ANNO CVC - N. 213 - Centesimi 30 — Giovedì 1 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 42.— - Trim. L. 22 | ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 42 — Conto corrente con la Posta — I manoscritti non si restituiscono

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-459 - Interurbano N. 20-462

Inserzioni: presso l'Agenzia Pubblicità Italiana S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-462 e sue succ. - Agenzie e corrispondenti in Italia e all'Estero - Prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna: Pag. di testo Comm. L. 1.50 - Cronaca, Commerciale, Centrale L. 2; Necrologie L. 1.50 (comp. diritto comunale) L. 2.50 - Economici L. 0.50 - Cronaca; Comm. civili L. 2.50; Doppi domani L. 3 — Cronaca rosa, Ospedaliera L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in terza pagina - Tariffe speciali per contratti - Pagamento anticipato

Il "dato,, irrefutabile

Alcuni motivi polemici, che in ritorsione ad altri della stampa straniera, sono stati illustrati dalla stampa italiana a proposito del conflitto italo-etiopico, sono motivi di ordine marginale sui quali non è necessario d'insistere oltre.

Che in Etiopia esista la schiavitù — cioè la compravendita degli uomini — è ammesso dallo stesso Negus. Che tale commercio assuma forme atroci, è documentato in mille inchieste, sopratutto di fonte inglese, l'ultima delle quali risale al 1932. Che l'Etiopia, entrando a Ginevra avesse solennemente promesso di abolire la schiavitù, è anche vero e che non ne abbia fatto nulla, è riconosciuto pacificamente dovunque, Londra compresa. Ciò stabilito bisogna subito aggiungere che non è per abolire il commercio degli schiavi che l'Italia si è preparata e si prepara militarmente nelle sue colonie dell'A. O. L'abolizione della schiavitù non è un obbiettivo, ma sarà una logica conseguenza della nostra politica. Insistendo su questa nota c'è il caso di sentirsi replicare dagli abissini ad honorem d'Europa, che la schiavitù è fenomeno legato ad una determinata fase della evoluzione di un popolo, che l'antichità classica conobbe la schiavitù, giustificata, fra gli altri, da Aristotele, praticata, fra gli altri da Catone il Censore e che anche nell'Europa contemporanea ci sono degli schiavi, e sarebbero i proletari, i quali, secondo la frase del barbuto profeta di Treviri, non avrebbero nulla da perdere, all'infuori delle loro catene. (Ciò si riferisce, naturalmente, a quelli del 1848).

Altro motivo non essenziale: quello della razza. Anzitutto gli etiopi ancora non si considerano negri, ma semiti. In secondo luogo ci sono decine di migliaia di negri che militano sotto le nostre bandiere e si sono sempre magnificamente battuti per noi e con noi. Così dicasi degli arabi, tra i quali si sta organizzando la gioventù araba del Littorio. Noi fascisti riconosciamo l'esistenza delle razze, le loro differenze e la loro gerarchia, ma non intendiamo di presentarci al mondo come vessilliferi della razza bianca in antitesi con le altre razze, non intendiamo di farci banditori di esclusivismi e di odi razziali quando dobbiamo constatare che le peggiori opposizioni ci vengono non dai negri di Harlem i quali potrebbero utilmente occuparsi dei loro colleghi quotidianamente e cristianamente linciati negli Stati Uniti, ma da molti autentici bianchi di Europa e d'America.

Parimenti il tema della civiltà non va eccessivamente sfruttato. Anche la civiltà nel suo duplice aspetto morale e materiale non è un obbiettivo, ma sarà una conseguenza della nostra politica.

Gli argomenti essenziali, assolutamente irrefutabili e tali da chiudere qualsiasi tentativo di polemica sono due; i bisogni vitali del popolo italiano e la sua sicurezza militare nell'Africa Orientale. Sul primo argomento lo stesso Ministro degli Affari Esteri britannico ha fatto delle ammissioni esplicite, il secondo argomento è il decisivo.

Nel 1928 l'Italia firma un trattato di amicizia col Governo etiopico. Quasi immediatamente dopo, l'Etiopia inizia la riorganizzazione del suo esercito. A chi lo affida per riorganizzarlo? Forse a ufficiali di quell'Italia con la quale aveva firmato un trattato di amicizia? Affatto. Il capo riorganizzatore è un generale svedese, gli ufficiali istruttori, belgi. Tutto l'orientamento della preparazione è a carattere antitaliano. Nel 1931, una mobilitazione regionale nell'Ogaden, concentra improvvisamente sulle frontiere italiane decine di migliaia di etiopi; lo stesso era accaduto nel 1911 e durante la guerra mondiale. E' di una evidenza luminosa che la situazione strategica delle nostre Colonie, precaria in tempi normali, diventerebbe insostenibile in tempi eccezionali, qualora l'Italia fosse impegnata sullo scacchiere europeo. La soluzione del problema non può essere che totalitaria. Una espansione che non sia presidiata dalle armi, un protettorato che non sia accompagnato da misure militari, può concludersi come quello di Uccialli; d'altra parte, finchè non sia eliminata l'incombente minaccia militare abissina, ogni sicurezza delle nostre Colonie sarà aleatoria. Dei limiti di questa sicurezza, sola giudice è l'Italia; in casi pericolosi noi non avremmo aiuti di sorta da nessuno; anzi, è probabilissimo, il contrario.

Posto in termini militari, il problema italo-abissino è di una immediata semplicità, di una logica assoluta; posto in termini militari il problema non ammette con Ginevra, senza Ginevra, contro Ginevra, che una soluzione.

Tutti gli altri motivi polemici sono importanti, ma non decisivi; è in questo dato di fatto che la politica dell'Italia fascista trova la sua suprema giustificazione storica ed umana.

(Dal « Popolo d'Italia »).

L'ammissione etiopica a Ginevra fu una violazione al Covenant

BRUSSELLE, 31

Il *Neptune* di Anversa pubblica un vivace editoriale in cui, dopo avere affermato la necessità di far parlare la ragione, e soltanto la ragione, aggiunge che in Africa la Francia, l'Inghilterra, il Portogallo, la Spagna e il Belgio edificarono i rispettivi imperi coloniali in circostanze non dissimili da quelle del conflitto italo-etiopico. « Fu per abolire la schiavitù — continua il giornale — che noi ci recammo nel Congo e fu con la scusa di questa nobilissima missione che potemmo far ammettere la nostra azione di grande Potenza ed assicurarci il possesso di ricchezze non sfruttate. Guardiamoci dunque da essere più cattolici del Papa rimproverando agli Italiani di adottare il pretesto che fu il nostro .»

Rivedendo l'obbiezione dell'appartenenza dell'Etiopia alla Società delle Nazioni, il giornale, dopo avere affermato che l'ammissione abissina a Ginevra costituì una vera violazione delle norme dell'art. 1 del Covenant, continua che i maniaci societarofili, nonchè il segretario generale si sono troppo frequentemente comportati come il mercante in cerca di clienti, preoccupato più del numero che della qualità e conclude: « Oggi si può misurare la gravità dello errore poichè la solidarietà europea, che è rappresentata ancora dalla Società delle Nazioni, minaccia di venire lesa ed anche distrutta in nome di principii ideologici che l'Etiopia, la quale non potrebbe menomamente esserci utile, non ha rispettato. Ciò è il colmo dell'assurdità ».

Gli incassi della Società del Canale di Suez

ROMA, 31

L'Agenzia « Le Colonie » riferisce che le somme incassate per i soli diritti di transito dalla Società proprietaria del Canale di Suez durante il primo semestre del corrente anno ascesero a 434.150.000 franchi francesi, quantitativo lievemente superiore a quello del primo semestre dello scorso anno nel quale si incassarono 433.460.000 franchi francesi. Il lieve aumento si deve sopratutto agli incassi dell'ultima decade di giugno i quali oltrepassano i 24 milioni, ossia di quasi due milioni quelli della corrispondente decade dello scorso anno. Sino a tutto il 20 giugno u. s. questi incassi erano inferiori a quelli del corrispondente periodo.

Il monopolio per gli acquisti all'estero del carbone e dei principali metalli di valore

ROMA, 31

L'odierna Gazzetta Ufficiale *pubblica un R. D. col quale viene istituito il monopolio per gli acquisti all'estero di alcune materie prime.*

Il monopolio entra in vigore col primo agosto p. v. e comprende le grandi categorie di materie: il carbone e i principali metalli di valore.

Il monopolio del carbone comprende: il carbone fossile, i conglomerati di carbone fossile, il carbone coke.

Il monopolio dei metalli di valore comprende: il rame e le sue leghe in forme greggie e in rottami, lo stagno in pani, in verghe e in rottami, il nichelio e sue leghe in pani, in dadi e in rottami.

Il Ministero delle Comunicazioni assume tale monopolio affidandolo all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato la quale lo eserciterà a mezzo del proprio servizio approvvigionamenti.

Il decreto contiene disposizioni transitorie atte ad evitare perturbamenti nell'approvvigionamento e nel commercio di tali materie prime. Per esempio, è previsto che avranno regolare corso agli acquirenti, fuori regime di monopolio, le materie che siano sotto scarico ai porti, in viaggio o sotto carico ai luoghi di origine; così è pure previsto un periodo ragionevole per l'esecuzione dei contratti in corso a breve scadenza ed è pure prevista la possibilità dell'esecuzione fuori regime di monopolio dei contratti aventi scadenza oltre il 31 agosto p. v.

L'istituzione di tale monopolio si propone anzitutto di regolare il collocamento degli acquisti sui mercati esteri in relazione alle migliori possibilità di sviluppo nel campo delle esportazioni italiane.

Il monopolio nell'esercizio della sua attività conta di avvalersi dell'organizzazione commerciale esistente ai fini della distribuzione ai consumatori, facendo sicuro assegnamento che il commercio collaborerà a che i prezzi del mercato italiano delle materie ritorni alla normalità coi prezzi internazionali ed interni così come esisteva al principio dell'annata in corso.

Il monopolio si innesta in un organismo statale già esistente e già attrezzato in gran parte per operazioni di tale natura; si evita quindi l'istituzione di nuovi organi amministrativi e si rende possibile che l'esercizio del monopolio venga subito e regolarmente iniziato.

Gli scopi e la portata del provvedimento

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'istituzione del monopolio per l'acquisto all'estero del carbone e dei metalli di valore, scrive che il decreto si pone due fini che poi si integrano: disciplina degli acquisti e facilità dei pagamenti. Il giornale, rilevato come il monopolio dell'esercizio delle due attività conta di avvalersi dell'organizzazione commerciale esistente per la distribuzione ai consumatori, conclude dicendo che ciò vuol dire che la seria esperienza commerciale sarà messa a profitto del nuovo organismo, il quale mira anche a conciliare gli interessi privati con le esigenze e gli interessi dello Stato.

Il *Lavoro Fascista* sottolinea la portata pratica del provvedimento che si inquadra con i provvedimenti a suo tempo adottati per dare una regolamentazione ai nostri scambi con l'estero e afferma che il vantaggio di questo regolamento sarà rapidamente percepito dalle categorie interessate e dal complesso economico nazionale.

La *Tribuna* rileva a sua volta la tempestività e l'opportunità del provvedimento mentre la speculazione tendeva a far salire di livello il prezzo delle materie prime che sono oggetto del nuovo monopolio nazionale e che sono nell'attuale momento essenziali alla vita della Nazione. Con esso si vogliono ottenere la continuità e la disciplina degli acquisti e la garanzia assoluta dei pagamenti.

Il giornale conclude dicendo che il Ministero delle Comunicazioni, già attrezzato per la sua funzione normale all'acquisto di queste materie prime, eserciterà ottimamente il nuovo monopolio, coadiuvato per la distribuzione all'interno dalle aziende commerciali i cui capi certamente intenderanno in pieno come la collaborazione che viene loro richiesta risponda a una superiore esigenza nazionale.

La Regia Residenza di Assab parificata ai Commissariati regionali

ROMA, 31

La Regia Residenza della Dancalia Meridionale (Assab) è stata separata dal Commissariato regionale del bassopiano orientale e della Dancalia, del quale faceva parte dal dicembre 1933. La Regia Residenza di Assab funzionerà quale circoscrizione a se, dipendente direttamente dal Governo della Colonia, al pari dei Commissariati regionali.

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Esame procedurale al Consiglio ginevrino riunito in seduta privata

La discussione rinviata ad oggi - Colloqui di Aloisi con Laval ed Eden

GINEVRA, 31

Giornata di intensa attività quella d'oggi a Ginevra. La maggior parte dei delegati, e tra questi il primo delegato dell'Italia barone Aloisi, ed il presidente in carica del Consiglio, Litvinof — che ha interrotto una cura in Cecoslovacchia — erano giunti ieri sera a Ginevra. Il barone Aloisi era accompagnato dal delegato aggiunto il Ministro plenipotenziario Rocco. Sono pure a Ginevra il senatore Aldovrandi, membro della Commissione di Schevening, e l'esperto italiano Lessona. —

Viva era l'attesa per l'arrivo di Pierre Laval, capo della delegazione francese, e della delegazione britannica guidata dal Ministro per gli affari della Società delle Nazioni, Antony Eden. I due uomini politici sono giunti a Ginevra alle 8.40 e sono stati immediatamente attorniati da uno stuolo di giornalisti che volevano avere informazioni sul colloquio che hanno avuto ieri al Quai d'Orsay tra di loro. Mentre il delegato inglese si è schernito dal fare delle dichiarazioni ed ha raggiunto il suo albergo, Laval si è limitato a dire che la Francia non ha modificato affatto il suo atteggiamento, ma che egli, ciò non di meno, cercherà di evocare la solidarietà europea stabilita a Stresa, e anche le gravi minaccie che pesano sull'Europa in questo momento.

Pierre Laval che ha sempre dimostrato una franca, leale amicizia per l'Italia, si è recato poco dopo il suo arrivo a trovare il barone Aloisi, per avere un primo contatto con lui. L'incontro è stato cordialissimo. Dopo la visita al barone Aloisi, Laval si è nuovamente incontrato col delegato britannico Eden.

Anche il barone Aloisi ha successivamente conferito con Eden, il quale dal canto suo si è intrattenuto col Ministro di Etiopia a Parigi ed ha fatto colazione col sig. Avenol segretario generale della Società delle Nazioni, con il quale ha discusso sopratutto questioni procedurali. Anche il segretario generale della Società ha ricevuto il rappresentante dell'Abissinia, che infine ha perorato la propria causa presso il presidente del Consiglio della Lega Litvinoff. Gli incontri hanno assorbito così la mattinata ed una parte del pomeriggio.

Alle 17 il Consiglio si è riunito in seduta segreta e la riunione si è protratta fino alle 19. Al termine di essa è stato diramato il seguente comunicato:

« Sotto la presidenza del Commissario sovietico Litvinoff si è avuta la prima riunione della 87.a sessione straordinaria del Consiglio per l'affare etiopico. Questa seduta è stata tenuta in forma privata e vi si è discussa la questione procedurale dell'ordine del giorno nella quale sono stati sostenuti differenti punti di vista. La continuazione della discussione è stata rinviata a domani nel pomeriggio ».

Fin qui il comunicato. Si apprende che il dibattito si è aperto circa la fissazione dell'ordine del giorno. Il rappresentante dell'Etiopia, invitato a prender parte alla discussione, ha dichiarato di non essere per principio contrario alla ripresa della procedura d'arbitrato e di conciliazione; egli ha però soggiunto che la vertenza tra l'Italia e l'Abissinia presenta un aspetto sempre più grave ed è di questo che avrebbe dovuto occuparsi l'organo esecutivo della Lega.

Il rappresentante dell'Italia barone Aloisi ha invece osservato che il nostro Paese è del parere che debba essere fatto ogni tentativo per ridare vita alla Commissione di conciliazione e di arbitrato, poichè la questione di accertare definitivamente su chi ricade la responsabilità dell'aggressione di Ualual è di grande importanza per noi. Il compito del Consiglio dovrebbe perciò essere quello di offrire i suoi buoni uffici affinchè la commissione di conciliazione e di arbitrato possa riprendere i suoi lavori.

Il Presidente del Consiglio francese, Laval, ha quindi proposto che domani abbia luogo una riunione pubblica, nella quale dovrà essere esaminata la questione della ripresa della procedura di conciliazione e di arbitrato. Nel frattempo gli esperti potranno consultarsi circa il lato tecnico del problema.

Dopo la seduta del Consiglio, si è avuta una riunione tra Litvinof, Laval, Eden e il segretario generale della Lega, Avenol.

Stasera Laval ha avuto un lungo colloquio con Eden e quindi si è intrattenuto col barone Aloisi.

Complessivamente il risultato della giornata odierna è considerato come molto più promettente di quanto si potesse attendere, visto che la manovra abissina avrebbe potuto provocare una immediata rottura, con conseguenze fatali per l'esistenza della Lega. La seduta, come si è detto, ha avuto carattere privatissimo, ma si può dire fin d'ora che il Consiglio ha senz'altro convenuto che la controversia italo-abissina continui a essere esaminata dalla Commissione di conciliazione e di arbitrato.

Dietro la maschera societaria

Le mire di accaparramento della Svezia in Etiopia

ROMA, 31

Fra le nazioni che affidano alla Società delle Nazioni le sorti dell'Etiopia sembra che si affianchi anche la Svezia. E' di questi giorni infatti un discorso del Ministro degli Esteri Sandler, nel quale è stato affermato che il conflitto italo-etiopico ha una profonda importanza per l'avvenire della Società delle Nazioni, perchè « si tratta — egli ha soggiunto — dell'indipendenza di uno Stato membro della Società delle Nazioni, e così il conflitto va sottoposto al Consiglio della Società delle Nazioni, il quale, anche senza un esplicito appello, ha per compito di esaminare il caso di un pericolo di guerra ». Per concludere, il Ministro svedese, dopo aver detto che le leggi della Società delle Nazioni valgono anche per una grande potenza, ha annunziato che da sei mesi il Governo svedese è in trattative col Governo etiopico per la conclusione di un accordo commerciale. Questa conclusione, insieme a molti altri elementi dell'attività svedese in Etiopia, spiegano il vero significato della solidarietà societaria della Svezia.

E' dal 1933 che cominciò l'interessamento del lontano Stato nordico per l'impero del Negus. Su richiesta di Addis Abeba, il Governo svedese inviò il generale dell'aeronautica Eric Virgin, che per confessione delle stesse autorità svedesi divenne subito consigliere politico e militare onnipotente dell'imperatore che conduce zio militare etiopico, l'ing. Frank l'Italia. Sopravvenne successivamente il viaggio del Principe ereditario di Svezia in Etiopia, dell'ottobre 1934.

Ricordiamo che si trovano anche in Etiopia altri cinque ufficiali svedesi, messi alla testa di una scuola militare abissina, e poi il dott. Knut Hanner, capo del più importante ospedale abissino, il dott. Nystrom, capo del servizio radiotelegrafico etiopico.

Il generale Virgin non è nuovo nel campo dell'attività politico-militare. Anche nel passato ebbe a segnalarsi per una costante e decisiva ostilità antitaliana ed anche antifrancese. Nel 1917 era con l'esercito austriaco sul fronte italiano, nel 1918 si è trasferito con l'esercito germanico sul fronte francese. Più di una volta ha espresso sull'Italia giudizi malevoli e alquanto ingiuriosi. Anche qualche settimana fa, in una intervista data ad un corrispondente del *Dagens Nyter*, annunziando l'inevitabilità della guerra fra l'Italia e l'Abissinia, prevedeva per gli Italiani «una nuova Adua », esaltando le virtù guerriere e le capacità abissine. Lo strano è che questo collaboratore supremo del Negus, da cui percepisce la rispettabile cifra di 60 mila corone all'anno, fa sempre parte dell'esercito svedese e non solo indossa liberamente in Abissinia la divisa di generale dell'aviazione svedese, ma sulla sua casa in Addis Abeba ha issato la bandiera svedese a fianco di quella abissina.

Ma il generale Virgin non si limita ad organizzare e preparare l'esercito abissino; egli sta attuando tutta una metodica azione di penetrazione svedese nel regno del Negus. « E' vicina una trasformazione dello Stato — egli ha segnalato fra l'altro in un rapporto inviato al Governo del suo Paese — non posso dire quanto tempo essa richiederà, ma per compierla essa domanderà uomini esperti, consiglieri nei diversi rami, prodotti industriali, e la concorrenza fra i Paesi industriali si farà duramente sentire. Mi sembra che vi siano buone prospettive per gli svedesi, i quali finiranno per aver la meglio nella gara, a condizione che venga fatta una accurata preparazione, studiando attentamente la situazione. La Svezia manca di colonie; è perciò tanto più necessario che le possibilità di collocamento dei prodotti svedesi e dell'emigrazione svedese non vengano trascurate. Queste possibilità in Abissinia si presenteranno fra breve ».

Ecco dunque che il militare Virgin, mentre preannuncia la trasformazione abissina, si trasforma egli stesso a sua volta in grande agente per l'accaparramento delle possibilità economiche etiopiche a profitto della Svezia ed allora ecco svelata in pieno l'origine diretta del discorso del Ministro svedese. Gratta gratta, al di sotto della consueta rettorica ginevrina si identificano immediatamente i sostanziali interessi che si diramano nel territorio etiopico.

Nuove voci britanniche contro ogni sorta d'ingerenza

LONDRA, 31

L'odierna riunione del Consiglio ginevrino occupa largo spazio nei giornali londinesi. Il *Daily Express* esprime la speranza che non vi sarà a Ginevra da parte inglese una ripetizione dell'offerta di Zeila e che la diplomazia britannica non sarà adoperata contro gli interessi italiani. La disputa italo-abissina non riguarda minimamente l'Inghilterra ed è solo a causa della disgraziata appartenenza dell'Inghilterra alla Società delle Nazioni che il Governo britannico è coinvolto nella disputa. Ora la Società delle Nazioni, che si è dimostrata incapace anche di impedire la guerra tra la Bolivia e il Paraguay, è perfettamente capace di provocare una guerra in Europa, ciò che si verificherebbe in avvenire se i bellicosi pacifisti inglesi riuscissero a far prevalere la assurda tesi delle sanzioni L'Italia ha pienamente ragione delle sue lagnanze verso l'Abissinia, come ha ragione di rifiutarsi di sottomettersi ad un processo da burla del genere di quello che il Giappone ha fatto in Manciuria ed anzi ha delle più forti ragioni da parte sua in quanto, con ottimo fondamento, afferma che l'Abissinia sta da lungo tempo meditando un attacco contro le Colonie italiane aspettando solo il momento nel quale l'Italia fosse impegnata in Europa. L'Italia è decisa ad agire ed agirà certamente a meno che l'Imperatore non si renda conto della realtà e riconosce in tempo di non avere le più piccole probabilità di successo. Nessuno può contestare il fatto che l'Abissinia non ha mai mantenuto la promessa di sopprimere la schiavitù. L'Inghilterra deve mantenersi fuori della disputa. La sicurezza collettiva non è che una frase vana, tanto più pericolosa in quanto può indurre ad ammettere che si trascurano gli armamenti britannici

L'Evening News scrive che la Gran Bretagna ha da troppo tempo fatto da governante e deve rinunciare a tale mestiere che è privo di dignità e pericoloso. Nel nome della Società delle Nazioni è stata fatta la voce grossa contro il Giappone, e il Giappone ha proseguito la sua politica, e il prestigio della Lega, e con esso il prestigio britannico, hanno grandemente sofferto. Poco tempo fa l'Inghilterra ha fatto senza alcun diritto all'Abissinia la offerta di Zeila dalla quale non si è ottenuto altro risultato se non quello di irritare profondamente gli Italiani.

Il giornale continua dichiarando che la Società delle Nazioni minaccia di rimanere composta solo dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia e da una folla di Stati secondari. L'Impero britannico, in un momento di grande ragionevolezza, si oppose all'ingresso dell'Abissinia nella Lega. Oggi l'Abissinia sta cercando di sfruttare tale posizione per confondere davanti all'opinione pubblica mondiale quelle che sono le linee fondamentali della sua vertenza con l'Italia. L'Inghilterra deve rifiutarsi di prendere parte ad un simile gioco. Essa è tuttora un grande impero che deve dedicarsi a sviluppare le proprie risorse e i propri domini.

Il *Morning Standard* scrive che la partenza di Eden per Ginevra lascia l'opinione britannica scoraggiata e perplessa. L'opinione pubblica non vede perchè l'Inghilterra debba continuare a mischiarsi nella vertenza italo-abissina. Coloro che spingono il Governo inglese ad occuparsene, sostengono che una guerra in Africa indebolirebbe l'Italia in Europa col rischio di un nuovo tentativo tedesco di impadronirsi dell'Austria, ciò che potrebbe giustificare una guerra europea. Tale argomento è falso ed è addotto sia da gente che ritiene che l'Inghilterra si deve occupare dell'Europa per non perdere dei mercati che sono in realtà già sacri, sia da gente idealista fanatica ed ipocrita che vede nelle sanzioni e nelle minaccie ad altre Potenze un mezzo per assicurare la pace. La verità è — conclude il giornale — che bisogna evitare che gli uomini politici inglesi siano trascinati da tale corrente a compromettere la pace dell'Impero britannico e bisogna dedicare tutta la attenzione agli urgenti problemi di politica interna ed imperiale.

Dichiarazioni alla "Reuter,, d'un funzionario etiopico

LONDRA, 31

Il corrispondente speciale della «Reuter» in Abissinia informa che i residenti italiani continuano ad abbandonare il paese. Attualmente ad Addis Abeba non vi è più che una donna italiana.

In Abissinia prevale l'ignoranza più completa sulle intenzioni della Società delle Nazioni e delle grandi Potenze circa il possibile conflitto italo-abissino.

Un alto funzionario etiopico ha dichiarato alla «Reuter» testualmente: « Noi speriamo che l'Italia non ci assalga, ma ci rendiamo conto che al punto in cui stanno le cose, Mussolini non può più retrocedere. Il nostro imperatore desidera la pace, ma solo nel caso che essa possa essere mantenuta con la completa salvaguardia del suo onore. In ogni modo egli domina completamente la situazione del suo paese ».

Fra i giovani austriaci e magiari ospiti del Lido di Roma

Mussolini visita acclamato il Campo Austria e il Campo Ungheria

ROMA, 31

Stamane, alle ore otto e trenta il Duce, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, ha visitato il Campo Austria e il Campo Ungheria, organizzati dai Fasci all'estero al Lido di Roma. Erano a riceverlo il Governatore di Roma on. Bottai, il direttore generale degli Italiani all'estero Ministro Parini, il Ministro d'Austria e l'Incaricato d'affari d'Ungheria presso il Quirinale, il vice prefetto e alcuni funzionari della Segreteria dei Fasci all'estero.

Al Campo Austria il Duce è stato accolto dall'A NOI i dueecentotrenta giovanetti dell'organizzazione Jung Vaterland. Egli ha passato in rivista i reparti e visitato i servizi del campo; quindi, una orchestra di trenta giovanetti ha eseguito un concerto di musica austriaca e un gruppo di giovani della Carinzia ha eseguito un ballo regionale al suono della fisarmonica.

Dopo essersi vivamente compiaciuto col comandante maggiore Kurz per lo spirito dei giovani ospiti e la tenuta del Campo, il Duce ha assistito sul viale della pineta allo sfilamento dei reparti, calorosamente applaudito da una folla di popolo addensatasi presso del viale.

Il Duce ha quindi passato in rivista i mille bambini dell'Ospizio marino della Federazione dell'Urbe, che si erano riuniti nei pressi del Campo Austria. La manifestazione dei piccoli è stata commovente.

Accompagnato dalle autorità, il Duce si è poi recato al vicino Campo Ungheria dove il comandante tenente prof. Desiderio Sykao gli ha presentato i duecentodieci ospiti del Campo che egli ha passato in rivista. Essi hanno poi cantato Giovinezza e l'Inno magiaro.

Il Duce ha visitato quindi i servizi del campo e si è minutamente informato della vita dei giovani intrattenendosi con alcuni di essi. Sul viale della Pineta ha poi assistito, sempre tra gli applausi di una folla entusiasta, allo sfilamento dei giovani ungheresi ai quali ha manifestato il suo compiacimento.

Alle ore dieci il Duce ha lasciato il Lido di Roma.

L'eco della visita a Budapest

BUDAPEST, 31

Tutti i giornali della sera pubblicano un lungo telegramma dell'Agenzia telegrafica ungherese sulla visita del Duce al Campo Ungheria al Lido di Roma.

Movimento di ammiragli

Buzzagli alla presidenza del Comitato degli ammiragli

ROMA, 31

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con R.R. D.D. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di squadra designato di Armata Ernesto BURZAGLI: con la data del 12 settembre p. v. lascia la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, ed il 16 detto assume la presidenza del Comitato degli ammiragli.

Ammiraglio di squadra Giulio VALLI: con la data del 15 agosto p. v. lascia la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari, e il 12 settembre v. v. assume la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno.

Ammiraglio di divisione Arturo RICCARDI: con la data del 15 agosto p. v. cessa dall'essere a disposizione del Ministero per ispezioni e assume la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari.

Celebrazione belliniana al Colon

BUENOS AYRES 31

Al teatro Colon, gremito di un folto pubblico, tra cui erano numerose personalità, è stato solennemente commemorato il centenario belliniano.

IL RISORGIMENTO PER IL PRIMATO E L'IMPERO

Il prossimo numero della «Rassegna Storica del Risorgimento» pubblicherà, tra gli altri notevoli scritti, un articolo del Ministro dell'Educazione Nazionale Conte De Vecchi di Val Cismon, che, per gentile concessione della Rivista, siamo lieti di riprodurre:

Il Regio decreto del 20 giugno scorso che attribuisce alla Società nazionale per la storia del Risorgimento il titolo di «Regio Istituto per la storia del Risorgimento italiano» non è atto formale ma di sostanza profonda. La nostra istituzione chiude un periodo che talvolta ebbe pure ludi di singolare nobiltà prima del suo estremo decadimento ed entra invece a bandiere spiegate a far parte degli organismi culturali più significativi dello Stato fascista.

Tra le fatiche disciplinatrici della cultura nel Regime uno fra i primi posti è senza dubbio tenuto finora dalla creazione ordinata degli Istituti di storia, creazione ancora in parte in potenza ma destinata fin d'ora a dare nel futuro il più alto rendimento. Al centro una Giunta centrale per gli studi storici, figliazione del Ministero della educazione nazionale, ha come organi suoi quattro istituti:

1.o il Regio istituto per la storia antica;

2.o il Regio istituto per la storia medioevale;

3.o il Regio Istituto per lo storia moderna e contemporanea;

4.o il Re Istituto per la storia del Risorgimento.

I tre primi istituti: per la storia antica, per la storia medioevale e per la storia moderna e contemporanea, per corrispondere ai loro fini ben noti e nella loro qualità di organi della Giunta centrale, hanno logicamente alla periferia uno strumento comune, un comune organo nelle Regie deputazioni di storia patria le quali dipendono così dal Corpo centrale che è rappresentato dalla Giunta. A loro volta le Regie deputazioni di storia Patria si dividono in quante sezioni occorrono per assorbire e, come si dice in gergo di guerra, «inquadrare» tutte le attività, tutti gli studiosi, i cultori e gli amatori degli studi storici. O nell'una o nell'altra casella a tutti oggi è dato di partecipare a questi studi dai quali la Rivoluzione fascista trae i romani motivi della sua esistenza e dei fatali trionfi politici e guerrieri.

In particolare il Regio Istituto per la storia del Risorgimento, organo ancor esso della Giunta centrale per gli studi storici, ha un suo speciale ordinamento periferico che si sottrae a quello delle Regie deputazioni e, con penetrazione capillare fino alla Provincia, risponde direttamente di sè al suo ganglio centrale e questi a sua volta alla Giunta. La ragione di questo nostro particolare ordinamento, che non sfugge al legale unitario mentre si snoda agile fino ai centri provinciali con una attività tutta propria, non deve essere ricercata tanto in necessità organiche di prosecuzione della antica attività della Società per la storia del Risorgimento, ormai completamente rifatta negli ultimi due anni del nostro intenso lavoro, quanto in vere e proprie necessità culturali ed in un particolare indirizzo da noi dato agli studi ed ormai scientificamente affermato. Provvedimento sostanziale, non formale.

Era ed è canone nostro che la storia del Risorgimento debba essere riveduta «con l'occhio del tempo» e cioè in funzione della Rivoluzione fascista. Questa nostra affermata esigenza, che per altro non ebbe altissima approvazione ed affermazione, fece a suo tempo arricciare più di un naso libernale, alto nel vento perchè lo occhio non si abbassasse a guardare il bavero della giubba per vedere se vi si trovasse o meno il distintivo della nostra fede. Ma i nasi, arricciati o distesi, non potevano sentire se non il vento di una rivoluzione che deve percorrere ancora la maggior parte del suo cammino. Quel vento che proviene dalle lontanissime origini mediterranee della nostra romanità in atto, è come vento di primavera impregnato di tutti i fiumi vicini dell'audacissima rivoluzione del Risorgimento che, non ci stanchiamo di affermarlo, fu miracolo di Dio per il Suo «diletto almo paese».

Incominciatasi col Risorgimento la via del miracolo, chiuso per sempre un periodo con la grande Vittoria, un nuovo se n'è aperto con la Rivoluzione Fascista. La meta noi l'abbiamo veduta quando tutti disperavamo nel 1919 lontano e assai più eroico che desolato; l'abbiamo veduta avendo nel sangue il senso della storia quando da mille parti la cronaca vedeva i più assurdi sbocchi alla rivoluzione che ardeva le sue scorie in un primo grande rogo; l'abbiamo veduta scegliendoci, senza aiuto alcuno e senza che la volontà della Provvidenza fosse ancora come è oggi a tutti manifesta, il Capo che il Cielo ha dato all'Italia perchè la portasse a quella meta. La meta, sempre riconosciuta nello sfondo solare, era, com'è: il Primato e l'Impero. Verso l'uno e verso l'altro l'Italia sta manifestamente camminando; e chi non lo vede oggi è per sempre un cieco della mente.

Le nostre non difficili profezie sono state, come sono, figlie degli studi storici; di qualche conoscenza dei «precedenti» dei nostri tempi appresa a dovere direttamente sulle carte che ora stiamo dando alla luce e non attraverso manuali e trattati che mostravano gli oggetti come un paio di occhiali guidati allo strabismo. Abbiamo guardato con occhi sani ed abbiamo la pretesa che siano gli stessi occhi della Rivoluzione Fascista in questo delicatissimo settore degli studi nel quale la concretezza, la sintesi e la conseguente azione non possono non trovare sorella e protettrice la politica.

Abbiamo avuto successo pieno dentro e fuori dei confini quando abbiamo, come solenne atto di questa revisione della storia, svincolato il Risorgimento Italiano dalla rivoluzione francese ed abbiam portato le origini del miracoloso periodo chiuso con la guerra 1915-1918 al principio del diciottesimo secolo e precisamente alla battaglia di Torino del 1706 che diede un regno alla Dinastia e le assegnò l'Italia ed il suo mare e la marcia verso il mezzodì. Abbiamo avuto successo perchè nei fatti e nei documenti di quegli anni non soltanto tutti i segni precursori di un domani immediato o mediato, ma ben anche quelli dell'oggi e più ancora quelli del futuro. Non è dubbio infatti che l'Italia assolverà ancora una volta alla sua antichissima funzione di ponte lanciato alla nordica Europa verso il mezzodì operando come opera verso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. La funzione esercitata dalla Sicilia della antichità o dell'evo medio o del moderno rispetto al mondo Europeo può rassomigliarsi a quella cui fu inesorabilmente, fatalmente destinata la più grande Somalia dal giorno della rivoluzionaria sua unità territoriale e spirituale conquistata per ordine del Duce in Regime fascista.

Abbiamo avuto successo perchè questi sono i fatti, e perchè di questi fatti è intessuta la tela indistruttibile della storia. Non avremmo avuto ragione se avessimo badato ai nasi più o meno arricciati al vento di primavera ed alle solenni affermazioni cattedratiche di chi non può stare sulla cattedra in un'epoca nella quale non si ha tempo da perdere e bisogna far presto. Guai se ci si dovesse occupare ancora a rivedere la formazione di marcia quando ci è necessario invece camminare bene e sicuri sulle vie del destino, mentre il popolo ha per sua guida uno di quei Capi che non tutti i secoli domano neppure all'Italia madre dell'ingegno! Ruit hora.

Così è che l'Istituto del Risorgimento ha una formazione sua al centro ed alla periferia: per battersi meglio nel campo degli studi, strumento del Regime al quale vuole servire come illustrazione storica e come lievito di avvenire. Non per nulla l'Istituto custodisce l'Altare della Patria e vi conserva le bandiere guerresche con tutto il peso della loro gloria e con tutte le certezze delle nuove dirne di guerra.

Per battersi meglio: truppa leggera davanti ed ai fianchi della grande falange in marcia alla conquista del Primato e dell'Impero.

De Vecchi di Val Cismon

I resti d'un tempio di Giove scoperti sull'Aventino

ROMA, 1

E' stata data notizia che in via San Domenico, sull'Aventino, durante i lavori stradali, è venuta in luce giorni fa una statuetta di Giove Dolicheno; proseguiti i lavori con l'intervento dell'Ufficio antichità e belle arti del Governatorato, si è successivamente scoperto un considerevole gruppo di statue e bassorilievi tutti relativi alla suddetta divinità, che aveva in quel luogo un suo noto santuario. Il Governatore on. Bottai, informato dell'importante ritrovamento, si è recato sul posto, accompagnato dal prof. Muñoz e dal dott. Colini e, dopo aver esaminato accuratamente ciò che è venuto alla luce, ha dato ordine di allargare gli scavi di modo che quanto la terra ancora cela possa venire rintracciato e si possa pure procedere al riconoscimento e al rilievo dell'ambiente ove le sculture trovate erano un giorno esposte al culto dei fedeli.

Grande mercato del bestiame nell'Agro Pontino redento

LITTORIA, 31

Il suppl' Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» informa, che il 6 agosto p. v. sarà inaugurato nel Campo Boario di Littoria il primo grande mercato di bestiame bovino, equino, suino, ovino e degli animali da cortile, mercato che si ripeterà il primo martedì di ogni mese. L'istituzione del mercato periodico è veramente provvidenziale, poichè in un territorio ad agricoltura intensiva, come l'Agro Pontino bonificato ed appoderato, dove l'allevamento del bestiame ha tanta importanza, doveva assolutamente cessare il sistema, seguito fin qui, dei commercianti che si recano nelle singole aziende, pagando sempre prezzi inferiori a quelli reali del movimento. Tutti gli allevatori dell'Agro Pontino saranno quindi grandemente interessati a portare il loro bestiame al mercato ed a vendere solamente per il tramite di esso. Si prevede fin dall'inizio una grande affluenza di bestiame da tutta la Provincia e di compratori dai principali centri d'Italia. Il mercato di Littoria sarà indubbiamente uno dei più importanti del Lazio ed avrà in un non lontano avvenire il grande compito dell'approvvigionamento carneo della Capitale.

Fiale velenose in circolazione per errore in Ungheria

BUDAPEST, 31

Il bambino Gabriele Novak, di 4 anni, è morto tre giorni fa all'ospedale di San Ladislao, a Budapest, in seguito a un'infezione di «Natrium cloricum» invece che di «Natrium cloraticum». Non si tratta di un fatale errore commesso dal medico dell'ospedale, ma di un errore che risale alla «Novakhemia», fabbrica di prodotti farmaceutici di Budapest che ha messo in commercio le fiale con l'errata indicazione.

Non appena il bambino è morto, si è proceduto all'esame chimico di alcune gocce rimaste nella fiala che aveva contenuto il liquido dell'iniezione. Si è constatata la presenza dell'acido velenoso. Immediatamente si è avuta la sensazione della gravità della scoperta, poichè la fiala proveniva da una partita in commercio, per cui sussisteva la possibilità che fiale della stessa parità potessero venire usate provocando altri decessi. Dai libri della ditta risultava infatti che lo stesso prodotto era stato fornito non solo agli ospedali della Capitale, ma anche a ospedali e farmacie della provincia, in grande quantità. La polizia ha pertanto sequestrato alcune fiale giacenti nella fabbrica e ha immediatamente, con tutti i mezzi a sua disposizione, adoperando anche la radio, dato ordine a tutte le farmacie nel territorio dello Stato perchè consegnassero alle autorità di polizia le fiale che portano la fatale indicazione.

Dopo dieci ore da tutto il Paese è stato annunciato che l'ordine era stato eseguito, per cui il pubblico può essere tranquillo che nessuna fiala velenosa è ormai più in commercio.

La polizia ha proceduto all'interrogatorio della signora Kerkay, direttrice tecnica della fabbrica che ha messo in commercio le fiale velenose. La signora, che da 25 anni si occupa di farmaceutica, è molto stimata negli ambienti scientifici e industriali della Capitale. Nel corso dell'interrogatorio ella non ha saputo spiegare il fatto altro che con la supposizione che qualche operaio addetto ad applicare alle fiale le varie etichette con l'indicazione del contenuto abbia commesso un fatale errore.

La Fiera campionaria di Praga
e le relazioni commerciali italo-cecoslovacche

PRAGA, luglio

Il giorno 30 Agosto corr. verrà inaugurata a Praga, per la XXXI volta, la Fiera campionario Internazionale e resterà aperta fino il giorno 8 settembre p. v.

Indubbiamente questa Fiera, che si mantiere regolarmente in primavera ed in autunno di ogni anno, non è la più importante fra tutte le altre fiere cecoslovacche, ma è anche da considerarsi una delle più importanti fiere internazionali per il fatto che tutti i rami delle potenti e sviluppatissime industrie cecoslovacche vi partecipano regolarmente.

Sulle colonne di questo giornale abbiamo messo in rilievo diverse volte la importanza tutt'altro che trascurabile che ha il mercato cecoslovacco per l'Italia.

E' generalmente noto che la Cecoslovacchia consuma molti prodotti agricoli, zootecnici ed alimentari che non è in grado di produrre e per i quali invece, l'Italia essendone buona produttrice, ha interesse di aumentare l'esportazione. Viceversa l'Italia è consumatrice di svariati articoli industriali di produzione cecoslovacca.

Queste caratteristiche economiche dei due paesi appaiono perciò in certo senso integrative una dell'altra, anche perchè differente è la specializzazione industriale dei due Paesi.

Nel campo agricolo e zootecnico questo carattere economico integrativo appare ancora più evidente. Infatti svariati prodotti agricoli che l'Italia esporta abbondantemente, sono richiesti dalla Cecoslovacchia da una parte, e dai prodotti agricoli e zootecnici dall'altra.

Dati i rapporti di amicizia fra i due Paesi e date le loro caratteristiche economiche che si contemplano, i reciproci scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia potrebbero essere certamente, suscettibili di ulteriori sviluppi.

Considerate quindi le diverse caratteristiche dei due Paesi, e dati i diversi bisogni che questi reciprocamente sarebbero in grado, almeno parzialmente di soddisfare, sarebbe legittimo aspettarsi uno sviluppo del traffico italo-cecoslovacco, in una proporzione molto più notevole, tanto più che i due Paesi sono relativamente vicini.

Come risulta dalle statistiche ufficiali, la bilancia commerciale dello scorso anno fra l'Italia e la Cecoslovacchia segna un attivo per la Italia di alcuni milioni di Lire, vuol dire che il valore complessivo delle nostre esportazioni verso la Cecoslovacchia è maggiore di alcuni milioni di lire in confronto al valore complessivo delle esportazioni cecoslovacche verso l'Italia.

Senza tema di esagerare possiamo dire che le esportazioni italiane sul mercato cecoslovacco sono ancora suscettibili di aumento. Lo stesso vale per le esportazioni cecoslovacche sul mercato italiano, sul quale in compenso possono trovare facile collocamento moltissimi prodotti industriali ceco-slovacchi.

Il problema sta tutto nella concorrenza dei terzi ed è perciò assalutamente necessario di studiare continuamente il perfezionamento degli scambi e la tecnica della esportazione.

Siamo certi che l'attuale politica economica del regime fascista basata sul sistema di reciproche conmpensazioni fra l'esportazione e compensazione influirà indubbiamente non poco sullo sviluppo delle future relazioni commerciali italo-cecoslovacche.

Proseguendo ora tenacemente per questa via politica economica tracciata dal Governo fascista e non esistendo delle impossibilità congenite allo sviluppo dei traffici fra i due Paesi, Italia e Cecoslovacchia dovrebbero veder gradualmente accrescere, i reciproci rapporti di scambio. E ciò potrebbe e dovrebbe essere raggiungibile molto più facilmente quando il prodotto, sia italiano che cecoslovacco riuscisse a farsi meglio conoscere dal consumatore italiano rispettivamente cecoslovacco e quando il perfezionamento della organizzazione degli scambi fra i due Paesi riuscisse a rendere più conveniente il prodotto italiano in Cecoslovacchia ed il prodotto cecoslovacco in Italia.

E' innegabile che la migliore occasione per stringere rapporti commerciali diretti coi produttori cecoslovacchi offre all'acquirente italiano appunto la Fiera Campionaria Internazionale di Praga che è divenuta il mercato centrale delle industrie cecoslovacche in generale e mostra un quadro completo della capacità economica della Cecoslovacchia.

Oltre 3000 espositori partecipano regolarmente alla Fiera di Praga e le industrie cecoslovacche vi rappresentate sono raggruppate separatamente nelle rispettive categorie merceologiche.

Nel modernissimo Palazzo della Fiera sono collocate le seguenti categorie: industria metallurgica pesante, elettrotecnica, macchine agricole, minuterie metalliche, ferro smaltato, mobili di ferro, macchinari in genere, meccanica ed ottica di precisione, radiotecnica, carte, cartoni, chincaglierie metalliche, utensili per cucina, utensili per arti e mestieri, economia domestica, vetro, porcellane, ceramica fina, industria di cuoio e di pelle, biouterie, oro, argento e gioie, linoleum, tessuti in genere, prodotti chimici, profumerie, igiene, alimentari, arredamento di casa, industrie artistiche, industria reclamistica, industria grafica, articoli per cancelleria, articoli fotografici, imballo, industria legno, tappezzerie, mobili di vimini, pianoforti e strumenti musicali in genere, libri, ecc.

Negli altri reparti della Fiera, sono collocate mostre speciali come per esempio la mostra di auto-moto e ciclo, mostra forestale, mostra di propaganda turistica, mostra alberghiera, mostra della radio, ecc. ecc.

Inoltre diversi Paesi centro-europei, allestiranno anche quest'anno le loro mostre caratteristiche, come per esempio la Francia, l'Austria, la Polonia, l'Olanda, la Romania, la Jugoslavia, il Belgio, la Danimarca, le Repubbliche dei Sovieti ecc. ecc.

Vi è pure a disposizione dei visitatori esteri, nel palazzo della Fiera una sala di scrittura, un ufficio informazioni, telefono, telegrafo, uno speciale servizio d'interprete ed un ufficio permanente di offerte e richieste di merci; tutte le ordinarie prestazioni di questo ufficio sono completamente gratuite.

Da quanto suesposto è innegabile che la Fiera Campionaria Internazionale di Praga merita la più grande attenzione da parte del ceto commerciale ed industriale italiano, e specialmente in quest'epoca, dovrebbe essere visitata dalle ditte e persone che sono interessati ai reciproci scambi italo-cecoslovacchi, tanto più che ai visitatori italiani della predetta Fiera sono concessi numerosi vantaggi, come per esempio l'esenzione del visto sul passaporto, servizio gratuito d'interprete, nonchè notevoli riduzioni ferroviarie sul tutto il percorso di viaggio di andata e ritorno dalla stazione di partenza a Praga, via Postumia, Piedicolle, Tarvisio o Brennero, e ciò verso presentazione della tessera della Fiera che dà inoltre diritto all'ingresso permanente in tutti i reparti della Fiera e per tutta la sua durata.

La Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste si tiene a disposizione degli interessati per qualsiasi informazione più dettagliata riguardo la prossima Fiera di Praga e fornisce a richiesta, schiarimenti riguardo le riduzioni ferroviarie, prenotazione delle camere negli alberghi a Praga, ecc. ecc.

Un okapi allo Zoo di Londra

ANVERSA, 31

L'«okapi» è un animale che per quanto concerne la sua categoria è ostacolato tra la zebra e la giraffa.

Esso conta veramente tra le più recenti scoperte fatte dall'uomo nel regno degli animali, poichè sono trascorsi appena quaranta anni dacchè l'esploratore inglese sir Harry Johnston ci ha rivelato l'esistenza di questo animale dopo avere intrapreso delle lunghe ricerche nel più fitto della selva congolese.

Le leggende sono state del resto confermate perfettamente dai fatti. L'essere misterioso era l'okapi, l'ultimo testimonio conservato ancora senza modificazioni dei tempi preistorici.

Ma anche nel suo paese natio l'okapi è assai raro e l'unico giardino zoologico d'Europa che ne può vantare fino ad ora un esemplare è quello di Anversa.

Questa esclusività cessa ora, poichè il Re del Belgio ha fatto dono di questo raro e strano animale al Principe di Galles.

Libri nuovi

R. Altamira: «Storia della civiltà spagnola» - Corticelli ed. Milano - L. 20.

Dott. G. Barbacci: «Il nuoto giapponese», Corticelli ed. Milano, L. 10

«Lettere dalla guerra: 1915-1918» - Casa ed. Corticelli, Milano - L. 10.

Dott. L. Morandi: «Fotografiamo Insieme» - Corticelli ed. Milano, lire 8.

L'interesse dei Buoni annuali del Tesoro
elevato dal quattro al cinque per cento

ROMA, 31

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente decreto del Ministero delle Finanze:

«Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1935 XIII col quale veniva autorizzata l'emissione di Buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi fruttanti l'annuo interesse anticipato del 4 per cento; decreta:

«A datare dal 1 agosto 1935 XIII l'interesse sui predetti Buoni ordinari annuali del Tesoro al portatore e nominativi verrà corrisposto anticipatamente in ragione del 5 per cento. Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti».

I prestiti della Cassa D.D.P. al cinque per cento

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero delle Finanze col quale, a partire da domani, l'interesse da riscuotere sulle concessioni di prestiti che la Cassa Depositi e Prestiti effettuerà tanto sui fondi propri e sulle gestioni annesse, quanto sui fondi di pertinenza degli istituti di beneficenza da essa amministrati, viene stabilito nella misura del 5 per cento in ragione di un anno.

L'incremento dei depositi delle Casse di Risparmio

ROMA, 31

La costante fiducia che il risparmiatore italiano ripone nelle benefiche Casse di Risparmio è contrassegnata dall'incremento dei depositi registrati in questi ultimi anni, come viene infatti confermato dalle statistiche. Nelle sole Casse di Risparmio i depositi esistenti al 30 aprile 1935 ascendevano a oltre lire 19 miliardi, e se si aggiungano lire 20 miliardi depositati nelle Casse Postali ed oltre lire 8 miliardi esistenti alla medesima data presso 211 istituti bancari, si ha un totale che si aggira sui 50 miliardi di lire. Su questo notevole ammontare di risparmio nazionale, è da rilevarsi che la Sicilia occupa un posto preminente, con oltre due miliardi e mezzo di lire, sovratutto per virtù dei suoi due vecchi istituti, il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio di Palermo.

Per i depositi presso le Casse di Risparmio, la Sicilia è superata soltanto dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Veneto, dalla Toscana e dall'Emilia. L'Agenzia *Gea* ricorda a questo riguardo che secondo le risultanze della Cassa di Risparmio di Palermo, l'ammontare dei depositi a risparmio è salito da lire 353 milioni 881.032.82 alla fine 1933 a lire 379.859.864.53 alla fine del 1934, e quest'incremento è stato accompagnato da una più rilevante attività in materia di credito agrario di prestiti in natura e di anticipazioni su grano, le cui operazioni sono state efficacemente disciplinate da un'adeguata organizzazione, riuscendo in tal guisa a corrispondere prestiti per lire 60.813.098.99 con un aumento di oltre lire 6 milioni sull'annata 1933.

La Cassa di Risparmio ha inoltre largamente sorretto gli Enti e le Istituzioni assistenziali del Regime nonchè tutte le iniziative di pubblico interesse, intensificando particolarmente il suo concorso alla Cassa per l'assistenza invernale in favore dei disoccupati. Ha infine collaborato secondo le alte direttive del duce, alla politica demografica del Regime assegnando cospicui sussidi all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e istituendo vari premi di nuzialità.

Attiva partecipazione italiana al Congresso degli studenti

PRAGA, 31

Sono continuati i lavori del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti con due riunioni del Comitato esecutivo presieduto dal dott. Gardini, presidente della C.I.E. e con riunioni delle prime commissioni di studio. Il comitato esecutivo ha trattato problemi di organizzazione generale delle Federazioni iniziando l'esame della proposta italiana della riforma agli statuti. Alle commissioni di studio per l'esame dei problemi relativi alla cooperazione intellettuale, per lo studio delle questioni turistiche e dei rapporti universitari internazionali e per l'esame dei problemi di assistenza sociale degli universitari, hanno partecipato i delegati italiani che hanno messo in evidenza quanto già è stato fatto dall'Italia nei vari settori esaminati.

Sulle questioni relative alla cooperazione intellettuale i delegati italiani hanno avanzata pregiudizialmente la proposta della riorganizzazione degli uffici permanenti e delle sottocommissioni della C.I.E. su base corporativa in armonia con il progetto di riforma degli statuti della C.I.E. presentato dal dottor Gardini al Comitato esecutivo. La proposta italiana sarà esaminata in una prossima seduta.

La delegazione italiana si è recata nel pomeriggio a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto, ricevuta dal segretario generale del Comune di Praga e da altre personalità politiche e civile. Le delegazioni sono state ricevute quindi dal borgomastro di Praga con l'intervento delle autorità diplomatiche e consolari.

Stamane si è avuta la prima discussione libera sui problemi politici dell'Europa. Il dott. Gardini ha aperto la riunione mettendo in rilievo l'importanza delle discussioni libere, nuove nei Congressi della C.I.E., come segnalazione delle tendenze del pensiero della gioventù studiosa. Dopo l'illustrazione del tema fatta dal giornalista cecoslovacco Ripka, si è aperta la discussione che ha assunto un particolare interesse per l'intervento dei delegati italiani che hanno sottolineato il valore europeo dei problemi del Centro-Europa, non mancando di avvertire che i maggiori problemi europei cui la gioventù studiosa deve particolarmente interessare sono quelli che riflettono i rapporti presenti e futuri tra l'Europa e gli altri continenti.

Rispondendo al dott. Ripka secondo il quale l'assetto del Centro-Europa si potrà avere soltanto attraverso l'estensione delle sfere di ingerenza della Piccola Intesa, i delegati italiani hanno riaffermato l'interesse europeo generale della questione sostenendo che essa non potrbbe risolversi che nel quadro delle esigenze generali dei paesi europei. Per soddisfare tali esigenze è necessario che l'Europa raggiunga il minimo di unità spirituale.

Nella commissione per lo studio dei problemi giuridici la delegazione italiana ha fatto presente la necessità di seguire gli sviluppi dell'evoluzione portate dal Fascismo nel campo del diritto pubblico e privato. La delegazione italiana ha visitato in serata la sede del Fascio e l'Istituto fascista di cultura italiana.

Le accoglienze di Malta agli Avanguardisti in Crociera

MALTA, 31

Da bordo della motonave *Città di Trapani* 24 Avanguardisti in crociera mediterranea, sono discesi a Malta ricevuti dalle autorità consolari e dal Fascio. Gli Avanguardisti hanno visitato i principali monumenti dell'isola entusiasticamente accolti dalla colonia italiana. Alla sede del Fascio è stato offerto un ricevimento in loro onore.

Come Hindenburg attese l'ultima sua ora

BERLINO, 31

Il celebre clinico prof. Sauerbruch che, come si ricorda, curò il presidente Von Hindenburg nella sua ultima malattia, dà oggi ad un giornale evangelico un interessante racconto dell'ultima giornata del Presidente e della preparazione al passo «stremo.

«Era — dice testualmente Sauerbruch — il pomeriggio del primo agosto, un mercoledì. Mi trovavo nella camera del Feld-Maresciallo il quale stava a letto; egli amava, come si sa, che io mi trattenessi con lui anche se l'opera mia, materialmente, non fosse necessaria. Il Maresciallo aveva lungamente taciuto, come era suo costume. Sapevo che in queste pause di silenzio non bisognava disturbarlo e mi ero per ciò allontanato traendomi presso la finestra che guardava sul giardino, sul quale lentamente calava il crepuscolo.

«Ad un tratto il Maresciallo esclamò: «Sauerbruch, lei è ancora qui?». Essendomi avvicinato al suo letto ed avendogli domandato se sentisse dolore, il vegliardo mi guardò lungamente e mi disse:

— Sauerbruch, lei mi ha sempre detto la verità. Lo farà anche questa volta. Mi dica: «Compar Hein» (famigliarmente in Germania: La Morte) è già nel castello ed attende?

Gli presi la mano e risposi:

«No, signor Feld-Maresciallo; ma gira intorno alla casa».

Hindenburg tacque un poco, poi disse:

«La ringrazio, Sauerbruch, ed ora voglio trattenermi a colloquio col mio padrone di lassù», ed accennò verso il cielo.

«Mi alzai e volevo silenziosamente lasciare la camera. Ma Hindenburg mi disse:

«No, Sauerbruch, lei può rimanere tranquillamente, anche se io ora mi metto a leggere un poco la Bibbia».

«Feci allora per tirare un po' la tenda della finestra per fare più luce; ma il Feid Maresciallo mi disse:

—Lasci pure, Sauerbruch; quello che voglio leggere lo so a memoria da lungo tempo».

«Il vegliardo prese allora il Nuovo Testamento che teneva sempre sul comodino, lo aprì e lesse ad alta voce alcuni tratti. Può avere letto un quarto d'ora circa. Poi ripose il libro, mi chiamò al suo letto e mi disse:

— Ed ora, Sauerbruch, dica a «Compar Hein» che può entrare nella camera».

«La mattina dopo il maresciallo Von Hindenburg era morto».

Le prodezze d'un indovino

NEW YORK, 31

Alcuni anni or sono in un noto circo equestre europeo si esibiva un tale, il quale passava quale fenomeno, poichè era in grado di dire a memoria in presenza di tutti il numero del telefono degli abbonati della città dove il circo si produceva.

In realtà però si trattava di un volgare trucco, abilmente mascherato e messo in scena, poichè per mezzo di una ingegnosa trovata il fenomeno poteva rapidamente comunicare con un suo compare, che si trovava in un palco del teatro; quegli, sfogliando con sorprendente velocità l'elenco telefonico, gli notificava con altrettanta sveltezza il numero desiderato.

Ora avviene invece che un certo Bernard Zufall è in grado di fare altrettanto, senza però adottare trucco di sorta. Il Zufall ha imparato a memoria le 1.117 pagine dell'annuario telefonico di New York e le recita, a quanto si dice, senza incorrere in errori, con una sicurezza strabiliante.

ARENA DI VERONA

Giovedì 1 agosto, ore 21 - LORELEY

Sabato 3 agosto ore 21 - CAVALLERIA

Ballo Shéhérazade

Domenica 4 - NORMA

Direttore GINO MARINUZZI

1800 esecutori

Ribassi Ferroviari 50 %

STANCHEZZA INAPPETENZA ESAURIMENTO

sono gli effetti dell'eccessivo calore sul vostro organismo.

Un cucchiaino di ALCHEBIOGENO preso prima dei pasti vi ridarà energia e vigore.

*Trent'anni di esperienza - Migliaia di attestati medici confermano l'efficacia dell'*ALCHEBIOGENO.

S. A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

autoriz. pref. 1976 - 9/2/28 - Modena

TINTURA STOMATICA FOLETTO

Rinforza e rieduca ventricolo ed intestino. Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza, gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza.

Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19845 III 9 1928

I VOSTRI BIMBI PARTONO PER IL MARE!

Nella movimentata vita all'aria libera, i bambini necessitano, durante le giornate, di un alimento supplementare leggero, ma nutriente, che compensi il loro maggior dispendio di energia fisica. Indicatissimo il CIOCCOLATO SUCHARD

Giovedì delle Arti

Il programma della prossima Triennale di Milano

Il programma della prossima VI triennale è già tracciato, ed è in via di esecuzione. Quali i criteri informativi della prossima Mostra?

Due distinte attività impone il tempo fascista alle istituzioni che si occupano di arte applicata al lavoro organizzato: l'una volta alla finalità pratica e l'altra a quella morale in quanto tende alla formazione della coscienza secondo il nuovo clima italiano. Infatti in quella parte della mostra che riguarda le applicazioni scientifiche, le soluzioni urbanistiche ed architettoniche fino all'oggetto di uso più comune, la VI Triennale desidera presentare al pubblico, in bella veste artistica, quanto è necessario al benessere della pratica esistenza, mentre con la valorizzazione delle forme moderne di architetture e con la decorazione degli interni essa tenta creare quello stile e quell'ornamento aulico che dà agli alti gradi del Regime la dignità del comando ed alle folle la suggestione ed il fascino della autorità e di quei valori ideali necessari alle aspirazioni umane. Questo esige la nuova società fondata sul valore gerarchico, sull'ordine che discende dall'alto.

La vita sociale è alla base del nuovo orientamento italiano. Per questa ragione la architettura — che è profondamente legata alle vicende umane, che serve le duplici necessità materiali e spirituali, che nasce dalle indispensabili ed intime richieste tanto dell'uomo privato quanto della collettività organizzata — troverà larga accoglienza alla VI Triennale. Alle costruzioni che riguardano la vita privata saranno aggiunte quelle che si applicano ai teatri, ai cinematografi, agli edifici sportivi, insomma a quella architettura che cerca di perfezionare e risolvere il problema dell'architettura per le masse.

Per quanto riguarda gli interni degli edifici, la «mostra dell'abitazione» già nel suo programma lascia intravvedere che cercherà di soddisfare le necessità di tutti i ceti sociali. In una organica rassegna che accompagna l'uomo lungo le ordinate vicende della sua giornata, comprese le ore che passa per la via, il visitatore troverà le soluzioni utili tanto alla casa agiata quanto a quella di modesti mezzi: tanto all'impiegato che frequenta l'ufficio quanto all'operaio che lavora nella officina.

Anche alla vita economica della collettività intende riferirsi la «Mostra dei materiali di architettura» la cui conoscenza — tanto è vasto questo campo — sfugge persino ai professionisti. Il rendere dunque edotti della proprietà, del rendimento delle varie applicazioni costruttive delle singole materie, in definitiva, si traduce nei vantaggi economici ed anche pratici di tutti i privati.

Le forme dell'arte moderna dovranno innestarsi in tutti vari generi della produzione umana. Perchè non vi può essere oggetto uscito dalla grande o dalla piccola industria, del laboratorio e da lavoro strettamente personale, che possa respingere il beneficio estetico, la seduzione dell'arte. Così la VI Triennale, dalla grande architettura alla piccola produzione raccolta dall artigianato, dall'oggetto decorativo fino alle vetrine dei negozi ed agli strumenti di segnalazione della strada, cercherà di legare l'arte all'utile.

Ma secondo l'orientamento dello Stato Fascista ora resta da considerare l'altra parte dalla mostra, che riguarda, non l'attività pratica, ma quella spirituale; che desidera insomma offrire un'arte la quale con le sue forze auliche, sappia dare alle supreme autorità gerarchiche religiose e civili.

L'iniziativa della «pittura murale», come l'architettura monumentale, tende appunto a creare un'arte che «onora» e dà prestigio e dignità alle pareti che ospitano le autorità o che sono destinate ai pubblici istituti.

La prossima Triennale dovrà pertanto perfezionare con una rigorosa selezione, le prime prove della precedente Triennale. A soli 2 anni dalla ultima esposizione la «pittura murale» è già applicata agli edifici di importanza come le aule universitarie di Roma o di Palermo e la modernissima stazione di Firenze. Inoltre la critica oggi chiede che nelle maggiori mostre italiane siano esposte le prove di affresco ed a Parigi si tiene una mostra tutta dedicata alla pittura del muro. La VI Triennale, col concorso bandito per la «decorazione murale» nel salone d'onore del Palazzo dell'arte, tende dunque a sviluppare e perfezionare le prime esperienze della precedente mostra e con l'altro concorso che riguarda la decorazione di una sala da pranzo», cerca portare nelle classi medie lo svago psicologico ed il riposo dello spirito. Un concorso del genere suindicato ha bandito la XX Biennale di Venezia tra i giovani che non abbiano superato i trentacinque anni di età. Essi saranno chiamati a progettare gli affreschi di una grande sala.

Anche la «mostra della architettura minore del Mediterraneo» ha uno scopo artistico. Essa infatti vuole — oltrechè contribuire a quegli studi che oggi riportano la attenzione alle terre bagnate da quel mare che costituì la base delle più grandi civiltà — anche mettere in rilievo l'intima poesia degli aspetti moderni. Così nella riesumazione delle antiche piccole costruzioni mediterranee, degli edifici rurali, delle case dimesse, infine degli edifici appartati dalla grande organizzazione civile e creati dalla nostra gente che con arte geniale sa sfruttare i pochi mezzi di cui dispone, questa speciale sezione intende appunto valutare quelle forme semplici e senza fronzoli floreali che sono nate dalla modestia, dalla ingenuità, insomma dalle virtù morali.

Un tentativo di altro genere, ma sempre rispondente ai nuovi tempi, sarà realizzato inoltre dai giovani nella prossima Triennale. Le scuole che in determinate regioni d'Italia si son specializzate in particolari tecniche — come il legno, la tarsia, il mosaico, il ferro, lo stucco, la ceramica, la terracotta, ed anche la pittura e la scultura — saranno chiamate ad operare sul terreno pratico con la decorazione di un unico organico ambiente. I vari istituti dunque, non saranno più adunati per presentare in maniera inorganica e particolaristica i saggi di «bravura» delle singole scuole e dei singoli allievi. I giovani invece dovranno scendere sul terreno pratico invitati a funzionare collettivamente come una piccola corporazione unitaria e tecnica. Così il problema dell'arte resta sempre sottinteso in qualsiasi elemento raccolto nelle sale della Triennale. Si tratta di destare in maniera sempre più vasta, quel fascino per le forme estetiche dei nostri giorni le quali già con la precedente manifestazione hanno indotto il pubblico a rinnovare case, negozi, uffici e laboratori.

Il campo di scelta è dunque vastissimo, ma sotto la presidenza del Dr. Giulio Barella, del Direttorio composto dal Comm. Carlo A. Felice, Arch. Giuseppe Pagano, Pittore Comm. Mario Sironi lavora alacremente per valorizzare le industrie e i laboratori, gli artisti e gli artigiani che possono offrire al pubblico la migliore produzione.

Ed ora le responsabilità sono più gravi di un tempo, infatti dacchè l'istituzione milanese per iniziativa del Dr. Barella ha ottenuto dal Capo del Governo il trasferimento della Esposizione da Monza a Milano, la produzione esposta, raggiunge con immediata prontezza le grandi folle di tutti i ceti ed arriva fino alle masse minute.

La Triennale insomma può ben considerarsi il più grande mercato dell'arte che esista in Europa.

SCENA DI PROSA

★ Il Comitato Provinciale di Livorno dell'O.N.B. data la scarsezza nel repertorio filodrammatico ed operettistico di lavori teatrali adatti ai Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, indice un concorso per una Operetta ed un lavoro in prosa mettendo a disposizione della Giuria la somma di Lit. 3000 — per l'Operetta, e Lit. 2000 per la prosa. I lavori dovranno essere presentati entro le ore 24 del giorno 31 dicembre 1935, il verdetto della Giuria sarà reso noto entro il mese di Gennaio dell'anno 1936 XIV. Per ogni schiarimento e per ogni copia del Bando si prega di rivolgersi al Comitato Provinciale Livornese dell'Opera Balilla.

★ In questi giorni si è riunito, all'Ispettorato del Teatro, presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, il Comitato di vigilanza per il giro delle Compagnie drammatiche del nuovo anno comico. Alla prima riunione di questo Comitato. Composto dell'on. Gino Pierantoni, Presidente, dell'on. Cerrado Marchi, Vive presidente della Corporazione dello Spettacolo, del Prof. Giovanni Dettori, dell'avv. Eitel Monaco, del Dr. Luigi Bonelli, del Dr. Mario Pompei, del Dr. S. Bonifacio, del Comm. Armando Falconi, del Dr. Eugenio Saccenti.. e del Dr. Remigio Paone, è intervenuto anche lo Ispettore del Teatro avv. Nicola de Pirro.

Nel corso della riunione sono state stabilite le direttive di massima a cui l'U.N.A.D. dovrà uniformarsi nel predisporre il giro delle Compagnie; direttive che possono riassumersi così: — 1) massima equanimità nei confronti delle compagnie provviste di nulla osta dell'Ispettorato; — 2) formazione del giro orientale il più possibilmente ad un razionale dislocamento delle compagnie da piazza a piazza: — 3) eliminazioni di stagioni troppo lunghe e di contemporanea presenza in una stessa piazza di compagnie che possano farsi una dannosa concorrenza. I contratti stipulati dall'U. N.A.D. avranno efficacia giuridica solo dopo aver ricevuto il benestare del Comitato.

In seno a questo comitato si è costituita una Giunta esecutiva, formata dall'on. Pierantoni, dell'on. Marchi, dell'Avv. Monaco, del Dr. Bonelli, del Dr. Pompei, del Dr. Bonamico e del Dr. Paone) la quale in successive riunioni ha definito il programma delle stagioni nei teatri di Roma e di Milano; e per Milano ha esaminata la questione del teatro Manzoni, dichiarandosi favorevole, che un teatro di così gloriose tradizioni venga potenziato con Compagnie drammatiche di primissimo ordine.

★ Quattro compagnie drammatiche del prossimo anno comico si riuniranno in anticipo sul 1935-36, e cioè nel prossimo agosto; quella degli Spettacoli gialli diretta da Romano Calò, che inizierà le sue recite il 1. agosto all'Eden di Milano con una nuova commedia di Guglielmo Giannini; quella diretta da Renzo Ricci, con Laura Adani e Olga Vittoria Gentili, che comincierà il 10 agosto al Politeama di Genova; la Compagnia di Antonio Gandusio con Laura Carli e Aristide Baghetti, che debutterà il 10 agosto al Politeama di Viareggio; e la Melato-Carini-Mari, che comincierà il 22 agosto sull'Adriatico, a Riccione Cattolica.

★ La Federazione Nazionale Fascista dello spettacolo, preoccupata del problema della distribuzione delle novità italiane e straniere alle compagnie primarie, ha prospettato all'Ispettorato del Teatro la opportunità di consigliare agli autori ed agli editori di non concedere la esclusività dei lavori di maggiore importanza per un intero anno ad una sola compagnia e di procedere invece ad una equa ripartizione della esclusività per le varie piazze a più formazioni. L'ispettorato si è dichiarato favorevole a eliminare il più possibile casi d'accentramento del miglior repertorio nelle mani di una sola compagnia a danno delle altre, invitando la Federazione ad intervenire allo scopo di ottenere una migliore suddivisione ed un più ragionevole sfruttamento del repertorio stesso, sempre con intendimenti di equità e, comunque tenendo presente quei casi di repertori speciali dati a speciali formazioni per le quali l'esclusiva è più che un diritto, una necessità di logica.

★ La compagnia spagnuola che verrà in Italia a commemorare il 3 Centenario della morte di Felix Lope De Vega, inizierà le sue recite nel prossimo novembre al Teatro Argentina di Roma, dove darà tre rappresentazioni di «Fuente Avejuna» di Lope de Vega di «Medea» di Seneca, e di «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

La Compagnia, di cui fanno parte due dei maggiori artisti della scena spagnuola Margherita Sirgu ed Enrico Borras, darà successivamente una rappresentazione di «Fuente Avejuna» a Firenze e a Bologna; tre rappresentazioni — come a Roma — al Manzoni di Milano, ed una rappresentazione del capolavoro devechiano a Genova ed a Torino.

★ Il Teatro degli Indipendenti di Roma non cesserà di realizzare il suo programma di rappresentazioni, intermittenti come quelle curate lo anno passato. Sarà la Undecima stagione.

★ A novembre si costituirà a Palermo, per agire al teatro Diana, una compagnia semistabile diretta da Federico de Maria e da Giacomo Arno, e formata dagli attori della Radiostabile dell'Eiar (Paolo Paternò, Olimpia Sali, Eleonora Tranchina, Giovanni Mangano, Guido Mistretta, Amleto Camaggi) e da altri attori disponibili al principio del prossimo anno comico. La compagnia reciterà quattro mesi a Palermo e poi farà dei debutti in altre città della Sicilia e dell'Italia Meridionale Il suo repertorio sarà costituito da novità di autori italiani non ancora rappresentati in Sicilia.

★ Due altre commedie postume sono state ritrovate oltre a «La fiamma», tra le carte del compianto Dario Niccodemi; entrambe saranno rappresentate durante il prossimo anno comico, coi titoli «Il cuore inutile» e «Il disperato». Oltre a queste e altri lavori italiani già annunciati saranno messe in scena lo anno prossimo le seguenti novità: «La donna di carta» di Fabrizio Saranzani, «La vita con te» di Antonio Greppi, «Angoscia» di Guido Cantini, «L'Angelo nero» di Guglielmo Giannini e «Mio figlio, ecco il guaio» di Luigi Antonelli destinata a Gandusio.

Teatro Lirico e Musica

★ In settembre avrà luogo a Brusselle l'annuale Festival di musica sacra. L'Italia vi sarà rappresentata da Fausto Torreranca, il quale parteciperà alle sedute che accompagneranno i programmi musicali. In tali programmi verrà eseguita anche della musica italiana. La scelta degl autori non però ancora avvenuta.

★ Nel Festival annuale organizzato dalla Società internazionale per la musica contemporanea a Karlsbad saranno eseguite, nel prossimo settembre, anche musiche italiane dirette dagli stessi autori. Sono stati invitati a partecipare a questa importante Mostra musicale, per l'Italia, il Maestro romano Goffredo Petrassi, il quale eseguirà la sua «introduzione» e «Allegro» per violino ed undici strumenti, e il Maestro Luigi Dalla Piccola, che dirigerà il suo «Divertimento» per voce e cinque strumenti.

★ E' stata progettata una visita dell'insieme della Scala di Milano a Szeged. Nella suggestiva piazza del Duomo, verrebbe eseguita la Cavalleria rusticana, che sarebbe diretta dallo stesso Maestro Mascagni.

★ Santa Elisabetta d'Ungheria è la santa protettrice della cittadina di Pest-Szent-Erzsèbet, vicino a Budapest. La cittadina presenterà la Leggenda di Santa Elisabetta di Ungheria facendola rappresentare al l'aperto nella piazza del Duomo. Santa Elisabetta canonizzata sette secoli fa, era principesa ungherese del sangue; fu Margravia di Turingia e castellana di Wartburg, e come tale, cantata dai cantori che intervennero alla gara di canto tenuta nel castello di Wartburg, ed immortalata nel Tannhäuser di Riccardo Wagner. Essa ispirò un magnifico oratorio a Francesco Liszt. E' santa popolare in Germania ed in Ungheria; al suo nome si ricollega il «miracolo delle rose».

★ Col Rex è partito per un giro di concerti a Hollywood il Maestro Bernardino Molinari che ha appena terminato la sua brillante serie di esecuzioni alla Basilica di Massenzio Il Maestro Molinari, che tornerà in Italia in Settembre dovrà poi nuovamente recarsi in America in gennaio per concerti a Filadelfia e Detroit. Di ritorno da Hollywood, ai primi di ottobre. Bernardino Molinari si recherà a Bruxelles, con la orchestra all'Augusteo per svolgervi un programma prevalentemente italiano moderno. Il 25 ottobre sarà a Budapest per dirigervi il Salmo Ungarico di Kodaiy, Le Roi David di Honneger ed altri brani di maestri della scuola francese modernissima.

Nel mondo delle Lettere

★ A Clermont-Ferrand e a Monlins, è stato tenuto, durante l'anno accademico 1934-35 un ciclo di conferenze su Dante e i suoi tempi ganizzato dalla Associazione degli ex alievi ed allieve di Monlins (Allier) e Clermont-Ferrand.

L'incarico delle conferenze era stato affidato al Prof. Buriot Darsile, che è uno tra i più noti «italianizzanti» di Francia, il quale ha suscitato il più vivo interesse con le sue dotte e brillanti lezioni, intramezzate da proiezioni e dalla recitazione di passi della Divina Commedia da parte della Signorina Franca de Franchi. lettrice di italiano presso la Facoltà di Lettere.

★ E' uscito il numero 39 di «Quadrivio. Ecco il sommario: Lettera del P Francesco Carrione al R. P. Generale della Compagnia di Gesù. — Valentino Piccoli: Insegnanti del «Coriolano». — Marcello Gallian: Cronaca vera di un'ultima estate — Raffaello Franchi: L'architetto (racconto). — Giuseppe Cocchiara: Coi pescatori delle isole Ebridi (impressioni di viaggio) — Luigi Chiarini: Giulio Cesare. — Giuseppe Pensabene: La ultima frase della scultura antica, — Filippo M. Pontani: Satire dello Ariosto. — Alfredo Mezio: Liberale ma non troppo — Candido e Eliseo: Verba volant. — ***: Mercato. — Liriche tedesche tradotte — Una lettera inedita della moglie di Dostoievski. Il numero contiene inoltre moltissime recensioni e le consuete rubriche.

★ Dal celebre romanzo «Taras' Bulba» di Nicolai Gogol sarà tratto, sotto la regia di G. Granowsky, un importante film che avrà per interpreti Harry Baur e Simone Simon. Sarà questa l'ultima interpretazone europea della Simon che è in partenza per Hollywood. Particolare cura sarà data agli esterni del film esterni che saranno girati in Ungheria.

Come è noto il capolavoro del Gogol è stato pubblicato dall'Editore Mondadori nella «Biblioteca romantica» in una bella traduzione di Nicola Festa.

★ Per i tipi della «Tradizione» esce in questi giorni un saggio di critica e polemica dantesca dell'insigne e venerando clinico Liborio Giuffrè «Il problema delle luci e delle ombre nella Divina Commedia» La grande opera del poeta divino e la eterna ispirazione dei critici che vi trovano in essa sempre nuova la materia di sempre nuove interpretazioni. Il destino di Roma quello cioè di beneficare il mondo della sua opera di educazione cultare e civile, è segnato da secoli, e oggi si rinnova per volere del Fascismo, con più ardente fede e passione.

CURIOSITA' TEATRALI

La Società degli Autori fischiati

Londra, come è noto, racchiude fra le sue estese mura, i Circoli più strani, più originali e più stravaganti dell'universo. Cercate un po' di raffigurarvi cosa deve essere il *Club degli Screanzati*. E di quello dei *Silenziosi*, cosa pensare? Ecco qua della gente in contraddizione col principio informatore del loro Circolo; perchè, se stessero veramente — in omaggio al loro inevitabile statuto — in silenzio, come farebbero ad accorgersi della esistenza effettiva del loro Club? Ma il più pittoresco deve essere certamente il «*Club degli Autori fischiati*» aperto esclusivamente agli uomini di teatro sfortunati. Quando si ha in rappresentazione, in un teatro qualsiasi, una commedia magari di un atto solo, si è ammessi a fare atto di candidatura al curioso *Club*. Se il lavoro sparisce dal cartellone fin dalla seconda sera, si diviene eleggibili; e se la maggioranza, non ha nulla in contrario, si diviene soci. Ma se la commedia è fischiata sin dalla prima sera, allora si è nominati e le accoglienze si tramutano in onori sovrani.

Sempre più difficile: se si è dovuto abbassare sens'altro il sipario, si diviene soci del circolo per acclamazione, e si è elevati ufficialmente a tale onore durante un ricevimento appositamente organizzato. E finalmente, onorificenza, suprema, se la commedia ha ottenuto sin dalla prima sera un insuccesso tale che l'impresario sia stato costretto a rimborsare al pubblico il prezzo dei posti, allora il *Club* organizza addirittura un banchetto di ricevimento in onore del candidato, che, consolazione magnifica, sceglie il *menu* del pranzo!...

Questa società, di cui fu data notizia alcuni anni or sono non è poi così originale come si può credere di primo acchito. Anzi non è originale affatto.

I veri autori fischiati

Una «Società di autori fischiati», e quella fu veramente la prima, fu fondata nel 1879 da Ivan Turghenieff, da Emilio Zola e da Alfonso Daudet. Di essa entrarono a far parte, oltre ai tre scrittori nominati, anche Gustavo Flaubert ed Edmondo Gouncourt.

Come risulta chiario, dalla denominazione stessa della Società, per entrarvi a far parte bisognava essere stati fischiati; e gli scrittori che abbiamo nominati erano stati tutti fischiatissimi.

Turghenieff si vantava di aver riportato, nella sua patria, un insuccesso teatrale dei più clamorosi «tanto che, affermava, esso fu una delle non ultime cause per cui io abbandonai la mia terra». Gustavo Flaubert aveva avuto fischiato il suo «Candidato» e Gouncourt l'«Henriet Marechal»; di Alfonso Daudet era stata fischiata l'«Arlesienne».

Però su Daudet sorsero dei dubbi quand'egli un giorno, nella foga della sua dimostrazione di essere stato fischiato, disse che i fischi erano cominciati prima dell'alzata del sipario sul primo atto ed erano finiti quando tutto il pubblico, finito lo spettacolo, era uscito di teatro e i lumi erano spenti.

Come poteva essere ciò avvenuto? Fu detto che era un becco a gas che aveva incessantemente fischiato e però Daudet non era degno di appartenere alla Società; ma egli tanto fece e tanto disse che finì per restare a fianco di Zola il quale aveva fischiate tutta, nessuna esclusa, le sue opere teatrali.

Lo statuto sociale era così severo che non ebbe l'onore di essere dichiarato autore fischiato nemmeno Guy de Maupassant che viceversa era stato fischiatissimo alla rappresentazione del suo atto unico in versi: «*Histoire du temps jadis*». Ma si trattava di un atto solo, e quindi l'essere fischiato non era merito; mentre era un gran merito quello di Zola che aveva avuto fischiati tutti e cinque gli atti di ogni sua tragedia.

Credete voi che sia stato ingiusto il pubblico a fischiare gli scrittori che abbiamo nominati e che costituirono la prima «Società degli autori fischiati»?

Pensate che fatta eccezione per l'«Arlesienne» che del resto, non fu fischiata nemmeno alla sua prima rappresentazione, tutte le opere di quegli altri fischiati.... non furono più rappresentate dopo la prima volta. Pensate questo e vi convincerete che il pubblico ebbe ragione. Ma accade rare volte però che il pubblico abbia ragione a teatro, specialmente oggi, che un successo teatrale dipende da tante cause estranee al valore intrinseco dell'opera stessa; tanto più se si tratta di una opera musicale. Il giudizio del pubblico alla «prima» non ha mai valore decisivo; così se la opera è fischiata come se è molto applaudita.

Però il giudizio del pubblico, ieri come oggi e come... domani, avrà sempre un alto valore a confronto di quello che può esprimere una commissione di concorso o comunque un «giurì» che debba decidere di una rappresentazione. Si potrebbero, a questo proposito, citare mille esempi. Il capolavoro di Octave Mirabeau «*Les affaires sont les affaires*», fu dal comitato di lettura della «Comèdie Française» — comitato di lettura composto dei più illustri critici e attori e attrici — in un primo tempo cestinato, poi dallo stesso comitato fu proposto al Mirbeau di «corriger le dernier acte» in un certo modo, perchè soltanto così «forse» poteva andare. E Mirbeau, che aveva già un nome, potè permettersi il lusso di rispondere così: «Je le corrigerai sur votre dos»!.

E iniziò il dì dopo, sul «Journal» una violenta campagna contro il comitato di lettura, il quale fu travolto.

Il Mirbeau, aveva trovato dei fedeli compagni in altri autori e molta cordiale entusiastica ospitalità in altri giornali.

Frontino

Sapienza indiana in un poema epico

Il Mahäbhärata e le cinque bugie di colpa monde

Qual'è il più grande poema epico? Una enciclopedia in 200 mila versi - La morale indiana e Kant - Mentire alle donne è bugia senza colpa - Michele Kerbaker e Giosuè Carducci

La maggioranza ignora con molte probabilità, che non solo l'India può vantare il più grande poema epico che si conosca al mondo, ma che questa opera è una vera e propria enciclopedia paragonabile soltanto alla «Divina Commedia» di Dante. E' il più grande paema epico per la semplice ragione che, nella ultima e definitiva redazione in cui esso ci è pervenuto, i versi dei quali consta raggiungono l'eccezionale cifra di duecentomila, primato fino ad oggi assolutamente, sotto ogni forma e modo, imbattuto, e tale che se fisicamente si volesse comparare questa epopea con quella omerica, si verificherebbero le stesse proporzioni esistenti tra l'Himalaya ed una qualsiasi collina.

Pensiero e vita della gente indica

Molti converranno altresì che non è la mole a conferire grandezza ed importanza letteraria ad un qualsiasi poema. Ma appunto per questo il *Mahäbhärata* — ecco precisamente il titolo di questo colosso della letteratura epica — non è solamente terra e roccia così come è costituita la natura fisica dello Himalaya, ma un monumento di ricchezza e di lavoro tale quale lo potrebbero ricavare innumeri esimi artisti e scultori dalla materia himalayana.

Infatti, intorno ad una azione principale, si è venuta successivamente addensando tale enorme massa di episodi, leggende, cosmogonie e teogonie, codici leggi disquisizioni filosofiche sentenze gnomiche, che nel poema hanno confluito non solo il contenuto di una enciclopedia poetica, ma tutto il contributo che il sapere indiano poteva offrire, al punto di rappresentare nel modo più fedele e completo il pensiero e la vita della gente indica.

Inutile dire che questo poema costituisce quindi una vera e propria miniera per chi, con discernimento, curiosità voglia attingervi di questa, oltre che ignorata, cultura indiana, sopratutto male conosciuta, perchè quei rarissimi illustratori occasionali che qualche volta ne hanno voluto mostrare degli aspetti, non hanno fatto altro che osservarla da un punto di vista fantastico ed irreale. D'altra parte coloro che ne potevano e ne possono scrivere con competenza, si sono limitati a chiuderla nel ristretto e non accessibile circolo di Memorie puramente scientifiche.

Tra l'altro, strani ed interessanti paralleli si potrebbero tracciare nel confrontare le affermazioni della cultura indica con quelle di altre culture, più antiche o più moderne. E non sarebbe lavoro agevole nè facile, oltre che per l'enorme quantità della materia, anche per quel significato non sempre chiaro ed accessibile col quale spesso si mostra tale cultura. Non a modesti osservatori tale compito, ma a chiari studiosi ed il risultato non sarebbe certamente inferiore alla aspettativa.

Strani aspetti di culture diverse

Togliamo, ad esempio, come da un filone d'oro una pepita, l'originale affermazione contenuta nel *Mahäbhärata*, nella parte dedicata a «La storia di Yayäti». Sapevate forse, voi, che esistono cinque bugie la cui formulazione da parte di un qualsiasi essere umano, può essere immune da colpa? Ecco i versi nella fattura italiana di Carlo Formichi e Vittore Pisani, che affermano ciò: «*...Non si espia Già qual delitto una parola vana — Che o sia per celia, o in cosa che si spetta — A donne, o il giorno delle nozze detta, — Over in tal occasione, donde — La vita può andar persa oppur l'avere: Queste cinque bugie di colpa monde — Vengon dette...*»

Secondo la sapienza indiana, adunque, dire delle bugie per ischerzo, a donne, nell'ora delle nozze, in caso di pericolo di vita o se ti stanno per rubare tutti gli averi, non costituisce colpa perchè non portano nocumento ad alcuno. Logico e naturale che molti, dal punto di vista della morale nostra, insorgano contro il valore etico di questa affermazione, ma d'altra parte non si deve nemmeno dimenticare come siamo anche noi ad ammettere che in qualche caso valga più una necessaria bugia che una amara e cruda verità. La differenza consiste nel fatto che noi non ammettiamo ne specifichiamo casi assoluti e precisi, al contrario invece di quanto si verifica in questa sentenza indiana.

Non si dica poi come giudicherebbe ciò il flemmatico filosofo tedesco Emmanuel Kant, per il quale la veracità è un dovere assoluto che in nessun modo ne per alcuna ragione permette accomodamenti. E è anche conosciuto l'esempio che Kant adduce ad illustrazione di questa tesi suo. Un aggressore insegue un nostro amico per ucciderlo. L'amico si rifugia in una casa dinanzi la quale ci troviamo noi. All'aggressore che sopraggiunge e ci interroga per sapere se il nostro amico sia entrato in casa — ammesso che possiamo rispondere solamente con un si o con un no — noi dobbiamo rispondere: si. E la vita dell'amico? E' posposta al dovere della verità. Se ciò in realtà avvenisse, ne sortirebbe indubbiamente un bel caso e per il diritto e per la morale, che io lascio a più ampie discussioni per i lettori. Invece la sapienza indiana sentenzia completamente all'opposto di Kant: «*Over in tal occasione, donde — La vita può andar persa oppur l'avere*». Dunque all'aggressore si doveva rispondere no, senza che ciò costituisse colpa.

Un'affermazione italiana

Non è che una sola citazione, questa, del sommamente interessante Mahäbhärata, che finalmente vede la luce, con dignità editoriale, completo nel contenuto essenziale, tradotto in ottava rima nei suoi episodi dal grande e geniale Michele Kerbaker, a cura di Carlo Formichi e Vittore Pisani, sotto l'insegne editoriale della *Reale Accademia d'Italia*, che, in tre volumi magnifici, ha voluto appunto raccogliere gli scritti inediti del Kerbaker (800 pagine complessive, ottanta lire). Traduzione che rende accessibile questo poema alla universalità dei lettori per il lavoro splendido del Kerbaker e per la revisione accuratissima e dotta del Formichi e del Pisani e che manca totalmente alla dottissima Germania ed alla Francia stessa, mentre quella inglese non è a lungo sopportabile.

L'Italia, dunque, per la prima e per iniziativa della sua massima Accademia, possiede una organica, allettante, chiara e dignitosa edizione di questo sommo lavoro del Kerbaker, compiuto sul più grande poema epico del mondo: il Mahäbhärata, dei quali Carducci scrisse: «Non so se più ammirare la larga e forte dottrina o la correttà e varia facilità e felicità del verseggiatore italiano».

Mario La Stella

LIBRI NUOVI

Festa N. «UMANESIMO: 1935 in 32, di pagg. XII-202, con 27 tavole L. 12 (U. Hoepli Editore, Milano)

Nicola Festa, scienzato e letterato di ampia fama e di mirabile attività, si è proposto di delineare in questo libro quel movimento ideale che, iniziato dai nostri grandi trecentisti, propagato specialmente dal Petrarca, si diffuse per tutto il Quattrocento e si attuò nella rinascita luminosa della cultura classica, in Italia dapprima, e poi nell'Europa centrale e occidentale.

Seguire da vicino quel movimento tracciarne le principali correnti, far rivivere i personaggi più insigni che vi presero parte, ecco il compito di questo libro. Una folla di grandi e minori figure storiche ne anima le pagine. Le vicende spirituali e culturali dell'Italia umanistica vi sono presentate con la fluidità disinvolta di una conversazione, col garbo dell'uomo di mondo e insieme con la compostezza signorile di chi conosce bene l'argomento che tratta.

Il Festa, filologo insigne, noto per ricerche nei più disparati campi della storia letteraria da Omero a Giovanni Pascoli, per lavori petrarcheschi originali, e per una felicissima attitudine a divulgare la scienza senza mai abbassarla o tradirla, ha potuto soltanto pochi mesi addietro esporre in un quadro sintetico la religione della Grecia antica, e ieri, si può dire, ricomporre da scarsi indizi l'attività scientifica e letteraria dei filosofi succeduti a Zenone di Cizio. Allo stesso modo gli è stato relativamente facile presentare in questo volume i nostri umanisti più famosi, riassumendone la vita e la opera «sullo sfondo delle condizioni e delle vicende storiche dei loro tempi». Messo da parte il bagaglio della pesante erudizione, mirando, prima, a ciò che è più necessario a sapersi e, poi, anche a ciò che può servire di aiuto alla memoria, egli ha fatto un libro leggibile, che in pari tempo sarà un libro utile a divulgare le nozioni della filologia classica in Italia.

Walt Disney. IL PIFFERO MAGICO pp. 72 in-à.o — **I TRE PORCELLINI**, pp. 50 in-8.o — **TOPOLINO NEL CIRCO**, pp. 29 — **TOPOLINA E L'ANATROCCOLO**, pp. 31 - Milano Mondadori. 1935, ogni vol. ill. e con 16 tav. a colori L. 12.

Per i fanciulli che, vivendo lontani dai grandi centri, non possono godere l'arte finissima, squisitamente garbata e sottilmente comica di Walt Disney; per quelli, più fortunati, che lo possono ammirare nei cartoni animati proiettati nei cinematografi, ma che desiderano conservare una traccia più viva di quella lasciata nella memoria, i volumi editi dal Mondadori saranno senza dubbio una festa. Manca, in queste illustrazioni. — riprese appunto da fotografie dei film — quel moto che, così morbido e vivace, dà un aspetto di realtà spontanea alla serie movimentata dei disegni del D.; qui, in cambio, c'è il racconto che illustra la breve e succosa azione espressa nelle figure. I racconti sono presi dalla tradizione popolare; ma sono resi in modo simpatico per la infanzia: tutto fresca bontà quello del «Piffero magico», semplicetto e lieto quello de «I tre porcellini». Ma il pregio massimo, è s'intende, nelle illustrazioni, che con poche linee dànno agli animali fisonomie umane e piene di espressione, ed hanno piccoli particolari deliziosi.

Gli altri due libriccini presentano il più caro amico dei bimbi: Topolino con la sua inseparabile compagna dalla margherita ondeggiante sulla testa, il gonnellio civettuolo e i sonanti tacchetti alle scarpine. Paurosi ed eronici, poveri e generosi i due vivaci animaletti trovano prima il modo di salvare dalla fame le fiere abitatrici di un circo, amministrando con saggezza le naturali ricchezze dei loro protetti e riuscendo poi a rimandare ciascun animale selvaggio al proprio paese. Nell'altro volume i Topolini adottano un anatroccolo, che, affezionato, ma disubbidiente, finisce negli artigli del falco, dai quale lo trae a suo gran rischio Topolino, aiutato dalla propria furberia e da tutti gli amici della foresta. In questi due volumi l'Editore ha introdotto una novità: non più sole illustrazioni in nero e a colori; ma anche illustrazioni a sorpresa. Si apre una pagina: ecco sorgere verticalmente, come per incanto, l'allegro Topolino, il suo Plutone e il canile; un'altra: ed ecco il predone falco ad ali spegate, la chioccia, l'anatroccolo e nascosto da uno struzzo, Topolino. Si chiudono le pagine: le figure si ricoricano come immagini disegnate.

R. Altamira: — STORIA DELLA CIVILTA' SPAGNUOLA — Corticelli ed. Milano.

Quanti sono coloro che della Spagna hanno una conoscenza scarsa e superficiale, che della sua storia e del suo popolo sanno pochissimi cenni imparati magari sui banchi di scuola, che infine della profonda inquietudine la quale travaglia ormai da un pezzo quella nobile nazione, ne conoscano? cause remote e profonde?

Sono certo che — uscendo dalla ristretta cerchia degli specialisti — costoro siano ben pochi: quindi questo libro (malgrado i numerosi esempi di altri simili su altre trattazioni di questo genere) non potrà dirsi superfluo, e magari gli si può anche prevedere un buon successo.

Raffaele Altamira è uno storico nato; narra i fatti con imparzialità e coserva sempre quella serenità di giudizio che dello storico è la dote migliore.

Inoltre il suo libro riesce ad essere esauriente in materia: la storia della civiltà spagnuola vi è trattata con completezza dal punto di vista storico letterario, scientifico, artistico, religioso ed economico: la narrazione, preceduta da una introduzione geoetnografica sulla penisola iberica, comincia dai periodi preistorici e giunge sino ai giorni nostri (1933) il tutto in circa 350 pagine di non eccessivo formato.

Il libro si fa leggere con facilità perchè l'autore — e in questo buona parte del merito va al traduttore A. R. Ferrarin — conserva sempre uno stile facile e piano, e mai opprime con inutili sfoggi di cultura e di tecnicismo.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale visita lo stabilimento Vetro Coke e Cristalli

Lo stabilimento della Società Italiana Vetri Cocke e Cristalli di Marghera è stato ieri visitato dal Segretario federale, che era accompagnato dall'on. Bifani, dall'Ispettore di zona Ruffini, dall'ingegner Villabruna, presidente della Federazione Industriali e dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Segretario della Federazione Industriali.

Giunti allo stabilimento alle ore nove, vennero ricevuti dal direttore della Coke cav. Gardazzi e dal direttore della Vetri ing. Boella.

Dopo una breve sosta presso gli uffici dell'Amministrazione si è iniziata la visita dello Stabilimento Coke con la guida del direttore cav. Cardazzi.

Allo Stabilimento Koke

Lo stabilimento sorto fra i primi nella zona di Marghera, cominciò la sua attività nel 1924 ed il suo impianto modesto all'inizio, per la sua continua rinnovazione modernatrice è, al giorno d'oggi, si gigantesco da produrre giornalmente 1200 tonnellate di coke e 20 mila metri quadrati di vetro, quando è in piena efficienza. La sua superficie è di 250 mila metri quadrati e dà lavoro giornaliero a 1050 operai.

Questa grande industria si divide in due rami: la Coke per la lavorazione del carbone gas e metallurgico e la sezione Vetri per la costruzione del vetro e del cristallo. Di questa industria è, come è noto, presidente il Senatore Agnelli.

Il Federale con il seguito, iniziò la visita passando dagli uffici al fabbricato adibito a refettorio e composto di una sala per il personale, una per i funzionari e della cucina. Gli ospiti passarono poi per i vari settori soffermandosi di tanto in tanto per ascoltare la interessante illustrazione che veniva fatta dal direttore.

Dal gazometro di alimentazione, capace di 8 mila metri cubi di gas, si passa ad ammirare la vasca di raccolta, purificazione e raffreddamento dell'acqua che da 80 gradi ritorna ad essere gelida.

Dalla batteria «sistema otto», composta di due batterie delle quali una ha 30 e l'altra 24 camere per la distillazione del carbone, si assiste all'estrazione del carbone incandescente, che viene raffreddato mediante potenti getti d'acqua, i quali si riversano sulla scarpata da dove, mediante un nastro circolare, il carbone viene trasportato nella selezionatrice. Si passa quindi davanti ad un gruppo gasogeno che attualmente non è in efficenza, e si ammira il carico-scarico sistema Bleincher, per il trasporto del carbone dai piroscafi, capace di compiere un lavoro di scarico da 3500 a 4000 tonnellate giornaliere.

I carrelli e le benne sono azionati da un unico dirigente posto sopra la gru su una apposita cabina di comando.

Vi è pure un nuovo impianto per la distillazione di carbone con una batteria di 34 camere capace di 10 tonnellate per camera, mentre i due primi sono capaci di sei tonnellate.

Per la manutenzione giornaliera dei vari macchinari, lo stabilimento possiede anche una grande officina (l'ex Inea) che è diretta dall'ing. Bisacco.

Vennero poi visitati gli impianti per la macinazione del carbon fossile. La sala delle caldaie, la centrale elettrica, la sala per l'estrazione dei gas carbonici a vapore elettrico e vennero quindi osservati gli interessantissimi apparecchi misuratori. Successivamente venne visitata la sala per la estrazione del solfato ammonico, per la lavorazione del benzolo la di cui produzione sale a 250 tonnellate di benzolo greggio al mese dal quale successivamente, dopo essere stato lavato e retificato, vengono estratti mediante nuovi moderni e perfetti apparecchi, i sottoprodotti taluolo, siloro e nafta solvente, oltre al benzolo purificato.

Nel reparto vetri

Anche il laboratorio chimico venne attentamente visitato dal Segretario federale, dopo di che i visitatori passarono nel reparto vetri ove fu loro di guida il direttore ing. Boella.

Questa fabbrica, che è una delle più perfette d'Italia, può dare le sue lastre e cristalli fino alla larghezza di metri 2.40 ed ogni macchina può produrre giornalmente da 500 a 5000 metri quadrati di vetro. In completa efficenza il tonnellaggio mensile si aggira sulle 1200 pari a 100 vagoni ferroviari.

Il Segretario federale sostò ad ammirare la macchina che dai forni per la cottura della miscela composta di sabbia del Belgio, soda Solvey ed altri sottoprodotti dà la lastra completa e raffreddata.

Il forno può raggiungere una caloria di 1300 gradi e a mezzo di rulli interni il materiale liquido attraversando le varie calorie sezionate nella lunghissima macchina, passa alla rigidità del vetro che da appositi lavoranti viene ridotto in lastre Queste rapidamente lavate passano poi nei banchi di taglio per ridurli nelle misure richieste. Il vetro e i cristalli dallo spessore di pochi millimetri possono essere confezionati alla grossezza di 5 centimetri.

Vennero visitati poi i reparti per la levigatura dei cristalli e della pulitura di essi mediante l'ossido di ferro, l'officina elettrica, la sala del gruppo convertitori, la sala della scelta e la sala pel taglio dei cristalli

Infine vennero visitati i reparti falegnami e i magazzini di spedizione.

In moltissimi reparti il Segretario federale volle seguire ogni fase della lavorazione ed ovunque veniva salutato dagli operai.

Dopo circa due ore e mezza di permanenza, il Segretario federale con il seguito, salutato dalle deferenti manifestazioni da parte delle maestranze e ossequiato dai due direttori, ai quali manifestò tutto il suo compiacimento per la bella attività degli stabilimenti che onorano altamente i preposti, fece ritorno a Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha offerto per le Colonie Solari marine e montane, in memoria del compianto cav. uff. Augusto Moroni, Presidente dell'Unione Veneziana, Lire 2.500. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Voli di propaganda. — Gli studenti e le studentesse iscritte al Guf per poter partecipare ai voli di propaganda indetti al R. Aero Club d'Italia per oggi 1 agosto potranno presentarsi al campo d'aviazione e versare direttamente la quota di L. 10 dietro presentazione della tessera del Guf anno XIII. Si ricorda che i voli di propaganda a favore degli iscritti al Guf avranno luogo unicamente nella mattinata dalle ore 10 alle 13.

Iscrizione Aero Club. — Gli studenti che intendessero iscriversi all'Aero Club d'Italia (usufruendo quindi di tutte le agevolazioni concesse agli iscritti: volo turistico gratuito, precedenza sui non soci per i voli di propaganda, abbonamento alla rivista «Le vie dell'aria» per l'anno XIII arretrati compresi) potranno ottenere la tessera al prezzo ridotto di L. 20.

L'iscrizione all'Aero Club si può fare tanto presso il Guf che presso la sede dell'Aero Club (Giardinetti Reali) presentando la tessera del Guf.

Riduzioni per il «Mercante di Venezia». — Per le rappresentazioni de «Il Mercante di Venezia» vige, a favore degli iscritti al Guf, la riduzione del 50 per cento. L'acquisto dei biglietti però deve avvenire presso la sede del Guf.

Per la rappresentazione di questa sera la vendita avrà termine alle ore 12 precise. La vendita dei biglietti per le rappresentazioni 5.a e VI.a avrà inizio oggi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18, per aver termine sabato 3 agosto alle ore 11 precise.

Ciascun iscritto dovrà presentarsi con la propria tessera a. XIII. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Campeggio estivo di Valgrande. — Anche quest'anno il Gruppo Universitario Fascista ha preso accordi con il Guf di Treviso per l'invio al Campeggio estivo di Valgrande degli studenti iscritti al Guf e dei loro familiari. La quota di partecipazione è fissata per un turno settimanale in L. 100, per quindici giorni in L. 170, per tre settimane in L. 240, per quattro settimane in L. 310. Le quote comprendono il viaggio di andata dal piazzale della stazione di Treviso in autobus e ritorno, al vitto ed all'alloggio in camerate.

Per coloro che desiderassero camere a parte: ad un letto aumento giornaliero di L. 2, stanze a due letti aumento di L. 3, a tre letti di L. 4.

I turni hanno inizio ogni sabato e la partenza è fissata per le ore 7 precise da Piazzale della Stazione di Treviso. Le quote si versano al Guf dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 18. Si ricorda però che per l'alloggio in stanze separate i posti sono tutti occupati fino al turno del 17 agosto.

Attività del Fascio Femminile

Sezione Massaie Rurali. — Mercoledì 24 presso l'Amministrazione delle Assicurazioni Generali a Cà Corniani, la sig.ra dott. Gruber, della Cattedra, ha illustrato alle Massaie rurali convenute numerose nella sede del Dopolaro aziendale, l'importanza dell'allevamento delle api e dei conigli nell'economia famigliare.

Le Massaie vennero anche invitate a partecipare ad un concorso aziendale per l'incremento della coniglicoltura e dell'apicultura famigliare, promosso dalla sezione provinciale Massaie rurali e dotato di ricchi premi dall'Amministrazione delle Assicurazioni Generali, grazie all'interessamento dell'ing. A. Errera.

Lunedì un gruppo di Massaie rurali di Marocco con la capo gruppo sig.ra Bronzini, è venuto a Venezia per la chiusura della Mostra della seta a cui aveva largamente partecipato con lavori diversi eseguiti su telaio a mano.

Nella Loggetta del Sansovino, dove tale mostra ebbe luogo, si è pure recato il Segretario Federale che, ricevuto dal gr. uff. Ravà e dal comm. Dell'Oro, ha visitato la interessante esposizione ed ha espresso alle Massaie rurali il suo compiacimento.

Il Federale a Roma

Iersera alle ore 22.20 è partito per Roma il Segretario Federale dottor Michele Pascolato.

Il Principe Cristoforo di Grecia

Ieri mattina, alle ore 8.05, sono giunti a Venezia il principe e la principessa Cristoforo di Grecia, i quali sono stati ricevuti alla stazione da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La partenza di S. E. Azziz Izet

Alle ore 15.15 è partito ieri per Milano il Ministro degli Esteri egiziano S. E. Azzis Izet, giunto l'altro ieri con l'*Ausonia*.

L'Ambasciatrice d'America al Lido

E' scesa ieri all'Excelsior di Lido la signora Breckeridge Long, consorte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma.

Douglas Fairbanks a Venezia

Ieri col Simplon Orient Express delle ore 13.55, provenienti da Parigi sono giunti a Venezia il famoso attore cinematografico Douglas Fairbanks e Lady Edith Ashley, dei quali sono note le vicende sentimentali dopo il divorzio del divo americano da Mary Pickford.

Con Douglas Fairbanks sono l'avvocato Rose e signora, il segretario e quattro persone di servizio, in tutto un seguito di sette persone. I bagagli della comitiva occupavano due motoscafi completi.

Douglas Fairbanks si fermerà a Venezia al Grand Hotel, dove ha preso alloggio, per assistere ad alcune proiezioni che gli interessano del prossimo Festival cinematografico della Biennale.

Alla sera, dopo aver assistito alla rappresentazione del «Mercante di Venezia» in Campo S. Trovaso, è stato ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Prima adunata del Sabato Fascista del Dopolavoro Ferroviario

Tutti gli associati dipendenti dagli Impianti di Venezia, resi liberi da impegni di servizio, sono tenuti a partecipare alla prima adunata del «Sabato fascista» che avrà luogo con l'inaugurazione del «Gruppo Ferrovieri aderenti al R. Aereo C. I.»; visita all'Aereoporto dell'Ala Littoria; voli col «C.A. 101» riservati ai ferrovieri aderenti al R. Aereo C.I.

La quota d'iscrizione al Reale Aereo Club Italiano è stabilita per l'anno in corso, per ferrovieri e loro familiari, in lire 20 quote inferiori per gli iscritti all'O. N. Balilla) con diritto al volo gratuito col «C.A. 101», abbonamento alla Rivista «Le vie dell'Aria», precedenza per i voli di propaganda, facilitazioni e manifestazioni varie, abbuono alla quota d'assicurazione ai primi 50 aderenti.

L'adunata è indetta per le ore 15.30 precise sulla Riva degli Schiavoni di fronte al Caffè Orientale.

Gli associati residenti al Lido si inquadreranno nel piazzale S. M. Elisabetta alle ore 14.45, gli associati residenti a Mestre dovranno prendere il treno in tempo utile per trovarsi al posto d'adunata all'ora sopra citata.

I sigg. Capi Gruppo provvederanno all'inquadramento degli associati del proprio Gruppo.

Per gli associati dipendenti degli Impianti di Mestre, resi liberi da impegni di servizio, la partecipazione all'adunata è facoltativa. Per parteciparvi dovranno prenotarsi in giornata presso il rispettivo Capo Gruppo.

Ogni associato dovrà personalmente munirsi sul posto d'adunata del biglietto di andata-ritorno Venezia-Lido in vendita al prezzo di lire una a presentazione della tessera ferroviaria.

L'adunata si riterrà sciolta alla fine della manifestazione.

Gita della "Sosav"

Domenica prossima 4 agosto la SOSAV effettuerà l'annunciata escursione al Rifugio Mulaz con partenza in auto da Piazzale Roma alle 4 per Passo di Rolle, donde si scenderà in Val Travignolo per visitare il Campeggio del Touring Club Italiano; di qui salita al Rif. Mulaz del CAI di Venezia e colazione. Un gruppo effettuerà la traversata per Forcella Valgrande al Rif. Rosetta e a S. Martino di Castrozza, mentre gli altri ritorneranno al Passo Rolle per riprendere le auto e ritornare a Venezia in serata.

Quota di viaggio per i soci L. 34; iscrizioni in sede della SOSAV venerdì 2 dalle 21 alle 22. Eventualmente verrà formata una comitiva in partenza nella serata del sabato; per informazioni rivolgersi alla Segreteria della SOSAV.

DIARIO SACRO

Agosto 1. — Giovedì, San Pietro in Vincoli, ossia la liberazione del santo Apostolo dalla prigionia di Gerusalemme, alla quale fu condannato da Erode Agrippa; con la commemorazione di S. Paolo Apostolo, e dei Santi Maccabei Fratelli Martiri, in Antiochia, due secoli prima di Cristo. Oggi alle 12 nelle chiese dell'Ordine Francescano, per privilegio apostolico, in qualche altra chiesa, incomincia l'indulgenza della Porziuncola, ossia il Perdon di Assisi, fino alla mezzanotte del giorno 2 agosto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria del Maestro Eusonio De Lorenzi Fabris, L. 30 al Pane Quotidiano da Elio e Luisa Rietti; L. 30 alla Società Veneziana contro la tubercolosi, da Aldo e Jole Contento; L. 30 all'E. O. A. dal Gr. Uff. Giancarlo Stucky.

★ Per onorare la memoria della compianta Contessa Eleonora degli Azzoni Avogadro ved. Casanuova Jerserinch L. 200 all'E. O. A., da Lyda e Vittorio Cini.

Unione Fascista Commercianti

Per l'esportazione di pesce

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia e l'Unione Fascista degli gricoltori informano che l'Istituto per gli Scambi con l'Estero ha consentita una proroga fino al 6 agosto per l'esportazione delle pesche di tutte le varietà di categoria «E».

Pagamento merci scambiate tra Italia e Germania e Italia-Gran Bretagna.

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che presso il proprio ufficio dei rapporti con l'estero è visibile il testo delle norme stabilite dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero sul pagamento delle merci scambiate tra l'Italia e la Germania e fra l'Italia e la Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale, a mezzo pacchi postali.

Per gli aspiranti al Concorso del Teatro sperimentale cinematografico

Il 15 agosto p. v. saranno chiuse le iscrizioni al Concorso bandito dal Centro Sperimentale di Cinematografia. Tale concorso è aperto agli aspiranti di ambo i sessi che desiderano dedicarsi alla carriera cinematografica come attori, tecnici, scenografi e registi.

Le domande in carta libera, corredate dei prescritti documenti e con la indicazione della branca che l'interessato sceglie, dovranno essere dirette, per le Tre Venezie, alla Segreteria della Commissione: Venezia, Castello N. 4419 presso l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Corsi per alunni esterni all'Istituto Artigianelli

La Direzione dell'Istituto Artigianelli Venezia alle Zattere, ci prega di pubblicare:

Col prossimo anno scolastico per favorire le famiglie di Venezia, l'Istituto accetterà alunni per corsi di Avviamento Professionali.

L'insegnamento viene impartito nell'Istituto stesso e la pratica professionale è fatta nei Laboratori Scuole pure dell'Istituto.

Le domande devono pervenire alla Direzione non più tardi del 1.o settembre 1935.

La nuova sede dell'Ufficio ricoveri di spedalità

Il Municipio avverte che l'Ufficio ricoveri di spedalità, che aveva sede presso l'Ufficio d'Igiene e Assistenza, è stato trasferito all'Ospedale Civile in Campo Ss. Giov. e Paolo, nei locali dell'ufficio di avviamento dei dimessi dall'Ospedale, con orario dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30. Il relativo servizio di cassa viene effettuato presso l'amministrazione ospedaliera.

Per facilitare gli accertamenti è opportuno che gli infermi avviati in via d'urgenza all'Ospedale i quali abbiano titolo all'assistenza sanitaria gratuita, rechino o facciano recare da chi li accompagna, il libretto di iscrizione nell'elenco dei poveri.

Concorso e grazie

E' aperto il concorso ad una grazia di L. 152 di pertinenza della Pia Fondazione cav. Massa Nicolò a favore di una Società Operaia di M. S. esistente in Venezia.

Le rappresentanze delle Società operaie di Mutuo Soccorso che intendessero aspirare alla predetta grazia, sono pertanto invitate a produrre a tutto il 31-8-1935 XIII all'Ufficio municipale di beneficenza i documenti comprovanti: 1. l'esistenza della Società; 2. gli ultimi consuntivi approvati.

In conformità alle norme che regolano tale istituzione, la grazia verrà sorteggiata fra le Società concorrenti che non la conseguirono negli anni precedenti. Se concorrono soltanto Società precedentemente graziate, la grazia verrà assegnata secondo l'ordine di precedenza con cui furono altra volta beneficate.

Istituto "A. Manzoni"

S. Antonino, Palazzo Salvioni - Venezia

Telef. 24610

Scuole medie interne regolari, diurne e serali per la preparazione agli esami presso le scuole regie. Insegnamento perfetto secondo i programmi ministeriali, impartito da professori laureati e di nota competenza.

Risultati sempre ottimi e controllabili. Tasse miti. Gabinetti scientifici, di Fisica, Chimica, Scienze Naturali, Topografia completamente attrezzati. Informazioni e programmi a semplice richiesta.

LA DIREZIONE

Consiglio Prov. dell'Economia

Manifestazioni agrarie 1935

In seguito a proposta formulata dal Comitato ordinatore, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha deliberato di rinviare la organizzazione della Mostra Provinciale Ortofrutticola e Mostra Provinciale Bottega del vino, che dovevano aver luogo dal 31 agosto all'8 settembre p. v., alla stessa epoca dell'anno 1936-XIV.

La detta deliberazione venne adottata in considerazione che la siccità eccezionalmente grave, che persiste nella zona degli orti sino dalla 1.a quindicina di giugno e le alte temperature, hanno determinato in generale, in tutti i settori dell'orticoltura veneziana uno stato di disagio che non consentirebbe la buona riuscita della Mostra della Sezione Orticola e, parzialmente, anche quella delle Frutta, pure colpite dalla siccità.

Gli arrivi e le partenze per le colonie montane

Sono giunti iermattina con treno speciale oltre 700 bambini, che a cura dell'E. O. A. della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento hanno partecipato al primo turno delle colonie montane.

L'arrivo dei piccoli è stato festosissimo, non solo per il giubilo da essi manifestato, ma per le calorose dimostrazioni di riconoscenza improvvisate dai genitori (che assiepavano il piazzale dei treni popolari) al Duce ed ai gerarchi della nostra provincia.

Lo sventolio di bandierine tricolori ed il canto degli inni patriottici e della Rivoluzione, hanno salutato l'arrivo del treno, dal quale sono scesi rapidamente i giovani organizzati che, inquadrati, sono usciti nel piazzale dove sono stati nuovamente affidati alle cure dei loro genitori, felici di poterli riabbracciare e di constatare l'ottimo stato di salute conseguito dalla vita vissuta in montagna.

Alla stazione si trovavano poi le fiduciarie dei Gruppi fascisti, con le fasciste da loro stesse designate sotto la direzione della signorina Cecilia Cicogna, le quali, oltre alla sorveglianza del movimento, provvidero all'accompagnamento di quei bimbi che non erano attesi dai familiari.

Milizia Ferroviaria e Giovani Fascista hanno disimpegnato un ottimo servizio d'ordine.

A Mestre il treno si è fermato e sono scesi i bimbi della provincia ricevuti da personale addetto dai Fasci locali.

Stamane si formerà un treno speciale per inviare nelle colonie montane il secondo gruppo di circa 800 bimbi designati dall'E. O. A. e proposti dai vari Sindacati. Così del Sindacato Industria partiranno 130 bambini, altre saranno inviati dai Sindacati professionisti ed artisti e della gente del mare e dell'aria di Fiume.

A Feltre saranno inviati 300 bimbi scelti dall'E. O. A. e delle scuole di Venezia, a Pederobba 123 figlioli dei lavoratori del Porto e inoltre 70 bambini dell'E. O. A. di Treviso.

La chiusura del primo turno alla Colonia „Nazario Sauro„

Con una suggestiva ed austera cerimonia si è concluso ieri il primo turno della colonia marina «N. Sauro» dell'Opera Balilla a S. Nicolò di Lido.

Alle ore 17 alla presenza del dottor Picchini per il Segretario Federale, del dott. Vardanega per l'Amministrazione provinciale, del cav. Tanzarella per il Provveditore agli Studi, del regio Ispettore didattico prof. cav. Dusso, del cav. centurione Meloni, Presidente del Comitato Provinciale, della Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, del Comandante la colonia centurione Rinaldi, di numerosi ufficiali dell'Opera Balilla e di una folla di genitori, i 700 Balilla, che la colonia raccoglie, hanno eseguito un bellissimo saggio ginnastico suscitando l'ammirazione e calorosi battimani dai presenti.

I piccoli organizzati, perfettamente inquadrati, hanno dapprima eseguito al comando del C. M. Mattuglia, una serie di esercitazioni per Balilla moschettieri con moschetti regolamentari, durante le quali essi mostrano un comportamento veramente marziale, spigliatezza e insieme una perfetta conoscenza dei movimenti con l'arma.

Alla fine un plauso interminabile ha coronato il successo delle piccole camicie nere le quali dopo aver cambiata formazione, diretto dal prof. A. Fasan si sono esibite in numerose prove ginnastiche che riuscirono di magnifico effetto per la simultaneità e per lo scatto con cui vennero eseguite. I piccoli infine hanno intonato l'inno alla Somalia e quindi le canzoni patriottiche.

La cerimonia si è conchiusa con l'ammaina bandiera. Il tricolore è sceso dal pennone che si erge nel mezzo della spiaggia salutato dai rituali squilli di tromba e dal rullo dei tamburi, mentre i reparti presentavano le armi. Dopo il saluto al Re e al Duce le centurie nelle quali è divisa la colonia sono sfilate dinanzi alle autorità.

Nel lasciare la colonia i genitori hanno espresso il loro più vivo ringraziamento al direttore della stessa centurione Rinaldi e ai suoi valenti collaboratori che prodigarono tutte le cure possibili durante tutto il periodo di un mese per l'irrobustimento dei fisici dei loro piccoli.

Pure le autorità ebbero per i dirigenti le più ambite lodi.

Stamane la Colonia Marina «Nazario Sauro» accoglierà il turno delle piccole italiane composto di circa 700 organizzate.

Da questa mattina pure i campi solari inizieranno il secondo turno.

Una gita automobilistica a Klagenfurt

Le Associazioni Automobilistiche della Carinzia e cioè l'Automobile Club della Carinzia e il Touring Club Austriaco della Carinzia organizzano una gita con Klagenfurt per metà ed un concorso di bellezza di automobili, manifestazioni che faranno parte delle Settimane Festive dello Sport nella Carinzia e seguito all'inaugurazione della strada di alta montagna sul Grossglocknel il 4 agosto p. v.

Musica in Piazzetta

Programma musicale da eseguirsi questa dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla banda «Claudio Conteverdi»:

1. Marcia Militare. — 2. Verdi: «La Forza del Destino», Sinfonia. — 3. Puccini: «La Boheme», atto terzo. — 4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Intermezzo. — 5. Puccini: «Madama Butterfly», Fantasia. — 6. Verdi: «La Forza del Destino», Finale II. atto.

Stato Civile di Venezia

30 Luglio 1935 - XIII

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 **MATRIMONI 4**

Istituto Veneto per il Lavoro

Corso Pratico di lingua tedesca

Presso il Circolo Filologico, aderente all'O. N. D., la sera del 30 luglio u. s. hanno avuto luogo gli esami e la chiusura del Corso pratico di lingua tedesca per addetti ai negozi di specialità veneziane, indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, allo scopo di giovare alle maestranze del Settore commerciale. La Commissione d'esami, presieduta dal comm. ing. Adolfo Errera, presidente del Circolo, era composta del prof. Furlan, istrutore del Corso, del comm. avv. Luigi Marinoni e della prof.ssa Secrètant. Assistevano il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed il rappresentante dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio. Comunicò agli allievi l'esito degli esami, colle relative votazioni, il rappresentante dell'Unione suddetta, rivolgendo loro parole di plauso e d'incoraggiamento, ringraziando il prof. Furlan per l'insegnamento impartito, l'Istituto Veneto per il Lavoro ed il Consorzio per la costante e feconda iniziativa, il Circolo Filologico per la sua collaborazione, esprimendo inoltre un doveroso ringraziamento alla Commissione esaminatrice. Il Presidente del Circolo Filologico, comm. ing. Errera, espresse la sa gratitdine all'Istituto Veneto per il Lavoro per l'opera che esso svolge in favore del miglioramento professionale delle classi lavoratrici, in correlazione colle necessità nazionali; ringraziò, in modo speciale, il prof. Furlan dell'ottimo insegnamento impartito. Per gli allievi del Corso ebbe parole di lode per gli insperati risultati conseguiti, in considerazione che le lezioni si sono susseguite per tre mesi consecutivi, in considerazione che le lezioni si sono susseguite per tre mesi consecutivi nelle tarde ore serali. A documento della soddisfazione espressa, l'ing. Errera volle premiare i due migliori allievi del Corso con un suo ricordo personale. Il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro mise in rilievo la preziosa opera di collaborazione del Circolo Filologico, porse il suo ringraziamento al prof. Furlan, al Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, all'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ed alla Commissione esaminatrice. Ebbe parole d'incitamento e d'augurio per gli allievi del Corso. Uno di essi, a nome di tutti i camerati frequentanti, volle esprimere il ringraziamento e la riconoscenza al prof. Furlan per l'insegnamento impartito ed all'Istituto Veneto ed al Circolo Filologico per la preziosa opera svolta in loro favore. Chiuse la simpativa cerimonia la consegna dei certificati di frequenza, col voto d'esame, a tutti i partecipanti al Corso.

Chiusura estiva della Marciana

La Biblioteca Nazionale di S. Marco, resterà chiusa al pubblico — per l'annuale revisione e spolveratura — dal 1.o al 15 agosto. Ma nei giorni feriali restano aperte alla visita le sale della Libreria Vecchia colla mostra permanente del libro miniato e figurato e con orario dalle 10 alle 12 (ingresso dalla Piazzetta, n. 13). Il servizio del prestito funzionerà pure nei giorni feriali dalle ore 15 alle 17.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 30 luglio all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Guidetti Marisa anni 1; Santini De Micheli Maria 83, ved. cas.; Fabris De Lorenzi Giuseppe 74, con. musicista; Zago Giancarlo mesi 4; Girometti Angelo 25, cel. manovale.

Matrimoni: Voltolina Emo, tubista, con Pagan Jolanda, casalinga, celibi; Dapar Leone, manovale, con Giusto Amelia, cotoniera, celibi; Fornasiero Armando, agricoltore, con Ceolin Jolanda, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

La scheggia feritrice

Il diciannovenne Alfredo Delfiol, abitante a Cannaregio 2820, è stato colpito ieri da una scheggia di vetro alla mano e all'avambraccio sinistro.

Un bolide sul naso

L'industriale Leone Pianon di anni 40, abitante a Santa Croce 1888, ieri alle ore 18.30 transitava per la Calle Casselleria quando un coccio caduto dall'alto e rimbalzato dal muro lo colpiva al naso producendogli una ferita lacero contusa guaribile in giorni otto.

Il fruttivendolo e il cane

Iermattina alle 5.30 il garzone fruttivendolo Giuseppe Bernardi di anni 16, abitante a Cannaregio 414, sulla fondamenta dell'Erberia stava per spiccare un salto in una barca per attraccare alla riva il proprio sandolo, quando venne morsicato al dito medio della mano destra da un cane di proprietà del sig. Lino Edoardo abitante a San Luca 4489.

Istituto Veneto per il Lavoro

Corso Pratico di lingua tedesca

Presso il Circolo Filologico, aderente all'O. N. D., la sera del 30 luglio u. s. hanno avuto luogo gli esami e la chiusura del Corso pratico di lingua tedesca per addetti ai negozi di specialità veneziane, indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, allo scopo di giovare alle maestranze del Settore commerciale. La Commissione d'esami, presieduta dal comm. ing. Adolfo Errera, presidente del Circolo, era composta del prof. Furlan, istrutore del Corso, del comm. avv. Luigi Marinoni e della prof.ssa Secrètant. Assistevano il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed il rappresentante dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio. Comunicò agli allievi l'esito degli esami, colle relative votazioni, il rappresentante dell'Unione suddetta, rivolgendo loro parole di plauso e d'incoraggiamento, ringraziando il prof. Furlan per l'insegnamento impartito, l'Istituto Veneto per il Lavoro ed il Consorzio per la costante e feconda iniziativa, il Circolo Filologico per la sua collaborazione, esprimendo inoltre un doveroso ringraziamento alla Commissione esaminatrice. Il Presidente del Circolo Filologico, comm. ing. Errera, espresse la sa gratitdine all'Istituto Veneto per il Lavoro per l'opera che esso svolge in favore del miglioramento professionale delle classi lavoratrici, in correlazione colle necessità nazionali; ringraziò, in modo speciale, il prof. Furlan dell'ottimo insegnamento impartito. Per gli allievi del Corso ebbe parole di lode per gli insperati risultati conseguiti, in considerazione che le lezioni si sono susseguite per tre mesi consecutivi, in considerazione che le lezioni si sono susseguite per tre mesi consecutivi nelle tarde ore serali. A documento della soddisfazione espressa, l'ing. Errera volle premiare i due migliori allievi del Corso con un suo ricordo personale. Il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro mise in rilievo la preziosa opera di collaborazione del Circolo Filologico, porse il suo ringraziamento al prof. Furlan, al Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, all'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ed alla Commissione esaminatrice. Ebbe parole d'incitamento e d'augurio per gli allievi del Corso. Uno di essi, a nome di tutti i camerati frequentanti, volle esprimere il ringraziamento e la riconoscenza al prof. Furlan per l'insegnamento impartito ed all'Istituto Veneto ed al Circolo Filologico per la preziosa opera svolta in loro favore. Chiuse la simpativa cerimonia la consegna dei certificati di frequenza, col voto d'esame, a tutti i partecipanti al Corso.

Investito da un camioncino sul viale di Malamocco

L'altra sera il pescatore Gino Padoan di anni 28 da Chioggia si era recato al Lido per trovare la sorella Maria, abitante in Via Pietro Buratto 10 e nel far ritorno lungo il viale di Malamocco e precisamente all'altezza del Ponte della Cavana, veniva investito da un camioncino che procedeva a fari spenti ed era guidato dal ventitreenne Leo Cappelletto abitante in via Doge Michiel 16. Per l'oscurità causata dal maltempo l'autista non era riuscito a scorgerlo e aveva continuato la marcia.

Immediatamente egli riuscì a fermare il camion, prodigò le sue cure al pover'uomo che soccorso pure da altri, veniva trasportato all'Ospizio Marino dove riceveva le medicazioni del caso e quindi veniva ricoverato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in giorni 30.

Un trasformatore incendiato

Iersera verso le ore 20.30 un'ampia fiammata si è sprigionata dalla cabina di trasformazione posta in prossimità alla colonia solare agli Alberoni. Il timore che le fiamme potessero diffondersi ai vicini capannoni ha fatto intervenire i pompieri dell'isola i quali giunti sul posto si avvidero che il pericolo era scomparso inquantochè il fuoco s'era estinto dopo aver compiuto i suoi danni.

Immediatamente si è recato sul posto l'ing. Baldassari del Celina, il quale constatò che un trasformatore ad alta tensione s'era bruciato ed ha quindi preso i provvedimenti del caso. L'incidente ha causato pure una brevissima interruzione di corrente nella zona interessata.

Per ammende insoddisfatte

A cura del commissariato di Cannaregio sono stati tratti in arresto per dover scontare con qualche giorno di carcere delle ammende insoddisfatte: Attilio Pellarin, di anni 30, abitante a Cannaregio 440; Teresa Perulli di anni 40, abitante a Cannaregio 1617; Piovesan Antonio di anni 20, abitante a Cannaregio n. 3825.

Le comitive

Iersera alle 23.28 provenienti dal Brennero sono giunti 44 turisti americani.

SENSAZIONI DOLOROSE DOPO I PASTI

Le sensazioni dolorose dopo i pasti come sarebbero bruciori di stomaco, eruttazioni, pesantezza e digestioni difficili, debbono spesso la loro origine alla secrezione di un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti e in mancanza di precauzioni, il male peggiora dopo ciascun pasto. Per neutralizzare l'acidità e regolare le funzioni dell'apparecchio digerente non avete che da prendere della Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere o di due tavolette, prese in un po' d'acqua, dopo i pasti farà sparire quasi immediatamente i disturbi digestivi ed assicurerà un gestione normale e senza dolori. La Magnesia Bisurata che vi permette di mangiare quel che vuole senza paura di dolori stomacali si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di Lire 4.95 oppure il flacone grande più economico Lire 8.10.

Aut. Pref. Firenze 7827: 3-3-28 VI

PERMANENTE

massima morbidezza nessuna crespatura. - Applicazione tintura in colori naturali - specialità parrucche e posticci. Coiffeur des dames **FUGAGNOLI**, Bocca di Piazza 1237

Prezzi miti

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

D.r B. Vicenzini

Via M. Colonna, 7, Roma

A VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 6 all'8 agosto dalle ore 17 alle 20

ASMA - RINITE SPASM - NEURO-ARTRITISMO - SIMPATOSI - SCIATICA NEVRALGIE.

Chiedere opuscolo gratis

A. P. Roma N. 611 del 4-2-XIII.

Pelle - Genito urinarie

Dr. CADEL Specialista, già Ass. R. Clin. Dermosifilopat. di Genova

Bagni di luce, terapia fisica, ore 8-9

S. Maurizio, fon.l. Zagni 2631 - tel. 24-700

Aut. Pref. Venezia 16-4-36 XIII.

Garage VITTORIA - Conegliano

Tel. 52 - F.lli ROVERSI - Via Cavour - Tel. 52

Noleggio Automobili LANCIA - FIAT

per gran turismo, per famiglie, per viaggiatori e professionisti

Balilla con o senza autista

La Francia alla Mostra
cinematografica di Venezia

La Direzione Generale delle Belle Arti di Francia, ha informato la Presidenza della Biennale, per il tramite del sig. Charles Delac, Presidente della Camera Sindacale della Cinematografia francese, che il Ministero dell'Educazione Nazionale, ha designato per la partecipazione della Francia alla III.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica i film seguenti:

Delitto e castigo, tratto dal romanzo di Dostojewsky, regista Pierre Chenal, protagonisti Harry Baur, Pierre Blanchar e Madeleine Ozeray; *La felicità* tratto dal romanzo di Bernstein, protagonisti Geby Morley e Charles Boyer.

La Signora delle Camelie, regista Fernand Rivers, protagonisti Yvonne Printemps e Pierre Fresnay;

Il viaggio imprevisto dal romanzo di Tristan Bernard, realizzato da Iean de Limur, protagonisti Betty Stockfeld e Roger Treville.

Itto, film di ambiente marocchino, realizzato da Iean Benoit Levy e Marie Epstein;

Marie Chapdeleine, tratto dal romanzo di Louis Hemon, realizzato da Julien Duvivier, protagonista Madeleine Renaud e Iean Gabin;

Tovaritch, realizzato da Iacques Deval, protagonisti Irene de Zilahy e Andrè Lefaur;

Marie des Angoisses, tratto dal romanzo di Marcel Prevost e realizzato da Michel Bernheim;

La Mascotte, tratto dalla notissima operetta omonima, realizzato da Leon Mathot.

Ha designato inoltre sei documentari.

Le recite del Mercante di Venezia

Davanti ad un pubblico imponente si è svolta iersera in Campo San Trovaso la terza rappresentazione del *Mercante di Venezia* di Shakespeare nella superba realizzazione di Max Reinhardt. Il successo della recita è stato anche iersera calorosissimo. La suggestiva bellezza del quadro scenico, i pregi singolarissimi della recitazione, il fascino della musica composta dal M.o Victor De Sabata ed eccellentemente esposta dal M.o Angelo Questa, presero ancora una volta il pubblico, che applaudì molte volte durante la azione Marta Abba, Memo Benassi, Kiki Palmer, Renzo Ricci, Nerio Bernardi, Luigi Almirante, Andreina Pagnani e gli altri interpreti tutti e alla fine di ogni atto essi dovettero presentarsi un'infinità di volte a raccogliere i segni cordialissimi della più viva ammirazione della folla.

L'avvincente spettacolo avrà questa sera la sua quarta replica. Ciò vuol dire che l'eccezionale teatro all'*aperto* sarà ancora una volta gremito e questo è garantito dalla intensa ricerca di posti verificatasi nella giornata d'ieri.

La vita al Lido
"Una notte gioconda"
al Chez-Vous

Questa sera avrà luogo al Chez Vous un gala originalissimo, che avrà per titolo *A Happy Night*, una serata gioconda, adunque, che sarà ricca di molte sorprese e offrirà agli ospiti del delizioso ritrovo un nuovo spettacolo di varietà di grande attrazione.

Così le serate del Chez Vous si susseguono varie, animate e brillantissime raccogliendo in una cornice di eleganza squisita tutto il fiore della società veneziana e la più signorile e raffinata rappresentanza della colonia straniera ospite della nostra spiaggia in questo felicissimo periodo dell'estate veneziana.

Le Feste di Ferragosto al Lido

Per iniziativa dell'Ufficio Turistico Municipale, avrà luogo sabato sera al Lido un'altra di quelle feste della luce, che sono sì care al nostro popolo.

La festa, della quale daremo il programma, avrà fra le altre attrattive un concorso fra le case, le ville e i negozi meglio illuminati.

Il pittore polacco De Terlikowski
alla Scuola di S. Giovanni Evangelista

Da queste colonne nel 1928 Giulio Lorenzetti scrivendo della brillante attività del pittore polacco Wladimiro de Terlikowski augurava che si presentasse l'occasione di far conoscere al pubblico veneziano l'opera del geniale Artista. Ora la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, e per essa, il sio Guardian Grande il Senatore N. H. Conte Girolamo Marcello, ha accolto la interessante proposta del valoroso Direttore del Museo Correr, ed ha invitato il signor de Terlikowski ad esporre nel salone della Scuola Grande i suoi quadri di soggetto veneziano.

La Scuola Grande, continuando il suo programma artistico e sempre più considerando sviluppare le iniziative in favore degli artisti, si propone di fare periodicamente esposizioni d'arte, di organizzare mostre personali dei nostri pittori e scultori nonchè dei nostri architetti. Iniziando questo programma con una mostra personale dell'illustre pittore polacco, la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista ha voluto onorare l'Artista che a Venezia ha dedicato la parte più interessante della sua multiforme attività creatrice, ed ha insieme voluto, e creduto doveroso, render noto ai nostri concittadini il nuovo omaggio fatto a Venezia, l'eterna ispiratrice.

Il sig de Terlikowski, che è riuscito a fissare su tante tele meravigliose l'interpretazione del sogno di cui Venezia ha incantato il suo cuore, ha qui più che mai diritto di cittadinanza se è vero, come vero è, che Venezia ha più d'ogni altra città, più d'ogni altra visione, trattenuto qui il suo spirito avventuroso.

La Scuola Grande onorando l'Artista sente anche il compiacimento di onorare un figlio della gran madre di eroi e di artisti che è la Polonia, e coglie anche il significato di questa non fortuita coincidenza ideale.

La mostra sarà inaugurata dal Senatore Conte Marcello alla presenza delle Autorità cittadine martedì 20 agosto alle ore undici.

Una mostra del pittore Seibezzi
al Caffè all'Angelo

Questa sera alle ore 21 nel noto simpaticissimo ambiente della saletta dei pannelli al Caffè all'Angelo s'inaugura una mostra personale del pittore Fioravante Seibezzi composte di una ventina di pitture e di alcuni disegni in cui il Seibezzi raduna quanto di più recente e significativo ha prodotto la sua arte.

La mostra resterà aperta fino al 15 corr. e ad essa affluirà certamente numeroso il pubblico degli intenditori e degli amatori d'arte.

Da notare che cosa questa mostra s'inizia la serie delle mostre estive del Caffè all'Angelo che già tanto successo di critica e di pubblico ottennero lo scorso anno.

Spettacoli d'oggi
Teatri

CAMPO S. TROVASO. — Ore 21: «Il mercante di Venezia».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Le sei mogli di Enrico VIII» con Charles Laughton. Prezzi estivi; valide riduz.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimo giorno di «La Primula rossa» a prezzi popolarissimi. Domani: «Il Dominatore».

MASSIMO. — Dalle 15.30: Rinnovato successo del Capol. Metro «Incatenata» con i celebri attori Joan Crawford e Clark Gable. Valide le riduzioni.

ITALIA. — Dalle 16: Greta Garbo nel suo grande capol. «Il velo dipinto». Il più grande successo mondiale.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: «Bolsena» it. da Batum con merci varie; «Lazzero Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 31: «Filippo Grimani» it. da Trieste vuoto; «Scandinavia» sved. da Jefle con cellulosa; «Antonio Michalos» ellen. da Marinpool con carbone; «Ugo Bassi» it. da Londra con merci varie; «Asteria» it. da Orsera con bauxite.

Spedizioni del giorno 31: «Donizetti» it. per Valencia vuoto; «Izabran» jug. per Sussak vuoto; «Bolsena» it. per Trieste vuoto; «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con merci varie e passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Luglio XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 2; inoperosi 2; totale 35. Arrivati 8, partiti 1.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5479 varie, varie tonn. 1676, totale tonn. 7155; imbarcate: rinfuse tonnellate 150, varie tonn. 1464, totale tonn. 1614.

Carri: caricati 295, scaricati 24, ttale 319 - Autocarri: caricati 98 tonn. 706, scaricati 60 tonn. 460, totale autocarri 158 tonn. 1166.

Mano d'opera impiegata: squadre 89, uomini 894. Ore lavorative 8. Sereno.

Il Carnaro

Stamane alle ore 6 giungerà da Trieste il piroscafo «Carnaro» il quale ripartirà alle 11 con carico completo di passeggeri per Pireo-Istambul.

Il tre mattina giungerà dall'India-Estremo Oriente il «Conte Rosso».

I prezzi per il trasporto vini
sulle Ferrovie dello Stato

Sono stati rinnovati con validità 1 agosto — e per un altro anno — i prezzi concessionali di concorrenza per il trasporto sulle Ferrovie dello Stato, di vini, mosti, uve pigiate e recipienti vuoti su determinate relazioni.

La concessione contiene notevoli migliorie sia per quanto riguarda i prezzi che per l'applicazione degli stessi, essendo state apportate importanti modificazioni interessanti in particolar modo la Regione Veneta.

L'applicazione dei prezzi concessionali è regolata da poche e semplici condizioni ed è subordinata alla stipulazione di un apposito atto d'obbligo senza versamento di cauzione.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione Commerciale e del Traffico di Venezia ed alle Gestioni Merci delle Stazioni.

Corte d'Appello di Venezia
Interessante decisione
in materia fallimentare

E' stata pubblicata in questi giorni presso la Corte Veneta una sentenza — estensore il Consigliere cav. uff. Biron — nella causa di Sabbadin Giovanni contro Geom Aldo Bortolon di Feltre. Quest'ultimo, curatore del fallimento Sabbadin, a concluso concordato ottenne sentenza dal Tribunale di Belluno in camera di consiglio, con cui gli fu liquidato il compenso di curatela in lire ventimila.

Contro detta sentenza appellò il fallito concordatario chiedendo la riforma per un più equo e giusto compenso. L'ex curatore aveva sostenuta l'inappellabilità della sentenza a sensi dell'art. 913 del codice di commercio, ma la Corte ha respinto l'eccezione ed uniformandosi a recente giurisprudenza, ha affermata l'appellabilità della sentenza che liquida il compenso al curatore del fallimento allorquando questo è già definito per concordato o comunque la relativa procedura siasi chiusa, poichè in tali casi non sussistono più i motivi che indussero il legislatore a negare l'appellabilità contro provvedimenti amministrativi emessi dal Tribunale in corso di procedura fallimentare che ha necessità di rapida soluzione.

La Corte ha accolto l'appello e ridotto il compenso a lire dodicimila condannando il Geom. Bortolon alle spese.

Ha sostenuto le ragioni di Sabbadin l'avv. Giuseppe Frascella di Venezia e del geom. Bortolon l'avv. Giuseppe Segati di Belluno.

Il riconoscimento d'un divorzio

GENOVA, 31

Con sentenza della nostra Corte d'appello è stata deliberata la pronuncia di divorzio del tribunale di Budapest con la quale veniva sciolto il matrimonio fra due coniugi della nostra città, contratto nel maggio 1926. E' stato ordinato all'Ufficio di stato civile di annotare detta sentenza a margine dell'atto di matrimonio. La sentenza fra l'altra ha dichiarato che non può ormai più essere dubbio che fra Italia e Ungheria conserva vigore la seconda convenzione dell'Aja, del 12 giugno 1902, e che non è opponibile l'eccezione della «fraus legis» ai cittadini, già italiani, che si fecero stranieri per ottenere il divorzio.

Stasera prima di Loreley
all'Arena di Verona

VERONA, 31

Dopo i successi artistici e di pubblico ottenuti con la «Norma» e con «Cavalleria», domani sera giovedì all'Arena si passa alla terza opera in cartellone per la quale la attesa è vivissima. Si darà cioè la «Lereley» di Catalani, che tanto piace per la sua musica soave. Ne saranno interpreti la soprano Gina Cigna, la Licia Albanese, il tenore Merli, il baritono Tagliabue e il basso Baronti.

Dirigerà il m.o Marinuzzi.

Operai padovani a Terni

PADOVA, 31

Per interessamento del Segretario federale di Padova, presso il Segretario federale di Terni, quell'Ufficio di collocamento ha ingaggiato venti tornitori ed aggiustatori meccanici della Provincia di Padova per le armerie e le acciaierie di Terni.

Gli operai sono stati scelti ieri presso l'Ufficio di collocamento dell'industria della nostra città, alla presenza di un rappresentante del Segretario federale e del collocatore dirigente di Terni. Essi dovranno sottoporsi alla esecuzione di un capolavoro; e appena dichiarati idonei si trasferiranno a Terni.

Uno scontro d'auto a Montebello

VICENZA, 31

A Montebello Vicentino nei pressi di Ponte Nuovo un'automobile «Balilla» portante la targa 59738 Roma, e pilotata dal suo proprietario Orlando Corsi di Carmine, ventiquattrenne, residente a Roma in via S. Amedeo 165, andava a cozzare contro una «Augusta» con targa 1275 VR. guidata dal signor Giuseppe Franchi di Federico, di 43 anni, da Verona.

Nel cozzo, abbastanza violento, le macchine rimanevano seriamente danneggiate, ma mentre il Franchi rimaneva illeso il Corsi rimaneva ferito alla testa. Si tratta però di cosa leggera e che potrà guarire in una decina di giorni.

Pietosa fine d'una vecchia

TREVISO, 31

A Canizzano la settantenne Teresa De Lotto maritata Varchi, recatasi a lavare alcuni indumenti in un ruscello che scorre presso la sua abitazione, colta da improvviso malore scivolava nell'acqua con la testa all'ingiù e, priva di soccorso, annegava miseramente. Solo qualche ora dopo i familiari, impressionati per la prolungata assenza, fecero ricerche e rinvennero l'infelice immersa nell'acqua, ormai cadavere.

Bambina gravemente ferita
in un investimento tramviario

VICENZA, 31

Poco dopo le 13, a Porta Castello una bambina di appena tre anni è stata gravemente ferita da una vettura della filovia urbana.

La piccina, Marsina Capitanio di Sante, di 3 anni, era venuta in città, con i suoi parenti, dal paese di Gambellara, dove la famiglia Capitanio abita in Piazza Perlaro n. 45. Era la prima volta che la bimba scendeva in città e per essa tutto era nuovo. Giunta a Porta Castello, sentito il rumore dell'avvicinarsi del tram elettrico, essa sfuggiva di mano dello zio e correva verso la strada. Proprio in quel momento dal sottopassaggio avanzava una vettura filoviaria, sotto la quale la bambina andava a finire. Inutile è stato il tentativo del guidatore di arrestare la vettura; ormai era troppo tardi. In quell'istesso momento transitava per Porta Castello una automobile con la targa 7252 MN. dalla quale scendeva la guidatrice, una giovane ed elegante signora, che vista la gravità dell'accaduto si prendeva in braccio la piccina tutta sanguinante e velocemente l'accompagnava all'Ospedale. Qui alla Capitanio i medici riscontravano una frattura al basso ventre e la frattura del femore sinistro. La prognosi è riservata.

Tragica collisione nel Baltico

Un sottomarino russo affondato
Le 55 persone d'equipaggio perite

MOSCA, 31

Un sottomarino sovietico è stato speronato da un vapore nel golfo di Finlandia ed è immediatamente colato a picco. L'intero equipaggio di 55 uomini perdeva la vita nel doloroso incidente, che è avvenuto il 25 corrente durante complesse manovre della flotta del Baltico, sebbene l'annuncio ufficiale sia stato dato soltanto oggi.

Sono già in corso le operazioni di ricupero del sottomarino. Non appena le salme saranno estratte dall'interno di esso, saranno celebrati imponenti funerali a cura dello Stato, nella base navale di Kronstadt.

Tra i morti sono anche sette cadetti dell'Accademia navale di Leningrado, imbarcati per le esercitazioni pratiche estive. Il Governo ha decretato che, oltre alla pensione ordinaria, a ciascuna famiglia delle vittime sia concesso un sussidio straordinario di 10 mila rubli.

Si fa rilevare che è questo il primo incidente di notevole importanza che si verifichi nella flotta russa da molti anni a questa parte.

Cinque annegati in Svizzera

BERNA, 31

A Losanna un giovane bernese, Enrico Weaggeli, di anni 21, noleggiata una barca a remi si inoltrava al largo nelle acque del lago Lemano, senza più far ritorno in porto. Il giorno dopo si trovava la imbarcazione con dentro i vestiti del Wnegeli, e si suppone che egli sia annegato prendendo un bagno in pieno lago.

Un'altra imbarcazione contenente i vestiti di una giovane, venne trovata al largo nelle acque del lago.

A Martinsbruck, nell'alta Engadina, (Grigioni) cinque impiegati del servizio federale delle acque stavano facendo dei rilievi idrografici a bordo di una barca, allorquando la forza della corrente capovolse l'imbarcazione: tre di essi annegarono e due poterono salvarsi.

Lavora per vent'anni
per la figlia della sua vittima

VIENNA, 31

Vent'anni fa, un operaio ungherese, certo Enrico Kadar, uccise con una coltellata, nella cittadina di Miskolez, il compagno Alessandro Bogar, uno dei suoi migliori amici. Il delitto aveva stupito quanti conoscevano il Kadar, che non solo era impregiudicato, ma anche considerato un'ottima persona. L'assassino non rimase ad aspettare i gendarmi e riuscì, dopo una fuga avventurosa, a riparare all'estero ed a far perdere le sue tracce.

In questi giorni, l'unica figlia della vittima è diventata maggiorenne ed ha ricevuto dall'America 15.000 dollari dall'uccisore del padre. Il Kadar, che si trova in una città dell'America orientale, ha inviato il denaro alla polizia di Miskolez pregando di rimetterlo alla ragazza. «Per più di vent'anni — è detto fra l'altro nella lettera — non ho fatto altro che lavorare e risparmiare, soldo per soldo, una somma tale da permettere alla figlia della mia vittime di vivere senza preoccupazioni. Ora non mi resta un centesimo in tasca, ma sono contento lo stesso e spero di essere perdonato».

Il Kadar prega anche la polizia di dire alla ragazza che egli non uccise suo padre per malvagità, ma nel corso di un diverbio scoppiato fra di loro perchè entrambi in stato di ubriachezza.

I matrimoni fra giovani
in uno Stato americano

AMES, 31

Contrariamente all'opinione generale i cosidetti matrimoni di ragazzi e in genere i matrimoni di coppie assai giovani sono in continuo aumento, almeno nello stato di Jowa, secondo le ultime statistiche.

Questo ufficio, attraverso una sapiente dimostrazione basata su statistiche, annienta la teoria secondo la quale i matrimoni si concludono oggi, anzichè negli anni di prima gioventù più tardi, per ragioni dettate dalle condizioni attuali della vita e particolarmente da quelle economiche.

Nel 1930 il 94 per cento delle ragazze dello Stato di Iowa prendeva marito tra i 15 e 19 anni, ad onta della poco lieta situazione economica generale. Nel 1890 questa percentuale era del 6.7.

I maschi, per contro, inclinano in genere a sposare più tardi; comunque anche per essi si registra un aumento dei matrimoni conclusi in giovane età.

Nel 1890 soltanto il 2 per cento di giovani tra i 15 e i 19 anni prendeva moglie; nel 1930 la percentuale è del 2.1.

Anche nelle altre categorie, fino ai 40 anni, si riscontra un aumento.

Lo scandalo romeno

La relazione di Dimitrescu

VIENNA, 31

Il signor Dimitresco appena dimessosi dalla carica di governatore della Banca Nazionale romena, ha sporto querela contro quanti lo hanno calunniato con le loro affermazioni, e, costituitosi parte civile, ha chiesto al giudice istruttore di interrogarlo. Il gesto, dato il fango nel quale si è guazzati negli scorsi giorni, ha fatto a Bucarest ottima impressione.

Il corrispondente da Bucarest del *New Wiener Tageblat*, rifacendo l'interessante storia dello scandalo, racconta che degli industriali tessili per ottenere dalla Banca Nazionale il permesso di trasferire un credito di 84 milioni di «lei», sollecitarono i buoni uffici di tale Vasilescu, un ex-fabbro e zingaro, e di tale Nacht. Il Vasilescu non disponeva però di relazioni con la Banca Nazionale e fece passare per figlio dell'influente ministro del commercio Manolescu Strunga, un piccolo attore che recitò la sua parte di figlio di papà tanto bene da indurre i belgi a versare un anticipo di 10 milioni per le inevitabili spese.

Ma queste spese andarono crescendo e per cavare dalle tasche altri 15 milioni i belgi vollero che il Questore colonnello Calatorescu assumesse — accettando un piccolo regalo di 3 milioni — la garanzia della riuscita dell'affare. Per ultimo il Vasilescu presentò al fiduciario dei belgi una lettera con la quale la Banca Nazionale dichiarava di non opporsi al trasferimento nel Belgio della citata somma; ed il signor fiduciario, avendo il questore Calatorescu assicurato che la lettera era autentica, ripartì per Bruxelles in attesa dell'arrivo dei quattrini. Trascorse invano quattro settimane, un altro fiduciario belga ritenne opportuno recarsi a Bucarest per mostrare alla Banca Nazionale la lettera conseguita dal Vasilescu, e il direttore del competente ufficio si disse dolentissimo di dover comunicare che si trattava d'un falso. Avvertita, la polizia arrestò di urgenza il Vasilescu ed il Nacht, mentre il questore pare non sia stato arrestato ma solo trasferito: del resto egli nega tutto.

Dei 25 milioni riscossi i truffatori li avevano investiti per la maggior parte in immobili, seppellendo nelle cantine di una villa e di un palazzo i pochi milioni in contanti ancora in attesa d'impiego. La somma truffata si può tuttavia considerarla recuperata.

Lo zero assoluto
è stato quasi raggiunto

BERLINO, 31

Due scienziati olandesi, il prof. De Haas e il prof. Wiersma, sono riusciti dopo lunghi tentativi ad ottenere la temperatura di 272.996 gradi sotto zero, che dista appena 4 millesimi dal freddo assoluto 273 gradi). Tale riultato è stato ottenuto con sali di alluminio, cromo e potassio collocati nell'elio liquido e sottoposti all'azione di un potente campo magnetico che ne portò la temperatura a 271.3 gradi sotto zero. A questo punto l'elio venne estratto ed i sali furono improvvisamente smagnetizzati, con che la temperatura scese ulteriormente fino a 272.996 gradi sotto zero o 0.004 K (dal nome del fisico inglese lord Kelvin).

La "Dante" a Salisburgo

SALISBURGO, 31

Con l'intervento del vice presidente generale della società cav. di gr. croce Enrico Schodnik, si è qui costituito un nuovo comitato della «Dante Alighieri». Al comitato, che è presieduto dal tenente colonnello Floro Berardo, hanno già aderito molte personalità austriache del luogo.

Il mercato dei vini tipici

ROMA, 31

L'esperimento annesso al mercato dei vini tipici, mediante l'originale sistema delle aste, si preannuncia molto interessante. Le partite dei diversi vini iscritte da produttori delle varie zone d'Italia alle aste della Seconda Mostra mercato dei vini tipici ammontano a tutt'oggi a 92 per un quantitativo totale di ettolitri 7500.

Si prevede però che le partite di vini messe all'asta supereranno il centinaio e la quantità totale dei vini in vendita raggiungerà i 10 mila ettolitri. Le partite finora iscritte alle aste riguardano vini tipici del Piemonte, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Calabria, Sicilia, Sardegna e Rodi dell'Egeo.

Alle aste dei vini tipici di Siena parteciperanno numerosi i compratori italiani e stranieri. L'esperimento delle aste avrà luogo nei giorni 10, 11 e 17 e 18 agosto prossimi.

Treasini interrompono
il transito sulla via Emilia

FAENZA, 31

Tre asini, eludendo la vigilanza dei proprietari, a notte alta, per liberarsi dall'afa asfissiante della stalla, cominciarono a vagare nei pressi di Faenza. Finalmente, entrati per porta Ponte si sdraiarono nel bel mezzo del corso Saffi, ostruendo completamente il transito della Via Emilia.

Le automobili e gli altri veicoli erano costretti ad arrestarsi. Le grida e gli sforzi dei passanti a nulla sono valsi per smuovere i tre caparbi animali, che solo hanno ceduto davanti agli argomenti persuasivi di alcuni carrettieri accorsi con le fruste.

Gli animali, collocati provvisoriamente in una stalla per cura delle guardie municipali, solo questa mattina venivano riscattati dai proprietari.

Il cardellino imprendibile

VICENZA, 31

In un laboratorio di lapicida, era fuggito un cardellino che stava rinchiuso in una gabbia. Uno degli operai, il sessantatreenne Guido Bongiovanni fu Giuseppe, abitante in via Mure S. Lucia 35, si propose di riprenderlo e salì sul tetto del lavoratorio. Ma mentre... l'uccellino se la svignava, il Bongiovanni cadeva dal tetto e si fratturava il radio ed il dito indice sinistro. Fu ricoverato all'Ospedale.

Ferisce il seduttore

LECCE, 31

La giovane De Denalis, colpiva con un coltello alla gola certi Niccoli. Una della numerosa folla s'interponeva dando un colpo di bastone nel braccio della feritrice che così non poteva vibrare un secondo colpo. La giovane è stata ridotta all'impotenza e arrestata da una guardia di Finanza. Il Niccoli è stato trasportato in condizioni gravissime all'Ospedale. L'incidente è stato cagionato dal fatto che il Niccoli, seduttore della De Donalis, si era rifiutato di sposarla.

Cade dal sellino d'una moto
ed è abbandonata morente

MILANO, 31

La scorsa notte, poco dopo le ore 2, un cittadino che transitava per via Vallazze, rinveniva stesa al suolo, vicino al marciapiedi, una giovane donna priva di sensi. Dalla Croce Rossa la donna veniva trasportata prima alla guardia medica, quindi all'ospedale, dove a mezzo di documenti veniva identificata per Luisa Cremonesi di anni 20, dimorante in Via Donatello. La poveretta, che presentava la frattura della base cranica, cessava di vivere quest'oggi senza aver ripreso i sensi. Dalle indagini pare che la Cremonesi sia caduta da una motocicletta il cui conducente ha continuato la corsa senza curarsi della sventurata.

Cade dall'impalcatura

VICENZA, 31

Da un'impalcatura dell'erigenda Casa del Balilla, in Via Barchè, è caduto il manovale Ugo Cattani di 23 anni di Creazzo che oltre ad una vasta ferita all'avambraccio ha riportato la frattura costale. Fu ricoverato all'Ospedale civile.

Ingoia un cucchiaio

NOVARA, 31

Certa Maria Bozzola, di 37 anni, ricoverata al nostro Ospedale psichiatrico, dopo avere mangiata la minestra trangugiava anche il cucchiaio, che è andato a conficcarsi nello stomaco. Avvertito del fatto, il personale provvedeva al trasporto della donna all'Ospedale Maggiore, dove si ricorse alla radioscopia per poi procedere alla estrazione del cucchiaio.

PIANIGA
Il «Sabato Fascista»

Anche Pianiga ha voluto celebrare con particolare solennità il primo sabato fascista. Poco prima delle 18, ora fissata per l'adunata, hanno cominciato ad affluire alla sede del Fascio le diverse organizzazioni. Fascisti, Giovani fascisti, Opera Balilla, Fascio Femminile, tutti in perfetta divisa dopo alcune esercitazioni addestrative, sono stati passati in rivista dal Segretario del Fascio, quindi perfettamente inquadrati sono sfilati dinanzi ai gagliardetti. Alle ore 19 tutti gli organizzati si sono adunati nel piazzale prospiciente la sede del Fascio; il Segretario del Fascio ha quindi illustrato l'importanza ed il significato del sabato fascista, giornata di carattere prettamente fascista dedicata alla preparazione politica culturale, sportiva, militare del popolo italiano. Dopo alcune brevi parole del Segretario del Fascio invitanti il popolo tutto a dare il proprio contributo di fede e, se è necessario, di sangue, per la grandezza dell'Italia, l'adunata è stata sciolta al canto degli inni della rivoluzione.

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas.

Perchè non è fornita anche del Telefono?

Prenotate alla Direzione della TELVE un *impianto "DUPLEX"* che vi costerà

solo una lira al giorno

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5—
15 giorni „ 2.50

APERTURA DI STAGIONE
Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.
Camicie-Vestaglie da camera - Cravatte.
Unico Deposito Sete tessuto con telaio a mano. Si trova presso
"MAGASIN DE PARIS"
VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 — A. ORTOLANI — PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889
Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

Una lodevole realizzazione del Magistrato alle Acque

La carta geologica d'Italia

Verso la compilazione dei Fogli delle Tre Venezie

L'Italia che vide fiorire quattro secoli or sono per opera di un suo grande figlio, Leonardo da Vinci, una nuova scienza «la geologia» fu la nazione nella quale gli studi di una disciplina così importante si svilupparono con lentezza, con indifferenza e forse con poca considerazione relativamente alla scarsezza di metodi e di intuizione dei suoi cultori, ben pochi davvero.

Così mentre sin dai primi dell'ottocento tutte le nazioni europee erogano delle somme ingentissime per il rilevamento geologico del loro suolo, il nostro paese, per la sua stessa particolare condizione politica raggiunge in questo campo dei risultati assai scarsi. Nel 1816 l'Inghilterra possiede una carta geologica, nel 1847 Haidingen pubblica quella austriaca e contemporaneamente, per opera di liberi studiosi si compiono studi e rilevamenti nelle più importanti zone minerarie della Baviera, della Francia e della Spagna. La cerchia degli appassionati di geologia si allarga sempre più come l'esperienza dimostra che i problemi interessanti lo sviluppo di un paese da quelli del più alto ordine scientifico sino ai più umili trovano nella profonda e sicura conoscenza della struttura del territorio nazionale, elementi essenziali per la loro soluzione.

Così le grandi questioni di idrologia sotterranea e di bonifica dei terreni sono inaccessibili a chi non possiede elementi sicuri sulla costituzione geologica dei vari bacini idrografici e idrologici, le grandi comunicazioni sia di ferrovie che di vie ordinarie, hanno bisogno, per riuscire convenientemente e con stabilità che i loro tracciati siano giudiziosamente scelti, tenendo conto della maggiore o minore solidità dei terreni, dell'abbondanza o scarsità dei materiali da costruzione, e di tanti altri elementi che solo possono venire forniti da una buona carta geologica. Larghe sono le applicazioni dello studio geologico nelle questioni riguardanti i giacimenti di materie utili, quali i metalli, le pietre da costruzione, i combustibili fossili, i metalloidi.

Per il nostro paese il concetto di rilevare una carta geologica generale risale al 1841 e si riconnette al congresso degli scienziati italiani che si svolse a Firenze, i quali stabilirono in una delle ultime sedute di costituire presso il Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze una raccolta geologica e mineralogica delle varie regioni d'Italia. Le zone di questa raccolta avrebbero dovuto essere disposte geograncamente secondo i vari compartimenti geologici nei quali può esser divisa l'Italia, e classificate per formazioni, dalla più antica alla più moderna; s'erano stabilite le disposizioni per il collocamento dei fossili e dei minerali, e si raccomandava ai geologi disposti a mandare le rocce in dono, di accompagnarle possibilmente con spaccati geologici, ed anche con carte geologiche, e per lo meno con carte topografiche contenenti le indicazioni geologiche principali.

In tale occasione venne nominata una commissione composta dai geologi Pareto, Savi, Sismonda e Pasini, che vennero pure incaricati di formare una tabella indicante i compartimenti geologici in cui può esser diviso il suolo italiano.

Dopo un principio di attuazione non si trovarono i mezzi di proseguire nelle raccolte e l'affiatamento creatosi fra gli studiosi italiani venne meno. Ognuno allora per continuare nelle ricerche fu costretto di chiedere aiuto al proprio staterello e falli lo scopo patriottico che la Commissione fiorentina si era proposto unitamente a quello scientifico.

*

Il Piemonte è il primo Stato italiano nel quale si compie una carta geologica di massima del territorio. Sin dall'ottobre 1846 Carlo Alberto ne affidava il compito al Sismonda e la carta alla scala di 1:50.000 veniva pubblicata ai primi del 1867. Dieci anni prima il Lamarmora coadiuvato dal Meneghini aveva condotto a termine la carta della Sardegna mentre nelle provincie del Lombardo-Veneto sin dal 1856 Haner e Zepharowich dell'Istituto geologico imperiale di Vienna avevano compiuto il rilevamento geologico della Lombardia e in pari tempo era stato ultimato sotto la direzione del Foetterle, quello del Veneto e la carta geologica d'insieme era stata pubblicata in quattro fogli alla scala 1:288.800.

Dopo la costituzione del Regno di Italia si formarono delle società geologiche a Milano e a Firenze e furono intrapresi nuovi studi per opera dello Scarabelli per le Romagne; del Savi e di Meneghini per la Toscana, dei Gemmellaro per la Sicilia e del Ponzi per la provincia romana.

In questo torno di tempo l'ing. Felice Giordano, ispettore generale delle Miniere prospettò al Ministero dell'Agricoltura la compilazione della carta geologica d'Italia e una apposita giunta nominata dallo stesso Ministero e riunitasi nel 1861 a Firenze in occasione della prima esposizione italiana, prese in esame la proposta. Con decreto 12 dicembre 1861 la compilazione della carta affidata al Corpo Reale delle Miniere, diveniva cosa attuabilissima e sei anni dopo alla Mostra internazionale di Parigi ricevettero un caldo elogio i lavori affrettati di un piano generale di rilevamento dell'Italia. Il compito era stato affidato al Cocchi, che compilò una carta geologica alla scala di 1:600.000 nella quale l'Italia meridionale era appena rappresentata per una minima parte, cioè per le provincie di Napoli e Salerno.

L'esito brillante indusse il Governo a istituire un comitato geologico, che stabilì la carta fosse formata e pubblicata nella scala di 1:50.000.

I lavori procedettero con speditezza cosicchè per l'esposizione internazionale di Vienna del 1873 erano già preparati quattro fogli della carta delle Alpi Apuane, rilevati dal prof. Cocchi, quattro della provincia di Firenze e un foglio dell'isola d'Elba. Gli studi erano stati condotti sin qui senza stabilire però una linea generale; ciò che costrinse l'Ufficio geologico con l'ausilio degli scienziati più illustri d'Italia di fissare nel 1874 delle norme generali per uniformare su queste gli studi futuri. Le aumentate sovvenzioni, i benefici che erano derivati dai rilevamenti per le costruzioni in genere e lo sfruttamento dei terreni segnarono una ripresa notevole degli studi geologici. Il Gastaldi coadiuvato dal Baretti opera allora nelle Alpi occidentali, il Mottura nella zona zolfifera siciliana, il Cocchi sulle Alpi Apuane, il Lotti nella Toscana.

Nella esposizione internazionale del 1878 in Parigi il servizio della carta geologica d'Italia figurò con molto onore e vi fu presentata anche una gran parte della carta regolare sulla scala 1:50.000 della zona zolfifera siciliana, oltre alla gran carta delle Alpi occidentali dei Gastaldi che si meritò la medaglia d'oro.

Nel Congresso geologico internazionale di Bologna del settembre 1881 si fonda la Società Geologica Italiana promossa dagli illustri Cappellini, Giordano e Sella.

In quegli anni viene ultimata la pubblicazione della carta della Sicilia, dell'isola d'Elba e nel 1885 viene presentata al congresso geologico internazionale di Berlino dal Comitato e Ufficio geologico la carta completa d'Italia alla scala di 1:500.000 da servire per la carta geologica internazionale d'Europa.

Data l'importanza di conoscere la struttura del suolo e del sotto suolo nell'attuazione di progetti di utilità al pubblico si sviluppò viepiù la passione per la scienza geologica. Nel 1887 fu intrapreso sotto la direzione del Taramelli, lo studio geognostico idrografico della grande Valle del Po, nel 1888 la carta del distretto minerario di Iglesias. Nel 1890 sono terminati i rilevamenti della Calabria e nell'anno stesso l'ing. Baldacci pubblica le sue «Osservazioni fatte nella colonia Eritrea». Negli anni che seguirono ebbero grande impulso i lavori di levamento delle Alpi occidentali e venne condotto a termine il rilevamento della Basilicata, procedettero regolarmente i rilevamenti dell'Italia centrale e particolarmente della Toscana.

Nell'Italia meridionale si lavorava intanto con attività ai rilevamenti geologici della Lucania, del Salernitano, dell'Avellinese, delle provincie di Benevento e Campobasso e delle Puglie.

All'inizio del 1911 erano così rilevati circa 201.000 chilometri quadrati dei quali erano stati pubblicati 85.384 e 20.000 erano in corso di lavori.

Dal 1911 tali studi sono proseguiti con lentezza e con larghe interruzioni e solo nel periodo post-bellico si è risolto di condurre a termine il rilievo geologico d'Italia sotto gli auspici dell'Ufficio geologico, mentre per le Tre Venezie il compito veniva affidato al R. Magistrato alle Acque.

*

A cura della sezione geologica dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque che sovraindende alla difesa idraulica di tutto il territorio dell'antico Veneto, è stato iniziato sin dall'anteguerra il rilevamento della carta geologica delle Tre Venezie.

La lodevolissima impresa posta sotto la direzione dell'illustre prof. Giorgio Dal Piaz dell'Università di Padova viene ad integrare l'opera dell'Ufficio geologico di Roma.

La carta delle Tre Venezie che ha iniziato le sue pubblicazioni con un ritmo lento ha subito in questi anni, per l'alto interessamento del Governo Fascista e dell'Istituto nazionale delle Ricerche, una notevole ripresa, e solo poche zone della vasta regione rimangono ancora alle cure dei geologi.

Nell'anteguerra infatti si erano compiuti solo degli studi sui Monti Berici, sulla Valle del Chiampo, sul bacino di Alpago e sulla Carnia occidentale e appena nel periodo postbellico si è data mano ai rilievi presi sulla scala di 1:25.000 e pubblicati in quella di 1:100.000.

Grazie al concorso di notevoli studiosi e appassionati di cose geologiche che coordinarono le loro azioni alle direttive e ai fini della Sezione geologica i lavori poterono essere condotti con una certa celerità e si ottennero dei risultati degni di lode che suscitarono l'ammirazione di eccelsi geologi austriaci e tedeschi.

Così è stato possibile sino ad oggi la pubblicazione dei fogli: Passo di Resia, Merano, Bressanone, Monguelfo, Trento, Schio, Verona, Peschiera, Mantova, Legnago, Maniago, Ampezzo Carnico, Pontebba, Udine, Pisino e la tavoletta di Valle Aurina, accompagnati ognuno da alcuni volumetti illustrativi. In corso di stampa sono i fogli di Pola, di Fiume-Albona e di Tolmino e quanto prima saranno dati alle stampe quelli di Bolzano, Pieve di Cadore e Padova, mentre sono in via di rilevamento quelli di Belluno, Feltre, Conegliano, Bassano, Tarvisio, Adamello, Riva, Trieste, l'isola di Cherso con il territorio compreso nel reticolato e Monte Cevedale. Appena possibile saranno intrapresi pure gli studi e i rilievi di Volosca, delle grotte di Postumia, di Gorizia e di quelli della pianura veneta che presentano particolare interesse per la successione delle diverse alluvioni costituenti il sottosuolo. A quest'opera diligente ed attenta che ha segnato una buona mèta raggiunta dall'Italia in tal genere di studi provvedono sotto l'illuminata ed amorosa guida del prof. Giorgio Dal Pias, i proff. Fabiani, Bianchi, Dal Pias Giambattista, Gortani, Vinassa, D'Ambrosi, Leonardi, Zennari, Ferruglio, Vardabasso, Castiglioni, Andreatta, Trener ed altri.

Accanto ai fogli e alle note illustrative, la sezione geologica pubblica pure delle interessanti monografie descrittive, come quella geologico-petrografica sull'Alto Adige, che si deve ai proff. Bianchi e Giambattista Dal Pias.

Questi vari studi e rilevamenti geologici si connettono fondamentalmente al grande problema della conoscenza del terreno e specie dei bacini idrografici per la cui sistemazione costituiscono l'elemento base.

Sempre a cura della stessa sezione non appena sarà possibile verrà posta mano a una carta geologica d'insieme delle Tre Venezie alla scala di 1:200.000, che servirà a dare una nozione unitaria sulla costituzione geologica della vasta area delle Venezie, e sarà accompagnata da fascicoli descrittivi, nei quali saranno date le nozioni più interessanti tanto dal punto di vista teorico, quanto da quello pratico, specie nei riguardi idrografici.

L'opera completa di rilevamento delle Tre Venezie, costituirà indubbiamente un'affermazione del genio italiano, pure in un campo di studi, che da noi non è stato curato nei primi tempi, con quell'assiduità e con quella meticolosità con la quale si sono accinti gli studiosi d'oltre alpe, ma nel quale si è raggiunto un posto considerevolissimo, per l'esattezza dei rilevamenti e delle cognizioni che la sezione raccoglie diligentemente nelle sue diverse pubblicazioni.

E. P.

Gazzetta dello Sport

La Lotteria dei milioni

Il Gran Premio di Merano

L'interessi degli allevatori

ROMA, 31

Sulla grande riunione di Merano, organizzata con saggezza e competenza dall'on. Starace, presidente della S.I.C., numerose scuderie estere hanno già posto il vigile sguardo ed hanno chiesto dettagli alla società organizzatrice.

La situazione della corsa ad ostacoli va considerata dal punto di vista dello sviluppo che occorre dare a questo ramo di sport, il quale è di indiscussa utilità per l'allevamento e l'orientamento del tipo di puro sangue e di incrocio, non solo, ma anche per la pratica della equitazione da corsa più vicina alla realtà delle esigenze militari. Bisogna tuttavia riconoscere che anche questo ramo è il più rischioso e gravoso per cui l'incoraggiamento non sarà mai troppo.

Si deve aggiungere che l'organizzazione del Gran Premio Merano non è stata disposta in modo da mettere senz'altro il milione nelle mani delle società estere; nella «piana» i progressi compiuti dal nostro allenamento sono stati tali e tanti da farsi considerare come una «diminutio capitis» ogni sorta di gravame ai cavalli esteri nel Gran Premio Merano; nel campo degli ostacoli ogni difesa dagli attacchi in grande stile dei celebrati campioni inglesi e francesi è più che giustificata. La specialità dello «steeple chase» è stata trascurata fin troppo.

I pesi sono stati così stabiliti: anni 4, chilogrammi 65; anni 5 kg. 68; anni 6 kg. 70. I sovraccarichi per la somma vinta nella specialità vanno da un minimo di due chili ad un massimo di otto; i discarichi da due a cinque chilogrammi. Un esempio: un cinque anni francese, vincitore nell'annata di 180.000 lire, porterà in corsa 78 chilogrammi vale a dire chilogrammi 68 più un sovraccarico di 8 chili per la somma vinta. Se al Gran Premio Merano dovesse partecipare, puta caso, Pampinio, il cinquenne figlio di Zambo, che non ha mai corso nelle specialità, porterebbe chilogrammi 63, vale a dire godrebbe di un discarico di cinque chili per non essersi mai provato nel ramo dello «steple chase». Tra lo specialista di classe e il nostro esordiente ci sarebbe dunque un divario di 13 chili distacco non indifferente che potrebbe farsi sentire sulla severa distanza di 5000 metri.

Ancora: tra il massimo peso, chilogrammi 78, e il minimo peso, chilogrammi 60, vi saranno diciotto chili di differenza. Come vedete, il Gran Premio Merano, prova a peso per età, si tramuta, grazie alla intelligente e avveduta preposizione di corsa in una specie di «handicap» di altissimo interesse e di seducente bellezza.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 15 del 31 luglio 1935-XIII.

VI. Torneo Nazionale Novizi. — La squadra Veneta che dovrà partecipare alle finali del VI. Torneo Nazionale Novizi, che avranno luogo in Roma il 3 e 4 agosto p. v., comprenderà i seguenti pugili: Pesi mosca: Peire Egisto del F.G.C. di Susegana. Pesi gallo: Argentin Bruno id. di Castelfranco. Pesi piuma: Raffael Armando dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia. Pesi leggeri: Stella Renato id. id. Pesi medio-leggeri: Scanferle Bruno di Padova. Pesi medi: Migotto Alberto del F.G.C. di Oderzo. Pesi medio-massimi: Crocetta Alessandro di Castelfranco. Pesi massimi: Boscolo Giovanni dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia.

Funzionerà da trainer delle squadre, che alloggerà a Roma all'albergo Dragoni (Largo Chigi, Piazza Colonna), il sig. Colognato Oreste di Treviso.

Elogio. — La squadra del G.P.F. «Leonio Contro» di Treviso, comprendente i pugili dilettanti De Marchi Secondo, Giusto Girolamo, Mazzer Giovanni, Mestriner Luigi, Vigorelli Bruno, si è battuta allo Sportsaren di Budapest nei giorni 17, 19 e 21 corr. con tre fra le migliori rappresentative ungheresi riuscendo ad affermarsi nel modo più lusinghiero. Mi compiaccio pertanto di tributare il mio più vivo elogio ai suddetti pugili e di ricordare le brillanti prove da essi ottenute: 17 luglio 1935: Vigorelli batte ai punti Berkessy; De Marchi id. id. Nagy. 19 luglio 1935: Mestriner batte ai punti Zsorp; Mazzer ed Enckes (campione mondiale dilettanti) pari; Vigorelli batte ai punti Bene. 21 luglio 1935: Mazzer e Kordayi pari; Vigorelli ed Olan pari; De Marchi batte ai punti Gàspàr.

Segnalo i sigg. Biggi Carlo e Foppa Alfredo, rispettivamente presidente ed insegnante del G.P.F. «L. Contro», per l'appassionata e proficua assistenza fornita agli atleti trevigiani. — Il Commissario: *Angelo Cedolini.*

CICLISMO

Campionato Veneto a squadre

per giovani fascisti

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Padova indice ed organizza per domenica 11 agosto il «Campionato Veneto Ciclistico a squadre per Giovani Fascisti». Il Campionato è libero a tutti i Giovani Fascisti del Veneto muniti della regolare licenza della Federazione Ciclistica Italiana per l'anno XIII (categoria allievi e dilettanti) e della tessera F. G.C. Ogni squadra rappresentativa di Comando Federale dovrà essere composta di n. 4 corridori. Ogni Comando Federale potrà iscrivere più squadre.

La gara si svolgerà su un circuito di Km. 16 da ripetersi 5 volte per un totale di Km. 80. Il percorso è tutto in pianura e la gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Saranno classificate le squadre che giungeranno al traguardo con almeno 3 corridori. Le squadre partiranno alla distanza di tre minuti primi l'una dall'altra. Le squadre raggiunte dovranno rimanere alla distanza di almeno 25 metri, pena la squalifica della squadra. Il sorteggio delle squadre sarà fatto alla presenza dei rappresentanti di ogni Comando Federale, un'ora prima della partenza.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire venti per ogni squadra, dovranno essere inviate all'Ufficio sportivo del Comando organizzatore e dovranno giungere non oltre il giorno 8 agosto XIII con il numero della tessera della F.C.I. e dei F. G.C. di ogni componente la squadra. Le squadre dovranno trovarsi alle ore 14 del giorno fissato, presso il F.G.C. «I. Tinazzi», Chiesanuova (Padova). La partenza della prima squadra sarà dato alle ore 15 precise.

La II Coppa E. Toti

Per onorare la memoria di Enrico Toti, nel 19.o anniversario della sua morte eroica, la sezione ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio indice ed organizza, con la approvazione della F.C.I. una corsa ciclistica per la disputa della II.a Coppa Enrico Toti riservata ai corridori dilettanti in possesso della tessera della F.C.I. per l'anno XIII.

La corsa si svolgerà con qualsiasi tempo sul seguente percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Feltre, Valdobbiadene, Crocetta, Treviso, Mestre (I.a Favorita). Vi sarà un controllo a firma ad Asolo ed un altro a gettone, con rifornimento a cura degli interessati, a Valdobbiadene.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti» di Venezia accompagnate dalla tassa di lire 3 fino alle ore 20 di sabato 3 agosto e al luogo di ritrovo mezz'ora prima della partenza. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 12.30 all'albergo Trieste, Piazzale della Stazione, Mestre per le operazioni di partenza. Il via sarà dato alle ore 13.30 dalla località 2.o passaggio a livello della strada Castellana.

Premi: Individuali: 1. lire 200; 2. lire 100; 3. lire 75; 4. lire 50; 5. lire 36; 6. lire 25; 7. lire 20; 8. lire 15; 9. lire 15; 10. lire 15. Di rappresentanza: 2.a Coppa Enrico Toti (definitiva) alla società che avrà il maggior numero di classificati entro i primi cinque.

Braddock si libera a pugni

da un assalto di tifosi

BOSTON, 31

L'irlandese Danne O' Mahoney, ha conquistato ieri sera il titolo di campione del mondo di lotta libera, nella categoria dei pesi massimi, battendo nettamente l'attuale detentore del primato Ed Don George, in un combattimento al quale ha assistito una folla turbolenta di circa 45 mila persone. Non si era mai visto tanta gente ad un incontro di lotta libera.

Funzionava da arbitro il campione mondiale di pugilato Braddock, che ha assegnato la vittoria a O' Mahoney, dopo che al conto di venti, il George non era stato in grado di risalire sulla pedana.

La decisione di Braddock è stato il segnale per un indiavolato tafferuglio generale. I sostenitori di George si sono precipitati verso la pedana ed hanno aggredito Braddock, il quale ha reagito facendo sfoggio della sua abilità pugilistica. Egli ha sferrato una serie di formidabili pugni, mandando a gambe all'aria parecchi aggressori. Questo è stato il segnale della battaglia generale fra le due fazioni di tifosi.

E' stato necessario l'intervento della forza pubblica e di alcuni reparti di Polizia Statale, per ristabilire l'ordine e sgomberare il locale.

Con questa 63.a vittoria americana O' Mahoney è riuscito finalmente a conquistare il titolo di campione del mondo che finora non gli era stato riconosciuto negli Stati della Nuova Inghilterra, dove si continuava a considerare campione il George.

Il demagogo della Luisiana

scopre una bibita

NEW YORK, 31

I finanzieri ed i capitalisti di New York hanno trascorso ore di profonda ansia quando si è sparsa in città la notizia dell'arrivo del senatore della Luisiana, Huey Long, il famoso tribuno montatore del movimento «Dividiamo la ricchezza». Egli era venuto a New York per iniziare un movimento simile a quello che ha avuto tanto successo negli Stati del Sud e per spartire fra i poveri le fortune di Wall Street. Le intenzioni ultime del senatore Long non sono ancora note, ma egli ha fatto comprendere immediatamente che in tempo di canicola come l'attuale, al pubblico, più che di programmi politici, bisogna parlare di bibite e di altri mezzi per tenere fresco il corpo sudato. Huey Long ha scoperto che i «barmen» di New York non avevano nemmeno sentito nominare una bibita estiva che distribuisce la felicità fra le popolazioni di Nuova Orleans, nei mesi estivi, il «ramos gin fizz», una bibita a preparare la quale i «barmen» newyorkesi, pur dietro le istruzioni dettagliate dell'abile mescitore di parole e di liquori della Luisiana, si sono mostrati assolutamente incapaci.

Deciso a conquistare la fiducia dei cittadini della metropoli, offrendo loro quel che maggiormente possono desiderare in tempi di calura, Long si è attaccato al telefono ed ha ordinato al più celebre «barman» di Nuova Orleans, Sam Guarino, di salire immediatamente in aeroplano per venire a insegnare agli inesperti suoi colleghi della città atlantica come si mesce il «ramos gin fizz». E quando Guarino è arrivato ieri mattina a New York, il senatore Long in persona si è messo al suo fianco al bar, impartendo ordini a destra e a manca agli inservienti, affinchè gli portassero lo zucchero in polvere del tipo neccessario e le uova e tutti gli ingredienti del gin. In men che non si dica, nel bar dell'albergo si sono raccolti centinaia di ospiti, fra i quali i rappresentanti di tutti i giornali della metropoli, che ne hanno approfittato per intervistare il senatore il quale, in maniche di camicia, prestava man forte al celebre «barman» del sud a mescolare ed a scuotere tutti i «gin necessari a dissetare quella numerosa assemblea.

Quando gli hanno chiesto cosa dicesse del progetto di limitare i redditi ad un massimo di un milione di dollari annui, il senatore Long, memore che la bibita è assai più importante della politica, ha risposto:

«Il mio bisnonno fu il primo a divulgare l'arte vera di mescere il gin. Per tre giorni e per tre notti egli rimase in un banco di bar a Nuova Orleans, e fece mescere gin ai camerieri fino a quando non impararono a far la cosa a dovere...».

Di politica egli ha parlato soltanto quando gli hanno chiesto la sua opinione su cinue mebri della Camera dei rappresentanti della Luisiana i quali, recentemente, hanno dichiarato che il senatore Long è un traditore del partito democratico. Long ha risposto che fra breve essi saranno da metter nel numero dei morti. «Essi non hanno nemmeno la virtù di Giuda che si impiccò dopo il tradimento, e perciò dovremo impiccarli noi».

Il pubblico, divertito e rinfrescato da grossi bicchieri di gin, ha poi assistito alle acrobazie del senatore Long, il quale è saltato sul banco, ha fatto capriole ed ha tenuto un discorso dinanzi alle macchine cinematografiche insinuatesi fra la folla del bar. Quando il termometro si abbasserà, il senatore acrobata, fattosi così amici i newyorkesi, comincierà a parlare anche del programa di «dividere la ricchezza».

Voleva spedire il figlio per pacco postale

NEW YORK, 31

La signora Enrichetta Martin voleva inviare il proprio figliuolo Giuseppe, di anni quattordici, da Hoboken (New-Yersey) a Nuova Messico da certi suoi parenti, ove il ragazzo avrebbe doruto trascorrere le sue vacanze.

La madre, dato le sue modeste condizioni finanziarie e assai preoccupata quindi per le spese a cui sarebbe andata incontro, si è recata anzitutto un giorno agli uffici della società delle ferrovie per informarsi sui prezzi. Là con l'aiuto di un cortese impiegato, la signora Martin si è approfondita nelle più sapienti calcolazioni per escogitare il mezzo meno costoso per instradare il suo Giuseppe.

Alla fine, confrontate tutte le possibilità, la buona mamma è venuta alla conclusione che il mezzo più conveniente dal punto di vista finanziario, sarebbe stato quello di spedire il suo Giuseppino... come collo postale.

Ossessionata da questa idea, la madre si è fatta accompagnare dal direttore della compagnia, il quale ad analoga domanda ha flemmaticamente risposto che dal punto di vista del regolamento nulla osterebbe di far spedire il ragazzo come collo postale, purchè fosse tenuto conto delle ulteriori norme regolamentari, e precisamente che il «collo» fosse imballato come prescritto per le derrate facilmente deperibili.

Il povero Giuseppe si preparava dunque già al suo viaggio come «collo deperibile», quando sua madre è stata costretta a rinunciare a quel suo veramente straordinario progetto, e precisamente a quanto si dice, grazie all'intervento... della Società per la protezione degli animali...

La guerra alla mendicità

dichiarata a Barcellona

BARCELLONA, 31

La «guerra alla mendicità» dichiarata dalle autorità barcellonesi dà luogo ogni giorno a episodi pittoreschi: una parte del pubblico recalcitra contro il divieto di dar elemosine e il governatore generale è stato costretto, per tagliar corto alle resistenze di coloro che dànno l'obolo e pagano spontaneamente la multa, ad elevare l'ammontare di questa da due a cinquanta pesete.

D'altra parte i servizi speciali di polizia istituiti per la repressione della mendicità hanno scoperto un'agenzia clandestina che raccoglieva dei bimbi nei quartieri popolari di Barcellona dando un modico compenso ai genitori e affittandoli per le ore del giorno ai mendicanti. Il pubblico spagnolo infatti — come tutti gli altri — si lascia commuovere più facilmente dallo spettacolo della miseria infantile, e anche i più avari cuori resistono difficilmente alle mute suppliche di un uomo circondato da sette od otto bambini in istracci. Le stesse avvertenze dei giornali al riguardo non hanno effetto, poichè fra i mendicanti vi sono autentici padri di famiglie numerose ed è difficile distinguere i veri bisognosi dagli imbroglioni. Perciò la mendicità infantile si era diffusa in un modo spaventoso in tutta la Spagna, e a Barcellona aveva assunto forme così ripugnanti, che le autorità sono state costrette ad uscire dall'apatia tradizionale.

La chiusura dell'istruttoria

per l'assassinio di Re Alessandro

MARSIGLIA, 31

L'istruttoria per l'assassinio di Re Alessandro è stata chiusa.

Si crede che il processo si svolgerà dinanzi alle Assise delle Bocche del Rodano nell'ottobre prossimo.

Gli straseichi d'un'asta

sulla piazza di Singapore

FIRENZE, 31

Il nostro Tribunale civile in una causa in materia di trasporti internazionali vertente fra il signor Gino Gabellieri scultore di Volterra e la Società Anonima Innocenti Mangili con sede a Milano in persona del suo presidente senatore Gaetano Venino, condannò quest'ultima al risarcimento dei danni nei confronti del Gabellieri. La Società Mangili interponeva appello contro questa sentenza e la nostra Corte presieduta da S. E. Di Lella ha confermato la decisione dei primi giudici. Il fatto che diede origine alla vertenza è il seguente:

Effettuando un viaggio in Estremo Oriente per la vendita di una grossa partita di oggetti d'arte, l'artigiano Gabellieri aveva ottenuto il finanziamento dalla Società Anonima Mangili di Milano. Successivamente per le oscillazioni verificatesi nei cambi della sterlina e del dollaro malese, sorsero fra i contraenti disaccordi sull'accertamento di tale perdite, durante i quali la Casa di spedizione milanese procedette alla vendita all'asta pubblica sulla piazza di Singapore delle merci in sua mano.

In seguito a questo fatto l'artigiano Gabellieri con atto di citazione del 3 maggio 1934 convenne dinnanzi al nostro tribunale la Società Anonima Mangili per ottenere il risarcimento dei danni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 31 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	759.9	22	29	
Fiume	¼ cop.	759.9	20	22	17
Pola	ser.	760.4	21	22	18
Trieste	¼ cop.	761.1	22	25	
Gorizia	½ cop.	761.2	21	24	15
Udine	½ cop.	760.7	21	25	14
Treviso	½ cop.	761.5	23	24	12
Belluno	cop.	761.7	18	22	11
Padova	ser.	761.3	22	25	14
Rovigo	ser.	761.6	22	25	15
Vicenza	¼ cop.	761.4	21	23	16
Bolzano	ser.	759.6	23	26	14
Trento	¼ cop.	760.3	20	26	14
Grappa	½ cop.	618.5	6	8	5
Venezia	ser.	761.1	21	24	16

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia legg. moss.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste 6, Gorizia 1, Treviso 4, Belluno 7, Padova 3, Rovigo 2, Vicenza 1, Monte Grappa 10, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.56, tramonta ore 19.36. Luna leva ore 6.56, tramonta ore 20.19. Luna nuova il 30, primo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.40 e 18.0, alte ore 12.15 e 23.25. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Sulle regioni settentrionali annuvolamenti sparsi più intensi sulle Venezie. Vent; tra greco e levante; fort; raffiche sulle regioni settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare in prevalenza agitato specialmente il basso Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 agosto: Un rapido aumento di pressione ha portato un miglioramento repentino nelle condizioni del tempo che tuttavia rimangono instabili; data la tendenza generale del barometro a diminuire su tutta l'Europa o a mantenere pressione livellata. Probabilità di temporali lungo l'arco alpino.

Il Papa a Castel Gandolfo

Un'entusiastica dimostrazione

CITTA' DEL VATICANO, 31

Oggi alle ore 18.50 il Pontefice, in forma privata, è partito in automobile per la sua residenza estiva di Castel Gandolfo. Nella vettura del Papa aveva preso posto mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. S.

Precedeva l'automobile pontificia quella recante il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, e il comandante dei gendarmi, conte Demandato. Seguivano altre due vetture con il seguito.

A Castel Gandolfo il Papa è giunto alle 19.50 entrando nella villa pontificia dall'ingresso che dà sulla galleria sottostante. Al suo arrivo le campane della chiesa parrocchiale hanno suonato a distesa. La cittadina era tutta imbandierata e la piazza prospiciente il palazzo apostolico era gremitissima. Il palazzo comunale aveva issata sul balcone la bandiera nazionale e quella pontificia.

Tra la folla, convenuta anche dai paesi vicini, si notavano le scolaresche e gli alunni dei collegi religiosi che villeggiano nel territorio di Castelgandolfo. La folla ha fatto una calorosa dimostrazione con grida di « Viva il Papa ». Poco prima delle 20, Pio XI si è affacciato al balcone mentre gli applausi divenivano più intensi. Gli alunni del collegio di Propaganda Fide hanno cantato le « Acclamationes » che il Papa ha ascoltato con visibile compiacenza.

Al termine del canto augurale, il Pontefice ha impartito la apostolica benedizione e si è quindi ritirato nei suoi appartamenti fatto segno nuovamente ad una calorosa dimostrazione. Alla manifestazione assistevano il Podestà e le altre autorità cittadine.

E' la seconda volta che Pio XI rinnova la tradizionale villeggiatura papale interrotta dal 1869, perchè nel 1870, data la situazione critica di Roma e di quello che ancora era rimasto dello Stato pontificio, il Papa non si era mosso dalla Capitale.

Anche nel 1869 Pio IX non fu a Castelgandolfo che per pochi giorni, e precisamente il 10 ed il 20 maggio dal mattino alla sera e dalla mattina del 28 fino alla sera del 31. In quegli ultimi tre giorni di dimora a Castelgandolfo Pio IX visitò Albano, Galloro e Nemi ed assistette, il 30 maggio, alla celebre processione dell'« Infiorata » di Genzano.

La ripresa della villeggiatura pontificia a Castelgandolfo è diretta conseguenza del Patto lateranense, nel quale venne stabilito che il Papa avrebbe avuto a Castelgandolfo il suo tradizionale luogo di villeggiatura, ampliato con l'incorporazione al palazzo pontificio ed alla villa Cybo dell'ampia e storica villa Barberini. Tutto l'insieme di questa proprietà forma una costruzione un po' più grande dello stesso Stato della Città del Vaticano.

Radicali lavori di restauro e di ampliamento vennero eseguiti tanto nella villa quanto agli stabili annessi, per rendere la dimora di Castelgandolfo degna della dimora papale e rispondente a quel bisogno di riposata e gradevole vita agreste necessaria per ritemprare le forze del Pontefice dopo l'assiduo lavoro dell'annata trascorsa in Vaticano. E l'anno scorso, il primo agosto, Pio XI per la prima volta si stabilì a Castello, dopo che già un paio di volte era stato a visitare la località in rapida corsa pomeridiana. Il Papa si trovò benissimo a Castello, e continuò la trattazione degli affari e le udienze tanto private che pubbliche come se stesse al Vaticano. I Cardinali, i Vescovi e quanti dovevano essere ricevuti in udienza si recavano quotidianamente a Castelgandolfo in automobile e la ridente cittadina laziale fu per tutto quel periodo di tempo straordinariamente animata e affollata.

Nel palazzo pontificio, oltre i reparti della Gendarmeria e della Guardia svizzera ed il personale di servizio avevano preso dimora stabile il maestro di camera ed i prelati della nobile anticamera pontificia.

I gentiluomini di servizio ogni mattina partivano dal Vaticano e vi facevano ritorno nel pomeriggio secondo i rispettivi turni fermandosi nel palazzo pontificio per il pranzo al termine dell'udienza. Il Papa, con quanti si recavano a visitarlo, faceva le più ampie lodi della sua dimora estiva, e dichiarava di averne ricavato grandi benefici.

La dimora del Papa a Castelgandolfo si protrasse fino alla sera del 22 settembre dovendo la mattina seguente il Pontefice essere a Roma per la Messa che aveva promesso di celebrare in San Pietro per la grande adunata dei Ritiri operai.

Anche quest'anno si prevede che il Papa rimarrà a Castelgandolfo fin verso la fine di settembre.

Tutta la vita vaticana di Castelgandolfo si svolgerà nello stesso ritmo dell'anno passato.

Caloroso telegramma al Duce

dei giornalisti cecoslovacchi

ROMA, 31

I giornalisti cecoslovacchi, che hanno in questi giorni compiuto una visita in Italia, hanno inviato al Duce, da Venezia, il seguente telegramma:

« Nel momento di lasciare la superba terra d'Italia dove abbiamo vissuto ore indimenticabili, ringraziamo calorosamente l'E. V. per la ospitalità offertaci. Ricordando le parole di V. E. sui rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia, assicuriamo di volere sempre contribuire col nostro lavoro sulla base di realtà e di verità al riavvicinamento dei due Paesi. Gradisca, Eccellenza, i nostri più fervidi voti per la sua opera e per la grandezza dell'Italia ».

Le musiche caratteristiche

al Settembre Trentino

TRENTO, 31

Sommamente interessante si preannunzia il Raduno nazionale dei corpi musicali caratteristici, che avrà luogo a Trento in occasione del III. « Settembre Trentino », il giorno 8 settembre.

Queste formazioni popolaresche hanno tradizioni antichissime. Molte di esse traggono origine dalle schiette forme di vita agreste e pastorale, cui da milenni si dedicano le genti italiane.

Il Comitato organizzatore del Settembre Trentino in accordo e collaborazione con il Dopolavoro, col Raduno nazionale dell'8 settembre, oltre a presentare in primo piano e per la prima volta in Italia forti nuclei di musiche caratteristiche, si propone di richiamare l'attenzione dei cultori di laografia sulle orchestrine popolari, i cui strumenti antichissimi minacciano di venire distrutti da strumenti moderni mentre la loro conservazione sarebbe cosa bellissima soprattutto per quella nota di antica poesia agreste che è così caratteristica in Italia.

Al Congresso di Trento numerose formazioni hanno data la loro adesione e tra queste ricordiamo: gli Ocaristi Bolognesi, i Fregamusoni di Erba e di Cantù, i Gioppini Bergamaschi, i Gruppi di Lecce, i suonatori di zampone, pifferi e fisarmoniche di Frosinone, e chitarristi dell'Alto Adige, i suonatori di fisarmonica del Trentino, ecc.

Un morto e un ferito

per lo scoppio d'un pneumatico

VERCELLI, 31

Una mortale sciagura è avvenuta sulla autostrada tra Carisio e Santhia. Una automobile, guidata dal milanese trentanovenne Vittorio Soranza fu Giuseppe, ispettore commerciale, mentre percorreva la autostrada diretta a Torino, per lo scoppio di un pneumatico è uscita di strada e si è rovesciata nel fossato laterale. Il guidatore e un passeggero, il milanese cinquantatreenne Arnaldo Casalini fu Cesare, tenente colonnello dei bersaglieri in congedo, sono stati sbalzati di macchina e gettati lontano sul prato. Nell'incidente il Casalini ha riportato gravi ferite al torace ed è spirato poco dopo. Il Soranza è stato ricoverato all'ospedale di Santhià in pericolo di vita.

Lo scambio dei prodotti artigiani

fra l'Italia e la Francia

ROMA, 31

E' giunta a Roma una delegazione dell'artigianato francese della quale fanno parte l'on. Paulin, deputato presidente del gruppo artigiano alla Camera, il signor Tailledet, presidente e il signor Grandadam, segretario generale della Confederazione dello artigianato francese, per esaminare, insieme col presidente dell'artigianato italiano, le possibilità e i mezzi praticamente adatti per favorire gli scambi dei prodotti artigiani fra i due Paesi.

L'on. Buronzo ha avuto con i colleghi francesi un colloquio nel quale il problema è stato esaminato con spirito di cordiale collaborazione e si è convenuti di sottoporre le conclusioni cui si è giunti e le linee di un possibile piano di azione all'approvazione dei rispettivi Ministeri.

Arruolamenti volontari

con nomina a sergente

ROMA, 31

Un dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare che apre speciali arruolamenti volontari nei corpi del R. Esercito con nomina a sergente da iniziarsi nella seconda quindicina di ottobre prossimo venturo. Le domande per tali arruolamenti potranno essere presentate da ora fino al 15 settembre. L'incorporazione degli ammessi avverrà nella seconda quindicina di ottobre p. v.

Il reclutamento degli ufficiali

ROMA, 31

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che approva le norme esecutive per la prima applicazione del R. D. L. 28 gennaio 1935 che apporta modificazioni al testo unico sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Soldato che cerca i genitori

ROMA, 31

Alla Federazione provinciale di Cosenza dell'O.N.M.I. è pervenuta la richiesta di un soldato affinchè l'Ente si interessasse di rintracciare i suoi genitori che lo avrebbero abbandonato fin dalla nascita. Si tratta del giovane Ercole Cesare Verdirose, nato a Pizzo di Calabria il 25 settembre del 1913.

Egli sarebbe stato consegnato dopo pochi giorni dalla nascita, alla levatrice Elvira D'Andrea, residente in Taurianova (allora Radicena) che l'avrebbe poi consegnato ai coniugi Maria Bardari e Antonio Prochilo, pure di Taurianova, che lo avrebbero allevato fino all'età di 7 anni, dopo di che il Verdirose sarebbe andato presso il cav. Vito Silotti di Gioia Tauro.

Il Verdirose fu, in seguito, alle dipendenze dell'appaltatore Giunta di Reggio Calabria, poi del sig. Canata di Taurianova e infine presso Pietro Tramontana, residente a Gioia Tauro, da dove si allontanò per prestare servizio militare.

Dalle indagini, effettuate finora, è stato accertato che i genitori dell'attuale soldato sarebbero degli artisti teatrali di prosa.

Pioggia d'eredità d'America

TORTONA, 31

Nel giro di pochi giorni si è venuti a conoscenza di alcune eredità giacenti in America e in attesa di essere riscosse da famiglie tortonesi.

Dopo la notizia di cui già demmo cenno, della morte a Montevideo di certa Maria Boragno, che avrebbe lasciato un vistoso patrimonio in beni e fabbricati, è giunta ora da Buenos Aires notizia della morte del sessantenne Pietro Ventura, la cui fortuna ammonterebbe, secondo le prime segnalazioni, a circa otto milioni di lire. Il Ventura, che avrebbe discendenti diretti, è nativo di Tortona, e da oltre trent'anni non si era fatto vivo coi familiari. Egli ha in Tortona una sorella, Maria, cui spetterebbe l'eredità.

Per ultimo siamo informati che il Consolato degli Stati Uniti, attraverso i carabinieri della nostra città, fa indagini per rintracciare gli eredi di un certo Carlo Gianelli, oriundo tortonese e morto a Nuova Rork, lasciando beni per 100 mila dollari. Per questa eredità nessuno ha tuttora avanzato diritti.

Un cadavere in un fiume

con una pietra al collo

SAVONA, 31

Nelle acque della Bormida presso Carenzano alcuni contadini recatisi stamane per attingere acqua scorsero semi sommerso il cadavere di un uomo. Tratto il corpo a riva constatarono che al collo del disgraziato era stata legata una pietra e sassi erano pure nelle tasche allo scopo di far rimanere il cadavere sott'acqua. Avvertiti i carabinieri, questi si recarono sul posto con un sanitario che riscontrava sul corpo una grave ferita alla gola ed enfiagioni prodotte da percosse alla testa. Il cadavere veniva identificato per quello del proprietario Migliardi Giovanni, di 63 anni, da Montanone, che da martedì scorso non aveva fatto più ritorno a casa e ai familiari aveva detto che si recava ad Acqui per acquistare del bestiame. Nelle tasche non furono trovate che otto lire, mentre doveva esserci una certa somma di denaro. L'autorità sta attivamente indagando poichè è convinzione trattarsi di un efferato delitto.

Violento incendio in Liguria

Una frazione minacciata

SAVONA, 31

Un violento e gigantesco incendio sviluppatosi ieri sta distruggendo una fitta zona boschiva fra Albenga, Cisano e Ceriale. La zona più colpita è quella di Cisano particolarmente nelle località Pizzo, Ceresa e Pesalto dove il fuoco ha invaso una estensione di oltre 40 ettari. Malgrado il tentativo di circoscrivere le fiamme queste vanno maggiormente allargandosi favorite dal forte vento. Sulla zona colpita dall'incendio si trovano reparti di truppa della guarnigione di Albenga, reparti di Giovani fascisti, Carabinieri, Milizia forestale e tutte le popolazioni della vallata che si prodigano incessantemente nel tentativo di spegnere il fuoco che già si è avvicinato ad una frazione di case coloniche che sono state sgombrate.

Un'aerolite caduta in Liguria

SAVONA, 31

Stanotte verso le 11 una grande e luminosa aerolite di colorazione rossa e azzurra ha attraversato il cielo da nord-est a sud-est con una inclinazione verso terra di 45 gradi. La meteora, che lasciava al suo passaggio una scia splendente che perdurava alcuni secondi, si ha ragione di ritenere sia caduta in vicinanza del fiume Bormida nei pressi di Pollare poichè gli abitanti del luogo hanno percepito al passaggio dell'aerolite un fischio simile a quello prodotto da un razzo. Il fenomeno celeste è stato notato da vari paesi.

Fatale imprudenza d'un ragazzo

CESENA, 31

Il figlio di un contadino di Ponte Abbadessa, Augusto Severi, di anni 12, mentre si trastullava con un fucile da caccia, che eludendo la sorveglianza dei genitori aveva staccato da un chiodo, inavvertitamente premeva il grilletto facendone partire un colpo, che colpiva alla tempia la sorella Margherita, ventenne. Trasportata all'ospedale, nonostante le pronte cure, la poveretta poco dopo cessava di vivere.

Una grandinata a Ferrara

FERRARA, 31

Nel tardo pomeriggio di ieri si è riversata su gran parte della nostra provincia una violenta grandinata. Non si può ancora stabilire con precisione l'entità dei danni, che paiono però rilevanti.

Le zone più fortemente battute sono state quelle di San Bartolomeo in Bosco, Sant'Egidio, Spinazzino e Santa Maria Codifiume.

Sommari di Riviste

Il fascicolo di luglio de « La Stirpe » contiene il seguente sommario: « La stirpe », Autonomia economica e Corporazione »; G. Vendettuoli: « La mobilità del lavoro»; A. Tosti: « Contro « la proprietà di nessuno ».; R. Sottilaro: « Formare i quadri operai »; F. Chilanti: « Potenza del lavoro »; G. Palladino: « Corporativismo e sbracciantizzazione »; S. Di Costanzo: « Per i nostri contadini »; A. Argentieri: « La evoluzione dell'associazione sindacale »; E. M. Bertelli: « Il senso della Storia secondo Alfredo Oriani »; F. Valli « L'aviazione in Colonia »; T. Polazzo: « La partecipazione italiana alla Esposizione di Brusselle»; R. Ruggieri: « La ferrovia Transpersiana ed il contributo del lavoro italiana »; A. Margotti: « In memoria di un grande aviatore italiano », Il Museo Baracca a Lugo; V. Turco « Itinerari turistici « Virgiliani » - Il villaggio di Palinuro e le sue grotte; M. La Stella « Il peso della luce »; R. Biordi: « Medicamenti bizzarri nell'antichità ».

Tragico crollo a Varsavia

Numerosi morti e feriti

VARSAVIA, 31

Una grave sciagura si è verificata verso mezzanotte nella parte vecchia della città. Per ragioni che al momento non si conoscono ancora, i pavimenti del quarto piano di un grande immobile sono crollati travolgendo anche quelli del piano inferiore. Trentaquattro persone che occupavano gli alloggi dei due piani e che erano immerse nel sonno sono state sepolte sotto le macerie. I pompieri sono accorsi prontamente ed hanno tratto dalle rovine diciasette feriti gravi e un morto, mentre sedici persone erano ancora mancanti. Disgraziatamente, mentre fervevano i lavori di salvataggio e di ricerca delle vittime, si è verificato un nuovo grave crollo che ha travolto dei feriti e dei pompieri nel baratro apertosi nei piani inferiori.

Secondo ulteriori notizie i morti sarebbero finora quindici ed i feriti gravi sedici. Le squadre di pompieri lavorano febbrilmente a sgombrare le macerie nel tentativo di ritrovare altre persone tuttora mancanti all'appello.

Le autorità informano che l'edificio crollato era quello in cui era nata madame Curie, la donna universalmente nota per gli studi sul "radium". Sulle cause del disastro non è stato possibile, finora, avere notizie, pare tuttavia abbastanza fondata l'ipotesi che si tratti di un lento disgregamento dei muri, provocato inizialmente dall'esplosione verificatasi dodici anni fa nel vecchio quartiere di Varsavia in seguito all'incendio della fortezza.

Scene drammatiche si svolgono dinanzi a quella che fu una casa di abitazione. Una donna che al momento della catastrofe si trovava nella propria camera con il suo bambino in braccio è rimasta schiacciata. Per qualche ora fu intesa chiamare al soccorso. Proprio quando i pompieri accorsi stavano per giungere fino a lei, una nuova caduta di materiali si produsse, impedendo loro l'accesso fino all'infelice. Non essendosi più udito nessun lamento si crede che tanto la donna quanto il bambino siano periti.

L'amministratore della casa è stato tratto in arresto, in attesa di accertarne le responsabilità.

Epidemie e scioperi

in Paesi nordici

BASILEA, 31

Nel Belgio gli operai di Ecaussines, Marche Folly ed Arquennec, hanno proclamato lo sciopero in seguito al rifiuto degli imprenditori di aumentare di 25 centesimi il loro salario. Il Ministro degli Interni aveva appoggiato le rivendicazioni operaie. Il numero degli operai scioperanti è attualmente di 1700 ed è probabile che gli operai della regione di Liegi abbiano a proclamare pur essi lo sciopero.

In Olanda gli operai tessili sono in effervescenza nella regione di Tilburg (Brabante) in seguito alla diminuzione dei salari del 10 per cento. Ad Utrecht la Federazione delle Imprese Industriali annuncia a sua volta, una diminuzione del 10 per cento. Gli operai toccati dal provvedimento minacciano di abbandonare gli opifici. In movimento sono pure gli operai dell'industria della pietra di Groningen per la diminuzione della paga del sei per cento.

In diversi settori della miniera di Voelkinger nella Saar sono scoppiati degli scioperi parziali perchè non vennero pagati i salari supplementari. Le truppe, in seguito a richiesta della Direzione della miniera, hanno occupato gli stabilimenti.

In Svezia il movimento dello sciopero degli operai telegrafisti di Stoccolma si è esteso agli operai addetti alle condotte elettriche, che occupano circa un migliaio di elettricisti. Si teme che questo conflitto abbia ad accentuarsi nel corso della settimana. Pure i telefonisti intendono protestare.

In Norvegia per appoggiare il movimento di sciopero che sostengono da un anno gli operai dei generi alimentari delle febbriche di Moere, l'associazione operai delle fabbriche di Trondjem e di Stavanger ha deciso di scioperare fra tre settimane se il conflitto non verrà prima risolto.

Un altro linciaggio in America

LOUISBURG, 31

NUn negro, certo Ward, in un accesso di furore aveva attaccato ieri mattina un altro negro, aveva poi ucciso un contadino e ne aveva decapitato un terzo con un colpo di scure. Ridotto all'impotenza da alcuni negri venne consegnato alla polizia, che però non è riuscita a proteggerlo contro il furore della folla di bianchi e di neri. Più tardi il negro è stato ritrovato impiccato ad una quercia letteralmente crivellato da colpi di fucile.

Il salto record d'un cavallo

SPA, 31

Il luogotenente francese Decastries durante il concorso internazionale di salto in lungo ha migliorato il primato mondiale col cavallo «Tenace» saltando metri 7,60. Il primato precedente era di m. 7.50. L'ostacolo era costituito da un corso d'acqua preceduto da una siepe inclinata di 45 gradi, oltrepassati con un balzo veramente prodigioso.

La Jugoslavia e l'eventualità

d'una restaurazione absburgica

LONDRA, 31

In un articolo di fondo il *Times*, commentando le dichiarazioni del Primo Ministro jugoslavo contro l'eventualità di una restaurazione absburgica, scrive che tale restaurazione non potrà considerarsi compresa nei piani immediati del Governo austriaco visto che i recenti provvedimenti deliberati dalla Dieta rispetto ai diritti dell'antica Casa imperiale vanno interpretati nel senso che la Dieta ha voluto dare al Governo una carta da giuocare nell'eventualità di una crisi. Il giornale rileva poi che mentre la Jugoslavia sembra temere più una restaurazione absburgica che non l'assorbimento della Austria da parte della Germania, l'opposizione romena contro gli Absburgo sembra essere meno intransigente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	69.60	70.-	69.45	69.55
Redim. 3.50 p. c.	67.1	68.-	67.05	67.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	84.40	84.40	84.50	84.30
Cred. Ven. 5 p.c.	488.-	489.-		
„ 6 p.c.	—.-	—.-		
Cons. terr. 4 p.c.	425.-	425.-		
„ 5.50 p.c.	—.-	—.-		
Cred. migl. e p.c.	468.-	468.-		
„ 5 p.c.	—.-	—.-		
Banc. Lav. 5 p.c.	480.-	480.-		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	468.-	467.50		
Buoni Nov. 1940	95.45	94.90	96.-	95.80
„ 1941	95.50	94.70	96.10	95.50
„ 1943	95.20	95.-	95.50	95.50
L. R. I. 4.50 p.c.	420.-	415.-	—.-	—.-
El. Ferr. 4.50 p.c.	422.-	424.-	—.-	—.-
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1405.-	1408.-	1410.-	1405.-
Assic. Generali	4210.-	4250.-	4260.-	4250.-
Le „Centrale „	719.-	719.-	—.-	—.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	495.-	494.-	—.-	—.-
Ferr. Meridionali	691.-	695.-	693.-	693.-
Costr. Veneta	224.-	224.-	225.-	222.-
Cosulich	—.-	—.-	—.-	—.-
Rubattino	74.50	70.-	—.-	—.-
Libera Triestina	—.-	—.-	—.-	—.-
Ven. di Navig.	—.-	—.-	81.-	81.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.-	2010.-		
Cotonific. Furter	62.50	62.50		
Cot. Val Olona	79.-	78.50		
Cot. Valle Ser.	4.-	—.-		
Cot. Valle Ticino	92.-	93.50		
Cotonificio Turati	322.-	310.-		
Stamp. De Ang.	698.-	692.-		
Cantoni Coats	376.-	374.50		
Lan. Can. Naz.	457.-	442.-		
M. Res. Varzi	433.-	448.-		
Man. Rotondi	242.-	251.-		
Man. Tosi	81.25	81.-		
U. Cot. Merid.	17.50	17.-		
Unione Man.	307.-	304.-		
Lan. Gavardo	650.-	695.-		
Lanificio Rossi	3520.-	3420.-		
Lan. Targetti	99.50	98.50		
Cascami Seta	418.-	410.-		
Bernasconi	68.-	67.-		
S.N.I.A. Viscosa	429.-	425.50		
Man. Pacchetti	80.-	79.-		
Cent. Veneziane	—.-	—.-	96.-	96.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	58.-	59.-		
Ilva	201.50	199.-	201.-	200.-
Metallurgica	251.-	248.-		
Monte Amiata	38.50	39.-		
Montecatini	208.-	209.75	208.50	209.-
Stab. Dalmine	244.50	242.-		
Breda	157.25	156.-		
Bianchi	57.-	57.-		
Isotta Fraschini	36.-	38.25		
F. I. A. T.	423.-	419.-		
Miani Silvestri	—.-	—.-		
Offic. Reggiane	44.25	43.50		—.-
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	175.50	175.50	178.50	174.50
Elett. Betoschi	187.-	187.-		
C. I. E. L. I.	249.-	297.-		
Dinamo Italiano	299.50	249.-		
Bresciana	282.-	281.2		
Valdarno	174.-	178.-		
Alta Italia E. A.	115.50	114.-		
Emiliana	424.-	424.-		
Idroel. Trezzo	380.-	380.-		
Cisalpina privil.	137.75	137.50		
„ ordin.	87.-	86.50		
Sesto	79.-	79.50		
Edison	819.50	812.50		
Edison Post.	640.-	640.-		
Idr. P. S. I. P.	52.75	52.-		
Tirso	92.-	92.-		
Vizzola	404.50	403.-		
Merid. di Elettr.	259.-	259.-		
Terni	243.50	240.-	244.-	241.-
Esere. Elettrici	11.75	11.50	—.-	—.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	87.-	88.50		
Tecnomasio	70.50	70.-		
Distillerie Ital.	198.50	192.-		
Eridania	405.-	404.-		
Ind. Zuccheri	1310.-	13.10		
Raffineria L. L.	465.-	459.-		
Italiana Gas	14.70	14.4		
Mira Lanza	113.-	111.-		
Petroli	9.-	8.75		
Aedes	94.-	92.50		
Fondiaria Reg.	1.-	1.-		
„ 7 p.c.	16.60	16.50		
Fondi Rustici	95.-	95.-		
Beni Stabili	220.-	219.50		
Saturnia	24.-	24.-		
Past. Baroni	15.-	15.-		
Grandi Alberghi	43.25	42.50	42.25	42.50
Italcementi	450.50	450.-		
Pirelli	1198.-	1195.-		
Pirelli & C.	493.-	493.-		
Brasital	91.-	91.-		
Dall'Acqua	211.-	211.-		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	388.-	388.-	388.-	388.-
Londra	60.60	60.60	60.60	60.60
Olanda	5.26	5.26	—.-	—.-
Spagna	167.50	167.50	—.-	—.-
Belgio	2.08	2.08	—.-	—.-
Berlino	4.84	4.850	—.-	—.-
Praga	50.85	50.85	—.-	—.-
New York (cb.)	12.22	12.22	12.22	12.22

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.00 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 67,00 — Obbligazioni Venezie 83,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95,00 — Id. 1941 95,00 — Id. 4 p. c. 1943 84,75 — Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 50 e 3/4 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 93 — Tripcovich 110 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4275 — Riunione Adriatica prima serie 1840 — Id seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emissione '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 86 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,60 — New York 12,22 — Zurigo 398.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 31. — Il Consiglio dell'Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di luglio è diminuito del 0,06 per cento essendo passato da 318,45 a 318.25 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 31,40 a 31,42.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito essendo passato da 80,4 a 80,3. All'estero lo indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91,6 a 82,1, in Germania da 101,9 a 102,2, negli Stati Uniti d'America da 117,1 a 118,4.

Significato politico e militare

delle grandi manovre in Italia

GINEVRA, 31

La *Tribune de Geneve* si occupa delle grandi manovre d'estate dell'Esercito italiano affermando che quest'anno esse rivestono una importanza particolare a causa dei settori in cui si svolgono e della posizione dell'Italia di fronte all'Europa.

« Si è rimproverato all'Italia, apertamente o no — scrive il giornale — di compromettere la pace impegnandosi in avventure lontane. Ma l'Italia non può cristallizzarsi sul Brennero. Essa si crede in diritto di condurre la sua politica come vuole e dove vuole. Essa non è la sola che abbia interesse che l'Austria rimanga indipendente e a Roma si pensa che se alcune Potenze fossero meno riluttanti ad impegni precisi sul continente, questa indipendenza correrebbe meno pericolo.

« Del resto l'Italia non dimentica affatto i suoi doveri di Potenza europea e si può avere la prova di questa affermazione nel modo con cui sono state concepite le prossime grandi manovre. Queste manovre hanno infatti un doppio significato politico e militare. Esse devono essere prima di tutto una dimostrazione di potenza e di forza ».

Il giornale rammenta poi come l'Italia si trovò in una situazione europea preoccupante al momento della guerra di Libia. Quindi osserva: « Le prossime manovre devono dimostrare che la situazione è notevolmente cambiata e che l'Italia nuova rappresenta una forza militare reale. Si sa che tutte le unità che sono state inviate in Africa orientale sono state rimpiazzate immediatamente sul Continente con nuove unità dotate di nuovi materiali. Sono principalmente queste nuove unità che parteciperanno alle manovre.

« In agosto più di 500 mila uomini saranno sotto le armi in Italia. Il Capo del Governo ha dichiarato che con i contingenti che sono nelle Colonie disporrà di un milione di soldati. Questa cifra non sarà capace di rassicurare quelli che l'impresa italiana riempie di mortale timore? Un tale spiegamento di forze prende il carattere di una vera dimostrazione; vi è come un avviso per quelli che volessero profittare del momento per realizzare i loro disegni di conquista in Austria come una smentita per quelli che si lamentano dell'indebolimento dell'Italia.

« Per i popoli come per gli individui la pausa del gendarme è l'inizio della saggezza. Inoltre si crede che la forza non è una questione di sostanza solamente, ma anche di forma. Bisogna mostrarla, farla conoscere e il semplice fatto che la si abbia presente rende spesso il suo impiego inutile ».

Il Direttorio naz. degli avvocali

ricevuto da Starace

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio l'on. Vecchini che gli ha presentato i componenti il Direttorio nazionale avvocati.

La situazione a Malta

Mozione di Strickland respinta

dalla Camera dei Lords

LONDRA, 31

Strickland ha presentato alla Camera dei Lords una mozione chiedendo la nomina di una Commissione reale incaricata di studiare il modo col quale Malta è governata dopo la sospensione delle elezioni parlamentari. Strickland critica le varie branche dell'attuale amministrazione maltese e vorrebbe lo stabilimento di una qualche costituzione. Aggiunge che nella riunione avvenuta a Malta domenica scorsa, e durante la quale si verificarono incidenti, sudditi leali vennero arrestati dalla polizia che tolse loro una bandiera britannica.

Il Sottosegretario alle Colonie Plymouth ha risposto di non avere informazioni ufficiali circa l'effettivo arresto di persone a Malta. In tutti i casi — ha aggiunto — ciò non giustificherebbe la nomina di una Commissione reale. Non vi è assolutamente alcuna ragione per nominare una tale Commissione così presto dopo quella del 1931. Il Governo — ha concluso Plymouth — ritiene che una grande necessità per Malta è attualmente la cessazione delle agitazioni e delle discordie politiche. La mozione di Strickland è stata respinta senza scrutinio.

Cittadina asiatica turca

devastata dal fuoco

VIENNA, 31

La cittadina turca di Biga, sulle coste asiatiche del Mar di Marmara, è stata devastata ieri notte da un violento incendio. Dispacci da Istambul informano che un terzo della città è andato completamente distrutto nonostante gli sforzi dei pompieri e dei militi. Si deplorano vittime umane, il cui numero, tuttavia, non è ancora accertato, così come non sono state chiarite le cause dell'incendio.

Secondo informazioni da Istambul, qui ritrasmesse da Atene, le autorità turche nel corso delle indagini sulla ultima grave esplosione avvenuta nel deposito di munizioni di Izmet, hanno arrestato tre stranieri sospetti, di origine bulgara, che sono stati sottoposti a interrogatorio. Anche le cause di quella esplosione non sono state ancora accertate.

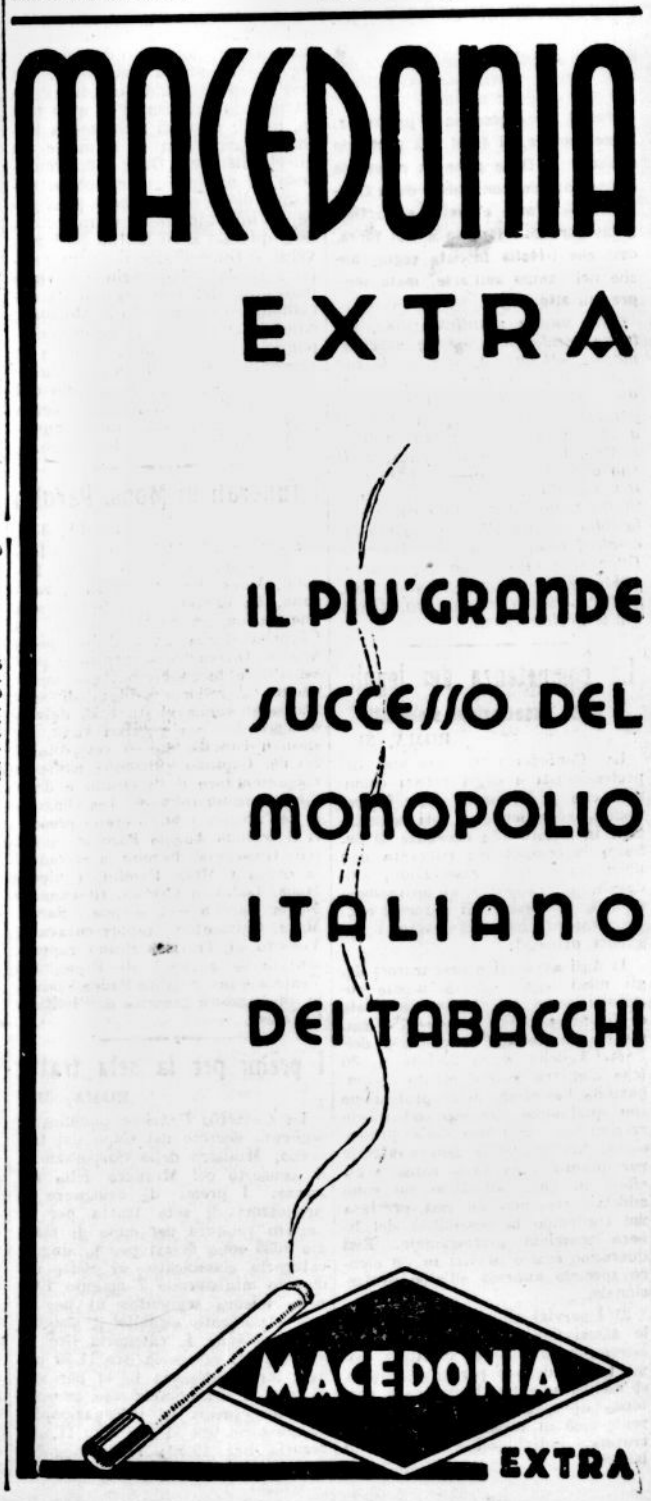
I cattolici americani invitano

a disertare le olimpiadi 1936

NEW YORK, 31

Il prossimo numero del diffuso settimanale cattolico « Commonwealth » pubblicherà un articolo editoriale, proponendo il boicottaggio dei giochi delle Olimpiadi 1936 a Berlino. L'articolo inviterà le organizzazione cattoliche ad informare gli iscritti, che la loro partecipazione alle Olimpiadi, in Germania, costituirebbe una implicita adiscenza alle persecuzioni a cui sono fatti segno deliberatamente in quel paese i cittadini di fede cattolica.

Il « Commonwealth » dice che occorre dare una prova della solidarietà che anima, sul terreno religioso, tutta la gioventù cattolica.



NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce alla chiusura della Quadriennale

Alte parole di incitamento agli artisti

ROMA, 31

La Quadriennale d'Arte nazionale si è chiusa oggi alle ore diciassette, con una breve significativa cerimonia, cui la presenza del Duce ha dato il massimo risalto. Alla manifestazione sono intervenuti il rappresentante del Senato, il Segretario del Partito, i Ministri dell'Educazione Nazionale, della Giustizia, dell'Agricoltura, vari Sottosegretari di Stato, il Governatore di Roma, Accademici d'Italia, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, numerosissime personalità del campo culturale ed artistico della Capitale, gli artisti espositori ed una piccola folla di invitati. Una moltitudine di popolo, avendo appreso l'intervento del Duce alla manifestazione, si era adunata in via Nazionale, rimpetto al Palazzo dell'Esposizione, ansiosa di vederlo e di acclamarlo.

Alle diciassette, salutato dalle imponenti prolungate acclamazioni, il Duce giunge in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Ai piedi della scalea del palazzo si fanno incontro al Capo del Governo le autorità convenute col segretario generale della Mostra on. Oppo, il quale rappresentava anche il presidente sen. Di San Martino, assente per incarico politico.

Il Duce, che indossa la uniforme estiva di Comandante generale della Milizia, dopo aver risposto al saluto entusiastico della folla, ossequiato dalle autorità, si avvia per la scala, attraversa l'atrio dell'Esposizione e fa il suo ingresso nella rotonda, accolto da rinnovate altissime ovazioni da parte dei convenuti.

Quindi l'on. Oppo, dopo avere ringraziato il Duce, a nome degli artisti espositori e del Comitato della Quadriennale, ha letta una sintetica relazione dalla quale risultano i seguenti dati: Visitatori 350 mila; opere vendute 500 per un importo di un milione di lire e premi per un importo complessivo di mezzo milione di lire. Inoltre il gettito dei diritti di timbratura dei biglietti ha raggiunto a tutto oggi la somma di lire 1.400.000. Si sono insomma superati i risultati della prima Quadriennale.

L'on. Oppo ha così concluso: «Duce! Quale esempio ci date! Mentre importantissimi problemi politici occupano la vostra mente e la vostra giornata, mentre gli italiani tutti guardano al vostro senno, pronti a scattare in difesa dell'onore della Patria, voi trovate il tempo di occuparvi delle cose dell'arte. La vostra presenza qui ci commuove. Ciò prova che, oltre alla multiforme attività del vostro genio, voi date, o Duce, un particolare risalto, la sua vera importanza alla funzione dell'arte.

«Artisti d'Italia, Viva il Duce!».

Una imponente manifestazione al Duce saluta le ultime parole dell'on. Oppo, prolungandosi altissima per qualche minuto.

Poi il Duce accenna a parlare e, come sempre, si fa il più profondo silenzio. Il Duce pone in rilievo la importanza del consuntivo della Quadriennale d'arte e invita gli artisti a lavorare con tenacia e con forza, così che l'Italia fascista segni, anche nel campo dell'arte, mète sempre più alte.

Una nuova manifestazione, intensa, prolungata, piena di commosso entusiasmo, accoglie le sue parole. Il Duce lascia poi la rotonda dell'Esposizione, fa un giro per le sale, soffermandosi dinanzi a talune opere delle più interessanti e infine esce dal palazzo. Il suo apparire al sommo della scalea suscita nuovo entusiasmo e nuove manifestazioni da parte della folla che ha atteso nella via facendosi sempre più folta. Infine il Duce sale in automobile, e ossequiato dalle autorità si allontana, mentre ancora echeggiano altissime le acclamazioni.

La competenza dei legali

delle Associazioni sindacali

ROMA, 31

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica che il Ministero delle Corporazioni, accogliendo i voti segnalatigli in merito alla necessità di definire la competenza riservata agli uffici legali delle associazioni sindacali, in rapporto all'ordinamento delle professioni di avvocati e di procuratore ha riaffermato i seguenti principi:

1) Agli avvocati e procuratori degli uffici legali organicamente costituiti come tali presso lo Stato e gli enti pubblici in genere è consentito in deroga al disposto dell'art. 3 della legge 22-1-34 n. 36 (che dichiara assolutamente incompatibile l'esercizio della professione con qualunque impiego od ufficio retribuito), l'esercizio della professione, limitatamente ben s'intende per quanto concerne le cause e gli affari inerenti all'ufficio cui sono addetti, restando ad essi preclusa nel contempo la possibilità del libero esercizio professionale. Essi dovranno essere iscritti in un elenco speciale annesso all'albo professionale.

2) I servizi all'uopo istituiti dalle associazioni sindacali dovranno essere organicamente costituiti come tali, e devono pertanto limitarsi esclusivamente alle cause e vertenze di carattere sindacale, inerenti cioè ai rapporti ed alle controversie individuali e collettive di lavoro.

3) Qualora poi non venga costituito un ufficio legale vero e proprio l'opera di assistenza legale dovrà essere affidata a liberi professionisti da retribuire come tali, esclusi comunque quelli che a qualsiasi titolo facciano parte degli uffici dell'organizzazione, o siano ad essi addetti.

A tale uopo per la scelta di tali professionisti il competente Sindacato avvocati e procuratori, su conforme richiesta dell'associazione interessata, provvederà tempestivamente a segnalare alla stessa un elenco di professionisti muniti dei requisiti necessari di ordine professionale politico e morale tra i quali l'associazione dovrà scegliere quello al quale affidare il singolo incarico.

I concorsi per la nomina

a Sottotenente in S. P. E.

ROMA, 31

Al concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenente in S. P. E. delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio, di cui al decreto ministeriale pubblicato sul *Giornale Militare Ufficiale*, in approvazione delle norme esecutive per la prima applicazione del R. D. L. 28 gennaio 1935 possono partecipare:

a) I subalterni di complemento della rispettiva arma in congedo od in servizio che abbiano due anni di anzianità da ufficiale al 1. ottobre p. v. e che siano in possesso dei richiesti titoli di studio.

b) I subalterni di complemento della rispettiva arma in servizio nelle colonie che abbiano compiuto o vengano a compiere entro il 1. ottobre p. v. almeno 5 anni di effettivo servizio militare dei quali non meno di due nelle colonie col grado di ufficiale.

Le prove scritte avranno luogo negli ultimi giorni del mese di settembre o nei primi giorni del mese di ottobre p. v. presso le sedi di comandi di divisione militare e presso i comandi delle truppe della Libia, dell'Eritrea, della Somalia e dei presidi dell'Egeo. Le prove orali e l'esame dei titoli avranno luogo presso le RR. Accademie di Fanteria e di Cavalleria di Modena e di Artiglieria e Genio di Torino in epoca che sarà successivamente comunicata.

Il Duce soccorre un birrocciaio

colto da malore

ROMA, 31

Si ha notizia da Morlupo, caratteristico paese situato sulla Via Flaminia, che ieri verso le 19, al 33.o chilometro della Via Flaminiana al Cairo, la quale potrà fornire da Morlupo veniva colpito da improvviso malore, tanto che cadeva a terra, dall'alto del suo carro, ove rimaneva inanimato. Un suo compagno di lavoro faceva a varie auto transitanti in quel tratto, inutili gesti di richiamo a fermarsi; però una si fermò e da questa discese il Duce che, premuroso, si avvicinò al caduto e subito si diede egli stesso a prodigare all'infortunato le prime cure. Solo quando il Di Mattia potè riaversi, il Duce si staccò da lui e dopo aver dato disposizione ad una macchina del suo seguito di accompagnare il malato a Morlupo, salutato con commozione dal compagno dell'infortunato, risaliva in macchina e rapidamente filava verso l'Urbe. Il gesto umano del Duce, subito conosciuto da questa popolazione, ha sollevato un'ondata di entusiasmo e di devozione.

I funerali di Mons. Parolin

ROMA, 31

Stamane alle 11 hanno avuto luogo i solenni funerali di Mons. Parolin. Mons. Peretti, canonico vaticano, ha cantato la Messa e alla fine ha impartito l'assoluzione. La Cappella Giulia ha eseguito scelta musica. Oltremodo numerose le personalità e le rappresentanze intervenute a rendere tributo di suffragio all'anima eletta e di devoto omaggio alle sue preclari virtù. In speciali bancate era al completo il rev.mo Capitolo vaticano; molte le rappresentanze degli Ordini e delle Congregazioni religiose. Dei congiunti dell'illustre prelato erano presenti il fratello Angelo Parolin, la sorella Giuseppina Parolin in Salvadori la cognata Milla Parolin, i nipoti Mons. Lodovico Parolin, Giovanni e Maria Parolin e Giuseppe Sarto. Mons. Chimenton rappresentava il Vescovo di Treviso. Erano rappresentate le autorità di Riese. Da Venezia è intervenuto Padre Vianello, procuratore generale dell'Istituto Cavanis.

I premi per la seta tratta

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze: I premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di maggio 1935 sono fissati per le singole categorie classificate ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio 1934 nella misura seguente: a) per le sete classificate secondo il sistema del seriplano: I. categoria lire 12 per kg. II. categoria lire 11.50 per kg.; tersa categoria L. 11 per kg; b) per le sete classificate secondo il sistema degli usi internazionali: I. categoria lire 11 per kg.; II. categoria lire 10.50; III. categoria lire 10 al kg.

Le navi da guerra

dislocate nell'Africa Orientale

ROMA, 31

Mentre ogni giorno nel porto di Massaua attraccano piroscafi carichi di truppe e di materiali, le navi da guerra della Squadra dell'Africa Orientale compiono un continuo instancabile lavoro di vigilanza e di preparazione.

Giorni or sono, nella baia Zula, si ormeggiavano il caccia *Palestro*, l'incrociatore *Bari* e l'esploratore *Pantera*. Al tramonto giunse l'*Asto*, un grosso posamine che traeva a rimorchio un bersaglio. Questa squadra veniva dall'aver compiuto tutta una serie di esercitazioni durate due giorni e una notte: tiro contro bersaglio rimorchiato, lancio di siluri, attacchi con cortine di nebbia e infine, a notte fatta, nuovi tiri con proiettili speciali, che servono a illuminare il bersaglio.

Accanto a queste navi, altre ve ne sono la cui funzione, sebbene più modesta, non è nè meno utile nè meno necessaria. Appartengono al naviglio ausiliario: cannoniere destinate alla sorveglianza della costa; navi-cisterna che infaticabili fanno la spola fra Aden, Massaua, Assab per il rifornimento d'acqua; vedette incaricate della vigilanza e del rifornimento dei fari dispersi lungo il litorale o del concorso nell'approntamento di nuove località di sbarco.

Inoltre, i marinai dànno mano alle opere nel porto di Massaua. A bordo delle navi — assai più numerose che non a Zula — non rimane che il personale di guardia. Il resto degli equipaggi scende al porto mercantile, dove i piroscafi sbarcano truppe e materiali. Sereni, infaticabili, indifferenti al grande caldo, i marinai attendono alle operazioni piuttosto complesse dello sbarco e la loro inesauribile attività e il continuo ingegnoso trionfare di ogni difficoltà impedisce il congestionarsi della banchina, sicchè tutto procede con ammirabile ordine e sveltezza. Ciò che colpisce e commuove di profonda fierezza è il loro inesauribile entusiasmo.

Nuova smentita tedesca

sull'aeroplano misterioso

BERLINO, 31

A proposito dell'aereoplano che ha atterrato l'altro ieri a Bucarest e che secondo alcune voci sarebbe un apparecchio militare tedesco camuffato diretto in Abissinia, il « L. N. B. A. F. » comunica che al Ministero dell'Aria si assicura che la Germania non possiede aereoplani di simile modello che nessun aereoplano è in viaggio verso l'Etiopia e che consegne di materiale da guerra a questo paese non hanno mai avuto e non avranno luogo.

La patriottica attività

degli italiani di Parigi

MADRID, 31

Il cattolico *Ya*, in una corrispondenza da Parigi, parla simpaticamente della patriottica propaganda degli elementi italiani locali a favore dell'azione italiana nell'Africa Orientale e rileva l'unanimità dell'opinione pubblica parigina favorevole all'Italia.

Un trattato commerciale

tra la Svezia e l'Etiopia

STOCCOLMA, 31

Al Ministero degli esteri si rifiuta qualsiasi comunicazione in merito al trattato commerciale svedese-etiopico che secondo notizie da Addis Abeba sarà colà firmato domani.

Un migliaio di finlandesi chiedono

di essere arruolati nell'Esercito italiano

ROMA, 31

I giornali finlandesi dànno la notizia che alla Legazione d'Italia in Helsinki sono state presentate in questi ultimi giorni circa un migliaio di domande da parte di finlandesi, i quali desiderano di andare a combattere come volontari nell'Esercito italiano, nel caso che scoppiasse la guerra fra l'Italia e l'Abissinia. La Legazione d'Italia non ha accettato le domande.

Il naufragio dell'"Otranto,,

I responsabili alle Assise

GENOVA, 31

Il 25 gennaio del 1934, come si ricorderà, partiva da Venezia il piroscafo « Otranto » diretto a Hong Hong, con un carico di 358 casse contenenti motori per aeroplano ed accessori destinati alle truppe del generale cinese Feng. Il 25 marzo successivo lo « Otranto » naufragava presso Manilla, e l'equipaggio veniva salvato. Il caricatore Matteo Barabino, di anni 40, da Imperia, chiedeva alle compagnie di assicurazione il rimborso per danni di oltre sei milioni e mezzo. Ma notizie pubblicate su giornali cinesi e giapponesi, facevano fermare il pagamento. Le compagnie iniziavano indagini e per interessamento delle questure di Venezia e Genova si accertava che l'affondamento era doloso. Il Barabino si dava alla latitanza e dopo laboriosa istruttoria i responsabili sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di baratteria: essi sono il comandante dell'« Otranto », Rosario Messina, di anni 45, da Messina; il capo macchinista Nunzio Scudari, di anni 36, da Catania; a piede libero il dott. Giovanni Aurigo di anni 33, da Imperia, presidente della società armatrice, ed Angelo Crovetto spedizioniere. Il caricatore Barabino è sempre latitante ed è perseguito da mandato di cattura.

200 nuovi aeroplani

ordinati dall'Inghilterra

LONDRA, 31

Il *Daily Herald* annuncia che una delle più importanti ordinazioni, dalla guerra in poi, è stata fatta dal Ministro dell'Aria ed è attualmente in corso di esecuzione.

Si tratta di 200 aeroplani da aggiungersi alle forze della *Royal Air Force*. Lo stesso giornale crede anche di sapere che gli esperti del Ministero dell'Aria hanno sottoposto un piano per la costruzione di una flotta di dirigibili destinati alla difesa aerea della Gran Bretagna.

L'assalto d'un treno mancese

Il racconto dei superstiti

HSIN KING, 31

Numerosi distaccamenti di truppe mancesi stanno battendo le foreste che si trovano tra la ferrovia di Hsin King e il fiume Sungari, per rintracciare i banditi che hanno fatto deviare lo "espresso", uccidendo o provocando la morte di dodici viaggiatori e catturandone altri trenta come ostaggi.

I superstiti della tragica avventura hanno fatto una raccapricciante descrizione della scena dell'attacco. Il primo ad essere assassinato fu il sergente Inamura, dell'Armata del Kwantung, il cui cadavere è stato arso dai banditi.

Gli assassini, alla presenza degli altri viaggiatori inorriditi, hanno intessuto una macabra danza attorno al rogo, accompagnandosi con urli e imprecazioni contro i giapponesi.

Tre morti e 4 feriti

ad un passaggio a livello

PRAGA, 31

Nelle vicinanze di Konigsgratz un treno ha investito un'automobile, che aveva a bordo cinque persone, a un passaggio a livello, che avrebbe dovuto esser chiuso. Il proprietario e guidatore della macchina ed un altro viaggiatore sono rimasti uccisi sul colpo. Gli altri tre hanno riportato ferite gravi. L'automobile si è incendiata. La locomotiva e due vagoni hanno subito lievi danni.

La moglie del cantoniere ha riportato ustioni al volto. Questa donna in fondo, è la responsabile della sciagura. Infatti, per fare un piacere agli automobilisti, essa aveva aperto il cancellino già chiuso, permettendo il passaggio della macchina.

Dieci aeroplani da caccia

per la polizia francese

PARIGI, 31

Da pochi giorni la polizia francese è stata provvista di una organizzazione di unità aeree. Dieci apparecchi da caccia ultrarapidi, saranno a disposizione della direzione generale di polizia, le cui comunicazioni coi vari centri aeronautici avranno la precedenza su tutte le altre comunicazioni ufficiali.

Un dramma tra tifosi

VIENNA, 31

Nella piccola città di Gyurgyevac, nella Voivodina, ha avuto luogo un dramma del « tifo » sportivo. Due spettatori di una partita di calcio, dopo essersi ingiuriati durante tutto l'incontro, appena cessato il giuoco si sono avventati l'uno contro l'altro e il primo, un operaio, ha colpito l'altro, un commerciante, con un bastone e lo ha ucciso.

Un amico dell'ucciso, un noto pugilista, ha sferrato un pugno contro l'operaio fracassandogli la mascella e facendolo sbattere con la testa contro un gradino, per cui il disgraziato è ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Nuova sezione sciolta

di Elmetti d'acciaio

BERLINO, 31

Gli elmetti d'acciaio sono stati sciolti anche nel distretto di Wiesbaden. La polizia segreta ha proibito anche l'uso dell'uniforme della associazione da parte dei singoli membri, perchè essi collettivamente svolgevano attività antigovernativa.

Le visite a Buenos Ayres

dei croceristi dell'Opera Balilla

BUENOS AIRES, 31

I croceristi dell'Opera Balilla, qui giunti a bordo del *Neptunia* provenienti dal Brasile, cordialmente accolti, hanno visitato la città e i suoi dintorni.

Il *Neptunia* ha poi proseguito per la Plata dove i giovani ospiti hanno visitato la città fatti segno ovunque a cordiali dimostrazioni.

Immensa frana a Gibilterra

GIBILTERRA, 31

E' avvenuto un franamento senza precedenti. Un blocco di 600 tonnellate è crollato dalla sommità nord-est della roccia di Gibilterra, bloccando la strada. Non si è avuta alcuna vittima. Numerosi operai lavorano attivamente per lo sgombero dei detriti.

L'inaugurazione a Londra

d'una nuova succursale della "Cit,,

LONDRA, 31

Ricevuto dall'on. Bonomi, direttore generale del turismo al Ministero italiano della Stampa e Propaganda, il R. Ambasciatore d'Italia on. Grandi è intervenuto alla inaugurazione della nuova succursale londinese della C.I.T. Erano presenti anche il R. Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e notabilità dell'industria turistica italiana e inglese.

Una bomba gettata in Romania

da un aeroplano misterioso

BUCAREST, 31

Un aeroplano, non identificato, ha gettato una bomba nelle vicinanze di Corbuldeusu. L'esplosione ha prodotto una buca profonda circa 8 metri. Poco dopo l'apparecchio era già scomparso all'orizzonte. Sull'incidente non è stato ancora diramato alcun comunicato.

I concorsi dell'Aeronautica

ROMA, 31

Il Ministero dell'Aeronautica comunica che i termini per la presentazione delle domande per l'arruolamento di 4650 specializzati sono scaduti improrogabilmente il 31 luglio. Rimane ancora aperto invece, come a suo tempo stabilito, il concorso per l'ammissione ai corsi di pilotaggio di 650 allievi ufficiali piloti e di 650 allievi sergenti piloti in quanto l'ultimo corso di istruzione avrà inizio, come è noto, il 1.o ottobre p. v.

Due bimbi morti in un incendio

VERCELLI, 31

Nel tardo pomeriggio di ieri nel canale Malet nel comune di Caresanablot, si è sviluppato un incendio che in breve ha preso proporzioni allarmanti. Le fiamme investirono il fienile propagandosi alla legnaia e producendo danni rilevanti non ancora accertati. Ma oltre ai danni materiali nel sinistro si hanno a deplorare due vittime: i fratelli Sergio e Bruno Vercellini rispettivamente di 8 e 6 anni. Essi quando l'incendio si manifestò giocavano sotto le travate e furono, prima che si potesse soccorrerli, accerchiati e isolati dalle fiamme. I loro cadaveri sono stati trovati quasi carbonizzati.

Ucciso da una bomba

FIRENZUOLA, 31

Vittima dell'esplosione di una bomba, imprudentemente maneggiata, è rimasto ieri sera il ragazzo Naldoni di anni 14, dimorante a Firenzuola. Il Naldoni, allontanatosi da casa verso le 20, non vi aveva fatto più ritorno ed era stato dai familiari e da alcuni volonterosi ricercato per tutta la notte nelle campagne vicine, finchè a che uno zio ne rinveniva il corpo orrendamente sfracellato dall'esplosione di una bomba nel greto del fiume Santerno.

Si crede che il ragazzo abbia rinvenuto una bomba inesplosa e raccoltala ne abbia involontariamente provocata l'esplosione.

Schiacciato da un autotreno

TORINO, 31

Nel pomeriggio di ieri avvenne un mortale investimento nel Largo Sonzini presso la via Feletto, un autotreno con rimorchio di proprietà di Domenico Bertello e guidato dall'autista Attilio Audagnotto nell'attraversare il Largo investiva e travolgeva sotto le ruote un individuo dell'apparente età di 75 anni. Il disgraziato fu trasportato privo di sensi all'Astanteria Martini ma vi giungeva cadavere.

Più tardi il disgraziato veniva identicato per l'ottantenne Novello Bertoldi.

Fatale caduta d'un muratore

MILANO, 31

Il muratore Augusto Ricotti di anni 30 da Binasco, oggi lavorando all'ospizio di Cesano Boscone, cadeva da un ponte di fabbrica, fratturandosi il cranio. Trasportato al nostro ospedale, decedeva poche ore dopo.

Una burrasca sull'Umbria

CORTONA, 31

Nel tardo pomeriggio una burrasca con forti rovesci di pioggia ha imperversato nella zona del Trasimeno e sulle alture circonvicine. Il violento acquazzone è apparso — dopo tanta siccità — particolarmente benefico alla campagna riarsa. La temperatuoa, oggi torrida, si è alquanto abbassata.

Ciclista ucciso da un'auto

AREZZO, 31

Nel pomeriggio di oggi sulla via dello Scopetoie iella voltata della casa cantoniera, un acamioncino ha investito e travolto un ciclista. Il poveretto, che non è stato ancora identificato, precipitava a terra e in seguito alle gravissime ferite riportate moriva mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un parto trigemino

SIRACUSA, 31

La moglie del bracciante Pietro Avola ha dato alla luce felicemente tre bimbi, cui sono stati posti i nomi augurali di Benito, Elena e Mafalda. La Federazione del Fascio ha donato alla famiglia un sussidio in denaro o tre corredini per i neonati.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 31

Il giorno 29 luglio un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Aviano pilotato dal sottotenente Speluccioli Ezio, durante un normale volo di addestramento per errore di manovra precipitava in vite da bassa quota. Il pilota non essendo riuscito a rimettere l'apparecchio in normale linea di volo e non avendo potuto far uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Le udienze del Papa

ROMA, 31

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Durand, Vescovo di Orano, Mons. Domenico Mariano, Segretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede, e Mons. Natucci, promotore generale della Fede.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 31

Alle ore 15.20 è partito per Messina di dove proseguirà per Mogadiscio, il piroscafo *Viminale* con a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati e operai specializzati.

La partenza del Romolo

NAPOLI, 31

Alle ore 17 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Romolo* con a bordo ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa.

La Mostra dello Sport

si chiuderà il 18 agosto

MILANO, 31

La presidenza della Mostra dello Sport comunica di aver determinato la chiusura dell'esposizione per il giorno 18 agosto p. v. per dar modo con il prossimo settembre di dar inizio ai lavori di allestimento della sesta Triennale internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna.

Si ferisce gravemente in bagno

TORINO, 31

Questa notte, poco prima delle ventuna, il verniciatore Pietro De Orsola fu Giuseppe, d'anni 48, abitante in via Bava, 48, si è recato a prendere un bagno nella Dora. Data l'oscurità il bagnante metteva un piede in fallo e scivolava cadendo al suolo sopra un ferro acuminato. Soccorso da alcuni compagni era trasportato all'Ospedale Maggiore dove quei sanitari gli riscontravano una ferita da punta e da taglio alla regione renale e la facevano ricoverare con prognosi riservata.

Muore a 135 anni

BELGRADO, 31

E' morto nel villaggio Mada Kreka all'età di 135 anni il contadino Traito Milkosic.

L'ultracentenario aveva sempre avuto una memoria di ferro e ricordava avvenimenti svoltisi un secolo fa.

Il grecista Pasquali ferito

FIRENZE, 31

Verso le 4.30 di stamane, in via Dei Fossi, un'auto pubblica guidata dall'autista Giuseppe Andrei, veniva investita con violenza da un camion. Nel tassì si trovava il noto grecista prof. Pasquali con la signora. In seguito al forte urto, i coniugi riportavano delle ferite che all'ospedale di S. Giovanni di Dio venivano giudicate guaribili in una diecina di giorni.

L'adultera di Roma arrestata

ROMA, 31

La ventenne Marianna Bizzoni, maritata a Carmelo Gaone, causa della tragedia ieri avvenuta in via Giustiniani, è stata fermata per essere processata per adulterio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

INFERMIERA diplomata lunga pratica offresi assistenza privati. Scrivere: Cassetta 11 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Preparazione esami - Venezia, Bacino Orseolo - Telefono 24084 Padova, Telefono 24087 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, telefono 4703. Le scuole rimangono aperte anche durante la stazione estiva.

ALBERGHI VILLEGG.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DOLOMITI, Rio di Pusterla, Hôtel Miramonti - Bagni Steger, 920, boschi, orchestra, autorimessa. Pensione 25.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Jecorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 2000 R Unione Pubblicità Italiana, Trento.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto patente auto. Scrivere: Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. P. F. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clientela, cercasi. Offerte a Cassetta buone referenze, introdotto nella 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COMAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

GUMMI vecchi acquistiamo contanti, franco Milano, offriteci Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

SANMARCO oliera, portastecchini 2 saliere tutto lire 200; sei posate tavola lire 320; dessert 125. - Brondino, Santangelo, Venezia.

POCHI CENTIGRAMMI DI CHININO DELLO STATO SONO SUFFICIENTI PER TRONCARE UN IMPROVVISO ACCESSO DI FEBBRE, LENIRE UN DOLORE REUMATICO O UNA NEVRALGIA

UN TUBETTO DI 10 TAVOLETTE L. 0.80

CHININO DELLO STATO

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce alla chiusura della Quadriennale

Alte parole di incitamento agli artisti

ROMA, 31

La Quadriennale d'Arte nazionale si è chiusa oggi alle ore diciassette, con una breve significativa cerimonia cui la presenza del Duce ha dato il massimo risalto. Alla manifestazione sono intervenuti il rappresentante del Senato, il Segretario del Partito, i Ministri dell'Educazione Nazionale, della Giustizia, dell'Agricoltura, vari Sottosegretari di Stato, il Governatore di Roma, Accademici d'Italia, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, numerosissime personalità del campo culturale ed artistico della Capitale, gli artisti espositori ed una piccola folla di invitati. Una moltitudine di popolo, avendo appreso l'intervento del Duce alla manifestazione, si era adunata in via Nazionale, rimpetto al Palazzo delle Esposizione, ansiosa di vederlo e di acclamarlo.

Alle diciassette, salutato dalle imponenti prolungate acclamazioni, il Duce giunge in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Ai piedi della scalea del palazzo si fanno incontro al Capo del Governo le autorità convenute col segretario generale della Mostra on. Oppo, il quale rappresentava anche il presidente sen. Di San Martino, assente per incarico politico.

Il Duce, che indossa la bianca uniforme estiva di Comandante generale della Milizia, dopo aver risposto al saluto entusiastico della folla, ossequiato dalle autorità, si avvia per la scala, attraversa l'atrio dell'Esposizione e fa il suo ingresso nella rotonda, accolto da rinnovate altissime ovazioni da parte dei convenuti.

Quindi l'on. Oppo, dopo avere ringraziato il Duce, a nome degli artisti espositori e del Comitato della Quadriennale, ha letta una sintetica relazione dalla quale risultano i seguenti dati: Visitatori 350 mila; opere vendute 500 per un importo di un milione di lire e premi per un importo complessivo di mezzo milione di lire. Inoltre il gettito dei diritti di timbratura dei biglietti ha raggiunto a tutto oggi la somma di lire 1.400.000. Si sono insomma superati i risultati della prima Quadriennale.

L'on. Oppo ha così concluso: « Duce! Quale esempio ci date! Mentre importantissimi problemi politici occupano la vostra mente e la vostra giornata, mentre gli italiani tutti guardano al vostro senno, pronti a scattare in difesa dell'onore della Patria, voi trovate il tempo di occuparvi delle cose dell'arte. La vostra presenza qui ci commuove. Ciò prova che, oltre alla multiforme attività del vostro genio, voi date, o Duce, un particolare risalto, la sua vera importanza alla funzione dell'arte.

« Artisti d'Italia, Viva il Duce!».

Una imponente manifestazione al Duce saluta le ultime parole dell'on. Oppo, prolungandosi altissima per qualche minuto.

Poi il Duce accenna a parlare e, come sempre, si fa il più profondo silenzio. Il Duce pone in rilievo la importanza del consuntivo della Quadriennale d'arte e invita gli artisti a lavorare con tenacia e con forza, così che l'Italia fascista segni, anche nel campo dell'arte, mète sempre più alte.

Una nuova manifestazione, intensa, prolungata, piena di commosso entusiasmo, accoglie le sue parole. Il Duce lascia poi la rotonda dell'Esposizione, fa un giro per le sale, soffermandosi dinanzi a talune opere delle più interessanti e infine esce dal palazzo. Il suo apparire al sommo della scalea suscita nuovo entusiasmo e nuove manifestazioni da parte della folla che ha atteso nella via facendosi sempre più folta. Infine il Duce sale in automobile, e ossequiato dalle autorità si allontana, mentre ancora echeggiano altissime le acclamazioni.

La competenza dei legali

delle Associazioni sindacali

ROMA, 31

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica che il Ministero delle Corporazioni, accogliendo i voti segnalatigli in merito alla necessità di definire la competenza riservata agli uffici legali delle associazioni sindacali, in rapporto all'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore ha riaffermato i seguenti principi:

1) Agli avvocati e procuratori degli uffici legali organicamente costituiti come tali presso lo Stato e gli enti pubblici in genere è consentito in deroga al disposto dell'art. 3 della legge 22-1-34 n. 36 (che dichiara assolutamente incompatibile l'esercizio della professione con qualunque impiego od ufficio retribuito), l'esercizio della professione, limitatamente ben s'intende per quanto concerne le cause e gli affari inerenti all'ufficio cui sono addetti, restando ad essi preclusa nel contempo la possibilità del libero esercizio professionale. Essi dovranno essere iscritti in un elenco speciale annesso all'albo professionale.

2) I servizi all'uopo istituiti dalle associazioni sindacali dovranno essere organicamente costituiti come tali, e devono pertanto limitarsi esclusivamente alle cause e vertenze di carattere sindacale, inerenti cioè ai rapporti ed alle controversie individuali e collettive di lavoro.

3) Qualora poi non venga costituito un ufficio legale vero e proprio l'opera di assistenza legale dovrà essere affidata a liberi professionisti da retribuire come tali, esclusi comunque quelli che a qualsiasi titolo facciano parte degli uffici dell'organizzazione, o siano ad essi addetti.

A tale uopo per la scelta di tali professionisti il competente Sindacato avvocati e procuratori, su conforme richiesta dell'associazione interessata, provvederà tempestivamente a segnalare alla stessa un elenco di professionisti muniti dei requisiti necessari di ordine professionale politico e morale tra i quali l'associazione dovrà scegliere quello al quale affidare il singolo incarico.

I concorsi per la nomina

a Sottotenente in S. P. E.

ROMA, 31

Al concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenente in S. P. E. delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio, di cui al decreto ministeriale pubblicato sul *Giornale Militare Ufficiale*, in approvazione delle norme esecutive per la prima applicazione del R. D. L. 28 gennaio 1935 possono partecipare:

a) I subalterni di complemento della rispettiva arma in congedo od in servizio che abbiano due anni di anzianità da ufficiale al 1. ottobre p. v. e che siano in possesso dei richiesti titoli di studio.

b) I subalterni di complemento della rispettiva arma in servizio nelle colonie che abbiano compiuto o vengano a compiere entro il 1. ottobre p. v. almeno 5 anni di effettivo servizio militare dei quali non meno di due nelle colonie col grado di ufficiale.

Le prove scritte avranno luogo negli ultimi giorni del mese di settembre o nei primi giorni del mese di ottobre p. v. presso le sedi di comandi di divisione militare e presso i comandi delle truppe della Libia, dell'Eritrea, della Somalia e dei presidi dell'Egeo. Le prove orali e l'esame dei titoli avranno luogo presso le RR. Accademie di Fanteria e di Cavalleria di Modena e di Artiglieria e Genio di Torino in epoca che sarà successivamente comunicata.

Il Duce soccorre un birrocciaio

colto da malore

ROMA, 31

Si ha notizia da Morlupo, caratteristico paese situato sulla Via Flaminia, che ieri verso le 19, al 33.o chilometro della Via Flaminiana al Cairo, la quale potrà forse da Morlupo veniva colpito da improvviso malore, tanto che cadeva a terra, dall'alto del suo carro, ove rimaneva inanimato. Un suo compagno di lavoro faceva a varie auto transitanti in quel tratto, inutili gesti di richiamo a fermarsi; però una si fermò e da questa discese il Duce che, premuroso, si avvicinò al caduto e subito si diede egli stesso a prodigare all'infortunato le prime cure. Solo quando il Di Mattia potè riaversi, il Duce si staccò da lui e dopo aver dato disposizione ad una macchina del suo seguito di accompagnare il malato a Morlupo, salutato con commozione dal compagno dell'infortunato, risaliva in macchina e rapidamente filava verso l'Urbe. Il gesto umano del Duce, subito conosciuto da questa popolazione, ha sollevato un'ondata di entusiasmo e di devozione.

I funerali di Mons. Parolin

ROMA, 31

Stamane alle 11 hanno avuto luogo i solenni funerali di Mons. Parolin. Mons. Peretti, canonico vaticano, ha cantato la Messa e alla fine ha impartito l'assoluzione. La Cappella Giulia ha eseguito scelta musica. Oltremodo numerose le personalità e le rappresentanze intervenute a rendere tributo di suffragio all'anima eletta e di devoto omaggio alle sue preclari virtù. In speciali bancate era al completo il rev.mo Capitolo vaticano; molte le rappresentanze degli Ordini e delle Congregazioni religiose. Dei congiunti dell'illustre prelato erano presenti il fratello Angelo Parolin, la sorella Giuseppina Parolin in Salvadori la cognata Milla Parolin, i nipoti Mons. Lodovico Parolin, Giovanni e Maria Parolin e Giuseppe Sarto. Mons. Chimenton rappresentava il Vescovo di Treviso. Erano rappresentate le autorità di Riese. Da Venezia è intervenuto Padre Vianello, procuratore generale dell'Istituto Cavanis.

I premi per la seta tratta

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze: I premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di maggio 1935 sono fissati per le singole categorie classificate ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio 1934 nella misura seguente: a) per le sete classificate secondo il sistema del seriplano: I. categoria lire 12 per kg. II. categoria lire 11.50 per kg.; terza categoria L. 11 per kg; b) per le sete classificate secondo il sistema degli usi internazionali: I. categoria lire 11 per kg.; II. categoria lire 10.50; III. categoria lire 10 al kg.

Le navi da guerra

dislocate nell'Africa Orientale

ROMA, 31

Mentre ogni giorno nel porto di Massaua attraccano piroscafi carichi di truppe e di materiali, le navi da guerra della Squadra dell'Africa Orientale compiono un continuo instancabile lavoro di vigilanza e di preparazione.

Giorni or sono, nella baia Zula, si ormeggiavano il caccia *Palestro*, l'incrociatore *Bari* e l'esploratore *Pantera*. Al tramonto giunse l'*Asto*, un grosso posamine che traeva a rimorchio un bersaglio. Questa squadra veniva dall'aver compiuto tutta una serie di esercitazioni durate due giorni e una notte: tiro contro bersaglio rimorchiato, lancio di siluri, attacchi con cortine di nebbia e infine, a notte fatta, nuovi tiri con proiettili speciali, che servono a illuminare il bersaglio.

Accanto a queste navi, altre ve ne sono la cui funzione, sebbene più modesta, non è nè meno utile nè meno necessaria. Appartengono al naviglio ausiliario: cannoniere destinate alla sorveglianza della costa; navi-cisterna che infaticabili fanno la spola fra Aden, Massaua, Assab per il rifornimento d'acqua; vedette incaricate della vigilanza e del rifornimento dei fari dispersi lungo il litorale o del concorso nell'approntamento di nuove località di sbarco.

Inoltre, i marinai dànno mano alle opere nel porto di Massaua. A bordo delle navi — assai più numerose che non a Zula — non rimane che il personale di guardia. Il resto degli equipaggi scende al porto mercantile, dove i piroscafi sbarcano truppe e materiali. Sereni, infaticabili, indifferenti al grande caldo, i marinai attendono alle operazioni piuttosto complesse dello sbarco e la loro inesauribile attività e il continuo ingegnoso trionfare di ogni difficoltà impedisce il congestionarsi della banchina, sicchè tutto procede con ammirabile ordine e speditezza. Ciò che colpisce e commuove di profonda fierezza è il loro inesauribile entusiasmo.

Nuova smentita tedesca

sull'aeroplano misterioso

BERLINO, 31

A proposito dell'aeroplano che ha atterrato l'altro ieri a Bucarest e che secondo alcune voci sarebbe un apparecchio militare tedesco camuffato diretto in Abissinia, il « L. N. B. A. F. » comunica che al Ministero dell'Aria si assicura che la Germania non possiede aeroplani di simile modello che nessun aeroplano è in viaggio verso l'Etiopia e che consegne di materiale da guerra a questo paese non hanno mai avuto e non avranno luogo.

La patriottica attività

degli italiani di Parigi

MADRID, 31

Il cattolico *Ya*, in una corrispondenza da Parigi, parla simpaticamente della patriottica propaganda degli elementi italiani locali a favore dell'azione italiana nell'Africa Orientale e rileva l'unanimità dell'opinione pubblica parigina favorevole all'Italia.

Un trattato commerciale

tra la Svezia e l'Etiopia

STOCCOLMA, 31

Al Ministero degli esteri si rifiuta qualsiasi comunicazione in merito al trattato commerciale svedese-etiopico che secondo notizie da Addis Abeba sarà colà firmato domani.

Un migliaio di finlandesi chiedono

di essere arruolati nell'Esercito italiano

ROMA, 31

I giornali finlandesi dànno la notizia che alla Legazione d'Italia in Helsinki sono state presentate in questi ultimi giorni circa un migliaio di domande da parte di finlandesi, i quali desiderano di andare a combattere come volontari nell'Esercito italiano, nel caso che scoppiasse la guerra fra l'Italia e l'Abissinia. La Legazione d'Italia non ha accettato le domande.

Il naufragio dell'"Otranto,,

I responsabili alle Assise

GENOVA, 31

Il 25 gennaio del 1934, come si ricorderà, partiva da Venezia il piroscafo « Otranto » diretto a Hong Hong, con un carico di 358 casse contenenti motori per aeroplano ed accessori destinati alle truppe del generale cinese Feng. Il 25 marzo successivo lo « Otranto » naufragava presso Manilla, e l'equipaggio veniva salvato. Il caricatore Matteo Barabino, di anni 40, da Imperia, chiedeva alle compagnie di assicurazione il rimborso per danni di oltre sei milioni e mezzo. Ma notizie pubblicate su giornali cinesi e giapponesi, facevano fermare il pagamento. Le compagnie iniziavano indagini e per interessamento delle questure di Venezia e Genova si accertava che l'affondamento era doloso. Il Barabino si dava alla latitanza e dopo laboriosa istruttoria i responsabili sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di baratteria: essi sono il comandante dell'« Otranto », Rosario Messina, di anni 45, da Messina; il capo macchinista Nunzio Scudari, di anni 36, da Catania; a piede libero il dott. Giovanni Aurigo di anni 33, da Imperia, presidente della società armatrice, ed Angelo Crovetto spedizioniere. Il caricatore Barabino è sempre latitante ed è perseguito da mandato di cattura.

200 nuovi aeroplani

ordinati dall'Inghilterra

LONDRA, 31

Il *Daily Herald* annuncia che una delle più importanti ordinazioni, dalla guerra in poi, è stata fatta dal Ministro dell'Aria ed è attualmente in corso di esecuzione.

Si tratta di 200 aeroplani da aggiungersi alle forze della *Royal Air Force*. Lo stesso giornale crede anche di sapere che gli esperti del Ministero dell'Aria hanno sottoposto un piano per la costruzione di una flotta di dirigibili destinati alla difesa aerea della Gran Bretagna.

L'assalto d'un treno mancese

Il racconto dei superstiti

HSIN KING, 31

Numerosi distaccamenti di truppe mancesi stanno battendo le foreste che si trovano tra la ferrovia di Hsin King e il fiume Sungari, per rintracciare i banditi che hanno fatto deviare lo "espresso", uccidendo o provocando la morte di dodici viaggiatori e catturandone altri trenta come ostaggi.

I superstiti della tragica avventura hanno fatto una raccapricciante descrizione della scena dell'attacco. Il primo ad essere assassinato fu il sergente Inamura, dell'Armata del Kwantung, il cui cadavere è stato arso dai banditi.

Gli assassini, alla presenza degli altri viaggiatori inorriditi, hanno intessuto una macabra danza attorno al rogo, accompagnandosi con urli e imprecazioni contro i giapponesi.

Tre morti e 4 feriti

ad un passaggio a livello

PRAGA, 31

Nelle vicinanze di Konigsgratz un treno ha investito un'automobile, che aveva a bordo cinque persone, a un passaggio a livello, che avrebbe dovuto esser chiuso. Il proprietario e guidatore della macchina ed un altro viaggiatore sono rimasti uccisi sul colpo. Gli altri tre hanno riportato ferite gravi. L'automobile si è incendiata. La locomotiva e due vagoni hanno subito lievi danni.

La moglie del cantoniere ha riportato ustioni al volto. Questa donna in fondo, è la responsabile della sciagura. Infatti, per fare un piacere agli automobilisti, essa aveva aperto il cancellino già chiuso, permettendo il passaggio della macchina.

Dieci aeroplani da caccia

per la polizia francese

PARIGI, 31

Da pochi giorni la polizia francese è stata provvista di una organizzazione di unità aeree. Dieci apparecchi da caccia ultrarapidi, saranno a disposizione della direzione generale di polizia, le cui comunicazioni coi vari centri aeronautici avranno la precedenza su tutte le altre comunicazioni ufficiali.

Un dramma tra tifosi

VIENNA, 31

Nella piccola città di Gyurgyevac, nella Voivodina, ha avuto luogo un dramma del « tifo » sportivo. Due spettatori di una partita di calcio, dopo essersi ingiuriati durante tutto l'incontro, appena cessato il giuoco si sono avventati l'uno contro l'altro e il primo, un operaio, ha colpito l'altro, un commerciante, con un bastone e lo ha ucciso.

Un amico dell'ucciso, un noto pugilista, ha sferrato un pugno contro l'operaio fracassandogli la mascella e facendolo sbattere con la testa contro un gradino, per cui il disgraziato è ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Nuova sezione sciolta

di Elmetti d'acciaio

BERLINO, 31

Gli elmetti d'acciaio sono stati sciolti anche nel distretto di Wiesbaden. La polizia segreta ha proibito anche l'uso dell'uniforme della associazione da parte dei singoli membri, perchè essi collettivamente svolgevano attività antigovernativa.

Le visite a Buenos Ayres

dei croceristi dell'Opera Balilla

BUENOS AIRES, 31

I croceristi dell'Opera Balilla, qui giunti a bordo del *Neptunia* provenienti dal Brasile, cordialmente accolti, hanno visitato la città e i suoi dintorni.

Il *Neptunia* ha poi proseguito per la Plata dove i giovani ospiti hanno visitato la città fatti segno ovunque a cordiali dimostrazioni.

Immensa frana a Gibilterra

GIBILTERRA, 31

E' avvenuto un franamento senza precedenti. Un blocco di 600 tonnellate è crollato dalla sommità nord-est della roccia di Gibilterra, bloccando la strada. Non si è avuta alcuna vittima. Numerosi operai lavorano attivamente per lo sgombero dei detriti.

L'inaugurazione a Londra

d'una nuova succursale della "Cit,,

LONDRA, 31

Ricevuto dall'on. Bonomi, direttore generale del turismo al Ministero italiano della Stampa e Propaganda, il R. Ambasciatore d'Italia on. Grandi è intervenuto alla inaugurazione della nuova succursale londinese della C.I.T. Erano presenti anche il R. Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e notabilità dell'industria turistica italiana e inglese.

Una bomba gettata in Romania

da un aeroplano misterioso

BUCAREST, 31

Un aeroplano, non identificato, ha gettato una bomba nelle vicinanze di Corbuldesus. L'esplosione ha prodotto una buca profonda circa 8 metri. Poco dopo l'apparecchio era già scomparso all'orizzonte. Sull'incidente non è stato ancora diramato alcun comunicato.

I concorsi dell'Aeronautica

ROMA, 31

Il Ministro dell'Aeronautica comunica che i termini per la presentazione delle domande per l'arruolamento di 4650 specializzati sono scaduti improrogabilmente il 31 luglio. Rimane ancora aperto invece, come a suo tempo stabilito, il concorso per l'ammissione ai corsi di pilotaggio di 650 allievi ufficiali piloti e di 650 allievi sergenti piloti in quanto l'ultimo corso di istruzione avrà inizio, come è noto, il 1.o ottobre p. v.

Due bimbi morti in un incendio

VERCELLI, 31

Nel tardo pomeriggio di ieri nel canale Malei nel comune di Caresanablot, si è sviluppato un incendio che in breve ha preso proporzioni allarmanti. Le fiamme investirono il fienile propagandosi alla legnaia e producendo danni rilevanti non ancora accertati. Ma oltre ai danni materiali nel sinistro si hanno a deplorare due vittime: i fratelli Sergio e Bruno Vercellini rispettivamente di 8 e 6 anni. Essi quando l'incendio si manifestò giocavano sotto le travate e furono, prima che si potesse soccorrerli, accerchiati e isolati dalle fiamme. I loro cadaveri sono stati trovati quasi carbonizzati.

Ucciso da una bomba

FIRENZUOLA, 31

Vittima dell'esplosione di una bomba, imprudentemente maneggiata, è rimasto ieri sera il ragazzo Naldoni di anni 14, dimorante a Firenzuola. Il Naldoni, allontanatosi da casa verso le 20, non vi aveva fatto più ritorno ed era stato dai familiari e da alcuni volonterosi ricercato per tutta la notte nelle campagne vicine, fino a che uno zio ne rinveniva il corpo orrendamente sfracellato dall'esplosione di una bomba nel greto del fiume Santerno.

Si crede che il ragazzo abbia rinvenuta una bomba inesplosa e raccoltala ne abbia involontariamente provocata l'esplosione.

Schiacciato da un autotreno

TORINO, 31

Nel pomeriggio di ieri avvenne un mortale investimento nel Largo Sonzini presso la via Feletto, un autotreno con rimorchio di proprietà di Domenico Bertello e guidato dall'autista Attilio Audagnotto nell'attraversare il Largo investiva e travolgeva sotto le ruote un individuo dell'apparente età di 75 anni. Il disgraziato fu trasportato privo di sensi all'Astanteria Martini ma vi giungeva cadavere.

Più tardi il disgraziato veniva identicato per l'ottantenne Novello Bertoldi.

Fatale caduta d'un muratore

MILANO, 31

Il muratore Augusto Ricotti di anni 30 da Binasco, oggi lavorando all'ospizio di Cesano Boscone, cadeva da un ponte di fabbrica, fracturandosi il cranio. Trasportato al nostro ospedale, decedeva poche ore dopo.

Una burrasca sull'Umbria

CORTONA, 31

Nel tardo pomeriggio una burrasca con forti rovesci di pioggia ha imperversato nella zona del Trasimeno e sulle alture circonvicine. Il violento acquazzone è apparso — dopo tanta siccità — particolarmente benefico alla campagna riarsa. La temperatuoa, oggi torrida, si è alquanto abbassata.

Ciclista ucciso da un'auto

AREZZO, 31

Nel pomeriggio di oggi sulla via dello Scopetoie iella voltata della casa cantoniera, un acamioncino ha investito e travolto un ciclista. Il poveretto, che non è stato ancora identificato, precipitava a terra e in seguito alle gravissime ferite riportate moriva mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un parto trigemino

SIRACUSA, 31

La moglie del bracciante Pietro Avola ha dato alla luce felicemente tre bimbi, cui sono stati posti i nomi augurali di Benito, Elena e Mafalda. La Federazione del Fascio ha donato alla famiglia un sussidio in denaro o tre corredini per i neonati.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 31

Il giorno 29 luglio un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Aviano pilotato dal sottotenente Spelucciol Ezio, durante un normale volo di addestramento per errore di manovra precipitava in vite da bassa quota. Il pilota non essendo riuscito a rimettere l'apparecchio in normale linea di volo e non avendo potuto far uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Le udienze del Papa

ROMA, 31

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Durand, Vescovo di Orano, Mons. Domenico Mariano, Segretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede, e Mons. Natucci, promotore generale della Fede.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 31

Alle ore 15.20 è partito per Messina di dove proseguirà per Mogadiscio, il piroscafo *Viminale* con a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati e operai specializzati.

La partenza del Romolo

NAPOLI, 31

Alle ore 17 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Romolo* con a bordo ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa.

La Mostra dello Sport

si chiuderà il 18 agosto

MILANO, 31

La presidenza della Mostra dello Sport comunica di aver determinato la chiusura dell'esposizione per il giorno 18 agosto p. v. per dar modo con il prossimo settembre di dar inizio ai lavori di allestimento della sesta Triennale internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna.

Si ferisce gravemente in bagno

TORINO, 31

Questa notte, poco prima delle ventuna, il verniciatore Pietro De Orsola fu Giuseppe, d'anni 48, abitante in via Bava, 48, si è recato a prendere un bagno nella Dora. Data l'oscurità il bagnante metteva un piede in fallo e scivolava cadendo al suolo sopra un ferro acuminato. Soccorso da alcuni compagni era trasportato all'Ospedale Maggiore dove quei sanitari gli riscontravano una ferita da punta e da taglio alla regione renale e la facevano ricoverare con prognosi riservata.

Muore a 135 anni

BELGRADO, 31

E' morto nel villaggio Mada Kreha all'età di 135 anni il contadino Traito Milkosic.

L'ultracentenario aveva sempre avuto una memoria di ferro e ricordava avvenimenti svoltisi un secolo fa.

Il grecista Pasquali ferito

FIRENZE, 31

Verso le 4.30 di stamane, in via Dei Fossi, un'auto pubblica guidata dall'autista Giuseppe Andrei, veniva investita con violenza da un camion. Nel tassì si trovava il noto grecista prof. Pasquali con la signora. In seguito al forte urto, i coniugi riportavano delle ferite che all'ospedale di S. Giovanni di Dio venivano giudicate guaribili in una diecina di giorni.

L'adultera di Roma arrestata

ROMA, 31

La ventenne Marianna Bizzoni, maritata a Carmelo Gaone, causa della tragedia ieri avvenuta in via Giustiniani, è stata fermata per essere processata per adulterio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

INFERMIERA diplomata lunga pratica offresi assistenza privati. Scrivere: Cassetta 11 Ç Unione Pubblicità Italiana, Vtnezia.

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, impararete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 23 mensili. Preparazione esami - Venezia, Rialto Orseolo - Telefono 24084 Padova, Telefono 24087 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, telefono 4703. Le scuole rimangono aperte anche durante la stazione estiva.

ALBERGHI VILLEGG.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DOLOMITI, Rio di Pusterla, Hôtel Miramonti - Bagni Steger, 920, boschi, orchestra, autorimessa. Pensione 25.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Accorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 2000 R Unione Pubblicità Italiana, Trento.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto patente auto. Scrivere: Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. P. F. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clientela, cercasi. Offerte a Cassetta buone referenze, introdotto nella 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COMAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

GUMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteci Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

SANMARCO oliera, portastecchini 2 saliere tutto lire 200; sei posate tavola lire 320; dessert 125. - Brondino, Santangelo, Venezia.

POCHI CENTIGRAMMI DI CHININO DELLO STATO SONO SUFFICIENTI PER TRONCARE UN IMPROVVISO ACCESSO DI FEBBRE, LENIRE UN DOLORE REUMATICO O UNA NEVRALGIA

UN TUBETTO DI 10 TAVOLETTE L. 0,80

CHININO DELLO STATO

ANNO CVC - N. 214 - Centesimi 20

Venerdì 2 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 92.— - Sem. L. 47.— - Trim. L. 24 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 99.— - Trim. L. 50 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione 20-429 - Interurbano 20-427 | Inserzioni: presso l'UFFICIO PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, 2, Corso V. Em. - Tel. 22-000 e succ. - Aggiungi al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna L. 2,50; Commerciali L. 2.— - Finanziarie rosa, Cinematografiche L. 5,50 - Economiche, vedere condizioni in testa alla rubrica - Foro governativo 1a pag. - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3689 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La guerra contro l'Italia è sempre stata il pensiero dominante del Negus abissino

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo dell'ex Governatore della Somalia Maurizio Rava, il quale con abbondanza di argomenti e di fatti dimostra come il problema dell'Etiopia sia la guerra contro l'Italia.

L'articolo rileva come tutte le volte che l'Etiopia ha ritenuto l'Italia seriamente impegnata altrove essa ha fatto sempre tentativi per gettarsi sulle nostre colonie dell'Africa Orientale. Contro l'Eritrea, vengono infatti ricordati i tentativi di Uolda Gorghis nella primavera del 1914 e di Negus nel nel 1915, entrambi sventati dall'Italia con gravi sacrifici. Contro la Somalia, che ha circa 1000 km. di confine aperto, la pressione dell'Abissinia sulle linee della nostra frontiera, i tentativi di sconfinare e razziare cabile soggette all'Italia, e sopratutto di occupare terre appartenenti all'Italia si susseguirono senza soste.

L'invasione del 1907

L'articolo ricorda la invasione del 1907 che costò la vita agli eroici capitani Molinari e Bongiovanni e la commedia inscenata allora da Menelik, che dichiarò che i capi abissini avevano agito di loro iniziativa e contro i suoi ordini, e imprigionò i capi stessi per poi liberarli compensandone alcuni qualcuno.

Ogni occasione è buona per la Abissinia onde compiere atti apertamente o subdolamente contro l'Italia, che non lascia invece trascorrere alcuna occasione senza confermare la sua lealtà verso la Etiopia.

Questa accoglie ed ospita il Mullah dentro i suoi confini pur sapendolo un ribelle; l'Italia appoggia l'ingresso dell'Etiopia nella Società delle Nazioni. Nel 1925-26 durante la campagna per la sottomissione dei sultanati, questi furono aiutati con armi, munizioni e denaro dalla Etiopia. Nel 1928 la stessa concludeva tuttavia un trattato di amicizia con l'Abissinia, il primo che una Nazione europea abbia concluso con l'Imperatore Etiopia. L'Etiopia rispose dopo pochi anni con un tentativo di invasione della Somalia da parte di Ras Abrè Mariam alla testa di 14 o 15 mila uomini.

L'attacco del 1931

L'articolo ricorda come, di fronte al deciso atteggiamento italiano, Gabrè Mariam fu costretto dai suoi capi a chiedere istruzioni telegrafiche all'Imperatore che rispose ambiguamente: «Se i guardiani della frontiera vi dicono che la terra è loro tornate indietro. Ma dite loro che la terra è vostra».

Il tentativo era senza dubbio organizzato d'accordo con il Negus poichè Gabrè Mariam, uomo di fiducia dell'Imperatore, fu poi nominato Governatore dell'Harrar ed oggi è ministro.

Non mutò per l'insuccesso il sistema del Ghebbi. Al momento della conclusione del Patto a Quattro, Addis Abeba sfruttò lo avvenimento, tentando di dimostrare che il Patto stesso sanciva all'Italia la piena libertà di aggredire l'Etiopia.

L'articolo ricorda poi la preparazione militare abissina che completandosi faceva aumentare la sua aggressività. Si sofferma poi sull'aggressione di Ual Ual contestando quanto dichiarò il Negus nel suo discorso del 18 luglio e cioè che l'incidente fu determinato dalla aggressione italiana.

L'aggressione di Ual-Ual

L'articolo rileva infatti l'insolito numero di abissini che avrebbe dovuto accompagnare la missione anglo-etiopica, e la presenza fra questi del fuoruscito Omar Sammantar, assassino del nostro capitano Carolei; il fatto che le forze abissine erano rimaste a contatto di voce con i Dubat ingiuriandoli e provocandoli parecchi giorni dopo che la missione anglo-etiopica si era ritirata a più di ottanta km. il fatto che il combattimento divampò parecchi giorni dopo che la missione non c'era più; il fatto che sin dall'agosto gruppi agli ordini di Omar Sammantar si aggiravano presso Ual Ual - Uadere. il fatto che nell'accampamento abissino furono trovate numerose lettere che accennavano chiaramente al proposito di attaccare l'Italia.

L'articolo aggiunge che la verità è che gli abissini ritenevano che il Governo della Somalia non vigilasse e speravano di trovare poca o nessuna resistenza a Ual Ual, o, trovandola di poterla sopverchiare come nel 1907 a Bardale. Conclude affermando che la Etiopia feudale e schiavista vuole la via aperta sul mare per commerciarvi liberamente armi e schiavi. Dalle nostre colonie queste vie sono precluse. Per questo l'Italia fu considerata sempre sia al Ghebbi che fra il popolo abissino la grande nemica; nonostante tutte le convenzioni e i protocolli da parte nostra leali, e tutte le false assicurazioni da parte abissina, è stata sempre ed è trattata da nemica. La guerra all'Italia è il pensiero costante e il destino ultimo cui è indirizzata ogni azione di Addis Abeba. Perciò il problema etiopico non può risolversi con mezze misure.

L'Italia deve estendersi per non esplodere

PRAGA, 1

Il *Narodni Stred* riporta una corrispondenza del suo redattore Najeck da Venezia la quale dice che tutta la Nazione Italiana ed in special modo la gioventù desidera una soluzione del conflitto italo-abissino che soddisfi interamente l'Italia.

Il giornale rileva che tutta l'Italia segue compatta la politica del Duce. Tutta la popolazione italiana è pronta a sacrificare tutto con entusiasmo per la Patria.

La scorsa settimana ho assistito, prosegue il Najeck, a imponenti manifestazioni esaltanti la politica del Duce con la partecipazione di migliaia e di migliaia di giovani e di donne e di adulti. Nessuno può convincere gli italiani per una soluzione diversa da quella che assicuri all'Italia la sua espansione in Africa. L'Italia ha assoluto bisogno di nuove terre per il suo sviluppo per la pace europea; è molto meglio che la sua espansione avvenga in Africa.

Il *Tagesbote* scrive che le tendenze espansionistiche dell'Italia non si devono considerare soltanto dal punto di vista sentimentale. Le parole di Mussolini che l'Italia deve estendersi per non esplodere non sono una semplice frase imperialistica. L'Italia ha realmente bisogno di nuove terre e di materie prime e i metodi che intende impiegare per il raggiungimento dello scopo non sono diversi da quelli usati dall'Inghilterra contro i boeri, gli indiani e molti popoli coloniali o da quelli usati dalla Francia per conquistare il Marocco e l'Algeria.

Le partenze per l'Africa

ROMA, 1

Partono oggi per Massaua e per Mogadiscio i piroscafi *Viminale* e *Romolo* con a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi, automezzi, materiali vari; da Cagliari per Massaua il piroscafo *Italia* con a borlo ufficiali, reparti di truppa; da Napoli per Massaua il piroscafo *Quirinale*, con a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi e materiali vari.

Riconoscimenti norvegesi dei diritti dell'Italia

OSLO, 1

La *Nationen* così commenta l'inizio dei lavori ginevrini: «Le discussioni non avranno che un carattere formale allo scopo di conservare la facciata alla S.D.N., che abbandonerà le due parti alle proprie sorti secondo il paragrafo 7 dell'art. 15. Il conflitto italo-etiopico sarà un solido chiodo per il feretro in cui si seppellirà la S. D. N., come si verificò per la Corte dell'Aja nel conflitto russo-giappanese».

Dopo aver rilevato il diritto naturale dell'Italia all'espansione coloniale, il giornale dice che la responsabilità delle sorti dell'Europa grava sui dirigenti politici dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia. Nel 1914 gli uomini di Stato non erano all'altezza della situazione. Speriamo che tutti non siano così questa volta.

Il *Nergeshandels* dice che l'Italia nella controversia con l'Abissinia otterrà quanto vuole, ma dovrà assumersi la responsabilità. Il giornale ricorda quindi simpaticamente i 35 anni di Regno di Vittorio Emanuele III preconizzandolo imperatore.

Parla poi dell'Etiopia chiamandolo paese senza debiti dai 220 giorni festivi, e si chiede se l'Etiopia abbia 10 oppure 5 milioni di abitanti e quanti schiavi. Riprendendo la corrispondente del *Berliner Tageblatt* si diffonde poi sugli orrori schiavistici etiopici.

Il decreto sul monopolio di acquisti all'estero

ROMA, 1

Per la esatta applicazione del provvedimento sul monopolio di alcuni acquisti all'estero si ritiene necessario pubblicare integralmente il testo dei vari articoli del decreto.

ART. 1. — A partire dal 1 Agosto 1935 XIII è istituito il monopolio per gli acquisti all'estero delle seguenti materie prime: A) carbon fossile, suoi agglomerati e carbone coke; B) rame e sue leghe in forme gregge ed in rottami; C) stagno in pani, in verghe e in rottami; D) nichelio e sue leghe in pani in dadi e in rottami.

ART. 2. — Il monopolio, di cui al precedente articolo, è affidato all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato che lo esercita a mezzo del proprio servizio approvvigionamenti.

ART. 3. — Gli organi della Amministrazione ferroviaria provvedono e dispongono, ai fini dello esercizio del monopolio, secondo le rispettive competenze stabilite dagli ordinamenti dell'Amministrazione medesima. Non si applicano però per le materie attinenti al monopolio predetto le disposizioni che prescrivono il parere del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

ART. 4. — Le ditte che abbiano stipulato contratti ancora in corso per l'acquisto dall'estero delle materie sottoposte al monopolio dovranno fare denunzia al servizio approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato entro il 4 Agosto 1935 XIII indicando per ogni contratto il quantitativo già ritirato e introdotto nel Regno e quello ancora da ricevere. Per le materie che alla data di inizio del monopolio si trovino sottoscarico nei porti italiani o in viaggio per mare o sotto carico nei porti stranieri resta ferma la libera consegna agli acquirenti. Per le materie che giungano per altra via ai transiti di confine la libera consegna agli acquirenti ha effetto fino a tutto il 10 Agosto 1935 XIII.

ART. 5. — I contratti in corso di esecuzione possono essere condotti a termine fuori del regime di monopolio quando vadano a scadere non oltre il 21 Agosto 1935 XIII.

Le Ditte interessate dovranno all'uopo presentare domanda al Ministero delle Comunicazioni che rilascerà le autorizzazioni per la introduzione delle materie nel Regno. Per i contratti stipulati prima della pubblicazione del presente decreto e non ancora iniziati e per quelli in corso che abbiano scadenza oltre il 31 agosto 1935 XIII il Ministero delle Comunicazioni ha facoltà di accordare alle ditte interessate, su loro richiesta, la esecuzione totale o parziale, rilasciando le corrispondenti autorizzazioni ai termini del precedente comma.

ART. 6. — Con decreti reali, su proposta del Ministro per le Comunicazioni di concerto coi Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, saranno emanate le norme integrative ed esecutive eventualmente occorrenti per la attuazione del presente decreto legge e adottati tutti i provvedimenti che siano necessari per regolare l'esercizio del monopolio.

Nuovo rinvio della discussione a Ginevra

La seduta rimessa ad oggi

GINEVRA, 1

Il Presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni Litvinof non essendo ancora stato raggiunto un accordo circa la procedura della sessione straordinaria del Consiglio e dovendosi continuare le conversazioni al riguardo ha sospeso la seduta convocata per oggi rinviandola a domani nel pomeriggio. (Stefani).

L'Italia inflessibile nel suo atteggiamento

GINEVRA, 1

Anche nel pomeriggio d'oggi si è rinnovato il piccolo colpo di scena di ieri. Poco prima delle 17, quando la folla dei giornalisti e dei diplomatici si preparava già a entrare nella grande sala del Consiglio, inaspettatamente è stato annunciato che tanto la seduta pubblica come quella privata erano rinviate. Il rinvio va posto in relazione alle difficoltà che tuttora si frappongono ad un accordo fra le grandi Potenze sul progetto di risoluzione preparato ieri sera dal Presidente del Consiglio francese. D'altra parte si annunzia che le principali delegazioni continuano a essere costantemente in comunicazione telefonica con i rispettivi Governi.

Corre fra l'altro la voce che la delegazione italiana avrebbe chiesto che la data ultima da concedere agli arbitri — se la commissione di conciliazione potrà essere richiamata in vita — per pronunciarsi sulle responsabilità dell'aggressione di Ualual, sia fissata al 14 settembre, anzichè al 25 agosto, di guisa che il Consiglio non dovrebbe riunirsi che 18 settembre; inoltre la delegazione italiana contesterebbe che il Consiglio possa comunque esaminare l'insieme della vertenza fra Roma e Addis Abeba, anche nel caso in cui gli arbitri non riuscissero a mettersi di accordo per la data stabilita. Quanto al trattato tripartito del 1906, di esso non dovrebbe essere fatta ora menzione nel testo di risoluzione. Infine la delegazione italiana sosterrebbe che per quanto concerne il trattato italo-etiopico del 1928, esso non è stato rispettato dal Governo di Addis Abeba, e questo fatto inibisce ora all'Abissinia di poter invocare i benefici del trattato stesso.

Come è noto, l'Inghilterra esigerebbe, per rimandare la discussione del problema al prossimo settembre, alcune garanzie dall'Italia. Queste garanzie dovrebbero consistere in un impegno formale da parte di quest'ultima Nazione di non ricorrere per nessuna ragione alle armi. Secondo il punto di vista del signor Laval, questo impegno dovrebbe riferirsi solo al periodo dei negoziati; secondo il signor Eden quest'impegno dovrebbe avere un valore definitivo e servirebbe a dimostrare la sincerità dell'Italia nel ricercare una soluzione pacifica, tanto più — secondo il punto di vista inglese, che la nuova dilazione decisa a Ginevra alla discussione generale sull'argomento potrebbe essere assai utilmente impiegata dall'Italia per completare i suoi preparativi militari.

Tutto sommato, la nostra delegazione rimane inflessibile nella difesa della salda posizione assunta, nè sembra che un accordo potrà essere facilmente realizzato. A questo proposito una agenzia americana annunzia — da fonte italiana — che il Duce respingerà la risoluzione di compromesso escogitata nelle riunioni private di ieri e di stamane per risolvere il conflitto italo-etiopico.

Un colloquio Aloisi-Laval e Laval-Eden

GINEVRA, 1

Il rappresentante italiano barone Aloisi ha avuto oggi un lungo colloquio col Presidente del Consiglio francese Laval, il quale a sua volta si è intrattenuto col rappresentante inglese Eden.

L'influsso della civiltà romana

BUCAREST, 1

L'ufficiosa *Indipendence Roumane* scrive che l'Abissinia è un vero caso di coscienza per il mondo civile. Essa pur facendo bella mostra di principi ultra moderni, mantiene in pieno 20 secolo il vergognoso traffico di carne umana.

In un articolo, improntato ad ammirazione per la opera svolta dal Fascismo, il *Curentul* sostiene la tesi che la civiltà greco-romana ha fatto sentire il suo influsso in tutto il mondo, perfino in Giappone, che pur vanta civiltà propria. Il giornale afferma che gli inglesi chiederanno probabilmente a Ginevra di temporeggiare per applicare poi strettamente la procedura arbitrale, ma l'Italia darà una risposta negativa che rispecchierà il voto di centinaia di italiani che l'avarizia del suolo costringe ad emigrare in terra straniera, mentre l'Abissinia rappresenta per la espansione coloniale voluta dal Duce il migliore sbocco in cui troveranno agevoli condizioni di vita migliaia di coloni italiani. L'Italia potrà sfruttare ingenti ricchezze imitando in ciò quello che l'Inghilterra sta facendo in tutte le sue colonie sparse per il mondo.

Una smentita della Svezia sulle armi all'Abissinia

STOCCOLMA, 1

L'Agenzia Telegrafica Svedese, comunica che il Ministro degli affari esteri smentisce categoricamente la voce di fonte straniera secondo la quale l'addetto commerciale svedese al Cairo resterebbe ad Addis Abeba dopo la firma, che ha luogo oggi, del trattato di commercio e di amicizia svedese-abissino, allo scopo di sovraintendere alla consegna delle armi all'Etiopia dopo la sopressione dell'embargo provvisorio svedese di esportazione di armi. Il Ministero dichiara che questa voce tendenziosa è destituita di qualsiasi fondamento. Non è prevista alcuna consegna di armi dalla Svezia alla Abissinia e l'addetto commerciale rientrerà immediatamente al Cairo.

Il Ministro abissino a Londra trova volontari, ma non denaro

LONDRA, 1

Un redattore della «Morning Post» scrive che recatosi alla Legazione d'Abissinia a Londra ha trovato il segretario attorniato da una folla di persone desiderose di arruolarsi come soldati nell'Esercito etiopico, cercatori di concessioni, ecc.

Il redattore informa che il Ministro abissino non è riuscito ad ottenere un prestito di due milioni di sterline per i propri armamenti. Il ministro si dimostra ancora fiducioso del successo dei suoi passi e spera che in caso contrario tale prestito potrà esser ottenuto in altri Paesi.

Il collaudo delle amicizie e dei rapporti internazionali

ROMA, 1

Il «Giornale d'Italia», rilevando come il momento attuale appaia decisivo agli italiani per il collaudo delle amicizie politiche e della vera natura dei rapporti internazionali, dice che la polemica e i movimenti di ostilità dichiarata o mascherata lasciano gli italiani perfettamente tranquilli; ma rimangono per essi documenti preziosi che illuminano il vero animo dei governanti e dei politici.

Il giornale riporta quindi le dichiarazioni del D. N. B. secondo le quali nessun aeroplano tedesco è in viaggio verso l'Etiopia e consegne di materiale da guerra a questo paese non hanno mai avuto e non avranno mai luogo da parte della Germania, e scrive che gli italiani prendono atto. E' grato constatare questa netta neutralità e correttezza germanica nel momento in cui l'Inghilterra si agita per tante vie e con tanti mezzi contro il buon diritto italiano, il Giappone inscena dimostrazioni a favore dell'Etiopia, non pochi dei paesi europei ben individuati forniscono di sottomano armi all'Etiopia, e la Svezia fornisce fra l'altro un generale, il Belgio altri ufficiali che dovrebbero insegnare alla crudeltà schiavista abissina il modo di rendere più cruenta e difficile una guerra eventuale contro gli italiani. Nei fatti, e non nelle fuggevoli parole, si vagliano le amicizie e si documenta la sincerità. L'esperienza di questi mesi consente fra l'altro all'Italia di valutare con precisione gli stati e le tendenze delle varie Nazioni e dei loro Governi al suo riguardo.

Il giornale conclude affermando che l'Italia saprà tenere debito conto di tutto, del bene come del male negli indirizzi della sua politica che ha pure qualche valore, al di là del caso abissino, nell'Europa e nel mondo.

I carboni tolti dalle merci vincolate a licenza

ROMA, 1

In relazione all'istituzione del monopolio per gli acquisti all'estero di carbone, il Ministero delle Finanze, di concerto con i Ministri degli Affari Esteri, per le Corporazioni e l'Agricoltura e le Foreste, ha emanato un provvedimento col quale vengono eliminate dalla tabella A «elenco delle merci vincolate a licenza» annessa al decreto interministeriale 25 giugno 1935, le seguenti voci: «564 carboni fossili ed altri combustibili fossili naturali o carbonizzati; 564 bis carboni coke».

Favorevole accoglienza a Londra al monopolio del carbone

LONDRA, 1

Tutti i giornali in corrispondenze da Roma informano della pubblicazione del decreto relativo alla istituzione del monopolio statale per gli acquisti all'estero di alcune materie prime. I corrispondenti, parafrasando i commenti italiani al provvedimento, mettono in rilievo come esso costituisca un logico sviluppo dei provvedimenti in difesa della finanza commerciale italiana e dei principi che governano la nuova politica commerciale del Governo fascista.

Particolare rilievo viene dato al fatto che il provvedimento non colpisce i contratti in corso di perfezionamento, al fatto che il monopolio sarà affidato al Ministro delle Comunicazioni e che pertanto comincerà immediatamente a funzionare, ed infine al fatto che l'annunciato scopo del monopolio è quello di discernere gli acquisti in modo da poter facilitare i pagamenti.

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Roma, scrive che, secondo una autorità competente britannica residente a Roma, il provvedimento non costituisce un colpo all'esportazione britannica di carbone, le cui condizioni generali verrebbero ad essere migliorate. La stessa *Morning Post*, in una nota di redazione, mette in risalto che il decreto governativo sul monopolio del carbone ha avuto a Londra favorevole accoglienza.

Civiltà italiana in Africa

Secoli di glorie e di eroismo in una illustrazione di Federzoni

ROMA, 1

Nel numero di agosto della rivista *Il Mediterraneo* Luigi Federzoni, Presidente del Senato, pubblica un interessantissimo articolo sulla «Civiltà italiana in Africa». Lo scrittore, profondo ed appassionato conoscitore della materia, dimostra alla prova lampante dei fatti quale prezioso apporto abbiano recato gli italiani alla conoscenza ed alla civilizzazione del Continente Nero, magnifica palestra d'ardimento fin dall'Evo Medio, fin da quando cioè i genovesi fratelli Vivaldi, in sul finire del secolo XIII, valicarono lo stretto di Gibilterra navigando a Sud lungo le coste occidentali d'Africa. E, prima dei portoghesi, altri italiani compiono in quelle lontane acque gesta degne di ricordo: da Lanzerotto Malocello a Nicoloso da Recco, ad Antonio da Noli, giù giù fino ad Antonio Usodimare ed Alvise Cadamosto.

Un illustre storico della geografia, il tedesco Oscar Peschel, riconosceva lealmente «che in fatto di cose marittime gli italiani superavano allora tutte le altre nazioni, sebbene i frutti dei loro viaggi servissero soltanto ad arricchire altri, nè restasse all'Italia un palmo solo dei territori scoperti».

Circumnavigato, col secolo XVI, l'intero Continente l'interno di questo resta ancora per tre secoli la terra del mistero. E' infatti soltanto agli inizi del secolo XIX che s'inizia un'intensa e sistematica attività esploratrice intesa a diradare il millenario mistero. Acutamente scrive Federzoni:

«Da allora comincia l'assalto concentrico dell'Europa al continente nero, con una rivalità inquieta e subdola di Stati conquistatori, che sovente mandano innanzi la scienza con una bandiera e utilizzano l'olocausto degli antesignani per la presa di possesso. Ma una legge storica più alta e più vera adopera le concorrenti ambizioni di impero per attirare finalmente l'Africa nell'orbita della vita mondiale. Nessuna nazione europea può sottrarsi al cimento comune. Anche i paesi indugiatisi nel possesso inerte di colonie troppo vaste e troppo feraci, per difenderle si destano dal letargo e si sforzano, con una nuova attività incivilitrice, di riguadagnare il tempo perduto. Anche i paesi sopravvenuti ultimi nel consorzio degli Stati moderni si lanciano all'attacco delle posizioni non peranco occupate. In pochi decenni alle gesta epiche dei pionieri, alle scoperte geografiche clamorose, seguono le annessioni, le opere di sistemazione politica e amministrativa, l'inizio dello sfruttamento economico dei territori».

Gli italiani non mancano all'appello della Sfinge nera. E nel secolo scorso furono legione: eroica gloriosa legione.

«Ecco Giovan Battista Belzoni, che penetra per primo nelle Piramidi, scopre il tempio d'Ypsarbul, perlustra la Nubia, s'inoltra nel Sahara, muore in Guinea. Ecco Ippolito Rosellini, che emula lo Champollion leggendo e illustrando la storia, la religione, la vita sociale e politica degli Egizi, incise, da trenta o quaranta secoli su le immani pagine lapidee di Luxor, di File e di Eliopoli. Ecco Paolo della Cella, che percorre e descrive scientificamente la zona litoranea della Libia, da Tripoli sino al Golfo di Bomba. Ecco sopra tutto la schiera folta e gloriosa degli esploratori dell'Alto Nilo, alla testa della quale splende di pura gloria il nome del rodigino Giovanni Miani, che, dopo aver combattuto da prode a Cornuda contro gli austriaci, trascorre ventitrè anni nel cuore dell'Africa».

Altre grandi luminose figure: Romolo Gessi, esploratore e uomo d'arme, il terrore dei negrieri. Carlo Baggia che primo tra i bianchi visita il paese dei Niam-Niam, e il capitano Casati. Poi vengono i primi tentativi coloniali sulle rive del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano: prima manifestazione del bisogno e della volontà d'espansione di un popolo in continuo progresso demografico. Il sen. Federzoni riporta quanto scriveva durante il suo apostolato di propaganda il milanese Cesare Correnti:

«L'Africa ci attira invincibilmente. E' una predestinazione. Ci sta sugli occhi da tanti secoli questo continente suggellato, onde pur ci venne primamente la civiltà e che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semibarbaro il Mediterraneo, e costringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle. Il pensiero del profetico fondatore di Alessandria è divenuto l'istinto dell'Europa civile, il bisogno dell'Italia».

E il sen. Federzoni così conclude: «Adesso l'Italia intera ha la coscienza di quel bisogno e di quella predestinazione, e per il suo vigore disciplinato e ardente è pari al còmpito che le spetta nell'opera comune dell'incivilimento.

«Così la Nazione non rimpiange più i suoi figli, pionieri, missionari e soldati, caduti in terra barbara per l'altissima causa della civiltà; ma li ricorda e li onora tutti, nella lunga agitata successione dei tempi e degli eventi, con l'affermare che niun sacrificio può essere stato inutile, niun eroismo sterile per l'Italia ridivenuta degna di Roma».

La psicologia abissina in un articolo francese

PARIGI, 1

J. Delebecque pubblica sull'*Action française* il seguente eloquente articolo sulla psicologia del Negus e della sua gente:

«Sulla frontiera dell'Abissinia vi sono dei torbidi», scriveva nel 1877 Kemail a Gordon. «Vi incarico di sedarli». Fu con queste istruzioni, evidentemente alquanto vaghe, ma che testimoniavano almeno la fiducia del Chedive nel suo inviato, che il Governatore generale del Sudan intraprese la sua prima missione in Etiopia. Egli doveva rinnovarla un anno d'anni dopo per conto del successore di Ismail. E bisogna riconoscere che Gordon, malgrado il suo pregiudizio sempre favorevole agli indigeni, riportò, tanto nell'una che nell'altra occasione, una impressione piuttosto mediocre del caratere abissino. Le sue lettere ci dipingono il Re Giovanni ebbro tutte le sere, che recitava i salmi e che avrebbe avuto una Bibbia grande come una valigia se fosse in Inghilterra»; il clero copto intollerante, ignorante e retto; i ras avidi e simulatori; la popolazione fanatica. Insomma, in tutte le classi Gordon nota l'odio e il disprezzo per lo straniero.

Passano gli anni e le cose non cambiano. Nel 1896 l'Italia subisce lo scacco di Adua. Naturalmente la vincotanza abissina non ne esce diminuita. E la ripercussione in Africa è immediata. I servizi di informazioni egiziani forniscono al Cairo da Londra delle prove flagranti che malgrado la differenza di razza e di religione, i dervisci del califfo Abdullahi, ancora ieri nemici degli abissini, traggono incoraggiamento e stimolo della vittoria da questi ultimi riportata sul bianco. Qualcuno avrà notare che i tempi non sono più i medesimi, e gli africani hanno oggi un concetto più netto di quel che rappresenta una Potenza europea, dei suoi mezzi e delle sue risorse. Ma non fidiamoci troppo di questa educazione. Sembra infatti, al contrario, che lo spettacolo della grande guerra, delle sue conseguenze e dei suoi cataclismi, ha portato, nello spirito degli indigeni, sia in Africa che altrove, un irreparabile giudizio al prestigio degli europei.

La superiorità della razza bianca è un dogma fortemente scosso. Secondo ogni apparenza, gli etiopici del 1935 non amano gli europei più di quello che li amassero gli etiopici di quaranta anni fa. E, sapendoli avvisi, li temono meno.

Ecco perchè conviene essere prudenti e piuttosto scettici nell'accoglienza dei dispacci da fonte abissina, che proclamano che «la calma e il sangue freddo» delle popolazioni della capitale e delle provincie sono assai notevoli, e che «è impossibile di osservare anche il minimo sentimento di xenofobia» nell'Impero del Negus. Gli italiani affermano il contrario, e proclamano che Ailè Selassiè ha un duplice linguaggio. Ai diplomatici ed agli europei di Addis Abeba, egli distribuisce parole mielate, e le assicurazioni più tranquillizzanti. Ai suoi guerrieri, ai capi tribù, ai selvaggi dell'Ogaden, si presenta invece come il campione della razza nera, minacciato di oppressione e di distruzione dagli imperialismi bianchi. Doppio gioco che non sorprende alcuno. «Noi dobbiamo considerare», avrebbe detto il Sovrano, «tutti gli europei non soltanto come degli stranieri, ma come nemici».

Si può prevedere che questa frase sarà oggetto di una smentita. Tuttavia tutto fa credere che essa traduca il reale sentimento delle popolazioni abissine nei riguardi dei bianchi, siano essi italiani, inglesi o francesi. Perciò quando gli Italiani sostengono che, per la forza stessa delle cose, essi rappresentano oggi, nel loro conflitto col Negus, gli interessi comuni della razza bianca e della rivalità occidentale, essi non hanno certamente torto».

"Il Duce non retrocede,,

La simpatia argentina per l'azione italiana

BUENOS AYRES, 1

La «*Prensa*» pubblica un interessante editoriale intitolato «Alternative del conflitto Italo Etiopico»: La popolazione italiana nel 1900 era di 34 milioni ora di 42: quindi è indispensabile aprire la valvola per decongestionare il territorio da una popolazione così numerosa». Il giornale rileva che la eccedenza di nascite, 450.000 annue, consiglia a dirigersi da qualche parte, dopo che gli Stati Uniti, l'Australia ed anche l'Argentina, a turno, hanno chiuso le immigrazioni. Il mondo intero apprezza e stima la attività italiana e considera necessario trovare il campo di azione. Nelle forme in cui è praticata fino ad oggi la emigrazione essa rappresenta secondo gli economisti italiani una perdita per la razza. La sospensione delle rimesse degli emigranti non è la causa della crisi economica Italiana, trattandosi di un fenomeno generale, tuttavia è una parte della crisi. La sovrappopolazione italiana spiega sufficientemente l'impegno del governo di conseguire la espansione coloniale che gli alleati dimenticarono di concedere alla Italia al Congresso della pace. Tuttavia l'azione Italiana, non incontra le simpatie di qualche stato che ha delle mire sull'Etiopia.

Il giornale parla poi dell'errore comune consistente nel non prendere sul serio i preparativi italiani, credendo che i grugniti inglesi e i clamori ginevrini l...stino a trattenere la nuova Italia. La stampa ed i parlamenti europei ricordano i tristi episodi della passata guerra africana, dimenticando il magnifico esempio dell'energia italiana durante la guerra. E' bastato che l'antico leone, rinvigorito da Mussolini, si sia ridestato perchè il vecchio mondo decadente si sollevasse, considerando quasi un affronto che l'Italia rettifichi il passato africano. Ma il Duce non retrocede.

In un editoriale il «Mundo» dice che il conflitto Italia-Etiopico pone alla prova la S.D.N. che si trova di fronte ad una tesi la cui soluzione è difficilissima. Da un lato esiste un paese che ha necessità imperiosa di espansione e che adduce i medesimi diritti fatti valere finora da altre potenze ed animato da uno slancio civilizzatore dall'altro un paese piccolo per popolazione e forza ma ricco e disposto a difendere la indipendenza. L'Etiopia primitiva, popolata da guerrieri, pastori e schiavi e tuttavia membro della S.D.N. sarà la prova del fuoco per la S. D.N.

La maggioranza della stampa, tra cui la «*Nacion*, *la Razon* e *La Prensa*» riporta simpatici resoconti dell'arrivo degli avanguardisti con bellissime fotografie.

90 mila deportati!

Il Popolo d'Italia pubblica:

Nel numero del 20 luglio 1935, uscito a Parigi, dell'Avanti numero uno, da non confondersi con lo Avanti!!o *numero due, nel quale Angelica la graziosa, depone le sue uova sotto la specie di asfissianti articolesse italo-slave, c'è il resoconto dei lavori del Consiglio Generale del Partito. Trattandosi di eventi assolutamente decisivi per la vita e l'avvenire dell'Europa e forse del mondo, ci siamo fatti un dovere di leggere tale resoconto e non ne siamo affatto pentiti. I nostri lettori devono sapere che fra comunisti e socialisti si è stabilita una specie di unità d'azione, naturalmente contro il Fascismo. Adesso taluno vorrebbe compiere un passo innanzi; giungere alla unità organica, formula abbastanza imprecisa, attorno alla quale si affaticano i più potenti pensatori del pus. Ma tale unità, più o meno organica, non piace ai vecchi riformisloni tipo Menè, i quali pensano che in questa cosa al più organico i socialisti ci rimetteranno idee, ufficiali, soldati e quattrini. Tanto più che l'unità organica social-comunista dovrebbe marciare agli ordini di Stalin. Contro queste prospettive, parla Modigliani e legge: la vita agli organisti.*

« Ma questo non deve impedire di dire che la collaborazione col comunisti attutisce il dovere di far propaganda delle nostre idee; che il giornale è come ipnotizzato dalla unità d'azione; che si tollera che i comunisti intervengano anche nelle questioni disciplinari di casa nostra; che si è troppo corrivi con l'*eterna bugia* del Soccorso Rosso presentato come una organizzazione distinta dall'Internazionale di Mosca ».

Finalmente Menè scopre quegli altarini che erano del resto scoperti e cioè che il soccorso rosso è una eterna bugia, un trucco, una commedia per batter cassa.

Ma qui non si ferma Modigliani. Continua il racconto.

« Ciò che turba Modigliani è il fatto che l'unità d'azione si arresta alle frontiere dell'U. R. S. (che il Modigliani, presidente, non ha mai varcato. - *N. d. R.*). Di là da questa frontiera essere socialisti è un delitto ed è ormai un delitto non essere governativi al cento per cento. (*Questo si chiama essere totalitari. - N. del R.*). Tacere su certi fatti, tacere che *novantamila* lavoratori sono stati deportati dopo l'assassinio di Kirov assume oramai il carattere di un tradimento dei nostri doveri di solidarietà ».

Si conosceva il numero dei giovani comunisti fucilati senza l'ombra di un processo dopo l'assassinio di Kirov e cioè la rispettabile cifra di 109, ma non era nota la cifra dei deportati — ben 90 mila — la più grande deportazione in massa di tutti i tempi e di tutti i popoli e di tutti i governi e si tratta di autentici lavoratori. Queste cifre devono essere conosciute dovunque; al paragone le misure prese dal Governo fascista, contro i suoi nemici, sono di una moderazione inaudita; in fondo, il primo ad essere convinto, nel suo intimo, deve essere l'oratore stesso, il quale dal Fascismo non ha avuto danneggiato che qualche pelo della troppo fluente messianica barba

Ma allora che cosa c'è in Russia? Ce lo dice Angelo Tasca, nella stessa occasione, in un altro discorso.

« Non si può dire che in Russia ci sia il socialismo o ci si arrivi al socialismo. Non vi è infatti nessuna forma di democrazia proletaria, non soviet, non sindacati, e neppure il partito nel vero senso della parola ».

Morale: non c'è niente. O meglio c'è un altro czar, che invece di chiamarsi Nicola Romanoff si chiama Stalin.

La lenta marcia della frana

che minaccia Costantina

PARIGI, 1

Mandano da Costantina che l'enorme frana che si è prodotta sul fianco della collina del Kudiat, sobborgo di Costantina, e che minaccia di distruggere un intero quartiere, continua il suo lento movimento verso il letto del torrente Rhummel. Già questo è stato completamente ostruito dalla enorme massa di terra, e le sue acque hanno formato un lago che inonda un vasto terreno. Alcune case e un mulino, situati sulla collina, sono crollati con immenso fracasso. Per fortuna gli edifici erano stati evacuati dai loro abitanti e non si deplora nessuna vittima.

Anche le case della popolosa rue Viviani, sottostante alla collina, sono state evacuate dai loro abitanti per misura di prudenza. Ogni tanto avvengono nuovi crolli e non si sa dove il disastroso fenomeno si arresterà. Le autorità studiano anche il mezzo di trovare uno sfogo alle acque del Brummel che per il fatto di rimanere stagnanti costituiscono un pericolo per l'igiene, dato che vi affluiscono tutte le fogne di Costantina. In attesa di costruire un canale che derivi le acque, sono state messe in funzione delle pompe. Tutte le squadre di pompieri di Costantina e delle vicine località sono all'opera.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il "Venezia,, rinnova le sue file

Propositi di riscossa - Il nuovo allenatore - Giungono i rinforzi

(ro.) Cosa farà il « Venezia » nella nuova stagione? E' questo l'interrogativo che si son posti in questi ultimi tempi gli appassionati veneziani che con immutato affetto seguono le sorti della squadra del cuore. Incertezze giustificate in quanto la squadra ha chiuso lo scorso campionato in modo davvero poco brillante non corrispondendo alle speranze in essa non a torto riposte.

Superfluo, per non dire vano, sarebbe oggi ricercare le cause di questo fallimento, che ha portato la squadra nero-verde alla retrocessione e che ha minacciato, ad un certo momento, di compromettere le sorti dello stesso sodalizio. Per buona fortuna i dirigenti, giovani che, provati alle dure battaglie della vigilia non sanno che cosa sia rinunzia a defezione, si sono presto rimessi all'opera con la ferma intenzione di recuperare il terreno perduto e fa si che i colori nero-verdi abbiano presto a garrire vittoriosi al che la gloriosa squadra nero-verde ritorni ad essere degna delle sue inobliabili tradizioni.

Il primo... acquisto di valore è stato quello del nuovo presidente. A succedere infatti al cav. uff. Augusto Moroni — immaturamente scomparso in questi giorni — che per diversi anni e fino alla fine dello scorso campionato fu alla testa del sodalizio concittadino, è stato designato l'ing. Panfido. Con la consumata esperienza del perfetto navigatore e con l'entusiasmo del neofita, l'ing. Panfido, coadiuvato da altri camerati ai quali spetta il merito di avere salvato — l'espressione è esatta — la Società dallo sfacelo, si è subito messo al lavoro ed i buoni frutti non hanno tardato a maturare.

Vanisceck, che nel girone di ritorno aveva lasciato il Padova per sostituire il partente Becky, oggi all'ombra di S. Gaudenzio, se n'è andato anche lui senza lasciare troppi rimpianti. Onesto e scrupoloso nel suo lavoro, Vanisceck non aveva però saputo, forse per mancanza di comunicativa, creare fra lui e i giocatori quell'atmosfera di reciproca comprensione tanto necessaria per il buon funzionamento di una squadra. A sostituirlo è stato chiamato Bànas, il biondo boemo che nelle due ultime stagioni curò i grigio-rossi di Cremona. La presentazione sembra superflua chè i vecchi appassionati di cose calcistiche si ricorderanno ancora del Bànas impareggiabile centro sostegno dei rosso-neri milanisti all'epoca della... invasione danubiana. Se, come è sperabile, Bànas potrà avere mano libera, non v'è dubbio che egli saprà portare la squadra veneziana a quell'altezza che il valore dei suoi atleti le darà diritto.

La squadra veneziana, si è detto. Ma come essa sarà formata? Eccoci pronti ad appagare tutte le curiosità, mettendo con tempo un pò... di ordine alla ridda di notizie, ipotesi, indiscrezioni corse in questi ultimi tempi.

Alla difesa della rete si alterneranno anche nella prossima stagione Fincato e Maneo. Atleti di pari valore, piuttosto saltuari nel rendimento. Entrambi però ancora giovani e suscettibili quindi di migliorare. Se ne andrà invece Santarello che, per discutibili criteri, non si è saputo o voluto considerare nel suo reale valore.

Mutamenti se ne avranno anche nella terza linea. Bianchi, il veterano di tante battaglie, salperà, forse, alla volta della Spagna. Comunque egli ha lasciato dopo sette anni il sodalizio nero-verde in pieno accordo con i dirigenti. Stivanello, sul quale due anni fa tante speranza si erano giustamente posate, non ha ancora saputo riprendersi da un preoccupante collasso morale e fisico. Egli verrà pertanto tenuto di riserva. Quindi la coppia dei due terzini sarà formata da Signoretto II — un giovane cresciuto alla scuola veneziana — e da Bottazzi che in tale ruolo potrà meglio che in ogni altro mettere in piena evidenza le sue belle doti. Altro elemento di rincalzo sarà Signoretto I restituito dalla Anconitana dopo due anni.

La linea dei mediani sarà quest'anno la vera spina dorsale della squadra. Riconfermato Biffi, se pure con un notevole sforzo finanziario, al suo fianco si allineeranno l'ex milanista Kossovel ed il mantovano Varini. Un trio veramente fortissimo che potrebbe essere invidiato da squadre anche di divisione superiore. Ottimi sostituti saranno Boschian, Bianchetto e qualche altro giovane.

L'attacco, croce e delizia di dirigenti e sostenitori, avrà finalmente una stabile inquadratura. E' quello che si spera, chè non è desiderio di nessuno assistere alla girandola di formazioni come ebbe a verificarsi lo scorso anno. Per questo reparto sono stati fatti gli acquisti più importanti. Notevole sopratutto quello di Bardinotti, il condottiero del quintetto d'attacco dell'Anconitana. Su questo giocatore si erano puntati gli sguardi dei dirigenti di diversi sodalizi. Il « Venezia » è riuscito a spuntarla e di questo bisogna far lode all'astuto Giani ed agli altri componenti la Commissione tecnica. Ai suoi lati vi saranno Rallo, a sinistra, e Rosa a destra. Il thienese, che nel Genova come nella Triestina non ha saputo mettersi in luce come poteva a buona ragione sperare, è un atleta ancora giovane, dotato di ottime doti. Il suo acquisto dunque non potrà che trovare consensi. All'estrema sinistra vi sarà Dalfini, il veronese che Bànas ha voluto portarsi da Cremona. Se l'allenatore ha riposto in lui tanta fiducia perchè non ne dovrebbero avere dirigenti e sostenitori? Per l'estrema destra invece non c'è ancora un titolare. Si parla del ritorno a Venezia di Giuge — anche questo ex allievo di Bànas — come si parla della riconferma di altri giovani esperimentati lo scorso anno. Forse per questo ruolo non siamo ancora nella via migliore; comunque v'è da sperare che i dirigenti nulla lasceranno d'intentato per potere, se possibile, trovare un elemento di classe onde completare il quintetto nel modo migliore.

Queste notizie sono le sole sicure in merito al futuro assetto della squadra veneziana che, come si è potuto vedere dai ruoli, potrà nel prossimo campionato dire la sua autorevole parola.

Recuperare il terreno perduto e fare al più presto ritorno in miglior compagnia: ecco il programma tracciato dall'ing. Panfido e dai camerati suoi collaboratori. Ad essi pertanto che già notevoli sacrifici hanno dovuto affrontare per risolvere le iniziali difficoltà della loro ardua impresa, va la riconoscenza degli sportivi veneziani che non mancheranno di confortare la loro opera con l'appoggio devoto ed entusiasta.

TENNIS

Il torneo del Settembre Trentino fra villeggianti

TRENTO, 1

Come nella passata, anche in questa edizione del Settembre Trentino, verrà effettuato a Trento un Torneo Nazionale di Tennis fra tutti i villeggianti della Regione che hanno preso parte ai tornei nelle varie località, affermandosi ai primi posti.

A questo scopo nelle maggiori stazioni di soggiorno e di cura della Provincia (Lavarone, Levico, Coredo, Madonna di Campiglio, Cles, Malè, Cavareno, Mendola, Vigo di Fassa, Canazei, Riva, Rovereto, Trento) sotto l'organizzazione delle Pro Loco, avranno luogo contemporaneamente nelle giornate dall'8 al 10 agosto delle gare di selezione per mettere in luce gli elementi migliori. Il primo e il secondo classificati nella singolare nomini e i primi classificati nel doppio uomini, nella singolare signore e nel doppio misto, nei giorni 31 agosto e 1 e 2 settembre verranno adunati a Trento a cura e spese del Comitato Settembre Trentino, per disputare il Torneo Nazionale che assume così il carattere di finalissima fra i vincitori dei vari Tornei provinciali.

Nella nostra regione l'attrezzatura tennistica ha già raggiunto in questi ultimi anni un grado di perfezione che nulla ha da invidiare a nessun'altra località d'Italia, fattore questo che garantisce il buon svolgimento tecnico delle gare.

La riunione del Direttorio del calcio

La formazione dei gironi della Serie C - L'evasione dei reclami - Un fondo per l'assistenza

ROMA, 1

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha diramato un comunicato ufficiale sulla riunione del Direttorio Federale del 31-7-35 XIII. Erano presenti il presidente, il vicepresidente, il segretario e i membri del Direttorio federale. Assistevano il presidente del CITA, il delegato in seno al Comitato della Coppa d'Europa, il segretario del Direttorio divisioni superiori.

Il Direttorio nazionale della F. I. G. C., conscio dello storico momento che attraversa la Nazione, iniziando i lavori ha rivolto preghiera al Segretario del Partito e Presidente del CONI di far giungere al Duce, romanamente assertore del diritto italiano di fronte al mondo, il suo grido di passione fascista, a nome dei suoi settantamila tesserati pronti ad ogni evento.

Avendo gli arbitri, in occasione del 25.o anno di appartenenza alla classe arbitrale dell'avv. Mauro raccolto una cospicua somma per presentare ad esso un ricordo, considerato che l'avv. Mauro ha richiesto che il Direttorio federale desse una speciale destinazione ai fondi raccolti, delibera di costituire con le somme raccolte una borsa d'istruzione tecnica per gli arbitri, borsa da assegnarsi dal presidente della F. I. G. C. ad ogni fine di stagione all'arbitro che più si sia reso meritevole per competenza, disciplina e passione sportiva.

Viene costituita la 22.a Zona della F. I. G. C. (Egeo) con sede in Rodi.

Il delegato in seno al Comitato della Coppa d'Europa riferisce sullo svolgimento delle pratiche e sulle decisioni prese nella seduta del comitato esecutivo tenuta a Budapest il 20 luglio 1935. Il Direttorio federale prende atto delle comunicazioni, riservandosi il riesame della questione della partecipazione alla Coppa dell'Europa Centrale e del modo di qualificazione delle squadre prima dell'inizio del campionato di serie A e della Coppa Italia.

Il Direttorio, presi in esame gli atti e il reclamo dell'A. C. G. B. Mezzomo di Feltre (gara Piave-Mezzomo del 16-6-35 XIII) sentito il relatore, considerato che sia l'arbitro, sia il commissario di campo escludono in modo inequivocabile fatti di tale gravità da portare all'applicazione dell'art. 40, considerato anche che la Società nel suo reclamo non dà prove sufficienti dei vari assunti, delibera di respingere il reclamo, confermando le decisioni del Direttorio terza zona del 26-6-35 e manda al segretario di incamerare la tassa.

Il Direttorio, presa in esame la richiesta avanzata dal Fascio G. Grion di Pola, esaminati gli atti e udita la relazione fatta dal Segretario in ottemperanza a quanto disposto nel comunicato del Direttorio federale del 26 maggio 1935, delibera di riconoscere nella fattispecie il caso di forza maggiore e in conseguenza dell'applicazione dell'art. 41 del regolamento organico, annulla il provvedimento dell'esclusione dai ruoli federali del Fascio Grion di Pola, comminando alla stessa, in applicazione dell'art. 39 comma E del regolamento organico, l'esclusione della squadra dal campionato serie B nella stagione 1934-35. Conseguentemente i giuocatori già tesserati per il Fascio G. Grion di Pola sono liberi agli effetti del tesseramento federale, ai sensi dell'art. 21 penultimo capoverso del regolamento organico.

Il Direttorio, prese in esame le domande che le società hanno inoltrato al Direttorio divisioni superiori, delibera, tenuto conto dei titoli sportivi acquisiti, di far luogo all'ammissione delle seguenti squadre nel campionato nazionale serie C: F. S. Savoia di Torre Annunziata, A. S. Pescara di Pescara, A. C. Cosenza di Cosenza, portando così il numero delle squadre partecipanti al campionato di serie C a 64, che vengono divise in quattro gironi: Il girone Veneto è così composto: Girone A: F. S. Grion di Pola, U. S. Fiumana, A. S. Pro Gorizia, A. C. Udinese, F. C. Treviso, A. C. Venezia, A. C. Padova, U. S. Rovigo, A. S. Trento, U. S. Forlimpopoli, U. S. Libertas di Rimini, Alma Juventus di Fano, Mantova Sportiva, U. S. Anconetana, A. S. Jesi, A. C. Vicenza.

Le Società che intendessero avanzare reclamo al Direttorio federale avverso la formazione dei gironi dovranno farlo entro cinque giorni dalla data del presente comunicato accompagnandolo con la tassa di lire 600.

Il Direttorio al fine di poter dare eventuale assistenza ai giuocatori ed allenatori in casi veramente eccezionali delibera di formare un fondo speciale sia con le multe inflitte a giuocatori o allenatori, sia con le somme che per la loro speciale provenienza saranno di volta in volta destinate al fondo stesso.

Il Direttorio, esaminata la relazione presentata dal Direttorio divisioni superiori sui campi di giuoco, diffida le società che riceveranno una nuova comunicazione del D. D. S. a mettersi in regola entro il 31 agosto prossimo venturo sia per quanto riguarda le misure, sia per quanto riguarda il terreno erboso. Nel caso d'inosservanza le società inadempienti saranno escluse dal campionato di loro competenza e sostituite. Letto il reclamo ed esaminati gli atti relativi al caso dell'allenatore Revesz Geza-Associazione Calcio Bolzano, delibera che gli impegni contrattuali assunti dalla Società A. C. Bolzano debbono esser rispettati fino alla loro scadenza e manda alla segreteria di fare le comunicazioni del caso.

S. E. il Presidente del CONI con suo foglio del 17 luglio ha ordinato che tutte le società affiliate entro i mesi di settembre e ottobre di ogni anno debbono indire l'assemblea generale dei soci per esporre loro l'opera svolta dal punto di vista tecnico e finanziario. Una copia del verbale dell'assemblea dovrà essere inviata alla segreteria federale. I presidenti delle società verranno tenuti responsabili dell'esecuzione dell'ordine stesso. Per le società disputanti i campionati nazionali serie A, B e C l'assemblea deve essere convocata entro il mese di settembre; per tutte le altre società entro il 28 ottobre. Le società sono tenute a dare comunicazione agli enti dai quali dipendono, della data fissata per l'assemblea almeno dieci giorni prima.

Si prende atto dell'avvenuto scioglimento del F. G. C. Rovigno d'Istria.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 37 (seduta del 31 luglio 1935 XIII). Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio e Scarparo.

CAMPIONATO FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

Omologazione gare: Murano-Lido 2 a 0 (forfait); Dorsoduro-Castello 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Visti i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo e sentiti personalmente gli stessi nelle loro dichiarazioni in merito agli incidenti svoltisi dopo la partita di Dorsoduro-Castello culminati con l'aggressione sia dell'arbitro che del commissario di campo da parte di alcuni giocatori del Castello, attesa la recidività in violenze degli stessi giocatori e le ammonizioni e diffide precedentemente comminate a carico di detta squadra si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari:

a) proposta all'On. Direttorio Federale del ritiro a vita della tessera al giocatore Veronese Grado (Castello) e di inibizione a vita al sig. Veronese Duilio di ricoprire cariche direttive in Società federate e della Sezione Propaganda;

b) squalifica fino al 31 luglio 1936 XIV al giocatore Magrini Giulio (Castello);

c) squalifica fino al 31 dicembre 1935 XIV al giocatore Ballarin Mario (Castello);

d) squalifica fino a tutto il 30 settembre p. v. al giocatore Bortoluzzi Antonio (Dorsoduro);

e) esclusione dalla classifica del F.G.C. Castello pur lasciando inalterata la graduatoria conseguita dalle altre squadre.

Classifica girone finale: Si dà atto della classifica al termine del girone finale: Murano e Dorsoduro punti 4; Lido punti 0.

Per l'assegnazione del primo e secondo posto si manda a disputare domenica 4 agosto p. v. la partita di qualificazione fra le squadre del Murano e del Dorsoduro.

Partite del 4 agosto: Murano Dorsoduro ore 17 campo P. L. Penzo, S. Elena.

Il Presidente: E. Centanni.

AUTOMOBILISMO

Un bolide di Trossi

con motore a stella

TORINO, 1

Ha fatto in questi giorni le sue prime uscite di prova per una prima messa a punto su strada uno *chassis* rivoluzionario, elaborato in gran mistero dal conte Trossi e dal tecnico torinese Monaco. La nuova macchina è costruita naturalmente in esemplare unico, e dovrebbe segnare un punto di decisa superiorità sulle usuali macchine da corsa.

Si tratterebbe di una originalissima otto cilindri a stella, motore fisso disposto frontalmente, raffreddato ad aria, di circa quattro litri di cilindrata complessiva, alimentato da due compressori. La trasmissione avviene sulle ruote anteriori: tutte e quattro sono indipendenti.

Interessante anche il telaio a travatura complessa e avviluppante, eccezionalmente alleggerito. Pare che la macchina alle prime prove abbia superato i 300 chilometri all'ora, alla guida del conte Trossi. Non si può ancora prevedere quando farà il suo debutto in corsa, che sarà certamente interessante.

L'Auto Union anche a Monza

MILANO, 1

L'Auto Union ha ufficialmente iscritto una squadra di tre vetture al prossimo Gran Premio d'Italia che si svolgerà a Monza l'8 settembre. Le tre Auto Union saranno pilotate da von Stuck, Varzi e Rosemeyer. L'Auto Union ha ora messo a punto le nuove macchine di circa sei litri di cilindrata, sviluppanti oltre 450 cavalli, ha ovviato allo inconveniente dei freni, ha migliorato la tenuta di strada, applicando anche posteriormente alla sospensione le barre di torsione. A Monza dovrebbe essere completamente a punto ed è da presumersi che sarà forse la più temibile marca in gara.

La Cina si riavvicina alla URSS

MOSCA, 1

Il corrispondente dell'Agenzia Ofinor di Sciangai comunica che negli ambienti politici cinesi si nota una nuova e forte tendenza di riavvicinamento alla U.R.S.S. Si parla anche, nei circoli molto vicini al Governo, di cessare la lotta contro i comunisti e di pensare ad una sacra crociata cino-sovietica contro il Giappone. Si pensa, però, che questa tendenza avrà molte difficoltà per essere messa in pratica poichè il popolo è molto ostile al comunismo, mentre i dirigenti politici stimano che l'Unione sovietica non ha forze sufficienti per fornire un'assistenza efficace.

Le Cortes votano la riforma

della legge agraria

MADRID, 1

Con l'approvazione a tamburo battente della legge che modifica la riforma agraria votata dalle Costituenti, le Cortes hanno chiuso i lavori, che saranno ripresi verso il 15 di settembre. L'intervallo dovrebbe servire al Governo per potersi dedicare alla preparazione dei nuovi bilanci ridotti, in base alla legge di restrizioni approvata recentemente e che autorizza il ministro delle Finanze ad adottare per decreto i provvedimenti necessari pel risanamento del bilancio.

Il naufragio di un piroscafo

in un porto indiano

LONDRA, 1

Il piroscafo *Burmesta*, di 3035 tonnellate, entrando ieri sera nel porto di Kyaukpyu, sulla costa orientale del Golfo del Bengala, in India, ha investito una roccia sommersa ed è naufragato nell'acqua poco profonda, alla presenza di tutta la popolazione che si era riunita sulle banchine. L'irruzione dell'acqua ha spento il fuoco delle caldaie e ha reso inutili le pompe. Delle 259 persone che si trovavano a bordo due sole sono scomparse, e si ritiene siano annegate. I bagagli sono certamente perduti. Il *Burmesta*, ex *Chakdara*, era un vecchio piroscafo che la Società « Scindia » aveva comperato un anno fa dalla Compagnia dell'India britannica.

Uccide il fortunato rivale

a colpi di temperino

NUOVA YORK, 1

Il professore Walter Bauer, insegnante di chimica nell'Università del Michigan, è rimasto vittima di un'atroce vendetta. Un mese addietro il Bauer sposava una infermiera ventitreenne il cui cuore era conteso da un altro adoratore. Dopo il felice viaggio di nozze, gli sposi si recarono a Kirksville, nel Montana, ma ieri il professore, mentre si trovava ad Annarbor, nel Michigan, veniva aggredito da uno sconosciuto che lo imbavagliava e lo trascinava nell'interno di una boscaglia, dove, adoperando un semplice temperino, gli produceva numerose ferite. Il professore, rinvenuto in un lago di sangue, decedeva poco dopo all'ospedale, ma riusciva, prima di morire, ad indicare le circostanze in cui era avvenuta l'aggressione. La polizia ricerca un certo Jones, le cui profferte amorose erano state in precedenza respinte dall'infermiera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.—	70.—	69.65	70.10
Redim. 3.50 p. c.	68.—	67.80	67.80	67.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	84.40	84.30	84.40	84.40
Cred. Ven. 5 p.c.	430.—	430.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	435.—	435.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	368.—	369.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	430.—	430.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.50	488.—		
Buoni Nov. 1940	94.90	94.90	95.—	95.—
» 1941	94.70	94.60	95.50	95.—
» 1942	95.—	94.90	95.80	94.70
I. R. I. 4.50 p.c.	115.—	115.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	424.—	425.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1370.—	1370.—	1405.—	1404.—
Assic. Generali	1250.—	1250.—	1250.—	1250.—
La Centrale »	719.—	726.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	494.—	492.—	—.—	498.—
Ferr. Meridionali	695.—	692.50	695.—	694.—
Costr. Veneta	224.—	224.—	222.—	224.—
Condotte	—.—	—.—	—.—	—.—
Robattino	70.—	69.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.—	2010.—		
Cotonific. Furter	62.50	64.—		
Cot. Val Olona	78.50	78.50		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	93.50	93.50		
Cotonificio Turati	810.—	817.—		
Stamp. De Ang.	692.—	695.—		
Cantoni Coats	874.50	874.—		
Lan. Cen. Naz.	142.—	140.—		
M. Rec. Varzi	440.—	447.—		
Man. Rotondi	101.—	100.—		
Man. Tosi	81.—	81.—		
U. Cot. Merid.	17.—	17.20		
Unione Man.	304.—	304.—		
Lan. Gavardo	645.—	640.—		
Lanificio Rossi	1420.—	1420.—		
Lan. Targetti	98.50	98.—		
Cascami Seta	410.—	410.—		
Bemascosa	17.—	18.—		
S.N.I.A. Viscosa	625.50	630.—		
Man. Pacchetti	74.—	70.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	80.—	79.25		
Ilva	199.—	200.—	200.—	198.—
Metallurgica	48.—	48.—		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	1.69.70	170.50	200.—	200.—
Stab. Dalmine	242.—	240.—		
Breda	195.—	196.—		
Bianchi	97.—	95.—		
Isotta Fraschini	98.25	98.50		
F. I. A. T.	418.—	423.—		
Viani Silvestri	—.—	—.—		
Mec. Reggiane	43.50	44.—	—.—	
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	175.50	175.50	174.50	176.25
Elett. Brioschi	187.—	187.—		
» E. L. I.	297.—	2 4.50		
Dinamo Italiane	2.90.—	289.50		
Edison	281.25	283.—		
Valdarno	173.—	170.—		
Alta Italia E. A.	117.—	118.50		
Similiana	4.4.—	421.—		
Idroel. Trezzo	390.—	379.—		
Lesaipiaa privil.	197.50	197.50		
» ordin.	96.50	95.—		
Terni	79.50	79.50		
Edison	42.70	43.—		
Edison Post.	640.—	640.—		
Ide. P. S. t. P.	62.—	62.25		
Terni	92.—	90.—		
Vizzola	4.3.—	4.1.50		
Merid. di Elettr.	258.—	257.50		
Terni	4.—.—	241.—	241.—	241.—
Esere. Elettrici	11.85	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	98.50	97.50		
Tecnomasio	70.—	67.—		
Distillerie Ital.	102.—	102.50		
Eridania	404.—	401.—		
Ind. Zucchero	1.9.10	1.10.—		
Raffineria L. L.	4.50.	4.50.		
Italiana Gas	14.4	14.7		
Mira Lanza	111.—	110.—		
Pirelli	9.50	9.1		
Aades	92.5.	92.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	16.50	16.50		
Fondi Rustici	98.	98.—		
Beni Stabili	239.50	239.—		
Saiseria	24.—	23.75		
Past. Barenl	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	42.50	43.—	42.50	42.50
Italcementi	44.—	44.—		
Pirelli	119.—	1195.—		
Pirelli & C.	4 3.—	429.—		
Brasiliai	81.—	81.—		
Dall'Acqua	211.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	385.—	385.—	385.—	385.—
Londra	60.60	60.55	60.60	60.55
Olanda	3.22	3.22	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.29	4.28	—.—	—.—
Praga	50.58	50.75	—.—	—.—
New York (cb.)	12.35	12.35	12.32	12.20

TRESTE. 1. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. f. m. 67,60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 84,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94,50 — Id. 1941 94,50 — Id. 4 p. c. 1943 84,50 — Adria 34 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 49 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 93 — Tripcovich 110 — Anonima Infortuni Milano 211250 — Assicurazioni Generali 4275 — Riunione Adriat prima serie 1840 — Id. seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 88 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,55 — New York 12,20 — Zurigo 398.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 1 — La Borsa Merci di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento fino di forza 100-101, fino di resa 100-101; buono mercantile 98-99; mercantile 97-89. Andamento del mercato sostenuto. - Risi: Vialone 145-155; maratelli di prima 128-134, di seconda 125-128; originario di prima 126-128, di seconda 123-125. Andamento del mercato: sostenuto con pochi affari. Sementi trifoglio incarnato rosso italiano 220-225, loietto (loiessa) 150-170, colza 155-170; ravizzone 160-160; miglio 80-80; veccia nera da semina 100-100. Vini: friulano 1934 superiore a 10 gradi all'ettolitro 90-100; inferiore a 10 gradi all'ett. 75-80; vino corbinello produzione 1934 all'ett. 75-85; vino clinton all'ett. 65-80.

Il costo delle azioni

MILANO, 1

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del costo delle azioni nella quarta settimana di luglio è aumentato del 2.63 per cento essendo passato da 74.11 a 76.06.

L'andamento delle culture

negli Stati Uniti d'America

ROMA, 1

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto in data odierna un telegramma dal Ministero d'agricoltura di Washington con le seguenti notizie sull'andamento delle culture negli Stati Uniti.

Dalla vallata del Missisipi verso l'est le condizioni permangono molto favorevoli, ma nelle grandi pianure, a partire dagli Stati del Dakota settentrionale e di Montana verso il sud, vi è urgente bisogno di pioggie. Si annunciano danni provocati dalla ruggine nera nella zona del frumento. Ad ovest del Missisipi l'andamento della stagione nella scorsa settimana è stato sfavorevole alla coltura del mais

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura cotoni: Gennaio 11.45 — Febbraio 11.44 — Marzo 11.42 — Aprile 11.40 — Maggio 11.38 — Giugno 11.35 — Luglio 1132 — Agosto 11.75 — Settembre 11.80 — Ottobre 11.60-62 — Novembre 11,54 — Dicembre 11.47-11.50.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 1 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min
Zara	ser.	762.1	22	23	
Fiume	¼ cop.	760.2	23	25	17
Pola	ser.	762.4	22	23	15
Trieste	ser.	762.0	24	25	
Gorizia	ser.	762.2	23	26	14
Udine	¼ cop.	761.6	23	25	13
Treviso	¼ cop.	761.9	24	26	16
Belluno	cop.	762.6	20	24	12
Padova	ser.	761.4	23	27	13
Rovigo	¼ cop.	761.8	24	28	15
Vicenza	¼ cop.	761.2	24	26	16
Bolzano	¼ cop.	759.4	24	27	18
Trento	¼ cop.	760.0	23	27	14
Grappa	¼ cop.	619.6	9	10	4
Venezia	ser.	761.6	23	25	17

Mare: Zara molto agitato, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.35. Luna leva ore 8, tramonta ore 20.37. Luna nuova il 30, primo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6 e 18.30, alte ore 12.35 e 24.0 — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Sulle

Firenze a Daniele Manin
nell'ottobre del 1861

Anche se sfuggito o non valutato nella sua giusta misura da biografi e da storici, è un fatto innegabile che per tutta la Penisola si svolge come una gara di solenni onoranze tributate, più che ad altri, a Daniele Manin, a qualche anno appena dalla sua morte.

Sono grandi città ed umili borgate che nel nome e nella memore riconoscenza per l'antico Dittatore rinsaldano con vincoli tenaci l'operosa concordia di animi e di armi, ed avvivano la loro fede nel vagheggiato avvenire politico d'Italia. Ma nel celebrare con particolari cerimonie anniversarie, unanimi, spontanee, libere, ciò che è più, da irrigidimenti e da soprastrutture di convenzionalismi ufficiali, nell'affidare a monumenti in bronzo od in marmo, nell'esaltare in cento modi il pensiero e la azione dell'insigne statista, non altro però deve vedere lo storico. vorrei chiedere, che pure e fortuite coincidenze di uomini e di eventi, o se mi si permettesse la espressione, forme fugaci di improvviso ed insospettato rialzo di valori patriottici nell'arbitraria, quanto partigiana, quotazione dei più instancabili pionieri ed artefici della nostra indipendenza ed unità nazionale?

Ed a noi è questo che importa indagare: perocchè è strano e singolare destino, che dopo tanti decenni sia mancato il modo non dirò di affrontare e di risolvere due questioni del maggiore interesse per gli studiosi, ma di porle almeno nei loro veri termini. Prima: la repubblica proclamata a Venezia nel 1848 va confusa con le altre rivoluzioni europee, o rimase pura da tutti gli eccessi, che compromisero e ritardarono il grande movimento nazionale, per essere una vera e propria forma dell'indipendenza dell'Italia? Seconda: alla grandezza ed alla gloria di Daniele Manin, che durante gli orrori dell'assedio memorabile e nel martirio dell'esilio amarissimo, non conobbe nè sentì altre finalità, se non quelle che interessavano, solo e largamente, l'Italia, a questa continuità di concetti e di opera non altri limiti vanno assegnati che le angustie di una patria circoscritta dalla laguna?

Potrei anche ingannarmi: ma se riusciamo a sottrarci del tutto a predilezioni sentimentali o di qualsiasi altra natura, non è malagevole trarre dalla fervida gara degli omaggi resi alla memoria del Manin, più che elementi di giudizio, la testimonianza sicura, la prova evidente, incontestabile che la coscienza del popolo Italiano, nella immediata sensibilità del fatidico momento storico superato il pericolo di preconcetti ideologici, non esitò ad identificare le fortune della Patria e gli sviluppi concreti, graduali, logici della idea unitaria monarchica sotto gli auspici di Casa Savoia. Ebbene: la formula trionfatrice «Italia e Vittorio Emanuele» non balenò netta, definita, precisa, nella immacolata povertà di una vita di lotte intense alla mente di Daniele Manin, che da lungi, prima di morire, la gettò, disse uno scrittore non sospetto, l'Oriani, germe prezioso sul suolo fecondo della Patria, come una di quelle infallibili rivelazioni, che la morte riserba ai più santi?

Questo non altro comprese e sentì l'anima generosa del nostro popolo, quando gli ideali politici del Manin, coronati ormai da segni della vittoria, sfolgoravano nella loro aureola di luce attraverso le tappe decisive segnate sui campi lombardi e gli epici fasti della terra del fuoco.

Dopo le onoranze rese al Manin da Brescia, da Milano, da altre città, e in particolar modo da Torino, ove al monumento innalzato da Italiani e Francesi con la passione e con le finalità dei combattenti di Solferino e di Magenta davano un significato altissimo le parole dettate dal Tommaseo e la presenza del Conte di Cavour Firenze, predestinata Capitale d'Italia, non poteva rinunziare al legittimo orgoglio di accogliere in Santa Croce nel recinto sacro alle glorie italiane, l'illustre Martire. Non era stato il Manin, ed egli per il primo e solo, a respingere gli oscuri consigli dei Governi nemici, non che amici — quante cose insegna la storia! — con coraggiosa fermezza dichiarando che l'Europa non avrebbe goduto mai pace fino a quando la nazionalità della Penisola oppressa, insidiata e invidiata non avesse ripreso assoluta indipendenza politica e piena libertà di azione?

Furono anima del Comitato costitutitosi a Firenze, Niccolò Ridolfi, Cosimo Peruzzi, ed altri benemeriti patrioti, tra cui, degno rappresentante degli emigrati veneti, il Conte Sebastiano Giustiniani. L'inaugurazione della lapide posta a qualche metro appena dall'ingresso, di chi entri dalla porta laterale a destra del tempio, tra i ricordi marmorei di due Brunelleschi, ebbe luogo il primo di ottobre del 1861. Dalla facciata principale pendeva un largo drappo, listato di nero, con questa epigrafe:

A Daniele Manin — che — Indipendenza libertà civiltà d'Italia
Predisse preparò nell'esilio — Una modesta lapide — Nel tempio delle glorie italiane — s'inaugura — Il 1.o Ottobre MDCCCLXI —

Non mi sappiano male i lettori della Gazzetta, se riporto poche altre iscrizioni, le più sconosciute o ricordate in qualche rarissimo opuscolo del tempo, anche perchè rispecchiando queste, con sincera fedeltà il pensiero ed il sentimento del popolo italiano, raccolto nella città di Dante e di Macchiavelli, permettono al nostro spirito di sentire, anche oggi, delle ondate di quell'atmosfera satura di carità patria, che attraverso tormentose aspirazioni, creava uomini e eventi. Sulla lapide erano incise queste parole:

A Daniele Manin — Propugnatore moderno dell'unità Italiana — Degno di stare qua fra gli antichi — Perchè a lui non manchi in Firenze — Una memoria d'ammirazione e d'affetto — I Fiorentini e gli Enti Veneti — Nel settembre 1861 — sopirando prossimo e intero — l'Italiano riscatto.

Nel commemorare il Manin non mancano, e non potevano mancare altre iscrizioni, che rievocando la gloria del martirio di Venezia e la trepidante vigilia della Penisola, sono pagine, eloquentissime di poesia insieme e di storia intensamente vissute. Sentite:

Venezia — Vittima espiatoria
Dei dolori italiani — Dalla concordia della nazione — Dal valore del magnanimo Re — Il giorno auspicato dal martire tuo — attenti sicura.

E quest'altra:

Venezia — Al supplizio e martirio dei suo figli — Nelle carceri orrente — Di Spielberg Cosenza e Mantova — Dal 1815 al 1848 — tacque e si disse morta

E ancora:

Prostrata non doma — Dal genio della nazione concorde — Dal Re Vittorio Emanuele — Attende il suo riscatto — Sì grande e lieto avvenimento — dell'unità d'Italia — Preparò, predisse ma non vedrà che in cielo — Daniele Manin

Fermiamoci qui per ricordare che nessun miglior commento a tali epigrafi poteva essere più degno del grande statista e patriota di quello pronunciato con parola passionata, in Santa Croce, dal sacerdote Angelo Arboit, che nato a Rocca di Arsiè, presso Feltre, e addottoratosi in Lettere a Padova nel 1850, aveva sospeso l'insegnamento a Modena per partecipare alla spedizione dei Mille. Non è una necrologia quella dell'Arboit, e la interpretazione calda, sincera, soggettiva, serena della personalità vera e viva del pensiero fecondo, dell'azione instancabile ed illuminata del grande uomo politico: non è elogio pervaso da convenzionalismi agiografici, ma saggio di critica rigorosamente storica, studio organico, ordinato, compiuto, in cui la coraggiosa franchezza dell'esposizione è pari all'intendimento nobilissimo di porre la figura del Manin nella sua luce più giusta, su quel piedestallo granitico di vera grandezza che ormai, dopo Crimea, dopo il Congresso di Parigi, dopo le campagne lombarde, dopo la impresa di Sicilia, gli decretavano, quasi sciogliendo un voto, la riconoscenza del popolo italiano e la concorde ammirazione degli uomini politici più insigni d'Italia e d'Europa.

Ho parlato di coraggio: e di gran coraggio, in un momento in cui lo spasimo di un'astiosa, irriducibile polemica tentava i supremi sforzi per attenuare, offuscandola, la reale efficienza di eventi fortunati di gran coraggio, dico, avevan bisogno le affermazioni salde e recise dell'Arboit. Il fatto che, dopo quel discorso che egli tenne in Santa Croce e che mi duole per esigenze di spazio di non poter qui riportare nella sua integrità, questo colto ed intemerato sacerdote, fu trasferito da Modena in Sardegna, è, chi voglia comprenderlo, la testimonianza più sicura che le verità da lui dette dovettero saper di forte agrume a coloro, cui parve che la gloria del Manin gettasse delle ombre su altri patrioti benemeriti della nostra indipendenza ed unità nazionale.

Con un trasloco di rappresaglia non so se i possan cambiare le idee e le finalità degli uomini sani e dignitosi: nell'Arboit certo non illanguidì la passione per la patria e per gli studi, per cui attese, con vero intelletto d'amore ai suoi lavori sulla natura e sui prodotti della Sardegna, sui dialetti d'Italia, sulla storia degli Abruzzi, sulle villotte friulane: ma rivive la sua antica fierezza, quando rifiuta, senz'altro, l'invito dell'Accademia di Vienna di occuparsi della letteratura popolare di Gorizia e del suo Contado.

Ed ora, mi si permetta una semplice domanda: quali ragioni non giustificano, ma spiegano il silenzio assoluto degli scrittori, anche più autorevoli e recenti, su quello che disse e testimoniò, con monumenti immortali, la coscienza del popolo italiano, quando poco preoccupandosi degli storici, sentì e fece la sua grande storia per darci un'Italia indipendente ed unita?

A. Abruzzese

Gli avanguardisti di Roma
sulle pendici del "Civetta,,

ALLEGHE, 1

La Centuria della Legione Avanguardisti Alpini Sciatori dell'Urbe ha compiuto un escursione alpinistica con una interessante gita al gruppo del Civetta.

I giovani partivano all'alba dall'accantonamento, equipaggiati ed armati, s'arrampicavano fino al Col di Mies a Coi e Pezze e giungevano dopo circa quattro ore di marcia al rifugio Sonino (m. 2135) che si specchia nel grazioso e limpido lago di Coldai, adagiato in una conca verde cosparsa di stelle alpine e rododendri. Al ritorno s'è seguito l'itinerario del Ru de Porta e nonostante la difficoltà dei passaggi, la discesa avveniva in modo regolare, facendo uso delle corde. Alle 18 circa la Centuria rientrava al campo, lieta dell'ascensione compiuta.

Un premio letterario "Roma,,
per studi sulla Lettonia

ROMA, 1

Sotto gli auspici del Ministero per la stampa e la Propaganda e della Regia Accademia d'Italia è bandito un concorso per un premio «Roma» destinato al miglior libro o alla migliore serie di studi, monografie, articoli, ecc. di autore italiano e in lingua italiana sulla Lettonia. Il premio «Roma», che risponde ad analogo premio «Riga» istituito in Lettonia per la migliore opera letteraria sull'Italia, ha lo scopo di approfondire la amicizia e la reciproca conoscenza tra l'Italia e la giovane nazione baltica. Il premio unico è indivisibile, di lire 2000 ed è destinato come contributo al vincitore per un viaggio in Lettonia. I concorrenti dovranno far pervenire i loro scritti che potranno essere editi (in questo caso nell'ultimo quinquennio) o inediti in doppia copia a stampa o dattilografati alla Cancelleria della Reale Accademia d'Italia entro il 31 Dicembre c. a. Potranno essere presi in considerazioni lavori che si riferiscono a qualunque aspetto della vita presente o passata del popolo lettone. La Commissione giudicatrice è composta dall'accademico d'Italia presidente Massimo Bontempelli, dal prof. Arnold Spekke ministro di Lettonia a Roma e dal comm. Guido Crolla designato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda.

I bozzetti per il monumento
al legionario fiumano

FIUME, 1

Stamane è stata inaugurata la mostra nazionale dei bozzetti e il monumento al legionario fiumano che, ad iniziativa del Comune di Fiume verrà eretto in una piazza della città stessa a ricordo dell'impresa di Ronchi.

Alla mostra partecipano oltre cento artisti di ogni parte d'Italia.

Fra le autorità intervenute erano il Prefetto il Podestà, il Federale, il rappresentante della Provincia, del Vescovado e del Presidio militare.

Reso il saluto al Duce, le autorità hanno esaminato attentamente i progetti esposti. Contemporaneamente è stata inaugurata la settima mostra sindacale d'arte.

Il Duce visita al Colle Oppio
la zona ove sorgerà il Parco di Traiano

ROMA, 1

Stamattina per tempo il Duce, accompagnato dal Governatore di Roma, si è recato a visitare il vasto terreno fra il palazzo Brancaccio ed il colle Oppio che sarà trasformato per il prossimo 21 aprile in un nuovo grande parco pubblico.

Il terreno, che ha una estensione di circa 60.000 metri quadrati, è divenuto in questi giorni proprietà del Governatorato che l'ha acquistato dai principi Brancaccio. In esso sorgono i maestosi avanzi delle terme di Traiano, che erano fra le più belle delle fabbriche imperiali, opera dello stesso architetto Apollodoro di Damasco di cui Traiano si servì per la costruzione del foro che da lui prende nome; alcuni resti delle terme, in forma di absidi, con cassettoni di stucco incorniciati da elci e da cipressi, hanno una rustica bellezza che ricorda quella della vita adriana.

Sul luogo, ad attendere il Duce, erano il Segretario generale commendator Testa, il prof. Munoz, l'ing. Salatino, il principe Brancaccio.

Il Duce ha visitato tutta la zona ed ha esaminato attentamente il progetto di sistemazione del parco che gli è stato illustrato dall'on. Bottai e dal prof. Munoz e ha dato la sua approvazione.

Una nuova ampia strada attraverserà il parco da via delle Sette Sale a Via della Polveriera; essa avrà per sfondo il Colosseo e, incorniciata da piante di alto fusto con le visuali laterali dei ruderi delle terme, costituirà oltre che un nuovo elemento di incomparabile bellezza, un'arteria importantissima per il traffico; raccordandosi con Via degli Annibali e Via dell'Impero formerà un altro anello della catena delle vie imperiali.

Sul limite del parco verso il colle Oppio sarà aperta una vasta terrazza da cui si godrà un suggestivo panorama sul Colosseo, il Celio e il Laterano. Dal lato opposto, verso il palazzo Brancaccio, una nuova strada metterà in comunicazione Via della Polveriera con Via Mecenate. Con la creazione del parco di Traiano viene offerto al godimento pubblico uno dei luoghi più pittoreschi di Roma finora negletto e, si può dire, completamente ignoto alla massima parte dei cittadini mentre si trova in uno dei quartieri più popolosi e frequentati.

Lido di Roma una colazione in onore della comitiva giornalistica. Alla colazione sono intervenuti lo Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, S. E. Gomez Ocerin, lo Ambasciatore d'Italia a Madrid S. E. Pedrazzi, il direttore dell'*Agenzia Stefani*, i direttori dei quotidiani di Roma e alti funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda e di quello degli Esteri

Gli ospiti, che nel corso della mattinata si erano recati a Tivoli ad ammirare la Villa d'Este, hanno visitato nel pomeriggio alcune istituzioni dell'Urbe.

Il Duce riceve e parla
ai giornalisti spagnoli

ROMA, 1

Ieri sono giunti a Roma quindici giornalisti spagnoli rappresentanti alcuni fra i maggiori quotidiani della Spagna ospiti del Ministero della Stampa e Propaganda. Essi nel pomeriggio sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia.

Rispondendo al caloroso messaggio di saluto del signor Casares, vice direttore del giornale Ya, *il Duce ha rivolto ai giornalisti brevi parole compiacendosi per la visita a Roma dei rappresentanti di un popolo che, primo fra tutti, è forse il più affine al popolo italiano, al quale è legato da tante gloriose tradizioni. Il Duce ha formulato il voto che i vincoli di amicizia fra le due grandi Nazioni latine e mediterranee si facciano sempre più stretti e cordiali nel futuro ed ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'atteggiamento di cordiale comprensione dimostrato specialmente in questi ultimi tempi dalla grande maggioranza della stampa spagnola verso l'Italia.*

Il Ministro per la Stampa e Propaganda S. E. Ciano, ha offerto al

400 ospiti inattesi
sul "Giovanni delle Bande Nere,,

ANCONA, 1

Nelle acque di Rimini è da qualche giorno all'ancora il *Giovanni delle Bande Nere*, con altre navi della squadra, al comando dell'ammiraglio Denti di Pirajno. Alcune centinaia di persone, la maggior parte in abiti da bagno, si sono recate a visitare la nave. Ad un tratto si scatenò un violento fortunale e il mare si fece così pericoloso da rendere impossibile il ritorno. Ad una cert'ora l'ammiraglio rassicurò i visitatori che sarebbero stati graditi ospiti della nave. La cortesia dell'ammiraglio, degli ufficiali e dello equipaggio ridettero a tutti tranquillità e la serata fu delle più allegre e divertenti. Tutti i 400 ospiti furono abbondantemente approvvisionati e alloggiati di fortuna, e si destarono al mattino che il mare era tuttora proibitivo. Così l'Ammiraglio fece levare le ancore dirigendosi ad Ancona, dove la nave giungeva nel pomeriggio. Giunto ad Ancona, il comandante della nave prese accordi per il rimpatrio in ferrovia e il capo compartimento in persona diede disposizioni per l'aggiunta di numerose vetture al treno. Inutile dire i ringraziamenti dei... prigionieri forzati all'Ammiraglio, agli ufficiali e all'equipaggio, e gli evviva alla Marina.

Le crociere dell'Opera Balilla
in pieno svolgimento

ROMA, 1

Oggi è partita da Genova la motonave *Augustus* della Società Italia con la undicesima crociera dell'Opera Balilla. Sono imbarcati sul la nave cento avanguardisti marinaretti al comando di ufficiali e accademisti dell'Accademia di educazione fisica. Mèta del viaggio è Buenos Ayres dopo aver toccato i porti di Nizza, Barcellona, Rio de Janeiro, Montevideo. Il viaggio ha la durata di 34 giorni.

Oggi è pure partita da Genova la nave *Vienna* con la 12.a crociera dell'O. N. B. per i porti del Mediterraneo orientale. Vi partecipa una centuria di avanguardisti.

Sono rientrati gli avanguardisti imbarcati sulla motonave *Ausonia* che hanno compiuto la crociera in Egitto e quelli imbarcati sul vapore *Vienna* che hanno partecipato alla crociera nel Mediterraneo orientale.

Sono in navigazione il *Città di Marsala* che, lasciata Tripoli, naviga verso Bengasi, ed il *Nettunia*. I croceristi del *Neptunia* hanno ricevuto in Argentina cordialissime accoglienze. Il comportamento dei reparti è stato ed è per tutte le crociere ammirevole, le attività a bordo si svolgono regolarmente tra l'interesse e la simpatia dei passeggeri.

Le richieste di partecipazione alle crociere sono numerosissime tanto che sono state organizzate altre due crociere con il piroscafo *Gerusalemme* per i porti della Palestina in data 7 e 21 agosto. In tal modo le crociere dell'O. N. B. hanno raggiunto il numero di 18.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla
Gazzetta di Venezia
con qualsiasi decorrenza:
Un mese L. 5 —
15 giorni „ 2.50

La Chiesa greca di Terrasanta
I vantaggi dell'Inghilterra
tra i litiganti ortodossi

GERUSALEMME, 1

Dopo cinque anni di forzata vedovanza, la Chiesa greca di Terrasanta ha finalmente un nuovo pastore. Il Conclave dei suoi prelati, riuniti per gli ultimi scrutini segreti nella Basilica del Santo Sepolcro, ha proclamato nuovo titolare sulla Cattedra di San Giacomo il Minore monsignor Timotheos Themelis, arcivescovo del Giordano, che fino a poco tempo fa risiedeva a Betlemme in veste di metropolita. Ma tutto lascia a prevedere che il laicato non si rassegnerà tanto facilmente a dichiararsi vinto nella lotta a oltranza, bandita contro le usurpazioni dell'alto clero ellenico.

Verso la metà del secolo scorso cominciò ad accentuarsi in Palestina un impressionante distacco fra il clero ed i fedeli. Questo processo disgregatore è stato favorito dalla situazione di fatto per cui l'aristocrazia dei ranghi gerarchici è formata esclusivamente da soggetti di razza ellenica, mentre i parroci di campagna e il laicato sono nella quasi totalità arabi del paese. La direzione degli affari del Patriarcato è concentrata nelle mani della Confraternita del Santo Sepolcro, che, in pratico, costituisce una Comunità puramente greca e che ha anche la privativa di fornire dal suo seno tutti i membri dell'alto clero. In teoria le sue porte rimangono aperte anche ad aspiranti indigeni; in realtà, però, gli autoctoni vi sono gelosamente tenuti lontani con cento pretesti diversi. Il carattere greco di questa istituzione è sottolineato volentieri e qualche volta anche con uno zelo manifestamente intempestivo dai suoi capi, i quali si considerano quasi rappresentanti ufficiali del Governo di Atene nei luoghi Santi.

Era inevitabile che davanti a simili atteggiamenti dell'Episcopato maturasse una vivace reazione da parte della popolazione araba, reazione che provocò, dagli inizi del secolo attuale, clamorosi incidenti.

Alla morte del Patriarca Damianos, nel 1930, i laici ripresero la loro campagna, reclamando che si approfittasse della vacanza della sede per introdurre nelle favole costituzionali della Chiesa le riforme necessarie. L'alto clero, però non esitò a irrigidirsi nella più tetragona opposizione. Le schermaglie divamparono sulla stampa e nei comizi ed ebbero ripercussioni anche nelle aule dei Tribunali. Il Governo della Potenza mandataria approvò infine un regolamento, in base al quale si svolsero le ultime elezioni patriarcali. I fedeli, tuttavia, le hanno boicottate, le considerano come canonicamente invalide e minacciano di continuare la lotta finchè non avranno raggiunto la vittoria di tutte le loro rivendicazioni. E fanno persino balenare la eventualità della nomina di un secondo Patriarca, di razza araba, da opporre a quello del Santo Sinodo ellenico. Se questa emergenza dovesse realmente avverarsi, ci troveremmo di fronte alla coesistenza di due antipapi sul medesimo trono di Gerusalemme.

In margine a questo urto tra i Greci e gli arabi merita di essere sottolineato il vantaggio che hanno saputo trarre gli Inglesi, favorendo la candidatura di un prelato notoriamente ligio al Governo di Londra. La presenza di mons. Timotheos sul trono di San Giacomo il Minore non potrà, infatti che aumentare sensibilmente i legami fra l'anglicanesimo e l'ortodossia. Per convincersene basta dare uno sguardo allo stato di servizio di mons. Timotheos. Compiuti gli studi teologici ad Oxford, il nuovo patriarca di Gerusalemme accompagnò mons. Damianos a Londra in occasione del centenario del Concilio niceno nel 1925; intervenne alla Conferenza «Fede e Ordine» di Losanna nel 1927; prese parte alle discussioni di Lambeth sui rapporti fra gli anglicani e gli ortodossi.

Tesori scoperti in Estonia
lungo il corso d'un fiume

TALLIN, 1

A Narva, città estone, sono in vendita monete antiche di argento, che si fanno risalire al XVI secolo, all'epoca cioè di Iwan il Terribile. Secondo le voci che circolano a Tallin, queste monete provengono da un tesoro rinvenuto nelle vicinanze di Narva. Il tesoro sarebbe composto di alcune migliaia di monete e sarebbe stato acquistato quasi interamente, da un commerciante inglese. Una scoperta archeologica di grande valore è stata fatta inoltre nel villaggio Olghin Krest in provincia di Narva. Sono stati rinvenuti cioè ornamenti e monili femminili di bronzo che si fanno risalire al V e a VI secolo. Anche questi oggetti sono stati acquistati da un commerciante inglese.

Nelle regioni di Narva si sarebbero rinvenuti precedentemente, altri tesori acquistati da stranieri ed esportati clandestinamente all'estero. Il fiume Narova era, nei tempi antichi una strada fluviale commerciale di grande importanza e si ritiene che i tesori venissero nascosti lungo le rive del fiume per essere sottratti ai numerosi briganti che infestavano quelle regioni. Finora no nè stato ancora determinato quale popolo abitasse lungo il Narova, nel V e VI secolo.

I Duchi di Kent a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 1

Sono qui giunti il Duca di Kent con la consorte Principessa Marina di Grecia e il Principe Alessandro di Iugoslavia. Dopo un breve soggiorno presso i conti Torring, gli ospiti proseguiranno per la Iugoslavia.

Le accuse ai cattolici tedeschi
La risposta d'un Arcivescovo

MONACO DI BAVIERA, 1

L'Arcivescovo di Monaco risponde oggi alle accuse mosse ai cattolici di connivenza con i comunisti, che i giornali locali asserivano provato dal fatto che all'ingresso di una chiesa di Monaco furono diffusi fogli volanti di marca comunista.

Nella dichiarazione arcivescovile si ribadisce il principio della chiesa cattolica di lotta ad oltranza al comunismo, al quale non saranno fatte neanche le minime concessioni. Si aggiunge che mai nelle associazioni giovanili cattoliche verrebbero tollerate ingerenze di tendenza comunista, sia provenienti da Mosca che da qualsiasi altra parte, e che anzi un precedente tentativo di divulgazione di fogli volanti comunisti davanti ad una altra chiesa di Monaco, fu rapidamente ed in silenzio represso.

Contrariamente ad alcune voci corse che la sospensione per oggi della pubblicazione del noto organo cattolico bavarese *Post Zeitung*, che è il più vecchio giornale cattolico della Germania, sia dovuta a provvedimenti repressivi, si assicura che il giornale, la cui tiratura fu da ultimo soltanto di 4000 esemplari, già da tempo si trovava in difficili condizioni finanziarie. Per questa ragione esso non sospende completamente la propria pubblicazione, ma si trasforma da quotidiano in settimanale.

Afflusso di ebrei a Berlino
Misure del Municipio

BERLINO, 1

Le persecuzioni cui vanno soggetti in Germania gli ebrei sono specialmente aspre in provincia, dove, trovandosi essi in minor numero e vivendo fra un circolo più ristretto di persone, sono facilmente identificati, messi alla gogna e boicottati in ogni attività. Da ogni località tedesca si nota quindi negli ultimi tempi un afflusso di ebrei verso Berlino. Il fenomeno è stato rilevato anche dall'Amministrazione municipale, che dichiara oggi indesiderabili tali nuovi ospiti.

Si afferma in un comunicato che agli ebrei nuovi arrivati e alle loro famiglie bisognose di aiuto, esso sarà rifiutato dai pubblici istituti; gli indigenti saranno consegnati agli asili dei senza tetto e provvisti del puro necessario per venire poi nuovamente allontanati al più presto dalla Capitale. Si diffidano quindi ufficialmente i non ariani dal trasferirsi a Berlino. C'è da chiedersi tuttavia dove potranno andare, perchè, date le disposizioni sulle divise, non possono esportare denaro per emigrare e quando vengono cacciati da una località germanica non sono accolti nelle altre.

La "Passione,, a Oberammergau
non sarà più rappresentata

PARIGI, 1

Secondo una informazione di fonte bavarese perrenuta al *Figaro*, il «Dramma della Passione», che da tre secoli si rappresenta ogni anno a Oberammergau, in Baviera, e che accanto al Festival wagneriano di Bayreuth era una delle principali attrattive della Germania per i turisti, non sarà più rappresentato. Esso sarà sostituito da uno spettacolo di tendenza antisemita, intitolato: «La raccolta», che avrà per soggetto la seduzione d'una giovane ragazza ariana tedesca, fatta da un israelita. La parte principale sarà sostenuta dal noto Alois Lang, che finora è stato interprete del Cristo nel «Dramma della Passione».

Un'importante scoperta
archeologica in Carelia

LENINGRADO, 1

Alcuni cacciatori che discendevano il fiume Vuoksa, in Carelia, hanno notato su parecchie rocce disegni ed iscrizioni, in parte logorate dal tempo. L'Agenzia «Ofinor» informa che una spedizione della Accademia delle Scienze ha potuto stabilire che si tratta di iscrizioni runiche, tracciate circa mille anni or sono e si riferiscono alla epopea eroica finlandese. La spedizione è riuscita a fotografare le iscrizioni che saranno, poi, decifrate dai competenti. Si è proceduto anche al rafforzamento delle rocce, di cui una parte era già crollata.

Affreschi quattrocenteschi
in un Santuario d'Imperia

ONEGLIA, 1

Il direttore dell'Ufficio di belle arti della Liguria ha rinvenuto importanti affreschi quattrocenteschi nel santuario di Monte Grazie ad Imperia.

Sommari di Riviste

Al fascicolo 14 di «Sapere» che vien messo in vendita oggi, sono allegati il frontespizio e gli indici del primo volume (fascicoli dall'1 al 12): dodici pagine di composizione fitta su quattro colonne, che documentano la ricchezza e l'importanza del volume stesso, costituente un'enciclopedia aggiornatissima dei più vari campi dello scibile. Il fascicolo di 48 pagine, che costa due lire come quelli normali, oltre le consuete rubriche, contiene anche gli articoli «Battaglie aerodinamiche», di S. E. Crocco; «Perchè cadono i capelli?», del dott. C. I. Romano; «Un nuovo procedimento che rende facile la scultura; Il freddo in cucina e in campagna», dell'ing. Ugo Lombardi; «Una misteriosa droga cirenaica» del prof. F. Cortesi; «Dai primi disegni animati a Walt Disney,» di Lo Duca; «Torre italiana a Bruxelles», di F. Savorgnan di Brazzà; «Animali osservati ai raggi X», della dott. I. Coifmann; «Che cos'è e come si prepara il vetro per ottica», del pro. V. Ronchi; «La matematica nella terra dei due due fiumi» del prof. E. Bertarelli; «Arte applicata di oggi», dell'architetto M. Bega.

SPIGOLATURE

Livingstone racconta di un gorilla che, colpito al petto da una freccia, estrasse il dardo e arrestò il sangue che colava copioso dalla ferita comprimendo istintivamente contro di essa una manata di foglie e di erbe. Thurston Nice riferisce di avere assistito au uno spettacolo singolare; un giovane gorilla addomesticato, che egli teneva nella sua abitazione, afferrò un giorno il gatto di casa che aveva la zampa fasciata a seguito di una disgrazia caduta, e strappategli le bende, leccò la ferita ricoprendola accuratamente con del fango raccolto nel cortile. Il gorilla aveva una vera e propria mania di medicare le bestie ed era perpetuamente in traccia di «clienti». Una volta lo stesso Nice lo sorprese mentre, accovacciato a terra in atteggiamento dolorante, si comprimeva contro la mascella sinistra una manata di fango di cui si era anche riempita la bocca. Visitatolo, constatò che si trattava di un ascesso provocato da un dente cariato. L'animale non volle però saperne di interventi estranei e continuò a curarsi a quel modo, finchè due giorni dopo il padrone lo vide avvicinarglisi tutto contento e presentargli in gesto di trionfo la causa del male, un grosso molare. Un'altra volta, feritosi inavvertitamente con un coltello, consentì a farsi curare e aiutò anzi il padrone, allargando con le dita gli orli della ferita. Da quanto sopra è facile trarre delle deduzioni sul come si comportavano gli uomini primitivi e le osservazioni fatte presso i popoli di più bassa civiltà, segnatamente presso talune razze australiane, confermano la giustezza di tale supposizione. L'uomo primitivo credeva che le malattie fossero dovute alla presenza di misteriosi elementi inoculatigli dal demonio o dallo «spirito maligno» o anche da un nemico con l'aiuto di questi, e si preoccupava quindi in primo luogo di estrarre dal suo corpo il «cattivo elemento» succhiando con forza. Il sistema è ancor oggi in uso presso talune tribù di selvaggi e, del resto, trova istintiva applicazione anche nei bambini che sono anch'essi degli uomini allo stato primitivo. Gibbs racconta di avere veduto in un villaggio indiano della California quattro persone che «succhiavano» disperatamente il petto di un ammalato quando esse furono stanche, altre quattro subentrarono, sicchè alla fine il petto del disgraziato era tutto una piaga.

*

Ricorre in questi giorni il venticinquennio della modesta stazione sorta sulle coste occidentali della Groenlandia ad opera dell'esploratore danese Knud Rasmussen e alla quale venne dato il nome della leggendaria «Ultima Thule». Un fedele amico del defunto esploratore cui fu compagno nelle avventurose spedizioni polari, rievoca sul «Politiken» la nascita di quella che è la colonia più settentrionale del mondo: Sul Principio del secolo la Danimarca assisteva inattiva alla crescente penetrazione dei pionieri di altre nazioni nelle regioni polari. L'americano Peary, l'uomo dai nervi d'acciaio che da quindici anni ripeteva il tentativo di conquistare il Polo, si avvicinava ogni anno alla mèta con una ostinazione che aveva del favoloso finchè il 6 aprile la bandiera dell'Unione sventolò trionfante sulla estrema punta settentrionale della terra: attorno ad essa erano Peary, quattro eschimesi e il negro Henson: i primi uomini che calpestarono il Polo Nord. L'impresa fece enorme impressione sugli esquimesi di Capo York, ai quali gli audaci esploratori insegnarono l'inglese e offersero armi e munizioni si che quei groenlandesi più prossimi al Polo si sentirono più «civili» e in certo qual modo privilegiati in confronto dei coifratelli che abitavano la Groenlandia occidentale e che il paterno governo danese teneva rigorosamente isolati dal resto del mondo e dal contatto alla civiltà. Rasmussen allora era giovane e si rendeva perfettamente conto delle ragioni che inducevano l'amministrazione coloniale danese a seguire siffatta tattica, ma capiva anche che si stava aprendo l'epoca dell'imperialismo artico alla quale la Danimarca non poteva rimanere assente se voleva conservare il dominio della più grande isola della terra. Dopo un soggiorno di tre anni nella «estrema Thule» egli fece ritorno in Patria e propose al governo di installare colà una vera e propria stazione commerciale che potesse offrire agli esquimesi gli oggetti di cui essi avevano bisogno in cambio di pellicce. Dopo interminabili pratiche burocratiche, lunghe trattative e una serie di pubbliche conferenze di propaganda tenute dallo stesso Rasmussen l'idea fu realizzata coi fondi raccolti a mezzo di una sottoscrizione popolare e il 19 agosto 1910 fu aperto nell'ultima Thule il negozio più settentrionale del mondo che trasferì d'un balzo, si può dire, gli esquimesi del Capo York dalla età della pietra nella civiltà dell'evo moderno. Oggi a Capo York vivono circa trecento esquimesi che abitano in case di pietra, sanno leggere e scrivere, dispongono di un ospedale, di un medico e di una chiesa e, pare incredibile, non hanno ancora imparato a fumare e bere liquori. Ma la importanza della «Ultima Thule» non è solo commerciale: la stazione è diventata una preziosa base di appoggio per la esplorazione del paese, rendendo possibile la conoscenza e lo studio delle tribù esquimesi che abitano su un territorio di 6000 chilometri dalla Siberia orientale fino alle coste della Groenlandia.

Il treno CIT per Budapest

BUDAPEST, 1

Fra le varie comitive che sono qui attese da ogni parte di Europa per le Olimpiadi universitarie che avranno luogo a Ferragosto, viene annunciato l'arrivo dall'Italia di un treno speciale CIT con numerosi partecipanti in onore dei quali si stanno organizzando ricevimenti e festeggiamenti.

CRONACA CITTADINA

Il cambio degli ospiti
nelle colonie montane

Il secondo scaglione di bimbi che a cura dell'E. O. A. sono stati designati alle colonie montane sono partiti ieri mattina per le loro sedi dove si tratterranno per il periodo di un mese.

Così sin dalle prime ore del mattino da ogni parte della provincia sono giunti gruppi numerosissimi di piccoli, sorvegliati da fasciste designate dai Fasci locali. Con la linea tramviaria Padova-Venezia è avvenuto il raggruppamento dei bimbi dei Fasci di Strà, di Vigonovo, di Fiesso d'Artico, di Dolo, di Fossò, di Pianiga e di Mira, i quali con l'amorosa sorveglianza della segretaria del Fascio femminile di Strà sono giunti a Mestre alle ore 8.15. Quelli di Santa Maria di Sala, di Mirano e di Spinea con la Segretaria del Fascio femminile di Spinea, partiti alle 7.5 sono pure giunti da Mestre alle ore 7.45.

Alle ore 7.30 sono arrivati quelli di Chioggia e alle 8.30 sono convenuti nella stazione di Mestre i piccoli dei Fasci di Scorzè, di Noale, di Salzano, di Martellago e di Favaro.

Alle 7.49 poi con il treno di Portogruaro sono convenuti a Mestre quelli dei Fasci di S. Michele al Tagliamento, di Fossalta di Portogruaro, di Annone Veneto, di Caorle, di Cinto Caomaggiore, di Concordia Sagittaria, di Gruaro, di Pramaggiore, di Teglio Veneto, di S. Stino di Livenza, di Ceggia, di Torre di Mosto, di S. Donà di Piave, di Fossalta di Piave, di Grisolera, di Iesolo, di Musile di Piave, di Noventa di Piave, di Meolo, di San Michele del Quarto e di Marcon e alle 8.7 quelli poi Cona, Campolongo Maggiore, di Campagna Lupia e di Camponogara.

Contemporaneamente al raggruppamento dei bimbi dei Fasci della Provincia avveniva alla stazione di Santa Lucia quello dei piccoli della nostra città, accompagnati dai genitori e dai dirigenti degli Enti sindacali.

La partenza è avvenuta alle ore 8.30 fra dimostrazioni di giubilo e di fede al Duce. Sono partiti per Pederobba da Venezia complessivamente 190 bambini fra maschi e femmine, inviati dai Lavoratori del porto, dalla Ditta Stucky, e da l'E.N.A.T.; da Venezia e Mestre 140 bambini tra maschi e femmine inviati dalla Mutua Montecatini, dalla Mutua Nafta, dalla Mutua Gas, dalla Mutua Eridania, dalla Mutua Leghe leggere, dai Cantieri Navali Giudecca, dalla Mutua Pescatori e dall'A.C.N.I.L.

Per Feltre (C. A. San Marco) da Venezia sono partiti 150 bambini d'ambo i sessi inviati dalle Scuole di Venezia, dall'Associazione mutilati; da Mestre ne partirono 150 inviati dall'E. O. A. provinciale. Per Sedico Bribano infine sono stati da Venezia inviati 147 bimbi scelti fra i figli degli organizzati dei Sindacati Industria, dell'Associazione Aziende industriali dello Stato, dell'ENAT, della Mutua Vetro Coke, della Mutualità Scolastica, dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

In tutto sono stati inviati alle colonie montane 741 bambini fra maschi e femmine.

Ieri mattina sono partiti poi per la colonia marina degli Alberoni 41 bambini scelti a cura dell'E. O. A. e altri 27 ne sono partiti per la colonia marina Cà Savio di Treporti.

I turni alle Colonie montane
all'Associazione Combattenti

Ieri mattina è partito per Mareson di Zoldo Alto il secondo scaglione di 156 bimbi, figli di combattenti, i quali vanno a trascorrere un soggiorno di un mese nella bella e comoda colonia montana che si intitola al Generale Giuriati.

La partenza dei piccoli che giunsero alla stazione accompagnati dai genitori è stata festosissima e ha dato luogo a vibranti manifestazioni di fede al Duce e di affetto alle gerarchie dell'Associazione presenti alla stazione e a cura delle quali il soggiorno dei piccoli nella colonia sarà di sommo giovamento per l'irrobustimento del loro fisico.

L'altra mattina 156 bimbi dei combattenti hanno fatto ritorno da Mareson di Zoldo Alto, dove hanno trascorso un mese di vita montana.

All'arrivo numerosissimi erano i parenti che espressero ai dirigenti dei Combattenti la loro più viva soddisfazione per l'ottima salute che i piccoli presentavano, per il loro colorito roseo e per il loro aspetto gaio e sereno.

Opera Nazionale Balilla
Movimenti di reparti

Ieri primo agosto sono partiti per il soggiorno alpino di S. Vito di Cadore 50 avanguardisti marinari al comando del C. M. Biguzzi.

Ieri ha avuto luogo il cambio del turno nelle colonie dell'Opera Naz. Balilla di Lido, Giudecca, S. Girolamo, Casa del Balilla che hanno accolto 1000 piccole italiane in sostituzione di altrettanti balilla.

I campi solari di Burano, S. Elena e Papadopoli continuano invece il turno unico.

Lunedì 5 corr. partiranno per Bellamonte di Predazzo altri 50 avanguardisti partecipanti al Campeggio regionale per graduati.

Il 13 corr. partiranno per Forlì altri 150 graduati avanguardisti partecipanti al Corso Nazionale per Capicenturia.

Federazione Provinciale Fascista
La visita al Fascio di Dolo

La visita del Segretario Federale al Fascio di Dolo, preannunciata per il pomeriggio di oggi, è stata rinviata al pomeriggio di lunedì 5 agosto p. v., a causa dell'assenza del Federale che trovasi a Roma per ragioni di servizio.

Ente Opere Assistenziali

Nel treno di ritorno del primo turno delle colonie montane furono rinvenuti alcuni oggetti abbandonati dai bambini; essi si trovano presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, Ufficio E.O.A., a disposizione degli interessati.

Gruppo di San Polo

Le camicie nere iscritte dal 1919, 20, 21, 22, appartenenti a questo Gruppo, sono invitate a presentarsi in sede questa sera, alle ore 21, per urgenti comunicazioni.

16 Legione Milizia da Costa

Esercitazioni di addestramento. — Il personale nei quadri della 7.a Batteria partirà dal pontile di Chioggia alle ore 5.30 di domenica 4 agosto con barca a motore per S. Nicolò di Lido, per esercitazioni d'insieme con la 4.a Batteria.

Riunione specialisti. — Gli specialisti del tiro e delle trasmissioni sono chiamati alle solite riunioni serali alle ore 21: Lunedì 5 agosto: 7.a Batteria, Chioggia; Martedì 6 agosto: 3.a 4.a e 6.a a Venezia Scuola S. Provolo; Mercoledì 7 agosto: 5.a Batteria, Mestre Dopolavoro; Giovedì 8 agosto: 1.a Batteria, specialisti di S. Donà e tutti quelli della 2.a Batteria alle scuole di Musile; Giovedì 8 agosto: 1.a Batteria. Il personale di Jesolo e Grisolera alla sede del Fascio di Jesolo.

Associazione Arma Artiglieria

Il Ministero della Guerra visto lo esito del 2.o Corso post-militare tenutosi nello scorso inverno presso il 2.o Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa a cura della Sezione Provinciale di Venezia si è compiaciuto di assegnare ai partecipanti al Corso che si sono distinti uno speciale diploma e una medaglia commemorativa.

La consegna dei diplomi e delle medaglie verrà effettuata alla presenza di un rappresentante del Comandante del Corpo d'Armata nella sede sociale a S. Giuliano Corte del Forno, 453 il giorno 3 agosto alle ore 20.45.

I soci tutti sono tenuti ad intervenire alla breve cerimonia particolarmente significativa.

Si raccomanda vivamente di intervenire in divisa sociale.

Comitato delle Associazioni d'Arma Veneziane

Regata delle Armi. — Come è stato a suo tempo annunciato le iscrizioni alla Regata delle Armi dovranno pervenire alla Segreteria del Comitato Interassociativo (bottiglieria al Calice) per le ore 12 di domenica prossima 4 agosto, accompagnate dal nome dei vogatori.

Domenica sera alle ore 21.30, sempre al Calice, verranno estratti i numeri delle imbarcazioni.

I membri del Comitato delle Associazioni d'Arma sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica prossima 4 corr. ad ore 21.30 precise nella bottiglieria al Calice (Calle Stagneri).

Associazione Nazionale Alpini. — I soci che intendono partecipare alla Regata delle Armi, che si correrà domenica 11 corr. nelle acque delle Fondamente Nuove, sono vivamente pregati di passare questa sera dalle ore 21 alle 23 al Calice per comunicazioni.

Associazione aviatori in congedo. — Gli aviatori in congedo che desiderano partecipare alla Regata delle Armi che si correrà domenica 11 corr. sono pregati di passare in serata all'Aero Club per ricevere istruzioni.

Sindacato Musicisti

Mostra di composizioni bandistiche. — Questa sera la Banda Municipale di Venezia, per gentile concessione del Podestà, eseguirà nel pubblico concerto in Piazza S. Marco le composizioni inviate alla IV.a Mostra interprovinciale di musica contemporanea del Sindacato musicisti sezione bandistica.

Dette composizioni sono: «Marcia funebre» di Francesco Gulli; «Due bozzetti: a) Favoletta, b) Serenata» di Luigi Guatti-Zuliani.

Concorso per posti gratuiti
nei Convitti Nazionali

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale è stato aperto un corso per titoli per il conferimento dei seguenti posti gratuiti di studio nei Convitti Nazionali: A) Settanta posti di studio a carico del Ministero dell'Educazione Nazionale; B) Posti di studio a carico dei bilanci dei seguenti Convitti Nazionali: Bari 1, Catanzaro 2, Lecce 1, Lucera 2, Maddaloni 1, Milano 1, Parma 5, Salerno 2 Teramo 2, Venezia 1 (per orfano povero e promettente negli studi). C) Posti di studio a carico delle fondazioni: «S. A. R. Principe Umberto» presso il Convitto Nazionale di Cagliari; «Vittorio Emanuele III» presso il Convitto Naz. di Sondrio. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Regata di Murano

L'Ufficio municipale Stazione di soggiorno e turismo informa che per sopravvenuti impedimenti la Commissione Tecnica della Regata di Murano si riunirà presso lo stesso Ufficio anzichè giovedì 8 corr. alle ore 21, sabato 10 corr. alle ore 18 precise.

Una lettera dei lavoratori
portuali veneziani trasferiti nell'A. O.

I lavoratori veneziano partiti recentemente volontari per l'A. O. hanno diretto al Segretario del Sindacato provinciale fascista Lavoratori del Porto, Centurione cav. Mario Picone, la seguente lettera dalla quale si rileva l'alto spirito patriottico che anima i baldi lavoratori fascisti:

«Massaua, 12 luglio 1935 - XIII.

«Ill.mo Cavaliere,

«Salute ottima e morale elevato. Impegno rendimento lavoro mantenuto da tutti i componenti il gruppo Portuali di Venezia.

Adempiamo scrupolosamente il nostro dovere di lavoratori fascisti, mantenendo le promesse fattele.

Saluti fascisti.

A nome di tutta la spedizione, il più giovane: *Radich Bruno*».

Ospiti illustri

Alle ore 8.05 proveniente da Roma è giunto S. E. Wassilios, Ministro rumeno presso la Santa Sede, il quale è ripartito alle ore 14.05 per Bucarest.

Proveniente da Roma è giunta Donna Cristina Ghrahma Long e Donna Cristina Blavi Long consorte e figlia dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale le quali sono scese all'Excelsior.

La chiusura della Mostra
dei Quarant'anni della Biennale

La Mostra dei Quarant'anni della Biennale si è chiusa mercoledì, dopo due mesi e dodici giorni di apertura.

Negli ultimi giorni la frequenza del pubblico alla Mostra si era notevolmente accentuata. L'ultimo giorno la Mostra è stata visitata dal Principe e dalla Principessa Cristoforo di Grecia, che sono stati accompagnati nella visita da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Di alcune vendite concluse negli ultimi giorni o in corso di trattativa verrà dato l'annuncio prossimamente.

Due nuove motonavi
della Comp. Adriatica di Navigazione

Apprendiamo che la Compagnia Adriatica di Navigazione ha commissionato due nuove motonavi ai Cantieri Navali di Monfalcone.

Tali unità che vengono ad aumentare la flotta già considerevole della Compagnia, verranno adibite ad importantiss.me linee turistiche.

Per soddisfare pienamente alle esigenze dei servizi passeggeri, le motonavi verranno addobbate con squisita signorilità, consueta per le unità dell'Adriatica e saranno dotate di potenti motori della Fiat (Grandi Motori).

Alunni promossi e diplomati
al Benedetto Marcello

Scuola di composizione: Olivieri Romeo — Scuola di istrumentazione per banda: Marson Giuseppe, Milio Achille — Scuola di canto: Bononi Paolino, Donà dalle Rose Maria — Scuola di organo: Margherita Lucia, Pavan Carmelo, Sfriso Laura, Baracchi Livia, Ammenti Cecilia. — Scuola di pianoforte: Albanese Concetta, Amendola Ugo, Bagnoli Eugenio, Bertossi Adriana, Brotto Rosa Maria, Cappello Marzia, Coen Bianca, Facciolt Marcella, Ferraris Pietro, Ferruzzi Maria Pia, Foletto Maria, Galli Wanda, Longato Mirina, Peloso Maria, Povoledo Anna Volpini Maria Rosa, Bianchini Ezio. — Scuola di arpa: Girardi Laura, Mascarello Sandra, Vio Evelina — Scuola di violino: Francesconi Gino; Rosada Luciano. — Scuola di violoncello: Fanello Marco, Ghirardelli Settimio, Segato Giovanna. — Scuola di flauto: Novello Guido — Scuola di oboe: Cambruzzi Vladimiro — Scuola di corno: Le Lièvre Italo — Scuola di tromba: Bertola Giulio — Scuola libera di solfeggio: (1.o anno preparatorio): Missana Anna Maria, Raicevich Eliana, Fabiana Luisa, Samba Bianca; (1.o anno): Bressan Aldo, Bubacco Giuseppe, Codemo Anna Maria, Landillo Wally, Mello Ivana, Pini Ezio, Gravina Silvia; (2.o anno): Nardini Flora; (3.o anno, licenza): Bartolini Bruna, Marcon Maria, Micconi Giorgio. — Compimento inferiore: Bagnoli Eugenio, Pasut Bruno (composizione), Ballarin Gino (Organo); Biasiolo Gioachino (composizione per banda); D'Andrea Rita, Marangoni Livia (canto); Peggion Lina (Arpa) Frosini Nicola (clarinetto). — Compimento medio: Tomè Isabella (pianoforte), Fort Sergio (violino), De Kunert Giorgio e Ferrari Dario (violoncello). — Diploma: Benvenuti Mario e Bogo Bruno (violino); Vettorello Nello e Wolf Arturo (violoncello); Cariani Angelo (clarinetto), Nordio Raimondo (tromba).

Esami candidati estranei al Liceo: Compimento inferiore: Jesi Mario (composizione), Lorenzon Giuseppe (composizione per banda). Bonomi Paolino. — Compimento medio: Bertalot Francesco (viola) — Diploma: Michieli Giannina (pianoforte); Fruet Eduino (contrabasso).

Commissari estranei per gli esami di diploma: M.o Giuseppe Venturini del R. Conservatorio di Milano (per il canto; M. Giulio Pasquali del R. Conservatorio di Firenze (per il violino); M.o Camillo Oblach del Liceo Musicale di Bologna (per il violoncello); M. Antonio Godoli del R. Conservatorio di Firenze (per il contrabasso); M. Temistocle Pace id. (per il clarinetto); M.o Giovanni d'Amato del R. Conservatorio di Parma (per la tromba). Commissario Ministeriale il M. Vito Frazzi del R. Conservatorio di Musica di Firenze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria della C.ssa Eleonora Avogadro, L. 100 alle Conferenze Femminili dei S. Apostoli dalla famiglia Bianchi Michiel; L. 25 id. dalla C.ssa Paolina Giustiniani.

★ Per onorare la memoria del M.o Ausonio de Lorenzi Fabris, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali da Clementina Guggenheim.

Meditate profondamente

su quella che potrà essere la situazione dei vostri cari nel momento in cui venissero a trovarsi improvvisamente senza di Voi.

Con circa una lira al giorno, o due, o cinque, o dieci potrete garantirvi un capitale di L. 10.000 - 20.000 - 50.000 o 100.000 *pagabile immediatamente ai Vostri eredi in caso di premorienza, od a Voi al termine del contratto.*

Non aspettate che sia troppo tardi. Fate oggi stesso ciò che potrebbe essere impossibile domani.

L'Ufficio Informazioni

presso l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in Calle Goldoni Tel. 22-045, è a Vs. completa disposizione per chiarimenti, progetti e preventivi. Nessun impegno, assoluta riservatezza, consulenza assolutamente gratuita per ogni forma d'assicurazione sulla vita e per rendite vitalizie. Polizza garantita dal Tesoro dello Stato. Compartecipazione agli utili dell'Azienda, con diritto ad importanti provvidenze di carattere sanitario. Copertura immediata del rischio coloniale.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 31: «Diana» it. da Alessandria con merci varie; «Bianca Maria» it. da Fano vuoto; «Laura Corrado» it. da Costanza con nafta; «Gabriella» it. da Trieste con catrame; «Zara» it. da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 1: «Carducci» it. da Fiume vuoto; «Salvatore» it. da Kossul con fosfato; «Ariaden» ellen. da Danzica con carbone; «Carnaro» it. da Trieste con merci varie; «Etruria» it. da Trieste vuoto; «Sivigliano» it. da Casablanca con merci varie; «Montebello» it. da Barletta con grano; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Violette» it. da Sistiana con pietre.

Spedizioni del giorno 1: «Bainsizza» it. per Rotterdam vuoto; «Cobetas» spagn. per Algeri vuoto; «Sivigliano» it. per Trieste con merci varie; «Violette» it. per Sistiana vuoto; «Scandinavia» sved. per Trapani con merci varie; «Securitas» it. per Bremen vuoto; «Carnaro» it. per Istambul con merci varie; «Montebello» it. per Sebenico vuoto; «Bled» jug. per Trieste vuoto; «Komsomos» russo per Odessa vuoto; «Ugo Basai» it. per Pola con merci varie; «Carmela» it. per Margherita Savoia vuoto; «Mauly» it. per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 31 luglio XIII:

Piroscafi: a banchina n. 30; in disarmo 2; inoperosi 2, totale 34. Arrivati n. 11; partiti 12.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 6024 varie tonn. 1132; Totale tonn. 7156. Imbarcate: rinfuse tonn. 150, varie 662, totale tonn. 812.

Carri: caricati 289; scaricati 24; totale 313. - Autocarri: caricati 105 tonn. 767; scaricati 23 tonn. 158; totale autocarri 128; tonn. 925.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 82; uomini 820. Ore lavorative 8. Sereno.

Carnaro, Ausonia, Conte Rosso

Ieri mattina alle ore 6 è giunto da Trieste il piroscafo *Carnaro* che è ripartito alle ore 11 per Istambul con passeggeri e con numerosi colli di merci varie.

Sabato mattina giungerà da Scianghai il transatlantico *Conte Rosso* e nel pomeriggio della stessa giornata l'*Ausonia* da Trieste.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 31 luglio all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Carlon Fort Angela di anni 57, con. cas.; Bianco Antonio 48, con. manovale; Filippini Ettore 70, ved. macchinista.

Matrimoni: Perrone Vittorio, parrucchiere, con Candilera Anna, casalinga; Dogà Luigi, mosaicista, con Zanta Norma, casalinga; Vianello Luigi, congegnatore meccanico, con Capitanio Lidia, casalinga; Venturini Angelo, infermiere, con Modolo Maria, tessitrice seta, tutti celibi.

DIARIO SACRO

2. Venerdì - S. Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo di S. Agata dei Goti, Dottore della Chiesa, fondatore dei Chierici Regolari del SS. Redentore, nel 1789; con la commemorazione di San Stefano I Papa e Martire, nel 257 — Alla Fava festa di S. Alfonso; alle 7 Messa delle Comunioni; verso le 9 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizioni e inno. A S. Francesco della Vigna alle 10.30 Messa consacrata da Giulio Superchio, Vescovo di Caorle, nel 1582; alle 19 Vesperi e benedizione. — Nelle chiese dove si può lucrare l'indulgenza del Perdon di Assisi, alla sera.

Concorso per titoli a posti
nell'Educandato S. Demetrio a Zara

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale è stato aperto un concorso per titoli per il conferimento di n. 18 posti gratuiti nell'Educandato femminile di «S. Demetrio» di Zara.

I posti suddetti saranno conferiti a giovanette meritevoli per profitto e buona condotte, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadine italiane o italiane non regnicole anche se mancanti della naturalità e che abbiano non meno di 6 e non più di 12 anni al 31 dicembre 1935 XIV. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Una comitiva di norvegesi

Ieri sera alle 23,28 provenienti dal Brennero sono giunti 120 turisti norvegesi.

Fervidi consensi alla "Dante,,
per la cerimonia del Leone di Calsole

L'iniziativa del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», di offrire un Leone di San Marco all'Isola di Cherso, ha raccolto il più vivo e sentito consenso da parte di tutti coloro che amano profondamente Venezia, di tutti coloro che hanno il culto delle gloriose tradizioni della Città nostra ed intendono l'altissimo significato di quel simbolico dono.

Numerosissime sono le lettere e le attestazioni di adesione che sono giunte in questi giorni al Comitato di Venezia della «Dante». Ve ne sono di umilissimi cittadini che esprimono, col loro entusiastico consenso, l'accorato rammarico di non avere la possibilità materiale di partecipare al viaggio, organizzato per l'occasione, e sopratutto di non poter presenziare alla semplice ma solenne cerimonia della consegna del Leone a Calsole. E moltissime sono quelle di Autorità e di personalità cittadine, che vogliono attestare la loro piena adesione a questa manifestazione che unisce il ricordo di Venezia all'amore e alle speranze d'Italia. Ricorderemo tra queste quel la del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che, impossibilitato a intervenire, ha voluto delegare a rappresentarlo Italo Sauro, il figlio del Grande Martire Adriatico; quella del Podestà di Venezia, comm. dott. Mario Alverà, che, pure impossibilitato a partecipare alla cerimonia per precedenti impegni, ha voluto che a presenziare alla solenne consegna del Leone di San Marco non mancasse il rappresentante della Città di Venezia e ha pregato l'avv. Amedeo Massari, Presidente del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», di rappresentare in tale occasione la nostra città. Così pure il Comitato degli «Azzurri di Dalmazia» sarà rappresentato, poichè il suo Presidente, Italo Sauro, interviene in veste di rappresentante del Segretario Federale, da Alvaro Morosetti.

Numerosi sono poi i soci della «Dante» che si imbarcheranno stasera alle 18, in Bacino di San Marco, sulla «Lazzaro Mocenigo», per prendere parte al viaggio e presenziare alla consegna del Leone. Oltre al Presidente avv. Massari, ai due vice Presidenti cav. di gr. cr. avv. Max Ravà e dott. Giovanni Giuriati e al Segretario avv. Piero Sandro Orsi, più di una ventina di soci, tra cui varie gentili signore e signorine, si sono iscritti per partecipare alla gita. Ma l'iscrizione, che ha recato maggior compiacimento agli ideatori di questo nobilissima manifestazione, è quella che è giunta iersera da Savignano-Rubicone di Romagna: quella di Alfredo Panzini, che, Accademico d'Italia, non ha dimenticato gli anni trascorsi a Venezia nella sua giovinezza studiosa e operosa quando al Liceo Marco Foscarini, fucina di anime generose e di altissimi ingegni, forgiava il suo cuore e il suo intelletto alle più alte idealità. S. E. Panzini ha telegrafato iersera al Comitato di Venezia della «Dante» pregando di riservargli due cabine, uno per sè e una per sua figlia.

Ricorderemo, tra le più importanti adesioni, quelle di S. E. Cobolli-Gigli, Deputato di Trieste e Sottosegretario ai Lavori Pubblici, che ha espresso il vivissimo rammarico di non potere, come avrebbe desiderato, venire qui per presenziare alla consegna del Leone; quella dell'on. Feliciani e del cav. di gr. cr. Enrico Scodnik, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri»; quella dell'on. Giglioli, membro del Direttorio Nazionale della «Dante»; di S. E. Leicht, di S. E. Luigi Rava, del Senatore Morpurgo; del Senatore Orsi, del Senatore Messedaglia, Presidente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ecc.

Ma anche tra le adesioni di coloro che, non essendo sul posto, si trovano nella impossibilità materiale di partecipare alla manifestazione notiamo quella del Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, il quale ha così telegrafato: «Dolente impedito presenziare solenne consegna a Calsole di Cherso del fatidico Leone di San Marco, sarò con voi colà di tutto cuore. - Ammiraglio Revel».

La schietta, militaresca, fervidissima parola del vincitore della nostra guerra in Adriatico, riassume il sentimento comune a tutti coloro che sentono veramente l'anima di San Marco e che, dalle antiche, gloriose memorie, sanno trarre non sterile rimpianto o motivo di depressione e tristezza, ma bensì nuova forza, nuovo coraggio e incrollabile fede per l'avvenire.

Pagamento merci
con l'Inghilterra e la Turchia

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte interessate che presso il proprio Ufficio dei Rapporti con l'Estero è visibile il testo di alcune disposizioni impartite dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ad integrazione degli accordi per i pagamenti commerciali con la Gran Bretagna e del clearing italo-turco.

Importazione olii minerali
bruciati e per trasformatori

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

«Le ditte che intendono effettuare la importazione di olii minerali bianchi e per trasformatori, sono tenute a presentare domanda in carta bollata da L. 6 al Ministero delle Corporazioni entro il 7 agosto p. v. trasmettendola a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

«Ulteriori informazioni circa la compilazione delle domande potranno essere prese presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione».

Stato Civile di Venezia
31 Luglio 1935 - XIII

NATI: 19 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 3 **MATRIMONI 5**

Le riduzioni del costo
delle licenze di caccia

Con l'avvenuta pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio scorso del decreto ministeriale recante le norme per l'applicazione della legge con la quale venivano deliberate le riduzioni del costo della licenza di caccia e in base all'articolo 1 del decreto stesso, col 25 luglio scorso le riduzioni sono entrate in vigore. Riteniamo perciò utile ricordare agli interessati l'importo da versare, a mezzo vaglia postale per tasse e concessioni, per ottenere il rilascio della licenza di caccia secondo le nuove disposizioni di legge.

1) Per i non iscritti alle Sezioni Cacciatori delle A. P. C. 116 lire e cioè come per il passato; 2) Per gli iscritti alle Sez. Cacciatori lire 85. 3) Per gli appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento e ai Gruppi universitari fascisti, lire 65.

Il suddetto importo va aumentato in tutti i casi di 1 lira quando si tratti di concessione di prima licenza o quando s'intenda ottenere il rinnovo del libretto di porto d'armi. Contemporaneamente all'emissione del vaglia, tutti i richiedenti dovranno versare sul conto corrente postale numero I-2520 intestato alla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, l'importo della speciale tessera del C.O.N.I. nella misura di lire 5 nelle quali è compresa la quota annua per l'assicurazione contro gli infortuni stabilita a favore di tutti i cacciatori per provvida iniziativa e per tramite della Cassa interna di provvidenza del C.O.N.I.

La ricevuta di tale versamento va unita ai documenti prescritti che accompagnano la domanda di rinnovo o rilascio delle licenze, la domanda in mancanza di tale ricevuta non avrebbe corso.

Per l'iscrizione alla Sez. Cacciatori di Venezia, gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria sezionale con sede in Calle del Teatro Goldoni n. 4600 nelle sole ore d'ufficio stabilite dalle 19 alle 20 di tutti i giorni feriali.

La quota annua per l'appartenenza alla Sezione Cacciatori è stabilita in lire 12.60.

Per usufruire delle riduzioni sulla licenza di caccia, gli iscritti alla Sezione devono presentare alla competente autorità di pubblica sicurezza, la relativa tessera di iscrizione.

Tale tessera è di tipo unico per tutto il Regno, e reca la firma del Presidente della Federazione e di quello della Società, nonchè un numero di matricola a stampa.

Della tessera fa parte un tagliando riportante il numero, il bollo e la firma del Presidente della Sezione e che dovrà essere allegato alle domande di rinnovo delle licenze in luogo della tessera intera.

Tutti gli appartenenti alla Sezione dovranno ritirare la nuova tessera senza la quale non potranno usufruire delle riduzioni sulla licenza.

Il contratto per gli addetti
ai laboratori di pasticceria

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia rende noto che sul Foglio Annunzi Legali del 27 luglio u. s. è stato pubblicato l'accordo integrativo al Contratto Nazionale di lavoro per gli addetti ai laboratori di pasticceria per la Provincia di Venezia.

Il contratto va in vigore dalla data di pubblicazione.

Sventure e disavventure

Si ferisce col trapano

Il meccanico Giovanni Crespi di anni 34 abitante a Castello791, mentre lavorava col trapano nei cantieri di S. Elena si ferì al piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Cade e si lussa l'omero

La diciottenne Biondo Maria da Cavallino ieri alle 16 scivolò su di una buccia di pesca e nella caduta riportò la lussazione dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 8.

Una caduta

L'ottantenne Annunciata Vettor, alloggiata alla Canonica dei Gesuati nel passare dalla stanza da letto alla cucina inciampò e cadendo si lussò la spalla destra. Guarirà in giorni 10

Con la punta di un chiodo

Il marmaio Carlo Brunello di anni 14 abitante a Cannaregio 5051, lavorando per conto della ditta Gobbetto all'Arsenale, si ferì con una punta di chiodo il piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Ugo Lazzarin di anni 3, abitante a Castello 11, è caduto dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Batte il capo sulla gradinata

Il muratore Giorgio Gabanotto di anni 34 abitante alla Giudecca 232, scaricando del ferro in Campiello della Scomenzera scivolò sulla gradinata di marmo d'Istria battendovi il capo e riportò una contusione guaribile in giorni 6.

L'erba incendiata

Ieri a mezzogiorno nel parco dell'Hotel des Bains si incendiava un cumulo di erba secca a causa evidentemente di qualche cerino acceso lanciato inavvertitamente da qualche passante o di qualche mozzicone di sigaretta. Ci fu naturalmente molto fumo che ha richiesto l'intervento dei pompieri dell'isola, i quali a mezzo dell'idrante stradale e della motocilindrica riuscirono a spegnere il piccolo fuoco.

La faccia tosta d'un borsaiolo

Iermattina un timoniere dell'Azienda aveva chiesto l'intervento del vigile Lombardo per trarre a ragione un barcaiolo che con il suo natante impediva la manovra d'ormeggio del battello al pontile di S. Maria Elisabetta.

Il barcaiolo rispose al vigile che aveva messo a posto un suo collega e che guardasse bene quello che faceva giacchè egli era un caposquadra della Milizia e soggiungeva che il vigile non era degno di indossare la divisa. Il vigile lo invitò a seguirlo ma l'altro si diede alla fuga. Raggiunto però, il barcaiolo venne condotto alla Caserma dei Carabinieri di Lido dove si constatò trattarsi del bracciante Gino de Laurensis di anni 21 senza fissa dimora. Si potè pure assodare che non era per nulla vera la sua qualifica di caposquadra ciò ch'egli aveva dichiarato solo per intimorire il vigile. Il De Laurensis è stato frattanto passato alle carceri e denunciato per oltraggio e falsa qualifica.

I ladri che sparano

I R. R. Carabinieri della Tenenza di Venezia ebbero notizia ieri di un fatto avvenuto in quel di Arino di Dolo. Colà il signor Giovanni Carraro fu svegliato di soprassalto durante la notte per i rumore che provenivano dalla sua cantina. Egli impugnò la rivoltella ma mentre si accingeva ad affrontare tre manigoldi che si trovavano nascosti questi riuscirono a fuggire per l'aia. Egli li inseguì ma da uno di essi furono sparati due colpi di pistola contro il Carraro che però andarono a vuoto. Egli riuscì a identificare uno dei delinquenti, certo Ettore Bergamo da Marano di Mira, che fu dai Carabinieri arrestato mentre si stanno ricercando gli altri due complici.

Colpito da malore

Iersera alle ore 21.30 il vigile Marcucci in compagnia di quattro cittadini trasportò di peso all'ospedale il giovane Giuseppe Pagiaro di anni 22 abitante a Cannaregio 1433, il quale era caduto in preda a malore. Il Pagiaro è stato ricoverato in sala di custodia e trattenuto in osservazione.

Se lo sapete ditelo

Davanti al tribunale della inquisizione igienica, i terribili accusatori hanno tradotto il sig. Uomo Qualunque, in qualità di accusato sopratutto per misfatti di gola, oltrechè di numerosi altri vizi e difetti che sono continui attentati alla salute. Ma il signor Uomo Qualunque trova la sua buona difesa: «tutto è utile a saperne fare buon uso. Se lo sapete, ditelo, signori giudici, quali sono le cose più sane e più innocenti: il pane e l'acqua. Ebbene, il signor Esculapio, medico del grande tribunale igienico, vi potrà dire che se tutte le indigestioni sono cattive, quelle del pane e dell'acqua sono pessime. Morale: non prendere indigestioni. E così per il tabacco, signori giudici. Il segreto sta nel «saper» fumare, e in questo modo voi vedrete centenari e ultra centenari che hanno vissuto la loro onoratissima vita senza rinunciare alle gioie del tabacco. Sissignori, a cent'anni si può arrivare benissimo senza privarsi nè dell'ottimo sigaretto «Roma», nè della eccellente «Macedonia extra», che sono due delizie che ci aiutano ad aggiungere qualche sorriso e qualche filo d'oro alla trama della vita.

Signora fatevi elegante.....

.... con le Vostre mani, servendoVi dei perfetti modelli in carta, a grandezza di esecuzione, nella taglia media, ed ampliabili o riducibili, che sono inclusi in ogni fascicolo di *Modella*, la rivista di mode più diffusa d'Italia, quindicinale, in rotocalco a colori.

«Modella» ha la esclusività di tutte le primizie della Moda e di tutte le più belle creazioni di Eleganza italiane ed estere.

I modelli in carta di «Modella», tutti esclusivi, sono intonati a ciascuna stagione ed assortiti a tutte le esigenze di una donna affinatamente elegante.

Le rubriche di «Modella» sono quelle che più interessano una donna moderna. Oltre la Moda, «Modella» soffre alle sue lettrici pagine di dilettevolissima lettura. «Modella» costa 75 centesimi e si vende in tutte le edicole d'Italia. L'abbonamento annuo costa 15 lire e dà diritto a graditissima sorpresa.

Prof. ANTONIO ROMANI
Primario Chirurgo Ospedale Civile
Trovasi in Ospedale tutti i giorni sino alle 12 e riceve nel proprio ambulatorio in S. Lorenzo Ponte Lion ai Greci 3304 A dalle 15 alle 16 e festivi.
Aut. Prof. Venezia 29-6-35 XIII

GABINETTO DENTISTICO
(ex Palazzo Ferrari)
CAMPO S. ANGELO 3580
Dott. L. ZANINI
Telefono 24616 - Autor. Pref. 16-7-935-XIII

La vita al Lido

Il "diner-dansant,, all'Excelsior

Il successo calorosissimo ottenuto venerdì scorso dal *diner dansant* di gala tenutosi all'Excelsior, ha ispirato una replica della brillantissima serata, la quale avrà luogo questa sera in quella cornice deliziosa ch'è il giardino del Chez Vous.

Anche questa sera il *diner* verrà servito alle 21 ed esso sarà accompagnato oltre che dalle inesauribili malie delle danze, animate da una orchestra di gran classe qual'è quella dell'Excelsior, dalle attrazioni di uno spettacolo di varietà veramente eccezionale. Esso offrirà infatti il debutto della celebre coppia eccentrica Machy-Lavale e un numero suggestivo qual'è quello presentato da Discie Red Heads oltre ad una replica del Trio Moro, Perry e Rosy, che ha ottenuto un sì schietto successo durante le esibizioni della «London Show».

Anche questa sera avremo dunque una serata piacevolissima nell'ambiente più fresco e più delizioso che possa offrire la nostra incomparabile spiaggia.

La festa dei bambini al Des Bains

Fedele ad una gentile tradizione il Grand Hotel des Bains, ha indetto anche quest'anno una festa in onore dei bambini buoni, ospiti della nostra spiaggia. Sabato sera infatti nelle magnifiche sale dell'albergo si svolgerà il singolare e brillantissimo trattenimento che avrà per titolo *Il lupo mannaro*. Questo basta a garantire una serata assai ricca di sorprese tanto più che il celebre mago Dorigo sarà nella sala per dar saggio dei suoi strabilianti prodigi.

Ed ecco un'altra notizia, che tornerà senza dubbio molto gradita: alle signore ed ai bambini che interverranno alla festa verrà offerto un graziosissimo dono.

Il ballo dell'Opera Nazionale Balilla

Il successo della festa che l'Opera Balilla sta organizzando al Lido a favore di quel Comitato sta chiaramente delineandosi: è infatti ormai assicurata una larga partecipazione di pubblico elettissimo e di una brillante schiera di ufficiali delle Forze Armate.

Come annunciato il ballo avrà luogo la sera di lunedì 5 agosto al «Lido Follies Dancing», il locale così simpaticamente noto per la sua originale caratteristica, e sarà allietato dall'indiavolato *Manuelita*, il jazz che seralmente furoreggia.

Lo scopo benefico della iniziativa contribuirà al maggior successo della serata con una significativa dimostrazione della simpatia incondizionata che la *pupilla del Regime* riscuote fra la cittadinanza veneziana.

Il Comitato è lieto comunicare che ai signori ufficiali in divisa ed agli appartenenti al GUF, purchè provvisti di tessera saranno riservati dei biglietti a prezzo ridotto.

Per la prenotazione rivolgersi alla Casa del Balilla, tel. 20.390 - 60.089.

TEATRI E CONCERTI

Le repliche del Mercante di Venezia

Un pubblico numerosissimo, che ha gremito ogni ordine di posti, ha assistito ieri sera alla quarta rappresentazione del *Mercante di Venezia*.

Notevolissima la partecipazione dell'elemento straniero che ha potuto ammirare il capolavoro shakespeariano realizzato così superbamente da Max Reinhardt.

Gli applausi hanno salutato gli artisti alla fine di ogni atto e in particolar modo sono stati festeggiatissimi Mémo Benassi, Marta Abba e Kiki Palmer.

Questa sera riposo; domani avrà luogo la quinta rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16: «Il dominatore». Superba interpret. di Clive Brook e Madeleine Carroll. Prezzi estivi.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Le sei mogli di Enrico VIII» con C. Laughton; 2.i posti L. 1.10.

MASSIMO. — Ambiente estivo (dalle 15.30) grande successo del capol. «Metro»: «Incatenata» con Joan Crawford-Clark Gable. Valide riduzioni.

ITALIA. — Ambiente fresco (dalle 16): Entusiasmo per Greta Garbo la celeberrima protagonista di «Velo dipinto».

ACCADEMIA. — Domani «La Violettera di Siviglia» dallo storico Romanzo.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi il 2 Agosto dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia sinfonica:
2. Puccini: «Madama Butterfly», atto 1.
3. Gulli: Marcia funebre. Guatti-Zuliani: a) Favoletta; b) Serenata. (I brani del n. 3 (Marcia funebre; Favoletta e Serenata) si eseguiscono per conto della Mostra di composizioni bandistiche del Sindacato Interprovinciale dei musicisti).
4. Verdi: I Lombardi - Terzetto.
5. Wagner: Il crepuscolo degli Dei - Il viaggio di Sigfrido sul Reno.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Berlino, 21, concerto beethoveniano; Lipsia, 21, musiche di Gluck, Mozart, e Schubert; Katowice, 21, musiche di Rossini, Humperdinck, Czajkowski, Rimski-Korsakoff.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22.25, concerto del cellista Antonio Janigro; Budapest, 22.5, quartetti d'archi di Beethoven e Mozart; Monaco, 22.30, musiche pianistiche di Bach, Mozart, Schubert, Schumann, Brahms, Max Reger; Roma, 20.40, concerto variato.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.40, *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa.

Cronaca di Mestre

Il trasporto degli Eroi morti ad Asiago

Domenica prossima 4 corrente avrà luogo in forma solenne il trasporto delle 1700 salme dei Caduti in guerra che erano state sepolte nel nostro cimitero comunale.

Alle ore 8.30 precise in Piazza Umberto I sono convocate tutte le Autorità Civili, Militari, Religiose, Associazioni e la popolazione per rendere l'estremo saluto a questi eroi della grande guerra, che riceveranno la benedizione del Ministro di Dio davanti alla Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo e proseguiranno poi per l'Ossario monumentale di Asiago.

La partenza dei bambini per la colonia di Asolo

Ieri alle ore 15 in Piazza Umberto I si svolse la simpatica adunata dei bambini destinati alla Colonia di Mestre in Asolo, che compatti si presentarono dinnanzi al Segretario politico prima di salire nell'apposito autobus che doveva portarli a destinazione.

Dei 70 bambini partenti ben 32 sono figli di tramvieri mandati in Colonia a cura della Società delle Tramvie e della Cassa Soccorso fra il personale di essa.

Insieme col Segretario del Fascio erano presenti la Segretaria del Fascio Femminile, il Vice Presidente delle Tramvie, la Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, il Presidente dell'Associazione Combattenti, il Segretario della Colonia Città di Mestre ed una massa compatta di mamme e di parenti dei piccoli viaggiatori.

Il Segretario politico ed il Vice Presidente delle Tramvie di Mestre offrirono ai bambini le caramelle che furono accolte entusiasticamente.

Alle ore 15.30 fra i festanti alalà al Duce ed ai benefattori la lieta schiera partì accompagnata dal Segretario del Sindacato Ferrotramvieri di Mestre e dalla fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane.

In Colonia vennero ricevuti dal Presidente della colonia stessa.

La prima sagra della Breda

Domenica 4 corrente nei campi sportivi del Dopolavoro aziendale della Breda di Marghera avrà luogo la prima sagra della Breda con un vasto programma comprendente manifestazioni sportive di atletica, gara di bocce, manifestazioni di svago con gare alle carte, ed inoltre completerà la festa la corsa alle carriole, corsa coi sacchi, corsa sui trampoli, rottura delle pignatte, albero della cuccagna. Tutte le gare sono dotate di premi in medaglie e denaro. La festa sarà rallegrata dalla fanfara del Dopolavoro stesso. Le manifestazioni avranno inizio alle ore 9 e termineranno alle ore 18.30.

La visita degli allievi dei corsi di cultura politica

Ieri mattina alle otto, 35 allievi dei Corsi di Cultura Politica hanno visitato le sedi del Fascio e delle organizzazioni fasciste, sindacali e dopolavoristiche. Sono stati ricevuti dal segretario del Fascio, che ha dato loro il benvenuto ed ha illustrato loro l'attività del Fascio. Hanno parlato anche i dirigenti delle diverse organizzazioni.

Ha risposto ringraziando dell'accoglienza il dott. Lodigiani, che accompagnava il gruppo degli allievi.

Gli ospiti si sono poi recati a visitare i molini Chiari e Forti di Marghera ricevuti cortesemente dal proprietario ing. Forti. Alle 11 il gruppo degli allievi è ripartito per Venezia.

Le disgrazie della giornata

All'ospedale civile vennero medicati nella giornata di ieri:

✱ Smaniato Amedeo di Giuseppe di anni 44, abitante a Tessera, il quale mentre correva in bicicletta per la via S. Giuliano venne urtato e gettato a terra da un camion, producendosi delle ferite al palmo della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 8.

✱ Zuccoli Giovanni di Luigi, di anni 37, operaio dello stabilimento Breda, abitante a Cannaregio 6015, mentre lavorava s'impigliava il dito medio della mano destra fra una cinghia d'un trasmettitore, e si produceva la frattura della prima falange. Guarirà in 25 giorni.

✱ Vello Angelo di Fioravante, di anni 14, abitante in via Monte Grappa 5, nello scavalcare un cancello s'infilava una lancia nel gomito sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati gli operai dell'Ilva: Codato Giovanni, abitante alla Mira, per delle contusioni al dito medio della mano destra con ematoma sotto unghiale, riportata tagliando una lamiera e giudicato guaribile in 12 giorni; e Pardo Sergio, abitante in via Calvi, per una ferita da schiacciamento all'alluce sinistro giudicata guaribile in 12 giorni, prodottasi dalla caduta d'un ferro.

✱ Scabello Luigi, abitante a Campalto, operaio dell'Allumina, per delle contusioni all'avambraccio ed all'omero giudicate guaribili in giorni 10, riportate lavorando.

✱ Bussato Romano, abitante a S. Polo, operaio delle L.L.L., per la sub-lussazione della spalla destra giudicata guaribile in giorni dieci, riportata in seguito ad una caduta.

Atto onesto

L'altro ieri l'operaio Busetto Pietro di Luigi abitante in via Duca d'Aosta 9, rinveniva per la strada lire 50, che si dava premura di consegnare alla sezione dei vigili urbani.

Sezione Mutilati

La Presidenza comunica: La sede della Sottosezione di Mestre resterà chiusa per le consuete ferie annuali dall'1 al 15 agosto.

Per le pratiche di carattere urgente l'ufficio resterà aperto nelle domeniche dalle ore 11 alle 12.

Il sacello sul Pasubio sarà inaugurato da Baistrocchi

VICENZA, 1

Il giorno 15 agosto, in occasione del raduno moto-alpinistico del Pasubio, sarà inaugurato il sacello a Cima Sette Croci. Alla cerimonia è assicurato l'intervento del Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi.

Ucciso dal rovesciamento di un camion

VICENZA, 1

Un autofurgoncino, guidato da Generoso Desiderio fu Angelo di anni 46, negoziante di polli da Verona, stamane alle 6 a Lonigo, nei pressi del Quadrivio del Cimitero, per scansare due ciclisti che si trovavano là a passare, ha fatto una brusca sterzata che ha provocato il capovolgimento del camioncino. I due ciclisti, sono rimasti travolti. Essi sono gli operai Cunico Angelo di anni 36 e Bevilacqua Antonio di anni 51, entrambi da Santa Marina di Lonigo.

Mentre il Bevilacqua se la cavava con una semplice ferita al capo guaribile in otto giorni, il Cunico rimaneva cadavere sul colpo per frattura della base cranica.

Le autorità hanno dato il nulla osta per il seppellimento e nessuna responsabilità è emersa a carico dell'autista.

Le Poste inglesi celebrano il terzo centenario

LONDRA, 1

Il Ministero delle Poste ha celebrato ieri il suo terzo centenario come servizio postale di Stato e l'ufficio principale delle Poste di Londra e quelli delle altre città inglesi erano festosamente decorati. Il Re ha inviato un messaggio di congratulazione che è stato esposto in tutti i 23 mila uffici postali del Regno Unito. Esso dice che ogni famiglia ha occasione tutti i giorni di rilevare l'efficienza della opera dei funzionari postali che è svolta con una puntualità ed una premura che meritano l'ammirazione e la gratitudine del pubblico. Mediante un completo sistema di radiodiffusione che collega con Londra 27 centri provinciali e comprende dei circuiti telefonici per oltre 56.000 chilometri, il Ministro delle Poste, maggiore Tryon, ha rivolto il suo saluto alle parecchie migliaia di funzionari del Ministero.

Il diritto aereo italiano e il codice dell'Aviazione russa

MOSCA, 1

L'Agenzia «Ofinor» informa che la Commissione del Commissariato delle comunicazioni, incaricata di elaborare il codice aereo, ha terminato i suoi lavori. Secondo il comunicato dato alla stampa dal sig. Tkatcheff, comandante della flotta aerea, la commisisone si è ispirata, nei suoi lavori, ai regolamenti esistenti negli altri paesi e «sopratutto in Italia». Il nuovo codice regola la costruzione e l'equipaggiamento degli aeroplani, la qualifica di aviatore, i voli al di sopra degli abitati, ecc. Vi si stabiliscono, inoltre, le rotte permesse e le pene per gli aviatori. Il codice in questione colma una grande lacuna, poichè fino ad oggi l'aviazione civile sovietica non era affatto regolata.

Soldati austriaci processati per propaganda comunista

VIENNA, 1

Sette soldati di fanteria della guarnigione di Vienna sono stati processati ieri per svolgimento di propaganda comunista nell'Esercito. Due degli accusati, che avevano ammesso di aver costituito una cellula comunista nel reggimento, sono stati assolti, ma deferiti alla Commissione di vigilanza della Polizia. Tutti e sette sono stati espulsi dall'Esercito.

Sovversivi arrestati a Madrid per prevenire incidenti

MADRID, 1

Al fine di prevenire incidenti in occasione delle manifestazioni annunciate per oggi dai comunisti, numerose pattuglie di squadre di assalto della polizia hanno perlustrato stanotte i rioni popolari, traendo in arresto una dozzina di sovversivi e sequestrano degli esplosivi.

Per ordine del Governo militare di Barcellona i giornali «La Hora» e la «Rambla» sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

MARTELLAGO

Offerte alla Colonia solare

Pervennero dal Fascio Femminile caramelle; dal comm. Cavalieri frutta; dal sig. Mario Combi verdura e frutta; dal sig. Manfrin Tiberio una carretta di pesche; dal sig. Trevisan Giordano una carretta di pesche. Il segretario del Fascio ringrazia.

Il Presidente della Congr. di Carità

S. E. il Prefetto ha nominato Presidente della Congregazione di Carità il dott. Cesare Custrono, il quale dopo aver prestato dinnanzi al Podestà il giuramento di rito, ha assunto le sue funzioni.

DOLO

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Per opportuna norma degli esercizi pubblici di Dolo e del Mandamento, si rende noto l'orario di apertura e chiusura degli esercizi stessi per il periodo estivo da 15 maggio a 31 ottobre:

Orario di apertura: Ristoranti, trattorie, caffè, bar ed esercizi analcoolici ore 5; Fiaschetterie, bottiglierie, osterie e bettole ore 7.

Orario di chiusura: Per i Capoluoghi di Mandamento, per la Frazione Centro del Comune di Mira: ristoranti, trattorie, bar ed esercizi antialcoolici ore 24. Tutti gli altri esercizi ore 23. Per le altre Frazioni di Mira e tutti gli altri Comuni: tutti gli esercizi ore 23.

Dopo gl'incidenti sul "Bremen,,

Severe misure di polizia alle banchine di New York

NEW YORK, 1

In seguito ai disordini verificatisi in occasione della partenza del transatlantico tedesco *Bremen* e alla minaccia di nuove dimostrazioni contro le navi germaniche, le autorità hanno disposto perchè 300 agenti di polizia vengano messi a guardia del transatlantico *Deutschland*. La polizia era stata informata che certi elementi comunisti stavano infatti organizzando scenate come quelle verificatesi a bordo del *Bremen* e sulla banchina.

La «Amburger American Linen», armatrice del *Deutschland*, non ha voluto seguire i consigli della polizia e non ha vietato l'accesso di visitatori sul transatlantico nella fiducia che l'equipaggio sia in grado di far fronte a qualsiasi tentativo di turbare l'ordine.

Durante le ultime ore di permanenza della nave allo scalo, 150 agenti in borghese hanno vigilato le passerelle per prevenire attentati e impedire specialmente l'accesso a noti agitatori. Altri cento poliziotti prestavano servizio sulla banchina e 50 agenti a cavallo regolavano il traffico. Il transatlantico è partito in perfetto orario.

Il tragico crollo di Varsavia

Quante sono le vittime?

VARSAVIA, 1

Stamane, come durante tutta la notte, sono continuati i lavori di sgombero delle macerie del palazzo crollato la notte scorsa.

I pompieri sono riusciti a trarre in salvo alle undici di ieri sera un disgraziato vecchio che da ventiquattro ore giaceva sotto le rovine e che per puro miracolo non era stato che leggermente contuso. Il numero delle persone mancanti è tuttora elevato, nè si può conoscerlo con precisione, dato che nella casa veniva anche dato ricovero a persone che vi si trattenevano una sola notte e la cui presenza non veniva segnata sui registri della Polizia. Fra gli inquilini permanenti mancano tuttora sette persone.

L'enorme cumulo di macerie ha ingombrato completamente la via, tanto che il traffico ha dovuto essere deviato.

Le indagini condotte dai funzionari edili hanno portato ad una sorprendente scoperta: oltre cinquanta case nelle vicinanze erano in condizioni tali che l'autorità, preoccupata per l'incolumità delle persone, ha dovuto ordinarne lo sgombero immediato.

Dodici vagabondi morti in un sinistro ferroviario

NEW YORK, 1

Una dozzina di viaggiatori clandestini (i cosidetti «hobocs», disoccupati, vaganti) ha fatto una triste fine a Temple, nel Texas, tra i rottami in fiamme di un treno merci investito da un altro treno.

I disgraziati si erano introdotti clandestinamente nei carrozzoni del treno merci, e sono stati sorpresi dalla sciagura nel sonno. Altri venti loro compagni sono stati raccolti con ferite abbastanza gravi.

La paurosa proporzione della piena del Yalu

TOKIO, 1

La situazione ad Antung in seguito allo straripamento del fiume Yalu continua ad essere inquietante. Notizie giunte a questa capitale affermano che ad Antung siano annegate migliaia di persone e 30 mila case siano rimaste allagate. Numerose altre sarebbero crollate.

Mancano notizie precise dei danni lungo il corso dell'alto e medio Yalu ma si teme che siano ingenti. Anche il numero delle vittime pare sia elevato.

In seguito ad un franamento verificatosi lungo la linea Antung Mukden, cento minatori sono rimasto sepolti nella miniera di Midcerhkou.

Il giornalista inglese Jones liberato dai banditi?

LONDRA, 1

Il Comandante Jones, padre del giornalista britannico catturato nei giorni scorsi da banditi marocchesi, ha ricevuto un telegramma in cui il figlio gli annuncia di essere trattato bene e di attendersi la liberazione da un momento all'altro.

Da Pechino si ha intanto che, secondo una notizia giunta da fonte cinese, il Gareth Jones sarebbe stato rimesso in libertà dai banditi.

Una ballerina di 102 anni

MELBOURNE, 1

Giorni or sono la signora Isabella Munroe, che conta la bellezza di 102 anni, ha celebrato il suo compleanno..., in una sala da ballo. Parenti, amici e conoscenti avevano organizzato una festicciola, durante la quale naturalmente la gioventù si è messa a ballare.

La signora Munrie ha assistito alle danze osservando con visibile piacere le coppie che in suo onore si diventivano. Improvvisamente però quando l'orchestrina ha attaccato uno dei celebri vecchi valzer viennesi, la signora Munroe non ha saputo più resistere alla dolce melodia, che le rievocava tanti bei ricordi. Ha fatto chiamare suo figlio di 68 anni e si è frammista alle altre coppie, ballando il suo valzer preferito.

La signora Munroe vanta 171 discendenti vivi.

Cento vittime del caldo

NEW YORK, 1

Il numero delle vittime per l'ondata di caldo abbattutasi nel Middle West oltrepassa il centinaio.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 1

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il capitano di fregata Aldo Levi è promosso capitano di vascello. Il sottotenente di vascello Giuliano Simonelli è promosso tenente di vascello. Il sottonente di vascello Cosimo Basile è promosso tenente di vascello. I seguenti ufficiali del Genio Navale sono stati promossi: a tenente colonnello il maggiore Augusto Malfatti, a maggiore il capitano Emilio Bruno, a capitano il tenente Mario Mandina. Il tenente del genio navale Ascanio Spinelli è promosso capitano. Sono nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo nel corpo delle Capitanerie di Porto: Eolo Tosti di Venezia, Berto Sirotti di Venezia.

Camicie Nere all'ordine del giorno

ROMA, 1

Il *Foglio d'ordini* dispensa n. 16, della Milizia Volontaria S. N. reca tra le citazioni di Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno, la seguente:

Medaglia di bronzo al valor civile: vice C. S. Mancini Pasquale, 50.a Leg. Trevigiana: «Si introduceva in una soffitta nella quale si era sviluppato un incendio allo scopo di aprire una finestra per dare una via d'uscita al fumo acre e asfissiante e dopo alcuni vani tentativi riusciva nell'intento agevolando così l'inizio dell'opera dei pompieri che potevano evitare l'estendersi del fuoco al vasto edificio. Montebelluna, Treviso, 30 luglio 1934 A. XII».

Caffè ghiacciato

Il caffè ghiacciato durante l'estate è una bevanda deliziosa, salutare e un dissetante rinvigorente.

Prendete una tazza di buon caffè appena preparato, mettetela in uno shaker con del ghiaccio e un poco di zucchero, oppure con un cucchiaino di latte condensato Berna, e avrete una delle migliori e più igieniche bibite.

Naturalmente il caffè deve essere preparato fresco con un caffè tostato puro quale è il **Caffè Cirio vero Brasiliano** senza aggiunta di alcun surrogato.

Caffè CIRIO vero Brasile

Una Mostra del pittore Seibezzi

Nell'artistica saletta del caffè all'Angelo s'è inaugurata ieri sera la mostra personale del pittore Fioravante Seibezzi. La saletta così originalmente e improvvisamente trasformata accoglie una ventina di tele e alcuni disegni. Con questa nuova esposizione, il Seibezzi riconferma le sue qualità più significative, quelle cioè che si affermono nel paesaggio e appaiono meno convincenti nel ritrattista. La mostra ha una dovizia di tele raffiguranti bellissimi scorci veneziani, e in queste sue impressioni il Seibezzi così personale, così profondamente veneziano è ammirevole. Ieri sera egli ci è parso nuovo nei diversi paesaggi dell'estuario veneto, tanto cari all'indimenticabile Guglielmo Ciardi, e la sua rivelazione ci ha pienamente convinto per la freschezza del verde come per la trasparenza dell'acqua. Pittore prevalentemente colorista, Fioravante Seibezzi, il più veneziano dei pittori, ha già delle qualità solide, dalle quali possiamo aspettarci molto. I disegni, tre o quattro in tutto sono di una finezza gustosissima.

Ieri sera egli ha iniziato la serie di queste mostre indovinatissime che meritano l'incondizionata approvazione di un pubblico scelto e numeroso.

I fratelli Carrer, proprietari del caffè all'«Angelo», continuando nella loro nobile iniziativa offrono un esempio di generosità artistica, facilitano l'ascesa di questi ottimi artisti e consolidano la loro simpatica notorietà.

Concorsi a posti gratuiti

e semigratuiti negli Istituti femminili

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale è stato aperto un concorso per titoli per il conferimento dei seguenti posti gratuiti e semigratuiti di studio negli Istituti di educazione femminile sotto indicati: R. Conservatorio «S. Caterina» in Arezzo; R. Conservatorio «S. Elisabetta» in Barga; R. Educandato delle Fanciulle in Milano; R. Educandato «S. Benedetto» in Montagnana; Reali Educandati Femminili in Napoli; R. Educandato «Maria Adelaide» in Palermo; Collegio Femminile «S. Agostino» in Piacenza; R. Conservatorio Femminile «S. Giovanni Battista» in Pistoia; Conservatorio Divina Provvidenza in Roma; R. Conservatorio «S. Annunziata» in S. Giovanni Valdarno; R. Istituto «Signore Montalve alla Quiete» in Sesto Fiorentino; R. Conservatorio «S. Chiara» in S. Miniato; R. Educandato «Agli Angeli» in Verona; Istituto «Dame Inglesi» di Vicenza.

I posti suddetti saranno conferiti ad alunne, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadine italiane o italiane non regnicole anche se mancanti della naturalità che abbiano non meno di 6 anni e non più di 12 al 31 dicembre 1935 XIV.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 1-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 41; posta kg. 32.700; merce kg. 163.500; bagagli kg. 550.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 46; posta kg. 40.550; merce kg. 244.350; bagagli kg. 615.

Il caloroso successo di "Loreley,, all'Arena di Verona

VERONA, 1

Questa sera all'Arena si è avuta la prima rappresentazione della terza opera della stagione: *Loreley* di Catalani. La grande aspettativa è stata superata dal successo, veramente completo. Magnifica l'interpretazione di Gina Cignà e di Francesco Merli che, insieme al baritono Tagliabue, al basso Duilio Baronti e a Licia Albanese, hanno raccolto scroscianti applausi con richieste di bis e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Un successo personale ha avuto anche il maestro Marinuzzi, per la perfetta fusione che ha saputo ottenere tra palcoscenico e orchestra. Meravigliose le scene, migliori ancora di quelle della *Norma*.

Sabato *Cavalleria* e il ballo *Sheherazade*; domenica si ritorna alla *Norma*. L'affluenza annunciata con i treni popolari assicura che si avrà un'Arena straordinaria.

Incrociatore tedesco a Gdynia

VARSAVIA, 1

L'incrociatore tedesco «Koenigsberg» arriverà nel porto di Gdynia il 22 agosto, restituendo la visita della flotta polacca a Kiel.

Questa sera al LIDO FOLLIES DANCING

GRANDE SERATA DI GALA

NOVITÀ DEL NEGRO JORDAN

PREZZI NORMALI

IL SIGARETTO ROMA

HA LE STESSE CARATTERISTICHE DI AROMA E DI GUSTO DEL SIGARO TOSCANO

COSTA 25 CENT.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ingerenza dell'Inghilterra
sulle questioni egiziane

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Il giornale *Harar* ritiene che le autorità italiane si rivolgeranno all'Inghilterra per il sorvolo di aeroplani nel territorio egiziano. Tale procedura dimostrerebbe l'intollerabile ingerenza inglese nella questione riguardante soltanto l'Egitto e l'Italia, nazione amica. In previsione del conflitto italo-etiopico è chiaro che l'Inghilterra desidera costringere l'Egitto alla sua politica nei riguardi dell'Italia. Il precedente della guerra europea non deve essere rinnovato ora che l'Egitto è maturo. In caso di un conflitto italo-etiopico il Governo egiziano deve scegliere la condotta che gli dia benefici. Se il Governo egiziano fosse forte l'Inghilterra saprebbe che senza la ripresa delle trattative per il ripristino della vita costituzionale l'Egitto negherebbe il suo aiuto.

Il *Balagh* dice che nell'eventualità di una guerra italo-abissina l'Egitto abbisogna di un Governo forte, appoggiato dalla maggioranza parlamentare che esiga il rispetto degli interessi nazionali da parte dell'Inghilterra. Il popolo egiziano dovrebbe esigere la convocazione del parlamento del 1929 o di quello del 1926 anche contro la volontà del Governo dell'Inghilterra.

Il *Kawkab Elsciark* scrive che se è vero che si debba approfittare delle occasioni politiche favorevoli non si può fare dei sacri diritti nazionali merce di scambio. La costituzione e la libertà sono diritti sacri che non possono essere acquistati mediante concessioni e rinunzie. Si potrà trattare con l'Inghilterra per le questioni nazionali insolute, ma non per la indipendenza. Si potrà trattare con l'Inghilterra per le questioni attinenti al conflitto italo-abissino, ma senza promettere la violazione della sovranità.

Il *Wadinnil* crede che soltanto un Governo egiziano forte potrebbe trarre politicamente vantaggio dalla situazione attuale altrimenti succederà come durante la guerra europea da cui è uscito senza guadagno.

L'aeronautica dell'Abissinia
30 aeroplani e 16 campi

ROMA, 1

E' ormai lontana l'epoca in cui il Negus possedeva un solo apparecchio di cui egli si serviva più che altro per incutere un maggiore rispetto e timore ai suoi disgraziati sudditi. E' noto che a bordo del vecchio aereoplano aveva fatto costruire persino un trono. Ed è pure lontano il giorno in cui tutto il servizio aereo dell'Abissinia era affidato a due francesi, che guidavano due apparecchi naturalmente francesi.

Il Leone di Giuda, compresa la importanza del velivolo quale strumento bellico, e al solito aiutato da consiglieri e tecnici stranieri, si dette a creare un'aviazione da guerra facendola istruire nel pilotaggio ufficiali abissini e inviandone parecchi nelle scuole militari aereonautiche delle varie Nazioni d'Europa.

Costoro hanno costituito il nucleo dell'aviazione abissina. Vi sono poi una dozzina di istruttori aereonautici stranieri quasi tutti svizzeri e tedeschi. Fu appunto un ex ufficiale dell'aviazione tedesca che recò personalmente ad Addis Abeba l'apparecchio Junker che fu adibito ad uso personale del Negus.

All'inizio di quest'anno il Negus impartì ordini ai ras delle provincie per la creazione di campi di fortuna e di atterraggio in modo da costituire una vera cintura vicino ai confini.

I campi veri e propri possono oggi calcolarsi a 16 e i più importanti sono quelli di Addis Abeba, di Adua, di Harrar, di Mègalo e Gondar.

Nel Dempeccia vi è poi il campo di atterraggio di una società mineraria inglese che sfrutta le sabbie alluvionali contenenti oro del fiume Bir.

Attualmente l'aviazione del Negus è composta di una trentina di apparecchi compresi i due «Fokker» giunti ultimamente ad Addis Abeba, e oltre ai vecchi Newport, Potenz e Breda regalati al Negus al tempo della sua incoronazione.

L'aviazione abissina possiede altresì, mitragliatrici antiaeree di marca tedesca, torpedini aeree. Tra gli apparecchi sei sono trimotori da bombardamento e sei da caccia.

Il rafforzamento della pace

RIGA, 1

L'ufficioso *Brihwa Zeme* scrive che la possibilità di una guerra italo-abissina non minaccia la pace d'Europa. Se l'Italia sarà vittoriosa la pace sarà anzi rafforzata. Per tale ragione l'azione del Duce non è solo italiana ma europea. Ogni semplice gesto del Duce acquista perciò un valore europeo. Il Duce è il primo che desidera dare una soluzione radicale ai problemi europei assicurando in pari tempo per un lungo futuro la cultura e la pace d'Europa. La vittoria italiana significherà il rafforzamento d'uno stabile fattore della pace europea aumentando così la sicurezza.

Capitano reduce d'Adua
che parte volontario

FOGGIA, 1

Il capitano di riserva cav. Ernesto Iannone, reduce di Adua, ha presentato domanda per essere arruolato volontario per l'Africa Orientale con un entusiastico telegramma in cui, tra l'altro, è detto: «Chi è tornato vivo da Adua non può essere condannato a piangere eternamente a. Il cav. Iannone ha subito già due rigorose visite sanitarie ed è stato dichiarato idoneo.

Le associazioni italo-americane
per la neutralità degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 1

Seguendo il movimento iniziato da associazioni italo-americane nuova-yorkesi, le principali organizzazioni italo-americane dello Stato del Connecticut hanno tenuto ieri affollate riunioni, al termine delle quali i dirigenti hanno inviato al Presidente Roosevelt e al Segretario di Stato Cordell Hull vibranti telegrammi di protesta contro le campagne tendenti a provocare una ingerenza degli Stati Uniti nella vertenza italo-etiopica. Il presidente della Fratellanza Italiana, Waterbury, ha fatto una pubblica dichiarazione per sottolineare il profondo risentimento degli italo-americani contro le manovre ostili al nostro Paese e ha annunziato che il movimento di protesta sarà tenuto vivo in collaborazione coi reduci della guerra mondiale, desiderosi di affermare l'assoluta neutralità americana nei conflitti lontani.

I soldati di Mussolini
Che cosa scrive un fante

ROMA, 1

Un giovane caporale di fanteria da poco giunto in Africa Orientale, ha scritto al padre, Lelio Bressan, che fu volontario nella grande guerra, una interessante lettera-diario, dalla quale stralciamo la parte che meglio dimostra lo spirito dei soldati di Mussolini:

«Ci troviamo bene sotto tutti i rapporti. Siamo accantonati in comode capanne costruite dagli indigeni, ventilatissime perchè aperte da tutti i lati. Il caldo non si fa sentire molto. Pensate a qualche cosa di più dell'agosto di Roma. E poi, l'accantonamento è prossimo all'Oceano Indiano e perciò non manca la brezza ristoratrice.

«Il suolo è fertilissimo e la popolazione, buona, rispettosa, e sopratutto leale. Fummo accolti con entusiasmo e noi fraternizziamo con i soldati indigeni da buoni camerati, perchè anche loro sono stati mobilitati. Nominano il Re e il Duce con profondo rispetto. Parlano discretamente l'italiano, perchè molti di essi frequentano le scuole dei nostri missionari, altri pionieri di fede e di civiltà.

Abbiamo trovato qui cittadini e coloni venuti dall'Italia da parecchi anni. Pensate come ci hanno accolti! Uno di essi, che non abita molto lontano dalla città, domenica scorsa ha invitato quattro di noi a pranzo a casa sua. Siamo stati trattati da principi. Immaginate: fettuccine al sugo, vitello arrosto con patate, pollo arrosto con insalatina fresca, formaggio, frutta, nella quale ultima predominavano le banane. Il tutto inaffiato di un ottimo lambrusco di Sorbara. Alzando i calici, abbiamo lanciato attraverso gli ottomila chilometri che ci separano dalla madre Patria, il nostro saluto, il nostro augurio, la nostra assicurazione che sapremo compiere tutto il nostro dovere per il Re, per il Duce, per la famiglia, e per gli italiani tutti.

«Presto vi scriverò ancora a lungo, intanto state allegri e fiduciosi come lo siamo noi. Viva il Re! Viva il Duce!».

Rimpatria e si fa operare
per andare volontario

NAPOLI 1

Un italiano residente a Casablaca, Domenico Vigezzi, nato 27 anni or sono in provincia di Varese, giunse a Napoli alcuni giorni or sono, preceduto da una lettera del nostro console al Comando della 138 Legione della Milizia. Il Vigezzi, benchè avesse a Casablanca una regolare occupazione, aveva presentato domanda di arruolamento tra le Camicie Nere destinate all'Africa Orientale e desiderava di essere sottoposto a una operazione chirurgica, indispensabile per la idoneità al servizio militare. A cura dell'ufficio sanitario della 138 Legione, il Vigezzi, venne ricoverato all'ospedale e operato. Oggi, perfettamente guarito dopo le pratiche di immatricolazione, è partito per raggiungere la destinazione assegnatagli in una legione della 3 Divisione Camicie nere mobilitata per l'Africa Orientale.

Le finzioni ginevrine

VIENNA, 1

La «Reichpost» in un articolo editoriale dedicato alla questione abissina ed alla S. d. N., mentre ritiene di non doversi attendere fatti sensazionali a Ginevra esprime un giudizio favorevole alla politica societaria.

Scrive poi che tale politica è un prodotto, forse inevitabile, delle molte finzioni sulle quali posa la S. d. N. e la qualifica politica «del come se».

Il giornale conclude dicendo che tale genere di politica può condurre forse a colmare qualche abisso, ma molto più frequentemente conduce ad un vicolo cieco e nel conflitto italo-abissino minaccia appunto di prendere tale ultima strada.

Lo Yemen si arma

CAIRO, 1

Informano da Gedda che su tutto il territorio dello Yemen si stanno compiendo grandi preparativi militari.

Ingenti quantità di armi sono state sbarcate nei giorni scorsi nel porto di Hodejda.

Le autorità dello Yemen dichiarano che i preparativi non sono diretti contro l'Hegiaz, ma hanno puramente un carattere precauzionale in considerazione della situazione internazionale che viene giudicata tesa.

La Divisione motorizzata
parteciperà alle manovre

ROMA, 1

Come abbiamo annunziato, le esercitazioni militari che si svolgeranno quest'anno nella zona di Bolzano e di Udine acquisteranno una speciale importanza, data la partecipazione della nuova Divisione motorizzata. Come è noto la Divisione è composta di fanteria su autocarri, carri armati, artiglierie e mitragliatrici scudati e motorizzati.

In questa occasione o in altre del genere, fra l'altro, un primo esperimento potrebbe farsi per una innovazione, suscettibile forse in seguito di vasta portata.

I carri armati avranno largo impiego, sia come mezzo di trasporto di fuoco (artiglieria e mitragliatrici), sia come elemento di appoggio mobile alla fanteria.

I carri d'assalto nel loro insieme, costituiranno delle vere trincee mobili avanzantesi contro il nemico, nelle quali i fanti svolgeranno la loro definitiva attività tattica.

I fanti in parte, si ripareranno dietro i carri armati ed in parte satureranno gli spazi interposti fra i carri stessi. A questo punto le forze armate esamineranno la possibilità di dotare certi reparti di fanteria di uno scudo da studiarsi sulla base di queste caratteristiche: resistenza ai proiettili delle armi portatili; forma rettangolare, con feritoia di ampiezza tale da coprire la sagoma dell'uomo a terra, comodo, imbracciabile e stendibile sul dorso, a mo' di corazza, ed avente la possibilità di essere disposto a terra innanzi al corpo con disimpegno completo nelle soste per il tiro del combattente.

Ogni fante può portare con sè sull'autocarro il nuovo peso. Lasciato l'autocarro, può appendere lo scudo su supporti appositi possibili ad applicarsi per un rilevante numero in ciascun carro armato. Quindi, per la fase finale dell'avanzata, gli scudi possono rappresentare la possibilità di giungere pressochè incolumi allo obbiettivo. Essi possono esser tolti dai carri armati e, sia pure un po' faticosamente, adoperati.

L'omaggio di Roma
alla Divisione XXI Aprile

ROMA, 1

Il «Giornale d'Italia» riferisce che il Governatore di Roma per far sentire la passione e il fervore con cui la capitale accompagna le forti divisioni camicie nere che si vanno concentrando, ha deciso di offrire alla «Divisione XXI Aprile» quattro grandi tende, una destinata al comando della divisione e le altre ai comandi di battaglione e un gran numero di fazzoletti di seta giallorossi per gli ufficiali. Così i colori di Roma madre accompagneranno i forti legionari ovunque la Patria chiamerà.

Un decreto per la normalizzazione
del mercato dei carboni

ROMA, 1

A seguito del R.D.L. pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 177, che istituisce presso il Ministero delle Comunicazioni il monopolio degli acquisti del carbone all'estero, viene oggi pubblicato un decreto interministeriale con il quale viene tolto il carbone dalla lista delle merci soggette a licenza. I due provvedimenti vengono così ad integrarsi; il primo permetterà la centralizzazione degli acquisti coi vantaggi che ne possono derivare per lo sviluppo delle nostre esportazioni il secondo tende essenzialmente alla normalizzazione del mercato interno. Poichè, infatti, il monopolio sarà in grado di commisurare gli approvvigionamenti al fabbisogno del paese, è evidente che nessuna ragione può giustificare la tendenza all'accaparramento della merce e quindi il movimento dei carboni dovrebbe rientrare nelle normalità non solo nei prezzi, ma anche nei quantitativi.

Un accordo coi Paesi Bassi
per il pagamento degli scambi

ROMA, 1

Il Capo del Governo e l'incaricato di affari dei Paesi Bassi hanno firmato con data 29 luglio u. s. un accordo inteso a regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali tra l'Italia da un lato e l'Olanda e le Indie Olandesi dall'altro.

I senatori Agnelli consegnati
alla Previdenza Sociale

TORINO, 1

Con atto di donazione, firmato oggi presso la direzione compartimentale per il Piemonte e la Liguria dell'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale, il sen. Giacomo Agnelli ha donato all'Istituto stesso i senatori Agnelli che egli aveva messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo e che dal Duce sono stati posti sotto l'egida dell'Istituto. Lo imponente complesso di opere, che costituisce la grande attività assistenziale creata dal sen. Agnelli per le classi operaie, continua così sotto le direttive di una fra le più importanti organizzazioni del regime la propria azione profilattica e curativa.

La nascita del 7.o figlio
all'on. Di Crollalanza

ROMA, 1

L'on. Araldo di Crollalanza, Presidente dell'O. N. Combattenti, ha avuto la gioia della nascita del settimo figlio.

Una relazione di Bottai al Duce

Come Roma risolve i problemi
delle abitazioni popolari

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma, il quale gli ha riferito sull'andamento delle costruzioni popolari da farsi a Roma in base alla convenzione fra il Governatorato e l'Istituto delle case popolari. All'Istituto è già stata fatta la consegna dei nuclei di casette e di ricoveri che formano l'attuale borgata di Pietralata I e II, e di alcune aree della stessa zona, in modo da permettere la realizzazione della progettata sistemazione e dei miglioramenti necessari. Anche a Fiumicino, a Primavalle, all'Acqua Traversa e sulla via Casilina sono state consegnate all'Istituto e in parte acquistate direttamente, di intesa col Governatorato, le aree per la costruzione delle nuove case a carattere popolare; per le necessità relative alle borgate «Orticolo-rurali» si stanno svolgendo trattative di acquisto onde permettere di assicurare il fabbisogno per le costruzioni del biennio.

Intanto di case popolarissime sono già state avviate le prime costruzioni nella Borgata Pietralata. I per un complesso di 470 alloggi con 873 vani che dovrebbero essere pronti il 28 ottobre prossimo. Sono avviate le costruzioni di Fiumicino che per ora comprendono settanta alloggi con 111 vani, ma che raggiungeranno un complesso di 192 alloggi con 408 vani sul primo lotto, nelle aree già consegnate all'Istituto, senza pregiudizio delle possibilità di sfruttamento di altri lotti di aree in trattative di acquisto.

Sono poi in corso di appalto le costruzioni di Pietralata II che comprenderanno un totale di 500 alloggi con 900 vani da completarsi nell'anno e altre minori costruzioni sono già ultimate o quasi nella Valle d'Inferno e alla Garbatella.

In attesa delle nuove costruzioni si è iniziato e si sta provvedendo intanto da parte dell'Istituto all'assegnazione degli alloggi occorrenti al Governatorato, in dipendenza delle demolizioni e degli sbaraccamenti vari effettuati alla Via del Mare e nel Lungotevere Castello, in via San Paolo, Porta Metronia, Grotte del Quadrato e altrove.

Infine il Governatore ha informato il Duce che previ accordi col Governatorato l'Istituto per le Case popolari in Roma ha adottato dei provvedimenti di facilitazioni sui fitti a favore dei militari richiamati alle armi e delle loro famiglie.

Il "Giulio Cesare,, a Roma

ROMA, 1

Organizzata dall'O. N. D. ha avuto luogo questa sera alla Basilica di Masenzio la rappresentazione del «Giulio Cesare». La compagnia dei grandi spettacoli all'aperto diretta da Gualtiero Tumiati ha interpretato la tragedia Sakespeeriana con vigorosa ed austera passionalità. Lo scenaria superbo dei fori con nello sfondo i fastigi del Colosseo è apparso suggestiva cornice alla esecuzione. La vasta platea era gremitissima. Sono intervenuti alla rappresentazione Ministri e Sottosegretari di Stato, gerarchi del Partito, Accademici e personalità dell'arte e della cultura. Era presente anche l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun. Il pubblico ha vivamente applaudito gli attori e particolarmente i protagonisti Achille Majeroni (Cesare), Carlo Camberlani (Bruto) e Garavaglia (Marcantonio). Ottima anche la regia di Nando Tamberlani.

Doppio incidente aviatorio
a Udine

ROMA, 1

Il giorno 31 Luglio 2 apparecchi da caccia dell'aereoporto di Udine pilotati dal sottotenente Destisi Guido e dal sergente Presti Domenico durante la manovra di atterraggio venivano a collisione. I due piloti non avendo potuto fare uso del paracadute causa la bassa quota sono deceduti.

Vicentino annegato a Roma

ROMA, 1

Una grave disgrazia è avvenuta nella piscina dello Stadio. Il carabiniere Maurizio Pezzolato, nato in provincia di Vicenza, ed effettivo presso il II Squadrone, stava facendo il bagno e nell'effettuare un tuffo veniva colpito da malore improvviso annegando.

La morte d'un garibaldino

PERUGIA, 1

Questa sera ha cessato di vivere a 87 anni, Achille Beliachioma, l'ultimo dei garibaldini della nostra provincia, che partecipò con Giuseppe Garibaldi alle campagne del '67 e del '70, e che per il suo ardimento si conquistò due medaglie al valore.

Grave incendio a Fiumicino
Mezzo milione di danni

ROMA, 1

Un grande deposito di legnami a Fiumicino ha preso fuoco. Il violento incendio, nonostante l'opera dei vigili, è durato tutta la notte. I danni ascendono a oltre mezzo milione. Il deposito era della società anonima Siro d'Amico.

Nuovi giacimenti di carbone

MOSCA, 1

Nelle vicinanze di Stalinogorsk, in provincia di Mosca sono stati rinvenuti nuovi e vasti giacimenti di carbone che contengono approssimativamente duecentoquaranta milioni di tonnellate.

I 77 sepolti di Marsfield
sarebbero morti asfissiati

JOHANNESBURG, 1

Si sono ormai abbandonate le speranze di salvare i 77 uomini rimasti bloccati nella miniera di carbone "Estancia" di Marsfield presso Breyton. Le squadre di soccorso hanno trovato il pozzo ostruito all'ingresso della galleria dove è rimasta imprigionata la maggior parte dei minatori. Parecchi cadaveri di indigeni sono stati rinvenuti tra le macerie. I tentativi di salvataggio sono continuati per tutta la notte ma con esito negativo. Dopo la esplosione non si è sviluppato, come avviene in simili contingenze, alcun incendio, ma i pozzi e le gallerie sono pieni di gas velenosi. Si teme perciò che i minatori non sepolti dalle frane siano rimasti asfissiati.

Wiley Post ha iniziato
il volo transpacifico

LOS ANGELES, 1

Il noto aviatore Wiley Post e la sua signora hanno iniziato il volo transpacifico verso la Siberia.

Il primo scalo è progettato a Oakland (California).

Il Principe di Galles in Jugoslavia

BELGRADO, 1

I giornali annunziano essere imminente l'arrivo in Jugoslavia del Principe di Galles per trascorrere alcuni giorni in compagnia del duca e della duchessa di Kent.

Venizelos si ritira
definitivamente dalla politica

ATENE, 1

Tsaldaris, che parte stasera per la Germania, ha ricevuto i generali comandanti il corpo d'armata e la divisione di Atene che gli hanno dato assicurazione della devozione dell'Esercito, ha ricevuto pure Sofulis il quale, anche a nome degli altri capi della opposizione, ha assicurato Tsaldaris che tutti collaboreranno a rinforzare la calma e la tranquillità interna e gli ha annunciato che il ritiro di Venizelos dalla politica è definitivo e che egli stesso assume la direzione del partito liberale.

Le dimissioni del governatore della banca di Grecia, Tsouderos, sono state accettate ed egli sarà sostituito al ritorno di Tsaldaris probabilmente con l'ex Ministro delle finanze Loverdos.

Tsaldaris leggermente ferito
in un incidente d'auto

ATENE, 1

Sull'incidente occorso al Presidente del Consiglio Tsaldaris si hanno i seguenti particolari: L'automobile del Presidente ha avuto una collisione con un autocarro. Tsaldaris ha riportato alcune contusioni che sono tutte di natura così lieve che la partenza del Presidente per la sua villeggiatura in Germania non subisce ritardo.

La rivolta nazista in Austria
Gli ultimi processi

VIENNA, 1

Al tribunale militare straordinario si stanno chiudendo le istruttorie contro 21 nazisti che verranno processati per reati commessi in connessione con la rivolta del luglio scorso. Dopo questo processo il tribunale militare cesserà la sua attività.

Un'amnistia in Jugoslavia

BELGRADO, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui viene concessa l'amnistia per tutti i reati contro la legge elettorale commessi dopo il 6 febbraio di quest'anno.

I delegati della commissione greco-jugoslava per la conclusione di un nuovo trattato di commercio tra i due Paesi hanno deciso che il vecchio trattato sia prolungato ancora per due settimane a partire dal primo agosto.

Nuovo primato aviatorio

PARIGI, 1

Un nuovo primato mondiale è stato stabilito dall'aviatore Maurizio Arnoux, che ha coperto la distanza di 100 chilometri in 12' 45" pari alla velocità oraria di km. 470

Un villaggio del Vallese
distrutto da un incendio

GINEVRA, 1

Uno spaventoso incendio è scoppiato stasera nel vicino Vallese, nei dintorni di Sion, in un villaggio posto all'altitudine di circa mille metri. Una quarantina di abitazioni estive di montanari sono andate distrutte. Mancano i dettagli sull'entità dell'incendio; tuttavia sembra accertato che non si hanno a deplorare vittime.

Il velivolo misterioso a Istambul

ISTAMBUL, 1

I giornali annunciano che l'apparecchio tedesco da bombardamento disceso l'altro ieri in Romania è giunto ad Istambul ed ha atterrato all'aerodromo di Yesilkoy.

I contrabbandi in Francia
raggiungerebbero il miliardo

PARIGI, 1

Il valore delle merci importate di contrabbando attraverso il porto di Le Havre nei tre ultimi anni si eleva secondo il calcolo degli esperti ad un miliardo di franchi. I giornali scrivono che parecchi impiegati delle dogane ed alcuni funzionari lavoravano in connivenza coi contrabbandieri.

Il significato della visita
del Duce al campo Hungaria

RUDAPEST, 1

Il *Budapesti Hirlap*, commentando la visita del Duce al campo Hungaria al Lido di Roma, scrive:

«La visita di Mussolini al campo ungherese è spiritualmente fatta a tutti i giovani di Ungheria e non solo a quei fortunati che hanno potuto vedere il Duce d'Italia, e guardarlo con l'ammirazione che egli si merita da parte di tutta la gioventù del mondo. La giovinezza ungherese, figlia dell'antica Nazione dalle virtù immortali, guarda con infinita devozione al Duce in cui si personificano la volontà infinita, la sapienza di Roma, eternamente giovane, e la rinnovata grande Nazione italiana».

Il giornale conclude affermando che il Duce, con la visita alla gioventù magiara e col suo alto interessamento per gli ospiti, ha reso onore a tutta la Nazione magiara che da lungo tempo oramai conosce il valore dell'amicizia del Duce.

Un ricevimento delle Generali
al congresso degli infortuni

BRUSSELLE, 1

In occasione del 7.o Congresso internazionale degli infortuni e delle malattie sul lavoro, qui svoltosi, la direzione per il Belgio delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, in unione alla Società affiliata, la Concorde, ha offerto un brillante ricevimento in onore della delegazione italiana nel cantiere dello stabilimento che la Compagnia sta costruendo nella rue Ravenstein. Il primo piano del nuovo palazzo era stato all'uopo adornato con trofei di bandiere italiane, belghe e francesi.

Oltre 150 persone sono intervenute al ricevimento, fra le quali il sen. Suardo presidente dell'Istituto nazionale fascista delle Assicurazioni infortuni capo della delegazione italiana, l'on. Redenti presidente della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, il comm. Vescovali in rappresentanza dell'Ambasciata d'Italia, il sen. Devoto, il prof. Gilbert presidente del Congresso e molte altre personalità italiane, belghe e francesi hanno portato agli ospiti il saluto delle Assicurazioni Generali; il gr. uff. Sacerdoti di Milano e il sig. Sand direttore per il Belgio.

Ha risposto l'on. Suardo formulando particolari auguri per lo sviluppo del lavoro delle Assicurazioni Generali nel Belgio, ove il nuovo importante palazzo starà a testimoniare la volontà di sempre maggiore espansione delle Generali nel mondo.

L'America costruisce corazzate

WASHINGTON, 1

Il Senato ha approvato il progetto di costruzione di nuove corazzate ed incrociatori. «Dopo lo spirare del Trattato di Washington saremo guidati da ciò che la Gran Bretagna e il Giappone faranno» a dichiarato Swanson in un ricevimento ai giornalisti.

Ciò è confermato da Roosevelt che ha dichiarato che il Governo studia la questione della costruzione di navi da guerra addizionali per far fronte all'accrescimento navale delle altre Potenze. Roosevelt ha ammesso pure che la questione di fortificare le isole del Pacifico, dopo lo spirare del Trattato di Washington è egualmente studiato. «Tuttavia — ha aggiunto il Presidente — la questione è puramente congetturale».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

INFERMIERA diplomata lunga pratica offresi assistenza privata. Scrivere: Cassetta 11 C Unione Pubblicità Italiana, Vtnezia.

SIGNORINA francese cerca occupazione parte giornata. Scrivere Cassetta 13 R Unione Pubblicità Italiana - Bologna.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFARE, vendo negozio Torrefazione Caffè centrale. Scrivere: Tondello, Sanmarco, 3312, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 2000 R Unione Pubblicità Italiana, Trento.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile clientela, cercasi. Offerte a Cassetta buone referenze, introdotto nella 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento protezione leggerissima, resistente, economica. Informazioni: Anonima italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offritele Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

ANNO CVC - N. 215 - Centesimi 20 — Sabato 3 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 104.— - Sem. L. 54.— - Trim. L. 28 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 4838 — CORSO GARANTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-607 - Interurbano N. 20-608

Inserzioni: presso PUBBLICITÀ' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1454 - Tel. 20-608 e tutte le succursali e Agenzie di giornali per millimetro d'altezza di una colonna: Pag. di testo, Commerc. L. 0.50 - Comm., Giudiziarie, Necrologi L. 0.40; Necrologie L. 0.80 (comprese quelle estere) L. 0.60 - Finanziari L. 0.60 - Economici, Cinema, Teatri L. 2.50; Commerciali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 0.20 - Finanziari speculativi L. 1 - Cronaca, Cinema, Teatri L. 3 - Necrologie L. 2.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 0.30 - Finanziari speculativi L. 1.50 - Cronaca, Cinema, Teatri L. 4 - Necrologie L. 3 - Finanziari L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 4 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 0.40 - Finanziari speculativi L. 2 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 0.50 - Finanziari speculativi L. 2.50 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 0.60 - Finanziari speculativi L. 3 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 0.80 - Finanziari speculativi L. 4 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 1 - Finanziari speculativi L. 5 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 1.20 - Finanziari speculativi L. 6 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 1.50 - Finanziari speculativi L. 7.50 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 1.80 - Finanziari speculativi L. 9 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 2 - Finanziari speculativi L. 10 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 2.50 - Finanziari speculativi L. 12.50 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L. 3 - Finanziari speculativi L. 15 - Economici, vedove, mutilati di guerra e orfani di guerra L.

GAZZETTA DELLO SPORT

Tre brillanti vittorie della Bucintoro

nella prima giornata dei campionati

LECCO, 2

La prima giornata dei campionati di canottaggio ha visto un campo di regate affollatissimo di equipaggi, che hanno dimostrato grande combattività.

Stamattina si sono svolte le eliminatorie tra gli equipaggi seniori per la qualificazione di due finalisti. Il tempo era coperto ed il lago lievemente increspato da una leggera brezza, il che giustifica l'eccellenza di taluni tempi. Le eliminatorie si sono svolte regolarmente. Da notare la sconfitta dell'Aniene subita nell'otto da parte dell'equipaggio dell'Unione Canottieri Livornesi. Altre sorprese si sono avute nella gara del 2 con timoniere nel quale il Napoli, attuale campione d'Italia, è stato battuto dal suo consocio Tuzi. Nettissima la vittoria della Bucintoro di Venezia nel due di punta con timoniere. L'armo veneziano ha disseminato gli altri sul percorso. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: Pullino di Isola d'Istria (Perentin, D'Este, Vittori, Vittori, tim. Petronio) 6' 47" e 3 quinti. (Ha corso col due di coppia, ma sola della sua categoria).

Due di punta senza timoniere: 1. Giovinezza di Napoli attuale detentore del titolo, 7'31" e 1 q.; 2. Stamura di Ancona 7'41" e 2 q.; 3. Adda di Lodi 7'42" e 2 y.; 4. Ruggero di Lauria 7'41" e 4 q.

Singolo: 1. Tuzi, Tevere Remo di Roma, 7'32" e 3 q.; 2. Amante, id. 7'48".

Due di punta con timoniere: 1. Bucintoro di Venezia 7'44" e 2 q.; 2. Canottieri Lecco 7'52" e 1 q.; 3. Libertas di Capodistria 7'59"; 4. Napoli 8' 1" e 4 q.; 5. Bissolati di Cremona 8'4' e 1 q.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Olona 6'40" e 4 q.; 2. Intra 6'50" e 4 q.; 3. Vittorino da Feltre di Piacenza 6'58" e 2 q.; 4. Guzzi 7'6" e 4 q.

Due di coppia: (De Col. Bianchi della Lario) 7'17" e 2 q.

Otto di punta con timoniere: 1. Livorno 6'5" e 4 q.; 2. Aniene Roma 6'9"; 3. Milano 6'12" e 1 q.; 4. Adda di Lodi 6'17".

Nel pomeriggio si sono svolte le prove per i campionati juniori. Bella la vittoria della Bucintoro di Venezia nel quattro di punta con timoniere, ove batteva la Libertas di Capodistria e l'Olona. La Bucintoro vinceva pure la gara di veneta, quale unica concorrente. L'equipaggio dell'Intra ha confermato la sua superiorità nella gara a otto vogatori; la Baldesio nel due di punta con timoniere, mentre nel due di coppia la Tevere di Roma riportava un notevole successo. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Bucintoro di Venezia in 7.17 3 quinti; 2. Libertas di Capodistria; 3. Olona; 4. Barion di Bari; 5. Canottieri Milano.

Due di punta senza timoniere: 1. Nettuno di Trieste in 8.10 3 quinti; 2. Dopol. Ferroviario di Roma; 3. Tevere di Roma; 4. Barion di Bari.

Singolo: 1. Massa del Dopol. Ferr. di Genova in 8.10; 2. Bendoni della Tevere e Remo di Roma in 8.15; 3. Consigliere dell'Elpis di Genova in 8.28 3 quinti; 4. Bizzarrini della Canott. Sile di Treviso; 5. Chiapperotti del Dopol. Ferr. di Roma.

Due di punta con timoniere: 1. Baldesio di Cremona in 8.29 2 quinti; 2. Canott. Firenze; 3. Dopol. Ferr. di Napoli.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Dopol. Ferrov. di Genova in 7.18 3 quinti; 2. Dopol. SIAI di Sesto Calende a mezza punta.

Venete a quattro: 1. Bucintoro di Venezia in 8.25 2 quinti; corre sola.

Due di coppia: 1. Canott. Tevere di Roma in 7.25 2 quinti; 2. Canott. Lecco; 3. Canott. Olona; 4. Canott. Sile di Treviso.

Otto di punta con timoniere: 1. Canott. Intra in 6.28 3 quinti; 2. Canott. Ilva di Bagnoli di Napoli in 6.31 3 quinti; 3. Canott. Lecco in 6.33; 4. Querini di Venezia; 5. Lario di Como; 6. Canott. Arno di Firenze; 7. Dopol. Ferroviario di Milano.

CICLISMO

Giovanni Gerbi cavaliere

ROMA, 2

Anche a Giovanni Gerbi, a colui che fu il leggendario diavolo rosso del ciclismo italiano nella sua più bella epopea garibaldina, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia, che nello sportivo premia, oltre al valore, la costanza e l'abnegazione esemplare di tutta una vita sportiva. All'artigiano va il saluto degli sportivi d'Italia.

L'America ai campionati mondiali

NEW YORK, 2

L'America si è ufficialmente iscritta ai campionati ciclistici del mondo di velocità professionisti. La Federazione ciclistica americana invierà i suoi migliori corridori, che prenderanno parte nei giorni 10, 11, 13, 15 e 18 agosto tanto ai campionati su pista ad Heysel che a quelli su strada a La Floreffe.

La seconda Coppa "E. Toti,,

Come già annunciato, domenica 4 corr., 19.o anniversario della morte eroica del bersagliere ciclista, medaglia d'oro, Enrico Toti, la Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio-Venezia per onorare la memoria dell'Eroe, farà disputare la II.a Coppa che s'intitola al suo nome. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Valdobbiadene, Crocetta, Treviso Mestre. I corridori «dilettanti» ai quali è riservata la gara, dovranno trovarsi alle ore 12,30 all'Albergo Trieste, Piazzale Stazione di Mestre. Il via sarà dato alle ore 13,30 dal 2.o passaggio a livello, strada Castellana.

Sono in palio ricchi premi individuali e l'artistica Coppa «E. Toti» che sarà assegnata definitivamente alla Società avente il maggior numero di classificati entro i primi cinque. Il corridore proveniente dalla località più lontana sarà premiato con una medaglia d'argento grande.

Data l'importanza della manifestazione il Commissario di Zona della F. C. I. Aita Mario Vittorio, invita tutte le Società della Provincia ad iscrivere i propri corridori alla gara.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 25 del 31 luglio 1935 XIII:

Vice commissariato per la Provincia di Udine - Si porta a conoscenza delle Società e dei Gruppi Giovani Fascisti che su proposta del Commissariato la presidenza federale ha ratificato la nomina del camerata dott. Nicolò Mareschi a vice commissario per la Provincia di Udine.

Gare con patrocinio - Si porta a conoscenza delle Società che le gare patrocinate sono soggette al raddoppiamento della tassa approvazione.

Diffida per invio verbali - Si diffidano le seguenti Società di voler inviare entro il 10 agosto prossimo i verbali delle gare a fianco segnate: V. C. Ciclistico Veneziano, Gran Premio Valle Sport. C. C. Udinese, circuito della città; Gruppo Sportivo Fascista Rovigo, Giro del Polesine. F. G. C. di Ospedaletto Euganeo, III circuito Euganeo. F. G. C. di Solesino, III Coppa Giovanni Polato. Comando Federale F. G. Vicenza, Campionato Provinciale GG. FF.

Approvazione gare - Si approvano le seguenti gare:

4 agosto: Circuito di Bissuola, organizzato dal F. G. di Mestre, per allievi GG. FF. partenza ore 14, km. 80, Commissario Tabacco.

4 agosto: Prima Coppa G. Pelà, organizzata dal F. G. Castelguglielmo, partenza ore 15, km. 90, Commissario Modonesi.

4 agosto: Coppa Pietro Trevisan, organizzata dal F. G. Villaverla, per allievi e GG. FF. allievi, partenza ore 15, km. 90, Commissario Camilotti.

11 agosto, Campionato Veneto a squadre, organizzato dal Comando Federale di Padova, per GG. FF. allievi, partenza ore 15, km. 70. Commissario Cinti.

15 agosto, Circuito Astico Posina, organizzato dal V. C. Schio, per allievi e GG. FF. allievi, partenza ore 15, km. 45, Commissario Bagatin.

15 agosto, IV Coppa Sarcedo, organizzata dal V. C. Schio, per dilettanti e GG. FF. Dilettanti, partenza ore 15, km. 130, Commissario Camilotti.

Omologazioni - Si omologano le seguenti gare:

Circuito della Sagra, Longarone: 1. Ghizzo, 2. Michelin, 3. Vistosi - IV. Prova Campionato Aspiranti di Udine: 1. Ponte, 2. Nicoloso, 3. Papinutti; 2. Campionato V Legione Vittorio Veneto; 1. Altoe, 2. Barbon, 3. Ghizzo - Giro Isola di Ariano Polesine: 1. Ferlini, 2. Berto, 3. Brazzo. - Coppa Galetti, Verona: 1. Zanetti, 2. Vassanelli, 3. Cozza. La Coppa viene assegnata al V. C. Verona.

Provvedimenti disciplinari - Viene multata di L. 50 la Società Sportiva Adriese di Adria per mancata organizzazione della Targa Adriese per dilettanti del 28 luglio.

Viene multata la Società Ciclisti Padovani di L. 20 per non aver a tutto oggi inviati i programmi della Coppa Monti del 4 agosto prossimo.

I corridori Tomio Vittorio del D. L. Longarone, Norcen Sergio del S. C. Pedale Veneziano, Pescarone Albino del V. C. Bassano sono multati di L. 25 ciascuno per la irregolare condotta di gara nel Circuito della Sagra.

Il Corridore Geron Luigi della S. Ciclisti Padovani è multato di lire 20 per irregolarità della gara Gran Premio del Re.

Il corridore Barbon Remigio della U. C. Trevigiani viene multato di L. 20 per irregolarità durante la volata finale nella gara Coppa Itala Pilsen. Il corridore Ongaro Duilio del D. L. Marzotto di Valdagno viene multato di lire 10 perchè indossava un costume indecente. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 10 agosto p. v. - *Il Commissario III.a Zona*: Tomelleri - Il Segretario: Musi

Nuove suddivisioni in classi degli atleti della F. I. S. I.

ROMA, 2

La F.I.S.I. comunica: Allo scopo di adeguare l'organizzazione della FISI alle nuove esigenze tecniche derivate dal rapido sviluppo degli sport invernali, si è reso indispensabile attuare una nuova suddivisione in classi degli atleti regolarmente federati. Ecco le nuove categorie.

Azzuri - prima categoria - atleti che hanno rappresentato degnamente l'Italia in gare internazionali, i campioni d'Italia delle due gare combinate di fondo e salto e discesa-slalom, i vincitori delle singole gare dei campioni nazionali; vestiranno la maglia azzurra con fregio nazionale. Minimo d'età 18 anni.

Nazionali o seconda categoria - vincitori di gare regolarmente approvate dalla FISI, esclusi i campionati sociali: i secondi e i terzi classificati nelle singole prove dei campionati nabionali. Vestiranno la maglia nera con Fascio Littorio.

Terza categoria - tutti gli altri atleti non classificati nella prima o seconda categoria. Vestiranno la maglia sociale.

AUTOMOBILISMO

Il debutto della nuova Maserati

ROMA, 2

Si ha da Saint Gaudens che oltre alla scuderia Ferrari, a difendere i colori italiani al Gran Premio di Commingen, che avrà luogo domenica prossima 4 agosto a Saint Gaudens, sarà presente la scuderia Subalpina, che farà la sua prima apparizione debuttando con le nuove vetture Maserati.

La "Balilla,, all'estero

TORINO, 2

Organizzato dal R. Automobile Club Olandese, e con l'intervento delle massime autorità del Paese, si è svolto sulla mondana spiaggia di Scheveningen l'annuale grande Concorso automobilistico di eleganza che ha riunito gli esponenti dell'industria, e ben 150 diverse vetture tra le quali la Fiat si assicurava il primo premio nella classe vetture utilitarie.

Un altro significativo successo, che completa la serie delle vittorie ottenute nell'annuale stagione sportiva della «6 CV Fiat française», ha ottenuto la Balilla sport» nel Gran Premio del Turismo; gara di velocità svoltasi sul Circuito di Rheims, prima della finale del Gran Premio della Marna. Nella categoria da 1100 e 1500 cmc. Italo Cordini, pur svantaggiato dalla minor cilindrata della sua macchina, ha trionfato nettamente sulla Fiat 6 CV sport; seconda si classificava la analoga vettura della signora Itier.

Nell'autoraduno delle Alpi Francesi, organizzato e fatto disputare dagli Automobili Clubs di Marsiglia e del Rodano, dopo le tre giornate di gara, e tenuto conto delle varie corse in salita e delle gare di velocità che completarono il concorso di regolarità, è risultata prima della sua categoria la «Balilla» di Pupil, che ha totalizzato il magnifico tempo di 1.15'33" precedendo di gran lunga tutti gli altri concorrenti. Egli inoltre, ha segnato il miglior tempo sulla salita del Galibier (8'13") e nei 500 metri lanciati, che la «Balilla» ha coperto in 16" alla media di km. 112,500 mentre nella salita del Mont Ventoux ha trionfato la «Balilla» di Vial, che segnava il miglior tempo in 17' 24" e 3 quinti, vincendo così la terza tappa Aix les Bains-Marsiglia.

TENNIS

La prima giornata

dell'incontro Italia-Austria

RIMINI, 2

Oggi si sono iniziate le gare per l'incontro di tennis Italia-Austria. Era presente un foltissimo pubblico, convenuto da tutte le spiagge della riviera emiliana. Hanno assistito anche Vito, Bruno e Vittorio Mussolini. Un forte vento ha disturbato i giuocatori, che nel complesso si sono mostrati di uguale potenza tecnica. Tuttavia gli austriaci hanno potuto, dopo una brillante difesa dei nostri, ottenere le prime due vittorie con questi risultati:

Singolare: Metaxa (Austria) batte Mangold (Italia) 5-7, 6-3, 6-3, 6-2.

Doppio: Arstens-Planner (Austria) battono De Stefani-Taroni (Italia) per 3-6, 4-6, 6-2, 6-3, 6-0.

PUGILATO

Carnera deplorato

ROMA, 2

La Federazione Pugilistica Italiana ha dovuto rilevare che alcuni giornali italiani hanno ospitato delle dichiarazioni del pugile Primo Carnera in merito a presupposte irregolarità avvenute nell'incontro da lui disputato contro il pugile Joe il 25 giugno a New York. Poichè tali irregolarità sussistono solamente nella fantasia del pugile Carnera, questa Federazione deplora il contegno dello stesso e lo diffida a non fare ulteriori dichiarazioni del genere, a scanso di provvedimenti disciplinari.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio 3. Zona (Veneto)

Comunicato n. 38 del 31 luglio 1935 XIII - Presenti: Scalabrin, Bertoli, Carraro, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Reclamo A C. «G. V. Mezzomo» di Feltre: Si comunica che l'on.le Direttorio Federale, presi in esame gli atti ed il reclamo, sentito il relatore, considerato che sia l'arbitro, sia il commissario di campo, escludono in modo inequivocabile fatti di tale gravità da portare all'applicazione dell'art. 40, considerato anche che la Società nel suo reclamo non dà prove sufficienti dei vari assunti, deliberò di respingere il reclamo confermando la decisione di questo Direttorio del 26 giugno u. s.

Squadra campione: Attesa la classifica delle squadre al termine del girone finale, si proclama l'A. F. C. Piave di Belluno «campione della terza zona per la stagione 1934-1935».

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di zona di seconda categoria: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Dop. Vetrocoke-Pol. Monselicense 2 a 1.

Si ammonisce severamente la Società Polisportiva Monselicense per il comportamento scorretto del proprio pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite.

Visto l'esito del girone, si proclama il Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione di Marghera «campione della terza zona per l'anno 1934-35».

Il presidente *Scalabrin*.

Tiro a volo

Domani, come annunciato, avrà luogo al Lido «Stand Quattro Fontane» il VIII Campionato Dopolavoristico di Tiro al Piattello denominato «Città di Venezia».

La gara si inizierà alle ore 11 e dopo un intervallo meridiano di due ore, proseguirà nel pomeriggio.

Molto ricchi i premi in palio, fra cui diverse medaglie d'oro offerte da autorità e privati. Ne citiamo alcuni della Federazione Fascista, dell'Assicurazioni Generali, del Magistrato delle Acque, del Provveditorato al Porto, della Presidenza della Cassa di Risparmio, della Direzione dell'O. N. D.

A questa manifestazione sportiva che si ripete già da sette anni hanno già aderito i migliori fucili di Venezia e quelli dell'alta talia, per cui anche quest'anno assisteremo ad uno dei migliori duelli di tiro al piattello, anche fra squadre per la classifica dei primi posti.

Nell'anno 1934 il campionato suddetto è stato vinto da Luigi Voltan di Albigrassego; nel 1933 dal veneziano Antonio Fasoli; nel 1932 da Trevigiani dott. Zaro; nel 1931 dal geom. Valsecchi di Camposampiero, ecc.

La gara è stata indetta per una serie di 20 piattelli da spararsi 5 alla volta in 4 turni a m. 10.

La iscrizione al campionato è stata fissata alla quota di lire 10 che dà la possibilità a tutti i tiratori di partecipare a sì modesta spesa.

Concorso per sottufficiali motoristi automobilisti

ROMA, 2

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra nella quale si stabilisce che col 1.o ottobre 1935 avrà inizio, presso il 6.o Centro automobilistico di Bologna, un corso della durata di sei mesi per 80 allievi sottufficiali motoristi automobilisti da impiegare presso i centri automobilistici, le unità carriste e presso i reparti motorizzati delle truppe coloniali. Possono aspirare all'ammissione al corso in parola:

A) i militari attualmente sotto le armi compresi quelli del servizio dei R. Corpi di truppe coloniali e delle Legioni libiche permanenti della M.V.S.N. ed esclusi quelli arruolatisi per conseguire la nomina a sergente.

B) i giovani che non abbiano ancora contratto alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età alla data dell'inizio del corso. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario.

C) I rivedibili e i riformati per i quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e che assumano l'arruolamento volontario sempre quando non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età alla data dell'inizio del corso.

D) Gli arruolati di classi precedenti a quella del 1915 che non abbiano ancora prestato servizio perchè dispensati o ancora non chiamati alle armi siccome assegnati alla ferma di tre mesi (ferma minima o ferma minore di terzo grado) o siccome assegnati ai soli servizi sedentari, purchè in questo caso abbiano riacquistata l'incondizionata idoneità fisica. Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 26.o anno di età alla data di inizio del corso.

E) Gli arruolati della classe 1915. Gli aspiranti al corso allievi sottufficiali all'atto dell'ammissione al corso dovranno assumere la ferma di due anni.

Le domande di ammissione al corso indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Bologna devono essere presentate non oltre il primo settembre 1935, ai Comandi dei distretti militari di residenza o di leva se gli aspiranti non si trovano alle armi ed ai comandi di Corpo se si trovano alle armi.

Tre uomini uccisi dal treno

MADRID, 2

Un treno ha investito ad un passaggio a livello tre uomini uccidendoli sul colpo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 2 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	alle 24 ore	
				mass	min.
Zara	ser.	760.5	23	25	
Fiume	½ cop.	758.4	22	27	18
Pola	½ cop.	759.8	24	26	17
Trieste	½ cop.	760.1	26	28	
Gorizia	ser.	760.0	26	29	15
Udine	ser.	759.3	26	27	14
Treviso	½ cop.	759.8	25	27	15
Belluno	½ cop.	761.0	21	27	12
Padova	½ cop.	759.6	25	28	12
Rovigo	cop.	759.7	25	30	15
Vicenza	¾ cop.	759.4	25	26	16
Bolzano	cop.	757.3	25	29	11
Trento	½ cop.	758.5	24	30	14
Grappa	¾ cop.	619.5	12	14	8
Venezia	½ cop.	759.2	24	26	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.34. Luna leva ore 9.1, tramonta ore 20.56. Luna nuova il 30, primo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 12.50, basse ore 6.25 e 19.0 — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida il Tagliamento, il Piave, il Brenta, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Cielo piuttosto nuvoloso su tutto il bacino tirrenico, nebulosità scarse e intermittenti altrove, più intensa nelle ore calde. Venti moderati, da greco a levante sull'alta Italia, deboli o moderati tra levante e scirocco sulla media, intorno sud sulle regioni meridionali, brezze sensibili ovunque. Temperatura in aumento. Mare mosso il Tirreno, poco mossi gli altri.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Continua a persistere sul bacino del Mediterraneo e sull'Italia regime di pressione piuttosto bassa e quasi livellata a debole gradiente di pressione. Condizioni invariate con aumento di nebulosità e probabilità di precipitazioni orografiche.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.—	70.—	70.15	69.40
Redim. 3.50 p. c.	67.85	67.75	67.80	68.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	86.—	84.10	4.80	84.80
Cred. Ven. 6 p.c.	625.—	620.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	625.—	635.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	395.—	395.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Beni. Lav. 5 p.c.	680.—	680.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	650.—	650.—		
Buoni Nov. 1940	94.80	94.—	95.—	94.95
» 1941	91.60	94.—	95.—	94.50
» 1943	84.95	94.—	84.75	84.—
I. R. I. 6.50 p.c.	410.—	410.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p.c.	625.—	619.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1415.—	1401.—	1410.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4250.—	4250.—
Le „Centrale „	725.—	725.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	492.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	692.50	693.—	693.—	694.—
Costr. Veneta	224.—	232.—	224.—	224.—
Candiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	69.50	69.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2010.—	2010.—	—.—	—.—
Cotonific. Furter	62.50	63.—		
Cot. Val Olona	75.50	75.50		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	93.50	94.—		
Cotonificio Turati	810.—	826.—		
Stamp. De Ang.	692.—	719.—		
Cantoni Coats	874.50	874.—		
Lan. Can. Naz.	442.—	461.—		
M. Ros. Varzi	468.—	470.—		
Man. Rotondi	251.—	200.—		
Man. Toni	81.—	80.50		
U. Cot. Merid.	17.—	17.50		
Unione Man.	804.—	803.—		
Lan. Gavardo	695.—	666.—		
Lanificio Rossi	3420.—	3490.—		
Lan. Targetti	98.50	97.50		
Linificio Seta	410.—	420.—		
Serenissima	87.—	92.50		
S.N.I.A. Viscosa	625.50	630.—		
Man. Facchetti	79.—	80.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	60.25	59.97		
Ilva	200.—	200.75	198.—	201.—
Metallurgica	245.—	250.—		
Monte Amiata	89.—	88.75		
Montecatini	200.50	200.50	200.—	201.—
Stab. Dalmine	240.—	235.—		
Breda	184.—	181.50		
Bianchi	96.—	96.—		
Isotta Fraschini	98.75	98.—		
F. L. A. T.	425.—	425.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	45.—	43.75	—.—	
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	175.50	175.50	176.25	174.50
Elett. Edison	187.—	187.—		
C. I. E. L. I.	2.450	2.04		
Dinamo Italiano	2.50.50	2.9.50		
Bresciana	278.—	279.—		
Valdarno	170.—	171.50		
Alta Italia E. A.	113.50	114.—		
Emiliana	421.—	425.—		
Idroel. Trezzo	379.—	380.—		
Cisalpina privil.	187.75	184.—		
» ordin.	84.—	87.—		
Sesto	79.50	79.50		
Edison	818.—	818.—		
Edison Pref.	640.—	640.—		
Ide. P. S. I. P.	52.25	52.75		
Terni	90.—	90.—		
Vizzola	413.50	405.50		
Merid. di Elettr.	257.50	258.—		
Terni	241.—	247.50	241.—	245.—
Esercizi Elettrici	11.50	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	88.50	87.25		
Tecnomasio	70.—	64.—		
Distillerie Ital.	102.—	104.—		
Eridania	404.—	402.—		
Ind. Zucchero	13.10	1310.—		
Raffineria L. L.	469.—	468.—		
Italiana Gas	14.4.	14.25		
Mira Lanza	111.—	110.75		
Pirelli	8.50	9.—		
Aedes	92.5.	92.50		
Fonditoria Reg. 7 p.c.	1.—	1.—		
Fondi Rustici	16.50	15.—		
Beni Stabili	86.—	85.—		
Saiseria	219.50	219.50		
Past. Barilla	24.—	26.—		
Grandi Alberghi	15.—	15.—		
Italcementi	42.50	43.—	42.50	43.—
Pirelli	440.—	445.—		
Pirelli & C.	1192.—	1190.—		
Brasital	448.—	451.50		
Dall'Acqua	81.—	95.—		
	211.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80,55	80,55	80,55	80,55
Zurigo	385.—	385.—	385.—	385.—
Londra	60.5	60.55	60.55	60.55
Olanda	5.25	5.25	—.—	—.—
Spagna	167.25	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	49.14	—.—	—.—
New York (ch.)	12.25	12.25	12.20	12.20

TRIESTE, 2. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69,50 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 67,00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 84,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 94,25 — Id. 1941 94,25 — Id. 4 per cento 1943 84,25 — Adria 34 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 46 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 93 — Tripcovich 110 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4295 — Riunione Adriatica prima serie 183750 — Id. seconda serie 177250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 88 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,55 — New York 12,20 — Zurigo 398.

Borsa Merci di Venezia

(*Venerdì 2 agosto 1935 XIII*)

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino, dep. franco (schiavo dazio) da L. 850 a 900; id. corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; id. Harrar da 690 a 720; Salvador lavato da 500 a 550; id. naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti triè à la main da 580 a 680; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 520; Santos prime da 380 a 430; Santos superior da 360 a 400; Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 330 a 370; Rio corrente da 310 a 330; Bahia da 340 a 380.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da lire 400 a 450; id Tellicherry da 450 a 500.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al quintale L. 560, II. qualità lire 545.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 660; Classico 640; Sopraffino 630; Fine 610; Raffinato 590.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 nuvo, consegna Santa Marta, per quintale da L 145 a 155, id id gradi 17-19 nuovo da 180 a 200, bianco gr. 11-12 da 115 a 125, filtrato rosso Brindisi da 155 a 165, bianco da 155 a 165. Sicilia: gradi 16-17 Pachino nuovo da 170 a 180, Riposto gr. 13 da 140 a 145, bianco 14-15 Alcamo da 150 a 160, bianco 12 da 130 a 135, Marsala da 290 a 300, Passito da 420 a 440. Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250, moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 215. Romagna: rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gradi 9-10 da 95 a 100. Veneto: Corbino gr. 9 e mezzo-10 e mezzo da 160 a 110; Friulano da 10 e mezzo a 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

CARBONI

Inquotati.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 58 a 59; Cruschello id da 59 a 60; Farinaccio id da 60 speciale gialla da 91 a 92; id id a 62; Farina di granoturco lusso bianca da 93 a 94; id comune gialla da 85 a 86; id id bianca da 85 a 86.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto fino per q.le da lire 100 a 102; Buono mercantile da 98 a 99; Mercantile da 96 a 97.

Polesine fino per q.le da lire 100 a 102; Buono mercantile da 98 a 99; Mercantile da 96 a 97.

Ferrarese fino per q.le da lire 100 a 102; Buono mercantile da 98 a 99; Mercantile da 96 a 97.

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da lire 80 a 81; giallo colorito da 80 a 81; bianco da 82 a 93.

Piave secco a stagione: giallo colorito da lire 80 a 81; bianco da 82 a 83.

Avene:

Rossa (peso minimo kg. 44) Polesine per q.le da L. 73 a 75.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Foxani colorito sano secco, Ferrata Venezia nazionalizzata, q.le da L. 72.50 a 73; Plata r... R. T. da 76 a 77.

N.B. - I prezzi contenuti nel presente listino sono rilevati da apposite Commissioni Consiliari, e sono informativi non ufficiali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni: Gennaio 11.29 — Febbr. 11.27 — Marzo 11.25-26 — Aprile 11.24 — Maggio 11.23 — Giugno 11.21 — Luglio 11-18 — Agosto 11.37 — Settembre 11.42 — Ottobre 11.48-49 — Novembre 11.41 — Dicembre 11.34.

Le aziende di pubblica utilità

Nuove discussioni in America

WASHINGTON,

La Camera dei Rappresentanti ha confermato la deliberazione del primo luglio, e cioè, che il progetto di legge, sulle aziende di pubblica utilità, debba contenere la clausola che affida al Governo il controllo discrezionale sulle aziende stesse, e non quella così detta «sentenza di morte» che figura nel testo del Senato.

Il voto, che è stato preceduto da un dibattito che può ritenersi più aspro che si ricordi in questi ultimi anni di storia parlamentare degli Stati Uniti, ha dato il seguente risultato: 209 contrari e 155 favorevoli al progetto di legge, nel testo approvato dal Senato.

In conseguenza il «bill» tornerà ora all'esame della commissione parlamentare composta di senatori e deputati.

Non è escluso che la divergenza di vedute continui ad impedire l'approvazione del provvedimento durante l'attuale sessione.

Cartoline dalla Svizzera

Da Tirano e Saint Moritz s'incomincia coi giochi di prestigio. Il lago di Poschiavo è un fazzoletto azzurro nelle mani di un illusionista: sempre più piccolo, sempre piccolo fin che scompare.

Dopo aver scapigliato barbe di pini e chiome di oleandri radendo i giardini della Prese idilliacamente adagiata sulle rive del lago, il trenino che sale frusciando come avesse lo strascico di seta, mostra il piccolo specchio turchino ritagliato sul pascolo fiorito, lo rade, lo tocca, gli ruba un po' di profumo e un po' di frescura.

Si sale, si sale a cammino di serpe, si rade una rocca, ci si addentra in un bosco, si accarezza una siepe di rovo, si sfiora la spuma di una cascata. La vettura, ogni tanto, vuol darti il batticuore. S'inclina sul fianco, stride di più, si raddrizza compiendo la curva sull'orlo del precipizio: un gregge di piccoli abeti sale su inorridito pel verde pendio, e più dappresso i larici s'aprono a ventaglio per celarti l'orrore di una gola arsa ed aperta come le labbra di una ferita paurosa sul fianco della montagna.

Dopo la svolta tutto è cangiato: monti brulli grattati e scorteciati, coni e piramidi in manto grigioverde dal cui cappuccio scendono frange di neve. Ma nel fondo ecco il lago di Poschiano: è più opaco, più piccolo, meno frastagliato. Si mostra appena, si inclina, s'allunga, scivola dietro una macchia e scompare.

Il trenino s'affanna su per la rampata, sfora la roccia, si perde nel buio, esce al sole felice davanti a un mondo nuovo. Il nevaio distende un triangolo bianco tra il grigio della pietraia e il velario blu intenso del cielo: un paravento enorme imbottito di ovatta che gira adagio adagio su sè stesso per mostrarti oltre un pertugio i verdi tappeti della valle.

Il lago è ancora nel fondo; si mostra e scompare. E tornerà più tardi, dopo ogni svolta, ora a destra ora a sinistra, ora piano ora inclinato, sempre più piccolo, sempre più stretto, finchè sembra una gemma entro l'enorme cornice di prato e di roccia.

Quando si sperde per sempre dietro la cruda la giogaia pare che s'apra l'artiglio di una lunga sonnissima ossessione.

Adesso si dà la scalata di ghiacciai del Bernina. Si diradano i boschi, qualche chiazza d'erba d'un verde gialliccio appare sul dorso dei monti imbrulliti; qualche pinastro contorto sbuca tra i massi, sentinella avanzata di un esercito nascosto presso la valle.

Una nuvola bassa vela le cime dei monti. Si va in una luce fredda tra un bizzarro stemprarsi di toni grigi nel bianco. Nel paesaggio creato da questi volubili giochi di brume, la forma ha ceduto al colore. Ecco un piccolo stagno dall'acqua oleosa e verdiccia, che guarda come la smorta pupilla di un malato tra lagrimose palpebre di neve dissolventesi. Si sale ancora lentissimamente. Ancora una svolta, ancora una corsa tra fredde pareti di neve ed ecco che si spiana il Lago bianco; il regno delle valanghe, il paradiso delle nevicate. D'inverno esso è un campo di neve e nei giorni più caldi d'estate uno specchio di un freddo colore di topazio disteso tra il bianco dei nevai. Adesso ha l'aspetto del *pack*, drammatico e sconsolato. Oltre i larghi crepacci della sponda, vagano blocchi di ghiaccio sul verde smorto dell'acque, ferme e vischiose. Gli alti sostegni di una linea elettrica, protetti alla base da solidi scudi di pietra contro gli assalti delle valanghe, depongono bianche, sul bianco le loro coccie di porcellana e pare reggano a stento i fasci di fili, che tagliano il quadro fuggendo ondulati a perdita d'occhio aggiungono alla mestizia della solitudine il senso tragico della distanza.

Un raggio di sole sta frugando tra le nubi, squarcia i veli, dissipa le foschie, scopre la vetta del Piz Paiù, che si frastaglia maestosa, tutta bianca, tutta scintillante sullo sfondo turchino del cielo.

Su ancora. E ancora un lago, cupo e pecioso, presso il quale la neve si sporca e sembra ritrarsi inorridita. Una corsa tra le valli tutte mosse, scoscese, tormentate del Rosegg e del Morteratsch, paesaggi strani, fantasie diaboliche, di toni verdi e terrosi, forme rotte, strapiombi, spumeggiar di cascate fra tragiche gole superstiti a cataclismi infernali. Poi, oltre il passo del Bernina, ancora i boschi fragranti, ancora i prati odorosi. Il sole ha vinto e invade ogni cosa. Soffi caldi impregnati di pollini dolciastri esalano dai pascoli ondulati; fiori sugli alberi, fiori a terra, fiori sulle case. Tutti i fiori dell'Engadina, fiori accesi, caldi, carnosi. Il saluto di Pontresina, l'omaggio antecipato di Saint Moritz, che aspetta sorridendo presso le fresche rive del suo lago.

Arosa, nome che sa di fiore e di rugiada. Un lago azzurro circondato dai monti e dai boschi; un lago verde, più giù, nascosto entro un abbraccio di abeti che gettano ombre lunghe e decise sui velluti del colle fiorito.

Dalle macchie delle conifere escono i bianchi chalets dai tetti rosso-mattone e hanno invaso il prato e si sono arrestati a mezzo il pendio tra un ciuffo di rododendri e un cuscino di anemoni e di soldanelle, e sono scesi in frotta fino a toccare l'acqua del lago turchino, felici di rispecchiarsi sul cristallo senza incrinature. Pace, silenzio, infinita serenità mattinale.

Solo giù, nel lago nascosto, un tonfo e uno scroscio argentino. La più mattiniera delle bagnanti s'è tuffata dall'alto della terrazza. Solleva dall'acqua la zazzera bionda, la scuote nel sole, a grandi bracciate raggiunge la riva, e ansando si aggrappa a un ciuffo di fiori. Tra i fiori è ancora la neve. Che importa? E' l'ultima neve: neve buona, neve remissiva che adagio, adagio si scioglie in santa pace, contenta di svenire non già sotto i dardi del sole, ma proietta dall'erba presso il tiepido effluvio di un fiore.

Arosa quale adesso si vede, ha cinquant'anni appena. Alla metà del secolo scorso gli inglesi solevano chiamarla la coda del mondo e vi andavano per scommessa, a forza di polpacci. I romani che se n'erano fatta una rocca vi avevano lasciato qualche rudero e una piccola campana, che ancora alla domenica chiama i fedeli alla Messa spalancando la bocca di qua e di là della piccola torre incappucciata di ardesia. I pastori vi salivano solo d'estate e all'autunno lasciavano libero il dominio agli orsi ed alle marmotte che uscivano dalle foreste.

Nel 1880 questo paesino sperduto nel cuore del canton Grigioni, non poteva contare che 57 abitanti: aveva una scuola, un maestro ed un allievo solo.

Ma già dieci anni prima alcuni cittadini di Coira che s'erano recati a villeggiare in Arosa avevano scoperto i privilegi del luogo. E' stato un medico tedesco, il Dottor Otto Herwig, che salito nell'altissimo colle solitario proponeva di elèggere Arosa a sede di cura per le malattie polmonari. Nel 1884 s'apriva il primo sanatorio e tosto si videro i prodigi. Il miracoloso splendore del suo sole, i caratteri della sua atmosfera mite, purissima, secca e stimolante, in cui si respira a pieni polmoni l'aria calda del cielo, e quel vivere al riparo dei venti in ogni stagione tra zaffate di resina e di menta, e quel poter passeggiare sui blandi pendii, tra l'acque sorgenti ed i boschi affogati nel sole, a 1800 metri di altezza sul livello del mare, tutto valse a dare in breve ad Arosa una fama internazionale di tocca sana per tutti i malanni.

E nacque la stazione climatica di alta montagna, la città delle verande, il regno dei sanatori protetti da eserciti di abeti, distanti ed apportati da quel lembo di paradiso che sviluppandosi attorno ai laghi andava creando uno dei centri più sportivi ambiti dai turisti di tutti i paesi. Sport invernali, e sport estivi; gare di ski e di slitta, pattinaggio, hockey, curling, tennis, calcio, atletica leggera e competizioni di nuoto. Pei più melanconici un club scacchistico e uno di bridge, e, per i più pigri le passeggiate facili: al Prätschli, al Prater Tritt, al lago di Prätsch.

E allora lasciamo questa strada piena di luce abbagliante, queste ville, questi *chalets* che protendono verso la valle verande e terrazze ricolme di fiori. Dappertutto pennellate azzurre e verdi e vermiglie sul bianco dei muri e della neve. Tutto limpido, tutto fresco, tutto pulito, il cielo, la terra, le case, i sassi le piante, tutto sembra lavato con la spugna.

Nella viuzza che sale nel bosco, radendo il fianco del monte la luce entra filtrata oltre le frange degli abeti. Un odore sottile di musco, qualche zaffata di mandorla amara dove il sole squarciati gli schermi ha deposto tra l'erbe e l'intrico delle radici un caldo rabesco di polvere d'oro. S'ode solo un gorgoglio sommesso di rivoli nascosti e a tratti il breve cinguettio di una cincia che si prova la voce in rapidi solfeggi e un frullo d'ali tra la ramaglia.

Uno scoiattolo, sceso da un tronco, trascinando la coda grossa e leggera, s'è rannicchiato timido e confuso entro l'ascelta ruvida di un ramo, e ci guarda coi piccoli occhi lustri di febbre e tutti pupille. Rizza i due pennacchietti delle orecchie, allunga il musino appuntito e fiuta l'aria nervosamente col moto spasmodico delle narici.

Finalmente rassicurato, balza giù di ramo in ramo, morbido, lesto, leggero. Com'è sull'erba, un nuovo dubbio l'arresta, allunga una zampina, si guarda d'attorno, solleva il codone più grande, più grosso di lui. E poi ci corre incontro e come ci curviamo protendendo le mani per invito, ne annusa le dita, poi supplice leva le zampette, leva il muso, ci mostra il suo bianco jabot, segnato sotto la gola sulla morbida e fulva pelliccia. E un altro scoiattolo gemello, e un'altro più bruno, più snello, e un'altro ancora, curioso, invidioso si fa largo fra tutti, ci lecca le mani cercando i dolciumi che, ohimè, non abbiamo. E a poco a poco tutta una folla ci attornia. E' un mareggiare bruno dorato attorno di noi. Giungono qui ad una ad una queste piccole, miti bestiole scendono giù per la china frusciando fra l'erba, spiccano un salto dal ramo, sbucano lesti dalla spaccatura dei vecchi tronchi di pino.

Niente da fare, purtroppo, questa mattina. E gli scoiattoli hanno compreso. L'iniziativa della ritirata parte dall'ultimo venuto; più geloso di tutti, più insistente e più sbarazzino. Si volge di scatto, spicca un salto sul dorso dei compagni e provoca la fuga generale.

Alberto Zajotti

Un volume sulle Corporazioni edito dal Ministero

ROMA, 2

Il ministro delle Corporazioni, per i tipi della Libreria dello Stato ha pubblicato un volume di circa 300 pagine « Le corporazioni ».

La pubblicazione dà allo studioso un quadro completo ed organico di tutti gli elementi necessari per l'esatta conoscenza dei vari aspetti dell'interessante problema della creazione delle corporazioni. Essa, infatti riporta tutti i lavori preparatori, le relazioni ministeriali al consiglio delle corporazioni, al Senato ed alla Camera dei deputati, dei relatori della commissione speciale dei due rami del parlamento, il testo di due grandi discorsi pronunciati dal Duce e di resoconti delle discussioni sia presso il consiglio delle corporazioni che presso il Parlamento. Il volume contiene inoltre la legge 5 febbraio 1934, n. 163 i decreti di istituzione delle varie corporazioni il discorso del Duce in occasione dell'insediamento dei Consigli delle Corporazioni e la composizione degli stessi con gli elenchi nominativi dei membri.

Il concorso per il cartello delle celebrazioni piemontesi

ROMA, 2

La commissione giudicatrice del concorso per il manifesto delle celebrazioni piemontesi, riunitasi presso la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, ha prescelto per una seconda prova gli artisti Vincenzo Righetti, Mario Gros, Gino Stampini, Andea Bologna. Vincitore della seconda gara è risultato il Righetti pittore a cui è stato assegnato il primo premio di lire due mila. Il secondo premio di lire mille è stato assegnato a Mario Gros, Andrea Bologna e Gino Stampini, hanno ricevuto ciascuno un terzo premio di lire 500.

La Svizzera alla Fiera di Bari

BARI, 2

La Svizzera ha deciso di partecipare ufficialmente alla sesta fiera del Levante di Bari. L'ufficio svizzero per la espansione commerciale di Zurigo è stato incaricato di provvedere con la collaborazione dell'agenzia ufficiale delle ferrovie federali in Roma all'allestimento della mostra ufficiale e della rappresentanze dell'industria e del commercio Elvetico.

La guerra contro la giacca dichiarata a New York

NUOVA YORK, 2

Una campagna nazionale per la abolizione delle giacca è stata iniziata dai membri del Kiwanis Club comprendente noti uomini di affari e professionisti nuovayorkesi. L'avv. George Goodstein che presiedeva le riunione ha affermato la necessità di liberare gli uomini dalla schiavitù di un indumento antiquato, antigienico, umiliante, che nei mesi estivi diventa strumento di tortura. La campagna sarà condotta con la parola d'ordine « Uomini unitevi! Non avete altro da perdere che la giacca ». Trattative saranno condotte per ottenere la adesione dei circoli rotariani e di altre importanti associazioni maschili affinchè il movimento si trasformi in una vera rivoluzione del vestiario. I cronisti tuttavia rilevano che, durante la riunione, quando il presidente ha invitato i convenuti a gettare in un grande cesto le giacche per distruggerle in un gesto di simbolica cremazione nessuno ha osato aderire, e molti si sono scusati affermando di volere consigliarsi con le rispettive consorti.

Una locomotiva che scoppia durante la corsa

PARIGI, 2

Mandano da Lione che un bizzarro e tragico incidente ferroviario, che avrebbe potuto degenerare in una vera catastrofe, si è verificato la notte scorsa sulla linea Ginevra-Parigi, a un chilometro da stazione di Tennay (Ain).

La caldaia del diretto che va da Saint Gervais-les-bains a Parigi è esplosa: il macchinista e il fuochista sono rimasti uccisi sul colpo. Ma il treno non è deragliato, e s'è anzi fermato da solo, senza provocare altre disgrazie.

Era poco più di mezzanotte, quando i viaggiatori furono bruscamente risvegliati da una formidabile detonazione. Mentre l'angoscia li opprimeva, il convoglio rallentava progressivamente, ma, per un caso veramente fortunato, non usciva da binari e si arrestava dopo 900 metri circa.

I viaggiatori si precipitavano dal treno e correvano verso la locomotiva, la cui parte superiore era stata letteralmente strappata dalla esplosione. Si constatava allora che i due ferrovieri erano già morti. Dalla vicina stazione di Tennay accorrevano il personale e una pattuglia di gendarmi. Mentre si provvedeva a chiudere i dischi affinchè non sopravvenissero altri treni sul binario ingombro si procedeva a una prima inchiesta, che però non ha potuto fornire nessuna indicazione sulle cause dell'incidente. I vagoni del diretto sono stati poi attaccati ad altra locomotiva, e il treno ha potuto così ripartire con cinque ore di ritardo.

L'incancrenirsi a New York della piaga dei "racketeers,,

NEW YORR, 2

Il funzionario Tomaso Dewey, al quale il Governo ha affidato il compito di ingaggiare una lotta ad oltranza contro i cosidetti « racketeers », le combriccole cioè di malfattori che impongono ai negozianti della metropoli delle tasse se vogliono che le loro botteghe non vengano saccheggiate e devastate, in un sensazionale discorso pronunciato alla radio, la estensione impressionante del fenomeno. Egli ha detto che ogni famiglia della città indirettamente partecipa al pagamento di queste tasse, le quali vengono scaricate dai commercianti sui consumatori.

Particolarmente sviluppato è il racketeering nel mercato del pesce e in quello dei commestibili. I commercianti che si rifiutano di pagare sono sottoposti a vessazioni di ogni sorta: le vetrine dei negozi vengono mandate in frantumi da rivoltellate anonime, gli autocarri vengono ribaltati e, in qualche caso, si è avuto perfino qualche assassinio. I « racketeers » si sono infiltrati anche nelle unioni sindacali terrorizzandone i membri allo scopo di indurli allo sciopero quando si tratta di colpire un'azienda che non paga. L'anno scorso — ha rivelato Dewey — un dirigente sindacale che si era ribellato a questo stato di cose, venne assassinato alla presenza di 22 persone, le quali al processo hanno tutte unanimemente negato di aver visto e riconosciuto lo assassino, dichiarando che si trovavano al momento del delitto sotto una tavola, la quale, nel migliore dei casi, avrebbe potuto nascondere due persone.

Duemila persone in cerca dell'anima gemella truffate

PRAGA, 2

Tre giovanotti e le rispettive amiche avevano trovato modo, ad Olmuetz, in Cecoslovacchia, di campare alle spalle di quelli che si rivolgono ai sensali di matrimoni per trovare l'anima gemella. La combriccola aveva messo su un ufficio e faceva una quantità di inserzioni, specialmente sui giornali di provincia, con le quali si promettevano spose e sposi belli, buoni e pieni di quattrini. E' naturale che al richiamo accorressero i clienti maschi e femmine.

Nell'ufficio sedeva uno dei tre giovanotti, il quale cominciava col riscuotere la tassa di 50 corone dal cliente per ascoltarne le aspirazioni. La frase sacramentale era poi questa: « Ho proprio quello che fa per lei ». Il giorno seguente, se il cliente era di sesso maschile veniva presentato ad una ragazza, se di sesso femminile ad un giovanotto. Ma invariabilmente il cliente o la cliente non riuscivano a mettersi d'accordo con quella che doveva diventare l'anima gemella. Il sensale presentava allora un'altra anima gemella con uguale risultato. Alla fine egli abbandonava le braccia rassegnato e triste, esclamando, con voce accorata: « Che vuole! Io ho fatto tutto quello che potevo, le ho presentato il meglio che avevo; si vede che lei è di gusti un po' troppo difficili. Però, se vuole sborsare altre 50 corone, tenteremo ancora... ».

I clienti non accontentati e che non sono passati a giuste nozze sono circa duemila!

Si è venuti a sapere che i «soggetti» presentati quali probabili mariti o mogli facevano parte della combriccola, erano sempre gli stessi avevano l'ordine di non concludere mai per mandare innanzi le cose all'infinito.

La carta metallizzata

LIVERPOOL, 2

E' stata inaugurata una nuova industria, e precisamente quella della carta metallizzata. Si è costituita una società per sfruttare questo nuovo brevetto, il quale servirà principalmente a confezionare recipienti per l'olio. Degli esperti hanno esaminato campioni di questa carta metallizzata e sono unanimi nel lodare il materiale ad essi sottoposto.

Questa invenzione porta il vantaggio di poter mettere in vendita a prezzi veramente modesti bidoni da olio, che dopo usati potranno essere distrutti.

Il congresso nazionale delle acque a Padova

PADOVA, 2

Tra la fine di settembre e i primi del prossimo ottobre si svolgerà a Padova organizzato dall'Associazione Idrotecnica Italiana l'ottavo Congresso Nazionale delle Acque che, per gli argomenti in discussione, assumerà grande importanza dal lato tecnico ed economico. Il programma, secondo l'Agenzia *Delta* è stato così fissato: Tema 1: I congressi dell'idraulica sperimentale; Tema 2: Il problema economico dei trasporti; Tema 3: Il coefficiente idrometrico e il franco di bonifica; Tema 4: La economia delle irrigazioni ed i canoni irrigui; Tema 5: La disciplina delle acque del sottosuolo; Tema 6: Il trattamento delle acque per la loro potabilizzazione. Seguendo il sistema usato nei precedenti convegni, per ogni tema sarà nominato un relatore generale, il quale prenderà in esame le relazioni particolari e riferirà in proposito al Congresso, proponendo eventualmente le relative conclusioni.

L'Esposizione Radio di Olympia

LONDRA, 1

Il giorno 14 prossimo verrà inaugurato a Londra all'Olympia l'annuale radio esposizione che questo anno, a quanto informa l'Agenzia *La Radio Nazionale*, sarà la più grande che si sia mai vista. Essa infatti occuperà una superficie di circa cinquanta mila metri quadrati e conterrà oltre trecento stands nei quali verranno allogati gli apparecchi prodotti da circa duecento Case costruttrici. Sarà esposta tutta la produzione radio a partire dalle più piccole parti componenti fino ai radiogrammofoni delle dimensioni di un pianoforte. In complesso saranno esposti più di cinquemila radioricevitori dai più modesti tipi a due valvole ai giganti con una dozzina di valvole. L'apparato più piccolo sarà alto 15 centimetri circa; il maggiore metri 1.80. In altra parte della Esposizione sorgerà « Il villaggio del Ministero delle Poste » dove appariranno tutte le attività svolte da quell'Ente. L'Esposizione rimarrà aperta dieci giorni.

Il mancato sciopero dei radioascoltatori norvegesi

OSLO, 1

Tempo fa venne diffusa la notizia secondo la quale i radio-ascoltatori norvegesi avevano deciso di porsi in isciopero astenendosi dal pagamento delle tasse dovute per la ricezione delle diffusioni perchè queste erano fatte in una lingua troppo classica e quindi molto diversa da quella correntemente impiegata. Ora l'Agenzia *La Radio Nazionale* è in grado di informare che il proposito dei radioascoltatori norvegesi non ha potuto tradursi in pratica perchè il Comitato per lo sciopero non è riuscito a raccogliere le venticinquemila firme occorrenti per dare forma legale al sciopero.

L'eroismo di un viennese

VIENNA, 2

A Novisad in Jugoslavia il viennese Pietro Schuhmacher mentre prendeva un bagno nel Danubio si è accorto che una nuotatrice spintasi troppo nel mezzo del fiume veniva trascinata dalle onde. La nuotatrice invocava disperatamente aiuto e lo Schuhmacher, che voleva giusto uscire dall'acqua, è tornato indietro per salvare la pericolante. Nell'avvicinarsi alla nuotatrice egli ha riconosciuto in lei la figlia del padrone che l'aveva licenziato non più di due settmane fa. Con parole rassicuranti egli ha infuso alla ragazza nuovo coraggio cosicchè la ragazza ha potuto tenersi a galla fin quando lo Schuhmacher la raggiungeva. Ma, compiuto questo sforzo, il viennese ha capito che ormai le sue energie incominciavano a mancare ed ha anche capito probabilmente che non avrebbe più potuto raggiungere la sponda.

Da terra numerosi testimoni hanno assistito alla tragica scena: lo Schuhmacher ha potuto con uno sforzo supremo spingere la ragazza fino ad un banco di sabbia e, quando l'ha vista al sicuro avendole dato ancora un urto nell'acqua bassa per farle meglio raggiungere la terra ferma, si è abbandonato a sè stesso e subito sparito nelle onde. Poco dopo un battello ha portato la ragazza a riva sana e salva. Il cadavere dell'eroico Schuhmacher ha potuto essere ripescato dopo tre ore di ricerche.

Dichiarazioni di Auer dopo il soggiorno romano

BELGRADO, 2

Il Ministro della Giustizia, Auer, ritornato da Roma dopo la firma del concordato tra il Vaticano e la Jugoslavia, ha fatto dichiarazioni nelle quali, dopo aver messo in evidenza l'importanza della missione compiuta ha rilevato che la delegazione jugoslava in Italia non è entrata in contatto con nessun altro che con il Vaticano.

Il congresso degli studenti

PRAGA, 2

Si è avuta la seconda discussione libera dei partecipanti al congresso della Confederazione Internazionale degli studenti sul tema: « Problemi economici dell'Europa contemporanea ». Il tema è stato illustrato dal prof. Hodach dell'Università di Praga. Hanno partecipato alla discussione numerosi membri di diverse organizzazioni nazionali rappresentate al congresso. Marinelli membro della delegazione italiana ha sostenuto la necessità di considerare il problema economico del centro Europa alla stregua delle esigenze economiche dell'Europa intera, mettendo in rilievo come anche oggi sia partito da Roma al mondo l'insegnamento dell'ordine e della disciplina.

I partecipanti italiani hanno rilevato inoltre il rapporto esistente tra le esigenze economiche e le esigenze di espansione coloniale, sostenendo che la soluzione dei problemi economici non si potrà trovare se non risolvendo anche i problemi morali e politici. Così in Italia le questioni economiche sono avviate ad una soluzione perchè il Fascismo ha provveduto anzitutto all'ordinamento politico nazionale.

Illustrando il sistema corporativo in cui le esigenze della collettività si equilibrano perfettamente con le esigenze dei gruppi e dei singoli, i partecipanti italiani hanno mostrato infine come l'organizzazione corporativa interna dell'economia sia quanto mai adatta a permettere lo svolgimento ordinato anche nei rapporti economici internazionali. Tali affermazioni hanno avuto grande risonanza fra i partecipanti alla riunione chè, affermando che il sistema economico liberale si deve considerare finito, hanno riconosciuto che il principio corporativo fascista è destinato a grandi sviluppi anche fuori dell'Italia per l'organizzazione della vita economica del mondo.

Nuove misure in Baviera contro i cattolici

MONACO di BAVIERA, 2

Continuano le misure contro le associazioni giovanili cattoliche. Anche l'associazione cattolica «Dachau» è stata soppressa dalla polizia per il motivo che svolgeva attività sovversiva.

Ad Amberg l'associazione giovanile hitleriana ha esposto in un apposito albo applicato alla casa di Schemm (grande assertore della religione unitaria germanica) manifesti con vivi attacchi contro gli ordini religiosi che per i contrabbandi di divise a loro carico vengono qualificati come delittuosi. Queste scritte hanno sollevato vivo malumore nei circoli cattolici della città. Il Presidente del Governo della Bassa Baviera è giunto personalmente sul posto ed ha deciso che i manifesti non debbano essere dimessi e che coloro che si sentono offesi vanno considerati come sostenitori di delinquenti.

Chiesa tedesca colla croce uncinata

BASILEA, 2

Dai giornali d'oltre Reno si apprende che nel circondario di Landesberg è stata costruita una chiesta protestante sul cui campanile sono state poste la croce cristiana e la croce uncinata.

E' questo il primo caso di una chiesa che porti ufficialmente la croce uncinata.

Le rappresentazioni di Oberammergau non saranno sospese

BERLINO, 2

L'ufficiosa *D.N.B.* smentisce l'informazione circa la soppressione delle rappresentazioni della Passione a Oberammergau e specialmente la notizia sulla rappresentazione in sua vece di un dramma la cui trama sarebbe inspirata alla seduzione di una giovanetta da parte di un ebreo.

L'inviolato Picco del Dru scalato da due francesi

PARIGI, 2

Due alpinisti francesi, certi Pierre Allain e Raymond Leininger, sarebbero riusciti ieri a compiere l'ascensione della parete settentrionale del Picco del Dru (3747 metri), finora inviolata. Se la notizia venisse confermata, i due alpinisti avrebbero compiuto una delle rare ascensioni che restavano ancora da effettuare nel massiccio del Monte Bianco.

Gli alpinisti erano partiti mercoledì mattina alle 6,30 dal Montenvers. Dopo una notte passata sulla montagna, essi avrebbero raggiunto la vetta ieri alle 16,30. Due giorni fa lo stesso tentativo era stato fatto, ma senza successo, da una cordata diretta dalla guida Lambert, del Club Alpino francese.

Una nuova strada in Austria

VIENNA, 2

L'apertura della strada del Gran Campanaro costituisce per l'Austria un piccolo avvenimento interno. La strada ha una grande importanza turistica specialmente per le comunicazioni fra l'Italia ed i paesi nord occidentali dell'Austria. Alla corsa automobilistica che si disputerà in occasione della apertura della strada alpina, partecipano anche corridori germanici e per tale occasione la Germania ha sospeso l'esazione della nota tassa di mille marchi. A sua volta la direzione di polizia di Salisburgo ha consentito che sulle automobili germaniche possano essere issate bandiere con la croce uncinata per il periodo di tempo dal 1.o al 5 agosto.

Sardine fresche a Parigi trasportate per via aerea

PARIGI, 2

I parigini potranno mangiare ogni giorno le « sardine volanti » pescate la mattina al largo di Sant-Nazaire e del Croisic, e trasportate qui, in aereoplano. Per il primo esperimento sono stati ieri imbarcati sull'apparecchio, poco dopo mezzogiorno a Saint-Nazaire, 25.000 pesci, che alle 15 sono giunti al Bourget, per essere venduti a Parigi a 25 centesimi l'uno prezzo ritenuto vantaggioso su questa piazza, dove, fino a ora, le sardine erano vendute a 60 o 70 centesimi l'una. Nei prossimi giorni si cercherà di far avere ai parigini le sardine per mezzogiorno.

Si travestono da guardie per rapinare i contrabbandieri

COMO, 2

Un offembachiano episodio di cui si è occupata a suo tempo tutta la stampa italiana ha avuto il suo epilogo alle nostre Assise. Nel settembre dello scorso anno i fratelli Italo e Clodoveo Gianatti, nonchè tale Paolo Testini, saputo che alcuni conterranei si erano recati in Isvizzera per trasportare nel Regno merce di contrabbando, si travestirono chi da guardia di finanza e chi da milite, e si appostarono a un passaggio obbligato. Quando avvistarono i contrabbandieri i tre intimarono « l'alt » e il Testini sparò anche un colpo di moschetto, provocando la fuga degli stessi contrabbandieri che abbandonarono il carico, che venne in seguito raccolto e trattenuto dal Testini. Venuti a conoscenza d'essere stati vittime di contrabbandieri tentarono poi di trar vendetta sui tre fintanto che la cosa non giunse all'orecchio delle autorità che rinviò i due gruppi davanti alla Corte d'Assise di Sondrio per rispondere gli uni di rapina a mano armata, gli altri di contrabbando in unione. In esito alle risultanze processuali la Corte ha ora condannato il Testini e i fratelli Gianatti a un anno e quattro mesi di reclusione, assolvendo tutti gli altri per il reato di contrabbando.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —

15 giorni „ 2.50

SPIGOLATURE

In Australia, nonostante l'estensione e la fertilità delle terre che recano enormi possibilità di assorbimento demografico e la scarsezza della popolazione (essa era infatti al 1. gennaio u. s. di soli 6.706.438 abitanti su di un territorio di ben 7.704.000 chilometri quadrati con una densità quindi di appena 0.87 abitanti per Kmq.), il numero degli emigrati sia superiore a quello degli immigrati. Questo fatto è tanto più notevole per le considerazioni che se ne possono dedurre nei confronti di quelle giovani nazioni europee che sono esuberanti di braccia e bisognose quindi di cercare lavoro per i loro figli fuori della Patria. Ecco, per quanto riguarda il fenomeno dell'emigrazioni australiane, i risultati delle più recenti statistiche: Mentre dal 1921 al 1925 l'immigrazione netta era stata di 183.543 individui e nel successivo periodo 1926-30 di 130 mila e 58 individui, nel 1931 il numero degli emigrati era superiore a quello degli immigrati di 10.037 individui: determinando così un capovolgimento della situazione. Nel 1932 il numero degli emigrati si ridusse a 2.950 individui. Nel 1933 gli immigrati tornarono a superare il numero degli emigrati, ma soltanto di 243 unità, che nel successivo anno 1934 divennero 2.280. Ma le statistiche riguardanti i primi 3 mesi del corrente anno, ci dicono che l'emigrazione ritorna ad essere molto più forte della immigrazione. Infatti, nel periodo gennaio-marzo 1935 il numero degli emigrati è stato superiore a quello degli immigrati di ben 4.032 individui, mentre nell'analogo periodo del 1934 tale deficit migratorio dell'Australia era di 1.870 individui. Per meglio valutare il significato di questi dati, si deve ricordare che in Australia, la natalità da molti anni è in continua diminuzione, tanto che nell'anno passato era appena di 16,4 per mille abitanti, e che la mortalità è in aumento, sicchè nel 1934 il supero delle nascite è stato soltanto di 7.1 per mille. Mentre in Australia vigono i divieti d'immigrazione e la natalità si riduce sempre più nel vicino ed imperialista Giappone la natalità, nel 1933, era di 31.6 per mille abitanti, e il supera delle nascite di 13.8 per 1000.

*

L'Eritrea è provvista di una rete stradale di 3596 chilometri (di questi ben 2066 sono stati costruiti in quest'ultimo decennio durante il quale la febbrile attività del Fascismo ha imposto uno sviluppo notevole alle comunicazioni stradali, specie a quelle dei principali centri di confine e delle regioni del bassopiano occidentale e della Dancalia). Le strade della colonia si possono distinguere in carrozzabili propriamente dette o rotabili ed in piste. Le prime sono a fondo artificiale e si svolgono prevalentemente nell'altopiano, le seconde sono a fondo naturale e si svolgono prevalentemente nel bassopiano. Le principali rotabili dell'Eritrea sono: l'Asmara-Massaua (km. 120); l'Asmara-Saganeiti-Adi Caieh-Senafè (km. 142); l'Asmara-Adi Ugri-Adi Quala (km. 93), la quale si innesta alla carovaniera per Adua nel Tigrai; l'Asmara-Cheren (km. 96): la strada delle pendici orientali (km. 55). Quest'ultima strada è stava costruita negli anni 1930-31 ed ha grande importanza ai fini commerciali perchè permetterà di assicurare alle fertili zone a nord di Asmara in corso di razionale valorizzazione, rapidi ed economici trasporti verso l'altopiano e il bassopiano eritreo. Principali piste esistenti in Eritrea sono: la Massaua-Beilul-Assab (km. 600), che è la più lunga strada della colonia e congiunge Massaua con l'estremo confine sud dell'Eritrea (il tratto Massaua-Beilul, km. 540, è stato costruito negli anni 1930-31); la Cheren-Agordat (km. 75); la Agordat-Barentù (km. 72); la Cheren-Nacfa (km. 45) la quale unisce la città di Cheren alla regione degli Habab; la Agordat-Aicota-Tessenei (km. 175) che ha grande importanza perchè collega la vasta bonifica di Tessenei col capoluogo del Commissariato occidentale; la Tessenei-Om Hager (km. 120), molto importante a causa dell'intensificarsi delle relazioni commerciali di questo estremo lembo della colonia sul Setit con l'Etiopia; la Biscia-Carcabat-Sala (km. 277), che collega Agordat con la regione limitrofa al confine sudanese nella regione di Tokar; la Biscia-Sabderat-confine sudanese (km. 149); la Barantù-Ducambia-Biaghela (km. 110), che ha notevole importanza perchè, collegandosi alla pista di Om Hager-Ellam-Biaghela (km. 90), serve di comunicazione tra la regione dei Baria e Cunama e il centro di Om Hager. Nelle strade Asmara-Adi Ugri-Adi Quala ed Asmara-Saganeiti-Adi Caieh-Senafè funziona un regolare e periodico servizio automobilistico per viaggiatori e merci. Nel bassopiano occidentale da Agordat a Tessenei, da Agordat a Barentù e da Tessenei ad Om Hager funziona pure un servizio automobilistico postale.

*

La *Vecernia Moskwa* pubblica che il primo piroscafo per le spedizioni scientifiche, il « Persei » ha compiuto il suo 50. viaggio artico. Il piroscafo ha percorso più di 60 mila miglia marine nell'Artico viaggiando in totale non meno di 1100 giorni. Il piccolo piroscafo di una stazza di sole 550 tonnellate ha superato tutte le difficoltà dei viaggi artici aprendosi la strada attraverso i ghiacci. In seguito ai viaggi del « Persei » è stata possibile la compilazione delle carte delle correnti dei mari di Barents e di Karsk e della carta della profondità del mare di Barents. Di una grande importanza sono state le osservazioni del « Persei » sul cosidetto fronte polare, cioè a dire l'incontro delle masse calde e fredde delle acque. Il « Persei » ha fornito inoltre delle notizie importanti dell'influenza del « gulfstream » (corrente) sulle condizioni climatiche dell'Europa settentrionale e della Siberia. In occasione del 50. viaggio artico le autorità sovietiche hanno assegnato 10 mila rubli per l'equipaggio del « Persei ».

CRONACA CITTADINA

Il Duca di Genova inaugura la Mostra dei progetti per la nuova Stazione

Ieri mattina alle ore 10 si è aperta alla presenza delle autorità cittadine la Mostra dei progetti della nuova stazione di Santa Lucia ordinata nelle sale di palazzo Nani, ex Scuola Magistrale Nicolò Tommaseo in Fondamenta di Cannaregio. Erano tra i presenti S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo aiutante di bandiera, il vice Prefetto comm. De Maselli in rappresentanza del Prefetto, l'ing. Miozzi in rappresentanza del Podestà, l'ing. commendator Luigi Pagan per il Preside della Provincia, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il Questore gr. uff. Corrado, il R. Provveditore agli studi comm. prof. Lizier, il comandante Bertuccioli della R. Capitaneria di Porto, il comm. Matteucci Direttore delle Poste, il maggiore Guerrini dei RR. Carabinieri, il Console Pasqua della Milizia, il centurione Ciprandi e molti altri ancora.

Tra i progettisti abbiamo notato gli architetti Vallot, vincitore del primo premio, Rinaldo, Contardo, Spellanzon, l'ing. Sicher, l'ing. Maraffi, l'architetto Narduzzi, lo ing. Zannini, gli architetti Brenno del Giudice, ing. Gilberto Errera, l'architetto Artico, l'ing. Sullam e l'architetto Petrucci.

Rendeva gli onori di casa il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Prima, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto Vianello, dal capo sezione lavori ing. De Giovanni e dal capo sezione della Trazione comm. Rolla.

Il Duca di Genova, guidato dal comm. ing. Di Prima ha iniziato la visita dal salone centrale del piano nobile e precisamente dal progetto premiato dell'architetto Vallot davanti al quale si trattenne a lungo. Quindi passò in rassegna ad uno ad uno i quaranta progetti che occupano ventotto vani, parte del primo piano e parte del secondo, ordinati con senso pratico e con molto gusto in eccellenti condizioni di luce a cura della Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato. Sono centinaia di tavole, prospetti, sezioni, disegni di particolari architettonici, scorci e prospettive talvolta risultanti da un felice connubio tra il disegno a mezz'ombra e la fotografia, rilievi planimetrici, piante topografiche e costruzioni plastiche alcune delle quali di singolare pregio per ricchezza di materia e per precisione di particolari.

Nel salone del piano nobile sono esposti su ampi telai metallici i progetti A e B dell'architetto Vallot di Venezia, quelli dell'architetto Artico pure di Venezia e dell'architetto Cervi e ing. De Parente di Trieste. Procedendo ordinatamente nelle saletta adiacenti, si incontrano i progetti degli architetti Berti e Lorenzetti e ing. Forcellini Merlo di Venezia, quello dell'ing. Giovanni Sicher pure di Venezia, quello dell'architetto Narduzzi e dell'ing. Zannini di Venezia, quelli dell'architetto Keller di Belluno e degli architetti Rinaldo e Contardo e ing. Maraffi di Venezia, quello degli arch. prof. Torres e Spelanzon di Venezia, quello degli architetti Del Giudice, Errera e Folin, quello dell'ing. Sullam di Venezia, quello dell'architetto prof. Cirilli di Venezia, quello dell'ing. Signori di Treviso, quello degli architetti del Gruppo toscano Baroni, Bernardi e Gamberini.

Nelle stanze 11, 12 e 13 sono i sei progetti presentati dall'architetto ing. Mazzoni di Roma, funzionario delle Ferrovie dello Stato.

Nel salone del piano superiore sono i progetti dell'in. Liani di Roma, del capitano d'artiglieria ing. Romano di Roma, dell'architetto Salviati, veneziano residente a Roma, e degli architetti Bosio e Poggi di Firenze.

Nelle sale minori sono, nell'ordine di numero dei vani, i progetti dell'architetto Montuori di Roma, dell'ing. architetto Puglisi Allegra di Roma, dell'architetto Pini e ing. Rabbi di Bologna, degli architetti Longo, Gerace, Muratori e Tedeschi di Roma, dell'ing. Donghi di Roma, dell'ing. Perdomini di Milano, dell'ing. Allegra e architetto Wittinch di Roma, dell'architetto Petrucci di Roma, dell'architetto Fondelli di Roma, dell'architetto Gori e ing. Melani di Firenze, degli architetti Castellazzi, Pasqualetti e Vitelozzi di Roma, dell'architetto Tonti di Firenze, degli architetti Gredina e Balderi di Roma, dell'architetto Lolli di Roma, degli architetti Galeazzi e Redini di Roma, dell'architetto Amendola di Roma, dell'ing. Martini funzionario delle Ferrovie dello Stato di Roma e dell'architetto Narducci, funzionario delle Ferrovie dello Stato, pure di Roma.

Sono stati presentati adunque al concorso undici progetti di autori veneziani, 19 di romani, 4 di fiorentini, mentre un solo progetto hanno dato le città di Milano, Bologna, Trieste, Treviso e Belluno.

S. A. R. il Duce di Genova ha visitato attentissimamente ogni progetto interessandosi molto di ogni particolare dei più importanti e intrattenendosi spesso coi progettisti presenti.

La visita delle autorità ha durato oltre un'ora e nel pomeriggio la mostra è stata aperta al pubblico il quale è accorso in gran numero rendendo animate fino alle ore 18 le sale.

L'esposizione, della quale ci riserviamo di parlare diffusamente, rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì 12 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'Ammiraglio Baistrocchi e il Generale Pricolo a Venezia

Ieri alle 9,30 da un apparecchio militare proveniente da Milano ha atterrato al Campo di aviazione Nicelli S. E. l'Ammiraglio Baistrocchi, fratello di S. E. il Sottosegretario alla guerra, il quale dopo una rapida visita alla città è ripartito con lo stesso apparecchio alle 13,30 per Trieste.

Ieri sera alla 19,20, proveniente dal Campo di aviazione di Padova è giunto in volo S. E. il generale Pricolo, Comandante la seconda zona aerea, e a mezzo di un motoscafo si è recato in città.

Movimento turistico

Da Postumia alle ore 8.32 sono giunti 94 turisti svizzeri e alle ore 17.20 è partito per Budapest il sottosegretario di Stato ungherese dott. Stefano Antal.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Adunata del Sabato fascista

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario rammenta che oggi sabato, tutti i soci dipendenti dagli Impianti di Venezia, resi liberi da impegni di servizio, sono tenuti a partecipare alla I.a Adunata del «Sabato Fascista» che avrà luogo con: Inaugurazione del «Gruppo Ferrovieri aderenti al R. A. C. I.»; Visita all'Aeroporto dell'Ala Littoria; Voli col «C. A. 101» riservati ai ferrovieri aderenti al R. A. C. I.

L'adunata è indetta per le ore 15.30 precise sulla Riva degli Schiavoni di fronte al «Caffè Orientale».

Gli associati residenti al Lido si inquadreranno nel Piazzale S. M. Elisabetta alle ore 15.45 per portarsi all'Aeroporto.

Per gli iscritti al Partito è obbligatoria la divisa fascista o, quanto meno, la camicia nera.

La morte in un incidente d'auto del principe Mdivani

BARCELLONA, 2

Il principe Alessio Mdivani che anche recentemente fece parlare di sè per il suo divorzio coll'americana Barbara Hutton, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico sulla strada Palama - Figueroa nei pressi del paese di Albona.

Il principe accompagnava una sua amica, che doveva prendere il treno, quando la macchina, che procedeva a grande velocità, urtava contro una pietra migliare e si capovolgeva.

La donna, di cui non si conosce il nome, ha riportato gravi ferite e si trova attualmente all'ospedale di Gerona, in condizioni critiche.

Il tachimetro, rimasto bloccato in seguito all'urto, segnava la velocità di 150 chilometri all'ora.

La notizia della tragica morte del principe Mdivani, sparsasi ieri in città, ha destato dolorosa impressione perchè il defunto era assai noto a Venezia dove aveva trascorso la sua luna di miele dopo il matrimonio con Barbara Hutton, dalla quale come è noto divorziò poco dopo, e dove aveva acquistato uno dei più singolari palazzi del Canal Grande, e cioè la ex Abbazia di San Gregorio alla quale aveva ridato in questi ultimi tempi le grazie originali per mezzo di un restauro attualmente prossimo ad essere compiuto. Il principe aveva trascorso testè alcuni giorni a Venezia appunto per conferire coi suoi architetti circa le decorazioni interne del delizioso edificio che aveva eletto per un suo prossimo lungo soggiorno veneziano.

Questa notte il cognato del principe Mdivani e cioè il pittore Sert, che abita a Venezia, riceveva un telegramma da Barcellona che così diceva: «Causa incidente automobilistico Alexis gravissimo. Vieni subito». Il Sert partì immediatamente, ma poco dopo giungeva un altro telegramma che annunciava il decesso del principe.

Federazione Provinciale Fascista

Manifestazioni del Sabato fascista

Adunate di Zona a Camponogara ed a Cavarzere

Nel pomeriggio di oggi, in occasione del sabato fascista, avranno luogo, come precedentemente annunciato, le adunate di zona a Camponogara ed a Cavarzere.

All'adunata di Camponogara, che si effettuerà alle ore 19, parteciperanno i Fasci della V.a Zona, e cioè Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Fossò e Vigonovo.

All'adunata di Cavarzere, che seguirà alle ore -, parteciperanno i Fasci di Cavarzere e Cona.

Le formazioni di fascisti e i Fasci Giovanili partecipanti alle adunate saranno passati in rassegna dal Segretario Federale.

Ente Opere Assistenziali

La Cassa di Risparmio, per conto del sig. Domenico Melloni, ha versato L. 193 pro E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute al Fascio Femminile di Lido le seguenti offerte per le Opere Assistenziali dell'isola: L. 50 dal cav. Tullio Mancini; L. 50 da persona che desidera non essere nominata.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per «Il mercante di Venezia». — Per le rappresentazioni de «Il mercante di Venezia», vige, a favore degli iscritti al Guf, la riduzione del 50 per cento. L'acquisto dei biglietti però deve avvenire presso la sede del Guf.

Per la rappresentazione di questa sera e di domani, domenica, la vendita dei biglietti avrà luogo dalle ore 10 alle 11 di stamane.

Si ricorda che oggi nel pomeriggio la sede del Guf rimane chiusa per il «Sabato Fascista».

Campeggio estivo di Valgrande. — Anche quest'anno il Gruppo Universitario Fascista ha preso accordi con il Guf di Treviso per l'invio al Campeggio estivo di Valgrande degli studenti iscritti al Guf e dei loro familiari.

La quota di partecipazione è fissata per un turno settimanale, in L. 100, per quindici giorni L. 170, per tre settimane L. 240, per quattro settimane L. 310. Le quote comprendono il viaggio di andata dal Piazzale della Stazione di Treviso in autobus e ritorno, il vitto e l'alloggio in camerata.

Per coloro che desiderassero camere a parte: ad un letto aumento giornaliero di L. 2, stanze a due letti aumento di L. 3, a tre letti di L. 4.

I turni hanno inizio ogni sabato e la partenza è fissata per le ore 7 precise dal Piazzale della Stazione di Treviso. Le quote si versano al Guf dalle ore 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 18. Si ricorda però che per l'alloggio in stanze separate i posti sono tutti occupati fino al turno del 17 agosto.

16 Legione Milizia da Costa

Esercitazioni di addestramento. — Il personale nei quadri della 7.a Batteria partirà dal pontile di Chioggia alle ore 5.30 di domenica 4 agosto con barca a motore per S. Nicolò di Lido, per esercitazioni d'insieme con la 4.a Batteria.

Riunione specialisti. — A modifica parziale del programma di riunioni serali per specialisti pubblicato ieri nella settimana prossima le chiamate degli specialisti del Tiro e delle trasmissioni avverranno alle ore 21 dei giorni:

Martedì 6 agosto: 3.a, 4.a e 6.a Batteria a Venezia Scuole S. Provolo.

Mercoledì 7 agosto: 5.a Batteria, Mestre Dopolavoro.

Giovedì 8 agosto: 1.a e 2.a Batteria, Scuole di Musile.

Giovedì 8 agosto: 7.a Batteria, Chioggia.

Riunione specialisti alle opere. — Si preavvisa che gli specialisti, capi pezzo e puntatori della 1.a e 2.a Batteria, domenica mattina 11 agosto verranno chiamati alle opere.

Le ispezioni dell'on. Tallarico alle Colonie Marine

Nel pomeriggio di ieri l'on. Tallarico, Ispettore del Partito, ha visitato le colonie marine dell'Ente Opere Assistenziali e dell'Opera Nazionale Balilla a Lido.

Nella Colonia «Nazario Sauro» dell'O. N. B. l'on. Ispettore è stato ricevuto dal Reggente Provinciale Centurione Melloni, dalla Fiduciaria Provinciale delle Giovani Italiane, baronessina Chiodo, dai dirigenti sanitari, prof. Romanelli e dott. Gabrielli; egli si è reso conto del funzionamento della Colonia e dell'inquadramento delle Piccole Italiane ivi ospitate.

Quindi l'on. Tallarico ha visitato la colonia dell'E. O. A. dove lo attendevano il prof. Luciano Magni, delegato alla presidenza della Commissione medica dell'E. O. A. il dott. Ballarin, sanitario della Colonia, e la direttrice, sig.na De Nardus.

Successivamente l'on. Tallarico è passato all'Ospedale al Mare, dove, con la guida dei professori De Francesco e Magni, ha visitato i padiglioni ed i servizi annessi.

Azzurri di Dalmazia

Tutti gli azzurri di questa Sezione sono tenuti tassativamente ad intervenire in perfetta divisa alla adunata che si terrà domenica 4 agosto c. m. alle ore 11.30 presso la sede del Gruppo fascista di Cannaregio per partecipare alla commemorazione della morte eroica di Enrico Toti.

Non sono ammesse assenze ingiustificate. Il Comitato sarà grato alle signore socie se vorranno intervenire alla cerimonia che si svolgerà in chiesa Geremia alle ore 12 precise.

Sussidi Concregazione di Carità

La Congregazione di Carità nel mese di giugno 1935 ha erogato ai poveri i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari:

Venezia: Elargizione di S. M. il Re L. 5000; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità 910.60 gradie e sussidi speciali 2454; effetti da letto: brande 7, pagiericci 11, coperte 5.

Frazioni: Mestre e Marghera, Crirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco, L. 7464. Totale L. 15.828.60.

Minori accolti negli Istituti educativi maschili e femminili n. 354; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità 861; ricoverati negli Ospizi sparsi 246; ricoverati negli Asili notturni, presenze del mese 2174; minori accolti in Istituti non dipendenti della C. di C. 75; vecchi id. id. id. 18.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi al ponte di Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato a S. Leonardo — Succ. Zara all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

DIARIO SACRO

3 Sabato — **La Invenzione**, ossia lo scoprimento del Corpo di S. Stefano Protomartire, a Gerusalemme nel 415. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle 6.30 si cantano le litanie. Agli Scalzi messa cantata alle 6.15. Continua la pia pratica dei quindici Sabati in onore della Madonna del Rosario, con preci e benedizione alla sera.

Cappelificio BERGOMI - Monza - Telefono 2189

Prezzi franco domicilio
Cappello lusso vera lepre L. 30
» S. S. » 20
» feltro mezza » 16
» » merinos » 14
» tipo ruchino » 10
Ribasso del 12 al 24

Si cambia la merce che non soddisfa

Unione Fascista Commercianti

«Sabato Fascista»

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia informa che il Fascicolo 118 del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni reca il contratto collettivo nazionale per l'attuazione del «Sabato fascista» nelle aziende commerciali.

Il fascicolo è del 13 luglio 1935 ed il contratto, dovendosi considerare in vigore dalla settimana successiva alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, deve pertanto ritenersi a tutti gli effetti in piena applicazione. Verso gli inadempienti possono essere promosse le gravi sanzioni previste per i contratti collettivi di lavoro (art. 509 del Codice penale).

Importazione gioielli dalla Germania

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte che per accordi intercorsi tra il Governo italiano e quello germanico, l'importazione dei gioielli di oro, di platino, argento anche dorato (voce 883 della taria doganale) è ammessa dalla Germania mediante licenza da rilasciarsi dal Ministero delle Finanze.

Le domande debbono essere presentate pel tramite dell'Unione entro e non oltre l'8 agosto p. v.

Federazione Artigiani

Convocazioni artigiane

Per lunedì 5 agosto p. v. nella sede della Segreteria Artigiana (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) per le ore 21 è convocato il Comitato Provinciale dell'Artigianato composto dai camerati Capi di Comunità e di mestiere, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza, Previdenza per gli Artigiani.

Il successivo giovedì 8 corrente, nella stessa sede alle ore 21 è convocata l'intera Comunità dei Grafici per discutere sul seguente ordine del giorno: Organizzazione, Consorzio Artigiano.

Mostra del mare e della pesca a Bari

Dal 6 al 21 settembre avrà luogo a Bari una Mostra navale della Pesca, che si svolgerà in seno alla Fiera del Levante.

La partecipazione degli Artigiani è completamente gratuita.

All'addobbo dello spazio, all'ordinamento ed a quanto altro si presentera necessario per la presentazione dei prodotti, provvederà l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e l'Artigianato e la delegazione di Bari, in modo che nessun onere venga a gravare sugli espositori, eccettuato il trasporto — andata e ritorno — dei prodotti stessi.

Dal vino all'acqua

Il bracciante Attilio Cardani, di anni 50, abitante all'Asilo senza tetto l'altro ieri alle 12.20 venne trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato con prognosi riservata. Il Cardani disse che recatosi nell'osteria dello «Scalineto» in Calle delle Bande a S. Maria Formosa, aveva bevuto due bicchieri di vino e li aveva pagati, quando dopo essersi allontanato dalla bettola per alcuni passi veniva raggiunto dal titolare dell'osteria. I due procedettero insieme sino al Campo della Guerra dove il Cardani, per uno spintone ricevuto dal compagno, cadeva nell'acqua.

Il poveretto, inesperto del nuoto, sarebbe annegato se in suo aiuto non fosse accorso subito l'affittacamere Pietro Di Clemente. Tratto a Riva, il Cardani, di non troppo buona salute, si sentì febbricitante e si decise allora di recarsi all'ospedale.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Luglio 1935-XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 436
MORTI: 213
Eccedenza dei nati sui morti: 223
NATI morti: 16
MATRIMONI: 109

STATO CIVILE DI VENEZIA

1 Agosto 1935 - XIII

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 10 - MATRIMONI: 4

Sventure e disavventure

Nello scaricare dei bagagli

Il trentaduenne Piero Galardi abitante a Murano, ieri nel piazzale di S. Maria Elisabetta di Lido mentre scaricava dei bagagli dal camion ad un motoscafo, veniva investito da un baule che gli produceva una vasta escoriazione all'avambraccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Tra il burchio e la banna

Il bracciante Andrea Polissa di anni 31 da Burano ieri nella custruenda Caserma dei Pompieri a Cà Foscari, per avere impigliato la mano destra tra il fianco di un burchio carico di forati e la benna si ferì l'anulare e guarirà in giorni 10.

Con la sega circolare

Il dicianovenne Narciso Biancardi abitante a Santa Croce 470, lavorando nella bottega di falegnameria della ditta Giuseppe Trentin a Castello 4462, in seguito ad un falso movimento alla sega circolare si amputò il dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni venticinque.

Un dito sotto la piallatrice

Il falegname Vittorio Costantini di anni 30 abitante a Cannaregio 5287 lavorando nel laboratorio della ditta De Biasi Ugo sito a Cannaregio 5092 si ferì il dito anulare della mano destra, per averlo impigliato sotto la piallatrice. Guarirà in giorni 7.

Per prendere il fazzoletto

Il sarte Vincenzo Knafelz di anni 63 da Volosca e qui residente a Cannaregio 2918 salito su di una sedia per prendere un fazzoletto steso sulla finestra della cucina, perdeva l'equilibrio e cadeva sul pavimento fratturandosi l'avambraccio destro. Guarirà in giorni 30.

Uno scivolone

Nel transitare per il ponte di S. Antonio a S. Felice la sessantunenne Isabella Gaio abitante a Cannaregio 3757, è scivolata per aver messo il piede sopra una buccia di pesca e nella conseguente caduta ha riportato la frattura dei polsi. Guarirà in giorni 30.

Colto da capogiro

L'asfaltista Giuseppe Orio di anni 50 abitante a Santa Croce 1318, lavorando per conto dell'impresa Domenico De Bernardi nei cantieri della ditta Cavallino al Lido, fu colto da un capogiro mentre camminava su di una passerella e cadde dall'altezza di un metro fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni venticinque.

La spinta dell'ignoto

Iersera il piccolo Roberto Annichiaro di anni 8 abitante a Castello 3064 giocando sul ponte di S. Ternita in seguito allo sgambetto fattogli da un ragazzo dodicenne, che non riuscì a individuare, cadde e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il dito nella formatrice

Il garzone fornaio Luigi Gavagnin di anni 18 abitante a Castello 317, lavorando nel panificio della ditta Pietro Visinoni sito a S. Marco 847 s'impigliò la mano destra nella macchina formatrice asportandosi il polpastrello del dito indice. Guarirà in giorni 15.

Segando una tavola

Ieri il garzone falegname Bruno Muracchiò di anni 14 abitante a Cannaregio 3250, mentre stava segando una tavola nella bottega del falegname del padre si ferì al dito pollice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Nello scendere dal letto

Per essere stata colta da un capogiro nello scendere dal letto, Vincenza Bobbo di anni 76, abitante a Cannaregio 1877, riportava la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni cinquanta.

Le truffe d'un pratieante

L'impiegato di assicurazione Giovanni Cirotto di anni 43 abitante a S. Croce 419 è stato arrestato dal Commissariato di S. Elena il 30 luglio scorso per truffa in danno di clienti della Compagnia di Assicurazione «Securitas» di Roma, dalla quale era stato licenziato ma si valeva della conoscenza che egli aveva presso le varie ditte di continuare ad eseguire le quote assicurative. Una ditta truffata in questo senso è stata il fornaio Benetti con forno a S. Elena. Contemporaneamente il dott. Checchia del Commissariato di Cannaregio eseguiva delle indagini riuscendo a stabilire la colpevolezza dello stesso Cirotto nei riguardi dell'intagliatore Stefano Rizzi con laboratorio all'Istituto Coletti. Presso costui infatti il Cirotto si è recato ispezionando i libretti degli operai e constatando a suo avviso che in un libretto mancavano 19 marchette per le quali invitava il Rizzo a sborsare la somma di lire cento assicurandolo che avrebbe messo una pietra sopra. Non è detto vengano fuori delle altre vittime di questo lestofante che trovasi ormai assicurato alla Giustizia nelle carceri di S. Maria Maggiore.

Per un falso movimento

Ieri la quindicenne Luigi De Marchio abitante a Santa Croce 176, trovandosi nel recinto delle capanne municipali in seguito ad un falso movimento mentre si trovava presso il parapetto di una capanna, si produceva uno strappo muscolare alla regione lombare per cui si giudicò necessario il suo ricovero all'Ospedale al Mare.

L'ubriaco prepotente

I Vigili di fazione in campo dell'Erberia a Rialto, hanno tolto dalla circolazione Umberto Cipollato di anni 56, abitante a San Polo 883, perchè, essendo ubriaco, minacciava di far succedere il finimondo, sollevando le proteste degli erbivendoli che particolarmente importunava.

Un arresto ai Giardini

Ieri alle ore 16 dietro indicazione di alcune bambine, un vigile ha proceduto all'arresto del palermitano Giuseppe Leone qui di passaggio. Il Leone aveva commesso degli atti sconci mentre si trovava in prossimità del pontone dei Giardini.

Per multe non pagate

Ieri la quindicenne Luigia De Marchio abitante a Santa Croce 176, trovandosi nel recinto delle capanne municipali in seguito ad un falso movimento mentre si trovava presso il parapetto di una capanna, si produceva uno strappo muscolare alla regione lombare per cui si giudicò necessario il suo ricovero all'Ospedale al Mare.

L'ubriaco prepotente

I Vigili di fazione in campo dell'Erberia a Rialto, hanno tolto dalla circolazione Umberto Cipollato di anni 56, abitante a San Polo 883, perchè, essendo ubriaco, minacciava di far succedere il finimondo, sollevando le proteste degli erbivendoli che particolarmente importunava.

Un arresto ai Giardini

Ieri alle ore 16 dietro indicazione di alcune bambine, un vigile ha proceduto all'arresto del palermitano Giuseppe Leone qui di passaggio. Il Leone aveva commesso degli atti sconci mentre si trovava in prossimità del pontone dei Giardini.

Per multe non pagate

Ieri la quindicenne Luigia De Marchio abitante a Santa Croce 176, trovandosi nel recinto delle capanne municipali in seguito ad un falso movimento mentre si trovava presso il parapetto di una capanna, si produceva uno strappo muscolare alla regione lombare per cui si giudicò necessario il suo ricovero all'Ospedale al Mare.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di luglio di agenti addetti alla vigilanza intimarono il fermo a 32 persone che tentavano di introdurre nel Comune, senza il pagamento dell'Imposta di Consumo i seguenti complessivi generi:

Vino litri 24; carne bovina kg. 55 carne di vitello kg. 72; carne suina kg. 7; carne salata kg. 4; formaggio kg. 70; profumerie kg. 5; mobili kg. 199.

La famiglia del Compianto

Comm. Massimiliano Castellani

partecipa che l'Ufficiatura di Trigesimo in suffragio dell'anima benedetta dell'indimenticabile Estinto avrà luogo lunedì 5 agosto p. v. alle ore 9.30 nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo. Ringrazia fin d'ora quanti vorranno pietosamente intervenire alla mesta funzione.

MESTRE, 3 Agosto 1935 - XIII.

Decedeva ieri serenamente, a New York in seguito ad operazione per improvvisa peritonite

Lavinia Blanc Lante della Rovere

Ne danno costernati l'annuncio il marito, i figli, la madre, le sorelle, i parenti tutti.

VENEZIA, 2 Agosto 1935-XIII.

Per il Congresso Eucaristico nazionale di Teramo

S. E. Mr. Jeremich, Vescovo Tit. di Berissa, Vicario Capitolare ha diretto ai Parrochi ed ai superiori e alle superiore degli Istituti religiosi la seguente lettera:

«Carissimi. Il nostro venerato e desideratissimo Pastore poco prima di aggravarsi aveva cordialmente approvato un modesto programma di adesione spirituale e materiale al prossimo Congresso Eucaristico nazionale che si terrà a Teramo nei giorni 4-8 settembre p. v.

«Era l'estremo pubblico omaggio ch'Egli nel suo cuore piissimo voleva rendere alla Divina Eucarestia, anche per assecondare i voti del S. Padre il quale desidera che il Congresso riesca un vero trionfo.

«Affido pertanto alla pietà ed allo zelo dei R.mi Parrochi, dei superiori e delle superiore degli Istituti religiosi l'esecuzione delle disposizioni che seguono, e benedico di cuore».

Domenica 11 agosto si farà un'ora di adorazione in tutte le chiese parrocchiali, quando il parroco riterrà più opportuno. In questa domenica si raccoglieranno offerte in tutte le chiese, sia nelle messe sia nelle funzioni vespertine.

Domenica 17 agosto: In tutte le chiese dei Regolari, dei Monasteri ed Istituti Religiosi si farà un'ora di adorazione. Se è possibile si raccolga l'offerta per contribuire alle spese del Congresso.

5, 6, 7 settembre: I Rev. Parrochi si accordino per un triduo di predicazione da farsi in una chiesa del Sestiere. Tema delle predicazione sarà quello del Congresso «La Eucarestia e la Sacra Scrittura».

8 settembre: Comunione numerosa dappertutto senza restringerla alla formalità di comunione generale. Nel pomeriggio, durante le funzioni, si canti il Te Deum.

Offerte pel Tempio Votivo in memoria del Patriarca

Offerte pervenute direttamente all'ufficio di Propaganda in memoria di Sua Em. il Cardinale Patriarca: Prof. Carlo Molon 50, Angelina e Antonio Ivancich 25, Spada Maria ved. Scarpis 100, Convitto M. Foscarini 200, S. V. 500, Maria Fontebasse 10, Suore Missionarie Francescane (Alberoni) 100, Alessandrini Giov. e Cesare 25, Fam. Chemin 100, Congreg. S. Angela Merici 50, Primo Cosma 10, Anna Rossi (Trieste) 10.

Offerte pervenute a tutto 15 luglio 1935: Parochia di S. Marco L. 490,05; Parochia del SS. Salvatore 178.50; Parochia di S. Trovaso 353; Parochia di S. Cassiano 275.30; Parochia di S. M. Formosa 241.50; Parochia di S. Giacomo dall'Orio 22.50; Parochia di S. Nicola da Tolentino 245.10; Parochia dei Ss. Apostoli 92.50; Parochia di S. Polo 196.50; Parochia di S. Stefano 398.60; Parochia di S. Pantaleone 254; Parochia di S. Zaccaria 518; Parochia di S. G. in Bragora 437; Parochia S. Geremia 1176.10; Parochia dei Carmini 380.50; Parochia di S. Felice 61.50; Parochia di S. Francesco della Vigna 158.20; Parochia di Ss. Gio. e Paolo 258.60. Parochia di S. M. Gloriosa, Frari, 138; Parochia di S. Giuseppe di Castello 45.20. Offerte varie 2229.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Scuola elem. Priuli L. 82.40; Scuola G. Gallina L. 44; Bambini Giardino infanzia Princ. di Napoli 50. Parochia S. Trovaso L. 34, Parochia S. Geremia 3.80, Parochia S. Cassiano 17.

Offerte raccolte dal 1.o gennaio al 15 luglio 1935 L. 55.489,60.

Alla Commissione di propaganda per il Tempio Votivo del Lido vennero versate le seguenti offerte: Olga Longega ved. Ridottolo L. 50; Consiglio Dioc. Donne di A. C. 300; Danioni Gigina 100; Sofia Silvi 20; Brondino Lorenzo (Montereale Cellina) 10.

Una funzione a S. Geremia in suffragio di Enrico Toti

Domenica 4 corr. alle ore 12, nella chiesa di S. Geremia, avrà luogo una funzione religiosa per commemorare l'anniversario dell'eroica morte di Enrico Toti.

I Camerati del Gruppo Fascista di Cannaregio che ha l'onore di intitolarsi al nome dell'Eroe, sono invitati a trovarsi in divisa alle ore 11.30 di detto giorno presso la sede del Gruppo, onde partecipare, inquadrati, alla cerimonia in parola.

Una comitiva di finlandesi

L'altro ieri alle ore 0.12 provenienti da Postumia sono giunti a Venezia 18 finlandesi.

APERTURA DI STAGIONE
Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.
Camicie-Vestaglie da camera - Cravatte.
Unico Deposito Sete tessute con telaio a mano. Si trova presso
"MAGASIN DE PARIS"
VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 A. ORTOLANI PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889
Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

OSPEDALE CIVILE di DOLO
Concorso al posto di Chirurgo Primario
Sino alle ore 18 del 25 Settembre 1935 XIII, è aperto il concorso al posto di chirurgo primario. Chiedere copia del bando alla Segreteria dell'Istituto.

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-643
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti cura di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Duca 5877
Aut. Pref. Venezia 16-4-936 - VI.

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.
A. Foletto - Ledro, Trentino
nelle Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. 19645 III 9 1935

La vita al Lido

La festa del lupo Mannaro

al Grand Hotel des Bains

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 avrà inizio al Grand Hotel des Bains l'attesissima festa dei bambini la quale richiama ogni anno nel signorile ritrovo un pubblico sì eletto, lasciando ogni volta un ricordo incancellabile non solo nell'animo dei più piccini.

Questa volta la festa avrà particolarissima attrazione per le sorprese che promette. Essa come è noto, ha per titolo *Il lupo mannaro*, ed avrà dunque luogo nei campi svaporati del fiabesco e passerà continuamente attraverso impressioni fantastiche oltre regioni di sogno. Particolare interesse verrà dato alla festa dalla partecipazione del celebre mago Dorigo, il grande amico dei bambini davanti ai quali vuoterà questa sera il grande sacco dei suoi strabilianti prodigi. Si aggiunga a tutto questo il fatto che a tutte le signore ed a tutti i bambini presenti verrà offerto un graziosissimo dono, che una orchestra deliziosa trascinerà alle danze i piccoli ed i grandi ed ecco assicurato il successo della festa, che sarà indubbiamente ben degna delle brillantissime tradizioni del Des Bains.

Una caccia al delfino sulla spiaggia

Domani nel pomeriggio la deliziosa spiaggia dell'Excelsior sarà sede di un nuovissimo divertimento, quello cioè costituito dalla caccia al delfino.

In che cosa consista la interessantissima battuta, non dobbiamo dire, nè ci è dato di descrivere le emozioni che essa prepara. Diremo solo che essa sarà qualche cosa fra la drammatica caccia grossa e il giocondo gymkana e che incomincierà alle ore 15 precise ora in cui la biondissima rena sarà popolata della più elegante folla sportiva che possa raccogliersi in un centro di vita balneare.

Alle ore 17, dopo la battuta nella terrazza dell'Excelsior avrà luogo un tè danzante che riuscirà come sempre animatissimo, e di sera al Chez Vous, verrà svolto uno spettacolo di varietà che avvicenderà alle danze animate dalla ormai celebre orchestra dell'Excelsior, i numeri più suggestivi del modernissimo musich-hall.

TEATRI E CONCERTI

La quarta rappresentazione

del "Mercante di Venezia,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo in Campo S. Trovaso la quarta rappresentazione del *Mercante di Venezia* nella superba edizione realizzata da Max Reinhardt.

Il successo ottenuto nelle sere precedenti dal fastoso spettacolo fa sì che le richieste di posti si susseguano sempre più numerose, ciò che assicura anche per questa sera un pubblico foltissimo. I biglietti sono stati infatti per tutto ieri ricercatissimi, specie da parte degli ospiti degli alberghi e dai centri principali della regione, dai quali si organizzano comitive che giungeranno fra noi oggi e domani per assistere alle ultime recite dell'immortale capolavoro di Shakespeare, offerto in forma sì suggestiva.

L'Ufficio Comunale del Turismo, organizzatore della fortunatissima stagione, ci prega di avvertire che le prenotazioni per le recite di questa sera e di domani scadranno al mezzogiorno rispettivamente di oggi e di domani domenica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

CAMPO SAN TROVASO — Ore 21: «Il mercante di Venezia».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Quei due». La più comica interp. dei fratelli E. e P. De Filippo.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il dominatore» con Clive Brook e Madeleine Carroll. Prezzi estivi.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30): Continua con grande successo «Incatenata» il capolav. passionale «Metro» con Joan Crawford e Clark Gable. Valide le riduzioni.

ITALIA. — Ambiente fresco (dalle 16): «Il velo dipinto» superfilm «Metro» protag. Greta Garbo. Entusiastico successo.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La Violettera di Siviglia». Dallo storico romanzo; valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *La granceola* di Lualdi e *L'impresario* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.15, concerto nazionale jugoslavo (da Zagabria); Vienna, 21 e 25, musiche di Borodin, Humiston, Debussy, Zador, Franck, Kornauth, R. Strauss; Stoccarda, 24, musiche di Mozart, Beethoven, R. Strauss.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.40, *Le nozze di Rosetta* di Giorgio Venturini.

Laboratorio arte del legno

Si invitano gli apprendisti che hanno compiuto il tirocinio professionale di presentarsi all'Istituto Veneto per il Lavoro a ritirare il libretto con le classificazioni riportate, libretto che servirà a loro anche per una più facile occupazione.

Possono presentarsi tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17 all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794.

I quarant'anni di giornalismo di Efisio Norfo

Il nostro ottimo e valoroso camerata e collega comm. Efisio Norfo del «Gazzettino» ha compiuto in questi giorni il quarantesimo anno di ininterrotto esercizio della professione giornalistica.

Nella lieta circostanza S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni gli ha indirizzato la seguente lettera:

«Nell'occasione in cui Ella compie il quarantesimo anno di professione giornalistica, mi è molto gradito di rivolgerle, in nome del Ministero per la Stampa e Propaganda, un vivo plauso per la lunga ed apprezzata attività che è stata da Lei svolta con perfetta comprensione dei doveri professionali.

Desidero inoltre esprimerLe coi migliori auguri, pure il mio personale compiacimento.

Con distinta considerazione:

Benigni».

All'amico carissimo, che porta ormai con giovanile disinvoltura il titolo di decano non soltanto dei cronisti del «Gazzettino», ma di tutti i cronisti veneziani, e che, se non andiamo errati, ha diritto anche a quello di decano, per anzianità di servizio, di tutti i giornalisti della città, i colleghi della «Gazzetta» esprimono, con i loro affettuosi rallegramenti, l'augurio cordiale ch'egli possa continuare lungamente l'esercizio d'una professione, nella quale egli ha profuso le sue belle doti di intelligente attività, di specchiata rettitudine, di schietta bontà.

La seconda regata delle Armi

Come abbiamo annunciato domenica 11 corr. avrà luogo nelle acque delle Fondamente Nuove una regata di «Pupparini», alla quale potranno partecipare tutte le Associazioni d'Arma ciascuna con una imbarcazione così da raggiungere il numero di nove. La regata, com'è noto, si svolgerà sul seguente percorso: partenza dal Macello a San Giobbe, giro del paletto all'altezza dell'Arsenale, Canale delle Fondamente Nuove, arrivo davanti alla «macchina» che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

Non potranno partecipare alla gara vogatori i quali abbiano vinto premi nella Regata Reale o in quella di Murano.

Verranno assegnati i seguenti premi: Alla coppia prima arrivata bandiere rosse e medaglie d'oro; alla seconda bandiere bianche e idem; alla terza bandiere verdi e idem; alla quarta bandiere celesti e idem.

All'imbarcazione formata da ex combattenti meglio classificata, medaglie d'oro del camerata cav. Belisario Zannini.

A tutti gli arrivati entro 15 minuti dal primo verrà assegnata una medaglia d'argento.

Alla Associazione a cui appartiene l'imbarcazione prima arrivata verrà assegnata la Coppa d'argento (detenuta attualmente dall'Associaz. del Genio) e che rimarrà definitivamente assegnata a quella Associazione che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive.

Ricordiamo che domani domenica 4 agosto alle ore 21.30 nella sede del Comitato (Bottiglieria al Calice) verranno estratte a sorte le imbarcazioni; queste potranno essere ritirate dalle singole associazioni il successivo lunedì presso il Dopolavoro nautico alle Zattere.

Musiche nuove in Piazza S. Marco

Il programma del concerto svolto iersera in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina comprendeva due nuove composizioni presentate alla Mostra di musiche bandistiche del Sindacato interprovinciale dei musicisti e cioè una *Marcia funebre* del m.o Gulli, e *Favoletta* e *Serenata* del m.o Guatti Zuliani.

Nella *Marcia funebre* di schietta e spontanea ispirazione il m.o Gulli riafferma le sue doti di compositore già apparse in altre sue opere eseguite dallo stesso complesso; la vena melodica scorre austera e sentita su un tessuto armonico molto nutrito e s'adorna di uno strumentale vario e vivo.

I due brani del Guatti Zuliani sono condotti con grazia e si snodano logicamente in un clima pieno di trasparenze. Il pubblico ha accolto le nuove musiche con pieno consenso, ha applaudito calorosamente alla fine di ogni brano e chiese ed ottenne il bis della *Serenata* di Guatti Zuliani.

Riduzioni ferroviarie

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione della inaugurazione del Cimitero monumentale del Grappa, è concessa nel periodo dal 1.o agosto al 15 settembre, la riduzione del 70 per cento a favore degli ex combattenti e la riduzione del 50 per cento a favore degli altri partecipanti.

I biglietti saranno rilasciati per Bassano del Grappa, oppure, a richiesta dei viaggiatori, direttamente per Cima Grappa, verso pagamento di una quota supplementare di L. 12 per il percorso automobilistico da Bassano a Cima Grappa e ritorno.

Sui biglietti è prescritto il timbro del Comitato che verrà apposto gratuitamente a Cima Grappa.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Bidore Marinoni Francesca d'anni 61, con. cas.; Giacobbi Ferrarese Lucia 76, con. ricov.; Pullini Florio Olga 35, con. cas.; Dal Borgo Giampietro mesi 5; Gregorini Ernesto 64, ved. r. pens.; Beccari Vittorio 73, con. ricov.; Fagherazzi Antonio 55, con. muratore; Carmello Angelo 61, con. fuochista.

Matrimoni: Erizzo Vittorio, commesso negozio, con Guolla Elisa, domestica; Mescola Alessandro, fattorino, con Nironi Rosa, fattorina; Mazzarovich Pietro, elettricista, con Penna Irma, r. pensionata; Pellizzari Eulelio, impiegato, con Bacciolo Enrica, casalinga, tutti celibi.

Oltre 70.000 tesserati dell'Opera Balilla

Il tesseramento dell'Opera Balilla chiuso al 30 giugno u. s. ha dato i seguenti risultati.

Le cifre tra parentesi indicano i risultati dell'anno precedente:

Avanguardisti	7.267	(6.294)
Giovani Italiane	3.963	(2.633)
Balilla	32.232	(29.400)
Piccole Italiane	27.028	(24.072)
Totali	70.510	(62.399)

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 1: «Porta» germ. da Stettino con carbone; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 2: «Sava» jug. da Casablanca con fosfato; «Tergeste» it. da Costanza con oli minerale; «Kraly Alexander» jug. da Ragusa con passeggeri.

Spedizioni del giorno 2: «Carducci» it. per Ancona con merci varie; «Kraly Alexander» jug. per Spalato con passeggeri; «Etruria» it. per Corfù con merci varie; «Luigi Martini» it. per Genova vuoto; «Zara» it. per Brindisi con merci varie e passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Agosto XIII:

Piroscafi: a banchina n. 29, in disarmo 2, inoperosi 2, totale 33. Arrivati 9, partiti 10.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5296, varie 1820; totale 7116. Imbarcate rinfuse tonn. 200, varie tonn. 477, totale tonn. 677.

Carri: caricati 230, scaricati 32; toale 312. - Autocarri: caricati 67, tonn. 475; scaricati 32, tonn. 279; totale autocarri 99, tonn. 754.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 7. Uuomini n. 706. Ore lavorative 8. Sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 5 all'11 agosto)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: P.fo «Pilsna»: arriva domenica 4 alle ore 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste. P.fo «Carnaro»: arriva giovedì 8 alle 6 da Trieste e riparte alle 11 per scali linea.

Linea celere sussidiaria Adriatico Palestina: P.fo «Palestina» arriva martedì 6 alle 6 da scali linea e riparte alle 10 per Trieste.

Linea celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 7 da scali linea alle ore 13 e riparte alle 18 per Trieste; Id. arriva sabato 10 da Trieste alle 15.30 e riparte alle 22 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: P.fo «Vesta»: arriva domenica 11 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: «P.fo «Sabaudia»: arriva sabato 10 alle ore 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Caldea»: arriva martedì 6 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo «Bolsena» arriva martedì 6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Rosso» arriva sabato 10 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Hilda» arriva giovedì alba da Trieste e riparte appena pronta per scali.

Adria

Linea Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva martedì 6 alba da Fiume e riparte mercoledì 7 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Seb. Bianchi»; arriva mercoledì 7 da scali e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2. Sez. feriale. Presidente Concas; Giudici: Pisani ed Armellino; P. M. Grisolia, Canc. De Manincor).

L'ubriaco resistente

I vigili Giuseppe Bazzeghin ed Emilio De Nardo verso le 19 del 29 giugno trovavano in campo della Carità a Dorsoduro in uno stato di ubriachezza manifesta e ripugnante Umberto Osetta di Sante, di anni 32, da Venezia. I due vigili si presero premura di togliere dalla circolazione quello sconcio e perciò invitarono l'Osetta a seguirli alla vicina stazione dei carabinieri. A questo si ribellava l'Osetta, il quale opponeva una fiera resistenza a seguire i vigili che, infine, ebbero ragione di lui traendolo in arresto. L'Osetta ha dovuto ieri rispondere dinanzi ai giudici. Dopo il dibattimento, in cui l'Osetta ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto, il Tribunale lo ha condannato a 9 mesi di reclusione e a due mesi e 15 giorni di arresto. Dif. avv. Dalla Santa.

La trovata d'un truffatore

Era giunto nel giugno scorso a Mirano tale Giovanni Casarin fu Francesco, di anni 28, da Trebaseleghe, il quale, dicendosi incaricato da un'alta autorità governativa, doveva raccogliere le domande di esonero dal servizio militare dei contadini della zona. Il Casarin affermava che col versamento nelle sue mani di L. 2.20, occorrenti per le spese di carta bollata, i richiedenti avrebbero ottenuto l'esonero dal servizio militare. Alcuni abboccarono all'amo e fra questi Emilio Petrin, Niero Valentino, Ernesto Righetti ecc. Naturalmente la cosa venne a conoscenza dell'Autorità che provvide a togliere dalla circolazione il Casarin, arrestandolo e denunciandolo per truffa. Il Casarin, che non è alle prime armi, ha dovuto rispondere delle sue colpe e nonostante tutte le sue giustificazioni il Tribunale l'ha condannato a un anno e 7 mesi di reclusione e a 5000 lire di multa e lo ha dichiarato delinquente abituale assegnandolo a una casa di lavoro dopo espiata la pena. Difensore avv. Dalla Santa.

Un tentativo ladresco

Il direttore della Società di spedizione Parisi, sig. Giuseppe Parisi, la mattina del 29 giugno veniva telefonicamente avvertito che ignoti ladri erano penetrati nei depositi siti in Fondamenta S. Chiara, dopo aver rotto con una tranci a l'anello che assicurava il lucchetto di un portone. Recatosi sul posto il sig. Parisi riscontrava che i ladri erano penetrati nell'ufficio ed avevano scassinato i cassetti ed avevano cercato anche di far saltare la cassaforte, dove si trovavano delle somme di denaro. I ladri non erano riusciti però a portar via nulla. Presentata denuncia all'autorità di P. S., dopo esperite varie indagini, vennero assicurati alla giustizia due dei quattro individui che avrebbero tentato il colpo ladresco e precisamente Alessandro Bajer fu Angelo, di anni 52, e Mario Colussi di Sebastiano, di anni 42. Ambedue vennero tratti in arresto ed ieri si sono presentati dinanzi ai giudici e nonostante le loro proteste d'innocenza il Tribunale li ha condannati ciascuno a un anno e 9 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 2-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 39; posta kg. 27.650; merce kg. 144.500; bagagli kg. 465.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 43; posta kg. 31.300; merce kg. 160 bagagli kg. 515.

CRONACHE FUNEBRI

La baronessa Lavinia Blanc

Un'improvvisa malattia sopravvenuta durante la traversata dell'Atlantico a bordo del «Rex» ha stroncato immaturamente la vita di una eletta gentildonna, la baronessa Lavinia Blanc nata dei duchi Lante della Rovere. La baronessa Blanc contava numerose amicizie nella migliore società di Venezia, dove soleva trascorrere frequenti soggiorni.

Al marito barone Blanc ed agli altri parenti le nostre più sentite condoglianze.

"Conte Rosso,, e "Ausonia,,

Alle ore 13 giungerà dall'Estremo Oriente il transatlantico «Conte Rosso» che trasporterà 400 passeggeri ed un migliaio di tonnellate di merce. Il «Conte Rosso» eseguito lo scarico ripartirà alle 20 per Trieste.

Alle ore 15 da Trieste giungerà l'«Ausonia» che ripartirà alle 17 per Alessandria d'Egitto.

Il tragico crollo di Varsavia

I morti sono ventotto

VARSAVIA, 2

Nel crollo della casa nativa di Madama Curie sono morte ventotto persone, delle quali solo sette sono state finora estratte dalle macerie.

Otto altre persone, delle quali mancano notizie, sono scampate avendo trascorso la notte fatale fuori di casa.

I feriti gravi sono attualmente curati nei diversi ospedali della città.

Un agente di polizia di fazione dinanzi al palazzo al momento del crollo, si è ucciso durante una crisi nervosa. Una donna che ha perduto nel disastro i figli ed il marito è impazzita e ha dovuto essere ricoverata in una casa di salute.

PARTITE PER LE VACANZE COL MOBILOIL

RAFFINATO COL METODO *Clearosol*

Il momento è propizio per mettere in pratica, a vostro profitto, i vantaggi che offre il Mobiloil raffinato col nuovo metodo "Clearosol".

VOI LI SENTITE questi vantaggi, stando al volante: la vostra macchina funziona meglio, è più elastica, più veloce.

VOI LI VEDETE: ispezionando il motore, vi convincerete dell'assenza di gommosità e incrostazioni.

VOI LI CONTROLLATE, contando mese per mese quale economia vi procurano, anche soltanto in minor consumo dell'olio.

Il Mobiloil raffinato col nuovo metodo "Clearosol" è completamente esente da quei componenti di natura resino-catramosa, inutili e nocivi ai fini della lubrificazione, che nessuno dei precedenti processi di raffinazione era riuscito ad eliminare per intero.

Il Mobiloil "Clearosol" è in vendita ovunque è esposta la targa Mobiloil.

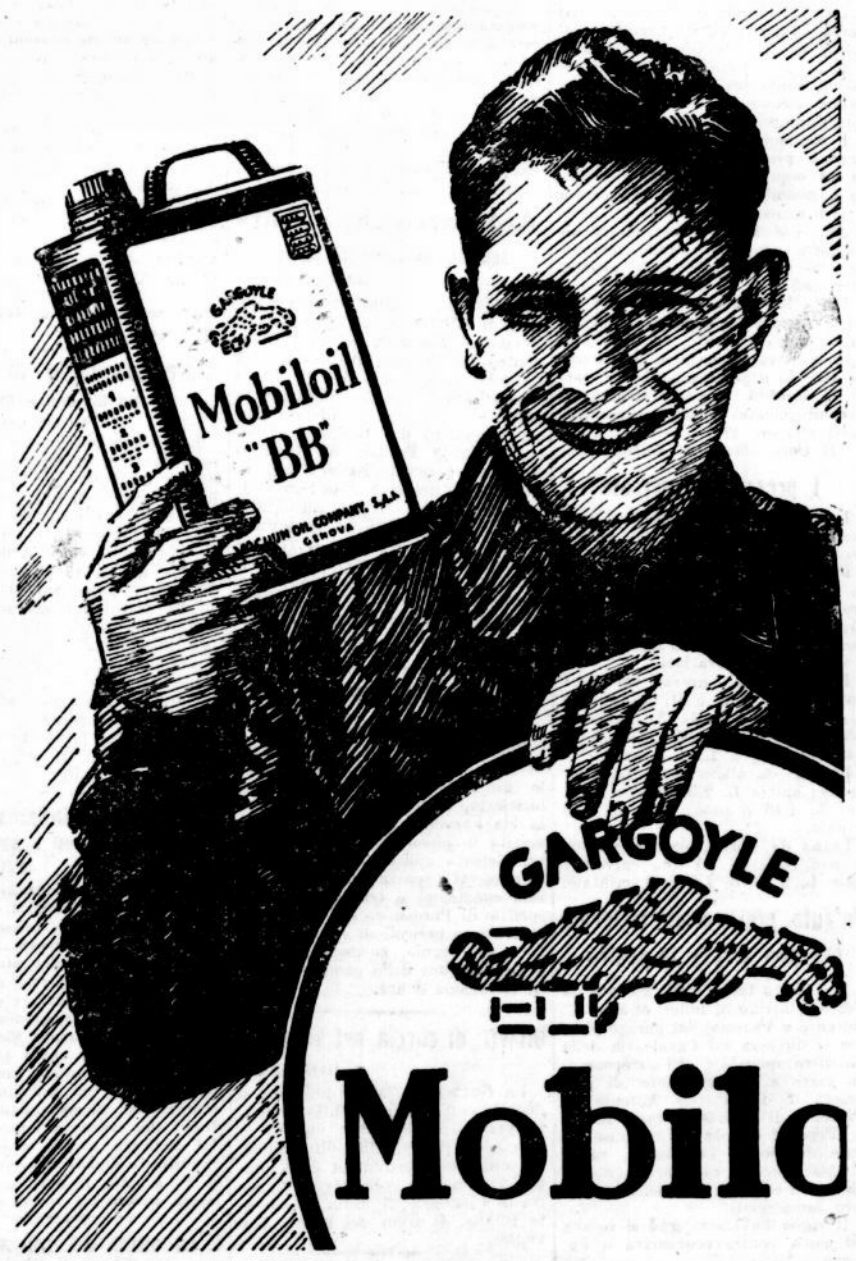
VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

Ecco ciò che si elimina col nuovo metodo "Clearosol"

Questa poltiglia nerastra e attaccaticcia è formata dai componenti di natura resino-catramosa che si trovano in ogni crudo di petrolio, i quali alterandosi, provocano gommosità sugli steli delle valvole, incrostazioni carboniose, morchia nel carter e, in condizioni particolarmente gravose di servizio, l'incollamento delle fasce elastiche.

Eliminare queste impurità dall'olio significa:

- **ridurre l'usura dei cilindri**
- **ridurre i depositi carboniosi del 20 % sino al 50 %**
- **ridurre il consumo d'olio anche di un 25 %**
- **facilitare gli avviamenti, risparmiando le batterie**
- **mantenere il motore perfettamente a punto**
- **eliminare la morchia nel carter**
- **evitare intasamenti dei tubi e filtri d'olio**
- **mantenere le valvole e le fasce elastiche immuni da gommosità a vantaggio della compressione e della potenza.**



Mobiloil

OGGI PIÙ CHE MAI IL MIGLIORE OLIO DEL MONDO

GI-18

Cronaca di Mestre

Per la traslazione delle gloriose Salme

Domenica 4 agosto, alle ore 9, avrà luogo la traslazione delle gloriose Salme dei Caduti in guerra dal nostro cimitero all'Ossario di Asiago. Mestre testimonia nell'ora presente ai gloriosi resti tutta la commozione del proprio commiato.

Ecco il programma della solenne cerimonia:

Ore 8.30 partenza delle salme dal cimitero; ore 9 benedizione e celebrazione della Santa Messa in Piazza Umberto I, presenti tutte le Autorità politiche, militari, civili e religiose; ore 9.30 formazione del corteo che accompagnerà le Salme sino ai limiti della città da dove esse proseguiranno per l'ultima dimora.

Si pregano i cittadini possessori di auto di accompagnare il corteo fino ad Asiago.

Battaglione Camicie Nere

Tutti indistintamente i fascisti validi del Fascio di Mestre, inquadrati nel Battaglione Camicie Nere e circoli dipendenti, dovranno trovarsi oggi, ad ore 18 precise, nelle località sottoindicate, agli ordini dei rispettivi comandanti di centuria, come da avviso personale ed assegnazione relativa, per l'adunata di addestramento.

Coloro che per qualsiasi ragione non avessero ricevuto a mezzo posta l'avviso personale di cui sopra, dovranno trovarsi in perfetta divisa ed alla stessa ora in località Spalti (Scuola d'Arte), dove sarà provveduto alla assegnazione alle varie centurie.

Dispongo pertanto il seguente ordine di movimento:

I. Centuria, adunata in Piazzale Regina Margherita (Telve), comandante il camerata Rusca.

II. Centuria, in Piazzale XXVII Ottobre (Barche), comandante il camerata Molinari.

III. Centuria, in Piazzetta C. Battisti (Teatro Toniolo), comandante il camerata Sanità.

IV. Centuria, in Piazzetta Ospedale Umberto I (Dispensario), comandante il camerata Faccenda.

V. Centuria, imbocco Via Mestrina (angolo via Olivi), comandante il camerata Pittarello.

VI e VII Centuria, Scuola De Amicis, comandanti i camerati Viola e Causarano.

VIII Centuria, Pescheria Vecchia, comandante il camerata Angelo Baso.

IX Centuria, Piazzetta Matter, comandante il camerata De Agostini.

X. Centuria, Piazzetta G. Bruno (del pollame), comandante il camerata avv. Casalini.

XI Centuria, Pescheria Nuova, comandante il camerata prof. D'Azelio.

La XII Centuria (complementi) dovrà adunarsi all'ora fissata in località Spalti, davanti alla Scuola d'Arte. Così pure, nella stessa località, converranno coloro che non hanno ricevuto l'avviso personale con l'assegnazione di centuria.

I comandanti di Centuria dovranno provvedere tempestivamente ad inquadrare il proprio reparto a seconda dei ruoli di marcia a loro mani.

Alle ore 18.15 procederanno all'appello nominale, dando comunicazione al Comando delle assenze eventuali.

Dalle 18.15 alle 18.45 i vari reparti saranno ispezionati nelle località sopra stabilite, ed alle 18.45 precise le varie centurie muoveranno secondo il percorso stabilito, verso la località Spalti (località di concentramento) dove dovranno trovarsi alle ore 18.55.

Il Comandante di Battaglione.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento peso specifico 78-79 da L. 99 a L. 100 (mercato calmo); granone bianco nostrano da 83 a 85; granone giallo da 73 a 75; avena da 63 a 65; fieno da 40 a 42.

Vini: prezzi invariati.

Pollame vivo, prezzo per kg.: **Polli da L. 5 a 5.50; galline da 5 a 5.50; oche a L. 3; anitre a 3.50; tacchini a 4.50; conigli a 1.40; piccioni a L. 4 il paio.**

Pollame da allevo: oche L. 3 cadauna; anitre L. 2.30 il paio; pulcini L. 1.40 il paio; uova L. 0.65 il paio.

Legna da brucio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce L. 8, forte L. 10 il quintale.

Un'auto provoca un incidente per non tenere la destra

Ieri l'auto targa 5266, guidata da Ferengo Attilio fu Luigi, di anni 31, abitante a Venezia, dal garage Marcon si dirigeva sul Cavalcavia della Bandiera quando nell'oltrepassare un carro a quattro ruote, di proprietà di De Piccoli Antonio fu Vincenzo di anni 56 abitante in via G. Pepe 12 che da via Cappuccina, pure diretto al Cavalcavia, causa l'imbizzarirsi del cavallo, si scontrava con il carro. I due veicoli rimasero danneggiati.

Il vigile Favaretto, che si recava sul posto, contravvenzionava il Ferengo.

La disgrazia d'un piccino

Alle ore 7, il bambino Barbiero Umberto di Mario, di anni 3, abitante a Maerne, venne investito da una pentola di latte bollente, che gli produceva delle ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale, venne giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Furto di galline

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di Checchin Antonio fu Luigi di anni 63, abitante a Asseggiano, 7 polli, 15 pollastre ed un tacchino per un valore di L. 150.

Il furto, scoperto solamente al mattino successivo, venne subito denunciato.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati all'Ospedale:

— Moresco Pietro di Giovanni di anni 26, abitante a Chirignago, operaio della ditta ing. Ravà, il quale mentre stava scaricando dei pali si produceva una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra, giudicata guaribile in dieci giorni.

— Zuin Mafalda di Mariano, di anni 12, abitante a Borbiago in via Malpaga, che alle ore 18 mentre stava tornando da Venezia in bicicletta, cadeva sul Ponte del Littorio producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Venne giudicata guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Mason Irmo, abitante a Gambarare, operaio della ditta Crivellari, per una ferita lacero contusa al dito anulare della mano destra, giudicata guaribile in dodici giorni.

— Negri Giovanni, abitante a Zellarino, operaio del Porto Industriale, per ferita da schiacciamento con frattura della terza falange del dito anulare della mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

MARCHERA

Verifica pesi e misure

Si avvertono gli utenti pesi e misure che la verifica che ha luogo oggi a Marghera, sarà effettuata nei locali dell'Acquedotto civico, anzichè nelle Scuole elementari di Marghera.

Un concorso bandistico-corale a Treviso

TREVISO, 2

Riprendendo una bella iniziativa il nostro Dopolavoro provinciale si fa promotore di un grande concorso bandistico-corale, indetto esclusivamente per la provincia di Treviso.

Quest'anno la manifestazione acquisterà un nuovo motivo di importanza e di interesse per l'intervento dei numerosi complessi della provincia di prima, di seconda e di terza categoria. Una apposita commissione sarà nominata con il compito di studiare il programma del concorso che sarà comunicato a tutti i partecipanti. La graduatoria verrà fissata in seguito alle prove che si terranno nei vari centri della provincia cosicchè l'iniziativa è destinata anche ad assolvere una funzione educativa fra le masse popolari e ricreativa nel contempo.

Con molta probabilità poi, tutto si concluderà a Treviso con un concertone al quale prenderanno parte collettivamente tutti i complessi, sia corali che bandistici.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 2

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio, domani, domenica 4 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Maria Rovere, Strada per Carbonera, Caserma Salsa, Strada Cal di Breda, Strada delle Corti, S. Pelajo.

Autocarro che ribalta

Soldato mortalmente ferito

BASSANO, 2

Il ventiquattrenne Giuseppe Banoli di Girolamo, da Soresina di Bergamo, Militare, del 14.o Autocentro di Verona, distaccato sul Grappa in servizio del Comitato straordinario per le onoranze ai caduti in guerra, scendendo con un autocarro dal Grappa, in località Santa Felicita di Romano d'Ezzelino, nell'incrociare con la automobile del prof. Zisa Sebastiano, si portava troppo sul ciglio della strada, tanto da provocare il ribaltamento del camion. Nel ribaltamento il povero Banoli, riportava gravi ferite. Raccolto e trasportato all'ospedale di Bassano, decedeva poche ore dopo in seguito a frattura della base cranica.

Travolta da una motocicletta

PORDENONE, 2

Tale Pradolin Rosa di Gio. Maria di anni 48 da Fiume Veneto, verso le ore 17 di oggi attraversava in bicicletta, al bivio Cusano-Zoppola, la via nazionale quando veniva investita in pieno da una motocicletta. Gettata violentemente a terra, la poveretta veniva raccolta in cattive condizioni e trasportata all'ospedale di Pordenone ove veniva dichiarata in pericolo di vita per frattura del cranio, commozione cerebrale, frattura della gamba sinistra ed emorragia acuta.

Divieti di caccia nel Vicentino

ROMA, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto con cui fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia col tucile nelle sotto indicate zone della provincia di Vicenza: 1) zona dei colli Berici; 2) zona di Costozza; 3) zona del monte Baldo; 4) zona del monte Novegno.

Cronaca di Chioggia

Corso motoristi di motopescherecci

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni sindacali attuerà un Corso per motoristi di motopescherecci a Chioggia.

Le lezioni saranno impartite dal sig. Antonio Fanelli.

Il Corso avrà inizio mercoledì 7 agosto ad ore 11 presso un locale gentilmente concesso dalle Scuole elementari comunali «Principe Amedeo». Possono frequentare il Corso coloro che hanno compiuto il 18.o anno di età.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso il Fiduciario Provinciale dell'Artigianato e presso la Segreteria del Comune di Chioggia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il clearing italo-romeno

prorogato di sei mesi

BUCAREST, 2

Si annuncia ufficialmente che il R. Ministro d'Italia Sola e il Ministro del commercio Gottinescu hanno parafato oggi gli accordi che prorogano di sei mesi a partire dal 1.o settembre la convenzione di clearing italo-romeno in vigore dal 1.o settembre 1934. E' stato parafato inoltre un protocollo che armonizza il nuovo regime del commercio estero con le vigenti disposizioni circa i pagamenti tra l'Italia e la Romania.

Il Presidente Tocheff annuncia un nuovo Parlamento

SOFIA, 2

Il Presidente del Consiglio Tocheff cee si trova attualmente a porto Burgas, in un discorso pronunciato ieri sera durante un banchetto offerto dalla città in suo onore, delineando il programma governativo ha dichiarato tra l'altro che nel prossimo avvenire la Bulgaria avrà un nuovo Parlamento che sarà libero dai vizi organici del parlamento del passato.

La nuova istituzione sarà la espressione fedele, non solo dei desideri e della volontà del popolo ma anche di tutta l'energia e del genio creatore del popolo bulgaro, laborioso, economo e sobrio. Il Presidente ha aggiunto che la convocazione del nuovo parlamento sarà preceduta dalla elaborazione di un nuovo statuto.

Tsaldaris conferirà con Stoyadinovich

ATENE, 2

Tsaldaris, diretto in Germania, si fermerà a Bred per conferire con Stoyadinovich sulla situazione generale in relazione con l'orientamento seguito dall'Intesa balcanica. Egli è accompagnato dal direttore generale degli affari politici.

La prima tappa di Post

WASHINGTON, 2

E' giunto a Seattle (Wash.) l'aviatore Wiley Post, compiendo così la prima tappa del suo volo San Francisco-Mosca. L'apparecchio sarà munito di galleggianti per i voli sull'Alaska e sul mare di Bering.

La "corazzata volante" caduta in mare

LONGBEACH (California), 2

Il nuovo misterioso apparecchio militare americano che, a detta dei tecnici aeronautici degli Stati Uniti, è il più veloce e meglio armato «intercettatore» del mondo è caduto in mare mentre compiva un volo di prova pilotato dal tenente Arturo Scaer. Tredici apparecchi militari hanno subito iniziato le ricerche per portare aiuto al pilota, ma non sono riusciti ad avvistare che tracce di olio sulle acque; della macchina e del pilota nessuna traccia.

Un casco da aviatore è stato rinvenuto sulla spiaggia di Longbeach e pare appartenesse al disgraziato aviatore. Si dice che il velivolo in questione era capace di una velocità di 520 chilometri all'ora ed era armato di sei mitragliatrici di nuovissimo tipo.

Misterioso furto di gioielli

per un milione e mezzo

NUOVA YORK, 2

La polizia indaga per svelare il mistero della scomparsa di gioielli, per un valore di circa un milione e mezzo di lire, avvenuta in una villa nei dintorni di Brookville, a Longisland. La danneggiata è la signora Wolcott Blair moglie di un noto banchiere di Chicago. Il furto sarebbe avvenuto la settimana scorsa, ma la polizia ha mantenuto il segreto per non intralciare le ricerche. Il personale di servizio, comprendente dieci persone, è stato interrogato, ma nessuno è stato finora arrestato, nonostante i sospetti provocati dal fatto che non si è trovata traccia di effrazione alle porte e al mobilio.

Curioso processo in Cecoslovacchia contro ufficiali e soldati

PRAGA, 2

Tre ufficiali subalterni di complemento e 26 soldati di un reggimento di cavalleria cecoslovacca di guarnigione a Olmuetz, sono stati deferiti al Tribunale militare per insubordinazione, perchè si sono rifiutati di farsi rasare i capelli come prescrive il regolamento. I soldati hanno dichiarato che, dovendo essere congedati entro pochi giorni, avrebbero trovato, con la testa pelata, assai più difficilmente una occupazione. Al comandante lo sguardone che ordinava loro di recarsi dal barbiere alcuni soldati hanno risposto: «Signor capitano, cominci lei a dare il buon esempio. Si faccia radere col rasoio».

L'encomio ad un artigliere

ROMA, 2

Il «*Giornale Militare Ufficiale*» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne all'artigliere Stifani Biagio del 23.o artiglieria di Timavo; conducente di un carrello porta culla teneva coraggiosamente di trattenere i muli imbizzarriti e, dopo essere stato trascinato per lungo tratto veniva travolto, riportando nel generoso tentativo la frattura comminuta della gamba destra ed altre ferite. Nonostante il dolore martoriante, mentre lo soccorrevano, dimostrava grande serenità d'animo ed elevato spirito militare chiedendo della incolumità dei compagni ed esprimendo il solo desiderio di ritornare presto al reparto».

Trieste 17 luglio 1935 anno XIII.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 14 settembre

ROMA, 2

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 14 settembre alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La convocazione del Comitato permanente del grano

ROMA, 2

Il Comitato permanente del grano è convocato per le ore diciassette del giorno dodici settembre a Palazzo Venezia.

Il Duca presenzierà al Consiglio Superiore dell'Educazione

ROMA, 2

Il giorno cinque settembre alle ore undici il Consiglio Superiore dell'Educazione nazionale terrà al palazzo di Viale del Re la seduta inaugurale alla presenza del Duce.

La Corporazione dei cereali

sarà inaugurata il 28 settembre

ROMA, 2

Il giorno 28 settembre alle ore 17 avrà luogo a Palazzo Venezia la seduta inaugurale della corporazione dei cereali.

La seduta inaugurale

della Corporazione vitivinicola

ROMA, 2

Il giorno sette settembre alle ore sedici avrà luogo a Palazzo Venezia la seduta inaugurale della Corporazione vitivinicola.

Le prestazioni dei medici

Una circolare ai Prefetti

ROMA, 2

La confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica che il Ministero degli interni, accogliendo l'adozione di misure per le quali possa in qualunque modo essere risolto il problema della disoccupazione nella categoria e particolarmente la eliminazione del cumulo degli incarichi retribuiti tra coloro soprattutto che occupano posti in pianta stabile presso le pubbliche amministrazioni, ha pregato con apposita circolare i Prefetti di prendere le disposizioni necessarie al raggiungimento dello scopo nello ambito delle rispettive giurisdizioni.

In base alla circolare, che tiene opportuno conto delle indispensabili eccezioni e limitazioni, sono stati invitati a rivolgere premure agli enti autarchici dipendenti, alle istituzioni di beneficenza e di assistenza ed a tutte le associazioni ed enti assistenziali sanitari esistenti in provincia perchè aderendo al generale indirizzo politico del Regime esaminino la opportunità di revocare gli incarichi retribuiti eventualmente affidati a sanitari già provvisti di un assegno fisso adeguato alla necessità della loro famiglia ripartendo equamente gli incarichi stessi tra i sanitari che ritraggono scarsi guadagni dalla loro attività professionale e non abbiano occupazioni remunerative.

I giovani italo-americani ricevuti dal Papa

CASTELGANDOLFO, 2

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Leme arcivescovo di Rio de Janeiro e mons. Agagianian rettore del collegio armeno. Il Papa ha ricevuto anche i 200 giovani italo-americani venuti a Roma per un viaggio di premio loro accordato dalla direzione dei Fasci Italiani all'estero e ha rivolto agli stessi affettuose parole.

Le deroghe al Sabato fascista

nelle Aziende cotoniere

ROMA, 2

L'Agenzia *Delta* comunica che tra la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Cotonieri e la Federazione Nazionale Fascista lavoratori delle industrie tessili, a complemento della convenzione corsa tra le due Confederazioni della Industria il 15 luglio u. s., limitatamente a quei punti da essa espressamente deferiti alle Federazioni Nazionali, sono state stabilite le seguenti eccezioni all'applicazione del Sabato fascista presso gli stabilimenti cotonieri, oltre quelle già previste nella convenzione interconfederale: a) personale addetto alla vigilanza e custodia degli stabilimenti e dei loro impianti; b) personale addetto alla manutenzione e funzionamento delle opere e degli impianti idraulici, termici o elettrici, anche se esterni, degli stabilimenti, per forza motrice, illuminazione e riscaldamento; c) personale addetto alla manutenzione, pulizia e riparazione degli impianti e degli edifici degli stabilimenti, in quanto non possano compiersi in altri giorni o di domenica; d) personale addetto al trasporto del personale; e) personale addetto alla compilazione degli inventari o dei bilanci; f) personale addetto, nei reparti di candeggio, alle operazioni di bollitura, cloraggio ed acidazione di candeggio; g) personale di tintoria addetto alle barche, ai figgere e ai foulars; h) personale di stamperia addetto alle macchine a stampare ed ai vaporisaggi continui.

Il Re visita acclamato

il Campo fascista di Acceglio

CUNEO, 2

S.M. il Re proveniente in automobile da S. Anna di Valdieri ha visitato il campo di Acceglio che ospita 500 giovani fascisti e trenta ufficiali. Il Sovrano è stato ossequiato da S.E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dalle gerarchie di Cuneo e di Acceglio mentre i giovani acclamavano fervidamente. La popolazione e la densa folla di villeggianti convenuti presso il campo hanno salutato il Re con il grido di viva Savoia.

Il Sovrano ha passato in rivista le superbe formazioni, quindi ritornati i giovani alle tende, il Re ha iniziato la visita del campo accolto da ogni reparto con il saluto alla voce. Il Re ha poi assistito ad esercitazioni di scherma, di pugilato e di lotta ed a gare sportive, esprimendo da ultimo il suo alto compiacimento.

Dopo essersi trattenuto per oltre un'ora, informandosi minutamente della vita di campo e dell'addestramento militare dei giovani, il Sovrano ha lasciato Acceglio salutato ancora dalle acclamazioni dei giovani e della popolazione.

Bollettino militare

ROMA, 2

Ufficiali generali in S.P.E. - Generali di brigata: Boscardi cessa comando 29.a Brigata fanteria e viene destinato Ministero Guerra incarichi speciali; Testa cessa comando IV Brigata fanteria ed è nominato titolare IV Comando superiore alpini «Cunese»; Nasci cessa IV Comando superiore alpino «Cunese» ed è nominato titolare secondo comando superiore alpino tridentino. In aspettativa per A.R. Q.: Piccione generale C. A. è collocato a riposo ed iscritto riserva; Teruzzi generale brigata è richiamato in servizio.

Corpo di Stato Maggiore: Col. Calderini comando corpo S. M. è nominato R. Addetto militare legazione italiana Addis Abeba. Ten. colonnelli: Carlino capo delegazione trasporti militari Torino, è nominato capo S. M. 3.o Comando superiore alpino «Julio»; Sequi R.C.T.C. Cirenaica è nominato capo S. M. comando 3.o R. Corpo; Martinat capo S. M. 3.o comando superiore alpino «Julio» è destinato comando Corpo Armata Udine cessando carica cui contro; Cessari Ministero Guerra è destinato comando divisione fanteria del Piave.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Ruggero addetto militare delegazione italiana Addis Abeba cessa carica ed è collocato fuori quadro perchè trasferito R. C.T.C. Eritrea; Marghinotti, comandante scuola allievi ufficiali di complemento Bassano è destinato comando Corpo Armata Roma incarichi speciali; De Cia comandante distretto Bolzano è nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento Bassano; Coturri cessa comando distretto Salerno ed è incaricato funzioni comandante 4.a brigata fanteria; Scovazzi è nominato ispettore mobilitazione divisione della Assietta, continuando funzioni comandante distretto Casale Monferrato; Bombardi comando divisione Rubicone cessa carica giudice supplente tribunale militare territoriale Bologna.

Tenenti colonnelli: Stabile, distretto militare Milano in aspettativa per infermità provenienti servizio, è collocato a riposo per infermità proveniente da servizio; Falcocchio è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Bologna; Predieri incaricato comando distretto Sulmona è incaricato comando distretto Chieti; Costagli in aspettativa per motivi privati è richiamato in servizio effettivo e destinato 97 fanteria; Peroglio 3.o alpini è tramutato 9.o alpini; Ingargiola comando Corpo Armata Roma è destinato 6.o fanteria; Civelli 3.o alpini è tramutato 5.o alpini.

Ufficiali a disposizione: Col. Paderni comando Divisione Fossalta è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Bologna; ten. col. Conforti comando divisione Peloritana I. è destinato comando divisione Peloritana II.

Arma di cavalleria. Ruolo comando: ten. col. Daneluzzi distretto Venezia è tramutato distretto Verona. Ufficiali in A.R.Q.: colonnelli: Paolucci è collocato in ausiliaria per anzianità servizio; Celebrini è collocato a riposo per A.T.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando: Pavari colonnello capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata Bologna è confermato giudice supplente tribunale militare territoriale Bologna. Tenenti colonnelli: Morocutti 3.o artiglieria cessa carica giudice supplente tribunale militare Bologna; Sirobbo 6.o artiglieria d'Armata è destinato comando mobilitazione civile; Lodetti al provvedimento che lo riguarda bollettino ufficiale dispensa 45 leggasi ispettorato artiglieria anzichè I. A.D.C. Ufficiali in A.R.Q.: Col. Modotti è collocato a riposo per età.

Arma del Genio. Ruolo comando: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Crivaro, Ministero Guerra funzioni direttore capo divisione continua come contro; De Laurentis, genio, è destinato comando Genio Armata Napoli; Cera comando Genio Corpo Armata Torino.

Corpo sanitario militare: Colonnello Castigliola cessa essere disponibile Ministero Colonie ed è incaricato funzioni ispettore sanità militare per zona Torino; Ingravalle ten. col. ospedale militare Napoli è tramutato R.C.T.C. Libia. Ufficiali in A.R.Q. Colonnelli: Parrabino è collocato a riposo per età; Soprano è collocato a riposo per età.

Personale addetto servizio assistenza spirituale R. Esercito: Vinay cappellano capo ospedale militare Alessandria è destinato ospedale militare Milano; Grossi cappellano incaricato ospedale militare Milano è destinato ospedale militare Alessandria.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il capitano di vascello Angelo Ginocchietti, dal Gabinetto del Ministro al R. Incrociatore «Diaz» comandante. Il capitano di vascello in ausiliaria Roberto Soldati da disponibile a Roma direttore Circolo Forze Armate. Il capitano di fregata Gerardo Galatà dal R. Esploratore «Mirabello» a Massaua presidente commissione sbarco. Il capitano di fregata Giuseppe Prelì dal Gabinetto del Ministro al R. Incrociatore «Bolzano» comandante in seconda. Il tenente A. N. Cesare De Marchi dal R. Incrociatore «Diaz» a Venezia Stab. Art. e Off. Armi Navali e Muniz. Il tenente colonnello medico Francesco Nicolò de Taranto a Venezia Ospedale, il maggiore medico Gennaro Lenza da Venezia Ospedale a Taranto Ospedale. Il maggiore medico di complemento Renato Carletti da nave trasporto «Urania» a Venezia Ospedale. Il capitano medico compl. Augusto De Pompei da disponibile a Venezia Ospedale 1.o agosto. Capitano medico cp. Emilio Caputo da disponibile a Venezia Ospedale. Sottotenente medico compl. Lucio Pace da disponibile a Venezia Ospedale. Sottotenente medico compl. Giuseppe Castrignanò da Venezia Ospedale a Base Navale. Sottotenente medico compl. Gio. Batta De Filippi da Venezia Base Navale a Venezia Ospedale. Capitano commissario Pietro Achilli da Roma Ist. Sup. Scienze Econom. e Commerc. a Venezia Direzione Commissariato. Capitano comm. compl. Mario De Gaizo da disponibile a Venezia Stab. Costr. Art. Armi Navali e Munizioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Sono pronte le Confitures CIRIO del nuovo raccolto 1935

Ciliege, Fragole Mirtilli, Amarene Albicocche, ecc.

AVVISI ECONOMCI

ALBERGHI VILLEGG.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili, prenotazioni Agosto spiaggia riservata Baldan, Lido Bagni Ondine, Venezia, Sangrisostomo 5746.

DOLOMITI, Rio di Pusteria, Hôtel Miramonti. Bagni Steger, 920, boschi, orchestra, autorimessa. Pensione 25.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

«IGEA» Fabbrica Zerbini a spalla, assume produttore altissima provvigione. Domenica 10-12 Bar Puntigam.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SANMARCO oliera, portastecchini 2 saliere tutto lire 200; sei posate tavola lire 320; dessert 125. - Brodino, Santangelo, Venezia.

Per le signore di buon gusto,

la sigaretta di gusto perfetto:

MACEDONIA EXTRA

ANNO CVC - N. 216 - Centesimi 20

Domenica 4 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 40.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 28

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-499 - Interurbano N. 20-497

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 5826 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-666 e sue succ. e Agenzie ed presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 2.50 - Comm., Comunic., Economici L. 0; Necrologie L. 2.50; (comprese ediz. serali) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ci dil. L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rom. Occidentale L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testo alle rubriche Tariffe governative in più - Pagamento anticipato

Il testo preciso del discorso del Duce a Eboli

"Siamo impegnati in una lotta d'importanza decisiva e siamo irremovibilmente decisi a portarla fino in fondo,,

MILANO, 3

Il "Popolo d'Italia,, di domani mattina, pubblicherà: Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato il discorso pronunciato dal Duce a Eboli in un sunto apocrifo. Basta riflettere alcuni istanti per convincersi del trucco propagandistico volgarmente organizzato da residui antifascisti in Italia e fuori. Come molti altri discorsi improvvisati da Mussolini, anche questo sarebbe rimasto inedito, ma, data la tendenziosa manipolazione compiuta, pubblichiamo il discorso stesso così come fu pronunciato e così come fu acclamato dai quattro battaglioni di Camicie nere partenti per l'Africa Orientale.

Camerati, Legionari, sono venuto tra voi per recarvi il saluto del Governo fascista e il mio particolarissimo cameratesco, un saluto senza complimenti, che, di ciò non avete certamente bisogno; è certo che voi farete il vostro dovere, in qualsiasi momento.

Vi siete presentati magnificamente solidi, compatti decisi, già pronti al combattimento nel fisico e nel morale.

Non è stato sempre il «combattimento» il fine ultimo di ogni nostra speranza? e non è il particolare temperamento dei fascisti quello di preferire il rischio di una vita eroica, alla stasi di una esistenza inutile?

In tutte le prove che voi vi accingete ad affrontare, realizzate fra voi il cameratismo dei tutti per uno e uno per tutti.

A coloro che pretenderebbero di fermarci con carte o parole, noi risponderemo col motto eroico delle nostre squadre d'azione, e andremo contro chiunque, di qualsiasi colore, pretasse di traversarci la strada.

Ricordate che quando le forze non furono troppo disuguali, i soldati italiani batterono regolarmente gli etiopici. Adua vide 14.000 italiani contro 90.000 abissini, ma la carneficina di costoro fu così grande, che alla sera gli abissini levarono il campo e si ritirarono sulle montagne. L'eroismo dei soldati italiani in quella giornata fu magnifico e riconosciuto dal mondo intero. Adua fu perduta non dalle nostre truppe, bensì da un Governo che non si preoccupava del sacrificio dei soldati, ma delle abbiette manovre parlamentari.

A voi, camicie nere volontarie della mia terra, che ha, «nel sangue il combattimento» come tutta, del resto, la gioventù di questo tempo fascista, a voi, camicie nere del sole Piemonte e dell'ardente Sicilia a voi dico che siamo impegnati in una lotta d'importanza decisiva che siamo irremovibilmente decisi a portarla sino in fondo».

Un testo apocrifo del discorso del Duce

ROMA, 3

Il testo del discorso di Eboli pubblicato da alcuni giornali stranieri è apocrifo.

Una dichiarazione di Maniu
"L'Italia ha ragione,,

BUCAREST, 3

Commentando gli sviluppi ginevrini del conflitto italo-abissino l'ufficiosa «Independance Roumaine» scrive che di fronte alla tangibile realtà di un potente Esercito italiano nell'Africa Orientale gli intrighi di corridoio ginevrini non possono avere alcuna forza di convinzione. Rispondendo alle interrogazioni di un giornale circa il suo pensiero sul conflitto italo-abissino, l'ex-Capo del Governo Maniu ha detto:

«In questo momento difficile mi trovo con tutta l'anima accanto all'Italia. Senza voler entrare nei particolari della questione che sono assai complessi, ritengo però che l'Italia abbia pienamente ragione».

Fermento d'anarchia e violenze xenofobe in Etiopia

Una missione cattolica francese saccheggiata e incendiata - L'impotenza delle autorità di Addis Abeba - La maledizione di Ligg Jasu contro Ailè Sellassiè

Sempre più vasti consensi all'energica azione italiana

Il saccheggio delle Missioni

GIBUTI, 3

Notizie da Harrar recano che la Missione cattolica francese di Dubbo è stata saccheggiata e quindi incendiata da armati abissini.

Sembra inoltre che le Missioni cattoliche francesi nel Sidamo e nell'Uollamo siano state in questi giorni oggetto di aggressioni da parte di abissini. Lo stesso mons. Jarousseau, Prefetto apostolico del Galla, è stato fatto segno a minacce.

La maledizione di Ligg Jasu contro Ailè Selassiè

CAIRO, 3

Si segnala da Alessandria d'Egitto che Ligg Jasu, l'erede al trono spodestato dal Negus, che questi ha trasferito in una delle più remote fortezze dell'Abissinia, secondo i giornali egiziani non soltanto è al corrente del conflitto italo-etiopico e degli avvenimenti che si preparano ma anche ha ripetuto la maledizione sul capo di Ras Tafari l'odierno usurpatore. La maledizione fu formulata 26 anni or sono (30 ottobre 1909) da Menelik allorquando con un editto proclamò suo erede il nipote Ligg Jasu. In un popolo superstizioso come l'abissino la maledizione di Menelik, ripetuta ora da Ligg Jasu potrebbe avere conseguenze imprevedibili per l'attuale Negus.

La maledizione è contenuta nel testo dell'editto succitato e che qui trascriviamo integralmente:

«Dichiaro che erede al trono è mio nipote Ligg Jasu, figlio della Unitzeri Anaghet e di Ras Micael, e che ho nominato suo tutore Ras Tesman che vi presento come tale e a cui confido la custodia del trono. Se si trovasse qualcuno abbastanza audace per dire mentre sono in vita: prendiamo il figlio e gettiamo il disordine nel Regno, io lo maledico e che la maledizione e l'anatema fulminato contro Ario cadano su di lui e che la terra rinneghi colui che rinnegherà le mie parole.»

Ras Tafari, ora Negus Sellassiè invano ha fatto spargere ad arte la voce della morte di Ligg Jasu, il quale, a quanto pare, ha ancora numerosissimi proseliti specialmente fra gli elementi mussulmani e sopratutto fra quei Ras che attraverso un suo ritorno al trono sperano maggior fortuna.

La notizia della maledizione di Ligg Jasu, come era prevedibile, ha prodotto enorme impressione. I partigiani dell'ex Negus tentano ora di sfruttarla attraverso una sottile, ma pericolosa propaganda contro il maledetto, cioè l'attuale Negus.

Sudditi inglesi in Etiopia
catturati come schiavi

LONDRA, 3

Sir John Harris, Segretario della Società antischiavista britannica, parlando ad Oxford, ha detto fra l'altro: "Vi sono oggi in Abissinia dei sudditi britannici catturati come schiavi. Si dice che uno degli argomenti dell'Italia contro l'Abissinia è quello delle razzie degli schiavi nelle colonie italiane. Non va dimenticato che non meno di cento razzie sono avvenute in territorio britannico. Non vi è dubbio che l'attuale Imperatore di Etiopia è desideroso di porre fine alla schiavitù, ma egli non ha il potere di costringere i capi a lui dipendenti a liberare gli schiavi.,,

L'«Evening News» riporta le dichiarazioni di Harris sotto il seguente titolo a grandi lettere: «Mussolini sta combattendo anche la nostra battaglia».

Un articolo del "Daily Mail,,
sull'inutilità della S. d. N.

LONDRA, 3

Il *Daily Mail*, in un articolo editoriale, scrive che se Mussolini riesce a liberare il mondo dalla Lega delle Nazioni con tutti i pericoli che essa presenta per la pace egli avrà reso un grande servizio a tutti i paesi.

Parlando quindi della politica seguita dal Governo Britannico nei confronti della Lega delle Nazioni, il giornale dice: «Ora che è stata così chiaramente constatata che la minaccia che la S.D.N. rappresenta per la pace e la comprensione tra i popoli, sarebbe prova di vera saggezza per la Inghilterra ritirarsi da Ginevra. Nella presente disputa, che in nessuna maniera riguarda questo Paese, i fanatici per la Lega delle Nazioni hanno fatto delle proposte, che, naturalmente, non potranno che amareggiare i sentimenti dell'Italia verso di noi ed incoraggiare gli abissini in una inutile resistenza alle giuste richieste italiane. Essi hanno chiesto ad alta voce alla Camera dei Comuni che adotti «i più estremi provvedimenti» verso l'Italia. Questo genere di discorsi è infinitamente stupido ed infinitamente pericoloso. Tali discorsi non hanno ragione di essere. Se l'Inghilterra si ritirasse dalla Lega non vi sarebbe più per noi il rischio di essere coinvolti in dispute coi nostri migliori amici per salvare la faccia della Lega delle Nazioni. La S.D.N., conclude il giornale, è una istituzione che è incapace di fare del bene, è capace soltanto di fare infiniti mali. Un sospiro di sollievo si leverebbe da tutti gli angoli dell'Impero se l'Inghilterra dovesse ritirarsi da Ginevra.

Un convoglio ferroviario deviato da ribelli abissini
L'incidente di Uaklait smentito dal Ghebi

ADDIS ABEBA, 3

Negli scorsi giorni molto si è parlato di un incidente che sarebbe avvenuto presso Uaklait tra italiani e abissini. Si facevano persino le cifre delle perdite da ambe le parti. Ma ora l'incidente è smentito dal Ghebi imperiale, che finalmente ha potuto comunicare con il Degiac Smac Ajcaleu capo della regione.

Per ragioni che ancora non sono chiare alcuni contingenti di armati provenienti da Hulo e Uollamo, nel sud, e diretti al nord, sono stati deviati ad ovest della capitale. Tremila di questi Uollano sono accampati ad una ventina di chilometri dalla città, dove non possono entrare che alla spicciolata per acquistare provvigioni. Qualche cosa si teme dalla presenza di questi armati in città, specialmente per la delusione che va diffondendosi nei riguardi dell'Inghilterra.

Si sta d'altra parte considerando il modo migliore di far partire i sudditi inglesi. La via d'aria pareva la migliore, ma non solo il campo d'aviazione è lontano dalla Legazione britannica, ma è spesso inondato. L'acqua e il fango ritardano i movimenti delle truppe.

Un misterioso incidente ferroviario

Secondo notizie raccolte da giornalisti americani, in seguito ad un misterioso incidente verificatosi sulla linea ferroviaria che collega la Capitale con Gibuti, il Negus ha minacciato di proclamare la legge marziale nella città, al fine di reprimere ogni tentativo di spionaggio e di stabilire un certo controllo sulle bande selvagge provenienti dall'altopiano, che scorrazzano in lungo e in largo per la capitale.

Secondo ulteriori notizie, l'incidente ferroviario è stato provocato ad arte con la posa sui binari di materiali che hanno provocato il deviamento di un convoglio.

Il Negus ha ordinato immediatamente che i numerosi ponti ferroviari della linea vengano sorvegliati da guardie armate.

Altre notizie ancora giungono da Addis Abeba e, sebbene esse siano frammentarie, evidentemente a causa del riserbo con il quale le autorità abissine tentano di celare la verità ai corrispondenti esteri, si ha l'impressione che l'incidente abbia caratteri di gravità e, più ancora, denunci uno stato di cose ben differente da quanto il Negus, sia in patria come attraverso i suoi loquaci rappresentanti a Ginevra vuol fare apparire.

Si tratterebbe insomma di un sintomo di vera e propria ribellione aperta iniziata da tribù periferiche contro il Governo centrale. Di per sè il fatto che sopra una ferrovia corrente per lunghi tratti attraverso il deserto, sia commesso un attentato, potrebbe essere considerato come l'atto inconsulto di un esaltato, ma, date le condizioni attuali, l'episodio è ben più rimarchevole.

Movimenti di bande armate

Difatti le stesse misure prese dal Negus mentre tradiscono la sua paura, indicano che egli ha da fare con qualche fattore ben più forte e temibile.

Dicono altre notizie qui giunte che fra le tribù più lontane dalla capitale l'idea di un conflitto ha sollevato aperti malumori contro il governo e lo stesso Negus. Così bande armate corrono lungo i confini, senza che si possa dire con certezza quale atteggiamento stiano per assumere.

Tale nuovo aspetto della anarchia regnante in Etiopia ha così generato un altro incidente: stavolta ai danni di Addis Abeba. Non vi sarebbe da stupire di dover assistere ad un conflitto fra le truppe del governo centrale e le bande insorte che hanno ora preso di mira la linea ferroviaria particolarmente vulnerabile per i suoi numerosi ponti e viadotti.

Profferta dei negri d'America

Il governo etiopico ha ricevuto oggi un telegramma della comunità negra di Franklin nella Carolina del Nord negli Stati Uniti, annunziante che i negri degli Stati Uniti sono pronti a combattere per la difesa dell'Etiopia. Il telegramma annuncia che due divisioni di negri americani sono pronti a partire a condizione che il governo etiopico provveda le navi necessarie per il loro trasporto dagli Stati Uniti in Abissinia e precisa che si tratta di fanti soltanto perchè alla gente di colore negli Stati Uniti è inibito l'acquisto del brevetto di piloti d'aeroplano. I mittenti del telegramma però si impegnano egualmente a fornire dopo congruo tempo 20 mila piloti negri, a condizione che il governo abissino prepari altrettanti apparecchi militari. Nei circoli del governo abissino si dichiara in argomento che l'Etiopia abbisogna di armi e munizioni più che di uomini.

Tendenziosità delle parole di Hoare
sulla lotta di razze e di colore

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia*, soffermandosi sul discorso di Hoare che interpreta il conflitto italo-etiopico come una lotta di razze e di colore che potrebbe avere allarmanti ripercussioni fra le genti di tutti i continenti, dopo aver ripetuto che tale affermazione è altrettanto arbitraria quanto tendenziosa, osserva che si potrebbe ritorcere con tutta facilità contro l'Inghilterra e gli anglo-sassoni l'accusa di una lotta di razze.

Rileva quindi che il conflitto è stato provocato dalla intollerabile minaccia che le genti abissine costituiscono per l'Italia e gli interessi italiani sottolineando come Hoare non debba trascurare il fatto che l'Italia, senza badare al colore, abbia concluso con l'Abissinia un trattato di amicizia e di collaborazione che non ha precedenti e che supponeva non la guerra ma la volonterosa amicizia dell'Italia verso quel paese. Nè Hoare può dimenticare le preoccupazioni manifestate proprio dal Ministro degli esteri inglese per la politica di amicizia e di collaborazione che l'Italia, sdegnosa delle questioni di colore, ha iniziato ed intende svolgere con tutte le nazioni dell'Asia e dell'Africa e che è stata imposta come una direttrice di marcia della politica fascista da Mussolini nel suo discorso alla Assemblea quinquennale del Regime.

Il giornale rileva come l'Arabia, la Persia, l'Afganistan, il Siam, l'India e la Cina abbiano trovato in tale politica e nell'Italia la garanzia di una amichevole e franca collaborazione, osservando come sia appunto questa nuova solidarietà culturale e politica che si va creando fra l'Italia e tutte le altre nazioni di colore dell'Africa e dell'Asia che allarma forse l'Inghilterra, la quale cerca ora di insidiarla.

Il giornale conclude dicendo che ancora una volta col discorso di Hoare l'Inghilterra, lungi dal servire con disinteresse la Società delle Nazioni e la verità, ha dimostrato di fare anzitutto una politica britannica diretta a preservare il mondo dalle altrui influenze, anche se generose e vitali, per serbarlo al suo esclusivo dominio.

Una smentita ad una notizia di fonte germanica

ROMA, 3

La notizia pubblicata dal «Berliner Tageblatt» nel suo numero del 30 luglio circa la conclusione di un accordo militare segreto tra l'Italia e l'Austria è completamente infondata.

L'accordo provvisorio raggiunto a Ginevra

Una prossima riunione a tre a Parigi

GINEVRA, 3

Questa mattina sono continuate le conversazioni fra i rappresentanti delle potenze, in vista di arrivare ad un accordo circa la soluzione da dare all'attuale sessione del Consiglio. Il Presidente del Consiglio francese Laval ha avuto un lungo colloquio col Ministro Eden e quindi si è incontrato col rappresentante italiano. La convocazione del consiglio che si era supposto potesse avere luogo nel pomeriggio non è stata ancora fissata e si parla di una eventuale seduta notturna.

Alle 18.30 il segretario della Società delle Nazioni diramava un comunicato ufficiale in cui diceva che alle ore 19 si sarebbe iniziata la seduta pubblica del Consiglio della Lega. Poichè d'altra parte una risposta affermativa del Governo di Addis Abeba è giunta solamente verso le 17, se ne è tratta la conclusione che l'accordo poteva ormai considerarsi realizzato. Iniziatasi la seduta, il presidente Litvinof ha invitato il rappresentante d'Etiopia Jeze, a prendere parte ai lavori del Consiglio. Quindi veniva data lettura di due risoluzioni.

Tutti sono d'accordo nel ritenere che il fondo del problema resta intatto, ma il prolungamento suaccennato potrebbe permettere che tale problema venisse risolto in una forma più soddisfacente e non pericolosa per le parti interessate ed «intervenute».

La conferenza che dovrebbe aver luogo fra pochi giorni fra i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, dovrebbe appunto permettere una trattazione completa della questione all'infuori dell'aeropago ginevrino, come per lo appunto ha voluto l'Italia.

In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

«I rappresentanti dei Governi di Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia riuniti a Ginevra il primo agosto 1935 constatando che le tre Potenze firmatarie dell'accordo del 13 dicembre 1906 concernente l'Etiopia si sono di già dichiarate disposte ad intraprendere tra di loro negoziati in vista di facilitare una soluzione delle divergenze esistenti tra l'Italia e l'Etiopia hanno convenuto di iniziare dette conversazioni al più presto possibile».

Sulla odierna riunione del Consiglio della ocietà delle Nazioni è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni ha chiusa la 87.a sessione straordinaria per la vertenza italo-etiopica con una unica seduta pubblica.

Il Presidente di turno del Consiglio, Litvinoff, dopo avere rammentato l'ordine del giorno sulla vertenza italo-etiopica, dà lettura di due progetti di risoluzione.

Il primo progetto di risoluzione dice:

«Il Consiglio, riferendosi alle sue risoluzioni del 25 maggio 1935, relative al regolamento della divergenza che è sorta tra il Governo italiano e quello etiopico in seguito all'incidente di Ualual, regolamento che doveva essere effettuato secondo il metodo determinato dall'art. 5 del trattato italo-etiopico del 2 agosto 1928:

«constatando che i lavori della commissione di conciliazione e di arbitrato sono stati interrotti, e che allo scopo di assicurare la ripresa, i due Governi interessati si sono indirizzati al Consiglio per ottenere che esso interpreti l'accordo intervenuto tra questi due Governi per quel che riguarda la portata esatta della missione affidata alla detta Commissione;

«senza pretendere di emettere alcun apprezzamento che tocchi lo atteggiamento degli agenti dei due Governi davanti alla detta Commissione o le opinioni emesse dai membri della Commissione stessa;

«considerando che la competenza della Commissione si basa sull'accordo intervenuto tra le due parti in causa;

«considerando che risulta, tanto dalle note del 15 e del 16 maggio 1935, quanto dalle dichiarazioni fatte davanti al Consiglio nella sua seduta del 25 maggio, che le due parti non sono state d'accordo per accettare che la Commissione esaminasse la questione di frontiera o interpretasse giuridicamente gli accordi e i trattati concernenti la frontiera stessa, e che quindi questo oggetto non rientra nella competenza della Commissione;

«considerando quindi che la Commissione non deve con la sua decisione sull'incidente di Ualual pregiudicare la risoluzione di questioni non inerenti alla sua competenza, e che essa la pregiudicherebbe se fondasse questa decisione sulla opinione che il luogo in cui si è prodotto incidente è sotto la sovranità sia dell'Italia sia della Etiopia;

«dichiara che, pur restando sempre possibile alla Commissione di prendere in considerazione, senza impegnare discussioni a questo proposito, il convincimento che le autorità locali da una parte o dall'altra avessero nei riguardi della sovranità del luogo degli incidenti, risulta dalle considerazioni che precedono che la Commissione non deve considerare la circostanza che Ualual sia sotto la sovranità di tale o tale altra delle due parti, ma che essa Commissione deve unicamente riferirsi agli altri elementi della vertenza relativi all'incidente di Ualual;

«prende atto che i rappresentanti delle due parti hanno dichiarato la loro volontà di continuare la procedura di conciliazione e di arbitrato alle condizioni fissate dall'art. 5 del trattato del 1928;

«prende atto della dichiarazione delle due parti ai termini della quale i quattro membri della Commissione di conciliazione e di arbitrato procederanno senza indugio alla designazione del quinto arbitro, la cui nomina possa essere necessaria per il compimento dei loro lavori;

«contando che la procedura abbia raggiunto prima del 1.o settembre 1935 il regolamento delle divergenze,

«invita i due Governi a fargli conoscere i risultati al più tardi il 4 settembre 1935».

Il secondo progetto di risoluzione è così concepito:

«Il Consiglio decide di riunirsi comunque il 4 settembre per evocare l'esame generale, sotto i suoi diversi aspetti, dei rapporti tra l'Italia e l'Etiopia»

Litvinof dà quindi la parola al rappresentante etiopico, avvocato francese Jeze, che siede accanto all'abissino Tecle Havariate.

Il sig. Jeze afferma che l'Etiopia deve accettare queste risoluzioni per ragioni di opportunità politica nell'interesse della pace mondiale, e, dopo avere alluso alla tesi da lui sostenuta davanti alla Commissione di arbitrato, aggiunge che l'Etiopia ha dovuto fare con questa accettazione un grande sacrificio, che indebolisce la sua posizione, ma spera che gli altri arbitri possano egualmente riconoscere il fondamento della tesi etiopica.

Il rappresentante italiano Aloisi fa quindi una brevissima dichiarazione, ascoltato tra l'attenzione più viva, affermando che la delegazione italiana dà la sua adesione alla prima risoluzione proposta dal Consiglio. Relativamente alla seconda risoluzione, la delegazione italiana dichiara di astenersi. Le ragioni di questa astensione risultano assai chiaramente dalle dichiarazioni che il delegato italiano ha fatte nel corso della seduta del 31 luglio.

Il rappresentante della Francia, Laval, accennato alla difficoltà dei negoziati, rileva come l'accordo permetta di sperare che sarà fatto quanto è possibile per regolare l'incidente di Ualual. Tutti coloro che hanno fiducia nell'istituzione ginevrina se ne potranno rallegrare. Tuttavia Laval osserva come la gravità delle circostanze sussista e termina dichiarando che, come rappresentante della Francia, non essendo ancora terminata la sua parte, contribuirà alla ricerca di tutte le possibilità di conciliazione.

Prende quindi la parola Eden che, affermando di approvare i due progetti di risoluzione, si dichiara convinto come la procedura prevista dia le migliori garanzie di arrivare ad un regolamento pacifico del litigio italo-etiopico.

Il tentativo di regolare l'incidente di Ualual secondo il rappresentante inglese, sarà facilitato con la decisione della nomina del quinto arbitro. Inoltre, i tre Stati firmatari dell'accordo del 1906 inizieranno al più presto dei negoziati come l'ha indicato un comunicato, per trovare una soluzione accettabile alle divergenze che separano l'Italia e l'Etiopia. Il rappresentante inglese termina affermando che il Governo inglese farà tutti i suoi sforzi per arrivare ad un regolamento conformemente ai principii del patto.

Il Presidente Litvinof afferma che il Consiglio ha appreso con soddisfazione i negoziati che stanno per intraprendere le tre grandi Potenze e che egli è sicuro di interpretare i colleghi del Consiglio, augurando a questi negoziati un risultato favorevole. Dopo alcune parole del rappresentante della Danimarca, Scavenius, che si associa alle dichiarazioni del rappresentante inglese e del rappresentante dell'Argentina, Ruiz Guinaza, che rammenta il conflitto del Chaco, il presidente Litvinof mette ai voti i due progetti di risoluzione per alzata di mano. Il primo è approvato ad unanimità, il secondo viene pure approvato ma con l'astensione del rappresentante italiano.

Il presidente dichiara quindi chiusa la 87.a sessione straordinaria del consiglio.

Un'analisi francese
Una minaccia per l'Inghilterra alla rotta delle Indie

PARIGI, 3

Tribune des Nations, parlando delle ragioni profonde dell'ostilità inglese verso l'Italia, si domanda cosa vi sia dietro tale accanimento e perchè l'Inghilterra rinneghi così l'amicizia di un'amica ed alleata tanto vecchia, e risponde: L'Inghilterra è la dominatrice dei mari, o piuttosto lo era ieri, e sembra esserlo ancora oggi mentre in realtà gli Stati Uniti hanno ottenuto la parità ed il Pacifico è completamente sfuggito all'Inghilterra. Ma soprattutto l'Inghilterra è un impero di cui chiave di volta sono le Indie. Conservare le Indie e la rotta delle Indie, ecco quale è tutta la questione. Se le Indie sono perdute definitivamente, se le rotte verso le Indie sono tagliate, l'impero inglese crolla; e poichè i dominions se ne rendono ciascuno per suo conto, rimarrebbe più al nord ovest dell'Europa che una grande isola che potrebbe più, se non difficilmente trovare acquirenti per il suo carbone, i suoi cotoni, i suoi acciai».

Dopo avere accennato alle varie rotte che conducono alle Indie, il giornale aggiunge: «Evidentemente la più naturale e la più facile è quella di Suez. Questa rotta avrebbe potuto essere tagliata dalla Francia con la completa occupazione del Marocco; ma l'Inghilterra ha fatto in modo che il Riff rimanesse spagnolo e Tangeri città libera, così Gibilterra conserva tutto il suo valore. L'Italia avrebbe potuto tagliarla, e perciò l'Inghilterra ha favorito la Francia nella occupazione della Tunisia. E' vero che non ha potuto impedire che l'Italia si stabilisse in Tripolitania, ma è perchè essa credeva che il fatto fosse senza importanza, dato che l'Italia in quell'epoca aveva una marina di secondo ordine e perchè inoltre riteneva di poter contare su uno ostilità perpetua fra Roma e Parigi. L'Egitto poteva tagliare la rotta e l'Inghilterra ha occupato l'Egitto e il canale.

La grande guerra permise ancora all'Inghilterra di migliorare le sue posizioni e di costruire un impero di un solo blocco da Città del Capo al Cairo. Infine il Duce salì al potere. L'Inghilterra una volta di più non aveva saputo prevederlo. Nel 1922 essa viveva sempre nell'idea che l'Italia rimanesse simile a quella del 1870, con 26 milioni di abitanti; invece l'Italia del 1935 ne ha 43 e possiede inoltre un marina di primo ordine. Di più questa Italia è amica della Francia e lo rimarrà, il che vuol dire che Francia e Italia unite dominano il Mediterraneo.

Supponiamo che l'Italia pervenga a conquistare l'Etiopia, a gettarvi rapidamente uno o due milioni di italiani ed a costituire un potente esercito indigeno. E' la minaccia più terribile che sia mai sorta sul fronte del Sudan egiziano e quindi del vasto impero che si estende da Città del Capo al Cairo, ma è anche la più terribile minaccia che sia levata sulla rotta delle Indie. E l'Inghilterra può tutto ottenere. Non è il mussolinismo che è preso di mira, non è lo spirito militare, lo spirito di guerra o l'imperialismo in sè, è un imperialismo particolare, ben più pericoloso per l'Inghilterra che non il giapponese perchè è situato sulla rotta delle Indie. Ed è ciò che spiega come l'Inghilterra non abbia fiatato quando si è trattato per il Giappone di occupare la Manciuria e che invece si levi quando si tratti dell'Italia di conquistare l'Etiopia.

La Mostra dei vini tipici
inaugurata a Siena

SIENA, 3

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Tassinari, presenti l'on. Malusardi in rappresentanza del Partito e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e le gerarchie di Siena e della Provincia, ha inaugurato la seconda Mostra dei vini tipici italiani, predisposta, come nel 1932, nell'antica fortezza Medioevale.

L'on. Tassinari, non appena giunto a Siena, ha minutamente visitato i padiglioni della Mostra ossequiato dagli espositori e dai rappresentanti l'industria vinicola. La Cerimonia inaugurale si è svolta nel salone delle aste pubbliche ove erano convenuti numerosissimi invitati.

Reso il saluto al Duce ha parlato il Podestà di Siena che ha recato alle autorità, ai gerarchi e agli espositori il saluto della città. Successivamente il Prefetto, che presiede il Comitato della Mostra ha esposto alcuni dati tecnici che rivelano la importanza della manifestazione agricolo - industriale, alla quale sono intervenuti 900 espositori di 71 provincie d'Italia con 200 qualità di vini tipici.

Dopo la fervida adesione recata dal Presidente della Federazione e del consorzio viticultore, ha parlato l'on. Tassinari elogiando gli organizzatori della Mostra ed accennando ai più vitali problemi della viticultura e particolarmente alla revisione della legge sui vini tipici e alla legislazione per la repressione della frode nel commercio vinicolo. Quindi il sottosegretario, presi gli ordini del Duce, ha dichiarato aperta la Mostra in nome del Re.

Il Segretario federale ha ordinato da ultimo il saluto al Duce cui ha risposto l'unanime « A Noi» dei convenuti. Col rito dell'alza bandiera, compiuto dai giovani fascisti mentre le musiche intonavano gli inni della Patria e della Rivoluzione, si è conclusa la cerimonia inaugurale.

Uno sguardo alla Mostra

La Mostra è stata allestita nella meravigliosa fortezza Medicea, la quale, oltre alla cerchia suggestiva dei suoi severi e taglienti baluardi collegati da viali ombrosi ha anche una dovizia impensata di bellissimi sotterranei. Essi costituiscono ora la quiete e fresca taverna dei vini. Ai sotterranei del primo piano si accede da una ampia porta che si apre all'interno della fortezza sul fianco sinistro del terrapieno del primo viale. A quelli ancora più importanti del piano sottostante si accede dalle gallerie del primo piano con ampie sotterranei costituiti da vasti locali e da riservette (che servirono al tempo dei Medici di deposito delle munizioni) sono stati sistemati a cantine per il deposito dei vini che gli espositori hanno inviato a Siena. Sono locali freschissimi, salubri, capaci, di molte migliaia di ettolitri di vino; locali nei quali i vini depositati trovano condizioni ideali per la loro perfetta conservazione.

Nei sotterranei del primo piano che sboccano in due graziosi cortili, sono stati allestiti un ristorante ad alcune taverne caratteristiche. L'idea di utilizzare parte dei sotterranei del primo piano a posti di ristoro per i visitatori, è, innegabile, brillante, perchè, non solo mette in valore questa parte sconosciuta ed interessantissima della fortezza medicea, ma consente indovinate utilizzazioni che torneranno particolarmente gradite al pubblico. Infatti, se i sovrastanti viali e baluardi offrono al visitatore l'attraente e suggestiva visione della città di Siena e delle sue ondulate campagne i sotterranei costituiscono un luogo delizioso di sosta per riposarsi e rituffarsi in un ambiente di schietta impronta medioevale, nel la vita di un passato lontano.

La taverna che ospita i vini senesi, (i più delicati e squisiti, dal « Moscadelletto » di Montalcini, al robusto e superbo « Chianti » classico, all'austero vino nobile di Montepulciano, alla prelibata «Vernaccia» di San Gimignano, ai dissetanti, simpatici e leggeri vini bianchi della Val d'Arbia e della Val di Chiana), in omaggio alla sua eleganza, si chiama « Taverna della Volpe Azzurra ». La « Taverna della Volpe Azzurra » è quindi un ritrovo elegante e molto fine che offre ai visitatori nelle ore pomeridiane e serali, anche la gioia di un po' di musica eseguita da una orchestra.

La Mostra, come è noto, vuole non solo promuovere l'esaltazione dei prodotti offerti al commercio di tutto il mondo dalle più fertili vigne di ogni regione d'Italia, ma è insieme una vasta, pittoresca e luminosa rassegna del folklorismo del nostro Paese. Per questo il Ministero per la Stampa e la propaganda, a mezzo della Direzione Generale per il Turismo, ha deliberato di bandire, analogamente a quanto venne fatto in occasione della I Mostra Mercato un concorso per il migliore padiglione interprovinciale che abbia presentato i suoi vini tipici in un ambiente atto ad esaltare le attrattive turistiche e folkloristiche della zona rappresentata, e a tal fine ha stanziato la somma di lire 5000 e l'assegnazione di sei medaglie d'oro grandi, di sei medaglie d'oro piccole e di dodici medaglie d'argento per la premiazione dei vincitori.

Il concorso ha chiamato in lizza pittori di ogni regione d'Italia, i quali hanno offerto grazie squisite agli interni dei vari padiglioni che si allineano e si raggruppano sugli spalti della fortezza in pittoresche armonie.

E sugli spalti sono pure gli stand delle mostre di macchine enologiche, di attrezzi, di prodotti chimici, di materiale di imballaggio e di quant'altro possa servire alla confezione, alla conservazione e alla presentazione del vino.

Come è noto, durante l'apertura della Mostra avranno luogo a Siena raduni di tecnici, di enologhi, di industriali e di commercianti, di quanti, in altre parole, sieno in un modo o nell'altro interessati dell'industria e del commercio dei vini.

Tra queste manifestazioni va segnalato l'importantissimo convegno medico, che radunerà nella gentile città toscana un gruppo di eminenti personalità mediche italiane allo scopo di discutere alcuni problemi medico-igienici sull'uso del vino (il vino ai lavoratori, il vino nelle malattie e nella convalescenza ecc.). L'intervento è libero a tutti i sanitari che vogliano portare il loro contributo della sua esperienza personale alla discussione dei problemi in programma.

La mostra è stata per tutto ieri animatissima. Una folla imponente ha visitato i padiglioni durante tutto il giorno e si è fatta ancora più folta la sera, attratta dalla suggestiva illuminazione degli spalti.

Gli aspetti e le finalità del monopolio del carbone

ROMA, 3

Vanno posti in rilievo alcuni importanti aspetti economici del nuovo monopolio statale creato per lo acquisto del carbone e dei maggiori metalli di valore.

Tale monopolio tende a disciplinare gli acquisti all'estero e le vendite interne di prodotti che rappresentano un notevolissimo valore nelle partite passive della nostra bilancia commerciale. Tende quindi a creare una maggiore possibilità di contropartite attive con uno scambio bilanciato fra importazione ed esportazione, a regolare i prezzi interni dei prodotti importati e a difendere la nostra moneta.

Basti pensare che le nostre importazioni dall'estero di rame, stagno e nichelio i cui acquisti sono ora sottoposti a monopolio hanno raggiunto nel 1934 un valore complessivo di duecento milioni di lire, mentre i nostri acquisti di carbone fossile e coke per un quantitativo di oltre tredici milioni di tonnellate hanno importato una spesa di ben 856 milioni. Le importazioni di carbone saranno contrattate coi paesi fornitori in cambio di esportazione di nostri prodotti.

Fra i nostri maggiori fornitori di carbone figurano la Germania per 360 milioni di lire, la Gran Bretagna per 300 milioni, la Polonia per 71 milioni, e la Francia per 13 milioni

La nostra Marina mercantile in continuo sviluppo

ROMA, 3

Nuove notizie che illustrano l'andamento della Marina mercantile italiana nei primi 12 anni di Regime Fascista, sono pubblicati dalla *Agenzia di Roma*.

Dal 1922 al 1934 il complesso della Marina mercantile italiana è aumentato da 2.698.722 a 3.158.477 tonnellate di stazza lorda. Le merci trasportate per mare dalla bandiera italiana sono salite da 13 milioni 821 mila a 23.699.086 tonnellate. Il numero delle navi impiegate nei servizi di linea è salito da 162, con un tonnellaggio di 391 mila tonnellate, a 234 con un tonnellaggio di 859 mila tonnellate. Le miglia percorse in questi servizi sono aumentate da 4.399.300 a 7.707.000 ed i passeggeri trasportati da 5.742.752 a 6.500.153.

Notevole la parte che nel complesso degli armamenti hanno le grandi navi di oltre 20.000 tonnellate. Nella media del tonnellaggio mondiale queste navi rappresentano solo il 3 per cento, mentre nella media della Marina italiana rappresentano il 13 per cento. Notevole è pure la velocità delle navi. Le navi di velocità da 18-20 miglia costituiscono il 5.89 per cento della media del tonnellaggio mondiale e il 17.9 nella Marina italiana.

I treni del popolo
per domenica 11

ROMA, 3

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 11 agosto da e per le Venezie:

MILANO-VERONA, classe terza lire 12, più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente. Gita facoltativa Desenzano, Lago di Garda, Verona L. 5. Milano p. 7.40, Desenzano a. 9.40, Verona a. 10.20. Verona p. 2.10, Milano a. 4.53 (spettacolo della domenica).

MILANO-VENEZIA 3.a cl. L. 18 (due treni), gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5. Milano p. 0.45, 5.00, Venezia a. 7.00, 10.00. Venezia p. 18.45, 19.10, Milano a. 0.18 0.40.

COMO-VENEZIA, 3.a cl. L. 23. Como p. 0.53, Venezia a. 7.48. Venezia p. 18.12, Como a. 0.57.

VENEZIA-VERONA, 3.a cl. lire 10, più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Gita facoltativa a Peschiera, Lago di Garda L. 5. Venezia p. 7.35, Verona a. 9.50. Verona p. 2.18, Venezia a. 4.25 (spettacolo della domenica).

TRENTO-VERONA, 3.a cl. L. 9, più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Trento p. 8.16, Verona a. 9.50. Verona p 2.15, Trento a. 3.51 (spettacolo della domenica).

SCHIO - VICENZA - VENEZIA 3.a classe L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza. Schio p. 6.30, Vicenza p. 7.40, Venezia a. 8.57. Venezia p. 19.26, Vicenza a. 20.40, Schio a. 21.50.

TREVISO-VENEZIA 3.a cl. lire 4. Treviso p. 7.37, Venezia a. 8.23. Venezia p. 20.53, Treviso a. 21.30.

TRIESTE - DIVACCIA - SAN CANCIANO, 3.a cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia S. C. a. 8.21. Divaccia S. C. p. 20.30, Trieste C. M. a. 22.02.

GORIZIA - VENEZIA - PADOVA, 3.a cl. L. 16 per Venezia, lire 18 per Padova. Gorizia p. 5.40, Venezia S. L. a. 9.40, Padova a. 10.05. Padova p. 19.55, Venezia S. L. p. 20.17, Gorizia a. 23.44.

BOLOGNA - MODENA - VERONA, 3.a cl. L. 10 più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Bologna p. 13.55 del 10, Verona a. 17.20. Verona p. 2.20 dell'11, Bologna a. 5.38 (spettacolo del sabato).

BOLOGNA-VERONA, 3.a cl. lire 10, più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Gita facoltativa a Peschiera lago di Garda L. 5. Bologna p. 5, Verona a. 7.10. Verona p. 1.50, Bologna a. 3.35 (spettacolo della domenica).

MANTOVA-VERONA, 3.a cl. lire 5 più L. 4 per ingresso gradinata Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Mantova p. 15.55 del 10, Verona a. 16.50. Verona p. 1.50 dell'11, Mantova a. 2.45 (spettacolo del sabato).

PIACENZA-VENEZIA 3.a cl. lire 21. Piacenza p. 1.21, Venezia a. 7.20. Venezia p. 20.25, Piacenza a. 2.20.

LUCCA - PISTOIA - VENEZIA 3.a cl. L. 25. Lucca p. 1.30, Venezia a. 7.57. Venezia p. 21.20, Lucca a. 3.20.

TERNI-VENEZZIA, 2.a cl. lire 60, 3.a cl. lire 36. Terni p. 18.54, Venezia a. 6.30. Venezia p. 20.07, Terni a. 8.12.

È facile copiare un colore, riprodurre un disegno, imitare una confezione, ma è difficile fare un prodotto uguale ad un altro!

Molte sono infatti le imitazioni della IDROLITINA superlitiosa, diuretica, ma essa è inimitabile per il suo sapore e per le sue proprietà terapeutiche.

L'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, serve a preparare un'acqua da tavola che combatte efficacemente l'uricemia, la gotta, l'arteriosclerosi, l'obesità, ed è di sapore gradevolissimo.

Migliaia di medici la usano e la consigliano per le sue proprietà curative.

C'è chi dice che è più caro di altre, ma quando la salute è in gioco, l'economia può essere malsana: "chi più spende, meno spende...

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE
Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

GAZZETTA DELLO SPORT

CANOTTAGGIO

I campionati a Lecco

LECCO, 3

La seconda giornata dei campionati italiani di canottaggio ha visto il ricupero delle regate di qualificazione per le finali che avranno luogo domani. Quanturque il lago fosse leggermente mosso, le prove sono state tutte regolari. Ecco i risultati:

Due di punta senza timoniere: 1. Canott. Adda di Lodi in 7.46.4; 2. Ruggero di Lauria, di Palermo; 3. Barion di Bari.

Due di punta con timoniere: 1. Canott. Napoli in 8.2, 2. Canott. Libertas di Capodistria; 3. Canott. Bissolati di Cremona; 4. Dopl. Ferroviario di Napoli.

Otto di punta con timoniere: 1. Canott Adda di Lodi in 6.12.4; 2. Canott. Lario di Como, 3. Canott. Milano, 4. Canott. Lecco, 5. Canottieri Querini di Venezia.

I campionati avanguardisti
di canottaggio e nuoto

ROMA, 3

Dal 13 al 15 corr. avranno luogo a Gardone Riviera i campionati nazionali di cannottaggio, nuoto, tuffi e palla a nuoto per avanguardisti. I concorrenti arriveranno a Gardone il giorno 11 e procederanno alla sistemazione dell'accampamento e dell'accantonamento il giorno 12.

Ai campionati suddetti risultano iscritti in rappresentanza di 58 Comitati provinciali circa 800 concorrenti e cioè 30 equipaggi al canottaggio, 500 elementi alle gare di nuoto, 150 alle gare di tuffi, 15 squadre di palla a nuoto.

CICLISMO

Bergamaschi, Rimoldi e Ciprioni
puniti dalla Federazione

ROMA, 3

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Giro di Francia. — Si assegna una medaglia d'oro ai corridori Morelli Ambrogio e Teani Orlando per l'esemplare loro comportamento al 29.o Giro di Francia e per la strenua difesa del prestigio del ciclismo italiano da loro compiuta. Un particolare encomio è rivolto al corridore Morelli, che si è aggiudicato il secondo posto nella classifica generale. Si dà inoltre lode ai corridori Bertoni, Camusso, Gestri e Vignoli per la loro ottima condotta di gara fino al momento in cui furono costretti al ritiro da gravi incidenti. Si manda esente da pena il corridore Di Paco Raffaele, perchè il suo ritiro nella 16.a tappa non è apparso meritevole di sanzioni punitive.

Punizioni. — Viene incamerata a favore dei corridori che hanno portato a termine il Giro di Francia o che dovettero abbandonare per causa di forza maggiore, la quota parte dei premi spettanti ai corridori italiani Bergamaschi, Rimoldi e Cipriani il cui ritiro non è risultato in alcun modo giustificato.

Il divieto di partecipare a qualsiasi gara in Italia e all'estero espresso nel precedente comunicato è esteso per i corridori suddetti a tutto il 24 corrente, eccezione fatta per il corridore Cipriani, la cui interdizione è prolungata a tutto il prossimo settembre.

Corridore Martano G. — La P. F. delibera di procedere sollecitamente ad un accurato accertamento sanitario inteso a precisare l'effettive condizioni fisiche del corridore Martano Giuseppe alle quali lo stesso ha imputato il suo ritiro dal Giro di Francia. Resta ferma pertanto la temporanea sospensione di ogni sua attività ciclistica.

TENNIS

L'Austria in vantaggio
nella seconda giornata

RIMINI, 3

La seconda giornata dell'incontro tennistico Italia-Austria ha visto una vittoria dell'italiano Quintavalle, mentre la gara in doppio è stata vinta dagli ospiti. Ecco i risultati:

Gara singolare - Quintavalle (Italia) batte Planner (Austria) 5-7, 6-0, 6-1, 6-2.

Gare in doppio - Bawarowski-Metaxa (Austria) battono De Stefani-Taroni (Italia) 6-0, 6-0, 3-6, 6-2, 3-6.

Dopo la seconda giornata, l'Austria conduce con tre vittorie contro una da parte degli italiani.

NUOTO

I campionati nazionali
Un record femminile abbassato

MILANO, 3

Questa sera alla Piscina Cozzi, affollatissima, si sono iniziate le finali dei campionati italiani di nuoto, con un numeroso gruppo di gare, tra cui entusiasmanti sono state quelle della staffetta 4 per 200 seniori, 400 stile libero e 100 sul dorso juniori. Tutte le prove sono state disputatissime e gli arrivi assai incerti. Un solo record è stato battuto nella categoria femminile, ad opera della triestina Ruzier nella finale dei 100 metri sul dorso. Ecco i risultati:

SENIORI: 400 metri stile libero. 1. Signori della R. N. Milano in 5.5 7 decimi; 2. Costoli della R. N. Florentia in 5.7.5; 3. Ravera del Guf di Torino in 5.15.4; 4. Giunte della Lazio di Roma in 5.15.5.

100 metri stile libero. 1. Gambetta del GUF di Torino in 1.2 5 decimi; 2. Banchelli della R. N. Fiorentia in 1.3.2.; 3. Lisardi della Lazio di Roma in 1.3.7.; 4. Cappellini del Gruppo Scnesa di Milano; 5. Costa della R. N. Milano.

500 metri a rana. 1. Bertetti della Triestina di nuoto in 3.3; 2. Benuzzi della Lazio di Roma in 3.4.6; 3. Cazzaniga della R. N. Milano in 3.47; 4. Carrè della R. N. Florentia.

Staffetta 4 per 200 stile libero: 1. Rari Nantes Florentia in 10.1 1 decimo; 2. Rari Nantes Milano in 10.3.7; 3. Soc. Sport. Lazio di Roma in 10.5.8; 4. Guf di Torino.

JUNIORI. — 100 metri sul dorso: 1. Bruno del Guf di Milano in 1.22'' 5/10; 2. Mezzadri della Giovinezza di Napoli in 1'22'' 7/10; 3. Bensa del Guf di Torino in 1' e 23''; 4. Ferrari della R. N. Napoli; 5. Ferrari della Triestina di Nuoto.

400 metri stile libero: 1. Gennari della Lazio di Roma in 5'41'' 6/10; 2. Raspini della R. N. Florentia in 5'48'' 4/10; 3. Romor del Dopol. Ferrov. Venezia in 5'55''' 5/10.

Metri 100 stile libero: 1. Mari del Guf di Torino in 1'5'' 5/10; 2. Battitori della Triestina di Nuoto in 1'6'' 1/5; 3. Lacchè della Lazio in 1'7'' 2/5; 4. Zampagnoni della R. N. Napoli.

Staffetta 3 per 100: 1. Virtus di Bologna in 3'54'' 8/10; 2. Triestina di Nuoto in 3'57'' 6/10; 3. Lazio di Roma A in 3'58'' 2/5; 4. Guf di Milano; 5. Lazio B; 6. R. N. Napoli.

CAMPIONATI FEMMINILI. — Seniori: Metri 100 stile libero: 1. Ruzier della Triestina di Nuoto in 1.17.8; 2. Lokar della Triestina di Nuoto.

Metri 10 sul dorso: 1. Ruzier della Triestina di Nuoto in 1.31 9 decimi, nuovo record italiano; 2. Scherl in 1.34.8; 3. Bensa del Guf di Torino.

Staffetta 3x100 mista: 1. Soc. Triestina di Nuoto squadra A in 4.46; 2. Triestina B in 4.51.2.

Tuffi obbligatori da metri 3: 1. Paoli della Triestina di Nuoto punti 13.96; 2. Solaro del Guf di Torino 23 08; 3. Pertot della Lazio di Roma punti 12; 4. Casavecchia della Canottieri Milano; 5. Comisso della Triestina di Nuoto.

GARE PER ALLIEVI. — Tuffi obbligatori da metri 5: 1. Farraris della R. N. «Napoli» punti 34.80; 2. Piano della Lazio di Roma punti 30.40; 3. Chevalier della Società di Nuoto di Verona punti 27.60; 4. Dal masso del Guf di Torino; 5. Foschini della Triestina di Nuoto.

MOTOCICLISMO

Il raduno del Pasubio

SCHIO, 3

Al Moto Club di Schio continua alacremente il lavoro di propaganda ed organizzazione del II. Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio organizzato in collaborazione con il Comitato Turistico provinciale di Vicenza e con la rivista « Motociclismo » di Milano.

A tale Raduno, che dovrà raccogliere a Porte Pasubio (mt. 2000 circa) la gran massa dei centauri italiani per rendere omaggio ai Caduti gloriosi di uno dei settori più importanti della grande guerra, potranno partecipare tutti i motociclisti italiani.

Il regolamento è quanto mai semplice per permettere appunto a tutti, e specialmente ai provenienti da più lontano, la partecipazione; le partenze sono libere e non vincolate da alcuna tabella di marcia; così che molti motociclisti che si trovano nelle Venezie a passare il ferragosto potranno il 15 agosto puntare al Pasubio; gli arrivi dovranno avvenire dalle ore 7 alle 12.

La salita dalla strada nazionale della Vallarsa a Porte Pasubio è accessibile a tutti i motociclisti venendo riattivata ogni anno a cura del Comando del Corpo d'Armata di Verona che l'ha in manutenzione ed essendo la strada in questi anni tenuta in particolare cura, appunto in considerazione della manifestazione del 15 agosto.

Per i radunisti ad ogni modo che non intendessero salire fino a Porte di Pasubio, ma volessero fermarsi a Colle di Xomo (metri 1056) il regolamento li considera egualmente radunisti e ad essi sarà pure dato il guidoncino ed un artistico ricordo del Pasubio. A quelli che saliranno a Porte Pasubio oltre i ricordi suddetti, sarà dato il brevetto di « motoalpinista » ed il diritto a concorrere ai ricchi e numerosissimi premi in palio. I premi in palio, offerti da Principi, Ministeri, alte personalità, enti, associazioni, ditte commerciali ed industriali, ammontano già ad oltre cento; fra essi 5 grandi medaglie d'oro, 20 coppe, 10 targhe d'argento, penne stilografiche d'oro, portasigarette d'argento, medaglie numerosissime, accessori per moto, ecc.

Per le squadre della M.V.S.N. è in palio una bellissima coppa del Comando generale della Milizia; per le squadre del Dopolavoro una grande targa della Diregione Generale dell'O.N.D.; anche per i Fasci Giovanili è in palio una bellissima coppa; così per i M. C. ecc. Poichè i premi sono numerosissimi anche le squadre con pochi partecipanti possono aspirare ad un premio; si prevede quindi la partecipazione numerosissima.

GINNASTICA

La preparazione olimpionica

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia, sentito il parere del commissario tecnico della squadra nazionale, dispone che il primo periodo di allenamento collegiale dei ginnasti nazionali, in preparazione della prossima Olimpiade di Berlino, abbia luogo a Como dal 22 al 31 agosto corrente.

PUGILATO

Orlandi verso la guarigione

MILANO, 3

Le condizioni del pugilatore Carlo Orlandi, tuttora ricoverato al padiglione Granelli all'Ospedale Maggiore, sono rapidamente migliorate in questi ultimi giorni grazie alle assidue cure coi raggi X, Orlandi, che ha lasciato il letto per qualche giorno, potrà quindi essere dimesso dalla casa di cura fra una settimana circa completamente guarito

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —
15 giorni „ 2.50

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 3 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Zara	cop.	760.3	23	25	
Fiume	cop.	759.0	27	28	20
Pola	cop.	760.4	24	28	17
Trieste	temp.	760.2	25	30	
Gorizia	cop.	759.9	25	30	17
Udine	cop.	759.5	25	27	14
Treviso	cop.	760.7	24	27	17
Belluno	cop.	761.3	20	25	15
Padova	cop.	760.2	21	29	16
Rovigo	piov.	760.2	21	28	19
Vicenza	cop.	760.3	23	27	19
Bolzano	piov.	760.8	19	24	15
Trento	piov.	760.4	23	28	17
Grappa	cop.	619.3	10	15	9
Venezia	piov.	759.8	22	28	20

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Trieste mosso, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Udine 2, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 1, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.59, tramonta ore 19.33. Luna leva ore 10.3, tramonta ore 21.14. Luna nuova il 30, primo quarto il 7. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.20 e 13.10, basse ore 6.45 e 19.40. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Sulle regioni settentrionali e centrali condizioni ancora instabili, con lievi precipitazioni e qualche formazione temporalesca sui rilievi montuosi. Sulle rimanenti regioni cielo vario con annuvolamenti più intensi nelle ore pomeridiane e lungo la catena appenninica. Venti moderati o quasi forti grecali in Val Padana e sull'Alto Adriatico, moderati orientali media e bassa Italia, deboli o moderati intorno maestro altrove. Temperatura pressochè stazionaria; mare generalmente mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Situazione analoga a quella dei giorni precedenti con debole gradiente di pressione sull'Italia e tendenza del barometro a rimanere quasi livellato. Probabilità di precipitazioni non intense a carattere intermittente.

ALBERGO EXCELSIOR
MESTRE - P.zza 27 Ottobre - Tel. 50147
con servizio di Ristorante
Servizio continuato Filovia N. 1 da e per Venezia in soli 10 minuti

Stanze a due letti da Lire 10.— a Lire 20.— - A un letto da Lire 5.— a Lire 8.—
Colazioni a prezzo fisso a Lire 5.50 Ottima cucina casalinga
Grande salone per comitive

Preventivi a richiesta

A tutti i turisti, enti, automobilisti, motociclisti, ciclisti SERVIZIO GARAGE A GRATIS.
A. TALIANI

Civiltà italiana in Africa

Al richiamo provvidenziale della storia, che le impone di reagire in nome della civiltà di Cristo sotto l'incalzare minaccioso soverchiare della conquista saracena, e che suscita le favolose lusinghe delle terre lontane per meglio sedurre gli uomini con una nuova speranza di ricchezze e di avventure, l'Europa medioevale non tarda a cercare fuori del Mediterraneo la via della propria salvezza e delle proprie fortune. Fino al declinare del secolo XIII i nascenti Stati Occidentali, le stesse repubbliche marinare non pensavano a varcare i termini dell'antico mondo. Il poco che l'Europa conosce dei paesi posti al di là di quei limiti misteriosi e quasi inviolabili, le giunge attraverso le vaghe notizie raccolte dai geografi e dagli storici arabi. Ma ecco che nel risveglio di tutte le sue energie, dopo il grande fecondo urto fra l'Occidente e l'Oriente, essa sente il bisogno di un respiro più ampio, di una esperienza più libera e più attiva, oltre le mitiche barriere dell'antichità, che la realtà dell'invasione musulmana aveva fatte anche più paurose ed anguste. Viene il tempo in cui nel mentre Marco Polo avanza fino agli estremi confini del Catai, disvelando d'improvviso all'Europa l'immenso enigma asiatico, altri tentano di raggiungere l'agognata meta dell'India facendo vela per Ponente.

La sparizione dei Vivaldi

Sono Ugolino Vivaldi e suo fratello, d'illustre famiglia genovese, che disegnano per primi di navigare fino a quelle prode remote, costeggiando vidi sconosciuti dell'Africa a sud dello stretto di Ceuta: *quod aliquis usque hunc facere minime attemptavit*, come afferma l'annalista sincrono Jacopo Doria. Nel 1291 armano due galee, provvedute d'acqua e vettovaglie per lunghissimo viaggio e salpano da Genova in compagnia di due frati minori. Dopo che le navi hanno passato il capo di Gibilterra, non se ne ha più novella. Restano lungamente nei contemporanei il ricordo e il timore di quella fatale sparizione fuori della

foce stretta
ov'Ercole segnò li suoi riguardi,
acciò che l'uom più oltre non si metta;

è certo Dante pensa ai Vivaldi e alla loro incursione nel «mondo senza gente», quando imagina il «folle volo» di Ulisse, e fa di questo la sublime personificazione di un nuovo spirito eroico di ricerca e di ascensione, che è già lo spirito dell'Umanesimo.

Altri arditi navigatori riprendono poi la rotta temeraria; e sono ancora italiani, come Lanzerotto Malocello e Nicoloso da Recco che successivamente approdano alle Canarie, e Antonio Da Noli, che scopre le isole del Capo Verde, ma Nicoloso e Antonio navigano già, sotto con giurme liguri, sotto le insegne del re di Portogallo, come i tardi Antoniotto Usodimare, il quale, esplorando nel 1455 la foce del Senega, vi incontra un vecchio mulatto discendente da uno dei genovesi compagni dei Vivaldi; e come Alvise Cadamosto patrizio veneto, che redige la meravigliosa relazione della prima navigazione lungo le coste dell'Africa occidentale fino allo sbocco del Gambia e all'arcipelago delle Bissagos.

Navigatori ed esploratori

Ormai un lembo del mistero è caduto: lo sforzo perseverante di due secoli si compie al Capo delle Tempeste e sul lido di Guanahani, con la rivelazione quasi simultanea dei due continenti fino allora celati dietro i temuti flutti dell'Antico: Andrea Corsali, fiorentino, trascorrendo l'Oceano Indiano, osserva e descrive la Croce del Sud.

La geografia — ha scritto il tedesco Peschel — deve tutti i suoi progressi agli italiani nei secoli XIV e XIV; e anche nei secoli XV e XVI essi ci appaiono guide e maestri degli scopritori». E' un altro tedesco, Enrico Berghaus, che riconosciuto: «Quando si conviene che la Spagna si avvalse dell'opera di Colombo, l'Inghilterra di quella di Caboto, la Francia di quella di Verrazzano» (e avrebbe potuto aggiungere: il Portogallo di quella di Alvise Cadamosto), bisogna ammettere che in fatto di cose marittime gli italiani superano allora tutte le altre nazioni, sebbene i frutti dei loro viaggi fossero soltanto ad arricchire altri, e non restasse all'Italia un palmo solo dei territori scoperti».

L'Italia, divisa e predata dagli stranieri, sconta con la decadenza politica e con la servitù il prodigioso splendore del suo Rinascimento. Non potendo acquistare territori per sè, fornisce i suoi mirabili navigatori ed esploratori agli Stati stranieri assurti ad unità e potenza di primo ordine, così come dissuefatta dall'esercizio delle armi in guerra, a dare alle vittorie altrui i nomi gloriosi condottieri.

La gara coloniale

L'Africa è ormai circumnavigata in tutte le sue coste ingrate e inospitali non interessano i marinai che non per gli approdi ove esse possono offrir loro provvista di acqua. Per molto tempo questi approdi sono conosciuti solo come altrettante tappe obbligate della lunga traversata per le Indie. Un Benedetto Dei, mercante toscano, va ricordando sino a Timbuctu, e ne lascia memoria in una sua cronaca singolarissima. Ma è un esempio che non trova seguaci. L'Asia e l'America attraggono con ben più arridenti promesse gli audaci, i desiderosi di mutar paese, gli avidi di guadagno e di potere.

L'Africa, salvo che nel suo mobile contorno litoraneo, rimane ancora per molto tempo sconosciuta e temuta, finchè qua e là per lo sviluppo crescente dei traffici, gli scali diventano a poco a poco emporii, donde si irraggia una lenta penetrazione nelle prossime zone dell'interno. A gara coi Portoghesi sopravvengono nuove occupazioni costiere di Francesi, Olandesi, Inglesi, mentre la Controriforma getta sui terreni selvaggi della Guinea, dell'Angola, del Mozambico la mistica semente delle missioni, la scarsità della mano d'opera nei nuovi dominii d'America spinge le nazioni imperiali a procacciarsi i lavoratori, dei quali abbisognano, fra le robuste popolazioni africane: nasce la tratta dei negri. Con tutto ciò la conoscenza scientifica dell'Africa non progredisce, anzi pare affievolirsi sempre più. Agli albori del secolo XIX nessuno dei punti essenziali della costituzione geografica ed etnografica del continente nero è chiarito. Le nozioni acquisite si restringono ad un raggio di qualche centinaio di chilometri intorno a cinque o sei basi di occupazione europea.

L'Inghilterra in Africa

Ma il triplice periplo di Cook ha risolto i massimi problemi geografici mondiali: l'attenzione degli scienziati e la curiosità degli amanti di nobili avventure si volgono finalmente all'Africa così vicina e ancora inespugnata, ove la barbarie preistorica si perpetua nell'oblio dei suoi muti millenni. E all'Africa si volge, impaziente di rivincita, la potenza britannica, che ha perduto le tredici colonie americane della Nuova Inghilterra. Essa invia a preparare le nuove conquiste i suoi viaggiatori, i suoi pastori protestanti, i suoi mercanti, i suoi naturalisti. Crea un organo saldo di coordinazione politica e tecnica con la sua fondazione, avvenuta nel 1788, della *African Association of London*, che imprende il riconoscimento del corso del Niger, e poi estende a grado a grado la sua azione a tutti i principali settori. I primi che affrontano il varco alle regioni interne cadono uccisi dai selvaggi e da ancora più crudeli malattie: ma il pericolo stesso sollecita altri valorosi sulle loro orme. Frattanto vicende belliche portano le armi di Francia in Egitto. La vetustissima terra, quasi per un incantesimo vinto, dissigilla miracolosamente il segreto della sua dimenticata civiltà: ed ecco, mentre una folla di archeologi interroga il passato nei solenni monumenti e nei decifrati papiri, sorge un problema più appassionante che affaticherà tre generazioni di intrepidi esploratori di ogni nazionalità: il problema del Nilo.

Assalto al continente nero

Da allora comincia l'assalto concentrico dell'Europa al continente nero, con una rivalità inquieta e subdola di Stati conquistatori, che sovente mandano innanzi la scienza con una bandiera e utilizzano l'olocausto degli antesignani per la presa di posseso. Ma una legge storica più alta e più vera adopera le concorrenti ambizioni d'impero per attirare finalmente l'Africa nell'orbita della vita mondiale. Nessuna nazione europea può sottrarsi al cimento comune. Anche i paesi si indugiatisi nel possesso inerte di colonie troppo vaste e troppo feraci, per difenderle si destano dal letargo e si sforzano con una nuova attività incivilitrice, di riguadagnare il tempo perduto. Anche i paesi sopravvenuti ultimi nel consorzio degli Stati moderni si lanciano all'attacco delle posizioni non peranco occupate. In pochi decenni alle gesta epiche dei pionieri, alle scoperte geografiche clamorose, seguono le annessioni, le opere di sistemazione politica e amministrativa, l'inizio dello sfruttamento economico dei territori.

Re Leopoldo II del Belgio trae genialmente dalla formidabile esplorazione di Stanley il così detto Stato Indipendente del Congo. Bismarck manda Nachtigal e Peters ad alzare di sorpresa i colori germanici su le coste africane tuttora disponibili. L'Italia si accinge a ricercare nel mar Rosso le chiavi del Mediterraneo.

Tardiva all'appello, perchè lungamente e travagliosamente assorbita dalla pesante fatica della propria formazione unitaria, l'Italia si lascia inevitabilmente sopravanzare da tutte le altre nazioni cooperanti alla conquista europea dell'Africa e quando poi si affaccia alla prova, soffre della propria fatale immaturità. Peraltro, ancora una volta, prima che l'Italia possa essere presente, sono presenti gli Italiani.

Precursori italiani

Non aver dietro di sè una patria forte e protettrice, che offra i mezzi e l'assistenza indispensabili, costringe i nostri viaggiatori africani o ad accettare da stranieri aiuto e patronato non sempre efficaci nè sinceri, o a cimentarsi in imprese disperate. Ma ad ogni modo essi non possono mancare, precursori ignari o inconsapevoli del ritorno di Roma. Ecco Giovan Battista Belzoni, che penetra per primo nelle piramidi, scopre il tempio di Ypsambal, percustra la Nubia, s'inoltra nel Sahara, muore in Guinea. Ecco Ippolito Rosellini, che emula lo Champollion leggendo e illustrando la storia, la religione, la vita sociale e politica degli Egizi, incise su le immani pagine lapidee di Luxor, di File e di Etiopoli. Ecco Paolo della Cella che percorre e descrive scientificamente la zona litoranea della Libia da Tripoli sino al Golfo di Bomba. Ecco sopratutto la schiera folta e gloriosa degli esploratori della Alta Nilo, alla testa della quale splende di pura gloria il nome del rodigino Giovanni Miani, ci e, dopo aver combattuto da prode a Curtatone contro gli austriaci, trascorre venticinque anni nel cuore dell'Africa sempre in lotta con la mancanza di denaro, con le barbarie delle popolazioni, con la malizia dei compagni invidiosi o disonesti, ma sempre indomito e fiero sino alla dolorosa vecchiaia, allorchè, stremato dai patimenti, e sentendosi vicino a morire, ordina ai servi piangenti di scavargli la fossa e spira con un santo in terra non calcata avanti da piede europeo. Egli aveva risalito il Nilo Bianco sino a 3. 32' di latitudine Nord: l'autenticità della sua esplorazione è rabbiosamente negata da rivali in mala fede: ma l'inglese Baker e il tedesco Schweinfurth, superiori ad ogni sentimento di gelosia, danno decisiva testimonianza a favore di lui.

Imprese memorabili

Vicende non meno agitate e fine similmente tragica accostano alla figura del Miani le altre dei pari luminose di Romolo Gessi e di Carlo Pioggia: Gessi, che agli ordini di Gordon ascende ad alti gradi nell'esercito egiziano, ma serba fedeltà e amore filiale alla patria d'origine, da lui onorata con la famosa esplorazione del Lago Alberto e con la vittoriosa campagna che distrugge definitivamente lo schiavismo nella regione del Fiume delle Gazzelle, onde egli merita il popolare soprannome di «Garibaldi dell'Africa»; Piaggia che, primo fra i bianchi, visita il paese dei Niam-Niam, ove si trattiene due anni, riportandone una compiuta descrizione e avanza poi, attraverso difficoltà spaventose, fin quasi al Lago Vittoria. E come dimenticare Gaetano Casati, l'eroico capitano dei bersaglieri, che, inviato dal Camperio a richiesta del Gessi nella regione del Bahr el Gazal per eseguirvi rilievi geografici, vi rimase tagliato fuori dalla sollevazione mahdista e ci narrò in quei suoi preziosi *Dieci anni in Equatoria* i ricordi del suo soggiorno con Emin Pascià e delle memorabili imprese insieme compiute?

Se l'Italia non ha il vanto di vedere strappato da uno dei suoi figli il velame leggendario che nascondeva sotto i favoleggiati Monti della Luna le sciaturigini del Nilo, la colpa non è certo di questi meravigliosi eroi, che prodigano sovrumane energie di volontà, di entusiasmo e di intelligenza per toccare il termine sognato. Altri Stati possiedono la tradizione, la organizzazione, tutte le risorse convenienti per siffatte imprese. Noi siamo appena al principio di tale opera, a cui non bastano la fede e l'ardimento degli individui ma abbisogna il concorso materiale e morale della Nazione.

Maturità coloniale

La Reale Società Geografica Italiana, nata africana dalla nostalgia etiopica del marchese Antinori, si propone di dimostrare la raggiunta maturità dell'Italia in questo campo, con la spedizione per l'Africa Orientale, promossa nel 1876. Il vecchio Antinori la dirige: Giovanni Chiarini e Sebastiano Martini ne fanno parte, ai quali poi si uniscono Antonio Cecchi e più tardi Pietro Antonelli. I viaggiatori trovano nello Scioa buon ausilio dal venerando mons. Massaia e amichevole accoglienza dal Re Menelick; la piccola concessione di Let Marefià è la prima simbolica cellula del futuro dominio coloniale italiano. Ma poi, al proseguimento del viaggio, soprag giungono i tradimenti, le persecuzioni, le insidie, la lunga romanzesca prigionia presso la regina di Ghera, la morte straziante del Chiarini, alla quale fa commovente riscontro la serena, quasi mosaica fine di Orazio Antinori, su le soglie di un mondo ancora chiuso, a cui si rivolge impazientemente l'attività dell'Italia, appena risorta a indipendenza: «In Africa la fortuna non è italiana», sospira amaramente Cesare Correnti, precorrendo nel 1886 al prezioso libro di scienza e di passione, in cui il Cecchi consegna la narrazione ed i risultati della spedizione.

E il Correnti non pensa solo ai due ultimi italiani morti in Etiopia ma a tutti gli altri numerosi e illustri viaggiatori nostri, dal Belzoni al Sacconi, al Giulietti, al Porro, al Matteucci, che l'amore dell'Africa uccise. Pensa principalmente al più coraggioso e al più infelice di tutti, a Pellegrino Matteucci, che dopo aver emulato Stanley nella più lunga traversata dell'Africa da Suakim alla foce del Niger, si è spento durante il ritorno in patria prima di aver potuto dettare i commentari del prodigioso viaggio.

E non immagina di essere anche tristemente presago, Cesare Correnti quando scrive che la fortuna in Africa non è italiana, perchè egli non può sapere quanti e quali altri morti gloriosi l'esplorazione italiana seminerà ancora nel Continente Nero: lo stesso Cecchi, il Ruspoli, il Bianchi coi suoi compagni Molinari e Diana, il Sacchi il grandissimo Bottego, che le scoperte geografiche innalzeranno degnamente al livello dei maggiori stranieri.

L'Africa ci attira...

Ma quelle parole amare sembrano contenere un senso ancora più vasto e verace, ossia il presentimento che da un così copioso ed antico contributo di ardire e di scienza al progresso scientifico universale, da una così generosa somma di sacrifici e di eroismi fioriti per le più elevate idealità umane, la Patria sarà per ritrarre un beneficio morale e politico di troppo inferiore a quello che una equa proporzione le dovrebbe comparativamente assegnare.

Cesare Correnti, sagace milanese, aveva intuito giusto, considerando che l'Italia, tuttavia stanca per lo sforzo del suo riscatto, piegata sotto il peso di più incombenti problemi, non avrebbe avuto ancora per lungo tempo l'energia necessaria per vincere le altrui resistenze, avare o gelose al suo affermarsi nel mondo. Egli prevedeva forse oscuratamente le infinite sofferenze, le cocenti umiliazioni, le aspre vigilie, i costosi errori, i durissimi cimenti attraverso i quali la Nazione doveva temprarsi per valere di fronte agli altri e sè stessa, in Africa ed ovunque. E il Correnti aveva fede, nonostante tutto, nell'avvenire africano dell'Italia. «L'Africa — egli scrive ancora — ci attira invincibilmente. E' una predestinazione. Ci sta sugli occhi da tanti secoli questo continente suggellato, onde pur ci venne primamente la civiltà e che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semibarbaro il Mediterraneo, e costringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle. Il pensiero del profetico fondatore di Alessandria e della vittoriosa rivale di Cartagine è divenuto l'istinto dell'Europa civile, il bisogno dell'Italia».

Adesso l'Italia intera ha la coscienza di quel bisogno e di quella predestinazione e per il suo vigore disciplinato ed ardente è pari al compito che le spetta nell'opera comune dell'incivilimento.

Luigi Federzoni

(Dal numero di agosto della rivista «Il Mediterraneo»).

Le scoperte archeologiche a Roma

Il tempio di Giove "dolicheno,,
rimesso in luce nella zona dell'Aventino

ROMA, 3

Nella zona dell'Aventino dove si stanno svolgendo dei lavori di scavo, e propriamente nei pressi di Via San Domenico, dove, più a sud sorgerà il nuovo Ministero degli Esteri, è apparso l'intero santuario del tempio di Giove di Doliche, con abbondanza di statue, di bassorilievi e pitture.

A Doliche, piccola città della Commagene, che era la regione settentrionale della Siria, aveva acquistato grande fama il nume locale, di origine antichissima e caro ai guerrieri. Gli abitanti lo chiamano, nella loro lingua semitica Baal, che significa dio. I romani, poichè questa divinità aveva il dominio del cielo, lo assomigliarono a Giove ariano o indoeuropeo.

La suppellettile ricuperata non ammette dubbio di sorta. Si tratta di simboli e figurazioni di questa antica religione siriaca, la quale contava altri santuari nell'Urbe, perchè di due, presso Piazza Vittorio Emanuele e il Trastevere abbiamo ricordo, riferito da iscrizioni.

Quella d'oggi è una delle scoperte più importanti dell'annata in fatto di civiltà antica e sarà destinata ad accrescere di un capitolo notevole la storia, per tanta parte mutila, dell'impero romano. Enumeriamo intanto gli oggetti che sono apparsi finora alla luce, avvertendo che altri già affiorano ed altri presumibilmente attendono di essere liberati dalla terra: 1. un Giove dolicheno, statua in marmo ad un terzo del vero, cioè della figura umana; è un guerriero barbuto, in atto di sollevare l'ascia bipenne; ai piedi vi è un'aquila. 2. Bassorilievo in marmo con rappresentazioni sacre del ciclo di Doliche, con scrizione dedicatoria. 3. Altorilievo di analogo soggetto, con altra iscrizione nella quale figurano il nome dell'imperatore Commodo e quello in siriaco di un personaggio. 4. Grande statua in marmo precipitata dal suo piedistallo; la si sta liberando dalla terra; nella pare inferiore, fra i piedi della statua, giace seduta una figura femminile con ampio paneggio. 5. Statuetta di giovane. 6. Altra statua ancora coperta di terra. 7. Gigantesca mano. E' l'annunzio di un acrolito, cioè di un colosso. 8. Figure dipinte all'encausto sulle pareti. 9. Numerose anfore disposte lungo le pareti. Tutto è contenuto in uno spazio circoscritto per due lati da muraglia.

Proseguendo negli scavi, si spera di poter determinare la superficie e la natura di quest'area, che sembra rettangolare. Il lato scoperto presenta un basamento a tre gradoni lungo la parete; su questo erano poste le statue. In mezzo vi è un pilastro in muratura. Aperture laterali danno accesso ad altri vani tuttora colmi di materiali. Parte del muro e la volta soprastante sono crollati, probabilmente per terremoto, se non per incendio; particolare importante, perchè questa coltre di materiale suggellò il santuario, in modo che lo scavo si fa in terreno vergine, cioè mai esplorato. Finora si è giunti a metri 5.50 sotto il piano di via San Domenico, ma il suolo originario è ancora sotto terra per qualche metro.

Dieci battesimi simultanei
nelle campagne di Littoria

LITTORIA, 3

Ieri la vita fervida di Borgo Vodice a Littoria, è stata caratterizzata da una cerimonia particolarmente significativa: ben dieci neonati sono stati contemporaneamente battezzati e nel contempo, sono stati iscritti nell'Opera Balilla.

Il parroco padre Fabrizi, ha impartito l'acqua lustrale ai primi nati nell'Azienda Agraria Pontina Vodice, di nuova costituzione. Da padrino e da madrina funzionarono il fiduciario del Gruppo rionale fascista Vodice e la fiduciaria dell'Opera Balilla. Presenziavano alla cerimonia il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., i funzionari dell'O. N. Combattenti e una vera folla di coloni. Dieci Giovani italiane ebbero il piacere di tenere i neonati al battesimo.

La cerimonia fu allietata dalla gioia di una folta, canora schiera di Figli della Lupa, Balilla, Piccole e Giovani italiane, e si sciolse con un fervido saluto al Duce.

La crociera atlantica
della Lega Navale

ROMA, 3

Organizzata dalla Lega Navale si svolgerà dal 27 agosto al 14 settembre una grande crociera atlantica a bordo dell'*Oceania*. L'*Oceania* il 27 agosto si avvierà da Genova e da Napoli verso occidente con un primo scalo alle isole Baleari. Poi la motonave farà una punta a Gibilterra e di là navigherà per alcuni giorni in pieno Atlantico verso Madera e le Canarie. Nel ritorno una sosta a Cadice per una escursione a Siviglia, uno scalo a Ceuta nel Marocco spagnolo con una puntata nell'interno a Tetuan ai piedi dell'Atlante. Poi Algeri, la traversata del Mediterraneo, lo scalo a Bari per la Fiera del Levante, le Bocche di Cattaro, la pittoresca visione della costa e delle isole dalmate e infine lo sbarco a Venezia od a Trieste.

I giornalisti spagnoli a Napoli

NAPOLI, 3

Questa mattina provenienti da Roma sono giunti 14 giornalisti rappresentanti i più notevoli giornali della Spagna. Essi hanno iniziato il giro panoramico della città ed hanno visitato la solfatara.

23 donne professioniste estoni visitano l'Italia

ROMA, 3

E' giunto a Roma un gruppo di 23 donne professioniste e laureate dell'Estonia che compiono un giro di studio in Europa. Ricevute dalla dottoressa Maria Castellani, Commissaria nazionale delle Associazioni nazionali fasciste donne artiste e laureate e dai rappresentanti dell'Ufficio turistico dell'Associazione le signore estoni hanno iniziato oggi la visita dei monumenti romani.

Visiteranno nei prossimi giorni le opere del Regime, le organizzazioni fasciste e di assistenza sociale e si recheranno poi a Napoli, Firenze Venezia e Milano.

Un convegno a Ortisei
degli studenti orientali

ROMA, 3

A Ortisei nelle Dolomiti avranno luogo dal 4 al 9 agosto una serie di riunioni indette dalla Confederazione degli studenti orientali. Tema centrale del convegno sarà l'indagine delle affinità naturali tra i paesi dell'oriente. Sull'argomento sono già stati preparati alcuni interessanti studi che formeranno l'oggetto di ampie relazioni e di pubbliche discussioni. Al tempo stesso avrà luogo una sessione del Consiglio dei delegati della Confederazione per il quale sono all'ordine del giorno numerosi argomenti tra cui lo schema di programma dell'attività confederale pel 1935-36 e il piano per l'istituzione dei comitati locali delle università europee. Al convegno si accompagnerà una speciale riunione dei presidenti delle associazioni universitarie cinesi d'Europa nella quale verrà trattato un gruppo di problemi di interesse attuale e verranno gettate le basi per una collaborazione sempre più fattiva tra gli studiosi cinesi d'Europa.

Studenti di Grenoble a Vicenza

VICENZA, 3

Oggi numerosi allievi della Scuola normale di Genoble, in visita di istruzione in Italia, sono giunti a Vicenza dove, sotto la guida del direttore del Comitato turistico rag. Zambon, hanno visitato i principali monumenti cittadini. Gli ospiti sono ripartiti in giornata.

Lo sviluppo delle scuole italiane nel sud-ovest della Francia

ROMA, 3

L'«Agenzia d'Italia», nell'informare dell'avvenuta chiusura estiva delle scuole italiane dipendenti dalla giurisdizione consolare di Tolosa, rileva lo straordinario sviluppo assunto dalle nostre organizzazioni scolastiche nel sud ovest della Francia, nonostante che esse non siano state costituite se non da pochi anni.

Dalle poche e rare unità esistenti all'inizio, si è giunti al funzionamento di una quarantina di corsi sparsi in tutta la zona, con una popolazione scolastica di oltre un migliaio di alunni. Ciò dimostra con quanta sensibilità i nostri connazionali accolgano le iniziative del Regime e quale sia il loro attaccamento alla lingua della Patria.

Ovunque sia stata aperta una nuova scuola, l'affluenza degli alunni dimoranti nella zona è stata assai elevata, spesso del cento per cento. Nessuna diserzione si è mai verificata. Ed è ammirabile nei nostri piccoli connazionali, sebbene molti di essi non siano nati in Italia, l'amore che dimostrano per gli istituti ove si insegna la lingua dei loro genitori e la volonterosità con cui distribuiscono la loro giornata tra le ore della scuola francese e quella della scuola italiana. Non è raro il caso che questa si trovi lontano parecchi chilometri dalla loro abitazione, ma essi, incuranti del caldo e del gelo, percorrono, senza lagnarsi, tali distanze, magnifici soldatini del dovere.

Una bella donna barattata con un asino

ISTAMBUL, 3

Il giornale *Cumhuriyet* riceve da Tchorum che una giovane e bella donna, certa Hasna, era giunta ultimamente in quella città insieme al fratello per essere ricoverata in una clinica. Quando ne uscì guarita, essa prese in affitto una camera nella casa di certo Yuzuktchu Huseyn, il quale si innamorò di lei al punto da chiedere al fratello della donna di vendergli quest'ultima per un ciuco. Il fratello della donna accettò ed il mercato fu subito concluso. Huseyn, in possesso della ricevuta firmata dal fratello, volle la sera stessa far valere i suoi diritti di padrone. Ma la donna gridando che lo scherzo passava i limiti, mise a soqquadro tutto il quartiere. Subito Huseyn chiese ai vicini accorsi per salvare la disgraziata donna con quale diritto essi intervenissero, poichè egli aveva concluso un contratto in regola, scambiando il suo ciuco con quella donna. Ma Hasna veniva egualmente liberata dai vicini, impietositi di lei, sicchè il suo padrone dovette mettersi in pace senza donna e senza ciuco.

Alle donne russe è vietata
pettinarsi con le "trenette,,

RIGA, 3

Chi ritiene che, sino ad oggi almeno, il Paese più celebre in quanto a stramberie di costumanze sia l'America del Nord, dovrà finire col ricredersi e riconoscere che ve ne è un altro, eramai, che tende a superarlo: l'U. R. S. S. Le «americanate» sono, in Russia, all'ordine del giorno, nè è facile registrarle tutte. Ma ecco la più recente.

Il Soviet di Novosibirsk ha promulgato un'ordinanza che vieta alle donne di pettinarsi con la «trangetta» e agli uomini di portare, con gli stivaloni, i pantaloni a sbuffo, cioè alla russa, come è stata sempre tradizione. Gli uomini, più remissivi, si sono piegati, sebbene a malincuore, alla strana ordinanza. Le donne, invece, quelle giovani e belline in specie, non vogliono saperne di abolire la frangetta, anche perchè essa è l'ultimo strillo della eleganza femminile. Facile immaginare, quindi la fatica dei gendarmi di Novosibirsk che debbono fare rispettare l'ordinanza del Soviet, forbici alla mano.

La «compagna» Kopilova è stata infatti, fermata l'altra sera, mentre si avviava al cinematografo e invitata a lasciarsi tagliare la frangetta. Ma la bella Kopilova per tutta risposta ha mostrato all'agente cinque dita sulla punta del naso e s'è messa a correre. Il gendarme ha estratto, allora, dalla fondina le... forbici e, rincorsala, l'ha raggiunta:

— Compagna! Cinque rubli di multa per la frangetta e cinque rubli per disobbedienza.

La minaccia delle forbici ha fatto il suo effetto. La bella Kopilova deve alla sua venustà se ha potuto impietosire il gendarme, e risparmiarsi la multa. Però, con sua grande umiliazione, ha dovuto recarsi al cinematografo senza la frangetta.

Il grano potrà germogliare
anche nella zona polare

LONDRA, 3

Alcuni scienziati dell'Istituto di Studi sulla propagazione delle piante, di Odessa, hanno scoperto un procedimento di carattere addirittura rivoluzionario, grazie al quale dei semi di grano, di orzo e di altre piante, potranno essere fatti germogliare al di là del circolo polare.

Il procedimento, scoperto dal prof. Lissenko, è chiamato «Jacovizzazione» ed è semplicissimo. Si immergono i semi nell'acqua, finchè ne siano quasi totalmente impregnati e poi si tengono per un periodo da cinque a trenta giorni ad una temperatura costante vicina allo zero nel caso del grano, dell'avena, del trifoglio e di altre piante che alligнano nella zona temperata ed a una temperatura più alta nel caso delle piante come il cotone che provengono dalla zona tropicale o subtropicale. Poi i semi sono piantati come il solito.

L'"esposizione viaggiante,, in Francia

PARIGI, 3

Un treno speciale, allestito come un'esposizione d'arte moderna, lascerà prossimamente Parigi per recarsi in varie città di provincia. In esso trecento quadri e numerose sculture, ripartiti in sei grandi vagoni-salone, saranno offerti all'ammirazione e, possibilmente, all'acquisto a quel vasto pubblico di intenditori e di eventuali acquirenti che raramente si reca nella Capitale. L'anno scorso un treno simile si è recato nelle regioni del sud-ovest. L'«esposizione viaggiante» ha ottenuto tale successo, che si è pensato quest'anno di allestire un treno simile assai più notevole. Esso percorrerà le regioni del nord della Francia, per presentarvi particolarmente opere degli artisti di valore maggiormente colpiti dalla crisi. Si prevede che l'anno venturo l'iniziativa avrà un'estensione ancor maggiore.

Sommari di Riviste

★ L'Illustrazione Italiana n. 31 del 4 agosto 1935 contiene: Spectator: «I volontari del Negus»; Riccardo Bacchelli: «Torquato, o del destino di un poeta»; Pia Rimini: «Danzatrice» novella, con disegno di Brunetta); Mariani dell'Anguillara: «Malta, pegno di civiltà»; di S.: «La questione militare russa»; Raffaele Carrieri: «Con Franz Lehàr ad Abbazia»; Gianni Bassetti: «Messico dal finestrino»; Virgilio Brocchi: «Gente simpatica» (romanzo, con disegno di Sacchetti), Gherardo Gherardi: «Piccole fantasie e grandi realtà» (con disegni di Tabet); Eugenio Giovannetti: «Luciano De Feo e gli studi all'Arciera».

Uomini, cose e avvenimenti; Settimana illustrata; Nel paese dei cigni; Avvenimenti sportivi; Moda; Enimmi; Cruciverba; Dama; Scacchi Bridge Bottega d'allegria; Diario della settimana; Notizie e indiscrizioni; Variazioni di Biagio.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Concerto Boccherini.

Il Concerto Nazionale — che sarà trasmesso dalle Stazioni del Gruppo Roma martedì 6 Agosto — è interamente dedicato a Luigi Boccherini (1743-1805).

Questo nostro grande musicista — Poeta del quale è rimasta per molto tempo ingiustamente nell'oblio — sebbene vissuto dopo Vivaldi e Sammartini, e sebbene contemporaneo a Haydn e Mozart, è considerato giustamente come il precursore della sinfonia classica ed in genere della «forma sonata» che egli ha largamente usato nelle sue composizioni strumentali, il patrimonio delle quali è vistosissimo e ricco in particolar modo di quartetti e quintetti.

Boccherini fu un virtuoso di violoncello e nelle composizioni per violoncello particolarmente eccelse. Vi è in esse forza di espressione, preziosità di forma e limpida vena melodica, doti per le quali egli può stare a confronto con Haydn e Mozart.

Il concerto di martedì sera si presenta del massimo interesse poichè in esso sarà eseguita per la prima volta la «sinfonia in re minore» rimasta sino a poco tempo fa inedita. Lo strumentale è molto semplice, ma ammette già il flauto, il clarinetto, il fagotto e i corni: mentre altre sinfonie dello stesso autore, tranne quelle parigine a grande orchestra, sono basate sul quartetto ad archi, tutt'al più sostenuto da un corno da caccia al quale è affidato il gioco del colore.

La «Sinfonia in re minore» sarà preceduta dal «Concerto in si bemolle maggiore» per violoncello e orchestra, opera capitale, bellissima, eseguita da tutti i più grandi violoncellisti europei, che oltre ad essere scritta nello stile tipico del «concerto solista» con tutte le attrattive di una tecnica brillante e generosa, abbonda nei tre tempi di un materiale tematico ispirato e profondo.

Un'altra caratteristica pagina compresa nel programma è la «Pastorale» tratta dal quartetto opera 37, nella quale la grazia tenue che è la caratteristica del popolarissimo celebre minuetto, trova nuove espressioni di delicatezza.

Al concerto, che sarà diretto dal maestro Ugo Tansini, parteciperà come solista di violoncello Aldo Bonucci.

«Edgar» di Giacomo Puccini.

Quando la sera del 21 aprile 1889 si rappresentò per la prima volta al Teatro alla Scala l'«Edgar», Giacomo Puccini aveva appena compiuto i trent'anni e quattro ne aveva trascorsi a rivestire di note il dramma che gli era stato preparato da Ferdinando Fontana, un librettista che a quei tempi andava per la maggiore. I 4 atti (tanti ne contava in origine l'opera), che il Fontana ricavò dal romanzo «La coupe et les lèvres» lasciarono il pubblico milanese disorientato; l'opera non ebbe che due sole rappresentazioni e parve non avesse in sè delle eccessive doti di vitalità. Questo primo giudizio però veniva in seguito riveduto: l'«Edgar», completamente rimaneggiato e alleggerito di un atto intero, veniva rappresentato a Buenos Aires nel 1905 ed otteneva un pieno successo.

E' in questa riduzione che lo spartito pucciniano sarà trasmesso dalle Stazioni del Gruppo Roma sabato 10 agosto alle ore 20.40.

Concertato e diretto da Ugo Tansini l'«Edgar» avrà per interpreti Cloe Elmo, Giovanni Voyer, Gino Conti, Armando Dadò.

«L'Arlesiana».

L'autore di «Tartarin», Daudet ricavò da una sua novella lo spunto e l'argomento di questo dramma del quale, gli intermezzi musicali di Giorgio Bizet formano una parte direttamente connessa essendo frutto immediato della collaborazione tra il poeta e il musicista e non innesto successivo. L'«Arlesiana», come fu giustamente rilevato da qualche critico, si può definire il dramma dell'amore materno ed è una di quelle opere che dalla trasmissione acquistano nuovo pregio e nuovi fascini perchè l'invisibilità permette agli ascoltatori di rievocare lo strano ambiente quasi folcloristico, clima diverso dal nostro, nel quale il dramma si svolge. La musica di Bizet, essenzialmente coloristica, è commentario all'azione; la trasmissione verrà effettuata dalle Stazioni del Gruppo Torino la sera dell'8 Agosto alle ore 20.40.

«Questi ragazzi» di G. Gherardi.

Una terribile zia è la protagonista di «Questi ragazzi», bella e pensosa commedia di Gherardo Gherardi. Chi è costei? Un'arpia? Una Sanite nubile? Niente affatto. Le può sembrare chiusa com'è nella sua corazza antica costruita con le parabole del Vangelo e le massime del Galateo, i principi di una morale rigorosa, e.. chi lo crederebbe? Con un fondo di romantica possibilità di amare alla maniera dolce e pura e casta e tuttavia appassionata che non è «novecento» ma la quale il «novecento» aspira con tutte le sue forze sebbene cerchi di non dimostrarlo.... «Novecento» sono i nipoti. Ed è dal contrasto tra «questi ragazzi» che vogliono essere ciò che non sono e la zia che appare diversa da quello che è, che vien fuori la commedia che si risolve in una lezione di saggezza. La commedia di Gerardi viene irradiata dalle Stazioni del Gruppo di Roma la sera di mercoledì 7 Agosto alle ore 20.40.

«Giroflè e Giroflà.

Giroflè e Giroflà sono due gemelle e così somiglianti che, per distinguerle, il padre, governatore di Malaga al tempo dei Mori, e i famigliari, devono ricorrere al noto sistema dei nastri di diverso colore uno celeste, l'altro rosa... Esse si devono sposare nello stesso giorno e precisamente Giroflè con Maraschino e Giroflà con un Re moro, signore di Granata che si chiama Mourzouk. Una indisposizione impedisce a costui di sposare Giroflà, che viene rapita dai Pirati. Per scongiurare la collera del moro, che ristabilito vuole sposarsi, i genitori delle ragazze gli presentano la sposa di Maraschino, cioè Giroflè, accendola passare per la sorella... Le complicate avventure a cui dà luogo l'equivoco hanno dato modo a Lecocq di essere sulla trama giocosa, una musica brillante e spassosa che sarà ascoltata con piacere nella trasmissione eseguita dalle Stazioni del Gruppo Torino la sera di martedì 6 agosto alle ore 20.40.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

ASSISTENZA FASCISTA

Nel mese di luglio, organizzate dai Fasci di Combattimento, si sono aperte le seguenti colonie elioterapiche accoglienti complessivamente 4150 bambini: Ammone Veneto, Burano, Campolongo Maggiore, Ca' Corniani, Camponogara, Caorle, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Dolo, Favaro Veneto, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Grisolera, Jesolo, Marcon, Martellago, Mestre, Marghera, Meolo, Mira, Mirano, Murano, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Pianiga, Portogruaro, Salzano, S. Donà di Piave, S. Stino di Livenza, S. Maria di Sala, S. Michele del Quarto, Scorzè, Spinea, Stra, Treporti, Teglio Veneto, Terre di Mosto.

Il 24 giugno si è aperta la colonia marina diurna dell'E. O. A. a S. Nicolò di Lido la quale accoglierà nei tre turni mensili 1500 bambini della città.

ISPEZIONI

Le colonie dei Fasci di Combattimento di questa Provincia sono state ispezionate dal dott. Dino Gardini componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. e dall'on. Prof. Giuseppe Tallarico.

VISITE AI FASCI

Lunedì 5 agosto visiterà il Fascio di Dolo. Tale visita che doveva aver luogo venerdì 2 agosto e che è stata rimandata per motivi di servizio avrà luogo nelle ore pomeridiane secondo le modalità in precedenza stabilite.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 8 agosto, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 10 agosto, alle ore 8.30.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di:

San Donà di Piave: lunedì 5 agosto - S. Maria di Sala: martedì 6 agosto - S. Michele del Quarto: mercoledì 7 agosto - S. Michele Tagliamento: Giovedì 8 agosto - Spinea: venerdì 9 agosto.

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA

La visita al Fascio di Lido e la partecipazione alla esercitazione tattica di una Coorte di Giovani Fascisti vengono rimandate ad epoca da destinarsi a causa della partenza per il campo dei Giovani Fascisti Veneziani.

La visita al Campo dei Giovani Fascisti veneziani, prevista nel programma delle esercitazioni pratiche, avrà luogo sabato 17 agosto (partenza da Piazzale Roma alle ore 15 - ritorno a Venezia alle ore 19 del giorno 18 agosto). La notte dal 17 al 18 agosto gli allievi del Corso pernotteranno al Campo.

CONCORSO ALLIEVI MILITI MILIZIA PORTUARIA

E' aperto un arruolamento per 114 allievi militi della Milizia Portuaria. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso la Sede del Fascio di Venezia.

Venezia, 3 agosto XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il ritorno del Segretario Federale

Alle ore 8,05 ha fatto ritorno da Roma, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Il Federale presenzia in Provincia

ai raduni del Sabato fascista

Ieri il Segretario federale dottor Michele Pascolato allo scopo di presenziare alle manifestazioni del sabato fascista nella provincia, si è recato a Camponogara ed a Cavarzere.

Il Federale, che altre volte aveva potuto constatare la perfetta efficienza dei Fasci della nostra provincia, in occasione di raduni e di ispezioni improvvisate, si è reso conto ancora una volta ieri sera dell'ottimo grado di organizzazione raggiunto con la istituzione del sabato fascista dalle camicie nere e dell'elevatissimo spirito di disciplina.

Il Segretario federale ha espresso ai dirigenti locali il suo compiacimento per i risultati ottenuti.

Daremo domani la cronaca dettagliata della visita.

La visita del Segretario Federale

all'Istituto Veneto pel Lavoro

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, ha ieri visitato l'Istituto Veneto per il Lavoro ricevuto dal suo Presidente e dai Consiglieri d'amministrazione residenti a Venezia.

Il Segretario Federale ha voluto con questa visita approfondire alcuni problemi riflettenti l'istruzione professionale dei lavoratori e rendersi conto della produzione delle industrie artigiane, in rapporto agli scambi.

Sugli argomenti stessi, il Presidente dell'Istituto premesso un caldo e grato saluto al Segretario Federale, riassunse in una chiara esposizione l'attività finora svolta dei Corsi per maestranze occupate e disoccupate, secondo le direttive del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di S. E. il R. Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica.

I Corsi professionali attuati dall'Istituto sono stati finora i seguenti: Per maestranze occupate: Tracciatori carpentieri in ferro, saldatori elettrici, saldatori ossi-acetilenici, imbragatori, lavoranti col scalpello automatico. Per maestranze disoccupate: Tornitori, tessitori, saldatori elettrici, saldatori siacetilenici, aggiustatori motoristi, linotipisti e nel settore commerciale: lingua tedesca per agenti di negozio e dattilografi, mentre sono in svolgimento quelli di aggiustatori meccanici e tornitori.

A questi Corsi si devono aggiungere quelli di perfezionamento tecnico per piccoli industriali ed artigiani a Venezia, ed in tutto il Veneto.

Il Presidente passò poi a lumeggiare alcuni aspetti della situazione delle industrie artigiane anche nei riflessi commerciali.

In merito il Segretario Federale promise tutto il suo fattivo e pratico appoggio per il migliore raggiungimento delle finalità che l'Istituto si propone, compiacendosi per l'azione complessa da esso svolta; dopo di che visitò gli uffici dell'Istituto e la Mostra campionaria.

Regata delle Armi

Riunione del Comitato interassociativo. — I membri del Comitato delle Associazioni d'Arma sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che si terrà questa sera al «Calice» (Calle Stagneri) alle ore 21.30.

Sorteggio delle imbarcazioni. — Durante la riunione di questa sera al Calice verranno sorteggiate le imbarcazioni che potranno dagli interessati essere ritirate nella giornata di lunedì 5 corr., al Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Iscrizioni alla regata. — Si ricorda che le singole associazioni devono dare l'adesione alla Regata, comunicando il nome dei regatanti, entro le ore 12 di oggi.

Rancio ai regatanti. — Il rancio che il Comitato offrirà ai regatanti verrà consumato giovedì 8 corr., alle ore 20, nella sede degli Alpini al «Calice». Oltre ai regatanti sono invitati un rappresentante per ogni Associazione d'Arma.

Unione Ufficiali in congedo

Sarte militare. — Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia ha potuto concretare con la sartoria militare «Martino Sisti» successori di Aristeo di Padova, la fornitura di uniformi per gli Ufficiali in congedo residenti a Venezia e Provincia.

Coloro i quali vorranno servirsi presso questa Ditta potranno rivolgersi alla Segreteria la quale, volta per volta, farà in modo che il tagliatore venga tempestivamente a Venezia e a casa dei richiedenti.

DIARIO SACRO

Agosto 4 — Domenica VIII dopo Pentecoste; con la commemorazione di San Domenico di Guzman, di Calaroga in Spagna, fondatore dei Frati Predicatori, morto a Bologna il 6 agosto 1221. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 7 Messa delle Comunioni; alle 10,30 Messa solenne; a sera panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. San Domenico è venerato anche ai Gesuati, un tempo di Padri Predicatori della riforma del B. Giacomo Salomonio patrizio veneto. A San Marco ogni prima domenica del mese per disposizione di persona defunta si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. Alle 10 Messa solenne; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Nella basilica di S. Giorgio Maggiore, in Isola, festa della Madonna «Auxilium Christianorum»; alle 10.30 Ufficio dei Morti e Messa solenne pontificale; alle 17 Vesperi pontificali, discorso, trina benedizione e Litanie all'altare della S. Vergine. Si accede all'isola al quarto e tre quarti di ogni ora col vaporino militare dal pontile della Pietà.

5. Lunedì — La Dedicazione della Madonna della Neve, ossia di S. Maria Maggiore in Roma, detta anche Basilica Liberiana. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19.30 si recitano preci e si dà la benedizione a suffragio dei Defunti. Primi Vesperi della Trasfigurazione: a S. Marco alle 16; al SS. Salvatore alle 18, con l'intervento della Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Opera Nazionale Dopolavoro

II. Concorso dei giovani interpreti della canzone italiana

La direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro indice un Concorso Nazionale tra i Giovani interpreti della canzone italiana e ne affida l'organizzazione e lo svolgimento al Dopolavoro Provinciale de La Spezia. I particolari del bando si possono richiedere allo stesso Dopolavoro.

Lo comitiva

Alle ore 11.32 di ieri da Tarvisio sono giunti 47 cecoslovacchi e alle 9.15 sono partiti per Firenze 120 norvegesi.

Arrivo di ospiti illustri

a bordo del "Prinz Olav,,

Ha gettato ieri mattina le ancore in Bacino di San Marco, dinanzi all'isola di San Giorgio, il jacht *Prinz Olav*, in crociera di lusso con numerosi turisti a bordo.

Col yacht *Prinz Olav* è giunto, ed è poi sceso in seguito ad alloggiare al Grand Hotel, John W. Deni, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, che fu già candidato democratico alla Presidenza nel le elezioni del 1924.

Con la stessa nave è giunto ed è pure sceso al Grand Hotel, James Shefield, ex Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico.

L'arrivo di S. E. De Chambrun

Ieri proveniente da Roma è giunto S. E. De Chambrun ambasciatore di Francia presso il Quirinale, che si è recato ad alloggiare al Danieli.

Da Vienna è giunto il Principe Roberto di Borbone Parma che è sceso all'Excelsior.

L'arrivo di S. E. Mavromichalis

E' giunto ieri a Venezia con il Simplon Orient Express S. E. Pierre C. Mavromichalis, ex Ministro degli Esteri di Grecia. L'illustre ospite che è giunto insieme alla famiglia composta di sette persone, è sceso ad alloggiare al Grand Hotel

Figli di Italiani all'Estero

in partenza per le colonie

L'altro ieri con la motonave «Zara» sono partiti alcuni gruppi di figli di italiani all'estero, i quali per aver compiuto il loro soggiorno nelle colonie della madre patria organizzate dal Regime, fanno ritorno alle loro famiglie. Così 15 bambini sono partiti per Ragusa e 76 per Spalato.

Il "Conte Rosso,,

Ieri a mezzogiorno, proveniente dall'India e Estremo Oriente, è giunto il transatlantico *Conte Rosso* il quale ha trasportato a Venezia 400 passeggeri e mille tonnellate di merci varie.

Il *Conte Rosso* dopo le operazioni di carico è ripartito stanotte per Trieste per far qui ritorno il 10 corrente.

Il *Conte Rosso* durante il suo viaggio in Oriente farà scalo, questa volta, a Massaua, e imbarcherà passeggeri e turisti per questa località, muniti naturalmente del relativo benestare delle autorità militari.

Con il *Conte Rosso* è giunto il Maharagià Rai Saheb Sleshree di Dhragadhra, con numeroso seguito, il quale è ripartito col Simplon Express delle ore 14.42 per Londra.

L'Ausonia e il Pilsna

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Ausonia* che è ripartito con carico completo di passeggeri alla volta del Pireo e Alessandria.

Oggi alle ore 16 giungerà da Istambul il *Pilsna* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Con l'*Ausonia* è partito S. E. Stohaer Eberard ministro plenipotenziario tedesco presso il Governo egiziano che si trovava alloggiato all'Excelsior.

La gita popolare di lunedì

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, dato il limitato numero di partecipanti, la gita popolare Venezie-Desenzano-Lago di Garda di domani 5, riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro, si effettuerà con treni ordinari, e cioè l'andata avrà luogo da Venezia col treno n. 182 alle ore 6.05 con arrivo a Desenzano alle 8.24.

Per il ritorno i gitanti potranno utilizzare l'uno o l'altro dei seguenti treni: 195 o 199 in partenza da Desenzano rispettivamente alle ore 20.30 e 21.32.

I treni popolari

Ieri sera alle ore 16,10 sono partiti per Verona con treno speciale 270 gitanti veneziani recatisi colà per assistere agli spettacoli alla Arena.

Per oggi sono segnalati in arrivo treni popolari: da Trento, da Bologna da Forlì, da Perugia e da Milano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della C.ssa Norina Avogadro Casanuova, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati, dal N. H. Giovanni e Livia Cicogna; L. 25 alle Conferenze femminili dei SS. Apostoli, dalla C.ssa Luisa Valier.

✱ Per onorare la memoria del M.o Prof. Antonio De Lorenzi Fabris, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dalla N. D. Lilly Rechsteiner.

✱ La signora Elisa Alverà Ceresa offre L. 100 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 2 agosto all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Pergola Giancarlo mesi 8; Dal Soldà Mario anni 13; Porri Pietro 13; Zambon Federico 18, cel. scalpellino.

Matrimoni: Bergamini Michele, marinaio carpentiere R. M., con Mazzini Loreta, cas., celibi.

VALIGERIE
Vault, necessaries, buste legali
Antica Ditta
BONA Mercerie S. Salvador
N. 5 (ang. Frezzeria)

TEATRI E CONCERTI

Le repliche del Mercante di Venezia

La quinta rappresentazione del *Mercante di Venezia* ha raccolto iersera in campo S. Trovaso un pubblico numerosissimo tra il quale si notava una larga rappresentanza dell'elemento straniero.

Quantunque il tempo fattosi minaccioso verso l'imbrunire avesse fatto scendere nella serata una pioggerella sottile ed insistente durata fino alle ore 8, lo spettacolo si è potuto iniziare come di consueto alle ore 9.10 ed è proceduto sino alla fine senza interruzioni.

Il successo ottenuto dalla superba realizzazione di Max Reinhardt del capolavoro shakespeariano, è stato anche iersera calorosissimo. Applausi interminabili hanno salutato gli artisti alla fine di ogni atto e spesso anche durante la recitazione i battimani scrosciarono impetuosi. Molto ammirate anche ieri sera furono le musiche del maestro Victor De Sabata, gli artistici balletti e le coreografie.

Questa sera, alle ore 21 *Il Mercante di Venezia* si ripete per la sesta volta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

CAMPO S. TROVASO — Ore 21: «Il Mercante di Venezia».

Cinematografi

MASSIMO — Ambiente fresco - dalle 15: Ultima giornata del gran de capolav. «Metro»: «Incatenata», con Joan Grawford, Clark Gable. Valide le riduzioni.

ITALIA — Ambiente fresco - dalle 15: ultima giornata di «Velo dipinto», il film «fuori classe» Metro, con Greta Garbo. Prezzi estivi.

MODERNISSIMO — Ore 14: «Quei due», comicissima interp. dei fratelli E. P. De Filippo.

OLIMPIA — Ore 15: «Il dominatore» con Clive Brook, Madaleine Carroll. Valevoli tutte le riduzioni.

ACCADEMIA — Ore 14: La «Violettera di Siviglia». Dallo storico romanzo.

Il calendario venatorio

La Commissione venatoria per la Provincia di Venezia, comunica il calendario venatorio per il 1935-36:

Date di apertura della caccia 11 agosto: apertura della caccia col fucile alla quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trmpolieri; 11 agosto apertura dell'uccellagione; 26 agosto apertura generale della caccia, esclusa la lepre; 1 ottobre apertura della caccia alla lepre.

Date di chiusura: 1 gennaio: chiusura generale della caccia e dell'uccellagione, escluse palmipedi e trampolieri.

La Commissione ricorda che in Comune di Jesolo è stata costituita, in applicazione dell'art. 24 del T. U. delle leggi sulla caccia una zona di protezione per l'incremento della selvaggina stanziale. In detta zona, delimitata a nord dal Canale Cavetta; ad est dalla Piave Nuova fino alla Foce Cortellazzo; a sud dalla riserva di caccia della Società per la colonizzazione delle Dune e ad ovest dalla sunnominata Società delle Dune, dall'argine Corer e dalla strada comunale di Ca' Gamba, è vietata a chiunque e con qualsiasi mezzo la caccia e l'uccellagione.

Ricorda inoltre che sono vietate: l'uccellagione vagante col vischio; la caccia, in terreno libero, alla starna; la caccia nei terreni vallivi e paludosi (non riservati) dove si esercita l'industria della pesca, nei canali delle valli salse da pesca, nelle località ove siano opere di difesa dello Stato ed in quelle dove esistano monumenti nazionali.

Ricorda infine che è vietato cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole. Si fa eccezione per la caccia notturna ai palmipedi e trampolieri con appostamento fisso nella sesta zona (litorale del continente) o su specchi d'acqua naturali od artificiali, da capanni preventivamente denunciati alla Commissione Provinciale Venatoria, nella zona seconda (fiumi delle Tre Venezie).

Speciali disposizioni regolano l'esercizio della caccia con appostamenti fissi nella Laguna di Venezia.

Per i grandi invalidi di guerra

E' aperto il concorso per conferimento della rivendita generi di monopolio N. 33 in Chioggia.

Tale conferimento è riservato ai grandi invalidi di guerra.

La domanda dovrà essere presentata corredata dai prescritti documenti entro il 30 settembre c. a.

Per informazioni i grandi invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra nelle ore d'ufficio.

✱

E' aperto un concorso al posto di portalettere rurale alla Giudecca (1.a e 2.a zona) per il quale occorre il certificato di ottenuta promozione dalla 3.a alla 4.a classe elementare.

L'apposita istanza dovrà essere presentata entro il 30 settembre a. c. Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra nelle ore d'ufficio.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione al 3 agosto 1935:

«Alberto Treves», arrivato a Massaua il 24-7 da Suez; «Barbarigo», partita da Suez l'1-8 per Porto Sudan; «Birmania», arrivata a Calcutta il 23-7 da Madras; «Caboto» arrivato a Mombasa l'11-7 da Mogadiscio; «Cortellazzo», partita da Calcutta il 2-8 per Rangoon; «Dandolo» arrivato a Massaua il 23-7 da Suez; «Mauly», arrivata a Trieste il 2-8 da Venezia; «Marin Sanudo» partita da Port Said il 30-7 per Napoli; «Volpi», partita da Catania il 2-8 per Port Said.

La vita al Lido

Una caccia al delfino

sulla spiaggia dell'"Excelsior,,

Come abbiamo annunciato quest'oggi alle 15 avrà luogo sulla spiaggia dell'Excelsior un originalissimo trattenimento e cioè la caccia al delfino: sarà una caccia singolarissima, ricca di sorprese e di emozioni.

Il primo annuncio di questo nuovissimo trattenimento ha destato un senso di curiosità vivissima tra i frequentatori della spiaggia, sicchè è ormai assicurato che la battuta, la quale avrà un vago carattere di gymkana, chiamerà in cortese competizione una elegantissima folla di cacciatori e di cacciatrici.

Alle ore 17 avrà luogo poi sulla terrazza dell'Excelsior un brillantissimo the dansant e di sera il Chez Vous aprirà il suo fragrante giardino alla folla elettissima dei suoi frequentatori per un ballo, al quale si alterneranno i numeri di uno spettacolo di varietà di eccezionale interesse

Il ballo di gala dell'O. N. B

Come è già stato annunciato, domani sera lunedì, avrà luogo al «Lido Follies Dancing» un grande ballo di Gala a beneficio del Comitato di Lido dell'O. N. B.

La signorilità della festa, alla cui preparazione gli organizzatori hanno dedicato le cure più diligenti, assicura un largo concorso di pubblico che, attratto dallo scopo benefico al quale la festa stessa è dedicata, non vorrà privarsi del piacere di trascorrere una lieta serata nella superba cornice del nostro Lido.

All'iniziativa hanno già aderito oltre alle famiglie del miglior ceto, numerosi forestieri ospiti della nostra spiaggia ed una eletta rappresentanza di Ufficiali delle Forze Armate.

A tutte le signore partecipanti, il Comitato offrirà un omaggio floreale; cotillons e sorprese allieteranno la serata per la quale il rinomato Jazz «Manuelita and Jonni» si prodigherà con le sue originalissime ultime novità.

Ai sigg. Ufficiali in divisa ed agli appartenenti al Guf, purchè provvisti di tessera, saranno riservati dei biglietti d'ingresso a prezzo ridotto; la prenotazione si effettua direttamente alla Casa del Balilla, telef. 20360-60089.

Sigaretta "Coppa Acerbo,,

In occasione della Manifestazione internazionale per la Coppa Acerbo che avrà luogo nel circuito di Pescara nel corrente mese, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha provveduto anche quest'anno per il passaggio alla vendita di speciali sigarette Principe di Piemonte con la leggenda «Coppa Acerbo».

Il prodotto sarà venduto nelle principali rivendite della città e nella Rivendita di Stato in Piazza S. Marco — Procuratie Nuove — al prezzo di L. 3,50 la bustina da 10 pezzi.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi al Ponte di Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Succ. Zara all'Angelo Raffaele — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto a Santa Maria Formosa — Spongia a San Stin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalla Filarmonica «Monteverdi» lunedì 5 corr. dalle ore 21 alle 23:

1. Amendola «Marcia Sinfonica».
2. Verdi «Nabucco» Sinfonia.
3. Bellini «La Sonnambula» Cavatina
4. Catalani «La Wally» Fantasia.
5. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale III.
6. Sidney «Danza Originale».

La "Monteverdi,, a Pellestrina

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi a Pellestrina oggi dalla Filarmonica Monteverdi dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune:

1. Marcia.
2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Puccini «La Bohème» Atto III.
4. Puccini «Madama Butterfly» Fantasia.
5. Verdi «Nadueco» Ouverture.
6. Marcia Sinfonica.

Estrazione del Lotto 2 Agosto

VENEZIA	82	74	81	17	65
BARI	20	58	90	6	23
FIRENZE	89	31	83	21	10
MILANO	62	72	76	60	58
NAPOLI	62	44	71	35	72
PALERMO	61	18	87	45	67
ROMA	88	18	42	62	37
TORINO	21	80	70	3	32

Stato Civile di Venezia

2 Agosto 1935 - XIII

NATI: 22 più 0 nati morti e più 0 *nati* vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 2

Riassunto Settimanale (dal 27 Luglio al 2 Agosto)

NATI: 109 più 2 nati morti più 1 nato vivo e morti prima della denuncia - MORTI: 55 - MATRIMONI: 19

Tragico investimento in laguna

L'altra sera alle ore 22 il motoscafo «Dalfino», guidato dall'autista Michelangelo Dei Rossi di anni 31, abitante a Castello 5538 dal Lido si dirigeva alla Riva degli Schiavoni quando, giunto nel Canale dell'Orfanello e precisamente alla altezza fra S. Servolo e l'isola di S. Giorgio, si vide improvvisamente tagliata la rotta da un sandolo, sovra il quale un individuo gesticolava come un forsennato. Il Dei Rossi fece il possibile per evitare l'investimento, ma purtroppo oramai la collisione era inevitabile.

Sul sandolo erano i fratelli Attilio e Franco Zane, abitanti a Castello 5589, rispettivamente di anni 23 e di anni 6 e mezzo. Il primo lanciatosi in acqua si aggrappò al motoscafo investitore, mentre il piccolo Zane fu raccolto dal marinaio che si trovava a bordo del «Delfino» Silvio Nordio di anni 18 che si era gettato in acqua insieme al Dei Rossi allo scopo di portare per quanto possibile aiuto ai naufraghi.

Intanto accorse sul luogo anche un motoscafo della «Serenissima» a mezzo del quale i feriti furono trasportati all'Ospedale civile. Lo Zane Attilio aveva riportato una grave contusione al piede sinistro guaribile in giorni otto, salvo complicazioni, mentre il povero fratello suo, che presentava la frattura del femore e lo spappolamento della coscia destra, veniva giudicato in pericolo di vita. Infatti il poveretto alle ore 7 della mattina successiva spirava. Il cadavere del piccino è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Informato dell'accaduto il dott. Buonocuore di notturna alla Centrale, proseguiva alle indagini del caso, e al sequestro del motoscafo che aveva contorti l'asse e le pale dell'elica. Interrogato il Dei Rossi ha asserito che il sandolo era sprovvisto di qualsiasi fanale e che il motoscafo procedeva ad una velocità di dieci miglia all'ora, andatura ragionevole per un motoscafo in laguna. Egli smentì recisamente che il sandolo che proveniva dalla pesca avesse il prescritto fanale.

Del fatto è stata investita l'autorità giudiziaria, che accerterà le eventuali responsabilità.

Il malore di una bambina

Ieri alle ore 17.30 il vigile Tommasi, è stato richiesto da alcune donne impietosite alla vista di una bambina che stava per venir meno presso la chiesa di S. Fosca. Il vigile fece immediatamente richiesta di un mezzo alla Croce Rossa e accompagnò così la piccina all'Ospedale dove è stata trattenuta in osservazione. Si tratta della piccola Leda Paresi di anni 9, abitante a Cannaregio 2980. Naturalmente il vigile si è occupato di avvertire la famiglia.

L'epilogo d'una serie di borseggi

Il birraio Luigi Dal Paos, detto Grana, con esercizio in Piazzetta dei Leoncini, aveva riscontrato che il lavatoio del gabinetto non lasciava passare più il liquido. Chiamato un idraulico, questi dopo avere smontato lo scarico, trovò che quattro portafogli ostruivano il tubo stesso. Era accaduto che un individuo o più individui, a diverse riprese, dopo aver compiuto un borseggio, ne avevano gettato il superfluo a differenza di altri che si servono della buca postale per deporvi la refurtiva compromettente.

I borseggiati devono essere indubbiamente viaggiatori dei treni popolari, perchè in qualcuno dei portafogli si è trovato il biglietto di viaggio recante la data del 21 luglio, festa del Redentore, giornata epica per la storia dei borseggi. I portafogli appartengono alle seguenti persone: Corsi Nello, ferroviere domiciliato a Siena; Lotti Fruno, falegname residente a Firenze; Lucchi dr. Salvatore da Falzi di Trevignano e l'ultimo a Lotti Bruno, con tessere.

Sventure e disavventure

Il contraccolpo della manovella

Il bracciante Otello Gavagnin di anni 25 abitante a Cannaregio 2755, ieri alle 14, mentre si trovava su di una motobarca all'altezza di Rialto, in seguito al contraccolpo della manovella si ferì al polso destro. Guarirà in giorni 5.

Le ustioni del cuoco

Il cuoco Ciro Bertoldi di anni 25 lavorando nella cucina del «Danieli» in seguito al distacco di un manico da una pentola, si rovesciò addosso il contenuto bollente, riportando delle ustioni al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Un topo d'albergo

L'altro giorno all'ora di colazione una signora alloggiata all'Albergo Hungaria al Lido, era entrata nella sua camera per fare toeletta, ma tosto si ritrasse spaventata alla vista di un furfante che stava rovistando fra le sue robe. Diede in alte grida, e fu subito un accorrere del personale di servizio e di ospiti dell'albergo che si diedero a rincorrere il ladro il quale, dopo aver scavalcato una finestra del primo piano, dava alla fuga, passando una stretta e riuscendo per qualche istante a sfuggire alla battuta degli improvvisati poliziotti. Questi però dopo una minuziosa ricerca, ebbero soddisfazione di agguantarlo. Si trattava di un ladro internazionale identificato per il sudito magiaro Janos Kammer, che è stato tradotto alla polizia del Lido, seguito da un codazzo di curiosi plaudenti gli autori della caccia grossa. Difatti il Kammer fotografato nel suo insaporo in divisa di ufficiale di marina, è autore di un ingente furto di gioielli e di denaro in danno una signora di Abbazia, perpetrato alcuni giorni fa.

All'Asilo per i Senza Tetto

Durante il mese di luglio si ricoverarono le seguenti persone: uomini 3027, donne 917, accattoni 859, totale 4803.

Pillole di S. Fosca
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la dichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana
L'astuccino di sei pillole L. 0,8 Richiederle alle Farmacie la scatola di 50 pillole L. 3,15, ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-35 VI

Vi stidiamo a cambiare
Troppa gente si ostina a credere che dare la preferenza a un prodotto straniero significa buon gusto, finezza e distinzione. Invece si tratta, spesso spesso di niente altro che piccola vanità, quando non vanità, anzi vacuità grande, come quella di taluni che non riterrebbero persone elegantissime non comprassero la cravatta a Londra o le bretelle a Parigi. Francamente, a studiare le vie umane non ci capiremo mai una stanza. Si dice: «tutti i gusti sono gusti», ma come si fa a credere che un uomo veramente dotato di gusto sia capace di trovare sempre preferibili le sigarette straniere se qualche volta ha gustato le ottime nostre e specialmente la *Macedonia extra*? Eppure, tutti gli amatori del buon tabacco lo sanno che fra i nostri tipi di sigarette fine, la *Macedonia extra* è, per esempio, è una squisita miscela di qualità nelle quali il gusto romano trova una delle più riuscite seduzioni possibili del tabacco.

PERMANENTE
massima morbidezza nessuna spatura. - Applicazione tinte colori naturali - specialità per barbe e posticci. Coiffeur des Dames
FUGAGNOLI, Bocca di Piazza
Prezzi miti

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 20-
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

CIMICI, SCARAFAGGI e loro UOVA
vengono radicamente distrutti con
GAS TOSSI
IN SOLE 2 ORE!!
Pagamento a risultato ottenuto
D.r Di Bernardo, presso Ditta Centrale Mercerie S. Zulian
Telef. 22071 - Venezia.

PELI SUPERFLUI
Estirpazione radicale - innocua definitiva - Dott. CAPPELLI
Fond.ta Prefettura 2631 - tel.
Aut. Pref. Venezia 7-5-35 XIII

TINTURA STOMATICA FERRI
d'erbe eupeptiche alpine. - Preparata da notabilità mediche. - Premiata in grandi Ospedali e Case di Salute.
Laboratorio Farmaceutico Biasoletto - Ledro, Trentino e presso principali Farmacie a Lire 6.
Aut. Pref. Trento N. 19445 III

Clinica Ginecologica OPPO
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, 7
Aut. Pref. Treviso N. 26077 del 6-12-34

Il pensiero rivolto alla famiglia, l'animo proteso verso il cielo, cui aspirava per ricongiungersi all'amato consorte, cristianamente, come era vissuta spirava l'anima pia di

Maria Velluti ved. Guarinoni

Dama dell'O. E. S. Sepolcro di Gerusalemme

La figlia inconsolabile col marito Gino Baldi, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, angosciati partecipano.

I funerali seguiranno lunedì 5 agosto alle ore 9 nella parrocchiale di S. Nicola da Tolentino, da dove, la cara Salma proseguirà per San Donà di Piave ove arriverà alle ore 11.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

VENEZIA, 3 Agosto 1935 XIII

Impr. G. Fanello, Telef. 22-801

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

ASSISTENZA FASCISTA

Nel mese di luglio, organizzate dai Fasci di Combattimento, si sono aperte le seguenti colonie elioterapiche accoglienti complessivamente 4150 bambini: Annone Veneto, Burano, Campolongo Maggiore, Ca' Corniani, Camponogara, Caorle, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Dolo, Favare Veneto, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Grisolera, Jesolo, Marcon, Martellago, Mestre, Marghera, Meolo, Mira, Mirano, Murano, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Pianiga, Portogruaro, Salzano, S. Donà di Piave, S. Stino di Livenza, S. Maria di Sala, S. Michele del Quarto, Scorzè, Spinea, Stra, Treporti, Teglio Veneto, Terre di Mosto.

Il 24 giugno si è aperta la colonia marina diurna dell'E. O. A. a S. Nicolò di Lido la quale accoglierà nei tre turni mensili 1500 bambini della città.

ISPEZIONI

Le colonie dei Fasci di Combattimento di questa Provincia sono state ispezionate dal dott. Dino Gardini componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. e dall'on. Prof. Giuseppe Tallarico.

VISITE AI FASCI

Lunedì 5 agosto visiterà il Fascio di Dolo. Tale visita che doveva aver luogo venerdì 2 agosto e che è stata rimandata per motivi di servizio avrà luogo nelle ore pomeridiane secondo le modalità in precedenza stabilite.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 8 agosto, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 10 agosto, alle ore 8.30.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di:

San Donà di Piave: lunedì 5 agosto - S. Maria di Sala: martedì 6 agosto - S. Michele del Quarto: mercoledì 7 agosto - S. Michele Tagliamento: Giovedì 8 agosto - Spinea: venerdì 9 agosto.

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA

La visita al Fascio di Lido e la partecipazione alla esercitazione tattica di una Coorte di Giovani Fascisti vengono rimandate ad epoca da destinarsi a causa della partenza per il campo dei Giovani Fascisti Veneziani.

La visita al Campo dei Giovani Fascisti veneziani, prevista nel programma delle esercitazioni pratiche, avrà luogo sabato 17 agosto (partenza da Piazzale Roma alle ore 15 - ritorno a Venezia alle ore 19 del giorno 18 agosto). La notte dal 17 al 18 agosto gli allievi del Corso pernotteranno al Campo.

CONCORSO ALLIEVI MILITI MILIZIA PORTUARIA

E' aperto un arruolamento per 114 allievi militi della Milizia Portuaria. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso la Sede del Fascio di Venezia.

Venezia, 3 agosto XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il ritorno del Segretario Federale

Alle ore 8,05 ha fatto ritorno da Roma, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Il Federale presenzia in Provincia

ai raduni del Sabato fascista

Ieri il Segretario federale dottor Michele Pascolato allo scopo di presenziare alle manifestazioni del sabato fascista nella provincia, si è recato a Camponogara ed a Cavarzere.

Il Federale, che altre volte aveva potuto constatare la perfetta efficienza dei Fasci della nostra provincia, in occasione di raduni e di ispezioni improvvisate, si è reso conto ancora una volta ieri sera dell'ottimo grado di organizzazione raggiunto con la istituzione del sabato fascista dalle camicie nere e dell'elevatissimo spirito di disciplina.

Il Segretario federale ha espresso ai dirigenti locali il suo compiacimento per i risultati ottenuti.

Daremo domani la cronaca dettagliata della visita.

La visita del Segretario Federale

all'Istituto Veneto pel Lavoro

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, ha ieri visitato l'Istituto Veneto per il Lavoro ricevuto dal suo Presidente e dai Consiglieri d'amministrazione residenti a Venezia.

Il Segretario Federale ha voluto con questa visita approfondire alcuni problemi riflettenti l'istruzione professionale dei lavoratori e rendersi conto della produzione delle industrie artigiane, in rapporto agli scambi.

Sugli argomenti stessi, il Presidente dell'Istituto premesso un caldo e grato saluto al Segretario Federale, riassunse in una chiara esposizione l'attività finora svolta dei Corsi per maestranze occupate e disoccupate, secondo le direttive del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di S. E. il R. Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica.

I Corsi professionali attuati dall'Istituto sono stati finora i seguenti: Per maestranze occupate: Tracciatori carpentieri in ferro, saldatori elettrici, saldatori ossi-acetilenici, imbragatori, lavoranti col scalpello automatico. Per maestranze disoccupate: Tornitori, tessitori, saldatori elettrici, saldatori siacetilenici, aggiustatori motoristi, linotipisti e nel settore commerciale: lingua tedesca per agenti di negozio e dattilografi mentre sono in svolgimento quelli di aggiustatori meccanici e tornitori.

A questi Corsi si devono aggiungere quelli di perfezionamento tecnico per piccoli industriali ed artigiani a Venezia, ed in tutto il Veneto.

Il Presidente passò poi a lumeggiare alcuni aspetti della situazione delle industrie artigiane anche nei riflessi commerciali.

In merito il Segretario Federale promise tutto il suo fattivo e pratico appoggio per il migliore raggiungimento delle finalità che l'Istituto si propone, compiacendosi per l'azione complessa da esso svolta; dopo di che visitò gli uffici dell'Istituto e la Mostra campionaria.

Le comitive

Alle ore 11.32 di ieri da Tarvisio sono giunti 47 cecoslovacchi e alle 9.15 sono partiti per Firenze 120 norvegesi.

Regata delle Armi

Riunione del Comitato interassociativo. — I membri del Comitato delle Associazioni d'Arma sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che si terrà questa sera al «Calice» (Calle Stagneri) alle ore 21.30.

Sorteggio delle imbarcazioni. — Durante la riunione di questa sera al Calice verranno sorteggiate le imbarcazioni che potranno dagli interessati essere ritirate nella giornata di lunedì 5 corr., al Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Iscrizioni alla regata. — Si ricorda che le singole associazioni devono dare l'adesione alla Regata, comunicando il nome dei regatanti, entro le ore 12 di oggi.

Rancio ai regatanti. — Il rancio che il Comitato offrirà ai regatanti verrà consumato giovedì 8 corr., alle ore 20, nella sede degli Alpini al «Calice». Oltre ai regatanti sono invitati un rappresentante per ogni Associazione d'Arma.

Unione Ufficiali in congedo

Sarte militare. — Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia ha potuto concretare con la sartoria militare «Martino Sisti» successori di Aristeo di Padova, la fornitura di uniformi per gli Ufficiali in congedo residenti a Venezia e Provincia.

Coloro i quali vorranno servirsi presso questa Ditta potranno rivolgersi alla Segreteria la quale, volta per volta, farà in modo che il tagliatore venga tempestivamente a Venezia e a casa dei richiedenti.

DIARIO SACRO

Agosto 4 — Domenica VIII dopo Pentecoste; con la commemorazione di San Domenico di Guzman, di Calaroga in Spagna, fondatore dei Frati Predicatori, morto a Bologna il 6 agosto 1221. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 7 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne; a sera panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. San Domenico è venerato anche ai Gesuati, un tempo di Padri Predicatori della riforma del B. Giacomo Salomonio patrizio veneto. A San Marco ogni prima domenica del mese per disposizione di persona defunta si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. Alle 10 Messa solenne; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Nella basilica di S. Giorgio Maggiore, in Isola, festa della Madonna «Auxilium Christianorum»; alle 10.30 Ufficio dei Morti e Messa solenne pontificale; alle 17 Vesperi pontificali, discorso, trina benedizione e Litanie all'altare della S. Vergine. Si accede all'isola al quarto e tre quarti di ogni ora col vaporino militare dal pontile della Pietà.

5. Lunedì — La Dedicazione della Madonna della Neve, ossia di S. Maria Maggiore in Roma, detta anche Basilica Liberiana. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19.30 si recitano preci e si dà la benedizione a suffragio dei Defunti. Primi Vesperi della Trasfigurazione: a S. Marco alle 16; al SS. Salvatore alle 18, con l'intervento della Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Opera Nazionale Dopolavoro

II. Concorso dei giovani interpreti della canzone italiana

La direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro indice un Concorso Nazionale tra i Giovani interpreti della canzone italiana e ne affida l'organizzazione e lo svolgimento al Dopolavoro Provinciale de La Spezia. I particolari del bando si possono richiedere allo stesso Dopolavoro.

Arrivo di ospiti illustri

a bordo del "Prinz Olav,,

Ha gettato ieri mattina le ancore in Bacino di San Marco, dinanzi all'isola di San Giorgio, il jacht *Prinz Olav*, in crociera di lusso con numerosi turisti a bordo.

Col yacht *Prinz Olav* è giunto, ed è poi sceso in seguito ad alloggiare al Grand Hotel, John W. Deni, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, che fu già candidato democratico alla Presidenza nel le elezioni del 1924.

Con la stessa nave è giunto ed è pure sceso al Grand Hotel, James Shefield, ex Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico.

L'arrivo di S. E. De Chambrun

Ieri proveniente da Roma è giunto S. E. De Chambrun ambasciatore di Francia presso il Quirinale, che si è recato ad alloggiare al Danieli.

Da Vienna è giunto il Principe Roberto di Borbone Parma che è sceso all'Excelsior.

L'arrivo di S. E. Mavromichalis

E' giunto ieri a Venezia con il Simplon Orient Express S. E. Pierre C. Mavromichalis, ex Ministro degli Esteri di Grecia. L'illustre ospite che è giunto insieme alla famiglia composta di sette persone, è sceso ad alloggiare al Grand Hotel

Figli di Italiani all'Estero

in partenza per le colonie

L'altro ieri con la motonave «Zara» sono partiti alcuni gruppi di figli di italiani all'estero, i quali per aver compiuto il loro soggiorno nelle colonie della madre patria organizzate dal Regime, fanno ritorno alle loro famiglie. Così 15 bambini sono partiti per Ragusa e 76 per Spalato.

Il "Conte Rosso,,

Ieri a mezzogiorno, proveniente dall'India e Estremo Oriente, è giunto il transatlantico *Conte Rosso* il quale ha trasportato a Venezia 400 passeggeri e mille tonnellate di merci varie.

Il *Conte Rosso* dopo le operazioni di carico è ripartito stanotte per Trieste per far qui ritorno il 10 corrente.

Il *Conte Rosso* durante il suo viaggio in Oriente farà scalo, questa volta, a Massaua, e imbarcherà passeggeri e turisti per questa località, muniti naturalmente del relativo benestare delle autorità militari.

Con il *Conte Rosso* è giunto il Maharagià Rai Saheb Sleshree di Dhragadhra, con numeroso seguito, il quale è ripartito col Simplon Express delle ore 14.42 per Londra.

L'Ausonia e il Pilsna

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Ausonia* che è ripartito con carico completo di passeggeri alla volta del Pireo e Alessandria.

Oggi alle ore 16 giungerà da Istambul il *Pilsna* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Con l'*Ausonia* è partito S. E. Stohaer Eberard ministro plenipotenziario tedesco presso il Governo egiziano che si trovava alloggiato all'Excelsior.

La gita popolare di lunedì

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, dato il limitato numero di partecipanti, la gita popolare Venezie-Desenzano-Lago di Garda di domani 5, riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro, si effettuerà con treni ordinari, e cioè l'andata avrà luogo da Venezia col treno n. 182 alle ore 6.05 con arrivo a Desenzano alle 8.24.

Per il ritorno i gitanti potranno utilizzare l'uno o l'altro dei seguenti treni: 195 o 199 in partenza da Desenzano rispettivamente alle ore 20.30 e 21.32.

I treni popolari

Ieri sera alle ore 16,10 sono partiti per Verona con treno speciale 270 gitanti veneziani recatisi colà per assistere agli spettacoli alla Arena.

Per oggi sono segnalati in arrivo treni popolari: da Trento, da Bologna da Forlì, da Perugia e da Milano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della C.ssa Norina Avogadro Casanuova, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati, dal N. H. Giovanni e Livia Cicogna; L. 25 alle Conferenze femminili dei SS. Apostoli, dalla C.ssa Luisa Valier.

* Per onorare la memoria del M.o Prof. Antonio De Lorenzi Fabris, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dalla N. D. Lilly Rechsteiner.

* La signora Elisa Alverà Ceresa offre L. 100 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 2 agosto all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Pergola Giancarlo mesi 8; Dal Soldà Mario anni 13; Porri Pietro 13; Zambon Federico 18, cel. scalpellino.

Matrimoni: Bergamini Michele, marinaio carpentiere R. M., con Mazzini Loreta, cas., celibi.

VALIGERIE
vault, necessaries, buste legali
Antica Ditta
BONA
Mercerie S. Salvador
N. 5010 economico 11

TEATRI E CONCERTI

Le repliche del Mercante di Venezia

La quinta rappresentazione del *Mercante di Venezia* ha raccolto iersera in campo S. Trovaso un pubblico numerosissimo tra il quale si notava una larga rappresentanza dell'elemento straniero.

Quantunque il tempo fattosi minaccioso verso l'imbrunire avesse fatto scendere nella serata una pioggerella sottile ed insistente durata fino alle ore 8, lo spettacolo si è potuto iniziare come di consueto alle ore 9.10 ed è proceduto sino alla fine senza interruzioni.

Il successo ottenuto dalla superba realizzazione di Max Reinhardt del capolavoro shakespeariano, è stato anche iersera calorosissimo. Applausi interminabili hanno salutato gli artisti alla fine di ogni atto e spesso anche durante la recitazione i battimani scrosciarono impetuosi. Molto ammirate anche ieri sera furono le musiche del maestro Victor De Sabata, gli artistici balletti e le coreografie.

Questa sera, alle ore 21 *Il Mercante di Venezia* si ripete per la sesta volta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

CAMPO S. TROVASO — Ore 21: «Il Mercante di Venezia».

Cinematografi

MASSIMO — Ambiente fresco - dalle 15: Ultima giornata del grande capolav. «Metro»: «Incatenata», con Joan Grawford, Clark Gable. Valide le riduzioni.
ITALIA — Ambiente fresco - dalle 15: ultima giornata di «Velo dipinto», il film «fuori classe» Metro, con Greta Garbo. Prezzi estivi.
MODERNISSIMO — Ore 14: «Quei due», comicissima interp. dei fratelli E. P. De Filippo.
OLIMPIA — Ore 15: «Il dominatore» con Clive Brook, Madaleine Carroll. Valevoli tutte le riduzioni.
ACCADEMIA — Ore 14: La «Violettera di Siviglia». Dallo storico romanzo.

Il calendario venatorio

La Commissione venatoria per la Provincia di Venezia, comunica il calendario venatorio per il 1935-36:

Date di apertura della caccia 11 agosto: apertura della caccia col fucile alla quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trmpolieri; 11 agosto apertura dell'uccellagione; 26 agosto apertura generale della caccia, esclusa la lepre; 1 ottobre apertura della caccia alla lepre.

Date di chiusura: 1 gennaio: chiusura generale della caccia e dell'uccellagione, esclusi palmipedi e trampolieri.

La Commissione ricorda che in Comune di Jesolo è stata costituita, in applicazione dell'art. 24 del T. U. delle leggi sulla caccia una zona di protezione per l'incremento della selvaggina stanziale. In detta zona, delimitata a nord dal Canale Cavetta; ad est dalla Piave Nuova fino alla Foce Cortellazzo; a sud dalla riserva di caccia della Società per la colonizzazione delle Dune e ad ovest dalla sunnominata Società delle Dune, dall'argine Corer e dalla strada comunale di Ca' Gamba, è vietata a chiunque e con qualsiasi mezzo la caccia e l'uccellagione.

Ricorda inoltre che sono vietate: l'uccellagione vagante col vischio; la caccia, in terreno libero, alla starna; la caccia nei terreni vallivi e paludosi (non riservati) dove si esercita l'industria della pesca, nei canali delle valli salse da pesca, nelle località ove siano opere di difesa dello Stato ed in quelle dove esistano monumenti nazionali.

Ricorda infine che è vietato cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole. Si fa eccezione per la caccia notturna ai palmipedi e trampolieri con appostamento fisso nella sesta zona (litorale del continente) o su specchi d'acqua naturali od artificiali, da capanni preventivamente denunciati alla Commissione Provinciale Venatoria, nella zona seconda (fiumi delle Tre Venezie).

Speciali disposizioni regolano l'esercizio della caccia con appostamenti fissi nella Laguna di Venezia.

Per i grandi invalidi di guerra

E' aperto il concorso per conferimento della rivendita generi di monopolio N. 33 in Chioggia.

Tale conferimento è riservato ai grandi invalidi di guerra.

La domanda dovrà essere presentata corredata dai prescritti documenti entro il 30 settembre c. a.

Per informazioni i grandi invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra nelle ore d'ufficio.

*

E' aperto un concorso al posto di portalettere rurale alla Giudecca (1.a e 2.a zona) per il quale occorre il certificato di ottenuta promozione dalla 3.a alla 4.a classe elementare.

L'apposita istanza dovrà essere presentata entro il 30 settembre a. c. Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra nelle ore d'ufficio.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione al 3 agosto 1935: «Alberto Treves», arrivato a Massaua il 24-7 da Suez; «Barbarigo», partita da Suez l'1-8 per Porto Sudan; «Birmania», arrivata a Calcutta il 23-7 da Madras; «Caboto» arrivato a Mombasa l'11-7 da Mogadiscio; «Cortellazzo», partita da Calcutta il 2-8 per Rangoon; «Dandolo» arrivato a Massaua il 23-7 da Suez; «Mauly», arrivata a Trieste il 2-8 da Venezia; «Marin Sanudo» partita da Port Said il 30-7 per Napoli; «Volpi», partita da Catania il 2-8 per Port Said.

La vita al Lido

Una caccia al delfino

sulla spiaggia dell'"Excelsior,,

Come abbiamo annunciato quest'oggi alle 15 avrà luogo sulla spiaggia dell'Excelsior un originalissimo trattenimento e cioè la caccia al delfino: sarà una caccia singolarissima, ricca di sorprese e di emozioni.

Il primo annuncio di questo nuovissimo trattenimento ha destato un senso di curiosità vivissima tra i frequentatori della spiaggia, sicchè è ormai assicurato che la battuta, la quale avrà un vago carattere di gymkana, chiamerà in cortese competizione una elegantissima folla di cacciatori e di cacciatrici.

Alle ore 17 avrà luogo poi sulla terrazza dell'Excelsior un brillantissimo the dansant e di sera il Chez Vous aprirà il suo fragrante giardino alla folla elettissima dei suoi frequentatori per un ballo, al quale si alterneranno i numeri di uno spettacolo di varietà di eccezionale interesse

Il ballo di gala dell'O. N. B

Come è già stato annunciato, domani sera lunedì, avrà luogo al «Lido Follies Dancing» un grande ballo di Gala a beneficio del Comitato di Lido dell'O. N. B.

La signorilità della festa, alla cui preparazione gli organizzatori hanno dedicato le cure più diligenti, assicura un largo concorso di pubblico che, attratto dallo scopo benefico al quale la festa stessa è dedicata, non vorrà privarsi del piacere di trascorrere una lieta serata nella superba cornice del nostro Lido.

All'iniziativa hanno già aderito oltre alle famiglie del miglior ceto, numerosi forestieri ospiti della nostra spiaggia ed una eletta rappresentanza di Ufficiali delle Forze Armate.

A tutte le signore partecipanti, il Comitato offrirà un omaggio floreale; cotillons e sorprese allieteranno la serata per la quale il rinomato Jazz «Manuelita and Jonni» si prodigherà con le sue originalissime ultime novità.

Ai sigg. Ufficiali in divisa ed agli appartenenti al Guf, purchè provvisti di tessera, saranno riservati dei biglietti d'ingresso a prezzo ridotto; la prenotazione si effettua direttamente alla Casa del Balilla, telef. 20360-60089.

Sigaretta "Coppa Acerbo,,

In occasione della Manifestazione internazionale per la Coppa Acerbo che avrà luogo nel circuito di Pescara nel corrente mese, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha provveduto anche quest'anno per il passaggio alla vendita di speciali sigarette Principe di Piemonte con la leggenda «Coppa Acerbo».

Il prodotto sarà venduto nelle principali rivendite della città e nella Rivendita di Stato in Piazza S. Marco — Procuratie Nuove — al prezzo di L. 3,50 la bustina da 10 pezzi.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi al Ponte di Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Succ. Zara all'Angelo Raffaele — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto a Santa Maria Formosa — Spongia a San Stin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalla Filarmonica «Monteverdi» lunedì 5 corr. dalle ore 21 alle 23:

1. Amendola «Marcia Sinfonica».
2. Verdi «Nabucco» Sinfonia.
3. Bellini «La Sonnambula» Cavatina
4. Catalani «La Wally» Fantasia.
5. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale III.
6. Sidney «Danza Originale».

La "Monteverdi,, a Pellestrina

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi a Pellestrina oggi dalla Filarmonica Monteverdi dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune:

1. Marcia.
2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Puccini «La Bohème» Atto III.
4. Puccini «Madama Butterfly» Fantasia.
5. Verdi «Naducco» Ouverture.
6. Marcia Sinfonica.

Estrazione del Lotto 2 Agosto

VENEZIA	82	74	81	17	65
BARI	20	58	90	6	23
FIRENZE	89	31	83	21	10
MILANO	62	72	76	60	58
NAPOLI	62	44	71	35	72
PALERMO	61	18	87	45	67
ROMA	88	18	42	62	37
TORINO	21	80	70	3	32

Stato Civile di Venezia

2 Agosto 1935 - XIII

NATI: 22 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 2

Riassunto Settimanale (dal 27 Luglio al 2 Agosto)

NATI: 109 più 2 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 55 - MATRIMONI: 19

Tragico investimento in laguna

L'altra sera alle ore 22 il motoscafo «Dalfino», guidato dall'autista Michelangelo Dei Rossi di anni 31, abitante a Castello 5538 dal Lido si dirigeva alla Riva degli Schiavoni quando, giunto nel Canale dell'Orfanello e precisamente alla altezza fra S. Servolo e l'isola di S. Giorgio, si vide improvvisamente tagliata la rotta da un sandolo, sovra il quale un individuo gesticolava come un forsennato. Il Dei Rossi fece il possibile per evitare l'investimento, ma purtroppo oramai la collisione era inevitabile.

Sul sandolo erano i fratelli Attilio e Franco Zane, abitanti a Castello 5589, rispettivamente di anni 23 e di anni 6 e mezzo. Il primo lanciatosi in acqua si aggrappò al motoscafo investitore, mentre il piccolo Zane fu raccolto dal marinaio che si trovava a bordo del «Delfina» Silvio Nordio di anni 18 che si era gettato in acqua insieme al Dei Rossi allo scopo di portare per quanto possibile aiuto ai naufraghi.

Intanto accorse sul luogo anche un motoscafo della «Serenissima» a mezzo del quale i feriti furono trasportati all'Ospedale civile. Lo Zane Attilio aveva riportato una grave contusione al piede sinistro guaribile in giorni otto, salvo complicazioni, mentre il povero fratello suo, che presentava la frattura del femore e lo spappolamento della coscia destra, veniva giudicato in pericolo di vita. Infatti il poveretto alle ore 7 della mattina successiva spirava. Il cadavere del piccino è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Informato dell'accaduto il dott. Buonocuore di notturna alla Centrale, proseguiva alle indagini del caso, e al sequestro del motoscafo che aveva contorti l'asse e le pale dell'elica. Interrogato il Dei Rossi ha asserito che il sandolo era sprovvisto di qualsiasi fanale e che il motoscafo procedeva ad una velocità di dieci miglia all'ora, andatura ragionevole per un motoscafo in laguna. Egli smentì recisamente che il sandolo che proveniva dalla pesca avesse il prescritto fanale.

Del fatto è stata investita l'autorità giudiziaria, che accerterà le eventuali responsabilità.

Il malore di una bambina

Ieri alle ore 17.30 il vigile Tommasi, è stato richiesto da alcune donne impietosite alla vista di una bambina che stava per venir meno presso la chiesa di S. Fosca. Il vigile fece immediatamente richiesta di un mezzo alla Croce Rossa e accompagnò così la piccina all'Ospedale dove è stata trattenuta in osservazione. Si tratta della piccola Leda Paresi di anni 9, abitante a Cannaregio 2980. Naturalmente il vigile si è occupato di avvertire la famiglia.

L'epilogo d'una serie di borseggi

Il birraio Luigi Dal Paos, detto Grana, con esercizio in Piazzetta dei Leoncini, aveva riscontrato che il lavatoio del gabinetto non lasciava passare più il liquido. Chiamato un idraulico, questi dopo avere smontato lo scarico, trovò che quattro portafogli ostruivano il tubo stesso. Era accaduto che un individuo o più individui, a diverse riprese, dopo aver compiuto un borseggio, ne avevano gettato il superfluo a differenza di altri che si servono della buca postale per deporvi la refurtiva compromettente.

I borseggiati devono essere indubbiamente viaggiatori dei treni popolari, perchè in qualcuno dei portafogli si è trovato il biglietto di viaggio recante la data del 21 luglio, festa del Redentore, giornata epica per la storia dei borseggi. I portafogli appartengono alle seguenti persone: Corsi Nello, ferroviere domiciliato a Siena; Lotti Fruno, falegname residente a Firenze; Lucchi dr. Salvatore da Falzi di Trevignano e l'ultimo a Lotti Bruno, con tessere.

Sventure e disavventure

Il contraccolpo della manovella

Il bracciante Otello Gavagnin di anni 25 abitante a Cannaregio 2755, ieri alle 14, mentre si trovava su di una motobarca all'altezza di Rialto, in seguito al contraccolpo della manovella si ferì al polso destro. Guarirà in giorni 5.

Le ustioni del cuoco

Il cuoco Ciro Bertoldi di anni 25 lavorando nella cucina del «Danieli» in seguito al distacco di un manico da una pentola, si rovesciò addosso il contenuto bollente, riportando delle ustioni al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Un topo d'albergo

L'altro giorno all'ora di colazione, una signora alloggiata all'Albergo Hungaria al Lido, era entrata nella sua camera per fare toeletta. Ma tosto si ritrasse spaventata alla vista di un furfante che stava rovistando fra le sue robe. Diede l'allarme, e fu subito un accorrere di personale di servizio e di ospiti dell'albergo che si diedero a rincorrere il ladro il quale, dopo aver scavalcato una finestra del primo piano, si dava alla fuga, passando una siepe e riuscendo per qualche istante a sfuggire alla battuta degli improvvisati poliziotti. Questi però dopo una minuziosa ricerca, ebbero la soddisfazione di agguantarlo. Si trattava di un ladro internazionale identificato per il sudito magiaro Janos Kammer, che è stato tradotto alla polizia del Lido, seguito da un codazzo di curiosi plaudenti agli autori della caccia grossa. Difatti il Kammer fotografafo nel suo passaporto in divisa di ufficiale di marina, è autore di un ingente furto di gioielli e di denaro in danno di una signora di Abbazia, perpetrato alcuni giorni fa.

All'Asilo per i Senza Teott

Durante il mese di luglio si ebbero le seguenti persone: uomini 3027, donne 917, accattoni 859. Totale 4803.

Pillole di S. Fosca
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana
1 astuccino di sei pillole L. 0.60
Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-35 VI

Vi stidiamo a capirci
Troppa gente si ostina a credere che dare la preferenza a un prodotto straniero significa buon gusto, finezza e distinzione. Invece si tratta, spesso spesso di nient'altro che piccola vanità, quando non è vanità, anzi vacuità grandissima come quella di taluni che non si riterrebbero persone eleganti se non comprassero la cravatta a Londra o le bretelle a Parigi. Francamente, a studiare le vanità umane non ci capiremo mai abbastanza. Si dice: «tutti i gusti son gusti», ma come si fa a capire che un uomo veramente di buon gusto sia capace di trovare per esempio preferibili le sigarette straniere se qualche volta ha gustato le ottime nostre e specialmente le *Maccdonia extra?* Eppure, tutti gli amatori del buon tabacco biondo sanno che fra i nostri tipi di sigarette fine, la *Macedonia extra*, per esempio, è una squisita miscela di qualità nelle quali il gusto e l'aroma formano una delle più riuscite seduzioni possibili all'arte del tabacco.

PERMANENTI
massima morbidezza nessuna spatura. - Applicazione tintura colori naturali - specialità parrucche e posticci. Coiffeur des dames
FUGAGNOLI, Bocca di Piazza 1237
Prezzi miti

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22.644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

CIMICI, SCARAFAGGI, ecc. e loro UOVA
vengono radicamente distrutti da
GAS TOSSICI
IN SOLE 2 ORE!!
Pagamento a risultato ottenuto.
D.r Di Bernardo, presso Farmacia Centrale Mercerie S. Zulian 606
Telef. 22071 - Venezia.

PELI SUPERFLUI
estirpazione radicale - indolore - definitiva - Dott. CADEL - Fond.ta Prefettura 2631 - tel. 24702
Aut. Pref. Venezia 2-5-35 XIII

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe eupeptiche alpine. - Prescritta da notabilità mediche. Adottata in grandi Ospedali e Case di cura. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. 19845 III 1935

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Cavour
Aut. Pref. Treviso N. 20077 del 6-11-934 XII

Il pensiero rivolto alla famiglia, l'animo proteso verso il cielo, cui aspirava per ricongiungersi all'amato consorte, cristianamente, come era vissuta spirava l'anima pia di

Maria Velluti ved. Guarinoni

Dama dell'O. E. S. Sepolcro di Gerusalemme

La figlia inconsolabile col marito Gino Baldi, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, angosciati partecipano.

I funerali seguiranno lunedì 5 agosto alle ore 9 nella parrocchiale di S. Nicola da Tolentino, da dove, la cara Salma proseguirà per San Donà di Piave ove arriverà alle ore 11.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

VENEZIA, 3 Agosto 1935 XIII

Impr. G. Fanello, Telef. 22-801

CRONACA DI MESTRE

Rivista delle Camicie Nere

Ieri sera il Segretario del Fascio col Direttorio ad ore 18.30 ha passato in rivista il battaglione delle Camicie Nere schierato agli Spalti, che ha poi sfilato in Piazza Umberto I in superbo ordinamento rendendo il saluto al gagliardetto del Fascio.

Il battaglione a passo di marcia si è portato in Piazza 27 Ottobre, dove le centurie si sono disposte in quadrato.

Il Segretario del Fascio ha espresso alle Camicie Nere il suo vivo compiacimento per la prova di disciplina e compostezza dimostrata. Egli aggiunse che l'entusiasmo che anima oggi il fascismo mestrino è dovuto principalmente al Segretario Federale che ha saputo con la sua fervida e giovanile attività riscaldare l'ambiente mestrino.

Dà una breve illustrazione sulla diversità degli scopi che guidano l'istituzione del sabato inglese da quello fascista: individualistica e borghese concezione di ozio l'uno, ottimo mezzo invece di preparazione materiale e spirituale al servizio del la Patria il secondo.

Egli ha concluso riferendosi al conflitto italo-abissino che sotto la illuminata guida del Duce la vittoria sarà immancabile e certa.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Comunicato del Fascio

Il Segretario del Fascio ricorda lo obbligo a tutti i fascisti di Mestre e zone dipendenti, provenienti da altri Fasci, di provvedere entro il 15 p. v., ove non lo avessero ancora fatto, ad effettuare la richiesta del passaggio a Mestre della loro iscrizione. Coloro che non ottemperassero a quanto sopra verranno deferiti al Consiglio di disciplina.

Il Consiglio di disciplina è convocato alla sede del Fascio per martedì 6 agosto alle ore 21.

Omaggio alle 1700 Salme dei Caduti di guerra

Stamane tutta Mestre s'inchinera reverente in un trasporto pietoso d'amore e di riconoscenza dinanzi alle 1700 salme di Caduti di Guerra, che per tanti anni sono state custodite con tanto affetto nei nostri cimiteri.

Dal cimitero ad ore 8,30 partirà il corteo delle autorità, delle organizzazioni ed associazioni, che accompagnerà in Piazza Umberto I. l'autotreno delle sacre urne.

Alle ore 9 Monsignor Arciprete celebrerà la messo solenne di requiem ed impartirà la benedizione ai feretri.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo ed il popolo accompagneranno l'autotreno funebre fino all'imbocco di viale Principe di Piemonte, da dove il convoglio proseguirà per Padova.

La dimostrazione di estremo saluto riuscirà grandiosa.

L'orario dei negozi

La delegazione fascista dei commercianti comunica: In applicazione immediata delle disposizioni per l'attuazione del «Sabato fascista» i negozi di tutti i generi delle frazioni di Mestre Marghera, Chirignago, Zelarino, Favaro Veneto, Marocco e Malcontenta potranno chiudere indistintamente il sabato alle ore 22 e alla domenica terranno completamente chiuso, fatte le eccezioni di cui agli art. 3 e 4 dell'Accordo Nazionale.

I negozi per la vendita di pesce, carne fresca, pollame e selvaggina, per la vendita di questi soli articoli potranno tenere aperto sino alle ore 13 della domenica a tutto il 31 ottobre.

Per i Comuni di Marcon e Martellago, i negozi terranno chiuso dalle ore 13 del sabato e riapriranno invece nelle ore antimeridiane della domenica.

Beneficenza

Nella ricorrenza del trigesimo della dipartita del compianto suo cognato, comm. Massimiliano Castellani, la sig.ra Giuseppina Tonicelli ved Castellani di Ferrara ha offerto L. 50 all'Asilo Vittoria e L. 50 per le orfanelle dell'Istituto di S. Gioachino.

Per onorare la memoria del commendatore Massimiliano Castellani il fratello Umberto ha offerto L. 50 all'Asilo Vittoria e L. 50 all'Associazione Antitubercolare.

Per lo stesso scopo, le cognate, sorelle Antonietta, Luigia e Eleonora Agustinis, hanno offerto lire 30 a favore dell'Istituto Berna.

Per lo stesso scopo, l'affezionata domestica Carolina Semenzato ha offerto lire 15 all'Asilo Vittoria.

— All'Asilo Vittoria la famiglia Riccardo Dalla Venezia ha offerto lire 20 in memoria del compianto Giovanni Volpago.

Offerte generose

Continuando una consuetudine gentile e generosa, il comm. Aurelio e il cav. Andrea Cavalieri inviarono ai bambini dell'Ospitale, a quelli della Casa di Ricovero della Colonia Antitubercolare e delle Colonie Solari di Mestre e di Marghera molta frutta di stagione, che fu graditissima.

Filarmonica "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto dal corpo bandistico di Mestre, in Piazza 11 Febbraio (Piave) stasera dalle 21 alle 23: 1. Dori: «27 Ottobre», marcia — 2. Beethoven: a) Adagio cantabile della Sonata Patetica; b) Minuetto della Sonata n. 49. — 3. Puccini: «Madama Butterfly», fantasia — 4. Boito: «Mefistofele» gran fantasia — 5. Verdi: «Nabucco», sinfonia; — 6. N. N.: Marcia militare.

Nel manovrare una locomotiva

L'altra sera verso le 22 il bracciante Pastrello Dionisio di Sante di anni 42 abitante in via Marghera 117, venne preso tra un locomotore ed alcuni vagoni mentre lavorava allo stabilimento della Società Conservazione legnami in via Marghera.

In gravi condizioni il povero operaio venne trasportato all'Ospitale dove è decesso verso mezzanotte per schiacciamento all'emitorace sinistro

Cronaca varia

Cade in una vasca di sale. — Ieri mattina verso le 9 l'operaio del Deposito Monopoli di Marghera, Perulli Marcello di anni 35, abitante in via Malfatti cadde in una vasca deposito sale riportando sintomi di asfissia.

E' stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Cade dalla bicicletta. — Ieri alle ore 14 è stato medicato all'ospedale il ragazzo Marchesi Renato, abitante al Vallon, per una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, guaribile in giorni 10, prodottasi in seguito a caduta da bicicletta.

Furto di polli. — Gaggiato Giovanni fu Domenico di anni 58 di Gaggio è stato derubato dal pollaio, di 40 galline ed un tacchino del valore di lire 160.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte le farmacie Ongarato di via Rosa e Calzolari di via Piave.

Cronaca di Chioggia

Nella Colonia di Velo d'Astico

Accompagnati da auguri e saluti, degli amici e dei parenti, sono partiti ieri mattina di buon'ora 60 bambini costituenti il secondo scaglione, diretti alla nostra colonia di Velo d'Astico. Sugli stessi automezzi alle ore 20 ha fatto ritorno il primo scaglione, dopo aver goduto per un mese intiero i benefici di quelle balsamiche arie. I piccoli, entrati in città al canto degli inni patriottici, furono accolti da grida di evviva e da battimani della folla numerosa raccolta ad attendere davanti al Municipio. Sollevati tra le braccia i figlioletti, i parenti poterono con gioia constatare i magnifici effetti raggiunti dalla vita amena trascorsa tra i saluberrimi monti, dall'ottimo trattamento avuto e dalla affettuosa assistenza mai venuta meno.

Sia all'andata che al ritorno gli scaglioni furono festeggiati dal presidente del Comitato antitubercolare cav. Ettore Galimberti, cui si deve il continuo fiorire della nostra colonia montana, e che, inaugurandosi giorni sono i bagni e docce fredde e calde, ebbe gli elogi del Segretario Federale di Vicenza e delle altre autorità provinciali colà convenute.

Per la quiete notturna

Con la più viva soddisfazione della cittadinanza il nostro Commissario di P. S. dott. Costa provvede con assiduità affinchè sia garantita ai cittadini la quiete notturna. Il pattuglione misto di carabinieri ed agenti di P. S. ha rilevato contravvenzione per schiamazzi notturni a Caretto Giovanni fu Angelo di Venezia abitante in Cannaregio 1617; Boscarato Giovanni fu Gaetano di Cavanella d'Adige abitante in Ridotto Madonna; Volante Romano fu Ernesto di Cavarzere abitante a Brondolo 223; Volante Vittorio fu Antonio nato a Cona ed abitante in località Parcile di Covarzere.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, fino alle 12 e 30, presterà servizio la farmacia Zennaro; rimarrà aperta tutto il giorno la farmacia Canella destinata pel servizio notturno settimanale.

Tragica fine d'una bambina

per l'imprudenza del cuzino

VICENZA, 3

Due cuginetti questa sera, verso le 17, stavano raggiungendo in bicicletta la frazione di Saviabona. Dall'altra parte avanzava l'autocarro 4275 con rimorchio, carico di sacchi di frumento, della ditta Farina di Cavazzale e pilotato dall'antista Serafino Lubian di 28 anni da Montecchio Precalcino. I due ragazzi, avvistato il veicolo, si portarono sul lato destro della strada correndo l'uno dietro l'altro; ma quando l'autocarro giungeva presso di loro, il ragazzo, che correva in testa, frenava di colpo per scendere dalla bicicletta. La cugina, non intuendo prontamente la manovra, andava a cozzargli contro ribaltando sul lato sinistro, all'altezza del rimorchio che la investiva in pieno. La giovanetta, identificata per Franca Giaretta di 13 anni, abitante in Via Raffaele Pasi, è morta quasi sul colpo.

Festeggiamenti ad Arsiero

ARSIERO, 3

Domenica 4 corr., alle ore 20.30, nella piazzetta suonerà la banda «A. Casalini» del Dopolavoro comunale.

Giovedì 15 agosto, tradizionale sagra dell'Assunzione, avranno luogo in Arsiero i seguenti festeggiamenti: in mattinata, campionato di marcia alpina per avanguardisti. Nel pomeriggio, grande corsa ciclistica con ricchi premi. Alle ore 18, tombola a beneficio della Congregazione di Carità con i seguenti premi: tombola L. 1000, cinquina lire 200, quaterna lire 100. Ore 20.30, grande concerto della banda cittadina di Schio diretta dal m.o cav. Toffolo.

Data l'importanza delle manifestazioni, è prevedibile uno straordinario concorso, tanto più che la giornata sarà allietata da musiche e da divertimenti vari e favorita dalla istituzione di treni speciali.

Una disgrazia in montagna

UDINE 3

Questa notte è stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale il fanciullo Antonio Pravaro di anni 5 da Sauris, il quale versa in pericolo di vita pepr la frattura della volta cranica. Il fanciullo si era recato ieri sera in località Latteis con alcuni amici ed aveva tentato di salire su di una roccia. Purtroppo per dette l'equilibrio e precipitò a capofitto da alcuni metri.

DOLO

Pro Campo Solare

Hanno versato i signori: Mioni dott. Federico L.20; Balan Giovanni 10; De Gotzen Co. Edoardo 10; Valeggia comm. Leoniero 20; Marcato rag. Bruno 25; Coin Aristide 25. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Il plagio di una canzonetta discusso in Cassazione

ROMA, 3

Un interessante ricorso in tema di violazione della legge sui diritti di autore è stato discusso dinanzi la I Sezione penale della Corte di Cassazione, presso la cui Cancelleria è stata depositata oggi la sentenza emessa al riguardo.

Una canzona tango, intitolata «Il clown», veniva composta nei primi del marzo 1932 dagli studenti Ovidio Borgondo e Paolo Beccaria, per la parte letteraria e dal maestro Roberto Caviglia per la parte musicale. La canzone veniva regolarmente depositata presso la Società degli Autori. Nel novembre successivo veniva depositata presso la stessa Società un'altra canzone tango, dal titolo: «Solo col mio povero cuore», che appariva dovuta al maestro Caviglia e ad Ernesto Chiappo, che differiva dalla prima solo nelle parole. Era stata stampata dalla Casa Editrice torinese Chippo ed era stata anche incisa su dischi grammofonici. Su denuncia del Borgondo si apriva procedimento contro il Caviglia ed il Chiappo per violazione della legge sui diritti di autore.

Il Caviglia si discolpò, affermando di avere composta la canzone su parole dello scrittore Morbelli, intitolandola: «Il saltimbanco», e di averla inclusa in una rivista goliardica, adattandovi le parole del Borgondo e Beccaria, perchè il nuovo brano in questione era stato composto con parole e strofe di attualità, dovute agli stessi studenti, che poi la recitarono.

Il Chiappo riversò ogni colpa sul Caviglia. Il Pretore di Torino, nel novembre 1934 assolveva i due imputati, perchè il fatto non costituisce reato. Contro tale sentenza ricorreva in Cassazione il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, affermando che il Caviglia e il Chiappo avrebbero dovuto essere condannati per il reato loro attribuito, in quanto dal punto di vista strettamente obiettivo la ripreduzione della canzone del Borgondo e del Beccaria non era stata fatta con il rispetto dei termini prescritti dalla legge sui diritti di autore ed affermando altresì che la sentenza era manchevole quanto a motivazione circa l'esistenza del dolo. Il Supremo Collegio, nella propria sentenza, riconosce esatte le doglianze del Pubblico Ministero circa la motivazione deficiente sul punto del dolo ed ha accolto il ricorso, rinviando la causa per nuovo giudizio al Pretore di Moncalieri.

Condannato e poi assolto

Il ricorso in Cassazione

ROMA, 3

Il 6 ottobre 1934 la Corte di Assisi di Trieste condannava alla pena di morte tale Mario Bregant, ritenuto colpevole di avere in Lucinico, il 1 luglio 1933, ucciso mediante colpi di scure e di bastone certa Maria Bressan a scopo di rapina. La Cassazione però annullava la sentenza per difetto di motivazione e rinviava la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Udine. Questa, con sentenza del 16 aprile scorso, riesaminate le circostanze di fatto, assolveva il Bregant per insufficienza di prove. Contro tale sentenza ricorse il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, lamentando che la Corte di rinvio abbia messo in dubbio il valore probatorio di talune circostanze senza dar ragione del suo convincimento e trascurando dati di fatto di maggiore rilievo. L'imporante ricorso sarà discusso in un'udienza straordinaria che la prima sezione penale della Cassazione terrà il 16 settembre prossimo.

Un vittorioso trinomio: seta, genialità, tecnica

Valorizzare la seta!

Per scrivere questo imperativo si è fatto appello alla fantasia creatrice dei nostri tecnici, alla genialità dei nostri industriali.

Ma bisogna prima chiarire bene il concetto di questo *valorizzare*. Poichè la seta, nella gerarchia dei tessili, non può certo superare che sè stessa. E' per lei infatti il dominio assoluto e incontestato della alta moda; è lei che, incarnando tutti i fascini, sà fondere la sua regale bellezza con ogni tipo di avvenenza femminile.

Ne è venuta quindi una specie di alleanza tra la donna e la seta alleanza che conta una tradizione millenaria e che rimarrà eterna nei millenni fino a quando le figlie di Eva resteranno a rappresentare nel mondo l'immagine della grazia, della dolcezza e della soavità.

Ciò che si vuole con questa opportuna crociata per la valorizzazione della seta è invece divulgarne in misura massima il consumo, far conoscere le caratteristiche utilitarie e non solo estetiche di questo tessile prezioso, trovarne nuove forme di sfruttamento. Con ciò la seta conserverà sempre nell'aureo reame della moda il suo purissimo trono e la sua magnifica supremazia non sarà certo offuscata da quella popolarizzazione della bava del filugello che ragioni di economia nazionale consigliano e determinano.

Si vuole infatti, di fronte ai ribassi della seta sul mercato mondiale, iniziare e sollecitare un ordinato movimento di valorizzazione del tessile sul mercato nazionale.

Si mira, chiamando a raccolta industriali, agricoltori e quanti sono comunque interessati al problema sericolo, se non a far ritornare i fortunati tempi in cui il raccolto di bozzoli si aggirava sui cinquantasette milioni di chilogrammi, come nel 1907, a garantire un consumo adeguato e prezzi relativamente rimunerativi per i produttori.

Finora le provvidenze governative, gli sforzi delle classi industriali ed agricole interessate, degli enti e, primo fra quest, l'Ente Nazionale Serico, hanno potuto fronteggiare il diradamento della produzione, l'impoverimento degli ammassi.

Ma bisognava trovare qualcosa che facesse rinascere la fiducia depressa dalla progressiva calata dei prezzi, bisognava tracciare una o più vie nuove.

Per questo la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, già tanto benemerita della bachicoltura nazionale, d'accordo con l'Ente Nazionale Serico ha istituito e dotato di 125.000 lire di premi, alle quali si sono aggiunte L. 20.000 dell'Ente Nazionale Serico, il primo concorso per il maggior impiego della seta italiana.

Tale concorso incoraggierà le iniziative già in atto che si possono considerare quasi precorritrici dei nuovi sforzi e susciterà il germoglio di originali idee, di nuovi arditi tentativi.

Fra le iniziative già prese a questo scopo è da tenere in gran conto per i futuri orientamenti della nostra industria tessile quella che ha iniziato l'impiego della seta in parziale sostituzione della lana.

Essa, risponde pienamente ai bisogni di limitare la importazione della lana di cui siamo, per gran parte tributari dall'estero, mentre aiuterà a sostenere il mercato interno della seta creando nuovi sbocchi. L'idea, se poteva soddisfare in un primo tempo in linea teorica, sembrò dovesse naufragare per le numerose difficoltà di carattere tecnico che pareva dovessero prospettarsi, come la completa, o quasi, trasformazione della attrezzatura dei lanifici.

Ma, alla prova dei fatti, queste supposte difficoltà come le varie previsioni sull'eccessivo costo del tessuto misto di lana e seta si dimostrarono prive di fondamento.

Le stoffe di lana e seta per uso estivo lanciate nell'ultima estate furono accolte dal pubblico con grande favore, anche se alcune di quelle, invece di contenere puro organzino, erano state misturate con una percentuale di cascame.

Poi, studiato più a fondo il problema tecnico, si potè constatare che nessuna trasformazione notevole e dispendiosa occorreva fare nei macchinari dei lanifici per produrre tessuti misti nei quali la seta entrasse in misura non superiore al 10-20 per cento.

Mentre nuove indagini e prove confermavano e tuttora confermano essere il tessuto misto garanzia sicura di nuovi promettenti ed utili sviluppi nel campo tessile, tale da darci una produzione, pure nel delicato e difficile campo della drapperia per abito maschile, superiore alle più celebrate nel mondo.

Superiore, si badi bene, non solo per caratteristiche economiche, pratiche e utilitarie, ma anche estetiche.

Ma i frutti di questa geniale attività si vedranno tutti insieme alla chiusura del concorso per i tessuti misti che, annunciata in un primo tempo per il 31 agosto prossimo, è stata poi rinviata al 31 dicembre per dar tempo di approfondire meglio le ricerche e di dare più ampio corso alle iniziate esperienze non solo in sede di laboratorio, ma addirittura nei tessifici e nei lanifici.

Però il concorso non si limita a chiedere la soluzione del quesito dei tessuti misti.

Nella categoria A, per esempio, esso stabilisce una gara di eccellenza fra tessuti di seta tratta semplice o ritorta.

In questa categoria, oltre a tessuti per abiti da uomo per uso civile, a maglierie in pezza o confezionate, fabbricate con filati di seta, o filati da impiegarsi su macchine da magliera, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha, assai lodevolmente, messo anche un tessuto per la confezione di «camicie nere».

L'uniforme fascista, la camicia nera che è il tipico simbolo della rinascita italiana deve seguire nella sua fabbricazione un orientamento nazionalmente utile.

La «camicia nera» di seta non è un lusso, ma sposandosi alla dignità del simbolo quella della materia con la quale si vuole confezionarla, essa servirà a determinare efficacemente per le masse la pratica e insuperabile utilità di questo tessile italianissimo.

Il concorso stabilisce inoltre altre gare per la produzione di tessuti grigio-verde per uso militare in tutta seta o misti, e assegna infine un vistoso gruzzolo agli ideatori di sistemi per nuovi impieghi della seta, sola o in miscela, tali da assicurare un consumo importante.

Il campo di attività è quindi assai vasto, così come si prospetta in tutta la sua latitudine l'orizzonte aperto alla potenza creatrice dei nostri tecnici.

E la seta italiana che in più che mille anni di consumo ha avuto ere di travolgente successo così come periodi di sosta e di depressione, avrà, da questa gara di intelligenza, nuova energia per la sua valorizzazione avvenire non solo come alleata delle bellezze regali, ma come conforto della umanità alla quale essa vuole dare il conforto di un tessile igienico, pratico, economico, di adozione universale.

Mortale scontro di autoveicoli

NOVARA, 3

Lungo la strada Novara-Bellinzago un camion pilotato dal proprietario Giovanni Buratti, di 24 anni, da S. Ciano, investiva l'autista Giuseppe Irico fu Pasquale, di 39 anni, da Moncalvo, mentre con la propria auto cercava di attraversare la strada. L'Irico è rimasto ucciso sul colpo.

Cinque feriti nello scontro fra un'auto ed un autotreno

ADRIA, 3

Stamane sul rettilineo Rovigo-Bosaro un'automobile proveniente da Roma, guidata dall'autista Gamba Severino e diretta a Cortina d'Ampezzo, con a bordo la marchesa Anna Maria Balestro De Muto La Croce, e la di lei sorella Luisa, non si sa come, incrociando con un autotreno di Reggio guidato da Cirotti Lino con l'assistente Fabbri Leandro, e carico di buoi, urtarono una contro l'altro violentemente. Nell'urto l'auto andava a finire sul ciglio di un fosso laterale e il camion col rimorchio, compiuto un giro su sè stesso, si rovesciava dalla parte opposta. Tutti e cinque i viaggiatori dei due veicoli riportarono leggere ferite tosto curate all'ospedale, mentre tre bestie bovine rimasero uccise sul colpo per il rovesciamento del camion. Le due signore poterono proseguire ieri sera il loro viaggio insieme ai congiunti arrivati da Roma.

Un vagone merci in fiamme

BIELLA 3

Un carro del treno, lungo la ferrovia Biella-Vallemosso, carico di balle di cotone, ieri ha preso improvvisamente fuoco, per cause ignote, durante la corsa del convoglio. Questo ha accelerato la corsa fermandosi poi alla stazione di Strona, dove, grazie all'intervento dei pompieri, l'incendio è stato domato.

Tre morti e un ferito

in una sciagura stradale

BENGASI, 3

L'altra notte verso le ore una, un'automobile, su cui avevano preso posto quattro persone, lanciata alla velocità di centodieci chilometri orari, per l'improvviso scoppio del pneumatico posteriore sinistro, ribaltava sulla strada Bengasi-Barce a 27 chilometri dalla nostra città. L'incidente costava la vita al trentunenne torinese Edoardo Giordano, al trentanovenne Otello Prosperi da Acquapendente ed alla ventisettenne Albertina Botti da Dorence in Francia. La ventiseienne Maria Bartolucci riportava nel tragico incidente varie ferite e contusioni.

Colonnello d'Artiglieria morto

in una sciagura stradale

SAVONA, 3

Una sciagura automobilistica è avvenuta nei pressi del Passo del Melogno, a pochi chilometri da Calizzano. Una macchina militare, a una pericolosa curva, usciva di strada, precipitando per oltre quindici metri in un burrone.

Dai rottami della macchina venivano estratti il tenente colonnello cav. Luigi Genta comandante il 7.o Artiglieria d'Armata, e il soldato conducente Rigamonti Federico, di anni 21, da Besana Brianza, feriti ambedue gravemente.

Schiacciato fra due autocarri

TERNI, 3

Un camion carico di mobili proveniente da Civitavecchia si dirigeva verso Spoleto. Su di esso erano oltre l'autista due facchini. Il capo cantoniere stradale Gaetano Arena che faceva ritorno a piedi a Terni, chiese al conducente il piacere di caricarlo sul camion. Ma egli doveva accontentarsi di restare sul predellino perchè non vi era altro posto disponibile nell'interno. Poco dopo ad una curva un autotreno giunto in direzione opposto, urtava con la parte posteriore il camion schiacciando letteralmente il povero cantoniere.

Investe un ciclista trasportando un infermo all'ospedale

COMO, 3

Il dott. Pietro Belsanti, da Faggeto Lario, trasportava all'ospedale con la propria automobile, un bambino gravemente infermo allorchè, giunto a Blevio, dovette rallentare per poter incrociare con un'autocorriera. Dietro quest'ultima pedalava il trentatreenne Angelo Gandola, da Pognana, il quale, avendo bruscamente sterzato, andò a sbattere contro la macchina del dott. Belsanti, riportando gravissime ferite alla testa e la commozione viscerale. Soccorso dallo stesso dott. Belsanti, venne quindi trasportato con la stessa macchina all'ospedale dove venne ricoverato in fin di vita.

Pericoloso volo d'una donna conclusosi con lievi ferite

AOSTA, 3

Un inatteso e spaventoso salto ha fatto la signora Giustina Jacquemin in Chuc, di 46 anni, da Porossan: mentre transitava sulla piazzetta del Ponte Romano, una motocicletta proveniente ad altissima velocità dallo stradone di Ivrea, la proiettava a ben due metri di altezza. Il motociclista, tale Luigi Erucco, di 29 anni, da Nole Canavese, fermava la motocicletta solo a cento metri di distanza, e ritornava sul luogo dell'investimento per soccorrere l'infortunata, che in preda a un forte «choc» nervoso aveva riportato varie lesioni.

Un manuale sul contratto d'impiego privato

A cura della Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione è stata in questi giorni diramata la 5.a edizione aggiornata e notevolmente ampliata di un Manuale ove sono commentate le principali questioni sul contratto d'impiego privato e sulla disciplina del lavoro, con numerosissimi richiami alle decisioni della gurisprudenza.

Con questo opuscolo, la Confederazione si propone di offrire non solo alle Aziende rappresentate ma a quanti vogliono seguire questa interessante e importante materia nel suo continuo svolgimento, un mezzo facile di rapida ricerca e consultazione che è già stato, con le precedenti edizioni apprezzato sia dagli studiosi sia dai pratici della materia.

Una barca senza equipaggio

rinvenuta in alto mare

SAVONA, 3

Mentre il cacciatorpediniere *Turbine* della squadra ancorata a Spotorno, stava eseguendo ricerche per rintracciare in alto mare un motopeschereccio perduto, ad oltre venti chilometri dalla costa, all'altezza di Celle, rinveniva una barca abbandonata coi remi e con dentro indumenti e vettovaglie. Il comandante ordinava che la barca fosse caricata a bordo e faceva eseguire delle ricerche nella zona che diedero però risultato negativo. Si presume trattarsi di una imbarcazione di Varazze con a bordo un giovane che non ha fatto più ritorno.

Una quaterna a una sposa

STRADELLA, 3

Si ha da Gorreto che la signorina Norina Pallaroni che deve sposarsi il 7 corr., con i numeri 35, 9, 46, 12 ha vinto 28.500 lire.

Nessun delitto sulla morte del possidente alessandrino

ALESSANDRIA, 3

Il sostituto procuratore del Re cav. Antonioletti, si è recato a Cassine per procedere alle indagini circa il rinvenimento del cadavere del possidente Giovanni Migliardi, di 63 anni, la cui tragica fine aveva dato corso ad ipotesi delittuose. E' stato pienamente accertato che il Migliardi, recatosi a Cassine per pagare un'assicurazione, nel far ritorno a casa è caduto accidentalmente nel fiume, annegandovi. E' escluso che il suo corpo recasse tracce di lesioni.

Balilla di Istambul in Italia

BRINDISI, 3

Col piroscafo *Pilsna* sono sbarcati oggi inneggiando al Duce e all'Italia 84 Balilla e piccole italiane di Istambul destinati alle colonie fasciste di Frascati e di Cattolica.

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 12.—
RISTORANTE LUNA - Ascensione.

a lire 10.—
RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo
RISTORANTE MARCONI - Riva del Vin
RISTORANTE PILSEN MANIN - Bacino Orseolo

a lire 9.—
RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco
RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco
RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici

a lire 8.50
RISTORANTE SAVOIA - Riva Schiavoni

a lire 8.—
RISTORANTE VIDA - S. Giacomo dell'Orio
RISTORANTE PRINCIPE - Lista di Spagna
RISTORANTE RIALTO - Riva del Carbon
ALBERGO RISTORANTE ACCADEMIA
RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - San Marco 393

a lire 7.60
TRATTORIA ALLA COLOMBA - Frezzeria S. Marco
TRATTORIA NUOVA - Calle Goldoni, S. Luca
TRATTORIA CARBONERA - Rialto, Calle Bembo

a lire 7.50
TRATTORIA DA NANE - Corte dell'Orso
LOCANDA TROVATORE - Calle delle Rasse 4585
TRATTORIA ALLA CITTA' DI PADOVA - Calle Specchieri (escluso vino).

a lire 7.—
RISTORANTE UNION - Lista Spagna
HOTEL PENSION «MALIBRAN» S. Giovanni Grisostomo 5866

a lire 6.50
RISTORANTE BOLOGNESE TRE ROSE
RISTORANTE BELVEDERE - Via Garibaldi 1636
LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma, S. Croce 518
TRATTORIA AL LLOYD TRIESTINO - Calle delle Rasse 4537

a lire 6.—
TRATTORIA ALLA STOFFA - Riva Schiavoni 4124
TRATTORIA DALLA ZANZE - S. Croce 231, Fond. Tolentini.
FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna
TRATTORIA DA BRUNA - S. Leonardo 1907
TRATTORIA MALMOCCO - Campiello del Vin, San Zaccaria
TRATTORIA ALLA PALAZZINA - Ponte delle Guglie 1509
TRATTORIA NARDO LA FAVA - Calle Stagneri

ALBERGO ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 225
RISTORANTE ALBERGO S. MARCO - Ponte dei Dai (escl. vino e servizio)
RISTORANTE AL GIARDINETTO Murano
TRATTORIA AL GIORGIONE - Via Garibaldi Castello 1533
TRATTORIA NOEMI - Calle dei Fabbri 912

a lire 5.50
RISTORANTE BELLA VENEZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri
TRATTORIA AI PADOVANI - Riva Schiavoni 2184-85
TRATTORIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara
RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4890

a lire 5.—
TRATTORIA ALL'ANTICA SA—CRESTIA - SS. Filippo e Giacomo
TRATTORIA BURCHIELLE - Fondam. Burchielle Tre Ponti N. 393
TRATTORIA RISORGIMENTO - Calle dei Fabbri 914
TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 189
TRATTORIA ALBERETTI - Accademia
TRATTORIA DUE GOBBI - Castello, Bragora 3958
ALBERGO GORIZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri 4697 A
TRATTORIA ALL'ANTICO GIORGIONE - S. Silvestro
TRATTORIA ALLA STELLA - San Giobbe 408
TRATTORIA BRUSEGAN VITTORIO - Zattere, Dorsoduro 1516

a lire 4.50
TRATTORIA PONTE DELLE PIGNATE - Calle dei Fabbri
TRATTORIA TAVERNA - Calle Priuli vicino Ferrovia
TRATTORIA AL PONTE DEI FERAI - San Marco, Calle Fiubera N. 596
TRATTORIA AL GIARDINETTO San Polo 2908
TRATT. AL MALIBRAN - Corte Milion 5658
TRATTORIA ALL'ANTICO STORION - Cannaregio 2057
TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148.
TRATTORIA AL GAMBARO - Calle dei Fabbri 4685.
TRATTORIA DA NINO - Ponte Gesuiti S. Apostoli

a lire 4.—
TRATTORIA PIO NONO - S. Maria Materdomini 2171
TRATTORIA AL MILION - San Giovanni Grisostomo, Corte dei Milion
TRATTORIA SERGIO FABIANO - S. Filippo Giacomo 4350
TRATTORIA SCARINGI PANTALEO - Castello 5281
TRATTORIA ISOLETTA - S. Leonardo 1594

a lire 3.75
TRATTORIA DA MARIO - Giudecca Ponte della Croce 125-6-7

a lire 3.—
TRATTORIA AI VETRAI - Fond. Manin 29, Murano

AL LIDO

a lire 9.—
RISTORANTE EDEN - S. M. Elisabetta

a lire 8.50
RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta
RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco

a lire 8.—
RISTORANTE QUATTRO FONTANE - Via 4 Fontane

a lire 7.50
RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli
RISTORANTE BELVEDERE - S. M. Elisabetta
HOTEL «PANORAMA» vicino approdo Vaporetti, Lido
TRATT. LOCANDA ADRIATICO Lido

a lire 6.50
ALBERGHI PENS. «TOSCANA» «VILLA ROMA» Via E. Dandolo N. 19 - 13, Lido
RISTOR. ROMA - Via Lepanto

a lire 6.—
HOTEL VITTORIA - Lido, Lungomare, 4

a lire 5.—
TRATTOR. ALLE PIANTE - Via Lepanto 33
TRATT. BAESSATO ROMEO - San Nicolò di Lido

ALBERONI

a lire 8.—
PENSIONE ADRIA

a lire 7.—
TRATTORIA SCARPA al vaporetto

a lire 6.—
TRATTORIA BABETTO, Grande Viale

Il volo polare Mosca-S. Francisco

iniziato ieri mattina da Levanevski

MOSCA, 3

L'aviatore Levanevski ha iniziato il tentativo di volo transpolare con meta San Francisco.

Al momento della partenza le informazioni metereologiche davano un vento in poppa di 40 Km. orari.

Solo un piccolo numero di persone privilegiate furono ammesse ad assistere alla partenza; questa è precisamente avvenuta dall'aeroporto di Chulkuvo a circa 40 chilometri da Mosca ove esiste una pista in cemento di 1500 metri di lunghezza per 40 di larghezza.

Sin dalle ore una di stamane furono convocati sul campo i giornalisti e alle tre il campo fu circondato da una triplice fila di guardie.

Le prime luci dell'alba apparono in questa stagione alle ore 5: alle 4.30 due acroplani sono partiti in ricognizione per differenti direzioni. In questo momento non si sapeva ancora se la partenza sarebbe avvenuta, poichè in un raggio di 10 chilometri attorno a Mosca la pioggia cadeva torrenziale, grave minaccia, questa per un aeroplano tanto pesante; ma avvicinandosi l'ora fissata si è appreso che l'apparecchio sarebbe partito a tutti i costi.

Circa un ora prima del decollo i giornalisti sono stati ammessi a visitare l'acreoplano; si tratta di un monoplano con una quarantina di metri di apertura d'ali con una fusoliera molto corta e affilata e dipinto in rosso vivo. La cabina del pilota è molto angusta ed è completamente incassata nella fusoliera.

Oltre ai giornalisti ed ai parenti del pilota si trovano sul campo; il gen. Vorochiloff; il commissario per l'interno, Yagoda; l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt e signora. Particolarmente notata la moglie dell'aviatore Levanevsky, che si è ansiosamente tenuta vicino al marito fino all'ultimo momento.

Alle 5,45 Levanersky ordina la messa in marcia del motore, alle ore 6 vengono lanciati alcuni razzi di direzione, alle 6,5 l'acreoplano comincia a rullare sulla pista Subito il pilota da piena gas e dopo aver percorso circa un chilometro, l'U.R.S.S.-025 decolla in buone condizioni mentre dal campo si levano scroscianti e frenetici applausi.

Il volo Mosca S. Francisco è cominciato; poco dopo l'apparecchio scompare nella bruma mattutina.

Il volo era preparato da circa tre mesi. Levanievsky conta di raggiungere San Francisco in circa 70 ore di volo.

Il viaggio è particolarmente difficoltoso se si considera che dovranno essere sorvolati circa 3000 chilometri di deserto polare, senza contarne un altro migliaio sopra le regioni canadesi completamente disabitate e sconosciute.

Si prevede che la velocità dell'apparecchio non potrà superare da principio i 150 chilometri orari; ma essa aumenterà progressivamente man mano che il peso diminuirà e l'apparecchio potrà elevarsi al di sopra della nebbia eventuale.

Data la stagione estiva polare, il volo si effettuerà solo per qualche ora nelle tenebre.

Si è saputo, per mezzo della radio, che dopo un centinaio di chilometri l'apparecchio ha trovato bel tempo.

Alle ore 8.14 l'«U.R.S.S.» si trovava a 170 miglia al nord di Mosca. Il volo fino a quel momento era regolarissimo e tutto funzionava perfettamente a bordo.

L'U.R.S.S. poco dopo mezzogiorno è uscito dal territorio sovietico inoltrandosi sul mare di Barento. Il volo procede ad una velocità oraria di 150 chilometri Sul territorio russo la velocità è stata sui 110 km. orari per notevole vento contrario. Ad intervalli prestabiliti gli aviatori comunicano per radio l'andamento del volo alle stazioni sovietiche polari, che ritrasmettono la notizia alla stazione di Mosca. Alle 13,30 ora di Mosca, gli aviatori annunziavano di sorvolare la penisola di Kola, alle 14,25 comunicavano l'inizio della traversata del mare di Barents.

Da allora, sono trascorse sette ore, non si hanno più notizie; le stazioni polari non sono più riuscite ad intercettare alcun messaggio, da quando l'apparecchio ha cominciato la traversata del Mare di Barents. Un comunicato ufficiale annunzia che sarà subito comunicata qualsiasi segnalazione da borda dell'apparecchio e che fino ad ora non vi è nulla da temere, potendo l'interruzione dipendere anche da cause direttamente connesse con la situazione magnetica polare.

Il volo Nuova York-Roma

REYKJAVIk, 3

L'aviatore americano - norvegese Thor Solberg e il marconista Paolo Oscanyan, partiti da Nuova York il 18 luglio col proposito di raggiungere in volo la Norvegia, sono giunti oggi a Reykjavik, sulla costa islandese. La tappa odierna è stata dalla Groenlandia orientale all'Islanda. I due aviatori si ripromettono di riprendere il volo al più presto.

Il primato di paracadutiste russe

MOSCA, 3

Galia Piasetkaia ed Ana Shismareva hanno conquistato il primato mondiale per il lancio con paracadute senza apparecchio per l'ossigeno, gettandosi da un velivolo dalla altezza di 7923 metri.

La situazione finanziaria tedesca

in un discorso di Reinhard

MONACO DI BAVIERA, 3

Il Sottosegretario alle Finanze dott. Reinhard, in occasione della inaugurazione della Scuola di scienza delle Finanze ad Herpsching, presso Monaco, ha tenuto un lungo discorso ssulla situazione finanziaria e interna del Reich.

Reinhard si è compiaciuto del molto favorevole sviluppo delle statistiche dei matrimoni per i quali è stato concesso finora ai nuovi coniugi un prestito complessivamente di 240 milioni di marchi e ha prospettato il raddoppiamento tra non molti anni del numero dei matrimoni verificatisi nel 1932. Dopo aver rilevato l'aumento delle entrate del bilancio statale che lasciano nell'anno in corso prevedere un aumento di ben due miliardi, l'oratore ha ammonito nel modo più assoluto gli ottimisti constatando che per i lavori pubblici e per gli altri impegni assunti dal Reich, le entrate statali sono gravemente ipotecate già fino a tutto il 1940 e che quindi le misure del risparmio dovranno essere molto più severe e rigide che per il passato.

Le dimissioni di Seldte?

VIENNA, 3

Il giornale *Neuigkeits Weltblatt* apprende da Berlino che il signor Seldte, Ministro del Lavoro, presenterà le dimissioni nella prossima settimana.

Seldte, che è il capo degli Elmetti d'acciaio, è caduto in disgrazia presso il Cancelliere Hitler. Il suo più temibile avversario, il dr. Goebbels, ministro della Propaganda, gli ha rimproverato in un recente Consiglio dei Ministri di aver commesso una specie di delitto di alto tradimento, facendo entrare i propri partigiani nell'esercito per rafforzare le tendenze reazionarie della Reichswehr.

Giornalisti espulso dalla Germania

BERLINO, 3

Il signor Ernesto Klein, corrispondente a Berlino delle « Basler Nachrichten » è stato espulso dalla Germania. Egli dovrà lasciare il territorio del Reich entro cinque giorni. Il Klein è di origine austriaca. Da alcuni mesi la stampa social-pazionale svolgeva contro di lui una vivace campagna e protestava contro il fatto che un giornale svizzero sia rappresentato a Berlino da un austriaco non ariano. Le « Basler Nachrichten » sono attualmente vietate in Germania.

Otto Strasser in Grecia?

ATENE, 3

Secondo informazioni della polizia greca si troverebbe attualmente in Grecia Otto Strasser il noto avversario di Hitler che è ricercato e, se rintracciato, sarà espulso dal territorio ellenico.

L'arresto di un profittatore

della lotta anti semita

BERLINO, 3

Un comunicato ufficiale annuncia che a Berlino è stato arrestato oggi, per iniziativa del ministero della propaganda, un membro del partito, certo Guglielmo Walking, il quale approfittava dell'azione antisemita per avvicinare proprietari di ditte ebraiche al fine di ricattarli. Il comunicato aggiunge che l'arrestato è stato inviato in un campo di concentramento dove soggiornerà « parecchi anni ».

Un tedesco morto a Parigi

in circostanze sospette

PARIGI, 3

E' morto improvvisamente ieri a Parigi, dove si era rifugiato dopo il trionfo del nazismo in Germania, il noto giornalista tedesco, ex deputato al Reichstag, von Gerlach. La sua morte sembra naturale, ma siccome le cause non hanno potuto essere determinate in modo sicuro, e d'altra parte risulta alla polizia che von Gerlach aveva ricevuto negli ultimi tempi minacce di morte da parte di avversari politici, così è stato ordinato di eseguire l'autopsia del cadavere.

La strada di Grossglockemer

Inaugurata da Hitchles

VIENNA, 3

Il Presidente Federale ha inaurato solennemente la strada alpina di Grossglockener importante arteria di comunicazione internazionale.

La nuova strada è una imponente realizzazione della tecnica austriaca. Essa attraversa per 60 km. ed a un'altezza di 2500 metri i ghiacciai romantici delle Alpi orientali. Alla cerimonia erano presenti moltissime alte personalità ed i rappresentanti della stampa internazionale.

Uccisa a revolverate

per sospetto di stregoneria

CLEVELAND, 3

La proprietaria di un negozio di drogheria nel quartiere occidentale di Cleveland, tale Elsa Cooper, di 50 anni, è stata uccisa ieri a colpi di rivoltella da una donna che l'accusava di essere una fattucchiera.

Emendamento di Long respinto

dalla Camera americana

WASHINQTON, 3

Il famoso progetto del senatore Huey Long che mira a fare di tutti i cittadini dei benestanti, mediante una equa ridistribuzione della ricchezza nazionale, non gode, a quanto pare, le simpatie del Parlamento.

In verità non si trattava di decidere su tale piano, ma su un particolare basato sulla teoria del Long.

Il focoso senatore aveva presentato un emendamento alla legge fiscale Rossevelt, perchè venisse fissato a 52 mila dollari il reddito massimo annuale, esente da imposta.

La Camera ha respinto l'emendamento.

Dieci città di San Salvador

isolate per un uragano

SAN SALVADOR, 3

Un furioso uragano accompagnato da numerosissime scariche elettriche, ha imperversato oggi su tutto il territorio della Repubblica. Tutte le comunicazioni sono rimaste disorganizzate e dieci città sono del tutto isolate.

I danni non sono stati ancora accertati. Sono però già segnalati alcuni morti tra le popolazioni rurali.

Aria irrespirabile a New York

NEW YORK, 3

Il totale delle vittime del caldo nel medio ovest raggiunge una cifra elevata. A New York vi è stata una umidità semitropicale che rende l'aria quasi irrespirabile.

Il congresso degli studenti

ha cambiato sede

PRAGA, 3

La delegazione italiana al Congresso della Confederazione internazionale degli studenti è partita per Trencialski Teplice dove proseguono i lavori per il congresso.

Il presidente della Confederazione dr. Gardini è partito per via aerea pilotando il suo apparecchio, salutato all'aeroporto dal R. Incaricato d'affari e dal segretario del Fascio.

Sorveglianza aerea a Panama

PANAMA, 3

Per sorvegliare il Canale di Panama, il Governo di Washington ha dato ordini che s'inizino i lavori per la costruzione di una base aerea nella zona del Canale.

Il ministro argentino Rodriguez

colpito da grave malore

BUENOS AIRES, 3

Il generale Rodrigues, ministro della Guerra, è stato trovato svenuto nel suo gabinetto da bagno. Il suo stato è grave.

Il "De Geneys,, al Pireo

ATENE, 3

E' giunto al Pireo il sommergibile italiano « De Geneys » che compie una crociera gravimetrica nel Mediterraneo Orientale.

Le udienze del Papa

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Rossi e mons. Cesarini, assessore della Sacra Congregazione della Chiesa Orientale.

Ignobile gazzarra nel Vallese

contro operai italiani

BERNA, 3

Dal 1929 alcune centinaia di lavoratori italiani danno il contributo delle loro braccia e della loro intelligenza alla realizzazione di una opera grandiosa qual'è quella dello sbarramento della « Dixence » nel Canton Vallese. Quello che gli italiani hanno compiuto in mezzo a difficoltà enormi, a 2.200 metri, ha del titanico. Però, negli anni scorsi, con l'inasprirsi della crisi generale, varie voci si levarono dalla stampa del Cantone incitanti il Governo di Sion a fare in modo che nei cantieri della « Dixece » venisse occupato il minor numero possibile di operai stranieri, per alleviare la disoccupazione della mano d'opera del paese. E così ne sorse un conflitto che ora le autorità cantonali hanno regolato.

Giova tuttavia ricordare che alla fine dello scorso marzo la direzione della « Dixence » presentò all'ufficio cantonale del lavoro a Sion una domanda tendete ad ottenere l'autorizzazione di occupare circa 300 operai specializzati stagionali italiani tra i quali 200 scalpellini. Lo Stato del Vallese, prima di dar corso a questa richiesta cercò di reclutare gli operai nel Cantone; ma di sedici scalpellini che si dichiaravano disposti ad intraprendere il lavoro, se ne presentarono solo sette. Di questi quattro furono licenziati per incapacità, riconosciuta per iscritto dagli stessi interessati ed uno cadde ammalato. Allo stato delle cose, l'ufficio cantonale del lavoro diede il parere favorevole all'ingresso in Svizzera di 200 scalpellini italiani. Un altro centinaio di operai connazionali specializzati nella lavorazione del cemento armato e nel l'arte muraria, ottennero in seguito l'autorizzazione di entrata.

Ma ecco che la presenza degli italiani nei cantieri della « Dixence » si rivelò ottimo ingrediente di battaglia elettorale per i dirigenti di una associazione che si intitola « Jungkonservative Bewegung des Oberwallis » altrimenti detta I. K. B. (Movimento dei Giovani Conservatori dell'Alto Vallese). L'organo di questa associazione, « Der Fenner » (Lo sbandieratore) mosse all'attacco dei lavoratori italiani. E la campagna fu tanto montata che si giunse sino ad incitare alla violenza ed a fare addirittura una marcia su Sion, capitale del Cantone con mogli e figlioli. La novella « crociata » avrebbe dovuto aver inizio il 16 luglio.

A questo punto interviene il Governo cantonale, prima per impedire qualsiasi dimostrazione o conflitto alla « Dixence », e poi per compiere una inchiesta presso i cantieri dell'impresa per stabilire se la mano d'opera straniera ivi utilizzata era giustificata. Si capisce che elementi sovversivi locali hanno approfittato del conflitto per pescare in acque molto torbide, ma gli operai italiani, in mezzo a tanta gazzarra, hanno sempre mantenuto un contegno ammirevole ispirati da quel senso di disciplina e di fermezza che forma la caratteristica principale del popolo fascista.

Ora la situazione viene chiarita, come si è detto, in seguito alle conclusioni che sul conflitto della « Dixence » ha tratto l'ufficio cantonale di conciliazione, presentandole alle parti; conclusione che i rappresentanti dell'impresa e degli operai hanno accettate. Esse comprendono tre punti: le parti si impegnano ad astenersi da qualsiasi misura di rappresaglia; gli operai italiani della immigrazione periodica che non occupano impieghi specializzati saranno licenziati; la riduzione dei salari sarà del 5 anzichè del 10 per cento.

L'assoluzione d'una madre

che uccise il figlio pazzo

PARIGI, 3

I giurati di Nizza si sono occupati oggi di un tragico dramma familiare: una madre che, non essendo nè snaturata nè pazza, uccise il figlio con cinque rivoltellate. La famiglia Mrozowicki, appartenente alla buona borghesia polacca, da quaranta anni si era stabilita sulla riviera. Il padre morì nel 1917 in una crisi di « delirium tremens » lasciando tre figli, uno dei quali, in preda a mania di persecuzione, aveva concepito un odio atroce per sua madre e per i suoi fratelli. Ben presto egli fu travagliato da crisi violente durante le quali esprimeva il suo disprezzo per quelli che avrebbe dovuto invece amare.

Bruscamente il 14 del marzo scorso, il dramma scoppiò. Sergio si trovava in cucina e faceva i preparativi per un viaggio, quando la madre entrò, e senza dire parola sparò contro il figlio cinque rivoltellate.

L'interrogatorio dell'accusata ha rivelato un lungo atroce calvario, da essa salito prima di decidersi al gesto fatale.

— Sono gli occhi terribili di mio figlio che mi hanno spinto a quell'atto. Non ho potuto sopportarne la minaccia — ha dichiarato, rispondendo al presidente. E il dottor Cossat, medico capo dell'asilo di Santa Maria, che ha esaminato la signora Mrozowicki dal punto di vista mentale l'ha trovata sanissima di spirito, ha dichiarato che gli occhi di certi dementi, principalmente di dementi calmi, raggiungono una tale fissità da provocare in certe persone un vero terrore panico. Del resto tutti hanno difeso l'incolpata, tanto che il P. M. ha ritirato l'accusa

Membro federale dell'Aquila

vittima di un delitto

SULMONA, 3

Ieri, verso le 22, il Segretario del Fascio di Pescocostanzo, ing. Francesco Tollis, mentre si trovava con alcuni amici nel circolo cittadino, veniva aggredito dal ventitreenne Riccardo Pitasso, figlio del veterinario comunale, che sparava contro di lui, incurante di poter ferire anche gli altri presenti, sei colpi di rivoltella. Un colpo, infatti, feriva al braccio il consigliere di Prefettura dott. Castellucci. Colpito mortalmente, il Tollis cadeva al suolo e poco dopo spirava.

L'omicida, che è ufficiale addetto alla Scuola della Farnesina, compiuto il delitto si è recato a costituirsi ai carabinieri mentre tutto il popolo, in una commoventissima manifestazione di affetto andava a pregare presso il cadavere della vittima. Si ignorano le cause che hanno determinato il delitto; è da escludersi però in modo assoluto ogni movente politico.

L'ucciso, ex-combattente, aveva partecipato alla Marcia su Roma ed era ufficiale della Milizia; egli era stato Podestà fino a pochi mesi fa. Attualmente era membro della Federazione Provinciale Fascista di Aquila e Commissario straordinario del Fascio di Pratola.

L'arresto d'uno dei raggiratori

del barone Da Zara

MILANO, 3

Il clamoroso raggiro perpetrato ai danni del barone Marco Da Zara per il quale quattro milioni del patrimonio personale del barone venivano allegramente e canagliescamente dilapidati, tiene ancora occupate le autorità di pubblica sicurezza le quali, dopo l'arresto del Giovanni Scalabrini, uno dei responsabili, non hanno desistito dal dare la caccia agli altri che si erano tempestivamente rifugiati all'estero e precisamente Mario Giordano, Antonio Facetti e Romano Serra.

Telefonano ora da Ventimiglia che in seguito a richiesta di estradizione per reati di falso e truffa, è stato arrestato dalle autorità monegasche il trentacinquenne Mario Giordano nato e residente a Milano che sarà consegnato alle nostre autorità di frontiera a Ventimiglia.

L'assassinio di Nerbini

Una sentenza annullata

ROMA, 3

La Cassazione ha annullato oggi, dietro ricorso del Pubblico Ministero e della difesa di Paola Pachielat, imputata di aver ucciso in Firenze Renato Nerbini, la sentenza della Corte d'Assise di Firenze ed ha rinviato il processo per nuovo esame alla Corte d'Assise di Roma.

La Russia ammassa truppe

alla frontiera mongola

DAIREN, 3

Come misura precausionale la Russia concentrerebbe 160.000 uomini a Chita e Irkutsk nella Transbaicalia, pronti ad avanzare verso la frontiera della Mongolia non appena sia necessario.

Questo provvedimento è stato preso in seguito al litigio di frontiera fra la Mongolia esterna e la Manciuria per il quale l'U.R.S.S. aveva accettato di nominare una commissione tripartita il mese scorso.

Frattanto il Governo Mancese (leggere Giappone) non soddisfatto della seconda risposta della Mongolia, ha diretto una terza nota minacciando di interrompere i negoziati di Manchouli qualora la nuova risposta sia insoddisfacente

Il giornalista Jones è sempre

prigioniero dei banditi

PECHINO, 3

Si ha da Kalgan che contrariamente alle notizie già date, il giornalista inglese Gareth Jones non è stato ancora liberato dai banditi, ma si ritiene che lo sarà presto. Si è sulla pista dei rapitori ed un funzionario cinese è già entrato in contatto con essi. Sembra che Jones sia un prigioniero imbarazzante, e si dice che i banditi si accontenterebbero ora di diecimila dollari cinesi per il riscatto, invece dei centomila che avevano chiesti.

Agitazione fra gli Zulù

Un villaggio in fiamme

LONDRA, 3

La «Morning Post» ha da Johannesburg notizia di nuove agitazioni fra le tribù indigene degli Zulù. Malgrado le autorità britanniche avessero creduto di aver messo pace fra le tribù Mabaso e Mangueni, in occasione del Giubileo del Re, e avessero organizzato persino una gran de festa della pacificazione, sono scoppiati ieri nuovi gravi incidenti. Alle 2 di notte una banda di guerrieri Mabaso, armati di lancia, scudo e anche di fucili ha assalito un villaggio Mangueni, dando fuoco a parecchie capanne. Una donna e due bambini sono rimasti bruciati vivi. Nello stesso tempo essi hanno sparato contro il villaggio, ferendo un indigeno. La polizia a cavallo è corsa sulla scena senza poter fare altro ceh constatare quello che era avvenuto, poichè i Mabaso erano scomparsi.

Il "silenzio di notte,, a Madrid

MADRID, 3

Seguendo l'esempio dato per primo dalla città di Roma il sindaco di Madrid ha stabilito l'abolizione delle segnalazioni acustiche nelle ore notturne.

Una terza esplosione

nella polveriera di Dierindjè

ISTAMBUL, 3

L' «espresso» di Ankara ha subito oggi un ritardo di cinque ore a causa di un interruzione della linea ferroviaria provocata da una nuova esplosione nei depositi di munizioni di Dierindjè.

L'esplosione odierna, stando a quanto comunicano le autorità, non ha provocato danni rilevanti per un puro caso. Infatti essa è avvenuta in un magazzino di proiettili d'artiglieria che era stato vuotato quasi completamente nella giornata di ieri, essendosi imbarcato il materiale a bordo dell'incrociatore «Javus» che prende parte alle esercitazioni navali.

Le autorità sono vivamente preoccupate essendo questa la terza volta, in due settimane, che accidenti del genere si verificano a Dierindjè. Come si ricorderà, pochi giorni or sono, l'incendio di un magazzino di munizioni aveva fatto vittime e ingentissimi danni anche nella vicina città di Izmid. Nonostante che la Commissione d'inchiesta mantenga il massimo riserbo sui risultati delle indagini tuttora in corso, pare siano già stati raccolti elementi tali da far ritenere come accertato il dolo; sembra anzi che vi siano fondati sospetti a carico di un suddito bulgaro.

Disordini a Barcellona

BARCELLONA, 3

Un conflitto è avvenuto fra estremisti e forza pubblica quando quest'ultima ha fatto irruzione nel bel mezzo di una riunione sovversiva clandestina.

Una guardia nazionale è rimasta gravemente ferita. Una cinquantina di persone sono state arrestate.

Giornale greco processato

per pubblicazioni sulla difesa

ATENE, 3

Il Presidente del Consiglio interinale ha ordinato alle competenti autorità di processare il giornale « Estia » per contravvenzione alla legge eccezionale sulla stampa con pubblicazioni sulla difesa militare giudicate suscettibili di destare allarmi nel pubblico.

Una smentita agli arresti

di ufficiali bulgari

SOFIA, 3

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica: « Le voci provenienti da Atene e diffuse all'estero circa pretesi arresti di ufficiali accusati di tendenze repubblicane, alcuni dei quali sarebbero fuggiti in territorio greco sono completamente fantastiche e prive di fondamento. Del resto nessuna corrente repubblicana esiste nel paese e ancora meno nell'esercito.

Autotreni della strada

Bebé
Gisella
Cardellino
Ciaô Pais
Vado e torno
Non ti curar di me...

Con i nomignoli più curiosi e nostalgici, che ricordano il paese la casa l'amorosa amicizia, i «Nafta», questi giganti dell'autotrasporto, divorano notte e giorno la strada, carichi a tonnellate. Colossali e potenti, ma sicuri e docili. La loro docilità e sicurezza dipende anche dalla lubrificazione, ed ecco perchè gli autisti dei «Nafta» usano Lubrificanti Fiat.

LUBRIFICANTI FIAT

NOTIZIE RECENTISSIME

Il decreto di costituzione dell'Azienda Carboni Italiani

ROMA, 3

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. L. 28 luglio 1935 N. 1406, relativo alla istituzione di un ente di diritto pubblico denominato « Azienda carboni italiani » (ACAI), con sede in Roma.

Articolo 1. — E' costituito, con sede in Roma, un Ente di diritto pubblico denominato « Azienda carboni italiani » (ACAI). L'azienda ha personalità giuridica e gestione autonoma. Essa ha un capitale di lire 50 milioni forniti dallo Stato. E' ammessa, per la quota non superiore al 40 per cento dell'importo complessivo indicato, la partecipazione di istituti bancari, di risparmio e di assicurazione che ne facciano domanda al Ministero delle Finanze entro un mese dalla pubblicazione del presente Decreto. Ciascun ente partecipante è responsabile solo per la quota sottoscritta. Nel termine di tre mesi dalla data del presente decreto, lo Stato e gli enti eventualmente partecipanti provvederanno al versamento di quattro decimi delle rispettive quote sottoscritte; gli altri decimi saranno versati su deliberazione motivata del consiglio di amministrazione dell'azienda approvata dal Ministero delle Corporazioni, di concerto col Ministero delle Finanze, in ogni caso non prima del primo luglio 1936. Gli enti partecipanti sono autorizzati alla sottoscrizione del capitale dell'azienda anche in deroga alle disposizioni di legge, di regolamento e di statuto per ciascuno di essi in vigore.

Articolo 2. — L'azienda ha lo scopo di sviluppare la ricerca, la produzione ed il consumo del carbon fossile nazionale. Essa è pertanto autorizzata:

A) Ad assumere partecipazioni azionarie in società costituite e da costituirsi che abbiano per oggetto la coltivazione di miniere carbonifere nel Regno.

B) A chiedere per sè o per società da essa o con la sua partecipazione costituite, permessi di ricerca e concessioni di giacimenti carboniferi a norma della legge 29 luglio 1927 n. 1443, procedendo anche direttamente a lavori di ricerca e di coltivazione.

C) A concedere con l'autorizzazione del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro delle Corporazioni, mutui, sovvenzioni o sussidi alle società carbonifere di cui l'azienda possegga almeno la maggioranza azionaria, al fine di assicurare lo sviluppo tecnico ed economico delle lavorazioni.

D) A costituire e anche ad esercire direttamente aziende di vendita del carbone prodotto dalle miniere in cui l'azienda sia direttamente o indirettamente interessata.

Articolo 3 — Per consentire all'azienda il raggiungimento degli scopi di cui al precedente articolo 2, a principiare dall'esercizio finanziario 1935-36 e per altri nove esercizi consecutivi, lo Stato verserà all'azienda medesima un contributo annuo di lire tre milioni. Le erogazioni fatte sul fondo concesso ai sensi del presente articolo devono essere dimostrate dall'azienda ai Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni a periodi trimestrali.

Al termine di ciascun esercizio i detti Ministeri stabiliscono se le somme rimaste non erogate debbano essere dall'azienda riversate nella tesoreria dello Stato o possano essere trattenute in aggiunta al fondo assegnato per l'esercizio successivo.

Articolo 4 — L'azienda è amministrata da un consiglio di amministrazione composto di sette membri, tra i quali dovranno essere compresi un funzionario tecnico dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, un rappresentante del Consiglio superiore delle miniere ed uno dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Nel caso di partecipazione degli istituti di cui all'art. 1, uno dei componenti del Consiglio sarà scelto su designazioni fatte dagli istituti medesimi. Il Consiglio è nominato con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze. Con lo stesso decreto vengono designati fra i componenti il presidente ed il vice presidente.

Articolo 5 — Un collegio di tre sindaci esercita presso l'azienda funzioni di controllo analoghe a quelle stabilite dall'art. 184 del Codice di commercio. I sindaci sono nominati annualmente due dal Ministro per le Finanze ed uno dal Ministro per le Corporazioni. Detti Ministri nominano anche ciascuno un sindaco supplente.

Articolo 6 — L'azienda è posta sotto la vigilanza dei Ministri per le Corporazioni e per le Finanze. Ai predetti Ministri l'azienda rimette per l approvazione, all'inizio di ciascun esercizio, il programma di azione che intende svolgere e alla fine il proprio bilancio. Per grave inosservanza delle disposizioni di legge e di regolamenti o statutarie, o per gravi irregolarità di gestione, il Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze, sentito il Consiglio di Stato, potrà promuovere il R. decreto di scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'azienda. Con lo stesso decreto sarà provveduto alla nomina di un commissario che avrà i poteri del Consiglio. La gestione commissariale avrà una durata di sei mesi e potrà in casi eccezionali essere prorogata per uguale periodo.

Articolo 7 — Con Decreto reale, su proposta del Ministro per le Corporazioni di concerto col Ministro delle Finanze, sarà approvato lo statuto per regolare l'amministrazione ed il funzionamento dell'azienda.

Articolo 8 — Con decreti del Ministro per le Finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'esecuzione del presente decreto. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ritorno di bimbi dalle colonie

BRINDISI, 3

Coi piroscafi *Filippo Grimani*, *Carnaro*, *Caldea*, sono partiti ieri sera folti gruppi di Balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane reduci dalle colonie estive dei Fasci degli Italiani all'estero, che rientrano a Salonicco, Smirne, Istambul e Varna. Le partenze sono avvenute tra il festoso saluto della popolazione ed entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il notevole miglioramento dell'Economia nazionale

ROMA, 3

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, la Confederazione fascisti degli industriali, la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione nel loro *Bollettino di notizie economiche* pubblicano che l'andamento dell'economia nazionale ha presentato negli ultimi tempi un miglioramento notevole. L'attività industriale ha registrato in molti settori progressi sensibili.

Anche nel campo agricolo, secondo quanto ha riferito recentemente il ministro per l'Agricoltura e le Foreste al Comitato del Grano, le previsioni sono per un raccolto notevolmente migliore di quello dell'anno scorso. L'andamento del commercio con l'estero non presenta variazioni notevoli. Si comincia però a notare una diminuzione nel valore delle importazioni che verrà certamente, in prosieguo di tempo, ad alleggerire il disavanzo della nostra bilancia commerciale.

Il Duce inaugura a Roma due Case dell'Opera Balilla

ROMA, 3

Oggi, alle ore 8,30 il Duce ha inaugurata la Casa delle Piccole e Giovani Italiane dell'Urbe, costruita nella località ove sorgeva un tempo il castello dei Cesari donato dal Duce stesso all'Opera Balilla.

Accompagnato dall'on. Renato Ricci e ricevuto con entusiastiche dimostrazioni di devozione e di affetto dalle rappresentanze dei Balilla, degli avanguardisti, delle piccole e giovani italiane di Roma, schierati nel giardino e sulle terrazze annesse alla Casa, il Duce ha minutamente visitato il vasto edificio arredato con sobria eleganza e fornito di tutti i più moderni servizi.

Si è quindi compiaciuto di assistere prendendo posto in mezzo a qualche centinaio di figli della Lupa ad una rivista a soggetto balillistico allestita per i piccoli organizzati nel teatro della Casa.

Rimontato quindi nella sua Balilla il Duce si è recato a inaugurare la Casa del Balilla al Lido di Roma dove una centuria di marinaretti gli ha reso gli onori regolamentari. Acclamato a gran voce dai piccoli e dalla folla raccoltasi alla notizia del suo arrivo, ha passato in rassegna i 150 Balilla moschettieri ospitati nella Casa per il secondo turno della colonia marina permanente organizzata dall'Opera Balilla.

Ha quindi visitato la Casa, anche essa di aspetto perfetto e sobrio stile moderno, soffermandosi particolarmente ad ammirare le vaste terrazze per l'elioterapia, i dormitori, il refettorio, la sala di lettura.

Alle ore 10 il Duce è rientrato a Palazzo Venezia dopo aver espresso all'on Ricci, il suo alto compiacimento per le due nuove importanti realizzazione dell'Opera Balilla.

La riduzione del 4 p. c. sui prezzi dei fertilizzanti per la campagna 35-36

ROMA, 3

A seguito e conclusione di precedenti riunioni, tenutesi presso i Ministeri dell'Agricoltura e Foreste e delle Finanze, i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali, convenuti presso il Ministero delle Corporazioni, hanno concordemente stabilito che per la campagna agricola 1 luglio 1935 - 30 giugno 1936 sarà applicata la riduzione del 4 per cento sui prezzi praticati per i fertilizzanti fosfatici e azotati della campagna precedente.

All'infuori della concordata riduzione, resteranno ferme le altre condizioni che furono stabilite per l'applicazione del prezzo convenuto durante la precedente campagna 1934-1935

La Principessa Maria lascia Londra

LONDRA, 3

Ossequiata alla Stazione Victoria dall'Ambasciatore Grandi, è partita stamane, dopo tre settimane di soggiorno londinese, la Principessa Maria di Savoia.

Un manipolo di avanguardisti e di piccole italiane prestava servizio d'onore. Una piccola italiana ha offerto alla Principessa un mazzo di fiori con nastri tricolori. Erano presenti anche tutto il personale dell'Ambasciata, il Console generale, il Segretario del Fascio ed una larga rappresentanza della colonia italiana.

La Divisione "23 Marzo" ammassata ad Isernia

ISERNIA, 3

Proveniente da Sora è giunto il Comando della I Divisione « 23 Marzo » che resterà ad Isernia in questo ultimo periodo di preparazione e di organizzazione per la prossima partenza per l'Africa Orientale.

La Divisione al completo partita da Sora, dopo tre giorni affrontando i disagi del terreno e l'inclemenza del tempo, è giunta alla meta al canto degli inni della Patria e della rivoluzione: la perfetta disciplina e lo spirito fascista pervasi dall'ardore dello squadrismo hanno avuto ragione degli elementi avversi

Il generale comandante la divisione ed il Comando, al loro arrivo ad Isernia sono stati salutati da tutte le autorità cittadine e da una folla di fascisti. Il podestà di Isernia ha porto il saluto della cittadinanza esprimendo tutti i sentimenti della intera città e mettendosi a disposizione completa del Comando. Il Segretario politico ha parlato a nome dei fascisti di Isernia che hanno ragione di orgoglio nell'ospitare i baldi giovani della « 23 Marzo ». A tutti ha risposto il generale Bastico esprimendo il suo compiacimento per le accoglienze ricevute ed augurandosi che il soggiorno di Isernia sia pieno di entusiasmo e di fede fascista per maggiormente ritemprare lo spirito ed il corpo dei volontari della « 23 Marzo ».

Gli arditi chiedono la ricostituzione dei Reparti d'assalto

ROMA, 3

Il Presidente nazionale della Federazione arditi d'Italia, on. Alessandro Parisi, ha indirizzato al Segretario del Partito la lettera seguente in occasione del 18.o annuale della fondazione dei Reparti di assalto.

Il 20 febbraio 1935 XIII questa Presidenza nazionale della F.N.A.I., avendo visto affluire in numero rilevante le domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale, esprimeva ufficialmente a S.E. il Ministro della Guerra, il deciso volere di tutti i componenti il Comitato centrale della Federazione, nonchè di tutti i suoi iscritti, di essere mobilitati colla ricostituzione dei disciolti reparti di assalto.

Oggi 29 luglio 1935, ricorrendo il 18.o annuale della fondazione dei reparti d'assalto il Presidente nazionale ed il Comitato centrale sicuri interpreti del sentimento unanime di tutti gli arditi d'Italia, rinnovano all'E.V. il fremo proposito di servirse in Africa la Patria fascista nei ranghi delle Camicie nere con rinnovato spirito di arditezza e di disciplina che li condusse alle vittorie dal San Gabriele al Piave e a Vittorio Veneto.

L'atteggiamento americano

Le due correnti al potere

WASHINGTON, 3

La *New York Herald Tribune*, esaminando l'atteggiamento dell'America nei confronti della vertenza italo-etiopica vede, in quelle che sono apparse le sue variazioni, null'altro che il desiderio della Casa Bianca di seguire un corso medio fra le due correnti che sono oggi al potere e cioè la corrente della vecchia democrazia wilsoniana, che non nasconde il desiderio di collaborare con la Società delle Nazioni e prendere più attiva parte alla politica internazionale, e la corrente rappresentata dai progressisti del West che hanno sempre predicato l'isolamento. La Casa Bianca risolverebbe tale contrasto dando l'appoggio morale degli Stati Uniti ai tentativi di mantenere la pace pur conservando la neutralità dal punto di vista strettamente legale.

I giornali in genere tacciono, forse rendendosi conto dell'opportunità di evitare in un momento così delicato interpretazioni premature.

Il patriottismo degli italiani

NUOVA YORK, 3

Una sincera testimonianza dell'alto fervore patriottico del popolo italiano è stata data oggi dall'ex-direttore della polizia di Nuova York, Grover Whalen, che, rientrato col *Rex* in America dopo un viaggio in Italia, ha dichiarato ai giornalisti: « Il popolo italiano è pieno di entusiasmo per l'energica politica del Duce verso l'Etiopa. Ovunque ho notato il massimo ordine ed una perfetta disciplina. Non vi è dubbio che l'Italia si prepara seriamente all'inevitabile conflitto e che il popolo appare pienamente d'accordo con Mussolini ».

La quarta Divisione a Bari

BARI, 3

Stamane alle ore 10,30 sono giunti in porto e vi hanno gettate le ancore le unità della 4.a Divisione navale. Essa è al comando della medaglia d'oro ammiraglio Goiran.

Delusione ad Addis Abeba per l'accordo di Ginevra

LONDRA, 3

Il « Times » in una corrispondenza da Addis Abeba scrive che negli ambienti politici della capitale abissina le proposte avanzate a Ginevra hanno provocato amarezze e risentimenti. Si è avuta l'impressione che l'Etiopia sia stata abbandonata dal la sua posizione di fronte alla Lega e che i negoziati sulla base del trattato del 1906 siano una ben povera risposta ad un appello al Covenant, particolarmente dato il rifiuto italiano che l'Abissinia partecipi alle conversazioni.

« Qualcuno — scrive il corrispondente — afferma che l'Etiopia « è stata turlupinata ed esautorata davanti alla Società delle Nazioni ». Si critica contemporaneamente la idea di nominare un quinto arbitro senza che venga precisato quali saranno le sue funzioni.

Ottima impressione a Parigi

PARIGI, 3

Ottima è qui l'impressione per l'accordo raggiunto a Ginevra, fra le potenze che avevano preso in esame il conflitto italo-etiopico.

Si fanno qui vivi elogi a Pietro Laval per avere tanto efficacemente contribuito a tali accordi, conciliando la parte di mediatore, che naturalmente gli spettava in una questione in cui la Francia non è direttamente interessata, con i doveri di lealtà e di amicizia che questa ancora ha verso l'Italia e che in nessun modo intende rinnegare.

Quanto all'accennato accordo italo-anglo-francese, si osserva che esso dà piena soddisfazione all'Italia, poichè, conformemente alla tesi del Governo di Roma, conferma che la competenza della Commissione conciliativa dovrà essere limitata agli incidenti di frontiera ed evita per il momento almeno, ogni discussione ginevrina sul fondo della questione etiopica, riservando alle sole Potenze interessate la ricerca di una soluzione che possa evitare un conflitto armato, e assicurare nel tempo stesso all'Italia le possibilità di espansione che essa rivendica nella Africa Orientale.

« Mussolini, — scrive il « Petit Parisien » — è riuscito così a impedire che la sua libertà d'azione potesse essere incatenata nelle reti della procedura ginevrina. Egli ha avuto causa vinta su un punto che considerava essenziale per il prestigio e i diritti dell'Italia ».

Spacconate d'uno stratega turco

VIENNA, 3

Quel generale turco che, non avendo nulla di meglio da fare, è andato a mettersi ai servizi del negus, vogliamo dire Wehib Pascià, ha comunicato, secondo informazioni da Istanbul, in una lettera ai famigliari, i suoi piani strategici contro l'esercito italiano, ove si dovesse giungere ad un conflitto. Wehib Pascià ha in animo di seguire lo esempio di Kemel Pascià, ai tempi della guerra greco-turca: egli conta di attirare gli italiani in piccole colonne nell'interno dell'Abissinia per distruggerle una per una.

Non risulta che Giulio Cesare e Napoleone abbiano fatto sapere, prima di incominciare la battaglia, come avrebbero attaccato il nemico, ma forse Wehib Pascià si ritiene un tale stratega di potersi permettere anche simile lusso.

Nessun intervento americano nelle previsioni francesi

PARIGI, 3

Il *Journal des Debats*, in un articolo intitolato: « Gli Stati Uniti e il conflitto etiopico », scrive: « Il solo intervento americano che potrebbe avvenire nel conflitto in corso sarebbe verosimilmente quello relativo alla esportazione delle armi e delle munizioni. La questione molto semplificata è stata già posta al momento delle inchieste senatoriali e della prima discussione sul commercio delle armi in tempo di guerra. Roosevelt ha messo a fuoco il problema e ha lanciato un proclama a tale riguardo in uno dei suoi messaggi radiodiffusi e il Congresso ha ascoltato numerosi discorsi, tutti intonati ad uno spirito pacifista ed elettorale. Nessuna decisione è stata presa e non si può d'altra parte attendere che l'attuale sessione del Congresso sia prolungata ancora con l'ondata eccezionale di caldo che si è abbattuta sulla Capitale, dato che la diversità di interessi impegnati assicura in precedenza una lunga durata della discussione. Tutto considerato nè l'Etiopia può sperare, nè l'Italia temere l'intervento americano nel conflitto attuale, altrimenti che con articoli di giornali ed accademici ».

"Tendenziose invenzioni"

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sotto il titolo « Tendenziose invenzioni » l'*Osservatore Romano* pubblica: « Il *Voelkischer Beobachter* nel suo numero del 31 luglio u.s. pubblica in prima pagina ed a caratteri cubitali i seguenti titoli: « Rappresentanti di Litwinof e del Papa lavorano per la restaurazione asburgica », « Trattative per un concordato fra la Santa Sede e la Russia dei Sovieti ».

« Nella storia delle invenzioni giornalistiche questa del *Voelkischer Beobachter* segna il colmo e rivela con quali metodi grotteschi si tenti da certi circoli in Germania, di impressionare ed intorbidare la pubblica opinione contro la Santa Sede ».

I bisogni di sicurezza e di espansione italiana

PARIGI, 3

Leon Balby nel « Jour » scrive tra l'altro nella sua nota che il Duce non ha cessato da due mesi nelle sue dichiarazioni e nelle interviste di fissare il mondo intero sulla sua volontà. Nessun regolamento sarà per lui accettabile se non soddisfa innanzi tutto ai bisogni di sicurezza ed espansione italiane.

Dopo avere trovato giustificabili tali bisogni, Balby prosegue rilevando che si può discutere sul principio, e l'Europa da sei mesi non fa altra cosa, ma sulla questione di fatto si resta disarmati dinnanzi alla volontà tenace del Duce, che mira a porre uno di questi giorni dinnanzi al fatto compiuto.

Misure politico-militari inglesi in vista del conflitto italo-etiopico ?

ROMA, 3

Un telegramma da Gerusalemme informa: Risulta che il Governo britannico progetta di convocare a Londra con carattere d'urgenza i suoi rappresentanti nell'Irak, in Palestina, in Egitto e nell'Heggiaz.

Scopo di questa convocazione straordinaria dovrebbe essere lo studio di misure ed accordi di carattere militare in vista del conflitto italo-etiopico. Sembra imminente la partenza per Londra dell'alto commissario britannico in Palestina.

L'Italia non ha bisogno di alcun credito all'Estero

LONDRA, 3

Il *Financial Times* scrive in una corrispondenza da Milano: Voci di operazioni finanziarie italiane all'estero possono senz'altro essere scartate come non esatte. L'Italia non ha per il momento bisogno di alcun credito all'estero anche perchè la sospensione della proporzione statuaria, relativa alle riserve metalliche della Banca d'Italia, ha dato ampia possibilità di far fronte alla situazione presente. Le operazioni in Africa Orientale sono finanziate all'interno con bilancio regolare. Solo per una piccola parte esse implicano pagamenti all'estero e tali pagamenti vengono eseguiti nelle vie normali. Il giornale smentisce egualmente le notizie apparse in qualche giornale nel senso che la Banca d'Italia avrebbe avuto l'ordine di provvedersi di divise estere vendendo i titoli esteri che, in base al decreto dello scorso maggio, i cittadini italiani hanno depositato presso di essa.

Nuove prove in America del "raggio misterioso"

HINGLAND, 3

Sono continuati oggi gli esperimenti di impiego del « raggio misterioso ». Oggi è stata applicata la sua utilità per la direzione del tiro delle grosse artiglierie costiere contro una flotta invisibile. Con opportuni artifici è stata simulata la presenza di una flotta di 51 unità. In un periodo relativamente breve tutte le singole navi, invisibili dall'unica batteria di grossi cannoni costieri impiegati nell'esperimento, sono state individuate mercè l'impiego del raggio. Secondo gli accertamenti dei giudici del tiro, soltanto tre navi sono sfuggite all'affondamento.

L'alto comando dell'esercito è soddisfattissimo dell'esito delle esperienze che si sono svolte nella maggiore segretezza. Analoghe esperienze saranno compiute lungo la costa del Pacifico, e se anche queste daranno buoni risultati, a giudizio dell'alto comando, con l'impiego del nuovo raggio le coste americane saranno assolutamente invulnerabili.

Il ritorno degli avanguardisti

BUENOS AYRES, 3

Gli Avanguardisti italiani, sempre cordialmente festeggiati, hanno visitato le sedi dei principali giornali ed hanno assistito ad una rappresentazione al Teatro Colon. Essi si sono poi imbarcati sul *Neptunia* salutati con vivo entusiasmo per far ritorno in Italia.

Sette famiglie senza tetto per un incendio in Val d'Aosta

AOSTA, 3

Nel villaggio Marseiller di Chambave, in seguito ad autocombustione provocata da fermentazione di fieno fresco, si è sviluppato un incendio nel fienile del contadino Martino Philippot. Le fiamme si propagavano immediatamente ad altri caseggiati rurali distruggendo foraggi, attrezzi di campagna, e gli edifici stessi. I danni sono ingenti. Sette famiglie sono rimaste sul lastrico.

Per buona sorte le fiamme poterono essere domate dai pompieri immediatamente accorsi da Chambave, evitando così il pericolo che le fiamme si propagassero all'intero villaggio.

Sorpreso a rubare e ferito a fucilate da un colono

FAENZA, 3

Ieri, verso le 22, in Parrocchia Trebbo, Comune di Brisighella, in un podere denominato S. Cristofaro, il garzone colono Bosi Livio di anni 28, alle dipendenze del colono Achille Ranieri, avendo sentito abbaiare il cane, si diresse verso il frutteto, armato di fucile, dove scoprì due individui in attitudine sospetta. Senz'altro il Bosi sparava un colpo di fucile in quella direzione che feriva all'emitorace destro il ragazzo Pagnocchi Clemente di Edoardo, di anni 14, colono confinante col podere del Ranieri.

Soccorso dallo stesso feritore e dai familiari, resi edotti del fatto, il ragazzo veniva trasportato all'ospedale di Brisighella e giudicato guaribile in pochi giorni.

L'aeroplano di Lewanewski ritornato a Leningrado

MOSCA, 3

L'U.R.S.S. ha atterato nell'aeroporto meridionale di Leningrado dopo essere rimasto in aria ore 16 e 22'. Un comunicato ufficiale diramato da Mosca a firma degli organizzatori del volo transpolare senza scalo Mosca - San Francisco, annunzia che l'impresa è fallita per cattivo funzionamento del sistema di lubrificazione, ciò che avrebbe portato all'esaurimento del carico di lubrificante, prima del raggiungimento della meta. Accortosi di tale irregolarità mentre sorvolava il mare di Barents, il pilota Lewaveskky chiedeva marconigraficamente alla direzione dell'Istituto polare di Mosca il permesso di ritornare per poter portare in salvo l'apparecchio. Sarà nominata una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità del deficiente sistema di lubrificazione dell'apparecchio.

Mortale caduta dal tetto

BIELLA, 3

All'ospedale degli Infermi è morta certa Amalia Alciato, di 37 anni, del vicino comune di Chiavazza, che era stata ricoverata in stato di completa paralisi. La poveretta, durante il sonno, era caduta sul pavimento producendosi la frattura della colonna vertebrale.

Bosco in fiamme in Cadore

PIEVE DI CADORE, 3

Circa l'incendio del bosco di Terzacroda sopra le segherie di Venago in Comune di Ospitale di Cadore, malgrado il pronto intervento del capo manipolo della Milizia forestale sig. Chiovenda, del brigadiere Galvagnini e caporale Campi, che guidavano numerosi operai, la estinzione è riuscita per la zona di Terzacroda, ma causa l'enorme siccità ed il vento che trasportava i tizzoni ardenti, ieri il fuoco si comunicò nei pressi della casera di Valmontina presso Perarolo.

Pertanto ieri sera venne mobilitata la Milizia locale che assieme ad alcuni boscaioli iniziò il taglio del fuoco sul Col trasci e Col dell'Ofel.

Un cadavere in una boscaglia

FIRENZE, 3

A Monte San Quirico presso Lucca, il colono Giuseppe Paganucci, seguendo il fiuto del proprio cane, ha fatto una macabra scoperta. In una fitta boscaglia egli scopriva il cadavere di una donna morta da qualche giorno. Il cadavere è stato identificato per quello di Michelina Settembrini nei Malfatti di anni 55, infermiera nell'ospedale di Lucca, scomparsa fin da venerdì scorso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE
Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9
Prof. Comm. B. BOSCHI riceve il sabato
Prof. Cav. Uff. G. TANFANI tutti i giorni
Aut. Pref. Padova 2183-27, 11-1-928

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50% PER LE FAMIGLIE

La riduzione è accordata per qualsiasi viaggio che i membri di una stessa famiglia (coniugi e figli o figli soltanto) effettuano in gruppo di almeno 4 persone adulte. Ai genitori e agli avi dei coniugi nonchè alla persona di servizio, se normalmente conviventi, spetta la stessa riduzione quando viaggiano in aggiunta al gruppo famigliare suddetto.

●

Il capo della famiglia deve munirsi di apposita tessera valevole per un anno e rinnovabile, che viene rilasciata presso le biglietterie delle stazioni e presso le Agenzie di viaggio al prezzo di L. 1.50.

●

I viaggi possono essere effettuati in classi diverse da parte dei componenti del gruppo viaggiante.

●

I biglietti collettivi a riduzione nulla differiscono per condizione e validità dai biglietti ordinari.

La scienza stabilisce che l'oro per essere puro deve essere di 24 carati, e la stessa scienza stabilisce che un estratto di carne per essere individuato come puro, oltre i suoi ben noti costituenti essenziali, deve contenere:

Creatinina, non meno del 6 1/2 % - Sale, non più del 3 1/2 % - Acqua, non più del 20 %.

La composizione dell'Estratto di Carne CIRIO superando il primo dato e rimanendo sempre al di sotto degli altri due, è tale da farlo considerare assolutamente puro

Confrontate inoltre qualità, rendimento e prezzo

24 Carati

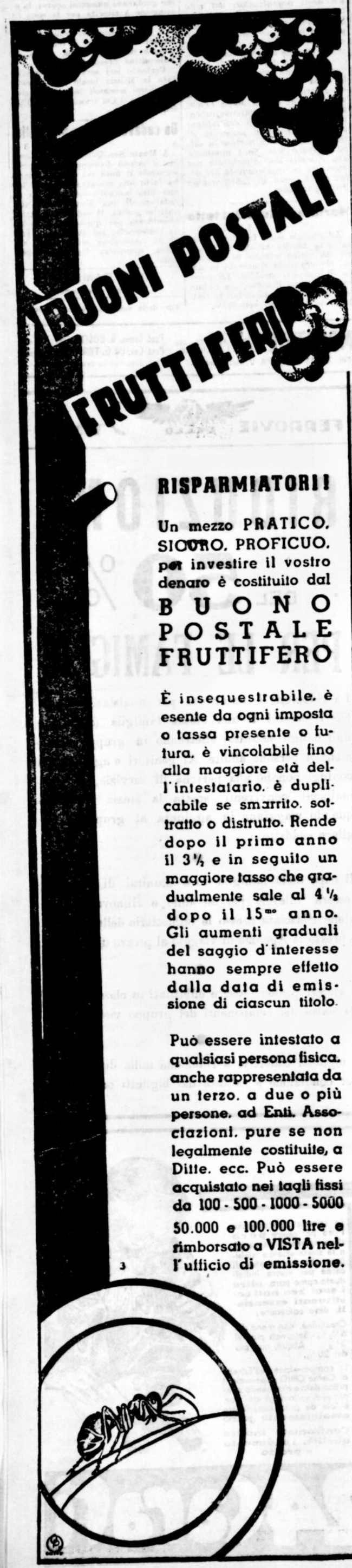
Prof. D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15 - 17 Telef. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX



AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

A STABILE, famiglia distinta offre ammobiliata centrale, pensione, ogni conforts, cure, serietà. Scrivere: Cassetta 14 C Unione Pubblicità taliana, Venezia.

ALBERGHI VILLEGG.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili, prenotazioni Agosto spiaggia riservata Baldan, Lido Bagni Ondine, Venezia, Sangrisostomo 5746.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola (min.

AGENZIA giornalistica Foto, Reportage cerca corrispondenti fotografici tutta Italia. Sussich Costanza 37, Milano.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ATTENZIONE - Per elaborazione di ordini di un'impresa interessata ai Comuni ecc. cercasi socio disponga lire 35.000.— in contanti verso lauta interessenza. Offerte presso Cassetta 13 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 2000 R Unione Pubblicità Italiana, Trento.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania.

« IGEA » Fabbrica Zerbini a spazzola, assume produttore altissime provvigione. Domenica 10-12 Bar Puntigam.

L'ANTICA Ditta di Biancherie, Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clienteia privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto patente auto. Scrivere: Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clientela, cercasi. Offerte a Cassetta buone referenze, introdotto nella 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia Albania, offresi. Pecchi Giusti, S. Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GUMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offritele Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO oliera, portastecchini 2 saliere tutto lire 200; sei posate tavola lire 320; dessert 125. - Brondino, Santangelo, Venezia.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

ha assunto in esclusiva la pubblicità commerciale del giornale quotidiano

LA FINANZA D'ITALIA LE CORPORAZIONI

diretto da UMBERTO NOTARI

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca, Grado, Isola Istria, Isola Scala, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, ecc. ecc., Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese.

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna, FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces, Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CVC - N. 217 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — lunedì 5 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 92.— - Sem. L. 47.— - Trim. L. 24 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 75.— - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 5020 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-429 - Interurbano N. 20-021

Inserzioni: presso l'AGENZIA PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 114 - Tel. 20-429 e sue filiali e Agenzie in provincia e all'estero. Commerc. L. 1.50 - Comm., Comunic., Cercasi L. 1; Necrologie L. 2.50 (comm. alle famiglie L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Cinema civili L. 9.50; Condoglianze L. 3 — Cronaca rosa, Onoranze funebri L. 2.50 - Economici, tariffe speciali in tutte le rubriche - Tasso governativo in più - Pagamento anticipato

La piena ed incondizionata affermazione della politica del Duce nel conflitto italo-etiopico

Vittoria italiana a Ginevra

VARSAVIA, 4. — Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza il testo delle risoluzioni ginevrine, sottolineando che esse significano il pieno ed incondizionato successo del punto di vista italiano e della politica del Duce. Il corrispondente ginevrino della *Gazeta Polska*, Feliz Chrzanowarschi mette in rilievo che l'Italia è riuscita dal punto di vista giuridico e formale a staccare le trattative che si svolgevano tra l'Inghilterra la Francia e l'Italia da ogni risoluzione o intromissione della Società delle Nazioni, prevenendo e rendendo impossibile all'Inghilterra di riportare il problema dinanzi a Ginevra qualora le conversazioni dirette non dovessero dare risultati.

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* in una nota redazionale sottolinea che nessun altro risultato era da attendersi dalla Società delle Nazioni, la quale è una istituzione che si drappeggia in vane formule, dietro alle quali nulla di reale esiste. Qualora nel corso delle trattative dirette fosse possibile di raggiungere un compromesso, è chiaro che l'Etiopia si troverebbe nella necessità di accettare qualunque decisione. La sessione ginevrina — conclude l'articolo — è stata una vittoria italiana che apre a Roma tutte le possibilità, la sciandole completa libertà di movimento.

La necessità per l'Italia

di ottenere un'espansione coloniale

SOFIA, 4. — In un lungo articolo sull'importante giornale *Mir* il noto pubblicista prof. Genoff, dopo aver particolareggiatamente illustrato le condizioni demografiche dell'Italia nell'ultimo cinquantennio e descritto la situazione dell'Italia, le cui possibilità di emigrazioni sono state chiuse, mentre le colonie e i territori disponibili sono state accaparrati da altri, conclude che la necessità per l'Italia di ottenere una espansione coloniale è così grande ed *urgente* da non potervi sfuggire.

Si credeva nel 1919 — continua l'articolo — che riaprendosi i confini si sarebbe nuovamente iniziata l'epoca della libera emigrazione e gli Stati con popolazione troppo densa avrebbero potuto alleggerirsi. In realtà invece è avvenuto l'opposto; i confini sono stati chiusi e continuano a chiudersi anche per le merci straniere e specialmente per la emigrazione straniera. Questa ha costretto gli Stati con densa popolazione e senza colonie a cercare territori da colonizzare con popolazione non esuberante o atti a fornire materie prime occorrenti alla propria industria. Su questa via si è incamminata ora l'Italia. Per quanto anche noi siamo contrari alle guerre, i fatti ci impongono di riconoscere che entro certe condizioni esse diventano inevitabili.

Nella vita dei popoli esistono fatti e condizioni che sono molto più forti delle costruzioni teoriche dei romantici nella politica. Il Giappone e l'Inghilterra, — continua l'articolo, — negano all'Italia il diritto di conquistare l'Abissinia, ma questi due tSati sostenendo questa tesi si mettono contro la loro propria storia. Nel Transvaal e nell'Orange non esisteva la schiavitù, ma l'Inghilterra conquistò le due piccole repubbliche senza neanche avere necessità urgenti di terre, come ha ora l'Italia e il Giappone proprio in questi anni ha conquistato grande parte del territorio cinese. Ogni grande nazione pensa al suo avvenire più lontano e cerca di assicurarsi le condizioni favorevoli per le sue future generazioni. Essa non può esporsi alla decadenza. Ecco l'alfa e l'omega della politica mondiale.

Mussolini e gli italiani

pronti ad ogni sacrificio

PRAGA, 4. — Il «Moravskoslezski Denik», dopo aver detto che la tattica del rinvio della discussione del conflitto abissino, favorisce l'Italia che può in tal modo completare i suoi preparativi militari, scrive: «Gli inglesi cercano di affrettare la soluzione, sapendo che il successo italiano in Abissinia sarebbe un loro insuccesso in Africa. Si devono guardare le cose con senso di realtà. L'Italia fa quanto altri hanno già fatto. Ha bisogno di terra come il Giappone per dar sfogo alle sue tese energie. Ha bisogno della Abissinia per poter vivere, perchè non vuol vegetare. Vuole essere uguale fra uguali. Mussolini e tutti gli italiani sono pronti ad ogni sacrificio per assicurare la vittoria. Non siamo ottimisti, non crediamo ai miracoli della Società delle Nazioni che ha deluso nei momenti più fatali. Speriamo solo che il rinvio del conflitto abissino non si ottenga con l'inasprimento della situazione europea, perchè non vogliamo che quanto viene impedito in Africa si riveri in Europa. Non dobbiamo dimenticare che l'Italia è un importante fattore della politica europea e non sarebbe cosa saggia sacrificare i suoi interessi per gli interessi di un Stato africano.

Il *Vecer* scrive che se l'Abissinia venisse affidata ad una potenza civile, offrirebbe molte possibilità per far valere la capacità di questa, in ogni ramo di attività umana. Molte regioni dell'Abissinia sono fertili e sfruttate. L'Abissinia oppone tuttapotrebbero convenientemente essere via ogni sorte di ostacoli ai bianchi, anche perchè manca di una legislazione che possa garantire i diritti. L'Abissinia è un paese primitivo senza vie di comunicazione: i suoi prodotti sono esportati con mezzi antichi, costosi e soggetti ad ogni genere di tasse e dazi. Anche l'estrazione dei minerali è ostacolata da ogni sorta di angheria e dal cosidetto governo centrale abissino. Le scandalose condizioni dell'Abissinia danno piena ragione agli italiani che non vogliono collaborare con essa nella Società delle Nazioni.

I tentativi inglesi

per ottenere l'appoggio della Francia

PARIGI, 4. — L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente da Londra «L'opinione britannica nella quasi unanimità è mobilitata contro l'Italia». Si sono persuasi dieci milioni di pacifisti bellicosi che i grandi interessi imperiali sono in giuoco. Tuttavia vi sono dei refrattari, ai quali sembra oltraggiosamente ingiusto rifiutare all'Italia, culla della civiltà europea, il diritto di colonizzare un paese arretrato. E negli stessi ambienti si contesta la saggezza di una politica che consiste nello sbarrare la strada dell'Africa all'Italia che ha eccedenza di popolazione. Non equivale forsè ad incitarla alle avventure in Europa e nel prossimo oriente? Alcuni pensano che è un giuoco ben azzardoso per l'Inghilterra incoraggiare le razze di colore alla resistenza. Era piuttosto dovere delle grandi potenze favorire la impresa africana di Mussolini, salvo ad ottenere tutte le assicurazioni necessarie per ciò che concerne il Sudan, l'Egitto e la rotta delle Indie».

Dopo aver accennato all'articolo di Sir Edward Grigg pubblicato nel «*New Leiters*», relativo alla proposta modificazione dei trattati esistenti secondo gli articoli 19 e 23 dei covenant per concedere all'Italia il mandato sull'Abissinia, il corrispondente prosegue dicendo che «il discorso alla Camera dei Comuni di Sir Samuel Hoare era evidentemente calcolato per le elezioni future, vale a dire per guadagnare ai conservatori il grosso della opinione pubblica che brucia di generosa fiamma per la S.D.N.».

La stampa di Beaverbrock stima quelle parole pericolose al più alto grado e rileva che Hoare non avrebbe ma dovuto pronunciare un simile discorso. La verità è che la S.D.N. è già morta da lungo tempo. La Francia non comprometterà la sua nuova amicizia con l'Italia, votando contro di essa. La Russia non indebolirà la sua frontiera per difendere il vago territorio africano. L'Austria che è membro della lega ha rifiutato di firmare il patto di Locarno Come interverrebbe essa oggi? Per obbligarci ad abbandonare l'Italia alla sua sorte si utilizza sempre il seguente argomento: «La Francia, scrive Spectator, può trovarsi a scegliere tra l'Italia e la S.D.N. ed essa farebbe un cattivo affare se scegliesse l'Italia». Si potrebbe rispondere che non è sicuro che la opinione pubblica inglese, venuto il giorno, autorizzi l'intervento dell'Inghilterra contro la Germania e che i dominions non hanno ma voluto ratificare gli accordi di Locarno ed inoltre che il valore dell'appoggio dell'Inghilterra è contestabile».

L'Italia non ha voluto

spezzare i ponti

BUDAPEST, 4. — L'editoriale dell'*Uj Nemzedek* commenta la decisione di Ginevra dicendo che essa è stata l'opera di seri uomini di Stato. Sopra Ginevra — aggiunge il giornale — si libra il profilo di un uomo duro ma tranquillo; del Duce, il quale nei momenti decisivi, sa sempre quello che può pretendere dalla patria e quello che può cedere all'umanità. L'Italia non ha voluto spezzare i ponti, ma ha ottenuto tutto ciò che giustamente poteva desiderare.

Il pacifismo degli inglesi

LONDRA, 4. — In un discorso pronunciato a Berwick Upon Tweed, il Ministro dell'Educazione Stanley ha dichiarato: «che nessuno tra noi sia filo-italiano oppure filo-abissino, ma ricordiamoci che noi siamo amici della pace. La Italia è un grande paese per il quale abbiamo una amicizia storica. Fu per noi una gioia condividere questa amicizia e noi le auguriamo un avvenire pieno di speranza e di prosperità. E' vero che gli abissini sono piuttosto arretrati nella civiltà, ma essi si sforzano per progredire. Noi ci siamo impegnati ad aiutarli nel patto Kellogg e nella Società delle Nazioni. Noi desideriamo vedere l'Abissinia progredire anche in prosperità e civiltà in maniera ordinata e pacifica.

Un severo commento

al discorso di Hoare

BRUSSELLE, 4. — Il fiammingo *Nieuve Gazet*, di Anversa, commenta severamente il discorso di Hoare affermando tra l'altro che egli esagera quando pretende che l'Inghilterra intende promuovere l'unione delle razze di colore con quella bianca. Hoare, aggiunge il giornale, ha parlato come un uomo che abbia perduto la memoria risvegliandosi e intendesse parlare per la prima volta del conflitto.

Un commento norvegese

OSLO, 4. — Schanche Jonasen, redattore di politica estera del *Tidenstegn*, commentando l'attuale stadio della vertenza italo-abissina chiama strano l'irrigidimento britannico accentuatosi enormemente all'ultima ora, dato che il Foreign Office conosceva da lungo tempo gli obbiettivi di Mussolini in Africa e definisce il discorso di Hoare come una aperta minaccia contro l'Italia. «Sono passati due anni — continua l'articolista — da quando il Duce proclamò la necessità che le nazioni «sazie» venissero incontro al desiderio di pacifica espansione economica italiana in Africa, ma il tono pacifico di Mussolini è divenuto bellicoso perchè l'Italia è stata delusa e la Francia e l'Inghilterra hanno posto degli impedimenti a delle penetrazioni economiche. L'Italia ha il sentimento di essere stata ingannata dalla guerra in poi. La lotta tra i popoli «sazi» e quelli che hanno necessità demografiche ed economiche è dovuta a legge di natura che raramente si piega di fronte ai protocolli e alle procedure».

Operai in partenza per l'A. O.

festeggiati a Salerno

SALERNO, 4. — Stamane è partito diretto in Africa Orientale un secondo scaglione di cento operai specializzati della provincia di Salerno. Il Prefetto e il vice federale hanno rivolto parole di saluto agli operai riuniti alla Casa del Fascio. La Federazione fascista ha offerto loro doni. Le autorità, le gerarchie e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e sindacali hanno in corteo accompagnato i partenti alla stazione. Il corteo ha sostato per rendere omaggio dinanzi al monumento ai Caduti La cittadinanza ha calorosamente festeggiato gli operai inneggiando al Fascismo e al Duce.

La partenza per Massaua del "Nazario Sauro,,

NAPOLI, 4. — *Oggi alle 18.20 è partito per Massaua il piroscafo* Nazario Sauro, *recante a bordo ufficiali, soldati e 1100 operai, provenienti da tutte le regioni d'Italia nonchè materiale vario. Durante le operazioni di imbarco e sino a quando il piroscafo ha levato l'ancora, la folla che sostava sul piazzale della stazione marittima ha fraternizzato coi soldati e con gli operai, tra entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Fascismo.*

Il sommergibile sovietico

riportato a galla

MOSCA, 4. — *Il sommergibile sovietico affondato la sera del 25 luglio è stato sollevato a galla. Le salme dei 55 uomini periti sono state ricuperate e sono state sepolte stamane con gli onori militari.*

I giovani italo-americani

ricevuti da Mussolini

ROMA, 4. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia nella sala delle Battaglie, 230 giovani italo-americani che si sono distinti nei corsi di lingua italiana, presso le scuole americane e ai quali la direzione generale degli italiani all'estero ha facilitato il viaggio premio in Italia.

Il gruppo dei Giovani era accompagnato dal Ministro Parini, Padre Congedo, che dirige la comitiva nel suo viaggio, ha indirizzato al Duce parole di viva ammirazione e riconoscenza a nome di tutta la gioventù italo-americana.

Il Duce ha rivolto ai giovani parole di compiacimento esortandoli a fare sempre onore nella loro nuova patria americana alla razza che ha il nome italiano.

I Giovani hanno fatto un'entusiastica dimostrazione ed hanno lasciato palazzo Venezia al Canto di «Giovinezza».

L'on. Starace presiede a Potenza

il rapporto dei segretari federali del Mezzogiorno

POTENZA, 4 — L'alba trova Potenza tutta adorna di tricolori. I muri sono letteralmente tappezzati di manifesti inneggianti al Duce. Le organizzazioni del regime e le associazioni combattentistiche con musiche e fanfare, gagliardetti e labari, giunte da tutti i Comuni della provincia percorrono le vie della città, portandosi ai posti fissati per lo schieramento. Si calcola che treni speciali, automobili e altri mezzi di comunicazione hanno riversato nel Capoluogo circa 25.000 persone, tra le quali numerose le rappresentanze femminili nei ricchi costumi del luogo.

Il Segretario del Partito è giunto alle ore 10, salutato alla stazione inferiore da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà dal generale comandante di zona della Milizia, dal Preside della provincia e dai segretari federali convocati per il rapporto, nonchè dal comandante della 56.a brigata della Milizia, in rappresentanza del comandante il 23.o gruppo legioni, dal comandante del presidio militare e dalla medaglia d'oro Lanzoglia.

Il Segretario del Partito si è subito recato in piazza 18 Agosto, ove erano ad attendere tutte le altre autorità ed una folla enorme che lo ha accolto col più vivo entusiasmo tra alalà possenti al Duce, mentre le musiche e le fanfare intonavano Giovinezza. Il gerarcha ha reso omaggio al Monumento ai caduti in guerra deponendo, dopo un minuto di raccoglimento, una corona di fiori con il nastro tricolore. Ha quindi passato in rivista le organizzazioni e la 156 Legione della M.V.S.N., mentre dalle finestre e dai balconi gremitissimi venivano lanciati manifesti multicolori, con scritte inneggianti al Duce e il popolo acclamava calorosamente. Per via Pretoria, arteria principale della città, il Segretario ha raggiunto Piazza della Prefettura ed ha preso posto con le principali autorità ed i segretari federali in una apposita tribuna. Subito si è iniziato lo sfilamento delle organizzazioni, che si è svolto tra continue acclamazioni al Duce, ed è durato circa due ore, mirabile per forza, e disciplina. Gli appartenenti alle organizzazioni hanno sfilato nella loro totalità, indossando la tuta ed i rurali con alla testa le macchine agricole, e simbolici fasci di spighe di grano.

Terminato lo sfilamento il Segretario del Partito ha parlato brevemente alle forze fasciste e al popolo vibranti di entusiasmo per il Duce che hanno numerose volte acclamato, invocandone appassionatamente la presenza.

Nella sede della Federazione dei fasci di combattimento ha quindi tenuto rapporto ai segretari federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trapani, trattando gli stessi argomenti che sono stati oggetti dei rapporti di Firenze e di Bologna.

Terminato il rapporto il Segretario del P.N.F., tra due fitte ali di popolo acclamanti al Duce e al Fascismo si è recato a visitare le opere pubbliche già costruite dal Regime ed altre in costruzione Ha visitato poi il «covo degli arditi» suscitando una fervida manifestazione di entusiasmo e successivamente ha reso omaggio ad Arnaldo Mussolini nel Parco della rimembranza.

Dopo aver assistito al rancio nella Caserma Lucania, il Segretario è ripartito alla volta di Battipaglia, dove ha visitato l'allevamento cavalli del fascista Oscar Pastore. Ultimata la visita ha proseguito per Castiglione dei Genovesi. Dopo avere ispezionato il campo dei giovani fascisti del comando federale di Salerno è ripartito per Roma.

Le forze rurali senesi

passate in rassegna dall'on. Lantini

SIENA, 4 — Oggi Siena ha accolto nelle sue mura oltre ventimila rurali della provincia, venuti ad affermare la devozione delle forze rurali nel Regime. Da tutte le parti della provincia con ogni mezzo di locomozione foltissimi gruppi sono affluiti in piazza Vittorio Emanuele, fin dalle prime ore del mattino. Sulla immensa moltitudine di rurali sovrastavano centinaia di bandiere e gagliardetti, mentre echeggiavano i canti della Rivoluzione.

Alle ore 10 s. è iniziata la sfilata della colonna con in testa le musiche e larghissime rappresentanze con gagliardetti del Fascio di Siena, dei Fasci giovanili, dell'Opera Balilla, dell'Unione fascista degli agricoltori, delle associazioni combattentistiche e patriottiche. Seguivano il gagliardetto dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, con tutti i dirigenti delle sezioni comunali, quindi una larga teoria di carri agricoli, trainati da buoi adornati a festa, una selva di gagliardetti dei sindacati comunali e un numeroso gruppo di massaie. Seguiva l'immensa colonna dei contadini chiusa da trattori, da ciclisti e da rurali a cavallo.

Questa imponente moltitudine di lavoratori senesi è stata passata in rassegna alla Lizza da S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, dall'on. Angelini presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dal Prefetto e dal Segretario federale, che avevano preso posto in una apposita tribuna presso la casa del Caduto fascista Primo Dani, ove i coloni hanno deposta una corona di alloro.

Il corteo tra l'ammirazione della popolazione ha sfilato per le vie del centro, dirigendosi a Piazza del Duomo che ha completamente gremita. In una tribuna avevano preso posto intorno al rappresentante del Governo tutte le autorità cittadine. Ha preso per primo la parola il segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, che presentando i rurali ai gerarchi ha portato loro il saluto della massa dei lavoratori della terra del senese, pronti sempre agli ordini del Duce. Ha fatto seguito l'on. Angelini che ha affermato che le odierne imponenti radune vuole dimostrare che il sindacalismo fascista è entrato pienamente nelle organizzazioni, trasformando la coscienza dei lavoratori.

Quattro milioni di lavoratori agricoli sono presenti oggi coi rurali senesi per riaffermare la devozione al Duce e al Fascismo, dal quale i lavoratori hanno già tanto ottenuti. Tra vivi applausi l'oratore ha concluso pregando S. E. Lantini di dire al Duce che i rurali senesi, al pari di quelli di tutta l'Italia, attendono i suoi ordini per marciare compatti verso i nuovi destini.

Accolto da grandi acclamazioni ha poi parlato il Sottosegretario alle Corporazioni, dicendo che i lavoratori devono sentire la maestà del lavoro e che la loro forza proviene dalla compattezza, dalla essenza dello stato corporativo, così presente al cuore ed alle cure del Duce. Tutto ciò deve dare la certezza che la Rivoluzione fascista è quella che farà del nuovo Stato lo Stato della giustizia sociale. Il Sottosegretario ha proseguito osservando che, ove l'ordine politico ed economico non si accoppiano, non si può giungere alla potenza della Nazione. Dopo alcuni accenni storici intorno alla formazione degli imperi coloniali, l'on. Lantini ha auspicato alla realizzazione dei diritti coloniali dell'Italia, bene affidati nelle mani del Duce, che nella lapide ora murata nella casa del podere di Romagna ha affermato la nobiltà vera ed eterna del sano e forte lavoratore rurale. Gli agricoltori, ha concluso l'oratore, come sanno adoperare gli strumenti di fatica in pace sapranno impugnare le armi per la guerra e la vittoria.

Il discorso dell'on Lantini ha provocato una intensa grandiosa dimostrazione al Duce.

Nel pomeriggio i coloni si sono recati alla fortezza medicea, ove hanno visitato la Mostra dei vini tipici. Successivamente nel salone delle aste pubbliche, nel recinto della mostra, ha avuto luogo il grande rapporto dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura con una ampia relazione del segretario provinciale, acclamatissima. Il rapporto si è chiuso con brevi vibranti discorsi di S. E. Lantini e dell'on. Angelini, che hanno constatato la piena efficienza delle forze rurali senesi, esaltando il lavoro dei contadini e suscitando nuove imponenti manifestazioni di fede al Duce e al Regime.

La nomina dei liquidatori

del Credito Marittimo

ROMA, 4. — L'assemblea generale straordinaria dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, presieduta dal sen. Vittorio Rolandi-Ricci ha deliberato l'anticipato scioglimento della società e la sua messa in liquidazione procedendo alla nomina di due liquidatori; i signori comm. avv. Enrico Basola, vice direttore centrale e segretario generale dell'Istituto per la ricostruzione industriale e gr. uff. Federico Canziani direttore centrale dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo.

La partecipazione della Grecia

alla Fiera del Levante

BARI, 4. — Il Governo ellenico ha comunicato che il Governo greco parteciperà quest'anno ufficialmente alla sesta Fiera del Levante di Bari. L'adesione della Grecia che viene ad aggiungersi a quelle già numerose delle nazioni estere, che parteciperanno alla prossima Fiera del Levante dimostra la solidità raggiunta dalla Fiera barese nel credito dei paesi che costituiscono la sua naturale zona di influenza.

La Glorious sostituisce l'Eagle

nella squadra del Mediterraneo

ROMA, 4. — Il giornale «Le vie dell'aria» reca:

«La nave portaerei «Glorious» è stata destinata in questi giorni alla Squadra navale britannica nel Mediterraneo. Sulla nave saranno trasportati quattro squadroni aerei, e precisamente: uno da bombardamento, uno da caccia marittima e due da ricognizione. A Malta si trovano già altri due squadroni, sbarcati dalla nave portaerei «Eagle», che verrà sostituita dal «Glorious».

Un rudere giudiziario inutile e stonato: il discorso inaugurale

Il sorgere ed il tramontare del sole, il maturarsi e lo scomparire della luna sono i due grandiosi fenomeni astronomici che più contribuirono a far germogliare e perfezionare nella mente umana la nozione del tempo ed a suddividere in giorni, mesi ed anni. Per un bisogno istintivo di ripiegarsi sul passato, per rivederlo al lume dell'esperienza e, quasi sempre, per trarne profitto per l'avvenire, gli uomini si sono poi abituati a soffermarsi un attimo nell'incessante fatica in certe determinate scadenze che più spesso sono annuali ma che possono, e forse con maggior vantaggio, essere anche secolari. Non è solo una prerogativa — ed una necessità — delle aziende industriali e commerciali quella del bilancio: ad essa non si sottraggono neppure istituzioni di contenuto etico e sociale quale è, per eccellenza, l'amministrazione della giustizia negli stati civili.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario che adesso si celebra con gran de solennità presso tutte le Corti, risponde anch'essa a questo istintivo e fondamentale bisogno psicologico umano. Non contro di essa, quindi, possono elevarsi critiche. Ma non è proibito, è quasi doveroso, formularne contro qualche sua non indispensabile particolarità.

Questo è appunto il compito coraggiosamente assuntosi da S. E. il Gr. Uff. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia con una memoria che s'intitola appunto: «Discorsi per l'inaugurazione dell'anno giuridico». Diciamo coraggiosamente perchè non accade spesso che il piccone ideale destinato a vibrar colpi demolitori contro pertinaci consuetudini divenute, per forza d'inerzie, quasi venerande, sia impugnato da chi per l'altissima carica ricoperta potrebbe sentirsi a quelle più appassionatamente attaccato. Ma appena, invece, si scorre il breve scritto — breve ed inesorabile nella sua logica ferrea — ci si accorge che gli argomenti addotti acquistano irresistibile valore provante proprio in virtù dell'altissimo posto che, come da un eccelso osservatorio, pone l'autore in grado di discutere, di criticare e di giudicare con competenza insuperabile.

I discorsi che sembrano inderogabile per l'inaugurazione dell'anno giuridico non costituiscono altro che una ingombrante ed inutile formalità. Questa cerimonia giudiziaria risale nientedimeno che all'antica costituzione piemontese di Vittorio Amedeo II. inquantochè vi si attribuiva il solo fine di rendere palesi tutti gli abusi commessi nell'anno ultimo contro la retta amministrazione della giustizia invitando ciascuno all'osservanza della legge. Si era per tal modo aperta la via a segnalare i difetti riscontrati nell'esercizio della funzione giudiziario ed a suggerire, secondo i criteri di una sicura esperienza, i rimedi. Ma, col progresso dei tempi, le riforme ed i perfezionamenti dei sistemi giuridizionali offersero un mezzo più concreto di provocare, all'occorrenza, rimedio alle inesatte interpretazioni di legge od alle errate decisioni. Per questo motivo andò sempre più diminuendo quel predominante interesse pubblico che solo offriva una ragione d'essere a quella relazione. Questa ragione d'essere è venuta completamente a mancare adesso avendo il legislatore prescritto che la segnalazione degli eventuali abusi venga soltanto dopo la cerimonia, in Camera di consiglio, dove, per il bene del servizio, possono essere provocate opportune deliberazioni. Questa prescrizione fu inspirata dal giusto timore di ingenerare, con una franca ed aperta rivelazione di scorrettezze, non solo una sgradevole impressione nel pubblico che ascolta ma, sovratutto, sfiducia e discredito verso la legge e verso chi è chiamato ad applicarla. Non si ricorda, per altro, alcun magistrato che si sia presa la briga di far simili rilievi, a porte chiuse, in appendice ed in contrasto con l'intonazione ottimista della pubblica relazione dato che essi avrebbero assunto carattere di una poca simpatia recriminazione. «Onde — osserva l'autore — tanto più si è dato luogo all'apposta tendenza di magnificare in pubblico ordini, discipline, atti di autorità, adempimento d'ogni ufficio, coprendo errori, storture, malanni quand'anche siano questi troppo palesi per non essere avvertiti anche da chi non frequenta le aule giudiziarie od è profano delle giuridiche discipline; e senza riflettere che, in tempo fascista, certi ottimismi di proposito sono stati con marchio rovente sconfessati. E, come se ciò non bastasse, lo stesso Magistrato che presiede l'assemblea, insofferente del silenzio, talora non sa resistere alla tentazione di far pure, dall'alto seggio, le sue osservazioni a guisa di supplemento al discorso con una nota inattesa che che può bensì contribuire alla teatralità della rappresentazione ma non altrettanto al carattere discreto ed austero di questa ed al prestigio dell'oratore ufficiale.

Se si fosse preso alla lettera il vecchio ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865 in quanto prescrive che il Pubblico Ministero rendesse conto all'assemblea generale del Collegio in pubblica udienza del modo con cui la giustizia era stata amministrata si sarebbe dovuto scorgere la vana ed illogica pretesa che una resa di conto fosse fatta proprio alla magistratura giudicante di ciò che essa stessa aveva compiuto. Fu solo con il Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 2786 che venne modificato questo strano pretesto con il disporre che non già alla Corte bensì nella pubblica assemblea di questa venisse letta una relazione su tale argomento. Con tuttociò se si pensa quali e quanti siano i modi con cui la giustizia possa venire amministrata e quale sterminato campo essi aprano alla critica la stessa disposizione di attenersi a quello che venne reso in concreto non appare scevra di equivoci.

La relazione dovrebbe anche assumere carattere e scopo statistici basandosi su dati di assoluta precisione ma, in realtà, questi dati non possono venire tempestivamente forniti al completo per una sufficiente valutazione ond'essere poi esposti e commentati con ordine e con retto criterio.

Con l'art. 11 della legge 14 luglio 1907 n. 511 veniva abolito nei tribunali e nelle sezioni distaccate delle Corti d'Appello l'assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giuridico per cui un improvviso soffio di vento portava via nettamente dai Collegi inferiori l'antica pomposa cerimonia inaugurale decretando la soppressione dei discorsi del Pubblico Ministero senza che alcuno sentisse il bisogno di lamentarsi, sebbene — osserva giustamente l'autore — ivi pure con solennità di forme, che rivelano la maestà della giustizia, si debbano regolare forti interessi e contrastanti pretese familiari e patrimoniali e anzi più da vicino si svolgano i fatti giudiziari, tanto da fare più direttamente avvertire l'efficacia od il difetto dei mezzi usati o disponibili per l'affermazione del diritto. La verità è che l'esperienza aveva fino da allora dimostrato l'inutilità di questa pubblica manifestazione la quale, implicando la onerosa relazione dei lavori compiuti, distraeva tanti magistrati dall'opera fattiva più inerente alla ragione ed all'essenza delle rispettive attribuzioni. Deve essersi allora pensato che convenisse condensare queste rappresentazioni, limitandole ai Collegi superiori per maggiore autorità d'importanza, per più alto e più vasto campo di osservazione. Ma, per tal modo, fu fatto un gran passo verso l'abolizione generale perchè anche nei maggiori uffici stringe il bisogno che ognuno dei suoi membri, per inutile pompa, non venga distolto dal rigoroso esercizio dell'alta funzione di cui è rivestito e che dovrebbe assorbire tutta la sua attività».

Più tardi, purtroppo, nella foga di festeggiamenti per liete ricorrenze e di emozionanti solennità non si seppe più rinunciare al discorso sul solito tema obbligato.

Eppure, e questa è un'altra acuta osservazione di Carlo Alberto Mandruzzato, «l'oratore che, per legge e per la stessa natura del complicatissimo tema è tenuto a darne svolgimento in iscritto non ignora le sofferenze del pubblico e quanto vengano a noia i discorsi che si leggono come pur disse il Duce interrompendosi perfino nella lettura di uno dei suoi scultorei proclami».

Il discorso inaugurale fu recentemente abolito all'inizio dell'anno accademico nelle università e nelle scuole superiori pareggiate senza che per questo ne scapitasse la solennità inaugurale. Perchè nell'inaugurazione dell'anno giudiziario deve persistere, in tempo fascista, in tempo cioè di fatti e non di chiacchiere, questa parolaia formalità perfettamente inutile?

Tale, in fondo, è la domanda che in tono perentorio ci si presenta dopo l'attenta lettura della preziosa memoria. «Così scomparirebbe — conclude l'alto magistrato al cui parere non ci resta che dare completa adesione — un altro tra gli ultimi ruderi dei tempi remoti, contrastante coi nuovi sistemi ed indirizzi, con l'indole e con la mentalità del pubblico: una formalità ormai sterile, che resistendo ancora alle trasformazioni della rigenerante rivoluzione fascista, pare tenda a dare un inviso aspetto misoneistico agli ambienti giudiziari dove invece prima che altrove devono essere sentiti e rigorosamente seguiti tutti i movimenti sociali, tutte le nuove condizioni di vita, dove scrupolosamente deve tradursi in atto il regime con le sue leggi, con i suoi concetti, con le sue alte finalità. Non vi ha dubbio che l'innovazione incontrerebbe non solo piena approvazione del pubblico ma ancora entusiastico plauso, specie nei magistrati inquirenti, sebbene, per ora, riguardi facilmente comprensibili trattengano i più dal propugnarla palesemente».

Antonino Cicero

Grossa eredità al Principe

Nicola di Romania

VIENNA, 4. — tempo fa morì in Rumenia la vedova del ricco industriale Neuruz Kahn. Non avendo essa lasciato discendenti diretti i più lontani parenti si rallegravano già alla prospettiva di una grossa eredità poichè il patrimonio della Kahn superava le sessantamila sterline.

Fu grande però la meraviglia ed il disappunto dei presunti eredi allorchè, aperto il testamento, dovettero constatare che l'estinta aveva lasciato tutto quanto possedeva al Principe Nicola, fratello di Re Carol. Nonostante le numerose contestazioni ed i molti sforzi per far passare per pazza la testataria, i parenti non poterono ottenere nulla avendo il Tribunale constatato la piena validità del testamento.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Maternità e bellezza

L'illustre ginecologo prof. Mirto tratta nella bellissima rivista «Mammina» con sicura competenza e con molta delicatezza questo tema che interessa tutte le mamme. Per gentile concessione della Direzione della rivista, l'unica del genere in Italia diretta da Fernando Palazzi possiamo offrire alle nostre lettrici la primizia.

E' una credenza tanto diffusa quanto inesatta che la gravidanza menomi la bellezza della donna, mentre un'attenta osservazione fa vedere che, al contrario, essa ne viene accresciuta, perchè la donna esce dal suo stato puerperale *ringiovanita*.

E la scienza recentemente ci ha dato la spiegazione di questo fatto.

Noi però dobbiamo fare una distinzione: dire quanto la gravidanza influisca sulla salute e sulla bellezza della donna durante il periodo puerperale e quanto dopo.

Gravidanza, parto e puerperio in una persona sana sono periodi fisiologici; anzi biologicamente la giovane donna con la procreazione compie la sua principale e più alta missione e sarebbe un controsenso pensare che questo dovesse costare la perdita o lo sfiorire della sua bellezza o della sua salute.

E' stato dimostrato che durante la gravidanza circolano nel sangue materno delle sostanze speciali che finiscono col giovare alla salute e quindi alla bellezza, intendendo in questa parola non la diafana sottile figura da convalescente, ma la classica bellezza della donna sana, di linee armoniche ed equilibrate, quel tipo di una bellezza che è prediletta da tutti i grandi artisti e che si può attualmente ammirare nelle magnifiche tele del grande Tiziano esposte a Venezia.

Ma assieme con queste sostanze di cui ho fatto cenno, che possiamo chiamare benefiche, circolano nel sangue materno anche i prodotti del ricambio ovulare, giacchè il feto respira, si nutre e si libera dei suoi residui nocivi attraverso il sangue della madre, la quale, di conseguenza, in quel periodo, oltre che alla sua vita, deve bastare anche a quella del prodotto del concepimento. Perciò tutti i suoi apparati di eliminazione e di neutralizzazione debbono essere perfettamente sani e bene funzionanti. Da qui la necessità che la donna arrivi alla gravidanza in ottime condizioni di salute e vi si mantenga.

Per ottenere questo noi dobbiamo pensare alla futura madre fin da quando è bambina, consigliarla nella nutrizione, nel suo abbigliamento, nei giuochi, nei suoi sport, perchè tutti hanno una non piccola importanza per l'armonico sviluppo corporeo e per la salute.

Specialmente delicato è il periodo della pubertà, perchè in quell'epoca oltre ai mutamenti fisici e psicologici dovuti all'iniziarsi di una nuova attività organica che darà la capacità procreatrice, tutto l'organismo e la sua formazione spirituale ne vengono fortemente influenzati.

E' perciò necessario sorvegliare questo periodo si svolga normalmente, senza deviazioni che possono ripercuotersi nello sviluppo dell'organismo, e specialmente su quello degli organi generativi, rendendo la donna poco atta alla funzione della maternità, non solo, ma anche diminuendone la capacità normale per le altre funzioni della vita; senza contare i disturbi periodici a cui nei casi non perfettamente normali e non curati può andare incontro, i quali alle volte raggiungono tale un grado da potersi considerare una vera e propria infermità. Presi a tempo e debitamente trattati, questi casi riescono a normalizzarsi completamente, o quasi; mentre, trascurati, difficilmente portano alla procreazione; e, se la gravidanza avviene, essa è laboriosa e lascia tracce non facilmente cancellabili.

In conclusione noi dobbiamo volere che la donna a completo sviluppo sia sana e vigorosa; in questo modo la più nobile delle sue funzioni si compirà, con nessuno o con pochi disturbi senza intaccare la sua bellezza.

Durante la gravidanza la donna deve farsi sorvegliare dall'ostetrico, il quale saprà darle tutti quei consigli che mirano non solo al suo benessere ma anche alla vigoria e alla salute del nascituro.

Saprà dirgli come si dovrà alimentare, quali abitudini potrà conservare e quali modificare, quali sport continuare e quali nuovi esercizi saranno più adatti al suo nuovo stato.

Io non entro ora in particolari, lo potremo fare un'altra volta; ma dico solamente che la donna incinta non deve considerarsi una ammalata, ma una persona che oltre alla responsabilità della propria salute, ha quella dell'essere che porta in seno; quindi deve condurre una vita sotto ogni aspetto igienica, nell'alimentazione, nell'abbigliamento, nei movimenti, negli esercizi sportivi. Nessuna restrizione, ma nessuna intemperanza; tutte le funzioni dell'organismo vanno vigilate e se del caso anche corrette.

Bisogna che la gestante arrivi al parto in ottima salute, perchè così il travaglio si svolgerà nelle migliori condizioni e il puerperio decorrerà normalmente, ed anche perchè così la portata lattea si inizierà facilmente e l'allattamento sarà sopportato senza nessun pregiudizio.

Il parto e il puerperio devono essere assistiti con tutte le norme dell'arte e della scienza in modo da non lasciare, anche localmente, la più piccola tara.

Seguendo queste norme, dettate dalla scienza e dalla previdenza, la grande gioia della maternità, l'orgoglio di aver dato dei figli alla patria, non verranno velati da alcuna nube, perchè la salute e la bellezza della nuova madre, anzichè essere diminuita, acquisterà un nuovo e più alto fascino.

E veniamo ora a dire della bellezza durante il periodo della gravidanza. La bellezza della donna incinta deve essere guardata con occhio e con spirito che cerchino di avvicinarsi all'altezza della funzione che nelle sue viscere si compie.

Funzione che non può essere considerata come umana, ma piuttosto come divina, perchè in quel periodo, la donna, dando la vita ad una nuova creatura, fa le veci di Dio, che non potendo continuare nella genesi, così come ce l'ha tramandata la sacra scrittura, ha delegato a sostituirlo la madre.

Ecco perchè la donna durante il periodo della gestazione deve da noi essere posta al livello di una semi-divinità, a cui tutti devono rispetto, e le leggi e gli uomini: concetto già antico tanto che i Greci dinanzi ad essa si fermavano in atteggiamento di saluto, lasciandole il passo.

E l'amore della madre per i propri figli non ha forse qualche cosa di veramente divino, che supera ogni sentimento umano, ogni altro sentimento terreno?

Al di là dell'umano è veramente il suo comportamento verso il figlio. Così di fronte al mistero imperscrutabile e maraviglioso della vita, come di fronte al mistero angoscioso e tragico della morte!

Pensate a questo, voi gentili lettrici, che vi preoccupate dela *linea* degli ultimi mesi, che credete antiestetica, solo perchè si allontana da quella abituale.

Ma quella linea ha una sua superiore bellezza, tanto che grandi artisti antichi e moderni, hanno creduto di fissarle in tele e in marmi: è la bellezza, è la forza della creazione, è la continuazione della vita.

Prof. Francesco Mirto

Eleganze infantili

Non c'è che dire: la *toilette* femminile può vantare oggi la suprema perfezione. Non sono mai esistiti tanti sarti, e credo che nessuno abbia mai ideato una casa di mode esclusivamente per bambini. I bambini sono sempre ben vestiti, e non vale la pena di perdere per loro tanto tempo. I grandi magazzini hanno, di solito, dettato la moda. Oggi no: oggi i piccoli hanno i loro artisti che studiano per ben vestirli, e le consultazioni dei genitori con i sarti assurgono spesso alla importanza di quelle dei grandi.

Visitare le case di moda per i bambini e non avere bambini è una sofferenza incredibile. La vita appare arida e vuota: certi abitini che sembrano creati per gli angeli stringono il cuore quando non si possono portare a casa ad un bambino proprio, ed io non consiglierò mai ad una donna che non sia madre a recarsi da una sarta per piccolini. Ma chi ha bambini che gioia deve provare! Nessuna collezione per grandi è così bella, così deliziosa, così commovente come quei pezzettini di seta e di velluto dai quali sembra sbucare, sorridente, la testolina ricciuta d'una creatura!

Non vi dirò il nome dei grandi creatori di eleganze infantili presso i quali ho veduto le piccole meraviglie che sto per descrivervi, ma per le mamma sono le creazioni, non i creatori che importano!

Ecco dunque: Vestitini lunghi, fino alla caviglia, *Frilles* e *taffetas* magnifici. Molto punto di Beauvais per guarnire gli abitini da pomeriggio. Colori preferiti: *blu marin*, rosso, giallo, verde.

Abiti smerlati e *plissès*: disegni sotto'ineati da impunture. *Organdis* di seta per la sera e mussolina. *Lateza Blu*, verde, *beige*, cammello, rosso.

Incrostazioni di pizzi finissimi e di *guipures*, ricami, punti preziosi, *ajours*, lavori delicatissimi e pazienti su stoffe preziose di seta e di lana. Molti bottoni. Qualche volant *blu*, rosa, giallo, qualche azzurro cupo, qualche rosso.

Il vestitino quasi lungo per la sera, con piccoli boleri sopra *blouses* leggere. Molti *ensembles* e molta cura nella confezione delle maniche fantasia. Molto rosso per la sera. *Moire* e mussolina apprettata.

Due modelliste celebri si sono unite per creare degli abiti da bambini d'una preziosità e gusto sorprendenti. Molto *taffetas*, molta *failles* e qualche velluto. Abitini lunghi fino alla caviglia, stile impero, con maniche corte, strette all'avambraccio da coroncine di fiori, o di perline.

Ma per il mare? Per la montagna? — chiedono le Mamme.

Giusto: accanto a quella raffinata c'è anche l'eleganza pratica: il pagliaccetto, fino ai tre anni; il due pezzi: pantaloncini corti e blusa dai tre ai sei.

Il pagliaccetto è ancora molto bebè e comporta perciò qualsiasi fantasia di stoffa e di colore; il due pezzi è già più serio ma permette ancora le tinte dolci e, nelle bluse, il più vasto assortimento che va dalla tela al *linon*, all'organdis, alla seta cruda.

I pantaloncini, no; date le... proporzioni a parte — lo stesso maglione. Solamente fuori dell'acqua, sulla spiaggia, il costume diversifica. Mentre la mamma indossa l'elegante vestito da spiaggia che la moda ha creato quest'anno, la bimbetto o il fanciullo, continueranno a largire il loro favore al pigiama, così comodo per le svelte figurette adolescenti!

Ma l'indumento che raccomandiamo oggi alle mamme di non dimenticare nel corredo da spiaggia delle loro bimbette o dei loro maschietti è l'accappatoio di spugna ampio e comodo nel quale avvilupparli subito dopo il bagno.

L'utilità di questo indumento è addirittura preziosa. Grazie ad esso, anche gli squilibri di temperatura che si verificano tanto spesso sulla spiaggia, provocati magari sol tanto da un colpo di vento, sono neutralizzati. Nessun pericolo più che i piccini ne risentano nella salute. Quante bronchiti sono state evitate, in giornate a tempo incostante, da questa semplice preoccupazione del pigiama di spugna.

Eppure, quante mamma ritengono superfluo il pigiama e credono di poterlo sostituire con un semplice asciugamano-spugna!

Questo può essere sufficiente per avvolgere il bambino il tempo di asciugarlo ma allora si costituisce l'accappatoio spugna con un accappatoio in flanella e in mollettone di colore unito e vivace oppure a righe. Questo genere di accappatoio si taglia esattamente come una vestaglia da camera di ragazzo, incrociata davanti, bene avvolgente e tenuta da un cordone che forma cintura.

Al disotto dei cinque anni, il costume da bagnò può benissimo venir ridotto ai semplici calzoncini cortissimi o a uno *slip* tenuto alla cintura, con un elastico. Il busto può restare completamente nudo, con grande vantaggio della salute specie se al piccino sono state ordinate le cure di sole.

Le tre bellezze

Nelle ventiquatt'ore di ogni donna, ci sono tre bellezze da fare: quella del mattino, quella del pomeriggio e quella della sera.

La prima, dev'essere discretissima. Più che di artificio sarà fatta d'igiene accurata: abbondanti lavacri d'acqua e sapone grasso. Se durante la notte avete traspirato, adoperate acqua calda e non saponata, dapprima, per liberare bene i pori dall'epidermide da tutte le impurità che lo ostruiscono. Dopo che vi sarete bene asciugate, lasciate riposare la vostra pelle almeno un'ora poi stendete sul vostro viso un lievissimo strato di una crema di bellezza bianca, rosea oppure ocrata, a seconda della tinta della vostra pelle.

Guardatevi — vi raccomando! — dall'uso invalso e purtroppo assai diffuso di farsi un «fondo di tinta» uniforme, denso, color ocreo o arancione, che sopprima tutto l'incanto naturale.

Il ritocco del mattino dev'essere invece qualcosa di aereo, di trasparente una spolveratura leggera, un tocco di roseo al sommo delle gote, un'ombra inavvertibile di bistro o di blu sulle palpebre.

La bionda sceglierà una cipria color «carne» o «petalo di rose» se ha il colorito pallido e chiaro. La bruna si atterrà al *rachel* intenso, al corallo, all'ocre a seconda della sua carnagione. Soltanto la donna molto bruna, dalla pelle olivastra, potrà servirsi di cipria moresca per la mattina.

Per il pomeriggio, il ritocco sarà più elaborato: dopo essersi lavate, e mentre la pelle è ancora umida, stenderete con la punta delle dita un po' di crema su tutto il viso, appena, il tanto necessario per permettervi di fare un po' di massaggio.

Asciugatevi bene. Stendete un po' di roseo sulle guance. Togliete delicatamente la cipria dalle sopracciglie e dalle ciglie. Passate leggermente il bastoncino del Kobene tra le cilia socchiuse in modo, però, da non annerire l'orlo delle palpebre. Col polpastrello dell'indice passate un po' di bistro o di viola sulle palpebre, leggerissimamente. Ritoccatevi le labbra.

Per la sera, lo stesso ritocco, ma avvertendo che diversi debbono essere il rosso delle guancie (sul tono mandarino se siete bionde, arancio intenso, se brune) e il colore della cipria che sarà sempre assortita alla vostra carnagione ma in un tono più intenso.

Galateo e dinamismo

L'acceleramento del ritmo che la evoluzione dei tempi ha assunto in questi ultimi anni ha del formidabile e del fantastico. L'umanità statica che è concepibile presso i musulmani e ancora di più presso quei popoli i quali, per non essersi ancora messi alla scoperta della civiltà, ignorano, per esempio, che il consumo della carne umana durante i pasti è un sistema di alimentazione poco igienico e per niente elegante, ha la contropartita tra noi non ancora ammessi all'antropofogia ed al sistema contemplativo.

I tempi galoppano e con loro la società. Oggi si vien su sbarazzini e dinamici; la gioventù tempera sangue e muscoli alla rudezza dell'allenamento fisico ed il cervello all'idea che la forza venga prima del diritto e che, conseguentemente, oggi, per uno dei tanti capovolgimenti delle antiche teorie, è la prima che fa il secondo.

Ciò premesso c'è qualche cosa che, tempi galoppanti, rudezza di vita e fierezza di aspirazioni, non deve nè può essere trascurata dalla gioventù maschile. Questa qualche cosa è la gentilezza di modi, è la cortesia è — insomma — ciò che i nostri padri chiamavano cavalleria.

Ciononostante molti giovani, pur appartenendo per nascita o per censo alle classi elevate, credono a torto che il dinamismo dell'èra volgente importi l'ostruzionismo a tutto quanto sia informato a squisitezza di modi. Verso le donne principalmente.

Ond'è perciò che costoro confondono la ruvidezza con la rudezza fisica, lo sport con la economia

La cortesia, in tutti i tempi, sotto qualsiasi convulsione politica, in qualsiasi fase anche tragica dell'esistenza di un popolo, è una qualità che deve far parte essenziale di tutte quelle altre che distinguono un uomo socialmente elevato dalla maggioranza.

Molti giovani credono che oggi sol perchè la donna va mascolinizzandosi — eccessivamente forse — abbia perduto tutti i diritti che le competevano allora quando la società, retrograda, la catalogava, nel bollettino dei valori sociali, quale sesso debole. Quindi astensione completa di tutte quelle sfumature che, malgrado il novecentismo, sono ognora apprezzate e benaccette da una donna. Anche se ella appartiene a ranghi inferiori.

Perchè se la donna considera la propria mascolinizzazione alla stregua di una conquista logica e fatale — fingendo di non comprendere che essa è semplicemente la conseguenza di un fattore economico — l'uomo non ha nessuna cattiva creanza da conquistare.

Vedete una donna, giovane e forse nata bene, dedicare le migliori ore della propria giornata ad allenarsi alla corsa o a tentare il record dei salti in altezza, se può urtare quanto esiste di poetico nelle tradizioni della femminilità, non per questo deve autorizzare un uomo bennato ed elegante a dimenticare che colei sempre una donna è. Traviata, forse nella concezione di ciò che dovrebbero essere aspirazioni a gusti femminili, ma donna.

Usarle cortesia, dunque, è un dovere. La donna, anche attraverso certi sistemi di vita che ne semplificano il pudore vuole che, davanti a quello che può chiamarsi il protocollo nella distinzione dei sessi, l'uomo rimanga ligio alle tradizioni.

Un pizzico — piccolino magari — di Settecento nel calderone del novecentismo non guasta mai. Serve anzi a distinguere l'uomo la cui buona educazione ha resistito a tutti i gravi colpi del dinamismo invadente.

Chè se anche questo debba farne un guerriero, non è detto che con esso assai di non avere alle volte il perfetto cavaliere. Anzi!...

Se la vostra figliuola desidera una camera per sè...

La rivista *Parents* pubblica un grazioso articolo con questo titolo, a firma Leonora Byles. L'istinto dell'indipendenza e l'istinto della solitudine, sono fortissimi negli adolescenti, e i genitori molto spesso non se ne rendono conto. Eppure, questi due istinti sono sulle prime assai più forti che non l'istinto sessuale. I gusti cambiano spesso radicalmente, con la trasformazione fisico-spirituale dell'adolescenza: a tavola non piacciono più le stesse vivande, le amicizie si mutano e si trasferiscono su persone nuove, il desiderio di divertirsi, di vestirsi, di piacere si accentua straordinariamente nelle giovinette. La fanciulla a poco a poco si sente conscia della sua nuova personalità e ha un bisogno nuovo d'indipendenza e di libertà.

E' in questo periodo che molte ragazze manifestano il desiderio di avere una camera propria. In fondo, è l'istinto della casa che comincia a scaturire nella piccola donna. E i genitori dovrebbero assecondarla, nei limiti delle loro possibilità: lascino pure che la ragazza si sceglia da sè il mobilio, arredi da sè il suo rifugio, formi da sè la propria atsmofera di intimità e di personalità. Non importa se mostrerà gusti curiosi, se metterà i mobili d'angolo (una mania comunissima!), se le piacerà di vivere in un disordine più o meno pittoresco.... Lasciate fare! Sono esuberanze e capricci dell'età...

Una volta preparata la camera, si permetta pure che essa diventi una specie di territorio privato della fanciulla: ella vi riceverà le sue amiche, vi passerà le ore di studio, di lettura, di svago. E sarà bene che i genitori non si mostrino mai nè invadenti nè inframettenti... Ci vuol tatto e descrizione: facilmente i figli diventano nemici dei genitori, nell'adolescenza, e spesso la colpa è di questi ultimi, che non sanno piegare la loro mentalità alle esigenze mutate della vita dei loro ragazzi: si sono dimenticati di come furono essi stessi, in quel periodo delicato e difficile... Così pure è meglio essere longanimi e generosi nel permettere le relazioni fra i ragazzi di ambo i sessi: la sorveglianza ci sia, è evidente, ma non si faccia sentire.

A volte, all'estero, si permette alle giovinette di vivere in tre o quattro in un quartierino, fuori dalle famiglie: e sapete che cosa accade per lo più? Le ragazze dopo un po' tornano a casa, stanche di aver dovuto pensare agl'infiniti problemi della vita domestica... E da allora ammirano la mamma, mentre prima la criticavano.

ELEGANZE - CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Per i bimbi sulla spiaggia

Non è del costume da bagno che intendiamo parlare. Si sa che, oggi mammine e figliolette portano — proporzioni a parte — lo stesso maglione. Solamente fuori dell'acqua, sulla spiaggia, il costume diversifica. Mentre la mamma indossa l'elegante vestito da spiaggia che la moda ha creato quest'anno, la bimbetto o il fanciullo, continueranno a largire il loro favore al pigiama, così comodo per le svelte figurette adolescenti!

Ma l'indumento che raccomandiamo oggi alle mamme di non dimenticare nel corredo da spiaggia delle loro bimbette o dei loro maschietti è l'accappatoio di spugna ampio e comodo nel quale avvilupparli subito dopo il bagno.

L'utilità di questo indumento è addirittura preziosa. Grazie ad esso, anche gli squilibri di temperatura che si verificano tanto spesso sulla spiaggia, provocati magari sol tanto da un colpo di vento, sono neutralizzati. Nessun pericolo più che i piccini ne risentano nella salute. Quante bronchiti sono state evitate, in giornate a tempo incostante, da questa semplice preoccupazione del pigiama di spugna.

Eppure, quante mamma ritengono superfluo il pigiama e credono di poterlo sostituire con un semplice asciugamano-spugna!

Questo può essere sufficiente per avvolgere il bambino il tempo di asciugarlo ma allora si costituisce l'accappatoio spugna con un accappatoio in flanella e in mollettone di colore unito e vivace oppure a righe. Questo genere di accappatoio si taglia esattamente come una vestaglia da camera di ragazzo, incrociata davanti, bene avvolgente e tenuta da un cordone che forma cintura.

Al disotto dei cinque anni, il costume da bagnò può benissimo venir ridotto ai semplici calzoncini cortissimi o a uno *slip* tenuto alla cintura, con un elastico. Il busto può restare completamente nudo, con grande vantaggio della salute specie se al piccino sono state ordinate le cure di sole.

Consigli di estetica

Che cosa si deve pensare del massaggio dei bagni di sole, dell'impiego del ghiaccio per il viso..... Il massaggio è un esercizio eccellente sopratutto per chi fa poco moto e poi per attivare la circolazione del sangue in tante parti del corpo che non c'è modo di mettere in esercizio altrimenti.

Se fatto come si deve, vale a dire lavorando il muscolo in profondità senza distornarlo, dà risultati ottimi nei quali, però, non è da comprendere il dimagrare. Il massaggio non fa mai dimagrare, ma snellisce, diruggina, armonizza, rende elastici.

*

I bagni di sole devono essere prescritti dal medico specialmente per i bambini. Se per bagno di sole, poi, si intende la mania invalsa da qualche anno da farsi abbronzare la pelle, e di inalberare, fra Giugno e ottobre una faccia da.... abissina, vi dirò che trovo l'abitudine deplorevolissima. La pelle bruciata dal sole ispessisce; è frequente la reazione dei capillari che si spezzano e la comparsa di macchie che è difficile cancellare; la pelle inaridita produce le rughe precoci.

Se volete diventare bruna, fatelo, ma proteggete il viso con l'ombrellino o con una larga tesa di cappello. Le creme e gli oli non bastano.

*

Il ghiaccio, adoperato eccezionalmente, per esempio, in una qualsiasi occasione in cui vi importi di apparire più bella del solito, conferisce certamente, per qualche ora, uno splendore non comune all'incarnato e una freschezza nuova a tutto il viso.

Procedete così: dopo di avere applicato sul volto una compressa di acqua caldissima, procedete a un massaggio fatto di piccole rapide percussioni su tutto il viso per stimolare la circolazione cutanea, poi, passate lentamente sulle guancie, sul collo, sotto il mento, sulla fronte un pezzetto di ghiaccio. Bisogna avere cura di non mettere direttamente il ghiaccio a contatto della pelle, ma mettete tra il viso vostro e quello, un fazzolettino bagnato con un astringente qualsiasi, magari anche succo di limone.

*

Gli occhi pesti in creature giovanissime.

Un grosso guaio, e non dipende da cause di salute, cominciate con lo evitare di toccarli gli occhi. Mai massaggio delle palpebre o dell'orbita. L'occhio va dimenticato.

Sorvegliare le contrazioni nervose, magari incoscienti. Provatevi a chiudere gli occhi strizzandoli forte. Immaginate le cento piccole rughe che vi si formano intorno? Riapriteli presto e distendete, distendete i muscoli tutti dell'orbita.

La sera, passate lievissimamente tutto intorno all'occhio, una crema grassa per ammorbidire e vivificare la pelle. Ma se volete ottenere un vero buon risultato ed evitare le rughe future siate sempre serene nell'atteggiamento del vostro viso. E' proprio il caso di dire che un'espressione sorridente e buona, rivelatrice della bontà dell'animo, diventa, quì, anche bellezza.

*

Per non ingrassare quanto si deve dormire?

Non molto, ma con metodo. Voglio dire che una volta trovato il numero di ore che vi necessitano per disontissicare il vostro organismo dai veleni della fatica e per ristabilire il vostro esatto equilibrio, non dovete alterarlo mai più. Perchè se il sonno è il sovrano restauratore delle forze, troppo prolungato rallenta la circolazione del sangue, appesantisce il sistema nervoso, confonde le idee e, in taluni, produce un principio di asfissia.

Normalmente, nella prossima infanzia si dorme dodici ore su ventiquattro fra; i quattro e i dodici anni, dieci, dai dodici ai diciotto, nove; dai diciotto ai trenta, otto dai trenta ai cinquanta, sette. Più in là, bastano sei ore e anche cinque se ben dormite.

Per nessuna ragione cedete alla tentazione di dormire di giorno. Fa malissimo. Rallenta la digestione e lascia di malumore.

Piccola Posta

UN'AFFEZIONATA LETTRICE. Per il matrimonio puramente civile il velo bianco non và. Il vestito può essere bianco, ma fatto come un abito da sera senza strascico, lungo fino a terra, però e con cappellino bianco. Però io preferirei un bel vestito da pomeriggio anche elegantissimo: un tre quarti in surah di colore, un vestito in taffetà con mantellina a «ruches» oppure un elegantissimo «tailleur» da pomeriggio. Consigliati con una brava sarta; 2) La spesa delle macchine spetta allo sposo.

ROMANA. — 1) L'henné naturale tinge anche il castano-ramato ma molto scuro se alla poltiglia fatta con le foglie si aggiunge un cucchiaio di indaco. Non fare la decolorizzazione con l'acqua ossigenata perchè non faresti che bruciare e sciupare il capello. Lavalo invece molto bene con doppio shampooing fatto sciogliendo nell'acqua calda cinquanta grammi di sapone bianco di Marsiglia e un cucchiaione di bicarbonato di soda. Dopo un doppio lavaggio saponato, sciacqua con acqua pura tepida alla quale avrai aggiunto un mezzo cucchiaino di ammoniaca e finalmente sciacqua ancora con acqua pura e asciuga. Poi, applica o meglio fatti applicare la poltiglia di henné; 2) Sempre il collo diventa grinzoso quando si dimagra; Morale: cerca di non dimagrare. Massaggia molto il collo passandovi sopra il dorso della mano, insaponato dall'alto al basso e viceversa.

LUIGINA. — Molto probabilmente è appunto solamente un buon marito che occorre alla tua figliola Perchè dici che hai perduto la speranza di poterla sposare? A ventiquattro anni? Prega: vedrai che Dio ti aiuterà. E intanto, i rimedi che non puoi persuaderla a prendere direttamente, cerca di fargliele ingerire di nascosto nei cibi. Ci sono dei preparati di bromuro che puoi benissimo somministrarle stemperandoli nei brodo, nella minestra (il sedobrol, per esempio) altri, inglesi formati di tre bromuri, che puoi darle zuccherati, come una bibita avente un sapore frizzante da gazosa. Consigliati col medico che l'ha visitata.

NORMA. — Si può essere nonne ed essere giovani. Nei romanzi di Balzac ci sono delle donne di trentaquattro anni. Ciò avveniva sovente quando le ragazze sposavano a quindici anni e a sedici erano regolarmente mamme. Se dunque, non hai ancora quarant'anni, puoi benissimo vestirti di rosso pallido per la sera.

ABBONATA. — Lavati la testa una volta la settimana con sapona ta tiepida e bicarbonato di soda: un cucchiaio in due litri di acqua. Friziona con alcool etilico nel quale avrai fatto macerare 30 grammi (per cento) di scorza di china.

LIA M. — Non mancano certo i collegi buoni, ma credo che se la madre trovasse in sè la forza di superarsi e di adattarsi con animo di donna forte e spirito di sacrificio al nuovo stato di cose, l'ambiente domestico sarebbe sempre migliore, per il bimbo sensibile e bisognoso di tutta la tenerezza materna, del migliore dei collegi. Poca cosa occorre a un bimbo quando ha le carezze e l'amore della mamma sua. Non vedo proprio perchè il bambino dovrebbe «trovarsi abbandonato a se stesso». Fin che la madre starà al suo posto di dovere e di sacrificio, quale abbandono può minacciarlo? Parla in questo senso a quella mamma: dille che attinga appunto da questa debolezza che in lei confida la forza del dovere e della rinunzia.

La moglie che non vuole essere baciata

BOSTON, 4. — Che una donna non permetta al proprio marito di baciarla, potrà forse qualche volta capitare, ma che questa proibizione si prolunghi per ben tre anni, è evidentemente un po' troppo.

A questa conclusione sembra essere giunto finalmente dopo tre anni il signor Edgar Harrison, poichè giorni or sono ha presentato domanda di annullamento del matrimonio.

Il matrimonio era stato celebrato nel 1932; però la giovane moglie era mostrata tanto fredda fino dal primo momento che lui, nella sua esasperazione, si fece arruolare volontariamente nell'esercito. Soltanto in rari intervalli gli era stato concesso di visitare la sua giovane moglie nella propria casa. Fatto sta che il disgraziato marito, due mesi dopo il matrimonio, si era già arruolato nell'esercito, per la disperazione.

Tutto ciò Harrison ha esposto ai giudici, ma il tribunale ha tenuto duro e non ha concesso l'annullamento.

Corriere femminile

Le danze classiche

Una volta le ballerine si reclutavano tutte o quasi nelle classi non soltanto popolari ma povere. E' noto l'aneddoto del pittore Degas che essendo entrato nel vestibolo della scuola di ballo dell'Opera dove attendevano sonnecchiando le mamme delle allieve e avendo chiamato forte, per burla — Portinaia! — aveva visto tutte le poverette sobbalzare e chiedere: — Comandi!

Oggi, le vere ballerine, quelle che frequentano la scuola della «Scala» a Milano, dell'«Opera Reale» a Roma, del «Regio» a Torino, del «San Carlo» a Napoli, provengono da tutte le classi della borghesia e molte dall'ambiente artistico.

Carriera ardua, però, che esige, prima di tutto, la vocazione la quale è altra cosa della bellezza, della grazia, dell'ambizione. Bisogna avere il ballo nel sangue, tal come per un'altra arte. E ciò che rende più difficile questa è che bisogna cominciarla prestissimo, a otto anni, di solito, per riuscire bene. Dieci, sono già troppi.

Ci sono le eccezioni? Rarissime. Sergio Lifar ha cominciato a quindici, ma era... Sergio Lifar.

Come si può comprendere, a otto anni, se c'è la vocazione? Intanto, si può vedere se c'è il senso musicale. Ho visto dei bimbi di tre anni muoversi «a tempo» sentendo una musica.

Poi si prova. Dopo il primo anno di scuola — durissimo — chi non resiste se ne va. Ma chi resiste e riesce, ha in mano una professione autentica che senza rendere molto — una ballerina che non sia eccezionalmente brava guadagna in media mille lire al mese tenendo calcolo anche della morta stagione — permette sempre di vivere.

Certo, per diventare «qualcuno» ce ne vuole, ma se si riesce a diventarlo, allora è il grande successo. E i grossi quattrini.

Costumi da bagno

Articoli Novità

Fornitore della Real Casa

M. CAPPELLIN

VENEZIA

Merceria dell'Orologio 225

Casa fondata nel 1865

Articoli per Spiaggia

Vestaglie

PETROLINA LONGEGA

La lozione che elimina la forfora, evita la caduta dei capelli mantenendoli morbidi, lucidi, fluenti, conservandone la loro giovanile freschezza. Indicatissima per le Signore, perchè facilita l'ondulazione, mantenendola. Chiederla nelle migliori Profumerie, Farmacie, Sale di Toeletta, Drogherie e alla

PETROLINA LONGEGA

Ditta ANTONIO LONGEGA - Venezia

LUNEDI' 5
Agosto 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Nuvolari trionfa anche nel Circuito del Montenero

La vittoria di Tufanelli su Maserati nella minore cilindrata

LIVORNO, 4. — La XV. edizione del Circuito di Montenero non ha radunato oggi tutti gli assi delle maggiori marche continentali, ma ciò non pertanto la Coppa Ciano ha ugualmente avuto un pieno successo sportivo e spettacolare.

Prescindendo dal successo collettivo dell'Alfa Romeo, non si può rilevare la nuova strepitosa vittoria di Nuvolari senza uno scatto di ammirazione. Il mantovano ha dato nella gara odierna una dimostrazione di stile e di classe veramente superiori. Iniziata la corsa con calma, egli ha lasciato al comando per due giri Brivio; poi ha superato il compagno di squadra e, insediatosi al comando, ha continuato la corsa con crescendo irresistibili, e indifferente alla fatica, sicuro nella guida, potente nell'azione, quasi divorando il percorso. Ben presto il record sul giro, detenuto dal mantovano stesso, è crollato e per ben altre cinque volte il record è stato migliorato, fino a segnare al 10. il tempo di 2'3'16", corrispondente ad una media oraria di km. 90.474. Questo indice definisce con limpidezza la gara di Tazio Nuvolari, pilota d'eccezione, il quale è volato letteralmente verso la vittoria come un dominatore, con l'ausilio di una macchina che ha risposto sempre docile e possente alla volontà dell'uomo, tra l'ammirazione della folla entusiasta

Di fronte alla superiorità del mantovano, solo i compagni di scuderia hanno saputo difendersi con onore, mentre tutte le altre macchina, dalle Bugatti alle Maserati, hanno dovuto piegarsi di fronte alle Alfa Romeo. La scuderia Ferrari ha così riportato anche un pieno successo di squadra. Nella lotta svoltasi tra i componenti della stessa scuderia, Brivio è apparso il rivale più tenace e pericoloso per il vincitore, confermando le sue doti di ottimo guidatore e conseguendo un secondo posto assai prezioso nei riflessi della classifica per il campionato italiano. Dopo Brivio, notevole la gara di Trossi, terzo arrivato, il quale, giunto solo stamane a Livorno per via di mare, ha disputato una corsa eccellente. Buono anche il comportamento di Dreytus, quarto classificato.

Nella categoria fino a 1100 cmc. le inglesi M. G., che si sono presentate al Montenero con bellicose intenzioni, hanno subito una piena sconfitta. Le macchine britanniche, guidate solo da due piloti, Dudley e Rougere, data la mancata partenza di Cecchini, dopo alcuni giri condotti ad andatura ridotta, sono scomparse dalla lotta; minaccia svanita, per cui la Maserati non ha avuto difficoltà a riportare la palma ad una media elevata con due uomini di valore quali Tuffanelli e Bianco, dei quali il primo si è distinto fin dai primi giri, per imporsi con autorità alla distanza. Le due Fiat di Villoresi e Ferrari si sono piazzate al terzo e quarto posto, mentre gli altri concorrenti hanno preferito abbandonare la lotta. D'altronde della difficoltà della gara si può avere una dimostrazione quanto si tenga presente che su dieci macchine partite nella cat. 1100, solo quattro hanno tagliato il traguardo.

Grande folla nelle tribune prospicienti al rettilineo di arrivo e molti spettatori sparsi lungo il percorso dal Castellaccio ad Antignano, come pure in vetta al Montenero. Sono presenti, il conte Costanzo Ciano e il conte Galeazzo Ciano con la consorte contessa Edda Mussolini.

Le macchine rombanti sono già allineate per la partenza, la quale, come annunziato, è data con una macchina pilota guidata dalla signora Agnelli, consorte del Segretario federale di Livorno. La pilota, seguita dai concorrenti, compie un tratto del rettilineo e spostandosi poscia da un lato, abbassa la bandiera e le macchine si slanciano rugienti e compatte (le due categorie partono insieme) verso la prima curva ad angolo acuto del percorso. Superata la curva, le macchine si involano verso la Via della Torre. Al Castellaccio i concorrenti transitano ancora in gruppo; indi le macchine si sgranano lungo la via. Antignano vede passare primo Brivio, seguito a 200 metri da Nuvolari. Indi Barbieri, Trossi, Soffietti; più tardi irrompe Tuffanelli primo delle 1100. La corsa è già animata dall'andatura sostenuta.

Scroscianti applausi salutano Brivio, che tiene validamente il comando allorchè fila davanti alle tribune, tallonato da Nuvolari. I passaggi al primo giro di km. 20 sono portanto i seguenti: 1. Brivio su Alfa Romeo in 13'47"; 2. Nuvolari su Alfa Romeo in 14'16"; 3. Trossi su Alfa Romeo in 14'20"; 4. Barbieri su Maserati in 14'22"; 5. Soffietti in 14'49"; 6. Minozzi in 14' 9".

Brivio e Nuvolari, impegnati in una duello emozionante, superano il mare di Antignano separati da una cinquantina di metri; ad interessi seguono Siena, Trossi, Barbieri, Tuffanelli, Bianco. Il comportamento delle minori cilindrate è ammirevole, chè i loro rappresentanti battono magnificamente nel confronto di parecchi esponenti della categoria maggiore. Soffietti si ferma per il rifornimento e riparte dopo breve sosta. Frattanto Nuvolari, in forma stupenda e padrone dei suoi mezzi, incalza Brivio e dopo il secondo giro lo supera, insediandosi al comando per non più cederlo.

Si inizia da questo momento, da parte del mantovano, una corsa semplicemente spettacolosa. Con un crescendo formidabile, Nuvolari aumenta di chilometro in chilometro l'andatura, abbassando per ben sei volte consecutive il record del giro. Al 9.o egli segna con 13'19" 3 quinti la media di km. 90.045; ma non è ancora soddisfatto e difatti al 10.o giro il record è ancora migliorato, col tempo di 13'16" e la media di km. 90.474. Sulla sua scia, Brivio si mantiene saldamente in seconda posizione a 2' da Nuvolari, mentre Trossi, che ha superato Siena all'8.o giro, in seguito ad incidenti che hanno ritardato quest'ultimo, conquista il terzo posto. La categoria fino a 1100 chiude la propria gara col nono giro e vede il trionfo delle Maserati, dopo che le M. G. inglesi hanno abbandonato la corsa, facilitando così la vittoria delle macchine italiane. La classifica delle maggiori cilindrate al 9.o giro era la seguente: 1. Nuvolari in ore 2.1'56" 2 quinti; 2. Brivio in 2.3'11" 2 quinti; 3. Trossi; 4. Dreytus. Non si registrano in seguito altri spostamenti.

Le quattro Alfa Romeo continuano con regolarità la loro corsa e Nuvolari indisturbato è sempre primo al 10.o giro in 2.15'12". A 200 metri Brivio, indi Trossi e Dreytus. La folla applaude ad ogni passaggio, incitando il mantovano e i suoi compagni di squadra. Ormai la corsa volge al suo epilogo. Nuvolari compie l'ultimo giro senza un attimo di rallentamento, pilotando con maestria la sua fedele Alfa. L'arrivo è trionfale; una folla di ammiratori attornia il vincitore e lo porta in trionfo fino alla tribuna delle autorità. Nuvolari è complimentato; anche il conte Galeazzo Ciano ha parole di lode per il vincitore. Nel frattempo gli altri concorrenti, che sono in ritardo di un giro, portano a termine la loro gara. Brivio è secondo; poscia arrivano Trossi, Dreyfus e gli altri, tutti fatti segno ad applausi. Ecco la classifica generale:

Categoria oltre 1100 cmc. — km. 240: 1. Nuvolari su Alfa Romeo in ore 2.42'4" 4 quinti alla media di km. 88.200, nuovo record; 2. Brivio su Alfa Romeo in ore 2.44'6"; 3. Trossi su Alfa Romeo in 2.48'23"; 4. Dreyfus su Alfa Romeo in 2.49'8". Giro più veloce Nuvolari su Alfa Romeo alla media di km. 90.474, record.

Categoria fino a 1100 cmc. km. 180: 1. Tuffanelli su Maserati in 1.59'6" alla media di km. 80.597; 2. Bianco su Maserati in ore 2.0'52" 4 quinti; 3. Villoresi su Fiat in 2.11'6"; 4. Ferrara su Fiat in 2.15'35". Giro più veloce Tuffanelli su Maserati alla media di km. 83.006.

Sommer su Alfa vince

Il Gran Premio di Comminges

PARIGI, 4

Il Gran Premio di Comminges, disputato da un numeroso gruppo di corridori divisi in batterie con la finale, ha visto la vittoria di Sommer che ha portato l'Alfa Romeo ad un nuovo trionfo. Comotti pur avendo vinto la sua batteria, ha abbandonato nella finale, ove la lotta è stata appassionante tra le rosse macchine italiane Alfa Romeo e Maserati. Ecco i risultati:

Prma batteria - km. 110 - 1. Sommer su Alfa Romeo in 42.56 e 1/5 alla media di km. 153.785: 2. Etancelin su Maserati, 3. Chiron su Alfa Romeo. Seconda batteria — 1. Comotti su Alfa Romeo in 43.3.1/5 alla media di km. 153 e 368; 2. Leboux su Bugatti, 3. Zehender su Maserati.

Finale km. 175 — 1. Sommer su Alfa Romeo in ore 1.3.46.1/5 alla media di km. 151.375; 2.o Ralph su Maserati in 1.6.40.1/5; 3. Hartmann su Maserati in ore 1.7.47.2/5; 4. Chiron su Alfa Romeo in 1.7.52.1/5; 5. Villapadierna su Bugatti, 6. Etancelin su Maserati.

La intensa preparazione

sul Circuito di Pescara

PESCARA, 4 - L'organizzazione per le manifestazioni motoristiche che si svolgeranno dall'11 al 14 agosto p. v. sul Circuito di Pescara, è pressochè ultimata.

Gli importanti lavori compiuti nel Circuito ne hanno aumentata la potenzialità e la efficienza. Tutte le strade sono state sottoposte ad ampie revisioni ed a migliorie e modifiche consigliate dalla tecnica. Ma il lavoro di maggior mole è stato quello compiuto nel grande rettilineo Cappelle-Montesivano lungo 7 chilometri che è stato raddoppiato di ampiezza, portandone la carreggiata a 14 metri e modificandolo anche in parte nel suo andamento generale. In questo modo il Circuito di Pescara vedrà potenziate le sue caratteristiche fondamentali che lo hanno reso celebre in tutto il mondo di Circuito misto e Circuito di velocità insieme, sicchè le nuove e potenti automobili della Industria italiana e straniera potranno spiegare ogni efficienza, sia di resistenza che di velocità.

Anche il resto della vasta organizzazione delle tribune, dei servizi telefonici, telegrafici e radiotelegrafici, degli impianti luminosi per la «Corsa della 24 ore» sono pressochè ultimati.

Per le comunicazioni rapide e comode con Pescara già assicurate nella maniera più perfetta con la Media ed Alta Italia pr mezzo della grande strada Adriatica statale e dal meraviglioso viale della riviera tra Montesilvano e Pescara, costruito nello scorso anno, si sono grandemente migliorate quest'anno anche per quanto riguarda le comunicazioni di Roma e di Napoli con la asfaltatura e la revisione generale della strada Valeria tra Popoli e Pescara.

Per ciascuno dei giorni delle grandi manifestazioni saranno organizzati numerosi treni popolari da ogni parte d'Italia; e da Roma vi sarà uno speciale servizio aereo. Da tutte le Stazioni ferroviarie del Regno è stato concesso per Pescara il ribasso del 50%.

Come è noto le iscrizioni per la «Corsa delle 24 ore» (che si disputerà l'11 Agosto) si chiuderanno alle ore 12 del 30 luglio; le iscrizioni all'XI «Coppa Acerbo» (che si disputerà il 15 Agosto) sono già chiuse mentre le iscrizioni al «Gran Premio Motociclistico» che avrà luogo il 14 Agosto) saranno chiuse il giorno 8 Agosto.

Il primato di una donna

LONDRA, 4. — A Brooklands, lo automobilista inglese signora K. Petre che deteneva il primato femminile di velocità, a 130,17 miglia orarie, lo ha perso, e lo ha conquistato la signora Gwenda Stewart. La Petre però ha chiesto di fare ancora una prova quattro ore più tardi, ed ha raggiunto la velocità di 134,75 miglia orarie.

MOTOCICLISMO

Franconi, Rossetti e Bianconi

vincono la Coppa Cimina

VITERBO, 4 Ottimo successo ha ottenuto la gara motociclistica in salita per la Coppa Cimina, che ha raccolto numerosi concorrenti, che si sono classificati come segue:

Categoria 500 — 1. Franconi su Guzzi che ha coperto il percorso di km. 11.300 in 6' 1/5 alla media oraria di km. 102.942; 2 Giorgi su Milner, 3. Baldi su Northon.

Categoria 350 cmc. — 1 Rossetti su Northon in 6.1.4/5 alla media di km. 102.487; 2 Torbolotti su Rudge, 3. Palumbo su Velocette.

Categoria 250 cmc. — 1 Bianconi su C. F. in 6.35.2/5 alla media di km. 93.778; 2 Melmeluzzi su C. F.; 3 Orlandi su C. F.

La leva del nuoto

dei Fasci Giovanili di Verona

VERONA, 4. — Alla Piscina Lido di Verona questo Comando federale dei Fasci di combattimento ha oggi fatto disputare tre prove (m. 50 stile libero, rana e dorso) per la «Leva del nuoto».

Ben 458 furono gli iscritti appartenenti ad una trentina di Fasci giovanili della città e provincia. La manifestazione ha avuto un esito magnifico. Finite le gare vennero immediatamente proceduto alla premiazione.

Affermazioni veneziane a Milano

nei campionati italiani di nuoto

MILANO, 4. — I nuotatori convenuti a Milano per i campionati italiani si sono radunati stamane al Lido per disputare la seconda serie delle gare in programma. Esse erano riservate quasi esclusivamente alla categoria allievi maschile e femminile, poichè i seniori hanno visto effettuare una sola prova sui 1500 metri. Essa è stata vinta, come si prevedeva, da Costali il quale, sebbene impegnato da Parentin, è rimasto molto al di sotto del suo primato nazionale, ciò che conferma come il forte atleta della Bart Nantes Florentia non stia attraversando un periodo di efficienza. Ciò non ha impedito a Costoli di condurre la gara da un capo all'altro e soltanto Perentin è riuscito a non perdere molto terreno nei confronti di Costoli

Nelle gare allievi si sono distinti i nuotatori del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e i bolognesi. I primi si sono imposti sui 50 metri stile libero per merito di Morelli e nella staffetta 4 per 100; i secondi hanno vinto i 50 metri sul dorso ad opera di Reggiani, seguito da Galluzzi, e sono giunti secondi nella staffetta 3 per 50. Sufficientemente animate le prove delle allieve.

Durante un intervallo della riunione la Triestina di Nuoto (De Zucco, Bertetti, Battitori) ha conquistato il record italiano della staffetta mista 3 per 50 impiegando 1.38 1 decimo (record precedente 1.41 6 decimi della Nazionale Universitaria). Inoltre Banchelli della Rari Nantes Florentia ha eguagliato il proprio record italiano in 27 4 decimi sui 50 metri stile libero.

Ecco i risultati:

Seniori- Metri 1500: 1. Costoli Paolo della Rari Nantes Florentia in 21 5 decimi; 2. Perentin della Triestina di Nuoto in 21.6 2 decimi; 3. Gamba della Rari Nantes Milano in 22.11 9 decimi; 4. Schipizza della S. S. Lazio; 5. Candela della Lazio.

Juniori - Metri 1500: 1. Raspini Luigi della R. N. Florentia in 22 56 7 decimi; 2. Gennari della Lazio in 22.57; 3. Paggi dell'U. S. Libertas di Capodistria in 23.4 8 decimi; 4. Romor del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Allievi - Metri 50 stile libero: 1. Morelli Michele del Dopol. Ferrov. di Venezia in 29 7 decimi; 2. Nosotti della R. N. Milano in 30 3 decimi; 3. Celiceti della Polisportiva Molinella in 31 1 decimo; 4. Calcagno della Canottieri Napoli; 5. Corazzani della Barion di Bari; 6. Bruzzone della Lazio.

Metri 50 sul doso: 1. Reggiani Renato della Virtus di Bologna in 35 5 decimi; 2. Galluzzi Italo della Virtus di Bologna in 37 5 decimi; 3. Barelli del G. S. Sciesa di Milano in 38 5 decimi; 4. Giordani della Lazio; 5. Manno della Barion di Bari; 6. Casehi della Lazio.

Metri 100 a rana: 1. Irico Camillo della G. S. Fiat di Torino in 1.28 2 decimi; 2. Viezzoli dell'U. S. Fiumana in 1.28 3 decimi; 3. Carminati della Virtus di Bologna in 1.29.1; 4. Iacco della Canottieri di Napoli; 5. Castellaneta della Barion di Bari.

Staffetta 4 per 100, stile libero: 1. Dopol. Ferrov. di Venezia in 4.39 9 decimi; 2. G. S. Sciese di Milano in 4.41 3 decimi; 3. U. S. Fiumana in 4.45; 4. S. S. Lazio in 4.59 7 decimi; 5. G. S. Tosi in 5.14 8 decimi; 6. R. N. Igea.

Staffetta 3 per 50 mista: 1. G. S. Sciesa in 1.44 5 decimi; 2. Virtus di Bologna in 1.46 6 decimi; 3. U. S. Fiumana in 1.46 8 decimi.

Allieve - Metri 50 stile libero: 1. Volonghi Lina della S. S. Sturla in 36" netti; 2. Pedrini della Virtus di Bologna in 36 8 decimi; 3. Moeller dell'U. S. Triestina in 37 3 decimi; 4. Cattanonaro dell'U. S. Fiumana; 5. Venegoni della Lazio; 6. Certot della Lazio.

Metri 50 sul doso: 1. Moeller Bruna della Triestina in 47 4 decimi; 2. Palma del Guf Milano in 48 3 decimi; 3. Brighenti della Virtus di Bologna in 48 5 decimi; 4. Oddone di Milano.

Metri 50 a rana: 1. Gadda Ida del Guf Milano in 46 2 decimi; 2. Besterini della R. N. Florentia in 46.5; 3. Pasi della Virtus di Bologna in 47 2 decimi; 4. Perucca dell'Unica di Torino.

Staffetta 3 per 50 stile libero: 1. U. S. Fiumana in 1.51 3 decimi; 2. Virtus di Bologna in 1.53 3 decimi; 3. Triestina di Nuoto;

Tuffi - Trampolino metri 3, juniori: 1. Taddei della R. N. Milano punti 49.20 unico concorrente. Trampolino metri 3, seniori: 1. Cozzi Luciano della Canottieri Milano punti 140.06; 2. Lanzi della S. S. Lazio punti 111.06; 3. Marinetti della S. S. Lazio punti 94.08.

Nella serata si è avuta la conclusione dei campionati, davanti ad un foltissimo pubblico. Tutte le gare sono risultate combattute e assai interessanti, ma nessun primato è stato battuto. Comunque i risultati sono nel complesso ottimi. Una bellissima gara si è avuta nella staffetta 4 per 200 ove vinceva la Rari Nantes Florentia per un soffio sulla Triestina di Nuoto, la quale però veniva squalificata per cambio irregolare.

SENIORI — Metri 200 stile libero: 1. Gambetta del Guf di Torino in 2'22" 1/10; 2. Signori della R. N. Milano in 2'22" 2/10; 3. Giunto della Lazio; 4. Bachi della Triestina; 5. Banchelli della R. N. Florentia

Metri 100 sul dorso: 1. De Zucco della Triestina di Nuoto in 1' 16" 7/10; 2. Rarera del Guf di Torino in 1'20" 1/10; 3 Scalia della Lazio; 4. Giudici della R. N. Milano.

Staffetta 3 x 100 mista: 1. Triestina di Nuoto in 3'46" 2/10; 2. Lazio in 3'53" 5/10; 3. Rari Nantes Milano in 3'57" 4/10.

JUNIORI — 200 metri stile libero: 1. Pandolfini della R.N. Florentia in 2'31" 6/10; 2. D'Enrico della Canott. Napoli in 2'32" 4/10; 3. Lacche della Lazio in 2'32" 7/10; 4. Rota della R. N. Milano in 2' 41" 5/10; 5. Trolese del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 2'42" e 1/10;6. Pirzio della Lazio 2'46".

Staffetta 4 per 200: 1. R. N. Florentia in 10'46' 1/10; 2. Triestina di Nuoto in 10'46" 8/10; 3. Virtus di Bologna in 10 49" 7/10; 4. Lazio in 11'14" 3/10. La Triestina di Nuoto, seconda arrivata, è stata squalificata per cambio irregolare.

200 metri a rana: 1. Ghiro della Lazio in 3'1" 5/10; 2. Toffini della Lazio in 3'8"; 3. Folco del Guf di Milano in 3'12"; 4. Zolia della Triestina di Nuoto; 5. Forti del Guf di Torino.

ALLIEVI — Metri 200 stile libero: 1. Luciani del G. Sciesa di Milano in 2'31" 1/10. 2. Zellermeyer della Triestina di Nuoto in 2'43" 9/10; 3. Melo della Lazio in 2'45" 4/10; 4. Pillevich dell'U. S. Fiumana; 5. Pepe del F. G. Taranto.

TUFFI — Tuffi di 5 e 10 metri. Seniori maschile: 1. Cozzi della Canott. Milano; 2. Marianetti della S. S. Lazio. Juniori maschile: 1. Mascero del Guf di Torino; 2. Bottini della Canott. Milano; 3. Rubini della Triestina di Nuoto.

Categoria femminile: 1. Giurin della Triestina di Nuoto.

Tuffi da 3 metri, categoria allievi: 1. Ferraris della R. N. Napoli; 2. Fiano della Lazio; 3. Nicastro del Guf di Torino; 4. Lanfranchi della R. N. Florentia.

GARE FEMMINILI — 200 metri a rana: 1. Struckel della Triestina di Nuoto in 3'58" 8/10; 2. Prekop; 3. Cobelli, tutte della Triestina di Nuoto.

400 metri stile libero: 1. Foscati della Triestina di Nuoto in 6'45"; 2. Toso della Triestina di Nuoto.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Triestina di Nuoto A in 5'36" e 6/10; 2. Triestina di Nuoto B.

FUORI GARA — La signorina Palma Doro del Guf di Milano ha battuto il record femminile dei 200 metri sul dorso, stabilendo sulla distanza 4'14" e la signorina Oddone, pure del Guf di Milano, ha battuto il record dei 400 metri sul dorso in 10'9" 5/10.

LOTTA LIBERA

La vittoria di Calza

al campionato italiano

TRIESTE, 4. — Diecimila persone hanno assistito alla disputa del primo campionato italiano professionistico di lotta libera, svoltosi questa sera allo Stadio del Littorio. Il triestino Giorgio Calza, confermando le generali previsioni, si è imposto vincendo con notevole facilità il torneo. La sua netta superiorità ha anni tolto non poco dell'interesse alla competizione, che ha un po' deluso nel suo complesso. Una metà almeno dei concorrenti non si è dimostrata all'altezza della situazione; alcuni di essi hanno dimostrato di essere piuttosto digiuni delle norme della lotta libera americana, cosicchè si può dire senz'altro che l'interesse della serata si è polarizzato sull'incontro eliminatorio tra Calza e Darnoldi. Ma anche questo nuovo confronto fra i due irriducibili avversari non ha suscitato soverchia emozione, pur essendo durato più degli altri incontri della serata. Darnoldi è apparso meno saldo che non l'ultima volta; dopo essersi limitato a difendersi dai ripetuti attacchi che Calza gli portava, Darnoldi ha dovuto cedere dopo 24' di lotta non molto vivace e priva di fasi interessanti. Battuto Darnoldi, il compito di Calza diveniva facilissimo e difatti nella finalissima contro Serafini, che frattanto aveva battuto Abate e Castagni, la superiorità di Calza è stata tale da far degenerare l'incontro in un'accademia nè bella, nè simpatica. Degli altri è inutile parlare. La vittoria di Calza premia l'atleta veramente migliore.

Il torneo si inizia con una selezione fra gli atleti meno pesanti: Castagni di Perugia (kg. 79) batte De Candido di Genova (kg. 78) dopo 12 minuti di lotta monotona. Serafini di Firenze (kg. 87) batte Abate di Catania (kg. 90) per ponte schiacciato al 7'.

Semifinali: Serafini di Firenze batte Castagni di Perugia per ponte schiacciato al 10.o. Calza di Trieste (kg. 120) batte Darnoldi di Gorizia (kg. 106) per flessione della gamba sinistra al 24.o. Qualche scorrettezza iniziale; poi Darnoldi, attaccato dall'avversario, evita delle prese dolorose, ma deve cedere al 24.o per una iperflessione della gamba sinistra accompagnata da stiramento del piede rovesciato.

La finale viene combattuta in due riprese ad oltranza. Calza di Trieste (kg. 120) batte Serafini di Firenze (kg. 87) per atterramento al 10.o della prima ripresa e al 7.o della seconda.

Ha arbitrato tutti gli incontri Salvatorelli di Roma ed hanno presenziato l'on. Barisonzo presidente della Federazione italiana atletica pesante e il comm. Raicevich commissario tecnico federale.

Magnifiche vittorie della Reyer

al raduno ginnastico di Valdagno

VALDAGNO, 4. — Il successo veramente lusinghiero che oggi ha arriso alla manifestazione ginnica svoltasi al campo sportivo e nella magnifica palestra del Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno, è giustamente venuto a premiare gli sforzi che il Comitato Provinciale vicentino della Reale Federazione Ginnastica Italiana e più precisamente del suo presidente marchese Antonio Roi va facendo per la rinascita della ginnastica artistica, fra la gioventù sportiva vicentina, la quale sembrava avesse troppo presto dimenticato uno sport che a Vicenza, a Schio, a Thiene, a Valdagno ed a Bassano del Grappa ha tradizioni nobilissime e ricordi gloriosi quali, forse, altri sports maggiormente in auge non hanno avuto.

Un centinaio di ginnasti ed oltre dieci società ginniche della regione veneta hanno risposto all'appello del Comitato di Vicenza, dando dimostrazione che la ginnastica e specie la ginnastica artistica hanno numerosi seguaci e dottimi propagandisti e cultori.

La giornata sportiva si è aperta di buon mattino con le istruzioni alle varie giurie date dal marchese Roi nella sala dello Stadio Marzotto. Alle ore 9.30 precise — dopo la presentazione degli atleti e la designazione delle giurie A, B, C, e D rispettivamente presieduta dal camerati professori Pedrenzon di Venezia, Spessa di Vicenza, Pasqualigo di Venezia e Veronese di Vicenza — si sono iniziate le prove con la preliminare juniori e novizi ed il salto in alto giovanetti. La laboriosa mattinata ha poi visto l'effettuazione del salto del cavallo, salto in alto per novizi e con le corse e salita alla fune per giovanetti.

La lotta al primato, sia individuale che di rappresentanza, si delinea già dalle prime prove. Spirito agonistico, ottima preparazione e buona tecnica fanno sì che si noti una quasi equivalenza di valori fra gli elementi più in vista. A fine mattinata, un rapido riassunto dei risultati, lascia incertissimo il pronostico per la categoria giovanetti dove, però, Munarini e Mosele della Fulgor di Thiene, Marzotto della Umberto I di Vicenza e Canazza dell'Ardor di Padova lasciano trapelare una sia pur lieve superiorità. Più chiaro l'andamento nella categoria novizi nella quale Orsanelli della Umberto I e Ciscato della Fortitudo conseguivano pieno punteggio nella corsa, Lampuzzi e Svizzero della Umberto I e Pertile dell'Ardor primeggiavano nella prova preliminare, Battistel della Reyer, Ciscato della Fortitudo ed ancora Pertile dell'Ardor eseguivano i migliori salti al cavallo, mentre molti erano i punteggi massimi nel salto in alto. Complessivamente Orsanelli della Umberto I, Scalco della Fortitudo, Cappozzo pure della Fortitudo e Pertile dell'Ardor avevano la migliore classifica complessiva.

Nei juniori si delineava invece la lotta fra Rosada della Reyer e Gervasoni dell'Umberto I, seguiti però dappresso da tutti gli altri.

Breve sosta per la colazione consumata nel ristorante del Dopolavoro Marzotto e, puntualmente, alle 14, si riprendono le gare con gli esercizi liberi ai grandi attrezzi.

Sono le eleganti esibizioni ed i virtuosismi dei giovanetti che fanno scattare all'applauso il pubblico presente in palestra.

Ai giovanetti seguono novizi e juniori segnando un continuo progresso di perfezione, di tecnica ed — in diversi — di classe.

Le classifiche:

Cat. giovanetti: 1, Maggian Tullio, S. G. Leoniana, Vicenza punti 33,43; 2. Marzotto Ezio, S. G. Umberto I, Vicenza, p. 33,19 — 3. Munarini Giuseppe, Fulgor di Trieno p. 33,15; 4. Canazza Ennio, Ardor di Padova p. 32,60; 5. Nardino Guglielmo, S. G. Umberto I, Vicenza p. 32,46; 6. Tadini Camillo, S. G. C. Reyer, Venezia p. 32.33; 7. Zanetti Luigi, Ardor, p. 31,50; 8. Sarto Angelo, Umberto I, p. 31.50; 9. Farinea Aldo, id. p. 31.35; 10. Bertoldi Aristide, Umberto I, 31,26; 11. Toie Paolo p. 31.20; 12. Mosele Gino p. 31.10; 13. Nosadini Antonio pu. 31.03; 14. Profession Attilio p. 30.80; 15. Limongelli Salvatore p. 30,63; 16. Manente Aurelio p. 30.49, 17. Belloni Nelusco p. 30,46; 18. Brunello Vincenzo p. 30,46; 19. Bertuzzo Dante p. 30,45; 20. Lotto Mario p. 30.35.

Novizi: 1. Battistel Ireno, C. Reyer, Venezia punti 65,39; 2. Ferro Mario, Leoniana, Vicenza, p. 64,99; 3. Lampuzzi Orfeo, Umberto I, Vicenza p. 63,42; 4. Svizzero Federico id. p. 62,74; 5. Scalzo Giulio, Fortitudo, Schio, p. 62,22; 6. Ciscato Ferruccio id. p. 62,09; 7. Cappozzo Riccardo, id. p. 61,66; 8. Gennari Gastone, Ardor, p. 61.46; 9. Munaretto Giuseppe, Fulgor 61.38; 10. Orsanelli Rino, Umberto I, Vicenza p. 60,90; 11. Marin Ginseppe p. 60,85; 11. Sacchetto Angelo p. 60,83; 13. Del Pio Giovanni p. 60,37; 14. Buzzacchera Rino p. 60,18 15. Pertile Giuseppe p. 60,06; 16. Massignan Lodovico p. 59,89; 17. Anselmi Giuseppe p. 59,80; 18. Sgavazza Giulio p. 58.83; 19. Bottaro Eugenio p. 57,99; 20. Grendene Gino p. 56,27.

Juniori: 1. Rosada Mario, C. Reyer, Venezia p. 65,37; 2. Gervasoni Romeo, Umberto I, Vicenza, p. 64,48; 3. Rossetto Albano, Ardor, Padova, 64,16; 4. Perini Luciano, Reyer, 63,321 5. Di Vera Francesco, Umberto I. 59,46; 6. Chiomento Giovanni, Fulgor, Thiene 59,23; 7. Vilio Enrico, Leonian, Vicenza 56,24.

La Coppa Comitato Provinciale Vicenza R. F. G. I. è stata assegnata alla Soc. Ginn. Reyer di Venezia. La Coppa Comitato III.a Zona R. F. G. I. alla Soc. Ginn. «Umberto I.» di Vicenza. La Targa Berica all'Ardor di Padova.

La premiazione è stata effettuata dal marchese Roi, presenti giurie, ginnasti, autorità locali e pubblico, subito dopo finite le prove. La magnifica festa di sport si è infine chiusa con il saluto al Duce.

Hanno collaborato per l'ottima organizzazione della manifestazione i camerati Mingardi, Seneci, Tognato, D'Agosto, Toniolo, ecc.

ACROBATI SU DUE RUOTE

Virtuosismi e meraviglie

di "centauri„ moderni

Sono parecchi gli sports che si possono praticare con la motocicletta oltre... il motociclismo puro.

Anche il football ha dei cultori che amano praticarlo in motocicletta. Con la moto, infatti, si può giocare una specie di gioco del calcio per essere precisi: il «motoball». Le regole sono le medesime del foot-ball e si tratta di far entrare il pallone entro una porta difesa da un portiere.

Questo pallone viene sospinto in avanti dal motociclista con la ruota della sua macchina o deviato lateralmente con dei colpi della ruota stessa, vibrati operando delle brevi e brusche sterzate. Inutile dire che il giocatore di «moto-ball» può anche applicare al pallone delle sacrosante pedate allorchè ciò può riuscirgli. Tale gioco ha preso abbastanza voga in Francia e in Inghilterra, ed anche in Germania. Ultimamente si sono avuti anche da noi dei tentativi per introdurre e diffondere il «motoball».

Così a Roma sono state formate delle squadre e si sono giocate delle partite, e così pure a Torino ove i «centauri» hanno voluto provare le emozioni del nuovo gioco facendo degli esperimenti sul terreno del motovelodromo di corso Casale.

Inutile dire però che le maggiori emozioni, sia per i motociclisti stessi che per gli spettatori, la motocicletta le procuri nelle corse di velocità vera e propria. Specie quelle che si svolgono su percorsi ricchi di curve difficili ma ben tracciate, in modo da permettere lo sfoggio delle maggiori velocità.

Nei paesi anglo-sassoni le corse motociciistiche hanno sempre incontrato il massimo favore delle folle; è per questo che lo sport della motocicletta ha sempre goduto tra quella gente grande diffusione. Ultimamente poi dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, vale a dire dai paesi anglo-sassoni più giovani e meno tradizionalisti è stata lanciata una nuova moda di corse in motocicletta.

Si tratta precisamente del cosidetto «dirt-track», vale a dire delle corse motociclistiche su speciali piste in cenere. Non ci si può fare una idea se non assistendo ad una di queste gare, quanto sia difficile pilotare una moto su tali piste ingannevoli che, specie nelle curve, diventano sdrucciolevolissime se non pericolose.

Si è tentato d'introdurre tal genere di corse anche in Italia, con qualche tentativo fatto a Milano, ma è sembrato che il genere non incontrasse troppo i gusti del nostro pubblico. Lo spettacolo del «dirt-track» riesce infatti quanto mai emozionante; è per questo che gli anglo-sassoni sempre amanti del cosidetto «thrill», ovverosia del brivido, vanno pazzi per tal specie di gare.

Il corridore di «dirt-track» deve essere un vero acrobata della moto. Deve conoscere di quanto la sua macchina può sbandare ad una curva, sapere sino a quale inclinazione può giungere la sua macchina nelle diverse velocità. Perchè le piste in cenere non hanno mai le curve sopraelevate, il che rende quanto mai più difficile, e addirittura problematico per qualunque pilota poterle abbordare in velocità senza rischiare delle scivolate fantastiche.

Di solito nelle curve delle piste di «dirt-track» il pubblico non può quasi mai rendersi conto di quello che là sopra avviene, tanto è il polverone che vi si solleva ad ogni passaggio.

Sono sbandate, brusche giravolte, spesso impennate ed anche capotate paurose che il concorrente a queste originali gare è costretto a compiere. A volte tali acrobazie riescono pericolose ma non sempre, poichè il fondo in cenere della pista è tale da attutire qualunque più disastrosa caduta.

La corsa sulla cenere, diffusissima in Australia e nella Nuova Zelanda, ha trovato, è inutile dirlo, largo favore anche tra i pubblici americani che si appassionano a tutto ciò che rende necessarie manifestazioni di coraggio e di audacia.

Il motociclista che corre il «dirt-track» deve essere sempre un vero virtuoso della moto. In America questi corridori vengono chiamati «cow-boy» su due ruote. Essi infatti debbono possedere grande padronanza del mezzo meccanico che hanno a disposizione, saperlo controllare ad ogni momento, sentirsi su di esso come incollati, facenti parte di un corpo unico.

Ci sembra inutile aggiungere che le corse sulle piste di cenere in tutti i paesi in cui esse godono di molta diffusione, sono controllate da vaste organizzazioni di spettacoli sportivi. Le grandi masse di pubblico che attirano fanno sì che i corridori possano essere pagati lautamente I migliori virtuosi riescono spesso, se non si rompono prima .... il collo, a mettere insieme delle fortune.

Il «dirt-track» mette in movimento veri fiumi di danaro. Sulle piste di cenere funzionano i «bookmaker» e le più pazze scommesse vengono ingaggiate ad ogni corsa.

Ma anche sull'equivoco sfondo di speculazione riesce a brillare il coraggio e l'abilità di questi virtuosi della moto che, rischiando spesso la vita dànno prova di una in intrepidezza e di una abilità che riescono persino a nobilitare lo spettacolo che in apparenza, di sportivo apparirebbe non avere che il nome.

Mog

VELA

Il Guf di Pola vincitore

del campionato adriatico

POLA, 4 — Organizzata dal G. U. F. istriano, si sono svolte oggi le gare a vela per il terzo Campionato adriatico studentesco per le quali era in palio la Coppa Starace. Hanno partecipato una trentina di cutters e dinghies appartenenti ai Guf di Pola, Trieste, Padova, Zara, Bari e ai nuclei universitari di Capodistria e di Rovigno. La manifestazione è stata favorita da un tempo bellissimo. Alle gare, molto combattute, ha assistito un pubblico numeroso, tra cui erano presenti tutte le autorità. Ecco i risultati:

Gara per dinghies - Dopo due combattutissime batterie, alle quali partecipano 16 imbarcazioni, viene fatta svolgere un'emozionante finale: 1. De Manzini Carlo di Trieste in 55'29"; 2. Biasizza di Pola in 57.1; 3. Mestron di Trieste in 57.40,2/5. Seguono altri sette concorrenti.

Gara a vantaggi - 1. Ardita, cap. Marsi del Guf di Pola, in ore 1 26.39; 2. El

Il problema della specializzazione

Il caso Godfrey e l'episodio Johnson

Assai discussa è la questione del passaggio di un atleta da una specialità all'altra; tanto più discussa perchè casi del genere si ripetono troppo sovente per non attirare la attenzione e, a seconda, le censure o l'approvazione degli esperti di cose sportive.

Quanti perfetti ginnasti — specializzati ell'attrezzistica — non sono passati nelle file dell'atletica leggera per la pratica, per esempio, del salto con l'asta?

Quanti noti velocisti non hanno abbandonato i cento e di duecento piani per passare nelle file dei calciatori? Quanti famosi ostacolisti, non hanno fatto altrettanto? Col frequente viceversa?...

Chi non ha presente il grande numero dei pugilatori e di lottatori andati ad ingrossare i ranghi dei cultori dello sport della palla ovale?

A questi casi vano aggiunti quelli dei lottatori divenuti pugili e dei pugilatori che hanno abbandonato il ring per il tappeto soffice.

Ma il gran numero dei passaggi di specialità si è registrato a favore della lotta libera americana, da parte di lottatori di greco-romana, di pugili e di sollevatori di pesi.

Potrebbe quasi dirsi che è la malattia del momento!

Jack Dempsey è stato uno dei primi a sposare la causa del catch-can; ma con evidente scarso successo.

Recentemente si è parlato di offerte vantaggiosissime fatte al nostro Primo Carnera; e che non sappiamo se accettate o meno....

Ma ci auguriamo di no. Per ovvi motivi sentimentali....

Sembra infatti, che la pratica della lotta libera, da parte di grandi campioni del pugilato, segni quasi ufficialmente e definitivamente il declino irreparabile dell'atleta, che, altre possibilità più non avendo nel suo sport preferito, cerca altrove affermazioni o, per lo meno danaro.

Ecco perchè — condividendo pienamente l'opinione di quanti non si rassegnano ancora a definire terminata la carriera pugilistica del gigante italiano — auguriamo a Carnera di non farne, almeno pel momento niente!

Quasi sempre in questi assi tramontati od in procinto di vedere il proprio occaso non ricorrono le attitudini pel rudissimo sport di cambattimento; ed è soltanto, la lusinga di impresari industriosi a far decidere questo o quello atleta da un simile passo...

Ma la pratica statistica ci dice come e quando le diverse specialità sportive siano «gelose» delle proprie prerogative e come sia estremamente difficile il trapasso. Un fisico, infatti, per anni aduso ad un dato genere di sport, di allenamento, di sforzo mal si attaglia ad una nuova e nettamente diversa disciplina.

E, il più delle volte, al tentativo succede lo scoramento, la mortificazione, l'avvilimento. E nella folla germoglia quel senso di... compassione che deprime, in particolare, l'atleta e, in generale, la cosidetta formula sportiva!

Ma il sentimento agonistico, straordinariamente radicato specialmente nei grandi campioni, che non sanno rassegnarsi alla inazione, e, probabilmente e quasi sempre, il bisogno, sospingono verso altre vie verso nuovi miraggi....

E' la volta di Geo Godfrey, che tutti ricordano pugilatore di alta classe.

Ha voluto debuttare all'Albeèrt Hall, quale lottatore libero, contro Fred Berthys, mediocre atleta.

L'esibizione è stata, sotto un profilo tecnico, delle più miserevoli, a giudicare dai commenti della stampa londinese. Il cronista sportivo del « London Cronicle » si è espresso così:

« La lotta praticata da Godfrey è stata quanto mai libera...; nel senso che Geo Godfrey ha ben poco lottato e, avvantaggiandosi delle pattuizioni intercorse in precedenza, ha fatto fioccare sul povero Berthys (migliore come catcheur, ma nettamente inferiore per peso e per forza), una gragnuola di colpi violenti! Ma i colpi erano... da pugilatore! E, prima di essere messo sulle spalle, Berthys era già... k.o, per effetto del martellamento continuo inflittogli da più prestante avversario ».

Una volta di più pertanto, è rimasto incontrovertibilmente comprovata la impossibilità delle improvvisazioni in uno sport quale la lotta libera, che richiede un lungo e specializzato lavoro di preparazione, fisici adatti, particolare resistenza al dolore più lancinante.

Argomento del resto, altra volta da noi trattato su queste colonne, allorchè nel parlare di Giovanni Raicevich quale cultore del catch-can rievocammo le drammatiche modalità del suo confronto col campione mondiale di lotta libera dell'epoca Franck Gotch.

Il campione del mondo di lotta greco-romana — non allettato dal guadagno, ma a causa di una sfida lanciatagli e rilevata — volle affrontare, dopo una fin troppo sommaria preparazione, il campione del mondo di lotta libera. Anche perchè erasi stabilito che al confronto di catch-can avrebbe fatto seguito, fra i due atleti, quello di lotta greco-romana.

Ma Gotch fece sì che le spalle, sino ad allora vergini, del triestino toccassero il tappeto.

E con pratico spirito.. americano, si rifiutò, poscia di incontrare Raicevich nello stabilito confronto nella lotta classica. L'americano sapeva benissimo che l'esito non sarebbe stato lo stesso; e pensò di sottrarsi ad una immancabile sconfitta.

Ma la stampa degli Stati Uniti di America decretò larghe attenuanti alla sconfitta dell'italiano ed i tecnici furono concordi nell'affermare che per poco che Giovanni Raicevich avesse voluto insistere, nella pratica del catch, la rivincita non sarebbe mancata; al grande fu la impressione prodotta dal sistema di combattimento dell'italiano, saldo come una torre, e in proporzione delle sue masse muscolari, di una straordinaria agilità.

La prova sostenuta dall'italiano, ed il suo risultato dovevano ammonire sufficientemente quanti altri si sentissero presi dalla vaghezza di tentare la impresa....

Ma non è stato così; e quelli che sono venuti dopo hanno sempre accarezzata la speranza di poter far più e meglio.

E la realtà ha detto, sino ad oggi, come ciò non sia possibile; per giunta, ad una certa età e dopo una raggiunta maturità in altro differente sport!

Beninteso, tutto ciò non ha che una importanza relativa; perchè, in astratto, non può aprioristicamente essere escluso che un atleta di eccezione riesca a fare nel catch can altrettanto bene o meglio che non nella boxe.

E, sotto un profilo generale, non può tassativamente negarsi, in via di esemplificazione, che un buon calciatore non possa pervenire anche ad un primato mondiale di velocità pura. Ma... sono ipotesi, a tutt'oggi resistite dalla realtà concreta.

Ben diverso è il caso di un Carr che possa battere un Beccali; o di un Facelli capace di regolare un Toetti; e per ovvi motivi.

Può in linea di massima, natura non facit saltus...

E' innegabile come siano proprie leggi naturali a presiedere gli sviluppi e gli adattamento del fisico nell'orbita di ogni disciplina sportiva.

Le linee muscolari, il sistema nervoso, l'abito mentale, la volitività si plasmano secondo le peculiarità della prescelta specialità, si adeguano agli sforzi richiesti, prendono familiarità con i detti sforzi. E tutto il complesso umano si orienta verso una data natura di travaglio.

Sovvertire queste leggi non è possibile senza che l'indice del rendimento scenda notevolmente e senza, in definitiva, che lo sforzo incida sul fisico tanto da arrecargli nocumento.

E se ciò può in linea di concessione, non produrre effetti decisivi e fondamentali, su costituzioni ancora verdi e duttili, nelle altre già, come detto, pervenute a maturità accade ciò che sopra abbiamo illustrato.

Onde riteniamo che, forse, non abbiano tutti i torti quegli ondrotecnici sportivi che pretendono una pratica sportiva generalizzata, un perfetto ecclettismo atletico prima di avviare i soggetti alla specializzazione....

Il procedimento sarebbe, certamente, molto più ragionale. Ma c'è l'inconveniente del decorso eccessivo di tempo. Ed accadrebbe che la piena forma dell'atleta verrebbe raggiunta in età piuttosto avanzata per poter richiedere alla sua costituzione intensi sforzi per un periodo piuttosto lungo.

Ed ecco delineati i « pro » ed i « contro » della quistione.

Carlo D'Ero

Lettere trevigiane

Tenni avviato al secondo campionato d'Italia - Il prossimo Circuito motociclistico di Treviso - I bianco-celesti in campo - L'elenco ufficiale dei nuovi atleti

TREVISO, agosto. — Con la clamorosissima vittoria sul Circuito del Montenero, Tenni è tornato in testa alla classifica del campionato italiano. Il suo vantaggio sul secondo aspirante al titolo, il romagnolo Bandini, è lieve, ma rimane da disputare ancora una prova, il « Trofeo Acerbo » sul circuito di Pescara. Sarà quello decisivo evidentemente e, trattandosi di un circuito a carattere misto, seppure alquanto più veloce del Montenero, c'è da prevedere una nuova grande affermazione del pilota trevigiano. Questo è il nostro augurio e quello degli sportivi della Marca che accompagnano il modesto e tenace corridore nella lunga e pericolosa fatica che lo porterà, speriamo, alla seconda maglia tricolore. Ma di Tenni, campione eccezionale che calca — come hanno saputo far pochi finora — le orme dei Varzi dei Nuvolari, degli Arcangeli, il Tenni esponente del nuovo motociclismo italiano, curvista di classe elevatissima, addirittura insuperabile sui tracciati prettamente misti (naturalmente quando la macchina va come vuole lui!), di questo nostro magnifico atleta non sembra che la grande stampa specializzata voglia accorgersi molto se, com'è avvenuto, alla vigilia dell'ultima gara, nessuno gli ha conferito quelle probabilità che era onesto dare ad un asso della sua qualità. Poi, è stata ben altra cosa di fronte al risultato che vedeva il trevigiano distaccare il suo diretto competitore, il sempre troppo lodato Aldrighetti, di ben 9'43": allora tutti hanno fatto ammenda ed hanno dovuto riconoscere che certamente Tenni anche alla vigilia... poteva avere delle probabilità.

*

Il Moto Club di Treviso finora ha marciato col... silenziatore, ma presto metterà lo scappamento libero, nonostante tutti i divieti podestarili!

L'attività ha vagolato per tre quarti della stagione fra gitarelle sociali, « Rosa d'inverno », raduni, escursioni; il grosso verrà però a settembre e precisamente il primo del mese. Riavremo infatti il circuito di Treviso per il quale stanno adoperandosi alacremente il rag. Gavagnin, presidente del sodalizio, ed i suoi collaboratori. Si ricorderà il successo raggiunto l'anno scorso dalla manifestazione motociclistica trevigiana, successo di pubblico e di risultati tecnici. Forse l'unico torto fu quello di scegliere un tracciato troppo breve per cui, tenendo conto anche delle esigenze spettacolari — chè è giusto che il pubblico pagante abbia una visione chiarissima della competizione — quest'anno verrà con molta probabilità allungato e portato a quasi quattro chilometri, includendo la circonvallazione interna ed esterna da Porta Piave fino a Porta Calvi ed alla Città Giardino. Prova dunque eminentemente spettacolare che offre la possibilità di avere nelle mura di cinta delle tribune naturali; prova altresì popolare in quanto è intenzione degli organizzatori istituire per tutto il circuito un prezzo unico ed alla portata di tutti gli sportivi.

E' augurabile che le autorità diano il proprio appoggio per questa magnifica manifestazione, e specialmente che il Comune agevoli, per quanto possibile, la chiusura del percorso.

Inutile dire che saranno della partita i più noti campioni delle Tre Venezie e delle regioni vicine, oltre naturalmente a Tenni, cui la nostra folla potrà finalmente far giungere il suo entusiastico applauso.

*

Il primo contingente di giocatori bianco-celesti è sceso ieri allo Stadio Comunale agli ordini dell'allenatore sig. Herozka per un primo leggero galoppo atletico. Nelle seduto successive sarà possibile vedere il primo abbozzo della compagine trevigiana, per cui adesso sarebbe prematuro parlare d'inquadratura, anche perchè sono assenti — per i campi reggimentali — alcuni degli elementi più in vista. A questo proposito faremo notare che Bartusi, Bozzolo, Pedretti, Grassi, Meneghelli e Sala rientreranno in sede, con molta probabilità, ai primi di settembre e che, sia pure attraverso un razionale allenamento, non potranno assumere il grado di forma dei tempi migliori in soli pochi giorni. E' questo un problema abbastanza grave — che i validi dirigenti si sono già prospettato — e che porterà come logica conseguenza ad uno scombussolamento tecnico della compagine nel suo inizio di campionato e di Coppa Italia. E' per questa ragione, principalmente, che l'allenatore si preoccupa fin d'ora di trovare degli ottimi rincalzi disponibili fin da questo momento che, se non avranno la classe degli altri, potranno usufruire di una iniziale freschezza di forma. Ecco intanto alcuni dati sugli atleti ingaggiati ufficialmente dal Treviso F. C. per la prossima stagione: un portiere, il diciottenne Bazzan che proviene dal Conegliano; il mediano Dino Barluzzi già della Lucchese; il mezzo destro (od ala destra) Cozzarin del Pordenone, uno dei cannonieri della I.a Divisione dell'anno scorso, avendo segnato una ventina di goals; il centro avanti Grassi (21 anni) dell'Ambrosiana-Inter che ha disputato lo scorso campionato nelle file della Comense, quindi in Serie B; il mezzo sinistro (o mezzo destro) Sala del Manfredonia ottimo elemento proveniente originariamente dal Modena.

E' stato lasciato libero Antonello e forse lo sarà Marcuzzo I. Ecco dunque l'elenco dei disponibili per la stagione 1935-36: portieri: De Biasi, Guerresco (disp. il 31-12-35), Bazzan, Borsato, Banda; terzini: Moretto 3., Pedretti, Greatti (riconfermato) e Fabris; mediani: Chinol, Bertoluzzi, Bozzolo, Furlan, Visentin 2., Meneghelli, Zanchetta; attaccanti: Chiara, Cozzarin, Galeotti, Grassi, Pollini, Vergani, Sala, Dotto, Morosini. E' inoltre sperabile poter contare anche sull'ala sinistra Gavagnin, attualmente militare a Gorizia e su Rampini, l'altro attaccante dell'Ambrosiana-Inter che sarà a Treviso in settembre.

Il sodalizio bianco-celeste è messo indubbiamente su una buona strada e se il sig. Herczka potrà ottenere dai suoi atleti, presto e bene, la necessaria amalgama di gioco, ai tifosi trevigiani saranno riservate quest'anno le più liete sorprese sia nella « Coppa Italia » che nel corso del non facile campionato.

Guido Bavaro

HOCKEY A ROTELLE

Il successo della riunione serale del G. R. F. Crena di Trieste

TRIESTE, 4 — Ieri sera sul campo del G. R. F., «Angelo Crena» ha avuto luogo, alla presenza di folto pubblico la riunione di hokey, a rotelle, il cui numero di centro era costituito dall'incontro tra la squadra del G. S. «Angelomè» di Pola e la squadra B del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste.

La disputatissima partita si è conclusa con la vittoria della compagine triestina che ha battuto gli ospiti per 8 a 5. Vittoria senza dubbio brillante, ma conseguita soltanto dopo una lotta vivacissima che ha messo in luce la superiorità del Pubblico Impiego attraverso fasi movimentate, in cui la brava squadra polese ha dimostrato pure una ottima tecnica e un tenace spirito agonistico.

Il primo tempo si era chiuso, in favore del Pubblico Impiego, per 5 punti contro 3. Nella combattutissima ripresa, dopo alterne vicende, la squadra triestina riusciva a segnare altri tre punti, contro due realizzati, dagli avversari, vincendo come abbiamo detto per 8 punti contro 5. Ottimo l'arbitraggio del camerata Policardi.

Dopo l'incontro, ha avuto luogo alcune applauditissime esibizioni di pattinaggio artistico, da parte dei polesi del G. S. Angelomè sig. Mares e sig.na Moser; sig. Berti e signorina Berti, e infine il trio sig. Mares, sig.a Berti e sig.na Moser.

Si è svolta poi un'interessante corsa su quattro giri di pista, che ha dato il seguente risultato: 1.) Pecorari, del Pubblico Impiego; 2) Colombetta, del Dopol. Ferroviario 3) Batuzzi, del Pubblico Impiego; 4) Mari, del G. P. I. Crema.

Attività sportiva e primati dell'Istituto di Rubignacco

CIVIDALE, 4. — (Cip.) L'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco continua a raccogliere i frutti della sua proficua attività sportiva. Ogni ramo di sport, dall'atletica alla ginnastica, dal calcio alla pallacanestro, ha un forte numero di cultori e di appassionati che dedicano con entusiasmo le ore libere dalla scuola o dall'officina agli esercizi preferiti. Il piccolo esercito di praticanti riesce a produrre i suoi campioni, capaci di imporsi nelle più importanti manifestazioni sportive, provinciali, regionali ed anche nazionali.

Ai campionati di atletica per avanguardisti svoltisi a Udine il 5 maggio XIII gli avanguardisti della Coorte Autonoma di Rubignacco hanno dominato ancora una volta in tutte le gare e categorie conquistando quasi tutti i primati. L'eliminatoria provinciale del XII. « Gran Premio dei Giovani» ha visto ancora una grande affermazione del Fascio Giovanile di Rubignacco ha messo in vista i suoi nuovi campioni.

In questa riunione Tubaro ha superato i metri 3,30 nel salto con l'asta e Vescovi ha vinto la corsa ad ostacoli ed il salto in lungo con tempi e misure che lo portarono a classificazioni ottimamente nella finale. Altre vittorie di Scussel nei 300 piani di Volpis nel salto in alto e di Bellina e Trevisani nel disco e nel peso, la vittoria nella staffetta 4 per 100 ed i buoni piazzamenti ai posti di onore di Casasola, Codeas, Sirotig, Pastrovicchio, Mauri, Foschiani, Ortolan e Del Fabbro hanno contribuito alla strepitosa vittoria di rappresentanza la quale ancora una volta rimane al Fascio Giovanile di Rubignacco.

Dieci atleti sono stati inclusi nella rappresentativa Udinese ai campionati di Zona svoltasi a Trieste il 19 maggio. Da questa seconda severa selezione gli atleti Tubaro, Vescovi, Casasola, Volpis sono stati inclusi per la formazione della squadra della Venezia Giulia alla finale che si svolse a Firenze il 30 maggio. In questa importante manifestazione nazionale che raduna ogni anno i vincitori delle eliminatorie di Zona, cioè circa 300 atleti, gli atleti di Rubignacco si fecero onore ottenendo classifiche soddisfacenti. Il campionato di Zona (cat. allievi) svoltosi a Udine il 2 giugno vede la rappresentativa di Rubignacco prima classificata e vincente la coppa messa in palio per il Fascio Giovanile I.o classificato e altre vittorie individuali sono state ottenute ancora con Tubaro nell'asta mentre Vescovi nel salto in lungo superava i metri 6.125, Bellina e Trevisani conquistavano i posti di onore nel lancio del martello — Volpis e Mauri nel salto in alto — Casasola, Vescovi e Pastrovicchio nelle corse ad ostacoli ed ancora Volpis e Casasola nel triplo e nel giavellotto.

Al campionato Nazionale Allievi svoltosi a Bologna il 9 giugno è stato inviato il saltatore Tubaro che si è classificato al 6. posto assoluto. Ai campionati provinciali di atletica dei Fasci Giovanili svoltisi a Pordenone il 7 luglio, Rubignacco non ha potuto partecipare con la squadra al completo, causa le vacanze già iniziate e perciò la forzata assenza di molti buoni elementi già usciti dall'Istituto per le ferie estive. Soltanto sette atleti hanno conteso l'ambita vittoria alle forti e numerose rappresentative dei Fasci Giovanili della provincia convenute allo Stadio del Littorio di Pordenone. Ma ugualmente questi generosi atleti seppero affermarsi conquistando il terzo posto nella classifica generale, dietro Pordenone e Udine, e due titoli di campione provinciale nelle specialità con Tubaro nell'asta e Vescovi nella corsa ostacoli, mentre Scussel, Bellina, Casasola, Braidotti, Trevisani contribuirono con le classifiche ai posti di onore alla ottima classifica del Fascio Giovanile di Rubignacco, al quale le venne assegnato un oggetto artistico quale premio di rappresentanza.

Il 7 luglio una forte rappresentativa ha partecipato alle gare per il conseguimento del « Brevetto Atletico » del Dopolavoro vincendo la Coppa del Dopolavoro provinciale per il maggior numero di brevettati ottenendo 9 brevetti di I. grado, 21 di secondo, 1 di terzo.

A settembre altre due manifestazioni di importanza nazionale si svolgeranno alle quali una decina di atleti dell'Istituto saranno chiamati a far parte nelle rappresentative provinciali, il Campionato Atletico per Avanguardisti a Roma ed il Campionato Atletico dei Fasci a Genova. L'attività ginnica va oltre il programma obbligatorio delle scuole, l'Istituto è rappresentato da squadre ginnastiche espressamente preparate. La ginnastica artistica è coltivata con passione e ha dato risultati soddisfacenti, quest'anno al saggio ginnico per la festa dell'O. N. D. Rubignacco ha presentato due squadre che si esibirono, ammirate e applaudite, a'la spalliera svedese e nelle figurazioni atletiche.

Per il calcio, pur non partecipando a nessun campionato Federale l'Istituto fa disputare ogni anno il suo torneo interno fra le squadre delle scuole interne. Quest'anno dieci squadre hanno disputato il IV. torneo con un complesso di 150 giocatori. E' risultata vincente, dopo una lotta appassionata la squadra della Scuola Tecnica. Per la prima volta quest'anno tre squadre hanno partecipato ai tornei provinciali di pallacanestro. Una della Coorte Autonoma dell'Avanguardia e due del Fascio Giovanile.

Questa è l'attività che ogni anno si svolge in questo Istituto dove circa 500 allievi prendono parte attiva allo sport ed ogni anno si lavora assiduamente per rimpiazzare gli allievi che lasciano definitivamente l'Istituto. E solamente con questa costante attività l'Istituto può difendere tradizioni e primati raggiungendo mète più ambite. Per ottenere simili risultati, sia in estensione sia in qualità, sono necessari sacrifici di atleti e capacità di insegnanti, ma in questa grande famiglia istruttore e allievi vivono la stessa passione. Il Rettore ing. Zorzi, animatore dell'attività sportiva, segue fedelmente le direttive superiori. I programma organizzativo è vasto ed interessante, altre soddisfazioni vertanno certamente a premiare l'opera diuturna ed appassionata degli atleti di Rubignacco, dopo le brillanti prove già fornite.

LETTERE VICENTINE

Il bazar bianco-rosso

VICENZA, Agosto. — Grandi ribassi per fine stagione erano annunciati nel calcio locale. Anche se la pubblicità non si è servita della radio, il successo alle belle iniziative non è mancato.

Dei buoni commessi viaggiatori, prezzi di vera occasione, prodotto di assoluta fiducia, hanno fatto sì che gli acquirenti non mancassero.

Così Menti è stato acquistato da un'anziana signora: Madama Juventus. Il trattamento sarebbe stato buono, in sostanza al ragazzo il caffè-latte non sarebbe mai mancato.

Dei portieri, il «Vicenza» non aveva che Zorzan, ma i dirigenti, pardon, i liquidatori, pensarono che era già di troppo ed allora lo affidarono, previa buona ricompensa ad un mercante di Milano; il vecchio Milan.

Ancora un buon elemento era disponibile, Camolese. Possibile che non si trovasse qualche persona di buon cuore che potesse prendersi in dotazione il bianco-rosso. Cerca e ricerca, scrivi, strepita, telegrafa, finalmente la lupa scese dal Colle Capitolino e non badando a spese adottò con Romolo e Remo anche il biondo ragazzo di Vicenza. Papà Lazio lo avrebbe legittimato.

Ora non restava in vetrina che «Angelo», ma inutili furono i pazienti e duri sforzi della Presidenza del fu «Vicenza» perchè il rattopatore di suole trovasse padrone portando alla cassa qualche contributo.

Ora è il capitano del «Vicenza» che se ne va. Ha ottenuto, e dicono gratuitamente (ma che tratto signorile hanno questi «padroni» del sodalizio bianco-rosso) il nulla osta e così se ne andrà dove l'aria gli sembrerà più pura. In fondo Griggio ha avuto ragione. Capitanava una «squadra» ed adesso non gli rimaneva che una «fregata».

C'era anche Tricarico che rientrava, dopo un anno di attività in terra toscana, al natio loco, ma ebbe la possibilità di collocarsi altrove.

Il «Vicenza» non ha bisogno dei suoi giocatori. Può pescare dove crede, già tanto oggi nelle squadre minori affiorano delle speranze, delle vedette di indiscusso valore. Dicono che fra i promettenti vi sono Facco, Zorzi, Faccipieri, Busato ed altri giovanissimi.

E così la liquidazione, momentaneamente sospesa, potrebbe trovar motivo per riaprirsi.

Qualche maligno ha insinuato che le «Vendite» erano state fatte per sanare un deficit. Ma domandano ora gli sportivi se questo deficit salisse veramente a cifre astronomiche, tali da obbligare il «Vicenza» ad una liquidazione simile a quella effettuata.

E' inutile cercare di mettere a capo di un sodalizio un magnate, o meglio un mecenate quando che ad ogni fine stagione si bruca anche l'erba del campo per turare le falle.

Ma senza addentrarci nelle questioni amministrative, o di alta finanza come direbbe De Vita, uno dei più tipici vicentini, noi chiediamo ai preposti del «Vicenza» se hanno intenzione di partecipare alla Divisione C con una squadra che possa portare il nome di una città, come la nostra che fu la pioniera del calcio nel Veneto.

Ci sembra veramente impossibile che si abbia potuto liquidare i più bei giocatori, senza prima pensare all'avvenire della Società. Il torto è lì, quando si lascia ad una presidenza che sta per scadere la libertà di far quel che vuole di una squadra che ha combattuto per molti anni con una sola ferrea volontà, con una sola mèta: il buon nome di Vicenza e con una sola ambizione: il proprio dilettantismo bandiera senza macchia, stemma di nobile tradizione.

In settembre Vicenza finalmente avrà il suo Campo Sportivo, opera magnifica che ha costato sacrifici non indifferenti alla Città. Ma quale sarà la squadra che avrà il gravoso onore di difendere il vessillo bianco-rosso.

Purtroppo il nostro grido di allarme si perde nell'immensità della notte, perchè ormai ogni rimedio è pressochè inutile. La grande liquidazione è avvenuta. Il Bazar bianco-rosso può tirare i conti di cassa, ma non potrà più riavere i suo ragazzi che furono ragione di orgoglio per ogni sportivo berico.

E non ci vengano a dire che le vendite vanno intese come il trampolino di lancio, verso vasti orizzonti degli atleti nostri, perchè non v'è merito maggiore di ogni sportivo, di quello di difendere con ogni sacrificio il buon nome del proprio sodalizio, particolarmente, poi, quando si combatte di fronte al proprio campanile. Non è con l'emigrare nelle grandi squadre che un atleta sfolgora al sole della gloria, ma è con l'attaccamento ai propri colori, nell'umiltà e con il sacrificio, magari anche economico, che si diventa benemeriti di una causa. E quella sportiva è pure una grande causa.

Nelle grandi unità, dove purtroppo, sembra un destino, i nostri giocatori non hanno campo di emergere perchè confinati nei ranghi minori, più che la gloria si acquista il metallo, ma non è questo il pane di cui solo si nutrisce l'uomo.

Questo, tutto questo, avrebbero dovuto meditare i dirigenti. Si sarebbero acquistati maggior riconoscenza dagli sportivi vicentini e dagli stessi giocatori che forse domani si pentiranno di aver lasciata la città che si adagia ai piedi di quel Monte Berico, segnacolo in ogni tempo, di eroismo e di fede, di quella città che diede allo sport campioni che furono militi di un'idea che fece grande la Patria.

Manlio Riva

TENNIS

Italia-Austria 3-3

RIMINI, 4 — La terza giornata dell'incontro tennistico Italia-Austria ha registrato una duplice vittoria italiana, in quella di doppio regolare con la inclusione di Palmieri al posto di Cesura indisposto; fortunosa nel singolo, ove l'austriaco conduceva i primi due giuochi e durante il terzo, per uno scivolone, cadeva producendosi una distorsione del piede, per cui doveva abbandonare.

Numeroso pubblico assisteva alle gare, che sono state disturbate da un acquazzone. Le due squadre si trovano così alla pari e domani le ultime partite decideranno la loro superiorità. Ecco i risultati:

Singolo — De Stefani batte Barwowski 2-6, 4-6, 2-1 ritirato.

Doppio — Quintavalle - Palmieri battono Artens - Planner 6-1, 6-4, 0-6, 6-3.

Classifica — Italia tre vittorie. Austria tre vittorie.

Il Corteo Internazionale di Cortina

CORTINA, 4. — Cortina d'Ampezzo, con la sua perfetta organizzazione e l'efficace attività dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo, ha indetto il terzo torneo internazionale di tennis, sui campi Revis. Le prove avranno inizio il 19 agosto.

La bella competizione richiamerà i migliori campioni della racchetta sia nazionali che esteri. Infatti nel primo torneo prevalse il francese Bonte contro Eitermann, austriaco, e nel secondo torneo vinse brillantemente Palmieri contro Quintavalle dopo l'appassionata selezione di noti giocatori. E quest'anno troveremo gli stessi con l'aggiunta di una valorosa catena di atleti che tanto fanno parlare di loro in tutte le contese internazionali.

Il programma comprende le seguenti prove: 1. gara campionato delle Dolomiti, Singolare uomini; 2. gara, singolare signore; 3. gara Doppio uomini; 4. gara Doppio misto; 5. gara Doppio signore.

Vi saranno inoltre gare fra giocatori di 2. e 3. categoria.

Al Torneo che è approvato dalla F.I.T. potranno partecipare tutti i giocatori in possesso della tessera federale e le iscrizioni dovranno essere inviate al Circolo Tennis di Cortina entro il giorno 17 corr. accompagnate dalle seguenti tasse: Lire 20 per il torneo riservato ai giocatori della I. categoria; L. 15 per quello di 2. e 3. categoria oltre alla quota di L. 5 a favore della F.I.T.

PODISMO

La traversata notturna di Piacenza

vinta dal cremonese Santi

PIACENZA, 4. — Ventisette concorrenti hanno partecipato, con una gara vivacissima alla decima traversata notturna podistica di Piacenza, classica manifestazione del Dopolavoro Comunale. Il chemonese Santi Giovanni, vincitore di due precedenti edizioni della gara, è riuscito ancora ad affermarsi, coprendo il percorso di tre chilometri circa in 9,26, seguito nell'ordine da Viale Sante di Genova, Italia Giuseppe di Cremona, Rizzi Gino di Piacenza, Lini Abele di Gragnano.

La coppa del Dopolavoro comunale è stata vinta dal Dopolavoro Ungherini di Parma.

Rubrica dei Sanitari

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22...
(sopra Calle Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-9-35 XIII

Dott. E. NISTA - OCULISTA
S. Marco Calle Angelo 336 tel. 2...
14.30, 16.30; Poliamb. S. M. For...
sa 11.30-12.30; Consultorio, Ma...
P.a Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.-v...
Aut. Pref. Venezia 9-5-935 VI.

GABINETTO DENTISTICO
(ex Palazzo Ferrari)
CAMPO S. ANGELO 35
Dott. L. ZANINI
Telefono 24040 - Autor. Pref. 11-1-...

Malattie VENEREE e PELLI
D.r CUTRONE Riceve dalle 11...
VENEZIA, ...
S. Felice, Via V.E. - Campo Tentori N. 1...
— Sono separato d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 18...

D.r ALDO GAZZARRI
Dermosifilografo Manicomi Centrali
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. San...
MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto cure elettriche
per malattie ...
VENEZIA - Ponte Baratteri, Cal...
gliapietra 4903-4893 - Tel. 23...
Aut. Pref. Venezia N. 3618-3 1935 ...

MALATTIE VENEREE E PELLI
PANIZZONI Dott. G...
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle ...
sana, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore ...
14-16 tutti i giorni meno i festivi.
Aut. Prof. Venezia 9-5-935 VI.

Prof. ANTONIO RONI
Primario Chirurgo Ospedale Civ...
Trovasi in Ospedale tutti i ... sino alle 12 e riceve nel proprio ... bulatorio in S. Lorenzo Ponte ... ai Greci 3394 A dalle 15 alle ... sclusi i festivi.
Aut. Pref. Venezia 29-5-35 XIII

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
D.r B. Vicenzini
Via M. Colonna, 7, Ro...
A VENEZIA, Hotel Bonvec... dal 6 all'8 agosto dalle ore 9 ...
ASMA - RINITE SPASM - NE...
ARTRITISMO - SIMPAT...
SCIATICA NEVRALGIE
Chiedere opuscolo gratis
A. P. Roma N. 611 del 4-2...

Clinica Ginecologia OPOC...
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a ...
Aut. Prof. Treviso N. 20977 del 6-11-...

MALATTIE dei NERVI
Grande soggiorno di cu...
"La Salutare,, - PADO...
Retta da L. 20 ...

PASUBIO
il sapone della massaia intelligente
HA DOPPIA DURATA
di ogni altro sapone
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

GEROLAMO SCARPA
VENEZIA S. Marco, Ponte delle Veste...
tel. 24622
Distruzione rapida e completa delle Cimici, Scarafaggi, Topi, tarme dei mobili e dei panni ed insetti tutti senza fare più ritorno a mezzo dei
Gaz Tossici - Garanzia assoluta

LA SECONDA COPPA "ENRICO TOTI,,

Perini batte in volata Michelin e Zancanaro

dopo una corsa veloce e movimentata

1. Perini Alfredo dell'U. C. Trevigiani, che impiega ore 3.41' a compiere i 125 km. del percorso, alla media di km. 33,900;
2. Michelin Aimiro idem a mezza macchina;
3. Zancanaro Norino dell'E. Toti di Venezia, a una macchina;
4. Gabrielli Ottavio dell'U. C. Trevigiani, a 7';
5. Chizzo Angelo idem; 6. Buratti Ernesto del V. C. Verona; 7. Bortolini Annibale del C. C. San Daniele del Friuli; 8. Fuin Luigi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 9. Da Lio Egidio idem; 10. Gomiero Luigi dell'U. C. Trevigiani, tutti con lo stesso tempo del quarto arrivato. La Coppa Toti è assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani.

*

Alla sua seconda edizione la gara organizzata dalla sezione ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio « Enrico Toti » ha confermato il successo di questa bella gara già delineatosi l'anno scorso e nella quale Mario Stefani, dello Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, un corridore da poco rimpatriato dall'America, s'era imposto in una travolgente volata.

Anche quest'anno infatti la gara per la Coppa Toti ha adunato alla partenza un forte lotto di corridori della Regione e tra i quali numerosissima e bene affiatata la rappresentanza dell'Unione Ciclisti Trevigiani che ha mandato i suoi migliori atleti con l'evidente intenzione di far razzia di premi, come, infatti, è stato. L'affermazione dei trevigiani è stata completa. Ben cinque dei suoi rappresentanti si sono classificati, dei quali quattro fra i primi cinque. Ed alla vittoria di squadra si aggiunga quella individuale colta da Perini.

La fuga di Gomiero

La gara svolgentesi sul pittoresco percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Crocetta, Treviso, Mestre per un totale di 125 chilometri, ha avuto uno svolgimento vivace. La lotta iniziatasi fin dalla partenza, non ha avuto un attimo di tregua fino all'arrivo, come del resto lo testimonia la media che raggiunge quasi i 34 chilometri orari. E' stato lo spigliato Gomiero della Trevigiani a dare il segnale della battaglia. Il giovane corridore, dopo pochi chilometri dalla partenza, è scattato riuscendo successivamente a porre fra lui ed il gruppo varie centinaia di metri. Per quanto la azione di Gomiero sembrasse prematura poichè la salita di Asolo era ancora lontana, purtuttavia il trevigiano continuava nel suo tentativo ed a Scorzè transitava con oltre un minuto di vantaggio dagli inseguitori. Da Scorzè a Castelfranco nel plotone si organizzava l'inseguimento. Miotto, Gabrielli, Michelin, Zancanaro e Perini si staccavano dal gruppo e si lanciavano alla caccia di Gomiero tanto che a Castelfranco il loro distacco dal trevigiano era sceso a 17" mentre dal grosso del gruppo essi avevano acquistato un vantaggio di 45". La battaglia era nel suo pieno sviluppo, ma la sfortuna ha teso l'agguato a colui che era stato l'artefice principale. Dopo qualche chilometro dalla città di Giorgione, Gomiero era vittima di una foratura e perdeva vari minuti per cambiare il tubolare cosicchè veniva superato da quasi tutti i corridori. Gomiero ad ogni modo non si scoraggiava ed unitosi a Sabbatini e Cragno iniziava un accanito inseguimento che pur non portandolo a raggiungere il gruppetto di testa, riusciva però prima di Cavaso ad unirsi al plotone di rincalzo.

La vittoria di Perini

Ad Asolo Miotto, Gabrielli, Michelin, Zancanaro e Perini sono giunti due minuti prima degli inseguitori e perseverando nella loro veloce andatura anche nelle discese riuscivano ad evitare di essere raggiunti. In questo tratto il gruppetto perdeva Miotto, vittima di una foratura e successivamente, verso Valdobbiadene, anche Gabrielli perdeva contatto. Rimaneva così in testa un terzetto composto dai due trevigiani Parini e Michelin e dal veneziano Zancanaro, che al controllo di Valdobbiadene avevano un vantaggio di due minuti e mezzo sugli inseguitori.

Sulla via del ritorno i trevigiani che avevano due dei loro migliori rappresentanti nel gruppetto avanzato, non si sono certo preoccupati eccessivamente di favorire l'inseguimento, cosicchè, mentre il distacco dei primi tre aumentava sempre più il plotone inseguitore è andato via via ingrossandosi per l'arrivo dei ritardatari, molti dei quali però non si sono fatti scrupoli di farsi aiutare da qualche auto o motocicletta. Al traguardo Perini regolava nettamente il consocio Michelin che a sua volta superava di una lunghezza il volonteroso Zancanaro. Dopo sette minuti si è presentato il grosso gruppo e nella volata altri due trevigiani riuscivano ad imporsi sugli avversari.

Ecco in sintesi lo svolgimento di questa gara i cui principali attori, oltre lo « sbarazzino » Gomiero ed il vincitore Perini, sono stati Michelin e Zancanaro, entrambi fra i più attivi ed in particolare il veneziano che mercè la sua tenacia ed il suo valore ha tenuto alto il nome del suo sodalizio e quello del ciclismo veneziano, che aveva però in gara una ben esigua rappresentanza.

Ottima l'organizzazione dei servizi di controllo, di segnalazione del percorso ecc., mercè l'opera intelligente e fattiva dei sigg. cav. Berti, Munaro, Bussola, Mattarucco, Padalino, Stefani e Miozzo. Commissario di gara il sig. Leo Galli coadiuvato dall'infaticabile commissario provinciale veneziano della F.C.I. sig. Vittorio Mario Aita.

La partenza

Dopo ultimate le pratiche inerenti alla partenza, i corridori si portano oltre il secondo passaggio a livello della strada Castellana dove verrà dato il via. Proceduto all'appello ed all'allineamento dei corridori che sono 34, il sig. Munaro legge ad alta voce la motivazione della medaglia d'oro conferita all'Eroe dalla stampella Enrico Toti e termina con l'appello fascista. Quindi dopo il saluto al Duce abbassa la bandierina rossa dando così inizio alla corsa. I corridori partono a forte andatura ed a mantenerla contribuiscono vari scatti di alcuni concorrenti. Poco prima di Martellago ha inizio l'accennata azione di Gomiero che se ne va, trascinandosi Rozzino di Scorzè. Dopo qualche chilometro, percorso avvicendandosi a condurre, Rozzino è costretto ad arrestarsi per mettere a posto il manubrio. A Trebaseleghe uno scatto di Bicciato e Donà che tentano di raggiungere Gomiero, non ha esito, mentre invece più fortuna hanno poi Miotto, Gabrielli, Michelin, Zancanaro e Perini, i quali superato Gomiero, fermatosi per cambiare il tubolare forato, formano ora il gruppetto di testa e transitano per Riese alle 14.59, con oltre un minuto di vantaggio sugli inseguitori condotti da Ferruglio. A trecento metri sono Sabbatini, Cragno e Gomiero. Sulla salita di Asolo Da Lio prima e Bertolini poi cercano di staccarsi dal gruppo per raggiungere i fuggitivi, senza però riuscire nell'intento.

Zancanaro primo a Valdobbiadene

I primi transitano per la cittadina alle 15.15. A due minuti giungono Ghizzo, Fuin Luigi, Da Lio, Ferruglio, Buratti e a pochi metri Gomiero che si è portato così nel secondo gruppo. Transitano ancora staccati: Camerini, Donà, Minto, Stefani, Dal Vescovo, Pasqual, Bortolini, Sartore, Campioni, Bicciato, Castagner, Sabbatini, Secolo e Olivier. Scendendo verso Cavaso risaliamo gli staccati. Troviamo fermo sul ciglio della strada Miotto che ha forato e sembra rassegnato ad abbandonare la corsa. A Peion di Cavaso il quartetto di testa transita alle 15.35 con un vantaggio di un minuto e mezzo su un gruppetto di sei, composto da Da Lio, Luin Luigi, Gomiero, Ferruglio, Ghizzo, Buratti. A 3'25" transitano: Bortolini, Pasqual, Minto, Stefani, Camerini, Donà, Campioni, Sartore, e Cragno.

Al bivio per Pederobba, ad una svolta, Campioni fa un pauroso capitombolo e rimane steso a terra con le gambe impigliate nella bicicletta. Subito soccorso da un motociclista Campioni, tutto dolorante, è costretto a ritirarsi. Sulla dolce salita dal Ponte di Fener a Valdobbiadene per la forte andatura impressa nel gruppo dei quattro, Gabrielli perde contatto da essi che giungono al controllo di Valdobbiadene alle 16.1' condotti da Zancanaro. Transita quindi Gabrielli e a due minuti e mezzo dai primi Ghizzo, Fuin L., Ferruglio, Da Lio Gomiero e Buratti; a 4' Stefani, Bortolini, Minto, Cragno a Donà.

Giù per la discesa che conduce al ponte di Vidor il terzetto, dal quale Gabrielli è ormai irrimediabilmente staccato, riesce ad aumentare sempre più il distacco dagli inseguitori, il cui gruppo va via via ingrossandosi. Crocetta, Biadene e Signoressa sono attraversate in velocità ed alle porte di Treviso il terzetto di testa ha un vantaggio di 6 minuti sul plotone di rincalzo, forte di una quindicina di corridori. La gara ormai non ha più storia, poichè appare evidente che il distacco dai primi tre non potrà essere colmato dagli inseguitori. Il Terraglio è percorso a forte andatura ed a qualche chilometro dall'arrivo i concorrenti si preparano a disputare la volata, incitati nel loro ultimo sforzo dalla folla assiepata ai lati della strada.

A Stefani la corsa a traguardi dei Fasci Giovanili

Organizzata dai preposti del F. G. di Mestre si è svolta ieri sul circuito della Bissiola la corsa a traguardi riservata agli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento. A tutte le operazioni preliminari e durante la corsa ha validamente presieduto il sig. Mario Tabacco commissario della F. C. I. coadiuvato egregiamente dai C. C. Caprioglio, Donadel ed altri.

La partenza venne data alle ore 14.20 e subito i 22 concorrenti appartenenti ai Fasci Giovanili di Mestre, L. Contro di Treviso e Benetazzo di Treviso nonchè di Roncade, ingaggiarono la battaglia. Fin dal principio del secondo giro Stefani scappa ed è lasciato solo perchè i componenti gli altri gruppi non si sono messi d'accordo nell'inseguimento. Alla fine del giro era già in vantaggio di un minuto e ad ogni giro ha aumentato il distacco fino ad arrivare al termine della gara 14 minuti prima del gruppo. Gli staccati hanno disputato i piazzamenti degli altri traguardi in volata.

Il vincitore, un ragazzo alle sue prime armi, sapendo di non poter competere nelle volate coi veloci avversari, capeggiati da Brescagnin e Callegaro, ha tentato ed è riuscito a vincere la gara di sorpresa. Difatti il suo attacco, che poteva sembrare prematuro e che ha lasciato indifferenti gli altri, gli ha fatto vincere la gara con netto vantaggio. Ai posti d'onore si sono piazzati i favoriti Brescancin, Callegaro e Degan distintisi maggiormente nelle volate. Il premio di rappresentanza è stato apannaggio del F. G. Leonio Contro di Treviso per merito di Brescancin e Vistosi. A gara finita, nella sede del Fascio, ebbe luogo la premiazione.

Primo traguardo: Callegaro, Vistosi, Peruzzo, Degan, Meneghetti, — 2.o: Stefani, Brescancin, Vistosi, Callegaro, Fuin — 3.o: Stefani, Fuin, Brescacin; Callegaro, Vistosi. — 4.o: Stefani, Brescacin, Degan, Vistosi, Mestriner — 5.o: Stefani, Vio, Brescacin, Vistosi, Callegaro. — 6.o: Stefani, Brescacin, Vistosi, Degan, Callegaro. — 7.o: Stefani, Degan, Brescacin, Vio, Callegaro. — 8.o: Stefani, Callegaro, Degan, Vio, Vistosi.

Classifica: 1. Stefani Vittorio del F. G. C. di Roncade che impiega ore 2.31' a compiere il percorso di 80 km. alla media di km. 32.640, punti 45; 2. Brescancin Giovanni del F. G. Leonio Contro di Treviso p. 25 a 14'; 3. Callegaro Duino del F. G. di Mestre p. 20; 4. Degan Giuseppe id. p. 20; 5. Vistosi Guido del F. G. L. Contro di Treviso p. 19; 6. Vio Giampiero del F. G. di Mestre p. 10; 7. Bui Mario del F. G. di Mestre; 8. Demin Bruno id.; 9. Angi Antonio id.; 10. Trentinaglia Giorgio id.

Strukul vince con distacco

la coppa G. Monti

FRATTA POLESINE, 4. — La anziana società Ciclisti Padovani, che sta attraversando, sotto la guida del suo nuovo commissario straordinario, un periodo di intensa attività, ha fatto rivivere nella sua quarta edizione la Coppa Giovanni Monti, per onorare la memoria dell'eroico capitano vittima del proprio ardimento. La gara, che ha raccolto alla partenza 21 corridori della categoria dilettanti, è stata condotta con vigore fin dalle prime battute. Da Padova a Vicenza la strada asfaltata ha invitato i concorrenti a qualche tentativo di distacco: notevole verso Vicenza una fuga di Sarti, che veniva raggiunto dopo qualche chilometro di inseguimento.

La dura e lunga salita del Lappio non produceva notevoli distacchi. Il gruppo infatti, leggermente frazionato al culmine dell'ascesa, si ricomponeva in pianura e lungo la riviera che conduce ai piedi degli Euganei la battaglia ha avuto qualche sosta. A Castelnovo, Fertin transitava con 20" di vantaggio, seguito da Magagnin ed a breve distanza da questi Strukul, Sensolo ed altri. Il rodigino nella discesa aumentava il proprio vantaggio. Frattanto si inscenava alle sue spalle un inseguimento tenace. Magagnin e Strukul erano i più attivi.

Nei pressi di Stanghella però Fertin, vittima della propria prodigalità, cedeva e veniva raggiunto da Strukul, che si era staccato dal gruppo degli inseguitori e che a sua volta superava nettamente lo stesso Fertin. Il padovano giungeva a Fratta Polesine nettamente staccato; Fertin riusciva a mantenere la seconda posizione poichè Magagnin era vittima di forti crampi e aveva perduto terreno. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Strukul Giovanni della Soc. Ciclisti Padovani che impiega ore 4.10 a percorrere i chilometri 130 alla media oraria di 30.960; 2. Fertin Orlando del F. G. C. di Rovigo a 2' 35"; 3. Magagnin della Ciclisti Padovani a 4' 33"; 4. Girelli del Veloce Club Verona a 5' 50"; 5. Sensolo Gaetano del Veloce Club Bassano a 9 40"; 6. Sartori della Ciclisti Padovani nello stesso tempo; 7. Prandini del Veloce Club Schio id. 8. Nicoletti, 9. Giliotti, a 12' 20"; 10. Vittorelli. Seguono altri cinque in tempo massimo.

La vittoria di Olmo a Bologna

nella selezione per i campionati del mondo

BOLOGNA, 4. — La selezione indetta dalla F. C. I. onde scegliere la nostra rappresentativa da inviare ai campionati del mondo su strada che, come è noto verranno disputati a Floreffe, ha avuto oggi il suo svolgimento su un circuito limitato dal Giardino Margherita e su una distanza di km. 123. La corsa, accuratamente organizzata, si è risolta con la vittoria di Olmo, ad una andatura che ha superato i 40 km. di media, ma che non ha dato luogo a fasi degne di particolare menzione.

La gara, iniziatasi alle ore 16,30 ha visto Bini e Piemontesi partire al comando, imponendo al plotone un passo sostenutissimo. Nulla di notevole fino al 4 giro, durante il quale Guerra ha forato, riprendendo però subito grazie all'intervento di Battesini, che gli passava la propria macchina. Al 25 giro la classifica ha visto primo Bini, secondo Olmo, terzo Maldini.

In seguito corsa regolare, e da segnalare solo il ritiro di Di Paco al 34 giro. Olmo è poi passato in testa, piazzandosi primo al 58 giro. La corsa è continuata senza emozioni e Guerra, vittima di una nuova foratura, è riuscito a riportarsi nel plotone di testa al 68 giro.

L'epilogo della gara si è avuto pertanto in volata, nella disputa della quale, come già accennato. Olmo ha vinto con superiorità, battendo nell'ordine Piemontesi e Bini. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Olmo in ore 3.5.43.2/5 alla media oraria di km. 39.925; 2. Piemontesi, 3. Bini, 4. Maldini, primo dei dilettanti, 5 Mancini secondo dei dilettanti, 6. Servadei terzo dei dilettanti, 7 Guerra, 8. Meini, 9. Cazzulani.

Con prossimo comunicato la Federazione annunzierà i nomi dei corridori prescelti per Floreffe.

La vittoria di Maggioni

nella Trento-Brennero

BRENNERO, 4. — La corsa ciclistica Trento-Brennero, svoltasi su un magnifico percorso, attraverso le valli trentine e alto-atesine, è stata disputata da una trentina di corridori ed ha avuto uno svolgimento interessante, risoltosi in volata.

Ecco la classifica: 1 Maggioni Franco dell'Audace di Osnago, che compie i 144 km. del percorso in ore 4,44 alla media oraria di km. 29.998; 2. Moser del Veloce club di Trento a 10 cm.; 3. Benotto del G.S. Filzi di iMlano, 4. Cappellotto del Veloce Club di Schio; 5. Zandonà del Veloce Club di Vicenza a 1'42"; Seguono altri in tempo massimo.

Le prossime competizioni in Friuli

SAN DANIELE DEL FRIULI, 4. — Due sono le gare su strada riservate alla categoria dilettanti, che il Club Ciclistico Sandanielese ha in cantiere, e che varerà l'una a breve distanza dell'altra. La prima, che avrà svolgimento il 25 corr., è la « Terza Coppa San Daniele », la competizione « classica » per la organizzazione della quale i dirigenti il sodalizio rosso scudato pongono la cura maggiore.

Questa terza edizione della « Coppa San Daniele » assumerà importanza maggiore, perchè in essa è incluso un « Gran Premio della Montagna », offerto dalla S. A. Magnesia San Pellegrino, per la conquista del quale i concorrenti dovranno valicare i tre colli più importanti del Friuli centrale: Montesperta, Montenars e Clauzetto, nell'ordine.

Il corridore friulano che conseguirà il migliore punteggio nel valico di questi tre paesi, oltre al guadagnarsi il premio offerto dalla Magnesia San Pellegrino, verrà fregiato della maglia di campione friulano in salita, titolo ambitissimo che fa gola a più di qualche « puro » militante nei varii sodalizi della Provincia.

La seconda competizione che s'intitola « Giro del Friuli centrale » e che avrà in palio, come premio di rappresentanza, la « Coppa Città di Gemona », avrà il suo epilogo il giorno 1. settembre nella città degli Alpini.

Gli sportivi gemonesi, alla testa dei quali stanno il dinamico segretario del Fascio cav. Poinelli e l'infaticabile Sartori, hanno inserito questa importantissima manifestazione nel programma vastissimo di festeggiamenti indetti per la Prima Mostra Friulana dell'artigianato, e l'hanno dotata di ricchi premi, in modo da renderla degna della mostra stessa, e di tutte le altre solennità di contorno.

La « Coppa Città di Gemona » toccherà tutti i centri più importanti del Friuli centrale, quali San Daniele, Spilimbergo, Codroipo, Udine, Cividale, Tarcento (dopo avere attinto il passo di Montesperta), con arrivo sull'ampio viale che passa vicino al palazzo della mostra.

Anche per questa gara i dirigenti il sodalizio dei « diavoli rossi » porranno ogni loro cura e attenzione, perchè sportivi ed atleti abbiano a conservare di essa il più grato ricordo.

A Tommasoni il campionato

piemontese dei giovani fascisti

TORINO, 4. — Organizzate dal Comando federale dei Giovani fascisti di Torino su un percorso di 130 chilometri, si è svolto oggi il IV campionato ciclistico piemontese per giovani fascisti. La corsa, che ha avuto per massimo premio, oltre al titolo, la Coppa Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, ha dato seguenti risultati: 1. Tommasoni Guerrino della Cesare Oddoni di Torino in ore 4, 11; 2. a ruota Ricca del Comando federale di Aosta; 3. Muzzo Guerino della Scaraglio di Torino in ore 4, 15' 15". La coppa De Vecchi di Val Cismon è stata assegnata al comando federale di Torino.

Minardi vince a Forlì

FORLI' 4 — Ha avuto luogo una gara ciclistica notturna, organizzata anche quest'anno dall'A. S. Forlì e riservata alle categorie dilettanti e allievi. Alla partenza data col saluto al Duce, alle 21,40 erano presenti il presidente dell'A. S. Forlì cav. Samorini, i dirigenti sportivi della Federazione fascista forlivese, e moltissimo pubblico, che ha seguito con vivo interesse l'appassionante gara, svoltasi nel modo più regolare e perfetto. Il percorso di km. 46, consistente in 20 giri e 10 traguardi, è stato compiuto in ore 1,05, alla media oraria di km. 41,800.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Minardi della S. C. Malatesta di Rovenna con punti 21; 2. Raffuzzi Gino dell'A. B. Forlivi con punti 19 3. Melandri Giacomo id.; con punti 17; 4. Vargellini Pino, id. con punti 13; 5. Berardi Lorenzo id. dell'Ente Sportivo Baracca di Lugo con punti 6. 6. Farolfi Guerrino, del la Faenza Sportiva con punti 6; 7. Bedei; 8. Zanzani 9. Minardi, 10 Satoli.

Classifica della categoria allievi: 1. Minardi Walter; 2. Vargellini; 3. Berardi Lorenzo.

CANOTTAGGIO

I campionati rinviati

per le cattive condizioni del lago

LECCO, 4. — A causa delle pessime condizioni del lago le finali dei campionati italiani di canottaggio, che dovevano svolgersi oggi, sono state rinviate a domani mattina.

ATLETICA LEGGERA

Lo svizzero Henny vincitore

del Gran Premio di velocità

ROMA 4. — Il G. P. di velocità tra atleti svizzeri e italiani disputatosi al nostro Stadio, si è concluso con la vittoria dello svizzero Henny, che si è imposto ai nostri Toetti e Ragni in tutte le prove, battendo anche un record nazionale. Toetti è apparso il migliore dei nostri, ottenendo buoni tempi. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100 — 1 Henny in 10.5/10, 2 Toetti in 10.9/10, 3 Mariani in 11, 4. Ragni, 5 Studar.

Corsa piana 100 yarde - 1 Henny in 9.8/10, 2. Toetti in 10, 3. Marini in 10.1/5, 4. Studar, 5. Ragni.

Corsa piana metri 200 - 1 Henny in 21.4/10, nuovo record svizzero; 2. Toetti in 22, 3. Studar in 23.5/10, 4. Ragni, 5. Mariani.

Classifica generale — 1. Henny punti 18, 2. Toetti punti 15, 3. Studar punti 9, 4. Ragni,

Sfortunata gara di Beccali allo Stadio di Colombes

PARIGI, 4 — Una immensa folla ha presenziato oggi alla riunione atletica allo Stadio di Colombes, alla quale hanno partecipato gli americani in giro per l'Europa, i migliori francesi e gli italiani Innocenti, Lanzi e Beccali. Specie per la presenza del campione sui 1500 metri, la prova ha assunto una grande importanza. ma Beccali, non in buona giornata, non ha avuto quello spunto finale che gli è proprio e dopo una strenua lotta con l'americano Bright e il francese Normann terminava al terzo posto. Tre atleti hanno quasi contemporaneamente tagliato il traguardo, entusiasmando il pubblico. Lanzi invece ha ottenuta una spettacolosa vittoria sugli 800 metri, giungendo primo con buon distacco. Innocenti è stato eliminato nella batteria dei salti, mentre l'americano Peacock ha compiuto un prodigioso salto in lungo raggiungendo metri 7.84. Ecco i risultati.

Corsa piana metri 800 — 1 Lanzi (Italia) in 1.53.2/5; 2 Guilier (Francia) in 1.54. 2/5 3. Wolf (Stati Uniti) in 1. 56.2/5.

Corsa metri 1.500 — 1. Bright (Stati Uniti) in 3.56.3/5; 2. Normann (Francia) in 3.57; 3 Beccali (Italia) in 3.57.1/5.

CANOTTAGGIO

la crociera Torino - Bondeno

di due giovani piemontesi

BONDENO, 4. — A bordo di una piccola imbarcazione di gomma, sono giunti nella nostra città i due canottieri torinesi Pierino Biganzoni e il suo giovane cugino Eugenio, i quali, nel termine di cinque giorni, hanno compiuto una brillante crociera di oltre 400 chilometri, da Torino a Bondeno, seguendo le acque del Po e risalendo il fiume Panaro. I due giovani, che sono ospiti di una famiglia di parenti, sono stati al loro arrivo, assai complimentati dall'elemento sportivo locale e particolarmente dai reduci della crociera Bondeno-Brindisi.

L'omaggio ai Caduti e alla "Madonnina del Grappa,,

alla presenza del Maresciallo d'Italia S. E. Giardino

CASERMA MILANO, 4. — Il Duce ha voluto che in una sola festa, patriottica e religiosa, oggi fosse venerata la « Madonnina del Grappa » e reso omaggio ai gloriosi Caduti.

A questa festa vi ha presenziato il Maresciallo d'Italia S. E. Gaetano Giardino, il Comandante dell'Armata che difese questo baluardo. Signore di il Padre del Grappa come ebbe oggi a definirlo S. E. il Vescovo di Pavia, nel suo discorso.

Questo magnifico comandante infatti ama questo Monte con venerazione. Vi ha fatto apprestare la sua stessa tomba, dove già riposa la sua eroica consorte, Donna Margherita Giardino. Al centro di questo imponente Cimitero-Ossario, è ricavata la tomba di proprietà del Maresciallo e su di un tappeto di fiori è posta una lapide che dice testualmente: « Margherita Giardino dei Conti « Jahn Rusconi - nata in Roma il « 21 giugno 1877 - morta a Firenze « il 28 febbraio 1927 - Maresciallo « d'Italia - Del suo sposo fu per « vent'anni - La Luce, La Forza, « La Fede - Or qui l'attende per ri« posare con Lui - Vicino ai suoi sol« dati - Ai piedi della Madonnina - « Nella misericordia di Dio ».

In alto c'è la scritta ricavata da un ordine del giorno di guerra del Maresciallo: « Gloria a Voi Soldati del Grappa ».

L'opera è colossale. Essa è costata 4 milioni ed è stata eseguita con celerità sorprendente. In sette mesi l'Impresa Marchioro di Vicenza ha potuto consegnare pronto il colosso di pietra su cui trovano posto ben 27.000 Salme. Cinque enormi gradoni, il primo dei quali misura ben trecento metri compongono il Cimitero italiano. Tremila salme di Militi conosciuti sono contenuti nei loculi chiusi da lastre di bronzo con in rilievo il nome del Caduto. I Militi Ignoti in numero di 12.000, sono racchiusi in loculi più grandi contenenti ciascuno cento Salme.

La « Via Eroica » lunga circa trecento metri, ed è fiancheggiata da 14 cippi ciascuno dei quali porta il nome di una località del Grappa in cui si combattè più aspramente. In fondo alla Via Eroica vi sarà un Piazzale sul quale sorgerà la statua della Patria che protegge il Fante. Due antenne in acciaio trafilato, alte 42 metri e che furono donate dalla Casa Dalmine ,posano su basi di bronzo, riproducenti tutti i distintivi d'arma, dono dei Combattenti e Mutilati d'Italia ai Caduti del Grappa.

Dietro al Cimitero italiano sorge quello austriaco. E' in faccia alle ex posizioni austriache dei Tre Solaroli, di Col Moschin, del Pertica e rassomiglia in tutto e per tutto quello italiano. Contiene 292 salme note e circa 12000 salme di Ignoti.

In alto, al centro, sorge il Santuario della Madonnina che anzichè trovarsi, come nel vecchio Sacello, al culmine, è stata posta all'interno del piccolo Tempio. Sull'Altare sosa un magnifico tabernacolo, tutta d'argento e del peso di circa 60 chilogrammi, riproducente con assoluta fedeltà l'antico Sacello. La volta è decorata in mosaico veneziano, mentre l'altare e le pareti sono in marmo di Chiampo.

Progettisti di questa grandiosa opera, sono stati i milanesi comm. Giannino Castiglioni ed architetto Giovanni Greppi.

Sta ora sorgendo il Portale di Roma che darà ingresso ad un salone adibito a Museo. La sommità del Portale sarà adibita ad osservatorio con la indicazione, mediante opportune frecce, delle località più importanti.

La commovente cerimonia

Verso le 8.30 cominciano ad affluire le Autorità che si raccolgono al centro del Cimitero. Qui intanto vengono deposte tre corone: una con nastri azzurri del Generale Baistrocchi, una seconda, con nastri tricolori «Il Fascismo Vicentino» ed una terza della «Scuola Allievi Ufficiali di Complemento di Bassano».

Alle 6, Mons. Pretto, Presidente dell'Opera Madonnina del Grappa aveva benedetto il Tempio e quindi celebrata la Messa. A questa ne succedevano altre.

Fra le Autorità notiamo, alla spicciolata, come giungono: i generali: S. E. Bobbio Comandante del Corpo d'Armata di Bolzano S. E. Murari della Corte Bra comandante la Divisione Pasubio S. E. il Senatore Tricomi S. E. Ugo Cei Presidente dell'Opera Cura e Onoranze Caduti in guerra, Comodagna, Cassinis, Gallina Comandante la Zona Territoriale di Padova, S. E. Bacco, Novellis de Coaratz comandante il centro di mobilitazione di Padova, Tentori. Giungono poscia le LL. EE. i Prefetti di Padova e Belluno, il comm. Martina Vice Prefetto di Vicenza e Commissario Prefettizio di Bassano del Grappa in rappresentanza di S. E. Salvatore Del Vecchio, il Segretario Federale di Vicenza che qui ha combattuto ed ha visto cadere al suo fianco il fratello, l'on. prof. Velo, il Podestà di Padova, quello di Feltre, nonchè i Podestà di tutti i Comuni del Grappa, il Questore di Belluno, il cav. Bonomi Commissario capo per il Questore di Vicenza, il dott. Rossi per il Podestà di Vicenza, il Vice Segretario Federale di Padova, il Capitano dei RR. CC. Succi in rappresentanza del Comandante la Legione di Verona ed il Maggiore Luca per il Comandante la Legione di Treviso, il cav. Ugo De Luca Presidente del Comitato Turistico di Vicenza, il cav. uff. Don Sebastiano Favero Arciprete del Grappa, e moltissimi altri Prelati, rappresentanze di Enti ed Associazioni Fasciste ed ex combattentistiche ed i Giovani Fascisti della Zona. Una selva di gagliardetti e bandiere fanno corona ad un pubblico foltissimo che si snoda lungo la strada che dalla Caserma Milano porta al Cimitero, e sui pendii circostanti. Gli ex combattenti del Grappa si stringono attorno alle vecchie fiamme e ci sembrano tutti commossi.

Intanto giungono trecento allievi della Scuola Ufficiali di Complemento di Bassano del Grappa al comando del Colonnello De Cia con bandiera che si dispongono sullo spiazzo prospicente il Tempio. Ad attendere S. E. Giardino, al centro del Cimitero, oltre le Autorità, vediamo S. E. Mons. Girardi Vescovo di Pavia.

Alle 9.30, annunciato da tre squilli di tromba arriva il Comandante l'Armata del Grappa.

All'altezza del frontale del Monumento, il Maresciallo d'Italia viene ricevuto dalle Autorità. Particolarmente caldo è il saluto che si scambiano fra S. E. Giardino ed il Vescovo di Pavia. Le truppe presentano le armi, mentre la musica suona l'inno del Grappa. Il popolo applaude al condottiero che appare vivamente commosso. Egli è quassù da più d'una settimana. Ha voluto, come tutti gli anni, passare un periodo fra i suoi soldati, fra gli Eroi della sua Armata, presso le spoglie della sua Consorte che le fu compagna eroica.

Sulla spianata, al cospetto dei Monti che furono il Calvario dei nostri prodi soldati, si schierano i 300 allievi ufficiali per la cerimonia del giuramento.

Il Colonnello De Cia dice che testimoni del giuramento sono i 15000 italiani qui caduti, al cospetto della Madonnina, e S. E. Giardino comandante del Grappa che qui ha lottato te « Giuro ». Si ha la impressione dati.

Quindi, il Comandante della Scuola, pronuncia la formula del giuramento a cui fa eco un grido possente « Giura ». Si ha l'impressione che agli allievi, si sia unita la folla nel giuramento.

Il suono di Marcia Reale, di Giovinezza e della Canzone del Piave, suggellano l'atto solenne.

S. E. Giardino dice che non aggiungerà parola a quello che ha detto il Colonnello, ed invita gli allievi ad ammirare il petto del loro comandante espressione del valore ed incitamento all'emulazione.

Nel Tempio ora S. E. Girardi, celebra la Messa. Lo accompagna il suono di un armonio ed un coro di voci bianche. Il Vescovo alla fine della Messa, vestiti i sacri paramenti benedice la bandiera che i combattenti e mutilati di Crespano del Grappa offrono ai loro camerati italiani della Sezione francese di Audncaust-Digione.

Ora S. E. Giardino ed il Vescovo di Pavia escono dal lato sinistro del Tempio e si fermano sul portale al cospetto della folla.

Mons. Girardi pronuncia nobile ricordando i fasti del Grappa « che ancora una volta la Madonnina del Grappa sorride a noi, come 34 anni fa, su questa vetta saliva Colui che doveva diventare il Capo supremo della Cristianità. E quando questi fu salito al Soglio, certo avrà pensato a questa Madonnina che aveva benedetto.

« Quest'anno in cui ricorre il centenario della nascita di Pio X, la nostra festività qui ai piedi della Madonnina del Grappa acquista un valore tutto speciale perchè vedrà portati a compimento questi lavori frutto degno del genio romano.

« Davanti a Voi Eccellenza che potete essere chiamato il Signore o meglio ancora il Padre del Grappa, è bello che questa cerimonia avvenga alla Vostra presenza, pensando così ai valorosi qui caduti che dormono il loro sonno eterno sotto la protezione della Madonna. Ricordate che Madonnina del Grappa vuol dire Madonna di questa montagna su cui si sono svolte le più sanguinose ed accanite battaglie.

« Continui dunque la Madonnina del Grappa la Sua protezione e la continui specialmente sul nostro valoroso Esercito, per l'opera che deve compiere. Abbiamo assistito ora al giuramento dei nuovi soldati che si sono uniti agli Eroi che giù riposano, ed innalzando il pensiero a Dio, abbiamo pensato che la nostra Patria è avviata a nuovi destini. Preghiamo quindi Iddio e la Madonna che questa Protezione Divina si stenda sulla nostra Patria per la missione che essa è chiamata a compiere. »

Il discorso del Maresciallo d'Italia

S. E. Giardino si volge a ringraziare il Presule e quindi si accinge a parlare. La folla, dopo il consenso espresso alle parole del Ministro di Dio, si rifà muta. Sembra che ognuno penda dalle labbra di questo valoroso soldato. Dopo aver ringraziato le Autorità, i Combattenti, le Associazioni, il popolo tutto che quassù hanno voluto convenire per il rito, il Maresciallo continua dicendo:

« Da 17 anni, ogni 4 di agosto, noi pellegrini fedelissimi, ispirati alla religione di Dio ed alla religione della Patria, saliamo a queste tombe gloriose ed ammonitrici ed abbiamo con noi, come mi telegrafa S. E. il Sottosegretario per la Guerra, tutti presenti i camerati della Grande Guerra, pieni di riconoscente ammirazione per i Caduti della valorosa Armata del Grappa. La fusione intima a queste due religioni voi avete ora sentita nelle nobilissime parole del Ministro di Dio e nel giuramento che questi giovani soldati sono venuti a pronunciare solennemente quassù, su queste tombe e dinanzi alla Madonnina che dei soldati del Grappa è stata fede, amore e presidio. Ma noi, ogni anno, siamo qui saliti per onorare, sì, il valore ed il sacrificio passato, ma anche e soprattutto, pensosi dell'avvenire, ad ascoltare da vicino il comandamento di questi Morti che morirono perchè vivesse la Patria. E mai come quest'anno è stato preciso e perentorio il comandamento di questi Morti.

« I loro spiriti che aleggiano su di noi, liberi dal peso della materia, vedono questo e vedono lontano; vedono per noi e per i nostri figli e per i nostri più lontani nepoti, la necessità dello sforzo che l'Italia deve affrontare e sostenere, e comandano, per l'imminente sforzo, la stessa fede, la stessa disciplina, la stessa tenacia di cui Essi ci diedero l'esempio mirabile.

« E noi, fratelli, su queste tombe promettiamo di obbedire tutti, con un solo cuore al comandamento.

« Ed io sono sicuro di interpretare il sentimento unanime di questi spiriti, che voi Monsignore, avete ora benedetti, pregandovi di estendere la benedizione di Dio anche ai Fratelli che nella luce dell'armi varcano il mare per redimere nuove genti alla nostra civiltà e per assicurare alla stirpe nostra il suo giusto posto e il necessario respiro sotto l'arco dei cieli. In nome di questi Morti benedetti, Monsignore. »

Quando S. E. Giardino ha finito, un applauso scrosciante, che si ripercuote, come eco ammonitore, qua si che i morti qui sepolti si unissero alla voce del Capo, S. E. il Vescovo di Pavia, tra la indicibile commozione, benedice gli Eroi caduti, benedice i superstiti ed i presenti, benedice l'Esercito, benedice l'Italia e benedice i pionieri della Civiltà di Roma nelle terre d'Africa.

La cerimonia, con quest'atto spirituale, ha fine. Il

CRONACA CITTADINA

La morte d'un marinaio francese

Una commovente testimonianza di fraternità franco-italiana

Lontano dalla sua Patria, ma in mezzo a camerati che lo hanno fraternamente assistito durante la sua lunga e dolorosissima malattia, è spirato l'altra sera all'Ospedale Militare Marittimo di Sant'Anna, il marinaio francese Roger Blanchard, nato 22 anni fa a Lavenay, nella Loira,. Il Blanchard, qui giunto colle unità della flotta francese della Prima Squadra del Mediterraneo, trovavasi imbarcato sul cacciatorpediniere *Chevalier Paul*, ma il 29 maggio u. s., in seguito a fatti di congestione polmonare, dovette esser ricoverato al nostro ospitale marittimo, dove tutte le più amorevoli e sapienti cure prodigategli da quegli egregi sanitari, riuscirono vane e sabato sera il povero marinaio alle ore 22 decedeva.

Immediatamente il direttore dell'Ospedale di Marina dott. comm. Pallicia comunicò la luttuosa notizia al Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e successivamente al Consolato francese.

La salma del marinaio Blanchard è stata dai commilitoni composta nella camera ardente dell'Ospedale stesso, contornata da ceri fiori, bandiere dai colori italiani e francesi, vegliata da marinai che si sono avvicendati nel pietoso ufficio.

Stamattina alle ore 9.15 la salma sarà trasportata alla chiesa di San Biagio, dove alle 9.45 si svolgeranno le solenni onoranze: celebrante sarà il cappellano di Marina mons. prof. Puggiotto.

Ai funerali parteciperanno due battaglioni di marinai disarmati, mentre un picchetto armato fiancheggerà il feretro, che sarà anche onorato da una larga rappresentanza di tutti i corpi armati dell'Esercito, della Milizia e delle gerarchie civili.

Alla mesta cerimonia che riuscirà una particolare attestazione di fratellanza italofrancese sarà rappresentato il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico S.A. R. il Duca di Genova e vi interverranno inoltre al completo tutti i membri della colonia francese a Venezia.

La morte improvvisa

d'un valoroso funzionario di P. S.

Un lutto ha colpito ieri la famiglia della Questura di Venezia con la improvvisa morte di uno dei suoi migliori funzionari: si tratta del Commissario Capo cav. uff. Francesco Pisani, dirigente l'ufficio sestierale di P. S. di San Polo.

Il cav. Pisani era uomo di gran cuore, specialmente quando si trovava costretto a far sentire i rigori della Legge contro qualunque reo. Dalla sua faccia piena di infinita bontà chi era caduto nella colpa intravvedeva un animo buono, mite e sempre propenso alla clemenza. Egli aveva sempre una parola di conforto, e certi tratti di squisita gentilezza d'animo non possono essere dimenticati da chi, come noi, ha avuto occasione, per doveri del nostro quotidiano ufficio, di essergli vicino nella sua diuturna fatica.

Ed egli è morto sulla breccia, come un buon soldato: era rimasto in ufficio fino alle ore 21 di sabato sera; rincasato, si era posto a cenare un po' di malavoglia; ma niente poteva far supporre una fine così impensata. Verso le 4 del mattino avvertì sintomi di soffocamento: la sua povera consorte fece subito chiamare il prof. Dal Lago, il quale riscontrò il caso gravissimo. Gli praticò alcune iniezioni eccitanti, ma il farmaco nulla poteva fare più su quella fibra ormai scossa dall'aggravamento dell'*angina pectoris*, la quale purtroppo alle 4.30 trasse alla fine il povero amico nostro.

Il cav. Pisani lascia una numerosa prole: egli aveva infatti sette figli che vanno dall'età di 29 ad 8 anni; uno di essi si trova anzi in partenza per l'Africa Orientale, facendo parte della Divisione « 21 Febbraio ».

Appena giunta la ferale notizia, immediatamente si portava al suo letto di morte il vice-questore commend. dott. Federico Rendina, il quale ha porto il commosso saluto alla desolata vedova a nome del Questore e di tutti i funzionari della Polizia di Venezia. Indi fu un avvicendarsi nella casa del dolore di altri funzionari tra i quali il vice-questore cav. uff. Coniglio, il commissario capo dott. Giorgi, il dott. Chiavaccini, il dott. Poli, il dott. Bolognesi, il dott. Checchia ed altri.

Il cav. Pisani contava appena 58 anni; ed era oriundo di Taranto.

I funerali si svolgeranno nella Basilica di Ss. Giovanni e Paolo alle ore 9 di domani martedì.

Inviamo alla desolata Famiglia i sensi del nostro profondo cordoglio.

Gitanti romagnoli

Ieri mattina alle ore 10.25 con treno speciale sono giunti 327 gitanti dopolavoristi di Forlì.

Il ritorno del Ca. Volpi

Ieri mattina alle ore 10.10 ha fatto ritorno da Parigi S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata.

L'arrivo di Nicola di Romania

Ieri sera alle ore 20 è giunto a Venezia in auto il Principe Nicola di Romania, accompagnato dal suo aiutante di campo, atteso dalle Principesse Elena di Romania e Irene di Grecia, con le quali si è recato a Villa Aspasia, alla Giudecca.

La partenza di De Chambrun

Ieri sera alle ore 22.20 è ripartito per Roma S. E. De Chambrun, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

La Principessa Alessandra visita Ca' Pesaro

Ieri alle ore 15 la Principessa Alessandra di Grecia si è recata a visitare la Mostra di Tiziano.

I "popolaristi,,

A 3400 circa ammontano i gitanti ieri col treni popolari. Il primato è come il solito tenuto da Miano che ha inviato a Venezia con due treni, uno giunto alle ore 7 e l'altro alle ore 10, 1628 gitanti; poi viene Bologna col treno delle 7.57, che ne portò 960, Trento alle 10.18 605 e Perugia 239 col treno delle ore 7.20.

Anche il Piazzale Roma era ieri stipato di auto che hanno portato attraverso il ponte translagunare circa un migliaio di persone.

Colla motonave "L. Mocenigo,,

Alle ore 11 di ieri mattina ha fatto ritorno a Venezia la bella motonave *Lazzaro Mocenigo* della Compagnia Adriatica di Navigazione con i delegati della Dante alla cerimonia della consegna del Leone di San Marco a Caisole, fra i quali c'era pure l'Accademico d'Italia S. E. Alfredo Panzini.

La solenne traslazione da Mestre

di 1700 salme di Caduti all'ossario di Asiago

Ieri la cittadinanza di Mestre ha tributato una spontanea grandiosa dimostrazione di affetto alle salme dei Caduti di guerra che, esumate dal nostro Cimitero comunale e dai cimiteri limitrofi, sono state traslate al monumentale Ossario di Asiago.

Sin dalle 4 di ieri mattina un gruppo di combattenti, di fascisti e giovani fascisti, sotto la direzione del cav. uff. Baso, presidente dei combattenti, ha atteso al pietoso incarico di ordinare nell'apposito autotreno le 1700 salme. Alle ore 8.30 dopo la benedizione impartita dal cappellano della Salute don Luigi Massarotto, l'autoconvoglio si è diretto in Piazza Umberto I, preceduto e seguito dalla scorta d'onore di giovani fascisti, combattenti, milizia armata, marinai del distaccamento di Malcontenta.

In via Palazzo si è posta in testa al corteo la banda dell'Avanguardia che suonava l'Inno del Piave.

L'ingresso in piazza Umberto I dell'autotreno che era ricoperto di tricolori, è stato salutato con profonda commozione dalla grandiosa folla che vi era già convenuta.

Il convoglio si è fermato di fronte alla piazzetta di sinistra del Duomo di San Lorenzo, dove era stato preparato un altarino.

Una compagnia mista del 71.o e del 51.o Fanteria, ed una compagnia del battaglione fascisti rendevano gli onori.

Tra le autorità presenti erano il vice Prefetto comm. De Masellis, il segretario del Fascio anche per il Segretario federale, il conte Foscari per il Podestà, mons. Manzoni che rappresentava anche il Vicario Capitolare mons. Jeremich, il generale Paiola, il generale Macaluso, il capitano di fregata Zorzi per S. A. R. il Duca di Genova, il colonnello Albano comandante il Presidio di Mestre, la segretaria del Fascio femminile, il cav. uff. Carlini in rappresentanza del Presidente della Corte di Appello, il presidente dell'Opera Balilla, la fiduciaria delle giovani e piccole italiane, il preside della R. Scuola Bandiera e Moro, i presidenti delle associazioni combattentistiche e a carattere militare, i comandanti dei Fasci giovanili, il comandante del battaglione Camicie Nere, il dott. Renzo Fano per l'on. Bifani segretario dei Sindacati fascisti dell'industria, il direttore degli uffici comunali di terraferma ecc. ecc.

Erano rappresentati i Fasci maschile e femminile di Mestre e di Marghera e dei centri della zona rurale, tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche di Mestre e dei paesi limitrofi, le associazioni cattoliche rionali.

Le musiche dell'Avanguardia e della G. Verdi si alternavano nel suono dell'Inno al Piave.

Mons. Manzoni ha celebrato la Messa di suffragio, dopo la quale con un commovente patriottico discorso ha salutato a nome di Mestre le salme degli Eroi che la cittadinanza da tanti anni ha sempre onorato con affetto e devozione.

Si è formato quindi un grandioso corteo che ha sfilato per via Poerio, via 22 Marzo, piazza 27 Ottobre, e si è fermato all'imbocco del viale Principe di Piemonte.

Qui il sacerdote ha benedetto ancora una volta le bare contenenti i resti gloriosi, mentre le autorità ed il popolo rendevano loro il saluto col gesto romano.

Lentamente il corteo si è avviato per viale Principe di Piemonte, seguito dalla preghiera riconoscente della folla che invocava la pace eterna per questi eroici soldati d'Italia.

Il Segretario del Fascio col direttorio, la fiduciaria dei Fasci femminili, e il presidente dei combattenti hanno accompagnato fino ad Asiago l'autotreno funebre.

La presidente dell'ex comitato per la Casa del Soldato signora Lina Mazzetti Castelli ha consegnato al presidente dei combattenti una targa in bronzo da collocarsi nell'Ossario di Asiago, quale omaggio dei mestrini ai gloriosi Caduti.

Movimento nella P. S.

In seguito alla morte del compianto cav. Pisani il Questore ha destinato a sostituirlo nel Commissariato di San Polo, il cav. dott. Mazzarino dirigente il Commissariato di Porto Marghera, chiamando a reggere tale ufficio un giovane e altrettanto valoroso funzionario, il dott. Gennaro Buonocore fin qui adibito alla II sezione della Questura centrale.

Il "Pilsna,,

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia da Istambul e Pireo il piroscafo *Pilsna* che ha sbarcato oltre un centinaio di paseggeri ed è ripartito alle ore 17 per Trieste.

La scomparsa d'un portafoglio

Il suddito austriaco Rodolfo Kraus, di anni 25, qui di passaggio, alloggiato all'albergo Gabrielli, ieri mattina alle ore 9 si era recato a visitare il Palazzo Ducale; quando alle ore 10 ne uscì si trovò alleggerito del suo portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Non si accorse, bene inteso, di nulla, solo ricordò di essersi trovato ad un certo momento fra la ressa di visitatori ai quali non fece caso. Perciò, al funzionario dott. Tria della Questura Centrale, ove si recava più a tardi a denunciare il borseggio, soggiunse solo che il portafogli conteneva, oltre a varie carte personali, anche 150 lire italiane e 10 scellini austriaci; un danno quindi ammontante a 200 lire circa.

Una gragnuola di pugni

Il motorista Giovanni Berti di anni 20, abitante a Castello 2233, ieri nel pomeriggio si è fatto medicare una ferita da strappo alla mandibola sinistra guaribile in giorni 10.

Da quanto egli ha asserito al brigadiere Casella, sarebbe stato vittima di un'aggressione per opera di certo Umberto Menoghi abitante a Castello 2024, il quale gli appioppò una gragnuola di pugni senza che egli avesse il tempo di pararla. Le ragioni di tale diatriba dovrebbero ricercarsi nel fatto che il Berti alle ore 8.30 in campo dell'Arsenale ebbe occasione di redarguire il figlio del Menoghi Angelo di anni 12, il quale a sua volta era venuto alle mani con la cognata del Berti, Maria Fernandis di anni 14, per futili questioni di gioco.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 19.30 i pompieri della II. Sezione si portarono a spegnere un principio di incendio verificatosi a Santa Croce a causa di agglomeramento di fuliggine alla canna del camino della famiglia Schenal. Il fuoco è stato spento facilmente e il danno si aggira sul centinaio di lire.

Il ballo di questa sera dell'O. N. B. al Lido

L'attesa sempre più viva che hanno destato gli annunci del ballo dell'O. N. B. avrà questa sera il suo felice epilogo.

Questa sera infatti al Lido Follies Dancing si darà convegno un elettissimo pubblico che, attratto dalla prospettiva di una serata magnifica, contribuirà così anche ad un'opera altamente significativa: è noto infatti lo scopo benefico al quale la festa è dedicata, essendo a beneficio del Comitato dell'Opera Balilla di Lido.

La signorilità alla quale il ballo è improntato e le numerose adesioni già pervenute, danno la migliore garanzia della brillante riuscita.

Grande affluenza di neofiti ai voli di propaganda

I voli di propaganda sono continuati ieri. Favorito dalla giornata festiva il concorso di pubblico, è stato eccezionale. Otto-novecento persone hanno stazionato sul campo dell'aereoporto G. Nicelli desiderose di ricevere il battesimo dell'aria, ma il trimotore C. 101 pilotato dal valoroso capitano Giacometti pur effettuando un numero maggiore di voli dei giorni precedenti non ha potuto appagare al desiderio di tutti.

Il sicuro Caproni si è sollevato ben 25 volte dal campo trasportando complessivamente 265 persone. Nel pomeriggio si è recato all'aereoporto l'on. Suppiej, Presidente della locale sezione dell'Aereo Club « Giannino Ancillotto » per rendersi conto personalmente sulla regolarità dei voli. L'on. Suppiej ha voluto partecipare pure lui ad una rapida escursione sul cielo di Venezia e della Laguna.

Oggi i voli proseguiranno e coloro ihe ieri a malincuore hanno dovuto rinunciarvi potranno parteciparvi semprechè le condizioni atmosferiche lo permettano.

TEATRI E CONCERTI

Una rappresentazione del Mercante a prezzi ridotti

Anche ieri sera il *Mercante di Venezia* nello scenario di San Trovaso, ha fatto un esaurito, il che dimostra ma volta di più come l'iniziativa dell'Ufficio turistico municipale abbia avuto il pieno consenso del pubblico.

Poichè queste fortunate recite si dovevano chiudere con la rappresentazione di ieri sera, in seguito ad insistenti e numerosissime richieste pervenute anche dai centri della Regione Veneta, e per dare modo a tutti, anche ai cittadini delle classi più modeste, di poter assistere ad una manifestazione di arte di tanto valore, l'ufficio turismo ha opportunamente disposto che lo spettacolo si replichi stasera lunedì a prezzi ridotti sui quali non verrà però concessa alcun'altra riduzione. I prezzi restano pertanto così fissati: primi posti lire 20, secondi posti lire 12, terzi posti lire 7.

La radio di oggi

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze: 11.30, 13,10, 17,5 musica varia e da ballo; 20.30 vedi Roma 20,40 concerto sinfonico; 22: «La ragazza di Saciles un atto di A. Moscariello; 22.40 musica da ballo — **Milano-Vigentino**: 20.40, vedi Roma — **Roma, Napoli, Bari**: 12.30, 17,5 musica varia; 20.30: Cronache del Regime; 20,40: «Parigi che dorme» operetta di Ranzato — **Bolzano**: 17,5 concerto del Sestetto, quindi vedi Milano. — **Palermo**: 13, 17,30 musica varia; 20.45 musica da camera.

Vienna: 19.15 «Così fan tutte» di Mozart — **Praga**: 21.15 concerto variato — **Parigi P. P.**: 21,45 musica brillante — **Radio Parigi**: 21,50 musica da ballo — **Strasburgo**: 20: «Sigfrido» di Wagner — **Toisa**: 21,35: Selezione di «Mam'zelle Nitouche» di Hervè, prima e dopo musica brillante e da ballo. — **Amburgo**: 19,15: concerto di danze sinfoniche; 21,10: concerto orchestrale. **Berlino**: 20,10: concerto variato; 21 concerto orchestrale — **Breslavia**: 20.10: varietà e danze — **Monaco**: 20: concerto sinfonico — **Breitwich**: 22.5: concerto orchestrale — **Londra-Regionale**: 20, concerto orchestrale — **Varsavia**: 20.10: concerto sinfonico — **Beromunster**: 21.10 musica slava — **Budapest**: 22.10: musica tzigana e da jam.

Spettacoli d'oggi

Teatri

CAMPO S. TROVASO. — Ore 21: «Il mercante di Venezia».

Cinematografi

ITALIA. — Ambiente fresco (dalle 16): Il drammatico match Baer-Braddock per il Campionato mondiale dei pesi massimi. Poi: «Signorina... Signora» deliziosa commedia con Yenny Jugo. Prezzi estivi.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30): Il grande capol. Artisti Associati «Casa dei Rothschild» con George Arliss, Boris Karloff, Loretta Young, Robert Young. Prezzi normali. Valide le riduzioni

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Quei Due» comicissima interpr. dei fratelli E. e P. De Filippo. Vale rid.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimo giorno di «Il dominatore» con Cliwe Brook e Madeleine Carroll. Domani: «La Grande Caterina».

Scivola dalle scale

La piccola Nedda Fornasier, di anni 2, abitante a Cannaregio, ieri scivolò dalle scale di casa producendosi un trauma alla regione cervicale. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica Claudio Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle 23:

1. Amendola «Marcia Sinfonica».
2. Verdi «Nabucco» Sinfonia.
3. Bellini «La Sonnambula» Cavatina.
4. Catalani «La Wally» Fantasia.
5. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale III.
6. Sidney «Danza Originale».

Un cane che manda all'Ospedale

Il manovale Angelo Tagliapietra di anni 32, abitante alle Casermette 354, ieri è stato ricoverato all'ospedale per una ferita infetta alla mano sinistra proveniente da callo suppurato. Il Tagliapietra lavorava nel cantiere Ferrobeton alla nuova banchina di Riva degli Schiavoni.

Mostra d'arte dopolavoristica inaugurata a Belluno

BELLUNO, 4 — Oggi alla presenza delle Autorità cittadine in quattro sale del nuovo fabbricato scolastico, «Aristide Gabelli» a cura del Dopolavoro Provinciale di Belluno, è stata inaugurata la prima Mostra Dopolavoristica d'arte che è riuscita una splendida manifestazione, e una rivelazione delle aspirazioni artistiche dei Dopolavoristi, superiore ad ogni aspettativa.

Questa prima mostra dopolavoristica, ha perciò una caratteristica, ben distinta dalle consuete esposizioni, e dimostra, come l'arte viva, trovi estrinsecazioni, e per sola natura, con poco o punto studio, anche tra coloro che più sembrerebbero distanti da essa.

La Commissione d'accettazione, nella scelta dei lavori fu guidata da un senso di scrupolosa equanimità nell'accogliere, con onore e con rispetto, quei lavori che più evidentemente palesavano le aspirazioni dell'operaio e più specialmente, per quanto potè traspirare, la sua personalità.

I lavori ammessi alla mostra da regioni delle Tre Venezie sono 200 su 250 presentati tra pitture, sculture, bianco e nero.

Così ha avuto inizio questa mostra caratteristica, tanto genialmente ideata dal Segretario federale Luigi Molino, benemerito anche per tante altre nobili iniziative.

Cronaca di Mestre

Pel trigesimo del Patriarca

Giovedì 8 corr. ad ore 9 si celebrerà a S. Lorenzo una solenne ufficiatura funebre in suffragio di S. E. il Cardinale Patriarca.

Iscrizioni al Berna

La direzione crede opportuno render noto che nell'anno scolastico 1935-36, anche per gli alunni esterni, oltre ai corsi teorico-pratico e ai corsi speciali di perfezionamento, continueranno a funzionare regolarmente, dati gli ottimi risultati ottenuti nei suoi due anni di vita, i corsi triennali di avviamento industriale, per dar modo ai giovani di buona volontà, di venire in possesso della licenza dei RR. Corsi Industriali che apre loro un sicuro avvenire.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto via Manin dal 12 agosto nei giorni di giovedì e sabato dalle 17 alle 19.

Un incaricato della direzione, darà ai richiedenti, informazioni più dettagliate.

I festeggiamenti di via Piave

Sabato scorso si sono iniziati i festeggiamenti popolari di via Piave, organizzati pro Ente Opere Assistenziali ed a vantaggio di alcune istituzioni pie.

In Piazza 11 Febbraio l'orchestra diretta dal maestro Tincani ha dato un bel concerto, che ha molto soddisfatto il numeroso pubblico sia per lo scelto programma che per la perfetta esecuzione.

Ieri sera la Banda Verdi ha animato la seconda serata di sagra dando nella stessa piazza un concerto molto applaudito.

La Pesca di beneficenza ricca di magnifici doni, ha richiamato l'attenzione di numerosi cittadini, che hanno guadagnato in sorte dei bei premi. Specialmente ieri sera il rione era animatissimo.

Furto di galline

I ladri hanno rubato a Nalesso Giordano fu Giovanni, abitante a Maerne in via Frassinelli 127, 14 galline ed una macchinetta per stagnino del valore complessivo di lire 170.

Un morto e due feriti gravi in una sciagura stradale

VICENZA, 4 — Due amici di Mirandola, il droghiere Renzo Vincenzi di Fabio d'anni 38, abitante in via Fulvia 361, e Arturo Lupi di 38 anni, impiegato ai Sindacati avevano noleggiata un'automobile Balilla, targata 7928 MO, e desiderando fare un bel giro per le strade venete, percorrevano verso le 15 la strada nazionale Verona-Vicenza. A Cauprino Veronese i due amici incontravano la diciottenne Gino Mendo ch'era stata a trovare il papà che non rivedeva da molto tempo. Appreso che i due mirandolesi si dirigevano alla volta di Vicenza, la Mendo approfittava dell'occasione e salita sulla macchina si dirigeva con essi verso Tavernelle dove sarebbe smontata per salire sulla tramvia elettrica e raggiungere con questo il suo paese, Cornedo.

Proprio all'entrata di Tavernelle avveniva una tragica sciagura. Alle 15.40 un convoglio elettrico, diretto a Recoaro lasciava quella stazione per entrare nella sede stradale, lungo la provinciale. Gli automobilisti non potevano così avvertire l'arrivo del treno e vennero improvvisamente a trovarsi con la strada sbarrata. Il cozzo è stato spaventoso. I tre passeggeri della Balilla rimanevano tutti feriti gravemente mentre la vettura si incendiava ed in breve non rimaneva che lo scheletro di ferro. Con l'automobile del signor Renato Marzotto di Valdagno i tre infortunati venivano trasportati all'ospedale civile di Vicenza. Tutti e tre sono stati ricoverati nel reparto chirurgico con prognosi riservata. Al Vicenzi i medici hanno riscontrato la frattura costale destra al Lupi ed alla Mendo la probabile frattura della base cranica e commozione cerebrale e la frattura dell'omero destro. Alle ore 19,30 il Lupip è spirato.

L'infortunio d'un agricoltore

VICENZA, 4 Quest'oggi, verso le 15.30 l'agricoltore Giovanni Carlin di Luigi d'anni 22, abitante in via Cattane, 9 dopo aver messo in moto la trebbiatrice, in un podere di via le Bretton, vi saliva sopra ponendosi a cavalcioni dell'apparato motore. I calzoni venivano strappati dalle palle del motore e così il Garlin si feriva gravemente al basso ventre. Fu ricoverato all'ospedale.

LE SPREMUTE ALLA RECOARO DI ARANCIA E LIMONE

DELIZIOSE - IGIENICHE

DISSETANTI - VITAMINICHE

CONTENGONO CADAUNA:

A) Kg. 0,030 di zucchero più raffinato e stirilizzato;

B) Litri 0,170 di ACQUA MINERALE NATURALE DA TAVOLA DELLE R.R. FONTI DI RECOARO;

C) Il succo di 3 agrumi, non fermentato, non concentrato in polpe o marmellate eterogenee, ma naturale, vitaminico come la natura lo crea.

La utilizzazione di puri succhi di frutta per la produzione di bevande igieniche, dissetanti, vitaminiche e di perfetta conservabilità, è conseguita con nuovi e modernissimi impianti industriali brevettati, montati presso gli Stabilimenti dell' AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO di PROPRIETA' DELLO STATO.

La più geniale creazione del 1935 XIII

APERTURA DI STAGIONE

Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.

Camicie-Vestaglie da camera - Cravatte.

Unico Deposito Sete tessuto con telaio a mano. Si trova presso

"MAGASIN DE PARIS,,

VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 A. ORTOLANI PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889

Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

Lunedì 5
Agosto 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

DEL CINEMA COME ARTE PLASTICA

Riceviamo da Mario Tinti questa risposta all'articolo di Galeazzo Biadene, sulle idee altra volta esposte, relativamente al Cinema su queste colonne; e volentieri la pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Oggi soltanto mi è dato di leggere nella « Gazzetta di Venezia » le due colonne di Galeazzo Biadene confutanti la tesi di un mio articolo, *Il cinematografo come arte plastica*, pubblicato nel numero 9 Luglio di codesto stesso giornale. Visto che discussione trascende ogni carattere personale, non Le sarà discaro, io spero, di pubblicare una mia breve replica.

Dallo scritto del Biadene emerge in modo lampante che egli è quel che si chiama uno « specialista ». Quando polemizzano, gli specialisti sono un po come quelli strateghi che cercano di attrarre gli avversari in campo minato, per sgominarlo seaza combattimento. Lo specialismo, informatissimo e aggiornatissimo, del Biadene mi impone e mi spaventa, per cui io non mi avventuro nel suo campo minato, ma prego lui di uscire nel campo aperto delle idee e dei principii fondamentali, delle leggi universali e perenni che son comuni a tutte le arti e quindi anche al cinematografo, in quanto arte esso può e vuole essere. I miei propositi aspecialistici erano d'altronde insiti nel mio stesso articolo e il mio contraddittore lo ha ammesso quando ha scritto: « Mario Tinti espone alcuni concetti generali sull'arte, che investono problemi formali di tecnica e di espressione, adeguando questi principi basilari alla espressione piu specifica e particolare del cinematografo ».

I punti salienti del dissenso fra me e il Biadene, sul piano dei principi basilari di una estetica che è unica per tutte le arti, si possono, per brevità, ridurre a due.

Il primo è da riferirsi alla convinzione affermata dal Biadene che gli elementi fantastici narrativi e descrittivo-favolistici, da me invocati nella creazione cinematografica debbano ormai considerarsi rifiutati « non per limitazione ma per superamento ». Affermazione, codesta, completamente gratuita ed a provare la quale occorrerebbe ipotecare l'avvenire dell'arte cinematografica. Mi spiego. Se i tentativi e le ricerche fatti finora nel senso del fantastico non sono resultati completamente soddisfacenti è stato perchè vennero concepiti e condotti (ciò che appartiene alla crisi intellettualistica del nostro tempo si è verificato in tutte le arti) sul piano dialettico e polemico, nell'ambito della programmatica e teoretica futurista, cubista, espressionista, surrealista, — più o meno avanguardistica, insomma.

Resta a vedersi, però, se il capolavoro fatalmente concepito in un senso fantastico, favolistico e metaforico da un artista di genio la cui personalità poetica stesse a quel la degli avanguardisti del cinema nello stesso rapporto che l'*espressionante* Greco sta all'espressionista Chagall, non potrebbe domani smontare la tesi del documentarismo sublimale del Biadene, piegando la sua risoluta avversione al *film* fantastico. Spero comunque, che egli non intenda anticipare un processo di cristallizzazione accademica della neonata arte, quando afferma che attraverso un ritorno alle accezioni fantastiche e metaforiche (ritorno che da parte mia non concepisco che come intuitivamente necessario). « si arriverebbe ad una scomposizione e disassociazione di elementi ormai pacifici » (?) « e determinanti nelle loro relazioni ». Ciò equivarrebbe a negare l'opera di un Tintoretto — dissassociante e scomponente tanta parte della sistemazione plastico-umanistica — per la semplice ragione che è esistito un Raffaello. E — si avverta — il Raffaello del classicismo documentaristico della cinematografia non abbiamo ancora il bene di conoscerlo, sebbene il Biadene aspiri un po' ad esserne il Mengs.

Il mito della estetica cinematografica del Biadene — secondo punto del mio dissenso con lui — è la *perfettibilità oggettiva;* mito assai consone e analogo a quello che ispira la ripresa di « ritrattismo » nelle arti plastiche e che ebbi occasione di confutare, in altra sede, anche come antitetico di un'epoca e di un regime che hanno assunto la volontà e il partito preso dell'autorità quali strumenti e di obbiettivismi. Ritrattismo in pittura e scultura, documentarismo nel cinema: proiezioni del gusto borghese e dello spirito mediocre.

L'oggettività — secondo Biadene — assurgerebbe ad arte mercè la associazione costruttiva ed instauratrice di analogie e di antitesi del *tempo*, elemento modulatore della sequenza delle immagini. Ad incremento della sua tesi, egli cita l'adagio di De Sanctis « poco parlare e far molto parlare le cose », il quale in bocca del grande critico ebbe peraltro una portata più di retorica che di estetica. Avrebbe potuto, il Biadene, con assai più efficacia, citare il Flaubert e tutta la polemica e la teoria del verismo. Sennonchè, l'assoluta obbiettività, il non intervento dell'autore nella materia obbiettiva del suo argomento, anche presso Flaubert, concerne più assai gli enunciati teorici e polemici che le sue manifestazioni creative. Flaubert interviene nella materia oggettiva della sua narrazione liricamente, fantasticamente, metaforicamente, con ogni aspetto, insomma, della sua personalità, attraverso la sua ben nota volontà ed esigenza stilistica, in modo bensì sottile e inappariscente, ma, per chi sappia comprendere, potentissimo. Qualche cosa di simile si potrebbe dire circa lo pseudo-documentarismo di Zola, le cui deformazioni liriche della realtà hanno talvolta del romantico.

Se qualche regista — pur attraverso il solo montaggio — operasse sugli elementi del vero con la stessa potenza che adoperano i due suddetti scrittori « veristi », l'assurgere del cinematografo sul piano dello stile e della composizione plastica sarebbe fatto compiuto. Finora, invece, i nove decimi della produzione filmistica non ci offre, nel migliore dei casi, che una sequela di fotografie più o meno belle e ben coordinate, dando con ciò ragione a coloro che sostengono il cinematografo non essere un'arte.

Nè il fattore tempo-movimento è sufficiente a trasferire tali fotografie sul piano della espressione stilistica, ossia veramente artistica: occorre risalire, al momento che precede quello del movimento; e che precisamente è il momento del plastico determinarsi delle immagini: è allora che le forme reali, uscendo dal caos della materia, vanno individuandosi attraverso il chiaroscuro, *elemento plastico per eccellenza*. Ed è precisamente mediante la modulazione infinita del chiaroscuro che il regista parla dentro ed attraverso le cose.

Come il Biadene vede, la polemica sul cinema quale arte plastica — per chi non voglia elevare la tesi del documentarismo ad infallibile dogma accademico — è ancora aperta, nell'A.D. 1935, e i suoi ulteriori sviluppi potranno essere tuttaltro che inutili e oziosi.

La ringrazio molto, signor Direttore, nell'accordarmi ospitalità e Le porgo ossequi.

Mario Tinti

Firenze, 27 Luglio 1935. XIII.

Fin qui il Tinti. Dobbiamo ora avvertire che Galeazzo Biadene è nella impossibilità di controreplicare. Il nostro giovane e valoroso collaboratore viaggia in questo momento alla volta di Massaua, con reparti mobilitati, cogliamo questa occasione per mandargli il saluto fraterno ed augurale dei camerati e compagni tutti di lavoro della Gazzetta di Venezia.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

UN CORTO METRAGGIO DI ALTA MONTAGNA

Durante lo svolgimento della Coppa di sky Mezzalama, che ha luogo ogni anno su un percorso lungo 55 chilometri a 3600-4300 metri di altezza tra il Teodulo, Monte Braiton, Castore, Liscam, Gressoney e che si è svolta questo anno il 25 maggio, è stato ripreso un interessante corto metraggio documentario, «Maratona bianca», sotto la direzione artistica tecnica di Mario Craveri e con la cooperazione degli operatori Renato Sinistri, Otello Martelli, Francesco Martini, Fonici; Giovanni Cannavero e Alessandro Trenner. Direttore di produzione: Alessandro Preitera.

Il film ha richiesto fra l'altro due interessanti voli di alta montagna eseguiti dall'alpinista accademico e pilota conte Leonardo Bonzi, su apparecchio speciale del Dott. Eugenio Minetto. Al film partecipano le campionesse italiane di sky Paola Wiesinger e Gabriella Dreher, l'alpinista accademico Giusto Gervasutti e le guide valdostane Pellissier e Bich.

Il commento musicale è del maestro A. F. Lavagnino.

IL MUSEO DELL'AMORE

Si è iniziata in questi giorni a Milano la lavorazione del film « Il museo dell'amore », corto metraggio (500 a 600 m.) interamente girato a colori col sistema italiano Roncarolo, che costituisce il primo film italiano a colori. Diamo qui le caratteristiche del film.

Interpreti: Liana Ferri e Gianni Alberici. Operatore: Gino Marchi. Direttore Tecnico: Emilio Roncarolo. Musiche dei maestri Bormioli e Semprini, Scenografia: Gianni Maesri. - Esterni sul Lago di Como.

Questo film sarà ripreso e stampato interamente su pellicola italiana, con macchine di fabbricazione italiana. Si tratta di un soggetto storico fantastico in cui le scene e i costumi sono realizzati in vista di una nuova funzione espressiva del colore.

Willy Forst ha fatto la sua fortuna e anche quella di Paula Wessely e di Adolf Wohlbruck. Specialmente di Adolf Wohlbruck. «Mascherata» lo rese improvvisamente celebre, e una volta lanciato, «Il matrimonio inglese» - «Regime» e ultimamente « Zingaro barone » confermarono le sue profonde qualità di attore: colto e intelligente. Quello che più risalta nelle interpretazioni di Wohlbruck è la limitazione dei gesti e dei mezzi espressivi e la sobria delicatezza negli episodi sentimentali. « Non sono le esteriorità che m'interessano nella concezione di un personaggio — ha dichiarato Wohlbruck — ma le creature umane nelle quali io stesso mi trasformo — nell'interpretazione — con le loro azioni, i loro pensieri e i loro sentimenti, m'interessano specialmente... Sono un attore e non ho nessuna intenzione di trasformarmi in un eroe del cinema. Prima di accettare una parte faccio sempre le mie riserve, e forse questo è il grande segreto dell'interprete fortunato: di avere il coraggio di rifiutare le parti che non lo persuadono ». Con queste nobili intenzioni, Adolf Wohlbruck si accinge all'interpretazione di tre lavori della Tobis-Europa: « Io sono Jack Mortimer », diretto da Carl Froelich, « Lo studente di Praga » riedizione del film muto già interpretato da Conrad Veida, e « Il corriere dello Zar » che ha soltanto il titolo in comune con la precedente produzone di Ivan Mosjouckine.

IN ATTESA DELLA MOSTRA DEL CINEMA

A dieci giorni dall'inizio della III Mostra internazionale d'arte cinematografica (10 - 26 agosto) press'a poco sappiamo che i lavori notificati ammontano a una sessantina, e quindi si rende necessaria una faticosa selezione della Giuria per ammettere allo spettacolo serale, che dovrebbe comprendere un unico grande film soltanto quelli davvero meritevoli.

« I film dovranno essere, salvo una o due eccezioni, al massimo .... di prima visione almeno per l'Europa » e questa importanza di battesimo artistico che si vuole conferire alla Mostra del Lido e che fu invece trascurata nelle precedenti edizioni (l'anno scorso le vere novità furono: « Don Giovanni » e il documentario «Celiuskin») se veramente interessa come una delle più importanti innovazioni di quest'anno, dev'essere appurata — quale primizia — con infinita scrupolosità, poichè nella confusione dei titoli, fra tanti film che sono già stati dati per probabili, gli inediti, a quanto pare, sono pochi, a meno che non si voglia estendere l'eccezionalità dei meriti di altri lavori, già presentati in Europa.

Veramente meditati sono « Anna Karenine » e « I mari della Cina », della M. G. M., come pure «Becky Sharp », della Radio, ma per esempio non giureremmo sulla verginità europea di « *Furia Nera* » (*Black Fury*) — Prod. Warner Bros — che ci sembra sia stato rappresentato, dal 3 marzo e per lungo tempo all'Apollo di Parigi. Ma forse in tal caso interviene l'eccezione del valore artistico Infatti è una interpretazione di Paul Muni, personaggio tragico, isolato, senza compassione. Nel« Evaso », nel « Selvaggio », nel « Mondo cambia », e anche nella figura del minatore in « *Furia nera* » s'intuisce in lui il rancore profondo e la disperazione della solitudine, quand'essa è rifiuto di ogni solidarietà umana. Quest'attore è un gigante solitario, fatto più temibile e terribile per la distanza da noi, in cui si isola, per le colpe non sue od i peccati involontari. All'origine della sua personalità c'è un pò di Lon Chaney, senza truccatura, ma egualmente potente nell'espressione, e in ogni film egli domina, qualunque sia l'attrice che gli sta vicino, assorbe l'attenzione, s'impone, senza artificio: la sua interpretazione è semplicissima. Se Paul Muni dovesse fare il cieco, e chiudesse gli occhi, il personaggio perderebbe gran parte della sua impressionante efficacia, poichè nello sguardo è l'ispirazione della condotta e del carattere ch'egli terrà ed avrà nel film. Ha avuto anche la fortuna di trovare un direttore come Mervyn Le Roy, americano, che però rispetta in lui quell'immediatezza spontanea e sincera che lo distinguono subito dalle figure di riflesso della cinematografia americana.

In « *Furia nera* » lo dirige invece Michael Curtiz, ma non vi è da temere che il regista possa influire in una interpretazione di Paul Muni, diversa dalle solite: poichè Curtiz è ormai riconosciuto come un direttore, specialmente dedito ai « gialli », che però non soffoca mai gli attori imponendo una sua maniera di recitazione conforme al lavoro, anzi nella libertà ch'egli concede, di lasciar fare, riesce amabilissimo.

Certo, con Curtiz, il dramma della miniera è tutto americano, senza profondi riflessi psicologici, e non vi è nessuna relazione con l'umanissima « Tragedia della miniera » di Pabst, ma poichè quello fu un insuccesso finanziario, giustamente, secondo il loro punto di vista, gli americani se ne sono tenuti lontani, preferendo all'evangelico concetto della solidarietà umana la prepotenza selvaggia delle passioni primitive. Ma anche in ciò, per chi sappia vederla, vi è una sua apparenza artistica.

Joe Kredecke, istancabile minatore senza paura, ha acquistato una piccola fattoria dove andrà ad abitare quando avrà sposato Anna Novak (Karen Morley). Ma, alla vigilia delle nozze, Anna fugge con un sorvegliante delle miniere, e Joe per dimenticarla incomincia a bere e lascia il lavoro.

Dopo alcuni disordini verificatisi nelle miniere, nell'assemblea dei minatori, Johnny Farrell, rappresentante dell'Unione Mineraria, esorta i compagni a rispettare i contratti di lavoro, ma un certo Steve Crone, agente provocatore, incita alla ribellione e approfittando dell'incoscienza ebbra di Joe Kredecke, lo persuade ad assumere il comando dei rivoltosi. Il giorno dopo, questi vengono licenziati, l'azienda mineraria sospende il lavoro e stabilisce di riassumere soltanto gli operai che accetteranno le condizioni più onerese ch'erano in vigore prima del contratto dcaduto.

Nella miseria, i compagni attribuiscono a Joe la colpa delle loro disgrazie, e lo sfuggono. Joe è sempre ubbriaco, ma una sera accorre in aiuto di un compagno aggredito da un sorvegliante e rimane gravemente ferito. All'ospedale, Anna pentita lo ritrova, ma Joe non vuole perdonarle.

La situazione dei minatori è divenuta disperata e, pur d'aiutare le loro famiglie, accetterebbero anche le penose condizioni offerte. Joe fugge dall'ospedale e decide di introdursi nella miniera, con un carrello carico di mine: se gli operai non saranno riassunti alle condizioni d'un tempo, egli farà saltare le miniere.

Il villaggio attende con ansia le decisioni dei dirigenti. Per telefono s'invita Joe alla resa, ma egli resiste: o il lavoro retribuito umanamente o la catastrofe. Per reagire al lancio d'alcune bombe di gas, Joe fa crollare alcuni passaggi, finchè le autorità acconsentono alle condizioni imposte dal minatore. E Joe, festeggiato come un eroe, perdona Anna.

*

Soltanto il cinematografo poteva combinare insieme la venerabile fama della più nota farsa satirica di Thackeray « Vanity Fair » (La Fiera della vanità — stampata nel 1847) con la rivoluzione — modernissima — del colore, presentando « *Becky Sharp* », titolo preso dal nome della protagonista del romanzo.

Sembrava che, per una strana fatalità, il lavoro non potesse mai venire rappresentato, infatti Lowell Sherman l'aveva incominciato ed era già a buon punto, quando morì, e il suo successore Rouben Mamoulian volle rifare tutto da capo, ma dovette aspettare che guarisse Miriam Hopkins che intanto si era buscata una polmonite. Adesso che finalmente è stato rappresentato a New York, ci soffermiamo un momento, in attesa di giudicare direttamente dei meriti del film, sull'importanza che tutta la critica ha attribuito all'innovazione del colore, che prima aveva sempre considerato soltanto un grossolano procedimento tecnico. I critici americani sono d'accordo: viva il colore! e persino una donna, però la meno standardizzata delle giornaliste d'oltre Oceano, Kate Cameron, del New York Daily News, deve annotare: « Il successo di «*Becky Sharp*» dimostra che il colore ha un posto ben definito e preminente nella graduatoria dei valori cinematografici... » e Andre Sennwald, del New York Times, con una frase più infelice del suo significato, esprime l'entusiasmo: « La scienza e l'arte si sono date la mano (!) per rivelare un miracolo dello schermo.... ».

Dopo di che, in attesa della Mostra del Cinema, non ci resta che raccontare qualcosa della pungente satira di Tackeray che odiava le mode, la nediocrità, perfino le belle donne della migliore aristocrazia inglese del suo tempo.

Becky Sharp (Miriam Hopkins), con la sua cara amica Amelia Sedley (Frances Dee), finiscono insieme la scuola privata di Miss Pinkerton. Becky, che a scuola era stata una ragazza modello continua a vivere con Amelia, e innamora il grosso fratello di lei, (Nigel Bruce). Per tale relazione, Joseph s'inimica la famiglia e Becky deve lasciare quella casa. Trova impiego come governante in casa di Sir Pitt Crawley (George Hassell) e innamora Sir Pitt, il primogenito sciocco e ipocrita e l'altro figlio, il capitano Rawdon Crawley (Alan Mowbray) sempre al verde. Becky preferisce il capitano Crawley ed egli convince una sua ricca zia, la vecchia miss Crawley (Alison Skipworth) ad assumere la ragazza come dama di compagnia. Così Becky va a Londra e sposa in segreto il capitano. Miss Crawley vuol bene alla ragazza, ma quando apprende che il nipote ha fatto quel matrimonio senza ricchezza, lo disereda, e gli sposi si trovano senza casa e senza mezzi.

Per niente scoraggiata, Becky approfittando della bellezza e della intelligenza attira in casa i corteggiatori che poi lascia spellare dal marito. Fra queste vittime c'è anche George Osborne (G. P. Huntley), marito di Amelia, l'amica di Becky. Anche George si innamora di Becky e lascia che il marito di lei gli vinca tutto, volendo fare in tal modo un dono a Becky, che spende sen'economie. Ma nonostante la furberia del capitano e specialmente di sua moglie, i creditori insistono sempre, e quando il reggimento di Crawley riceve l'ordine di andare nel Belgio a raggiungere l'armata di Wellington (William Faversham), contro Napoleone, Becky ne approfitta per accompagnare il marito a Bruxelles. E là il fascino di Becky attira ancora una volta la gelosia di tutte le donne e la ammirazione di tutti gli uomini, particolarmente del Marchese di Steyne (Cedric Hardwicke).

Dopo Waterloo, in cui muore George Osborne, Becky continua la sua vita avventurosa, e con la protezione del marchese di Steyne ottiene d'essere presentata a Corte, assicurandosi in tal modo il migliore credito sociale. Tuttavia le difficoltà finanziarie permangono sempre e i due sposi non hanno riguardi e prudenza, nel giocare. Una loro vittima minaccia di denunziarli, e per aiuto, Becky deve ricorrere al marchese di Steyne, il quale naturalmente pretende poi, in ricompensa, ben altro che la riconoscenza. Becky non vorrebbe far torto al suo degno consorte, ma non può ritardare la resa. Rawdon li scopre insieme, li denuncia e abbandona la moglie.

Lo scandolo rovina Becky che, di miseria in miseria è costretta a cantare in una squallida taverna di Bath, finchè Amelia la ritrova e le offre ospitalità in casa sua. Fingendo pentimento, Becky spera di tornare ben presto come prima, ma un devoto ammiratore d'Amelia, Dobbin (Colin Tapley) la riconosce e ricorda d'aver visto George in casa di lei.

Becky compie l'atto più sincero della sua vita, dimostrando ad Amelia che lo sposo non era degno di lei, e le mostra una lettera compromettente di George. Amelia può quindi amare Dobbin, e Becky vittima della sua sincerità, ancora una volta rimane sola, senza più speranza di grandezze, e si riduce a vivere con il grasso fratello di Amelia, Joseph Sedley, prendendo sempre la vita a cuor contento.

Gastone Toschi

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UN ALTRO FILM DI PAUL MUNI

Mentre in America continua il successo di « Furia nera », la Warner Bros, ha scelto ancora per la interpretazione di Paul Muni il racconto di W. R. Burnett « Doctor Socrates ». Abem Finkel e Carl Erickson stanno già adattando il lavoro che sarà diretto da William Dieterle.

UN FILM CON BETTE DAVIS E GEORGE BRENT

Da un romanzo apparso nel Saturday Evening Post è strato tratto il soggetto per « Front Page Woman » di cui s'inizierà ben presto la lavorazione negli Stabilimenti di Burbank. Il film che sarà diretto da Michael Curtiz avrà per protagonisti Bette Davis (non appena avrà terminato « La ragazza della Quinta Strada ») e George Brent che sta finendo con Kay Francis « Stranded ».

PROGRAMMA DELLA PARAMOUNT

Negli stabilimenti della Paramount, sotto l'impulso dei nuovi dirigenti e specialmente di Lubitsch, direttore generale della produzione si lavora alacremente, e mentre *I Crociati* di Cecil B. De Mille è quasi terminato si annunciano i seguenti film che andranno presto in lavorazione: *Canto per amore*, il primo film americano di Jan Kiepura che sarà diretto dallo stesso Lubitsch.

Gary Cooper interpreterà *Virginia*, diretto da Victor Fleming, e poi *Peter Ibbetson*, diretto da Henry Hathaway (lo stesso regista di « Lancieri del Bengala ») e infine *La luce che si spense*, dal romanzo di Kipling.

Marlene Dietrich interpreterà: *La collana di perle*, in cui ella stessa, ha voluto come direttore, Frank Borzage.

Una cantante americana molto nota, Gladys Swarthout interpreterà *La rosa del rancho*, diretto da Marion Gering (regista di « Madame Butterfly ») e *Carmen*.

Un altro film musicale sarà *Primavera* con la cantante Maria Ellis e Tullio Carminati, diretto da Lewis Milestone.

Bing Crosby canterà in *Nozze Hawaiane*.

Silvia Sydney e Harnebert Marshall interpreteranno *Giovinezza* (titolo provvisorio) ed Elissa Landi: *Senza rancore*.

Claude Rains, dopo i successi di « L'uomo invisibile » e « Delitto senza passione » sarà il protagonista di *L'avamposto*, con Cary Grant.

Infine Ben Hecht e Mac Arthur dirigeranno *La canaglia*, il cui soggetto è stato scritto da Noel Coward (l'autore di « Cavalcata » e « Partita a quattro ») che ne sarà anche l'interprete principale.

LA LUCE DELLA VITA

Fra gli interpreti del nuovo film di Joan Crawford: *La luce della vita* figura Henry Kolker, come un attore che ha partecipato, quasi sconosciuto allora, ad uno dei primi successi dell'attrice: « Rose Marie ». Il Kokler apparirà come un dottore, amico e consigliere, della protagonista, una ragazza vivacemente moderna che si innamora di uno scienziato archeologo (Brian Aherne). Il film è diretto da W. S. Van Dyne. Mentre si girano le scene di questo lavoro della M. G. M., un altro è in preparazione, sempre per Joan Crawford: *Elegance*, con Clifton Webb, creatore ed esecutore di danze moderne.

LE DUE CITTA.

Questo film, tratto da un romanzo di Dickens, fra i molteplici suoi pregi ha anche quello delle ricostruzioni ambientali storiche. Infatti avremo occasione di vedere in esso il famoso tribunale londinese di Old Bailey, come esisteva nel 1765. In questo scenario si svolge il proceso contro Carlo Darney, interpretato da Donald Woods che è difeso da Sydney Carton, (Ronald Colman). Accanto a questi due attori, sono: Edna May Oliver (la zia di « Piccole donne ») Henry Walthall, Reginald Owen e Elizabeth Allan. Direzione di Jack Conway.

LA LONDON FILM ACQUISTA SEMPRE

L'operatore americano Lee Garmes ha accettato il contratto della London ed è già giunto a Londra, quale operatore e direttore associato della produzione di Alexander Korda « *Cirano di Bergerac* », interpretato da Charles Laughton. Di Lee Garmes si ricorda specialmente la fotografia di « Delitto senza passione », di « Shanghai Express » con Marlene Dietrich, di « Zoo in Budapest » con Loretta Young, e dei primi film di Alexander Korda, quando era in America alla First National. E' sposato con Ruth Hall, che interpretò il « Re dell'Arena », con Eddie Cantor.

Cirano di Bergerac che sarà incominciato non appena Charles Laugthon sarà libero dagli impegni americani, presenta la novità dei dialoghi interamente ritmati che sono stati scritti da Lajos Biro e Arthur Wimperis, gli autori delle « Sei mogli di Enrico VIII ».

I TERRIBILI PICCOLI ATTORI

In « Non ti scordar di me » che l'Itala Film sta girando a Berlino, oltre a Beniamino Gigli e Magda Scheider lavora anche un attore di quattro anni, Peter Bosse ossia (Peterchen (Pietruccio). Nel film appunto doveva figurare che Pietruccio, per il suo compleanno, volesse invitare trenta bambini, ma quando si trattò di girare la scena, e Genina aveva già preso posto nel carrello aereo, Pietruccio non riusciva a star fermo e faceva movimenti che non c'entravano per nulla nella azione. Alla fine tutto il personale si riunì a consiglio per trovare un rimedio a questo incidente, e stavano pensando, quando Pietruccio si piantò davanti al regista domandandogli, candidamente: « Di un po' caro Genina, a te non capita mai di avere un bisogno »! Difatti quando Pietruccio ritornò, si potè girare la scena senza incidenti.

ANCHE JEAN PARKER IN INGHILTERRA

La graziosa interprete di « Sequoia », di « Piccole donne » e di innumerevoli altri film è giunta a Londra per prendere parte, con Robert Donat al primo film inglese di René Clair: The laying of the Glourie Ghost (le avventure di un povero fantasma). Jean Parker sarà la figlia di un ricco americano (Eugene Pallette) che acquista e trasporta in America un vecchio castello scozzese. Durante il film l'attrice dovrà indossare dodici magnifici abiti, disegnati da Schiaparelli (Ma in tal modo ci guastano la cara attrice)!

Adolph Wohlbruck, in « Zingaro Barone » con Gina Falckenberg e con Hansi Knoteck

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Cianetti presiede a Bolzano l'assemblea dei lavoratori dell'industria

BOLZANO, 4. — L'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, è giunto oggi a Bolzano ricevuto alla stazione dalle autorità e dai gerarchi sindacali. Egli si è recato dapprima al monumento della Vittoria a deporre una corona di fiori sull'Ara dei Martiri e ha assistito quindi ad una imponente sfilata degli organizzati. Nel teatro civico ha presieduto successivamente una imponente assemblea di lavoratori dell'industria, presenti le principali autorità con alla testa il Prefetto e il Segretario federale.

Dopo brevi parole di saluto del Segretario dell'Unione provinciale e del Segretario, l'on. Cianetti ha pronunciato un applaudito discorso, suscitando vivi applausi e fervide manifestazioni di fede fascista e di attaccamento nel Duce, da parte della massa dei lavoratori, auspicante agli immancabili destini della Patria.

E' seguito nel pomeriggio nella dell'Unione il rapporto dei dirigenti sindacali e quindi la visita alla zona, dove stanno sorgendo le nuove industrie. L'on. Cianetti è ripartito in serata, salutato alla stazione dai dirigenti degli operai, ai quali ha espresso il suo compiacimento per avere constatato il grande fervore di opere che anima il Capoluogo della provincia del Brennero.

I giornalisti spagnoli a Napoli

NAPOLI, 4. — Stamane i giornalisti spagnoli si sono recati a Pompei, dove hanno visitato gli scavi ed il Santuario. Il Podestà ha offerto loro un rinfresco ed ha pronunciato parole di saluto per i graditi ospiti. Indi i giornalisti si sono recati a Sorrento, dove sono stati ricevuti dal Podestà. Stasera, sempre accompagnati dal Ministro De Pretis del Ministero Stampa e Propaganda, sono partiti per Roma, dopo avere esternato il loro vivo entusiasmo per le bellezze naturali di Napoli e dintorni e per le bellissime opere attuate dal Regime.

Convegno sindacale a Parma presieduto dall'on. Malusardi

PARMA, 4. — Presente l'on. Malusardi, delegato della presidenza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha avuto oggi luogo a Parma un importante convegno sindacale, presenti le autorità politiche e sindacali. L'on. Malusardi ha messo in rilievo il momento politico italiano e la magnifica compattezza dell'Italia fascista, pronta ad affrontare le decisioni supreme del Duce. La cerimonia è culminata con una vibrante manifestazione patriottica, espressa mente l'anima volontaristica di Parma interventista e corridoniana.

Il convegno per la propaganda dei vini tipici a Siena

SIENA, 4. — Nel salone del Pazzo delle aste nella fortezza Medicea si è svolto il convegno nazionale per la propaganda pubblicitaria dei vini tipici d'Italia. Il convegno iniziatosi con un saluto del Preside della provincia di Siena, è stato presieduto dall'on. Amato. Dopo l'esposizione dei relatori è seguita la discussione, cui hanno partecipato vari artisti, facendo voti per una stretta collaborazione fra gli artisti d'Italia, con le organizzazioni enologiche.

La consegna delle drappelle al 7. Raggruppamento d'Artiglieria

LIVORNO, 4. — Stamane al Campo di Marte, sotto gli auspici della Associazione degli ex artiglieri, sono state consegnate con una cerimonia improntata ad austera semplicità le drappelle al 7.o Raggruppamento di artiglieria di Corpo di armata, mobilitato per l'Africa Orientale. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari con a capo il Prefetto e il Segretario federale, nonchè le Associazioni combattentistiche di arma e patriottiche.

Era pure presente una massa imponente di cittadini che hanno applaudito con entusiasmo il magnifico raggruppamento, espressione della potenza bellica e della forza della Nazione rigenerata dal Fascismo. Dopo la benedizione e la consegna delle drappelle, concesse con placet sovrano ed entusiastiche parole pronunciate dal presidente della sezione degli ex artiglieri e dal colonnello comandante il raggruppamento, si è svolta la sfilata delle possenti artiglierie autotrainate e dei servizi vari, tra il grande travolgente entusiasmo della folla.

Il cippo di confine inaugurato a Clavieres

TORINO, 4. — Oggi a Clavieres, presenti il Segretario federale, il vice-podestà di Torino, gli ex-combattenti della sezione di Clavieres e rappresentanze combattentistiche francesi, intervenute espressamente per assistere alla cerimonia, è stato inaugurato il cippo di confine che reca la bandiera italiana.

Dopo la cerimonia della benedizione e dell'alzabandiera, il Segretario federale di Torino gr. uff. Gazzotti ha pronunciato una vibrante allocuzione, inneggiando all'amicizia italo-francese.

Istriani e marchigiani in visita a Zara

ZARA, 4. — Accolti con una cordiale ospitalità dalla popolazione hanno visitato la città nella giornata odierna, 400 gitanti di Ancona, 180 dipendenti dei Monopoli di Stato di Pola e 100 dopolavoristi di Fiume.

Disposizioni per la nomina a sottotenente di complemento

ROMA, 4. — L'art. 22 n. 6 della circolare 91 pubblicata nella dispensa 8 del Giornale Militare dell'8 febbraio 1935 prescrive che i militari in congedo illimitato (esclusi i sottufficiali congedati ed i militari in congedo che abbiano conseguita l'idoneità a sergente, e per i quali vigono speciali disposizioni, per poter conseguire la nomina a sottotenente di complemento nella rispettiva Arma debbono essere in possesso di titoli studio non inferiori a quelli per i quali vige l'obbligo della frequenza ai corsi allievi ufficiali di complemento e sostengano con esito favorevole gli esami finali stabiliti per i corsi stessi.

Quest'ultima condizione rendeva quasi impossibile il conseguimento del grado per la difficoltà di una adeguata preparazione ad esami per i quali gli allievi ufficiali seguono corsi della durata di sei mesi.

Per rendere più facile il conseguimento della nomina a sottotenente di complemento, il Ministero della Guerra ha recentemente apportato opportune modificazioni al disposto del n. 6 del succitato art. 22, stabilendo che i militari in congedo illimitato possano ottenere tale nomina se provvisti del titolo di studio di cui sopra (licenza di liceo o di istituto tecnico superiore, diploma di abilitazione magistrale o titoli equipollenti) purchè frequentino con esito favorevole un corso di istruzione seguito da apposito esperimento pratico da determinarsi dal Ministero.

Lo stesso Ministero della Guerra emanerà prossimamente le norme esecutive per la esecuzione pratica di detta disposizione.

Figli di italiani all'estero arrivati a Brindisi

BRINDISI, 4. — Continuano gli arrivi dei figli degli italiani all'estero destinati al secondo turno delle colonie fasciste. Da Gerusalemme sono giunti stamane 75 balilla e giovani e piccole italiane dei fasci di Caifa, Larnaca, Gerusalemme e Cipro. I ragazzi elevando fervidi alalà al Duce hanno proseguito in ferrovia diretti a Fiera di Primiero e a Tirenia.

Col *Palestina* sono giunti anche 72 balilla e piccole italiane di Porto Said diretti alle colonie estive. La colonna si è recata alla stazione ferroviaria al canto degli inni della Rivoluzione ed entusiasticamente salutata al passaggio nelle principali vie cittadine.

Il 46. anniversario della morte del Card. Massaia

ROMA, 4. — Una ricorrenza che gli italiani tutti non possono dimenticare e che, nelle presenti circostanze merita speciale commemorazione, è quella del 6 agosto 1889, giorno in cui cessava di vivere il Cardinale Guglielmo Massaia, pioniere della Fede e della civiltà nell'Etiopia, eroico protagonista di tutta una serie di lotte e di conquiste svoltasi per 35 anni nell'Africa tenebrosa e inospitale. La storia della cristiana civiltà ha segnato il suo nome nel Libro d'oro delle maggiori conquiste umane. *La Corrispondenza* informa che le Memorie del Card. Massaia, raccolte in dodeci grossi volumi, sotto il titolo « I miei 35 anni di Missione in Alta Etiopia », opera poderosa che il cardinale missionario condusse a termine nel tranquillo convento di Frascati, dove oggi ancora è così viva la sua memoria, sono state testè ristampate in edizione economica allo scopo di renderle accessibili a tutti.

Cade dal biroccio e s'uccide con un tridente nel torace

BOLOGNA, 4. — Precipitando dall'alto di un biroccio agricolo, sul quale si stavano caricando delle stramaglie, il colono quattordicenne Angelo Bertini di Isidoro da Castel del Rio, riportava gravi lesioni cardiache e polmonari a lui procurate dal tridente che teneva in mano e che disgraziatamente, gli si era conficcato nel torace. Il disgraziato è morto poco dopo fra atroci spasimi.

Il bambino scomparso ritrovato cadavere

BELLUNO, 4. — Stamane, dopo 15 giorni dalla scomparsa, è stato ritrovato, supino tra le frasche di un cespuglio, sulle pendici del Monte Zovo di San Pietro del Cadore, il cadaverino del bimbo Giusto De Martin di Felice, di anni 8 da Costalta del Comelico.

Il bambino, con altri ragazzi, a guida del padre, il 20 luglio si era recato in alta montagna nell'intento di raccogliere fiori d'arnica e altre erbe medicinali. Smarritosi la sera, fu indarno ricercato, per oltre una settimana dalla popolazione, dai fascisti, appositamente mobilitati e da soldati.

La morte è dovuta a sfinimento e data, a giudizio dei medici, a tre giorni dalla scomparsa.

Ucciso con un trincetto

COSENZA, 4. — Ieri sera in località Bivio di Castiglione il contadino Olindo Turboli, per motivi non ancora accertati, ma che si suppone di gelosia, ha inferto un tremendo colpo di trincetto a certo Pietro Conforti, di 21 anni da Renda. Trasportato al locale nosocomio, non essendo possibile l'intervento chirurgico per la forte emoraggia, il Conforti nella notte è deceduto.

L'omicida è latitante. Il morto era fratello di quel Conforti che come informammo alcune settimane or sono, uccise per motivi passionali la cognata, rimanendo a sua volta gravemente ferito.

L'Egitto sarà neutrale

L'impossibilità della chiusura del Canale di Suez

ALESSANDRIA D'EGITTO 4 — L'*Egyptian Gazette* riporta vistosamente un articolo di fondo del giornale d'Oriente, che ricapitola la posizione dell'Italia nella questione abissina ed attacca la insaziabile appetito dell'Inghilterra che non concede l'indipendenza all'Egitto. L'Ahram dimostra che nessun danno potrebbe venire all'Egitto, anche se l'Italia utilizzasse le acque del Lago Tana. Un eventuale danno potrebbe colpire il Sudan produttore di cotone nella concorrenza con l'Egitto. Ma se l'Inghilterra seguita a mantenere l'Egitto estraneo al Sudan, perchè l'Egitto deve trascurare i suoi interessi per un paese che non gli appartiene? Finchè l'Egitto non avrà ottenuto l'indipendenza, la Inghilterra non può chiederci aiuto. Come Roosevelt diciamo all'Egitto, potete manifestare la vostra simpatia all'Abissinia, ma il governo egiziano non ha interesse che a mantenere l'assoluta neutralità.

Il *Mokattam* pubblica un cenno storico sul canale di Suez dimostrando l'impossibilità di una chiusura del canale, come una minaccia avanzata per ingannare la opinione pubblica mondiale. Secondo il *Kavvkab Elsciark* gli inglesi perseguono le mire senza spargere il sangue dei propri figli e senza spendere denari servendosi dell'Egitto, con il pretesto di difendere gli interessi. L'*Ahram* in un notiziario afferma che il governo egiziano è deciso a mantenere una neutralità assoluta nella eventualità di una guerra. Se i volontari delle missioni mediche si recheranno in Abissinia, lo faranno come privati senza connivenza col governo. Lo *Stoen Charab* scrive che l'Abissinia spera invano la solidarietà dell'Heggiaz, Yemen e altri paesi del Mar Rosso. Il *Balagh* pubblica che un suo redattore ha ricevuto dichiarazioni dal Capo del governo secondo cui l'atteggiamento egiziano sarebbe conforme a quello britannico. Il governo egiziano nulla sa delle intenzioni attribuite alla autorità militare dei progetti di costruzioni di caserme, al confine della Libia con l'Egitto.

Misure militari polacche? per la vertenza con Danzica

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas riceve da Varsavia:

« *Si ha da Gdynia da fonte privata che la flotta polacca da guerra si trova da questa sera in istato di allarme. D'altra parte parecchi reggimenti polacchi sarebbero concentrati a Kartuzy, a trenta chilometri dalla frontiera di Danzica. Nel frattempo il Governo polacco sta deliberando sulla risposta da dare alla nota comunicata nel pomeriggio dal Presidente del Senato di Danzica, al commissario generale della Repubblica polacca a Danzica* ».

Tsaldaris ricevuto a Bled dal Principe Paolo

BELGRADO, 4. — Il Presidente del Consiglio di Grecia Tsaldaris nel suo viaggio per la Germania si è fermato a Bled ove è stato ricevuto in udienza dal Principe Reggente Paolo. Anche il Presidente del Consiglio Stojadinovich trovasi a Bled.

Il trimotore donato dal Duce al generale Ciang Kai Scek

KONG KONG, 4. — Il trimotore Savoia Marchetti donato dal Capo del Governo Italiano al generale Ciang Kai Scek è stato sbarcato ed un piroscafo italiano in questo porto ed è partito stamane alla volta di Sciangai, pilotato dall'asso Silvio Scaroni.

Gli avanguardisti del "Nettunio„ partiti da Montevideo

MONTEVIDEO, 4. — Sono giunti a Montevideo a bordo della motonave *Nettunio* i balilla e gli avanguardisti italiani che compiono una crociera nel Sud America, ricevuti dalle autorità e fatti segno a manifestazioni di simpatia. Appena sbarcati i fanciulli italiani si sono recati a deporre corone al monumento ad Artigas e all'obelisco eretto in memoria dei caduti nella guerra europea. I balilla si sono recati quindi a visitare l'ospedale italiano. Al loro passaggio nelle vie i crocieristi sono stati assai festeggiati.

I balilla e gli avanguardisti sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Terra. Essi si sono poi imbarcati sul *Nettunia* per rientrare in Patria.

Prossima sospensione al Brasile del pagamento dei debiti esteri

RIO DE JANEIRO, 4. — Secondo il giornale *A Noite*, il Governo avrebbe intenzione di sospendere provvisoriamente il pagamento dei debiti esteri e prendere nuove misure tendenti a restringere le importazioni.

Falsari arrestati ad Iglesias

IGLESIAS, 4. — La circolazione di monete false nella nostra città ha reso necessarie rigorose indagini le quali hanno portato alla scoperta di una banda di falsari, composta da Efisio Angius, Bonifacio Angius e la moglie di questi Luigia Marras, Giuseppe Soddu e Giuseppe Piatus. Fabbricatore delle monete false era l'Efisio Angius, nella cui piccola officina sono stati trovati degli stampi. I cinque sono stati arrestati.

La campagna anticattolica tedesca

La vita pubblica dev'essere completamente sconfessionalizzata

BERLINO, 4. — Il Ministro dell'Istruzione pubblica del Reich, Rust, ha tenuto ad Essen un discorso alla gioventù hitleriana nel quale, accennando alle questioni confessionali e alla legge sulla sterilizzazione, ha detto che la legge che provvede alla salute della razza sarà eseguita in ogni modo convenga o non convenga alla Chiesa cattolica. Ha poi detto che la vita pubblica tedesca deve essere completamente sconfessionalizzata e i cattolici debbono ridursi al puro campo religioso; per quanto riguarda la gioventù non devono nemmeno fare dello sport: « I sacerdoti non potranno sostenere che vogliono condurre la gente in cielo con marcie sportive ».

Un comunicato ufficiale, riferendosi a una decisione presa giorni or sono da Hitler, conferma questa sera la concentrazione avvenuta di tutti gli affari ecclasiastici del Reich nelle mani del ministro senza portafoglio Kerrl. Per questa disposizione tutte le materie religiose trattate prima dal Ministero degli Interni (compresi gli affari del contenzioso e del ministero della E. N.) passano al nuovo ufficio del ministro Kerrl.

Continua la campagna antisemitica. Da Stettino si annuncia oggi che un certo numero di commercianti ebrei della città ha diretto al Ministero un telegramma protestante contro l'intensificata propaganda sferrata anche colà contro gli acquisti presso commercianti ebraici facendo rilevare quanto danno da ciò venga all'economia tedesca in genere. Questa protesta, secondo quello che annuncia il *DNB*, è stata interpretata a Stettino come una provocazione e ha dato luogo a una grande dimostrazione di protesta. Durante questa dimostrazione per altro il capo locale del partito ha fatto risalire gli eccessi della propaganda antiebraica a nascosti elementi comunisti. Trenta comunisti della città sono infatti stati arrestati.

A proposito di questa protesta degli ebrei al Ministero dell'Economia si ricorda come giorni or sono il ministro dell'Economia dottor Schacth in un discorso tenuto in occasione della inaugurazione di un busto a Hitler nei locali del palazzo della Reichsbank ha deplorato certi « intralci e disturbi non necessari » al naturale svolgimento dell'economia tedesca accennando evidentemente fra l'altro anche agli eccessi di questa propaganda antiebraica.

Intanto il comandante della polizia del Reich, Daluege pubblica oggi sull' «Angriff » una dichiarazione nella quale proclama che la lotta contro gli ebrei è uno dei capisaldi programmatici del nazionalsocialismo e come tale non è modificabile.

A Whilelmshaven la Direzione generale dei mercati pubblici ha escluso i commercianti ebrei dai padiglioni comuni e li ha confinati in un luogo speciale del mercato indicato da cartelli con la scritta: « Posto per ebrei ». Nel circondario di Lueben in Slesia le autorità governative hanno disposto che all'entrata e all'uscita di tutti i paesi del circondario siano applicati grandi cartelli con la iscrizione: « Gli ebrei non sono desiderati ».

Le persecuzioni antireligiose e le proteste inglesi

BERLINO, 4. — Questa stampa continua ad attaccare vivamente i giornali esteri che danno molto risalto agli avvenimenti interni della Germania e sopratutto alle persecuzioni per motivi di razza e di religione, mentre trascurano quasi completamente quello che avviene in Irlanda. Oggi nella stampa tedesca sono messi invece in speciale rilievo gli ultimi avvenimenti di Belfast, sopratutto il fatto che migliaia di cattolici vengono espulsi e ridotti alla miseria. La «Deusche Allgemeine Zeitung» ricorda che l'Arcivescovo di Canterbury tempo fa esprimeva, in una lettera diretta a tutte le comunità anglicane, le sue preoccupazioni per la vertenza italo-abissina e invitava i credenti a pregare perchè Iddio conducesse tutti gli uomini di Stato del mondo e particolarmente quelli del Consiglio della S. D. N. sulla via della giustizia e della pace. Ricorda poi che lo stesso Arcivescovo, in una lettera al «Times» esprimeva la sua grande inquietudine per la situazione politico-religiosa in Germania e così continua: In seguito ai disordini religiosi di Belfast, dove sono state uccise dodici persone, 1646 profughi cattolici sono stati cacciati dalle loro case e ridotti alla miseria. I datori di lavoro protestanti non devono accettare più cattolici nelle loro aziende per ragioni politiche e Luster vien usato in Irlanda come una guardia privata protestante dell'Inghilterra ed il metodico sizzamento religioso provoca sempre nuove vittime. Dove rimane Canterbury?

Un discorso di Göbbels

BERLINO, 4 — Il ministro della propaganda Goebbels ha pronunciato un vivace discorso ad Essen, a proposito dell'attuale situazione religiosa in Germania. Il discorso è stato interpretato come podromo della intensificazione della campagna nazista contro i cattolici, gli ebrei e gli elmetti d'acciaio.

Una sonora bastonata

VICENZA, 4 — Venuto a diverbio, stamane, poco dopo l'alba, con una ventina d persone, il contadino Secondo Garbin fu Giuseppe di anni 24, veniva percosso dai rissanti sonoramente. Il medico di Costabissara dove abita il ferito gli ha riscontrato la sospetta frattura delle ossa nasali e vaste e multiple ferite al corpo.

Mackensen si dimette da membro degli "Elmetti d'acciaio„

ROMA, 4. — Notizie pervenute nella nottata di Berlino assicurano che il maresciallo Mackensen si è dimesso da membro onorario dell'Associazione degli elmetti di acciaio. Le inattese dimissioni sono largamente commentate e hanno prodotto grande sorpresa nei circoli politici, dove si riteneva che il vecchio generale si disponesse a far da mediatore fra Hitler e l'associazione, per ottenere dal Cancelliere una mitigazione delle misure in corso contro gli ex combattenti.

Una collana sugli esuli politici italiani del Risorgimento

ROMA, 4. — Sotto gli auspici della Direzione Generale degli Italiani all'estero, uscirà il primo volume di una interessante Collana di studi sugli esuli politici italiani nel periodo del Risorgimento. Si tratta di una ventina di volumi, dovuti tutti allo studio e alla paziente indagine del prof. Ersilio Michel. L'editore sarà Licinio Cappelli di Bologna. Il primo volume si occuperà degli « Esuli italiani in Algeria »; il 2.o e il 3.o saranno dedicati agli esuli italiani a Malta. Seguiranno analoghi studi per l'America (due o tre volumi), per la Corsica, per l'Egitto, per la Francia (due o tre volumi), per la Grecia, per l'Inghilterra (due volumi), per le Isole Jonie, per la Spagna e Portogallo, per la Svizzera (due volumi), per la Tunisia, per la Turchia ed Asia Minore, e infine sarà pubblicato un volume per gli altri Paesi.

Una "permanente„ mal riuscita

Una parrucchiera condannata

CESENA, 4. — E' comparsa in Pretura Anna Cantagalli, parrucchiera, di anni 36, sotto la imputazione di lesioni colpose ai danni della signorina Fedora Angeli, di anni 22, da Mercato Saraceno. Questa ultima si era, dietro consiglio di una conoscente, recata a farsi ondulare i capelli presso la Cantagalli. Mentre la parrucchiera si stava occupando di altro lavoro, l'apparecchio per l'ondulazione permanente, applicato al capo della signorina, scoppiava. La signorina Angeli riportava ustioni di 3.o grado al collo e alla nuca, nonchè la depilazione permanente della regione occipitale.

Il dibattimento si è concluso con la condanna della Cantagalli a 2500 lire di multa, con la condizionale per 5 anni, a L. 150 di spese e al risarcimento danni.

Fucilata contro un bambino perchè aveva spiccato un pero

BELLUNO, 4. — Il prof. Fabiano Martini da Baldenich di Belluno dopo cena sentì un certo fruscio nel frutteto sottostante alla casa, ove aveva degli alberelli in crescenza, ma bassi così che da terra, si potevano spiccare i pochi frutti che avevano. Si arma di fucile, accorre alla finestra, grida « o là » e senza altro spara una fucilata contro un bambino che con la sua giacca bianca, visibile al crepuscolo, porgeva facile bersaglio.

I pallini penetrarono nelle carni del piccolo, alla testa, alla spalla, all'avambraccio; alcuni furono potuti estrarre, altri no. Il bambino si chiama Orzes Gisberto di Attilio.

Contro il professore, si sta occupando l'autorità giudiziaria, che intanto ha posto l'arma in giudiziale sequestro.

Lo scoppio della locomotiva

Una cartuccia di dinamite avrebbe causato l'esplosione

PARIGI 4. — I tecnici continuano a perdersi in congetture per spiegare le cause della esplosione che ha distrutto ieri la locomotiva del treno Ginevra-Parigi. Una ipotesi curiosa è stata agganciata da un ingegnere delle ferrovie dello Stato. Egli ha dichiarato che lo scoppio poteva attribuirsi, in mancanza di una causa tecnica dovuta alla costruzione della locomotiva, ad una cartuccia di dinamite, rimasta casualmente in un blocco di carbone e non esplosa al momento in cui venne fatta brillare la mina, che doveva distaccare il carbone dalla miniera.

Un altro automobilista morto per l'incidente di Montefiascone

ROMA, 4. — Il gioielliere Tosato Lamberto, ch'era rimasto ferito nell'incidente automobilistico presso Montefiascone, che costò la vita alla signorina Gina Trani, è morto. L'autorità continua le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

TIRO A VOLO

Ventura e Piovene vincitori nelle gare di Rimini

RIMINI, 4 — Allo Stand del Tiro a volo proseguono le gare indette dalla Società Cacciatori. Ieri si è disputato il Gran Premio Rubicone con 20.000 lire di premi che ha raccolto sulla pedana l'eccezionale numero di 101 tiratori. Ecco la classifica:

Premio Rubicone: 1. Ventura Bonaventura di Milano con 18 su 18; 2. Dossena Peppino di Lodi; 3. Prati Emilio di Piacenza; 4. Guastalla Giulio di Mantova; 5. De Lazzaro Antonio di Padova; 6. Sorgato Prospero di Reggio Emilia; 7. Jacquier Augusto di Firenze.

Tiro Riviera di Bellaria, L. 10.000 tiratori a. 96: 1. Piovene conte Alessandro di Vicenza con 22 su 22; 2. Berselli Battista di Bologna con 21 su 22; 3. Pullè ing. Leopoldo di Riccione con 17 su 18; 5. e 6. divisi tra Frascolla Pasquale di Taranto, Guarnieri-Botti Mario di Montelanguisto, Zavagno Aldo di Pordenone con 14 su 15; 7. Ferrari Giuliano con 13 su 14.

PALLA A VOLO

La prima giornata delle finali vicentine

VICENZA, 4. — La vittoria del D'Annunzio sul Dopolavoro Vicenza è la nota saliente della giornata. Le partite rimanenti sono regolari, mentre degna di nota è la marcia dell'Anconeta, una delle più quotate squadre per la vittoria finale.

Prima giornata, andata: Dopolavoro Rionale « G. D'Annunzio » Vicenza batte Dopolavoro comunale Vicenza alla seconda per 15 a 12 e 17 a 15; Dopolavoro rionale Anconetta batte Dopolavoro Az. I.T.V. Vicenza alla seconda per 15 a 13 e 16 a 14.

Seconda giornata, andata: Dopolavoro Az. I.T.V. Vicenza batte Dopolavoro comunale Vicenza alla seconda per 15 a 9 e 15 a 7; Dopolavoro rionale Anconetta batte Dopolavoro rionale « G. D'Annunzio » Vicenza alla seconda per 15 a 10 e 15 a 7.

Classifica: Dopolavoro rionale Anconetta partite giuocate 2, punti 2; Dopolavoro Az. I.T.V. Vicenza 2 e 1; Dopolavoro rionale G. D'Annunzio Vicenza 2 e 1; Dopolavoro comunale Vicenza 2 e 0.

NUOTO

Amoretti di Genova vince la traversata del Po

REGGIO EMILIA, 4. — Organizzata dal Comando federale di Reggio Emilia si è svolta stamane al Lido di Guastella la terza traversata del Po con la partecipazione di oltre un centinaio di concorrenti appartenenti ai comandi federali dell'Alta Italia.

Ecco la classifica individuale: 1. Amoretti Nino di Genova in 7'39"; 2. Bacigalupo Giuseppe di Genova 7'59"; 3. Noce G. Battista di Genova 8'3"; 4. Nino Guigli di Mantova 8'4"; 5. Rovegno Sebastiano di Genova 8'6"; 6. Taccarelli Gastone di Ravenna 8'9"; 7. Castellini Renzo di Cremona 8'9" e 4 quinti; 8. Carri Decimo di Reggio Emilia 8'15"; 9. Benvenuti Libero di Pola 8'16"; 10. Mora Luigi di Cremona 8'18".

La rappresentanza genovese oltre la vittoria assoluta individuale è prima nella classifica per comandi.

Presenziavano alla gara il colonnello Moretti capo di S. M. dei Fasci Giovanili in rappresentanza del Segretario del Partito e le autorità tutte della provincia di Reggio Emilia. Successivamente il capo di S. M. dei Fasci Giovanili si è recato a Cervarezza per ispezionare il campo dei Giovanili Fascisti reggiani. Ricevuto dal comandante in seconda dei FF. GG. di Reggio Emilia egli ha visitato minutamente l'accampamento rendendosi conto del suo funzionamento e dell'organizzazione.

PUGILATO

Ha Venezia Euganea prima nel Torneo Nazionale Novizi

ROMA, 4. — Sono terminati stasera gli incontri del Torneo nazionale di pugilato dei novizi. Ecco i risultati delle finali:

Pesi mosca: Peire (Venezia Euganea) batte Andolina (Sicilia) ai punti; pesi gallo: Ridolfi (Lazio) batte Argentini (Venezia Euganea) per k. o. alla 2.a ripresa; pesi piuma: Ruta (Puglie) batte Tottonesi (Liguria) ai punti; pesi leggeri: Benassi (Liguria) batte Costarelli (Marche) ai punti; pesi medio leggeri: Conte (Puglie) batte Torelli (Abruzzi) ai punti; pesi medi: Bonciano (Toscana) batte Fiano (Sicilia) ai punti; pesi medio massimi: Lazzari (Lazio) batte Demarini (Venezia Giulia) per abbandono nella prima ripresa.

Nei pesi massimi Lorenzi (Venezia Giulia) ha vinto per forfait di Barbieri (Emilia) che non si è potuto presentare causa una lussazione al gomito destro.

Nella classifica per zone la Venezia Euganea si è classificata prima con 17 punti seguita dalla Venezia Giulia e dalla Liguria.

La morte d'un eroico mugnaio per salvare il nipote

LA SPEZIA, 4. — Vittima del suo generoso altruismo è morto a Mangia di Sesta Godano, il mugnaio Cerchi Angelo di Giuseppe, in conseguenza delle gravi ferite riportate nel tentativo disperato di salvare un suo nipote. Più esatti particolari hanno permesso infatti di accertare che il Cerchi si gettò dalla finestra della sua casa, invasa dalle fiamme, tenendo in braccio un nipote di otto anni, e avendo cura di cadere in modo da evitare al ragazzo la violenza dell'urto, che doveva essere invece fatale per lui.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

RITARDATARI
RECATEVI
nel Magazzino del
"Re della Cravatta„
in Piazza San Marco N. 145
(vicino al Bar Americano)
Troverete il più vasto assortimento, la moda più recente e i prezzi più convenienti, in cravatte, calze, fazzoletti, cinture e camicie a maglia in filo, lana e seta. Articoli che solo io posso darvi.
VITTORIO POLACCO

ANNO CVC - N. 218 - Centesimi 20 — Martedì 6 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 35 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione

Conto della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3605 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1[illegible] - Tel. 20-000 e sue succ. e Agenzie di zona per millimetro d'altezza d'una colonna [illegible] Fin. di testo, Cinema L. 1.50 - Mortuari, Commerc., Concorsi L. 1; Necrologi L. 2.50; Economic. ann. comm. L. 2.50 - Economici L. 2 - Cinema; Comuno civ. L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Quarticcioni L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testo alle rubriche - Testo governativo in pie - Pagamento anticipato

Intensificati preparativi militari in Abissinia

Bellicosa vigilia ad Addis Abeba - Il Negus ispeziona accampamenti di armati - Migliaia di fuggiaschi abissini nel Kenia - Documenti sulla "qualità„ degli agressori di Ual Ual

Vivaci reazioni inglesi al discorso di Eden

La guerra è inevitabile

LONDRA, 5

Tutti i telegrammi dall'Abissinia dei corrispondenti di questi giornali concordano nel comunicare il crescente fermento tanto nella capitale che nelle provincie.

I risultati delle conversazioni ginevrine non hanno soddisfatto le sfere dirigenti della capitale, e non è nemmeno preso in esame dai ras, che da tempo si agitano e che, incapaci all'esercizio di facoltà politiche, non chiedono che la guerra.

La guerra è inevitabile, si dice, e l'attacco italiano nel settentrionale sarà basato sulla ferrovia Massaua-Asmara-Agordat.

Ad Addis Abeba si ritiene che gli obiettivi delle operazioni italiane saranno anzitutto Aksum, Adua e Adigrat e poi Gondar e Makallè.

L'espugnazione di Aksum, la antica capitale, produrrebbe, dice il telegramma, una enorme impressione sugli abissini e potrebbe in mano agli italiani la regione più fertile dell'Abissinia.

Altri telegrammi da Addis Abeba confermano l'intensificarsi della campagna cosidetta patriottica ad Addis Abeba e nelle provincie. Ieri ad esempio, domenica, è stata tenuta ad Addis Abeba una grande riunione, alla quale hanno partecipato numerosi veterani di Adua. Adua, per gli abissini, è ancora un grande nome, e di esso sono pieni gli appelli lanciati alle truppe ignare che, uscite dalla selva credono di ripetere la prodezza dei novantamila contro i quattordicimila.

Da Wallamo sono arrivati ad Addis Abeba tremila armati al comando del Degiazmac Musciescia Uobie, governatore del Cunta. Le tende bianche e brune sono state rizzate a poca distanza dalla capitale, nella caratteristica forma a raggera degli accampamenti abissini, e l'Imperatore si è recato a far visita al campo nella giornata di sabato, attorniato dal suo stato maggiore e da nuclei della guardia imperiale.

Si nota un certo movimento di truppe verso la frontiera settentrionale. La Croce Rossa etiopica, intensifica il lavoro di propaganda. Si ha notizia che nella giornata organizzata venerdì all'Olimpia, un luogo di ritrovo tenuto da greci, sono stati versati trentamila talleri raccolti dalle signore di Addis Abeba.

I giornali ricevono anche da Addis Abeba che il Negus ha emanato ieri un'ordinanza con la quale è fatto divieto assoluto ai soldati etiopici accampati nei dintorni della capitale di penetrare in città per qualsiasi motivo.

Evidentemente Allè Sellassiè, teme di non poter frenare l'impeto disordinato delle tribù selvaggie che egli, attraverso i suoi emissari, ha riscaldate nell'odio contro gli stranieri bianchi.

Si ha notizia che migliaia di fuggiaschi abissini invadono il Kenia, spinti dalla miseria e dai maltrattamenti, fuggenti la schiavitù, mentre il lealismo di certe tribù del Tigrè e dell'Harrar viene meno, giacchè molti ras non condividono affatto la xenofobia che sostituisce in Etiopia il sentimento nazionale e contestano persino il diritto al trono del negus.

La paternità degli incidenti di Ual Ual

PARIGI, 5

Si pubblica a Parigi in lingua francese una rivista che porta il titolo di Voce dell'Etiopia.

La rivista è abbondantemente illustrata ed ha la pretesa di dimostrare che l'Etiopia è un paese civile e, tanto per sostenere questa asserzione, pubblica da quando è scoppiato il conflitto italo-abissino numerose fotografie comprovanti «gli armamenti moderni del negus» e in cui si vede l'Imperatore d'Etiopia che passa in rivista le truppe in uniforme europea, cavalleria «moderna» che sfila armata di lancie e infine aeroplani che sorvolano Addis Abeba, ufficiali aviatori abissini in brillanti uniformi.

Ora tra le fotografie pubblicate nel numero di agosto ve n'è una che rappresenta il negus che sta leggendo un foglio sotto il tradizionale parasole con attorno un gran numero di dignitari. La didascalia posta sotto la fotografia dice: «Sua Maestà l'Imperatore pronuncia un discorso dinanzi alle tombe dei caduti di Ual Ual».

Poi nella cronaca degli avvenimenti etiopici è scritto che durante il noto viaggio nella regione dell'Harrar, «l'Imperatore, recatosi all'indomani del 31 maggio, cioè il 1 giugno, sulla tomba dei fitaurari Alamaio e dei suoi uomini caduti durante l'incidente di Ual Ual vi pronuncia un discorso per rendere omaggio al loro valore».

Resta dunque stabilito, per documentazione fotografica e di cronaca fornita dagli stessi ambienti ufficiali etiopici, che il negus non solo riconosce pienamente che gli aggressori di Ual Ual erano al suo servizio, ma che non ha esitato ad inscenare sulle loro tombe una speculazioncella patriottica che dovrebbe eccitare gli abissini contro l'Italia. E questo per chi aveva cominciato col dire che l'«incidente» di Ual Ual era dovuto a bande di «irregolari» è una confessione importante.

Le assurde minacce di Eden

e i limiti dei diritti inglesi

ROMA, 5

Riferendosi al discorso pronunciato alla radio sabato scorso dal Ministro Eden, il *Giornale d'Italia* dopo aver citato le parole che in quel discorso dovrebbero preludere ad inevitabili sanzioni osserva:

«Le minaccie del Ministro Eden non ci allarmano; ma esigono alcuni chiarimenti. E' l'Inghilterra o la Società delle Nazioni nella sua collettività che deve giudicare e deliberare sulle eventuali sanzioni? Come può l'Inghilterra anticipare le deliberazioni della Società delle Nazioni ed annunziare fin d'ora che l'organo ginevrino muoverà contro l'Italia? Con quale diritto essa si attribuisce i titoli di comando verso tutti gli altri membri della Società delle Nazioni che dovrebbero essere soltanto passivi strumenti della sua politica?

Il *Giornale d'Italia* quindi conclude: Nel suo primo discorso alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri britannico aveva riconosciuto l'esistenza di torbidi abissini; il Ministro Eden dà un frego di spugna su questi torbidi. Tutto quanto poteva essere fatto per esasperare il conflitto fra Roma ed Addis Abeba è stato dunque generosamente fatto dal Governo britannico.

La reazione della stampa inglese

LONDRA, 5

Il *Daily Mail*, in un articolo editoriale, scrive che mai come ora la Lega delle Nazioni, ambiente dove si svolgono le più assurde pazzie, ha provocato una serie di così gravi pericoli per la Gran Bretagna e per il mondo. Dopo aver ricordato le parole di Eden sull'obbligo della Lega di mantenere gli impegni dell'art. 16 il *Daily Mail* scrive che questo vuole significare che la Gran Bretagna dovrebbe applicare sanzioni militari ed economiche contro l'Italia e quindi appoggiare con le armi uno Stato barbaro schiavista contro una amica antica e fedele. La nazione britannica, malgrado i belati dei suoi pacifisti guerrafondai, non vuole saperne di una guerra contro l'Italia o contro qualsiasi altro paese, mentre, sussistendo questa attività societaria, continua a sussistere il più grave pericolo. L'unica cosa che la Gran Bretagna deve fare è di uscire da Ginevra, se non vuole essere tra breve trascinata in una guerra.

Il *Sunday Despach*, in un articolo editoriale scrive che le parole di Eden sono il segnale di una guerra. «I sublimi politici di questo paese — continua il giornale — affermano che le decisioni di Ginevra costituiscono un tentativo di trarre in inganno Mussolini. Non è affare del l'Inghilterra di ingannare un uomo così forte e risoluto come Mussolini. E frattanto va ricordato come i risultati di Ginevra non indicano che non vi sarà guerra tra l'Italia e l'Abissinia. Tutto ciò che è avvenuto è di avere rinviato di un altro pericoloso mese le inutili chiacchiere ginevrine, e nel frattempo la nostra impopolarità in Italia, con l'immischiarci in una disputa di cui non entriamo affatto, non fa che aumentare. I bellicosi pacifisti in patria ed i chiacchieroni di Ginevra non vogliono rendersi conto di un fatto essenziale; che Mussolini non ha intenzione alcuna di tornare indietro. Questi numerosi tentativi di ingerenza non fermeranno l'Italia, ma incoraggeranno l'Abissinia a resistere più fermamente, e quindi a prolungare ciò che dovrebbe essere una semplice campagna di frontiere del tipo di quelle cui l'Inghilterra è così bene abituata.

Anche il *Daily Express*, in un articolo editoriale, riferendosi al discorso di Eden, scrive che l'Inghilterra non ha intenzione alcuna di essere trascinata in una guerra e che d'altra parte la decisione relativa alle sanzioni è molto difficile a raggiungersi in seno alla Lega.

Ufficiali greci che chiedono di combattere per l'Italia in Africa

ATENE, 5

Tredici ufficiali di cavalleria greci hanno chiesto al presidente interinale del Consiglio e Ministro della Guerra di interporre i suoi buoni uffici presso il Governo italiano perchè consenta loro di recarsi in Africa Orientale a combattere con gli italiani.

Il merito di Laval

nelle decisioni ginevrine

ROMA, 5

Il «*Giornale d'Italia*» rilevando come le decisioni ginevrine non mutano le posizioni sostanziali dell'Italia e della Abissinia, ma valgono tuttavia se non ad eliminare, almeno a rinviare l'urto delle opposte tesi dell'Italia e dell'Inghilterra ed a risparmiare all'Europa l'immediato ed ingrato spettacolo di una così profonda divergenza fra due grandi potenze europee per il miserabile capo abissino, osserva che si deve riconoscere a Laval molta parte del merito di queste soluzioni e prosegue.

«La parte che il Capo del Governo francese ha avuto prima e durante Ginevra in questo affare va segnalato per tre titoli importanti: Il suo spirito di indipendenza, che traduce dinanzi agli altri paesi il diritto di autonomia della politica francese; la sua correttezza e la sua cordialità nei riguardi dell'Italia; la sua giustizia e la sua visione del problema europeo nel suo complesso.

Afferma infine che per quanto la Francia guardi con grande interesse alla Società delle Nazioni ed abbia anche dei grandi interessi in Etiopia, il signor Laval, con solida mentalità realistica, di vero uomo di stato ha, saputo finora ambientarsi e graduare questi interessi societari e nazionali nella visione delle necessità dell'Europa nella quale la Francia ha anzitutto il fondamento della sua potenza.

Il Signor Laval può salvare Stresa ed il movimento di solidarietà europea che essa sembrava iniziare. Egli ha compreso che non bisogna soltanto promettere ma anche dare ai bisogni italiani uno sbocco nella forma meno imbarazzante per il sistema coloniale già costituito, per fare dell'Italia in Europa un forte elemento stabilizzato su adeguate posizioni proprie.

Il «Giornale d'Italia» quindi conclude: Laval può essere certo che l'Italia sa apprezzare il suo sforzo; vorrebbe che nella stessa misura fosse compreso ed apprezzato dall'Inghilterra.

Le forze aeree dislocate in Eritrea

ispezionate dal Sottosegretario Valle

La Colonia collegata a Roma in meno di 14 ore

ROMA, 5

Il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, si è recato in volo ad ispezionare le forze aeree dislocate nell'Eritrea, constatando l'alto grado addestrativo raggiunto, l'elevato spirito di tutto il personale e l'avanzato stato di approntamento delle basi costiere e dell'altopiano.

Il volo si è svolto con la massima celerità a bordo d'un «Savoia Marchetti 79». Accompagnavano il Sottosegretario per l'Aeronautica il maggiore Biseo, il capitano Castellani e tre specialisti.

Sia all'andata che al ritorno è stata conservata una velocità di crociera superiore ai 350 km.-ora ed una quota tra i 4000 e i 5000 metri. Il percorso Massaua-Roma è stato compiuto partendo all'alba del 5 corrente ed atterrando a Roma alle 17.45 dello stesso giorno, dopo una breve sosta al Cairo. La Colonia primogenita è stata così collegata alla Madre Patria in meno di 14 ore, di cui 11.45 di volo effettivo.

Un telegramma al Duce

ROMA, 5

E' pervenuto al Duce dal generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il seguente marconigramma trasmesso da bordo dell'apparecchio S. 79: «Abbiamo stamane all'alba lasciato Massaua recando con noi il fervido alalà degli aviatori di Otumlo. Siamo fieri di esprimervi questa sera dal cielo di Roma l'espressione del più devoto entusiasmo da parte di tutti i camerati delle forze armate eritree».

Nuova smentita alle voci

di prestiti italiani all'estero

ROMA, 5

Il giornale *Sun* nel suo numero del 31 luglio ha pubblicato che i circoli finanziari inglesi si sarebbero rifiutati di concedere un prestito chiesto dall'Italia e che passi fatti dal nostro paese a Parigi per lo stesso scopo avrebbero avuto uguale insuccesso. Tale notizia è del tutto priva di ogni fondamento, perchè il Governo italiano — sia detto ancora una volta — nessun prestito ha chiesto a finanzieri nè inglesi nè francesi, nè di altri paesi.

Odiosa dimostrazione comunista

antitaliana a Brusselle

Il deputato Lahaut arrestato

BRUSSELLE, 5

Un deplorevole incidente si è prodotto nel pomeriggio di ieri al Padiglione italiano dell'Esposizione di Bruxelles. Volendo commemorare a modo loro l'anniversario della dichiarazione di guerra, dei membri del partito comunista belga si erano recati alla fine del pomeriggio all'Esposizione di Bruxelles dove improvvisarono una manifestazione davanti al padiglione italiano del Littorio.

Il deputato Lahaut, salito sui gradini dello scalone di marmo del padiglione, arringò la folla, mentre dei membri del partito distribuivano manifesti di propaganda fra la folla particolarmente numerosa in quel momento. Il discorso pronunziato e i manifesti stigmatizzavano l'atteggiamento del Governo italiano nella questione dell'Etiopia. A un certo momento, e senza che nulla avesse permesso di prevedere questo brusco atto, i comunisti si precipitarono nell'interno del padiglione urtando i guardiani e precipitandosi verso il grande ritratto del Duce per strapparlo dalla parete. Guardiani e visitatori intervennero in vivaci corpo a corpo coi dimostranti e si determinò una zuffa generale, alla quale mise fine, dopo alcuni minuti, l'arrivo della polizia che procedette a parecchi arresti, fra cui quello del deputato comunista Lahaut.

Un elenco di ingegneri

pronti a lavorare in A. O.

ROMA, 5

L'Agenzia «Delta» apprende che il Sindacato provinciale ingegneri di Milano, allo scopo di portare un attivo contributo di competenza all'opera che il Governo fascista sta compiendo nell'Africa Orientale, ha preparato un elenco di ingegneri disposti a recarsi nell'Africa Orientale per incarichi di progettazione e direzione di lavori. Nell'elenco sono raggruppate le varie specializzazioni relative ai lavori di maggiore importanza in questo periodo e cioè costruzioni idrauliche, ricerche di acqua, trivellazioni, impianti di sollevamento, impianti di depurazione e filtrazione di acqua, impianti frigoriferi, trasporti automobilistici, teleferiche ecc.

L'iniziativa del Sindacato è già stata segnalata all'Alto Commissario per l'Africa Orientale, come al Ministero della Guerra per quegli ingegneri che appartengono come ufficiali all'arma del Genio e della Artiglieria. Essa è stata fatta presente agli Uffici opere pubbliche dell'Asmara e di Mogadiscio perchè vogliano segnalare direttamente al Sindacato le eventuali richieste di personale tecnico specializzato che fossero a loro conoscenza, sia direttamente sia attraverso le imprese che lavorano alle dipendenze dell'Ufficio.

La Danimarca a Ginevra

Un gesto che sarà ricordato

ROMA, 5

Sotto il titolo «Una voce fuori tempo» il *Giornale d'Italia*, rilevato come il delegato danese nel Consiglio della Società delle Nazioni abbia voluto perdere una buona occasione per tacere, prosegue: egli avrebbe bisogno di amici entro la Società delle Nazioni, dinanzi alla quale un giorno o l'altro dovrebbero essere portati per l'esame anche alcuni inquietanti casi interessanti il suo paese. Non è l'amicizia abissina che in tale esame potrà manifestarsi la più preziosa. Il delegato danese con sublime disinteresse ha voluto prendere la parola per invocare gli strali della Società delle Nazioni contro l'Italia. Se ciò non ha alcun interesse va pur esso notato. La Danimarca ha voluto dare una prova della sua inimicizia. Può essere certa che sarà ripagata con eguale moneta dall'Italia quando saranno discusso entro la Società delle Nazioni le questioni danesi.

Un Congresso mondiale ungherese

TALLIN, 5

Si annuncia che contemporaneamente al congresso finnico ugro avrà qui luogo un congresso mondiale ungherese al quale parteciperanno gli ungheresi di tutto il mondo.

Il Re passa in rivista il 37. Fanteria

CUNEO, 5

S. M. il Re ha passato ieri in rivista presso Entraque (dal Gesso) il 37.o Reggimento Fanteria della Divisione di Fanteria del Monferrato, colà accampato per le esercitazioni estive.

Il reggimento in perfetto ordine gli è stato presentato dal Comandante, ten. col. La Ferla. Dopo essere stato passato in rivista ed aver cantato inni patriottici, il Reggimento, in ordine e con precisione, ha sfilato davanti al Sovrano.

Erano presenti il Comandante il Corpo d'Armata di Alessandria il generale Comandante la Divisione «Monferrato» e il Comandante la Brigata.

Importante provvedimento del Duce

per i libici che tornano dall'Egitto

DERNA, 5

S. E. il Governatore Maresciallo Balbo ha qui tenuto il rapporto mensile dei commissari provinciali della Libia. Ha passato poi in rivista la quarta Legione libica della M.V.S.N. composta di contadini dell'ente della colonizzazione. I militi che si riuntivano per la prima volta hanno sfilato in perfetto ordine fieri della missione loro affidata in queste terre. Tutti i capi indigeni locali e numerosa popolazione si sono riuniti dinanzi agli uffici del commissariato provinciale per una dimostrazione.

Il Governatore dopo aver messo in rilievo il magnifico contegno della popolazione araba ha annunciato un importantissimo provvedimento la cui realizzazione è dovuta alla viva simpatia del Duce per la popolazione libica ed alla più ampia comprensione delle sue necessità. Il provvedimento consiste nella costituzione in Derna di un parco di alcune migliaia di cammelli e di ovini, destinati ad essere regalati a quei bisognosi tra i profughi dall'Egitto che seguiranno l'esempio dei duemila compagni rientrati in Cirenaica in questi ultimi mesi.

La notizia ha provocato in tutta la popolazione araba una grandissima impressione e nella città araba, si sono avute delle dimostrazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

Per l'applicazione dell'accordo

sul commercio librario

ROMA, 5

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, per trattare varie questioni interessanti l'industria delle categorie rappresentate, con speciale riguardo alla applicazione integrale dell'accordo economico collettivo del commercio librario, nonchè in ordine all'esame dei vari rapporti intercorrenti tra la Federazione e la presidenza centrale dell'O.N.B. Per quanto riguarda la disciplina del commercio librario la giunta ha avvisato rigorosi mezzi di controllo per evitare qualsiasi elusione. I rapporti con l'Opera Balilla si sono constatati sempre più efficaci nell'interesse reciproco e ulteriori trattazioni avranno luogo in prosieguo al fine di estendere ad altre attività di categorie gli attuali accordi.

L'investimento in titoli di Stato

dei depositi di locazione

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 26 luglio 1935 XIII n. 1412 concernente l'obbligatorietà dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi a garanzia dei contratti di locazione di fabbricati.

Il decreto dispone fra l'altro che i depositi in contanti o in titoli diversi da quelli dello Stato costituiti o da costituire a garanzia dei contratti di locazione o sublocazione di case, appartamenti, locali anche se mobiliati, destinati ad uso di abitazione, alberghi, pensione, uffici od altro esercizio professionale, commerciale, industriale debbano essere investiti in titoli emessi dallo Stato.

Per i contratti di locazione, di sub locazione, posti in essere a decorrere dall'entrata in vigore dell'attuale decreto e per la loro rinnovazione o proroga, l'investimento del deposito in titoli emessi dallo Stato deve risultare relativo al contratto scritto od alla denuncia del contratto verbale; per il contratti invece in corso, dalla entrata in vigore del decreto stesso, se il contratto scade entro il primo anno dalla detta data, l'investimento dei depositi in titoli, deve risultare dal contratto di rinnovazione o di proroga, oppure dalla relativa denunzia di rinnovazione o proroga del contratto verbale; qualora i contratti in corso scadano oltre l'anno dalla data in vigore del decreto, l'investimento dei depositi in titoli deve essere effettuato entro tale anno e risultare da atto scritto o da quietanza.

I depositi costituiti non subiscono variazioni per tutta la durata della locazione. Le disposizioni del decreto non si applicano alle locazioni fatte dallo Stato nonchè a quelle fatte dagli Istituti per le case economiche e popolari e dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Il decreto stabilisce quindi le pene pecuniarie a cui sono soggetti i locatori e sublocatori, i conduttori e sub conduttori in caso di contravvenzione alle disposizioni precedenti.

57.926 viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 5

Ieri 4, con 70 treni popolari, ed oggi con due treni popolari per coloro che non sono liberi dal lavoro della domenica, si sono trasportati 57,926 viaggiatori, su di un percorso medio di andata, e ritorno di km. 286.

E' già stato diramato il programma per la prossima domenica 11 corrente.

L'inaugurazione del Congresso

internazionale di esperanto

ROMA, 5

Stamane all'Augusteo, con l'intervento dei rappresentanti di numerose nazioni, di associazioni internazionali e nazionali, è stata tenuta la seduta inaugurale del XXVII congresso internazionale di esperanto. Alla manifestazione sono intervenuti il sottosegretario alla giustizia on. Tumedei, in rappresentanza del Governo, il sottosegretario alla bonifica integrale on. Canelli, il presidente dell'associazione universale di esperanto Basien, varie personalità e numerosissimi congressisti.

I Congressisti sono convenuti nel pomeriggio a un ricevimento che il Governatore di Roma ha offerto in loro onore nella villa Celimontana. Gli ospiti e le autorità intervenute sono state accolte dal Vice Governatore. La folla numerosissima degli invitati ha animato i magnifici viali della villa ove il ricevimento, allietato da uno scelto programma musicale si è protratto fino a sera.

Una riunione della Federazione

dei dirigenti commerciali

ROMA, 5

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dirigenti commerciali per ascoltare le relazioni del presidente e del direttore federale sulla attività svolta e per esaminare alcuni importanti problemi interessanti la categoria. Sono state discusse varie questioni di carattere organizzativo e sindacale e sono stati formulati voti circa il potenziamento di alcune iniziative prese dalle federazioni nel campo della collaborazione tecnica e dello studio dei problemi economici e commerciali.

La disoccupazione in Italia

continua a diminuire

ROMA, 5

Dai dati sulla disoccupazione in Italia alla fine di giugno u. s., pubblicati in questi giorni, l'«Agenzia d'Italia», trae i seguenti rilievi:

Il numero dei disoccupati al 30 giugno 1935 rispetto al 30 giugno 1934 è diminuito del 23,2 %, mentre dalla fine di giugno 1933 alla fine di giugno 1934 la diminuzione fu appena del 6.0 p.c. E' sensibilissimo, quindi, il miglioramento che si sta verificando nel corrente anno in questo campo, ciò che appare anche più evidentemente se si paragonano le percentuali di diminuzione nel numero dei disoccupati dalla fine di gennaio alla fine di giugno dei tre ultimi anni. Infatti, dalla fine di gennaio alla fine di giugno 1933 il numero dei disoccupati era diminuito del 27,9 %, mentre nello stesso periodo del 1934 era diminuito del 28,3 % e in quello del corrente anno del 36,9 %. Infine, si osserva anche, che in un solo mese — dalla fine di maggio alla fine di giugno u. s. — il numero dei disoccupati è diminuito di ben 15,5 %.

Nuove norme integrative

per l'applicazione del Sabato fascista

ROMA, 5

L'accordo stipulato fra la Confederazione Fascista degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria ha suddiviso le eccezioni all'applicazione del Sabato Fascista nel campo dell'industria in due distinte categorie, e precisamente:

1.) industrie o lavorazioni indicate nell'accordo stesso per le quali la esclusione del Sabato fascista non richiedeva ulteriori norme e precisazioni;

2.) industrie o categorie di operai da escludersi dalla applicazione del Sabato fascista la cui precisazione è stata demandata alla competenza delle Federazioni Nazionali di categoria.

Rientrano nel primo gruppo:

1) Sotto la voce «Esclusioni dipendenti dalla natura delle industrie continuative»: e per tanto risultano senz'altro esclusi dalla applicazione del sabato fascista gli operai addetti alle attività per cui si applica il riposo settimanale per turno perchè a fuoco continuo o a processi tecnici continui o stagionali, o rispondenti ai bisogni collettivi che si manifestano continuamente tutti i giorni della settimana e cioè:

a) le attività di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 (Tabelle 1, 2, 3 approvate con D. M. 22 giugno 1935-XIII, pubblicate nella «Organizzazione Industriale» del 21 luglio u. s. n. 29);

b) opifici di cui all'articolo 11 della predetta legge 22 febbraio 1934 n. 370.

c) personale navigante (art. 1 e 5 della predetta legge 22 febbraio 1934;

d) personale direttamente dipendente da aziende esercenti ferrovie e tranvie pubbliche (articolo 1 n. 9 della predetta legge 22 febbraio 1934).

2) Sotto la voce «Esclusioni dipendenti dal sistema delle lavorazioni» le industrie non continuative a più squadre; e pertanto risultano senz'altro esclusi dalla applicazione del sabato fascista gli operai che lavorano a quattro squadre, nonchè gli operai addetti a stabilimenti che per insufficenza di impianti o per mancanza di operai anche attuando le 40 ore lavorano a 3 o 4 squadre per tutti i sei giorni della settimana.

Risultano invece demandate alla determinazione delle Federazioni Nazionali le esclusioni riguardanti:

1) operai svolgenti mansioni che pure non rientrando in quelle indicate sotto la voce «industrie continuative» sono con queste ultime connesse in modo che la loro sospensione del pomeriggio del sabato pregiudicherebbe il normale andamento del lavoro;

2) operai addetti all'attività: a) che soddisfano bisogni che si manifestano anche o specialmente il sabato o la domenica mattina; b) rivolte alla raccolta o lavorazione di materie prime o prodotti soggetti a facile deterioramento; c) che non possono essere sospese per ragioni tecniche per più di un giorno alla settimana;

3) operai addetti all'attività che, essendo dagli accordi integrativi all'accordo interconfederale sulla riduzione dell'orario di lavoro, o non escluse o ammesse a prolungare l'orario giornaliero in determinati periodi per soddisfare esigenze stagionali, non potrebbero prolungare ulteriormente l'orario stesso per recuperare le ore del pomeriggio del sabato.

Un terzo gruppo di esclusioni connesse con i due precedenti, ma anch'esso di natura automatica riguarda infine gli impiegati la cui attività è direttamente collegata con quella degli operai per cui è ammesso il lavoro nel pomeriggio di sabato ovvero è della stessa natura dell'attività di questi ultimi.

In applicazione del suddetto accordo interconfederale le Federazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori si sono in questi giorni riunite per determinare le categorie operaie e le lavorazioni già indicate genericamente nell'accordo interconfederale ma di cui occorreva la precisazione nell'ambito di ciascuna industria.

Pertanto ciascuna azienda per conoscere le categorie operaie ammesse alla eccezione al sabato fascista non dovrà che riferirsi in primo luogo all'accordo interconfederale e successivamente, per le attività ivi sommariamente indicate, all'accordo integrativo della Federazione nazionale da cui dipende.

Resta fermo che, in base a quanto convenuto nella ultima parte dell'accordo interconfederale, l'utilizzazione del pomeriggio di sabato al di fuori di tutte le eccezioni già previste, è consentita in caso di lavori urgenti che non possono essere eseguiti negli altri giorni della settimana. In tal caso le ditte chiederanno, per tramite della loro Unione industriale, la relativa autorizzazione al Segretario federale che deciderà, sentite le due Unioni industriali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nel caso in cui la autorizzazione non possa essere tempestivamente chiesta le ditte faranno immediatamente segnalazione al Segretario federale del lavoro effettuato.

Resta fermo altresì che anche ammesse le eccezioni della applicazione integrale del sabato fascista ai lavoratori interessati a tale eccezione dovrà essere consentita la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato all'anno e che il pomeriggio del sabato dovrà essere sempre lasciato libero ai minori (uomini e donne) di 21 anni.

Il convegno nazionale

dei distributori di giornali

ROMA, 5

Indetto dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti del Libro della carta ed affini ha avuto luogo nei locali della Federazione stessa un convegno nazionale dei distributori dei giornali e riviste al quale ha partecipato una numerosa rappresentanza della categoria. Il Convegno ha esaminato ampiamente il problema dei rapporti fra i distributori stessi e gli editori di giornali e riviste.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il trionfo della Bucintoro a Lecco

La conquista di quattro campionati italiani

LECCO, 5

Sono continuate oggi le gare finali per i campionati italiani di canottaggio, sospese ieri per le cattive condizioni del lago.

Coppa di S. M. la Regina, 4 di punta con timoniere: 1. Pullino di Isola d'Istria in 6'49"; 2. Libertas di Capodistria; 3. Barion di Bari; 4. Cerea di Torino; 5. Jonica di Catania.

Coppa Piemonte, 2 vogatori di punta senza timoniere: 1. Giovinezza di Napoli in 7'39" 4/5; 2. Nettuno di Trieste 7'56"; 3. Adda di Lodi 7'59" 3/5; 4. Ruggero di Lauria; 5. Dopolavoro ferroviario di Roma.

Coppa Gerli, 4 vogatori di punta senza timoniere: 1. Olona di Milano in 6'59" 2/5; 2. «Sia» di Sesto Calende 7'9" 2/5; 3. Intra 7' e 10" 2/5; 4. Vittorino da Feltre di Piacenza 7'22" 1/5; 5. Moto Guzzi di Mandello 7'32".

Coppa Sinigaglia, per singoli: 1. Tuzi del Tevere e Remo di Roma in 7'55" 2/5; 2. Arianto del Tevere e Remo di Roma 8'3" 1/5; 3. Massa del Dopolavoro ferroviario di Genova 8'4" 3/5; 4. Chiaperotti del Dopolavoro ferroviario di Genova 8'8" 3/5; 5. Consigliere De Elpis 8'25" 1/5; 6. Lizzarini della Sile di Treviso 8'59" 2/5.

Coppa Principe Amedeo, 2 vogatori di punta con timoniere: 1. Bucintoro di Venezia 8' 1/5; 2. Libertas di Capodistria 8'12" 1/5; 3. Canottieri Lecco 8'21" 3/5; 4. Napoli 8'29"; 5. Firenze 8'36" 3/5. Baldesio di Cremona ritiratosi per grave malore di un vogatore.

Coppa del Senatore Fiamberti, gara nazionale veterani in singolo, metri 1500: 1. Fiamberti della Canottieri Milano in 6'15"; 2. Piccinelli dell'Olona di Milano 6'40"; 3. Ghezzi dell'Aniene di Roma in 6'41" 1/5.

Coppa Città di Venezia, veneta a 4 vogatori: 1. Bucintoro di Venezia, che percorre da sola il tragitto in 8'19" e un quinto.

Coppa Duca d'Aosta, per due vogatori di coppa: 1. Canottieri Lecco (Mascherpa e Offredi) in 7'16" e 2 quinti; 2. Olona di Milano (Aimone e Roggiani) 7'30" 2/5; 3. Sile di Treviso (De Marchi e Nardi) 7'32" 4/5; 4. Tevere e Remo di Roma (Brosch e Melchiorri) 7'45" e 1 quinto. Lario ritiratosi ai 1500 metri.

Coppa di S. M. il Re, 8 vogatori di punta con timoniere: 1. Canottieri Livorno di Livorno in 6'24"; 2. Aniene di Roma 6'26" 2/5; 3. Intra 6'27" 3/5; 4. Ilva di Bagnoli di Napoli 6'31"; 5. Canottieri Lario di Como 6'34".

Ritorno alla vittoria

(R.T.) — *La quarantaduesima edizione dei campionati nazionali ha segnato la riscossa del canottaggio veneziano. Riscossa che è assurta ad un vero trionfo poichè l'anziana e gloriosa Bucintoro si è classificata al primo posto per il maggior numero di vittorie fra i vari sodalizi italiani partecipanti alle competizioni.*

Di quattro titoli nazionali si fregia quest'anno la Bucintoro e precisamente: due di punta con timoniere Seniori; quattro di punta con timoniere juniori, veneta a quattro seniori e juniori.

Questa strepitosa affermazione dei canottieri rossi desta sorpresa nei veneziani, che purtroppo da vari anni e precisamente dal 1926 non hanno visto che qualche modesto titolo coronare gli sforzi di un esiguo manipolo di fedelissimi.

Ma la sorpresa si tramuta in legittimo orgoglio quando si considera che i successi non sono stati conseguiti per mero caso, ma dopo una tenace e scrupolosa preparazione che, seppure iniziata da pochi mesi ha dato risultati sì brillanti. Ciò prova che i giovani canottieri veneziani posseggono quell'alto spirito di sacrificio e di abnegazione, quella ferrea e indomita volontà di vittoria che tante belle pagine hanno fatto scrivere dagli indimenticabili campioni veneziani che si chiamano, Olgeni, Del Giudice, Scalturin per non citare che i maggiori più prossimi.

Il canottaggio veneziano, assopito ma non tramontato si risveglia. Il gonfalone di Venezia ritorna a garrire vittorioso sui campi di gara come un tempo. Una nuova giovinezza è lanciata sulla scia dei valorosi anziani decisa ad imitarne le gesta ed a superarli nell'entusiasmo.

Il canottaggio veneziano si ridesta, questo è un primo superbo passo, ma altri e maggiori sapranno farne questi giovani sicuri, come sono ora, di avere l'appoggio e non solo morale, di coloro che al buon nome dello sport remiero della nostra città si sono dedicati con giovanile entusiasmo e sicura fede fascista.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Segretario avv. Antonio Scarpari, il Delegato allo Sport della Federazione Fascista Veneziana dei fasci di combattimento Franco Olivetti colgono ora il frutto della loro opera che è stata sempre attiva e concreta. E i veneziani saranno loro grati per la nuova linfa vivificatrice che hanno saputo infondere a chi è chiamato a difendere il buon nome e le glorie non mai dimenticate del canottaggio veneziano.

Non più crisi adunque, ma vita nuova ed intensa, tenace preparazione e serietà di propositi per le immancabili vittorie di domani, perchè così vogliono le tradizioni di un popolo marinaro che dal mare ebbe e trae i suoi elementi di vita.

Sport duro è quello del remo, perchè richiede sacrifici non indifferenti a coloro che lo praticano. E' storia vecchia: dopo una giornata lavorativa i giovani corrono in cantiere, salgono sulle snelle imbarcazioni e svolgono qualche ora di allenamento. Così tutti i giorni. Anche i nuovi campioni sono nella maggior parte umili lavoratori del braccio od impiegati che rinunciano volentieri alle ore riservate allo svago per temprare i muscoli sul remo.

Stasera i campioni ritorneranno da Lecco e ad essi sono preparate accoglienze festose. Ma la miglior prova per testimoniare che i veneziani sono orgogliosi dei loro canottieri, sarà quella di recarsi alle 20,30 alla stazione per stringersi attorno a questi giovani vittoriosi acciocchè, essi che tanto hanno dato, si sentano sorretti, nella loro diuturna fatica, dall'amore e dalla fede dei loro concittadini.

I campioni europei battuti

ai campionati svizzeri

LUCERNA, 5

Si sono svolte nel bacino del Rotsee, i Campionati svizzeri di canottaggio che hanno dato luogo ad alcune sorprese clamorose: così nel singolo lo zurighese Ruffli, recente vincitore della famosa Diamond Scull alle regate di Hendley, è stato battuto di cinque lunghezze dal giovanissimo svizzero Studach, e nel doppio il F. G. Zurigo ha battuto di ben sei lunghezze l'equipaggio del Basler Ruderclub, detentore del titolo europeo. Ecco i principali risultati:

Singolo: 1. Studach (Grasshopper di Zurigo) 7.34 2 quinti; 3. Gavazzini (Canottieri Ceresio di Lugano) 7.36".

Doppio: 1 GF. C. Zurigo 7.6 1 quinto; 2. Blaser Ruderclub di Basilea (campione europeo) 7.23 e 1 quinto.

Due senza timoniere: 1. F. C. Zurigo 7,29; 2. D.R.V. Zurigo, 7.44.

Due con timoniere: 1. F.C. Zurigo 8.19; 2. DRV Zurigo 3,27 2 q.ti

Quattro con timoniere: 1. F. C. Zurigo 7.6 3 quinti; 2. See Club Lucerna 7.1".

Quattro senza timoniere: 1. F. C. Zurigo 7.33"; 2. Etoile di Bienne 7.51".

Otto di punta con timoniere: 1. F.C. Zurigo 6.33"; 2. Etoile di Bienne 6.44".

CALCIO

Le listè di trasferimento

ROMA, 5

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha diramato stasera le liste di trasferimento. I giuocatori in esse compresi sono autorizzati a cambiare società. Il cartellino firmato per la nuova società dovrà pervenire alla segreteria federale entro 30 giorni da oggi:

Adriese S. S. S. Cellini Mario, Marescotti Umberto, Ruighi Mario, Ruzza Wogler, Tacchini Mario, Zappavigna Pietro.

Audace S. Michele di S. Michele Extra: Ambri Lodovico, Bergamaschi Aristide, Bonente Agostino, Brazzateni Giorgio, Cazzanelli Elio, Diamantini Umberto, Galeazzi Alberto, Gilardi Nilo, Mazzi Angelo, Nogara Antonio, Piva Elio, Strinzari Albino, Sterzi Oreste, Voltolini Luciano, Zamperini Emilio, Gardini Albno.

Bolzano Calcio: Anzaloni Gino, Bezzati Alcide, Camin Elio, Candio Gino, Chiusole Ruggero, De Luca Bruno, Gamba Sergio, Menin Renato, Vezzali Giuseppe, Mantovani Amedeo.

Bassano A. S. F.: Barozzi Erman. no militare, Bellomia Corrado militare, Bertelli Franco militare, Bertoncello Giuseppe, Rivardi Remo, Brianzoni Lucio militare, Carlesso Eugenio, Cenero Giovanni Maria, Cudicini Aurelio, Dal Prà Rino, Fanelli Nicola, Frigè Giovanni militare, Guerra Giuseppe, Pallafachina Bruno, Pegoraro Walter, Pezzutti Giorgio militare, Piacciaredda Giovanni militare, Puppin Gio. Batta, militare, Remonato Bruno, Ricchiero Francesco, Rossi Rodolfo, Strazzabosco Giovanni, Ussaggi Prosdocimo.

Cittadella O.N.D.: Giaretta Giorgio.

Conegliano A.S.F.: Bazzan Alessandro, Pasini Giuseppe, Garatti Pietro, Scapinello Secondo, Grando Bruno.

Enrico Toti G. F. Venezia: Bianchini Mario.

Fiumana U. S.: Zidarich Mario.

Guido Pelà G. S. F. di Este: Bacco Giovanni, Bellamio Mario, Bellinetti Giorgio, Bologna Guerrino, Camporese Airone, Capuzzo Guido, Dal Zotto Antonio, Fattoretti Guido, Franceschetti Gio. Batta, Moro Ettore, Penso Secondo, Toffanin Alvise, Tommasi Marino. Zaramella Isidoro, Zogno Umberto, Bolzanella Agostano,

Giorgione G. F. Castelfranco Veneto: Besazza Pietro.

Latisana F.G.C.: Marzari Ezio, Venier Vittorio, D'Agostini Luigi, Del Nero Rino, Missera Eliseo.

Lanificio Rossi di Rocchette: Bortoli Luigi, Dalla Riva Luigi.

Lendinara G.S.F.: Trevisan Antonio, Babetto Vincenzo, Santinello Eugenio, Tognolo Zefiro.

Mestre A.S.F.: Baso Attilio, Garbosi Giulio, Quintavalle Guido.

Pordenone O.N.D.: Roncarati Remo, Pagotto Mario, Gheller Costantino, Polesel Marcello, Stella Guglielmo, Cozzarin Ferdinando, Gori Giovanni.

Palmanova O.N.D.: Bonino Carlo Taverna Ernetso, Taverna Tranquillo.

Piero Foscari Mira: Rizzi Domenico, De Francesci Alessandro, Vianello Gino, Gasparini Gastone.

Pro Gorizia A. S.: Colausig Giordano, Coccolo Vittorio.

Padova A. F. G.: Bergamini Emilio, D'Odorico Walter, Monti Feliciano.

Rovigo G.S.F.: Salvagnini Innocente, Munerati Giordano, Miconi Luigi, Bombonati Giulio, Cavaliero Bruno, Benedetti Ferruccio, De Bonis Agostino.

Sandonatese di San Donà di Piave: Avon Sergio, Alfier Alessandro Basso Costante, Carrer Francesco, Zirotto Guido, Staffoa Angelo, Zanutto Verino. Brussato Romano, Perissinotto Enrico.

Schio A. C.: Molena Renato, Fortunato Orlando, Grolli Luigi.

Thiene A. C.: Monti Bruno.

Triestina U. S.: Cruz Mario, Godina Stanislao, Zlodre Bruno, Wolk Rodolfo, Coverlizza Giuseppe, Strediot Aldo, Klun Manlio, Novak Vladimiro, Schillan Mario, Picanic Valerio, Pinter Valentino, Tarpin Luigi, Marchesan Mario, Visintin Giuseppe. Mesner Bruno, Brosembach Giuliano, Klun Nerone, Jenco Mario, Valenti Gino, Polacco Aronne, Cozzi Mario, Tramarin Pietro, Boswirth Federico, Cariello Vittorio, Torbianelli Emilio, Ulici Vinicio, Leviani Germano.

Treviso F. C.: Antonello Gino, De Marzi Romeo, Ghezzo Ferruccio, Giuge Aufredo, Ferrante Eraldo. Magrini Emilio, Perini Mascherino, Moretto Giovanni, Nadali Guerrino, Squerarol Pietro, Saccol Francesco Valenti Antonino. Viotto Dante.

Trento A. S.: Avesan Carlo, Manzini Umberto.

Udinese A. C.: Chizzo Bruno, Barbetti Asco, De Jesu Alvise, Bertoni Olico.

Verona: Zanotelli Giuseppe, Patuzzi Mario, Chiecchi Egidio, Panonzini Bruno, Cazzanelli Antonio. Antolini Giovani, Cantamessa Primizio, Campagnola Bruno, Pisani Carlo, Castellani Enzo, Cazzola Anacleto, Delva Giuseppe, Giacomelli Antonio, Godi Oreste, Guaschi Aldo, Melchior Vittorio, Pagani Attilio, Righetti Pietro, Signorini Teodoro,

Vicenza: Griggio Silvio, Camolese Bruno, Menti Umberto, Zorzan Mario, Anzolin Bruno.

Venezia A.F.C.: Nardi Willy, Busini Federico, Bianchetto Cesare, Borin Giovanni, Borin Filiberto. Gregar Rodolfo, Santarello Ferdinando, Torti Domenico, Vallotto Alberto, Viola Marcello, Donaglio Guido, Pajola Gino, Martin Aldo militare, Rossi Piero militare, Cecchini Luigi millitare, Bianchi Angelo Mantellato Luigi, Bianchetto Pietro

Per quanto riguarda le squadre non venete, notiamo tra gli altri trasferimenti: dall'Ambrosiana Inter, Agosteo Paolo, Galli Remo. Mazzoni Alfredo; dalla Fiorentina è Cevenini Aldo, Prendato Gastone, Viani Vinicio; dal Genova: Sala Valentino, Frisoni Berardo, Marchini Livio, Gilardoni Amilcare, Traverso Giuseppe, Gilardoni Mario, Esposito Sergio, Rosa Carlo, Bacigalupo Luigi; dalla Lazio: Furlani Marino Bertagni Armando, Fantoni Giovanni, Serafini Enrico; dal Livorno: Busoni Giovanni, Ferrara Antonio, Monza Alfredo, Uslenghi Ulisse; dal Milan: Stella Benedetto; dal Napoli: Visentin Umberto, Vincenzi Giovanni, Stabile Guglielmo, Vojack Antonio, Bedendo Eraldo; dalla Roma: Di Capua Alberto, Patrucchi Paolo, Bodini Renato, Costantino Raffaele, Eusebio Fernando, Lombardi Balilla, Rotondi Angelo; dalla Sampierdarena: Barisone Alfredo, Comini Cherubino; dal Torino: Zacconi Benedetto, Bertini Demostene Vecchina Giovanni.

Regate a vela

La Direzione Sportiva del Piccolo Diporto Nautico in accordo con la Presidenza della Compagnia della Vela ha indetto per domenica 11 corr. una giornata di regate a Vela da aggiungere alle ormai brillanti manifestazioni di questa stagione. Il carattere di questa nuova serie di Regate a Vela è un po' nuovo, ma inspirato al concetto di spingere lo sportivo nautico veneziano alla navigazione in mare anzichè in Laguna.

Il percorso di queste regate è infatti rappresentato dall'itinerario solito alle imbarcazioni che da Venezia si recano sulle spiaggie.

Ecco il Bando: Sul percorso Bacino S. Marco, Canale S. Nicolò, Porto di Lido, Faro Sud, Spiaggia Hotel Excelsior è indetta una serie di regate per le seguenti categorie: Topi Categoria «A»; Topi Categoria «B»; Derive; Dinghjes 12 p. S. I.

La partenza verrà data a cominciare dalle ore 10 del mattino, dalla sede sportiva della C. D. V. ed alla distanza di pochi minuti per ogni categoria. Il percorso devesi effettuare alla Vela senza passaggi obbligati che non siano i traguardi di partenza (Bacino S. Marco) e di arrivo (Hotel Excelsior).

Sono in palio numerose coppe dono di Enti cittadini e di privati.

Raduno Velico Anno XIII

Le imbarcazioni che hanno partecipato alla regata, nel pomeriggio prenderanno parte al «Raduno velico Anno XIII».

Al raduno sono invitate tutte le imbarcazioni a vela veneziane appartenenti a qualsiasi gruppo sportivo o private.

A tutte le barche partecipanti al raduno verrà consegnata una medaglia ricordo, alcuni premi sono destinati per la barca più ben attrezzata e all'equipaggio marinarescamente più elegante. La Compagnia dei Grandi Alberghi che ha aderito alla manifestazione offrirà ai convenuti sulla terrazza dell'Hotel «Excelsior» un vermouth d'onore che sarà allietato da una brillante orchestra.

Durante il vermouth d'onore verranno distribuiti i premi delle giornate e delle gare precedenti organizzate dalla C. D. V. e P. D. N.

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE
Tel. 22-843 PADOVA V. del Santo 9
Prof. Comm. B. BOSCHI riceve il sabato
Prof. Cav. Uff. G. TANFANI tutti i giorni
Aut. Pref. Padova 2182-27, 11-4-928

MOTONAUTICA

Ricci, Benelli, Mora e Grotto vincitori a Cattolica

CATTOLICA 5,

Organizzate dall'Amar di Cattolica si sono disputate le annunciate gara motonautiche nazionali. Ecco i risultati:

Medaglia d'oro del Duce (motoscafi da corsa, cat. 3000, Km. 24) 1. ing. Adolfo Ricci (Amar Cattolica) 20'25"-1/5, scafo Eja; 2. Sisaro Anfielo di Milano, Daisy (Riva-B.P.M.).

Coppa Città di Cattolica (motoscafi 1500): 1. Benelli Tonino, di Pesaro (Taroni-B.P.M.), 21'2"4/5.

Coppa Amar (fuori bordo corsa 1000 cmc., categoria X): 1 Mora Paolo, Amila di Milano (Taroni-Laros) 11'35" e 2/5 (media Km. 77,350); 2. Grotto Pietro.

Coppa Ricci (fuori bordo corsa classe C, 500 cmc.): 1. Grotto Pietro, A. M. Milano (Riva-Laros), in 21' (media km. 68,575); 2. Samuele Silvani, di Pavia (Baglietto-Laros), in 27'55".

TENNIS

Italia-Austria 5-3

RIMINI, 5

L'ultima giornata dell'incontro internazionale di tennis tra le squadre italiana e austriaca si è iniziata con una vittoria di Palmieri su Artens, che ha portato a quattro i punti della nazionale azzurra, contro tre degli austriaci. Artens si è pochissimo impegnato, perchè ha voluto mantenere tutte le energie per l'incontro di doppio. In questa partita gli italiani hanno dominato nettamente gli avversari, completamente disorientati, di modo che l'Italia, che sembrava nella prima giornata dovesse soccombere, si è aggiudicata una brillante vittoria. Ecco i risultati:

Singolare: Palmieri batte Artens 6-3, 6-0, 6-3.

Doppio: Quintavalle-Taroni battono Artens-Metaxa 6-3, 6-4, 6-3.

Quindi l'incontro Italia-Austria si è chiuso con la vittoria della squadra azzurra su quella austriaca per 5 a 3.

PUGILATO

Le tre classifiche del torneo nazionale dei novizi

ROMA, 5

Ecco la classifica del Torneo nazionale pugilistico novizi:

Classifica per zone: 1. Venezia Euganea e Venezia Giulia punti 17; 3. Liguria punti 15; 4. Lazio e Puglie punti 14; 6. Sicilia punti 10; 7. Emilia punti 9, 8. Sardegna punti 8; 9. Toscana punti 7; 10. Abruzzi e Marche punti 4; 12. Lombardia punti 3; 13. Venezia Tridentina Piemonte e Campagnia punti 2; non classificate Calabria e Umbria.

Classifica per società: 1. F.G.C. di Taranto punti 14; 2. F.G.C. Genova punti 9; 3. FGC Cagliari punti 8. Tra gli altri notiamo: al 4. posto FGC Pola, FGC Susegana. Acc. Pug. Triestina di Trieste con punti 7; all'11. posto FGC di Castelfranco Veneto; 17 GRF Qui Contra Nos di Trieste.

Classifica individuale: Pesi mosca 1. Peire della Venezia Euganea; 2. Andolina, Sicilia; 3. Gualteri, Emilia; 4. Murgia, Sardegna. — Pesi gallo: 1. Rodolfi, Iazio, 2. Argentin Venezia Euganea; 3. Fois, Srdea; 4. Biagini, Emilia; — Pesi piuma: 1. Ruta, Puglie; 2. Tortonese, Liguria; 3. Busonera, Sardegna; 4. Papadia, Sicilia; — Pesi leggeri: 1. Benassi, Liguria; 2. Costarelli, Marche; 3. Busan Venezia Giulia; 4. Morra, Piemonte. — Pesi medi-leggeri: 1. Conte, Puglie; 2. Torelli, Abruzzi, 3. Govi, Venezia Giulia; 4. Cirilli, Campagnia. — Pesi medi: 1. Bonciani, Toscana; 2. Tiana, Sicilia; 3. Migotto, Venezia Euganea 4, Castruccio, Liguria — Pesi medio-massimi: 1. Lazzari, Lazio; 2. De Marin Venezia Giulia; 3. Crocetta, Venezia Euganea; 4. Fusi, Liguria. — Pesi massimi: 1. Lorenzi, Venezia Giulia; 2. Barbieri, Emilia 3, Pelloni, Lombardia; 4. Loriato, Venezia Tridentina.

Locatelli dovrebbe riuscire

ad incontrare Canzonneri

ROMA, 5

Negli ambienti sportivi americani si assicura che se Locatelli riuscirà a battere Dublinaky nella riunione di martedì, sarà certamente opposto la settimana seguente al pari peso Jack Davis di Cleveland, uno dei giovani concorrenti al titolo detenuto da Tony Canzonneri.

Negli ambienti pugilistici americani si è più che certi che Locatelli riuscirà ad ottenere finalmente l'agognato incontro con Canzonneri, se martedì a Coney Island uscirà vincitore dall'incontro col mediolleggero di Chicago. Il milanese si trova in ottima forma e i suoi ammiratori sono pienamente convinti che egli saprà continuare il magnifico record di vittorie conseguite fin qui.

CICLISMO

Il successo del nizzardo Weck

nel circuito di Vichy

PARIGI, 6

E' terminato ieri con la seconda tappa il circuito della città termali della regione di Vichy. La vittoria è spettata al ventenne Weck un corridore della Costa Azzurra, messosi in vista in questi ultimi tempi. Approfittando di un violento temporale sull'altipiano del Massiccio Centrale, l'italiano Enrico Puppo fuggiva e in dieci chilometri si assicurava un vantaggio di oltre due minuti sul giovane Ravel, corridore di Saint-Etienne.

Vittima della stanchezza, Puppo rallentava poi, e veniva raggiunto prima da Ravel e poi dai nizzardi Weck e Verzelli. Il plotone era ad un minuto e venti. I quattro fuggitivi attaccavano insieme il monte Dorè sotto un magnifico sole. A metà della salita Puppo veniva irrimediabilmente distaccato e così pure Verzelli.

1. Weck in 4.49.29" alla media oraria di km. 31,150; 2. Ravel. in 4,52,54"; 3. Luigi Barral (Italia) idem; 4. Goutax; 5. Boeuf; 6. Adami; 7. Arnaldi.

Classifica finale: 1. Weck, in ore 10,9,9; 2. Roeuf (Clermond) in ore 10,13,40; 3. Luigi Barral (Italia) in ore 10.14,22"; 4. Adami (Nizza) in ore 10,16,9"; 5. Arnaldi (Cannes); 6. Neri (Nizza).

I corridori italiani designati per i campionati mondiali

ROMA, 5

La Federazione ciclistica italiana comunica: sono stati designati per partecipare ai campionati del mondo su strada i seguenti corridori: Professionisti — Bini Aldo, Guerra Learco, Olmo Giuseppe, Piemontesi Domenico. Dilettanti — Bizzi Olimpio, Dei Cangia Cesare, Maldini Elio, Mancini Ivo.

10 italiani al Giro della Svizzera

ROMA, 5

Comunicano da Zurigo che il comitato organizzatore del Giro ciclistico della Svizzera ha ammesso, d'accordo con ciascuna delle Nazioni che vi hanno aderito, il seguente numero di corridori per ogni rappresentativa: 10 italiani, 10 belgi, 8 francesi, 8 tedeschi, 2 spagnoli, 2 olandesi, 3 austriaci, 4 lussemburghesi, 1 polacco, 1 portoghese e 21 svizzeri.

ATLETICA LEGGERA

Un incontro italo-americano

ROMA, 5

Viene confermata la notizia dello incontro dei nostri migliori atleti con la squadra degli atleti americani, attualmente in tournèe in Europa. L'incontro si effettuerà a Milano il 15 corrente.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	2	5	2	5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	70.—	70.—	69.45	69.10
Redim. 3,50 p. c.	67.75	68.—	66.5.	68.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3,50 p.c.	84.10	84.90	84.25	84.—
Cred. Ven. 5 p.c.	129.—	128.50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	425.—	425.—		
» 5,50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	395.—	396.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	430.—	432.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	448.—	450.—		
Buoni Nov. 1940	96.—	96.—	94.25	93.—
» 1941	94.—	92.—	94.50	93.—
» 1943	84.—	84.—	84.—	85.—
I. R. I. 4,50 p.c.	110.—	107.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p.c.	419.—	419.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1415.—	1415.—	1410.—	1430.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4200.—	4250.—
Le »Generali«	724.—	721.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	490.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	693.—	694.—	695.—	697.—
Costr. Venete	232.—	229.—	224.—	224.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	69.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	50.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3010.—	3020.—		
Cotonif. Turati	824.—	828.—		
Stamp. De Ang.	719.—	698.—		
Lanificio Rossi	3670.—	3670.—		
Lan. Targetti	97.50	97.50		
Cascami Seta	420.—	417.50		
Bemberg	98.50	98.50		
S.N.I.A. Viscosa	430.—	427.—		
Man. Pacchetti	90.50	91.50		
Cont. Vestriane	—.—	—.—	96.—	98.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	69.35	69.7		
Ilva	300.75	306.—	304.—	305.—
Metallurgica	250.—	252.—		
Monte Amiata	88.75	88.5		
Montecatini	200.—	199.—	201.—	199.—
Stab. Dalmine	235.—	241.—		
Orlando	184.50	185.50		
Bianchi	96.—	98.—		
Isotta Fraschini	98.—	98.50		
F. I. A. T.	425.—	421.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	83.75	83.25	—.—	
ELETTRICHE				
Adriatica di Elet.	175.50	175.—	174.50	175.—
Elettr. Bresciani	187.—	188.50		
Gen. E. L. I.	256.—	2 4.50		
Elettrico Italiane	2 9.50	30.1.—		
Bresciana	270.—	268.—		
Valdarno	171.50	171.—		
Alta Italia E. A.	114.—	114.—		
Emiliana	425.—	425.—		
Idroel. Trezzo	890.—	890.—		
Cisalpina privil.	134.—	139.—		
» ordin.	87.—	88.50		
Sesto	79.50	74.—		
Edison	818.—	816.—		
Edison Pref.	640.—	642.—		
Idr. P. S. I. P.	52.75	52.25		
Terni	100.—	101.—		
Vizzola	460.50	461.—		
Meridionale Elettr.	252.—	256.50		
Terni	267.50	268.—	41.—	251.—
Esercizi Elettrici	11.90	11.98	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	87.25	87.50		
Feconomasio	67.—	67.50		
Distillerie Ital.	193.—	193.50		
Eridania	402.—	397.—		
Ind. Zucchero	1810.—	1810.—		
Raffineria L. L.	653.—	655.—		
Italiana Gas	14.20	13.50		
Mira Lanza	110.75	110.25		
Perroli	9.—	9.25		
Aedes	92.50	92.5.		
Fondiaria Ass.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	13.—	13.—		
Fondi Rustici	98.—	98.—		
Beni Stabili	219.50	219.50		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Barilla	15.—	14.75		
Grandi Alberghi	43.—	44.—	43.—	44.—
Immobiliare	445.—	443.—		
Pirelli	1190.—	1187.—		
Pirelli & C.	631.50	629.—		
Brasital	98.—	95.50		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	395.—	396.—	395.—	395.—
Londra	60.55	60.5	60.55	60.55
Olanda	5.25	5.25	—.—	—.—
Spagna	167.25	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.50	2.50	—.—	—.—
Berlino	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	49.10	50.70	—.—	—.—
New York cheq.	12.20	12.20	12.20	12.20

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Conv. vers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni —Venezie 3.50 p. c. 84,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93,75 — Id. 1941 93,75 — Id. 4 p. c. 1943 83,75 — Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 4625 — Lloyd 67 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martnolich 93 — Tripcovich 110 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4290 Riunione Adriat. prima serie 183750 Id seconda serie 177250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8850 igorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi: 80.55 — Londra 60,55 — New York 398 — Zurigo 1220.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1119 — Febbraio 1118 — Marzo 1116 — Aprile 1115 Maggio 1114 — Giugno 1112 — Luglio 1110 — Agosto 1130 — Settembre 1135 — Ottobre 1140-41 — Novembre 1132 — Dicembre 1124.

RICAMBI
FIAT
ORIGINALI
quelli che dovete usare
Per il servizio delle parti di ricambio la Fiat ha un'organizzazione propria adeguata alla importanza della produzione e circolazione degli autoveicoli Fiat. Parti di ricambio che nascono, per così dire, con la macchina e cui sono destinati, costruiti cioè con gli stessi materiali gli stessi macchinari, gli stessi severi controlli. I ricambi originali Fiat - i soli che diano garanzia di sicurezza e di effettiva reale economia, e che lascino alla macchina la sua piena integrità - si trovano dappertutto.

L'Italia all'Esposizione di Chicago

nella relazione del senatore Spada Potenziani

ROMA, 4. — L'esposizione mondiale di Chicago, tenuta nel 1933 e ripresa nel 1934, è rimasta viva nel ricordo degli italiani perchè ad essa è collegata una delle più grandi imprese aviatorie che fin'oggi siano state compiute: la Crociera Atlantica del Decennale. Ma, a prescindere da questo avvenimento che polarizzò l'attenzione di tutto il mondo, la nostra partecipazione alla spettacolosa rassegna d'oltre oceano segnò anche una nobilissima ed efficace affermazione del genio nazionale, mettendo in luce il formidabile contributo dato dagli italiani al progresso della scienza ed allo sviluppo della civiltà.

Guardata sotto questo aspetto, notevoli sono i risultati morali ed il grande prestigio che l'Italia ha tratto da questa partecipazione alla esposizione di Chicago che, in una sintesi piena di significato, si intitolò a « un secolo di progresso ».

Queste considerazioni sorgono spontanee sfogliando la bella ed interessante relazione che il Commissario Generale del Governo per la Mostra Italiana all'Esposizione chicagoana, Principe Sen. Lodovico Spada Potenziani, ha redatto alla chiusura della manifestazione.

« La partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Chicago è stata — scrive il Sen. Potenziani — un successo ed un insegnamento. A valutare esattamente l'uno e l'altro occorre, però, non perdere di vista i limiti e gli scopi che la precisa volontà del Capo del Governo tracciò a tale nostra partecipazione. »

E' bene dire subito che l'intera esposizione fu un grande atto di fede e di volontà, perchè le prime manifestazioni degli organi ufficiali americani per la realizzazione della grandiosa iniziativa coincisero con i primi sintomi della crisi che s'è poi abbattuta su tutti i Paesi. Esclusa, quindi, per le difficoltà contingenti, una partecipazione generale delle nostre maggiori attività produttive, fu esaminata l'opportunità di un intervento contenuto in più ristretti limiti che avesse data egualmente la visione di ciò che nell'ultimo secolo della nostra storia aveva rappresentato un decennio di Fascismo. Una rappresentazione documentale sintetica avrebbe messo in rilievo il ritmo accelerato ed in confondibile impresso alla nazione italiana dal suo nuovo clima e dalla sua nuova fede. Ma, poichè la Mostra di Chicago comprendeva inoltre una dimostrazione documentale del progresso umano dalle origini della civiltà alle più recenti invenzioni, il Duce dette ordini e direttive anche per tale intervento che avrebbe assicurato all'Italia un primato indiscutibile.

Delimitata così la nostra partecipazione all'esposizione che si andava allestendo nella tentacolare città americana, il Principe Potenziani, malgrado il ristretto tempo a disposizione, si pose all'opera compiendo un lavoro per cui soltanto il fervore impresso dal Fascismo in ogni campo di attività poteva assicurare la realizzazione. Alla ristrettezza del tempo, che rendeva preziosa ogni ora, si aggiunse l'esiguità dei mezzi disponibili poco più di due milioni, mentre 700 mila lire vennero assegnate, per l'organizzazione della Mostra scientifica, al benemerito Consiglio Naz. delle Ricerche presieduto da S. E. Marconi.

*

Per la realizzazione del Padiglione dell'Italia Fascista in un primo tempo si pensò a una ricostruzione della Casa e del chiostro di Colombo a Genova, in considerazione della celebrazione colombiana che, in occasione dell'esposizione mondiale, un comitato di connazionali residenti nel nuovo mondo stava organizzando. Ma in seguito prevalse l'idea che l'edificio del Padiglione doveva avere un altro carattere ed un altro aspetto: il carattere dell'Italia nuova ed un aspetto tipicamente fascista, mussoliniano. Ed allora, coll'ausilio del Segretario del Sindacato Nazionale fu indetta una gara limitata tra giovani architetti. Risultarono vincitori De Renzi e Libera, autori della facciata della Mostra della Rivoluzione, nonchè Valente, autore del Sacrario dei Martiri della mostra stessa, i quali seppero ideare un edificio sobrio, semplicissimo, modernissimo tra i più moderni dell'intera esposizione. Il pubblico americano lo chiamò *l'aeroplano* e lo ammirò incondizionatamente come il più bello della Fiera (the best of the fair). « In compiuta armonia con la linea dell'edificio — scrive S. E. Spada Potenziani nella sua relazione — gli stessi architetti concepirono la grande decorazione interna, costituita da una sintetica documentazione di quanto di più interessante ed espressivo offre il Paese nella bellezza multiforme di tutte le sue regioni, e della molteplice attività del Regime nel campo delle comunicazione, dei trasporti, delle opere pubbliche ». Una serie di grandi fotomontaggi, di grandiose diapositive di alcune delle maggiori opere del Regime per la valorizzazione dei più grandiosi monumenti romani e di grafici illustravano l'immenso lavoro compiuto dal Regime in ogni campo. Un ampio pannello decorava per lo sviluppo di oltre venticinque metri ed un'altezza di sei l'intera abside del padiglione. Nel mezzo — centro da cui si irradiano nel mondo le vie e tutto il movimento d'Italia — un grande profilo stilizzato del Duce, ed una pietra miliare con la scritta: *Roma caput mundi*.

Il nostro padiglione riscosse la generale ammirazione e fu giudicato il più interessante fra tutti per il modo geniale ed originale con cui era stata realizzata la partecipazione dell'Italia alla grandiosa iniziativa della Città di Chicago. Questo successo fu efficacemente accompagnato da una intensa propaganda turistica, curata dall'Enit attraverso la diffusione di numeroso materiale illustrativo delle nostre bellezze naturali, dei nostri tesori d'arte e della nostra organizzata industria alberghiera. Si calcolano a circa 10 milioni i visitatori del nostro Padiglione che ebbero agio di rendersi conto dei progressi compiuti dall'Italia in ogni campo e molti furono quelli che s'invogliarono a venire nel nostro Paese per osservare i prodigi operanti del Fascismo. Si può affermare che non si è fatta la propaganda al turismo, ma è il turismo che l'ha fatta all'Italia, come si potè rilevare dall'aumento delle richieste di passaggi sui nostri modernissimi e veloci transatlantici.

*

Una speciale e particolare importanza ebbe la mostra scientifica ordinata nel gigantesco padiglione delle scienze a cura del Consiglio Naz. delle Ricerche. Riportiamo integralmente le parole del Commissario del Governo Sen. Spada Potenziani: « Nella Hall of Science, là dove erano riuniti, per ogni campo, in ogni secolo, i documenti di tutte le Nazioni civili, l'Italia ha disseminato i suoi tesori con abbondanza regale. Dai primi rudimentali cuscinetti a sfere alle ancore delle navi; ai disegni di Leonardo da Vinci; dal primo motore a scoppio alla prima automobile; dal primo telefono dei Meucci al primo detector ed al primo apparecchio ad onde corte di Marconi; dagli strumenti chirurgici scavati a Pompei al primo pantelegrafo dell'Abate Caselli; ovunque, in qualsiasi campo, un cimelio italiano di incontrovertibile origine e data è stato presente a dimostrare ai venticinque milioni di visitatori in quanti innumerevoli settori l'Italia ha dato al progresso civile il punto di partenza. Se questo e non altro fosse stato l'esito della partecipazione italiana alla Fiera di Chicago, l'Italia avrebbe già conseguito lo scopo principale del suo intervento ufficiale ».

Il successo italiano alla mostra di Chicago è stato veramente grandioso e senza precedenti, come dimostrarono anche le magnifiche accoglienze che ebbero le varie iniziative del Commissario Principe Potenziani, tra cui l'Italian Day, le conferenze tenute nel nostro Padiglione da eminenti personalità della cultura, le frequenti diffusioni radiofoniche ecc.

Non è qui il caso di ricordare le manifestazioni di delirante entusiasmo cui dette luogo l'arrivo del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo con la squadra dei cento ardimentosi aquilotti. Altrettanto entusiasmo e simpatia suscitò la visita di Guglielmo Marconi, che in America gode di una larga popolarità.

Per completare queste brevi note sulla partecipazione italiana alla grandiosa rassegna d'oltre oceano dobbiamo accennare al successo ottenuto nella ripresa del 1934 dalla esposizione dei prodotti artigiani, della fornace in azione dei vetri muranesi e dal Padiglione dei vini e liquori.

Riassumendo si può dire che l'Italia all'Esposizione Mondiale di Chicago ha dato prova della sua formidabile volontà di dominio e di espansione cui le danno diritto la sua civiltà plurimillenaria e la sua esuberanza di popolazione. Le parole del Sen. americano Murray Butler, con le quali S. E. il Principe Potenziani chiude la sua interessantissima relazione sono molto significative e giova ripeterle ad insegnamento di quanti, oggi, negano al nostro Paese il diritto sacrosanto di avere il suo giusto posto nel mondo: « Quale sia il posto dell'Italia nella civiltà si comprende nel miglior modo sopprimendo tale posto nella storia. Togliete i suoi risultati scientifici, togliete la sua dottrina dello Stato e la sua qualità di *leader* del mondo per molti anni: che cosa vi rimane? Il mondo apparirebbe terribilmente decapitato. Si può togliere la cultura italiana dalla Civiltà, soltanto decapitandola ».

V. S.

Un episodio inedito delle feste per la linea del Gottardo

Come fu che tuonò il cannone prima del tempo, e il Duomo di Milano s'illuminò d'improvviso.

BERNA, 5

Un aneddoto inedito del Consigliere federale Numa Droz di Neuchatel, che si riferisce ai festeggiamenti avvenuti a Milano per la inaugurazione della linea ferrovia del Gottardo, viene così riprodotto dal «Lectures du Foyer».

L'inaugurazione della linea ferroviaria del Gottardo ebbe luogo il 23 maggio 1882. Dopo il viaggio trionfale del treno ufficiale, a Milano, i delegati dei diversi Governi ed altri invitati assistettero ad un concerto di gala al Teatro alla Scala. In serata venne offerto, al Palazzo Reale, un grande ricevimento da parte del Principe Amedeo, fratello del Re, Duca di Aosta ed ex-Re di Spagna. Ecco ciò che alcuni giorni dopo — esattamente il 28 maggio — uno dei delegati del Consiglio federale, Numa Droz, raccontò in un gruppo di amici a Neuchatel.

Mentre gli invitati del Governo italiano ascoltavano gli ultimi accordi dello splendido «festival» musicale alla Scala, uno dei delegati svizzeri, il Consigliere nazionale di Appenzello, facilmente riconoscibile per i suoi caratteristici ornamenti alle orecchie, si recò, con uno dei suoi colleghi, al Palazzo Reale molto tempo prima dell'ora fissata per il ricevimento.

« Di concerti — disse al suo compatriota — ne ascoltiamo anche in Isvizzera, e per di più con i « jodler » che non hanno in Italia. Ciò che maggiormente m'interessa è di visitare un vero Palazzo del Secolo XIV, come quello del Duca di Milano ».

Uscieri in abiti di velluto rosso ricamati in oro e valletti in pantaloni corti li lasciarono entrare, malgrado l'ora intempestiva, negli appartamenti reali dopo la presentazione della loro carta d'invito. Ma nell'immensa sala il caldo cominciava a farsi sentire.

Detto, fatto: con la sua poderosa mano aprì una porta del balcone. La grande piazza era immersa in una semioscurità; si poteva appena distinguere di fronte la massa marmorea del Duomo. La piazza era gremita di folla, in attesa, da parecchio ore, degli invitati e dell'inizio dei festeggiamenti.

Prima che un usciere potesse trattenerlo, il nostro Consigliere nazionale appenzellese fece un passo in avanti sul grande balcone. Tosto tuonò un colpo di cannone seguito da molti altri; poi, di colpo, l'immensa piazza fu illuminata come di incanto. Il Duomo apparve nella sua meravigliosa bellezza illuminato da fuochi di Bengala. Dalla folla delirante partirono possenti grida di: « Evviva la Svizzera! Evviva la Germania! Evviva l'Italia! ».

Era stato stabilito fra gli organizzatori della festa che la stessa dovesse incominciare nel momento in cui sarebbe stata aperta la grande finestra di mezzo e che Sua Altezza Reale apparisse al balcone. L'ufficiale che stava presso i cannonieri aveva scambiato il nostro appenzellese della Delegazione elvetica per il fratello del Sovrano d'Italia!

Frattanto gli invitati che uscivano dal Teatro alla Scala dovettero superare non poche difficoltà per attraversare l'immensa folla e raggiungere l'antica fortezza degli Sforza.

Un groviglio di vertenze per 56 quadri di valore

TORINO, 5

Una cambiale di lire 9150, rilasciata dalla S. A. Garavini, andata alla scadenza in protesto, ha provocato gli atti esecutivi contro il comm. Antonio Scarfoglio, il quale come dirigente della Società emittente, aveva avallato l'effetto con la propria firma.

Il comm. Scarfoglio, vittima di parecchi rovesci finanziari, non ha più, da qualche tempo, beni stabili intestati al proprio nome e vive a Milano in uno dei primari alberghi di quella città. Ma fatte le opportune indagini, la Società anonima Rossi alla quale era stata rimessa la cambiale andata in protesto, viene a sapere che alla stazione di Porta Nuova erano stati consegnati 56 quadri, che già si trovavano nella abitazione dello Scarfoglio. Chiese quindi ed ottenne dal pretore un decreto che l'autorizzava a procedere al sequestro dei quadri, parecchi dei quali sono attribuiti ad autori illustri come Segantini, Rubens, Mancini e Guercino.

Senonchè la iniziata procedura esecutiva doveva arenarsi in complesse difficoltà procedurali. Sulla preziosa cassa contenente i 56 quadri consegnata alla Piccola Velocità dal cav. Giuseppe Siciliani perchè fosse spedita a Napoli all'indirizzo di certo Enrico Ponza, era già stato eseguito precedentemente ad istanza della FIAT, creditrice dello Scarfoglio per 114 mila lire — un primo sequestro contro il quale aveva mosso opposizione il cav. Siciliani, allo scopo di farsi riconoscere legittimo ed unico proprietario dei quadri sequestrati.

z

Ma, giunte le cose a questo punto, la faccenda si doveva ancora complicare. La S. A. Comercio Metalli — che vantava verso il cav. Siciliani un credito di lire 2426.40 — appreso che il suo debitore poteva essere riconosciuto proprietario della preziosa cassa, si rivolse al pretore per essere a sua volta autorizzata a salvaguardare le proprie ragioni di credito, garantendosi sui quadri contestati. La S. A. Commercio Metalli otteneva successivamente l'autorizzazione di procedere alla vendita dei quadri suddetti.

Ed eccoci ad ulteriori impensate complicazioni. Quando la Fiat venne a sapere che stava per procedersi alla vendita, promosso azione intesa ad ottenere la dichiarazione di nullità di tutti gli atti giudiziari compiuti dalla S. A. Commercio Metalli, in quanto questa non glieli aveva notificati, e per ottenere in secondo luogo che il comm. Scarfoglio venisse dichiarato esclusivo proprietario dei quadri, i quali quindi non avrebbero potuto garantire il credito della S. A. Commercio Metalli.

Accolta l'istanza della Fiat, mediante cauzione, e sospesa la vendita già autorizzata a favore della Società Commercio Metalli, quando cioè il terreno sembrava ormai libero da ogni ingiampo e si credeva quindi di poter finalmente procedere al giudizio di merito, venne fuori un terzo creditore, la S. A. Cassisi, la quale chiese ed ottenne di poter pignorare la preziosa cassa.

Tutte queste cause ed altre ancora che non è il caso di sottolineare, sono state esaminate dal Pretore il quale ha dichiarato la propria incompetenza. Il magistrato si è trovato di fronte ad una difficoltà procedurale non sormontabile. I quadri sono di un valore troppo elevato ed i crediti salgono a cifre troppo alte perchè il giudizio possa essere dato dalla giurisdizione di primo grado. Di conseguenza le contestazioni sono state rinviate e le parti invitate a presentare le loro lagnanze ed istanze davanti al tribunale.

La ditta Rossi era assistito dall'avv. Capuccio, la Fiat dall'avv. Rota e la Commercio Metalli dall'avv. Cima.

Proiettili di pietra del '500

rinvenuti a Faenza

FAENZA, 5

Nell'eseguire lavori di sterro nei sotterranei dell'Ospedale civile sono venute in luce numerose palle di pietra che si presume abbiano servito all'artiglieria manfrediana nella celebre difesa contro l'assedio di Cesare Borgia del 1500. L'Ospedale, infatti, è stato innalzato sulle mura dell'antica Rocca manfrediana, che costituiva il centro della difesa cittadina tanto che il Borgia ne ordinò il restauro a Leonardo da Vinci, senza però che i lavori potessero essere eseguiti. Le palle in pietra variano da un massimo di cm. 79 di diametro ad un minimo di cm. 21 e dovevano servire per le bombarde. Esse andranno ad aumentare nella Pinacoteca comunale i già numerosi cimeli dell'epoca manfrediana.

L'Italia all'VIII Congresso

internazionale di talassoterapia

Il VII Congresso internazionale di talassoterapia è stato inaugurato a S. Sebastiano il 27 alle presenza di tutte le principali autorità venute da Madrid e di 250 congressisti accorsi da tutte le parti di Europa. Il Governo Italiano aveva delegato a rappresentarlo il prof. Francesco Delitala, del nostro Ospedale. Al Congresso assisteva pure il prof. De Francesco di Venezia.

I temi posti in discussione sono stati: 1. « Azione biologica dei bagni di mare e delle cure di sole »; 2. Cura delle « adeniti cervicali ».

Nella discussione dei temi il Delitala ha ricordato il tentativo che si fa in Italia, al Lido di far comprendere al pubblico l'efficacia delle cure, per uscire dall'empirismo, mediante le consultazioni gratuite dell'« Ufficio informazioni ».

Alla chiusura dei lavori ha portato, tra la commozione dei presenti, un omaggio alla memoria del prof. G. Ceresole pioniere della talassoterapia.

Il prof. Sorrel, di Parigi, amico del defunto prof. Ceresole ne ha ricordato l'opera e l'esempio.

SPIGOLATURE

Neanche i grandi ingegni furono e sono immuni da debolezze che si manifestano spesso in predilezioni o fobie, tali da far proprio pensare ad un granello di pazzia celato malignamente anche nei più limpidi e forti cervelli. Riportiamo da «1935». Sono note a tutti le simpatie che San Benedetto, San Pietro Damiani e San Bernardino da Siena avevano per i corvi e pochissimi ignorano quanto fossero affezionati ai gatti il famoso musicista Stacchini, Onorato di Balzac, Carlo Baudelaire, Mark Twain, Carlo Dikens. Questa simpatia per il gatto non veniva invece concessa da Luigi XIII e da Stanislao di Polonia, i quali, se si trovavano in qualche luogo in cui comparisse anche il più pacifico soriano, immediatamente tradivano manifesti segni di terrore e spesso non esitavano a darsi ad una vera e propria fuga. Nella mania di comporre a letto e di giungere a tal segno di pigrizia da scrivere piuttosto un nuovo foglio di musica o di prosa che sporgersi fuor delle coltri a stendere la mano a raccoglierlo da terra si rassomigliarono Onorato di Balzac e Gioachino Rossini. Racconta Stendhal nella « Vita di Rossini » questo significativo aneddoto: « Durante una rigidissima giornata dell'inverno del 1813 Rossini si trovava alloggiato in una pessima camera di albergo a Venezia e componeva a letto per non far accedere il fuoco. Egli lavorava all'ora alla musica di « Figlio per azzardo ». Aveva terminato il duetto quando il foglio manoscritto sfuggì dal canterano dove l'aveva deposto e andò volteggiando a cadere in mezzo alla stanza. Sporse il braccio dal letto, ma riuscendo vana la manovra di raccoglierlo e provando una viva sensazione di freddo si avvoltolò di nuovo nella coperta dicendo a se stesso: « Bah, dopo tutto dovrò pur ricordare il motivo di questo duetto: è meglio scriverlo di nuovo! ». Però, dopo essersi scervellato un buon quarto d'ora a tentar, senza successo, di ricordare almeno una nota, egli gridò ridendo clamorosamente: « Bisogna ben ch'io sia uno scemo a non averlo pensato prima; ma non è più semplice fare un pezzo nuovo? abbian pure i compositori ricchi le loro stanze ben riscaldate, ma io non raccoglierò mai da terra dei *duetti* che cadono: sarebbe anche di cattivo augurio! ». Aveva terminato appena il nuovo duetto allorchè arrivò un amico. « Mi fai la cortesia di raccogliere quel foglio da terra? », gli disse Rossini. E appena lo ebbe fra le mani soggiunse: « Adesso canticchierò questi due *duetti*; tu mi dirai senza complimenti quale preferisci ». Il giudizio fu favorevole per il primo *duetto* essendo il secondo troppo rapido e vivace per la situazione scenica. E Rossini, allora, senza pensarci troppo su, ne scrisse un terzo che è quello che figura nell'opera ».

*

Non è la prima volta che si scrive o si parla delle virtù terapeutiche della musica. Verità o trucco? Chissà... Ecco intanto quel che dice di nuovo l'*Az Est* di Budapest. Il dott. C. Radwan, il ben conosciuto medico polacco sta esperimentando un nuovo metodo di cura e cioè le psicofonia basata sulle virtù terapeutiche della musica. Secondo questo medico polacco in un avvenire molto prossimo l'ammalato non avrà più bisogno di andare a consultare il medico intorno ai suoi mali, perchè gli sarà sufficente acquistare all'apposito magazzino il disco musicale conveniente al suo caso. Durante una seduta fatta recentemente in pubblico il dott. Radwan chiese a tre signore di salire sul palco dove egli offrì loro delle sigarette; poi fece accendere su di un muro un paio di occhi elettrici — la luce ha una parte importante nel sistema dell'inventore della psicofonia — mise in marcia il suo fonografo e dichiarò che le tre signore non avrebbero potuto continuare a fumare. Effettivamente sotto il doppio effetto dell'intensa luce e della musica le tre signore furono completamente ipnotizzate. Il dott. Radwan, oltre a questo disco dal potere ipnotico, ne possiede un altro intitolato « energia » che ha un potere stimolante ed è destinato a riempire di forza quelli che si recano al lavoro, l'altro intitolato « riposo » ha un potere calmante e deve essere ascoltato dopo il lavoro. Infine il terzo ha delle inegualiabili virtù soporifiche.

*

Un giorno, mentre il filosofo Spinoza stava nella sua stanza a studiare, entrò da lui una bimbetta del vicinato a chiedere per favore un po' di fuoco. Intatti sul focolare scoppiettava un'allegra fiammata e Spinoza voleva ben accontentare la ragazza, ma per quanto cercasse attorno con lo sguardo non trovava nessun vaso su cui mettere i carboni accesi. Lo disse alla piccola, la quale lì per lì rispose: — Oh, se è per questo, non importa! — E preso sul focolare un po' di cenere se la mise sulla palma della mano, e sulla cenere depose i carboni accesi. Spinoza restò trasecolato a guardare ed esclamò: — Con tutta la scienza, non avrei immaginato mai un espediente simile!

Il Metropolita di Creta non vuol altoparlanti

ATENE, 5

Il Metropolita Timoteo, primo vescovo dell'Isola di Creta, che finora dipendeva dal Patriarca ortodosso d'Istambul, è caduto vittima della sua avversione al progresso. I numerosi fedeli si lamentavano da tempo che nell'immensa Cattedrale Dirakleion non era sempre possibile seguire con la dovuta attenzione i servizi religiosi perchè la voce del sacerdote celebrante si disperdeva per le ampie volte del tempio; per ovviare a tale inconveniente i fedeli cretesi chiedevano l'impianto di altoparlanti. Non solo il Metropolita si è sempre opposto a quella che riteneva una profanazione, ma in questi ultimi tempi, irritato per la irrispettose insistenze dei popolani, ha vietato per ritorsione, che le donne prendessero parte ai cori sacri. Approfittando del crescente fermento fra la popolazione della regione, la Chiesa autocefala di Atene è intervenuta congedando il Metropolita ed incorporando il vescovato di Creta nella Chiesa greca.

Il tesoro del Transvaal

si troverebbe in Olanda

L'AJA, 5

Secondo le dichiarazioni di un marinaio tedesco il tesoro dell'ex repubblica del Transvaal si troverebbe in Olanda, depositato presso una famiglia privata. Il tesoro sarebbe costituito da 150 casse di monete d'oro e d'argento che per ordine di Kruger vennero affidate ad un vapore tedesco e trasportate in Olanda, dove come è noto, l'ex Presidente della Repubblica passò gli ultimi suoi anni.

Il nuovo re degli zingari è un famoso ladro

—BUCAREST, 5

A Tardia ha avuto luogo la solenne riunione dei delegati di tutti gli zingari alla quale partecipavano tribù e famiglie provenienti da ogni parte d'Europa. Il congresso aveva per scopo la nomina del nuovo «Re degli zingari», il «trono» essendo rimasto vacante in seguito al la morte di Saran I.

E' stato eletto lo zingaro Mihali Morki che porterà il nome di Mihail Saran I, e che, teoricamente, dovrebbe esercitare il potere assoluto su tutte le tribù europee.

Il nuovo sovrano ha un passato piuttosto avventuroso. Egli è un appassionato ladro di cavalli, cosa sulla quale gli zingari nulla hanno a ridire perchè questo genere di furto, viene da essi considerato come uno sport. Ma Mihail, non ha riportato soltanto cento condanne per furto e vagabondaggio, ma anche una condanna per omicidio. Fu così egli si era innamorato di una bella fanciulla di 17 anni che di lui non voleva saperne avendo promesso fede a un altro. Il giorno del matrimonio Mihali si recò a trovare il fidanzato della ragazza e l'uccise. Per questo delitto ha scontato sei anni di carcere.

Ora egli ha progetti grandiosi per gli zingari. Vorrebbe abolire la vita nomade e fondare una città che dovrebbe raccogliere tutti i suoi «sudditi» ma questi sono di parere diverso e subito dopo l'elezione poco è mancato non vi fosse un moto rivoluzionario. Numerose famiglie hanno negato obbedienza a Mihali Saran I, piantandolo su due piedi per recarsi in Ungheria.

Il teatro per i sordi

NORIMBERGA, 5

A Norimberga si stanno dando gli ultimi tocchi ai restauri interni del teatro dell'opera che, sembra, riaprirà i propri battenti il 31 di questo mese. Fa parte dei lavori eseguiti una novità forse unica al mondo. Nella prima e seconda fila di poltroncine, un certo numero di posti sarà provvisto di ricevitori speciali per spettatori la cui indebolita facoltà uditiva non consentirebbe di seguire lo spettacolo.

Dietro la platea è stata costruita una cabina radiofonica provvista di un amplificatore che un filo a bassa corrente mette in comunicazione con le prese dei posti suddetti.

Il "jazz„ delle scimmie

provoca seri incidenti

BUENOS AIRES, 5

Un intraprendente impresario ha costituito un'orchestrina jazz composta di scimmie particolarmente ammaestrate.

Il primo concerto si è svolto fino ad un certo punto senza incidenti, cioè fino al momento in cui i frenetici applausi del pubblico non hanno impressionato i quadrumani, i quali da tutto quel baccano si sono sentiti quasi minacciati.

Allora è incominciato il guaio, poichè uno dei scimmioni, eccitato in modo straordinario, ha abbandonato il suo posto e si è atteggiato come se volesse dare una buona lezione ad uno degli spettatori che sedeva in prima fila.

Infine però il personale è riuscito ad afferrare l'animale che nel frattempo era diventato furioso.

Ad evitare ripetizioni di quell'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze più dolorose, la polizia ha ordinato che i concerti della orchestrina jazz delle scimmie debbano svolgersi su di un palco chiuso da una fitta e solida rete di filo di ferro.

L'ottantunesimo compleanno

d'un piroscafo a elica

MELBOURNE, 5

Il più vecchio piroscafo ad elica del mondo ed ancora in servizio ha celebrato in questi giorni il suo ottantunesimo compleanno. Si tratta del piroscafo « Edina », che fa la spola tra Melbourne e Geelong. Lo « Edina » è stato varato nella Clyde, in Scozia, nel 1854 ed è stato subito messo in servizio nella guerra della Crimea. Durante la sua carriera marittima l'« Edina » ha avuto due collisioni, e ambedue le volte con navi assai grandi. Tutte e due le navi hanno riportato avarie, mentre l'« Edina » ha potuto sempre proseguire il suo viaggio, non avendo riportato danni.

Alberi d'una nuova scienza

La purificazione delle acque

BERLINO, 5

I randi fiumi Tamigi a Londra, la Senna a Parigi, il Danubio a Vienna e Budapest entrano in città limpidi e cristallini e ne escono sporchi e sudici, ma già una sessantina di chilometri più a valle le acque hanno riacquistato la primitiva limpidezza. A chi si deve attribuire il merito di questa pulizia generale, posto che gli uomini non ci mettono mano? L'interrogativo trova risposta nell'ultimo numero della «Medizintsche Klinik», la quale informa anche che il fenomeno ha fatto sorgere una nuova scienza che si ripromette di trarne importanti applicazioni pratiche:

« Non sempre e dovunque i fiumi che abbandonano le metropoli popolose offrono spettacolo di crasso sudiciume, ma in ogni caso le acque sono così infette che non solo non vi possono vivere nè pesci nè molluschi, ma nemmeno gli insetti, senza contare che l'acqua stessa è perduta anche per l'uomo e gli usi domestici. Gli «agenti purificatori» sono dei minuscoli esseri, alghe, funghi e piante, i quali compiono una radicale azione di pulizia che altrimenti metterebbe nel più grande imbarazzo gli abitanti rivieraschi. Uno studio accurato del fenomeno e delle sue cause ha fatto sorgere una nuova scienza, la quale si propone di sfruttare detti «agenti purificatori» per la purificazione delle acque stagnanti e di trarne anche sicuri elementi per l'accertazione della purezza delle acque in generale. Fino ad oggi essa ha registrato non meno di 300 tra alghe e funghi di acqua e 500 specie di animaletti, constatando che essi si ripartiscono il lavoro operando in tre zone distinte; quella immediatamente a valle delle metropoli, dove lavorano a «pulire il più grosso», una zona intermedia dove si effettua la seconda ripulitura e infine l'ultima dove si dà, per così dire, l'ultima mano, restituendo alle acque la primitiva cristallinità. Nella prima i fiumi contengono una grande quantità di detriti di putrefazione e di idrati carbonici e idrogeni solforosi, i quali costituiscono un ghiotto boccone per miridiadi in infusori che fanno delle vere e proprie scorpacciate di bacteri. Nella zona successiva entrano in azione oltre un centinaio di specie di alghe, le quali arricchiscono l'acqua di ossigeno e rendono così possibile, l'esistenza a numerosi animali, tra i quali già cominciano ad avventurarsi con molta prudenza anche i pesci. Il trapasso alla terza zona è quasi impercettibile: migliaia di infusori «specializzati», operano come altrettanti filtri e asportano dalle acque le ultime impurità».

La propaganda negli Stati Uniti e in Italia

ROMA, 5

L'Agenzia « Gea » è informata da New York che l'analisi della pubblicità dei negozi al dettaglio degli Stati Uniti durante il 1934, preparata dalla National Retail Dry Goods Ass, mostra che i due terzi delle somme spese erogate sono così proporzionalmente distribuite: giornali 66 per cento, cartelloni murali 10 per cento, altre forme di pubblicità 5 per cento, radio 2 per cento, diverse 9 per cento, salari 8 per cento.

Altra indagine eseguita presso diecimile massaie americane ha assodato che esse subiscono notevolmente l'influenza delle diverse forme di pubblicità esplicate in quel Paese.

Da tutto ciò appare evidente che l'attività propagandistica che da vita e sviluppo al commercio nord americano non si serve affatto della Radio, come comunemente è stato sinora affermato, ma dei giornali, e si deduce altresì, dai risultati conseguiti dall'indagine sulle massaie, che potrebbe esser fatto molto di più dalle industrie italiane per allargare le loro vendite, qualora la loro organizzazione interna si uniformasse alla concezione degli odierni sviluppi propagandistici. Come altre volte s'è ricordato il primo monito in proposito è partito dal « Popolo d'Italia », e questo monito dovrebbe essere raccolto con maggior comprensione oggi in cui la lotta degli scambi internazionali è divenuta più aspra e il Regime difende strenuamente l'economia nazionale dagli attacchi della speculazione e dalle importazioni superflue.

La trovata d'un dongiovanni

di infelice fantasia

BERLINO, 5

A Dusseldorf è stato arrestato Ermanno Diesseifeld, un dongiovanni di pochissimi scrupoli; egli aveva avviato da tempo una relazione con una donna maritata, relazione che negli ultimi tempi era disturbata dalla prolungata presenza in casa del marito, rimasto improvvisamente disoccupato. Il Diesfeld, per liberarsi dal marito, stese una bozza di manifesto comunista con scritto in un angolo: «Da stampare mille esemplari», e lo ha lasciato una sera durante una visita galante nell'imbottito del sofà di casa. Poi, con un raggiro, telefonicamente ha denunciato il disgraziato marito alla polizia. Ne è seguita una perquisizione, durante la quale il documento è stato ritrovato e i due coniugi arrestati. Ma più tardi è sata scoperta anche la verità e in galattabia è ora il dongiovanni, condannato oggi a due anni e mezzo di reclusione.

Una profezia che si avvera

Riacquista l'udito

dopo vantisei anni

LA SPEZIA, 5

Quando, nel 1909, Attilio Silvano da Ponzano Magra, si presentò al consiglio di leva per essere arruolato, fu dichiarato inabile, essendo sordo. Da giovanetto era stato operato di otite, i timpani ne avevano seriamente sofferto e la sordità lo aveva preso in pieno.

Il Silvano aveva inutilmente ricorso alla scienza; molti medici erano stati consultati, ma tutti senza profitto per lui, che anzi vide aggravarsi sempre più la sua imperfezione.

Trascorsero molti anni: precisamente 26, contandone ora 46 suonati.

Tempo fa capitò a Ponzano, dove il Silvano dimora con tutta la famiglia, una di quelle venditrici ambulanti che insieme a stringhe e lucido, offrono di preferenza immagini di santi e piccoli astucci contenenti S. Antonio. Questa donna imbattutasi sulla via assolata nel Silvano, e accortasi della sua imperfezione, lo invitava più insistentemente che mai ad acquistare il piccolo S. Antonio benedetto. Gli avrebbe portato bene e l'avrebbe guarito della sordità.

Naturalmente l'altro non prestava fede alla promessa, ma non seppe respingere la vecchietta nè il piccolo santo.

Così,senza pensarci due volte, faceva scivolare nella mano della donna una moneta da una lira e metteva in tasca il S. Antonio portafortuna.

Ieri l'altro, il Silvano doveva fare, di nottetempo, una miracolosa constatazione. A capo del suo letto, sul comodino era da molti anni una sveglia, che gli serviva per alzarsi all'ora giusta, la mattina; sveglia che naturalmente, egli si doveva accontentare di consultare dopo essersi svegliato: perchè mai ne avverti lo squillo argentino.

Ieri l'altro, dunque, il Silvano, nel dormiveglia, subiva una strana sensazione: gli sembrava di udire un ticchettio. Svegliatosi completamente e fissata la sveglia, constatava che il ritmico rumore sincrono con la lancetta piccola dell'orologio quella che segna i minuti secondi; e fece un salto dal letto quando pochi istanti dopo fu scosso come dal fragore di una scarica della sveglia, egli ne udiva ora anche la suoneria.

E' facile immaginare il resto. Tutto egli ora udiva: le auto nelle strade, il vocio dei bambini nell'aia sottostante, le voci dei militari, il vento, il rumore delle foglie e persino, lontano, lo scroscio delle acque del Magra. La coincidenza è assai strana, ma certo la profezia della vecchietta si è avverata in pieno.

Ora il beneficato dalla sorte vorrebbe conoscere la provvidenziale donna, per esprimerle almeno la sua gratitudine.

La definizione dogmatica

dell'Assunzione

ROMA, 5

All'avvicinarsi della Assunta «La Corrispondenza» ha raccolto, mercè la cooperazione de « Le forze italiane» il periodico che da sei anni conduce una nobilissima campagna per la proclamazione dogmatica dell'Assunzione della Vergine, i primi dati dell'eloquente statistica del grandioso plebiscito. Hanno aderito ad esso 11 cardinali, 4 Patriarchi, 137 arcivescovi, 477 Vescovi. Le adesioni individuali sommano a 2 milione 032,371 mila; quelle collettive sono date dalle seguenti cifre: Europa 1.411,198 (fra cui l'Italia con 594,290); Asia 176,025; Africa 29,926; America 414,611; Oceania 611. Hanno poi aderito intere Diocesi con a capo il rispettivo Ordinario, numerosi Vicariati Apostolici, Prefetture apostoliche e Missioni. Importante contributo alla nobile causa è stato offerto dei Congressi Eucaristici e Mariani e dalle Conferenze episcopali. Manifestazioni solenni sono state fatte in Spagna, nel 1929, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Germania, S. U. d'America, Antille, Goa, Nicaragua nel 1933 e nel 1934. Unanime consenso hanno dato le Curie e le Case generalizie degli Ordini religiosi maschili e femminili ed è notevole il concorso della stampa mondiale più autorevole anche non cattolica.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —

15 giorni „ 2.50

ARENA DI VERONA

Martedì 6, ore 21
CAVALLERIA RUSTICANA
Ballo Shéhérazade

Giovedì 8, ore 21 - LORELEY

Sabato 10, ore 21
CAVALLERIA RUSTICANA
Ballo Shéhérazade

CRONACA CITTADINA

La consegna del Leone di San Marco a Caisole

(P.S.O.) Solenne e piena di intensa commozione è stata la cerimonia di consegna del Leone di S. Marco, che il Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » ha offerto a Caisole di Cherso.

Buona parte della popolazione dell'isola si era raccolta nel piccolo paesello veneto, piantato su di un elevato cocuzzolo che guarda le profonde e azzurrissime acque del Quarnaro, in faccia a Veglia che spicca nitidissima sul davanti, mentre più lungi si profila tutta la costa da Abbazia a Fiume, a Buccari, e a Porto Re.

Da Venezia erano partiti, come è noto, una ventina di soci della « Dante », con a capo il Presidente del Comitato, avv. Massari (che rappresentava anche il Podestà di Venezia), il Vice Presidente cav. di gr. cr. Max Ravà, e il segretario avv. Piero Sandro Orsi. Erano con loro pure Italo Sauro, figlio del grande Martire Adriatico (che rappresentava il Segretario Federale di Venezia), il sig. Alvaro Morosetti, rappresentante del Comitato di Venezia degli Azzurri di Dalmazia, S. E. Alfredo Panzini, Accademico d'Italia, con la gentile figliola sig.na Matilde, e lo scultore Vittorio Barel, autore del Leone di S. Marco.

Partiti da Venezia sulla bella motonave « Lazzaro Mocenigo », dopo aver fatto brevi soste a Brioni e Pola (ove visitarono la famosa Arena e fecero un rapido giro per la città), i partecipanti raggiunsero Fiume verso le 7.30 del mattino. Dopo una breve sosta, ripartirono in battello speciale per Caisole, assieme ad alcuni rappresentanti di Fiume e di Pola, tra i quali il comm. Attardi, capo di Gabinetto del Prefetto di Pola, della cui provincia fa parte l'isola di Cherso.

La traversata sul Quarnaro

Bellissima fu la traversata sulle acque placidissime del Quarnaro, in mezzo alle quali scherzavano lietamente vari delfini. Verso le 10 si giunse al porto di Caisole, in mezzo a un superbo panorama di scogli, di boschi e di rupi a picco, che a molti ricordarono le visioni di Capri e di Sorrento.

Sul molo imbandierato erano ad attenderli il Commissario Prefettizio di Cherso, prof. Donvio, col segretario del Comune di Cherso, il vice segretario del Fascio avv. De Pretis, il Pretore avv. De Rubertis, il capomanipolo Bommarco, comandante la M.V.S.N., il Fiduciario del Fascio di Caisole e delegato comunale Domenico Bon, il capitano della R. G. di Finanza, il tenente dei R.R. Carabinieri, varie altre personalità locali e un gruppo di cittadini e di balilla.

Inforcati allegramente gli asinelli, messi a disposizione dei gitanti, si raggiunse dopo una breve salita Caisole. La bella cittadina veneta, che si gloria anche di un antico ponte romano, era tutta piena di una folla festante e commossa, che fece ai rappresentanti della Regina dell'Adriatico una cordialissima e affettuosa accoglienza.

Raggiunta la sommità del cocuzzolo, nella piazzetta che sta tra la chiesa parrocchiale e un'antica chiesetta romanica cui fa da guardia un cipresso, ecco che appare, su di un bel piedestallo semplice e forte come una rupe, il Leone alato. O meglio sappiamo, sentiamo che il Leone è lassù, sotto la tela che lo ricopre, ancora per brevi istanti.

La folla si apre in quadrato. Le autorità si raccolgono presso il piedestallo: a fianco di esse è il vessillo giallo-azzurro di Cherso e la vecchia, gloriosa bandiera del Comitato di Venezia della « Dante »: quella che, esattamente trenta anni fa, nel 1905, fu donata dalle donne veneziane delle terre irredente. I nastri sono assai logori, ma su di essi risplendono al sole, come una fiamma, i colori e gli stemmi di Trento e di Trieste: mète che allora parevano a molti un sogno irraggiungibile, e a parecchi anche una fissazione di menti malate; e furono invece raggiunte!

Il discorso dell'avv. Massari

Dopo la benedizione del Leone, suona l'attenti: si avanza per primo l'avv. Massari, che pronuncia brevissime parole.

« A nome — egli dice — del Comitato veneziano della « Dante Alighieri », che si rende interprete del sentimento della Città di Venezia e di tutta la gente veneta, mi compiaccio di consegnare alla popolazione di Caisole, che nobilmente a noi lo richiese, il Leone di San Marco.

« Altamente significativa la domanda e significativa l'offerta, cui naturalmente aderiamo con entusiasmo.

« Il Leone di S. Marco è simbolo di forza e di idealità, espressione di uno Stato, la « Dominante », che seguendo le tradizioni di Roma, concepì il Dominio come opera di civiltà e di giustizia.

« E di questo dominio spirituale sono testimonianze imperiture i vincoli d'amore che, per volgere di età, per succedersi di generazioni, hanno congiunto le popolazioni adriatiche alla Serenissima; sono sicure testimonianze ancora le grandiose opere d'arte che essa ha elevate nelle terre ove estese la sua signoria, affermazione di una volontà di potenza che intendeva superare ogni confine di tempo e di spazio, e vivere eternamente nei secoli.

« Dominio spirituale che non è tramontato, ma che l'Italia prosegue con rinnovato fervore sotto il Regime Fascista che, raccogliendo ogni energia della Nazione e richiamandola alle passate gloriose tradizioni di grandezza, vuole riassumere quella missione nel mondo che il destino e la Storia le hanno segnato, e che non deve aver limiti che non sieno quelli della sua fede e del suo buon diritto.

« Con questi sentimenti, con queste aspirazioni, che il momento attuale rende più vive e più profonde, affido alla gelosa cura della popolazione di Caisole il Leone alato.

« Costituisca esso l'altare sacro, intorno a cui si raccolgano devotamente i migliori per tener viva la fiamma dell'amor patrio, auspicando al giorno in cui il Leone di S. Marco, congiunto idealmente al Fascio Littorio, spiegherà ancora le ali trionfali su altre terre e su altre sponde, simbolo di amore e di fede, apportatore ovunque di progresso civile e di umana giustizia ».

La folla, che ha seguito attentissima la parola commossa, fervida e appassionata del Presidente della « Dante » di Venezia, e che aveva espresso più volte con mal frenati applausi la propria emozione ed il profondo consenso, scoppia in un applauso.

Il Leone alato

Suona la Marcia Reale, seguita da Giovinezza; cade il telone e appare superbo di forza e di espressione il simbolo della gloria veneta e del veneto dominio. Il Leone andante, colla zampa fieramente poggiata sul libro, quasi stesse per prendere lo slancio a nuovi voli, guarda risoluto lontano; volge lo sguardo, pacato ma deciso, oltre la costa e il breve braccio di mare: guarda ed aspetta.

E' un momento di profonda commozione; fra tutti, il più commosso è Barel, l'autore del Leone, che si era nascosto tra la folla e che bisogna forzare a venir fuori per ricevere la manifestazione di plauso delle autorità e del popolo.

Prende poi la parola il Commissario prefettizio di Cherso che, prendendo in consegna il Leone, esprime il commosso ringraziamento della popolazione di Caisole e dell'isola tutta di Cherso fedelissima della Repubblica, ed ora fedelissima sentinella avanzata d'Italia.

Cessati gli applausi che coronano il suo bellissimo discorso, pronuncia ancora brevi parole il fiduciario del Fascio di Caisole, Bon, che in forma semplice ma schietta e sincera, rinnova il giuramento di fedeltà di quella popolazione. Poi, al suono degli inni della patria, il raduno si scioglie. I veneziani vengono accompagnati a visitare il paese: e un piccolo gradito rinfresco (siamo già a quasi mezzogiorno) viene poi loro offerto nell'edificio delle nuove scuole. Sarebbe tanto bello indugiare, spingersi sino al ponte romano, cercare di raggiungere il lago di Vrana, dalle azzurrissime acque in mezzo al verde intenso dei boschi. Ma il tempo incalza: bisogna scendere giù per la ripida stradetta che porta alla baia, e che offre ad ogni svolta incomparabili panorami. E, salutati i gentili ospiti isolani, bisogna imbarcarsi ancora sul motoscafo che deve portarci ad Abbazia.

Ad Abbazia

Nuova bellissima traversata sull'azzurro Quarnero; nuovi delfini che affiorano e scherzano tra di loro a pochi metri dal battello; canti ed allegre risate. Ed eccoci ad Abbazia.

Sono con noi il capo di gabinetto del Prefetto di Pola, il Commissario prefettizio di Cherso, il fiduciario del Fascio di Caisole e alcuni altri amici di Cherso, di Fiume e di Pola. Si fa colazione con molto appetito e... senza discorsi; poi ciascuno se ne va per suo conto a gironzolare per Abbazia, ad ammirare le ville, i giardini, gli scogli, la spiaggia e... le succinte bagnanti. Alle 19 di nuovo raccolta; ancora saluti agli ultimi ospiti che rimangono, e poi in fretta a bordo della *Marcello*. E' l'ritorno. Nessuno lo dice, ma in fondo un pò di nostalgia e di tristezza è nel cuore di tutti. E' finita, o almeno sta per finire questa giornata così piena di dolce e profonda emozione, stanno per finire le brevi ore che passammo assieme ai compagni di un giorno, in buona parte sconosciuti ancora ieri, ed ai quali ci sentiamo invece ormai legati da una grande e spontanea e affettuosa cordialità. Ancora un pranzo a bordo, avvivato da una coppa di spumante gentilmente offerto dalla Compagnia Adriatica. Poi, nella notte, la visione fantastica dell'Arena di Pola, con tutte le sue arcate illuminate dall'interno, quasi fosse in preda ad un gigantesco incendio (c'è spettacolo all'aperto, stassera, con la prima del *Mefistofele*); e chiacchierate sul ponte che non vorrebbero finire più. Ma domani alle sette si arriva in Bacino di San Marco, e bisogna essere pronti per tempo per la visita della Dogana.

A letto, dunque, e speriamo che le nostre speranze d'oggi abbiano a diventare un giorno realtà.

Un telegramma del Re

Oltre alle adesioni, di cui è stato fatto cenno nel giornale di venerdì scorso, hanno scritto o telegrafato al Comitato di Venezia della Dante, esprimendo il loro pieno consenso alla manifestazione da esso promossa, il comm. Garioni, Preside della Provincia di Venezia, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il senatore Cherubini e il senatore Salata, entrambi nativi di Cherso, che hanno inviato vibranti parole di plauso e di rincrescimento per la loro forzata assenza dalla cerimonia; il senatore Dudan, l'on. Mezzi presidente del Comitato milanese della Dante, il dott. Giovanni Giuriati e il prof. Vardanega del Comitato di Venezia, impediti allo ultimo momento di intervenire, la contessa Anna Maria Foscari, presidente del Comitato femminile, la contessa Dada Albrizzi, il conte Paolo Foscari e molti altri.

Dopo la cerimonia della consegna del Leone a Caisole, il presidente del Comitato di Venezia della Dante e il Commissario Prefettizio di Cherso hanno inviato a S. M. il Re ed a S. E. Benito Mussolini vibranti telegrammi in cui affermano la devozione e la fede dei Veneti e degli isolani. S. M. il Re si è degnato di far comunicare all'avv. Massari il suo augusto gradimento col seguente telegramma:

« Presidente Comitato Dante Alighieri - Venezia. — Alla S. V. ed a quanti erano rappresentati nel gentile telegramma da Lei inviatomi da Caisole di Cherso, giungano i ringraziamenti di Sua Maestà il Re per la gradita manifestazione. — F.to Generale *Asinari di Bernezzo* Primo aiutante di campo generale di Sua Maestà ».

L'arrivo del "Roma,,

con 1500 turisti americani

Mercoledì mattina giungerà a Venezia il transatlantico « Roma ».

Il « Roma » proviene da New York e nella veloce e lussuosa nave hanno preso imbarco oltre 1500 turisti americani, che fanno parte del fior fiore della società americana e sono diretti in crociera ai principali porti del Mediterraneo, del Levante e del Mar Nero. Dopo aver toccato la città di Ragusa il magnifico transatlantico dell'Italia-Cosulich si è diretto a Venezia, che è il primo porto italiano raggiunto dal « Roma », che ripartirà da Venezia la sera di venerdì 9 corr.

Durante il soggiorno veneziano ai graditi ospiti americani verrà offerto un trattenimento serale all'Excelsior.

Da Venezia il «Roma» si dirigerà a Napoli, a Genova e quindi riprenderà la via del ritorno.

Le solenni onoranze funebri

al marinaio francese Blanchard

Ieri mattina alle ore 9.15 l'ampio cortile dell'Ospedale Marittimo di Sant'Anna si è affollato di autorità e di rappresentanze convenute per rendere l'estremo omaggio al marinaio francese Rogier Blanchard del cacciatorpediniere *Gerfaut*, appartenente alla I. Squadra navale del Mediterraneo, deceduto, come già abbiamo annunciato, sabato scorso in seguito a lunga e penosa malattia.

La salma è stata tolta dalla cella mortuaria dov'era vegliata dai marinai armati, in un giro di ceri e di fiori. Sulla bara era stesa una grande bandiera dai colori nazionali francesi, a fianco di quella italiana. Fra le autorità abbiamo notato il sottocapo di Stato Maggiore comandante Parilli che rappresenta S. A. R. il Duca di Genova, il Direttore dell'Ospedale comm. dott. Paliccia, l'on. tenente colonn. Tallarico, ispettore di zona del Partito N. F., il rappresentante del Prefetto dott. Nicola Rogato, il colonnello Tessore comandante del Presidio, il cav. uff. dott. Scarpa vice segretario generale del Comune, per il Podestà, il dott. Pasetto per il Segretario federale, il vice console di Francia sig. Puaux, Padre Vardan del Collegio Armeno assistente ecclesiastico della colonia francese, Padre Vahan del Collegio di Parigi, numerose suore di Nevers, la signorina Janon segretaria del Consolato francese che ha assistito l'ammalato come una sorella fino agli ultimi istanti della sua malattia che è durata oltre due mesi, il tenente dei RR. CC. Monuzi per il Comando della Divisione, il Commissario capo cav. Cristini per il Questore e poi uno stuolo di signori e di signore della colonia francese a Venezia.

Il cappellano di Marina mons. Giuseppe Puggiotto si appresta a dare la benedizione di rito alla bara e quindi si forma il corteo preceduto dalla bellissima corona di fiori inviata dal Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, da quelle della colonia francese e Venezia, dal direttore e dagli ufficiali dell'Ospedale marittimo di San Marco, dal distaccamento dell'Ospedale marittimo al camerata. Seguono i reparti di Militi nazionali della DICAT, degli Avieri, degli Artiglieri e poi un battaglione di marinai disarmato. Segue quindi la bara contornata da un picchetto armato di marinai, da vigili, da pompieri in alta tenuta e da carabinieri.

Il corteo procede per Via Garibaldi fra due fitte ali di popolo, mentre le campane della chiesa di San Biagio suonano a morto, quando la testa del corteo raggiunge il campo omonimo.

Nella chiesa la bara, che è posata sul carrello, viene fatta avanzare nel centro della navata, mentre ai fianchi sono due pancate ricoperte di damasco rosso nelle quali prendono posto le autorità. La chiesa va stipandosi fino all'inverosimile anche da parte del popolo che ha voluto essere presente a questo tributo di omaggio che Venezia ha voluto rendere a questo figlio della Nazione sorella.

La breve cerimonia religiosa sta per chiudersi quando mons. Puggiotto si appressa alla bara per dare la estrema assoluzione. Il picchetto di marinai presenta le armi, mentre l'acqua lustrale cade sulla spoglia del marinaio.

All'uscita del tempio i marinai e le altre truppe formano un quadrato davanti alla Fondamenta dell'Arsenale, dove viene fatta sostare la salma, prima di essere deposta nella barca funebre. Quivi il vice console francese sig. Puaux pronuncia le seguenti parole:

« A nome della colonia francese di Venezia, m'inchino dinanzi alla spoglia del marinaio timoniere di prima classe Roger Blanchard, deceduto prematuramente all'Ospedale marittimo di Venezia all'età di 22 anni dopo lunghe sofferenze, colpito da crudele e implacabile male.

« Roger Blanchard era nato il 20 dicembre 1913. Ancora ragazzo entra alla scuola degli allievi marinai di Brest. Non ha che 17 anni. Là egli contrae un arruolamento di cinque anni nella Marina. Uscito dalla scuola il primo aprile 1931, Blanchard viene nominato marinaio timoniere di seconda classe sul *Lo Motte Picquet* il 10 ottobre 1931. Assai apprezzato dai superiori, è rapidamente promosso alla prima classe della sua categoria a bordo dell'incrociatore *Colbert*, dove resterà dal primo luglio 1932 al primo febbraio 1935. A quest'epoca i suoi superiori scrivono: « Attitudine di Blanchard ad esercitare le sue funzioni: ottime ».

« Malauguratamente Blanchard è di salute delicata, anzi mediocre. I primi attacchi del male che lo rapirà compaiono. All'inizio del 1935 Blanchard viene trasferito sul cacciatorpediniere *Gerfaut*. In tal modo egli prende parte alla famosa crociera della prima Squadra francese il di cui passaggio a Venezia è presente nella memoria di tutti. A Napoli una imprudenza determina la crisi ultima, che porterà alla tomba. Il 29 maggio, all'arrivo della squadra a Venezia, egli deve essere trasportato d'urgenza all'Ospedale militare marittimo.

« I più di voi sono stati testimoni delle sue sofferenze stoicamente sopportate. Blanchard è morto in terra straniera, lontano dai suoi. Ma, miracolo dell'amicizia, questo sconosciuto si è trovato immediatamente circondato da una grande famiglia, perchè sono dei fratelli che lo hanno curato e che l'hanno circondato di una sollecitudine veramente familiare.

« All'Ospedale marittimo, in tutti i gradi della gerarchia, io non ho visto che delle persone preoccupate di soddisfar i più piccoli desideri del malato. Ringrazio perciò vivamente il comandante e il direttore dell'Ospedale, tutto l'alto personale della Direzione ed i signori medici, come il cappellano stesso, le suore di carità, le infermiere e le dame della Croce Rossa.

« Voi vedete l'effetto di tale amicizia di cui vi parlavo, e di cui queste due bandiere riunite sulla bara, come un simbolo, intorno a voi negli onori funebri che i nostri amici italiani hanno tenuto a rendere alla spoglia di Blanchard. Io ringrazio particolarmente così le autorità civili e militari presenti e rappresentate alla mesta cerimonia.

« Nel mandare l'ultimo addio a Blanchard vorrei associarvi a me per trasmettere alla sua famiglia le nostre meste condoglianze ».

Il sottocapo di S. M. Parilli esprime al Console francese il dolore della Marina italiana e particolarmente degli equipaggi del Comando marittimo dell'Alto Adriatico, e saluta militarmente il marinaio Blanchard mentre le truppe presentano le armi.

Per ultimo il tenente colonnello on. Tallarico ha aggiunto una parola di commossa pietà verso questo umile soldato di Francia, rilevando la sincerità del cordoglio che accompagna all'estrema dimora la sua salma, segno palese dei vincoli di simpatia cordiale e di sincera fraternità che unisce i due popoli tante volte legati allo stesso destino.

Il rito è terminato: la bara viene deposta nella barca funebre, nel mentre i marinai presentano le armi e gli astanti protendono la mano nel saluto romano. Il feretro, seguito da motoscafi dell'Ammiraglio, si avvia quindi alla volta di San Michele, dove la salma è stata tumulata nel recinto militare.

La partenza dell'"Hellas,,

coi soci del C. A. U. R.

Iersera alle ore 18 col piroscafo greco « Hellas », diretto ad Atene, sono partite per la Grecia due numerose comitive di studenti delle Università inglesi di Oxford e di Cambridge, giunti in questi giorni a Venezia e intrattenutisi per la visita ai monumenti e alle esposizioni d'arte.

Sull'« Hellas » sono saliti pure numerosissimi soci del C.A.U.R. veneziano, i quali hanno iniziato così la crociera in Grecia della quale avemmo già a parlare.

I componenti del C.A.U.R., fra i quali larghissima è la rappresentanza dei soci stranieri, sono accompagnati in questo viaggio dal loro presidente conte dott. Lorenzo Donà dalle Rose.

Ospiti illustri

Ieri, proveniente da Abbazia, è giunto il celebre tenore Richard Tauber unitamente alla sua fidanzata, la signorina Diana Napier, nota stella del firmamento cinematografico. L'illustre ospite è sceso ad alloggiare al Grand Hotel e si tratterà a Venezia alcuni giorni.

Il "Palestina,, e la "Calitea,,

Stamane alle ore 6, proveniente dalla linea Palestina, Pireo, Brindisi, giungerà il piroscafo «Palestina» con oltre 150 passeggeri.

Il lussuoso e veloce scafo del Lloyd ripartirà alle ore 10 per Trieste, dopo aver effettuato le operazioni di sbarco dei passeggeri e di numerosi colli di merci varie.

Domani, alle ore 12, dalla linea celere dell'Egitto, attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere la motonave «Calitea», che ripartirà alle ore 18 per Trieste. Dalla motonave sbarcheranno un centinaio di passeggeri.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione dell'on. Volpe alle Colonie Marine

Nel pomeriggio di domenica è giunto a Venezia l'on. Antonio Volpe, Ispettore del Partito, per visitare le colonie marine di Lido.

Accompagnato dall'Ispettore Federale di Zona Ruffini — in assenza del Segretario Federale che trovasi in giro d'ispezione per le Colonie montane — e dal dr. Smeraldi dell'Ufficio provinciale dell'E. O. A., l'on. Volpe ha ispezionato le Colonie dell'Ospedale al Mare di cui, con la guida del sanitario di servizio dr. Bravetti, ha anche visitato i grandi padiglioni e tutti i perfetti impianti. Inoltre egli si è vivamente interessato del funzionamento della Colonia Marina dell'E.O.A. e di quella dell'O.N.B. che nel pomeriggio della domenica, per disposizioni delle rispettive organizzazioni, restano chiuse, per il necessario servizio di pulizia generale.

L'on. Volpe è ripartito da Venezia in serata.

L'on. Marinelli a Venezia

Sabato nel pomeriggio è stato di passaggio per Venezia l'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito.

Egli è stato ricevuto al suo arrivo dal Segretario Federale col quale si è intrattenuto cordialmente interessandosi di alcuni problemi della vita organizzativa fascista veneziana.

L'on. Marinelli è ripartito in serata di sabato stesso alla volta di Cortina d'Ampezzo.

Comando Fasci Giovanili

Campionato provinciale di nuoto. — Domenica 11 corr. avrà luogo, indetto dal Comando Federale e organizzato dalla Sezione Nuoto del Gruppo Fascista « L. Passoni », il campionato provinciale di nuoto.

Il ritrovo è fissato per le ore 14 alla piscina del Gruppo suddetto, Zattere, Lloyd Triestino.

Le gare avranno inizio alle ore 15 e sono le seguenti: Stile libero metri 50, 100, 800; rana metri 100; dorso metri 50; staffetta 50 dorso, 50 stile libero, 100 rana e 100 stile libero. Tuffi obbligatori da m. 3.

Campionato provinciale di atletica. — Classifica dei primi 15 Fasci che hanno partecipato al Campionato provinciale di atletica leggera svoltosi il 4 agosto XIII nel campo sportivo comunale Pier Luigi Penzo: 1. F.G.C. Dolo, targa; 2. F.G.C. Castello, medaglione in bronzo; 3. Mirano idem; 4. Lido; 5. S. Polo; 6. Chioggia; 7. Mestre; 8. Cannaregio; 9. Teglio Veneto; 10 S. Croce; 11. Concordia Sag.; 12. Murano; 13. Burano; 14. Cona; 15. S. Donà di Piave.

Il campo dei Giovani fascisti veneziani

Quest'anno il campo dei Giovani Fascisti veneziani si svolgerà in Carnia e precisamente ad Ovaro: una pittoresca località d'alta montagna ove sorgerà una piccola città di tela genialmente disposta che verrà ad ospitare 400 giovani della leva del 1915.

Per circa quindici giorni queste giovanissime Camicie Nere trascorreranno un periodo di intensa preparazione militare che ha per scopo d'iniziare il giovane all'addestramento quale specialista e graduato del R. E., adusandolo in pari tempo alla sana vigorosa vita delle armi.

L'organizzazione del campo è improntata al più schietto stile militare sia per la disciplina e sia per i vari servizi, per le esercitazioni tattiche, per le escursioni e per tutte le altre svariate e molteplici forme di addestramento collettivo e individuale.

I giovani saranno inquadrati in Centurie. Il comando del campo sarà assunto dal Comandante Federale con la collaborazione diretta del Comandante in seconda e con quella dell'Istruttore militare e dell'Aiutante in prima, nonchè di ufficiali medici, specialisti, addetti al Comando. Oltre al « Plotone tipo » al quale verrà aggregata la squadra Mitraglieri pesanti del Reparto armato, parteciperanno: una squadra di Radiotelegrafisti addetti ai vari servizi elettrici, una squadra di giovani specialisti assegnati agli impianti di collegamento, sanitari ed igienici. Il campeggio avrà inizio il giorno 10 agosto p. v.

La splendida disciplina, l'indefettibile coscienza del dovere da compiere all'infuori d'ogni limitazione, l'addestramento accurato ed un grande entusiasmo: ecco le qualità che permetteranno ai nostri baldi giovani di rendersi idonei ad ogni fatica, capaci ad ogni prova irrobustendo il fisico, tonificando lo spirito così da essere nell'imminente domani dei perfetti soldati al servizio della Patria e della Rivoluzione.

Domenica è arrivato a Venezia il maggiore Pastore del Comando Generale dei FF. GG. CC. il quale si è incontrato col Comandante in seconda Seniore Gaggio, rendendosi conto di quanto è stato predisposto per il campo.

Fascio di Lido

I volontari, i richiamati in servizio militare e gli operai destinati all'Africa Orientale, fascisti o no, sono invitati, nel loro interesse, a presentarsi, prima della partenza, alla sede di questo Fascio.

Il prezzo delle uova

Con decorrenza da ieri lunedì il prezzo delle uova fresche da grammi 55-57 è stato fissato in lire 0.75 al pajo.

Stato Civile di Venezia

3 4 Agosto 1935 - XIII

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 **MATRIMONI 0**

L'imprudenza d'un bagnante

Iermattina alle 11 nella zona C di Lido per poco il ventenne Aldo Lovato di Verona qui ospitato presso l'Istituto Colletti, non ci rimetteva la vita in causa dell'imprudenza di voler troppo spingersi al largo nel mare. Il Lovato però fu avvistato dai bagnini mentre privo di forze stava per scomparire sott'acqua. Trasportato con l'imbarcazione di soccorso sulla spiaggia ebbe le cure del dott. Cabas del Solarium, il quale dopo venti minuti di respirazione artificiale potè rimetterlo in vita. Il Lovato è stato poi trattenuto momentaneamente al «Solarium» e nella sera venne licenziato completamente rimesso.

Sventure e disavventure

A bordo della draga

L'operaio Olivo Zerbin di anni 34 da Grado, imbarcato sulla draga «Reggio Quito» del Genio Civile, nel manovrare un cavo d'acciaio si ferì alle dita medio e anulare della mano destra. Guarirà in giorni 20.

Nel riparare la propria barca

Il ventiquattrenne Sergio Borgato tagliando una tavola di legno con la quale doveva riparare il proprio sandolo fu colpito da un pezzo di legno rimbalzato dal muro al piede destro e si produsse una ferita da taglio guaribile in giorni sette.

Cade dalla muretta del giardino

Il ragazzo Alfio Bartolomei di anni 10 abitante a Castello 3147, ieri nel pomeriggio, mentre giocava con altri coetanei si arrampicava sul muro di cinta di un giardino di Corte Nuova a S. Francesco della Vigna e perduto l'equilibrio precipitava a terra dall'altezza di tre metri. Nella contingenza si fratturava il polso destro. Guarirà in giorni 20.

Per prendere un balocco

Il piccolo Benvenuto Cineri di anni 2, abitante a Castello 3213, eludendo la vigilanza dei familiari aveva riposto un suo giocattolo su un tegame ove friggeva dell'olio. Per ritirare il suo balocco il piccolo si rovesciava addosso il contenuto bollente della padella e si produceva delle ustioni di secondo grado al torace. Guarirà in giorni 20.

Col cavo di acciaio

Lavorando nel cantiere di Grandesso Flaminio all'Abbazia, il carpentiere Girolamo Busetto di anni 34, abitante a Pellestrina 116, si feriva con un cavo di acciaio al pollice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Morsicato dal cane

Il ragazzo Luigi Tenderini di anni 9, abitante a Cannaregio 97, Calle Priuli, mentre giocava con altri coetanei veniva morsicato da un cane lupo al torace destro. Guarirà in giorni 3.

Per futili motivi

La casalinga Eugenia Bellini di anni 50, abitante a Castello 2596, venuta a diverbio in Calle dell'Angelo con certo Gatto Umberto con la consorte del quale poco prima aveva iniziato una vivace disputa, riceveva alcuni pugni che le producevano delle contusioni al capo. Guarirà in giorni 3.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 3 e 4 agosto all'ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Vellut; Guarinoni Maria d'anni 50, ved. possidente; Maschietto Caterina 52, nub. cas.; Busetto Gavagnin Santa 86, ved. ric.; Scarpi Antonio 56, con. fruttivendolo; Fleleus Giuseppe 47 con. pensionato; Meneguzzi Giacomo 37, con. bracciante.

Alle ore 11 del 5 Agosto, colpito da repentina malattia chiudeva la sua vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro

Pasinetti Luigi di Antonio

di anni 42

Tappezziere

Straziati ne danno l'annuncio i genitori Antonio e Maria Artici, la moglie Amelia Pitteri con i figli Piero e Salvo, i cugini e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Basilica di S. Maria dei Frari alle ore 10 del 7 corr. dove la cara salma sarà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 5 Agosto 1935 XIII

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50 % PER LE FAMIGLIE

La riduzione è accordata per qualsiasi viaggio che i membri di una stessa famiglia (coniugi e figli o figli soltanto) effettuano in gruppo di almeno 4 persone adulte. Ai genitori e agli avi dei coniugi nonchè alla persona di servizio, se normalmente conviventi, spetta la stessa riduzione quando viaggiano in aggiunta al gruppo famigliare suddetto.

●

Il capo della famiglia deve munirsi di apposita tessera valevole per un anno e rinnovabile, che viene rilasciata presso le biglietterie delle stazioni e presso le Agenzie di viaggio al prezzo di L. 1.50

●

I viaggi possono essere effettuati in classi diverse da parte dei componenti del gruppo viaggiante.

●

I biglietti collettivi a riduzione nulla differiscono per condizione e validità dai biglietti ordinari.

La vita al Lido

Un concorso di ballo al Chez-Vous

Il Chez Vous avrà questa sera una nuovissima attrattiva e cioè un concorso di ballo per amatori con premi, cotillons e tutta una serie di inaspettate attrattive. E per domani sera è annunciata una festa particolarmente suggestiva e cioè un grande ballo, che avrà per titolo « Moulins a vent ». Naturalmente la veglia avrà una cornice di occasione: ampi mulini a vento faranno rotare le loro lievissime ali di libellula nel sereno cielo notturno e tutto attorno il paesaggio assumerà un giocondo carattere fiammingo.

Tutto questo vuol dire che stasera e domani il delizioso ritrovo avrà ancora una notte il pubblico delle grandi occasioni.

Le feste notturne

a Venezia

Molto opportunamente l'Ufficio turistico municipale vuol rimettere in onore quelle feste della luce che furono vanto della nostra città e che sono tanto care al popolo nostro. Nessuna città infatti come la nostra può far giocare la luce sull'acqua e sui marmi, creando tutta una somma di effetti maliardi e suscitando si vive frenesie di colore. Celebrate e indimenticabili sono infatti le nostre feste notturne in canalazzo, e basta non solo la radiosa apparizione della galleggiante, ma il pittoresco passaggio di una umilissima serenatina con una chitarra e quattro « baloni » per creare tra i palazzi assorti, quadri di incomparabile bellezza.

Quest'anno l'ufficio Turistico municipale prepara una serie di spettacoli del genere che sono destinare a costituire veri e propri avvenimenti turistici.

Abbiamo già annunciato che il giorno 10 agosto avrà luogo al Lido un grande concorso nazionale di cori, il quale avrà il suo epilog trionfale in una grande esecuzione collettiva alla quale parteciperanno ben 1500 cantori. Questo grande concerto di voci, che saranno accompagnate dalla Banda cittadina avrà luogo nel piazzale Bucintoro al Lido e sarà questo il preludio al suggestivo concertone notturno che avrà luogo la sera dopo e cioè l'undici agosto in piazza San Marco fantasticamente illuminata. Si tratta non già delle solite illuminazioni a giorno, alle quali da tanto tempo siamo avezzi, ma di specialissimi effetti di luci colorate, a raggiungere le quali già da un pezzo si va studiando e che costituiranno per il pubblico una vera rivelazione.

E la notte del 18 agosto, pure in Piazza San Marco, avremo la attesissima Festa del plenilunio. Questa festa è stata, com'è noto organizzata, e sarà animata e diretta dal Pittore Italico Brass, il quale essendo tra i più appassionati e devoti amanti di Venezia, e del suo carattere pittoresco e delle sue divine luci notturne, si lascierà guidare dal suo amore e insieme dal suo squisito buon gusto per esaltare coi mezzi più puri le bellezze della piazza San Marco accarezzata dai miti riverberi lunari.

Non vogliamo compiere ora delle indiscrezioni esponendo il programma tutto, della singolarissima serata. Diremo soltanto che la piazza verrà chiusa lasciando liberi soltanto gli accessi al pubblico e le vie d'uscita alla fine dello spettacolo. Durante lo svolgimento della parte musicale del programma verrà tolta la luce elettrica e saranno lasciate accese soltanto le mezze luci scialbe delle lampadine disposte sui tavolini del Florian, del Lavena, del Quadri e di tutti gli altri caffè, mentre altre lampadine verranno collocate sui balconi delle procuratie, sulle terrazze e sulle logge.

Nel centro della piazza verrà eretta una pedana che accoglierà le masse orchestrali e corali e i cantanti solisti i quali saranno scelti tra i più noti interpreti del teatro lirico italiano. Speciali complessi canori verranno distribuiti sopra la torre dell'orologio e nella cella del Campanile di San Marco per creare effetti di sonorità in lontananza necessari alla migliore realizzazione di alcune musiche in programma. Della festa, che avrà tra gli altri il pregio di un'originalità assoluta ci riserviamo di dare più ampi ragguagli.

Assemblea della Mutua Carpentieri e Calafati

La Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati, con sede a Castello, ha tenuto la sua assemblea generale annuale nella grande sala teatrale del Patronato Salesiano Leone XIII, ai Giardini. Il presidente Scarpa Giovanni nell'aprire l'adunanza diede il saluto suo e di tutti i mutualisti al rappresentante dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione. Quindi il segretario Angelo De Grandis, ha letto il bilancio e ne ha spiegato le varie voci. Quindi il sindaco Giuseppe Bizotto ha letto la relazione del Collegio sindacale, dalla quale è risultato come l'amministrazione della mutua sia tenuta in modo perfetto.

Il presidente ha poi fatto la relazione morale. Le due relazioni e il bilancio vengono approvati alla unanimità e infine i consiglieri uscenti, in regolare votazione, sono riconfermati

Il rappresentante dell'Ente tiene poi un breve discorso per illuminare l'assemblea su quello che è tutta l'organizzazione delle Mutue fasciste, specialmente dal lato sanitario, e secondo le direttive del Regime.

Col saluto al Duce l'assemblea si è chiusa.

Treni popolari dell'11 agosto

Per la visita alla città di Verona e per lo spettacolo serale di domenica all'Arena con l'opera *Loreley*, saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-VERONA classe III: Partenza da Venezia ore 7.35, arrivo a Verona P. N. ore 9.50. Ritorno partenza da Verona P. N. ore 2.18, arrivo a Venezia ore 4.25. In questo treno saranno ammessi i gitanti da Venezia, Mestre e Padova a lire 10, nonchè quelli affluenti da Treviso lire 14, Conegliano lire 16, Sacile lire 19, Pordenone lire 19, Casarsa lire 21.

Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena costa lire 4 e deve essere acquistato alla partenza. I gitanti potranno acquistare facoltativamente alla partenza il biglietto per la gita Verona-Lago di Garda a lire 5.

TRENTO-VERONA classe III. Partenza da Trento ore 8.16 arrivo a Verona P. N. 9.50. Ritorno partenza da Verona P. N. ore 2.15, arrivo a Trento 3.51.

Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto a lire 9, nonchè quelli affluenti da Mezzocorona, Ora, Bolzano a lire 13, Chiusa e Merano a lire 17, Bressanone e Fortezza lire 1. Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena, al prezzo di lire 4, deve acquistarsi obbligatoriamente alla partenza.

Lo stesso giorno 11 agosto saranno effettuati i seguenti treni popolari:

TREVISO-VENEZIA classe III Partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Venezia 8.23. Ritorno partenza da Venezia ore 20.53, arrivo a Treviso 21.30.

In questo treno saranno ammessi i gitanti da Treviso a lire 4, nonchè quelli affluenti da Conegliano a lire 6, Sacile e Pordenone a lire 10, Casarsa, Codroipo e Basiliano a lire 12.

SCHIO-VENEZIA classe III con gitanti da Schio e Thiene a lire 10 e da Vicenza a lire 7. Partenza da Schio ore 6.30, da Vicenza 7.40, arrivo a Venezia 8.57. Ritorno partenza da Venezia ore 19.26, arrivo a Vicenza 20.40, Schio 21.40.

Associaz. culturale italo-polacca

La mostra del pittore Terlikowshi

Come è stato recentemente annunciato, per merito della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, di cui è Guardian Grande il senatore co. Girolamo Marcello, il 20 corrente sarà inaugurata nel magnifico salone della Scuola una mostra personale del pittore polacco Vladimiro Terlikowski.

L'importante manifestazione artistica si svolgerà sotto il patronato dell'Associazione culturale italo-polacca « Francesco Nullo » la quale in tale modo coopera a rendere più significativa la manifestazione stessa per lo sviluppo dei vincoli culturali che legano l'Italia alla Polonia. Il pittore Terlikowski merita inoltre ogni simpatia ed ogni ammirazione, da parte della nostra città, sia come pittore per il costante omaggio reso con la sua arte a Venezia, sia come sincero amico del nostro Paese.

La "Sosav." al rifugio Mulaz

Domenica scorsa quattordici Sosavini e Sosavine partirono in auto alle 4 dal Piazzale Roma e raggiunto Passo Rolle, si portarono al campeggio del Touring Club Italiano in Val Travignolo per visitare i consoci attendati. Dopo la presentazione al direttore del campeggio, i Sosavini visitarono l'attendamento disposto ai piedi delle Pale del Focobon, del Mulaz e del ghiacciaio del Travignolo. Quindi consumarono una abbondante colazione, molto gentilmente offerta dal Touring.

La comitiva Sosavina, nonostante il tempo poco favorevole, salì al Rifugio del Mulaz del C.A.I. di Venezia sostando qualche ora nella speranza di poter godere il panorama della conca superba; ma dovette rinunziare a quello spettacolo e discendere fra la nebbia al campeggio

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16: Ultimo «Quei Due» comica interpr. di P. e E. De Filippo. Domani «La Principessa della Czarda» con Martha Eggerth.

OLIMPIA. — Ore 16: «La Grande Caterina» int. Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks j.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30): Rinnovato grande successo del fuori classe Artisti Associati: «Casa dei Rothschild» con George Arliss, Boris Karloff, Loretta Young. Valide riduzioni.

ITALIA. — Ambiente fresco (dalle 16): Grande interesse per il duplice spettacolo: Il drammatico Match Baer-Braddock per il Campionato mondiale. Poi la deliziosa commedia «Signora... Signorina» con Jenny Jugo. Prezzi estivi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle 21 alle 23, in Piazza S. Marco:

1. Massenet: Le Cid - Rapsodie moresque.
2. Schubert: Sinfonia Incompiuta
3. Giordano: Andrea Chènier - Atto IV.
4. a) Wolf Ferrari: I quatro rusteghi, preludio; b) Tagliapietra: Minuetto N. 2.
5. Ponchielli: La Gioconda - Danza delle Ore e finale III.
6. Balfe: La zingara. Ouverture.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, concerto nazionale dedicato a Luigi Boccherini (con la collaborazione del violoncellista Arturo Bonucci); Vienna, 22.10, musiche di Grieg, Smetana, Saint-Saëns, Bizet; Lipsia, 20.10, musiche di Blumer, Raff, Schubert, Beethoven, Mozart; Stoccarda, 24, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Königsberg, 20.15, concerto di piano dedicato a Bela Bartok.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Giroflè Giroflà* di Lecoq.

La Giunta Diocesana per l'A. C.

Insuffragio del Patriarca

Venerdì 9 corr., trigesimo dalla morte, a cura della Giunta Diocesana, alle ore 10 saranno celebrate nella Basilica di San Marco solenni Esequie a suffragio del Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

CRONACHE FUNEBRI

Luigi Pasinetti di Antonio

Ieri al nostro Ospedale decedeva, a soli 42 anni, dopo brevissima malattia il noto ed apprezzato maestro artigiano tappezziere Luigi Pasinetti di Antonio.

Uomo probo ed onesto, tutta la vita dedicò al lavoro. Non conobbe tregua nella sua diuturna fatica e per le sue preziose qualità di artista e lavoratore ebbe modo di svolgere la sua attività presso i municipali enti e privati della città.

Amato da tutti per la sua cordialità e delicatezza di sentimento, lascia nel più profondo dolore il padre Antonio che gli fu maestro, la desolata mamma, che già l'altro figlio diede alla Patria, la moglie e due figlioletti e quanti, parenti e conoscenti, ebbero campo di apprezzare le sue elette doti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria della Contessa Eleonora Avogradro Casanuova, L. 30 all'Istituto Solesin, da Margherita Bertolini.

DIARIO SACRO

6 Martedì — La Trasfigurazione di Gesù Cristo sul monte Tabor. — Festa antica in Oriente, estesa a tutta la Chiesa nel 1457 da Callisto III per la vittoria su i Turchi a Belgrado di S. Giovanni da Capitanio e Giorgio Huniadi; con la commemorazione dei Santi Sisto II, Papa, Felicissimo e Agapito, suoi Diaconi, Martiri, sotto Valeriano. — Al SS. Salvatore solennità titolare: alle 7 Messa di S. E. il Vescovo; alle 10.30 canto di terza e Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi; indulgenza plenaria. — Titolare anche della chiesa chiamata S. Angelo alla Giudecca. — A S. Francesco di Paola Dedicazione della chiesa, consacrata da Giorgio Perpignano Vescovo di Auria nel 1519. — Incomincia la novena dell'Assunta.

La benedizione del Santo Padre all'Associazione S. Gerolamo Emiliani

In occasione della celebrazione del suo XXV, l'Associazione giovanile di A.C.S. Gerolamo Emiliani dei SS. Apostoli, ha umiliato a Sua Santità un devoto indirizzo di omaggio. L'augusto Pontefice ha fatto rispondere col seguente telegramma: « Santo Padre invia di cuore cotesta Associazione San Gerolamo Emiliani festeggiante venticinquesimo fondazione implorata benedizione apostolica propiziatrice nuove divine grazie per sempre più fecondo apostolato. — Cardinale *Pacelli* ».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: «Haliotis» it. da Porto Corsini con petrolio; «Barletta» it. da Pireo con merci varie e passeggeri; «Kumanovo» jug. da Spalato con passeggeri «Diana» it. da Fiume vuoto; «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Piero Foscari» it. da Smirne con merci varie e passeggeri «Timavo» it. da Capetown con merci varie e passeggeri; «Pilsna» it. da Istambul con passeggeri.

Arrivi del giorno 5: «Naftilos» ellenico da Zonguida con carbone; «Kerkyra» ellen. da Pireo vuoto; «Caldea» it. da Braila con granone; Spedizioni del giorno 5: «Pilsna» it. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del giorno 5: «Prins Orav» norveg. per Spalato con passeggeri; «Kerkyra» ellen. per Itaca con passeggeri; «Haliotis» it. per Ravenna con benzina.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 28, arrivati n. 6, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4786
Merci imbarcate varie 964.
Carri caricati n. 182, scaricati n. 24. Totale 206.

Autocarri caricati n. 125 con tonnell. 940; scaricati 38 con tonn. 250 Totale autocarri 163 con tonn. 1190.

Squadre 52, uomini 520. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 3 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 22 in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 26, arrivati n. 2, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3965 varie 472. Totale tonn. 4437.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 200 varie 38. Totale tonn. 238.

Carri caricati n. 171, scaricati 32 Totale 203.

Autocarri caricati n. 121 con tonnellate 934, scaricati 19 con tonn. 116. Totale autocarri 140 con tonn. 1050.

Squadre n. 58 uomini 579. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 4 Agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 35, arrivati n. 8, partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 295, varie 57. Totale 352.

Merci imbarcate varie 170.

Autocarri caricati n. 25 con tonn. 159;.

Squadre n. 14, uomini n. 139.

S. MARIA DI SALA

Solarium Comunale

Con breve cerimonia, venne chiuso il 2 agosto questo Solarium Comunale, che aveva ospitato 45 poveri bimbi, scelti fra i più diseredati materialmente e fisicamente.

I risultati furono assai lusinghieri come stanno a dimostrare i volti rubicondi, le spalle abbronzate, lo aumento di peso e di salute di tutti i ricoverati.

Era direttrice della Colonia la signorina Maria Pegoraro, assistita a turno dalle Donne Fasciste. La gestione venne affidata alle Suore Francescane di Cristo Re, tanto benemerite e patriottiche.

Bambini e bambine recitarono dialoghetti e poesie ed inni di lode al Duce che volle le colonie ed a coloro che ne hanno cura affettuosa. Il segretario politico rivolse ai bimbi paterne parole, ricordando l'affetto che il Duce nutre per le nuove generazioni. Gli risposero i bimbi con l'inno Giovinezza e terminando con molti alalà al Duce.

Cronaca di Mestre

Per la festa di San Lorenzo

Mercoledì 7 corr. s'inizierà nella chiesa di S. Lorenzo un triduo solenne in preparazione alla festa del santo titolare, patrono della parrocchia.

La festa si svolgerà sabato 10 corrente con l'intervento di S. E. il Vescovo monsignor Jeremich che celebrerà la prima messa ad ore 5.45 con Comunione generale.

Alle ore 10 monsignor Arciprete canterà la Messa solenne; la festa si chiuderà alle ore 20 con il vespero ed il panegirico del santo.

La fiorente associazione di S. Lorenzo perteciperà alla festa del Santo Patrono.

Pel trigesimo del Patriarca

Giovedì 8 corr. ad ore 9 sarà celebrata in Duomo una solenne officiatura in suffragio di S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

La cerimonia riuscirà una nuova manifestazione di affetto dei diocesani verso l'illustre presule.

Attività dell'O. M. I.

Diamo il resoconto mensile delle attività svolte nel decorso mese di luglio dall'Opera Maternità ed Infanzia:

Visite al Consultorio Pediatrico lattanti nuovi 80, ritorni 343, totale 423; Visite al Consultorio Pediatrico divezzi nuovi 57, ritorni 80, totale 137; Visite al Consultorio Ostetrico, nuove 36, ritorni 12, totale 48; Visite domiciliari Pediatriche, nuove 46, rivisite 25, totale 71; Visite domiciliari Ostetriche, nuove 10, rivisite 3, totale 13; Visite domiciliari per informazioni 14.

Presenze al Refettorio Materno durante il mese n. 679.

Distribuzione di buoni alimentari per: latte litri 2236; pane kg. 15; latte in polvere pacchi n. 143; farina lattea pacchi 31; crema di riso pacchi 5; farina Buitoni pacchi 10; Radiosterina flaconi 27.

N. 1 culla di vimini completa con lenzuola, coperta, ecc.

Scontro ai Quattro Cantoni

Ieri mattina alle ore 9, il camioncino 5976 Bologna con rimorchio, guidato da Lazzari Mariano di Argellato (Bologna) si scontrava ai Quattro Cantoni con il motociclista Grigoletto Agostino fu Alessandro di anni 44, da Casale sul Sile, che proveniva da via Belfredo diretto alla circonvallazione. Il motociclista venne subito raccolto e trasportato all'ospedale, ove è stato medicato per una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale sinistra con sospetta frattura costale destra. E' stato giudicato guaribile in giorni 25.

Tentato furto

L'altra notte i ladri verso le 1.40 hanno tentato di rubare nella rivendita di generi alimentari e tabacchi di Franzato Angelo fu Giacomo di anni 52 di Zianigo, il quale però, avendo udito dei rumori sospetti, li mise in fuga gridando al ladro dalla finestra della camera e sparando tre colpi di rivoltella.

I ladri avevano già fatto un foro nel muro della bottega.

A Babbato Celeste fu Luigi di Vetrego sono state rubate 11 anitre del valore di lire 88 che pascolavano in un campo.

A Callegaro Clelia fu Giuseppe di anni 44 di Campalto sono state rubate 10 galline del valore di lire 70.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'Ospitale sono stati medicati:

— Soro Luigi di Giacomo, di anni 33, abitante in via Miranese, per una ferita da taglio al pollice della mano destra, guaribile in 15 giorni, prodottasi affilando una falce.

— Trevisan Giorgio di Giovanni, di anni 13, abitante alle Case Ferrovieri, il quale cadde in camera battendo la testa contro il letto, producendosi una ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in dieci giorni.

— All'ambulatorio della Vigile di Marghera sono stati medicati:

Bottacin Giovanni, abitante alla Rana, dello stabilimento S. Marco, per una ferita lacero contusa all'anulare sinistro, guaribile in giorni otto, che riportò rimanendo impigliato fra le cinghie di una macchina.

— Corrao Antonio, abitante in via Altobello, lavorando nello stabilimento « Agip » gli cadde addosso un tubo riportando una contusione con edema alla mano sinistra, guaribile in giorni 8.

Trigesimo del comm. Castellani

Ieri mattina ad ore 9.30 si è svolto in Duomo un solenne suffragio nel trigesimo della morte del compianto comm. Massimiliano Castellani.

In tutti gli altari sono state lette le Messe basse. In apposite pancate avevano preso posto i familiari e le autorità. Abbiamo notato il fratello S. E. gr. uff. Umberto Castellani, il figlio dott. cav. Augusto, console a Sussak, il ragioniere Trevisani Segretario del Fascio, la segretaria del Fascio femminile, il Generale Pajola, il cognato cav. Agustini, il cav. uff. dott. Castelli, cav. uff. De Carli, cav. uff. prof. Girotto, cav. Crivellari, cav. uff. Baso, cav. Vianello, cav. avv. Morelli, cav. Bobbo, sig. Molinari, sig. Marcolin, prof. Combi, cav. Andrea Cavalieri, comm. Aurelio Cavalieri, sig. Italo Bobbo, prof. Possiedi, sig. Crepet, Carnera, sig. Pilastri per la contessa Tornieri-Pallotti, ing. Gaudin, mons. Scattolin, sig. Danesin, Martin, Trabuiò, Brandoli seniore De Lorenzis, dott. Beccari, molte signore ecc.

Dopo l'assoluzione al tumulo i familiari e i numerosi amici di famiglia si sono recati al cimitero

Beneficenza

All'Ente Opere Assistenziali di Marghera il sig. Primo Giacomazzi impiegato ferroviario, ha offerto lire 25 in occasione di lieto evento.

Le signorine Ongarato hanno offerto lire 25 pro Conferenze di S. Vincenzo in memoria del compianto comm. Castellani. La presidenza ringrazia.

Violento temporale in Friuli

Casa incendiata dal fulmine

UDINE, 5

Ieri sera si abbatteva su tutto il Friuli un violento temporale accompagnato da lampi e fulmini. Uno di questi si abbatteva sulla casa colonica degli agricoltori Antonio e Gio. Batta Mascotti, a Cisterna di Coseano, incendiandola. La scarica, dopo essere penetrata per una finestra nelle stanze superiori ed aver danneggiato il soffitto, ha lasciato incolumi le persone, penetrava nella stalla dove incendiava il fieno e la paglia ivi esistenti. Il fuoco si sviluppava così rapidamente, aizzato da vento gagliardo, che in breve tutto lo stabile veniva avvolto dalle fiamme e gli abitanti avevano appena il tempo di porsi in salvo. Nella stalla si trovava una mucca che è morta carbonizzata e tutti gli attrezzi agricoli sono andati distrutti. Malgrado la volonterosa opera dei paesani accorsi alle grida di aiuto lanciate dalla famiglia Masotti, il danno è stato rilevante avendo il fuoco danneggiato parte dello stabile, distrutto del mobilio e della biancheria. Il danno supera le 40 mila lire.

Sessanta pecore fulminate

INTRA, 5

Si ha notizia da Masera, in Valle Vigezzo, che durante un furioso temporale un fulmine è caduto sopra un numerosissimo gregge di pecore che tornava dal pascolo. Ben 60 capi sono rimasti fulminati. I pastori sono invece rimasti miracolosamente illesi

Si getta tra le fiamme

per salvare i bovini

S. GIORGIO NOGARO, 5

La scorsa notte, verso l'una, un pauroso incendio è scoppiato improvvisamente nel centro del paese in un fabbricato rurale di proprietà dei fratelli Chiarottini. Le fiamme, che si erano sviluppate in un fienile, impedivano agli accorsi di aprire la porta della sottostante stalla in cui si trovavano nove bovini che emettevano lamentosi muggiti. D'un tratto, un temerario, il sig. Bortolo Maran, che si era buttato sulla testa una lunga coperta, si fece largo tra la folla atterrita e gettatosi coraggiosamente tra le fiamme, riuscì a salvare le povere bestie che altrimenti sarebbero perite nell'incendio che ormai aveva avvolto tutto il fabbricato. Questo andò completamente distrutto insieme a tutto il fieno che vi era ammassato. Il danno si fa ascendere a oltre ventimila lire.

Veneziano annegato a Como

COMO, 5

Colpito da improvviso malore, è annegato nel lago di Oggiono il ventisettenne Francesco Pizzi da Venezia.

Nelle acque del Lario è stato rinvenuto il cadavere di un altro annegato, il sessantacinquenne Ugo Mari.

Ridotto in fin di vita

per le furie di un bue

POLA, 5

E' stato raccolto all'ospedale con la frattura della base cranica, la commozione cerebrale e una grave ferita all'occhio destro con la perdita dello stesso, il contadino Bachia Francesco, di 63 anni, da Chersano di Fianona. E' risultato che il poveretto fu conciato a quel modo da un bue che improvvisamente inferocitosi gli si era lanciato addosso calpestandolo.

Salvando un bimbo nel lago

per poco non affoga con lui

NOVARA, 5

A Colonia di Buccione, in quel di Gozzano, due bimbi stavano giocando lungo la spiaggia del Lago d'Orta accanto alla mamma. Ad un tratto uno di essi scivolando andava a cadere nell'acqua. Alle grida della donna accorreva il giovane Angelo Frattini, di 17 anni, che si slanciò nel lago ma il bimbo pericolante si aggrappava al suo salvatore che per poco non rimaneva travolto. Dopo molti stenti il Frattini riusciva però a compiere il difficile salvataggio.

Quattro feriti nello scontro

fra due automobili

ALESSANDRIA, 5

In prossimità del sobborgo Valmadonna il camioncino guidato dal venditore ambulante Giovanni Cattaneo, e sul quale si trovava la figlia Jole, di 13 anni, si è scontrato con l'automobile dell'impiegato Vittorio Dei, da Firenze, avente a bordo il figlio Adriano, di 16 anni. Nell'urto le due macchine sono rimaste distrutte ed inservibili, mentre tutti e quattro i gitanti hanno riportato molteplici ferite e lesioni in più parti del corpo.

Novantenne travolto da una moto

FAENZA, 5

Il vecchio Ercole Baldi mendicante, trovandosi questa mattina nel Borgo Durbecco, attraversava la via Emilia improvvisamente, senza badare al pericolo. Sopravveniva in quel momento, diretta verso Forlì, una motocicletta con syde-car pilotata da certo Agostino Bertoni. Il Bertoni ha fatto ogni sforzo per evitare l'investimento, tanto che andava a sbattere nel muricciolo antistante la chiesa della Croce. Ma il vecchio, disorientato, correva sempre più incontro al pericolo, anzichè evitarlo, veniva travolto. Raccolto in pietose condizioni, è stato portato all'ospedale.

Due ragazzi feriti cadendo

dalla giostra e dall'altalena

TORINO, 5

I baracconi e le giostre hanno preso possesso idell'area disponibile in corso Vigevano, preso piazza Baldissera. Le solite attrazioni, la solita folla che ci si diverte a buon prezzo. Ieri però due frequentatori della fiera hanno dovuto interrompere bruscamente i loro spassi per una sgradita sosta all'ospedale. L'operaio Enzo Corziulo di Riccardo, di anni 15, abitante in via Stradella 17, nel tentativo di aggrapparsi all'aereo carozzino di una giostra in movimento riceveva il medesimo sulla testa e cadeva al suolo svenuto Gli astanti lo trasportarono all'Astanteria Martini e qui i medici ne ordinavano il ricovero per via di una ferita al parietalo sinistro può dar seguito alla commozione cerebrale.

L'altro infortunio alla fiera ha avuto per vittima l'operaio quindicenne Renato Ferrero, abitante in via Monte Rosa 06. Il ragazzo esagerava alquanto nelle spinte alla barchetta d'altalena sulla quale si dondolava e, trasportato dal suo stesso slancio, sbatteva con la gamba destra contro il sedile, spezzandosi l'arto.

Altro corteo di soccorritori fino all'Astanteria Martini: altro daffare pei medici i quali facevano ricoverare nel nosomio con una prognosi di trenta giorni per la guarigione.

MIRA

Pro Casa del Sole

Caranfil Krand L. 20; Lissandrin Guerrino 50; Cooperativa Mirese 50; Beninato Francesco 20; Lorenzo Beadin 20; Caldara Cesare 10; Ferrò Enrico 10; De Luigi Angelo 10; Giupponi Guglielmo 15.

Campeggio Dux

Tutti gli avanguardisti che desiderano partecipare al prossimo Campeggio Dux che avrà luogo a Roma dal 4 al 12 settembre dovranno presentarsi presso il Comando dell'Avanguardia martedì 6 corr. alle ore venti.

FOSSO'

Colonia Solare

Si è aperta ieri la Colonia Solare nel locale delle Scuole comunali.

I 50 bimbi ricoverati fanno già echeggiare dei loro gai schiamazzi il vasto cortile antistante e le spaziose aule adibite ai vari servizi.

La direzione è affidata alla signorina Lina De Angeli la quale da diversi giorni va dedicando tutte le cure tanto che ieri mattina, all'apertura, ogni servizio era perfettamente in efficenza.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	762.9	23		
Fiume	¼ cop.	762.5	26	28	21
Pola	¼ cop.	763.0	25	27	18
Udine	¼ cop.	763.4	22	30	17
Treviso	¼ cop.	763.6	21	29	18
Belluno	¼ cop.	766.4	20	27	13
Padova	cop.	763.4	27	30	13
Rovigo	¼ cop.	763.8	27	30	17
Vicenza	¼ cop.	763.3	25	26	17
Bolzano	¼ cop.	763.8	22	27	11
Trento	¼ cop.	763.3	23	30	14
Grappa	¼ cop.	622.4	12	13	8
Venezia		762.5		29	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 1, Treviso gocce, Belluno gocce, Monte Grappa 16.

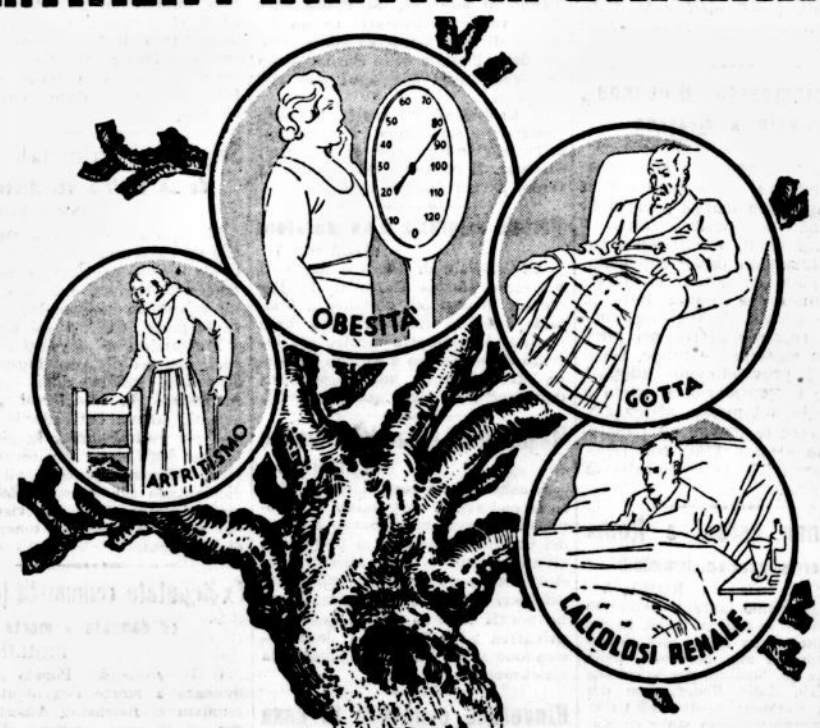
Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.1, tramonta ore 19.30. Luna leva ore 12.12, tramonta ore 22. Luna nuova il 30, primo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 13.55, basse ore 7.10 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni settentrionali e meridionali le condizioni saranno abbastanza buone con annuvolamenti variabili sulle centrali. Le condizioni saranno migliori con rade nubi pomeridiane sui rilievi montuosi. Venti moderati tra greco e levante sull'Italia settentrionale e meridionale, deboli o moderati occidentali sulle regioni centrali. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Sull'Italia e sull'Europa tutta in generale un aumento di pressione dovuto all'invasione di aria sub-polare fredda verificatosi ieri. Sull'Italia settentrionale tendenza del barometro a salire decisamente. Le condizioni sono tuttora di leggera instabilità con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

LA MALA PIANTA DELL'URICEMIA



L'IDROLITINA

SUPERLITIOSA
EMINENTEMENTE DIURETICA

SERVE A PREPARARE
UN'ACQUA DA TAVOLA CHE COMBATTE
L'ARTRITISMO, L'OBESITA', LA GOTTA E LA CALCOLOSI RENALE

CALZONI & C. BOLOGNA

Aut. Pref. Bologna N. 21688 4-7-1935-XIII

NOTIZIE RECENTISSIME

I volontari di guerra chiedono
la costituzione d'una legione "Giulio Cesare,,

ROMA, 5

Si è riunito a Roma per la sua ordinaria sessione il Direttorio dell'Associazione Volontari della Guerra 1915-1918. Il Presidente ha informato il Direttorio che oltre 2000 inscritti all'organizzazione hanno già chiesto ed ottenuto dal Comando generale della Milizia l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale per il tramite dell'organizzazione stessa e che oltre 4000 successive domande di arruolamento sono in corso. Ha comunicato poi il particolare elogio rivolto all'Assemblea nazionale Volontari di Guerra dal Comando generale della Milizia, che ha espresso il suo compiacimento e la sua ammirazione per i nobili sentimenti di cui sono animati i volontari della grande guerra e per il significativo gesto da essi compiuto chiedendo in gran numero l'inquadramento nei reparti della Milizia destinati nell'A. O.

Il Direttorio preso atto delle comunicazioni, e udita l'ampia relazione del Segretario generale ha manifestato il suo plauso per l'opera svolta dalla Presidenza e dalla Segreteria generale in quest'ardente vigilia ed ha inviato ai camerati partenti il più fraterno augurio ed il più affettuoso saluto, deliberando che i loro nomi siano pubblicati sul giornale associativo «La Volontà d'Italia».

Richiamandosi poi alla deliberazione di otto anni or sono con la quale fu chiesto che l'Associazione venisse organizzata in una legione intitolata a «Giulio Cesare», ha, su proposta della Presidenza, formulato il voto che il Duce voglia consentire la ulteriore costituzione organica di alcuni battaglioni, che sotto la gloriosa insegna associativa rappresentino il volontarismo della grande guerra, per essere impiegati nell'Africa Orientale agli ordini dei dirigenti l'Associazione.

Ha adottato quindi ad unanimità varie deliberazioni di carattere riservato per la ulteriore azione da svolgere secondo le finalità associative. E' stata infine votata fra vivissime acclamazioni al Duce la seguente dichiarazione:

«Il Direttorio dell'Associazione Nazionale della guerra 1915-18 esprime a nome di tutti i camerati che dettero spontaneamente il loro braccio ed il loro sangue per una causa di civiltà e di giustizia la più veemente protesta contro le subdole manovre di tutti coloro che mascherando sotto l'apparenza di un falso amore di pace, la preoccupazione del più materiale egoismo, vorrebbero fermare la missione storica e civile della Nazione italiana, ricordi a tutti costoro, ovunque parlino e intrighino, al di là delle frontiere che oltre seicento mila italiani non possono essersi immolati soltanto per aumentare di fronte ai nostri bisogni insoddisfatti, le enormi ricchezze coloniali degli altri; afferma che nè imbrogli, nè minaccie varranno a far recedere la serena e risoluta volontà degli Italiani, che si identifica assolutamente con quella del loro Duce; volontà che accomuna in un solo impeto di dedizione e di sacrificio la più fresca giovinezza con i veterani del Carso e del Piave, deliberati e pronti a resistere fino all'estremo, contro tutto e contro tutti, pur di non cedere a imposizioni e sopraffazioni che pretenderebbero di soffocare il respiro del popolo italiano e la sua legittima e incoercibile espansione nel mondo; esalta, contro le insidie e le macchinazioni esterne la ferma chiaroveggenza del Duce, che piegherà inflessibilmente il destino all'inviolabile diritto dell'Italia fascista.

Il "Principessa Giovanna,,
arrivato a Massaua

ASMARA, 5

E' giunto a Massaua il piroscafo *Principessa Giovanna* con a bordo reparti di truppa e materiali destinati a questa colonia. I reparti sono stati accolti con il più vivo entusiasmo dalla popolazione, la quale ha notato lo spirito elevatissimo che anima tutte le truppe sbarcate. A Massaua continua il regolare arrivo dei piroscafi con materiale e truppe. Dopo i recenti provvedimenti adottati dall'Alto Commissario, il porto è ormai adeguatamente attrezzato per ricevere le truppe ed i materiali, che sono avviati con regolarità verso i rispettivi centri di destinazione.

Le donne estoni a Roma
alle organizzazioni femminili

ROMA, 5

Ventitrè donne laureate estoni in viaggio d'istruzione in Italia hanno oggi assistito, su invito del Segretario Federale alla partenza, nella mattinata dei bambini per le colonie organizzate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

Nel pomeriggio sono state ricevute a Palazzo Braschi dove la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili le ha guidate nella visita dei vari servizi della organizzazione femminile.

Prima di lasciare Palazzo Braschi le ospiti estoni hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti per la Rivoluzione di Roma e Provincia ed hanno assistito alla proiezione di alcuni documentari editi dalla Fede, razione riflettenti le varie attività assistenziali e culturali della Federazione stessa.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 5

Bollettino giudiziario: Asquini, pretore aggiunto Mandamento di Portogruaro è tramutato Pretura Verona; Amadio, pretore aggiunto Cividale Friuli è tramutato Pretura Verona; Rossi pretore aggiunto Pontebba è tramutato Pretura Bolzano; Muti, pretore aggiunto Pretura Pola è tramutato Pretura Guardia Sanframondi; Milaschi, primo cancelliere Tribunale Treviso collocato a riposo col titolo onorifico di Cancelliere capo di seconda classe; Febeo Cancelliere Sezione prima classe di Venezia è collocato a riposo col titolo onorifico di Cancelliere capo di Cassazione; Bagoni Cancelliere Pretura Mirano è collocato a riposo col titolo onorifico di primo Cancelliere; Giglio, Cancelliere Pretura Treviso è trasferito Pretura Calangianus.

Il mese di luglio a Littoria
Nati 66 - Morti 2

LITTORIA, 5

Nello scorso mese di luglio nel Comune di Littoria si sono avute 66 nascite. I morti sono stati due di cui uno non appartenente alla popolazione residente.

I giornalisti spagnoli a Roma

ROMA, 5

I giornalisti spagnoli ospiti di Roma hanno visitato oggi il Ministero dell'aeronautica e successivamente la città universitaria. Alle 13,30 il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ha offerto ai colleghi spagnoli una colazione cui sono intervenuti il direttore della stampa estera del Ministero Stampa e propaganda Grazzi, il primo segretario dell'ambasciata di Spagna dott. Juan Felice Ranero e i direttori dei quotidiani di Roma e dell'Agenzia Stefani. Per un amichevole scambio di brindisi hanno parlato il segretario del Sindacato Lido Cajani, il primo segretario dell'ambasciata di Spagna e il vicedirettore del giornale «Ya» Francesco Casares.

Nel pomeriggio gli ospiti sono intervenuti a villa Celimontana al ricevimento offerto in loro onore e dei partecipanti al Congresso internazionale di Esperanto dal Governatore di Roma. I giornalisti spagnoli partono domattina per Bologna.

Il nuovo Nunzio a Praga

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico in Cecoslovacchia monsignor Kitter, elevandolo in pari tempo alla sede arcivescovile di Glina.

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza i Cardinali Lega, Bisleti, mons. Von Prassi Vescovo di Berlino e il principe Massimo Lancellotti. Ha ricevuto inoltre in udienza speciale un gruppo di giovani cattolici tedeschi cui ha rivolto affettuose parole.

Guida alpina precipitata
dalla Cima grande di Lavaredo

BELLUNO, 5

Ieri per lo smuoversi di una roccia, precipitava dalla Cima Grande di Lavaredo, nel versante verso Auronzo, la esperta guida alpina Andrea Piller di anni 40, da Sesto, che felicemente aveva eseguito molte diecine di scalate.

La scomparsa della esperta guida molto apprezzata per la sua prudenza, del pari che per la sua bontà, ha destato nell'ambiente alpinistico una dolorosa impressione.

Un bagnante annegato

BELLUNO, 5

Inesperto del nuoto, tale Reolon Bruno di anni 17, da Ponte nelle Alpi, volle avventurarsi in un laghetto di poca ampiezza ma profondo, dello Pozzale della Sarda, e con lui erano altri compagni pur essi inesperti.

Il Reolon ad un tratto fu visto scomparire sott'acqua. I compagni cercarono inutilmente di porgergli soccorso. Il cadavere dell'infelice fu tratto a riva due ore dopo.

Mortale disgrazia d'un muratore

MILANO, 5

All'Ospedale di Desio è morto il muratore Mattia Durisotti, fu Domenico, d'anni 50, abitante a Limbiate, per la frattura della base cranica. Il poveretto mentre era intento al suo lavoro a Cesano Maderno precipitava da una impalcatura dall'altezza di oltre quattro metri.

Magazzino di tabacchi in fiamme

BELLUNO, 5

A causa di un corto circuito, ieri si incendiava il magazzino dei monopoli di tabacchi di Santo Stefano del Cadore. L'incendio si propagava all'annesso ufficio della Milizia forestale. Accorsero pompieri, militi, carabinieri e guardie di finanza. Furono potuti salvare tutti i generi di privativa ed i mobili. I danni ascendono a 100 mila lire, coperti da assicurazione.

Rinvenuto cadavere in casa

VICENZA, 5

E' stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione in Campiglia dei Berici, il contadino Giovanni Zanella fu Angelo, di anni 70. Il poveretto è deceduto in seguito a paralisi cardiaca.

Cadavere di un ragazzo nel Po

PIACENZA, 5

I parenti del quindicenne Alessandro Bongiorni hanno riconosciuto questa sera in un cadavere tratto a riva da un pescatore, i resti del loro povero congiunto, annegato nelle acque del Po domenica scorsa. Il povero Bongiorni, esperto nuotatore, fu travolto dalle acque del fiume, perchè paralizzato da improvviso malore, come poterono accertare quelli che da riva assistettero impotenti alla misera fine del giovane.

La drammatica corsa
d'un'auto senza guida

TORINO, 5

L'altra notte, in corso Vittorio Emanuele è accaduto un drammatico incidente che poteva avere ancora più gravi conseguenze. Poco dopo le ore 5, in detto corso, nei pressi di via Accademia Albertina, era ferma l'automobile contrassegnata colla targa numero 33351-TO, il cui guidatore, del quale si ignora il nome, era disceso a terra. Sulla macchina erano rimasti gli artisti di varietà Michele Bruch, Elena Bresilous di anni 25 e Renata Boris di anni 39. I tre, in attesa del compagno, parlavano di macchine. Ad un certo momento al Buch saltò in mente di mettere in moto il motore della vettura. E seguendo la stessa manovra che aveva visto fare poco prima dall'amico, egli premeva il pedale dell'innesto del motorino. Il motore della macchina infatti si metteva in moto; ma siccome il guidatore aveva lasciato una marcia ingranata, l'automobile partiva veloce. Il Buch, spaventato si aggrappava al volante per dirigere la corsa della vettura, ma, inesperto di guida, non riusciva nel suo intento. L'automobile procedeva paurosamente a zig-zag per il corso, invadeva la banchina riservata ai pedoni travolgendo, all'angolo di via Accademia Albertina, due persone. Le donne che erano sulla macchina, resesi conto del pericolo, lanciarono grida di spavento, cosicchè il Buch, impressionatosi vieppiù, abbandonava la macchina a sè stessa. La vettura andava così a cozzare violentemente, sfondandola, contro la saracinesca della farmacia Vignolo, sita all'angolo di corso Vittorio e via Accademia Albertina. Oltre ai due investiti, anche le donne che erano nell'interno della vettura, pure sfasciatasi per la violenza dell'urto contro la saracinesca, erano ferite. Soltanto il Buch che, trovandosi nella parte anteriore della macchina aveva avuto il tempo di prevenire l'urto, era incolume.

Gli investiti sono certi Giovanni Detura di 25 anni e Edmondo Gay di 25 anni. Il primo ha riportato abrasioni guaribili in 5 giorni; il secondo contusioni alla spalla destra con probabile frattura guaribili in 20 giorni. La Bresilous ha riportato una ferita lacero contusa alla regione frontale e abrasioni al ginocchio destro, guaribili in 20 giorni e la Boris, ferite lacero contuse al naso, alla guancia sinistra e al mento guaribili in 20 giorni. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Pietosa fine di un bimbo

BOLOGNA, 5

Il furgoncino della Società Scientifica Radio Ducati, che ha un magazzino al n. 14 di via Santa Croce usciva dal recinto e, a velocità moderata si avviava percorrendo via Santa Croce, in via del Pratello. Improvvisamente dal cortile dello stabile segnato col numero civico 15 si precipitavano sulla strada due bambini. Uno di uesti andava a sbattere contro il furgoncino. L'autista Amedeo Dominici, fermata la macchina constatava che, steso al suolo giaceva un corpicino che ormai appariva in fine di vita. Ogni soccorso infatti fu vano, poichè il piccolo poco dopo spirava.

Il festoso ritorno a Riga
dei bimbi italiani

RIGA, 5

Sono rientrati dall'Italia reduci dalle colonie montane per gli italiani all'estero, i ragazzi italiani di Riga.

Essi sono stati ricevuti alla Delegazione dal Ministro che ha voluto essere messo al corrente delle loro impressioni sull'Italia. I ragazzi, che erano in uniforme, hanno manifestato tutto il loro entusiasmo e la loro gratitudine per il beneficio soggiorno in Italia e per il Duce e hanno cantato in coro Giovinezza.

Sei pazzi criminali evasi
da un ospizio del Missouri

NEW YORK, 5

Si apprende da Fulton (Missouri) che sei pazzi criminali ricoverati nel locale ospizio psichiatrico, muniti di lime affilatissime, hanno aggredito un guardiano imponendogli di aprire le porte, dandosi poi alla fuga.

Trattandosi di elementi fra i più pericolosi del ricovero, ingenti forze di polizia, guidate dallo sceriffo e coadiuvate da volonterosi cittadini armati, stanno battendo le campagne per rintracciare i fuggitivi.

Uno degli evasi è ritornato ieri sera, volontariamente, all'ospizio, dichiarando che, a causa dell'estrema debolezza della sua vista, non era stato in grado di tener dietro ai compagni.

Ex-deputato comunista tedesco
condannato a morte

BERLINO, 5

Il Tribunale del Popolo ha condannato a morte l'ex-deputato comunista al Reichstag Alberto Kayser, di 36 anni, accusato di essere stato inviato in Germania dalla direzione centrale del partito comunista tedesco, avente sede all'estero, per riorganizzare clandestinamente il partito. Il Kayser aveva svolto la sua opera nel Reich dal marzo 1934 al febbraio 1935. L'accusa ha denunciato come circostanza aggravante il fatto che il Kayser, già detenuto dal febbraio al dicembre 1933 in un campo di concentramento, aveva dichiarato esplicitamente al momento della sua liberazione che si sarebbe astenuto da ogni forma di propaganda contraria al regime nazista.

Giornale svizzero vietato nel Reich

BERNA, 5

La «Thurgauer Zeitung» — la «Gazzetta di Turgovia» — è stata vietata sino a nuovo ordine su tutto il territorio del Reich.

Incidente nippo-americano
per una caricatura del Mikado

NEW YORK, 5

L'Ambasciatore giapponese è ritornato improvvisamente a Washington, interrompendo le vacanze, in seguito ad un incidente che, passato inosservato in America, ha provocato vivo rumore nel Giappone. La rivista Vanity Fair pubblicava nel suo ultimo numero una caricatura del Mikado che non suscitava particolare impressione, nè fra i lettori, nè fra le autorità americane, ormai avvezze ad essere bersaglio dei più pungenti strali da parte dei caricaturisti.

E giunta invece notizia da Tokio che le autorità politiche nipponiche, non solo hanno senz'altro vietato la diffusione della rivista su tutto il territorio dell'Impero, ma hanno fatto comprendere come non sia improbabile che una protesta ufficiale venga inviata a Washington in quanto, essendo il Mikado di origine divina, ogni forma di dileggio contro di lui costituisce un affronto alla coscienza religiosa del popolo giapponese.

Posto di polizia cinese
assalito da armati

TOKIO, 5

I circoli militari seguono con attenzione l'incidente avvenuto a Luanchow nella Cina settentrionale dove un gendarme giapponese ed un funzionario di polizia cinese sono stati uccisi da alcuni appartenenti all'associazione delle Camicie Azzurre.

Sull'incidente si hanno i seguenti particolari: Nel pomeriggio di ieri quattro cinesi armati di bombe a mano e di rivoltelle assalirono il posto di polizia cinese di Luanchow situato nella zona smilitarizzata, uccidendo un funzionario della polizia cinese. Un gendarme giapponese che si dette ad inseguire gli sparatori veniva ferito mortalmente. Gli assassini vennero arrestati poco dopo ed è risultato che erano dei membri dell'associazione Camicie Azzurre. Le autorità militari giapponesi della Cina settentrionale hanno protestato per l'incidente.

Una dichiarazione giapponese
sui diritti dell'Imperatore

TOKIO, 5

In merito alla controversia costituzionale dell'ultima sessione della Dieta, il Governo, dopo aver conferito con le autorità militari, ha pubblicato nel pomeriggio una dichiarazione solenne che condanna la interpretazione liberale della Costituzione imperiale e che chiarisce in termini definitivi la politica nazionale del Giappone.

La dichiarazione mette in rilievo il diritto divino dell'Imperatore ricordando il comandamento dato dall'Imperatrice Amatera Shomikami al suo nipote all'avvento al trono del Giappone; che il Giappone, cioè sarebbe stato governato da una dinastia ininterrotta di imperatori. Su ciò si basa l'articolo primo della Costituzione imperiale.

La dichiarazione afferma che in conseguenza non vi è dubbio sui diritti di sovranità dell'Imperatore e perciò la teoria costituzionale secondo la quale l'Imperatore sarebbe un semplice organo che eserciterebbe la sovranità la quale non risiederebbe in lui, ma nello Stato, è del tutto in contrasto con la fondamentale politica del Giappone.

Il dott. Tatsukichi Minobe, che aveva sostenuto la teoria che l'Imperatore è un semplice organo dello Stato sarà ora sottoposto a procedimento penale. Il dott. Minobe è membro della Camera dei Pari.

Le nozze Laval - Chambrun
Un augurio "Molti bambini,,

NANCY, 5

La «Federazione francese delle famiglie numerose» ha espresso gli auguri di tutti i suoi membri per il prossimo matrimonio della signorina José Laval, figlia del Presidente del Consiglio, con il conte René di Chambrun, manifestando pubblicamente la speranza che la futura contessa di Chambrun «avrà molti bambini».

Duecento tori da corrida
fuggiti durante un incendio

SIVIGLIA, 5

I giornali pubblicano che nel più grande allevamento di tori da corrida esistente in Spagna, si è sviluppato un incendio in seguito al quale parte delle bestie è perita tra le fiamme, parte è stata liberata dai chiusi e si è data alla fuga per le campagne ed i villaggi circostanti.

L'incidente è avvenuto nella fattoria di Los Barrios, che si estende per quattrocento ettari di pascoli al confine con Gibilterra. La natura feroce dei tori è risultata moltiplicata dallo spavento provocato dalle fiamme: gli animali riusciti ad irrompere dai chiusi sono circa duecento e si sono gettati a fuga pazza. Sono ormai due giorni che gli animali inferociti battono le campagne e sconvolgono i villaggi. Alcuni capi sono stati abbattuti a fucilate dalla gendarmeria e si teme che si dovrà adottare tale sistema per tutti i fuggiaschi, visto che sembra impossibile catturarli.

Oro che non si trova

TALLIN, 5

I piroscafi svedesi *Fritioff*, *Berger* e *Heralt* che svolgevano nei pressi di Kiasma ricerche di un piroscafo con un carico di oro che sarebbe affondato nelle vicinanze delle coste di Kiasma, hanno terminato i loro lavori senza alcun risultato. I piroscafi sono tornati a Tallin per proseguire poi per la Svezia.

Il volo Mosca-San Francisco
sarà ritentato al più presto

MOSCA, 5

I tre aviatori sovietici che furono costretti a interrompere sul Mare di Barents il volo transpolare Mosca-San Francisco, hanno annunciato che ritenteranno la prova non appena i guasti alla conduttura dell'olio saranno riparati.

L'apparecchio si trova ancora a Leningrado. La partenza, però, avverrà da Mosca, dove esso sarà trasportato fra qualche giorno Le condizioni di decollo sono più favorevoli a Mosca che a Leningrado, poichè nella capitale esiste una ottima pista di slancio.—

Uno "stratoplano,,
in costruzione in Russia

RIGA, 5

Il *Za Industrialisaziu* pubblica che l'Istituto sperimentale del Commissariato per l'industria pesante va costruendo per la prima volta nell'U.R.R.S. uno stratoplano. Nel novembre prossimo lo stratoplano sarà finito e inizierà i suoi voli d'istruzione. Lo stratoplano sarà munito di una cabina chiusa ermeticamente e di paracadute speciali. Il volume sarà di 25 mila metri cubi. La cabina darà posto a due persone. Secondo i calcoli di oggi lo stratoplano potrà dare la velocità di 428 chilometri all'ora. I costruttori dello stratoplano sostengono che in uno stratostato non si possono determinare i momenti aerodinamici del volo che caratterizzano il movimento del corpo nella stratosfera. Perciò il costruttore Grokovski ha proposto all'Istituto Sperimentale del Commissariato per l'industria pesante la costruzione di uno stratoplano onde effettuare il volo nella stratosfera in un aeroplano senza motore.

Scontro aereo nel Michigan
Due morti e due feriti

CHICAGO, 5

Due apparecchi mentre atterravano nell'aereoporto di Stimson si sono urtati con le ali e sono precipitati al suolo fracassandosi. Due persone sono morte e due altre, hanno riportato gravi ferite.

La cattura di 153 balene

RIGA, 5

Dispacci dalla penisola di Kamcatkt annunciano che è terminata la stagione della caccia alle balene nelle acque meridionali di quella penisola. Durante la stagione di caccia sono state catturate 153 balene.

Vapore tedesco in fiamme

BERLINO, 5

Si apprende da Kiel che un violento incendio è scoppiato a bordo del vapore tedesco «Attika».

L'equipaggio non è ancora riuscito a domare il sinistro e si teme che dovrà abbandonare la nave.

Gli operai italiani in Svizzera
vittime del lavoro

BELLINZONA, 5

Il connazionale Bongiolatti Pasquale fu Cristoforo, nato a Berbenno (Bergamo) nel 1892, è caduto mentre in qualità di boscaiolo lavorava sotto una ditta di Roveredo di Molcesine, valle italiana nel Canton Grigione. Coi Bongiolatti il numero dei nostri connazionali morti sul lavoro in Svizzera, nel corso di quest'anno, sale a dodici.

Una dimostrazione ad Harlem

NEW YORK, 5

Una dimostrazione è avvenuta al quartiere negro di Harlem composta in prevalenza di donne e bambini, di rappresentanze delle chiese protestanti e delle organizzazioni socialiste e comuniste. La folla era composta in maggioranza da bianchi Sono state spiegate bandiere coi colori dell'Etiopia e scritte condannanti la guerra in generale. Stante la vicinanza del quartiere italiano, la polizia aveva preso grandi precauzioni. La dimostrazione si è svolta pacificamente senza incidenti.

Spia arrestata in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

A Cassovia è stato arrestato ieri e tradotto alle prigioni locali il cittadino austriaco Antonio Gruber, il quale, disertate nel 1934 le file dell'esercito austriaco, era fuggito in Germania arruolandosi nell'organizzazione dei gruppi d'assalto.

Ora, in occasione di una perquisizione alla quale è stato sottoposto durante il suo soggiorno in Cecoslovacchia, è stato trovato in possesso di materiale comprovante che egli svolgeva l'attività di spia.

Comunisti arrestati a Porto Alegre

RIO DE JANEIRO, 5

Si apprende da Porto Alegre che la polizia ha tratto in arresto cinquanta membri dell'organizzazione russo-ucraina accusati di svolgere propaganda comunista con l'aiuto della Legazione sovietica di Montevideo.

Un hangar gigante in Russia

MOSCA, 5

Un grande hangar per dirigibili alto 40 metri sarà quanto prima costruito a Sverdiovsk. Esso è destinato a ricoverare un dirigibile della capacità di 8.000 metri cubi che farà quanto prima servizio sulla linea Mosca-Sverdlovsk.

Giacimenti di rame e zinco

TIFLIS, 5

Si annuncia la scoperta di nuovi giacimenti di rame e zinco nella Transcaucasia nelle vicinanze di Agarakak. Secondo i calcoli approssimativi si tratta di almeno 580.000 tonnellate di materiale.

Cicloni sul Messico
Duecento morti

MEZATLAN (Messico), 5

Un ciclone di eccezionale violenza si è abbattuto sui villaggi di Hollywood e di Alvaro nello Stato di Sinaba, causando danni e vittime. Sino a questo momento si contano 200 morti.

Il vulcano Asana in attività
Tredici turisti scomparsi

TOKIO, 5

Giunge notizia da Karuizawa, che il vulcano Asana, è in piena attività ed una forte pioggia di cenere cade sulla regione. 13 turisti che si trovavano in escursione sui fianchi del monte sono scomparsi.

AUTOMOBILISMO

La prima delle nuove Alfa
correrà a Pescara

ROMA, 5

Come è stato annunziato, l'Alfa Romeo parteciperà di nuovo ufficialmente alle corse di velocità. Le nuove vetture, che sono state oggetto di studi e di attente prove, non saranno pronte in squadre che per il Gran Premio Automobilistico d'Italia che si correrà in settembre all'Autodromo di Monza. La prima macchina però sarà collaudata alla Coppa Acerbo. Al Gran Premio d'Italia le nuove Alfa Romeo saranno pilotate rispettivamente da Nuvolari e da Chiron.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti cura di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut Pref. Venezia 16-2-926 - VI.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
D.r B. Vicenzini
Via M. Colonna, 7, Roma
A VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 6 all'8 agosto dalle ore 17 alle 20
ASMA - RINITE SPASM - NEURO-ARTRITISMO - SIMPATOSI - SCIATICA - NEVRALGIE.
Chiedere opuscolo gratis
A. P. Roma N. 611 del 4-2-XIII.

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI VILLEGG.
Cent. 4o per parola (min. L. 4.—)

DOLOMITI, Rio di Pusteria, Hôtel Miramonti - Bagni Steger, 920, boschi, orchestra, autorimessa. Pensione 26.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 3o per parola (min. L. 3.—)

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introduttissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 2000 R Unione Pubblicità Italiana, Trento.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo - donna vendita tagli contrassegno Forte provvigione. Scrivere: «La Drapperia Casella 153, Biella.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articoli nel veneto. Scrivere Cassetta R 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania.

«IGEA» Fabbrica Zerbini a spagnola, assume produttore altissima provvigione. Domenica 10-12 Bar Puntigam.

L'ANTICA- Ditta di Bianchera Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto patente auto. Scrivere: Cassetta 3 Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile clientela, cercasi. Offerte a Cassetta buone referenze, indirizzate nella 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia Albania, offresi. Pecchi, Giusti, Sampierdarena.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offritele Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO oliera, portastecchini 2 saliere tutto lire 200; sei posate tavola lire 320; dessert 125. - Rivendino, Santangelo, Venezia.

ANNO CVC - N. 219 - Centesimi 20

Mercoledì 7 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Telegrafo: 20-699 - Interurbano N. 20-691

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 2605 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-699 e sue Succ. e Agenzie ed presso per militare d'ultima d'ogni colonna Pag. di testo Comm. L. 1.50 - Unica, Commerciale, Consorzi L. 1; Necrologie L. 2.50; (comm. edit. comm.) L. 3.50 - Mortuari L. 3 - Cronaca: Comune ed L. 2.50; Commerciali L. 3 — Cronaca rosa, Conferenze L. 7.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Si avvicina la fase militare del conflitto con l'Etiopia

La mobilitazione delle Divisioni "Assietta„ e "Cosseria„ ordinata dal Duce

mentre si forma la sesta Divisione CC. NN. di ex-combattenti

L'immediata costituzione della "Cosseria II„ e della "Trento„ completamente motorizzata

Il Comunicato N. 9

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e Propaganda irama il seguente comunicato N. 9:

« In conseguenza dei preparativi avanzati di mobilitazione delle forze etiopiche, il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha ordinato la mobilitazione delle Divisioni "Assietta„ di Asti e "Cosseria„ di Imperia, comandate rispettivamente dai Generali Riccardi e Pintor.

« E' stata costituita la "Cosseria 2.a„ e, in sostituzione dell'"Assietta„ è stata costituita la "Trento„ completamente motorizzata.

« E' in formazione una sesta Divisione CC. NN., formata coi volontari italiani residenti all'estero e con battaglioni organici di mutilati, ex combattenti, ex volontari, ex arditi della Grande Guerra. Questa divisione si chiamerà "Tevere„ e sarà comandata dal Generale Boscardi.

« Gli studenti volontari saranno, con un rapido corso, preparati per inquadrare i reparti.

« Tutte le operazioni si svolgono con assoluta regolarità ».

Le figure dei Comandanti

Generale Riccardi

ROMA, 6

Il generale Riccardi, comandante la Divisione di fanteria dell'Assietta, è nato a Pavia il 30 ottobre 1878. Nominato sottotenente a 20 anni, ha percorso la carriera nell'arma di artiglieria e nel corpo di S. M. Durante la guerra 1915-1918, cui prese parte ininterrottamente fin dall'inizio, fu intelligente ed apprezzato capo di Stato Maggiore di grandi unità. Dopo la guerra fu segretario del Consiglio dell'Esercito, comandante di reggimento di artiglieria, capo di Stato Maggiore del R. Corpo Truppe Coloniali della Tripolitania, capo dell'Ufficio coordinamento del Ministero della Guerra, dando ovunque prova di alta capacità e di operosità efficace. Col grado di generale di Brigata ha comandato l'artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria ed ha retto la carica di capo di S. M. dell'Armata di Torino. E' generale di Divisione dall'aprile 1933. Decorato di due medaglie di argento e della croce di guerra al valor militare.

Generale Boscardi

Il generale Boscardi, nato a Torino il 27 ottobre 1878, fu nominato sottotenente di fanteria nel 1899. Prese parte alla guerra 1915-1918 fin dall'inizio. Fu ardito e capace comandante di compagnia, di battaglione e di reggimento di bersaglieri e di fanteria, riportando aspri combattimenti gravi ferite, e guadagnandosi la promozione a tenente colonnello per merito di guerra. Nel dopoguerra gli fu affidato il comando del Distretto militare di Parma, del 62.o e 77.o fanteria, del 6.o bersaglieri e della scuola di applicazione di fanteria. Con la promozione a generale fu destinato al comando della 29.a Brigata di fanteria che ha conservato anche quando la Brigata è stata mobilitata e destinata in Somalia. E' mutilato di guerra e decorato di una medaglia d'argento al valor militare.

Generale Pintor

Il generale di Divisione Pietro Pintor è nato a Cagliari il 20 maggio 1880; si arruolò volontario a 18 anni, a 19 anni conseguì la nomina a sottotenente di artiglieria, affermandosi subito per una carriera rapida e sicura. Durante la guerra 1915-1918 rese eminenti servizi nel campo dei più elevati studi presso il Comando Supremo. Fece parte del Consiglio Superiore della guerra a Versailles, e comandò valorosamente un reggimento di artiglieria nell'offensiva della vittoria. Le sue benemerenze furono premiate con la croce di cavaliere di ufficiale dell'Ordine di Savoia, una medaglia d'argento al valor militare ed una promozione per merito di guerra. Dal 1926 al 1928 fu comandante dell'artiglieria della Tripolitania, ove seppe dare la sua preziosa collaborazione per la conquista della Colonia, guadagnandosi la promozione a generale di Brigata, per meriti eccezionali. Ha comandato per un quinquennio la scuola di guerra. Dal settembre 1933 è comandante della Divisione di fanteria di Cosseria.

Le forze mobilitate

ROMA, 6

Con provvedimenti contemporanei nel comunicato n. 9 risultano già mobilitate per l'Africa Orientale sette divisioni dell'Esercito e sei divisioni di camicie nere. Altrettante forze inquadrate e armate sono costituite per mantenere in perfetta efficienza il complesso militare in patria ed assicurare intatta la funzione politica che l'Italia intende avere in Europa e nel mondo.

Le partenze per le Colonie

NAPOLI, 6

I piroscafi « Laguna » e « Celio » sono partiti per Tripoli e Massaua con a bordo materiale vario.

La fiamma di Torino

ai Fanti della Gran Sasso

TORINO, 6

Alla Casa Littoria il Segretario federale, presenti i membri dei direttori federali e del Fascio di Torino, i numerosi ispettori di zona ed i fiduciari dei gruppi rionali fascisti, ha consegnato al primo capitano Renzo Ferreri, appositamente venuto a Torino, la fiamma di combattimento destinata al 11 battaglione del 224:o reggimento Fanteria della Divisione Gran Sasso, del quale fanno parte numerosi piemontesi, acconsentendo così al desiderio espresso recentemente da parecchi ufficiali del battaglione stesso.

Dopo aver pronunciato calorose parole di esaltazione dei fanti, il Segretario federale ha consegnato la fiamma al capitano Ferreri il quale ha ringraziato con nobili parole. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Anche l'invio d'una missione smentita a Tokio

LONDRA, 6

L'Agenzia *Reuter* ha da Tokio: Il Ministro degli esteri ha dichiarato che la notizia che l'Abissinia abbia firmato col Giappone un contratto per la fornitura di armi e di munizioni è destituita di fondamento e smentisce inoltre che il Giappone invii una missione militare in Abissinia.

Sviluppo regolare e inflessibile di misure realistiche

ROMA, 6

Il « *Giornale d'Italia* », commentando il comunicato n. 9 del Ministero per la Stampa e la Propaganda scrive che le misure militari che il Duce ordina per l'Africa Orientale si sviluppano con regolarità ed inflessibilità secondo i bisogni italiani accertati. Bisogni costituiti dal crescere delle forze armate abissine, che si addensano alle frontiere delle colonie italiane e dal diritto al posto al sole che l'Italia ha da anni posto dinanzi alla coscienza del mondo. Rileva che i bisogni sono valutati dal Duce con animo tutto italiano, e che ciò significa che essi non possono esser per nulla influenzati e tanto meno limitati da considerazioni di ordine internazionale.

Precisato che non è già per volontà dell'Italia e neppure per la entità del caso abissino in sè stesso, che potrebbero sorgere difficoltà in Europa turbata oggi non già dalla vertenza italo-etiopica, ma dall'intervento di interessi particolari, la Nazione Italiana, come grande potenza responsabile, ha la coscienza tranquilla e va risoluta per la sua strada che il Duce ha tracciato.

Ginevra può continuare a chiacchierare ed a minacciare. Essa non potrà annullare nè la storia del mondo, nè i precedenti dei grandi imperi coloniali che taluni dei paesi i quali più chiacchierano si sono costituiti; nè i mezzi che essi hanno usato, nè il diritto naturale storico che questi mezzi creano per l'Italia, con la sua civiltà produttiva che non è seconda a nessuno.

Dopo aver rilevato che il Governo Fascista è il solo giudice della situazione, delle sue risoluzioni, il giornale osserva che alla continuata politica abissina, che si è svolta con la malafede delle armi, la politica italiana reagisce con più forti armi, ma con schietta sincerità.

Accennando alla particolare composizione della nuova divisione CC. NN. mobilitata, il giornale invita gli agitatori stranieri che stillano contro l'Italia, in questi giorni decisivi del suo divenire, formule astute e sottili veleni, a constatare come questo generoso volontarismo che affianca mutilati, volontari già combattenti della grande guerra, arditi, studenti, veterani e giovanissimi, nonchè i volontari italiani venuti da ogni parte del mondo, significhi la perfetta palpitante fusione della nazione.

Il giornale, rilevato in sintesi la chiarezza italiana, contro le egoistiche forze ostili straniere che vorrebbero avvilirla solo per non avere ingombri nei loro maneggi monopolistici dei destini del mondo, conclude affermando che è bene che il mondo sappia che l'Italia fascista ha una volontà sua e che questa volontà è armata.

La « *Tribuna* » osserva nel suo commento che l'odierno comunicato, appartiene, come i precedenti all'ordine militare e che tale ordine è il solo che garantisca di fronte all'Etiopia mobilitata. Nota che non è il caso di prendere in considerazione le cosidette garanzie diplomatiche e societarie perchè esse non hanno alcuna intrinseca consistenza: nè l'Etiopia potrebbe pretendere, poichè proprio questa fase diplomatica e societaria di molte discussioni e di troppe citazioni, ha avuto un solo effetto: eccitare il Negus e fargli credere di avere in questo momento una funzione europea, se non addirittura mondiale. Così mentre la fase giuridico-verbale, accumula le sue inconcludenti scritturazioni, l'ordine militare fascista, regolato da Mussolini, non muta, ma si sviluppa secondo direttive precise. Il Giornale conclude dicendo che il comunicato n. 9 è una continuazione ed un aggiornamento e che esso costituisce il migliore commento che possa farsi alle cosidette deliberazioni ginevrine.

Anche il « *Lavoro Fascista* », rileva come mentre i patrocinatori dell'Abissinia cianciano di pace e di soluzioni pacifiche di compromessi in Etiopia si sferra sempre più accentuata di mese in mese la preparazione degli animi e delle armi rivolte contro di noi. Osserva che sarebbe supremamente ingenuo sotto valutare queste attività e queste tendenze antiitaliane di tutta la vita abissina ed afferma che quello che sta avvenendo in Abissinia come preparazione alla guerra e quello che si sta manovrando e tentando altrove impongono la massima tempestività e decisione. I termini della situazione, vista nei fatti e negli indizi essenziali, chiaramente indicano, che ci si avvia verso la fase militare dell'impresa.

Il Giappone smentisce le forniture d'armi

TOKIO, 6

L'«Agenzia Rengo» comunica che il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, smentendo la voce dei contratti per l'invio di armi e munizioni per l'Abissinia, ha fatto notare come la fabbricazione privata di armi sia proibita nel Giappone e nessuna domanda per esportazione di armi per l'Abissinia sia stata presentata al Governo da parte dell'unico sindacato che abbia la facoltà di esportare armi e munizioni all'estero.

Il capo dell'ufficio stampa ha rilevato anche che la ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba è soggetta alla sorveglianza tanto della Francia quanto dell'Italia e pertanto non un solo fucile che venisse sbarcato a Gibuti potrebbe essere trasportato verso l'interno all'insaputa dell'Italia e della Francia.

Nessun conflitto di razze

TOKIO, 6

Lo *Yomiuri* scrive che il grido del « pericolo bianco » che si ode anche qui è in reazione al grido del « pericolo giallo » e aggiunge: Non vi è un conflitto di razze, nè ci si deve formare il concetto erroneo che essendo gli etiopi gente di colore dobbiamo aiutarli. Basare la simpatia per loro sulla razza significa alimentare l'odio e metterci al livello di coloro che parlano del « pericolo giallo » mentre il nostro atteggiamento deve essere superiore a simili meschine questioni.

Il senatore Pope si recherà forse anche ad Addis Abeba

PARIGI, 6

L'«Agenzia Havas» riceve da Washington: Il senatore Pope dello Stato di Hidaho, membro della Commissione degli affari esteri, che partirà la settimana prossima per un viaggio nell'Europa, ha intenzione di visitare Londra, Parigi, Ginevra e Roma.

Benchè il Segretario di Stato Hull abbia smentito le voci secondo le quali il sen. Pope sarebbe un osservatore non ufficiale del Dipartimento di Stato americano, relativamente alla questione italo-etiopica, negli ambienti bene informati si crede che, a causa della posizione importante che il senatore Pope occupa in seno al partito democratico, la sua presenza in Europa confermi il desiderio della commissione di tenersi minuziosamente al corrente su tale questione. Il senatore Pope ha dichiarato che approfitterà della sua presenza a Ginevra per assistere, a titolo privato, all'assemblea della Società delle Nazioni ed ha aggiunto che è possibile che egli visiti, sempre a titolo privato, i signori Mussolini, Laval, Baldwin e Litvinof. Egli si recherà forse ad Addis Abeba.

La Casa Bianca smentisce

LONDRA, 6

I giornali pubblicano un telegramma dell'«Agenzia Reuter» da New York che avverte come le voci relative all'invio del senatore Pope quale osservatore non ufficiale del Governo americano in Europa, in relazione alla questione italo-abissina, siano nettamente smentite alla Casa Bianca.

Nuova gigantesca impresa della moderna Italia

PRAGA, 6

Lo « Lidove Noveny » recano un articolo di Prochazka che ha partecipato al recente viaggio dei giornalisti cekoslovacchi in Italia.

Il giornalista rileva la immensa tensione di energie della Nazione italiana che si constata negli uomini e nelle cose, nei capi come negli operai. Durante l'ultimo decennio tali sforzi di intensità di lavoro sono sempre più cresciuti. Non si tratta di una mobilitazione in senso militare, bensì di una attività svolta in ogni campo da una Nazione di 45 milioni. Tali tensioni avvengono generalmente in caso di guerra e alcuni stranieri hanno interpretato la febbrile attività dell'Italia fascista come aspirazione ad espansione politica ed a imperialismo di conquiste. Tale interpretazione, nota il Prochazka, è pericolosamente semplicista. Il Duce è arrivato anzitutto a creare la Nazione, a unificarla, a educarla ad una disciplina di forza, fede, volontà, alla comprensione della sua gloria e grandezza del passato, ad una volontà di nuovi sacrifici, di nuove azioni.

Dopo avere ricordato le gravi condizioni in cui si trovava l'Italia allorchè il Duce assunse il potere, l'articolo rileva che oggi su ogni caserma d'Italia sta scritto « Credere, Obbedire, Combattere », che sono gli elementi fondamentali dell'uomo e del soldato. Il Duce è riuscito a ricondurre gli italiani a queste virtù fondamentali, senza le quali nessuno Stato può esistere e senza le quali le Nazioni sono destinate a morire. Il Duce, severo con sè e con gli altri, ha insegnato agli italiani che la vita significa lotta, pericoli e sacrifici. Prima del Fascismo l'Italia era un mosaico, oggi l'Italia è la sola Nazione dove tutto è soggetto allo Stato. Il Duce ha saputo occupare spiritualmente e materialmente tutta la Nazione, specie le masse operaie che non sono abbandonate all'ozio, e ha oerto loro sufficiente lavoro, interessandosi di loro anche dopo il lavoro attraverso l'esemplare istituzione del Dopolavoro.

Il Duce, continua l'articolo, sa che la sua Nazione è principalmente una Nazione di operai che prima della guerra avevano costruito tutte le ferrovie e gallerie di Europa. Non potendo ora, a causa della chiusura degli sbocchi, gli operai italiani andare all'estero in cerca di lavoro, il Duce sfrutta questa immensa capacità lavorativa di questa grande riserva di energie per grandiose costruzioni moderne, per scavi sistematici di tesori del sacro suolo italiano e per dotare la Nazione di ogni ritrovato tecnico in fatto di trasporto, di igiene, previdenza sociale e cultura. La bonifica delle Paludi di Pontine è la scientifica conquista di una nuova provincia. Da questo punto di vista si può comprendere la nuovissima campagna del Duce. I suoi sforzi miranti alla conquista dell'Abissinia rappresentano una nuova gigantesca impresa della moderna Italia.

L'Italia, cre cresce continuamente, non vuole vegetare nè soffocare, ha bisogno di trovare una via nel mondo, ha bisogno di nuove terre, di nuove possibilità di lavoro. La rinnovazione di Roma e dell'Italia esige la rinnovazione dell'impero coloniale. Anche la Nazione vuole tale impresa, vuole andar oltre i mari e non teme sacrifici. Ad un osservatore obbiettivo e cosciente della vita contemporanea italiana non resta che constatarlo.

Il « Narodni » reca un articolo di Hajek, che ha partecipato anch'egli al viaggio dei giornalisti cecoslovacchi in Italia. L'articolo descrive, sotto il titolo « Il miracolo di Mussolini », la grandiosa bonifica pontina e rileva che il Duce ha compiuto in pochi anni quanto è stato tentato invano per millenni. L'articolista enumera le opere realizzate che danno lavoro sicuro a migliaia di famiglie che manifestano la loro allimitata riconoscenza verso il Duce anche attraverso l'arruolamento volontario dei loro membri nel corpo di spedizione per l'Africa Orientale.

Come ad Addis Abeba si prepara la guerra

ADDIS ABEBA, 6

La convinzione che la guerra con l'Italia è inevitabile si è ormai diffusa anche nei ceti più bassi della popolazione, e le sfere arrigenti non solo non fanno niente per attenuarla, ma in molti casi la rafforzano con manifestazioni nelle quali la nota bellicosa si fa ogni giorno più manifesta.

Gli arrivi di armati dalle provincie si susseguono quasi giornalmente. Addis Abeba è diventata il punto di convergenza di colonne su colonne provenienti da tutti gli angoli dell'Impero. L'ultimo arrivo, è quello del "degiasmac„ Hamblè Micael, alla testa di quindicimila guerrieri.

Provenienti dal Kuolo, e seguè a poca distanza di tempo altri capi, come lui affluiti da quella regione con armati. Il suo è il nucleo più importante. Tutti i suoi guerrieri sono armati di fucili a vecchio modello, relitti di chissà quali guerre e ruberie locali, che ogni singolo proprietario è però orgoglioso di portare a spalla, alla guisa abissina, l'aria erasandata e sorniona del perfetto brigante.

E' noto che gli abissini sono dei camminatori formidabili, come tutti i selvaggi, e sono essi i primi ad esaltare questo dono, che nessun contesta, così come nessuno contesta ai popoli della foresta certe abilità primordiali connaturate col loro ambiente. Ma sono eloquentemente testimonianza della mentalità di questi etiopi della... provincia le loro lodi e la loro fiducia nella virtù guerresca delle loro qualità di camminatori.

Il « degiasmac » Hambtè Micael non scherza. Intervistato da alcuni giornalisti stranieri ha detto:

« L'idea che una bandiera straniera potrebbe un giorno sventolare sul palazzo imperiale è insopportabile. Siamo pronti a versare il nostro sangue per la difesta della nostra patria amata. I miei uomini non hanno paura delle bombe... Abbiamo raggiunto la capitale etiopica in tre settimane di marcia. Sono certo che se dei soldati italiani dovessero superare il medesimo percorso, dieci soltanto su cento, ed a patto beninteso di previo accurato allenamento e organizzazione dei rifornimenti di acqua potabile, arriverebbero alla mela.

A proposito della frenesia bellica che ha invaso il Governo abissino con a capo il negus, qualche diplomatico straniero non mancava stasera di osservare che è assai probabile che i dirigenti etiopici vogliano gettarsi in questa pazzesca impresa di una guerra contro l'Italia, dalla quale dovranno restare schiacciati, per cercare un diversivo all'insostenibile situazione interna.

Difatti a parte lo sfacelo generale dovuto all'intolleranza dei vari ras locali che seminano ovunque l'anarchia, anche la situazione economica dell'Etiopia è alle più disastrose.

Un collaboratore del "Journal„ che si trova ad Addis Abeba scrive che nella città "è un susseguirsi di manifestazioni nazionaliste„ che la popolazione di Addis Abeba "è considerevolmente aumentata„ segno evidente dell'arrivo di truppe, che, non portando uniforme, non possono essere distinte dalla popolazione civile, e che in più "da quindici giorni sorde correnti dominano la folla, sicchè la calma è soltanto apparente„.

Il giornalista parla delle esercitazioni militari che tutti i suaditi del negus compiono quotidianamente in tutti i momenti liberi, e scrive "che senza dubbio la colonia europea resta alla mercè di una notizia qualsiasi, falsa o vera, che possa eccitare la massa„.

Dell'umore che regna in Abissina verso i bianchi permette di giudicare la "smentita„, che un telegramma emanato da Addis Abeba pretende dare alle notizie italiane relative all'attacco delle missioni francesi di Harrar. Il telegramma parlando della "venerazione„, che gli indigeni hanno per il vescovo francese e negando i fatti riportati dai giornali italiani, conferma tuttavia che "una casa della missione cattolica di Dubbo è stata saccheggiata e bruciata da ladri notturni„, come accade "spesso — aggiunge ingenuamente il dispaccio — in quelle contrade poco abitate„.

Si cercherà di deviare i corsi del Giuba e dello Scebeli?

ROMA, 6

L'Agenzia *Reuter* pubblica questa notizia proveniente da Aden: « Si crede di sapere che in caso di guerra con l'Italia, l'Abissinia devierebbe con dighe il corso del fiume Scebeli e di parecchi altri corsi d'acqua, verso il deserto, per impedire un'avanzata eventuale delle truppe italiane da Mogadiscio verso quel fiume »

Non importa se la notizia sia vera oppure no, come non importa se la minaccia sia realizzabile; importa che la minaccia, comunque ciò sia accaduto, venga fatta, e una tale minaccia ha potuto farsi perchè i due fiumi che fecondano la Somalia, il Giuba e lo Scebeli, nascono e provengono dall'Abissinia. Ciò vuol dire che la nostra Somalia è tributaria per l'acqua dell'Abissinia, dipende da essa: ecco un altro lato dell'insicurezza e dell'aleatorietà della vita della nostra colonia e della necessità di restituire a quelle nostre terre una sicura indipendenza di vita.

Gravi sintomi d'indisciplina nell'esercito giapponese

RIGA, 6

La moscovita «Pravda» pubblica ampi particolari circa le lotte intestine che vanno verificandosi attualmente tra gli ufficiali dell'esercito giapponese. Nonostante che lo Stato Maggiore giapponese abbia diramato comunicati affermanti che non esiste alcun movimento dissidente tra le file dell'esercito, la «Pravda» si dice in grado di affermare che negli ambienti militari circolano in numerosissimi esemplari opuscoli a carattere nettamente antigovernativo e contro i capi dell'esercito. Altre pubblicazioni, altrettanto diffuse, sostengono la causa del generale Madzaki,, già ispettore dell'esercito e dimesso di autorità dalla carica. Secondo le informazioni della «Pravda» sono stati effettuati numerosi arresti tra gli ufficiali mentre lo Stato Maggiore si sforza di reprimere il malcontento e il fermento.

Il nuovo ordinamento del Corpo di Stato Maggiore

ROMA, 6

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone il nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del Regio Esercito.

In base alla tabella graduale numerica degli ufficiali, lo Stato Maggiore risulta così composto: Comando del Corpo: capi ufficio colonnelli 9, capi sezione, tenenti colonnelli 28, Comandi designati d'armata, tenenti colonnelli 4; Comandi di Corpo d'Armata, colonnelli 13, tenenti colonnelli 13; Comandi di Divisione, di Divisione celere e Comandi superiori alpini, tenenti colonnelli 40; Scuole, colonnelli 1, tenenti colonnelli 7; a disposizione del gabinetto del Ministro, tenenti colonnelli 2; a disposizione del Ministero delle Colonie, colonnelli 1, tenenti colonnelli 1; addetti militari, colonnelli 6; ufficio del Capo di Stato Maggiore generale, colonnelli 1; segreteria della Commissione suprema di difesa, colonnelli 1; Comandanti dei presidi di Rodi e di Zara, colonnelli 2; incarichi speciali, colonnelli 1. Totale: colonnelli 35, tenenti colonnelli 99; totale generale 134.

Gli ufficiali che hanno superato l'esame finale della Scuola di guerra debbono prestar servizio presso il Comando di Stato Maggiore od i comandi delle grandi unità per un anno intero, per essere ammessi al servizio di Stato Maggiore.

Il Corpo di Stato Maggiore riunisce gli ufficiali che — selezionati attraverso un lungo e sperimentale tirocinio, meritano di essere i più vicini e diretti collaboratori dei comandanti. Di esso sono chiamati a far parte i tenenti colonnelli designati fra quelli che abbiano appartenuto al servizio di Stato Maggiore col grado di maggiore, i colonnelli scelti fra i colonnelli delle varie armi provenienti dai tenenti colonnelli di Stato Maggiore, che abbiano compiuto in modo soddisfacente il periodo di comando prescritto dalla legge di avanzamento in precedenza citata.

I tenenti colonnelli di Stato Maggiore all'atto della promozione rientrano nell'arma di provenienza. Il servizio di Stato Maggiore non dà luogo a vantaggi di carriera. Il tenente colonnelylo prescelto per il corpo di Stato Maggiore acquista titolo ad una scelta speciale con vantaggio pari al decimo del proprio ruolo, considerato alla data del primo gennaio dell'anno in cui entra in turno di promozione. Quando abbia superato gli esperimenti per l'avanzamento a scelta ordinaria, acquista titolo ad un altro vantaggio di un decimo, cumulabile con quello di cui al comma precedente, sempre che ne sia giudicato meritevole dalla commissione. I vantaggi suddetti non danno diritto a promozione se non quando si verifichi la vacanza necessaria.

Il Direttorio del Partito convocato a Belluno

ROMA, 6

Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni in data di ieri comunica che il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno l'11 Agosto XIII alle ore 10.

Con lo stesso foglio ha impartito direttive ai Segretari federali per la collaborazione che debbono dare, insieme con le gerarchie del Partito, ai raduni di propaganda indetti dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste per un maggiore e più razionale impiego dei fertilizzanti.

La notizia, infine, che durante la scorsa settimana sono state ispezionate 172 colonie climatiche estive nelle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bologna, Brescia, Brindisi Caltanissetta, Como, Cuneo, Enna, Firenze, Foggia, Forlì, Grosseto, Imperia, Littoria, Macerata, Matera, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Pesaro, Pistoia, Rieti, Savona, Terni, Trieste, Vercelli e Vicenza.

Gli studenti delle scuole tecniche di Treviso e Pieve di Cadore

ROMA, 6

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. con cui vengono apportate modificazioni allo statuto della R. Scuola tecnica industriale di Treviso, tra l'altro è disposto che tale istituto abbia sede in locali di sua proprietà. Anche lo statuto della R. Scuola tecnica industriale di Pieve di Cadore viene modificato, nel senso che la Magnifica Comunità Cadorina fornisca e proceda alla relativa manutenzione e illuminazione.

Il programma dei treni popolari

pei giorni della festa dell'Assunzione

ROMA, 6

Ecco il programma delle gite popolari pel giorno 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria Vergine, da e per le Venezie:

MILANO - VICENZA - VENEZIA, 3.a cl. lire 18 (due treni), gita facoltativa a Recoaro L. 4. Milano p. 1.40, 5.00, Venezia a. 7.10, 10.18. Venezia p. 18.12, 18.45, Milano a. 23.14, 0.18.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, 3.a cl. L. 18 da Bergamo, lire 16 da Brescia, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5. Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6.00, Venezia a. 10. Venezia p. 20.25, Brescia a. 0.12, Bergamo a. 1.33.

VENEZIA - BELLUNO - CALALZO - PIEVE DI CADORE, 3.a cl. L. 11 per Belluno L. 15 per Calalzo e Pieve di Cadore, gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3 da Calalzo P. C., a Cortina d'Ampezzo L. 6. Venezia p. 4.25, Calalzo P. C. a. 8.45. Calalzo P. C. p. 20.40, Venezia a. 0.20.

TRIESTE-GORIZIA, 3.a c. lire 6, gita facoltativa a Monte San Michele L. 7, a Monte Sabotino lire 8.40. Trieste p. 6.20, Gorizia a. 7.55. Gorizia p. 19.50, Trieste a. 21.20.

TRIESTE - S. DANIELE DEL CARSO, 3.a cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.25, San Daniele del Carso a. 7.34. San Daniele del Carso p. 21.47, Trieste C. M. a. 22.50.

UDINE-GRADO, 3.a cl. Lire 8 (treni ordinari). Udine p. 6.10 oppure 8, pontile per Grado a. 7.35 oppure 9.08. Pontile per Grado p. 18.07, oppure 21.20, Udine a. 20.09 oppure 22.52.

ROVIGO-CHIOGGIA, 3. cl. lire 6, gita facoltativa a Sottomarina lire 1. Rovigo p. 5.50, Chioggia a. 7.15. Chioggia p. 18.10, Rovigo a. 19.35.

MANTOVA-VERONA, 3.a cl. lire 15, più L. 4 ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza; gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 5 (spettacolo del giovedì). Mantova p. 6.20, Verona a. 7.15. Verona p. 1.50, Mantova a. 2.45.

ANCONA-TRIESTE, 2.a cl. lire 59, 3.a cl. lire 35; gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3 (compreso il tratto lagunare), da Trieste a Gorizia L. 2, ad Abbazia e Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto). Ancona M. p. 20.55, Trieste a. 8. Trieste p. 21.35, Ancona M. a. 8.00.

La gita di più giorni

Ecco il programma delle gite popolari dei giorni 15-18 agosto:

TORINO-VENEZIA, 2.a cl. lire 53, 3.a cl. lire 32. Torino p. 21.30, del 14, Venezia a. 7.00. Venezia p. 23.00 del 18, Torino a. 7.26.

TORINO-GORIZIA, 2.a cl. lire 65, 3.a cl. lire 39, gita facoltativa in 3.a classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3 (compreso il tratto lagunare), da Gorizia a Monte San Michele L. 7, a Monte Sabotino L. 8.40, a Trieste L. 2, ad Abbazia e Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto). Torino p. ore 23.15 del 14, Gorizia a. 10.02. Gorizia p. 19 del 18, Torino a. 6.24.

MILANO-TRIESTE, 2.a cl. lire 52, 3.a classe lire 31. gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3 compreso il tratto lagunare, da Trieste a Gorizia L. 2, ad Abbazia e Fiume lire 10, a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto). Milano p. 22.52 del 14, Trieste a. 6.30. Trieste p. 19.40 del 18, Milano a. 3.50.

VENEZIA-MILANO, 3.a cl. lire 18, gita facoltativa a Torino o a Genova L. 12, a Como L. 3, a Stresa o Pallanza L. 6, da Como sul Lago di Como oppure da Stresa o Pallanza sul Lago Maggiore L. 4. Venezia p. 0.40 del 15, Milano a. 5.53. Milano p. 23.35 del 18, Venezia a. 4.25.

TRENTO-MILANO, 3.a cl. lire 21, gita facoltativa a Torino o Genova L. 12, a Como L. 3, a Stresa o Pallanza sul Lago Maggiore L. 4. Trento p. 23.48 del 14, Milano a. 4.53. Milano p. 23.15 del 18, Trento a. 3.51.

VENEZIA-ROMA, 2.a cl. L. 68, 3.a cl. L. 40, gita facoltativa in terza classe a Littoria stazione lire 3, a Napoli L. 9, a Pompei lire 10, da Napoli a Capri L. 6. Venezia p. 21.20 del 14, Roma a. 8.25. Roma p. 23.13 del 18, Venezia a. 10.

TRIESTE-BOLZANO, 2.a cl. lire 53, 3.a cl. lire 32, gita facoltativa in 3.a classe da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 4, a San Candido L. 6, a Mendola o Collalbo L. 7. Trieste p. 21 del 14, Bolzano a. 6.31. Bolzano p. 22.20 del 18, Trieste a. 6.30.

TRIESTE-ROMA, 2.a cl. lire 78, 3.a cl. lire 46, gita facoltativa in terza classe a Littoria stazione lire 3, a Napoli L. 9, a Pompei lire 10, da Napoli a Capri L. 6. Trieste p. 16.50 del 14, Roma a. 8.25. Roma p. 23.13 del 18, Trieste a. 13.18.

BOLOGNA-GORIZIA, 3.a cl. lire 25, gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3 compreso il tratto lagunare, da Gorizia a Monte San Michele e Monte Sabotino L. 8.40, a Trieste L. 2, ad Abbazia e Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte L. 5 da acquistarsi sul posto). Bologna p. 0.00 del 15, Gorizia a. 6.35. Gorizia p. 17.35 del 18, Bologna a. 22.56.

FIRENZE-GORIZIA, 2.a cl. lire 51, 3.a cl. lire 31, gita facoltativa in terza classe a Cervignano del Friuli L. 3, compreso il tratto lagunare, da Gorizia a S. Michele L. 7, a Monte Sabotino L. 8.40, a Trieste L. 2, ad Abbazia e Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto). Firenze p. 21.50 del 14, Gorizia a. 6.36. Gorizia p. 17.35 del 18, Firenze a. 1.4.

TERAMO - ASCOLI PICENO - VENEZIA, 2.a cl. lire 57, 3.a cl. lire 34, gita facoltativa in terza classe a Gorizia o Trieste L. 13, a Postumia o Abbazia e Fiume L. 18. Teramo p. 20.25 del 14, Ascoli Piceno p. 20.55, Venezia a. 7.48. Venezia p. 16.55 del 18, Ascoli Piceno a. 3.45, Teramo a. 4.15.

ROMA-VERONA, 2.a cl. lire 63, 3.a cl. L. 38 più L. 4 per ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena per lo spettacolo lirico del giovedì ovvero del sabato. Gita facoltativa in terza classe a Peschiera Lago di Garda, a Rovereto L. 4, a Bolzano L. 7, a Thiene L. 4. Roma p. 21.12 del 14, Verona a. 7.10. Verona p. 19 del 18, Roma a. 5.25.

ROMA - PADOVA - VENEZIA, 2.a cl. lire 68, 3.a cl. lire 40. Gita facoltativa in terza classe a Calalzo e Pieve di Cadore L. 7, a Nervesa L. 3, a Gorizia o Trieste L. 13, ad Abbazia e Fiume L. 18, a Postumia L. 18 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto). Roma p. 21.40 del 14, Venezia a. 8.49. Venezia p. 17.46 del 18, Roma a. 4.40.

NAPOLI - PADOVA - VENEZIA 2. cl. lire 83, 3.a cl. lire 49. Gita facoltativa in terza classe a Gorizia o Trieste L. 13, ad Abbazia e Fiume L. 18, a Postumia L. 18 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto). Napoli p. 16.40 del 14, Venezia a. 8.49. Venezia p. 17.46, Napoli a. 8.44.

BARI - PADOVA - VENEZIA, 2.a cl. lire 84, 3.a cl. lire 50. Gita facoltativa in 3.a cl. a Gorizia o Trieste L. 13, ad Abbazia e Fiume L. 18, a Postumia L. 18 (ingresso alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto). Bari p. 16.08 del 14, Venezia a. 7.57. Venezia p. 17.07 del 18, Bari a. 10.12.

I treni del giorno 18

Ecco ora il programma delle gite popolari per il giorno 18 agosto:

MILANO-VERONA, 3.a cl. lire 12, più L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Milano p. 16.02 del 17, Verona a. 18.40. Verona p. 2.10 del 18, Milano a. 4.53 (spettacolo del sabato).

MILANO - VICENZA - VENEZIA, 3.a cl. L. 18 (due treni). Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5. Milano p. 0.45 e 5.00, Venezia a. 7.00 e 10.18. Venezia p. 18.12 e 18.45, Milano a. 23.14, 0.18.

BERGAMO-TRENTO, 3.a cl. lire 19. Bergamo p. 4.25, Trento arr. 11.20. Trento p. 18.02, Bergamo a. 1.20.

VENEZIA-VERONA, 3.a cl. lire 10, più L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Venezia p. 15.35 del 17, Verona a. 17.45. Verona p. 2.18 del 18, Venezia a. 4.25 (spettacolo del sabato).

TRENTO-VERONA, 3.a cl. lire 9, più L. 4 per ingresso gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Trento p. 17.06 del 17, Verona a. 18.40. Verona p. 2.15 del 18, Trento a. 3.51 (spettacolo del sabato).

VERONA - PESARO - ANCONA 2.a cl. L. 43, 3.a cl. L. 26. Gita facoltativa da Forlì a Predappio; da Rimini a S. Marino L. 6, da Ancona a Loreto L. 2. Verona p. 2.13, Ancona a. 8.35. Ancona p. 16.00, Verona a. 23.00.

TRIESTE-VENEZIA, 3.a cl. lire 15. Trieste p. 6.50, Venezia a. 10.00. Venezia p. 20.07, Trieste a. 23.25.

TRIESTE-DIVACCIA, 3.a cl. lire 4 (treni ordinari). Trieste p. 6.40, Divaccia a. 8.21. Divaccia p. 20.30, Trieste a. 22.02.

UDINE-GRADO, 3.a cl. Lire 8 (treni ordinari). Udine p. 6.10, 8, pontile per Grado a. 7.35, 9.08. Pontile per Grado p. 18.37, 21.20, Udine a. 20.09, 22.52.

BOLOGNA - MODENA - VERONA, 3.a cl. L. 10, più L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 5. Bologna p. 5.00. Verona a. 8.18. Verona p. 2.20, Bologna a. 5.38 (spettacolo della domenica).

MANTOVA-VERONA, 3.a cl. lire 5, più L. 4 per ingresso gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 5. Mantova p. 6.20, Verona a. 7.16. Verona p. 1.50, Mantova a. 2.45.

Una Madonna resta intatta

dopo l'incendio dell'altare

NAPOLI, 6

Stamane all'alba nella chiesa madre di Monte di Procida, che si intitola al nome di Maria Santissima, il sacrestano, dopo aver acceso numerose candele davanti all'altare della Madonna, si è diretto al campanile. Durante la sua breve assenza, per una candela curvatasi, si è sviluppato un incendio che ha assunto allarmanti proporzioni, in quanto sull'altare erano stati collocati numerosi drappeggi di seta e di velluto, in vista della prossima festa della Madonna. Dato l'allarme, sono accorsi il parroco e numerosi fedeli, i quali hanno iniziato immediatamente l'opera di spegnimento, protrattasi per circa un'ora. Quando le fiamme sono state spente, si è constatato che tutti i drappeggi erano andati distrutti e che la statua era rimasta intatta, insieme al suo abbigliamento e particolare interessante, non era andata bruciata una sciarpa serica che la statua reca alla vita e tappezzata di biglietti di banca e di dollari. Naturalmente, poichè la statua è rimasta incolume, si grida in tutto il paese al miracolo.

Una grandinata in Liguria

SAVONA, 6

Preceduta da forti tuoni, poco dopo le 12, una violentissima grandinata si è rovesciata sulla cittadina di Alassio, e particolarmente nella zona di Ponente, arrecando forti danni ai frutteti, agli orti e alle coltivazioni floreali. La tempesta ha gettato non poco scompiglio lungo tutta la spiaggia affollatissima e gravi danni ha anche arrecato al grande Ristorante Nettuno, scoperchiandolo.

Tragico fatto presso Roma

ROMA, 6

In località Le Storte, sulla via Cassavecchia, tale Virigilio Zecchini esplodeva vari colpi di arma da fuoco contro il possidente Angelo Puccinelli residente a Le Storte, e contro Pietro Ansuini. A mezzo di una automobile le due vittime venivano trasportate a Roma all'Ospedale di San Giacomo, ma il Puccinelli vi è giunto cadavere e l'Ansuini versa in pericolo di vita. Lo Zecchini si è reso latitante. I carabinieri lo ricercano e indagano per appurare le cause del tragico fatto.

Cade dal pendio e si strangola

con i fili telegrafici

COMO, 6

Di una singolarissima disgrazia è rimasto vittima un uomo della apparente età di 60 anni, di cui si ignorano ancora le generalità. Ecco come, secondo le indagini svolte dai carabinieri, sarebbe avvenuto il luttuoso fatto. Il vecchio, che si presume dimorasse a Cremio, saliva nel pomeriggio di sabato la strada che da Dizzasco porta al Pian delle Noci, evidentemente per cacciare degli uccelli con del vischio che aveva con sè. In località Sassello, colto da insolazione o da improvviso malore, egli precipitò lungo il ripido pendio erboso che porta nei bassi montani di un palo telegrafico infisso a metà costa, rimanendo così strangolato. Il cadavere è stato scoperto casualmente dopo più di 30 ore, da alcune donne che risalivano l'erto pendio per abbreviare la strada.

Morsicata da un cane idrofobo

STRADELLA, 6

Oggi la casalinga Cagnoni Luigia di anni 54 in località Tassarole di Montubeccaria (Stradella) mentre era intenta a dar da mangiare al pollame è stata assalita dal proprio cane e morsicata al braccio destro riportando gravissime ferite. Il cane è stato ucciso e dall'esame venne ritenuto idrofobo.

Operaio travolto dal treno

ROMA, 6

Si ha da Terni che l'operaio Proventa Carlo di anni 39, mentre si recava al lavoro nell'attraversare il binario di raccordo della ferrovia privata Alti Forni Acciaierie, è rimasto con un piede incastrato nel binario stesso. Proprio in quel momento sopraggiungeva una locomotiva che trainava alcuni vagoni di materiale. Nonostante gli sforzi del macchinista per arrestare il pesante convoglio, questo andava ad investire il povero operaio che rimaneva esanime in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale, il disgraziato ha dovuto subire la amputazione dei piedi e versa in condizioni gravissime.

Grave incendio in una fattoria

TORTONA, 6

Verso il tramonto alla vicina frazione di Torre Garofoli è scoppiato un violentissimo incendio nelle proprietà dell'agricoltore Annibale Cei e le fiamme in breve assunsero allarmanti proporzioni.

Andarono distrutte numerose arcate di portici con ingenti quantitativi di fieno e foraggi ed attrezzi da lavoro causando danni per alcune diecina di migliaia di lire. Dopo diciotto ore di faticoso lavoro l'incendio venne domato.

Strana nevicata di farfalle

FERRARA, 6

Ieri sera i ferraresi sono stati testimoni di uno spettacolo veramente eccezionale: una vera e propria nevicata di farfalle bianche. Affascinate dalla luce delle lampade volteggiavano attorno ad esse e penetravano nei pubblici locali e nelle case. A tarda ora la strana nevicata è cessata. Molte centinaia di queste farfalle sono cadute sul suolo.

La Fiera dei Campioni a Varna

VARNA, 6

Il Presidente del Consiglio Tocheff ha inaugurato alla presenza di parecchi membri del Governo, del Ministro polacco dell'istruzione, di vari membri del corpo diplomatico e di numerose altre personalità, la quarta fiera dei campioni. Il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia hanno parlato rilevando la importanza economica della manifestazione.

Un opportuno chiarimento

L'effettivo sbilancio

degli scambi italo-inglesi

ROMA, 6

Al 31 luglio 1935 XIII, la situazione dei pagamenti effettuati in base all'accordo commerciale anglo-italiano del 20 aprile u. s., comportava un saldo passivo a carico dell'Italia di L. 1.668.779 risultante da un valore di merci e noli del Regno Unito di sterline 3.100.340 contro un importo regolato a quella data con proventi di esportazioni e noli italiani di sterline 1.154.938 ed una rimanenza di sterline 276.623 per impegni relativi a merci inglesi già importate non ancora maturati. Tenendo conto di questa ultima cifra lo sbilancio passivo sommerebbe a sterline 1.945.402.

A fronte degli impegni complessivamente assunti dall'Italia risultano, alla medesima data, redditi denunciati per merci esportate dall'Italia e noli dovuti dal Regno Unito, per complessive sterline 2.075.285 di cui sono state pagate sterline 1.163.692. Vi è quindi un saldo attivo a favore dell'Italia di sterline 911.593 in parte per impegni scaduti e non regolati, in parte per impegni non ancora maturati.

Lo sbilancio effettivo a carico dell'Italia che rappresenta il disavanzo commerciale del periodo che va dal 18 marzo al 31 luglio 1935, ammonta pertanto a sterline 1 milione 033.909. Occorre inoltre notare che dei pagamenti effettuati dagli importatori italiani alla data anzidetta per un importo corrispondente a sterline 876.975, è costituito da versamenti anticipati per merci di cui non è ancora avvenuta l'importazione dal Regno Unito e quindi a stretto rigore quest'ultima cifra si riferisce a impegni non ancora maturati, sebbene nei termini dell'accordo ne sia ammesso il versamento nel conto di compensazione, al fine di accelerarne il regolamento.

In realtà deducendo la detta cifra dello sbilancio effettivo si ottiene il vero saldo degli arretrati dei quali manca la contropartita in sterline 156.834. Siffatti sfasamenti determinati da elementi stagionali nonchè dalle clausole contrattali che vigono nel commercio fra i due Paesi, possono essere attenuati dall'Inghilterra, sia sollecitando il regolamento degli impegni esistenti di importatori del Regno Unito verso esportatori italiani sia adeguando le facilitazioni di credito consentite dal mercato inglese ed, infine, intensificando gli acquisti del nostro Paese per correggere lo sbilancio commerciale a favore del Regno Unito verificatosi dalla entrata in vigore dell'accordo.

La produzione del rayon

L'Italia al terzo posto

ROMA, 6

La produzione mondiale del rayon nel primo semestre del 1935 segna un nuovo record poichè si ha un totale di 209,8 milioni di chilogrammi contro 169 milioni nel corrispondente periodo del 1934. Ecco le produzioni dei principali Paesi, seguite tra parentesi dalle cifre corrispondenti del 1.o semestre 1934; le cifre sono in milioni di chilogrammi: Stati Uniti 54,09 (44,1); Giappone 45,5 (31,7); Italia 25,6 (18,3); Inghilterra 24,4 (20,0); Germania 24,3 (19,7); Francia 16,5 (15,3); Olanda 3,2 (5,7); Polonia 2,5 (2,1); Belgio 2,3 (2,0); Russia 2,2 (2,0); Svizzera 2,1 (2,2); Canadà 1,8 (1,7); Cecoslovacchia 1,3 (1,2); Spagna 1,1 (1,0). Da queste cifre è esclusa la produzione del rayon in fiocco. Tutti i Paesi hanno segnato da un anno all'altro considerevoli aumenti ad eccesione della Svizzera e dell'Olanda dove la produzione industriale risente del forte ritardo che si lamenta in quei Paesi nella deflazione dei prezzi. Il Giappone ha registrato la più alta percentuale che si mantiene molto alta nella industria italiana la quale conserva vittoriosamente il terzo posto nella scala della produzione mondiale

I lavori pubblici nel programma

del Presidente olandese

AMSTERDAM, 6

Il dott. Colijn ha indirizzato per mezzo della radio parole di riconoscenza e di incoraggiamento al popolo olandese per sottolineare la fine della crisi politica e la sicurezza della valuta. Nel menzionare quanto il Governo ha fatto finora nell'interesse dell'agricoltura, commercio e industria, ha assicurato che è allo studio la possibilità pratica proposta per migliorare l'economia nazionale e cioè la attuazione di grandi lavori pubblici e la costituzione di nuovi rami nell'industria..

Alludendo alla formazione del nuovo gabinetto, il dott. Colijn assicurò che quest'ultimo non è affatto in conflitto, come si vocifera, con la Camera dei deputati, per la semplice ragione che esso non si è ancora incontrato con detta Camera. Del resto esistono due fattori che governano la situazione: 1) la impossibilità constatata di costituire un gabinetto parlamentare su di una base comune; 2) il programma stesso che il nuovo gabinetto assoggetterà alla approvazione della Camera.

Per quello che concerne infine la valuta il Presidente dei Ministri ha confermato che il Governo difenderà con tutte le forze il fiorino: sarà del resto il popolo olandese stesso che deciderà della sua sorte, conservando la calma e la disciplina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.—	69.85	69.10	70.—
Redim. 3.50 p. c.	68.—	67.75	68.10	67.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.10	93.10	—.—	93.75
Cred. Ven. 5 p. c.	423.50	424.50		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	128.—	128.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. mobil. 6 p. c.	880.—	880.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	482.—	482.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	480.—	480.—		
Buoni Nov. 1940	102.—	101.60	98.—	98.—
» 1941	98.—	98.—	98.—	98.—
» 1943	94.—	94.—	93.—	93.—
I. R. I. 4.50 p. c.	417.—	411.—	—.—	—.—
Ed. Ferr. 4.50 p. c.	419.—	421.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1415.—	1405.—	1430.—	1415.—
Assic. Generali	1350.—	1350.—	1350.—	1340.—
La Centrale	721.—	710.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	491.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	664.—	668.50	667.—	664.—
Centr. Veneto	220.—	225.—	224.—	220.—
Condotte	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.—	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	0.75	51.25
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2.20.—	2680.—		
Cucirini Fortez	68.—	64.—		
Cot. Val Otona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	14.5	14.50		
Cotonificio Turati	320.—	325.—		
Stamp. Us Ang.	690.—	705.—		
Cantoni Conia	345.—	345.—		
Lan. Can. Naz.	455.—	462.—		
M. Ken. Varzi	477.—	470.—		
Man. Rotondi	305.—	305.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
U. Cot. Merid.	17.25	1762.50		
Unione Man.	308.—	312.—		
Lan. Zavardo	662.—	662.—		
Lanificio Rossi	470.—	470.—		
Lan. Targetti	97.50	98.—		
Lascam Seta	417.50	415.—		
Bemasconi	68.50	68.50		
S.N.I.A. Viscosa	427.—	425.—		
Man. Pacchetti	81.50	80.—		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	59.70	59.50		
Ilva	206.—	205.50	205.—	207.80
Metallurgica	252.—	253.—		
Monte Amiata	38.50	37.50		
Montecatini	198.—	197.—	196.—	195.50
Stab. Dalmine	241.—	240.—		
Breda	135.50	134.—		
Bianchi	26.—	26.—		
Isotta Fraschini	33.50	33.—		
F. I. A. T.	421.50	419.—		
Milani Silvestri	—.—	—.—		
Ilric. Reggiane	43.25	43.50		—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	175.—	174.50	175.—	172.50
Elett. Betoschi	1.85.50	1.85.50		
C. I. E. L. I.	2 4.50	2.3.50		
Dinamo Italiane	30.1.—	30.0.50		
Jesciana	226.—	224.—		
Valdarno	171.—	169.50		
Alta Italia E. A.	114.—	113.—		
Emiliana	425.—	422.—		
Idroel. Trezzo	884.—	881.—		
Lombarda privil.	139.—	138.—		
» ordin.	98.50	97.—		
Sesto	74.75	74.50		
Ticinese	116.—	115.—		
Tidonese Post.	642.—	642.—		
Idr. P. S. I. P.	52.25	50.—		
Terni	91.—	90.—		
Vizzola	457.—	454.—		
Merid. di Elettr.	256.50	252.50		
Terni	286.—	285.50	284.—	278.—
Esercz. Elettrici	11.90	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	87.50	87.—		
Fedemasio	67.50	66.—		
Distillerie Ital.	195.—	193.25		
Eridania	367.—	369.50		
Ind. Zucchero	13.10	13.10		
Raffineria L. L.	455.—	455.—		
Italiana Gas	13.50	13.50		
Mira Lanza	109.—	105.—		
Perolo	9.25	9.—		
Aedes	92.50	92.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	18.—	17.—		
Fondi Rustici	26.—	26.—		
Beni Stabili	219.50	215.50		
Saturnia	24.—	26.—		
Past. Cereni	14.75	15.—	43.—	42.90
Grandi Alberghi	45.—	43.50		
Italcementi	468.—	465.—		
Pirelli	117.—	118.—		
Pirelli & C.	629.—	628.—		
Brasital	95.50	94.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.50	80.55	80.55	80.55
Zurigo	398.—	398.—	405.—	398.—
Londra	60.5	60.55	60.55	60.55
Olanda	8.28	8.28	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.08	—.—	—.—
Svezia	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (cbs)	12.3.	12.33	12.30	12.30

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 per cento 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 84 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92,50 Id 1941 92,50 — Id 4 p. c. 1943 83 Adria 24 — Cosulich 16 — Libera Triestina 47 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 95 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4265 — Riunione Adriat. prima serie 1840 — Id. seconda serie 1780 — Assicuratrice italiana emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8775 Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,55 — New York 12,20 — Zurigo 398.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.19 — Febbraio 11.17 — Marzo 11.14-15 — Aprile 11.13 — Maggio 11.11 — Giugno 11.07 — Luglio 11.03 — Agosto 11.33 — Settembre 11.38 — Ottobre 11.43-44 — Novembre 11.33 — Dicembre 11.23.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 6

L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 7 agosto: sackel pettinato base 40, L. 11.30 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 lire, 10.50 al kg. Alto Egitto cardato base 40, L. 9.70 al kg. America base 20, L. 7,55 al kg.; mista prima base 20, L. 7.40 al kg.; mista seconda base 20 L. 7.30 al kg.; India prima base 12 L. 6.60 al kg.; India seconda base 12 L. 6.05 al kg.

Notte ... in America

della situazione economica

NEW YORK, 6

I risultati dell'esercizio del primo semestre 1935 del «Commercial Investiment Trust», uno dei più grandi stabilimenti americani di finanziamento delle vendite a credito per le varie branche industriali, hanno stabilito un record di crediti che non era stato raggiunto ancora nemmeno prima della crisi: sono stati concessi infatti 539 milioni di dollari di credito contro 779 milioni per l'intero anno 1934 e 475 per il 1933. L'utile netto del primo semestre è stato di milioni di dollari 7,2 contro 5,1 consentendo la distribuzione di un dividendo di dollari 2,93 per le 2.353.292 azioni ordinarie contro 2,52 per il 1934. E' da tener presente che nell'ottobre scorso era stato distribuito agli azionisti il 25 per cento in titoli e il dividendo attuale risulta perciò non solo aumentato in valore ma anche per il maggior numero di azioni a cui è stato assegnato.

Il presidente della Società ha rilevato nel suo rapporto che tale aumento nella concessione dei crediti riflette un effettivo miglioramento degli affari: gli incassi vengono fatti regolarmente e le perdite per i cattivi debitori e sugli arretrati sono molto basse: come sempre tutte le perdite sono state interamente ammortizzate.

I giornali pubblicano la situazione al primo agosto della «Federal Reserve Banks. Ecco i dati principali (in migliaia di dollari): riserva totale 6.515.175 contro 6.523,247 al 25 luglio; effetti scontati 6370 contro 6109; effetti acquistati sul mercato libero 4687 contro 4676; fondi di Stato 2.430.209 contro 2.430.325: assegni in circolazione 3.261.622 contro 3.242.340; depositi 5.478.438 contro 5.491.765. Proporzione delle riserve totali sugli impegni 74.5 contro 74.6 per cento.

La difficile situazione

delle ferrovie svizzere

BERNA, 6

Il deficit delle ferrovie svizzere, che l'anno scorso ammontò a 43 milioni di franchi, minaccia di salire quest'anno a 60 milioni. Tutte le misure prese dall'amministrazione per ridurre il deficit non hanno fino ad oggi approdato a gran che. Se si pensa che circa il 75 per cento delle spese va agli stipendi ed ai salari, ci si accorge subito che i ferrovieri svizzeri, in confronto degli altri Paesi, sono trattati da gran signori. Ragioni politiche impediscono una riorganizzazione delle ferrovie e sopra tutto la riduzione delle spese, mentre i debiti hanno già sorpassato la cifra di 3 miliardi franchi. Si spera che il grave problema venga affrontato e risolto senza compromessi dal Consiglio Nazionale nella tornata di settembre.

Bollettino meteorologico

Dalle ore 21 di ieri 6 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura ridotta a zero	Vento direzione e forza
Zara	¼ cop.	764.7	24	
Fiume	¼ cop.	765.0	27	29
Pola	ser.	763.5	25	27
Trieste	¼ cop.	765.0	28	
Udine	¼ cop.	765.2	26	30
Treviso	ser.	764.0	28	29
Belluno	¼ cop.	765.7	21	28
Padova	ser.	765.5	27	30
Rovigo	ser.	765.6	29	30
Vicenza	ser.	765.3	26	27
Bolzano	¼ cop.	764.0	27	30
Trento	¼ cop.	764.7	25	32
Grappa	¼ cop.	624.7	22	26
Venezia	ser.	765.5	25	29

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste legg. mosso.

Precipitazioni in mm. Udine 2, Belluno 2, Treviso 6, Padova 2, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei mari: Sole leva ore 5.02, tramonta ore 19.28. Luna leva ore 13.19, tramonta ore 22.29. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree: a Chioggia e S. Marco: alte ore 2.10, 14.30, basse ore 7.15 e 23. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in magra bida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Sulle regioni settentrionali ancora annuvolamenti, riabili con qualche pioggerella lungo l'arco alpino; altrove prevalenza di tempo buono con scarsi nuvolamenti pomeridiani. Formazioni di nebbie sui rilievi montani e lungo i litorali. Venti moderati sul medio e basso adriatico; grecali alquanto forti; raffiche lungo l'arco alpino; orientali moderati tra greco e tramontana altrove. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare piuttosto agitato alto e medio adriatico, mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: E' continuato l'aumento di pressione sull'Europa in generale e sull'Italia dove il barometro si manterrà a regime livellato. Il tempo sarà generalmente buono rimane la probabilità di precipitazioni orografiche.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50% PER LE FAMIGLIE

La riduzione è accordata per qualsiasi viaggio che i membri di una stessa famiglia (coniugi e figli o figli soltanto) effettuano in gruppo di almeno 4 persone adulte. Ai genitori e agli avi dei coniugi nonchè alla persona di servizio, se normalmente conviventi, spetta la stessa riduzione quando viaggiano in aggiunta al gruppo famigliare suddetto.

Il capo della famiglia deve munirsi di apposita tessera valevole per

La bandiera d'Italia
sul forte di Osoppo nel 1848

Non è agevole nè frequente nella ricca letteratura storica del nostro Risorgimento, imbattersi in narrazioni sostanziate di tanta passione patria e rivestita di così epica e suggestiva semplicità di forma, come le pagine, tuttora inedite, dettate dal Comandante stesso del forte di Osoppo nel 1848. E' noto agli studiosi il nome di Leonardo Andervolti: la particolare competenza in questioni di meccanica, le geniali ricerche nel campo dell'artiglieria e dell'aerostatica, e sopratutto l'ardimento e la prudenza ad un tempo nell'incalzare dei pericoli più gravi e nel tumulto delle battaglie più aspre, dall'assedio di Venezia all'impresa di Garibaldi, se procurarono all'umile artista di Gaio le angherie odiose da parte dell'Austria, gli meritarono la considerazione altissima di quanti amarono ed ammirarono in lui il culto per la patria e la tempra del forte soldato.

Ma non tutti, forse, sanno che l'Andervolti dettò di suo pugno una relazione, preceduta come da un proemio dei Cavedalis, dettagliata quanto preziosa, delle vicende durissime dell'assedio di Osoppo. E' una specie di commentario, che nell'arte, negli intendimenti, nello spirito, non credo abbia molto ad invidiare alla Ritirata dei Diecimila dell'improvvisato condottiero dei Greci: tanto seducono l'ingenuità della forma e la ricchezza e la varietà dei particolari episodi, che involontariamente, direi, gettano, chi sappia intendere e sentire il clima storico di questi anni, sprazzi luminosi, indarno invocati dagli storici su quell'oscuro turbinare di eventi discordi, imprevisti, che caratterizzarono i moti del '48. Ad uno solo di questi episodi, che sono pagine vive di storia e di gloria, mi fermerò per ora: e quale ella sia parole non si appulcro per riportare nella sua integrità la narrazione dell'Andervolti.

Nel giugno del 1848, caduta Palmanova, che poco più di due mesi prima, in seguito alla capitolazione di Udine, si era liberata dal presidio Austriaco, giunge al Comando della difesa di Osoppo, un parlamentare nemico, il quale propone all'Andervolti, senz'altro, la resa del forte. Promette condizioni meno dure di quelle imposte a Palmanova, e aggiunge la minaccia di muovere all'assalto se la guarnigione si ostinava a resistere, con forze più agguerrite e numerose. Il parlamentare « ricevuto con la più squisita cortesia viene rimandato con la risposta che l'altrui viltà per noi non si accetta nè per legge, nè per esempio, e che il presidio vuol difendere la fortezza ad ogni costo, e lo può per molto tempo, e non teme nè ostacoli, nè assedi, anzi li desidera, onde meritarsi più gloria ». Rispondevano così gli Spartani ai barbari invasori di Persia.

Ripartito il legato Austriaco, al Comandante di Osoppo, inesauribile nelle sue trovate ingegnose non pure per sgomentare, e non di rado per pigliarsi gioco dei nemici, ma altresì per sopperire ai bisogni dei suoi soldati, a cominciare dal provvederli di speciali zoccoli e di tabacco, fatto di foglie di tigli, di platani e di viti, conciate con aceto, sale e nitro: al Capitano Andervolti balenò l'idea di inspirare nuovo entusiasmo e più larghe finalità patriottiche nell'animo dei prodi difensori del forte, sapete in che modo

Leggiamo le sue parole: « Si avevano già in forte oltre la bandiera tricolore, salvata da Udine, molte altre delle varie compagnie qui recate: ma ad accrescere l'importanza, e a suscitare più vivo ardore nella guarnigione parve ad Andervolti ne mancasse una propria del nostro forte, riconquistata dall'armi Austriache le Provincie Lombardo-Venete, disarmati i loro abitanti, avviliti, costretti all'obbedienza da così enormi forze: solo Osoppo, Venezia, Rocca d'Anfo. Italiani in Italia! Si conosce dopo tanti delirii il bisogno di soccorso di armate regolari per venire alla riscossa: ogni speranza perciò è fondata in Carlo Alberto. Questo nome che è un grido notturno delle nostre sentinelle, l'intercalare di ogni canzone, l'amore e la speranza del nostro presidio è il più felice auspicio per Osoppo, che vuole, prima di altri, dedicarsi a lui. E solennizzava questo atto un grande stendardo tricolore di circa sessanta braccia, opera del Comandante Andervolti, anche pittore, il quale nel campo bianco ideò e dipinse il grande scudo reale del Piemonte, aggiungendo gli emblemi del Lombardo-Veneto, e fu benedetto il 21 giugno. La Messa fu celebrata in campo, e ad uno dei lati dell'altare s'innalzava lo stendardo, da cui pendeva il ritratto di Carlo Alberto in serico fazzoletto, dono gratissimo dei nostri amici. La Civica e la Guarnigione festanti, in armi, chiudevano in un quadrato l'altare, e i Primari, rappresentanti del povero Paese, su vi intervennero, volonterosi a questa dedizione, e con tante speranze. Il Parroco — un tale Pasquale della Stua, che fra pochi mesi tornerà austriaco della più bell'acqua! — uno dei più buoni e dotti e liberali della Provincia recitava un bel panegirico allusivo alla circostanza in lode del Re e di Pio Nono — evidentemente s'ignorava ad Osoppo l'allocuzione del Pontefice del 29 aprile — dell'affrancamento italiano promotori e conforto alle nostre speranze. Il Comandante, dopo lui, con un discorso marziale parlò dell'importanza dell'atto solenne, e trasse da ciò argomento per istruire la guarnigione, inculcare l'amore alla disciplina, presagire le nostre future imprese, insistere sul bisogno di difendersi, dimostrare col contegno di Carlo Alberto che l'Italia doveva risorgere, e aggiunse che dei nostri tanti patimenti avremmo in breve a gloriarci, oramai quasi soli contro la potente Austria.

Credo non mai soldato di sue belle vesti e decorazioni sentisse tanta superbia, come i nostri delle laceri cenci, che in parte li coprivano e delle tante privazioni e patimenti. Tolto dall'altare il gran Vessillo dal Comandante Andervolti, accompagnato dalla banda con suoni guerrieri, e da grosso drappello di fucilieri, fu recato sopra il punto più alto del forte, detto il Colle di Napoleone, e con brevi parole relative, sopra altissima antenna fu da lui inalberata. Al subito dispiegata dal vento, quasi elettrica scossa, colpì improvviso o gni soldato, e con cader di lagrime suscitò un fremito potentissimo da scomporre alquanto le file. L'incessante fuoco di batteria tutto all'intorno aveva quasi, sotto di noi, formata con i suoi vapori dense nubi, per cui sembravano ai lontani amici cosa celeste, ai nemici funesta meteora.

I soldati ebbero quel dì doppia razione, e questa non arrivava alla razione che, fuori, ad ogni soldato compete: i Comandanti la Civica, il Parroco ed i Signori del Paese, che di qualche loro risparmio ci favorivano, aumentarono la razione a tutti gli Ufficiali e con essi tutti sedevano ad una mensa. Niuno potrà mai con meno cibi nè con più, far sì tanto pranzo, senza il giubilo di quel giorno. A ricordare ai posteri l'atto solenne, improntava Andervolti con gli scarsi mezzi che aveva, alquante medaglie allusive alla circostanza.

La notte, sotto la grande antenna e tutto all'intorno il Colle di Napoleone irradiava pomposamente le disposte girandole, stelle, e razzi e tanti altri fuochi ben eseguiti dal nostro valente pirotecnico: la banda dall'alto di quel propuggacolo diffondeva nella grande vallata i suoi suoni marziali: varii colpi di cannone richiamavano l'attenzione dei lontani, l'ira dei nemici ».

Non andiamo oltre: a noi basta assicurare alla storia uno degli episodi di più alto e suggestivo significato fra i tanti, che seppero, con genialità, diremo, divinatrice, e con illuminata coscienza dei tempi, ideare e tradurre in ardente realtà gli eroici difensori di Osoppo, pur nelle veglie laboriose di una resistenza, che non perdona a sacrifici, pur sotto l'assidua tormenta di granate e di bombe, che seminano stragi e morti. La bandiera Italiana, inalberata su «quell'estremo baluardo delle speranze della Penisola» acquista un valore più che storico, ideale, quando si pensi alle incertezze, al violento cozzare delle tendenze politiche dopo la riconquista del Friuli, dopo la campagna del Piave, e la caduta di Belluno, e la capitolazione di Vicenza, di Treviso e di Padova. In quel momento delicatissimo, il concetto della fusione Veneta col Piemonte non sembrava destinato che ad alimentare e ad inasprire dispute funeste tra monarchici, repubblicani, federalisti e regionalisti: nè ancora la nuova Assemblea, raccolta nel Palazzo Ducale di Venezia, aveva affrontato e risolto la grave questione, che il 4 luglio Daniele Manin osava porre nei suoi termini più veri. Ma la bandiera Italiana già sventolava, per la nobile iniziativa di Leonardo Andervolti, sul la fortezza di Osoppo: nè si ripiegò nel triste ottobre, ma salutata, e per la prima volta, con gli onori militari, dagli eserciti d'Austria, segnò la via al destino di un'Italia redenta dallo straniero, e costituita a nazione.

A. Abruzzese

Un grattacielo che albergherà 250 mila persone

NUOVA YORK, 6

Un immenso grattacielo di duemila piedi di altezza, comprendente 196 piani, sarà costruito nella città di Saint Louis nel Missouri. Il colossale edificio costerà 223 milioni di dollari e potrà albergare 250 mila persone; conterrà appartamenti per abitazione, uffici, un completo ospedale ed una università. L'ultimo piano sarà attrezzato ad aerodromo per linee pubbliche e per apparecchi privati. Centomila operai saranno impiegati per quattro anni alla costruzione del mastodontico edificio, le cui proporzioni saranno doppie di quelle dell'Empire State Building, attualmente il più alto del mondo.

Una locomotiva centenaria tornata in servizio

NORIMBERGA, 6

Alla grande esposizione ferroviaria di Norimberga circola un trenino delizioso. Esso riproduce esattamente quello che cent'anni fa fece il primo viaggio sul territorio tedesco. Ecco l'«Adler», la locomotiva storica dall'alto fumaiolo e dalle brillanti guarnizioni d'ottone. Macchinista, capotreno e frenatore sono vestiti in costume «Biedermeier» con tanto di tuba piramidale. Imponenti sbuffate di fumo e una scarica di sibili pretenziosi. Si parte. E' un viaggio quanto mai romantico, una esplorazione nel passato. Il trenino, dalle carrozze bassissime procede con la vertiginosa velocità di 30 chilometri all'ora, ballonzola nel varcare uno scambio e oltrepassa persino una di quelle colonie-giardino dove i monacensi, seduti dinanzi al loro caffè, guardano e sorridono.

I giornalisti spagnoli a Bologna

ROMA, 6

I giornalisti spagnuoli sono partiti stamane alla volta di Bologna.

Due gendarmi pericolosi per il loro eccessivo zelo

PARIGI, 6

Due giovani innamorati di Soisson hanno appreso a proprie spese che può essere pericoloso arrestarsi la notte in conversazione sentimentale in una campagna deserta frequentata soltanto da bracconieri e... da gendarmi. Certi Giorgio Parmentier e Marcella Dugas si erano recati la scorsa notte a fare una gita in automobile nei dintorni di Soisson. Arrivati in una strada che attraversa una palude ricca di selvaggina erano scesi dalla macchina per fare una passeggiata a piedi. Due gendarmi che erano di pattuglia nei dintorni, scorgendo da lontano i fari accesi dell'automobile che illuminavano la campagna, credettero si trattasse di cacciatori di frodo intenti ad una caccia proibita. E' infatti assai frequente il caso di bracconieri che si servono di fanali o di proiettori per cacciare di notte nelle bandite.

I gendarmi andarono a svegliare due guardacaccia della bandita e con questo rinforzo ritornarono verso l'automobile per prendere in trappola i presunti cacciatori. Proprio nel momento in cui si avvicinavano i due giovani erano risaliti a bordo della macchina e il Parmentier si accingeva a metterla in moto. Credendo si trattasse di un tentativo di fuga, uno dei gendarmi impugnò il fucile e fece fuoco, colpendo uno dei pneumatici della vettura. Intanto uno dei guardacaccia saliva sul predellino e passando attraverso il finestrino la mano armata di una rivoltella, scaricò l'arma contro i due giovani che si chiedevano terrorizzati cosa stesse accadendo. Un proiettile ferì la signorina Dugas ad un ginocchio e vari altri perforarono la carrozzeria. Il Parmentier, spaventato, che a sua volta credeva di avere a che fare con dei banditi, premette il piede sull'acceleratore e spinse la macchina a tutta velocità. I gendarmi ed i guardacaccia continuarono a fare fuoco sull'automobile che fu perforata da nuovi proiettili.

A Oulchy-Chateau l'automobile dei fuggitivi fu raggiunta dai gendarmi proprio nel momento in cui il Parmentier stava per arrestarsi dinanzi alla caserma della gendarmeria con l'intenzione di denunciare l'aggressione subita. Finalmente ci si potè spiegare, e ci si accorse che si trattava di un tragico equivoco. La Dugas ha dovuto essere trasportata all'ospedale di Soisson. Le autorità hanno aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità dei gendarmi..

Marconi crea nell'Afganistan
cinque potenti stazioni radio

GENOVA, 6

Continuerà ancora per qualche tempo l'assenza di Guglielmo Marconi dall'Italia, mentre se ne attendeva il ritorno da Londra. Si apprendono da buona fonte importanti notizie di iniziative affidate a Marconi, notizie che spiegano perciò il suo ritardato ritorno.

Infatti il Governo dell'Afganistan ha richiesto a Marconi la installazione di cinque potenti stazioni radio, da creare con una certa sollecitudine, nei centri più importanti dell'Afganistan dove la Radio è sinora quasi ignorata e non ha mezzo di effettuazione. I lavori perciò sono già iniziati e procedono attivamente.

L'inizio dei lavori

Tra le cinque stazioni, la più potente che dovrà essere realizzata, e di tipo modernissimo secondo le più recenti scoperte ed attuazioni scientifiche e tecniche, sarà installata a Kaboul, capitale dell'Afganistan sul fiume Indo; le altre quattro saranno costruite presso Maimana, Kanabadad, Diyanzigè e Khost che sono le maggiori località di questa monarchia asiatica, il cui capo, l'Emiro, è stato di recente in Europa per portare nel suo paese alcune novità tecniche onde metterle a vantaggio del suo popolo.

La potentissima stazione di Kaboul sarà equipaggiata con un trasmettitore radiotelefonico Marconi ad onde corte, tipo S. W. B. 11 e con due complessi riceventi: e cioè un ricevitore tipo Marconi R. C. 52 ed un secondo ricevitore dello stesso tipo R.G. 28. Tale stazione sarà così messa in grado di entrare in collegamento mediante la adozione di antenne direzionali, con le principali capitali dell'Europa occidentale e con Mosca, Tokio, Shangai, e New York: inoltre con l'adottare delle antenne convenienti a tutte le direzioni, sarà direttamente collegata con le stazioni di Rio de Janeiro e con la Città del Capo (Africa meridionale).

Il complesso degli impianti

E' questo il primo programma di comunicazioni radiotelegrafiche che l'Emiro dell'Afganistan vuole per ora: questo però potrà agevolmente essere ampliato, se ulteriormente sarà necessario, comprendendovi nel campo d'azione abbracciato dalle antenne direzionali, delle altre località, purchè venga adottata una lunghezza adatta a questo scopo. Così, per evitare un caso particolare, l'antenna diretta verso Tokio e Shangai potrà includere benissimo anche Pekino

Per quanto poi riguarda agli apparecchi riceventi, saranno ugualmente installate delle antenne direzionali, il che servirà a stabilire un migliore rapporto nei segnali di richiamo e ridurrà sensibilmente gli effetti degli agenti atmosferici, i quali nelle regioni interessate offrono sempre dei fenomeni piuttosto notevoli e disturbatori. Inoltre, nelle installazioni in preparazione sono poi rispettivamente previsti, tanto per gli apparecchi trasmettitori tanto per quelli riceventi, sopra un determinato canale, degli equipaggiamenti automatici di trasmissione ed un equipaggiamento di registrazione a grande velocità previsto per un traffico di duecento parole per minuto.

Nella Contea dell'Essex

Le varie località presso le quali debbono essere installati i complessi trasmittenti ed i complessi riceventi della maggiore stazione, saranno separati e distanti circa almeno 10 miglia dalla città di Kaboul, nella quale sarà organizzato un ufficio telegrafico per il comando delle diverse stazioni radio. Nelle località di Mainama, Khanabad, Khost e Diyaznugi, saranno installati dei trasmettitori Marconi S.8A. e dei ricevitori Marconi tipo R.G. 28. Queste installazioni saranno particolarmente destinate ad espletare dei servizi per l'interno del vasto paese, il quale sarà uno dei meglio forniti dell'Asia centrale, chiuso tra la Russia, la Persia e l'impero Indiano, ma che vuol mettersi molto avanti sul cammino della civiltà.

Una comunicazione fatta da Marconi da Londra, annuncia che a Chelmsdorf nella contea di Essex, dove esiste la classica stazione radiotelefonica e dove Marconi ha le celebri officine con lo studio laboratorio più interessante per la radio, si è iniziata la demolizione delle due grandiose antenne, dell'altezza di circa 130 metri, innalzate più di venti anni or sono, quando fu iniziato di là il servizio di radiocomunicazioni. Quelle altissime antenne in potente traliccio, hanno funzionato dal 1913 ad oggi: ormai la loro funzione era compiuta e di esse non si ha più bisogno, in seguito ai nuovi mezzi adottati.

La demolizione durerà circa tre mesi poichè saranno smontate pezzo per pezzo sul posto: erano davvero antenne storiche e Marconi le vede scomparire non senza una certa commozione.

Un servizio aereo postale tra Germania e America

BERLINO, 6

La società di navigazione aerea « Deutsche Lufthansa » sta organizzando un servizio aero-postale traverso l'Atlantico del Nord che unirà gli Stati Uniti e il Canadà all'Europa.

Le prove di volo verranno iniziate in autunno e le navi « Schwabeland » e « Westphalen » verranno impiegate come punti di collegamento sull'Oceano.

La policarpina sintetica scoperta in Russia

RIGA, 6

Il *Za Industrializaziu* reca: L'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. ha premiato il direttore del laboratorio dell'Accademia prof. Kasnelson e i suoi collaboratori principali N. Preobrascenski, V. Preobrascenski e A. Poliakova per avere risolto il problema della sintesi della policarpina, uno dei mezzi cioè più importanti per la cura della malattia degli occhi. Per le sue facoltà chimiche la policarpina ottenuta nel laboratorio dell'Accademia non si differenzia da quella naturale.

Finora la policarpina si otteneva solamente dalle foglie della pianta brasiliana « jaborandi ». La scoperta della policarpina sintetica costituisce una grande vittoria della scienza sovietica perchè già da molti anni gli scienziati di numerosi Paesi vanno svolgendo le ricerche onde ottenere la policarpina sintetica senza avere ottenuto dei risultati positivi.

Il viaggio d'un'amazzone da Parigi a Roma

PARIGI, 6

Si apprende che la signorina Rachele Dorange, della la «regina delle amazzoni» e ben nota in Francia per i suoi numerosi raids equestri, è partita ieri dalla piazza della Concordia a Parigi per recarsi a cavallo a Roma. Un gruppo di amici si era recato in Piazza della Concordia a salutare la graziosa e coraggiosa cavallerizza.

La signorina Dorange non è nuova a simili imprese. Fra l'altro si è recata, sempre a cavallo, da Parigi a Berlino e da Parigi a Bucarest.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —
15 giorni „ 2.50

Le alte velocità in aviazione
tema del V° Congresso Volta

ROMA, 6

La Reale Accademia d'Italia comunica: sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia il 5. Congresso Volta, con l'alta approvazione del Duce, sarà quest'anno indetto dalla classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali ed avrà per tema: « Le alte velocità in aviazione ». Presidente sarà l'Accademico generale G. Arturo Crocco.

Poichè giungono all'Accademia domande di partecipazione al Congresso, si rende noto che i Convegni Volta non sono congressi ai quali chiunque possa iscriversi e partecipare, ma assemblee di personalità scelte ed invitate dalla Reale Accademia d'Italia. Ai convegni si partecipa solo in seguito ad invito personale.

Quest'anno sono stati invitati quali ospiti dell'Accademia, i più illustri studiosi e tecnici della aviazione mondiale. Hanno già accettato l'invito: dalla Francia. Roy; De Viller, Toussint, Margoulis, Villad; dalla Germania: Buscemann, Trantti, Wieselspercer; dall'Inghilterra: Wimteris; Taylor, Ricardo Douglas, Stainforth. Pye; dall'Olanda: Bourgers; dalla Polonia: Witoszinski; dalla Russia: Rinin; dagli Stati Uniti Von Karman, Jacobs e dalla Svizzera Ackeret. Degli italiani sono stati invitati i più noti competenti della tecnica e della scienza aeronautica.

L'argomento del Convegno, prescelto dalla Accademia, è stato suddiviso dalla presidenza in vari temi coordinati da un piano organico ed affidati ad un numero limitato di relatori. Non sono ammesse relazioni o comunicazioni all'infuori di quelle prestabilite: ma ogni partecipante è invitato a manifestare le proprie vedute nel modo che crederà più efficace in sede di discussione di ciascun tema.

Il Convegno avrà luogo in Roma dal 30 settembre al 6 ottobre p. v. Sarà aperto in Campidoglio con un discorso inaugurale del Presidente accademico Crocco e consterà di tre parti: nella prima saranno esposte le relazioni sin qui ottenute; la seconda tratterà la aerodinamica e la terza avrà per tema la termodinamica.

Le relazioni che saranno presentate e discusse al convegno e che sono già in gran parte pervenute alla presidenza sono le seguenti: Heimteris: La preparazione tecnica inglese per la coppa Schneider: G. H. Stainfort: Il volo ad alta velocità con particolare riguardo alla Coppa Schneider 1931; M. Bernasconi: I metodi italiani di pilotaggio alle grandi velocità e allenamento dei piloti; F. G. Bona: I motori italiani per gli apparecchi di alta velocità; L. Prandi Uno sguardo alla teoria della corrente dei fluidi compressibili; Th. Von Karman: Il problema della resistenza nei fluidi compressibili; A. Buscemann: La sostentazione aereodinamica alle alte velocità al di sotto di quella del *suono*: G. Taylor: Risultati stabiliti dalle ricerche alle alte velocità; G. B. Douglas: Risultati sperimentali nelle eliche a grande velocità; J. Ackeret: Gallerie aereodinamiche a grande velocità; E. N. Jacobs: Metodi usati in America per la ricerca sperimentale dei fenomeni aereodinamici alle alte velocità: M. Panetti: Problemi della tecnica sperimentale alle alte velocità; H. R. Ricardo: Termodinamica dei motori ad alta quota; A. Anastasi: Meccanica dei motori di alta quota; M. Rop: Propulsione e reazione con utilizzazione dell'aria atmosferica; E. Rinin: Propulsione e reazione senza utilizzazione dell'aria atmosferica; G. Costanzi: Aviazione stratosferica. Il Ministero dell'Aereonautica ha aderito al programma e parteciperà per mezzo dei suoi tecnici allo svolgimento dei lavori.

Una felice prova in Russia con aerostato paracadute

MOSCA, 6

Una ascensione con aerostato-paracadute, il primo esperimento del genere compiuto finora, è stata felicemente effettuata ieri nei dintorni di Mosca.

Partito da un aerodromo nei pressi della capitale alle 4.45, l'aerostato ha raggiunto la quota di 5200 metri ed ha poi atterrato a Vaskaseskri a 52 crilometri da Mosca verso le 19.

Quando il pallone si trovava alla quota suddetta, il comandante ha ordinato di aprire le valvole, facendo sfuggire il gas. In breve l'involucro si è trasformato in paracadute, e l'aerostato ha iniziata la discesa che, come si è detto, è avvenuta regolarmente.

La storia del "Raffaello,, scoperto a Budapest

VIENNA, 6

Il mondo artistico di Budapest è tutto in subbuglio per la notizia della scoperta di un quadro attribuito a Raffaello. Questa opera alla quale si attribuisce un valore non indifferente, si trova attualmente in possesso di due note personalità ungheresi, il professore di diritto Lodovico Trux von Ronacek e l'ex deputato Ernesto Kovacz-Karap.

L'opera in questione non è veramente un quadro ma un cartone di 214 cm. d'altezza e 141 cm. di lunghezza. Esso rappresenta un gruppo di undici persone con le sembianze della Sacra Famiglia. I periti che si sono occupati di esaminare il dipinto credono che sia del 1518. Questa data ha una certa base di verosimiglianza, perchè in quell'anno Raffaello dipinse il quadro della Sacra Famiglia che si trova al Louvre.

Il quadro ha anche una storia abbastanza interessante e drammatica. Gli attuali proprietari lo hanno ereditato dal fondatore e direttore del Museo di Belle Arti di Budapest, Carlo Pulszky. All'inizio del secolo questo direttore rimase vittima di un grosso scandalo per avere acquistato per una cospicua somma un presunto quadro di Raffaello, che risultò invece essere di Sebastiano del Piombo. Le conseguenze dell'errore furono per lui gravissime ed appena più tardi fu riconosciuta la sua innocenza. Ma egli preferì emigrare in Australia da dove giunse poi la notizia del suo suicidio. E' appunto dopo la sua morte che si trovò il cartone che i periti tedeschi non esitarono dichiarare eseguito dalla mano di Raffaello. L'attuale valore del dipinto viene fatto ascendere a mezzo milione di pengo.

La statistica delle religioni professate nel Canadà

MONREAL, 6

Le statistiche pubblicate dal Governo del Canadà, danno su una popolazione complessiva di 10.376.786 abitanti, 4.285.388 cattolici, dei quali 186.654 di rito greco. Cinque confessioni protestanti raggruppano 5.361.253 seguaci. Gli ebrei sono 156.726.

Ci sono inoltre 401 sètte dai nomi più o meno strani che contano un numero ordinariamente modesto di adepti. I senza religione assommano a 21.071.

Il sistema di due giapponesi per truffare banchi di pegno

SCIANGAI, 6

Una originale coppia di truffatori è stata recentemente arrestata a Tokio dopo aver tratto in inganno niente di meno che 130 banchi di pegno o Monti di pietà, come li chiamiamo noi. Il sistema era semplice ed efficace. I due si recavano al banco con un anello autentico d'oro, e domandavano all'impiegato quanto denaro avrebbero potuto ottenere impegnandolo. Saputa la somma, protestavano per la sua esiguità, raccontavano le proprie sfortune e alla fine, dopo lungo discutere, se ne andavano, dicendosi certi di poter impegnare l'oggetto altrove, a migliori condizioni. Dopo qualche ora tornavano, e desolati dichiaravano di essere costretti dalla necessità e dal fatto che nessuno faceva migliori condizioni, ad accettare l'offerta precedente. L'anello che veniva presentato la seconda volta però era falso ma l'impiegato non lo esaminava attentamente, perchè riteneva di averne precedentemente accertato la autenticità e il valore. Indosso ai due, al momento dell'arresto, sono stati trovati diversi altri anelli di nessun valore, ma truccati in modo da poter ingannare con il solito sistema i Monti di pietà di Tokio che la coppia aveva ancora risparmiato.

Per l'agricoltura a Rodi

La creazione d'un stabilimento per l'essicazione delle frutta

ROMA, 6

L'Agenzia giornalistica *Le Colonie* informa che ad integrazione dell'organizzazione predisposta dal Governo per estendere a Rodi e nelle altre isole la coltura della frutta, e di cui opera principale era l'impianto su vastissima scala del vivaio di piante fruttifere e di viti americane del cav. Lucaccini, e strumento le agevolazioni ed i contributi per le nuove piantagioni sta ora sorgendo ad Acandia, sotto l'egida del Governo e con l'attiva partecipazione delle Aziende Agricole maggiormente interessate, uno stabilimento per l'essicazione della frutta.

La Soc. An. « Fruttindustria Egea » si è assicurata la collaborazione di una personalità di primo ordine del ramo: il barone Enrico Aliotti, che da molti anni esercita con successo questa industria a Smirne.

E' certo che sotto la sua energica ed espertissima guida, lo stabilimento di Acandia sorgerà con una attrezzatura modernissima.

Esso sarà concepito in maniera che possa svilupparsi senza limiti seguendo l'aumento della produzione frutticola di Rodi che può prevedersi rapida e vasta, dato l'insieme dei provvedimenti governativi.

Ormai è accertato che la produzione della frutta sarà nel prossimo avvenire una delle maggiori risorse delle Isole dell'Egeo. Il successo ottenuto in questo campo dalla « Società Frutticoltura » a Peveragno è talmente noto ed indiscusso, che ogni dubbio in proposito è eliminato. Del resto tutte le altre aziende agricole sorte in questi ultimi tempi si sono già messe risolutamente per questa strada.

Ora è necessario — conclude l'Agenzia *Le Colonie* — che anche i singoli contadini proprietari non esitino più a sviluppare i loro impianti di frutteti e di uva Sultanina, Malaga e Zibibbo; giacchè possono contare sul potente ausilio che verrà loro dalla nuova industria dell'essiccazione.

Libri nuovi

Varo Varanini: «L'Abissinia attuale sotto tutti i suoi aspetti». Paravia ed. Torino L. 6.25.

Adriano Baracco: «La parabola dell'Eunuco» Ceschina ed. Milano L. 6.

Roberto d'Elia: «Nella nuova vita è entrato il sole», romanzo. Ceschina ed. Milano L. 10.

Mario Govi: «Etica rinnovata su basi scientifiche». «La Nuova Italia» ed. Firenze L. 16.

Guglielmo Vita: «I dialoghi dell'amore della vita, della morte». - F.lli Treves ed. Milano. L. 10.

Pietro Borghi: «Le mie quarantacinque licenze» ricordi di un lavoratore. Ceschina ed. Milano L. 12.

Mario Celentano: « Arva-Canti » Tip. Maietta, Napoli L. 5.

SPIGOLATURE

Nel prossimo fascicolo della « Rassegna storica del Risorgimento », la autorevole Rivista che il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi di Val Cismon, ha condotto a più largo respiro e a più diretto contatto con la concezione fascista della vita nazionale, pubblicherà alcune lettere inedite di Gustavo Modena, l'insigne artista drammatico, e di Felice Orsini, tratte dai carteggi conservati nell'Archivio di Stato di Venezia. Particolarmente interessante una lettera diretta al triumviro Cavedalis dal capitano Felice Orsini otto giorni dopo la brillante « sortita di Mestre », che giustamente riempì di legittima soddisfazione ed orgoglio i valorosi difensori della Laguna e lo stesso popolo veneziano, ma che non valse a tranquillizzare sulle future sorti della città il Cavedalis sulle cui spalle principalmente pesava l'immensa responsabilità della difesa. « La vittoria riportata, scrisse egli infatti, non era tale da illudermi, bensì confermò la condizione che, sia per lo scarso numero, sia per la qualità dei nostri giovani guerrieri, intolleranti dell'ordine e della disciplina, e per lo stato delle nostre difese, se il nemico facesse uno sforzo vigoroso, tutto sarebbe perduto ». Ma non soltanto per gli indisciplinati Corpi volontari il Cavedalis nutriva scarsa simpatia e non pochi timori; gli riuscivano ostici anche certi begli ingegni piovuti a Venezia a fin di bene e collo scopo precipuo di difenderla con il proprio sangue (e si mostrarono a tempo e luogo valorosi se non disciplinati soldati), ma che ben presto la fecero puranche teatro di pettegolezzi politici, di critiche spietate ed inopportune per evitare le quali il governo, arcistufo, dovette ricorrere allo spiccio sistema di allontanarli quali ospiti indesiderabili, e ciò toccò, ad es., a Giuseppe Revere, Antonio Mordini, Francesco Dall'Ungaro; e Gustavo Modena, con viva amarezza, ne fa cenno in un acerbo sfogo appassionato, finora inedito, e non privo di storico interesse. La lettera è in data 10 gennaio 1849 e reca numerose frasi e parole contrassegnate a matita rossa da un ufficiale austriaco, che ebbe in mano tutti questi carteggi cavedalisaini a scopo certamente poliziesco. La lettera stessa è diretta al cittadino Orazio Cerini presso il Comitato di pubblica vigilanza. Unitamente alla lettera al Cerini l'artista aveva spedita anche una missiva all'avvocato Monterumici. La lettera di Felice Orsini, anch'essa contrassegnata dalla matita dell'ufficiale austriaco, è in data Malghera 4 novembre '48 ed è diretta al gen. Cavedalis. Essa comincia: « La libertà e la indipendenza della mia Patria, per le quali ottenere non vi fu ostacolo che mi vietasse operare, vogliono che io parli chiaro e franco ad un italiano che stimo altamente e che è in potere rimediare agli inconvenienti gravi che avrete campo, Generale, di osservare ». A tergo della lettera il ministro scrisse di proprio pugno: « Al Consiglio di difesa che vorrà far comparire al proprio ufficio il denunziante Orsini ascoltando le dichiarazioni per redarguirlo ove insussistenti e riferire poscia le sue osservazioni ».

*

Dato che la rivoluzione bolscevica, fin dal suo inizio, aveva proclamato la inesistenza di differenze fra i due sessi e la loro parità assoluta, per cui era severamente proibito di parlare di una questione femminile, una grande curiosità ha accolto il primo Congresso delle donne dell'U.R.S.S. L'Agenzia Ofinor informa che l'iniziativa del Congresso appartiene a Stalin il quale vorrebbe dare alla donna sovietica un posto dignitoso nella società, più proprio alla sua natura, senza, però, rinunciare brutalmente alla dottrina sovietica. Un incidente significativo è avvenuto alla apertura del Congresso: quando le Delegate, fedeli ad un'abitudine di parecchi anni, hanno chiesto a Stalin di essere il loro presidente onorario, si è fatto loro comprendere, da alto luogo, che il « compagno » Stalin si considera incompetente nelle questioni trattate dal Congresso e, quindi, le Delegate avrebbero dovuto orientarsi con i propri lumi. Una questione che il Congresso ha trattato è la seguente: Come restituire alla donna la sua attrattiva personale e come farle apprendere la perduta scienza di dirigere la propria casa rendendola piacevole al marito? Le delegate si son lamentate della difficoltà per una giovane comunista a trovare marito. Anche i comunisti, come gli altri giovani, preferiscono sempre le donne che non si occupano di politica e che hanno il culto delle tradizioni familiari. La «Pravda», commentando i lavori del Congresso, offre una ricetta generale alla donna sovietica per essere una vera donna: « Bisogna saper regolare la propria condotta sulla dottrina di Lenin, adattata dal geniale Stalin », dice il giornale.

*

In occasione di un banchetto offerto a Chicago in onore del generale Grant, e a cui erano intervenuti quasi tutti gli ufficiali, Mark Twain fu invitato a far un brindisi. Egli si alzò e disse: — Non tutti abbiamo la fortuna di essere delle signore; e nemmeno di essere ufficiali. Ma tutti siamo stati bambini, e perciò, signore e ufficiali, io farò un brindisi ai bambini per onorare insieme tutti voi. E' una vergogna che per migliaia d'anni nei banchetti nessuno abbia pensato a brindare ai bambini! Voi tutti sapete che quando quel cosino arriva al quartier generale della famiglia, è lui che assume subito il comando, e voi siete soltanto i suoi attendenti. Egli vi tratta con ogni sorta d'insolenze con ogni mancanza di rispetto; eppure nessuno di voi osa lamentarsene. Voi avete potuto affrontare la bufera della mitraglia nelle battaglie; ma quando egli vi afferra per i baffi e vi strappa i capelli, non potete rassegnarvi. Quando vi chiede il biberon, vi permettete forse d'osservare che certi servizi non s'addicono a un ufficiale? No, andate a prenderlo e basta.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della III Mostra d'Arte Cinematografica

Il Ministero della Stampa e Propaganda e il Partito Nazionale Fascista assegnano ciascuno due coppe alla Mostra

Il giorno 10 agosto sarà inaugurata a Venezia la terza mostra internazionale cinematografica che dal 1935 inizia il suo ritmo annuale.

Alle ore 10 del mattino, in Palazzo Ducale, si riunirà il Comitato Direttivo per ascoltare la relazione del presidente S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Alle ore 17 avrà luogo al Lido, al Palazzo del Cinematografo, in presenza di un pubblico di invitati la inaugurazione ufficiale della sede della Mostra d'Arte cinematografica, che comprende anche una esposizione di apparecchi cinematografici da ripresa e da proiezione.

Alle ore 21 nel giardino dell'Excelsior si inizieranno gli spettacoli cinematografici con la presentazione del film italiano Casta Diva, *dell'ultimo cartone animato di Walt Disney «Concerto della banda» e della Rivista Luce numero 5, espressamente preparata per Venezia.*

Tra i numerosi premi che saranno messi in palio dalla Terza mostra nazionale d'arte cinematografica a Venezia figurano questo anno 2 coppe del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Tali coppe saranno assegnate al film italiano e al film straniero più significativi per contenuto etico ed artistico.

Anche il P.N.F. ha voluto contribuire a rendere sempre più interessante ed importante la gara che si svolge a Venezia fra le cinematografie di tutto il mondo, offrendo due coppe da destinarsi una ad un film italiano e l'altra ad un film straniero.

Richard Tauber a Venezia

In questi giorni è stato ospite della nostra città il celebre tenore viennese Richard Tauber, giunto qui con la fidanzata, la diva cinematografica Diana Napier,

L'artista, che prese alloggio al Grand Hotel, per la prima volta vedeva Venezia, e ne è rimasto addirittura entusiasta, trovando in essa tutti gli elementi più adatti a commuovere ed esaltare la sua sensibilità d'artista.

Richard Tauber oltre che tenore è pure artista cinematografico e vari sono i film che egli ha interpretato nell'ambiente londinese, fra i quali ricorderemo *Le gioie del cuore*, che sarà proiettato in Italia quanto prima.

Prima di recarsi ad Abbazia ove, come è noto, ha partecipato testè al festival teatrale lehariano, e dove ha sì efficacemente contribuito al successo della nuova opera del compositore viennese, intitolata *Paese del sorriso*, egli ha posato in un nuovo film. In questo intervallo ha conosciuto Diana Napier, che ha condotto seco ad Abbazia e quindi a Venezia. Qui egli si è incontrato con Douglas Fairbank e con altri divi e stelle del cinema.

Stamane in auto Richard Tauber e la sua fidanzata lasceranno Venezia diretti a Lussemburgo, e di là passando per il Belgio e l'Olanda, si recheranno a Londra per completare la posa del film già iniziato e del quale non si conosce ancora il titolo.

Da Londra egli poi si porterà a Vienna ove celebrerà il suo matrimonio e quindi ritornerà a Venezia per trascorrervi la luna di miele.

La signorina Napier è una esperta conoscitrice della nostra città, per averla visitata due anni fa quando ha posato per un film con Carmine Gallone.

La partenza di Douglas Fairbanks

Douglas Fairbanks che da alcuni giorni alloggiava all'Hotel Excelsior, stamattina ha lasciata la nostra città, unitamente alla sua fidanzata. Il noto divo si è diretto in volo a Vienna.

L'arrivo del "Roma,,

Stamane, alle ore 9, attraccherà al pontile del Lloyd, alle Zattere, il transatlantico «*Roma*» che, come abbiamo già detto reca fra noi per alcuni giorni oltre 1500 crocieristi americani.

I transatlantico ripartirà venerdì sera alle ore 18.

284 turisti inglesi

Iersera, alle ore 19,30, si è ormeggiato in bacino di S. Marco il piroscafo inglese *City of Nagpur* proveniente da Southampton e diretto in crociera mediterranea.

A bordo della nave si trovano 284 turisti inglesi i quali nel loro itinerario hanno compreso pure le toccate di vari porti italiani

Il *City of Nagpur* ripartirà oggi alle ore 17.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 6-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 45, posta kg. 35.550; merce kg. 172.600; bagagli kg. 545.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 49; posta kg. 36.800; merce kg. 212.600; bagagli kg. 630.

Il traffico turistico

della Compagnia Adriatica

Iersera alle ore 24 la motonave *Barletta* è partita in linea turistica settimanale, completa di passeggeri e di merci. Sulla *Morosini* si imbarcheranno pure numerose comitive di turisti inglesi, francesi e tedeschi.

Stasera alle ore 20, in linea settimanale numero 1, per gli scali del Levante partirà la *Piero Foscari* pure completa nei carichi di passeggeri e di merci.

Con le motonavi dell'Adriatica giungeranno, poi, il 13 e il 14 del corrente mese, da Trieste 150 allievi della Accademia Militare di Modena con numerosi ufficiali dell'Accademia stessa.

Movimento turistico

Provenienti da Milano alle ore 16.50 sono giunti 33 tedeschi, alle ore 17,05 da Roma 28 Americani, e alle ore 18,05 da Firenze 18 Americani.

Il "Palestina,, e la "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto il «Palestina» proveniente dalla Palestina e sbarcati 105 passeggeri ripartì alle 10 alla volta di Trieste.

Oggi alle ore 13 giungerà la «Calitea» proveniente da Alessandria Pireo, e ripartirà alle 18 da Trieste.

Il passaggio del Principe Ereditario di Rumania

Ieri mattina, alle ore 11,43, proveniente da Monaco di Baviera è giunto S. A. R. il Principe Ereditario Michele di Rumenia. Lo augusto ospite, che era accompagnato da due aiutanti di campo era atteso alla stazione ferroviaria dalla Madre S. A. R. la Principessa Elena di Rumenia e dalla Zia Principessa Irene di Grecia.

Il Principe Michele di Rumenia, con le auguste congiunte, è sceso in motoscafo avviandosi direttamente al Piazzale Roma da dove, in auto, è ripartito alla volta di San Martino di Castrozza dove soggiornerà per qualche tempo.

La festa pro Opera Balilla al Lido

Magnifico successo ed era facile prevederlo dato lo scopo per cui era stata organizzata, ha ottenuto lunedì sera la festa organizzata a vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla del Lido che si è svolta nel suggestivo ed elegante ambiente del Lido Follies, messo a disposizione del Comitato.

Una folla sceltissima di veneziani e di forestieri si è data convegno nel giardino magnificamente illuminato. Facevano gli onori di casa il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla centurione cav. Angelo Meloni coadiuvato dalla Fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, baronessina Maria Teresa Chiodo e dalla, signorina Zamarra.

Erano pure presenti il vice podestà comm. Macciotta, il capitano Ricci istruttore militare, il sig. Michieluccini fiduciario dell'Opera Balilla di Lido, il C. M. Zausa, comandante del Fascio giovanile in rappresentanza del Segretario del Fascio di Lido dott. Stefanelli, il Commissario di P. S. dell'Isola cav. Jasconni, ecc.

La festa si svolse brillantissima; alle signorine e signore intervenute fra cui si notavano numerosissime forestiere, fu fatto largo omaggio di fiori e di distintivi.

Le danze iniziatesi poco dopo le 22 animate dall'ottima orchestra del Lido Follies, si protrassero brillantissime fino a tarda ora e quanti hanno partecipato alla festa lasciarono a malincuore il bellissimo ambiente.

Partenza per le colonie marine

Ieri mattina col treno di Bologna delle ore 6.32, sono partiti 28 bambini di postelegrafonici diretti alle Colonie dell'Istituto di Previdenza dei PTT, di Pesaro e Calambrone.

Con questo scaglione, ultimo dell'annata, viene elevato a circa un centinaio il quantitativo dei bambini che usufruiranno nell'anno XIII di questa benefica istituzione del Regime.

Oltre ai congiunti, erano presenti alla stazione, il Fiduciario provinciale dell'Associazione e alcuni funzionari dell'Ufficio Postale di Venezia ferrovia. La partenza dei piccoli coloni ha dato luogo ad una spontanea manifestazione di fede al Duce e al Fascismo.

Seconda Regata delle Armi

Come abbiamo a suo tempo annunciato, domani sera giovedì, alle ore 20 precise, nella bottiglieria al «Calice» verrà consumato il «rancio» che il Comitato delle Associazioni d'Arma offre ai regatanti. Al rancio, oltre ai regatanti, sono invitati un rappresentante per ogni associazione d'Arma.

Orchestra mandolinistica e chitarristica "Lux,,

I soci esecutori sono tenuti ad intervenire alla prova di questa sera. Il 17 corr. in collaborazione ad egregi artisti, avrà luogo un interessante concerto vocale istrumentale nel cortile della sede.

I membri del consiglio sono invitati per venerdì 9 corr. alle ore 18.30 al Dopolavoro provinciale per una riunione di consiglio della massima importanza.

Le festose accoglienze ai canottieri vittoriosi

Ieri sera alle 10 sono giunti in Piazzale Roma i canottieri della Bucintoro, reduci da Lecco dove hanno conquistato ben quattro campionati italiani. I nuovi campioni sono:

Bergamo Almiro, Santini Guido e timoniere Negrini Luciano, vincitori della gara due di punta con timoniere seniori, aggiudicandosi la Coppa Principe Amedeo.

Bergamo Almiro, Bergamo Albino, Trevisan Giovanni, Santini Guido e tim. Negrini Luciano che hanno vinto la gara del quattro di punta con timoniere juniori, conquistando la Coppa Principe di Napoli.

Vianello Arcangelo, Vianello Mario, Nardini Lupo, Scarpa Dionisio, i quali hanno riconfermato il possesso alla Bucintoro delle due coppe per la veneta a quattro seniori e quella juniori, rispettivamente «Città di Venezia» e «Verbano», che la Società deteneva dall'anno scorso vinte a Castelgandolfo.

A ricevere i neo-campioni sono convenuti il comm. Berghinz e il cav. Giuseppe Calzavara, vice presidenti della Bucintoro, il Delegato allo Sport della Federazione Fascista Veneziana dei Fasci di Combattimento Franco Olivetti, Ping. Lino Toso, Delegato di Zona della Federazione Italiana Canottaggio, il sig. Carlo Bettini direttore tecnico della Bucintoro, Lamberto Heina presidente del Veloce Club, e un numeroso gruppo di soci e simpatizzanti. V'erano pure la bandiera della Querini e la bandiera ed il gagliardetto della Bucintoro.

Al loro giungere i canottieri sono stati fatti segno a sincere manifestazioni di simpatia e d'entusiasmo mentre alcuni accendevano rossi fuochi di bengala. Imbarcatisi su di un motoscafo e percorso il Rio Nuovo e il Canal Grande, si portarono al Molo, salutati al loro passaggio dagli applausi del pubblico che sostava sulle fondamente attratto dai fuochi di bengala. Sbarcati al molo, si è formato un breve corteo, in testa al quale si posero cinque canottieri che portavano i trofei vinti a Lecco, compresa la Coppa Buenos Aires assegnata alla Bucintoro per aver vinto il maggior numero di gare. Seguivano gli alfieri col gagliardetto e le bandiere e quindi i canottieri vittoriosi e numerosi soci.

Compiuto un giro della Piazza S. Marco, sempre fatti segno alle feste del pubblico, i canottieri si sono portati alla sede sociale, ove i neo-campioni sono stati radunati nella saletta dei trofei e quivi, dopo il saluto al Duce comandato dal Delegato allo Sport Franco Olivetti, è stato brindato in onore dei vittoriosi e alle nuove e maggiori fortune della Bucintoro.

I premi alla Mostra dei "Quarant'anni,, e alla Mostra Sindacale

I premi di incoraggiamento destinati alla Mostra Interprovinciale del Sindacato della Venezia Euganea furono suddivisi ed assegnati ad artisti Veneti espositori alla Mostra dei «Quarantanni» e ad artisti Veneziani che figurano alla Mostra Provinciale del Sindacato di Venezia.

Mostra dei Quarant'anni

Premio Mussolini (Lire 500.—) Girelli Franco scultore di Verona.

Premio Mussolini (Lire 500.—) Pigato Orazio pittore di Verona.

Premio del P.N.F. (Lire 500.—) Lazzaro Dino pittore di Padova.

Premio delle Corporazioni (Lire 500.—) Finazzer Flori Eligio pittore di Trieste.

Mostra Provinciale del Sindacato

Premio Mussolini (Lire 500.—) Bassani Italo pittore di Venezia.

Premio Mussolini (Lire 500.—) Busetto Giuseppe scultore di Venezia.

Premio P.N.F. (Lire 500.—) Novati Marco pittore di Venezia.

Premio delle Corporazioni (Lire 500.—) Minassian Leone pittore di Venezia.

I marini, hanno strappato espressioni di spontanea, viva ammirazione.

I bimbi hanno poi visitato gli stands delle tonnare della pesca in valle e della pesca in alto mare artisticamente riprodotte in miniatura.

Le insegnanti hanno chiuso la visita impartendo una breve lezione di ittiologia e di nozioni sulla industria peschereccia italiana.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

I membri della Commissione di Prima Istanza per le Imposte Dirette di Venezia, per onorare la memoria del cav. uff. prof. Giacomo Pagan, padre del Presidente della Commissione stessa comm. dott. ing. Luigi Pagan L. 210.

Sezione veneziana della Associazione Nazionale congedati R. Marina (raccolta dai soci in occasione della assemblea annuale) L. 200.

Ditta Chiari e Forti Marghera in occasione della visita del Segretario Federale L. 3.000.

S. A. Arturo Junghans L. 1.000.

La Ditta Chiari e Forti ha messo a disposizione dell'E. O. A. ql. 25 di farina.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Inaugurazione della Colonia delle Giovani Fasciste

Domenica 4 corr., alle ore 10, presso la Scuola «Gabelli» del Lido è stata inaugurata con semplice cerimonia, la Colonia per Giovani Fasciste istituita per procurare alle giovani operaie ed impiegate un periodo di riposo e di cura.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità e con esse Mons. Tizianello, il Direttore della Scuola «Gabelli» e il vice Preside del Ginnasio Liceo «M. Polo» ai quali la Fiduciaria delle Giovani Fasciste ha portato il saluto della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed ha spiegato gli scopi della Colonia iniziatasi con l'alza bandiera e col saluto al Duce. La cerimonia si è conclusa con la visita ai locali della Colonia alla cui direzione è stata preposta la prof. Ines Cozzarini.

La Colonia accoglie in questo primo turno, 50 Giovani Fasciate appartenenti a diversi Comuni della Provincia.

Fascio di Lido

Nella settimana scorsa, per gentile concessione del proprietario comm. Amadori, le Colonie ospiti dell'Isola hanno potuto visitare il bellissimo Acquarium sistemato in una delle costruzioni laterali dello Stabilimento Bagni di Lido.

In giorni diversi, accompagnati dalle loro insegnanti, si sono avvicendati i bimbi della Colonia Ente Opere Assistenziali di Venezia e delle Colonie di Rovigo, Vicenza, Belluno, Valdagno, Schio, Rovereto, ospiti dell'Ospedale al Mare. Complessivamente oltre mille bambini.

I piccoli visitatori si sono a lungo soffermati davanti alle grandi vasche illuminate con indovinate luci policrome interessandosi vivamente alle illustrazioni del comm. Amadori e delle loro insegnanti. I pesci dorati della Cina, le attinie, le tartarughe di mare, i pesci gatto, i pesci angelo ed i grappoli di cavallucci

Assemblea del Sindacato Notai

Sabato nel pomeriggio è seguita nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti l'assemblea generale ordinaria del Sindacato Notai del distretto della R. Corte d'Appello di Venezia, coll'assistenza del prof. comm. Pelli presidente dell'Unione stessa.

Il Segretario distrettuale, commemorati i camerati defunti e portato il saluto del Segretario nazionale che lo aveva incaricato di rappresentarlo, ha fatta la relazione morale ed economica illustrando la attività svolta dal Sindacato per lo studio e la risoluzione dei problemi che più da vicino interessano la classe notarile. La relazione è stata unanimemente approvata con plauso al Segretario, al Direttorio ed ai Fiduciari provinciali. Pure all'unanimità sono stati approvati il consuntivo 1934 ed il preventivo 1935.

Procedutosi alle elezioni del Segretario e del Direttorio furono acclamati a Segretario l'avv. prof. Settimio Magrini, ed a membri del Direttorio i camerati Chiarelli di Belluno, Rossi di Padova, Avezzù di Rovigo, Galanti di Treviso, Castagna di Verona, Novello di Vicenza, Valtorta e Vallano di Venezia e Pietrobon di Agordo in rappresentanza dell'Associazione mutilati; Bianchi in rappresentanza del G.U.F. A revisori dei conti furono acclamati i camerati Bonaldi, Truffi e Voltolina di Venezia.

Furono discussi ed approvati vari ordini del giorno relativi ad importanti questioni sindacali e professionali.

L'assemblea si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

L'opera di ricupero

L'Opera di Ricupero per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere, avverte tutte le gentili persone che tengono il sacco del mese di agosto che il telefono non funziona e che per richieste di sacchi o offerte di carta prega di rivolgersi direttamente al magazzino dell'Opera, Calle Furatola 1495, S. Polo.

Esportazioni compensazione privata

Si avvertono le ditte interessate che, in seguito a intese intervenute fra la Direzione generale delle Dogane e l'Istituto Nazionale Fascista degli Scambi con l'Estero, sono ammessi alla compensazione privata, per l'intero valore o per una quota percentuale del valore stesso, i prodotti in esportazione fabbricati in tutto o in parte con materie prime temporaneamente importate.

Nella licenza di esportazione sarà fatta esplicita menzione che trattandosi di prodotti derivanti da temporanea importazione e sarà anche indicata la quota di valore da ammettere alla compensazione usando all'uopo la formula «merce proveniente da temporanea importazione e ammessa alla compensazione per il.... per cento del valore dichiarato».

La indicazione nella licenza della percentuale del valore serve ai soli fini di stabilire la entità della contropartita in importazione agli effetti della compensazione privata.

Beneficenza per un nastro bianco

L'Ente di rinascita Agraria per le Tre Venezie, il Presidente e gli impiegati hanno offerto direttamente alla Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia di Venezia L. 237 per festeggiare il nastro bianco che ha allietato la casa del collega rag. Riccardo Bressan. La Federazione vivamente ringrazia.

Annega in canale della Scomenzera

Ieri mattina, alle 10.45, alcuni braccianti transitando per la fondamenta del canale Scomenzera videro un individuo cadere in acqua. Era fra essi certo Daniele Faltiba, il quale per essere più vicino al luogo dell'incidente scorse nettamente che il poveretto si dibatteva disperatamente per tentare di mantenersi a galla, inquantochè, come ben si vedeva, era inesperto al nuoto.

Frattanto accorrevano sul posto alcuni Militi portuari, i quali avvalendosi di un gancio, riuscirono a trarlo a riva e quindi a trasportarlo al posto di pronto soccorso del Provveditorato al Porto. Qui il direttore dell'ambulanza portuale, dott. Franco Sartorari, prodigò all'infelice mezz'ora di respirazione artificiale, facendogli pure una iniezione di adrenalina, con la speranza di riattivare le forze, ormai esauste, del poveretto il quale purtroppo decedeva.

Intervenuto il dott. Poli col maresciallo cav. Di Grazia, del Commissariato della Marittima, diede il nulla osta per il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del cimitero. Mentre ciò stava avvenendo, sopraggiungevano certi Tullio Casarin e Rizzi Battista di Boara Pisani, i quali riconobbero nell'annegato il loro compaesano Giuseppe Bordon fu Giacinto, di anni 19, che era venuto con loro da Boara guidando un camion a bordo del quale era una partita di merce che doveva essere trasportata su di un piroscafo. Si crede che la disgrazia sia avvenuta essendosi il Bordon troppo spinto innanzi sulla fondamenta mentre stava ottemperando ad una necessità.

Due piccoli incendi

Ieri alle ore 7.15 la II. Sezione dei Pompieri è stata richiesta a Murano presso lo stabilimento delle Cristallerie dove in causa la rottura di un tubo d'immissione di nafta si era incendiato il forno. E' partita subito a quella volta la motopompa «Favilla», la quale dopo circa mezz'ora di lavoro è riuscita ad aver ragione del fuoco, limitando il danno a mezzo migliaio di lire.

Alle ore 12.15 fu richiesta invece la prima Sezione in Calle delle Bande a San Lio 5375, dove abita la famiglia Caterina Zambon, la quale mentre stava pulendo i letti con la benzina aveva provocato lo incendio dei materassi. Qui alcune secchie d'acqua furono sufficienti a spegnere il fuoco prima ancora che i pompieri giungessero.

I servizi del vino

Marin Celeste di anni 47, abitante a Castello 2323, ieri nel presi di casa è caduta in seguito ad ubbriachezza. Le vicine di casa, che accorsero in di lei aiuto, l'accompagnarono all'ospedale dove fu medicata per contusioni all'occipite e ricoverata in sala di custodia.

Giocando al tennis

Il tredicenne Ugo Chiozzotto, abitante a Cannaregio 3904, giocando al tennis nel Convalescenziario di Pellestrina, poneva il piede sopra una spalla e, cadendo, si fratturava la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Si frattura l'omero

La novantenne Giuseppina Ballarin, da San Pietro in Volta, essendo inciampata su di un sasso davanti alla porta di casa, è caduta fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Gli effetti di una caduta

In Pescheria, a Rialto, scivolando su un nocciolo di pesca, è caduta Maria Tonin di anni 58, abitante a Cannaregio 3080, fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Stato Civile di Venezia

5 Agosto 1935 - XIII

NATI: 24 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 **MATRIMONI 5**

Sventure e disavventure

L'infortunio d'un lavoratore

Corrado Calore di anni 25, abitante a Castello 3925, lavorando alla banchina in Marittima per conto dell'impresa Mantelli, venne investito da una trave che lo fece cadere lussandogli il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

A causa del selciato smosso

Il tredicenne Claudio Veneruzzi, abitante a Castello 6176, inciampando su un mattone smosso del selciato della fondamenta dei Mendicanti, è caduto riportando una contusione al piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

La mano tra la barca e il muro

Il piccolo Aldo Fonda, abitante a Dorsoduro 2122, mentre si trovava sopra una barca, passando per il rio del Remer a San Polo, in seguito al moto ondoso prodotto dal motoscafo, si è impigliato l'indice e il medio della mano sinistra tra il fianco della barca e il muro riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 15.

Spaccando la legna

Vianello Irma di anni 35, abitante a Cannaregio 3135, ieri alle 17,30 spaccando della legna, si lasciò scivolare di mano l'accetta che la colpì all'indice sinistro fratturandoglielo. Guarirà in 30 giorni.

Un dito medio schiacciato

Bullo Umberto, falegname d'anni 30, abitante a Castello 1553, iermattina alle 10,30, lavorando presso la Direzione di Artiglieria a San Giorgio, venne investito da un tavolone e rimase con la mano destra impigliato sotto lo stesso schiacciandosi il dito medio. Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce con i cocci di un piatto

Il sessantenne Guerrino Sambini, abitante a Cannaregio 4914, mentre stava porgendo il cibo al gatto nella sua cucina inciampò sul focolare e cadde col piatto, che teneva in mano, ferendosi alla faccia. Guarirà in 8 giorni.

L'arresto d'un ubriacone

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Giovanni Silvestri di anni 54, abitante a Cannaregio 3106, perchè colpito da mandato di cattura del Pretore Urbano dovendo scontare 15 giorni di prigione per ubriachezza.

Con un ferro

Ieri alle 19.30 in Campo S. Aponal il tredicenne Luigi Manzoni abitante a S. Polo 1854, giocando con alcuni coetanei con un ferro si feriva al palmo della mano destra. Guarirà in giorni cinque.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Luglio

Ente Opere Assist.	L.	3.925.—
Tempio Votivo di Lido	»	1.650.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	650.—
Unione Sinite Parvulos	»	550.—
Conferenze Maschili	»	450.—
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	»	305.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	270.—
Comunità Israelitica	»	230.—
Ist. Canal al Pianto	»	225.—
Orf. P. La Fontaine	»	220.—
Istituto Cavanis	»	200.—
Cassa Scolastica Liceo Benedetto Marcello	»	200.—
Cassa Scolastica R. Liceo M. Foscarini	»	200.—
Parroco di S. Cassiano per le Conf. Femminili	»	200.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	150.—
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	105.—
Parroco di S. Zaccaria	»	100.—
Seminario Patriarcale	»	100.—
Gruppo Sestierale dell'P. N. F. di Dorsoduro	»	100.—
Suore Domenicane Infermiere dei Ss. Apostoli	»	50.—
Suore Imeldine ai Miracoli	»	50.—
Conferenze Femminili	»	50.—
Croce Rossa Italiana	»	50.—
Pane Quotidiano	»	40.—
Comitato per i restauri della Cappella del Rosario	»	30.—
Parroco di Noventa di Piave	»	30.—
Nave Scuola Scilla	»	25.—
Parroco di S. Polo	»	20.—
Gruppo Sestierale del P.N.F. di S. Polo	»	20.—

Totale L. 10 195.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della compianta N. D. Contessa Eleonora Avogadro Casanova Jerserinch a Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli di SS. Apostoli; L. 30 all'Unione Sinite Parvulos da Lidia Rota Rietti.

★ Per mesto anniversario L. 100 al Tempio Votivo di Lido dalla famiglia Massari; L. 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa da Carolina Morassi.

La sera di martedì 6 agosto alle ore 23,30 è spirata in Carpenedo di Mestre

Maria Salvagnini
ved. Marini Missana

Della dolorosa perdita danno partecipazione la figlia Annamaria col marito Camillo Matter, il fratello Francesco Alberto e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9,30 nella chiesa Arcipretale di Carpenedo partendo dalla villa dell'Estinta.

CARPENEDO, 7 Agosto 1935 XIII

QUESTO E' IL MOMENTO!

POTETE ARRICHIRVI ORA, O MAI PIU'. UNA CARTELLA DELLA **GRANDE LOTTERIA IPPICA DI MERANO** PUO' DARVI

LA RICCHEZZA

LA LOTTERIA AVRA' LUOGO IL 20 DI OTTOBRE: MA VOI DOVETE COMPRARE LE CARTELLE **OGGI**, PERCHE' **OGGI** LA SORTE PUO' AVER GIA' DECISO PER **VOI**

OGNI CARTELLA: 12 LIRE

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della III Mostra d'Arte Cinematografica

Il Ministero della Stampa e Propaganda e il Partito Nazionale Fascista assegnano ciascuno due coppe alla Mostra

Il giorno 10 agosto sarà inaugurata a Venezia la terza mostra internazionale cinematografica che dal 1935 inizia il suo ritmo annuale.

Alle ore 10 del mattino, in Palazzo Ducale, si riunirà il Comitato Direttivo per ascoltare la relazione del presidente S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Alle ore 17 avrà luogo al Lido, al Palazzo del Cinematografo, in presenza di un pubblico di invitati la inaugurazione ufficiale della sede della Mostra d'Arte cinematografica, che comprende anche una esposizione di apparecchi cinematografici da ripresa e da proiezione.

Alle ore 21 nel giardino dell'Excelsior si inizieranno gli spettacoli cinematografici con la presentazione del film italiano Casta Diva, *dell'ultimo cartone animato di Walt Disney «Concerto della banda» e della Rivista Luce numero 5, espressamente preparata per Venezia.*

Tra i numerosi premi che saranno messi in palio dalla Terza mostra nazionale d'arte cinematografica a Venezia figurano questo anno 2 coppe del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Tali coppe saranno assegnate al film italiano e al film straniero più significativi per contenuto etico ed artistico.

Anche il P.N.F. ha voluto contribuire a rendere sempre più interessante ed importante la gara che si svolge a Venezia fra le cinematografie di tutto il mondo, offrendo due coppe da destinarsi una ad un film italiano e l'altra ad un film straniero.

Richard Tauber a Venezia

In questi giorni è stato ospite della nostra città il celebre tenore viennese Richard Tauber, giunto qui con la fidanzata, la diva cinematografica Diana Napier,

L'artista, che prese alloggio al Grand Hotel, per la prima volta vedova Venezia, e ne è rimasto addirittura entusiasta, trovando in essa tutti gli elementi più adatti a commuovere ed esaltare la sua sensibilità d'artista.

Richard Tauber oltre che tenore è pure artista cinematografico e vari sono i film che egli ha interpretato nell'ambiente londinese, fra i quali ricorderemo *Le gioie del cuore*, che sarà proiettato in Italia quanto prima.

Prima di recarsi ad Abbazia ove, come è noto, ha partecipato testè al festival teatrale lehariano, e dove ha sì efficacemente contribuito al successo della nuova opera del compositore viennese, intitolata *Paese del sorriso*, egli ha posato in un nuovo film. In questo intervallo ha conosciuto Diana Napier, che ha condotto seco ad Abbazia e quindi a Venezia. Qui egli si è incontrato con Douglas Fairbank e con altri divi e stelle del cinema.

Stamane in auto Richard Tauber e la sua fidanzata lascieranno Venezia diretti a Lussemburgo, e di là passando per il Belgio e l'Olanda, si recheranno a Londra per completare la posa del film già iniziato e del quale non si conosce ancora il titolo.

Da Londra egli poi si porterà a Vienna ove celebrerà il suo matrimonio e quindi ritornerà a Venezia per trascorrervi la luna di miele.

La signorina Napier è una esperta conoscitrice della nostra città, per averla visitata due anni fa quando ha posato per un film con Carmine Gallone.

La partenza di Douglas Fairbanks

Douglas Fairbanks che da alcuni giorni alloggiava all'Hotel Excelsior, stamattina ha lasciata la nostra città, unitamente alla sua fidanzata. Il noto divo si è diretto in volo a Vienna.

L'arrivo del "Roma"

Stamane, alle ore 9, attraccherà al pontile del Lloyd, alle Zattere, il transatlantico «*Roma*» che, come abbiamo già detto reca fra noi per alcuni giorni oltre 1500 crocieristi americani.

I transatlantico ripartirà venerdì sera alle ore 18.

284 turisti inglesi

Iersera, alle ore 19,30, si è ormeggiato in bacino di S. Marco il piroscafo inglese *City of Nagpur* proveniente da Southampton e diretto in crociera mediterranea.

A bordo della nave si trovano 284 turisti inglesi i quali nel loro itinerario hanno compreso pure le toccate di vari porti italiani

Il *City of Nagpur* ripartirà oggi alle ore 17.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 6-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 45; posta kg. 35.550; merce kg. 172.600; bagagli kg. 545.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 49; posta kg. 36.800; merce kg. 212.600; bagagli kg. 620.

Il traffico turistico della Compagnia Adriatica

Iersera alle ore 24 la motonave *Barletta* è partita in linea turistica settimanale, completa di passeggeri e di merci. Sulla *Morosini* si imbarcheranno pure numerose comitive di turisti inglesi, francesi e tedeschi.

Stasera alle ore 20, in linea settimanale numero 1, per gli scali del Levante partirà la *Piero Foscari* pure completa nei carichi di passeggeri e di merci.

Con le motonavi dell'Adriatica giungeranno, poi, il 13 e il 14 del corrente mese, da Trieste 150 allievi della Accademia Militare di Modena con numerosi ufficiali dell'Accademia stessa.

Movimento turistico

Provenienti da Milano alle ore 16.50 sono giunti 33 tedeschi, alle ore 17,05 da Roma 28 Americani, e alle ore 18,05 da Firenze 18 Americani.

Il "Palestina" e la "Calitea"

Ieri mattina alle ore 7 è giunto il «Palestina» proveniente dalla Palestina e sbarcati 105 passeggeri ripartì alle 10 alla volta di Trieste.

Oggi alle ore 13 giungerà la «Calitea» proveniente da Alessandria Pireo, e ripartirà alle 18 da Trieste.

Il passaggio del Principe Ereditario di Rumania

Ieri mattina, alle ore 11,43, proveniente da Monaco di Baviera è giunto S. A. R. il Principe Ereditario Michele di Rumenia. Lo augusto ospite, che era accompagnato da due aiutanti di campo era atteso alla stazione ferroviaria dalla Madre S. A. R. la Principessa Elena di Rumenia e dalla Zia Principessa Irene di Grecia.

Il Principe Michele di Rumenia, con le auguste congiunte, è sceso in motoscafo avviandosi direttamente al Piazzale Roma da dove, in auto, è ripartito alla volta di San Martino di Castrozza dove soggiornerà per qualche tempo.

La festa pro Opera Balilla al Lido

Magnifico successo ed era facile prevederlo dato lo scopo per cui era stata organizzata, ha ottenuto lunedì sera la festa organizzata a vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla del Lido che si è svolta nel suggestivo ed elegante ambiente del Lido Follies, messo a disposizione del Comitato.

Una folla sceltissima di veneziani e di forestieri si è data convegno nel giardino magnificamente illuminato. Facevano gli onori di casa il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla centurione cav. Angelo Meloni coadiuvato dalla Fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, baronessina Maria Teresa Chiodo e dalla, signorina Zamarra.

Erano pure presenti il vice podestà comm. Macciotta, il capitano Ricci istruttore militare, il sig. Michelucci fiduciario dell'Opera Balilla di Lido, il C. M. Zausa, comandante del Fascio giovanile in rappresentanza del Segretario del Fascio di Lido dott. Stefanelli, il Commissario di P. S. dell'Isola cav. Jassonni, ecc.

La festa si svolse brillantissima; alle signorine e signore intervenute fra cui si notavano numerosissime forestiere, fu fatto largo omaggio di fiori e di distintivi.

Le danze iniziatesi poco dopo le 22 animate dall'ottima orchestra del Lido Follies, si protrassero brillantissime fino a tarda ora e quanti hanno partecipato alla festa lasciarono a malincuore il bellissimo ambiente.

Partenza per le colonie marine

Ieri mattina col treno di Bologna delle ore 6.32, sono partiti 28 bambini di postelegrafonici diretti alle Colonie dell'Istituto di Previdenza dei PTT, di Pesaro e Calambrone.

Con questo scaglione, ultimo dell'annata, viene elevato a circa un centinaio il quantitativo dei bambini che usufruiranno nell'anno XIII di questa benefica istituzione del Regime.

Oltre ai congiunti, erano presenti alla stazione, il Fiduciario provinciale dell'Associazione e alcuni funzionari dell'Ufficio Postale di Venezia ferrovia. La partenza dei piccoli coloni ha dato luogo ad una spontanea manifestazione di fede al Duce e al Fascismo.

Seconda Regata delle Armi

Come abbiamo a suo tempo annunciato, domani sera giovedì, alle ore 20 precise, nella bottiglieria al «Calice» verrà consumato il «rancio» che il Comitato delle Associazioni d'Arma offre ai regatanti. Al rancio, oltre ai regatanti, sono invitati un rappresentante per ogni associazione d'Arma.

Orchestra mandolinistica e chitarristica "Lux"

I soci esecutori sono tenuti ad intervenire alla prova di questa sera. Il 17 corr. in collaborazione ad egregi artisti, avrà luogo un interessante concerto vocale istrumentale nel cortile della sede.

I membri del consiglio sono invitati per venerdì 9 corr. alle ore 18.30 al Dopolavoro provinciale per una riunione di consiglio della massima importanza.

Le festose accoglienze ai canottieri vittoriosi

Ieri sera alle 10 sono giunti in Piazzale Roma i canottieri della Bucintoro, reduci da Lecco dove hanno conquistato ben quattro campionati italiani. I nuovi campioni sono:

Bergamo Almiro, Santini Guido e timoniere Negrini Luciano, vincitori della gara due di punta con timoniere seniori, aggiudicandosi la Coppa Principe Amedeo.

Bergamo Almiro, Bergamo Albino, Trevisan Giovanni, Santini Guido e tim. Negrini Luciano che hanno vinto la gara del quattro di punta con timoniere juniori, conquistando la Coppa Principe di Napoli.

Vianello Arcangelo, Vianello Mario, Nardini Lupo, Scarpa Dionisio, i quali hanno riconfermato il possesso alla Bucintoro delle due coppe per la veneta a quattro seniori e quella juniori, rispettivamente «Città di Venezia» e «Verbano», che la Società deteneva dall'anno scorso vinte a Castelgandolfo.

A ricevere i neo-campioni sono convenuti il comm. Berghinz e il cav. Giuseppe Calzavara, vice presidenti della Bucintoro, il Delegato allo Sport della Federazione Fascista Veneziana dei Fasci di Combattimento Franco Olivetti, l'ing. Lino Toso, Delegato di Zona della Federazione Italiana Canottaggio, il sig. Carlo Bettini direttore tecnico della Bucintoro, Lamberto Heinz presidente del Veloce Club, e un numeroso gruppo di soci e simpatizzanti. V'erano pure la bandiera della Querini e la bandiera ed il gagliardetto della Bucintoro.

Al loro giungere i canottieri sono stati fatti segno a sincere manifestazioni di simpatia e d'entusiasmo mentre alcuni accendevano rossi fuochi di bengala. Imbarcatisi su di un motoscafo e percorso il Rio Nuovo e il Canal Grande, si portarono al Molo, salutati al loro passaggio dagli applausi del pubblico che sostava sulle fondamente attratto dai fuochi di bengala. Sbarcati al molo, si è formato un breve corteo, in testa al quale si posero cinque canottieri che portavano i trofei vinti a Lecco, compresa la Coppa Buenos Aires assegnata alla Bucintoro per aver vinto il maggior numero di gare. Seguivano gli alfieri col gagliardetto e le bandiere e quindi i canottieri vittoriosi e numerosi soci.

Compiuto un giro della Piazza S. Marco, sempre fatti segno alle feste del pubblico, i canottieri si sono portati alla sede sociale, ove i neo-campioni sono stati radunati nella saletta dei trofei e quivi, dopo il saluto al Duce comandato dal Delegato allo Sport Franco Olivetti, è stato brindato in onore dei vittoriosi e alle nuove e maggiori fortune della Bucintoro.

I premi alla Mostra dei "Quarant'anni" e alla Mostra Sindacale

I premi di incoraggiamento destinati alla Mostra Interprovinciale del Sindacato della Venezia Euganea furono suddivisi ed assegnati ad artisti Veneti espositori alla Mostra dei «Quarantanni» e ad artisti Veneziani che figurano alla Mostra Provinciale del Sindacato di Venezia.

Mostra dei Quarant'anni

Premio Mussolini (Lire 500.—) Girelli Franco scultore di Verona.

Premio Mussolini (Lire 500.—) Pigato Orazio pittore di Verona.

Premio del P.N.F. (Lire 500.—) Lazzaro Dino pittore di Padova.

Premio delle Corporazioni (Lire 500.—) Finazzer Flori Eligio pittore di Trieste.

Mostra Provinciale del Sindacato

Premio Mussolini (Lire 500.—) Bassani Italo pittore di Venezia.

Premio Mussolini (Lire 500.—) Busetto Giuseppe scultore di Venezia.

Premio P.N.F. (Lire 500.—) Novati Marco pittore di Venezia.

Premio delle Corporazioni (Lire 500.—) Minassian Leone pittore di Venezia.

marini, hanno strappato espressioni di spontanea, viva ammirazione.

I bimbi hanno poi visitato gli stands delle tonnare, della pesca in valle e della pesca in alto mare artisticamente riprodotte in miniatura.

Le insegnanti hanno chiuso la visita impartendo una breve lesione di ittiologia e di nozioni sulla industria peschereccia italiana.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

I membri della Commissione di Prima Istanza per le Imposte Dirette di Venezia, per onorare la memoria del cav. uff. prof. Giacomo Pagan, padre del Presidente della Commissione stessa comm. dott. ing. Luigi Pagan L. 210.

Sezione veneziana della Associazione Nazionale congedati R. Marina (raccolta dai soci in occasione della assemblea annuale) L. 200.

Ditta Chiari e Forti Marghera in occasione della visita del Segretario Federale L. 3.000.

S. A. Arturo Junghans L. 1.000.

La Ditta Chiari e Forti ha messo a disposizione dell'E. O. A. ql. 25 di farina.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Inaugurazione della Colonia delle Giovani Fasciste

Domenica 4 corr., alle ore 10, presso la Scuola «Gabelli» del Lido è stata inaugurata con semplice cerimonia, la Colonia per Giovani Fasciste istituita per procurare alle giovani operaie ed impiegate un periodo di riposo e di cura.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità e con esse Mons. Tizianello, il Direttore della Scuola «Gabelli» e il vice Preside del Ginnasio Liceo «M. Polo» ai quali la Fiduciaria delle Giovani Fasciste ha portato il saluto della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed ha spiegato gli scopi della Colonia iniziatasi con l'alza bandiera e col saluto al Duce. La cerimonia si è conclusa con la visita ai locali della Colonia alla cui direzione è stata preposta la prof. Ines Cozzarini.

La Colonia accoglie in questo primo turno, 50 Giovani Fasciste appartenenti a diversi Comuni della Provincia.

Fascio di Lido

Nella settimana scorsa, per gentile concessione del proprietario comm. Amadori, le Colonie ospiti dell'Isola hanno potuto visitare il bellissimo Acquarium sistemato in una delle costruzioni laterali dello Stabilimento Bagni di Lido.

In giorni diversi, accompagnati dalle loro insegnanti, si sono avvicendati i bimbi della Colonia Ente Opere Assistenziali di Venezia e delle Colonie di Rovigo, Vicenza, Belluno, Valdagno, Schio, Rovereto, ospiti dell'Ospedale al Mare. Complessivamente oltre mille bambini.

I piccoli visitatori si sono a lungo soffermati davanti alle grandi vasche illuminate con indovinate luci policrome interessandosi vivamente alle illustrazioni del comm. Amadori e delle loro insegnanti. I pesci dorati della Cina, le attinie, le tartarughe di mare, i pesci gatto, i pesci angelo ed i grappoli di cavallucci

Assemblea del Sindacato Notai

Sabato nel pomeriggio è seguita nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti l'assemblea generale ordinaria del Sindacato Notai del distretto della R. Corte d'Appello di Venezia, coll'assistenza del prof. comm. Pelli presidente dell'Unione stessa.

Il Segretario distrettuale, commemorati i camerati defunti e portato il saluto del Segretario nazionale che lo aveva incaricato di rappresentarlo, ha fatta la relazione morale ed economica illustrando la attività svolta dal Sindacato per lo studio e la risoluzione dei problemi che più da vicino interessano la classe notarile. La relazione è stata unanimemente approvata con plauso al Segretario, al Direttorio ed ai Fiduciari provinciali. Pure all'unanimità sono stati approvati il consuntivo 1934 ed il preventivo 1935.

Procedutosi alle elezioni del Segretario e del Direttorio furono acclamati a Segretario l'avv. prof. Settimio Magrini, ed a membri del Direttorio i camerati Chiarelli di Belluno, Rossi di Padova, Avezzù di Rovigo, Galanti di Treviso, Castagna di Verona, Novello di Vicenza, Valtorta e Vallano di Venezia e Pietrobon di Agordo in rappresentanza dell'Associazione mutilati; Bianchi in rappresentanza del G.U.F. A revisori dei conti furono acclamati i camerati Bonaldi, Truffi e Voltolina di Venezia.

Furono discussi ed approvati vari ordini del giorno relativi ad importanti questioni sindacali e professionali.

L'assemblea si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

L'opera di ricupero

L'Opera di Ricupero per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere, avverte tutte le gentili persone che tengono il sacco del mese di agosto che il telefono non funziona e che per richieste di sacchi o offerte di carta prega di rivolgersi direttamente al magazzino dell'Opera, Calle Furatola 1495, S. Polo.

Esportazioni compensazione privata

Si avvertono le ditte interessate che, in seguito a intese intervenute fra la Direzione generale delle Dogane e l'Istituto Nazionale Fascista degli Scambi con l'Estero, sono ammessi alla compensazione privata, per l'intero valore o per una quota percentuale del valore stesso, i prodotti in esportazione fabbricati in tutto o in parte con materie prime temporaneamente importate.

Nella licenza di esportazione sarà fatta esplicita menzione che trattandosi di prodotti derivanti da temporanea importazione e sarà anche indicata la quota di valore da ammettere alla compensazione usando all'uopo la formula «merce proveniente da temporanea importazione e ammessa alla compensazione per il.... per cento del valore dichiarato».

La indicazione nella licenza della percentuale del valore serve ai soli fini di stabilire la entità della contropartita in importazione agli effetti della compensazione privata.

Beneficenza per un nastro bianco

L'Ente di rinascita Agraria per le Tre Venezie, il Presidente e gli impiegati hanno offerto direttamente alla Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia di Venezia L. 237 per festeggiare il nastro bianco che ha allietato la casa del collega rag. Riccardo Bressan. La Federazione vivamente ringrazia.

Annega in canale della Scomenzera

Ieri mattina, alle 10.45, alcuni braccianti transitando per la fondamenta del canale Scomenzera videro un individuo cadere in acqua. Era fra essi certo Daniele Faltiba, il quale per essere più vicino al luogo dell'incidente scorse nettamente che il poveretto si dibatteva disperatamente per tentare di mantenersi a galla, inquantochè, come ben si vedeva, era inesperto al nuoto.

Frattanto accorrevano sul posto alcuni Militi portuari, i quali avvalendosi di un gancio, riuscirono a trarlo a riva e quindi a trasportarlo al posto di pronto soccorso del Provveditorato al Porto. Qui il direttore dell'ambulanza portuale, dott. Franco Sartorari, prodigò all'infelice mezz'ora di respirazione artificiale, facendogli pure una iniezione di adrenalina, con la speranza di riattivare le forze, ormai esauste, del poveretto il quale purtroppo decedeva.

Intervenuto il dott. Poli col maresciallo cav. Di Grazia, del Commissariato della Marittima, diede il nulla osta per il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del cimitero. Mentre ciò stava avvenendo, sopraggiungevano certi Tullio Casarin e Rizzi Battista di Boara Pisani, i quali riconobbero nell'annegato il loro compaesano Giuseppe Bordon fu Giacinto, di anni 19, che era venuto con loro da Boara guidando un camion a bordo del quale era una partita di merce che doveva essere trasportata su di un piroscafo. Si crede che la disgrazia sia avvenuta essendosi il Bordon troppo spinto innanzi sulla fondamenta mentre stava ottemperando ad una necessità.

Due piccoli incendi

Ieri alle ore 7.15 la II. Sezione dei Pompieri è stata richiesta a Murano presso lo stabilimento delle Cristallerie dove in causa la rottura di un tubo d'immissione di nafta si era incendiato il forno. E' partita subito a quella volta la motopompa «Favilla», la quale dopo circa mezz'ora di lavoro è riuscita ad aver ragione del fuoco, limitando il danno a mezzo migliaio di lire.

Alle ore 12.15 fu richiesta invece la prima Sezione in Calle delle Bande a San Lio 5375, dove abita la famiglia Caterina Zambon, la quale mentre stava pulendo i letti con la benzina aveva provocato lo incendio dei materassi. Qui alcune secchie d'acqua furono sufficienti a spegnere il fuoco prima ancora che i pompieri giungessero.

I servizi del vino

Marin Celeste di anni 47, abitante a Castello 2323, ieri nel recarsi di casa è caduta in seguito ad ubbriachezza. Le vicine di casa, che accorsero in di lei aiuto, l'accompagnarono all'ospedale dove fu medicata per contusioni all'occipite e ricoverata in sala di custodia.

Giocando al tennis

Il tredicenne Ugo Chiossotto, abitante a Cannaregio 3904, giocando al tennis nel Convalescenziario di Pellestrina, poneva il piede sopra una spalla e, cadendo, si fratturava la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Si frattura l'omero

La novantenne Giuseppina Ballarin, da San Pietro in Volta, essendo inciampata su di un sasso davanti alla porta di casa, è caduta fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Gli effetti di una caduta

In Pescheria, a Rialto, scivolando su un nocciolo di pesca, è caduta Maria Tonin di anni 58, abitante a Cannaregio 3060, fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Stato Civile di Venezia

5 Agosto 1935 - XIII

NATI: 24 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 MATRIMONI 5

Sventure e disavventure

L'infortunio d'un lavoratore

Corrado Calore di anni 25, abitante a Castello 3925, lavorando alla banchina in Marittima per conto dell'impresa Mantelli, venne investito da una trave che lo fece cadere lussandogli il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

A causa del selciato smosso

Il tredicenne Claudio Veneruzzi, abitante a Castello 6176, inciampando su un mattone smosso del selciato della fondamenta dei Mendicanti, è caduto riportando una contusione al piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

La mano tra la barca e il muro

Il piccolo Aldo Fonda, abitante a Dorsoduro 2122, mentre si trovava sopra una barca, passando per il rio del Remer a San Polo, in seguito al moto ondoso prodotto dal motoscafo, si è impigliato l'indice e il medio della mano sinistra tra il fianco della barca e il muro riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 15.

Spaccando la legna

Vianello Irma di anni 35, abitante a Cannaregio 3135, ieri alle 17,30 spaccando della legna, si lasciò scivolare di mano l'accetta che la colpì all'indice sinistro fratturandoglielo. Guarirà in 30 giorni.

Un dito medio schiacciato

Bullo Umberto, falegname d'anni 30, abitante a Castello 1553, iermattina alle 10,30, lavorando presso la Direzione di Artiglieria a San Giorgio, venne investito da un tavolone e rimase con la mano destra impigliato sotto lo stesso schiacciandosi il dito medio. Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce con i cocci di un piatto

Il sessantenne Guerrino Sambini, abitante a Cannaregio 4914, mentre stava porgendo il cibo al gatto nella sua cucina inciampò sul focolare e cadde col piatto, che teneva in mano, ferendosi alla faccia. Guarirà in 8 giorni.

L'arresto d'un ubriacone

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Giovanni Silvestri di anni 54, abitante a Cannaregio 3106, perchè colpito da mandato di cattura del Pretore Urbano dovendo scontare 15 giorni di prigione per ubriachezza.

Con un ferro

Ieri alle 19.30 in Campo S. Aponal il tredicenne Luigi Manzoni abitante a S. Polo 1854, giocando con alcuni coetanei con un ferro si feriva al palmo della mano destra.

Guarirà in giorni cinque.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Luglio

Ente Opere Assist.	L.	3.925.—
Tempio Votivo di Lido	»	1.650.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	650.—
Unione Sinite Parrulos	»	550.—
Conferenze Maschili	»	450.—
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	»	305.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	270.—
Comunità Israelitica	»	230.—
Ist. Canal al Pianto Orf. P. La Fontaine	»	225.—
Istituto Cavanis	»	220.—
Cassa Scolastica Liceo Benedetto Marcello	»	200.—
Cassa Scolastica R. Liceo M. Foscarini	»	200.—
Parroco di S. Cassiano per le Conf. Femminili	»	200.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	150.—
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	105.—
Parroco di S. Zaccaria	»	100.—
Seminario Patriarcale	»	100.—
Gruppo Sestierale delP. N. F. di Dorsoduro	»	100.—
Suore Domenicane Infermiere dei Ss. Apostoli	»	50.—
Suore Imeldine ai Miracoli	»	50.—
Conferenze Femminili	»	50.—
Croce Rossa Italiana	»	50.—
Pane Quotidiano	»	40.—
Comitato per i restauri della Cappella del Rosario	»	30.—
Parroco di Noventa di Piave	»	30.—
Nave Scuola Scilla	»	25.—
Parroco di S. Polo	»	20.—
Gruppo Sestierale del P.N.F. di S. Polo	»	20.—

Totale L. 10.195.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria della compianta N. D. Contessa Eleonora Avogadro Casanova Jerserinch a Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli di SS. Apostoli; L. 30 all'Unione Sinite Parvulos da Lidia Rota *Rietti*.

★ Per mesto anniversario L. 100 al Tempio Votivo di Lido dalla famiglia Massari; L. 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa da Carolina Morassi.

La sera di martedì 6 agosto alle ore 23,30 è spirata in Carpenedo di Mestre

Maria Salvagnini
ved. Marini Missana

Della dolorosa perdita danno partecipazione la figlia Annamaria col marito Camillo Matter, il fratello Francesco Alberto e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9,30 nella chiesa Arcipretale di Carpenedo partendo dalla villa dell'Estinta.

CARPENEDO, 7 Agosto 1935 XIII

QUESTO E' IL MOMENTO!

POTETE ARRICHIRVI ORA, O MAI PIU'. UNA CARTELLA DELLA **GRANDE LOTTERIA IPPICA DI**

MERANO

PUO' DARVI

LA RICCHEZZA

LA LOTTERIA AVRA' LUOGO IL 20 DI OTTOBRE: MA VOI DOVETE COMPRARE LE CARTELLE **OGGI**, PERCHE' **OGGI** LA SORTE PUO' AVER GIA' DECISO PER **VOI**

OGNI CARTELLA: 12 LIRE

bagno di sabbia

Comunemente le sabbiature, come il resto le cure eliomarine in genere, trovano nel pubblico la loro applicazione non disciplinate da alcun indirizzo scientifico. Le attuali conoscenze di biofisica, di climato e talassoterapia non possono d'altra parte consentire che debbano andare soggetti anche in parte per una inopportuna applicazione tutti quei sussidi che adeguatamente attuati possono essere invece una fonte preziosa di benessere.

Gli è perciò che i climatologhi moderni cercano per l'importanza e la diffusione assunte dalle cure climatiche, di portare a conoscenza del pubblico, di coloro in ispecie che non possono fruire per le loro cure del consiglio di medici competenti, alcune norme più comuni che devono regolare le cure eliomarine. E' necessario che anche i profani sappiano infatti che le sabbiature, ad esempio, le quali trovano tanta diffusione nei bimbi e nei malati, sono un mezzo di cura potente che saggiamente applicato, dà risultati sicuri, laddove, una stregua di altre medicine prodigate in dosi inadeguate, può causare notevole nocumento.

Perchè una cura climatica possa fornire risultati soddisfacenti sono necessari una esatta indicazione e una rigorosa applicazione. Con questi criteri l'Aisinmann in un pregevole articolo ha precisato le indicazioni delle sabbiature, stabilendo la tecnica esatta ed esponendo i risultati della sua personale esperienza. Premesso che i bagni di sabbia possono essere naturali ed artificiali — naturali sono quelli in cui la sabbia è riscaldata direttamente dal sole, artificiali quelli in cui la rena viene riscaldata in speciali stabilimenti), egli, ricordo come i bagni di sabbia naturali si possono prendere sulla riva del mare, sulle rive dei fiumi, nel deserto stesso (Heiman).

Il valore terapeutico

Il valore terapeutico degli uni e degli altri in base alle attuali vedute si ritiene il medesimo, in quanto che il valore delle sabbiature risiede sopratutto nel loro potere assorbente (maggiore e minore secondo le diverse varietà di sabbia) che facilita e provoca una intensa diaforesi. Le sabbiature al mare presentano però il vantaggio, come fa osservare il nostro Ceresole, nel suo trattato di talassoterapia, di permettere di associare a questa cura il bagno di aria ed il benefico influsso del clima marino.

Sembra che le sabbiature al mare, meglio delle altre, abbiano il potere di determinare, mediante l'intenso stimolo termico, una reazione biologica che eccita tutta la sfera delle attività organiche (circolazione sanguigna, ricambio, secrezioni, innervazione ecc.). Queste aumentate funzioni favorirebbero naturalmente la disintossicazione dell'organismo ristabilendo un più consono equilibrio funzionale.

La tecnica del bagno di sabbia è la seguente: si pratica in seno alla sabbia asciutta una escavazione profonda 10 o 15 cm., delle dimensioni del soggetto o della parte che si vuole sottoporre alla sabbiatura, indi si lascia asciugare la rena per circa un'ora.

Compiuta la preparazione del letto, il bagnante vi si distende dentro e si fa ricoprire con la sabbia calda ed asciutta che circonda il letto stesso.

L'ora più adatta per prendere il bagno di sabbia è quella fra le 11 e le 13, quando cioè l'irradiazione solare è più elevata: in questo modo si può arrivare ad ottenere una temperatura che varia dai 50 ai 64 gradi, ponendo mente che l'Optimum per una sabbiatura si ritiene sia fra i 54 e i 57 gradi.

Il bagno di sabbia durerà nei primi giorni soltanto 8-10 minuti: non è bene oltrepassare la mezz'ora, come moltissimi fanno, ed alcuni climatologi consigliano perchè dimorato, che dopo questo periodo la sabbia viene a perdere la sua capacità assorbente in seguito a saturazione di sudore.

E' bene interporre fra due sabbiature, specie se sono le prime, uno o due giorni. Il numero delle sabbiature varia secondo le resistenze individuali, in genere oscillano fra una media di 12 o 14 ed un massimo di 25 o 30.

Il momento più opportuno per prendere il bagno di sabbia è un'ora dopo un pasto leggero, dato che non è bene sottoporsi al bagno nè a digiuno nè a stomaco pieno, si avrà inoltre cura di prendere qualche bibita fresca (non ghiacciata) per estinguere la sete.

Non sono indicati nella sabbiatura esercizi ginnastici nè prolungate esposizioni al sole, sarà prudente usare occhiali neri e proteggere il capo con cappello di paglia quando non si ritenga necessario di applicare, onde evitare il pericolo del colpo di sole, compresse fredde o la vescica di ghiaccio.

Finito il bagno sarà bene frizionare brevemente la cute con sabbia asciutta, indi detergerla con doccia calda o fredda secondo le circostanze e le sensibilità individuali.

Le affezioni da curare

Le affezioni che secondo l'Aisinmann trovano nelle sabbiature una precisa indicazione e conseguono i risultati migliori sono le seguenti:

a) Artrite assudativa cronica primitiva (14 sabbiature da 8 a 14 minuti ciascuna).

b) Artrite reumatica cronica secondaria (18 sabbiature da 10 a 18 minuti).

c) Tutte le artriti deformanti, senile, traumatica, statica (20 sabbiature da 10 a 20 minuti).

d) Artrite urica (20 sabbiature da 10 a 20 minuti).

e) Artritidi della genesi endocrina (14 sabbiature da 8 a 14 minuti).

f) Reumatismo muscolare (18 sabbiature da 10 a 18 minuti).

g) Nevralgie e neuritidi (18 sabbiature da 1 a 18 minuti).

h) Intossicazioni croniche, piombo, mercurio, malaria ecc. (30 sabbiature da 30 minuti).

i) Traumi chiusi, esiti di fratture dopo la rimozione dell'apparecchio ecc. (25-30 sabbiature da 30 minuti).

Le sabbiature si mostrano invece inefficaci nelle aretropatie tabbetiche, nelle forme essudative croniche, nella clorosi, nella obesità, nella malattia di Bechterew, nelle nefriti, nelle affezioni tutte che un tempo venivano largamente curate col bagno di sabbia.

Le malattie concomitanti che controindicano anche nei casi adatti le sabbiature, sono specialmente le seguenti: le malattie di cuore (in scompenso), affezioni gravi degli organi respiratori, arteriosclerosi, malattie consuntorie.

Gli incidenti che possono manifestarsi durante il bagno di sabbia e che ne richiedono l'interruzione, sono specialmente: senso di oppressione, vertigini, cardiopalmo, dispinea, congestione cerebrale ecc.

I benefici delle sabbiature si avvertono soltanto cinque o sei settimane dopo le cure, quando cioè si sia ristabilito quell'equilibrio delle singole funzioni organiche turbato dalla reazione biologica sopra citata.

Queste le norme generali: non bisogna dimenticare però che esse devono essere regolate in base alle varie resistenze personali, alle diverse sensibilità ed al diverso potere di reagire agli stimoli esterni che caratterizzano ciascun individuo.

Federazione Fascista Commercianti

Pagamenti commerciali fra l'Italia e l'Olanda.

Il 1 corr. è entrato in vigore un accordo stipulato fra l'Italia da una parte e l'Olanda e le Indie Olandesi, il Surinam e il Curacao dall'altra che regola la materia dei pagamenti derivanti dai reciproci scambi di merci.

L'accordo prescrive fra l'altro che chiunque alla data del 1 agosto 1935 XIII sia ancora obbligato, in tutto o in parte, al pagamento di merci importate, originarie e provenienti dall'Olanda e dalle sue Colonie, il cui pagamento scada dopo il 31 luglio 1935, dovrà entro il 15 agosto 1935 farne denuncia all'Istituto Nazionale dei Cambi con l'Estero, attraverso le filiali della Banca d'Italia, in duplice esemplare su un modulo (mod. 1 import.) in distribuzione presso le filiali stesse.

Chiunque intenda importare in conto deposito o per la vendita di commissioni merce proveniente originaria dall'Olanda o dalle sue Colonie deve preventivamente chiedere all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero speciale nulla osta.

Gli esportatori italiani, che hanno esportato merci in Olanda o nelle colonie olandesi prima dell'enttrata in vigore dell'accordo, il cui pagamento scada dopo il 31 luglio 1935, dovranno denunciare i loro rispettivi crediti all'Istituto naz. per i Cambi con l'estero per il tramite delle filiali della Banca d'Italia entro il 31 agosto 1935, adoperando i modelli esport. da redigersi in due esemplari, in distribuzione presso le dette figliali.

Le norme di applicazione dell'accordo di clearing italo-olandese sono contenute in una circolare dello Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero, di cui gli associati potranno prendere visione presso l'ufficio dei rapporti con l'estero di questa Unione.

Nuovo regime importazioni dall'Olanda e Colonie olandesi.

L'Unione Fasc. dei Commercianti comunica alle ditte associate che con effetto dal 1 luglio tutte lemerci considerate nella tabella B allegata alla circolare del Ministero delle Finanze n. 52170 del 27 giugno di origine dall'Olanda saranno ammesse all'importazione nel regno in ragione del 100 p. c. in base alle bollette del 3. trimestre 1934 ad eccezione delle seguenti per le quali sono fissate percentuali minori: pollame vivo (voce 12) 64 p. c.; legumi secchi (voce 74) 70 p. c., olii greggi di catrame, altri (voce 648b) 24 p. c., semi non oleosi non nominati (voce 924 b) 80 p. c.

Per la carne congelata (voce 19b) e la birra in fusti (voce 105) le ditte importatrici dovranno chiedere la licenza al Ministero delle Finanze presentando apposita domanda alla Federazione Nazionale di Categoria, indicando il quantitativo richiesto per il 3. trimestre, la dogana o le dogane dove avverrà lo sdoganamento, i quantitativi della stessa merce importati dall'Olanda in ciascuno dei 4 trimestri del 1934 e unendo i documenti originali relativi a dette mportazoni.

Le merci di origine dalle Indie Olandesi, dal Surinan e dal Curacao saranno ammesse in ragione del 100 per cento in base alle bollette del 3. trimestre 1934.

Ulteriori informazioni le ditte potranno assumere presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero della Unione.

Importazioni di merci dalla Lituania

L'Unione Fasc. dei Commercianti avverte le ditte associate che l'importazione dalla Lituania delle seguenti merci è subordinata a licenza del Ministero delle Finanze che gli importatori debbono chiedere alla Sovraintendenza allo scambio delle Valute per il tramite delle competenti Federazioni Nazionali di categoria: voce 19 b corne congelata, voce ex 20 d carne affumicata e carne conservata in scatola, voce 24 uova di pollame, voce 29 a, burro di latte fresco, voce 76, patate anche per uso commestibile, voce 129 strutto, voce 604c legno a compensazione, voce 938 budella.

D'ora in poi pertanto, per le merci sopra indicate originarie dalla Lituania non saranno più valide le bollette doganali del 1934 per le importazioni in base alle percentauali

Nelle domande di importazione le ditte dovranno fra l'altro precisare il quantitativo richiesto per il 3. trimestre corrente, la dogana dove avverrà lo sdoganamento e i quantitativi della stessa merce importati dalla Lituania, distinti per trimestre nel 1934. Alle domande le ditte dovranno unire i documenti originari relativi alle importazioni del 1934.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio dei rapporti con l'Estero della Unione entro e non oltre il 9 agosto p. v.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *La Grançeola* di Lualdi e *L'impresario* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.10, concerto mozartiano (dal Palazzo Arcivescovile di Salisburgo, dir. Baumgartner); Strasburgo, 20 e 45, musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

TEATRO: Roma, 20.40, *Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 21, musiche di Brahms e Beethoven; *f*

La vita al Lido

"Moulins a vent„ al Chez-Vous

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Chez-Vous la attesissima festa che ha per titolo « Moulins a vent » e che trasformerà il delizioso giardino in riva al mare in una poetica landa fiamminga. Pittoreschi mulini a vento taglieranno la brezza col giro veloce delle loro lievissime ali ed il profumo delle verbene esalerà con le musiche invitanti alle danze.

E per domani è fissato un *diner dansant*, atteso pur questo ed ambitissimo da quel pubblico aristocratico che suole frequentare questo centro di mondanità raffinata.

Durante e dopo il *diner*, sulla pedana che ha per sfondo la sfuggita del parco e gli spruzzi irridescenti delle fontane luminose, avrà luogo uno spettacolo di varietà, offerto dal celebre balletto William Rex Girls, il quale si presenterà nei numeri più suggestivi del suo brillantissimo repertorio.

Per sabato sera si annuncia poi un altro avvenimento e cioè una di quelle originalissime feste notturne sulla spiaggia che negli anni scorsi hanno ottenuto successi dei quali non potrà certo andare perduto il ricordo. La festa avrà luogo dopo lo spettacolo inaugurale del III Festival internazionale di cinematografo e coronerà così la interessante e brillantissima serata.

La gara di ballo

La gara di ballo per amatori, svoltasi iersera al Chez-Vous, ha chiamato nel delizioso ritrovo un pubblico superbo per qualità come per numero. Il giardino già poco dopo le 21 era tutto fiorito di elegantissime toilettes muliebri tra il bianco degli abiti maschili da sera e le bellissime divise degli ufficiali.

Le gare di *valzer* e di *fox-trott* furono animatissime fino dai primi giri e le danze si intrecciarono gaie e vorticose accarezzate dalla musica dell'orchestra eccellente e seguite dal costante interesse del pubblico.

Le competizioni furono ambedue combattute perchè molte erano le coppie in gara e tutte di non comune valore, ma alla fine i vincitori ebbero modo di affermarsi secondo il seguente verdetto espresso dalla giuria. Nella gara di *valzer* il primo premio venne assegnato alla Sig.na Carla Scold e al Sig. Francia e il secondo al conte e alla contessa Panigai.

Nella gara di *Fox-trott*: il primo premio andò alla Signora Crespi e al Sig. Figari e il secondo alla sig.na Venier e al Sig. Gelone.

Molti, ricchi ed originali furono i cotillons e molte le attrazioni della festa che si protrasse lietissima fino alle ore piccine.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimissimo «Quei due» interpr. i fratelli P. e E. De Filippo. Dom.: «La Principessa della Czarda» con Martha Eggerth.

OLIMPIA. — Ore 16: «La grande Caterina» int. Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks ju. Prezzi estivi.

MASSIMO. — **ambiente fresco** — (dalle 15.30) Ultimo giorno del grande capol. «Casa dei Rothschild» con George Arliss. Valide le riduzioni.

ITALIA. — **ambiente fresco** — Ore 16. Ultimo giorno dell'interessantissimo duplice programma: «Il drammatio Match Baer-Braddock» Poi la deliziosa commedia: «Signorina.... Signora» con Jenny Jugo Prezzi estivi; secondi posti 1.10, ridotti 0.80.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mascagni «Danza esotica».
2. Weber «Der Freiscütz» Ouverture
3. Verdi «Otello» Atto I.
4. De Nardis «Scene abruzzesi» Suite I.a.
5. Listz «2.a Rapsodia ungherese».

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 5 agosto all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: D'Este Visal Clementina d'anni 70, ved. ricov.; Bonaventura Giuseppe 11; Fassan Achille 72, ved. pens.; Pisani cav. Francesco 57, con. commissario P. S.; Tedeschi Giuseppe 68, ved. commerciante; Massaria Mario 1; Blanchard Roger 21, cel. marinaio francese; Scarpa Angelo 56, con. commesso; Zane Giuseppe 7; Dal Mistro Lorenzo 61, ved. r. pens.; De Pellegrini Giuseppe 59, cel. r. pens.; Miotti Giuseppe 86, ved. ricov.

Matrimoni: Mandich Aldo, orefice, con Zoni Elettra, civile; Caldara Gino, agente macellaio, con Costantin Maria, casalinga; Bovo Guido, vetraio, con Ciriotto Maria, vetraia; Confort; Amelio, impiegato, con Pajola Elena, casalinga; Montin Salvatore, barbiere, con Lombardo Irma, casalinga, tutti celibi.

Brutta caduta dalla bicicletta

Il quindicenne Giuseppe Tassan, da Aviano, il mese scorso mentre stava percorrendo la strada Aviano-Pordenone in bicicletta, in seguito a slittamento, è caduto fratturandosi il gomito destro. Egli è ricorso, ora, al nostro Ospedale ove fu ricoverato. Guarirà in 40 giorni.

Gli esami nelle Scuole

Al R. Istituto Sup. di Architettura

Disegno Architettonico e Rilievo Monumenti (1 e 2. anno) dal 14 al 19 Ottobre compreso.

Composizione Architettonica (3. e 4. anno) 15 Ottobre ex tempore 16, 17, 18, 19, 21, 22 svolgimento.

Ornato e Decorazione (1. e 2. anno; Decorazione, stili e tecniche (3. anno) 23, 24, 25 ottobre.

Arredamento e decorazione «4. e 5. anno) 23, 24. 25 Ottobre.

Architettura Religiosa (4. anno) grafico 26, 29, 30 Ottobre, orale 31 Ottobre.

Restauro monumenti (orale 5. anno) 26 Ottobre.

Plastica ornamentale (2. anno); Plastica Architettonica (3. anno) 30 Ottobre.

Figura (1, 2. anno) 26 Ottobre

Prospettiva (1 e 2. anno) 29 Ottobre.

Commissione per giudizio finale: 2 Novembre.

Le prove suddette si svolgeranno dalle ore 8 alle ore 2 e dalle 14 alle 18. eccezione fatta per l'ex-tempore di composizione architettonica che è orario continuato.

Materie scientifiche:

Analisi Matematica Infinitesimale (2. anno); analisi algebrica e geom. Analitica (1. anno); Meccanica razionale (3. anno) la sola Meccanica Razionale 1. appello 1 Ottobre ore 9, secondo appello 8 Ottobre ore 9.

Topografia (4 anno); Costruzioni Stradali (4. anno); Statica grafica (3. anno) 1. appello 7 ottobre ore 15 e 14 ottobre ore 15.

Scienza delle Costruzioni (4. e 5. anno); Estimo ed Esercizio professionale (5. anno) Materie Giuridiche ed Economiche (4. anno) 1 ottobre ore 15 e 8 Otto ottobre ore 15.

Chimica appl. al mat. da costruz. (1. anno); Fisica generale e tecnica (3. anno); Impianti tecnici (4. anno) Igiene dell'Edilizia (3. anno) Mineralogia e Geologia applicata (2 anno) 5 ottobre ore 9 e 12 ottobre ore 9.

Storia dell'Arte in generale (1 e 2. anno); Carattere storico degli edifici (3. e 4. anno) 3 ottobre ore 9 11 ottobre ore 9.

Gedmetria proiettiva e descrittiva (1 anno) Applicazioni di Geometria Descrittiva (2. anno) 4 Ottobre ore 15 e 10 Ottobre ore 15.

Elementi costruttivi (1 e 2 anno) Carattere distributivo degli Edifici (3 anno); Urbanistica (4 e 5 anno) Tecnologia dell'Edilizia (5. anno) 2 ottobre ore 9 e 9 ottobre ore 9.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Salvagnini ved. Marini Missana

E' spirata iersera nella sua villa di Carpenedo, dopo lunga crudele malattia, la signora Maria Salvagnini ved. Marini Missana. D'intelligenza aperta, di carattere schietto, di cuore sensibilissimo, trascorse la vita nel culto della famiglia e delle amicizie, beneficando largamente, in umiltà ed in silenzio, quanti ricorrevano a lei per aiuto.

A Carpenedo e nella nostra città, dove la eletta Signora contava moltissime relazioni, la sua dipartita lascia un senso di vivo, profondo rimpianto.

Alla Famiglia addolorata porgiamo i sensi del nostro sincero cordoglio.

I funerali del cav. uff. Pisani

In modo veramente solenne si sono svolte ierì nella basilica dei Ss. Giovanni e Paolo le onoranze funebri al compianto cav. uff. Francesco Pisani, ottimo funzionario della R. Questura.

Intorno alla bara, sulla quale poggiava un ricco cuscino di fiori con la scritta « La tua Elena », erano carabinieri, agenti e sottufficiali dei reparti marinari della questura, alcune guardie della vigilanza marittima, nonchè una larga rappresentanza di vigili urbani.

Dopo la Messa, celebrata da Padre Domenico Marcalini, e l'assoluzione alla Salma si è formato il corteo funebre, che era aperto da tre bimbe recanti mazzi di fiori: venivano quindi tre cuscini e diverse corone con le scritte: I figli; La Ida; Gli amici di Giulio; Questore e funzionari della Questura di Venezia; Il comandante e gli agenti di P. S. del reparto di Venezia; Tuo genero e nipotini; Istituto Vigilanza Castellano; La famiglia Talamo all'indimenticabile amico; Al mio amico carissimo, maestro De Sabata.

Dietro le corone venivano i vigili, le guardie della vigilanza portuale e alcuni camerati del Gruppo fascista di Cannaregio «E. Toti» con gagliardetto. Seguiva la bara i cui cordoni erano retti dal Vice Prefetto comm. dott. De Masellis, dal Questore gr. uff. dott. G. Corrado, dal maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Sismondo per il Circolo di Finanza, dal capitano Duce per il Comando della divisione RR. CC., e il cent. Chiavellati per il X.o gruppo Legioni della Milizia, ed il dott. Cristini. Dietro la bara venivano i desolati figli, i parenti e gli amici oltre un largo stuolo di autorità e di funzionari della Questura fra i quali abbiamo notato i due Vice-questori comm. dott. Rendina e cav. uff. dott. Coniglio, il capo di Gabinetto cav. uff. dott. Parascandolo, il cav. Calandra, i commissari dei sestieri, numerosi ufficiali dei RR. CC. e della R. G. di Finanza seguiti da numerosi sottufficiali e agenti di P. S. e da molto popolo.

Prima che la bara venisse calata nella barca funebre ed avviata all'estrema dimora si è compiuto il rito dell'appello fascista.

Alla desolata consorte ed ai figli rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5: «Orsolina Bottiglieri» it. da Baia con pozzolana; «Fusijamo» it. da Socralaya con merci varie; «Pellice» it. da New Castle con carbone; «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri e merci varie; «Niko Matkovich» jug. da Sfax con fosfato.

Arrivi del giorno 6: «Palestina» it. da Jaffa con passeggeri; «Sabaudia» it. da Alessandria con merci varie; «Tunisino» it. da Trieste con merci varie; «Catalani» it. da Fiume con merci varie; «Moncalieri» it. da Jokokama con merci varie; «Bolsena» it. da Fiume vuoto; «Alberta it. da Buenos Aires con merci varie; «Fella» it. da Vancouver vuoto.

Spedzoni del giorno 6: «Palestina» it. per Trieste vuoto; «Sabaudia» it. per Trieste vuoto; «Bolsena» it. per Novorossisk con merci varie; «Bucintoro» it. per Napoli vuoto; «Felce» it. per Spalato vuoto; «Sava» jug. per Ravenna con merci varie; «Fella» it. per Trieste vuoto; «F. Morosini» it per Gravosa con merci varie e passeggeri; «Barletta» it. per Pireo con merci varie e passeggeri; «Narenta» it. per Metcovich con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 5 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 28; arrivati 3, partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5243 varie 639. Totale tonn. 5882.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 300 varie 350. Totale tonn. 650.

Carri caricati n. 155, scaricati n. 31. Totale 186.

Autocarri caricati n. 165 con tonnellate 1293, scaricati 14 con tonn. 87. Totale autocarri 179 con tonn. 1380.

Squadre n. 78, uomini n. 782; ore lavorative 8. Tempo sereno.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione Feriale. Presidente: Martini; giudici: Armellino e Pisani; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Bancarotta fraudolenta

Benvenuto Boscolo detto Pecchiato di Riccardo di anni 34 da Chioggia aveva un negozio di cicli ed accessori con relativo noleggio a Mellaredo frazione del Comune di Pianiga. Gli affari non prosperavano e il 6 dicembre dello scorso anno il Tribunale di Venezia dichiarava il suo fallimento. Il Boscolo venne denunciato per bancarotta semplice ed in seguito anche per bancarotta fraudolenta, avendo egli, pochi giorni prima della dichiarazione del fallimento e quando era già in stato di non poter più pagare, sottratto merce e denaro in danno della massa dei creditori. Inoltre venne imputato anche di truffa per essersi fatto consegnare dalla ditta Carlo Torresin di Padova e dalla S.S. Industrie Gomme pure di Padova merce per un valore di L. 7000, merce che non si è potuto assodare dove andò a finire. Il Boscolo che è in stato di arresto si è presentato all'udienza di ieri e dopo il dibattimento, mentre veniva assolto dal reato di truffa perchè il fatto non costituisce reato, veniva condannato per la bancarotta fraudolenta a 3 anni di reclusione con la sospensione dall'esercizio del commercio per 5 anni. Difensori avvocati Contursi-Lisi e Lazzaroni.

MIRA

Il Segretario Federale visita la Casa del Sole

Ieri, non preannunciato, giunse da Venezia il Segretario federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal capo della Segreteria politica centurione cav. uff. dott. Mario Macola in visita alla nostra bella Colonia solare, ricevuto dalla direttrice signora Enrichetta Caranfil Cheriè.

Il Gerarca ha voluto subito visitare minutamente ogni ambiente, rendendosi personalmente conto del vivere e delle cure di tanti bambini ivi ospitati, compiacendosi vivamente con la direttrice e con le sue collaboratrici per l'encomiabile opera di bene verso i piccoli.

Uguale compiacimento ha espresso all'indirizzo del comm. Ottorino Baroni, solerte sanitario della Colonia che costantemente cura e sorveglia i piccoli della colonia stessa.

Fra i bimbi poi, che conobbero nel visitatore l'amato Segretario federale, si generalizzò un momento assai gaio, e molti ebbero le sue carezze.

Nel prendere commiato il gerarca venne affettuosamente salutato dai dirigenti, mentre le voci dei piccoli pervenivano ancora al suo cuore in un attimo di amichevole festosità.

Cronaca di Mestre

Il trigesimo della morte del Patriarca

Domattina ad ore 9 nella chiesa di S. Lorenzo verrà celebrata una solenne Messa funebre in suffragio di S. E. il Cardinale Patriarca.

Vi prenderanno parte le autorità politiche, civili o militari e tutti i parroci dei paesi vicini.

Celebrerà la messa mons. Arciprete vicario foraneo.

Fascio Femminile

Tutte le signore e le signorine fasciste sono invitate ad intervenire domattina ad ore 9 alla messa che si celebrerà in Duomo in suffragio di S. E. il Cardinale Patriarca.

Pro Berna

La signora Amalia Pistollato ha offerto Pro Berna lire 25 in memoria della compianta signora Faustina Fapanni ved. Ponci. Il direttore ringrazia.

Opera pro Indigenti

L'Opera per i poveri bisognosi dell'infima classe, continua a soccorrere mediante la costante generosità di cittadini di Mestre. Nel 1.o semestre 1935 sono state incassate L. 17,126 che sono state convertite in buoni alimentari. L'Opera affianca l'E. O. A. specie durante i mesi dal maggio al dicembre.

Denuncia cavalli e muli

Si avvertono tutti i possessori di cavalli e muli che, in previsione della periodica rivista per la requisizione dei quadrupedi, sono tenuti a presentarsi nel più breve termine possibile agli Uffici comunali per denunciare i capi di bestiame equino ed i cariaggi di cui sono in possesso.

Cade dalla motocicletta

Ieri alla ore 14 il motociclista Bosiato Gino di anni 23, di Sottomarina, mentre transitava per Gambarare cadde dalla macchina producendosi una ferita al calcagno destro, guaribile in giorni 20. Fu ricoverato all'ospedale.

Comitato festeggiamenti di Via Piave

I festeggiamenti del rione Piave, iniziati con successo, continueranno sino a domenica 18 corrente con un programma vario e divertente.

Vi saranno giochi popolari e concerti. Giovedì 15 corr., festa della Assunta, dalla ditta Dal Corso di Salzano verrà eseguito un grandioso spettacolo pirotecnico.

Per sabato 10 corr. è annunciato un concerto orchestrale in piazza 11 Febbraio, diretto dal maestro Tincani.

Domenica 11 agosto alle ore 17 avrà luogo la caratteristica corsa dei tricicli per bambini dai 3 ai 5 anni. Alla sera dalle 21 alle 23 la banda G. Verdi darà un concerto.

Una grave caduta

L'altro giorno la vecchia Franzoi Carlotta di anni 81, abitante in via Olivi 44, essendo stata presa da capogiro, cadde a terra fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale.

Incendio

Domenica scorsa verso le 17 in causa di una scarica elettrica, si sono incendiati due coroni di paglia di circa 45 quintali, di proprietà di Bortolato Eugenio di anni 44, abitante a Noale, Borgo Feltrin. Il danno è di lire 650. Il colono è assicurato.

Un'altra caduta

Giorni fa il contadino Grotto Giuseppe fu Luigi di anni 39 abitante in via Drizzagno cadde nei pressi della fontana nel fondo di Sottana Eugenio fratturandosi la rotula del ginocchio sinistro.

Altre disgrazie

All'Ambulatorio de «La Vigile» di Marghera sono stati medicati:

De Lazzari Angelo di Favaro per una ferita lacero contusa al piede destro guaribile in giorni 8 che si produsse maneggiando un badile.

Bigo Angelo di Favaro della Società Allumina per ferite lacero contuse allo zigomo sinistro ed alla spalla sinistra guaribili in giorni 8,

L'Esercente col TELEFONO si affeziona sempre più la sua Clientela

Negozi: GENERI ALIMENTARI di VENEZIA e LIDO provvisti di telefono

60049 Amadi Amedeo, Lido, Via Lepanto, 13
60353 Amadi Romeo, Via Malamocco 35, Lido
24900 Arnoldo Marco, San Barnaba, 2773
60032 Balestra F.lli, Lido, Via Lepanto, 1
25833 Balestra Valentino, S. Marco, Frezzeria, 1160
22155 Baldan Alfredo, S. Margherita, 2964
24856 Barbaro Pietro, S. Fantin, 1918
25883 Barbieri Amedeo, S. Stefano, 3535
23234 Barbieri Giuseppe, San Vio n. 523
24858 Barbisian Domenico V., San Canciano, 6051
25727 Battaglini Giuseppe, Rialto, Campo Beccarie 360
23357 Benvin Ernesto, S. Marco, Calle Stagneri, 5245
23749 Benvin Gaetano, S. Zaccaria, 4496
25019 Berna Antonio, S. Leonardo n. 1382
23860 Bernardello Adolfo, San M. Formosa 5242-43
24898 Berti Antonio, S. Rocco numero 3033
23074 Bianchi Giovanni, San Marcuola
24230 Borini Virgilio, Via Vittorio Emanuele 3989
24256 Borini Virgilio, S. Giovanni Grisostomo, 5755
20859 Borin Giulio, Calle della Mandola, 3741
25753 Carnio Attilio, Frezzeria numero 1690
23897 Casagrande Giuseppe, Giudecca 673
22208 Cavalieri Pasquale, SS. Giovani e Paolo, 6663
24027 Cavallarin Attilio, Castello, Campo Ruga, 344
22037 Chiesura Giovanni, S. Angelo, 3808
25141 Chizzali F.lli, Calle della Bissa, 5411
24211 Cicconi Giovanni, Cannaregio, 1745
22575 Corbella Amedeo, San Polo 1991
25872 Dal Maschio Anita, Giudecca, 318
60240 D'Alberton Pietro, Via Smirne N 13, Lido
20749 Darin Antonio e F.lli, San Giuliano, 701
20545 Da Tos Valentino, S. Stae, n. 1867
20869 Darin Giovanni, San Marco, n. 419
22334 Da Pian Sante, Castello, numero 4528
25736 Da Pian Gregorio, Dorsoduro, 1294
24363 Da Tos Lino, S. Lio, 5411
23977 De Min Giuseppe, San Pantalon, 107
22143 Del Negro Fortunato, Ponte Canonica, 4297
22835 Del Negro Fortunato, Via Garibaldi 1769
23744 Del Negro Fortunato, Santa Fosca, 2222
24352 De Min Virgilio e F.llo, San Marco, 1065
20864 De Vanna Pasquale, Ruga Rialto, 783
24440 Ester Giuseppe, Fond. Misericordia, 2593
22527 Fagarazzi Giovanni, San Marco, 1580
24179 Fagarazzi Giovanni, Rio del Vin 494
22693 Fassa Piero, S. Polo, 376
25573 Facchin Gildo, S. Barnaba n. 2771
23899 Folin Giovanni S. Vio, 962
22392 Forcina Erasmo, Calle del Pestrin 3892
22949 Frigato F.lli, S. Marco, 391
23142 Fuser Attilio, Carmini, 2899
24858 Fuser Guglielmo, San Pantalon, 3813
23272 Gardin Antonio, S. Samuele, 3391
23501 Giolami Antonio, S. Marta, n. 2114
23304 Grandesso Ettore, Giudecca, n. 427
23112 Guignatti Eugenio, SS. Apostoli, 5625
23516 La Provvida S. Geremia 278
25941 Ligabue Adelmo, S. Lio 5412
24092 Libera Francesco, SS. Apostoli, 5626
60181 Maren Silvio, Quattro Fontane, Lido
23283 Marini F.lli, S. Maria Formosa, 5175
25367 Marin Giovani, Ruga Rialto 1051
23396 Maron Giuseppe e Alessandro, S. Giobbe, 946
24672 Micheletto Giovanni, S. Vio n. 448
24997 Mondin Amedeo, Gesuiti, n. 4916
23917 Missana Antonio, S. Maria Formosa, 5251
23660 Morello Eugenio, S. Leonardo, 1525
24627 Nenzi Bortolo, Via Vittorio Emanuele
22976 Pedrazzoli Dante, San Giacomo, 1578
23099 Pranovi Ferruccio, S. Luca, 4267
25282 Reatto Ferdinado, San Lio, n. 5470
22080 Ricca Antonio, Frezzeria n. 1699
23952 Rizzo F.lli, Rialto 119
22824 Rizzo Enrico, Ponte dell'Olio, 5778
24089 Rochetto Ugo, San Trovaso, n. 1007
23867 Rossi Emilio Eugenio, Via Vittorio Emanuele, 4294
22153 Rossi Giovanni, S. Stin 2505
24084 Rossi F.lli, Calle Botteri numero 1566
22645 Rudatis F.lli, Cannaregio, n. 1976
23893 Rubinato Mario, S. Stefano, n. 2964
24138 Sandi Angelo, Rialto 83
20845 Sandi Olga, Rialto Calle Cesare Battisti n. 92
60017 Sartori Rodolfo, Via Lepanto, n. 7
60144 Scarpa Amedeo, S. M. Elisabetta 14 Lido
60003 Scarpa Amedeo, Lido, Via Tiro, 1
22239 Scarpa Ferruccio, Via Garibaldi 1787
22795 Scarpa Mario S. M. Formosa, 5799
24893 Schivardi Giuseppe, Castello, 1133
24343 Schizzi Domenico, Rio Marin 847 B
24460 Sponza Mansueto, Via Garibaldi, 1825
25441 Storelli Mauro, S. Antonin, n. 3540
24090 Stradella Luigi, Giudecca, n. 594
60050 Tagliapietra Vittorio, Via Malamocco, 49
25656 Tagnin Placido, San Rocco, n. 3077
24023 Tagni Sante, SS. Giov. e Paolo, 6335
24684 Tasca Marcello, S. Zaccaria, n. 4826
23997 Toneatti Enrico, SS. Apostoli, 4625
24410 Tonini Adolfo, S. Barnaba, n. 2852
25453 Tonon Elia, S. Geremia 282
23550 Venturini Arturo, Ponte Ostreghe, 2355
20752 Venuti Giuseppe, Rialto 377
60225 Vellano Domenico, Quattro Fontane 89, Lido
23141 Vianello Pasquale, Ruga Giuffa, 4886
25006 Zachello Massimiliano, SS. Giov. e Paolo, 6402
23188 Zachello e Zanetto, Calle della Mandola, 3632
25048 Zachello Antonio, Dorsoduro n. 2259-60
22895 Zanchi Ernesto, Angelo Raffaele, 2311
23705 Zanetto Ada, S. Polo 2565
24679 Zanetto Egidio, Via Garibaldi, 1764
23152 Zanon A., SS Filippo e Giacomo, 4525-26
25278 Zanon Attilio, S. Marco, numero, 4343
25350 Zorzi G. B. S. Marco, 4357
23199 Zuppati Antonio, S. Polo numero 2102-03.

Negozi GENERI ALIMENTARI di MESTRE provvisti di telefono

50502 Bortoletti Arturo, Riviera 20 Settembre
50532 Caberlotto R. A., Piazza Umberto I.
50087 Casarin Antonio, Piazza Carpenedo
50628 Fontanin Guglielmo, Piazza Umberto I.
50848 Pivato Antonio, Via A. Poerio N. 76
50135 Tallandini Vittorio, Ponte Campana N. 1
50632

NOTIZIE RECENTISSIME

Entusiasmo in Liguria e ad Asti

per la mobilitazione della Cosseria e dell'Assietta

Le dimostrazioni di Asti e nei centri vicini

ASTI, 6

La radio ha diffuso verso le 13 il nono comunicato del Ministero della Stampa e della Propaganda. Asti, che grazie a un recente provvedimento del Governo è divenuta capoluogo di provincia, ha appreso la notizia con quello spirito che è nelle sue più nobili tradizioni. La Divisione di Asti si intitola ad un nome che ricorda le glorie del passato, la dignità, l'eroismo del piccolo Piemonte, donde l'aquila sabauda mosse per il grande volo: Divisione Assietta, un nome che è un impegno sacro.

Questa sera ha avuto luogo una grande dimostrazione popolare, che ha richiamato nelle vie della storica cittadina tutta la popolazione. Il podestà e il federale hanno rivolto al popolo due vibranti manifesti. In tutta la città è un senso di fervore patriottico, un'atmosfera elevata e nobilissima.

Le camicie nere della vigilia, i giovani fascisti, gli ex combattenti, gli iscritti alle organizzazioni dipendenti dal Partito e una massa enorme di popolo, adunati in Piazza San Secondo, con cartelli inneggianti al Duce e all'Italia, al canto degli inni di guerra e della rivoluzione e invocando a gran voce il Duce si sono ammassati dinanzi alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento. Il Prefetto e il Segretario federale sono scesi fra la folla nella vasta piazza gremitissima, suscitando nuove entusiastiche acclamazioni al Duce.

Dal balcone del palazzo municipale il Segretario federale ha espresso i sentimenti di devozione e di riconoscenza della gente astigiana al Duce che ha voluto ancora una volta premiarla con l'onore della mobilitazione della Divisione «Assietta». Le fervide appassionate parole sono state continuamente interrotte da entusiastiche invocazioni al Duce.

Il Prefetto ed il Segretario federale si sono poi messi alla testa di una interminabile colonna che ha percorso con una grandiosa fiaccolata le principali vie della città recandosi fino in Piazza Vittorio Veneto dinanzi alla sede del Comando della Divisione dell'«Assietta» ove il corteo si è sciolto col triplice saluto al Duce.

Fino a tarda ora masse di giovani hanno continuato a percorrere con fiaccole al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione i rioni della periferia. Uguali imponentissime manifestazioni di entusiasmo si sono svolte stasera a Nizza Monferrato, Canelli, San Damiano, Castelnuovo Don Bosco e Villanova affollato il corso Orazio Raimondo. Tra il più fervido entusiasmo si è formato un corteo imponentissimo di parecchie migliaia di fascisti, ex combattenti, mutilati, associazioni di arma, che, alla testa le autorità, si è recato, attraverso le vie cittadine assiepate di folla plaudente, al suono degli inni della rivoluzione, e tra continue cenorissime acclamazioni al Duce e all'esercito, fino al monumento ai Caduti.

Quivi il segretario del fascio ed il presidente della sezione combattenti hanno pronunciato vibranti discorsi rivendicando i diritti italiani in Africa. I discorsi hanno provocato rinnovate entusiastiche manifestazioni di ardente fede fascista.

La città è stata animatissima fino a tarda ora. Nei caffè e nei pubblici ritrovi le orchestre hanno suonato gli inni della Rivoluzione tra continue irrefrenabili manifestazioni di entusiasmo al Duce ed all'Esercito

Identiche imponenti manifestazioni, si sono svolte a Imperia, Bordighera, Ventimiglia e negli altri comuni della provincia, ove moltitudini immense di Camicie Nere sono scese compatte nelle vie e nelle piazze attorno ai gagliardetti della Patria e della Rivoluzione, acclamando al Duce e al Fascismo, e inneggiando con vibrante entusiasmo alla divisione Cosseria mobilitata per l'Africa Orientale.

Il giubilo di San Remo

SAN REMO, 6

Appena conosciuta la notizia della mobilitazione della divisione «Cosseria» tutta la città è stata subito imbandierata, mentre i muri venivano coperti di manifesti con scritte ineggianti al Duce ed esaltanti l'Esercito e le Camicie Nere.

Stasera gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati Al canto degli inni fascisti poco dopo le venti la cittadinanza ha

Nobile messaggio al Duce

degli italiani di New York

ROMA, 6

Al Duce è pervenuto da New York il seguente telegramma: «I combattenti italiani di New York riuniti in assemblea straordinaria affermano il loro indefettibile attaccamento alla Patria fascista e dichiarano alla E. V. di essere pronti a dare ancora il loro sangue per il trionfo degli inoppugnabili diritti nazionali. - Bonanno, presidente, e Carbonelli».

Numerosi inglesi chiedono

di arruolarsi nelle truppe italiane d'Africa

LONDRA, 6

Da qualche mese, ma sopratutto nel corso degli ultimi giorni, sono pervenute alla R. Ambasciata d'Italia da parte di ex ufficiali e soldati inglesi, ingegneri, dottori e infermieri, offerte di arruolamento volontario in caso di guerra con l'Abissinia. La R. Ambasciata d'Italia ha dimostrato di apprezzare le significative offerte, che ha trasmesso al Governo per ulteriori decisioni.

Il ritorno di Eden a Londra

Il rapporto a Hoare

LONDRA, 6

I giornali informano che Eden è tornato oggi a Londra per conferire coi colleghi del Gabinetto.

Il ministro Eden ha presentato al ministro degli esteri Sir Samuel Hoare un completo rapporto sui negoziati di Ginevra

Il nuovo ordinamento degli organi provinciali pel Turismo

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 20 giugno 1935 XIII n. 1425 per il nuovo ordinamento degli organi provinciali per il turismo.

Il decreto istituisce in ogni provincia e alle dirette dipendenze del Ministero per la Stampa e la Propaganda un «Ente provinciale per il turismo». Gli Enti provinciali per il turismo, con ordinamento e amministrazione propria, avranno sede presso i Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Gli organi degli Enti provinciali pel turismo sono il Presidente e il Consiglio.

Il Consiglio si compone: A) dei presidenti delle aziende autonome per le stazioni di soggiorno e di cura e di turismo comprese nel territorio della provincia, e, dove esistano dei membri del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa che rappresentano in seno al Consiglio stesso gli interessi del movimento turistico; B) di quattro rappresentanti della organizzazione alberghiera e delle agenzie di viaggi, due dei quali nominati dalla Federazione dei datori di lavoro e due da quella dei prestatori d'opera; C) di tre esperti in materia turistica a preferenza scelti nelle altre categorie maggiormente interessate al movimento turistico.

Membri di diritto dell'Ente provinciale del turismo sono cinque: un rappresentante del Prefetto, più un membro del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, scelto dal Prefetto, un rappresentante del Segretario federale, il Preside della provincia e il Podestà del capoluogo.

Il presidente e i componenti il Consiglio di cui alle lettere A, B, C, sono nominati dal Ministro per la Stampa e Propaganda, durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Agli Enti provinciali pel turismo spetta provvedere: A) al collegamento permanente tra tutti i comuni, enti, associazioni e organizzazioni che hanno interesse allo sviluppo turistico per la provincia; B) a coordinare e a disciplinare nell'ambito della provincia l'attività delle aziende di soggiorno, di cura e di turismo e di tutte le associazioni, organizzazioni od istituzioni che abbiano scopo di promuovere il concorso di forestieri; C) a promuovere coordinare e disciplinare le manifestazioni e le iniziative di interesse turistico e l'attività di propaganda delle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo e degli enti e organizzazioni che si propongono analoghe finalità; D) a studiare i problemi turistici prospettando gli eventuali provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo dell'economia turistica provinciale; E) a presentare proposte e a dare parere in materia turistica provinciale; F) a compiere tutte le attribuzioni che ad esse fossero demandate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda.

In una serie di articoli il decreto fissa le norme per la organizzazione amministrativa e finanziaria e per l'assunzione del personale.

Un articolo del decreto abroga il decreto 7 luglio 1932 concernente la costituzione dei Comitati provinciali turismo, i quali continueranno a funzionare fino a che non saranno istituiti gli Enti provinciali.

Fraternità d'armi italo-francese

La Gran Croce della Legion d'onore al Maresciallo Badoglio

ROMA, 6

Il Maresciallo Badoglio ha ricevuto da Parigi il seguente telegramma del Maresciallo di Francia Petain: «Il Governo francese vi ha elevato alla dignità di Gran Croce della Legion d'Onore. Apprendo questa notizia con gioia e vi invio le mie affettuose felicitazioni. Tutto l'esercito francese si associa all'omaggio reso al valoroso capo dello Stato Maggiore Generale delle Forze Armate Italiane. - Petain».

Un concerto al Pincio

dei ragazzi austriaci

ROMA, 6

Questa sera alle ore 8 i ragazzi austriaci della Jung Vaterland hanno dato sul piazzale del Pincio un concerto che si è iniziato e chiuso con gli inni italiani e austriaci.

I ragazzi, che hanno eseguito scelti brani di musica, sono stati molto applauditi dal foltissimo pubblico.

Norme pei corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 6

L'odierna dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, con la quale si stabilisce che il 15 novembre c. a. avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento, che avranno termine il 15 maggio 1936.

I corsi allievi ufficiali si svolgeranno presso le seguenti sedi: Fanteria di linea: Fano, Spoleto, Salerno e Palermo; Bersaglieri ed alpini: Bassano; Cavalleria: Pinerolo; Artiglieria di divisione di fanteria: Bra e Lucca; Artiglieria alpina: Bra; Artiglieria di Corpo di Armata: Potenza; Artiglieria d'armata: Moncalieri; Artiglieria controaerei: Nettuno; Genio (zappatori, artieri, pontieri, telegrafisti e radiotelegrafisti): Pavia; Commissariato sussistenza ed amministrazione: Spoleto:

Ai predetti corsi devono prendere parte gli arruolati dell'Esercito negli anni 1909, 1910, 1912, 1913 e 1914 (e cioè appartenenti a classi già chiamate alle armi) che hanno l'obbligo di frequentarli perchè in possesso di uno dei titoli di studio richiesti, fatta eccezione per coloro che siano ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studio, per coloro che siano iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari, e per quelli che dichiarino di voler frequentare un corso allievi sottufficiali.

Anche i militari arruolati con la classe 1914 ascritti alla ferma minima, oppure assegnati o trasferiti alla ferma minore di terzo grado, hanno obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento fino al compimento della ferma, a meno che, prima dell'apertura dei corsi, intervenga apposito decreto ministeriale che li dispensi dal compiere la ferma stessa. Per questi potranno, se del caso, essere date disposizioni a parte.

Potranno essere ammessi, a loro domanda, ai corsi i militari ritardatari di classe del 1909 e successive che intendano rinunciare al ritardo del servizio, ed i militari che si trovino nelle seguenti condizioni, purchè in possesso di titolo di studio ritenuto sufficiente: a) i militari ora alle armi; b) i giovani della classe 1915 già arruolati, come pure quelli che ancora non hanno concorso alla leva purchè rinuncino agli eventuali titoli a ferma minore; c) i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età o lo compiano non oltre il 14 novembre del corrente anno, e rinunzino davanti al Consiglio di leva con esplicita dichiarazione scritta, previo il consenso paterno o di chi esercita su di essi la patria potestà, a far valere gli eventuali loro titoli a riduzione di ferma; d) gli iscritti di leva stati riformati purchè dalla visita medica cui verranno sottoposti risulti che sia cessata la causa che motivò la riforma. I riformati non devono avere oltrepassato il 32.o anno di età alla data del 15 novembre p. v.; e) i militari stati dichiarati limitatamente idonei, appartengano o non appartengano a contingenti chiamati alle armi, purchè in visita collegiale, cui dovranno essere sottoposti, vengano riconosciuti idonei al servizio militare incondizionato. Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 32.o anno di età alla data di inizio dei corsi; f) i militari in congedo illimitato, purchè non abbiano compiuto il 39.o anno di età alla data di inizio dei corsi ed aspirino alla riammissione in servizio con la ferma di due anni, da cui saranno prosciolti alla fine dei corsi stessi; g) i militari dispensati dal servizio perchè residenti all'estero, i quali rinuncino alla dispensa, oppure chiedano ed ottengano dal Ministero della Guerra la ammissione alla ferma speciale di sei mesi; h) gli arruolati di classi precedenti a quelle del 1914 che non abbiano prestato servizio, perchè dispensati, siccome assegnati alla ferma di tre mesi. Il servizio di prima nomina da ufficiale per coloro che non siano assegnati a ferma minore sarà di circa sette mesi, di cui tre col grado di aspirante ufficiale.

Le domande per l'ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 15 settembre corr. anno, termine assolutamente inderogabile.

Pellegrini maltesi dal Papa

CASTELGANDOLFO, 6

Nel pomeriggio di oggi il Pontefice ha ricevuto un gruppo di 40 pellegrini maltesi che si recano a Lourdes ed è quindi disceso nei giardini per la quotidiana passeggiata che si è protratta sino circa le ore 19.

A Roma nel pomeriggio d'oggi si era diffusa la voce che il Pontefice fosse stato colpito da leggero malessere: si aggiungeva che l'indisposizione fosse dovuta al cambiamento repentino di temperatura, che nella residenza estiva di Castel Gandolfo è naturalmente più bassa. La notizia ha provocato qualche apprensione negli ambienti giornalistici e il Palazzo Apostolico Vaticano e la Villa di Castel Gandolfo sono stati per qualche ora fatti segno ad insistenti chiamate telefoniche per notizie. Ben presto però ogni allarme è scomparso perchè la notizia è risultata assolutamente priva di fondamento.

La revisione del processo d'un ministro venizelista

ATENE, 6

Si è iniziata, dinanzi alla corte marziale di Atene, la revisione del processo contro l'ex ministro venizelista Maris condannato a 20 anni di reclusione per partecipazione alla ribellione del 1. marzo.

Duemila morti in Mongolia

per bombardamenti russi

RIGA, 6

Informazioni giunte a Riga confermano che nella Mongolia sovietica e precisamente nella provincia di Uliasutaia è scoppiato un grave movimento antisovietico che i sovieti vanno reprimendo con ferocia. Venti aeroplani da bombardamento sono stati inviati a Uliasutaia per bombardare la città e per costringere i ribelli a cedere. A seguito del bombardamento sono rimaste uccise circa due mila persone fra russi e mongoli. Prima del bombardamento aereo alcuni reparti della cavalleria sovietica hanno tentato, ma inutilmente di domare i ribelli. La stampa russa tiene celati gli avvenimenti sanguinosi di Uliasutaia per non impressionare i cittadini sovietici.

Gli incidenti di Luanchow

La repressione giapponese

TOKIO, 6

Si ha notizia che una importante decisione è stata presa dal comando dell'esercito in merito all'incidente di Luanchow in seguito ad un colloquio tenuto ieri, al quale ha pure partecipato il Generale Tada recentemente nominato comandante della guarnigione giapponese della Cina settentrionale. Il generale Tada partirà da Tokio il 9 del prossimo mese per Tien-Tsin e per Luanchow, dove alcuni appartenenti all'Associazione Camicie Azzurre avrebbero sparato contro un gendarme uccidendolo. Inoltre sarebbe stato ucciso il comandante della polizia cinese, mentre un altro poliziotto sarebbe rimasto ferito gravemente. Per tale incidente, le autorità giapponesi richiedono la punizione dei responsabili ed una esplicita dichiarazione perchè la pace e l'ordine siano mantenuti nella zona smilitarizzata.

Violenti uragani in Russia

Strade e ferrovie distrutte

RIGA, 6

Si ha da Mosca che violentissimi uragani si sono nuovamente abbattuti su varie regioni della Russia europea, provocando danni assai gravi e facendo vittime umane. La linea ferroviaria Mosca Kursc è interrotta per un lungo tratto e altre linee della regione sono rimaste danneggiate, sicchè si è dovuto sospendere il traffico. Da Orgionikidze giungono dispacci che anche sulle Repubbliche caucasiche dell'U. R. S. S. infuriano i temporali. La famosa strada militare della Grusia, costruita dai Sovieti, è andata distrutta, mentre il servizio ferroviario nella regione di Tiflis è completamente paralizzato. Secondo i dispacci, occorreranno almeno tre giorni per ristabilire un parziale servizio ferroviario. Anche le linee telefoniche sono state interrotte e le comunicazioni avvengono soltanto per radio.

Radiotelegrammi alla moscovita *Pravda* annunciano che anche sulla Manciuria imperversano i temporali da alcuni giorni provocando danni incalcolabili. A seguito delle abbondanti pioggie, il fiume Tazuko ha straripato in più punti, sommergendo la ferrovia mancese orientale. Le località Andun e Sakocen sono completamente sommerse e venticinque ponti sono crollati. Anche le linee ferroviarie Harbin-U.R.S.S. e Ghrin Tumin sono paralizzate.

Il maltempo è anche sui paesi baltici, ove la temperatura è scesa notevolmente, sicchè quasi non si direbbe di essere in estate. La pioggia cade ininterrottamente, provocando danni e minacciando i raccolti.

I torbidi di Creta sedati

I morti saliti a sette

ATENE, 6

I giornali ricevono conferma da Candia che lo sciopero è colà virtualmente terminato. Trattative sono state impegnate fra gli operai ed i padroni per regolare le divergenze. Gli scioperanti di Candia pare non abbiano agito per ragioni politiche. Condylis ha dichiarato che una inchiesta farà luce sui fatti. Il numero dei morti in seguito agli scontri fra scioperanti e forze armate si eleva a sette.

Viene smentita la voce che attribuisce al Governo la intensione di sciogliere le organizzazioni repubblicane.

Nuova scossa a Quetta

QUETTA, 6

E' stata oggi avvertita una nuova scossa di terremoto che è durata 5 secondi. L'epicentro del movimento tellurico risulta essere stato sulla frontiera indiana.

Un cadavere in quattro pacchi

sulla spiaggia di Cannes

PARIGI, 6

Una macabra scoperta è stata fatta nelle vicinanze di Cannes. Già da alcuni giorni dei bagnanti che frequentavano la spiaggia erano disturbati da un cattivo odore di cui non potevano determinare le cause. Ieri sera alcuni operai occupati a installare delle linee telefoniche scorsero su di un piccolo argine presso la spiaggia quattro pacchetti. Avvicinatisi si accorsero che il cattivo odore emanava da essi. I gendarmi di Agay informati procedettero alla apertura dei pacchi ognuno dei quali conteneva dei resti umani in stato di avanzata putrefazione. Si tratta dei resti di un uomo di cui non si è potuta determinare l'età e la cui morte sembra risalire a due o tre mesi fa. Dalle prime constatazioni mediche sembra che il cadavere prima di essere fatto a pezzi sia stato immerso in un liquido corrosivo probabilmente per renderlo irriconoscibile. I macabri resti erano avvolti in giornali e in tela cerata.

Nessuna salma ricuperata

nella miniera di Marsfield

JOHANNESBURG, 6

Il gas che ha invaso la miniera di Marsfield causando la morte di 77 minatori, continua ad ostacolare qualsiasi tentativo di ispezione per accertare la causa del disastro; nè si è potuta ancora portare alla superficie la salma di alcuna delle vittime, tra cui sono tre europei, anche perchè sempre a causa del gas, non si possono rimuovere i rottami accumulatisi sul fondo del primo pozzo verticale dopo che l'ascensore si fu sfasciato.

Una tragedia a Verona

Barbiere ucciso

VERONA, 6

Questa sera si è svolta rapida, fulminea, in Via XX Settembre, una tragedia che ha vivamente impressionato il popolare quartiere di Veronetta. Un milite ferroviario della Legione di Milano, Silvino Bacchetti, quarantenne, veronese di nascita, già abitante ai Cappuccini, ha ucciso con due colpi di rivoltella al petto il barbiere Evaristo Rebecchi di anni 46, già suo vicino di casa, con il quale era da qualche anno in disaccordo per questioni di gelosia. Il barbiere, colpito mentre, sulla porta della sua bottega, stava leggendo il giornale, è morto all'istante. L'uccisore, arrestato, è stato condotto al Distretto. Le autorità stanno eseguendo gli accertamenti del caso. Il cadavere del barbiere è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Una morte improvvisa

VICENZA, 6

A Recoaro Terme il rappresentante di prodotti medicinali Gaetano Ribola, di 58 anni, da Trieste, alloggiato all'albergo Tre Garofani, era appena uscito dall'albergo e si avviava verso Via Cavour quando fu visto improvvisamente accasciarsi al suolo. Soccorso dai passanti, inutili si dimostrarono le pronte cure apprestate perchè il Ribola era già cadavere. Egli era stato fulminato da paralisi cardiaca.

Si recide le dita di una mano

VICENZA, 6

Al giardino Saler, stasera mentre era intento a tagliare i rami di una pianta il manovale Luigi Manfrin fu Antonio di 19 anni abitante in frazione Ospedaletto, con un colpo d'accetta si amputava tre dita della mano sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Cade da una pianta

VICENZA, 6

Il fabbro Agostino Dona di Pietro di anni 41 abitante a Polegge è caduto stasera dall'alto di una pianta riportando la frattura costale sinistra. Fu giudicato guaribile in 30 giorni e ricoverato all'ospedale.

I nuovi campioni

del ciclismo su pista

MILANO, 6

Pellizzari, Rigoni, Marini e Manera sono i campioni ciclisti su pista che il pubblico che affollava il Velodromo Vigorelli in ogni ordine di posti ha salutati calorosamente. Nelle corse di velocità, scontata in precedenza la vittoria di Marini fra gli allievi, i dilettanti sono stati quelli che più sono piaciuti. Pola, attuale campione del mondo della specialità, si è fatto battere in entrambe le prove dal padovano Rigoni, che si è dimostrato in effetti il più veloce del lotto. Degno rivale dei due è stato il giovane Loatti, che ha fieramente conteso a Pola l'ingresso in finale.

Queste corse dei puri sono apparse assai significative, in quanto dimostrano come si possa con fondatezza sperare in un ritorno ai tempi aurei del ciclismo su pista, ritorno auspicato dal pubblico, specie dopo lo scarso interesse delle gare dei professionisti, dove Pellizzari, il più veloce dei partecipanti, se l'è dovuta vedere in finale con l'anziano Bergamini; anzi la prima prova ha sollevato molte proteste da parte degli spettatori per l'arrivo contrastato. Di Paco, che aveva avuto la macchina guasta in precedenza, rifiutava di correre con altra bicicletta.

Fra gli stayers, ha vinto Manera, ma la sua vittoria è stata facilitata da una serie di disavventure toccate a Severgnini, che prima ha perso tre giri per un guasto al rullo della moto allenatrice, poi è stato tolto dalla lotta da una caduta che fortunatamente lo ha lasciato pressochè illeso. Comunque Manera ha dato prova di essere in forma felice. Dopo la riunione i membri della Federazione hanno deciso di inviare ai prossimi campionati del mondo Pola e Rigoni fra i dilettanti e Manera e Severgnini per gli stayers. Nessun professionista sarà del viaggio. Verri è designato quale accompagnatore ufficiale. Ecco i risultati:

Finale velocità allievi: 1. Marini; 2. Cappellaro; ultimi 200 metri in 13".

Professionisti. Quarti di finale. Primo quarto: 1. Pellizzari, 2 Mutti ad una lunghezza. Secondo quarto: 1. Bergamini, 2. Medri ad una lunghezza. Terzo quarto: 1. Battesini, 2. Mozzo ad un lunghezza e mezza. Quarto quarto: 1. Di Paco, 2. Bossi ad una ruota. Semifinali: Prima semifinale: 1. Bergamini, 2. Battesini a tre quarti di lunghezza. Seconda semifinale: 1. Pellizzari che corre solo, avendo Di Paco la macchina rovinata. Finali: Prima prova: 1. Pellizzari, 2. Bergamini ad una gomma; ultimi 200 metri in 13". Seconda prova: 1. Pellizzari, 2. Bergamini ad una ruota, ultimi 200 metri in 13" 1/5. Classifica: 1. Pellizzari, 2. Bergamini, 3. Battesini.

Dilettanti. Prima semifinale: 1. Rigoni, 2. Legutti ad una lunghezza. Seconda semifinale: 1. Pola; 2. Loatti a tre quarti di lunghezza. Finale per il terzo posto: 1. Loatti, 2. Legutti rialzato. Finale. Prima prova: 1. Rigoni, 2. Pola ad una lunghezza, ultimi 200 metri in 13" 1/5. Seconda prova: 1. Rigoni, 2. Pola rialzato, ultimi 200 metri in 13". Classifica: 1. Rigoni, 2. Pola, 3. Loatti, 4. Legutti.

Campionato stayers km. 100: 1. Manera, allenatore Manera padre, in ore 1.15'7" 4/5, nuovo record italiano dei 100 km.; 2. Bergamini Luciano a 4830 metri; 3. Bresciani a 4950 metri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - S. Trente e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 20027 del 6-11-934 XIII.

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA quarantenne, sana, toscana, occuperebbesi presso persona sola o bambini disposta recarsi ovunque. Tessera Postale 250048 Bologna.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORA distinta bisognosa premure, cerca trentenne massima fiducia, mansioni cameriera fine, specializzata lavori ago, disposta recarsi ovunque. Referenze, fotografia. Centocinquanta mensili aumentabili sperimentata capacità. Tessera Postale N. 250048 Bologna.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A STABILE serio, distinta famiglia offre sistemazione completa, pensione. Posizione centrale. Casella 14 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CEDESI esclusività Provincie Torino - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 200 Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FABBRICA liquirizia cerca agente rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R. Unione Pubblicità Italiana, Catania.

«IGEA» Fabbrica Zerbini a Rezzola, assume produttore altissima provvigione. Domenica 10-12 Puntigam.

L'ANTICA- Ditta di Bianchi Fratelli Nicola di Torino, cerca produttori bene introdotti presso clientela privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto di mezzo automobile. Scrivere: Cassetta Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria cerca clientela, cercasi. Offerte a Casella buone referenze, introdotto ambienti da 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GOMME vecchie acquistiamo a tanti, franco Milano, offriteci Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

CORAZZA da combattimento, ticissima, leggerissima, resistente ma, economica. Informazioni: strial» Via Sistina 48 - Roma.

MACEDONIA EXTRA

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

MACEDONIA EXTRA

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA

Partenza da Venezia: 19 Agosto 1935 - Ms. "MARIN SANUDO"

SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Genova, Livorno, Napoli, Catania, Port Said, Suez, Gedda (eventuale), Gibuti, Jaffa, Madras, Calcutta e Rangoon.

La suindicata motonave assume anche caricazioni con transito per Bombay e altri porti Indiani del Mar Rosso, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA; G. TARABOCCHIA e C. Trieste, Via Batta COSULICH, Via

ANNO CVC - N. 220 - Centesimi 20 — Giovedì 8 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 55.— - Trim. L. 28 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Ripartizione: 20-420 - Interurbano N. 20-427 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e suc. - Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Cassetta L. 1.50 - Comm., Economico, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comm. edit. comm.) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Giudiziari L. 2.50; Commerciali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3605 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IN ATTESA DELLA CONFERENZA A TRE

L'energico atteggiamento italiano domina la scena politica europea

PARIGI, 7

Benchè nessuna decisione definisia stata ancora presa per ciò concerne la data cui dovrà riunirsi la Conferenza italo-franco-britannica per l'Etiopia, si ritiene negli ambienti bene informati che i delegati delle tre Potenze potranno riunirsi per la prima volta venerdì 9 agosto.

Gli scambi di idee tra le Cancellerie interessate per la preparazione della Conferenza cominceranno, si dice qui, appena Laval sarà libero dalla preoccupazione dei decreti-legge, la cui ultima serie è attesa prossimamente in preparazione, vale a dire nei primi giorni della settimana prossima.

Le tre Potenze avevano convenuto che la riunione dovesse avere luogo nelle vicinanze di Parigi, in considerazione delle molte cure che assorbono in questo momento l'attività del Presidente del Consiglio francese e che gli impediscono di allontanarsi troppo dalla capitale.

Si era parlato di Chantilly come probabile sede della Conferenza ma, dando alle ultime notizie dei giornali parigini, questa avrebbe luogo invece a Parigi al Quai d'Orsay.

Circa il proposito dell'oggetto e delle probabilità di successo della Conferenza, il «Petit Journal» osserva inoltre che, mentre l'atteggiamento dell'Italia non si presta ad alcun equivoco e le intenzioni del Governo di Roma, affermate una volta per tutte con assoluta franchezza dal Duce, sono ben note, il Gabinetto britannico non ha ancora fissato una linea di condotta precisa e ciò getta una grande incertezza sulle prossime conversazioni.

Il giornale si domanda infatti quale concreta proposta porteranno i delegati britannici a questa Conferenza italo-anglo-francese ed esprime il timore che Laval nel suo ruolo di mediatore si trovi dinanzi a difficoltà insormontabili, soprattutto se il Governo di Londra «si lasciasse nell'idea di far rispettare fino in fondo l'integrità territoriale e politica dell'Abissinia», interpretato in questo senso il trattato del 1906.

Lo stesso organo deplora che si sia cominciato a parlare nella stampa britannica di possibili pressioni da esercitare sull'Italia e ad agitare la vaga minaccia della chiusura del Canale di Suez, ciò che non costituisce certo la migliore preparazione alle trattative di pace.

Sembra che il Governo di Londra abbia soprattutto affidamento sulla abilità diplomatica di Laval, ma occorre — si osserva qui — che tale abilità possa esercitarsi su qualche cosa di concreto. Si insiste poi a Londra in questo momento con insistente calore sui vantaggi dell'intesa della Francia e la Gran Bretagna per «la pace europea».

Tuttavia — obietta il «Petit Parisien», alludendo fra l'altro al recente accordo navale separato concluso dall'Inghilterra col Reich — i francesi si ricordano bene di un altro recente in cui questi vantaggi erano stati messi in eccessivo rilievo al di là della Manica». Si commentano intanto le nuove misure militari prese dall'Italia in risposta ai concentramenti di truppe etiopiche sui confini dell'Eritrea e l'esecuzione del piano prestabilito per proteggere i diritti italiani nell'Africa orientale e tutti i giornali francesi approvano, facendosi portavoce della Francia, le nostre misure e la loro evidenza e la preveggenza del Duce.

«Comunicato n. 9» in primo piano nella stampa inglese

LONDRA, 7

Le notizie e i commenti relativi alla mobilitazione delle due Divisioni «Assietta» e «Cosseria» ed alla costituzione di una Divisione di camicie nere, esclusivamente composta di volontari, mutilati e arditi, sono in primo piano nella stampa odierna. I telegrammi di agenzie e corrispondenti da Roma riferiscono il testo del comunicato n. 9 ed attraverso i commenti della stampa italiana informano come queste nuove forze militari siano state necessarie per fronteggiare la crescente concentrazione abissina lungo le frontiere italiane dell'Africa Orientale. I giornali informano che Baldwin farà domani per trascorrere il suo periodo estivo ad Aix les Bains ed in seguito si recherà per alcuni giorni in campagna nel territorio di Lord Hoare è già partito per la sua residenza estiva nel Norfolk e si prevede per ora il suo ritorno a Londra.

L'interesse dell'Italia è quello della civiltà

BRUSSELLE, 7

Il giornale *Rex*, cattolico, pubblica un articolo di Pierre Nothomb in cui l'articolista, dopo aver rilevato la pericolosa barbarie etiopica e la necessità di porvi riparo, aggiunge che l'Italia vuole compiere alla missione civilizzatrice cui le circostanze la designano; il suo interesse si confonde con quello europeo e quello della civiltà stessa. Quanto fecero la Francia al Marocco e l'Inghilterra in Germania, paesi infinitamente più evoluti, l'Italia vuol fare in Etiopia, le agitazioni della quale turbano i suoi possedimenti coloniali, ma in modo assai più moderato giacchè si contenterebbe di un semplice mandato mentre le altre Nazioni civilizzatrici pretesero molto di più.

La difficoltà politica nacque quando si cominciò con la follia democratica della Società delle Nazioni che mise al medesimo livello la Liberia e la Inghilterra ed a cui fu ammesso il sedicente impero del Negus. Questo errore, scrive l'articolista, è la causa per cui oggi si parla della vertenza italo-etiopica come di una controversia fra due popoli uguali, mentre si tratta semplicemente di una spedizione coloniale e condannarla sarebbe condannare tutta l'azione colonizzatrice bianca e il sistema di tutela organizzato nel dopoguerra per i popoli incapaci di governarsi da soli. Ogni diminuzione del prestigio italiano sarebbe grandemente pregiudizievole ai bianchi per la loro missione, i loro principi e la religione che rappresentano, nonchè all'azione che l'Italia deve svolgere in Europa. La guerra etiopica sarebbe già avviata se l'Europa avesse lealmente aiutato Mussolini a rimettere pacificamente l'ordine in Etiopia e potrebbe esserlo ancora se l'opinione pubblica, male illuminata, non rendesse tale aiuto vieppiù difficile. Se l'Italia dovesse domani fare la guerra per giungere ad uno scopo cui non può rinunciare la colpa sarà di coloro che hanno suscitato l'odio nell'opinione pubblica.

Riconoscimento germanico dei diritti dell'Italia

BERLINO, 7

Soltanto quest'oggi è pubblicato dal «Volkischer Beobachter», edizione di Berlino, il testo completo del discorso pronunciato sabato scorso ad Essen dal Ministro dell'interno Frick. Il giornale lo intitola: «Il Ministro Frick contro la menzogna della colpa coloniale».

Il punto riguardante la questione coloniale è il seguente: «Non dobbiamo assolutamente contestare all'Italia il diritto di allargare il suo spazio vitale mediante acquisti di nuovi possessi coloniali. Come popolo che da molto tempo non possiede più abbastanza spazio per vivere, abbiamo moltissima comprensione per la situazione analoga all'Italia. Diciamo però con tutta franchezza che il Reich tedesco, il quale si è straordinariamente sovrapopolato e che soffre grandemente di questa esuberanza di popolazione, ha anch'esso diritto al possesso delle colonie. Quando gli altri popoli dimostrano di tener tanto al ritorno della Germania nella S.D.N., devono prima di tutto abbandonare la menzogna della colpa coloniale, che a Versaglia è stata presa quale pretesto per rapire al Reich le sue colonie che si trovavano in ottime condizioni».

L'entusiasmo delle truppe rilevato in Inghilterra

LONDRA, 7

Il *Daily Telegraph* pubblica una lunga corrispondenza dal Cairo in cui si descrive l'intenso movimento e la attività che regna nei territori prossimi al Canale di Suez in conseguenza del continuo passaggio di convogli militari italiani.

La corrispondenza riferisce che l'arrivo di ogni nave all'imbocco del Canale provoca il maggiore entusiasmo degli italiani abitanti in quelle zone, i quali lasciano le loro occupazioni per recarsi sulla riva ad applaudire soldati ed equipaggi che rispondono con canzoni lasciate con grida «Duce! Duce».

Rilevando il grande entusiasmo delle truppa la corrispondenza dice che talune navi portano sul sottoponte enormi ritratti di Mussolini con sotto le parole: «Duce vogliamo morire per Te!».

La rinnovata vita italiana in un articolo cecoslovacco

PRAGA, 7

Il popolare *Nazidec* pubblica un articolo sul Fascismo dicendo che il Regime Fascista ha compiuto negli ultimi 13 anni grandi cose in piena armonia con i principi cristiani. In Italia, scrive il giornale, domina ovunque l'ordine, nelle ferrovie, negli uffici, nelle banche e negli alberghi. Le stazioni ferroviarie sono oggi grandiose e moderne. Le regioni aride sono state trasformate in campi diligentemente lavorati. Il Fascismo favorisce commerci e le industrie Navi italiane solcano tutti i mari e sono preferite dagli stranieri.

Il Fascismo ha mutato l'aspetto dell'Italia e di Roma distruggendo i quartieri sudici, triste eredità del governo massonico e costruendo belle abitazioni per le famiglie meno abbienti aprendo strade e viali splendidi.

Il Fascismo, continua il giornale, attinge il suo entusiasmo dall'amore alla Patria e dalla storia dell'Impero Romano. Il fascismo non ha lavorato soltanto in superficie, ma in profondità infondendo alla Nazione nuovo sangue per renderla resistente a nuove prove e matura per nuove conquiste. La Nazione che prima viveva nel disordine della lotta di classe, è stata ora unificata. Il Duce ha combattuto la superstizione del numero e della maggioranza pronunciando in Parlamento parole che ricordano la cacciata dal tempio.

Dopo aver accennato alla istituzione del Parlamento corporativo il giornale rileva che il Fascismo ha insegnato agli italiani il lavoro e la disciplina. L'esercito, dopo le cure rivoltegli, è oggi veramente un esemplare e così pure la organizzazione militare della gioventù. Tutti si sottomettono volentieri alla disciplina sapendo ciò essere necessario per l'ordine pubblico e per la formazione del carattere.

L'articolo nota poi che, in piena armonia con la Chiesa Cattolica, il Fascismo cura la famiglia e i bambini. La famiglia è fra le maggiori preoccupazioni e soddisfazioni del Governo Fascista.

Il settimanale socialnazionale *Sobota* dice che si comprende la politica attuale dell'Italia tenendo conto che l'Italia è un paese povero di materie prime. La popolazione italiana, stretta nelle sue frontiere, cresce annualmente di 400.000 uomini. L'Italia ha compiuto quanto poteva compiere per il consolidamento interno. La battaglia del grano, le bonifiche, nuove città, autostrade, porti, ferrovie, aviazione, tutto è stato compiuto. Si comprende quindi la necessità dell'espansione di una nazione la cui popolazione cresce continuamente ed è animata da patriottiche aspirazioni e dal ricordo di successi dei legionari romani marcianti attraverso tutto il mondo.

Il problema dell'Abissinia è problema militare

BUDAPEST, 7

Tutti i giornali mettono in grande rilievo l'ordine di mobilitazione della Divisione «Assietta», della Divisione «Cosseria» e della sesta Divisione della Milizia fascista con gli Italiani residenti all'estero che si sono presentati volontari. Si sottolineano poi la recisa smentita alla notizia che il Governo italiano intenda contrarre in Inghilterra e in Francia un qualsiasi prestito e il viaggio del generale Valle nell'Africa Orientale, dove ha constatato l'alto grado di addestramento delle forze aeree dislocate in Eritrea e l'avanzata preparazione delle basi costiere e dell'altopiano.

Il *Lester Lloyd* di iersera, dopo avere sunteggiato l'articolo del *Popolo d'Italia* che precisa come il problema italo-abissino, messo in termini militari, non ammetta con Ginevra senza Ginevra o contro Ginevra che una soluzione, scrive:

«E' chiaro che Mussolini pensa che l'Italia a qualunque prezzo deve conquistare la supremazia in Etiopia e quindi l'Africa Orientale. Nell'articolo del Duce si rileva come sia indifferente la procedura della Commissione arbitrale per regolare il conflitto italo-abissino. La Francia e l'Inghilterra si lasciano ora guidare da diversi interessi che forse saranno capitali per l'incontro di settembre. Esse vorrebbero, pensando ai loro interessi africani, frenare l'espansione italiana consci della grande potenza che verrebbe all'Italia da un protettorato sulla Abissinia. Sicura delle spalle in Africa Orientale, con la sua prolificità e la sua coscienza di Potenza economica e militare, l'Italia potrebbe far sentire il suo peso nell'Africa del Nord, poi nel Mediterraneo e alfine direttamente nella Europa».

Lo sfruttamento della credulità dei negri americani

WASHINTGON, 7

Il *New York Herald* ha pubblicato una breve, ma assai istruttiva inchiesta sugli sforzi degli agitatori di Hallem, che approfittano del sincero interessamento dei negri americani alle sorti dell'Etiopia per sfruttarlo ai fini di lucro personale mediante la raccolta di contribuzioni che sembrano destinate a beneficare soprattutto il loro promotori.

Dopo aver riportato brani di discorsi degli oscuri ed improvvisi oratori che si rivolgono ai passanti per spingerli ad arruolarsi nelle comiche variopinte formazioni militari che non partiranno mai per l'Abissina, il giornale cita un certo numero di organizzazioni negre che esigono dai loro nuovi soci un contributo che va da 10 a 50 cents. Afferma tra l'altro che i vecchi di Hallem guardano con considerevole trepidazione al fervore che saluta questi movimenti che incitano alla violenza i cittadini della più vasta città negra del mondo, cui si chiede che smettano di comperare dagli italiani di Hallem, che posseggono ed esercitano nove su dieci dei suoi bars.

Essi dichiarano che Hallem, con un terzo della sua popolazione di 300.000 persone, iscritte sulle liste di assistenza pubblica, è diventato un quartiere della miseria negli ultimi cinque anni a causa della eccedenza di popolazione, della disoccupazione e della instabilità economica.

L'inchiesta termina ricordando la scoperta fatta giorni or sono che la cosidetta principessa Tamyana, spacciatasi per una parente di Ailè Sellassiè e che andata in giro facendosi largamente intervistare, non era altro che una certa Psalim Howard disoccupata, assistita dalla carità pubblica di New York, decisasi un bel giorno, su consiglio di un abile propagandista negro, a trasformarsi in principessa etiopica ed a mettere qualche soldo da parte sfruttando la credulità dei negri americani.

Un vibrante omaggio al Duce dei combattenti d'Italia

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «I combattenti d'Italia apprendono con somma fierezza la costituzione di battaglioni di reduci di guerra inquadrati nella divisione Camicie Nere «Tevere» e, mentre esultano nel fermo proponimento di rinverdire l'alloro della gloria guerriera, vi esprimono la più profonda gratitudine per avere realizzato il loro vivissimo voto concedendo ai soldati di Vittorio Veneto l'ambito privilegio di riprendere le armi al servizio della Patria sotto i segni imperituri del Littorio. *Amilcare Rossi*».

La delimitazione dei confini tra la Somalia e il Kenia

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 13 giugno 1935 XIII che approva l'accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana ed il Kenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927 e l'accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933 mediante scambio di note; il R. D. L. 20 giugno 1935 XIII che approva l'accordo tra l'Italia e la Turchia per la estensione delle compensazioni private stipulato in Ankara il 30 aprile 1935 mediante scambio di note.

Numerose e autorevoli simpatie britanniche per l'Italia

ROMA, 7

Il Ministro Eden, che si è ormai assunto l'incarico di vessillifero dell'azione societaria, è riuscito a trascinare molti giornali su una impostazione della questione etiopica come una fiammeggiante questione nazionale.

Ma non si può imputare in blocco alla nazione britannica l'ostilità che taluni partiti e, sotto la loro pressione, taluni membri del Governo britannico, dimostrano così manifesta nei riguardi italiani. Pure in Inghilterra l'Italia conserva delle forti e significative amicizie. Gli stessi dei giornali inglesi, che la stampa dei giornali inglesi, che la stampa italiana riporta obbiettivamente, hanno modo di constatare agevolmente che se il *Daily Telegraph*, organo personale di Eden, ed altri giornali scagliano fulmini contro l'Italia, molte voci autorevolissime parlano fermo e sereno, solidarizzando con l'Italia contro gli stessi agitatori britannici.

Ecco il folto gruppo della stampa di Lord Beaverbrooke, con i due popolarissimi e diffusi *Daily Express* e *Sunday Times* in testa, che da soli rappresentano una tiratura quotidiana di più di un milione di copie e il gruppo dei giornali di Lord Rothermere, col diffussissimo *Daily Mail*, che supera pur esso il milione di copie di vendita quotidiana; a questi si aggiunge il severo e rispettato Garvin dell'*Observer* e la conservatrice *Morning Post*, che sa talvolta anche rappresentare con cordialità le ragioni italiane, l'*Evening Standard*, riviste politiche e molti altri importanti giornali di provincia. Ed ancora, tra le franche lettere degli ex governatori del Kenia sir Edward Grigg e dell'Uganda, Hesketh Bell, e di molti altri volontari e non insignificanti polemisti britannici che scendono in campo per il buon diritto italiano, ecco la ultima, ma ancor più notevole manifestazione, dei cittadini britannici che si vanno offrendo sempre più numerosi come volontari all'Italia, per partecipare ad una guerra contro l'Abissinia. Qui l'adesione britannica alle ragioni italiane prende forme profonde ed espressive.

Queste le voci di oggi, ma se rian diamo indietro alla cronaca di alcuni decenni or sono, troveremo tante e tante dichiarazioni di personalità inglesi che si dichiararono favorevoli all'espansione coloniale dell'Italia. Basterebbe ricordare le parole dette da Stanley a Milano nel 1986, cioè dopo che l'Inghilterra aveva invitato l'Italia a mettere piede in Eritrea per affiancare la sua azione contro i madhisti, allora padroni del Sudan. L'Inghilterra sapeva in quel tempo dare un limite ai suoi appetiti e un valore all'amicizia e alla collaborazione anche di paesi minori, come allora era l'Italia.

Stanley disse dunque: «Permettetemi di sperare che il primo passo fatto in Africa dall'Italia, erede del nome, della gloria e del genio romani, sarà un indizio sicuro che essa marcerà sulle tracce di Roma. Massaua è uno dei punti più importanti che avete fatto benissimo ad occupare, ma se voi non farete che passarvi, se voi vi ci fermerete, non farete che della colonizzazione sentimentale. Da quel punto voi dovete espandervi di più, aumentare l'influenza all'interno, occupare a poco a poco altri punti, attivandovi commerci. L'Etiopia può diventare il vostro granaio, ma non bisogna restare con le mani in tasca. Bisogna lavorare. L'Italia ha lavorato, ha lavorato con tanta lena che ha bisogno di più ampio respiro per lavorare ancora, per l'espansione della civiltà romana nella terra d'Africa».

Questa è la verità che riconoscono ancor oggi molte autorevoli personalità inglesi, le quali pur sanno che l'amicizia italo-britannica, presa non in senso letterario, ma in funzione politica, è utile all'Inghilterra almeno tanto quanto all'Italia. Gli altri dovranno pur riconoscere questa inflessibile necessità di una grande Potenza, quando converranno che l'Italia potrà essere un potente aiuto per i molti e gravi problemi aperti nelle pieghe dell'Impero britannico.

La partenza del "Pollenzo"

NAPOLI, 7

Stamane è partito per Tripoli e Massaua il piroscafo *Pollenzo* con a bordo materiale vario.

20 mutilati brindisini chiedono d'essere arruolati

BRINDISI, 7

Venti mutilati di questa sezione Provinciale hanno presentato domanda di arruolamento volontario nei reparti mobilitati per l'Africa Orientale.

Medici e militi di Sanità partiti da Milano

MILANO, 7

Col treno delle ore 5, diretti a Napoli, dove si imbarcheranno per l'Africa Orientale, sono partiti 105 militi della Sanità militare, al comando dei capitani medici richiamati professori Palazzi e Zucchi: il reparto comprende pure sei medici, due farmacisti e due cappellani militari. Tutti si erano raccolti ed equipaggiati presso l'Ospedale militare di Baggio e sono giunti alla stazione perfettamente inquadrati, con la dotazione del rispettivo materiale. A salutarli erano il generale Mainoni d'Antignano, comandante la zona militare, che si è intrattenuto a lungo e cordialmente con ufficiali e soldati, il colonnello Surdi, comandante la Sanità del Corpo di Armata, il tenente colonnello Garruso direttore dell'Ospedale Militare ri Baggio e molti ufficiali.

Erano pure rappresentate le associazioni combattentistiche e patriottiche e la «Pro Esercito» ha curato la consueta distribuzione di generi di conforto per il viaggio e i simbolici piccoli doni. Il treno recante il contingente mobilitato è partito tra calorose manifestazioni di patriottismo.

Vibrante dimostrazione a Matera

MATERA, 7

La partenza di 200 giovani fascisti per il campo di Camigliatello nella Sila ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione patriottica. La popolazione e le organizzazioni del Regime, con alla testa il Prefetto ed il Segretario Federale, hanno porto un caloroso saluto ai partenti recandosi in sieme con loro a rendere omaggio a monumento dei Caduti. Un discorso pronunciato dal Segretario Federale ha suscitato entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Regime.

Si sottopongono ad operazione per arruolarsi volontari

FIRENZE, 7

Si ha da Sinalunga (Siena) che le Camicie nere Gino Fabiani del paese, Romani Franci da Castelnuovo Berardenga e Nello Felcinelli di Montepulciano, tutti e tre appartenenti alla 97.a Legione della Milizia, si sono sottoposti volontariamente ad intervento chirurgico al fine di potersi arruolare volontari nelle truppe in partenza per l'Africa Orientale.

Tipica intervista col Negus

Di protettorati non si parla... - "Se gli stranieri saranno onesti,, - L'inaugurazione della Croce Rossa - L'esodo degli europei

ADDIS ABEBA, 7

Il Negus continua a concedere interviste su interviste ai rappresentanti della stampa straniera, qui convenuti. L'ultima intervista è stata concessa al rappresentante della "Havas,, che lo interrogava su parecchi punti delicati, come sulla questione del protettorato della Lega.

Il Negus ha dichiarato categoricamente che una questione simile oggi non si pone nemmeno. L'Etiopia, in altri termini, si rifiuta di considerare un controllo anonimo come quello della Società delle Nazioni. "L'Etiopia — ha detto il Negus con tipica sottigliezza salomonica — conta parecchi consiglieri stranieri scelti da lei,, (Allusione evidente anche ai militari turchi, svedesi e belgi che essa ha assoldato contro l'Italia).

Insistendo il corrispondente dell'Agenzia, il Negus ha dichiarato che il suo Governo "non può accordare concessioni economiche particolari all'Italia,,. Le ragioni? Il.. trattato franco-etiopico. Questo trattato, secondo il Negus, stabilisce un regime di parità fra le Potenze. In quanto ai vantaggi politici, "essi non possono neanche essere presi in esame,,

Il Negus ha fatto una lunga tirata sulla liberalità dell'Etiopia. Secondo lui tutti gli stranieri che desiderano stabilirsi in Etiopia, per "lavorare seriamente e con onestà,, saranno i benvenuti. Essi potranno fondare industrie, sfruttare concessioni agricole, istituire uffici commerciali e tante altre belle cose. Che più? Coloro "che offriranno garanzie" saranno autorizzati a comperare terre, salvo a vedersele razziate (ma questo il Negus non l'ha detto) da qualche tribù, sull'operato della quale il Negus si lava le mani.

Infine avendo il corrispondente toccato il tasto delle ferrovie, il Negus, dopo aver meditato alquanto la risposta, ne ha dato una sorprendente:

"Io sono convinto — ha detto — che lo sfruttamento delle camionali e dei mezzi di trasporto automobilistici è più efficace che la gestione delle ferrovie...

Ieri è stato inaugurato con un complesso cerimoniale il servizio della Croce Rossa nazionale dell'esercito abissino. L'avvenimento viene interpretato come un impegno preso dal Negus di ottenere che i guerrieri abissini abbandonino la loro tradizione di mutilare i nemici che cadono nelle loro mani.

Negli ambienti giornalistici si ritiene che il Negus venga così ad assumersi una nuova responsabilità grave verso il mondo civile.

Le cifre relativamente esatte alla partenza di stranieri da Addis Abeba sono le seguenti: 54 nel mese di giugno; 79 nel mese di luglio; 85 in agosto. Le cifre degli arrivi ad Addis Abeba sono in leggero aumento in seguito all'arrivo di una trentina di giornalisti.

La losca figura di Virgin capo dell'esercito etiopico

MONACO DI BAVIERA, 7

Il *Frankische Courier*, con titolo «l'uomo che comanda l'esercito abissino», afferma che è interessante gettare un po' di luce sul l'avventuriero che è il braccio destro del Negus cioè il generale Virgin.

Il giornale rileva come questi abbia dovuto al principio del 1933 sottrarsi con la fuga ad un grave processo per corruzione che pendeva a suo carico in Svezia ove egli si era arricchito a spese dell'erario. Rifugiatosi in Abissinia venne subito accolto dal Negus che gli affidò il comando dell'esercito abissino. Il Virgin ha anche combattuto quale volontario nell'esercito germanico durante la guerra.

Vhib Pascià non è turco

INSTAMBUL, 7

Il Ministro d'Etiopia ad Ankara ha dichiarato alla stampa che il Governo turco si è disinteressato alla assunzione di Vhib Pascia a capo dell'esercito etiopico ed ha soggiunto che costui non è considerato cittadino turco tanto è vero che viaggia con un passaporto estero.

L'Abissinia non vuole trattative con l'Italia

BERLINO, 7

Scarso è sempre lo spazio che questa stampa dedica agli avvenimenti internazionali. Unica la vertenza italo-etiopica, che è evocata non negli articoli redazionali, ma nella cronaca assai diffusa; ne messaggi da Roma e sopratutto dalle capitali degli altri due Stati europei occidentali, ed anche da Addis Abeba, ove l'Ufficio tedesco di informazioni ha inviato un suo corrispondente.

Così ieri egli telegrafava di aver appreso dal ministro etiopico degli Esteri che infondate sono le voci secondo le quali l'Abissinia sarebbe disposta ad entrare in trattative dirette con l'Italia.

«Il Governo abissino — aggiungeva il messaggio dell'inviato germanico — è soddisfatto delle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni. Se l'Italia dovesse fare una offerta per l'apertura di negoziati diretti, il governo etiopico la respingerà, poichè essa non sarebbe altro che un tentativo di sottrarre il conflitto alle procedure internazionali».

I quotidiani berlinesi recano poi al posto d'onore, e parecchi a grossi caratteri, il comunicato nel quale il Duce ministro delle Forze Armate, ordina la mobilitazione di altre tre Divisioni. Le misure che, avvicinano sempre più la grande impresa italiana alla fase militare non sono commentate, ma sono però riprodotti estesi sunti dei commenti nei quali i giornali fascisti di Roma e di Milano illustrano la portata ed i motivi dei regolari e rapidi preparativi militari.

Il retroscena anglo-nipponico per il cotone etiopico

PARIGI, 7

Sull'azione svolta dal Giappone per ottenere concessioni in Abissinia e destinarle alla coltura del cotone, la Nuova Italia pubblica oggi un interessantissimo e documentato articolo dell'ing. Sculati.

*Nel 1932 e nel 1933 tre giapponesi uno dei quali era un agente della famosa e grande ditta Mitsui, che ha nelle mani quasi tutto il commercio, l'industria e la finanza del Giappone, percorsero l'Abissinia in lungo e in largo per studiare il paese. Presero contatto nel Goggian col Ras Ailù, allora ancora in carica nel suo regno e che si diceva essere l'uomo più ricco nell'impero. Ras Ailù mise i giapponesi in rapporto con Ailè Sellassiè e coi capi regionali da lui dipendenti. I giapponesi, servendosi di un Fokker e atterrando su campi di fortuna, percorsero rapidamente la regione che, secondo essi, sarebbe stata adatta alla coltura del cotone. Questa regione venne trovata lungo il medio corso del Nilo Azzurro e precisamente tra Zemie e Muleib e dal bacino del Fia Siur, affluente del Nilo Azzurro, al lago Giakiak, dove il cotone selvatico cresce spontaneo. In questa regione essi decisero di acquistare dall'imperatore Ailè Sellassiè e dal Ras Ailù una vasta zona di un milione di ettari di terreno adatto alla coltivazione del cotone e sufficiente a fornire la metà del fabbisogno dell'industria giapponese. Ma l'*Intelligence Service *vegliava. Ailè Sellassiè, malgrado le pressione del Ras Ailù, tergiversò e preferì porgere ascolto ai consigli del famigerato dott. Martin raffinatissimo consigliere imperiale della corte di Addis Abeba e attualmente Ministro etiopico a Londra. Il dottor Martin, notoriamente al servizio dell'*Intelligence Service *è stato aiutato anche dalla moglie, che si dice discendente nientemeno di Menelik I e che si chiama principessa Telfigu Nese, cioè donna degna del letto di un re.*

Così per il momento, il pericolo giallo fu allontanato, i cotonieri inglesi respirarono e il Giappone continuò ad acquistare il cotone grezzo... nell'India Inglese. Servizio quindi di incommensurabile valore reso dal dott. Martin alla Cotton Growning Association.

Si comprende così perchè il povero Ras Ailù fu imprigionato e perchè numerosi suoi capi regionali sono stati forse offerti alle acque turbinose del tanto bramoso Nilo Azzurro. Comunque la lotta per il cotone fra l'Inghilterra ed il Giappone ebbe una breve sosta, ma i piccoli uomini gialli sarebbero forse riusciti nel loro intento se il genio preveggente di Mussolini non si fosse deciso a mettere la parola fine a queste mene.

Assistenza agli operai rimpatriati dall'A. O.

ROMA, 7

Si apprende che l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha dato alle competenti organizzazioni sindacali dei lavoratori i seguenti chiarimenti sull'assistenza agli operai rimpatriati dall'Africa Orientale, che si trovano senza lavoro:

«Per il momento, e cioè fino a quando provvedimenti in corso non permetteranno la continuazione dell'assicurazione a favore degli operai, che si trasferiscono per lavoro nell'Africa Orientale, questa Direzione generale ha disposto che per la concessione del sussidio di disoccupazione agli operai rimpatriati, le dipendenti sedi si regolino nel modo seguente: in favore degli operai che già godevano del beneficio all'atto della partenza si fa luogo, al momento del ritorno, alla ripresa della condizione primitiva, limitatamente beninteso alle residuali giornate non goduta. Per gli operai, che all'atto della partenza per l'Africa Orientale si trovavano al lavoro e che al momento del rimpatrio presentino domanda di sussidio, la sufficienza dei contributi, ai fini dell'ammissione al beneficio, viene accertata nel biennio precedente la data di partenza, considerando neutro il periodo di tempo trascorso in colonia».

Il congresso degli Ingegneri

e i problemi ferroviari regionali

Il Congresso degli Ingegneri Italiani, svoltosi a Trieste fra il 30 Maggio ed il 1.o Giugno a. c. non ha avuto, nella stampa locale e, nel complesso, anche nella stampa regionale, la illustrazione e i commenti che gravi argomenti di interesse veneto e veneziano avrebbero dovuto determinare.

Vogliamo dire dei problemi e delle discussioni che in quel Congresso sono stati sollevati dalle ottime relazioni dei nostri Ing. Luigi Pagan e Ing. Max Locatelli su «*Le comunicazioni tra l'Alto Adriatico e l'Europa Centrale*»; dell'ing. Aldo Suppani, Direttore Generale dei Magazzini Generali di Trieste, su «*Le comunicazioni dell'Alto Adriatico con l'Europa Centrale*». Finalmente quella dell'ing. Pietro Gairinger su «*Le comunicazioni ferroviarie tra l'Alto Adriatico e l'Europa Centrale*». La identità, quasi assoluta, dei titoli dati alle tre relazioni dice della organica unità di uno dei maggiori problemi che dovrebbero affaticare quanti siano curiosi o pensosi dell'avvenire dei traffici marittimi adriatici nei riguardi di quella grande e ricca parte dell'Europa Centrale che la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico ha *atomizzato* con quei brillanti risultati politici ed economici per noi che possono rilevarsi periodicamente dalle statistiche del nostro movimento commerciale in un retroterra il quale — pur insidiato dalla concorrenza dei porti tedeschi del Nord ed anche alquanto dalla politica ferroviaria e fluviale dell'Impero Absburgico — aveva — e pur troppo oggi non ha più — il suo perno nell'Adriatico.

Quello che non s'è fatto qui non è stato trascurato tuttavia dalla stampa di altre regioni. E, in genere con l'intendimento, più o meno chiaro, di spostare l'asse del problema verso il centro dell'arco alpino. Forse perchè non si dimentichi che, qualche anno fa, è parso che il problema delle nostre comunicazioni ferroviarie con l'Europa Centrale si concretasse in quello della ferrovia dello Stelvio. E' bene essere sinceri in argomento; anche se altri ha pensato di esserlo meno.

«*La Critica*», Rassegna politica economica e finanziaria delle comunicazioni e dei trasporti — pubblicazione settimanale seria e che si legge sempre con profitto — nel suo numero del 20 Luglio u. s. ha riassunto le relazioni Pagan-Locatelli, Stoppani e Gairinger facendole seguire da un commento che non può essere lasciato passare inosservato. Ed ecco il commento: «*Riguardo alla rettifica della Valsugana che assorbirà circa un quarto di miliardo, non si comprende come gli interessati di Venezia, intervenuti al Congresso, abbiano spezzato una lancia a sostegno del noto ordine del giorno, trascurando l'innegabile interesse di gran lunga superiore che Venezia avrebbe dalla linea delle Aurine*». Per la chiarezza del rilievo si tenga presente che l'ordine del giorno approvato dal Congresso graduava così, se non l'importanza, almeno la urgenza delle opere ferroviarie interessanti i traffici tra l'Adriatico e l'Europa Centrale: 1) Linea dei Predil; 2) Rettifica e raccorciamento della Valsugana; 3) Valico delle Alpi Aurine.

Premesso che scriviamo senza la pretesa di interpreti o di illustratori delle vedute altrui, eccoci a far chiaro all'autorevole Rassegna romana il nostro pensiero in argomento.

Prima di tutto, dinanzi allo sviluppo del traffico automobilistico noi, senza fare con questo dell'avvenirismo, pensiamo che il problema ferroviario abbia, in tutti i paesi, cambiato alquanto di profilo ed anche di sostanza. Andar quindi piano con le improvvisazioni, e particolarmente con le grandi spese, ci par non soltanto onesto, ma serio ed accorto: ciò che si dice anche a prescindere dalle condizioni della pubblica finanza, nostra ed altrui. Posti, quindi, di fronte il progetto della Valsugana e quello delle Aurine noi siamo — oggi e per oggi — per quello e non per questo intimamente convinti che la affermazione contraria non avrebbe approdato a conclusione positiva: cioè a quei risultati pratici — sia pure, più modesti, ma immediatamente tangibili — dei quali crediamo che si debba essere solleciti «*Primum vivere, deinde filosofare*». E per vivere meglio Venezia marittima ha bisogno — urgente e immediato bisogno — di guadagnare terreno sul Brennero: valico alpino di essenziale importanza per la esportazione nazionale e particolarmente nostra. A buon conto per quel valico hanno transitato nel 1934 Tonnellate 385.729 di merci da e per l'Italia. Il transito del nostro porto vi è caduto a Tonn. 4019 dalle Tonnellate 21.798 del 1931; dalle 11631 del 1932 e delle 18.966 del 1933: diminuzione che si spiega in gran parte con l'approvvigionamento di cereali fatto dall'Ungheria all'Austria per via ferroviaria; ma che, ad ogni modo, non è da trascurare se riportato alla ben più larga parte che la economia veneta ebbe, anche nel decorso anno, nel movimento ferroviario di quel valico. Nessun dubbio che la Ferrovia delle Aurine risolverebbe più organicamente il problema che ci sta sopra, penoso ed anche minaccioso. Ma fra i 250 milioni previsti per la sistemazione della Valsugana e i 1220 della linea delle Aurine — e si tratta di prezzi 1926 epperò inferioni agli attuali — c'è una differenza che non può diluirsi o scandire nemmeno dal più panglossiano degli acchiappanuvole: a parte l'accennato riflesso circa l'avvenire dei trasporti automobilistici. I punti interrogativi non mancano. L'Austria ha costruita la strada automobilistica attraverso i Tauri. E c'è chi pensa a prolungarla oltre la nostra catena alpina. E poichè si pensa da noi — come finalmente si è riconosciuto nelle sedi superiori — che guadagnare per davvero 53 k. sul percorso attuale di 403 km. Venezia-Brennero, via Verona, non sia cosa da poco — poi che non è dimenticare che la Mestre-Primolano-Trento è oggi, per gli orari e per il materiale quasi *impraticata* anche dal più spedato turismo indigeno ed esotico - ripetiamo qui quel che in annose illustrazioni e in pubblici dibattiti si è tante volte affermato. E precisamente doversi *per ora*, ed essere saggio, *per ora*, contentarsi di un'opera minore sulla cui utilità economica e militare il Governo ha detto ormai — per fortuna nostra — l'ultima e decisiva parola.

Non, dunque, *rinuncia* alla linea delle Aurine; ma ragionata e ragionevole *posposizione* di un problema più complesso e gravoso ad altro assai semplice e di pronta soluzione.

Ciò che dovevasi dimostrare.

Giuseppe Fusinato

L'opera della Milizia

nell'istruzione premilitare

ROMA, 7

L'azione svolta dalla Milizia nel campo premilitare è feconda di risultati, come è dimostrato chiaramente dalle cifre delle statistiche dell'Ispettorato premilitare e sportivo. Gli istruttori hanno dato prova di fede entusiastica nello svolgimento del compito delicatissimo e hanno anche dimostrato un elevatissimo spirito d'abnegazione affrontando sacrifici personali e responsabilità e rinunciando al riposo proprio nei giorni festivi e nelle sere dei giorni feriali. I premi d'incoraggiamento che sono dati a questi istruttori sono, come è noto, molto modesti: ma il valore del sacrificio personale compiuto dagli istruttori stessi è tanto più grande quando si pensi che spesso a questi premi essi rinunciano.

E' da rilevare anche che il numero degli istruttori è in continuo aumento, essendo passati da 31.045 nel biennio 1933-34 a 35.827 nel biennio 1934-35. Sono 4422 unità in più che hanno permesso di aumentare il numero dei corsi da 6725 a 7032, oltre a tremila frazioni di corso: cosicchè si può dedurre non esservi più un Comune del Regno ove non sia stato istituito il regolare corso premilitare.

L'ingente numero di istruttori può già sin d'ora costituire inoltre un nucleo di riserva da impiegare nel primo inquadramento della post militare.

Significativa anche la percentuale elevatissima degli allievi dichiarati idonei alla fine dei corsi premilitari 1934-35, percentuale che ha raggiunto il 96 per cento superando quella già ottima del precedente anno.

Rigorosa è stata la selezione operata negli istruttori, elevati il loro senso di responsabilità e la loro cura verso gli allievi, perfettamente razionale lo sviluppo delle istruzioni effettuate secondo il metodo pratico della scuola di Mirandola: fattori questi che hanno ridotto al minimo gli infortuni (solo 173 infortuni su 636.288 premilitari non certo disciplinati come la truppa accasermata, mancando pure le sanzioni disciplinari che solamente nel luglio 1935 sono state sancite dal Ministero della Guerra).

Sull'addestramento degli allievi e la regolarità e l'efficienza dei corsi si sono ripetutamente pronunciate le Commissioni esaminatrici del Regio Esercito con elogi verbali o scritti rivolti agli istruttori. Questi hanno prestato la loro opera con sano entusiasmo e capacità e l'educazione spirituale, morale e fascista della massa dei premilitari è stata tenuta in primo piano nello svolgimento dei programmi ai quali i giovani hanno dimostrato di appassionarsi. Tutto questo è avvenuto segnando notevolissimi miglioramenti sul passato e aumentando le lezioni da 44 a 52 complessivamente per i due corsi senza aggravio di spesa e con risultati veramente lusinghieri.

Ritmo intenso di vita

al Campo "Sandro Mussolini,,

FORLI', 7

La vita al campo «Sandro Mussolini», dove 2500 graduati avanguardisti svolgono i corsi nazionali capi centuria e cadetti, continua con il suo ritmo intenso. Esercitazioni pratiche e lezioni teoriche sono seguite dai graduati con la massima disciplina ed il più vivo entusiasmo. Due coorti di cadetti si sono recate a Predappio in visita di omaggio alla casa del Duce ed hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba di Rosa ed Alessandro Mussolini.

A turno le coorti si recano a visitare la casa balilla «Arnaldo Mussolini». Alla presenza delle autorità e delle associazioni combattentistiche i graduati hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti e dei Martiri della Rivoluzione ed hanno deposto una corona di alloro con i colori dell'O. N. Balilla sul monumento ai Caduti. Le condizioni sanitarie continuano ad essere ottime.

Libri nuovi

—: «Annuario statistico italiano 1935». Quarta serie - Vol. II. A cura dell'Istituto Centrale di Statistica. Ed. dell'Istituto Poligrafico dello Stato - L. 20.

L'inaugurazione a Littoria

del mercato del bestiame

LITTORIA, 7

Alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, di numerose autorità, di rappresentanti delle associazioni sindacali e di moltissimi rurali, accorsi da tutto l'Agro Pontino, è stato inaugurato il grande mercato di bestiame che si ripeterà ogni primo martedì del mese.

Al mercato sono stati presentati oltre 1000 capi di sceltissimo bestiame. Le contrattazioni sono state animatissime e le vendite molto numerose.

Le deroghe al Sabato fascista

nelle Aziende industriali della lana

ROMA, 7

L'Agenzia *Delta* comunica che tra la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Lanieri e la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori delle Industrie Tessili, a complemento della convenzione corsa tra le due Confederazioni della Industria il 15 luglio u. s., limitatamente a quei punti da essa espressamente deferiti alle Federazioni Nazionali, sono state stabilite le seguenti eccezioni all'applicazione del Sabato Fascista presso gli stabilimenti lanieri, oltre quelle già previste nella convenzione interconfederale: a) personale addetto alla vigilanza e custodia degli stabilimenti e dei loro impianti; b) personale addetto alla manutenzione e funzionamento delle opere e degli impianti idraulici, termici o elettrici, anche se esterni, degli stabilimenti, per forza motrice, illuminazione e riscaldamento, personale addetto alla manutenzione, pulizia o riparazione degli impianti e degli edifici degli stabilimenti, in quanto non possano compiersi in altri giorni o di domenica; d) personale addetto, nei reparti di candeggio, alle operazioni di bollitura, cloraggio, acidazione di candeggio e carbonissaggio; g) personale di tintoria addetto alle barche, ai jiggers e ai foulars; h) personale di stamperia addetto alle macchine a stampa, ai vaporissaggi continui (Matter1 Platt), ed agli asciugatoi.

L'attività delle Casse di Risparmio

della Tripolitania e della Cirenaica

ROMA, 7

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica i dati dell'attività delle Casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica, dai quali si deduce la fiorente situazione del credito in Libia ed il costante incremento delle locali attività economiche.

La Cassa di Risparmio della Tripolitania ha avuto nel 1934 un nuovo e maggiore sviluppo in ogni ramo della sua funzione; il movimento di cassa ha raggiunto la cifra di Lire 536.509,056,64, con un aumento di oltre 90 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente, il patrimonio si è elevato da L. 18,977,599,86 a L. 20,211,394,54 e l'utile netto di gestione è stato di L. 695,932,99. Per quanto riguarda il credito agrario si rileva che i fondi destinati a questo scopo, che erano di L. 71 milioni 925,688,41 alla fine del 1933 si sono elevati alla fine del 1934 a L. 81,447,270,60. L'azione dell'Istituto per fiancheggiare l'avvaloramento agricolo della Colonia è stata nel 1934 più vasta che nel 1933; di fronte a 365 operazioni per Lire 8,672,364 deliberate in quest'ultimo anno, nel 1934 sono stati concessi 562 nuovi prestiti per L. 14,472,361 così distinti: 318 mutui fondiari agrari per L. 12,155,750; 5 prestiti di miglioramento per L. 48.000 e 239 prestiti di esercizio per L. 2 milioni 268,611.

Dal 1924 a tutto il 1934 sono stati concessi: 1825 mutui fondiari-agrari ed erogate effettivamente L. 71,332,450; 227 prestiti per miglioramenti agrari ed erogate effettivamente L. 2,968,700; 27,508 prestiti di esercizio ed erogate effettivamente L. 21,072,585; ossia sono stati concessi 29,498 prestiti ed erogate effettivamente L. 95,373,735. Cifre che dimostrano le benemerenze della Cassa di Risparmio nel campo dell'avvaloramento agrario. Come è naturale il rifiorire della vita economica della Cirenaica ha influenza sull'attività della Cassa di Risparmio di Bengasi la quale nel 1934 si è nuovamente e maggiormente affermata in ogni ramo della sua complessa funzione.

Il movimento generale di cassa ha superato il miliardo con un aumento di oltre 50 milioni rispetto all'anno precedente, il suo patrimonio, alla fine dell'anno ammontava a L. 14,715,000 con un aumento di L. 1,800,000 rispetto al 1933, e l'utile netto dell'esercizio è stato di L. 515,277 che segna una diminuzione di circa L. 140.000 in confronto del 1933. Il credito agrario alla fine del 1934 poteva contare per i suoi scopi su L. 8,900.103,19 delle quali investite 7,616,182,60. Tale capitale, in dieci esercizi, cioè da quando ha cominciato a funzionare il credito agrario, ha circolato due volte; ed infatti le somme complessivamente concesse nelle varie forme ammontano a L. 15,341.843,30; delle quali erogate effettivamente L. 15 milioni 111,039,25 per le seguenti operazioni 98 mutui fondiari agrari per Lire 8,094,077,25; 20 prestiti di miglioramento agrario per L. 605.000 e 2,716 prestiti di esercizio per Lire 6.411,962.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1125 — Febbraio 1122 Marzo 1118 — Aprile 1116 — Maggio 1113-14 — Giugno 1111 — Luglio 1108 — Agosto 1134 — Settembre 1139 — Ottobre 1144 — Novembre 1135 — Dicembre 1126.

Risultati finanziari e commerciali

del Monopolio dei Tabacchi

ROMA, 7

Secondo i primi elementi raccolti dall'Amministrazione dei Monopoli, l'introito dei tabacchi, per diversi titoli di vendita in Italia e all'estero e per i proventi accessori, risulta complessivamente di lire 3 miliardi 185.990.875. E' questo oramai — rileva *La Corrispondenza* — il secondo esercizio che si può chiamare di resistenza o di stabilizzazione economica, dopo il declino iniziato dal 1931-32 per i noti effetti della crisi mondiale. Se si considerano le molte cause che, in periodi difficili per l'economia del mondo intero, possono indebolire un commercio di generi voluttuari, sarà consentito rilevare come un minor introito globale dell'1.33 per cento (poco più di 43 milioni in cifra assoluta) rappresenta una forma di promettente equilibrio, specie se si rifletta alla resistenza del nostro regime monetario, che ha visto in pochi anni un notevole aumento nel potere di acquisto della lire. L'andamento del consumo conferma la già raggiunta stabilizzazione quantitativa. I dati dello smercio riguardanti gli ultimi mesi dell'esercizio 1934-35 presentano una apprezzabile tendenza alla ripresa. Le cifre delle vendite dimostrano che continua la trasformazione del movimento commerciale a vantaggio dei prodotti di prezzo più economico e precisamente dei sigaretti e delle sigarette. Il tipo «sigaretti Roma» è in aumento di 197 mila kg. (17.87 per cento). e che i «mezzi toscani comuni» hanno avuto una maggiore vendita di 3500 kg. (3.01 per cento). Nelle sigarette notiamo una sempre forte richiesta di alcuni tipi di consumo più diffuso e popolare: le «Nazionali» sono in aumento di 431 mila kg. (12.34 per cento), le «Moresca» di 96 mila kg. (18.66 per cento), le «Popolari» di oltre mezzo milione di kg. (26.10 per cento). Notevolmente cresciuta è anche la richiesta di alcuni tipi di valore medio e più che medio (le «Esportazione» hanno una maggiore vendita di 25 mila kg., cioè il 9 per cento, la «Tre stelle» di 160 mila (24.52 per cento). La ricerca delle sigarette di prezzo più economico ha avuto una ripercussione parecchio sfavorevole per la tradizionale «Macedonia», la cui vendita si mantiene tuttavia ben al di sopra dei 2 miliardi pezzi all'anno. La cifra massima per le sigarette è attualmente quella delle «Nazionali», la cui vendita si avvicina ai 4 miliardi di pezzi. Tra le sigarette fini si nota una particolare predilezione per le «Principe di Piemonte» che hanno avuto una maggiore vendita di 5400 kg. (47.35 per cento). Nei trinciati, che sono in lieve diminuzione complessiva, vediamo sempre sostenuta l'affermazione del «Trinciato Italia», che ricorda il cosidetto gusto americano, attualmente molto gradito ai nostri fumatori di pipa. I tabacchi da fiuto sono in lenta ma continua discesa. Migliorata è la vendita dei tabacchi per provviste di bordo. Seb bene si tratti di cifre relativamente modeste (quasi 4 milioni in confronto ai 2 e mezzo dell'esercizio precedente) il successo è da considerare come un'apprezzabile affermazione commerciale, dato che i tabacchi per rifornimenti alle navi sono venduti in condizioni di libero mercato a prezzi ridotti e in concorrenza con le marche dei migliori prodotti esteri.

Realtà dell'economia inglese

La miseria delle zone tessili del Nord — Il male cronico della disoccupazione e il funzionamento dei campi di lavoro.

ROMA, 7

La relativa prosperità che è stato possibile restaurare a Londra e nel Sud sopratutto in virtù della amputazione della sterlina, non deve ingannare su quella che è la triste realtà delle condizioni di miseria in cui vivono le contee del Midlands e del Nord ove languono le vecchie industrie tradizionali e cioè quella tessile, quella carbonifera e quella armatoriale. Un osservatore che è stato proprio in queste settimane in quelle regioni, non ha esitato a dichiarare di essersi trovato davanti ad una sorta di «fallimento della civiltà». E' questo del resto il sentimento espresso in una commedia ancora in giro con successo sui palcoscenici di Londra «Love on the Dole», commedia che viene addirittura addirittura addita da molti economisti a quanti si dichiarano soddisfatti delle statistiche governative sulla ripresa del Paese. Tale stato di cose è anche ben conosciuto al Governo che ha tentato, sempre invano, di emanare provvedimenti speciali per quelle contee che in un primo tempo venivano denominate tanto ai Comuni che sui giornali «Depressed Areas»: ma poi si preferì cambiar nome poichè quella qualifica faceva pensare alle classi depresse dell'India, ai paria la cui terribile miseria risulta dalla oppressione religiosa e raziale. Così si è adottata una nomenclatura più generica sebbene alquanto bizzarra: «Special Areas». E' in queste zone che la disoccupazione si è ormai incuneata come un male cronico e dà la massima parte di quella massa compatta ormai di due milioni al di sotto dei quali il numero dei senza lavoro inglesi non scende, malgrado tutti gli sforzi degli ambienti dirigenti.

Non è un mistero per nessuno, come fa rilevare il suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», che l'esercito dei disoccupati conta degli operai i quali da sette, otto e anche dieci anni non hanno lavorato e campano la vita con le sole risorse del sussidio governativo.

Tale stato di cose preoccupa il Ministero del Lavoro poichè l'inattività prolungata, finisce col diminuire e con lo smorzare le facoltà lavorative della massa e per tentare un rimedio sono stati di recente organizzati dei campi di lavoro in diverse parti dell'Inghilterra. I disoccupati affluiscono volontariamente a tali campi dove possono fare un soggiorno di 12 settimane durante le quali possono ristabilire la salute compromessa da lunghi anni di privazioni e sono in grado anche di ricuperare il loro valore sul mercato della mano d'opera. Di preferenza i disoccupati vengono addetti ai lavori dei boschi o della metallurgia ed anche alla costruzione delle strade, alla estrazione delle pietre, alle opere di canalizzazione. Molti vengono occupati nei lavori di rimboschimento tanto che la Commissione Forestale ha acquistato per quest'opera 300.000 ettari di boschi assumendo inoltre il controllo di 48.000 ettari di foreste di proprietà della Corona. Ma tali campi di lavoro sono insufficienti alla bisogna: appena quindici ne sono stati organizzati e i disoccupati che hanno avuto la fortuna di esservi ammessi, devono lasciarsi ad ogni costo allo scadere delle 12 settimane per dare posto agli altri. Di modo che l'angosciosa incognita dei due milioni di disoccupati continua a gravare con tutto il suo peso sulla vita economica e politica della Gran Bretagna.

La Germania si prepara

ad una crisi economica

BERLINO, 7

Nei circoli politici è molto commentata una notizia della «Boersen Zeitung». Il giornale berlinese, sotto il titolo «Per il Re di Prussia», annuncia al popolo tedesco l'avvento imminente di un periodo di penitenza in quanto, scrive, occorre far fronte alle enormi spese affrontate per procurare lavoro al popolo. Fino ad oggi il Governo è ricorso al credito delle banche ed alle obbligazioni a breve scadenza, ma si tratta di espedienti provvisori, senza contare che poi si presenterà il problema di consolidare questi debiti. Se il debito totale del Reich, che assomma a 19 miliardi di marchi, è inferiore a quello dell'Inghilterra e della Francia, quello a breve scadenza (otto miliardi marchi, circa 40 miliardi di lire) è infinitamente superiore.

La «Boersen Zeitung» scrive che tutti coloro che beneficieranno della ripresa del lavoro hanno il dovere di metter a disposizione dello Stato i loro maggiori proventi, il che significa che il Governo pensa di lanciare nuovi prestiti per pagare i cui interessi sarà forse necessario aumentare ancora le imposte.

Il giornale prevede anche un aumento generale dei prezzi e, riconosciuto che il livello dei salari degli operai è molto basso, scrive: «La Germania si avvia verso un periodo economico che non sarà troppo facile. La parola guadagno dovrà venire registrata a lettere minuscole e quella avere a caratteri cubitali. «Per la sua struttura e le sue esigenze il periodo che ci aspetta sarà molto simile a quello di guerra con le sue strettezze e i suoi pericoli, e gli industriali dovranno dimostrare che sono capaci di operare tenendo presenti le esigenze politiche del Reich ed accontentandosi di limitati margini di guadagno. Essi debbono lavorare, in una parola, «per il Re di Prussia».

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
	7	7

TITOLI DI STATO

Rend. 3.50 p. c.	69.5	70.10	70.-	69.90
Redim. 3.50 p. c.	67.7	68.-	67.25	67.30

OBBLIGAZIONI

Venezie 3.50 p.c.	88.30	88.90	89	88.60
Cred. Ven. 5 p.c.	424.50	429.-		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	425.—	425.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	880.—	895.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	382.—	370.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	450.—	450.—		
Buoni Nov. 1940	88.10	88.70	88.—	88.25
» 1941	84.75	83.40	84.—	83.25
» 1943	84.—	84.—	83.—	83.—
I. R. I. 4.50 p.c.	411.—	411.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	421.—	422.—	—.—	—.—

BANCHE E ASSICURAZIONI

Banca d'Italia	1405.—	1410.—	1415.—	1405.—
Assic. Generali	1250.—	1250.—	1260.—	1265.—
Le Generali »	716.—	720.50	—.—	—.—

TRASPORTI

Ferr. Mediterr.	491.—	491.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	695.—	695.—	694.—	694.—
Costr. Venete	229.—	229.—	228.—	228.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	68.—	68.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	1.35	1.50

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Cantoni	2030.—	2100.—		
Cotonific. Barter	185.—	184.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	14.5	14.50		
Cotonificio Turati	825.50	826.—		
Stamp. De Ang.	708.—	710.—		
Cantoni Costa	870.—	874.—		
Lan. Can. Naz.	662.—	659.—		
M. Ros. Varzi	470.—	465.—		
Man. Rotondi	105.—	105.—		
Man. Tosi	80.—	80.—		
U. Cot. Merid.	1762.50	1750.—		
Unione Man.	102.—	98.—		
Lan. Gavardo	662.—	662.—		
Lanificio Rossi	470.—	470.—		
Lan. Targetti	98.—	97.—		
Cascam Seta	415.	417.50		
Bernasconi	68.50	68.—		
S.N.I.A. Viscosa	625.—	625.—		
Man. Pacchetti	90.—	80.75		
Jut. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

Ansaldo	70.50	69.50		
Ilva	208.50	208.—	207.50	209.—
Metallurgica	258.—	256.—		
Monte Amiata	87.50	87.50		
Montecatini	197.—	194.75	196.50	195.25
Stab. Dalmine	259.—	259.—		
Breda	154.—	154.50		
Bianchi	56.—	56.50		
Isotta Fraschini	96.—	96.50		
F. I. A. T.	414.—	422.50		
Milani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	48.50	48.75		—.—

ELETTRICHE

Adriat. di Elett.	173.50	174.50	172.50	174.—
Elett. Beloschi	148.50	149.50		
C. I. E. L. I.	2.8.—	291.—		
Dinamo Italiano	290.50	290.50		
Bresciana	274.—	272.—		
Valdarno	169.50	169.50		
Alta Italia E. A.	113.—	111.50		
Emiliana	422.—	422.—		
Ideoel. Trezzo	380.—	380.—		
Cisalpina privil.	185.—	185.—		
» ordin.	87.—	86.25		
Sesto	79.50	7.50		
Edison	813.—	815.—		
Edison Pref.	842.—	842.—		
Ide. P. S. I. P.	52.—	51.50		
Tirso	90.—	89.50		
Vizzola	404.—	405.50		
Merid. di Elettr.	252.50	253.—		
Terni	255.50	260.50	258.—	259.25
Esere. Elettrici	11.80	12.1	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

Italcable	87.—	87.—		
Tecnomasio	68.50	68.50		
Distilleria Ital.	188.25	188.50		
Eridania	3 9.50	369.50		
Ind. Zuccher	1310.—	1300.—		
Raffineria L. L.	455.—	455.—		
Italiana Gas	13.87	14.1		
Mira Lanza	108.—	108.—		
Petroli	9.—	9.25		
Aedes	92.50	91.—		
Fondiaria Reg.	1.—	0.70		
» 7 p.c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	86.—	84.—		
Beni Stabili	218.50	215.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Barese	15.—	15.—	42.90	43.—
Grandi Alberghi	43.25	43.5		
Italcementi	445.50	445.—		
Pirelli	1190.—	1215.—		
Pirelli & C.	425.—	431.—		
Brasital	94.—	91.50		
Dall'Acqua	216.—	216.—		

CAMBI

Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	398.—	398.—	398.—	398.—
Londra	60.5	60.55	60.55	60.55
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	167.2	167.2	—.—	—.—
Belgio	2.50	2.50	—.—	—.—
Berlino	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.2	12.2	12.25	12.30

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 84 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 per cento 1943 83 — Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Trestina 47 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 95 — Tripcovich 113 — nAonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4280 — Riunione Adriat. prima serie 1840 — Id seconda serie 1780 — Assicutratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8755 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.55 — New York 12,20 — Zurigo 398.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5—

15 giorni „ 2.50

Ripresa economica in Aust

L'aumento dei turisti

VIENNA

La ripresa della situazione economica austriaca è caratterizzata che dall'aumento degli autove al 31 luglio di quest'anno vi a Vienna 2525 automobili in dell'anno scorso.

Il traffico turistico in Austria gna quest'anno un aumento di il 35 per cento in confronto ai estivi dell'anno scorso. Gli stra giunti in Austria superano qua 15 per cento la cifra di quelli nel giugno scorso.

Il patrimonio nazionale elv

in continua diminuzione

BERN

In seguito al marasma econ che invade anche la Confeder elvetica, il patrimonio nazion minuisce gradatamente; nel oscillava tra i 9 ed i 10 miliar 1932 era sceso a 7 miliardi e ed oggi la fortuna della Svizze essere indicata con una cifra cina ai 6 che ai 7 miliardi.

L'URICEMIA MINACCIA ANCHE I RENI.

L'uricemia, sovrabbondanza di acido urico, può costituire un serio pericolo anche per i reni. I calcoli renali, infatti, che provocano così atroci sofferenze, sono piccoli sassi spesso composti di acido urico. L'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, per le sostanze che contiene, vale a proteggere il nostro organismo contro gli attacchi della calcolosi renale ed i dolori dei quali è causa.

"IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna N. 21663 - 8-7-1935 a. I. 32.

No... grazie... la mamma mi ha detto di diffidare degli sconosciuti!

Bambini, se la mamma vi manda a comperare la Confiture Cirio non accettate in sua vece altro prodotto

Non ascoltate mai chi vi dà consigli non richiesti.... non disobbedite alla mamma!

Esigete le **Confitures Cirio**

Giovedì delle Arti

DANIELE RANZONI

e tutti i libri d'arte fossero
itti come questo che Marghe-
G. Sarfatti ha redatto su «Da-
e Ranzoni» e la R. Accade-
d'Italia ha edito con signorile
e, l'arte italiana tutta godreb-
di quella popolarità, che vera-
te si merita. La monografia,
essendo uno di quei saggi cri-
che solo uno spirito, indaga-
ed aperto, unito ad una men-
addestrata al buon gusto e ba-
su di una forte cultura, può
re con certa facilità, non ha
esantezze d'uso e le insuffi-
ze solite, è invece un entusia-
o ed equilibrato volume, dove
gura di uno dei più animosi
ri dell'ottocento rivive i suoi
enti di ansie, di gioia ed i
rosi patimenti.
argherita G. Sarfatti ha rico-
ito la personalità umana ed
stica del Ranzoni. La prima
lla da un susseguirsi di pagi-
entite, che pur essendo docu-
tate, hanno il tono seducente
n romanzo, tanto che, in que-
pagine si ritrova la nota nar-
ce efficace e sorprendente:
tre la originalità pittrice del
stro lombardo risulta invece
numerosi capitoli ad essa de-
ti, dove il senso critico e l'e-
zione profonda lasciano un
o penetrante nella mente del
re.
Sarfatti, redigendo questo
nifico volume, non ha poi
nticato di far rivivere l'am-
te e l'atmosfera sociale, in cui
ò il Ranzoni. Riappare quindi
ilano dell'ottocento piccola e
lontana, anche per idee, dalla
diosa meccanica attualità.
a davanti agli occhi del let-
la scapigliatura ambrosiana.
uoi artisti, letterati e musici,
ri in canna di quattrini, ma
ben ricchi di solidi ed ammi-
li ideali. E riecheggia nel vo-
, con accorate note ed entu-
ici canti, il Risorgimento ita-
a cui dovevano partecipare.
di fede e di coraggio, non
degli amici del Ranzoni.
lla quindi manca all'ordinata
grafia per mettere in eviden-
le serie doti del grande pittore
rdo. Anche la documentazio-
lustrativa è stata curata, con
morosa comprensione, tanto
are agli amatori una ricostru-
esatta della vita pittorica di
le Ranzoni, dai primi timidi
ni nella rigogliosa personali-
fino all'espressione più sin-
del suo geniale intuito arti-
Disegni gettati giù alla buo-
bbozzi per ampi lavori, ri-
noti ed ignoti, quadri di ge-
e saggi di affresco, tutti ri-
no vita nelle linde tavole fo-
che ed anche a colori. E la
di questa ricostruzione gra-
non è solo consistita nel sa-
scegliere, ma soprattutto nel
are, specie presso collezioni
te, cose completamente ine-
pur essendo di immenso e no-
e valore, mettendo così in
opere, ignote anche ai più
studiosi.
a resta quindi che lodare la
rice per il suo impegnativo la-
che ripone nel suo giusto po-
a delle più pure gemme del-
cento. Daniele Ranzoni meri-
ramente la monografia della
ti. Misconosciuto durante la
riste e tribolata esistenza la-
nell'oblio per moltissimi an-
po la morte, aveva trovato
a poco, alcuni critici sereni
valore, che od in brevi
od in piccoli volumetti, a-
o tentato di crearigli quel pie-
o, a cui aveva diritto. Que-
tetici saggi non erano però
i a dare un'idea compiuta
lore di Daniele Ranzoni.
utatolo un romantico, lo si
uto innestare a quella stuc-
e genia di pittori da carto-
morose, mentre invece fu un
ista potente, un paesaggista
e, pur coi suoi abbondanti
entalismi, un pittore che
trattare l'affresco chiesastico
nza cadere nel copiaticcio o
negli sdilinquimenti, che
si dire mistici, di certi ar-
i allora e di sempre.
anzoni ebbe la sfortuna di
sopratutto un pittore disgra-
Nasce ad Intra (1843) in e-
non certo propizia. Nessuno
prende e dotato di un ani-
nsibilissimo, in alcuni mo-
di tragica disperazione, pen-
abbandonare l'arte ed i pen-
Giovanissimo è amareggiato
o di quegli amori sfortunati.
gli uomini, nè il tempo sa-
o cancellare dal suo cuore.
iene un terribile male, che
na le facoltà mentali, tanto
si deve rinchiudere in un
onio. A soli quarantasei an-
morte lo coglie e lo tibera
a melanconica serie di lun-
lori.
ua vita è quindi breve ed è
anche più ristretta per le
non poche e qualche volta
to lunghe di penosa inat-
malgrado ciò egli lascia
di se un patrimonio larghis-
di operosità, testimoniante
ezza osservatrice ed un ge-
indubitabili doti. Lavorato-
tancabile, la sua attività si
quasi interamente, se ci
la permanenza a Londra di
ni, fra Intra e Milano, ed
e natale e la grande metro-
ono pur oggi le felici e fe-
ustodi delle sue cose mi-

Cesare G. Marchesini

VITA TEATRALE RUSSA

La vita teatrale nella Russia sovietica, spettacoli, programmi, pubblico e artisti, è oggetto di una inchiesta condotta sulla base degli ultimi dati statistici ufficiali, dal corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* da Mosca.

A Mosca ci sono 37 teatri con un totale di 37 mila posti; nel 1934 vi hanno avuto luogo 5 mila rappresentazioni frequentate da 4,2 milioni di spettatori. Spettacoli quotidiani si danno nei quattro teatri dell'opera e nei tre teatri dell'operetta; accanto ad essi sono ancora un teatro degli zingari, un teatro lettone, cinque teatri dei piccoli e due teatri di marionette, dove pure hanno luogo rappresentazioni quotidiane. Oltre alle compagnie stabili vi sono a Mosca non meno di venti compagnie di attori professionisti che non possiedono un teatro proprio.

Mosca possiede cinque orchestre sinfoniche che sono artisti-clubs operai di fabbrica della capitale. Mosca possiede 5 orchestrine operaie, oltre a un centinaio tra circhi e varietà. Scarso in proporzione è invece il numero dei cinematografi: 48 in tutto, dei quali solo 32 muniti di apparecchi per le pellicole sonore, in una città di tre milioni e mezzo di abitanti!

Agli ingressi dei cinematografi il pubblico fa coda in permanenza, come del resto anche dinanzi ai chioschi dei giornalai e attende ore ed ore senza recriminazione. I teatri sono tenuti a riservare un certo numero di posti agli operai che hanno meriti speciali sia politici che di lavoro (udarniki) e i rispettivi posti a sedere recano una targhetta con la indicazione: riservato per la fabbrica tal dei tali, ma l'inchiesta della sovraintendenza ai teatri ha dimostrato che nella maggior parte dei casi al posto degli «udarniki» siedono altri privilegiati: amici degli attori o delle attrici, o dei funzionari del teatro o anche magari solo del portiere e delle maschere. Chi ha terrore panico degli incendi farà bene ad evitare i teatri di Mosca, dove il pubblico è sempre enorme, gli attori in soprannumero (due o tre compagnie si danno il cambio nel recitare gli stessi lavori) ma le uscite di sicurezza sono invece assolutamente insufficienti, i corridoi angusti e labirintici e i sipari metallici affatto sconosciuti. Catastrofico è il servizio di guardaroba, insufficiente sia per lo spazio che per il numero degli inservienti. Ne deriva che alla fine dello spettacolo per non ripetere la estenuante coda del guardaroba, il pubblico viene fatto uscire a scaglioni e quello che forzatamente rimane nella sala, in mancanza di meglio, continua a applaudire per godersi lo spettacolo degli attori. Il pubblico moscovita ci tiene ad andare a teatro vestito di gala e specie le donne vanno a gara a chi può meglio sfoggiare: negli intervalli, che sono lunghissimi e durano solitamente quasi quanto gli atti dei lavori la folla abbandona in massa la sala e si trattiene nelle sale a mangiare a fumare a discutere i fatti del giorno. Data la insufficienza dei teatri e la enorme affluenza delle folle, i posti sono stretti e pigiati in maniera inverosimile.

In Russia gli attori costituiscono una classe a sè, la quale gode di certi privilegi anche politici; accanto agli «arrivati», che hanno stipendi di migliaia di rubli, ci sono i «novizi» che fanno la fame con 120 rubli al mese. Ma tutti indistintamente hanno per l'arte.

Nel mondo delle Lettere

★ Nei giorni scorsi si è fatta viva con un ridicolo telegramma di protesta al Duce l'Associazione del Drago Nero, dimostrando il proprio livore per il nostro Paese che difende gli interessi della razza bianca e la propria simpatia per il Negus e gli abissini, paladini dei negri... di tutto il mondo. Questo atteggiamento di odio alla civiltà occidentale è stato chiaramente indicato da Cesco Tomaselli nel suo libro «Ecco il Giappone» apparso alcuni mesi or sono coi tipi dell'Editore Mondadori. Il volume che ha ottenuto grande successo anche per la straordinaria ricchezza del materiale illustrativo che raccoglie, è improvvisamente ritornato di grande attualità. Il Tomaselli fu infatti il primo giornalista che smascherò l'attività implacabile contro la razza bianca di alcuni ambienti giapponesi, intervistando Uchida, il congiurato del Drago Nero, Toyama, il terrorista dal dito mozzo, Araki e altri.

★ «I Quaderny Literaris» di Barcelona hanno pubblicato ad opera di Alfons Maseras la traduzione italiana di alcuni tra i più suggestivi racconti di Ada Negri, preceduti da un breve saggio intorno all'arte della nostra scrittrice.

★ Nella mondadoriana Collezione dei «Romanzi della Palma» è apparso uno fra i più suggestivi romanzi che in questi ultimi anni hanno interessato il pubblico anglosassone, dovuto a Gideon Clark che era stata fatta conoscere al pubblico italiano con un'altra opera sua «Signorine per forza» pubblicata pure nei «Romanzi della Palma». Nel nuovo romanzo «La potenza dell'oro», che descrive le singolari vicende di un raccoglitore del prezioso metallo, sono da segnalare alcune pagine veramente ispirate, dedicate al nostro Paese che la protagonista del romanzo descrive ed esalta nei suoi vari incanti.

★ E' in traduzione per la conosciutissima collezione Mondadoriane «Medusa» che, come tutti sanno, raccoglie le opere più moderne significative apparse in ogni Paese, un interessantissimo volume di Isak Dinesen «Una notte a Parigi ed altri racconti gotici». L'autrice che si nasconde sotto questo pseudonimo, sebbene scriva in lingua inglese, è danese, e dalla Danimarca trae parte della sua ispirazione. Lo stile, l'invenzione, gli spunti di queste sette lunghi racconti sono così insoliti che la mente corre in cerca di una quantità di nomi e di maniere, sebbene riesca poi difficile dire se la Dinesen ne abbia subito l'influsso o se piuttosto di deliberato proposito e con molto spirito non sia sia divertita a seguire quelle tracce, a imitare quei colori.

★ S. E. Francesco Orestano sta preparando una «Opera Omnia» in venticinque volumi. Essi saranno pubblicati in 5 anni a partire dal 1936. Conterranno 5 opere nuove: «La Filosofia del Diritto, dell'arte, della morale, della educazione, e della religione». Il primo volume conterrà la 6.a edizione di «Pensieri», il secondo «Nuovi principi» il quinto la «Filosofia del diritto». S. E. Augiolo Silvio Novaro ha consegnato all'editore Mondadori il ms noscritto de «La Madre di Gesù». Il libro uscirà nell'autunno. Mondadori prepara pure una nuova edizione del «Fabbro armonioso» dell'illustre Accademico.

★ E' uscito in questi giorni il nuovo romanzo umoristico di Vittorio Metz. Il libro che è stato stampato dalla Casa Editrice Rizzoli si presenta in magnifica veste tipografica e s'intitola «La teoria sarebbe questa». In questo suo lavoro l'autore riesce a dimostrare — non diciamo in quale maniera perchè sono pochi quelli che ignorano la stravagante paradossale maniera di scrivere di questo gornalista e scrittore — che la teoria quando si trova a dar di cozzo contro la realtà finisce col non volere più nulla.

★ Abbiamo dato notizia qualche tempo fa del «caso Simeon», lo scrittore cioè che dopo aver pubblicato circa cento romanzi, dopo aver raggiunto la celebrità in tutto il mondo ed essere specialmente in Italia riconosciuto scrittore di fantasia, ma al tempo stesso di alto valore letterario ed artistico, viene solo ora «scoperto» dai letterati della sua patria, la Francia.

Ha cominciato uno scritto del critico Thèrive del «Temps» a dargli il crisma letterario, ed oggi è la volta di un altro «aristarco», Edmond Jaloux, che nelle «Nouvelles Litteraire dedica un intero «feuilleton» a George Simenon. Se continuiamo di questo passo colui che un tempo era definito il Wallace francese potrà presto aspirare ad un posto sotto la cupola dell'Accademia.

★ Un romanziere eternamente giovane è certo Marcel Prevost. Infatti nonostante i suoi settanta anni sonati egli continua a pubblicare ogni anno romanzi che non la cedono per nulla in originalità e modernità di concezione a quelli dei più giovani scrittori. Proprio in questi giorni sta ottenendo un enorme successo in Francia l'ultimo romanzo del Prèvost: «Clarissa e sua figlia» di cui recentemente si occupa, in un ampio articolo, «La Revue de deux Mondes, giudicandolo «opera di una semplicità che confina con la grandezza, romanzo tra i più profondi e commoventi e drammatici che il Prevost abbia scritto». E non è certo piccolo elogio. Il romanzo apparirà in Italia nei popolari «Romanzi della Palma» di Mondadori, la quale annuncia anche «Boissiere», l'ultima recente opera di Pierre Benoit, il notissimo scrittore ed accademico di Francia, che è stato recentemente ricevuto dal Duce.

★ Il Fascio di Sant'Arcangelo di Romagna bandisce un concorso letterario con un premio di lire 5.000 per uno scritto inedito in prosa o in versi, breve, sul tema: «La guerra futura». Lo scritto dovrà essere di carattere artistico, fondato, cioè sulla viva intuizione della rappresentazione di quella che sarà la guerra di domani e in specie qualcuno dei suoi aspetti più nuovi e più tipici. Detto carattere consiglia, un fondo di preparazione militare e coloniale da cui muovere alla libera elaborazione fantastica. Il premio sarà consegnato il 13 ottobre XIII. Il lavoro in triplice copia dattilografata, con firma e indirizzo dovrà essere inviato entro il 30 settembre XIII al Fascio di Sant'Arcangelo di Romagna che si è ispirato, nel bandiere il concorso, alle tradizioni guerriere della Romagna, oggi potenziate ed esaltate nella educazione militare del popolo, in vista dei maggiori cimenti e delle maggiori fortune d'Italia. La Commissione Giudicatrice è così composta: S. E. Giocchino Volpe, Presidente; Romano Bilenchi, Francesco Formigari, Marcello Gallian, Vero Roberto, Giuseppe Valentini, Giovanni Volpe, Segretario del Fascio, oltre ad un giovane fascista di Sant'Arcangelo di Romagna.

★ E' uscito in questi giorni il numero di agosto della Rivista «Il Mediterraneo». Il fascicolo contiene interessantissimi articoli fra cui vanno segnalati «Civiltà Italiana in Africa» di S. E. Luigi Federzoni; «Luigi Negrelli ed il Canale di Suez» del generale Cesari; «Domenico Alberto Azuni» di Guglielmo Quadrotta, ed altri scritti sulla marina francese, sulla Palestina, Egitto, Turchia. La Rivista contiene anche preziose illustrazioni.

★ Coll'intervento di S. E. Marinetti e di una eletta schiera di artisti e scrittori convenuti da tutta Italia, con semplice rito e tra il fervido entusiasmo della popolazione versiliese, ha avuto luogo in Valdicastello la cerimonia conclusiva delle manifestazioni indette dal Comitato per le Onoranze a Giosuè Carducci nel centenario della nascita.

Particolarmente apprezzata la partecipazione al rito della Casa Editrice Zanichelli, custode dell'Opera del Poeta e divulgatrice per volere del Regime della Edizione Nazionale degli Scritti di Lui, che con significativo gesto di memore devozione ha voluto rendere omaggio, con tutti i dirigenti e il personale, all'umile casa del Grande Italiano e deporre sull'erma che ne ricorda le sembianze, una corona d'alloro.

★ La Casa Editrice «La Prora» ha pubblicato il romanzo-poema «Nostra Signora degli Abissi» di Paolo Buzzi che verrà sicuramente tradotto in francese e in tedesco. Inoltre la Casa Editrice Marangoni pubblicherà pel settembre (in coincidenza col centenario della morte del Cigno di Catania il volume «Bellini radioscopia di un genio» della stesso autore dove finalmente si parlerà pochissimo degli amori del gran de Musicista, per evocare la sua spiritualità attraverso l'analisi delle sue creazioni. Anche il nuovo volume di liriche dal titolo «Rario-Ondeo di Buzzi può dirsi finalmente finito.

★ Si è imbarcato sull'«Augustus» l'Accademico Alberto Piacentini, che è stato invitato dal Governo brasiliano a Rio per lo studio del progetto relativo alla nuova Città Universaria della capitale brasiliana. Alberto Piacentini studierà sul posto il progetto e quindi tornerà in Italia per poi recarsi nuovamente a Rio in dicembre col progetto compiuto. E' probabile che nel suo secondo viaggio tenga conferenze al l'Istituto italo-brasiliano di alta cultura illustrando l'architettura dell'Italia fascista.

★ Il fascicolo 91 di «Casabella» pubblica «Una lezione di architettura» di Roberto Papini. Un articolo, prendendo spunto dal trentennio del palazzo Stoclet, di Josef Hoffmann, considera il cammino percorso dell'architettura dopo la costruzione di questo edificio. Agnoldomenico Pica esamina i progetti presentati al concorso per un «Auditorium» da erigersi in Roma, Edoardo Persico, a proposito dei progetti per una torre in piazza del Duomo a Milano, discute il clima morale in cui si svolgono solitamente i concorsi del genere. In dieci pagine è illustrata la IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura a Bologna. L'ing. Fausto Masi studia in un lungo articolo «I progressi delle costruzioni in acciaio». Chiude il fascicolo l'abituale rassegna delle riviste di architettura di tutto il mondo, redatta, come al solito, con molta acutezza critica.

★ Nella bella e nuova Kunsthalle di Lucerna, verranno esposte dal 4 al 31 agosto opere di pittori svizzeri dalla celebre raccolta del d.r O. Reinhart di Winterhurunst.

★ Le collezioni della National Galery si sono arricchiti di sette pannelli di Stefano di Giovanni detto il Sassetta, pittore italiano del Secolo XV.

I pannelli erano parte importantissima della collezione di Clarence H. Mackay di New York e sono stati acquistati per il prezzo di 215.000 dollari.

Essi furono dipinti tra il 1437 e il 1444 per il grande altare della Chiesa di San Francesco a Borgo San Sepolcro. Avevano attraversato l'Atlantico diversi anni or sono.

★ L'Agenzia «Delta» comunica le seguenti nomine avvenute in seno ai Sindacati Belle Arti: Scultore Servilio Rizzata a Fiduciario Sezione Provinciale di Padova (ratifica del Presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti; Prof.)Ferruccio Giacomelli a Fiduciario Sezione Provinciale di Reggio Emilia (ratifica come sopra)

★ Sono ormai ultimati i lavori di restauro alla quattrocentesca Chiesa dei Padri Domenicani dedicata a Santa Maria della Misericordia. Gli affreschi del Montorfano e le tavole del Brea sono ormai tornati al loro antico splendore. La chiesa è da molti anni monumento nazionale: ma degli affreschi in passato nessuno si è mai curato, tanto che opere del 400 e del 500 sono andate alterandosi fino quasi a completa rovina. E' tutto merito del Governo fascista se questo insigne monumento, che forse è il più bello della Liguria Occidentale, ha potuto essere restaurato. L'ideatore e lo strenuo propugnatore di questi lavori fu il rev. priore Padre Nicola Capoduro morto nello scorso giugno, che non potè vedere i restauri ultimati. L'opera di restauro fu egregiamente condotta dal prof. Gambino sotto la direzione di Ugo Nebbia sopraintendente ai monumenti della Liguria.

★ Sulla dibattuta questione dei due allievi di Michelangelo «Andrea di Michelangelo» e Antonio Mini, il Berenson pubblica un profondo dettagliato studio nell'ultimo numero di «Arte». (Torino, luglio) la grande rivista bimestrale di storia dell'arte medievale e moderna, diretta da Adolfo Venturi. Per Berenson la discussione sarebbe chiusa con un risultato conclusivo: «che il mio «Andrea di Michelangelo» e l'Antonio Mini storico rappresentano due personalità diverse. Può essere che nello studio del maestro l'uno abbia avvicendato l'altro o che vi si siano trovate contemporaneamente il nostro esame tende a dimostrare quello che già a senso comune ci avrebbe suggerito: che cioè in uno studio com'era quello di Michelangelo dovevano per forza lavorare allo stesso tempo più garzoni, che tutti questi aiuti imparavano a disegnare nella medesima maniera e che, se si trattenevano col maestro a lungo quanto si trattenne con lui il Mini, non potevano fare a meno di soggiungere anch'essi quel poco di capacità che aveva lui alla fine della sua carriera». Jenò Lanyi si occupa di tre rilievi poco noti di Donatello che vengono per la prima volta pubblicati. Lionello Venturi inizia un importantiamo studio su «Cèzanne», che è difeso come «impressionista». Segue una larga biografia dell'arte italiana, completata da A. Maria Brizio.

★ Il nuovo numero di «Domus» si inizia con la riproduzione di mosaici su cartoni di Ferrazzi e Severini, segue l'illustrazione del gonfalone dell'Ospedale Maggiore di Milano, opera di Gio. Ponti. Un articolo di Mr. Tony Bouilhet ci fa conoscere l'opinione dei francesi «A proposito della Esposizione d'Arte Artigiana a Parigi». Esempi da fuori e ceramiche nostre, arredamenti dovuti ad architetti nostri, oggetti per la casa di vari artigiani e scuole di artigiani italiani sono poi illustrati. Aeroplani d'America, idee da Vienna e originali sistemazioni da Parigi offrono un rapido panorama del meglio che si vien facendo all'estero. Un argomento vivo è costituito dalla illustrazione fatta con notevole ampiezza della Mostra Nazionale dell'Aricoltura a Bologna. L'estremo nord d'Europa è rappresentato da una casetta norvegese di Arne Pedersen, Seguono la rubrica de «Le lettere», un interrogativo artistico di Lamberto Vitali: «Crisi della pittura?», recensioni di libri d'arte, uno scritto di M. Albini: «Case, fantasmi di posti». I fiori (garofani questa volta) e le idee dalle riviste (quest'ultime con un numero doppio di pagine) chiudono il fascicolo.

★ Nella Casa Editrice Bestetti e Tumminelli è uscito in questi giorni il numero di agosto della Rivista «Il Mediterraneo». Il fascicolo contiene interessantissimi articoli fra cui vanno segnalati «Civiltà Italiana in Africa» di S. E. Luigi Federzoni; «Luigi Negrelli ed il Canale di Suez» del generale Cesari; «Domenico Alberto Azuni» di Guglielmo Quadrotta, ed altri scritti sulla marina francese, sulla Palestina, Egitto, Turchia. La Rivista contiene anche preziose illustrazioni.

★ Le collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma alla quale essa fu donata parecchi anni or sono dal cav. di gr. cr. F. Gentili di Giuseppe. Il Meissonier posò parecchie volte davanti al Gemito, al quale egli era legato da viva amicizia; gli espresse la sua ammirazione per questa scultura inscrivendo il suo elogio nella base della medesima. Questa statua fu esposta dal Gemito al Salone di Parigi del 1879; egli si trovava allora a Parigi da circa due anni ed era nel fiore della sua giovinezza.

★ «L'Emporium» di luglio è unicamente dedicato alle «Raccolte Trivulziane», passate di recente al Castello Sforzesco, e delle quali Giorgio Nicodemi fa una diligente e cosciente storia corredandola di un scelto materiale illustrativo: all'«Arte Italiana» al «Petit Palais», nello studio di Nello Tarchiani per la Pittura e di Filippo Rossi per la Scultura e le Arti Minori.

I due articoli sono abbondantemente illustrati da riproduzioni di capolavori fra i più belli e meno conosciuti.

★ Il Collegio Accademico della Reale Accademia Fiorentina delle Arti del Disegno ha assegnato allo scultore Hermann Haller la grande Medaglia d'Oro deliberata per la migliore opera di scultura esposta da artisti stranieri alla Esposizione Internazionale d'Arte dell'anno 1934 nel riconoscimento «dell'alta già largamente nota pei successi ottenuti in tutto il mondo, e per la maturità e nobiltà della sua arte collaborazione preziosa alla Biennale di Venezia».

★ Il prof. Haarboff, insigne archeologo e professore di materie classiche all'Università di Johannesburg, incaricato dal Governo del Sud-Africa e dalla Fondazione Carnegie, è diretto in Italia per compiervi studi intorno alle relazioni tra le differenti razze del mondo. Egli si è dimostrato entusiasta dell'impulso dato dal Duce ai lavori latini archeologici che dimostrano al mondo la potenza di Roma e dell'Italia; ed ha pubblicato recentemente lavori su Virgilio e Catullo in lingua italiana che vennero adottati dall'Università di Johannesburg per i corsi di cultura classica degli studenti africani.

Scena di Prosa

★ Le rappresentazioni del «Guglielmo Tell» ad Altdorf, che si susseguono ogni domenica, nel pomeriggio, dal 14 luglio all'8 settembre costituiscono anche quest'anno l'avvenimento artistico per eccellenza dell'estate nella Svizzera primitiva. «Il capolavoro di Schiller in luogo sacro» è una formula che data da parecchi lustri: ma anzichè perdere di significato essa è andata col tempo guadagnando in splendore vitale, per la solennità e la grandiosità dell'azione scenica. Chi, una volta sola ha potuto godere le stupende bellezze del lago dei Quattro Cantoni: chi ha visitato una volta sola il Rutli e la Cappella di Tell, la Via Cava e la storica piazza di Brunnen, chi, passando davanti al Sasso di Shiller è penetrato una volta fra le rive romantiche di quel ramo del lago che si stende sul territorio d'Uri, non può non sentirsi attratto verso il «Tellspielaus» di Altdorf, il tempio consacrato alla rappresentazione dell'eroica vicenda di Tell? Grazie ad un'attrezzatura scenica fra le più moderne, gli spettatori di Altdorf, mag stralmente diretti da Fritz Ritter, sono di una rara e indimenticabile efficacia teatrale.

★ Questa sera a Roma, alla Basilica di Massenzio avrà luogo il secondo spettacolo «Coriolano», che sarà realizzato, come il «Giulio Cesare», in maniera imponente. La realizzazione scenica è curata da F. De Cruciati ed avrà altresì un complesso di valorosi attori, sotto la guida di Gualtiero Tumati.

Il «Coriolano» sarà realizzato su di un plastico che consente la rappresentazione di tutti i quadri della tragedia e che sarà situato di fronte ai tre archi della Basilica di Massenzio ed avrà per sfondo il Palatino. Il regista si è preoccupato per la perfetta riuscita tecnica dello spettacolo di rendere sopra tutto rapidi i cambiamenti dei quadri, in modo che vi sia continuità di azione e l'intervallo venga ridotto al minimo.

Le parti principali del «Coriolano» sono affidate ai seguenti attori: «Volumnia» Giovanna Scotto; «Virgilia» Franca Dominici; «Valeria» Mercedes Brignone; «Coriolano» Carlo Tamberlani; «Cominio» Achille Maieroni; «Tito Larzio» Leo Garavaglia; «Menenio Agrippa» Enzo Gainotti; «Amfidio» Amedeo Nazzari; «Sicinio Veluto» Guido De Monticelli; «Giunio Bruto» Giulio Lacchini. Guido Verdiani, Raniero De Cenzo, Giorgio Capecchi, Angelo Bassanelli, Ubaldo Stefani ecc.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Una delle più belle e più importanti sculture che hanno figurato alla Mostra d'Arte Italiana Moderna al Musée du feu de Paume e che hanno ottenuto un grande successo di stampa è stata la statuetta in cera di Vincenzo Gemito, raffigurante il grande pittore francese Meissonier. Questa statua fa parte

RISTAMPE

Ettore Fieramosca

«Strano mestiere il nostro di letterati; lo fa chi vuole dall'oggi al domani! Ecco qui Massimo; gli salta il grillo di scrivere un romanzo ed eccolo lì che non se la sbriga tanto male».

Così Alessandro Manzoni salutava la nascita del primo romanzo storico di Massimo d'Azeglio che, improvvisatosi scrittore, dal soggetto di un quadro che stava dipingendo aveva tratto ispirazione al racconto di una gloriosissima impresa italiana.

A chi lo interrogava sui motivi che l'avevano determinato ad impugnare la penna, abbandonando temporaneamente il pennello e la tavolozza, l'autore dell'«Ettore Fieramosca» rispondeva invariabilmente: «Ho scritto per mettere un po' di fuoco nel corpo degli Italiani».

Questa è la regione base da tener sempre presente allochè si tratta di giudicare l'opera del d'Azeglio dal punto di vista estetico. I critici pedanti, affetti da miopia e da cataratta doppia, che restringono il cerchio del loro orizzonte alla limitata visione dei pregi letterati, trascurando del tutto l'«occasio operis», hanno rinfacciato al D'Azeglio l'eccessivo sviluppo dell'elemento storico, accusandolo inoltre di aver sovvertito la stessa verità storica, creando personaggi di pura fantasia e descrivendo episodi non avvenuti o accaduti in modo completamente diverso. E' successo quindi che, omettendo quello che costituiva il motivo fondamentale del romanzo e di conseguenza il suo altissimo valore, si sono perduti intorno a questioni di minimo interesse o di nessuna entità.

Ma intenzione dell'autore non era già di scrivere un capolavoro letterario nè tanto meno di creare un'opera d'arte. Il movente era uno ed uno solo: infiammare il cuore del popolo italiano ricordandogli le memorabili gesta dei tempi andati; stimolarne la coscienza nazionale, prospettandogli la sua condizione, additargli la via della liberazione dall'odioso usurpatore del suo territorio e dei suoi diritti.

E l'episodio di Barletta, nel quale si era rivendicato con le armi l'onore della Patria, parve al D'Azeglio un ottimo soggetto. Infatti la descrizione di quel glorioso avvenimento, che tanta luce gettava sul valore degli Italiani, poteva apparire come il preannuncio di grande battaglia, grazie alla quale il popolo nostro, riscattandosi dal secolare servaggio, avrebbe raggiunto la sua indipendenza. L'unica differenza era questa: che nel 1833 si trattava di combattere non contro francesi, ma contro austriaci!

Predominio dunque del fattore politico-nazionale sul fattore estetico-storico. Gli Italiani che lessero il romanzo, allorchè venne pubblicato, lo compresero, con una felice rispondenza dell'anima nazionale verso i libri che sono scritti per commuoverla, esaltarla e sospingerla verso alte idealità ed eroiche imprese; di quì il suo grande successo.

Questo dimostra con suadenti e probatorie ragioni Angiolo Biancotti nella sua introduzione al romanzo che appare in questi giorni nella «Biblioteca di classici Italiani» edita dal Paravia (*M. D'Azeglio - «Ettore Fieramosca» o la «Disfida di Barletta» - Con introduzione e commento di Angiolo Biancotti e 6 tavole fuori testo «Biblioteca di classici italiani». G. B. Paravia e C. - Torino L. 7.50*)

In piena coscienza possiamo affermare che non è affatto inutile una nuova edizione del «Fieramosca», nonostante le numerose già esistenti in commercio. Infatti, quantunque possa piacere quel velo di leggenda e di mistero che avvolge alcuni fatti e taluni personaggi del racconto, d'altro lato è pure soddisfacente poter sceverare con esattezza la fantasia dalla storia, vedere fin dove arriva l'una e dove comincia l'altra, e poter ricostruire le vicende, spoglie di ogni orpello letterario, nel loro verace svolgimento.

Di questo ci dà la possibilità Angiolo Biancotti. Infatti, sia nelle pagine dell'introduzione che nelle note è rifatta la storia documentata della disfida, ricostruendo in sintesi l'origine di essa, lo svolgimento delle trattative fino al momento dell'incontro e pubblicando in appendice le lettere scambiate fra Ettore Fieramosca e il La Motta, nella rispettiva qualità di capitani delle due schiere in contesa. In tal modo è consentito rilevare come la condotta degli Italiani si sia continuamente ispirata al concetto dell'onore ed alla tradizione cavalleresca più pura, mentre alcune notizie più estese rischiarano opportunamente le figure di Ettore Fieramosca e di Grajano d'Asti, intorno alle quali furono agitate tante questioni.

Michele Mussato

GRANDI DI ITALIA
IN UNA COLLEZIONE DI BIOGRAFIE

La Casa Editrice Oberdan Zucchi di Milano sta per iniziare la pubblicazione di una collana di cento volumi dedicati a cento grandi figure d'Italia. I volumi di pagine 128 ciascuno, con copertina del pittore Bassi e con ritratto dei grandi, formeranno una enciclopedia biografica del nostro Risorgimento, dal 1848 al 1935; una documentazione della nostra supremazia politica; una specie di areopago per cento anime veramente immortali. La collezione che si intitola «La Centuria di Ferro» *sarà divisa in dieci «pattuglie» di dieci volumi ciascuna.*

1) *La Pattuglia dei* Precursori - II) *La Pattuglia dell'*Unità Italiana - III) *La Pattuglia dei* Condottieri - IV) *La Pattuglia dei* Grandi spiriti - V) *La Pattuglia del* Genio Italiano - VI) *La Pattuglia dei* Martiri - VII) *La Pattuglia* Eroica - VIII) *La Pattuglia dei* Combattenti - IX) *La Pattuglia delle* Ali invitte - X) *La Pattuglia della* Grande Italia.

Tra i vari autori, e fra le figure delle biografie ricordiamo:

S. E. Giulio Bertoni (Alessandro Manzoni) - *S. E. Francesco Orestano* (Ruggero Settimo) - *On. Arturo Marpicati* (Arnaldo Mussolini) - *On. Giovanni Belluzzo* (I Fratelli Forlanini) - *On. Emilio Bodrero* (Vittorio Emanuele III) - *On. Innocenzo Cappa* (Giuseppe Mazzini) - *On. Ugo Barni* (Nazario Sauro) - *On. Carlo Basile* (Giuseppe Garibaldi) - *On. Alessandro Dudan* (Nicolò Tommaseo) - *On. Ezio Maria Gray* (Silvio Pellico) - *On. Carlo Scorza* (Costanzo Ciano) - *S. E. Giovanni Battista Marziali* (Il Duca d'Aosta) - *S. E. Giuseppe Mastromattei* ((il Generale Cantore) - *Generale Ambrogio Bollati* (Cesare Battisti) - *Generale Rodolfo Corselli* (Armando Diaz). *Generale Giulio del Bono* (Giacomo Medici) - *Comandante Guido Po* (Luigi Rizzo) - *Comandante Umberto Cugia di S. Orsola* (Il Duca degli Abruzzi) - *Generale Amedeo Fiore* (Il Generale Guidoni) - *Vittorio Emanuele Bravetta* (Umberto Cagni) - *Lucio d'Ambra* (Giuseppe Verdi) - *R. M. de Angelis* (I fratelli Bandiera) - *Alessandro de Stefani* (Cesare Maria de Vecchi) - *Alfredo Fabietti* (Ippolito Nievo) - *Marcus de Rubris* (Cesare Abba) - *Giuseppe Lipparini* (Giovanni Pascoli) - *Guido Milanesi* (Thaon de Revel) - *Antonio Monti* (Carlo Cattaneo) - *Don Santo Perotto* (Pio XI, papa) - *Prof. Avancino Avancini* (Guglielmo Oberdan) - *Prof. Vincenzo Fraticelli* (Gabriele d'Annunzio) - *Achille Benedetti* (Maria Brighenti) - *Filippo Boiano* (Fabio Filzi) - *Aldo Valori* (Vittorio Emanuele III) - *Giuseppe Villaroel* (Giosuè Carducci).

La biografia di Daniele Manin, *è stata affidata a Gino Damerini.*

Teatro Lirico e Musica

★ A Norimberga si stanno dando gli ultimi tocchi a restauri interni del teatro dell'opera che, sembra, riaprirà i propri battenti il 31 di questo mese. Nella prima e seconda fila di poltroncine, un certo numero di posti sarà provvista di ricevitori speciali per spettatori la cui indebolita facoltà uditiva non consentirebbe loro di seguire lo spettacolo.

La tecnica adottata è la seguente: dietro la platea è stata costruita una cabina radiofonica provvista di un amplificatore che un filo a bassa corrente mette in comunicazione con le prese dei posti suddetti. Lo spettatore, entrando in teatro non ha che da richiedere alla «maschera» una comune cuffia di cui intro. durrà la spina nella presa. Egli disporrà anche di un regolatore che gli permetterà di ascoltare l'opera o la operetta alla intensità necessaria.

★ Tanto per intonare le manifestazioni al carattere di Pontresina come luogo di cura e di vacanza, i concerti offerti agli ospiti del luogo invece che fra le massicce quinte dei colonnati di un Kursaal, vengono tenuti in mezzo alla foresta di Tais all'aria libera e salubre delle montagne d'Engadina.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.za Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 19277 del 8-11-934 XIII.

CRONACA CITTADINA

Quarantuno film a soggetto di grande metraggio

ammessi alla III Mostra Internazionale del Cinema

Il Conte Galeazzo Ciano rappresenterà il Governo all'inaugurazione

La Presidenza della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, udito il parere della Commissione incaricata di visionare i film inviati alla Mostra, ha scelto fra i sessantacinque film a soggetto, notificati dalle varie Nazioni produttrici i seguenti:

Film di prima visione assoluta nel mondo:

ITALIA *Passaporto Rosso* (*Tirrenia Film*) — *Scarpe al sole* (*I. C.I.*) — *Freccia d'oro* (*Ala film*) — *Amore* (*I.C.I.*)

AMERICA *Dante's Inferno* (*La nave di Satana*) (*Fox Film*) — *The Crusades* (*I Crociati*) (*Paramount*) — *e due film della Metro Goldwin Mayer.*

AUSTRIA *Episodio* (*Walter Reisch*) — *Nur ein Komödiant* (*Il Re dei Commedianti*) (*Horus Film*) — *Tanzmusik* (*Musica di danza*) (*Pan Film*).

CECOSLOVACCHIA *Tratranska romance* (*Romanza dei Tatra*) (*Elekta Film*).

INDIA *Amrit Manthan* (*M.P.S. of India*).

INGHILTERRA *Student's romance* (*La Principessa e lo studente*) (*British International Pictures*).

OLANDA « *Op oop van Zegen* » (*La buona speranza*) (*Benno Film*).

POLONIA *Dzien Wielkiej Przygody* (*Il giorno della Grande Avventura*) (*Panta Film*).

SVIZZERA *Die ewige Maske* (*La mashera eterna*) (*Progress Film*).

UNGHERIA *Rêves d'amour* (*Sogni d'amore*) (*Attila Film*).

Film di prima visione per tutti i Paesi eccettuato quello di produzione.

AMERICA *Curly Tops* (*Riccioli d'oro*) (*Fox Film*) — *Strictly Confidential* (*Strettamente Confidenziale*) (*Columbia Film*).

FRANCIA *Crime et châtiment* (*Delitto e castigo*) (*Les Grand spectacles Cinématographiques*) — *La Mascotte* (*Albert Lauzin*) — *Marie des Angoisses* (*Claude Dolbert*).

INGHILTERRA *Sanders of the river* (*Bozambo*) (*London Film*) — *Escape me never* (*British and Dominions C.*)

SPAGNA *Dolorosa* (*Madrid Film*)

UNGHERIA *Kleine Mutti* (*Mammina*) (*Universal Film*).

Film di prima visione per l'Italia:

ITALIA *Casta Diva* (*A.C.I.*).

AMERICA *Becky Sharp* (*R.K.O. Radio Pictures*) — *Black Fury* (*Furia nera*) (*Warner Bros*) — *The man from Folies Bergères* (*L'uomo delle Folies Bergères*) (*Artisti Associati*) — *Wedding night* (*Notte di nozze*) (*Artisti Associati*) — *No greater glory* (*Ragazzi della via Paal*) (*Columbia Film*).

FRANCIA *La dame aux camélias* (*La signora dalle camelie*) (*Les Distributeurs Français*) — *Ilio* (*Eden Productions*)— *Le bonheur* (*La felicità*) (*Pathè Nathan*) — *Un voyage imprevu* (*Un viaggio imprevisto*) (*Helgal Film*).

GERMANIA *Der alte un der junge König* (*I due Re*) (*Deka Film*) *Der verloren sohn* (*Il figliuol prodigo*) (*Rotha Film*) — *Hermine und die sieben aufrechten* (*Erminia e i sette galantuomini*) (*Terra Film*) — *Peter Gynt* (*Bavaria Film*) — *Regine* (*Fanal Film*).

Due spettacoli quotidiani

Dato il gran numero di film di eccezionale interesse che sono stati ammessi alla Mostra, è stato necessario ripartire le visioni quotidiane in due spettacoli di uguale importanza, l'uno diurno e l'altro serale.

Gli spettacoli diurni si svolgeranno nel palazzo della Mostra al Lido; gli spettacoli serali avranno luogo pure al Lido, nel giardino delle Fontane Luminose, nel quale si sono svolte le due mostre precedenti.

Tanto i film proiettati di giorno quanto quelli proiettati la sera, a norma del Regolamento, potranno concorrere ai premi, comprese le coppe del Duce.

Sono inoltre ammessi numerosi documentari, tra i quali il germanico Triumph des Willens (*Trionfo della volontà*).

La serata inaugurale della Mostra avrà luogo sabato 10 corrente con il film italiano « Casta Diva ».

Il Ministro Ciano

alla cerimonia inaugurale

ROMA, 7

Il Conte Galeazzo Ciano ministro per la Stampa e propaganda assisterà il 10 corrente alla inaugurazione a Venezia della Terza mostra internazionale di arte cinematografica in rappresentanza del governo fascista. (Stefani).

Il Segretario Federale

rappresenterà S. E. Starace

all'inaugurazione della Mostra

Con suo telegramma in data di ieri il Segretario del Partito, S. E. Achille Starace, ha delegato il Segretario Federale di Venezia a rappresentarlo all'inaugurazione della III Mostra d'Arte Cinematografica.

Gli abbonamenti e gli ingressi

alla Mostra Cinematografica

Ricordiamo che gli spettacoli della III. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica avranno luogo tutte le sere, a cominciare dalla serata inaugurale del 10 agosto, con una sola interruzione, la sera del 18 agosto.

Il prezzo dell'abbonamento agli spettacoli serali, che si terranno nel giardino delle Fontane Luminose, adiacente all' «Excelsior Palace Hotel», e, in caso di cattivo tempo, nel grande salone, è stato stabilito in lire 170 per i posti numerati, e in lire 130 per i posti non numerati.

Per ogni singola serata il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 15 per i posti numerati, limitatamente a quello disponibile, e lire 2 per i posti non numerati.

Oltre agli spettacoli serali, la III Mostra d'Arte Cinematografica offrirà una serie di spettacoli diurni, che si terranno nel Palazzo del Cinema, situato sul Lungomare di fronte all' «Excelsior».

Gli spettacoli diurni si svolgeranno nell'ordine seguente: nelle ore antimeridiane proiezioni di film a passo ridotto; nelle ore pomeridiane proiezioni di film a passo normale che abbiano carattere d'avanguardia, o interesse commerciale, oppure di altri film che non sia possibile far proiettare nello spettacolo serale.

Per gli spettacoli diurni non vi sono abbonamenti, e il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato cumulativamente in lire 5 per gli abbonati alle proiezioni serali, e in lire 12 per i non abbonati. Per i soli spettacoli della mattinata (film a passo ridotto) il prezzo d'ingresso è di lire una.

Come verrà svolto il concorso

nazionale corale

Abbiamo parlato nei giorni scorsi della felice iniziativa dell'Ufficio Stazione di Soggiorno e Turismo del Comune il quale ha indetto un concorso corale nazionale per voci virili che avrà luogo a Venezia nei giorni 10 e 11 agosto 1935 XIII.

Crediamo interessante dare oggi qualche notizia sul bando dell'importante gara: al concorso sono ammesse le società corali italiane ad eccezione di quelle con sede nel Comune di Venezia e la competizione comprenderà due categorie: 1.a Società corali composte di non meno di 50 esecutori; 2.a Società composte di non meno di 30 esecutori.

Le società concorrenti avranno l'obbligo di eseguire: un coro imposto dalla commissione; un coro a scelta, a sole voci, con esclusione di parti soliste, col quale le società non abbiano ottenuto un primo premio in concorsi banditi dal 1-1-1934 alla data dell'attuale concorso e un concertone finale d'assieme comprendente: la ripetizione del coro d'obbligo, un coro di facile esecuzione ed inni patriottici, con accompagnamento della Banda Municipale in piazza S. Marco, la sera dell'11 agosto.

A questa esecuzione d'assieme sono tenute a prender parte le società che saranno designate dalla giuria in seguito alla classificazione d'esame.

Ogni società iscritta nella prima categoria sarà tenuta inoltre ad eseguire in pubblico sabato sera 10 agosto, nel piazzale Bucintoro al Lido, un coro del suo repertorio.

I premi che verranno assegnati ai migliori complessi sono i seguenti: Per la prima categoria: 1.o lire 6000, medaglia d'oro e diploma; 2.o lire 4500, medaglia d'oro e diploma; 3.o lire 3000, medaglia d'oro e diploma.

Per la seconda categoria: 1.o lire 4000, medaglia d'oro e diploma; 2.o lire 2500, medaglia d'oro e diploma; 3.o lire 1500, medaglia d'oro e diploma.

Alle società 4.a e 5.a classificate per ogni categoria, verrà aggiudicata una medaglia d'oro e diploma.

Il giorno di sabato 10 corr., dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 22, verrà svolta nella sala del « Benedetto Marcello » la gara delle società di prima categoria e il pubblico potrà assistervi acquistando il biglietto d'ingresso, il cui prezzo è fissato in L. 2.

Le società che avranno partecipato alla gara si esibiranno la sera stessa dalle 22 alle 23 su apposito palco sito in Piazzale Bucintoro al Lido così da recare il loro prezioso contributo alla festa di Ferragosto. La festa, che sarà tra le più suggestive della stagione, consisterà nella illuminazione straordinaria con palloncini alla veneziana dei viali e dei lungomare, mentre luci riflesse al mercurio getteranno tra il fogliame degli alberi riverberi caldi e smorzati.

Concerti bandistici verranno eseguiti da complessi dislocati nei punti più frequentati del Lido così da offrire alla serata un carattere di spensierata gaiezza in un mondo di canti e di suoni.

La festa sarà resa più interessante da un concorso a premi per ville, negozi ed esercizi pubblici meglio illuminati.

Per l'occasione l'A.C.N.I.L. disporrà un servizio speciale dalle 20 in poi avendo fissato il prezzo del biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria al Lido in L. 1.

Domenica 11 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30 continueranno le gare del concorso con i saggi delle società di seconda categoria, i quali verranno pure svolti al « Benedetto Marcello ». Anche per tali esibizioni il biglietto d'ingresso è fissato in L. 2.

Alle ore 21.30 del giorno stesso avrà poi luogo il grande concertone in piazza S. Marco. Per l'occasione verrà eretta un'apposita, imponente gradinata, dove prenderanno posto ben 1500 coristi partecipanti al concorso e la Banda Municipale. I primi saranno diretti dal maestro Guglielmo Russo, mentre la Banda avrà a direttore il maestro Tagliapietra.

Per l'occasione si chiuderà la piazza e vi si potrà accedere con biglietto d'ingresso del costo di lire 1 che sarà posto in vendita a partire da oggi presso il botteghino del teatro Goldoni in piazza e in vari punti della città.

Lo spettacolo, a carattere schiettamente popolare, sarà accessibile a tutti e riuscirà del massimo interesse anche tenuto conto dell'eccezionale numero degli esecutori.

Le società di prima categoria partecipanti al concorso sono le seguenti: Corale « G. Puccini » di Quaderni Mozzecane, O.N.D. Comunale di Treviso, Corale « Guido Monaco » di Prato e Corale « G. Rossini » di Modena.

Quelle di seconda categoria, sono le seguenti: S. Cecilia di P. S. Nicolò Rio, O.N.D. di Figline Valdarno, Dopolavoro «A. Casalini» di Varese, G. Verdi di Lissone, G. Puccini di Ravenna, Palestrina di Padova, G. Verdi di Pojano Valpantena, C. Preite di Garda, Corale Verdi di Osimo, Dux di Padova, Corale Bellunese di Belluno, Euterpe di Nogara, P. Mascagni di P. Vigodarzere, O.N.D. Comunale di Novara, Unione Cantori di Ferrara, Corale O.N.D. di Thiene, Flora Risorta di Padova, G. Monaco di Castelfiorentino, Cadoneghe di Padova, La Pace di Villafranca Veronese, A. Boito di Montagnana, O.N.D. Comunale di S. Giovanni Lupatoto, Mabellini di Legnaia.

Il programma del concertone che verrà eseguito in Piazza S. Marco la sera di domenica 11 corr. è il seguente:

1. Marcia Reale (Banda).
Blanc: Giovinezza (Banda e tutte le società).
Puccini: Inno a Roma (idem).
2. Rossini: Semiramide. Sinfonia.

I pezzi d'obbligo per il concorso corale nazionale sono i seguenti:

3. Ravanello: A sera (tutte le società di II. categoria).
4. Veneziani: Maggio (tutte le società di I. categoria).
5. Verdi: I Vespri Siciliani. Sinfonia. (Banda).
6. Rossini: Mosè. Preghiera (Banda e tutte le società).

Un terzo treno popolare

da Milano per Venezia

Vere ondate di folla si sono riversate anche ieri agli sportelli delle biglietterie presso la Stazione centrale di Milano, così da obbligare all'apertura di altre dispense di biglietti; in tutti e due gli atri supplementari le code si dilungano, disciplinate da carabinieri e da militi ferroviari, e la vendita procede intensa. Ai due treni (bianco o rosso) per Venezia, interamente esauriti, la Direzione compartimentale delle Ferrovie ha potuto provvedere alla istituzione di un terzo treno, aprendo subito la vendita dei relativi biglietti ai quali è data una caccia accanita.

PERMANENTE

massima morbidezza nessuna screpolatura. - Applicazione tintura in colori naturali - specialità parrucche e postiche. Coiffeur des dames FUGAGNOLI, Bocca di Piazza 1227 Prezzi miti

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Campo estivo giovani fascisti

Ordine di concentramento

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia ha ordinato per sabato 10 agosto XIII il concentramento a Venezia dei Giovani Fascisti che parteciperanno al Campo per Allievi Graduati e Specialisti delle Forze Armate, che si effettuerà ad Ovaro (Carnia).

L'adunata avrà luogo presso la Scuola « A. Diaz », a San Provolo, dalle ore 16 alle 18 del suddetto giorno.

I Comandanti dei Fasci cureranno che ogni giovane partecipante sia fornito della uniforme regolamentare e del corredo personale, e che giunga a Venezia (San Provolo) in tempo utile.

La visita del Federale alla Colonia del Pubblico Impiego

Ieri mattina alle ore 10 il Segretario Federale si è recato a visitare la Colonia Marina delle Associazioni dipendenti dal Partito, situata sulla spiaggia degli Alberoni. Lo accompagnavano il Fiduciario dell'Associazione del Pubblico Impiego co. Nicola della Frattina ed il Fiduciario dell'Associazione Aziende Industriali dello Stato, rag. Giovanni Tagliapietra.

La Colonia, che ha ormai cinque anni di vita, è stata quest'anno organizzata sotto la duplice forma di Colonia diurna per i figli degli associati a Venezia, e di Colonia permanente per i figli degli associati residenti nelle frazioni e negli altri Comuni della Provincia.

Per questi ultimi sono stati allestiti mediante opportuni lavori di adattamento eseguiti da maestranze gentilmente fornite da alcuni Enti cittadini — dei comodi locali in cui sono stati sistemati i diversi servizi.

Presentemente la colonia ospita 300 bambini dei quali 70 permanenti. Altrettanti vi sono stati accolti durante il primo turno svoltosi nel mese di luglio.

Il Segretario Federale, ricevuto dalla Direttrice signorina Gambillo e fatto segno a giulive manifestazioni dei bimbi, ha visitato minutamente tutti i locali della Colonia e s'è vivamente interessato di ogni particolare di funzionamento.

Infine, dopo aver assistito al bagno dei piccoli ed essersi poi cordialmente intrattenuto tra di essi, ha lasciato la Colonia esprimendo ai preposti il suo compiacimento ed elogio.

Ente Opere Assistenziali

Il Banco Ambrosiano ha versato a beneficio delle Colonie marine e montane L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggio estivo a Valgrande

Anche quest'anno il Gruppo Universitario Fascista ha preso accordi con il Guf di Treviso per l'invio al Campeggio Estivo di Valgrande degli Studenti iscritti al Guf e dei loro familiari.

La quota di partecipazione è così fissata: per un turno settimanale L. 100, per quindici giorni L. 170, per tre settimane L. 240, per quattro settimane L. 310. Le quote comprendono il viaggio di andata dal Piazzale della Stazione di Treviso in autobus e ritorno, il vitto e l'alloggio in camerate.

Per coloro che desiderassero camere a parte: ad un letto aumento giornaliero di L. 2, stanze a due letti aumento di L. 3, a tre letti di L. 4.

I turni hanno inizio ogni sabato e la partenza è fissata per le ore 7 precise dal Piazzale della Stazione di Treviso.

Le quote si versano al Guf dalle ore 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.

Si ricorda però che per l'alloggio in stanze separate i posti sono tutti occupati fino al turno del 17 agosto.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di luglio alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a L. 2.057.966.000 con un totale di somme compensate di L. 2.044.766.000.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 13.200.000 con la percentuale del 2,05 per cento sul totale delle operazioni.

Lasciatevelo dire

Dare dei consigli è cosa molto difficile. Tutti conoscono la storia dei solerti consiglieri che finiscono per diventare i miglior nemici delle persone che essi credono di beneficare. Infatti, ogni piccola delusione in attività intraprese per consiglio altrui finisce con l'essere attribuita a colpa di chi ebbe a fare il consigliere, magari con le più candide intenzioni. Morale: siate prudenti nel consigliare, se non vi volete inimicare. Ma, con tutto il rischio possibile, quando vi capita il discorso sull'argomento dell'arte di fumare, lasciatevi dire che potete ripetere questo consiglio con la sicurezza di non essere mai incolpati del vostro suggerimento: il sigaretto *Roma*, è il piccolo delizioso prodotto per chi gradisce il gusto dell'autentico tradizionale *toscano*: le sigarette *Macedonia extra* sono una perfezione di gusto e di aroma per i veri buongustai del tabacco biondo. Questo è un consiglio di cui non potranno che esservi grati i vostri amici fumatori che in qualche momento fossero imbarazzati della scelta.

Nel trigesimo della morte del Cardinale Patriarca

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del venerato Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, verranno svolte domani solenni funzioni di suffragio e i fedeli ricorderanno nelle loro preghiere il grande scomparso.

Alle ore 8 nella Cripta del Tempio di Lido dove riposa la spoglia del compianto Pastore, il Prof. dr. Giuseppe Olivotti che fu suo Segretario particolare celebrerà la Messa letta, e alle ore 10 nella Basilica di San Marco a cura della Giunta Diocesana avrà luogo un solenne ufficio in Die trigesimo.

Durante le esequie in San Marco verrà distribuita agli intervenuti una Memoria pubblicata in occasione del trigesimo.

Ufficiatura in suffragio

di Carlotta Vissà Talamini

Domenica 11 corrente, nell'Oratorio dei SS. Filippo e Girolamo in San Nicolò dei Tolentini, si terrà, per cura della Pia Unione *Requiem* una solenne ufficiatura a suffragio dell'anima eletta della compianta signora Carlotta Vissà vedova Talamini. L'ufficiatura avrà luogo alle ore otto e sarà seguita dalla celebrazione della Messa e dall'assoluzione al tumulo.

16 Leggione Milizia da Costa

Domenica prossima 11 agosto avranno luogo le esercitazioni delle seguenti Batterie.

2.a Batteria. — Tutti gli specialisti: i Capi pezzo ed i Puntatori, partiranno con autocorriera alle ore 6,30 dal Fascio di Musile.

Ufficiali e truppa da Venezia o da S. Nicolò, partiranno per Punta Sabbioni col vaporino di linea in partenza da Riva Schiavoni alle ore 6,40.

7.a Batteria. — Tutto il personale nei quadri partirà da Chioggia alle ore 5,30 col vaporino di linea per Venezia.

Da Venezia un mezzo militare in partenza dal Pontile della Pietà trasporterà il personale a S. Nicolò.

Bollettino mensile di statistica

del Consiglio dell'Economia

A cura dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa è uscito il sesto numero del Bollettino mensile di statistica nella solita veste sobria ed elegante.

La interessante pubblicazione aggiorna i dati contenuti nelle precedenti edizioni mensili, illustrando l'andamento dei principali fenomeni economico-sociali della provincia di Venezia.

Ricordiamo brevemente fra questi: il movimento demografico (nati, morti, matrimoni, immigrati, emigrati e calcolo della popolazione); l'occupazione operaia nei lavori pubblici e nelle industrie; la disoccupazione e il collocamento, le opere pubbliche eseguite, in corso e da eseguire, i prezzi ed i salari, il costo della vita, i consumi.

Seguono poi i dati riguardanti il commercio e il credito, e fra questi il movimento delle ditte, i depositi a risparmio, l'importazione e l'esportazione di merci da e per l'estero, i protesti cambiari ed i fallimenti ecc.

Viene infine illustrata l'attività operaia e il traffico portuale, marittimo, ferroviario ecc.

La pubblicazione offre un quadro completo dell'economia provinciale ed è di grande interesse per uffici e studiosi.

L'abbonamento annuo costa L. 25.

L'arrivo del "Luigi Cadorna,,

Ieri alle ore 15.30, proveniente da Pola, è giunto l'incrociatore «Luigi Cadorna», che si è ormeggiato alla altezza dei Giardini Pubblici.

Il transatlantico "Roma,,

Ieri mattina, alle ore 9, si è attraccato al pontile del Lloyd alle Zattere il transatlantico « Roma » proveniente da New York e diretto in crociera mediterranea.

Dal « Roma », completo in ogni ordine di classe di una folla elegante di turisti, sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi della città oltre un centinaio di passeggeri, che proseguiranno il loro viaggio in auto, mentre gli altri salperanno con il lussuoso transatlantico che partirà domani alle ore 18.

La "Calitea,, e il "Pilsna,,

Ieri alle ore 13 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» la quale è ripartita alle 18 per Trieste dopo aver sbarcato oltre un centinaio di passeggeri.

Oggi alle ore 6, giungerà il «Pilsna» da Trieste e ripartirà alle 11 per Pireo-Istambul.

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 7-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 43; posta kg. 39.500; merce kg. 236; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 39; posta kg. 42.600; merce kg. 194.550; bagagli kg. 545.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Giugno 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	432	934	1366
MORTI	234	247	481
Aumento popolazione	198	686	884

Mese di Luglio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	436	935	1371
MORTI	213	265	478
Aumento popolazione	223	670	893
Diminuzione popolazione	—	—	—

Stato Civile di Venezia

6 Agosto 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI 1

Appena aperti gli occhi

alla luce del giorno...

Ieri mattina alle ore 6, quasi appena aperti gli occhi alla luce del giorno che doveva essere pieno di pace e di consolazione perchè dedicato al santo della Provvidenza, San Gaetano, Anna Scoffo di anni 23 e Candida Dal Borgo di anni 39, abitanti tutt'e due nello stesso caseggiato alla Giudecca 968, dopo essersi guardate in cagnesco, si avventarono una addosso dell'altra. Le due donne allungarono le unghie e usarono i denti e quando queste due terribili armi femminili furono ritenute insufficienti alle loro ire, ricorsero alle scope! Tutt'e due ne uscirono peste in modo tale da dover ricorrere all'ospedale ove esse furono medicate di abrasioni multiple in varie parti della faccia e del corpo guaribili in giorni otto. Le ragioni della diatriba vanno ricercate nel fatto che la Dal Borgo ritiene di essere stata diffamata dalla vicina di casa; mentre l'altra a sua volta asserisce il contrario.

Tentano di rubare i materassi

L'altro ieri alle ore 16.30 il vigile Galantin Vittorio fu avvertito da alcuni cittadini che poco prima due individui sopra un sandolo ormeggiato in rio di S. Polo avevano caricato con altri due compagni che poi si diedero alla fuga due materassi di lana sottratti attraverso una finestra dalla quale erano penetrati in un pianterreno e precisamente nell'abitazione della famiglia di Emma Pacchiani a S. Polo 3073.

Il vigile inseguì i fuggitivi, raggiungendoli presso la ferrovia.. Il Galantin invitò i due a scendere dalla barca e di seguirli al Commissariato della Ferrovia da dove passarono a quello di S. Polo, dove furono identificati per i pregiudicati Zanetti Marco di anni 44, abitante a Cannaregio 1835 e Angelo Fumagalli di anni 26 abitante a Cannaregio 2904. Essi naturalmente hanno detto di non saperne nulla e di avere avuto incarico dai due sconosciuti di caricare la mercanzia. Naturalmente trattandosi di pregiudicati non venne dato credito alla loro versione. Essi furono pertanto avviati alle carceri come complici di furto mentre i materassi furono restituiti alla derubata signora Pacchiani.

Non vuol dare le chiavi

e si busca le busse

Luigi Cipollato di anni 53, abitante a Castello 6571, ieri sera, alle ore 23 circa, transitando per Calle del Paradiso a San Lio, si imbattè nella sua « amica » Emma Grambrussi, la quale in compagnia della figlia sua, Jone Borgonovo, pretendeva da lui le chiavi di casa per recarsi a dormire. Ma poichè le donne gli davano poco affidamento e sospettando che esse anzichè a letto si sarebbero recate a girare per i « baccari », respinse sdegnosamente... la richiesta. Allora madre e figlia, come due jene, gli si gettarono addosso colpendolo l'una colle ciabatte, l'altra coi tacchi delle scarpe alla faccia ed in varie parti del corpo. Il Cipollato, che era alquanto brillo, cadde riuscendo poi a mala pena a rialzarsi per recarsi all'ospedale dove venne medicato di contusioni multiple guaribili in giorni otto.

Uno scivolone

Maria Camuffo, abitante a S. Polo 3080, transitando per la Pescheria a Rialto, è scivolata su di un osso di pesce fratturandosi il malleolo del piede destro. Guarirà in quaranta giorni.

Cade in acqua in seguito a

L'altro ieri alle 17 la s... Elena Rena di anni 18, abit... S. Croce 1991, mentre pass... lungo il viale Piave a S. E... colta da capogiro e cadde ... tostante canale. Immediata... braccianti Carlo Nuoro e A... Vianello, abitanti a Dorsod... corsero in suo aiuto riuse... trarla in salvo e ad accomp... alla farmacia di S. Elena ... dott. Zennaro le praticò le ... caso consegnandola poscia a... dre Baldo Carolina comple... ristabilita.

Sventure e disavven

Col vetro di una finestr...

Giuseppina Zennaro di ann... bitante a Cannaregio 6867, ... alle ore 17 nell'aprire una ... ruppe il vetro, coi cocci del ... feri il pollice destro. Guarirà ... to giorni.

Capogiro in cucina

L'ottantenne Caterina P... bitante a Cannaregio 6334, ... capogiro in cucina cadde fr... dosi il femore sinistro. Doretto ... re ricoverata all'ospedale ov... la sua grave età, è stata g... con prognosi riservata.

Caduto dalle scale

Il piccolo Mario Forzato ... 6, abitante a Cannaregio 2... de dalle scale di casa fratt... il braccio sinistro. Guarirà ... ta giorni.

Cade dai Tre Ponti

Sopra un nocciolo di pes... lo Gruppi di anni 66, facch... tante a Dorsoduro 255... scendendo i Tre Ponti a D... così da fratturarsi alcune ... del torace sinistro. Dovette ... ricoverato all'ospedale dov... giudicato guaribile in giorni

Un colpo di volante

Il bracciante Vincenzo L... anni 48, abitante a Caste... in seguito a un colpo di ri... volante del congegno per l'a... nistrazione di aria al palom... feri l'anulare sinistro. Gu... 10 giorni.

Una caduta

Il calzolaio Giuseppe Az... anni, abitante a Castello ... sera verso la mezzanotte ... cucina su una buccia di ... andando ad urtare il capo ... credenza. Riportò una ... guaribile in giorni 10.

Carcere in luogo cell'

Gli agenti di Dorsodu... ieri arrestato il falegnam... Antonio fu Francesco a... Dorsoduro 2217, dovendo ... quattro giorni di carcere ... ammenda insoddisfatta.

Beneficenza a mezzo "

★ Dall'avv. Ferdinando ... ra lire 50 all'Asilo Nerina ... Marghera per onorare la ... della Signora Maria Salvag... sana.

★Per onorare la memoria ... Ausonio De Lorenzi Fabro ... alla Società Veneziana con... bercolosi da Aldo e Gabri... zatti.

DIARIO SACRO

Giovedì — 1 Santi Cir... go, e Smaragdo, Martiri. ... secuzione di Diocleziano e ... no. — Nelle chiese parocch... ra: pia pratica dell'Ora ... e benedizione. — Al SS. ... primi Vesperi della Dedica...

Garage VITTORIA - Conegliano

Tel. 52 - F.lli ROVERSI - Via Cavour - Tel. 52

Noleggio Automobili LANCIA - FIAT

per gran turismo, per famiglie, per viaggiatori e professionisti

Battello con o senza autista

APERTURA DI STAGIONE

Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.

Camicie-Vestaglie da camera - Cravatte.

Unico Deposito Sete tessuto con telaio a mano. Si trova pres...

"MAGASIN DE PARIS

VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 **A. ORTOLANI** PADO... Via 8 Febbraio 3 - Tel...

Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

La Mostra dei progetti per la nuova stazione di Santa Lucia

Il bando di concorso per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Santa Lucia, presentava condizioni e soggezioni tali da rendere ben ardua la soluzione del problema, anzi del doppio problema di conciliare i caratteri dell'ambiente singolarissimo, legato ad antiche tradizioni d'arte, con le necessità funzionali di un organismo moderno qual'è una stazione ferroviaria. Il concorrente doveva infatti, tra l'altro, sottoporsi ai vincoli speciali, derivati dalla recente costruzione della nuova ala degli arrivi e al progettato edificio delle partenza, e attenersi alla curiosa condizione imposta dal bando di dar protezione agli approdi così da permettere che i viaggiatori, sia in arrivo che in partenza, possano imbarcarsi o scendere dai natanti al riparo dalla pioggia. Subordinava poi a circostanze meteorologiche di eccezione la struttura stessa della facciata, con un criterio veramente singolare che non trova riscontri, crediamo, in tutta la storia dell'architettura

Solo elemento favorevole era dato dalla facoltà di abbattere in parte il mastodontico edificio ottocentesco della Direzione Compartimentale delle Ferrovie così da lasciare più ampio respiro al nuovo manufatto e spazio più vasto per lo sviluppo della sua facciata.

Il problema architettonico

Per quanto riguarda la soluzione del problema architettonico, la maggior parte dei concorrenti, ha cercato di ambientare il nuovo edificio ispirandone le forme da una moderna interpretazione di elementi tradizionali. Perfino coloro che hanno dato all'assieme della loro creazione gli aspetti ultramoderni del sylos, dell'hangar e dello stabilimento balneare, hanno cercato che nel particolare fosse riferimento a noti motivi ornamentali di vecchi ed insigni edifici veneziani. Di tale accostamento di elementi antichi e moderni si ha l'esempio tipico nel progetto presentato dall'architetto romano La Grassa, il quale confessa nelle sue tavole di essersi ispirato per le parti basse del suo edificio dal profilo dei treni in corsa, per le preminenze dalle torri di segnalazioni ferroviarie e per quanto riguarda il maggior corpo del fabbricato dalle forme della Basilica di San Marco non senza innestare nel complesso fregi e ornamentazioni di carattere decisamente romanico e bisantino. Sono molti coloro che hanno modernamente interpretato i caratteri del Palazzo Ducale, sia nel sovrapporre il pieno sul vuoto, sia nel rivestire la parte muraria del manufatto con tessere di marmi rosati disposte a losanga. Questo più chiaramente appare nel piano dell'architetto romano Roberto Narducci, ch'è presente nella competizione con altri due progetti, uno dei quali atteggiato al movimento ritmico delle procuratie di S. Marco.

Una visita, sia pur rapida, ai sessanta progetti esposti in vent'otto sale del Palazzo Nani a Cannaregio permette di suddividere in tre grandi gruppi le tendenze rivelate dai concorrenti. Nel primo gruppo, ch'è il più numeroso, comprendendo 25 architetti, sono coloro che cercano di dare al problema soluzioni di carattere novecentesco con fabbricati massicci d'aspetto monolitico, e sono tra questi oltre ai due progetti di Virgilio Vallot, uno dei quali, com'è noto, ha vinto il primo premio, quello dei veneziani Renosto, Artico, Salviati e del bellunese Keller il quale, giovanissimo, s'afferma con un progetto di carattere spiccatamente moderno.

Di particolare interesse nel progetto dell'Artico è la sistemazione proposta per il ristorante, il quale sviluppandosi a veranda nella parte centrale della facciata, permetterebbe ai suoi frequentatori di godere da uno dei posti migliori il paesaggio e la vista del Canal Grande.

Ben quindici architetti romani aderiscono a tali principi e tra essi il Lolli, che avanza sul canale due pesanti corpi monolitici, il Martini che propone l'erezione di un ponte a tre archi davanti alla facciata offrendo insieme rampate ai pedoni di passaggio sulla fondamenta e ai viaggiatori che scendono agli approdi, e il gruppo Longo, Gerace, Muratori, Tedeschi con fabbricato a sbalzo sul canale, e gli architetti Castellazzi, Pascoletti e Vittellozzi, vincitori del secondo premio, i quali propongono un allargamento del canalazzo così da creare davanti alla nuova stazione un'amplissima darsena circondata nei suoi tre lati da una gradinata che raddoppia l'attuale sviluppo della linea di approdo. La continuità della fondamenta sarebbe rispettata mediante l'arcata di un ponte di settantametri di corda audace e snellissima, la quale oltre alle funzioni pratiche di permettere il transito pedonale sulla fondamenta e di coprire gli approdi, avrebbe il compito di inserirsi quale elemento di leggiadria nell'assieme architettonico della bassissima facciata.

Dieci concorrenti hanno cercato di adeguarsi pur modernamente alle esigenze ambientali e pratiche della costruzione proponendo larghi movimenti di masse e di quote assai spesso con prevalenza del vuoto sul pieno. In tale gruppo sono in maggior numero i veneziani, tra i quali notiamo i gruppi Torres e Spellanzon; Del Giudice, Errera e Folin; Berti, Lorenzetti e Merlo e gli isolati ingg. Giovanni Sicher e architetto Cirilli. Sono pure importanti in tale reparto i progetti dell'architetto Tonti di Firenze, quello del gruppo di architetti toscani e quelli dei romani ing. Puglisi e ing. Mazzoni funzionario delle Ferrovie dello Stato, il quale ha partecipato alla gara con sette progetti tra i quali è quello presentato fin dal 1929 in terracotta e pietra viva, e cioè nei materiali tipici delle costruzioni veneziane, vagamente atteggiato a grazie architettoniche di Venezia antica. Soltanto sei sono gli architetti che si son opresentati con soluzioni di carattere classico o comunque tradizionale. Tra questi oltre il romano La Grassa, del quale più sopra abbiamo parlato, sono il Fondelli di Padova e i veneziani ing. Sullam e i Gruppi Rinaldo, Contardo e Maraffi e Narduzzi e Zannini.

Approdi coperti

La condizione di dare approdi coperti alla stazione presentava in certo senso il fulcro della questione e valeva a rendere molto più arduo il problema investendo particolari questioni di carattere idraulico chiedendo insieme al solutore una perfetta conoscenza dell'andamento delle maree e d'ogni speciale esigenza di traffico e di manovra, presentata da natanti vari e disparati quali, tra gli altri, la gondola e il motoscafo.

Una visita anche affrettata ai sessanta progetti basta a convincere come ben pochi fra i progettisti abbiano presentato a tal proposito soluzioni veramente pratiche. Molti, con un funzionalismo e un criterio logistico alla rovescia, hanno proposto l'escavo di bacini che tagliano il piazzale esterno della Stazione perpendicolarmente al suo asse, così da creare specchi d'acqua morta e veri e propri depositi di immondizie, rendendo nello stesso tempo necessaria l'erezione di ponti atti a scavalcarli o di sopraelevazioni tali da ostacolare la viabilità proprio davanti alla stazione ossia nel punto di traffico maggiore. Altri hanno progettato darsene e moli a pettine o « cavane », entre le quali la gondola potrebbe a mala pena manovrare così da render difficile e lentissimo l'avvicendarsi dei natanti alla riva.

Sono però contemplate, fra le altre, soluzioni più vicine alla realta (anche se non sempre persuasive) come quella proposta dagli architetti Duilio Torres e Guido Spellanzon, la quale non presuppone alcun movimento di quota sulla fondamenta consistendo in una semplice rientranza dello specchio d'acqua del canalazzo così da invadere un tratto della fondamenta coperta. La copertura della fondamenta è limitata ad una conveniente zona centrale per non togliere il carattere alla riva e per lasciare il maggior spazio possibile in vicinanza alla chiesa degli Scalzi, rendendo contemporaneamente più agevole il movimento dei viaggiatori di fronte ai due atrii proposti dal progetto.

La darsena è coperta per circa la metà della sua estensione totale lasciando scoperti i due tratti laterali. Questa soluzione è stata adottata considerando che le giornate piovose non rappresentano la maggioranza e il mantenere scoperta una parte dà al forestiero in arrivo una più aperta immediata visione del Canalazzo. La darsena è poi studiata in modo da render facile l'approdo al maggior numero possibile di natanti e in particolare di gondole e rendere agile il movimento seguendo un'unica direzione, quella cioè del Canal Grande o dell'imbocco di Rio Marin che serve di scorciatoria per il tragitto Stazione-San Marco.

Per l'esclusività dei motoscafi è poi progettata una darsena sussidiaria pure coperta in parte e particolarmente adatta.

Moli e darsene

La soluzione presentata dal gruppo G. Berti, S. Lorenzetti ed A. Merlo Forcellini è tale da non turbare la continuità del traffico pedonale in piano. La facciata del corpo centrale, con i suoi sette ampi archi dovrebbe esser costruita in blocchi di pietra d'Istria: semplicità costruttiva e forte movimento di masse e di oggetti creano aspetto di solida impostazione architettonica, animata ed arricchita solo da due rudi e massicci rilievi con figurazioni allusive dei traffici e dei trasporti. A una certa altezza le arcate vengono dimezzate da una pensilina protettiva che si protende fino alla riva d'approdo prospiciente dando modo ai viaggiatori di scendere in gondola o nei motoscafi.

In fianco, a sinistra della fabbrica centrale, in un'area in parte esistente ed in parte risultante dalla demolizione di un tratto del palazzo compartimentale, fu data sistemazione al Padiglione Reale col creare un'apposita piazzetta di carattere veneziano. Lo fronteggia dal lato del Canal Grande un'ampia darsena larga metri 30 in modo da consentire un rapido movimento ed approdo di lancie e di motoscafi nelle occasioni di arrivi e di cortei di ospiti illustri.

L'assieme dei fabbricati, il corpo centrale che si allaccia nel suo ritmo costruttivo agli schemi edilizi tradizionali, la piazzetta, la torre che regge l'orologio e che maschera la parte restante del palazzo compartimentale, tutto si ambienta nello scenario e questo anche per il materiale proposto e cioè il cotto e la pietra d'Istria.

Anche il progetto presentato dal gruppo costituito dall'architetto Brenno Del Giudice, dall'ing. comm. Gilberto Errera e dall'architetto Aldo Folin, presenta un assieme plastico assai mosso con un notevole predominio del vuoto sul pieno così da eliminare ogni massa superflua aspirando quasi alla scorporazione della materia. In una variante, innanzi all'edificio principale è un grande porticato che si protende sopra la riva così da coprire gli approdi per tutta la lunghezza del fabbricato. Un piccolo ponte che scavalca il braccio rientrante del canalazzo destinato a servire il padiglione Reale non interrompe la continuità della fondamenta per i viaggiatori in arrivo e in partenza coi treni ordinari o popolari sorgendo esse in adiacenza al palazzo della Direzione Compartimentale e servendo quasi esclusivamente al transito degli impiegati e nel personale addetto degli uffici installati nello stesso.

Altre soluzioni, benchè meno pratiche, presentano singolare interesse per originalità o per audacia. Quella dell'ing. Giovanni Sicher, per esempio, premiato pur lui, che consiste nel sopraelevare il piano camminabile della fondamenta verso il canalazzo ricavando così sotto di esso per il tratto antistante la stazione un ampio bacino coperto dato all'approdo dei natanti con annessi i locali necessari al regolare movimento dei passeggeri e bagagli in arrivo ed in partenza.

Un nuovo concorso

La commissione aggiudicatrice del concorso, dopo un lungo e minuzioso esame del copiosissimo materiale inviato dai concorrenti, ha espresso il proprio verdetto assegnando, com'è noto, il primo premio di L 40.000 al giovanissimo architetto veneziano Dr. Virgilio Vallot. Senonchè essendo stato suffragato il giudizio da un solo voto di maggioranza, in base ad una clausula del bando di concorso, si è deciso di non dare esecuzione al progetto e di procedere ad una nuova gara che verrà quanto prima bandita.

Dei due progetti presentati dal Vallot, quello premiato è, senza dubbio, il più pratico ed anche il più armonioso. Il corpo centrale del fabbricato è un grande parallelepipedo rivestito di liste obblique di roseo broccatello di Verona, sopra losanghe di marmo più chiaro, aventi nel centro un piccolo blocco di pietra d'Istria sporgente e squadrato. L'edificio è fiancheggiato da due basse pensiline orizzontali, sorrette ciascuna da dieci esilissime colonne a sezione quadrata mentre nel centro il piano della fondamenta si sopraeleva per lasciare libero ai natanti l'accesso ad un braccio di canale, che s'addentra nel corpo del fabbricato fino a toccare col suo lato estremo la riva della saletta reale. A sinistra ed a destra della darsena sono gli approdi per le gondole e pei motoscafi, i quali normalmente s'attraccheranno al riparo dalla pioggia e dal vento da una parte e dall'altra della stazione e precisamente davanti alle pensiline. Dal rialto, al quale si accede per comode ed ampie gradinate si passa nella parte centrale dell'edificio ove tutti i servizi sono stati genialmente e razionalmente distribuiti.

I progetti concorrenti sono stati esposti in questi giorni in vent'otto sale del Palazzo Nani a Cannaregio recentemente restaurato ed ivi sotto i preziosi soffitti riapparsi pur ora alla luce, la Sezione lavori della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha disposto con senso pratico ed insieme con molto buon gusto le tavole, i prospetti, i plastici ed i disegni. Un pubblico assai folto composto non solo da tecnici, da artisti, ma soratutto da popolani sostano ogni giorno davanti alla rassegna e discute e commenta. Segno questo del palpitante interesse che suscita ancora questo argomento che ha dato e dà tuttora ai veneziani tante speranze e tante apprensioni.

Corsi per stranieri e connazionali

Le iscrizioni ai Corsi per Stranieri e Connazionali, che ogni anno si svolgono a Ca' Foscari, sono già iniziate. Presso la Segreteria sono messi a disposizione programma e orario delle lezioni, che saranno tenute nel mese di settembre, per coloro che desiderano parteciparvi.

Seconda regata delle Armi

Questa sera alle ore 20 precise al Calice, in Calle Stagneri, avrà luogo il rancio che il Comitato delle Associazioni d'Arma offre ai regatanti. Al rancio sono invitati un rappresentante per ogni associazione d'arma.

L'annuario 1934 delle Casse di Risparmio delle Venezie

La Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie ha pubblicato con la solita ricchezza gli atti dell'attività svolta nell'anno 1934 XIII e cioè nel suo sesto periodo di vita.

L'opuscolo, uscito testè in elegante e accuratissima edizione dalla veneziana tipografia Magrini, s'apre con una lucida esposizione dell'intensa attività amministrativa, la quale generata dalle molteplici provvidenze di portata generale per l'assestamento e la tutela finanziaria nazionale, ha dominato il decorso esercizio delle casse federate. Da un lato si ebbe una ulteriore riduzione degli interessi passivi sui depositi e una ulteriore riduzione di assegni al personale, dall'altra una serie di conversioni e riduzioni di tassi di impiego, di trasformazione di operazioni a tasso meno oneroso, che alle casse, anche in funzione di direzioni compartimentali degli Istituti regionali agrario e fondiario delle Venezia, portarono molto lavoro, sebbene il complesso delle investite non abbia avuto, in sostanza, aumenti notevoli o variazioni.

Alle operazioni di conversioni e di collocamento di prestiti le Casse federate concorsero come sempre con altissimo spirito, così come alla più organica e stretta disciplina dei cambi e delle divise per la tutela e la efficenza della lira.

Nel corso dell'esercizio si addivenne alla fusione delle due Casse di risparmio di Trento e di Rovereto in un unico istituto federale così da esaudire un antico voto delle nobili popolazioni tridentine e all'indirizzo organico generale cui s'ispira anche lo statuto federativo, si è svolta sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed ha dato subito buoni risultati.

In tutti i settori della compagine federativa ai problemi ed ai bisogni che sorgono e si affacciano quasi quotidianamente per la tutela ed il potenziamento del risparmio, è volta l'opera incessante delle amministrazioni e dei dirigenti.

Il Consiglio generale della Federazione s'occupò con molta cura nel corso dell'annata di molte manifestazioni ed iniziative di carattere agricolo, quali gli ammassi collettivi granari, gli ammassi bozzoli e la mostra della seta presso la Fiera Campionaria di Padova. Pure attiva e feconda è stata l'opera svolta dal benemerito Ente nel campo delle attività assistenziali.

La pubblicazione, dalla quale abbiamo stralciato queste note, s'addentra poi nel campo delle cifre dalle quali vengono provati la prosperità della Federazione e insieme l'avvedutezza dei criteri che la guidano lungo il cammino del suo rigoglioso sviluppo.

Da un rapido esame agli specchi, chiari e interessantissimi dei quali è corredato l'opuscolo, rileviamo, per esempio, che dal 1928 — anno di costituzione della Federazione — al 1934 il fondo comune di garanzia federale registra un aumento di L. 16,246.248,72, dovuto all'apporto annuale del 2 per cento degli utili netti di esercizio delle Casse federate; che l'aumento dei depositi nell'uguale periodo è rappresentato dalla cifra di L. 343 milioni 481.559,40, pari al 15.92 per cento dei depositi esistenti al 31 dicembre 1928 e che l'aumento dei fondi patrimoniali dal 1928 al 1934 fu di L. 58.055.805,54, pari al 55.94 per cento dei fondi patrimoniali esistenti al 31 dicembre 1928. Rileviamo ancora che le erogazioni di beneficenza e i contributi vari dell'Ente furono di oltre 6 milioni e che a tutto il 1934 le Casse federate e gli Istituti regionali erogarono somme in beneficenza e contributi per oltre 96 milioni e cioè nella proporzione di circa il 50 per cento dei loro attuali patrimoni.

L'opuscolo contiene ancora le relazioni per l'esercizio 1934 XIII dei Collegi sindacali delle tredici Casse federate e si completa con una ricca serie di tabelle e di diagrammi, che permette di raccogliere con facilità e con prontezza i dati più interessanti della vastissima gestione.

La vita al Lido

Il "diner-dansant„ di gala al Chez Vous

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera al Chez-Vous l'atteso *diner-dansant* di gala che aduncrà ancora una volta nel delizioso ritrovo, il pubblico più fine e più elegante che possa raccogliersi in un grande centro di vita mondana.

Come già s'è detto, durante e dopo il *diner*, sulla pedana che ha per sfondo la sfuggita del parco e gli spruzzi iridescenti delle fontane luminose, avrà luogo uno spettacolo di varietà offerto dal celebre balletto William Rex Girls, il quale si presenterà nei numeri più suggestivi del suo brillantissimo repertorio. Il debutto dell'elegantissimo complesso offre alla serata una nuova, avvincente attrazione.

Merci giacenti nei magazzini della Stazione Marittima

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che nell'Albo della Borsa Merci di Venezia sono affisse varie notificazioni relative alle seguenti merci, giacenti nei magazzini della Stazione Marittima.

Lamiere ondulate, nitrato di alluminio, caffè, pepe, fasci di giunco, antimonio, cruschello, tessuti di cotone, tronchi noce, forbici e coltelli, masserizie, balle cotone, colofonio.

Patronato Pio X San Trovaso

Domenica 4 agosto nel cortile del Patronato parato a festa ed illuminato a cura dei bravi giovani della Associazione di A. C. si adunava alle ore 21 una gran folla di amici, allievi ed ex allievi del Patronato, per assistere alla prima delle feste giubilari del Patronato indetta ed organizzata dalla apposita Commissione.

La brava Compagnia corale Monopoli ha egregiamente eseguito vari cori con e senza accompagnamento di orchestra. Essi furono oggetto di vivi e meritati applausi sotto la direzione appassionata del maestro signor Levis.

Terminata la riuscitissima festa, Mons. Busetto ebbe parole di vivo compiacimento e di riconoscenza per tutti i convenuti.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 luglio nella cucina di S. Giov. Evangelista a L. 1 n. 2570; a L. 0.50 n. 554.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Abruzzo» it. da Fiume con petrolio; «Srgy» jug. da Rotterdam con carbone; «City of Nagpur» ingl. da Southamp con passeggeri; «L. Marcello» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Rapallo» it. da Costanza con olio minerale.

Arrivi del giorno 7: «Piero Foscari» it. da Trieste con merci varie e passeggeri; «Roma» it. da New York con crocieristi; «Violette» it. da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 7: «Caldea» it. per Trieste con passeggeri; «Moncalieri» it. per Trieste vuoto; «Jul» rumeno per Trieste vuoto; «City of Nagpur» ingl. per Spalato; «Violette» it. per Sistiana vuoto; «Abruzzo» it. per Fiume vuoto; «Tunisino» it. per Bengasi con merci varie; «P. Foscari» it. per Smirne con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 37; arrivati 11, partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7255 varie 1898. Totale tonn. 9153.

Imbarcate rinfuse tonn. 300, varie 234. Totale tonn. 534.

Carri caricati n. 119, scaricati 8. Totale 187.

Autocarri caricati n. 207 con tonnellate 1589; scaricati 21 con tonnellate 152. Totale autocarri 228 con tonn. 1741.

"La città morta„ all'aperto sullo scenario asolano

Asolo sta per essere sede di un avvenimento artistico di primaria importanza. Possiamo infatti annunciare che la sera di sabato 24 corrente avrà luogo una recita all'aperto de « La città morta »: il capolavoro di Gabriele D'Annunzio, che avrà ad interpreti principali alcuni tra i più illustri attori del nostro teatro di prosa, quali Emma Gramatica e Memo Benassi.

Lo spettacolo, che verrà organizzato a ricordanza della grande indimenticata Eleonora Duse, avrà il suo svolgimento davanti ad uno dei più suggestivi scenari che possano essere offerti dal paesaggio asolano e cioè nel piazzale adiacente al teatro che perpetua il nome ed esalta la gloria della immortale attrice scomparsa.

Entro la placida chiostra dei colli giorgioneschi, Guido Salvini curerà la regia di questa eccezionale edizione del gioiello dannunziano, la cui realizzazione verrà affidata a un complesso di attrici e di attori veramente superbo comprendendo esso, accanto ai grandi interpreti sopra nominati, l'ottimo Giulio Stival, Ida Gasperini e Geni Sadero

In occasione di una indimenticabile recita della « Città morta » offerta da Emma Gramatica, Gabriele D'Annunzio amava dedicare l'avvenimento « a colei che sa far rivivere la morta nella città ». L'atto va ricordato mentre la più insigne attrice italiana che di Eleonora Duse fu allieva prediletta s'accinge a rendere questo nuovo omaggio alla memoria della sua grande maestra.

Dell'eccezionale spettacolo, destinato ad avere larghissima risonanza, daremo a suo tempo più dettagliati ragguagli.

Amici Teatro Lirico

Come da deliberazione dell'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 11 giugno a. s. presso il Circolo della Stampa, col 1.o luglio si sono aperte le iscrizioni alla Società per l'anno 1935-36, il 5.o dalla sua costituzione.

Il crescente sviluppo del Sodalizio, e l'attività dei decorsi anni, svoltasi sempre nell'ambito delle rappresentazioni date al Teatro La Fenice: anno 1932-33 opere: «Turandot» «Francesca da Rimini» «Ernani» «Sigfrido» «Romanticismo» «La Wally»; anno 1933-34 opere: «Crepuscolo degli Dei» «Don Pasquale» «Mefistofele» «Segreto di Susanna» «Il finto Arlecchino» «La baronessa di Carini» «Falstaff» «Boris Goudonow»; anno 1934-35 opere: «La Sonnambula» «Norma» «Tosca» «Baldo» «Andrea Chènier» «Gioconda» «La Wally» bastano da sole a dimostrare il beneficio non indifferente del quale vengono ad usufruire i soci col versamento del loro modesto contributo.

Tale contributo che è di L. 60 per la 1.a e 40 per la 2.a categoria (contributo che può essere anche rateizzato, ma che deve essere completato entro il 31 ottobre) da diritto agli inscritti di assistere gratuitamente a non meno di 5 spettacoli di Opera usufruendo per la 1.a categoria di poltrona ed ingresso (i gruppi di 4 persone possono anche scegliere palco di pepiano o 1.o ordine) e per la 2.a categoria di poltroncina ed ingresso o palco di 2.o ordine.

Oltre a tale diritto in generale i soci possono di volta in volta godere di tutte quelle facilitazioni che il Consiglio ottiene in occasione di concerti, spettacoli di opere in sopranumero alle 5 di cui hanno diritto, ed in generale a tutte quelle manifestazioni musicali che sono in relazione al programma sociale.

I soci dello scorso anno avranno certamente ricevuto, in questi giorni, la scheda di adesione, ed il Consiglio fa pieno affidamento sulla loro opera di propaganda, e raccomanda loro di firmare al più presto la scheda sia per poter vedere su quanti aderenti si potrà contare, ed in secondo luogo, perchè presentandosi qualche possibilità di assistere a manifestazioni musicali, nel trattare, indicare il presumibile numero di soci che potrebbero intervenire, e ciò per ottenere maggiori agevolazioni.

Coloro che desiderano inscriversi e che non hanno ricevuto la scheda di adesione potranno rivolgersi al negozio di musica Brocco in Campo della Guerra dove troveranno le schede e dove potranno avere tutte le delucidazioni opportune.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16 Ultimo giorno di «La grande Caterina» inter. E. Metro «Rifugio» con Robert Mont bancks. - Domani: «Una notte d'amore».

MODERNISSIMO. — Ore 16 «La Principesa della Czarda» con Martha Eggerth. Prezzi estivi.

MASSIMO. — **Ambiente fresco** — dalle 15.30 il delizioso capolav. Metro «Rifugio» con Robert Mongomery, Maureen O' Sullivan. Valide le riduzioni.

ITALIA. — **Ambiente fresco** — Ore 16: La Metro presenta il capolavoro interpretato dalla coppia ideale Joan Crawford, Clark Gable: «Incatenata». Prezzi estivi: Secondi posti 1.10, ridotti 0.80.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Fanfulla* di Parelli; Strasburgo, 18, *Il crepuscolo degli Dei* di Wagner (da Vichy, dir. Elmendorff); Bucarest, 20.15, *La Tosca* di Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, *Concerto per pf. in do min.* di Rachmaninoff; Budapest, 22.40, musiche di Mozart, Schubert, Goldmark; Colonia, 20.10, musiche di Nicolaj, Mozart, Humperdink Wagner, Schillings, R. Strauss; Vienna, 20.45, musiche di Gluck, Ponchielli, Verdi, Goldmark, Czajkowski, Tlaskal.

MUSICA DA CAMERA: Monaco 20.10, composizioni poco note di Mozart, De la Borde Martini, Beethoven, Ph. Em. Bach, Haydn.

TEATRO: Gruppo Nord, *L'Arlesiana* di Daudet con commenti musicali di Bizet.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Wagner: «Tannhauser» marcia.
2. Herold: «Zampa». Sinfonia.
3. Verdi: «La Traviata» coro e duetto.
4. Boccherini: Minuetto
5. Wagner: «Lobengrin». Fantasia
6. Verdi: «Aida» Finale atto 1.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 6 agosto all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Giomo Giovanna di anni 85, nub. cas.; Rossi Zeccarello Maria Anna 96, ved. cas.; Civiero Penzo Emilia 52, con. cas.; Vettorello Maria 24, nub. cas.; Baldisson Salmeri Margherita 42, con. cas.; Bartolozzi Giovanni 56, con. pens.; Pasinetti Luigi 42, con. tappezziere; Vianello Domenico 62, con. commerciante.

MIRANO

Offerte pro Casa del Fascio

Banca di Novara Mirano 300; Banca Cattolica del Veneto Mirano 200 Pavan Umberto 50; Capuzzo Vittorio 5; Bianchini Luigi 500; F.lli S. G. Tonolo 2, offerta 150.

Pro Colonia Solare

Don Francesco Murago 50; Giulio Bottacin 25; Carlo Perale 25; Muneratti ing. Giovanni 25; Farinati Gedeone 10; Bonifacio cav. Giovanni 25; Vianello Ivano 10; d.r Dino Faotto 30; d.r Antonio Buratti 25; Contiero Adolfo 15; Moreschini F.lli 15; Jani Giuseppe 5; Ester e Matilde Dal Maschio 10; Bert Ugo 50; G. M. Rodella 20; D.r Remigio Pepoli 5; Giovanna e Alice Pezzoni 10; Emilio e Giovanna De Momi 15; Capuzzo Vittorio 10; Angelo Sgobba 10; Giuseppe Guerra 10; Enrico Agostini 15; Cassa di Risparmio Mirano 100; Favero Emilio 5; G. Milanese 25; D.r Giulio e Rachele Ghirardi in memoria della signora Elisa Cosma Belisai 100; cav. Giuseppe Perale 100 Rosinato Luigi 10; Paolo e Nella Errera frutta e dolci.

Il Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Festeggiamenti

Martedì sera, nella Casa del Fascio, si è riunito, sotto la presidenza del dott. cav. Guido Meneghelli il Comitato Festeggiamenti per uno scambio di vedute in ordine al programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel prossimo settembre. Il programma è stato per la maggior parte concretato. Ci risulta anche che per il raduno bersaglieresco che si terrà nel prossimo mese col concorso di fanfare e con gare sportive, la locale Associazione bersaglieri ha cominciato a ricevere vari premi, fra i quali figurano: un magnifico quadro, dono del Presidente generale on. Melchiorri, due medaglie di argento dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

Gli Avanguardisti veneziani in Crociera a Zara

Sulla tolda della "Francesco Morosini„ della Compagnia Adriatica

Foto E. Fiorioli Della Lena

STANCHEZZA INAPPETENZA ESAURIMENTO

sono gli effetti dell'eccessivo calore sul vostro organismo.

Un cucchiaino di ALCHEBIOGENO preso prima dei pasti vi ridarà energia e vigore.

*Trent'anni di esperienza - Migliaia di attestati medici confermano l'efficacia dell'*ALCHEBIOGENO.

S. A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

autoriz. pref. 1976 - 9/2/28 - Modena

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe eupeptiche alpine. - Stimola funzioni naturali organi digerenti. - Eccita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione

Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19845 III 9 1928

D.r SCHWARCZ - Dentista

Ascensione 1344 - Telefono 22-644 (sopra Caffè Giacomuzzi)

Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Morosini, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-16 tutti i giorni meno i festivi.

Aut. Pref. Venezia 9-6-928 VI.

Pelle - Genito urinarie

Dr. CADEL Specialista, già Ass. R. Clin. Dermosifilopat. di Genova

Bagni di luce, terapia fisica, ore 8-20

S. Maurizio, fond. Zaguri 2631 - tel. 24-780

Aut. Pref. Venezia 14-6-34 XII.

GAZZETTA DELLO SPORT

PUGILATO

Netta vittoria di Locatelli

su Harry Dublinski

NEW YORK, 7

Dinanzi ad una folla di diecimila spettatori che gremivano il velodromo di Coney Island, Locatelli ha battuto nettamente il peso medio leggero Harry Dublinski, sfidante ufficiale di Barney Ross. Locatelli ha combattuto uno dei migliori incontri della sua brillante carriera, affermandosi ben degno di riconquistare il titolo mondiale dei leggeri, detenuto da Canzoneri. Durante tutto l'incontro egli ha dominato il suo valoroso avversario per scienza e velocità e non ha mai abbandonato l'offensiva, costringendo spesso Dublinski nel corpo a corpo.

Il peso di Locatelli era di 139 libbre e mezza. Dublinski ne pesava 137 e mezza. Nelle prime cinque riprese il polacco-americano, di solito lento a partire, ha subito una fitta gragnuola di colpi che lo hanno messo in una condizione di manifesta inferiorità. Nella sesta ripresa Dublinski riesce a pareggiare e nella settima passa violentemente all'attacco. Locatelli sanguina per la riapertura di una vecchia ferita al sopraciglio sinistro. Il combattimento si fa drammatico, ma la bufera passa perchè, dopo essersi attribuito questa unica ripresa, Dublinski cala successivamente, piegandosi dinanzi alla superiorità e alla fulminea velocità dell'italiano.

Alla fine i giudici hanno proclamata la vittoria di Locatelli per otto riprese contro una, e una pari. Locatelli ha risposto alle acclamazioni entusiastiche della folla col saluto romano.

Enrico Venturi iscritto ai campionati mondiali

ROMA, 7

La Federazione pugilistica italiana ha trasmesso all'I. B. U. l'iscrizione alla competizione per la disputa del titolo europeo dei pesi leggeri del campione d'Italia Venturi Enrico.

Visti i verbali dell'incontro avvenuto il 27 luglio a Roma tra i pugili Rocchi Vincenzo e Casadei Mario, valevole la disputa della semifinale per il titolo di campione d'Italia pesi medi, è omologato il risultato che ha visto Rocchi vincitore ai punti di Casadei. In conformità a tale risultato, il pugile Rocchi dovrà disputare l'incontro di finale contro il pugile Oldoini di La Spezia. L'incontro dovrà effettuarsi non oltre il 7 settembre p. v.

E' fatto divieto a tutti i pugili professionisti e dilettanti di cambiare con un pseudonimo il loro nome. Il provvedimento andrà in vigore il 15 corrente.

In conformità a quanto stabilito dal regolamento del torneo novizi, i buoni premio sono stati assegnati come segue: 1. Buono di Stato di lire 450 al F. G. C. di Venezia con 81 partecipanti all'eliminatoria provinciale; 2) Buono di lire 250 al F. G. C. di Verona, con n. 38 partecipanti alla eliminatoria provinciale; 3) Buoni di lire 150 al F. G. C. di Formia con 33 partecipanti all'eliminatoria comunale; 4. Buoni di lire 100 al F. G. C. di Bari con 32 partecipanti all'eliminatoria comunale; 5. Buono di lire 50 al F. G. C. di Padova con 20 partecipanti alla eliminatoria provinciale.

I preparativi di Braddock

ROMA, 7

Comunicano da New York all'«Informatore Sportivo» che Little Joe Gould, procuratore sportivo di Braddock, ha dichiarato che il campione del mondo metterebbe in palio il suo titolo nel giugno del 1936, contro Joe Louis, oppure contro il pugile che entro quell'epoca avrà battuto il negro.

MOTOCICLISMO

Baistrocchi al raduno del Pasubio

per l'inaugurazione dell'Ossario

SCHIO, 7

E' stato appreso con vivo compiacimento in tutto l'ambiente motociclistico nazionale che il 15 agosto il Sottosegretario alla Guerra S. E. il generale Baistrocchi, sarà presente al 2. Raduno naz. moto-alpinistico del Pasubio per inaugurare con l'occasione il Sacello-Ossario sorto ove un tempo era il Cimitero Militare di Sette Croci.

Il Raduno acquisterà quindi per tale presenza ancora maggiore importanza ed i motociclisti italiani saranno fieri di stringersi attorno a S. E. Baistrocchi per dimostrare su quale esercito disciplinato e fedele di militi motorizzati l'Italia possa contare.

Anche per tale ragione si prevede la partecipazione numerosissima e comprenderà motociclisti di tutta Italia.

Già da Napoli, Bari, Roma, Pescara ecc sono giunte numerose adesioni; dalla Svizzera motociclisti italiani hanno promesso la loro venuta.

La cerimonia dell'inaugurazione del Sacello-Ossario avverrà alle ore 10 circa e si raccomanda quindi vivamente ai motociclisti di anticipare al massimo la loro salita al Pasubio per potervi partecipare. Alla cerimonia della inaugurazione del Sacello Ossario seguirà quella della consegna del gagliardetto al M. C. di Schio da parte delle donne fasciste sciadensi; avrà luogo quindi la rituale messa al campo.

Si ricorda a tutti i motociclisti che la partecipazione al raduno è libera non vincolata da alcuna tabella di marcia, a tutti i radunisti sarà dato oltre al tradizionale guidoncino, anche un artistico ed originale ricordo del Pasubio; le premiazioni verranno fatte il giorno stesso nel pomeriggio a Schio dopo la sfilata. I premi in palio sono già oltre 100 e tra essi moltissimi saranno assegnati per estrazione a sorte fra i radunisti.

AUTOMOBILISMO

Una serie di record battuti

dall'americano Jenkins

SALT LEKE CITY, 7

L'automobilista americano Jenkins ha battuto il massimo mondiale dell'ora con miglia 152,145; quello delle 200 miglia alla media oraria di miglia 151,721; quello dei 500 chilometri alla media di 151,316 battendo i massimi dell'inglese Cobb il mese scorso.

Dopo aver percorso 340 miglia Jenkins ha avuto un guasto al motore; ma egli spera di applicare un nuovo motore e riprendere il tentativo per battere tutti gli altri massimi detenuti da Cobb.

La preparazione di Pescara

Una lapide a Moll

PESCARA, 7

Il comitato organizzatore della Coppa Acerbo ha completato il programma della grande manifestazione motoristica abruzzese. Nella riunione odierna, presieduta dall'on. Acerbo, è stato fra l'altro deciso di procedere alla inaugurazione dei nuovi locali per la sede del RACI di Pescara il 10 corr. L'inaugurazione avrà luogo alla presenza del Duca di Spoleto, presidente del RACI. Il 13 agosto poi, nella Chiesa della Madonna del Carmine, sita tra Cappelle e Monte Silvano, verrà scoperta una lapide per onorare la memoria del povero Moll. Alla cerimonia assisteranno anche i parenti dello scomparso.

Sono cominciati intanto ad arrivare i corridori che parteciperanno alla 24 ore. La città si va animando sempre più col giungere di numerose comitive di turisti attratti a Pescara dalla suggestività delle tre classiche gare. E' giunto stamane il Principe Nicola di Romania che ha voluto subito provare il percorso riportandone una impressione magnifica sia per la perfezione del circuito che per i notevoli miglioramenti che vi sono stati apportati in quest'anno.

Domani sera si avrà l'elenco ufficiale dei partecipanti alla Coppa Acerbo. Nessuna defezione degna di nota è prevista. Le operazioni di verifica delle macchine e delle licenze avranno inizio il nove agosto. Le prove ufficiali sul percorso si effettueranno dal nove al 14 agosto. In questi ultimi giorni proveranno soltanto le macchine iscritte alla Coppa Acerbo. La partenza delle 24 ore verrà data dal generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra.

Ralph attaccherà un record

ROMA, 7

Si ha da Nizza che i corridori automobilistici Sommer, che correrà con un'Alfa Romeo, Lehoux, Farina, Soffietti, Ruesch e Villapadierna hanno regolarizzato la loro iscrizione al Gran Premio di Nizza, che avrà luogo il 18 agosto sul circuito della Passeggiata degli Inglesi. In più è stata registrata l'iscrizione di Ralph, che sarà al volante di un monoposto Alfa Romeo. Alla corsa parteciperà anche la scuderia Ferrari, con due dei suoi migliori piloti.

Notizie da Parigi all'*Informatore Sportivo* recano che il corridore automobilista Ralph, in compagnia di Chinetti e di Rodoignat tenterà verso la fine del mese a Montlhéry di battere il record delle 48 ore con una Alfa Romeo.

BOCCE

Il Gran Premio Lido

La Sezione Boccofila del Dopolavoro «Annibale Foscarini» organizza per il 25 agosto XIII una gara bocciofila interprovinciale a coppie sotto la denominazione «Gran Premio Lido di Venezia». La gara si svolgerà sui bocciodromi dell'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido e bar Roma a S. M. Elisabetta di Lido, con sistema di giuoco veneto (palline da lanciare nel rettangolo fra metri 13 e 17) con una boccia a testa ed ai punti 16.

Le iscrizioni dovranno essere inviate entro il 20 agosto alla sede del Dopolavoro «Annibale Foscarini» via Lepanto Lido e fino a mezzogiorno del 21 al Dopolavoro Provinciale di Venezia. Alle ore 19 del 21 agosto alla Sede del Dopolavoro Provinciale Palazzo Pescheria avverrà il sorteggio delle coppie per le prime partite eliminatorie. Al sorteggio possono assistere tutti i presidenti delle società interessate.

La tassa d'iscrizione è di L. 20 per coppia e le società che intenderanno prendere parte ai premi di rappresentanza dovranno versare L. 15. La gara avrà inizio alle ore 8.30 del mattino e proseguirà ininterrottamente in modo che possa aver termine in giornata possibilmente con luce solare. Le Società verranno tempestivamente informate dell'ora in cui i propri giocatori dovranno trovarsi in campo. Per disciplina di giuoco si fa viva raccomandazione alle Coppie di essere puntuali alla chiamata per evitare lo spiacevole provvedimento della perdita per forfait. Sono ammesse le riserve sempre che siano state date in nota in precedenza.

Premi individuali: 1. Coppia 2 Medaglie oro del valore complessivo di L. 400; II. id del valore di L. 300; III. id. di L. 200; IV. id di L. 100; V. id. di L. 80; VI. id. di L. 60; VII. med. vermeille del valore di L. 40; VIII: id. di L. 30.

Detti premi sono da considerarsi per N. 64 coppie iscritte. Variando il numero delle coppie verranno modificati anche i premi.

Prem di rappresentanza: Grande coppa alla Società cui appartiene la coppa I.a classificata: Coppa id. alla II, III, IV classificata; Targa id alla V; Medaglione alla VI.

ATLETICA LEGGERA

La riunione a invito rinviata

ROMA, 7

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: La riunione nazionale atletica a invito, fissata per il giorno 11 agosto XIII è rinviata per ragioni tecniche al 18 agosto p. v. Le prove comprese nel programma di detta riunione avranno valore per il Gran Premio del Decathlon.

CICLISMO

Binda continuerà a correre

ma cambierebbe squadra

MILANO, 7

Di ritorno da Losno ha fatto stamane un'apparizione a Milano Alfredo Binda. Anche egli (come già Guerra che ha chiuso la villeggiatura a Riccione ed a Mantova ha ripreso gli allenamenti) ha intenzione di inforcare presto il cavallo d'acciaio, giacchè ha in animo di partecipare alla Coppa Bernocchi e al Giro di Lombardia. I suoi progetti giungono fino al proposito di prepararsi molto seriamente per la stagione ventura. Ma — e qui la novità sarebbe grossa — sembra che il tre volte campione del mondo sia deciso ad abbandonare la marca per la quale corre dalle sue prime gare italiane. Binda ritiene infatti che avendo la Legnano ingaggiato Guerra, non è possibile a due galli essere... re del pollaio e ha detto esplicitamente che è molto probabile il suo passaggio ad altra marca.

La morte del figlio di Morelli

RHO, 7

Dopo breve malattia alle 15.30 di ieri, è morto il figlioletto di Morelli Remo, di appena 22 mesi. Avvertito telegraficamente, il campione faceva immediatamente ritorno dalla Francia, e arrivava a Nerviano nella notte. La notizia ha sollevato la più viva commozione in tutta la zona ed innumeri sono le attestazioni di cordoglio già pervenute al forte corridore colpito nel più caro dei suoi affetti.

La Bassano-Monte Grappa

BASSANO, 7

Il Veloce Club di Bassano del Grappa farà disputare l'11 agosto 1935 XIII, con qualunque tempo, la corsa in salita VI Bassano-Monte Grappa per la disputa del trofeo «Mario Toniolo» primo Martire fascista della provincia di Vicenza, per corridori indipendenti e dilettanti muniti di licenza della F.C.I. ed il III Gran Premio Giovanni De Bovolini, sul percorso Bassano-Campo di Solagna, per corridori allievi.

Itinerario della corsa per gli indipendenti e dilettanti: Bassano (m. 129 s. l. m.), Romano d'Ezzelino, Campo di Solagna, Ponte S. Lorenzo, Cason di Meda, Monte Grappa, Caserma Milano km. 31 (m. 1776 s.l.m., dislivello m. 1647). Itinerario della corsa per gli allievi partecipanti al III G. P. Giovanni De Bovolini: Bassano, Romano d'Ezzelino, Campo di Solagna, albergo, km. 18 (m. 950 s.l.m. dislivello m. 831).

Le operazioni di partenza, verifica licenze, consegna dei numeri, firma del foglio di via, saranno fatte in Piazza Vitt. Em. dalle ore 6 alle 8. Il via sarà dato dal Viale delle Fosse, alle ore 8.30 per i corridori allievi partecipanti al G. P. «Giovanni De Bovolini» e alle 9 per i corridori indipendenti e dilettanti partecipanti alla VI Bassano-Monte Grappa.

Le iscrizioni in L. 5 per gli indipendenti, L. 5 per i dilettanti e L. 2 per gli allievi, saranno indirizzate al Veloce Club Bassano del Grappa, albergo al Castello e si chiuderanno definitivamente il giorno 10 agosto alle ore 12. Il numero di iscrizione sarà quello di partenza ed il tempo massimo è fissato in mezz'ora dopo il primo arrivato di ogni categoria. I corridori partecipanti alla VI Bassano-Monte Grappa, dopo l'arrivo dovranno presentarsi all'albergo rifugio «Monte Grappa» e gli allievi partecipanti al G. P. «Giovanni De Bovolini» all'albergo Campo di Solagna, ai commissari appositi per la consegna del numero e firma del foglio di arrivo.

NUOTO

La traversata dell'Adige

indetta dal Settembre Trentino

TRENTO, 7

Domenica 25 agosto, in occasione della inaugurazione delle manifestazioni indette per il Terzo settembre Trentino, avranno luogo a Trento fra l'altro, una gara nazionale di Tiro a volo, la finale di zona della Coppa Scarioni e la seconda traversata dell'Adige, detta la traversata di Trento. A questa ultima manifestazione, che è di importanza nazionale, hanno già inviata la loro adesione i migliori nuotatori delle Società di nuoto di Milano, Verona, Torino, Trieste, Trento.

Il Guf di Torino prevede infatti di essere rappresentato dai nuotatori Ravera e Vecchi; la Società di nuoto di Milano dai campioni Gazzaniga, Gamba, Costa e Polli.

La gara avrà luogo il 25 agosto alle ore 15 e si svolgerà su un percorso di m. 2000 in favore di corrente. Possono parteciparvi tutti gli iscritti alla F. I. N. Le iscrizioni che sono gratuite devono pervenire presso il Comitato del Settembre Trentino e si chiudono il giorno 23 agosto.

CALCIO

Uruguay - Spagna 3-1

MONTEVIDEO, 7

Allo stadio nazionale, davanti ad una folla di 30.000 persone, la rappresentativa spagnola di calcio ha giuocato con la rappresentativa uruguayana. La partita è stata vinta dall'Uruguay per 3 a 1. Il punteggio trova piena rispondenza con gli sviluppi del giuoco e con l'abilità dei giocatori in campo.

Le autorità berlinesi contro gli «ebbrezzanti» di provincia

BERLINO, 7

Il capo della polizia berlinese, il commissario dell'amministrazione municipale e il sottocapo del socialnazionalismo di Berlino hanno oggi discusso le misure più opportune per impedire l'afflusso alla capitale di elementi indesiderabili dalla provincia. Le disposizioni oggi discusse colpiscono soprattutto gli ebrei che, a quanto è stato constatato, negli ultimi tempi hanno accentuato la loro immigrazione nella capitale dalla provincia, ove si sentono meno sicuri.

La caricatura del Ricado

Il rammarico dell'America

espresso da Neville a Tokio

TOKIO, 7

Le Reuter pubblica che l'incaricato di affari americano Neville si è recato al Ministero degli Esteri per esprimere il rammarico del suo Governo per l'avvenuta pubblicazione su di un foglio americano di una caricatura dell'Imperatore e per dare assicurazione che tutti gli americani professano sensi di rispetto per la nazione giapponese e per il suo Imperatore.

La diminuzione in Giappone

degli estremisti militari

WASHINGTON, 7

I giornali, nel pubblicare lunghe informazioni circa le rimostranze fatte dall'ambasciatore giapponese per la caricatura dello Imperatore Hiro Ito, rilevano non soltanto che il Segretario di Stato non ha presentato scuse, ma anche egli ha negato nella sua risposta il diritto del Governo nipponico di esercitare una indiretta censura sulla stampa americana.

Molti giornali osservano che lo ambasciatore Saito, fornito a Washington appositamente per fare le rimostranze, ha agito su diretta istruzioni del suo Governo che evidentemente è ancora sotto la influenza degli estremisti militari. A questo proposito è interessante riportare quanto ha scritto la «*Washington Post*» circa il colloquio di Saito con Hull: «Il Segretario di Stato ha sottolineato che il Governo americano non esercita alcun controllo sulla stampa del proprio Paese. Osservazione ben nota all'ambasciatore giapponese, che comprende bene, come ogni altro diplomatico straniero in Washington, la filosofia della politica americana e il modo con cui essa viene praticata negli Stati Uniti.

«Ma Saito, aggiunge il giornale, non si è recato al Dipartimento di Stato di sua propria volontà: gli è stato ordinato dal suo Governo di sospendere le vacanze nel Connecticut per andare alla capitale e presentare le rimostranze. Il risultato più chiaro dell'episodio è stato quello di attirare l'attenzione degli editoriali dei giornali sul fatto che gli estremisti continuano a dominare nel Giappone malgrado le notizie in contrario che erano recentemente incominciate a giungere da Tokio circa l'inizio del loro graduale allontanamento dal potere. Altro e forse più interessante risultato è che l'incidente ha improvvisamente fatto sorgere una nube all'orizzonte delle relazioni dei due Paesi che negli ultimi tempi erano buone, sopratutto a causa del prolungato silenzio della stampa americana che del Giappone non si era quasi più occupata.

Alcuni editoriali odierni esaminano ampiamente e più o meno ironicamente l'episodio. L'editoriale della Catena Schipps Howard, dopo aver affermato che non si può pretendere che gli americani abbiano i sentimenti di speciale reverenza che il popolo giapponese ha per il Sovrano, termina dicendo che i veri colpevoli dell'episodio sono i militaristi di Tokio che sfruttano il culto del popolo per l'imperatore ai fini delle loro smisurate ambizioni di conquiste.

Il «*Filadelfia Inquirer*» dopo aver osservato che le caricature sono considerate negli Stati Uniti parte dell'istruzione politica, afferma che quindi le proteste giapponesi lasciano il tempo che trovano. L'editoriale del «*Baltimore Sun*» scrive che il modo in cui si svolgono le cose negli Stati Uniti può sembrare strano agli artisti giapponesi che sono riusciti a censurare e sopprimere la attività artistico editoriale della stampa cinese e mancese, ma l'America osserva il giornale è un Paese diverso dalla Cina.

Un altro tunnel sottomarino

progettato in Giappone

RIGA, 7

Una interessantissima notizia giunge da Mosca. Oltre al tunnel destinato al congiungimento con la Corea, il Governo giapponese ha stabilito di iniziare la costruzione di un tunnel sotto lo stretto di Simonoseki per collegare le isole Konzin. La lunghezza del tunnel sarà di dieci chilometri e circa un chilometro e mezzo verrà costruito sotto lo stretto. La costruzione durerà quattro anni e costerà 18 milioni di yen.

Sei trafficanti di ragazze uccisi in un conflitto

VIENNA, 7

Da Belgrado viene segnalato un sanguinoso conflitto avvenuto al confine con l'Albania. Quattordici individui armati tra cui due donne, hanno tentato di penetrare in territorio jugoslavo attraverso un altipiano situato presso il monte Diaz Tobera. Le guardie di frontiera hanno intimato alla comitiva di fermarsi, ma per tutta risposta gli sconosciuti hanno spianato i fucili facendo fuoco. Le guardie hanno risposto e nella scaramuccia quattro albanesi e le due donne sono rimasti uccisi. Gli altri otto sono riusciti a fuggire e si tengono ora nascosti in un bosco, in territorio jugoslavo. Le autorità hanno potuto stabilire che la comitiva era composta di loschi individui che periodicamente introducevano di nascosto in Jugoslavia ragazze albanesi, che poi cedevano a degli sfruttatori per somme varianti da 10 a 15 mila dinari.

Il nuovo Vicerè delle Indie

LONDRA, 7

Lord Linlithgow presidente della Commissione parlamentare mista di Lords e di deputati per la compilazione della nuova legge sull'India, è stato nominato nuovo Vice Re delle Indie, in sostituzione di Lord Willingdon.

Lord Linlithgow che ha 47 anni, ed è reputato uno dei più profondi esperti di problemi indiani, assumerà l'alto ufficio nell'aprile dell'anno prossimo.

Una frittata di 70.000 uova

in un laghetto francese

PARIGI, 7

Un curioso incidente si è verificato ieri a Marly-le-roi presso Parigi. Un autocarro, che trasportava altre 70.000 uova divise in 40 casse discendeva la rapida china che entra in paese. Nel momento in cui il veicolo svoltava la piazza dell'Abreuvoir, i freni non hanno funzionato, e l'autocarro, abbattendo tre paracarri, precipitava nel laghetto che è situato in mezzo alla piazza, e che costituisce una delle rare vestigia degli splendori dell'antico castello reale di Marly.

L'autista se l'è cavata con un semplice bagno, ma quasi tutte le 70 mila uova si sono rotte, colorando stranamente di giallo le acque. La Direzione delle Belle Arti, da cui il laghetto dipende, ha dovuto ordinare l'immediato prosciugamento delle acque per impedire una fermentazione pericolosa dal punto di vista igienico, in questo momento di grandi calori. Tutte le pompe dei pompieri di Marly sono state messe in azione. Sono occorse parecchie ore di lavoro per assorbire il liquido vischioso e un tempo anche maggiore occorrerà per raschiare il fondo del laghetto tutto coperto ora da uno strato di tuorli d'uovo.

Un'auto fra la folla

Un morto e otto feriti

BARCELLONA, 7

Un grave incidente automobilistico è avvenuto oggi a Madrid. Una automobile pubblica ha urtato in una via centrale contro un tranvai, rimbalzando contro un marciapiede pieno di gente. Otto persone sono rimaste gravemente ferite. L'autista è morto per le ferite riportate.

Associazioni tedesche sciolte

AMBURGO, 7

La polizia ha ordinato lo scioglimento di tre associazioni religiose ed ha confiscato i loro beni.

Il provvedimento è motivato dall'accusa che le associazioni avrebbero cercato di affiliare persone già appartenenti al disciolto partito marxista.

Notte calma a Brest

Processi per direttissima

BREST, 7

Sugli incidenti di Brest si hanno questi ulteriori particolari. Alle ore 0.30 la città non dormiva ancora. Pattuglie di guardie mobili sorvegliavano i dintorni della stazione e del centro. Nelle strade ove avvennero le manifestazioni, il selciato è danneggiato in parecchi punti, ed un autocarro con rimorchio, carico di mobili, rovesciato, sbarra una via. Le vetrine dei negozi sono assai danneggiate. Rimangono in piedi qua e là specie di barricate, che ostacolano la circolazione.

Ma già alle ore 1.30 la città era ritornata calma: solamente rare pattuglie circolavano ancora nel centro.

D'altro lato i giornali annunciano che un certo numero di dimostranti sorpresi in flagrante delitto ed arrestati sono già stati ieri sera giudicati dal Tribunale e condannati a pene variabili da 8 giorni a 6 mesi.

Lo Stromboli in attività

Nessun danno segnalato

MESSINA, 7

Giunge notizia da Stromboli che è stata avvertita una inattesa e violenta esplosione del vulcano, che ha prodotto un nuovo allarme nella popolazione e specialmente in quella delle campagne.

Alla prima esplosione ha fatto seguito la caduta di alcuni blocchi incandescenti e dalla parte del versante marino si è notata un'abbondante colata lavica.

Fortunatamente sino a questo momento non vengono segnalati danni.

Vaitkus si decide al volo

KAUNAS, 7

Il *Secondas* pubblica che il Ministro lituano a Washington ha comunicato che il pilota Vaitkus è pronto per iniziare il volo e si interessa delle condizioni meteorologiche del Mar Baltico. Il circolo aereo di Kaunas ha inviato un telegramma sulle condizioni sfavorevoli e poscia un secondo telegramma per comunicare il miglioramento del tempo. Si ritiene quindi che Vaitkus si deciderà al volo.

Ragazzo annegato nel Po

TORINO, 7

Il meccanico Livio Bordone di anni, stava prendendo un bagno nel fiume Po con un amico, quando a circa 10 metri dalla sponda destra forse colpito da malore, spariva sott'acqua. Alle grida del compagno accorrevano con un motoscafo le guardie municipali. Dopo circa 20 minuti il corpo del giovane era rinvenuto e trasportato a riva dove inutilmente gli fu praticata la respirazione artificiale.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 7 Agosto

Magistrato alle Acque

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperature nelle 24 ore: massima	minima
Zara	¼ cop.	763.4	25	30	
Fiume	¼ cop.	763.2	28	30	22
Pola	cop.	764.4	26	28	20
Trieste	¼ cop.	764.0	28	31	
Gorizia	¼ cop.	764.0	27	30	17
Udine	¼ cop.	763.3	27	31	17
Treviso	¼ cop.	764.1	27	29	20
Belluno	¼ cop.	763.7	24	28	16
Padova	¼ cop.	763.1	28	31	16
Rovigo	ser.	764.4	29	33	19
Vicenza	ser.	763.9	27	29	21
Bolzano	¼ cop.	762.2	27	31	15
Trento	¼ cop.	763.0	26	32	17
Grappa	ser.	623.6	13	15	10
Venezia	¼ cop.	763.8	29	30	21

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.3, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 14.26, tramonta ore 23.8. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino di San Marco: alta ore 15.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Persisteranno buone condizioni di tempo su tutta l'Italia, con annuvolamenti, in prevalenza meridiani, e qualche termazione temporalesca presso la zona alpina e scarse nebbie. Predominano correnti deboli o moderate settentrionali pressochè ovunque. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Si è iniziata una diminuzione generale di pressione su tutta l'Europa ed il bacino del Mediterraneo dove il gradiente di pressione è debole. Sull'Italia si avrà un abbassamento graduale di pressione con formazione di una saccatura da Sud. Il tempo si manterrà ancora abbastanza bello con un aumento di nebulosità e probabilità di qualche precipitazione sparsa.

La giornata del Pontefice

nella villa di Castel Gandolfo

ROMA, 7

La giornata papale alla villa pontificia di Castel Gandolfo prosegue con ritmo non molto differente da quello ordinario, che si svolge nella Città del Vaticano. La mattinata è tutta presa dalle udienze; nel pomeriggio però ogni giorno il Pontefice fa una lunga corsa in automobile nelle ville pontificie, i cui viali hanno una lunghezza di parecchi chilometri. Lascia il palazzo fra le 17 e le 17.30 e vi fa ritorno fra le 19 e le 19.30. Difficilmente però scende dalla vettura, che fa tenere scoperta.

Le udienze pubbliche si svolgono nel Salone degli svizzeri, che è il più grande dell'appartamento e là il Papa, seduto in trono, rivolge brevissime parole e impartisce la benedizione apostolica. Quasi ogni mattina vi si reca uno dei prelati della Segreteria di Stato. Il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, vi si reca ordinariamente la domenica, il martedì e il venerdì. Le automobili vaticane fanno una continua spola tra la Città del Vaticano e la Villa pontificia di Castel Gandolfo.

Le crociere dell'Opera Balilla

La quattordicesima partenza

ROMA, 7

Stanotte partirà da Genova la motonave «*Città di Agrigento*» con la 14.a crociera dell'O.N.B. pel Mediterraneo Orientale. L'itinerario è il seguente: Genova, Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Bengasi, Derna, Alessandria d'Egitto e ritorno.

Sono già rientrati a Trieste ed a Genova rispettivamente coi vapori «*Gerusalemme*» ed «*Esperia*» i partecipanti alle crociere in Palestina ed in Egitto.

E' in navigazione la motonave *Città di Marsala* che ripartirà domani da Alessandria d'Egitto per il viaggio di ritorno toccando nuovamente i porti della Libia e della Tunisia.

La motonave *Vienna* con una centuria di avanguardisti ha lasciato stamane Porto Said diretta ai porti della Palestina.

La motonave *Neptunia*, con due centurie di avanguardisti, di ritorno dall'Argentina, toccherà stamane Rio de Janeiro per ripartirne stasera.

La motonave *Augustus*, con una centuria di avanguardisti diretta ai porti dell'America latina, è in navigazione in pieno Atlantico.

La salute degli avanguardisti è ottima; lo svolgimento delle crociere è regolare; ovunque gli avanguardisti sono stati fatti segno a calorosissime manifestazioni di entusiasmo da parte dei connazionali e di ammirazione da parte degli stranieri.

Salvato da un Avanguardista

BRESCIA, 7

Mentre conduceva per mano un fratellino di tre anni, la giovinetta Maria Amigoni da Pontoglio, nel transitare per via Garibaldi, aveva posto il piccino a passeggiare sul parapetto del fiume. Ma ad un tratto il piccolo le è sfuggito di mano e cadendo da qualche metro di altezza è precipitato in acqua. Mentre richiamate dalle grida della ragazza accorrevano varie persone, l'avanguardista Battista Mercandelli di 15 anni, senza esitare e completamente vestito si lanciava nella corrente impetuosa del fiume e con energiche bracciate raggiungeva il piccino riuscendo a portarlo in salvo.

Barbieri e parrucchieri

chiuderanno alla domenica

ROMA, 7

Tra la Federazione nazionale fascista degli artigiani e il Sindacato nazionale lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini si è stipulato un contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoranti addetti alle aziende artigiane di parrucchiere per uomo e miste, acconciatori per signora, pettinatrici ed affini, secondo il quale a datare dall'11 agosto 1935 XIII, nelle aziende esistenti nei capoluoghi di provincia, nonchè nei comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, sarà osservato il riposo settimanale in coincidenza con la giornata di domenica. Alle associazioni provinciali competenti è demandata la facoltà di estender la disciplina di cui sopra anche ai comuni con popolazione inferiore ai 25 mila abitanti. Nelle aziende soggette a tale disciplina, ferma restando la durata dell'orario settimanale di lavoro previsto dal contratto provinciale, l'orario della giornata di sabato sarà prolungato per non più di tre ore. Le disposizioni del presente contratto sostituiscono qualunque norma contenuta in materia nei singoli contratti di lavoro provinciali. Il presente contratto avrà vigore dall'11 agosto 1935 XIII e scadrà il 31 luglio 1936 XIV.

I colombi a Littoria

donati da cinque città

LITTORIA, 7

Da parte dei Comuni di Venezia, Vicenza, Bologna, Firenze, Milano, sono stati regalati alla città di Littoria circa 520 colombi. Il gentile gesto verso la provincia consorella è stato gradito moltissimo, in quanto si vedranno così rese più aggraziate la piazza del Littorio e la piazza Savoia. La prima, col nuovo giardino all'italiana e col sostare delle candide colombe, ha acquistato un aspetto più caratteristico, cancellando ancora una volta il ricordo della mortifera palude che regnava in essa.

L'Austria verso il Corporativismo

VIENNA, 7

La Camera degli avvocati tirolesi di Innsbruck è stata sciolta ed a capo di essa è stato posto un Commissario governativo. Il provvedimento si inquadra in particolare nel progetto di ricostruzione in senso corporativo delle organizzazioni austriache.

Scena fuori programma

in una commedia gialla

ROMA, 7

Nella sera di sabato scorso, in un albergo di Via Veneto scendeva l'agricoltore Ottavio Ungarelli, pressochè cinquantenne, del Polesine, uomo probo, laborioso, incapace di far del male ad una mosca. Gli fu assegnata la stanza n. 141. Vi si chiuse e andò a letto. Era stanco, dal viaggio, estenuato dal caldo, ma il sonno tardava a venire. Venivano invece dalla camera accanto, al 143, voci misteriose. Un parlottare concitato tra un uomo e una donna. Il nostro agricoltore tese l'orecchio: i due parlavano di un tesoro. La donna chiedeva ove fosse finito e come l'uomo ne era divenuto padrone; l'altro narrò una tremenda vicenda. L'indirizzo del tesoro stava nella borsetta di una donna da lui strangolata a Parigi. In possesso dell'indirizzo era volato a Canton, aveva raggiunto la villa del mandarino, vi si era fatto ospitare, l'aveva avvelenato e frequentato il fido servo indiano si era impadronito del tesoro. Fuga in auto tra lampi e saette: a Sciangai il tesoro fu ben nascosto. A questo punto l'ottimo agricoltore balzò dal letto, si precipitò fuori della stanza e con una spallata aprì la porta di quella recante il n. 143. Gli apparvero sorpresi l'uomo e la donna.

— Chi siete? — domandò l'Ungarelli.

Quelli, che avevano capito, si presentarono: il vampiro di Sciangai, Abrazzum, la stella dei bassifondi. A questa presentazione l'agricoltore capì e ebbe il torto di perdere la bussola. Ne seguì una vivace discussione ed un alterco: intervenne il personale dell'albergo ed i tre finirono al Commissariato, ove all'ottimo agricoltore non rimase che scusarsi di aver disturbato quella zelante coppia di attori che in albergo stavano provando una scena di una commedia gialla, che fra qualche giorno andrà in scena.

Ruba 42 mila lire di titoli

e li spedisce al Podestà

SPEZIA, 7

Stamane il Podestà di Riomaggiore riceveva due pacchi contenenti complessivamente 42 mila lire in titoli al portatore. Mancando qualsiasi indicazione circa la provenienza e lo scopo dell'invio, il Podestà si affrettava a far recapitare la somma alla Questura. Questa, esperite le indagini del caso, è riuscita ora a stabilire che le 42 mila lire furono rubate in treno giorni or sono da Riomaggiore a Spezia a certo Natale Pecunia, contadino benestante. Costui temendo di essere deriso dai compaesani, aveva tenuto celato il furto, mentre il ladro, temendo a sua volta di venire scoperto nel cambiare i titoli, si è deciso a disfarsene nel modo descritto.

Il Centro di televisione a Roma

all'inizio del suo funzionamento

ROMA, 7

Ormai la televisione con la sua realizzazione e l'entrata in funzione, sia pure in proporzioni ridotte, in diverse nazioni, impone un'opera di coordinamento e di regolamentazione, alla quale si è sentito già il dovere di provvedere.

La riunione internazionale tenuta a Nizza nei primi giorni dello scorso aprile per fissare un piano di collaborazione internazionale nello sviluppo dei servizi di televisione pel pubblico, ha fatto prendere dall'Istituto internazionale del cinematografo educativo delle importanti deliberazioni. La prima di esse è la costituzione di un Comitato consultivo per i problemi della televisione.

I compiti di questo Comitato consultivo sono stati definiti in alcuni punti essenziali, che debbono giovare praticamente allo sviluppo della televisione ed al rispetto delle zone aeree e terrestri rispettive, affinchè i servizi di televisione al pubblico non si intralcino e rechino disturbo e danno reciproco.

I compiti del Comitato

Perciò il Comitato si propone di seguire, secondo la documentazione raccolta, i progressi della televisione contribuendo nella misura del possibile al suo sviluppo, tenendo conto speciale del suo ruolo ed utilizzando a questo scopo il centro speciale creato a Roma coi suoi servizi. Esso prenderà conoscenza della documentazione raccolta dal Centro di Roma grazie agli scambi previsti tra le organizzazioni rappresentate nel Comitato consultivo, ed alle contribuzioni che saranno date dagli altri organismi qualificati. Saranno fissati, a questo scopo, i metodi di collaborazione che sembreranno più opportuni e ne sorveglierà l'applicazione.

Si propone inoltre di presentare tutte le misure di ordine pratico al Consiglio di amministrazione dell'Istituto, ed agli organi competenti, specialmente l'Istituto internazionale della Cooperazione intellettuale e l'Unione internazionale delle radiodiffusioni.

Promuoverà inoltre tutte le iniziative e le attività del Centro create presso l'Istituto, di modo che questo possa agire come un organo esecutivo messo a disposizione del Comitato e delle istituzioni che vi sono rappresentate.

Il Centro per i problemi della televisione, viene a costituire un nuovo servizio dell'Istituto di Roma, sottoposto allo stesso regime amministrativo ed internazionale, come i servizi di già esistenti.

L'organo di esecuzione

Esso servirà da segretariato e da organo di esecuzione al Comitato consultivo per le questioni della televisione.

Nella definizione degli scopi del Comitato consultivo, l'attività del Centro è designata più chiaramente.

Il Centro si occuperà, sotto il controllo del Comitato consultivo, a raccogliere tutte le documentazioni sulle questioni che riguardano la documentazione tecnica, come i brevetti d'invenzione, le applicazioni ecc.; la documentazione sperimentale, redazione delle esperienze e delle innovazioni nei diversi paesi; quella sulle applicazioni pratiche, informazioni raccolte sulle principali stazioni in esperimento, la funzione di queste stazioni quando già siano in esercizio; sulle accoglienze della pubblica opinione e sui giudizi che il pubblico emetterà circa i servizi ecc.

Dovrà poi seguire la documentazione sulle relazioni tra la televisione e la radiofonia sotto l'aspetto tecnico e sui rapporti fra la televisione e le telecomunicazioni per filo e per cavo telefonico speciale; la documentazione sull'impiego della televisione a scopi culturali, educativi e nei rapporti internazionali.

Gli scambi internazionali

Dovrà poi promuovere e stabilire collegamenti tra i principali gruppi che si occupano della televisione nei diversi paesi; e tra i gruppi che si occupano della cinematografia e quelli addetti solo alla televisione, favorendo relazioni tra coloro che si occupano della televisione e della radiofonia sotto il punto di vista tecnico e in rapporto a tutte le applicazioni pratiche nel vasto campo.

Metterà perciò in buoni rapporti specialmente l'Istituto internazionale della Cooperazione intellettuale con coloro che dei vari mezzi, televisione, radiofonia, a scopi culturali ed educativi sotto il punto di vista degli scambi internazionali.

Il Centro ha a sua disposizione un laboratorio di dimostrazioni e di pratiche, e dovrà mettere questi mezzi a disposizione di tutti gli interessati, sia per la ricerca sia per la utilizzazione pratica, sia per la volgarizzazione della televisione, e tutto questo nei rapporti fra le nazioni interessate.

Questo Centro è organizzato in Roma e doveva già iniziare in luglio il suo funzionamento. Naturalmente ogni principio d'azione, con scopi così vasti, non può di colpo mettersi in moto e far sentire la sua utilità; la quale sarà grande e concreta.

Quando si estese l'uso delle radiodiffusioni, sorsero mille difficoltà nei rapporti tra i diversi paesi, per ragioni evidenti, come zona di influenza, lunghezze d'onda, orari, che sarebbero state eliminate se già fosse stato in funzione un Centro di coordinamento e di regolamentazione, come si propone di essere questo Centro la cui sede non poteva essere che in Roma; poichè a Roma soltanto si poteva sentire, nell'atmosfera di disciplina e di potenza creatavi dal Regime, la necessità nuova ed urgente; poichè questa nuova forma di attività che con la televisione viene ad imporsi a tutto il mondo, recherà vantaggi fecondi alla civiltà.

Il Comitato per i problemi della televisione è composto del Presidente dell'I.C.E. sedente in Roma, del presidente dell'Unione internazionale di radiodiffusione; del Direttore dell'I.C.E., del Segretario dell'Organizzazione della Cooperazione intellettuale e del Direttore dell'Istituto internazionale della Cooperazione intellettuale e degli esperti tecnici designati dagli Istituti per il Cinema e per la Radio.

Una novità della televisione

La camera elettronica

LONDRA, 7

In prossimità della sede della «Eletrical Musical Industriess», a Hayes vicino Londra, si può osservare un apparecchio sistemato su trepiede che ha l'apparenza di una comune macchina fotografica. Si tratta delle esperienze che attualmente si stanno compiendo con un nuovo dispositivo che permette di raccogliere le scene che si svolgono nella strada, mentre un microfono ne raccoglie i suoni. La nuova camera elettronica costituisce il più recente ritrovato in materia di televisione e che consente la presa diretta di scene o di avvenimenti permette di riprodurre, senza l'ausilio di film, tutto quanto viene visionato su di uno schermo di un ricevitore per televisione. L'interesse destato da questa nuova applicazione è enorme. Risulta infatti alla Radio Nazionale che il presidente della «Radio Corporation of America» la quale dispone di un sistema di televisione a 343 linee in confronto delle 405 adottate dalla «Eletrical Musical Industriess» si trova attualmente in Inghilterra per prendere diretta visione dei progressi compiuti nel campo televisivo. Egli, per prima cosa, vuole sincerarsi se il pubblico si interesserà alla riproduzione di drammi in miniatura.

Pregevoli bronzi romani

rinvenuti a Treviri

BERLINO, 7

Presso il villaggetto di Heinzenrath, nascosto in una foresta d'alto fusto, è tornato alla luce un piccolo bronzo romano che il Museo provinciale di Treviri ha in questi giorni acquistato. Esso raffigura una Venere con una fascia all'altezza dei seni e un diadema nei capelli. L'opera risale al principio del secondo secolo cristiano. Insieme con la statuetta di San Marco rinvenuta alcuni anni fa nella zona trevirana dei tempi, questo bronzo costituisce uno degli oggetti più artistici e pregevoli di cui vada fiero il ricco museo dell'antica città romana.

Vecchia uccisa da un'auto

TORINO, 7

Ieri verso le 7, il settantaduenne Giacomo Patrasso è stato investito e gettato a terra in via Saccarelli da un'auto guidata da Giuseppe Rolfo di 24 anni. Prontamente soccorso dai presenti, il poveretto era trasportato all'ospedale Martini, dove quei sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica. Verso le 10 egli cessava di vivere. Il Rolfo è stato trattenuto.

Il ricorso in Cassazione

d'un condannato a morte

ROMA, 7

La Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere condannava recentemente alla pena di morte tale Giuseppe Foresta di Roccarvinola, ritenuto colpevole di omicidio aggravato, per aver ucciso barbaramente mediante strangolamento, il 27 febbraio scorso, la bambina Gilda Buonaiuti, d'anni 6.

Avverso tale pronuncia il condannato ha proposto ricorso in Cassazione, deducendo a mezzo dell'avv. Giuseppe Fusaro di Santa Maria Capua Vetere varii motivi di ricorso e impugnando tra l'altro, la sentenza per difetto della motivazione, relativamente al rigetto della domanda di perizia psichiatrica avanzata dalla difesa.

Il ricorso, con provvedimento odierno del Presidente della prima sezione penale della Cassazione, sarà discusso in un'udienza straordinaria, che la sessione stessa terrà il 16 settembre prossimo.

Una sciagura a Battaglia

Un morto e un ferito

PADOVA, 7

Una mortale sciagura motociclistica è avvenuta stamane verso le 3,20 nei pressi di Battaglia e precisamente all'altezza del km. 14.

Alcuni contadini che a quell'ora si trovavano nei campi intenti a lavori agresti, udivano un forte schianto seguito da grida di aiuto. Quando giunsero sul posto da dove erano giunte le grida, i contadini rinvenivano giù della scarpata una motocicletta e stesi al suolo in condizioni pietose due uomini.

Uno dei motociclisti respirava ancora e a mezzo di un'automobile veniva trasportato al nostro Ospedale ove rimase ricoverato con prognosi riservata, avendogli i sanitari riscontrato la frattura della base cranica ed altre gravi ferite. Per l'altro motociclista ormai purtroppo non c'era nulla da fare.

Sul posto della sciagura si sono recati i carabinieri di Battaglia e i militi della strada. Nessuna persona assistè allo svolgersi della sciagura e si presume che questa sia avvenuta in seguito ad una falsa manovra del guidatore, abbaglato forse dai fari di qualche automobile. L'ipotesi di uno scontro non sembra probabile. Dopo il suo ricovero all'ospedale il ferito ha potuto essere interrogato ed a stento ha dichiarato di chiamarsi Domenico Biason di Carlo di anni 26 da Monselice. Le condizioni del Biason sono molto gravi. Il morto è stato identificato nel rag. Sorgato Giuseppe di Cesare, da Monselice.

Una moto che si rovescia

Tre feriti gravi

PAVIA, 7

Quest'oggi nel pomeriggio una motocicletta, sulla quale si trovavano tre giovani, tali Giuseppe Vicini di 24 anni che pilotava la macchina, Alfredo Concati di anni 26 e Luigi Barberini, tutti residenti a San Martino Siccomario, mentre abbordava una curva che immette sulla statale dei Giovi, nei pressi di Cavamanara per cause non bene accertate, sbandava paurosamente rovesciandosi sul ciglio della strada.

Trasportati al Policlinico di Pavia a mezzo d'una automobile di passaggio, al Vicini veniva riscontrata la frattura della base cranica, al Concati la lussazione della spalla destra ed al Barberini gravi ferite.

Il corpo d'un operaio distrutto

in un alto forno

LVIORNO, 7

Una morte spaventosa ha fatto a Portoferraio l'operaio trentacinquenne Giuseppe Allori. Mentre egli si trovava a lavorare presso uno degli alti forni dell'Ilva, precipitava nella campana di uno di essi. Dato l'allarme per l'arresto del crogiolo, le ricerche del disgraziato furono vane, perchè il suo corpo era rimasto distrutto immediatamente al contatto del metallo incandescente.

Un caso simile si era verificato una sola volta nello stabilimento dell'Ilva all'Elba, 37 anni or sono.

Ucciso da una pallottola

in un tiro da fiera

CUNEO, 7

E' morto il ragazzo Adolfo Quaglia, di 10 anni, residente a Boves, che, come demmo notizia, lo scorso mese rimaneva gravemente ferito ad un occhio da un proiettile di una carabina a ripetizione, uscito dalla parete posteriore non blindata di un tiro a segno da fiera. La figlia del proprietario del tiro a segno, Lucia Cerato, di 21 anni, che era stata denunciata per lesioni colpose, dovrà ora rispondere di omicidio colposo.

Rimane per tre ore sepolto

fino alla gola da una frana

CASALE, 7

Durante lavori di scavo in località Oltreponte, per le fondamenta di un edificio, tre sterratori vennero travolti da una frana. Mentre due potevano subito liberarsi, certo Carlo Grosso veniva attanagliato e sommerso fino alla gola. In quella tragica posizione l'infortunato dovette rimanere per oltre 3 ore, durante le quali squadre di sterratori, sotto la direzione delle autorità accorse, si alternavano nel lavoro, reso pericoloso dalla natura sabbiosa del fondo. Finalmente il poveretto, in preda a forte choc nervoso, veniva dissepolto.

Una partita alle bocce

che dura da trenta ore

FIRENZE, 7

A San Miniato si svolge da ieri alle 15 una partita alle bocce fra tre giocatori, partita che è ancora lontana dal terminare. Protagonisti di questa gara eccezionale sono gli artigiani Lotti e Palagini ed il colono Caponi, i quali, indifferenti al sonno, al caldo e alla stanchezza, continuano imperterriti nella competizione che richiama folle di curiosi. Per la cronaca aggiungeremo che il più accanito oppositore ad ogni tentativo di cessazione del giuoco, che dura da 30 ore, è il più anziano dei tre il quale giuoca da solo contro gli altri due.

Cronaca di Mestre

Richiesta di passaggio al Fascio

Il Segretario del fascio ricorda l'obbligo a tutti i fascisti abitanti a Mestre o zone dipendenti, provenienti da altri Fasci, di provvedere entro il 15 corr., ove non lo avessero ancora fatto, ad effettuare la richiesta del passaggio al fascio di Mestre dalla loro iscrizione.

Coloro che non ottemperassero a quanto sopra verranno deferiti al Consiglio di disciplina.

Un arresto ed una denuncia

Dai carabinieri venne arrestato certo Mengalli Vittorio fu Giovanni di anni 42 abitante a Carpenedo in viale Garibaldi 131, il quale dalle indagini risulterebbe autore del furto di due tacchini a danno di Berta Corona in Lazzari di Giacinto, di anni 31, abitante al Terrù e di Codato Genoveffa di Eugenio di anni 34, abitante nella stessa località. Dagli stessi carabinieri venne denunciato per ricettazione certo Mosco Ettore di Pietro di anni 34, abitante a Carpenedo, il quale avrebbe acquistato dal Mengalli un pezzo di lardo avuto a sua volta da uno sconosciuto. L'arrestato ed il denunciato negano ogni addebito.

Denuncie cavalli e muli

Si avvertono tutti i possessori di cavalli e muli che, in previsione della periodica rivista per la requisizione dei quadrupedi, sono tenuti a presentarsi nel più breve termine possibile agli Uffici comunali per denunciare i capi di bestiame equino ed i cariaggi di cui sono in possesso.

Bicicletta rubata

Bettois Giovanni fu Angelo di anni 26, abitante a Bissuola via Ca D'Oro lasciò l'altro giorno la bicicletta della moglie del valore di L. 150, sotto la scala della famiglia Bellini in Piazza Umberto I. n. 87. Quando verso le 9 andò a riprenderla non la trovò più. Il furto venne denunciato.

Medicati alla vigile

Vennero medicati alla Vigile di Marghera: Schultz Bruno della dit. ta Vidal abitante in via Calvi per ferite lacere contuse al dito indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

Munotto Angelo abitante in via Pepe, operaio della soc. Riserie Italiane per ferite lacero contuse alla regione occipitale, giudicate guaribili in giorni 8.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congr. di Carità nel mese di luglio:

Sussidi in denaro L. 918; id. in buoni per generi alimentari 2565; id. per alloggi gratuiti 479; id. per razioni vitto gratuite 538; id. per latte L. 115. Totale L. 4615.

Beneficenza

A mezzo della «Gazzetta» la signora Giuseppina Tivan ha offerto L. 100 all'Asilo di Carpenedo in memoria della compianta signora Maria Marini Missana.

I signori Elena e dott. Augusto Castellani, per onorare la memoria della compianta sig.a Maria Salvagnini Marini Missana, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 25.

MARTELLAGO

Offerte all'E. O. A.

Inviarono alla Colonia Solare: Granzo Mario una cassetta di marmellata, Trevisan Giordano, Cavalieri comm. Aurelio una cesta di frutta. Il Segretario del Fascio Presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia.

Torna a casa dopo 17 anni

e non riconosciuto scompare

PRAGA, 7

Il contadino Martino Kuca è ritornato in questi giorni al suo paese natale di Matowce. Di lui, fatto prigioniero dai russi e inviato in Siberia, i familiari non avevano avuto più notizie dal 1920 e alla fine lo avevano ritenuto morto. Prima di ripresentarsi in casa, il Kuca si informò della sua famiglia, e seppe che la moglie, dopo averlo atteso per 13 anni, si era risposata. Egli decise allora di avvicinare due dei suoi figlioli, ma questi non lo riconobbero. Il Kuca allora rimise in spalla il suo fagotto e scomparve.

La trovata di studenti baschi

per rendere facile l'esame

MARSIGLIA, 7

In occasione degli esami per la chiusura dell'anno scolastico è capitato in una città basca della Francia meridionale un grazioso fatto.

Per l'esame di latino della 5.a ginnasiale era stato inviato dalla capitale un funzionario quale commissario di sorveglianza. Egli aveva distribuito ai candidati il testo latino del compito, poi aveva personalmente controllato persone ed ambiente, affinchè tutto si svolgesse secondo le regole stabilite.

Il detto funzionario non aveva osservato nulla di anormale, salvo che nella strada, proprio sotto l'edifizio scolastico, si era stabilito un cantastorie, il quale cantava canzoni basche, che il funzionario parigino non capiva.

Il cantastorie basco non era altri che uno studente dell'Università, il quale era stato chiamato in aiuto dai candidati all'esame di latino.

Il testo latino fu gettato in un momento in cui nessuno vedeva dalla finestra nella strada, dove lo studente lo raccolse. Il cantastorie si diede subito da fare per tradurre il compito, con la massima celerità. Dopo di che ripresei l canto il cui testo era la traduzione in lingua basca del compito: le finestre erano aperte e gli esaminandi tendevano ben bene gli orecchi per non perdere una parola della strana canzone.

Così l'esame venne superato. Però, soltanto per modo di dire, poichè il trucco è stato scoperto e tutti i candidati sono stati rimandati per l'esame di latino a sei mesi, con l'ammonizione ed anche con la garanzia che al prossimo termine nessun cantastorie basco potrà prodursi nelle vicinanze della scuola.

La questione dell'intesa balcanica

e le agitazioni di Creta

PARIGI, 7

Il *Jour*, parlando dell'agitazione a Creta, scrive «Il movimento cretese si è rapidamente calmato. ma tali sommosse, che seguono da vicino lo sciopero degli stivatori del Pireo, provano che la tranquillità greca non è raggiunta.

Il giornale rileva poi che il Mediterraneo orientale e le vie che conducono al Canale di Suez assumono oggi una grande importanza strategica ed economica e scrive: «Delle tre principali isole di questo settore Rodi è italiana, Cipro è inglese, e Creta è greca. Ci si guarderà dal voler precisare i rapporti che possono avere con la tensione dei rivieraschi del Mar Rosso, le molteplici convulsioni greche e cretesi di questi ultimi tempi. E' curioso che tutto questo fermento si produca nel momento in cui un mutamento di governo ad Atene potrebbe riportare sul tappeto la questione dell'intesa balcanica.

100 mila ettolitri di benzina

minacciati dal fuoco

MADRID, 7

Un pauroso incendio è scoppiato ieri sera a Vigo, nel popoloso quartiere di Guixar. Il fuoco, che si è iniziato in un grande deposito di legname, ha rapidamente preso gravi proporzioni propagandosi ad alcune case. Il tempestivo intervento dei pompieri è valso a mettere in salvo gli inquilini delle case incendiate e ad isolare tre depositi di benzina, contenenti circa dieci milioni di litri di carburante, che distavano un centinaio di metri dal luogo dell'incendio. Sette case sono state distrutte. L'incendio è stato domato verso il mezzogiorno di oggi.

L'ammiraglio Rethmitzer a Stoccolma

STOCCOLMA, 7

E' qui giunto l'ammiraglio Rethmitzer capo della marina svedese in visita di studio. Si sottolinea qui che tale visita non ha alcun carattere politico ma costituisce soltanto una nuova manifestazione della collaborazione tradizionale tra le marine dei due paesi.

L SIGARETTO
ROMA
HA LE STESSE CARATTERISTICHE DI AROMA E DI GUSTO DEL SIGARO TOSCANO
COSTA 25 CENT.

127

Servizio delle
Commissioni Telefoniche Interurbane

Il *fonogramma fino ad un* massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 50221-50222) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 27 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli studenti orientali al Duce

"Assertore di vera civiltà,,

BOLZANO, 7

Al secondo Congresso internazionale degli studenti orientali e degli studenti cinesi è stato acclamato il seguente telegramma al Duce: «Eccellenza Benito Mussolini, Roma. Studenti orientali riuniti convegno ricordano oggi e sempre le parole di augusta collaborazione tra Oriente e Occidente con le quali la Eccellenza Vostra volle seguire e incoraggiare il loro movimento e salutano nel «Princeps Juventutis» l'assertore della vera civiltà».

L'Italia non contrae prestiti

per l'acquisto di cotone

NEW YORK, 7

L'addetto commerciale dell'Ambasciata italiana a Washington comm. Romolo Angeloni, ha energicamente smentito la notizia pubblicata dal giornale Sun che l'Italia cerchi di contrarre prestiti con gruppi bancari di New York per finanziare i propri acquisti di cotone negli Stati Uniti. Il comm. Angeloni ha anche aggiunto che il fabbisogno di cotone dell'Italia sul mercato americano è assicurato per lungo tempo, sicchè non si avranno nuovi acquisti.

L'assistenza alle famiglie

dei commercianti sotto le armi

ROMA, 7

La Confederazione fascista dei commercianti comunica: In una riunione, tenuta sotto la presidenza dell'on. Racheli, la giunta esecutiva della Confederazione fascista dei commercianti ha discusso sull'azione di assistenza che l'organizzazione deve svolgere a favore delle famiglie dei commercianti volontari o richiamati alle armi.

La giunta ha conseguentemente deliberato di impartire alle dipendenti unioni provinciali precise istruzioni per la pronta costituzione presso ciascuna unione di uno speciale servizio di assistenza al quale dovranno essere dedicate particolari cure affinchè risponda con efficacia a tutte le necessità delle aziende prive dei loro dirigenti.

Le iniziative, che sulla base delle disposizioni normative emanate, dovranno essere poste in atto nelle varie provincie dai servizi di cui sopra, dovranno essere tali da assicurare alle aziende il proseguimento della loro attività sì da tranquillizzare i volontari e richiamati che hanno un altro altissimo dovero da compiere.

Mene stricklandiane a Malta

per inasprire i dissensi

MALTA, 7

E' risaputo che il 25 luglio, ad ispirazione d'alcuni seguaci di lord Strickland, elementi locali sobillati dalla intensa propaganda italofoba della stampa antinazionale dovevano inscenare una manifestazione antitaliana. La folla dei dimostranti, almeno nelle fervide intenzioni degli organizzatori, doveva radunarsi sull'ampio piazzale prospiciente l'albergia di Castiglia, ma per verità, oltre alla solita inevitabile piccola folla di curiosi e di altra gente che vi raggiungeva il contiguo capolinea degli autobus, si formarono sul piazzale piccoli capannelli di individui ben noti per la loro inveterata italofobia e reclutati negli ambienti equivoci dell'isola. In complesso poteva trattarsi di una quarantina di illusi e di altri aspiranti alla protezione governativa. Non appena però arrivò sul luogo una pattuglia di vigili, la comitiva dei dimostranti si squagliò senza recar noia ad alcuno, limitandosi uno di essi ad agitare un bandierone inglese.

Tutta la stampa locale ha riferito l'innocuo incidente su per giù nei termini che noi abbiamo adoperato, ma ecco che improvvisamente giunge oggi la comunicazione telegrafica al quotidiano laburista *Daily Herald* dal suo corrispondente locale. Secondo questi, i dimostranti antitaliani assediarono il Circolo fascista italiano a Valletta al grido di «Abbasso l'Italia», ma furono dispersi dalla polizia. Da principio — sempre secondo il corrispondente del giornale laburista — le forze dell'ordine furono sopraffatte, ma quando giunsero i rinforzi, la folla si disperse dopo che parecchie persone erano state arrestate.

Coteste notizie fantastiche sono ironicamente commentate in questi circoli nazionalisti, i quali sottolineano che finanche l'organo ufficioso del partito antitaliano di Malta, il *Chronicle*, pubblica che è stato soltanto dalla notizia propalata dal londinese *Daily Herald* che esso ha appreso che si fossero qui inscenate delle dimostrazioni contro l'Italia, ed aggiunge che almeno tali notizie servono a smascherare le vere intenzioni dei dimostranti e i progetti che essi avevano in animo di maturare. Sembra che il tentativo di dimostrazione italofoba sia dovuto alla notizia tendenziosa recentemente diffusa dalla stampa dialettale stricklandiana che a Roma la folla abbia attaccato l'Ambasciata britannica e gridato *Malta*. E' evidente il danno che tali notizie fantastiche recano ai rapporti anglo-italiani.

Il Duce riceve il Ministro di Jugoslavia

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il Ministro di Jugoslavia, Doutchitch.

Un lungo articolo del "Balagh,,

sulla situazione dell'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7

Il «Balagh», diretto da Abdel Kader Hamza, pubblica un lungo articolo sostenendo come, per odio contro l'Inghilterra, l'Egitto possa simpatizzare con l'Italia e approfittare della situazione invocandone l'amicizia.

La rivista umoristica «Akher Sana» pubblica una caricatura del noto d.r Abdul Hamid Said che ha indetto nei giorni scorsi delle riunioni e costituito un comitato filoabissino. Said dice all'Imperatore etiopico: «pongo al servizio dell'Abissinia per la difesa della sua indipendenza tutto me stesso». L'Imperatore risponde: «se difenderai l'Etiopia come hai difeso sinora l'indipendenza della tua Patria puoi andartene senza altro».

L'illustrato «Imagesa» pubblica una vignetta rappresentante l'Alto commissario britannico che dice al Presidente del Consiglio, dinanzi alla statua dell'indipendenza egiziana: «Parto per il congedo, approfitta della mia assenza per demolire questo movimento inutile che non serve più a niente».

L'impressione in Germania

per la mobilitazione in Italia

MONACO DI BAVIERA, 7

La notizia della mobilitazione di tre nuove divisioni per l'Africa Orientale viene riportata molto vistosamente da tutti i giornali. Il *Muenchner Neuest Nachrichten* così la intitola, a grandi caratteri attraverso tutta la prima pagina: «La risposta di Roma a Ginevra: Mobilitazione». La *Münchner Zeitung*, dopo avere rilevato i relativi commenti dei giornali italiani, scrive che ormai sembra sfumata anche la minima probabilità di una risoluzione pacifica, poichè anche se alla Conferenza di Parigi si raggiungerà un accordo, pare fin d'ora escluso che il Negus accetti le ampie richieste italiane.

L'Islam e l'Abissinia

Una citazione tendenziosa del Corano

SINGAPORE, 7

Il *Times* ha riprodotto la settimana scorsa una corrispondenza datata da Gibuti nella quale era detto che l'imperatore di Abissinia riferendosi all'appoggio che gli sarebbe stato promesso dai musulmani nella Somalia avrebbe detto ad un corrispondente americano citando le parole del profeta: «Il Corano di Maometto dice: Gli abissini mi hanno dato ospitalità. Tutti i maomettani debbono aiutare gli abissini se questi incontrano difficoltà».

Tale corrispondenza, destinata ad ispirare un atteggiamento di simpatia verso l'Abissinia tra vaste comunità islamiche della Malesia, è stata oggetto da parte musulmana di una categorica smentita che venne pubblicata sullo stesso *Straits Times*.

In un articolo dettagliato, uno dei maggiori esponenti della locale comunità islamica, che si cela sotto il pseudonimo di Abdul, viene infatti affermato che l'imperatore abissino è completamente in errore, perchè nulla è contenuto nelle scritture del Corano che giustifichi la sua arbitraria affermazione. E dopo avere ricordato in quali circostanze i seguaci del profeta profughi dell'Arabia trovarono ospitalità in Abissinia agli inizi della predicazione islamica, l'articolista conclude come non vi possa essere alcun pericolo che i maomettani siano chiamati a prestare aiuto agli abissini nelle attuali circostanze.

Riavvicinamento italo-jugoslavo e lo scambio dei prodotti

ROMA, 7

Il «Lavoro Fascista» pubblica alcune dichiarazioni sui rapporti italo-jugoslavi fatti dal senatore Otto Franges, autorevole personalità politica jugoslava. Il senatore Franges, dopo aver espresso la più viva gratitudine a quegli uomini politici dei due paesi che hanno dischiuso la via ad una comprensione amichevole nei riguardi dei problemi ancora aperti, ha soggiunto che, prescindendo dalla questione dei possedimenti agrari degli optanti italiani in Dalmazia, dell'uso dei magazzini nel porto di Fiume e di alcune altre questioni di importanza ancor più secondaria, esiste in realtà un unico problema ancora insoluto nelle relazioni economiche delle due Nazioni vicine, quello cioè della regolamentazione dello scambio dei prodotti. Questo scambio, ha proseguito l'intervistato, in termini di valori numerici, ha più importanza per la Jugoslavia che per l'Italia, perchè la Jugoslavia esporta una maggiore quantità di merce in Italia di quello che non acquisti. Anche a tale riguardo può rilevarsi che lo sviluppo tende ad un pieno equilibrio.

Quattro operai sepolti vivi

in una miniera argentina

BUENOS AIRES, 7

A Chanzon, durante i lavori in una miniera, in seguito alla prematura esplosione di una mina si è provocato un vasto franamento di terreno sotto il quale sono rimasti sepolti quattro operai.

Una protesta di funzionari

contro il Ministro Hirota

TOKIO, 7

Secondo una informazione del giornale «Ashahi Shimbun» tutti i giovani funzionari del Ministero degli Affari Esteri fino alla carica di capo divisione, avrebbero presentato al ministro Hirota una protesta collettiva per la politica seguita riguardo al personale dei servizi interni ed esterni, politica che crea un ristagno completo dell'avanzamento e degli stipendi. Il giornale non esita a qualificare molto grave la manifestazione di rivolta dei funzionari, contro il Ministro Hirota.

Le grandi manovre

Ministri e Sottosegretari richiamati alle armi

ROMA, 7

Le «Forze Armate» pubblicano: Anche quest'anno, per ordine del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, tutti Ministri e Sottosegretari di Stato che hanno un grado militare saranno chiamati alle armi in occasione delle prossime manovre che avranno luogo nella terza decade di agosto.

Saranno pure richiamati — nello stesso periodo — i senatori e deputati che inoltreranno domanda.

Le funzioni degli ispettori

della pre e postmilitare

ROMA, 7

«Le Forze Armate» informano che il Generale Grazioli, Ispettore generale per la preparazione pre e postmilitare, ha presieduto al Circolo delle forze armate una importante riunione di tutti gli ispettori pre e postmilitari di zona.

Erano presenti circa 50 ufficiali generali e colonnelli; all'apertura della riunione è intervenuto il Sottosegretario alla guerra Generale Baistrocchi che, dopo aver tratteggiato l'importanza della legge sulla preparazione militare, ha concluso elevando il pensiero al Duce, animatore e condottiero impareggiabile della Nazione militare. Quindi il Generale Grazioli ha trattato tutto il complesso programma della preparazione pre e postmilitare del prossimo avvenire ed ha precisato le funzioni degli ispettori di zona.

Galeazzo Ciano e Cavagnari

alle riprese del film "Aldebaran,,

ROMA, 7

Ieri S. E. Galeazzo Ciano, Ministro per la Stampa e Propaganda, e S. E. l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina accompagnati dal direttore generale per la cinematografia hanno visitato la «Cines», assistendo alle riprese del film «Aldebaran», produzione Giulio Manenti, regia di Blasetti, film che tratta una vicenda che si svolge in gran parte sulle nostre navi da guerra e nella quale rifulgono le doti di valore e di disciplina della nostra R. Marina.

Il Ministro Ciano e l'Ammiraglio Cavagnari si sono compiaciuti col produttore, col regista e con la direzione degli stabilimenti per la perfetta organizzazione del lavoro di ripresa.

Successivamente il Ministro per la Stampa e Propaganda ha anche assistito alla ripresa di alcune scene di un altro importante film che si sta girando alla Cines: «Il re burlone», produzione Capitani, regia di Guazzoni.

Una smentita sulle spiaggie

ANCONA, 7

Le voci circolanti in questi ultimi giorni secondo le quali le zone delle spiaggie adriatiche dovrebbero essere sgomberate in conseguenza di manovre militari è destituita di ogni fondamento. Anche il locale *Corriere Adriatico* ha pubblicato una formale smentita.

Le condizioni sanitarie di Roma

sono ritenute normali

ROMA, 7

La febbre tifoide a Roma ha continuato a decrescere nell'ultima decade in maniera persistente e sensibile, tanto che le condizioni sanitarie della Capitale possono ormai ritenersi pressochè rientrate nella normalità. I casi di detta febbre che il 24 luglio erano 36, sono stati 32 il 1.o agosto, 33 il 2 agosto, 27 il 3 agosto e 9 il 4 agosto. Prosegue intanto assidua la vigilanza perchè ovunque sia assicurata l'esatta osservanza delle norme igieniche specialmente nella manipolazione e smercio dei generi alimentari.

Accordo sindacale pei lavoratori

del Credito e dell'Assicurazione

ROMA, 7

La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione comunica:

Tra la Confederazione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione e la Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione è stato stipulato un accordo relativo alla procedura da seguirsi per il tentativo di conciliazione delle controversie individuali del lavoro riguardanti le categorie rappresentate. Tale accordo fissa precise norme circa la costituzione delle commissioni di conciliazione e la loro composizione e la procedura che dovrà essere seguita per la raccolta delle denuncie di controversie e il conseguente tentativo di conciliazione dinanzi le commissioni con l'intervento delle parti.

Precisa poi che l'opera di conciliazione delle commissioni non può estendersi oltre il campo di applicazione di cause di contratti collettivi o di legge, e riconferma che il tentativo deve essere esperito non oltre il decimo giorno dalla presentazione della denuncia.

In ultimo detta norme circa la compilazione dei verbali di seduta e di quelli di raggiunto o mancato accordo.

L'accordo riveste particolare importanza in quanto disciplina anche tra le categorie del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari la delicatissima materia connessa alle conciliazioni delle vertenze individuali, allo scopo di assicurare ai rappresentanti una assistenza rapida e conclusiva.

Il rag. Longo giustiziato

TORINO, 7

Stamane all'alba, in località Vecchia Polveriera di Stura, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione Speciale della Polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Torino del 15 aprile 1935 XIII che condannava alla pena di morte Longo Vittorio per omicidio doppiamente aggravato, perchè commesso con premeditazione e a scopo di truffa, in persona di Frigeri Ferdinando, del quale il cadavere bruciava il cadavere.

Il rag. Longo, come si ricorderà era colpevole confesso della uccisione di un mendicante presso Biella e del conseguente incendio della rimessa nella quale era stata ricoverata l'automobile contenente la vittima.

Scopo del Longo era quello di trarre in inganno la Società presso la quale egli aveva contratto una assicurazione di 600.000 lire..

Alle ore due il sostituto P. G. comm. Prassone, assistito dal segretario della P. G. cav. Cugnasco, il direttore delle carceri, il cappellano don Sandrone e il medico dott. Rossi si recavano nella cella del Longo a comunicargli che la domanda di grazia era stata respinta. Mentre il condannato proceduva a una sommaria toeletta gli veniva offerto un bicchierino di liquore. In seguito il Longo sempre assistito dal cappellano, chiedeva di scrivere. Portatogli il necessario il condannato stendeva tre lettere indirizzate una al P. G., S.E. Muggia, una alla famiglia ed un'altra al difensore on. Ungaro.

Poco prima dell'ora fissata, il Longo è stato condotto fuori dalla cella, e su un autofurgone, trasportato sul luogo dell'esecuzione, dove già si trovava il plotone speciale di polizia, comandato per la fucilazione. Il Longo ha affrontato l'estremo momento con rassegnazione. Alle 5,6 è stato comandato il fuoco. La salma è stata trasportata al Cimitero.

Tre operai morti a Crotone

in una sciagura del lavoro

CROTONE, 7

Per uno scoppio avvenuto improvvisamente nel reparto fosforico dello stabilimento della Montecatini sono rimasti uccisi gli operai Nozzi Noè, Eibilla Giovanni e Berton Giuseppe. Il sinistro pare sia stato provocato da una fuga d'idrogeno; il gas, incendiandosi, ha prodotto la esplosione di un grosso tubo.

Mortale disgrazia a due bimbi

FIRENZE, 7

La cronaca registra oggi due mortali disgrazie. A Tavernelle il bambino Renato Cani di anni 9 veniva preso in una trebbiatrice e riportava orribili ferite in seguito alle quali moriva.

A Figlino Valdarno verso le otto al passaggio a livello del Viale della Rimembranza certa Maria Mori vedova Giorgi, domestica del cav. Sancini accompagnava i tre bambini del suo principale alla consueta passeggiata mattutina. A questi si era unita la bimba della domestica Giorgi Piera di sei anni. Giunti presso il passaggio a livello i bimbi si fermarono per lasciar passare un treno merci. Si avviarono poi tra i binari senza accorgersi che sopraggiungeva a grande velocità un treno militare.

La Mori riusciva a mettere in salvo i bimbi del padrone, ma non si accorgeva che la sua picina veniva travolta dal treno che filava a 80 km. all'ora e uccisa. Si può immaginare lo strazio della povera madre quando fece poco dopo l'orribile scoperta.

La morte improvvisa a Roma

d'un prelato americano

ROMA, 7

Da vari giorni aveva preso alloggio in un albergo centrale monsignor Raphael Fuhr di anni 74 domiciliato a Los Angeles. Il direttore dell'albergo, impressionato perchè la camera ove abitava il prelato era rimasta chiusa per qualche ora oltre il consueto, bussava replicatamente. Non ottenendo risposta ha invitato sul luogo un funzionario di P. S. e aperto l'uscio il sacerdote veniva trovato morto.

Investe un vecchio e fugge

BELLUNO, 7

Alle ore 23 di ieri, sulla strada Nazionale dalla Chiesa di Don a Sandide, un motociclista investiva il vecchio Zambelli Alberico d'anni 60, contadino da Candide, producendogli varie contusioni alla testa, e una profonda ferita al labbro inferiore. Il motociclista, rimasto sconosciuto, dopo aver trascinato per qualche metro il vecchio, liberatosi dall'impaccio, proseguiva colla stessa gran velocità colla quale era soprarrivato. E' attivamente ricercato.

Un tifone sulla Cina

Centinaia di vittime

HANOI, 7

Il tifone che si è abbattuto sulle coste della Cina meridionale ha provocato numerose vittime e danni enormi.

L'interruzione delle comunicazioni non permette ancora di stabilire un bilancio delle conseguenze della calamità, ma, dalle notizie frammentarie finora giunte, si calcola che i morti siano diverse centinaia e le persone senza cibo e senza tetto diverse migliaia.

Numerose valli sono state inondate ed i raccolti distrutti su vaste zone.

Il livello del fiume giallo intanto continua a salire e gli effetti della inondazione ad ovest del Shantung diventano sempre più gravi e preoccupanti. Si teme che la linea ferroviaria Tientsin-Pukow venga invasa dalle acque e interrotta.

La produzione granaria in aumento

ROMA, 7

L'Istituto centrale di statistica comunica che la produzione granaria del 1935 secondo gli accertamenti compiuti dai commissari provinciali per la statistica agraria all'inizio del raccolto si prevede in quintali 76,369,000 con un aumento del 20,6 p. c. in confronto col 1934. Il rendimento per ettaro si prevede di quintali 15,2 contro q.li 12,8 del 1934. Il raccolto dell'anno in corso supera quello di tutti gli anni precedenti all'infuori del raccolto eccezionale del 1933 (accertato in quintali 81,252,000). Le più recenti comunicazioni basate sui primi risultati della trebbatura fanno tuttavia prevedere un ulteriore aumento della cifra provvisoria soprasegnalata.

Starace riceve il Segretario di Stato di San Marino

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio S. E. Giuliano Gozi, Segretario di Stato della Repubblica di San Marino, Manlio Gozi Segretario del Partito N. F. Sanmarinese e il comm. Guglielmi Console italiano nella Repubblica di San Marino.

Gravi disordini in India

Cinque indù uccisi

LONDRA, 7

Gravi disordini sono accaduti in Ranci, in India, durante una processione religiosa di indù. Questi ultimi si erano impegnati a non deviare da un certo percorso fissato dalle autorità, ciò che avrebbe evitato scontri coi mussulmani ma la promessa non è stata mantenuta. Migliaia di indù hanno tentato di invadere la Moschea di Ranci e di appiccarvi il fuoco. I mussulmani erano lì a difenderla, e tra le due parti si è venuti a una lotta selvaggia. La polizia, per disperdere la folla ha fatto uso delle armi da fuoco, uccidendo cinque indù. Vi sono poi moltissimi feriti.

Calma perfetta a Candia

ATENE, 7

L'«Agenzia telegrafica» di Atene pubblica che lo sciopero a Candia il quale aveva sempre, secondo la Agenzia, carattere assolutamente apolitico, è cessato in seguito ad un accordo intervenuto tra esportatori e operai. Il lavoro è stato da ieri ripreso normalmente e la calma regna perfetta a Candia e dovunque.

Un incendio su un incrociatore

in costruzione in America

QUINCY (Massachussetts) 7

Un grave incendio è scoppiato stamane verso le cinque nella sala delle macchine del nuovo incrociatore americano «Quincy» ormeggiato nel bacino di costruzioni per essere completamente allestito.

Malgrado gli sforzi sin qui compiuti le fiamme non sono state ancora domate. Il «Quincy» era stato varato or sono due mesi e la costruzione era costata 8196 mila dollari. Stazza 10.000 tonnellate ed il suo armamento è costituito da 17 cannoni di diverso calibro.

Il giornalista inglese Jones

sempre in mano dei banditi

PEKINO, 7

Il giornalista Muller ha informato che poichè i banditi che hanno rapito il collega inglese Jones si trovano sul territorio Le Jehoe i rappresentanti militari giapponesi a Kolgan hanno fatto sapere che cureranno personalmente che ogni sforzo sia fatto per ottenere la liberazione del giornalista.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50% PER LE FAMIGLIE

La riduzione è accordata per qualsiasi viaggio che i membri di una stessa famiglia (coniugi e figli o figli soltanto) effettuano in gruppo di almeno 4 persone adulte. Ai genitori e agli avi dei coniugi nonchè alla persona di servizio, se normalmente conviventi, spetta la stessa riduzione quando viaggiano in aggiunta al gruppo famigliare suddetto.

●

Il capo della famiglia deve munirsi di apposita tessera valevole per un anno e rinnovabile, che viene rilasciata presso le biglietterie delle stazioni e presso le Agenzie di viaggio al prezzo di L. 1.50.

●

I viaggi possono essere effettuati in classi diverse da parte dei componenti del gruppo viaggiante.

●

I biglietti collettivi a riduzione nulla differiscono per condizione e validità dai biglietti ordinari.

CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ad qualunque ora del giorno e della notte.

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI VILLEGG.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DOLOMITI, Rio di Pusteria, Hôtel Miramonti. Bagni Steger, 920, boschi, orchestra, autorimessa. Pensione 25.

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Preparazione esami - Venezia, Bacino Orseolo Telefono 24034 Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 Verona, telefono 4703. Le scuole rimangono aperte anche durante la stagione estiva.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GUMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offrirsi Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO oliera, portastecchini 2 saliere tutto lire 200; sei posate tavola lire 320; dessert 125. - Brondino, Santangelo, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

BIELLA - Importante Ditta tessuti cerca attivissimi, serio affidamento, vendita esclusivamente a privati, contrassegno. Scrivere. F. 292, Oliva, Biella.

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 2000 R Unione Pubblicità Italiana, Trento.

FABBRICA liquirizia cerca rappresentante introdotto nel veneto. Scrivere Cassetta Unione Pubblicità Italiana, Cata

«IGEA» Fabbrica Zerbini a sola, assume produttore provvigione. Domenica Puntigam.

RAPPRESENTANTE per ... sima novità pubblicitaria clientela, cercasi. Offerte a buone referenze, introdotto ta 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

ANNO CVC • N. 221 • Centesimi 20 — Venerdì 9 Agosto 1935 • Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— • Sem. L. 41.— • Trim. L. 21 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3686 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione 20-000 • Tipografia 20-499 • Interurbano N. 20-007

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1453 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza di una colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Comm., Concess., Generali L. 1; Economiche L. 2.50; Commerciali L. 3 — Cronaca rom, Cronichette L. 2.50 - Stranieri, vedere condizioni in testa alle inserzioni - Fuori concorso in più • Pagamento anticipato

UNA SCIAGURA AVIATORIA TRA IL CAIRO E ASMARA

Il Ministro Razza e Raimondo Franchetti

periti col maggiore Boetani ed altri quattro aviatori

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8

Il giorno sei ultimo scorso partiva da Roma l'apparecchio S. 81 destinato per gli usi civili dell'Africa Orientale. Sull'apparecchio prendevano posto S. E. Razza e il suo segretario particolare dottor Minasi, nonchè il barone Raimondo Franchetti. Pilotava l'apparecchio il maggiore Bertani e il sottotenente Lavaggi; erano a bordo inoltre il motorista sergente maggiore Pirola e il marconista atlantico maresciallo Viotti.

L'apparecchio, che aveva già al suo attivo circa ventimila chilometri di percorso ed una precedente crociera Roma - Asmara - Roma, compiva regolarmente la prima tappa giungendo al Cairo il pomeriggio del sei. Il mattino successivo alle 5.20 locali l'apparecchio partiva in condizioni atmosferiche ottime, per Asmara, dopo aver pernottato all'aeroporto civile di Almaza. Alle 5.31 il marconista era in contatto con Monte Celio ed Asmara ed inviava il seguente telegramma circolare: «N. 1 Prot. - Partiti Cairo ore 5.20 diretti Massaua. A bordo tutto bene». *Ciò significa che tutto procedeva regolarmente. Dopo di allora più nulla.*

Iniziatesi, su richiesta immediata delle autorità italiane, affannose ricerche da parte di apparecchi civili egiziani e militari britannici nel pomeriggio d'oggi l'apparecchio è stato ritrovato sulla rotta Cairo-Asmara, a circa quindici miglia di distanza dal Cairo. L'equipaggio ed i passeggeri sono deceduti.

Il generale Pellegrini, con tecnici del Genio e dell'Aeronautica, è partito in volo alla volta del Cairo per una inchiesta. (Stefani).

Un gravissimo lutto colpisce il Fascismo e tutta la Nazione. Nell'esplicazione di un'importante e delicata missione, inerente alla sua alta carica, il Ministro dei Lavori pubblici Luigi Razza ha trovato la morte, insieme al barone Raimondo Franchetti ed agli altri suoi compagni di volo.

Tutto il Fascismo, tutte le camicie nere sono sull'attenti e presentano le armi ai camerati caduti in terra d'Africa. Consideriamo i morti dell'S.81 le prime vittime di quell'impresa africana verso la quale l'Italia punta con volontà inesorabile.

Come fu appresa la notizia

ROMA, 8

La notizia del tragico incidente che ha troncato la vita di una delle più luminose figure della Rivoluzione e del Governo Fascista, è stata appresa solo a tarda ora nella capitale. Il Ministero della Aeronautica fin da quando venne constatata ieri mattina la interruzione del collegamento tra la stazione di Monte Celio e l'apparecchio in volo oltre il Cairo, non mancò di iniziare immediate ricerche radiotelegrafiche, provvedendo nello stesso tempo ad avvertire la nostra Legazione in Egetto. Si supponeva in un primo momento che l'apparecchio fosse stato costretto ad un atterraggio di fortuna in seguito a qualche inconveniente occorso subito dopo la partenza, ma il prolungato silenzio fece sorgere delle preoccupazioni, tanto più che era da escludere un atterraggio a molta distanza dal Cairo, perchè l'aeroplano non era stato avvistato nei centri che immediatamente seguono quella città.

Le autorità egiziane intraprendevano subito ricerche a mezzo di velivoli degli aeroporti del Cairo e di Alessandria, finchè nella giornata di oggi era possibile identificare i rottami dell'apparecchio.

La triste notizia si è rapidamente diffusa in ogni ambiente, suscitando sentimenti di virile cordoglio, poichè il Ministro Razza era una personalità che si era affermata al posto di comando dopo aver combattuto tutte le battaglie della dura vigilia e dopo aver dato vita con appassionata energia a fondamentali organizzazioni del Regime.

La figura di Luigi Razza

Nato il 12 dicembre 1892 in Rovolentia, Luigi Razza proveniva dalle file del sindacalismo cristiano. Fu interventista e si arruolò soldato volontario. Redattore per alcuni anni del *Popolo d'Italia* fu, a guerra finita redattore capo della *Libertà* di Trento. Partecipò il 23 marzo 1919 alla storica adunata di Piazza Sansepolcro e nel Trentino organizzò i Fasci e le associazioni combattentistiche. Diresse poi il primo giornale fascista della regione, *Il giornale di Trento* e contribuì alla organizzazione fascista della Venezia Tridentina. Partecipò alla Marcia su Roma. Nel 1923 assumeva il segretariato dei Sindacati fascisti di Milano che, con la Corporazione del teatro, resse sino al 1927, anno in cui passò alla segreteria della Federazione nazionale sindacati fascisti degli agricoltori. Nel 1928 fu nominato Presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e membro del Gran Consiglio Fascista. Fu delegato alla Conferenza internazionale di Ginevra. Deputato al Parlamento da tre legislature, ebbe importanti incarichi all'interno, all'estero e nelle colonie, dalla sua fondazione il Commissariato per la migrazione e la colonizzazione interna alle dirette dipendenze del Governo. Il 30 dicembre 1933 lasciava la presidenza della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, il 10 novembre 1934 veniva nominato vice presidente della Corporazione zootecnica e della pesca.

Il 24 gennaio di quest'anno il Duce gli affidava il dicastero del lavoro pubblico nel quale l'on. Razza portava la sua gagliarda e feconda attività, la sua fedeltà operante al Duce ed al Fascismo.

Con Luigi Razza sparisce una delle figure di primo piano del Regime, un uomo di provata capacità, di cuore generoso, un attivo e fedele collaboratore del Duce. Interventista, volontario di guerra, sindacalista, è stato accanto a Mussolini fin dalle prime battaglie.

Egli ha dato al Regime e al Duce, in tutti i settori della vita politica italiana, l'opera sua intelligente e fattiva.

Il Regime e la Nazione s'inchinano commossi dinanzi al Caduto.

Raimondo Franchetti
Il Lawrence italiano

Il barone Raimondo Franchetti era una delle più belle e delle più note figure della nobiltà veneziana. Apparteneva alla cospicua famiglia, della quale non è il caso, a Venezia, di ricordare le insigni benemerenze quando si pensi che Alberto Franchetti è l'illustre musicista che compose *Germania* e *Cristoforo Colombo*, e che Giorgio Franchetti fu il magnifico donatore della Cà d'Oro, da lui ridata all'antico splendore, alla Nazione.

Raimondo Franchetti aveva da poco passati i quarant'anni. Nipote di un Rotschild, circondato da tutti gli agi della vita, egli li abbandonò fin dalla prima giovinezza, per dedicarsi, con passione, ai grandi viaggi africani e sfidarne i disagi ed i pericoli. Dopo alcune campagne di caccia grossa nelle quali raccolse magnifici trofei, che aveva riuniti nella sua villa di S. Trovaso presso Treviso, cara un tempo a Giustina Renier Michiel, Raimondo Franchetti si dedicò a veri e propri viaggi di esplorazione. Tra questi il più importante, per i risultati scientifici e sentimentali, fu la traversata della Dankalia etiopica, che il Franchetti studiò fino dal 1927 e compì due anni dopo, per riconoscere tutta la zona inesplorata, desertica e di incerta appartenenza, che si stende tra l'altipiano abissino e la zona di occupazione italiana, la quale a sua volta si addentra per circa 50 chilometri entro terra lungo la costa del Mar Rosso, da Assab a Eddi. La vasta zona, abitata dalle selvagge e inospitali tribù Afar, fu tutta esplorata e studiata da Raimondo Franchetti.

Nel corso del suo viaggio ebbe la ventura di rinvenire i resti dell'esploratore italiano Giuseppe Maria Giulietti, massacrato dagli Afar il 25 maggio 1881; il Franchetti li raccolse e diede loro onorevole sepoltura.

Della sua esplorazione il Franchetti rese ampio conto con una conferenza tenuta alla Società Geografica Italiana alla presenza di S. M. il Re, e con un interessante volume, scritto in uno stile sobrio, acuto, efficacissimo, pubblicato dall'editore Mondadori sotto il titolo «*Nella Dancalia etiopica*», in un poderoso volume riccamente illustrato.

Nobili e commoventi sono le parole, con le quali il barone Franchetti, dedicava il suo libro ai suoi figliuoli, ai quali egli aveva imposto nomi africani, a dimostrare la sua passione per il continente nero:

«Figlioli, a voi dedico questo libro. Oggi siete piccoli, eppure ogni qualvolta ritorno dai miei pellegrinaggi, mi chiedete che vi parli dell'Africa, e volete sapere, sapere tante cose.

«Aspettate piccoli miei; quando potrete leggere questo volume, comprenderete perchè vostro padre al cader delle foglie autunnali sentiva la necessità di partire e dirigersi verso il sud. Vorrei che di questo mio male, che mi perseguita da circa 14 anni, foste anche voi un po' intaccati. Vi ho chiamati con tre nomi di quei paesi: Simba, Lorian, Nanucki; ognuno di questi nomi ha un significato. Viaggiate, state più che potete vicini alla natura, al contatto del sole e della luce; il vostro carattere, i vostri pensieri risentiranno i benefici di queste tre magnifiche creazioni di Dio perchè purtroppo giorno, e ve lo auguro il più tardi possibile, dovrete anche voi per necessità di cose frequentare quell'esistenza convenzionale a base di arrivismi mondani, dove non troverete che luci artificiose, buone per abbagliare i deboli. Fa allora sarete temprati perchè la vita del sud vi avrà insegnato a distinguere ciò che è di vero da ciò che è mondano.

Vostro Padre.

La dedica è datata dall'Asmara l'8 febbraio 1930.

Un significativo telegramma diretto da S. E. Zoli, allora Governatore della Colonia Eritrea, al Franchetti, riassume efficacemente i risultati della spedizione:

«Sono ben lieto che, pur attraverso asprissime difficoltà gravi di sagi e non indifferenti rischi, sua esplorazione Dancalia e regioni limitrofe siasi effettuata e compiuta senza penosi incidenti; particolarmente lieto che generoso sforzo suo e dei suoi compagni sia stato felicemente coronato da un ritrovamento che fa palpitare di orgoglio il cuore di ogni italiano, di ogni coloniale. Dispongo che gloriosi resti della spedizione Giulietti siano accolti Massaua con dovuti onori e temporaneamente depositati nella chiesa cattolica in attesa decisioni del Regio Governo per loro rimpatrio, pur augurando che a lei stesso sia riservato meritato onore di accompagnare in Patria resti mortali dei nostri eroici pionieri. Cordiali saluti. — Zoli.

Nei suoi viaggi etiopici il Franchetti era riuscito ad affiatarsi con moltissimi dei più influenti capi abissini coi quali teneva già da lunghi anni rapporti d'amicizia. Egli aveva studiato profondamente i territori sfruttabili dal punto di vista minerario e conosceva, si può dire, la ubicazione dei giacimenti che a momento opportuno avrebbero potuto essere sfruttati. Dalle confidenze di qualcuno dei capi che lo incitava a patrocinare un'azione dell'Italia aveva anche, per quanto consta, potuto stabilire le località di notevoli giacimenti auriferi.

Tutti i problemi etiopici lo appassionavano, e lo avevano studioso acuto e profondo, mentre era antico assertore di una penetrazione italiana in Abissinia.

L'ancor vivo ricordo di una importantissima comunicazione che egli fece nel 1930 al Rotary di Venezia sulle «Possibilità Italiane in Abissinia», con la quale egli tracciò con profonda conoscenza di fatto e con altissimo sentimento italiano un quadro di quello che avrebbe dovuto essere la nostra azione per la penetrazione sul vasto impero del Negus.

Ora, che l'Italia di Mussolini si avvia alla conquista dell'Etiopia, era naturale che il Franchetti, data la sua perfetta conoscenza delle cose etiopiche, doveva mettersi a disposizione del Governo.

Già dalla primavera dello scorso anno egli era stabilmente in Africa dove svolgeva un'opera preziosa di cui, nonostante la discrezione ed il mutismo che gli erano particolari, a Venezia si avevano indicazioni non dubbie.

Non a caso egli era stato chiamato il «Lawrence italiano».

Per una fatale coincidenza, un altro esploratore della Dankalia, l'ing. Nerbitt, è morto poche settimane or sono nel disastro dell'aeroplano «Douglas» della linea olandese Milano-Amsterdam, precipitato in Isvizzera, ed i passeggeri del quale perirono tutti carbonizzati.

A Venezia egli era stato pochi giorni or sono per salutare la famiglia, prima di ritornare ancora una volta nel terreno del suo lavoro fecondo e fervido di patriottismo.

Raimondo Franchetti aveva sposato una gentildonna veneziana, la contessa Bianca Rocca, figlia del conte Maria Leone Rocca e della contessa Moceniga Mocenigo e la sua consorte, che l'aveva seguito nei suoi viaggi africani, seguiva con profonda passione l'attività del marito.

Alto, asciutto, atletico, abbronzato dal sole dei tropici Raimondo Franchetti era, anche fisicamente, una magnifica figura d'uomo d'azione, e godeva a Venezia delle generali simpatie.

La sua repentina, crudele scomparsa, che getta nel lutto più acerbo la giovane vedova ed i teneri figlioli, è stata appresa iersera a Venezia con un senso generale di profondo compianto.

A questo compianto la *Gazzetta di Venezia* si associa con sincera tristezza.

L'azione dell'Italia coincide con gli interessi europei

PRAGA, 8

Il corrispondente parigino del *Narodni Listy* dice che nessuno può affermare che siano ingiustificate le aspirazioni coloniali dell'Italia la cui realizzazione le permette di svolgere la sua azione civilizzatrice e di risolvere il problema della popolazione. La storia ed il problema demografico lavorano a favore dell'Italia.

Dopo aver rilevato l'errore dei predecessori di Laval che, insieme agli statisti inglesi, permisero l'accoglimento in seno alla Società delle Nazioni dell'Abissinia, la corrispondenza mette in evidenza la espansione giapponese in Abissinia, affermando che le concessioni economiche fatte dal Negus al Giappone indussero più che ogni altro avvenimento ad affrettare la soluzione voluta da Mussolini. In tal senso l'azione dell'Italia coincide con gli interessi europei essendo preferibile per l'Europa avere in Abissinia l'Italia piuttosto che il Giappone.

Il corrispondente aggiunge che gli inglesi desidererebbero si ripetesse l'episodio di Fascioda ma che Mussolini non è Hanotaux e che il 1935 non è il 1898. Il conflitto abissino — conclude il corrispondente — si può risolvere pacificamente se le grandi Potenze interessate si renderanno conto che la pace europea e gli interessi comuni che la legano dal tempo della guerra mondiale sono superiori e più importanti della questione della sfera di influenza in Abissinia.

La *Morgenz Zeitung* scrive che la guerra abissina si potrà evitare se le tre grandi Potenze che si riuniranno tra breve decideranno qualche cosa di concreto. Non si devono tuttavia fare all'Italia vuote promesse come durante la guerra mondiale. Si deve assicurare a Mussolini qualche cosa di reale entro un termine prestabilito. Non si deve dimenticare che i beati possidenti non hanno diritto di offrire agli altri soltanto delle belle parole, pretendendo loro di aspirare a quanto essi già godono.

Il *Moravskeslezsky Derrik*, dopo aver detto che l'Italia può essere soddisfatta del risultato delle trattative di Ginevra, avendo ottenuto quasi tutto quel che voleva, rileva che l'insuccesso delle trattative avrebbe provocato la fine della Lega perchè l'Italia ne sarebbe uscita se non fosse stata soddisfatta. Essa attende ora le offerte dell'Inghilterra e della Francia senza preoccuparsi delle richieste dell'Abissinia, ma per quanto tutti desiderino una soluzione pacifica del conflitto, essa non si deve ottenere a prezzo di un inasprimento dei rapporti fra le Potenze europee.

I colloqui di Parigi
Politis accetterà la missione di superarbitro

PARIGI, 8

Si conferma negli ambienti bene informati che i colloqui svoltisi ieri sera al Quai d'Orsay tra Laval e l'Ambasciatore d'Italia a Parigi e poscia fra Laval e l'Ambasciatore d'Inghilterra sono in relazione con le prossime conversazioni tripartite sul problema abissino.

Tali conversazioni si inizieranno probabilmente, come si è detto, il 16 agosto ed avranno luogo quasi certamente a Parigi.

A proposito di esse si fa rilevare che impropriamente è stato dato loro il nome di Conferenza. Questo termine pare esagerato perchè gli scambi di idee che si avranno non assumeranno alcun carattere pubblico e, come scrive il «Petit Parisien» si svolgeranno con la più grande libertà sulla questione che si annunzia sempre complessa e delicata. Si insiste sul fatto che si tratta di una riunione cordiale, durante la quale i rappresentanti delle tre Potenze confronteranno i loro rispettivi punti di vista e si aggiunge che il comportamento del rappresentante della Francia sarà soprattutto quello di mediatore e di conciliatore.

I giornali parigini ricordano stamane che in una delle risoluzioni votate il 3 agosto dal Consiglio della Società delle Nazioni si è preso atto della dichiarazione dell'Italia e dell'Etiopia, secondo cui i membri della Commissione di conciliazione e di arbitrato avrebbero proceduto senza indugio alla designazione di un quinto arbitro, la cui nomina potrebbe essere necessaria per il compimento del loro lavoro.

«Data questa decisione — osserva lo stesso «Petit Parisien» — e data anche la parte capitale che Laval ha assunto al momento dei negoziati di Ginevra, non deve sorprendere se il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri abbia ricevuto ieri mattina il signor Politis e si sia intrattenuto con lui a lungo colloquio. L'indipendenza di un super-arbitro è completa, ma chi avrebbe potuto meglio di Laval, i cui sforzi di conciliazione sono stati approvati all'unanimità, esporre a questo super-arbitro i dati del problema e ciò che rimane da fare?

«La nomina di Politis e la sua accettazione non sono ancora ufficiali, ma si può presumere che il Ministro di Grecia ha fatto sapere a Laval che non si rifiuterà di accettare «l'alta missione».

Significativi riconoscimenti esteri
Nulla potrebbe arrestare
la marcia dell'Italia fascista

ANVERSA, 8

La cattolica «Metropole» di Anversa inserisce un'importante nota del suo corrispondente londinese esaminante il conflitto italo-abissino dal punto di vista delle relazioni fra l'Italia e l'Europa, e nella quale è detto fra l'altro che l'anima italiana perseguì sempre, attraverso i tempi, l'ideale di una vita nazionale unita e agente, e l'espressione di tale desiderio si incarna oggi nel Duce, al quale bisogna riferirsi per conoscere la voce stessa dell'Italia.

Dall'arrivo al potere, continua la nota, il Duce lavorò a preparare l'Italia ad occupare il suo giusto posto al sole splendente sull'impero della razza bianca, e a restituirle la forza, mostrandole il dovere di essere forte onde avere una parte legittima di influenza. L'impresa africana giunge a coronare l'opera. Oggi il Duce sa di contribuire ad aumentare la potenza collettiva dell'Europa, cercando in Africa il vantaggio italiano.

La nota aggiunge che l'impresa contro l'Abissinia non è il risultato di un capriccio personale, ma la conseguenza logica di tutta una serie di anni di preparazione di forze morali e materiali di una nazione che si presta a reclamare il posto dovutole.

Dopo aver ricordato che alla vigilia della Marcia su Roma il Governo italiano, sperando di consolidare il crollante regime parlamentare mediante un successo diplomatico, chiedeva a Curzon la cessione di Tangeri, la «Metropole» aggiunge che l'Italia infatti era l'unica delle principali alleate che non ottenesse mandati, benchè fosse l'unica nazione vittoriosa ad avere una grande eccedenza demografica emigrante, e rileva che Curzon oppose però un rifiuto formale e brutale.

L'incidente è caratterizzato e in diretta relazione con l'attuale progetto italiano, mentre occorre considerare anche l'idea della rivincita di Adua, poichè il parlamentarismo accettava la disfatta senza continuare la lotta, mentre oggi il sentimento nazionale, lungamente soffocato, esplode esigendo un'energica azione.

Dopo aver studiato per molto tempo le correnti dell'opinione italiana — conclude la nota — dichiariamo che vi è una sola cosa che il Duce non può fare, cioè arrestare l'azione contro l'Etiopia senza avere ottenuta soddisfazione, poichè l'anima italiana, di cui egli è l'emanazione non glielo permetterebbe mai. Così il corso degli eventi sembra predestinato, ed è certo che gli attacchi diretti o indiretti contro la tesi italiana non hanno fatto che consolidare la volontà nazionale per l'impresa.

Dopo aver ripetuto che l'atteggiamento inglese è provocato dalle preoccupazioni elettorali, il giornale termina affermando che il Governo inglese deve fronteggiare i preconcetti della massa elettorale, indotta in errore od addormentata da tre lustri a lasciar correre. La politica britannica dovrà pagare l'oneroso conto degli errori commessi da ministri del genere di Mac Donald e Simon.

Le orde di abissini ammassate alle frontiere

I preparativi del Negus contro l'Italia

ADDIS ABEBA, 8

I preparativi già avanzati di mobilitazione delle forze etiopiche procedono con alacrità e le misure militari abissine si sono sviluppate sopratutto nel settore eritreo. Qui infatti si vanno svolgendo lavori di fortificazioni inconsueti per la preparazione bellica abissina, come ridotti, trincee, fossati, che sono però non soltanto difensivi, ma anche offensivi in caso di avanzata delle truppe etiopiche.

Progrediscono intanto, insieme con la mobilitazione, gli afflussi di armi e di uomini a Debra, a Dessiè ed in altre località. Si lavora per costruire magazzini di armi e munizioni a Celsea, a Tukul, a Dingia. Tutto si svolge con un certo piano organico che rivela gli insegnamenti degli stranieri ed i consigli di altre non meno amichevoli parti.

Gli armati hanno in gran parte i loro centri di adunata nei dintorni di Addis Abeba, donde partono convenientemente inquadrati. Si provvede al passaggio dei fiumi a mezzo di ponti e di barche; i torrenti vengono attraversati su passerelle. Non sembra che questa febbrile preparazione si sviluppi con perfetta disciplina ed autentico entusiasmo ed incominciano le dispute dei capi. Le minaccie alle colonie italiane sono per una gran parte costituite dalla volontà aggressiva di Addis Abeba e per una parte da questa anarchia della periferia che può esplodere in subitanei fatti d'armi. L'imperatore d'Etiopia non tralascia la propaganda ad Addis Abeba ed in provincia.

Il 26 luglio scorso è stato diramato il seguente ordine segreto di mobilitazione: «Tutti gli uomini validi dovranno partire armati per le località indicate dai capi, i quali riceveranno al riguardo tre giorni prima le necessarie indicazioni». A quest'ordine sono state aggiunte particolareggiate istruzioni per ogni provincia.

Alla fine di luglio i militari stranieri accreditati presso l'imperatore d'Etiopia calcolavano che fossero già radunati contro le frontiere eritrea e somala oltre 110 mila uomini armati, dei quali oltre 83 mila sullo scacchiere eritreo e circa 30 mila sullo scacchiere somalo.

La mobilitazione nell'Harrar e nell'Ogaden è entrata ormai nella sua fase conclusiva, tanto che si batte il chitet per renderla ufficiale.

A Cer Cer, a nord ovest di Harrar, è già stato dato ordine di tenere pronti gli armati a muoversi entro dodici ore e preparare molti viveri e quadrupedi per ogni eventuale chiamata. Si sono intanto già rafforzati tra l'altro i presidi di Gorahei, di Gabredarre e quelli del settore dello Scebeli.

Le forze già radunate da Beinè Mered, il nuovo governatore del Bele, fra l'Uebi Scebeli e Ganale, ammontano a 25 mila uomini. In gran fretta si sta ora provvedendo a rifornire di armi e di munizioni tutte queste forze già dislocate contro la Somalia Italiana. Solo tra il 9 e l'11 luglio sono partite da Addis Abeba una spedizione di 160 muli con mitragliatrici e munizioni dirette a Sidamo, un'altra di 300 muli con munizioni dirette a Dantom, la terza di 600 muli con munizioni, mitragliatrici ed anche un cannone.

Emissari abissini sono stati inviati sul fronte eritreo col compito di tentare un'azione corruttiva per la sollevazione e la diserzione tra le nostre fedeli truppe nere. Anche Addis Abeba si va mettendo in assetto di guerra; ha già provveduto ad organizzare una difesa antiaerea; sta ora provvedendo ad organizzare un corpo di polizia etiopica di tremila agenti militarmente inquadrati. Frattanto sono stati stabiliti dei posti di guardia armati lungo tutta la ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Una grandiosa parata ha avuto luogo nella provincia settentrionale di Uollo, presso Gondar.

Il diciannovenne principe ereditario Asfa Wusen ha passato in rivista centomila armati, i quali hanno riaffermato la loro determinazione di combattere. La parata si è chiusa con grida bellicose lanciate da migliaia di guerrieri.

Si stima che in genere l'Etiopia non possegga più di trecentomila fucili e duecento bocche da fuoco. Le mitragliatrici sono circa 350 e altrettanti i fucili mitragliatrici. Gli aeroplani attualmente a disposizione del Governo sono soltanto sei perchè due sono rimasti fracassati ultimamente nell'addestramento dei piloti.

In definitiva il solo materiale moderno di cui dispone l'Etiopia è rappresentato dai fucili mitragliatrici, i quali sono però in numero insufficiente allo scopo.

Un problema molto preoccupante per il comando etiopico è quello degli approvvigionamenti di munizioni, la cui dotazione complessa è considerata molto scarsa. Si fa affidamento sugli ostacoli naturali del terreno abissino che si ritiene renderà difficile l'uso di armi e mezzi moderni per controbilanciare, almeno moralmente, lo scarso equipaggiamento delle forze etiopiche.

Il piano di guerra
di Ailè Sellassiè

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8

Corrono le voci più diverse su quelli che sono i piani di guerra del Negus. Si dice fra l'altro che l'imperatore, se deve difendersi contro un attacco tanto sul fronte eritreo che su quello somalo, avrebbe deciso di lasciar avanzare gli italiani nel nord e concentrare il grosso delle sue truppe per un attacco contro la Somalia. La vittoria che l'imperatore spera di avere nel sud compenserebbe delle perdite di territorio nel nord dove egli lascierebbe solo poche truppe, che avrebbero il compito di dare noia agli italiani con i loro metodi di guerriglia. L'informazione va presa naturalmente con largo beneficio d'inventario.

Un'altra notizia sulla preparazione militare è che il Governo abissino sta studiando di costruire passaggi paralleli a tutti i ponti e lungo la ferrovia di Gibuti per assicurarsi la viabilità nel caso di distruzione dei ponti. Sei ingegneri sono stati mandati lungo la linea per studiare i progetti dei lavori, che costerebbero cinque milioni di franchi.

L'arrivo ad Addis Abeba
dell'incaricato d'affari turco

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* ha da Addis Abeba: Il signor Nizamedin Ayasni, Console generale di Turchia ad Alessandria d'Egitto, nominato incaricato d'affari in Etiopia, è arrivato a Addis Abeba per prendere possesso del suo posto alla Legazione di Turchia, che non aveva più titolare da dopo la guerra.

Chi è il "generale,, Kundt

BERLINO, 8

A proposito di un certo generale Kundt che sarebbe giunto ad Addis Abeba per prestar servizio in Agisinia il «Deutsche Nachtrichten Bureau» afferma che il Kundt non è cittadino tedesco e che quando alcuni anni fa entrò nell'esercito boliviano dichiarò espressamente di non essere cittadino del Reich, bensì della Città Libera di Danzica. Più tardi, accettando una condizione imposta dal governo boliviano, accettava la cittadinanza boliviana.

Addis Abeba descritta
da un giornalista svizzero

GINEVRA, 8

La «Tribune de Geneve» pubblica un interessante articolo del suo inviato speciale in Etiopia, concernente la rozza capitale abissina che egli chiama «una immensa borgata scalcinata tumultuosa e pittoresca». Descrivendo il suo arrivo notturno a Addis Abeba, il giornalista dice che la città era completamente al buio e che dava una sensazione di nulla e di incertezza. «Tutto sembra disordinato, — egli continua, — e al primo contatto si sente che la città ha preso il carattere degli uomini, della razza abissina: il «bluff». Sulla piazza principale un arco di trionfo si sta sfasciando e minaccia di rovinare. Alcune palizzate imputridiscono lungo la strada che conduce al «ghebbi» imperiale e testimoniano ancora i lodevoli sforzi tentati durante l'arrivo di un principe nordico per l'incoronazione del Negus. L'acclamazione entusiastica «Viva Ailè Sellassiè scritta sull'alto del monumento eretto provvisoriamente in occasione dell'incoronazione sta perdendo le sue lettere, e la corona che simbolizza il potere e la autorità sta pure rovinando».

L'inviato speciale aggiunge: «Si sente bene che tutto ciò che è stato fatto e si sta facendo attualmente ad Addis Abeba, è soltanto polvere da gettare negli occhi. Delle prove? Le strade costruite questa estate nei dintorni non sono più degne di portare questo nome, affossate, rovinose come sono dalle pioggie torrenziali di questi giorni. Il Parlamento e il Palazzo reale, terminati soltanto qualche mese fa, assai bene concepiti ed esteriormente piacevoli, sono all'interno degli scolatoi che trasformano le sale in acquai».

Descivendo poi una passeggiata per Addis Abeba, l'inviato conferma di aver visto in pochi minuti «frotte di ciechi, di lebbrosi dalle facce smangiate, di rachitici dalle membra rattrappite, di zoppi, di affetti di elefantiasi. Questi orribili deformi espongono alle mosche le loro deformità. E' una sfilata lamentevole e deprimente».

135 universitari di Palermo
chiedono d'arruolarsi

PALERMO, 8

29 ufficiali e 106 CC. NN. della coorte universitaria hanno chiesto l'arruolamento volontario per l'A. O.

L'ing. Ferraris parte volontario

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista ing. Mario Ferraris che ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'A. O.

L'ing. Mario Ferraris ha rassegnato le dimissioni dalla carica di rappresentante del P.N.F. nel Consiglio nazionale della corporazione dell'edilizia e di competente la commissione impianti sportivi del CONI.

La partenza dall'Urbe
del Quinto gruppo carri veloci

ROMA, 8

In una atmosfera di ardente entusiasmo è partito stamani da Roma per l'Africa Orientale il V. Gruppo carri veloci «Generale Baldissera» al comando del tenente colonnello Masi.

Alla stazione di Termini erano convenuti il generale D'Ambrosio, ispettore delle truppe celeri, il generale Pugnani, ispettore del Corpo automobilistico, ed un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Prima della partenza ai baldi soldati, già in tenuta coloniale, è stato offerto il gagliardetto di combattimento da parte dell'Ispettorato delle truppe celeri.

La fanfara dei Carabinieri ha accompagnato il canto allegro e poderoso dei giovani che, quando il convoglio s'è mosso per Napoli alle ore 9.15, hanno rinnovato le loro alte acclamazioni al Re e al Duce mentre la folla applaudiva con commossa esultanza.

Festosa partenza da Rovigo
di duecento operai

ROVIGO, 8

Sono partiti per l'Africa orientale 200 lavoratori del Polesine di cui 100 appartenenti all'agricoltura e gli altri all'industria.

Una numerosissima folla di cittadini ha seguito la colonna dei partenti sino alla stazione, ove a porgere il saluto augurale erano convenute le gerarchie provinciali tra cui il Prefetto e il Segretario federale e i dirigenti sindacali. I lavoratori hanno lasciato Rovigo acclamando al Duce e al Fascismo.

La partenza dell'"Aventino,,

NAPOLI, 8

Alle ore 12.10 è partito per Cagliari di dove proseguirà per l'A. O. il piroscafo «Aventino» con a bordo ufficiali e uomini di truppa.

GAZZETTA DELLO SPORT

Grandioso successo di iscritti
al VII Torneo di tennis del Lido

Conclusesi nel periodo primaverile ed estivo le grandi gare tennistiche a carattere di campionato internazionale sui terreni del Foro Mussolini, dello Stadio Doland Garros e di Wimbledon, esauritasi con la clamorosa vittoria britannica anche l'annuale edizione della Coppa Davis, il momento tennistico attuale è tutto dedicato agli incontri amichevoli ed ai tornei, che pullulano nei calendari delle varie federazioni, e che si contendono i giocatori con la vistosità dei loro premi per la gioia degli spettatori.

Dal 2 all'8 del prossimo settembre il Tennis Lido organizzerà il suo settimo torneo internazionale. L'avvenimento, al pari di tutti quelli che si sono svolti e si stanno per svolgere in questi giorni a Venezia, oltre a presentare spiccati caratteri di mondialità e di cosmopolitismo è dal punto di vista sportivo di primaria importanza.

Il Torneo del Lido è un torneo che ha sempre avuto fortuna, che è passato da una edizione all'altra con un crescendo continuo di successo. Ma il successo non dipende soltanto da quella fortuna generica che può arridere ad una manifestazione per svariate ragioni, molte volte anche del tutto estranee allo sport; dipende in questo caso specifico dalla formula indovinata di alcune sue gare, dall'epoca di svolgimento dalla suggestività dell'ambiente, dalla ricchezza dei premi in palio e dalla perfetta organizzazione.

Il Tennis Lido è certamente giovane nei confronti con altri sodalisi italiani ma i suoi dirigenti hanno sempre mostrato una larghezza di vedute, una maturità di concezione sportiva, un perfetto senso organizzativo e la riuscita del loro torneo, al quale ogni anno dedicano le cure maggiori, ha dato loro sempre maggiori soddisfazioni.

Com'è noto la prova principale della settimana tennistica del Lido che comprende un sacco di gare libere e pareggiate, alcune delle quali riservate alla prima e seconda categoria, è la disputa delle Targhe Volpi. E' questa una prova di doppio uomini di spiccato carattere internazionale alla quale possono iscriversi solo coppie di prima categoria appartenenti alla stessa nazione; è in certo qual modo una Coppa Davis in miniatura, perchè la formula prevede solo la gara di doppio ma è indubbiamente la prova di doppio più importante del calendario europeo d'autunno.

A questa gara, che è quella che sta senza dubbio maggiormente a cuore agli organizzatori perchè dà il tono a tutto il torneo, hanno già inviato la propria iscrizione le seguenti coppie: Hughes-Peters (Inghilterra), Lesneur-Martin Legeay (Francia), Artem-Bawarowski (Austria), Fisher-Ellmer (Svizzera) Hebda-Tloczinski (Polonia), Caska-Hecht (Cecoslovacchia), von Cramm Kleinschroth e Henkel-Lund (Germania), Puncec-Pallada (Jugoslavia), Stalios-Nicolaides (Grecia). E dalla ricchezza di questo primo elenco nel quale figura l'intera squadra germanica di Coppa Davis ed altri otto o dieci giocatori appartenenti alle squadre rappresentative nazionali ,tra i quali primeggiano Hughes, Caska e Martin Legeay, si ha subito un'idea dell'importanza che assumerà il torneo di quest'anno, giacchè i soprannominati giocatori, ai quali bisogna aggiungere senz'altro almeno quattro coppie formate dalla Federazione Italiana Tennis, parteciperanno sicuramente, oltre alle Targhe Volpi, altre più importanti prove in programma.

Nel campo femminile figurano già iscritte oltre a tutte le migliori italiane, la danese Sperling Krahwinkel, le tedesche Aussem e Horn, la polacca Jedrzejowska, le francesi Henrotin Adamoff e Barbier, le inglesi Peters e Noel, le greche Xidis e Lanos.

Date queste premesse il successo del torneo di cui sarà giudice arbitro il comm. Leone Romanin Jacur, e la cui direzione tecnica è affidata anche quest'anno all'ottimo Robert Benge che sarà coadiuvato dal cap. Goodchild e dal sig. Jonides, è assicurato in pieno.

Le regate a vela

Come è noto la Compagnia della Vela ha organizzato per domenica 11 c. m. una nuova serie di regate a vela. La novità del percorso ha incontrato il favore degli sportivi che si prevede prenderanno parte in buon numero a questa nuova competizione.

La regata sarà corsa separatamente da ben quattro categorie di imbarcazioni e cioè: topi «A» lungh. da metri 7 a 8, velatura massima m. 30; topi «B» lung. fino a 7 metri, velatura massima mq. 25; derive «D» lung. fino metri 4.60, velatura massima mq. 15; dinghies J2 piedi serie internazionale.

Il percorso sarà il seguente: traguardo di partenza al Giardinetto Reale (sede sportiva della C. D. V.) Bacino S. Marco, dirigere per il Canale di S. Nicolò passando a scelta o per il Canale di S. Elena o per il Canale Orfanello, dal Canale di S. Nicolò al Porto di Lido e uscita in mare, traguardo di arrivo davanti la terrazza dell'Hotel «Excelsior».

Le partenze avranno inizio dalle ore 10, ma i concorrenti sono pregati di trovarsi davanti alla sede circa un'ora prima per gli eventuali controlli alle vele e agli scafi. Il numero delle persone di equipaggio è stabilito come il solito per ogni categoria.

Le imbarcazioni concorrenti, man mano che arriveranno al traguardo, accosteranno alla terrazza dell'Hotel «Excelsior» ,unitamente a quelle giunte per partecipare al raduno delle vele veneziane.

Verso le ore 16 sfileranno brevemente davanti alla terrazza per l'assegnazione dei premi di eleganza e assetto marinaresco. Subito dopo gli equipaggi scenderanno sulla terrazza per assistere alla premiazione, durante la quale verrà offerto dalla C.I.G.A. un vermout d'onore. Saranno consegnati anche i premi delle precedenti regate.

Le imbarcazioni a vela che non appartengono a categorie di regate sono invece invitate a partecipare al raduno velico che consiste nel recarsi da casa propria sino alla terrazza dell'Hotel «Excelsior», senza percorsi obbligati e senza fretta di arrivare primi. A tutte le barche che compiranno questo viaggio, facile per il favore delle correnti e prenderanno parte alla sfilata, sarà consegnata un'artistica medaglia ricordo, che sarà pure data a tutti i concorrenti alle regate che abbiano compiuto il percorso.

I partecipanti alle regate devono inscriversi presso la Compagnia della Vela come al solito. Sabato sera nella sede sociale ad ore 21 avrà luogo una riunione di tutti i regatanti per la consegna delle cartine del percorso e la regolarizzazione dei numeri velici e distintivi. Durante la stessa riunione si potranno avere tutte le informazioni necessarie sia per le regate che per il raduno. Per il ritorno, e solo in caso di bonaccia, sarà disposto per il rimorchio.

PUGILATO

Fulminea vittoria di Louis
su King Levinski

NUOVA YORK, 8

A Chicago ha avuto luogo ieri sera l'annunciato incontro fra il peso massimo Joe Louis e il suo pari peso King Levinski. Il successo di Luois è stato fulmineo. Levinski è stato battuto per k. o. tecnico al secondo minuto e ventunesimo secondo della prima ripresa. Levinski era favorito ma Louis lo ha letteralmente travolto abbattendolo quattro volte consecutive sotto una scarica micidiale di diretti al mento e alla testa. Sollevatosi dopo la quarta volta, barcollando, Levinski ha tentato di rimettersi in guardia, ma l'arbitro ha arrestato il combattimento dando la vittoria a Louis.

E' significativo dopo questo schiacciante risultato, ricordare come l'ex venditore ambulante di pesce Levinski fosse sicuro della vittoria ed escludesse ad ogni momento la ipotesi di poter essere battuto per k. o. ricordando che tal genere di sconfitta gli è toccata una sola volta per merito di Baer il quale lo colse di sorpresa mentre egli si era momentaneamente distratto per guardare sua sorella inaspettatamente comparsa presso la pedana. «Questa volta — ha detto ai giornalisti Levinski — potrei scommettere che i miei occhi resteranno fissati continuamente su Louis il quale dovrà guardarsi dal tentare il colpo di Baer perchè in tal caso lo metterò a terra così bene che non potrà rialzarsi nemmeno dopo un'ora».

CICLISMO

I campioni su pista

ROMA, 8

La Federazione ciclistica italiana ha proclamato campioni d'Italia i seguenti corridori: Bruno Pellizzari categoria professionisti su pista; Giovanni Manera, categoria dietro motori; Severino Rigoni, categoria dilettanti su pista; Celso Marini, categoria allievi su pista.

Ha designato a partecipare ai campionati del mondo su pista i seguenti corridori: Giovanni Manera, Edoardo Severgnini, categoria dietro motori; Severino Rigoni, Benedetto Pola, categoria dilettanti su pista.

La F. C. I. tenuto conto dei tempi realizzati nelle prove del campionato italiano, ha deliberato di non partecipare ai campionati del mondo professionisti su pista.

Il nuovo contratto di Guerra

ROMA, 8

Il campione italiano Learco Guerra ha lasciato, come è noto, la Maino per difendere nella prossima stagione i colori della Legnano. La Casa milanese avrebbe fissato a Guerra uno stipendio annuo di 100 mila lire, oltre i premi vari.

MOTONAUTICA

Un primato nazionale

ROMA, 8

In data di ieri, 7 corrente, sulla base misurata dell'idroscalo di Milano il pilota Carlo Scotti dell'Associazione Motonautica di Pavia ha stabilito il primato nazionale di velocità per fuoribordo turismo classe 1000 cmc. con la propria imbarcazione «Turbine», alla velocità oraria media di km. 69,884.

BOCCE

Campionati prov. I II III categoria

Si rammenta alle Società, Dopolavoro, e Gruppi Bocciofili che sabato 10 c. m. a mezzogiorno scade il termine per le iscrizioni ai campionati provinciali di I. II. III. categoria individuale, a coppie ed a terne.

Lo svolgimento delle partite per la I. e II categoria avverrà sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede dell'Annibale Foscari; e per la III categoria sui bocciodromi della Società Bocciofila «Montagnola» Giustizia a Mestre.

Le Giurie sono composte: per la I.a e II. categoria dal sig. Carlo Pinotti Direttore tecnico Provinciale della F. I. G. Bocce coadiuvato dai sigg. Presidenti delle Società partecipanti, e per la III categoria dal sig. Stanghini Ricciotti con la collaborazione dei sig. Presidenti delle Società iscritte.

Il regolamento del raduno
motonautistico del Pasubio

SCHIO, 8

E' stato diramato in questi giorni a migliaia di copie l'opuscolo illustrativo contenente il regolamento «seconde raduno naz. motonautistico del Pasubio» ed alcuni cenni interessanti e descrittivi sul Monte Pasubio, sul Sacello-Ossario, sulla zona delle Piccole Dolomiti e sulla città di Schio. L'opuscolo elegante ed interessante edito dal M. C. di Schio e dal Comitato Prov. del Turismo di Vicenza, può essere richiesto da chiunque al V. C. di Schio, che organizza la manifestazione per il 15 corrente, con la collaborazione del Comitato suddetto e della rivista «Motociclismo» di Milano. Dei concentramenti motociclisti che si sono effettuati negli anni scorsi sui luoghi della nostra guerra, e che sono sempre riusciti imponenti dimostrazioni di devozione e di patriottismo, quello sul Pasubio si eleverà nettamente su tutti i precedenti, oltre che per il suo carattere patriottico, per la sua eccezionale importanza sportiva e militare.

Infatti i partecipanti al raduno non si fermeranno alla facile meta del Saccello-Ossario di Bellavista, ma saliranno sulla vetta del Pasubio, sulla sommità della montagna sconvolta dalla immane guerra di mine, per la meravigliosa ed orrida strada degli Scarubbi, la arditissima camionabile costruita dai valorosi soldati della I. Armata sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. Lo scopo la meta e la strada per raggiungerla rappresentono dunque per se stesse una attrattiva incomparabile.

Di ciò si sono resi conto i motociclisti italiani che saliti in oltre 600 lo scorso anno, in occasione del I.o Raduno, tornarono al piano entusiasti; di ciò si sono resi conto i motociclisti anche quest'anno, così che da ogni parte d'Italia è un affluire continuo di adesioni: Trento, Trieste, Padova, Verona, Venezia, Treviso, Brescia, Milano, Cremona, Como, Bergamo, Torino, Biella, Genova, Savona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e molti altri M. C. hanno già dato la loro adesione e di giorno in giorno altre numerose vanno aggiungendosi; anche dalla Francia e dalla Svizzera si stanno organizzando gruppi per venire al Raduno del Pasubio.

Alle numerose squadre dei M. C. s'aggiungeranno certo quelle della M.V.S.N. dei Fasci Giovanili dei Dopolavoro ecc. per le quali sono pure in palio ambitissimi premi.

Ricordiamo che le iscrizioni vanno dirette al M. C. di Schio e che ogni radunista avrà diritto al tradizionale guidoncino, ad un artistico ed originale ricordo del Pasubio ed a concorrere ai ricchissimi premi in palio. Fra essi ambitissimi quelli delle LL. AA. RR. Principe Umberto, il Duca di Pistoia, il Duca di Aosta, il Duca di Ancona, la grande medaglia d'oro del P.N.F., le medaglie d'oro del Ministero della Guerra, dell'Ass. Noz. Combattenti del Ministero delle Corporazioni; le coppe d'argento del Maresciallo d'Italia Conte Pecore Girardi, del co. Galeazzo Ciano, del comm. G. Marzotto, del R.A.M.C.I., del Cons. prov. di Economia di Vicenza, del Comando Generale della M.V.S.N., della rivista Motociclismo, del Comune di Schio, Vicenza, Trento, sono in palio in oltre, medaglie, targhe, orologi, penne stilografiche, accessori per moto ecc.

CALCIO

Le data d'inizio dei campionati

ROMA, 8

La Federazione Italiana Giuoco Calcio stabilisce di anticipare al 15 settembre l'inizio del campionato nazionale di serie B, ferma restando la data del 22 settembre quale inizio dei campionati serie A e C. Viene fin d'ora fissato altresì che il 27 ottobre (giorno della disputa a Praga della gara Cecoslovacchia-Italia, valevole per la Coppa internazionale) mentre tutti gli altri campionati saranno sospesi, si giocherà ugualmente il campionato di serie B.

Si invitano i direttorii di zone a voler aprire le iscrizioni al campionato di prima categoria di zona per l'anno 1935-36.

Per il giorno 31 agosto alle ore 10 sono convocati a Roma presso la sede federale i presidenti dei direttorii di zona.

ATLETICA LEGGERA

Un premio del Re pei campionati

ROMA, 8

E' pervenuta alla FIDAL una bellissima coppa d'argento che S. M. il Re si è degnato di concedere ai campionati italiani di atletica leggera.

In considerazione del valore morale e materiale del premio, la presidenza della FIDAL ha deliberato di porre in palio il premio stesso per i campionati italiani di Società. Pertanto il premio di S. M. il Re sarà assegnato alla società che vincerà i campionati italiani di società per tre anni anche non consecutivi.

Il nuovo presidente veneto

ROMA, 8

La Federazione Italiana di Atletica Leggera comunica tra l'altro:

Il fascista Ottorino Dalla Rizza è nominato presidente del Comitato della Terza Zona (Veneto).

La prova B del campionato italiano di Pentathlon (allievi e prima categoria) che doveva svolgersi l'11 di agosto, è rinviata al 29 settembre

AUTOMOBILISMO

Una gimkana a Cortina

CORTINA, 8

L'Azienda Autonoma Cura e Soggiorno e Turismo con la collaborazione della sede provinciale del R. A.C.I. di Belluno sta organizzando per il 14 corr. alle ore 15 una grande gimkana automobilistica che si svolgerà al Campo Sportivo. Il percorso sarà caratterizzato da ostacoli geniali e divertenti ed i concorrenti saranno numerosi.

I discorsi a Brest

Nuovi provvedimenti del Governo per la difesa economica

PARIGI, 8

L'attensione dell'opinione pubblica francese è stata distolta dai problemi di politica estera e accaparrata dai recenti disordini di Tolone, e soprattutto da quelli di Brest, ove la calma non sembra per ora ritornata.

Dopo gli scontri tra forze di polizia e dimostranti avvenuti ieri l'altro e ieri, la Prefettura di Brest ha disposto numerose misure severissime per evitare che i funerali dell'operaio ucciso martedì sera servano di pretesto ai soliti agitatori del «Fronte unico», per provocare le scene di guerra civile che hanno attristato le vie del Corso Martetimo.

Stamane la calma apparente della città lascia credere che gli estremisti preparino un colpo di mano pel pomeriggio. Perciò la guardia mobile e le truppe hanno occupato i punti strategici. Gli operai dell'Arsenale si erano recati stamane al lavoro ma hanno trovato le cancellate chiuse, poichè la direzione dell'Arsenale, temendo nuovi disordini, ne aveva disposto la chiusura.

La popolazione commenta intanto il fatto che tra gli arrestati di ieri si trova un tedesco, certo Karl Schmidt, che era armato di un pugnale.

Frattanto il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per decidere la pubblicazione di altri decreti legge che saranno pubblicati domani. Alcuni di questi decreti hanno di mira la salvaguardia del capitale, la protezione del risparmio, il tasso dell'interesse, lo statuto dei fallimenti, la lotta contro il carovita. Altri daranno nuove disposizioni per la difesa del lavoro, per i lavori pubblici, per la mano d'opera straniera, ecc.

I Ministri hanno esaminato d'altra parte gli avvenimenti di Brest e lo sciopero di Le Havre. Si sperava che oggi il piroscafo «Champlain», il cui equipaggio aveva messo sacco a terra ieri, potesse ripartire, ma stamane dopo una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, gli scioperanti hanno deciso di continuare lo sciopero per protestare contro la riduzione del 10 per cento dei loro salari

I nuovi programmi inglesi
per l'aviazione e la flotta

LONDRA, 8

Il Ministro dell'Aria — così si apprende da fonte ufficiosa — ha virtualmente terminato la messa a punto del nuovo programma di costruzioni aeree.

Il «Times» precisa che le nuove squadriglie comprenderanno complessivamente duemila nuovi apparecchi, i quali saranno pronti per il marzo del 1937.

Le caratteristiche dei nuovi apparecchi — continua il giornale — non sono ancora note, ma si è già in grado di affermare che la maggior parte saranno apparecchi pesanti muniti di perfettissimi e temibili dispositivi moderni.

Contemporaneamente si hanno notizie sulle nuove costruzioni navali di quest'anno. Esse, a quanto si apprende, saranno ripartite come segue: un incrociatore, un sottomarino e due unità leggere di superficie da costruirsi dallo Stato; due incrociatori, uno «squadron leader» otto cacciatorpediniere, due sottomarini e una nave rifornimento per sottomarini, da costruirsi da officine private. A questo aggiungasi quattro altre unità leggere e una nave idrografica. In tutto 23 unità, di cui 3 incrociatori da 9.000 tonnellate.

Il nuovo programma dovrebbe essere attuato nel termine di due o tre anni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 8 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min
Zara	ser.	762.0	24	27	
Fiume	ser.	759.8	28	32	22
Pola	ser.	762.2	25		21
Trieste	ser.	762.0	29	31	
Gorizia	ser.	762.2	27	31	19
Udine	ser.	761.0	28	31	18
Treviso	ser.	761.4	29	31	19
Belluno	ser.	761.6	23	30	15
Padova	ser.	760.2	30	33	17
Rovigo	ser.	761.5	29	34	20
Vicenza	ser.	761.0	29	31	19
Bolzano	ser.	759.4	29	33	14
Trento	se.	760.0	27	33	17
Grappa	ser.	622.0	15	18	12
Venezia	ser.	761.3	27	30	21

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.4, tramonta ore 19.26. Luna leva ore 15.32, tramonta ore 23.56. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 1.10, alta ore 17.40. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Continueranno persistere le buone condizioni di tempo su tutta l'Italia con scarsi annuvolamenti; in prevalenza meridionali. Venti moderati grecali lungo l'arco alpino orientale e lungo lo Jonio, intorno tramontana sulle altre regioni settentrionali, maestrali lungo il basso e medio Adriatico, fra greco e levante altrove. Temperatura stazionaria. Mare mosso medio basso Adriatico e Jonio leggermente; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Continua la diminuzione di pressione che ha portato sull'Italia uno stretto corridoio di bassa pressione che l'attraversa da N. a S. Il tempo riassume carattere di instabilità con probabilità di manifestazioni temporalesche e precipitazioni specialmente lungo l'arco alpino.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
TITOLI DI STATO		
Rend. 3.50 p. c.	70.10	70.27
Redim. 3.50 p. c.		
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50 p. c.		
Cred. Ven. 5 p. c.		
» 5 p. c.		
Cass. terr. 4 p. c.		
» 5.50 p. c.		
Cred. agr. 5 p. c.		
» 6 p. c.		
Banc. Lav. 5 p. c.		
Ist. S. Paolo 5 p. c.		
Buoni Nov. 1940		
» 1941		
» 1943		
I. R. I. 6.50 p. c.		
Ed. Ferr. 6.50 p. c.		
BANCHE E ASSICURAZIONI		
Banca d'Italia		
Assic. Generali		
Le Generale		
TRASPORTI		
Ferr. Mediterr.		
Ferr. Meridionali		
Costr. Venete		
Condotte		
Rubattino		
Libera Triestina		
Ven. di Navig.		
TESSILI E MANIFATTURE		
Cot. Cantoni		
Cotonif. Turati		
Cot. Val Ossola		
Cot. Valle Ses.		
Cot. Valle Ticino		
Cotonificio Turati		
Stamp. De Ang.		
Cantoni Canto		
Lan. Can. Naz.		
M. Ros. Varzi		
Man. Rotondi		
Man. Tosi		
U. Cot. Sterid.		
Unione Man.		
Lan. Gavardo		
Lanificio Rossi		
Lan. Targetti		
Cascami Seta		
Cerosascomi		
S.N.I.A. Viscosa		
Man. Pacchetti		
Cont. Vencsiane		
SIDERURGICHE MINERARIE		
Ansaldo		
Ilva		
Metallurgica		
Monte Amiata		
Montecatini		
Stab. Dalmine		
Breda		
Bianchi		
Isotta Fraschini		
F. I. A. T.		
Miani Silvestri		
Off. Reggiane		
ELETTRICHE		
Adriat. di Elettr.		
Elett. Selmi		
C. I. E. L. I.		
Dinamo Italiana		
Edison		
Valdarno		
Alta Italia E. A.		
Emiliana		
Idroel. Terzo		
Meridionale elettr.		
» ordin.		
Sesto		
Edison		
Edison Pref.		
Ide. P. S. I. P.		
Terni		
Vizzola		
Marid. di Elettr.		
Terni		
Esercizi Elettrici		
IMMOBILIARI E DIVERSI		
Italcable		
Tecnomasio		
Distillerie Ital.		
Eridania		
Ind. Zuccheri		
Raffineria L. L.		
Italiana Gas		
Mira Lanza		
Pirelli		
Aedes		
Fondiaria Reg. 7 p. c.		
»		
Fondi Rustici		
Cent. Stabil.		
Saturnia		
Past. Glaconi		
Grandi Alberghi		
Talcomenti		
Pirelli		
Pirelli & C.		
Grandital		
Dell'Acqua		
CAMBI		
Parigi		
Zurigo		
Londra		
Olanda		
Spagna		
Belgio		
Germania		
Berlino		
New York (ch.)		

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67— Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83.75 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 83 — Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 47 — Lloyd 68 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 95 — Tripcovich 114 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4280 — Riunione Adriat. prima serie 1845 — Id seconda serie 1780 — Assicuratrice It. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8725 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 8055 — Londra 60.55 — New York 12.20 — Zurigo 398.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.24 — Febbraio 11.21 — Marzo 11.17-18 — Aprile 11.15 — Maggio 11.13-15 — Giugno 11.11 — Luglio 11.08 — Agosto 11.32 — Settembre 11.32 — Ottobre 11.30 — Novembre 11.28 — Dicembre 11.24-25.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quinta settimana di luglio è aumentato dell'1,06 per cento essendo passato da 318,25 a 321,69 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 31,42 a 31,09.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 8

La Borsa cereale di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 103 a 104; fino di resa da 103 a 104;; buono mercantile da 102 a 103; mercantile da 100 a 101. Andamento del mercato di affermazione. — Granoturco nostrano da 84 a 85; bianco da 85 a 86 — Risi: riso vialone da 145 a 150; maratelli di prima da 128 a 134 di seconda da 127 a 128, originario di prima da 126 a 128, di seconda da 123 a 125. Andamento mercato di pochi affari e prezzi sostenuti. Sementi trifoglio incarnato rosso italiano da 220 a 225, seme loietto loiessa da 150 a 170, lino ferrarese a 180; colza da 165 a 180; ravizzone da 165 a 165; miglio a 80, veccia nera da semina da 115 a 128. Andamento mercato discretamente attivo — Uve vini: vino friulano 1934 sup. a 10 gr. a 95; inferiore a 10 gradi da 75 a 85; vino corbinello produzione 1934 da 75 a 75; vino clinton da 65 a 80. Andamento mercato calmo.

Provvidenze per i figli
se dovessero rimanere privi di padre e di madre

In linea normale, è agevole per ognuno la scelta di una forma assicurativa adatta alla propria condizione sociale. Ma tuttavia si verifica, con qualche frequenza, il caso che la forma preferita non risponda in pieno a particolari contingenze familiari.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

si è preoccupato di tali pratiche esigenze e quindi, oltre ad aver sviluppato molte forme «combinate», ha anche adottato clausole speciali da inserire nei contratti ordinari.

Tale, ad esempio, è la clausola.

"Beneficio orfani"

mediante la quale l'Istituto assume l'obbligo di pagare una somma complementare, pari al capitale assicurato, immediatamente dopo la morte del coniuge dell'assicurato.

se la morte avviene dopo quella dell'assicurato stesso;

se si verifica prima del termine di scadenza del contratto;

e qualora sia in vita almeno un figlio.

Tale clausola è ammessa per tutti i contratti in forma mista di durata non superiore ai 25 anni, semprechè l'età del coniuge al massimo non sia superiore di cinque anni a quella dell'altro coniuge assicurato. La somma delle età che i coniugi raggiungerebbero al termine del contratto non può superare i 120 anni.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è poi disposto ad esaminare caso per caso la possibilità di applicare la clausola accennata anche quando sia richiesta per coniugi che non si trovino nelle precise condizioni suddette.

Per l'applicazione della clausola

"Beneficio orfani"

l'assicurato deve pagare un sopraprremio annuo di SOLE LIRE DUE PER OGNI MILLE LIRE DI CAPITALE ASSICURATO. E' evidente che con questa clausola aggiunta ad un contratto in forma mista, il coniuge assicurato si libera dalla grave preoccupazione del maggior disagio economico in cui rimarrebbero i figli nel caso di successiva prematura morte dell'altro coniuge.

ESEMPIO PRATICO

Un negoziante di anni 35, coniugato con una signora di anni 29, ha tre figli in tenera età. Contrae con l'Istituto Nazionale un'assicurazione mista con durata di anni 25 per L. 50.000, pagando un premio annuo di L. 1.752,50 più un sopraprremio di L. 100 per la «clausola orfani», complessivamente Lire 1.852,50 annue. Ne consegue che:

se egli sopravvive al termine del contratto incassa le . . . . . 50.000 lire

se muore prima di tal termine, non sono più dovuti all'Istituto nè il premio ne il sopraprremio e chi di diritto incassa immediatamente . . . . . 50.000 lire

e se dopo la sua morte, sempre prima della scadenza del contratto, anche l'altro coniuge venisse a mancare, gli orfani incasserebbero immediatamente altre 50.000 lire

"PRÆVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni riassicurazioni e capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Capitalizzazioni a interesse gratuito

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni a scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 7.280,70, dopo anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

Le Polizze possono anche essere al portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone

Nuovi studi su Panfilo Castaldi

Vi sono argomenti notevoli e per importanza intrinseca e per il mistero che li avvolge e per la passione con la quale furono sempre discussi: tipico, in tal genere, quello relativo all'invenzione della stampa e all'opera del feltrino Panfilo Castaldi, perchè, ad acuire l'ardor delle dispute, ebbe parte anche l'amor proprio nazionale, volto a rivendicare ad ogni costo all'Italia la priorità nella importante scoperta dei caratteri mobili.

Senza una seria base documentale, sulle parole dello storico feltrino Cambruzzi (1623-1681), accolta integralmente la leggenda corrente, si sviluppò, specie dopo la cacciata degli austriaci del 1859 e del 1866, un largo movimento fomentato a Milano da Angelo Colombo, per contendere alla Germania la precedenza nella invenzione dei caratteri mobili

Si pretendeva che un tedesco, di nome Fausto, amico e socio di Gutemberg, giunto a Feltre e avuto contatto con Panfilo Castaldi, gli avesse carpito il segreto della stampa per portarlo e struttarlo in Magonza.

Nessun documento conferma questa versione, che, allo stato delle conoscenze, non può essere accolta dai seguaci del metodo storico scientifico, ma essa venne sancita da quei milanesi che, 67 anni fa, innalzarono a Feltre una statua alla gloria di Panfilo Castaldi, proclamandolo nella scritta del monumento «scopritore generoso «dei caratteri mobili» mentre «Gio- «vanni Fausto Comesburgo — «compagno al Guttenberg — in «Feltre la grande scoperta co- «nobbe — e in Magonza — rese «prodigiosamente feconda».

Molto fu scritto al proposito, e all'estero e in Italia; e anche in Italia il campo fu diviso fra castaldiani e anti-castaldiani; ma, in mezzo a discussioni vivaci e brillanti, nessuna luce, fino a poco tempo fa, venne dai documenti.

Si era accertato solamente che Panfilo Castaldi nel 1461 esercitava la medicina a Capodistria agli stipendi di quella città, perchè figura quale teste in un atto del 21 settembre di quell'anno: «*presen- «tibus eximio doctore Magistro «Panphylo de Gastaldis phisico sa- «lariato in civitate Justinopolis*» (nome latino di Capodistria): nessun altro documento antecedente fino a tempo fa.

Ed era ancora a Capodistria nel 12 luglio 1464, come risulta dai libri del Consiglio dei nobili di Belluno; vi si legge in quella data che Panfilo Castaldi «ora medico sa- «lariato a Capodistria ove diede «prove moltissime di sè e gode «ottima fama» riuscì a Belluno secondo fra sette concorrenti con 21 voti *pro* e 26 contro, risultando eletto al suo confronto il medico Gregorio da Cesena.

Da altri documenti apparve che il Gastaldi andò a Milano nel 1471: ed è primo, indubbiamente, vi stampò dei libri, ed è già gran gloria: che nel 1472 se ne tornò a Venezia, con facoltà di asportare da Milano senza pagamento di dazio tutti gli ordigni e gli attrezzi e i libri già stampati.

Tali, presso a poco, le cognizioni certe sull'oscuro argomento, a proposito del quale si possono utilmente consultare alle voci Fust, Gutenberg e Castaldi, nell'enciclopedia Treccani, gli scritti di Seymour de Ricci e di Gianetto Avanzi, l'ultimo dei quali, evocando la cronaca feltrina di Bonifacio Pasole, fissa ancora la data di nascita del Casta'di al 22 settembre 1398, precedente quindi a quella dei due soci tedeschi Fust e Gutenberg, nati entrambi, a quanto sembra, intorno al 1400 circa e morti intorno al 1467 e 1468 circa.

Il medico feltrino Mario Gaggia, operoso e dotto cultore d'ogni storia del suo paese, dedica particolare amore nel celebrare gli uomini illustri che lo onorarono: e, dopo aver portato nuovo e utile contributo alla miglior conoscenza del pittore Luzzo detto il Morto da Feltre, del pittore Marescalco, dell'umanista Giambattista Scita, non da oggi soltanto volge la mente anche a Panfilo Castaldi, all'uomo che, per tradizione e per fede, sta nel cuore dei feltrini ancora più in alto loco dello stesso Vittorino da Feltre.

Non da oggi soltanto, perchè il Gaggia, pubblicando cinque anni fa l'albero della nobilissima famiglia feltrina dei Castaldi, lo corredava già di note preziose, nelle quali affioravano in germe i suoi studii posteriori: nei quali il Gaggia, che pur studia e scrive (e gliene va data molta lode) solo per amore grandissimo di campanile, non si lascia mai prender la mano dal sentimento civico che lo anima, sorretto come è sempre dalla ricerca serena e severa del vero.

Ai castaldiani giova la data di nascita quale, in mancanza di meglio e sulla base del cronista Pasole, è fissata anche dalla enciclopedia Treccani nel settembre 1398; giova, perchè anteriore alla nascita di Fust e Gutenberg avvenuta nel 1400 circa: ma il Gaggia, in base a documenti e a ragionamenti, crede che la nascita del Castaldi deve trasportarsi a un'epoca più vicina a noi, oscillante intorno al 1430.

Panfilo era figlio di Leonardo e questi di Vittore, medico feltrino: Vittore, nonno di Panfilo, ebbe solo nel 1420 importanti incarichi dal Consiglio dei Nobili di Feltre, fra i quali quello di oratore al Veneto Senato: dato il gerontismo che imperava a quel tempo nei pubblici uffici, è presumibile che il nonno di Panfilo dovesse nel 1420 essere non immaturo di senno e di anni: dal che se ne deduce che, probabilmente, un nipote *ex filio* non poteva essere nato nel 1398, ma solo in epoca più tarda.

A conferma di questa tesi il Gaggia invoca un documento finora inedito, cioè la laurea medesima di Panfilo Castaldi, che egli prendeva a Padova nel 24 luglio 1451, dopo aver percorsi, come era allora obbligatorio, non meno dei cinque anni prescritti per gli studi di medicina. Il Gaggia accenna per esteso anche a due documenti padovani del 1449, nei quali Panfilo Castaldi, studente delle arti e di medicina, figura come testimonio alla licenza di Paolo da Treviso e, successivamente, nello stesso anno, a quella di Giannantonio de Lyo.

Tutto è possibile a questo mondo, ma non è concepibile che un uomo della levatura del Castaldi si addottorasse a 53 anni, il che, contro consuetudine e contro ogni logica presunzione, sarebbe avvenuto se, come fin qui è stato ritenuto, il Castaldi fosse nato nel 1398: la nascita, conclude il Gaggia, deve necessariamente aggirarsi verso la fine del primo quarto del secolo XV e anzi, con probabilità, verso qualche anno dopo.

Della laurea in medicina non si era avuta precedente notizia, perchè se ne è sempre fatta ricerca negli archivi universitari, mentre si trovava in quelli della Curia episcopale, essendo consuetudine che i giovani appartenenti a famiglie nobili e ricche si laureassero in palazzo vescovile, nella sala dei Dottorati, avanti il sacro Collegio degli esaminatori presieduto dallo stesso Vescovo in funzione di Cancelliere dello studio.

E a rincalzo si osserva che, se il Castaldi fosse nato nel 1398, egli sarebbe stato ultra settantenne quando nel 1471 si è recato a Milano per stamparvi, prima di ogni altro, libri tipograficamente importantissimi: troppo vecchio, per quei tempi, quando le iniziative degli uomini erano limitate dalle difficoltà inerenti per mille ragioni ovvie ad ogni trasferimento delle persone.

Vi ha poi un atto del 1464 all'archivio episcopale di Feltre nel quale, trovandosi allora Panfilo a Capodistria, egli è rappresentato da suo fratello Daniele, che nel documento è qualificato «*nobilis juvenis*» quantunque da altri documenti risulti che era già ammogliato: ammesso anche che fra i due fratelli vi potesse essere qualche differenza di età, se nel 1464 Daniele, benchè coniugato, era ancor designato come nobile *giovane*, non poteva ragionevolmente l'altro fratello, per quanto maggiore, esser nato nel 1398.

Il Gaggia ha quindi portato nuovi e importanti contributi alle ricerche sulla data di nascita del Castaldi, lo spostamento della quale illumina di nuova luce, per necessaria e logica conseguenza, i rapporti fra i due soci tedeschi Fust e Gutenberg e il nostro Castaldi.

Ma anche della data della morte si è utilmente occupato il Gaggia.

Si è fino a qui sempre creduto e proclamato, desumendolo da un atto 21 agosto 1479 esistente nell'Archivio notarile di Belluno, che in tale anno Panfilo Castaldi fosse ancor vivo: mentre (vedi il giudicio uman come spesso erra!) proprio dallo stesso documento, più esattamente decifrato, il Gaggia deduce che nel 1479 Panfilo Castaldi era sicuramente già morto: e forse morto era già non molto tempo dopo il suo arrivo a Venezia da Milano sul finire del 1472, ciò che spiega come a Venezia egli non abbia lasciato traccia alcuna della sua attività tipografica.

Queste ed altre importanti notizie sono diffuse in un ricco opuscolo, corredato da 19 illustrazioni, che la vecchia e benemerita tipografia Panfilo Castaldi di Feltre (alla quale si deve anche la stampa in quattro grossi volumi, pubblicata sessanta anni fa, della importante storia di Feltre del secentista Cambruzzi) dedica al pubblico in occasione del 67 anniversario della sua fondazione, chè essa venne appunto istituita nel 1868, quando venne inaugurato a Feltre il monumento al Castaldi donato dai milanesi. *Nomen omen*: il nome fu di buon augurio all'impresa, e io stesso, non digiuno di studii e di ricerche, devo a questa pubblicazione la gioia di vedere per la prima volta, in otto tavole di carattere diverso, riprodotte talune pagine dai libri magnifici di Panfilo; uomo degno in ogni caso di gran lode, anche se, come sembra, non gli spetti la gran gloria di aver inventati i caratteri mobili. Ma sul grave argomento non è ancor detta l'ultima parola: nè potè esser profferita per le distruzioni che le guerre del 1508 e degli anni seguenti portarono negli archivi di Feltre.

Rodolfo Protti

Documenti inediti su Panfilo Castaldi: a cura dello Stabilimento Tipografico «Panfilo Castaldi» - Feltre: pag. 34 con 19 ill.

I lavori di completamento della stazione di Firenze

FIRENZE, 8

I lavori di rifinimento e di completamento della nuova stazione di Santa Maria Novella proseguono alacremente. In questi giorni il fabbricato di raccordo che congiunge la parte anteriore dell'edificio col palazzo postale, è stato portato a termine, nella sua struttura grezza e così pure si sono completati i lavori delle pensiline che hanno ormai raggiunto il limite estremo della nuova galleria di testa. Così, nei suoi elementi essenziali, la stazione può dirsi terminata e non resta che da completare i lavori di finitura e di rivestimento perchè la grande opera possa dirsi compiuta.

Le pareti del salone dei biglietti sono state rivestite di marmo giallo di Siena, i grandi pilastri di marmo verde delle Alpi, gli stipiti delle porte e dei finestroni sono di marmo bianco di Carrara; la grande sala del ristorante ha, invece, le pareti ricoperte, sino ad una certa altezza, di un «lambris» di «embula», pregiato marmo brasiliano. Sotto la galleria di testa e nelle sale d'attesa, che su di essa si aprono, proseguono celermente i lavori di pavimentazione; la galleria di testa viene pavimentata con lastre di marmo rosso «smianto» e di marmo Calacatta, alternati a striscie; le sale di attesa con lastre di marmo verde antico e fasce di «bianco caldo».

Marmi e pietre d'ogni genere e di vario pregio sono stati profusi nell'allestimento della Palazzina Reale; le soglie delle porte sono di diorite, e di marmo rosso è il rivestimento delle pareti della grande sala detta «del trono»; la copertura esterna in «Fior di Pesco» carnicq è ormai terminata. Si aspetta di giorno in giorno l'arrivo della colossale statua rappresentante l'*Arno*, del peso di 35 tonnellate, che dovrà essere collocata presso l'ingresso di via Valfonda, sul piazzaletto d'accesso delimitato dall'esedra.

Mentre rapidamente si portano a termine tutte queste operazioni, all'interno della stazione, si continuano di buona lena all'esterno i lavori di assestamento delle immediate adiacenze del nuovo edificio ferroviario. Una novità interessante è costituita dalla pavimentazione in gomma della galleria delle carrozze; tale pavimentazione, che non era stata sinora mai adottata in Italia, ha lo scopo di evitare che il rumore prodotto dalle ruote delle carrozze sul selciato rintroni sotto la volta della galleria medesima.

Il telefono con gli aeroplani

nuova realizzazione di Marconi

LONDRA, 8

Il problema di mettere le radiocomunicazioni ad un concreto ed utile servizio dell'aviazione è già quasi completamente risolto. Lo si vedrà in questi giorni, nella esposizione dei nuovi e potenti apparecchi che Marconi ha disposto qui nella sede della Società londinese.

Gli aeroplani potranno avere dirette comunicazioni con la terra e per una portata vastissima, che potrà giungere sino alle cinquanta miglia di distanza, fra la terra e l'apparecchio.

Non è ancora tutto quello che si desidera e si spera di raggiungere, ma intanto è già un risultato notevolissimo. Dalla stazione radio a terra si potrà con immediatezza mettersi in comunicazione con lo aeroplano marciante alla velocità di duecento e più chilometri all'ora e fare tutte le necessarie comunicazioni, potendo raggiungere con le onde l'apparecchio in qualunque punto si trovi, nell'ambito della potenzialità dell'apparato radio.

L'apparecchio per queste comunicazioni fra la terra e l'aeroplano è già pronto e Marconi lo espone in questi giorni con diversi altri, di minore potenza e di diversa applicazione.

Questo apparecchio pel raggio di cinquanta miglia è denominato «complesso A.D. 43-44 per aeroplani da combattimento». La comunicazione normale che esso consente tra la terra e l'aeroplano, è sulle cinquanta miglia, ma può essere anche alquanto maggiore. Esso funziona con onde comprese tra i cinquanta ed i cento metri ed il rendimento è sicuro con qualunque condizione, nel raggio suddetto. Si spera naturalmente di poter raggiungere ben altri risultati, ma questo intanto, di comunicazioni almeno a cinquanta miglia è già certo. Altro apparecchio già da Marconi posto in funzione è quello che consente di fare comunicazioni tra due aeroplani in marcia, con un raggio di comunicazioni che sta fra le dieci e le venti miglia. Un altro apparato radio già pronto e di particolare potenza è quello detto «complesso A. D. 49-50», il quale trasmette su onde comprese fra gli 800 ed i 1000 metri, e riceve invece con onde tra i 600 ed i 1000 metri.

Le comunicazioni possibili fra la terra e l'apparecchio in volo, vengono effettuate sino ad ottanta miglia in telefonia, e meglio ancora in telegrafia potendosi in questo caso estendere il raggio di potenzialità. Questo apparato è essenzialmente utile per gli apparecchi commerciali di grandi dimensioni.

Infatti, dovendo trasmettere con onde fra gli 800 e i 1000 metri hanno bisogno di un apparato di maggior peso e dimensione: il che non è comodo per gli aeroplani da combattimento: sui quali, l'apparato funzionando con onde da 50 a 100 metri, facilita enormemente il collocamento a bordo dell'apparato ricevente e trasmittente. Oltre a questi apparecchi che costituiscono mezzi di comunicazione particolarmente interessanti, specialmente per la aviazione militare, ne saranno ora esposti alcuni altri di minore portata: alcuni che potranno pure essere vantaggiosi per gli aeroplani militari da ricognizione e da bombardamento, altri che saranno sfruttabili soltanto per apparecchi commerciali di grandi dimensioni.

Inoltre Marconi esporrà un ricevitore per apparecchi leggeri da turismo ed altri per la ricezione delle comunicazioni metereologiche per radio ed anche capaci di ricevere programmi normali di radiodiffusione, entro certi determinati ma non vasti raggi.

Le sistemazioni fluviali alla Fiera del Levante

ROMA, 8

Anche quest'anno il Ministero dei LL. PP. si prepara a partecipare largamente alla Fiera del Levante per illustrarvi in un'organica sintesi una delle più importanti sue attività. Seguendo le precise direttive del Ministro Razza, il Ministero infatti, oltre ad assumere il patronato della mostra dell'edilizia, organizza in uno speciale padiglione della mostra della montagna completamente rinnovato nelle strutture e nella decorazione, una rassegna dedicata ai «Fiumi d'Italia» destinata ad accogliere in un quadro, per quanto possibile completo ed evidente, l'opera svolta dallo Stato, specie negli ultimi anni per la sistemazione dei nostri fiumi e per l'utilizzazione delle loro acque. La parte centrale di tale rassegna sarà costituita dalla documentazione relativa ai massimi esempi nazionali di sistemazione fluviale particolarmente notevole nei riguardi tecnici come negli aspetti storici. Così la sistemazione del Po a corrente libera nel tratto foce-Adda, foce-Mincio; la sistemazione integrale del bacino dell'Adige da tempo iniziata ma solo recentemente concretata in un progetto organico che costituisce un esempio veramente unico del genere; i lavori compiuti o previsti nei bacini del Tevere e dell'Arno. Anche le sistemazioni fluviali dell'Italia meridionale ed insulare saranno adeguatamente riportate mentre intorno al simbolo dei fiumi italiani, il Piave, diciture e quadri di carattere generale daranno una idea della imponente massa dei lavoratori compiuti in tutto il paese dopo l'avvento del Fascismo e della entità delle somme a tale scopo destinate.

Ultracentenaria morta a Varese

VARESE, 8

E' spirata ieri, serenamente, nella sua abitazione di via Leopardi, la ultra centenaria Clementina Colombi. Era nata a Varese il 3 giugno 1834 (e perciò aveva sorpassato i 101 anni), ed era rimasta vedova sin dal 1911. La vegliarda ricordava con fresca lucidità molti avvenimenti di un tempo per noi ben lontano.

Il gruppo "Amici di Salisburgo,,

VIENNA, 8

Tutta la stampa austriaca riporta con notevole rilievo la notizia della fondazione del gruppo «Amici di Salisburgo» avvenuto recentemente a Milano per iniziativa del maestro Gnecchi.

Libri nuovi

—: «Questioni relative al Contratto d'impiego privato dal Contratto collettivo del lavoro». Arti Grafiche Viscardi, Milano.

Ludovico Spada Potenziani: «L'Italia all'Esposizione mondiale di Chicago». Arti Grafiche Menaglia, Roma.

Le maggiori ricchezze d'America

nelle mani di 14 famiglie

NEW YORK, 8

Quattordici famiglie controllano attualmente le maggiori ricchezze degli Stati Uniti. Tale constatazione è stata fatta, dinanzi alla Commissione delle Finanze del Senato, da un alto funzionario, Robert Jackson.

Risulta infatti che circa sei milioni di famiglie, pari al 21 per cento della popolazione, hanno un reddito inferiore a mille dollari annui; 12 milioni, pari al 42 per cento, hanno un reddito di 1500 dollari e 20 milioni un reddito di circa 2500 dollari, mentre due milioni di famiglie superano i 5 mila dollari di reddito annuo e seicentomila famiglie superano i 10 mila. Infine per 58 famiglie il reddito sorpassa i 10 mila dollari; per altre 58 esso è superiore ad un milione di dollari e 14 di queste famiglie possegg:no più di tutto il resto della Nazione.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5—

15 giorni „ 2.50

I giornalisti spagnoli alla Fiat

TORINO, 8

I giornalisti spagnoli hanno iniziato la visita della città recandosi alle officine della FIAT ove si sono soffermati nei vari reparti interessandosi della organizzazione minuziosa e razionale degli stabilimenti.

Ha destato in loro profonda impressione il sentimento di dovere e di assoluta dedizione e disciplina delle maestranze. Gli ospiti hanno ammirato l'ultima creazione della grande officina: la Fiat 1500.

I colleghi spagnoli hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune, presenti le autorità cittadine.

L'inaugurazione sul Pasubio

del Monumento-ossario

SCHIO, 8

Il 15 agosto, in coincidenza col II Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio, si svolgerà la cerimonia di consacrazione del Monumento-Ossario eretto per iniziativa della Città di Schio al Cimitero di guerra «di qui non si passa» a Settecroci del Pasubio.

Il monumento è dedicato ai caduti che si trovano ancora sotto le rovine di quel grande campo di Battaglia, particolarmente nella guerra di mine svoltasi tra il Dente Italiano ed il Dente Austriaco dall'inverno del 1916 alla primavera del 1918.

Il monumento ricorda anche la grande importanza di quel sacro baluardo della Patria che resistette vittoriosamente ad ogni azione nemica per tutta la durata della guerra.

Alla cerimonia il Governo Nazionale Fascista sarà rappresentato dal Generale Federico Baistrocchi che fu già Comandante dell'Artiglieria nella epica difesa del Pasubio e sarà presente anche il Maresciallo d'Italia Conte Guglielmo Pecori Giraldi, Comandante la 4. Armata.

Mille giovani fascisti di Torino

al campo di Bardonecchia

TORINO, 8

Oggi, dopo essere stati passati in rivista in piazza Carlo Emanuele dal Segretario federale Piero Gazzotti e dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa Littoria, mille giovani fascisti equipaggiati militarmente sono partiti tra fervide acclamazioni al Duce e agli ordini del Segretario federale comandante dei Fasci giovanili per il secondo campo estivo eretto nella grande pineta di Bardonecchia ove si trasferisce la segreteria federale.

Qui giunti i giovani fascisti sono stati ricevuti dai camerati del Fascio locale coi quali si sono subito diretti in corteo verso il campo ove si è svolto il rito dell'alza bandiera che si è concluso con il saluto al Duce.

La spaventosa avventura

d'un manovale ferroviario

MILANO, 8

Di una non comune avventura è stato protagonista il manovale Roberto Corbella abitante a Pavia, ma addetto alla nostra Stazione centrale. Il Corbella stamane, compiuto il suo turno di lavoro, attraversava i binari del piazzale per recarsi a prendere il treno di Pavia, quando nello scansare una vettura postale in manovra, si è trovato improvvisamente davanti al treno proveniente da Seregno, che arriva a Milano alle 6.27. Scansarsi non era più possibile, ed il Corbella per evitare di essere travolto, ha afferrato con eccezionale prontezza di spirito uno dei respingenti della locomotiva e vi si è aggrappato con la forza della disperazione. Il macchinista che si era accorto del pericolo del Corbella, ha manovrato prontamente per fermare il treno, ma il convoglio ha percorso ancora una cinquantina di metri prima che si potesse arrestarlo. Intanto il disgraziato manovale aggrappato al respingente, sentiva con terrore che le sue forze si esaurivano: ad un certo punto anzi i nervi si sono allentati ed il poveraccio è caduto sul binario. Ma il treno era ormai fermo: egli è stato bensì urtato e gettato da una parte, ma se l'è cavata con poche contusioni e leggere ferite.

Così quando il personale del treno ed altri che avevano assistito all'avventura sono accorsi verso il disgraziato, che temevano di trovare maciullato, hanno avuto la lieta sorpresa di vederlo vivo e salvo.. Condotto al posto di soccorso, il Corbella è stato medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Spara contro il fratello

della fidanzata

FIRENZE, 8

Si ha da Castiglione Fiorentino che lungo la strada della Noceta il venticinquenne Luigi Gallorini, dopo avere gettato il ventiquattrenne Alfonso Galarchi in un fosso laterale, estraeva di tasca una rivoltella sparando tre colpi con uno dei quali feriva il disgraziato alla spalla destra, quindi si dava alla fuga. Sembra l'atto insano sia stato determinato dal fatto che il Galarchi, fratello della fidanzata del Gallorini, gli avesse in questi giorni imposto di sposare la giovane o di troncare ogni relazione con essa. Il ferito si trova in gravi condizioni all'ospedale.

Arresto di contrabbandieri

per misure profilattiche

LUGANO, 8

Sono stati arrestati cinque contrabbandieri italiani entrati in territorio svizzero, precisamente dalla Valsolda (Porlezza-Como), alla Valcolla (Ticino-Lugano), per il valico del Monte Baglia. La misura di polizia è stata presa perchè il territorio percorso dai contrabbandieri è infatto da febbre aftosa e i contrabbandieri non hanno tenuto in considerazione il divieto di transito.

I tentativi dei nazisti

per impadronirsi di Strasser

VIENNA, 8

Sembrano attendibili le voci di tentativi che sarebbero stati fatti da parte dei nazisti tedeschi per impadronirsi di Otto Strasser, il noto capo del cosiddetto «fronte nero». Ieri il giornale viennese *Echo, dopo* aver ricordato l'intensa propaganda che Strasser riesce tuttora a svolgere in Germania, dove negli ultimi mesi vennero arrestati 200 suoi seguaci, scrive che i tentativi furono due. Un giorno egli ricevette a Praga la visita di un individuo che si qualificò per il grande industriale Franch e gli comunicò di avere fondato a Londra, insieme con altri capitalisti, un ufficio segreto per la lotta contro il nazismo. Aggiunse che la nuova organizzazione intendeva collaborare col «fronte nero» e appoggiarlo finanziariamente. Il visitatore aveva i capelli color cenere e i baffi neri. Strasser si accorse subito che si trattatava di una parrucca e di baffi posticci e declinò l'invito di recarsi nella Capitale inglese dicendo che doveva recarsi a Saarbrucken, che a quella epoca non era ancora riunita alla Germania.

Qui ebbe la sorpresa di incontrarsi di nuovo con il Frank, che molto insistette perchè prendesse parte ad una escursione in una vicina località balneare. Davanti alla porta dell'albergo nel quale aveva luogo il colloquio stazionava intanto un gruppo di giovani in atteggiamento poco rassicurante. Il giornale sostiene che i nazisti volevano rapire Strasser: uno di essi ha confessato che a questo scopo fu mobilitato un intero reparto di S. A. Nella stanza del Frank il capo del «fronte nero» avrebbe dovuto venire cloformizzato. Lo si avrebbe poi caricato su una atutomobile pronta nei pressi dell'albergo per trasportarlo in Germania. Strasser non abboccò. Promise bensì l'appuntamento per il mattino successivo, ma la sera stessa partì per Parigi, dopo avere scritto al Frank un gentilissimo biglietto per avvertirlo che impegni urgenti gli impedivano di partecipare alla gita.

Il secondo tentativo è più recente. Lo stesso Frank, recatosi nuovamente a Praga, invitava lo Strasser ad andare a Londra con lui in aeroplano: l'apparecchio sarebbe stato pilotato da un abile aviatore il dott. Mahr, amico intimo e collaboratore di Strasser nel «fronte nero» nel quale aveva un posto di fiducia. Ma anche questa volta il trucco non riuscì. Strasser finse di aderire ed invece diede ordini di sorvegliare attentamente il Mahr. Così potè accertare che questi lo tradiva, d'accordo col Frank, ricevendo denari dalla Germania, e che faceva parte della «Gestapò».

Madre e figlio rapiti

nello spazio di pochi mesi

BUDAPEST, 8

Alcuni mesi addietro, l'avvocato ungherese Boroczy, assai noto a Budapest, attendeva il ritorno di un suo figlio di 12 anni dal collegio tedesco dove studiava, ma durante il viaggio il ragazzo scomparve e tutte le ricerche fatte dalle polizie dei paesi interessati, non diedero risultato. Il Boroczy era separato dalla moglie, e sulle prime si ebbe il sospetto che la madre avesse fatto rapire il fanciullo. Questa supposizione si dimostrò infondata; anche la signora Boroczy, disperata per la scomparsa del figlio, fece svolgere per suo conto delle indagini per ritrovarlo.

E otto giorni fa, la signora Boroczy è misteriosamente sparita. Essa era partita da Budapest per recarsi in un luogo di villeggiatura dove l'attendevano dei parenti. La signora era stata accompagnata alla stazione da due amiche, ma non è arrivata a destinazione. Le autorità di Budapest hanno trasmesso le fotografie della signora e del ragazzo a tutte le polizie d'Europa. I due stranissimi rapimenti hanno destato a Budapest profonda impressione.

Enorme meteora caduta

nel cielo svizzero

GINEVRA, 8

Ieri sera, una meteora di smisurata grandezza, che si muoveva in direzione di sud-est nord-est, è stata osservata per parecchi secondi da diverse località della Svizzera. Il colore della meteora variava a seconda degli strati atmosferici per i quali passava. Benchè non sia stata possibile alcuna misurazione, si crede che la meteora si movesse fra i 50 e gli 80 chilometri al disopra della terra. Alcuni abitanti di campagna hanno avuto l'impressione che dal cielo cadesse una grande palla d'oro.

I meteorologi affermano che il corpo celeste luminoso era senza dubbio un aerolite, cioè un frammento di astro morto che attraversava gli alti strati dell'atmosfera. Questi aeroliti, secondo la loro composizione e il grado di temperatura che raggiungono, possono ridursi in frantumi come consumarsi completamente. Inoltre possono uscire dall'atmosfera terrestre come vi sono entrati e sparire nello spazio dopo aver cessato di essere luminosi a causa del loro raffreddamento. La meteora di ieri sera aveva anche una lunga coda di cometa.

Sommari di Riviste

★ La «Nuova Antologia» del 1. agosto contiene: XXX: Inghilterra 1935; Maurizio Rava: Il programma dell'Etiopia è la guerra contro l'Italia; Luigi De Marchi: Mancuria, base dell'azione antieuropea del Giappone; Guido Gozzano: Nascita de «La Signorina Felicita» e d'altre poesie. - Da un carteggio inedito; Riccardo Bacchelli: «Il Rabdomante» ovvero «Quando si nasce colla disdetta» (III.); Manara Valgimigli: Una «Antologia latina» di Giosuè Carducci; Alessandro Guiccioli: Diario del 1878 - (I); Fausto Bianchi: Oro di Parma.

IN LIBRERIA

Lloyd George — MEMORIE DI GUERRA (Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 8 solidamente legato in tela e oro di pagg. 497 con 7 ill. e 4 carte Lire 22).

Un coro fragoroso di lodi entusiastiche e di proteste vivacissime ha salutato in tutto il mondo l'apparizione del primo volume di questa opera aggressiva, battagliera, spesso avventata, ingiusta, vulnerabile, come l'hanno riconosciuta i suoi stessi esaltatori ma sempre di interesse eccezionale.

Ecco ora il secondo volume destinato a soddisfare le impazienti curiosità dei lettori del primo. Vi si narra la storia di un anno, il 1917 che è particolarmente importante per noi italiani, poichè l'A. ci rivela come d'accordo con il nostro comando supremo, egli abbia sostenuto vivacemente quanto inutilmente la opportunità di fare leva sul fronte italiano per schiacciare l'Austria, dopo che la vittoria sulla Germania sarebbe stata enormemente facilitata.

Appaiono al lettore il retroscena della miserabile politica militare che fu causa indiretta della rivoluzione russa e della ritirata italiana del 1917, e ragione diretta degli inutili massacri dello Chemin des dames e di Paschedaele. Come altri volumi di eminenti personalità di guerra, questo rispecchia la dolorosa situazione in cui si trovò spesso la Intesa per la presuntuosa insufficienza delle cricche militari che dominavano arbitre la situazione sul fronte occidentale.

Arnaldo Mussolini: LA CONCILIAZIONE - (Ed. Ulrico Hoepli - Milano - Un vol. in 8 gr. di pagg. 298 - Lire dieci).

Questo volume è il terzo della Edizione definitiva degli Scritti e Discorsi di Arnaldo Mussolini. Ne ha curata la edizione il Dott. Valentino Piccoli, che dello scomparso fu amico devoto e prezioso collaboratore, al Popolo d'Italia.

Negli scritti oggi pubblicati si sintetizza e si riassume tutta la «Questione Romana», che tenne per tanti anni divisi in Italia, lo Stato della Chiesa, facendo di due autorità che erano fatte per stare insieme, due poteri estranei fra loro e talvolta nemici.

Un atto di volontà ferma da parte di Mussolini; un atto di buona, condiscendente volontà da parte del la Chiesa, ebbero la virtù di conciliare in un atto definitivo le due opposte tendenze.

A che in questa opera veramente grande, il Duce è stato sostenuto, confortato dal fratello. E in questi scritti noi troviamo insieme alla vigoria del giornalista di razza, sorgere l'animo profondamente religioso di Arnaldo, che sostenendo la tesi conciliatorista, sosteneva una pacificazione con la «sua religione.

Scritti sono questi che si leggono volentieri e con attento amore oggi da noi che fummo testimoni degli avvenimenti a cui si riferiscono, che rimarranno, nel volgere dei tempi avvenire, fra i documenti più importanti di un avvenimento che trascende i secoli, nel suo significato alto e profondo.

Winston Churchil — MEMORIE — (Ed. Treves - Milano - Un vol. in 8 di pagg. 378 con 3 carte e 12 illustrazione - Lire Venti).

L'Uff. Storico della Regia Marina ha pubblicato le memorie della Guerra Mondiale di questo singolare uomo di Stato che per quasi mezzo secolo ha occupato un posto di primo piano sulla scena della politica britannica. In questo volume si narra la sua vita dal 1874, data della sua nascita al 1903, anno in cui entrò per la prima volta alla Camera dei Comuni.

L'A. temperamento più latino che britannico, ci parla con una vivacità straordinaria della sua fanciullezza, della sua educazione militare e poi della sua vita di reggimento nell'India Britannica. Di questo paese egli ci da la visione colorita e realistica, mentre descrive quale è la vita degli ufficiali britannici, impegnati spesso nelle guerriglie di confine con le tribù perpetuamente ribelli dell'India settentrionale. Ecco però un fatto nuovo: la guerra sul serio, prima contro i Dervisci, agli ordini di Lord Kitchener, poi nel Sud Africa, con i Boeri. In questa sua attività, nel suo guardare la cosa dal loro giusto punto di vista indubbiamente venne al Churchil quella capacità di giudizio che lo fece sostenitore accanito della impresa dei Dardanelli nel primo anno della guerra mondiale, la quale se condotta coi mezzi necessari ed in maniera logica, avrebbe dato all'intesa la vittoria della guerra mondiale, assai prima e con sacrifici infinitamente minori.

Paolo Orano: **I FERROVIERI FASCISTI**. Casa ed. Pinciana - Roma - pagg. 350, Lire 10.

Un colpo d'occhio riassuntivo della vicenda ferroviaria italiana, dal 1915 ad oggi, può darci tutto il tragico ed il sublime di questa nostra inverosimile ma vera storia contemporanea. Alla guerra i ferrovieri italiani portano il contributo di ferro; sono essi che la rendono possibile e nella urgenza dei trasporti d'uomini e di materiale si moltiplicano, compensando il difetto di mezzi con zelo sacrificale. Al fascismo i ferrovieri hanno dato un contributo encomiabile e nel seno della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, guidata dal ferroviere on. Angelo Chiarini, si saldava con più profonda incrollabile coscenza, il principio di vita e di civiltà della Rivoluzione delle Camicie Nere. Gli sviluppi della Associazione Ferrovieri dalle origini all'attuale ordinamento, le istituzioni sorte in seno e nell'orbita di questa associazione sono messe in particolare rilievo in un volume di grossa mole «I Ferrovieri per la Rivoluzione delle Camicie Nere» compilato da Paolo Orano con materiale e documenti raccolti con particolare cura, che illustra il periodo della vigilia eroica e dove si nota l'opera appassionata svolta dal primo Segretario on. Chiarini, che seppe imprimere alla Associazione un ritmo intenso di vita, con risultati immediati, autorevoli. Il denso volume rievoca le battaglie sostenute nel nome del Duce e si conclude con l'omaggio ai caduti fascisti in servizio ferroviario. Il libro porta un sensibile contributo di documentazione allo storico futuro del Fascismo ed è particolarmente indicato alla lettura ed indispesabile per le biblioteche dei fasci e dei circoli di natura fascista.

CRONACA CITTADINA

Alla vigilia della Mostra d'Arte Cinematografica

Il Palazzo del Cinema, sede stabile della Mostra

I programmi delle prime giornate

La III. Mostra Internazionale di arte cinematografica che verrà inaugurata domani offrirà una sorpresa al pubblico fedele di queste importantissime manifestazioni della Biennale. Per la prima volta infatti il festival dello schermo potrà avvalersi di una propria sede nella quale sarà il cuore del poderoso organismo accanto alle leve di comando di ogni sua funzione.

Sarà questa nel bianco e luminoso palazzo già Bevilacqua La Masa che sorge sul lungo mare Malamocco ed apre la sua larga e sorridente facciata proprio davanti a quel giardino del Chez Vous dove è collocato tra un giro di pioppi e di betulle, il grande schermo per le proiezioni serali.

Negli anni scorsi gli organi direttivi della mostra avevano come è noto sistemazione precaria in un appartamentino a piano terra dell'Excelsior, il quale non in tutto ben si prestava ad accogliere uffici continuamente frequentati da una folla di critici, di giornalisti, di divi, di dive, e di quant'altri in un modo a nell'altro erano interessati della manifestazione.

D'altra parte se l'« Excelsior » dava una sede ideale agli spettacoli serali in quel giardino delle fontane iridescenti che è senza dubbio la plaga più deliziosa dell'isola, gli ambienti di un grande albergo nel periodo del suo pieno fermento di vita non potevano sempre perfettamente adeguarsi a certe esigenze, specie di carattere tecnico, della manifestazione. Tra queste quella di poter concedere a qualunque ora del giorno o della notte sale appartate di proiezione per film di eccezione, per pellicole sperimentali, o per far passare davanti agli occhi degli interessati quella produzione di carattere rigorosamente scientifico o semplicemente commerciale che per una ragione o per l'altra mai si fosse prestata a nutrire i programmi dei pubblici spettacoli.

Tale inconveniente si sarebbe quest'anno indubbiamente aggravato in seguito alla Istituzione di quella « Borsa Commerciale del Cinema » che darà a queste mostre veneziane il carattere di mercato mondiale del film.

Si è pensato per tutto questo di dare agli organi vitali della Mostra una sede autonoma ed appartata, approfittando della ospitalità dell'« Excelsior » solo per quei grandi spettacoli serali che trovano nel parco del Chez Vous la loro cornice ideale e che ricevono particolare prestigio dalla fama dell'ambiente, centro, come tutti sanno, della più raffinata mondanità internazionale.

Il Palazzo ex Bevilacqua La Masa appare in questi giorni tutto rinnovato, grazie alle cure che lo resero perfettamente adeguato alle esigenze delle sue nuove funzioni. Dall'ampia scalea che si sviluppa nell'estremo piazzale del lungomare Malamocco fra soffici e larghi drappeggi di fronde, si accede al piano rialzato e precisamente a un vestibolo rotondo adorno di stucchi e tappezzato con stoffe Fortuny a rabeschi dorati. E dopo aver attraversato una antisala prossima al Bar, allestito con gusto squisitamente moderno, si entra nella sala di proiezioni per il pubblico nella quale sono state schierate trecento e cinquanta poltroncine dipinte in lacca bianca e vermiglia così da offrire una nota vivace al candore delle pareti e della volta, sotto la quale è stato teso uno speciale reticolato di tulle così da esaltare fino al massimo le condizioni acustiche già eccellenti della sala.

Qui, come già è stato detto, verranno offerte nel pomeriggio visioni d'arte, saggi della produzione di quei paesi che si affacciano appena sulle soglie della industria dello schermo e qui verranno proiettati i film che, pur avendo notevole interesse artistico e spettacolare, non possono, per necessità di ordinamento, trovare posto nello spettacolo serale. Si tratterà in ogni caso di opere originali esposte nella loro edizione integrale.

Un'altra sala adiacente, vasta quanto la prima, accoglierà l'esposizione di apparecchi per la presa e la proiezione di film a passo ridotto, rassegna questa che per il numero e per la fama delle ditte espositrici, promette di riuscire del più grande interesse.

Pure nel piano rialzato ha avuto la sua più opportuna sistemazione l'ufficio di segreteria della Mostra mentre nell'appartamento superiore sono l'ufficio Stampa, l'ufficio speciale pel passo ridotto. Da una ampia gradinata di marmo levigato che s'apre a ventaglio alla sua base, si scende nel pianoterra dove son state ricavate con senso d'opportunità e con criteri rigorosamente scientifici, le due sale diremo così di prova, alle quali potrà accedere solo un piccolo numero di spettatori e cioè i più direttamente interessati alla conoscenza della produzione che ivi verrà presentata. Altri vani del pianoterra, che quest'anno verranno adibiti a uso di deposito, avranno in seguito una più utile sistemazione adeguandosi alle necessità imposte dal rapido sviluppo dell'artistica impresa.

Come si vede nella nuova sede della Mostra potranno essere proiettate simultaneamente tre pellicole ed è inutile dire che gli apparecchi di proiezione rappresentano quanto di più moderno e di più perfezionato esiste del genere in tutto il mondo.

IL PALAZZO DELLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA

La nuova sede, che avrà domani la sua solenne consacrazione, è stata virtualmente inaugurata perchè da circa un mese gli uffici della Mostra sono ivi in piena e fervente funzione e perchè la giuria cui venne affidato il gravoso e delicatissimo incarico di passare in esame tutta la produzione inviata alla mostra e di prescegliere i film che dovranno essere proiettati, ha in queste sale tenuto le sue riunioni dopo aver passato in rassegna chilometri e chilometri di pellicola.

E qui già sono incominciati ad affluire i critici e gli inviati speciali di tutti i principali giornali italiani e dei più importanti di tutto il mondo: di riviste d'arte e di curiosità cinematografiche o in argomenti scientifici e artistici in generale L'Ufficio stampa è già sotto la pressione di quello assalto di giornalisti che rappresenta la fase preliminare della apertura di ogni esposizione. E' nella piccola sala, la folla degli inviati speciali, che scesi appena all'albergo e deposte le valigie in fretta, corrono a fornirsi del materiale necessario alla illustrazione dei loro articoli o a chiedere informazioni sugli orari delle proiezioni, sulla possibilità di essere ammessi in anticipo alla visione dei film da presentarsi al pubblico e d'altre cose ancora.

E chi non giunge in persona fino all'ufficio ospitale o chiede per telefono o manda telegrammi o scrive lettere urgenti, alle quali bisogna rispondere a tamburo battente.

Già sono scesi all'« Excelsior », al « Des Bains » e negli altri alberghi più importanti i grossi calibri della critica internazionale e ritroviamo al Lido scrittori di grido, artisti di tutte le arti, critici specializzati in materia cinematografica accanto ai grandi industriali del film ai registri più illustri, alle dive ed ai divi più celebrati.

Ma non sono solo le persone più direttamente interessate di queste annuali rassegne della produzione filmistica mondiale, che sono giunte a Venezia per assistere all'avvenimento. Le Mostre di arte cinematografica della Biennale hanno già il loro pubblico fedele che si raccoglie al Lido da quattro continenti e che è intelligente, attento e appassionato spettatore di ogni proiezione che venga offerta di giorno o di sera. Anche quest'anno la vigilia dell'apertura della Mostra è caratterizzata da una più viva animazione degli alberghi e dei ritrovi più eleganti del Lido. Un fiotto di vita nuova, fresca, gioconda, pulsante è venuto a aggiungersi alla gaiezza della spiaggia che sorride fra le delizie di questa brillantissima stagione.

Anche quest'anno adunque la mostra si apre tra i più felici auspici: prima di affermare la sua importanza artistica, essa infatti annuncia già il suo pieno successo di brillantissimo avvenimento mondano.

I programmi delle prime visioni

Come già è stato annunciato, la inaugurazione della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica avrà luogo sabato 10 corrente alle ore 17 nel Palazzo del Cinema alle Quattro Fontane di Lido, alla presenza di S.E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

La serata inaugurale si svolgerà dalle ore 21,15 nel Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior. Ecco l'ordine delle proiezioni:

Sabato 10 Agosto — ore 21,15:

Un giornale Luce girato espressamente per la Mostra; *Casta Diva* (produzione A.C.I. - regista Carmine Gallone, protagonisti Marta Eggerth, Sandro Palmieri, Bruna Dragon, Lamberto Picasso, Giulio Donadio, Gualtiero Tumiati); *Band Concert*, cartone animato di Disney, prima visione assoluta per tutto il mondo.

Domenica 11 Agosto — ore 16, Palazzo del Cinema:

Episodio (produzione Walter Reisch Film-Produktion di Vienna - Regia di Walter Reisch - Attori principali Paula Wessely, Friedl Czepa, Erica von Wagner, Carl Ludwig Diehl, Otto Tressler).

— ore 21,15 — Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior:

Teatri austriaci (short - produzione Selenophon di Vienna)

Becky Sharp (prod. R.K.O. Radio Pictures - regia Rouben Mamoulian - Interpreti principali Myriam Hopkins - Frances Dee, Nigel Bruce, Alan Mowbray, Alison Skipworth).

Canzone della vela (prod. Svensk Filmindustrie).

Lunedì 12 agosto — ore 16, — Palazzo del Cinema:

Notte di nozze (Wedding Night) Prod. Artisti Associati - Regia di King Vidor - Interpreti principali Anna Sten e Gary Cooper.

— ore 21,15 — Giardino delle Fontane Luminose.

Sinfonia in Azzurro (Short - produzione Oskar Fischinger).

Il figliuol prodigo (Der verloren Sohn) - Prod. Rotha Film - Regia: Louis Trenker - Interpreti principali Luois Trenker, Mara Andergast, Marian March.

Rassegna settimanale Selenophon (Vienna).

Si ricorda che alle rappresentazioni diurne gli abbonati alle rappresentazioni serali possono accedere mediante il pagamento di Lire 5.—. Il biglietto di ingresso con diritto a posto numerato costa L. 15; con diritto a posto non numerato Lire 12.—.

I film a formato ridotto

Il concorso dei Film a passo ridotto alla III Mostra di Arte cinematografica ha assunto una ampiezza superiore alle più ottimistiche previsioni. Oltre una cinquantina di pellicole sono prevenute alla Segreteria della Mostra. E' stato deciso in base alla partecipazione numerosa, di applicare un rigido criterio selettivo alla manifestazione dei film a formato ridotto, allo scopo di offrire al pubblico che assisterà alle visioni solo quel complesso di pellicole che anche se realizzato in passo minore portano un reale contributo al cinema artistico sperimentale.

Una Commissione tecnico-artistico appositamente costituita sta in questi giorni selezionando i film la cui prima visione avrà luogo la mattina del giorno 16 corrente.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

La selezione di pugilato per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando Federale ai Campionati Nazionali di Genova si svolgerà alla Società «S. Reyero (Fondamenta della Misericordia) domenica 18 agosto XIII.

Nella medesima giornata si svolgerà anche il Campionato di sollevamento pesi.

Gruppo di Santa Croce

Le famiglie dei richiamati, dei volontari e degli operai destinati all'Africa Orientale, sono invitate a darne comunicazione a questo Gruppo nei giorni di martedì, giovedì, sabato di ogni settimana.

Gruppo Universitario Fascista

Facoltà di Lettere e Filosofia

La R. Università degli Studi di Padova ci comunica il seguente avviso:

La consegna delle tesi di laurea in Lettere e in Filosofia, alla Segreteria, deve avvenire non più tardi del giorno 3 ottobre 1935 XIII, alle ore 16.

Sono obbligatorie tre copie dattilografate e accuratamente corrette.

Riduzioni per l'Esposizione Cinematografica

La Segreteria della Biennale d'Arte applicando la convenzione nazionale sulle riduzioni cinematografiche a favore dei Gruppi Universitari Fascisti, ha concesso agli iscritti il ribasso del 50 per cento sul netto (tasse escluse) dei prezzi fissati per le rappresentazioni serali della Esposizione Internazionale Cinematografica che avrà luogo dal 10 al 25 Agosto al Lido.

Pertanto i biglietti saranno in vendita presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista al prezzo di L. 7 dalle ore 11 alle ore 12.

Poichè il numero dei biglietti messi a disposizione è limitato ciascun studente dovrà presentarsi personalmente alla Segreteria del Guf munito della propria tessera anno XIII, dato che non sarà rilasciato che un solo biglietto per ciascun iscritto.

Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Oltre l'orario suddetto non saranno venduti biglietti.

Si ricorda agli interessati che nessuna riduzione è stata concessa sugli abbonamenti.

Fascio Femminile di S. Croce

In occasione della nascita del proprio bambino il sig. Tessan Giuseppe ha offerto lire 5 per le Opere Assistenziali del Sestiere.

La Fiduciaria ringrazia.

Concorso per l'Accademia Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami, per l'ammissione di 70 allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1935-XIII.

Vi sono ammessi i giovani di nazionalità italiana che abbiano compiuto il 17.o anno di età all'atto dell'ammissione alla R. Accademia e non superato il 22.o al 1.o luglio 1935-XIII; siano inscritti al P. N. F. o ai Gruppi Fascisti Universitari o ai Fasci Giovanili di Combattimento; non siano mai stati espulsi da istituti di istruzione; siano di ottima condotta civile, morale e politica; appartengano a famiglie di cui si accertata la onorabilità e posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, diploma di maturità scientifica, diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico, diploma di abilitazione magistrale, diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale, diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto commerciale, diploma di abilitazione, rilasciato da un istituto industriale o commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato, diploma di licenza di un R. Istituto nautico.

Il corso ha la durata di tre anni.

Le spese consistono in L. 2000, pagabili in due rate, quale importo del primo corredo; più le spese generali in L. 600 versabili in tre rate.

Durante i primi due anni del corso nulla è dovuto a titolo di retta. Durante il terzo anno agli allievi sarà trattenuta sugli assegni loro dovuti nella qualità di aspiranti, la retta annua di L. 1800.

Le domande in carta da bollo da L. 4, firmate da chi esercita la patria potestà se l'aspirante è minorenne, corredate dai documenti di rito, debbono essere indirizzate al Comando della R. Accademia Aeronautica di Caserta non più tardi del 1.o settembre 1935-XIII.

Tutti i documenti debbono essere in carta legale e debitamente legalizzati.

I documenti da presentare, le modalità, le materie di esame ecc. sono indicati nel bando di concorso affisso presso i Comandi di Presidio Aeronautico, di Distretto Militare e negli Albi comunali.

Stato Civile di Venezia

7 Agosto 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 **MATRIMONI 1**

L'occhio vigile del bagnino

La vigilanza dei bagnini al Lido si fa tanto più accurata quanto maggiore è la possibilità che dei male intenzionati cerchino di insinuarsi in zone frequentate da persone benestanti, presso le quali ritengono che il colpo possa riuscire più lucroso.

Questa volta fu il bagnino di vigilanza alla spiaggia dell'Excelsior che, alle 15.30, ora in cui i bagnanti schiacciano il sonnellino o passeggiano, lasciando capanna incustodita, addocchiò un individuo entrare in una capanna ed uscirne poco dopo frettolosamente. Il bagnino diede subito l'allarme al vigile di servizio, Luigi Bighini, il quale postosi alle calcagna del lestofante, riusciva dopo un vivace inseguimento, ad agguantarlo ed a strappargli di sotto la giacca una borsetta da signora, contenente gioielli ed un borsellino d'oro. Il ladro, colto col corpo del reato, non ebbe naturalmente nulla da... eccepire, ragione per cui fu accompagnato diritto diritto dal bravo vigile al posto di polizia di Lido, che a sua volta lo fece tradurre alle carceri di Santa Maria Maggiore, mentre lo stesso vigile si incaricava di restituire il mal tolto alla derubata, della quale è facile immaginare la gioia, tanto più che orama; essa si era già rassegnata all'...infortunia. Il ladro è il napoletano Luigi Guida, di anni 18, abitante a Bari, qui di passaggio.

Una scroccone

Alle ore 11.30 di ieri il vigile Cunnettini passando per l'osteria alla Rana, sita a Cannaregio 5567, si sentì chiamare dall'esercente Armando Albuti, il quale lo invitava a fermare un individuo che aveva mangiato e bevuto alla sua osteria facendo un conto di lire 2.65 e poi se ne era ito, mogio, mogio, senza pagare, asserendo di non avere un soldo in tasca.

L'oste perciò pretendeva che il vigile gli arrestasse lo scroccone, rifiutandosi però di sporgere denuncia la quale gli sarebbe costata 10 lire di carta da bollo. Ma allora il vigile si rifiutava.

Ma il bello si è che il vigile dovette invece arrestare lo scroccone perchè dallo stesso invitato a farlo, avendo egli asserito che altrimenti avrebbe commesso qualche pazzia... Che cosa avesse voluto dire con ciò il fermato, non è stato possibile saperlo; sembra però si tratti di uno squilibrato. E' stato dunque condotto in guardina e colà identificato per Antonio Pedrocchi di anni 49, abitante a Cannaregio 988.

Sventure e disavventure

Con la sega elettrica

Il falegname Arturo Seleghin di anni 18, abitante a Castello 2700, ieri lavorando alla sega elettrica nel laboratorio del proprio zio Pietro, sito a Castello 2682, si causò una ferita lacera alle dita della mano sinistra con la recisione dei tendini del pollice. Guarirà in giorni 15.

Scendendo dal letto

Dei Rossi Giovanna di anni 85, abitante a Santa Croce 907, ieri mattina scendendo dal letto inciampò nelle proprie ciabatte e cadde sul pavimento riportando un grave trauma al torace. Guarirà in giorni 15.

Percosso dal figliastro

Iersera Domenico Ballarin di anni 71, abitante a Castello 2540, per essere stato percosso dal figliastro Serafino Rosso di anni 24, riportò delle contusioni multiple al capo e al torace. Guarirà in giorni 8.

Arresto per truffa

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno ieri tratto in arresto Ernesto Tedeschini, abitante alla Giudecca 251, colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Venezia perchè imputato di truffa a danno della Società An. Molino Stucky.

Senza licenza per il biglliardino e la radio

Cotugno Sante, esercente alla Giudecca, al n. 189, è stato contravvenzionato perchè nel suo esercizio faceva funzionare un bigliardino ed un apparecchio radio senza la prescritta licenza della polizia.

ANNAMARIA E CAMILLO MATTER, FRANCESCO ALBERTO E IDA SALVAGNINI profondamente commossi per la manifestazione di affettuoso cordoglio tributata alla loro cara

Maria Salvagnini

ved. Marini Missana

ringraziano vivamente quanti vollero in qualunque forma onorare la memoria della diletta Estinta.

MESTRE - CARPENEDO, 8 Agosto 1935 XIII.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50 % PER LE FAMIGLIE

La riduzione è accordata per qualsiasi viaggio che i membri di una stessa famiglia (coniugi e figli o figli soltanto) effettuano in gruppo di almeno 4 persone adulte. Ai genitori e agli avi dei coniugi nonchè alla persona di servizio, se normalmente conviventi, spetta la stessa riduzione quando viaggiano in aggiunta al gruppo famigliare suddetto.

Il capo della famiglia deve munirsi di apposita tessera valevole per un anno e rinnovabile, che viene rilasciata presso le biglietterie delle stazioni e presso le Agenzie di viaggio al prezzo di L. 1.50.

I viaggi possono essere effettuati in classi diverse da parte dei componenti del gruppo viaggiante.

I biglietti collettivi a riduzione nulla differiscono per condizione e validità dai biglietti ordinari.

Lega Navale Italiana

Crociere in Oriente ed in Atlantico

La Lega Navale Italiana ha in programma due bellissime crociere estive e precisamente una in Oriente, che avrà inizio a Trieste l'11 Agosto e termina in Ancona il 17 corrente, e l'altra in Atlantico con inizio a Genova il 27 Agosto e termina a Venezia il 14 del prossimo settembre, con la modernissima m.n «Oceania» di 20.000 tonn. espressamente noleggiata.

La prima crociera toccherà oltre la meravigliosa costa dalmata, anche le Bocche di Cattaro, il Falero per la visita di Atene, Rodi, la gemma dell'Egeo posta mirabilmente in valore dalle cure del Governo Fascista.

La seconda, la cosidetta crociera alle Isole dei Sogni, che con un itinerario straordinariamente suggestivo, comprendente scali ed escursioni alle Isole Baleari, in Spagna, Algeria e Marocco, si spingerà nell'Atlantico fino all'isola di Madera non, chè alle lontane Isole Canarie: oltre 200 miglia di navigazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Le quote minime di partecipazione sono fissate in Lire 425 per la prima crociera ed in lire 1650 per la seconda.

I soci partecipanti beneficheranno di parecchie facilitazioni, fra cui 50 p. c. di riduzione ferroviaria per i porti d'imbarco e dai porti di sbarco alle Stazioni d'origine, esonero di passaporto, riduzione del 25 per cento sulle quote per sposi in viaggio di nozze ecc.

Per programmi illustrati ed inscrizioni rivolgersi alla Sezione della Lega Navale Italiana, Frezzeria n. 1505 telef. 24-777 oppure all'Agenzia Bertoli Riva Schiavoni 4191.

Associazione Marinai in congedo

Si invitano i sottufficiali di tutte le categorie, facenti parte di questa associazione, di passare in sede ai Santi Apostoli dalle ore 9 alle 10 e dalle 16 alle 20, per urgenti ed importanti comunicazioni.

Le botteghe da barbiere chiuse la domenica

In ottemperanza alle superiori disposizioni ministeriali ed a quanto ha formato oggetto di un accordo stipulato tra la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Turismo agli effetti dell'applicazione del sabato fascista per i lavoranti addetti alle aziende artigiane dei parrucchieri per uomo e misti, acconciatori per signora, pettinatrici ed affini, gli esercizi suddetti potrarranno nella giornata di sabato l'orario di chiusura alle ore 23 rimanendo totalmente chiusi durante la domenica a partire da sabato 10 e domenica 11 corr.

Tale orario è valido per gli esercizi del territorio del Comune di Venezia (temporaneamente con esclusione della stazione balneare di Lido) mentre per stabilire le misure da adottare negli altri centri della provincia saranno prese ulteriori disposizioni, previo accordo tra la Segreteria provinciale dell'artigianato e l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio di Venezia.

Viene tassativamente confermato l'obbligo da parte dei datori di lavoro di lasciar liberi nel pomeriggio inferiore agli anni 21, mentre per tutti gli altri dipendenti la sospensione dal lavoro viene limitata a 24 sabati nel corso di 12 mesi, previo accordi separati fra le associazioni sindacali interessate.

Le ore lavorative non compiute nel pomeriggio del sabato potranno essere recuperate in altri giorni lavorativi senza dar luogo a maggiorazioni salariali.

Va da sè che le giornate di lunedì saranno considerate lavorative a tutti gli effetti.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 8-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 52; posta kg. 44.800; merce kg. 195.300; bagagli kg. 675.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 49; posta kg. 47.500; merce kg. 210.650; bagagli kg. 615.

Il "Pilsna,,

Ieri mattina, alle ore 7, proveniente da Trieste è giunto il piroscafo « Pilsna », il quale è ripartito alle ore 11 per Istambul-Pireo.

Yacht jugoslavo

Ieri mattina, alle ore 9, proveniente da Zara è giunto a Venezia il yacht jugoslavo « Beli-Krin » che si è ancorato davanti alla punta della Salute.

Turisti americani

Ieri alle ore 11.20, provenienti da Postumia sono giunti a Venezia 51 turisti americani che sono scesi all'albergo Britannia.

La gita popolare Venezia-Verona

Come è stato pubblicato, al treno popolare Venezia-Verona di domenica 11, è connessa la gita facoltativa Verona-Lago di Garda al prezzo di lire 5.

Ma poichè i gitanti non troverebbero pronto a Peschiera il battello del Garda, sarà loro consentito di spingersi senza aumento di prezzo fino a Desenzano, dove troveranno la coincidenza col battello.

Per i partecipanti alla gita facoltativa sul Lago di Garda la partenza da Verona avrà luogo col treno 12 alle ore 11.9 con arrivo a Desenzano alle 11.50.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Elena Angeli Nani Mocenigo, Maria Nani Mocenigo, Barbara Bianchini Nani Mocenigo nel trigesimo della morte di S. Em. il Cardinale Pariarca per onorarne la memoria, versano L. 50 ciascuna pro Tempio Votivo; L. 25 id. dalla signora Assunta Altieri.

★ Nell'undicesimo anniversario della morte del compianto Aldo Guetta la moglie e i figli offrono L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco e L. 100 alle Opere Assistenziali; la sorella Maria Guetta Marchesi, L. 20 id.; il fratello prof. Leo Guetta L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Nell'anniversario della morte di Enrico Finzi, Aldo e Olga Finzi Gino e Adriana Ravà offrono L. 50 pro refezione Scuole Israelitiche.

La vita al Lido

La grande festa notturna

sulla spiaggia dell'Excelsior

Come abbiamo annunciato, domani sera, dopo lo spettacolo inaugurale della III Mostra internazionale d'arte cinematografica, avrà luogo sulla spiaggia dell'Excelsior l'attesa grande festa da ballo notturna che costituirà indubbiamente uno degli avvenimenti più importanti di questa brillantissima stagione mondana del Lido.

Per l'occasione il delizioso arenile antistante alla terrazza dell'Excelsior verrà interamente trasformato: sulla biondissima arena verrà collocata la bassa pedana per le danze e tutto intorno al rialzo verranno sistemate le tavole tra fantastiche decorazioni luminose.

E' inutile dire che la festa sarà ricca di ogni attrazione. Il balletto William Rex Girls, che ha avuto ieri sera calorosissimi consensi, in occasione della sua prima comparsa al Chez Vous, presenterà alcuni tra i suoi numeri più originali uno dei quali, impostandosi in una gigantesca conchiglia luminosa che getterà la malia di calde luci smorzate nella notte assorta nel pallido lume lunare, avrà il suo epilogo sullo specchio del mare. Le Girls muoveranno infatti sulla cresta delle onde gli ultimi passi della loro danza prima di abbandonarsi alle delizie del tuffo per riapparire dall'acque come sirene emerse dai banchi di corallo.

L'orchestra dell'Excelsior, che si è già circondata di una fama si brillante e si meritata tenterà alle danze con le travolgenti melodie del valzer e del «fox-trott» e coi ritmi incalzanti delle ultime danze americane e negriere.

L'interessamento destato nella più aristocratica colonia balneare di Lido dal primo annuncio della festa offre assoluta garanzia del successo brillantissimo della veglia alla quale parteciperà tutto il fiore del pubblico che avrà assistito all'attesissimo spettacolo inaugurale della Mostra internazionale d'arte cinematografica.

EXCELSIOR PALACE LIDO

Sabato 10 Agosto

dopo lo spettacolo della premiere della Mostra Internazionale Cinematografica

GRANDE FESTA NOTTURNA

SULLA SPIAGGIA DELL'EXCELSIOR

"LE BAIN DE MINUIT DES WILLIAM REX GIRLS,,

Dancing sulla spiaggia - Attrazioni

New Excelsior Orchestra

Norme per i possessori

di autocarri e di rimorchi

Com'è noto, col giorno 30 Settembre p. v. scade il termine utile per la revisione degli autocarri e dei rimorchi, dopo il quale i veicoli che non sieno in regola non potranno circolare. Quest'Ufficio ha provveduto ad invitare individualmente tutti i proprietari nei luoghi di concentramento per ciascuno di essi più comodo, ma moltissimi non si sono presentati.

Ora il Circolo per i ritardatari e per quelli la cui revisione è risultata da ripetere, fissa i seguenti giorni nei quali i veicoli delle rispettive provincie potranno essere presentati nel Capoluogo per essere regolarizzati ovvero nei centri designati di: Camposampiero (Padova), Vittorio Veneto e Conegliano (Treviso), San Donà di Piave (Venezia):

Verona: giorni 17, 24, 31 agosto; 1, 14, 21, 28 settembre - Stazione di P. Vescovo dalle ore 8 alle 13.

Vicenza: giorni 19, 26 agosto e 2, 9 settembre - Foro Boario dalle ore 9 alle 17.

Padova: giorni 29 agosto e 5, 12, 19 settembre - Pra' della Valle dalle ore 9.30 alle 18.

Venezia-Mestre: giorni 21, 28 agosto e 4, 11, 19 settembre - Piazza 27 Ottobre dalle ore 9.30 alle 17.30.

Treviso: giorni 19, 26 agosto e 9 settembre - Piazza Giustiniani dalle ore 10.45 alle 17.

Belluno: giorni 20, 26 settembre - Piazzale Stazione dalle ore 8 alle 16.

Rovigo: giorni 12, 13, 30 agosto - Piazza 20 Settembre dalle ore 10.30 alle 17.

Camposampiero: giorno 26 settembre - Piazza Castello dalle ore 10 alle 17.

Vittorio Veneto: giorno 16 settembre - Piazza Municipio dalle ore 8 alle 16

Conegliano Veneto: giorno 23 settembre - Foro Boario dalle ore 8 alle 16

San Donà di Piave: giorno 25 settembre - Piazza del Municipio dalle ore 8 alle 17.

Si avverte che, prima della visita, i veicoli debbono esser posti in perfetta efficienza, specie per quanto riguarda gli organi riflettenti la sicurezza o prescritti per legge, quali lo sterzo, le balestre, le gomme, il silenziatore ecc. e, sopra ogni altra cosa, i freni.

10 giorni da dividersi per tre

Ieri gli agenti di Cannaregio hanno tratto in arresto i seguenti individui rei di non aver pagato «le decime», secondo l'usanza, al fisco. Si tratta degli ambulanti girovaghi Romeo Donzella di anni 27, abitante a Cannaregio 3060, Moro Domenico, di anni 35, abitante a Cannaregio 3101, e Cicogna Alfredo, di anni 29, abitante a Cannaregio 3240. In tutto, essi devono scontare dieci giorni di detenzione, di cui 5 per il primo, 4 per il secondo e 1 per il terzo.

TEATRI E CONCERTI

Le recite della "Città morta,, sui colli asolani

La notizia delle due recite della «Città morta» di Gabriele D'Annunzio, che verranno date all'aperto in uno dei punti più pittoreschi di Asolo, ha destato com'era naturale, il più vivo interesse nel mondo artistico e questo per la singolarità dello scenario destinato ad offrire alla tragedia uno sfondo della più alta suggestione, come per l'eccellenza degli interpreti principali e cioè di Emma Gramatica, che fu la prediletta fra le allieve di Eleonora Duse, a ricordo della quale verrà organizzato lo spettacolo, e di Memo Benassi, che mosse i primi passi della sua brillantissima carriera a fianco dell'immortale interprete nel ruolo di primo attor giovane.

Guido Salvini, che sarà regista dello spettacolo, ha ieri visitato il luogo sul quale avrà luogo la recita ed è rimasto ammirato delle favorevolissime condizioni ambientali che verranno date alla sua realizzazione. Pochi elementi artificiali, disposti con quella sobrietà aristocratica e con quello squisito buon gusto che caratterizzano le messinscena del Salvini, basteranno a dare la cornice più propizia ai singoli episodi della tragedia, la quale, come già abbiamo detto, verrà rappresentata per la prima volta la sera di sabato 24 corr.

Il pregevolissimo complesso artistico al quale è affidata la realizzazione del lavoro, si unirà in questi giorni per le prove in teatro in attesa di poter coronare la preparazione con qualche esperimento sul posto della recita.

Emma Gramatica a Venezia

Emma Gramatica è da qualche giorno a Venezia dove sta predisponendo ogni cosa per le recite della «Città morta» di Gabriele D'Annunzio, che avranno luogo, com'è noto, in Asolo sullo spiazzo antistante al Teatro «Eleonora Duse». La illustre attrice, che ama raccogliersi nella pace e nel silenzio della nostra città alla vigilia delle sue grandi creazioni, si è recata testè in Asolo per prendere accordi con Guido Salvini in merito all'allestimento dello spettacolo, al quale darà non solo il contributo della sua raffinata sensibilità artistica e i tesori della sua arte purissima e la sua passione di grande interprete del teatro dannunziano, ma anche il devoto affetto che la lega alla memoria di Eleonora Duse, sua maestra indimenticabile.

La eletta attrice si tratterrà fra noi fino a quando, maturata la preparazione della sua eccezionale compagnia, composta, come già abbiamo detto, da Memo Benassi, Giulio Stival, Ida Gasperini e Geny Sadero, si recherà ad Asolo per le prove all'aperto.

Spettacoli d'oggi

MASSIMO — Ambiente fresco — dalle 15.30 grande successo del delizioso capolav. Metro «Rifugio» con Maureen O' Sullivan, Robert Montgomery. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «La principessa della Czarda» int. Marta Eggerth. Prezzi estivi.

OLIMPIA. — Ore 16: «Una notte d'amore» con Grace Moore, Tullio Carminati.

ACCADEMIA. — Domani: «Una notte con te» con Nino Besozzi, Elsa Merlin, Ugo Ceseri.

ITALIA. — Ambiente arieggiato — dalle 16 entusiastico successo di «Incatenata» il capolavoro della coppia di amanti ideali: Jean Crawford, Clark Gable, edizione «Metro». Prezzi estivi: secondi L. 1.10, ridotti 0.80.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. L. Preite «Apparizione» marcia.
2. Cherubini «Faniska» auverture.
3. Verdi «Otello» Atto I. (a richiesta).
4. Guatti-Zuliani: a) «Favoletta»; b) «Serenata».
5. Bizet «L'Arlesiènne» suite II.
6. Bellini «Norma» sinfonia.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.30, musiche di Dvorak, Novak, Smetana, Schubert, Lanner, Joh. Strauss; Katowice 21, musiche di Beethoven, Dvorak, Rubinstein, Herold.

MUSICA DA CAMERA: Staz. tedesche, 20.15, concerto dedicato a Johann Abraham Sixt; Roma, 20 e 40, musiche di Sinding, Honegger, Montani, Sarasate ecc.; Gruppo Nord, 22.20, musiche pianistiche di Chopin, Bocquet, Scriabin, Stravinsky; Stoccarda, 24, musiche di Max Reger (registrazione).

TEATRO: Gruppo Nord, 20.40, *Ma non è una cosa seria* di Pirandello.

Divieti di caccia

ROMA, 8

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della Provincia di Venezia, dell'estensione di ettari 495 circa, delimitata dai seguenti confini: a nord il canale Cavetta, ad est la Piave Nuova verso la foce di Cortellazzo, a sud la riserva di caccia della Società per la colonizzazione delle dune, ad ovest dalla sunnominata Società Dune, l'argine del Corer e la strada comunale di Cà Gamba.

I servizi dell'A. C. N. I. L.

per la festa del "Ferragosto,,

L'A. C. N. I. L. comunica che in occasione della Festa del Ferragosto che avrà luogo al Lido sabato 10 agosto dalle ore 20 alle 24, il costo del biglietto di andata e ritorno sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido verrà ridotto a lire una. Il biglietto di ritorno sarà valido fino alle ore 3 del mattino successivo.

Il "rancio dei concorrenti,, alla Regata delle Armi

I partecipanti alla regata delle Armi, che avrà il suo svolgimento domenica prossima alle ore 16 nel tratto Macello pubblico, Fondamente Nuove, boa dell'Arsenale e ritorno al pontile di Murano, unitamente ai presidenti delle Associazioni d'Arma, al gen. Maccaluso, presidente della Federazione Provinciale Combattenti, e ai rappresentanti delle autorità, in una saletta della bottiglieria al «Calice» hanno consumato iersera nel più cordiale e schietto cameratismo il rancio, che precede generalmente la bella e simpatica competizione sportiva.

Ai posti d'onore sedevano il gen. Maccaluso, il cap. Carmagnani per il Podestà, il col. Longo, il dott. Calderazzo, segretario provinciale dell'O.N.D., il dott. Teti vice comandante dei Vigili urbani, i presidenti delle Associazioni d'Arma.

Il rancio succulento e preparato con ogni cura, è stato consumato allegramente da parte di tutti e alla fine il gen. Maccaluso ha porto il saluto ai concorrenti, spiegando loro come la prossima regata non debba costituire solo una vera e propria gara, ma servi quale maggiore riavvicinamento ai confratelli delle varie armi. Egli ha raccomandato inoltre che ognuno abbia a conservare durante lo svolgimento della interessante competizione la massima lealtà e correttezza.

Il cav. Zannini ha dato quindi le relative istruzioni ai concorrenti. Vari alalà furono elevati dai partecipanti al rancio al gen. Maccaluso e alle autorità presenti.

Prima di lasciare il banchetto i partecipanti poterono ammirare i ricchissimi doni dei quali è dotata la regata, che erano stati esposti sopra un tavolino.

Il ruolo dei regatanti è il seguente:

1) Arditi: Longo Aristide, poppiere, Pacchiani Pietro, proviere.
2) Marinai: Celler Massimiliano, poppiere, Dal Gesso Bruno prov.
3) Artiglieri: Lacchin Domenico, popp., Malgarotto Giovanni, prov.
4) Fante: Lacchin Vittorio popp., Secchi Luigi, prov.
5) Aviatori: Dal Gesso Armando, popp., Rossi Primo, prov.
6) Finanza: Penzo Guglielmo, popp., Morucchio Mario, prov.
7) Genio: Tagliapietra Angelo, pop., Professione Giacomo, prov.
8) Fanti del Mare: Molin Romeo popp., Rubis Innocente, prov.
9) Bersaglieri: Seno Angelo, poppiere, Vidal Luigi, prov.

Posti gratuiti nei Convitti

Dal Ministero della Educazione Nazionale è stato aperto un concorso per titoli per il conferimento dei seguenti posti gratuiti negli Istituti sotto indicati.

Convitto «S. Pellico»; «D. Alighieri» di Gorizia; «F. Filzi» di Pisino; «F. Scodnik» di Tolmino; «Nolfi» di Fano.

I posti suddetti saranno conferiti a giovanetti, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli anche se mancanti della maturità e non superino l'età di 12 anni al 30 settembre 1935 XIII o limitatamente ai concorrenti ai posti gratuiti del Convitto «Nolfi» di Fano al 31 dicembre 1935 XIV.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Dal Ministero della Educazione Nazionale è stato pure aperto un concorso per il conferimento di otto posti gratuiti da distribuirsi tra i Convitti compresi nel seguente elenco: Convitto Nazionale di Aosta, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Lecce, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo, Torino, Vibo Valentia.

Convitti: «Serristori» di Castiglione Fiorentino; «Civico» di Cremona; «D. Alighieri» di Gorizia; Real Collegio di Lucca; «B. Mussolini» di Mantova; «S. Carlo» di Modena; Civico di Mondovì; Comunale di Parenzo; Fascista «Milite Ignoto» di Pavia; «De Amicis» di Pinerolo; Municipale di Pinerolo; Municipale di Pontremoli; Comunale «Umberto I» di Rieti; Comunale «Umberto I» di Spoleto; Comunale «Raffaello» di Urbino; Comunale-provinciale «Di Toppo Wassermann» di Udine; Civico di Vercelli; Comunale «Cordellina» di Vicenza; «Tommaseo» di Zara.

I posti suddetti saranno conferiti ad alcuni maschi meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, frequentino o abbiano titolo per frequentare i Regi Istituti magistrali e non superino i 12 anni di età al 30 settembre 1935 XIII. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Gite in laguna con le motonavi dell'A. C. N. I. L.

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire da lunedì 12 agosto p. v. verranno effettuate le seguenti gite in laguna:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Gita a Chioggia. Prezzo di andata e ritorno lire 8.

Partenza dal Molo ore 14.30; dal Lido ore 14.45, arrivo a Chioggia ore 16.30.

Partenza da Chioggia ore 17.30, arrivo a Venezia ore 19.30 con fermata al Lido.

Martedì e Giovedì, Gita a San Francesco del Deserto, Burano, Torcello. Prezzo di andata e ritorno lire 8.

Sabato e domenica, Gita a San Francesco del Deserto, Burano, Torcello. Prezzo di andata e ritorno lire 5.

Partenza dal Molo ore 14.30, dal Lido ore 14.45, arrivo a S. Francesco ore 15.45, arrivo a Burano ore 16.25, arrivo a Torcello ore 17.

CRONACA DI MESTRE

Una funzione in suffragio del Cardinale Patriarca

Ieri nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo venne celebrata una solenne funzione funebre in suffragio di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Il tempio era parato a lutto: davanti all'Altare maggiore era stato disteso un ricco tappeto con la croce e, sopra un cuscino, la mitra tra ceri e piante. Ai lati erano le pancate parate a lutto per le autorità, fra le quali notammo: Il nob. Zuliani Consultore del Comune, in rappresentanza del Podestà, il ten. col. Albano ed il ten. col. Toru in rappresentanza del Distretto militare, il sig. Riotto in rappresentanza del Segretario politico, la Segretaria del Fascio femminile, il Generale Pajola, il direttore degli Uffici comunali della Terraferma, il preside della Scuola avviamento professionale, il cav. Bobbo per la presidenza dell'Asilo Vittoria, il nob. cav. dott. Piovesana per l'Associazione antitubercolare, il rag. Ballarin per la Colonia Alpina Città di Mestre, il sig. Scoccimarro in rappresentanza del comm. Cavalieri e dell'ing. Biffis, rispettivamente presidente e direttore dell'Esercizio della Società Tramvie di Mestre, dott. Graziati in rappresentanza del prof. Combi presidente della Congregazione di Carità, il rag. Pila direttore della Banca cattolica del Veneto, il cav. Stocco, il rag. Cent. Barillari comandante della Milizia Ferroviaria, il prof. Caldana per l'Istituto Berna, il Cap. Mechielli comandante la Compagnia delle R. Guardie di Finanza, rag. Menegotto per l'Ospedale, una rappresentanza di tramvieri, di fasciste, delle Associazioni femminili cattoliche, della S. Vincenzo de Paoli.

Vi erano pure tutte le bandiere delle Associazioni cattoliche e quattro vigili in alta uniforme.

Dopo le esequie solenni, venne celebrata la S. Messa, cantata in terzo con accompagnamento della «Schola cantorum» e dall'organo.

Alla fine della funzione mons. Arciprete ha pronunciato un elevato discorso rievocando l'opera apostolica dello Scomparso, dall'inizio della sua vita di sacerdozio fino agli ultimi suoi giorni.

Funerali Maria Salvagnini ved. Marini Missana

Con una imponente dimostrazione di cordoglio si sono svolti ieri i funerali della compianta signora Maria Salvagnini Marini Missana.

Il corteo funebre formatosi nella villa dell'Estinta, era aperto da due vigili, dai piccoli dell'Asilo di Carpenedo, dell'Asilo Vittoria. Seguivano 10 corone di fiori freschi con le scritte: Famiglia Pomi, famiglia Nardari, Giuseppina Tivan, Emma Ivancic, Emilia e Cesare, Olga e Clemente, Federico e Dina Matter, Federico ed Emma Coin Cagli, Alberto e Ida, Paola e Lucia Manzini; c'erano poi tre cuscini di fiori freschi portanti le scritte: Angelina, Maria Ida, Bimbi Schenetti, Lorenzina Casagrande e Mamma. Venivano quindi i fittavoli, un capitolo completo di sacerdoti e la bara di prima classe, a due cavalli.

Reggevano i cordoni le signore Linda Livaldi, Dirce Marti, Lina Allegri Berchet, Tilde Segretan, Mattei Schenetti, Signotti Botti; signora Dall'Agnola, signora Marcella Zajotti Turri. Seguivano la salma il fratello prof. comm. Alberto Salvagnini, il genero comm. dott. Camillo Matter, e parenti, una immensa folla di autorità, di amici, conoscenti, stimatori della scomparsa e della sua famiglia e molto popolo.

Fra le moltissime personalità presenti abbiamo notato il Generale Decio e l'ing. Biffis anche in rappresentanza delle Tramvie di Mestre, il comm. Marco Allegri e signora, l'avv. comm. Carlo Jvancich, il capitano cav. Federico Matter, il barone Brusch e signora, la contessa Bullo e figlia, la signora Manzini, l'ing. Walter e signora, l'ing. Colombo, l'ing. Pomi, il co. cav. uff. Soranzo, il comm. Domenico Tonolo, il sig. Giuseppe Franchin, la signora Angiolina Berchet, il cav. Neri, la signora Guarnieri, il maestro Alessandro Perlasca, il cav. uff. Uccio Zannini, il cav. dott. Ernesto Zezi, il sig. Marcolini, l'ing. Pinetti la signora Cusinati, la sig.na Piovesana, la signora Lina Mazzetti, il signor Castelli, il dott. Alession Paanone e signora, il cav. uff. Giuseppe De Carli, il cav. Arcangelo Bobbo, il cav. Stocco, il sig. Beccari Gino, il sig. Adolfo Zajotti, il sig. Mario Dubini direttore della Banca Commerciale Italiana, l'ing. Gandin, la signora De Guarnieri, il dott. Beniamino Graziati.

Nella chiesa arcipretale di Carpenedo vennero celebrate le funzioni funebri. Dopo la benedizione della salma si ricompose il corteo, che proseguì per il Camposanto dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Solenni esequie di un militare a Maerne di Martellago

Ieri a Maerne ebbe luogo, per cura della sezione locale dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra di cui è fiduciario il cap. Di Mandato, una solenne funzione in suffragio del cap. magg del Genio Annoè Giacomo, deceduto per polmonite il 6 dello scorso luglio ad Asmara.

Celebrò il R.mo Parroso don Fedalto. Attorno al palco funebre ricoperto dalla bandiera tricolore, erano il gonfalone del Comune, il gagliardetto del Fascio, tutte le autorità locali, la milizia, i fascisti e fasciste, i giovani fascisti, le organizzazioni giovanili. Assisteva una folla commossa di popolo che attorniava i famigliari dell'estinto, ai quali le autorità porsero le condoglianze più sentite.

Dopo il rito religioso, tutti si raccolsero attorno al monumento ai Caduti, sul quale vennero deposte le corone e i fiori che ornavano il palco funebre. Quivi il Podestà comm. Cavalieri lesse il nobile discorso che nel Cimitero Comunale dell'Asmara era stato pronunciato per l'Annoè dal capitano dott. Tuffini, superiore dell'ottimo militare, discorso che al Podestà era stato inviato dallo stesso capitano.

Chiusero la patriottica manifestazione con l'appello dell'Estinto ed il saluto al Duce da parte del Segretario del Fascio agr. Lino Trevisan.

Associazione Antitubercolare

Ecco l'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di luglio: visite al dispensario fra nuovi e ritorni 301; frequenze per prestazioni diverse 534; visite domiciliari 79, esami sputi 29, esami radiografici 15; rifornimenti di pus 11, esami di orine 3.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti in distribuzione di 4 sputacchiere; di kg. 20 di disinfettanti, 3 bambini inviati in Colonia Alpina di Asolo, 12 rette pagate per ricovero di bambini negli asili; 44 bambini inviati alla Colonia Solare.

Provvedimenti Assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 61 litri di latte; kg. 4,650 di carne.; kg. 15.30 di pane per un importo totale di L. 4139.25.

Mortale disgrazia a Marghera

Verso le ore 10.30 di ieri mattina l'operaio dei cantieri navali Breda di Marghera, Molinari Luigi fu Antonio di anni 31, abitante a Castello 2553, stava schiodando una lamiera pesantissima, quando questa gli cadeva addosso investendolo in pieno.

Il disgraziato venne subito soccorso dai presenti, i quali cercarono di portargli le prime cure del caso; ma visto la gravità della cosa, immediatamente lo trasportarono all'ospedale con l'autolettiga subito chiamata, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica, la commozione cerebrale e ferite lacero contuse multiple.

Malgrado le cure praticategli dal sanitari, il poveretto cessava di vivere alle ore 13 fra il dolore dei familiari che erano accorsi al capezzale.

Investimenti stradali

Verso le ore 17.45 di ieri il settantacinquenne Francesconi Pietro fu Domenico, abitante in via Nervesa a Mestre, stava attraversando distrattamente la via Miranese, vicino al passaggio a livello della linea ferroviaria della Valsugana, quando improvvisamente giungeva diretto a Mirano il motociclista Franz Aurelio fu Ferdinando di anni 34, abitante in via S. Donà 72, il quale vistasi tagliata improvvisamente la strada, cercò di frenare non riuscendo però ad evitare l'investimento.

Tanto il Francesconi che il motociclista andarono a finire per terra, subito soccorsi da una auto di passaggio. Il vecchio veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava un'ampia ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra, la frattura delle ossa nasali, ricoverandolo e giudicando guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

— Tonigallia Bruno di anni 10, da Mestre, ieri nel pomeriggio mentre stava giocando vicino a casa sua veniva investito da un ciclista e riportava delle escoriazioni al ginocchio ed al dorso sinistro. Dovette essere trasportato all'ospedale per le medicazioni del caso. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Ustionato dall'olio

Moro Mario di Antonio di anni 48, abitante in Calle del Pistor 15, ieri verso le 17.30, nell'eseguire un lavoro, accendeva una macchinetta a spirito che era assicurata da un tappo unto con dell'olio.

In seguito alla grande caloria, la macchina scoppiava ed il tappo investiva producendogli delle ustioni di 1.o grado alla regione orbitale sinistra. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Sei arresti per furti ed uno per ricettazione

Alle ore 19, dell'altra sera il sig. cav. Gaetano Castellano direttore della Vigilanza Notturna di Mestre unitamente alle guardie Civiero e Liciardelli, durante un giro di ispezione nelle zone ad essi affidate per la sorveglianza, scorsero che tre ragazzi stavano scavalcando il muro di cinta dello stabilimento della Vetri e Cristalli ed uno di questi aveva un sacco ripieno. Riuscirono a fermarli ed entro il sacco rinvennero dei rottami di metallo che erano stati rubati nello stabilimento; altri sacchi erano pronti per essere riempiti. I discoli rispondono al nome di Mazzucco Orlando di Anselmo di anni 15 abitante in via Mestrina Bettin Bruno di Giuseppe di anni 15 abitante in via Pepe, Borin Pietro di Antonio di anni 16 abitante in via Marghera. Consegnati all'ufficio di P. S. il commissario dott. Bucnocore coadiuvato dal maresciallo Cioci fece attive indagini in merito e riuscì ad individuare altri tre ragazzi autori di furti consimili e precisamente Bertoncin Gino di Tommaso di anni 15, Proni Bruno di Riccardo di anni 18, Zennaro Bramilio fu Antonio di anni 16 tutti abitanti in via Altobello Pure quest'ultimi vennero arrestati.

E' stato arrestato per ricettazione certpo Cosano Giovanni fu Francesco di anni 45 abitante in via Altobello.

Una serie di furti

Marino Giuseppe fu Salvatore di anni 48 abitante in via Miraglia ieri si recò in Pazza Umberto I presso una famiglia e lasciò la sua bicicletta del valore di L. 150 nell'atrio da dove un ignoto ladro se ne impossessò fuggendo senza lasciare tracce di sè.

— L'ostessa Borsetto Resi ved. De Gaspari fu Luigi di anni 31 abitante a S. Maria di Sala verso le ore 18 di ieri veniva derubata da un magazzino retrostante l'esercizio di una pezza di formaggio del valore di L. 60. Il ladro venne scoperto poco dopo da certo Ditadi Pietro di Giovanni di anni 16. Il ladro che si chiama Nasetto Eugenio di Pietro di anni 31 abitante in via Caffarello a S. Maria di Sala, venne arrestato dai carabinieri e interrogato disse di aver compiuto il furto in stato d'ubriachezza. Venne passato alle carceri e denunciato.

— La scorsa notte il negozio di biciclette di Poletto Adelchi di Angelo d'anni 43 in via Piave, mediante scasso, venne visitato dai ladri i quali rubarono 6 biciclette marca Rizzato per un valore di circa un migliaio di lire.

Il furto venne scoperto dalla moglie del Poletto quando si recò ad aprire il negozio.

Un incendio

Alle ore 9 nella località Brion per cause non ancora precisate, s'incendiò una tettoia col tetto di canne e sotto la quale si trovavano degli attrezzi rurali di proprietà di Toniolo Ugo fu Natale di anni 32 che riportò un danno di 900 lire. L'opera di spegnimento non valse data la violenza delle fiamme che in breve distrusse ogni cosa.

Beneficenza

In morte della signora Maria Salvagnini Marini Missana alla Colonia Alpina «Città di Mestre»: Severina e Uccio Zanini L. 50; Famiglia dott. Piovesana 20; Ing. Federico Pianetti 25; sig.ra Teresa Giuliani Del Sordo L. 25.

All'Asilo Vittoria: sig.ra Teresa Giuliani Del Sordo L. 25.

Per le signore di buon gusto, la sigaretta di gusto perfetto:

MACEDONIA EXTRA

CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe alla partenza del "Colombo,, per l'A. O.

NAPOLI, 8

Questa sera alle ore 18.10 è partito diretto a Cagliari e Massaua il piroscafo «Colombo» recante a bordo ufficiali sottufficiali e uomini di truppa, 450 operai specializzati e materiale vario. Erano presenti autorità militari civili e fasciste, personalità cittadine, rappresentanze di gruppi rionali con gagliardetti e una gran folla. Prestava servizio la banda del 31. fanteria.

Alle ore 18 è giunto alla stazione marittima accolto dal suono della Marcia Reale e da imponenti manifestazioni di simpatia S.A.R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe che era accompagnato dal suo primo aiutante generale Ajmonino e seguito dalle autorità, è salito a bordo, ed ha passato in rivista i partenti fatti segno alle più calorose dimostrazioni di devozione. Indi è sceso ed ha sostato sulla banchina fino a che il piroscafo non è uscito dal porto.

Le dimostrazioni di entusiasmo da parte della folla e dei soldati si sono rinnovate più intense quando il piroscafo ha levato le ancore. Soldati raggruppati sulle sartie agitando cappelli e fazzoletti inneggiarono a gran voce a Casa Savoia, al Duce e all'Italia Fascista, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza e la folla fraternizzava con i partenti.

Quando S. A. R. il Principe di Piemonte è salito in automobile per rientrare a Palazzo Reale la folla che faceva ala ha entusiasticamente acclamato all'Augusto Principe.

Gli italiani di Tunisia formano un nuovo scaglione di volontari

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tunisi che il R. Consolato generale di Italia, in vista di aderire alle richieste di nostri connazionali, ha ottenuto l'accettazione di ulteriori domande di arruolamenti volontari per l'Africa Orientale. Sarà per il momento costituito un nuovo scaglione di volontari, al quale saranno ammessi sia i ritardatari della prima partenza, sia i nuovi aspiranti.

La fermezza dell'Italia rilevata in Ungheria

BUDAPEST, 8

I giornali si occupano ancora estesamente della questione italo-abissina riaffermando anche nei titoli il diritto dell'Italia alla sua espansione coloniale e la fermezza con cui il Governo fascista tende ad un preciso scopo.

Il *Pesty Hirlap*, dopo avere descritto la gioconda fierezza con la quale i soldati e le Camicie Nere, eredi della virtù di una delle più antiche Nazioni di Europa ed espressione di un Paese ringiovanito e rinvigorito dal Fascismo, partono per l'Africa Orientale, scrive che il nuovo ordine di mobilitazione è stato provocato dall'aumento delle forze armate abissine. Il giornale conclude osservando come la popolazione italiana, in continuo aumento, abbia bisogno di una espansione che tutti i paesi di Europa dovrebbero riconoscere essere necessaria per la tranquillità dell'Europa stessa.

Acute valutazioni viennesi

VIENNA, 8

L'odierna *Viener Zeitung* in un ampio articolo di fondo dopo aver rilevato con numerose citazioni l'energico linguaggio della stampa italiana e le bellicose dichiarazioni abissine, scrive: «Il littore con la scure va armato e inflessibile per la via che ha intrapreso. A Roma non vi è alcuna inclinazione a formalismi diplomatici. Colà regna una volontà dura come l'acciaio e colà vi sono i pionieri della civiltà. Forse vi è ancora tempo ed occasione per un energico passo, al fine di indurre Addis Abeba a cedere».

Critiche all'atteggiamento danese

HELSINGFORS, 8

Il giornale *Husi Suoni* scrive che il delegato danese alla Società delle Nazioni ha perduto una buona occasione per tacere ed afferma che è pericoloso per i piccoli Stati occuparsi di certe questioni senza esserne stati richiesti. La Danimarca non dovrebbe ignorare — continua il giornale — che in caso di bisogno l'Abissinia non può certo aiutarla, e che è assai più conveniente conservare l'amicizia dell'Italia. I piccoli Stati che desiderano pace e neutralità faranno bene ad abbandonare la Società delle Nazioni.

La valorizzazione dell'Amazzonia da parte del Giappone

TOCHIO, 8

Uno dei più interessanti aspetti della politica di espansione del Giappone è costituito dall'esperimento di colonizzazione dell'Amazzonia. Dei risultati di questa impresa, dà conto Tsukasa Uytsuka, in un articolo pubblicato sulla rivista della associazione giapponese per gli Affari esteri dal titolo «Il Giappone contemporaneo».

Il piano di colonizzazione venne ideato nel 1925 da Scikita Tatsuke allora ambasciatore del Mikado a Rio de Janeiro che gettò le basi per una immigrazione di giapponesi ottenendo concessioni dal Governo dello Stato di Amazzonia.

Venne assegnato a tale scopo una area di circa un milione di ettari. La soluzione pacifica del conflitto non si deve ottenere a prezzo di un inasprimento dei rapporti fra le Potenze europee.

Il Fascismo è il pioniere del mondo nuovo

RIGA, 8

Il diffusissimo «Jaunakas Zinas» pubblica nell'intera prima pagina un articolo a firma di Richards Berzins, direttore dell'Agenzia telegrafica lettone, sotto il titolo: «La questione abissina».

L'articolista premette che, per intendere il problema abissino, occorre seguire il pensiero italiano e il nuovo spirito italiano, che non sono oggi quelli di dieci anni fa e nemmeno quelli di tre anni addietro. Concludosi infatti — continua l'articolo — il primo periodo del fascismo con la introduzione del sistema corporativo, nuove e potenti energie sono scaturite che verranno messe in azione. Il Fascismo ha creato una grandiosa forza dinamica con potenti riserve e la sua legge è di non fermarsi, ma di procedere sempre avanti verso nuove mete. Queste forze sono sempre in movimento come è legge fondamentale del Fascismo. In questo senso sono state educate le nuove generazioni ed è stato rieducato tutto il popolo italiano. Il principio massimo di questo dinamismo è la volontà di potenza e di impero. L'idea si è sviluppata secondo le tradizioni romane perchè secondo la dottrina fascista l'impero è non soltanto un concetto territoriale e militare ma anche spirituale e morale. Ciò significa che l'espressione della nazione raffigura la vitalità del Fascismo.

Berzins prosegue avvalorando la necessità assoluta che l'Italia debba espandersi ed afferma che l'Italia fascista segue oggi l'esempio romano. Dopo aver detto che la conquista delle colonie significa il diritto dell'Italia all'espansione, Berzins aggiunge: «Tutto il popolo italiano è riunito solidamente dietro il suo Duce. L'Italia nell'attuale contingenza ha già riportata la sua prima vittoria morale tanto più grande considerando la forte opposizione inglese. L'Italia esige la soluzione totale del problema e nessun argomento modificherà la sua opinione. Il Fascismo, forza reale e sostanza reale, è vincitore del vecchio mondo liberale democratico, il quale ha già vissuto la sua vita. Il Fascismo è il pioniere del nuovo mondo. Questa è la rivoluzione del Fascismo il quale continua la sua marcia rivoluzionaria oltre frontiera. Con il conflitto italo-abissino l'Italia ha iniziato una lotta di profondo significato di gran lunga superiore ai soliti conflitti politico-economici».

Una reazione jugoslava all'ingerenza giapponese

BELGRADO, 8

Il settimanale *Istia* di Belgrado scrive che l'ingerenza del Giappone nel conflitto italo-abissino tocca i nervi non soltanto dell'Italia, ma anche di altri stati. Nessuno poteva attendersi, conclude il giornale, che il Giappone, occupato in Manciuria, potesse proferire anche una sola parola, tanto più che nessuno si è ingerito nei suoi interessi. E' da sperare che il Giappone finirà col disinteressarsi del conflitto e lascierà l'Italia risolverlo da sola. L'*Istia* conclude che nessuno cerca di impedire al Giappone di creare le necessarie condizioni di vita per la sua popolazione.

Nessuna conferenza a Londra tra i Governatori britannici

LONDRA, 8

Il «Times» in una nota di relazione scrive che la partenza contemporanea di Miles Lampson alto commissario britannico in Egitto, dal Cairo e di Sir Archibald Ciark, inviato britannico nell'Irak, aveva fatto sorgere la voce che essi fossero convocati a Londra insieme ai rappresentanti britannici nel vicino oriente per una conferenza relativa alla disputa italo abissina.

Il «Times» afferma che nessuna conferenza del genere è stata convocata e prevista. Questi funzionari vanno in congedo e naturalmente passando per Londra avranno un breve scambio di vedute col governo centrale.

La conferenza anglo-nipponica per il problema navale

LONDRA, 8

L'*Agenzia Reuter* smentisce la notizia da Tokio secondo la quale la Gran Bretagna proporrebbe una conferenza anglo-giapponese a Tokio per l'autunno prossimo per studiare il problema navale dell'Estremo Oriente. E' possibile nondimeno che le conversazioni abbiano luogo in autunno sulle questioni navali e su altri argomenti per la consueta via diplomatica. Conversazioni non formali sono cominciate a Parigi fra un rappresentante dell'ammiragliato britannico e gli esperti del Ministero della Marina francese allo scopo di preparare il terreno per altre conversazioni che avranno luogo a Parigi in autunno in materia navale.

L'Inghilterra riconoscerebbe la "realtà,, in Manciuria

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas riceve da Tokio che il giornale* Nichi Nichi *annuncia che l'atteggiamento della Gran Bretagna verso il Giappone è cambiato. Il giornale afferma che la Gran Bretagna riconosce la posizione del Giappone in estremo oriente e rinuncia ad opporsi alla granzata economica del Giappone in Cina purchè gli interessi britannici inalienabili non siano compromessi. I progetti di regolazione delle intraprese britanniche in Cina diventano affari anglo-giapponesi. La Gran Bretagna riconoscerebbe «la realtà» in Manciuria.*

Minaccia di sciopero generale in tutta la Grecia

ATENE, 8

La legge marziale proclamata ad Eraclea è stata oggi tolta. Parlando dei recenti avvenimenti, Condilis ha dichiarato che pur non potendosi affermare che i capi dell'opposizione vi fossero immischiati non è da escludersi che agenti politici di secondo piano abbiano incitato gli operai al movimento dissennato.

Si sta trattando ora di organizzare lo sciopero generale in Grecia come protesta per i fatti di Eraclea, ma sembra che anche questa minaccia sia scongiurata. Il Governo ha preso comunque le misure preventive ad impedire il turbamento dell'ordine pubblico e ad assicurare i servizi di comunicazione e di panificazione.

Il ministro Beck a Helsinski

VARSAVIA, 8

Il Ministro degli esteri Beck è partito, via Gdynia per Helsinski ove si reca a restituire la visita fatta a Varsavia nel maggio scorso dal ministro degli esteri di finlandia Hakczell.

Bolscevismo e nazionalsocialismo

Una polemica anglo-tedesca

BERLINO, 8

Il «Voalkischer Beobachter» polemizza con il «Times» che in un articolo intitolato «due dittature» aveva detto che fra il bolscevismo e il socialnazionalismo non vi sono altre differenze che quella fra la Russia e la Germania. L'argomento principale del giornale nazionalsocialista è che in Germania il terzo Reich è basato sulla volontà del popolo, mentre la cosidetta dittatura del proletariato in Russia sarebbe stata imposta da pochi e realizzata col ferro e col fuoco. Il giornale conclude dicendo che in Germania oggi non vi è dittatura ma vi è semplicemente un Fuherer scelto dal popolo che per suo incarico ne guida i destini politici.

L'antisemitismo in Germania

La misera fine di un ebreo

BERLINO, 8

Le manifestazioni antisemite vanno crescendo di intensità e sono oggi caratterizzate dalla morte avvenuta per suicidio di un ebreo detenuto in custodia protettiva.

Annuncia infatti il *Volkischer Beobachter* che il commerciante israelita di bestiame Karl Frenkel, arrestato per turpitudini razziali, si è suicidato gettandosi dal terzo piano della prigione di Gladbach (Monaco).

Il giornalista Jones venduto ad altri banditi

PECHINO, 8

Si apprende che i banditi che tempo fa avevano catturato il giornalista britannico Gareth Jones hanno ceduto il prigioniero, probabilmente contro adeguato compenso, ad un'altra banda, che ha elevato le sue pretese chiedendo 100 mila dollari cinesi per il riscatto.

Una precisazione di Maximos sui colloqui di Bled

ATENE, 8

Perchè alcuni giornali ateniesi avevano affermato che questioni interne della Grecia sarebbero state oggetto di conversazioni da parte del Presidente del Consiglio Tsaldaris a Bled, il ministro degli esteri Maximos, interrogato in proposito dai giornalisti, ha espresso la sua meraviglia che i giornali abbiano pubblicato simili informazioni. Il Governo attuale, egli ha aggiunto, non ha mai iniziato nessuna conversazione con le potenze estere circa i nostri affari interni.

Un colpo di Stato tentato nel Siam

BANGKOK, 8

Le autorità hanno sventato un complotto tendente a rovesciare il Governo a capo del quale sta almeno formalmente il re undicenne Ananda, che risiede tuttora a Losanna dove deve finire gli studi

Il complotto sovversivo, il terzo in due anni, sarebbe stato organizzato fra elementi dell'esercito, che si proponevano di sopprimere i superiori e assumere il comando delle forze armate per potersi impadronire del Governo.

La pronta azione delle forze fedeli al Governo è valsa a soffocare sul nascere la rivolta; tuttavia, non risultando la situazione completamente chiarita, la città è tuttora sotto il controllo delle autorità militari. Pattuglie di truppa presidiano gli edifici pubblici e perlustrano la città.

Miriadi di formiche alate hanno invaso Londra

LONDRA, 8

Le donne di casa londinesi si sono riunite ieri in una specie di esercito difensivo, operante con la inconsueta arma dell'acqua bollente per difendersi da milioni di formiche alate che si sono abbattute su alcune zone della città, devastando i giardini e saccheggiando le dispense.

Il flagello viene descritto dall'Istituto di microbiologia come uno dei peggiori dell'ultimo quarto di secolo; esso non ha tuttavia carattere allarmante e, a parte l'indiscutibile fastidio, non può provocare inconvenienti alle persone, tanto più che sarà di brevissima durata.

Il tasso di sconto in Francia

PARIGI, 8

La Banca di Francia ha fissato il tasso di sconto al 3 p. cento.

Forte terremoto in Colombia

PASTO (Columbia), 8

Almeno una ventina di persone sono rimaste sotto le macerie, in seguito ad un forte terremoto, verificatosi ieri, in questa città, ed in altre numerose località.

All'alba, due forti scosse hanno terrorizzato la popolazione che con tutta fretta ha abbandonato le case. Molte di queste sono rimaste gravemente danneggiate. Anche la chiesa di Santa Maria della Mercede, ha subito gravissimi danni.

Il movimento tellurico ha danneggiato anche parecchi centri abitati presso il confine dell'Equador, e specialmente i paesi di Aldana, Yacuanguer e Yolmanta dove si sono rovinati parecchi edifici privati e chiese. La interruzione dei mezzi di trasporto impedisce di calcolare il numero esatto delle vittime, e la entità dei danni.

Prossime trattative dirette tra Danzica e Polonia

BERLINO, 8

Dopo qualche giorno di assoluto silenzio sul conflitto doganale fra la Polonia e la città libera di Danzica, la stampa di questa mattina, in base a quanto scrive il giornale nazionalsocialista di Danzica, ritiene che sia prossima una «detente» e che sia imminente l'inizio di trattative dirette ossia senza tramite della S. d. N.

L'Irak imita il Fascismo istituendo premi di nuzialità

ROMA, 8

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Bagdad che il Governo del Regno dell'Irak, sull'esempio del Regime Fascista, ha deciso di istituire premi di nuzialità, per l'incremento demografico del Paese, che accusa un impressionante regresso nelle nascite. Per ora è stato autorizzato il Ministero dell'Istruzione Pubblica a concedere un premio in danaro a tutti i funzionari del Ministero stesso, ai professori, maestri di scuola, ecc che contraggono matrimonio. In un secondo tempo, la misura sarà estesa gradatamente a tutti i funzionari civili e militari dello Stato

La distribuzione degli effettivi alle frontiere francesi

PARIGI, 8

Il *Matin* generalmente bene informato in questioni militari, annuncia che il Ministro della Guerra Fabry, continuando l'applicazione del piano tendente all'organizzazione moderna dell'esercito francese, ha presentato alla firma del Presidente della Repubblica un decreto relativo alla nuova distribuzione degli effettivi militari e alle misure necessarie per assicurare la efficace copertura delle frontiere. Il decreto prevede fra l'altro la creazione di nuovi reggimenti di fanteria, di artiglieria, del genio e di battaglioni di alpini da fortezza. Esso si ispira inoltre alle lezioni dell'esperienza che hanno fatto apparire la necessità di raggruppare talune unità in modo da realizzare una articolazione del comando meglio adattata alle condizioni particolari del loro impiego, e in particolare prevede lo sdoppiamento di parecchi reggimenti da fortezza che sono divenuti organismi troppo pesanti e poco adatti alla rapidità di movimento delle truppe.

Il *Matin* si dice in grado di dare con l'autorizzazione del Comando Supremo, la lista dei nuovi Corpi con l'indicazione delle loro destinazioni. Per ciò che concerne la fanteria, il 37.o reggimento sarà ripartito fra la città di Bitche, il campo di Bitche mentre un terzo battaglione stazionerà a Langensoultzbad; il 149.o reggimento avrà le proprie guarnigioni a Longuyon, Longwy, e Thionville; il 152.o reggimento a Stenay, Longuyon, Montmedy e Sedan. Il 162.o reggimento stazionerà nelle opere della regione fortificata di Metz, il 171.o a Mulhouse, Neuf-Brissoc e Belfort, il 172.o a Strasburgo, Oberhoffen e Selestat; il 3.o reggimento fucilieri marocchini a Saint Diè. Inoltre l'8.o reggimento fucilieri marocchini attualmente di stanza ad Agen, Marmaude e Aucá, sarà trasferito nel nord della Francia a Belfort, ed a Lons Le Saunier.

Quanto ai nuovi battaglioni di alpini da fortezza saranno così distribuiti: il 70.o a Bourg Saint Maurice, il 71.o a Modane, il 72.o a Embrun, il 73.o a Jousière, il 74.o a Lantosque, il 75.o a Sospel, il 76.o a Nizza.

Per ciò che concerne l'artiglieria, il 59.o reggimento di nuova formazione sarà di guarnigione a Sarrebuorg, mentre un altro reggimento della stessa arma sarà costituito ulteriormente. Un 19.o reggimento del genio sarà formato a Hussein Dey in Algeria.

Infine l'adozione degli ordigni blindati moderni ha indotto lo Stato Maggiore francese, sull'esempio di quanto si è fatto in Italia, a costituire una Divisione di cavalleria di un nuovo tipo, corrispondente alle condizioni richieste dall'impiego del materiale di cui essa è dotata. Per conseguenza la quarta Divisione di cavalleria, che avrà il proprio quartier generale a Reims, si chiamerà d'ora in poi 1V Divisione leggera motorizzata. Il IV gruppo autonomo mitragliatrici di Reims e il 4.o battaglione di dragoni motorizzati di Verdun, sono trasformati ciascuno in reggimenti.

Post ha raggiunto l'Alaska

JUNEAU, 8

E' qui giunto l'aviatore Wiley Post, compiendo così la seconda tappa del suo viaggio aereo verso Mosca.

Il deposito per gli affitti non è obbligatorio

ROMA, 8

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica che alla Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati sono pervenuti numerosi quesiti circa l'interpretazione del recente decreto legge che obbliga l'investimento dei depositi cauzionali in titoli di Stato. La Federazione si è messa in rapporto col Ministero delle Finanze perchè l'emanazione delle norme per la applicazione delle disposizioni del decreto legge sia sollecita e contenga la risoluzione dei quesiti pervenutile. Intanto è bene avvertire che il decreto legge non rende obbligatorio il deposito cauzionale; quindi i proprietari di fabbricati sono liberi di richiederlo o no ai locatori. Uno dei quesiti cui si otterrà una risoluzione è quello proposto dai proprietari di Napoli e di molte provincie del Mezzogiorno. In queste località molti proprietari hanno l'uso di richiedere una mensilità di affitto per deposito cauzionale e un'altra in pagamento anticipato. E' stato chiesto se in questo caso deve essere investita in titoli di Stato la sola mensilità ricevuta a titolo di deposito cauzionale o anche l'altra ricevuta come mensilità anticipata perchè, come è noto, il decreto legge parla di due mensilità da convertire in titoli di Stato quando il proprietario esige mensilità in pagamento anticipato.

Il Gran Rabbino d'Alessandria ricevuto dal Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il Gr. uff. Davide Prato, Gran Rabbino di Alessandria d'Egitto, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il sabato fascista per i lavoratori dei Porti

ROMA, 8

Un R. D. dispone che la limitazione d'orario relativa all'istituzione del sabato fascista non si applichi ai lavoratori nei porti, nelle rade e spiagge del Regno, addetti alle operazioni d'imbarco, sbarco, trasbordo deposito e movimento in genere di merci, e al personale comunque addetto alle compagnie portuali. E' fatta eccezione per quei gruppi di lavoratori e per quel personale delle compagnie che dalle autorità preposte alla disciplina del lavoro non siano ritenuti necessari al funzionamento dei servizi portuali.

Il Segretario del Partito terrà rapporto a Torino

ROMA, 8

Il Segretario del Partito lunedì 12 corr. ispezionerà il campo dei Giovani fascisti di Bardonecchia e terrà rapporto ai capi settori ed ai capinucleo della città di Torino.

Una pubblicazione sull'istruzione pre e postmilitare

ROMA, 8

La libreria dello Stato ha messo in vendita una pubblicazione che riporta le due leggi sulla istruzione premilitare e postmilitare, quella sull'istituzione dei corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno e la legge che assoggetta alla legge penale militari gli obbligati al servizio d'istruzione premilitare e postmilitare. Completano il volumetto due circolari (n. 559 e 560) che dettano norme per l'applicazione delle leggi prpedette e danno disposizioni per i corsi di istruzione premilitare da svolgersi nell'anno premilitare 1935-1936.

Una sciagura a bordo dell'Ondina

TARANTO, 8

Una mortale sciagura è accaduta a bordo del sommergibile «Ondina», che trovasi attualmente nel Bacino Principe di Napoli di quest'Arsenale. Il sottocapo cannoniere armaiolo Lionello Torregiani di anni 21 da Lamporecchio (Pistoia) appartenente alla Casermetta Sommergibili, mentre si trovava per motivi di istruzione tecnica nel «kingston» d'immersione di sinistra, per cause non ancora bene precisate, rimaneva col capo schiacciato dalla valvola di chiusura. Al primo allarme, l'equipaggio dell'«Ondina» e gli operai che ivi lavoravano, si portavano in aiuto del povero sottocapo, la cui morte, purtroppo, era stata istantanea.

Lo scoppio d'una spoletta

BELLUNO, 8

S. E. il Prefetto di Belluno nell'intento che siano evitate disgrazie derivanti da scoppi di ordigni residuati di guerra, ha emanato recentemente una circolare ai podestà perchè nel caso di rinvenimento di detti ordigni si abbiano ad usare le cautele del caso. Ciò malgrado ieri è avvenuto un fatto doloroso. De Varè Valerio di Paolino d'anni 14, da Rocca Pietore, rinvenuta una spoletta, volle provocarne lo scoppio, che gli produsse numerose ferite in diverse parti del corpo. Il De Varè fortunatamente non versa in gravi condizioni.

Scende da un carro in corsa

BELLUNO, 8

Bogo Giuseppe di Luigi, di anni 10, da Modolo di Belluno, salito su di un carro in corsa, volle poco dopo ridiscendervi. Malauguratamente andava a finire con la gamba destra sotto una ruota, producendosi la frattura dell'arto. Trasportato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

Le nuove Amministrazioni Provinc. insediate a Treviso

TREVISO, 8

Stamane hanno prestato il giuramento di rito nelle mani del Prefetto on. Vaccari, i nuovi amministratori chiamati a reggere le sorti della Provincia. La solenne cerimonia si è svolta nell'aula magna del palazzo del Governo, alla presenza delle alte gerarchie e delle autorità.

Il comm. dott. Landi ha dato lettura di una chiara ed esauriente relazione sull'opera da lui svolta nel lungo periodo della sua gestione quale commissario prefettizio, poscia il Prefetto ha pronunziato parole di saluto e di augurio ai nuovi amministratori; infine ha parlato brevemente il Segretario federale dottor Giacomini.

Hanno giurato l'ing. Bruno Frattina di Motta di Livenza quale presidente e il dott. Annibale Bozzoli di Monastier quale vice presidente.

Giurarono inoltre i nuovi rettori nominati con decreto ministeriale, signori: dott. Alberto Polin di Montebelluna; Pietro Dal Vera di Conegliano; dott. Antonio Spilimbergo di Ponte di Piave; avv. Giovanni Candiani di Oderzo; comm. dr. Roberto Chiavacci di Crespano del Grappa, ordinari; e geometra cav. Carlo Biggi di Treviso e Giuseppe Lippi di Paese, supplenti.

La Compagnia Baldanello a Treviso

TREVISO, 8

Venerdì sera 9 corr. avremo le scene del Teatro Garibaldi la Compagnia comica del Teatro Verdi diretta da Emilio Baldanello, di cui fanno parte Dora Baldanello, Nada Baldanello, Loli Pilotto, Maria Teresa Zago, Gigi Grossoli, Gaetano Rossi, Franco, ecc. Si rappresenterà: *El difeto xe nel manego*, tre atti brillantissimi di Attilio Brunialti.

Seguiranno: sabato, *Se la pol, la va, se no.....* di G. Svetoni; domenica, *Lassa pur che el mondo diga* di Arnaldo Boscolo; lunedì, *Xe ora che vegna el castigamati!* di L. Svetoni.

L'infortunio di un operaio

BELLUNO, 8

Alfarè Lucio fu Luigi di anni 18 da Candide, riparando ieri sopra un palo i fili della luce elettrica, cadeva fratturandosi la colonna vertebrale, e ciò gli produceva la paralisi degli arti inferiori. Fu trasportato d'urgenza a questo ospedale ove fu accolto con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'ISCHIROGENO
VIENE RICHIESTO OVUNQUE
anche dal nostro
GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA

ASMARA, 7 Maggio 1932-I

Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac.
ONORATO BATTISTA - NAPOLI

Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta accluso.

Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI

Le richieste di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935 - XIII

Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154

Si richiede allo Stabilimento
ONORATO BATTISTA — Napoli:
ISCHIROGENO senza stricnina flaconi cento.

Il Direttore
(firma)

Aut. Pref. di Napoli N. 42701 del 13 Luglio XIII

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

BIELLA. Importante Ditta tessuti cerca attivissimi, serio affidamento, vendita esclusivamente a privati, contrassegno. Scrivere. F. 292, Uliva, Biella.

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono garanzie. Indirizzare Cassetta 2000 R Unione Pubblicità Italiana, Trento.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 863 Unione Pubblicità Italiana, Catania

«IGEA» Fabbrica Zerbini a spazzola, assume produttore altissima provvigione. Domenica 10-12 Bar Puntigam.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clientela, cercasi. Offerte a Casset buone referenze, introdotto nella ta 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 6

GUMME vecchie acquistiamo tanti, franco Milano, offrirete colta Gomma, 10 Via Jenner.

CORAZZA da combattimento, ticissima, leggerissima, resistente ma, economica. Informazioni: nima Italiana Commerciale striali Via Sistina 48 - Roma.

Prof. ANTONIO ROM
Primario Chirurgo Ospedale Civ
Trovasi in Ospedale tutti i sino alle 12 e riceve nel proprio bulatorio in S. Lorenzo Ponte ai Greci 3394 A dalle 15 alle esclusi i festivi.
Aut. Pref. Venezia 29-5-35 XIII

GABINETTO DENTISTI
(ex Palazzo Ferra
CAMPO S. ANGELO 35
Dott. L. ZANINI
Telefono 24646 - Autor. Pref.

D.r SCHWARCZ - Dent
Ascensione 1344 - Telefono
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia

SOCIETA' VENEZIA
DI NAVIGAZIONE A VAPO
Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA
Partenza da Venezia: 19 Agosto 1935 - Ms. "MARIN SANUD
SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Genova, Livorno, Napoli, Catania, Port Said, Suez Gedda, Gibuti, Jaffna, Colombo, Calcutta e Rangoon.
La suindicata motonave assume anche caricazioni con destinazione per Bombay e altri porti Indiani del Mar Rosso, Indie Nederlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia; G. TARABOCCHIA e G. Trieste, Gio. Batta COSULICH, Fiume

ANNO CVC - N. 222 - Centesimi 20 — Sabato 10 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 56.— - Trim. L. 29 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-429 - Interc. 3 linee N. 20-497 | Inserzioni: presso l'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per mill. - Testo d'intesta d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.20 - Cronaca, Comunic., Necrologie L. 2.40; (comprese ediz. estere) L. 3.60 - Finanziarie L. 3 - Cronache Comuni delle L. 2.20; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Necrologie L. 3.60 - Economici, vedere condizioni in testa alle rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3689 — CORSO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La sciagura aviatoria al Cairo

condoglianze del Duce alla vedova di Luigi Razza

e alle famiglie delle altre vittime

funerali si faranno a Roma a spese dello Stato

ROMA, 9

La notizia della morte di Luigi Razza e dei suoi compagni di volo ha rattristato profondamente il Duce. Egli ha mandato un messaggio di condoglianze alla vedova del generale Razza ed alle famiglie degli altri aviatori caduti. Ha disposto che i funerali si svolgano a Roma a spese dello Stato.

Ecco il telegramma che il Duce ha inviato alla vedova del Ministro Razza:

«La morte di Luigi Razza, mio fedele collaboratore da 20 anni, mi addolora profondamente. Egli è caduto nell'adempimento del suo dovere. Il Regime ha perduto uno dei suoi figli più devoti. Le Camicie Nere di tutta Italia e quanti lo conobbero ne onoreranno degnamente la memoria. La prego, signora, di accogliere l'espressione del mio rimpianto. MUSSOLINI »

Condoglianze del Re al Duce

ROMA, 9

Appena appresa la notizia della morte del Ministro Razza il Re ha telegrafato al Duce il seguente telegramma:

«Profondamente commosso per la sciagura che ha causato la dolorosa morte del Ministro Razza e dei suoi compagni di volo desidero esprimere a Lei ed ai componenti il Governo le mie vive e sentite condoglianze. Affmo Cugino VITTORIO EMANUELE.

Condoglianze del Principe

NAPOLI, 9

Alla notizia della morte di S.E. Razza e dei suoi compagni di volo per disposizione del Principe Umberto le sedi di gruppi rionali delle organizzazioni dipendenti hanno esposta la bandiera a mezz'asta. S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato a casa Razza un telegramma ufficiale di ordinanza per porgere l'espressione del vivo cordoglio dell'Augusto Principe.

Grande dolore per la scomparsa del Ministro Razza

ROMA, 9

Al Ministero dei Lavori Pubblici dove il Ministro Razza era circondato di unanime devozione e affetto di tutto il personale, fin da ieri sera regna il più profondo cordoglio. Stamane in segno di lutto è stata chiusa metà del portone principale e nell'atrio è stato posto un registro, già coperto di centinaia di firme.

Il sottosegretario on. Coboldi Gigliotti, diramato a tutto il personale dipendente dall'amministrazione dei Lavori Pubblici un ordine di servizio in cui dà notizia del luttuoso incidente. Anche nella portineria dell'abitazione della famiglia Razza, in Via Varese, è stato posto un registro, già coperto di firme. Al Gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici sono pervenuti numerosi da tutta Italia telegrammi di vivo cordoglio. Nelle organizzazioni e negli ambienti sindacali, dove lo scomparso godeva di largo affetto e dove amicizie, il dolore per la perdita è stato vivissimo.

La notizia della tragica morte del Ministro Razza è stata comunicata alla signora Razza, che trovasi insieme con la figliola a Bolzano, dal Sottosegretario ai LL. PP. e dal capo di Gabinetto.

Cordoglio della stampa romana

ROMA, 9

Tutti i giornali esprimono con queste parole il profondo cordoglio suscitato in Italia per la tragica fine del Ministro Razza e dei suoi compagni di volo.

Giornale d'Italia ricordato il valore valorosissimo di ufficiale durante la guerra di Luigi Razza, dice come egli fu con Benito Mussolini prima e dopo la Marcia su Roma combattere con ogni arma ed in ogni campo. Giornalista, squadrista, organizzatore sindacale, Commissario per le migrazioni interne e la colonizzazione, membro del Gran Consiglio del Fascismo ed infine Ministro. Dopo aver detto che la morte ha colto Luigi Razza con sei compagni in un misterioso incidente di volo mentre si recava ad adempiere un delicato servizio, il giornale soggiunge: «L'Africa Orientale doveva aprirsi al lavoro italiano, alla civiltà di una stirpe che con la fatica dei propri figli la mutare i deserti in campi fecondi e fondarvi città. Luigi Razza andava ad organizzare quei lavori pubblici che avrebbero reso sicuro il compimento di questi ideali». Il giornale dedica infine parole di affettuoso necrologio ai compagni caduti con lui e conclude: «Non sono caduti invano. L'opera che quale hanno consacrato l'esistenza sarà condotta a termine in-flessibilmente secondo gli ordini che il Duce darà al nostro popolo ordinato in esercito».

La *Tribuna* scrive che Luigi Razza è caduto sul campo di battaglia, sospinto nello stesso tempo dalla sua fede fascista e dalla coscienza della sua responsabilità di Governo e poi conclude: «Il suo apporto alla grandiosa opera di ricostruzione mussoliniana fu in vita cospicuo; ma il contributo che oggi dà alla Patria con la sua morte gloriosa è forse maggiore. Tutta l'Italia giovane, tutta l'Italia fascista, giura di continuare l'opera intrapresa con la stessa fede di cui egli e i suoi compagni sono stati un alto esempio».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «I camerati del Fascio primogenito, le schiere dei lavoratori del Trentino redento, i rurali di tutta Italia, che per sei anni lo ebbero loro capo e loro fratello, più di ogni altro sentiranno il dolore per la sua scomparsa. Tutti i fascisti italiani, gerarchi e gregari, che con lui ebbero rapporti di lavoro e comunione di fede, salutano con accorato rimpianto il camerata scomparso. Il Fascismo perde un milite della vigilia, i lavoratori un fratello che per essi dette tutta la parte migliore di se stesso e tutto il palpito del suo cuore. Luigi Razza è caduto nell'adempimento del dovere che in lui aveva una forte suggestione religiosa ed è caduto sulla via dell'Africa Orientale, da dove sarebbe ritornato con fermissimo proponimento da combattente come vi andava da Ministro».

L'*Osservatore Romano* fa seguire la notizia del doloroso incidente da questo commento: «La tremenda sciagura che, provata perfezione di apparecchi e perizia geniale di piloti non lasciavano in alcun modo temere, colpisce in modo indicibile ben sette famiglie ed è lutto profondo per l'intera Nazione; universale anzi — come attestano i telegrammi dalle varie città d'Italia e dall'estero — è il cordoglio del mondo civile. E mentre la pietà fraterna si appresta a comporre amorevolmente i resti delle povere vittime, caduti allorchè chiedevano all'ardimentoso viaggio più rapide possibilità per l'adempimento di un dovere, il pensiero della cristiana solidarietà si eleva a chiedere per esse la suprema luce, per i congiunti il divino conforto che solo potrà lenire l'improvviso immenso dolore».

La notizia della sciagura al maestro Alberto Franchetti

FIRENZE, 9

La notizia della sciagura aviatoria in cui sono rimasti vittime S. E. Razza e il barone Raimondo Franchetti ha suscitato molta emozione in città. Il barone Franchetti era figlio del maestro Alberto che abita al villino Rosa, situato poco lungi dal ridente paese di Montespano, sopra Prato. L'illustre maestro ha ignorato fino a stamane la terribile notizia. Egli attendeva anzi di giorno in giorno una visita del figlio che con un telegramma al suo amico avv. Gualtieri, gli aveva preannunziato il suo ritorno in Italia, manifestando il desiderio di trascorrere un breve periodo di riposo a Montepiano, presso il padre che adorava. Stamane, con tutte le debite cautele, il maestro Franchetti è venuto a conoscenza della sventura che lo colpiva ed è facile immaginare lo strazio del vegliardo.

Molti della nostra città e provincia conoscevano il maggiore Raffaele Boetani, la cui famiglia è qui residente. La madre Anelita vive infatti a Pontassieve insieme con i due figli Mario e Lorenzo, e le due figlie maritate Rosa e Giacinta.

Un quinto fratello, Vincenzo, abita nella nostra città ove esercisce un caffè in via Panzani. Appena appresa la notizia il Vincenzo si è recato a Pontassieve dalla madre colla quale ha proseguito verso Roma ove è la consorte e il figlio dell'eroico aviatore.

Il maggiore Boetani venne a Firenze pochi giorni or sono, essendo di passaggio per servizio. Egli era stato a Pontedera per alcune modifiche all'apparecchio da lui pilotato. Egli parlò con numerosi concittadini ed al maestro Palicci raccontò di avere già compiuto felicemente il tragitto, esprimendo con frasi piene di entusiasmo la sua schietta passione di aviatore. Si recò anche a Pontassieve dove era già stato anche durante le ultime feste pasquali.

Le altre vittime

Vincenzo Minasi era di Vibo Valentia, compaesano del Ministro Razza. Valoroso ufficiale legionario fiumano squadrista della vigilia, era ora console della Milizia Era prezioso collaboratore del compianto Ministro specialmente presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e presso il Commissariato per la migrazione interna.

Il maggiore Boetani aveva 40 anni e 18 di volo. Era aviatore di guerra ed aveva 4 anni di permanenza in aviazione in Colonia dove aveva eseguito qualche centinaio di voli di guerra e collegamenti postali. Era stato per 4 anni al Ministero delle Colonie come ufficiale di collegamento tra l'ufficio militare di questo Dicastero e il Ministero dell'Aeronautica. Aveva eseguito già parecchie volte il volo Italia-Eritrea. Godeva perfetta salute ed era pilota in piena efficienza.

Il sottotenente conte Lavaggi aveva 30 anni e 6 anni di volo. Aveva prestato già servizio in Somalia e in Tripolitania. Aveva partecipato anche ad un raid con una missione scientifica in Persia effettuando 12.000 chilometri di volo. Era in Africa Orientale da alcuni mesi. Aveva fatto parte dell'equipaggio del maggiore Boetani parecchie volte.

Il maresciallo Viotti, uno dei partecipanti alla Crociera del Decennale, dotato di lunga esperienza di volo, era uno dei migliori nostri marconisti e il sergente maggiore Pirola era un provato sottufficiale specialisti.

Cordoglio in Lettonia

RIGA, 9

Tutti i giornali pubblicano con grandi titoli ed in prima pagina accompagnandola con parole di profondo cordoglio, la notizia della tragica fine del ministro Razza e del barone Franchetti, esaltando nel primo uno dei più fedeli collaboratori del Duce e nel secondo un profondo conoscitore della Etiopia.

Raimondo Franchetti precursore

dell'idea fascista in Etiopia

Il barone Raimondo Franchetti, al contatto costante della vita dell'Africa, aveva potuto farsi una idea chiara e profonda degli sviluppi che la potenza italiana avrebbe potuto assumere mediante una benintesa penetrazione nei territori confinanti alle proprie colonie. Fu in una conferenza tenuta anni or sono al Rotary di Venezia, del quale era socio, che egli tracciò con spirito di precursore le possibilità di penetrazione dell'Italia in Abissinia.

Ecco per sommi capi il contenuto delle sue chiare ed interessanti previsioni che, per quanto ci consta, erano state assai apprezzate nelle sfere coloniali dirigenti. Le sue parole acquistavano in quei giorni maggiore importanza dato che proprio allora usciva il volume di Franchetti sulla Dancalia Etiopica.

«Ho fatto tre spedizioni in Etiopia. L'ho girata in lungo ed in largo e posso dire che vi è moltissimo da fare sotto tutti i punti di vista, specialmente agricolo e minerario. Ciò è confermato dal forte movimento di gruppi finanziari stranieri che hanno ottenuto concessioni in questi ultimi anni. Cito ad esempio: Società Belga del Caffe, Società francese per il platino Uadega; i tedeschi nel Benasciangul, gli inglesi nel Sobat-Gambela; i francesi nell'Arrar e ultimamente anche i norvegesi e gli americani.

«Gli ubertosi altipiani degli Arussi, del Kaffa, del Goggian, da cui nascono i grandi fiumi Giuba o Nilo, dove il caffè germoglia naturalmente, dove la dura, il tieff, l'orzo, il cauccìù, il cotone, i rigogliosi pascoli si sviluppano quasi senza l'aiuto dell'uomo; terreni meravigliosi, magnifici anche per la mano d'opera bianca, perchè il clima è amenissimo essendo l'altitudine tra i 2000 e i 3000 metri, sono poverissimi di popolazione. Ricordo di aver camminato per giornate e giornate senza avere incontrato mai nessuno. Sarebbero uno sbocco naturale per la nostra emigrazione rurale. Purtroppo noi in tutto questo movimento straniero verso l'Abissinia non figuriamo e, possiamo confessarlo francamente, per colpa nostra. Ad esempio, le miniere di platino dell'Ualega furono scoperte dall'italiano Prasso, il quale venne in Italia per cercare capitali ma trovò ovunque le porte chiuse e fu costretto a rivolgersi al capitale straniero. La concessione ora è in mano del gruppo norvegese Thams».

«E' vero che in quei paesi il piccolo capitalista non può vivere. L'Africa uccide il debole; e da noi purtroppo i preconcetti sugli investimenti in quei paesi sono sempre sviluppatissimi e ciò è dovuto anche agli errori forse inevitabili commessi nelle nostre colonie del Mar Rosso e dell'Africa Orientale. Però è triste constatare il nostro disinteressamento verso questo paese il quale confina per circa una metà delle sue frontiere colle nostre colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. E quando si pensi che ancora oggi, dopo 40 anni dall'occupazione dell'Eritrea, non abbiamo una strada camionabile che porti dalla nostra Colonia all'interno dell'Etiopia, mentre i francesi hanno la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, e stanno costruendo una pista che da Batie punta su Ali Sabiet, e gli inglesi la ferrovia in costruzione Gambela-Sobat, si resta sconfortati e perplessi sul nostro avvenire in quel paese e, se non si agirà con maggiore energia e prontezza, fra qualche anno sarà troppo tardi.

«Il punto interrogativo per chi investe capitali in quel paese è dovuto alle situazioni locali, e cioè al continuo giuoco di intrighi che si fa intorno al Governo etiopico, il quale, avendo sempre bisogno di denaro, appena qualche industria viene a prosperare, la tassa con quote alte e crea gravi questioni con l'ente interessato. Finora il capitale europeo ha una protezione molto relativa. Il Negus quando gli facevo presente lo stato caotico del suo paese, che non dava nessuna garanzia, mi assicurava che ben presto le cose sarebbero cambiate e che noi europei avremmo potuto lavorare tranquillamente come in casa nostra....

«Un altro fattore importante in Abissinia sono le influenze europee. Ogni nazione ha il suo giro di intrighi intorno al Ghebi del Governo. Il Negus Tafari ha studiato nelle scuole francesi di Addis Abeba. I francesi sono quelli che godono oggi la maggiore influenza, e il discorso che il Negus fece ultimamente alle sue truppe vittoriose è sintomatico. Cominciava ringraziando prima Iddio e poi l'aiuto della Repubblica francese. La nostra posizione in quel paese potrebbe essere molto più brillante, ma purtroppo da Roma a Addis Abeba vi sono seimila miglia e questo influisce sulle nostre cose laggiù.

«Invece certi grandi capi del Nord Etiopia ci sono molto amici; così Ras Hajlu, cioè il più ricco, il padrone del Lago Tsana, da cui nasce il Nilo Bleu, le cui acque alimentano le grandi piantagioni del Sudan Inglese, trovandomi suo ospite nel 1928, nel Goggian, parlandomi delle acque del Lago Tsana mi diceva: *«Perchè voi italiani non mandate i vostri ingegneri nel mio paese? Io gli aiuterei per fare tutti i lavori che dovranno essere fatti per lo sbarramento del Tsana.* Poi mi condusse a vedere il suo tesoro consistente in sacchi di oro grezzo, lavorato in modo primitivo dai suoi schiavi e dai suoi sudditi. Diceva: *Questo oro viene dalle mie terre. Dì al tuo Capo che io voglio portare la civiltà al mio paese, ma mi occorrono uomini dal colore della tua pelle, che vengano qui da me e insegnino ai miei uomini come adoperate le vostre macchine. Ma voglio che la gente bianca che verrà da me parli la tua lingua, non altre lingue.* E mi consegnò una sciabola in oro da portare a Benito Mussolini in segno di grande ammirazione per il Capo del Governo italiano.

«In questo discorso vi è tutta l'anima dell'ammirazione verso di noi; ma purtroppo egli non pensava e non sapeva che nel nostro vecchio continente esistono dei trattati internazionali, il che sarebbe il meno, perchè possono essere riveduti; ma il peggio si è che esiste anche l'apatia ed il quieto vivere della burocrazia contro la quale c'è poco da fare.

«Alcuni dati più recenti ed ufficiali sull'Abissinia sono i seguenti: nel 1929 il paese ebbe un movimento complessivo di importazione ed esportazione di circa un miliardo. Le tre potenze europee interessate e confinanti parteciparono a questo traffico nelle seguenti proporzioni: Francia (via Gibuti) 80.10 per cento; Italia via Eritrea 16.30, via Somalia 0.50, totale 16.80 per cento; Inghilterra via Sudan e Somalia inglese 3.10 per cento. Totale 100.

«L'Italia senza disporre ancora di una via di penetrazione occupa il secondo posto nell'economia commerciale etiopica e vi concorre per forza di necessità geografiche cogli ottocento chilometri di ferrovia francese: questo fatto è sufficente da solo a far prevedere logicamente quale dovrà essere fatalmente la nostra posizione quando avremo a nostra disposizione almeno una pista autostrada. Quaranta secoli di storia conosciuta, e venti di leggenda, sono lì a dirci che le porte dell'Abissinia sono a Massaua, nelle mani dell'Italia, che, se giunse tardi al banchetto africano, vi si presentò come sempre con intuito e genialità».

Kuudt preferisce la Bolivia

BERLINO, 9

Un telegramma da La Paz annunzia che il generale Kundt rimane in Bolivia. La notizia annunziante che il generale si era messo a disposisione del Negus è assolutamente priva di fondamento.

Le cause del disastro

Il trasporto delle salme al Cairo

ALESSANDRIA (Egitto), 9

La tragica fine del Ministro Razza, dell'esploratore Franchetti e dei loro valorosi compagni ha destato in tutta la colonia italiana e non soltanto in quella l'impressione più penosa. E' come una nube venuta d'improvviso ad oscurare il sereno trascorrere della vita di queste popolazioni italiane, cui il transito intenso di ali e piroscafi battenti la nostra bandiera dava da qualche tempo una più intensa sensazione di essere vicini alla Patria, ormai avviata verso nuove mete di grandezza.

I connazionali del Cairo, in modo speciale, ai quali tocca la lieta ventura di accorrere quasi ogni giorno a salutare i convogli portanti truppe ed operai diretti alla Africa Orientale, sono stati duramente colpiti.

La zona ove è avvenuto il sinistro è completamente desertica, malgrado non disti che poche decine di chilometri dalla città.

Dal primo racconto fatto da coloro che si sono recati sul posto si viene a conoscere che l'apparecchio si trova incastrato profondamente nel suolo sabbioso.

Un redattore della «Egiptian Gazele» dice che, dall'esame dei rottami, pare che il potente «S. 81» sia caduto quasi perpendicolarmente frantumandosi nell'urto violentissimo. I tre motori si sono sprofondati nel suolo, formando buche profonde un paio di metri.

Le stesse autorità egiziane hanno iniziato una sommaria inchiesta, pur tralasciando di entrare nei particolari, per esaminare i quali si attende l'arrivo dei tecnici italiani.

«Ad ogni modo pare — a quanto si afferma — secondo la prima impressione avuta dai competenti, cui fu dato di vedere l'apparecchio, il sinistro sia stato provocato dallo scoppio di uno dei serbatoi di benzina.

Questo avrebbe a sua volta prodotto lo smembramento del velivolo e l'immediato precipitare al suolo.

Naturalmente restano a stabilire le cause di tale scoppio. Data la disposizione dei motori non sembra possibile si debba attribuire lo scoppio ad un ritorno di fiamma e quindi tutto pertanto resta avvolto nel mistero.

Questa mattina le salme, pietosamente ricomposte sono state deposte su autofurgoni e portate al Cairo. Qui era stata apprestata una camera ardente nel vestibolo dell'ospedale italiano.

Allorquando il corteo funebre ha fatto ingresso in città una vera folla, composta in maggioranza di italiani, si è stretta attorno agli autocarri che procedevano a passo d'uomo e li ha accompagnati fino al nosocomio. Seguivano le salme le nostre autorità consolari ed il Ministro d'Italia.

La grande sala d'ingresso dello Ospedale era intanto stata tutta addobbata con damaschi neri ed oro. Le salme, racchiuse in ricchi feretri sono state disposte su due file e tosto la commossa pietà dei connazionali le ha ricoperte di fiori.

Un gruppetto di camerati del fascio del Cairo ha assunto il turno di guardia.

Per tutta la mattinata è continuata ininterrotta la sfilata di popolo che rende così doveroso tributo alle vittime del dovere, cadute sulle vie del nuovo impero di Roma.

In tutte le città egiziane, sotto l'impressione dolorosa della sciagura, le case, gli uffici e i negozi di italiani sono stati chiusi ed è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

La notizia in Inghilterra

LONDRA, 9

Tutti i giornali, nelle loro corrispondenze da Roma ed in telegrammi *Reuter*, informano con ampi dettagli della catastrofe aviatoria in cui sono rimaste vittime fra gli altri, il Ministro Razza ed il Barone Franchetti. I giornali pubblicano anche lunghe biografie del Ministro del quale ricordano la attività del fascista e dell'uomo di Governo.

La figura di Luigi Razza esaltata in Austria

VIENNA, 9

L'opinione pubblica austriaca, partecipa vivamente al lutto del Governo italiano e del fascismo per la morte del Ministro Razza ed i giornali danno chiara espressione di sentimento.

La *Wiener Zeitung* dopo avere caratterizzato la figura del combattente del fascismo della prima ora, dell'organizzatore sociale, che tutti gli italiani considerano tale perdita come un lutto nazionale. Noi austriaci, continua il giornale, apprendiamo con dolore parte al lutto del Regno d'Italia ed inviamo di cuore un saluto alla tomba del collaboratore di Mussolini, caduto in servizio per la sua Patria.

Anche altri giornali tributano alla memoria del Ministro Razza rilevando la sua attività. Viene deplorata anche la perdita del Barone Franchetti del quale si ricorda l'opera di esploratore e di studioso dell'Africa.

LE CONVERSAZIONI A TRE

La comprensione delle necessità italiane

base per un risultato positivo

ROMA, 9

Sulle prossime conversazioni italo franco inglesi, sulla base del trattato del 1906, la rivista *Affari Esteri* pubblica il seguente articolo:

«Francia, Inghilterra e Italia hanno dichiarato che inizieranno al più presto delle conversazioni a tre sulla base dell'accordo del 13 dicembre 1906 per cercare di trovare una soluzione d'insieme del conflitto italo-etiopico. Finalmente, si potrebbe essere tentati di dire, ci si è messi sulla buona strada. Che delle conversazioni a tre siano qualche cosa di meglio di un dibattito pubblico a Ginevra, almeno in via preliminare, non è dubbio: ma non bisogna nemmeno nascondersi che la via stessa delle conversazioni a tre è irta di difficoltà.

Si tratterà prima di tutto di intendersi sul valore dell'accordo tripartito e sulla sua portata.

Ridotto ai suoi minimi termini che cosa significa l'accordo tripartito? Esso stabilisce, in certo modo, gli interessi dei tre paesi confinanti con l'Etiopia ed ammette il principio della consultazione tra i firmatari nell'eventualità che la situazione etiopica non sia o non possa più essere quella che era al momento della firma dell'accordo. Ma uno dei tre firmatari — l'Inghilterra, tanto per non sbagliare — non sembra disposta ad ammettere che la situazione è cambiata solo perchè... l'Abissinia è diventata membro della Società delle Nazioni.

Una conversazione a tre, in realtà, potrebbe essere non solo utile ma necessaria. Le tre Potenze hanno in Abissinia degli interessi che intendono salvaguardare: e non è certo l'Italia che ha mai preteso di volerli mettere in non cale: nè è da oggi che essa lo ha affermato solennemente. Ma perchè si possa arrivare a discutere degli interessi delle tre Potenze firmatarie, bisognerebbe che si cominciasse coll essere d'accordo su quale sarà la base della discussione, e fino a che punto lo si sia, sta a dimostrarlo il fatto che l'Inghilterra avrebbe desiderato che alle discussioni prendesse parte anche l'Abissinia.

La stampa inglese ha ammesso che opponendosi alla partecipazione dell'Abissinia alle conversazioni a tre, l'Italia abbia giuridicamente ragione, poichè l'Abissinia non è firmataria dell'accordo tripartito; ma aggiunge, ciò non ha grande importanza poichè il Governo di Addis Abeba sarà tenuto costantemente al corrente di queste conversazioni, si comprende per il tramite del Governo inglese. Ecco intanto un primo spostamento di fronte; non ci risulta che, durante le trattative per l'accordo tripartito, l'Abissinia partecipasse in forma sia diretta che indiretta ai negoziati. A cose fatte il Governo abissino ne fu informato, non ne diede atto, e nessuno, per questo, mise in dubbio la sua validità.

Si dirà, ed è anche esatto, che l'accordo tripartito parte dal presupposto del mantenimento dell'integrità dell'Abissinia. Non è del resto questo il primo trattato del genere che parte da questa premessa; se la memoria non ci inganna, delle formule simili debbono trovarsi in molti trattati relativi al Marocco. Non è certo peccare di cinismo se si sostiene che il suo significato vero dovrebbe essere questo: si salvaguarderà lo *statu quo* fino a quando è possibile ed utile: in previsione però del fatto che un giorno la situazione possa essere differente e ad evitare, per quel momento, inutili perdite di tempo, si è cominciato con lo stabilire le rispettive zone di influenza. Il primo punto quindi di cui si dovrebbe discutere dovrebbe essere quello di vedere se sia ancora possibile ed utile fermarsi sul presupposto dello *statu quo*.

Gli inglesi persistono nel dichiarare che essi non sanno esattamente che cosa l'Italia voglia in Abissinia e quali siano le accuse che l'Italia muove al suo vicino africano. Ripetiamoglielo qui per l'ennesima volta: l'Italia ritiene che l'Abissinia, tale quale essa è oggi costituisce un pericolo permanente per le sue colonie, perchè l'Abissinia non è aliena dal conquistarsele e si appresta a farlo da un pezzo. L'Italia ricorda che l'Abissinia si è sempre sistematicamente rifiutata nonostante qualsiasi promessa, di permettere lo svolgimento di un'attività economica e colonizzatrice italiana.

L'Italia si appresta alle conversazioni a tre con la ferma intenzione di sostenere i suoi diritti ed i suoi interessi, ma anche col fermo proposito di tenere nel debito conto, come essa ha sempre fatto in tutte le trattative internazionali, non solo gli interessi, ma anche le suscettibilità altrui. La Francia, da parte sua, vi si appresta con quello stesso spirito con cui essa ha trattato questa spinosa questione nelle sue varie fasi ginevrine, con uno spirito di amichevole comprensione nei riguardi dell'talia: atteggiamento per cui l'Italia tutta glie ne è grata. Vi si appresta con lo stesso spirito l'Inghilterra?

Noi non domandiamo meglio che di persuaderci che l'Inghilterra non difende in Abissinia, sotto il manto di principii generali, interessi suoi particolari; che essa non vuole, per ragioni di principio e di politica generale, soffocare qualsiasi possibilità di espansione italiana; che essa non sta facendo, per ragioni di politica interna, una politica di regime. Le prossime trattative saranno la pietra di paragone delle vere intenzioni e della vera politica dell'Inghilterra. Auguriamoci che l'Inghilterra vi porti lo stesso spirito che vi porta l'Italia, che essa non voglia irrigidirsi su questioni di principio e di prestigio — le più pericolose —; se così sarà, il raggiungimento in un accordo non sarà nè difficile nè tanto meno impossibile e, volendo, si potrà anche far registrare alla Società delle Nazioni una nuova vittoria. Purtroppo però, sia nell'atteggiamento del Governo che della stampa britannica, cercheremmo invano delle ragioni di bene sperare; e è per questo che, in coscienza, non riteniamo, anche dopo l'ultima riunione ginevrina, di poterci abbandonare ad un facile ottimismo».

L'Inghilterra ha reso impossibile una soluzione pacifica

LONDRA, 9

Il *Daily Mail*, in un articolo editoriale, critica ancora una volta la linea di condotta adottata dal Governo britannico nella disputa italo-abissina. Tutti quanti sanno che il Governo britannico desidera eternamente di mantenere la pace, ma sfortunatamente — osserva il *Daily Mail* — i metodi da lui seguiti sono senza dubbio errati. Nella crisi attuale — prosegue il giornale — esso avrebbe dovuto riconoscere prontamente che l'Italia, per la situazione geografica e per l'imperativa necessità di espansione riconosciuta espressamente da sir Samuel Hoare, è costretta ad affermare i propri diritti sull'Abissinia. Anzichè far questo, il nostro Governo ha agito particolarmente in modo da incoraggiare l'imperatore di Abissinia. Sopratutto, in conseguenza di pazzi discorsi alla Camera dei Comuni, di proproposte dirette ad applicare sanzioni societarie contro l'Italia, la guerra tra questa Potenza e l'Abissinia è stata resa inevitabile ed il Governo britannico, pur animato dalle migliori intenzioni, ha ancora una volta resa una soluzione pressochè impossibile.

Il diritto dell'Italia rilevato in Olanda

AMSTERDAM, 9

Il maggiore giornale cattolico olandese, «De Maasbode», pubblica un articolo che esamina con simpatica obiettività la vertenza italo-etiopica.

Dopo aver giudicata contraria al retto giudizio e influenzata da argomenti un po' superficiali l'avversità dell'opinione pubblica olandese alla causa dell'Italia, lo scrittore richiama l'attenzione su due aspetti del problema, che spesso vengono trascurati, cioè da una parte sulla grande ricchezza dell'Abissinia in materie prime utilizzate solo in piccola parte, ma «che non potranno in ogni caso esserlo entro un tempo apprezzabile in conseguenza del basso livello di sviluppo politico ed economico». Dall'altra il caso dell'Italia «la cui popolazione cresce sensibilmente e la forte attività della Nazione che rinasce viene intralciata dalla mancanza di materie prime nel paese. Qualora gli italiani potessero sfruttare in Abissinia campi di cotone e miniere, la loro industria e il loro commercio risorgerebbero, dando possibilità di vita e lavoro a migliaia di persone.

Qui l'autore dell'articolo, domandandosi se l'Abissinia ha il diritto di tenere chiuse le sue frontiere, e se l'Italia può giustamente aspirare alle ricchezze etiopiche, si fa un'altra obiezione, cioè se l'Abissinia come stato sovrano è libera di fare quel che più le aggrada, e risponde negativamente perchè «i diritti sovrani di uno Stato non sono assoluti ma limitati dai diritti della comunità dei popoli».

E aggiunge: «La grande difficoltà del conflitto italo-abissino risiede in ciò che la comunità dei popoli non è organizzata che in modo incompleto, e che noi di fatto viviamo ancora il principio individualistico della sovranità assoluta. Qualora la comunità dei popoli fosse rettamente e completamente organizzata, un organo pubblico internazionale potrebbe investigare se l'Abissinia non abusa dei suoi diritti sovrani.

Osservate alcune analogie (espropriazioni per pubblica utilità) esistenti nel diritto pubblico e privato l'articolista osserva l'inesistenza allo stato attuale di questa suprema autorità internazionale, che giudichi rettamente, poichè la S. D. N. non è ancora sufficientemente sviluppata.

Camicia nera che si fa operare per essere mobilitata

BIELLA, 9

La Camicia nera scelta Alessandro Conti, delegato di zona dei Sindacati, appartenente al 28.o battaglione, all'atto della mobilitazione essendo stato dichiarato inabile per una infermità che, fin da bambino, gli alterava la conformazione di una spalla, ha ottenuto di poter subire l'operazione che lo avrebbe messo in condizione di seguire i camerati del suo battaglione. Il Segretario del Fascio, appena conosciuto il felice esito dell'operazione, ha diretto all'ottima Camicia nera un telegramma di felicitazioni.

Notizie militari

Sottotenenti ingegneri G. A. richiamati alle armi

ROMA, 9

Sono richiamati alle armi i sottotenenti di complemento del Corpo del Genio Aeronautico ruolo ingegneri appartenenti alla prima categoria ingegneri aeronautici, residenti nel Regno, nati negli anni 1909, 1910. La data del richiamo e la durata del richiamo stesso saranno stabilite con decreto del Ministero dell'Aeronautica.

Un corso per il trapasso all'Arma dei Carabinieri

ROMA, 9

Il «Giornale militare ufficiale» reca che si effettuerà in Firenze a datare dal 10 gennaio 1936 presso la scuola centrale carabinieri reali il corso della durata di mesi tre di abilitazione tecnico professionale per i tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio in S.P.E. aspiranti al passaggio nell'arma dei carabinieri Reali. Il numero dei posti fissato per l'ammissione a tale corso è di ventidue. Gli aspiranti debbono aver compiuto un anno di grado o raggiungere tale anzianità al termine del corso e devono essere muniti di uno dei seguenti titoli di studio o di altro equipollente: A) diploma di maturità classica; B) diploma di maturità scientifica; C) diploma di abilitazione conseguito in qualche sezione di istituto tecnico; D) diploma di licenza e di abilitazione rilasciato da un istituto industriale Regio; F) diploma di abilitazione rilasciato da un istituto industriale libero dichiarato sede di esame o pareggiato; G) diploma di licenza di un R. Istituto nautico; H) diplomi di perito minerario rilasciato dalle R. Scuole Minerarie di Agordo e Iglesias purchè conseguiti rispettivamente a decorrere dall'anno scolastico 1929 1930 e 1931 o rilasciati dalle R. Scuole Minerarie di Caltanisetta e Massa Marittima con seguito a decorrere dall'anno scolastico 1932 1933. Le domande dovranno pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 31 ottobre prossimo per il tramite dei comandanti di corpo.

I corsi di istruzione per gli aspiranti sottotenenti

ROMA, 9

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra relativa ai corsi di istruzione per militari in congedo aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento. I corsi hanno la durata di due mesi e consistono in lezioni serali tre alla settimana ed in istruzioni domenicali. Solo il militare che ha frequentato con esito favorevole il corso è ammesso all'esperimento pratico. La organizzazione e l'alta sorveglianza dei corsi compete ai comandi di Corpo d'Armata. I corsi saranno istituiti solo quando si raggiunga il numero di cinque presentatori. L'esperimento pratico ha luogo presso i reggimenti ed ha la durata di quindici giorni. Durante l'esperimento i militari sono richiamati in servizio Il programma da svolgere comprende per tutti i candidati la scuola di comando e di pratico addestramento individuale e di reparto. Il militare in congedo illimitato che frequenta il corso di istruzione ha diritto alla riduzione del 70 p. c. nei viaggi effettuati in ferrovia; A) per intervenire ad esercitazioni svolte durante i corsi; B) per recarsi dalle sedi di abituale residenza a quella dei corsi. Durante l'esperimento pratico il militare ha il diritto agli assegni e indennità del grado che riveste.

I concorsi dell'Aeronautica

ROMA, 9

Il Ministero dell'Aeronautica comunica che i termini per la presentazione delle domande per lo arruolamento di 4650 specializzati sono scaduti il 31 luglio. Rimane aperto invece, come a suo tempo stabilito, il concorso per la ammissione ai corsi di pilotaggio di 650 allievi ufficiali piloti e di 650 allievi sergenti piloti, in quanto l'ultimo corso d'istruzione avrà inizio come è noto, il primo ottobre prossimo.

L'encomio alla memoria d'un valoroso artigliere

ROMA, 9

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne alla memoria del soldato Nava Francesco del 4.o gruppo, 4.o reggimento artiglieria d'armata: «Servente di un pezzo di artiglieria di grosso calibro, durante una esercitazione di traino, accortosi che la vettura-pezzo, si era sganciata dalla trattrice e cominciava a scendere verso una scarpata rimaneva fermo al suo posto ad azionare i freni nell'intento di fermare la vettura ed evitare il ribaltamento. Nel generoso tentativo veniva travolto dal pezzo e perdeva la vita. Fulgido esempio di alto senso del dovere militare». Fornovo li 24 giugno 1935 XIII.

Il bollettino

ROMA, 9

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in A.R.Q.: Mischi colonnello Fanteria in aspettativa per riduzioni quadri vice comandante divisione CC. NN. 21 aprile è promosso generale brigata seguente motivazione: «Fra i più valorosi ed i più decorati combattenti della grande guerra seppe poi anche in Libia dar prova abile, fattivo e sagace senso organizzazione al comando legione M.V.S.N. - Ufficiali generali: Marchionni magg. generale artiglieria in A.R.Q. è collocato a riposo per età.

Arma di fanteria ruolo comando: colonnelli: sono disposti i seguenti movimenti: Chiolini comandante 40 fanteria è tramutato comando corpo S. M. capo ufficio storico; Gardin Scuola Guerra è destinato comandante 40. fanteria. — Tenenti colonnelli: Ferraiolo 15. fant. è destinato comando zona militare Napoli. Montanari distretto Sacile è destinato comando zona militare di Napoli. Montanari distretto Sacile è destinato 128 fanteria; Nicoletti 77. fanteria id. comando divisione Granatieri Sardegna; Bertamini comando distretto Parma id 62 fanteria; Latteo id. id.; Avesa id Comando distretto Caltanisetta

Ufficiali in A.R.Q. Moscone colonnello, vice comandante divisione CC. NN. 28 ottobre è promosso generale brigata; Tenenti colonn.: Trafiro è collocato a riposo per infermità proveniente servizio guerra Meneghini è collocato a riposo per età; Ruffo comando divisione Peloritana seconda è tramutato comando divisione granatieri Sardegna.

Arma di Cavalleria ruolo comando: Barni Savoia cavalleria tenente colonnello è trasferito comando Alessandria cavalleria; Forquet tenente colonnello Novara Cavalleria è destinato comandante Tor di Quinto.

Arma di artiglieria ruolo comando Biancretto, colonn. cessa funzioni direttore capo divisione Ministero guerra, Tenenti colonnelli: Catalano sezione staccata Genova è destinato direzione artiglieria corpo armata Alessandria. Frisina 52 D.F. id. id. Palermo; Petrilli 2. a. c. id. Napoli; Carta, colonn. a disposizione è collocato in ausiliaria per età Tuzzi in A.R.C. è collocato a riposo per età.

Corpo sanitario Militare: D'Accardo ospedale militare Udine tenente colonn. è tramutato ospedale militare Palermo. Ufficiali commissari in A.R.Q. De Frays colonn. è collocato a riposo ed iscritto nel complemento.

Il Foglio di disposizioni L'obbligo dei distintivi

ROMA, 9

In recenti *Fogli di Disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce tra l'altro quanto segue:

«Entro il corrente mese di agosto i fascisti che ne hanno diritto devono munirsi del distintivo di grado o di servizio o di categoria e della relativa tessera di riconoscimento.

«Richiamo ancora una volta l'attenzione dei Segretari federali sull'assoluta necessità che tutte le sedi delle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime siano dotate di apparecchio radio.

«Ho provveduto a inviare alle sezioni «Massaie rurali» interessanti e utili pellicole di propaganda agraria, che vengono proiettate sotto la diretta sorveglianza delle fiduciarie e delle segretarie dei Fasci femminili, le quali ne illustrano il contenuto con brevi e opportune delucidazioni.

«Tale forma di propaganda si è dimostrata efficacissima ed è seguita ovunque dalle massaie rurali con vivo entusiasmo e attento interesse.

«Per mezzo di convenienti turni le pellicole messe a disposizione dall'Istituto «Luce» saranno date in visione a tutte le sezioni «Massaie rurali» d'Italia».

212 mila massaie rurali in otto mesi d'organizzazione

ROMA, 9

All'inizio dell'anno XIII il Partito assumeva l'organizzazione delle massaie rurali, fino a quel tempo curata dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, e ne affidava le funzioni organizzative ai Fasci femminili, con l'ausilio e lo appoggio della Federazione provinciale fascista. Le direttive impartite dal Segretario del Partito hanno fatto sì che in appena otto mesi l'organizzazione ha conseguito notevoli progressi e a tutt'oggi ha raggiunto l'imponente efficenza numerica di 212.000 tesserate.

Con recente Foglio di disposizioni il Segretario del Partito segnala tra le provincie meglio organizzate e numericamente più forti quelle di Torino, Cuneo, Alessandria, Reggio Emilia, nonchè, per la loro bene organizzata e intensa attività, le sezioni provinciali di Roma, che svolge in numerosi Gruppi massaie rurali, corsi professionali di pollicoltura e coniglicoltura; Padova che ha indetto il primo raduno per riunire tutte le massaie della provincia, alle quali furono illustrate le finalità e le attuazioni della nuova organizzazione; Pavia che ha organizzato il primo concorso provinciale per il pollaio moderno, completando l'iniziativa con la distribuzione gratuita di animali da cortile alle massaie più attive; Treviso che per tutta la durata della Mostra del Lavoro dei Fasci Femminili e delle massaie rurali ha organizzato un posto di ristoro funzionante esclusivamente per opera delle massaie rurali.

Infine partecipando con ottimi risultati alla Mostra nazionale della agricoltura a Bologna tutte le sezioni massaie rurali d'Italia hanno testimoniato la loro intensa opera di organizzazione e hanno dato sicuro affidamento per gli ulteriori sviluppi di questo importante settore.

La partenza dei giornalisti spagnoli

GENOVA, 9

La comitiva dei giornalisti spagnuoli, giunta ieri sera da Torino, ha questa mattina effettuata una rapida visita alla città. Alle ore 11 è stata ricevuta in Municipio dal Direttore del «Secolo XIX» in rappresentanza del Podestà assente da Genova e dalle autorità cittadine.

Alle 15.30 gli ospiti hanno lasciato Genova, diretti a Barcellona, salutati all'idroscalo da autorità e da una rappresentanza del C.A.U.R. I giornalisti spagnoli prima della partenza hanno espresso la loro profonda soddisfazione per il magnifico soggiorno e per le cordiali accoglienze ricevute manifestando viva ammirazione per l'Italia e per il Duce.

77.773 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di luglio scorso sono stati venduti 812 biglietti ferroviari di seconda classe e 287 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 16 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 77.773 coppie di sposi delle quali 2.471 provenienti dall'estero e da località di confine.

Ragazzi italiani d'America dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 9

Il Principe di Piemonte ha ricevuto alla Reggia quattordici allievi del Collegio militare ungherese che sono ospiti del collegio Militare della Nunziatella.

Successivamente il Principe ha ricevuto 230 allievi delle scuole parrocchiali degli Stati Uniti, guidati dal padre Congedo e da un funzionario della Segreteria generale dei Fasci all'estero. Nel salone d'Ercole i giovani si sono schierati su tre lati con le bandiere americane ed italiane nel centro, fiancheggiate dai gagliardetti delle scuole parrocchiali. Padre Congedo ha pronunciato un discorso accennando all'alta finalità del viaggio compiuto dai piccoli italiani e gloriosa casa Savoia sia 11vnclid ponendo in rilievo come il nome della gloriosa Casa Savoia sia scolpito nei loro cuori.

Il Principe ha risposto ringraziando. Passando davanti ai graditi ospiti il Principe si è intrattenuto con molti di essi domandando notizie delle loro famiglie ed interessandosi delle loro condizioni. Il ricevimento si è svolto tra il massimo entusiasmo dei piccoli italiani che hanno acclamato lungamente al Principe ed a Casa Savoia. All'uscita del palazzo Reale, perfettamente inquadrati e preceduti dalle bandiere e dai gagliardetti per recarsi al collegio della Nunziatella, i giovani studenti sono stati oggetto a fraterne acclamazioni da parte dei cittadini che facevano ala al loro passaggio.

Nuove norme integrative sui depositi degli affitti

ROMA, 9

Quest'oggi ha avuto luogo, presso la Federazione della proprietà Edilizia, una riunione a cui sono intervenuti tutti i presidenti delle sezioni provinciali per l'esame del recente decreto sull'investimento in titoli di Stato dei depositi cauzionali degli inquilini. Erano presenti i rappresentanti delle principali città presiedeva il sen. A. Parisi. La riunione si è protratta per vario tempo e quasi tutti i presenti sono intervenuti nella discussione. La presidenza della Federazione ha fornito alcuni schiarimenti ed ha fatto un'ampia relazione dell'azione che viene svolgendo, di concerto con i Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni, per l'emanazione di norme integrative che permetteranno la applicazione del provvedimento e varranno ad evitare discordanze d'interpretazione.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

dati alle ore 21 di ieri 9 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Pola	coperto	761.9	27	30	19
Gorizia	¼ coperto	761.4	28	32	20
Udine	¼ coperto	760.6	29	32	18
Treviso	¼ coperto	761.4	28	31	19
Belluno	sereno	761.3	26	30	18
Padova	½ coperto	760.8	29	33	16
Rovigo	½ coperto	760.1	29	34	20
Vicenza	¼ coperto	761.0	28	31	21
Bolzano	¼ coperto	759.9	26	31	18
Trento	¼ coperto	762.5	29	34	20
Grappa	sereno	622.1	16	19	13
Venezia	½ coperto	760.9	27	30	22

Mare: Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.06, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 16.32, tramonta domani ore 0.57. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.15 e 14.10, alte ore 9.50 e 19.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti più estesi con qualche breve precipitazione a carattere temporalesco specie nella zona orientale, mentre altrove il tempo si manterrà ancora buono con scarsi annuvolamenti meridiani. Venti moderati interno levante; grecali sull'alto e basso Adriatico e Jonio. Temperatura in lieve aumento. Mare: mossi il basso Adriatico e lo Jonio.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Il corridoio di bassa pressione che attraversava l'Italia da nord a sud è rimasto quasi invariato di posizione e di intensità con una leggera tendenza a spostarsi verso oriente. Nessuna variazione notevole di pressione nella giornata odierna: si hanno condizioni di leggera instabilità specialmente in montagna, dove si potranno avere precipitazioni anche di carattere temporalesco.

ISTITUTO CONVITTO SOLITRO
Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono 22-597
Accoglie: Convittori, Semiconvittori, Esterni - Tutte le Scuole

Strano fenomeno a Terni Misteriosi colpi alla porta

TERNI, 9

In via Roma, al primo piano di una antica casa, di cui è proprietaria la Congregazione di Carità, abita colla famiglia il signor Arnaldo Moroni, proprietario di un negozio e laboratorio di mobilio che si trovano al piano terreno. La casa è nota per il bel portone quattrocentesco. Ora è avvenuto che, mentre i componenti della famiglia Moroni erano riuniti per il pranzo, alle 13.20 si udirono dei colpi secchi fortissimi all'uscio. La donna di servizio si recò ad aprire, ma, con grande meraviglia, sul pianerottolo non scorse nessuno. La meraviglia si trasformò addirittura in stupore quando, non avendo ancora terminato di riferire ciò ai padroni, i colpi si rinnovarono più clamorosi e più insistenti. Questa volta, insieme colla domestica, accorse anche il padrone, ma benchè si precipitasse per le scale allo scopo di avvistare l'importuno, perchè ritenne trattarsi di uno scherzo, non scorse traccia di anima viva.

Ritornati tutti a tavola non avevano finito di mettersi a sedere che un'altra più lunga e irosa gragnuola di colpi percuoteva la porta. Non senza trepidazione furono cominciate per parte dei componenti della famiglia Moroni delle constatazioni. Si accertò così che, mentre nessuno era in guardia all'esterno e nell'interno della casa, i colpi misteriosi si ripetevano ogni volta che la porta veniva rinchiusa. Il fenomeno durò per un paio d'ore quindi cessò per riprendere puntualmente il giorno successivo alla stessa ora.

Varie persone e giornalisti sono intervenuti per testimoniare il fenomeno. E, infatti, alle 13.20 in punto una mano invisibile assai robusta ha picchiato l'uscio fino a scuoterlo fortemente dall'esterno. Dopo qualche tempo la stessa scarica si rinnovava senza che alcuno si accostasse alla porta. Lasciatala appena socchiusa si avvertiva di tanto in tanto qualche fruscio e qualche colpetto come se dei sassolini fossero lanciati contro il legno. In città si parla di fenomeni medianici; frattanto, in attesa di migliori accertamenti, questa ipotesi merita le più ampie riserve.

Scontro tra una locomotiva ed un treno in Romania

BUCAREST, 9

Nella stazione di Timis lungo la linea Bucarest-Brasov una locomotiva in manovra ha cozzato contro un treno merci. Un vagone cisterna che trasportava petrolio si è incendiato ed ha comunicato il fuoco agli altri vagoni. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima. L'incendio è stato circoscritto.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	da	a	da	a
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.25	70.70	70.—	70.10
Redim. 3.50 p. c.	69.—	69.—	69.—	69.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	84.90	85.95	85.60	85.60
Cred. Ven. 5 p.c.	425.—	425.50		
„ 4 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	425.—	425.—		
„ 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	397.—	397.—		
„ 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	431.—	431.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	450.—	449.50		
Buoni Nov. 1940	89.50	89.70	89.50	89.60
„ 1941	94.35	93.50	93.60	93.75
„ 1943	84.—	84.—	84.—	84.—
I. R. I. 6.50 p.c.	417.50	420.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	422.—	420.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410.—	1420.—	1410.—	1410.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4295.—	4290.—
Le „Generali „	727.—	726.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	498.—	548.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	693.—	695.—	695.—	695.—
Costr. Venete	229.—	227.—	229.—	229.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	72.—	60.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.50	81.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2175.—	2200.—		
Cantoni . Furter	65.50	64.50		
Cot. Val Otona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	14.50	94.—		
Cotonificio Turati	829.—	829.—		
Stamp. De Ang.	718.—	718.—		
Cantoni Conte	526.—	526.—		
Lan. Can. Naz.	454.—	458.—		
M. Ros. Varzi	478.—	478.—		
Man. Rotondi	187.—	187.—		
Man. Toni	80.—	80.—		
U. Cot. Merid.	1760.—	1780.—		
Juteve Man.	303.—	304.—		
Lan. Gavardo	690.—	690.—		
Lanificio Rossi	645.—	650.—		
Lan. Targetti	94.—	95.—		
Cascam Seta	417.—	416.50		
Bernasconi	69.—	68.50		
S.N.I.A. Viscosa	430.—	432.—		
Man. Pacchetti	30.—	51.50		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	64.50	64.50		
Ilva	208.50	208.25	209.—	209.50
Metallurgica	252.—	250.50		
Monte Amiata	87.75	87.75		
Montecatini	198.—	198.50	199.—	199.50
Stab. Dalmine	235.—	235.—		
Breda	146.—	146.—		
Bianchi	94.—	90.25		
Isotta Fraschini	39.15	39.50		
F. I. A. T.	425.—	441.—		
Vetri Stivestri	—.—	—.—		—.—
Ditte. Reggiane	44.95	44.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	172.—	172.—	173.50	173.—
Elett. Betoschi	191.—	191.—		
C. i. E. L. I.	294.—	294.—		
Dinamo Italiano	300.—	300.—		
Bresciana	275.—	275.50		
Valdarno	170.50	171.—		
Alta Italia I. A.	111.—	110.—		
Emiliana	424.—	430.—		
Idroel. Trezzo	382.—	374.50		
Lombarda privil.	138.—	139.50		
„ ordin.	87.25	86.50		
Sesto	74.50	74.75		
Edison	319.50	319.—		
Edison Pref.	645.—	645.—		
Ide. P. S. I. P.	52.—	52.—		
Terni	89.50	89.50		
Vizzola	405.—	404.75		
Merid. di Elettr.	254.—	252.—		
Terni	258.—	258.50	258.75	258.50
Esercz. Elettrici	12.25	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	87.50	98.—		
Tecnomasio	69.50	74.50		
Distillerie Ital.	188.50	194.—		
Eridania	402.—	402.50		
Ind. Zucchero	180.—	180.—		
Raffineria L. L.	455.—	448.—		
Italiana Gas	14.15	13.50		
Mira Lanza	108.—	102.—		
Pirelli	9.15	9.15		
Acciai	91.—	91.—		
Fondiaria Reg.	6.50	6.75		
„ 7 p.c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	84.—	95.—		
Beni Stabili	218.50	217.—		
Saiarola	24.—	26.—		
Past. Barese	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	44.50	44.50	43.50	44.50
Italcementi	447.—	445.—		
Pirelli	1210.—	1212.—		
Pirelli & C.	452.—	453.—		
Brasital	95.—	95.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	395.—	395.—	395.—	395.—
Londra	60.5	60.50	60.50	60.55
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	107.25	107.25	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (dol.)	12.25	12.25	12.20	12.30

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83,75 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92,75 Id 1941 92,75 — Id 4 p. c. 1943 83 Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 47 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 96 — Tripcovich 115 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4285 Riunione Adriat. prima serie 1845 Id seconda serie 1780 — Assicuratrice It. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8750 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.35 — New York 12,20 — Zurigo 398.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1103 — Febbraio 1101 — Marzo 1098 — Aprile 1097 Maggio 1095-98 — Giugno 1095 — Luglio 1095 — Agosto 1112 — Settembre 1112 — Ottobre 1112-13 — Novembre 1108 — Dicembre 1108.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 9 Agosto 1935 XIII

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 850 a 900; Id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; Id. Harrar da 690 a 720; Salvador lavato da 500 a 550; id. naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trie à la main da 580 a 680; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 520 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 380 a 430; Santos superior da 360 a 400; Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 330 a 370; Rio corrente da 310 a 330; Bahia da 340 a380.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 450; id. Tellicherry da 450 a 500.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 150 a 151; Farina O da 144 a 145; Farina n. 1 da 140 a 141; Farina n. 2 da 136 a 137; Granito O per pastificazione da 150 a 151.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 65 a 66; Cruschello id. da 66 67; Farinaccio id da 67 a 68. Farina di granoturco lusso speciale gialla da 91 a 99; id bianca da 93 a 94 id comune gialla da 85 a 86; id. id. bianca da 85 a 86.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le L. 560; Seconda qualità 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 660; Classico 640; Sopraffino 630 Fino 610; Raffinato 590.

VINI

Inquotati

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 145 a 150; id secondario da 140 a 145 Alta Slesia primario grosso da 122 a 125 Id secondario da 110 a 120; Antracite arancio, americano da 183 a 188 id russa arancio da Bordo da 185 a 190; Coke gas belga da 160 a 165; coke olandese da 160 a 165; id. metallurgico nazionale da 160 a 165; coke gaz nazionali (gazometro) da 160 a 165; Russo da Gas da 105 a 107; id Vapore (tipo Cardiff) da 124 a 126; id tipo Splint da 118 a 120; Mattonelle Russe marche primarie da 118 a 120.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto, Polesine, Ferrarese da 103 a 104; Buono mercantile da 100 a 102; Mercantile da 98 a 99.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 82 a 83; giallo colorito da 83 a 84; bianco da 85 a 86.

Piave secco a stagione indiziale da 83 a 84; bianco da 85 a 86.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Foxani colorito sano secco da L. 72.50 a 73; Plata rosso R. T. da 76 a 77 Ferrata Venezia nazionalizzato.

I prezzi contenuti nel presente listino sono rilevati da apposita commissione consiliare e sono informativi e non ufficiali.

La florente situazione economica della Provincia di Misurata

ROMA, 9

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica un interessante rapporto sulla situazione economica della fiorente provincia di Misurata.

Normale è stata la produzione dei manufatti di lana e di cotone: baracani, felge per tende, copricapi ecc. Nulla di notevole si è verificato nella produzione dei lavori di sparto: ceste, stuoie, corde e reti nonchè nei lavori di terracotte e dei tappeti. L'energia elettrica prodotta nel solo mese di giugno a Misurata, Homs, Zliten, Sirte e Kussabat è stata di 22.426 Kw. dei quali 17.738 sono stati consumati. Nei pressi di Tarhuna (Ulad Mselem) sono state costruite tre fornaci, per la produzione di calce ad uso privato. A Beni Ulid il nuovo e moderno mulino meccanico della ditta Battaglia-Ruoso, ha lavorato tutto il mese di giugno con piena soddisfazione della popolazione indigena, prima ignara di tali moderni sistemi La stessa ditta ha intenzione di impiantare anche un oleificio meccanico. Il movimento commerciale verificatosi nel mese di giugno è stato il seguente: merci importate a Misurata Marina kg. 198.442 per un valore di circa lire 274.000, merci esportate kg. 55.670 per un complessivo valore di lire 108.200. In sostanza, il movimento commerciale via mare è notevolmente aumentato specie per ciò che riguarda le esportazioni per le quali figurano in primo piano l'orzo e il grano. Una considerevole ripresa si è notata nei mercati, che quasi ovunque sono stati attivi e animati specialmente per le forti richieste di cereali. A Misurata il movimento del mercato locale ha segnato un totale di contrattazioni di lire 1.171.734,25, raddoppiando quasi l'importo del mese di maggio.

STABILITO IL MALE SI SCEGLIE IL RIMEDIO

L'acido urico è un veleno che deve essere in giusta proporzione eliminato per evitare i gravi guai che spesso corre a provocare quali: l'alterazione della pressione del sangue, l'arteriosclerosi, l'uremia, la gotta, l'obesità e tutte le malattie del ricambio.

Il titio favorisce l'eliminazione di questo veleno nell'organismo ecco perchè, se il medico stabilirà che il male che vi fa soffrire è causato dall'acido urico, vi consiglierà di bere sempre a tavola l'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, che scioglie i cristalli dell'acido urico, dando al sangue la fluidità normale e a tutto l'organismo una nuova vita.

"IDROLITINA" SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17488 - 4.5.1933

Dopo una fatica fisica l'organismo necessita di un alimento concentrato e di facile assimilazione che apporti un immediato ristoro e combatta il senso di stanchezza. Questo bisogno è maggiormente sentito in montagna, quando oltre che contro la fatica, si deve combattere contro i rigori del clima.

Un alimento indicatissimo in quanto casi per la sua rapida trasformazione in energia e per il senso di benessere che procura, è il Cioccolato SUCHARD.

Suchard

IL CIOCCOLATO PERFETTO

COL TELEFONO potete comodamente, stando in casa trasmettere le vostre ordinazioni rettamente ai fornitori.

Negozi MACELLERIE di VENEZIA e LIDI provvisti di telefono

22906 Benvenisti F.lli, S. Leonardo, 1905
23232 Bianchi Carlo, Rialto, 315
20938 Bianchi Iole, S. Canciano, 5555
22624 Bonora Gino, Giudecca, 283
23883 Bressan Ferdinando, Rialto Calle Spezier, 373
24490 Canal Antonio, S. Luca, 4154
25539 Capuzzo Giuseppe, S. Croce Corte Canal
25574 Carobba Attilio, S. Marco, 5463
23379 Carobba Giovanni, S. Marco, 1284
23122 Cedran Giovanni, Calle della Mandola
22526 Cian Giovanni, S. Leonardo 1331
23715 Colussi Antonio, Calle dei Fuseri, 3475
23526 Curiel Luciano, Calle della Mandola 3436
24028 Da Ponte Umberto, Frezzeria 1929
23570 Dell'Antone Aldo, Angelo Raffaele, 2278
23169 D'Este Giuseppe, S. Lio, numero 5680
22338 D'Este Luigi, Via Vittorio Emanuele
20716 Epis Angelo, Ruga Rialto, n. 43
23505 Fabris Angelo, S. Polo 2721
22812 Gasparini Pietro, Rialto numero 400
22580 Guerra Natale, Calle delle Bande, 5369
24979 Marchi F.lli, Pescheria 1752
23171 Mazzoli Attilio, Ruga Giuffa 4916
24620 Ongaro Raffaele, S. Margherita, 3059
22030 Ongaro Regina, Rialto ponal 1235
25430 Panizzon Giovanni, S. n. 231
25787 Pesenti F.lli, S. Giob
23351 Pesenti F.lli, S. Apos mero 1266
24756 Pizzocaheri F.lli, S. B meo, 5411
25300 Polacco Giuseppe, Co gio, 2885
22539 Polo Gaetano, S. Mar mero 2357
25076 Rubini Isidoro, S. An mero 997 A
24773 Sartori Amedeo, Ru n. 3825
20687 Sartori e Minotto, S. n. 220
25301 Scarpa Aristide, Co 3904
60013 Scarpa Pietro, Lido V panto, 4
25247 Spagnol Fausto, Rug lo 774
24357 Tramontin Luigi, Co gio, 5084
60190 Tramontin Marco, Lid Malamocco, 49
22338 Trevisanato Antonio, n. 78
22467 Valier Antonio, Call gneri, 5233
25801 Vianello Giuseppe, S. no, 3463
24547 Viaro Antonio S. Mar mero 4280
23080 Viaro Pietro, Terra S nardo, 1591
22533 Zampato Antonio, Ri Rialto 59
24658 Zanon Arturo, S. Lazz

PAESAGGI SLOVENI

Sulle rive del lago di Bled

BLED, 7 agosto.

Narra una leggenda pagana che Iddio accortosi, nella spartizione delle ricchezze del mondo, di essere stato alquanto avaro verso la Slovenia, le regalò, a titolo di ricompensa, la zona di Bled.

Ed a rendere più munifico il dono creò, fra gli alti monti, un laghetto verde-smeraldo che poi cinse di ricche foreste e dotò di scenari grandiosi ed imponenti quali le catene delle Caravanche e delle Alpi Giulie.

E perchè avesse un carattere romantico costruì nel bel mezzo del laghetto una verde isoletta su cui dicesi sorgesse, nelle antiche epoche, il tempio della Dea slava dell'Amore Ziva e dove ora si erige la Chiesa di nostra Signora sul lago che dispone di un bellissimo interno, con altare e quadro votivo.

Ma occorreva rompere la monotonia di una scena così idillica; ed ecco, a Nord, un'alta roccia a picco su cui poi sorse il castello medievale che domina il lago.

Bled, 510 metri sul livello del mare, 2000 abitanti, a pochi minuti dalle due linee ferroviarie Trieste-Monaco e Lubiana-Tarvisio, trenta alberghi, duecento ville, deve la sua rinomanza a questo piccolo lago — che ha appena due chilometri di lunghezza ed uno di larghezza — ma che offre un armonico frammischiamento di diversi tipi di paesaggio.

Perla della Slovenia, gioiello di bellezza, angolo di paradiso sono le espressioni correnti con cui gli sloveni — giustamente orgogliosi della vaghezza del luogo e degli abbellimenti apportati — decantano questo loro lembo di terra; e se per noi, italiani, abituati nel nostro paese a tanta ricchezza di bellezze naturali ed a tanta grandiosità di paesaggi, tali espressioni sembrano un po' esagerate (che dovremmo noi dire del lago di Misurina e di quello di Carezza?) dobbiamo riconoscere che Bled per il suo pittoresco panorama, per la dolcezza di un clima che la vicinanza del mare Adriatico — appena 90 chilometri — rende temperato, per la facilità delle comunicazioni, per il moderno conforto, gode di una fama giustamente meritata.

*

Chi viene a Bled, per la prima volta, resta colpito dalla varietà di indumenti marini di cui i villeggianti fanno sfoggio per le vie: Sembra di essere ad Abbazia od a Grado od in altra spiaggia marittima, tanta è la gamma di pigiama, di calzoncini, di abbigliamenti succinti, tanto è l'esibizionismo di carni abbronzate dal sole.

E siamo invece sulle rive di un lago alpino, nel cuore delle Alpi Slovene; ma la spiegazione è presto data.

Le acque del lago di Bled godono di una particolarità e cioè che la loro temperatura in estate, si mantiene costantemente oltre i 24 gradi centigradi.

Sorgenti calde che scaturiscono dal sottosuolo — e costituiscono gli affluenti del lago — cedono a quest'ultimo il loro calore, concorrono inoltre a mantenere la temperatura costante la tranquillità della superfice delle acque e le molte giornate di sole.

Bled non è, quindi, soltanto un luogo di villeggiatura estiva ma anche una località balneare alpestre; stabilimenti in grande stile — come il Toplice ed il bagno del Castello — sorgono sulle rive del lago; e bagnanti e canotti e barchette a vele ed a motore popolano nelle ore di sole lo specchio tranquillo dell'acqua.

*

Bled gode oggi l'incontrastato privilegio di essere il luogo di cura più rinomato della Jugoslavia.

Quantunque la sua popolarità fosse già nota nell'antichità e nel medio-evo — ne fa menzione anche il celebre storiografo sloveno Valvasor — esso aumentò notevolmente il suo prestigio da quando il defunto Re Alessandro I. scelse Bled a sua residenza estiva.

Ogni anno la famiglia reale jugoslava passa, nel sobrio ed elegante castello di Suvobor, l'intera estate. Circondato da un magnifico parco che scende sulle rive del lago, vegliato dai soldati della Guardia Reale di Belgrado nelle loro pittoresche uniformi — giubba nera, calzoni rossi e colbacco — il castello ospita oggi il giovane Re Pietro II e la Regina Madre.

Col trasferimento della Corte si può dire che qui si è trasferita anche tutta la Belgrado ufficiale; il Presidente del Consiglio, il Presidente della Skupcina, molti membri del Governo, gli ambasciatori a Belgrado d'Italia, d'Inghilterra, di Francia, di Germania, di Grecia, di Polonia, d'Ungheria, sono a Bled con le loro famiglie a trascorrere l'estate, e qui si è naturalmente trasportato il centro degli affari e dei convegni politici.

Il Presidente del Consiglio greco è stato alcuni giorni a Bled ove ha avuto colloqui con la Reggente Maria, col Principe Paolo, col Presidente del Governo Stojadinovic altre personalità sono attese di giorno in giorno.

*

Mondo essenzialmente cosmopolita popola oggi Bled e riempie gli alberghi, gli stabilimenti bagni, i caffè ed i ritrovi notturni; la preponderanza dei forestieri è data dai cecoslovacchi e austriaci, ma sono pure rappresentati inglesi, francesi e tedeschi.

Il cambio vantaggioso delle valute estere nei confronti del dinaro continua a convogliare in Jugoslavia forti correnti straniere, sebbene, qui a Bled, il costo della vita — considerato nel suo valore assoluto — sia abbastanza elevato. — Gli italiani sono qui rappresentati più in veste di gitanti che di ospiti fissi; la vicinanza di Trieste — poco più di tre ore di ferrovia — fa di Bled una mèta facilmente raggiungibile. Se alcuni Consolati jugoslavi rendessero più rapide e sbrigative le modalità per l'apposizione del visto ai passaporti, il turismo italiano sarebbe qui maggiormente rappresentato col beneficio di una maggiore reciproca conoscenza fra i due paesi confinanti.

La vita mondana di Bled è quella di un qualsiasi luogo di cura. La mattina è dedicata ai bagni di lago e di sole ed agli sport nautici: canotto e vela.

Il pomeriggio, invece, è occupato da gite nei dintorni, che un comodo e bene attrezzato servizio automobilistico, rende facili e piacevoli.

Chi è amante dei paesaggi carsici andrà di preferenza alle Grotte del Baby Zob alberganti tutto un leggendario mondo di Dei sotterranei; chi preferisce gli orridi della natura si recherà alle cascate del Virtgar o della Radovina o della Savica; chi desidera godersi un bel panorama riposante sulla valiata della Sava andrà a passeggio per i viali fioriti del parco « Straza »; chi infine vuole trovarsi in mezzo agli oscuri scenari delle grandi foreste di pini dirigerà i suoi passi verso l'altopiano della Pokljuka.

Chi ama invece dedicarsi alla cura delle acque medicamentose troverà una fonte, ricca di materiali di ferro, a pochi passi dalla casa ove Rodolfo Bambach scrisse la sua popolare ode « Zlatorog » (Corno d'oro).

*

Alla sera le bellezze della natura confortano lo spirito di qualche solitario sognatore; tutta la colonia affolla i ritrovi notturni del « Toplice » e del « Park » ove le danze si protaggono sino a tarda notte.

Ed il lago, con le sue acque nere, gode finalmente il riposo. Solo qualche sera, in occasione dell'arrivo di un ospite illustre o della ricorrenza di qualche solennità nazionale, le rive del lago si popolano di luminarie e di fuochi; ed il lago ritorna ad essere il personaggio più importante.

Ma anche nelle sere non di gala è bello godersi all'aperto il fresco che scende dai boschi del Pokljuka e dello Jelovca e girare intorno lo sguardo.

A Nord ecco erigersi la massa oscura ed imponente delle Caravanche, oltre le quali c'è l'Austria; ad ovest ed a sud si intravedono, nella lontananza, le cime superbe e maestose delle Alpi Giulie col Tricorno e col Bogatin. Qui si indugia il nostro sguardo; al di là c'è l'Italia.

At-lo

Si sposa ottanta volte per truffare le doti

BUCAREST, 9

L'ex milionario romeno Costantino Manea è stato arrestato dalla polizia di Bucarest. Pur avendo 28 anni, il Manea si è sposato già con 80 donne. La sua mania del matrimonio non è dovuta ad un temperamento da Don Giovanni, ma a considerazioni di carattere materiale. Quando nel 1930 l'ex milionario ebbe dato fondo alla sua sostanza rimanendo senza il becco di un quattrino, decise di rifarsi, mediante una serie di matrimoni, delle spese fatte per mantenere relazioni femminili. Naturalmente le sue unioni furono tutte di brevissima durata; una volta in possesso della dote il lestofante si eclissava riuscendo, con una eccezionale abilità, a far perdere le sue tracce. Ora la polizia lo ha acciuffato ed egli dovrà rispondere di poligamia, truffe e furto.

Ultracentenaria uccisa dal treno

BERLINO, 9

Ad un passaggio a livello presso Niedergrund, in Sassonia, una vecchia di 102 anni, Marianna Pech, è stata investita da un treno. La disgraziata è morta questa sera in seguito alle ferite riportate. La donna godeva di una salute ferrea, essa non era che un po' sorda, ed è stata questa sua debolezza che non le ha permesso di accorgersi del sopraggiungere del treno.

I "gangsters,, di Nuova York minacciano La Guardia

NUOVA YORK, 9

Il sindaco di Nuova York, Fiorello La Guardia, colle sue riforme si è tirato addosso l'ira dei bassifondi della metropoli. Una numerosa scorta di agenti lo accompagna sempre in qualunque luogo. Egli ha ricevuto numerose lettere minatorie; lo si minaccia di morte se non cambia politica. Ciò che si vuole da lui, anzitutto, è che permetta il ritorno a New York di alcuni caporioni della malavita che egli ha costretto all'esilio.

Due negre e un bianco sbranati da un leone

BRUSSELLE, 9

Si ha da Elisabethville che una caccia ad un leone fu organizzata nella foresta per metter fine alle feroci gesta della belva che era riuscita durante il giorno a sbranare due negre. Dopo brevi battute il leone fu ritrovato, ma un cacciatore, l'europeo Huet, veniva sbranato prima che la belva fosse finalmente uccisa.

E' invitato a bere il vino che gli è stato rubato

VOGHERA, 9

L'agricoltore Faustino Fregosi, di 49 anni, dimorante in Sant'Eusebio, sapendo che il suo vicino Gentile Fronti di 50 anni, era ben provvisto di vino, si introdusse nella sua cantina e asportò un buon numero di bottiglie.

A una festa, il Fregosi ebbe la malaugurata idea di invitare il derubato a bere un bicchiere. Il Fronti si accorse che il vino aveva qualcosa di domestico e non ebbe più dubbi quando, fatta un'esplorazione nella cantina, trovò mancanti le bottiglie. Il Fregosi è stato arrestato.

Un Vescovo sfugge all'arresto vestendo i paramenti sacri

GINEVRA, 9

Un dispaccio da Munster alla stampa locale, dà particolari sul... non avvenuto arresto del Vescovo di quella città tedesca. Agli agenti di polizia che si erano recati nell'Episcopato per arrestarlo, il prelato domandò che gli fossero accordati cinque minuti per cambiare di vestito. Trascorso il termine accordato, il Vescovo si presentò agli agenti di polizia con la mitria in testa e rivestito dei sacri paramenti. Imbarazzati, gli agenti dissero che non potevano trarlo in arresto vestito in quel modo, al che l'alto dignitario ecclesiastico rispose che era nella sua qualità di Vescovo, e per gli atti compiuti in questa sua carica, che lo si arrestava, per conseguenza giudicava di dovere subire la pena indossando l'abito di Vescovo. Gli agenti si ritirarono per andare a chiedere istruzioni, ma da quel momento non si sono fatti più vivi.

Il fatto, risaputo, ha prodotto vivissima impressione a Munster. Il motivo del progettato arresto risiedeva nella protesta elevata dal Vescovo contro la convocazione di una manifestazione anticattolica indetta dal prof. Hauer, capo del movimento a favore della cosidetta religione tedesca.

Villaggio svizzero in subbuglio per il divieto di spari

BERNA, 9

Un grosso villaggio del Cantone di Sciaffusa, Beringen, da alcune settimane è in subbuglio, tanto che si è rifiutato di celebrare la festa federale del 1.o agosto e ora continua a rispondere con un aperto ostruzionismo a tutti i provvedimenti delle autorità. Non è che i borghigiani di Beringen siano diventati dei cattivi svizzeri, ma essi sono in collera perchè il nuovo comandante distrettuale impedisce che gli sposi siano salutati da salve di artiglieria. Secondo una tradizione in vigore da tempo immemorabile, infatti, quando un corteo nuziale lasciava il Municipio per recarsi alla chiesa, rintronavano per il villaggio salve di fucileria e spari di vecchi pezzi di artiglieria. Ora le autorità militari ritengono che le munizioni debbano venire impiegate soltanto per esercitazioni militari; esse perciò hanno stabilito il divieto che ha sollevato la collera della popolazione di Beringen, non solo, ma minacciano severe sanzioni contro chi si rende colpevole dell'abuso. Tutte le Associazioni del Comune, con in testa quelle femminili, hanno inviato alle autorità una energica protesta.

Le escandescenze d'un invalido a un ministro belga

BRUXELLES, 9

Ieri un uomo sulla quarantina, piuttosto distinto, si presentava al Ministero degli Esteri dove il Capo del Governo belga risiede. D'un tratto, come preso da un eccesso di pazzia, il visitatore si mise a lanciare invettive contro il Primo Ministro e contro il Governo, cercando di penetrare a forza nel gabinetto del signor Van Zeeland. Gli uscieri, non riuscendo a far allontanare l'importuno, chiamarono gli agenti di pubblica sicurezza, ma quando lo sconosciuto vide i caschi bianchi si dette a fuggire fin sulla strada, dove saltò su un automobile che stazionava dinanzi al portone, allontanandosi a tutta velocità. Ma nella precipitazione aveva dimenticato la moglie, che fu trovata vicino alla porta del Ministero. Alle guardie la signora spiegò che suo marito era un ex-combattente, invalido di guerra. Non avendo ricevuto risposta a numerdse istanze inoltrate alla Commissione per la invalidità, era venuto a Bruxelles e il rifiuto all'udienza richiesta aveva provocato le sue ire.

Grave incendio devastatore nella regione della Mosa

PARIGI, 9

Da due giorni un vastissimo incendio, dovuto alla imprudenza di un fanciullo che ha gettato un fiammifero acceso fra le stoppie del grano, devasta le colture della regione di Vavincourt. I nuovi raccolti accumulati e la persistente siccità che ha diminuito le risorse d'acqua su tutto l'altopiano hanno provocato una rapida estensione nell'incendio che ha già distrutto una dozzina di case coloniche, e alcune centinaia di ettari di colture, nonostante gli sforzi di alcune centinaia di pompieri accorse da tutte le vicine località e di numerose squadre di volontari. Per lottare contro il fuoco i pompieri hanno dovuto vuotare successivamente tutti i pozzi del villaggio di Vavincourt. Tre reparti di guardie mobili e una Compagnia di soldati di fanteria parteciparo all'opera di spegnimento.

Nel pomeriggio di ieri, dopo che l'incendio sembrava stesse per essere domato, il fuoco ha ripreso con maggiore violenza. Il prefetto della Mosa, che si trovava sui luoghi, ha fatto requisire tutte le autocisterne della regione per il trasporto dell'acqua sul luogo. Uno dei pompieri ha riportato gravi ustioni ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Oggi il Ministro Galeazzo Ciano inaugura la III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Oggi alle ore 17 nel Palazzo del Cinema alle Quattro Fontane di Lido verrà inaugurata alla presenza di S. E. il Ministro per la Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, la III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Il primo spettacolo della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica è fissato per le ore 21,15 di questa sera.

Come è già stato annunciato, lo spettacolo, che si terrà nel Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior, comincierà con la proiezione di un film Luce di prima visione assoluta per il mondo; seguirà *Casta Diva*; che si dà per la prima volta in Italia. Il grandioso film, edito dall'Alleanza Cinematografica Italiana, è stato realizzato, com'è noto, dal regista Carmine Gallone, ed ha per protagonisti Marta Eggerth, Sandro Palmieri, Bruna Dragon, Lamberto Picasso, Giulio Donadio e Gualtiero Tumiati. Seguirà un cartone animato di Walt Disney, che si dà in prima visione assoluta per il mondo: *Band Concert*, (Concerto di banda).

La trama di "Casta diva,,

Produzione: «Alleanza Cinematografica Italiana».

Regia: Carmine Gallone. Protagonisti: Marta Eggerth, Sandro Palmieri, Bruna Dragont, Lamberto Picasso, Giulio Donadio, Gualtiero Tumiati.

Nella sala Maddaloni di Napoli, un giovane assiste sorridendo a un concerto di Paganini. Il celebre violinista lo nota e, credendo che sorrida di lui, lo manda a chiamare, redarguendolo. Ma il giovane, Vincenzo Bellini, dichiara che sorrideva Vincenzo Bellini, dichiara che sorrideva. Conservatorio di Napoli, la bravura del grande esecutore gli ha fatto comprendere quanto poco egli possa attendersi dall'avvenire e dai suoi sogni d'artista. Allora il rude Paganini tende la mano al giovane e gli offre la sua amicizia.

Qualche tempo dopo Vincenzo Bellini partecipa ad un banchetto in casa del giudice Fumaroli. Questi è nemico degli artisti e della musica in ispecie; viene a discussione con Bellini, che esalta la propria arte e dà garbatamente una lezione al giudice. Al termine del banchetto, Bellini siede al pianoforte e suona. La graziosa figlia del Fumaroli, Maddalena, che non ha partecipato al pranzo, ode la dolcissima musica ed in segno d'ammirazione fa trovare presso il cappello ed il mantello del giovane un fiore. La mente occupata interamente dal ricordo della fanciulla, Bellini compone per lei una canzone e gliela porta egli stesso. Un romantico, tenero idillio fiorisce tra i due giovani; Maddalena però è fidanzata dal padre al signor Tosi, segretario particolare del Re. Così Bellini vede svanire il suo bel sogno d'amore e si allontana dalla fanciulla con in cuore la tristezza di una grande amara delusione. Maddalena non ama il fidanzato, un uomo comune e donnaiolo; è disposta a sposarlo per non dispiacere al padre e si serve di lui per proteggere il giovane maestro, del quale intravvede il fulgido avvenire. Per intercessione di lei, Bellini è incaricato di comporre una cantata in onore del Re ed il successo che ne riporta è il primo passo verso la gloria.

Durante l'esecuzione della cantata al San Carlo di Napoli, Bellini conosce Giuditta Pasta, la quale è subito presa da viva passione per il giovane maestro e gli offre di andare con lei e di scrivere per lei delle opere. Tosi, per sbarazzarsi dell'antica amante, favorisce naturalmente questo progetto. Bellini si arrende, pensando in tal modo di concorrere a creare la felicità di Maddalena. La partenza è decisa per l'alba, col veliero diretto a Palermo. Ma quando Bellini scopre che Maddalena non ignora la tresca di Tosi ed è infelice, allora le propone di seguirlo a Catania e dividere con lui la sua modestissima vita. Fuggiranno e poi si sposeranno. Il piano è presto concretato: i compagni di Conservatorio terranno a bada Giuditta Pasta in modo che non arrivi al battello per l'ora della partenza e Maddalena prenderà così il posto di lei. Ma la sera stessa, durante la festa da ballo che si svolge in casa sua, Gioacchino Rossini contribuisce involontariamente a far cambiare idea a Maddalena, col dirle che una donna può decidere dell'avvenire di un uomo, facendone uno sciocco o un genio: uno sciocco qualora lo voglia egoisticamente tutto per sè e per il suo amore, mentre l'uomo di genio è destinato al mondo. Maddalena sacrifica così il suo amore alla gloria di Bellini; non si presenta all'ora della partenza e manda una lettera d'addio. Credendosi abbandonato, il musicista parte con Giuditta Pasta, riuscita a liberarsi degli allievi del Conservatorio e ad arrivare al porto in tempo.

Il destino del maestro catanese è segnato: i successi si susseguono: *Il Pirata, La Straniera, Capuleti e Montechi, Beatrice di Tenda, La Sonnambula* consacrano alla fama il nome di lui.

Ora Bellini è celebre, ma insoddisfatto e infelice. Quando sente da Rossini che Maddalena Fumaroli, fedele al suo amore, non si è sposata e lo attende sempre, egli non ha che una risata ironica; e quando Rossini ribatte che in tutte le sue melodie d'amore non canta che la passione per Maddalena, egli si ribella e decide di scrivere un'opera in cui canti l'odio. Da questo stato d'animo nasce *Norma*, che incontra le disapprovazioni del pubblico.

« Fiasco, fiasco completo — scrive Bellini all'amico Florimo dopo la prima rappresentazione. — Solo una canzone di Bellini giovane — dice Florimo a Maddalena — potrebbe salvare quest'opera ».

Maddalena allora ricorda le dolci note di «Casta diva», la canzone scritta solo per lei e della quale lei sola ha l'unica copia.

Nel cuore dell'inverno, ella affronta i disagi di un lungo viaggio, neve e tempesta, per portare a Milano, a Giuditta Pasta, e all'insaputa di Bellini, il suo tesoro, la sua canzone. E poi fa immediato ritorno a Napoli; ma la sua fibra già consunta dal dolore non resiste al faticosissimo viaggio; mentre Bellini è portato in trionfo dal pubblico, Maddalena si spegne tra le braccia del padre.

Le proiezioni di domenica

Domenica 11 avranno inizio, alle ore 16, nel Palazzo del Cinema al Lido, gli spettacoli diurni della Mostra, con la prima visione assoluta per il Mondo di *Episodio* film di ambiente viennese, realizzato da Walter Reisch, con protagonisti Paula Wessely, Friedl Czepa, Erica von Wagner, Carl Ludwig Diehl e Otto Tressler.

La sera, alle ore 21,15, nel giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior, seguirà lo spettacolo serale. Verrà proiettato dapprima un interessante documentario di Hans Ludwig Böhn, di produzione Selenophon di Vienna, illustrante la evoluzione del teatro austriaco col mutare dei tempi. Seguirà la prima visione del film a colori di Rouben Mamoulian *Becky Sharp*, il soggetto del quale è tratto dal famoso romanzo di Thakeray *La fiera delle vanità*. Protagonista del film è Myriam Hopkins, che impersona la figura di Becky Sharp, e con lei collaborano Frances Dee, Nigel Bruce, Alan Mowbray, Alison Skipworth. Chiuderà lo spettacolo un interessante short svedese di ambiente marinaro, *La canzone della vela*, di produzione Swensk Filmindustrie.

Si ricorda che alle rappresentazioni diurne gli abbonati alle rappresentazioni serali possono accedere mediante il pagamento di Lire 5.— Il biglietto per i non abbonati costa Lire 12.—. Per le rappresentazioni serali il biglietto di ingresso con diritto a posto numerato costa Lire 5.—; con diritto a posto non numerato Lire 12.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5—

15 giorni „ 2.50

Il numero speciale di "Intercinema,,

In occasione della III Mostra Cinematografica Internazionale di Venezia, l'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, Roma, ha pubblicato un numero speciale di « Intercine » - agosto 1935 - in nuova elegantissima veste tipografica, riccamente illustrato.

La parte redazionale, amplissima consta di ben 27 articoli scritti da eminenti personalità dell'organizzazione, della tecnica, delle arti, della critica del problema cinematografico. L'editoriale, tratteggia i nuovi compiti ed ulteriori sviluppi della « Mostra », palestra della produzione filmistica mondiale e di cui « Intercine » sarà coraggioso portavoce per indicare le possibilità avvenire.

Una prima parte dell'eccezionale fascicolo è dedicata ai Cinema Nazionali: W. Bryher per gli Stati Uniti, G. A. Witt per l'Austria, J. Kucera per la Cecoslovacchia, E. Vuillermoz per la Francia, A. Raether per la Germania, N. Wilson per l'Inghilterra, Luigi Freddi ed Esodo Pratelli per l'Italia, Lajos Villano per l'Ungheria, dopo avere analizzata la produzione di questi ultimi anni da oggi, esaminano i nuovi orientamenti e le tendenze dei cinema nazionali in base alla nuove direttive politiche, morali, sociali e in armonia cogli sviluppi tecnico-artistici-estetici del sistema stesso, non circostritto alla sola nazione produttrice del film, ma in campo internazionale per la volgarizzazione degli usi e costumi di un popolo e agli effetti di una reciproca conoscenza e comprensione.

La seconda parte « Cinema, domani » tratta esclusivamente degli orientamenti del cinema dal lato artistico e in relazione agli ulteriori sviluppi tecnici. Così R. Arnheim parla della figura del « Critico cinematografico di domani »; Luigi Charini si occupa della « Preparazione degli artisti »; Massimo Bontempelli accenna alla assoluta indipendenza tra le due arti « Cinematografo e Teatro »; Eugenio Giovannetti fa una brillante dissertazione sui rapporti tra « Pittura, Letteratura, Cinema »; Alessandro Korda si compiace nell'esame di « Un cinema dell'epoca nuova » cioè: mezzo di espressione dei migliori aspetti della vita sociale e Paul Rotha tratteggia le caratteristiche che dovranno presiedere all'Avvenire del Documentario » che, per servire scopi elevati trattando grandi problemi sociali, deve saper risvegliare un interesse universale e, pur guardando alle masse, avvicinarsi e ricercare l'individuo per far muovere le comunità.

A sua volta, Jacopo Comin enumera le possibilità artistiche dell'Avvenire del montaggio »: A. Kraszna-Krausz accenna alla « Tecnica di domani »; G. F. Malipiero, esaminato l'attuale stato del commento sonoro dei films, illustra le linee essenziali, le prerogative artistiche-emotive, i compiti della «Musica nel cinema»; Mario Cambi studia il complesso problema delle relazioni tra « Cinema, Radio, Televisione », loro compiti singoli e collettivi, nazionali e internazionali.

La terza parte « Orientamenti », rilevati gli attuali difetti di realizzazione tecnico-artistica, tende ad indicare i nuovi indirizzi che debbono guidare la produzione cinematografica mondiale se si vuole che il cinema possa veramente assurgere ad una reale ed espressiva forma d'Arte. Così, la « Discussione sul film sonoro » tra Cooke e Cavalcanti indica le nuove vie da percorrere e, sopratutto, la nuova tecnica che deve presiedere alla registrazione dei rumori e dei suoni se si vogliono ottenere gli effetti desiderati. Ean Epstein fa una personalissima, profonda analitica dissertazione su « La intelligenza di una macchina » e Giacomo Debenedetti studia l'apporto, l'influenza e la funzione degli intellettuali al cinema. Josè Germain dopo avere esaminato le felici produzioni filmistiche dovute a scrittola rinuncia, dell'esaltazione sublime ra che della vita, del sacrificio, della rinuncia, dell'esaltazione sublime conoscono tutte le vie, si chiede se questi non potrebbero dare vita alla più mirabile «Chanson de Geste» dei tempi moderni.

Otto Rädl in « La torre di Babele » studia e analizza le diverse forme del dialogo di un film, le sue qualità emotive in rapporto alla suggestione provocata dalla « lingua del luogo » e all'inevitabile urto tra « colore locale » e dialogo doppiato in altra lingua. Il « problema del linguaggio », agli effetti di una comprensione internazionale, è studiato dall'autore che ne prospetta le vie d'uscita con profondità e acutezza. Leni Riefenstahl narra le difficoltà sormontate per la realizzazione de « Il trionfo della volontà » e Luis Trenker in « Pensieri sul film tedesco » dice del carattere che egli ha sempre cercato di imprimere ai suoi films che hanno voluto cogliere ed esprimere la natura nei suoi magici aspetti, sia pure attraverso ostacoli materiali e tecnici talora ritenuti insormontabili. Infine, Lamberto Ristori, traccia un quadro relativo alle esigenze della « Produzione di pellicole educative ».

L'arriva di S. E. Galeazzo Ciano

Questa mattina alle ore 10 arriverà da Roma, per via aerea S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, il quale viene a rappresentare il Governo alla cerimonia inaugurale della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

La disciplina della costituzione dei complessi orchestrali

ROMA, 9

Sono entrate in vigore in questi giorni le nuove norme, recentemente stabilite tra la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo e il Sindacato Nazionale Fascista Orchestrali, che disciplinano le formazioni orchestrali. Tali norme, secondo l'Agenzia «Delta», risultano fondate sui seguenti criteri: Decadenza del nulla osta in vigore e presentazione di nuove domande per la concessione del nulla osta da parte di tutti i complessi orchestrali che intendono proseguire o iniziare la loro attività; fissazione dei dati essenziali che dovranno corredare le nuove domande e precisamente: denominazione del complesso orchestrale, nome del gestore, nome dell'amministratore, numero della tessera della F. N. F. I. S., durata dei contratti con gli orchestrali, elenco artistico completo della formazione, foglio paga completo, tassazione dei diritti d'autore per il repertorio. Restano esclusi dalla concessione del nulla osta i complessi orchestrali che intendono costituirsi per prestazioni di accompagnamento di spettacoli o avanspettacoli di operette, riviste e varietà, salvo casi eccezionali che verranno di volta in volta presi in esame dalle organizzazioni competenti. Saranno quindi di norma prese in considerazione le sole domande relative a complessi orchestrali che intendono costituirsi quali numeri di attrazione senza integrazione di elementi di varietà. La concessione del nulla osta è subordinata al versamento da parte del gestore di una somma pari all'importo di tre giorni di paga dell'intero complesso, con un minimo di lire cinquecento, versamento da effettuarsi presso la Banca Nazionale del Lavoro sullo speciale conto «depositi garanzia capocomici». Tale deposito è costituito a garanzia degli impegni che il gestore assume nei confronti dei suoi scritturati. Il deposito verrà rimborsato quando il gestore avrà adempiuto a tutte le obbligazioni nei confronti dei prestatori d'opera.

SPIGOLATURE

L'*Agenzia d'Italia* dà le seguenti notizie circa i lavori di scavo compiuti, nella stagione del 1935 dalla Missione Archeologica dell'Università di Milano nella zona di Medinet Madi in Egitto. Gli scavi vennero cominciati nella parte inferiore di una collina a nord della suddetta località, dove era logico prendere l'esistenza di una grande arteria nord-sud dal fatto che dal terreno emergevano alcuni blocchi calcarei presentati da un lato dei rilievi. Dopo qualche giorno venne messo in luce un pilone di grandi dimensioni su uno dei lati posteriori del quale si notava un grande rilievo di Iside e Harpocrate. Successivamente si rinvenne un altare e un vestibolo, aperto fra due pilastri cui quali si leggeva una iscrizione votiva in onore di Tolomeo I Soter e dalla quale si desumeva che il tempio era stato dedicato a Mermutis, antica divinità egiziana protettrice delle messi e a Soknopaios. Sugli stessi pilastri erano incisi quattro lunghi inni greci conservati perfettamente e dovuti a un poeta Isidoro. Proseguendo gli scavi verso sud venne rimesso a giorno l'ultimo tratto della Via Processionale che conduce verso il tempio, bordeggiata da scalinate sulle quali, a pari distanza, erano collocati alternativamente sfingi e leoni. Si scoperse anche un altare che costituisce un elemento utile per la cronologia del monumento in quanto dedicato nel dodicesimo anno di regno dell'Imperatore Augusto. Riportati gli scavi nelle adiacenze del pilone vennero messe in luce una cinta murale di epoca tolomaica e varie costruzioni. Qua e là si sono vati dei papiri, alcuni dei quali di carattere filosofici.

*

In questi giorni si celebra il XX anniversario dalla fondazione della «Biblioteca della Guerra mondiale» ospitata nel castello di Rosenstein a Stoccarda. Essa contiene 75 giornali tedeschi e stranieri degli anni di guerra, migliaia di fotografie, 10.000 cartoline illustrate di guerra e la collezione pressochè completa delle monete e dei biglietti tedeschi adoperati in Germania come mezzi ausiliari di pagamento nonchè delle tessere per acquisto di viveri. Questa interessante biblioteca è dovuta all'industriale Riccardo Frank che la iniziò nell'agosto del 1915. Con un lavoro pazientissimo, meticoloso, Frank ha raccolto non solo tutta la letteratura di guerra di tutti gli Stati belligeranti e neutrali, quanto anche tutto un ricco materiale poco noto e non facile a raccogliersi: giornali editi da combattenti tedeschi e avversari o pubblicati negli ospedali e nei campi di prigionieri; foglietti volanti gettati dagli aviatori, manifesti di ogni genere e, non ultimo, un diluvio di carta stampata durante la rivoluzione nei paesi dell'Europa Centrale. La Biblioteca, che nel suo genere non ha l'uguale in tutto il mondo, è diretta dal dott. Eilers

*

Il simbolo della fede cristiana è il motivo dolce e benedicente di molti paesaggi tedeschi. Specialmente in Baviera, dalla Franconia fino alla più alta cima della Zugspitze, accade sovente di imbattersi nel segno consolatore a ridosso d'un vecchio muro, all'ombra di un albero secolare, in piena campagna o ad un crocicchio di viottoli. Numerose sono pure le *viae crucis* fiancheggiate da immagini raffiguranti in modo spesso ingenuo e primitivo le scene del doloroso cammino. Esse conducono ad alture chiamate monti Calvari sui quali si ergono crocefissi di grandi dimensioni, o a santuari e conventi celebri, quali il santuario dei 14 Santi, l'abbazia di Ettal, vicino Oberammergau ecc. Ma anche le cime di altre montagne sono dominate dal gran simbolo. Nel 1551 sulla Zugspitze, la più alta montagna della Germania, fu innalzata una grande croce di ferro in parte dorata. La più grande croce del mondo troneggia sull'altura di San Giuseppe vicino a Stolberg, nell'Hart meridionale. E' alta 38 metri ed ha la forma di una torre-Belvedere. Pesa 170 mila kg. Fu innalzata nel 1896 in sostituzione di un'altra croce di legno postavi nel 1892 e distrutta da un fulmine. Il segno divino saluta anche dalla distesa azzurra del lago di Costanza. E' il grande crocefisso innalzato nel 1634 dagli svedesi sull'isola di Mainau.

Concorsi e Aste

OSPEDALE CIVILE di DOLO

Concorso

al posto di Chirurgo Primario

Sino alle ore 18 del 25 Settembre 1935 XIII, è aperto il concorso al posto di chirurgo primario. Chiedere copia del bando alla Segreteria dell'Istituto.

D.r SCHWARCZ - Dentista

Ascensione 1344 - Telefono 22-644

(sopra Caffè Giacomuzzi)

Aut. Pref. Venezia 1-5-35 XIII

TINTURA STOMATICA FOLETTO

Rinforza e riedura ventricolo ed intestino. Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza, gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza.

Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Treviso N. 12545 III 9 1936

CRONACA CITTADINA

Il cordoglio di Venezia

per la morte del barone Franchetti

Le manifestazioni di cordoglio e di rimpianto per la tragica fine del barone Raimondo Franchetti sono continuate tutt'ieri. Il Palazzo Contarini a San Trovaso, dimora dei conti Rocca è stato meta di un imponente pellegrinaggio di autorità e di cittadini, i quali si recavano a presentare le espressioni del loro dolore alla famiglia così duramente colpita dal lutto. Tra gli intervenuti abbiamo notato tutti i più bei nomi del nostro patriziato e le più eminenti personalità della politica, della magistratura, delle lettere e delle arti.

Hanno telegrafato S. A. R. il Duca di Genova, le Loro Altezze Reali le Duchesse d'Aosta Madre e Figlia e S. E. il Conte Volpi di Misurata, mentre altri telegrammi a centinaia e lettere di condoglianze vennero inoltrate a fasci a Sestri Levante, dove trovasi in questo momento la desolata vedova Baronessa Bianca Franchetti Rocca, coi quattro figli e la madre dello scomparso.

Il Barone Raimondo Franchetti dieci giorni or sono era venuto a Venezia, di sfuggita come il solito, essendosi fermato appena due giorni durante i quali non riposò un istante. Fu appunto durante questo brevissimo soggiorno ch'egli trovò il tempo di spiccare il volo per il Castello di Miramare dove volle recarsi per rendere omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta del quale egli era in cordialissimi rapporti, e quindi tornato a Venezia, ripartì, insieme alla moglie alla volta di Varese per visitare il cognato che ivi si trovava indisposto e di là coi suoi quattro bimbi e sempre con la consorte si recava a Sestri Levante presso la madre alla quale lasciò la baronessa Bianca e i piccini. Di là egli il giorno 5 corr. proseguì per Roma da dove ripartì immediatamente per il fatale volo egiziano.

La notizia della sua tragica fine pervenne, come già s'è detto a Venezia, nel pomeriggio dell'altro ieri e fu comunicata da intimi amici di famiglia alla suocera contessa Moceniga Mocenigo Rocca, la quale con tutti i riguardi possibili la trasmise telefonicamente alla desolata nuora nella notte stessa.

Previdenza e lavoro agli artigiani

discussi al Comitato Provinciale

Lunedì sera 5 Agosto alla presenza di tutti i capi di comunità e di mestiere, salvo poche giustificate assenze, si è svolta sotto la Presidenza del Segretario Provinciale la sessione di Agosto del Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano Assisteva anche alla seduta il prof. Giuseppe Trentin, presidente della S. A. Concorzio Artigianato di Venezia.

Iniziatasi la seduta con il saluto al Duce, il Presidente ha dato notizia dell'attività svolta dalla Segreteria e dai dirigenti le varie comunità in favore dell'artigianato e accenna inoltre ai provvedimenti presi di accordo con il Municipio per disciplinare il servizio dei fotoambulanti, ed osserva come dopo il disciplinamento tale servizio sia sensibilmente migliorato con soddisfrazione degli Artigiani, del Municipio e della clientela.

Quindi il rappresentante dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, illustra ai presenti le caratteristicre della formula Assicurativa per gli Artigiani concordata dal suo Istituto con la Direzione della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani.

Il camerata Fiorentini per i fotografi ha poi proposto una formula di capitalizzazione per l'ammortamento dell'impianto industriale che a periodi relativamente brevi deve essere rinnovato. Il rappresentante dell'Istituto ha preso nota di ogni osservazione, riservandosi di presentare i progetti assicurativi.

Il presidente riassume la discussione ed invita i capi comunità a interessare i colleghi sull'importante argomento per studiare, d'accordo anche colla Segreteria il mezzo più idoneo per portare a conoscenza degli Artigiani, questa nuova iniziativa valsa a beneficare tutti gli organizzati. Ringrazia quindi il rappresentante dell'istituto che dopo aver dichirato di essere a completa disposizione della Segreteria e degli Artigiani, si ritira.

Fiorentini, capo comunità fotografi, ringrazia la Segreteria per lo appoggio datogli nella riorganizzazione del mestiere dei fotografi ambulanti e dichiara che sarà necessario richiamare anche i fotografi con studio ad una più esatta valutazione degli obblighi di solidarietà per far cessare una concorrenza dannosissima. Non dubita che anche in questa azione la Segreteria interverrà con la sua autorità e per far riconoscere una tariffa che concilia gli interessi dei fotografi con la bontà dell'esecuzione.

Successivamente il capo mestiere Marescalchi a proposito della previdenza Artigiana chiede se non sia il caso di costituire anche a Venezia la Cassa Artigiana di Previdenza per le Malattie.

Risponde il Presidente dichiarando al cav. Fiorentini, che per quanto riguarda le tariffe per i fotografi la Segreteria sarà lieta di fare quanto è stato già fatto con successo per i barbieri e per i sarti. Al camerata Marescalchi, spiega poi le difficoltà finanziarie che si sono opposte sinora alla costituzione di una efficente Cassa Artigiana di Previdenza e informa cre la Superiore Direzione ha prpoposto al'Ispettorato Veneto Tridentino che la Cassa per la Venezia Giulia, avente sede in Trieste, allarghi la sua attività anche nelle Provincie Veneto Tridentine, creando così una cassa unica per gli artigiani delle Tre Venezie che potrebbe anche in un secondo tempo avere sede a Venezia.

Successivamente i camerati Dal Bon, Vedovato, Rosa, Rusconi e Bragadin intrattengono l'assemblea sulle varie questioni interessanti la assegnazione di lavoro da parte degli enti pubblici. Il Presidente riassume la discussione e formula una proposta pratica rivolta a fare ottenere lavoro agli artigiani, proposta che viene approvata alla unanimità.

Sulla materia si intrattengono ancora Gasparone, Dal Bon, Rosa, Tilati, Gotipavero e Cioci, i quali forniscono nuovi esempi a chiarimento di quanto prima esposto dai camerati. La Capo mestiere delle stiratrici Manzi si intrattiene indi sulle tariffe della sua categoria, ottenendo dal Presidente esaurienti assicurazioni.

Su richiesta del camerata Bruscagnin il Presidente dà infine chiarimenti sulla istituzione del Sabato Fascista, illustrando le disposizioni di legge inerenti la vasta portata sociale del provvedimento.

Con il saluto al Duce la seduta ha quindi termine.

Conte Rosso, Calitea, Carnaro

Stamattina alle ore 8 circa attraccherà al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere, il transatlantico «Conte Rosso» il quale imbarcherà circa 400 passeggeri di classe, diretto all'India ed Estremo Oriente nonchè un centinaio di operai specializzati diretti a Massaua.

Alle ore 15 giungerà la motonave «Calitea» da Trieste per ripartire alle ore 22 con 15 passeggeri diretta al Pireo, Rodi Alessandria.

Domani giungerà alle ore 16 il «Carnaro» proveniente da Istambul per ripartire alle ore 17 per Trieste.

La motonave "San Giusto,,

La motonave «San Giusto» proveniente ieri da Rimini alle 12 ha sbarcato 135 gitanti i quali dopo aver visitato la città ripartirono alla mezzanotte, per far ritorno a Brindisi.

Le solenni esequie in die trigesimo

in suffragio del Patriarca La Fontaine

Le campane di San Marco hanno ieri mattina sparso nell'aria i loro mesti rintocchi, segnalando che nella Basilica d'oro si svolgevano le solenni Esequie in suffragio dell'amatissimo ed Eminentissimo Pastore, il quale da appena un mese è stato strappato all'affetto dei suoi dilettissimi figli spirituali.

La Basilica di San Marco, stipata di rappresentanze delle associazioni cattoliche e di popolo, aveva nel centro il tumulo rialzato, sopra il quale posava l'urna coperta di un manto nero di velluto lavorato in oro, sul quale era la bianca mitra e le insegne cardinalizie del compianto Presule. Oltre ai numerosissimi ceri e a una selva di palmizi, attorno al tumulo erano Vigili in alta tenuta. Facevano ala lunghe pancate ricoperte di arazzi neri, nel le quali avevano preso posto gli appartenenti agli Istituti pii cittadini. Negli stalli del coro con i Canonici in mozzetta violacea, era il Vicario Capitolare mons. Jeremich. Celebrante era mons. Giuseppe Rachello Arciprete di San Marco e Presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica, che aveva indette le Esequie.

Mons. Rachello ha celebrato la Messa da Requiem con accompagnamento della Cappella Marciana diretta dal maestro D. Tosi. Terminata la Messa, prima di accedere al tumulo per l'assoluzione rituale, mons. Rachello dall'ambone ha pronunciato il discorso commemorativo nel quale ha fatto rifulgere la vita e le opere del Cardinale La Fontaine che ha lasciato nei suoi diocesani una scia luminosissima di esempi di carità e di pietà.

Mons. Rachello ha rilevato particolarmente come la virtù preponderante del compianto Patriarca fosse quella della modestia, che lo induceva a velare ogni suo atto da una profonda umiltà, che lo faceva apparire agli occhi di tutti un uomo santo.

Le opere di carità che egli andava svolgendo erano infinite ed erano da Lui esercitate nella forma più svariata. Dotato di un cuore generoso che si commoveva costantemente davanti alle umane miserie, egli viveva in assoluta povertà volendo dare tutto quello che possedeva al povero. Un esempio edificante lo abbiamo nel piccolo orfanotrofio che viveva delle modeste risorse che da lui provenivano e che egli aveva istituito con le offerte che giungevano attraverso molteplici forme. La gemma preziosissima della pietà lo adornava: nelle pratiche religiose che egli esercitava in forma esemplare, innanzi a tutto egli metteva la venerazione costante della Nicopeja, alla quale soleva ricorrere per ottenere dalla Madre Celeste il consiglio e l'aiuto.

Mons. Rachello ricorda alcuni episodi della santa vita del piissimo Pastore. Rammenta tra l'altro quando i preposti alle Associazioni Cattoliche andarono da lui in occasione del suo genetliaco per presentargli gli auguri; in quell'occasione egli disse loro sorridendo: «Vi ringrazio, figlioli miei, ma ricordatevi che in questo giorno, tanti anni or sono, venne al mondo un povero peccatore». Ricorda mons. Rachello di averlo udito mentre, durante la S. Messa, apprestandosi a ricevere le Sacre Specie, far precedere la invocazione *Domine non sum dignus* con tale comprensione e con tale pietà da rimanerne commosso fino alle lacrime.

Il Cardinale Patriarca La Fontaine ha lasciato in retaggio al suo popolo il segno indelebile delle virtù che esso deve seguire. Ed è sicuro che i devoti che si recano alla tomba di lui in pio pellegrinaggio, promettono e prometteranno sempre di seguire la via tracciata durante la sua mortale carriera.

Durante la pia cerimonia è stata distribuita ai presenti una memoria pubblicata in ricca edizione. Sul foglietto è una bella fotografia di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, seguita dal *curriculum vitae* dello Scomparso e dalla seguente inscrizione:

Preghiere e lacrime — effondi Venezia diletta — nel trigesimo della morte — del tuo Santo Padre e Pastore — l'E.mo Card. Pietro La Fontaine — serenamente addormitosi in Dio — quasi solitario nella Villa di Fietta — Lui al mistico silenzio sempre anelante — ai piedi del Monte sacro d'Italia — Lui alla Patria tanto fedelmente avvinto.

Lume fulgente d'intelletto — ardore di fiamma — semplicità d'anima francescana — rettitudine di opera - sapienza di ornata parola — nel fecondo ministero — di Sacerdote, Vescovo, Cardinale Patriarca — per le anime redente da Cristo effuse — fatto forma del suo gregge — dolorante con i doloranti - sorridente con i lieti — benefico con tutti — nello squisito sentire del Maestro — la semplicità dei pargoli nobilmente prediligendo.

Della Vergine Madre singolarmente devoto — votò a Lei la vita e la morte — Nicopeja - Immacolata — nella Basilica d'Oro, nel Tempio Votivo di Lido — Le consacrò le più dolci armonie dell'accento — i più cari trasporti del cuore — desideroso di posare anche il frale — ai piedi di Lei Regina — ad accendere anche nella tomba — nel cuore dei Veneziani — l'ardore perchè il voto si compia.

Capitolo - Clero - Fedeli — uniti nel pio suffragio — dal Suo avello raccolgono — il monito - l'esempio.

Venezia, IX Agosto MCMXXXV.

Il rito in San Marco è stato preceduto, come abbiamo annunciato, da una Messa che il Segretario particolare del defunto Patriarca, don Olivotti, ha celebrato nella cappella votiva del Lido, presso la tomba dell'indimenticabile Scomparso.

Anche a questa cerimonia assistette un pubblico assai folto ed una larga rappresentanza di tutte le pie Istituzioni dell'Isola e tutti i ricoverati nell'Orfanotrofio La Fontaine.

Nell'occasione è stato esposto nelle vetrine della Ditta Jesurum - De Pauly un somigliantissimo ritratto a olio di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, opera del pittore Umberto Zini.

Pellegrinaggio alla Cripta del Lido

della Gioventù Femminile

Domenica mattina avrà luogo nella cripta del Tempio Votivo di Lido il pellegrinaggio della Gioventù femminile dell'Azione cattolica per rendere omaggio alla tomba dell'Eminentissimo Patriarca La Fontaine.

La partenza è fissata per le ore 7 con un vaporino della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Le socie potranno usufruire del biglietto ridotto di lire una, valevole per tutta la mattinata di domenica e che va ritirato al momento dell'imbarco.

La partenza del "Roma,,

Iersera alle ore 18,30 è partito per Napoli il transatlantico «Roma».

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 9-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna, Budapest, Milano: pass. 39; posta kg. 27.800; merce kg. 141.500; bagagli kg. 460.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeg. 43; posta kg. 31; merce kg. 87; bagagli kg. 525.

La Mostra di Fioravante Seibezzi

al Caffè all'Angelo

La mostra del pittore veneziano Fioravante Seibezzi, ordinata nella saletta superiore del Bar-caffè all'«Angelo» in Via 2 Aprile, continua ad essere giornalmente frequentata e ad ottenere i più cordiali consensi dei visitatori.

Essa rimarrà aperta ancora qualche giorno schierando la interessantissima raccolta di pitture e di disegni.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'omaggio dei fascisti veneziani per i Caduti del Cairo

Oggi al termine delle adunate dei «Sabato Fascista» i Segretari dei Fasci ed i Capi delle Organizzazioni faranno l'appello, secondo il rito fascista, dei camerati:

Luigi Razza Raimondo Franchetti Vincenzo Minasi, Maggiore Bestiano, Sottotenente Lavaggi, Maresciallo Viotti, Serg. Maggiore Pirola caduti per la grandezza dell'Italia Fascista.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ispezioni d'l'on. Tallarico

alle Colonie Marine degli Alberoni e Pellestrina

Nel pomeriggio di ieri l'on. Giuseppe Tallarico, Ispettore del Partito, ha visitato le Colonie Marine delle Associazioni dipendenti dal Partito, quella della Società Adriatica di Elettricità (ambedue situate sulla spiaggia degli Alberoni) e la Colonia del Fascio di Combattimento di Pellestrina.

L'on. Tallarico era accompagnato dall'on. Bifani, Segretario Provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria e dal dott. Rizzoli dell'Ufficio Provinciale dell'E. O. A.

Ente Opere Assistenziali

Poveri presentatisi durante il mese di luglio 1935 N. 15.530. — Pane distribuito Kg. 1.542. — Spesa per il pane L. 2.081,70. — Beneficenza giugno 1935 L. 755.

Gruppo di San Marco

I Fascisti appartenenti alla formazione di questo Gruppo devono presentarsi in sede oggi, sabato, alle ore 14,15. Divisa nera fascista senza fez.

Gruppo di Lido

Ordine di adunata. — Tutti i Fascisti devono trovarsi in sede oggi, sabato 10 agosto, alle ore 17 precise, in divisa estiva nera.

I capi settore e nucleo sono convocati nel campo dell'Ala Littoria per le ore 9.45.

Fascio Giovanile di Dorsoduro

Tutti i Giovani Fascisti sono ordinati a presentarsi in perfetta divisa oggi sabato, alle ore 19 esatte; e pertanto resta sospesa l'adunata delle ore 15. Nessuno deve mancare.

Il Comandante del F.G.C.: *Emilio Penzo.*

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per l'Esposizione Cinematografica

La Segreteria della Biennale d'Arte, applicando la convenzione nazionale sulle riduzioni cinematografiche a favore dei Gruppi Universitari Fascisti, ha concesso agli iscritti il ribasso del 50 per cento sul netto (tasse escluse) dei prezzi fissati per le rappresentazioni serali della Esposizione Internazionale Cinematografica che avrà luogo dal 10 al 25 Agosto al Lido.

Pertanto i biglietti saranno in vendita presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista al prezzo di L. 7 dalle ore 11 alle ore 12.

Poichè il numero dei biglietti messi a disposizione è limitato ciascun studente dovrà presentarsi personalmente alla Segreteria del Guf munito della propria tessera anno XIII, non sarà rilasciato che un solo biglietto per ciascun iscritto.

Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Si ricorda agli interessati che nessuna riduzione è stata concessa sugli abbonamenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni per il Festival Cinematografico

Si porta a conoscenza degli interessati che la Direzione Amministrativa della «Biennale d'Arte» ha concesso agli iscritti all'O. N. D. le seguenti riduzioni per le rappresentazioni del 3.o Festival Internazionale Cinematografico: L. 8 anzichè L. 12.

I biglietti si ritirano esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

L'Artigianato a Bari

La Segreteria Provinciale Artigiana della Provincia di Venezia porta a conoscenza dei suoi organizzati, che la Federazione ha deciso d'intervenire alla IV.a Fiera del Levante ordinando una Mostra organica in un padiglione di mq. 1.100 che permetterà l'utilizzazione di circa mq. 600.

L'addobbo, l'illuminazione e l'assicurazione delle merci e tutti i relativi servizi saranno a carico dell'Ente Autonomo Nazionale delle piccole industrie e l'Artigianato.

Le quote di partecipazione sono le seguenti:

Quota per ciascuno artigiano partecipante per i lavori in metallo, lavori in cuoio, lavori in vimini e paglia ad intreccio, ceramiche L. 80.

Quota per gli Artigiani produttori di mobili di vimini, quando intendessero esporre interi salotti, o complessi ingombranti L. 80.

Quota complessiva per ognuno dei dieci ambienti, da ripartirsi equamente fra gli artigiani che partecipano all'arredamento L. 250.

Per qualsiasi ulteriore schiarimento sui regolamenti, gli artigiani possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale degli Artigiani, Ufficio Assistenza, oppure all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, Palazzo Bembo, tutti i giorni nelle ore d'Ufficio 9-12 e 16-19.30.

Stato Civile di Venezia

Decessio Grimani N. D. Patrizia Veneta Maria d'anni 79, nubile civile; Zanchi Giuseppe 57, con. assistente tecnico; Bordon Giacomo 19, pel. artista.

Il transito di 458 ragazzi austriaci

Stamane giungeranno a Venezia 350 ragazzi austriaci provenienti dal Lido di Roma e 108 giovanette loro connazionali dalle colonie marine di Viareggio.

I graditi ospiti dopo aver preso la colazione al Buffet della Stazione, con la guida gentile di alcuni organizzati dell'Opera Balilla e dei Fasci Giovanili di Combattimento si recheranno in Campo S. Maurizio per essere passati in rivista dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Alle ore 10 una rappresentanza dei ragazzi austriaci si porterà a Cà Farsetti ove sarà ricevuta dal Podestà dr. comm. Mario Alverà.

Nelle sale del ristorante Universo alle 12.30 verrà consumata la colazione, mentre il pomeriggio dalle 14 alle 16.30 sarà trascorso dai piccoli nella spiaggia del Lido, dove sarà predisposto un accurato servizio di sorveglianza da parte di Giovani fascisti e di Marinaretti della Nave-Scuola «Scilla». Per il trasporto al Lido e alla ferrovia dei graditi ospiti l'A.C.N.I.L. metterà a loro disposizione alcuni battelli.

Alle ore 17 i ragazzi austriaci si concentreranno alla stazione e al buffet riceveranno ognuno un cestino di viveri, quindi alle 18 partiranno per Vienna.

Pellegrinaggio dei Combattenti italiani in Francia

Per norma degli interessati si avverte che i Combattenti che parteciperanno alle cerimonie ufficiali in Francia, che saranno, a suo tempo, precisate, dovranno indossare la divisa del combattente: elmetto, camicia nera, pantaloni grigio-verdi, stivali o gambali, decorazioni.

L'Agenzia Italiana di Viaggi Exprinter, che è stata ufficialmente incaricata di organizzare il pellegrinaggio degli ex Combattenti italiani in Francia, che avrà luogo dal 19 al 27 settembre p. v., eseguirà per la stessa epoca, un viaggio a Parigi con estensione facoltativa a Bruxelles che darà la possibilità alle famiglie dei Combattenti, nonchè agli amici e simpatizzanti di trovarsi a Parigi durante le giornate in cui si svolgeranno le varie cerimonie.

Le quote di partecipazione a tale viaggio sono le seguenti: 1.a classe L. 780, 2.a classe L. 575, 3.a classe L. 440. Supplemento per il viaggio in 2.a classe per Bruxelles (dal 25 al 28 settembre) L. 270.

E' stato concesso il passaporto collettivo per la Francia ed il Belgio alla tassa erariale di L. 20.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 corr.

Il programma dettagliato del viaggio è visibile presso la Federazione Combattenti (Palazzo Reale).

Il tiro a Segno per l'VIII gara

generale di Roma

Nel Poligono di San Nicolò di Lido sono continuati nello scorso luglio gli allenamenti a metri 200 col seguente risultato: 1. cav. Ernesto Scarpa punti 268, medaglia d'oro; 2. Gasparotti Alberto punti 258 medaglia d'oro; 3. Sirena Michele p. 252 medaglia d'argento.

Hanno poi ottenuto ottime classifiche, nell'ordine: Guetta Vittorio, Gallea cav. Ernesto, Perale Riccardo, Marcon dottor Giulio, Vienna ing. Ferdinando.

La preparazione già bene avviata continuerà domani domenica 11 corrente col solito orario, limitata però alle squadre in allenamento per la gara di Roma.

Comunità Barbieri

Si avvertono gli interessati che il Capo Comunità camerata Bruscagnin riceve esclusivamente negli Uffici della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Stato Civile di Venezia

8 Agosto 1935 - XIII

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 MATRIMONI 0

Le gite popolari di Ferragosto

Come è stato annunciato, in occasione del Ferragosto saranno effettuate le seguenti gite popolari:

VENEZIA-ROMA, gita di quattro giorni, classe II e III. Partenza da Venezia ore 21.20 del 14, arrivo a Roma ore 8.25 del 15. Ritorno, partenza da Roma ore 23.13 del 18 agosto, arrivo a Venezia ore 10 del 19. In questo treno saranno ammessi i gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Belluno, Sedico Bribano, Feltre, Montebelluna, Bassano, S. Donà di Piave.

Gite facoltative: da Roma a Littoria lire 3; da Roma a Napoli lire 9; da Roma a Pompei lire 10; da Napoli a Capri lire 6.

VENEZIA-MILANO, gita di quattro giorni, III classe. Partenza da Venezia ore 0.40 del 15 agosto, arrivo a Milano ore 5.53. Ritorno, partenza da Milano ore 23.35 del 18 agosto, arrivo a Venezia ore 4.25 del 19.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Belluno, Sedico Bribano, Feltre, Montebelluna, Bassano e S. Donà di Piave.

Gite Facoltative: a Torino e a Genova lire 12, a Como 3, a Stresa o Pallanza lire 6; da Como sul Lago di Como oppure da Stresa a Pallanza sul Lago Maggiore lire 4.

TRENTO-MILANO classe III, 4 giorni. Con gitanti da Trento, Rovereto, Fortezza, Bressanone, Chiusa, Bolzano, Merano, Ora, Mezzacorona. Partenza da Trento ore 23.48 del 14 agosto, arrivo a Milano ore 4.53 del 15. Ritorno, partenza da Milano ore 23.15 del 18 agosto, arrivo a Trento ore 3.51 del 19.

Gite facoltative come per il treno Venezia-Milano.

Il 16 agosto sarà effettuato il treno popolare Venezia-Belluno-Calalzo, classe III con gitanti per Belluno lire 11, per Calalzo lire 15 in partenza da Venezia, Mestre, Treviso e Padova.

Gite facoltative: da Bribano ad Agordo lire 3; da Calalzo a Cortina lire 6.

Per lo spettacolo serale di sabato 17 agosto in Arena di Verona, con *Resurrezione* di Perosi, saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-VERONA classe III. - Partenza da Venezia ore 15.35 del 17 agosto, arrivo a Verona ore 17.45. Ritorno, partenza da Verona ore 2.18 del 18 agosto arrivo a Venezia ore 4.25.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone e Casarsa.

Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena costa lire 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente a partenza.

TRENTO-VERONA, classe III. - Partenza da Trento ore 17,6 del 17 agosto, arrivo a Verona ore 18.40. Ritorno, partenza da Verona ore 2.15 del 18 agosto, arrivo a Trento ore 3,51.

Questo treno accoglierà i gitanti di Trento, Rovereto, Mezzocorona, Ora, Bolzano, Merano, Chiusa, Bressanone, Fortezza.

Ingresso alle gradinate dell'Arena lire 4 da acquistarsi obbligatoriamente a partenza.

Infine il 18 agosto sarà effettuata la gita VERONA-PESARO-ANCONA, classe II e classe III, con gitanti da Verona, Bolzano, Trento, Rovereto.

Gite facoltative: Da Forlì a Predappio lire 4; da Rimini a S. Marino lire 6; da Ancona a Loreto lire 2. Partenza da Verona ore 2.13 arrivo in Ancona ore 8.35. Ritorno, partenza da Ancona ore 16, arrivo a Verona ore 23.

I biglietti per le gite facoltative sono acquistabili esclusivamente presso le stazioni di partenza insieme al biglietto per la gita principale.

Un salvataggio in Bacino S. Marco

L'altra mattina alle ore 7 circa la bambina Lidia Filippi di anni 8 abitante a Dorsoduro 3099, eludendo la vigilanza della madre, dalla quale si era discostata per attingere acqua dalla riva del Molo, è scivolata sulla gradinata viscida nel sottostante bacino. Immediatamente due signori che si trovavano presenti e precisamente Giovanni Pagandi di anni 25 da Chioggia e Alberto Biondi da Cento Ferrarese, si gettarono in acqua vestiti riuscendo a trarre in salvo la povera bambina, che minacciava di annegare. La salvata è stata trasportata al posto dei Civici pompieri dove le furono prodigate le cure del caso.

Sventure e disavventure

Nel coricarsi

La casalinga Amelia Siega di anni 45 abitante a Cannaregio 4542 iersera nel coricarsi inavvertitamente andava a sbattere contro lo spigolo del comodino producendosi una ferita lacera alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni 0.

Con la sega circolare

Il falegname Gastone Silvestrini di anni 15 abitante a Dorsoduro 2675 ieri alle ore 18 lavorando alla sega circolare nel laboratorio di falegnameria della ditta Todeschini a Santa Croce 1265 si ferì l'anulare della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Regata delle Armi

Si ricorda ai concorrenti che dovranno trovarsi per le ore 15.30 di domani per l'estrazione del numero d'acqua. La divisa dei regatanti deve essere la seguente: maglia bianca e pantaloni bianchi con fascia del colore dell'arma.

Le singole associazioni d'arma sono vivamente pregate di inviare per le ore 15.30 di domani alla *macchina*, che sarà ormeggiata nei pressi del pontile delle Fondamente Nuove una rappresentanza con gagliardetto; l'alfiere dovrà indossare la camicia nera ed i distintivi dell'Arma (berretto, cappello ecc.).

Esportazione semi di canapa

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Dal giorno 8 u. s. è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 24 luglio u. s. che impone il divieto di esportazione dei semi di canapa per cui nessuna partita dovrà ammettersi all'esportazione senza il permesso del Ministero delle Finanze che le ditte interessate dovranno richiedere per il tramite dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa.

Le domande eventuali in deroga al divieto dovranno specificare la località ove trovasi depositata la merce e la varietà dei semi da esportare.

APERTURA DI STAGIONE
Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.
Camicie-Vestaglie da camera - Cravatte.
Unico Deposito Sete tessuto con telaio a mano. Si trova presso
"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 A. ORTOLANI PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889
Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

CRONACA CITTADINA

Il cordoglio di Venezia
per la morte del barone Franchetti

Le manifestazioni di cordoglio e di rimpianto per la tragica fine del barone Raimondo Franchetti sono continuate tutt'ieri. Il Palazzo Contarini a San Trovaso, dimora dei conti Rocca è stato meta di un imponente pellegrinaggio di autorità e di cittadini, i quali si recavano a presentare le espressioni del loro dolore alla famiglia così duramente colpita dal lutto. Tra gli intervenuti abbiamo notato tutti i più bei nomi del nostro patriziato e le più eminenti personalità della politica, della magistratura, delle lettere e delle arti.

Hanno telegrafato S. A. R. il Duca di Genova, le Loro Altezze Reali le Duchesse d'Aosta Madre e Figlia e S. E. il Conte Volpi di Misurata, mentre altri telegrammi a centinaia e lettere di condoglianze vennero inoltrate a fasci a Sestri Levante, dove trovasi in questo momento la desolata vedova Baronessa Bianca Franchetti Rocca, coi quattro figli e la madre dello scomparso.

Il Barone Raimondo Franchetti dieci giorni or sono era venuto a Venezia, di sfuggita come il solito, essendosi fermato appena due giorni durante i quali non riposò un istante. Fu appunto durante questo brevissimo soggiorno ch'egli trovò il tempo di spiccare il volo per il Castello di Miramare dove volle recarsi per rendere omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta del quale egli era in cordialissimi rapporti, e quindi tornato a Venezia, ripartì, insieme alla moglie alla volta di Varese per visitare il cognato che ivi si trovava indisposto e di là coi suoi quattro bimbi e sempre con la consorte si recava a Sestri Levante presso la madre alla quale lasciò la baronessa Bianca e i piccini. Di là egli il giorno 5 corr. proseguì per Roma da dove ripartì immediatamente per il fatale volo egiziano.

La notizia della sua tragica fine pervenne, come già s'è detto a Venezia, nel pomeriggio dell'altro ieri e fu comunicata da intimi amici di famiglia alla suocera contessa Moceniga Mocenigo Rocca, la quale con tutti i riguardi possibili la trasmise telefonicamente alla desolata nuora nella notte stessa.

Previdenza e lavoro agli artigiani
discussi al Comitato Provinciale

Lunedì sera 5 Agosto alla presenza di tutti i capi di comunità e di mestiere, salvo poche giustificate assenze, si è svolta sotto la Presidenza del Segretario Provinciale la sessione di Agosto del Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano Assisteva anche alla seduta il prof. Giuseppe Trentin, presidente della S. A. Concorzio Artigianato di Venezia.

Iniziatasi la seduta con il saluto al Duce, il Presidente ha dato notizia dell'attività svolta dalla Segreteria e dai dirigenti le varie comunità in favore dell'artigianato e accenna inoltre ai provvedimenti presi di accordo con il Municipio per disciplinare il servizio dei fotoambulanti, ed osserva come dopo il disciplinamento tale servizio sia sensibilmente migliorato con soddisfrazione degli Artigiani, del Municipio e della clientela.

Quindi il rappresentante dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, illustra ai presenti le caratteristicre della formula Assicurativa per gli Artigiani concordata dal suo Istituto con la Direzione della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani.

Il camerata Fiorentini per i fotografi ha poi proposto una formula di capitalizzazione per l'ammortamento dell'impianto industriale che a periodi relativamente brevi deve essere rinnovato. Il rappresentante dell'Istituto ha preso nota di ogni osservazione, riservandosi di presentare i progetti assicurativi.

Il presidente riassume la discussione ed invita i capi comunità a interessare i colleghi sull'importante argomento per studiare, d'accordo anche colla Segreteria il mezzo più idoneo per portare a conoscenza degli Artigiani, questa nuova iniziativa valsa a beneficare tutti gli organizzati. Ringrazia quindi il rappresentante dell'istituto che dopo aver dichirato di essere a completa disposizione della Segreteria e degli Artigiani, si ritira.

Fiorentini, capo comunità fotografi, ringrazia la Segreteria per lo appoggio datogli nella riorganizzazione del mestiere dei fotografi ambulanti e dichiara che sarà necessario richiamare anche i fotografi con studio ad una più esatta valutazione degli obblighi di solidarietà per far cessare una concorrenza dannosissima. Non dubita che anche in questa azione la Segreteria interverrà con la sua autorità e per far riconoscere una tariffa che concilia gli interessi dei fotografi con la bontà dell'esecuzione.

Successivamente il capo mestiere Marescalchi a proposito della previdenza Artigiana chiede se non sia il caso di costituire anche a Venezia la Cassa Artigiana di Previdenza per le Malattie.

Risponde il Presidente dichiarando al cav. Fiorentini, che per quanto riguarda le tariffe per i fotografi la Segreteria sarà lieta di fare quanto è stato già fatto con successo per i barbieri e per i sarti. Al camerata Marescalchi, spiega poi le difficoltà finanziarie che si sono opposte sinora alla costituzione di una efficente Cassa Artigiana di Previdenza e informa cre la Superiore Direzione ha prposposto all'Ispettorato Veneto Tridentino che la Cassa per la Venezia Giulia, avente sede in Trieste, allarghi la sua attività anche nelle Provincie Veneto Tridentine, creando così una cassa unica per gli Artigiani delle Tre Venezie che potrebbe anche in un secondo tempo avere sede a Venezia.

Successivamente i camerati Dal Bon, Vedovato, Rosa, Rusconi e Brandin intrattengono l'assemblea sulle varie questioni interessanti la assegnazione di lavoro da parte degli enti pubblici. Il Presidente riassume la discussione e formula una proposta pratica rivolta a fare ottenere lavoro agli artigiani, proposta che viene approvata alla unanimità

Sulla materia si intrattengono ancora Gasparone, Dal Bon, Rosa, Tilati, Gotipavero e Cioci, i quali forniscono nuovi esempi a chiarimento di quanto prima esposto dai camerati. La Capo mestiere delle stiratrici Manzi si intrattiene indi sulle tariffe della sua categoria, ottenendo dal Presidente esaurienti assicurazioni.

Su richiesta del camerata Bruscagnin il Presidente dà infine chiarimenti sulla istituzione del Sabato Fascista, illustrando le disposizioni di legge inerenti la vasta portata sociale del provvedimento.

Con il saluto al Duce la seduta ha quindi termine.

Conte Rosso, Calitea, Carnaro

Stamattina alle ore 8 circa attraccherà al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere, il transatlantico « Conte Rosso » il quale imbarcherà circa 400 passeggeri di classe, diretto all'India ed Estremo Oriente nonchè un centinaio di operai specializzati diretti a Massaua.

Alle ore 15 giungerà la motonave « Calitea » da Trieste per ripartire alle ore 22 con 15 passeggerri diretta al Pireo, Rodi Alessandria.

Domani giungerà alle ore 16 il « Carnaro » proveniente da Istambul per ripartire alle ore 17 per Trieste.

La motonave "San Giusto,,

La motonave « San Giusto » proveniente ieri da Rimini alle 12 ha sbarcato 135 gitanti i quali dopo aver visitato la città ripartirono alla mezzanotte, per far ritorno a Brindisi.

Le solenni esequie in die trigesimo
in suffragio del Patriarca La Fontaine

Le campane di San Marco hanno ieri mattina sparso nell'aria i loro mesti rintocchi, segnalando che nella Basilica d'oro si svolgevano le solenni Esequie in suffragio dell'amatissimo ed Eminentissimo Pastore, il quale da appena un mese è stato strappato all'affetto dei suoi dilettissimi figli spirituali.

La Basilica di San Marco, stipata di rappresentanze delle associazioni cattoliche e di popolo, aveva nel centro il tumulo rialzato, sopra il quale posava l'urna coperta di un manto nero di velluto lavorato in oro, sul quale era la bianca mitra e le insegne cardinalizio del compianto Presule. Oltre ai numerosissimi ceri e a una selva di palmizi, attorno al tumulo erano Vigili in alta tenuta. Facevano ala lunghe pancate ricoperte di arazzi neri, nel le quali avevano preso posto gli appartenenti agli Istituti pii cittadini. Negli stalli del coro con i Canonici in mozzetta violacea, era il Vicario Capitolare mons. Jeremich. Celebrante era mons. Giuseppe Rachello Arciprete di San Marco e Presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica, che aveva indette le Esequie.

Mons. Rachello ha celebrato la Messa da Requiem con accompagnamento della Cappella Marciana diretta dal maestro D. Tosi. Terminata la Messa, prima di accedere al tumulo per l'assoluzione rituale, mons. Rachello dall'ambone ha pronunciato il discorso commemorativo nel quale ha fatto rifulgere la vita e le opere del Cardinale La Fontaine che ha lasciato nei suoi diocesani una scia luminosissima di esempi di carità e di pietà.

Mons. Rachello ha rilevato particolarmente come la virtù preponderante del compianto Patriarca fosse quella della modestia, che lo induceva a velare ogni suo atto da una profonda umiltà, che lo faceva apparire agli occhi di tutti un uomo santo.

Le opere di carità che egli andava svolgendo erano infinite ed erano da Lui esercitate nella forma più svariata. Dotato di un cuore generoso che si commoveva costantemente davanti alle umane miserie, egli viveva in assoluta povertà volendo dare tutto quello che possedeva al povero. Un esempio edificante lo abbiamo nel piccolo orfanotrofio che viveva delle modeste risorse che da lui provenivano e che egli aveva istituito con le offerte che giungevano attraverso molteplici forme. La gemma preziosissima della pietà lo adornava: nelle pratiche religiose che egli esercitava in forma esemplare, innanzi a tutto egli metteva la venerazione costante della Nicopeja, alla quale soleva ricorrere per ottenere dalla Madre Celeste il consiglio e l'aiuto.

Mons. Rachello ricorda alcuni episodi della santa vita del piissimo Pastore. Rammenta tra l'altro quando i preposti alle Associazioni Cattoliche andarono da lui in occasione del suo genetliaco per presentargli gli auguri; in quell'occasione egli disse loro sorridendo: « Vi ringrazio, figlioli miei, ma ricordatevi che in questo giorno, tanti anni or sono, venne al mondo un povero peccatore ». Ricorda mons. Rachello di averlo udito mentre, durante la S. Messa, apprestandosi a ricevere le Sacre Specie, far precedere la invocazione *Domine non sum dignus* con tale comprensione e con tale pietà da rimanerne commosso fino alle lacrime.

Il Cardinale Patriarca La Fontaine ha lasciato in retaggio al suo popolo il segno indelebile delle virtù che esso deve seguire. Ed è sicuro che i devoti che si recano alla tomba di lui in pio pellegrinaggio, promettono e prometteranno sempre di seguire la via tracciata durante la sua mortale carriera.

Durante la pia cerimonia è stata distribuita ai presenti una memoria pubblicata in ricca edizione. Sul foglietto è una bella fotografia di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, seguita dal *curriculum vitae* dello Scomparso e dalla seguente inscrizione:

Preghiere e lacrime — effondi Venezia diletta — nel trigesimo della morte — del tuo Santo Padre e Pastore — l'E.mo Card. Pietro La Fontaine — serenamente addormitosi in Dio — quasi solitario nella Villa di Fietta — Lui al mistico silenzio sempre anelante — ai piedi del Monte sacro d'Italia — Lui alla Patria tanto fedelmente avvinto.

Lume fulgente d'intelletto — ardore di fiamma — semplicità d'anima francescana — rettitudine di opera - sapienza di ornata parola — nel fecondo ministero — di Sacerdote, Vescovo, Cardinale Patriarca — per le anime redente da Cristo effuse — fatto forma del suo gregge — dolorante con i doloranti - sorridente con i lieti — benefico con tutti — nello squisito sentire del Maestro — la semplicità dei pargoli nobilmente prediligendo.

Della Vergine Madre singolarmente devoto — votò a Lei la vita e la morte — Nicopeja - Immacolata — nella Basilica d'Oro, nel Tempio Votivo di Lido — Le consacrò le più dolci armonie dell'accento — i più cari trasporti del cuore — desideroso di posare anche il frale — ai piedi di Lei Regina — ad accendere anche nella tomba — nel cuore dei Veneziani — l'ardore perchè il voto si compia.

Capitolo - Clero - Fedeli — uniti nel pio suffragio — dal Suo avello raccolgono — il monito - l'esempio.

Venezia, IX Agosto MCMXXXV.

Il rito in San Marco è stato preceduto, come abbiamo annunciato, da una Messa che il Segretario particolare del defunto Patriarca, don Olivotti, ha celebrato nella cappella votiva del Lido, presso la tomba dell'indimenticabile Scomparso.

Anche a questa cerimonia assistette un pubblico assai folto ed una larga rappresentanza di tutte le pie Istituzioni dell'Isola e tutti i ricoverati nell'Orfanotrofio La Fontaine.

Nell'occasione è stato esposto nelle vetrine della Ditta Jesurum - De Pauly un somigliantissimo ritratto a olio di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, opera del pittore Umberto Zini.

Pellegrinaggio alla Cripta del Lido
della Gioventù Femminile

Domenica mattina avrà luogo nella cripta del Tempio Votivo di Lido il pellegrinaggio della Gioventù femminile dell'Azione cattolica per rendere omaggio alla tomba dell'Eminentissimo Patriarca La Fontaine.

La partenza è fissata per le ore 7 con un vaporino della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Le socie potranno usufruire del biglietto ridotto di lire una, valevole per tutta la mattinata di domenica e che va ritirato al momento dell'imbarco.

La partenza del "Roma,,

Iersera alle ore 18,30 è partito per Napoli il transatlantico « Roma ».

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 9-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna, Budapest, Milano: pass. 39; posta kg. 27.800; merce kg. 141.500; bagagli kg. 460.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeg. 43; posta kg. 31; merce kg. 87; bagagli kg. 525.

La Mostra di Fioravante Seibezzi
al Caffé all'Angelo

La mostra del pittore veneziano Fioravante Seibezzi, ordinata nella saletta superiore del Bar-caffè all'« Angelo » in Via 2 Aprile, continua ad essere giornalmente frequentata e ad ottenere i più cordiali consensi dei visitatori.

Essa rimarrà aperta ancora qualche giorno schierando la interessantissima raccolta di pitture e di disegni.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'omaggio dei fascisti veneziani per i Caduti del Cairo

Oggi al termine delle adunate del « Sabato Fascista » i Segretari dei Fasci ed i Capi delle Organizzazioni faranno l'appello, secondo il rito fascista, dei camerati:

Luigi Razza, Raimondo Franchetti, Vincenzo Minasi, Maggiore Bestiano, Sottotenente Lavazzi, Maresciallo Viotti, Serg. Maggiore Pirola caduti per la grandezza dell'Italia Fascista.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ispezioni d'Il'on. Tallarico
alle Colonie Marine degli Alberoni e Pellestrina

Nel pomeriggio di ieri l'on. Giuseppe Tallarico, Ispettore del Partito, ha visitato le Colonie Marine delle Associazioni dipendenti dal Partito, quella della Società Adriatica di Elettricità (ambedue situate sulla spiaggia degli Alberoni) e la Colonia del Fascio di Combattimento di Pellestrina.

L'on. Tallarico era accompagnato dall'on. Bifani, Segretario Provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria e dal dott. Rizzoli dell'Ufficio Provinciale dell'E. O. A.

Ente Opere Assistenziali

Poveri presentatisi durante il mese di luglio 1935 N. 15.530. — Pane distribuito Kg. 1.542. — Spesa per il pane L. 2.081,70. — Beneficenza giugno 1935 L. 755.

Gruppo di San Marco

I Fascisti appartenenti alla formazione di questo Gruppo devono presentarsi in sede oggi, sabato, alle ore 14,15. Divisa nera fascista senza fez.

Gruppo di Lido

Ordine di adunata. — Tutti i Fascisti devono trovarsi in sede oggi, sabato 10 agosto, alle ore 17 precise, in divisa estiva nera.

I capi settore e nucleo sono convocati nel campo dell'Ala Littoria per le ore 9.45.

Fascio Giovanile di Dorsoduro

Tutti i Giovani Fascisti sono ordinati a presentarsi in perfetta divisa oggi sabato, alle ore 19 esatte; e pertanto resta sospesa l'adunata delle ore 15. Nessuno deve mancare.

Il Comandante del F.G.C.: *Emilio Penzo.*

Gruppo Universitario Fascista
Riduzioni per l'Esposizione Cinematografica

La Segreteria della Biennale d'Arte, applicando la convenzione nazionale sulle riduzioni cinematografiche a favore dei Gruppi Universitari Fascisti, ha concesso agli iscritti il ribasso del 50 per cento sul netto (tasse escluse) dei prezzi fissati per le rappresentazioni serali della Esposizione Internazionale Cinematografica che avrà luogo dal 10 al 25 Agosto al Lido.

Pertanto i biglietti saranno in vendita presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista al prezzo di L 7 dalle ore 11 alle ore 12.

Poichè il numero dei biglietti messi a disposizione è limitato ciascun studente dovrà presentarsi personalmente alla Segreteria del Guf munito della propria tessera anno XIII, non sarà rilasciato che un solo biglietto per ciascun iscritto.

Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Si ricorda agli interessati che nessuna riduzione è stata concessa sugli abbonamenti.

Opera Nazionale Dopolavoro
Riduzioni per il Festival Cinematografico

Si porta a conoscenza degli interessati che la Direzione Amministrativa della «Biennale d'Arte» ha concesso agli iscritti all'O. N. D. le seguenti riduzioni per le rappresentazioni del 3.o Festival Internazionale Cinematografico: L. 8 anzichè L. 12.

I biglietti si ritirano esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

L'Artigianato a Bari

La Segreteria Provinciale Artigiana della Provincia di Venezia porta a conoscenza dei suoi organizzati, che la Federazione ha deciso d'intervenire alla IV.a Fiera del Levante ordinando una Mostra organica in un padiglione di mq. 1.100 che permetterà l'utilizzazione di circa mq. 600.

L'addobbo, l'illuminazione e l'assicurazione delle merci e tutti i relativi servizi saranno a carico dell'Ente Autonomo Nazionale delle piccole industrie e l'Artigianato.

Le quote di partecipazione sono le seguenti:

Quota per ciascuno artigiano partecipante per i lavori in metallo, lavori in cuoio, lavori in vimini e paglia ad intreccio, ceramiche L. 30.

Quota per gli Artigiani produttori di mobili di vimini, quando intendessero esporre interi salotti, o complessi ingombranti L. 80.

Quota complessiva per ognuno dei dieci ambienti, da ripartirsi equamente fra gli artigiani che partecipano all'arredamento L. 250.

Per qualsiasi ulteriore schiarimento sui regolamenti, gli artigiani possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale degli Artigiani, Ufficio Assistenza, oppure all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, Palazzo Bembo, tutti i giorni nelle ore d'Ufficio 9-12 e 16-19.30.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Grimani N. D. Patrizia Veneta Maria d'anni 79, nubile civile; Zanchi Giuseppe 57, con. assistente tecnico; Bordon Giacomo 19, cel. autista.

Il transito di 458 ragazzi austriaci

Stamane giungeranno a Venezia 350 ragazzi austriaci provenienti dal Lido di Roma e 108 giovanette loro connazionali dalle colonie marine di Viareggio.

I graditi ospiti dopo aver preso la colazione al Buffet della Stazione, con la guida gentile di alcuni organizzati dell'Opera Balilla e dei Fasci Giovanili di Combattimento si recheranno in Campo S. Maurizio per essere passati in rivista dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Alle ore 10 una rappresentanza dei ragazzi austriaci si porterà a Cà Farsetti ove sarà ricevuta dal Podestà dr. comm. Mario Alverà.

Nelle sale del ristorante Universo alle 12.30 verrà consumata la colazione, mentre il pomeriggio dalle 14 alle 16.30 sarà trascorso dai piccoli nella spiaggia del Lido, dove sarà predisposto un accurato servizio di sorveglianza da parte di Giovani fascisti e di Marinaretti della Nave-Scuola « Scilla ». Per il trasporto al Lido e alla ferrovia dei graditi ospiti l'A.C.N.I.L. metterà a loro disposizione alcuni battelli.

Alle ore 17 i ragazzi austriaci si concentreranno alla stazione e al buffet riceveranno ognuno un cestino di viveri, quindi alle 18 partiranno per Vienna.

Pellegrinaggio dei Combattenti
italiani in Francia

Per norma degli interessati si avverte che i Combattenti che parteciperanno alle cerimonie ufficiali in Francia, che saranno, a suo tempo, precisate, dovranno indossare la divisa del combattente: elmetto, camicia nera, pantaloni grigio-verdi, stivali o gambali, decorazioni.

L'Agenzia Italiana di Viaggi Exprinter, che è stata ufficialmente incaricata di organizzare il pellegrinaggio degli ex Combattenti italiani in Francia, che avrà luogo dal 19 al 27 settembre p. v., eseguirà per la stessa epoca, un viaggio a Parigi con estensione facoltativa a Bruxelles che darà la possibilità alle famiglie dei Combattenti, nonchè agli amici e simpatizzanti di trovarsi a Parigi durante le giornate in cui si svolgeranno le varie cerimonie.

Le quote di partecipazione a tale viaggio sono le seguenti: 1.a classe L. 780, 2.a classe L. 575, 3.a classe L. 440. Supplemento per il viaggio in 2.a classe per Bruxelles (dal 25 al 28 settembre) L. 270.

E' stato concesso il passaporto collettivo per la Francia ed il Belgio alla tassa erariale di L. 20.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 corr.

Il programma dettagliato del viaggio è visibile presso la Federazione Combattenti (Palazzo Reale).

Il Tiro a Segno per l'VIII gara
generale di Roma

Nel Poligono di San Nicolò di Lido sono continuati nello scorso luglio gli allenamenti a metri 200 col seguente risultato: 1. cav. Ernesto Scarpa punti 268, medaglia d'oro; 2. Gasparotti Alberto punti 258 medaglia d'oro; 3. Sirena Michele p. 252 medaglia d'argento.

Hanno poi ottenuto ottime classifiche, nell'ordine: Guetta Vittorio, Gallea cav. Ernesto, Perale Riccardo, Marcon dottor Giulio, Vienna ing. Ferdinando.

La preparazione già bene avviata continuerà domani domenica 11 corrente col solito orario, limitata però alle squadre in allenamento per la gara di Roma.

Comunità Barbieri

Si avvertono gli interessati che il Capo Comunità camerata Bruscagnin riceve esclusivamente negli Uffici della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Stato Civile di Venezia
8 Agosto 1935 - XIII

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 **MATRIMONI 0**

Le gite popolari di Ferragosto

Come è stato annunciato, in occasione del Ferragosto saranno effettuate le seguenti gite popolari:

VENEZIA-ROMA, gita di quattro giorni, classe II e III. Partenza da Venezia ore 21.20 del 14, arrivo a Roma ore 8.25 del 15. Ritorno, partenza da Roma ore 23.13 del 18 agosto, arrivo a Venezia ore 10 del 19. In questo treno saranno ammessi i gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Belluno, Sedico Bribano, Feltre, Montebelluna, Bassano, S. Donà di Piave.

Gite facoltative: da Roma a Littoria lire 3; da Roma a Napoli lire 9; da Roma a Pompei lire 10; da Napoli a Capri lire 6.

VENEZIA-MILANO, gita di quattro giorni, III classe. Partenza da Venezia ore 0.40 del 15 agosto, arrivo a Milano ore 5.53. Ritorno, partenza da Milano ore 23.35 del 18 agosto, arrivo a Venezia ore 4.25 del 19.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Belluno, Sedico Bribano, Feltre, Montebelluna, Bassano e S. Donà di Piave.

Gite Facoltative: a Torino e a Genova lire 12, a Como 3, a Stresa o Pallanza lire 6; da Como sul Lago di Como oppure da Stresa a Pallanza sul Lago Maggiore lire 4.

TRENTO-MILANO classe III, 4 giorni. Con gitanti da Trento, Rovereto, Fortezza, Bressanone, Chiusa, Bolzano, Merano, Ora, Mezzacorona. Partenza da Trento ore 23.48 del 14 agosto, arrivo a Milano ore 4.53 del 15. Ritorno, partenza da Milano ore 23.15 del 18 agosto, arrivo a Trento ore 3.51 del 19.

Gite facoltative come per il treno Venezia-Milano.

Il 16 agosto sarà effettuato il treno popolare Venezia-Belluno-Calalzo, classe III con gitanti per Belluno lire 11, per Calalzo lire 15 in partenza da Venezia, Mestre, Treviso e Padova.

Gite facoltative: da Bribano ad Agordo lire 3; da Calalzo a Cortina lire 6.

Per lo spettacolo serale di sabato 17 agosto in Arena di Verona, con *Resurrezione* di Perosi, saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-VERONA classe III. - Partenza da Venezia ore 15.35 del 17 agosto, arrivo a Verona ore 17.45. Ritorno, partenza da Verona ore 2.18 del 18 agosto arrivo a Venezia ore 4.25.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone e Casarsa.

Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena costa lire 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente a partenza.

TRENTO-VERONA, classe III. - Partenza da Trento ore 17,6 del 17 agosto, arrivo a Verona ore 18.40. Ritorno, partenza da Verona ore 2.15 del 18 agosto, arrivo a Trento ore 3.51.

Questo treno accoglierà i gitanti di Trento, Rovereto, Mezzocorona, Ora, Bolzano, Merano, Chiusa, Bressanone, Fortezza.

Ingresso alle gradinate dell'Arena lire 4 da acquistarsi obbligatoriamente a partenza.

Infine il 18 agosto sarà effettuata la gita VERONA-PESARO-ANCONA, classe II e classe III, con gitanti da Verona, Bolzano, Trento, Rovereto.

Gite facoltative: Da Forlì a Predappio lire 4; da Rimini a S. Marino lire 6; da Ancona a Loreto lire 2. Partenza da Verona ore 2.13 arrivo in Ancona ore 8.35. Ritorno, partenza da Ancona ore 16, arrivo a Verona ore 23.

I biglietti per le gite facoltative sono acquistabili esclusivamente presso le stazioni di partenza insieme al biglietto per la gita principale.

Un salvataggio in Bacino S. Marco

L'altra mattina alle ore 7 circa la bambina Lidia Filippi di anni 8 abitante a Dorsoduro 3099, eludendo la vigilanza della madre, dalla quale si era discostata per attingere acqua dalla riva del Molo, è scivolata sulla gradinata viscida nel sottostante bacino. Immediatamente due signori che si trovavano presenti e precisamente Giovanni Pagandi di anni 25 da Chioggia e Alberto Biondi da Cento Ferrarese, si gettarono in acqua vestiti riuscendo a trarre in salvo la povera bambina, che minacciava di annegare. La salvata è stata trasportata al posto dei Civici pompieri dove le furono prodigate le cura del caso.

Sventure e disavventure

Nel coricarsi

La casalinga Amelia Siega di anni 45 abitante a Cannaregio 4542 iersera nel coricarsi inavvertitamente andava a sbattere contro lo spigolo del comodino producendosi una ferita lacera alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni 0.

Con la sega circolare

Il falegname Gastone Silvestrini di anni 15 abitante a Dorsoduro 2675 ieri alle ore 18 lavorando alla sega circolare nel laboratorio di falegnameria della ditta Todeschini a Santa Croce 1265 si ferì l'anulare della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Regata delle Armi

Si ricorda ai concorrenti che dovranno trovarsi per le ore 15.30 di domani per l'estrazione del numero d'acqua. La divisa dei regatanti deve essere la seguente: maglia bianca e pantaloni bianchi con fascia del colore dell'arma.

Le singole associazioni d'arma sono vivamente pregate di inviare per le ore 15.30 di domani alla *macchina*, che sarà ormeggiata nei pressi del pontile delle Fondamente Nuove una rappresentanza con gagliardetto; l'alfiere dovrà indossare la camicia nera ed i distintivi dell'Arma (berretto, cappello ecc.).

Esportazione semi di canapa

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Dal giorno 8 u. s. è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 24 luglio u. s. che impone il divieto di esportazione dei semi di canapa per cui nessuna partita dovrà ammettersi all'esportazione senza il permesso del Ministero delle Finanze che le ditte interessate dovranno richiedere per il tramite dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa.

Le domande eventuali in deroga al divieto dovranno specificare la località ove trovasi depositata la merce e la varietà dei semi da esportare.

APERTURA DI STAGIONE
Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.
Camicie-Vestaglie da camera - Cravatte.
Unico Deposito Sete tessuto con telaio a mano. Si trova presso
"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 A. ORTOLANI PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889
Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

La festa di Ferragosto al Lido

La prima fase del concorso corale

Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo al Lido la Festa di Ferragosto, durante la quale si svolgeranno concorsi fra gli edifici ed i negozi meglio illuminati.

Per l'occasione verrà predisposta la illuminazione straordinaria con palloncini alla veneziana dei viali e dei lungomare, mentre luci riflesse di mercurio getteranno tra il fogliame degli alberi riverberi caldi e smorzati.

Ed oggi avranno inizio le gare per il Concorso nazionale corale, al quale partecipano quattro società di prima categoria e ventitre di seconda categoria. Come già abbiamo annunciato, nel dare per esteso il programma della manifestazione, oggi dalle 18 alle 1 e dalle 21 alle 22 verrà svolto nella sala del Civico Liceo «Benedetto Marcello» il saggio delle Società di prima categoria, e cioè della Corale G. Puccini di Quaderni Mozzecane, della Corale dell'O.N.D. Comunale di Treviso, della Corale «Guido Monaco» di Prato e della Corale «G. Rossini» di Modena. Il pubblico potrà assistere alle esecuzioni acquistando il biglietto al prezzo fissato di lire 2.

Le Società che avranno partecipato alla gara si esibiranno poi dalle ore 22 alle 23 su apposito palco eretto nel Piazzale Bucintoro davanti al Grande Stabilimento Bagni, così da recare il loro contributo alla Festa di Ferragosto, in occasione della quale concerti bandistici verranno eseguiti nei luoghi più frequentati del Lido.

Ecco i programmi dei concerti che verranno svolti durante la serata dalla Banda Cittadina e dalla Banda Monteverdi.

La Banda Cittadina eseguirà in Piazzale Bucintoro i seguenti brani:

1. Tagliapietra «Marcia militare».
2. Rossini «La gazza ladra» sinfonia.
3. Leoncavallo «Pagliacci» Atto II.
4. Guatti-Zuliani «a) Favoletta»; b) «Serenata».
5. Boito «Mefistofele» Prologo.
6. Mascagni «Le maschere» Sinfonia.

La Banda C. Monteverdi suonerà invece nel Piazzale Pola, svolgendo il seguente programma:

Marcia Militare.
Rossini: *Gazza ladra*, Sinfonia.
Bizet: *L'Arlesienne* - II. Suite - Pastorale; intermezzo, minuetto e tarandola.
De Suppè: *Boccaccio*, fantasia.
Ponchielli: Gran Marcia.

Per l'occasione l'A.C.N.I.L. disporrà un servizio speciale dalle 20 in poi, avendo fissato il prezzo del biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria al Lido in lire una.

Domani domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30, continueranno le gare del concorso con i saggi delle Società di seconda categoria, i quali verranno pure svolti al «Benedetto Marcello». Anche per tali esibizioni il biglietto d'ingresso è fissato in lire 2. La sera, alle ore 21.30, avrà luogo poi in Piazza San Marco l'atteso Concertone, al quale prenderanno parte ben 1500 esecutori accompagnati dalla Banda Municipale. Questa sarà diretta dal maestro Tagliapietra e direttore del coro sarà il maestro Guglielmo Russo.

La festa notturna

sulla spiaggia dell'Excelsior

Come tutti sanno, avrà luogo questa notte sulla spiaggia dell'Excelsior una originalissima veglia, la quale avrà il suo inizio dopo lo spettacolo inaugurale della Terza Mostra Internazionale di Arte Cinematografica.

Abbiamo già detto di quali attrazioni sia ricca questa festa che si svolgerà in riva al mare nella cornice più suggestiva che si possa ideare. Le danze si scapriccieranno sovra una pedana costruita sulla rena e tutto attorno saranno le tavole per le cene o le consumazioni di bibite e di gelati e tutte le seduzioni delle più romantiche passeggiate lungo le siepi degli oleandri del parco paradisiaco o presso l'orlo dell'arenile lambito dalle fresche onde notturne o sulla gettata che si protende in mare fin dove la luna distende sull'acque il suo fine ed inquieto tappeto d'argento. Luci di sogno, filtrate da schermi sapientemente disposti, daranno a tutte le cose gli aspetti di una irrealtà suggestiva e stelle verranno accese in terra sotto gli astri del cielo e caldi riflessi multicolori tratteranno nella loro sinfonia i bianchi riverberi lunari.

Il balletto *William Rex Girls* trasformerà in ondine le graziosissime danzatrici e si presenterà in una serie di numeri di particolarissima attrattiva con la collaborazione preziosa della grande orchestra dell'« Excelsior » e i tuffi delle *girls* potranno essere imitati da quanti si sentiranno attratti dalle delizie del bagno perchè la Direzione dell'« Excelsior » ha disposto che alcune capanne restino a disposizione di quei partecipanti alla festa che desiderassero alternare il nuoto alla danza.

La festa così ricca di seduzioni, avrà inoltre un particolarissimo interesse dalla qualità assolutamente eccezionale del pubblico che avrà a parteciparvi. Insieme al fiore della società veneziana e alla più brillante e numerosa rappresentanza della colonia straniera ospite della nostra spiaggia, saranno infatti alcuni tra i più bei nomi del mondo artistico e cinematografico internazionale.

Per domani si annuncia, per le cinque, il consueto the domenicale sulla terrazza dell'« Excelsior ». La riunione, che sarà indubbiamente animatissima come tutte quelle che l'hanno preceduta, verrà resa più attraente dallo spettacolo del balletto William Rex Girls, il quale si produrrà coi suoi numeri più applauditi anche di sera sulla stessa deliziosa terrazza, dove il Chez Vous verrà trasferito per offrire a suoi ospiti un ballo di gala.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16: «La Principessa della Czarda» con Martha Eggerth. Prezzi estivi.

OLIMPIA. — Ore 16 «Una notte d'amore» con Grace Moore, Tullio Carminati.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Una notte con te» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Ugo Ceseri. Sono valide tutte le riduzioni.

MASSIMO. — **Ambiente fresco** — dalle 15.30 grande successo del delizioso capolav. Metro «Rifugio» con Maureen O' Sullivan, Robert Montgomery. Valide le riduzioni.

ITALIA. — **Ambiente arieggiato** — dalle 16 entusiastico successo di «Incatenata» il capolavoro della coppia di amanti ideali: Jean Crawford, Clark Gable, edizione Metro. Prezzi estivi: secondi 1.10 Ridotti 0.80.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Elgar* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.55, musiche di Mussorgsky, Elgar, Listz, Mackenzie (dalla Queen-s Hall di Londra, dir. Henry Wood); Stoccarda, 24, musiche di Gluck, Joh. Chr. Bach, Händel, Vogel, Mozart, Brahms.

OPERETTA: Budapest, 20.10, *La vedova allegra* di Lehar.

CONCERTI VARIATI: Breslavia (20.10), Berlino (20.10), Praga (21 e 30), Budapest (23).

Una culla

La casa del dott. prof. Silvio Vardanega si è in questi giorni allietata per la nascita di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Marina.

Ai genitori felici i nostri vivissimi auguri.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale; Monico a San Lio Bothner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratte a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

DIARIO SACRO

10, Sabato. — San Lorenzo Diacono martire, nel 258. — Titolare della chiesa del Ricovero di Mendicità, già celebre monastero di Benedettine, e ancora(purtroppo, chiusa al culto per restauro. — A S. Barnaba festa Contitolare; alle 10 Messa solenne: alle 19.30 Vesperi e inno. A S. Cassiano si venera una preziosa reliquia del Santo Martire, che apparteneva alla chiesa di S. Lorenzo. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Arciconfraternita di S. Cristoro e Compagnia della Misericordia

Domenica 11 Agosto solennità esterna per il Privilegio di S. Cristoforo martire Patrono del Sodalizio nella Cappella del Cimitero comunale avranno luogo le seguenti funzioni: Ore 7.15: Prima Messa — Ore 8.30: Messa Prelatizia di S. Ecc. Mons. Dott. Giovanni Jeremich Vescovo Titolare di Berissa, ed Omelia — Ore 10: Messa solenne ed Inno al Santo — Ore 11: Ultima Messa.

I Confratelli sono invitati ad assistere alle Funzioni in posto riservato.

La Comunione dei fanciulli

Come abbiamo già ripetutamente informato il Santo Padre ha disposto che quest'anno, in ricorrenza della Solennità dell'Assunta, i bambini di tutto il mondo siano invitati ad una Comunione generale per commemorare il venticinquesimo anniversario della promulgazione del Decreto «Quam Singulari» emanato da S. S. Pio X di v. m. per la Prima Comunione dei bambini.

Nella nostra Diocesi per particolari circostanze della stagione estiva è stato ritenuto opportuno dalla Autorità Diocesana di rimandare la celebrazione all'inizio del prossimo autunno.

Cappellificio BERGOMI - Mozzi - Telefono 2789

Prezzi franco domicilio
Cappello lusso vera lepre L. 35
» G. G. » 30
» lana misto » 20
» merinos » 14
» tipo ciclista » 10
Misure dal 52 al 64
Si cambia la merce che non soddisfa

La bocca mi baciò

Galeotto fu il libro; già, un libro che parlava di profumi, di primavera, di arie serene; vi ricordate? Qualche cosa come un bacio di Cirano; un giuramento fatto un poco più da presso, un più preciso patto che sigillar si vuole. Un'apostrofe rosea messa fra le parole l'amo un brusio d'ape fra le piante, una comunione che ha il gusto di fiore, un mezzo di respirarsi l'anima e assaporarsi il cuore a fior di labbra.... bene, bene: tutto questo e ancora qualche cosa di più che lo sfortunato ed eloquente Cirano non poteva sapere. E cioè il bacio può essere anche il mezzo di assaporarsi a fior di labbra l'aroma soave di una sigaretta, di una deliziosa *Macedonia extra;* che con la sua perfezione di gusto e di aroma può essere veramente compresa tra le poetiche sfumature che rendono più seducente un bacio.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Karadjordj» jug. da Spalato con passeggeri.

Arrivi del giorno 9. «Asteria» it. da Orsera con baurite; «Kraly Alexander» jug. da Spalato con passeggeri.

Spedizioni del giorno 9: «Orsolina Bottiglieri» it. per orre del Greco vuoto; «L. Marcello» it. per Fiume con merci varie e passeggeri; «Karadjordj» ing. per Aisa con passeggeri; «Kraly Alexander» jug. per cattaro con passeggeri; «Asteria» it. per Orsera vuoto; «Adriatico» it. per Brindisi vuoto; «Violette» it. per Sistiana vuoto; «Recco» it. per Trieste vuoto; «Vittoria» it. per Assa vuoto; «A. Mikalos» ell. per Odessa vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 Agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 2, inoperosi 2. Titale n. 38. Arrivati n. 11, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6836 varie 1575. Totale tonn. 8411.

Merci imbarcate rinfuse tonnalte 518, varie 735 Totale tonn. 1253.

Carri caricati n. 194, scaricati 35 Totale carri 229.

Autocarri caricati n. 233 con tonnellate 1753, scaricati 10 con tonn. 70 .Totale autocarri 243 con tonn. 1823.

Squadre impiegate n. 95; uomini n. 951. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto. Pfo «Asuonia» arriva martedì 13 agosto alle 10 da Alessandria e riparte alle 14 per rieste — Id. arriva sabato 17 agosto alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Carnaro» arriva giovedì 15 agosto alle 6 da Trieste e riparte alle 11 per scali — Pfo «Pilsna» arriva domenica 18 alle 16 da scali e riparte alle 17 perp Trieste.

Linea Adriatico Soria A: arriva sabato 17 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia»: arriva sabato 16 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali — Pfo «Fenicia»: arriva domenica 18 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva lunedì 12 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Monte Piana' arriva circa 17 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Fusijama» arriva venerdì 16 alba da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: M.n «Caldea»: arriva martedì 13 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi»: arriva martedì 13 alba da Fiume e riparte alla sera di mercoledì 14 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Sebastiano Bianchi»» arriva giovedì 15 alba da Trieste e riparte venerdì 16 sera per scali.

Linea Adr. Londra Nord Europa: Pfo «Ugo Bassi»: atteso il 12 circa da scali linea e porti Adriatico.

Accordo commerciale

Italo-cecoslovacco

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte importatrici interessate che per un accordo commerciale stipulato tra l'Italia e la Cecoslovacchia, l'importazione delle merci comprese nella tabella B allegata alla circolare del Ministero delle Finanze n. 52170 è ammessa in ragione della percentuale del 100 per cento delle quantità del corrispondente periodo del 1934.

Fanno eccezione i lavori di vetro non nominati e gli oggetti di metallo comune per i quali è stato stabilito il contingente del 90 per cento.

Ulteriori informazioni sull'accordo in questione, che stabilisce particolari trattamenti anche alle merci esportate in Cecoslovacchia, potranno essere assonte presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero della Unione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Luigi Pasinetti, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Anita Guetta.

★ In morte dell'ing. Amedeo Sacerdoti L. 20 da Giorgio Sonino a favore della Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà.

★ Nell'anniversario della morte di Enrico Finzi, Aldo e Olga Finzi Gino e Adriana Ravà offrono L. 50 pro refezione Scuole Israelitiche.

MIRANO

Consultorio pediatrico

Si è ieri aperto il nuovo consultorio pediatrico nella frazione di Scaltenigo, diretto dal dott. R. Stiffoni.

La frazione di Scaltenigo, col Consultorio e col Refettorio Materno, quest'ultimo in funzione da qualche mese, si è fatto centro importante delle provvidenze volute dal Regime in difesa della Maternità e dell'Infanzia.

Il Comitato di Patronato è così riuscito ad estendere la sua azione provvida anche nella parte più remota ed in quella agricola del Comune.

Festeggiamenti autunnali

Ecco il programma che il Comitato dei Festeggiamenti autunnali, presieduto dal Presidente del Dopolavoro comunale cav. dr Guido Meneghelli, ha elaborato per il prossimo autunno.

Dal 15 al 29 settembre nella Casa del Fascio avrà luogo la Mostra personale pittori scuola veneziana; mostra fotografica artistica, mostra artigianato femminile.

15 settembre: Corsa ciclistica detta dei 4 Comuni per dilettanti di 3. e 4. categoria autorizzata dalla U. V. I. Pesca di beneficenza, Concerti bandistici, spettacolo pirotecnico. 21, 22, 23 settembre: antica Fiera Franca di S. Matteo. Continuazione della pesca.

29 settembre Gimkana automobilistica con premi in denaro e medaglie; chiusura della pesca, concerti musicali, grandioso spettacolo pirotecnico

Nel giorno 15 settembre avrà luogo il raduno dei bersaglieri in congedo. Il Comitato si appresta a fare a questi combattenti la più festosa accoglienza.

Cronaca di Mestre

Il Sabato fascista

A chiarimento delle disposizioni per l'attuazione del «Sabato Fascista», la Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che a termini dell'art. 4 del Contratto Collettivo le rivendite di latte, terranno aperto il negozio alla domenica fino alle ore 13. Sarà però consentita la vendita del latte e panna, mentre resta vietata la vendita di merci affini quali burro, formaggi ecc.

I negozi di frutta terranno operto per tutta la giornata della domenica fino al 30 settembre.

In applicazione alle disposizioni per l'attuazione del «Sabato Fascista» i venditori ambulanti si asterranno dalla vendita nei giorni di domenica, salvo per i venditori di frutta e verdura per i quali è stata consentita la deroga a tutto il 30 settembre.

Per compensare la criusura domenicale i venditori ambulanti sono autorizzati a prorogare la vendita nei pomeriggi di tutti i mercoledì e venerdì nei quali fino ad ora la vendita era consentita fino a mezzogiorno

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento peso specifico da 78 a 79 da L. 98 a 100. Mercato calmo; granone bianco nostrano da 83 a 85; granone giallo nostrano da 73 a 75, avena da 63 a 65; fieno da 42 a 45.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 5.50 a 6; galline a 5.50, tacchini a 5; oche a 3; anitre a 4; conigli a 1.60; piccioni da 3.50 a 4 il paio uova fresche da 33 cent. a 34 ciascuno; pollame da allievo: oche a 7 il paio; anitro a 2.60 il paio, pulcini a 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8, forte a 10 il quintale.

Norme per i possessori di autocarri e di rimorchi

Si informano tutti i possessori di autocarri e di rimorchi che non hanno ancora provveduto alla revisione di detti automezzi, e quelli la cui revisione deve ripetersi, che l'Ispettorato generale Ferrovie, Tramvie, Automobili (Circolo di Verona) fissa per Venezia-Mestre i giorni 21 e 28 agosto, e 4, 11 19 settembre nei quali giorni i veicoli potranno essere presentati a Mestre piazza 27 ottobre dalle ore 9.30 alle 17.30 per la suddetta revisione.

Prima della visita i veicoli dovranno essere posti in perfetta efficenza specie per quanto riguarda gli organi riflettenti la sicurezza della circolazione, quali lo sterzo, le balestre, le gomme il silenziatore ecc. e sopra ogni altra cosa i freni.

Sono esenti dalla revisione tanto i veicoli collaudati nel 1935 come quelli la cui licenza di circolazione sia stata aggiornata pure nel 1935. I proprietari di tali veicoli dovranno inviare al Circolo (Verona via Quintino Sella 3) le licenze di circolazione qualora non fossero già provviste della stampigliatura «Revisione regolare» affinchè l'Ufficio dopo le necessarie verifiche possa provvedere alla relativa regolarizzazione e poscia restituirle.

I veicoli fuori uso, non sono soggetti alla revisione. Sarà opportuno tuttavia che i loro proprietari scrivano al Circolo indicando il numero della targa e le caratteristiche dei loro veicoli, perchè l'Ufficio possa fare le opportune annotazioni a loro riguardo e non figurino così come inadempienti.

Col 1 Ottobre a. v. i veicoli che non siano in regola non potranno essere messi in circolazione.

Beneficenza

Famiglia Marcello Pozzan per onorare la memoria della compianta signora Maria Salvagnini, Marini Missana, offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 30.

Alla Colonia solare di Zellarino la signora ved. Biasotti ha offerto kg. di marmellata. Il fiduciario del Circolo fascista ringrazia.

Un tentato furto alla Telve

La scorsa notte alcuni ladri rimasti sconosciuti, dopo aver aperto il cancello retrostante della sede della Telve, entrarono nell'interno e spostato un rotolo di cavo, cercarono di rubarne una certa quantità, ron riuscendo nell'intento, forse perchè disturbati. La società telefonica ha subito un danno di 200 lire.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 10.30 di ieri veniva accompagnato all'ospedale certo Ferrari Giuseppe fu Felice di anni 31, abitante a Marghera via Ulloa 1, operaio della soc. Rossi Tranquillo il quale mentre stava tagliando della legna servendosi della sega circolare, si feriva al dorso ed al dito medio della mano destra. Ricoverato all'ospedale venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— L'operaio dei Cantieri Navali Breda, Lazzari Elettra di Giacomo di anni 20, abitante a Rialto calle Storion 62, mentre stava lavorando verso le 15.30 servendosi di una macchina si produceva ferite da schiacciamento alle dita indice medio, anulare della mano sinistra con amputazione della seconda falange dell'indice e del medio. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

— In seguito a caduta dalla bicicletta, avvenuta ieri verso le 20 nel quadrivio Quatro Cantoni, De Gan Giuseppe di Ernesto di anni 17, abitante in via Canevo 12, riportava una ferita lacero scollata al gomito sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Stato Civile mese di luglio

Nati maschi 38, femmine 51.
Morti maschi 22 femmine 14.

Matrimoni: Zandonà Agostino con Trovò Giuditta, Valentini Eugenio con Railo Norma; Bragadin Vittorio con Regini Jole; Rossi Antonio con Silvestri Orsolina; Menegaldo Francesco con Casarotto Maria; De Marchi Mariano con Amadio Severina; Gianola Gino con Cestaro Costantina; Basato Angelo con Leonardi Ada; Formenti Pietro con Trevisanato Gilda; Sterchele Guido con De Zorzi Gina; Munegato Luigi con Calabrece Giuseppina; Da Lio Alberto con Pesce Maria; Cecchetto Umberto con Lunardi Maria; Barban Mario con Patron Maria; Borghi Mario con Tarabotti Irma; Polesel Vincenzo con Manente Elvira; Mochi Agostino con Conte Maria; Garon Ermenegildo con Crinellato Maria.

Una bambina annegata

Ieri sera alle ore 18 la bambina Cerò Onorina di Ettore di anni 1 e mezzo, abitante a Maerne, eludendo la vigilanza materna, uscì dalla porta della cucina andando a trastullarsi sull'argine del Marzenego e disgraziatamente vi cadeva dentro.

I genitori, accortisi della sparizione della piccina, si misero a chiamarla iniziando affannose ricerche, che si conclusero col ritrovamento del cadavere della piccina.

Sul posto della disgrazia si recarono i carabinieri per le indagini ed il medico del luogo per le constatazioni di legge. Il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria.

Furto di galline

Dal pollaio di Brugnara Eugenio fu Lorenzo, abitante a Dese, ignoti ladri rubarono la scorsa notte 9 galline e 7 pollastri per un valore di un centinaio di lire. Il furto è stato denunciato.

ARSIERO

Cambio di guardia

Con recente provvedimento il Segretario Federale ha accettato le dimissioni del camerata Meni Valente da Segretario del Fascio locale e ha nominato, in sua sostituzione il camerata Guido Monico, fascista del 1920.

Il camerata Valente lascia la Segreteria politica dopo cinque anni di fervorosa attività. Durante questo periodo tutte le organizzazioni del Partito hanno avuto un notevole sviluppo, ciò che torna ad onore del camerata Valente, animato da ardente fede fascista e da uno squisito senso di iniziativa.

SPORT

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 38 della seduta del 7 agosto 1935:

Omologazione gare: Dorsoduro - Murano 8 a 0 (qualificazione).

Classifica finale: atteso l'esito della partita di qualificazione Dorsoduro-Murano si dà atto della classifica delle squadre: 1. F. G. C. di Dorsoduro; 2. F. G. C. di Murano; 3. F. G. C. di Lido.

Si proclama pertanto campione provinciale dei FF. GG. CC. per la stagione 1934-35 la squadra del F. G. C. di Dorsoduro.

la gymkana automobilistica

a Cortina d'Ampezzo

Organizzata dalla Azienda Autonoma di cura e soggiorno di Cortina d'Ampezzo e dalla sede provinciale del RACI di Belluno, avrà luogo mercoledì 14 corrente alle ore 16.30 al Campo Sportivo di Cortina una grande Gimkana automobilistica per la quale sono stati assegnati ricchi premi in denaro e oggetti artistici.

Le macchine concorrenti comprendono due uniche categorie: categoria A) macchine con carreggiata fino a metri 1.20; categoria B) macchine con carreggiata oltre i m. 1,20.

Le iscrizioni si ricevono presso gli Uffici dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno in Cortina d'Ampezzo e presso la sede provinciale del RACI di Belluno e si chiudono il 14 corr. alle ore 12.

NUOTO

Fallito tentativo d'una donna

di traversare il Grand Belt

COPENAGHEN, 9

La giovane danese Elsa Kragh ha tentato ieri per la prima volta di compiere la traversata a nuoto del Grand Belt fra lo scoglio di Halskov, nell'isola di Seeland, e Knudshoved ,su una distanza di 15 chilometri. La giovane nuotatrice ha però dovuto abbandonare la prova a causa di crampi che l'hanno colpita alle gambe. Essa era in acqua da 17 ore e solo poche centinaia di metri la separavano dalla mèta. Se si considera il grave ostacolo della corrente contraria, che l'ha costretta a rimanere in acqua molto più del previsto, si calcola che la giovane Kragh abbia nuotato per circa 30 chilometri.

Convegno sportivo indetto dalla S. S. Laetitia

A chiusura dei festeggiamenti che si vanno svolgendo per solennizzare il 30.o anniversario di fondazione della S. G. S. Laetitia, di Venezia, verrà organizzata per domenica 15 settembre p. v. con l'approvazione della R. F. G. I. una manifestazione ginnastica che avrà luogo nella palestra scoperta della Società stessa, alla Madonna dell'Orto.

Elenco dei premi pervenuti fino ad oggi: Due Coppe in vetro dorato, dono della Cassa di Risparmio di Venezia; Tre grandi medaglie d'argento, dono della stessa; una medaglia grande vermeille dono della Federazione Fascio commerciale; una medaglia vermeille grandissima e una medaglia vermeille grande, dono del Comune di Venezia, due grandi medaglie vermeille dono del Consiglio provinciale; due grandi medaglie vermeille dono della R. F. G. I. Roma; una medaglia d'argento media dono del Provveditorato al Porto di Venezia; una medaglia vermeille grandissina dono della C. I. G. A.

Le adesioni definitive accompagnate dalla quota di lire 2 per le gare individuali, ridotte a lire una per i FF. GG. CC., e di lire 10 per le gare di rappresentanza, giovani novizi juniori, non oltre la mezzanotte del 15 agosto.

Le gare femminili di Trieste

Tre record abbassati

TRIESTE, 9

Nella piscina dei Bagni Ausonia si sono svolte stasera le gare di selezione per la nazionale femminile che, come è noto, incontrerà quella jugoslava prossimamente a Zagabria Assenti le concorrenti ospiti annunciate, le ondine di Trieste hanno ribadito la loro superiorità, aggiudicandosi tutte le prove in programma, alle quali ha presenziato numeroso pubblico tra cui si notavano il Prefetto e varie altre autorità. Ecco i risultati delle cinque prove:

Gara m. 100 sul dorso: 1. Ruzier Grazia in 1.31 3 decimi; 2. Skerl Giovanna in 1.37 2 decimi; 3. Bernelich Aurora in 1.43 8 decimi.

Gara m. 400 stile libero: 1. Fossati Narcisa in 6.32 6 decimi nuovo record italiano; 2. Toso Carmela in 6.44 3 decimi.

Gara m. 200 a rana: 1. Struckel in 3.32 6 decimi nuovo record italiano; 2. Prekop Ilde in 3.52 2 decimi; 3. Govelli Gea in 4.6.

Gara m. 100 stile libero: 1. Ruzier Grazia in 1.15 2 decimi nuovo record italiano; 2. Lokar Bianca in 1.19 2 decimi; 3. Toso Carmela in 1.21 5 decimi.

Gara m. 50 stile libero: 1. Ruzier Grazia in 33'' netti; 2. Lokar Bianca in 33 1 decimo; 3. Prekop Ilde in 33. 6 decimi.

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONE DEL 50 % PER LE FAMIGLIE

La riduzione è accordata per qualsiasi viaggio che i membri di una stessa famiglia (coniugi e figli o figli soltanto) effettuano in gruppo di almeno 4 persone adulte. Ai genitori e agli avi dei coniugi nonchè alla persona di servizio, se normalmente conviventi, spetta la stessa riduzione quando viaggiano in aggiunta al gruppo famigliare suddetto.

●

Il capo della famiglia deve munirsi di apposita tessera valevole per un anno e rinnovabile, che viene rilasciata presso le biglietterie delle stazioni e presso le Agenzie di viaggio al prezzo di L. 1.50.

●

I viaggi possono essere effettuati in classi diverse da parte dei componenti del gruppo viaggiante.

●

I biglietti collettivi a riduzione nulla differiscono per condizione e validità dai biglietti ordinari.

I BUONI INTENDITORI DEL TABACCO ORIENTALE NON MANCANO DI GUSTARE LE OTTIME SIGARETTE ORIGINALI BULGARE

RILO e PHENIX

IN VENDITA PRESSO TUTTI I TABACCAI AUTORIZZATI ALLO SMERCIO DEI TABACCHI ESTERI

SCATOLE DA 10 E DA 20 CON O SENZA BOCCHINO ORO

NOTIZIE RECENTISSIME

Come il Negus verserà il suo sangue per l'Abissinia

PARIGI, 9

Il Temps pubblica: « Il negus ha nominato due governatori per le provincie di Mollasa e di Saio. Si tratta di due capi militari noti, uno è il ticamacua Mangascià, il quale, secondo la tradizione, sul campo di battaglia deve indossare gli abiti del negus per attirare su di sè i colpi del nemico...».

Finalmente si ha la spiegazione a che intendeva alludere il negus quando giurava al « parlamento » abissino di voler scender sul campo alla testa delle truppe etiopiche pronto a versare il SUO sangue in difesa dell'Abissinia.

Si apprende da Addis Abeba, che in seguito al rifiuto delle Potenze europee di fornire armi alla Etiopia, il Negus ha deciso di rivolgersi per le forniture alle Nazioni orientali.

Risulta infatti che un ex-funzionario del Ministero degli Esteri dell'Abissinia, Daba Birrou, partirà per Tokio, con un incarico speciale, che altro non può essere se non un tentativo di ottenere dal Giappone armi e viveri.

Intanto viene comunicato ufficialmente da Tokio che il Giappone ha deciso di istituire una propria Legazione ad Addis Abeba: notizia questa da tempo trapelata e più volte smentita negli ambienti nipponici.

I corrispondenti dei giornali, che già nelle settimane scorse lamentavano un forte rialzo nei prezzi dei generi di consumo usuale, informano che i viveri cominciano a scarseggiare nella capitale in seguito al crescente afflusso nella capitale e nei dintorni di torme di abissini armati.

Sembra, che sia ora ritornato nelle grazie del negus l'aviatore negro - americano detto l'Aquila nera, il quale, volontariamente da qualche mese si sforzava di organizzare il corpo degli aviatori etiopici. L'aviatore, dopo essere precipitato con un apparecchio che ha fracassato, aveva urtato la suscettibilità del negus, il quale lo aveva sospeso dalle sue funzioni L'americano in questi giorni allora, ha minacciato di tornarsene negli Stati Uniti. Il Negus si è impressionato e lo ha fatto chiamare in udienza privata, dopo di che ha comunicato ufficialmente che l'americano veniva inquadrato fra i volontari, dove avrebbe fatto da istruttore alle fanterie giacchè il governo non aveva aeroplani da mettere a sua disposizione.

La fierezza di tre vedove di operai morti in A. O.

Nobili telegrammi al Duce

MODENA, 9

Le vedove di tre operai deceduti nell'Africa Orientale hanno inviato al Duce questi telegrammi:

Benito Mussolini, Roma. « Vedova Bonfigliolo Attilio deceduto Africa Orientale ringrazia benevolenza V. E. pagamento già effettuato indennizzo ripromettendosi allevare bimba Gina sensi amore Patrio. *Salvioli Carolina ved. Bonfigliolo* ».

Al Duce - Roma. « Vedova Ferrari Taccini Alberto morto Africa unita alle bambine esprime a Voi Eccellenza tutta quanta immensa gratitudine soccorso avuto. Dio Vi benedica. *Ansaloni Adolfa vedova Taccini* ».

Benito Mussolini - Roma. « Miei figli tutti riconoscenti benevolenza Vostra per soccorso munifico già in possesso per morte Africa Orientale babbo Zannini Ezio. Come il papà militeranno Vostro fianco per la grandezza della Patria. *Pastorelli, Ines vedova Zannini* ».

Sensibilità fascista

TORTONA, 9

In seguito alla ordinata mobilitazione di reparti della M.V.S.N. per l'Africa Orientale, venne comunicato l'ordine di partenza anche al milite Primo Bologna che ha un fratello gemello residente a Sturla (Genova) con una buona posizione. Appena questi ha saputo della chiamata di Primo, conscio delle contingenze familiari e della necessità che il fratello rimanesse nella direzione della azienda paterna, anche perchè il padre, vecchio ed invalido, non può più ormai accudirvi, è accorso subito a Piovena, offrendosi alle Autorità perchè fosse accettato lui in luogo del fratello.

Il Podestà, apprezzando altamente il nobilissimo proposito del valoroso e generoso giovane, fece un dettagliato esposto al Comando della M.V.S.N., ponendo in rilievo i sensi di disciplina fascista, di amore alla famiglia e di rinuncia agli agi personali per affrontare i disagi della M.V.S.N. in guerra, ed ottenne dal Comando l'invocata sostituzione.

Secondo Bologna, tra le acclamazioni e le attestazioni di affetto dei suoi concittadini ed il plauso delle Autorità, è così partito per raggiungere il suo reparto già mobilitato.

"Saremo i primi all'assalto", dicono i militi in A. O.

PARIGI, 9

Marcella Prat continuando sul *Journal* il racconto del suo viaggio in Africa Orientale riferisce alcuni commoventi episodi su una sua visita ad un campo di Camicie Nere in Eritrea.

— Siete contenti di esser qui? — ha chiesto la giornalista a un gruppo di militi.

« Sei paia di occhi mi hanno fissato e quasi in coro le Camicie Nere mi hanno risposto: « Le nostre vite non ci appartengono. Noi facciamo parte della Milizia, e quando Mussolini ci dà degli ordini abbandoniamo tutto per obbedirgli. Ciò che importa è la grandezza della Nazione ».

« Con le braccia incrociate sul petto, — scrive la Prat, — i militi attendono l'ora dell'azione. Essi hanno piena fiducia nel successo. Mi dicono: « Mussolini ci dà la certezza di un domani migliore e noi siamo pronti a sopportare per lui ogni sacrificio pur di poter riportare in Italia i trofei della vittoria. Saremo i primi a partire all'assalto. E' un onore e una ricompensa che il Duce ci ha dati. Noi glie ne siamo riconoscenti ».

La giornalista ha lasciato il campo « portando con sè l'immagine di tutta questa gioventù dai volti illuminati, le cui voci chiare elevavano nella notte inni fascisti nei quali vibrava, piamente pronunziato, il nome di Mussolini ».

L'entusiastica partenza del piroscafo "Belvedere,,

NAPOLI, 9

Quest'oggi alle ore 18 è partito per Massaua il piroscafo *Belvedere* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati, mille operai e materiale vario.

Assistevano alla partenza le autorità militari e una foltissima folla Prestava servisio d'onore la musica del 31 fanteria che accompagnava il canto poderoso dei partenti che eseguivano gli inni della Rivoluzione e le note canzoni militari.

Quando il piroscafo ha levato le ancore la folla ha rinnovato entusiastiche dimostrazioni di simpatia per i partenti e di devozione a Casa Savoia ed al Duce, mentre i soldati e gli operai arrampicati sin sulle sartie, agitavano fazzoletti e cappelli, bandierine tricolori e grandi scritte inneggianti al Duce.

Le manifestazioni di entusiasmo si sono protratte sinchè il vapore è uscito dal porto.

L'obbligo dell'assicurazione per gli operai in A. O.

ROMA, 9

Con R. D., gli operai italiani inviati nelle Colonie dell'Africa Orientale per essere addetti ai lavori direttamente eseguiti o concessi in appalto dalla Amministrazione Coloniale devono essere assicurati dai rispettivi datori di lavoro presso l'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni per dette colonie, per gli infortuni sul lavoro anche per il caso di morte in conseguenza di febbri perniciose derivanti da infezione malarica o da malattia tropicale, secondo un elenco da stabilirsi dal Ministero delle Colonie di concerto con quello delle Corporazioni. Per tale assicurazione è dovuto all'Istituto nazionale un soprappremio nella misura che sarà stabilita con tariffe da approvarsi, sentiti i Governi dell'Eritrea e della Somalia, il Ministro per le Colonie, di concerto con quelli per le Corporazioni e per le Finanze.

La sciagura al Cairo

Cobolli-Gigli visita a Moena

la vedova del Ministro Razza

TRENTO, 9

Stamane è qui giunto il sottosegretariato ai LL.PP. on. Cobolli Gigli ricevuto alla stazione dal prefetto e dal segretario federale. Egli ha proseguito subito per Moena in Valle di Fiemme ove ha recato alla vedova del ministro Razza la espressione di vivo cordoglio del governo fascista.

Il segretario federale ha esaltato in un messaggio rivolto ai fascisti la figura del fedele milite della Rivoluzione caduto nell'adempimento del suo dovere ed ha dato ordine a tutti i fascisti di esporre i gagliardetti abbrunati.

Proprio in questi giorni doveva essere consegnato al Ministro Razza un busto in bronzo di C. Battisti, donatogli dai fascisti trentini memori che egli aveva continuato dopo la guerra il giornale fondato dal Martire.

Stasera hanno transitato per la stazone di Trento la vedova e la figlia del Ministro Razza dirette a Roma. Il prefetto ed il vice podestà hanno loro recato il sentimento di profondo cordoglio della popolazione trentina.

Opere militari in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

Nelle ultime settimane, a causa della siccità nel deserto occidentale, molti beduini delle oasi e della zona Mersa Matruh-Solum-Sina costretti a sfuggire alla fame e alla miseria, sono stati trasportati ad Alessandria a mezzo di navi guardacoste. Settecento di essi hanno trovato occupazione nei lavori agricoli della zona del Delta, altri sono ancora privi di lavoro e giacciono in una pietosa miseria. Stante lo spopolamento del deserto occidentale le autorità hanno deciso di rinviare ai punti di partenza il maggior numero possibile di questi beduini e ivi impiegarli in opere stradali per conto del Ministero della Guerra.

Anche nel deserto orientale e lungo le coste del Mar Rosso la siccità ha portato la carestia tra quelle popolazioni. Avendo fatto un giro d'ispezione al confine orientale, e avendo constatato le misere condizioni degli indigeni, il direttore dell'amministrazione delle frontiere Leua Mohamed Tewfik pascià ha disposto che gli abitanti di quelle regioni siano addetti a lavori che il Ministero della Guerra sta compiendo.

Figure di militi veneti nella Divisione "3 Gennaio,,

CAVA DEI TIRRENI, 9

La 101.a Legione, che appartiene alla 4.a Divisione « 3 Gennaio » in partenza per l'Africa Orientale, è una delle migliori Divisioni ed è costituita da ufficiali e camicie nere che hanno già dato prova di saper combattere eroicamente e che hanno già una lunga pratica delle nostre colonie. Vi sono difatti due battaglioni libici: Berenice e O. E. A.; la compagnia comando, che è agli ordini del centurione cav. Della Torre, già seniore della M. V. S. N., che ha rinunciato al grado per poter partire, significativo esempio alle camicie nere, tra le quali vi sono numerosi sottufficiali ed anche quache ufficiale del R. Esercito che volontariamente sono partiti da semplici camicie nere. Dopo la compagnia comando è attendata la Batteria fucilieri San Marco. Questa batteria è formata da ufficiali e camicie nere veneti, tra cui l'ottanta per cento sono combattenti e molti già legionari fiumani, volontari libici, fascisti della Marcia su Roma; quasi tutti avevano un'occupazione al proprio paese, e molti hanno lasciato grandi comodità per arruolarsi, come la camicia nera Luigi Venni, dottore in filologia classica, che ha lasciato le comodità dell'insegnamento per esser tra i pionieri di questa nuova colonizzazione italica. Tra le camicie nere vi è il veneziano Carlo Zecchini, padre di 21 figli, già volontario con d'Annunzio che ha con sè la fotografia del figlio Giovanni, balilla decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor civile. Vi è anche un altro veneziano, il capo-squadra Ferracini Vittorio, ex brigadiere dei RR. CC., iscritto al P. N. F. dal 21 marzo 1921.

Sul petto di molte camicie nere spicca il nastrino della Marcia su Roma, accoppiato a quello delle campagne 1915-18. E' il fiore più puro del valore italiano: ufficiali dell'Esercito di Vittorio Veneto, della Marcia di Ronchi, della Marcia su Roma.

Roma ha sempre costruito cose più eterne dell'acciaio

BUDAPEST, 9

Il *Nyolcz Orai Upsac*, nel suo editoriale dal titolo « Europa ed Africa », scrive che i contrasti degli interessi economici e politici scompaiono alla luce degli interessi universali dell'umanità bianca e della cultura europea. Oggi continua il giornale, senza considerare i propri sentimenti politici sta dalla parte dell'Italia chiunque abbia viva nel cuore la tradizione di Roma e dell'Europa cristiana. In questo momento non si tratta di essere fascisti o parlamentaristi è molto più importante la coscienza di essere nati ed educati in Europa e di credere in tutti i valori spirituali e morali che questo continente ha dato al mondo.

« Crediamo, prosegue il *Nyolcz Ora Ujssag*, al valore della parola data che l'Abissinia, paese semibarbaro, non ha mantenuto. Di fronte alla chiarezza ed all'alto livello morale dell'Europa si oppongono l'astuzia, la falsità e lo odio inestinguibile africano. Non sussiste alcun dubbio circa quale sia da scegliere fra i due contendenti. Di fronte alla solidarietà della razza di colore nulla è più giusto della solidarietà dei bianchi. La via della conquista italiana è insieme la via vittoriosa della cultura, del progresso tecnico, dei saldi concetti morali e della più alta umanità.

Osservato che gli interessi italiani potrebbero offendere soltanto un'assai esigua classe dominante abissina il giornale rileva come invece le masse abissine avrebbero tutte le ragioni di pregare per la vittoria dell'Italia che corrisponderebbe alla liberazione ed alla vittoria del progresso e della civiltà.

E' facile definire imperialista la azione italiana, continua il giornale, a questa accusa potremmo rispondere con la domanda: « che cosa sarebbero la penisola italiana, la Gallia, la Spagna senza lo imperialismo di Roma? » Esistono varie specie di imperialismi. L'imperialismo di Roma ha sempre costruito e creato cose più eterne dell'acciaio.

Il diritto dell'Italia alla vita

BUDAPEST, 9

Il *Nemzeti Ujsag* in un editoriale con il titolo: « La necessità di vita dell'Italia » scrive che l'Italia ha un innegabile diritto alla vita e perciò allorchè Mussolini serve gli interessi vitali i più elementari del suo popolo, non può apparire un perturbatore della pace. Nessuno che sia onesto può negare che vi sia in Europa un uomo di tato che più di lui e con maggiore efficacia ed energia abbia sempre servito la pace. Non si può contrapporre qualunque diritto dell'Abissinia, non fedele ai trattati, alle necessità e ai destini di Roma. Un protettorato italiano sull'Abissinia migliorerebbe la vita stessa di quelle popolazioni, recando loro la libertà e la civiltà.

Il giornale osserva quindi come sia necessario riparare ai danni che l'Italia ha subito durante la ripartizione del bottino coloniale a guerra europea finita, e conclude rilevando che solamente attraverso una onesta comprensione delle necessità di vita del popolo italiano, si può giungere alla risoluzione della vertenza italo etiopica che costituisce il problema più acuto dell'attuale periodo della politica europea.

Pignatti Morano da Laval

PARIGI, 9

Il sig. Laval presidente del consiglio ha ricevuto alla fine del pomeriggio il conte Pignatti Morano di Custoza ambasciatore d'Italia a Parigi.

Nuovi allarmi egiziani sulla politica inglese

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

Il «Balagg» mette in guardia il popolo egiziano dal seguire la politica dell'Inghilterra che agisce solo per la tutela dei propri interessi per cui occorrendo, lascierà l'Egitto in asso. Torna a insistere sull'urgenza di aver un parlamento anche per evitare che l'Inghilterra approfitti della situazione per annettersi l'Egitto.

Il «Kaukab Elsciary» ritiene che l'Egitto, nell'eventualità di una guerra, non deve seguire l'Inghilterra che tutela soltanto i propri interessi sul lago Tana e altrove, non sempre coincidenti cogli interessi egiziani.

Il «Mokattam» pubblica che nessun preparativo ha avuto luogo nell'esercito egiziano; sarebbero soltanto predisposti al Cairo approvvigionamenti di armi per due reggimenti.

L' «Aram», in un lungo editoriale, sostiene che il popolo egiziano non si deve associare all'Inghilterra che quando le ha fatto comodo ha sempre sacrificato gli interessi egiziani come per Giarabub e Auenat e che ora vorrebbe giovarsi dei sentimenti egiziani per l'Abissinia per fare pressione contro la politica italiana che comincia a preoccuparla. L'Inghilterra è capace di mutare improvvisamente la sua politica per il suo tornaconto e lasciare l'Egitto nell'imbarazzo se questo si mettesse contro l'Italia. Lo stesso giornale inglese pubblica che il consolato inglese di Alessandria, incoraggierebbe le attività pacifiste di alcuni ambienti di Alessandria.

Lo spauracchio del blocco in un'analisi francese

PARIGI, 9

La *Republique*, parlando delle sanzioni economiche della S. D. N. e della questione etiopica, scrive che è necessario che l'oggetto di un conflitto sia molto importante affinchè il blocco possa essere praticato se non dalla unanimità per lo meno dalla grande maggioranza delle Nazioni. Tale, aggiunge il giornale, non sembra essere il conflitto italo-abissino per il quale un gran numero di stati troverebbero moltissime ragioni per non partecipare al blocco. Bisogna infine che la questione sia talmente vasta che gli stati partecipanti al blocco si sentano pronti a far rispettare con la guerra l'embargo che essi avessero proclamato, ma in verità quale è la potenza europea che si risolverebbe oggi a fare la guerra per un attacco italiano all'Abissinia? Ciò che è comico del resto è che gli inglesi parlano in questo momento di sanzioni economiche a proposito di un conflitto in Africa mentre si sono sempre rifiutati francamente di prevedere la applicazione in Europa. La verità è al contrario, che le sanzioni economiche per essere efficaci devono essere applicate con tale rigore che non si può nemmeno pensare a ricorrervi se non in caso di interessi vitali per gli stati che sarebbero chiamati a parteciparvi. Questo è il caso di un conflitto europeo. Ciò è talmente vero del resto, che il giorno in cui l'Inghilterra fosse chiamata a decidere le sanzioni economiche contro la Italia, a proposito della questione etiopica, si può essere sicuri che essa all'ultimo momento vi rinuncierebbe.. Il Governo di Londra del resto non lo ignora. Ma allora perchè il signor Eden continua ad agitare questo derisorio spauracchio?

La extraterritorialità del Manciukuò Dichiarazioni di Hirota

TOKIO, 9

Il Gabinetto ha approvato la progressiva rinuncia alla extratorritorialità del Manciukuo ed ha dato alle autorità giapponesi interessate istruzioni per l'attuazione di provvedimenti concreti in tal senso. La zona della ferrovia manciuriana verrà sistemata dal Giappone ma i suoi diritti amministrativi verranno trasferiti al Manciukuo mentre i diritti del Giappone nella concessione del Kwantung rimarranno assenti da tale diritto imministrativo.

Interrogato riguardo alla rinuncia del Giappone e agli effetti della extraterritorialità sul tenore di vita imposto agli stranieri colà residenti il ministro Hirota ha detto che tale abolizione verrà fatta gradualmente così da non causare mutamenti repentini nello stato attuale delle cose.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dicriarato a sua volta che il Manciukuo ha fatto dalla sua costituzione in poi sensibili progressi sulla via della abolizione della extraterritorialità effettuando riforme in vari campi come ad esempio in quello concernente la extraterritorialità della polizia. Egli ha poi smentita la necessità di riformare e trasferire i diritti amministrativi per la zona meridionale del Manciukuo come primo passo verso l'abbandono della extraterritorialità.

Laval parla alla stampa sui provvedimenti finanziari

PARIGI, 9

Il Presidente del Consiglio Laval dopo una riunione del Gabinetto, ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni circa i decreti legge che si riferiscono alle misure destinate a stimolare l'attività economica come la lotta contro la disoccupazione, la difesa del risparmio e i provvedimenti per la politica commerciale. Su quest'ultimo argomento Laval ha soggiunto che il Governo si è particolarmente preoccupato dello sviluppo degli scambi con l'estero onde facilitare gli esportatori, che sono stati duramente colpiti dalla crisi.

Le udienze del Pontefice

CASTELGANDOLFO, 9

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Podestà di Castelgandolfo Gr. Uff. Dr. Ribolla.

Lo spaventoso bilancio delle inondazioni cinesi

NANCHINO, 9

Secondo un rapporto ufficiale circa 100.000 persone sono perite in seguito alle recenti inondazioni del Yang Tse, 14 milioni sono rimaste senza ricovero e più di 100.000 chilometri quadrati di terreno sono ricoperti dalle acque. Parecchie città sono state quasi distrutte dalla violenza delle inondazioni. I danni ammontano a 500 milioni di dollari.

Cinquanta morti in Colombia per un'eruzione vulcanica

BOGOTA', 9

Si apprende che in seguito alla eruzione verificatasi martedì, del vulcano Galeras, si sono avuti una cinquantina di morti.

Non si possono ancora avere particolari perchè le comunicazioni con la provincia di Narino sono rimaste interrotte.

Le alluvioni nelle Filippine

I morti assommano a 300 Un villaggio distrutto

MANILLA, 9

Il numero accertato dei morti in seguito alle alluvioni verificatesi recentemente nelle regioni settentrionali dell'isola Luzon è salito a 250.

Gran parte delle vittime deve attribuirsi ad annegamento. Molti sono pure gli isolani travolti da frane.

—Da altri punti più isolati, vengono segnalate altre vittime. Si ritiene che il numero dei morti finirà per superare i trecento.

I senza tetto si contano a migliaia. La Croce Rossa provvede oltre che a soccorrere i feriti, anche a distributre viveri nelle zone devastate.

Una valanga di fango ha inghiottito il villaggio di Balongan nell'isola Luçon, causando oltre 120 vittime.

Gli antifascisti coi palloncini espulsi dalla Svizzera

BERNA, 9

Il Consiglio federale ha deciso di espellere dal territorio della Confederazione svizzera l'austriaco Alfredo Zanella, gli italiani Aldo Garosci Sanzio Liatti, Bruno Lugli e la francese Margherita Bouthier.

Si tratta di antifascisti venuti da Parigi i quali volevano lanciare dei manifesti antifascisti in Italia per mezzo di piccoli palloni ad idrogeno e che sono stati fermati dalla polizia del Canton Ticino prima che avessero realizzato il loro piano.

Prossimo viaggio al Brasile di Guglielmo Marconi

RIO DE JANEIRO, 9

Il Ministro degli Esteri Soarez ha annunciato che Guglielmo Marconi, accompagnato dalla signora, farà una visita al Brasile durante il prossimo settembre e sarà ospite del Governo.

Drammatica fuga d'uno svizzero da una prigione tedesca

GINEVRA, 8

I giornali raccontano la drammatica fuga di un commerciante svizzero dalla Germania. Questi, da sei mesi, era in prigione sotto la imputazione di infrazione alle disposizioni sulle valute. Il commerciante, dopo avere invano atteso che fosse prosciolto dalle accuse mossegli, sabato sera, scalando il muro di cinta della prigione, riusciva a fuggire. Noleggiata un'automobile pubblica, dopo una precipitosa corsa, riusciva a varcare la frontiera germanica. Il commerciante in questione protesta ora vivacemente sui giornali contro i soprusi patiti nel Reich.

Tragica fine d'un finanziere

NUOVA YORK, 9

Il vice-presidente dell'Irving Trust Company, Claude E. Allan di 55 anni, si è gettato oggi dall'alto del ponte Giorgio Washington ed è caduto sulla riva rocciosa dell'Hudson rimanendo all'istante cadavere. Da qualche settimana egli aveva lasciato l'alto ufficio perchè colpito da una gravissima forma di esaurimento nervoso.

Lo sciopero in Grecia fallito

ATENE, 9

Lo sciopero generale che doveva essere proclamato ieri è fallito. Si è avuto qualche cosa isolato specialmente nell'isola di Creta.

La pena del generale Maris ridotta a tre anni

ATENE, 9

E' terminata la revisione del processo contro l'ex ministro venizelista Maris che era stato condannato a 20 anni di reclusione per aver partecipato al movimento sedizioso del primo marzo. Tenuto conto che durante la sedizione contribuì ad evitare effusione di sangue, Maris è stato condannato solamente a tre anni di prigione ed alla confisca dei beni.

In seguito all'assoluzione dei metropoliti di Xanthi e di Mitilene, accusati di partecipazione alla sedizione del 1.o marzo il Governo ha emesso un decreto legge col quale licenzia il Santo Sinodo della chiesa autocefala ellenica che pertanto sarà rinnovato subito e cioè prima della sua scadenza prevista per il 1.o ottobre.

La Galli Curci in clinica

NEW YORK, 9

I giornali recano che la cantante Amelita Galli Curci entrerà in clinica per essere sottoposta all'operazone del gozzo che le si è manifestato durante una *tournée* mondiale mentre si trovava in Giappone.

La festosa partenza da Roma dei ragazzi austriaci

ROMA, 9

I ragazzi che hanno partecipato al Campo Austria sono partiti alle ore 21 per Venezia. A dare loro il saluto del Fascismo romano erano convenuti alla stazione numerose CC. NN. dell'Urbe ed insieme ad esse erano presenti il Ministro Parini ed altri dirigenti della Direzione Generale degli Italiani all'estero, nonchè l'Incaricato d'Affari della Legazione d'Austria presso il Quirinale e tutto il personale della Legazione.

La partenza è avvenuta tra le più vibranti manifestazioni di cameratismo. Mentre sporti dai finestrini i ragazzi austriaci agitavano festosamente bandierine tricolori la banda della Milizia, allineata sulla banchina, ha eseguito tra gli applausi scroscianti dei numerosi partecipanti e presenti la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno austriaco. La manifestazione si è fatta più intensa quando il treno si è mosso. I ragazzi austriaci, levato il braccio al saluto romano, hanno innalzato la loro fervida acclamazione all'Italia fascista ed al Duce ed il grido ha continuato vibrante e alto nell'aria fino a che il treno si è allontanato.

Stagione Lirica all'Arena di Verona

VERONA, 9

La stagione lirica in Arena, felicemente iniziatasi con una eccellente edizione di *Norma*, offerta per celebrare il centenario belliniano, ha avuto in questi giorni con le acclamatissime esecuzioni di *Cavalleria Rusticana*, del ballo *Sheherasade* di Rimsky Korsakof e con *Loreley* di Catalani la sua solenne e grandiosa consacrazione del pubblico e della critica in serate di pieno successo.

Nel fantastico monumento romano gremito seralmente dalle quindici alle 20 mila persone, Gina Cigna, Bruna Rasa, Francesco Merli, Ettore Parmeggiani e Lucio Albanese, guidati dal maestro Gino Marinuzzi hanno sollevato in un quadro scenico grandioso il più vivo e schietto entusiasmo.

Questa sera si avrà la replica di *Cavalleria* col ballo *Sheherazade* e domani sera *Loreley*.

La morte d'un giornalista

NAPOLI, 9

Nel pomeriggio di oggi si è spento il collega barone ing. Giacomo Oliva, che da oltre trenta anni faceva parte della redazione del *Mattino* ed attualmente era capo dell'ufficio stenografico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
sciroppo di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. rinforz.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI VILLEGG
Cent. 40 per parola (min. L. 4.-
DOLOMITI, Rio di Pusteria, Hôte Miramonti. Bagni Steger, 920, te schi, orchestra, autorimessa. Pe sione 25.

RAPPRES.-PIAZZIST
Cent. 30 per parola (min. L. 3.-
BIELLA. Importante Ditta tess cerca attivissimi, serio affidamen vendita esclusivamente a priva contrassegno. Scrivere. F. 292, liva, Biella.
CEDESI esclusività Provincie Tre to - Bolzano - Belluno apparecch brevettato introdottissimo Mi steri, Comuni, Enti. Occorrono g ranzie. Indirizzare Cassetta 2000 Unione Pubblicità Italiana, Trent
FABBRICA liquirizia cerca ser rappresentante introdotto artico nel veneto. Scrivere Cassetta R 3 Unione Pubblicità Italiana, Cata
« IGEA » Fabbrica Zerbini a spa zola, assume produttore altissi provvigione. Domenica 10-12 Bu Puntigam.
RAPPRESENTANTE per efficac sima novità pubblicitaria atti clientela, cercasi. Offerte a Cass buone referenze, introdotto ta 42 V Unione Pubblicità Italia - Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.-
GOMME vecchie acquistiamo co tanti, franco Milano, offritele colta Gomma, 10 Via Jenner.
CORAZZA da combattimento, ticissima, leggerissima, resistent ma, economica. Informazioni: nima Italiana Commerciale Ind striali Via Sistina 48 - Roma.
SANMARCO oliera, portasteccl 2 saliere tutto lire 200; sei pos tavola lire 320; dessert 125. - B dino, Santangelo, Venezia.

ANNO CVC - N. 223 - Centesimi 20

Domenica 11 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 4605 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-499 - Interurbano N. 20-497

Inserzioni: presso l'UFFICIO PUBBLICITÀ' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-000 e suoi uffici e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commerc. L. 1.50 - Comm. Giudiziarie, Economici, Cooperativi L. 0.; Necrologie L. 2.50; (Comm. edit. scuole) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ecc. L. 2.50; Commerciali L. 3— Cronaca rom. Giudiziarie L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tariffe speciali in base a contratto - Pagamento anticipato

LA PIENA EFFICIENZA MILITARE DELLA NAZIONE

Duce assiste ad una manovra aereo-navale

Esercitazioni della Prima Zona Aerea: Un attacco diurno a Milano, difesa da due stormi da caccia

Il volo del Duce e l'azione sul Tirreno

ROMA, 10

Il Duce è partito in volo stamane da Vigna di Valle alle ore 6 a bordo il proprio trimotore idro I-RAGG. Erano con lui a bordo il Sottosegretario della Marina, ammiraglio Cavagnari, ed il Sottosegretario all'Aereonautica generale Valle, con l'aiutante di Volo, maggiore Biseo.

Il Duce ha ammarato alla Spezia alle 7,45. Si è quindi recato a bordo dell'Regio Incrociatore Zara, battente la insegna del Comandante in capo della Prima Squadra.

Lo Zara, alle ore otto, ha salpato portandosi nella zona tra Viareggio e l'Isola del Tino.

Quivi si sono svolte importanti esercitazioni di bombardamento aereo da parte di squadriglie di idrovoli terrestri e marittimi e successivamente tiri dall'incrociatore «Fiume» contro la nave bersaglio «S. Marco» radio comandata. Queste esercitazioni hanno dato ottimi risultati e lo Zara rientrava in porto alle ore 12.

Il Duce riuniva sullo Zara a rapporto gli ammiragli comandanti della Prima Squadra a quali manifestava il suo compiacimento soprattutto per l'alto spirito degli equipaggi. Riceveva il Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo, il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà di La Spezia.

Successivamente lo Zara, passava in rivista la flottiglia dei caccia, e riprendeva a raccolta gli ufficiali comandanti.

Quindi ritornato sul trimotore decollava alle ore 13,20 e ammarava alle 14 al Lido di Roma.

Le manovre sulla regione veneto-tridentina-padana

ROMA, 10

Nei giorni 8 e 9 agosto, nella regione veneto-tridentina-padana, è svolta una manovra aerea cui hanno partecipato i reparti di cinque stormi della Prima Zona Aerea, 4 stormi dell'armata aerea ed una squadriglia da ricognizione strategica) con il complesso di elementi costituenti vari servizi logistici di collegamento e segnalazione.

Tema della manovra: «Attacco aereo di Milano da parte di apparecchi da bombardamento provenienti da aereoporti del nord ed attraversanti il confine della zona dell'Alto Adige. Possibilità di contrasto aereo da parte di due stormi da caccia, dislocati rispettivamente sui campi di Milano e Brescia.

L'esercitazione ha esperimentato complessi problemi di impiego della difesa aerea e principalmente le effettive possibilità della protezione di Milano da offese aeree diurne anche in relazione ai nuovi materiali di volo in dotazione ai reparti.

Nella giornata 8 agosto gli stormi della V Brigata Bombardamento e quelli della II Brigata Caccia, rispettivamente agli ordini dei generali Bernasconi e Mazzucco, assunti i dispositivi di schieramenti voluti dal tema di manovra, hanno elaborato i primi il piano di attacco e i secondi quello di difesa del territorio nazionale, adeguando i mezzi ed i sistemi del più moderni concetti di tattica aerea alla zona limitata delle operazioni, per il raggiungimento del reciproco disturbo allo scopo di "poter offendere per reagire".

Nella mattino del giorno 9, seguendo regolarmente gli ordini ricevuti, gli stormi da bombardamento partiti dalle basi di Poggiorenatico, Ferrara e Vicenza, si sono, a intervalli assai scaglionati, incolonnati sul lago di Verona: e di qui, risalita la vallata dell'Adige fino a Trento, hanno deviato su Edolo, proseguendo la Valtellina, attraversato l'Adamello, per rotte divergenti, opportunamente scelte per eludere la vigilanza avversaria, si sono affacciati in piano verso l'obbiettivo da offendere.

Gli apparecchi da ricognizione strategica dall'Armata aerea, irradiatisi gradualmente verso la Valtellina, hanno sorvolato la zona montana limitata fra i laghi di Como e di Isco, sin dal momento dell'allarme, pervenuto dall'avvistamento di frontiera, rastrellando la zona a quota elevatissima il cielo, e mantenendosi in continuo contatto radiotelefonico con i posti di avvistamento, colle basi e con i reparti da caccia, lanciati alla ricerca dell'incontro coi bombardieri, che hanno egregiamente assolto il loro compito.

Richiamando i cacciatori sulle loro basi, di volta in volta individuate e seguite, hanno facilitato l'azione di sbarramento e, successivamente, precisando la direzione degli stormi rossi, hanno richiesto l'intervento dei celerissimi caccia della difesa di Milano che si sono tempestivamente innalzati alla quota voluta, per contrastare, disgregare ed abbattere gli offensori sopraggiungenti.

Questi, malgrado le diverse reazioni subite, in perfetta e tempestiva realizzazione del compito, si sono concentrati ad alta quota fra le ore 9,30 e le 10 in masse compatte sulla città, effettuando celermente in successive ondate di attacco con provenienze diverse, talune giunte completamente indisturbate, l'operazione offensiva.

L'azione alla quale hanno partecipato complessivamente 180 velivoli, svoltasi intorno ai 5000 metri su difficili terreni di alta montagna, in condizioni atmosferiche sfavorevoli, per agglomeramenti nebulosi e forti correnti aeree, è stata condotta con abilità e decisione dagli equipaggi delle diverse specialità.

L'azione potrà fornire importantissimi dati di studio per successivi perfezionamenti, ma nei sintetici ed immediati accertamenti ancora una volta è risultata con evidente chiarezza la impossibilità di poter completamente impedire l'offesa portata con masse da bombardamento su località qualsiasi, anche se le difese come l'attuale circostanza, siano nelle migliori condizioni di efficacia e di efficienza.

L'odierna manovra a partiti contrapposti si è svolta a completamento del normale ciclo di addestramento annuale degli stormi in base di addestramento di assieme. I reparti impegnati, operando brillantemente, hanno dimostrato di aver raggiunto un alto grado di addestramento confermano eccellenti capacità tecnico-professionali. —Presso tutti gli stormi il personale specialista e gli equipaggi di volo costituiti da permanenti e da richiamati, amalgamati armonicamente hanno dimostrato elevato spirito ed instancabile attività. Notevole constatazione è stata fatta in questo senso per il VII Stormo da Bombardamento, di recente costituzione, che sostituisce il reparto gemello partito per l'Africa Orientale e che inquadra un fortissimo numero di richiamati. Il giovane stormo ha bravamente gareggiato in valentia con gli stormi anziani.

La manovra si è svolta sotto la presidenza del Generale comandante la Prima Zona Aerea.

L'efficienza delle forze aeree nella Nazione armata

Il volo del Duce alla Spezia dimostra nel modo più energico che l'ala fascista non conosce soste e che nessun evento, anche se grave può modificare o alterare il corso normale della sua vita intensa e ardimentosa.

L'Italia è ormai un paese di piloti. Tutti volano, non solo per il bisogno sempre più sentito di razionalizzare la propria giornata, vale a dire per raggiungere un esatto squilibrio fra tempo e lavoro, ma ancor più per soddisfare quell'anelito colmo di vigorosa poesia che punta verso le audaci intraprese e che è come un istinto ritrovato per gli italiani di Mussolini.

Il Capo continua a dare l'esempio, a percorrere da un capo all'altro quel cielo che egli ha voluto l'altro il suo paese, saettando verpopolare di stormi superbi e guerreschi. Chi conosce la temibile gagliardia dell'ala fascista può avere l'esatta misura della preparazione bellica italiana. Basterebbe considerare proprio quell'S. 81 che un inespicabile incidente ha stroncato nel cielo egiziano, per conoscere di quale potenza possa andar superba oggi l'aviazione italiana.

I tecnici inglesi, per i quali pure il disastro di venerdì scorso riesce assolutamente inesplicabile, affermano che l'apparecchio colpito è da considerarsi un tipo eccezionale pel coefficente di sicurezza che offre, dotato come è di motori poderosi e sopratutto di congegni modernissimi per il governo dei suoi equilibri.

Non è un mistero che nella aviazione italiana tale apparecchio è destinato al più largo impiego specie nei bombardamenti di obiettivi lontani, per i quali è attrezzatissimo. Lo si è visto in azione anche nelle manovre di questi giorni, spettacolose per rapidimento e per efficacia. Oggi poi si è avuto il più superbo coronamento nell'azione svolta dall'Aviazione in collaborazione con la Marina.

Il Duce ha assistito ad esperimenti di nuovo tipo, intesi a rilevare i progressi raggiunti dalla nostra tecnica militare e le innovazioni che essa introduce nelle possibilità belliche italiane. Alla Spezia si sono svolte esercitazioni di tiro su navi radiocomandate. Qui la scienza tecnica degli strumenti e la perizia degli uomini si uniscono per elevare la potenza bellica della Nazione, come in altri campi elevano la potenza del suo lavoro. Contemporaneamente si è svolta a Milano una grande manovra aerea di bombardamento di vaste proporzioni per il complesso di apparecchi che vi hanno partecipato e per il tema pratico svolto.

Così continuano gli apprestamenti bellici italiani, destinati a tenere pronta l'Italia in difesa dei suoi diritti e della sua posizione di fronte ad ogni eventualità.

La potenza dell'Armata aerea

ROMA, 10

Il «Lavoro Fascista», commentando il volo del Duce a La Spezia e la manovra aerea della regione veneto-tridentina-padana, scrive che la catastrofe dell'S. 81 non ha minimamente diminuito l'ardore e lo spirito di decisione dei nostri equipaggi di aviazione. Si continua a volare, il Duce dà esempio, come prima e meglio di prima.

Le esercitazioni odierne di La Spezia e quelle di ieri e dell'altro ieri in alta Italia dimostrano che la nostra forza aerea rappresenta uno strumento bellico di primo ordine, capace di ogni ardimento e di ogni bravura. Il materiale è ottimo e gli uomini sono pronti a tutto. L'Italia, conclude il giornale, se occorre, è in grado di difendersi e di fare valere i suoi diritti di grande potenza, appoggiandosi con gli argomenti decisivi delle sue forze armate.

La «Tribuna» scrive a sua volta che alla vigilia delle grandi manovre dell'Esercito e dopo la manovra aerea recentissima, la odierna esercitazione aerea marittima di La Spezia, alla presenza del Duce, sta a dimostrare che la nostra preparazione bellica procede serrata con la collaborazione di tutte le forze armate, ed attorno alla preparazione poderosa delle forze armate, procede con tenacia la preparazione della gioventù fascista che formerà le falangi del domani. Così tutta la Nazione si appresta oggi e per l'avvenire a far fronte ad ogni eventualità. La Patria, conclude il giornale, è così sicura del proprio domani.

Ricompense al valore a quattro camicie nere

ROMA, 10

Il *Foglio d'ordini* della Milizia pubblica il seguente elenco di CC. NN. della Milizia all'ordine del giorno: Ricompense al valore di marina.

Medaglia di bronzo al Capomanipolo De Carolis Onofrio, 109 Legione Filippo Corridoni. «Nonostante il mare agitato si slanciava in acqua per soccorrere un bagnante in pericolo di annegare e, tuffandosi per ben 5 volte, riusciva a salvarlo. Porto Recanati 23 luglio 1931 IX.»

Attestati di pubblica benemerenza al C. N. Alfredo Perilli, Coorte universitaria di Genova per i pronti ed efficaci soccorsi prestati a nuoto e non senza difficoltà ad un coetaneo in pericolo di annegare Bonossola (Laspezia) 20 6 1934 XII. al Capomanipolo Lughi Bruno, 109 Legione Filippo Corridoni per i pronti ed efficaci soccorsi prestati a nuoto a due bagnanti in pericolo di annegare. Porto Recanati 15. 8 1933 XI. e alla C. N. Morvillo Filippo, 145 Legione Carlo Pisacane per i pronti ed efficaci soccorsi recati ad un uomo in pericolo di annegare Massalubrese 16 7 1934 XII.

Un telegramma al Duce dell'Associazione mutilati

ROMA, 10

Il Presidente della Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra on. Delcroix, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«I mutilati d'Italia esprimono, col saluto al Duce, la gioia di tornare al combattimento. Essi, che già accorsero al Piave, hanno chiesto di riprendere le armi oggi che più che la vita della Nazione si difende il suo onore contro coloro che già la spogliarono dei diritti della vittoria».

Telegrammi al Duce

La riconoscenza delle vedove degli operai morti in A. O.

VICENZA, 10

Continua l'invio di telegrammi di riconoscenza al Duce per il pronto aiuto che viene porto alle famiglie degli operai caduti nell'Africa Orientale:

«Vedova operaio Zanfrà Federico, decorato al valore in guerra, deceduto in Eritrea, invia E. V. anche a nome tre orfani, profondi ringraziamenti, esprimendo incrollabile fede nei destini Africa Orientale. *Cambiani Clelia, Marostica*».

«Causa morte mio marito come lavoratore Africa Orientale, fui provvidamente sussidiata per volere E. V., grande aiuto per me e quattro teneri figli. Gradisca V. E. nostri più sentiti ringraziamenti perenne riconoscenza. *Cecato Amabile, Poiana Maggiore*».

«Incassando sussidio disposto V. E. per morte marito destinato Africa Orientale, rivolgo riconoscenza animo, compresi poveri orfani. Il Signore benedica V. E. *Pettina Maria, Zanè*».

«Vedova e figlio operaio Eleopra Igino di Chiuppano, deceduto Africa Orientale, medaglia d'argento della grande guerra, profondamente grati E. V. benevole liquidazione assegni, promettono dimostrarsi degni, con la vita e con le opere, dell'amato scomparso. *Del Prà Arpalice*».

Il Duce riceve la missione militare aviatoria giapponese

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto la Missione militare aviatoria giapponese guidata dal generale Ito che gli è stata presentata dall'ambasciatore.

Il capo della Missione, generale Ito, ha letto un indirizzo cordiale al quale il Duce ha risposto con parole di simpatia. Era presente anche il Sottosegretario gen. Valle.

Il contratto di lavoro di 125 mila tagliaresi

MILANO, 10

Presso la sede dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Angelini, i rappresentanti delle provincie risicole per la discussione e stabilizzazione del contratto per il taglio del riso per l'annata 1935 XIII. Oltre i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori delle provincie risicole erano presenti il presidente dell'Ufficio nazionale monda e un rappresentante della Confederazione nazionale degli agricoltori e della Federazione nazionale salariati e braccianti.

Prima che si aprisse la discussione l'on. Angelini e il rappresentante della Confederazione nazionale degli agricoltori hanno rievocato la figura di Luigi Razza tragicamente caduto nel compimento del suo dovere di Ministro e di Camicia Nera.

Il nuovo contratto uniforma, in linea generale le condizioni dei tagliariso a quelle fissate per le mondine e quindi arreca miglioramenti ai lavoratori per quanto riguarda il vitto, gli alloggi ed in modo particolare il trattamento in caso di malattia. Quanto al lato economico, essendo corrisposta per il taglio del riso la mercede in natura, il lavoratore usufruisce del miglioramento verificatosi nei prezzi del prodotto.

L'accordo, che riguarda oltre 125.000 lavoratori, è stato raggiunto in seguito ad una particolareggiata discussione dei singoli articoli, discussione che si è mantenuta sempre inspirata ai sensi di collaborazione, di comprensione dei reciproci interessi. Dell'avvenuto accordo l'on. Angelini ha dato comunicazione al Segretario del Partito.

Gli italiani d'Egitto

preparano solenni onoranze ai Caduti dell'S 81

CAIRO, 10

La collettività italiana di Alessandria si appresta a tributare solenni onoranze alle salme dei valorosi caduti dell'S. 81». Numerosissime sono state in questa tragica circostanza le attestazioni degli italiani per rinnovare il fiero proposito di servire sempre e a prezzo di qualsiasi sacrificio la grande causa Mussoliniana.

Presso il fascio le domande di arruolamento volontario, che sono continuate a pervenire in gran numero nelle ultime settimane si sono ancora intesificate nella giornata odierna, generalmente accompagnate da dichiarazioni commosse di trarre dal sacrificio dei Camerati caduti al Cairo l'esempio e l'incitamento a consacrare con sempre più viva passione fascista la propria opera e la stessa vita alla grandezza della Patria.

Un atto di sabotaggio?

LONDRA, 10

Tutti i giornali, nelle loro corrispondenze da Roma e in note redazionali pubblicano lunghe biografie del Ministro Razza, del quale ricordano l'attività del Fascista e dell'uomo di governo.

Nel commentare la notizia della morte i giornali — ricercando le cause che avrebbero determinato l'incendio o la caduta dell'apparecchio a sole 15 miglia dal Cairo — affacciano l'ipotesi che la sventura debba attribuirsi a un atto di sabotaggio. L'ipotesi è avvalorata dall'ultimo telegramma inviato dal marconista da bordo dell'«S. 81» in cui — poco tempo prima della sciagura — si diceva che a bordo stava tutto bene.

Il *Daily Telegraph*, la *Morning Post* e il *Manchester Guardian* anche nei titoli pongono in rilievo la voce che si tratti di un atto di sabotaggio.

Sospetti francesi

PARIGI, 10

Nel rievocare la figura dei caduti dell'«S. 81» la stampa rende omaggio all'opera di fascista fedele di Luigi Razza, di cui ricorda i servizi resi al Regime. Anche per Raimondo Franchetti i giornali segnalano l'azione importantissima da lui svolta come esploratore e la competenza profonda acquistata in tutti i problemi coloniali durante i suoi lunghi viaggi e in modo particolare nelle questioni dell'Africa Orientale. La sua perdita è considerata dai corrispondenti romani dei giornali francesi molto grave perchè priva l'Italia di uno dei migliori periti topografici.

A tale riguardo, attraverso la lettura delle descrizioni del viaggio così tragicamente troncato, non si può dissimulare che le circostanze della catastrofe presentano un'aspetto così misterioso da autorizzare tutte le ipotesi. L'*Echo de Paris* pubblica anzi una informazione dal Cairo nella quale, dopo una breve sintesi della brillante vita di Raimondo Franchetti, si legge «L'esploratore era stato assunto come perito dal Governo italiano. Coincidenza analoga: un posto analogo era stato offerto qualche settimana fa all'esploratore inglese Luigi Nesbitt che è anche lui morto in un inesplicabile incidente aviatorio in Svizzera, mentre faceva ritorno in Inghilterra».

Tutti i giornali riproducono oltre al messaggio inviato dal generale Denain, Ministro dell'Aria, al generale Valle, il messaggio telegrafico dal Ministro del Lavori Pubblici francese Laurent Eynac al Capo del Governo.

La vedova di Razza a Roma

Le condoglianze del Corpo diplomatico

ROMA, 10

La vedova del Ministro Razza è giunta a Roma stamane alle ore 7.5. A riceverla alla stazione Termini erano il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Cobolli Gigli e il capo di gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Governatore di Roma on. Bottai, a nome della cittadinanza dell'Urbe, ha inviato le espressioni del più profondo cordoglio alla famiglia del Ministro Razza e alle famiglie dei suoi compagni di volo.

Tutti gli incaricati d'affari delle Potenze estere e gran numero di senatori e deputati hanno voluto esprimere il loro cordoglio in quest'ora di dolore.

Un messaggio di d'Annunzio al Duce per la morte di Luigi Razza

ROMA, 10

E' pervenuto al Duce da Gardone Riviera il seguente telegramma del comandante Gabriele d'Annunzio: *«Luigi Razza il Ministro più operoso e più devoto alla tua dottrina era venuto al Vittoriale per testimoniarmi l'antica amicizia. In segno di lutto il lavoro delle maestranze è oggi sospeso. Nel decimosettimo anniversario del volo sopra Vienna non ti rinnovo i miei voti perchè tu li conosci e perchè la tua severità è pari alla ora severa. Ti abbraccio.* Gabriele d'Annunzio».

L'impressione in Grecia

ATENE, 10

La *Proia*, commentando la sciagura aviatoria italiana e la decisione del governo fascista di onorare la memoria dei Caduti, scrive che l'esempio di un Ministro che cade compiendo il suo dovere muove ovunque a sempre devoto riconoscimento ed a caduti tocca ogni onore.

L'*Ethnos* pubblica un articolo sulla vertenza italio-abissina in cui si dice che l'arbitrato ha unicamente valore accademico.

Un pausa americano all'Italia per la sua politica coloniale

NEW YORK, 10

A Somerville Mass, l'Anderman Robert Shea, ha presentato a quel consiglio comunale una risoluzione di plauso per la politica coloniale di Mussolini intesa a portare la civiltà nella barbara Abissinia. In detta risoluzione l'Anderman Shea deplora l'intralciante atteggiamento inglese verso il movimento progressivo dell'Italia. La risoluzione dell'anderman Shea sarà discussa dal consiglio comunale di Somerville durante la sua prossima seduta.

Le truffe di Harlem

Gli etiopi non si sentono parenti dei negri americani

WASHINGTON, 10

La Morning Tribune di New Orleans ha pubblicato un editoriale che mette in rilievo come le iniziative sorte ad Harlem, onde reclutare negri per il servizio militare in Abissinia, abbiano uno scopo di lucro, ed osserva che tale attività è stata sconfessata anche dal rappresentante del governo etiopico negli Stati Uniti. L'articolo fa presente che l'Abissinia ha bisogno di armi e munizioni, ma non di uomini e che del resto gli etiopi si dichiarano semiti e non si sentono parenti dei negri americani.

Nobile gesto dei fascisti di Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 10

Ad iniziatica del Fascio locale i maggiorenti della collettività italiana di Monaco si sono adunati e, con atto di particolare solidarietà nel momento attuale della politica dell'Italia fascista e consci della necessità di evitare l'esodo all'estero della lira, hanno raccolto una somma equivalente al contributo annuale del R. Governo per la scuola italiana di Monaco pregando il segretario generale dei Fasci all'estero di mettere la somma stanziata a disposizione del Duce.

Volontario per l'Africa ricevuto da Starace

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Virgilio Irnici, già agente del Guf di Budapest, che ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

Un significativo confronto di sir Herbert Samuel

VIENNA, 10

Il «Neue Wiener Tugblatt» pubblica un articolo di sir Herbert Samuel ex Ministro inglese degli interni il quale, anzitutto dichiara che agli osservatori stranieri, le direttive della politica estera inglese — continua — reca numerose sorprese e spesso non offre alcuna garanzia per il futuro.

Sir Samuel tratteggia poi lo spirito pacifista inglese ed aggiunge che nessuno in Europa pensò mai fosse compito europeo quello di inviare una spedizione in America per costringere Bolivia e Paraguay alla pace. Di tale sentimento aggiunge deve tenere conto ogni Governo inglese il quale non potrebbe prendere alcun impegno di fare in qualsivoglia posto o circostanza alla guerra perchè la opinione pubblica non l'approverebbe.

L'organizzazione libica della "Gioventù araba del Littorio"

ROMA, 10

A proposito del recente editoriale col quale il «Popolo d'Italia» ha dato notizia dell'organizzazione, attualmente in corso, della «Gioventù araba del Littorio» e che è stata citata nell'articolo intitolato «Dati irrefutabili, come una delle tipiche manifestazioni della politica fascista nei riguardi della popolazione coloniale, politica che, pur riconoscendo l'esistenza delle razze, la loro differenza e la loro gerarchia, non intende creare antitesi, esclusivismi ed odi razziali, il «Lavoro Fascista» dice che siamo sulla stessa linea logica del pensiero enunciato dal Capo nella «Dottrina politica e sociale», nel discorso agli studenti asiatici e nelle parole dettate per la prefazione all'opera edita dal Ministero delle Colonie: «La nuova Italia d'oltremare». Non si tratta della solida mano rettorica stretta al sfiatellon di colore, bensì di un franco riconoscimento delle rispettive posizioni e di una precisa attribuzione di compiti, senza preconcetti, od intransigenze di casta, di religione, o di razza, ma anche senza annunciare gli abbracciamenti universali.

Siamo insomma passati dalla fase militare alla fase sociale, puntando direttamente al popolo, dopo aver spazzato le strade da ogni inframmettenza. Oggi, possiamo affermare che non esiste in Libia un problema politico indigeno, come esiste e turba minacciosamente l'orizzonte di altre colonie. Nei riguardi della gioventù, non si è pensato soltanto all'istruzione, ma anche alla salute della razza; testimonianza questa della politica fascista in Africa, tutt'altro che esclusivista e razzista. Nota è la lotta intrapresa su vastissima scala contro l'oftalmia e le malattie ereditarie. Gli ente opere assistenziali della Colonia hanno istituito case materne e colonie marine per gli alunni delle scuole italo-arabe; altre colonie sono sorte per i figli dei nostri ascari, per opera dell'Associazione libica mutilati e invalidi di guerra indigeni. Inoltre da due anni funziona presso la Federazione fascista di Tripolitania un ente assistenziale per i ragazzi arabi, con compiti di tutela igienica e morale. In Cirenaica i noti campi ragazzi hanno accolto i figli dei confinati, educandoli, in un'istituzione unica nel mondo coloniale, alla disciplina, all'igiene, al lavoro. E questa imponente opera di assistenza e di educazione basta da sola a frustare ogni tendenziosa calunnia su quanto l'Italia si appresta a compiere nell'Africa Orientale. E' irrefutabile che siamo alla testa delle nazioni colonizzatrici nel campo della tutela della razza indigena.

La nuova istituzione ideata dal Governatore generale Balbo e decisa dal Duce, viene ora a completare il ciclo iniziato dall'assistenza materna e nella scuola. Sorge la Gioventù araba del Littorio», una premilitare volontaria di giovani libici, che verranno inquadrati da ufficiali metropolitani della Milizia. Non si tratta della costituzione di nuove legioni. Viene affidato alle quattro legioni libiche già esistenti il compito dell'istruzione premilitare della gioventù indigena, oltre che di quella italiana. L'assenza di compenso pecuniario per i servizi che i giovani allievi compiranno esclude ogni carattere materialmente utilitario del volontariato, che costituisce una adesione morale ed implica una volontà di servire l'Italia, così con le opere, come con le armi.

Questa nuova iniziativa del Maresciallo Balbo è pienamente corrispondente alle direttive della nostra influenza in Africa, che non vuol essere soltanto politica, ma anche ideale, secondo la concezione mussoliniana dell'impero, che non è soltanto un'espressione territoriale e militare o mercantile, ma spirituale e morale.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 10

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 luglio 1935 XIII al 31 luglio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5.523.669.000 a 5 miliardi 257.634.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 361.410.000 a 355.416.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.457.191.000 a 3.528.332.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.564.497.000 a 1.918.710.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 13.266.502.000 a 13 miliardi 856.155.000.

I debiti a vista sono saliti da 386.415.000 a 452.442.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 518 878.000 a 477 milioni 13.000.

Lo sconto al 4.50 p. c.

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che, a decorrere dal 12 corrente, la ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è elevata dal 3.50 al 4.50 per cento.

La stabilità della lira nuovamente rafforzata

Le variazioni presentate dalla situazione della Banca d'Italia non rivestono alcun carattere eccezionale e in ogni caso nulla vi è che indichi un peggioramento che possa indebolire la ferma azione del Governo in difesa della nostra moneta. Per vincere e frustrare qualsiasi tentativo, ecco l'aumento del saggio di sconto che, impedendo le posizioni speculative, rafforza ancor più saldamente il valore della lira sul mercato dei cambi.

L'aumento della circolazione fra il 30 e il 31 luglio è fenomeno stagionale che si verifica normalmente ogni anno. Fu di 442 milioni nel 1934, di 301 nel 1933, di 457 milioni nel 1932; quest'anno esso è stato di 827 milioni. E' parimenti un fenomeno stagionale quello della diminuzione delle anticipazioni e degli sconti: quest'anno però detto fenomeno si è manifestato in misura notevolmente minore dell'anno precedete. Complessivamente sconti e anticipazioni subiscono una diminuzione di soli 118 milioni, ciò che è tecnicamente spiegabile per il fatto che, data la notevole attività industriale e commerciale e gli impieghi redditizi a breve scadenza, come ad esempio quelli offerti dai Buoni del Tesoro ad un anno, le disponibilità del mercato tendono a rimanere in circolazione e a non rientrare sotto la veste di diminute operazioni di sconto e d'anticipazione, operazioni che erano possibili fino ad oggi pel saggio notevolmente inferiore, del 3.50 per cento. Il rialzo del saggio di sconto e di quello delle anticipazioni tende appunto a correggere codesta disparità di saggi e ad eliminare i fenomeni che ne conseguono.

E' chiaro che la Banca di emissione fa ricorso a tale misura per impedire ogni ulteriore aumento della circolazione: perciò nulla vi è che possa essere interpretato quale indizio di orientamenti inflazionistici; per contro tutta l'azione che viene svolta riafferma la continuità della politica monetaria del Regime, che intende di mantenere in ogni modo e con ogni mezzo il valore e la stabilità della lira.

L'anniversario di Sauro celebrato a Capodistria

CAPODISTRIA, 10

Capodistria ha celebrato con cerimonia semplice ed austera il decimonono anniversario del martirio di Nazario Sauro. Le autorità, le associazioni ed un folto gruppo di fascisti si sono raccolti intorno al monumento dell'Eroe e qui il Segretario del Fascio, dopo aver deposto una corona d'alloro, ha compiuto l'appello fascista.

Il generale Giannuzzi Savelli nuovo Presidente dell'U.N.P.A.

ROMA, 10

Il «Giornale militare ufficiale» della settimana corrente reca che il generale di Corpo d'Armata, gr. cr. nob. Alfredo Giannuzzi Savelli, vice presidente del Consiglio direttivo centrale dell'Unione nazionale della protezione antiaerea, è nominato presidente del Consiglio medesimo in sostituzione del generale di Corpo d'Armata gr. cr. Giovanni Cattaneo che ha tenuto la carica in questo primo anno di attività dell'Ente.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Mons. Menzani Vescovo di Piacenza; Mons. Salvatori Luzio reggente della penitenzieria apostolica.

La flotta inglese in Jugoslavia

ZAGABRIA, 10

Il *Novosti* annunzia che nel prossimo settembre giungerà nelle acque jugoslave l'intera flotta inglese del Mediterraneo che visita tutti i porti jugoslavi della costa adriatica.

Addis Abeba vivaio di spie

Imprese di avventurieri in Etiopia

VIENNA, 10

Il conflitto italo-abissino, se ha fatto accorrere alla capitale etiopica una piccola folla di avventurieri di ogni nazionalità, magari senza regolare cittadinanza, ha dato lavoro tuttora a più di qualche agente del servizio di spionaggio al soldo di questa o quella Potenza.

« Non ci può essere una guerra moderna senza spionaggio e controspionaggio » avverte lo scrittore Edward Wetter, il quale sulle colonne dell'Echo traccia un sintetico quadro della attuale situazione abissina nei riguardi dell'attività degli agenti del servizio segreto che si trovano nelle terre del Negus. Il Wetter, che ha una certa conoscenza dell'Abissinia odierna, riferisce particolari interessanti a tale proposito. Premette che nella capitale, Addis Abeba, si trovano attualmente agenti oltre che del British Intelligence Service e del Deuxième Bureau, anche tedeschi, giapponesi e russi. Sembra anzi che i russi siano particolarmente attivi; e chi sarebbe a capo del servizio di spionaggio russo, o forse svolto per conto di qualche altra Potenza, sarebbe lo stesso costruttore di armi abissine Perkin che già fu ufficiale nell'esercito di Koltschak dove ebbe, a quanto pare, un ruolo assai discutibile, tanto che più di qualche membro della famosa Armata Bianca ebbe il manifesto sospetto che questo Perkin fosse d'accordo coi bolscevichi. Ma se le principali Potenze stanno intessendo una fitta rete spionistica sul suolo etiopico, anche gli abissini lavorano in questo senso e cercano di competere coi più agguerriti agenti stranieri dei quali, certo, non si possono fidare anche se taluno dimostra di lavorare nell'interesse del Negus.

« Il nome di Woezero Manen — dice il Wetter — è ben conosciuto dalle autorità italiane di Mogadiscio. Woezero Manen è una scoperta del famoso colonnello Lawrence. Il suo esordio data dal 1917. In quell'epoca l'Intelligence Service era particolarmente attivo perchè l'Abissinia era dilaniata dalle lotte di partito. Avvenimenti misteriosi sarebbero successi nel palazzo reale di Addis Abeba e Lawrence ne sembrava informato molto bene. Ma i suoi migliori agenti non riuscivano a lavorare in un paese, le cui condizioni erano totalmente diverse da quelle degli altri paesi dell'Oriente. Fu così che egli scoprì Woezero Manen. Questa giovane donna, dalla pelle quasi bianca, con dei tratti europei e che parlava correntemente parecchie lingue, gli poteva essere immensamente utile. Lawrence la prese con sè, le insegnò l'a b c della sua arte e le affidò poi il suo primo incarico ».

Pare che la fortuna arridesse alla giovane abissina. In poco tempo le riusciva di diventare l'amica del giovane Negud Lidy Jassu e poteva così entrare ed uscire indisturbata dal palazzo reale. La passione per l'oppio del giovane ufficiale, che Lawrence si occupava attentamente di aumentare, fece il resto; in poco più di otto giorni l'Intelligence Service era in possesso del trattato segreto fra l'Abissinia e la Turchia. Poco dopo, com'è noto, Ras Tafari detronizzava il giovane imperatore. Woezero Manen divenne dama di corte della nuova Regina e dopo la sua morte le fu assegnata una cospicua pensione, che ancora gode.

Con ciò non sono peraltro terminate le imprese di questa intelligente scolara di Lawrence. Il Wetter racconta che le particolari condizioni dell'Abissinia in questo ultimo periodo di tempo, sono un terreno più che propizio per Woezero Manen. E sembra anche che gli incarichi non le manchino. Sempre secondo il Wetter, questa donna sarebbe stata presente durante il noto incidente di Ual Ual. Travestita da mendica avrebbe tentato di carpire quante più notizie le fosse stato possibile fra le truppe presenti per riferirs quello che le fosse sembrato più importante al Comando supremo abissino. Forse la attenzione italiana si soffermò anche per un momento con sospetto su questa figura di mendicante, ma la donna ormai era scomparsa senza lasciar traccia. Più tardi, essa fu scorta anche vicino ai confini somali, che aveva raggiunto per delle scorciatoie note a lei sola. Poi scomparve improvvisamente anche da lì. Probabilmente essa era rientrata ad Addis Abeba, in attesa di nuovi ordini e nuovi incarichi.

Ma l'attività maggiore di questa spia si è manifestata nel marzo di quest'anno, quando — secondo si afferma — erano in corso trattative per una eventuale alleanza militare fra Abissinia e Giappone. La scaltra avventuriera riuscì infatti in questa circostanza a sottrarre il progetto dagli archivi del Ministro degli Esteri o, come si è ritenuto più probabile, dal tavolo di lavoro del Negus stesso!

Certamente i meriti di questa donna devono essere eccezionali se Woezero Manen possiede la medaglia di Menelik e il più alto ordine militare abissino, la stella d'Etiopia, che finora non era stata mai concessa ad una donna!

Anche questa alta considerazione in cui la Woezero sembra sia tenuta dal Negus è strana. Infatti l'avventuriera più che per l'Abissinia ha sempre lavorato per gli inglesi i cui interessi in Etiopia, a parte la situazione del momento, non possono certo identificarsi con quelli del Re dei Re.

Una commissione in Giappone per comperare armi

LONDRA, 10

L'Agenzia Havas riceve da Addis Abeba che il sig Ato Daba Berou amministratore della scuola militare è partito per Tokio come console onorario dell'Etiopia nel Giappone. Egli è il primo console etiopico che si reca al Giappone.

Ma secondo il Daily Mail *è partita una intera commissione apparentemente per istituire un consolato a Kobe, ma effettivamente per trattare la vendita di armi e munizioni.*

Secondo osservatori europei molto addentro alle cose abissine, il Negus avrebbe accordato al Giappone ampie possibilità di espansione economica nel Paese, contro impegno da parte dei nipponici di concorrere al cinquanta per cento, mediante apertura di crediti, negli oneri derivanti dalle iniziative prese in comune.

La partenza di 28 inglesi per arruolarsi in Abissinia

LONDRA, 10

I giornali informano che la Legazione abissina a Londra ha fatto noto a tutti coloro che avevano presentato domanda di essere arruolati nell'esercito etiopico che il governo di Addis Abeba, pure apprezzando le loro offerte, non può accogliere le domande stesse per ragioni di economia e di nazionalità. La notifica, continua il giornale, sulla base di dichiarazione della Legazione, sarebbe stata affatta per prevenire la continua affluenza di domande ed i viaggi di molti inglesi che da varie parti ed anche da molto lontano giungono a Londra per arruolarsi.

Il « Daily Mirror » *crede di poter informare che 28 inglesi, partiti ieri separatamente come turisti, intendano recarsi in Abissinia per assumere incarichi tecnici in quell'esercito. Essi sarebbero stati arruolati attraverso l'organizzazione segreta del Governo abissino esistente a Londra.*

I fattori ideali e economici dell'espansione italiana

RIGA, 10

Il giornale «Jaunakas Zinas» di Riga pubblica un articolo di R. Valdes sotto il titolo « La questione abissina ».

« Scrivendo dall'Italia, dell'Italia — dice il giornalista — bisogna accennare anche la questione politica attuale che è l'Abissinia. Il conflitto italo-abissino non è nel suo contenuto e nella sua sostanza una questione locale ma universale, ed abbraccia perciò tutto un complesso di problemi che minaccia di modificare l'equilibrio del mondo. La stampa mondiale pubblica ogni giorno delle informazioni riguardanti il conflitto, ma si occupa raramente dell'essenza della questione. Per comprendere il problema con tutte le sue conseguenze bisogna passare qualche tempo in Italia, seguire il pensiero italiano e comprendere la sua comprensione nuova del mondo la quale domina tutto. L'Italia di oggi non è quella di 10 anni fa e non è nemmeno quella di tre anni fa ».

Dopo aver descritto quale è la « nuova vita interna » generata e creata dal Fascismo il giornalista dice che uno dei principi della nuova forza dinamica è: « volontà di potenza e di impero ». L'idea si sviluppa dalle tradizioni romane. Secondo la dottrina fascista l'impero non è solamente un concetto territoriale, militare ed economico ma anche spirituale e morale. L'idea imperiale fascista significa l'espansione della Nazione e raffigura la vitalità.

« Ora — dice il giornalista — dove è diretta questa espansione? L'Italia è un paese marittimo, e all'espansione italiana verso il nord si oppongono potenti raggruppamenti di forze i quali agiscono contro questa espansione. Ecco perciò sorgere la questione abissina. Iniziatosi come un insignificante conflitto di frontiera, il problema si è sviluppato in un grande conflitto politico, ed esige come soluzione il protettorato italiano sull'Abissinia. Vivendo a Roma e seguendo la grande tensione delle forze e il concentramento di esse sembra di sentire fisicamente come l'acqua esca dagli argini per cercare un letto più ampio. La corrente ostacolata dalle dighe prende un'altra deviazione. Questa corrente viene guidata con molta cautela. La nuova Italia di oggi segue l'esempio degli antichi romani: conquistarsi delle ricche colonie. Ecco che la corrente ben guidata ostacolata dalle dighe del nord cerca di sorpassare quelle del sud dove l'opposizione è meno forte. E' difficile credere che questa espansione potrà essere arrestata ».

Rilevando come, ovunque, per ogni paese la forza dell'espansione si raddoppia se vi è la cooperazione degli elementi ideali ed economici, lo scrittore afferma che questa cooperazione è grande in Italia, perchè il popolo tutto è riunito in massa completa dietro il suo Governo. « Le Potenze — dice — cercano non più di arrestare questa espansione ma di limitarla al più possibile e dare una via d'uscita al movimento. Questa è la prima vittoria morale dell'Italia. E l'Italia esige la soluzione totale del problema: nessun argomento potrà modificare la sua opinione. Il conflitto italo-abissino può essere compreso nel suo complesso solamente se si tiene conto anche del momento psicologico. E proprio questo momento fa la questione più complicata. Bisogna dire che l'Italia ha iniziato con il problema abissino una lotta che ha un significato molto più profondo del solito conflitto politico-economico e le conseguenze del quale oggi non possono essere ancora previste ».

Le asserzioni di Lord Cecil controbattute dal "Times,,

LONDRA, 10

Il *Times* in un articolo di fondo ritorna sulla lettera di Lord Cecil. Il *Times* controbatte l'asserzione di Cecil, che paragona l'attuale esitazione del Governo inglese a dichiararsi pronto a una azione energica contro l 'Italia, alle esitazioni fatali di Sir Edward Grey nel 1914, dicendo che prima di tutto non si ritiene in Inghilterra, come si riteneva allora, che occorra venire a una violenta risoluzione delle divergenze con l'Italia come si è fatto con la Germania. Il *Times* prospetta quindi gli obblighi che la Gran Bretagna avrebbe se dovesse attenersi « assieme ad altri » alla lettera del Covenant, vale a dire che come Nazione più forte sul mare dovrebbe, secondo l'articolo 16, ostacolare lo scambio di merci tra l'Italia e gli altri Stati. Ma lo spirito del Covenant, nato in un momento in cui « si immaginava poeticamente che tutti contribuissero al mantenimento della pace », ha fatto del Covenant stesso « una legge ideale per quelle Nazioni le cui caratteristiche principali non sono cambiate dalla guerra in poi ».

Il *Times* insiste ancora sull'inopportunità di fare dichiarazioni arventate, che potrebbero venire considerate dall'Italia una minaccia. il che distruggerebbe ogni possibilità di pace. Come ultima frecciata il *Times* ci dirà domani però che « il silenzio ora non preclude la via a dichiarazioni di energica politica ed all'azione a tempo opportuno ».

Grande importanza era stata data stamane a una notizia americana secondo la quale l'ex-ambasciatore americano a Berlino Gèrard, che partirà per l'Europa tra breve, aveva ricevuto un incarico speciale dal Governo degli Stati Uniti.

I disordini in Francia

Le ferme parole di Laval alla riunione dei prefetti

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio Laval ha convocato, come è noto, ieri a Parigi contemporaneamente tutti i Prefetti di Francia. In un momento difficile della vita nazionale, Laval ha voluto impartire personalmente le proprie istruzioni ai rappresentanti del Governo nelle singole provincie, ed affermare nello steso tempo, di fronte al Paese, con una iniziativa destinata a far impressione nel pubblico — e che non ha precedenti in Francia — il proprio fermo proposito di restaurare quei principii di autorità di cui si sente oggi tanto bisogno.

I novantadue Prefetti di Francia sono stati riuniti in una sala del Quai d'Orsay. Laval ha dato loro le istruzioni relative all'applicazione del decreto-legge invitante i Prefetti a far energicamente rispettare l'autorità dello Stato e l'ordine pubblico nel caso in cui la resistenza organizzata contro le suddette misure degenerassero in azioni illegali, come quelle che hanno dato luogo ai conflitti sanguinosi di questi giorni. Precisando il grave e difficile compito dei Prefetti nel momento attuale, il Presidente del Consiglio ha tenuto loro un linguaggio che da Clemenceau in poi nessun uomo di Stato francese aveva più osato tenere.

« Se il Capo del Governo ha convocato in una sola volta tutti i prefetti di Francia — egli ha detto fra l'altro — vuol dire che la situazione è veramente eccezionale. Sono in giuoco in questo momento le sorti del regime e la vita del Paese ».

Dopo aver fatto appello alla collaborazione attiva e intelligente dei prefetti, Laval li ha invitati a osservare una disciplina assoluta nei riguardi del Governo; e ha annunziato che egli non ammetterà più d'ora in poi che gli siano trasmesse delle rivendicazioni presentate in termini non riguardosi.

« Dovete ritornarvene ai vostri posti — ha concluso — senza alcuna inquietudine per ciò che concerne le intenzioni del Governo, ma dovete avere tutte le inquietudini se non fate il vostro dovere ».

I prefetti hanno lasciato Parigi fin da ieri sera per ritornare alle rispettive provincie e dare immediata applicazione alle istruzioni governative.

Si apprende intanto che il Prefetto di polizia di Parigi ha vietato, d'accordo col Ministero dell'Interno, il grande corteo di protesta contro i decreti legge che le associazioni federate degli ex combattenti avevano organizzato per il pomeriggio di domani e ciò benchè i rappresentanti delle suddette associazioni avessero dato l'assicurazione che la manifestazione si sarebbe svolta nella calma.

Per quanto la calma sia ritornata nei principali centri in cui si è manifestata in questi giorni l'agitazione rivoluzionaria, giungono notizie di altri disordini, per quanto assai meno gravi, avvenuti ieri in talune località.

Si ha da Bona che i sindacati di impiegati e operai avevano organizzato ieri alla Camera del lavoro una manifestazione contro i decreti legge, alla quale assisteva una numerosa folla. Dopo aver votato un ordine del giorno di protesta, l'assemblea si è sciolta al canto dell'Internazionale o quindi un corteo di dimostranti ha percorso le vie della città emettendo grida sediziose. Le guardie mobili sono intervenute operando numerose cariche. Non si segnala tuttavia nessun incidente grave.

Da Orano si apprende che gli otto comunisti arrestati durante i disordini provocati ieri l'altro dal fronte popolare sono comparsi dinanzi al Tribunale dei flagranti delitti. Sei di essi sono stati condannati a lievi pene di prigione. Terminato il processo, alcuni comunisti adunati dinanzi al Palazzo di Giustizia hanno tentato di liberare i prigionieri. Un gendarme, violentemente percosso dai manifestanti, ha fatto uso della rivoltella, ferendo un operaio. Sono stati operati nuovi arresti.

Il pareggio granario è raggiunto nel 1935

ROMA, 10

Le statistiche ufficiali pubblicate in questi giorni relative alla presunta produzione di grano per la campagna 1935, sono brevemente illustrate dall'*Agenzia Gea* che pone in luce alcuni aspetti essenziali del problema che tanto interesse suscita nel popolo italiano. Sebbene il raccolto di quest'anno non si presenti come quello del 1933 che raggiunse eccezionalmente, come è noto, il quantitativo di quintali 81.003.200, pur tuttavia offre ampia materia di soddisfazione per gli agricoltori italiani, che oggi vedono superare la media del triennio 1931-33 che raggiunse quintali 74.26.400, e la media del periodo 1926-1933 che raggiunse quintali 65.801.575.

La situazione granaria nazionale dell'anteguerra e del periodo anteriore alla Battaglia del grano, messa a confronto con quella odierna, dà altro motivo di conforto e di legittima soddisfazione, essendo caratterizzata dai seguenti dati: a) nel sessennio 1909-1914 si è avuta una produzione media di q. 49 milioni e una importazione media di q. 13 milioni; b) nel sessennio 1920-1925 si è avuta una produzione media di q.li 51 milioni e una importazione di q.li 25 milioni all'anno; c) nel primo ottennio della Battaglia del Grano, la produzione media ha raggiunto q.li 65.801..575.

Stando a queste cifre ed al tendenziale movimento ascendente che ha accusato la produzione granaria durante gli ultimi anni, è facile desumere che il desiderato equilibrio in rapporto al fabbisogno nazionale può ormai dirsi stabilmente raggiunto, ove si rifletta che nel corso di pochi anni si è registrato un miglioramento di oltre 15 milioni di quintali.

Ma è confortevole un altro fatto: questo incremento si è avuto sempre rispettando il canone enunciato dal Duce nel 1925, e cioè non essere necessario aumentare la superficie investita, per il raggiungimento degli obbiettivi della Battaglia del Grano Mentre infatti il rendimento unitario medio ha registrato un graduale aumento, viceversa la superficie investita a grano ha mostrato tendenza a diminuire, come nella corrente campagna 1935 in cui la coltivazione granaria si è estesa ad ettari 5.015.915, ossia ad una estensione inferiore a quella del 1933 che ha dato ettari 5.085.934.

L'*Agenzia Gea* conclude le sue note ponendo in rilievo che in vista della buona produzione del 1935 la politica granaria del Regime si è rivolta in modo più particolare al sostegno dei prezzi ed allo sviluppo degli ammassi collettivi come infatti risulta dagli ultimi provvedimenti deliberati sulla misura degli anticipi e sulla costituzione di appositi organi provinciali di raccolta e deposito di grano.

Secondo i dati di previsione della campagna granaria in corso, il primo posto spetta alla provincia di Uremona con un rendimento medio unitario per ettaro di q.li 34,8 contro q. 30 della provincia di Milano, q.li 29,2 della provincia di Ferrara, q.li 28,6 delle provincie di Brescia e Pavia, q.li 28,3 della provincia di Ravenna, q.li 27,8 della provincia di Piacenza. Nella scala dei compartimenti gli ultimi posti sono tenuti dalla Sicilia e dalla Sardegna, con una media unitaria rispettivamente di q.li 8,8 e q.li 8,7 per ettaro, contro il massimo raggiunto dalla Lombardia in q.li 28,5.

Il raccolto americano

Previsioni pessimiste

ROMA, 10

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto, con telegramma in data 9 agosto, le stime dei principali raccolti degli Stati Uniti basate sullo stato delle culture al principio di agosto.

Come già era previsto, in seguito alle notizie pervenute nelle ultime settimane, di sensibili danni causati dalla ruggine al frumento, le prospettive sulla produzione totale di frumento sono considerevolmente peggiorate rispetto al mese scorso. Mentre al principio di luglio si sperava un raccolto di quasi duecento milioni di quintali le previsioni attuali si sono ridotte a 165 milioni di quintali

Invece per il mais si è avuto un discreto miglioramento delle prospettive e le previsioni del raccolto sono salite da circa 519 milioni di quintali, al principio di luglio, a 577 al principio di agosto.

Per la campagna saccarifera 1935

ROMA, 10

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato al personale dei Compartimenti di Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma ed Ancona dettagliate disposizioni per il servizio ferroviario della Campagna saccarifera 1935. *La Corrispondenza* informa che l'uso dei carri a sponde alte, all'uopo specializzati per il trasporto non oltre i 200 km., di barbabietole dalle stazioni di carico ammesse alle fabbriche cui i carri stessi sono assegnati, in uso promiscuo, oppure alla fabbrica indicata sulle pareti di ciascun carro, e per il trasporto di lattuce e calci di defecazione residuati dalla lavorazione, dalle fabbriche alle singole stazioni di carico delle barbabietole, è stato concesso alle seguenti Società: « Eridania » Zuccherifici Nazionali, Genova; Società Saccarifera Lombarda, Milano; Società Veneta per la industria degli zuccheri, Padova; Società Italiana per l'industria degli zuccheri, Genova; Zuccherificio e raffineria Bonora, Ferrara; Società Distillerie Italiane, Milano; Società Italo-Belga, Foligno; Société Generale de Sucreries, Spinetta Marengo (Alessandria).

Le suddette Società sono tutte aderenti al « Consorzio Nazionale Produttori Zucchero, che ha sede a Genova. Le Ferrovie hanno disposto perchè la campagna si svolga nel modo più rapido e più efficace. Non sono dovute tasse di sosta per la giacenza di carri vuoti specializzati e per la giacenza dei carri specializzati carichi nei zuccherifici. Le Sezioni movimento dovranno far sì che i carri carichi partano possibilmente dalla stazione mittente nella stessa giornata del carico o nella notte successiva. E' consentito il deposito di barbabietole in attesa del carico, nei piazzali delle stazioni senza pagamento di tasse, ma senza responsabilità alcuna per le FF. SS. Se sarà necessario nelle stazioni di spedizione o di arrivo delle barbabietole potrà essere convenientemente anticipato l'orario di apertura e protratto quello di chiusura dei cancelli e potrà essere attuato il servizio notturno per facilitare il carico e l'inoltro dei trasporti.

Un'auto che ribalta

BELLUNO, 10

Il sig. Buzzatti Giacomo d'anni 55, da Sedico, comproprietario dell'azienda Autocorriere e servizi turistici, la notte scorsa sul ponte di Trichiana, per uno sviamento dell'auto sul quale era solo e per il ribaltamento della macchina stessa riportava varie fratture costali e ferite agli arti inferiori.

Il costo delle azioni

MILANO, 10

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni nella 5.a settimana di luglio è aumentato del 0.62 per cento essendo passato da 76.06 a 76.53.

Estrazione del Lotto 10 Agosto

VENEZIA	71	51	90	77	29
BARI	73	80	7	89	70
FIRENZE	49	73	21	62	78
MILANO	85	26	55	27	84
NAPOLI	15	81	90	62	1
PALERMO	25	51	67	8	47
ROMA	38	12	80	3	16
TORINO	79	62	57	80	5

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 10 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore: massima	nelle 24 ore: minima
Pola	½ cop.	761.2	27	29	21
Udine	ser.	761.3	26	28	20
Treviso	½ cop.	761.5	27	28	22
Belluno	¼ cop.	762.9	22	26	19
Padova	½ cop.	761.5	29	32	20
Rovigo	½ cop.	761.4	27	33	22
Vicenza	½ cop.	761.6	24	28	22
Bolzano	¾ cop.	761.8	23	28	17
Trento	¼ cop.	762.3	22	30	20
Grappa	¼ cop.	621.7	13	16	12
Venezia	¼ cop.	761.2	28	30	23

Mare: Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.07, tramonta ore 19.23. Luna tramonta ore 0.57, leva ore 17.22. Primo quarto il 7, luna piena il 14. — Maree al bacino San Marco: basse ore 2.50 e 15.0, alte ore 10 e 20.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti estesi, con qualche precipitazione a carattere temporalesco; sulle centrali cielo vario; altrove cielo generalmente sereno con radi annuvolamenti meridiani. Venti grecali sulle Venezie, sull'alto Adriatico e sull'Jonio, deboli intorno levante e sul basso Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, pressochè stazionaria altrove. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Sull'Italia continua a persistere regime di pressione livellata, a nord una nuova invasione d'aria subpolare relativamente calda vi apporterà un aumento di pressione. Le condizioni rimangono di leggera instabilità. Precipitazioni lungo l'arco alpino con probabilità di qualche acquazzone anche in pianura.

IL LABORATORIO DI BUSTAIA

N. GALLETTI

Busto Ortopedico N. GALLETTI

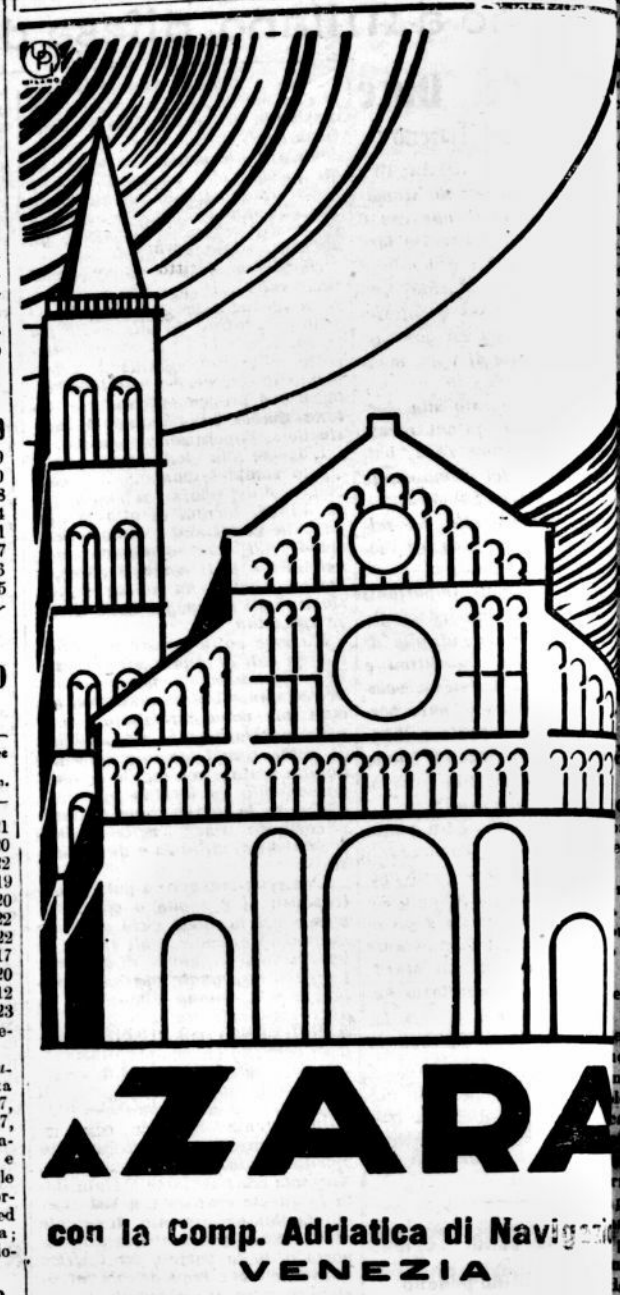
dopo 20 anni di esperienza costruttiva ha creato il

BUSTO - VENTRIERA - ORTOPEDICO

che è stato subito consigliato da moltissimi sanitari per la sua praticità. Gli esperimenti, fatti su pazienti affette da malattia di Gienard, da obesità, da rilassatezza della parete anteriore dell'addome e per gestanti, furono soddisfacentissimi. Si differenzia da tutti gli altri perchè lascia completamente liberi tutti i movimenti e nello stesso tempo corregge ogni deformità e dà alla figura una linea più snella ed armoniosa. Per ordinazioni:

NOEMI GALLETTI - BUSTAIA

TREVISO - Via Calmaggiore, 38



AZARA

con la Comp. Adriatica di Navigazione

VENEZIA

Partenze da: VENEZIA martedì ore 24
" " mercoledì ore 6.30
" " venerdì ore 24
" " TRIESTE mercoledì ore 12-21
" " sabato ore 12
" " ANCONA tutti i giorni ore 10

PER INFORMAZIONI: VENEZIA

COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE — Prof. Comm. B. BOSCHI — Prof. Cav. Uff. G. TANFANI

Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9 — Aut. Pref. Padova 2183-27, 11-

"CONTROVENTO"

I FIAMMIFERI CHE SFIDANO LE INTEMPERIE

S.A.F.F.A. LA FIAMMIFERA ITALIANA FONDATA NEL 1872 STAB. DI MAGENTA

L. 0.30 LA BUSTINA IN TUTTE LE TABACCHERIE

SPORTIVI, I FIAMMIFERI MINERVA "CONTROVENTO" SONO CREATI PER LE VOSTRE NECESSITÀ

Stranieri in Italia

rrivano il più delle volte por- lo nell'anima la impazienza di lunga attesa, l'ansia di una a speranza; vengono a compie- n sogno, a sciogliere un voto. dubitano che la realtà possa gran lunga superare le loro aginazioni.

treno, appena entrati in zona confine, cominciano a guardare montagne con la intensità di vuole imprimere indelebilmente aspetti nella memoria, e bearsi luce, di azzurro, e ripetendo in segreto la invocazione se- re di tutte le genti nordiche: a Italia! Appena la terra ap- all'orizzonte come una nuvola ra, si chiamano tra loro, cor- affollano i ponti, vi riman- finchè gli occhi non sono stan- quasi in attesa di una rivela- prodigiosa. Alcuni, pur es- alla prima visita, provano il vago di un ritorno, credono, ando, di riconoscere visioni ap- in tempi remoti e poi dimen- . Per quanto diversi possano gli individui, le razze, i tem- enti, gli scopi del viaggio, che pochi stranieri riescano trarsi a quel comune sentimen- e chiamerò poesia d'Italia. In anche per noi italiani, vi è he cosa di mitico, di religio- i è come un oscuro richiamo ordiale, cosmico, al quale non siste.

pena arrivati — ed è umano ciò che è prodotto di fantasia tteratura, vogliono sostituire altà vivente, e lo fanno con ntusiasmo, una avidità, una che sono talvolta commoven- hi non ha visto qualche stra- sobbarcarsi a disagi gravi, no a pericoli, con il solo scopo ggere una antica Lapide fuori o di impadronirsi furtivamen- un insignificante frammento oreo, non sa che cosa rappre- per alcuni di essi, il viaggio alia.

ando non sono in comitiva e hanno un itinerario rigida- prestabilito, e quando i mez- anziari, non difettano, l'imba- è grande perchè non sanno e parte cominciare. Siccome possibile vedere tutto, resta- deci tra il dare la preferen- le bellezze naturali e a quelle dall'uomo, alle testimonianze a storia che già vive nella tà o a quelle di una vita che, con l'impeto della gio- , con la sicura forza della , si studia di emulare la an- Dalle meraviglie di Roma im- e, ancora una volta rinata e urata negli ultimi tempi, al innumerevole del mare di ove cantano le sirene, del di Taormina, il più bello ed azzurro del mondo; dall'in- lagunare di Venezia, splen- di trine marmoree, e di cupo- ro, ai fulgori rivali delle Al- ai laghi specchianti le ville i e i declini fioriti, ai tesori gallerie fiorentine; dal mistr- coglimento delle basiliche, intatte vie medioevali, dalla a Pompei, ai grandi porti nti di modernissime navi si- dei mari; dal fervore opero- le cento città in cui la gra- profuso tutti i suoi doni, ai montani della Sila, dell'A- : dal lido di Roma ai campi di Littoria; di troppe co- pende hanno letto e sentito , di troppe visioni si affolla fantasia, e di troppi desi- sogna far sacrificio. A ren- nche più difficile la scelta ec- giungersi gli allettamenti di lari manifestazioni, indette nda della stagioni, in deter- città o regioni. Quadrien- Roma e Biennale a Venezia, era siciliana, Maggio musi- orentino, Fiere di Milano e i, gare sportive di ogni ge- e ancora, speciali Mostre di di altro genere, cerimonie orative, rassegne giovanili. e politiche, costituiscono at- richiami per gli stranieri osi di conoscere veramente, fondo, questa divina Italia nte parole di verità ha detto do, tanti prodigi ha offerti a ammirazione.

finalmente una decisione, tono in via, di preferenza, e mete classiche, riservando- isitare anche il resto appena ssibile. Quelli che viaggiano tiva ed hanno soltanto qual- rno a loro disposizione, deb- turalmente accontentarsi di a volo di uccello; ed in tornando al loro paese, con- no forse a se stessi che, aver visto l'Italia, hanno soddisfatto il desiderio o la vanità di farvi un viag- egli altri più fortunati, che tempo e mezzi, viaggiano a gruppi, o a coppie, o soli, te ragionevoli e fermamente godersi il soggiorno, dalle celebri dei monumenti e alle non meno celebri deli- cucina e del vino italiani. mano però che prendono con uomini e cose sorge in specie di stupore nuovo, ato. Pare che si domandino, non parlando ad alta vo- Ma siamo proprio in Italia

stranieri, anche quelli che tra noi senza provenienza ed anzi animati da viva , hanno del nostro paese ancora una idea formata su vecchi luoghi comuni, che soltanto il prossimo futuro ed una più larga conoscenza dell'attuale realtà riusciranno a sradicare completamente. Per essi l'Italia è ancora un po' la terra accorta nel sogno, direi quasi schiacciata dal peso della sua gloria immensa; l'italiano, è ancora un po' il popolo che ha vissuto troppe vite, che troppo ha dato di sè ai secoli scorsi per poter dare ancora ai secoli futuri. Essi hanno, sì, letto i giornali, sentito parlare di un profondo rinnovamento spirituale e materiale, hanno seguito, attraverso le vicende politiche, il rapido affermarsi del prestigio italiano, ma non ne sono proprio del tutto persuasi; e quando vedono con gli occhi e toccano con mano una realtà diversa da quella immaginata, se ne stupiscono, senza distinguere chiaramente essi stessi se con piacere o con rammarico. Qualcuno, troppo amante del color locale e delle sue opinioni, rimane deluso e si crede perfino defraudato nel suo buon diritto di turista.

Gli stranieri che vengono oggi in Italia possono constatare semplicemente questo: che il giardino incantato, il museo del mondo, ricco di tutte le sue bellezze e le sue glorie, è diventato anche una grande nazione moderna, capace di emulare in ogni campo, e spesso superare, tutte le altre. Di ciò essi hanno dato e danno ogni giorno spontanei, espliciti riconoscimenti; le loro impressioni, i loro giudizi si basano su constatazioni di fatti, su dati precisi: dalla perfezione di tutti i servizi alla creazione dei grandi istituti politici e sociali, dal fervore dei cantieri al risorgere stupendo delle energie spirituali.

E' da augurarsi che gli stranieri vengano a visitarci sempre più numerosi, indipendentemente da ogni considerazione di ordine economico. Saranno accolti da noi con gentilezza latina e con il compiaciuto orgoglio di buoni padroni di casa che possono ricevere gli ospiti in una bella e grande e prosperosa dimora. L'Italia e gli italiani di oggi non desiderano che di essere conosciuti quali sono veramente, perchè sono certi che chi li conosce deve anche stimarli e rispettarli.

Vincenzo Afesi

Il programma definitivo
del "Settembre Trentino,,

TRENTO, 10

Un elegante opuscolo, edito in questi giorni a cura del Comitato per il « Settembre Trentino », ricco di illustrazioni e largo di notizie, reca il calendario definitivo delle manifestazioni che avranno luogo nel mese che Trento ha scelto per più degnamente ricevere i suoi ospiti. Dal programma, vario ed interessante, riportiamo qui le date e le più importanti notizie.

Per domenica 25 agosto, sono previste la IV Mostra Sindacale d'Arte delle provincie di Trento e Bolzano, che raccoglierà 200 opere di oltre cinquanta artisti; la Gara Nazionale di Nuoto «Traversata di Trento» sul fiume Adige; la Gara Nazionale di Tiro al Piccione «Premio Trento». Nelle giornate del 31 agosto e del 1.o settembre si svolgerà il Torneo di Tennis fra villeggianti e, domenica 1 settembre l'Esposizione dei cani da caccia e tana, il Congresso dei cacciatori delle nuove Provincie e il Raduno motociclistico della IV zona. Il giorno seguente la «Dante Alighieri» terrà la «Giornata Trentos», mentre i cacciatori si recheranno in escursione nelle più importanti zone di caccia nel Gruppo delle Dolomiti di Brenta al Lago di Tovel, in Val di Genova nel Gruppo dell'Adamello.

Il Raduno Nazionale delle musiche caratteristiche avrà la sua giornata l'8 settembre, ed a esso parteciperanno i suonatori degli strumenti più caratteristici e più antichi, dai zampognari si grega usoni.

Recite drammatiche, concerti lirici e spettacoli vari sono previsti per il 14 e 21 settembre e per altri giorni che verranno di volta in volta fissati. Il 14 settembre Trento avrà la giornata dell'Ala, con voli sulla città, sulla Val d'Adige e sul Gruppo di Brenta.

Le tre ultime domeniche di settembre saranno dedicate alle manifestazioni popolaresche con la Sagra del Giuoco Popolare, con la Settembrata e Festa dell'Uva, con la fastosa rievocazione storica cinquecentesca in costume. Una interessantissima gara dell'Acconciatore richiamerà i cultori della Moda il 15 settembre.

Un Stadio di Ankara
costruito da un ingegnere italiano

ROMA, 10

L'*Agenzia d'Italia* ha da Ankara che i lavori di costruzione per il grande stadio che sorgerà in quella città — lavori che sono stati affidati all'ingegnere italiano Vietti-Violi — progrediscono rapidamente giorno per giorno.

Interrogato in proposito, l'ing. Violi ha dichiarato che, quando lo stadio sarà terminato, esso conterrà un terreno per il giuoco del calcio della lunghezza di cento metri. Questo terreno sarà circondato da una pista per la corsa a piedi e da campi da adibirsi ai diversi sport atletici. Le tribune che delimiteranno il vasto spazio su descritto potranno contenere 20.000 spettatori. Annesso allo stadio sorgerà un ippodromo con tre differenti piste: una per le corse dei cavalli, un'altra d'allenamento e la terza per le riviste militari.

Una pubblicazione in Polonia
sulla Tripolitania italiana

VARSAVIA, 10

Per iniziativa del comitato Polonia-Italia è uscito un volume in lingua polacca e riccamente illustrato sulla Tripolitania italiana, scritta dal giornalista romano Fojans.

Il Maresciallo Balbo ha inviato una breve prefazione riaffermando la missione storica e civilizzatrice sul continente nero spettante ormai da secoli all'Italia. Il volume costituisce la prima organica opera sulle colonie italiane pubblicata in Polonia, illustra, esamina ed esalta con molta competenza le capacità colonizzatrici del popolo italiano sottolineando le meravigliose realizzazioni compiute fin entro il cuore del deserto.

La massima libreria della capitale ha riservato l'intera vetrina principale all'esposizione del libro che suscita vivissimo interesse ed ha ottenuto un grande successo. Insieme al volume esposti grandi ritratti del Duce e del Maresciallo Balbo.

Notevole interessamento belga
per la VI Fiera del Levante

ROMA, 10

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Bruxelles, che a seguito della decisione presa dal Governo belga di partecipare ufficialmente alla sesta Fiera del Levante, che si svolgerà a Bari dal 6 al 21 settembre, il « Servizio Esposizioni e Fiere» del Ministero degli Affari Economici, si sta attivamente adoprando per assicurare anche una partecipazione individuale importante.

Quest'azione è condotta assai attivamente, sia mediante contatti diretti coi ceti interessati sia attraverso diffusi organi di stampa, allo scopo di sottolineare l'importanza del grande mercato pugliese, che in pochi anni ha saputo acquistarsi un così largo credito all'estero.

Un risultato pratico di questa azione è già dato dal fatto che « l'Ufficio Nazionale dei Carboni » ha deciso d'intervenire con una vasta impostazione della sua partecipazione. Tutto il materiale destinato dai Belgi alla Fiera del Levante, partirà il 10 agosto col piroscafo « Ariosto » della Società Adria.

Un "nazzareno,, che uccide

BUDAPEST, 10

Come è noto i « nazzareni » non usano le armi, e si rifiutano anche solo di portarle. Oggi invece il Tribunale militare di Szambotely ha dovuto occuparsi del « nazzareno » soldato in congedo Colomanno Hormat che, con diversi colpi di rivoltella, ha ucciso il suo fratello maggiore Giulio. La vittima, che ha spogliato i fratelli della eredità paterna, il giorno del ritorno in famiglia del congedato ha tentato di impedirgli di rimettere piede in casa, e lo ha minacciato con una sbarra di ferro. Il congedato ha allora estratta la rivoltella e ucciso. La tragedia è avvenuto l'ottobre scorso nel villaggio di Kapolcs. Il Tribunale ha condannato l'assassino a soli due anni di carcere ritenendo che abbia agito per legittima difesa.

Sequestra l'intera famiglia
del debitore inadempiente

BUCAREST, 10

Come si ricorderà, nello scorso mese di giugno, un agente delle imposte incaricato del servizio delle esazioni rurali, non avendo potuto trovare alcun « bene mobile » nella casa di un disgraziato contadino, il quale era debitore verso l'erario di qualche centinaio di lei, aveva senz'altro proceduto al sequestro della figlia.

L'esempio dato dal troppo zelante esattore delle imposte è stato oggi seguito da un non meno zelante amministratore della fattoria di Rugina, sita nel Comune omonimo, in quel di Iasy. Costui, avendo constatato che un proprio affittuario, certo P. Chirilov, dopo aver venduto il raccolto, non aveva verso all'amministrazione il regolare canone di affitto e si era invece reso irreperibile, ha creduto opportuno sequestrargli la moglie ed i figli, con la pretesa di non volerli rilasciare che ad avvenuto pagamento dell'affitto stesso.

Questa volta però le cose non sono andate così per le liscie come nel caso dell'esattore delle imposte (il quale se la cavò con una punizione disciplinare) inquantochè in seguito a denuncia presentata dal signor Chirilov il troppo zelante amministratore dovrà rispondere innanzi al Tribunale del reato di sequestro di persona.

Il dilagare degli scioperi
in tutta l'America

NUOVA YORK, 10

Nonostante l'appello radiofonico del gen. Johnson, capo dell'Ufficio speciale per i grandi lavori pubblici, per far desistere gli operai dal minacciato sciopero di protesta per il basso livello dei salari, i dirigenti della Federazione del Lavoro hanno ordinato alle maestranze, agli impiegati e ai dipendenti della speciale amministrazione dei lavori pubblici, recentemente creata per combattere la disoccupazione, di abbandonare il lavoro.

E' noto che il piano di grandi lavori fu concepito all'esclusivo scopo di riassorbire i disoccupati. Questi ultimi rifiutano di prestare la loro opera per salari inferiori ai normali e affermano di preferire i sussidi governativi senza il corrispettivo lavoro. Le organizzazioni sindacali minacciano di estendere in tutto il Paese la gravissima agitazione: in tal caso il colossale programma ideato da Roosevelt verrebbe praticamente sabotato.

Notizie da Cleveland, da Filadelfia e da altre città segnalano che lo sciopero si è esteso in quelle regioni. Si annunzia d'altra parte che Nuova York rimarrà senza pubblici spettacoli, poichè tutti gli operatori del cinema abbandoneranno il lavoro per la questione salariale.

La grave recrudescenza scioperistica dilagante in tutto il Paese viene spiegata con la intensificata attività delle cellule comunisto agli ordini di Mosca. L'ambasciatore americano Bullitt protesterà presso il Governo sovietico, richiamando l'attenzione di esso sui discorsi recentemente pronunziati al Congresso del Comintern circa l'attività sovversiva negli Stati Uniti.

Il congresso di fisiologia

LENINGRADO, 10

Alla presenza dei membri del governo è stato oggi inaugurato il XIV congresso internazionale di fisiologia al quale partecipano circa 1500 delegati tra cui oltre 900 scienziati esteri rappresentanti 37 Paesi. Il Congresso è stato aperto con un discorso del presidente accademico Pavlov.

Sacerdote tedesco sospeso
dell'insegnamento religioso

MONACO DI BAVIERA, 10

I giornali pubblicano che a Bayruth un sacerdote è stato dalla polizia sorpreso dall'insegnamento religioso con la motivazione di: aver svolto attività sovversiva.

In un telegramma del Ministro dell'interno diretto ai luoghi di cura di Toels si esprime il desiderio che presto tutti i luoghi di cura e villeggiatura bavarese siano epurati dagli ebrei.

A Hergen, Tegernesee e a Preisassing si stanno prendendo misure simili a quelle di Badtoelz e si fa divieto agli ebrei di frequentare gli stabilimenti di cura e di bagni. Continuano anche gli arresti di ebrei e delle loro amanti ariane, come si rileva da notizie da Norimberga e da Pirmasend.

Una serie di disgrazie
sul Monte Bianco

PARIGI, 10

Una serie di accidenti di montagna si è verificata nel massiccio del Monte Bianco nel versante francese. A Aiguille-Lerte un ponte di neve è precipitato trascinandue alpinisti svizzeri a nome Blanc e Vuillemer. Quest'ultimo è rimasto sepolto dalla neve ed è morto, mentre l'alto ha potuto ritornare a Chamonix e dare l'allarme.

Durante un'ascensione sull'Aiguille-du-Gouter un turista belga, a nome Marcel Merlin, ha ricevuto una pietra sulla testa ed ha dovuto essere sottoposto alla trapanazione del cranio all'ospedale di Chamonix. D'altra parte viene annunciata la scomparsa di un alpinista cecoslovacco, certo Hans Fortlechner, che era arrivato al rifugio del Couvercle, ove ha lasciato tutto il suo equipaggiamento, e da dove è partito senza più tornare. Un altro alpinista ha dichiarato di averlo scorto sulla cima della Nonne, ma non ha potuto fornire maggiori precisazioni.

Si è inoltre sempre senza notizie dell'alpinista Camere, che ha lasciato il rifugio Torino per una ascensione al Monte Bianco, per una strada poco seguita. La sua scomparsa rimonta a circa una settimana. Durante una passeggiata in montagna la moglie del generale comandante il 16 Corpo di Armata, signora Besson è caduta e si è fratturata una gamba. Infine nel corso dell'ascensione della parete nord dell'Aiguille-du-Charbonnet una squadra di alpinisti composta delle guida Ravanel e di due altre persone è caduta ed ha fatto un salto di una cinquantina di metri. Il Ravanel è rimasto ferito, mentre gli altri sono usciti incolumi dall'accidente.

La morte d'un vecchio garibaldino
emigrato nell'Argentina

ROMA, 10

L'*Agenzia d'Italia* ha da Lanus (Repubblica Argentina) che si è colà spento, all'età di 96 anni, un superstite delle campagne garibaldine del Risorgimento l'italiano Francesco Folino. Egli aveva partecipato, nel 1870, alla presa di Roma, distinguendosi per il suo coraggio e per il suo ardente amore di Patria. Il Governo italiano, gli aveva assegnato una pensione che il Folino ha continuato a percepire fino alla sua morte.

Nato a Conflenti, in provincia di Catanzaro, Francesco Folino aveva emigrato in Argentina molti anni or sono.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —
15 giorni „ 2.50

Medicina legale

Uno dei rami della medicina più interessanti capace di dare a coronamento di fatica e studio amplissima soddisfazione a colui che vi si dedica, è la medicina legale.

Egualmente utile a medici o ad avvocati come a giudici, la medicina legale non è purtroppo ancora stimata al suo giusto valore: vorrei dire di più: da qualcuno, che dovrebbero esaminare al lume di questa scienza problemi di grande momento, non è conosciuta o mal conosciuta.

Le conseguenze di ciò, per non trarre che le immediate, quelle che si acquistano spesso nelle aule delle corti, sono referti sbagliati, sono, puta caso, indicazione di guarigione di lesioni in dodici giorni, invece che in sei, con la conseguenza di dar adito al sorgere di un'azione pubblica, là dove, forse, il privato non sarebbe intervenuto.

Questo per citar un caso.

Conseguenze remote: rinvii di tribunale in tribunale di una causetta che un medico, modicamente non ignorante di medicina legale o un avvocato, nelle stesse condizioni, avrebbe potuto fermare al suo nascere: l'uno con un referto esatto, l'altro con una eccezione e una perizia.

Ecco quindi sorgere la necessità dello studio di questa disciplina, che oggi possiede santuari grandiosi in moltissime università, che ha in Italia illustri maestri come il Perrando, il Pellegrini, il Cazzaniga, per non citare che tre nomi.

Oggi, a richiamare l'attenzione più viva su questa branca delle scienze mediche, esce un'opera che Rinaldo Pellegrini, titolare della Cattedra all'Università di Padova e Amleto Loro, il suo Aiuto, firmano: *Compendio di medicina legale* (Cedam, Padova. L. 60). E' il primo volume, per il momento. Il secondo l'avremo in ottobre. E il nuovo anno scolastico s'inizierà così per gli studiosi di medicina Legale con due volumi redatti in forma semplice, ma esauriente, saturi di casistica illustrata con tecnica precisa e con stile agile, redatti con rigore scientifico, ma con vivace espressione: due volumi che — a parte il necessario tecnicismo, il rigore scientifico dei termini — sono da definirsi di amena lettura.

Zinchi numerosi fanno balzare all'occhio il caso, la deformazione, oppure tabelle e diagrammi, dati statistici pongono il lettore non disattendo in grado di farsi un esattissimo concetto di un fenomeno.

Frequente casistica soprattutto arricchisce l'opera, poichè gli autori — ce lo dicono anche nella prefazione — sono convinti che è nella pratica professionale di ogni giorno che va corroborata la scienza, che scienza ed insegnamento non possono andare disgiunti da pratica.

Ciò che è nuovo nel libro, ciò che lo fa apprezzare maggiormente è la trattazione di problemi della massima attualità: la questione della sterilizzazione genetica, che il razzismo Germanico ha richiamato all'attenzione del mondo, tutta la parte quinta sull'infortunistica, sulla malattia infortunio e malattia da infortunio, sulla patologia del lavoro.

E le leggi Fasciste — basta Fasciste senza nessun altro aggettivo laudativo — sulle assicurazioni sociali (invalidità, vecchiaia, tubercolosi, maternità, leggi assicurative sulle malattie.

In brevissimi cenni ho accennato una delle parti migliori di questo libro, che ha ancora, fra i tanti, un altro merito quello di porre precise norme diagnostiche, precisa illustrazione di tutti i problemi attinenti al matrimonio nei riguardi medico-legali.

Chi ha seguito, come il sottoscritto, con appassionato amore, le brillanti conversazioni — mai accademiche e pedanti disquisizioni — del Pellegrini o del Loro all'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, ritroverà attraverso le linee argute del Compendio la bonaria caustica saporosità d'esposizione degli autori.

Corrado Concini

Un dramma tra antifascisti
in una stazione parigina

PARIGI, 10

Una vivace discussione si è accesa ieri tra due uomini che si trovavano sul marciapiede della stazione di Belleville della ferrovia metropolitana. A un tratto si udivano parecchie detonazioni. Alcuni viaggiatori si affrettavano a soccorrere uno dei due che, colpito da tre proiettili di rivoltella giaceva al suolo mentre altri, si davano all'inseguimento dell'aggressore e lo arrestavano. Condotto al Commissariato del quartiere fu identificato per l'italiano Guido Beiso, di 33 anni. Egli ha dichiarato di essere arrivato da Zurigo col proposito di far rettificare un articolo ingiurioso pubblicato contro di lui da un giornale antifascista che si stampa a Parigi, in lingua italiana e, avendo incontrato per caso l'autore di detto articolo, ha sparato contro di lui per vendicarsi.

Il ferito, le cui condizioni non sono gravi, è certo Camillo Montarini. L'aggressore, noto negli ambienti antifascisti francesi, era già venuto in Francia tre anni fa, dimorando in Nizza dove aveva svolto una intensa attività antiitaliana.

Giovani del Sud Africa
al Campo Mussolini

GENOVA, 10

Provenienti dal Sud Africa sono giunti col «Giulio Cesare» 32 giovani, dei quali 18 fanciulle, indossanti la camicia nera. Erano a riceverli un rappresentante della direzione dei Fasci all'estero ed autorità. I giovani che provengono da 14 diversi centri dell'Unione proseguiranno per Roma per un soggiorno al campo Mussolini, per la colonia del Tirreno.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

« I Misteri Gaudiosi »

« I Misteri Gaudiosi » testo e musica di Nino Cattozzo, che furono rappresentati per la prima volta a Venezia nel giugno del 1923 hanno un sottotitolo: « Sacre rappresentazioni », e comprendono tre misteri: l'Annunciazione, la Visita a Lisabetta e la Natività. Siamo, come si vede, in pieno ambiente mistico cristiano e l'autore stesso avverte nella prima pagina della partitura ere chi agisce e chi assiste abbia intendimento di far cosa pia, e ne faccia offerta allo Spirito perchè su tutti irradii la sua luce confortevo. le ».

Se il titolo e il sottotitolo del lavoro ricordano le antiche forme del dramma cristiano, la lingua che parlano i personaggi, i particolari scenici non mirano affatto alla ricostica. La musica poi, per tratteggiare l'ambiente e i personaggi biblici, non si avvale di mezzi speciali, di temi tolti a prestito, di scale modali particolari e così via. Infine l'azione segue fedelmente la narrazione dell'Evangelo (quello di S. Luca), con pochissimi particolari ed episodi realistici, tanti quanti bastano ad inquadrare l'azione nel luogo e nell'epoca.

« I Misteri Gaudiosi » diretti e concertati dal m. Armando La Rosa Parodi, saranno diffusi oggi domenica 11 e giovedì 15 dallo Studio di Torino.

« Maria Egiziaca »

Per la seconda volta, a breve distanza, torna nei programmi dell'Eiar la « Maria Egiziaca », il trittico da concerto composto da Ottorino Respighi.

« Maria Egiziaca » concertata e diretta dal maestro La Rosa Parodi, sarà irradiata oggi 11 agosto alle ore 20.45 dalle Stazioni del Gruppo Torino e giovedì 15 agosto, alla stessa ora, da quelle del Gruppo Roma. Protagonista la signora Pia Tassinari.

« Il Miracolo »

Nobile poeta, Ettore Moschino è propenso per ispirazione all'eroismo cavalleresco e alla mistica religiosa. Ce ne dà un esempio nel libretto di « Il Miracolo », l'opera del m. G. Laccetti che sarà irradiata sabato 17 agosto alle ore 20.40 dalle stazioni del Gruppo Roma.

Una suora, Natalia, adorendo alle lusinghe di Manuel, un cavaliere sleale, abbandona il chiostro e la cappella della Santa Vergine che è affidata alla sua vigilanza. Situazione non nuova e che si conclude con la delusione e il pentimento della monacella. Ma a ravvivare la situazione e a mettere intorno alla vicenda un'aura ad un tempo fiabesca e religiosa che ricorda la soavità di certi racconti della « Leggenda Aurea », interviene il miracolo della Madonna, l'azione diretta della Santa Vergine che per salvare la reputazione della suora colpevole, scende dal piedistallo, e, da statua ingemmata che era, si trasforma nel la peccatrice che l'ha tradita. Le suore credono che la Vergine sia l'assente suor Natalia e persistono nell'illusione, voluta dalla Madonna, sino al ritorno della pentita che, gemendo e piangendo fa la sua confessione e comprendendo poi di essere stata perdonata dalla Madonna, si getta ai piedi dell'Immagine che la sostituiva e che ha ripreso il suo posto sul piedistallo....

Il « Miracolo » di Laccetti è concertato e diretto dal maestro Armando Fanelli.

Musiche moderne.

Segnaliamo alcune musiche di autori moderni nei programmi dei concerti sinfonici della settimana. Anfitheatroff e Ghedini sono rappresentati nel programma diretto dal m. La Rosa Parodi lunedì 12 per il Gruppo Torino. Del primo sarà eseguito il « Preludio ad una Messa da Requiem », composizione di uno stile piuttosto rigoroso, severo, ma chiara e non priva di risorse melodiche; del secondo il maestro Parodi ha scelto un « Pezzo concertante » di recente composizione.

In un altro concerto sinfonico della settimana (diretto dal m. Paoletti allo Studio di Roma oggi domenica 11 agosto alle ore 22) compare il nome di De Falla con una composizione per pianoforte e orchestra di grande effetto: « Notte nei giardini di Spagna » (pianista Ornella Puliti Santoliquido). La composizione, che in fondo altro non è se non un concerto per pianoforte e orchestra di tipo romantico, si presenta divisa in quattro bozzetti descrittivi, nei quali il temperamento ardente e vigoroso del noto compositore spagnolo si rivela nella sua pienezza attraverso uno strumentale colorito e ricco ed una arte pianistica fluida e brillante.

« Cara da Dio » di Zambaldi.

« Cara da Dio « è una delle vezzose espressioni ammirative e amorose con cui un giovane sposo si compiace chiamare la sua bella sposina. L'azione si svolge a Venezia. Il protagonista della commedia non è veneziano, ma milanese, ed è il clima di Venezia, dove i due sposi si trovano in viaggio di nozze, che suggerisce al giovane la gioiosa e carezzevole frase ricordo di altri tempi in cui egli frequentava la Serenissima. Ma questo ricordo che delizia lui ingelosisce la sposina e ne vengono fuori dei contrasti a colpi di spillo che formano la trama della commedia. La favola naturalmente si risolve in modo pacifico mentre dal Canal Grande salgono canzoni d'amore... La commedia di Zambaldi viene trasmessa lunedì 17 agosto dalle Stazioni del Gruppo Torino.

Canzoni corali.

L'espressione musicale dei sentimenti popolari trova la sua più giusta espressione nella forza corale. Molte belle canzoni che il popolo crea spontaneamente e poi tramanda di generazione in generazione sono concepite in forma polifonica mentre altre monodiche, acquistano maggior rilievo nella trascrizione corale. Il patrimonio folcloristico italiano, ricco repertorio di bellissime canzoni in ogni regione, è stato valorizzato in questi ultimi tempi, sia per l'opera di alcuni attivi ricercatori e studiosi della musica popolare, sia per un risveglio delle pratiche esecuzioni corali. Queste, oltre ad essere maggiormente curate, si rivolgono di preferenza ai programmi più interessanti che ammettono oltre le canzoni folcloristiche più belle anche composizioni originali di autori antichi e moderni. La scuola corale Carlo Costa di Racconigi, che si presenterà ai microfoni dell'Eiar lunedì 12 alle ore 22.15, per gli ascoltatori del Gruppo Torino, presenta appunto uno dei più interessanti programmi.

SPIGOLATURE

Pullulano, in molti paesi, le associazioni che si sono assunte un compito originale: far vedere al mondo che se ne infischiano delle superstizioni. Si mettono in tredici a tavola, rovesciano il sale sulla tovaglia e rompono gli specchi. Ma il nostro pianeta non poteva andare avanti senza che a questi clubs se ne aggiungesse un altro, non vi pare? E la combriccola di coloro che non si preoccupano di toccar ferro contro la iella — secondo quanto apprendiamo da Clément Vautel sul « Journal » — è sorta proprio a Madrid dove la superstizione ha radici profonde, come del resto in tutta la patria di Carmen. Ma l'interessante è questo: che il « club » spagnolo è composto solo di donne. Il « Club delle 13 » ha piantato le tende in una casa che porta il fatidico numero 13, e non poteva essere altrimenti. Le regole dell'...ordine sono una vera e propria provocazione alle potenze misteriose, malefiche ed esigenti che tanta gente si sforza di ammansire praticando meticolosamente strani riti. La superstizione impera? Morte alla superstizione. Così le affiliate alla... setta si pettinano davanti ad uno specchio rotto (che, lo sanno tutti, vuol dire sette anni di guai), si tolgono le scarpe cominciando dalla destra, coltivano le ortensie nel vaso, aprono — almeno una volta al giorno — l'ombrello in una camera si sposano di venerdì — che pacchia se quel venerdì cade il giorno 13! — passano sotto le scale; compiono, insomma, tutti quegli atti che i superstiziosi non tenterebbero manco se li scanni. Tanto per cominciare, le ineffabili «senoras» e «senoritas» si sono riunite a banchetto nel corso del quale la presidentessa non ha mancato — circostanza aggravante — di rovesciare la saliera. — Noi rideremo - ha solennemente dichiarato la caporiona — di tutti i pericoli che spaventano i pavidi, perchè non ci capiterà proprio niente di spiacevole e dimostreremo così che la superstizione è stupida! Il programma è buono, ma non toglierà certo un ragno dal buco. Il ragionamento fila, ma le tredici donne di Spagna fanno pensare allo spirito forte — ma piuttosto vigliacco — che pretende dimostrare, col metodo sperimentale, che Dio non esiste. — Se Dio esiste — dichiara — mi fulmini alste non si scomoda per così poco, il l'istante!. E siccome la folgore celenostro eroe conclude trionfalmente: — Avete visto? Sono ancora vivo... Dunque, Dio non c'è. Il « Club delle 13 », piaccia o non piaccia alle sue associate, non smuoverà d'un centimetro la superstizione, che non si è mai lasciata convincere dal buon senso e dalle prove « contro », perchè è — in tono minore, a scartamento ridotto — una specie di misticismo, di fede... Il superstizioso ammette lui stesso: « Ci credo perchè è assurdo». Ebbene — è il caso più frequente — egli segue una tradizione, è fedele ad un'abitudine pensando tra sè: « Dopo tutto, non si sa mai.... ». E se — crepi l'astrologo — una delle 13 madrilene, poniamo, morisse durante l'anno? E se un'altra finisse arrotata da un'automobile dopo aver aperto il paracqua in camera? E allora il « Club delle 13 » avrà lavorato in fondo, a favore della superstizione.

*

Secondo informazioni de « La Corrispondenza » il tonnellaggio delle navi con motori si presenta, a fine giugno, in nuovo aumento di 700.165 tonn. in confronto a quello dello scorso anno, sebbene il tonnellaggio mercantile totale segni una diminuzione di 600.640 tonn. Come percentuale sul tonnellaggio totale, le navi a motore rappresentano ora il 17.42 % in luogo del 16.17 dello scorso anno. Le navi a vapore che hanno adottato riscaldamento a nafta, sono aumentate da 30.28 % a 30.65 %. In complesso le navi che utilizzano prodotti petroliferi sono passate da 46.45 % a 48.07 in questo ultimo anno. Questo progresso è stato realizzato a danno delle navi che usano carbone, le quali non rappresentano oramai più che la metà (50.15 %) del tonnellaggio totale, in luogo del 51.69 % che erano alla fine del giugno 1934 e dell'88.84 % del 1914. Per quanto riguarda i velieri, la loro percentuale, che era dell'8.06 % nel 1924, è caduta a 1.78 % in quest'anno, contro 1.86 dello scorso anno. Se la tendenza manifestata da queste statistiche si mantiene ancora per qualche mese, il petrolio avrà, alla fine del 1935 detronizzato il carbone sui mari. Si aprirà così una nuova era della storia della navigazione.

*

La terza celebrazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo », il geniale rito che così profonde simpatie ha incontrato in tutto il popolo italiano, viene quest'anno a coincidere con il Decennale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Pertanto, ci informa « La Corrispondenza », le manifestazioni del prossimo dicembre assumeranno un carattere più solenne delle altre volte e saranno rivolte, accanto all'esaltazione della maternità, dell'infanzia, della famiglia, a ricordare ciò che la benefica Opera ha fatto durante questi dieci anni, quali sono state le sue attività, quali i risultati conseguiti. A tale scopo, il Presidente, prossi gli ordini dal Duce, ha impartito alle Federazioni provinciali le norme per le manifestazioni, che saranno organizzate con scrupolosa preparazione. Le iniziative predisposte quest'anno comportano un aumento notevole di premi; infatti saranno assegnati dall'Opera 2500 premi da lire 500 ciascuno, 24.000 premi di allevamento, dei quali 4.000 da lire 100 26.500 premi per un importo di lire 2 milioni e 525 mila, senza dire delle 2.000 borse per la refezione negli Asili infantili e degli altri premi che per iniziativa delle Federazioni potranno essere predisposti. Sono poi in corso accordi con i direttori invernali per bambini Fasci Femminili per la preparazione poveri da distribuirsi in quel giorno nelle sede dei Fasci.

Galeazzo Ciano apre la III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

alla presenza di un pubblico imponente convenuto da ogni parte del mondo

Un vibrante discorso del Ministro per la Stampa e la Propaganda - L'inaugurazione del Palazzo del Cinema al Lido - Il magnifico successo di "Casta Diva"

L'arrivo di S. E. Galeazzo Ciano

Ieri mattina alle ore 11 è giunto per via aerea nella nostra città S. E. il Ministro della Stampa e Propaganda Conte Galeazzo Ciano di Cortellazza incaricato di rappresentare il Governo Fascista alla cerimonia inaugurale della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Ad attendere l'illustre ospite erano all'aeroporto Nicelli S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, con il Segretario generale on. Antonio Maraini, il vice Prefetto comm. dottor De Masellis, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, i delegati della Francia, della Polonia e dell'Ungheria per la Mostra cinematografica, l'on. Dino Alfieri presidente della Società Italiana degli Autori, il Vice Podestà Comm. dott. Macciotta, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, il dott. Ottavio Croze, capo dell'organizzazione tecnica della Mostra cinematografica. V'erano inoltre il vice Segretario federale avv. Scarpari, il Segretario federale amministrativo comm. Longo, tutti i membri del Direttorio federale. con l'ispettore di zona Vittore Ruffini.

Una rappresentanza del Fascio di Lido con il gagliardetto, guidata dal Segretario politico Dott Stefanelli si trovava schierata sopra la terrazzetta della Stazione passeggeri per rendere gli onori al Ministro.

S. E. il Conte Ciano, partito alle ore otto e diciassette col bimotore Piaggio che egli stesso pilotava, è arrivato alle ore 11 precise e non appena atterrato è sceso dalla carlinga seguito dal Gr. Uff. Freddi, Direttore Generale della Cinematografia presso il suo ministero, dall'On. Oreste Bonomi. direttore Generale del Turismo e da un Capitano di aviazione.

S. E. Ciano è stato subito incontrato da S. E. il Conte Volpi al quale ha stretto calorosamente la mano e poscia dalle altre autorità. Il Ministro ha quindi attraversato il campo fatto segno ai calorosi applausi dei convenuti e specialmente della pattuglia di camicie nere del Lido al cui saluto ha risposto col saluto al Duce.

Una colazione all'Excelsior

Direttamente dall'Aeroporto il Ministro, accompagnato dal Conte Volpi, dall'on. Maraini e dalle altre autorità, si è recato al Palazzo del Cinema, che ha visitato rapidamente, ed ove gli sono stati presentati gli organizzatori della Mostra, e un gruppo di giornalisti.

Quindi il Ministro si è recato all'Hotel Excelsior, dove ha preso alloggio, scendendo poco dopo sulla spiaggia per prendere un bagno.

Alle ore 13, nella Taverna della spiaggia, il Ministro ha partecipato alla colazione offerta in suo onore dal Conte Volpi di Misurata.

Il Ministro Ciano sedeva tra il delegato dell'Ungheria barone Villani e il delegato della Polonia professor Ordynski; di fronte al Ministro sedeva S. E. il Conte Volpi, tra il signor Delac, delegato della Francia, e l'on. Bonomi, Direttore generale del Turismo.

V'erano inoltre il vice Prefetto De Masellis, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà Macciotta, l'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, il senatore Cini, l'on. Dino Alfieri, Presidente della Società degli Autori, il Gr. Uff. Freddi, Direttore generale per la Cinematografia, l'on. Roncoroni, il conte Paolozzi, segretario particolare di S. E. il Ministro Ciano, il prof. Dettori, presidente della Federazione generale dell'Industria dello Spettacolo, il gr. uff. Luciano De Feo, Direttore generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il conte Cicogna, il conte di Valmarana, il maestro De Sabata, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale, il comm. Signoretti direttore de *La Stampa*, il comm. Gino Damerini direttore della *Gazzetta di Venezia*, Filippo Sacchi del *Corriere della Sera*, il dott. Ottavio Croze, capo dell'organizzazione tecnica della Mostra cinematografica, Elio Zorzi, capo dell'Ufficio Stampa della Biennale, Pierre Sabatier, il dott. Comin, il dott. Vecchietti e il barone De Tommasi della Direzione generale per la Cinematografia, l'avv. Monaco della Confindustria, il cav. uff. Giulio Baradel, ispettore economo della Biennale, il sig. Oliveti dell'Ufficio Passo Ridotto della Mostra Cinematografica ecc.

La cerimonia inaugurale nel Palazzo del Cinema

Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della III.a Mostra d'Arte Cinematografica nella sua nuova sede, nel Palazzo del Cinema, alle Quattro Fontane di Lido.

Qualche minuto prima delle 17 fa il suo ingresso nel palazzo il Duca di Genova, accompagnato dal Ministro Galeazzo Ciano e dal Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, e seguito dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, dal Segretario federale dott. Michele Pascolato che rappresenta anche l'on. Achille Starace Segretario del Partito, dall'on. Maraini Segretario generale della Biennale, dal vice Prefetto comm. dott. De Masellis, dai senatori Cini e Andreoni, dal comm. avv. Vilfrido Caselati vice Podestà, dal prof. cav. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia, dal comm. Romolo Bazzoni Direttore amministrativo della Biennale, dal Sostituto Procuratore generale Cappara per il Procuratore generale, dal gr. uff. Freddi Direttore per la Cinematografia e dal Direttore generale del Turismo on. Oreste Bonomi.

Sul piazzale antistante il Palazzo del Cinema è schierata una centuria di Camicie Nere del Lido, che rende gli onori.

Prima di accedere alla sala di proiezione per gli spettacoli diurni, dove si affolla un pubblico internazionale, S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Ministro Ciano, con le altre autorità, hanno visitato rapidamente l'esposizione degli apparecchi di presa e di proiezione dei film a passo ridotto, e insieme le superbe coppe del Duce, del Ministero della Stampa e Propaganda e della Biennale, che sono, come è noto, in palio.

Come S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il conte Galeazzo Ciano entrano nella sala, il pubblico si leva in piedi ed applaude calorosamente, mentre gli amplofoni trasmettono le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Tra le autorità presenti notiamo l'ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, l'ing. Pendini vice Intendente di Finanza, il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il conte Andrea di Valmarana, il Questore gr. uff. Corrado, il signor Charles Delac, presidente della Camera sindacale francese della Cinematografia, il rappresentante della Germania signor Scheuermann, il barone Villani rappresentante dell'Ungheria, il rappresentante della Polonia signor Ordynski, il dott. Crose ed Elio Zorzi della Direzione della Mostra, il comm. Giannino Omero Gallo, capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il conte di Bellegarde capo dell'Ufficio Turismo del Comune, il Segretario del Fascio di Lido dott. Stefanelli e un gran numero di scrittori e critici d'arte convenuti per la Mostra, tra i quali Filippo Sacchi del *Corriere della Sera*, Mario Gromi della *Stampa*, Eugenio Giovanetti del *Giornale di d'Italia*, Nino Doletti del *Resto del Carlino*, ecc. ecc.

Numerosissimi i giornalisti stranieri. Come sono cessati gli applausi, si iniziano i discorsi.

Il discorso del Conte Volpi

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata porge, in nome della Biennale Internazionale d'Arte, che ha promosso queste Mostre Cinematografiche, il benvenuto all'inviato del Duce S. E. Ciano, Ministro per la Stampa e Propaganda, e dopo aver ricordato come sul mare di Venezia, l'illustre padre del Ministro, Costanzo Ciano, cittadino onorario di Venezia, abbia scritto pagine imperiture della storia marinara e veneziana, prosegue:

Il Ministero della Stampa e Propaganda, voluto dal Duce, è creazione vostra e noi siamo certi che esso darà all'Italia ed all'estero la esatta espressione della grandezza d'Italia, in questo momento particolarmente notevole per il Paese e per il mondo intero. Ma più che tutto ancora, noi vediamo nel giovane Ministro qui presente personificata questa magnifica rinnovata gioventù italica alla quale noi, i più anziani, siamo ben lieti di trasmettere le iniziative e le cure che devono far sempre più grande la nostra adorata Patria.

Queste nostre Mostre Cinematografiche internazionali seguono e segnano un pò le tappe del cinema, arte ancora e sempre in via di evoluzione. La Biennale Internazionale d'Arte — che è indubbiamente la più famosa delle esposizioni d'arte figurativa — ha voluto per prima elevare a dignità d'arte pura l'arte cinematografica. La nostra iniziativa non è perfetta, e riteniamo che ancora molto si debba fare ma siamo convinti che il grande richiamo che esercita sul mondo intero l'eterna bellezza di Venezia, dia sicura caparra di un completo successo.

Poche cifre: la prima di queste manifestazioni, nel 1932, venne rapidamente preparata con l'ausilio dell'Istituto della Cinematografia Educativa. Le proiezioni ebbero luogo di sera sulla terrazza a mare dell'Excelsior; due film in media per sera, per venti sere. Vi fu un referendum, ma senza premi. Pubblico serale, intorno alle mille persone; ottimo successo di critica, grande risonanza internazionale. Partecipazione straniera, sette Nazioni. L'Italia partecipò soltanto con un film. Gli spettatori sommarono a circa venticinque mila.

*La seconda manifestazione, sempre con l'aiuto dell'Istituto per la Cinematografia Educativa e dell'Istituto Luce, allargò la propria organizzazione, tenendo proiezioni anche nel pomeriggio e interessando il vasto campo dei dilettanti con film a passo ridotto. Si ebbe il concorso di quindici nazioni, di quarantasei case produttrici. Ventisei sere e ottanta film. Le proiezioni si svolsero alla sera nel giardino dell'Excelsior capace di oltre duemila persone; di giorno nel grande salone dello stesso albergo, con settecento posti. In totale quarantun mila cinquecento spettatori. Per concessione del Duce fu istituita la Coppa Mussolini che venne assegnata all'*Uomo di Aran *ed a* Teresa Confalonieri. *Furono assegnati altri venti premi. L'Italia partecipò con tre grandi film.*

Questa manifestazione, a cominciare dalla terza, quella attuale, per volontà del Capo del Governo, è diventata e ormai rimarrà annuale. Prende parte alla sua organizzazione principalmente il nuovo Ministero per la Stampa e Propaganda con la sua Direzione generale della Cinematografia. La parte tecnica viene direttamente curata dalla Biennale sempre affiancata dall'Istituto Luce e dall'Istituto della Cinematografia Educativa.

Anche i concorrenti aumentano; il numero dei film oltrepassa il centinaio. Avremo proiezioni al mattino, nel pomeriggio e di sera. Ai premi delle manifestazioni precedenti si aggiungono le coppe del Partito e quelle del Ministero della Stampa e Propaganda. Venne creato un apposito grande locale per visioni al chiuso con due grandi sale di prova. L'Italia partecipa con cinque grandi film e numerosi corti metraggi.

Ecco, in poche cifre, le tappe percorse. Speriamo che il successo non manchi alla manifestazione odierna. In ogni modo italiani e stranieri vedranno che l'Italia, pure impegnata in questo momento storico a riprendere un cammino che quarant'anni fa venne segnato dal sangue dei suoi soldati, e che ora verrà percorso sotto i segni della Vittoria di Vittorio Veneto e del Littorio, tiene ugualmente alta la fiamma dell'arte, perchè l'Italia sa essere totalitaria, sotto la guida del suo Re e del suo Duce.

Le belle parole di S. E. il Conte Volpi sono calorosamente applaudite.

Il saluto della Francia

Il signor Charles Delac, presidente della Camera sindacale francese della Cinematografia, si compiace vivamente col conte Volpi di Misurata per questa iniziativa che cura particolarmente l'aspetto artistico della cinematografia; Venezia, con questa manifestazione, è stata la prima a comprendere la importanza enorme del cinema nella vita moderna. Il signor Delac esprime a nome della Francia la più viva ammirazione per il Duce, che anche in un momento nel quale ben più gravi cure lo tengono impegnato per la grandezza di Italia, sa dare un magnifico impulso a questa attività e un esempio benefico al mondo intero. In particolar modo al Conte Volpi va la riconoscenza della cinematografia francese per queste manifestazioni di grnade utilità per lo sviluppo del cinema: quel cinema che può unire il mondo intero.

Il delegato della Germania

Il rappresentante della Germania dottor Scheuerimann, porta il saluto della cinematografia tedesca ,rilevando la sempre maggiore importanza di questa manifestazione internazionale destinata a elevare il livello della cinematografia, sia dal punto di vista artistico come da quello industriale. La Germania ha presentato quest'anno un numero di film limitato ma sceltissimo da un punto di vista schiettamente tedesco. Conclude ricordando come, tra pochi giorni, sarà convocato a Venezia il Congresso della Camera internazionale della Cinematografia, che intende fare di Venezia la sua tipica manifestazione internazionale.

Il rappresentante dell'Ungheria

Il barone Villani, rappresentante dell'Ungheria, si compiace che queste manifestazioni siano diventate annuali, vedendo in ciò la ferrea volontà del Governo italiano, diretta ad incoraggiare l'arte cinematografica, da lui tanto bene caratterizzata al Congresso del film educativo a Roma. L'Ungheria ha aderito e aderisce sempre con entusiasmo a queste manifestazioni, e l'oratore spera che i cinque film che la sua Nazione presenta quest'anno daranno un apprezzato contributo al successo della Mostra. Prega infine S. E. Ciano di voler porgere il deferente saluto dell'Ungheria al Duce e un saluto rivolge pure a questa bella città di Venezia così larga di ospitalità.

Il delegato della Polonia

Il rappresentante della Polonia, dottor Richard Ordynski, esprime la più viva ammirazione per questa Mostra internazionale e per il vivo interessamento che il Governo italiano rivolge al potenziamento dell'arte cinematografica. Auspica una iniziativa di carattere retrospettivo che dia, a mezzo di proiezioni, la storia dell'arte cinematografica, e spera che col tempo Venezia possa in questo modo dare veramente una storia di questa viva e potente arte del nostro tempo.

Tutti i discorsi sono accolti da applausi.

Una acclamazione scrosciante si leva quando accenna a parlare S. E. il Conte Ciano.

Le gagliarde parole di S. E. il Ministro Ciano

Dopo aver recato il saluto del Governo fascista ai rappresentanti della cinematografia straniera ed italiana, convenuti a Venezia, ed avere messo in rilievo l'opera attiva del Conte Giuseppe Volpi e dei suoi collaboratori, che ha conferito un significato internazionale alla Terza Mostra d'Arte Cinematografica a Venezia, il Conte Ciano parla dei progressi tecnici della cinematografia e dice:

« La cinematografia, che nel volgere di pochi anni, da mezzo ricreativo è divenuta l'arte più caratteristica e più potente della nostra epoca, doveva formare l'oggetto di particolari cure da parte del Governo fascista. I provvedimenti sono troppo recenti e troppo noti, perchè vi faccia cenno. Alcuni risultati si cominciano già a vedere. Altri più rimarchevoli verranno raggiunti perchè il programma che ci è stato tracciato lo perseguiremo fino in fondo; dare all'Italia una cinematografia degna del clima storico in cui viviamo. Cinematografia intesa come fatto politico. Un'arte che oggi, in pieno anno tredicesimo, volesse uniformarsi a schemi esotici od ispirarsi a formule tradizionalistiche, un'arte che non riproducesse quell'ansia di combattimento che è nelle nostre generazioni, che si straniasse da quelle passioni audaci, generose, eroiche, che la fede di Mussolini ha creato nel popolo italiano, mancherebbe delle più elementari ragioni di vita; sarebbe fredda, falsa, inutile, e da questa stessa sua inutilità, condannata a inaridirsi ed a cadere. Sono certo che gli artisti italiani, i quali hanno fede ed ingegno, supereranno la prova che li attende, ed in breve tempo perfezioneranno per la Patria e per il Regime, questo nuovo potente mezzo per far conoscere al mondo quello spirito e quella civiltà del Littorio che noi diffonderemo e difenderemo ovunque contro chiunque e con qualunque arma.

La prima proiezione

Dopo i lunghi calorosissimi applausi che hanno coronato il discorso di S. E. il Ministro Ciano. le autorità prendono posto nelle prime file delle poltrone, alle prime proiezioni della Mostra, consistente in una interessantissima rievocazione dello sviluppo dell'arte cinematografica italiana raffrontata con quella straniera, con la scorta di vecchi film prodotti dal 1913 ai giorni nostri in Italia e nelle varie nazioni, e specialmente in Francia in Germania e in America, dalle riesumazioni dei quali risulta come il nostro Paese dopo essere stato pioniere di questa arte ed aver creato i germi di una rigogliosa rinascita sia stato imitato. Questo specialmente è documentato dal raffronto di *Cabiria* del 915 che trova il suo imitatore nel film *Intollerance* come di « Messalina » del 1920 che ispira *Ben Hur* specie nella corsa delle bighe. La priorità dell'arte cinematografica italiana si afferma anche nella visione di film gialli poichè nel 1916 troviamo il precursore delle vicende che fanno adesso andare in visibilio i nostri pubblici nei « Topi Grigi » interpretati dal nostro Emilio Ghione col pseudonimo di: *Za la mort*, e così pure nel genere comico abbiamo avuto un lepidissimo Polidor che è stato il maestro e l'ispiratore di Max Linder. Questa interessantissima esposizione si chiude con una serie di visioni di soldati partenti per l'Africa i quali assicurano le nuove conquiste politiche italiane cui corrisponderanno quelle della arte. L'inno di giovinezza che segna la cadenza della marcia dei soldati è ripreso dal pubblico che corona lo spettacolo con una calda dimostrazione di patriottismo.

All'uscita dal palazzo, S. E. il Ministro Ciano accompagnato dal Segretario Federale, ha passato in rivista le forze fasciste schierate.

La superba serata inaugurale

Non s'era mai visto, come ieri sera, il Giardino delle Fontane Luminose, all'Excelsior, gremito fino all'inverosimile, qual era ieri sera. d'un pubblico superbo, elegantissimo.

L'inizio dello spettacolo era fissato per le 21.15; ma già poco dopo le 20 cominciava ad affluire il pubblico. Alle 21 il meraviglioso parterre era già stipato; non rimanevano vuote, e difese dalle maschere contro l'invadenza del pubblico, le poltrone riservate alle Autorità.

L'ingresso di S. E. il Ministro Ciano, accompagnato da S. E. il conte Volpi di Misurata, dall'on. Maraini, con l'on. Bonomi, l'on. Alfieri e il gr. uff. Freddi, è salutato ad un lungo, caloroso applauso.

Giunge subito dopo S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dai Principi di Grecia, e ricevuto dal Ministro Ciano, dal conte Volpi e dalle altre autorità, tra i quali i Vice-Prefetti De Masellis e Quarelli, il Segretario Federale Pascolato, i Vice-Podestà Casellati e Macciotta, il Questore Corrado, etc.

La proiezione s'inizia al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, squillati dagli altoparlanti, e salutati da nuovi applausi del pubblico.

Nella penombra, in un'atmosfera di deliziosa frescura, si svolge sullo schermo la Produzione Luce N. 5, che s'inizia con un'interessante serie di grafici comparativi della superficie, popolazione e produzione dell'Italia e dell'Abissinia.

Particolarmente sottolineati dagli applausi del pubblico i confronti tra il numero degli abitanti per chilometro quadrato dell'Abissinia — che conta ,secondo le statistiche ufficiali — otto abitanti per chilometro quadrato, e l'Italia che ne conta 133; così pure il confronto tra l'omogeneità etnica dell'Italia e l'eterogeneità dell'Abissinia, nella quale un piccolo nucleo di abissini semiti domina vaste zone abitate da Danachili, da Somali, da Galla, da negroidi, da altre stirpi d'origine camitica.

Il bel film Luce presenta poi altre interessanti visioni scientifiche; la vita della salamandra messicana, l'esecuzione del doppiaggio di un film, l'evoluzione dell'aeroplano nell'ultimo ventiquinquennio; la confezione delle sigarette, il funzionamento dell'Associazione tra i datori di sangue.

Dopo un brevissime intervallo si iniziò la proiezione di *Casta Diva*. seguita dal pubblico con il più vivo interessamento, e alla fine salutata da vivissimi generali, scroscianti applausi.

Chiude la serata un magnifico e travolgente cartone animato di Walt Disney, che riscuote il più caloroso successo.

"Casta Diva,,

Nazione: Italia - Casa: Alleanza Cinematografica Italiana - Regista: Carmine Gallone - Scenario: Walter Reisch - Operatore: Franz Planer - Interpreti: Marta Eggerth, Sandro Palmieri, Bruna Dragoni, Lamberto Picasso, Giulio Donadio, Maurizio d'Ancora, Gualtiero Tumiati.

L'anno scorso un film particolarmente per il soggetto si era imposto all'attenzione del pubblico: «Mascherata». Lo scenario del film era dovuto a Walter Reisch il quale oggi passato alla regia aveva dato al cinematografo tedesco una non esigua serie di sceneggiature tra le quali «Hokus Pokus» e «Spionaggio Eroico» di Ucicky, quell' «Angeli senza Paradiso» dal quale per numerosi aspetti deriva lo scenario di questo film musicale di Gallone, creato come è noto alla costituzione della Direzione generale per la Cinematografia che ha voluto assicurare al cinema italiano un film di carattere nazionale sì come contenuto ma che nello stesso tempo possiede quei requisiti oggi necessari affinchè la pellicola possa con facilità essere portata sugli schermi di tutto il mondo. Ed appunto dal successo del film su Schubert proviene il successo di «Casta Diva», il film che si rivolge ad illustrare la figura di un nostro musicista, Vincenzo Bellini, sopratutto nei suoi rapporti sentimentali con Maddalena Fumaroli. Se nel soggetto si è preferito anteporre a concetti di rigida attinenza alla realtà storica, idee più consone ad un gusto del pubblico che aveva mostrato di preferire un film tipo «Angeli senza Paradiso», la sceneggiatura di «Casta Diva» è in ogni modo assai equilibrata. Si potrebbe anche dire che molti altri episodi della vita di Bellini erano atti ad una trasposizione sullo schermo più che quelli prescelti ma forse essi non erano altrettanto atti a garantire quel successo commerciale cui il film in questione non può in alcun modo rinunciare. Preferiamo dunque Walter Reisch sceneggiatore a Walter Reisch storico della musica e accettiamo questa sua squisita confezione cinematografica cui la regia di Gallone sorvegliatissima come in uno dei suoi migliori film «Un soir de Rafle», ha aggiunto un sapore tutto italiano: gli interpreti formano un complesso assai omogeneo, e oltre al debuttante Sandro Palmieri appare Marta Eggerth alla quale non manca oggi la fama dopo il successo del film schubertiano; dal quale è stato tratto anche l'operatore, Franz Planer, che assieme al nostro Massimo Terzano, ha raggiunto in «Casta Diva» toni preziosissimi di fotografia, che assieme al quanto mai decoroso allestimento scenico, costituisce uno dei pregi migliori del film: certi ambienti delicatamente descritti, avvalorati da inquadrature assai ricercate, sopratutto appoggiate sul contrasto di bianchi e di neri, o su primi piani in risalto in controluce sullo sfondo; questa cornice ben si addice ad un film spiccatamente musicale; la musica infatti si unisce perfettamente alle tonalità fotografiche e scenografiche formando un omogeneo complesso che ha una sua continuità narrativa nella cura dei passaggi tra sequenza e sequenza. Gli interpreti corrispondono all'ambiente, e piace segnalare non solo i protagonisti: per esempio Muarizio d'Ancora ha fatto spiccare il ruolo di Mercadante; e così si potrebbe dire per altri. Il protagonista, Sandro Palmieri, qui alla sua prima prova si è mo disinvolto e nello stesso tem rettissimo. Quanto alla re riunisce tutti gli elementi c già accennato è delle più e Carmine Gallone mostra d si valere di ogni particolare meglio risaltare il film nel su plesso.

"Rivista Luce N. 5,,

La Rivista Luce N. 5 è, alle precedenti, migliore; rivista in rivista l'Istituto L mostrato di portare nuovi buti alla concezione del co traggio, che qui ha trovato rado d'Errico un abilissimo zatore; nella Rivista N. 5 esempio sfruttato quanto gnosamente il grafico anim una descrizione dell'Africa le, argomento quanto mai lità. Un magnifico pezzo su sfusione del sangue, un bre cumento scientifico, uno su brica di sigarette, comple Rivista.

Band Concert di Walt D un Topolino a colori: il volgente disegno animato di l'uomo dalle inesauribili moristiche.

Il programma di oggi

Vivissima è l'attesa per gli spettacoli che si svolgeranno oggi, di giorno al Palazzo del Cinema, di sera nel giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior.

Nel pomeriggio verrà proiettato *Episodio*, un film di Walter Reisch del quale è protagonista Paola Wessely.

La sera si dà il primo grande film a colori che sia stato realizzato finora: *Berky Sbarp*, che ha per protagonista un'artista di primissimo piano, qual'è Myriam Hopkius.

Ecco il programma ufficiale:

Domenica 11 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Episodio (Produzione Walter Reisch Film Produktion di Vienna. Regia di Walter Reich. Attori principali: Paula Wessely, Friedl Czepa, Erica von Wagner, Carl Ludwig Diehl, Otto Tressler).

Ore 21.15, Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior:

Teatri austriaci (short - produzione Selenophon di Vienna).

Becky Sharp (prod. R.K.O. Radio Pictures, regia Rauben Mamoulian. Interpreti principali: Myriam Hopkins, Frances Dee, Nigel Bruce, Alan Mowbray, Alison Skipworth).

Canzone della vela (prod. Svensk Filmindustrie) .

"Episodio,,

Produzione Walter Reich Felmproduktion di Vienna. Regista: Walter Reich. Attori principali: Paula Wessely, Friedl Czepa, Erica von Wagner, Carl Ludwig Diehl, Otto Tressler.

Siamo nella Vienna del 1922, in mezzo a tutte le passioni, a tutte le miserie scatenate dal dopoguerra. Da una parte un carnevale sfenato di speculazioni, di godimenti, dall'altra parte la fame, la lotta disperata contro la sfortuna.

Lontana da questi turbini del mondo, la giovane Valerie Gärtner, allieva della Scuola d'Arte, vive la sua vita tranquilla, tutta dedita ai suoi piccoli lavori artistici, che le devono assicurare un avvenire. Il fallimento di una grande banca viennese la sveglia dal suo sogno. Ha perduto tutta la piccola sostanza dalla quale essa e sua madre vivevano modestamente, si trova improvvisamente a contatto con la vita dura e crudele e piena di scogli che finora le era rimasta sconosciuta.

Due uomini entrano allora nella sua vita: uno è Torresani, il ricco collezionista d'arte, cinquantenne, coi capelli già bianchi, ma gioviale e dal cuore d'oro, sempre pronto a venire in aiuto ai bisognosi, anche alle giovani ragazze che si trovano in difficoltà, senza però avere secondi scopi. L'altro è Kinz, già ufficiale dell'esercito austriaco, austero, dai principi rigidi, vive in casa di Torresani quale precettore dei suoi due giovani figli.

Valerie Gärtner incontra l'uomo dai capelli d'argento nell'ora più pericolosa della sua vita, quando si trova sull'orlo della rovina ed esposta alle peggiori tentazioni. Torresani la salva dalla disperazione, la soccorre ed essa diventa la sua amica, nel significato buono della parola, una amica vera, disinteressata.

Una tale relazione platonica doveva, in quei tempi dissoluti, prestarsi a maldicenze ed a malintesi. Anche Klinz non crede all'innocenza di Valerie ed incomincia una lotta accanita contro di essa per salvare Torresani, nell'interesse dei suoi giovani allievi, dall'influenza che attribuisce a Valerie. Lo scontro fra i due è violento, non sanno intendersi e si separano con reciproco risentimento.

Tuttavia questo urto, questo conflitto di coscienze, ha fatto nascere nei cuori dei due il germe dell'amore, di un amore tutt'ora gelosamente e che deve passare attraverso molti confli ma di vincere. E' proprio glie del Terresani che, n comprensione umana, ha to come stanno le cose e a dissipare l'equivoco fra assicurare la loro felicità.

Quando a Vienna, dopo peste di quei tempi, subent calma e l'ordine, Kinz e si uniscono in matrimonio, te che hanno dovuto sosten saranno più che un ricordo ro passato, un episodio d vita.

"Becky Sharp,,

Prod. Radio Pictures In nal. Regia di Rouben M Interpreti principali: Miria kins, Frances Dee, Nigel Alan Mowbray, Alison Sk

Becky Sharpr (Miriam H con la sua intima amica Sedley, (Frances Dee) sc educate nella aristocratica per signorine di Miss Pin

Bechy, che nella scuola tenuta per carità, va a s Amelia. E mentre è ospite lia cerca di catturarsi L Joseph Sedley, il fratello lia. Egli giunge quasi a fi proposte, ma interviene la e Becky lascia la casa.

Trova un'occupazione in Sir Pitt Crawley, come gi In questa casa viene co da tre uomini: Sir Pitt s figlio e dal capitano Raw ley; il secondo (e quindi p glio del baronetto. Becky il capitano Crawley, ed e de la sua ricca zia, la ric Crawley (Alison Skipworth dere Becky come dama d gnia. Così Becky viene a dove sposa segretamente no Crawley.

Miss Crawley adora Bec furente con Rawdon per sato al disotto della sua sociale. Essa lo disereda e ni sposi si trovano senza Becky servendosi della su e del suo spirito, attira da giuoco le vittime al marito vince tanto denar metter loro di vivere un lusso. Fra queste vittime Osborne, marito della su infanzia Amelia. Giorgi mora di Becky e si la dal marito di lei.

Malgrado tutto però Be sillata dai creditori e reggimento del marito r dato in Belgio per r Wellington nella sua can tro Napoleone, ciò cost le; un grande solliev compagna Rawdon a Bru la sua bellezza attrae mo chese di Steyne e per s viene presentata a Corte successo mondano è così

Becky è sempre perse le difficoltà finanziarie da necessità impellenti, a barare al giuoco. La s minaccia lo scandalo per il marito se non pagan debito. Per salvarsi essa al marchese di Steyne, viene in aiuto, ma vuole penso la sua resa a dis Becky ripugnerebbe tra rito, ma non può sfuggir resa di conti. Rawdon s assieme. In seguito a spiegazione fra lui ed egli viene denunciato e gire. Becky, abbandon sempre più in basso, fi ritroviamo cantante in ria. Qui viene ritrovata che le offre di nuovo

Essendo morto il mari lia nella battaglia di W se vive ora sola ricev visite del devoto amm bin. Becky convinta d bene ad Amelia, compi è forse l'unica buona a sua vita informandola d gnità del marito mostr lettera d'amore di Geo

Galeazzo Ciano apre la III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

alla presenza di un pubblico imponente convenuto da ogni parte del mondo

Un vibrante discorso del Ministro per la Stampa e la Propaganda - L'inaugurazione del Palazzo del Cinema al Lido - Il magnifico successo di "Casta Diva"

L'arrivo di S. E. Galeazzo Ciano

Ieri mattina alle ore 11 è giunto per via aerea nella nostra città S. E. il Ministro della Stampa e Propaganda Conte Galeazzo Ciano di Cortellazza incaricato di rappresentare il Governo Fascista alla cerimonia inaugurale della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Ad attendere l'illustre ospite erano all'aereoporto Nicelli S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, con il Segretario generale on. Antonio Maraini, il vice Prefetto comm. dottor De Masellis, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, i delegati della Francia, della Polonia e dell'Ungheria per la Mostra cinematografica, l'on. Dino Alfieri presidente della Società Italiana degli Autori, il Vice Podestà Comm. dott. Macciotta, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, il dott. Ottavio Croze, capo dell'organizzazione tecnica della Mostra cinematografica. V'erano inoltre il vice Segretario federale avv. Scarpari, il Segretario federale amministrativo comm. Longo, tutti i membri del Direttorio federale. con l'ispettore di zona Vittore Ruffini.

Una rappresentanza del Fascio di Lido con il gagliardetto, guidata dal Segretario politico Dott Stefanelli si trovava schierata sopra la terrazzetta della Stazione passeggeri per rendere gli onori al Ministro.

S. E. il Conte Ciano, partito alle ore otto e diciassette col bimotore Piaggio che egli stesso pilotava, è arrivato alle ore 11 precise e non appena atterrato è sceso dalla carlinga seguito dal Gr. Uff. Freddi, Direttore Generale della Cinematografia presso il suo ministero, dall'On. Oreste Bonomi, direttore Generale del Turismo e da un Capitano di aviazione.

S. E. Ciano è stato subito incontrato da S. E. il Conte Volpi al quale ha stretto calorosamente la mano e poscia dalle altre autorità. Il Ministro ha quindi attraversato il campo fatto segno ai calorosi applausi dei convenuti e specialmente della pattuglia di camicie nere del Lido al cui saluto ha risposto col saluto al Duce.

Una colazione all'Excelsior

Direttamente dall'Aeroporto il Ministro, accompagnato dal Conte Volpi, dall'on. Maraini e dalle altre autorità, si è recato al Palazzo del Cinema, che ha visitato rapidamente, ed ove gli sono stati presentati gli organizzatori della Mostra, e un gruppo di giornalisti.

Quindi il Ministro si è recato all'Hotel Excelsior, dove ha preso alloggio, scendendo poco dopo sulla spiaggia per prendere un bagno.

Alle ore 13, nella Taverna della spiaggia, il Ministro ha partecipato alla colazione offerta in suo onore dal Conte Volpi di Misurata.

Il Ministro Ciano sedeva tra il delegato dell'Ungheria barone Villani e il delegato della Polonia professor Ordynski; di fronte al Ministro sedeva S. E. il Conte Volpi, tra il signor Delac, delegato della Francia, e l'on. Bonomi, Direttore generale del Turismo.

V'erano inoltre il vice Prefetto De Masellis, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà Macciotta, l'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, il senatore Cini, l'on. Dino Alfieri, Presidente della Società degli Autori, il Gr. Uff. Freddi, Direttore generale per la Cinematografia, l'on. Roncoroni, il conte Paolozzi, segretario particolare di S. E. il Ministro Ciano, il prof. Dettori, presidente della Federazione generale dell'Industria dello Spettacolo, il gr. uff. Luciano De Feo, Direttore generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il conte Cicogna, il conte di Valmarana, il maestro De Sabata, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale, il comm. Signoretti direttore de *La Stampa*, il comm. Gino Damerini direttore della *Gazzetta di Venezia*, Filippo Sacchi del *Corriere della Sera*, il dott. Ottavio Croze, capo dell'organizzazione tecnica della Mostra cinematografica, Elio Zorzi, capo dell'Ufficio Stampa della Biennale, Pierre Sabatier, il dott. Comin, il dott. Vecchietti e il barone De Tommasi della Direzione generale per la Cinematografia, l'avv. Monaco della Confindustria, il cav. uff. Giulio Baradel, ispettore economo della Biennale, il sig. Olivetti dell'Ufficio Passo Ridotto della Mostra Cinematografica ecc.

La cerimonia inaugurale nel Palazzo del Cinema

Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della III.a Mostra d'Arte Cinematografica nella sua nuova sede, nel Palazzo del Cinema, alle Quattro Fontane di Lido.

Qualche minuto prima delle 17 fa il suo ingresso nel palazzo il Duca di Genova, accompagnato dal Ministro Galeazzo Ciano e dal Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, e seguito dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, dal Segretario federale dott. Michele Pascolato che rappresenta anche l'on. Achille Starace Segretario del Partito, dall'on. Maraini Segretario generale della Biennale, dal vice Prefetto comm. dott. De Masellis, dai senatori Cini e Andreoni, dal comm. avv. Vilfrido Casellati vice Podestà, dal prof. cav. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia, dal comm. Romolo Bazzoni Direttore amministrativo della Biennale, dal Sostituto Procuratore generale Cappara per il Procuratore generale, dal gr. uff. Freddi Direttore per la Cinematografia e dal Direttore generale del Turismo on. Oreste Bonomi.

Sul piazzale antistante il Palazzo del Cinema è schierata una centuria di Camicie Nere del Lido, che rende gli onori.

Prima di accedere alla sala di proiezione per gli spettacoli diurni, dove si affolla un pubblico internazionale, S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Ministro Ciano, con le altre autorità, hanno visitato rapidamente l'esposizione degli apparecchi di presa e di proiezione dei film a passo ridotto, e insieme le superbe coppe del Duce, del Ministero della Stampa e Propaganda e della Biennale, che sono, come è noto, in palio.

Come S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il conte Galeazzo Ciano entrano nella sala, il pubblico si leva in piedi ed applaude calorosamente, mentre gli amplofoni trasmettono le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Tra le autorità presenti notiamo l'ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, l'ing. Pendini vice Intendente di Finanza, il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il conte Andrea di Valmarana, il Questore gr. uff. Corrado, il signor Charles Delac, presidente della Camera sindacale francese della Cinematografia, il rappresentante della Germania signor Scheuermann, il barone Villani rappresentante dell'Ungheria, il rappresentante della Polonia signor Ordynski, il dott. Crose ed Elio Zorzi della Direzione della Mostra, il comm. Giannino Omero Gallo, capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il conte di Bellegarde capo dell'Ufficio Turismo del Comune, il Segretario del Fascio di Lido dott. Stefanelli e un gran numero di scrittori e critici d'arte convenuti per la Mostra, tra i quali Filippo Sacchi del *Corriere della Sera*, Mario Gromi della *Stampa*, Eugenio Giovanetti del *Giornale di d'Italia*, Nino Doletti del *Resto del Carlino*, ecc. ecc.

Numerosissimi i giornalisti stranieri. Come sono cessati gli applausi, si iniziano i discorsi.

Il discorso del Conte Volpi

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata porge, in nome della Biennale Internazionale d'Arte, che ha promosso queste Mostre Cinematografiche, il benvenuto all'inviato del Duce S. E. Ciano, Ministro per la Stampa e Propaganda, e dopo aver ricordato come sul mare di Venezia, l'illustre padre del Ministro, Costanzo Ciano, cittadino onorario di Venezia, abbia scritto pagine imperiture della storia marinara e veneziana, prosegue:

Il Ministero della Stampa e Propaganda, voluto dal Duce, è creazione vostra e noi siamo certi che esso darà all'Italia ed all'estero la esatta espressione della grandezza d'Italia, in questo momento particolarmente notevole per il Paese e per il mondo intero. Ma più che tutto ancora, noi vediamo nel giovane Ministro qui presente personificata questa magnifica rinnovata gioventù italica alla quale noi, i più anziani, siamo ben lieti di trasmettere le iniziative e le cure che devono far sempre più grande la nostra adorata Patria.

Queste nostre Mostre Cinematografiche internazionali seguono e segnano un pò le tappe del cinema, arte ancora e sempre in via di evoluzione. La Biennale Internazionale d'Arte — che è indubbiamente la più famosa delle esposizioni d'arte figurativa — ha voluto per prima elevare a dignità d'arte pura l'arte cinematografica. La nostra iniziativa non è perfetta, e riteniamo che ancora molto si debba fare ma siamo convinti che il grande richiamo che esercita sul mondo intero l'eterna bellezza di Venezia, dia sicura caparra di un completo successo.

Poche cifre: la prima di queste manifestazioni, nel 1932, venne rapidamente preparata con l'ausilio dell'Istituto della Cinematografia Educativa. Le proiezioni ebbero luogo di sera sulla terrazza a mare dell'Excelsior; due film in media per sera, per venti sere. Vi fu un referendum, ma senza premi. Pubblico serale, intorno alle mille persone; ottimo successo di critica, grande risonanza internazionale. Partecipazione straniera, sette Nazioni. L'Italia partecipò soltanto con un film. Gli spettatori sommarono a circa venticinque mila.

*La seconda manifestazione, sempre con l'aiuto dell'Istituto per la Cinematografia Educativa e dell'Istituto Luce, allargò la propria organizzazione, tenendo proiezioni anche nel pomeriggio e interessando il vasto campo dei dilettanti con film a passo ridotto. Si ebbe il concorso di quindici nazioni, di quarantasei case produttrici. Ventisei sere e ottanta film. Le proiezioni si svolsero alla sera nel giardino dell'Excelsior capace di oltre duemila persone; di giorno nel grande salone dello stesso albergo, con settecento posti. In totale quarantun mila cinquecento spettatori. Per concessione del Duce fu istituita la Coppa Mussolini che venne assegnata all'*Uomo di Aran *ed a* Teresa Confalonieri. *Furono assegnati altri venti premi. L'Italia partecipò con tre grandi film.*

Questa manifestazione, a cominciare dalla terza, quella attuale, per volontà del Capo del Governo, è diventata e ormai rimarrà annuale. Prende parte alla sua organizzazione principalmente il nuovo Ministero per la Stampa e Propaganda con la sua Direzione generale della Cinematografia. La parte tecnica viene direttamente curata dalla Biennale sempre affiancata dall'Istituto Luce e dall'Istituto della Cinematografia Educativa.

Anche i concorrenti aumentano; il numero dei film oltrepassa il centinaio. Avremo proiezioni al mattino, nel pomeriggio e di sera. Ai premi delle manifestazioni precedenti si aggiungono le coppe del Partito e quelle del Ministero della Stampa e Propaganda. Venne creato un apposito grande locale per visioni al chiuso con due grandi sale di prova. L'Italia partecipa con cinque grandi film e numerosi corti metraggi.

Ecco, in poche cifre, le tappe percorse. Speriamo che il successo non manchi alla manifestazione odierna. In ogni modo italiani e stranieri vedranno che l'Italia, pure impegnata in questo momento storico a riprendere un cammino che quarant'anni fa venne segnato dal sangue dei suoi soldati, e che ora verrà percorso sotto i segni della Vittoria di Vittorio Veneto e del Littorio, tiene ugualmente alta la fiamma dell'arte, perchè l'Italia sa essere totalitaria, sotto la guida del suo Re e del suo Duce.

Le belle parole di S. E. il Conte Volpi sono calorosamente applaudite.

Il saluto della Francia

Il signor Charles Delac, presidente della Camera sindacale francese della Cinematografia, si compiace vivamente col conte Volpi di Misurata per questa iniziativa che cura particolarmente l'aspetto artistico della cinematografia; Venezia, con questa manifestazione, è stata la prima a comprendere la importanza enorme del cinema nella vita moderna. Il signor Delac esprime a nome della Francia la più viva ammirazione per il Duce, che anche in un momento nel quale ben più gravi cure lo tengono impegnato per la grandezza di Italia, sa dare un magnifico impulso a questa attività e un esempio benefico al mondo intero. In particolar modo al Conte Volpi va la riconoscenza della cinematografia francese per queste manifestazioni di grnade utilità per lo sviluppo del cinema: quel cinema che può unire il mondo intero.

Il delegato della Germania

Il rappresentante della Germania dottor Scheuerimann, porta il saluto della cinematografia tedesca ,rilevando la sempre maggiore importanza di questa manifestazione internazionale destinata a elevare il livello della cinematografia, sia dal punto di vista artistico come da quello industriale. La Germania ha presentato quest'anno un numero di film limitato ma sceltissimo da un punto di vista schiettamente tedesco. Conclude ricordando come, tra pochi giorni, sarà convocato a Venezia il Congresso della Camera internazionale della Cinematografia, che intende fare di Venezia la sua tipica manifestazione internazionale.

Il rappresentante dell'Ungheria

Il barone Villani, rappresentante dell'Ungheria, si compiace che queste manifestazioni siano diventate annuali, vedendo in ciò la ferrea volontà del Governo italiano, diretta ad incoraggiare l'arte cinematografica, da lui tanto bene caratterizzata al Congresso del film educativo a Roma. L'Ungheria ha aderito e aderisce sempre con entusiasmo a queste manifestazioni, e l'oratore spera che i cinque film che la sua Nazione presenta quest'anno daranno un apprezzato contributo al successo della Mostra. Prega infine S. E. Ciano di voler porgere il deferente saluto dell'Ungheria al Duce e un saluto rivolge pure a questa bella città di Venezia così larga di ospitalità.

Il delegato della Polonia

Il rappresentante della Polonia, dottor Richard Ordynski, esprime la più viva ammirazione per questa Mostra internazionale e per il vivo interessamento che il Governo italiano rivolge al potenziamento dell'arte cinematografica. Auspica una iniziativa di carattere retrospettivo che dia, a mezzo di proiezioni, la storia dell'arte cinematografica, e spera che col tempo Venezia possa in questo modo dare veramente una storia di questa viva e potente arte del nostro tempo.

Tutti i discorsi sono accolti da applausi.

Una acclamazione scrosciante si leva quando accenna a parlare S. E. il Conte Ciano.

Le gagliarde parole di S. E. il Ministro Ciano

Dopo aver recato il saluto del Governo fascista ai rappresentanti della cinematografia straniera ed italiana, convenuti a Venezia, ed avere messo in rilievo l'opera attiva del Conte Giuseppe Volpi e dei suoi collaboratori, che ha conferito un significato internazionale alla Terza Mostra d'Arte Cinematografica a Venezia, il Conte Ciano parla dei progressi tecnici della cinematografia e dice:

« La cinematografia, che nel volgere di pochi anni, da mezzo ricreativo è divenuta l'arte più caratteristica e più potente della nostra epoca, doveva formare l'oggetto di particolari cure da parte del Governo fascista. I provvedimenti sono troppo recenti e troppo noti, perchè vi faccia cenno. Alcuni risultati si cominciano già a vedere. Altri più rimarchevoli verranno raggiunti perchè il programma che ci è stato tracciato lo perseguiremo fino in fondo; dare all'Italia una cinematografia degna del clima storico in cui viviamo. Cinematografia intesa come fatto politico. Un'arte che oggi, in pieno anno tredicesimo, volesse uniformarsi a schemi esotici od ispirarsi a formule tradizionalistiche, un'arte che non riproducesse quell'ansia di combattimento che è nelle nostre generazioni, che si straniasse da quelle passioni audaci, generose, eroiche, che la fede di Mussolini ha creato nel popolo italiano, mancherebbe delle più elementari ragioni di vita; sarebbe fredda, falsa, inutile, e da questa stessa sua inutilità, condannata a inaridirsi ed a cadere. Sono certo invece che gli artisti italiani, i quali hanno fede ed ingegno, supereranno la prova che li attende, ed in breve tempo perfezioneranno per la Patria e per il Regime, questo nuovo potente mezzo per far conoscere al mondo quello spirito e quella civiltà del Littorio che noi diffonderemo e difenderemo ovunque contro chiunque e con qualunque arma.

La prima proiezione

Dopo i lunghi calorosissimi applausi che hanno coronato il discorso di S. E. il Ministro Ciano. le autorità prendono posto nelle prime file delle poltrone, alle prime proiezioni della Mostra, consistente in una interessantissima rievocazione dello sviluppo dell'arte cinematografica italiana raffrontata con quella straniera, con la scorta di vecchi film prodotti dal 1913 ai giorni nostri in Italia e nelle varie nazioni, e specialmente in Francia in Germania e in America, dalle riesumazioni dei quali risulta come il nostro Paese dopo essere stato pioniere di questa arte ed aver creato i germi di una rigogliosa rinascita sia stato imitato. Questo specialmente è documentato dal raffronto di *Cabiria* del 915 che trova il suo imitatore nel film *Intollerance* come di « Messalina » del 1920 che ispira *Ben Hur* specie nella corsa delle bighe. La priorità dell'arte cinematografica italiana si afferma anche nella visione di film gialli poichè nel 1916 troviamo il precursore delle vicende che fanno adesso andare in visibilio i nostri pubblici nei « Topi Grigi » interpretati dal nostro Emilio Ghione col pseudonimo di: *Za la mort*, e così pure nel genere comico abbiamo avuto un lepidissimo Polidor che è stato il maestro e l'ispiratore di Max Linder. Questa interessantissima esposizione si chiude con una serie di visioni di soldati partenti per l'Africa i quali assicurano le nuove conquiste politiche italiane cui corrisponderanno quelle della arte. L'inno di giovinezza che segna la cadenza della marcia dei soldati è ripreso dal pubblico che corona lo spettacolo con una calda dimostrazione di patriottismo.

All'uscita dal palazzo, S. E. il Ministro Ciano accompagnato dal Segretario Federale, ha passato in rivista le forze fasciste schierate.

La superba serata inaugurale

Non s'era mai visto, come ieri sera, il Giardino delle Fontane Luminose, all'Excelsior, gremito fino all'inverosimile, qual era ieri sera. d'un pubblico superbo, elegantissimo.

L'inizio dello spettacolo era fissato per le 21.15; ma già poco dopo le 20 cominciava ad affluire il pubblico. Alle 21 il meraviglioso parterre era già stipato: non rimanevano vuote, e difese dalle maschere contro l'invadenza del pubblico, le poltrone riservate alle Autorità.

L'ingresso di S. E. il Ministro Ciano, accompagnato da S. E. il conte Volpi di Misurata, dall'on. Maraini, con l'on. Bonomi, l'on. Alfieri e il gr. uff. Freddi, è salutato ad un lungo, caloroso applauso.

Giunge subito dopo S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dai Principi di Grecia, e ricevuto dal Ministro Ciano, dal conte Volpi e dalle altre autorità, tra i quali i Vice-Prefetti De Masellis e Quarelli, il Segretario Federale Pascolato, i Vice-Podestà Casellati e Macciotta, il Questore Corrado, etc.

La proiezione s'inizia al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, squillati dagli altoparlanti, e salutati da nuovi applausi del pubblico.

Nella penombra, in un'atmosfera di deliziosa frescura, si svolge sullo schermo la Produzione Luce N. 5, che s'inizia con un'interessante serie di grafici comparativi della superficie, popolazione e produzione dell'Italia e dell'Abissinia.

Particolarmente sottolineati dagli applausi del pubblico i confronti tra il numero degli abitanti per chilometro quadrato dell'Abissinia — che conta ,secondo le statistiche ufficiali — otto abitanti per chilometro quadrato, e l'Italia che ne conta 133; così pure il confronto tra l'omogeneità etnica dell'Italia e l'eterogeneità dell'Abissinia, nella quale un piccolo nucleo di abissini semiti domina vaste zone abitate da Danachili, da Somali, da Galla, da negroidi, da altre stirpi d'origine camitica.

Il bel film Luce presenta poi altre interessanti visioni scientifiche; la vita della salamandra messicana, l'esecuzione del doppiaggio di un film, l'evoluzione dell'aeroplano nell'ultimo ventennio; la confezione delle sigarette, il funzionamento dell'Associazione tra i datori di sangue.

Dopo un brevissime intervallo si inizió la proiezione di *Casta Diva*. seguita dal pubblico con il più vivo interessamento, e alla fine salutata da vivissimi generali, scroscianti applausi.

Chiude la serata un magnifico e travolgente cartone animato di Walt Disney, che riscuote il più caloroso successo.

"Casta Diva,,

Nazione: Italia - Casa: Alleanza Cinematografica Italiana - Regista: Carmine Gallone - Scenario: Walter Reisch - Operatore: Franz Planer - Interpreti: Marta Eggerth, Sandro Palmieri, Bruna Dragoni, Lamberto Picasso, Giulio Donadio, Maurizio d'Ancora, Gualtiero Tumiati.

L'anno scorso un film particolarmente per il soggetto si era imposto all'attenzione del pubblico: «Mascherata». Lo scenario del film era dovuto a Walter Reisch il quale oggi passato alla regia aveva dato al cinematografo tedesco una non esigua serie di sceneggiature tra le quali «Hokus Pokus» e «Spionaggio Eroico» di Ucicky, quell' «Angeli senza Paradiso» dal quale per numerosi aspetti deriva lo scenario di questo film musicale di Gallone, creato come è noto alla costituzione della Direzione generale per la Cinematografia che ha voluto assicurare al cinema italiano un film di carattere nazionale sì come contenuto ma che nello stesso tempo possiede quei requisiti oggi necessari affinchè la pellicola possa con facilità essere portata sugli schermi di tutto il mondo. Ed appunto dal successo del film su Schubert proviene il successo di «Casta Diva», il film che si rivolge ad illustrare la figura di un nostro musicista, Vincenzo Bellini, sopratutto nei suoi rapporti sentimentali con Maddalena Fumaroli. Se nel soggetto si è preferito anteporre a concetti di rigida attinenza alla realtà storica, idee più consone ad un gusto del pubblico che aveva mostrato di preferire un film tipo «Angeli senza Paradiso», la sceneggiatura di «Casta Diva» è in ogni modo assai equilibrata. Si potrebbe anche dire che molti altri episodi della vita di Bellini erano atti ad una trasposizione sullo schermo più che quelli prescelti ma forse essi non erano altrettanto atti a garantire quel successo commerciale cui il film in questione non può in alcun modo rinunciare. Preferiamo dunque Walter Reisch storico della musica e accettiamo questa sua squisita confezione cinematografica cui la regia di Gallone sorvegliatissima come in uno dei suoi migliori film «Un soir de Rafle», ha saputo imprimere un sapore tutto italiano: gli interpreti formano un complesso assai omogeneo, e oltre al debuttante Sandro Palmieri appare Marta Eggerth alla quale non manca oggi la fama dopo il successo del film schubertiano; dal quale è stato tratto anche l'operatore, Franz Planer, che assieme al nostro Massimo Terzano, ha raggiunto in «Casta Diva» toni preziosissimi di fotografia, che assieme al quanto mai decoroso allestimento scenico, costituisce uno dei pregi migliori del film: certi ambienti delicatamente descritti, avvalorati da inquadrature assai ricercate, sopratutto appoggiate sul contrasto di bianchi e di neri, o su primi piani in risalto in controluce sullo sfondo; questa cornice ben si addice ad un film spiccatamente musicale; la musica infatti si unisce perfettamente alle tonalità fotografiche e scenografiche formando un omogeneo complesso che ha una sua continuità narrativa nella cura dei passaggi tra sequenza e sequenza. Gli interpreti corrispondono all'ambiente, e piace segnalare non solo i protagonisti: per esempio Muarizio d'Ancora ha fatto spiccare il ruolo di Mercadante; e così si potrebbe dire per altri. Il protagonista, Sandro Palmieri, qui alla sua prima prova si è mostrato disinvolto e nello stesso tempo correttissimo. Quanto alla regia riunisce tutti gli elementi di cui già accennato è delle più e Carmine Gallone mostra di si valere di ogni particolare meglio risaltare il film nel suo complesso.

"Rivista Luce N. 5,,

La Rivista Luce N. 5 è, alle precedenti, migliore; rivista in rivista l'Istituto mostrato di portare nuovi buti alla concezione del traggio, che qui ha trovato rado d'Errico un abilissimo zatore; nella Rivista N. 5 esempio sfruttato quanto gnosamente il grafico una descrizione dell'Africa le, argomento quanto mai lità. Un magnifico pezzo sfusione del sangue, un cumento scientifico, uno brica di sigarette, compl Rivista.

Band Concert di Walt un Topolino a colori: il volgente disegno animato l'uomo dalle inesauribili moristiche.

Il programma di oggi

Vivissima è l'attesa per gli spettacoli che si svolgeranno oggi, di giorno al Palazzo del Cinema, di sera nel giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior.

Nel pomeriggio verrà proiettato *Episodio*, un film di Walter Reisch del quale è protagonista Paola Wessely.

La sera si dà il primo grande film a colori che sia stato realizzato finora: *Berky Sbarp*, che ha per protagonista un'artista di primissimo piano, qual'è Myriam Hopkius.

Ecco il programma ufficiale:

Domenica 11 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Episodio (Produzione Walter Reisch Film Produktion di Vienna. Regia di Walter Reich. Attori principali: Paula Wessely, Friedl Czepa, Erica von Wagner, Carl Ludwig Diehl, Otto Tressler).

Ore 21.15, Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior:

Teatri austriaci (short - produzione Selenophon di Vienna).

Becky Sharp (prod. R.K.O. Radio Pictures, regia Rauben Mamoulian. Interpreti principali: Myriam Hopkins, Frances Dee, Nigel Bruce, Alan Mowbray, Alison Skipworth).

Canzone della vela (prod. Svensk Filmindustrie).

"Episodio,,

Produzione Walter Reich Felmproduktion di Vienna. Regista: Walter Reich. Attori principali: Paula Wessely, Friedl Czepa, Erica von Wagner, Carl Ludwig Diehl, Otto Tressler.

Siamo nella Vienna del 1922, in mezzo a tutte le passioni, a tutte le miserie scatenate dal dopoguerra. Da una parte un carnevale sfenato di speculazioni, di godimenti, dall'altra parte la fame, la lotta disperata contro la sfortuna.

Lontana da questi turbini del mondo, la giovane Valerie Gärtner, allieva della Scuola d'Arte, vive la sua vita tranquilla, tutta dedita ai suoi piccoli lavori artistici, che le devono assicurare un avvenire. Il fallimento di una grande banca viennese la sveglia dal suo sogno. Ha perduto tutta la piccola sostanza dalla quale essa e sua madre vivevano modestamente, si trova improvvisamente a contatto con la vita dura e crudele e piena di scogli che finora le era rimasta sconosciuta.

Due uomini entrano allora nella sua vita: uno è Torresani, il ricco collezionista d'arte, cinquantenne, coi capelli già bianchi, ma gioviale e dal cuore d'oro, sempre pronto a venire in aiuto ai bisognosi, anche alle giovani ragazze che si trovano in difficoltà, senza però avere secondi scopi. L'altro è Kinz, già ufficiale dell'esercito austriaco, austero, dai principi rigidi, vive in casa di Torresani quale precettore dei suoi due giovani figli.

Valerie Gärtner incontra l'uomo dai capelli d'argento nell'ora più pericolosa della sua vita, quando si trova sull'orlo della rovina ed esposta alle peggiori tentazioni. Torresani la salva dalla disperazione, la soccorre ed essa diventa la sua amica, nel significato buono della parola, una amica vera, disinteressata.

Una tale relazione platonica doveva, in quei tempi dissoluti, prestarsi a maldicenze ed a malintesi. Anche Klinz non crede all'innocenza di Valerie ed incomincia una lotta accanita contro di essa per salvare Torresani, nell'interesse dei suoi giovani allievi, dall'influenza che attribuisce a Valerie. Lo scontro fra i due è violento, non sanno intendersi e si separano con reciproco risentimento.

Tuttavia questo urto, questo conflitto di coscienze, ha fatto nascere nei cuori dei due il germe dell'amore, di un amore tutt'ora gelosamente e che deve passare attraverso molti contrasti ma di vincere. E' proprio glie del Terresani che, comprensione umana, ha to come stanno le cose e a dissipare la loro felicità assicurare la loro felicità.

Quando a Vienna, dopo peste di quei tempi, subentrò calma e l'ordine, Kinz e si uniscono in matrimonio te che hanno dovuto sostenere saranno più che un ricordo ro passato, un episodio vita.

"Becky Sharp,,

Prod. Radio Pictures nal. Regia di Rouben Interpreti principali: Miriam kins, Frances Dee, Alan Mowbray, Alison

Becky Sharpr (Miriam con la sua intima amica Sedley, (Frances Dee) educate nella aristocratica per signorine di Miss

Bechy, che nella scuola tenuta per carità, va a Amelia. E mentre è ospite lia cerca di catturarsi Joseph Sedley, il fratello lia. Egli giunge quasi a proposte, ma interviene la e Becky lascia la casa.

Trova un'occupazione Sir Pitt Crawley, come In questa casa viene da tre uomini: Sir Pitt figlio e dal capitano Rawley; il secondo (e quindi glio del baronetto. Becky il capitano Crawley, ed de la sua ricca zia, la Crawley (Alison Skipworth dere Becky come dama gnia. Così Becky viene dove sposa segretamente no Crawley.

Miss Crawley adora furente con Rawdon per sato al disotto della sua sociale. Essa lo diseredà ni sposi si trovano senza Becky servendosi della sua e del suo spirito, attira da giuoco le vittime al marito vince tanto denaro metter loro di vivere in lusso. Fra queste vittime Osborne, marito della mora di Becky e si separa dal marito di lei.

Malgrado tutto però Becky sillata dai creditori e reggimento del marito dato in Belgio per Wellington nella sua campagna tro Napoleone, ciò costringe lei un grande sollievo e compagna Rawdon a Bruxelles la sua bellezza attrae molti chese di Steyne e per viene presentata a Corte, successo mondano è così

Becky è sempre perseguitata le difficoltà finanziarie e da necessità impellenti, a barare al gioco. La situazione minaccia lo scandalo per il marito se non pagasse il debito. Per salvarsi essa al marchese di Steyne, viene in aiuto, ma vuole pensa la sua resa a discrezione Becky ripugnerebbe tradirsi, ma non può sfuggire alla resa di conti. Rawdon assieme. In seguito a spiegazione fra lui ed egli viene denunciato e gire. Becky, abbandonata sempre più in basso, ritroviamo cantante in una ria. Qui viene ritrovata che le offre di nuovo

Essendo morto il marito lia nella battaglia di Waterloo sa vive ora sola ricevendo visite del devoto amico Sedbin. Becky convinta che bene ad Amelia, compie è forse l'unica buona sua vita informandola della nità del marito mostrandole lettera d'amore di George

dirizzata. In seguito a ciò Amelia decide di sposare Dobbin, e Becky restando di nuovo sola trova un ultimo rifugio in Joseph Sedley, il grasso e vanesio fratello di Amelia che la proteggerà e le offrirà finalmente una vita tranquilla.

"Il teatro austriaco nel cambiar dei tempi,,

Produzione Selenophon. Film sonoro del dr. Hans Ludwig Böhm.

Ci troviamo davanti alla chiesa barocca dei Piaristi, in una delle più belle piazze della vecchia Vienna, dove la Compagnia teatrale di Stranitzky diverte il popolo con una commedia arlecchinesca. Ma il popolo apprezza anche spettacoli di carattere serio e religioso: i misteri della Passione, la storia di « Ognuno », il « Cenodosso », che sono tutti sopravissuti fino al giorno d'oggi. Così pure la « Commedia d'arte » di cui è protagonista anzitutto Goldoni con la sua commedia « Servo di due padroni », la quale, nella nuova messa in scena di Max Reinhardt è stata ammirata recentemente nel teatro della Josefstadt di Vienna e al Festival di Salisburgo.

Anche il Teatro di Corte esiste già da due secoli, ed incisioni, figurine e modelli ce ne hanno conservato la storia. Una gavotta dei tempi dell'imperatore Leopoldo I mostra in un ballo la differenza fra l'arte della danza di quell'epoca e l'odierna. Piccole scene di spettacoli e di opere, del barocco e del rococò, danno pure impressioni interessanti.

Un teatro meccanico con decorazioni e figure dell'opera « Il Profeta » di Meyerbeer rappresenta lo stile del principio dell'800. I burattini del «Dottor Faust» segnano un progresso notevole sul vecchio teatro di marionette che era soltanto un divertimento per bambini.

Una lunga serie di figure comiche conduce attraverso i secoli fino a Nestroy, attore e poeta, che è rappresentato con una scena di una delle sue farse più conosciute e più divertenti. Lo sviluppo dell'arte comica popolare continua poi da Nestroy fino a Girardi e Hansi Niese. Il vecchio Burgtheater si è dedicato pure tanto all'arte seria che all'arte allegra, ed ha prodotto un gran numero di attori fra i quali si sono distinti anzitutto Sonnenthal e Kainz.

Nella collezione di Storia dell'Arte teatrale della Biblioteca Nazionale di Vienna sono conservati ricchi tesori artistici d'altri tempi, mentre l'arte drammatica fiorisce tuttora nei teatri di Stato austriaci che mantengono viva la grande tradizione del passato.

I programmi dei prossimi giorni

Lunedì 12 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Notte di nozze (Wedding Night). Prod. Artisti Associati. Regia King Vidor. Interpreti principali: Anna Sten e Gary Cooper.

Ore 21.15, Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior:

Sinfonia in azzurro (short - prod. Oskar Fischinger).

Il figliuol prodigo (Der verlorene Sohn). Prod. Rotha Film. Regia: Louis Trenker. Interpreti principali Louis Trenker, Maria Andergast, Marian Marsh.

Rassegna settimanale Selenophon (Vienna).

Martedì 13 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Dzien wielkiej przygody (Il giorno della grande avventura). Prod. Panta Film di Varsavia, regista Josef Leites.

Ore 21.15, Giardino delle Fontane Luminose, all'Excelsior:

Avodah (Lavoro). Prod. Palestine Pictures Ltd.

Strictly confidential (Strettamente confidenziale). Prod. Columbia Pictures. Regista Frank Capra. Interpreti principali: Myrna Loy, Warner Baxter, Helen Winson, Walter Connolly.

Venezia del Nord, documentario della Europa Film (Stoccolma).

Riduzioni per il Festival Cinematografico

Si porta a conoscenza degli interessati che la Direzione amministrativa della « Biennale d'Arte » ha concesso agli iscritti all'O. N. D. la seguente riduzione per le rappresentazioni, serali e diurne, del 3.o Festival Internazionale Cinematografico: L. 8 anzichè L. 12.

I biglietti si ritirano esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria, anche nella mattinata di oggi sino alle ore 12 per gli spettacoli odierni.

Corsi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

I Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari saranno inaugurati solennemente il settembre prossimo dall'on. Deputato Dino Alfieri, Presidente della Confederazione Internazionale della Società degli Autori. Seguiranno poi le lezioni di Storia politica, Storia dell'Arte, della Architettura veneziana, della Letteratura italiana, e le visite ai monumenti e musei della città.

Le inscrizioni si ricevono a Ca' Foscari presso la Segreteria dei Corsi nel pomeriggio di tutti i giorni dalle 16 alle 18 meno il sabato in cui la Segreteria è aperta al mattino dalle 9 alle 11.

A disposizione di tutti sono programmi e orario dei Corsi.

I servizi dell'Acnil per Chioggia

L'A. C. N. I. L. comunica che oggi domenica, per favorire il concorso del pubblico a Chioggia in occasione dell'estrazione della Tombola di beneficenza, l'ultima corsa serale in partenza da Chioggia verrà ritardata di un'ora, ossia la partenza stessa avverrà alle ore 24 anzichè alle ore 23.

PERMANENTE
massima morbidezza nessuna crespatura. - Applicazione tintura in colori naturali - specialità parrucche e posticci. Coiffeur des dames FUGAGNOLI, Bocca di Piazza 1237
Prezzi miti

S. E. Ciano passa in rivista i giovani fascisti veneziani

Ieri nel pomeriggio alla Scuola A. Diaz a San Provolo, si sono ammassati i Giovani fascisti della città e provincia che parteciperanno al campeggio alpino di Ovaro, in Carnia, organizzato dal Comando federale dei FF. GG. CC. della nostra Federazione provinciale.

I Giovani fascisti sono giunti preannuziati dall'eco delle canzoni patriottiche e perfettamente inquadrati al comando dei rispettivi comandanti e raccoltisi nel vasto cortile è stato loro consegnato il materiale di equipaggiamento per il soggiorno montano.

Tali operazioni si sono svolte nel massimo ordine e con la più grande regolarità onde in breve tempo la grande massa di giovani camicie nere ha potuto essere fornita di sacco alpino, di coperte e di altro materiale.

Tutto si è svolto sotto la direzione del comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento maggiore Gaggia e dell'aiutante in prima cent. Rispoli che sarà pure il comandante del campo, nonchè sotto la vigile attenzione dei comandanti di centuria e di manipolo.

Nella serata alle ore otto con un vaporetto speciale, i partecipanti al campeggio si sono recati al Lido ove nel tratto antistante il Tempio Votivo, sono stati schierati e presentati dal maggiore Gaggia al Segretario federale dott. Michele Pascolato che a sua volta li ha presentati a S. E. Ciano il quale li ha passati in rassegna.

I partenti costituiscono quattro centurie organiche e un plotone tipo composto di cinquanta elementi, al quale si sono aggiunti una trentina di ufficiali aspiranti di nomina che partecipano ad un corso di addestramento.

Ieri sera alle ore 0,8 si è formato un treno speciale sul quale sono saliti i giovani fascisti diretti al campeggio di Ovaro. I giovani passarono indrappellati comandati dal centurione Rispoli, e preceduti dal Labaro e dalla musica federale accolti da vibranti manifestazioni di entusiasmo dalla folla fra cui si notavano molti parenti ed amici delle giovani camicie nere che hanno improvvisato alla partenza del treno una vibrante dimostrazione di patriottismo.

458 giovanetti austriaci ospiti di Venezia

Ieri mattina, come era stato annunciato nel numero d'ieri del nostro giornale, sono arrivati fra noi i 350 ragazzi austriaci del Campo « Austria » del Lido di Roma e le 108 giovanette austriache provenienti dalla Colonia Marina di Viareggio, i quali sulla via del ritorno in Patria dopo aver trascorso nelle magnifiche colonie marine italiane un lungo periodo di vita ritemprante, hanno compiuto a Venezia una sosta graditissima, durante la quale hanno, sia pur rapidamente, potuto ammirare le bellezze della città e compiere varie visite importanti ai monumenti e alle raccolte d'arte.

Il treno sul quale viaggiarono i 458 giovanetti austriaci è arrivato alle 6.22 alla Stazione di S. Lucia. A riceverli si trovavano alla Stazione l'ing. Smeraldi per la Federazione provinciale fascista, la baronessina Chiodo fiduciaria delle Giovani Italiane, gruppi in divisa di Giovani fascisti, Avanguardisti, Marinai, Giovani Italiane, il centurione Pivetta dell'Opera Nazionale Balilla. La comitiva degli ospiti era accompagnata dal capo manipolo Natali, del Ministero degli Esteri.

Non appena il treno si è fermato sotto la pensilina, la banda dei vigili ha intonato l'inno austriaco e quindi «Giovinezza» mentre le schiere dei giovanetti stranieri, si ordinavano disciplinatamente ai comandi dei loro dirigenti.

Dopo i saluti e le presentazioni, gli ospiti graditissimi si sono recati al ristorante della ferrovia dove venne loro fornita la prima colazione consumata in allegria col massimo appetito. Gli ospiti quindi, usciti sulla fondamenta, hanno composto una colonna ordinata che ha preso la strada della sede dell'Opera Nazionale Balilla all'Angelo Raffaele, dove i ragazzi austriaci ebbero modo di compiere la prima toilette e di prepararsi alla visita della città.

La visita al Segretario Federale e a Mons. Jeromich

I piccoli ospiti, poco dopo le 8, preceduti dai gagliardetti dei loro gruppi, si rimettevano in marcia e lasciata l'Opera Balilla si recarono in Campo S. Maurizio davanti alla sede della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, schierandosi ivi per la rivista. I giovanetti austriaci indossavano tutti una elegante divisa di grigio verde con calzoncini corti e portavano un berrettino ornato di una piuma e del distintivo metallico della «Heimatwehr».

Poco prima delle ore 9 le belle schiere sono state passate in rassegna dal Segretario Federale Dott. Michele Pascolato e quindi, dopo il saluto al Re ed al Duce, i ragazzi austriaci, perfettamente incolonnati si sono recati nella Basilica di San Marco per assistere alla Messa e per visitare le bellezze del monumento.

Quindi i piccoli ospiti sono stati ricevuti nel palazzo patriarcale da S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, il quale rivolse loro brevi nobilissime parole, rievocando la grande figura del Cardinale La Fontaine, che tanta simpatia aveva saputo raccogliere intorno a sè anche a Vienna quando vi fu legato pontificio nel settembre 1933, e che aveva avuto relazione col Cancelliere Dollfuss.

Dopo aver impartita la benedizione a tutti i giovani visitatori, S. E. Jeremich ha regalato ad ognuno di essi un'immagine del Cardinale La Fontaine.

Il ricevimento a Ca' Farsetti

I giovanetti austriaci, usciti dal Patriarcato, visitarono con la guida di Avanguardisti e Giovani Italiane i punti più pittoreschi della città, mentre alle ore 10 una loro rappresentanza si è recata, coi gagliardetti ed il capogruppo, al Municipio, dove venne ricevuta dal Vice Podestà avv. comm. Vilfrido Casellati e dal vice segretario generale del Comune cav. uff. dr. Duilio Scarpa. Alla delegazione il Vice Podestà ha rivolto vibranti parole di saluto, alle quali rispose il capogruppo con cordiali espressioni di riconoscenza per l'appoggio e l'ospitalità data dall'Italia fascista alla organizzazione giovanile austriaca.

La bella comitiva dei ragazzi austriaci si è recata quindi al Ristorante Universo per la colazione che fu servita alle ore 12.30. Alle 14 tutti si sono recati al Lido con un vaporino speciale fornito dall'Azienda Comunale, visitando le Colonie marine dell'O.N.B. e della Federazione, e facendo anche il bagno, per ritornare alle 16.30 in città dirigendosi alla Stazione di S. Lucia, da dove alle 18 sono ripartiti alla volta di Vienna, salutati dai rappresentanti delle autorità, da Avanguardisti e da Piccole Italiane, che rivolsero loro nuove manifestazioni di simpatia.

150 impiegati della Gondrand partono per l'Africa

Quasi cento e cinquanta fra impiegati ed autisti dipendenti della ditta Gondrand, assuntrice come ebbimo a dire in altra occasione, di molti importantissimi lavori stradali e di trasporti nelle colonie dell'Eritrea e della Somalia sono partiti ieri con il transatlantico «Conte Rosso» per l'Africa Orientale.

I partenti, che sono ginti a Venezia nelle prime ore del mattino, provengono dalle principali città del Veneto e della Lombardia e sono stati ricevuti alla stazione da alcuni dirigenti della succursale veneziana della ditta Gondrand, con la guida dei quali poterono visitare le bellezze monumentali ed artistiche della nostra città.

Molti furono quelli che preferirono interrompere questo breve soggiorno veneziano con una gita al Lido e con un bel bagno nell'azzurrissimo Adriatico.

Dopo la colazione svoltasi a gruppi nei principali alberghi della città i partenti si sono raccolti presso la sede del Lloyd alle Zattere per le operazioni dell'imbarco e per tutte le altre cose e qui con molta previdenza da parte della ditta è stato distribuito loro parte dell'equipaggiamento coloniale.

Nel pomeriggio essi sono saliti a bordo del transatlantico dove hanno preso posto su comode cabine e dove hanno ricevuto il saluto delle autorità cittadine o dei loro rappresentanti. Bachini, cassiere capo, il quale ha diretto le varie operazioni inerenti all'imbarco e alla sistemazione dei partenti.

Alle ore 18, quando il transatlantico ha lasciato gli ormeggi delle Zattere la folla che si era frattanto addensata lungo la fondamenta che ha tributato sincere e vibranti manifestazioni di simpatia e di augurio a questi pionieri della nuova Italia, che vanno ad ingrossare le file degli italiani che lavorano nelle nostre colonie d'Africa per la maggior grandezza della nostra Patria.

L'on. Bifani nominato ispettore della Confederazione Lavoratori dell'Industria

L'onorevole Antonino Bifani, Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Venezia, con deliberazione del Presidente della Confederazione, on. Tullio Cianetti, è stato in questi giorni nominato Ispettore Confederale.

A sostituire l'on. Bifani nella dirigenza dell'Unione di Venezia è stato chiamato, dal Presidente della Confederazione, il camerata Antonio Giuliani che dirigeva ultimamente l'Unione di Catania.

Lo scambio delle consegne avrà luogo nel pomeriggio di sabato 17 corr. alla presenza dell'on. Edoardo Malusardi e con l'intervento dei funzionari e dei dirigenti sindacali.

Il "Conte Rosso,,

Iermattina alle 9 è giunto a Venezia il transatlantico «Conte Rosso» che è ripartito alle ore 18 per l'India e dEstremo Oriente con 450 passeggeri di classe e — come abbiamo detto in altra parte del giornale — con circa 150 fra impiegati ed autisti della ditta Condrand diretti nell'Africa Orientale. Per questa volta il «Conte Rosso» farà scalo straordinario a Massaua.

"Calitea,, e "Carnaro,,

Alle 11 d'ieri è giunta da Trieste la motonave «Calitea» che è ripartita alle ore 22 per Fiume, Zara, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria con 150 passeggeri e numerosi colli di merci varie.

Oggi alle ore 16, proveniente da Pireo Istambul giungerà il «Carnaro», che ripartirà alle ore 17 per Trieste dopo aver effettuato lo sbarco di oltre 100 turisti.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 10-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 41; posta kg. 49.500; merce kg. 175.800; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 47; posta kg. 52.300; merce kg. 120.400; bagagli kg. 675.

VALIGERIE
Vaulx, necessaries, buste legali
Antica Ditta
BONA
Mercerie S. Salvador
Negozio economico

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

CAMICIE NERE IN ARMI

I Fascisti Veneziani salutano con fierezza le Camicie Nere del Battaglione «San Marco» adunate in armi.

VITA AL CAMPO

Quattrocento Giovani Fascisti Veneziani iniziano oggi la rude vita del campo a Ovaro, in Carnia. Li accompagna l'animo fidente del Fascismo Veneziano.

ISPEZIONI

Il Segretario Federale ha ispezionato le Colonie Elioterapiche dei Fasci di Combattimento di Mira, Dolo, Portogruaro, S. Donà di Piave, Teglio Veneto, Annone Veneto, Mirano, S. Stino di Livenza, Ceggia Grisolera, Noventa di Piave, Favaro Veneto, Martellago e inoltre le Colonie dell'E. O. A. e dell'Opera Balilla al Lido, del Pubblico Impiego e della S. A. D. E. agli Alberoni e dell'O.N.M.I. a Sedico Bribano.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per mercoledì 14 Agosto, alle ore 8,30.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: S. Stino di Livenza, lunedì 12 agosto; Strà, martedì 13 agosto; Teglio Veneto, mercoledì 14 agosto; Vigonovo, venerdì 16 agosto.

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione capillare del Partito dovrà essere completata entro il corrente mese di agosto. I Segretari dei Fasci ed i Fiduciari dei Gruppi tengano presenti le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito circa la scelta dei Capi Settore e particolarmente dei Capi Nucleo, scelta che dovrà essere fatta con criterio di assoluto rigore. Alla nomina di ogni capo Nucleo deve sempre corrispondere la nomina almeno di una « visitatrice fascista ».

COSTITUZIONE LAVORATORI RICHIAMATI

Per quanto si riferisce alla sostituzione dei lavoratori richiamati alle armi i Segretari dei Fasci e i Capi delle Organizzazioni Fasciste dovranno limitarsi a segnalare al Segretario Federale le sostituzioni non avvenute.

SABATO FASCISTA

Le deroghe al « Sabato Fascista » non potranno mai riferirsi ai graduati addetti alla premilitare e alla post-militare.

GIOVENTU' FASCISTA

Il prossimo numero di « Gioventù Fascista » conterrà - in un foglio aggiunto da affiggere nelle sedi delle organizzazioni del Regime - le recenti dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea.

RADIO RURALI

Con riferimento alle precedenti disposizioni preciso che i Segretari dei Fasci devono segnalarmi esclusivamente gli apparecchi radio riceventi in funzione presso le sedi dei Fasci di Combattimento.

Chi avesse già segnalato gli apparecchi della propria zona comprendendovi anche quelli delle scuole o di altri enti, ripeta subito la segnalazione limitandola alle sole sedi dei Fasci di Combattimento.

Disposizione tassativa: entro il 15 di settembre p. v. ogni fascio dovrà essere provvisto di apparecchio radio ricevente.

Venezia, 10 agosto XIII
Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Dalla Ditta Linetti L. 50 pro E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di San Polo

Le famiglie dei volontari e dei richiamati per l'Africa Orientale abitanti nel sestier di S. Polo sono invitate a presentarsi al Gruppo, nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

I treni popolari di oggi

Per oggi sono attesi i seguenti treni popolari:

Da Milano due: uno uno alle 7 e l'altro alle ore 10, e forse ne verrà formato un terzo; Da Como in arrivo alle ore 7.48; da Schio in arrivo alle ore 8.57; da Treviso alle ore 8.23; da Gorizia alle ore 9.40; da Piacenza alle ore 7,20; da Lucca alle ore 7,57, da Terni alle ore 6.30.

Stamattina si formerà un treno per Verona in partenza alle ore 7.35

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 10 Agosto 1935 XIII:

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 24 luglio da Suez — «Barbarigo» arrivata a Massaua il 6 luglio da Port Sudan — «Birmania» arrivata a Calcutta il 23 luglio da Madras — «Caboto» partito da Mombasa l'8 agosto per Chisimaio — «Cortellazzo» partita da Rangoon il 7 agosto per Colombo — «Dandolo» sotto scarico a Bender Kassim — «Marin Sanudo» partita da Genova l'8 agosto per Ancona — «Mauly» partita da Trieste l'8 agosto — «Volpi» partita da Gedda l'8 agosto per Madras.

* Per onorare la memoria del sig. Domenico Vianello Bote, la famiglia Maria Coletti Paladini offre L. 50 all'Istituto Coletti.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale; Monico a San Lio Bothner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratte a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

9 Agosto 1935 - XIII

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 14

Riassunto Settimanale (dal 3 al 9 Agosto)

NATI: 107 più 1 nati morti più 0 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 55 - MATRIMONI: 21

Il portafogli dell'autista

L'autista francese Antonio Icart giunto a Venezia da alcuni giorni, unitamente ai suoi padroni ed alloggiato al «Grand Hotel» ieri mattina si era recato al Piazzale Roma per riprendere la sua macchina e ripartire per Cortina d'Ampezzo. Ivi fece per estrarre il suo portafogli dal quale constatò con amara sorpresa che erano sparite 350 lire. Del fatto è stata subito informata l'autorità competente a cura della quale procedono le indagini.

Sventure e disavventure

Colto da capogiro

Per essere stato colto da un capogiro davanti la Basilica di S. Marco il trentenne Bartolomeo Segato abitante a Castello 3646 si produceva una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Una scheggia nell'avambraccio

L'operaio Guerrino Scapin di anni 20 abitante a San Marco 5506 iermattina nel riparare alcune piastre di metallo si conficcava una scheggia del metallo stesso nell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 7.

Per conversione di pena

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio sono stati tratti in arresto per conversione di pena Romeo Donzella, Domenico Moro e Alfredo Cicogna.

Le carezze del marito

La trentatreenne Ida Faresso, abitante a Cannaregio 5475, venuta a collutazione col proprio marito Bettiol Luciano, per aver ricevuto da questi alcuni pugni, riportò delle contusioni alla coscia sinistra guaribili in giorni oato.

Per imbiancare la cucina

Salita su di un tavolo per imbiancare le pareti della cucina, Libera Trevisan di anni 44 da Murano, perdeva l'equilibrio e nella caduta riportava la frattura dell'avambraccio destro guaribile in giorni 40.

Si frattura una gamba

Il pesatore portuale Natale Boschian di anni 36, abitante a Santa Croce 421, lavorando a bordo del piroscafo «Porta» ormeggiato al molo A di Marghera, per essersi impigliato su un cavo d'acciaio, andava a sbattere contro il boccaporto, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Una bambina che ingoia un chiodo

Iermattina la piccola Rina Puppin di anni uno, abitante a Cannaregio 4837, giocando con la sorellina Antonio di anni 3, ingeriva inconsciamente un chiodino rinvenuto sul davanzale della finestra. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Nello scendere in barca

Nello scendere nella barca ormeggiata sulla fondamenta del rio di Sant'Alvise, Angelo Zanolin di anni 63, abitante a Cannaregio 4561 cadeva in malo modo e riportava delle contusioni multiple in varie parti del corpo. Guarirà in giorni 8.

Si ferisce col temperino

Tagliando del legno col temperino il quattordicenne Luciano Brandolisio abitante a Dorsoduro 3536, si produceva una ferita da taglio alla coscia sinistra guaribile in giorni 10.

Il dito schiacciato

L'operaia Erminia Sergi di anni 22, abitante alla Giudecca in Campo Marte 115 lavorando nella fabbrica tappeti della ditta Gaggia, che ha sede nell'isola si produceva una ferita lacera di schiacciamento alle dita mignolo e medio della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 15 «Una notte di amore» con Grace Moore e Tullio Carminati. Prezzi estivi. Valevoli tutte le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Una notte con te» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Ugo Ceseri.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «La Principessa della Czarda» con Martha Eggerth. Ultime. Prezzi estivi.

MASSIMO. — **Ambiente fresco** — dalle 15 ultime giornate del delizioso capolv. Metro «Il Rifugio» con Maureen O' Sullivan, Robert Montgomery.

ITALIA. — **Ambiente arieggiato** — dalle 15: Ultimo giorno di «Incatenata» il più bel film interpretato dalla coppia di amanti ideali: Jean Crawford, Clark Gable.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,02 — Febbraio 11 — Marzo 10,98 — Aprile 10,96 Maggio 10,94-96 — Giugno 10,92 — Luglio 10.90 — Agosto 11.18 — Settembre 11,18 — Ottobre 11,18-19 — Novembre 11.11 — Dicembre 11.04 11,05.

DIARIO SACRO

Agosto 11. — Domenica IX dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Tiburzio e Susanna Vergine, martiri, sotto Diocleziano. — Festa di S. Filomena a S. Martino: alle 19,30 Messa solenne; alle 19,15 panegirico, benedizione e inno.

12. Lunedì. — S. Chiara di Assisi, Vergine, fondatrice del secondo Ordine francescano, ossia le Clarisse. — Al SS Nome di Gesù delle Clarisse Sacramentarie a S. Chiara, presso il Piazzale Roma: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Vicario Capitolare; alle 9,30 Messa solenne; alle 17,30 panegirico, benedizione. Funzioni solenni si fanno anche nelle altre chiese di Religiose Clarisse; alla B. Trinità della Giudecca e alla Celestia. — Per il tridue solenne dell'Assunta predica e benedizione: alle 18 ai Gesuiti e alle 19,30 a S. Raffaele. — Continua il settenario con predica e benedizione, a S. Canciano, e la novena: ai Frari, S. Eufemia, S. Elena, S. Simeone, alla Fava e altre chiese.

Esposizione solenne SS. Sacramento

Agosto 11, S. Silvestro — 12 S. Giuseppe delle Suore Cappuccine a S. Raffaele, fondamenta Cereri — 13, Sacro Cuore di Gesù delle quattro Fontane di Lido, dove sta esposto ogni giorno il SS. Sacramento; 14, 15, 16, 17, 18, San Geremia.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Giacomozzi Crivellaro Rosa d'anni 70, con. cas.; Guitti Divari Antonia 76, ved. ricov.; Panizzutti Emanuele 75, con. custode Vianello Antonio 72, cel. ricov.

Matrimoni: Boscolo Luigi, bracciante, con Honcina Faustina, casalinga; Bovienzo Vincenzo, tipografo, con Zabeo Elvira, tipografa; Paggiarin Ettore, fattorino, con Mariutti Maria, casalinga; De Zorzi Carlo, manovale, con Tesolato Regina, vetraia; Sicuro Adolfo, impiegato d'albergo, con Bianci Bianca, casalinga; Seno Attilio, bracciante, con Callegari Teresa, giornalaia; Salattnig Mario, muratore, con Acerbi Amalia, casalinga; Rodano Giorgio, v. direttore albergo, con Marcati Vanda, civile; Pasiani Aldo, carpentiere in ferro, con Costantini Argia, casalinga; Nicolini Luigi, manovale, con Galvani Teresina, casalinga; Lorigiola Giacomo, fotografo, vedovo, con Evangelisti Emilia, casalinga, nubile; Guzzi Giuseppe, impiegato, con Casola Luisa, civile; Cappella Stefano, bracciante, con Di Chiara Ida, casalinga; Adami Filippo, cameriere con Bordignon Giuseppina, cameriera, tutti celibi.

La Presidenza della S. A. FUNICOLARE AEREA CORTINA BELVEDERE comunica col massimo cordoglio l'immatura e tragica morte del

Barone FRANCHETTI comm. RAIMONDO

apprezzatissimo consigliere di amministrazione.

PREGANZIOL, 10 Agosto 1935 XIII

Tragico incidente di volo nel cielo di quell'Atrica cui aveva dedicato tutta la sua passione troncava la giovane esistenza del

Barone

RAIMONDO FRANCHETTI

L'annunziano straziati

la moglie: Contessa Bianca Rocca

i figli: Simba
Loriaz
Raimondo
Afdera

la madre: N. D. Margherita Vallaro e consorte

il padre: Maestro Alberto Franchetti

i suoceri: Conte Mario Leone Rocca e Contessa Moceniga Mocenigo

la sorella, i fratellastri, i cognati, gli zii ed cugini tutti.

VENEZIA, 7 Agosto 1935 - XIII,

Contro le zanzare
Cartine insettifughe,
profumate
innocue
ZANZAROL
CHIEDETELO OVUNQUE
"900"
Privativa Industriale N. 321667
S. A. PRODOTTI VER - Venezia - MESTRE
Via G. Verdi, 102 - Telefono 50-667

Il concertone di questa sera in Piazza San Marco

Come abbiamo annunciato, oggi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30, continueranno le gare del concorso con i saggi delle società di seconda categoria, i quali verranno pure svolti al «Benedetto Marcello». Il pubblico potrà assistere a tali esibizioni acquistando il biglietto di ingresso al prezzo di lire 2.

Questa sera alle 21.30 avrà luogo in Piazza San Marco il grande concertone. Per l'occasione è stata eretta una apposita imponente gradinata, dove prenderanno posto ben 1500 coristi partecipanti al concorso colle Società di prima e di seconda categoria e la Banda Municipale. I primi saranno diretti dal maestro Guglielmo Russo, mentre la Banda avrà a direttore il maestro Tagliapietra.

Per l'occasione si chiuderà la Piazza e vi si potrà accedere con biglietto d'ingresso del costo di lire una, che sarà posto in vendita presso il botteghino del Teatro Goldoni, in Piazza, e in vari punti della città.

Le Società di seconda categoria che si misureranno oggi nella sala del «Benedetto Marcello» sono le seguenti: S. Cecilia di P. S. Nicolò Rio; O.N.D. di Figline Valdarno; Dopolavoro A. Casalini di Varese, G. Verdi di Lissone, G. Puccini di Ravenna, Palestrina di Padova, G. Verdi di Poiano Valpantena, C. Preite di Garda, Corale Verdi di Osimo, Dux di Padova, Corale Bellunese di Belluno, Enterpe di Nogara, P. Mascagni di Pontevigodarzere, O.N.D. Comunale di Novara, Unione Cantori di Ferrara, Corale O.N.D. di Thiene, Flora risorta di Padova, G. Monaco di Castelfiorentino, Cadoneghe di Padova, La pace di Villafranca Veronese, A. Boito di Montagnana, O.N.D. Comunale di S. Giovanni Lupatoto, Mabellini di Legnaia.

Il programma del concertone che verrà eseguito questa sera in Piazza San Marco è il seguente:

1. Gabetti: Marcia Reale (banda)
Blanc: Giovinezza (banda e tutte le società).
Puccini: Inno a Roma (idem.).
2. Rossini: *Semiramide*, Sinfonia.

I pezzi d'obbligo per il concorso corale nazionale sono i seguenti:

3. Ravanello: *A sera* (tutte le società di seconda categoria).
4. Veneziani: *Maggio* (tutte le società di prima categoria).
5. Verdi: *I Vespri Siciliani* (sinfonia per banda).
6. Rossini: *Mosè*, Preghiera (banda e tutte le società).

Il ruolo dei regatanti per la classica regata di Murano

Ieri a mezzogiorno nell'ufficio del co. di Bellegarde dirigente dell'ufficio Comunale del Turismo, si è riunita la Commissione di giuria, presieduta dall'avv. Sandro Brass per la fissazione del ruolo dei regatanti alla classica prova di Murano per gondole ad un remo.

Componevano la Commissione, oltre l'avv. Brass, il co. De Bellegarde ed il cap. Manzini per l'Ufficio comunale del Turismo banditore della regata; il C. M. Fant per il Delegato sportivo della Federazione prov. Fascista dott. Olivetti, il cav. Calderazzo Segretario Provinciale del Dopolavoro, il co. Renato Dudan per la Feder. Comunità Artigianato, il cav. dott. Domenico Albanese comandante dei Vigili, il vice comandante dei Pompieri sig. Puccitta, il capo comunità dei gondolieri Maddalena, gli esperti Francesco Turchetto, Pescante, Egidio De Zottis, segretario, il co. Pilo de' Capeci.

Le domande di iscrizione alla regata erano 14 e ciascuna è stata diligentemente vagliata in rapporto alle norme del bando di regata ed ai titoli sportivi degli aspiranti.

Alla fine sono stati prescelti i nove nomi e quello della riserva ed il ruolo fatto il consueto sorteggio, è così risultato:

1. bianco: Vianello Acrille detto Crea.
2. canarin: Rossetto Giovanni, detto Mondo.
3. viola: Vianello Aldo detto Sperandio.
4. celeste: Penzo Luigi detto Ciozoto.
5. rosso: Penzo Pietro detto Scuciareto.
6. verde: Busetto Luigi Giuseppe detto Arcisa.
7. arancio: Morasco Giordano detto Acquastanca.
8. rosa: Nardin Giorgio detto Lupo.
9. marron: Morucchio Ferruccio detto Cinci.

Riserva: Dal Corso Amedeo.

Il ruolo promette una regata importante e combattuta. Risaltano in primo piano Penzo Pietro detto Scuciareto vincitore di numerose regate in Canal Grande e di Murano: le ultime due del '33 e '34 furono da lui vinte rispettivamente col tempo di 39'27" e 39'15"; Morasco Giordano che nella stessa gara ha sempre offerto prove bellissime e nelle ultime due del '33 e '34 si classificò rispettivamente secondo e terzo; Vianello Achille detto Crea, Giorgio Nardin detto Lupo, Vianello Aldo, detto Sperandio, Morucchio Ferruccio detto Cinci e Busetto Arcisa, fra i quali tutti la lotta dovrebbe essere tenace per la conquista della piazza d'onore.

Nel ruolo stesso figurano due nomi di giovani: Giovanni Rossetto e Penzo Luigi che si affermarono in precedenti regate fra Giovani Fascisti e molto si attende dalla forza e spirito combattivo.

Come è noto la regata si correrà sul percorso: Cantiere Papete (Canale di fronte S. Girolamo), Canale delle Navi, giro del paleto alla punta della Mesola, e per il rio di San Giovanni arrivo alla Casa del Fascio di Murano, ove sarà la macchina dei premi.

Questi consistono in lire 1000 e bandiera rossa al primo; lire 750 e bandiera bianca al 2.o; lire 500 e bandiera verde al 3.o; lire 250 e bandiera celeste al quarto, come di tradizione. Davide Ike Anna offrirà il gallo che nella regata di Murano tiene vece del porchetto della regata reale.

Al 5.o arrivato la Ditta Barrera offrirà in premio uno strumento musicale; al 6. il Fascio di Murano offrirà un premio speciale.

Premi speciali sono stati offerti: dal Dopolavoro Provinciale una medaglia grande vermeille al primo dei [illegible] che arrive alla [illegible] all'epoca del bando di regata fosse già in possesso della tessera O. N. Dop. per l'anno XIII dalla Federazione Comunità Artigiane una grandissima medaglia di argento di artistico conio per il premo che girerà il «paleto» alla Mesola.

Stamane alle 10, nel cantiere Casal agli Ognissanti, avverrà la consegna delle gondole ai concorrenti. A questi è raccomandata la puntualità.

I regatanti sono pregati di presentare alla consegna delle gondole una loro buona fotografia.

La festa notturna sulla spiaggia dell'Excelsior

Com'era facile prevedere, la Festa notturna sulla spiaggia dello «Excelsior» ha ottenuto un esito brillantissimo. Il pubblico superbo, che aveva seguito dal giardino delle Fontane Luminose, l'interessante programma offerto nella serata inaugurale della III Mostra Internazionale d'Arte cinematografica, si è riversato sulla spiaggia, trasformata in un'oasi di seduzioni.

Giochi di luce sapientemente creati fra le fronde dei parchi e la distesa del mare, sul quale la luna avvea gettato le sue regali trine d'argento, davano all'ambiente un aspetto di fiaba. Le brezze venute dal mare scarmigliavano i ciuffi degli oleandri, radevano i tappeti delle verbene, squassavano i cespugli dei roseti per aggiungere il dono dei profumi inebrianti alla seduzione delle luci e alle carezze delle musiche invitanti alle danze.

Sopra la rena le Ninfe cortesi avevano deposto un'enorme conchiglia che il sole, la luna, e le stelle avevano ornata varandovi sopra torrenti di luci multicolori. Da questo mirabile dono del mare sorsero a notte, come di incanto, le vezzosissime danzatrici del William Rex Girls, che si produssero nei numeri più suggestivi, offrendo al quadro un contributo di bellezza, di grazia, di eleganza e di giocondità inobliabile.

La pedana, eretta fra le capanne poco dopo la mezzanotte era già un brulichio di colori, tante erano le coppie elegantissime che s'erano date alle danze trascinate dalla carezzevole onda dei valzer e dei fango che l'orchestra dell'Excelsior aveva suscitato, meritando ancora una volta i più cordiali consensi del pubblico tutto.

La festa che rimarrà memorabile nelle cronache di questa brillantissima stagione, si protrasse animata e giocondà fino al primo sbiancarsi del cielo.

Ricordiamo che oggi alle ore 17 avrà luogo sulla terrazza dell'Excelsior il consueto thè dansant domenicale, reso di particolare interesse dallo spettacolo del celebre balletto William Rex Girls e di sera sulla stessa terrazza dove si sarà trasferito il Chez Vous, lo stesso delizioso complesso darà nuove attrazioni al ballo di gala.

La festa del Ferragosto al Lido

Il concorso fra gli edifici e i negozi meglio illuminati, si è svolto iersera nella cornice del Lido nel modo migliore non solo per la bellezza della illuminazione dei viali e delle ville, ma per il concorso della folla davvero notevole. Sul Piazzale di S. Maria Elisabetta e il Gran Viale sono state tese numerosissime cordate di palloncini, mentre tra le fronde degli alberi, e nei giardini riflettori e luci disposte con accortezza diffondevano dolci riverberi rossi, azzurri, e gli alberghi e le ville apparivano come avvolte in una nube deliziosa di colori.

L'ottima organizzazione, dovuta ai dirigenti dell'Ufficio Turismo e al gusto artistico del pittore Italico Brass, l'esperienza e l'abilità degli artefici della meravigliosa illuminazione, ditte Giuseppe Puggiotto e Bortoli Ettore, hanno contribuito all'esito brillantissimo della festa.

Sul piazzale di S. Maria Elisabetta, tutto adorno di ciuffi e di collane di palloncini alla veneziana, appariva rivestito d'una dolce luce blen il Grand Hotel, il campanile della chiesa risaltava nell'oscurità notturna e tutti gli alberghi risplendevano di luci e di colori.

Proseguendo nel Gran Viale vediamo subito l'Hotel Eden, tutto ricoperto in una cortina di luci, e ancora notevoli per il buon gusto dell'illuminazione sono la Villa Calzavara ornata con gli effetti iridescenti delle sue fontane luminose, Villa Eva, l'Hotel Hungaria, il chiosco del «Lido Follies Dancin» i cui cespugli ricevono dalle radici una calda luce di smeraldo per opera della ditta Puggiotto, la Gelateria Glacia, l'illuminazione della quale è stata curata dall'architetto Mirko Artico, l'Hotel Regina affogato in un riverbero rosso, il giardinetto della Gelateria Internazionale, e l'Hotel Miramare.

La Giuria, presieduta dal conte di Bellegarde, Direttore dell'Ufficio Turistico municipale, in rappresentanza pure del pittore I. Brass, e composta dal cav. uff. Calderazzo Segretario del Dopolavoro Provinciale, dal co. Pilo di Capaci, dal cap. Manzini, dall'ing. Scatturin e dal sig. De Zottis, ha percorso il Gran Viale S. M. Elisabetta e dopo aver esaminato i vari edifici concorrenti, ha emesso in seguito a cortese discussione e con unanimità di voti, il suo verdetto, in seguito al quale i premi vengono così distribuiti:

Concorso migliori negozi — Primo premio, diploma e medaglia d'oro, alla Gelateria Glacia; 2.o premio, diploma e medaglia d'oro piccola alla Gelateria Internazionale.

Concorso migliori alberghi ed altri esercizi pubblici: 1.o premio, diploma e medaglia vermeille grande, alla Villa Regina; 2.o premio, diploma e medaglia vermeille piccola al Lido Follies Dancing (Hotel Hungaria); 3.o premio, diploma e medaglia argento grande, all'Hotel Eden.

Vennero poi distribuiti diplomi di benemerenza ai Ristoranti Belvedere, Panorama e al Miramare.

Per tutta la serata il Lido è stato animatissimo e molto applauditi furono i concerti della Banda Cittadina e della Monteverdi.

Il concerto corale

La festa è stata coronata dal concerto delle Società Corali di prima categoria partecipanti al Concorso nazionale. Esse avevano già tenuto, così nel tardo pomeriggio come di sera, i loro saggi di gara nella sala maggiore del «Benedetto Marcello»; ma alle dieci precise esse si presentarono senza traccia di stanchezza al piazzale «Bucintoro», ed eseguirono davanti ad un pubblico foltissimo, il loro concerto dimostrando doti eccellenti di equilibrio e di fusione.

Davanti alla facciata del Grande Stabilimento Bagni e precisamente al termine del Gran viale era stato eretto un apposito palco, il quale si sviluppava a mezzo cerchio sotto un grande baldacchino di palloncini alla veneziana verdi.

Prima a prodursi è stata la Società Corale del Dopolavoro Comunale di Treviso composta di 70 elementi, la quale dopo il canto di «Giovinezza», accolto da parte del pubblico con fragorosi applausi, eseguì i gustosissimi «Canti strapaesani» elaborati e armonizzati dal M.o Sante Zanon, direttore del coro, e cioè «Bela Venezia», «Graziosa xe la corona», «Susanna va a vestirte», «Maledeto el mio moreto» e «Benedeto chi che canta». Il programma si chiusa con un'ottima realizzazione di «Mattinata» di Veneziani.

Salì quindi sul palco la bella massa della Società Corale «G. Puccini» di Quaderni Mozzecane Veronese ricca di 67 elementi. Essa espose pure in bella forma, la «Mattinata» di Veneziani, «La sera» di De Rillet e «Rataplan» di Mazzolani, cedendo poi il posto ai sessantaquattro coristi della Corale «Guido Monaco» di Prato, che eseguì egregiamente l'«Inno a Trieste», «Jerusalem» e «Veste e gape».

Alla fine la Corale «G. Rossini» di Modena che può avvalersi di 60 ottime voci, porse in pregevolissime forme «La sera» di De Rillet, «Le campane del Sabato di Gazzera», «Rataplan» di Mazzolani e chiuse il suo programma con «Giovinezza», che suscitò nuove ovazioni da parte della folla.

Inutile dire che ogni brano fu calorosamente applaudito e che i maestri e i coristi tutti furono assai festeggiati dopo le loro esibizioni.

Seconda Regata delle Armi

Si correrà oggi la seconda regata delle Armi. L'interessante competizione si svolgerà nel seguente percorso: partenza al Macello S. Giobbe - giro del paleto all'altezza dell'Arsenale (indicato con apposita bandiera) Canale della Fondamente Nuove, arrivo nello stesso canale alla «Macchina» che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

La partenza (da S. Giobbe) avrà luogo alle ore 16precise).

Ripetiamo il ruolo dei regatanti come è risultato dopo l'estrazione dei numeri delle imbarcazioni:

1. Arditi: Longo Aristide, poppiere, Pacchiani Pietro, proviere; 2. Marinai in Congedo Celler Massimiliano popp. Dal Gesso Bruno prov. 3. Artiglieri: Lacchin Domenico, poppiere, Malgarotto Giovanni prov. 4. Fante: Lacerin Vittorio, popp. Secchi Luigi prov.; 5. Avitori: Dal Gesso Armando, popp. Rossi Primo proviere; 6. Finanza: Dal Corso Amedeo poppiere, Gentilin Pietro, proviere; 7. Genio: Tagliapietra Angelo, popp. Professione Giacomo proviere; 8. Fanti del Mare: Molin Romeo popp. Rubis Innocente prov 9 Bersaglieri: Seno Angelo, popp. Viadal Luigi, prov.

I regatanti dovranno trovarsi tutti per le ore 13.30 alla trattoria Canottieri a S. Giobbe dove verranno estratti i numeri d'acqua.

Si ricorda ai signori Comandanti delle Associazioni d'Arma che sono vivamente pregati di mandare una rappresentanza con gagliardetto che prenderà posto sulla «Macchina» a fianco delle Autorità. L'alfiere dovrà essere in camicia nera e distintivi dell'Arma (beretto o cappello, fazzoletto, ecc.).

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nelle sedute del 5 e 8 agosto 1935-XIII:

Cona - Comune: Imposta bestiame 1936. Appr. — Fossalta di Piave - Comune: Interessi su anticipazioni di cassa effettuati dal Tesoriere nell'anno 1934. Appr. — Meolo - Comune: Pagamento lavori eseguiti al Palazzo comunale. Storno di fondi da una categoria all'altra. App. — Venezia - Comune: Contributo per concerti a Mestre della Filarmonica «G. Verdi». Appr. — Mirano - Asilo Benef. Mariutto: Reimpiego indennità autostrada. Modifiche al bilancio 1935. Approva — Meolo - Comune: Convenzione col Consorzio di Bonifica Vallio-Meolo per regolazione scarichi e scoli d'acqua. Appr. — Campagna Lupia - Comune: Modifiche al Regolamento organico. Rinvia. — Chioggia - Comune: Emissione di un mandato d'ufficio su richiesta della Società Telve. Autorizza l'emissione. — Venezia - Comune: Liquidazione pensione di riversibilità alla sig.ra Campanato Antonietta ved. Rizzardi. Appr. — Venezia - Istit. Esposti: Collocamento a riposo per motivi di salute del vice-cancelliere Biagio Petrighi. Appr. — Dolo - Ospitale Civile: Offerta di un donativo all'ex cirurgo primario cav. prof. Saverio Verton. Appr. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Bellinato Attilio avverso contributo integrativo utenza stradale. Respinge. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Dreossi Giovanni avverso contributo integrativo utenza stradale. Respinge. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Tessarato Antonio avverso contributo integrativo utenza stradale. Accoglie. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Calzavara Amedeo avverso contributo integrativo utenza stradale. Respinge. — Dolo - Comune: Provvedimento per incremento demografico. Appr. — Cavarzere - Comune: Assicurazione contro gli incendi di beni mobili ed immobili comunali. Appr. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado fratelli Pasqualetto avverso contributo integrativo utenza stradale. Respinge. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Battista Luciano avverso contributo integrativo utenza stradale. Accoglie in parte. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Lanza Amleare avverso contributo integrativo utenza stradale. Accoglie. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Winteler Giorgio avverso contributo integrativo utenza stradale. Accoglie in parte. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado della S. A. Ferrobeton avverso contributo integrativo utenza stradale. Respinge. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Batti Giacomo avverso contributo integrativo utenza stradale. — Accoglie in parte. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Tezzer Emilio avverso contributo integrativo utenza stradale. Accoglie in parte. — Venezia - Provincia: Ricorso dei fratelli Gazzetta Attilio e Arturo avverso contributo utenza stradale. Respinge. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Marangoni Ulderico avverso contributo integrativo utenza stradale. Respinge. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Callegari Francesco avverso contributo integrativo utenza stradale. Respinge. — Venezia - Provincia: Ricorso in I. grado di Crespi Mario e Vittorio avverso contributo integrativo utenza stradale. Accoglie. — Concordia Sagittaria: Comune: Svincolo indumenti famigliari del rimpatriato Cessa Cesare, rinvia; — S. Donà di Piave: Consorzio Acque detto Basso Piave: Finanziamento provvisorio opere aggiuntive al I. lotto di lavori. Apertura di credito con l'Istituto Federale e Cassa Risparmio delle Venezie; appr. — Spinea: Comune: Storno da una categoria all'altra. Bilancio 1925, appr. — Venezia: Provincia: Sede della Caserma RR. CC. di Caorle permuta di stabili con la Ditta Sarto Daniele, approva con riserva — Ceggia: Comune: Tariffa imposte di consumo e Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo sui materiali da costruzione edilizi e sul gas luce ed energia elettrica. appr. — Venezia Provincia: Ricorso in I. grado dei Fratelli Turia di Portogruaro, respinge — Id. id.: Ricorso in I. grado di Florio Francesco e Campeis dott. Giuseppe avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie — Id. id: Ricorso in I. grado di Pozzolo Vito avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Stra: Comune: Sussidio alimentare all'indigente inferma Cercato Albina in Smagliato, appr. — Dolo: Comune: Fornitura divisa al custode delle scuole, rinvia — Fossalta di Piave: Comune: Contrattazione mutuo di L. 250.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia, approva; — Dolo: Ospitale Civile: Lavori vari. Storno di fondi e istituzione nuovo articolo di bilancio, approva — Chioggia: Comune: Imposta sul valore locativo. Revisione tariffe, par. fav. — Cavarzere: Comune: Sussidio alle famiglie delle CC. NN. richiamati per esercitazioni, appr. — Piangai: Comune: Affittanza terreni comunali siti in Vittorio, appr. — Venezia: Comune: Alleviazione di oneri debitori, par. favorevole.

Cronache di Verona

La terza di Loreley all'Arena
Oggi s'inaugura la Mostra delle pesche - La morte del M.o Montemezzi - Dopo il crollo della Chiesa.

Domani domenica, avremo all'Arena la tanto attesa terza serata lirica con Loreley di Catalani, che la cittadinanza ha dimostrato di gustare assai, ed alla quale assisteranno migliaia e migliaia di spettatori, dato anche che per domani sono stati concessi i consueti treni popolari da Milano, da Mantova, da Venezia, da Bologna e da altre città. L'opera sarà sempre data con la meravigliosa interpretazione della signora Cigna del tenore Merli, basso Pasero e sotto la direzione del M.o Marinuzzi.

— Per la giornata d'oggi sarà completamente allestita la Mostra delle pesche al palazzo della Gran Guardia in Piazza V. E. Mostra che avrà la sua inaugurazione ufficiale dopodomani lunedì, coincidendo la giornata anche con il settimanale mercato dei grani e del bestiame che attirano in città per consuetudine tutti i negoziants ed agricoltori della provincia nostra e di quelle di Mantova e dell'Emilia. Per la circostanza, nel sottoportico del palazzo saranno allestiti due grandi banchi per la vendita diretta della frutta gestiti rispettivamente dall'Unione degli Agricoltori e da quella dei commercianti. La grande esposizione figurerà nell'ampio salone Sammicheli. Le Provincie che partecipano ufficialmente alla grande manifestazione scaligera, sono quelle di Mantova, Rovigo, Trieste, Treviso, Padova, Trento, Udine ecc. Hanno assicurato il loro intervento anche alcuni peschicultori di Venezia. Compresi quelli di qui, gli espositori alla Mostra saranno 360.

— Si è spenta nella sua Vigasio, la ottuagenaria madre del M.o Italo Montemezzi, l'autore di varie opere che hanno avuto incondizionato successo oltre che in Patria, al di là dell'Oceano. Alla salma della buona e tanto compianta pia donna che si chiamava Elisa Donatelli vedova Montemezzi si stanno preparando solenni onoranzo.

— Fortunatamente il parziale crollo del vecchio fabbricato che a S. Michele costituiva parecchi secoli fa la chiesa Benedettina non ha causato vittime. Si è avuto solamente un ferito; l'operaio Oreste Briani che al momento di allontanarsi come gli altri allarmati dagli strani scricchiolii delle tarlate travi del tetto, è stato colpito di striscio da un mattone alla testa, ma in forma leggera. Il fabbricato era da tempo adibito a laboratorio. Di proprietà del sig. Cesare Stegagno di S. Michele lo stabile era stato affittato alla ditta Alberto Casarotto, che vi ha subito impiantato una fabbrica per la produzione di cestine e cassette per la spedizione della frutta. Il danno prodotto dal crollo è di forse 30 mila lire dato che entro alle maceria è rimasto deteriorandosi il macchinario della ditta, la ricostruzione della quale si compirebbe in una quindicina di regazzi.

Cronaca di Mestre

La festa di San Lorenzo

Ieri venne celebrata la festa di S. Lorenzo compatrono della chiesa arcipretale, ed alle ore 5.45 è giunto da Venezia S. E. il Vescovo Jeremich il quale nello stesso tempio impartì la Comunione ad una immensa folla di fedeli tenendo poi un discorso di circostanza. Alle ore 10 venne celebrata da Mons. Arciprete una solenne messa cantata in terso ed alta sera alle ore 20 venero cantati i solenni vesperi pontificali.

Il concerto della "G. Verdi,,

Ecco il concerto che verrà svolto in Piazza 11 Febbraio (Piave) questa sera dalle 21 alle 23 dalla filarmonica «G. Verdi»:

1. Lucatello: Marcia Militare — 2. Schubert: a) Serenata; Billi: b) Invocazione Andante religioso — 3. Bellini: «Norma», Gran fantasia — 4. Giordano: «Fedora» sunto atto II 5. Cimarosa: Gli Oriani e Curiazi 6. N. N.: Marcia militare.

Iscrizioni al Berna

La Direzione crede opportuna render noto che nell'anno scolastico 1935-36, anche per gli alunni esterni, oltre ai corsi teorici e pratici e ai corsi speciali di perfezionamento, continueranno a funzionare regolarmente, dati gli ottimi risultati ottenuti nei suoi due anni di vita, i Corsi Triennali di Avviamento Industriale, per dar modo ai giovani, di buona volontà di venire in possesso della Licenza dei RR. Corsi industriali che apre loro un sicuro avvenire.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Via Manin, dal 12 agosto nei giorni di Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 19.

Un incaricato, dalla Direzione, darà ai richiedenti informazioni più dettagliate.

Un bambino investito da una motocicletta

Alle ore 18.30 veniva trasportato all'ospedale con un'auto pubblica il bambino Tonoli Italo di Davide di anni 6 e mezzo abitante in via Nervesa fabbricato ferrovieri n. 17 il quale mentre stava attraversando la via Piave unitamente ad altri due coetanei, per cause non bene precisate veniva investito da una motocicletta rimasta sconosciuta. Il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacere e contusioni al cuoio capelluto ricoverandolo con prognosi riservata.

Biciclette rubate

Ieri alle 11.30 certo Roverato Vittorio fu Domenico, abitante alla Mira, aveva deposto la sua bicicleta fuori della porta della Posta in riviera XX Settembre quando un ignoto ladro la rubava fuggendo per ignota destinazione. Dai carabinieri, quale presunto autore, venne arrestato certo Grerlando Mario, di Giulio abitante in via Miraglia il quale interrogato, negò ogni responsabilità

— Baldan Fortunato fu Giovanni di anni 41 abitante ad Ariano Primo depose la sua bicicletta per ragioni di lavoro lungo l'autostrada Mestre Padova e un ignoto ladro se ne accorse e gliela rubò.

— La domestica Antonello Alice di Umberto di anni 22 aveva ieri verso le 15 deposta la sua bicicletta nell'atrio della casa della patrona sita in via Cattapan e poco dopo recatasi per riprenderla constatò che un ignoto ladro era fuggito con la macchina per ignota destinazione

Un furto di tacchini

Ignoti ladri verso il mezzogiorno di ieri mentre Damengo Carlo fu Gabriele di anni 42 abitante in via Miranese ed i suoi familiari stavano mangiando, rubarono 15 tacchini del valore di L. 200 circa. Scoperto il furto venne denunciato.

Casone in fiamme

Alle ore 14 di ieri a causa di faville uscite dal cammino, s'incendiò il casone di D'Avanzo Domenico fu Ambrogio, che andò completamente distrutto. Andarono pure distrutti 6 quintali di fieno e rimasero danneggiati i mobili. Non ostante l'opera di spegnimento compiuta dai famigliari del D'Avanzo unitamente ad altri accorsi le fiamme devastatrici causarono un danno di 2200 lire. Il danneggiato è assicurato.

Cade dalla bicicletta

Con una auto pubblica veniva accompagnata all'ospedale ieri mattina alle 8 certa Maria De Rossi di Giuseppe di anni 19 abitante alla Gazzera 48 la quale per causa sconosciute mentre stava attraversando il piazzale della stazione ferroviaria in bicicletta, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra e delle contusioni escoriate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto 1 e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Tombola di beneficenza

Questa sera alle ore 21 avrà inizio l'estrazione dell'annuale tombola di beneficenza, il cui ricavato netto andrà devoluto in parte eguali alla Colonia marina, «Mario Merlin» ed all'Opera pia Asilo Infantile Padoan. I premi sono lire 3000 per la tombola; 1200 per la cinquina; 600 per la quaterna.

Le cartelle costano L. 2 l'una.

La società di Navigazione interna ha disposto di una corsa speciale di ritorno a Venezia finita l'estrazione.

Farmacie aperte

Per tutta la giornata di oggi, domenica, presterà servizio la farmacia Nicolini. La farmacia del cav. Ennio Bolognesi in riva Vena presterà servizio solo fino alle 12.30.

Tragica fine di un ciclista

MILANO, 10

E' morto all'Ospedale il cantiniere Dario Parmigiani fu Teobaldo, di anni 47, abitante in via Beato Angelico 2, che era stato l'altra sera investito da un'auto privata, mentre in bicicletta faceva ritorno a casa. Il Parmigiani aveva riportato la frattura della base cranica, oltre ad altre gravi lesioni.

La Coppa "Città di Gemona,,

SAN DANIELE DEL FRIULI, 10

Il comitato organizzatore della Prima Mostra dell'Artigianato Friulano, ha inserito nel vasto programma di manifestazioni di contorno alla Mostra, una gara ciclistica, affidandone l'organizzazione al Club Ciclistico Sandanielese, il quale non ha atteso di meglio per mettere in scena una di quelle gare che facanno epoca negli annali del ciclismo friulano.

La competizione avrà il suo svolgimento il giorno 1.o settembre sul seguente percorso: Gemona, San Daniele, Spilimbergo, Codroipo, Udine, Cividale, Attimis, Monte Croce, Nimis, Montesperta, Tarcento, Artegna, Gemona e sarà riservata alla categoria dilettanti.

Non solo la varietà del percorso farà convenire i migliori pedalatori della Regione, ma anche l'entità dei premi posti in palio, sia di classifica che volanti, in quanto il Comitato ordinatore ha pensato a disseminare il percorso di una serie di traguardi che serviranno a tenere alto il tono della contesa.

Il premio di rappresentanza, poi, che il Comune di Gemona pone generosamente in palio per la Società che conterà il migliore piazzamento entro i primi cinque classificati, farà sì che non solo corridori isolati affluiscano da ovunque, ma autentici squadroni.

CALCIO

Il nulla osta per gli argentini

ROMA, 10

Alcuni giornali nell'annunciare l'acquisto di giuocatori argentini da parte della Sampierdarenese, hanno preannunciato il loro arrivo per il 5 settembre. Chiesti chiarimenti alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, questa ha dichiarato all'«Informatore Sportivo» che non concederà il regolamentare nulla osta se i suddetti giocatori giungeranno in Italia dopo il 31 corr.

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 12.—

RISTORANTE LUNA - Ascensione.

a lire 10.—

RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo
RISTORANTE MARCONI - Riva del Vin
RISTORANTE PILSEN MANIN - Bacino Orseolo

a lire 9.—

RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco
RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco
RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici

a lire 8.50

RISTORANTE SAVOIA - Riva Schiavoni

a lire 8.—

RISTORANTE VIDA - S. Giacomo dell'Orio
RISTORANTE PRINCIPE - Lista di Spagna
RISTORANTE RIALTO - Riva del Carbon
ALBERGO RISTORANTE ACCADEMIA
RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - San Marco 393

a lire 7.60

TRATTORIA ALLA COLOMBA - Frezzeria S. Marco
TRATTORIA NUOVA - Calle Goldoni, S. Luca
TRATTORIA CARBONERA - Rialto, Calle Bembo

a lire 7.50

TRATTORIA DA NANE - Corte dell'Orso
LOCANDA TROVATORE - Calle delle Rasse 4585
TRATTORIA ALLA CITTA' DI PADOVA - Calle Specchieri (escluso vino).

a lire 7.—

RISTORANTE UNION - Lista Spagna
HOTEL PENSION «MALIBRAN» S. Giovanni Grisostomo 5866

a lire 6.50

RISTORANTE BOLOGNESE TRE ROSE
RISTORANTE BELVEDERE - Via Garibaldi 1636
LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma, S. Croce 518
TRATTORIA AL LLOYD TRIESTINO - Calle delle Rasse 4587

a lire 6.—

TRATTORIA ALLA STOFFA - Rio Schiavoni 4124
TRATTORIA DALLA ZANZE - S. Croce 231, Fond. Tolentini.
FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna
TRATTORIA DA BRUNA - S. Leonardo 1907
TRATTORIA MALMOCCO - Campiello del Vin, San Zaccaria
TRATTORIA ALLA PALAZZINA - Ponte delle Guglie 1569
TRATTORIA NARDO LA FAVA - Calle Stagneri

ALBERGO ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 225
RISTORANTE ALBERGO S. MARCO - Ponte dei Dai (escl. vino e servizio)
RISTORANTE AL GIARDINETTO - Murano
TRATTORIA AL GIORGIONE - Via Garibaldi Castello 1543
TRATTORIA NOEMI - Calle dei Fabbri 912

a lire 5.50

RISTORANTE BELLA VENEZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri
TRATTORIA AI PADOVANI - Riva Schiavoni 2184-85
TRATTORIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara
RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4800

a lire 5.—

TRATTORIA ALL'ANTICA SACRESTIA - SS. Filippo e Giacomo
TRATTORIA BURCHIELLE - Fondam. Burchielle Tre Ponti N. 3849
TRATTORIA RISORGIMENTO - Calle dei Fabbri 914
TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 139
TRATTORIA ALBEHETTI - Accademia
TRATTORIA DUE GOBBI - Castello, Bragora 3958
ALBERGO GORIZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri 4697 A
TRATTORIA ALL'ANTICO GIARDINO - S. Silvestro
TRATTORIA ALLA STELLA - San Giobbe 408
TRATTORIA BRUSEGAN VITTORIO - Zattere, Dorsoduro 1516

a lire 4.50

TRATTORIA PONTE DELLE PIGNATE - Calle dei Fabbri
TRATTORIA TAVERNA - Calle Primli vicino Ferrovia
TRATTORIA AL PONTE DEI FERRAI - San Marco, Calle Frubera N. 596
TRATTORIA AL GIARDINETTO - San Polo 2908
TRATT. AL MALIBRAN - Corte Milion 5668
TRATTORIA ALL'ANTICO STORION - Cannaregio 2057
TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148.
TRATTORIA AL GAMBARO - Calle dei Fabbri 4685.
TRATTORIA DA NINO - Ponte Gesuiti S. Apostoli

a lire 4.—

TRATTORIA PIO NONO - S. Maria Materdomini 2171
TRATTORIA AL MILION - Giovanni Grisostomo. Corte del Milion
TRATTORIA SERGIO FABIANI - S. Filippo Giacomo 4350
TRATTORIA SCARINGI PANTALEO - Castello 5231
TRATTORIA ISOLETTA - S. Leonardo 1504

a lire 3.75

TRATTORIA DA MARIO - Giardini ca. Ponte della Croce 125-6-7

a lire 3.—

TRATTORIA AI VETRAI - Fondamenta Manin 29, Murano

AL LIDO

a lire 9.—

RISTORANTE EDEN - S. M. Elisabetta

a lire 8.50

RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta
RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco

a lire 8.—

RISTORANTE QUATTRO FONTANE - Via 4 Fontane

a lire 7.50

RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli
RISTORANTE BELVEDERE - S. M. Elisabetta
HOTEL «PANORAMA» e Villino apposito Vaporetti, Lido
TRATT. ALBERGO ADRIATICO Lido

a lire 6.50

ALBERGHI PENS. «TOSCANA VILLA ROMA» Via E. Duse N. 19 - 13, Lido
RISTOR. ROMA - Via Lepanto
a lire 6.—
HOTEL VITTORIA - Lido, Lungomare, 4
a lire 5.—
TRATTOR. ALLE PIANTE - Lepanto 33
TRATT. BASSATO ROMEO - Nicolò di Lido

ALBERONI

a lire 8.—

PENSIONE ADRIA

a lire 7.—

T

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce firma il trattato con l'Estonia

ROMA, 10

Oggi è stato firmato dal Duce e dall'incaricato d'affari di Estonia signor Tavet Janson, un trattato fra l'Italia e l'Estonia di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale.

Un nobile messaggio al Duce dei giornalisti spagnoli

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviatogli dai giornalisti spagnoli che hanno recentemente visitato l'Italia:

« Nel lasciare l'Italia desideriamo esprimere la nostra viva gratitudine per le magnifiche fervide accoglienze ovunque ricevute. Restano indelebili nel nostro animo le benevoli espressioni di V. E. nei riguardi della stampa e del popolo di Spagna, come pure rimarrà incancellabile il ricordo del meraviglioso fervore di opere che ci è stato possibile osservare attraverso tutta l'Italia.

Portiamo con noi l'impressione che sotto l'alta guida di V. E. il popolo italiano si dispone a realizzare con giovanile entusiasmo e cosi matura decisione le nuove mete degne del suo passato, rinnovando la sua missione storica come esponente della civiltà mediterranea.

Noi facciamo voti per il compimento delle sue aspirazioni, traendo dalle affinità etniche che V. E. si compiacque segnalare i migliori auspici per l'avvenire dei due paesi fratelli, proponendoci di contribuirvi con la nostra opera professionale, al servizio della verità e della giustizia. — F.to: Francesco Casares ».

Un giornalista bresciano consegue il brevetto pilota

BRESCIA, 10

Nel pomeriggio d'oggi sul campo di Ghedi, in condizioni climatiche avverse, il camerata Clemente Dugnani, redattore capo del *Popolo di Brescia*, ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota.

La Rivista "Affari Esteri" non è organo ufficiale

ROMA, 10

Si rende noto una volta per tutte e nella maniera più formale che la rivista «Affari Esteri» non è affatto organo ufficiale nè ufficioso del Ministero degli Esteri e delle opinioni che vi sono espresse anche su questioni attuali la responsabilità spetta agli scrittori della medesima rivista. (Stefani).

I responsabili di un sinistro rinviati a giudizio

FIRENZE, 10

Sono stati rinviati al giudizio del Tribunale il capostazione di Firenze Umberto Granucci, Menotti Cecioni di Prato, Dino Innocenti di Montale Aliana e il deviatore Virgilio Fiaschi, della stazione di Pra o; tutti per rispondere di cooperazione in lesioni gravissime per avere il 4 luglio dell'anno scorso al passaggio a livello di Narnali, fatto provocare l'investimento di un autocarro da parte di una litorina investimento nel quale si ebbero a lamentare due feriti gravi.

Le "lettere a catena" sequestrate a Napoli

NAPOLI, 10

Il Questore ha ordinato il sequestro amministrativo, presso alcune rivendite di tabacchi, cartolerie e tipografie, di migliaia di lettere a catena sotto forma di circolare, che hanno invaso tutte le abitazioni ed uffici e che promettono di far guadagnare con facilità del denaro. La polizia è intervenuta in quanto ritiene che con tali lettere dei truffatori abbiano trovato il modo di realizzare facilmente dei guadagni anche cospicui, sorprendendo la buona fede dei cittadini.

100 mila lire di danni nell'incendio d'una segheria

SANTHIA', 10

Un violentissmo incendio, sviluppatosi a Trino, nella segheria di proprietà di Giuseppe Massa, a causa di un corto circuito, ha distrutto una grande quantità di legname e attiguo deposito di cascami e stoffa di proprietà di Paolo Cucco ed un fabbricato di proprietà Demarchi. Il Massa ebbe danni per circa 100 mila lire, il Cucco per 50 mila e il Demarchi per 100 mila.

Parto trigemino a Bracciano

ROMA, 10

Nella propria abitazione a Bracciano la signora Palma Graziani ha dato felicemente alla luce tre maschietti ai quali sono stati posti i nomi di Vittorio, Umberto e Benito. Il Commissario prefettizio, insieme coi membri del Direttorio del Fascio, ha consegnato alla signora Palma, a nome del Comune di Bracciano, 300 lire per le prime cure.

Il conflitto italo-etiopico

Un'altra intervista del Negus

VIENNA, 10

Il *Wiener Journal* pubblica una intervista col Negus, il quale ha ricevuto ad Addis Abeba il corrispondente particolare del giornale. Nell'intervista Hailè Selassiè dice che da parte dell'Abissinia si è fatto di tutto per evitare la guerra, che sarebbe indegna della civiltà. L'Abissinia spera ancora che il suo diritto trionferà. Essa ha dato numerose prove di tenere alla pace, ma questo attaccamento alla pace non può arrivare il sacrificio della integrità territoriale del paese.

A proposito dell'incidente di Ual Ual il Negus dice che fino all'arrivo colà della Commissione anglo-etiopica, il Governo di Addis Abeba non era a conoscenza che gli italiani avessero occupato Ualual. Anche la Commissione britannica non deve averlo saputo; essa ha anche formalmente protestato presso i rappresentanti del Governo italiano ad Ualual contro le difficoltà opposte da parte italiana alla libertà del movimento della Commissione stessa sul territorio dell'Etiopia.

Nessun medico cecoslovacco si è offerto per l'Abissinia

PRAGA, 10

L'« *Agenzia telegrafica cecoslovacca* » smentisce la notizia pubblicata dai giornali secondo cui quattro medici cecoslovacchi avrebbero offerto i loro servizi al Governo abissino ed aggiunge che nessuno dei nove medici dell'ospedale Prostejov ha avuto una simile idea.

Le grottesche trovate di una Lady inglese

LONDRA, 10

Dopo la proposta di fare affondare una vecchia nave nel Canale di Suez per ostacolare il passaggio dei trasporti italiani, ecco ora un'altra umoristica manifestazione: la lettera a catena per indurre le massaie a boicottare i prodotti italiani.

Anche questa volta l'iniziativa parte da una donna e precisamente da Lady Frieda Harris, moglie di Sir Percy Alfred Harris, deputato liberale ai Comuni.

Ecco il testo della lettera messa in circolazione con il famigerato sistema della catena: «Volete partecipare agli sforzi a prevenire lo scoppio di una guerra in ogni Paese? Ciò può essere fatto dalle donne e in modo molto semplice: esse sono clienti del mondo e potrebbero essere molto potenti se decidessero di rifiutarsi di acquistare alcune cose da Paesi che minacciano di fare una guerra.

« Ora ciascuna donna può rifiutarsi di comperare merci provenienti dall'Italia, e può, nel fare le sue spese, informarsi se quanto le occorre è prodotto italiano. Se questo si facesse nei prossimi mesi in molti paesi, l'Italia si renderebbe conto del modo come è considerata la sua condotta.

«Se aderite compiacetevi di inviarmi una cartolina postale con nome e indirizzo perchè questo movimento potrebbe divenire una potente società femminile pacifista.

«Compiacetevi anche di copiare questa lettera aggiungendo alla mia la vostra firma, e di inviarla a vostre amiche perchè una volta incominciata si propaghi come una valanga internazionale ».

Vasto contrabbando d'armi

CAIRO, 10

Viene confermata la notizia dello sbarco a Hodeida di importanti quantitativi di armi portatili e di munizioni. Secondo quanto si è potuto sapere da Aden, queste armi sarebbero di provenienza giapponese.

Nello stesso porto di Aden si scaricano sotto falsi imballaggi ed ai più svariati indirizzi armi da tutte le provenienze. E' facile dedurre come tutto questo movimento di armi e di munizioni abbia per destinazione ultima l'Etiopia, dal momento che attualmente nessuno Stato invia ufficialmente armi con destinazione in Abissinia, mentre risulta che le armi arrivano lo stesso.

Tec'é Hawariate si lamenta

PARIGI, 10

Il Ministro etiopico a Parigi, Teclé Hawariate, intervistato da un redattore dell'*Excelsior*, ha dichiarato che il solo modo per evitare un conflitto armato con l'Italia è quello di permettere all'Abissinia di armarsi.

Dopo aver dichiarato che il vecchio detto « Si vis pacem para bellum » è più che mai vero, l'intervistato ha messo in evidenza il fatto che, mentre l'Italia fabbrica da sè le armi che le occorrono, la Abissinia è costretta ad acquistarle all'estero. Sarebbe quindi una evidente ingiustizia, secondo Teclé Hawariate, l'« embargo » posto dai Governi europei alle esportazioni di armi destinate in Etiopia.

Teclé Hawariate ha concluso la intervista manifestando la fiducia che l'Abissinia ripone nel verdetto della Commissione arbitrale e nell'operato della Società delle Nazioni.

L'Ente per la cellulosa e la carta

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la Legge relativa alla costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta ed alla determinazione dei suoi compiti e dei mezzi occorrenti per il suo funzionamento.

Una lotteria in Eritrea a favore degli operai

ASMARA, 10,

La ditta SICELP, allo scopo di premiare gli operai più laboriosi che prestano servizio nei cantieri del bassopiano, ha fatto pervenire dall'Alto Commissario centomila lire per una lotteria a favore di coloro che maggiormente si sono distinti. S .E. De Bono ha rimesso la somma alla Federazione fascista ripartendola in diversi premi il primo dei quali è di lire venticinquemila. Data, modalità e località dell'estrazione saranno fissate da una apposita Commissione costituita in seno alla Federazione ed al Fascio di Asmara. La notizia, comunicata agli operai a mezzo della stampa, è stata appresa con grande entusiasmo.

Due smentite del "D. N. B."

BERLINO, 10

Il *D.N.B.* qualifica menzognera la voce secondo la quale il Feld Maresciallo von Mackensen sarebbe stato obbligato, sotto la minaccia della rivoltella, a dimettersi da membro onorario del « casco d'acciaio ».

Lo stesso *D.N.B.* smentisce recisamente la notizia secondo la quale l'ex capo dell'ordine dei giovani tedeschi, Mabraun, sarebbe stato assassinato di recente.

Nuovo volo sperimentale sulla California-Cina

SAN FRANCISCO, 10

L'aeroplano «Clipper» della «Pan American Aiways Company» ha spiccato il volo, alle 15 ora locale, iniziando il volo che ha lo scopo di conoscere bene la rotta da Honolulu e l'isola Wake, tratto che è compreso nell'itinerario della progettata aviolinea California-Cina.

Freddo e gelo in Argentina

BUENOS AIRES, 10

Il freddo è intenso in tutta la Argentina. La temperatura minima oscilla da parecchi giorni da 3 a 14 gradi sotto zero. Nelle provincie settentrionali i corsi di acqua sono gelati.

Caldo infernale nella Luisiana

NEW YORK, 10

Un caldo infernale rende in questi giorni penosissima la vita nel Kansas ed in molti Stati del sud ovest. Esso ha mietuto molte vittime tra i prigionieri negri addetti ai lavori agricoli in una fattoria adiamorti in seguito all'enorme calore nella Luisiana. Cinque di essi sono molti in seguito all'enorme calore ed otto versano in grave stato.

Bambino di cinque anni che non dorme dalla nascita

PRAGA, 10

Viene segnalato da Velke Ujezde in Cecoslovacchia, il caso tutto speciale di un bimbo di 5 anni, figlio di contadini, certi Zikmundika, che dalla nascita non è stato possibile addormentare. Il bimbo la cui costituzione fisica è normalissima, se si toglie un pallore accentuato, ha resistito al buio, alla culla, ai canti e viene tenuto in consegna dalla madre e da una sorella di questa, che si alternano giorno e notte al suo fianco.

La notizia ha richiamato in paese due specialisti, che hanno riscontrato nel fanciullo un difetto organico del sistema nervoso, difficilmente curabile. Una serie di iniezioni sperimentali sono riuscite pur tuttavia a far dormire, per due ore di seguito, e per due volte, il bambino che non aveva mai dormito.

Un verniciatore fulminato

MILANO, 10

Lungo la strada per Crescenzago, di fronte alla Cascina Gobba, il verniciatore Alberto Invernizzi di Giuseppe, di anni 25, stava ieri lavorando sulla sommità di un palo di sostegno dei fili elettrici tranviari. Egli deve avere toccato inavvertitamente uno dei fili percorsi dalla corrente perchè è stato udito gettare un urlo e subito dopo visto cadere al suolo fulminato. I carabinieri di Crescenzago hanno disposto per il trasporto della salma dell'Invernizzi, il quale abitava in Via Meda 55, all'Obitorio.

4 ultracentenari morti in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 10

Nei giorni 6, 7, 8, sono morti quattro ultracentenari, in questa capitale. Il giorno 6 morì una donna di 109 anni; il 7 un pensionato di 114 e il giorno 8 due minatori l'uno di 104 l'altro di 110 anni.

Arrestato per incendio doloso

BELLUNO, 10

La notte decorsa, in località Saletto di San Pietro del Cadore, divampava un incendio nel fienile di Pontil Igino e di altri comproprietari, che conteneva fieno per un importo complessivo di lire 6000, non assicurato. In un canto del fienile stesso era stato ammucchiato fieno per lire 200 di proprietà del contadino Cesco Bolla Luigi, di anni 34, da S. Pietro, il quale aveva aveva assicurato tale prodotto per lire 3000. Da tale fatto e da altri indizi, il Cesco Bolla è stato tratto in arresto quale autore d incendio doloso.

La Principessa Maria a Roma

ROMA, 10

La Principessa Maria, accompagnata dalla governante e da una dama di Corte è arrivata a Roma, proveniente da Napoli.

Scherzando con la rivoltella uccide un amico

ROMA, 10

Si ha da Civitavecchia che una disgrazia che ha dolorosamente impressionato la cittadinanza è avvenuta nei magazzini del forte Michelangelo.

Un soldato, trovata su un tavolo una rivoltella e credendola scarica, la puntava per ischerzo contro un gruppo di compagni. Disgraziatamente un colpo partiva improvvisamente dall'arma e andava a colpire mortalmente il soldato Virgilio Pulli.

L'involontario omicida è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

96 edifici in fiamme in una città polacca

VARSAVIA, 10

Un violento incedio è scoppiato nella piccola città di Schzerzow, nelle vicinanze di Lodz. Il fuoco ha preso rapidamente una considerevole estensione ed in breve tempo ben novantasei edifici sono stati distrutti dalle fiamme.

PUGILATO

Max Baer vuol battere Louis in pochi minuti

LONDRA, 10

Il «Daily Express» conferma la firma di un contratto fra Baer ed il negro Joe Louis che ra battuto Carnera e Levinski. Il match fra Baer e Louis si svolgerà a New York il 26 settembre e sembra che Max Baer sia del tutto tranquillo sull'esito finale: il californiano infatti ha dichiarato che metterà il nego k. o. in pochi minuti.

Come Merlo ha battuto Witt conquistando il titolo europeo

MONACO, 10

Ecco i particolari dell'incontro svoltosi qui ieri sera fra Merlo e Witt che ha avisto la netta vittoria dell'italiano che ha così conquistato il titolo europeo dei medio-massimi.

L'incontro si inizia con prudenza da ambo le parti e i due pugili non osano condurre un'azione a fondo intendendo sondare le rispettive possibilità. Witt riesce verso la fine del primo tempo a piazzare un violento sinistro che Merlo incassa imperterrito. Anche la seconda e la terza ripresa rasentano un leggero vantaggio del tedesco, più aggressivo dell'italiano. Merlo Preciso infatti si dimostra in questa prima fase del combattimento molto circospetto e cerca il colpo decisivo. Nella quarta ripresa tuttavia perviene a piazzare due diretti alla faccia del tedesco che barcolla ma riesce a continuare. La quinta ripresa, registra un leggero vantaggio dell'italiano e così pure la sesta, mentre la settima e la ottava sono pari.

La nona ripresa cede il tedesco riprendere leggermente vantaggio e Merlo è toccato da un violento sinistro al mento. L'italiano reagisce prontamente e alla decima ripresa tocca il tedesco con un diretto allo stomaco.

L'undicesima ripresa è nuovamente in vantaggio del tedesco che sembra avere tre punti di vantaggio sul campione italiano. La dodicesima e la tredicesima hanno una fisionomia piuttosto scialba ma poi nella penultima e nell'ultima ripresa Merlo sfoggiando tutta la sua tecnica, piazza alcuni formidabili diretti e anche un «uppercut» che scuotono fortemente il campione tedesco, il quale nella quindicesima ripresa resiste quasi solo per onor di firma al finale travolgente del campione d'Italia.

Immediatamente salgono sul palco i dirigenti dello sport nazista germanico e della Federazione pugilistica di Germania i quali con un fastoso cerimoniale e al suono degli inni nazionali consegnano a Merlo Preciso una meravigliosa corona.

AUTOMOBILISMO

La settimana di Pescara

L'arrivo del Duca di Spoleto

PESCARA, 10

Il Duca di Spoleto, Presidente del Raci è giunto questa sera a Pescara. L'Augusto Principe, che darà la partenza alle maggiori cilindrate della XI.a Coppa Acerbo, inaugurerà anche la nuova sede provinciale del R. A. C. I. di Pescara nel pomeriggio di lunedì.

Il Segretario del Partito e Presidente del CONI darà la partenza alle vetturette della maggiore competizione della settimana motoristica pescarese. La cittadinanza di Pescara si appresta ad accogliere il Segretario del Partito con immutato entusiasmo.

Numerose comitive di turisti approfittano anche dei forti ribassi concessi dall'amministrazione ferroviaria, e sono giunti nella giornata di oggi a Pescara. Alcuni treni popolari con partenza da Roma, Milano, Bologna, Napoli, Aquila, Foggia ed Ancona trasporteranno nella città abruzzese nei prossimi giorni una massa imponente di spettatori.

Ieri sera hanno avuto inizio le prime prove sul percorso riservato ai corridori della 24 ore. Numerose macchine hanno provato il percorso compiendo giri a velocità elevate alla presenza di un pubblico numeroso che affollava le tribune, illuminate a giorno, presenti anche tutte le autorità della città.

Il giudizio sul circuito meraviglioso è stato unanime. Tutti si sono dimostrati entusiasti per le condizioni del tracciato e delle migliorie numerose che vi sono state portate quest'anno. Le prove sono continuate stamane dalle 9 alle 11 mentre questa sera hanno avute inizio le verifiche delle macchine senza compressori partecipanti alla Targa Abruzzo.

CICLISMO

La Coppa Zuliani a Padova

Indetta dal Club Sportivo Bellon di Padova avrà luogo, il giorno 17 agosto, a Padova, l'11.a edizione della Coppa Zuliani, gara ciclistica, che per la sua gloriosa anzianità, può definirsi veramente la veterana e la classica tra le gare ciclistiche patavine.

La Società organizzatrice in questa occasione applicherà, con il consenso delle superiori gerarchie ciclistiche, la formula mista, poichè la gara sarà aperta per tutti i corridori appartenenti alla categoria allievi quanto a quella dilettanti. In più la ricchissima dotazione di premi offerti dalle più alte autorità politiche, militari e civili, ne comprenderà anche alcuni per i giovani fascisti in possesso della doppia tessera.

Ecco pertanto l'itinerario che seguiranno i concorrenti: Padova, Dolo, Corte di Piove, Piove di Sacco, Padova, Mestrino, Vicenza, Longare, Castegnero, Ponte di Barbarano Agugliaro, Vò, Castelnuovo, Torreglia, Abano, Mandria, Padova per un totale di 133 chilometri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

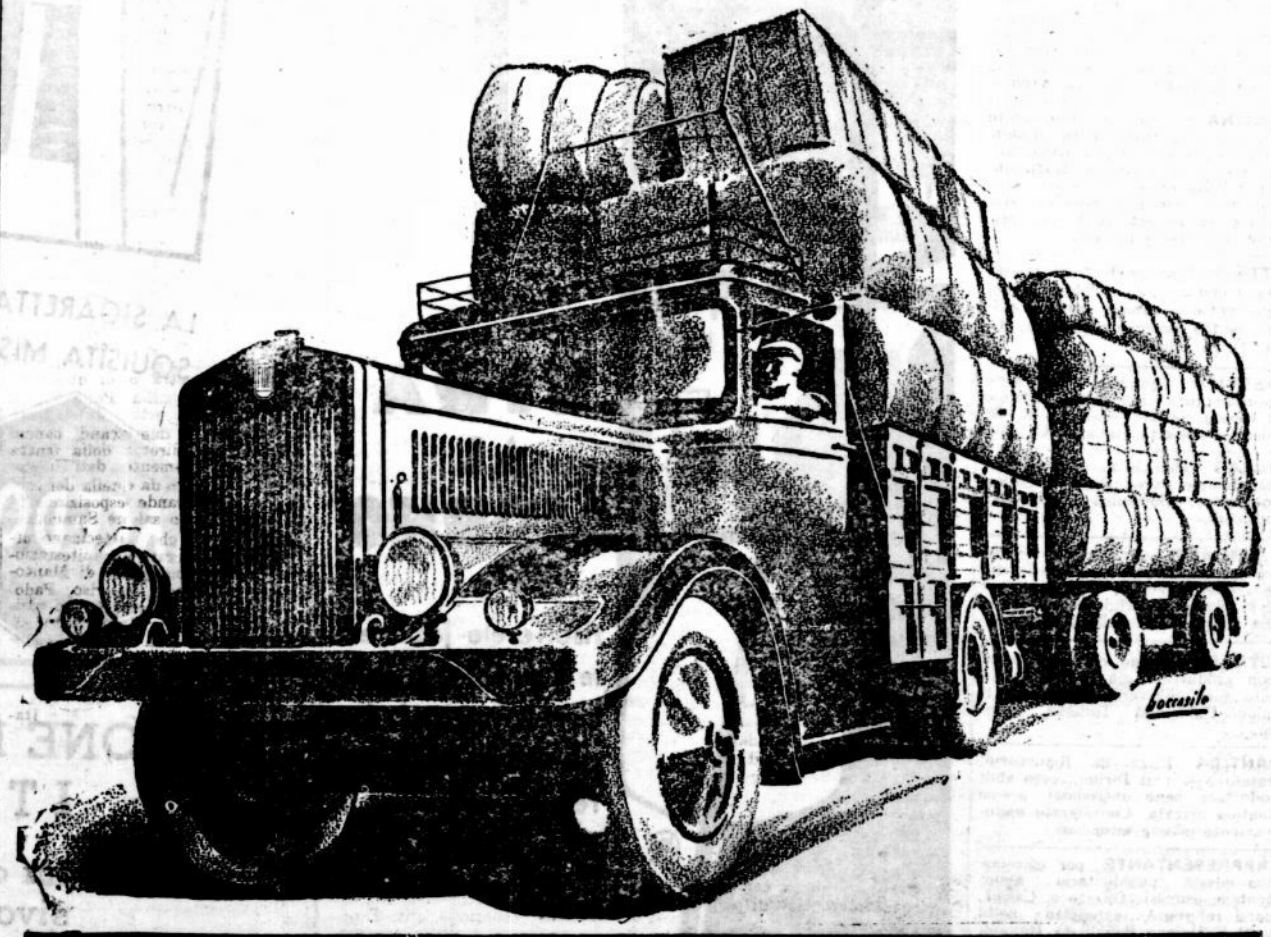
TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.
A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. TrentoN. 19845 III 9 1829

PELI SUPERFLUI
Estirpazione radicale - indolora - definitiva - Dott. CADEL -
Fcm.te Prefettura 2531 - tel. 24780.
Aut. Pref. Venezia 2 - 5-35 XIII.

Autotreni della strada

Bebé
Gisella
Cardellino
Ciaô Pais
Vado e torno
Non ti curar di me...

Con i nomignoli più curiosi e nostalgici, che ricordano il paese la casa l'amorosa amicizia, i «Nafta», questi giganti dell'autotrasporto, divorano notte e giorno la strada, carichi e tonnellate. Colossali e potenti, ma sicuri e docili. La loro docilità e sicurezza dipende anche dalla lubrificazione, ed ecco perchè gli autisti dei «Nafta» usano Lubrificanti Fiat.



LUBRIFICANTI FIAT

BUSTI
GUAINE - CINTURE - REGGISENO
MODELLI ESCLUSIVI — ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA
GRANDE NOVITA' BUSTI "SENSATION" IN FILATO LASTEX
Guaine di gomma riduttive per bagno
R. BRIGHENTI
VENEZIA - S. Marco Spadaria N. 673 - Tel. 25-599
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

ANNO CVC - N. 224 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — lunedì 12 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Tipografia: 20-497 - Interurbano N. 20-007 | Inserzioni: Presso l'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-001 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna: Pag. di testo Comm. L. 3.50 - Comm. Giudiziarie, Economici L. 2; Necrologie L. 0.50 e comm. alle famiglie L. 0.50 - Finanziari L. 4 - Ufficiali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Cartoline L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testo alla rubrica - Conto corrente postale governativo 1a più - Pagamento anticipato

Conto della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 2069 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA RIUNIONE A BELLUNO DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P. N. F.

La fierezza per le nuove misure militari adottate dal Duce

"La giovinezza del Littorio è già temprata alla fiamma viva e perenne della Rivoluzione e pronta al combattimento„

La commemorazione del Sansepolcrista Razza e degli altri caduti dell'"S. 81„ - Trentamila giovani fascisti in pieno assetto di guerra ai campi dei Comandi federali - Lo sviluppo delle organizzazioni femminili Gli argomenti sottoposti all'esame del Direttorio - Le attività di carattere corporativo e gli accordi sindacali

BELLUNO, 11. — *Il Direttorio del P. N. F. s'è riunito oggi a Belluno alle ore dieci, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, sotto la presidenza del Segretario del Partito.*

Il Segretario del Partito ha commemorato il Sansepolcrista Luigi Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, e i suoi compagni di volo, caduti nell'adempiere il loro dovere.

Il Direttorio Nazionale, dopo avere constatato il fervore delle manifestazioni che ancora una volta caratterizza l'intima e totalitaria funzione fra Regime e popolo, e lo spirito volontaristico che anima i gerarchi e i gregari, ha acclamato la seguente deliberazione:

La dichiarazione

« Il Direttorio Nazionale del P. N. F. accoglie con vivo senso di fierezza le nuove misure militari adottate dal Duce e segnala ai Fascisti e al Popolo Italiano il profondo significato della formazione della 6.a Divisione CC. NN., che la passione tenace dei volontari residenti all'estero, fonde ed esalta, con il rinnovato ardimento dei veterani della grande guerra, aristocrazia delle armate dell'Italia Fascista.

Dà garanzia al Duce che gli studenti volontari chiamati ad inquadrare i reparti, saranno in tutto degni dell'altissimo onore e dimostreranno, in nobile emulazione con i veterani, che la giovinezza del Littorio è già temprata alla fiamma viva e perenne della Rivoluzione e pronta al combattimento ».

Il Segretario ha comunicato che partecipano ai campi dei comandi federali dei Fasci Giovanili di combattimento, in corso di svolgimento, a contatto quasi dovunque con le forze armate 2108 ufficiali, addetti all'inquadramento, e 29,540 giovani fascisti in pieno assetto di guerra; 2330 ufficiali partecipano al «corso istruttori premilitari».

Le forze dell'U.N.U.C.I.

Ha inoltre comunicato la forza dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo che risulta al 31 luglio XIII, di 165.066 unità con un aumento di 1291 unità in confronto a quella del 30 giugno XIII.

Il Segretario ha quindi illustrato ampiamente le disposizioni per la istruzione premilitare, presentate al Duce dal generale Graziolì;

l'importanza delle prossime grandi manovre;

l'efficienza dei plotoni tipo dei Giovani fascisti;

la propaganda aviatoria, svolta particolarmente attraverso il volo a vela, nell'intento di aumentare la percentuale di allievi piloti destinati all'aeronautica,

la propaganda marinara che è svolta sempre più intensamente dalla Lega Navale Italiana;

ha riferito sull'annunciato completamento della bonifica di Mussolinia e sulla istituzione del monopolio per l'acquisto all'estero del carbone e dei metalli di valore, provvedimento che, mirando alla disciplina degli acquisti e alla maggiore facilità dei pagamenti, tende a conciliare anche in tale settore gli interessi privati con quelli dello Stato.

Ha poi sottoposto all'esame del Direttorio i seguenti argomenti.

rapporti dei segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, tenuti a Firenze, a Bologna ed a Potenza e rapporto dei segretari dei GUF e degli addetti allo sport dei GUF e dei FF. GG. CC. tenuto a Firenze;

organizzazione capillare del Partito, che dovrà essere completata entro il corrente mese di agosto, attraverso la nomina dei capi settori, dei capi nucleo e delle visitatrici fasciste, nomina da effettuare con criteri di rigorosa scelta;

operazioni per il tesseramento dell'anno in corso, che dovranno essere ultimate il trenta settembre;

costituzione delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna;

costante sviluppo delle organizzazioni femminili che al cinque agosto risultano costituite da num. 7650 Fasci femminili con 208.064 donne fasciste, 123.480 giovani fasciste e dai gruppi massaie rurali con 225.094 iscritte (totale 556.638 unità;

attività sportiva delle iscritte al GUF e delle giovani fasciste; i risultati del primo turno delle colonie climatiche e normale svolgimento del secondo turno;

organizzazione, in atto, della assistenza invernale per l'anno XIV;

ispezione dei fascisti, senatori e deputati, alle coionie climatiche, agli E. A. C. e ai corsi per la preparazione politica dei giovani;

collaborazione che i Fasci femminili devono dare all'Opera nazionale per la maternità ed infanzia;

graduale e continuo assorbimento della disoccupazione, come risulta dalle statistiche mensilmente pubblicate;

nuovo sistema per l'accertamento e il collocamento della mano di opera disoccupata che, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, sarà adottato, a titolo di esperimento, in alcune provincie;

sostituzione dei prestatori d'opera richiamati alle armi;

provvedimenti a favore delle famiglie dei militari e degli operai destinati all'Africa Orientale;

disposizioni del Sottosegretario di Stato per la Guerra intese ad agevolare, col concorso dei Comandi dei Distretti, l'opera dei Segretari federali per l'assistenza alle famiglie dei militari dichiamati alle armi;

attuazione del Sabato fascista;

sviluppo delle attività dopolavoristiche;

manifestazioni celebrative del centenario Belliniano;

obbligo ai fascisti di iscriversi nel Fascio di combattimento del luogo dove abbiano la residenza da almeno dei mesi;

diffusione della radiofonia rurale, aggiornamento delle statistiche riguardanti gli apprecccchi in funzione, istituzione dei comitati provinciali dell'Ente radio rurale, che saranno presieduti dai Segretari federali, e inizieranno la loro attività entro il corrente mese di agosto;

collaborazione che i segretari federali devono dare per l'attuazione delle direttive segnate dal Duce al comitato permanente del grano, circa l'impiego dei fertilizzanti;

VI. concorso per l'allevamento del baco da seta;

congresso nazionale di diritto agrario italiano, che sarà tenuto a Firenze nel prossimo ottobre;

dispozioni del Ministero della Educazione Nazionale in merito al compito dell'attività svolta a favore del Partito agli effetti dello sviluppo di carriera degli insegnanti;

domande di pensione dei congiunti dei caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Attività corporativa

Il Segretario ha successivamente illustrato i lavori della Corporazione olearia ed ha riferito sulle seguenti attività di carattere corporativo;

accordo tra la Confederazione fascista del credito e delle assicurazioni e la Confederazione fascista dei lavoratori del credito e della assicurazione, in deroga parziale e temporanea di quello vigente sul collocamento per la sistemazione del personale, che non potrà essere assorbito dagli istituti liquidatori del cessato Istituto di Credito Marittimo;

accordo tra le Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura per la costituzione di otto casse mutue malattie per i salariati braccianti e compartecipanti delle provincie di Torino, Verona, Vicenza, Mantova, Forlì, Parma, Napoli e Brindisi;

accordo tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per la disciplina circa il trattamento dei lavoratori volontari richiamati alle armi;

accordo tra l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Federazione italiana dei consorzi agrari;

accordo tra la Confederazione degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per la tutela degli interessi delle famiglie dei mezzadri richiamati alle armi e per la salvaguardia delle necessità della produzione;

accordo tra le conceric ed i calzaturifici della provincia di Milano per le forniture militari;

costituzione del Comitato centrale di azione a base corporativa per la campagna a favore del consumo delle frutta e collaborazione che devono dare i comitati intersindacali;

collocamento per la mano d'opera agricola addetta al taglio e alla raccolta del riso per la campagna dell'anno tredicesimo;

stipulazione del contratto per il taglio del riso;

misure contro ogni eventuale genere di abuso da parte dei capisquadra durante la campagna della monda nelle provincie risicole;

disposizioni del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste circa l'uniformità di indirizzo da imprimere alla vendita del grano;

dati statistici riguardanti la trebbiatura del grano;

designazione dei sanitari inquadrati nell'Associazione fascista del pubblico impiego, che, a norma del T. U. delle leggi sanitarie, dovranno far parte delle commissioni esaminatrici per i concorsi provinciali sanitari;

corsi di cultura agraria nelle provincie per la illustrazione dei nuovi metodi zootecnici per la moderna lavorazione tecnica dei prodotti, per la volgarizzazione delle provvidenze attuate per l'assistenza sociale e sindacale dei lavoratori agricoli;

designazione da parte della Segreteria del GUF di un rappresentante destinato a far parte dei Direttorii nazionali dei sindacati di categoria aderenti alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti;

convenzione tra la Segreteria del GUF e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, circa i criteri da seguire per la assunzione ogni anno dei giovani camerati che abbiano compiuto o frequentino i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente affermati su problemi sindacali e corporativi;

riunioni dei comitati provinciali di coordinamento del Patronato nazionale per l'assistenza sociale che avranno luogo nelle sedi delle Federazioni dei Fasci di Combattimento sotto la presidenza dei Segretari federali il 12 agosto XIII.

La vibrante giornata del fascismo bellunese

L'imponente adunata delle forze del Partito

BELLUNO, 11. — Belluno fascista ha oggi celebrato con un imponente schieramento di forze e con ardenti manifestazioni popolari al Duce e al Fascismo, l'ambita venuta del Segretario del Partito giunto per presiedere la riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F. Nelle prime ore del mattino migliaia e migliaia di fascisti, di giovani fascisti e reparti combattentistici e dopolavoristici, tutti in perfetta uniforme, unitamente agli appartenenti ai 63 gruppi corali popolareschi e alle numerose rappresentanze dei 69 Comuni della provincia, sono convenuti nel capoluogo con treni speciali e automezzi. La città imbandierata, addobbata di striscioni riproducenti a caratteri cubitali le recenti dichiarazioni del Duce e tappezzata di manifesti inneggianti al Duce e al Fascismo, presentava un aspetto di entusiastica animazione e di febbrile attesa, ansiosa di ripetere al Segretario del Partito l'affettuosa devozione e la dedizione assoluta al Regime di queste forti, fedeli e laboriose popolazioni montanare.

I reparti organizzati con in testa i rispettivi labari hanno subito raggiunto in perfetto ordine i posti di concentramento precedentemente stabiliti e si son quindi rinniti formando una interminabile colonna. Le popolazioni giunte da tutta la provincia gremivano i lati del percorso, mentre echeggiavano ovunque gli inni della guerra e della rivoluzione e le appassionate invocazioni al Duce.

Alle 9.35 il Segretario del Partito è giunto alla stazione, atteso da alcuni componenti del Direttorio Nazionale giunti in precedenza, dal Prefetto, dal Federale, dalla madre del Caduti per la Rivoluzione Tita Fumei, dal Podestà del capoluogo e dalle autorità della provincia.

Hanno reso gli onori un picchetto armato del presidio militare, un battaglione Camicie nere della Milizia e il plotone tipo dei Fasci giovanili. L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato da entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo. Il Gerarca ha passato rapidamente in rassegna i reparti irrigiditi nel presentat'armi e successivamente tra due fittissime ali di popolo plaudente e sempre seguito dai componenti del Direttorio Nazionale e dalle autorità, si è recato a piedi nella Piazza Campitello. Ha quindi assistito alla imponente sfilata di tutti i fascisti della provincia militarmente inquadrati, del battaglione delle Camicie Nere della legione della Milizia, delle legioni dei Fasci giovanili, dei fascisti universitari, dell'Opera Balilla, dei reparti dei mutilati, combattenti e degli appartenenti alle associazioni d'arma delle centurie dei ginnasti dopolavoristici in divisa bianca, dei gruppi popolareschi, i complessi bandistici del Dopolavoro e delle rappresentanze di tutte le associazioni. Hanno pure sfilato ammirati i reparti specialisti dei giovani fascisti, preavieri e fucilieri, mitraglieri e ciclisti, motociclisti, sciatori e il battaglione armato del campo federale Auronzo.

Le forze fasciste freschissime, nonostante fossero giunte nella notte dai più lontani centri e dagli abitati delle nostre vallate, hanno sfilato marzialmente per nove davanti al Gerarca mentre la massa della popolazione trattenuta a stento ai due lati dai cordoni dei militi applaudiva al loro passaggio e rinnovava le fervide e altissime invocazioni al Duce.

Dal balcone della Prefettura davanti alla immensa folla dei reparti organizzati e della popolazione ivi ammassata il Segretario Federale ha porto al Segretario del Partito e al Direttorio Nazionale il vibrante saluto delle Camicie nere bellunesi. Il Segretario del Partito ha quindi parlato alle Camicie Nere e al popolo che ha cameratescamente salutato anche a nome dei componenti il direttorio nazionale.

Il Segretario dopo aver accennato all'attuale situazione ha rilevato il grado di efficienza raggiunto nella provincia di Belluno dal Partito e dalle organizzazioni che inquadrano le forze del regime e ha elogiato il Segretario Federale e i suoi collaboratori per la loro intensa attività esplicata con enusiasmo e con fede. Le parole del Gerarca e la successiva lettura alla folla dal palazzo del Littorio delle deliberazioni del Direttorio nazionale sono state entusiasticamente accolte dalla folla, che ha rinnovato le sue vibranti acclamazioni al Duce.

Deposte due corone di alloro al monumento dei Caduti in guerra e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, al Segretario del Partito è stato fatto omaggio da parte delle madri e delle vedove dei Caduti in guerra di due numeri unici sul secondo agosto bellunese e sulla attività dei fasci govanili e di due album uno dei quali dedicato al Duce contenente i documenti fotografici delle ardite scalate dei rocciatori bellunesi, detentori del primato mondiale delle ascensioni di sesto grado.

Alle manifestazioni svoltesi in un'atmosfera ardente di entusiasmo e di fede fascista hanno partecipato oltre 50 mila persone tra Camicie Nere e la folla delle popolazioni convenute da ogni comune.

Nel pomeriggio il Segretario del P.N.F. ha presenziato al campo sportivo del Littorio all'imponente raduno dei gruppi corali popolareschi. Accolto al suo ingresso al Campo da entusiastiche acclamazioni al Duce da parte dei Fascisti e dalla folla ivi convenuti, il Gerarca ha presenziato alle artistiche esibizioni dei gruppi che alle Canzoni tradizionali hanno alternato le canzoni della trincea e della Rivoluzione. Il Segretario ha pure presenziato ad una gara di pallacanestro fra due squadre fasciste. Quindi nella scuola federale di volo senza motore ha visitato gli apparecchi, il refettorio e i magazzini interessandosi al funzionamento dei vari servizi.

Successivamente sempre seguito da tutte le autorità si è recato alla volta di Auronzo per visitare il campo dei giovani fascisti. Lungo il tragitto il Gerarca è stato fatto segno in tutti i centri attraversati a manifestazioni di affetto al Duce e di devozione alla Patria fascista. Dopo la dettagliata visita al campo, dove è stato accolto con nuove ardenti manifestazioni al Duce, il Segretario ha incaricato il Federale di esprimere ai giovani il suo compiacimento per la loro preparazione e per il loro spirito marziale.

Tornato a Belluno, illuminata e festante,, il Segretario del Partito sempre attornato dalla folla dei fascisti, si è soffermato innanzi al nuovo edificio scolastico urbano ove è ospitata la mostra triveneta degli artisti dilettanti, promossa e organizzata dalla Federazione dei Fasci di combattimento. Recatosi alla stazione il Segretario, atteso dalla folla e accolto da nuove irrefrenabili manifestazioni di fede fascista ed invocazioni al Duce, è ripartito alle ore 21 e 15. Nella città è continuata vivissima la animazione sino a tarda ora.

Chiesa inaugurata in Eritrea

L'ASMARA, 11 — Alla presenza del generale comandante la Divisione « Sabauda », del Vicario apostolico per l'Eritrea mons. Cattaneo, degli ufficiali e della truppa del Presidio, è stata inaugurata, in una località a 25 chilometri dall'Asmara la prima chiesa da campo destinata alle truppe. Don Gribaudo ha esaltata la fede e i destini della Patria ed il Vicario apostolico, dopo la Comunione ai soldati, ha pronunciato elevate parole.

Per il 15 agosto la Federazione fascista della Colonia ha predisposto perchè vengano distribuiti agli operai di tutta la Colonia, sigarette, carta da lettere, vino, birra ed altri generi di conforto.

Un esempio di volontà

MADRID, 11 — Il corrispondente romano di *El Debate* giudica lo atteggiamento odierno dell'Italia un esempio di volontà che può stupire la storia politica ed aggiunge che l'Italia seguirà Mussolini ovunque egli voglia condurla.

Il repubblicano *Sol*, in prima pagina, pubblica un articolo sui giovanetti di Siguenza, la storica città spagnola racchiudente i sepolcri dei giovani difensori di Granata, in cui scioglie un inno alla gioventù universitaria discendente dagli eroi del Risorgimento che permette di comprendere il vero significato del motto « Libro e moschetto », degni di applicarsi ai giovanetti sepolti nel duomo di Siguenza e a quanti furono grandi nel mondo.

Le forze aeree italiane

dominano il Mediterraneo

ROMA, 11. — *La stampa estera, passando in rassegna gli apprestamenti militari italiani per l'Africa Orientale, si è soffermata ad esaminare particolarmente i preparativi e le possibilità della Regia Aeronautica.*

Abbiamo già pubblicato la corrispondenza romana del Tempo, nella quale, dopo una visita al 9.o stormo da bombardamento a Ciampino e ai nuovi Savoia 81, veniva messa in luce l'immensa superiorità che l'Arma aerea offre all'Italia in caso di conflitto armato con l'Abissinia.

Ora è la volta di un altro articolo, comparso sullo stesso Temps, *in cui viene posto in evidenza come la decisione dell'Italia di opporsi alle pressioni inglesi proviene anzitutto dal fatto che la sua posizione nel Mediterraneo è totalmente cambiata grazie ai progressi dell'aviazione. Certamente si continua sempre per abitudine a considerare l'Inghilterra come la regina dei mari, ma quando essa assunse questo titolo l'aviazione non esisteva neppure di nome. Ora i progressi prodigiosi dei mezzi aerei hanno mutato considerevolmente l'aspetto della questione e la marina ha perduto una gran parte del suo antico potere.*

Per questo motivo la dominazione dell'Inghilterra nel Mediterraneo non è più quella che era un tempo. Le basi della potenza imperiale britannica in quel mare interno — Gibilterra e Malta e Suez — concepite come quelle di una potenza marittima, non hanno più, con l'aviazione, lo stesso valore di allora.

Malta, in particolare, non può più causare alcuna preoccupazione all'Italia, e ciò grazie sopratutto all'aviazione di questa, più forte nel Mediterraneo di quanto lo sia mai stata. Basta d'altronde pensare, in caso di guerra, ai voli transatlantici dell'aviazione italiana per trarre una conclusione sulla forza effettiva di quest'ultima.

« L'atteggiamento dell'Italia di fronte all'Inghilterra, la sua resistenza alle pretese britanniche — conclude l'articolista — possono essere, dunque, tutt'altro di ciò che poterano essere stati venti anni fa. In altri termine l'Italia, grazie alla aviazione, intravvede altri orizzonti che le permettono di respirare meglio di prima.

« Fin d'ora essa non si giudica più prigioniera, come un tempo, nel Mediterraneo. La flotta aerea sorvolerà domani, se occorrerà, le squadriglie serrate, Malta e Gibilterra.

« Lo sforzo di Mussolini di dotare l'Italia di un'aviazione possente conduce così a liberarsi da ogni pressione esterna, e rende il suo gioco politico sensibilmente più largo e più indipendente di prima ».

Questi giudizi esteri meritano particolare rilievo, appunto perchè sono esteri. Noi non vogliamo aggiungere niente. La premessa alle informazioni che riguarda la preparazione per l'impresa d'Africa è di per sè eloquente: il richiamo dei vecchi piloti — vecchi per modo di dire — e il grande rendimento ottenuto da sessanta giorni d'istruzione.

E si può aggiungere che le schiere dei preparati e dei pronti si accrescono, se non ogni giorno, ogni settimana.

Cinque feriti a Jersey City

in una lotta fra italiani e negri

ROMA, 11. — Notizie pervenute da Jersey City (Stati Uniti) informano che un'animata discussione sul conflitto italo-etiopico è avvenuta oggi in una strada di quella città fra una sessantina di italiani fra cui si trovavano parecchi emigrati romani, e negri. L'animata discussione si è tramutata in un vero combattimento che è finito con la peggio dei negri. Tre di essi sono rimasti feriti e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Due italiani hanno riportato lievi escoriazioni. La polizia ha separato i combattenti arrestandone otto.

Le salme dei Caduti dell'"S 81„

saranno recate in Italia dall'incrociatore "Diaz„

IL CAIRO, 11 — *Il gen. Pellegrini accompagnato dal col. Bruni, si è recato ad Almaza ed ha iniziato l'inchiesta sulla tragica caduta dell'« S. 81 ».*

Il delegato dell'Aereo Club italiano, Dadone, a bordo di un apparecchio pilotato dal segretario della Delegazione Marlia, ha sorvolato il luogo dell'accidente gettando fasci di fiori. Il velivolo era scortato da un altro apparecchio pilotato dall'aviatrice egiziana Lutfia el Nadi.

L'Alto Commsisariato britannico « ad interim », appena informato del luttuoso avvenimento, ha inviato al Ministro Ghigi una lunga lettera di condoglianze. Tutti i membri del Corpo diplomatico hanno inviato al Ministro affettuose lettere esprimenti dei sentimenti di profondo cordoglio.

Il Sottosegretario italiano ai Lavori Pubblici Cobolli Gigli ha telegrafato al Ministro Ghigi pregandolo, a nome proprio e dei funzionari del Ministero, di portare un reverente saluto fascista alla salma del Capo caduto e a quelle delle altre vittime della tragica sciagura.

I giornali arabi ed europei dedicano anche oggi largo spazio alla sciagura aviatoria, esprimendo in termini commossi la loro partecipazione al lutto che ha colpito la Nazione Italiana. Tutte le abitazioni dei connazionali e molte di stranieri hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

E' atteso ad Alessandria l'incrociatore « Diaz » che rasporterà in Patria le salme del Ministro Razza e degli altri Caduti.

Non si deve contrastare l'espansione italiana

BRUSSELLE, 11. — Il nuovo giornale «Bruxelles Semne» pubblica un articolo, a firma Chabry, il quale scrive fra l'altro: «Chiediamoci ingenuamente perchè un paese come l'Inghilterra rifiuta a Mussolini quanto avrebbe accordato a Crispi, perchè l'Italia non è ammessa a fare quanto fecero tutti i paesi colonizzatori. E' un Paese giovane, energico e bisogna dargli i mezzi di espandersi. L'Italia trarrebbe il massimo profitto dal suolo e dal sottosuolo degli abissini; è dunque ragionevole che, non avendo colonie, si impunti a voler questa.

Agli inglesi che sembra si dimentichino la guerra boera si potrebbe chiedere, a nome del diritto delle genti, in virtù di che occupano Gibilterra e Malta. Ai francesi si potrebbe ricordare che fu Mussolini a salvare la pace europea grazie al suo istantaneo intervento dopo l'assassinio di Dollfuss. Ai belgi si potrebbe far notare che il momento è male scelto per contrastare l'espansione italiana, essendo la pace sempre minacciata dalla Germania e Mussolini apparendo come il vero guardiano della pace, la spada del quale pesa assai sulla bilancia.

Poichè l'Italia desidera colonie e nulla, assolutamente nulla, prova che non ne abbia diritto, il nostro dovere è di aiutarla. Essa elargirà ai selvaggi etiopici i benefici della civiltà e certo gli indigeni, che hanno spirito sveglio, le nutriranno fra qualche anno un'immensa riconoscenza. Il Negus, essendo molto scaltro, sfrutta la delicata situazione, è dunque prudente raccogliere con scetticismo le informazioni da fonte abissina affermanti la calma e la fedeltà della popolazione della capitale e della periferia etiopica.

Non si confonda la civiltà con il mercantilismo. E' penoso che taluni nostri compatrioti abbiano servito la causa del Negus tanto per ciò che concerne l'armamento quanto l'istruzione militare e la migliore soluzione sarebbe di privare Ailè Sellassiè del nostro appoggio così che sentendosi debole e solo si deciderebbe a transigere per conservare la corona e il conflitto si risolverebbe pacificamente. Comunque il nostro dovere morale, sociale, politico è di aiutare Mussolini ».

L' «Indipendance Belge» scrive che si sono esagerate le difficoltà per la conquista dell'Etiopia e riporta il giudizio di un ufficiale superiore inglese il

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La vedova di Grieg

A Copenaghen non è soltanto necessario, per un giornalista, dare un'occhiata al monumento a Dante e aggirarsi in cerca di sensazioni romane dell'ottocento nel museo di Thorwaldsen, ma è anche necessario andare alla ricerca di qualche altra emozione di ordine intellettuale ed ecco che, prima di ripartirmene per l'Italia ho voluto scovare, ad ogni costo una vera e propria personalità scandinava: una donna che, oggi, ha novant'anni e che se li porta benissimo, con tutto il loro peso, insieme al meraviglioso peso del suo nome ereditato dal marito.

Si tratta della signora Nina Grieg nata Hagerup, la vedova del grande musicista norvegese Edward Grieg.

E' una piccola e cara signora dai capelli tagliati che le stanno, intorno al capo, come una di quelle glorie che gli antichi pittori dipingevano intorno alla testa dei santi. Ma i capelli sono grigi come d'argento e non si direbbe che questa signora ha compiuto, pochi mesi fa, il suo novantesimo compleanno. Sulle pareti e sugli scaffali della sua casa ho visto i ritratti di numerosi musicisti di tutti i paesi — naturalmente anche i nostri e parecchi — ma il più gran numero di ritratti è quello del marito: Edward Grieg e la sua vedova ha con lui, una stranissima e straordinaria rassomiglianza.

La signora — in compagnia di sua sorella che ha, su per giù, la sua stessa età — passa ordinariamente, l'inverno a Copenaghen perchè la sua salute non le permette di sopportare il lungo inverno norvegese, ma d'estate se ne ritorna a Bergen, la città natale sua e di Grieg, dove i ricordi del grande musicista sono, si può dire, anche nell'aria.

— Voglio, però, morire a Bergen — dice la vecchia e gloriosa signora — e perciò penso di lasciare quanto prima, Copenaghen e di ritirarmi nella nostra piccola cittadina. E la vedova di Grieg comincia a parlare della sua vita a Salvatore Sibilia che s'è recato a salutarla.

— Quando in estate, io ritorno a Berger tutto mi torna come una volta, e mi ricordo quando io e Grieg si rientrava in patria, dalle nostre lunghe « tournées » concertistiche all'estero; egli, appena passato il confine, si levava il cappello tutto pieno di gioia e di devozione.

Il nostro viaggio di nozze l'abbiamo fatto in Italia e quando arrivammo a Venezia ed andammo, la sera, a passeggiare in piazza San Marco, l'orchestra suonava il suo « Sigurd Jorsalafar ».

Un'altra volta, capitammo in una piccola cittadina dell'Austria e i bambini cantavano il suo « Solvigs sang » e non sapevano, naturalmente, che fosse Grieg. E mio marito diventò tutto pallido di commozione e si rivolse a me dicendomi:

— Com'è possibile, Nina, che cantino Grieg anche qui?

Abbiamo fatto, spesso, delle « tournées » insieme. Io cantavo e lui mi accompagnava: aveva un tocco così bello e così leggero e metteva, veramente, tutta la sua anima nella musica, soprattutto quando «preludiava» per me.

Non aveva mai voluto andare in America benchè gli avessero offerto delle somme favolose. « Non voglio morire in America », soleva dire, « il danaro si può anche pagare a troppo caro prezzo ».

Fu — continua a raccontare la cara vecchia signora dai capelli di argento — il violinista norvegese Ole Bull che si occupò di Grieg nei primi anni della sua giovinezza e che lo mandò a studiare — quando aveva appena 15 anni — al Conservatorio di Lipsia.

La signora Nina, a proposito della musica popolare nordica, dice:

— Hanno detto che Grieg abbia tratto le sue idee e le sue aspirazioni musicali dalla musica delle canzoni popolari, ma non è vero. Non prendeva mai da altri; aveva paura delle impressioni altrui e si avvaleva soltanto delle impressioni che lgi dava la natura.

Questa dichiarazione della moglie e della compagna di Grieg non va, presa completamente alla lettera se non come una difesa sentimentale e personale. Le regioni nordiche-scandinave posseggono uno dei principali elementi della grande poesia della grande musica, della grande arte in genere: cioè un fondo ricchissimo di tradizioni eroiche e di ricordi epici. E, parallelamente a queste secolari leggende, la natura grandiosa e severa, favorendo l'attitudine al sogno; ha penetrato la disposizione d'anima melanconica e sentimentale da dove sono usciti canti popolari di un raro colore e di un penetrante accento. Ed oggi, ben a ragione, i moderni cercano di ispirarsi a questi canti popolari. Secondo Berggreen ciò che domina le melodie svedesi è la tenerezza e l'espressione appassionata, nelle melodie danesi il serio severo è nelle melodie norvegesi la grazia idillica, mischiata con melanconia.

Orbene, Grieg ha, nella sua musica, non maestà, non senso epico, ma — più tosto — una dolce semplice melanconia: la poesia della lontananza, della natura, dei ricordi, il tutto espresso con una commozione intensa. E non ostante quello che ne dice la sua vedova, la melodia popolare del suo paese è stata il punto di partenza ed il punto d'appoggio sul quale si è sviluppata l'espressività della musica norvegese.

E' stato detto di Edward Grieg che è il più genuino poeta dell'anima musicale norvegese, come Mussorgskp per la Russia, come Albeniz e Granados per la Spagna.

Gli elementi popolareschi e folcloristici costituiscono il sostanziale tessuto del suo stile musicale non perchè egli abbia attinto a queste canzoni tradizionalistiche ma perchè la sua anima, eminentemente nordica, era portata allo sviluppo ed alla valorizzazione degli elementi essenziali del suo popolo e della sua orgine.

Si potrà dire, forse, che la intromissione e la mescolanza degli elementi popolareschi nella musica dotta può produrre delle esercitazioni accademiche. Può essere vero in teoria: in realtà, nel caso di Grieg,accademia con c'è stata. ma questa intromissione e questa mescolanza han prodotto una grande emotività, una altissima poesia, una profonda vita: insomma, han prodotto della vera arte.

La signora Grieg vive, tutta — ella che fu una eccellente e rinomata cantante — nei ricordi musicali di suo marito e del suo tempo.

Prodigi e segreti dell'istinto materno

Difficile è discriminare il movente delle azioni umane, anche nelle loro parvenze più ovvie e naturali, in quelle di cui il finalismo è più manifesto, o è più evidente la derivazione dal comportamento degli animali. Il mondo degli istinti dovrebbe segnare il passaggio fra la psiche dei bruti e quella dell'uomo. L'uomo, pur attraverso le deviazioni del pensiero, dagli istinti fondamentali è tenuto obbediente alle leggi incontrovertibili della natura, dalla cui osservanza egli non può esimersi più di quanto non possano gli animali; in questi l'istinto assume talora forme tali, così evolute e complesse, da anticipare le meraviglie del pensiero. Pensano gli animali, nell'estrinsecazione della loro abilità istintiva? e l'istinto nell'uomo è davvero tale da soffocare, o da essere soffocato dal pensiero?

Il prof. Campione ha affrontato tanto questo ed altri problemi, nel recente volume sull'« Istitno Materno », edito nella collannoa delle « Avventure del pensiero » dall'editore Bompiani (L. 12). Il suo non è lavoro nè di psicologo nè di naturalista; direi piuttosto di poeta e di sociologo. Non perchè manchino nel libro riferimenti alla vita animale; anzi l'istinto materno viene seguito nelle sue più strane e commoventi manifestazioni lungo tutta la scala zoologica: dai polipi alle scimmie superiori, dalle vespe e i ragni agli uccelli e allaa donna. Sopratutto alla donna; chè l'Autore è un medico, che all'assistenza della maternità ha dedicato tutta la sua nobilissima attività. Egli conosce quindi meglio di chiunque l'umanità di questo istinto, che ha visto esplicarsi, nella pratica quotidiana della sua professione, nelle sue ineffabili dolcezze, nei suoi ignorati eroismi. Non gli faremo quindi un torto di aver riversato un po' di questa umanità anche sull'istinto materno degli animali, di avere idealizzato un po' questo istinto a scapito dell'amore dell'amor materno, che all'istinto sta se il paragone regge come al canto dell'usignolo la Pastorale di Beethoven. Se il procedimento seguito dal Campione non è scientifica,mente rigoroso, e però più adatto al pubblico, cui è rivolto; è più poetico, vibrante lode della maternità in tutti gli essere creato. Ma questa lode non è senza rampogne; prerogativa dell'intelligenza non è soltanto migliorare e perfezionare i fini a cui tende, negli animali, l'istinto; ma è spesso anche il tentativo di ribellarvisi, o di accettarne i mezzi per rifiutarne i fini. Il risultato è un discutibile vantaggio individuale, un danno collettivo cioè sociale, sicuro. Di qui pagine notevolissime, che il Campione dedica alle signore che non vogliono figli, o non più di uno, e sacrificano il più alto fine della femminilità ai vili incitamenti del piacere, della comodità, del lusso. Libro interessantissimo sì, questo del Campione; libro di cultura, ma anche libro che combatte per una santa battaglia. Possa avere la fortuna che si merita.

dott. V. P.

La donna fascista per la maternità e l'infanzia

Conseguenti alla particolare fiducia che il Capo del Governo ripone nella valida attività della donna fascista fiducia da Lui espressa in vari discorsi rivoltile, sono venute disposizioni con le quali la donna è chiamata ufficialmente a collaborare — nel Regime — all'assistenza della maternità e dell'infanzia.

La sensibilità femminile avverte cn particolare squisitezza il *bisogno* materiale o morale o l'uno o l'altro di essere assistita e protetta, che nasce nella madre povera, nella madre operaia, nella madre nubile insieme al primo sentore di maternità.

E sarà ancora la donna che prima avvertirà col suo attento cuore il vagito pietoso d'un bimbo debole e denutrito e la pena di una puerpera stanca; e ancora a scoprire col suo vigile amore una dimora inadatta al sano sviluppo di un'accolta di bimbi e offrire loro un ambiente chiaro e gaio.

La donna avvertirà i pericoli di un'infanzia abbandonata e traviata e potrà con tutte le sue forze spirituali orientarla al bene. Il fraterno e solidale e confidente gesto di una donna può nella cerchia della sua precisa missione svecchiare mentalità, svelare dolorosi riserbi, opporre paziente persuasione a radicati pregiudizi, spianare difficoltà e attrarre nel raggio dell'azione dell'opera elementi tarati o dispersi, disorientati o pericolanti con più facile ascendente sul pudore e sull'amor proprio, di quanto lo possa un uomo.

La donna fascista a cui il Paese oggi guarda come alla più fattiva forza morale rigeneratrice, giacchè da lei nasce e si costituisce la famiglia, è dal Regime chiamata a collaborare anche con le sue vive forze spirituali alla difesa della razza; forze spirituali che nel definitivo e delicato compito dal Regime affidatole si estrinsicheranno non solamente con la protezione della *sua* sola famiglia, ma con l'amorosa e squisita attenzione per le madri e per i bimbi che la Nazione fascista protegge.

Quale squisita comprensione ella non avrà per una maternità che prevede il rischio se ella stessa conosce il dolce e pur terribile travaglio della procreazione, oppure — madre mancata — sa lo struggente dolore di questa negata dolcezza? — Quanto non si adopererà la donna fascista per il riconoscimento legittimo di una unione, specie se già il frutto è in vista, se ella stessa sa quanto sereno e fiero riposo dia alla donna il rispetto che viene dalla sua dignità di sposa e di madre in seno alla società? Che cosa non farà la donna fascista per sottrarre dalla strada e dall'ozio figli di operai ed orfani minorenni che una insidiosa promiscuità pongono in serio pericolo di delinquenza e di depravazione?

Risparmierà la donna fascista il suo tempo, la sua pazienza, la sua vigilanza la sua perseveranza, per conquistare all'Opera gli elementi che spesso la società disperde o indebolisce?

Crediamo fermamente di no, crediamo anzi che essa troverà nell'assistenza quel vasto campo ove la sua attività vuole per naturale tendenza svolgersi.

(*Da « Maternità e Infanzia »*)

Lori Mangano

ELEGANZE - CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Ricami per la camera

Per la bellezza della camera, la scelta della coperta da letto s'impone spesso come un problema. Lo stile e il colore dei mobili, il colore delle tappezzerie, le dimensioni del letto, la grandezza della stanza e la luce che la illumina, persino l'età e il carattere di chi abiterà la camera, sono altrettanti elementi dei quali bisogna tener conto scegliendo la coperta per il letto.

Chiunque abbia arredato una casa si ricorderà di aver avuto qualche incertezza o addirittura qualche preoccupazione in proposito. E le coperte che passano quasi inosservate sono forse quelle che sono state scelte con maggior cura e così perfettamente adattate all'ambiente da entrare a far parte di esso lasciando all'occhio quel tranquillo riposo che solo ispirano le cose armonicamente perfette.

Molto spesso le coperte sono guarnite di ricami, più o meno importanti secondo i casi. Quelle trapunte sono forse le più comunemente adottate, ma sono sempre belle e si prestano a una infinita gamma di variazioni. In ermesino o in taffetà di colore cangiante per le camere arredate in stile antico, in taffetà o in raso di colore chiaro per i letti di linea moderna, la coperta trapunta varia i suoi disegni dai più complicati arabeschi, ai più semplici motivi ripetuti a spazi regolari. L'impiego della tela di lino chiara è, in questo genere di lavoro, una delle più felici innovazioni per la sua fresca apparenza non esente di praticità.

Le coperte di grosso tessuto di seta tutte guarnite di galloni, disposti a disegno sono caratteristiche allo stile del '600 e '700. I ricami Bandera in lane colorate su tela ruvida, nello stile antico piemontese, possono facilmente esser tradotti in motivi moderni. Il letto coperto di mussola bianca ricamata di tralci fioriti a punto a catenella prende quell'aspetto graziosamente fresco che fa ricordare l'odore di spigo e le grandi stanze ombrose delle case del secolo scorso; l'organdi di colore chiaro può, in una camera moderna, essere una nuova versione di questa stessa idea.

Anche le vecchie coperte fatte a maglia accennano a voler tornare di moda: era inevitabile, ora che la maglia ha conquistato tutto il vestiario femminile, che volesse cercare un posto importante anche nella casa!

In una villa di campagna ho visto delle coperte di tela bianche completamente ricamate a piccoli motivi geometrici in seta rossa e blu di sapore un po' coloniale ma di un felicissimo effetto che può accordarsi con vari stili di arredamento, specialmente se un po' rustici e di legno scuro.

Antico e moderno si uniscono a fornire sempre nuovi spunti a chi abbia gusto e fantasia per il ricamo.

L'arcobaleno nei capelli

Intervisto il mio « coiffeur ». (No, non dirò « parrucchiere » perchè il termine non risponde affatto alla professione delicatissima del pettinatore moderno il quale lavora su materia viva, vivissima e non già sulle macabre parrucche).

Dunque intervisto il mio « coiffeur »:

— E' vero ciò che leggo nei giornali di moda parigini, che ormai porteremo i capelli del colore della toeletta?

Sorriso d'iniziato.

— Sì è no. Verissimo che la moda ormai già diffusa di passare allo « shampooing » color indaco o viola i capelli bianchi — che stanno benissimo — ha spinto qualche eccentrica elegante ad adottare lo stesso tono di colore anche per truccare un platino che aveva cessato di piacere intensificando l'indaco sino al « marine » e il violaceo sino al viola vescovo intonando poi vestito e cappello allo stesso colore; ma non mi risulta che sinora si siano adottate altre tinte per i capelli bianchi o platinati.

Insisto nello specificare perchè lo indaco e il violaceo non essendo tinture, ma soltanto risciacquature interessanti sì il capello, ma non il bulbo, tanto che dopo una settimana non ve n'è più traccia, è solamente al capello bianco e, intensificando, al platino che si possono applicare, ma agli altri, no.

— Allora, niente verde o rosa o arancione per i capelli castani, finora?

— Niente. Cioè, un momento. A rigori, l'arancione viene realizzato, in parte dall'« acajou » che è la grande moda dell'ora. L'« acajou » è il colore delle « vamp », delle donne fatali; era il colore « imperiale » a Bisanzio e rimase quello delle dogaresse e delle cortigiane veneziane quando Bisanzio cadde. Oggi ancora è la tinta elegante fra tutte per una donna che cerca l'artificio e che non vuole essere platinata. Ma realizzare il vero « acajou » è difficilissimo. Esso non ha niente a che vedere con l'orribile color fuoco che prendono i capelli bianchi delle donne mal tinte. L'« acajou » è molto più scuro, sembra un rame bruciato, quando è ben riuscito deve avere, come certi legni preziosi del Brasile, delle ombreggiature quasi violacee, dei riflessi rosati e bronzei, mai gialli nè arancione. E si addice a tutte le carnagioni: la bruna, la pallida, l'accesa; occhi neri, occhi blu scuri, occhi verdi sono benissimo a posto con l'« acajou ».

— E il biondo, come è quotato, attualmente?

— Sempre moltissimo. Le donne, in genere, credono che il biondo, essendo il colore dell'infanzia e, spesso, quello dell'adolescenza, ringiovanisca. Donde, il desiderio di quasi tutte quelle che amano l'artificio, di farsi imbiondire per sembrare più giovani. Bisogna però stare attenti al colore della carnagione; se è bianca delicatamente rosea, un bel biondo dorato le si addirà magnificamente; mentre lasceremo il biondo platino alle carnagioni pallide con occhi neri e sconsiglieremo sempre alle brune autentiche di farsi diventare bionde.

Perchè — ha concluso il mio «coiffeur » che ha fatto i suoi studi — se il tingersi non è una civetteria nuova, chè le Cartaginesi davano il blu indaco e l'ametista alle loro splendide chiome nere e le Romane e le Galla imbiondivano i loro capelli con l'acqua di calce, bisogna però saperlo fare in modo che sia un'aggiunta alla bellezza e non, invece, un'ingiuria.

La signora riceve

Qualche lettrice mi chiede se dopo una colazione o un pranzo, quando si passa con gli invitati nel salotto a fumare, la padrona di casa deve trattenere colà anche le signore oppure se deve portarle in qualche sala a parte.

L'uso di separare le signore dagli uomini vige tuttora, in talune regioni del nostro Paese; ma è un residuo di costumanze ancestrali.

Padroni di casa e invitati d'ambo i sessi stanno tutti insieme nelle case d'occidente; solamente quando l'appartamento sia vastissimo e comporti anche una sala da giuoco si possono formare i gruppi — oppure, se il padrone di casa è un grande uomo di finanza o di affari, può avvenire che egli preferisca portarsi i suoi amici magari nel suo studio appunto per parlare d'affari.

In tutti gli altri casi, la padrona di casa accompagna tutti i suoi, ospiti nel salotto a fumare che sarà installato con un criterio soprattutto di comodità; grandi poltrone di cuoio o di velluto scuro, vicinanza di tavolinetti con portacenere e sigarette, sofà bene accoglienti...

Le signorine di casa offriranno le tazze di caffè ben caldo e i liquori. Offriranno senza insistere e lasceranno i piccoli vassoi coi bicchierini e le bottiglie a portata di mano perchè potrebbe darsi benissimo che il desiderio o il proposito di non bere enunziati dapprima avessero poi a mutarsi. Certi signori timidi che rifiutano per abitudine al momento in cui vien loro offerto qualche cosa, si servono poi e con entusiasmo anche replicando. Dunque, le bottiglie dei liquori vanno lasciate a disposizione. Si mettono via, dopo la prima offerta, solamente quando si vogliono economizzare.

Di solito, una volta le signore, non prendevano liquori. Ma dall'avvento dei *cocktail* l'abitudine è invalsa. Sono rare quelle che accettano un cognac o un whiski, ma il liquore dolce, nessuno lo rifiuta più.

Avrete dunque pronte, insieme a quelle del cognac, del whisky e del kirsch qualche bottiglia di cherry, di anisetta, di prunella.

Non si fa più cerchio — come negli ippodromi — in un salone. L'arte della padrona di casa si rivelerà appunto nell'abilità con la quale alla saprà raggruppare i suoi invitati a seconda della simpatia, del livello intellettuale, della posizione sociale, della professione. Fare un gruppo all'altro avvengono con facilità e tener desta la conversazione in tutti passando dall'uno all'altro senza dimostrare preferenze.

Se il ricevimento ha luogo dopo pranzo, verso le undici farete introdurre discretamente nel salone la tavola a rotelle col piccolo buffet freddo pronto e delle grandi caraffe di cristallo piene di aranciata, di limonata, di the freddo, il tutto ghiacciato e aromatizzato con curaçao e con rhum. Non dimenticate il Porto (ma senza ghiaccio) e di cognac.

Il movimento che segue permette a chi deve ritirarsi presto per ragioni di lavoro, di prendere congedo subito dopo aver bevuto il rinfresco di suo gradimento.

Novità per l'autunno

Poche volte la moda si è presentata così femminile e graziosa come quest'autunno. Per la ricchezza della stoffa, la profusione, l'ampiezza, l'increspatura, le ampie maniche, le gonne a campana, la figuretta ha acquistato una nuova linea molto elegante.

Le stoffe di maglia di tutti i generi sono l'ideale per le applicazioni e occupano specialmente un posto importante per l'impiego nelle confezioni da sport. Questi materiali sono soprattutto considerevolmente più morbidi e più duttili quindi si adattano meglio alle nuove esigenze della confezione attuale. Si nota che, in prima linea, si dà la preferenza alla maglia *jersey* rayon, presentata in una nuova confezione opaca e porosa: al tatto dà l'impressione del lino. Questo materiale è prodotto in qualità molto grossa, ma si fa anche sottile. Il primo viene impiegato specialmente per costumi sportivi. I colori preferiti sono il bianco e il «crudo» con i quali si portano bluse nere o marrone scuro. Il tailleur sportivo, per le giornate più fresche, permane in maglia di lana di qualità pesante. Si noti che gli *jersey* a grossi disegni in rilievo non si vedono più tanto. Domina piuttosto il tipo a superficie più piatta. Degna di nota è la preferenza nuovamente sorta per le stoffe a maglia operata sul genere dei *tweeds*.

Per il pomeriggio ci sono delle maglie albene e cioè in rayon col quale si confezionano bluse o abiti, in toni pastello; ed anche vi è una maglia di lana a maglie molato fini lavorata con filato talmente sottile, da aver una vaporosità aerea, e da adattarsi particolarmente bene per tutte le confezioni a increspature, e sbuffi richieste dalla moda attuale. Si adopera per eleganti abiti neri da pomeriggio, drappeggiati e fluttuanti.

Per la sera, molte collezioni presentano una maglia di *pelle d'angelo* che ricade pesantemente. I colori sono nei toni dei pastelli. Gran profusione di stoffa e sciarpe arieggianti il « costume ». Un tessuto a maglia traforato che assomigli al pizzo, in rayon, bianco, è adoperato per confezionare modelli da sera aderenti con strascico.

Schermaglie col tempo

Maschera istantanea. — Battere una chiara d'uovo ed applicarla sul viso; lasciare seccare un po', ricoprire con una eccellente crema, restare così per un'ora: si ottiene una maschera tonificante contro le rughe, il cui uso, se ripetuto varie volte, è meraviglioso. Togliere il tutto con dell'acqua tiepida, poi passare sul volto un po' di latte di mandorle, nutritivo per la pelle, seccare ed iniziare la cura quotidiana: crema, cipria, rosso, ecc. ecc.

Piccole rughe. — Le piccole rughe provengono generalmente dalla stanchezza, dal dimagrire, dai dolori, dalle malattie, dal troppo strapazzo, dalle veglie prolungate. Queste rughe non sono gravi se trattate fin dall'inizio: subito una buona cura igienico, igiene alimentare, igiene morale, molta costanza e buoni prodotti.

Rughe profonde. — Una ruga tradisce sempre qualche cosa; essa è l'espressione impressa nella pelle, d'una gioia o d'una pena. Le rughe scavate dalla negligenza, o dallo scoraggiamento sono molto molto difficili a fare sparire. Si può riparare tonificando i tessuti, nutrendo la pelle, rigenerando i muscoli, ed osservandosi molto per correggere i movimenti difettosi della fisonomia. Se si curano regolarmente, seguendo un trattamento serio, le rughe finiscono per essere eliminate come una piega sotto il ferro calda da stiro.

L'età delle mani

Poche donne sanno che le mani indicano l'età con inesorabilità ancora maggiore di quella del viso.

E' nota la scommesso fatta un giorno da un grande manicure americano con un chirurgo di fama mondiale, Roux, di indicargli l'età precisa delle signore delle quali egli avesse potuto esaminare le mani senza pur vederne il viso. L'esperimento avvenne e fu così concludente che il Roux perdette la scommessa. Eppure, tutte le mani esaminate dal manicure americano erano accuratamente tenute, vale a dire che erano mani dalle unghie perfettamente curate e dalla pelle debitamente nutrita con le solite creme.

Ma i segni rivelatori dell'età — una leggera deformazione delle giunture; il riassorbirsi dei grassi; l'inturgidirsi dei vasi; l'alterarsi della linea delle dita; la comparsa di qualche macchia o rossa o bruna o anche di zone di decolorazione totale — non potevano sfuggire all'occhio esperti del manicure.

Uno specialista ha esperimentato in proprio l'utilità del massaggio quotidiano e di una speciale ginnastica delle dita.

Ma il massaggio è indicato soprattutto come quello che attivando la circolazione anche epidermica, impedisce il formarsi delle macchie e mantenendo intatto il contorno delle linee della mano e delle dita, previene le deformazioni anche insensibili, dapprima, che a poco a poco raggiungono, però risultati catastrofici.

Cappelli piume e pellicce

Sono lontani i tempi in cui l'estate veniva considerata come una stagione senza importanza rispetto alla moda e la campagna o la montagna come posti dove si potessero « godere » ossia finir di utilizzare tutti i vecchiumi della guardaroba. Oggi, mare, montagna, campagna, acque hanno la loro particolare eleganza, le loro specialissime esigenze da non confondersi l'una con l'altra cosicchè non solamente il formarsi una guardaroba estiva è diventato per ogni elegante un'autentica preoccupazione, ma è proprio in questi posti di vacanza estiva che si vedono le novità ultimissime, le creazioni più originali, la ricerca, insomma, delle più raffinate realizzazioni dell'eleganza.

Qualche elegantissima ha già instaurato, in piena estate, le creazioni che vedremo, moltiplicate, nel prossimo autunno. Come già s'era saputo attraverso le inevitabili indiscrezioni di laboratorio, la moda autunnale tutta dirà l'influenza esercitata sui grandi sarti e sulle modiste di grido dalla Esposizione d'arte italiana tenuta al Petit Palais e testè chiusa.

Così, nei cappelli, si vede già qual che tocco fiorentino, qualche berrettone mediovale, qualche tricorno isiprato dalle figure femminili del Guardi o del Longhi.

Nettamente quattrocentesca è la forma aureolata che, grande o piccola, scopre interamente la fronte rialzandosi davanti. Talvolta, questa tesa rialzata torno torno al viso è posta sopra una brevissima cuffietta collocata molto all'indietro come in corte stampe inglesi del '700.

Ma è soprattutto nella varietà delle « toques » — tocchi — e nei cappelli di velluto che le reminiscenze abbondano.

Il velluto terrà decisamente il campo nel cappello autunnale. Berretti a calotta arriciata; tocchi drappeggiati, turbanti all'orientale, elmetti e caschi saranno tutti in velluto o in feltro vellutato, in feltro rasato, in feltro zibellino, in talpa, anche o nelle tinte calde dei quadri antichi: ruggine e cappuccino;; marrone e fuoco; rosso veneziano o verde mirto; rosso viola e blu notte; blu violaceo e rosa carnicino; cammeo rosa e marrone veronese; blu Frate Angelico; blu Benozzo Gozzoli...

Si riannoda senza dubbio alla stessa influenza artistica il gusto vivissimo per la pelliccia estiva che le cronache mondane segnalano, quest'anno, come un'affermazione che si verifica in tutti i posti eleganti: spiagge, crociere, montagna.

Nei capolavori esposti al *Petit Palais* la pelliccia abbonda: martora, zibellino, ermellino. Gli antichi conoscevano soltanto la pelliccia preziosa o solamente quella consideravano degna di venir consacrata nei quadri.

Anche le eleganti 1935 ammettono solamente la pelliccia preziosa: sono fragili e magnifiche cappe di ermellino, di visone, di volpe bianca, più o meno lunghe, che sostituiscono sulle nudità accuratissime delle belle spalle femminee qualsiasi altra sorta di mantello.

Mai se ne sono viste tante come quest'anno. Le cappe estive e da sera sono il più sovente corte e formate da due pelli ben lavorate; a volte, però, sono anche lunghe e avviluppanti come un mantello. In quest'ultimo caso, le pelli, numerose, sono disposte a strisce sopra un fondo di tulle o di mussola cosicchè l'indumento risulta leggerissimo.

La piuma accompagna spesso la pelliccia così nei cappelli che nelle cappe da sera. Per i primi, accanto allo struzzo che riprende la sua arricciatura e anche il suo bel fiocco, tornano in voga « crosses », paradisi, « aigrettes ».

Ho visto anche la calotta di un grande cappello di velluto nero alla Rembrandt, fatta tutta in struzzo lavorato a maglia!

I gioielli di moda

Il gioiello più in voga, il più ricercato e, diciamo pure, il più bello, è quello in brillanti: braccialetti, « colliers », fermagli, pendagli, «clips ». Quando sono di acqua pura, hanno nella loro luminosità un calore che si comunica alla pelle e sembra animarla di suggestività.

Per invogliare a portarli (L'Inghilterra ha da razionare tutto l'enorme prodotto dei giacimenti diamantiferi del Transvaal) i gioiellieri hanno inventato il gioiello a trasformazione: greche di brillanti che si smontano con precisione e che di un solo gioiello ne fanno cinque e sei. Esistono spille squisitamente lavorate che si dividono successivamente in due clips per vestiti, due per orecchi e in una piccola spilla la più: cioè, di un sol pezzo se ne possono fare cinque. Non è una grossa tentazione per mettere in valore un bel vestito estivo da sera, per esempio ?

Per chi non ha il portafoglio alla portata della moda, ci sono i brillanti imitazione. Se ne fanno ormai dei così belli che solamente un perito potrebbe distinguerli dai veri

Piccola Posta

ORCHIDEA. — Comincio dalla fine: puoi benissimo fare l'inserzione matrimoniale; non è affatto ridicolo e potresti trovare un compagno adatto a te. . Cinquanta grammi di hennè bastano per preparare il cataplasma; l'indaco, lo trovi da ogni droghiere; ne metti una presa nell'acqua nella quale farai macerare a bagno maria le foglie. Il cataplasma lo devi tenere sino a che i tuoi capelli avranno preso il colore scuro che tu vuoi. Allora ti sciacqui bene. - Non ti consiglio il posto che vorresti cercare. Piuttosto, trovati un po' di lavoro in casa, ma conserva la tua indipendenza che ti permetterà di trovare anche più facilmente marito.

GLAUCO. — Eccessiva sensibilità; eccessivo sentire di te stesso; eccessiva ombrosità e pessimismo. Sii più semplice e meno... arzigogolante.

ZOU-ZOU. — Cinquanta chili sono davvero troppo pochi per la tua statura. Sei sicura di star bene? Fatti visitare da un clinico e fatti consigliare una buona cura arsenicale; ti farà bene anche per quello che desideri. Fatti dare anche un regime specialissimo. Poichè devi stare in casa, approfittane per stare coricata. Tu devi muoverti poco per non perdere la scarsissima riserva muscolare che hai. Quando peserai 70 chili — devi arrivarci! — ti dirò quello che dovrai fare per trovare delle care amiche. Se pure, a quell'ora, non avrai trovato il compagno di tutta la vita che io ti auguro.

CHIARETTA. — La tua scrittura ti accusa di scarsità di coerenza e di stabilità. Viceversa dice che sei uno spirito logico e positivo. Vuol dire che è il temperamento che è in difetto, non l'intelletto. Approvo il tuo proposito di proseguire gli studi ma non credo che tu possa, da sola, conseguire la licenza liceale. Intanto, bisogna che tu segua il programma integralmente, compreso, cioè, la storia e la geografia che non ti piacciono — e questo ti fa un torto grave, la storia essendo il più appassionante fra gli studi e la geografia il più divertente. Prenditi dunque dei bravi insegnanti, se vuoi studiare in casa, e sviluppa il programma come se tu fossi in classe.

IGNORANTE A. B. — Tutte le tinte mastice ti staranno bene, tranne il grigio. — Per le sopracciglia: resorcina, grammi 2; acido gallico, grammi 1; olio di ricino grammi 3. — Frizionare mattina e sera. Per i capelli: un grammo di tannino sciolto in 100 di alcool; aggiungere grammi 40 di olio di mandorle dolci. frizionare forte ogni sera.

MARIA. — Senza dubbio è l'alcool denaturato che tu adoperi con tanta frequenza che ti fa trovare dei capelli bianchi a 24 anni. Non adoprarlo più. Invece adopera una spazzola metallica e fai molto massaggio percussore sul cuoio capelluto. Vedrai che ne ritrarrai grande vantaggio. Per il viso, detergilo, la sera, con un po' di cold cream; lo laverai poi con acqua tiepida e poi fredda.

NONNA. — Si può essere nonna ed essere giovani. Nei romanzi di Balzac ci sono delle nonne di trentaquattro anni. Ciò avveniva sovente quando le ragazze sposavano a quindici anni e a sedici erano regolarmente mamme. Se, dunque, non hai ancora quarant'anni, puoi benissimo vestirti di rosa pallido per la sera.

LETTRICE FEDELE. — Suppongo che per il regalo sia ormai tardi e così per il consiglio. In genere, non si porta il lutto per la madre del fidanzato ma gentilezza vuole che si evitino, per un dato periodo, i colori troppo vivi.

VIOLETTA

PELLICCIE su misura
per Uomo e Signora
Fornitore della Real Casa
M. CAPPELLIN
VENEZIA
Mercoria dell'Orologio 225
Casa fondata nel 1865
Impermeabili Soprabito
Articoli novità

MALATTIE dei NERVI
Grande soggiorno di cura "La Salutare,, - PADOVA
Rette da L. 20 a

LUNEDI' 12
Agosto 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I campionati mondiali ciclistici su pista

Scherens si aggiudica per la quarta volta il massimo titolo

Il tedesco Markens succede a Pola fra i dilettanti

BRUXELLES, 11 — I campionati mondiali ciclistici su pista hanno consacrato stasera i nuovi titolari che sono: il tedesco Markens ed il belga Scherens, che per la quarta volta consecutiva riporta il titolo. Per gli italiani aveva solo importanza il campionato dei dilettanti, ove Pola e Rigoni avevano tanto bene impressionato nelle eliminatorie di ieri. Invece Pola è stato eliminato dall'inglese Horn negli ottavi di finale, mentre Rigoni, superato Rasmussen negli ottavi di finale, veniva battuto nei quarti di strettissima misura dall'olandese Van der Vijver.

La finale ha richiesto la « bella » dopo le due prove, che veniva vinta da Markens.

Anche nella finale tra i professionisti la lotta è stata aspra fra Scherens e Richter e il titolo è rimasto al campione belga, che nella terza e decisiva prova partiva ai 200 metri di sorpresa, prendendo tre o quattro macchine di vantaggio al Richter, che non ostante si impegnasse a fondo, non riusciva che ad avvicinarsi parzialmente al suo avversario.

Quarantamila persone gremivano lo Stadio del Centenario e la vittoria del campione belga è stata salutata da frenetici applausi. Ecco i risultati:

Campionato mondiale dilettanti — Ottavi di finale: Horn (Inghilterra) batte Pola (Italia). Rigoni (Italia) batte Rasmussen (Danimarca). Quarti di finale: Van der Vijver (Olanda) batte Rigoni (Italia). Semifinali: Markens (Germania) batte Van der Vijver (Olanda). Van Vliet (Olanda) batte Collard (Belgio). Finali: Markens (Germania) batte Van der Vijver (Olanda). Van Vliet (Olanda) batte Markens (Germania). Markens (Germania) batte Van Vliet (Olanda).

Classifica: 1. Markens (Germania), 2. Van Vliet (Olanda, 3. Van der Vijver (Olanda), 4. Collard (Belgio).

Campionato mondiale professionisti — Semifinali: Scherens (Belgio) batte Gerardin (Francia). Richter (Germania) batte Michard (Francia). Finali: Richter (Germania) batte Scherens (Belgio). Scherens (Belgio) batte Richter (Germania). Scherens (Belgio) batte Richter (Germania).

Classifica: 1. Scherens (Belgio). 2. Richter (Germania), 3. Gerardin (Francia), 4. Michard (Francia).

Corradini di San Vito vince

Il Gran Premio Bottecchia

UDINE, 11. — Si è svolta a Grions di Povoletto, organizzata da quel Dopolavoro, una corsa ciclistica denominata VII Gran Premio Bottecchia, e riservata alla categoria allievi e Giovani fascisti. Un folto gruppo di partecipanti ha preso il via dato dal comandante del F. G. di Povoletto. La gara è risultata molto combattuta specialmente nella lotta per i traguardi che sono stati motivo di entusiasmanti volate. Il percorso però molto difficile per le ripetute curve e per il pessimo fondo stradale ha causato diverse cadute come per esempio ai favoriti Pellis che è caduto al terzo giro e Scarlatti che all'ultimo giro ha compiuto una rovinosa caduta. Ha vinto meritatamente il piccolo Corradini del C. C. L. Stefanutti, dimostratosi il più veloce del lotto. Degni avversari gli sono stati il sandanielese Bertoni e lo sfortunato Scarlatti. Ottime le prove di Tullio, Linda, Candusso e Della Picca. Ecco la classifica generale:

1. Corradini Cesare del C. C. L. Stefanutti che impiega ore 1.15 a compiere km. 42 del percorso alla media oraria di km. 33.600, punti 23; 2. Bertoni Mario C. S. Sandanielese p. 18; 3. Scarlatti Angelo F. G. di Pasian di Prato p. 13; 4. Tulli Angelo C. C. Sandanielese p. 10; 5. Candusso Americo id. p. 7; 6. Linda Luigi id. p. 7; 7. Dalla Picca Arduini C. C. Stefanutti p. 6; 8. Ferro Gino F. G. Gonars p. 6. Seguono altri in tempo massimo.

Il triestino Cottur vince di forza la Bassano-Monte Grappa

Il record battuto - Barbon vittorioso fra gli allievi

BASSANO, 11 —Alla sua sesta edizione la gara in salita Bassano Monte Grappa, quest'anno valevole anche per la disputa del « Trofeo Mario Toniolo » primo martire fascista della provincia, impeccabilmente organizzata dall'anziano Veloce Club Bassano, ha confermato il successo delle precedenti edizioni, segnando una fulgida pagina nello sport cittadino. Anche quest'anno infatti l'attesa competizione ha adunato alla partenza un forte lotto di corridori, rappresentanti varie Regioni, fra le quali sono da segnalare i migliori nomi del dilettantismo nazionale.

Ultimate le operazioni di controllo, e dopo l'omaggio di una corona all'ara dei caduti ed alla lapide che ricorda il sacrificio del giovanetto Mario Toniolo, i corridori si allineano in viale delle fosse per la partenza. Sono presenti il Comm. Martina, Commissario Prefettizio del Comune, il Segretario Politico On. prof. Velo, il Commissario di Zona Cav. Tornelleri, il Commissario sig. Muri, i dirigenti il sodalizio giallo rosso. Alle ore 8,38 viene dato il via al Gruppo degli allievi i quali disputano il III Gran Premio De Bovolin. Romano è presto raggiunto e la fatica dei giovani ha il suo indugio sui ripidi tornanti della strada Cadorna. Brotto si prodiga alla testa del gruppo, tallonato da Marangoni e Peccol che si alternano al comando. Fino a metà percorso il gruppo è unito, ma nei pressi di « Via Golin » i più forti aumentano la andatura, lasciando nella scia diversi compagni. Barbon il giovane corridore trevigiano, con gara accorta ha raggiunto lo scopo, battendo nel finale i diretti rivali Marangoni e Peccol. Mentre il bravo Brotto, risentendo dello sforzo compiuto, a circa due km. dal traguardo, cadeva esausto. A Campo di Solagna una vera folla attende i giovani; sono in lotta Peccol e Marangoni e Barbon, questo ultimo in uno sprint finale batte nettamente gli altri due, i quali giungono staccati. Sono le ore 9,34.

Mentre sul monte si svolge l'epilogo del Gran Premio De Bovolin, al piano hanno fine le operazioni per la partenza della corsa indipendenti e dilettanti che ha raccolto pure un bel lotto di concorrenti.

Il via è dato alle ore 9,3 e subito i corridori infilano Viale Venezia e Viale Monte Grappa tra due file plaudenti di appassionati. Romano d'Ezzelino è raggiunta dal gruppo che transita a forte andatura, la quale è mantenuta anche nei primi tornanti quantunque la pendenza sia sensibile, causando le prime selezioni. In testa notiamo Piotto, Costantini, Remondini, Bucci, che si alternano al comando, seguiti da Cottur, Tognazzi, Gervasini, Munardo, Moser e qualche altro. Sono le 9 e 54 quando i corridori raggiungono Campo di Solagna, accolti da una folla di sportivi entusiasta. Il falso piano da ponte S. Lorenzo facilita i ricongiungimenti ed il gruppo forte di una quindicina di corridori, affronta la seconda faticosa parte del percorso. Dopo la «Ciberna» il triestino Cottur è appiedato da una foratura. Se ne accorgono gli altri e Munardo, allunga, però senza risultato, chè tutti mantengono la ruota. La fila indiana però si allunga e qualche intervallo si apre, fra corridore e corridore. Rimontiamo Albertini, Cappellotto, Degano, Forante, Miglioranza, Nicoletti e Munarolo, mentre alle nostre spalle spunta Cottur, che dopo un veloce inseguimento compiuto con tenace volontà si unisce al gruppo di testa.

Ormai siamo in vista del grandioso Ossario. Sulla vetta, al pennone del nuovo albergo, sventola il tricolore. Gli atleti fissano lo sguardo, i muscoli si contraggono nell'ultimo sforzo che porterà i corridori alla vittoria. Cason di Meda è sorpassato, ed il gruppo perde un elemento che fino allora aveva resistito bene, è Bucci della Bergamasca che non regge allo sforzo e scende dalla macchina, seguendo con lo sguardo i compagni.

Ecco lo striscione bianco, segno dell'ultimo chilometro e dell'ultimo sforzo. Cottur parte di scatto e prende il comando seguito da Maggione, Costantini, Gervasini, Remonidni, Tognazzi, Moser, Bolis. Le posizioni rimangono pressochè invariate e solo in vicinanza del traguardo Costantini sorpassa Maggione, mentre Bolis rimonta Moser, Remontini e Gervasini, seguito da Tognazzi.

Sono le ore 10,35'.30" quando Cottur, accolto da applausi della numerosa folla colà convenuta, taglia il traguardo con cinque macchine di vantaggio nel diretto rivale, stabilendo il nuovo record di ore 1,32'30" a compiere il percorso. Con gentile pensiero dirigenti e corridori hanno deposto una corona di alloro all'Ossario.

In un locale, gentilmente concesso dal Grande Albergo costruito nel Sacro Monte, ebbe luogo la proclamazione dei vincitori e la distribuzione dei premi. Ecco le classifiche:

Trofeo Mario Toniolo: 1 Cottur Giordano, Dop. Ferroviario di Trieste in ore 1.32'30" alla media di km. 20.200. 2. Costantini Rodolfo Dopolavoro di Longarone a 5"; 3. Maggione Franco - S. C. Audace di Osnago a 8"; 4 Bolis Eurico - S. C. Mara di Busto Arsizio a 15" 5 Tognazzi Vittore - S. C. Edera Masnago a 1'15"; Gervasini Randolfo - S. C. Focesi Milano; 7 Remondini Gino - V. C. Verona; 8. Moser Ermano -V. C. Trento; 9. Miglioranza Bruno - V. C. Schio: 10. Forante Giuseppe - V. C. Verona; 11. Pilotto Giovanni - S. C. Mara di Busto Arsizio; 12. Menapace Riccardo. V. C. Bolzano; 13. Nicoletti Augusto - Dopolavoro Marzotto Valdagno; 14. Munarolo Giacomo - V .C. Bassano; 15. Degano Alberto - S. Daniele del Friuli, seguono altri 14 in tempo massimo.

Gran Premio De Bovolini: 1. Barbon Remigio - C. Trevigiani in 56' alla media di km. 18,100; 2. Marangoni Marco - Pedale Veneziano; 3. Peccol Ugo - C. Trevigiani; 4. Furlan Fioravante V. C. Bassano; 5 Muzzana Antonio - V. C. Bassano; 6. Pierantoni Giovanni - V. C. Bassano; 7. Gasparini Gino - Pedale Veneziano; 8. Zolin Lodovico - V. C. Schio; 9. Gelin Giuseppe - V. C. Bassano; 10. Lunardon Guerrino - id. seguono altri 8 in tempo massimo.

Premi di rappresentanze:

Trofeo Mario Toniolo al Dopolavori di Trieste. *Trofeo della Federazione Ciclistica Italiana* al V. C. Schio, *Targa Artistica* alla S. C. Trevigiani (gara allievi). *Premio Speciale*: Medaglione dono di S. Maestà il Re, a Cottur Giordano del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, per aver stabilito il nuovo record.

PUGILATO

La coppa Castelli al Padova

Padova-Verona 7-3

VERONA, 11. — Alla Piscina di Verona si è svolto un incontro di pugilato fra la squadra rappresentativa del Comando Federale dei F. G. C. di Padova e quella rappresentativa del Comando Federale F. G. C. di Verona, per la assegnazione della « Coppa Castelli ».

La coppa venne vinta dal Padova con un risultato brillantissimo, e cioè tre vittorie ed un incontro nullo. La manifestazione è brillantemente riuscita. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Cavazzoli Florindo (Verona) b. Lucchini Guerrino (Padova) ai punti. — Pesi piuma: Mononi Angelo (Verona)-Brigo Mario (Padova) match nullo. — Pesi leggeri: Costinetti Ruggero (Padova) b. Valente Cesare Verona) per k. o. tecnico a 1'19" della I. ripresa. — Pesi medio leggeri: Zuccherini Umberto (Padova) b. Valbusa Cesare (Verona) per abbandono a 1.46" della II. ripresa. — Pesi medi: Boniago Luigi (Padova) b. Veronesi Tullio (Verona) per k. o. a 1'22" della I. ripresa.

I giochi universitari

La lupa romana consegnata

ai gagliardi sportivi magiari

BUDAPEST, 11. — Stamane nella sede del Fascio di Budapest, adorno di vessilli italiani ed ungheresi, presenti il rappresentante del Ministro d'Italia, il Segretario del Fascio, il Reggente del Guf, si è svolta la cerimonia della consegna da parte del vice segretario nazionale dei GUF di un esemplare della Lupa romana ai rappresentanti dell'Unione sportiva universitaria e dell'Unione nazionale degli studenti ungheresi.

Dinanzi alle squadre dei gufisti italiani ed ungheresi, allineati in uniforme con i gagliardetti, il vice segretario nazionale ha spiegato il senso dell'offerta. Poichè a causa dell'arruolamento volontario per l'Africa Orientale di buona parte dei suoi universitari, l'Italia non partecipa ai giuochi sportivi studenteschi, il dono era destinato, in assenza dei rappresentanti del Littorio a ribadire l'antica e fraterna amicizia tra gli studenti delle due Nazioni.

Ha risposto il prof. Neebar, presidente dell'Unione sportiva universitaria ungherese, dichiarandosi grato e commosso del dono e salutando gli studenti italiani volontari in Africa, l'Italia fascista e il suo grande Capo. La manifestazione è stata suggellata da evviva al Duce, ai due Paesi e al cameratismo italo ungherese.

Il prof. Neubar, Presidente dell'Unione sportiva universitaria ungherese, ha inviato a S. E. Starace un caldo telegramma per ringraziarlo, a nome della gioventù universitaria sportiva ungherese, del simbolico dono della Lupa romana ad essa fatto dai Gruppi universitari fascisti.

HOCKEY A ROTELLE

Il campionato giuliano

su strada a Trieste

TRIESTE, 11. — A cura del locale Dopolavoro Cooperative Operaie avrà luogo nella nostra città parte il 25 corrente e parte il 1 settembre il secondo campionato giuliano di hockey a rotelle su strada.

Ecco le prove in programma per l'assegnazione del titolo: 1) gara di mezzo fondo km. 12 a cronometro; 2) gara m. 4000 in linea; 3) gara m. 1000 a cronometro; 4) gara di fondo km. 25.

A dette gare che si svolgeranno sul rettilineo di Barcola possono partecipare i tesserati di prima e seconda categoria della F. I. H. R.

Iscrizioni e schiarimenti in merito si ricevono seralmente presso la segreteria del Dopolavoro organizzatore, via Tiziano Vecellio, 4.

La settimana motoristica di Pescara

A Cortesi-Severi la "24 ore,,

Alfieri-Scesa su "Alfa,, - Hall-Lurani su "Aston Martin,, e Bianco-Delpis su "Balilla,, vincitori di categoria

PESCARA, 11 — La grande manifestazione automobilistica delle 24 ore ha richiamato anche quest'anno una vera folla di appassionati, che ha letteralmente stipato le tribune del circuito, ansiosa di assistere allo spettacolo della partenza. Nella notte serena, falciata dalle luci dei riflettori, fra lo scintillio di mille lampade, lo spettacolo è stato veramente suggestivo. Le macchine, disposte sul lato destro del rettilineo, a motore spento, sono state letteralmente prese d'assalto dai 47 piloti del primo turno, allorchè la sirena, azionata da Vittorio Mussolini, allo scoccare della mezzanotte ha dato il segnale del via. Un fragore si è levato dalla pista e i guidatori più svelti hanno subito lanciate le loro macchine verso il lontano traguardo, con una fretta indemoniata, quasi che la corsa dovesse durare un'ora sola e non ventiquattro.

Battaglia quindi fin dall'inizio e quando ormai l'eco del rombante corteo si andava spegnendo nel buio della notte, le prime note delle orchestrine sono giunte alla folla, ancora esultante, quasi ad incitarla ad uno svago per placare l'ansia dell'attesa del primo passaggio. L'attesa non è stata però lunga, chè un bagliore di fari ha segnalato la prima macchina che aveva già coperto il primo giro: era l'Alfa Romeo di Cortese Severi che ruggendo filava di fronte alle tribune seguita da vicino da Filipponi-Danese; terzo Graziani-Zanardo; 4. Rocco-Amato; indi gli altri.

Filipponi-Danese, accelerando, sono poi passati al comando, sempre però tallonati dalla coppia avversaria. La lotta è proseguita serrata fra le due vetture e a metà gara — dodici ore — la classifica era la seguente: 1. Filipponi-Danese con km. 1310; 2 Cortese-Severi km. 1292: 3 Rosa-Comotti km. 1267. Tre Alfa dunque al comando e con un buon vantaggio su tutte le altre macchie concorrenti. Al 14 giro, in seguito a guasti al motore, la coppia Filipponi-Danese si è vista costretta al ritiro e la classifica ha subito perciò qualche variazione, e cioè: 1. Cortese-Severi, 2. Falkner-Clarke: 3. Rosa-Comotti ;4. Lurani-Strazza; 5. Cantoni-Rognoni. Come si rileva, le Aston Martin sono passate all'attacco dell'Alfa Romeo, facendosi minaccose. L'emozionante duello è continuato tra la viva attenzione degli spettatori.

Alla 15 ora la classifica era la seguente: 1. Cortese-Severi; 2. Rosa-Comotti; 3. Mangin-Paris. Ecco ora la classifica finale.

Gruppo A con compressore: classe 1500: 1. Alfieri-Scesa su Alfa Romeo 1500 con km. 2232.899; 2. Gallosi Costantini.

Gruppo B: senza compressore: classe oltre 2000; 1. Cortesi-Severi su Alfa Romeo 2300 con km. 2 mila 777.252 (vincitore assoluto); 2. Rosa Comotti su Alfa Romeo; 3. Mongin-Paris su Delahaye.

Classe fino 2000: 1. Hall-Lurani su Aston Martin 1500 con km. 2344.424: 2. Cantoni-Ragnoli su Lancia; 3. Falkner-Clarcker su Aston Martin.

Classe fino 1100: 1. Bianco-Delpin su Balilla con km. 2166.024:: 2. Peroni-Ponte su Balilla; 3. Zoboli-Pieregatti su Balilla.

MOTOCICLISMO

Brunelli morto a Hyeres

assieme a un Commissario

PARIGI, 11. — *Stasera, durante le prove del circuito motociclistico di Hyeres, il corridore Brunelli, lanciato a 140 Km. all'ora, ha investito il commissario di gara sig. Francou. Entrambi sono morti sul colpo.*

AVIAZIONE

Un'aviatrice sedicenne

PARIGI, 11. — La signorina Elida Bierliene, sedicenne, il cui padre, che abita a Metz, è presidente dell'Aero Club locale, ha ottenuto il brevetto di pilota di aviazione.

Una proroga per le iscrizioni

al Raduno del Littorio

ROMA, 11. — Per aderire al desiderio espresso dai vari Aero Clubs italiani e stranieri, il Reale Aero Club d'Italia comunica di avere prorogato il termine utile per le iscrizioni a diritto semplice al Raduno del Littorio fino alle ore 20 del 15 agosto, e il termine utile per l'iscrizione a diritto doppio alle ore 20 del giorno 18 agosto.

Le stramberie di Cesarini

Storia d'un viaggio a Parigi

e di mezza partita a Lilla

TORINO, 11 — Nei giorni scorsi erano sorte voci su certi screzi esistenti fra la Juventus e il giuocatore Cesarini, il quale avrebbe manifestato l'intenzione di lasciare la Società nelle cui file ha militato dal giorno del suo arrivo dall'Argentina. Tali voci avevano poi preso maggiore consistenza recentemente in seguito alla notizia giunta in Italia di una partita giocata dal Cesarini a Lilla. Onde le facili e logiche induzioni che l'improvvisa partenza del giocatore juventino e la notizia di quella tal misteriosa partita senza dubbio avvalevano.

Sta di fatto che Cesarini aveva richiesto il passaporto alla Segreteria della Juventus dovendosi recare a Parigi per ragioni di affri. A Parigi si incontrò con Violante e Bernasconi, due ex granata che, come è noto, giuocano ora in una squadra francese, i quali lo invitarono a seguirli a Lilla per prendere parte ad una partita d'allenamento. Allo stato attuale delle cose è inutile indagare se tale incontro fu del tutto fortuito. Sembra che Cesarini non avesse nemmeno con sè gli indumenti di giuoco. A quanto lui stesso dichiara, la partita, a cui prese parte per far cosa grata ai due vecchi amici, ebbe luogo nelle ore del mattino, non vi assistette il pubblico ed egli non restò in campo che durante il primo tempo. I dirigenti della Juventus furono informati di tale avvenimento attraverso la pubblicazione di un giornale francese e attesero il ritorno del Cesarini, che avvenne nella giornata di mercoledì scorso. Il vice-presidente barone Mazzonis invitò il giuocatore a fornire spiegazioni e il colloquio ebbe luogo ieri sera.

Le cose stanno come or ora le abbiamo raccontate. Si tratterebbe semplicemente di una delle tante... stramberie di questo irrequieto e strano giuocatore, il quale non avrebbe alcuna intenzione di lasciare la Juventus e tanto meno l'Italia. Comunque, per ora, a quanto afferma la stessa Direzione della Società nè Cesarini vuole andarsene, nè la Juventus intende liberarsene. Cesarini ha fornito al barone Mazzonis le più ampie spiegazioni, affermando che la gita in Francia era stata compiuta effettivamente per ragioni di affari e che la mezza partita di Lilla si incastrò nel viaggio come... un incidente non previsto.

Messa così in chiaro questa faccenda che era apparsa un poco nebulosa nell'ambiente juventino è ritornata la calma. Caso mai se ne riparlerà dopo le feste estive. Allora si vedrà se l'ottimismo ufficiale avrà maggior fondamento delle voci ufficiose che parlano di screzi e di... un prossimo divorzio. Intanto Cesarini ritornerà, pare, in Francia per una cura di bagni in una stazione climatica.

Il Rapid non giuocherà a Mosca

VIENNA, 11. — Il capo del Fronte Sportivo ha negato alla squadra di calcio del « Rapid » di Vienna l'autorizzazione di recarsi in Russia.

Mezzomo-Passoni 1-0 (1-0)

MIRA, 11. — La squadra del Fascio Giovanile «Luigi Passoni» di Venezia, pur superiore in tecnica e nell'attrezzatura fisica, ha dovuto subire una netta sconfitta dalla squadra del Fascio Giovanile «Mezzomo» di Padova. La sconfitta dei giuocatori veneziani si deve attribuire alla deficiente coesione nelle azioni e all'imprecisione nei tiri in porta della prima linea. Al contrario quella della squadra padovana ha corrisposto bene e sebben non avesse la prevalenza sotto la porta avversaria, tuttavia era decisa nei tiri in porta. L'unico punto della giornata è stato segnato al 44' del primo tempo ad opera di Maran, su passaggio di Orlandi.

Nella ripresa il giuoco è stato serrato, non c'è stata prevalenza chè le squadre si sono equivalse. I tiri e le mischie ora vicino a una porta ora vicino all'altra non hanno mutato il punteggio.

MEZZOMO: Fridegotto Basetto, Agostini II, Agostini I Toiana, Maran, Toti, Tiras, Matatti, Orlandi, Noventa.

PASSONI: Ruzzato Morolin I, Morolin II, Tonitti, Degan, Vandan, Marchetti, Maresca, Capitanio, Vaslentini, Sivoli.

TAMBURELLO

Il Dopolavoro di Sommacampagna

campione di Zona di II cat.

VERONA, 11. — Si è svolto oggi, organizzato dal nostro Dopolavoro Provinciale il campionato di Zona di tamburello per le squadre di seconda categoria.

Ecco i risultati: Sommacampagna - S. Lucia: 15-15; Sommacampagna-Treviso (Vidor): 16-9; Treviso (Vidor)-S. Lucia: 16-5.

Classifica finale: 1. Sommacampagna con punti 3; 2. Treviso (Vidor) punti 2; 3. S. Lucia p. 1.

Per il campionato provinciale di terza categoria il Negra e l'Azienda Turco hanno chiuso alla pari: 12-12.

MOTONAUTICA

La gara di Montefiascone

MONTEFIASCONE, 11. — Interessanti prove motonautiche si sono svolte oggi sul nostro Lago di Bolsena, ma la giovane associazione motonautica locale non ha potuto, per varie ragioni, adunare che pochi concorrenti, i quali hanno sopperito alla quantità gareggiando con impegno.

Peccato che nella prova principale il concorrente Monaco, per un errore di partenza abbia dovuto rinunciare alla gara, mentre Moroni capotava e abbandonava, favorendo così l'unico superstite, Sabatucci, che del resto ha bene meritato la vittoria odierna. Ecco i risultati:

Categoria 500 cmc.: 1. Sabatucci (Evinrude-Taroni) che compie i km. 30 in 30' 23" 2 quinti alla media di km. 59.229; 2. Secondiani (Evinrude-Picchiotti), 3. Morosi (Evinrude-Taroni). Giro più veloce, Sabatucci, alla media di chilometri 62.068.

Categoria 1500 cmc. - Km. 42: 1. Sabatucci in 37' 42" alla media di Km. 62.562.

Bartali trionfa nel Giro dei Paesi Baschi

L'italiano vittorioso in volata anche nell'ultima tappa

BILBAO, 11 — Si è concluso oggi, con la spettacolosa vittoria dell'italiano Gino Bartali, il circuito ciclistico dei Paesi Bassi. La tappa odierna, da San Sebastiano a Bilbao, lungo 223 km., si è risolta, come la precedente, in volata ed ha segnato la vittoria di Bartali, che ha così consolidato il suo primato nella classifica generale. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Gino Bartali (Italia) che compie i 223 km. del percorso in ore 8.12'51"; 2. Egli (Svizzera); 3 Ezquerra (Spagna) ;4. Gianello (Francia), 5. Firmino Trueba (Spagna).

La classifica generale è la seguente: 1. Bartali (Italia) in ore 30.9'.28"; 2. Gianello (Francia) in ore 30.10'.15"; 3. Berendero (Spagna) in 30.12'.59"; 4. Ezquerra (Spagna); 5 Neri (Francia); 6. Alvarez (Suagna); 7 Trueba, 8. Negrini (Italia); 9. Bovet (Italia); 10. Cartone (Spagna); 11. Montero; 12 Scorticati (Italia).

La vittoria del Comando federale di Treviso

nel campionato veneto a squadre

PADOVA, 11. — In un ambiente saturo di entusiasmo, nell'ormai classico circuito delle Brentelle, teatro di altre importantissime manifestazioni ciclistiche e motoristiche, si è svolto ieri il campionato veneto a squadre a cronometro per Giovani fascisti, organizzato con ogni cura dal Comando federale di Padova. Al via si sono presentate nove squadre, rappresentate da quattro squadre di Padova, due di Treviso, una ciascuna di Vicenza, Venezia e Badia Polesine. Il percorso, misurante chilometri 14.200, in parte asfaltato, si presentava alle più alte velocità. La buona preparazione dei vari raggruppamenti ha dato vita ad una gara contro il tempo veramente interessante. La vittoria è spettata al quartetto trevigiano, formato dai corridori Gomiero, Michelin, Carniato e Ghizzo, che è giunto al traguardo con solo 7 secondi di vantaggio sulla squadra B di Padova, la quale, senza un grave errore proprio nelle ultime centinaia di metri, avrebbe forse conquistato il successo. Infatti proprio nell'ultimo rettilineo che conduceva al traguardo, mentre Rossetti saltava la catena, Fortin iniziava da solo una lunga volata, tagliando il traguardo 12 secondi prima dei due compagni. Il tempo del bravo corridore di Stanghella frattanto risultava migliore di quello dei trevigiani, ma a sensi del regolamento, il tempo della squadra padovana veniva calcolato in base all'ultimo arrivato.

La prima squadra del Comando federale di Padova, composta dai bravi Strukul, Magagnin, Geron e Sensolo, è stata particolarmente avversata dalla sfortuna. Nel primo giro infatti essa doveva perdere minuti preziosi per due forature di Strukul, che nel secondo giro era costretto a ritirarsi. Una buona prova hanno pure compiuto le squadre del Comando federale di Vicenza e quella di Venezia.

Il via è dato alle ore 15.12.17 da località Brentelle. Le squadre, ad intervalli di due minuti l'una dall'altra, partono nel seguente ordine: Padova B, Padova D, Treviso B, Padova A, Treviso A, Venezia, Padova C, F. G. Badia, Vicenza. Il primo giro era condotto a forte andatura da tutte le squadre: il tempo migliore era registrato dalla squadra A di Treviso (21' 15" su Km. 14,200), mentre il Padova A era in grave ritardo, oltre due minuti, per essersi arretrato in attesa di Strukul, che aveva forato.

Nel secondo giro Padova B, frenata nel primo giro con 12" di vantaggio, si fa miracoloso, procedendo nell'andatura. Il comando della gara è però tenuto saldamente ancora dal Treviso A, seguito dal Treviso B e dal Padova B. Nel terzo giro la lotta si fa palpitante. I cadetti trevigiani calano sensibilmente: così pure i moschettieri, mentre il quartetto del Padova B, girando 20' 53" (giro più veloce) si portava al comando della gara. Frattanto la squadra B di Padova, essendo partita con soli tre elementi, dopo il ritiro di Ceccarello per foratura, era costretta all'abbandono. Padova A appariva ormai tagliata fuori dalla lotta pel primato, circoscritta ormai tra Padova B e Treviso A.

Al termine del terzo giro i padovani avevano 6" di vantaggio, aumentati al termine del quarto giro a 21". Il finale della corsa è noto.

Alla organizzazione della gara hanno collaborato, oltre al signor Aristide Cinti, commissionario provinciale della F. G. I., animatore ed ideatore della prova, i signori Razzolini, Semenzato, Nicolazzi, Zuliani; cronometrista il signor Stefani. Erano presenti pure il Commissario regionale cav. Tomelleri; il signor Musi; Mazzoleni di Treviso; Tabacco di Venezia ed altri.

Al termine della gara il Commissario regionale dopo aver rivolto parole di vivo elogio al Commissario di Padova sig. Cinti e per esso al Comando federale per la splendida riuscita della manifestazione è passato alla distribuzione dei premi.

Classifica generale: 1. Squadra Comando federale di Treviso A che impiega a compiere i cinque giri del circuito (km. 14.200 ogni giro) pari a Km. 71 ore 1. 47. 34 alla media oraria di km. 39.810; 2. Squadra B Comando federale di Padova in 1, 47' 41"; 3. Squadra Comando federale di Padova A in 1, 49' 24"; 4. Comando federale di Vicenza in ore 1, 50' 45"; 5. Squadra Comando federale di Venezia in ore 1, 51' 8"; 6. Squadra Comando federale Treviso B in 1, 51' 50"; 7. Squadra Comando federale di Padova in ore 1, 56' 31"; 8. Squadra F. G. C. di Badia Polesine in 2, 5". Ecco come erano composte le squadre:

Treviso A: Gomiero, Michelin, Carniato, Ghizzo — Padova B: Rossetti, Fertin, Polo, Moretto — Padova A: Strukul, Magagnin, Geron, Senzolo — Vicenza: Zilotto, Parise, Donadello, Rosin — Venezia: Zancanaro, Fuin V., Fuin L., Trentinaglia — Treviso B: Altoè, Donà, Stefani, Sartori — Padova C: Zampieri, Baroni, Galante, Facchinato — Badia Polesine: Ferlini, Baccaglini, Principalle.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato N. 26 dell'8 agosto 1935 XIII:

Approvazioni gare. — Si approvano le seguenti gare: 15 agosto: Riunione in pista a Montagnana, riservata ai corridori GG. FF. — 15 agosto: XI Coppa Zuliani per dilettanti, organizzata dal C. S. Belloni di Padova, partenza ore 14, km. 133. Commissario Mazzoleni.

15 agosto: Premio Ferragosto, organizzata dal F. G. C. Campodarsego, per GG. FF. partenza ore 14.30 km. 110. Commissario Cinti.

18 agosto: Gran premio Menapace, per aspiranti, organizzata dalla Società Ciclisti Padovani, partenza ore 9.30 km. 30 Commissario cav. Razzolini — 25 Agosto: XII Corsa Pedale Veneziano per dilettanti, organizzata dalla B. C. Pedale Veneziano, partenza ore 10.30, da Mestre km. 150. Commissario Aita. — 26 agosto: Corsa per GG. FF. organizzata dal F.G.C. di Villadose, partenza ore 15.30, km. 55 Commissario Piva.

Omologazioni. — Si omologano le seguenti gare: VIII Coppa Itala Pilsen: 1. Vio, 2. Linda, 3. Barbon La Coppa viene assegnata al C.C. Sandanielese.

Coppa Feltrina: 1. Rossetti, 2. Ferlin 3. Berto. La Coppa viene assegnata al Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo.

IV Popolarissima Aspiranti «Ettore Boato»: 1. Carniato, 2. Pavan 3. Pilon.

Coppa Pozzonovo: 1. Magagnin, 2. Strukul, 3. Sensolo. La Coppa viene assegnata al FGC di Rovolon.

Coppa Triumph: 1. Strukul, 2. Magagnin, 3. Buson. La Coppa viene assegnata al FGC Scapin di Padova.

II Coppa Monti: 1. Strukul, 2. Ferlini, 3. Magagnin. La Coppa viene assegnata alla Società Ciclisti Padovani.

Circuito di Bissuola: 1. Stefani, 2. Brescancin, 3. Callegaro, La Coppa viene assegnata al FGC Leonio Contro di Treviso.

Coppa Piero Trevisan: 1. Tabacco 2. Gasparini, 3. Donadello. La Coppa viene assegnata al Veloce Club di Vicenza.

VII Campionato Ciclistico Ferroviario delle 3 Venezie: 1. Cottur, 2. Da Lio 3. Campioni. La Coppa viene assegnata al D.L. Ferroviario di Venezia.

Provvedimenti disciplinari. — Nonostante la precedente diffida, le Società sottoelencate non hanno a tutt'oggi rimesso i verbali di gare disputate: V.C.C. Veneziana di Venezia; C.C. Udinese di Udine; Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo; O. N. Dopolavoro di Pordenone; Comando Federale FCC di Vicenza; FGC di Ospedaletto Euganeo; FGC di Scalesino. Per il motivo di cui sopra i Sodalizi elencati sono multati di L. 20 ciascuno da versare al Commissariato entro il 25 corrente mese unitamente ai verbali richiesti. — Il Commissario III Zona: Tomelleri Il Segretario: Musi.

Corsa dilettanti a Thiene

THIENE, 11 — Avrà luogo giovedì 15 a Sarcedo la classica IV Coppa Sarcedo, per dilettanti denominata « Circuito degli Altipiani ». La corsa è dotata di numerosi e vistosi premi e vi sarà anche una classifica per il « premio della montagna » costituito da una artistica coppa. Il percorso totale è di km. 130 e la partenza verrà data alle ore 13 a Sarcedo e le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora dalla partenza. Ecco pertanto l'elenco dei premi: 1. lire 200; 2. lire 150; 3. lire 100; dal 4.o al 10.o premi in proporsione. Sul percorso vi saranno inoltre tre traguardi a premio.

Guido Rey, padre dell'alpinismo

Lasciammo alle spalle il Giomein, che ci aveva ospitati molte notti sotto le furie scatenate del Cervino nella speranza che il gigante si placasse. Ma non era il caso di insistere, consigliò la vecchia guida valdostana: occorreva attendere un momento più propizio. Le pietre gelate dal monte dalle giornate sciroccali precipitavano a valle come un torrente in piena, trascinando con loro ogni cosa ed impedendo che le pareti venissero avvicinate. Capitava così ogni tanto ed era fortuna allora che sul Cervino non si trovasse a mezza strada per le facce e per le creste, qualche cordata.

Aspettare dunque, ancora?

Il buon mattino ci trovò sul sentiero che tra rupi e burroni corre verso le belle praterie del Breuil e verso Valtournanche.

Vicino al Breuil incontrammo un vegliardo, coi capelli e i baffi bianchi, che saliva lentamente: ogni tanto si fermava, poggiava il fianco al bastone, con la mano sinistra faceva schermo agli occhi e fissava su in alto un bel Cervino tutto pieno di neve, correva con lo sguardo verso la cresta di Furggen e pareva carezzare con l'occhio la cornice, ultimo baluardo che stava a difenderne la vetta.

Quando gli passammo appresso la guida salutò in dialetto e quello, come distolto per un attimo dalla sua muta ammiraione, rispose con un cenno della mano.

— E' Guido Rey — disse il valdostano.

— Guido Rey... mi fermai un momento a mirare quella figura che pareva tratta da un gruppo di bronzo e che, così di lontano sembrava, tant'era immobile, un altorilievo incastrato nella mole del monte. Mi rimase nel ricordo e nel cuore.

Rey saliva ogni anno al Breuil dove aveva acquistato una vecchia casa di montagna, affidata alle cure del fedelissimo Aimè: Di là egli seguiva le vie che sempre nuovi alpinisti tracciavano sul gigante in un bisogno di conquista, di là passarono ad ascoltare la sua parola vivida ed animatrice, ricca d'esperienza e di consigli, coloro che del Cervino vinsero l'ultima resistenza.

Poi di Guido Rey mi parlò Giuseppe Mazzotti, il geniale scrittore di montagna, uno dei suoi discepoli preferiti e mi parlò come di un padre dell'alpinismo italiano, di un romantico dell'Alpe, di un sognatore del Cervino. Ne avrei scritto prima d'adesso, ma l'amico me ne dissuase. Rey non desiderava si parlasse di lui, per quel bene che egli aveva fatto alle nostre montagne ed al nostro alpinismo, per quelle imprese leggendarie che aveva condotto sul Cervino quando alpinismo era sinonimo di pazzia, prerogativa di pochi.

*

Guido Rey non è più.

Allievo del grande Quintino Sella, dal fondatore dell'alpinismo italiano egli trasse ogni sua ispirazione più pura e semplice, più bella, che lo portò a considerare la montagna sotto una nuova luce di poesia e di fascino, al di là di ogni ammaestramento fisico che essa può dare.

L'affrontava spesso da solo e partiva improvvisamente senza far parola neppure coi suoi carissimi, Perron e Maquignaz, anche se le condizioni del tempo erano incerte: l'amava specialmente nelle sue furie scatenate, nelle sue tempeste di neve e di grandine, signora di una nuova bellezza ignorata dagli uomini, di una bellezza selvaggia, così vicina alla natura. Ma amava soprattutto il Cervino; nè la Bessanese e la Ciamarella, il Monviso e il Gran Paradiso che conobbero le sue ardite ascensioni, riuscirono a far presa nel suo animo quanto la singolare montagna.

L'amò forse perchè fu quella che più tardi delle altre si arrese, per quella sua aria di cosa impenetrabile e profondamente misteriosa: così isolato e spettrale il Cervino fu quello che, più di ogni altra montagna al mondo, chiamò sotto alle sue pareti gli scalatori più audaci e temerari.

Rey fu uno dei primi a incatenare la sua selvaggio bellezza, a smascherare quella Cresta di Furggen che pareva cosa inaccessibile a potenza umana. Ce la racconta Mazzotti nelle sue « Grandi Imprese sul Cervino »: Scendendo dal Teodulo al Breil, Guido Rey aveva incontrato un signore dallo sguardo chiaro e dai capelli bianchissimi che saliva lentamente, con passo fermo. Lo aveva salutato senza conoscerlo.

La sua guida e la guida di quel signore si erano fermate un momento a parlare insieme, e Rey aveva così potuto sapere di aver incontrato e salutato Edoardo Whymper.

L'uomo che trent'anni prima era riuscito a vincere il Cervino, guardava adesso dalla morena la grande montagna. Rey avrebbe voluto dirgli tante cose, di quello che aveva letto, del bene che ne aveva avuto, e di quello che provava vedendolo; dei tentativi che aveva fatto per trovare una nuova via fra le rocce del monte, e della speranza che aveva di poter conquistare anche lui un Cervino... Ma Whymper aveva ripreso a salire.

Il « Cervino di Rey » era la Cresta di Furggen.

E' la più breve e la più ripida cresta del monte. Si alza dal colle del Breil con una curva armoniosa e potente, s'impenna altissima, e raggiunge d'un balzo la vetta. Qual cuno aveva già provato a percorrerla, e Guido Rey aveva risalito due o tre volte i pendii della parete Est, presso la cresta, per tentar di superare l'ultima torre, che sotto la vetta strapiomba, ma aveva poi detto e stampato che non vi sarebbe tornato mai più. Vi doveva tornare invece nel 1899, con Antoine e Aimè Maquignaz.

Tutti sanno come finì quell'impresa. Rey aveva mandato sulla vetta per la via solita, Daniel Maquignaz, « con due uomini e molte corde ». Dalla vetta essi dovevano scendere fino all'orlo dello strapiombo di Furggen, e di là calare una corda lunga quasi cento metri e Rey, Antoine e Aimè, che avrebbero intanto raggiunto la « Spalla » direttamente dal Colle del Breil. Con l'aiuto della corda essi avrebbero poi tentato di salire per lo strapiombo.

Alle dieci della mattina del 21 agosto, Rey e le sue guide giungevano sulla Spalla. Dopo due ore, era sceso a raggiungerli il capo della corda calata da Daniel. Per quattro ore si erano arrampicati su per la roccia e la corda; giungendo a pochi metri dai compagni che li attendevano in alto: avevano potuto vederli a parlare con essi.

Antoine aveva provato a salire per la corda che oscillava nell'aria, ma aveva dovuto discendere. Daniel aveva allora ritirato la lunga corda, aveva preparato con quella una doppia corda a nodi, e l'aveva calata ai tre che attendevano sotto lo strapiombo. Antoine aveva provato di nuovo a salire per la corda, ma dopo un poco si era fermato. Aveva cercato di aggrapparsi alla roccia, si era sostenuto per un momento a un nodo, e poi era disceso: « Ci vorrebbe una scala » aveva detto. Avevano dovuto tornare per dove erano venuti.

Tre giorni dopo, Guido Rey saliva al Cervino per la via solita. Erano con lui Antoine, Aimè e Daniel Maquignaz: portavano due scalette di corda. Dalla vetta scendevano per la cresta di Furggen e si fermavano sotto al ferro che Daniel aveva piantato nella roccia per legarvi la grande corda del primo tentativo. Poco più in basso fissavano una scaletta alle rupi, lasciandola pendere dallo strapiombo: gli ultimi gradini si trascinavano sulle rocce, proprio nel posto da dove Antoine aveva cercato di innalzarsi tre giorni prima. Egli poteva adesso scendere per la scaletta fino a toccare di nuovo quelle rocce.

Prima Antoine e poi Rey, scendevano così e risalivano l'ultimo strapiombo della Cresta di Furggen.

Guido Rey non è più. Si è spento serenamente nella città che nel 1861 gli aveva dato i natali, Torino, e donde ogni anno sulla buona stagione partiva per il suo mistico raccoglimento ai piedi del Cervino, lassù tra i boschi del Breuil, in una rustica casetta di montagna, amorevolmente vigilata dal vecchio Maquignaz.

Lassù meditava e scriveva tutta la sua passione per l'Alpe, in pagine mirabili che oggi sono il breviario dei giovani alpinisti.

Ed a coloro che l'andavano a trovare raccontava le imprese leggendarie del suo tempo ed anche prima, le imprese di Carrel, di Whymper, di Mummery, di Tyndall. E da Guido Rey al Breuil, come in religioso pellegrinaggio, andarono coloro che sul Cervino compirono le ultime vittoriose scalate, quasi ad averne dalla sua paterna voce, di uomo, di soldato, di eroico rocciatore, l'incitamento e la benedizione.

Guido Favaro

L'ultima di Braddock

Gli arbitri-réclame sui "rings„ d'oltre atlantico, Dempsey arbitro di pugilato e Braddock di lotta libera - Don George, l'"iettatore„ e Danne O' Mahoney

Più è grande il titolo in palio: più sport vero e genuino ce n'è poco.

Quando si bazzica poi coi campionati del mondo quasi sempre lo spettacolo è tutto.

Tutto allo « spettacolo » è sacrificato. Per lo meno in America e per lo meno da dieci anni i grandi incontri al « Madison Square Garden » pel titolo mondiale pugilistico dei « massimi » (Johnson-Jeffrie; Willard - Dempsey; Dempsey - Tunney; Dempsey-Carpentier; Carnera-Sharkey; Baer-Braddok) son curati fin nei minimi dettagli, per attirare il pubblico cioè i dollari, come possono esserli i films di Mamoulian o di Cecil B. de Mille, ove accanto alla « maschera » portentosa e in primo piano del « Dottor Jekyl » o di Wallace Beery in « Viva Villa! » trovate la pagliuzza di grano che si spezza là, nello sfondo, nella maniera più artistica possibile sotto la scarpaccia chiodata di un qualunque « cow-boy » messicano o il provino di solfato nel laboratorio chimico del paradossale dott. Jekyl, che è lo stesso esatto provino che troverete nel laboratorio autentico dell'Università di Washington o del chimico primario di Parigi, di Londra o iladelfia.

Ecco perchè a un bel momento, nella boxe, considerando che ventimila, trentamila, cinquantamila persone sedute sulle seggiole pagavano al « Madison Square » il loro bravo biglietto per vederne sul « ring » tre altre: i due pugilatori e l'arbitro, e che una volta che si eran dati in pasto al pubblico il campione del mondo e il suo più terribile « challinger » più oltre non si poteva andare, si pensò di attirare ancora altro pubblico scegliendo anche un arbitro dal nome celebre.

In America, da un capo all'altro degli Stati Uniti, dal faro del porto di New York all'ultima propaggine della California arroventata se c'è un nome che calamita le folle questo è quello di Dempsey.

E Dempsey, tramontato come « massacratore », come campione del mondo e come pugile qualunque, andò a ruba letteralmente come arbitro sul « ring ».

Fa nulla che come arbitro era cane. Fa nulla che Jak Dempsey (in camicia bianca sul « ring) del « Madison Square Garden » non valeva il laccio delle mutandine del Dempsey in guantoni e in medesime sullo stesso « ring ». Fa nulla che i « verdetti » più mostruosi uscissero da quelle mascelle su cui un giorno i più spaventosi giganti avevano avventato invano i loro « swings » paurosi....

Arbitro: Dempsey!.... Avanti Signori!.... Una sedia di « ring »: 50 dollari!...

E la folla e le folle, trainate, fascinate, calamitate da quel nome correvano ingrossavano si ingigantivano e là dove sembrava che le « cassette » degli imprenditori succeduti a Tex Richard avessero succhiato alle tasche del pubblico tutto il succhiabile, là il nome di « Jack » fatto arbitro arrotondava ancora (e come!) gli incassi e dove il biglietto di 15 dollari aveva chiamato prima 50.000 persone paganti, là il nome di Dempsey, impiegato nel ruolo di arbitro permetteva al biglietto di 25 dollari di trovar 60 mila acquirenti!

Sempre per via dello « spettacolo »

Lo sport in sè stesso ne soffriva. Perchè Dempsey come arbitro si appassiona troppo al combattimento. Risente l'odore del « ring » come un vecchio leone domato può risentire l'odor della foresta. Diventa bieco e fazioso. E i suoi verdetti sono spesso dei « granchi » colossali..... I pugili che lo sanno, finiscono col perder la serenità e combatter male e prevenuti.

Ma Dempsey è Dempsey.... 25 dollari son più di 15.... E 60.000 persone fan più piacere di 50. Dunque....

Braddock arbitro di lotta libera

...Dunque sotto.

Dunque non solo Dempsey arbitro di « boxe », che via, sì, dopotutto il pugilato lo conosce....

...Ma anche Braddock, sì Jimmy Braddock, lo scaricatore, il disoccupato, oggi campione del mondo assoluto pugilistico di tutte le categorie, officiato a Boston, come arbitro non solo; ma come arbitro per di più di.... lotta libera!....

Che poi Braddok, il vincitore di Max Baer, campione del mondo di boxe, di lotta ne capisca poco più di un acca, fa nulla. Egli è Braddock!.... E' Braddock.... Jimmy Braddock, anzi « Jimmy » soltanto come decine di milioni di uomini ormai lo conoscono e lo chiamano da un polo all'altro sulla faccia della terra....

Si paga non più soltanto per vederlo combattere. Si paga anche per guardarlo.

Per guardarlo....

Ed ecco allora che di colpo gli organizzatori del Campionato del mondo di lotta libera, un incontro di fuoco che mette di fronte a Boston due « pesi massimi » arcicelebri: il Don George imbattibile e l'irlandese Danne O' Mahoney mettono ieri l'altro gli occhi su Jimmy Braddock mobe migliaia di dollari innanzi a lui ed ecco Braddock arbitro di lotta libera, in un incontro valevole pel campionato del mondo di « catch-can ».

La lotta libera gode certo in America popolarità assai maggiore che da noi. Ma via, insomma, niente poi di eccezionale. Incassi medii.

Ma questa volta non c'erano soltanto Don George e O'ó Mahoney. C'era Braddock arbitro....

Quindi: 45.000 spettatori!....

Una folaccia turbolenta e immensa che mai finora si era vista a un incontro di « catch-can » da un capo all'altro del globo.

Don George jettatore?

Don George est-il jettatore?...

Con questo titolo il redattore dell'« Auto », il grande quotidiano sportivo parigino, cercava spiegare l'arcano mistero per cui tutti gli incontri di « catch-can » del nuovo campione del mondo Don George di lotta libera finivano immancabilmente con una disgrazia.

Non ch'egli fosse brutale. Anzi... Non che fosse scorretto... Macchè Non che mancasse di stile: anzi le sue erano tutte vittorie in eleganza....

Nondimeno il « fattaccio » non mancava mai. Per lo più erano i suoi avversarii a buscarsi un accidente. Ogni volta. Anche nel match che poi gli valse il titolo e dove l'avversario Henry Deglane, restò con una clavicola per quattro mesi fratturata.

Questo tremendo testino in tutti i « match » di Don George gli creò una fama che pure in Francia non appioppano mica tanto facilmente: « Don George eè jettatore ».

Il verdetto di Braddock e un diluvio di cazzotti!

Ci fu chi rise e chi prese — scongiuri in atto — la prerogativa sul serio....

Immediatamente l'ambiente del « catch-can » americano si divise in due ondate; gli adoratori di Don George e i superstiziosi. Questi ultimi giurarono sulla sua malefica jettatura.

Ma Braddock non è superstizioso.

Tanto vero che quando gli sono andati a proporre di arbitrare l'incontro di « lotta libera » valevole pel Campionato del mondo, fra Don George detentore e Danne O' Mahoney sfidante, lui Braddock, invitato a far da arbitro, non ha obbiettato che la lotta libera non era la boxe e che lui quindi se ne intendeva poco. Non ha detto che con quel « bel tipo » di Don George preferiva non averci a che fare..... Non ha detto nulla.

Sarà stato che preferiva avere a che fare forse cogli alti cilindri di dollari biondi che gli organizzatori furbi gli avevano ammucchiato sotto il naso. Certo è che Braddock alle 19 di sera di mercoledì scorso, un'ora prima cioè che Don George e O' Mahoney saltassero sul «ring» di Boston, era già in maniche di camicia bianca sotto gli abbaglianti di quel « ring » a dimenarsi, a sbraitare, in faccende.

Arbitrissimo. . . . . .

. . . . . .

Nella sala colma, zeppa, tumultuante, zeppa di fumo, di invettive, di gente, i due colossi: Don George e Mahoney si sono avventati l'un sull'altro, si sono avvinghiati come due serpi a sonagli, si son sbattuti rabbiosamente, potentemente, paurosamente sulle tavole e fra le corde, come due ippopotami imbestialiti e selvaggi.

Di colpo la sala si è divisa in due partiti. I 45.000 spettatori si chiamano o Don George o Mahoney. Lo spettatore neutro, imparziale, indifferente non esiste. O l'uno o l'altro: a tutti i costi, magari anche a colpi di seggiola sullo spettatore di destra o di sinistra che è di opinione opposta.

Sul « ring » là, in alto, Braddock arbitro sta già prendendo sviste e cantonate colossali.

I fischi, gli urli, i lazzi, le invettive: tutta questa « fine fleure » di apertura dei pubblici che usan, spingerso altre, avevano già riempita la sala. In materia il più sudicio marinaio del porto di Boston non poteva riuscire a trovar già più nulla di inedito.

Al nono « round » Mahoney, l'irlandese, abbranca Don George in una « girata » impossibile e lancinante e lo sbalestra, fra gli urli indemoniati del pubblico imbestialito al disopra delle corde del « ring » fra le sedie del pubblico in un volo impressionante.

Si vede il corpaccio di Don George (112 chili) schizzare per aria come una festuca. Si sente e si vede quel corpo cadere fra gli urli degli spettatori che occupano le sedie di spettatori che occupano le sedie di « ring » sopra di loro in uno scricchiolio di legno e di carni che ha del raccapriccio.

Passano 5 secondi.... Ne passa dieci... Poi 20,,,.

Don George non s'è più alzato.

Braddock, pio arbitro che mai, si avvicina a O' Mahoney, nuovo campione del mondo di « catch-can » e gli alza il braccio vittorioso....

Don George, rinvenuto, spunta, trascinandosi all'altro capo del ring...

Scoppia un boato. Poi il più gran putiferio che mai si sia visto.

I sostenitori di Don George sostengono l'irregolarità del colpo che lo ha sbalestrato come una palla di gomma fra gli spettatori. I « supporters » di Mahoney viceversa son naturalmente in delirio.

Ad un tratto per un attimo tacciono lazzi, fischi, urla: tutto ciò che è vocale e sonoro.

Entrano in funzione le seggiole: la sala è un inferno.

Per un poco il « ring » resta come un isolotto quieto nel tafferuglio inaudito.

Ma è un attimo, L'arrembaggio al « ring ». Due, dieci, venti energubeni son sopra Braddock, mentre Don George e Mahoney se la squagliano precipitosamente.

Braddock si pianta al centro del « ring » — cazzotti nudi — e un dopo l'altro atterra undici degli assalitori.

Adesso egli è bello.

Dalla camicia d'arbitro ridotta a brandelli nella rissa furibonda schizza fuori il torace velloso del pugilatore. Gli altri, gli assalitori, si sono arrestati attoniti dinanzi a quelle due cazzuole di braccia che atterrano chi toccano.

Lo sport nel paese dei Soviet

Preparazione di masse - Dall'ineffabile Bautikine agli "assi„ autentici
La nuova minaccia per i primati mondiali viene dalla Russia

Lenin e Stalin, Tolstoi e Dostoiewsky, la Siberia e il « piano quinquennale ».

La Russia è tutta qui.

Su questo paesone di 150 milioni di anime, grosso quanto la sesta parte del mondo, schiacciato fra un Giappone e un'Europa l'uno più brulicante dell'altra, sono stati scritti dei volumi, anzi delle biblioteche e nondimeno esso resta per noi il più misterioso, il più circonfuso, il più ignorato dei popoli bianchi.

Di tutti i campioni, per esotici che fossero, ci è giunto a ondate, saltuariamente l'eco: dall'Haiti venne un bel giorno il nome apocalittico di Cator, il negro che aveva saltato 7 m. 91; dall'Algeria quello di El Ouafi, che passò poi primo sotto l'Arco di Maratona alle Olimpiadi di Parigi; il piccolo Lussemburgo fece parlare di Nicolas Frantz per un cinquennio; il Madagascar ebbe un piccolo pugilatore famoso che entra un bel momento con gran chiasso di stampa nell'Ordine dei monaci benedettini; il Giappone lanciò un mucchio di campioni celebri; Miazaki, Yamagiski, Tsuruia nell'acqua, Salth ed Harada nel tennis, Mikio Oda, Oshima e Chusy Nambu nei salti... Perfino in Cina, la vecchia decrepita e millenarissima Cina un bel giorno spedì in Europa Linfang Suny, un atletuncolo giallo che formò la nota di colore sui «courts' » della penisola, e più recentemente ancora ha fatto parlare un po' tutti dei suoi candidati a momenti dei titoli pesistici nelle prossime Olimpiadi di Berlino...

La Russia sola continua anche nello sport ad essere avvolta nel più insondabile mistero.

E siccome, ove non c'è grancassa e rèclame, tutto si deprezza così su dieci tecnici che interrogate, nove vi diranno che sportivamente la Russia moscovita dei Soviety è l'ultimo, l'ultimissimo paese del mondo.

*

Questo paese, la Russia, infernalmente vasto e questo popolo inconmensurabilmente numeroso continuerà a buscarle duramente nelle Olimpiadi di Berlino, in quelle di Roma, in quelle di Tokio e oltre ancora.

Se c'è una nazione in cui lo sport ha ripudiato il campione, quasi avesse un blasone anche questo, questa nazione è la Russia, ove lo sport di masse, inteso come miglioramento di razza e come «funzione di stato » in Italia e dal Fascismo prima che in ogni altro cantuccio dell'orbe, ha trovato proprio la Russia la sua forma più aspra, più integrale, più intransigente e apodittica.

Apodittica e militarizzante al punto che lo sport collettivistico e di masse, come inteso in Italia, in Germania, in Giappone e più velatamente e « all'aristocratica » negli Stati Uniti e in Inghilterra diventa pallida cosa di fronte «all'educazione fisica militare generale » come concepita in Russia, sotto la spinta iniziale e esageratamente totalitaria, come al solito, che vi impresse il « Wsepobouich » di universale memoria.

Oggi infatti anche il « là » dato agli « sports » nell'U.R.S.S., soprattutto il concetto dello sport come fattore di Stato che va prendendo radici profonde nei più progrediti popoli d'Europa, d'America e d'Asia, si vorrebbe far risalire a Lenin.

Ciò perchè Lenin avrebbe terminato nel 1918 un suo articolo violento sulla « Pravda » con questo rigo: « Occorre virilizzare i bolscevici ».

E siccome gli articoli del dittatore bolscevico non potevano essere altrimenti interpretati che come colonne di ordini, di lì attraverso le successive organizzazioni sindacali, lo sport di masse sarebbe dilagato modernamente per il mondo.

Al che si potrebbe anche prestar fede se in Inghilterra e negli Stati Uniti tali sistemi non fossero stati instaurati più per istinto di razze che per indirizzo di governi 50 anni più presto e se l'Italia e il Giappone e quasi quasi anche la Germania non avessero — statistiche alla mano — preceduto su questa strada la Russia di oggi almeno di quattro o cinque anni.

Comunque, ciò è vero, nessun popolo più della Russia, nell'attuazione dello sport di masse, ha ripudiato il « campione sportivo ». Ecco perchè diceva che anche coi loro 40 e forse 50 milioni di sportivi più o meno militanti, i Soviety continueranno a immagazzinare sorbe ancora per molte Olimpiedi.

E con buona pace di Stalin, ciò non gioverà nè alla Russia, nè alle sue masse proletarie. Non alla primai, perchè Beccali e Facelli e Frigerio e Morigi possono dir per esempio, il decuplicato prestigio dell'Italia in America dopo lo splendido secondo posto dagli « azzurri » guadagnato in California, alle Olimpiadi di Los Angeles.... Non alle seconde, perchè senza una bandiera che li trascini anche i battaglioni più veementi si arenano ed infangardiscono e dove non v'è il campione (Louis, Taylor, Tompson, Maes, Beccali, Camusso, Oweus, Nurmi) che fa miraggio e da astro agli infiniti satelliti, anche le masse a lungo andare si addormentano.

*

Ciò non significa mica — badate — che la Russia sportiva di oggi sia la stessa sportiva Russia infingarda di un cinquantennio fa; quella che al « Gran Prix de l'Exposition » ciclistico a Parigi presentava con gran pompa come « Campione sprinter di tutte le Russie » quel buffissimo Boutikine di Pietroburgo che non valeva l'ultimo velocipedastro parigino di Rue de la Paix.

Questo ineffabile Boutikine è rimasto celebre a Parigi per due cose soltanto: per i panieri di ciliegie che divorava prima delle corse e per la strana idea fissa che gli volessero rubar sempre la sua bicicletta scarlatta, al punto da addormentarsi negli « hotels » di Parigi con la bicicletta al capezzale o sotto il guanciale addirittura!

Va bene che lo sport lì deve essere di masse. Va bene che il campione è in certo senso uno dei centomila « Gran duchi » dello Tzar buonanima che son finiti sulle picche dei bolscevichi. Va bene che Nussanoff, uno dei migliori ciclisti sprinters dell'U.R.S.S. dichiarava recentemente a un redattore dell'« Auto » che « quattro o cinque in tutto son le piste ciclistiche in Russia » e che di queste solo quella dello Stadio « Dymamo » a Mosca, può dirsi perfetta, e che le strade russe sono per tre quarti impraticabili...

Comunque il campione e le masse restano inesorabilmente e quindi anche in Russia come due vasi comunicanti. S'alza il livello del liquido nell'uomo: s'alza anche nell'altro.

Ecco perchè oggi la Russia agnostica, protelarieggiante, livellatrice e nello « sport anticampionistica » per eccellenza, va poco a poco producendo suo malgrado e senz'accorgersene in ogni sport campioni mirabili. Atleti che senz'essere, come Boutikine, « Campioni assoluti di tutte le Russie » come gli « zars » di quell'epoca, valgono oggi dappresso e forse qualcuno già supera i « fenomeni sportivi » dei popoli sportivamente più forti.

Il Troubesikoy, principe russo e campione « stayer » universitario or son due anni, « coequipier » di Minardi sulla Côte d'Azur a Nizza poteva esser magari più una curiosità che un campione davvero eccellente. Ma Jouchkoff, il gagliardo vincitore della massacrante Parigi-Strasburgo di marcia del 1934 è già un campione d'eccezione.

Le lacrime che gli han riempito gli occhi burberi di buon cosacco quest'anno, allorchè nella stessa prova, e favorito a seguito di un lancinante « claquage » muscolare, ha dovuto purtroppo ritirarsi, confermano la squisitezza morale di una classe che è di soli muscoli. « C'est fini » ruggiva piangendo con le dita conficcate nella coscia dolorante ma fra le lacrime il vincitore dello scorso anno ancora dava al Martiniquese Zani, suo consocio al «club» di Coudommier, i consigli che avrebbero dovuto fargli battere l'alsaziano Romens.

Campioni, ed autentici, sono i quattro migliori « stayers » della Repubblica dei Soviety; dico Ippolitoff, Stani, Erochine e Kosloff che stanno sui 10 km. dietro moto sugli 8 minuti netti. Un campione era già Tchernoshwartz, uno «sprinter» russo che copriva abilmente gli ultimi 200 metri in 12' e 2 quinti. Un campione è Kouprianoff, lo sprinter attualmente più veloce del la U.R.S.S. Egli « vale » 12" e un quinto sugli ultimi 200 metri: ciò che è più un indice sicuro, anche se uno «sprinter » com'è logico non va giudicato esclusivamente sul tempo.

*

La Russia ha un'ammirevole tradizione aviatoria.

In questo sport i Soviety — riconosciamolo — sono da anni fra le nazioni di avanguardia.

Lo stratosferico che è salito più in alto di tutti, a 20.600 metri (!), dove nessun'altra creatura vivente è mai giunta è russo; è il «Sirius». Russi anche gli intrepidi piloti che a quell'altezza pazzesca lo hanno spinto.

Russo è Liapidewsky, il pilota leggendario che, inviato al salvataggio del famoso equipaggio del Celiuskn sperduto e affamato su una banchisa dell'Oceano Artico, atterrò sei volte sulla banchisa galleggiante che si rimpicciolìva ad ogni ora pel fenomeno del disgelo.

« Eroe dell'Unione Sovietica » lo han proclamato. Un titolo forse un po' roboante, che ha il torto di richiamar quello di « Campione di tutte le Russie » di Boutikine (quello delle ciliegie e della bicicletta), ma che va oggi a un pilota d'eccezione, a un atleta mirabile davvero, a Liapidewsky; un nome di cui s'impadronirono letteralmente tempo fa le cronache di tutto il mondo.

E perfino in « sports » che sembravan per natura ed istinto selvaggio della razza, sbarrati eternamente all'atleta russo degli Urali e del Volga, questi comincia ad affacciar visi con la prepotenza della stirpe; e Dodziensko, nel tennis, nei Campionati di Francia del 1932 minaccia ed è a un pelo dal gettar la costernazione in tutta la Francia, battendole l'idolo Lacoste, ritornato finalmente sul « courte » che vincerà poi al quinto set.

Ma la notizia folgorante, che di colpo ha piantato la [illegible] sportiva innanzi agli occhi di [illegible] che meno volevano vederla, è [illegible] la che ci è venuta ieri l'altra [illegible] Helsingfors sulle onde della [illegible] Nel match internazionale di [illegible] ca leggera (dico: di atletica [illegible] ra) gli atleti russi han battu[illegible] Finlandia.

La culla dell'atletica, il pae[illegible] Nurmi, la piccola fenomenale [illegible] zione che ha dato Ritola e N[illegible] Jarvinen e Lethinen, Virtanen [illegible] Iso Hollo, la Finlandia insomma [illegible] dovuto abbassar bandiera (82 [illegible] contro gli atleti russi.

Non è il fior fiore degli atlet[illegible] landesi, d'accordo, quello che [illegible] battuto contro gli atleti dell'[illegible] S.S. nello Stadio di Helsingfors, [illegible] rebbe stato assurdo che così, [illegible] sol colpo, la Russia avesse sca[illegible] to la Finlandia nell'atletica leg[illegible] Stalin, monomane, aveva ord[illegible] che al « meeting » atletico po[illegible] ro prender parte per la Fin[illegible] solo gli atleti affiliati... all'[illegible] ne Operai finlandesi »... Però...

Però al di fuori delle retri[illegible] ni del materiale di scelta, stan[illegible] tempi realizzati dagli atleti [illegible] vincitori a confermare la teoria [illegible] della massa e del campione: ci[illegible] vasi comunicanti.

E se i m. 3.9 del russo Ossolin[illegible] salto con l'asta o i 5000 metr[illegible] 14'53" e quattro quinti dell'[illegible] russo Snamensky possono essere [illegible] cora « performances » poco im[illegible] sionanti, la squadra dei Soviety[illegible] corre la staffetta 4 per 100 in [illegible] e tre quinti si accredita di colpo [illegible] me un quartetto di « sprinters [illegible] primo ordine e Lojuleo, l'alfiere [illegible] la squadra, coprendo nello s[illegible] « meeting » contro i finlandesi [illegible] uno stesso pomeriggio, i 100 m[illegible] piani in 10" e otto decimi, i [illegible] in 21" e nove decimi, i 400 in [illegible] e due decimi e balzando nel sal[illegible] lungo parecchio più in là del [illegible] tri, realizza una impresa che [illegible] tatis mutandis » ricorda l'« ere[illegible] sbalorditivo e recente del negro [illegible] Owens.

Aldo Pen[illegible]

Il sicuro successo del ra[illegible]
moto'pinist'co del Pasubi[illegible]

SCHIO, 11 — Dal Raduno dei [illegible] tauri ad oggi raduni se ne sono [illegible] ti moltissimi in ogni parte d'Ita[illegible] anche troppi forse; ma ognuno [illegible] potuto notare che soltanto [illegible] vegni aventi specialissime [illegible] ristiche intrinseche o vissuti [illegible] costanze particolarmente fortu[illegible] è arriso il successo pieno, [illegible] di eco larga e duratura, una [illegible] di raduni su centinaia di radu[illegible] fettuati in questi ultimi anni [illegible] ha sopravissuto, fra questi il [illegible] no nazionale motoalpinistico [illegible] subio che per le sue speciali [illegible] teristiche, per la sua impor[illegible] patriottica sportiva militare ha [illegible] tenuto alla sua prima edizione [illegible] indiscusso successo e che ogni [illegible] maggiore si prepara ad ottenere [illegible] st'anno e gli anni a venire.

Il Raduno del Pasubio rie[illegible] nella cerchia dei Raduni privi[illegible] giati per indole, per insieme di [illegible] ratteristiche, per le ragioni st[illegible] del suo essere, ma anche e spe[illegible] mente per la cura con la quale [illegible] gruppo di appassionati motoci[illegible] ha saputo organizzare, lasciando [illegible] l'animo dei partecipanti un can[illegible] cordo di ospitalità e di cordialità [illegible] nitamente al ricordo di panora[illegible] orridamente meravigliosi.

Tale cura lo stesso Governo [illegible] voluto premiare quest'anno do[illegible] nendo che al Raduno presenzi[illegible] S. E. Baistrocchi, oggi Sottose[illegible] tario alla Guerra ed un tempo [illegible] loroso Comandante delle Artig[illegible] del Pasubio.

Per la Sua presenza il Ra[illegible] acquista quest'anno un suo p[illegible] colare significato ed i motoci[illegible] italiani si stringeranno fieri att[illegible] a S. E. Baistrocchi per dimostr[illegible] tutta la fede e la disciplina del [illegible] tociclismo italiano.

Con l'occasione s'innesteranno [illegible] Pasubio la significativa cerimo[illegible] dell'Arco-Sacello al Cimitero di [illegible] 7 croci che Schio ha eretto a per[illegible] ne ricordo dei Caduti del Pasu[illegible] e l'inaugurazione del gagliardet[illegible] del Moto Club Schio offerto gen[illegible] mente dalle Donne Fasciste scled[illegible] si al valoroso sodalizio sportivo d[illegible] tadino.

Per tutte queste ragioni il succ[illegible] so del Raduno è già assicurato; [illegible] a queste ragioni d'indole morale [illegible] patriottica s'aggiunge la importa[illegible] za sportiva del Raduno propriam[illegible] te detto.

Il Pasubio non è una meta t[illegible] stica da raggiungersi con una [illegible] galoppata su strada asfaltata o [illegible] munque in ottimo stato o con p[illegible] denze leggere.

Il Pasubio è una meta da gu[illegible] gnarsi anche se il guadagnarla [illegible] richieda l'essere campione o po[illegible] dere macchine speciali.

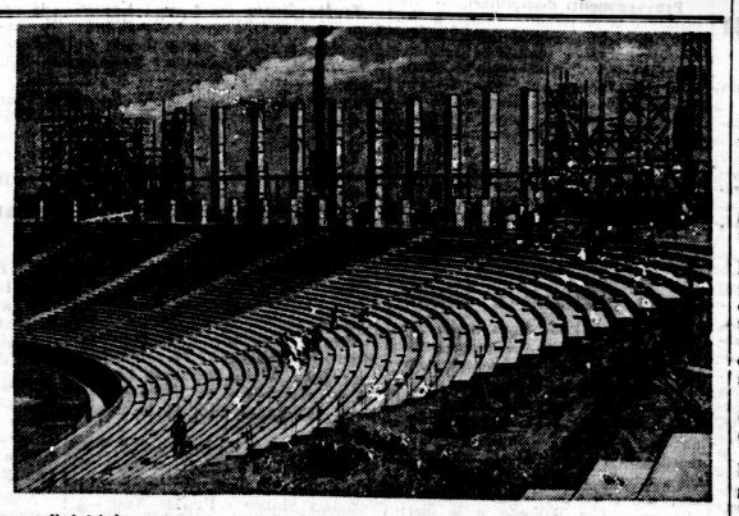
Le strade degli Scarubbi pur [illegible] sendo orrida come paesaggio n[illegible] ha di pericoloso, ma mette alla p[illegible] va giustamente piloti e macch[illegible] basta avere occhio fine e polso sa[illegible] per vincerla; ma un buon centa[illegible] l'ha di certo a vedemmo al pr[illegible] raduno anche delle motociclette [illegible] lirvi.

La vittoria conseguita con l'a[illegible] vo a Parte Pasubio e con la co[illegible] gna del «Brevetto di Motoalpini[illegible] ca» è forse una delle ragioni di m[illegible] goir successo del Raduno stesso [illegible] radunisti scendendo la sera del [illegible] subio a Schio sentivano oltre la s[illegible] di aver compiuto un dovere pon[illegible] do omaggio ai valorosi Caduti [illegible] Pasubio, anche la gioia e l'orgo[illegible] di aver vinto una loro battaglia.

Da notare che il «Brevetto mo[illegible] toalpinista» è l'unico documento [illegible] tal fatta attualmente autorizzat[illegible]

Anche per questa ragione il R[illegible] duno non mancherà al successo e [illegible] le numerose iscrizioni lo fanno p[illegible] vedere certo; ai Moto Club già a[illegible] cennati nei precedenti comunica[illegible] si sono aggiunti quelli di Terzano [illegible] Reggio Emilia, Massa, La Spez[illegible] Savona, Ravenna ecc.

Il Raduno del Pasubio quindi [illegible] prepara a segnare anche questo [illegible] no una bella affermazione di fede [illegible] di disciplina del motociclismo ita[illegible] no ed a segnare un successo che [illegible] trà restare memorabile nella st[illegible] del motociclismo nazionale.



La costruzione dell'anello inferiore dello Stadio Olimpico di Berlino, con le sue 41 file di gradinate in cemento, essendo quasi terminata, si è iniziata ora quella dell'anello superiore. I due ordini di scalinate sono separati fra di loro da un colonnato, aperto verso l'interno dello Stadio; esso offrirà riparo agli spettatori in caso di tempo cattivo e sarà dotato di spacci per la vendita dei giornali, di rinfreschi, ecc. Immediatamente al disopra della serie di piccoli piloni, dietro ai quali sorgerà il colonnato — ben visibili nella fotografia — avranno inizio le 30 gradinate dell'anello superiore. Esse raggiungeranno l'altezza dei grandi piloni, rivestiti di pietra di calcare conchiglifero, che si vedono sullo sfondo della fotografia e che reggeranno l'estremo orlo dell'anello superiore, dal lato esterno dello Stadio. In totale verranno eretti ben 136 di questi piloni, ognuno dei quali è alto m. 13,5. La differenza d'altezza fra il campo da gioco nell'interno del recinto — che è posto a circa 11 metri di profondità dal colonnato, situato a sua volta a livello del terreno — e l'ultimo ordine di gradinate dell'anello superiore misura 28 m. La distanza che intercorre fra gli spettatori che occupano l'ultima gradinata ed il recinto interno è di m. 52, misurata all'orizzontale.

Lettere Trevigiane

Verso l'attuazione della pista ciclistica - Motociclisti, svegliа! - La situazione in città ed in provincia - Vecchia mentalità da cambiare - La nuova ala sinistra del Treviso.

TREVISO, Agosto (g. f.) — La barbogena questione della pista ciclistica allo stadio comunale di Treviso non è ancora risolta, ma pare tuttavia avviata ad una buona soluzione. Non sarà qui inutile ricordarne i termini essenziali: addivenuti all'approvazione del campo sportivo comunale, insorgevano di accordo per l'inclusione di una pista l'Unione Ciclisti Trevigiani ed il Moto Club che vedevano altrimenti compromessi i propri interessi in uno stadio che tutti volevano far credere polisportivo, ma che in realtà non serviva che al calcio e molto scarsamente alla stessa atletica. L'incomprensione di qualcuno arrivò sino al punto di giocare di sporgo il cattivo scherzo alle due società cittadine, per cui un bel giorno saltò fuori il campo bello e fatto, naturalmente senza la pista. Moto Club Unione Ciclisti Trevigiani non pretendevano neppure — come si potrebbe credere — che il Comune si assumesse l'onere di una nuova ingente spesa, bensì si limitarono a dire. lasciate lo spazio per la pista intanto, e poi provvederemo noialtri, in qualche maniera.

Neppure così fu ottenuto nulla. Ma cambiarono le cose.

Intanto a Podestà era stato nominato l'avv. Fiorioli-Banchieri, che, da quello sportivo militante che egli è, non mancò di dimostrare la propria simpatia alla vecchia e gloriosa Ciclisti Trevigiani prendendosi molto a cuore la cosa ed avviandola su un binadrio di possibile soluzione.

Lo stesso Federale dr. Giacomini s'interessò vivamente della questione e ne sollecitò le pratiche.

Il progetto per la pista è ora allo studio presso il Comune e tutti sono perfettamente d'accordo sulla necessità della sua esecuzione per cui ci auguriamo che, senza frapporre ulteriori indugi, quest'annosa questione che non ha fatto certamente onore ad uomini passati ma che lo farà agli attuali, venga risolta nella maniera che oramai appare logica.

I lavori potranno cominciare in ogni tempo, anche durante il campionato di calcio, perchè non disturberanno minimamente l'andamento regolare delle partite, trattandosi in una prima fase di allargare la carreggiata della pista attuale con lo spostamento, sia dalla parte dei popolari che da uella delle tribune, delle reti di protezione.

*

I motociclisti dormono ancora della grossa, ci dicono. Ed è facile del resto accorgersene in occasione dei raduni e delle gite che il Moto Club indice durante l'annata. L'ambiente non risponde affatto agli appelli del sodalizio, le rappresentanze sono sempre sparute nonostante le infinite facilitazioni di benzina, olio, di premi, molti mandano a quel paese l'esattore anche quando va riscuotere delle quote veramente infime (perfino 50 centesimi!), altri vanno ai raduni e poi si fermano per rifornimenti.... alle osterie di tappa, i rappresentanti di motociclette, dei quali il Moto Club non fa che gli interessi, se ne strafegano e non si degnano neppure di partecipare alle riunioni; e così via, i fatti edificanti si potrebbero ripetere all'infinito. Dove si vuol giungere? D'una parte un sodalizio, il Moto Club, che fa sacrifici di ogni genere, un sodalizio del quale i dirigenti tirano fuori di tasca propria, per poter tirare avanti e tener fede al programma annuale, dall'altra parte una massa — ammettendo che i motociclisti trevigiani facciano massa — che si disinteressa nella maniera più scandalosa, non tanto forse per mancanza di mezzi ma per un'innata apatia che ha cominciato a prendere tutti rami dello sport trevigiano. Ma il motociclismo, attività dinamica per eccellenza, deve essere presente a sè stesso e dare il buon esempio!

Sono indispensabili quei principî di disciplina che tutti dovrebbero sentire dopo tredici anni senza ricorrere alle circolari ed alle intimazioni personali. Ma anche in provincia, dove esistono molti Moto Club sezionali, qualcuno anche fiorentissimo, non c'è molto spirito di collaborazione. Spirito di collaborazione che manca per l'appunto negli stessi dirigenti. Un esempio: invitati i Moto Club sezionali ad una reciproca collaborazione col Moto Club di Treviso per quanto riguarda l'attività sportiva (e la cosa sarebbe stata di enorme vantaggio per tutti), questi si sono ritirati come tanti istrici, mettendo fuori le punte per paura che venisse diminuita dal sodalizio maggiore la loro autonomia: e questo perchè sopratutto c'è qualche dirigente che ad essere, che so, presidente o segretario della società motociclistica si sente un'autorità del paese e teme, che con ualche ingerenza, ne venga diminuito il prestigio.

Come si vede c'è tutta una vecchia mentalità da cambiare, ci son dei repulisti da fare alla maniera energica di un tempo.

Oramai la stagione motociclistica volge alla fine e per quest'anno è tardi per parlare di organizzazione: ma per l'anno prossimo vogliamo una revisione di cariche e di ruoli, una tirata di orecchie a chi non vuol sentire i doveri della subordinazione: perchè non si tratta di creare la gloriola al dirigente Tizio nè a Caio, e neppure quella del sodalizio X o di quello Y, ma di potenziare il motociclismo della Marca Trevigiana e, indirettamente uello nazionale.

*

I dirigenti della società biancoceleste, continuando nella loro opera d'ingaggio, hanno... scovato un altro ottimo elemento che valga in ogni caso a sostituire nel ruolo di ala sinistra il titolare Gavagnin, attualmente militare a Gorizia: si tratta del diciottenne Avon, una del le colonne dell'attacco della Polisportiva Sandonatese di S. Donà di Piave.

Continuano allo Stadio con perfetta regolarità, gli allenamenti a porte chiuse: allenamenti basati finora esclusivamente su un leggero lavoro atletico, per far riprendere agilità, scioltezza di movimenti, e soprattutto velocità e scatto che sono sempre stati i punti deboli dei nostri giocatori.

Solo giovedì prossimo il pallone farà per la prima volta la sua comparsa in campo, mentre per l'ultima domenica di agosto è sperabile che la direzione concluda un incontro con una delle cinque o sei società che finora si sono offerte. Non c'è più oramai da aspettare molto perchè già al 15 di settembre la compagine bianco-celeste entrerà ufficialmente in lizza per la «Coppa Italia» e la domenica successiva avrà inizio il camionato di Serie C.

ESCURSIONISMO

Al Passo della Sentinella

per la strada degli alpini

Il Touring Club Italiano, aderendo con piacere al desiderio espresso da numerosi soci, ripeterà nel prossimo settembre l'escursione alla Strada degli Alpini e al Passo della Sentinella, nelle Dolomiti di Sesto, escursione la quale, effettuata una prima volta nel 1933, lasciò nell'animo di quanti vi presero parte un ricordo incancellabile.

Ancora una volta i partecipanti potranno constatare quanto ardua sia stata la vita degli Alpini durante i 3 anni e mezzo di guerra e quali miracoli di abnegazione essi abbiano compiuti per condurre a buon fine imprese che passeranno ai posteri in una luce di leggenda.

L'escursione si svolgerà dal 12 al 15 settembre, con adunata a San Vito di Cadore e scioglimento a Dobbiaco, oppure, facoltativamente, a Cortina d'Ampezzo.

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato ai partecipanti la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato a San Vito di Cadore e viceversa, con ritorno indifferentemente da Dobbiaco o da Cortina.

Il programma illustrato dell'escursione può richiedersi alla Sede del Touring (Milano, Corso Italia 10), unendo un francobollo da cinquanta centesimi.

IPPICA

La riunione a Varese

VARESE, 11. — Corse al galoppo - Premio del Jockey Club: lire 4500, metri 1600: 1. Tiberia guidato da Gubellini; 2. Fontana; 3. Baroda. Mezza lunghezza, una lunghezza; totalizzatore 9, 50.50, 6.

Premio Masnago - lire 4500, metri 1000: 1. Sakshisci guidato da Lamberti; 2. Mascotte; 3. Sandamiano. Incollatura, due lunghezze; totalizzatore 15, 5.50, 5.50.

Premio Martica - lire 3000, metri 1600. 1. Foligno guidato da Altobelli; 2. Michelino; 3. Formica. Tre quarti di lunghezza, una testa. Totalizzatore 9.50, 6; 7.

Premio Malnate - lire 4000: 1. Gabbia guidata da Gubellini; 2. Idina; 3. Bengala. Due lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore 9.50, 6, 6.

Premio Varese - Una coppa e lire 15.000: 1. Valda guidato da Marchetti della scuderia Lambro; 2. Trully; 3. Pupilla. Una lunghezza, Una lunghezza, una lunghezza e mezza. Totalizzatore 23, 9, 14, 18.

Premio Municipio - lire 4500, metri 1600: 1. Dade guidato da Forno; 2. Tien Tsin; 3. Anisio. Una lunghezza, incollatura. Totalizzatore 27, 16, 16.

Premio Valgella - lire 4000, metri 3000: 1. Trombone, guidato da Miliano; 2. Volga; 3. Goletta. Totalizzatore 11, 5.50, 5.50.

ATLETICA LEGGERA

La prenazionale di Verona

VERONA, 11. — Con una superba accolta di atleti si è svolta allo stadio comunale la prenazionale provinciale di atletica leggera, per la scelta della squadra che dovrà rappresentare questo Comando Federale al campionato nazionale per giovani fascisti che si svolgerà a Genova nel prossimo settembre. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Zanoni Guerrino in 12" 1 deimo; 2. Kerpan; 3. Perazzini.

Metri 400: 1. Sartori Luigi in 56" 3 quinti; 2. Gelmetti; 3. Colafelice.

Metri 1500: 1. Olivari Renzo in 4'35" 4 quinti; 2. Cerù; 3. Scaion.

Metri 5000: 1. Cerù Carlo in 16' 10"; 2. Cavallaro; 3. Chiecchi.

Metri 110: 1. Romanini Umberto in 18"; 2. Tagliante; 3. Perazzini.

Getto peso: 1. Antolini Giovanni m. 11.215; 2. Romanini; 3. Bogoni.

Lancio del disco: 1. Bogoni Ottorino m. 32.48; 2. Pighi; 3. Piva.

Tiro al giavellotto: 1. Romanini Umberto m. 45.76; 2. Pighi; 3. Bonomini.

Salto in alto: 1. Macaccaro Nello m. 1.65; 2. Antolini; 3. Callegaro.

Salto in lungo: 1. Kerpan Adolfo m. 6.42; 2. Antolini; 3. Franchini.

Salto con l'asta: 1. Bonomini Gino m. 2.75; 2. Pighi; 3. Capri.

Classifica per Fasci: 1. Fascio Toti di Verona con punti 56; 2. Fascio Cantore di Verona con p. 22; 3. Fascio Sauro di Verona con p. 15.

ATLETICA LEGGERA

La riunione dell'O.N.D. a Gorizia

GORIZIA, 11. — Si sono svolte oggi nella nostra città le prove finali delle gare per il Raduno di Lonqua e rinviate causa il maltempo di domenica scorsa. Ecco i risultati delle due competizioni:

Gara staffetta m. 300 per il Palio di Loqua (m. 100, 100, 50, 50) per squadre miste di dopolavoriste e dopolavoristi: 1. Dopolavoro di Romans in 39" 2 decimi (Tomasini Efisio, Poain Riccardo, Bolzan Caterina, Ros Teresina); 2. Dopolavoro di Villesse in 39" 4 decimi (Cappello G. Peressin B., Calligaris S., Calligaris C.); 3. Dopolavoro di Lucinico in 40" 1 decimo (Marini N., Iansig P., Lodolo P., Zollia Maria).

Gara di marcia a squadre su percorso di Km. 10: 1. Dopolavoro di Salcano, squadra A., in 49' 57" (Cicigoi Giovanni, Iug Vladimiro, Devetag Edoardo, Liuben Graziano); 2. Dopolavoro di Villesse in 50' 9"; 3. Dopolavoro di Salcano, squadra B in 51' 20".

Alle manifestazioni hanno assistito il Prefetto ed il Federale, che a gare ultimate, hanno proceduto alla premiazione delle squadre vincenti.

NUOTO

I premi di rappresentanza

di campionati italiani

ROMA, 11 — La Federazione Italiana di Nuoto comunica le classifiche dei premi di rappresentanza dei campionati italiani di nuoto e di tuffi:

Coppa Mussolini: Premio perpetuo, aggiudicato per l'Anno XIII al. la Rari Nantes Florentia, vincitrice della staffetta 4x200. stile libero sezione maschile, categoria seniores (Goggioli Giordano, Pandolfini Tullio, Banchelli Livio e Costoli Paolo)

Coppa Lega Navale, premio trasmissibile triennale non consecutiva per la Società che ottiene il migliore punteggio complessivo nei campionati di nuoto e di tuffi sezione maschile e femminile, categoria allievi, juniores e seniores: 1. Triestina di Nuoto con punti 187; 2. S. S. Lazio con punti 163; 3. Virtus Bologna Sportiva con punti 67; 4. Rari Nantes Florentia con punti 65; 7. U. S. Fiumana con punti 40.

Coppa Ministero della Guerra, premio definitivo per la Società che ottiene il miglior punteggio nei campionati italiani di nuoto e di tuffi sezione maschile categoria allievi juniores e seniores: 1. S. S. Lazio con punti 148; 2. Rari Nantes Florentia con punti 65; 3. Società Triestina di nuoto con punti 60; 4. Rari Nantes Milano con punti 54; 5. Guf Torino con punti 50; 9. U. S. Fiumana con punti 24.

Coppa Lojacono, premio trasmissibile biennale consevutivo per la Società che ottiene il migliore punteggio nei campionati italiani di tuffi sezioni maschile e femminile categoria allievi juniores e seniores: 1. S.S. Lazio con punti 28; 2. Società Triestina di nuoto con punti 26; 3. Canottieri Milano con punti 20; 4. Guf di Torino con punti 18; 5. Rari Nantes Napoli con punti 12.

Coppa Fin: premio definitivo per per la Società che ottiene il migliore punteggio nei campionati italiani di nuoto e di tuffi sezione maschile e femminile categoria allievi: 1. a pari merito S.S Lazio e Virtus Bologna Sportiva con punti 45; 3. U. S. Fiumana con punti 40; 4. Triestina di Nuoto con punti 34; 5. C. S. Scinesa con punti 32.

Coppa Scarioni

Magotti vince a Verona

VERONA, 11. — Alla piscina di Verona si è svolta la eliminatoria provinciale della «Coppa Scarioni», organizzata dall'A. N. Verona, alla quale hanno preso parte oltre quaranta concorrenti, che furono divisi in sette batterie i vincitori delle quali, con 2 migliori dei secondi, disputarono la finale, con i seguenti risultati:

1. Magotti Alberto dell'A.N.V. in 1'19" 8/10; 2. Bianchini Bruno idem in 1'23" 4/10; 3. Martini Romano di Peschiera in 1'25" 6/10; 4. Tafuri Antonio dell'A.N.V. e Guf in 1'30"; 5. Butturini Michele; 6. Annichini Umberto; 7. Tomelleri Angelo; 8 Franchini Guerrino.

Aldo Piva passa professionista

RIMINI, 11. — Il fortissimo nuotatore di fondo della Libertas, Aldo Piva, dopo essersi guadagnato molte brillanti vittorie nella categoria dei «puri», ha deciso di svolgere un'attività professionistica. Nella nuova veste egli partecipa alla traversata Sebenico-Veglio, che misura una lunghezza di 10 miglia. Il Piva sta assiduamente allenandosi assieme a Dorini di Ancona sul percorso Rimini-Riccione e ritorno, che sviluppa circa 20 chilometri.

Paggi vince la Coppa Gambi

RAVENNA, 11 — La gara di nuoto di fondo per la Coppa Giannì Cambi, svoltasi sul Canale Corsini, tra il più vivo interesse del pubblico che gremiva le sponde, ha radunato una dozzina di concorrenti e sebbene i migliori specialisti sulle lunghe distanze fossero assenti, la prova ha avuto aspetti vivaci e si è conclusa con la vittoria del Riminese Paggi, che date le buone condizioni del canale, ha battuto il record della gara di ben 16'. Ecco il risultato:

1. Paggi Furio della Libertas di Rimini, che compie il percorso di km. 6 in ore 1.42'37" nuovo record; 2. Gennari della Soc. Sportiva Lazio; 3. Batrone del Fascio Giovanile di Cesena, ed altri sei in tempo massimo.

Il tuffista Anselmi

campione adriatico studentesco

POLA, 11. — Allo stadio di Valcane si sono svolte quest'oggi nel pomeriggio le gare di tuffi e di pallanuoto valevoli per il terzo campionato adriatico studentesco organizzato dal GUF istriano. Nella prima gara, Anselmi di Pola si è classificato primo e Micheletti, pure di Pola, secondo.

TIRO AL PICCIONE

La gara nazionale

"Premio Trento,,

TRENTO, 11. — Come abbiamo annunciato il Comitato del 3.o Settembre Trentino aprirà il suo vasto programma di manifestazioni con una Gara Nazionale di Tiro al Piccione per la disputa del «Premio Trento».

Scopo principale di questa Gara Nazionale è di dotare anche Trento di una manifestazione destinata ad interessare una vasta ed importante categoria di sportivi. Il programma ed il regolamento della competizione sono stati approvati dalla Federazione Italiana di Tiro a Volo.

La gara avrà luogo il 25 agosto a ore 15. La tassa di entratura è stata fissata in lire 100. La reiscrizione in lire 50. Le signore e signorine parteciperanno alla gara gratuitamente. La marca dei piccioni è al prezzo di lire 12.

Il 1.o premio è di lire 1200 e «Coppa Trento»; il 2.o premio lire 1000 e medaglia d'oro; il 3.o premio lire 900 e oggetto d'arte; il 4.o lire 800; il 5.o lire 600 e il 6.o lire 500.

PALLA A VOLO

Le finali del campionato vicentino

VICENZA, 11. — Il campionato maschile ormai volge alla conclusione ma la lotta è tuttora aperta ed alquanto incerta tra le squadre dell'Anconetta e del D'Annunzio. Peccato che la mancanza di palloni abbia causato la sospensione di uno degli incontri più attesi. Quello fra l'Anconetta ed il Dop. Com. Vicenza che avrebbe facilmente segnato un nuovo successo dei capilista. Ecco i risultati.

Dopolavoro Rionale «G. D'Annunzio» Vicenza batte Dop. Az. Industrie Tessili Vicentine alla seconda per 15 a 13 e 17 a 15; Dop. Rionale Anconetta-Dop. Comunale Vicenza (sospesa alla seconda per mancanza del pallone: 15 a e 7 a 4); Dop. Rionale «G. D'Annunzio» Vicenza batte Dopolavoro Comunale Vicenza alla terza per 15 a 13 - 12 a 15 e 15 a 9; Dop. Rionale Anconetta batte Dop. Az. Industrie Tessili Vicentine alla seconda per 15 a 5 e 15 a 12.

La classifica è la seguente: 1. Dopolavoro Rionale Anconetta partite 3 punti 3; 2. Dopolavoro Rionale «G. D'Annunzio» Vicenza partite 4, punti 3; 3. Dopolavoro Az. Industrie Tessili Vicentine Vicenza partite 4 punti 1; 4. Dopolavoro Comunale Vicenza partite 3 punti 0.

Beccali richiamato alle armi

MILANO, 11 — Fra i sottufficiali richiamati alle armi per istruzione e per partecipare alle grandi manovre figura anche il sergente Luigi Beccali, campione olimpico dei 1500 metri. Egli è partito ieri per Lodi e raggiungerà domani il settore cui è destinato: il 12 Bersaglieri a Pola.

CANOTTAGGIO

La tradizionale regata di Trieste

TRIESTE, 11. — Indetta ed organizzata dal Comitato V.a Zona della R. F. I. C., avrà luogo il giorno 8 settembre p. v. nello specchio di mare prospicente la riviera di Barcola, la tradizionale regata nazionale a remi che non mancherà certo di vedere in lizza i migliori armi delle varie società remiere di Italia. Del programma che avremo campo di illustrare a suo tempo fa sempre parte la gara del «singolo» per il campionato dell'Adriatico.

Oscure manovre nel Siam

La lotta tra Inghilterra e Giappone

LONDRA, 11. — *Tornano a farsi vive le notizie di gravi fermenti nel Siam i quali sarebbero preannunciatori di importanti avvenimenti. Dopo le notizie di ieri oggi viene segnalata la scoperta di un complotto contro il governo del quale farebbero parte numerosi sottufficiali dello esercito: quattordici di essi sono stati arrestati e sono in procinto di essere deferiti dinanzi ad un tribunale speciale che li giudicherà con la massima severità. Agli accusati si muove l'imputazione di avere preparato una insurrezione di carattere nazionale. I sottufficiali avrebbero prestabilito di comune accordo un dato giorno per compiere l'assassinio dei loro ufficiali e assumere il comando delle truppe.*

Non tutti i membri del Governo tuttavia sarebbero oggi d'accordo sulla nomina del Tribunale speciale. Il ministro degli interni Luang Pradit si sarebbe opposto recisamente al progetto e, visti vani i suoi sforzi di far prevalere la propria tesi, si sarebbe deciso ad abbandonare la capitale per mettere in moto influenze importanti. Fatto sta che egli è attualmente in viaggio alla volta di Londra dove intende assolvere una missione importante. Luang Pradit potrebbe avere qui dei colloqui con l'ex-re Prayiadipok, che, dopo l'abdicazione di quattro mesi or sono, ha preso stabile residenza nelle vicinanze di Londra e potrebbe anche mettersi a contatto con i membri del Governo britannico. Non bisogna infatti dimenticare che il Siam è oggetto di pressioni diplomatiche da parte di due Potenze interessate allo stesso modo all'equilibrio in Oriente: l'Inghilterra e il Giappone. Quest'ultimo tenta di guadagnare aderenze nelle alte sfere governative e parlamentari del Siam e indurre quel paese orientale alla costruzione di un canale navigabile di grande profondità attraverso il grande istmo di Malacca, canale che, se la sua costruzione fosse seguita da un'alleanza tra il Siam e il Giappone, costituirebbe una grave minaccia delle posizioni britanniche, poichè una flotta giapponese potrebbe passare nell'Oceano Indiano evitando la base forticata di Singapore. In questo senso corrono voci a Bangkok, ma non se ne può avere conferma e rimane per il momento quindi indecifrabile il significato del viaggio del ministro degli interni.

Naturalmente queste voci sono incontrollabili. Ad ogni modo sembra che il trono del Re minorenne Ananda Mahidol corra grave pericolo. Il giovanissimo Sovrano, che si trova ora in un collegio della Svizzera, è rappresentato da un Consiglio di Reggenza. La Corona potrebbe essere tolta al piccolo Re, con la stessa facilità con cui gli è stata assegnata quando Prajadipok vi ha rinunciato, quattro mesi or sono.

Nuovi disordini a Lahore

tra indù e musulmani

SIMLA, 11. — La giornata odierna ha segnato una recrudescenza nelle zuffe fra musulmani e indù nel villaggio di Burowale, presso Lahore. Tanto da una parte quanto dall'altra si è fatto abbondante uso di spade e di bastoni. Il bilancio degli scontri registra 17 feriti di cui 3 gravi. Sono stati inviati rinforzi di polizia. A Lahore invece la giornata è trascorsa nella calma,

Il nipote di Lord Strickland

ripete la storiella dei Fenici

MALTA, 11 — Il nipote di Lord Strickland, ten. Ruggiero Strickland, prendendo lo spunto da un articolo comparso recentemente sul giornale inglese *The Star*, che aveva commentato il colore bruno dei maltesi, protesta con qualche frase vivace contro le insinuazioni del foglio londinese, sostenendo invece che i maltesi sono una razza bianca. «Infatti — soggiunge il nipote del grande persecutore della cultura italiana a Malta — i bambini maltesi nascono tutti bianchissimi proprio come i bambini inglesi, ma poi si abbruniscono al sole nel corso della vita, a causa della situazione geografica dell'isola dove sono nati».

Fino a questo punto l'argomento del piccolo Strickland non presenta una grinza, per quanto sia presentato in termini così famigliari e facilonì; ma la conclusione che ne ritrae dimostra ancora all'evidenza lo spirito e l'ossessione antiitaliani dello scrittore. «Tanto è vero — prosegue l'articolista — che i maltesi sono di razza bianca che, a dimostrazione di questa verità, si deve ricordare che essi sono dei *discendenti diretti dei fenici*».

Cotesta affermazione di natura storico-etnica non è altro che la ripetizione della leggenda divulgata dallo stesso Lord Strickland a da lui calorosamente sostenuta nel suo libro «Malta and the Phoeniciams» edito una diecina di anni addietro, poco dopo la concessione dell'ormai soppressa costituzione.

La stampa nazionalista maltese commenta ironicamente l'insistenza del giovine Strickland a voler ripetere le panzane riferite dello zio anche sui quotidiani inglesi ed osserva che negare la luminosità italiana di Malta è come negare la luce del sole. Essa rinnova la fede nei destini della patria e rammenta l'attaccamento dei maltesi alla unica terra, di cui si sentono e sono emanazione naturale e guardia avanzata nel Mediterraneo.

Il Giappone non vuol vendere

aeroplani alla Cina

TOKIO, 11. — Il Ministro della Guerra smentisce formalmente la notizia pubblicata dal giornale «Kohumin» secondo la quale una missione cinese starebbe per concludere un accordo con costruttori giapponesi per l'acquisto di venti apparecchi sotto gli auspici del Ministero della guerra giapponese.

La Grecia ordina in Inghilterra

settanta aeroplani

BERLINO, 11. — Si apprende da Atene che il Governo greco ha ordinato 70 aeroplani presso fabbriche inglesi: 45 apparecchi da bombardamento e 25 destinati ad istruire nuovi piloti.

L'ispettore della fanteria svedese

si reca in Germania

STOCCOLMA, 11. — Il generale Thornel, ispettore della fanteria svedese, si recherà prossimamente in Germania allo scopo di studiarvi la organizzazione militare ed i metodi di combattimento. Tale viaggio è motivato dalla progettata revisione del regolamento svedese sulle operazioni militari.

Il deficit commerciale spagnuolo

MADRID, 11. — Il deficit totale della bilancia commerciale nel 1.o semstre del 1935 abbonta a 129 milioni di pesetas, mentre era stato di 115 milioni nello stesso periodo del 1934 e di soli 37 milioni nel 1933.

Una nuova legislazione

per i petroli americani

NEW YORK, 11 — Si conferma che il Presidente Roosevelt sta attualmente elaborando un messaggio speciale al Congresso allo scopo di invitarlo a votare una nuova legge sul controllo della produzione petrolifera. Il progetto di legge è già stato presentato agli uffici della Camera dei rappresentanti ed ha ricevuto l'approvazione dei principali gruppi interessati nell'industria del petrolio. Esso, fra l'altro, prevede la ratifica degli accordi limitanti la produzione conclusi fra i diversi Stati produttori, la creazione di un Consiglio federale del petrolio che dovrà essere sopratutto un organo di collegamento e di documentazione, la restrizione delle importazioni e la conclusione di accordi volontari fra le industrie petrolifere.

Questa rinascita delle misure legislative concernenti il petrolio sarebbe stata provocata dalla scoperta nella Lusiana del nord-ovest di un nuovo giacimento la cui capacità di produzione rischierebbe di essere superiore a quella del Texas orientale.

Prezzi favolosi in Russia

per i viveri e il vestiario

RIGA, 11 — Secondo notizie dello «Zaria» da Harbin, il pane costa in Russia circa 30 lire il chilo ed è talmente acido che provoca continuamente dolori allo stomaco. Il burro costa settecento lire al chilo e il salame centottanta. Quasi tutto il salame che si fabbrica nel l'U. R. S. S. è prodotto dalla carne di cavalli vecchi. Una nuova canzone popolare russa dice: «Tovarisc Voroscilov la guerra è vicina ma tutta la cavalleria di Budionnij è stata sfruttata per fare dei salami». L'unica cosa che costa poco è il sale il quale costa 7 kopeki il chilogrammo: tale prezzo si spiega per il fatto che non c'è nulla da conservare nel sale. Addirittura fantastici sono i prezzi degli abiti. Un abito da uomo costa non meno di quindicimila lire le scarpe costano millecinquecento lire. La cosa più cara delle scarpe è la suola perchè nell'U. R. R. S. non esistono concerie. Un pezzetto di sapone costa nell'U.R.S.S. trenta lire Adesso — si dice — nessuno si interessa della morte di un contadino mentre la morte di un cavallo provoca indagini e severe inchieste.

La dentiera di platino

del milionario olandese

PRAGA, 11 — L'avventura di Mark Jugenbol, milionario olandese in vacanza, potrebbe fornire lo spunto alla trama briosa di una pellicola cinematografica. Appassionato alpinista, lo Jugenbol, era venuto con la moglie sulle Tratа cecoslovacche per alcune pericolose ascensioni che non lo facevano indietreggiare nonostante l'età piuttosto avanzata e la adipe abbondante. Sabato scorso, tutto solo, il grosso olandese iniziava la scalata della cima Patria, una delle più alte della catena, giungendo al vertice dopo sei ore di faticosa salita. L'aria leggera, la difficoltà della respirazione consigliavano il milionario a togliersi una magnifica dentiera di platino, posata in dolce abbandono sul primo sasso a portata di mano.

Ma il vento dei Carpazi doveva interrompere il meritato riposo e in tutta fretta, ripreso il sacco ma dimenticata la dentiera, il milionario iniziava la discesa per mettersi al sicuro dall'uragano che si profilava. Raggiunta una capanna e chiesto un panino per rifocilarsi dalla marcia faticosa, l'olandese constatava con terrore di aver dimenticato l'artistica e preziosa dentiera sulla cima che si profilava all'orizzonte già coperta di nubi. Dal pensiero all'azione sotto questione di secondi e il milionario rifaceva l'ascesa giungendo, non senza difficoltà sul posto di prima, ad oltre due mila metri, per riprendere felice la dentiera che era rimasta sul sasso. Ma il ritorno nel buio, fece smarrire la strada al milionario che per un falso passo precipitava da oltre cinquanta metri. Il poveraccio, svenuto, non poteva riprendere la strada che dopo molte ore, all'alba della domenica ma per una direzione diversa che doveva portarlo a molti chilometri dall'albergo dove la moglie impressionata aveva messo in moto personale e gendarmeria per la ricerca del marito. Fu soltanto nella serata della domenica che una pattuglia di gendarmi rintracciava il milionario, esausto, infreddolito e lacero, vagante desolato in un bosco.

Il musicista ingenuo

e il "re dei grimaldello,,

BERLINO, 11 — La mania di un musicista è costata cara agli inquilini di un grande palazzo di Bruenn. L'artista che è apprezzato compositore di ballabili e musica leggera e che la cronaca cela sotto il nome di maestro R.. aveva la mania di chiudere tutto sotto chiave, riponendo poi, quest'ultima negli angoli più impensati sì che al momento buono non riusciva mai a rintracciarla. In questo caso ricorreva regolarmente all'opera di un fabbro, la cui classe lo considerava un cliente eccezionalmente benemerito. La scorsa domenica il musicista ebbe necessità di rivedere d'urgenza un vecchio manoscritto che aveva riposto in archivio: naturalmente, nonostante tutti i suoi sforzi di memora, non riuscì a ricordarsi dove aveva messa la chiave del mobile, e al colmo della disperazione si precipitò alla ricerca di un fabbro. Data la giornata domenicale che per essere anche ricorrenza di sagra in una località vicina aveva fatto emigrare la maggior parte della popolazione, le sue ricerche rimasero vane e il maestro si apprestava a fare ritorno a casa di umore nerissimo, quando, mentre seduto su una panchina dei giardini pubblici meditava sulla sua disgrazia, gli si avvicinò un tizio, un signore di aspetto distinto, il quale, apprese le ragioni del suo stato d'animo, si offerse gentilmente di aiutarlo. Detto fatto accompagnatolo a casa, lo sconosciuto trasse di tasca un minuscolo ordigno col quale in un batter d'occhio ebbe ragione della complicatissima serratura del mobile che funzionava da archivio. Al colmo della gioia, il maestro gli offerse una tazza di caffè e qualche bicchierino di pregiato whisky e dopo breve conversazione nel corso della quale il discorso cadde sulla casa e i suoi signorili inquilini, lo accommiatò protestandogli la sua eterna riconoscenza e invitandolo a pranzo per il giorno seguente. Ma il lunedì, egli attese inutilmente il suo ospite e fu svegliato, anzi, di buon mattino da un clamore di grida e di improperi che metteva sossopra l'abitazione. Che cosa era successo? Approfittando dell'assenza degli inquilini, segnalatagli dall'ingenuo maestro, lo sconosciuto aveva fatto una accurata visita agli appartamenti svaligiandoli degli oggetti preziosi, gioielli e denaro e portandosi via anche l'orologio di un erudito filologo, frutto delle sue fatiche trilustrali, il tutto per un valore di oltre 120 mila lire. L'inchiesta della polizia ha messo in luce il precedente del «provvidenziale» intervento in casa del musicista, e, in base alla descrizione fatta da quest'ultimo del suo gentile ospite, è riuscita anche ad identificarlo: si tratta di uno dei più famosi scassinatori della Cecoslovacchia, conosciuto sotto il nome di re del grimaldello» e inutilmente ricercato dalla polizia di mezzo mondo. Per la cronaca egli risponde al nome di Vacla Krdat, ma è difficile che risponda anche ai richiami della polizia, che ha messo ora una vistosa taglia sulla sua cattura.

Uno che voleva gli Absburgo

in Croazia condannato

VIENNA, 11. — Davanti al Tribunale distrettuale di Marburgo, in Jugoslavia, si è svolto negli scorsi giorni un processo interessante. L'imputato privato Ivan Gabric era accusato di avere svolta una vivace propaganda orale e scritta a favore della restaurazione degli Absburgo in Croazia e in Slovenia, considerata diretta contro l'attuale forma dello Stato jugoslavo. Il Gabric è stato condannato a 4 anni di carcere duro.

Lo stipendio medio in Germania

BERLINO, 11. — L'Ufficio centrale di statistica pubblica le cifre del guadagno medio degli operai ed impiegati tedeschi nell'anno 1934, che è superiore all'anno precedente. La media più alta è registrata, oltre che a Berlino, nelle città anseatiche, dove l'operaio ha guadagnato marchi 27,98 alla settimana (circa 135 lire) e l'impiegato 189 marchi al mese (circa 980 lire). La media più bassa è registrata per l'operaio nel Grenzmark con marci 14,99 alla settimana (circa 72 lire) e per l'impiegato nel Palatinato e nella Baviera inferiore con 148 marchi al mese (circa 730 lire).

Un'iniziativa austriaca

Per i rapporti internazionali

nel campo della musica

SALISBURGO, 11. — Nel pomeriggio la principessa Fanny Starhemberg ha offerto un tè al quale sono state invitate le più eminenti personalità internazionali attualmente soggiornanti a Salisburgo, gli artisti partecipanti al festival, nonchè i rappresentanti della stampa mondiale.

La principessa Starhemberg ha comunicato ai numerosi intervenuti che sotto l'alto patronato d'onore del cancelliere Schuschnigg e del vice cancelliere principe Ernesto Starhemberg, sotto la sua presidenza, si è costituita una società austriaca per i rapporti internazionali nel campo della musica.

Scopo precipuo della nuova società è la intensificazione degli interessi internazionali per la vita musicale austriaca. La sede della società sarà Vienna. A tutti gli artisti e a tutti gli studiosi di musica che vengono in Austria, o comunque che vorranno partecipare alla vita musicale sarà appianata la via. Verranno mantenuti costanti contatti con gli istituti musicali esteri e si provvederà allo scambio dei musicisti. Infine gli artisti di valore meno abbienti avranno la possibilità di organizzare dei concerti. L'assemblea costitutiva della nuova società avrà luogo in autunno a Vienna.

Iniziative italiane accolte

al congresso degli studenti

BRATISLAVA, 11 — Si è qui svolta la cerimonia di chiusura del terzo Congresso della Federazione internazionale degli studenti, sotto la presidenza del dott. Gardini, presenti le autorità di Bratislava.

I presidenti delle commissioni; ed il segretario del comitato organizzatore hanno efficacemente riassunto i lavori del congresso. Hanno avuto particolare rilievo anche in questa occasione alcune decisioni prese dal Congresso su proposta del la delegazione italiana, fra cui la partecipazione della C.I.E. con una mostra d'arte universitaria internazionale ai Littoriali della coltura e dell'arte che saranno tenuti in Italia nell'anno venturo. L'accoglimento dei criteri proposti dai delegati italiani riguardanti il rilascio della tessera internazionale di giornalista universitario nonchè l'invio al comitato esecutivo della proposta italiana riguardante la riforma su basi corporative della commissione seconda che si riferisce ai rapporti ed alle intese culturali.

Dopo la relazione dei presidenti delle commissioni ha preso la parola il dr. Gardini riassumendo il bilancio morale dei lavori e mettendo in luce gli orientamenti della gioventù studiosa contemporanea manifestatisi durante il Congresso. Il dr. Gardini ha concluso, applauditissimo, rilevando come la storia dell'Impero di Roma, di cui ovunque vedonsi ancora le grandi vestigia, venne creata dalla volontà e dallo spirito di combattimento e di superamento.

Quanto costò a un padre

un bambino mai nato

VIENNA, 11 — Un professore universitario ungherese si è accorto troppo tardi di essere stato turlupinato da una donna, la quale lo aveva fatto passare per padre senza che egli effettivamente mai lo fosse stato. Per sedici anni il professore ha continuato a pagare rilevanti somme per l'alimentazione di un bambino mai nato, che una sua exdomestica, tale Feuchtmann era riuscita a fargli credere venuto al mondo. Se il professore tardava nel pagamento mensile, la donna gli spediva lettere minatorie e soltanto per una caso ora egli è venuto a sapere che aveva sborsato con l'andare del tempo, la bella somma di circa quarantamila lire per un presunto rampollo che non ha mai veduto la luce del sole.

Il tribunale si è mostrato piuttosto severo: ha condannato la Fauchtmann, che conta orm

CRONACA CITTADINA

Il successo della Mostra Internazionale Cinematografica
confermato nella seconda giornata di proiezione

La seconda giornata della III.a Mostra Internazionale d'Arte cinematografica è stata coronata da un caloroissimo successo e questo per la qualità come per l'imponenza numerica del pubblico che ha assistito alle proiezioni e insieme per il grande interesse dei film presentati. Alle ore 16 nella sala del Palazzo del Cinema, gremita di una folla elegantissima, «Episodio» di produzione Walter Raich Filmproduktion ottenne cordialissimi consensi e di sera il pubblico superbo che s'era raccolto nel delizioso giardino delle Fontane Luminose, ha accolto come una rivelazione la originalissima pellicola a colori «Becky Sharp» della Radio Pictures International, la quale fu più volte calorosamente applaudita durante l'azione e venne coronata alla fine da lunghe cordialissime acclamazioni.

"Episodio,,

Nazione: *Austria*, Casa: *Walter Reisch Produktion*, Regista: *Walter Reisch*, Organizzazione: *Karl Ehrlich*. Operatore: *Harry Stradling*. Costumi: *Gerdago*. Musica: *Will Schmidt Gentner*. Interpreti: *Paula Wessely, Karl Ludwig Diehl, Otto Tressler*.

(*f.p.*) Era da prevedere che una volta o l'altra Walter Reisch si sarebbe dato alla regia; un caso analogo è successo per i due americani Ben Hecht e Charles Mac Arthur i quali dopo un lungo periodo di attività come sceneggiatori hanno pensato di diventare essi stessi i registi dei loro soggetti; raramente il cinema ha preso i registi dagli sceneggiatori, generalmente i direttori di scena sono derivati dagli attori, dagli operatori, talvolta dai musicisti e dagli scenografi; ma il caso di Walter Reisch lasciava prevedere che lo sceneggiatore austriaco come regista avrebbe fatto fortuna; infatti i suoi scenari, vedi quello di *Casta Diva* che si è dato l'altra sera, sono calcolati minuziosamente, precisi e danno la possibilità ad un regista che non abbia singolari attitudini, di seguire passo a passo la sceneggiatura e di creare anche un capolavoro. *Episodio* è naturalmente preparato dallo stesso Reisch, è un film completamente suo anche se egli si è fatto accompagnare nel suo lavoro da diversi collaboratori. Egli ha posto al centro della vicenda Paula Wessely, un'attrice che in questi ultimi tempi ha acquistato una certa rinomanza sopratutto per *Mascherata*, un film il cui scenario era stato preparato dallo stesso Reisch e si sa con quanta precisione. Così questo *Episodio*, assai delicato e pieno di equilibrio, studiato in ogni particolare. Walter Reisch vi appare con la sua mano leggera e dirige gli attori con cura sorvegliata. Una donna e due uomini: ecco i personaggi principali della vicenda: Valerie Gartner è una giovane allieva della scuola d'arte, Kinz un precettore, Torresani un amatore d'arte. Tra questi personaggi s'intreccia un lieve episodio semplice e naturale in cui i personaggi vivono con altrettanta naturalezza, e il merito di Reisch sta in questa spontaneità; spontaneità che — e ciò non appaia un paradosso — è preventivamente calcolata; ciò si deve sopratutto all'equilibrio tra parte e parte, personaggio e personaggio; in tal modo viene raggiunta una persuasiva ambientazione, accurata, specie nell'inizio, quando in un rapido scorcio, Reisch ci porta in un caffè di Vienna nel 1922; e con le mode d'allora: elemento questo di cui un regista americano non si sarebbe preoccupato, ma non può farne a meno un Reisch che vuol essere il minuzioso cronista di episodi, che di per se stessi privi di un eccezionale interesse emotivo e sentimentale, lo acquistano attraverso una elaborazione ed una sceneggiatura che dànno risalto ad ogni atteggiamento e che ad ogni istante presenta una trovata.

"Becky Sharp,,

Nazione: *America*, Casa: *Pioneer-R. K. O.*, Regista: *Rouben Mamoulian*, dal romanzo *Vanity Fair* di *William M. Thackeray*. Scene a colori di *Robert Edmond Jones*, operatore: *Ray Reanchan*, scenario: *Francis E. Faragoh* e *Langdon Mitchell*, interpreti: *Miriam Hopkins, Francis Dee, Nigel Bruce, Alan Mowbray, Alison Skipworth*.

(*f.p.*) L'intenzione di dare al film il colore è già di parecchi anni e tutti hanno potuto vedere un antico esperimento francese di una *Cleopatra* a colori che naturalmente non si allontanava dal teatro fotografato. Tentativi più recenti sono stati *I Vikinghi*, *Il Pirata Nero* e una scena degli *Angeli dell'Inferno* e della *Casa dei Rothschild*; ma l'esperimento che oltre ai disegni animati ha incoraggiato la casa produttrice Pioneer a costruire tutto un grande film a colori è stato *La Cucaracha*, un corto metraggio di genere rivista il cui successo almeno in America fu considerevole. Il romanzo di Thackeray ha avuto già dei precedenti cinematografici, uno del 1912, uno del 1932 diretto da Chester Franklin con Myrna Loy nel ruolo della protagonista Becky Sharp. Per quest'ultima edizione era stato chiamato Lowell Sherman alla regia ma la improvvisa morte del primo regista di Far West ha provocato la sospensione del film che Rouben Mamoulian ha successivamente ripreso. Mamoulian e la Hopkins avevano già un precedente in costume del l'800: *Il Dottor Jekyll*. *Becky Sharp* non ha però di quel film nè il ritmo nervoso, nè l'allucinante atmosfera. Aderisce al romanzo dal quale è stato tratto risolvendosi piuttosto in scene dialogate abilmente, ma appunto perchè tali, più vicine al teatro che al cinema. Si è naturalmente indotti a ricercare i nuovi contributi apportati dal colore: non è questo però l'esperimento in cui il colore assume una parte tutta speciale; ci si sarebbe aspettati di trovare tra Mamoulian e il colore lo stesso rapporto che il regista armeno aveva determinato tra se stesso e il sonoro nelle *Vie della Città*. Ma non è così: *Becky Sharp* è nei riguardi del colore soltanto un elegantissimo film provvisto di quella eleganza che già Mamoulian aveva applicata ad *Amami stanotte*. E' logico però che egli non ha mai peccato nel gusto; anzi ha ben congegnato l'azione nella colorata scenografia di Robert Edmond Jones. Che Mamoulian diventasse il più raffinato regista di film in costume non si poteva certo da *Applause* e *Vie della Città* aspettarselo. Il dinamismo delle sue prime pellicole si esaurisce qui in scene drammatiche che si appoggiano alla interpretazione più che al movimento scenico e alle trovate cinematografiche; invano si cercherebbero qui delle sequenze da paragonarsi al finale di *Vie della Città*. *Becky Sharp* si mantiene invece vicino al film con Chevalier, vicino al film con la Garbo, è costruito su un romanzo come *Resurrezione* dove la figura della Sten è posta in primo piano, dove il romanzo è sciolto in una serie di episodi; così qui Miriam Hopkins è al centro del racconto, predomina su tutti gli altri, mostra appieno le sue qualità e certo queste apparirebbero ancora di più se il suo volto passando dal controluce alla illuminazione violenta dei riflettori non mutasse decisamente colore da rosa in ocra: in questo mutamento si vuol muovere l'appunto più sostanziale al colore in questo film; è un appunto generico che vale sia per *Becky Sharp* che per ogni altra pellicola a colori poichè per il resto le tonalità coloristiche sono del tutto raggiunte; naturalmente vi sono colori che riescono di più come il viola pallido, altri che riescono di meno come il verde, ma in un film a colori ciò non ha eccessiva importanza, piuttosto non sappiamo quale effetto potrebbe portare il colore in un film d'ambiente attuale dove la mancanza di costumi e scenografie artificiali evita la mancanza di quel senso di favola che può reggere un film colorato.

"La canzone della vela,,
"Il Teatro Austriaco,,

Due documentari: il primo svedese, prodotto dalla Svensk Filmindustri e ripreso tutto in esterni, a bordo di un veliero: ottime inquadrature, effetti di nuvole, di figure in controluce. L'altro un documentario austriaco, sulla storia del teatro, su scenario di Joseph Gregor, diretto da C. L. Böhm; alcuni inserti di stampe, di scenografie in rapporto alla ricostruzione di spettacoli della commedia dell'arte, con riprese di spettacoli odierni.

Il programma di oggi

Anche la terza giornata della Mostra si annuncia interessantissima. Di giorno essa infatti promette una singolare produzione della «Artisti Associati» e cioè «Notte di nozze»: film di qualità notevolissime dovuto alla regia di King Vidor e avente ad interpreti principali attori di gran fama quali Anna Sten e Gary Cooper.

«Notte di nozze» verrà, naturalmente, proiettata nella sala del Palazzo del Cinema, mentre di sera, nel giardino delle Fontane Luminose all' «Excelsior» verrà svolto un programma della maggiore importanza, il quale tra lo Short di produzione Oskar Fischinger «Sinfonia in azzurro», che aprirà la serata, e la Rassegna settimanale Selenophon di Vienna che chiuderà lo spettacolo, presenterà l'attesissimo film «Il figlinol prodigo» della Rotha Film, il quale ci è dato dalla regia del celebre Louis Trenker ed ha per interpreti principali, oltre al Trenker, Maria Andergast e Marian Marsh.

"Notte di nozze,,

Produzione: *Artisti Associati*. Regista: King Vidor. Interpreti principali: Anna Sten, Gary Cooper, Ralph Bellamy.

Uno scrittore americano (Gary Cooper) con la sua giovane moglie va a stabilirsi in una casa di campagna, vicino alla quale una vasta colonia di immigrati polacchi si dedica alla coltivazione del tabacco.

Lo scrittore conosce là una giovane contadina polacca, Manya (Anna Sten) verso la quale si sente attratto da viva simpatia. Manya gli parla lungamente dei costumi e dei sentimenti degli immigrati polacchi, e dà allo scrittore l'ispirazione per un romanzo, ch'egli scrive con passione.

Manya è innamorata dello scrittore, e quando il padre le impone di sposare un ricco contadino polacco del villaggio, cerca di ribellarsi, ma invano. La sera delle nozze lo sposo di Manya, che ha compreso i sentimenti della fanciulla verso lo scrittore, si scaglia contro di lui per ucciderlo. Manya si getta tra i due, ed è lei che riceve il colpo mortale.

"Il figlinol prodigo,,

Produzione: *Rotha-Film*. Regia di Louis Trenker. Interpreti principali: Louis Trenker, Maria Andergast, Marian Marsh.

In un villaggio alpino, Tonio, gagliardo montanaro, vive felice la rude e sana vita dei monti. Egli ama la sua bionda fidanzata, che l'adora, e, dotato di aperta intelligenza, profitta delle lezioni che gli impartisce il vecchio maestro del villaggio. E in una di queste lezioni osserva sul mappamondo con interesse e curiosità il nome di Nuova York, che gli schiude orizzonti lontani e stimola il suo spirito d'avventura.

Sciatore di eccezionale bravura, Tonio vince una gara indetta nel villaggio, alla quale assiste una bionda fanciulla americana, che sente il fascino del suo coraggio e della sua anima primitiva. Combinata con lui una pericolosissima gita in montagna, gita che finisce tragicamente con la morte di un compagno di Tonio, l'americana è salvata per miracolo dall'energia di Tonio. E quando parte, portando con sè una simbolica maschera del Sole, opera d'un artigiano locale, induce facilmente Tonio a seguirla a New York.

Naturalmente, appena giunta nel la metropoli americana, la ragazza disdegna e dimentica l'amicizia del rude montanaro. Incomincia così per lui l'odissea della disoccupazione, della miseria, della fame, che fa dell'eroe alpino un relitto umano. Sui riflessi di questa vita umiliante Tonio ha ogni tanto il richiamo nostalgico del paese natale. Ingaggiato come inserviente per un grande match di boxe a Madison Garden, egli assiste fremente alla slealtà di uno dei pugilatori e ad un tratto balza sulla pedana e riesce ad batterlo. Questo gesto generoso e istintivo suscita l'entusiasmo travolgente della folla che acclama Tonio come un eroe. L'americana che l'aveva trascinato a New York è presente, e festeggia anch'essa Tonio. La fortuna volge ormai favorevole per lui, ed egli è ricevuto nella casa dell'amica che fino allora gli era stato sdegnosamente chiusa.

Ella gli dichiara che l'ama; e Tonio sta per stringerla tra le braccia, allorchè il suo sguardo cade sulla maschera del sole portata dal suo paese. Il richiamo della sua terra è troppo forte: egli parte, per ritornare al villaggio nativo. Vi giunge mentre si celebra la festa dell'Epifania, con gli strani riti arcaici che simboleggiano i miti della natura e il risveglio del sole. E in questa festa Tonio ritrova la sua fidanzata, e nella mistica riunione nella chiesa il loro amore ha la consacrazione della Patria e della religione.

I programmi dei prossimi giorni

Martedì 13 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

«Dzien wielkiej przygody» (Il giorno della grande avventura). Prod. Panta Film di Varsavia, Regista: Josef Leites.

Ore 21.15: Giardino delle Fontane Luminose, «Excelsior»:

«Avodah» (Lavoro): Prod. Palestine Pictures Ltd.

«Strictly confidential» (Strettamente confidenziale). Prod. Columbia Pictures. Regista Frank Capra. Interpreti principali: Myrna Loy, Warner Baxter, Helen Winson, Walter Connolly.

«Venezia del Nord» - documentario della Europa Film (Stoccolma).

Mercoledì 14 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

«Hermine un die sieben Aufrechten» (Erminia e i sette galantuomini). Prod. Terra-Film di Berlino. Regia: Frank Wysbar. Interpreti principali: Heinrich Georg, Karin Hardt, Paul Henckels, Albert Lieven, Karl Stepanek.

Ore 21.15 - Giardino delle Fontane Luminose dell' «Excelsior»:

«Alle Madri d'Italia». Presentazione dell'O. N. M. I. Prod. «Luce».

«Escape me never» (Non mi sfuggirai mai). Prod. British and Dominions Film Ltd. Regia: Paul Czinner. Interpreti principali: Elisabeth Bergner, Hugh Sinclair, Griffiths Jones.

«En avion» (Film 3 minutes). - Prod. Atlantic Film - Parigi.

IL CONCORSO NAZIONALE DI CORI
Il concertone di Piazza S. Marco
Il brillante successo di una massa di millecinquecento coristi - La "Rossini,, di Modena e l'"Unione Cantori,, di Ferrara vincitrici nelle due categorie

Si è chiuso ieri sera in Piazza San San Marco il concorso nazionale corale bandito dall'Ufficio turistico municipale, al quale hanno partecipato complessivamente 24 società di prima e di seconda categoria.

Dopo le prove eliminatorie eseguite dai vari complessi in due giornate nella sala del Civico Liceo «Benedetto Marcello» tutti i coristi si sono riuniti iersera in una massa imponente di 1500 voci, davanti alla Basilica d'Oro per tenere il concerto finale. Vicino all'ala napoleonica del Palazzo Reale era la gigantesca e leggerissima scalea circondata da palmizi, e fra i quali garriva il grande labaro della Serenissima.

Attorno al leone alato che spiccava sul drappo di velluto cremisi erano bandiere nazionali e grandi fasci littori.

L'enorme massa corale ha preso posto sulla scalea accanto alla selva dei labari d'ogni società, invasa da un torrente di luce che faceva spiccare i colori delle divise e formavano nel loro assieme una superba policromia dominata dal tricolore. Alla base della gradinata era il palco della Banda cittadina diretta dal maestro Tagliepietra e dietro ad essa una folla inverosimile stipata assisteva al singolarissimo spettacolo.

L'annuncio che in Piazza S. Marco sarebbe convenuta una così imponente massa di coristi, ha destato, com'era naturale, la più viva curiosità della folla la quale particolarmente sensibile a simili manifestazioni si è riversata a frotte al centro invadendo tutto lo spazio raccolto nella ocrchia delle Procuratie onde poter assistere al superbo spettacolo.

E la sua curiosità è stata pienamente appagata. Questo esso stesso ha dimostrato attraverso i calorosi battimani e richieste di bis indirizzati agli esecutori tutti, ma in particolare agli egregi direttori della banda e del coro prof. Carlo Tagliapietra e Guglielmo Russo i quali dovettero dal podio volgersi al pubblico per ringraziare ripetutamente delle calorose dimostrazioni ricevute.

L'esecuzione del programma

Il programma si è aperto con la Marcia Reale ascoltata dal pubblico con grandi ovazioni e ad essa fece seguito l'inno «Giovinezza» accompagnato dalla banda e che ha pure provocato un vibrante plauso agli esecutori e al direttore dei cori.

Spetta al M.o Guglielmo Russo il merito di aver equilibrato e fuso la massa imponente, soggiogandola col suo gesto, per animarla e trarla a realizzazioni di sì soave ed intensa forza espressiva. La calda onda melodica dell' «Inno a Roma» di Giacomo Puccini si diffuse infatti in episodi di sonorità morbida e piena e la potenza emotiva del brano reso in forma sì suggestiva, fu tale da trarre il pubblico all'entusiasmo. Un lungo, fragorosissimo applauso coronò le ultime note dell'inno e le richieste di bis furono sì imperiose e sì insistenti che il brano dovette essere ripetuto tre volte.

Le nostalgiche dolcezze di «A sera» di Oreste Ravanello e la chiara, fluente eloquenza di «Maggio» del Veneziani, vennero rivelate in espressioni di bella quadratura e con grande finezza di rilievo nei giochi del chiaro scuro. La prima pagina venne eseguita dalla massa formata dai coristi delle Società di seconda categoria ,e la seconda dal coro che comprendeva tutti gli elementi delle Associazioni di prima categoria. Queste e quelle presntarono in tal guisa il pezzo d'obbligo fissato dal concorso.

Il concerto corale al quale vennero intercalate le smaglianti esecuzioni delle sinfonie della «Semiramide» di Rossini e dei «Vespri siciliani» di Verdi, offerte dalla Banda cittadina sotto la felice direzione del M.o Tagliapietra, si è chiuso con la popolarissima «Preghiera» del «Mosè» di Rossini. La suggestiva pagina resa dall'intera massa corale con l'accompagnamento della banda in tutta la spontaneità della sua foga, ha spiegato l'alta e commossa evocazione di un popolo a Dio in un clima di puro e sublime lirismo, avvincendo il pubblico, che alla fine si è abbandonato ad applausi insistenti e calorosissimi, davanti ai quali il Maestro Russo e il Maestro Tagliapietra dovettero presentarsi una infinità di volte sul podio per dividere gli onori con la magnifica massa di coristi.

La premiazione

Terminato il concerto ha avuto luogo a Ca' Farsetti la premiazione delle Società partecipanti al Concorso, secondo la seguente graduatoria:

Società di prima categoria: Primo premio: Società «G. Rossini» di Modena diretta dal M.o Aristide Giunge di Bologna, la quale per pezzo a scelta ha eseguito «Adoramus te» del Palestrina; secondo premio: Società corale del Dopolavoro di Treviso, diretta dal M.o Sante Zanon; terzo premio: Società «Guido Monaco» di Prato che eseguì quale pezzo a scelta l' «Inno a Trieste»; quarto premio: Società «G. Puccini» di Quaderni Mozzecane di Verona.

Società di seconda categoria: Primo premio: Unione Operaia Cantori di Ferrara, diretta dal M.o Nino Rossi col pezzo a scelta «Serenata» di Veneziani; secondo premio: Società corale «Dux di Padova con pezzo a scelta «Notte di temporale» di De Rillet; terzo premio: Società «Palestrina» di Padova col pezzo a scelta «A Frescobaldi» di Veneziani; quarto premio: Società «La Pace» di Villafranca Veronese col pezzo a scelta «Mattinata» di Veneziani.

Per le altre concorrenti la graduatoria è la seguente: «Carmelo Preite» di Garda, «Mascagni» di Pontevigodarzere, «Euterpe» di Nogara, «Puccini» di Ravenna, «Corale del Dopolavoro» San Giovanni Lupatoto, «Corale del Dopolavoro» di Thiene, «Flora Risorta» di Padova «Corale dell'Opera Nazionale Dopolavoro» di Novara, «G. Monaco» di Castel Fiorentino, «Corale dell'O. N. D.» di Figline Valdarno, «Santa Cecilia» di Ponte S. Nicolò, «Corale Verdi» di Poiano Valpantena, «Verdi» di Lissone, «Corale Verdi» di Osimo, «Dopolavoro Casalini» di Varese, «Bellini» di Legnago.

La Commissione giudicatrice era composta del M.o Oreste Ravanello, dai Maestri Zanetti, Zambon, Russo, Jacchia e Ponzilacqua. Fungeva da segretario il cav. uff. Calderazzo segretario del Dopolavoro Provinciale.

Un altro treno popolare
da Torino per Venezia

TORINO, 11. — La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, vista l'eccezionale richiesta di biglietti per le gite di quattro giorni (15-18 agosto) e segnatamente per Venezia, ha predisposto l'effettuazione di un secondo treno per la gita Torino-Venezia, con numero di posti peraltro limitato date le particolari esigenze di servizio del periodo in corso.

La vendita dei biglietti per questo secondo treno avrà luogo esclusivamente presso la stazione di Torino P. N., con inizio alle ore 11 di lunedì. Verrà in seguito comunicato l'orario del treno, il quale avrà posti esclusivamente di terza classe.

6417 persone a Venezia
con i treni popolari

I treni popolari hanno riversato ieri a Venezia complessivamente 6417 gitanti ripartiti come segue: da Milano 1519 (due treni giunti alle ore 7 e alle 10), da Torino 327 (alle ore 6.30), da Piacenza 805 (alle ore 7.20), da Como 840 (alle 7.48) da Lucca 478 (alle 7.57), da Treviso 648 (alle 8.36), da Schio-Vicenza 1100 (alle 8.57), da Gorizia 700 (alle 9.40).

Attraverso il ponte del Littorio si è avuto un afflusso di macchine di circa mezzo migliaio che hanno portato a Venezia un avvicendamento di circa 2500 persone.

Naturalmente, data la giornata meravigliosa e invitante più che mai ai bagni di mare, la spiaggia è stata la mèta preferita dai più, sebbene ieri molti abbiano approfittato dell'occasione per recarsi alla proiezione diurna al Palazzo del Cinema al Lido.

Un treno popolare di veneziani

Ieri mattina, alle ore 7.35, sono partiti per Verona onde assistere allo spettacolo dell'Arena, 250 veneziani, i quali fecero ritorno con lo stesso treno stamane.

Ospiti illustri

In questi giorni sono giunti a Venezia e sono scesi ad alloggiare al Grand Hotel: il sig. Brandon Brpekev membro del Parlamento inglese, presidente del giornale *Financial News* e consigliere delegato del quotidiano *Economist*.

Sono arrivate iermattina le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Mecklemburg e Lady Diana Cooper con suo marito il capitano Duff Cooper.

Arrivo di turisti

Ieri alle ore 17.05, provenienti da Padova, sono giunti 106 turisti americani e da Firenze, alla stessa ora, 19 sudditi cecoslovacchi.

Due aeroplani da turismo

Ieri sono giunti in volo all'Aeroporto «Nicelli» un apparecchio inglese proveniente da Londra e uno francese proveniente da Parigi. I due apparecchi da turismo sono partiti, rispettivamente, nella stessa giornata, l'uno per Vienna e l'altro per Zagabria.

Furto o smarrimento?

Un furterello è stato denunciato dal dott. Antonio Rictis di Trieste, alloggiato al Grand Hotel. Ieri alle ore 14.30, si accorse di non aver più il proprio portafoglio contenente svariati biglietti da cento per una somma imprecisata.

Il dott. Rictis, che asserisce non essere la prima volta che gli succedono inconvenienti di questo genere, recandosi la sera innanzi a pranzo ricordò di aver fatto uso del borsellino e che il portafogli gli occorse soltanto il giorno successivo nel momento in cui ne constatò la sparizione. Furto o smarrimento? E, ciò che egli non ha saputo precisare nella sua denuncia.

2955 lire di prigione

Il commissariato di Dorsoduro ha ieri arrestato Angelo Cellottini fu Antonio, abitante in quel sestiere, il quale dovendo pagare al fisco 2955 lire per contrabbando avendo fatto fin qui orecchio da mercante alle ripetute richieste di pagamento, deve scontare, con 48 giorni di prigione, il suo debito.

La partenza per Viareggio
del Ministro Galeazzo Ciano

Ieri mattina il conte Galeazzo Ciano, Ministro per la Stampa e Propaganda, alle ore 9,45 dopo aver preso un bagno all'Excelsior, accompagnato dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata, si è recato al Campo di aviazione «Nicelli» dove ha passato in rivista una centuria di fascisti lidensi i quali hanno tributato al Gerarca una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Ministro, dopo essere stato ossequiato dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato presente alla partenza con tutto il Direttorio, dal Vice Prefetto comm. De Masellis, da Vice Podestà dott. Macciotta e dal questore Gr. Uff. dott. Corrado, è salito su un apparecchio speciale che lui stesso ha poi pilotato e, con l'on. Alfieri e l'on. Bonomi, è partito alla volta di Viareggio.

L'impegnorabilità degli stipendi
dei funzionari sindacali

ROMA, 11 — La Corte di Cassazione, con recente sentenza, ha dichiarato impignorabili gli stipendi degli impiegati delle Unioni provinciali fasciste dell'industria. Ricorrente era Alfonso Miani di Venezia, cui era stato pignorato lo stipendio da parte dell'Unione Bancaria Nazionale. Il Pretore di Venezia prima, e il Tribunale poi, avevano dichiarato legittimo il pignoramento eseguito ed avevano assegnato all'Unione Bancaria stessa un terzo dello stipendio che il Miani percepiva dall'Unione Industriali della Provincia di Venezia.

Il Miani, col patrocinio dell'avvocato Mioni di Venezia e dell'avvocato Pirronello di Roma, ricorreva contro la sentenza. Al ricorso resisteva l'Unione Bancaria, a mezzo dell'avv. Camuto di Venezia e dell'avv. Mastrogiovanni di Roma. La Corte suprema, su conforme conclusione del Pubblico Ministero, ha ritenuto che l'enunciazione contenuta nella legge sulla impignorabilità degli stipendi degli impiegati dello Stato non è tassativa in quanto non può riferirsi certo a enti pubblici creati con legge posteriore, e poichè deve ritenersi ente di pubblico diritto l'Unione industriale fascista, ne consegue la impignorabilità degli stipendi degli impiegati da essa dipendenti. La Corte ha quindi accolto il ricorso del Miani.

Una morte improvvisa

Pacchiacucchi Pasquale, di anni 63, girovago frequentatore della sala di custodia, ha ieri esalato l'ultimo respiro. La sua morte è stata improvvisa.

Il poveretto, che da molto tempo è ospitato generosamente dalla famiglia Pattis, a S. Polo 1884, ieri alle ore 16 si sentì venir meno. I Pattis ebbero la sensazione che si trattasse di una delle solite crisi, a cui andava soggetto, ma poi il suo corpo si irrigidì e il Pacchiacucchi più non si mosse.

Il povero uomo fu inutilmente scosso dai Pattis, i quali si avvidero purtroppo ch'egli era morto. Accorsero allora ad avvertire il maresciallo cav. Paletto dei carabinieri di S. Polo che, dopo l'intervento d'un sanitario, dispose acchè il cadavere, a mezzo della Croce Rossa, fosse trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un commissionario derubato

Ieri mattina il commissionato dell'albergo Londra sulla Riva degli Schiavoni, Ernesto Pezzetta, di anni 17, da Buia, recandosi al gabinetto dell'albergo abitualmente usato dalla servitù, dimenticava sbadatamente l'orologio e la catena di oro. Se ne ricordò un quarto d'ora dopo, ma troppo tardi, poichè una furtiva... mano aveva carpito l'oggetto prezioso e lo aveva fatto sparire.

Tutto avvilito il Pezzetta si recava dal signor Volontè, direttore dell'albergo, a denunciargli quel che gli era capitato, ma il signor Volontè per quanto si ponesse con molta buona volontà, non potè aver tracce nè dell'orologio nè della catena. Del fatto venne resa edotta la polizia che indaga.

Grave caduta di un bimbo

Un bambino di tre anni, Giorgio Nube, abitante a Cannaregio 4915, fatto salire da alcuni ragazzi sopra una balconata, è caduto a terra dall'altezza di un metro fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Si fratture la clavicola

Il piccolo Vianello Bruno, di anni 3, abitante a Dorsoduro 2332, ieri, giocando davanti la porta di casa con altri ragazzi, è caduto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Cade dalle scale

Il piccolo Umberto d'Arald, di anni 4, abitante a S. Marco 1566, nel salire le scale di casa assieme al fratellino Quieto di anni 2, è scivolato riportando una ferita lacera al capo guaribile in 10 giorni.

L'imponente pellegrinaggio
alla tomba del Patriarca

Ieri mattina, alle 8, si sono recati alla cripta del Tempio Votivo di Lido più di trecentocinquanta uomini delle associazioni di Azione Cattolica, accompagnati da vari membri della Presidenza, fra cui il prof. cav. Penzo, il cav. Gerarduzzi, il rag. Chichisiola, ecc. con loro era l'Assistente Ecclesiastico Diocesano Don De Biasio.

Terminata la cerimonia delle giovani cattoliche, che pure avevano fatto un devoto pellegrinaggio, capitanate dal loro Ass.te Eccl. Mons. Zinato, ebbe inizio quella degli uomini.

Don De Biasio celebrò la Messa e al Vangelo tenne un nobile discorso per ricordare il tratto evangelico della domenica e poi accennare alle virtù del Porporato. Dalla tomba venerata del Pastore, che tutti piangono scomparso troppo presto, affermò l'oratore, si sprigiona una voce dolce e soave: «Imparate da me, figliuoli, siate credenti!» Questa voce conduce a meditare sulla caducità delle cose umane perchè quella salma venerata riposa in un semplice sarcofago, attorniato però da innumeri salme di eroi, che hanno riposo in questa cripta di questo Tempio Votivo da lui voluto, col popolo veneziano perchè la Divinità proteggesse Venezia e la difendesse, la Vergine Santa, dalle insidie dell'aria, del mare, della terra, durante il terribile periodo bellico. In questa cripta perciò si mediti: non dimentichi che il Cardinale La Fontaine raccomandava a tutti, secondo le diverse possibilità, la meditazione, che è quella che rende grandi le anime, migliori i cuori, più duttili le menti. Alla memoria del Patriarca scomparso va il reverente pensiero degli uomini di Venezia, convinti di avere oggi in Cielo un protettore di più.

Alla Comunione, l'imponente massa di uomini si accostò al celeste banchetto. Quindi il celebrante impartì, dopo il canto liturgico del *Libera me Domine*, eseguito dagli stessi partecipanti, l'assoluzione alla tomba venerata del Cardinale Patriarca.

L'avv. comm. Andrea Tessier, impedito da gravi impegni, inviò dal Friuli il seguente telegramma: «Prof. Penzo - Don De Biasio - Venezia: Lontano partecipo in ispirito e gran cuore filiale pellegrinaggio uomini nostri tomba diletto Padre perduto additandolo commosso come centro mirabili elevazioni. — *Tessier*, Presidente Diocesano».

Vennero inviati dispacci sulla riuscita del pellegrinaggio al Vicario Capitolare, al comm. dott. Pio La Fontaine e al comm. Tessier.

Non va dimenticato che, per speciale concessione del Podestà, i partecipanti poterono usufruire di un biglietto a tariffa ridotta sui piroscafi della linea celere Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta.

Le onoranze al marinaio francese

I ringraziamenti dall'Ambasciatore
per le solenni onoranze

Il signor Georges Gueyraud, Console di Francia a Venezia, ha diretto al nostro Direttore la seguente lettera:

«Signore, S. E. il Conte Charles de Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma, mi fa sapere di essere stato particolarmente commosso per il carattere solenne ed affettuoso assunto dai funerali del marinaio timoniere Roger Blanchard, che si sono svolti a Venezia lunedì scorso; e così pure per le testimonianze di amicizia manifestate dalle Autorità italiane in questa occasione.

«S. E. il Conte de Chambrun ha espresso direttamente alla Direzione dell'Ospedale Militare di Sant'Anna i sensi della sua gratitudine.

«Egli mi incarica d'esser suo interprete presso le Autorità veneziane e di esprimer loro i suoi ringraziamenti personali per aver voluto assistere o farsi rappresentare alla cerimonia di lunedì. — *Il Gerente del Consolato di Francia: G. Gueyraud*».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del suo caro babbo N. N. offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 all'Ospitale Umberto I.

Comunicato

La vecchia Ditta di fiducia **LEONE POLACCO** si pregia informare la numerosa sua clientela di aver trasferito al Ponte del Lovo (vicino l'antica Pasticceria Inguanotto) il vastissimo assortimento di **STOFFE ESTERE e NAZIONALI**.

Nell'occasione la suddetta rende noto di essere sempre provvista di uno svariato assortimento di **lodenami assortiti** a prezzi di reale concorrenza

APERTURA DI STAGIONE
Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.
Camicie - Vestaglie da camera - Cravatte.
Unico Deposito Sete tessuto con telaio a mano. Si trova presso
"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 **A. ORTOLANI** **PADOVA** Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889
Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

La giornata velica in laguna e in mare

Un'altra vittoria del "Quarnaro,,

"Doxe,, - "Menimpipo,, e "Se la va, la va,, primi nelle altre categorie

Molto interessanti, anche per lo indovinato percorso, e combattute sono riuscite le regate a vela per topi delle categorie A e B, derive e dinghi, svoltesi ieri mattina. Il percorso era il seguente: dal Bacino di S. Marco con partenza dalla sede sportiva della Compagnia della Vela, per il canale di S. Nicolò, porto di Lido, faro sud ed arrivo davanti all'albergo Excelsior.

Poco tempo prima della partenza che è fissata per le 10 lo specchio d'acqua antistante il Molo presenta un magnifico colpo d'occhio: una quarantina di candide vele da quelle minuscole dei dinghi a quelle più grandi dei topi si rincorrono con rapidi ed eleganti volteggi. Ma mano mano si avvicina l'ora di partenza il vento che spira da levante tende a diminuire tanto che i dinghi che sono i primi a prendere il via iniziano molto lentamente la gara. Sono partiti i dinghi: *Mario II.*, *Anna Maria*, *Refolo*, *Candia*, *Cipro*, *Menimpipo*, *Rodi*, *Todaro II.*, *Sava III.* Le piccole e veloci imbarcazioni sono partite quasi in gruppo ma poi via via si distanziano l'una dall'altra e puntano verso il Lido.

A cinque minuti di distanza partono le derive. Prende il comando *May be*, ma all'altezza di S. Giorgio *Se la va la va* passa in testa e mantiene tale posizione.

Alle 10.20 prendono il via i topi della categoria B i quali usufruiscono di una brezza più gagliarda. Passano il traguardo di partenza nell'ordine: *Barbano*, *Doxe*, *Lidia*, *Aldo*, *Xy*, *Delfino*, *Fortuna*, *Mario*, *Bazo* e *Rabbia*.

Quando partono i topi maggiori già tutto il Bacino fino a S. Elena è cosparso di bianche vele; alcuni concorrenti prendono il canale dell'Orfanello mentre altri preferiscono il canale dei Giardini dove evidentemente la « dosana » è più sensibile. Dei topi della categoria A partono (10.40): *Quarnaro*, *Mario*, *Graziella*, *Balilla* che minaccia quasi di sorpassare i primi, *Paolino*, *Vagabondo*, *Rioba*, *Laura*, *Eolo*, *Piero*, *Tonin* e *Gambaro*.

I topi della categoria maggiore (A) più veloci di tutte le altre imbarcazioni iniziano subito l'inseguimento e ben presto si uniscono al gruppo che si manterrà quasi sempre abbastanza riunito.

Lasciano quindi gli ormeggi della Compagnia della Vela il *Dux*, con parte della Giuria, il *Bamba* del Co. Visconti di Modrone, il *Salampana* mentre altre numerose imbarcazioni si sono già messe in rotta con i regatanti. Intanto tutto il gruppo delle imbarcazioni è giunto presso S. Elena, il vento va abbonacciando e così dura fino all'altezza di S. Andrea, quando comincia no dei « refoli » che favoriscono ora uno ora l'altro dei concorrenti. Finalmente quando gran parte dei concorrenti sono già usciti da S. Andrea comincia a soffiare una buona brezza da levante che va via via rinfrescando e sollevando onde che mettono a dura prova le imbarcazioni specie i dinghies. Sembra che il rinforzare del vento quasi compromette qualche concorrente, ma poi in mare il vento diminuisce.

Fitto bordeggio per uscire dal porto. Non si può presumere con sicurezza la posizione di ciascun concorrente che poi invece andrà definendosi quando virato il faro sud si lascierà l'andatura in poppa.

Notevole nella prima parte del percorso la lotta tra *Quarnaro*, *Graziella* e *Paolino*, ma il primo, guidato con la consueta abilità da Mario Serafin, riesce a staccarsi con vantaggio subito dopo S. Andrea, sorpassando anche tutti i concorrenti delle altre categorie, partiti in precedenza.

Nei dinghies *Mario II* di Tabacchi è inseguito da *Menimpipo* di Donatelli che finiva per arrivare primo al traguardo.

Premi: 1. Coppa A.C.N.I.L.; 2. Coppa Compagnia della Vela e medaglie varie.

1. *Quarnaro* (com. Mario Serafin, eq. Aldo Voltolina, Giancarlo Cervellin; 2. *Graziella* (tim. Ballarin) del Dopolavoro A.C.N.I.L.; 3. *Rioba* (Gherardi); 4. *Eolo* (Baradel); 5. *Paolino* (Oniga); 6. *Laura* (Gilli); 7. *Mario* (Bonaldo); 8. *Piero* (Vignola) 9. *Gambaro* (Potenza).

Topi. Categoria B. Premi: Coppa C.I.G.A., targa Federazione Fasci di Combattimento, e medaglie. 1. Doxe (Giorgi Luigi); 2. Barbano (Bettini); 3. Lidia (Betto); 4. Fortuna (Fonda); 5. Delfino (Cedolini), 6. Mario (Damian), 7. Aldo (Crovato); 8. X Y (Crovato); 9. Rabbia (Lamberti).

Dinghi. Premi: « Cutter » Lega Navale Italiana, e medaglie varie. 1. Meneimpippo (Donatelli); 2. Mario II (Tabacchi); 3. Candia (Pancini); 4. Sava III (Pardo); 5. Refolo (Donati), 6. Cipro (Samorini); 7. Todaro II (Bacolini); 8. Anna Maria (Pisa); 9. Rodi (Saurilli).

Derive. Premi medaglie: Reale Federaz. Italiana della Vela, Venezia. 1. « Se la va la va » (Barbini-D'Ottaviano); 2. May-be (Soglia); 3. Ops (Maschio).

Gli arrivi sono cominciati alle 12.35 con « Quarnaro » (che è stato perciò il primo assoluto) e sono finiti alle 13.15.

La sfilata

Alle 15 si è iniziata la sfilata di tutte le imbarcazioni a vela convenute sul tratto di mare davanti all'Excelsior. Una giuria composta di alcuni artisti veneziani è incaricata di scegliere l'equipaggio più elegante e l'imbarcazione meglio attrezzata. Una cinquantina di imbarcazioni di tutti i tipi sfilano velocemente in perfetto assetto vicino alla rotonda a mare dell'Excelsior e dopo aver percorso alcune centinaia di metri vengono ad ormeggiarsi lungo la passerella.

Dalla spiaggia tutti i bagnanti assistono entusiasti al magnifico spettacolo e si divertono poi un mondo quando ha luogo la « caccia alle anitre ».

Quindi gli equipaggi scendono a terra e si radunano sulla rotonda a mare dove vengono proclamati e premiati i vincitori delle regate. Al topo « Graziella » la giuria assegna il premio per l'imbarcazione meglio attrezzata ed al topo « Corsaro » quello per l'equipaggio più elegante. La consegna dei premi è salutata da molti applausi all'indirizzo dei vincitori. Viene quindi servito un rinfresco agli intervenuti, ai quali viene anche consegnata una medaglia ricordo.

La consegna delle gondole

per la regata di Murano

Iermattina alle ore 10 nel cantiere Casal agli Ognissanti, presenti il sig. De Zottis per l'Ufficio Comunale del Turismo, Maddalena e Turchetto della commissione tecnica e il sig. Bruscagnin Angelo per l'Artigianato, sono state consegnate le gondole ai partecipanti della tradizionale regata di Murano.

Il sig. Turchetto dopo aver constatato le condizioni di ogni singola barca e aver fatto firmare ad ogni concorrente la nota d'impegno, ha proceduto alla consegna delle gondole.

Diamo nuovamente il ruolo dei regatanti:

1. Bianco: Vianello Achille detto Crea.
2. Canarin: Rossetto Giovanni detto Mondo.
3. Viola: Vianello Aldo detto Sperandio.
4. Celeste: Penzo Luigi detto Ciozoto.
5. Rosso: Penzo Pietro detto Scuciareto.
6. Verde: Busetto Luigi Giuseppe detto Arcisa.
7. Arancio: Morasco Giordano detto Acquastanca.
8. Rosa: Nardin Giorgio detto Lupo.
9. Marron: Morucchio Ferruccio detto Ciuci.

Riserva: Dal Corso Amedeo.

L'equipaggio dell'Aviazione

vince la regata delle armi

Si è svolta ieri la 2.a regata delle armi, manifestazione che è venuta ormai assumendo un tono elevatamente sportivo e che ha raccolto quest'anno dei buoni ed esperti campioni del remo.

Alle 15 in fondamenta S. Giobbe si è riunita la commissione tecnica composta del cav. Belisario Zannini, dei signori Pescante e Turchetto, i presidenti delle diverse associazioni di arma partecipanti alla gara, un ristretto numero di autorità fra le quali abbiamo notato il co. Paolo Foscari per il Segretario Federale, il dott. Albanese comandante dei vigili urbani ed altri.

Contemporaneamente sul canale si agglomeravano le imbarcazioni concorrenti, quelle delle Società sportive, dei Gruppi fascisti di sestiere e una quantità considerevolissima di natanti carichi di persone. Mentre avveniva questo ammassamento che sotto la sorveglianza dei vigili e di pompieri si è svolto con il massimo ordine e la più grande regolarità, sulle fondamente antistanti il canale si è raccolta una gran quantità di sportivi e di appassionati di tali competizioni, fra i quali spiccavano per il colore delle divise numerosi gli iscritti delle associazioni di arma.

Alle 15.30 la giuria e i nove poppieri si sono riuniti nella trattoria « Ai Canottieri » per il sorteggio del numero d'acqua.

I poppieri estraggono quindi ognuno un numero e le loro imbarcazioni risultarono così distribuite: n. 1 Arditi; n. 2 Artiglieria; n. 3 Bersaglieri; n. 4 Fanteria; n. 5 Genio; n. 6 Aviazione; n. 7 Finanza; n. 8 Fanti del Mare; n. 9 Marinai in congedo.

Le imbarcazioni vanno allora ad allinearsi lungo il cordino teso alla altezza della baia del re e attendono il via mentre i pompieri con potenti getti e i vigili diretti dal dott. Albanese liberano lo specchio d'acqua dai natanti e dalle lance. Sono le 16 e quattro minuti quando viene dato il via.

I nove pupparini che dovranno compiere oltre sei chilometri di percorso, si lanciano nella corsa quasi simultaneamente ma ben presto la lotta si apre vivace e si manterrà sino all'ultimo fra le barche del Genio, dell'Aviazione e della Fanteria, marinai, finanzieri e bersaglieri seguono dappresso e nella medesima linea; quindi vengono, distanziati, i colori dell'Artiglieria, dei Fanti del mare e degli Arditi. Questi ultimi riescono però a guadagnare terreno mentre vicino al Casino degli Spiriti si ritira la barca dei Fanti del mare e al pontile di Murano quella degli Artiglieri. Il passaggio dei « pupparini » fra due fitte ali di imbarcazioni è salutata dalla folla con fragorosi applausi e con incitamenti. Le Fondamente nuove nereggiano di popolo, sullo speciale pontone ormeggiato vicino al ponte Donà e che è tutto ricoperto di tricolori che ondeggiano fra i labari e i gagliardetti delle Associazioni sono le autorità, gli invitati e la banda del Gruppo Fascista di Murano.

La regata prosegue con ritmo veloce e il duello si fa vivace fra i pupparini degli Aviatori e del Genio, e il giro del paleto, collocato all'estremità dell'Arsenale, non vede mutate le posizioni, e la gara si conserva così sino alla fine, tranne il ritiro dei finanzieri a qualche centinaio di metri dalla macchina.

I primi alle ore 16.44 tagliano il traguardo i colori dell'aviazione (Dal Gesso Armando popp., Rossi Primo prov.); seguono il Genio (Tagliapietra Angelo popp., Professione Giacomo prov.); il Fante (Lacchin Vittorio popp., Secchi Luigi prov.); i Bersaglieri (Seno Angelo popp., Vidal Luigi prov.); i Marinai in congedo (Cellere Massimiliano ppo., Dal Gesso Bruno prov.) e gli Arditi (la unica imbarcazione con elementi ex combattenti e composta di Longo Aristide popp. e Pacchiani Pietro prov.).

La gentile consorte del generale Macaluso signora Rosalia distribuisce le bandiere e i premi fra gli evviva del pubblico e le note degli inni nazionali suonati dalla banda di Murano. Gli Arditi si sono aggiudicate le due medaglie d'oro assegnate dal cav. Zannini a quell'imbarcazione con vogatori ex combattenti, che fosse giunta prima al traguardo.

Nel palco fra le autorità abbiamo notato oltre il gen. Maccaluso, il dott. Bassani per S. E. il Prefetto, il gen. Palumbo, i rappresentanti delle gerarchie cittadine, i presidente delle Associazioni d'Arma fra i quali il col. Longo, il magg. Pitteri e il cav. Cella ed altri.

NUOTO

L'eliminatoria veneziana

della Coppa Scarioni

Giovedì 15 agosto 1935 A. XIII nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario avranno luogo le gare valevoli per la eliminatoria veneziana della Coppa Scarioni. Tale competizione è riservata ai nuotatori in possesso del brevetto di nuoto della Federazione Italiana Nuoto. Le iscrizioni gratuite avranno luogo sino alle ore 20 del 14 agosto presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, S. Simeone 711 A. Alla eliminatoria veneziana potranno partecipare i nuotatori residenti abitualmente a Venezia e provincia.

Il percorso è stato fissato dalla «Gazzetta dello Sport», organizzatrice di tale magnifica manifestazione, in m. 100, a tale scopo il campo di gara del Dopolavoro Ferroviario, sito nei pressi di Venezia S. Lucia bacino di S. Chiara, che misura m. 50, dovrà essere percorso due volte dai concorrenti.

Il ritrovo dei concorrenti viene fissato per le ore 9.30 antimeridiane del giorno 15 c. m. Alle ore 10.30 avranno inizio le gare che verranno disputate a Batterie di cinque nuotatori ciascuna; eliminatorie e semifinali nella mattinata stessa, finali alle ore 17.45 del pomeriggio.

Dalle ore 9.30 alle ore 10.30 avranno luogo per gentile concessione del Direttorio della III.a Zona F. I. N. i brevetti di nuoto per quei nuotatori che ne fossero sprovvisti.

Per questa popolare sono in palio una medaglia d'argento grande della «Gazzetta dello Sport» ed una vermeille della Casa Gibs.

Oltre le eliminatorie vengono indette altre gare di contorno che avranno luogo dalle 15 in poi e precisamente: Categoria fanciulli (inferiori agli anni 10) m. 25 st. 1; Categoria ragazzi (dagli anni 10 ai 12) m. 50 st. 1; Categoria giovanetti (dagli anni 12 ai 15) m. 50 rana, m. 50 dorso, m. 50 st. 1.

Categoria allievi (non classificati): staffetta artistica 3 x 50, tuffi da m. 3 a 5, m. 100 rana, m. 100 dorso. Staffetta artistica 3 x 100, tuffida m. 3 e 5.

Le gare per Allievi non classificati sono riservate ai tesserati della F. I. N. Tutte le altre sono libere purchè i concorrenti presentino un documento comprovante l'età. Queste gare saranno dotate di ricchi premi.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vale quello della F. I. N. e quello particolare compilato per la XXVI Coppa Scarioni della «Gazzetta dello Sport».

PODISMO

Cherubini vince a Verona

VERONA, 11. — Ecco i risultati della marcia di km. 10 svoltasi a cura del Comando Federale dei F. G. C.:

1. Cherubini Gino di Cologna in 58'35"; 2. Cipollat; 3. Bia; 4. Sandri.

BOCCE

L'ottimo esito dei campionati

provinciali di I. e II. categoria

Su bocciodromi della « Annibale Foscari » al Lido, ebbe luogo ieri lo svolgimento dei campionati provinciali bocciofili di I. e II. categoria individuale, a coppie ed a terne, organizzati dal Dopolavoro Provinciale. Ben nove Società e Dopolavoro di Venezia e provincia presero parte alla manifestazione, con un complesso di 96 giuocatori i quali si sono impegnati a fondo rendendo la gara assai interessante.

La giuria, composta dal sig. Pinetti Carlo, direttore tecnico provinciale della F.I.G.B., dal geom. Mazzetti Mario, vice presidente del Dopolavoro «A. Foscari» e dai signori Brotto Angelo, Pagnin Giuseppe, Montanari Luigi, Capelli Giuseppe, e Jaderosa Gino, ha assolto assai bene il suo compito, con equità e giustizia, favorita anche dalla disciplina e spirito di cameratismo dei giocatori partecipanti alle gare.

Le partite, iniziatesi nelle prime ore del mattino, si susseguirono ininterrottamente sino a tarda sera e si sono concluse con i seguenti risultati:

Prima categoria — Individuale: 1. Ballarin Luigi del Dopolavoro Monopoli; 2. Viale Attilio del Dopolavoro Foscari; 3. Brotto Angelo, idem.

Coppie: 1. Brotto Angelo-Costantini Basilio del Dopolavoro «Foscari»; 2. Viale Attilio-Pampagnin Pasquale idem; 3. Pagnin Giuseppe-Casamassima Lucio idem.

Terne: 1. Viale Attilio, Pampagnan Pasquale e Dalla Mora Virginio del Dopolavoro «A. Foscari»; 2. Pappi Renzo, Ferrazzi Ernani e De Santo Giovanni del Dopolavoro Monopoli.

Seconda categoria — Individuali: 1. Pinotti Carlo del Dopolavoro Telve di Venezia; 2. Jaderosa Giovanni del Dopolavoro « Foscari »; 3. Violata Vincenzo idem.

Coppie: 1. Jaderosa Giovanni-Salmini Giuseppe del Dopolavoro Foscari; 2. Violata Vincenzo-Montini Luigi, Dop. Foscari; 3. Cappelli Giuseppe-Lucchetta Gildo id; 4. De Santi Giovanni-Tagliapietra Pietro Dop. Monopoli.

Terne: 1. Violata Vincenzo, Montini Luigi e Nascimbeni Enrico del Dopolavoro Foscari; 2. De Santi Giovanni, Pitteri Andrea e Tagliapietra Pietro del Dopolavoro Monopoli.

PUGILATO

Una riunione alla "Reyer,,

Venezia sportiva avrà il 31 corr. una grande riunione pugilistica. A perno della serata si avrà l'atteso incontro fra il concittadino Antonio Bon che nella sua giovane carriera di professionista seppe conquistarsi tante simpatie sì che il pubblico lo ha fatto suo beniamino e il romano Mario Farabulini ex campione d'Italia, reduce dall'Argentina ove il pubblico di quella nazione ebbe modo di apprezzare le sue belle doti. Antonio Bon giocherà una carta decisiva, che in caso di vittoria, lo porterà senz'altro fra i migliori medio leggeri attuali.

Bon attende questo incontro certo di ben figurare e a tal uopo da questa sera incomincierà un serio allenamento che dovrà portarlo in breve alla forma migliore.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — Ambiente arieggiato (dalle 16): Dato il grande successo si replica ancora oggi: «Incatenata» con la coppia di amanti ideali: Cark Gable e Joan Crawford. Prezzi estivi. Secondi posti 1.10, ridotti 0.80.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30): La Metro presenta «L'Amante sconosciuta» con William Powell e Myrna Loy. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Ultimo «La Principessa della Czarda» con Martha Eggerth. Prezzi estivi

OLIMPIA. — Ore 16: «Una notte d'amore» con Grace Moore. Domani: «Il canto della culla» con Dorotyh Wieck.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Una notte con te» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Ugo Ceseri; sono valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40, musiche di Amfiteatroff, Ghedini, Wagner, Rimski-Korsakoff; Strasburgo, 20.45, concerto da Vichy (musica da stabilire); Colonia, 21, *Sinfonia n. 3* di Petersen; Londra Naz., 20, concerto wagneriano (dalla Queen's Hall); Stoccarda, 24, musiche di Schumann, Weber, Grieg.

MUSICA CORALE: Gruppo Nord, 22.15, concerto dalla scuola corale di Racconigi.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.30, *Cara da Dio* di Zambaldi.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Tuffolina* di Pietri.

Il riposo domenicale dei barbieri

anche negli alberghi diurni

ROMA, 11. — In virtù del contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato in data 2 agosto, fra la Federazione alberghi e turismo e la Federazione lavoratori del turismo e della ospitalità, nei reparti di parrucchieria degli alberghi diurni sarà osservato il riposo settimanale in coincidenza con la domenica. In tal giorno, pertanto, a partire da oggi sarà effettuata la chiusura completa di detti reparti.

Cronaca di Mestre

Onoranze funebri ad una vittima del lavoro

Ieri mattina alle ore 9 si sono svolte imponenti onoranze funebri in omaggio alla vittima del lavoro Molinari Luigi, abitante a Castello, deceduto ai Cantieri Breda venerdì scorso per essere stato colpito alla testa da una pesante lamiera.

Il lungo corteo mosse dall'Ospitale con larghe rappresentanze di maestranze del Cantiere Breda e dei maggiori stabilimenti del Porto. La ditta era rappresentata dal rag. Dorigotti. Vi erano le corone del fratello e dei congiunti, della Società Breda, degli impiegati e maestranze. Il corteo, preceduto dalla fanfara del Dopolavoro Breda, si diresse in Duomo, dove è stata celebrata la Messa cantata in terzo.

Dopo la cerimonia religiosa la salma è stata accompagnata alle Barche, dove il signor Travan, segretario provinciale del Sindacato Metal-meccanici, ha compiuto il rito fascista. Il feretro è stato quindi deposto nell'auto funebre che ha proseguito per S. Giuliano e poi per il cimitero di Venezia.

Il funerale è stato fatto a cura dei Cantieri Breda.

Il triduo dell'Assunta

Nella chiesa di Lourdes in via Piave si celebrerà da quest'oggi un triduo in preparazione alla solenne festa dell'Assunta. La funzione avrà inizio alle ore 20. Giovedì 18, avrà luogo la processione coll'Immagine della Madonna.

Tiro a Segno

La premiazione dei vincitori delle gare di tiro a segno, svoltesi nello scorso luglio, che doveva aver luogo ieri mattina al poligono di S. Giuliano, è stata rinviata a sabato 24 corr. La cerimonia si svolgerà nella caserma della Milizia in via Piave.

Festeggiamenti di Via Piave

Ieri, alle ore 17, ha avuto luogo in piazza 11 Febbraio l'annunciata e curiosa corsa dei tricicli per bambini dai 3 ai 5 anni, che ha richiamato una grande folla di spettatori. La classifica finale si è conclusa così: 1. Patron Isabella di anni 4 e mezzo; 2. Cecchini Giovanni di anni 4; 3. Enfrate Umberto di anni 4 e mezzo; 4. Gambetta Emilia di anni 5. Ai vincitori furono assegnati in premio dei giocattoli; agli altri concorrenti furono regalati dei dolci.

Alla sera la Banda « G. Verdi » ha dato un bel concerto in piazza 11 Febbraio.

Piccolo furto

L'altra notte i ladri sono penetrati nella cantina di Tonus Sebastiano fu Sante, di anni 50, abitante a Carpenedo, e gli hanno rubato 15 chili di salami e 10 chili di lardo, per un valore di 250 lire.

Disgrazie

All'ambulatorio dell'Ospitale sono stati medicati: Cecchinato Silvano di Giacomo, di anni 10, abitante in via Rossini, per una ferita da taglio alla gamba sinistra, guaribile in giorni 8, causatagli da un sasso.

Zago Rino, abitante a Marghera in via Teresa Manin, per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 15, prodottasi in seguito a caduta da bicicletta.

Una donna e due bimbi feriti

dalla caduta di massi

VOGHERA, 11. — Una grave disgrazia dovuta ad incuria è accaduta in alta montagna nei pressi di Bagnaria. Ivi esiste una cava di massi che vengono rotolati al piano sottostante, ove esiste un passaggio che, durante tali operazioni, viene chiuso.

Ieri, però, durante il lancio dei massi, il passaggio rimase per dimenticanza aperto, proprio mentre stavano transitando per la località certa Paolina Maglia con i due figlioletti Mario e Armando i quali vennero investiti in pieno. La madre ha riportato la frattura del cranio ed i due bimbi ferite gravi al capo. Il conduttore dei lavori, certo Enrico Montini, è stato denunciato.

Ucciso da uno schiaffo

NAPOLI, 11. — E' stato ricoverato a tarda ora all'ospedale dei Pellegrini privo di sensi, e durante la notte è deceduto, lo spazzino municipale Vincenzo Setale, di anni 57. Dalle indagini è risultato che, in via Fiorentini, alcuni giovinastri avevano stuzzicato l'amor proprio del Setale, provocando in lui una reazione di frasi poco parlamentari; un passante, certo Ferdinando Buono, ha invitato il Setale a smetterla, ma questi, al colmo dell'ira, ha inveito contro il passante, ed è stato allora che il Buono gli ha assestato uno schiaffo così forte da fare sbattere il Setale con la testa a terra, producendogli ematoma alla fronte e commozione cerebrale. In serata il Buono è stato arrestato, sotto l'imputazione di omicidio preterintenzionale.

Mostra internazionale della Radio

LONDRA, 11. — Mercoledì e per un periodo di dieci giorni, si aprirà all'Olympia di Londra la Mostra internazionale della radio.

I 500 combattenti riminesi

in visita a Trieste

TRIESTE, 11. — Stamane, con la motonave *San Giusto*, proveniente da Capodistria, dove hanno sostato per rendere omaggio al monumento di Nazario Sauro, sono giunti a Trieste oltre 500 ex combattenti, mutilati, volontari, arditi e dopolavoristi di Rimini, guidati dal Podestà, dal Segretario federale e da altri dirigenti riminesi.

Al Molo Bersaglieri gli ospiti sono stati ricevuti dalle rappresentanze delle locali associazioni combattentistiche, patriottiche e di arma coi vessilli sezionali. Incolonnati in corteo gli ex combattenti hanno raggiunto il sacrario di Guglielmo Oberdan dove hanno reso omaggio al monumento e deposto una corona di alloro sul posto del supplizio del Martire. Quindi le autorità riminesi hanno preso parte ad un ricevimento offerto in loro onore al Municipio. Dopo la visita ai musei ed ai monumenti cittadini gli ospiti nel pomeriggio sono ripartiti alla volta di Rimini.

238 bimbe di Tunisi

alla colonia di Tirrenia

LIVORNO, 11 — Col piroscafo « Firenze », proveniente da Tunisi, sono arrivate 238 piccole italiane in Tunisia e da sei insegnanti.

Appena sbarcate le bambine ne hanno ricevuto il saluto dei rappresentanti delle autorità e dopo aver partecipato ad una refezione hanno proseguito in ferrovia per la colonia dei fasci all'estero di Tirrenia ove trascorreranno un turno di vacanza.

Il cambio della guardia

alla Sezione Alpini di Pordenone

PORDENONE, 11 — Oggi, alla presenza di parecchie centinaia di « scarponi », la sezione Alpini di Pordenone ha fatto la consegna ufficiale del comando al gr. uff. generale Costantino Costanzi.

Il grande raduno si è svolto al Teatro Licinio presenti le autorità cittadine. Un corteo numeroso ha sfilato per la città e quindi si è recato a rendere omaggio al Monumento dei Caduti in guerra e per la Causa Fascista.

Ucciso da un motociclista

e abbandonato sulla strada

BOLOGNA, 11. — Alle ore 0,30 di ieri, certo Virgilio Gamberi, mentre si trovava nei pressi di Pontecchio, veniva investito, con estrema violenza, da una motocicletta. Il disgraziato poco dopo fu rinvenuto da alcuni passanti, in condizioni pietose. Fu avvertita la Croce Verde, ma quando questa giunse sul posto, il Gamberi era già deceduto. L'investitore è rimasto sconosciuto.

Una serie di stupidi scherzi

L'autore denunciato

FIRENZE, 11. — Da vario tempo alcuni sfaccendati si divertivano a recare molestie a mezzo del telefono alla Misericordia, qualche volta ai pompieri e ad altri istituti cittadini. Uno degli autori di questo stupido scherzo, in seguito ad una dettagliata denunzia sporta alla pubblica sicurezza dal provveditore della nostra Misericordia è stato identificato nella persona del meccanico Roberto Cecchi di Attilio, il quale aveva telefonato alla Misericordia dicendo che si recasse in una data località essendosi verificato un grave investimento. Contro il Cecchi saranno presi severi provvedimenti.

Un caso di tetano a Udine

UDINE, 11 — E' stato accolto all'Ospedale civile il quarantacinquenne Giovanni Urli fu Giuseppe, agricoltore di Magnano in Riviera, il quale giorni or sono lavorando in un campo di sua proprietà, riportava accidentalmente una piccola ferita al piede destro, prodotta da una canna di granoturco. Al momento non vi fece caso, ma di giorno in giorno i dolori alla parte lesa si fecero più acuti; dovette perciò ricorrere al medico condotto il quale, visto il caso grave, lo fece accompagnare subito nel pio luogo. Venne ricoverato d'urgenza con prognosi riservata avendogli riscontrato sintomi accentuati di tetano.

Due carabinieri motociclisti

periti tragicamente a Verona

VERONA, 11. — Di turno in libera uscita, iersera all'imbrunire due carabinieri del Comando della nostra Legione, Giannello Primo della nostra provincia e Pini Gino di Mantova, presa a noleggio una motocicletta si recavano a fare una gita attraverso i paesi della Valpolicella. Senonchè, piegato verso la strada che conduce a Negrar, ad un certo momento, forse in causa della oscurità, ad una curva sono andati a cozzare contro il parapetto del ponte del torrente sfondandolo. I due infelici giovani, precipitati sul greto del torrente hanno riportato entrambi gravissime ferite al cranio, con sfondamento della calotta, ed altre ferite per aver battuto contro quei massi, e sono morti entrambi quasi all'istante.

Sul sito si sono recati stamane il colonnello ed altri ufficiali della Legione. Alle salme si stanno preparando solenni onoranze.

Pastore travolto dalla piena

improvvisa di un torrente

ASCOLI PICENO, 11 — Nella zona montana del vicino Comune di Montegallo mentre il pastore Giuseppe Giuliani si recava ad attingere acqua nel torrente l'uvione si scatenava un furioso temporale. Il Giuliani per il fragore dei tuoni, non avvertiva il rombo della piena del torrente che si precipitava impetuoso dalla montagna, e prima che potesse mettersi in salvo, fu investito e trascinato lontano dalla piena. Solo nel pomeriggio del giorno seguente fu rinvenuto il cadavere in pietose condizioni.

Un bagnante che annega

MILANO, 11 — Il trentottenne Angelo Morazzoni si recava a prendere quest'oggi un bagno nella roggia di via Fratelli Zoia, ma, colto da malore, annegava miseramente. La salma del poveretto è stata ripescata in serata.

Rubrica dei Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA, tel. 25-619
S. Felice, Via V.E. - Campo Testori N. 8346 A
— Sono separato d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 VI

Dott. E. NISTA - OCULISTA
S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167
14.30, 16.30; Poliamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consultorio, Mestre P.a Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.ven.)
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-3-35 XIII

Dr. ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baratteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546
Aut. Pref. Venezia N. 3618-3 1935 XIII

Prof. ANTONIO ROMANI
Primario Chirurgo Ospedale Civile
Trovasi in Ospedale tutti i giorni sino alle 12 e riceve nel proprio ambulatorio in S. Lorenzo Ponte Lion ai Greci 3394 A dalle 15 alle 16 esclusi i festivi.
Aut. Pref. Venezia 29-5-35 XIII

GABINETTO DENTISTICO
(ex Palazzo Ferrari)
CAMPO S. ANGELO 3580
Dott. L. ZANINI
Telefono 24040 - Autor. Prof. 11-7-859-XII.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 20977 del 6-11-934 XIII.

GEROLAMO SCARPA
VENEZIA S. Marco, Ponte delle Veste 2013
tel. el. 24622
Distruzione rapida e completa delle Cimici Scarafaggi, Topi, tarme dei mobili e dei panni ed insetti tutti senza fare più ritorno a mezzo dei
Gaz Tossici - Garanzia assoluta.

Ditta I. SOMMAVILLA - Mestre - Tel. 50604
Via Piave 5 - Filovia 2, fermata quadrivio Miranese
Carrozzelle per bambini, lettini - Poltrone per ammalati - Tricicli, automobilini, monopattini per bambini - Carrozzelle bambola
PREZZI DI FABBRICA ≡ RIPARAZIONI IN GENERE ≡ VENDITA ANCHE A RATE

RECENTISSIME

Il Premio Viareggio

Il Ministro Ciano premia i due vincitori ex aequo

VIAREGGIO, 11 — Stasera è stato conferito il premio letterario « Viareggio ». Alla festa della premiazione sono intervenuti S. E. il Conte Galeazzo Ciano e la consorte Edda Mussolini, il Prefetto ed il Segretario Federale con le principali autorità provinciali, il presidente della confederazione fascista professionisti ed artisti On. Pavoli, l'On. Alfieri. Era presente anche un folto stuolo di personalità della politica, delle lettere e delle arti.

Alle ore 0,30 l'On. Lando Ferretti presidente della giuria ha letto la relazione la quale anzitutto esprime un caldo ringraziamento della giuria del 6. premio Viareggio a S. E. il Conte Galeazzo Ciano per l'affettuoso appoggio che ha voluto dare alla istituzione. Dopo una serie di eliminazioni già note che ridussero i 200 concorrenti al numero di 20, la giuria ha conchiuso i suoi lavori con la classifica seguente:

Vincitori ex aequo del sesto premio Viareggio: lire 7500 a Mario Massa per il romanzo « Uomo solo » lire 7500 a Stefano Landi per il romanzo « Il muro di casa »: lire 3.000 a Margherita Cattaneo per il volume di prose « Io nel mezzo »; lire 3000 a Ezio Camuncoli per il romanzo « Olga Oliana »; lire 2500 a A. Queirolo per il saggio « Il prisma di S. Agostino »; lire 2500 a Nicola Moscardelli per il saggio « Dostojewski »: lire 2000 a Piero Angelo Soldini per il romanzo « Alghe e meduse »; lire 2000 a Rinaldo Kufferle per il romanzo « Ex rossi ».

La giuria avrebbe voluto premiare il volume di Orio Vergani « Quarantacinque gradi all'ombra» volume di passione africana, rispondente alla grande atmosfera di questo momento, ma essendo il Vergani componente della Giuria del premio Viareggio, si deve limitare a rivolgere a lui un caldo elogio. La giuria inoltre ha segnalato « l'Offerta » di Giannino Antona Traversi; « Il Partito Fascista » di Arturo Marpicati; « Le chiavi nel pozzo » di Lorenzo Viani; « Sotto il sole » di Francesco Sapori. S. E. Galeazzo Ciano ha consegnato i premi ai vincitori tra gli appalusi del pubblico che alla fine ha inneggiato al Duce.

Alle ore 15 si era svolta una cerimonia che si è inquadrata in questa sagra dell'arte e della letteratura.

E' stato scoperto un busto a Ugo Brilli amico dei più cari di Giosuè Carducci nella piazza Massimo d'Azeglio. Hanno assistito alla cerimonia S. E. il conte Galeazzo Ciano, l'On. Alfieri, S. E. il Prefetto, il segretario federale ed altre autorità. Subito dopo è stata scoperta una lapide che ricorda le soste del Carducci in un albergo di Via Regia. Il Fascio di Viareggio presente a queste cerimonie coi legionari di Roma e gli squadristi ha improvvisato una vibrante manifestazione a S. E. il Ministro Ciano.

Nuclei della Milizia addetti alla sorveglianza venatoria

ROMA, 11. — Con l'apertura della caccia iniziano la loro opera in diverse provincie i nuclei di Camicie Nere per la sorveglianza sulla caccia. Questa specie di Milizia venatoria, che sussidia l'opera delle guardie giurate, entra in azione con migliaia di freschi elementi per integrare quell'opera di incremento e di difesa del patrimonio nazionale venatorio, che con grande fatica è ormai giunto a mète altissime, come conferma l'unanime previsione di tutte le provincie sull'ottimo andamento della selvaggina.

La pensione degli ufficiali

ROMA, 11. — Una circolare ministeriale stabilisce che gli ufficiali già in servizio permanente effettivo che abbiano cessato da tale posizione per ferite, lesioni o infermità, riportate o aggravate in servizio di guerra, o abbiano conseguito una pensione vitalizia o un assegno rinnovabile, ascritti a una delle prime otto categorie per ottenere l'aumento delle quote di cui è parola nel penultimo comma dell'art. 44 della legge 16 giugno 1935, dovranno inoltrare apposita istanza in carta da bollo da lire sei al Ministero della Guerra, direzione generale dei servizi amministrativi, divisione pensioni ordinarie. Le domande saranno trasmesse pel tramite dei comandi di distretti. La circolare contiene dei distretti. La circolare contiene che possono beneficiare degli aumenti su accennati.

Centocinquantamila milanesi partiti per il Ferragosto

MILANO, 11 — Oltre 150.000 persona hanno lasciato la nostra città in vista dell'imminente Ferragosto.

Si calcola che siano stati venduti alla stazione centrale biglietti per oltre mezzo milione di lire. Anche dalle ferrovie Nord è partita un'enorme folla.

Sono stati preparati ben dieci treni speciali e con due di questi ultimi sono partite pure le Legioni di Camicie Nere di Monza e di Pavia per il campo di Guello nel Varesotto.

Due motociclisti moribondi in una sciagura stradale

MILANO, 11 — L'operaio cinquantunenne Santo Pozzi mentre procedeva in motocicletta sulla strada di Piovello, recando sul seggiolino posteriore della macchina la trentacinquenne Maria Passerini, veniva investito da un autocarro. Tanto l'uomo che la donna, sbalzati dalla macchina, riportavano ferite gravissime per cui venivano ricoverati morenti al nostro ospedale.

L'on. Ricci in Romagna visita i lavori dell'O.N.B.

FORLI, 11. — Stamane è giunto il Presidente dell'Opera Balilla, per partecipare alla chiusura dei corsi nazionali dei cadetti e capicenturia. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità ha visitato lo stadio dell'Opera Balilla «A. Mussolini» assistendo all'inizio delle gare provinciali di nuoto e tutti che hanno avuto luogo nella piscina.

Insieme al presidente provinciale dell'Opera Balilla ha visitato quindi i lavori delle case del Balilla di Forlimpopoli e di Cesena, ormai ultimate, ed accolto da vibranti manifestazioni di popolo e di giovani inneggianti al Duce, ha inaugurato la Casa del Balilla di Gambettola.

Nel pomeriggio il presidente dell'Opera Balilla assisteva insieme a tutte le autorità provinciali alle manifestazioni di chiusura dei corsi nazionali. I 2500 graduati avanguardisti dimostravano attraverso le perfette evoluzioni compiute il grado altissimo di preparazione raggiunto e il Presidente Ricci dopo avere consegnato gli attestati di promozione ai cadetti e capicenturia, ha rivolto ai giovani un vibrante discorso che ha suscitato una calorosa manifestazione al Duce.

L'on. Ricci, seguito dalle autorità, si recava infine all'inaugurazione dei corsi informativi maschili per maestri, indetti nella nostra città dall'Opera Balilla. I maestri hanno accolto il presidente dell'Opera Balilla con vibranti acclamazioni al Duce. In serata l'on. Ricci è partito per Roma.

La prima Fiera di Messina dopo il disastroso terremoto

MESSINA, 11. — Alla presenza del Prefetto, dell'on. Buronzo, del Podestà, del Segretario federale, del rappresentante dell'Arcivescovo, di tutte le autorità civili, militari e politiche e delle gerarchie delle provincie espositrici, è stata inaugurata la seconda Fiera di Messina, feconda rassegna di lavoro, cui partecipano oltre 500 espositori.

Il bellissimo successo della Fiera riveste un carattere interprovinciale e che si avvia ad una importanza nazionale rappresentando Messina un centro di irradiazione del Mediterraneo ed è dovuto all'ottima organizzazione degna della centenaria tradizione fieristica messinese troncata dal terremoto e ripresa oggi per volontà del Fascismo.

Il Podestà ha pronunciato brevi parole, dopo di che l'on. Buronzo ha parlato suscitando vive acclamazioni al Duce. La Fiera rimarrà aperta per tutto il mese di agosto.

Costanzo Ciano al rapporto dei combattenti livornesi

LIVORNO, 11 — L'annuale rapporto della Federazione dei combattenti ha assunto oggi particolare solennità per l'intervento di S. E. Costanzo Ciano e del presidente della associazione combattenti on. Rossi.

L'imponente adunata di tutti gli ex combattenti di Livorno, della isola dell'Elba e dell'intera provincia ha salutato con entusiastiche ovazioni S. E. Ciano il quale ha pronunciato un breve discorso elevando il pensiero alle nuove generazioni dei soldati di Italia in armi in attesa delle giornate di gloria per rivendicare i sacrosanti diritti della Patria. Ha salutato la memoria di Luigi Razza e di Raimondo Franchetti e delle altre vittime della sciagura aerea del Cairo ed ha concluso affermando che, oggi come ieri, come domani, i combattenti sono pronti agli ordini del Duce con rinnovato entusiasmo e con rigenerate energie per tutto osare.

Dopo la relazione del presidente della Federazione ha parlato l'on. Rossi rilevando come l'Italia, sotto la guida del Duce, si avvii alla conquista sulle vie imperiali già calcate da Roma. L'adunata ha avuto termine con l'invio di telegrammi al Re, al Duce, ed al Segretario del Partito. Infine i combattenti, in corteo, si sono recati a deporre un omaggio floreale al monumento ai Caduti.

I congressisti dell'esperanto in crociera a Tripoli

NAPOLI, 11 — Nel Teatro San Carlo, alla presenza delle autorità cittadine e dei congressisti rappresentanti di trentasette Nazioni si è svolta la seduta di chiusura del 27.o congresso universale di esperanto. Hanno parlato il prof. Canuto dell'Università di Torino, il Presidente del Comitato direttivo dell'Associazione universale degli esperantisti, generale Bastien, il prof. Malgren ed il consigliere Stein. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

I congressisti hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune nella sala dei Baroni del maschio Angioino. All'elevato discorso del sub-commissario, avvocato Sthaly, ha risposto il generale Bastien. I congressisti hanno successivamente visitato l'attigua mostra dell'economia domestica indetta dall'O.N.D. Questa sera i congressisti hanno proseguito in crociera turistica per Tripoli.

Sette arresti a Danzica

ROMA, 11 — Giunge notizia da Danzica che sette uomini politici della opposizione sono stati tratti oggi in arresto dalla polizia politica di quella città. Nessuna spiegazione è stata finora data circa i motivi del loro arresto.

Tre nuovi Nunzi consacrati nella Basilica Vaticana

ROMA, 11 — Nella Basilica Vaticana il Cardinale arciprete Segretario di Stato di Sua Santità, Eugenio Pacelli, ha consacrato arcivescovi i tre nuovi Nunzi della Columbia, della Cecoslovacchia e della Estonia e Lettonia. La simultanea consacrazione di tre Nunzi, e per di più nella Basilica Vaticana, era un fatto nuovo o per lo meno non se ne ha memoria recente.

Il primo per ordine di nomina dei tre nuovi rappresentanti della Santa Sede è mons. Carlo Serena, buona conoscenza degli ambienti romani perchè è stato nella Nunziatura Apostolica presso l'Italia dalla sua istituzione nel 1929 fino ad oggi, prima come segretario e poi come uditore e consigliere. Mons. Serena è nato a Capri e prima di entrare nella carriera diplomatica fu professore nella Abbadia di Cava e, ciò che è più caratteristico, anche nell'Istituto nautico di Napoli dove si conciliò largo credito e simpatia. Prima di essere chiamato a far parte della Nunziatura presso l'Italia, era stato in quelle di Bucarest e di Berna.

Il secondo dei nuovi Nunzi apostolici è mons. Antonio Arata, piacentino, che fino dal 1921 appartiene al personale della diplomazia ecclesiastica. Egli fu dapprima segretario a Praga insieme col Nunzio mons. Marmaggi, e quando le relazioni della Santa Sede col Governo cecoslovacco attraversarono una crisi abbastanza lunga e profonda per la questione delle onoranze a Giovanni Huss, rimase per qualche tempo come incaricato di affari in quella capitale mentre il Nunzio si ritirava a Roma. Nel 1926 andò segretario alla Nunziatura apostolica di Berna, e nel 1928 passò come uditore alla Nunziatura di Lisbona. Attualmente mons. Arata si trovava in Lituania dove andò come incaricato di affari, anche questa volta dopo non lievi contrasti sorti tra il Governo di Kaunas e la Santa Sede. Alla morte del Nunzio in Lettonia, mons. Zecchini, egli fu nominato incaricato d'affari presso questa Repubblica e la confinante Estonia, ed ora, lasciando il suo ufficio presso la Lituania, andrà a rappresentare come Nunzio apostolico, il Vaticano negli altri due Stati baltici, la Lettonia e la Estonia.

Il terzo Nunzio apostolico che è stato consacrato in San Pietro è mons. Francesco Saverio Ritter, nativo di Chiavenna, proveniente dall'ambiente culturale della Biblioteca Ambrosiana di Milano. Mons. Ritter è uno studioso e si laureò in lettere nell'Università di Friburgo, dopo aver compiuto i superiori studi ecclesiastici nel collegio lombardo di Roma. Nel 1914, quando mons. Ratti, Prefetto dell'Ambrosiana, venne a Roma a dirigere la Vaticana, il giovane sacerdote Ritter che già studiava all'Ambrosiana, gli successe insieme al testè defunto mons. Gramatica nella direzione spirituale dell'Istituto del Cenacolo che mons. Ratti aveva diretto fino dalla sua fondazione in Milano. Nel 1918 mons. Ritter fu nominato direttore della Biblioteca Ambrosiana e nel 1926 fu chiamato a Roma: per qualche tempo lavorò nella Biblioteca Vaticana e nel 1927 fu inviato come addetto alla Nunziatura cecoslovacca dove insieme col Nunzio mons. Ciriaci spiegò larga attività per l'attuazione del *modus vivendi* allora compiuto tra Cecoslovacchia e Santa Sede. Nel 1929 mons. Ritter fu inviato come uditore alla Nunziatura di Berna e durante la sua permanenza nella capitale svizzera fu nominato prelato domestico e consigliere di Nunziatura. Della sua destinazione alla Nunziatura di Praga si parlava già da tempo e la sua nomina era salutata in Cecoslovacchia con largo favore, data la precedente conoscenza che si aveva delle qualità del nuovo rappresentante della Santa Sede.

Ferito dalla rivoltella caduta nel raccogliere una carta

BOLOGNA, 11 — Al camerata Mario Bonfiglioli di Pietro, d'anni 29, dimorante a Vado e componente il Direttorio del quel Fascio di Combattimento, accadeva ieri una singolare disgrazia.

Trovandosi alla Casa del Fascio di Vado, ad un tratto ebbe bisogno di chinarsi per raccogliere una circolare che gli era caduta. Senonchè sventura volle che, nel piegarsi il Bonfiglioli provocasse la caduta della rivoltella che teneva in un taschino del panciotto.

L'arma che non si trovava in posizione di sicurezza, battendo sul pavimento lasciava partire un colpo, malauguratamente il proiettile andava a conficcarsi nella regione mammelare destra del disgraziato Bonfiglioli che stramazzava sul pavimento gettando un grido.

Premurosamente soccorso, il ferito, fu per mezzo della Croce Verde trasportato al nostro Ospedale Maggiore.

La popolazione del Brasile

RIO DE JANEIRO, 11. — Secondo informazioni comunicate dagli Stati della Federazione al Governo Centrale, la popolazione del Brasile è attualmente di 47.794.374 abitanti.

Un guardiacosta uruguaiano varato ad Ancona

ANCONA, 11 — Questa mattina è stato felicemente varato il guardiacosta uruguaiano « Salto », il secondo dei tre che il Governo della Repubblica sud americana ha ordinato ai Cantieri navali riuniti di Ancona.

Madrina è stata la consorte di uno degli ufficiali della missione uruguaiana che si trova in Ancona per seguire le costruzioni navali. Ha benedetto la nave don Gemini, delegato dell'Arcivescovo.

Anche il notiziario sindacale sarà compilato con concisione

ROMA, 11. — L'Agenzia *Delta* apprende che il Ministero delle Corporazioni, in seguito al recente provvedimento preso dal Ministero per la Stampa e la Propaganda per la riduzione del numero delle pagine dei giornali, dovuta alla necessità di limitare l'importazione della cellulosa, ha fatto presente alle Confederazioni Fasciste e all'Ente Nazionale per la Cooperazione la necessità che i comunicati da inviarsi per la diffusione alla stampa siano redatti con la necessaria brevità. In una circolare inviata in questi giorni il Ministero, dopo aver rilevato che il provvedimento impone alle direzioni dei giornali un rigoroso lavoro di selezione e di sintesi delle notizie, delle informazioni, dei comunicati, ecc. ed esige dai redattori la più scrupolosa brevità e i più larghi tagli nel cernere le materie e le cartelle da pubblicare, aggiunge che la necessità di contemperare tale imprescindibile esigenza giornalistica, derivata dalla disposizione vigente sul numero delle pagine dei quotidiani, con il bisogno dei varii enti di dare pubblicità, attraverso la stampa alle provvidenze ed atti interni che hanno interesse pubblico o interferiscono comunque l'interesse dei singoli o delle collettività, richiede che, ad evitare probabili omissioni, rinvii o ritardi di pubblicazione da parte dei giornali, in conseguenza delle tassative norme di riduzione di spazio, i comunicati siano redatti in diligente cura di limitare il contenuto all'indispensabile e di ottenere la maggiore concisione possibile. Da parte loro le Confederazioni Fasciste hanno provveduto a richiamare i dipendenti uffici sia centrali che periferici all'osservanza delle disposizioni date.

Quattro signore sospese con l'auto su un burrone

NOVARA, 11 — Quattro signore villeggianti, che ritornavano a Genova in automobile dalla Valsesia, scendevano da Madonna del Sasso verso Novara, quando per causa della pioggia, la macchina slittava spostandosi verso il ciglio di destra lungo il burrone, andandosi a bloccare contro alcune piante, a metà della ripida discesa.

Prive di soccorso, le automobiliste, di cui una faceva da guidatrice non potevano muoversi per timore che l'auto avesse a rotolare in fondo al precipizio. Quattro ore dopo furono viste da alcuni contadini i quali provvidero a salvare le pericolanti con una lunga e faticosa operazione.

Carrettiere gravemente ferito per l'imbizzarrire dei cavalli

FAENZA, 11 — Il carrettiere Mario Paganelli di Andrea, di Godo, proveniendo da via Filanda Vecchia imboccava il sottopassaggio della linea ferroviaria Bologna - Ancona, standosi sul suo carretto e frustando allegramente i cavalli, come è in uso in Romagna. Ad un tratto, per il sopraggiungere del treno, che fragorosamente passava nella soprastante strada ferrata, i cavalli si sono imbizzariti, dandosi a fuga precipitosa. Il povero Paganelli cadeva riverso, precipitando sulla via. Raccolto in pietoso stato, veniva subito condotto all'ospedale dove gli veniva riscontrato oltre ad una ferita ad una mano una grave lesione lombare. Versa in gravi condizioni.

Uno scontro tra due auto Signora gravemente ferita

CESENA, 11 — Un forte cozzo tra due automobili seguito da grida di soccorso, veniva avvertito poco dopo la mezzanotte in corso Garibaldi.

Una macchina che transitava in direzione di Cesenatico a forte andatura, pilotata dal signor Nino Todeschini di Forlì, e sulla quale si trovavano pure Guido Lombardi e Luigi Boselli, andava a cozzare contro la macchina 501, guidata dal prof. Renato Ceccarelli, domiciliato a Bologna che aveva a bordo la signora Giuseppina Carpegnani, il figlio Francesco di anni 5 e la madre signora Virginia Franchini di anni 75, sorella del prof. Achille Franchini primario chirurgo dell'Ospedale di Santarcangelo.

Nell'urto violento, la signora Virginia Franchini veniva sbalzata al suolo e riportava ferite multiple al capo e al naso, una contusione costale sinistra con sospetta di frattura, e commozione cerebrale per cui è stata ricoverata all'Ospedale Bufalini di Cesena.

Nel sinistro, le macchine hanno subito gravi danni: gli altri viaggiatori sono rimasti incolumi.

Autista abbagliato dai fari che travolge due carri

CASTELBOLOGNESE, 11 — In località Festi, sulla Via Emilia, transitavano la scorsa notte, due veicoli a trazione animale, carichi rispettivamente di angurie e di calce, guidati da tali Giuseppe Cenni e Giovanni Obici, ed un autotreno con rimorchio guidato da Giacomo Guadagnini di anni 31 abitante nel nostro paese. Il guidatore di un altro autotreno sopraggiunto in direzione opposta non si curava di abbassare la luce dei fari, che ha cagionato l'improvviso accecamento del Guadagnini, il quale ha travolto i due veicoli, proiettandoli lontano I carrettieri sono usciti dal drammatico incidente pressochè illesi.

Ciclista investito da un'auto

CESENA, 11 — L'operaio Africo Magnani, di anni 23, attraversava in bicicletta il viale Bovio, quando veniva gravemente investito dall'auto pilotata da Nello Bonaca, di Perugia che trovavasi in compagnia della propria moglie. L'auto colpiva in pieno il Magnani, il quale, nell'urto violento, faceva un salto mortale e veniva proiettato a capofitto sul bordo della strada. Il ciclista veniva trasportato all'ospedale della nostra città ove veniva giudicato con prognosi risevata per commozione cerebrale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

TAN.... TAN.... TAN....

E' il suon dell'adunata,
E' il suon della raccolta,
E chi ha buone orecchie
Intenda.... ed or m'ascolta

Centoquarantacinque
E' il numero d'insegna
Ove regnar io posso
Con la maestà più degna.

Chiunque a me s'accosta
A parte la "grandezza„
Dirà: io son dinnanzi
Ad una vera "altezza!„

Dico questo caspita
Sicuro del mio stato,
Perchè d'ogni pensiero
Compisco sempre il fato.

Ecco perchè le mostre
Del mio regal negozio
Son sempre in movimento
Mai conoscendo.... l'ozio!

Cravatte, e poi cravatte,
Di ogni gusto e forma,
Esposte son a dei prezzi
Che tanto a vostra norma:

Nessuno vi può dare,
Nessuno star può senza,
Nessuno mi può fare
Nessuna concorrenza!

A me venire incontro
Sarà il più gran piacere,
E mia sarà la gioia
Trattarvi con dovere.

Di principi e regnanti,
Cantanti e di sportivi,
Io son il fornitore
Che fa tutti giulivi.

Per questo o miei signori.
L'insegna è sempre intatta,
Perchè io son soltanto
Il "Re della cravatta„

VITTORIO POLACCO
Piazza S. Marco 145
(vicino Bar Americano)

LE SPREMUTE ALLA RECOARO DI ARANCIA E LIMONE

DELIZIOSE - IGIENICHE
DISSETANTI - VITAMINICHE

CONTENGONO CADAUNA:

A) Kg. 0,030 di zucchero più raffinato e stirilizzato;

B) Litri 0,170 di ACQUA MINERALE NATURALE DA TAVOLA DELLE R.R. FONTI DI RECOARO;

C) Il succo di 3 agrumi, non fermentato, non concentrato in polpe o marmellate eterogenee, ma naturale, vitaminico come la natura lo crea.

La utilizzazione di puri succhi di frutta per la produzione di bevande igieniche, dissetanti, vitaminiche e di perfetta conservabilità, è conseguita con nuovi e modernissimi impianti industriali brevettati, montati presso gli Stabilimenti dell'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO di PROPRIETA' DELLO STATO.

La più geniale creazione del 1935 XIII

ANNO CVC - N. 225 - Centesimi 20

Martedì 13 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 54.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3605 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione

Inserzioni: UFFICIO PUBBLICITÀ' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 148 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.33 - Comm. Giornalis. Concord. L. 1; Necrologie L. 2.50 (Comm. ecc. festivi) L. 3.50 - Finanziari L. 1.5 - Giudiziarie, Comunicati L. 2.50 - Cronaca rosa, Onoranze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle relative. Prezzo preventivo in più - Pagamento anticipato

Nuovi e significativi consensi europei e americani

mentre l'Italia prosegue diritta nel suo cammino

Gli eloquenti confronti

d'un ammiraglio americano

WASHINGTON, 12

Il contrammiraglio Yates Stirling, occupandosi nei giornali del gruppo Herst, della politica italiana in Africa, giustificandola coi bisogni di espansione naturale di ogni grande popolo, che si trova nelle condizioni dell'Italia aggiunge:

«Da questo lato dell'Oceano siamo inclini alla critica quando apprendiamo che un Paese, il cui livello di progresso non è quello del tempo odierno, sta per essere conquistato ed occupato da una Nazione potente pienamente civilizzata. Non dimentichiamo che quasi cento anni or sono, al tempo della guerra messicana, gli Stati Uniti procedettero alla annessione del Messico, di un territorio grande circa due volte quello dell'Etiopia, comprendente il Texas, la California, il Nuovo Messico, l'Arizona ,tutti ricchi di minerali e di altre risorse. Le razze bianche portarono nelle terre conquistate la loro civiltà, la loro cultura, la legge, l'ordine, la sicurezza, il commercio e mandarono in patria materie prime preziose necessarie per la prosperità e la potenza.

«La situazione in Europa circa l'Etiopia è senza dubbio assai noiosa per l'atteggiamento di molte nazioni europee. Le più importanti e più potenti hanno preso nel passato, da coloro che li occupavano e non volevano cedere, i territori desiderati a causa della ricchezza economica del loro suolo. Quale Nazione di una certa importanza che può alla luce della storia con le mani pulite e chiara coscienza gettare la prima pietra? Stirling termina il suo articolo dicendo che la pace sarebbe preservata ove Nazioni ricche di territorio nel continente nero cedessero una parte dei loro possedimenti alle Nazioni europee più povere di terra.

La solidarietà dei bianchi

propugnata in Spagna

MADRID, 12

L'Informaciones, in una corrispondenza parigina intitolata «ingenuità e cafoneria» segnala la quotidiana commozione della stampa inglese in genere e di quella francese e spagnuola di sinistra sulla «povera Abissinia», ma gli abissini, osserva il giornale, dichiararono oggi di poter disporre di 600.000 guerrieri, di milioni di fucili, e considerando il terreno ove combatteranno, non devono essere troppo compatiti. La sportiva Gran Bretagna potrebbe confermare la neutralità basata sul «fair play». Certamente s'ignora quanti schiavi sono compresi nei 600 mila guerrieri. L'ammirazione per il Negus che capitanerà le truppe è diminuita dalla notizia che Mangascia ostenterà in combattimento l'uniforme dell'Imperatore. Evidentemente Sellas sè non possiede l'orgoglio del pennacchio di Enrico IV.

Il repubblicano *Ahora* pubblica una bella biografia del Ministro Razza rilevando l'unanime cordoglio della stampa e della Nazione

Bianco Neyro conclude un lungo esame storico del conflitto italo abissino dicendo che non vi sarebbero da nutrire timori di una ripercussione in Europa qualora esistesse l'unità di vedute delle grandi Potenze e qualora la solidarietà della razza bianca fosse una realtà, perchè in tal caso l'Abissinia non prolungherebbe una vana resistenza. Il progetto di Mussolini del patto a quattro torna ad essere una necessità.

Accuse a chi non mantenne

gli accordi di Stresa

BUDAPEST, 12

Il *Hagiar Hyrlap* in un articolo dal titolo «*E per questa ragione ci dovrebbe essere la guerra?*», scrive tra l'altro, che chi non ha mantenuto gli accordi di Stresa in una questione che tocca molto più da vicino la politica europea che non l'avvenire dell'Abissinia, è stata l'Inghilterra allorchè ha concluso con una azione individuale l'accordo navale con la Germania. Roma quindi non ha fatto che seguire l'esempio di Londra in una questione assai meno importante per l'Europa.

Richiamandosi agli interessi di maggior portata il giornale paragona i dati demografici e coloniali italiani ed inglesi ed afferma che l'Italia è una potenza navale ciò che costituisce uno dei titoli ad avere un impero coloniale. La Italia ha il giusto diritto di ritenere che non avrebbe incontrata tanta resistenza da parte dell'Abissinia, se questa non avesse avuto l'approvazione inglese. La S. D.N. e il suo prestigio hanno già subito molti scacchi, ma appunto per questo non si sarebbe dovuto fare una questione di prestigio della questione abissina. E' stata una tattica infelice legare i destini dell'impero del Negus con l'avvenire della Lega e dipende dalla soluzione di altre questioni, ed anzitutto dalla riforma che Mussolini propose all'epoca della uscita della Germania.

La popolarità di Mussolini

in un articolo cecoslovacco

PRAGA, 12

Il *Pestro Tyden*, in un articolo del suo redattore che ha partecipato al viaggio dei giornalisti cecoslovacchi in Italia, dopo aver messo in rilievo la cordialità delle accoglienze ricevute, nota come i rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia vadano di mano in mano migliorando.

L'articolista osserva come l'avvicinamento politico della Cecoslovacchia all'Italia costituisca un importantissimo fattore nel campo della politica internazionale e segni un prezioso progresso per il consolidamento della pace nell'Europa centrale.

Quindi il giornalista prosegue: «Per noi rappresentanti della stampa è riuscito molto interessante conoscere davvicino Mussolini e l'influenza suggestiva che egli esercita sulla Nazione italiana che in lui vede il suo salvatore dal caos del dopoguerra e lo segue ciecamente come un Capo inviato dalla Provvidenza. Il segreto della sua immensa popolarità sta nel fatto che egli personifica i lati più caratteristici dell'anima nazionale italiana ricollegando ogni suo gesto e parola alle tradizioni italiane». L'articolista conclude esprimendo la sua ammirazione per l'opera di redenzione agricola realizzata dal Regime a Littoria ed a Sabaudia.

Un riconoscimento inglese

del diritto d'Italia in Etiopia

LONDRA, 12

In un articolo pubblicato dal *Daily Telegraph* il giornalista e scrittore J. B. Sit S. cerca di riassumere anch'egli le ragioni storiche e psicologiche che inducono l'Italia a una guerra contro l'Abissinia nelle difficili circostanze attuali.

L'autore afferma che le origini storiche della disputa italo abissina vanno rintracciate nel primo insuccesso coloniale dell'Italia, allorchè i vacillanti e deboli governi del tempo non sapevano sostenere le aspirazioni del paese, nonchè nelle più gravi disillusioni di Versaglia, allorchè l'Italia si è vista rifiutare quanto i trattati le avevano apportato, e mentre a Versaglia venivano distribuiti mandati a destra ed a sinistra, senza che alcuno mai pensasse ai bisogni italiani.

Il giornale aggiunge che le umiliazioni inflitte all'Italia in quel tempo, dimenticato dall'Inghilterra, sono rimaste ben ferme nel cuore del Duce, il quale, d'altra parte, per la insipienza dei governi passati, non può trovare più altri campi sui quali svolgere la propria attività di costruttore dell'impero romano se non in Africa, ove sono ancora vivi i ricordi dei tentativi compiuti all'inizio del regno.

Nessuno mette in dubbio che l'Eritrea e la Somalia non servono a nulla senza i loro rispettivi hinterland. Il Sudan è chiuso; non rimane che l'Abissinia. Per il resto del mondo l'Etiopia costituisce l'ultimo stato libero e indipendente in Africa; per l'Italia essa costituisce l'ultima possibilità di espansione africana.

L'amicizia italo - egiziana

e la comunità degli interessi

ROMA, 12

Dopo aver rilevato la fervida partecipazione del popolo egiziano al lutto che ha colpito l'Italia con la morte del Ministro Razza e dei suoi compagni, il «Giornale d'Italia» scrive:

«Fra l'Italia e l'Egitto l'amicizia è naturale, storica e necessaria. La civiltà dei due Paesi e le loro opere si sono già incontrate e hanno collaborato in antichissimi tempi; oggi ancora collaborano perchè il gruppo degli italiani che l'Egitto ospita è il secondo di importanza fra le colonie straniere ed è certamente uno dei più attivi e dei più cordialmente armonizzati con la nazione egiziana.

«Italia e Egitto hanno formato nel Mediterraneo la loro unità nazionale e da questo mare, creatore delle più grandi civiltà, hanno preso volto e caratteristiche comuni che ne avvicinano gli spiriti e formano le premesse naturali della loro collaborazione. Per la sua posizione stessa, la nazione egiziana gravitante con la sua cultura, la sua economia, i suoi traffici, la sua storia verso il comune mare Mediterraneo non può avere, come non ha, nulla di comune con la barbara Etiopia e non può quindi associarvi i suoi interessi e tanto meno il suo destino.

«La funzione dell'Egitto, i suoi compiti, il suo avvenire sono fra le nazioni civili, non si disgiungono da quelli dell'Europa e si incontrano anzitutto con quelli italiani. L'Italia è stata sempre e intende rimanere amica della nazione egiziana, della quale segue con viva simpatia il crescente risveglio nazionale e il progresso dell'economia e della cultura.

«La spontanea solidarietà che la nazione egiziana le ha mostrato in questa sua ora dolorosa conferma la più vasta solidarietà che si è creata e si deve salvaguardare fra i due popoli e ha il suo fondamento oltrechè nei grandi ideali e nei frequenti contatti della loro storia, nella comunità degli interessi, anzi delle necessità economiche e politiche e non meno nazionali».

Non guerra d'avventura

ma guerra d'organizzazione

ANVERSA, 12

Il *Metropole* pubblica un articolo di Gentizon tendente a dimostrare che l'Italia, di fronte all'atteggiamento inglese, non prende affatto le cose sul tragico conservando tutto il suo sangue freddo e la aviazione, avendo capovolto la situazione strategica del Mediterraneo, il problema dei rapporti italo-inglesi si pone diversamente che un tempo non essendo l'Italia più prigioniera nel Mediterraneo e che la eventuale guerra coloniale sarebbe assolutamente popolare.

In proposito Gentizon scrive, tra l'altro, che l'atteggiamento inglese non fa che maggiormente solidarizzare le masse italiane intorno al Duce. Questa spontanea reazione di 43 milioni di italiani dimostra che tale atteggiamento ha toccato nel vivo il midollo ed il nervo medesimo della vita nazionale ed aiuta a comprendere sino a qual punto l'opinione pubblica italiana accetti la prevedibile guerra che è popolare perchè è veramente la guerra del popolo, non già d'una classe, d'una corrente politica o di un Governo, di un ministero o di una consorteria. E' il popolo in marcia, non è una guerra capitalista, ma di contadini cercanti la terra.

Dopo aver preveduto che la tattica italiana consisterà probabilmente nel metodo di avanzare man mano e procedere all'allestimento dei mezzi di collegamento e quindi niente guerra di avventura irriflessiva, ma calma, lenta, metodica guerra di organizzazione, l'articolo conclude ricordando la storica esortazione di Stanley sollecitante gli italiani a procedere verso l'Abissinia senza rimanere inerti o fare colonizzazione sentimentale.

In caso di conflitto

l'Inghilterra fornirebbe armi all'Etiopia

LONDRA, 12

Da fonte attendibile si apprende che il Governo britannico in caso di guerra tra l'Italia e l'Etiopia, eventualità che ormai viene ammessa come inevitabile, toglierà l'«embargo» ora in vigore per l'esportazione di materiale bellico verso i due Paesi.

Nei circoli londinesi più autorevoli si prevede anzi che l'«embargo» potrà essere tolto anche prima dell'inizio effettivo delle ostilità; la politica inglese a questo riguardo sarebbe stata già fissata. Essa può enunciarsi così: mantenimento del divieto di esportazione d'armi fino a che il Gabinetto Baldwin riterrà che ci sia una possibilità, sia pure lontanissima, di evitare il conflitto armato. Queste vaghissime speranze sono riposte nelle prossime conversazioni tripartite, ma non è da escludere che il Governo di Londra resistendo alle campagne che in questi giorni stanno facendo alcuni giornali voglia attendere ancora dopo un eventuale insuccesso di tali conversazioni le riunioni ginevrine di settembre prima di togliere l'«embargo».

E' da rilevare che togliendo l'«embargo» l'Inghilterra in effetto favorirà la sola Etiopia, dato che l'Italia non fa certamente assegnamento sull'importazione della Gran Bretagna per i suoi apprestamenti di guerra, dato che è minimo il suo fabbisogno di materiale estero.

Che il Governo di Londra sia ormai convinto della inevitabilità di un conflitto armato italo-etiopico è stato in questi giorni dichiarato da uno dei principali membri del Gabinetto.

Il Ministro ha però soggiunto che il Foreign Office non rinunzia comunque alla sua azione per una ipotetica soluzione pacifica.

Il gran peso dell'Aviazione

LONDRA, 12

Il capitano Norman Mac Milliam, Presidente della National League of Airmen, pubblica sul «Daily Mail» un lungo articolo in cui afferma che l'aviazione italiana avrà, nella campagna contro l'Abissinia, una parte molto importante e che riuscirà a distruggere completamente le orde abissine.

Tali asserzioni vengono basate sulla esperienza seguita dall'autore nella piccola aviazione spagnola nel Marocco e sopratutto sulla conoscenza, sul valore e sull'abilità dei piloti italiani che l'autore afferma avere avuto modo di provare personalmente durante la grande guerra.

La francatura delle lettere

per i militari in A. O.

ROMA, 12

Il Ministro delle Comunicazioni, in deroga alle disposizioni vigenti, ha disposto che per le lettere semplici, cioè di non oltre 15 grammi, e per le cartoline dirette ai militari di truppa ed assimilati dislocati nella Africa Orienta, sia considerata regolare la francatura di 25 e 15 centesimi rispettivamente, anche quando ne sia richiesta la trasmissione per via aerea, applicando la relativa sopratassa di cent. 75 per ogni cinque grammi o frazione di cinque grammi.

Per la reciproca comprensione tra l'Italia e Spagna

ROMA, 12

Toddi pubblica sulla «Tribuna» una «Prognosi politica di un grande clinico» riguardante l'Italia. Il clinico il professor Gregorio Maranon dell'Università di Madrid, che è una delle personalità più rappresentative della Spagna d'oggi e col quale Toddi ha avuto una lunga conversazione sulla conoscenza reciproca dei popoli «suggello della vera amistà» fra gli stessi.

Dopo aver affermato che «la Spagna non è, come la maggioranza degli italiani suppone», l'illustre scienziato ha insistito nell'affermare che «in questi ultimi anni vi è stata una mancanza di comprensione fra il popolo italiano e il popolo spagnolo per motivi politici male interpretati», si è affrettato a dichiarare che questa mancanza di comprensione è stata reciproca; se non è stata abile la visione che l'opinione pubblica italiana ha avuto degli avvenimenti spagnoli nel loro contenuto più intimo anche nella direzione inversa è stato commesso il medesimo errore. In una nazione nella quale giuocano ancora le forze dei diversi partiti, anche le visioni subiscono delle alterazioni. L'astigmatismo politico è senza dubbio il più deformante. Il Regime italiano non è come lo credono gli spagnoli della sinistra nè come se lo figurano quelli della destra.

Il prof. Maranon, commenta Toddi, dice una saggissima cosa con la precisione di una diagnosi clinica. Quanto alla sua amicisia per l'Italia specialmente negli ultimi anni, basta come documento un recente articolo pubblicato nell'«Ahora», giornale di bassa diffusione. La stampa italiana lo riprodusse ampiamente. Non era lo sgargiante mazzo di aggettivi fioriti; era la soda affermazione di una pratica necessità: l'intesa fra i due popoli, la comprensione culturale.

Il prof. Maranon propose e sostiene ancora l'opportunità di introdurre lo studio dell'italiano nell'insegnamento medio spagnolo. L'illustre biologo, psicologo e clinico è uno studioso appassionato di cose nostre. Nessun provvedimento fascista gli è ignoto specialmente nel campo sociale e culturale nella preparazione dei giovani. Vede da noi esempi importanti per un Paese denso di germi, come è la Spagna di oggi. Dalla Spagna inquieta di addesso, inquieta ma sicura di sè, sorgerà l'ordine nuovo. La parola è chiara e limpida con contenuto latino. Il prof. Maranon conclude: «Dalla grande Italia sorgerà la libertà, l'ordine e sarà modello della libertà di tutti».

Le interviste a serie del Negus

Speranza su Ginevra e fiducia su Londra

LONDRA, 12

—*La* Reuter *ha da Addis Abeba:* «*In un discorso tenuto dal Negus questi avrebbe dichiarato: «E' impossibile prevedere i risultati della conferenza tripartita di Parigi alla quale non siamo invitati. La fine della stagione delle piogge si approssima e, malgrado tutti gli sforzi impegnati per trovare una soluzione pacifica al conflitto, l'Italia continua incessantemente ad inviare truppe e materiali da guerra nelle due colonie vicine. Il pericolo della guerra si fa sempre più serio, ma conserviamo ancora la speranza nella S. d. N.*

Concludendo il Negus ha aggiunto:

«*Noi poniamo la nostra fiducia specialmente nella Gran Bretagna e nella Francia.*

«*L'Etiopia è pronta a collaborare lealmente con tutte quelle Nazioni che, senza tenere conto della religione e della razza, coopereranno francamente con noi: ma non accetteremo mai qualunque cosa che possa colpire l'indipendenza, la sovranità e il prestigio dell'Imperatore e del popolo abissino. In caso di guerra l'Etiopia si difenderà fino all'ultimo*».

Il Negus ha parlato davanti alle autorità cittadine militari e religiose. Il discorso è stato pronunciato dopo la convocazione del consiglio della corona composto dai ministri etiopici e dai consiglieri svedesi americani e svizzeri.

Intanto, nell'intento di impedire che, in caso di conflitto, vengano interrotte le poche vie di comunicazione che permettono all'Etiopia di mantenere i contatti con il mondo, il Negus ha ordinato la costruzione di un forte munito di batterie antiaeree nel punto dove la ferrovia Addis Abeba-Gibuti attraversa il fiume Awash a circa 150 chilometri dalla capitale. Si tratta di proteggere colà il punto più vulnerabile della linea, costituito da un lungo viadotto costruito venti anni or sono dai francesi.

Come fu privato del grado

un "colonnello,, in Abissinia

LONDRA, 12

In una corrispondenza da New York il «Daily Telegraph» raccoglie la notizia che il cosidetto colonnello aviatore Julian è stato cacciato dal l'esercito abissino e privato dal grado in seguito ad un litigio avuto con un giornalista etiopico.

La Polonia non vende divise

per l'esercito etiopico

VARSAVIA, 12

Tutti i giornali pubblicano che il comunicato dell'Agenzia *Pat* in cui si afferma che le notizie pubblicate dai giornali esteri circa il preteso arrivo a Lodz di una delegazione commerciale abissina per acquistare divise per l'esercito etiopico sono prive di ogni fondamento non esistendo tra il centro industriale di Lodz ed il mercato etiopico alcuna relazione commerciale.

Una nuova sigaretta

per i militari di truppa

ROMA, 12

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionale è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominata «Milit» da vendersi esclusivamente ai militari di truppa sotto le armi del R. Esercito e ai militari equiparati delle altre Forze Armate dello Stato a mezzo degli spacci cooperativi organicamente costituiti al prezzo di lire 50 al kg., e cioè a cent. 5 per ogni sigaretta.

L'alto spirito dei soldati dell'Africa Orientale

Che usa si scrive dall'Eritrea «Aria buonissima, salute buonissima, animo tranquillo»

TREVISO, 12

Un giovane soldato di una Compagnia Trasmissioni Genio della Divisione Sabauda, tale Procolo Padoan, Camicia Nera affittuale del co. cav. De Reali podestà di Casier Dosson, giunto testè in Africa Orientale ha scritto al Segretario politico di Casier cav. Dante Cagnoni la lettera che ci piace trascrivere perchè dimostra come sia elevato lo spirito patriottico dei bravi soldati di Mussolini. Ecco la lettera:

Nefasid 21-7-35 XIII — Ill.mo Cagnoni, Trovomi vicino al villaggio di Nefasid 45 km. prima di Asmara, in mezzo alle montagne a 1500 metri s. m.; arie buonissime, salute buonissima, animo sempre tranquillo. Sono partito entusiasta per questa impresa e tengo sempre lo spirito all'altezza della situazione.

Mi auguro fervidamente continuare così e che mai mi venga a mancare la fede nei futuri giorni in cui più necessaria sarà la presenza dello spirito. Anche a Lei sarò sempre riconoscente se talvolta, nelle sue intense occupazioni, volerà col suo animo verso il mio a portarmi parole di sprone affinchè mai venga meno al mio dovere.

Io non so cosa mi riservi il destino, ad ogni modo mi sembra di essere preparato a tutto. Tengo poi anche qualche amico che condivide le mie idee, cosicchè mi serve a conservare più forti le mie aspirazioni di italiano. Manderò notizie della mia vita coloniale. Mi tenga presente alla sua famiglia alla quale mando i migliori saluti. A lei i più distinti e rispettosi ossequi. Dev.mo Procolo Padoan.

La gratitudine al Duce

dei genitori di un caduto

ROMA, 12

I genitori dell'operaio Salvagnin Gino di Padova, del quale a suo tempo fu data notizia della morte avvenuta nell'Africa Orientale — avendo ricevuto sollecitamente lo indenizzo disposto — hanno inviato al Duce un telegramma di devozione e di ringraziamento.

I requisiti per la carriera

direttiva coloniale

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. L. il quale stabilisce che, fermo restando il possesso di tutti gli altri requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni, per accedere alla carriera direttiva coloniale occorre avere conseguito la laurea in giurisprudenza ovvero, in scienze politiche, amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali presso Università o Istituti superiori del Regno, ovvero la laurea in scienze economico-marittime rilasciata dal R. Istituto superiore navale di Napoli (sezione armamento) o quella di scienze applicate alla carriera diplomatica consolare rilasciata dal R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

L'ispezione dell'on. Serena

alla Federazione Fascista di Treviso

TREVISO, 12

E' qui giunto stamane non preannunciato il vice segretario del Partito on. Serena. Egli ha visitato tutti gli uffici e servizi federali interessandosi particolarmente della organizzazione dei Fasci di provincia e dell'assistenza climatica. Dopo essersi recato alle varie sedi delle organizzazioni sindacali e agli uffici di collocamento ha tenuto il rapporto dei capi settore.

Le organizzazioni femminili

del P. N. F. in costante sviluppo

ROMA, 12

Dall'esposizione fatta dal segretario del P. N. F. ieri al direttorio nazionale del partito si rileva il costante sviluppo delle organizzazioni femminili che al 5 agosto XIII risultano costituite da 7,650 fasci femminili con 308.064 donne fasciste 123.840 giovani fasciste dai gruppi massaie rurali con 225.094 iscritte totale 656, 638 unità.

Le estreme onoranze ai Caduti dell'S. 81

I funerali a Roma lunedì 19 - Le salme partiranno oggi da Alessandria sull'incrociatore "Diaz,, - Le spoglie di Franchetti saranno trasportate direttamente ad Assab

ROMA, 12

I funerali del Ministro Razza e dei camerati caduti con lui al Cairo, avranno luogo a Roma nel pomeriggio del giorno 19.

Le salme saranno trasportate in Patria dall'incrociatore «Diaz» che è già arrivato ad Alessandria d'Egitto. Verranno quindi sbarcate a Napoli donde saranno fatte proseguire per la Capitale.

Il funerale religioso avrà luogo nella chiesa di S. Marco.

Il "Diaz,, ad Alessandria

ALESSANDRIA (Egitto), 12

Alle ore otto di questa mattina è arrivato in porto l'incrociatore Diaz, *che porterà in Patria le salme di Luigi Razza e dei suoi eroici compagni.*

La bella nave, dopo avere scambiato le salve regolamentari di saluto con le batterie del porto, ha attraccato con perfetta manovra alla banchina. Qui erano in attesa le rappresentanze diplomatiche e consolari, che sono tosto salite a bordo, prendendo contatto con il Comandante della nave.

Le salme saranno domani ad Alessandria dove verranno subito imbarcate a bordo dell'incrociatore Diaz, *meno la salma del barone Franchetti destinata ad Assab dove l'esploratore scrisse che voleva essere sepolto.*

Un imponente corteo della colonia italiana accompagnerà i feretri attraverso le vie della città fino al porto. Le bare saranno caricate sopra pirobarche che le trasporteranno a bordo dell'Incrociatore che salperà entro la serata di domani.

La cerimonia si svolgerà alle ore 16. Gli italiani di Alessandria attendono ansiosi l'arrivo dei resti delle vittime per tributare ad esse il loro appassionato saluto.

Un nobile telegramma

di Luigi Federzoni

ROMA, 12

Il Presidente del Senato S. E. Federzoni ha inviato alla vedova del Ministro Razza il seguente telegramma:

Il Senato del Regno, che apprezzava altamente lo splendido ingegno, la forte tempra politica, la nobilissima passione italiana e fascista di Luigi Razza e riconosceva in lui una delle più schiette e più promettenti forze del Regime, è rimasto profondamente colpito e costernato dalla tragica fine del valoroso Ministro. Luigi Razza è caduto da strenuo soldato, quale era, della guerra e della Rivoluzione e il suo nome sarà perennemente ricordato e onorato come quello di un uomo di fede che ha mirabilmente servito la Patria ed il Fascismo e ha dato la vita per un ideale che fa oggi del popolo italiano un solo blocco compatto di coscienze e di volontà. A lei, docile signora, ed ai suoi cari, in questo giorno di atroce strazio, porgo rispettosamente la espressione del doloroso unanime compianto dell'Assemblea che ho l'onore di rappresentare. Aggiungo i sensi personali del mio commosso affettuoso cordoglio per la scomparsa del carissimo camerata che ammiravo e amavo, oltre che per le sue eminenti qualità politiche e per la vera e grande simpatia intellettuale e morale, che egli aveva saputo suscitare in quanti lo avevano conosciuto.

Impossibilità dell'applicazione

del Patto Kellogg e della dichiarazione del 1933

ROMA, 12

Il problema dei patti richiamato contro l'Italia nella polemica dei pacifisti, nella vertenza italo-etiopica, viene esaminato dal *Giornale d'Italia* nel suo articolo di fondo. Quanto al Patto Kellogg-Briand, la sua posizione è presto chiarita con la sua storia e con la constatazione dei fatti attuali. Il diritto di legittima difesa non può essere limitato. L'Inghilterra è andata in questa affermazione più in là. Proprio essa ha voluto fissare delle notevoli limitazioni alla validità del Patto Kellogg per assicurare senza limiti l'esercizio del diritto di difesa.

I bene informati ricordano, soggiunge il giornale, che al momento della conclusione del Patto Kellogg il Governo britannico ha voluto aggiungervi una riserva che allora fu chiamata la «dottrina di Monroe» britannica. La riserva è questa: esistono regioni la cui prosperità ed integrità territoriale rappresentano un tale interesse britannico per cui l'Inghilterra non può considerare interessi stranieri e neppure la validità di patti contro la guerra.

Il Patto Kellogg è stato firmato nella sua forma originale e consta di tre soli articoli. Ma della riserva britannica come delle riserve fatte da molti altri paesi, relativi al principio della legittima difesa, nel senso che il suo giudizio deve essere riservato allo Stato che si difende, è stato dato atto formale. Ora è evidente che tali riserve valgono per tutti. Non si può ammettere che esse si intendano di esclusiva spettanza britannica. Il Patto Kellogg, come gli altri patti, non possono creare privilegi di sorta.

Se, dunque, l'Inghilterra esclude l'ingerenza del Patto Kellogg nelle regioni che ha precisato e nelle quali sono investiti taluni suoi asseriti interessi vitali, l'Italia ha il diritto di domandare che le stesse riserve valgano per i suoi interessi vitali dell'Africa Orientale.

Per quanto riguarda poi la nota dichiarazione del non ricorso alla forza armata, consacrata nel febbraio del 1933 a Ginevra, essa, rileva il *Giornale d'Italia*, ha un valore esclusivamente europeo, anzi limitata ai rapporti fra Italia, Francia, Inghilterra e Germania. Quando fu discussa, e da qualche parte fu proposto di generalizzare la sua portata con riferimenti extra europei, l'Inghilterra volle che non si uscisse dall'Europa. Tale limitazione è stata riconfermata anche nelle dichiarazioni di Stresa.

Circa, infine, il Patto della Società delle Nazioni, il *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato di avere già precisato che l'Italia non è contro la Società delle Nazioni, ma contro il modo di interpretazione del suo patto e delle sue funzioni, soggiunge che, se si volesse considerare il patto con spirito imparziale e non con riserve di una tendenza pregiudiziale, che corrispondono ad interessi particolari, ci sarebbe oggi larga materia di meditazione prima di invocare il suo intervento nel conflitto italo-abissino.

Il giornale esamina la questione da un punto di vista più generale e domanda: Se si sopprime la guerra, verrà la Società delle Nazioni a sostituirla per soddisfare i bisogni delle nazioni che si elevano ed ingrandiscono? E se così è, come proclamano i societari, allora, prosegue il giornale, è disposta l'Inghilterra, che possiede un quarto dell'orbe terracqueo, e sono disposti gli altri grandi Stati costituiti ad appoggiare a Ginevra una revisione degli imperi coloniali esistenti, rinunciando al molto per dare a chi non ha ancora e ristabilire, secondo giustizia, l'equilibrio dei possessi coloniali?

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che, poichè il problema della revisione coloniale non sarà mai affrontato dalla Società delle Nazioni, è bene che essa eviti in avanti, il pericolo di mettere in gioco il suo prestigio e lasci via libera ad altre più dirette chiarificazioni.

63.942 passeggeri

sui treni popolari

ROMA, 12

Ieri, con 72 treno popolari, e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 351 furono trasportati sulle FF. SS. 64.942 viaggiatori.

Il programma comprendente le gite del Ferragosto e quelle di domenica 18 è già stato diramato.

La mostra delle pesche a Verona

VERONA, 12

Oggi nel sammicheliano palazzo della Gran Guardia, in piazza V. E., presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, l'on. Pasti e le altre autorità cittadine, è stata inaugurata la Mostra delle Pesche, che occupa oltre che il grande sottoportico, il salone terreno e le sale del Pallone dove nel marzo si svolge la fiera annuale. Alla mostra si ammirano bellissimi stands, dove sono esposti campioni di frutta bellissime tutte e in gran parte delle campagne della nostra provincia. Gli espositori, in buon numero presenti alla cerimonia erano parecchi, e con essi si sono congratulate le autorità per la produzione meravigliosa. Dopo le consuete formalità, sono state visitate tutte le sale compreso l'apposito banco che è stato collocato nel salone principale per la vendita diretta al pubblico. La mostra starà aperta parecchi giorni.

Un primato italiano

nella medicina del lavoro

ROMA, 12

Nel recente Congresso internazionale di Brusselle sugli infortuni e malattie del lavoro, l'Italia è stata additata per la magnifica preparazione scientifica degli italiani e specialmente delle nostre scuole di Milano e di Napoli. Nella seduta inaugurale il prof. Juillard, direttore della clinica chirurgica di Ginevra, ha comunicato il risultato del concorso che era stato bandito dal Congresso e che verteva nel tema: «Importanza dello stato anteriore nella valutazione e postumi di un infortunio sul lavoro». Il premio è stato conferito al prof. Di Prisco assistente dell'Istituto di Medicina del Lavoro nella R. Università di Napoli. Un simile riconoscimento conferma in pieno il progresso compiuto in Italia da queste nuove discipline.

Depositi di bauxite

scoperti in Ungheria

VIENNA, 12

Nella regione transdanubiana dell'Ungheria sono stati scoperti nuovi depositi di bauxite. Presso Zala se ne sarebbe scoperto un campo della estensione di venticinque chilometri e sarebbero già in corso i lavori di sfruttamento.

LE SETTE POLITICHE IN GIAPPONE

Un generale ucciso a pugnalate

nel suo ufficio da un tenente colonnello

TOKIO, 12

Il maggiore generale Nazata, direttore generale dell'Ufficio degli Affari militari presso il Ministero della Guerra, è stato pugnalato nel suo ufficio da un tenente colonnello dell'esercito nipponico.

I colpi sono stati inferti con tale violenza che il generale Nazata ha perduto immediatamente i sensi ed è spirato poco dopo.

Il capo della gendarmeria di Tokio, colonnello Hideo Nimi, che si trovava in una stanza vicina, ha cercato di ridurre all'impotenza lo omicida, ma è rimasto a sua volta gravemente ferito. Il tenente colonnello assassino è stato subito arrestato e passato alle armi.

Il generale Nazata era assai noto, sia per l'alta carica che occupava, sia per i manifesti rapporti di amicizia che intratteneva con il Ministro della Guerra Ayaschi.

Negli ambienti moderati si afferma che l'attentato odierno è la conseguenza della lotta condotta dalle fazioni rivali che si contendono il predominio sull'esercito e si ritiene che l'aggressione avrà assai probabilmente notevoli ripercussioni sulle direttive politiche e militari del Giappone.

L'attentatore del gen. Tatsuzan Nagata è stato arrestato immediatamente sul posto del delitto.

I giornali sono usciti in edizione straodinaria con la notizia del fatto che non ha precedenti nella storia dell'esercito giapponese.

La Asahi in un editoriale si dimostra addirittura esterefatta della portata della gravità e delle lontane conseguenze di un tale delitto. Le ragioni dell'attentato sono ignote. Si ricorda come Nazata sia stato l'ispiratore del Ministro della Guerra nell'effettuazione di modifiche nel ruolo degli ufficiali avvenute nel mese di luglio e nel mese corrente, modifiche intese ad unificare il controllo sull'esercito ed a rafforzare la disciplina.

I giornali dicono che il Ministro della Guerra probabilmente si dimetterà assumendosi la responsabilità dell'incidente. Tuttavia si ritiene che egli verrà indotto a ritirare le dimissioni le quali per altro è improbabile che possano provocare una crisi di Governo.

E' opinione dominante che l'attentato finirà invece col rafforzare la posizione del Ministro della Guerra ed agevolare il suo sforzo per l'unificazione del comando e l'applicazione di una più forte disciplina.

La rivista con la caricatura
proibita in Cina

SCIANGAI, 12

In ottemperanza alla richiesta del console generale giapponese a Sciangai le autorità cinesi hanno proibito ai chioschi dei giornali la vendita dell'edizione di agosto della rivista americana «Vanity Fair» che porta la nota caricatura relativa all'imperatore del Giapone.

Nuova crisi in Cina
Ciang Kai Scek dittatore?

BERLINO, 12

L'agenzia «Ost express» ha notizia da Nanchino di una nuova crisi ministeriale: il Presidente dei Ministri e il Ministro degli Esteri hanno rassegnato le dimissioni. Ciò determinerà molto probabilmente l'avvento di una dittatura. Come è noto, in seno al Governo si erano delineate due correnti opposte: una giapponesofila e l'altra europeofila. Ora il Paese ripone le sue speranze nell'energia del geniale Maresciallo Ciang-Kai-Scek. Nei circoli militari cinesi si spera che il Maresciallo assuma direttamente il potere nelle sue mani, e proclami una dittatura fascista: unico modo, si osserva, per salvare la Cina dal Caos.

L'opposizione di Tokio
all'iniziativa inglese

LONDRA, 12

Commentando la partenza di Leith Ross per l'estremo oriente, il *News Chronicle* annuncia che i ministri giapponesi, allarmati dalla idea di un qualsiasi controllo internazionale in Cina, elaborano attualmente un suggerimento alla Cina, per prevenirla della possibile iniziativa inglese.

Il giornale aggiunge di essere informato che ogni proposta che l'Inghilterra potrà fare nell'intento di una collaborazione internazionale per venire in aiuto della Cina, è finora respinta da Tokio.

La lotta per la Mongolia
fra Mosca e Tokio

LONDRA, 12

L'atteggiamento di prepotenza adottato recentemente dal Giappone verso la Mongolia esteriore è giudicato da uno scrittore politico inglese come diretto contro la Russia dei Soviet. Recentemente la Mongolia esteriore si è trasformata in Repubblica indipendente governata dal Partito dei giovani mongoli sul quale i Soviet esercitano una grande influenza. I giapponesi dopo aver istituito la Provincia mongola autonoma di Hsinga entro lo Stato di Manciukuò, stanno ora lavorando, con la collaborazione degli elementi conservatori della Mongolia interna da essi controllata, a rovesciare il Governo di sinistra di Urga e a estendere così la loro influenza sulla Mongolia esteriore, la quale oggi può essere considerata un protettorato sovietico. E' da ritenere che il Governo nipponico non lascierà nulla di intentato pur di raggiungere questo risultato, il quale sarebbe di immensa importanza po. litica e militare. Difatti una Mongolia esteriore facente parte della sfera d'influenza nipponica costituirebbe un'immediata minaccia alla ferrovia transiberiana; significherebbe cioè, che, in caso di conflitto russo-giapponese, l'esercito nipponico sarebbe in grado di isolare la Siberia orientale. Consci di questo pericolo i Soviet hanno già compiuto passi giganteschi verso l'emancipazione economica della Siberia orientale, la quale potrebbe rimanere isolata per lungo tempo dato che la sua agricoltura basta ad alimentare un esercito. Ma nel contempo è ovvio che la Siberia orientale non può fabbricare il materiale bellico necessario in una guerra e che sarebbe condannata a cadere nelle mani dei giapponesi prima o dopo.

L'offensiva diplomatica nipponica contro la Mongolia esteriore rivela la serietà della situazione e rivela come il Giappone, messo il piede sul collo della Cina, volga ora gli occhi verso la Russia.

Il Giappone paga in farina
la ferrovia mancese

TOKIO, 12

Si apprende che il Governo sovietico ha accettato l'offerta di quattrocentomila sacchi di farina come parte del pagamento dovuto dal Giappone alla Russia per la ferrovia mancese venduta al prezzo di dieci milioni di sterline. Un terzo è stato pagato in contanti e il rimanente a norma del trattato, sarà pagato in merci. Il primo carico di farina partirà giovedì prossimo da Yokohama alla volta di Vladivostok. Il prezzo della farina giapponese è salito enormemente in questi ultimi tempi a causa di tale transazione, il che significa che la ferrovia mancese sarà pagata dai consumatori e in ragione più forte dai consumatori più poveri, i quali dovranno pagarla una seconda volta sotto forma di tasse che il Governo esigerà per regolare i conti con i fornitori della farina.

I briganti comunisti in Cina
Missionari sequestrati

TATSIENLU, 12

Il Lebbrosario di Mosimien, ai confini della Cina col Tibet, è stato saccheggiato dai comunisti e due missionari sono stati fatti prigionieri. Notizie più particolareggiate permettono di precisare gli avvenimenti.

Quando furono segnalati i rossi, solo i Padri Hiong e Fou e tre o quattro religiose del lebbrosario ebbero il tempo di rifugiarsi fra le montagne, dove tuttavia furono raggiunti da briganti che presero loro tutto quello che possedevano, ma non li ritennero prigionieri. Il fratello Nazario O.F.M. del Lebbrosario di Otangtsè, che aveva lasciato il Lebbrosario di Mosimien alla vigilia, fu preso dagli esploratori rossi vicino a Lentsi, spogliato e legato e fu condotto a Lutingkiao, ma giunto colà per una ragione finora sconosciuta ricevette un salvacondotto ed il permesso di ritornare al suo lebbrosario. Frattanto, a Mosimien, i Padri Placido ed Epifanio, i fratelli Pasquale e Giuseppe e le Suore Francescane Missionarie di Maria, che non avevano raggiunto per tempo le montagne, furono arrestati e condotti al posto di comando dove poterono spiegarsi in francese ed in inglese con i capi comunisti fra i quali si trovava un russo. Fu loro notificato cortesemente, ma senza discussione, che le Suore ed il Fratello Giuseppe erano liberi di ritornare a curare i lebbrosi, ma che i Padri Placido ed Epifanio ed il Fratello Pasquale non sarebbe stati liberati se non con un riscatto di centomila piastre. I tre prigionieri a marcie forzate furono condotti a Houlinpin e colà il Padre Placido, non essendo più in grado di continuare il viaggio, fu autorizzato a ritornare al lebbrosario. Gli altri due prigionieri continuarono il viaggio verso Tientsuen e Moupin e non si hanno più loro notizie.

Ventotto feriti nel Caucaso
per uno scontro ferroviario

BERLINO, 12

Un nuovo disastro ferroviario viene segnalato dalla Russia. In una stazione del Caucaso un treno merci ha oggi investito un treno passeggeri che si muoveva in direzione opposta. Quattro vetture di quest'ultimo treno sono rimaste schiacciate 28 persone hanno riportato gravi ferite e molte di esse versano in pericolo di vita.

Tre ladri ferroviari russi
condannati a morte

MOSCA, 12

Tre persone sono state condannate a morte e quattro a dieci anni di reclusione dalla Corte marziale sovietica come comunica il giornale «Prawda» per aver rubato del materiale ferroviario in Siberia. Una banda di ladri tutti impiegati ferroviari, si fermò tempo fa lungo la linea di Tomsk ed il loro piano era di tagliare sistematicamente i tubi di congiunzione del freno automatico dei treni merci.

Trecentoquarantacinque casi di questo genere sono avvenuti in soli venti giorni ed il materiale rubato veniva venduto sul luogo.

Re Prajadipok in campagna

LONDRA, 12

L'ex-re del Siam Prajadipok, il quale soggiornava a Londra, ha fatto ritorno la notte di sabato inaspettatamente alla sua residenza di campagna a Virginia Water insieme alla consorte e al fratello che gli fa da segretario. Si ritiene che questo trasloco sia da mettere in rapporto con le notizie giunte da Bangkok sulla scoperta del complotto rivoluzionario.

Diffidenze francesi suscitate
dal viaggio del Ministro

PARIGI, 12

La visita del Ministro degli Esteri polacco Beck in Finlandia suscita in Francia numerosi commenti, ispirati la maggior parte a una diffidenza assai visibile e che si spiega d'altro canto col fatto che, nonostante la persistenza del trattato di alleanza fra Parigi e Varsavia, mai è stata completamente cancellata in Francia l'impressione determinata dall'accordo germano-polacco. Nonostante i risultati che sembrava aver dato la visita di Laval a Varsavia, si continua in Francia a rimproverare alla diplomazia dell'attuale Ministro degli Esteri polacco una opposizione ad una qualsiasi formula di patto orientale modificato in conseguenza del trattato franco-russo, ma a cui il Governo di Parigi continua, a quanto si afferma, a tenere in modo speciale.

Ora il *Temps* rimprovera al Governo polacco, a proposito del viaggio di Beck in Finlandia, di ricercare presso quel Governo un appoggio contro il patto orientale, tanto più che già la Finlandia, a quanto si ritiene a Parigi, sarebbe contraria a tale patto, stimando sufficiente a definire i suoi rapporti con la Russia, l'accordo di non aggressione che già è stato sottoscritto fra Helsinki e Mosca. Sempre secondo il *Temps* il Ministro Beck cercherebbe inoltre di «spingere gli Stati baltici a fare una politica filo-polacca, servendosi appunto della Finlandia come intermediaria». Beck, insomma, tenterebbe di controbattere gli effetti della costituzione del «blocco baltico» che, ricorda il *Temps*, venne costituito nonostante gli sforzi e l'opposizione della Polonia».

Altro argomento trattato da Beck nella sua visita a Helsinki sarebbe, sempre secondo il giornale ufficioso del Quai d'Orsay, l'attività navale della Germania nel Baltico. A Berlino il Ministro polacco avrebbe avuto «assicurazioni» circa l'attività navale della Germania nel Baltico, e Beck si sarebbe affrettato a far parte alla Finlandia di queste assicurazioni, sperando, sempre per tramite di questo paese, di influire sulla politica dei tre Stati baltici.

Comunque, si può dedurre da questi commenti parigini che, secondo la opinione francese, la rinascita della flotta germanica imposterebbe su nuove basi i problemi relativi alla navigazione e alla libertà del Baltico e si teme a Parigi, inoltre, che la Polonia voglia, una volta di più, fare il giuoco della Germania, il che senza dubbio non mancherebbe di avere nuove ripercussioni sulle relazioni abbastanza delicate fra Parigi e Varsavia.

Liquidazione degli "Elmi d'acciaio,,

BERLINO, 12

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto oggi il Ministro del lavoro capo supremo dell'associazione degli ex combattenti elmi d'acciaio, Seldte.

Nei circoli politici si afferma che il colloquio di oggi ha per oggetto la liquidazione definitiva dell'associazione e specialmente i dettagli di essa. Secondo ogni probabilità gli elmi d'acciaio dovrebbero essere fusi in una associazione generale degli ex militari anche non appartenenti agli ex combattenti.

Sciopero per oggi ad Atene

ATENE, 12

Il centro operaio di Atene ha deciso di praclamare domani lo sciopero generale per due ore.

Alcuni deputati popolari, con la autorizzazione del presidente Tsaldaris, stanno redigendo una petizione al governo per il rinvio del plebiscito sul regime.

Il carbone tedesco in Italia

BERLINO, 12

Lesportazione di carbone in Italia in confronto dell'anno 1932, è più che quadruplicata nella quantità e triplicata nel valore. Le statistiche, pubblicate recentemente, segnano questi fortissimi sbalzi: mentre nel primo semestre del 34 l'Italia compro poco meno di carbone milioni di tonnellate di carbone fossile per un valore di 19 milioni di marchi, nel primo semestre del 35 ne ha comprato 3 milioni 175 mila per un valore di circa 25 milioni. L'Italia così passa al primo posto come cliente della Germania, essendo importatrice del 26,3 per cento dell'intera esportazione tedesca.

Obbligazioni del Canadà
sul mercato americano

WASHINGTON, 12

I giornali danno la notizia che il Governo canadese, la settimana prossima, offrirà al pubblico degli stati Uniti l'emissione di obbligazioni biennali 2 e mezzo per cento per 76 milioni di dollari, ciò che costituisce la prima grande operazione finanziaria compiuta negli Stati Uniti da un importante Governo estero dopo il 1929.

Un sobborgo di Varsavia
devastato dalle fiamme

VARSAVIA, 12

La frazione di Szercew, nei sobborghi di Varsavia è stata interamente distrutta da un violento incendio scoppiato questa notte. Non risulta finora che si debbano deplorare vittime umane, tuttavia oltre duecentocinquanta famiglie si trovano in una situazione estremamente penosa avendo avuto distrutto dalle fiamme case e masserizie. Secondo un primo computo i danni non sarebbero inferiori ai cinque milioni.

L'organizzazione turistica italiana

ATENE, 12

Il *Typos* pubblica un articolo in cui elogia il turismo italiano e la sua organizzazione che cita ad esempio.

Come Fiorello fa Guardia
combatte i "gangster,,

NEW YORK, 12

Le minaccie contro Fiorello La Guardia — il quale è stato letteralmente bersagliato da lettere inviate da parte di «gangsters» contro i quali il sindaco di Nuova York aveva adottato dei provvedimenti severi tanto quanto l'attività dei delinquenti era pericolosa — non hanno fatto altro che rendere ancora più ferma la campagna per liberare la città da quella peste economica che si identifica con la criminosa attività dei «racketeers».

E' una vera e propria dichiarazione di guerra, preceduta da una mobilitazione generale delle forze di polizia che sono state poste sotto il comando (e il controllo) di un dipartimento speciale a capo del quale è stato posto il capo ispettore della polizia statale Thomas Dewey.

Non c'è mestiere, professione od industria che a Nuova York non sia stata e in parte non sia tuttora, sotto il controllo di bande di gangsters. Se un abitante o un visitatore della metropoli si fa stirare un vestito, una parte del denaro che egli paga per tale servizio, va a finire nelle tasche dei criminali organizzati in potenti bande. Anche quando un nuovoyorkese muore, la sua famiglia, attraverso le spese delle opere di pietà, è forzata ad impinguare la cassa di un gruppo di scrocconi che sorveglia, a colpi di bomba o di pistola, le attività delle imprese di pompe funebri.

Una delle attività più redditizie è quella che si occupa di proteggere le lavanderie; c'è una vera e propria organizzazione (che fino a poco tempo fa non teneva nemmeno a celare la propria esistenza, tantochè osava inviare circolari con tanto di intestazione «Laundry Protective Association» di firma del consigliere di amministrazione e con l'indirizzo della sede sociale) che riscuote da ogni lavanderia una percentuale sugli incassi. S'intende che la protezione che ogni azienda riceve in cambio di questi tributi non è altro che protezione contro la stessa associazione protettiva.

Anche gli strilloni dei giornali devono pagare per avere «protetto» il proprio angolo di strada dove grida le ultime imprese del gangsterismo. E chi non soggiace alle taglie imposte da questi banditi della vita economica è sicuro di prendersi una scarica di mitraglia nella schiena.

Contro questa criminalità Fiorello La Guardia ha deciso di agire con energia estrema. Naturalmente, tutti i mezzi impiegati in questa battaglia sono tenuti segreti: c'è una sola eccezione. Quella intesa a garantire a qualsiasi cittadino la sicurezza di poter denunciare le malefatte, gli scrocchi, le intimidazioni di cui è oggetto, con l'assoluta sicurezza che la sua denuncia non verrà a conoscenza dei criminali. Allo scopo è stato aperto un ufficio apposito, cui attendono ventisette agenti della divisione di polizia di Washington: la sede di questo ufficio ha cinque entrate e la disposizione delle stanze e dei corridoi è tale per cui chiunque entri là dentro è sicuro di non essere veduto entrare nè conferire con gli agenti. Questa disposizione dei locali ha avuto subito ottimo esito: la maggiore difficoltà della lotta contro la malavita veniva dalla paura — del resto giustificatissima — che impediva alle vittime dei soprusi di denunciare i colpevoli.

In otto giorni si sono raccolte tante e così dettagliate testimonianze che gli agenti hanno in parte arrestato e in parte costretto a fuggire tutti i pezzi grossi delle associazioni dei gangsters. Questi ora minacciano La Guardia che ha iniziato la guerra contro di loro, ma la polizia ha già identificato due autori delle minacciose lettere. Uno di questi è stato arrestato, l'altro, poichè lo si sapeva armato e pronto a sparare, è stato abbattuto a rivoltellate dagli agenti che lo attendevano all'uscita di uno stabilimento bagni.

Industriale perito a Viareggio
prendendo un bagno

VIAREGGIO, 12

Una tragica sorte è toccata ieri ad un industriale lombardo, il sig. Gianni Francesco, fu Napoleone, di anni 67, da Busto Arsizio, noto agente e fornitore teatrale. Egli verso le 10 di ieri faceva colazione: verso le 13 scendeva in mare e, da esperto nuotatore, si allontanava oltre cinquanta metri dalla spiaggia. Ad un certo momento deve essere stato colto da malore, perchè è stato visto scomparire sott'acqua. In suo aiuto accorrevano immediatamente i bagnini, che lo riconducevano sulla spiaggia, ove gli apprestavano le prime cure, provvedendo poi a farlo trasportare all'ospedale, ove giungeva cadavere.

Tre annegati a Bari

BARI, 12

Verso le ore 16.30 una comitiva di bagnanti noleggiava una barca dirigendosi al largo. Ad un certo momento, per cause non ancora precisate, la barca si capovolgeva ed i gitanti cadevano in mare. Dalla riva si accorgevano del sinistro un giovane fascista ed una Camicia nera, i quali si gettavano prontamente in mare in aiuto dei naufraghi. L'opera però dei volonterosi non poteva evitare che tre dei gitanti perissero e due altri venissero ricoverati all'ospedale in condizioni disperate.

Ridotto in fin di vita
da un vecchio proiettile

NAPOLI, 12

L'operaio Carmine Guadagno di 17 anni, mentre procedeva allo svuotamento della fanghiglia nel letto di un torrente, è stato colpito in pieno da una violenta esplosione. Soccorso e trasportato gravemente ferito all'ospedale di Loreto, gli venne amputato il piede destro e fu ricoverato in corsia in gravi condizioni. Una rapida indagine ha accertato che la esplosione è dovuta allo scoppio di un proiettile inesploso e giacente nel torrente da molti anni.

Cinque case in fiamme
in un villaggio agordino

AGORDO, 12

Iersera alle ore 21 circa, si sviluppava un incendio in un fienile della frazione del Comune di Taibon. Ben presto le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono alle case vicine ed in men che non si dica cinque caseggiati andarono distrutti mettendo senza tetto dieci famiglie. L'opera di spegnimento diretta dalle autorità locali, ed alla quale presero parte pompieri, carabinieri, guardie di Finanza, soldati di un reggimento di fanteria qui di passaggio, fu molto faticosa per mancanza d'acqua. Il fuoco, dopo 5 ore di sforzi compiuti anche dalla popolazione dei paesi vicini, venne circoscritto, ma nulla rimase dei fabbricati attaccati, con un danno di circa 60.000 lire, coperto quasi totalmente da assicurazione.

Sette feriti in Emilia
per lo sbandamento d'una moto

IMOLA, 12

La notte scorsa, una motocicletta guidata da tale Giovanni Cimatti, di 23 anni, avente sul seggiolino posteriore il diciannovenne Aldo Gherardini, nell'affrontare a forte velocità una curva ha investito un gruppo di persone. Certa Maria Luisa Astorri, di 25 anni, ha riportato la frattura della base cranica e di un arto inferiore, e una sua zia, Domenica Selvatici, di 53 anni, ha riportato la duplice frattura di un femore; il padre, una sorelle e tale Livio Zaccherini, di 26 anni, nonchè i due motociclisti hanno riportato ferite guaribili da dieci a quindici giorni.

Sonnambulo che precipita
dalla finestra sulla via

PADOVA, 12

Affetto da sonnambulismo, il quarantenne Zaghetto Antonio fu Giosuè, da Campo S. Martino, precipitava, stanotte, da una finestra della sua camera. Egli ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale e la distorsione del piede sinistro. I sanitari dell'ospedale si sono riservati la prognosi. I familiari del poveretto hanno confermato che la disgrazia deve ascriversi al sonnambulismo da cui è affetto lo Zaghetto, che è solito, ogni notte, aggirarsi per la casa come un automa. Per l'eccessivo caldo le finestre della sua camera rimanevano la notte scorsa aperte, e da una di queste il disgraziato cadde.

Ladri messi in fuga
a colpi di fucile

PADOVA, 12

La scorsa notte i fratelli Ettore e Giovanni Zaniboni, contadini, da Polverara, uditi dei rumori sospetti si affacciavano alle finestre armati di fucile e vicino al pollaio scorgevano tre figure di ladri. Contro i malviventi vennero sparati due colpi di fucile e gli spari valsero a metter in fuga il trio.

Si ritiene che uno dei delinquenti sia rimasto ferito. Dai carabinieri sono state iniziate pronte indagini.

Gravemente ferita dal marito

PERUGIA, 12

In località Murelli il carrettiere Soldani Aurelio di anni 63 venuto ad aspra contesa con la moglie Anna Baldini di anni 47 la feriva con vari colpi di accetta al collo e all'addome. La donna è stata trasportata in gravissime condizioni al policlinico e il Soldani è stato arrestato dai carabinieri che ha atteso tranquillamente nella stessa sua casa.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 12 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Zara	½ cop.	758.8	27	29	
Fiume	ser.	756.0	26	28	21
Pola	ser.	757.8	27	30	20
Trieste	ser.	757.0	27	31	
Gorizia	ser.	757.0	27	31	18
Udine	ser.	756.2	27	31	18
Treviso	¼ cop.	756.7	27	30	19
Belluno	¼ cop.	757.4	24	29	15
Padova	¼ cop.	756.4	27	32	16
Rovigo	ser.	756.2	28	33	19
Vicenza	¼ cop.	756.1	26	31	15
Bolzano	¾ cop.	753.5	27	33	17
Trento	¾ cop.	754.8	27	33	17
Grappa	¼ cop.	617.5	13	16	12
Venezia	¼ cop.	756.5	26	29	21

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Venezia: quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.20. Luna tramonta ore 3.30, leva ore 18.40. Luna piena il 14, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco, basse ore 4.00 e 16.20, alte ore 10.45 e 22.5. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave e il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo prevalentemente nuvoloso con qualche precipitazione a carattere temporalesco, specie sui rilievi montuosi; sulle rimanenti regioni il tempo sarà prevalentemente buono con annuvolamenti variabili in prevalenza meridiani. Venti deboli o moderati intorno greco sulle regioni settentrionali, intorno levante sul Tirreno, sciroccali sul rimanente. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali, stazionarie altrove. Mare mosso l'alto Tirreno e lo Jonio, poco mosso il rimanente.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Dal Mare Artico all'Africa settentrionale attraverso tutta l'Europa si è stabilito un regime di bassa pressione che ha accentuato il carattere di instabilità del tempo. Si avrà un aumento generale di nebulosità accompagnato da precipitazioni e manifestazioni temporalesche.

RICAMBI FIAT ORIGINALI quelli che dovete usare

Per il servizio delle parti di ricambio la Fiat ha un'organizzazione propria adeguata alla importanza della produzione e circolazione degli autoveicoli Fiat. Parti di ricambio che nascono, per così dire, con le macchine a cui sono destinati, costruiti cioè con gli stessi materiali gli stessi macchinari, gli stessi severi controlli. I ricambi originali Fiat - i soli che diano garanzia di sicurezza e di effettiva reale economia, e che lascino alla macchina la sua piena integrità - si trovano dappertutto.

GALILEO FERRARIS:

Il dominatore dell'elettricità

Al programma delle celebrazioni con le quali Torino ed il Piemonte si apprestano ad onorare, dal 16 Settembre al 17 Ottobre prossimi, nelle rispettive città natali, la memoria dei loro più illustri figli nel campo delle arti, della politica, delle armi e delle scienze, il Duce ha voluto dare la Sua alta approvazione. Così alte autorità completeranno queste cerimonie rievocando vita ed opere con cui questi grandi contribuirono all'affermazione ed alla fortuna della Patria. Tra gli altri compare Galileo Ferraris, che sarà commemorato da S. E. Vallauri, Accademico d'Italia.

Un'audace tesi di laurea

Con questa affermazione il grande fisico italiano, nato nel 1847 a Livorno Vercellese, oggi ribattezzato in suo onore Livorno Ferraris, a soli ventidue anni, iniziava la sua audace, a quel tempo, tesi di laurea: «Raccogliere il lavoro di un motore e mandarlo in varie guise distribuito, a distanza di centinaia e migliaia di metri, senza che la trasmissione assorba tanta parte da ledere le convenienze economiche: ecco il seducente problema che mi sta dinnanzi, la complessa soluzione del quale potrà promuovere innovazioni manifatturiere, invertire la relativa ricchezza dei paesi, cambiare la faccia del mondo industriale». E se questo era l'inizio del cammino scientifico che gloriosamente egli doveva poi percorrere, non meno profetiche, dal punto di vista nazionale, appaiono le sue parole quando nella stessa dissertazione, afferma che «l'abbondanza delle acque correnti, non meno che quella del lignitare, potrà venturosamente per l'Italia misurare la ricchezza delle Nazioni».

Egli intravide dove l'Italia poteva andare a raccogliere e ad utilizzare un mezzo di prosperità e di ricchezza tale da renderla sempre più indipendente verso le altre Nazioni nel campo dell'energia, e non si limitò a formulare ipotetiche profezie, ma si dedicò egli stesso, con la sua eccezionale competenza, con la sua sconfinata passione e con i più rigorosi sacrifici, al raggiungimento pratico di questo grandioso obiettivo che egli stesso sintetizzava in questo pensiero: «L'energia oggi localizzata domani sarà mobilitata».

Il magico frutto di una notte insonne

Energia elettrica che altri italiani erano riusciti a strappare e ad isolare dall'infinità complessità delle forze naturali e che rimase come dono prezioso sì, ma non interamente goduto dall'umanità civile, che ne beneficiava solamente vile, che ne beneficiava solamente con locali, complesse e costose sorgenti, giacchè la corrente continua non poteva superare grandi distanze senza subire perdite enormi, mentre per le correnti alternate non s'erano trovate pratiche applicazioni, fino a quando il chiaro fisico piemontese, seguendo alcune analogie con l'ottica alla quale precedentemente e con onore s'era dedicato, non pervenne alla formulazione teorica della scoperta del *campo rotante*. Il 18 agosto 1885 — ne ricorre quindi in quest'anno il primo cinquantenario — dopo una febbrile ed insonne notte, ne compì la pratica, sperimentale realizzazione, giungendo così ad un miracolo che doveva, negli anni successivi e fino ad oggi, acquistare i caratteri di una magnifica realtà. L'energia elettrica poteva essere facilmente distribuita a qualsiasi distanza con correnti alternate che il motore Ferraris poteva sfruttare e trasformare in energia meccanica.

Non molto dovette faticare ne attendere per vedere la conferma e l'applicazione pratica della sua scoperta che, presentata all'Accademia delle Scienze di Torino il 18 marzo 1888, aveva, di colpo, fatto convergere l'attenzione di tutti e dei più grandi fisici del mondo intero sul geniale italiano. E mentre poteva, senza fatica alcuna, raccogliere i più vistosi frutti materiali da questa sua scoperta che aveva fatto compiere un lungo passo decisivo al cammino della nuova èra dell'elettricità, rifiutò ogni minimo compenso, dichiarando che «la scienza ha ideali dell'utile materiale diretto. Prima dell'importanza industriale vi è quella scientifica, prima dell'utile materiale quello intellettuale».

Parla il taciturno Edison

Giustamente il Savorgnan pensa che la concezione della scienza di Galileo Ferraris sia puramente francescana. Si pensi che quando rappresentò l'Italia al Congresso Internazionale degli Elettrotecnici, a Chicago, nel 1893, mentre il Mago Edison invitava a sedere al banco della presidenza Ferraris, come *il più grande fra gli elettrotecnici viventi*, a un consigliere delegato di una Società americana che per la sua scoperta aveva potuto assumere un enorme sviluppo commerciale, il piemontese opponeva un netto rifiuto limitandosi ad accettare un modellino in oro del suo *campo rotante*.

Fu il titolare del Corso di fisica tecnica e della cattedra di elettrotecnica del Museo Industriale di Torino, insegnante alla Scuola di Guerra, e se a questi incarichi egli si dedicava con ogni interesse, non trascurava i suoi studi personali che lo condussero ad altre affermazioni non minori nell'ottica geometrica con un trattato sui cannocchiali, nella termodinamica con uno studio sul titolo del vapore, nella teoria dei vettori come forze magnetiche, dei motori elettrici a corrente alternate sincrone, di quelli a *campo rotante* e a sincroni monofasi e di un motore che poteva servire da dinamo.

A Galileo Ferraris, morto a Torino nel 1897, si deve inoltre la pubblicazione, nel 1881, di un rapporto sul Congresso di Elettricità di Parigi, al quale aveva partecipato, che si può considerare il primo trattato italiano di elettrotecnica e, l'iniziativa, nata nel 1896 di riunire le nascenti forze degli elettrotenici italiani di fronte a consimili organizzazioni straniere e che è divenuto oggi un sodalizio di fama mondiale: l'Associazione Elettrotecnica Italiana. Fu nominato Senatore del Regno nel 1896 e pianse dinanzi a tale riconoscimento della atPria, che, ancora oggi, fatta più grande, lo ricorda ai suoi figli e lo impone alla conoscenza degli stranieri.

Mario La Stella

Le impronte digitali
e la malattia della mente

COPENAGHEN, 12

Le impronte digitali costituiscono la chiave per la salute della mente. Lo afferma il prof. Poll, anatomista tedesco, quale risultato di suoi studi sui rapporti esistenti tra le impronte digitali e le affezioni cerebrali.

Il predetto professore ha constatato che le impronte digitali dei maschi e delle femmine — si tratta sempre di persone afflitte da malattie mentali — sono identiche per quanto concerne la distribuzione dei tipi, mentre sono, sempre in relazione al sesso, fondamentalmente diverse dai tipi di impronte digitali di persone normali.

Questa scoperta vien considerata quale contributo in suffragio della teoria, secondo la quale le affezioni cerebrali sono generalmente presentate come il risultato di disturbi sessuali. Di conseguenza, un trattamento corrispondente servirebbe ad eliminare disturbi.

Il professore Poll ha esaminato — prima di giungere alle sue conclusioni — le impronte digitali di migliaia di pazzi.

Un punto trigonometrico
ad oltre 6500 metri

RIGA, 12

Si ha da Mosca che una spedizione geodetica sovietica, composta di cinque persone, ha effettuato la ascensione della cima occidentale dell'Elbruss, recando a spalle del materiale da costruzione.

La spedizione ha costruito alla altezza di 6633 metri, un punto trigonometrico che è il più alto dell'Europa. I membri della spedizione sono rimasti alla cima quattro giorni, sopportando coraggiosamente il rigido freddo e le bufere di neve.

Una banda di briganti
capeggiata da un magistrato

BERLINO, 12

Da Mosca telegrafano che una banda di briganti è stata scoperta nella regione caucasica settentrionale. La banda portava a compimento da tempo furti colossali, ed era riuscita sempre a sfuggire ad ogni ricerca della polizia. Il segreto del suo successo stava, però, in ciò: che il suo capo era proprio il pubblico ministero generale sovietico della regione caucasica settentrionale. Egli è stato arrestato.

Crescente sete di birra
a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 12

Sotto il titolo «Crescente sete di birra a Monaco» i giornali citano e commentano le veramente rispettabili cifre statistiche sul consumo della birra. Da esse si rileva che nel mese di maggio 1935 i cittadini di Monaco hanno bevuto 1198 ettolitri di birra più dello stesso mese dello scorso anno. Nell'anno 1934 il consumo della birra a Monaco fu di 1.163.149 ettolitri, ossia litri 158 per abitante. Praticamente si può quindi calcolare che ogni monacense adulto beve in media quasi un litro di birra al giorno.

Spettacolosa tromba marina
su una costa australiana

LONDRA, 12

Uno spettacolo eccezionale si è offerto agli abitanti della costa, in vicinanza della città australiana di Brisbane: una enorme tromba marina, che si avvicinava rapidamente a terra, ha sollevato per aria insieme all'acqua migliaia di pesci; curioso era vedere centinaia di gabbiani, i quali anzi che fuggire, si tenevano a poca distanza dalla tromba in attesa.

Appena la colonna d'acqua, avvicinandosi alla riva si è assottigliata scomparendo, i gabbiani voracemente si sono gettati sui pesci, che piombavano in mare dall'alto. La tromba è stata seguita da un violento nubifragio.

L'autore d'una truffa ippica
arrestato in Francia

PARIGI, 12

Tempo fa le cronache ippiche erano alimentate dalle avventure del cavallo *Gaulois*, che sarebbe stato in parecchie occasioni sostituito, riportando in tal modo vittorie che effettivamente esso non aveva mai ottenuto.

Dopo attive indagini la polizia ha arrestato ieri a Bordeaux l'autore principale di queste sostituzioni, tale Giovanni Escoudè, detto «Cerani», molto noto negli ambienti sportivi come allibratore, fantino a tempo perso ed intermediario in affari ippici. Egli è stato accusato di truffa e di complicità in truffa.

Medici russi addestrati
al lancio con paracadute

MOSCA, 12

In occasione del congresso panrusso dei paracadutisti che si tiene in questi giorni a Mosca, è stato annunciato da fonte autorevole che in gran numero i medici verranno istruiti al lancio con paracadute da aeroplani in volo, in modo da poter portare i soccorsi della scienza agli ammalati dei centri che, per la loro posizione geografica, sono separati dal resto del mondo in gran parte dell'anno.

Negli ambienti aeronautici il progetto viene considerato come pienamente realizzabile, tanto più che il paracadutismo è diventato lo sport favorito della nuova generazione.

Esperimenti in Inghilterra
per la sicurezza del volo

LONDRA, 12

Il Laboratorio fisico nazionale su richiesta del Dipartimento per l'Aviazione civile presso il Ministero dell'Aviazione, ha intrapreso lo studio su diversi problemi concernenti la visibilità e la salvezza delle forze aeree.

Si sta cercando di scoprire un sistema di atterraggio mentre l'aereodromo è reso inservibile dalla nebbia e per salvaguardare gli aeroplani da altri ostacoli.

A tale scopo verranno quanto prima fatti degli esperimenti su campi d'aviazione prescelti ed è stato attrezzato un monoplano speciale ed installato uno speciale servizio radiotelegrafico per le segnalazioni.

Un transatlantico americano
supererà il "Queen Mary,,

NEW YORK, 12

Il Governatore del Massachussetts Curley, ha fatto ieri dichiarazioni dalle quali si apprende che gli Stati Uniti hanno l'intenzione di entrare nella concorrenza fra le marine mercantili che gestiscono i servizi sull'Atlantico.

Il *Normandie* francese sarà fra poco superato in stazza dal *Queen Mary* inglese, già varato e presto completato, il quale può vantare 73 mila tonnellate. Ora Curley ha dichiarato che in America si è progettata la costruzione di un transatlantico ancora più gigantesco; il quale avrà 79 mila tonnellate di stazza. Egli ha dato poi una spiegazione interessante, dicendo che la costruzione di questo gigante dell'Oceano non è consigliata soltanto da considerazioni puramente commerciali, in quanto i piroscafi di grandi dimensioni sono utili specialmente in caso di guerra perchè danno modo di trasportare truppe con grande velocità e in gran de quantità da un punto all'altro.

Ripresa nel traffico passeggeri
dall'America all'Europa

ROMA, 12

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Bruxelles che il Segretario generale della Conferenza Passeggeri del Nord Atlantico, la quale ha sede nella capitale belga e raggruppa le 18 grandi Compagnie di navigazione americane ed europee operanti nel Nord Atlantico, ha comunicato che nel primo semestre del corrente anno si è delineata una netta ripresa nel movimento passeggeri dagli Stati Uniti e dal Canadà verso l'Europa.

Confrontando i dati del semestre 1935 con quello del 1934 si hanno le seguenti constatazioni: nel primo semestre 1934 i vapori partiti per l'Europa furono 337 con 117.532 passeggeri mentre nel primo semestre 1935 i vapori partiti furono 330 con 128.179 passeggeri.

L'aumento maggiore si registra nella prima classe con oltre 5 mila passeggeri, nella classe turistica con oltre duemila. Nella terza classe si nota invece un regresso. Questo aumento nelle classi superiori dimostra che sono i turisti aventi maggiori mezzi che vengono quest'anno in Europa. La preferenza dei passeggeri è sempre per le linee del Mediterraneo e di quelle italiane in particolare.

La bandiera italiana
prima nel porto di Malta

MALTA, 12

La bandiera italiana mantiene ancora il primato nel traffico del porto di Malta. Nel mese di luglio i piroscafi italiani che vi gettarono l'ancora ammontarono a 47, gli inglesi a 31 e gli esteri a 37.

E' noto che il Governo locale da anni sussidia un piroscafo maltese per il trasporto della posta al continente e per offrire all isola un adeguato servizio passeggeri. Le traversate effettuate dal postale maltese in luglio da Malta a Siracusa e ritorno, ammontarono a 26.

Il servizio aereo che collega il Regno e la Libia, gestito dalla Società Ala Littoria, ha anche da tempo allacciato Malta alla catena delle città servite da questo mezzo rapidissimo di comunicazione. Nel mese di luglio gli idrovolanti italiani che ammarrarono qui furono 26. Le autorità portuarie non segnalano l'arrivo di altri aeromobili oltre agli italiani.

Intense perdurano le relazioni commerciali a mezzo di velieri e di scafi di scarso tonnellaggio a motore. Gli scambi con la Sicilia permangono sostenuti, nonostante le difficoltà dovute al cambio sfavorevole alla sterlina.

Un incidente a Greta Garbo
durante una gita a vela

STOCCOLMA, 12

Nessuno in Isvezia sapeva, fino ad oggi, dove trascorreva le sue vacanze Greta Garbo. Un incidente occorso alla diva ci fa ora sapere che essa si trova a Baggensfaarden. Mentre la Garbo veleggiava in un piccolo battello, tra le isole, ad un certo momento essa si è arrampicata sull'albero dell'imbarcazione per disimpegnare una fune che si era impigliata, ma in seguito ad una improvvisa ondata che ha sollevato il battello, Greta Garbo è caduta sulla coperta da notevole altezza.

La notizia, giunta oggi a Stoccolma, aggiunge che Greta Garbo è rimasta ferita, ma non dà particolari di sorta.

Inghiotte lo spazzolino
mentre si puliva i denti

WINNIPEG, 12

La quindicenne Olga Schenkers lamentava l'altro giorno, improvvisamente, forti disturbi allo stomaco. I genitori ne furono tanto più impressionati in quanto non si riscontravano sintomi che permettessero di constatare di che si trattasse.

Siccome i dolori aumentavano, venne chiamato un medico, il quale dopo breve esame e interrogatorio della ragazza, la fece trasportare d'urgenza in clinica perchè fosse operata.

L'operazione è riuscita bene e dallo stomaco è stato estratto una spazzolino da denti. La ragazza aveva inghiottito lo spazzolino mentre si puliva i denti.

Ciò che costituisce lo strano in questa faccenda è il fatto che la ragazza aveva ingoiato lo spazzolino da tre giorni senza dire verbo ad alcuno.

APPUNTI ASOLANI

Mentre s'attende la "Città Morta,,

Isolate nella pianura, con garbo timoroso si stringono tra loro le collinette asolane; viste da lontano, controluce, sembrano una ben composta carovana di gobbe di cammello.

Le chiome degli olivi, evanescenti nuvolette d'argento, quando la luce le sorride velano i clivi di un misterioso senso d'immaterialità, come lembo di vapori celesti fluttuante a fior di terra; intorno si stende all'infinito il disegno ordinato preciso dei coltivi.

Il Grappa e gli altri monti formano un lontano semicerchio di mastodonti distesi, assopiti al sole, e i raggi tangenti ne fanno risaltare l'anatomia poderosa.

Olivo: pianta dalla poetica anima disperata. I tronchi muscolari che alla terra si aggrappano per non morire, in alto rameggiano sconvolti, perdendosi nei bioccoli vaporosi del fogliame col gesto impiorante di chi trattiene un sogno che un soffio di brezza può disperdere.

Asolo svela gradatamente i suoi misteri, discopre a poco a poco le sue grazie architettoniche: casette pensose e bigie occhieggiano a livelli diversi tra merlature sdentate e spalliere di edera lucente come smalto; ondulazioni soavi, giochi delicati di verdi grigi violetti. Torricciole e cipressi frecciantì disegnano su cielo profili che paiono creati dalla fantasia di un artista orientale; e a mezza costa, tra fiotti di verdura, traluce il bianco ambrato delle ville patrizie.

«Foresto novo» è la strada che dal lato di mezzodì sale serpendo fino all'entrata del paese, vigilata da una atletica torre nera; poi austeri palazzi, frammenti di affresco che sembrano arazzi, arcate oscure e disuguali costringono la breve strada principale, fino a sboccare d'un tratto nel silenzio bianco della piazza.

Dai lati le case assonnate sogguardano con le grandi occhiaie profonde la vecchia fontana che chiocciola stancamente. E subito ti prende l'incantesimo del luogo: quiete carezzevole, dolcezza di intimo tepore.

*

Nelle prime ore del pomeriggio assolato tutto il paese religiosamente dorme; soltanto dopo la siesta qualche passo lento che risuona sul marciapiede ti ricorda che quei bigi palazzotti muti ospitano esseri viventi; uno dopo l'altro gli assidui, immancabili come ad un rito, convengono al Caffè di piazza ancora un po' ammammolati dal sonno, ma con una puntualità diplomatica. Il Caffè è il perno della vita mondana della città, il punto strategico che tien d'occhio l'incrocio di quattro strade, la Cattedrale, il Museo, il Municipio, il teatro, l'albergo, la farmacia; nulla può sfuggire a questa specola; alcuni spiriti contemplativi vi si stabiliscono per giornate intere ad affettare il mondo, ma l'ora del sacramentale aperitivo chiama a raccolta anche i più affacendati, i più riottosi.

Di questo paese (asilo di sosta nel l'affannata corsa quotidiana), il caffeuccio è il ritrovo consacrato dove non scorgi che faccie ben riposate di brava gente che vuol riposare ancora fra quattro facili chiacchere.

Il tavolo dei cacciatori di solito richiama col vocio clamoroso; eccitati dallo spirito del caro Tartarino, si lasciano prender la mano dalla più feconda fantasia, specialmente nel comporre le cifre dei capi uccisi a caccia: discutono, si smentiscono, baruffano e bevono. Se tendi bene l'orecchio ad altri crocchi, raccogli le recentissimo del «giornale» asolano; passano come in un film amori, rancori, bocce, automobili, tennis, agricoltura. Film sonoro: il parlato è nel Caffè e lo schermo è in piazza dove s'adunano signorine belline e variopinte e giovanotti di primo pelo coi calzoni che scampanano. E sotto un castano, stormi di vespe ronzano intorno alle mezzelune accese dell'«anguria» e al sovrastante naso vinoso, imporrato della venditrice.

*

Quando la piazza diventa troppo mondana, convien rifugiarsi nelle riuzze deserte che diramano dal centro, sfociano d'improvviso in un panorama d'incanto e si tramutano infine in viottole tortuose fuggenti tra siepi e fratte.

Asolo è bella nei suoi giorni più quieti, senza sagre, nè sbandieramenti nè gincane nè guaiti di bande; e senza l'alta uniforme della guardia municipale in rosso e blu, con feluca e brigidino.

Verso la Rocca un cancelletto di legno s'apre nel vecchio bastione mezzo diroccato. La china ondulata del colle scende fino al geometrico ricamo della pianura; le case lontane, piccoli dadi accesi dal tramonto, sembra risplendere di luce propria come astri in terra; e vicini, nella prima ombra crepuscolare, i due grandi cipressi neri del San Gottardo, stretti alla chiesa, danno un cipiglio severo a quel a pace francescana.

Il «Foresto» pare un nastro di velluto grigio-tortora.

*

Quando Caterina Cornaro arrivò nel nuovo dominio, fu accolta dal giubilo di tutti gli asolani; i bimbi le mossero incontro con rami d'ulivo in mano, mentre ella avanzava pel «Foresto» sotto un'ombrella d'oro, portata da galanti patrizi; ben quattromila persone formavano il pittoresco corteo, fra cui cavalieri sfarzosi e mule splendidamente bardate. L'attendevano, fra i damaschi e gli affreschi delle facciate, giostre, tornei, danze; Caterina vi tiene tre corti ad un tempo: quella delle muse, dell'amore e della magnificenza regale, e da ogni parte vi affluiscono principi forestieri, artisti celebrati «attillati cavalieri e di nobili arnesi guerniti e illustrati».

Gli scaltri veneziani, in cambio di un regno effettivo, concessero a Caterina questo regno di bellezza e di gioia; il tentativo di riavere Cipro, la bella Regina deve averlo deciso per onor della firma, istigata da qualche suo vecchio suddito cocciuto: non è verosimile che la paccioccona e intelligente Regina desiderasse sul serio abbandonare le tranquille delizie del nuovo piccolo regno. Vero cantuccio di paradiso sceso in terra per raccogliere e animare devote alla poesia, addolcirne i tormenti, ravvivarne l'ispirazione: nucleo incontaminato di bellezza genuina largita da Dio a chi sa intendere. Nelle sue viuzze fra le mure ederose, ad ogni passo appaiono fantasmi di figure insigni in tutte le arti, dal Bembo in poi. E poeti, musicisti e pittori, celebri e ignoti, seguitano tuttora a darsi convegno all'ombra della Rocca; non si può immaginare Asolo senza artisti. Gli artisti amano Asolo, ma l'amore non è sempre fatto di cortesie e di carezze: chi ama teme ed è geloso. Anni sono, i figli delle Muse han fatto il diavolo a quattro per alcune nuove costruzioni pretenziosette; e per qualche bellissima vecchia casa, ferocemente rimbellettata; e sono sempre pronti a gridare l'allarme ogni volta si minacci la purezza del volto amato. Ammoniscono gli artisti: «Questo paesaggio è modello superstite di quegli sfondi soavi che i nostri grandi antichi amavano dipingere dietro le soavissime loro Madonne: preziosa classicità italiana, armonie tenui e squisite formano l'inconfondibile carattere asolano. Sarebbe doloroso che fra qualche anno questo quadro non fosse più che un ricordo. Attenti dunque prima di sventrare, abbattere, spelare e rifare e rimodernare. Sappiamo bene che neanche Asolo deve vivere esclusivamente della sua originale bellezza, ma pur marciando pari alle esigenze dei tempi, essa ha il dovere di custodire sempre gelosamente questa sua bellezza; che è poi la sua essenza stessa, il blasone incomparabile che la distingue.

Non hanno torto. Tutto ciò che di nuovo si ritenga necessario erigere su questi colli, deve essere scrupolosamente vagliato, soppesato, sia riguardo il carattere delle costruzioni, sia riguardo la posizione dove esse dovrebbero sorgere: senso pratico e criterio artistico possono (e in questo caso devono), mediante la buona volontà, andar d'accordo.

Teo Gennietti

Un discorso di Mikles
al Festival di Salisburgo

SALISBURGO, 12

In occasione del XV anniversario della fondazione del Festival musical salisburghese ha avuto luogo un banchetto al quale hanno preso parte il Presidente federale Mikles, i ministri federali Berger, Waldenegg e Stockinger, il Sottosegretario Permler ed il Capitano provinciale Rehrl nonchè numerosi diplomatici e personalità. Il presidente Federale ha tenuto un discorso nel quale ha parlato del significato del festival per Salisburgo, per l'Austria e per il mondo culturale intero.

Commemorazione Carducciana
a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 12

L'iniziativa del Consiglio della Magnifica Comunità Cadorina di commemorare a Pieve ed altri Comuni del Cadore, il centenario della nascita di Giosuè Carducci, ha raccolto l'unanime consenso della popolazione cadorina, commemorazione che riuscirà quanto mai imponente, poichè il Grande Maestro è tuttora dal popolo di quassù ricordato.

La Magnifica Comunità avendo pure nominato il Comitato esecutivo delle cerimonie, si sarà di certo fatto profondo motivo dell'importante iniziativa presa, disponendo a suo tempo che il Maestro sia ricordato in tutti i Comuni del Cadore, dal Pelmo al Peralba.

Con la morte del prof. Giuseppe Albini della R. Università di Bologna, avvenuta lo scorso anno, la schiera dei prediletti scolari del Carducci va purtroppo assottigliandosi, alcuni di detti allievi sono tuttora viventi, come i fratelli Morpurgo di Firenze e dott. prof. Maioli di Bologna, quest'ultimo sta proprio in questi giorni per dare alle stampe un libro da lui scritto sulla permanenza del Carducci in Cadore nel 1891-92, e sull'inaugurazione della piramide nel 1907 a Monte Piana, detti allievi, oggi professori, dovranno esser presenti alla commemorazione di Pieve.

Pure com'ebbe a fare il proprietario dell'albergo «Progresso» nel 1920, inaugurando sulla facciata del la camera ove Carducci abitò nel lontano 1891-92, un alto rilievo del Maestro con l'verso a Pieve, simile ricordo sarà inaugurato quanto prima anche sul Municipio di Auronzo ciò per la solerte iniziativa del Podestà cav. Cattaruzza, auguriamo pertanto che simili ricordi vengano pure fatti dai Municipii di Lorenzago, Valle, Candide e S. Stefano del Cadore, paesi e località che il Carducci ricorda sull'Ode al Cadore.

Una messa solenne celebrata
nelle Grotte di Postumia

POTUMIA, 12

Con un cerimoniale molto solenne, ha avuto luogo ieri l'annunciata celebrazione della Messa nell'interno delle Grotte di Postumia. La funzione divina è stata officiata da don Giovanni Grego, fratello del caduto irredento Antonio Grego, assistito da altri due sacerdoti. Durante la Messa è stata distribuita ai fedeli la Comunione. Le parti cantate dalla «Missa de Angelis» sono state eseguite, con accompagnamento di organo, dal coro di S. Cecilia intervenuto al completo assieme alle altre associazioni parrocchiali della Chiesa di S. Antonio Nuovo di Trieste, sotto i cui auspici si è tenuta la celebrazione.

L'eccezionalità e lo spiccato carattere religioso e nello stesso tempo artistico dell'avvenimento, hanno richiamato a Postumia circa un migliaio di visitatori provenienti, in parte anche dall'estero. Hanno pure assistito alla Messa, celebrata per la prima volta nell'interno delle grotte, tutte le autorità e la popolazione di Postumia.

Concorso fotografico al raduno
motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 12

Il Moto Club di Schio in occasione del «2.o Raduno nazionale motoalpinistico del Pasubio» indice un concorso fotografico al quale potranno prendere parte tutti i fotografi sia dilettanti che professionisti.

Le fotografie in duplice copia formato cartolina dovranno essere inviate al Moto Club di Schio entro il giorno 18 corr. e dovranno portare nel retro la dicitura illustrante la località o il fatto o la persona fotografata; le fotografie non saranno ritornate.

Sono stabiliti i seguenti premi: al 1.o classificato L. 100 e medaglia vermeille e diploma; al 2.o classificato L. 50 e medaglia vermeille; al 3.o e 4.o medaglia d'argento.

Si rende noto che la Giuria terrà conto specialmente delle fotografie che illustreranno il Raduno nelle sue diverse fasi, dando ad esse la precedenza su fotografie di semplice paesaggio che nulla hanno a che vedere con la manifestazione; occorre tenere presente che in primo piano dovrà essere sempre la Moto; delle fotografie presentate si terrà maggior conto delle serie che non delle fotografie isolate, naturalmente sempre che rispondano a precisi criteri artistici.

Le fotografie vincitrici saranno pubblicate nella rivista «Motociclismo».

Una stazione dei servizi aerei
sarà costruita a Napoli

NAPOLI, 12

L'amministrazione comunale ha deliberato di concedere una zona di suolo al Molo Beverello ad una ditta edile che provvederà rapidamente alla costruzione della stazione dei servizi aerei, giacchè la odierna è costituita da un zatterone che, pur non essendo privo di comodità, non risponde a quelle che saranno le esigenze dell'immancabile sviluppo delle linee che appoggeranno a Napoli. I lavori saranno compiuti celererermente.

Conquista del lavoro italiano
La produzione del tabacco

ROMA, 12

L'*Agenzia di Roma* pone in evidenza i progressi compiuti nella produzione nazionale del tabacco in Regime fascista.

Si tratta di un'altra conquista del lavoro italiano che ha punti di contatto, se non per l'entità certo per le direttive e le somiglianze dei risultati, con la vittoriosa battaglia del grano, e che per un altro aspetto significa una valorizzazione delle risorse nazionali e una crescente emancipazione dai rifornimenti esteri.

Poche cifre illustrano il rapido progresso delle coltivazioni italiane del tabacco. Nel 1922 erano coltivate a tabacco, in Italia, 22.391 ettari e la produzione di tabacco raggiungeva 291.166 quintali. Queste erano le più alte cifre sino allora raggiunte. Nel 1934 gli ettari di terra italiana coltivati a tabacco risultavano saliti a 35.193 (dopo avere toccato un massimo di 42 630 ettari nel 1930) e la produzione di tabacco è sommata a 412.374 quintali avendo raggiunto il limite massimo di 583.153 nel 1930.

In complesso l'Italia, che ancora nel 1919 si riforniva per l'80 per cento di prodotto greggio acquistato dall'estero, raggiungeva nel 1925 il terzo posto nella media generale delle colture europee del tabacco, (escluse la Russia e la Turchia la cui produzione si estende anche al territorio asiatico) e il secondo posto per la produzione.

Dal 1926 l'Italia ha conquistato il secondo posto come produttrice di tabacco in Europa venendo dopo la Grecia.

I risultati dello sviluppo di questa produzione si completano con quelli del notevolissimo progresso conseguito nell'impiego di materia prima indigena in sostituzione di quella straniera nelle manifatture nazionali. Nell'esercizio 1922-23 il tabacco indigeno impiegato nelle manifatture italiane di tabacco raggiunse una quantità di 11 milioni 194.178 chilogrammi (33.05 per cento), mentre il tabacco straniero impiegato raggiunse il quantitativo di 22.675.634 chilogrammi (66.95 per cento). Nell'esercizio 1933-34 la quantità di tabacco indigeno impiegato fu di 26.489.225 chilogrammi pari all'89.57 per cento, mentre la quantità di tabacco straniero impiegato si ridusse a 3.082.685 chilogrammi pari al 10.43 per cento.

Complessivamente, nei confronti della situazione durata fino al 1921-22, la importazione italiana di tabacchi dall'estero è diminuita dunque di circa 20 milioni di chilogrammi all'anno per un valore che si può calcolare in oltre 150 milioni di lire all'anno.

I combattenti italiani di S. Germain
inaugurano la loro sede

PARIGI, 12

La collettività italiana di Saint Germain ha vissuto una giornata vibrante di italianità. Gli ex combattenti, che risiedono colà in numero assai rilevante, hanno inaugurato la loro sede sociale che viene così ad aggiungersi alle altre installazioni sorte a Saint Germain a favore dei nostri connazionali.

Erano convenuti tutti i connazionali della località, insieme al rappresentante della Federazione dei combattenti italiani in Francia. In tale occasione sono stati anche festeggiatissimi i Balilla, le Piccole Italiane e le Giovani Italiane rientrate recentemente dalle colonie estive dei Fasci all'Estero. La patriottica cerimonia si è chiusa con una manifestazione di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce e dell'Italia Fascista.

Sommari di Riviste

Gerarchia. Sommario del fascicolo di Agosto: Walter Molino: Male erbe (disegno) — Il saluto del Duce alle Camicie Nere concentrate ad Eboli — Georges Roux: Rinascita della latinità — Sergio Panunzio: Sindacalismo integrale — Mirko Ardemagni: La Rivoluzione fascista economica. — Silus: Commentario — Ambrogio Bollati: Le grandi battaglie delle guerra: Le offensive tedesche nel primo semestre del 1918 — Corrado Tedeschi: Conflitti di popoli e d'interessi in Palestina — Carlo Giglio: Le possibilità economicre della Somalia — Ugen: Traguardi rivoluzionari. — Arengo: Collaborazione dei lettori. Vita dei Guf: Arnaldo Cappellini: Problemi universitari e problemi professionali. — A. L. Arrigoni: Il lavoro come dovere sociale.

Cronache del mese: Ruggero Orlando: Il Partito - Fermi: Il pensiero religioso - Antonio Palumbo: La politica militare - Leopoldo E. Checchi: La politica navale. — Ivan Tra i libri.

Illustrazione Italiana dell'11 Agosto 1935 contiene il seguente Sommario: Spectator: Dopo la discussione di Ginevra — Augusto De Marsanich: Presupposti dell'espansione coloniale: l'economia corporativa — di S.: La questione militare russa — Antonio Munoz: Il nuovo Parco di Traiano a Roma — Mario Corsi: Callot e le maschere italiane — Rosso di San Secondo: Brunetta Bregà e i lumi a petrolio (novella con disegno di Bazzi) — Gherardo Gherardi: Piccole fantasie e grandi realtà (con disegni di Tabet) — Enrico Roma: Sosta nel paese dei ventidue cantoni, — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo con disegno di Sacchetti) — Marco Ramperti: Luci sulle ribalte e sugli schermi. — Z.: Il Carro di Tespi a Milano.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —
15 giorni „ 2.50

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 32465. 1935. XIII.

CRONACA CITTADINA

Il crescente successo della III Mostra del Cinema

Le proiezioni diurne e quelle serali affollate da un pubblico imponente

Ieri nel pomeriggio, nella sala del Palazzo del Cinema, gremita di un pubblico elettissimo, ha avuto luogo la proiezione del film di King Vidor *Notte di nozze*, calorosamente applaudito alla fine.

Lo spettacolo serale si è aperto con lo *Studio in azzurro* di Fischinger, che pel suo carattere geniale è stato seguito col massimo interesse. *Il Figliuol prodigo* di Trenker, ha suscitato a più riprese applausi ed è stato coronato alla fine da un consenso unanime.

"Notte di nozze,,

(*The Wedding Night*). Nazione: *America*. Casa: *United Artists*. Produttore: *Samuel Goldwyn*, Regista: *King Vidor*, dal dramma di *Edwin Knopf*, scenario di *Edith Fitzgerald* Operatore: *Gregg Toland*, Scenografo: *Richard Day*; musica: *Alfred Newman*; Costumi: *Oscar Kiam*, Interpreti: *Anna Sten, Gary Cooper, Siegfried Rumann, Helen Vinson, Ralph Bellamy, Leonid Snegoff*.

(f.p.) King Vidor sta ora dirigendo *So Red the Rose; Notte di nozze* è intanto il suo ultimo film dopo *Nostro pane quotidiano* da lui stesso prodotto. Samuel Goldwyn che già aveva scritturato Vidor per *Cynara* e *Street Scene*, l'ha voluto per dirigere Anna Sten in un forte lavoro che s'addice perciò al temperamento del genuino regista americano. Anche qui come in altri suoi lavori un ambiente preferito; quello della campagna dove si svolge una vicenda intensamente drammatica. Siamo nel Connecticut, dove un giovane romanziere giunge con la moglie; ma questa, trovandosi a disagio in quel luogo, ritorna a New York. La semplice ed affettuosa relazione tra il romanziere Barrett e una giovane contadina polacca, le nozze tra la ragazza e un giovane polacco, secondo la tradizione di quegli emigrati in altra terra ma che mantengono gli usi ed i costumi del paese d'origine. Questi i motivi del film, cui si aggiunge quello del romanzo che Barret sta scrivendo, ponendovi a protagonista Manya. E' questo il motivo decadente della pellicola, che per contro si risolleva appieno nella realizzazione di Vidor il quale, come al solito dai fatti più semplici ha trovato lo spunto per imprimervi la sua vigoria. Il film è molto dialogato; con quel dialogo che ormai non manca più nei film americani, costituendone quasi la vera e propria tessitura sulla quale si applicano i piani dei personaggi nelle singole inquadrature. Ma pure con questo principio che farebbe veramente risolvere il film in teatro cinematografato più che in opera cinematografica, si possono fare dei film; quando un regista come Vidor sappia ingegnosamente approfittare di tale situazione.

Due pezzi sono degni di rilievo: la bufera di neve che costringe Manya a rimanere a casa di Barret e la seguente scena presso il letto, e il finale che prorompe deciso a spezzare quel tono delicato, affettuoso, con qualche accento umoristico che il film aveva avuto fino allora, per mutarsi in andamento grave e tragico e così chiudere il film: lo ingresso di Barret alla festa nuziale, il tentativo del marito di lei di ucciderlo e la conseguente improvvisa morte della donna che precipita giù dalla scala, la calma raccolta scena della gente che esce dalla stanza fino all'attimo di ricordo di lui, costituiscono un episodio drammatico di singolare potenza emotiva; quella potenza che Vidor non manca mai di immettere nelle sue opere. L'interpretazione di Anna Sten e di Gary Cooper è assai equilibrata ed ha momenti felicissimi.

"Il figliuol prodigo,,

Nazione: *Germania*. Casa: *Rotha Deutsche Universal*. Regista: *Louis Trenker*. Musica: Giuseppe Becce. Operatore: Reimar Kuntze; collaboratori: Reinh Steinbicker e Arnold Ulitz; scenografie: Fritz Maurischat. Soggetto: *Louis Trenker*. Interpreti: *Louis Trenker, Maria Andergast, Marian Marsh*.

(*f.p.*) Louis Trenker faceva un tempo lo sciatore: e come tale apparve in qualche film di montagna; da attore a soggettista, da soggettista a regista; in un precedente film si era assicurata la collaborazione di Kurt Bernardt; ma già nel *Ribelle* si avvertiva il desiderio di passare definitivamente alla regia di un film; al contrario di altri uomini di cinema che da attori sono divenuti soggettisti, e da tali poi direttori, mantenendo solo questa attività, Trenker ha invece preferito mantenere anche l'interpretazione nonchè l'idea del film; in ciò egli si accosta a due grandi figure del cinema: Chaplin e Von Stroheim

Il Figliuol prodigo non è il prodotto di una grande editrice, non è il frutto di un complesso organizzativo, ma è un'opera genuina, nata dalla volontà di un individuo soltanto; in questo senso l'opera si pone senz'altro su un piano che non è quello della normalità dei film, pure concedendosi a tale normalità per lo sfruttamento commerciale del lavoro che ha dal lato industriale qualche punto in meno dei prodotti di una grande editrice che realizza i film a sistema, ma qualche punto in più dal lato artistico; un film come *Il Figliuol prodigo* potrebbe essere anche sbagliato ma essere sempre un film che giustifica il cinema come arte, mentre una produzione industriale non è mai artisticamente sbagliata, ma convenzionale. In sostanza Trenker ha voluto scrivere in prima persona un film, ponendosi al centro di un racconto che si affida alle immagini per svolgersi. *Il Figliuol prodigo* di Trenker è una delle opere più semplici che abbia dato il cinema; per il fatto di essere stato concepito come film, chiede di essere giudicato come tale; il giudizio non può essere che favorevole; nessuna sovrastruttura dialogica, nessuna macchinosità; il film è lineare e limpido come l'aria di montagna che lo ha generato. Aperto agli orizzonti più vasti, trova nel suo svolgimento successiva materia di rappresentazione di elementi che concorrono ad un solo fine; quello di trovare fatti per illustrare il tema. E' la storia di un montanaro che va in America, per ritornare al suo paese durante una festa popolare, dopochè in America aveva patito la miseria e la fame.

Per la prima volta in un film si vede New York; come si sa nei film di Hollywood New York, quando c'è una strada ricostruita nelle adiacenze di un teatro di posa; Trenker ha voluto invece mostrare New York vera, così come ha voluto mostrare le sue montagne; il contrasto tra le alte montagne e gli alti grattacieli, in contrasto tra una tenera donna del suo paese e una superficiale ragazza americana; ecco i motivi non certo peregrini sui quali è impostata la vicenda, ma nello svolgerli e ponendosi egli stesso in primo piano con la sua forte maschera, Trenker è riuscito a portare forza di persuasione attraverso una comunicativa semplicissima. In ciò sta la trovata del film; il quale ha sequenze di notevole effetto: la prima è il taglio di una foresta, la seconda una corsa di sci, la terza l'episodio della fame a New York; appunto perchè notevoli questi tre episodi si staccano dal resto della pellicola; specie per i primi due vale l'effetto del documentario inteso nella maniera più logica; e sempre accompagnato dall'appropriato commento musicale di Giuseppe Becce. Per il terzo episodio è la maschera di Trenker che in rapporto con lo sfondo sostiene la continuità narrativa. Il film chiude con una festa popolare che, nella sua rappresentazione grottesca e folcloristica può anche infastidire. Ma la pellicola sopratutto vale per quei tre pezzi cui si è accennato, anche se essi staccandosi dal resto, recano disquilibrio al film.

"Studio in Azzurro,,

«Studio in azzurro» è di Oskar Fischinger. Dopo le interpretazioni musicali in bianco e nero, ecco questa «sinfonia della Gazza ladra» commentata da forme geometriche colorate con ottimo gusto e costruite sì da rendere al film l'effetto prospettivo stereoscopico. Questi film astratti, come i disegni animati, giustificano pienamente il colore che ha qui una sua funzionale e specifica applicazione. Particolarmente «Studio in Azzurro» è pregevolissimo per il ritmo, la genialità delle trovate, e il movimento.

Il programma di oggi

Particolare interesse presenta, tanto nel pomeriggio quanto alla sera, il programma di oggi.

Alle ore 16, nel Palazzo del Cinema, che è ormai diventato il più elegante e il più frequentato convegno pomeridiano del Lido, verrà rappresentata una novità assoluta per il mondo: *Il giorno della grande avventura*, un film polacco di Josef Leites, del quale sono protagonisti i baldi e generosi giovani esploratori polacchi.

Alla sera, dopo una bella visione documentaria di Stoccolma, detta la Venezia del Nord, si avrà un brillante e movimentatissimo film documentario americano e sportivo, *Strettamente confidenziale*, creato dal regista d'origine italiana Frank Capra e interpretato magnificamente da Myrna Loy e da Warner Baxter.

Ecco il programma ufficiale:

Martedì 13 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Dzien wielkiej przygody (Il giorno della grande avventura). Prod. Panta Film di Varsavia. Regista: Josef Leites.

Ore 21.15, Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior:

Venezia del Nord. Prod. Europa Film (Stoccolma).

Strictly confidential (Strettamente confidenziale). Prod. Columbia Pictures. Regista Frank Capra. Interpreti principali: Myrna Loy, Warner Baxster, Helen Winson, Walter Connolly.

Arodah (Lavoro). Prod. Palestine Pictures Ltd. Regista Paul Boroschek.

"Il giorno della grande avventura,,

Produzione: Panta-Film, Varsavia. Regia: Joseph Lejtes.

La catena di montagne che forma il confine tra la Polonia e la Cecoslovacchia è, grazie alle sue grandi foreste e le sue strade tortuose, un terreno propizio alle gesta di una banda di contrabbandieri e di bracconieri. Questi furfanti vi trovano un eccellente rifugio non solo, ma anche degli alleati abili e zelanti nelle numerose tribù di zingari che popolano quei paraggi.

Due mondi vi si incontrano: quello dei bassifondi di delinquenti, e quello delle anime nobili e pure rappresentate da un gruppo di giovani esploratori che, attratti dalle naturali bellezze di queste montagne, vi praticano gli sport invernali.

L'incontro ha luogo quando uno degli esploratori, avendo sorpreso un bracconiere nel momento che questi sta per uccidere una cerva ferita con un colpo di coltello, accorre in aiuto del povero animale senza curarsi delle minaccie del malintenzionato. Succede una breve lotta, il bandito esasperato spara sul suo avversario. Gli amici del giovane, allarmati dalla detonazione, accorrono e mettono in fuga il bandito, il quale inseguito dai giovani esploratori e dalle guardie confinarie, si è asserragliato in casa sua. Quando si sta per dare l'assalto alla casa, il malvivente si precipita fuori, un pugnale in mano, ma sua moglie, giovane e bella, impedisce un nuovo eccidio. L'uomo viene arrestato.

In una bettola sinistra, equivoca come il suo proprietario che è contrabbandiere anch'egli, è riunita una combriccola di mercanti crapuloni, di contrabbandieri e di altra gente malfamata, in attesa del bracconiere che deve portare la merce di contrabbando. Si ignora il suo arresto e si commenta sfavorevolmente la sua assenza, lo si accusa di tradimento e si sospetta un tranello. Per vendicarsi e procurarsi un ostaggio, allo scopo di assicurarsi la restituzione del contrabbando, i banditi si impossessano del piccolo figlio del bracconiere. Impensierita dalla lunga assenza del bambino, la madre lo cerca dappertutto, anche nel campo dei banditi, dove apprende la sorte di suo figlio. L'angoscia della madre riesce a commuovere tutti i presenti, ma non ad ottenere la liberazione del bambino.

Disperata, la giovane donna va a trovare suo marito nella cella dove si trova detenuto. Segue una scena drammatica. L'inquietudine per la sorte di suo figlio ha aperto gli occhi a quell'uomo, gli ha fatto vedere chè razza di furfanti sono quelli che erano i suoi alleati ed egli si decide a rompere per sempre i legami che lo univano alla banda. I giovani esploratori ai quali era affidata la custodia del bracconiere, commossi dal pentimento e dalla disperazione di lui, lo aiutano a fuggire e l'accompagnano per tentare la liberazione del bambino. Dopo una lotta accanita e ricca di peripezie, la banda viene dispersa e il bambino salvato. E i valorosi esploratori si allontanano, mentre spunta l'alba radiosa di un giorno nuovo, foriero di nuova felicità anche per il bracconiere redento e per la sua famiglia.

"Strettamente confidenziale,,

Produzione: Columbia Pictures. Regia: Frank Capra. Interpreti principali: Myrna Loy, Warner Baxter, Helen Winson, Walter Connolly.

Il giovane Dan Brooks, parente di I. L. Higgins ricco industriale, malgrado sia direttore generale di una delle fabbriche di costui, non ha nessun trasporto nè per il commercio nè in genere per tutti gli affari. Egli ama solo la vita all'aria aperta e sopratutto i cavalli da corsa, il frastuono e le emozioni delle piste affollate e rumorose di bookmaker e di scommettitori. Naturalmente è incompreso da tutta la famiglia, e specie da sua moglie, mentre solo Alice, la più piccola delle cognate, romantica ed affettuosa, sa capirlo e scusarlo.

Un giorno Dan, stanco della monotona vita d'ufficio, annuncia che abbandona il suo posto e che parte alla ventura, portandosi dietro il suo cavallo preferito «Broadway Bill» e avverte che tornerà solo se il suo cavallo non riuscirà a vincere il Derby per cui egli lo ha allenato.

Accompagnato dallo staffiere Whitey, egli si reca nel campo di corse, ma non avendo il denaro per affittare il box, persuade un contadino a concedergli alloggio e stallatico in una capanna. Ivi incontra un vecchio colonnello maniaco, frequentatore di piste, che anch'egli a corto di denaro, è assillato dall'esuberante affettuosità della sua padrona di casa. Tutto sembra vada bene, ma in allenamento «Broadwap Bill» rifiuta sempre di partire. Forse perchè la bestia è abituata a vedersi vicino Sckeete, un gallo che è suo amico; informata della cosa, Alice porta subito la bestiola, e rimane in compagnia di Dan per assisterlo e sostenerlo. Essi riescono a racimolare il denaro per la iscrizione del cavallo al Gran Derby, e su di esso si puntano le speranze di tutti. Ma Dan viene arrestato la vigilia della corsa su richiesta del contadino che esige il pagamento dell'affitto e il cavallo viene sequestrato. Per fortuna un furbo bookmaker anticipa il denaro; il cavallo ignoto a tutti e appena rimesso da una forte indisposizione, si presenta allo starter. E «Broadway Bill» vince, ma nello sforzo generoso cade morto non appena giunto al traguardo. Il suo cuore non ha potuto resistere alla infernale andatura della corsa.

Invano Alice prega Dan di rinunziare alla partenza e di tornare in famiglia. Egli, sia pur con tristezza, rifiuta. Sente di amare Alice, ma il suo legame con la cugina gli vieta qualunque «avance» e parte. Due anni dopo, ritorna. Sua moglie ha chiesto ed ottenuto il divorzio, e così egli ed Alice possono finalmente e interamente amarsi e sognare il comune avvenire non già in una misera vita di costrizione ore in ritmo di orario la gioventù sfiorisce, ma in una attività libera e serena.

I programmi dei prossimi giorni

Mercoledì 14 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Hermine un die sieben Aufrechten (Erminia e i sette galantuomini). Prod. Terra-Film di Berlino. Regia: Frank Wysbar. Interpreti principali: Heinrich Georg, Karin Hardt, Paul Henckels, Albert Lieven, Karl Stepanek.

Ore 21.15: Giardino delle Fontane Luminose, all'Excelsior.

Alle Madri d'Italia. Presentazione dell'O. N. N. I. Prod. Luce.

Escape me never (Non mi sfuggirai mai). Prod. British and Dominions Film Ltd. Regia, Paul Czinner. Interpreti principali: Elisabeth Bergner, Hugh Sinclair, Griffiths Jones.

En avion (Film 3 minutes) Prod. Atlantic Film. Parigi.

Giovedì 15 agosto, ore 16. Palazzo del Cinema:

Peer Gynt. Prod. Bavaria Film. Regista: Fritz Wendhausen. Interpreti principali: Hans Albers, Marie Luise Claudius, Olga Tschechowa.

Ore 21.15: Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior.

Trois minutes (Prod. Atlantic - Parigi).

No greater glory (I ragazzi della via Paal). Prod. Columbia Pictures. Regia: Frank Borzage.

Hallali. Prod. Magyar Film Iroda

L'arrivo d'un treno turistico con 370 inglesi

Oggi alle ore 14.15 giungerà a Venezia un treno turistico con 370 passeggeri inglesi i quali prenderanno alloggio nei principali alberghi del centro. Essi ripartiranno alle ore 15.25 del 15 agosto.

Questo è il sesto dei treni turistici organizzati dalla Thos Cook e Son di Londra e con mèta le principali città italiane: Genova, Roma, Firenze, Venezia, Milano.

Il passaggio di allievi ufficiali della Scuola di Modena

Oggi alle ode 19.30, con la motonave «Lazzaro Mocenigo» della Compagnia Adriatica di Navigazione, provenienti da Fiume, giungeranno a Venezia 150 allievi della Accademia Militare di Modena, i quali unitamente agli ufficiali che li accompagnano, faranno ritorno in serata alla sede.

Il 15 giungerà da Fiume, sempre con le motonavi dell'Adriatica, un secondo scaglione di 150 allievi dell'Accademia di Modena, che proseguiranno pure per la loro sede.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 37; posta kg. 40.750; merce kg. 126.300; bagagli kg. 410.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 42; posta kg. 43.700; merce kg. 180; bagagli kg. 565.

Il tragico episodio

L'abbiamo letto nel rapporto di una recente memorabile ascensione d'alta montagna I due giovani scalatori dopo tredici ore di faticosa arrampicata su una parete a picco, sono costretti a bivaccare in una posizione criticissima. Bisogna attendere l'alba, legati, assicurati ai chiodi, con un migliaio di metri di parete a picco sotto i piedi che trovano a mala pena un appoggio. Pazienza. Gli atleti della montagna sanno soffrire questo con durissimo coraggio. Ma la cosa veramente tragica che devono constatare è quella di non avere un meschini pizzico di tabacco fumabile, una sigaretta qualunque. La scorta è stata resa inutilizzabile da gli scrosci di un tremendo acquazzone. Chi conosce la delizia di una *Macedonia extra*, chi sa quanto valga quella perfezione di gusto e di aroma specie dopo la fatica di un lavoro fisico o mentale, non può non sentire quale tormento devono aver sofferto quei due ardimentosi che non poterono concedersi la gioia di quel piccolo ma incomparabile correttivo della eccezionale tensione nervosa.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il prof. Achille Sacchi ha offerto, a beneficio dell'E. O. A. L. 120.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Marco

I Fascisti appartenenti alla formazione di questo Gruppo devono presentarsi in sede il giorno 13 corrente, alle ore 21.

Divisa nera fascista senza fez.

Gruppo di Dorsoduro

Le famiglie dei richiamati, dei volontari e degli operai destinati all'Africa Orientale, sono invitate a darne al più presto comunicazione a questo Gruppo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gruppo di San Polo

Le famiglie dei volontari e dei richiamati per l'Africa Orientale, abitanti nel Sestiere di S. Polo, sono invitati a presentarsi al Gruppo nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Gruppo di Cannaregio

Le famiglie dei richiamati, dei volontari e degli operai destinati all'Africa Orientale, abitanti nel Sestiere di Cannaregio, sono invitate a darne comunicazione a questo Gruppo presentandosi presso la Sede nei giorni di Mercoledì e Sabato di ogni settimana, dalle ore 21 alle ore 22.

Ospiti illustri sulla "Morosini,,

Mercoledì 14 corr., alle ore 6.30, partirà per gli scali della linea celere lusso Dalmazia la motonave «Francesco Morosini» della Compagnia Adriatica di Navigazione.

La «Morosini» sarà completa di passeggeri in ogni ordine di classe e fra i suoi numerosi ed illustri passeggeri di nazionalità estera sarà pure il signor Val Gielgud con la sua consorte.

Il Gielgud è direttore drammatico della British Broadcasting Company che equivarrebbe alla nostra Eiar.

Agevolazioni ferroviarie per il Ferragosto

La Direzione Compartimentale dello Ferrovie comunica che per il prossimo Ferragosto, i biglietti di andata-ritorno festivi, nonchè quelli per dopolavoristi in base alla Concessione XV, verranno rilasciati dalle ore 12 del giorno 14 agosto a tutto il 18 detto, con facoltà di inizio del viaggio di ritorno dal giorno 15 fino alle ore 12 del 19 agosto.

Prezzi concessionali di concorrenza per trasporti di riso

L'Amministrazione delle FF. SS. ha istituito con decorrenza dal 10 andante e con validità sino al 31 gennaio 1936 XIV, dei «prezzi concessionali di concorrenza per i trasporti a piccola velocità a carro di riso». Il nuovo provvedimento concessionale è applicabile per i trasporti provenienti da località di produzione e consta di due serie, applicabili a seconda della destinazione dei trasporti stessi.

Agli Uffici ferroviari le ditte interessate potranno attingere tutte le informazioni necessarie.

CONSIGLIO PROVINCIALE dell'ECONOMIA CORPORATIVA di Roma

AVVISO

La Società Adriatica di Elettricità, Anonima con sede in Venezia ove venne costituita con atto Notar. De Toni del 31 Gennaio 1905, avente un capitale di L. 600 milioni, ha presentato domanda a questo Consiglio diretta ad ottenere l'ammissione alla quotazione ufficiale presso questa Borsa-Valori delle proprie azioni del valore nominale di L. 100 e venale di L. 162.50 cadauna.

Roma li 8 Agosto 1935 - XIII.

IL VICE PRESIDENTE
A. Caprino

IL SEGRETARIO GENERALE
F. Velli

Stato Civile di Venezia

10-11 Agosto 1935 - XIII

NATI: 9 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI 1

Una sbornia che costa la vita

Ieri alle ore 1.40 veniva accompagnato all'ospedale civile dal cognato De Zorzi Carlo di anni 22, l'autista Eliodoro Gioppo, di anni 38, abitante a Castello 1876, il quale presentava una ferita lacero contusa all'occipite e versava in stato comatoso.

Il De Zorzi disse che il cognato suo era rincasato qualche ora prima con una sbornia che non gli aveva permesso di salire tutti i gradini delle scale; tanto è vero che giunto al dodicesimo gradino, non sapendosi reggere in piedi, era caduto riverso.

Il Gioppo veniva subito ricoverato nel pio luogo, ma poco dopo e precisamente alle 3.50, cessava di vivere.

Gli effetti di un litigio

La venticinquenne Vittoria Paccagnella abitante alla Giudecca 873 interno 7, ieri nel pomeriggio veniva percossa dal padre suo Natale per avere litigato per futili motivi con la madrina sua Sambo Giovanna in Busetto. Intervenuto in difesa della Vittoria Paccagnella il marito della Sambo, Giovanni Busetto, questi inavvertitamente dava uno spintone al proprio figlioletto Luigi di anni tre, che andava a finire a terra e si produceva nella caduta un'ematoma alla bozza frontale sinistra guaribile in giorni 6, mentre la Paccagnella riportò echimosi multiple in tutto il corpo dichiarate guaribili in giorni 10.

Un biglietto da cento e un braccialetto d'oro

Il brigadiere dei RR. CC. della Stazione di Lido Ferdinando Pisanelli ieri mattina alle ore 11.30, abbassando il capo davanti alla saluderia Scarpa posta lungo il Gran Viale Santa Maria Elisabetta si avvide di un biglietto da lire 100 italiane che quasi stava per passarvi sopra col tallone. Il brigadiere raccolse il biglietto e lo portò seco in caserma trattenendolo a disposizione di chi dimostrasse di esserne il proprietario legittimo.

L'altra sera poi al dott. cav. Checchia, Commissario di San Polo che si trovava distaccato di servizio durante la festa della luce al Lido si presentò la piccina Flavia Pozzobon di anni 9, abitante al Lido presso la 16.a Coorte Milizia da Costa esibendogli un braccialetto dorato a catena ch'ella aveva poco prima rinvenuto fra la ressa di popolo che era accorso allo spettacolo.

Il cav. Checchia trattenne l'oggetto che resta a disposizione della proprietaria presso il Commissariato di San Polo.

Improvvisa malore d'un bagnante

Il milanese Vittorio Tieghi d'anni 31 qui di passaggio, colpito da malore sulla spiaggia dello Stabilimento Bagni cadde sulla sabbia.

Soccorso da alcuni bagnanti e dal vigile Savoldello venne trasportato al posto di pronto soccorso dove non riavendosi dopo le cure del caso, venne trasportato all'Ospedale del mare e qui venne ricoverato con prognosi riservata.

L'avventura di un indiano

Il commerciante di automobili indiano Saran Ragbir da Delhy, alloggiato al Danieli, uscito per la passeggiata ha avuto la ventura di incontrare a pochi passi dall'albergo un signore che lo avvicinò per chiedergli un'informazione stradale, L'indiano rispose e l'altro postosi al suo fianco, si dichiarò canadese e, mostrò tali simpatie per il suo informatore da avanzargli un invito a pranzo.

Saran Ragbir stava declinando la gentilissima offerta, quando s'avvide che ad un signore che l'aveva sfiorato passando, era caduto di mano il fazzoletto. Cortese e servizievole, egli allora si curvò, raccolse la pezzuola e la rese al suo proprietario, il quale commosso di riconoscenza si presentò per un irlandese e si unì ai due.

I tre nuovi amici s'avviarono insieme fino in calle larga S. Marco e precisamente al Caffè Vittoria dove il signore irlandese volle offrire un rinfresco.

Fu qui che l'offerente rilevò ai compagni le sue tendenze spiccatamente umanitarie: si disse ricchissimo e poichè si sovenne di non aver ancora in quel giorno beneficato qual cuno, rivolse preghiere all'amico canadese di uscire dal caffè e di recarsi a beneficare quanti volesse con un pacchetto di 2000 dollari che egli porse all'istante. L'irlandese rimasto solo col caro Ragbir gli chiese una prova di fiducia.

— «E' capace di affidarmi 1000 sterline?». «Mille no, rispose l'altro ma se aspetta un momento gliene consegno 750». E in così dire uscì, scambiò uno cheque di 1000 sterline delle quali ne porse 750 pari a 46.500 italiane in biglietti di banca all'amico, il quale — fiducia per fiducia — gli consegnò una valigietta nella quale, a suo dire, erano gioielli per una somma di 150.000 lire. E detto questo chiese di uscire un momento e non si fece più vivo. L'indiano solo allora capì di esser stato truffato: aprì la valigetta che conteneva carta straccia, e si recò in Questura a denunciare il tristissimo caso.

L'"Ausonia,,

Stamane alle ore 9 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo «Ausonia» che ripartirà dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri per Trieste.

Il Conte Mario Leone Rocca e la Contessa Mocenigo Rocca e Figli, nella impossibilità di corrispondere personalmente alle innumeri gentili manifestazioni di cordoglio ricevute nella immane sventura che li ha colpiti, ringraziano tutti coloro che vollero parteciparvi.

VENEZIA, 12 Agosto 1935 - XIII

NON C'È NESSUNA RAGIONE

perchè i milioni della LOTTERIA DI MERANO non debbano venire a finir nelle vostre tasche. Non c'è che un caso, anzi, che possa escludere questa fortuna per **voi**, ed è che voi vi ostiniate a non comprare le cartelle che daranno il 20 d'ottobre nuovi milionari all'Italia.

MA

se questo avvenisse, voi soli sarete responsabili della vostra disgrazia. Perché le cartelle della **Grande Lotteria Ippica di**

MERANO

sono in vendita ovunque, e voi potete acquistarne quante ne volete a 12 lire ognuna, senza noie, senza formalità. Perchè le cartelle sono anonime, sono al portatore, e voi potrete godervi in pace, silenziosi e felici, i milioni che noi vi avremo procurato con questo nostro suggerimento.

Il listino dei prezzi

Nella sua seduta di sabato u. s. il Comitato Intersindacale ha stabilito i seguenti prezzi massimi che sono entrati in vigore da ieri, lunedì:

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

al q.le L. 520

Buoi » 440

Vacche

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	al kg. L.	6.60
1.o taglio senza osso	»	8.90
2.o taglio con osso	»	5.60
3.o taglio con osso	»	4.20
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso	»	5.90
1.o taglio senza osso	»	8.00
2.o taglio con osso	»	4.90
3.o taglio con osso	»	3.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

al q.le L. 820

Vitelli

Minuto:

1.o taglio con osso	al kg. L.	9.80
2.o taglio con osso	»	8.20
1.o taglio senza osso	»	13.20

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE

kg. L. 9.30

Polpa	»	7.30
Braciole di costata	»	5.—
Petto e costicine		

SALUMERIE

Luganeghe nostrane	»	8.—
Musetti nostrani	»	7.50
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	11.50
Mortadella 1.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	11.50
Osscollo I. qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	12.50
Burro Comune	»	11.—
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Idem. Superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	25.—
Caffè crudo Portorico	»	27.—
Caffè tostato Santos corr.	»	29.—
id. S. Domingo e Salvador	»	32.—
Farina frumento N. 1	»	1.60
Farina granone bianca I.	»	1.05
idem gialla	»	1.—

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal estero	»	12.—
Emmenthal nazionale	»	7.50
Pecorino stravecchio	»	12.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.50
Gorgonzola crosta artificiale	»	6.—
Fagiuoli vecchi rossi	»	1.50

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	7.—
Lardo nostrano	»	6.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	6.40
Olio di semi I. qualità	»	5.60
Pasta extra pura semola grano duro 25-35	»	2.55
id. sup. semola grano duro	»	2.40
id extra comune grano ten.	»	2.10
Pasta comune scura	»	1.70
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	3.90
idem senza uova	»	1.90
Riso originario fino	»	1.45
Riso Maratello	»	1.65
Riso Carolina e Cimone	»	1.65
Riso vialone I. qualità	»	2.10
Uova fresche al paio	»	0.75
Zucchero raffinato pilè	»	6.20
Zucchero semolato raffinato	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—

PANE

Filoni gr. 400	»	1.20
Filoni gr. 250	»	1.55
Montasù e stanghette	»	1.90
Ciopete e Mantovane	»	1.90
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Carbone vegetale	»	0.50

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

I negozi per l'Assunzione

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che giovedì 15 corr. i negozi dovranno aprire soltanto nelle ore antimeridiane.

E' fatta eccezione per i negozi di specialità venziane, fiori e frutta fresca, oltre beninteso, per i pubblici esercizi.

I barbieri e il Ferragosto

Giovedì 15 corrente, ferragosto, i negozi da barbiere chiuderanno alle ore 16 ed i negozi di parrucchiere per signora alle ore 13, restando protratta di un'ora la chiusura di mercoledì 14 corrente.

La solennità di San Rocco

Per l'annuale ricorrenza della festa di S. Rocco, la Scuola Grande Arciconfraternita che si intitola al suo nome, celebrerà nella propria Chiesa le seguenti solenni Funzioni: Giovedì 15, alle ore 19.30, primi Vesperi solenni. Venerdì 16, alle ore 6, prima Messa, quindi Messe ad ogni mezz'ora fino alle 12. Alle 7.30 Messa e discorso di S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, confratello onorario, e quindi amministrazione della S. Cresima. Alle ore 10.30 Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi, Panegirico tenuto da mons. Umberto Ravetta, canto dell'Inno e benedizione colla Reliquia del Santo.

Dopo la Messa di Mons. Vescovo, la Scuola renderà omaggio alla memoria del Servo di Dio S.S. Papa Pio X, nell'anno centenario della nascita, colla apposizione di una corona di alloro al monumento e rettogli sullo scalone della Scuola, e brevi parole commemorative del Guardian Grande co. Passi.

Alle funzioni sono particolarmente invitati i Confratelli Capitolari che avranno posto distinto in presbiterio.

La Scuola, arredata colle sue ricche suppellettili, e nella quale sarà esposto il « Tesoro », sarà aperta al pubblico il giorno 15 dalle ore 15.30 alle 18 e il giorno 16 dalle 7 alle 17.

Concorso a sette sussidi

per operai, gondolieri e battellanti

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 29 settembre c. a. il concorso a sette sussidi da L. 500 ciascuno, di Fondazione nob. Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili a favore di sette poveri ed attivi operai o remiganti (gondolieri o battellanti) di esemplare condotta e dimoranti da almeno un anno nelle seguenti parrocchie: S. Raffaele Arcangelo, S. Pantaleone, SS. Gervasio e Protasio, S. Nicola da Tolentino, S. Felice, S. Cassiano, S. Giovanni in Bragora.

La copertura immediata del rischio coloniale

senza limitazioni di capitali, è concessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a coloro che partono per l'Africa Orientale, siano essi volontari o civili, anche se assicurati in epoca precedente.

Per le modalità relative rivolgersi all'

Ufficio informazioni

dell'Agenzia Generale dell'Istituto in Calle Goldoni Tel. 22-045.

Caso pietoso d'un pellestrinotto

Il vigile Apolito ha ieri pietosamente assistito un povero diavolo che tutto febbricitante gli chiedeva aiuto. Era costui il bracciante Domenico Siegato di anni 60 da Pellestrina, il quale installatosi in una barca ormeggiata presso la fondamenta della Tana passava colà notte e giorno. Si trattava di febbre derivata da mastoidite per cui fu trasportato all'Ospedale e colà ricoverato con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Per ubriachezza

Il vigile Fassetta ha ieri arrestato alle ore 23,30 il manovale Giovanni Puppi di ani 51 senza fissa dimora, perchè ubriaco importunava i passanti. Lo condusse pertanto a San Giuliano ove fu rinchiuso in guardina a smaltire la sbornia.

Colta da capogiro

L'ottantasettenne Luigia Zecchini, abitante a Cannaregio 283, ieri nel proprio domicilio essendo stata colta da un capogiro cadde sul pavimento e in tale contingenza si causava la frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Col lavabo infranto

L'undicenne Giovannina Citarella, abitante a S. Polo 2842, per la rottura di un lavabo veniva colpita dai cocci dello stesso al calcagno destro e si produceva perciò una contusione guaribile in giorni 20.

La disgrazia di un corista

Renato Vestri di anni 21 da Prato e qui giunto con la Società corale di quella città per partecipare al Concorso nazionale di cori, l'altra sera dopo la fine del concertone si era recato sulla Riva degli Schiavoni per fare una passeggiata. Sul ponte della Ca' di Dio inciampò e cadde producendosi una ferita lacera al cuoio capelluto guaribile in giorni 6.

Operaio infortunato

L'operaio Clelio Luccich di anni 49, abitante a Castello 3080, colpito nel cantiere della Difta Scarpari a Castello 2752 da un pesante masso al piede destro, riportò un trauma per cui venne giudicato guaribile in giorni 10.

Si taglia con un vetro

Il sedicenne Angelo Barbaro abitante a Cannaregio 5115 ieri nel pomeriggio recatosi a fare un bagno vicino la scoca del Cimitero nello spiccare un salto andava a strisciare contro un pezzo di vetro e si produceva una ferita da taglio al mal. leolo sinistro. Guarirà in giorni 8.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel terzo anniversario della morte della madre, per onorarne la memoria, il figlio Mariano Fortuny offre L. 100 all'Istituto Solesin (ritardata).

✱ L. 200 pro E.O.A. da Lyda e Vittorio Cini, per onorare la memoria della compianta Baronessa Lavina Blanc.

✱ L. 200 pro E.O.A. da Lyda e Vittorio Cini, per onorare la memoria del compianto Barone Raimondo Franchetti.

✱ Elena Maria Bianchini d'Alberigo per onorare la memoria della Contessa Maria Grimani versa L. 25 alle Conferenze Femminili della Parrocchia di S. Polo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennio 11,05 — Febbraio 11.02 Marzo 10,99 — Aprile 10.99 — Maggio 10,99 — Giugno 10.98 — Luglio 10,97 — Agosto 11,22 — Settembre 11,22 — Ottobre 11,22 — Novembre 11,16 — Dicembre 11,09.

TEATRI E CONCERTI

In attesa della "Città morta,,

Gli interludi di Malipiero — Caratteristiche della regia

La preparazione dello spettacolo, che verrà offerto per la prima volta ad Asolo la sera del 24 corr., è entrata ormai nella sua fase più attiva. Guido Salvini è già da qualche tempo sul posto per aggiungere l'artificio alla natura così da offrire al capolavoro dannunziano lo sfondo più suggestivo.

La recita della «Città morta» sarà accompagnata dai preziosi interludi orchestrali espressamente composti dal M.o Francesco Malipiero, e la tragedia verrà rappresentata nella sua integrità con un solo intervallo dopo il secondo atto.

A somiglianza di quanto è stato fatto per la indimenticabile edizione della «Figlia di Jorio» offerta a Gardone nel parco del Vittoriale, la vicenda avrà il suo svolgimento su due palcoscenici. Il primo sarà sulla piazzetta della Rocca e avrà per sfondo naturale il profilo del vecchio castello diroccato e la valle raccolta nella sfuggita dei colli.

Durante l'intervallo il pubblico volgerà le spalle a tale suggestivo scenario e si troverà dinanzi al secondo palcoscenico il quale darà mantiglie di fronde alle scene degli ultimi atti.

In occasione dello spettacolo, per il quale è vivissima l'attesa, saranno istituiti servizi di autobus in partenza dal piazzale Roma.

Spettacoli d'oggi

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno: «Una notte con te» con Elsa Merlini, Nino Besozzi. Sono valide tutte le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il canto della culla» con Dorothee Wieck.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Ultimissimo «La principessa della Czarda» con Martha Eggerth. - Prezzi estivi.

MASSIMO. — **Ambiente fresco** — dalle 15.30 «L'amante sconosciuta». Capolav. Metro con William Powell, Myrna Loy. Valide le riduzioni.

ITALIA. — **ambiente arieggiato** — dalle 16: «Il Rifugio» deliziosa commedia Metro con Robert Montgomery, Maureen O' Sullivan. Prezzi estivi: Secondi posti 1.10. Ridotti 0.80.

La radio di oggi

Dopo *Così fan tutte*, dopo le serenate mozartiane dal Cortile dell'Arcivescovado, dopo il concerto di musica sacra dal Duomo di Salisburgo, la *Rava* offre questa sera agli ascoltatori europei il dono delle *Nozze di Figaro* di Mozart nella direzione di Felice Weingartner; per l'occasione le stazioni statali francesi sono collegate con Vienna, come nelle serate precedenti si erano collegate le stazioni ungheresi, cecoslovacche, polacche. Al fascino emanato dalle manifestazioni di Salisburgo l'Eiar non si commuove gran che e si guarda bene dal far partecipi i suoi abbonati ad esecuzioni di fama mondiale; la cosa, dati i nostri rapporti di amicizia con l'Austria e data la facilità tecnica di collegamento telefonico con Vienna, riesce piuttosto inesplicabile, tanto più se osserviamo che le stazioni italiane sono entrate l'altra sera in collegamento nientedimeno che con Londra per diffondere l'ultima parte, e la più insignificante, di un *Promenade Concert* scelto a bella posta fra i più mediocri della celebre istituzione sinfonica londinese. Sia detto fra parentesi che un pò di musica mozartiana, nonostante la sua età secolare, porterebbe un soffio primaverile, vivo, ossigenato in mezzo ai nostri programmi, non sempre consoni alla stagione estiva e ricchi in abbondanza di opere contemporanee per età ma vecchissime di spirito e riesumate per l'occasione dai profondi cassetti di ignoti autori.

Il programma

OPERA: Vienna e staz. francesi P.T.T., 19.15, *Le Nozze di Figaro* di Mozart (dalla Festspielhaus di Salisburgo, dir. Weingartner); Francoforte, 20.10, *Il flauto magico* di Mozart; Beromünster, 21.15, *Il direttore d'orchestra* di Paer.

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 21.20, *Quadri di un'esposizione* di Mussorgski-Ravel; Breslavia, 20 e 10, musiche di Bach, Pfitzner, Brahms; Londra Reg., 20, concerto dedicato a Czajkowski (dalla Queens Hall); Katowice, 20.10, concerto di musica danese; Roma, 20.40, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, musiche di Naprawnick, Schumann, Schubert, Grieg, Hegedus Arpad; Praga, 21.15, violino e piano.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.40 *Il Pierrot nero* di Hajos.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia.
2. Mendelssohn «La grotta di Fingal» Ouverture.
3. Giordano «Fedora» Atto II.
4. Thomas «Amleto» Ballabili dell'Atto IV.
5. Bossi «Giovanna d'Arco» Incoronazione.
6. Auber «Fra Diavolo» Sinfonia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 10 e 11 agosto all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: De Rosa Marcellina di anni 19, nub. cas.; Binetti Manzini Catterina 94, ved. cas.; Rosa Giovanni 69, con. r. pens.; Ghezzo Ballarin Maria 78, ved. cas.; Baffo Romano mesi 4.

DIARIO SACRO

13. Martedì — I Santi Ippolito battezzato da S. Lorenzo e morto nel 238, e Cassiano di Imola, maestro di scuola sotto Diocleziano, Martiri. — A San Cassiano solennità titolare: alle 7 messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10.30 circa Messa solenne; alle 19 Vesperi, panegirico e inno; indulgenza plenaria. Alle 18 preci, benedizione in onore di S. Antonio: a S. Lio e S. Troyaso.

SPORT

PUGILATO

Carnera Neusel tramontato

Un incontro a Milano

NEW YORK, 12

L'incontro Carnera-Neusel, che avrebbe dovuto svolgersi ad Amsterdam in settembre, non avrà più luogo. Carnera si misurerà a fine settembre al Garden di New York con il peso massimo Lasky. Negli ambienti sportivi si assicura che in ottobre Carnera ritornerà in Italia per sostenere un importante combattimento al Velodromo Vigorelli di Milano.

PALLA OVALE

Un corso allievi allenatori

ROMA, 12

La Federazione Italiana Rugby, allo scopo di migliorare la tecnica del giuoco e far si che gli insegnamenti vengano impartiti secondo i più sani principi che le caratteristiche del giuco del Rugby richiedono decide di indire il primo corso di istruzione per allievi allenatori e di farlo svolgere a Roma dal 10 al 29 settembre prossimo venturo.

NUOTO

L'incontro femminile di Lubiana

tra Italia e Jugoslavia

LUBIANA, 12

L'incontro femminile di nuoto e di tuffi tra Jugoslavia e Italia avrà luogo nei giorni 14 e 15 agosto a Lubiana con il seguente programma: Giorno 14: m. 50 stile libero m. 100 a rana; m. 100 sul dorso m. 50 (quattro volte) staffetta, stile libero, tuffi trampolino m. 3. Giorno 15: m. 100 stile libero, m. 400 stile libero. staffetta m. 100 (tre volte) tuffi m. 5 e 10. Ogni nazione presenterà al massimo due concorrenti per gara.

ATLETICA LEGGERA

La riunione ad invito si svolgerà a Fiume

ROMA, 12

La Federazione italiana di Atletica leggera rende noto che la riunione nazionale ad invito fissata per il 18 corr. non potrà più svolgersi a Bologna dato che la pista dello stadio di questa città, per alcune imperfezioni tecniche non è stata potuta emologare. La riunione nazionale quindi si svolgerà alla stadio Berta di Firenze. Si ricorda che oltre agli atleti invitati potranno partecipare alle gare comprese nella riunione tutti coloro che lo desiderano.

Germania-Inghilterra 75-61

MONACO, 12

L'incontro di atletica leggera fra la Germania e l'Inghilterra si è svolto innanzi a 10 mila persone e si è concluso con la vittoria dei tedeschi; dimostratisi superiori nei salti e nel lancio del disco, mentre gli inglesi si affermarono nelle corse. Gli atleti tedeschi hanno totalizzato 75 punti contro 61 degli inglesi.

Due motociclisti feriti

nello scontro con un'auto

TREVISO, 12

La scorsa notte verso le ore 2 sulla strada di Santa Bona, davanti alla Caserma Dominici, la motocicletta guidata dal ventenne Gino Carniato di Luigi, che aveva sul seggiolino posteriore il fratello Giovanni di anni 23, in una surva andava a cozzare violentemente contro un'auto « Balilla » recante la targa 5344 Udine, guidata da Walter Sartori di Eugenio, di anni 25, da Treviso, che veniva in senso inverso. I due fratelli lanciati a terra, furono raccolti in gravi condizioni: il Gino con la frattura della base del cranio e ambedue con la commozione cerebrale. Trasportati all'ospedale di Treviso, furono ricoverati con prognosi riservata.

L'agitazione per il decreto

contro i giornalisti in Argentina

BUENOS AIRES, 12

Continua l'agitazione contro il decreto draconiano che colpisce agenzie giornalistiche e corrispondenti di giornali in Argentina. Un comunicato ufficiale annunzia che il decreto in parola ha bisogno di alcuni chiarimenti che verranno dati dal competente ufficio prima che il decreto entri in vigore. « La Prensa » risponde « che il decreto deve essere abrogato e non chiarito » e aggiunge: « Il comunicato ufficiale relativo al recente decreto restrittivo della libertà di stampa e contramodifica minimamente il severo giurio alla costituzione del Paese non dizio che merita la misura governativa della quale si chiede a buon diritto l'abrogazione ».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11. «Stampalia» it. da Ravenna vuoto; «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie e passeggeri; «Espez Glade» ingl. da Gdynia con carbone; «Cellina» it. da Trieste vuoto; «J. Baccich» it. da Bari con merci varie; Kumanovo» jug. da Cattaro vuoto; «Filippo Grimani» it. da Smirne con merci varie e passeggeri; «Karadjordj» jug. da Sussak con passeggeri; «Laz so Focenigo» it. da Fiume con passeggeri e merci varie; «Vesta» it. da Alessandria con merci varie; «Aimilios» ellen. da Marinpool con carbone; «Carnaro» it. da Istanbul con passegeri; «Skvortzaw Stefano» russo da Odessa con merci varie.

Arrivi de lgiorno 2: «Venus» ol. da Amnsterdam con merci varie; «Capacitas» it. da Endem con carbone; «Asteria» it. da Orsera con bauzite.

Spedizioni del giorno 11: «Vesta» it. per Trieste vuoto; «Carnaro» it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 12: «Naftilos» ellen. per Zonguldack vuoto; «Venus» oland per irTeste vuoto; «Abruzzi» it. per Fiume vuoto; «Niko Matcovich» jug. per Sussak vuoto

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 37, arrivati n. 8, partiti n. 1.

Merci sbarcate tonn. 245.

Imbarcate varie tonn. 68.

Squadre impiegate n. 6; uomini 59. Giorno festivo. Tempo sereno.

Sparta devastata dal fuoco

ATENE, 12

La storica città di Sparta è stata danneggiata da un disastroso incendio, secondo notizie pubblicate dai giornali locali. Un intero quartiere della città è stato completamente distrutto. L'incendio è così grave che è stato ordine di abbattere numerose abitazioni confinanti, per evitare il propagarsi dell'incendio.

La tensione tra la Santa Sede e il Reich si attenua?

ROMA, 12

« La Corrispondenza » informa che lo stato di tensione nei rapporti tra la Santa Sede e il Reich, che nei giorni scorsi era giunto al suo acme, tanto che si asseriva da buona fonte che il Governo germanico avrebbe significato al Vaticano che la persona del Nunzio a Berlino non era più gradita, va diminuendo. La situazione che appariva irrimediabilmente compromessa, sembra leggermente migliorata. La recente visita fatta al Papa dal nuovo Vescovo di Berlino, il quale non avrebbe nascosto al Pontefice il suo proposito di iniziare la sua missione pastorale con un'azione di pacificazione, ha dato nuovo alimento a queste speranze. Si pensa che qualche trattativa possa essere ripresa e condotta a buon fine da elementi non compromessi.

Portatori indù decorati

dal Cancelliere Hitler

BERLINO, 12

Il Cancelliere Hitler ha decorato della croce rossa tedesca cinque portatori indù che parteciparono alla spedizione tedesca per l'ascensione del Nanga Parbat nell'Himalaya, distinguendosi per la loro fedeltà e mettendo a repentaglio ripetutamente la loro vita.

Il capo dello sport nazionale tedesco ha conferito la medaglia commemorativa ai portatori che si distinsero in modo particolare durante il corso della spadizione.

Il console generale tedesco di Calcutta consegnerà ai portatori le decorazioni.

La morte d'un compagno di Stalin

MOSCA, 12

Uno dei collaboratori confidenziali di Stalin, Ivan Tofstucha, è morto di tubercolosi venerdì.

Benchè Tofstucha non abbia mai ricoperto cariche importanti nei pubblici affari della Russia dei Soviet, egli era uno dei più potenti emissari e dirigeva la organizzazione del partito.

Egli fu il primo dei segretari privati di Stalin e diventò quindi direttore del cosiddetto servizio segreto del comitato centrale esecutivo del partito comunista.

Arresti e fucilazioni al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 12

Tre individui sono stati tratti in arresto sotto il sospetto di essere coinvolti in un complotto contro la vita del Presidente della Repubblica Lazaro Cardenas. I tre vengono sottoposti a continui e stringenti interrogatori. Il giornale comunista *El Machete* ieri sera ha pubblicato un'edizione straordinaria annunciando che due individui erano stati fucilati a Uruapan per avere attentato alla vita di Cardenas che rimase incolume. Il Governo finora non ha confermato nè smentito la informazione del giornale.

Ucciso dal timone del rimorchio

BARI, 12

Sul tratto di strada Piano del Pattino-Tiera, un autotreno condotto dall'autista Angelo Bertazzoli, di anni 33, da Brescia e residente a Barletta, doveva fermarsi per un guasto. Il proprietario dell'autocarro, tale Nicola Curci, si era messo sotto il veicolo per compiere una verifica. A un certo momento, per cause non bene accertate, il timone del rimorchio si è spostato ed ha colpito violentemente alla testa il Curci, uccidendolo.

Il pauroso salto d'un autobus

Un morto e nove feriti

VARSAVIA, 12

Si ha notizia da Londra che un autobus nell'attraversare un ponte ha urtato contro il parapetto e lo ha demolito precipitando quindi da 4 metri di altezza. Nove persone erano sul veicolo e sono state raccolte ferite mentre il conducente è morto.

L'arresto di un sanguinario

ROMA, 12

E' stato rintracciato ed arrestato quel tale Virgilio Zecchini di anni 31, che iorni addietro in località La Storta, sulla pubblica via, aveva ucciso a rivolverate, senza apparente motivo, l'autista Angelo Puccinelli e aveva ferito gravemente l'imprenditore Pietro Ansuini. Inforcata la bicicletta, approfittando della confusione prodotta dalla fulminea tragedia, l'omicida fuggiva con la rivoltella in pugno e raggiuneva la borgata Isola Farnese ove cercava il contadino De Angelis Adorno e, rintracciatolo, gli esplodeva contro cinque colpi di rivoltella ferendolo gravemente alla spalla destra. Si dava quindi alla macchia. I carabinieri lo ricercavano attivamente. Finalmente è stato avvistato, mentre cercava di prendere la via di Roma dal carabiniere Niccolino Pace, il quale era solo. Il milite ha immobilizzato sotto la mira del proprio moschetto lo Zecchini che con mossa fulminea aveva già estratto la rivoltella e riusciva a disarmarlo e a tradurlo in caserma.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 12 — L'Istituto cotoniero italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 3 agosto: Sakel pettinato base 40 L. 11,20 al kg. Alto Egitto pettinato base 20 L. 10.40 al kg. Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.60 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista prima base 20 L. 7.30 al kg.; Mista seconda base 20 L. 7,20 al kg.; India prima base 12 L. 6.50 al kg.; India seconda base 12 L. 5 al kg.

CIO' CHE SI VEDE AL MICROSCOPIO

I cristalli d'acido urico che si osservano sottoponendo le secrezioni delle urine (urine) al microscopio, sono la prova di predisposizioni all'artritismo, alla gotta, all'obesità, all'arteriosclerosi.

L'uso costante della IDROLITINA superlitiosa, diuretica - come acqua da tavola - è di effetto molto efficace contro l'uricemia perchè discioglie l'acido urico e ne favorisce l'eliminazione in giusta proporzione. Inoltre essa mantiene perfetto il funzionamento dei rene, delle articolazioni e dei muscoli.

"IDROLITINA"

SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIU' GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecic. ecic. p. es. **i costi di impianto** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria	5.	duplex	da	L. 180	a	L. 162
»	5.	simplex	da	L. 270	a	L. 243
»	3.		da	L. 375	a	L. 337.50
»	2.		da	L. 495	a	L. 445.50
»	1.		da	L. 720	a	L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria	5.	duplex	da	L. 180	a	L. 144
»	5.	simplex	da	L. 270	a	L. 216
»	3.		da	L. 375	a	L. 300
»	2.		da	L. 495	a	L. 396
»	1.		da	L. 720	a	L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE — Prof. Comm. B. BOSCHI riceve il sabato — Prof. Cav. Uff. G. TAMFANI tutti i giorni

Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9 — Aut. Pref. Padova 2183-27, 11-6-935

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Starace al Campo Giovanile di Bardonecchia tra entusiastiche acclamazioni al Duce

Il rapporto delle Gerarchie fasciste torinesi

Il passaggio da Torino

TORINO, 12

Stamane è transitato per Torino il Segretario del Partito. Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova, ove è giunto alle ore 9,25, tutte le autorità politiche militari e civili con alla testa il Prefetto ed il Segretario Federale.

L'on. Starace è immediatamente ripartito in automobile diretto a Bardonecchia per visitarvi il campo dei Giovani Fascisti del Comando Federale di Torino.

Il passaggio del Segretario del Partito, attraverso la città ha suscitato da parte di numerosissimi cittadini fervide acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

L'entusiasmo delle vallate

BARDONECCHIA, 12

Nei borghi e nei paesi attraversati, manifestazioni vibranti di entusiasmo e di fede per il fascismo hanno accompagnato il viaggio del Segretario del Partito, sulla cui autovettura avevano preso pure posto il prefetto di Torino ed il Segretario federale.

Condove aveva schierato sulla via nazionale i suoi balilla in perfetta divisa, gli operai delle officine Moncenisio in tuta da lavoro, e numerosi fascisti; Bussoleno, particolarmente animata, si è stretta intorno al corteo di automobili ed il grido altissimo di invocazione al Duce ha detto al Segretario del Partito la vibrante passione dei suoi abitanti.

Dopo Susa, su per la vallata nelle borgate e nei paesi aggrappati al fianco della montagna, il clima di ardente fede fascista è lo stesso. Ovunque la stessa intensa tensione ideale, espressa nelle forme più varie. Striscioni inneggianti al Duce e al Fascismo, bandiere, manifesti, addobbano dovunque le vecchie strade, che i villeggianti affollano.

A Bardonecchia

Alle 11 S.E. Starace, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, è giunto a Bardonecchia ed all'ingresso della via Medail è stato ossequiato dal generale Zucchi in rappresentanza del Comandante del Corpo di Armata generale Grossi, dal generale di Bernezzo ispettore della pre e post militare, dall'on. Garbaccio, dal vice-Segretario Federale Rossi di Montelera con i membri dei due Direttori, dal Podestà marchese Clavarino, dal prof. Giobbe in rappresentanza del Rettorato della Provincia, dal console Blanc. Erano fra il gruppo delle autorità anche la vedova di Mario Gioda, l'indimenticabile fondatore del Fascio di Torino, con le figliole, e S. E. Starace si è fatto incontro ad esse ricevendone l'omaggio.

Bardonecchia era tutta pavesata con i tricolori e scritte inneggianti al Duce e al Fascismo. Lungo la via Medail e via della Stazione erano schierati in servizio d'onore un reparto di frontiera e il plotone tipo di Giovani Fascisti che hanno presentato le armi al passaggio del Segretario del Partito mentre la banda musicale Frejus faceva echeggiare gli inni nazionali. Poscia oltre lo schieramento militare erano le organizzazioni della vallata la rappresentanza del Fascio di Modane, le associazione di combattenti i dopolavoro le donne di Bardonecchia nei loro caratteristici costumi della vallata. Sceso di macchina il Segretario del Partito ha passato in Rivista il plotone tipo dei Giovani Fascisti e quindi a piedi seguito dalle gerarchie per il viale della vittoria, lungo il quale erano schierati i valligiani, tutti i capi settore e i capi nucleo dei gruppi rionali di Torino ha raggiunto il campo dei Giovani Fascisti sorto da qualche giorno in una suggestiva conca limitata da un lato dal torrente Melezet e dominata ai lati da alte cime: la rocca Bernarda (metri 3333) e la rocca Nera (metri 3070). La fanfara dei Giovani Fascisti saluta con le note dell'inno dei giovani l'arrivo del Segretario del Partito. I giovani che partecipano al campo sono allineati a torso nudo ai lati del campo e S. E. Starace dopo aver percorso l'allineamento ordina il rompete le righe. Salutato con festosa devozione dai giovani campeggiatori egli visita quindi tutti gli impianti del campo, le cucine, i lavatoi, l'infermeria, il reparto dei marconisti, l'attendamento del plotone tipo, gli uffici del comando. Dovunque il Segretario del Partito si sofferma mescolandosi ai Giovani Fascisti interrogandoli affettuosamente e paternamente.

Il Campo è stato, in attesa della visita abbellita e decorato in modo maschio e guerriero dai giovani fascisti, che non hanno lesinato ore di riposo pur di riuscire ad esprimere in una forma tangibile il loro entusiasmo e la vibrante passione che gli anima.

Ultimata l'ispezione S. E. Starace si trattiene nella tenda del segretario Federale ed espone ai gerarchi che lo attorniano i criteri che informeranno i campi dei fasci giovanili nella prossima estate.

E' seguito al centro dell'attendamento il rapporto dei 1700 gerarchi dei gruppi rionali di Torino. Il segretario federale ha presentato i suoi collaboratori al Segretario del Partito, e a nome loro gli ha porto la assicurazione che come fedelmente disciplinati opereranno oggi nel settore loro affidato sapranno domani se occorre di prendere le armi vittoriose della rivoluzione. Una manifestazione di devozione al Duce che si è protratta per parecchi minuti ha accolto le brevi parole del segretario federale.

Quindi il Segretario del Partito tracciato con rapida sintesi un quadro della situazione, ha impartito ai gerarchi chiare dettagliate disposizioni circa la attività che ad essi il Partito ha affidato e circa i compiti che debbono assolvere.

Il Segretario del Partito, il cui dire è stato continuamente sottolineato da acclamazioni ed invocazioni al Duce, ha quindi rilevato la perfetta efficienza del fascismo torinese, ed ha rivolto elogio al Segretario Federale ed ai suoi collaboratori.

Alla manifestazione di entusiasmo che ha posto termine al rapporto hanno partecipato popolani e villeggianti che affollavano i dintorni del campo e che lanciavano ripetutamente il saluto al Duce, che si ripercuoteva lontano sui picchi ancora nevosi. Il Comandante dei Fasci Giovanili si è quindi recato ad assistere ad una esercitazione tattica svolta dai giovani fascisti del campo sulle sponde dei Rochemoles e del Melezet.

Al termine della manovra il comandante ha rivolto la parola agli ufficiali ed ai giovani fascisti parole di incitamento.

Al palazzo delle feste ha avuto poi luogo un ricevimento offerto dal comune e dal fascio di Bardonecchia, cui hanno partecipato il Segretario del Partito e tutti gli ufficiali del campo.

Alle 18.25 il Segretario del Partito è ripartito da Bardonecchia diretto a Torino ove è giunto alle 20,25. Alle 21,15, salutato dalle autorità il gerarca è partito per Roma.

Rino Parenti ispeziona la Federazione di Vicenza

VICENZA, 12

Oggi nel pomeriggio il gr. uff. cial Rino Parenti componente del Direttorio nazionale del P.N.F. e Segretario Federale di Milano ha improvvisamente ispezionato la Federazione dei Fasci vicentini di Combattimento. Ricevuto alla Casa del Littorio dal Segretario federale dott. Bruno Massaggio, il camerata Parenti ha visitato tutti gli uffici della Federazione rilevando una perfetta efficienza del Partito e esprimendo il suo vivo compiacimento. Prima di partire il gr. uff. Rino Parenti ha reso omaggio al sacrario dei Caduti Fascisti.

Le presidenze delle Deputazioni regionali di Storia Patria

ROMA, 12

Con Decreti Reali su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, l'on. prof. Giunio Salvi è stato nominato presidente della Società Reale di Napoli, l'on. prof. Biagio Pace, l'on. prof. Giuseppe De Lorenzo, e il prof. Arnaldo Bruschetti sono stati nominati vice presidenti della società stessa.

Con altri decreti reali, su proposta dello stesso Ministro dell'Educazione nazionale, ed udita la Giunta centrale per gli studi storici, il prof. Silvio Pivano e il prof. Armando Tallone sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione subalpina di storia patria; il prof. Enrico Besta e il prof. Antonio Monti rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia Patria per la Lombardia; il senatore dott. *Francesco Salata* e lo ing. *Luigi Marangoni* rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia Patria per le *Venezie;* il sen. prof. Mattia Moresco e il marchese Paolo Alerame Spinola presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia Ptria per la Liguria, l'on. co. Giovanni Cao di San Marco e l'ing. Dionigi Scano presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia Patria per la Sardegna; il prof. Nicolò Rodolico e Antonio Panella rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria per la Toscana; il professor Pericle Ducati e il conte prof. Antonio Boselli rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria per l'Emilia e la Romagna, S. E. il prof. Gioacchino Volpe e il prof. Vincenzo De Bartholomeis rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria per gli Abruzzi; il prof. Federico Chabod e il prof. Francesco Guardabassi rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria dell'Umbria, il prof. G. M. Monti e l'avv. Raffaele Cotugno rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria per le Puglie; il prof. Edoardo Galli e Ludovico Perroni Grandi rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria per le Calabrie e la Lucania; il prof. Ernesto Pontieri e il conte prof. Riccardo Filangieri di Candida rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria per la Campania e il Molise.

La gratitudine al Duce dei ragazzi austriaci

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma inviatogli dal comandante del «Campo Austria»:

«Nel momento di lasciare l'Italia ospitale, ancora entusiasti delle accoglienze di Venezia, mi preme inviare a V. E. le nostre più sentite e devote espressioni di gratitudine e di massima ammirazione per l'Italia fascista che costituisce per noi un vivissimo incitamento e un indelebile ricordo. — Mazziore Curz».

Il Ferragosto e i giornali

ROMA, 12

Il Ministero per la Stampa e Propaganda comunica che giovedì 15 agosto, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica; per tanto: 1. i giornali della sera si pubblicheranno il 14 agosto e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16; 2. i giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 agosto e riprenderanno le publicazioni la mattina del 17. 3. I giornali meridiani usciranno il 14 agosto e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16 non prima delle ore 12.

I giovani ungheresi sull'Altare della Patria

ROMA, 12

Stamane alle ore 8.45 i giovani ungheresi del campo Ungheria si sono recati sull'Altare della Patria, ove hanno reso omaggio al Milite Ignoto e sulla cui tomba hanno deposto una grande corona di alloro legata con i colori d'Italia e di Ungheria. Eguale omaggio hanno fatto all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Quindi i giovani ungheresi sono stati ricevuti dal vice Governatore di Roma.

Un'ispezione improvvisa ai Fasci del Cremonese

CREMONA, 12

E' giunto a Cremona senza preavviso il dott. Perusino membro del direttorio nazionale del Partito. Egli dopo avere ispezionato la Federazione provinciale fascista è sceso a rendere omaggio ai Caduti fascisti nel Sacrario, ed ha successivamente visitato le sedi dei gruppi rionali «Vittorio Podestà» e «Luciano Prioris». Si è quindi recato ad ispezionare le colonie fluviali e campestri di Robecco d'Oglio, Spinadesco, Cremona, Grizzona Piadena.

Il dott. Perusino, che nelle sue visite era accompagnato dal Segretario federale, è stato accolto ovunque da vibranti acclamazioni al Duce.

La partenza dei bimbi italo-americani

NAPOLI, 12

230 alunni delle scuole parocchiali degli Stati Uniti, dove aver trascorso la giornata di ieri a Pompei, dove hanno visitato gli scavi ed il Santuario sono partiti oggi con il piroscafo *Roma* diretti a New York.

Avanguardisti del Cairo

BRINDISI, 12

Sono sbarcati dal piroscafo *Ausonia* 40 giovani fascisti e 60 avanguardisti del Cairo destinati al Campo Mussolini dei Fasci all'estero. I giovani che hanno salutato l'arrivo in patria con calorose dimostrazioni al Duce proseguiranno stasera per Roma.

L'"Andrea Doria" a Napoli

NAPOLI, 12

E' arrivata ieri a Napoli, proveniente da Taranta, la corazzata *Andrea Doria* che dopo avere salutato la città con le salve di uso, ha affondato nelle acque del Molo S. Vincenzo le ancore. La superba nave si tratterrà a Napoli alcuni giorni.

Il lutto di un collega

ROMA, 12

Ieri è morto a Roma il comm. Alfonso Castelli, padre del nostro collega in giornalismo dott. Giulio. Il comm. Castelli, capo divisione delle Poste a riposo, era persona nota e molto colta. Al figlio Giulio, nostro collaboratore vaticano da Roma, esprimiamo le più vive condoglianze della «Gazzetta».

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 12

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Tosti, mons. Serena, Nunzio apostolico della Repubblica di Columbia, mons. Arata Nunzio apostolico delle Repubbliche di Estonia e Lettonia, e mons. Ritter, Nunzio apostolico della Repubblica di Cecoslovacchia.

Contadina uccisa da un toro

CASALE, 12

Mentre la contadina Carolina Borelli, da Mombello Monferrato, stava accudendo ad alcune faccende nella stalla, un giovine toro la colpì al bacino con una tremenda cornata, uccidendola sul colpo.

Uccide l'amante quindicenne

PALERMO, 12

Si ha notizia da Cimini che il trentaduenne Francesco Maiolino ha ucciso a rivoltellate l'amante Angela Occhipinti, di 15 anni. Subito dopo il Maiolino è stato arrestato.

Eroica madre e tre bimbi carbonizzati in un incendio

ROMA, 12

Si ha da Chieti: Ieri, verso le ore 21, in contrada Chiusi dell'Agro di San Buono, per motivi non ancora bene accertati si sviluppava un incendio in un pagliaio dove, stanca dei lavori del giorno, riposava la contadina Adelina Cupaiolo insieme ai suoi quattro figli in tenera età. La maggiore di questi, di 12 anni, accortasi della grave sciagura che stava per colpire lei e i suoi, chiamava ad alta voce la madre, la quale, assopita com'era dal sonno, non udiva le disperate grida della figliuoletta che correva in cerca del padre non molto distante.

Questi accorreva subito sul luogo e si doveva ben presto accorgere che la moglie insieme ad altri tre figli era rimasta vittima dell'incendio.

Dalle indagini si è potuto desumere che la povera donna, accortasi troppo tardi delle fiamme, cercò in un estremo tentativo di salvare i figli prima ancora di sè stessa, ma, asfissiata dal fumo, periva nel fuoco trovandovi così una orrenda morte.

Quattordici operai annegati in una miniera di lignite

GROSSETO, 12

Il lavoro nella miniera di lignite di Ribola è stato funestato oggi da una gravissima sciagura, che ha gettato nel lutto 14 famiglie. Il lavoro nella miniera era stato ripreso dopo la giornata festiva alla mezzanotte.

Nulla di anormale poteva presentire la grave sciagura. Verso le 2 si è verificato un improvviso sbocco di acqua dal pozzo nord della miniera dove lavoravano 14 operai. Questi, ignari del pericolo, venivano sorpresi all'improvviso e decedevano per annegamento.

Muore all'ospedale per un incidente d'auto

PORDENONE, 12

Quest'oggi alle ore 18 nel locale ospedale civile è deceduto il commerciante Selva Silvio, di Rovigale in provincia di Como, il quale, in seguito a ribaltamento e conseguente incendio del camioncino carico di frutta sul quale viaggiava insieme al figlio, aveva riportato delle ustioni di terzo grado.

Schiacciato da una trattrice

PIACENZA, 12

Mentre stava mettendo in moto una trattrice, il giovane Fava Carlo di anni 20, in seguito ad un brusco movimento andava a finire sotto le ruote posteriori del pesante veicolo rimanendo schiacciato.

Batte il capo sul comodino e resta cadavere

NOVARA, 12

Il pensionato Alessandro Cattaneo, di 68 anni, da Novara, si trovava a letto colpito da leggera indisposizione, quando ieri sera, per un improvviso accesso del male, faceva una brusca mossa col capo battendo violentemente con la tempia contro lo spigolo del comodino e decendo quasi subito.

La disgrazia d'un ubriaco

VICENZA, 12

Il bracciante Angelo Bellotto, di anni 23, da Santa Croce di Bigolina, lasciava Longara dove aveva trascorso la giornata per raggiungere la sua abitazione e accompagnava per mano due biciclette. Il Bellotto, che avendo partecipato alla sagra del paese aveva un pò bevuto, nel ritorno cadeva a terra trascinandosi dietro le biciclette. Nella caduta riportava delle ferite multiple e quindi la commozione cerebrale. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Un autotreno in un burrone

FIRENZE, 12

Si ha da Monte Piano che ieri alle 13 un autotreno con rimorchio proveniente da Bologna, per un guasto allo sterzo precipitava in un burrone profondo 50 metri. L'autista, Luigi Barbieri, di anni 23, da Bologna, riuscì a mettersi in salvo gettandosi dallo sportello, mentre il suo compagno Mario Osti, di anni 40, precipitava insieme all'autotreno riportando gravi lesioni.

Autocarro travolto a Modena ad un passaggio a livello

MODENA, 12

Questa sera a un passaggio a livello nei pressi di Finale nell'Emilia, una locomotrice investiva un autocarro carico di buoi. La cabina della locomotrice andava schiacciata, mentre il camion si rovesciava uccidendo e ferendo varie bestie. Il macchinista della locomotrice tale Vittorio Banfi, di 49 anni, rimaneva ferito lievemente. Sull'autocarro, delle tre persone che vi si trovavano, due rimanevano incolumi, mentre l'autista, rimasto finora sconosciuto, riportava ferite e contusioni alla tempia per le quali trovasi in gravissime condizioni all'ospedale provinciale di Finale.

Un omicida decapitato

BERLINO, 12

A Landshut è stato decapitato un tale Giovanni Halabeck. Era stato condannato da quello Assise per avere il 22 febbraio scorso ucciso la propria amante sedicenne Maria Lehrhuber, che era in istato interessante.

La Regina visita l'Abbazia dove sono sepolti i primi Savoia

GINEVRA, 12

La Regina d'Italia, recatasi negli scorsi giorni in istretto incognito ad Aix-les-Baine, ha visitato la storica abbazia di Hautecombe, dove sono sepolti i duchi di Casa Savoia. Elena di Savoia, ricevuta dai monaci che custodiscono nell'abbazia le tombe degli avi della sua Famiglia, è restata in pio raccoglimento di fronte ad esse.

Un discorso di Hitler a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 12

A Rosenhein ha avuto luogo una solenne manifestazione socialnazionale per commemorare la fondazione avvenuta 15 anni fa del secondo gruppo locale socialnazionale. Vi ha assistito anche Hitler che da oltre un mese risiede ininterrotamente in Baviere.

Vivamente acclamato da parte Ji migliaia d'intervenuti il Cancelliere ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha affermato che il socialnazionalismo che, incominciando quale esigua minoranza riuscì a conquistare 9 decimi del popolo germanico mai capitolerà di fronte all'ultimo decimo di oppositori.

«Se i nostri avversari, egli ha esclamato, vogliono la lotta, la avranno e saranno schiacciati talmente da perdere per almeno 15 anni la voglia di muoversi».

Anche il Ministro dell'interno bavarese Wagner ha pronunciato un discorso affermando che ormai i rapporti tra Stato ed associazioni giovanili confessionali sono regolati e che quindi si può sperare in un loro contributo positivo alla ricostruzione del Reich. Quanto agli ebrei il Ministro ha detto che non si deve adottare nella lotta antisemita la violenza poichè ciò è indegno di un movimento grande come quello socialnazionale.

L'eredità di Alessio Mdivani Dieci milioni di dollari?

LONDRA, 12

Il principe Alessio Mdivani, rimasto ucciso in un incidente stradale in Ispagna durante un viaggio in automobile con la sua fidanzata, la baronessa Thyssen, avrebbe lasciato una eredità di dieci milioni di dollari.

L'eredità verrebbe divisa in cinque parti uguali, una per l'ex-consorte Barbara Hutton, la multimilionaria americana, e le altre per le due sorelle e i due fratelli Sergio e Davide.

La condanna dei protagonisti di una truffa matrimoniale

BERLINO, 12

E' stata pronunciata la sentenza nel processo contro il falso prof. Happe e il segretario Bernardo Sido, quali protagonisti della nota truffa matrimoniale ai danni di una ricca ereditiera. La deposizione di quest'ultima ha messo in luce la sua abissale ingenuità. Dopo avere ottenuto il consenso nuziale del marito a suoi di biglietti da mille— circa 300 mila lire — la donna aveva accettato di divorziare fidandosi della promessa del comingo di risposarla non appena ella fosse entrata in possesso di una eredità per la quale, diceva lo sposo, il matrimonio costituiva un ostacolo. Il Sido è stato condannato a tre anni e il suo complice ad un anno di reclusione.

La personalità giuridica a una chiesa di Schio

ROMA, 12

Con R. Decreto vien riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Giavenale di Schio.

Lettera autografa del Papa pel centenario d'una madonna

SAVONA, 12

In occasione della prossima ricorrenza del quarto centenario della apparizione della Vergine della Misericordia nella vallata del Letimbro, S. S. Pio XI ha inviato al Vescovo di Savona e Noli mons. Righetti, una lettera autografa. Il Santo Padre dopo aver ricordato la visita da lui compiuta in anni lontani, al Santuario di N. S. della Misericordia, ha elogiato il fervore di iniziative per il quarto centenario dell'apparizione ed ha annunziato lo invio di un Cardinale Legato per presiedere alle solenni celebrazioni.

Bollttino Giudiziario

ROMA, 12

D. Ambrosi, cancelliere Pretura Montebelluna è trasferito Pretura unificata Treviso; Perez, primo cancelliere Pretura Mestre è nominato segretario Procura Generale Venezia; De Vita, cancelliere Pretura Adria è trasferito Tribunale Venezia; Marche cancelliere Pretura Soave, è nominato cancelliere con funzioni direttive stessa Pretura.

I sottonotati sono promossi cancellieri e destinati agli uffici a fianco indicati: Paoletti, Pretura Gorizia stessa Pretura; Giannattasio da Pretura Gradisca stessa Pretura; Gilardi da Corte Appello di Trento alla Pretura di Agordo; Annicciello, da Pretura Venezia a Pretura Lauria; Boffa da Pretura Treviso a Pretura Gioi Cilento; Dente da Pretura Camposampiero stessa Pretura; Pisani da Pretura Venezia a Pretura Montebelluna; Rossi da Sezione Corte Appello Fiume a Pretura Serravalle Scrivia; Tosi da Pretura Saron stessa Pretura; Portolan da Pretura Pello stessa Pretura; Gasparini da Pretura Lonigo stessa Pretura; Gek da Pretura Egno stessa Pretura; Gentile da Corte Appello Venezia Pretura Mestre; Passalacqua Tribunale Bolzano Pretura Cento; Romani primo cancelliere Tribunale Trieste è trasferito Tribunale Udine. Napoletano aiutante Cancelliere Pretura Tirana, trasferito Pretura Bressanone.

Ciclista investito da un'auto

SAN DONA', 12

Verso il mezzogiorno di oggi il contadino Carpenedo Ovidio di anni 47, ritornava sulla propria bicicletta in frazione di Passarella, quando giunto in località Sostegno volendo rimettersi sulla sua destra veniva investito violentemente da un'automobile che lo sbalzava a parecchi metri di distanza. Il disgraziato agricoltore privo di sensi venne trasportato al Civico Ospedale ove il sanitario gli riscontrava la frattura del cranio e commozione cerebrale, dichiarandolo in pericolo di vita.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di iodio, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 48,10 la bott. mostre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Cav. Uff. D. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 17184

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI VILLEGG.

Cent. 4o per parola (min. L. 4.—)

DOLOMITI, Rio di Pusteria, Hôtel Miramonti - Bagni Steger, 920, boschi, orchestra, autorimessa. Pensione 25.

VARI

MUTILATO guerra chiede prestito quattromila, pagabili undici rate trecentonovantacinque. - Garanzie Rag. Mohrhoff - Casa Lavoro - Giudecca.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 3o per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CERCO agenti rivendita sapone lire 70 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gaffati, Corso Oddone 69, Torino.

CANTINA Sociale di Monserrato (Cagliari) con cinquecento produttori associati avente produzione annua trentamila ettolitri tratterebbe per Zone scoperto con seri rappresentanti introdotti, clientela vini pasto e da dessert. Richiedesi primarie referenze e pretese.

COMMERCIALI

Cent. 4o per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO oliera, portastecchini 2 saliere tutto lire 200; sei posate tavola lire 320; dessert 125. - Brondino, Santangelo, Venezia.

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 14-35 XIII

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA
Partenza da Venezia: 19 Agosto 1935 - Ms. "MARIN SANUDO"
SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Genova, Livorno, Napoli, Catania, Port Said, Suez Gedda, Gibuti, Jaffna, Madras, Calcutta e Rangoon.
La sindacata motonave assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay e altri porti Indiani del Mar Rosso, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA; G. TARABOCCHIA e C. Trieste, Gio Batta COSULICH, Fiume.

ANNO CVC - N. 226 - Centesimi 20

Mercoledì 14 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 55.— - Trim. L. 30 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione: 20 Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-007

Conto della GAZZETTA DI VENEZIA - Gruppo B. Assegni N. 3000 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'AGENZIA PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e succ. Agenzie ed presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Comm. L. 1.50 - Comm. Concorsi, Consvvi L. 1; Mortuari L. 2.50; Finanziari L. 3 - Necrologi L. 2.50 (comm. ecc. minimi) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Necrologi L. 2.50 - Economici L. 2.— - Necrologi rosa, Economici L. 2.50 - Riconvocati, vedere condizioni da chiedere alla redazione, l'ecco governativo in 10 - Pagamento anticipato

I diritti dell'Italia e la conferenza tripartita

Preoccupazioni francesi per la politica inglese

mentre si approssima l'ora dell'azione italiana

LONDRA, 13

Mentre Eden è in viaggio per Parigi allo scopo di conferire con Laval prima che abbiano inizio le conversazioni tripartite, nei circoli ufficiali britannici viene ostentata la fiducia nella collaborazione attiva della Francia per il tentativo di evitare una guerra italo-etiopica e conseguentemente un colpo mortale alla Lega ginevrina. Si conta in sostanza sull'abbandono da parte della Francia di un atteggiamento di quiescenza passiva. Laval dovrebbe, secondo i calcoli londinesi, appoggiare con energia gli sforzi inglesi diretti a dissuadere l'Italia dal far ricorso ad una campagna militare annessionistica. Eden porterà con sè un piano da sottoporre all'esame del barone Aloisi. Si tratterebbe di nuove proposte sulla cui portata si mantiene il più stretto riserbo e sulla cui efficacia non vi è a Londra chi si faccia soverchie illusioni. Per indurre Laval a cooperare a quest'ultimo tentativo britannico, si è cercato di convincerlo — e qui si ritiene di esserci riusciti — che una guerra in Etiopia distruggerebbe tutte le prospettive della sicurezza collettiva e finirebbe con l'indebolire la collaborazione tra le Nazioni non tedesche in Europa.

A Londra si ritiene inoltre che Laval condivida un timore britannico che la minacciata azione italiana in Africa Orientale possa avere per risultato non soltanto il fallimento della Società delle Nazioni, ma anche la fine degli sforzi diretti a garantire la sicurezza e quindi segnare l'inizio di una nuova politica di alleanze militari, oltrechè spingere certi paesi nell'orbita tedesco-polacca.

Viene anche rilevato che finora a Londra non è pervenuta da parte dell'Italia alcuna offesa circa gli interessi britannici della zona del lago Tana, ma si ritiene che a tale riguardo verranno fatte dichiarazioni da Eden durante i colloqui parigini. Comunque le eventuali concessioni in tale settore non saranno sufficienti, come si fa osservare in autorevoli circoli londinesi, a conciliare la tesi britannica con quella italiana.

In conclusione, le prospettive di un accordo con le conversazioni di Parigi non sembrano molte a chi osservi obiettivamente le cose. A complicare maggiormente le cose contribuiscono pure le varie manifestazioni di Addis Abeba: dichiarazioni, interviste, proteste del negus.

La partenza da Londra

LONDRA, 13

La delegazione britannica alla Conferenza di Parigi ha lasciato oggi Londra. Sino ad ieri, informano i giornali, Eden e Vansittart hanno avuto lunghi colloqui relativi alle prossime discussioni, colloqui nel corso dei quali, secondo i redattori diplomatici, sarebbero stati dati gli ultimi tocchi alle proposte che il Ministro per la Società delle Nazioni è stato incaricato di presentare a Parigi.

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 13

Alle ore 20.19 il signor Eden, Lord del Sigillo privato, è arrivato col treno proveniente da Calais. Alla stazione è stato ricevuto dal capo di gabinetto del signor Laval e dal segretario dell'Ambasciata britannica. Il signor Eden si è subito recato all'Ambasciata inglese.

La salda volontà di vittoria del popolo italiano

BUDAPEST, 13

Il *Pester Lloyd* in una corrispondenza da Roma intitolata: Roma Africa Orientale in 12 ore, rileva il grande miglioramento delle comunicazioni tra l'Italia e le colonie dell'Africa Orientale durante i preparativi di guerra e sottolinea la salda volontà di vittoria che anima il popolo italiano.

Il conflitto non deve turbare la vita del continente

BUDAPEST, 13

In una seduta del partito, governativo il presidente del consiglio generale Goemboes ha fatto un'ampia relazione sulla situazione politica. Parlando degli avvenimenti politici internazionali egli ha dichiarato che il Governo segue con la massima simpatia verso l'Italia le vicende dell'affare abissino, e dopo aver rilevato che questo problema sta ora al centro della vita politica europea, ha soggiunto che si può sperare, e l'Ungheria lo spera sinceramente, che esso non avrà, come non deve avere, tale influenza sulla politica europea da turbare la vita del continente.

Parlando della conferenza danubiana Goemboes ha dichiarato che l'Ungheria non può partecipare a tale avvenimento se non sulla base della parità coefficente indispensabile secondo la convinzione del governo ungherese per un risultato effettivo della conferenza stessa.

Terminando la parte del suo discorso dedicata alla politica estera il generale Goemboes ha detto: « Il governo considera sempre una delle basi più solide della sua politica l'amicizia verso l'Italia: gli avvenimenti hanno provato che tale linea di condotta è stata sempre la migliore e l'esistenza ed il rafforzamento dell'amicizia italiana hanno portato notevoli vantaggi all'Ungheria. Eguali vantaggi risultano anche dall'amicizia politica ed economica dell'Austria a cui l'attuale Ungheria è legata dai rapporti derivanti dal patto di Roma.

"Tutti gli errori si pagano,,

PARIGI, 13

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica un articolo del Senatore Henry Berenger in cui si legge tra l'altro: Tutti gli errori si pagano. In questo momento le potenze pagano l'errore di non aver riservato all'Italia nei trattati di pace la parte coloniale che le spettava nell'esercizio dei mandati in Africa ed in Asia. Poco importa che questa mancanza sia stata dovuta alla poca abilità dei negoziatori italiani di allora. Essa fu risentita tanto amaramente dall'Italia del popoguerra che è questa una delle cause principali della rinascita fascista. Come non comprendere che oggi Mussolini voglia spingere fino alla fine questa rinascita fascista, ottenendo nell'Africa Orientale una restituzione di Influenza degna dello sforzo e della possibilità dell'Italia nuova? Questo diritto dell'Italia all'espansione coloniale africana Sir Samuel Hoare Ministro degli affari esteri britannico l'ha solennemente riconosciuto al primo agosto scorso nel suo discorso alla Camera dei Comuni e ricevette l'approvazione di quella assemblea. La Francia dal suo lato ha creato un impero coloniale africano da Tunisi a Brazzaville e dal Marocco al Madagascar e non ha mai inteso contrastare all'Italia il suo diritto di sviluppo in Africa od altrove. Gli accordi di Roma, nel gennaio scorso, ratificati di poi dal Parlamento francese, sono la prova testimoniale di ciò.

Il diritto incontestabile dell'Italia

unanimamente riconosciuto in Francia

PARIGI, 13

Si mette in rilievo a Parigi l'importanza delle conversazioni preliminari destinate a preparare il terreno per la riunione tripartita che si inizierà nella Capitale francese venerdì 16 agosto. Eden, che fino da domani avrà un primo colloquio con Laval, ritiene di potersi intrattenere giovedì col rappresentante dell'Italia barone Aloisi. Si osserva qui che questi approcci non sono superflui, perchè per ora le condizioni italiane e britanniche nella questione etiopica restano divergenti, e Laval nella sua qualità di mediatore disinteressato avrà un compito molto difficile da svolgere.

Il diritto incontestabile dell'Italia di ottenere dei vantaggi sostanziali prima di dichiararsi disposta a rinunciare ad un intervento armato, è unanimemente riconosciuto in Francia ma si osserva che le proposte che l'Inghilterra si è mostrata disposta a fare non sono certo tali da poter soddisfare il nostro Paese al cui bisogno di espansione economica corrisponde la necessità di garantire politicamente e militarmente la propria penetrazione nell'Africa Orientale, anche se questa dovesse effettuarsi per vie pacifiche. Perciò le proposte che il Negus ha lanciato nelle molte dichiarazioni e nei ripetuti discorsi di questi giorni sono considerate a Parigi come irrisorie e non si ritien che possano seriamente influire sulle conversazioni tripartite dei giorni prossimi che dovranno svolgersi su basi molto più larghe se si vorrà conservare loro una qualsiasi possibilità di successo. Vari giornali definiscono anzi le proposte del Negus come una manovra dell'ultima ora di cui non si comprendono bene gli scopi.

« Se con le sue dichiarazioni il Sovrano etiopico ha inteso di indicare ai negoziatori il limite delle concessioni che è disposto a fare — scrive la «République» — avrebbe potuto giungervi in modo più discreto e meno clamoroso. Se ha voluto fare un gesto di conciliazione non ha dato prova nè di abilità nè di spirito inventivo. In fin dei conti la sua iniziativa sembre dover ostacolare i negoziati di Parigi anzichè facilitarli. Essa rischia di incitare gli italiani ad assumere fin dall'inizio delle discussioni un atteggiamento intransigente e rischia anche d'altra parte di mettere in una posizione assai difficile il rappresentante della Gran Bretagna che non avrà le mani completamente libere. E' insomma una prefazione assai maldestra ai negoziati tripartiti che già si annunciavano sufficientemente difficili ».

Anche per l' «Echo de Paris» le proposte lanciate dal Negus ad uso dell'opinione pubblica mondiale mentre stanno per iniziarsi le conversazioni di Parigi hanno tutta l'apparenza di essere una manovra.

« L'Ogaden — scrive questo giornale — è una regione brucista e per la maggior parte desertica. Ora l'Italia vuole insediare dei coloni in Abissinia. Chi d'altra parte fornirà al Negus uno sbocco marittimo? Il Duce ha inviato truppe in Somalia e in Eritrea per ingrandire quelle Colonie e non per spezzettarle. Sulle coste inospitali del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, le baie sono rare »

Tuttavia le dichiarazioni del Negus, sempre secondo questo giornale, hanno un valore psicologico in quanto dimostrano che ad Addis Abeba si cominciano a intravvedere le disastrose conseguenze che avrebbe per l'Etiopia la sua ostinazione nel respingere le rivendicazioni italiane, e si ammette che concessioni devono essere fatte all'Italia per evitare un'azione militare che significherebbe quasi certamente la fine del regno del Negus.

« Ma — aggiunge l'*Echo de Paris* — non si tratta in questo caso di semplici concessioni: occorre, se si vuole evitare un conflitto armato, rivedere da capo a fondo lo statuto territoriale e politico dell'Abissinia, prendendo esempio da quanto si è fatto nel Marocco.

« L'atto di Algesiras — ricorda il giornale — era fondato sul triplice principio della sovranità del Sultano, dell'integrità dei suoi Stati, e della libertà economica senza alcuna disuguaglianza per le Potenze firmatarie. Il trattato franco-spagnuolo del 1912, rispettando i principi dell'atto del 1906, ha tuttavia instaurato due protettorati differenti perfettamente delimitati »

Un accordo simile — sempre secondo l'*Echo de Paris* — potrebbe essere raggiunto dall'Italia, Francia e Inghilterra. In questo caso si tratterebbe di fissare due zone: una zona di influenza italiana che sarebbe la più vasta, e una zona di influenza inglese limitata alle regioni che presentano per la Gran Bretagna uno speciale interesse a causa della posizione di questa Potenza in Egitto e nel Sudan. Quanto alla Francia, essa si contenterebbe di salvaguardare i propri diritti acquisiti che hanno un carattere esclusivamente economico.

« E' in ogni modo assolutamente necessario — conclude l'*Echo de Paris* — che la riunione di Parigi porti ad un risultato, altrimenti il 4 settembre prossimo si assisterà ad avvenimenti che potrebbero significare la fine della Società delle Nazioni e l'Europa marcerebbe verso l'ignoto ».

La "temperanea,, occupazione dell'Egitto da parte inglese

ROMA, 13

Il *Lavoro Fascista* pubblica un articolo sull'Egitto e l'occupazione inglese in cui fa la storia dell'Egitto dal principio del secolo scorso. Ricorda come il taglio dell'Istmo di Suez offrì alla Gran Bretagna il destro per intervenire nelle faccende politiche dell'Egitto, la cui situazione fu aggravata dal disordine finanziario. Detto quindi del pronunciamento del 1881 di Arabi Pascià diretto alla emancipazione politica e finanziaria dell'Egitto, dei disordini del 1882 di Alessandria, del bombardamento da parte della flotta inglese dell'ammiraglio Seymour, il giornale prosegue mettendo in rilievo che da allora l'Egitto si trova sotto la dominazione della Gran Bretagna, attenuata soltanto dalla concessione della costituzione del 1922. Al protettorato si è sostituito un Regno indipendente, formula quanto mai vaga e non rispondente alla realtà. Nè i movimenti popolari del Wafd, capeggiati nel dopoguerra dalla superba figura di Zaglul Pascià, nè quelli degli studenti, degli intellettuali del partito nazionalista, hanno potuto convincere l'Inghilterra di porre fine alla temporanea occupazione dell'Egitto. « La Società delle Nazioni — continua il giornale — non ha mai osato alzare la sua voce, nè sembra ad essa che il caso egiziano entri nei suoi compiti di tutela della libertà dei popoli civili, quale fu ed è l'Egitto ».

Un congresso antitaliano che non trova sede

BERNA, 13

Il consiglio federale, basandosi sui testi della costituzione relativi alla sicurezza dello Stato ha proibito che si tenga in Svizzera il congresso internazionale contro la guerra italo-abissina previsto per il 15 - 17 agosto prossimi a Basilea L'entrata in Svizzera degli stranieri che intendono partecipare a tale congresso sarà rifiutata e gli stranieri entrati per questo scopo saranno respinti; gli stranieri residenti in Svizzera, che parteciperanno al congresso potranno essere espulsi.

Il saero diritto dell'Italia

VARSAVIA, 13

La diffusa rivista settimanale *Swiat*, esaminando in un articolo di fondo, i risultati dell'ultima sessione ginevrina scrive che le risoluzioni della Lega delle Nazioni non cercando altro che di rinviare il problema, non soltanto per guadagnare tempo, ma anche per non consacrare il definitivo fallimento di Ginevra.

« Lo stesso truce Litwinoff, continua l'articolo, ha assunto le maniere di Ponzio Pilato ritenendo anche lui che la Lega eviti i problemi più spinosi. Tutto il gioco diplomatico deriva dal fatto che le potenze *non fanno altro che nascondersi* giocando a rimpiattino senza voler chiamare le cose col loro nome.

A Londra ed a Parigi, prosegue la rivista, tutti sono convinti che all'Italia si è recato un grave torto nel dopoguerra, ma lo Impero Britannico ha fatto una indigestione di colonie tolte alla Germania, perciò ritiene di essere l'unico Paese che possa dare la felicità alla razza negra. All'Italia così non resta che l'Abissinia, unico territorio africano rimasto libero e sfuggito all'appetito anglo-francese. Se veramente le Inghilterra e la Francia volessero tutelare la pace non avrebbero che da concedere all'Italia la parte del bottino coloniale germanico.

Ma l'Inghilterra lavora unicamente per far salire il prezzo che le sarà pagato con il permesso di occupare l'Abissinia. L'Italia ha riportato a Ginevra notevole successo. Laval, Eden, Littvinoff, hanno faticato moltissimo per condurre le trattative con Aloisi. Il rappresentante di Mussolini era sempre sorridente ed aveva la forza e dil fascino che gli provenivano dalla forza militare del suo Paese ».

La partenza d'una centuria di operai per l'Africa

UDINE, 13

Questa sera alle 17 sono partiti alla volta di Genova, dove si imbarcheranno per l'Africa Orientale, cento operai friulani reclutati dall'Ufficio unico di collocamento. La colonna mosse dalla piazzetta S. Cristoforo attraversando le vie della città cantando allegramente gli inni della rivoluzione e inneggiano al Re e al Duce. Tutti gli operai partenti recavano un garofano rosso offerto dalle Giovani fasciste; prima ch'essi prendessero posto nel convoglio, a cura dell'E. O. A. sono stati distribuiti ai partenti biscotti, bevande, sigari e sigarette.

Assistevano alla partenza il Segretario Federale, un rappresentante della Prefettura ed altre autorità.

La preparazione bellica abissina

Un colonnello inglese consigliere d'una provincia - La concessione dei lavori stradali a un gruppo svizzero confermata

La solita intervista del Negus e le sue profusioni di pacifismo

LONDRA, 13

Il News Chronicle *pubblica una corrispondenza di un suo inviato speciale ad Addis Abeba in cui si descrivono le pietose primitive condizioni di esistenza in Abissinia e l'intensa preparazione bellica cui è sottoposta la intera popolazione.*

Il Daily Telegraph *in una corrispondenza da Addis Abeba informa che il colonnello Sangford, cittadino britannico residente alla capitale abissina, è stato nominato consigliere amministrativo della provincia di Majji a nord del Lago Rodolfo presso il Kenia. La nomina, continua il corrispondente, è attribuita alla intenzione del Governo di introdurre miglioramenti nell'amministrazione provinciale, il Majji essendo ua delle cosidette provincie modello in cui si è tentato di abolire il feudalismo e creare un sistema amministrativo moderno con un capo direttamente responsabile verso il governo di Addis Abeba, Il Sangford ha 53 anni e fu console britannico ad Addis Abeba nel 1914 Egli è uscito dal servizio attivo nel 1922.*

Il redattore politico del Financial News *scrive che le notizie secondo le quali un gruppo svizzero avrebbe avuto la concessione della costruzione di strade in Etiopia sono state confermate negli ambienti ufficiali. La costruzione sarà compiuta da una ditta di Zurigo. Il contratto di concessione, firmato in aprile, comprende vasti diritti sopra una striscia di territorio di 40 miglia per ogni lato della strada. Si ritiene che tali diritti comprendano possibilità di sfruttamento militare. Sempre negli ambienti ufficiali si crede che il contratto abbia carattere puramente privato e non goda degli appoggi finanziari o politici di alcun governo.*

Il Negus, in un'altra delle sue innumerevoli interviste, ha dichiarato ad un inviato del *Journal*:

« *Siamo riconoscenti al Governo francese per gli sforzi compiuti a favore della pace. Siamo lieti di constatare il movimento esistente nella opinione pubblica francese ed inglese a favore dell'Etiopia. L'Abissinia non ha mai minacciato nessuno; tutti i suoi sforzi tesero sempre al mantenimento della pace. Fino all'ultimo momento manterremo la nostra attitudine pacifica, ma se saremo attaccati ci difenderemo fino in fondo* ».

La figura del gen. Virgin consigliere del Negus

BERNA, 13

La *National Zeitung* nel suo articolo di fondo prospetta un quadro della situazione militare abissina e della posizione dell'Italia nelle due Colonie del Mar Rosso, dicendo che la Conferenza di Parigi sarà decisiva sia per quanto riflette il maturarsi dell'azione italiana, sia per il prestigio dell'Inghilterra. L'*Effort* pubblica un profilo del generale Erie Virgin il cui titolo ufficiale è quello di consigliere militare dell'Imperatore di Etiopia. Sentendo pronunciare il nome di questo « traditore della razza bianca » — scrive il giornale — gli svedesi alzano le spalle, non scorgendo in lui che un mercenario. Questo generale, che ha una gran parte nelle iniziative militari dell'Etiopia, ha ora 59 anni. Egli si fece conoscere in Svezia, da giovane ufficiale, sia per le sue qualità come per alcuni processi di corruzione in cui fu implicato. Durante la grande guerra, insieme ad altri compagni, entrò volontario nel l'esercito tedesco ove prestò servizio come aiutante del generale von Seekt. Rientrò quindi in patria ove raggiunse il grado di maggior generale. Dal 1928 al 1930 fu professore di Strategia all'Accademia di guerra di Tokio e quindi, ritornato in Svezia, occupò il posto di capo dell'Aviazione militare. La sua situazione divenne però presto insostenibile e allora egli riparò in Spagna ove appunto l'anno scorso lo raggiunse l'invito del Negus. Il giornale conclude accennando agli ambiziosi avventurieri di altri paesi che pullulano ad Addis Abeba.

La "flotta della seta,, adibita al trasporto delle armi

LONDRA, 13

Era oggetto di commento al *Baltic Exchange* (la Borsa dei Noli, ove affluiscono le notizie marittime d'ogni parte del mondo), la notizia che la massima compagnia giapponese di navigazione, la *Nippon Jusen Kaisha*, avesse destinato alla sua linea Jokohama - Europa (via Suez) quattro velocissime motonavi da carico, della velocità di 18 miglia. Si tratta delle motonavi «Nagara Maru», «Notto Maru», «Naijma Maru», «Naschiro Maru» costruite nel 1933-34, di tonn. novemila l'una. Esse facevano parte della cosidetta « flotta della seta » che trasportavano merci di seta da Jokohama a San Francisco in 11 giorni superanlo perfino i vapori passeggeri.

La chiave del mistero di questa decisione della Nippon Jusen Kaisha appare anche troppo evidente.

Le quattro navi verrebbero adibite al trasporto delle armi e munizioni destinate all'Abissinia. Il carico verrebbe trasbordato, come si è fatto finora, in alto mare, presso lo stretto di Bab-el-Mandeb, (all'entrata del Mar Rosso, vicino all'isoletta inglese di Perim), su sambuchi che proseguirebbero subito per le coste deserte della Somalia inglese o del Kenia, da dove, a mezzo di carovane di cammelli, giungerebbero finalmente in Abissinia. Effettuato il trasbordo le quattro motonavi proseguirebbero innocentemente pel Nord Europa.

Oltre mezzo milione di uomini

alle grandi esercitazioni estive

ROMA, 13

E' imminente l'inizio delle grandi esercitazioni estive, su tutta la nostra frontiera, che impegneranno la formidabile potenza di quattro Armate, con oltre mezzo milione di uomini, nel momento stesso in cui l'Italia sostiene sulle braccia poderose la mobilitazione di tredici Divisioni fra Esercito e Milizia.

Le grandi manovre rappresentano la generale un mezzo di collaudo e di messa a punto dell'apparecchio militare, ma le grandi manovre italiane di quest'anno avranno una funzione più vasta e caratteristica. Per l'enorme massa di uomini e di mezzi che esse muovono e per il fatto di estendersi al territorio dell'intera Penisola, infine per il particolare momento politico italiano ed internazionale, le grandi manovre di quest'anno, si può ben dire che rappresentano la prima grande prova generale della militarizzazione del Paese, operata dal Fascismo in estensione, in profondità, in tutti gli strati sociali nazionali.

E' quindi ovvio che nelle prossime grandi manovre tutti i principii basilari della Nazione militare verranno scrupolosamente rispettati. Nella Nazione militare non esistono esenzioni di nessun genere d'anzi al dovere militare che sovrasta imperiosamente a tutti i doveri del cittadino.

Perciò in analogia e con il perfezionamento di quanto già si fece nello scorso anno, anche questo anno è stato provveduto perchè anno è stato provveduto perchè tutti i membri del Governo che hanno un grado militare parteciperanno alle grandi esercitazioni estive, incorporati direttamente nei reparti e nei comandi con funzioni pratiche ed effettive di responsabilità.

Il provvedimento voluto dal Duce, Ministro delle Forze armate, racchiude un evidente valore morale e realistico: il soldato vedrà le più alte gerarchie politiche del Paese, in uniforme grigio-verde, faticare accanto a lui, occuparsi con lui esclusivamente ed attivamente di pratico addestramento bellico e di preparazione militare.

I Ministri e gli uomini politici più in vista si concentreranno totalmente per alcuni giorni nella grande e vigorosa corrente della vita militare.

Le « Forze Armate » non mancano di constatare, a tale proposito, quanto remoti ed incredibili appaiano i tempi in cui l'occupazione della Libia, veniva preparata ed attuata mobilitando timidamente battaglioni e reggimenti a spizzichi, e quante poche operazioni erano più che sufficienti per vuotare tutti i magazzini, per anemizzare l'inquadratura dell'intero Esercito, sì da rendere impossibili i normali servizi territoriali.

Ammiragli richiamati

ROMA, 13

Il *Foglio d'ordini della Marina* reca che con R. D. il Corso di registrazione il Maggior Generale delle armi navali Marco Viani è collocato a riposo in applicazione dell'art 87 del T. U. delle pensioni civili e militari ed iscritto nella Riserva.

« Sono stati richiamati temporaneamente in servizio attivo senza assegni l'ammiraglio di divisione Luigi Heukensfeldt Slaghek Fabbri, il contrammiraglio Giuseppe Gregoretti, il contrammiraglio Enrico Viale, l'ammiraglio di divisione Luigi Balbo Bertone Di Sambuy, il contrammiraglio Filippo Campero e il contrammiraglio Stefano Dedato.

La partenza del "Merano,,

NAPOLI, 13

Alle 12,35 è partito per Messina e la Somalia il piroscafo *Merano* recante a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiale vario.

Al momento della partenza la folla che sostava sulla banchina ed i soldati hanno acclamato vivamente all'Italia al Duce all'Esercito ed al Regime.

Doni agli operai in Eritrea

ASMARA, 13

Per iniziativa della Federazione fascista dell'Eritrea, continuando per la grandiosa opera di fratellanza e solidarietà per i camerati venuti qui a lavorare, in occasione del Ferragosto saranno distribuiti doni alle migliaia di operai di tutti i cantieri della Colonia.

Un battaglione di volontari intitolato a Razza

REGGI OCALABRIA, 13

Giunge notizia da Tropea che grande fervore ha incontrato la iniziativa presa da un valoroso ex combattente di costituire un battaglione di guerra formato da volontari ex combattenti e di intitolare questo nucleo di volontari al nome di Luigi Razza.

Solenni esequie di Razza

REGGIO CALABRIA, 13

A Vibo Valentia ha avuto luogo nel Duomo un solenne funerale in suffragio del camerata Luigi Razza. Sono intervenuti il prefetto il podestà, il Segretario Federale e tutti i rappresentanti della provincia, nonchè le rappresentanze dell'Esercito e delle organizzazioni politiche e sindacali.

Le onoranze ai Caduti dell'"S. 81,,

L'omaggio di Alessandria e l'imbarco sul "Diaz,,

La salma di Franchetti verso il riposo di Assab

CAIRO, 13

La salma del barone Franchetti, giunta ieri ad Alessandria, e trasportata sul piroscafo Mazzini, *è in viaggio verso Assab, dove sarà sepolta. Sarà rispettata in tal modo la volontà del defunto, che il suo corpo abbia l'estremo riposo sulla soglia del territorio della Dancalia che, primo ed unico, a prezzo di sacrifici enormi, esplorò compiutamente.*

Le salme del Ministro Razza, di Misani, Boetani, Lavaggi, Viotti e Pirola sono attese per oggi ad Alessandria, che prepara loro solenni onoranze.

Il programma previsto per il trasporto e le onoranze delle salme ad Alessandria sarebbe il seguente: appena giunto alla stazione il treno proveniente dal Cairo, si formerà il corteo che, attraverso le vie di Alessandria, accompagnerà le salme alla banchina dove ha sede l'Ammiragliato. Quivi il corteo si scioglierà mentre sulla banchina presteranno servizio d'onore le autorità e le organizzazioni coloniali e fasciste. Dalla banchina le salme verranno imbarcate sopra tre motobarche del Diaz *e trasportate a bordo dell'incrociatore che leverà l'àncora questa sera stessa.*

L'omaggio di Suez

SUEZ, 13

Alle ventidue è giunta qui, dal Cairo, la salma del barone Franchetti. Nella luce lunare che invadeva le acque e dava alla cerimonia una suggestione indicibile, è avvenuto l'imbarco dei resti dell'esploratore sul Mazzini *àncorato nella baia, mentre le truppe egiziane presentavano le armi e tutta la popolazione, in silenzio, si serrava commossa sulle rive. Scortavano la bara, nel tratto d'acqua fino al* Mazzini, *il Console d'Italia, il comandante e i marinai del* Pantera *oltre ai componenti del Fascio locale.*

Sulla nave che porterà il feretro ad Assab (il Franchetti aveva lasciato scritto di voler riposare nella nera e riarsa Dancalia), la salma è stata presa in consegna dal comandante Gauthier intanto che l'equipaggio, i passeggeri di tutte le nazionalità, gli ufficiali e gli operai diretti nell'Africa Orientale, rispondevano ad una voce al rito dell'appello fascista compiuto dal colonnello dei carabinieri Ilazon.

Subito dopo, il feretro è stato calato nelle viscere della nave che ha levato di lì a poco le àncore verso il luogo dell'eterno riposo prescelto dal barone Franchetti.

La cerimonia di Roma

ROMA, 13

Le esequie dei camerati Luigi Razza, maggiore Boetani, dott. Minasi, sottotenente Lavaggi, sergente maggiore Pirola e maresciallo atlantico Viotti, si svolgeranno lunedì prossimo nello storico tempio di San Marco. Le sei bare racchiudenti le spoglie dei Caduti nel compimento di un alto dovere, saranno allineate nella navata centrale.

Non è stato ancora deciso il programma della cerimonia, che verrà concretato domani o posdomani, secondo le disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio. Probabilmente celebrerà l'Ordinario militare mons. Bartolomasi.

Ambiente più degno per le onoranze alle vittime della dolorosa catastrofe non poteva trovarsi. La chiesa di San Marco ricorda l'antica grandezza di Venezia e la rinnovata gloria di Roma.

Da Torino a Roma a piedi per arruolarsi volontario

ROMA, 13

Sono giunti a Roma, provenienti a piedi da Torino le giovani C. C. Nere Francesco Tedesco della classe 1909, abitante in via delle Orfane 30; Brescia Agostino della classe del 1912, che abita in via Borgo Oora 26 e Federico Saccoman, della classe del 1908.

Scopo del loro lungo e faticoso viaggio, che è durato ben dieci giorni, è quello di fare pressioni sulle Gerarchie fasciste della Capitale per chè sia esaudito il loro ardente voto di essere arruolati fra i volontari partenti per l'Africa Orientale.

Col sacco a spalla, essi hanno lasciato Torino la mattina del 3, facendo tappa ad Alessandria, e proseuendo quindi per la Via Aurelia verso la Capitale.

Lungo la strada le tre Camicie Nere hanno ricevuto le più cordiali e festose accoglienze delle colonie marine disseminate lungo il Tirreno specialmente da quella di Santa Marinella, dal campeggio dei Balilla, e dai camerati della 90. Legione Pisa.

A Viareggio alle tre Camicie Nere torinesi si sono aggiunte due Camicie Nere di Sampierdarena: Arrigo Giusto e Nicola Castiglioni, che erano partite da Genova la mattina del 31 luglio e che desiderano raggiungere Roma per lo stesso scopo di ottenere l'arruolamento presso il Battalione dell'Urbe.

I cinque animosi giovani sono giunti a Roma ieri sera e questa mattina si sono presentati alla Federaione dell'Urbe per rinnovare le più vive istanze onde il loro ardente desiderio sia appagato.

Il Saccoman ha poi proseguito da solo per Caserta, dove spera di essere ammesso alla presenza di S. E. Teruzzi, che comanda — come è noto — la Divisione CC. NN. «Primo Febbraio» che si sta colà concentrando.

Una smentita romena

BUCAREST, 13

L'*Agenzia Telegrafica Romena* pubblica una categorica smentita del Ministero degli Esteri alle voci di una visita di Ottone d'Asburgo in Romania.

La sistematica avanzata del Giappone in Cina

RIGA, 13

Dispacci da Mosca annunciano che la *Poliannaia Pravda* pubblica un articolo di N. Terentiev dedicato al «Focolare della guerra: Estremo Oriente». Gli ultimi avvenimenti della Cina settentrionale hanno staccato questa regione dal resto del paese trasformandola in un podere monopolistico dei giapponesi, con consiglieri e capitalisti giapponesi. Sono state create delle compagnie giapponesi e tutta l'industria verrà controllata dal Giappone. Tutta la Cina settentrionale verrà trasformata in una piantagione di cotone e in una base carbonifera del Giappone. Il dominio commerciale giapponese forse anche prima degli ultimi avvenimenti, si è affermato decisamente. Economicamente e politicamente la Cina settentrionale seguirà la via della Manciuria.

Nonostante l'esistenza del quartiere diplomatico a Peiping, delle concessioni inglesi, francesi ed italiane a Tien-Tsin e delle guarnigioni straniere lungo la ferrovia Piping-Scian gai-Guan, per il capitale straniero non c'è più posto nella Cina settentrionale. Le ditte inglesi esistenti, e sopratutto la Compagnia carbonifera di Kailan passeranno, prima o poi nelle mani dei giapponesi. La creazione di nuove ditte è possibile solamente dietro consenso dei giapponesi e sotto il controllo di essi. Il programma della politica giapponese prevede anzitutto l'affermazione del monopolio in Cina.

Le condizioni giapponesi sono le seguenti: esecuzione totale di tutte le esigenze giapponesi; un prestito del Giappone sulla base di uno scambio commerciale fra il Giappone industriale e la Cina agricola, e anzitutto la liberazione della Cina dal giogo della razza bianca.

E' chiaro dunque che il Giappone intende sottrarre completamente il commercio cinese ai bianchi e trasformare la Cina in una sua proprietà. Questo programma giapponese non si limita alla Cina centrale e settentrionale perchè i giapponesi vanno preparando anche l'assalto alle regioni meridionali che si trovavano finora sotto la influenza dell'Inghilterra e parzialmente della Francia.

A questo scopo la Cina settentrionale veniva visitata poco tempo fa dal celebre colonnello Doikara, il re degli spioni giapponesi.

Il Giappone non vuole dividere la Cina, ma vuole ridurla tutta quale propria colonia, ove il capitale straniero delle altre nazioni possa essere ammesso solamente come contributo alle ditte giapponesi. D'altra parte — osserva lo scrittore — l'Inghilterra non reagisce perchè dedica la sua attenzione ad altri fronti e finchè l'Inghilterra rimarrà passiva nell'Estremo Oriente, anche l'America non modificherà la propria politica di attesa. La situazione rimane quindi favorevole ai piani aggressivi del Giappone.

Visti questi successi i giapponesi divengono sempre più esigenti.

Dispacci da Harbin annunciano che il *Zaria* pubblica le impressioni di un noto industriale di Harbin di ritorno da un viaggio lungo la frontiera mancese-sovietica. La frontiera russa costituisce dunque una vera fortezza che si direbbe inespugnabile. Lungo tutto il corso dell'Amur, non si vedono che trincee, forti e reticolati. I reparti della «Ghepeu» vigilano e controllano severissimamente la zona, mantenendosi in costante comunicazione telefonica con i confinari. Tra le sentinelle poste nelle garitte si trovano altre sentinelle camuffate e nascoste tra gli alberi. Altre guardie a cavallo perlustrano la zona. Le acque dell'Amur sono vigilate da motoscafi con a bordo agenti della «Ghepeu» i quali si considerano padroni su tutto il corso del fiume e penetrano spesso nella zona mancese specialmente nelle località deserte.

Poco tempo fa due operai mancesi che dovevano recarsi lungo il fiume alle miniere d'oro della regione, misteriosamente sparirono, sicchè si suppone che siano stati arrestati dalla Ghepeu. Non si vedono quasi uomini, perchè la maggior parte di essi è occupata nella costruzione di trincee e di forti. I rari fuggitivi raccontano che una estrema miseria regna nella zona di frontiera. Le miniere d'oro dell'Estremo Oriente sovietico vengono sfruttate pe mezzo dei deportati politici. Esistono delle miniere nelle quali lavorano solamente uomini ed altre do lavorano solamente donne e bambini.

Il sergente aggredito a Brest tratto in arresto

PARIGI, 13

La commissione esecutiva della gioventù socialista pubblicava giorni sono un veemente appello ai soldati che non era che un inno alla diserzione, alla rivolta, all'assassinio degli ufficiali e nel quale veniva messa in rilievo la frase di Carlo Marx «i proletari non hanno patria».

E' intanto oggi commentata la ilecita decisione presa dal giudice istruttore di Brest, il quale, dopo aver incolpato il sergente Esland di porto d'armi proibito e di un ferimento seguito da morte, lo ha fatto arrestare. Come è noto il sergente Esland, aggredito insieme a un suo collega da un gruppo di comunisti aveva sparato con il revolver d'ordinanza, ferendo mortalmente uno degli aggressori. Il sergente Esland, che nei giorni dei sanguinosi conflitti si trovava di guardia con un picchetto di soldati nel bacino dove è impostata la corazzata «Dunkerque», circondato dai dimostranti aveva dovuto ordinare ai suoi uomini di mettere la baionetta in canna. Da quel momento egli era oggetto di continue minaccie e apposta per questo quando usciva la notte non mancava di prendere il revolver. Siccome questo dramma ha provocato viva reazione nei circoli operai e una commissione parlamentare di sinistra è giunta a Brest per fare un'inchiesta al riguardo, ma il giudice istruttore ne ha ordinato l'arresto.

Facoltà alle dogane per importazioni dirette

ROMA, 13

Il Ministero delle Finanze, con sua circolare a tutte le Dogane del Regno, ha delegato alle Dogane la facoltà di consentire direttamente la importazione in deroga alle vigenti restrizioni e quindi senza chiedere la licenza: merci totalmente pagate in «clearing», fermo restando il termine ultimo 26 marzo per la data dell'effettuato pagamento. Sono invece revocate le disposizioni suddette nei riguardi delle merci pagate solo parzialmente.

Merci per le quali sono stabilite a favore dei singoli paesi di origine contingente doganale al dazio ridotto: carboni fossili destinati alle Ferrovie dello Stato, selvaggina destinata al ripopolamento, tabacco destinato all'Amministrazione dei Monopoli di Stato, patate da semina, rottami provenienti da demolizioni di bastimenti effettuati nei porti del Regno, materiali fori uso sbarcati da navi mercantili nazionali o da navi della Regia Marina o da altre Amministrazione dello Stato, listini, opuscoli pubblicitari spediti senza alcun corrispettivo da società estere esercenti imprese di trasporto ai propri rappresentanti in Italia o ad agenzie di viaggio o a enti turistici; moduli per contabilizzazione di biglietti di viaggio inviati alla compagnia italiana turismo dalle amministrazioni concessionarie di ferrovie estere; campioni di merci ancora a bordo o a banchina o nei magazzini doganali occorrenti per il collocamento sul mercato o per arbitraggio; campioni di zolfo greggio nazionale già esportato; campioni gratuiti di medicinali diretti a medici a condizione che essi portino ben visibile la leggenda: «vietata la vendita»; spedizioni postali di lievi entità non aventi carattere commerciale ma che siano invece evidentemente destinati a uso privato e per i quali non vi sia luogo a alcun pagamento all'estero; pieghi e pacchi postali contenenti disegni di carattere tecnico, anche ottenuti mediante riproduzione cianografica od eliografica o con altro sistema e fotografie pure di carattere tecnico o informativo.

Inoltre le Dogane sono avvertite che è revocata la facoltà già conferita alle Dogane di ammettere alla importazione, in deroga alle vigenti restrizioni, le macchine destinate a nuovi impianti industriali o ampliamenti per quelli esistenti. Per le dette macchine pertanto ancorchè risultino descritte nei decreti del Ministero delle Corporazioni, autorizzanti nuovi impianti o ampliamenti a cui esse sono state destinate, dovrà essere richiesta la licenza al Ministero delle Finanze.

Matrimoni, nati e morti nel 1934 rispetto al 1933

ROMA, 13

Come è noto, in Italia durante il 1934 furono registrati 312.666 matrimoni, 992.975 nati vivi e 563.346 morti, mentre nel 1933 tali cifre risultarono rispettivamente: 289.915, 995.979, 574.113. Quindi nel 1934 rispetto al 1933, vi fu aumento nel numero dei matrimoni e diminuzione nei morti e dei nati vivi, molto lieve però per questi ultimi. Ciò per il Regno, in complesso.

Come però si sono comportate nel campo demografico le singoue provincie?

L'*Agenzia d'Italia* ha per ciò — sulla scorta dei dati pubblicati nell'ultimo Bollettino mensile di statistica — calcolato il numero delle provincie nelle quali si è verificato da 1933 al 1934 un aumento o una diminuzione nelle cifre assolute dei matrimoni, dei nati vivi e dei morti.

Matrimoni: Dal 1933 al 1934 si è verificato un aumento nel numero assoluto dei matrimoni in tutte le provincie del Regno, tranne quelle di Bologna, Modena, Ravenna, Pesaro, Urbino e Nuoro, dove si ebbe invece una contrazione.

Morti: Dal 1933 al 1934 si è verificata una diminuzione nel numero dei decessi in 67 provincie, mentre in 24 vi fu un aumento. In una provincia (Macerata) il numero dei morti nel 1934 fu eguale a quello registrato nel 1933.

Esaminando gli stessi fenomeni per grandi ripartizioni geografiche del Regno, sempre per i medesimi anni, si ha:

Italia settentrionale: Sul complesso di 42 provincie, in 39 di esse vi fu aumento nel numero dei matrimoni, mentre in tre vi fu contrazione; per i nati vivi in 30 provincie vi fu aumento, in 12 contrazione; per i morti in 41 provincie vi fu diminuzione, in una aumento.

Italia centrale: Sul complesso di 1 provincie, in 18 di esse vi fu aumento nel numero dei matrimoni, in una diminuzione; per i nati vivi in 9 provincie vi fu aumento, in dieci diminuzione; per i morti, in 12 provincie vi fu diminuzione, in 6 aumento ed in una, come si è detto, il numero dei decessi è rimasto invariato.

Italia meridionale: In tutte le 19 provincie vi fu aumento nel numero dei matrimoni; per i nati vivi in 4 provincie vi fu aumento, in 15 contrazione, per i moti in 12 provincie vi fu diminuzione, in 7 aumento.

Italia insulare: Sul complesso di 12 provincie, in 11 di esse vi fu aumento nel numero dei matrimoni, in una contrazione; per i nati vivi in 4 provincie vi fu aumento, in 8 contrazione; per i moti in 2 provincie vi fu diminuzione in 10 aumento

Si può concludere quindi che, rispetto al numero dei matrimoni, l'Italia Meridionale presenta il maggior numero di provincie (19 su 19) che hanno avuto un aumento dal 1933 al 1934; rispetto al numero dei nati vivi, l'Italia Settentrionale presenta il maggior numero di provincie (30 su 42) che hanno avuto un aumento; rispetto al numero dei morti, è pure l'Italia Settentrionale quella che presenta il maggior numero di provincie (41 su 42) che hanno avuto una diminuzione dal 1933 al 1934.

Il treno venatorio Cit per l'Ungheria

ROMA, 13

A favore dei partecipanti al treno venatorio C. I. T. dal 3 al 10 novembre prossimo per l'Ungheria, è stato concesso il passaporto collettivo che sarà valido anche per l'estensione del viaggio a Vienna e a Belgrado.

L'assegnazione dei cacciatori alle riserve per le battute ai fagiani e lepri, e per la caccia alla selvaggina acquatica, sarà fatta con la possibilità di prender parte ad ambedue le caccie.

Un accordo interconfederale per il consumo delle frutta

ROMA, 13

Le due Confederazioni, degli agricoltori e dei commercianti, allo scopo di attuare nel miglior modo le direttive del Ministero delle Corporazioni, per la Campagna del consumo della frutta, e tenendo presente le conclusioni adottate a questo riguardo dall'apposito comitato d'azione recentemente costituito dal Segretario del P.N.F. si sono accordate per invitare le rispettive unioni provinciali a studiare in collaborazione ed apportare ai mercati locali quelle modifiche, sia pure di carattere temporaneo, che possano migliorarne il funzionamento.

Naturalmente i problemi generali dei mercati potranno essere risolti solo nazionalmente e solo in corso di esame presso le Corporazioni.

Gli on. Muzzarini e Racheli con loro circolare hanno segnalato, dopo avere ricordato la fondamentale importanza dei mercati per la distribuzione e per i prezzi delle merci, l'utilità di apportare intanto ai mercati locali quei perfezionamenti tecnici che l'esperienza pratica può suggerire. A questo scopo le due Confederazioni hanno promosso una collaborazione cordiale fra le categorie agricole e quelle commerciali, collaborazione che sarà di sicuro vantaggio reciproco e nell'interesse generale della Nazione.

L'inaugurazione della Cappella sulla Cima del Col di Lana

BELLUNO, 13

Il 18 corr. l'on. Delcroix inaugurerà la Cappella votiva sulla cima del Col di Lana. Il rito è promosso dalla Sezione mutilati di Roma. Parteciperanno alla manifestazione 1000 mutilati delle Tre Venezie e le rappresentanze bellunesi dei fascisti dei giovani fascisti e dei combattenti.

Interverrà una rappresentanza del Ministero della Guerra, l'on. Malusardi per il Segretario ed il Direttorio del Partito, la medaglia d'oro Rossi presidente dell'associazione combattenti, il dott. Pein presidente dei ciechi di guerra di Germania, una rappresentanza della Croce nera austriaca e le autorità della provincia di Belluno. Alle 11,30 sarà celebrata la Messa al campo da mons. Bartolomasi seguiranno la benedizione del sacello e l'orazione dell'on. Delcroix che sarà radiodiffusa.

Una tomba romana a Codevilla

VOGHERA, 13

Durante lavori di scavo in località Codevilla, posta sulle ultime pendici dei nostri monti, è venuta alla luce una tomba romana di epoca precristiana, di pregevole fattura e contenente oggetti di valore storico La tomba verrà esportata dalla località e portata nel nostro Museo in via di costituzione.

Le deroghe al Sabato Fascista

ROMA, 13

L'Agenzia *Delta* comunica che la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani della convenzione stipulata tra le due Confederazioni dell'Industria per le deroghe alla applicazione del sabato fascista, limitatamente a quei punti da essa espressamente deferiti alle Federazioni Nazionali, hanno stabilito le seguenti eccezioni alla applicazione del sabato fascista oltre quelle già previste nella convenzione interconfederale per le aziende esercenti la industria del legno e del sughero: a) addetti agli arredamenti, riparazioni e rifornimento delle navi nei porti; b) addetti alla prima lavorazione del legno (segheria di montagna e di boschi; c) addetti all'industria del legno compensato; d) addetti alle fabbriche di imballaggi per agrumi, frutta, birra, ecc. (nei relativi periodi stagionali); e) addetti alla lavorazione degli agglomerati di sughero.

Agricoltori e tecnici italiani festeggiati in Francia

PARIGI, 13

Proveniente dal Belgio e dalla Olanda una comitiva di tecnici e di agricoltori italiani, guidati dal Direttore del Comitato nazionale del latte, ha visitato alcune aziende lattiere e casearie francesi tra le quali la stazione del latte di Chevabret e lo stabilimento per la confezionatura dei formaggi a pasta molle.

I gitanti, dopo un ricevimento offerto dalla società francese per l'incoraggiamento della industria lattiera, sono stati ricevuti dal Ministro dell'agricoltura francese che ha avuto lusinghiere parole per i gitanti e per l'Italia Fascista. Ad esso hanno risposto il prof. Fileni ed il prof. Cerlini ricambiando il saluto a nome degli agricoltori italiani.

I prezzi di vendita dei fabbricati nel 1 quadrimestre del 1935

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che secondo i dati raccolti dalla federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, i prezzi medi di vendita a vano dei fabbricati sono stati, nel primo quadrimestre del corrente anno, i seguenti: Per gli edifici di tipo signorile nel centro della città: a Torino lire 13 mila, a Genova lire 15 mila, a Milano 26 mila, a Trieste 13.500, a Napoli 15.200, a Palermo 12.100. Per edifici di tipo medio nel corpo della città: a Torino lire 9500, a Genova 7500, a Milano 16 mila, a Trieste 8700, a Bologna 8140, a Roma 12 mila, a Napoli 9700, a Palermo 8900. Per edifici di tipo economico alla periferia: a Torino lire 8 mila, a Genova 5 mila, a Milano 7 mila, a Trieste 4800, a Bologna 5 mila, a Napoli 8200, a Palermo 7500.

Grave denuncia presentata contro un medico

ALESSANDRIA, 13

E' pervenuta all'autorità giudiziaria una denuncia a carico del dr. Augusto Ferretti di anni 71, medico condotto di Castelletto d'Orba. Egli era stato chiamato al letto di certa Brunilde Tacchino in Cassulo, il cui parto si presentava assai complicato. Egli richiedeva l'aiuto di un muratore, senonchè si produceva una lesione all'occhio destro del neonato, nonchè l'accavallamento del le ossa del cranio; inoltre causava una lesione interna alla puerpera, che ora non è più atto a procreare. Il dott. Ferretti ha affermato di essere stato chiamato all'ultimo momento, quando le condizioni della partoriente erano disperate; malgrado ciò egli riusciva con atto ostetrico ardito a salvare madre e bimbo, sia pure con dolorose conseguenze. Il giudice istruttore ha ordinato una perizia per accertare lo stato delle lesioni denunciate e la eventuale responsabilità del medico.

Tre feriti e due arresti per una furibonda rissa

COMO, 13

In seguito a futili motivi sono venuti a lite la scorsa notte i venditori ambulanti Dalmasio Maestri di anni 39 e Peppino Guardia di anni 14. Poichè quest'ultimo era spalleggiato da un congiunto, Guardia Luigi, il Maestri, ritenendosi sopraffatto si armava di un rasoio tentando di colpire il Luigi Guardia. Il colpo però, andava a ferire al dorso il giovane Peppino che riportava una vasta ferita. Alla mischia partecipavano anche la madre del Peppino Guardia e la moglie e una figlia del Maestri. Tale De Togni Raffaele, intervenuto per sedare il litigio riportava a sua volta contusioni e ferite.

I carabinieri giunti sul posto, traevano in arresto dopo lunghe ricerche il Maestri che si era rifugiato in un bosco e mentre stavano traducendolo alle carceri si incontravano col Luigi Guardia che si scagliava contro il detenuto ferendo invece uno dei carabinieri che lo accompagnava. E' stato pertanto anch'egli dichiarato in arresto.

Pietosa fine di un piccino

FERRARA, 13

Il bambino Alberto Travasoni di 17 mesi stava trastullandosi nel cortile della propria abitazione mentre una sua zia lavava i panni in un ampio mastello. Ad un tratto questa — che s'era allontanata per pochi istanti — volgendosi intorno non vide più il bambino. Spaventata si mise a chiamarlo ad alta voce. cercandolo ovunque. Purtroppo doveva poco dopo accorgersi che il piccino penzolava con la testa affondata nell'acqua, sull'orlo del mastello. Raccolto immediatamente nonostante le cure affettuose, il poverino spirava per asfissia.

Colpito da asfissia sul lavoro

COMO, 13

Il minatore trentunenne Luigi Togni di Arcisate, addetto ai lavori in corso nella galleria ferroviaria di Monte Olimpino, è stato colpito da asfissia causata da ossido di carbonio. Subito soccorso ai compagni, il disgraziato è stato trasportato di urgenza al nostro Ospedale.

Tragica fine di un ragazzo

COPPARO, 13

Presso la tenuta Ca' Bianca, il quindicenne Marino Bergamasco di Emilio, conduceva un biroccio carico di bietole, trainato da bovini, allorquando, data la irregolarità del terreno e per timore che il veicolo avesse a rovesciarsi il giovane spingeva con un braccio nella ruota destra, rimanendo disgraziatamente travolto dalla ruota stessa che gli passava sul corpo. Trasportato di urgenza al locale ospedale, vi spirava per commozione toracica.

Motociclista in fin di vita per il cozzo con un'auto

CASALE, 13

Sulla provinciale Asti-Casale, il motociclista Pierino Olivetti, da Cerrina Monferrato, nel tentativo di sorpassare un'altra motocicletta che a sua volta tentava di sopravanzare un'auto, si trovava improvvisamente di fronte a una automobile, che procedeva in senso inverso. L'urto fu inevitabile e lo Olivetti, proiettato a distanza, venne raccolto in pietose condizioni per essere trasportato all'ospedale di Casale e ricoverato con prognosi riservata per le numerose fratture e lesioni riportate.

Tragica fine d'un bagnante

GALLARATE, 13

Il ventunenne Francesco Ferrari fu Enrico, qui residente, recatosi a Sesto Calende si tuffava nelle acque del Ticino in località Chichignola, in un punto ove l'acqua è alta appena un metro. Accusati dei disturbi il giovane tornava a riva. Il malessere però gli passava ed egli si tuffava di nuovo. Ma quasi subito, il disgraziato scompariva nei flutti, annegando miseramente.

Latteria milanese chiusa

MILANO, 13

In seguito a grave infrazione alle disposizioni di legge che disciplinano la vendita del latte, l'esercente Pietro Boni, proprietario di una latteria in via Generale Amelio 12, è stato colpito dal provvedimento di chiusura dell'esercizio per un periodo di 20 giorni.

Bimbo che muore annegato

S. DONA' DI PIAVE, 13

Sul pomeriggio di ieri il bambino Scomparin Teodoro di Giuseppe residente a Palazzetto andava a finire dentro un fossato d'acqua che corre in prossimità della casa colonica.

Il povero Teodoro, che fu subito tratto dalle acque dal suo fratello maggiore, malgrado le più amorevoli cure prodigategli cessava di vivere dopo alquante ore.

Sul posto accedette l'autorità per le constatazioni di lege.

Misera fine di un bimbo

S. DAMIANO D'ASTI, 13

Verso le ore 16.30 di ieri il bambino Franco Giuseppe di Giulio, di anni 5, dopo aver giocato con alcuni coetanei, si allontanava per raggiungere i fratelli che lavoravano nel podere. Nell'attraversare una vigna di proprietà di uno zio, passava vicino ad una cisterna senza ripari ricoperta solo di fascine e metteva un piede in fallo, cadendovi dentro. Il poveretto trovava misera morte, senza che alcuno potesse correre in suo aiuto. I familiari perlustravano la zona e verso le 21 ne rinvenivano il cadavere.

Violento temporale in Liguria

SAVONA, 13

Verso le ore 11 di stamane un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche, forte vento e rovesci d'acqua si è abbattuto su Savona e dintorni, provocando allagamenti nella parte bassa della città, dove l'acqua ha invaso cantine e porticati.

La pioggia torrenziale che è caduta per oltre due ore ha prodotto franamenti in diversi punti della campagna vicina, ed ha ingrossato notevolmente i corsi d'acqua che sfociano nel torrente Letimbro. Nessuna disgrazia alle persone ci viene segnalata; il tempo si mantiene ancora minaccioso.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 13 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Fiume	1/4 cop.	750.7	27	32	22
Pola	1/4 cop.		25	27	21
Gorizia	cop.	751.7	27	30	19
Udine	temp.	751.1	26	31	19
Treviso	temp.	751.1	22	29	20
Belluno	piov.	753.9	18	26	19
Padova	temp.	751.5	20	31	20
Rovigo	cop.		22	31	21
Vicenza	temp.	751.3	22	27	20
Bolzano	piov.	754.2	18	37	18
Trento	piov.	753.3	18	25	18
Grappa	piov.	612.5	12	14	12
Venezia	temp.	750.8	24	29	22

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Treviso 21, Belluno gocce, Padova 32, Rovigo 2, Vicenza 4, Bolzano 21, Trento 9, Monte Grappa 3, Venezia 7.

Fenomeni vari: Udine, Treviso, Padova, Vicenza, Trento e Venezia: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.11, tramonta ore 19.18. Luna tramonta ore 4.52, leva ore 19.8. Luna piena il 14, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 16.5, alte ore 11.10 e 22.45 — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave e il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Sulle regioni settentrionali le condizioni saranno piuttosto perturbate con pioggie sparse a carattere temporalesco, specie sulle Alpi e sull'alto Appennino; condizioni alquanto instabili vanno determinandosi sulle rimanenti regioni con aumento di nebulosità e qualche perturbazione sul medio Appennino. Venti alquanto forti in prevalenza meridionali, con raffiche ovunque. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: La depressione che si estende dal Mare Artico all'Africa settentrionale si è approfondita apportando numerose precipitazioni e manifestazioni temporalesche. Queste si produrranno ancora specialmente sulla regione orientale.

La nuova provincia di Asti

ROMA, 13

Per la nuova provincia di Asti. istituita con R. D. L. in data 1. aprile 1935 N. 297, l'Istituto centrale di statistica ha proceduto alla compilazione di uno speciale fascicolo contenente le più importanti notizie sulla popolazione della provincia stessa in base ai risultati del VII Censimento generale della popolazione del 21 aprile 1931 IX.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 13 — L'Istituto cotoniero italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 14 agosto. Sakel pettinato base 40 L. 11,20 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 10,40; Alto Egitto cardato base 40 L. 9,30 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg. kg.: Mista prima base 20 L. 7,25 al kg. Mista seconda base 20 L. 7.15 al kg.; India prima base 12 L. 6.50 al kg.; India seconda base 12 Lire 6.00 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10,92 — Febbraio 10,92 — Marzo 10,93 — Aprile 10.93 Maggio 10.94 — Giugno 10,92 — Luglio 10,90-91 — Agosto 11,07 — Settembre 11,07 — Ottobre 11,07-09 Novembre 11,01 — Dicembre 10.94-10.95.

L'arte del Pisanello

Il 27. volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, *in corso di stampa, conterrà un articolo del sen. Adolfo Venturi sull'arte del Pisanello. Ne riferiamo alcuni più importanti brani.*

Antonio Pisano, detto il Pisanello, pittore e medaglista, nacque poco prima del 22 novembre 1935 da Bartolomeo da Pisa, drappiere, e da Isabetta del *quondam* Niccolò veronese, morti probabilmente nel 1450.

E' probabile che abbia dipinto nel 1422 in Palazzo ducale a Venezia un episodio della leggenda di Alessandro III; e nel 1425 fu pittore approvvigionato dei Gonzaga di Mantova. Recatosi a Roma, lavorò a continuare l'opera di Gentile da Fabriano, nella Basilica Lateranense. Riprese poi, con un passaporto di Eugenio IV, la via di Verona. Successivamente da Ferrara fece ritorno a Mantova, ove parteggiò per il marchese Francesco Gonzaga, lo seguì nella conquista di Verona, e gli rimase fedele sino a pace conclusa, quando nel marzo del 1442, si recò a Venezia per non esser ritenuto ribelle, e vi rimase sotto il giudizio del Consiglio dei Dieci. Il 15 febbraio 1443 il Pisanello partì per Ferrara con il permesso di rimanere fuori di Venezia per due mesi e con la proibizione di andare a Verona o in territorio veronese, a Mantova o in terre dei Gonzaga. Gli fu concesso, infine, di tornare in patria e a Ferrara. Nel 1441 aveva già lavorato per sei mesi intorno al ritratto di Leonello d'Este, quando, sopraggiunto Iacopo Bellini e messo a gara con Antonio Pisano, fu giudicato da Niccolò III, « primo »» »Iacopo «et poi il pisan secundo ». Certamente l'acuto realismo del Veronese aveva urtato il padre di Leonello, al confronto con gli addolcimenti e le morbidezze del Veneziano. In Ferrara, oltre al ritratto dell'Estense, eseguì nel 1445 un quadro per la Delizia di Belosguardo.

A cominciare dal 19 febbraio 1449, il Pisanello lavorò a Napoli, approvvigionato da Alfonso I, a gettar medaglie e a disegnar colubrine. A Napoli, il Porcellio esaltò il medaglista. B. Facio ricordò fra le altre opere un S. Girolamo che adora il Crocifisso in un eremo popolato di animali « que vivere existimes ». Questo quadro, lo stesso forse che il Pisanello donò al Guarino, è identificabile con la tavoletta di S. Girolamo ascritta al ferrarese Bono, di cui si legge la firma apocrifa, nella National Gallery di Londra.

Nel 1450 cessarono le lodi dei poeti: il « dispensatore d'eternità » era stato sorpreso da morte. Nel 1456 il Facio torna a celebrarlo e mostra di aver sentito nelle immagini del Pisanello prender forma i sogni d'una fantasia poetica. Ne sentì, con orgoglio di conterraneo, il Guarino la gloria, e se ne valse a mostrare la nobiltà dell'arte, sorella della poesia.

Avevan cantato di lui Angiolo Gallo, segretario di Federico da Montefeltro, il ferrarese Tito Vespasiano Strozzi, il Basinio, il Porcellio, esaltandone i ritratti, votati all'eternità, i paesaggi con rive di torrenti screziate di fiori, voli d'uccelli nelle boscaglie, cani latranti e fiere.

Antonio Pisano appartiene al gotico fiorito che si formò nell'Europa centrale e abbellì le corti signorili. In Italia ebbe centro a Verona, ove anche Stefano da Zevio si deliziò di fantasie lineari nordiche, di timidi colori, di gracili forme. Gli si accosta il Pisanello, pure distinguendosene per il sottile rilievo della forma, per una struttura in qualche modo presaga di ritmi rinascimentali, e per la vivacità coloristica che prende il posto delle fievoli sinfonie intonate sui bianchi d'avorio.

L'opera di Antonio Pisano che più si avvicina alle incantevoli sinuosità della linea di Stefano potrebbe essere una Madonna nel Museo civico di Verona; e l'indizio maggiore della sua appartenenza al massimo genio del Quattrocento veronese è appunto un particolare tratto dal mondo svariatissimo della fauna pisanelliana, una quaglia con la testa piccina e schiacciata, l'occhio vitreo, studiata dal vero, ben lontana dalle convenzioni dei pittori animalisti della schiera di Giovanni de' Grassi. Più si definisce il carattere dell'arte del Pisanello in S. Fermo a Verona, nella scena dell'Annunciazione, in un'esile inquadratura architettonica, come intreccio di canne per un roseto, e nella gotica sottigliezza della stanza di Maria. L'angelo, sulla soglia della casa della Vergine, svolge in un cerimonioso inchino lo splendido arcobaleno dell'ali.

Come una pagina di pergamena miniata si presenta il *S. Eustacchio* della National Gallery di Londra, piccolo cavaliere sul cavallone massiccio, col fondo fiorito di uccelli multicolori. Ma la più ricca composizione rimastaci del Pisanello è l'affresco nella chiesa di S. Anastasia a Verona, ove la leggenda di S. Giorgio è rappresentata in un momento eccezionale: l'attesa della lotta. L'eroe cristiano, pronto a spiccare il salto sul bianco cavallone, tende l'orecchio in ascolto del drago che sta per sopraggiungere; e tutte le circostanti figure, raccolte ad arco sul fondo d'una fragile città d'avorio, stanno in atteggiamento di sospensione e di attesa. L'affresco di S. Anastasia ci rivela il medaglista dalle rigorose inquadrature e dall'esiguo rilievo; ancor più esiguo nel busto di principessa estense al Louvre, simile alla figlia del re nella leggenda di S. Giorgio o ai due studi a penna per essa, sopra un foglio dell'Albertina di Vienna, campioni di trasognata bellezza pisanelliana.

Contemporaneo alle medaglie di Leonello d'Este è il ritratto di lui in una tavoletta della raccolta Morelli a Bergamo, severamente inquadrato, imperioso ed eroico. Il medaglista prende il sopravvento sul pittore e gl'insegna a sfuggire i forti contrasti, a graduare i colori come i rilievi, tanto in questo ritratto, quanto nel contemporaneo quadretto della National Gallery di Londra con S. Antonio Abate, vecchio mago incappucciato, e San Giorgio in argentea armatura sul cupo fondo d'una siepe d'abeti.

La gloria maggiore del Pisanello è l'arte della medaglia. Nessuno eguagliò il maestro veronese nella sottigliezza del rilievo, nella visione pittorica delle forme, nel ritmo sottile di contorni e scritte entro il cerchio. Passano davanti ai nostri occhi, nelle medaglie del Pisano, l'imperatore Giovanni Paleologo, con nobile profilo di Nazareno; Filippo Maria Visconti, con la sua cruda fisionomia; il condottiero Francesco Sforza, con le labbra volontarie e l'aculo sguardo; Niccolò Piccinino, chinando il volto amaro; Leonello d'Este, con le sue strane particolarità oraniali, trasfigurato da impronta eroica. E passano Sigismondo Pandolfo Malatesta imperioso, Malatesta Novello malinconico, lo svelto profilo di Gianfrancesco e il ferreo volto di Ludovico Gonzaga. Dopo le figure di tanti duci, ecco, nella medaglia di Cecilia Gonzaga, *Cicilia Virgo*, il Pisanello infondere delicatezza di stelo all'esile busto e al lungo collo, espressione di tristezza e di sogno alle infantili linee del volto. Per che il velo monacale avvolga quegli sfumati lineamenti, che l'ombra del chiostro annebbi l'occhio socchiuso. E tutta questa idealità si propaga dalla delicata immagine al paesaggio lunare del rovescio e all'angelica figurina della Castità, cullata dalla conca ondeggiante dei monti.

Prossime a questa medaglia son le altre di Vittorino da Feltre, che vive davanti a noi nella sua pensosa mitezza, di Bellotto Cumano e di Pier Candido Decembrio. In quest'ultima medaglia si annuncia anzi la grandiosità propria alle medaglie del tempo napoletano, nelle quali il Pisanello celebra Inigo D'Avalos e Alfonso d'Aragona superbo. Risuona del fasto spagnolesco dell'ostentata potenza aragonese, anche il rovescio d'una medaglia d'Alfonso, con l'aquila troneggiante nella sua corte d'uccelli da preda, erta, in atteggiamento di sfida, sul cielo, gonfia d'orgoglio. E' la stessa identità prodigiosa tra l'immagine ritratta nel diritto e l'allegoria del rovescio, che si è notata nella medaglia di Cecilia Gonzaga, la stessa penetrazione lincea del carattere nella sua trasfigurazione poetica.

Queste medaglie chiudono il ciclo dell'opera di Antonio Pisano, di cui nessun medaglista eguagliò la precisione, il musicale ritmo, la delicatezza quasi atmosferica del modellato.

Pittore, chiuse trionfalmente l'epoca del gotico fiorito; medaglista, diede l'aspirazione al nostro Quattrocento, senza che alcuno ereditasse da lui l'infallibile poetica misura dei rapporti fra busto, composizioni, scritte e cerchio, l'agilità nervosa dell'artista che portò in sè l'eredità gotica dal settentrione pure accogliendo la disciplina progressiva della rinascita.

Adolfo Venturi

Un ristorante in una chiesa

BERLINO, 13

Con decisione odierna il Municipio della capitale ha revocato la licenza di esercizio al proprietario di uno dei più caratteristici ristoranti berlinesi situato nella animatissima Fehrbelliner Platz, facendo noto nel contempo che detta licenza non verrà più accordata a nessuno. La ragione del provvedimento va ricercata nella singolare ubicazione del ristorante, che era situato (esso è stato chiuso immediatamente) nei sotterranei della chiesa russa. La cattedrale, dalle linee spiccatamente russe e sormontata da una dozzina di cupole a cipolla, era stata costruita dalla locale comunità russa, la quale per far fronte alle spese incontrate aveva ceduto i sotterranei ad un intraprendente albergatore che li aveva trasformati in un caratteristico ristorante assai frequentato. La folla che in tutte le ore del giorno e della notte affluiva nella chiesa russa non era che in minima parte animata da mistici fervori e da spirito religioso; dopo avere attraversato la oscura navata centrale proseguiva per la sagrestia dove una scritta luminosa invitava ad accedere nel sottostante ristorante, elencando anche i più appetitosi piatti del giorno.

Gli affari d'uno spazzacamino

dai requisiti apollinei

RIGA, 13

Vi è da pensare che l'Estonia voglia conquistare il primato del modernismo, almeno a giudicare da quanto va verificandosi in quel paese in questi ultimi tempi. Si ha infatti notizia che sulla spiaggia di Narva si è proceduto con un grande concorso di pubblico e di bagnanti all'elezione non già della solita reginetta o della Miss Estonia, bensì del principotto dell'Estonia. I numerosi concorrenti provvisti dei dovuti requisiti apollinei sono stati con tutta meticolosità ed a lungo esaminati da una commissione femminile tra l'emozione del pubblico, anch'esso femminile, che parteggiava clamorosamente per questo o quel favorito. Alla fine la commissione pronunciava il suo verdetto eleggendo certo Espenberg di Talling e suoi aiutanti di spiaggia l'attore Opsula e lo spazzacamino Muriseppi. Particolare gustoso: il Muriseppi, che è in verità un bellissimo giovane, ha ricevuto sull'istante settantasei prenotazioni per la pulizia di camini...

La distrazione d'un figaro

ed un rimedio assai infelice

BERLINO, 13

La distrazione di un figaro e lo ingegno strattagemma escogitato da questo per rimediare alle paventate conseguenze del suo errore hanno dato origine ad una comica vicenda di cui si occupa ampiamente la stampa di Varsavia. Una nota attrice cinematografica, certa Wanda S., si era recata dal suo solito parrucchiere per farsi acconciare i capelli. Compiuta la bisogna a regola d'arte, questi aveva dato mano alla consueta frizione quando s'accorse con orrore di avere sbagliato boccetta (o forse un concorrente invidioso gli aveva giuocato un brutto tiro?): una ciocca della foltissima nera capigliatura era diventata candida come la neve! Con molta presenza di spirito l'uomo ripose la fatale boccetta sostituendola con quella che faceva al caso e riuscì anche con molta abilità a nascondere le traccie del suo malefatto, celando la candida ciocca sotto il folto dei capelli evitando così, almeno per il momento, una meritata scenataccia e chi sa quali altri strascichi. Ma, partita la cliente, il figaro non ebbe più pace e, nella coscienza che ove, come era da prevedersi, la cosa fosse stata un giorno o l'altro scoperta, la sua avviata carriera correva serio pericolo di fare naufragio, avvisò i mezzi per scongiurare questa sinistra prospettiva adottando infine un espediente singolare: introdottosi nottetempo nella casa di campagna dove l'attrice trascorreva le ferie, le comparve improvvisamente dinanzi avvolto in un ampio lenzuolo che gli dava l'aspetto di un autentico fantasma e, come la donna diede un urlo di spavento, fuggì via a precipizio ritornando sui suoi passi. Il giorno seguente il parrucchiere credette di avere raggiunto l'intento: la storia del fantasma era sulle bocche di tutti e, commentando l'accaduto, il pubblico compiangeva sinceramente la bella attrice cui per lo spavento s'era imbianchita una grossa ciocca dei suoi capelli corvini. Ma il diavolo ci volle mettere la coda sotto le specie di un medico il quale, occupandosi da tempo dell'imbianchimento dei capelli provocato da subiti spaventi, chiese ed ottenne dalla donna il permesso di studiare il suo caso, accertando naturalmente al primo esame che si trattava della azione di un preparato chimico di uso abbastanza comune. Fatta questa constatazione il medico ebbe aspre parole di rimprovero per l'attrice, alla quale rinfacciò di essersi servita di quell'« ignobile strattagemma », disse, per farsi una gratuita pubblicità. La bella Wanda cadde dalle nuvole e inutilmente protestò la sua innocenza, risolvendosi infine a incaricare un noto « detective » di chiarire il mistero. Il poliziotto non durò fatica ad accertare come erano andate le cose, ottenendo anche una completa confessione da parte dello sciagurato figaro, il quale, dopo essersi così alleggerita la coscienza, fece le valigie e partì per ignota destinazione.

La terra dell'Andreiev scoperta?

RIGA, 13

Marconigrammi dall'isola Dickson annunciano che il pilota sovietico Maslenikof ha individuato, dall'altezza di 1200 metri, una striscia di terra situata a nord-ovest del Capo Scialaurof la quale sembra essere la famosa Terra di Andreiev.

Il mistero della Terra di Andreiev interessa già da due secoli gli esploratori dell'Artico. Si ritiene che la terra si trovi poco distante dall'isola di Vrangel, anzi ad occidente di essa. Sin dal 1726 il cosacco Afanasi Scistakof acermava di avere individuato la terra, ch'egli denominava Kopai, Nel 1763 yenivano organizzate due infruttuose spedizioni. Eguale risultato avevano le spedizioni di Vrangel (1821-23), di Delonga (1880) e del piroscafo idrografico «Taimir» (1913-14). E' possibile però che il pilota Maslenikof sia stato come molti altri numerosi osservatori polari, vittima del miraggio in seguito al quale i blocchi di ghiaccio vengono scambiati per terraferma

Prove di procedimento ipnotico

in casi di difficile parto

KHARKOW, 13

Il prof. W. J. Platonow, dell'Accademia psiconeurologica dell'Ucraina, ha annunciato di aver esperimentato con successo il procedimento ipnotico nei casi di difficile parto.

Su 90 casi constatati, l'esperimento ipnotico è stato negativo solo su 4 soggetti.

La grande famiglia dei "Mitsui,, ha ripreso il suo dominio

ROMA, 13

« La Corrispondenza » informa che la grande famiglia giapponese dei Mitsui, che da secoli dominava incontrastata sul commercio estero del Giappone, ha definitivamente vinto la lotta contro la sua temibile concorrente, la famiglia dei Mitsubishi. La ragione sociale dei Mitsui è: « Mitsui Gomei Kaisha » grande quartiere generale, donde partono ordini e direttive per le succursali di Londra e di New York (Mitsui Bussan Kaisha) e per la « Società anonima Bussan » di Lione, per la « Deutsche Bussan Gesellschaft » di Berlino per la « Mitsui Bussan » di Africa, e per le numerose società affiliate che sfruttano le concessioni di Formosa, Malasia, Cina e Abissinia. Le agenzie della casa sono innumerevoli, in ogni località dell'Asia ve ne è una. Quando viaggiano, i giapponesi preferiscono visitare la succursale locale della Casa Mitsui più del proprio consolato. Oltre alle sue sezioni commerciali la Mitsui possiede miniere di carbone, officine metallurgiche, fabbriche di prodotti chimici, e le filande più importanti del Giappone. Ha inoltre sotto il proprio controllo compagnie di assicurazione, cantieri navali e una banca fondata nel 1673. La Casa Mitsui è governata da un capo eletto da tutti i membri della famiglia ed ha una propria Costituzione, rimasta intatta dal giorno in cui (250 anni fa) Hachirobei Mitsui la redigeva. La Casa Mitsui è guerrafondaia perchè vede nei conflitti la possibilità di collocare i suoi prodotti chimici e le sue macchine. Fu essa che condusse la campagna per la Manciuria e per la espansione in Cina. Il suo capo attuale nulla lascia di intentato per soddisfare agli ordini del capo della dinastia, fra cui è quello « di ammassare molto oro ».

La fatale idea d'un ubriaco

VARESE, 13

E' deceduto il trentaseienne Giuseppe Selva di Enrico da Induno che era stato ricoverato per avere avuto le gambe sfracellate dal rimorchio di un autotreno. Il Selva, che pare fosse alticcio, si era incamminato lungo la via Valganna diretto ad Induno. Ad un certo punto, trovato fermo un autotreno che aveva un carico di ghiaia, vi si è sdraiato sotto per dormire. Poco dopo da una vicina osteria uscivano lo autista Ancina Caravati e il di lui fratello Luigi, i quali, senza notare la presenza del Selva, mettevano sens'altro in moto l'autotreno. E si ebbe così la sciagura. L'autista fermò immediatamente il veicolo non appena udì l'urlo di dolore del Selva, ma purtroppo una delle ruote posteriori aveva già travolto il disgraziato.

La fuga e un nuovo colpo del "nano assassino,,

CHICAGO, 13

Henry Fernekes, conosciuto nei bassifondi della metropoli col nomignolo di « nano assassino », è riuscito a fuggire dal grande stabilimento carcerario di Joilet nel quale lo Stato di Illinois rinchiude i suoi più pericolosi delinquenti.

La polizia locale e gli agenti della famosa divisione « G » — quella che ha ordine di eliminare i delinquenti sparando loro addosso — si sono buttati sulle tracce del fuggitivo, che è noto anche sotto il nome di « piccolo Dillinger ». Piccolo per la statura (Fernekes è alto un metro e quarantadue ») non per ferocia, giacchè egli ha al suo passivo una serie di uccisioni e di assalti alle banche da far concorrenza a quella del famoso bandito ucciso a rivoltellate dagli uomini della « G » mentre usciva da un cinematografo. I giornali lo dicono più sanguinario, più scientifico, più micidiale dell'ex-nemico pubblico numero uno.

La fuga dalla prigione è avvenuta in modo misterioso: pare certo che il detenuto non sia uscito, come è avvenuto per altre fughe di celebri delinquenti, attraverso la porta principale del penitenziario servendosi di abiti civili portati dentro di nascosto: il « nano assassino » non avrebbe potuto — appunto a cagione della sua statura — celarsi sotto alcun travestimento.

Intanto mentre la polizia aveva annunciato di essere sulle peste dell'evaso, si ha notizia che il furgone blindato di una banca è stato trovato rovesciato in una strada dei sobborghi; l'autista e le due guardie armate sono stati trovati uccisi, il denaro scomparso. Non pare dubbio che questo sia un colpo fatto dal Fernekes e i giornali della sera stampano che Chicago soffre di un altro attacco di « dillingerite ».

Una battaglia ad Aquisgrana

tra guardie e contrabbandieri

BERLINO, 13

Una battaglia si è svolta l'altra notte, tra contrabbandieri e guardie di finanza nei pressi di Isenbruch, distretto di Aquisgrana. Da una parte e dall'altra sono stati sparati numerosi colpi di pistola e di moschetto; esaurite le munizioni i contrabbandieri fuggivano abbandonando sul posto un autocarro blindato carico di caffè di provenienza olandese. Nell'interno dell'autocarro sono stati trovati due elmetti di acciaio, uno dei quali era trapassato da una pallottola di moschetto.

Uno studente falsario monetario arrestato a Grenoble

PIRIGI, 13

E' stato arrestato ieri a Grenoble uno studente polacco che, con la complicità di un suo compagno, attualmente ricercato dalla polizia, consacrava il tempo che gli lasciavano libero gli studi presso la facoltà di elettrotecnica di Grenoble, a fabbricare monete false da cinque e dieci franchi. Si tratta di certo Maczulsky, che aveva affittato nei dintorni della città una villetta per installarvi una vera officina di falsario. Alla proprietaria della villa ed ai conoscenti che gli chiedevano con curiosità a quale scopo avesse tanti strumenti meccanici ed elettrici, fra i quali passava buona parte della giornata, lo studente rispondeva di essersi consacrato a delle ricerche del genere di quelle del suo famoso connazionale Dunikowski e che sperava tra breve di pervenire a fabbricare l'oro.

In attesa di questo chimerico risultato lo studente fabbricava invece delle false monete di nichelio e di argento, coniate su modelli della zecca francese. Le monete erano perfettamente imitate e pare che il Maczulsky e il suo complice, certo Beryos, anche egli studente, siano riusciti a smaltirne grande quantità in Francia e in Sizzera ove effettuavano frequenti viaggi.

La villa è ora strettamente sorvegliata dalla polizia.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —

15 giorni „ 2.50

La stampa spagnuola contro il cinema immorale

MADRID, 13

(Campeador) In seguito alle raccomandazioni del Sommo Pontefice per la moralizzazione degli spettacoli cinematografici, una parte della stampa spagnuola già da tempo ha preso l'iniziativa di porre un (sì) oppure un (no) accanto al titolo delle pellicole proiettate,

A Siviglia la campagna è stata condotta con particolare energia dal quotidiano *L'Unión* sull'esempio del confratello *Siglo Futuro* di Madrid che se ne fece iniziatore; particolarmente è stato deplorato il sistema di chiedere la pubblicità dei giornali seri con disegni inoffensivi per spettacoli che alla proiezione si rivelavano inammissibili e che contemporaneamente altri periodici meno scrupolosi annunciavano con disegni più liberi ma più esatti, e quindi in sostanza meno pericolosi perchè non traevano in inganno il pubblico dei lettori e li mettevano in grado di giudicare essi stessi.

I proprietari dei locali, allarmati dagli effetti concreti di queste campagne, si sono scusati affermando di ricevere continue imposizioni dalle case produttrici e dai loro rappresentanti, per cui si vedevano obbligati a proiettare spettacoli sconvenienti per potere ottenere anche gli altri.

Un film documentario in Abissinia diretto da Stallings

GENOVA, 13

Col *Rex* sono giunti numerosi turisti americani in visita alla nostra città i quali proseguiranno per Milano e Venezia onde assistere alle manifestazioni della Annuale cinematografica. Col *Rex* sono arrivate anche comitive di gitanti romani e napoletani che appena sbarcati sono partiti in automobile per compiere escursioni in Riviera.

Il supertransatlantico aveva tra i passeggeri sbarcati in parte a Gibilterra, Napoli e Villafranca, anche alcune personalità fra cui lo scrittore Lawrence Stallings, incaricato dalla Fox Film della regia di una pellicola documentaria nell'Africa Orientale. Mr. Stallings partirà prossimamente dall'Italia per Massaua, dove già è giunto il materiale relativo all'effettuazione del film e da Massaua si recherà ad Addis Abeba.

La cinematografia della statistica

ROMA 13

Nell'occasione della III Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia, è sorta in Italia una iniziativa allo scopo di creare e di dirigere un movimento internazionale per introdurre e per sviluppare l'impiego della cinematografia nella rappresentazione dei dati statistici.

Il concetto che ha inspirato il « Barometro economico italiano e barometro mondiale degli affari » nel lanciare ora questa innovazione, è in sostanza il seguente: da tempo i dati statistici vengono proiettati per il tramite di grafici senza movimento, di grafici statici, che corrispondono alle proiezioni fisse, ed è tempo di passare a presentare i dati statistici per mezzo di grafici in movimento, di grafici dinamici, che si concretano in filmi.

L'« Agenzia Volta » dà notizia che, da un'inchiesta in corso presso i capi degli Uffici centrali di statistica di tutti gli Stati, viene in luce come la tendenza originalissima sia accolta col più vivo interessamento.

Il Settembre Trentino

La giornata della Dante

TRENTO, 13

In occasione del Raduno Nazionale dei soci convocato a Bolzano per domenica 1 Settembre, e per aderire al desiderio del Comitato per il Settembre Trentino, il lunedì 2 settembre la Dante Alighieri terrà una giornata a Trento dove i congressisti si adunieranno nel Salone cinquecentesco del Castello per la tornata, e nella Fossa renderanno omaggio ai Martiri, visitando il Museo del Risorgimento, le Sale della Guerra e il Buon Consiglio.

Nel pomeriggio i Soci della Dante Alighieri si recheranno a Rovereto dove visiteranno il Museo Nazionale della Guerra.

L'omaggio che la Dante rende a Trento roccaforte dell'irredentismo e città natale di Cesare Battisti e a Rovereto tormentata dalla guerra, ha un particolare significato non scevro di nobili e belle rievocazioni; chè la Dante fu sempre vicina a Trento nei giorni delle aspre lotte per la Redenzione.

Per una chiesa vicentina

ROMA, 13

Con R. Decreto viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco in Pugnello di Arzignano (Vicenza).

Il corso di cultura Italo-Orientale

inaugurato alla "Montanina,,

ARSIERO, 13

Nell'incanto di bellezza, di lindura e di proprietà della « Montanina », reso più suggestivo e attraente dal ricordo delle forti e velate trame fogazzariane, l'Opera Italiana « Pro Oriente » ha ripreso anche quest'anno la sua attività.

Fondatore dell'Opera, come è noto, è il M. R. comm. Don Francesco Galloni, fervorosa anima di apostolo, che ha scelto questa sede incantevole al cospetto dei monti sacri alla grande guerra, perchè fu un trascinatore delle truppe durante le più aspre battaglie, perchè fu cappellano militare nel glorioso Corpo degli Alpini, perchè è un valoroso decorato della medaglia d'argento.

L'Opera ha ripreso la sua attività con l'apertura di un Corso Estivo di Cultura Italo-Orientale. Corso che avrà termine l'8 settembre p. v.

L'inaugurazione è avvenuta domenica scorsa con due interessanti conferenze: una del prof. don Giuliano Mortari su « Il Martirio Cristiano », l'altra del comm. don Francesco Galloni « Verso l'Africa ».

Con la prima conferenza il prof. Mortari ha presentato all'uditorio un quadro completo del « Martirio Cristiano » e ne ha illustrato l'intima ragione e l'essenza con un acuto esame dogmatico e umano appoggiato anche alle asserzioni di taluni scrittori pagani. L'oratore è stato ripetutamente e caldamente applaudito.

Fervida anima di patriotta, di sacerdote e di combattente, il M. R. don Francesco Galloni ha tenuto poi la sua conferenza « Verso l'Africa ». L'oratore ha tralasciato la illustrazione dell'Etiopia quale ci viene presentata sotto i suoi vari aspetti.

Con parola spontanea, irruente, quasi soverchiata dall'entusiasmo, ha poi indicato quali sono le cause per le quali l'Italia deve compiere il suo passo. Ma più che il bisogno impellente di espansione, l'oratore, apostolo e precursore di tempi nuovi, vede la conquista dell'etiopia sotto un altro aspetto.

Tutti i popoli dell'Asia e delle Americhe — egli ha soggiunto — sono stati suscettibili di un graduale miglioramento nel campo della civiltà; solo gli sventurati popoli dell'Africa, per la loro indolenza e per la loro natura, non hanno mai mosso un passo, di propria iniziativa, verso gli orizzonti dei tempi nuovi: vivono di saccheggi, di razzie, di immoralità, di tradimenti e di oppressioni, senza conoscere la famiglia, senza conoscere le immense risorse e la ricchezza della stessa loro Patria.

L'Italia, maestra di civiltà nel mondo, saluta ora con entusiasmo le sue Legioni e i suoi Reggimenti, che si accingono alla grande opera di redenzione dei popoli disgraziati dell'Etiopia. Il comm. don Gallone chiude il suo dire auspicando il trionfo, travolgente e completo, delle gloriose armi italiane.

L'oratore, interrotto spesso da applausi, è stato alla fine salutato da una calda ovazione.

Due importanti iniziative

dell'Associazione Fascista Inventori

ROMA, 13

L'Agenzia *Delta* apprende che la Associazione Nazionale Fascista Inventori ha deliberato di intraprendere due iniziative che dovranno insieme tendere alla valorizzazione di tutto quanto è stato presentato a Torino alla Prima Mostra delle Invenzioni e Novità Industriali, in modo che l'eco della manifestazione raggiunga prontamente e sicuramente il più felice dei risultati. La prima iniziativa è quella di svolgere a favore degli inventori espositori quella azione di assistenza e di aiuto che è conforme allo statuto della Associazione. Ciascuno degli interessati potrà quindi presentare un programma di valorizzazione e di affermazione del proprio trovato, e l'Associazione stessa sarà pronta a svolgere, a favore di questo programma, tutta una sua attiva e fattiva azione di fiancheggiamento. La seconda iniziativa tende alla pubblicazione di un'opera la quale illustri convenientemente e degnamente al pubblico industriale, finanziario, agli studiosi ed ai consumatori di tutta Italia, i pregi dei trovati esposti a Torino, così che il beneficio del contatto fra questa realizzazione inventiva e la parte produttrice e consumatrice del Paese prosegua e si affermi nella pubblicazione, e raggiunga tutti coloro che partecipano, direttamente od indirettamente, alla vita operante del Paese.

Libri nuovi

A. Fogazzaro: «Poesie» (vol. XI delle Opere complete). Ed. Mondadori, Milano.

Carlo Cardazzo: «Giuseppe Cesetti». (Biografia e illustrazioni). Stamperia Zanetti ed. Venezia.

Angelo Cammarata: «Pedagogia di Mussolini». Trimarchi ed. Palermo - L. 8.

Giuseppe Bompresa: «Pensieri di un disincarnato» Commentazioni medianiste. G. Casella ed. Napoli L. 6.

Colette: «La gatta». Romanzo. - Mondadori ed. Milano L. 10.

Carlo Ceruti: «Da la adolescenza a la giovinezza» liriche. Studio ed. Busetto. Milano L. 5.

Prof. F. Campione: L'istinto materno». Bompiani ed. Milano L. 12.

Silvio Branzi: «Cavalcata notturna», racconti. Pref. di G. B. Angioletti. - E. degli Orfini ed. Genova L. 10.

Egon Conte Carli: «L'imperatrice Elisabetta». Mondadori ed. Milano, L. 18.

Hans Fallada: «Chi c'è stato una volta». Mondadori ed. Milano L. 12.

Mario Appelius: «La crisi di Budda». Mondadori ed. Milano L. 15.

A. Serpieri, N. Mazzocchi: «Lo Stato fascista e i rurali». Mondadori ed. Milano L. 6.

Paolo Bulygin: «La fine dei Romanoff». Mondadori ed. Milano L. 8

Maria Ferranti Giulini: «Giuditta Pasta e i suoi tempi» (con documenti e autografi inediti) Tip. E. Sormani, Milano, L. 30.

SPIGOLATURE

Se esistono leggende tenaci quella creata intorno a Tutankamen e ad altre mummie egiziane detiene il primato: nè c'è da meravigliarsene, perchè nessuno, fino ad oggi, ha detto o scritto una sola parola capace, se non di distruggerla, per lo meno di scrollarla. Ed è questo che si propone A. Dochot in un articolo pubblicato nel « Journal »: dimostrare cioè, che i presunti delitti di Tutankamen sono frutto dell'immaginazione e che i malefici delle mummie non hanno mai ucciso nessuno.

C'è in realtà, chi tiene molto alla sopravvivenza di quelle leggende superstiziose: ed è l'Egitto, che ha il più grande interesse a che esse sopravvivono; anzi ogni fatto nuovo gli serve di pretesto a dare la stura ai più spaventosi commenti nella stampa di tutti i continenti. Non è forse quella la pubblicità migliore e la meno costosa per un paese che, a causa del suo cielo sempre azzurro e delle sue antichità incomparabili, accoglie ogni anno visitatori e turisti a decine di migliaia? Certo per il pubblico grosso i racconti che circolano a proposito delle mummie sono i più atti ad incutere un formidabile spavento: le mummie avrebbero nientemeno che il potere di vendicarsi dei loro profanatori, trascinandoli nel regno dell'aldilà. Ma in realtà non si tratta che di strane coincidenze o di fatti inventati. La mummia che più ha prestato il fianco alle leggende è stata, come tutti sanno, quella di Tutakamen. Primo fra tutti ad essere vittima di quel maleficio sarebbe stato lord Carnarvon, il ricco mecenate che finanziando gli scavi della Valle dei Re, pervenne alla scoperta della tomba incriminata. Ma occorre tener presente che Carnarvon era ammalato di tubercolosi e che, secondo il parere unanime dei medici, la sua fine era segnata, a breve scadenza. Non c'è dunque bisogno, per spiegare il decesso di lord Carnarvon, di ricorrere alla jettatura della mummia. Lo stesso si dica per il miliardario americano De Morgan, che si spense poco dopo un suo viaggio in Egitto e una visita alla tomba; anche l'americano era affetto da una malattia incurabile e inesorabile. Quanto agli altri visitatori la cui morte fu attribuita ai malefizi della regale mummia, è ormai incontestabile che essi si spensero a seguito di malattie o di accidenti non aventi alcun rapporto con la spoglia di Tutankamen. Anzi alcuni dei presunti assassinati dalla mummia del giovane re, non l'avevano mai vista. Quanto all'archeologo Weigall, l'ultima vittima segnalata dalla stampa, non se ne può, in buona coscienza, imputare il decesso a Tutankamen, nè alle altre mummie che Weigall ebbe occasione di vedere da vicino durante la sua carriera di archeologo. Tutto quello che è stato scritto di misterioso circa quella morte, come intorno ai pretesi malefizi delle mummie in generale, è certamente frutto del cervello di qualche giornalista dalla fervida fantasia. Non solo si rilevano dei nomi e dei fatti inventati, ma si dànno per morti alcuni personaggi che stanno benissimo.

*

Quando si considerano le abitudini delle formiche, la loro organizzazione sociale, le loro abitazioni costruite con arte e comodità, la facoltà che hanno di comunicare fra di loro, il fatto che posseggono animali domestici e qualche volta degli schiavi, le battaglie che si dànno da formicaio a formicaio, il loro linguaggio particolare, si deve ammettere che avrebbero veramente il diritto di venire subito dopo l'uomo per intelligenza. Stralciamo da un articolo pubblicato dal « Magyar Hirlap ». Vi sono formiche agricoltore, mietitrici, coltivatrici di funghi, produttrici di miele, allevatrici di bestiame. Le formiche (Amazzoni — « Polyergus rufescens » — che vivono in tutta l'Europa centrale e meridionale, sono essenzialmente organizzate per la guerra e non sanno che battersi. Esse sono incapaci di mangiare da sole e di allevare i loro figli. Allora per risolvere il difficile problema della vita e della riproduzione della specie riducono in schiavitù delle altre formiche. E sono le schiave che nutrono ed allevano le larve e le ninfe e danno da mangiare ai terribili guerrieri che senza il loro aiuto morirebbero di fame. Le spedizioni delle formiche Amazzoni danno luogo a vere battaglie, che fanno migliaia e migliaia di vittime e sono sempre dirette contro le « formiche Fusce », molto più piccole di loro. La « formica Pogomyrmex » o «formica agricola» non si contenta di raccogliere, ma coltiva. Queste interessanti bestioline costruiscono il nido, poi tutt'intorno spianano il terreno in maniera da ottenere un metro quadrato di terra perfettamente regolare. Poi tagliano tutte le piante che vi si trovano salvo una, la « Aristida Stricta », e, se questo graminaceo non è abbondante, vanno a raccoglierne dei semi nel campo vicino, che piantono nel terreno da loro preparato tutto intorno al formicaio e coltivano attentamente. Il dottor Lincécum, che insieme a sua figlia ha studiato per dieci anni questa specie di formica, ci dice che l'« Aristida Stricta » cresce rigogliosa e dà ricca messe di piccoli semi bianchi, duri come pietrine, che, guardati al microscopio, somigliano moltissimo a grani di riso e perciò sono chiamati « riso delle formiche ». Quando il raccolto è inaturo, le operaie mettono dei fasci che portano nei granai dove i chicchi vengono accuratamente separati dalla pula. Se la stagione delle pioggie arriva più presto che non dovrebbe e le provviste bagnate corrono rischio di ammuffire, di germogliare e di guastarsi, allora le formiche trasportano al sole i grani umidi e li lasciano asciugare, poi li riportano nei granai, lasciando fuori quelli guasti che gettano al di là del terreno coltivato.

CRONACA CITTADINA

Arte americana e cecoslovacca sugli schermi della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

La pioggia torrenziale di iersera ha vietato che il quarto spettacolo della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica si svolgesse nel Giardino delle Fontane Luminose; ma non ha impedito che un pubblico elegante e numerosissimo si raccogliesse nella grande sala terrena dell'Excelsior, sullo schermo della quale è stato proiettato il film americano *Strettamente confidenziale*, del quale è regista Frank Capra, preceduto da una visione documentaria di Stoccolma, detta la Venezia del Nord, dell'Europa Film, e seguito da *Terra promessa*, un documentario della Palestina Pictures Ltd., ch'è una interessante rievocazione della colonizzazione ebraica della Palestina.

Di giorno, il pubblico foltissimo, adunatosi nella sala del Palazzo del Cinema, ha avuto una sorpresa perchè, per ragioni tecniche, in luogo dell'annunciato film polacco di Josef Leites, *Il giorno della grande avventura*, è stato presentato il film di produzione Elektafilm di Praga *La romanza dei Tatra*.

Il Conte Volpi riceve i giornalisti

Alle ore 18, non appena terminato lo spettacolo diurno, i giornalisti italiani e stranieri convenuti a Venezia per la Terza Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, sono stati ricevuti in una sala del Palazzo del Cinema da S. E. il conte Volpi di Misurata e dal gr. uff. Freddi, direttore generale della Cinematografia.

Dopo le presentazioni il conte Volpi ha intrattenuto i presenti con una sua interessante conversazione sui problemi attuali del cinematografo e li ha ringraziati a nome della Biennale per la loro assidua preziosa collaborazione, che afferma di apprezzare altamente, e si augura di poterli rivedere tutti in occasione delle prossime mostre.

Le cordiali, simpaticissime parole di S. E. il conte Volpi di Misurata sono accolte da un lungo, calorosissimo applauso. Viene poi servito un vermouth e quindi la riunione ha fine.

"La romanza dei Tatra,,

Nazione: *Cecoslovacchia*. Casa: *Elekta Film*. Regista: *Josef Rovensky, Pavel Ludickear, H. Dorazil*; operatore: *Karel Degl*. Interpreti: *Arno Velecky, Pavel Ludickar, Jirina Stepnickova, Ilona Esterhazy*.

(*f.p.*) L'anno scorso si rivelò il nome di Josef Rovensky, giovane regista cecoslovacco che sta tra un Machaty e un Innemann; *Amore giovane* aveva una scena graziosissima; dall'atmosfera di quel film deriva questa *Romanza dei Tatra* che vuole essere un film spiccatamente nazionale, e si svolge per buona parte in esterni; a sfondo quindi parzialmente documentario. E' una fortuna, perchè Rovensky se entra in un interno inizia una serie di lunghi dialoghi che appesantiscono l'azione. Però il film è inferiore al precedente; la spontaneità dei due giovani interpreti di *Amore giovane* non si nota in Arno Velecky; forse piuttosto in Jirina Stepnickova; ma mentre i protagonisti del film presentato l'anno scorso erano soavemente guidati, la interpretazione di questi appare assai meno spontanea e nella sua artificiosità cade in dilettantismo; ciò si deve anche alla convenzionalità del soggetto che presenta una specie di *vamp* artefatta, volendo contrastare questo tipo con il semplice ambiente in cui si svolge l'azione. La regia si solleva nella descrizione del paesaggio, portando altrove incongruenze e incertezze e valendosi a sproposito di mezzi tecnici quali le dissolvenze incrociate. La fotografia non è sempre omogenea, il sonoro è discreto.

"Strettamente confidenziale,,

Nazione: *America*. Casa: *Columbia Pictures*. Regista: *Frank Capra*, scenario di *Robert Riskin*, da un racconto di *Mark Hellinger*, operatore: *Joseph Walker*, interpreti: *Myrna Loy, Warner Baxter, Helen Vinson, Walter Connolly*.

(*f.p.*) Non ci si può attendere da un regista del tipo di Frank Capra un capolavoro dietro l'altro in quel genere — il sentimentale umoristico — che in un film come *Accadde una notte* preceduto da *Platinum Blonde* e da *Signora per un giorno* aveva pienamente confermate le sue qualità in tale campo; la provenienza di Frank Capra dal film comico giustificava ogni sua risorsa nell'ambito del genere umoristico, ed uno sceneggiatore come Robert Riskin lo aveva aiutato alquanto in quei tre film. Robert Riskin ha preparato lo scenario anche per *Strettamente confidenziale*, film in cui si narrano le vicende di un maniaco dei cavalli, di una ragazza, ed appunto di un cavallo dal nome di *Broadway Bill* che ha dato il titolo a qualche edizione della pellicola. Il film culmina in una corsa di cavalli dove Capra si solleva pienamente, ma ha momenti di rilassatezza qua e là. La corsa, la morte del cavallo, la cerimonia funebre, riprendono l'andamento iniziale del film nella scena della riunione dei parenti da parte del ricco industriale. Warner Baxter fa rimpiangere il Gable di *Accadde una notte*; Baxter ha avuto un momento di successo in America quando, nel 1929, l'Accademia di Arti e Scienze del Cinema gli ha dato il primo premio per la interpretazione di *In Old Arizona*; in seguito ha ottenuto un nuovo successo in *42.a Strada*. Quanto a Myrna Loy sta diventando una delle attrici più attive di Hollywood, ma il suo ruolo in *Strettamente confidenziale* non ha grande rilievo. Come in ogni film di Capra sono assai studiati i personaggi secondari, e tra questi si svolgono spesso delle battute di dialogo divertenti.

Intanto il fratello di Sebastian Caryl Sanger (Griffith Jones) che è pianista in un caffè, fa conoscenza di Fenella Mc Clans (Penelope Dudley Ward) appartenente ad una ricca famiglia scozzese che ha preso in affitto il palazzo Neroni. I due giovani si innamorano, ma il loro romanzo viene spezzato da Gemma che viene sorpresa durante una bizzarra incursione nel palazzo Neroni, e senza voler compromettere Caryl, scambiandolo per il fratello Sebastian. Come conseguenza, Fenella viene mandata dai genitori sulle Dolomiti per farle dimenticare l'innamorato.

Caryl è disperato finchè incontra Sebastian e Gemma e gli viene spiegato l'equivoco. Decidono di andare a piedi fino alle Dolomiti per ritrovare Fenella, per venire ad una spiegazione, e prendono con loro il bambino di Gemma. Danno concerti per la strada per guadagnarsi da vivere.

Dopo un avventuroso viaggio, raggiungono le Dolomiti dove trovano i Mc. Clans. Sebastian incontra Fenella per la prima volta e complica le cose innamorandosi di lei. Caryl non sospetta niente, ma Gemma è pazzamente gelosa e lascia Sebastian che invano tenta di trattenerla.

A Londra Sebastiano e Gemma sono di nuovo insieme e si sposano mentre Caryl e Fenella si sono fidanzati, Caryl avendo trovato un buon posto presso degli editori di musica.

Sebastiano è occupato a preparare un suo balletto per il teatro d'opera, ma continua il suo flirt con Fenella malgrado i tentativi di Gemma di distoglierlo. Frattanto muore il bambino di Gemma, mentre egli si trova alle prove. Gemma disperata corre da Sebastian al teatro per comunicargli la disgrazia, ma egli è così preso dai dettagli della sua produzione che non capisce e manda via Gemma.

Il balletto è un trionfo. Egli ritorna a casa con Fenella, ma non trovano più iè Gemma nè il bambino. La gioia di Sebastian diventa ira perchè egli crede che Gemma lo abbia abbandonato, e comincia a prepararsi a partire, e Fenella è quasi decisa a partire con lui.

Ma irrompe Caryl, che gli dice che il bambino di Gemma è morto, e furioso per la condotta crudele del fratello, viene alle mani con lui. Fenella è finalmente disillusa e se ne va lasciando con Caryl.

Gemma frattanto è rientrata e ha visto l'umiliazione del marito. Ella non dice nulla ma lascia aperta la via ad una riconciliazione. Si riconciliano infatti e tornano a Venezia dove saranno ancora felici.

"Alle Madri d'Italia,,

Lo spettacolo nel Giardino delle Fontane luminose, questa sera, sarà iniziato con il film *Alle Madri d'Italia*, ideato dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Il film, che risulta l'unico del genere in Europa, è stato eseguito dall'Istituto Nazionale Luce, e realizzato con la continua assistenza di funzionari delegati dall'Opera.

Il metraggio del film è di circa 2000 metri, l'edizione è a colonna sonora e didascalie; il film si compone di 13 temi da scindere in 13 piccoli film che possono essere proiettati anche separatamente, equivalenti a conversazioni di igiene pre-natale e post-natale.

I vari momenti del film sono caratterizzati dai seguenti sottotitoli: *La madre di domani; La donna prossima a diventare madre; Alimentazione; Quando la culla resta vuota; Il bagno del bambino; I primi passi del bambino; Come si allatta il bambino; Quando il bambino comincia a mangiare; Dentizione; Il bimbo e il medico; I pregiudizi; Infortuni*.

L'Opera ha creato questo film a scopo di propaganda igienico-sociale. Il film sarà propagandato dalla sede centrale a mezzo delle Federazioni provinciali, dei Comitati di patronato, dei Fasci femminili, del Ministero delle Corporazioni per le fabbriche e opifici ove sieno inquadrate maestranze femminili, del Ministero dell'educazione Nazionale, dell'Istituto Luce.

"Escape me never,,

Produzione: British and Dominions Film Corp. Ltd. Diretto da Paul Czinner. Interpreti principali: Elisabetta Bergner, Hugh Sinclair, Griffiths Jones.

Gemma Jones (Elisabetta Bergner) è una strana ragazza rimasta senza famiglia, il cui marito è perito in mare, e che si trova ora sola e abbandonata a Venezia con un bambino. Viene dimessa da un ospedale col bambino, e viene trovata svenuta da Sebastian Sanger (Hugh Sinclair) che è uno dei figli del compositore Albert San-

Il programma di oggi

Il programma d'oggi è dei più nutriti e dei più interessanti. Di giorno, nella candida sala del Palazzo del Cinema, verrà proiettato un film della Terra-Film di Berlino, destinato a sicuro successo. E questo *Hermine und die sieben Aufrechten* (Erminia e i sette galantuomini), tolto dal libretto di H. F. Koellner ed F. Wysbar sulla novella *Lo stendardo dei sette galantuomini* di Gottfried Keller e realizzato da Frank Wyspar, il quale si valse di interpreti di qualità eminenti quali Heinrich Georg, Karin Hardt, Paul Henckels, Albert Lieven, Karl Stephanek.

E di sera nel Giardino delle Fontane luminose all'Excelsior, o nella grande sala terrena dell'Albergo, in caso di pioggia, verrà svolto un programma che s'apre col film Luce *Alle Madri d'Italia*, interessantissima presentazione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e si chiude con un emozionante film di tre minuti di produzione Atlantic Film di Parigi, intitolato *En Avion*.

Nel cuore della serata sarà *Escape me never* (Non mi sfuggirai mai); un film della British and Dominions Film Corp. Ltd, ispirato dalla commedia di Margaret Kennedy e diretto dall'eccellente Paul Czinner. Interpreti principali del film sono Elisabetta Bergner, Hugh Sinclair e Griffiths Jones.

"Erminia ed i sette galantuomini,,

Film della *Terra-Film S. A.* di Berlino. Sistema sonoro *Tobis*. Libretto di H. F. Koellner e F. Wysbar sulla novella « Lo stendardo dei sette galantuomini » di Gottfried Keller. Regia: *Frank Wysbar*. Direzione generale: *Ralph Scotoni*. Direttore di produzione: *Harry Dottmann*. Protagonisti: Heinrich George: *Frymann*, falegname; Karin Hardt: *Erminia*, sua figlia; Paul Henckels: *Hediger*, sarto; Albert Lieven: *Carlo*, suo figlio; Kart Stepanek: *Ruckstuhl*, speculatore.

La fama del circolo dei « sette galantuomini » di Zurigo è diffusa in tutta la Svizzera. In passato questi uomini hanno reso dei servigi indimenticabili alla patria nelle lotte politiche. Ora sono buoni cittadini posti, sempre ancor pronti a lavorare senza ricompensa per il bene pubblico, ma dalla testa dura e un po' infatuati di sè stessi.

I più autorevoli tra loro, il falegname Frymann ed il sarto Hediger, vengono designati dal Consiglio a rappresentare la città di Zurigo al grande festival federale di tiro a segno d'Aarau. I due declinano l'onore: sono uomini d'azione, ma non si sentono di tenere grandi discorsi in pubblico.

Hediger ha un figlio, Carlo; Erminia è la figlia diletta di Frymann. I due giovani s'amano. In molte cose Carlo, capace, ambizioso, e che ha ereditato dal padre la testa dura, la pensa diversamente di questo; invece dell'ago ha scelto la penna, ha ottenuto il posto di segretario comunale, ha voluto arruolarsi nel corpo scelto dei tiratori federali; per giunta sta facendo ora la corte a Erminia. Il padre scuote la testa, trova che suo figlio mira troppo in alto, quantunque, a voler essere sincero deve confessarsi che l'idea di un matrimonio tra Carlo e la figlia del ricco Frymann non dispiace nemmeno a lui. E' piuttosto Frymann che ha altri progetti: vorrebbe che Erminia sposasse Ruckstuhl, facoltoso speculatore di terreni.

Mentre i due innamorati s'incontrano segretamente in barca sul lago di Zurigo, i sette compari si riuniscono in conciliabolo per discutere della loro sorte. « Amicizia sì, ma parentela, nò » dice Frymann, e gli altri gli dànno ragione: la loro amicizia innanzi tutto! E così il giovane amore dovrebbe essere sacrificato sull'altare della vecchia amicizia.

I due innamorati non sono però affatto di questo parere; alla caparbietà dei vecchi oppongono la loro costanza e trovano degli alleati nelle loro madri. Fra le due parti opposte si accende una lotta piena di episodi allegri e seri: un appuntamento di Carlo ed Erminia disturbato da papà Frymann; un tiro burlesco che Carlo gioca nella Caserma dei tiratori al suo sfortunato rivale Ruckstuhl, il quale finisce coll'esser messo agli arresti. Ma, alla fine, l'astuzia delle donne otterrà la vittoria.

Intanto l'avvenimento del giorno, l'argomento di tutti i discorsi negli ambienti cittadini è la improvvisa decisione dei sette galantuomini di partecipare in corpore al festival di Aarau, non in rappresentanza della città, ma per conto loro proprio, per rimettere al Presidente della Confederazione Elvetica, quale dono onorifico, uno stendardo che porta scritto il motto: « Amicizia e libertà ». E nutrono anche la speranza recondita che le feste possano offrire l'occasione propizia per avere finalmente ragione della resistenza d'Erminia, proclamando di sorpresa il suo fidanzamento con Ruckstuhl. Al vecchio Frymann è affidato il compito di salutare il Presidente con un bel discorso: compito duro al quale egli si va preparando non senza molti palpiti di cuore; per quanto le parole burberi in famiglia egli le sappia trovare facilmente, fare l'oratore è cosa più difficile. In una pacifica mattinata domenicale lo vediamo seduto nella sua stanza, ambiente tipicamente borghese della fine dell'Ottocento, intento a imparare a memoria il suo discorso. Sta sudando quattro camicie, ma la cosa non va. « Concittadini, il nostro dovere è la difesa della libertà » incomincia con voce tremante, « dunque... », una pausa, poi riprende: « Giuriamo dunque... corpo di bacco ho saltato una riga! »; pausa e daccapo: « Dunque... dunque... accidenti, ora mi basta! ». Ed Erminia gli sta accanto e ride, ride di gusto delle disperate fatiche del padre.

Finalmente è arrivato il gran giorno. I sette galantuomini hanno requisito la diligenza a quattro cavalli; Erminia troneggia in cassetta, accanto al postiglione. All'ultimo momento arriva tutto affannato anche Ruckstuhl, proprio allora liberato dall'arresto.

I sette compari sono giubilanti: vedono già realizzato il loro sogno di fare una coppia di Ruckstuhl ed Erminia. Ma hanno fatto i conti senza le donne. Ad istigazione di mamma Frymann e di mamma Hediger, anche Carlo si è deciso a prendere il trenino per Aarau ed a tentare la fortuna al tiro a segno.

Con grande loro sorpresa i sette vedono comparire Carlo al festival, ed alla sorpresa segue la costernazione quando, con solo venticinque colpi, Carlo coglie venticinque volte nel segno, acquistandosi così la corona d'oro, ambito premio del miglior tiratore tra gli applausi di Erminia e di tutti i presenti.

Il corteo per il solenne atto di chiusura del festival si sta formando, ma i sette galantuomini, abbattuti e scombussolati, restano seduti in un angolo. Frymann si rifiuta di tenere discorsi e non vi è nessuno che abbia il coraggio di prendere il suo posto.

E' Erminia che salva la situazione. Corre a cercare Carlo, il quale afferra lo stendardo abbandonato, e si unisce al corteo, mentre i sette seguono titubanti ed a malincuore il giovane alfiere. Ma quando Carlo consegna il dono al Presidente con fervide parole venute dal cuore, anche loro riconoscono infine che la gioventù ha tolta la bandiera dell'avvenire dalle mani dei vecchi. Tutto commosso Frymann abbraccia Carlo e mette egli stesso la mano del giovane nella mano di Erminia.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezioni dell'on. Tallarico ai campi solari della provincia

Lunedì 12 corr. l'on. prof. Giuseppe Tallarico, Ispettore del Partito, ha visitato i Campi solari dei Fasci di Mira, Dolo e Mirano.

L'on. Tallarico si è minutamente interessato della organizzazione e del funzionamento di ciascuna Colonia, e alla fine delle ispezioni ha espresso alle dirigenti delle Colonie stesse ed ai Segretari dei Fasci il suo compiacimento.

Fascio di Murano

2.o elenco delle offerte pro Colonia Solare: Somma precedente L. 1074; Tagliapietra Renato 25, Regazzo Giuseppe 15, Vio Angelo 10, Dolce Teresa 10, Trevisan Augusto 10, De Lena Quirico 5, Toselli Giulia 5, Camatti Tiziano 5. Totale L. 1159.

Il Segretario del Fascio, presidente del Comitato locale, ringrazia.

Sindacato Farmacisti

Orario delle Farmacie per Ferragosto. — Giovedì 15 corr., Ferragosto, le farmacie non di turno chiuderanno alle ore 12.30 e riapriranno la mattina del successivo venerdì. Le farmacie di turno osserveranno l'orario solito.

Le disposizioni del Podestà per la Regata di Murano

Per ragioni di ordine pubblico, ed allo scopo di assicurare il regolare svolgimento della tradizionale Regata di Murano, che avrà luogo domenica 18 corr., sul seguente percorso: Cantier Papette (partenza), Canel delle Navi, giro del paletto a Punta della Mesola, ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone d'arrivo, il Podestà informa che dalle ore 16 del detto giorno alla fine della Regata sono vietati:

1) l'accesso al campo della gara a qualsiasi natante a propulsione meccanica ed a vela;

2) la sosta vicino al luogo di partenza, o l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione, fatta eccezione per quelle della Commissione tecnica;

3) la circolazione del campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati od a Società Sportive e che i contravventori a tali disposizioni saranno puniti a termini di legge.

Beneficenza in memoria del compianto prof. Giacomo Pagan

Nel trigesimo della morte del compianto prof. Giacomo Pagan, padre del comm. ing. Luigi Pagan. Delegato Straordinario del Podestà per il Liceo «B. Marcello», la Direzione, la Segreteria e il Corpo Insegnante hanno versato la somma di L. 290 a favore del «Fondo alunni poveri del Liceo stesso.

L'offerta venne direttamente devoluta all'Ente beneficato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Contessa Eleonora Casanuova degli Azzoni Avogadro: L. 50 all'E.O.A. del P.N.F. dalla contessa Dada Albrizzi.

Associazione Arma di Cavalleria

La Presidenza comunica che la sede dell'Associazione, Palazzo ex Prigioni, rimarrà aperta tutte le sere della corrente settimana dalle ore 21 alle 22.30 per la distribuzione delle tessere e distintivi ai soci che ne sono sprovvisti. Avverte inoltre che presso la sede stessa i soci potranno prendere visione del regolamento per l'uniforme sociale, emanato dalla Presidenza generale.

I programmi dei prossimi giorni

Giovedì 15 agosto, ore 16. Palazzo del Cinema.

Peer Gint. Prod. Bavaria Film. Regista: Fritz Wendhausen. Interpreti principali: Hans Alberts, Marieluise Claudius, Olga Tschechowa.

Ore 21.15, Giardino delle Fontane luminose all'Excelsior.

Trois minutes (Prod. Atlantic - Parigi).

No greater glory (I ragazzi della via Paal). Prod. Columbia Pictures. Regia: Frank Borzage.

Hallali. Prod. Magyar Film Iroda.

Venerdì 16 agosto, ore 16. Palazzo del Cinema.

Piccola mamma. (Prod. Humnia Film. Regia: Joe Pasternak. Interpreti principali: Franciska Gaal e Baby Sandi).

Ore 21.30: Giardino della Fontane luminose, all'Excelsior.

Le Mont Saint Michel. Documentario di produzione Orbi, Parigi.

Le bonheur (La felicità). Produzione Pathè Nathan, Parigi. Regia Marcel L'Herbier. Interpreti principali: Gaby Morlay e Charles Boyer.

Le vieux chateau (Il vecchio castello). Documentario francese.

La partenza di S. E. Minorescu

Ieri sera alle 19.55 è partito per Milano S. E. Minorescu, vice Presidente del Consiglio del Governo romeno.

All.evi dell'Accademia di Modena sulla "Francesco Morosini,,

Ieri sera alle 19.30 con la motonave *Francesco Morosini* della Compagnia Adriatica di navigazione sono giunti da Fiume oltre 150 allievi dell'Accademia militare di Modena, i quali ripartiranno oggi per la loro sede.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 13-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 44; posta kg. 37.500; merce kg. 217.400; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 36; posta kg. 41.150; merce kg. 146.300; bagagli kg. 455.

369 turisti inglesi

Ieri alle ore 14,15 è giunto a Venezia da Firenze il treno speciale organizzato dalla Cook dal quale sono discesi 369 turisti inglesi, i quali, come abbiamo annunciato, dopo aver visitato Venezia, ripartiranno alle ore 15,25 del 15 corr. per Milano.

L'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunto a Venezia da Alessandria di Egitto il piroscafo « Ausonia » con 250 passeggeri, 100 dei quali sbarcarono e gli altri proseguirono alle ore 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

12 Agosto 1935 - XIII

NATI: 5 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 **MATRIMONI 6**

Infondate apprensioni sulla sorte di due barcari

Ieri alle ore 16 dal Dopolavoro provinciale in Pescheria venivano avvertiti i pompieri della 1. Sezione che si nutrivano serie apprensioni sulla sorte di due dopolavoristi, i quali erano partiti da Mestre alla mattina con una barca di materiale e non avevano ancora fatto ritorno alla sede. Immediatamente il Comandante dei pompieri ing. Gaiani disponeva affinchè una motobarca col capo Fiorin e con alcuni militi si recasse a perlustrare il canale da San Giuliano al Macello.

La motobarca ritornò senza aver trovato traccia degli scomparsi, ma nel frattempo una seconda telefonata del Dopolavoro avvertiva che i due barcari erano rientrati sani e salvi.

L'ebbro oratore

Il vigile Gelantini ieri alle 16.30 si incontrava con un ubriacone certo Bortolo Pinzoni di anni 40 abitante a Cannaregio 1445, il quale in preda ad una sbornia potente disturbava i passanti nei pressi del monumento di Carlo Goldoni. Il Pinzoni voleva infatti trattenere la gente che passava asserendo che avrebbe fatto un discorso in onore del grande commediografo la cui figura è immortalata nel bronzo in campo San Bartolomeo. Senonchè a un certo punto gli vennero meno i puntelli e cadde disteso a terra senza aver la forza di risollevarsi. Il vigile pensò lui a tale cura e lo portò di peso nella guardina dei RR. Carabinieri, dove fu custodito perchè smaltisse la sbornia.

Furto di preziosi

L'altra sera ignoti approfittando del fatto che la famiglia di Alfonso Moisi abitante a Cannaregio 282, era assente, penetrarono, nell'appartamento ponendo subito le mani su quello che loro più interessava e cioè sulle gioie. Le trovarono infatti sottomano, chiuse nel primo cassetto del comò, e le asportarono tutte e cioè: un anello d'oro con zaffiro, un altro con smeraldo, un altro ancora con brillante e un quarto con diamanti, nonchè una catena d'oro con ciondolo e brillantini. Il signor Moisi, che ha fatto l'amara constatazione, si è recato subito alla polizia del suo sestiere, denunciando un danno di alcune migliaia di lire.

Un ladro in trappola

Qualche tempo fa nella spiaggia della zona comunale è stato consumato un furto di 700 lire in danno di un capannista. Autore della cosa dai dati desunti dagli interrogatori di alcune persone, doveva essere un soldato d'artiglieria.

Fu allora predisposto dalla Polizia di Lido un servizio di sorveglianza che doveva avere un esito felicissimo. Infatti l'artigliere che si era congedato proprio il giorno del furto aveva simulato di aver perso 700 lire e aveva chiesto al comando del suo Corpo la somma di cento lire per pagarsi il passaporto e recarsi in Argentina dove abitano i suoi familiari. Rifiutatagli la somma richiesta, egli qualche giorno dopo aveva ugualmente il danaro per pagare il passaporto e si era già diretto a Genova ed imbarcato sul piroscafo che doveva recarlo in America, quando venne raggiunto dagli agenti della P. S. e tratto in arresto quale autore del furto consumato.

Un giovanotto che promette bene

Alcuni giorni fa ci siamo occupati di un Tizio il quale entrato in una capanna sulla spiaggia dell'«Excelsior» fu agguantato dai bagnini con una borsetta in mano contenente un portasigarette d'oro e altri ninnoli. Il tizio fu consegnato al vigile di servizio Luigi Righini il quale lo portò difilato al Commissariato dell'isola. Era costui il diciottenne Luigi Guida abitante a Bari qui di passaggio alloggiato alla Pensione Marina al Lido. E' risultato poi che il furfante aveva sottratto dalla capanna del «Grand Hotel des Bains» una borsetta con 160 lire italiane e un biglietto da dieci marchi tedeschi; ma ben altri furti egli aveva sulla coscienza e cioè quello perpetrato con lo stesso sistema in una capanna del Consorzio Alberghi di un anello con brillanti di un valore di circa 15000 lire e di un bracciale d'oro. Si accertò che il Guida s'era quindi recato a Trieste per vendere tali oggetti e poi ritornato a Venezia.

Il Guida naturalmente non ha voluto dire dove abbia venduto la refurtiva.

La calce negli occhi

Il muratore Umberto Bocus di anni 44 abitante in fondamenta S. Giobbe, addetto ai lavori di restauro del muro di cinta della Scuola Superiore di Cà Foscari veniva colpito da uno spruzzo di calce all'occhio sinistro, producendosi delle ustioni congiuntivali. Guarirà in giorni otto.

Colto da paralisi ai SS. Apostoli

Il vigile Mion iersera alle 19, trovandosi in servizio in Campo dei SS. Apostoli, si avvide che un povero diavolo venutogli meno le forze era caduto a terra privo di sensi. Immediatamente gli fu dappresso e per mezzo di un'imbarcazione della Croce Rossa lo accompagnò all'Ospedale dove il medico di guardia constatava che il poveretto presentava fenomeni di paralisi e lo faceva pertanto ricoverare in sala di custodia con prognosi riservata. Era costui il bracciante Giorgio Pagliach di anni 58 abitante a San Marco 5508.

Una ferita infetta

Il diciottenne Virgilio Dal Col, abitante a S. Marco 987, per sturare una fiasco di vino nella pasticceria del fratello Cesare a S. Marco 1035, si produceva con il coltello di cui si era servito per tale operazione una ferita infetta alla mano sinistra. Guarirà in giorni 30.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 12 agosto all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Pennazzato Antonietta d'anni 19, nub. infermiera; Santinello Finati Maria 47, con. cas.; Vianello Rosa Angela 53, ved. cas.; Crovato Antonio 59, cel. falegname; Casagrande Domenico 63, con. bidaiuolo; Gasparini Gino mesi 9; Santini Angelo 49, con. muratore; Salmistrari Egidio 41, con. muratore; Fabris Giorgio mesi 5.

Matrimoni: Bain Ubaldo, ebanista, con Broccali Rosa, casalinga; Barbato Pietro meccanico, con Berti Antonietta, casalinga; Da Re Ferruccia, agente negozio, con Sottil Gemma, casalinga; Fullin Mario, velaio, con Veronese Teresina, casalinga; Sever Giovanni, facchino d'albergo, con Glazar Maria, casalinga; Toneatti Luigi, impiegato, con Muffato Matilde, casalinga, tutti celibi.

La vita al Lido

Una gala sorpresa al Chez-Vous

Domani sera alla mezzanotte, sulla terrazza dell'Excelsior dove si è trasferito il Chez-Vous durante la stagione cinematografica di Lido, avrà luogo una eccezionale Gala sorpresa. E poichè si tratta di una sorpresa, vogliamo lasciarla intatta per la gioia di quanti avranno ad intervenire alla desideratissima festa.

Non diremo pertanto neppure una paroia intorno alle cento attrazioni che allieteranno il convegno; notiamo solo — perchè questo non può essere una sorpresa per alcuno — che il Gala annunciato, adunerà sulla deliziosa terrazza quanto di più fine, di più elegante, di più eletto è nella folla cosmopolita ospite del Lido in questo brillantissimo scorcio di stagione e che la riunione, come quelle che l'anno preceduta, sarà avvenimento di mondanità raffinata.

Concerto corale al Lido

La sera di giovedì 15 corr. alle ore 21, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Lido, le masse corali Excelsior e Perosi di Venezia daranno un grande concerto sul Piazzale Bucintoro.

All'esecuzione parteciperanno la soprano Ada Bressa, il baritono Fernando Gusso, il tenore Ferron Virgilio ed un complesso di oltre 150 elementi.

L'accesso al piazzale sarà libero a tutti.

Venezia alla radio

La squisita scrittrice Maria Luisa Fiumi, della quale è recente il caldo successo di critica e di lettori ottenuto con il romanzo « *Sua Maestà la vita* », è una fervida innamorata della nostra città ed una perfetta conoscitrice della sua storia, della sua arte e del suo costume.

Ora si annuncia che sabato 17 dopo le 21, in una puntata di quella sua interessante e piacevolissima rassegna che va svolgendo alla Radio col titolo di « *Paesi e leggende d'Italia* », la delicata e sensibilissima autrice, parlerà intorno alle Feste veneziane e, in particolare, della Veglia del Redentore.

Ecco una notizia che sarà accolta con grande piacere specie dalla folla dei radioamatori veneziani.

*

I microfoni dell'Eiar saranno dislocati, domenica 18 corr. in piazza San Marco per diffondere il concerto orchestrale e vocale tenuto, a cura dell'ufficio turistico municipale in occasione della festa del plenilunio.

La grande famiglia dei radioamatori non potrà, naturalmente, godere la parte visiva dello spettacolo, nè l'incanto delle pallide luci sui marmi e sui mosaici, nè gli effetti della singolarissima illuminazione dei Caffè, ideata da Italico Brass. Ma specie nella parte corale del concerto che troverà echi velati dalla distanza, e sulla torre dell'orologio e sulla cella del campanile, gli ascoltatori di tutto il mondo potranno avere un'idea del carattere dei nostri nostalgici canti che fioriti fra le lievissime trine dei marmi si smorzano e si dissolvono *nella pace* della laguna.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Banda Monteverdi:

1. Marcia.
2. Pedrotti: «Tutti in Maschera» Sinfonia.
3. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Cavatina.
4. Verdi: «Trovatore» aria e miserere.
5. Bizet: «L'Arlesienne» Suite II.
6. Verdi: «Giovanna d'Arco» Sinf.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16 continua grande succ. «La Principessa della Czarda» con Martha Eggert. Ultimissimo giorno.

OLIMPIA. — Ore 16. Ultimo giorno di «Il canto della culla» int. Dorothea Wiech. Domani: Maurice Chevalier in «Papaà cerca moglie».

MASSIMO. — ambiente fresco — dalle 15.30 Successo di «L'Amante sconosciuta» con Myrna Loy, William Powel. Valide le riduz.

ITALIA — ambiente arieggiato — dalle 16: Successo di «Rifugio» deliziosa commedia Metro con Maureen O' Sullivan, Robert Motgomery. Secondi posti 1.10, Ridotti 0.80.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Edgar* di Giacomo Puccini.

MUSICA SINFONICA: Amburgo 23, concerto dedicato a Händel; Londra Naz., 20, concerto dedicato a Bach (dalla Queen's Hall); Budapest, 20.30, musiche di Mozart, Schubert, Dohnanyi, Chabrier.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 22.30, concerto dedicato ai compositori svevi; Lipsia, 20.45, musiche di Svoboda, Schadker, Reger, Salmhofer, Hasenhörl; Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

TEATRO: Roma, 20.40, *I capelli bianchi* di Giuseppe Adami.

La eliminatoria veneziana

della Coppa Scarioni

A cura del Dopolavoro Ferroviario si svolgerà domani la eliminatoria veneziana per la XVIII «Coppa Scarioni».

Com'è noto la Coppa Scarioni è ora detenuta dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia che l'ha vinta lo scorso anno per merito di Corsa Nelson. Si vedrà se in questa edizione la simpatica Istituzione saprà mantenere il difficilissimo primato.

La riunione dei nuotatori è fissata per le ore 9.30 presso la Sede della Rari Nantes del Dopolavoro Ferroviario.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 12 agosto 1935 XIII:

Musile di Piave: Comune: Ricorso Ditta Sartorello Italia contro concessione aggiunta licenza commerciale, respinge — Marcon: Comune: Transazione con l'Amm.ne Calzavara circa spese spedaliere per coloni mezzadri, rinvia — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Poletti dott. Paolo avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. Ricorso 1 grado di Bortolotto Ugo avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. Ricorso in 1 grado di Marietta Dreina avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge Id. id.: Ricorso in 1 grado di Dreina Vittorio avverso contributo integrativo utenza stradale — Id. id. Ricorso in 1 grado di Passi Ippolita avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. Ricorso in 1 grado di Kerman Krull avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie in parte — Id. Ricorso in 1 grado di Ziliotto Pietro avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie in parte — Id. id. Ricorso in 1 grado di Trevisan Pietro avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie Ceggia: Comune: Assicurazione edificio scolastico di Rivazancana, approva — Chioggia: Congr. Carità: Premio di operosità al personale, appr. — S. Stino Livenza: Comune Contributo alla colonia solare: approva. — Venezia: Provincia: Ricorso in I grado di Tessari Emilio avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. Ricorso in 1 grado dei F.lli Bagolia avverso contributo stradale, respinge — Id. id.: Ricorso in 1 grado di Zatta Eugenio avverso contributo integr. utenza stradale, accoglie — Id. id.: Ricorso in 1 grado di Bortoluzzi Antonio avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Dolo: Comune: Bilancio 1935 Storno da una categoria all'altra — Venezia: Comune: Aumento corrispettivo per servizio del ritiro delle immondizie dalle abitazioni, appr. Venezia: Provincia: Ricorso in 1.o grado dei F.lli Tessari avverso contributo integr. utenza stradale, respinge — Id. id.: Ricorso in 1 grado li Porcellato Giovanni avverso contributo integr. utenza stradale, accoglie — Id.: id: Ricorso in 1 grado di Rubin Giovanni avverso contributo integr. utenza stradale, respinge — Martellago: Comune: Contributo alla colonia solare, appr. — S. Michele al Tagliamento: Comune: Contributo alla Colonia solare appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in 1 grado di Ziliotto Antonio avverso contributo integrativo utenza stradale, respinde — Id. id. di Panin Caterina; respinge — Annone Veneto: Comune: Gratificazione al portalettere rurale; appr. — Dolo: Comune, Contributo per la VIII gara generale di tiro a segno, appr. Salzano: Comune: Contributo Comitato comunale antitubercolare, appr. — Meolo: Comune: Storno di spese, appr. — Jesolo: Comune. Storni di fondi da una categoria all'altra, bilancio 1935, appr. — Id. Storni da una categoria all'altra, appr. — Venezia: Congr. Carità: Tassa suppletiva di registro sull'atto 4 agosto 1923 Notaio Candiani di transazione signori Donadelli, approva — Venezia: Comune: Tasse sulle insegne, appr. — Id. id.: Imposte sui bigliardi, appr. — Noale: Comune: Acquisto oggetti refezione scolastica. appr. — Venezia: Prov.: Ricorso in 1 grado di Meneghelli Giuseppe avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. Ricorso in 1 grado di Bortolotto Giuseppe, id. respinge — Martellago: Comune: Indennità trasloco Segretario comunale, appr. — Venezia: Provincia: Abbonamento al Giornale «Gennariello» appr. — Mirano: Ospitale civ: Servizio religioso; appr. — S. Maria di Sala. Comune: Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali di costruzione edilizi, approva — Venezia: Comune: Contributo alla Sezione del Tiro a Segno di Venezia per campionati mensili anno 1935, appr. — Dolo: Comune: Storno di fondi, approva — Cavarzere: Comune: Fornitura generi e storni, approva in via eccez. — Venezia: Comune: Collocamento a riposo del dott. Pietro Spilotros e liquidazione della pensione, appr. S. Michele del IV: Comune: Modifica bilancio 1935, appr. con riserva Chioggia: Congr. Carità: Storno di fondi premi di operosità al personale dell'Asilo Padoan, appr. — Id. Comune: Richiesta emissione mandato d'ufficio da parte Ditta Veronese nei confronti del Comune, dichiara obbligatoria la spesa— Mirano: Comune: Provvedimenti per l'Istituto Tecnico superiore, rinvia.

Nel Porto di Venezia

Arrivo del giorno 12: «Leshian» ingl. da Liverpool con merci varie; «Francesco Morosini» it. da Gravosa con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 13: «Verdi» it. da Fiume con merci varie; «Chisone» it. da Anversa con carbone; «Sud» jug. da Casablanca con fosfato; «Bolzanetto» it. da Torre Annunziata con acciaio.

Spedizioni del giorno 3: «Ausonia» it. per Trieste con passeggeri; «Clara» it. per Trieste vuoto; «Ariadne» ellen. per Eraclea vuoto; «Leshian» ingl. per Trieste vuoto; «Harmonlek» ingl. per Port Said vuoto; «J. Baccich» it. per Metcovich con merci varie; «Monte Gargano» it. per Pireo con merci varie; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con merci varie e passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 35. arrivati n. 4; partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8208 varie 582, Totale tonn. 8790.

Merci imbarcate varie 328.

Carri caricati n. 313, scaricati 60, Totale carri 373.

Autocarri caricati n. 190 con tonn 1498; scaricati 24 con tonn. 152. Totale autocarri 24 con tonn. 1650.

DIARIO SACRO

14. Mercoledì — Vigilia dell'Assunzione di Maria con la commemorazione di S. Eusebio, prete romano nel 358. — Oggi è Vigilia — l'unica Vigilia di tutto l'anno in onore della S. Vergine. — e vi è perciò l'obbligo del digiuno e dell'astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. A S. Marco alle 16 si trasporta solennemente all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i solenni Vesperi. — Primi Vesperi della solenne solennità: a S. Francesco e agli Scalsi; alle 18.30 ai Frari e a S. Canciano.

Le gite popolari del 17 e 18 agosto

Crediamo utile ripetere, a norma del pubblico, il programma delle gite popolari di sabato 17 corr. per Verona in occasione dello spettacolo lirico in Arena con «Resurrezione» di Perosi.

VENEZIA-VERONA classe III: Partenza da Venezia 15.35 del 17, arrivo a Verona P. N. ore 17,46. Ritorno partenza da Verona ore 2,18 del 18 arrivo a Venezia ore 4.25. In questo treno saranno ammessi i gitanti da Venezia, Mestre e Padova a L. 10 nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 14, Conegliano L. 16, Sacile L. 19, Pordenone L. 19, Casarsa L. 21. Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena di Verona costa L. 4 e deve esser acquistato obbligatoriamente a partenza.

TRENTO-VERONA classe III.: Partenza da Trento ore 17,06 del 17 arrivo a Verona P. N. ore 18,40. Ritorno partenza da Verona P. N. ore 2,15 del 18, arrivo a Trento ore 3,51. Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto a L. 9, nonchè quelli affluenti da Mezzocorona, Ora e Bolzano a L. 13, Chiusa e Merano a L. 17, Bressanone e Fortezza a L. 19. Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena, al prezzo di L. 4 deve acquistarsi obbligatoriamente a partenza.

Inoltre domenica 18 agosto sarà effettuato il treno popolare Verona-Pesaro-Ancona, classe II e III. Partenza da Verona P. N. ore 2,13, arrivo ad Ancona 8,35. Ritorno partenza da Ancona ore 16, arrivo a Verona 23,20. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Verona a L. 43 per la 2.a classe e L. 26 per la 3.a, nonchè quelli affluenti da Rovereto L. 53 in 2.a classe e L. 32 in 3.a classe; da Trento L. 56 in 2.a e L. 33 in 3.a classe; da Bolzano L. 58 in 2.a e L. 35 in 3.a classe.

Gite facoltative da Forlì a Predappio L. 4; da Rimini a S. Marino L. 6; da Ancona a Loreto L. 2; i biglietti per le gite facoltative sono acquistabili esclusivamente presso le stazioni di partenza insieme al biglietto per la gita principale.

CRONACA DI MESTRE

Due incendi

Verso le 23 dell'altra sera in seguito ad autocombustione, s'incendiava del foraggio che era sotto una tettoia di proprietà del colono Troccato Guido di anni 32 abitante a Boion il quale unitamente ai familiari ed ai vicini, cercò subito con quanto aveva a disposizione, di domare l'incendio che in breve si fece spaventoso distruggendo ogni cosa e causando un danno di circa 3000 lire.

— Alle ore 24 della stessa sera in frazione Molinella s'incendiava una tettoia di Orbolato Angelo fu Giuseppe di anni 67, sotto la quale erano custoditi 11 quintali di fieno ed altri oggetti che andarono completamente distrutti e causando un danno di 800 lire.

La pioggia

Dopo un lungo periodo di siccità, che ha prodotto i suoi danni non indifferenti per la campagna, in parte già danneggiata dalla tempesta, la pioggia ieri è finalmente caduta, pur in proporzioni assai ridotte, portando un poco di benessere alla vegetazione, nonchè un po' di refrigerio alle creature.

L'inizio è stato accompagnato da tuoni e fulmini molti dei quali caddero per le campagne senza produrre danni. Uno di essi andò a finire nei pressi dell'albergo Trieste alla Stazione ferroviaria, provocando un corto circuito ad una linea di alta tensione che trasmise la scarica nelle due cabine di fronte all'albergo Zordan e quella di via Giustizia e causò la fusione delle valvole facendo uscire dalle cabine stesse delle fiammate che fecero accorrer i pompieri col maresciallo Corradini. Tosto il personale del Cellina tolse la corrente eseguendo le riparazioni necessarie.

La corrente che era stata sospesa per l'inconveniente, è stata ridata poco dopo.

Ladro di biciclette arrestato

Verso le 16 di ieri il signor Chinellato Arturo di Marco di anni 24, abitante a Dese, recatosi all'Esattoria Consorziale in piazza Matter, lasciò la sua bicicletta nell'atrio quando un tizio, riconosciuto poi per Materazzo Federico di Pietro di anni 26 abitante a S. Angelo di Piove, cercò di cambiare la sua bicicletta tut a sgangherata, con quella seminuova del Chinellato. Ma subito scoperto, venne segnalato al vigile motociclista Favaretto Arturo che lo seguì per via Palazzo, via Torre Belfredo, via Circonvallazione finchè in via Cengio il vigile coadiuvato dall'avanguardista Leonardo Baso Morando di Angelo d'anni 15, abitante in via Verdi, potè finalmente fermarlo entro un cortile d'una casa dove il ladro aveva tentato di ripararsi fuggendo alla caccia.

Accompagnato dai Carabinieri e sottoposto ad interrogatorio, venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'autorità giudiziaria.

La bicicletta ricuperata, venne consegnata al proprietario mentre quella del ladro vene sequestrata.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 9.30 di ieri mattina veniva accompagnata all'ospedale l'operaia dei Cantieri Breda certa De Cecco Jolanda di Giuseppe di anni 18 abitante alla Rana 121, la quale mentre stava lavorando con una macchina, veniva presa fra gli ingranaggi col dito indice della mano destra producendosi delle fratture alla seconda e terza falange. Il medico di guardia dopo le medicazioni necessarie, la ricoverava e la giudicava guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

— Alle ore 10 l'operaio della Soc. Vetri Coke di Marghera, certo Cappon Giovanni fu Giacomo di anni 61, abitante a S. Canciano 5295, mentre stava correndo in bicicletta, veniva investito da un autocarro e cadendo a terra riportava delle escoriazioni e contusioni multiple in più parti del corpo con un lieve schok nervoso. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Casarin Fortunato fu Giuseppe di anni 8 abitante a Carpenedo via Bretta operaio della ditta Ing. Mantelli, verso le ore 11 di ieri mentre stava alzando una traversina, si produceva una violenta contusione alla regione lombo dorsale con lacerazione muscolare. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Per giocare, il tredicenne Cecchinato Domenico di Antonio abitante in via Pasqualigo 39 verso le 12.30 di ieri, gettava in aria un pezzo di scodella che caendo lo colpiva alla gamba destra producendogli una ferita lacero contusa con recisioni di tendini. Dal medico di guardia venne medicato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

— Ferraro Nello di Roberto di anni 12, abitante a Mestre, mentre stava lavandosi le mani con della benzina essendosi avvicinato al fuoco si infiammò le mani producendosi delle ustioni di primo grado. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Venne colpito da una scala a piuoli cadutagli addosso verso le 21 certo Marafatto Settimo di Fausto d'anni 8 abitante a Campalto e riportava la frattura del femore destro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Bedeschi Gino, abitante a Spinea operaio della L. L. L. per una ferita infetta al dito anulare della mano destra giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— Zamperolla Guglielmo abitante a Cannaregio operaio della Soc. Vetri e Cristalli per delle ustioni di secondo grado al dorso del piede destro riportate mentre stava lavorando in un forno. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

La colonia solare di Mirano

visitata dall'on. Tallarico

MIRANO, 13

Ieri verso le ore 18 l'on. Tallarico ispettore designato dal Segretario del Partito per le colonie dei fanciulli, accompagnato dall'ing. Smeraldi della Federazione Provinciale di Venezia, ha fatto un'improvvisa visita alla nostra Colonia solare. Fu ricevuto dal gr. uff. Paolo Errera Presidente delle OO. PP. dal Podestà cav. Bonifacio, dal comm. Mion dall'ufficiale sanitario d.r cav. Guido Meneghelli, direttore sanitario della colonia, al cav. Moggian ad altri. Egli compì una minuziosa visita a tutti gli impianti, si interessò particolarmente della salute dei fanciulli che in numero di 240 eseguirono canti ed esercizi con perfetto affiatamento. Ebbe parole di alto elogio per l'organizzazione ch'egli definì modello, per l'assistenza sanitaria, compiuta con vera pasione dal nostro ufficiale sanitario e per la disposizione presa di eseguire un solo turno a più lunga scadenza (50 giorni). L'on. Tallarico, sempre accompagnato dalle Autorità, si recò poi nella casa della Madre e del fanciullo, nel padiglione Manicomiale e quindi si congedò esprimendo vivo compiacimento per la poderosa opera di assistenza sanitaria funzionante nel nostro Comune e per i preposti veramente benemeriti.

Pro Colonia Solare sono pervenute le seguenti offerte: D.r Giuseppe Tizianello 20; Famiglia Luigi Scattolin 15; Fam. Luigi Miazzo 5; cav. Luigi Lamon 5; Avv. Franco Pozzoni 15; Famiglia Luigi Aonolo 15; gr. uff. Paolo e Nella Errera hanno offerto un gelato a tutti gli alunni.

Per il raduno bersaglieresco

MIRANO, 13

Il gr. uff. Paolo Errera ha fatto omaggio alla locale Sezione dell'Associazione Bersaglieri di una bellissima veglia che andrà ad arricchire la mostra dei doni offerti da enti e cittadini per il raduno bersaglieresco del 15 prossimo. Il Presidente della Sezione vivamente ringrazia.

Da San Giorgio di Nogaro

Trigesimo

Si compie oggi il trigesimo della improvvisa e immatura scomparsa del camerata Bruno Costantini.

La forte infezione malarica presa in Albania durante l'assolvimento del suo dovere verso la patria ha certamente (avendogli minorato la resistenza al male del suo organismo) ostacolato la sua guarigione ed accelerato la sua fine.

Il fascismo sangiorgino ha perduto con lui uno dei migliori camerati. Basta la sua memoria quale esempio di bontà e rettitudine.

Mortale disgrazia a Udine

in una cisterna di nafta

UDINE, 13

Ieri sera in Via Quintino Sella è avvenuta una mortale disgrazia al deposito di benzina di proprietà del signor Gino Colla. Verso le ore 19 l'operaio Riccardo Mombelli di anni 22 dimorante in Via Caltanisetta, scendeva nella vasca di nafta rimasta vuota per procedere alla pulizia ma colto dai miasmi del gas cadeva riverso invocando aiuto.

Alle grida accorreva la moglie del signor Colla e alcuni operai di una ditta vicina, ma l'opera di salvataggio si rese estremamente difficile perchè nessuno era munito di maschera per poter scendere nella vasca. Poco dopo giungevano i pompieri che riuscivano a trarre il corpo dell'infelice che purtroppo decedeva quasi subito.

Del fatto si sta interessando la questura.

SPORT

CICLISMO

La partenza degli italiani

per i campionati mondiali

MILANO, 13

Stamane alle ore 6 si sono radunati all'Albergo Doria gli atleti designati dalla Federazione Ciclistica italiana per partecipare ai Campionati ciclistici mondiali che avranno luogo il 18 a Floreffe. I corridori sono giunti alla spicciolata. Poco dopo, accompagnati dal comm. Ferretti, segretario della Federazione ciclistica, gli atleti si sono avviati a piedi verso la vicina stazione centrale, portando ognuno la propria valigia. Passati più tardi al deposito bagagli per ritirare le macchine, gli azzurri sono stati riconosciuti e intorno ad essi si è ben presto radunata una piccola folla di appassionati e di curiosi che li ha vivamente festeggiati.

Unico a non godere dei festeggiamenti è stato Olmo, il quale è giunto solo e concitato, senza essersi nemmeno rasato, quando mancavano solo cinque minuti alla partenza: non lo avevano svegliato in tempo, e alle 6.30 dormiva ancora saporitamente.

Poco prima di montare in vettura Guerra, loquace ed espansivo ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: « Mi sento abbastanza bene. In quanto alle mie possibilità non posso assolutamente dire nulla e non ho nemmeno idea di quello che potrò rendere perchè non conosco il percorso. Dopo la selezione di Bologna ho fatto quattro prove di allenamento ed ho corso due volte su 200 chilometri e due volte su 250. Mi sembra di essere in buone condizioni. Ma credo che tutto dipenderà dal circuito. Io temo più la strada che gli avversari. Gli avversari li conosco, la strada no e prima di avere provato sul posto non so dire se si tratta di una corsa che si adatta ai miei mezzi. Ad ogni modo non perderò tempo: appena giunto incomincierò a studiare l'itinerario della gara. Credo sia l'unico mezzo per evitare sorprese ».

Ancora acclamazioni della folla; i soliti gruppi fotografici e quindi il diretto di Chiasso alle 7 precise si muove. I corridori giungeranno questa sera a Namur, quartiere generale degli azzurri.

La Coppa "Giovanni Monti,,

CAVARZERE, 13

L'Associazione Sportiva «Giovanni Monti» organizza per domenica 18 una corsa ciclistica per giovani dilettanti e allievi muniti di licenza della F.C.I. denominata II. Coppa Cassa di Risparmio di Venezia.

Il percorso è il seguente: Cavarzere, Curiolo, Ca' Labia, Cavarzere 20 giri km. 70. Vi saranno 4 traguardi. La classifica sarà fatta a punti ed i punti saranno così distribuiti 4, 3, 2, 1. Il corridore che arrivasse al traguardo con un distacco di un minuto e 30 secondi sarà dichiarato vincitore della corsa.

Premi Classifica generale: 1. arrivato valore L. 90; 2. id. L. 65; 3. id L. 40; 4. id. L. 30; 5. id. L. 20; 6. medaglia argento grande offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia; 7. medaglia vermeille offerta dalla Società Anonima Catene Regina di Merate; 8. Med. argento offerta dagli stabilimenti Gibbs di Milano: 9. id. offerta dalla Società Anonima Catene Regina di Merate; 10. id di bronzo.

Premio di rappresentanza. Seconda «Coppa Cassa di Risparmio di Venezia, in cristallo di Murano, definitiva alla Società o Fascio Giovanile coi migliori classificati nei primi cinque arrivati. Condizonati al primo Cavarzerano medaglia vermeille.

Fucilazioni e deportazioni in Russia

RIGA, 13

Il Tribunale militare dell'U. R. S. S. ha condannato a morte gli anticomunisti Jemelianov, Zinoviev e Koganez. Ha condannato inoltre alla deportazione altri quattro propagandisti. Le sentenze sono state eseguite stamane.

Una serie di mortali sciagure

sulle Alpi svizzere

BERNA, 13

Il giovane Enrico Boillod di Neuchatel, feritosi gravemente cadendo in un crepaccio del Saléve, è deceduto all'ospedale cantonale di Ginevra. Certo Altherr di Romasharn (Appenzello), che col padre effettuava un'escursione nella regione di Staaterenkanzel, sdrucciolava e cadeva da una roccia. Raccolto gravemente ferito moriva poco dopo in un ristorante ove era stato ricoverato. La signora Hoesli-Steimann di anni 40, si è fratturata il cranio a Schlatthorn, presso Haslen (Glarona), cadendo da una roccia alta una cinquantina di metri. Un montanaro che stava tagliando l'erba sul Bristen (Uri), è caduto da una parete rocciosa profonda 70 metri, rimanendo ucciso sul colpo.

Un certo Wengen di Berna, mentre effettuava la discesa del Wildstrubel ad Adelboden, precipitava in un burrone. Il disgraziato è morto sul colpo. Di un'altra mortale caduta è rimasto vittima certo Ryter, durante la discesa dal Fromberghorn, nella catena del Niesen.

Un'altra serie di disgrazie è segnalata dalla regione del Monte Bianco. All'Aiguille Vert, un ponte di ghiaccio è crollato sui due alpinisti signori Blanc e Widme di Losanna. Il Widmer precipitava in un crepaccio rimanendo seppellito dalla neve, il Blanc si salvava. Durante l'ascensione del Pizzo Gouter, un turista belga, il sig. Marcello Merlin, è stato colpito da un grosso sasso che gli ha fratturato il cranio.

Un appello di Lebrun

al popolo francese

PARIGI, 13

Il Presidente della Repubblica francese Albert Lebrun ha inaugurato il monumento ai Caduti di Metz.

Durante la cerimonia il Presidente ha particolarmente sottolineato l'importanza dell'unione di tutti i francesi nei periodi difficili che si attraversano.

Questa unione — dice il Presidente — che ci trovò tutti in piedi, la mano nella mano, quando la libertà e l'integrità della Patria erano in pericolo, che ci riavvicinò ancora una volta quando fu necessario rialzarci sulle nostre rovine, che ci riunisce infine per l'omaggio riconoscente da rendere ai nostri fratelli scomparsi, perchè non la vedremo rinascere così completa nell'ora in cui altri pericoli ci minacciano e in cui la unione delle energie e delle volontà è così necessaria per trionfare?

Una cosa è certa. I mali di cui noi soffriamo provengono dalla crisi che si è abbattuta sul mondo e che non ha risparmiato la Francia. Non se ne sortirà definitivamente che il giorno in cui i popoli vorranno ritornare nei domini dell'economia della moneta e degli scambi, ai sani principii che avevano assicurato per molto tempo la loro prosperità. Ma in attesa di questo rialzamento che non dipende esclusivamente da noi, un grande e coraggioso sforzo deve essere fatto nel paese per l'opera assillante di risanamento finanziario e del risveglio economico.

Sappiamo applicarlo questo sforzo dal profondo del nostro cuore. E' per la Patria comune.

Proseguendo, il Presidente Lebrun dice: « Che nei paesi sotto la dittatura i partiti si urtino violentemente per riconquistare le libertà perdute, è naturale. Ma la dove, come nella nostra dolce terra di Francia, i cittadini godono della più completa libertà sotto la suprema salvaguardia delle leggi repubblicane, che bisogno c'è di agitazioni, fonte di turbamento, di instabilità, di miseria economica?

La felicità per tutti non può rinascere che in una atmosfera di calma, di ordine, di armonia, di fiducia.

Il Capo della Stato indirizza un supremo appello alla Nazione. Egli ha la convinzione che, formulata in questi luoghi, su questo suolo così sovente devastato dalla battaglia, in questo quadro così commovente per tutta la storia che esso evoca, davanti a questo monumento che consacra il periodo della vita di Metz, questo appello sarà inteso nei luoghi più lontani del nostro caro paese ».

POTETE dimenticare, una volta per sempre, gli inconvenienti tipici dei lubrificanti: la morchia, le gommosità, le incrostazioni carboniose, ecc.

La causa di tali inconvenienti è stata eliminata nel Mobiloil in virtù del nuovo processo di raffinazione Clearosol, il quale ha conferito al Mobiloil così evidenti prerogative di superiorità che vi basterà percorrere un migliaio di chilometri con questo nuovo olio per abbandonare definitivamente i vecchi tipi di lubrificanti.

Questa poltiglia nerastra e attaccaticcia è formata dai componenti di natura resino-catramosa che si trovano in ogni crudo di petrolio, i quali alterandosi, provocano gommosità sugli steli delle valvole, incrostazioni carboniose, morchia nel carter e, in condizioni particolarmente gravose di servizio, l'incollamento delle fasce elastiche.

Eliminare queste impurità dall'olio significa

- **ridurre l'usura dei cilindri**
- **ridurre i depositi carbonicsi del 20 % sino al 50 %**
- **ridurre il consumo d'olio anche di un 25 %**
- **facilitare gli avviamenti, risparmiando le batterie**
- **mantenere il motore perfettamente a punto**
- **eliminare la morchia nel carter**
- **evitare intasamenti dei tubi e filtri d'olio**
- **mantenere le valvole e le fasce elastiche immuni da gommosità a vantaggio della compressione e della potenza.**

IL MOBILOIL RAFFINATO COL NUOVO METODO CLEAROSOL È ESENTE DA SOSTANZE RESINO-CATRAMOSE

Apprezzerete meglio la differenza del nuovo Mobiloil col ricambio completo dell'olio nel carter. Fatelo oggi stesso!

Mobiloil

RAFFINATO COL NUOVO METODO CLEAROSOL

OGGI PIÙ CHE MAI IL MIGLIORE OLIO DEL MONDO

VACUUM OIL CO. S. A. I.

GI-19

NOTIZIE RECENTISSIME

Fervore di opere in Eritrea

Il potenziamento del porto di Massaua

ROMA, 13

Il Giornale d'Italia pubblica una corrispondenza da Asmara sulle realizzazioni compiute in questi ultimi tempi dal Governo in Eritrea. La corrispondenza si inizia ricordando la limitata potenzialità di sbarco del Porto di Massaua che non superava tempo addietro le 300 tonnellate giornaliere e che oggi è salita a 3600. Circa i trasporti giornalieri rileva come quando il Generale De Bono, per ordine del Duce assunse i poteri della sua carica il 13 gennaio scorso, esistevano in Eritrea poco più di 200 autocarri; per conseguenza non è stato piccolo merito quello di avere saputo aumentare la media delle cose trasportate dal 12 aprile al 12 luglio da 100 tonnellate giornaliere ad oltre 1000.

Il traffico del porto di Massaua è in continuo sviluppo e si svolge ordinatamente. Le cifre del traffico nel mese di luglio sono notevolissime e presentano un considerevole miglioramento in rapporto al mese di giugno. In detto mese di luglio si è avuto un movimento di 74841 tonnellate di merci e di 2250 passeggeri sbarcati, mentre sono state imbarcate 12110 tonnellate di merci e sono partiti 1859 passeggeri. In totale il movimento generale è stato di 83951 tonnellate di merci e 24817 passeggeri, non meno notevole è il movimento nei sambùchi che attesta lo intenso traffico con le rive opposte del Mar Rosso. Sempre nel mese di luglio queste rapide e piccole imbarcazioni hanno trasportato 460 tonnellate di merci e 1062 passeggeri.

Lo stesso dicasi per la ferrovia Massaua Asmara sulla quale sei mesi or sono potevano effettuarsi soltanto due treni giornalieri. Oggi i treni sono saliti a sei al giorno. Vi prestano servizio 41 locomotive, 140 vagoni e tre vetturine. Da aprile a luglio sono stati trasportati 16600 passeggeri, 36289 tonnellate di merce.

Per quanto concerne i lavori stradali la corrispondenza segnala oltre 109 chilometri di strade restaurate completamente, 79 chilometri di strade per doppio transito, 207 di strade nuove di cui fino a oggi eseguiti chilometri 141, 243 chilometri di sistemazioni parziali. 125 di sistemazioni definitive. I ponti in costruzione son 15 di cui 1 ha 132 metri di luce ed un altro 78.

Sono state costruite inoltre ex novo strade camionabile per 306 chilometri e sono stati effettuati lavori di miglioramento su 42 chilometri di strade. Con uguale energia si è proceduto nel campo delle opere civili militari. Quindici pozzi artesiani ed altri 75 nuovi son stati scavati, 12 nuovi serbatoi sono stati costruiti e 25 sono in costruzione. Sono stati preparati sei centri di raccolta con una portata media giornaliera di metri cubi 27218. Inoltre sono in corso i lavori del nuovo acquedotto dell'Asmara. L'Alto Commissariato ha anche provveduto per una migliore organizzazione ospitaliera.

I Federali di Libia

a rapporto da S. E. Balbo

ROMA, 13

Si ha da Tripoli che S. E. il Governatore generale Balbo ha tenuto a rapporto nel Palazzo governatoriale i quattro nuovi Segretari federali delle Provincie libiche: console Rocca, per Tripoli; cav. Valente, per Misurata; gr. uff. Tuminetti, per Bengasi; cav. Brotto, per Derna, impartendo loro le direttive per il funzionamento dei nuovi Enti federali.

Le minoranze ungheresi

in Romania e Cecoslovacchia

BUDAPEST, 13

A proposito del patto danubiano, il *Pesti Hirlap* riproduce una corrispondenza da Roma al *Paris Soir*, nella quale si parla di preoccupazioni dell'Ungheria circa la sorte delle minoranze ungheresi che vivono nei territori occupati dalla Romania, dalla Cecoslovacchia e dalla Jugoslavia, e ciò in relazione al principio della non ingerenza.

Il Governo ungherese — afferma il giornale — continua a mantenere il suo punto di vista favorevole alla revisione territoriale a cui non intende rinunciare.

Tokio e Londra vorrebbero

spartirsi l'Estremo Oriente

GINEVRA, 13

Occupandosi dei prossimi negoziati fra il Giappone e l'Inghilterra, il «Journal de Genève» scrive che tanto a Londra come a Tokio si pone attualmente gran cura nello spiegare che i negoziati avranno carattere puramente economico e finanziario.

Da parte loro i giapponesi tengono a smentire in particolar modo che si sia già alla prima fase di una conferenza anglo-nipponica sull'insieme della situazione nell'Estremo Oriente. Sia che si sia — continua il giornale — i numerosi messaggi, spesso molto contraddittori, giunti in questi ultimi tempi da Tokio, nonostante quanto si scrive in Inghilterra, hanno tutta l'aria di essere dei sondaggi. Certo sarebbe esagerato interpretare questi preliminari diplomatici nel senso che la Gran Bretagna e il Giappone, avendo bisogno l'una dell'altro per la difesa dei propri interessi, possano di fare della Cina un monopolio a due.

Il Giappone a sua volta sarebbe più esclusivista. Esso avrebbe una certa ripugnanza ad ammettere la ingerenza nella Cina di altre Potenze all'infuori della Gran Bretagna ed anche nell'eventualità di una spartizione della sfera d'influenza in questo paese, Tokio si sarebbe riservato la parte del leone allegando motivi politici e geografici.

Il giornale conclude: «Naturalmente si è ancora alla fase dei sondaggi, ma cionondimeno si può constatare che tanto il Giappone come la Gran Bretagna intendono svolgere una politica di collaborazione nell'Estremo Oriente; il primo per consolidare i giganteschi vantaggi che già si è assicurato, e la seconda forse per salvare le briciole del naufragio dei suoi interessi in quella parte del mondo».

Il Governo greco prosegue

le direttive di Tsaldaris

ATENE, 13

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali di stamane smentisce le voci circolanti secondo cui i capi militari sarebbero d'accordo per risolvere le questioni interne con mezzi extra costituzionali.

La nota soggiunge che il Governo persegue le direttive di Tsaldaris di neutralità assoluta nella questione del regime. La condotta del Governo sarà pertanto ulteriormente definitiva al ritorno del presidente del consiglio.

L'inizio delle grandi manovre

dell'esercito in Inghilterra

LONDRA, 13

Si sono iniziate ieri e proseguiranno per un mese e mezzo, le più importanti manovre che l'Esercito della Gran Bretatgna abbia effettuato da molti anni a questa parte.

Esse si svolgeranno in una zona comprendente parti del Sussex, dell'Hamphire e del Wiltshire. Vi parteciperanno circa cinquantamila fra ufficiali e uomini di truppa, oltre a numerosi reggimenti di cavalleria e forti contingenti di artiglieria e di autoblindate.

Francese trascinato a forza

in territorio tedesco

PARIGI, 13

Un minatore di Petite Rosselle, tal Pietro Nimsgen, invitato da due individui alla frontiera franco-tedesca, è stato trascinato a viva forza in territorio tedesco. S'ignorano i motivi del ratto.

Roosvelt firma la legge

per le nuove basi aeree

WASHINGTON, 13

Il Presidente Roosevelt ha firmato ieri la proposta di legge Wilcoy che autorizza lo stabilimento di nuove basi aeree militari in diversi punti strategici degli Stati Uniti.

Secondo le costruzioni previste, basi aeronautiche sarebbero stabilite nell'Alaska, nella sona settentrionale del Pacifico e sulla costa degli Stati del sud-ovest e sud-est dell'Atlantico e nella regione delle Antille allo scopo di proteggere il Canale di Panama.

Una base verrebbe pure costruita nella regione delle montagne rocciose che servirebbero da centro principale di manovra per le operazioni transcontinentali. Nessuna base aerea è prevista dalla legge per la frontiera canadese, tuttavia secondo le dichiarazioni di funzionari è probabile che sia stabilita.

Lo scandalo doganale francese

PARIGI, 13

Informano da Le Havre che oltre ai due verificatori della Dogana, arrestati per complicità con la banda che nello spazio di tre anni ha frodato lo Stato di 150 milioni di franchi, la polizia starebbe ora ricercando altre persone compromesse in questo scandalo. Tra esse vi sarebbero alcuni alti funzionari della Dogana. La banda sembra fosse capeggiata da una donna la quale aveva alte relazioni negli ambienti politici. La polizia ricerca attivamente questa misteriosa donna che si dice sia molto bella.

Tre annegati a Le Havre

per l'urto d'un motoscafo

PARIGI, 13

Nel porto di Le Havre un motoscafo appartenente a una impresa di lavori del porto, con a bordo sei persone, è andato ad urtare una chiatta. Il motoscafo si è rovesciato ed è colato a picco. Tre passeggeri non hanno potuto salvarsi a nuoto e sono annegati. I loro corpi non sono stati ancora ritrovati. Le altre tre persone che si trovavano a bordo dell'imbarcazione hanno potuto invece raggiungere la riva e salvarsi.

Un nuovo tentativo

col "Uccello Azzurro"

LONDRA, 13

Sir Malcolm Campbell, detentore del primato mondiale di velocità automobilistica, ha concluso ieri i preparativi per un nuovo tentativo di raggiungere le trecento miglia orarie con la sua famosa macchina «Uccello Azzurro». Campbell partirà il 21 agosto a bordo del *Majestic* diretto a New York. L'impresa verrà tentata nella pianura di Salt Lake City, verso la metà del prossimo settembre.

I ladri di Pamplona

identificati ma latitanti

MADRID, 13

Si conferma che la Polizia ha potuto identificare i trafugatori del prezioso reliquiario della cattedrale di Pamplona nei messicano José Oviedo Delamola e in certo Ferdinando Papiero. Il primo, che è un conoscitore di gioielli, ha preparato il colpo, mentre l'altro sarebbe stato l'esecutore materiale del trafugamento.

Sulle modalità con cui è stato compiuto l'audacissimo furto per un valore che si stima si aggiri intorno ai dieci milioni di lire italiane, si hanno questi ulteriori più precisi particolari.

I malfattori sono penetrati nella storica Cattedrale poco dopo il tramonto, aprendo, secondo quanto risulta, con un forte colpo di spalla, una porta dell'abside. Una volta nel Tempio, sono saliti con una scala di legno recata da essi stessi fino alla galleria superiore della Cattedrale dove hanno segato le sbarre del cancelletto ermeticamente chiuso, che durante il giorno dà accesso alla sala del tesoro.

Allorchè le sbarre sono cadute a terra, i ladri hanno varcato quell'ultima barriera e non mancava più ai delinquenti che impadronirsi della chiave del tesoro: questa è stata trovata in una cassetta di uno degli armadi della stessa sala, dove il guardiano, mancando alle più elementari regole di prudenze la lasciava ogni sera prima di recarsi a casa.

Aperta con questa chiave la porta del prezioso cofano, un mucchio di ricchezze abbaglianti si è offerto allo sguardo avido dei ladri: catene d'oro, croci d'oro e smeraldi, oggetti di incommensurabile valore, la corona della Vergine del Sacrario, e quella del Bambino tutte tempestate di smeraldi e diamanti, un reliquiario urne incastonate d'oro, croci di topazio, numerosi calici smaltati, e spilli di diamanti, ecc. ecc.

Chi è il colonnello assassino

del generale giapponese

TOKIO, 13

La morte del generale Nagara caduto sotto i colpi del tenente colonnello Saburo Aizaio, non muterà le decisioni del Ministro della Guerra Hayasaki di proseguire il compito propostosi di controllare di severa disciplina l'esercito. Con l'approvazione dell'Imperatore il Ministro della Guerra ha nominato successore di Nagara il tenente generale Jmai capo del personale militare dallo scorso marzo.

I giornali recano che l'autore dell'attento rimane ancora sconosciuto. Scherma di una scuola militare era stato trasferito nel 1933 e relegato in un collegio commercialista come istruttore a Taihow nell'isola di Formosa al primo del corrente mese, quando vi furono i cambiamenti radicali nel personale ufficiali.

Il Ministro della guerra in un comunicato dice che il movente dell'attenta rimane ancora sconosciuto. Il Ministro della guerra Hayashi è stato ricevuto dal Mikado, cui ha fatto un rapporto dell'accaduto.

Regione del Colorado preda

della febbre dell'oro

NEW YORK, 13

Informano da Curay, nello Stato del Colorado, che nei pressi di quella cittadina è incominciata una nuova «corsa all'oro» in seguito allo scoprimento di terreni auriferi ed argentiferi che per la estensione e per la ricchezza di minerale sembrano essere i più importanti di quello stato.

Infatti gli assaggi preliminari hanno dimostrato che il contenuto aurifero per tonnellata raggiunge il valore medio di 29 dollari e mezzo la tonnellata, mentre quello dell'argento è valutato a circa 400 dollari la tonnellata.

La notizia della scoperta si è sparsa rapidamente e ora è un accorrere di cercatori di fortuna che arrivano ogni giorno in gran numero e tentano di scegliere più o meno a caso nella zona un tratto su cui far valere i loro diritti di scopritori.

Nuovo tipo di aeroplano

per decollo a forte carico

LONDRA, 13

Si conoscono alcuni particolari intorno ad un nuovo tipo di velivolo ordinato dalle «Linee Aeree Imperiali» ed ideato con la mira di risolvere il problema del decollo con fortissimo carico.

I promotori della nuova realizzazione assicurano che se essa darà buona prova verso la metà dell'anno prossimo si dovrebbe verificare un rivoluionamento nei voli a grande distanza, per cui le traversate transatlantiche sarebbero rese regolari ed agevoli

L'apparecchio disegnato dal maggiore R. E. Mayo, delle «Aviolinee Imperiali», consisterebbe in una grande aeronave azionata da quattro motori, abbinata ad un idrovolante pure quadrimotore. L'aeronave avrebbe essenzialmente lo scopo di contribuire coi suoi quattro motori a favorire il decollo dell'idro, che si varrebbe naturalmente anche dei motori suoi. Raggiunta l'altezza e la velocità richieste, l'idro abbandonerebbe l'aeronave, che ritornerebbe alla sua base.

Cattedra italiana a Varsavia

VARSAVIA, 13

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato una ordinanza la quale istituisce una nuova Cattedra di letteratura italiana. Questa Cattedra sarà costituita a Varsavia all'Università intitolata a Giuseppe Pilsudski.

Pel brevetto della Marcia su Roma

Gli elenchi del "Popolo d'Italia"

MILANO, 13

Nel corrente mese di agosto, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per le provincie di Foggia, Roma e Trento, gli elenchi dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII E. F.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Mattioli direttore della rivista *Aviazione* che gli ha fatto omaggio del libro *Aviazione e Idroaviazione* del generale Guidoni da lui raccolto e curato.

Le organizzazioni femminili

ROMA, 13

Nel resoconto della riunione del direttorio del P.N.F. tenutosi a Belluno è stato pubblicato che il totale delle iscritte alle organizzazioni femminili è di 556.638 unità. Tale cifra va rettificata in quella di 656.638 unità che tale è appunto il numero complessivo delle iscritte.

Efficienza di colonie elioterapiche

ASTI, 13

L'on. Bardenzello, ispettore del Partito, ha visitato le colonie elioterapiche di Asti, Isola, Castiglione, Canelli, Micca, Agliano Portocomaro e Moncalvo rilevandone la piena efficienza.

Un incarico all'on. Pavolini

per iniziative artistiche romane

ROMA, 13

Con decreto ministeriale si è provveduto allo scioglimento della giunta e del consiglio del Circolo delle arti e delle lettere in Roma dipendente dalla Confederazione on. Pavolini il quale attuerà la trasformazione del circolo stesso comprendente fra l'altro l'apertura di una «Galleria di Roma» in Piazza Colonna e la costruzione e la organizzazione di un «Teatro delle arti» in Via Sicilia.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente l'estensione alla Somalia delle norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e il decreto ministeriale riguardante l'approvazione delle norme per l'esecuzione del R. D. L. 9 maggio 1935 N. 723 concernente facilitazioni agli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel regno.

Una visita di Marconi

alla stazione di M. Rosa

S. MARGHERITA LIGURE, 13

Oggi Guglielmo Marconi, accompagnato dall'ing. Mathieu si è recato sulla vetta del Monte Rosa, a circa 600 metri, a venti minuti di ascesa da Montallegro, per visitarvi la stazione che l'ing. Mathieu vi costruì nello scorso inverno, per gli esperimenti in corso, in corrispondenza con la radiostazione provvisoriamente installata sul terrazzo del Collegio Pio Latino Americano sopra Monte Burrone a poca distanza dal Santuario di Montenero presso Livorno, costruita dall'ing. Malustro.

Salendo al Monte Rosa, Guglielmo Marconi trovò una novità: la filovia che da Rapallo porta fino al piazzale del Santuario di Montallegro, dal quale poi Marconi e Mathieu proseguirono a piedi sino a venti metri circa dalla punta del Rosa dove è situata la stazione.

Tra Monte Rosa e Monte Burrone vennero scambiate delle comunicazioni di semplice prova.

Ora Guglielmo Marconi si tratterrà a Santa Margherita per tre settimane, salvo qualche breve assenza, come quella di domenica prossima in cui sarà a Roma per due giorni: e si crede che procederà a quegli esperimenti definitivi ch'egli stesso aveva annunciato quando era partito da Roma per Londra nello scorso giugno.

Certo, non bisogna attendersi ogni volta che Marconi annuncia degli esperimenti, dei nuovi miracoli o delle notizie emozionanti: la scienza non è un giuoco di prestigio. Si sa però che Marconi ha in corso delle esperienze assai notevoli e che se non ha finora proceduto, in forma ufficiale ed in pubblico, alle prove preannunciate, si è perchè egli ha ritenuto non ancora maturo il tempo nè maturo l'esperimento da compiere. Occorre infatti tempo e lavoro, e ripetuti esperimenti che per la delicatezza delle preparazioni esigono cure minuziose ed esecuzioni perfettissime, prima di rendere noto al pubblico il risultato.

La morte d'una madre

Tre medici denunciati

per rifiuto di assistenza

NAPOLI, 13

Alle autorità giudiziarie i carabinieri del comune di Secondigliano hanno fatto pervenire una particolareggiata denuncia contro tre medici per rifiuto di assistenza professionale a una povera donna. Si tratta della popolana Maria Pignataro la quale, trovandosi nello stato di puerperio, era stata assalita da violenta emorragia tanto da richiedere l'opera di un sanitario. I familiari dell'infelice ne invitarono tre, ma uno non intervenne dichiarando di non essere specialista in ostetricia, il secondo ebbe il coraggio di affermare che quanto gli si offriva non era soddisfacente per le sue pretese, il terzo affermò di non avere l'abitudine di uscire di notte. Intanto la povera donna moriva senza avere potuto ricevere alcun soccorso.

La settimana di Pescara

Il Duca di Spoleto inaugura

la lapide a Guj Moll

PESCARA, 13

S. A. R. il Duca di Spoleto è giunto verso le ore 18 alla nuova sede dell'Automobil Club di Pescara ricevuto dall'on. Acerbo, dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Presidente del Raci di Pescara comm. Staccioli e da tutte le altre autorità cittadine e dai membri del comitato organizzatore della Coppa Acerbo. Nel piazzale antistante si erano riunite le macchine di moltissimi soci e di partecipanti alla corsa che hanno accolto il Duca col saluto romano e con l'urlo delle sirene.

Dopo una visita alle sale magnifiche della nuova sede, il Duca di Spoleto si è portato nel salone principale dove il comm. Staccioli gli ha rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento per l'alto onore concesso agli automobilisti pescaresi. Terminata la cerimonia di inaugurazione si è formato un lunghissimo corteo automobilistico alla testa del quale era il Duca di Spoleto che pilotava una piccola Balilla da corsa scortata da due Camicie Nere della Milizia della Strada e seguita dalle automobili del Prefetto, del Segretario Federale e di numerosi automobilisti.

Il corteo ha percorso le vie principali della città, quindi per la magnifica litoranea adriatica si è recato sul rettilineo di Montesilvano per lo scoprimento della lapide in memoria del compianto Guj Moll, il pilota francese che lo scorso anno cadde nel tentativo di superare un concorrente. Giunto alla suggestiva località S. A. R. il Duca di Spoleto ha raggiunto la casetta sul muro della quale è stata fissata la lapide che rappresenta un pilota che è sbalzato fuori dalla macchina. Attendevano il Principe plotoni di Militi e Giovani Fascisti armati che hanno reso gli onori, mentre la banda della colonia climatica della Milizia suonava la Marcia Reale e Giovinezza e calde acclamazioni lo salutavano. E' stata quindi scoperta la lapide che il parroco del luogo ha benedetto.

Il Duca di Spoleto ha quindi fatto l'appello fascista cui ha risposto un vibrante «presente» della folla convenuta e di tutti gli automobilisti.

Dopo il suono della Marsigliese, il comm. Staccioli con elevate parole ha illustrato la figura del grande asso scomparso mentre era in lotta per l'affermazione dell'industria italiana. Sono state quindi deposte numerose corone tra cui quella del Raci di Pescara e dei piloti della scuderia Ferrari. Riformatosi il corteo automobilistico, questo ha percorso tutto il circuito sul quale si svolgerà la Coppa Acerbo; il Principe si è arrestato al traguardo e tutte le macchine hanno sfilato mentre i conducenti salutavano romanamente il Presidente del Raci.

In rappresentanza del Governo alla Coppa Acerbo è stato designato il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. De Marsanich

I 200 giovani ungheresi

ricevuti dal Papa

ROMA, 13

Il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo duecento giovani ungheresi del campo Hungaria accompagnati dai funzionari della Direzione generale degli Italiani all'Estero. Dopo aver pronunciato un paterno discorso dando loro il benvenuto, il Papa ha impartita la benedizione apostolica estendendola anche alle loro famiglie, ai loro compagni ed a tutti gli ungheresi. I giovanetti quindi hanno cantato l'Inno al Papa e l'Inno nazionale ungherese.

Stasera i duecento giovani ungheresi sono partiti per far ritorno in patria. Alla stazione, dove prestava servizio la musica della Milizia, erano a salutarli il Ministro Parini, direttore degli Italiani all'estero, i rappresentanti della Legazione di Ungheria presso il Quirinale e di quella presso la Santa Sede e numerose personalità della colonia ungherese. Tra vivissimi applausi la musica ha suonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno ungherese. Quando il treno si è mosso, i partenti hanno lungamente acclamato all'Italia e al Duce.

Un morto ed un ferito

da una fiammata di polvere pirica

VICENZA, 13

Recatisi a raccogliere del ferro residuato di guerra sul Monte Fiore, presso Foza, due giovani, il diciannovenne Pietro Contri e Gino Menegati, di anni 15, sono stati investiti da una grande fiammata di polvere pirica. Mentre il Contri riportava delle scottature di secondo e terzo grado agli avambracci, alle mani e al viso, giudicate guaribili in una ventina di giorni, il Menegatti rimaneva ustionato più gravemente al viso, al torace e agli arti superiori e inferiori. Oggi il Menegatti, che col Contri era stato ricoverato all'ospedale di Bassano del Grappa, dopo atroci sofferenze ha cessato di vivere.

Due bombe a Nuova York

contro due cinematografi

NEW YORK, 13

Due grosse bombe sono scoppiate stamane sull'ingresso di due cinematografi nel quartiere di Columbus Circle.

Si tratterebbe di una manifestazione di protesta contro l'assunzione di personale non sindacato.

L'esplosione non ha causato vittime e i danni non sembrano gravi.

E' probabilmente la prima volta che le bombe sono usate come argomento in questo genere di conflitto di lavoro.

La politica monetaria italiana

in un commento del "Times"

LONDRA, 13

Nelle sue note finanziarie il *Times* rileva che il recente aumento del tasso ufficiale di sconto in Italia è una misura di carattere puramente interno che non può avere alcuna particolare ripercussione nella City e che per altro, in vista della diminuzione verificatasi nelle riserve auree della Banca d'Italia nel corso delle due ultime settimane, corrisponde pienamente ai principii ortodossi della finanza.

Dopo avere ricordato che tale diminuzione è dovuta esclusivamente al desiderio dell'Italia di pagare regolarmente i suoi impegni finanziari all'estero e che a tale esclusivo criterio si è ispirato il recente decreto relativo alla riserva metallica della Banca d'Italia, il *Times* così conclude: L'Italia ha una moneta manovrata, e scopo della sua politica è quello di mantenere il valore della lira alla sua parità aurea

La morte del "nonno degli alpini"

ACQUI, 13

E' morto in Acqui l'alpino Giovanni Cravino nell'età di 98 anni. Scarpone «avanti lettera» era uno dei pochi superstiti dei Cacciatori delle Alpi e aveva preso parte alle campagne dell'Indipendenza del '66. A buon diritto era considerato il «nonno degli alpini» e così tra gli alpini era chiamato.

Un'autocarro in fiamme

VICENZA, 13

Un autocarro di proprietà della ditta comm. Girolamo Stecchin, in località Caiello per un ritorno di fiamma si incendiava. Il fuoco nonostante l'intervento dei pompieri, distruggeva la parte anteriore e il motore della macchina, causando un danno di circa 40 mila lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'ISCHIROGENO
VIENE RICHIESTO OVUNQUE
anche dal nostro
GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

Le richieste di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
ASMARA, 7 Maggio 1932-X
Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac. ONORATO BATTISTA - NAPOLI
Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta acclusa.
Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935 - XIII
Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154
Si richiede allo Stabilimento ONORATO BATTISTA - Napoli:
ISCHIROGENO senza stricnina flaconi cento.
Il Direttore
(firma)
Aut. Pref. di Napoli N. 62751 del 13 luglio XIII

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CERCO agenti rivendita sapone lire 70 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo - donna vendita tagli contr'assegno Forte provvigione. Scrivere: «La Drapperia Casella 153, Biella.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

«IGEA» Fabbrica Zerbini a spazzola, assume produttore altissima provvigione. Domenica 10-12 Bar Puntigam.

L'ANTIGA. Ditta di Biancheria, Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso

CANTINA Sociale di Monserrato (Cagliari) con cinquecento produttori associati avente produzione annua trentamila ettolitri tratterebbe per Zone scoperte con seri rappresentanti introdott. clientela vini pasto e da dessert. Richiedesi primarie referenze e pretese.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offritele Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

OCCASIONE argenteria, preziosi, astucci, argenteria liquido, ordinazioni, riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 20077 del 8-11-934 XIII.

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
ha assunto in esclusiva la pubblicità commerciale del giornale quotidiano
LA FINANZA D'ITALIA
LE CORPORAZIONI
diretto da UMBERTO NOTARI

ANNO CVC - N. 227 - Centesimi 20

Giovedì 15 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 36.— - Sem. L. 18.— - Trim. L. 9 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 25 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione 20-622 - Interurbano N. 20-623 | Inserzioni: presso l'AGENZIA PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 118 - Tel. 20-622 e con Succ. e Agenzie ai prezzi per mill. netto d'albums d'ogni colonna

Conto corrente con la Posta — I manoscritti non si restituiscono

Necrologie L. 2.50 | Economico, cella, cassetta L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Commerc. Bancari ecc. L. 2.50; Commerciali L. 2— Cronaca nera, Condoglianze L. 2.50 - Economici, vedasi condizioni in 3ª pag. alla rubrica - Fuori concorso la pag. - Pagamento anticipato

NESSUN INDUGIO ALLA DECISA AZIONE DELL'ITALIA NELL'AFRICA ORIENTALE

Il preludio dei colloqui parigini e la legittima diffidenza italiana

Una nuova proposta inglese? - I primi colloqui tra Eden e Laval - Oggi Laval s'incontrerà con il barone Aloisi

PARIGI, 14

Il sig. Eden accompagnato da Sir Giorgio Clerk ambasciatore di Gran Brettagna a Parigi e da Sir Robert Vansittart sottosegretario di stato permanente al Foreign Office è arrivato alle 11 al Quay d'Orsay ove è stato subito introdotto coi suoi collaboratori presso il sig. Pietro Laval presidente del consiglio e ministro degli esteri. Il sig. Laval assistito dal sig. Bargeton direttore degli affari politici al quay d'Orsay e da Rochat direttore del suo gabinetto. Il sig. Bargeton sostituiva pure il presidente del consiglio presso il presidente del consiglio sig. Leger segretario generale del ministero degli affari esteri attualmente assente da Parigi che rientrerà domani per l'apertura della conferenza tripartita.

Il delegato britannico avrebbe esposto al presidente del consiglio francese il piano per lo sviluppo economico dell'Etiopia nel quale il Governo inglese vede una possibilità di regolamento del conflitto italo etiopico. D'altra parte si annunzia che subito dopo il suo arrivo, Laval riceverà il barone Aloisi che arriverà domattina alle 9,35.

Queste conversazioni preliminari sono sottolineate con particolare rilievo dalla stampa ufficiosa la quale stamane mantenendo un grande riserbo dichiara che sarà solo «al momento in cui si conosceranno le due tesi che si potrà sapere quali sono le possibilità offerte dalla conferenza tripartita del 16 agosto».

Ieri si diceva che Eden sarebbe venuto da Londra con propositi generici, ma sempre sulla linea della sua famosa proposta del Duce (Zeila all'Abissinia), proposta di cui nessuno si è scordato l'infelicissimo esito. I giornali di ieri erano perciò oltremodo scettici. Stamane lo scetticismo tende ad aumentare in seguito alla diffusione di altre notizie su quello che sarà l'atteggiamento inglese alla conferenza.

La verità è che per il momento sembra assolutamente prematura ogni previsione. Soltanto su di un punto i giornali parigini sono d'accordo stamane e cioè nel riconoscere il compito di mediatore che Pierre Laval sarà chiamato a svolgere.

L'Italia inflessibile

L'*Excelsior*, ricordato che l'Italia per parte sua ritiene che non le sia possibile accontentarsi di vantaggi economici in Etiopia e che essa debba assicurarsi delle garanzie militari e politiche per la protezione delle sue colonie dell'Africa Orientale, suppone che il barone Aloisi nel suo primo colloquio con Laval, domani, non potrà che illustrare ancora una volta questa netta posizione, assunta fin da principio dal Governo di Roma.

«Per il momento — aggiunge il giornale — un grande riserbo si impone. Il compito della Conferenza tripartita non è ancora cominciato. Occorreranno due buone giornate ai negoziatori per sgombrare il terreno. Auguriamoci che essi vi riescano in modo che la Conferenza si inizi venerdì sotto favorevoli auspici».

Lo stesso giornale osserva del resto che l'Italia attende gli avvenimenti con l'arma al piede e che mentre alcune divisioni dell'Esercito e di Camicie nere sono mobilitate a destinazione dell'Africa Orientale, altri 500 mila uomini riceveranno tra breve a delle imponenti manovre militari in prossimità dei confini nord orientali, come per ben dimostrare che alla vigilia di intraprendere una nuova azione coloniale il Governo di Roma non perde di vista i problemi ed i pericoli europei. Mai, dalla guerra in poi — scrive l'Echo de Paris — l'Esercito italiano ha proceduto ad una concentrazione di forze tanto importanti.

Nel *Capital*, il noto scrittore di politica estera, Maurizio Pernot, definisce intanto in termini chiarissimi quella che dovrebbe essere la posizione delle Potenze occidentali di fronte al problema etiopico.

«Innanzi tutto — egli scrive — dobbiamo riconoscere i nostri torti. E' stato un enorme errore politico ed una incredibile ingiustizia escludere l'Italia dalla ripartizione delle colonie e dei mandati. Nel 1950 vi saranno 50 milioni di italiani. Dove e come volete che vivano? E tutti gli Stati di Europa e d'America hanno chiuso le loro porte all'emigrazione che avrà costituito per lungo tempo una specie di valvola di sicurezza per le Nazioni sovrapopolate. Se l'Inghilterra e la Francia vogliono di aver un uguale interesse ad evitare che la vertenza italo-abissina si concluda in conflitto armato, dovranno imporsi una e l'altra i sacrifici necessari per provare all'Italia la loro buona volontà offrendole i mezzi di risolvere in altro modo il duplice problema demografico ed economico, che si presenta dinanzi ad essa in termini ogni giorno più urgenti. Se esiste ancora una solidarietà europea è questo il momento di non proclamarla in scorsi sterili, ma di compiere nestamente i doveri che si pongono.

Comprendere e meditare

Anche il redattore capo del *Petit Parisien*, Elie J. Bois, in un importante articolo su questo giornale dedicato ai rapporti franco-italiani ed ai problemi dell'ora presente, afferma la necessità che tutte le Potenze interessate facciano uno sforzo di comprensione e di meditazione per cercare la soluzione più adatta a garantire la pace in Africa, ma anche e soprattutto in Europa, perchè — aggiunge il giornalista — non ho nessuna vergogna a confessare che la stabilità dell'Europa, la sicurezza della Francia, la solidità delle barriere che potranno contenere la spinta pangermanista, l'indipendenza dell'Austria, la cooperazione della politica italiana e di quella della Piccola Intesa, il mantenimento della tradizionale amicizia anglo-italiana e della cooperazione franco-britannico, lo sforzo dei buoni rapporti franco-italiani, il prolungamento dell'intesa anglo-franco-italiana, sigillata a Stresa, mi interessano infinitamente di più della integrità dell'Etiopia schiavista».

Il Bois, che è stato ricevuto in questi giorni dal Duce a palazzo Venezia, parla dell'impressione di forza serena e di risoluta fermezza che gli ha ispirato il Capo del Governo italiano.

Voci della vigilia

Riferiamo naturalmente con ogni riserva, lasciando la responsabilità di quanto segue alle fonti che citiamo. Pare dunque che Eden sia deciso a porre la Francia davanti ad un dilemma perentorio: o allearsi con Londra contro l'Italia, o assistere ad un completo capovolgimento della politica sinora seguita dalla Gran Bretagna sul continente.

Scrive il *Journal*:

L'opinione pubblica inglese domanda all'unanimità che la Società delle Nazioni impedisca a uno dei suoi membri di attaccarne un altro, ed esige dal Governo lo impossibile per impedire che una così grave menomazione venga inflitta alle istituzioni internazionali. Questo sentimento è così forte, che se le elezioni generali avessero luogo domani il problema abissino ne costituirebbe il pernio principale.

Non si sa bene se questa opinione pubblica inglese venga tirata in ballo dal Governo per giustificare le sue intenzioni, o se sia il Governo, che effettivamente, è trascinato dalla opinione pubblica. Il fatto sta che Eden — e lo conferma l'*Echo de Paris* — pare deciso a portare a Parigi un argomento che ha tutto il carattere di un attacco frontale alla Francia. Scrive il giornale:

L'argomento di Eden sarà il seguente: Se la Francia non sostiene la tesi inglese, e non si oppone alla penetrazione italiana in Abissinia sarà un colpo mortale portato al sistema di sicurezza collettiva europea: e l'Inghilterra si rifiuterà di appoggiare la Francia in caso di minaccia tedesca. In particolare, Londra si disinteresserebbe del problema della indipendenza austriaca.

Malumore francese

Starà alla Francia, naturalmente decidere della portata di questa minaccia inglese. Quello che frattanto è certo (e non manca chi, a Parigi, lo sottolinea) è la straordinaria disinvoltura degli inglesi, i quali, obliosi dei recenti e cinici esempi di flagrante infrazione a Versailles (patto navale con la Germania) essi vorrebbero mettere oggi sulla bilancia il loro sviscerato attaccamento ai trattati ed alla Società delle Nazioni, minacciando di ricatto la Francia, ove essa non si lasciasse rimorchiare. In particolare da qui sui nervi la minaccia del «disinteressamento» inglese in caso di torbidi sul Reno. Evidentemente a Londra si è dimenticata la frase di Baldwin che la frontiera inglese è sul Reno: e che minacciare il Reno significa minacciare l'Inghilterra. Il gioco inglese di pencolare verso la Germania è quindi molto pericoloso, e minaccia di esasperare un conflitto portandolo dall'Africa all'Europa. Tremenda è la responsabilità che peserebbe sui dirigenti di Londra.

Pericolose conseguenze

delle proposte della Lega

LONDRA, 14

Il *Times* si occupa in un editoriale del conflitto italo-abissino. Dopo avere accennato al trattato del 1906 che «offre la sola base di accordo con l'Italia» il *Times* passa a considerare l'atteggiamento britannico. Il Governo inglese, dice, viene bombardato con consigli di ogni genere e spesso contraddittori, ma certamente Eden, nella opinione del *Times*, cerche-

di conciliare «tutte le pretese
con i principii della Lega
timento della integri-

afferma che la Gran
non potrà mai accetta-
re il ... so alla guerra come
strumento di politica, e deplora
come all'estero si creda che la
politica britannica venga ritenuta
ispirata da considerazioni elettorali, da egoismi o da *bluffs*. Il *Times* esclude ciò e cita come vere le parole di Vladimiro d'Ormesson nelle quali si dice che la Gran Bretagna sente profondamente e veramente la sua fedeltà alla Lega e la sua concezione di una nuova morale internazionale.

Il *Times* mitiga un pò queste dichiarazioni di fede societaria, aggiungendo che il Covenant non può essere adoperato come uno strumento per mantenere lo *statu quo*, quindi altri articoli del Covenant oltre a quelli delle sanzioni possono essere presi in considerazione. Vi è la speranza, dice il *Times*, che si possano fare dei cambiamenti in Abissinia che migliorino le condizioni sociali di quel Paese e che si riconoscano i diritti economici e commerciali italiani secondo i trattati esistenti.

Il *Times* continua dicendo che le concessioni economiche che si potrebbero fare purchè l'Abissinia non venga minacciata nella sua sovranità potrebbero essere anche accompagnate dalla libertà per l'Italia di colonizzare le regioni potenzialmente più ricche e spopolate dell'Etiopia; il che sarebbe in armonia con l'articolo 22 del Covenant.

Il *Times* conclude dicendo che questa soluzione sarebbe in perfetta armonia anche coi Trattati esistenti, specie se venisse concesso all'Abissinia uno sbocco sul mare. Dopo queste interessanti parole il *Times* conclude insistendo sulla «apparente identità di vedute anglo-francese» dicendo che l'Italia dovrà ben pensare prima di respingere una soluzione diplomatica per non suscitare un risentimento mondiale che si può esprimere a Ginevra in modo pratico».

Criticando la risoluzione della Società delle Nazioni, l'*Evening News*, in un articolo editoriale, deplora che la Lega stia facendo il possibile per provocare un litigio italo-britannico circa l'Abissinia. Le proposte della Lega — continua l'*Evening News* — sarebbero semplicemente ridicole se da esse non minacciassero di derivare pericolose conseguenze. I pacifisti ed i liberali della Lega che nel 1914 non hanno avuto il coraggio di combattere per il proprio paese, propugnano oggi una guerra contro l'Italia a vantaggio della schiavista Abissinia i cui soldati hanno l'abitudine di mutilare i prigionieri e invocano la politica che precipiterebbe ancora una volta l'Europa nel sangue. Mussolini certamente non terrà conto del vociare di costoro e si deve sperare che il popolo italiano non si curerà di essi. E' da augurarsi che il Governo britannico, attraverso qualche azione o parole inconsiderate, non possa lasciarsi identificare con coloro che auspicano la politica di ingerenza in un conflitto in cui nessun interesse britannico è implicato. E' Londra e non già Ginevra che sarà eventualmente bombardata da una qualche Nazione che la Società delle Nazioni vi avrà spinto ad attaccare in suo nome.

Il genio di Mussolini

prepara la gloria di domani

dice l'accademico De Castro tornato in Patria

RIO DE JANEIRO, 14

Con l'*Augustus* è rimpatriato lo accademico brasiliano Aloysio De Castro, presidente dell'Istituto Italo-Brasiliano di Alta cultura.

Il prof. De Castro rievoca ai giornalisti con appassionate parole le sue giornate romane e genovesi, parla della sua visita al Duce del quale ritrae con accesa simpatia la geniale, instancabile operosità la salda fede e la prodigiosa preveggenza. «Ho lasciato l'Italia — dice il prof. De Castro — con un senso profondo di ammirazione e di affetto per quel grande popolo che è chiamato ora a realizzare il destino della sua antica tradizione. Nessuno potrà ostacolare il passo all'Italia: il genio di Mussolini è invincibile e prepara infallibilmente la gloria di domani. Il prof. De Castro si rivolge quindi alla balda Centuria di Avanguardisti italiani — giunta anche essa con l'*Augustus* — ed esclama: «Così si educa ad esempio e monito la gioventù nell'Italia di Mussolini». Gli avanguardisti hanno risposto con alalà al Duce, recandosi subito dopo a rendere omaggio alla memoria di Carlo Del Prete davanti al busto che ricorda il grande transvolatore.

E' pure sbarcato l'accademico italiano Marcello Piacentini che, come è noto, per invito del Governo Federale studierà il progetto relativo alla nuova città Universitaria della Capitale brasiliana.

I bellicosi propositi dei ras

per forzare la mano al Negus

NEW YORK, 14

Gli osservatori americani nella capitale abissina segnalano che, con l'avvicinarsi della fine della stagione delle pioggie, appare sempre più evidente che il Negus è ormai impotente a dominare le preoccupanti manifestazioni bellicose dei capi delle tribù più selvagge e non può quindi che lasciarsi trascinare dagli eventi.

La impotenza dell'Imperatore, viene qualificata da fonte ufficiosa etiopica come "estrema dignità", ma si tratta di un eufemismo per uso del mondo civile, perchè, di fronte ai ras turbolenti ieri stesso il Negus ha dovuto dichiarare che, in caso di conflitto armato, egli avrebbe deposto i paramenti imperiali per condurre all'attacco le sue truppe, secondo la tradizione dei capi abissini.

La firma d'un accordo commerciale fra Italia e Portogallo

ROMA, 14

Il Duce e il Ministro di Portogallo in Roma, Lobo D'Avila Lima, hanno firmato un accordo commerciale tra i due Paesi. Tale accordo, che si basa sull'equilibrio della bilancia commerciale è favorito dal fatto che le economie dei due Paesi si integrano a vicenda, data da un lato la possibilità di collocamento in Portogallo di articoli industriali italiani e la facilità dall'altro di assorbimento da parte dell'Italia di materie prime e di alcuni speciali generi alimentari dei quali il Portogallo è ricco. E' da ritenersi che, posti su queste basi, i rapporti commerciali italo-portoghesi siano destinati a notevole sviluppo.

L'entusiasmo di uno spagnuolo per il Fascismo e l'Italia

ROMA, 14

Nella *Nacion* San German, reduce dal viaggio in Italia, riservandosi di scrivere lungamente sul trionfo del Fascismo, esalta la popolarità, la devozione e l'amore di tutti i ceti sociali per il Duce e li spiega affermando che fascista significa italiano e viceversa, perchè tutti gli italiani sono convinti della bontà della politica fascista, e perchè in Italia si vive bene.

Un nuovo assurdo "progetto,,

e oscure minacce del "Times,,

ROMA, 14

La Conferenza di Parigi comincia sotto cattivi auspici per l'inconsulto atteggiamento di una parte della stampa britannica.

Il *Times* torna infatti a parlare di uno schema di mandato economico in Abissinia, che sarebbe applicato in modo da lasciare all'Italia la parte del leone. Da questo schema emerge tutta la debolezza di un tale sistema che non essendo politico non offrirebbe all'Italia in Abissinia una sistemazione per la sua popolazione esuberante.

Una soluzione in certo modo più radicale, sempre secondo quel giornale, sarebbe quella da ... grarsi con un regime di capitolazioni come quello vigente in Turchia prima della guerra. L'indipendenza politica del Negus e del suo governo sarebbe preservata ma una Potenza europea potrebbe così non ostante colonizzare e proteggere i propri cittadini. I colonizzatori rimarrebbero sudditi del loro Paese e godrebbero dei benefici della legge della nuova Patria.

Siccome, Francia e Inghilterra hanno già dichiarato di non aspirare ad ulteriori concessioni in Abissinia, il regime di capitolazioni — dice il *Times* — tornerebbe a vantaggio esclusivo dell'Italia.

Il progetto, come si vede, sarebbe dunque un nuovo tentativo di rinvio con un meschino espediente senza alcuna soluzione integrale del problema storico. Ma, come abbiamo detto, oltre ai progetti che costituiscono ormai il parto quotidiano della fantasia inglese, assistiamo ora ad una manifestazione di violenza scatenata dal *Times* che non esita a pronunciare oscure minaccie per l'Italia se non si sottomettesse ai disegni della politica britannica.

In proposito, sotto il titolo «Pessimo inizio» il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo in cui stigmatizza il tono intimidatorio assunto dal *Times* alla vigilia della conferenza tripartita. Le minaccie oscure dell'organo londinese — scrive il *Giornale d'Italia* — non possono impressionare la Italia fascista, ma costituiscono un gravissimo errore di tempo e di metodo. Di tempo, perchè non è d'uso fra i galantuomini minacciare la parte alla vigilia di una conferenza difficile nella quale bisognerebbe anzitutto ascoltare con serietà ed imparzialità le ragioni di ciascuno. Errore di metodo, perchè non è con le minaccie che si ferma l'Italia mussoliniana e si sopprime in essa la coscienza del suo buon diritto, e perchè non è lecito anticipare una sentenza di condanna prima ancora che siano stati esposti tutti gli elementi.

Il giornale prosegue dicendo che le minaccie del *Times* compromettono seriamente le sorti della conferenza di Parigi perchè, a giudicare da esse, la nazione italiana è autorizzata a pensare che gli inglesi portino a Parigi la deliberata intenzione di imporre all'Italia una preordinata soluzione che dovrebbe essere accettata, pena il più forte e vasto risentimento britannico.

Questo, soggiunge il *Giornale d'Italia*, si chiama mettere il coltello alla gola. L'Italia non si lascierà mettere il coltello alla gola e rimarrà ferma nelle sue posizioni.

Si risponde alle minaccie con la fierezza e la resistenza attiva che si convengono ad una nazione che si rispetti.

Il giornale ammonisce quindi il *Times* di non credere di poter attribuire all'Inghilterra la parte del dominatore e dell'arbitro di tutto il mondo, oltre che nella Società delle Nazioni ed impaurire l'Italia di fronte ai richiami dei vecchi e nuovi impegni dei trattati internazionali come del patto societario. Si è già parlato di questi trattati e ricordato come l'Italia rivendichi per sè quelle stesse sanzioni e riserve che l'Inghilterra ha preso a base per la protezione dei suoi interessi.

Ma il *Times* potrà invece constatare che con il suo mal consigliato intervento, che non può altrimenti essere definito che come tentativo di un ricatto politico verso l'Italia ed una riprova della sua usuale imparzialità, esso contribuisce a creare un nuovo decisivo elemento che annulla la possibilità di una conciliazione.

Il giornale conclude: «Le manifestazioni del genere escono dai limiti non diciamo della correttezza ma della neutralità; restano nella storia responsabili di tutto quanto potrà avvenire. Le minaccie britanniche non possono d'altra parte risolversi che in un supremo dovere dell'Italia di irrigidirsi nelle sue posizioni. Questa è la sola reazione possibile di un popolo virile, conscio ed armato. Il *Times* ha da rispettare l'Italia come merita e non considerarla come vassalla del dominio britannico. Questa è anche una necessità per vedere chiaro fino in fondo in un problema nel quale si addensano troppe insidie e si rivelano troppe oblique manovre che non appartengono alla sola barbara Abissinia. Prenda atto il *Times* di questa netta risposta alle sue rumorose minaccie.

E' veramente sintomatico quanto scrive stamane il *New Chronicle*, un giornale in cui non avevamo letto finora se non violenti attacchi contro la politica italiana e esortazioni all'applicazione delle sanzioni, il quale ora invece si è convertito alla necessità di corrispondere equi compensi coloniali. Ma è evidente che il *Times* obbedisce a ben altri insidiosi motivi per sviluppare la sua violenta campagna.

Intanto l'Italia, in attesa delle nuove fasi di questa meschina manovra, è autorizzata a seguire con aperta diffidenza il convegno di Parigi.

L'arrivo di Cerruti a Parigi

Elogi della stampa

PARIGI, 14

Stamane alle ore 10.50, è giunto, proveniente da Berlino, l'Ambasciatore Cerruti, che è stato ricevuto alla stazione dal Consigliere dell'Ambasciata, dal Console generale, dal Commissario straordinario al Fascio, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato, e da centinaia di connazionali. Il direttore del protocollo, De Fouquieres, rappresentava il Presidente del Consiglio.

L'Ambasciatore Cerruti, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità convenute, si è recato all'Ambasciata.

Tutti i giornali rivolgono calorosi saluti al nuovo ambasciatore. Stamane vengono pubblicate ampie biografie del diplomatico e se ne rievoca la brillante carriera e sopratutto si mette in rilievo, come fa il *Figaro*, che egli seppe sempre in ogni circostanza rimanere interprete fedele e preciso della politica del Duce.

«Egli sarà accolto con tanto maggior calore in Francia — aggiunge il giornale — in quanto che non ha mai nascosto le simpatie che gli ispira il nostro Paese, e viene qui con la intenzione di rendere ancora più efficace la collaborazione franco-italiana».

Richiamo alle armi di militari

delle classi 1911-13-14 idonei ad incondizionato servizio

ROMA, 14

La dispensa odierna del «Giornale Militare Ufficiale», pubblica una circolare con la quale si dispone che sono chiamati alle armi i militari arruolati con la classe 1914, idonei ad incondizionato servizio:

A) — con ferma minore di terzo grado (3 mesi) — compresi quelli residenti all'estero, che non abbiano diritto a dispensa, o che pur avendo titolo, non intendono avvalersene.

B) — destinati a formare il secondo Scaglione della R. Aeronautica.

Insieme con i militari, di cui alle lettere precedenti, dovranno presentarsi alle armi anche quelli arruolati con la classe 1914 o con le classi anteriori che per qualsiasi motivo non abbiano potuto presentarsi alla chiamata dell'aprile 1935.

Sono anche chiamati alle armi i militari in congedo illimitato, delle classi 1911 e 1913, idonei ad incondizionato servizio, residenti nel Regno:

a) con ferma ordinaria (18 mesi) o con ferme di 12 o 6 mesi, che non abbiano prestato almeno tre mesi di effettivo servizio militare;

b) con ferma minore di 3.o grado (3 mesi) anche se abbiano già compiuto il periodo qualsiasi di servizio militare.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari i quali:

1.o siano chierici ordinati «in sacris» o religiosi che hanno emesso i voti, che abbiano fatto o facciano domanda di esenzione, con la prescritta attestazione della curia vescovile. (Art. 3 del Concordato con la Santa Sede, reso esecutivo con la Legge 27 maggio 1929-VII);

2.o prestino servizio nelle Legioni libiche della M.V.S.N. o reparti di CC. NN. per esigenza A. O.

3.o i militari di cui al precedente N. 1 che prestino servizio nella Milizia Portuaria, stradale o forestale nel Corpo degli agenti di pubblica sicurezza o nel Corpo degli agenti di custodia delle carceri non dovranno rispondere alla presente chiamata, perchè il servizio che stanno prestando vale, giusto l'art. 15 del Testo Unico della legge sul reclutamento, come servizio di leva, mentre quelli di cui al precedente N. 2 che siano in servizio presso gli enti anzidetti o presso la Milizia confinaria saranno considerati come chiamati alle armi, ma contemporaneamente collocati in licenza straordinaria senza assegni, affinchè possano rimanere a prestare servizio, fino ad ordine contrario, presso gli enti medesimi.

I militari compresi nella presente chiamata la cui altezza, nella visita medica presso il Distretto militare, venga riconosciuta non superiore a m. 1,54 (1,52 per i militari di tutte le classi dei Distretti della Sardegna, nonchè per quelli della classe 1914 dei Distretti della Sicilia), saranno ricollocati in congedo provvisorio o illimitato a seconda che si tratti di militari della classe 1914 o di quelli di cui al precedente N. 2.

La presentazione dei militari, chiamati alle armi, avrà luogo dal 23 al 27 settembre.

23 al 27 settembre, con l'avvertenza che quelli di cui al precedente numero 1:

se si trovano nella Libia in Eritrea o in Somalia si presenteranno al Comando;

se residenti nelle Isole Egee debbono presentarsi al Comando del Presidio di Rodi;

se residenti all'estero con diritto a dispensa che non intendano valersi di tale facoltà, dovranno valersi di tale facoltà, dovranno presentarsi alle armi non oltre il primo aprile o primo gennaio 1936, a seconda che provengano da paesi transoceanici o da altri paesi esteri.

I militari che si trovino nelle condizioni previste nell'art. 125 del Testo Unico 8 settembre 1932 (indispensabilmente necessari per il governo di aziende agricole, industriali e commerciali alle quali attendono per conto proprio o della famiglia) possono essere rinviati alla chiamata della primavera 1936, qualora non abbiamo goduto di tale rinvio per due anni consecutivi.

Ai termini dell'Art. 126 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento, possono ottenere di rimanere in congedo illimitato provvisorio, a domanda della famiglia, i militari della classe 1914 compresi nella presente chiamata i quali abbiano un fratello sotto le armi, semprechè la contemporaneità della presenza o chiamata sotto le armi dipenda da fatto di leva, e non già da obbligo assunto volontariamente o da richiamo o trattenimento alle armi o altri ritardi nell'arruolamento di leva o nella prestazione del servizio, dovuti a motivi personali.

Ai militari compresi nella presente chiamata i quali comprovino di aver perduto uno dei genitori o la moglie o un figlio da meno di tre mesi, sarà concessa, a domanda, una licenza straordinaria senza assegni della durata da 10 a 30 giorni, a seconda della necessità della presenza in famiglia del militare, a decorrere da quello in cui dovrebbe aver luogo la loro presentazione alle armi.

Gli iscritti ai periodi preliminari dei corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari iniziatisi il primo dicembre 1934 saranno esentati dal rispondere alla chiamata alle armi, senza che a tal fine debbano presentare alcuna domanda, o sia posto sul loro foglio matricolare altra variazione oltre quella prescritta dal N. 18 dell'art. 648 «Giornale Militare» 1933.

I militari in possesso dell'attestato di idoneità all'ammissione nei servizi radiotelegrafici del R. Esercito, rilasciato dalle R. Scuole ed istituti industriali o dalla competente autorità militare, o conseguito nei corsi speciali presso i reparti radiotelegrafisti coloniali hanno facoltà di chiedere di essere assegnati ad uno dei corpi o reparti aventi servizi radiotelegrafici.

I militari provvisti dei titoli di studio, che fanno obbligo o danno facoltà di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento, dovranno attenersi alle disposizioni che saranno prossimamente emanate per i detti corsi.

Coloro che abbiano concorso per la ammissione alle Accademie militari, dovranno presentare, non più tardi del 31 agosto p. v., al proprio Distretto militare di leva, una dichiarazione indicante per quale Accademia abbiano concorso. Essi saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio.

I militari che abbiano presentato domanda, per assumere servizio nel R. Esercito, con ferma di due anni, per la nomina a sergente, saranno lasciati in congedo provvisorio, in attesa dell'esito della domanda.

All'uopo, gli interessati, dovranno dichiarare al Distretto, possibilmente prima della presentazione alle armi, di aver presentato la suddetta domanda, indicando l'Ente cui l'hanno presentata.

Tutte le domande, intese ad ottenere speciali provvedimenti, debbono essere presentate, o fatte pervenire, al Comando del Distretto militare di leva, entro il 31 agosto p. v.

I militari aspiranti ad ottenere assegnazioni speciali, i quali non abbiano ottemperato all'obbligo di presentare al Consiglio e alla Commissione mobile di leva e i documenti da cui risulti la loro capacità tecnica, o professionale, firmati dal direttore di officina, di stabilimento o di ufficio e vidimati dalle autorità competenti, non devono attendere il giorno della presentazione per esibirli, ma devono farli pervenire al più presto possibile al comando del Distretto militare di leva (o di residenza se trattisi di militari delle classi 1911 e 1913) non potendosene altrimenti tener conto.

I militari che senza giustificati motivi non si presenteranno nel giorno fissato saranno la sera del giorno stesso dati in nota all'arma dei CC. RR. perchè siano fatti presentare subito ai Distretti.

Coloro che senza legittimo impedimento non si presenteranno alle armi entro i cinque giorni successivi a quello in cui si sarebbero dovuti presentare, saranno dichiarati disertori e come tali saranno soggetti alla penalità prefissa dal codice penale militare.

Anche i militari in possesso del brevetto di pilota civile di 2.o grado, brevetto di pilota premilitare, brevetto di specializzazione pre aeronautica di volo a vela, dovranno far pervenire tali documenti al Distretto, prima del 31 agosto p. v.

I militari che in conseguenza saranno assegnati alla R. Aeronautica, perchè in possesso del brevetto di pilota civile di 2.o grado o pilota premilitare, dovranno esibire il titolo di studio quando si presenteranno ai centri di reclutamento della R. Aeronautica.

Possono essere assegnati ai reparti automobilistici in ordine di preferenza:

a) coloro che sono in possesso della patente civile di 3.o grado, per la condotta di automezzi o della già prescritta patente per condurre motocicli;

b) coloro che hanno sostenuto con esito favorevole, l'apposito esperimento teorico pratico presso gli enti militari competenti;

c) coloro che sono in possesso della dichiarazione di avere frequentato, con esito favorevole il corso automobilistico per Giovani fascisti, svolto presso le sedi provinciali del RACI;

d) i possessori di patenti civili di 2.o e 1.o grado, che per un qualsiasi motivo non abbiano sostenuto il prescritto esperimento di cui alla lettera B.

Coloro che desiderino essere assegnati ai detti reparti automobilistici e non abbiano a suo tempo prodotto i documenti attestanti le condizioni di cui alle precedenti lettere A) C) D), dovranno far pervenire al Comando del proprio Distretto militare di leva, tali documenti entro il 31 agosto p. v.

Misure della Francia

per difendere Gibuti

GIBUTI, 14

Nell'intento di proteggere i propri interessi nella Somalia Francese, il Governo ha ordinato che vengano montate sulla costa diverse batterie di artiglieria. Gli incrociatori Dumont e Dubille sono in rotta per Gibuti, dove arriveranno il 18 corrente.

Numerosi nuovi campi di aviazione sono in corso di costruzione.

Politis ricevuto da Laval e da Eden

PARIGI, 14

Il sig. Pietro Laval Presidente del Consiglio ha ricevuto questo pomeriggio il sig. Politis Ministro di Grecia a Parigi.

Più tardi alle 17, il sig. Politis è stato ricevuto all'ambasciata di Inghilterra dal sig. Eden.

Il maltempo

Gravi danni a Padova

PADOVA, 14

La violenza del nubifragio, scatenatosi su Padova ha danneggiato orti e giardini, campagne e vigneti. Alberi sono stati sradicati e divelti, grossi rami spezzati, piante abbattute.

In Piazza Vittorio Emanuele, è stato divelto un albero, spezzato un grosso ramo di un altro, e la vasta piazza sembra addirittura un lago sotto la bufera.

Il maltempo ha causato danni anche all'orto botanico ove dalla violenza dell'uragano sono state spezzate tre o quattro grandi piante e precisamente un *liquidambar niger* alto venti metri, del 1875, una catalpa, un cipresso, un tiglio, un giunco oltre ad abeti e pini; la caduta di tali alberi ha poi provocato la rottura di vasche d'acqua che servono per abbellire il grande ed importante orto botanico della nostra Università.

Durante l'infuriare del temporale il ciclista Guerrini Terin di 17 anni, da Strà, mentre percorreva via Roma è stato atterrato dal vento. Condotto al nosocomio è stato medicato per contusioni al ginocchio e al polso sinistro, guaribili in otto giorni.

Il nubifragio ha sbattuto pure nei suoi vortici numerosi piccioni che vivono fra i monumenti e le piazze della città, parte abbattendoli, parte stremandoli di forze.

A Ponte di Brenta, dopo una violenta pioggia accompagnata da forti raffiche di vento, è cominciata a cadere la grandine. Maggiormente colpite sono state le campagne situate fra S. Lazzaro e la borgata. I campi vicini all'Ippodromo di Ponte di Brenta hanno risentito notevolmente della grandine; i vigneti sono stati duramente colpiti e così pure il foraggio. Numerosi alberi sono stati sradicati dalla furia del vento.

Ingenti danni sono risentiti dai contadini. Se da un lato il temporale è stato dannoso, dall'altro è stato utilissimo perchè i vigneti ormai morivano per la siccità e così pure gli altri raccolti.

La grandine ha provocato danni anche a Pontevigodarzere, Perosa e Vigonza.

Nel montagnanese la grandine ha completato l'opera di distruzione del temporale di sabato scorso.

Alcune linee telefoniche hanno subito interruzioni e guasti.

I danni del maltempo a Udine

Una donna schiacciata da un treno

UDINE, 14

Un temporale di rara potenza si è scatenato sul Friuli e in modo speciale sulla città accompagnato da un turbine di vento con raffiche ad oltre 100 km. all'ora. Alla periferia della città e specialmente sul lato nord la violenza del vento ha sradicato dei grossi alberi rovesciandoli sulla strada e interrompendo il traffico. Oltre a ciò rimasero spezzati numerosissimi fili delle linee telefoniche e dell'energia elettrica. In città il turbine del vento asportò parecchi comignoli e abbattè qualche camino. Parecchie vetrate furono infrante ferendo qualche passante. Le campagne circostanti subirono gravi danni.

A Basiliano è avvenuto un caso pietoso. La vecchia Anna Savoia di anni 67, durante l'infuriare del maltempo volendo attraversare la linea ferroviaria Udine-Venezia ed essendosi coperta la testa con un grembiule, per ripararsi dal vento e dalla pioggia, non si accorse del sopraggiungere di un treno diretto che la investiva in pieno, stritolandola.

Grandinate nel Mantovano

MANTOVA, 14

Dopo una giornata di caldo veramente asfissiante, in cui il termometro aveva superato i 30 gradi all'ombra, nel pomeriggio di ieri si scatenava sulla nostra città ed in tutta la provincia un violento nubifragio, accompagnato da un vento fortissimo ed impetuoso e da scariche elettriche.

Dopo una breve sosta il nubifragio ha ripreso ad imperversare nella serata e per tutta la notte rovesciando oltre a forti acquazzoni furiose grandinate, specialmente nella zona comprendente i comuni di Roncoferraro, Bigarello, Villimpenta, San Giorgio Mantovano, Casteldardo, Virgilio, ecc. ove la grandine ha causato danni superiori all'80 per cento dell'ammontare dei raccolti. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Furioso temporale in Toscana

FIRENZE, 14

Un violento acquazzone ha recato il desiderato refrigerio alla temperatura addirittura tropicale dei giorni scorsi. La pioggia, caduta abbondante verso le 23,30 di ieri si è prolungata fino al tocco. La temperatura è notevolmente abbassata.

Si ha notizia che il temporale si è abbattuto violentissimo a Pistoia, ove si sono avuti alcuni allagamenti e interruzioni della luce elettrica.

Anche nella Versiglia si è abbattuto un temporale che, senza produrre danni è stato però sufficiente a temperare l'afa dell'aria.

Ove il temporale ha prodotto danni è stato a Lucca. Un fulmine è caduto sull'autorimessa della ditta Lazzo, provocando l'incendio del serbatoio della benzina. Il fuoco è stato subito spento dai pompieri.

Sempre a causa del temporale, è stata asportata una parte del tetto dell'asilo infantile Regina Margherita, quella destinata a coprire il refettorio delle suore. Non si sono però deplorati, fortunatamente, danni alle persone.

Parecchi allagamenti si sono avuti in città. A Santa Maria del Giudice il temporale ha prodotto gravi danni al raccolto perchè, oltre a numerose scariche elettriche, è caduta abbondante la grandine.

La piena di un torrente in Val Cenischia

SUSA, 14

Ieri, in seguito ad un uragano scatenatosi su tutta la valle, il Merderello, il torrente che scende dal massiccio del Rocciamelone in Val Cenischia, ha nuovamente prodotto serii danni.

Infatti, oltre ad allagare e sommergere di detriti i campi e le vigne di fondo valle, le acque si sono accanite contro i ponti che allacciano le due rive, travolgendone tre: quello della provinciale Susa-Novalesa, quello della strada che conduce alla vetusta e celebre abbazia e uno più piccolo, che serve a collegare la frazione di Sant'Anna. Il transito con la Novalesa è interrotto; però il servizio automobilistico continua sino alla sona colpita.

Un vulcano di fango

RIGA, 14

Il giornale «Bakinski Rabocii» di Bacù informa che nella regione di Divinceak è stato scoperto un vulcano di fango, detto «kainordgias». Il vulcano ha forma di una collina di colore grigiastro con un cratere di cento metri di diametro ed un'altezza di 60 metri. Il vulcano è in attività ed erutta dei gas e dei liquidi contenenti una grande quantità di sale; esso perciò si copre di uno strato bianco. Si ritiene che l'attività del vulcano sia in relazione con i giacimenti di nafta che dovrebbero essere nelle vicinanze.

L'Accademia delle Scienze ha inviato sul luogo una spedizione allo scopo di cercare nella regione le miniere di nafta.

VIOLENTO NUBIFRAGIO IN LIGURIA

La diga d'un lago artificiale crollata

La massa delle acque irrompe a valle travolgendo case e ville

Diecine di vittime - Ponti crollati - L'immediata opera di soccorso - Le autorità sul luogo del sinistro

OVADA, 14

Un violentissimo temporale si è scatenato nelle prime ore di ieri nella regione del Ovadese e dell'Acquese in provincia di Alessandria.

La pioggia torrenziale ha allagato rapidamente campagne e vigneti, mentre le acque dell'Olba, della Bormida, dell'Erro gonfiatesi in breve tempo, minacciavano di straripare.

Il temporale ha continuato ad infierire ininterrottamente e verso le 13.30, l'enorme rigonfiamento delle acque del lago artificiale di Orsiglieto, provocava la rottura della diga di Molare.

La massa acquea si è allora rovesciata nel letto della Olba ed è quindi precipitata a valle abbattendosi sulla parte bassa di Ovada.

Quattro ponti in muratura sono crollati e molte case sono state travolte mentre la popolazione delle campagne riusciva a stento a mettersi in salvo.

Anche la Stura ha straripato danneggiando le comunicazioni stradali.

Sui luoghi colpiti si sono recati immediatamente il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della provincia di Alessandria ed altre autorità.

Numerosissime squadre composte di soldati, di Camicie nere, di vigili al fuoco, di operai lavorano febbrilmente alle opere di soccorso e per ripristinare il transito. Finora non è stato possibile precisare il numero delle vittime e la entità dei danni.

Una commissione tecnica, nominata dal Ministero dei LL. PP. e composta dal Presidente della III Sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. gr. uff. Giandotti, e dagli ingegneri Pallucchini e Pagliaro, del Servizio tecnico centrale, recatasi subito a Molare Zerbino, ha fatto in giornata i primi rilievi ed accertamenti che saranno urgentemente proseguiti. Il nubifragio eccezionale ha elevato il livello del lago artificiale di circa cinque metri sul limite di invaso massimo. La diga principale ha resistito allo stravaso delle acque; si è rovesciata la diga secondaria della sella Zerbino. Lo invaso del lago, di diciotto milioni di metri cubi, è ridotto attualmente a due milioni di m.c. che non costituiscono alcun pericolo per il fondo valle. (Stefani).

Il fulmineo disastro

NOVI LIGURE, 14

In seguito a un furioso temporale che, iniziatosi al mattino, ha imperversato su tutta la zona montana dell'alto ovadese, un gravissimo disastro, che ricorda nei suoi aspetti la catastrofe del Gleno, è avvenuto quest'oggi, causando la completa rovina di oltre 110 case delle varie frazioni della zona, il crollo di quattro ponti e duecento vittime umane.

Il numero esatto dei morti non è però ancora precisato. Data la gravità del disastro ed il completo isolamento dei punti colpiti che non hanno permesso fino ad ieri sera alcun collegamento con le opere di soccorso, non è possibile ancora valutare con precisione le proporzioni di esso, e le precise cause che lo hanno determinato.

Alle ore 13,30, durante l'imperversare del temporale, un violentissimo boato era avvertito da tutte le popolazioni dell'ovadese: la parte superiore di una diga a gravità, lunga circa 60 metri, del bacino di compensazione della società elettrica genovese del Molare, bacino che ha una estensione di circa nove chilometri, e una capacità di circa 20 milioni di metri cubi d'acqua, aveva ceduto, e sfondate le saracinesche di protezione, aveva permesso che l'enorme massa d'acqua invadesse la sottostante vallata.

Ben presto le acque, nella loro violenza e rovinosa discesa, invasero gli abitati di alcune frazioni sottostanti, e principalmente quelle di Rella, Ghiaia, Cremolino, Faiello ed infine la frazione Borgo sotto Ovada, sulla sponda sinistra del torrente Olba.

L'acqua tutto rovinando e travolgendo al suo passaggio invase con grande violenza l'Olba, fin sotto i comuni di Basaluzzo e di Fresonara attraverso gli abitati inferiori di Silvano, Capriata e Predosa occupando quindi una estensione di circa 40 chilometri di lunghezza e di circa 23 di larghezza.

Un centinaio di case delle precitate frazioni furono rase al suolo, ed ogni cosa fu asportata. persone, animali e masserizie: quattro ponti in muratura sono crollati totalmente. Il ponte sulla linea ferroviaria Ovada-Acqui, presso Molare, crollava esattamente otto minuti dopo il passaggio di un treno viaggiatori proveniente da Genova. Gli altri tre sono quelli sulla strada provinciale Ovada-Molare-Acqui, quello nuovo del comune di Belforte, e quello sull'Olba, tra Ovada e Roccagrimalda.

L'unico ponte che ha resistito è quello di Ovada, sulla provinciale Ovada-Acqui, ma il sottostante stabilimento cotoniero chiuso da qualche anno, è andato distrutto. Sono pure andate distrutte varie piccole industrie. La acqua ha invaso anche la strada provinciale Ovada-Novi, arrecando danni notevoli. La strada tra Basaluzzo e Predosa è stata rovinata in più punti, e si notano profondi crepacci. Ha resistito invece il Ponte di Predosa, sull'Olba, che era in riparazione in seguito all'inondazione dello scorso anno.

La circolazione stradale sulla strada Ovada-Novi e sulla Ovada-Acqui, la linea ferroviaria Ovada-Acqui e quella tramviaria Ovada-Novi, sono state per molte ore interrotte poichè l'acqua era giunta all'altezza di oltre un metro e mezzo. L'opera di salvataggio si presentava difficilissima.

Sul posto si sono subito recati il Prefetto, il Segretario federale, il questore, il Preside dela provincia e l'ingegnere capo provinciale di Alessandria, alcuni plotoni del I. Genio minatori di Novi, i pompieri di Novi, reparti di soldati di Masone, Acqui e Alessandria.

Vari feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Ovada, dove sono accorsi sanitari e Croce Rossa. La maggior parte della vittime non sono state ricuperate perchè o travolte dalle acque, o seppellite sotto le macerie delle case ancora immerse nelle acque, o isolate. In frazione Borgo tre ville sono state rase al suolo e portate via dalla corrente.

Gli impianti telegrafici e telefonici sono andati distrutti.

La prima opera di soccorso ha dato luogo a prove di coraggio e di eroismo da parte dei cittadini e dei carabinieri. Oltre trenta persone sono state salvate in condizioni drammatiche. Un meccanico di Ovada ha salvato da solo a nuoto ben sette persone travolte dalla corrente.

Molte frane si sono verificate, venendo così ad accrescere le conseguenze del disastro.

Il Segretario federale di Alessandria, comandante Poggio, portatosi sul posto con i membri della Federazione, ha subito informato telegraficamente del disastro il Segretario del Partito on. Starace.

Morta per un fulmine

VITTORIO VENETO, 14

Questa mane verso le ore dieci certa De Biasi Maria fu Antonio di anni 53 per ripararsi dalla pioggia si era ricoverata sotto un grosso gelso, allorchè un fulmine andava proprio a cadere sulla pianta. La povera donna per quanto non direttamente colpita rimaneva a terra inanimata.

Un'ulteriore diminuzione del numero dei disoccupati

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e al Ministero delle Corporazioni al centro, dà, per il mese di luglio i seguenti risultati:

Invece di 638.100 disoccupati esistenti al 30 giugno si registrano al 31 luglio 637.972 disoccupati dei quali 522.306 uomini e 115.666 donne.

Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 33.195; Liguria 30.053, Lombardia 125.527; Venezia Tridentina 7590, Venezia Euganea 105.018, Venezia Giulia e Zara 27.088; Emilia 59.029; Toscana 46.874, Marche 12.549; Abruzzi e Molise 5937, Umbria 3211, Lazio 21.449, Campania 43.546, Puglie 27.266, Lucania 1660, Calabrie 26.735; Sicilia 51.828; Sardegna 9.417.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 101.406; industrie estrattive 21.856; dell'alimentazione 15.194, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 64.309, edilizie e stradali 193.755, idrauliche del gas ed elettriche 6124, tessili e dell'abbigliamento 70.983, del legno (arredamento) 37.250, chimiche e del vetro 14.612, carta e stampa 7824, dello spettacolo 14.417, esercizi pubblici 19.511, aziende commerciali 48.428; aziende private di comunicazioni 22.303.

In confronto alle risultanze del 30 giugno scorso si rileva quindi una diminuzione del numero dei disoccupati di complessive 128 unità risultanti da un aumento di 2849 nelle donne e di una diminuzione di 2977 negli uomini.

Il numero dei disoccupati nel mese di luglio 1934 ammontava a 886.998: si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di 249.026.

I problemi dei farmacisti

all'esame del Direttorio

ROMA, 14

Il nuovo Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei farmacisti, sotto la presidenza del segretario nazionale dr. Garelli e con l'intervento di tutti i suoi componenti, ha tenuto in Roma la sua prima adunanza. Il segretario nazionale dopo aver rivolto il saluto ai farmacisti richiamati alle armi e partiti per l'A. O. e dopo aver riferito sulla situazione attuale della categoria, ha sottoposto all'esame del direttorio numerose importanti questioni di carattere sindacale e professionale. Per lo studio e il coordinamento dei problemi più urgenti sono state nominate in seno al direttorio stesso delle speciali commissioni il cui lavoro permetterà di addivenire sollecitamente e proficuamente alla risoluzione dei problemi presi in considerazione. Sono stati inviati telegrammi di devozione e omaggio alle LL. EE. il Capo del Governo, al Segretario del Partito, al Sottosegretario agli Interni, al Sottosegretario alle Corporazioni e al presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti. I lavori hanno avuto inizio e si sono chiusi col saluto al Duce.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 14 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	753.2	20	25	18
Pola	cop.	753.8	21	25	18
Gorizia	cop.	753.0	18	27	18
Udine	cop.	752.5	17	26	18
Treviso	cop.	753.0	20	23	18
Belluno	piov.	753.4	16	19	15
Padova	cop.	753.3	21	25	17
Rovigo	cop.	753.3	21	24	17
Vicenza	cop.	752.2	20	23	18
Bolzano	piov.	753.3	18	20	15
Trento	piov.	753.5	17	22	16
Grappa	cop.	612.2	9	12	9
Venezia	tepm.	752.8	20	25	17

Mare: Fiume, Pola, e Venezia: mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 38, Pola 7, Gorizia 39, Udine 51, Treviso 27, Belluno 48, Padova 21, Rovigo 21, Vicenza 43, Bolzano 11, Trento 16, Monte Grappa 53, Venezia 64.

Fenomeni vari: Pola, Treviso, Vicenza: temporale; Venezia temporalesco.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.12, tramonta ore 19.17. Luna tramonta ore 6.15, leva ore 19.34. Luna piena il 14, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.35, alte ore 11.40 e 23.20. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi superiori, in morbida nei tronchi inferiori; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Le condizioni del tempo saranno ancora perturbate sulla media e specialmente sull'alta Italia; si avrà quindi cielo prevalentemente nuvoloso o precipitazioni sparse a carattere temporalesco seguite da schiarite sempre più frequenti. Venti piuttosto forti intorno greco sulle Venezie, settentrionali sull'arco alpino, forti raffiche tra sud e ponente sul Tirreno, piuttosto forti meridionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato, specie l'alto e medio Tirreno e l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: La depressione spostandosi verso oriente invia una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale che fa persistere regime temporalesco.

I vincitori di un concorso ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il comm. Jacomoni vice capo di gabinetto al Ministero degli Esteri il quale gli ha presentati i giovani Betteloni Giovanni, Lorenzo Marieni, Alessandro De Sarolei, Maurizio Murari, Dalla Corte Ira Alessandro, Gentile Benedetto, Primas Pasquale, Manfredi Vittoriano, Durazzo Franco, Loni Aldo; vincitori dell'ultimo concorso bandito dal Ministero degli Esteri per la carriera diplomatica consolare.

Tassinari visita a Verona

la mostra delle pesche

VERONA, 14

Il Sottosegretario di Stato alla Agricoltura, on. Tassinari, di passaggio a Verona ha visitato, accompagnato dalle autorità locali, la mostra interprovinciale delle pesche soffermandosi a lungo nelle singole esposizioni che raccolgono la produzione peschicola del veronese e di altre nove provincie, nonchè in quella dei materiali e delle macchine per la coltivazione, la lavorazione ela spedizione delle pesche.

L'on. Tassinari ha espresso il suo vivo compiacimento verso i produttori e gli esportatori per il campionario esposto ed ha avuto parole di alto elogio per gli organizzatori della manifestazione.

L'aviolinea Roma - Ancona

fa anche servizio postale

ROMA, 14

Il Ministro delle Comunicazioni rende noto che la linea aerea tra Roma ed Ancona e viceversa può essere utilizzata per l'invio delle corrispondenze postali verso pagamento della relativa sopratassa.

Salvato da un giovane fascista

BERGAMO, 14

A Nossa il balilla Giovanni Nova di sette anni, mentre si trastullava lungo l'argine di un canale cadeva nell'acqua in quel punto molto alta. Alle grida del ragazzetto certo Riccardo Codazzi, si gettava in acqua, ma inesperto nel nuoto, dovette rinunciare all'impresa. Per caso passava il giovane fascista Renato Poloni, il quale, vestito com'era, si lanciò in acqua e dopo lunga lotta con la corrente, potè trascinare a riva il piccino che riprese i sensi dopo una lunga respirazione artificiale.

50.000 lire di gioie rubate

nella villa d'un deputato

NAPOLI, 14

L'on. Bartolo Gianturco che villeggia a Bellavista, stanotte veniva svegliato da alcuni insoliti rumori. Alzatosi ed affacciatosi al balcone che era aperto, notava una ombra che si dileguava nella via. Il ladro aveva rubato da un cassettone uno scrigno contenente gioielli della signora Gianturco per 50 mila lire.

Il cadavere di una donna

nelle acque di Varazze

SAVONA, 14

Nelle acque di Varazze due giovani, trovandosi su una barca ad un miglio e mezzo antistante i Cantieri Baglietto, rinvenivano il cadavere di una donna dell'apparente età di 22 anni, completamente vestita, che trasportarono tosto con la barca alla spiaggia dei Canieri Baglietto. Il sanitario ne constatò la morte per annegamento. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del Cimitero.

Esportazioni e importazioni nel mese di luglio

ROMA, 14

Nello scorso mese di luglio il valore delle merci importate è stato di lire 569.677.358 e quello delle merci esportate di lire 386.954.824 mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 499.880.728 e per l'esportazione quello di lire 369.584.411. Complessivamente nei primi sette mesi del 1935 il valore delle merci importate è stato di 4.412.280.424 e quello delle merci esportate di 2.816.597.705. Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 4 miliardi 572.520.651 e per l'esportazione quello di lire 3.023.476.321, con un disavanzo di 1.549.044.330 che nei primi sette mesi del corrente anno è stato di 1.595.682.719.

La crociera della Lega Navale

ATENE, 14

Oggi diretti a Rodi a bordo dell'Oceania hanno transitato sostando ad Atene 400 crocieristi della Lega Navale guidati dall'ammiraglio Cuturi.

Un viaggio in Ungheria

MILANO, 14

Sotto gli auspici della Camera di Commercio ungherese e italiana di Milano si svolgerà dal 24 agosto al 5 settembre un viaggio in autopullmann attraverso l'Austria e Ungheria con mete a Vienna e a Budapest e soste in altri importanti centri dei due paesi. Tutti possono partecipare a questo viaggio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Camera di Commercio ungherese e italiana di Milano.

Ucciso dal catrame bollente

MILANO, 14

E' morto all'Ospedale maggiore l'operaio Piero Corti fu Carlo di 48 anni, da Cassano d'Adda, che come abbiamo riferito, in uno stabilimento di via Corelli, giorni or sono, era rimasto gravemente ustionato da una vampata di fiamma scaturita da una caldaia piena di catrame bollente.

Motociclista contro un autotreno

BELLUNO, 14

Stamane alle ore 5.20 ad una svolta al Faè, presso Longarono, il motociclista Ponta Remo fu Paolo di anni 20 da Milano, che procedeva a grande velocità, andava a cozzare contro la cassetta dei ferri della motrice dell'autotreno condotto da tale Bortolini Antonio di anni 36 da Vittorio Veneto.

Il Ponta fu sbalzato lontano dalla moto, riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale, fu trattenuto con prognosi riservata.

Il Sahara scozzese

EDIMBURGO, 14

Una regione nella Scozia, tra il Burghead e Nairn, la quale rappresenta il quadro della desolazione per chilometri e chilometri. E' questo il deserto di Culbin, il Sahara scozzese.

L'origine di questa curiosità geologica rimonta all'anno 164, in cui una terribile tempesta di vento ha trascinato dalle dune della costa di Nairn enormi quantità di sabbia, le quali hanno seppellito fattorie campi.

Oggi la Commissione reale forestale della Scozia cerca di lottare contro l'invasione delle sabbie che minacciano di estendersi ancora. Quale principale mezzo di protezione si sono piantati alberi robusti. Per quanto questo provvedimento abbia già avuto risultati soddisfacenti, gli esperti sono d'avviso che ci vorrà ancora una generazione perchè il deserto sparisca.

Nervosismo in Grecia

per la questione del regime

ATENE, 14

Perdura vivo nervosismo nella situazione interna ove tutto si evolve ormai sulla questione del regime. Tuttavia non sembra probabile che il governo si diparte dalle direttive sinora adottate e in ogni modo nessuna nuova decisione sarà presa durante l'assenza del presidente Tsaldaris. Lo sciopero generale e la sospensione del lavoro decretata per ieri sono falliti completamente poichè salvo un esiguo numero di operai e di autisti non vi furono astensioni ne incidenti.

Attolico lascia Mosca

MOSCA, 14

L'ambasciatore Attolico è partito per recarsi a occupare il suo nuovo posto a Berlino. Erano a salutarlo alla stazione il Commissario interinale agli esteri Krestinski il commissario aggiunto agli esteri Stomoniakov, il corpo diplomatico al completo ed alti funzionari del commissariato del popolo per gli affari esteri.

Long si presenta candidato

in concorrenza con Roosevelt

NUOVA YORK, 14

Il famoso senatore della Louisiana, Huey Long, le cui stramberie costituiscono la quotidiana attrazione dei circoli politici, ha annunciato oggi che porrà la propria candidatura alla Presidenza in concorrenza con Roosevelt in seno allo stesso partito democratico. Se i democratici non lo vorranno, si presenterà come candidato indipendente.

Polemiche in Ungheria

sulla politica di Goemboes

BUDAPEST, 14

Continuano i commenti di giornali al discorso tenuto dal presidente del consiglio generale Goemboes alla riunione del partito governativo. L'editoriale delle Fueggetlenseg si scaglia contro coloro che si valgono della costituzione per ragioni di partito e per interessi personali pur di attaccare Goemboes che ha ripetutatmente pronunziato ferme e salde parole circa la sua fedeltà alla costituzione. Il *Nemzeti Ujsag* con legittime riserve approva i propositi di Goemboes sottolineando la importanza del patto tripartito di Roma che in pratica si è dimostrato perfettamente corrispondente agli scopi che si erano prefissi i suoi realizzatori. Il patto non solo ha aperto all'Ungheria le porte dell'avvicinamento coi popoli d'Europa, ma ha anche dato al paese una fase sicura per provvedere i mercati di collocamento della sua produzione.

Muore per quattro minuti

MANCHESTER, 14

Ultimamente è stata operata all'ospedale locale una donna, la quale è morta, però... non definitivamente, ma soltanto per la durata di esatti quattro minuti. Il suo cuore si era fermato; ella aveva cessato di respirare. Il chirurgo ha fatto il massaggio al cuore, ha iniettato dell'adrenalina e dopo quattro minuti la donna risuscitava, vale a dire il suo cuore riprendeva a battere ed i polmoni a respirare.

Trotzki finisce la terza parte del libro su Lenin

RIGA, 14

Si ha da Oslo che Trotzki ha compilato la terza parte del suo libro su Lenin.

Il libro conterà di circa 600 pagine e uscirà contemporaneamente in quasi tutte le lingue europee.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5—

15 giorni „ 2.50

QUANTO TEMPO I CIBI RESTANO NELLO STOMACO?

I pericoli ai quali si espone il buongustaio sono due: l'uricemia e la cattiva digestione. Da entrambi però lo preserva e lo libera l'uso costante della **IDROLITINA** superlitiosa, diuretica che, per il litio che contiene, discioglie ed elimina l'acido urico, ne impedisce la cristallizzazione, e contribuisce ad evitare la gotta l'artritismo, l'obesità, e l'arteriosclerosi.

Gli altri suoi componenti sviluppano anidride carbonica che facilita la digestione, diminuendo la stasi dei cibi nello stomaco e nell'intestino.

Gli antichi dicevano: "non vi è felicità per chi digerisce male,,. Tale verità vale anche oggi, ed è questa una delle ragioni per le quali migliaia di medici usano e consigliano l'**IDROLITINA** superlitiosa, diuretica.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 — 4/6/935 XIII

Giovedì delle Arti

Antonello e l'Annunziata

Nell'ultima riunione della Reale Accademia Peloritana, Domenico Puzzolo Sigillo, vice-Presidente e Direttore l'Archivio di Stato, comunicava una importante nota sulla famosa « Annunziata » di Antonello, che dagli eredi di mons. Vincenzo Di Giovanni, i quali l'avevano avuto da casa della baronessa Colluzio di S. Giovanni, pervenne al Museo Nazionale di Palermo.

La piccola tela dipinta dal celebre pittore messinese fu parecchie volte oggetto di vive discussioni causa l'esistenza nel museo della R. Accademia di Belle Arti di Venezia di un'altra tela attribuita allo Antonello e da taluni ritenuta l'originale dell'« Annunziata » esistente nel museo palermitano, mentre questa ne sarebbe stata una copia, ed a varie ipotesi diede luogo circa la persona di cui l'autore avrebbe riprodotto le angeliche sembianze.

Il prof. Lodovico Perroni-Grande in un suo scritto anteriore al 1905 « Per la biografia della Beata Eustochia » così concludeva: « Io credo invero non si possa ammirare la *Vergine leggente* del sommo pittore messinese, senza rivedere con la fantasia la Beata Eustocchia, che nel silenzio della sua cella era solita leggere, pensosa e ispirata — come narra la leggenda — il libro della passione di Cristo, che alla stessa aveva composto ».

E che l'« Annunziata » del museo di Palermo altro non fosse se non il ritratto di Esmeralda Calafato — per la canonizzazione della quale si va espletando il relativo processo — lo pensarono sempre altri, fra cui il Puzzolo Sigillo.

La Calafato non fu soltanto una splendida figura di asceta, ma una donna anche pugnace e realizzatrice, la quale doveva eccellere fra tutte le altre messinesi del Quattrocento, lasciando, insieme col corpo incorrotto custodito nel monastero di Montevergine da lei fondato, inestinguibile ricordo nel popolo a lei devotissico.

Ancora undicenne la Esmeralda, di facoltoso e nobile casato messinese, aveva scambiata promessa di matrimonio con un Nicolò Perrino, mortole, però il fidanzato alla vigilia delle nozze, la fanciulla, o per l'amarezza sofferta-le, o per la connaturata avversione al *fatrare nel mondo*, si vestì monaca nell'antico monastero di Basicò, dove emerse per santità di vita, ma non trovò, come avrebbe voluto, conservata la stretta primitiva osservanza francescana delle originarie clarisse.

Ed alla fine di attuare detta osservanza concepì l'audace disegno di fondare un apposito monastero. Vi riuscì dopo aver sostenuta la viva lotta mossale da ogni parte: fondò a proprie spese il monastero di Montevergine ;di esso diventò la umile ma savia e venerata badessa.

D'una figura di donna così in vista per la sua alta condizione economica e sociale, per il suo troppo precoce romanzo di amore e di dolore, per le sue impressionanti asperità di vita claustrale, per il suo virile combattere « nella battaglia delli seculari ed in quella delli frati » che fu la più penosa, per la profusione delle sue sostanze e di quelle della famiglia onde sorgesse il nuovo monastero e rifiorissero in Messina le sublimi virtù di S. Francesco e la fede di Santa Chiara, per la fama dei miracoli compiuti, non poteva lo Antonello — concittadino sincrono — disinteressarsi fino al punto da non cogliere la opportuna occasione di fissarne, idealizzandole, le suggestive fattezze fisiche in una qualsiasi figura muliebre dei suoi meravigliosi e geniali dipinti.

*

D'altra parte, a rafforzare la convinzione del Puzzolo Sigillo, e basterebbe il raffronto delle due opere — quella della Beata e quella della tela — la conformazione scheletrica ed ossea delle medesime e, in modo speciale, la identità della sagoma zigomatica, non comune e tipica.

Nondimeno, si restava così, nel campo delle supposizioni, sempre discutibili.

Ma il Puzzolo Sigillo, ricercatore infaticabile di documenti, ne trovò uno che suffraga in modo inopportuno quant'egli aveva sempre pensato: un rogito del notaio messinese Leonardo Camarda del 25 gennaio 1461 conservato nell'Archivio di Stato.

Da esso risulta che Antonello ricevè la commissione di dipingere una semplice « ymaginem gloriose virginis marie », senza determinazione del titolo specifico di essa vergine, nè di chiesa o paese a cui andasse destinata, e con la sola indicazione, limitativa, che fosse del prezzo di dodici fiorini d'oro; ed è, quindi, lecito supporre che il grande artista abbia pensato di ritrarre la vergine più intellettuale, spirituale e suggestiva vivente ed operante, allora, in Messina: la vergine Calafato, già famosa anche per il suo virile combattere alla realizzazione del proprio ideale ascetico.

Infatti proprio in quei giorni aveva ella vinto la doppia battaglia contro i secolari ed i preti — uno dei quali aveva osato anche di ingiuriarla — e perciò era divenuta in tutta la città la figura della quale tutti occupavano, parlavano e, financo, favoleggiavano: e come agli occhi di tutti si presentava, si era presentata certamente al pensiero del pittore in cerca di un soggetto da modellare.

Del resto non manca nemmeno il suffragio positivo dell'elemento cronologico.

Mons. Giovanni Cara, il dotto ed appassionato cultore di storia messinese, fin dal 1922, in «Archivio Storico Messinese», riuscì a precisare inoppugnabilmente che « Soro Stogia Calafato » — come la Beata si chiamava in Messina, secondo è dato desumere dalla individuazione esistente in pubbliche contrattazioni latine del tempo — nacque il giovedì santo, 25 Marzo 1434, per cui si può stabilire con sicurezza che Suor Eustochia entrò nel 27.o anno di età il 26 Marzo 1460 compiendolo il 25 Marzo 1461; sicchè alla data della commissione ricevuta da Antonello aveva già conseguito la vittoria consolatrice, cioè « infra di 27 anni », come afferma la Suora Jacopa Pollicino, la più attendibile biografa della Beata, che ne fu, non soltanto contemporanea, ma prima compagna di monastero.

Scena di Prosa

* Mentre continuano le trattative per definire la formazione che farà capo a Uberto Palmerini e a Maria Laetitia Celli con Rina Ciapini prima attrice giovane — essa si costituirebbe per tre o quattro mesi soltanto — si sta cercando di organizzare altre due compagnie nelle quali troverebbe posto una parte degli attori rimasti esclusi dalle undici compagnie fino ad oggi costituite ed approvate dall'Ispettorato del Teatro. La prima di esse dovrebbe imperniarsi sul gruppo Giulio Donadio, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone e Rossana Masi; una combinazione quanto mai simpatica destinata a suscitare molto interesse e ad incontrare il favore del pubblico specie se riuscirà a trovarsi un repertorio che ben si adatti alle esigenze dei due primi attori. L'altra compagnia dovrebbe imperniarsi su Racca e su Letizia Bonini. A completamento di queste notizie riguardanti il movimento degli attori aggiungeremo che anche Paola Borboni ha ottenuto l'approvazione della sua compagnia — di cui resterà primo attore Marcello Giorda — da parte dell'Ispettorato, e che Lola Braccini e Paolo Stoppa, non essendosi accordati con Dina Galli, non faranno più parte di questa compagnia.

* Nei giorni scorsi la Federazione degli Industriali dello Spettacolo ha chiesto a tutte le compagnie costituite l'elenco definitivo degli attori che vi partecipano e quello del repertorio. A proposito di quest'ultimo la Federazione ha assai opportunamente fatto presente che l'inclusione di un lavoro nella lista costituente appunto il repertorio equivale ad un preciso impegno di mettere in scena il lavoro stesso. Non si assisterà più, in tal modo, a quei giochi di bussolotto cui ci avevano abituati non poche compagnie e grazie ai quali le novità rappresentate non erano quasi mai quelle annunciate dai cartelloni. Il trucco serviva ottimamente a tenere buoni gli autori e a costituire una specie di alibi per i capocomici nei confronti del repertorio nazionale che era, appunto, sempre largamente rappresentato sui cartelloni e sempre scarsamente sfruttato su la scena. La Federazione ha anche chiesto alle compagnie Ricci e Melato — che in ottobre reciteranno rispettivamente all'Odeon e all'Olimpia di Milano — e a quelle Palmer e Tofano — che nello stesso mese agiranno al Quirino e all'Argentina di Roma — quale programma intendono preparare per la serata di inaugurazione ufficiale della stagione che il 29 ottobre avrà luogo all'Odeon e all'Argentina con la collaborazione delle quattro compagnie. Fra pochi giorni, dunque, avremo il quadro preciso e completo della prossima stagione teatrale.

* Ecco l'elenco completo e definitivo di altre quattro compagnie:

« Compagnia Galli-Stival »: Dina Galli, Giulio Stival, Pina Renzi, Franco Becci, Enzo Gainotti, Tino Bianchi, Guido Morisi, Linda Bacci, Lisetta Broggi, Linda Torri, Mario Pesci, Ernesto Calindri, Vasco Brambilla, Pina Borione, Maria Danzo, Rodolfo Andreoni, Alessandro Allara, Doriano Cresponte, Elda Bardelli, Nini Pesci, Dina Sinagra, Gastone Rodrigues.

« Compagnia Besozzi-Migliari »: Nino Besozzi, Dora Menichelli, Armando Migliari, Sarah Ferrati, Cesare Bettarini, Riccardo Toscani, Lilla Brignone, Anita Griarotti, Gastone Pacini, Giuseppe Valpreda, Carlo Cecchi, Antonio Saviotti, Diana Veneziani, Emilio Amendola, Jolanda Pacini, Ugo Pozzo, Mario Luccani, Gino Battaglia, Luigi Colavitti, Vittorio Colavitti, Guido Sassarini, Very Ferretti.

«Compagnia Melato-Carini-Mari»: Maria Melato, Pina Tornai, Antonietta Mordeglia, Landa Galli, Isa Querio, Delia Raviglia, Marcangela Raviglia, Luigi Carini, Febo Mari, Giulio Oppi, Mario Scepi, Gianni Petrasanta, Mario Maresca, Gino Rossi, Ferruccio Colla, Ottorino Marone.

« Compagnia Ruggero Ruggeri »: Ruggero Ruggeri, Andreina Pagnani, Fanny Marchiò, Isabella Riva, Anna Turco, Grazia Pacetti, Ines Ferrari, Carla Martinelli, Lina Cimara, Pietro Carnabuci, Luigi Cimara, Arnaldo Martelli, Mario Pucci, Nico Pepe, Attilio Ortolani, Gastone Martini, Silvio Bargis, Bruno Martini, Piero Moraldi, Giorgio Malvezzi, Renato Tofone, Gino Bessi, Dino Tel, Carlo Lucardesi.

* In queste ultime settimane, precedenti l'inizio del nuovo anno comico, ogni giorno può annoverare delle novità: progetti, tentativi, trattative si alternano senza posa modificando continuamente il quadro delle possibilità circa le compagnie in formazione. Di settimane in settimane abbiamo fin qui seguito l'avvicendarsi delle voci più attendibili dando notizia dei più probabili aggruppamenti in gestazione. Ormai però, siamo alle strette, e i risultati di siffatto tormentato lavoro possono considerarsi quasi definitivi con la prossima costituzione di altre tre compagnie su le cui sorti non sembra più possibile avere dubbi. La prima di esse farà capo a Maria Abba e Memo Benassi come avemmo già occasione di dire quindici giorni or sono: con i due primi attori dovrebbero essere Luigi Almirante, il Bellotti e Tina Lattanzi che, dopo una lunga assenza dalle scene, torna quest'anno a recitare. Vi sono anche trattative per annettere a questo gruppo Giulio Donadio, ma pare che questi abbia intenzione di continuare a dirigere l'attuale compagnia del Giallo Italiano rimpinguandola e migliorandola nella sua composizione.

Un'altra compagnia sicura è quella che avrà per prima attrice Ada Monteregi la quale torna al teatro dopo la parentesi matrimoniale; al suo fianco vedremo Rina Ciapini-Morelli. Lola Braccini, Corrado Rocca, Carlo Tamberlani, lo Stoppa e il Calabresi. Uberto Palmarini e Maria Laetitia Celli avranno assai probabilmente come principali collaboratori Franca Dominici e il Turrini: dopo un periodo iniziale di prova di tre mesi, questo gruppo potrà continuare la propria attività qualora abbia raggiunto risultati soddisfacenti. Questo il nucleo principale che sembra destinato a non subire sostanziali mutamenti: bisogna però aggiungervi la speciale formazione capeggiata da Corrado De Cenzo che per i primi tre mesi, riprenderà « La guarnigione incatenata » del Colantuoni con Annibale e Carlo Ninchi, il Nazari e molti elementi che parteciparono alla prima edizione del dramma.

* Diamo oggi la composizione di altre tre compagnie:

« Compagnia Gandusio-Carli-Baghetti »: Antonio Gandusio, Aristide Baghetti, Gino Sabbatini, Guido Verdiani, Fausto Tommei, Francesco Sormano, Alberto Campi, Alberto Carlotti, Mario Antonelli, Vittorio Restivo, Nino Viana, Enrico Gavinelli. Ernesto Camisa, Ciro Favelli, Pierino Bertello, Laura Carli, Cele Abba, Tullia Baghetti Pierluisa Beltrami, Renata Seripa, Marisa da Reggio, Lionella Sani, Carlo Raimondi. Amministratore Vittorio Campi.

« Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi »: Sergio Tofano, Gino Cervi, Giuseppe Porelli, Federico Collino, Eugenio Cappabianca, Angelo Bizzarri, Renato Navarrini. Alfredo Morati, Piero Pierangelo, Gastone Schirato, Felice Cantoni, Roberto Carrara, Ernesto Persinga, Evi Maltagliati, Nini Gordini Cervi, Mercedes Brignone, Rosetta Tofano, Pina Camera, Ada Frei, Ida Mezzera, Alma Norsa. Amministratore Gius. Duse.

« Compagnia Ricci-Adami »: Renzo Ricci, Mario Brizzoiari. Giacomo Almirante, Rodolfo Jacurti, Max Bolognesi, Giovanni Denti, Cesare Allori, Giulio Galliani, Ferruccio Bolognesi, Giovanni Danti, Cesare Polesello, Laura Adani, Olga Vittoria Gentili. Eva Magni, Tina Mayer, Ada Vaschetti e due generici che verranno scritturati al prpimo ottobre quando la compagnia, terminato il giro estivo a ranghi ridotti, inizierà la sua attività normale. Amministratore Luigi Zoncada.

* La Compagnia del « Giallo italiano », diretta da Donadio, ha rappresentato al Teatro Eliseo «La sbarra », tre atti di Vincenzo Tieri, nuova per l'Italia.

Il lavoro, nel quale è notevole qualche scena di alta drammaticità è stato calorosamente applaudito ad ogni atto. Alla fine del secondo e del terzo atto è stato evocato alla ribalta anche l'autore.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Per le accresciute esigenze e per l'importanza che la grafica pubblicitaria è venuta ad assumere, sia dal punto di vista artistico sia dal punto di vista industriale, si sono creati dei rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera che tendono a richiedere una regolarizzazione stabile per ambedue le parti. Consta all'Agenzia « Delta » che di conseguenza, vista la possibilità di iniziare trattative per giungere alla stipulazione di un contratto nazionale di lavoro, la Sezione Cartellonisti del Sindacato Nazionale Belle Arti ha prospettato alla Confederazione Fascista Professionisti e Artisti le ragioni che portano la Sezione stessa sul terreno di questa realtà quotidiana. E' noto che molti artisti si trovano in varie occasioni ad avere delle controversie di diversa indole con stabilimenti di arte grafica o con editori, senza peraltro poter far valere quei diritti che competono a tante altre categorie. Pertanto la Sezione cartellonisti e grafica pubblicitaria ha ritenuto di capitale importanza iniziare delle trattative per giungere alla stipulazione di contratto

* Il calendario delle manifestazioni estivo-autunnali di Siracusa comprende fra l'altro una prima Mostra d'Arte locale contemporanea di pittura, scultura, fotografia, e arti popolari. Tale mostra d'arte che sarà ufficialmente inaugurata nei saloni a pianterreno del Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il 15 corrente e sarà tenuta aperta ai visitatori fino al 15 ottobre 1935, costituirà una visione d'assieme delle forze della provincia operanti nel campo dell'arte.

* « Domus » di agosto (N. 92) contiene uno scritto di urbanistica di Montalcini, Mollino e Pifferi, la villa Kende, una costruzione di Molnar e Farkas illustrata nelle sue particolarità strutturali e nelle sue applicazioni, aspetti di architetture italiane e straniere; dal più gran teatro del mondo del Rockefeller Center al rifugio sul Gran Paradiso e al monumento a Battisti. Dalle ultime costruzioni di Ponti sono tratti alcuni esempi in 4 pagine. Di grandissimo interesse è l'arredamento creato dall'arch. Pagano ed eseguito da Antonio Parma per il Direttore Amministrativo del « Popolo d'Italia ». Tre pagine sono dedicate agli affreschi che Funi sta eseguendo per il Palazzo della Consulta Comunale a Ferrara. Segue il panorama delle lettere e delle arti a cura di Gadda e Vitali.

* Uno dei pochi paesi in cui la architettura nuova ha superato la fase polemica, è la Svezia. In Italia l'informazione su questo paese è scarsa, sia perchè i rapporti culturali sono meno intensi di quelli, ad esempio, con la Germania, la Francia o l'Inghilterra, sia per il preconcetto della diversità di clima e di abitudini. « Casabella », nel fascicolo di agosto, dedica venti pagine all'architettura svedese, illustrando una serie di costruzioni dell'ufficio edile dell'Unione Cooperativa Svedese di Consumo, che sono un indice valido a stabilire quanto sia elevato il livello del gusto in Isvezia. Nello stesso fascicolo sono pubblicate: la III. Mostra del Mare a Trieste; una casa dell'architetto Agnoldomenico Pica, e la sala dell'oreficeria alla Esposizione d'Arte Sacra a Zara Seguono due articoli tecnici dell'ing. Salvatore Trillo e del prof. Italo Bertolini.

* Nel prossimo mese di settembre avrà luogo nell'Europa Centrale la terza riunione internazionale degli Architetti. Il tema unico che sarà trattato in questo convegno sarà « Evoluzione dell'architettura nelle varie Nazioni ». Il Comitato Centrale di questa terza riunione, in pieno accordo ed in collaborazione col Comitato di organizzazione di Praga, Budapest e Vienna, ha deciso un programma che comprende visite ed escursioni nell'Europa Centrale con numerose gite in comitiva che permetteranno di visitare nelle condizioni più favorevoli le varie città ed i loro edifici.

Nel mondo delle Lettere

* E' uscito il n. 41 di « Quadrivio » con articoli vari, solidi e attraenti, di attualità, di cultura e di critica, con interessanti e significativi saggi di poesia e con ampie informazioni sul movimento letterario della Nazione. Ecco il sommario:

Giuseppe Pensabene: « Un grande avvenimento archeologico: La scoperta del Tempio di Giove Dolicheno all'Aventino. - Raffaelo Calzini: « Fallimento di un capolavoro (nel cinquantenario del « Ritratto di Dorian Gray »). - Vitaliano Brancati: « Le due Torino », - Ugo Betti: « L'isola meravigliosa » (commedia inedita). - Marcello Gallian: « Cronaca vera di un'ultima estate » (terza puntata di un nuovo romanzo). - Mariani dell'Anguillara: « Canzone popolare ». - Gianni Granzotto: « Gente mediocre » (racconto). - M. Lo Vecchio-Musti: « I due tempi della composizione della « Divina Commedia ». - Alfredo Mezio: « Con Gian Gaspare Napolitano intorno al mondo ». - Candido e Eliseo: « Verba volant ». - G. P.: « Magismo e scultura ». - Camillo Campi: « Storielle ».

* Si è recentemente riunita presso l'Istituto di Studi Romani la Commissione per il rifiorire dello studio e dell'uso della lingua latina, presieduta da S. E. Pietro De Francisci e composta del prof. G. A. Amatucci, di S. E. il prof. Gen. E. Bodrero, del gr. uff. U. Fraschetti, del gr. uff. G. Giustini, del prof. B. Nogara, di S. E. il prof. R. Paribeni, dell'on. prof. G. Ricci, del gr. uff. G. Giustini, del prof. B. Nogara, di S. E. il prof. R. Paribeni, dell'on. prof. G. Ricci, del prof. V. Rossi, del gr. uff. E. Scardamaglia, di S. E. A. Solmi, del prof. V. Ussani e del Presidente dell'Istituto di Studi Romani C. Galassi Paluzzi.

Tra l'altro, la Commissione ha deciso che il II. Concorso Nazionale di Prosa latina venga bandito il 28 ottobre p. v. per avere la sua conclusione il 21 aprile XIV, in occasione del Natale di Roma.

A tale Concorso, che si svolgerà, al pari del precedente, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, potranno partecipare in tre distinte Sezioni i docenti e cultori tutti di lingua latina, gli studenti universitari e gli alunni più meritevoli delle scuola medie superiori.

Il Concorso è dotato di premi intitolati alla Città di Roma per un importo complessivo di lire 9000.

La lusinghiera riuscita del 1.o Concorso, chiusosi — come è noto — il 28 ottobre XII, dà affidamento per il risultato del secondo, che deve documentare le tappe del rifiorire della lingua di Roma nel nuovo clima creato dal Fascismo.

* Se i grandi avvenimenti presenti e le polemiche contro l'Inghilterra potessero aver a che fare con quella cosa modesta che è un libro di critica letteraria, sarebbe facile vedere come, da essi, prendano risalto idea e spunti del volumi che Emilio Cecchi pubpblica presso Carabba, Lanciano, col titolo: « Scrittori Inglesi e Americani. » Non si tratta di scritti d'occasione; ed alcuni di essi, rielaborati e sviluppati, risalgono a parecchi anni fa. Il Cecchi fu il primo a introdurre e tradurre in Italia autori come Chesterton, Belloc, di tradizionale latina e romana. Fu un ostinato esaltatore dello Stevenson. A queste disposizioni rispondono le sue critiche ad autori più recenti; sui quali il giudizio e l'informazione son spesso disorientati e retorici.

* Leggiamo sulle « Quellen und Forschengen » di Berlino questo dato sullo sviluppo delle biblioteche del mondo:

Si è pubblicato in America un opuscolo sui libri e le biblioteche del mondo, e sfogliandolo si apprende che ci sono, nel mondo intero, 1100 biblioteche, le quali contengono circa 185.000.000 di libri. In testa sta l'Europa con 677 biblioteche e 120 milioni di libri, ed il secondo posto tocca all'America con 350 biblioteche e 60 milioni di libri.

La più grande biblioteca del mondo è sempre la Biblioteca Nazionale di Parigi, coi suoi 4 milioni e mezzo di volumi, precedendo di un milione di volumi la biblioteca del « Congresso di Washington » e di 1.200.000 volumi quella del « British Museum » di Londra. Ma pare che le nuove biblioteche di Leningrado e di Mosca contino su per giù 4 milioni di volumi, minacciando così seriamente l'egemonia della « Nazionale » di Paribi.

* Quasi dimenticato e, anzi, ignorato dalle nuove generazioni, è morto a 77 anni sir William Watson, il più prolifico dei poeti inglesi contemporanei, autore di poemi e di liriche innumerevoli, di cui venne fatta una voluminosa raccolta definitiva nel 1928. In mezzo secolo di attività letteraria il Watson aveva sempre avuto intorno a sè qualche gruppo di seguaci e di ammiratori; ma non guadagnò mai una più larga rinomanza, e di questo si rattristò molto, specialmente negli ultimi anni. Pochi mesi or sono egli diceva amaramente alla moglie che «dovranno passare due o tre secoli prima che il publico britannico si accorga di quello che ho scritto ». Veramente Watson, come poeta, era nato fuori del tempo suo. I critici gli rimproveravano sempre freddezza marmorea del suo stile. In un periodo storico essenzialmente romantico, come fu l'era vittoriana, Watson fu un esteta puro, un « cerebrale » che derivava direttamente dal classicismo manierato del seicento britannico; e questo spiega la scarsa popolarità della sua opera.

I premi di San Remo

50.000 lire per un'opera letteraria - 50.000 lire per un lavoro musicale - 50.000 lire per un'opera di pittura - 50.000 lire per un'opera di scultura - 25.000 lire per un'opera letteraria di autore straniero.

Nei giorni scorsi nella sede della Reale Accademia d'Italia, sotto la presidenza di S. E. il prof. Carlo Formichi, si sono riuniti l'on. avv. comm. Adelchi Serena, vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista; l'on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione Nazionale Professionisti ed Artisti; l'on. dott. Gianni Guidi, Podestà di San Remo ed il gr. uff. Angelo Belloni, presidente della Società Anonima Iniziative Turistiche e si sono costituiti in «Comitato Permanente per i Premi S. Remo di Letteratura e di Arte» designando a presidente S. E. Formichi ed affidando la carica di Segretario Tesoriere al gr. uff. Belloni. Considerando, poi, che il Ministero della Stampa e Propaganda favorisce e disciplina tutte le attività spirituali della Nazione, considerandone le diverse iniziative nel campo della cultura e dell'arte, il Comitato ha ritenuto opportuno di chiamare a far parte dei suoi componenti un rappresentante di detto Ministero ed ha incaricato il suo presidente di fare le pratiche necessarie presso S. E. il Ministro Conte Ciano di Cortellazzo.

Inoltre durante detta riunione venne stabilito quanto segue:

1.o) Di provvedere ai Premi San Remo di Letteratura ed Arte per il 1935 e precisamente ad un premio di lire cinquantamila per un lavoro musicale, un premio di lire cinquantamila per un'opera di pittura; un premio di cinquantamila lire per un'opera di scultura, e un premio di lire venticinquemila per un'opera letteraria di autore straniero.

2.o) Di organizzare a S. Remo le esposizioni relative ai premi di pittura e scultura da inaugurarsi nei padiglioni della Villa Municipale il 28 ottobre prossimo venturo.

3.o) Di conferire i premi a San Remo con cerimonie che dovranno assumere significato e risonanza nazionale.

4.o) Che i concorsi non dovranno avere, di massima, lo scopo di premiare opere già edite od eseguite, ma saranno indetti sopra temi determinati rispondenti a quelle necessità artistiche, etiche e politiche, che il Comitato segnalerà di anno in anno, come più profondamente sentite dal popolo italiano.

Per quanto si riferisce ai *Premi San Remo* 1935 sono stati fissati i seguenti temi:

A) *Premio di Letteratura*: per un'opera che, senza peso di erudizione, ed in forma italiana vivida, elegante, attraente, rintracci e segua nella nostra letteratura, politica ed arte, i filoni del pensiero e di azione che, gradatamente, ma fatalmente, condussero l'Italia al Risorgimento, e quindi alla Rivoluzione Fascista, tutta intesa a ridare al cittadino italiano la coscienza ed il compito del « civis romanus ».

B) *Premio di musica*: Poema sinfonico intitolato ad Augusto, per la celebrazione del suo millenario.

C) *Premio di Pittura*: Per un affresco — da offrirsi al Partito Nazionale Fascista perchè lo destini all'aula magna dell'edificio di un pubblico Ente — che celebri un avvenimento in armonia agli scopi che l'Ente si prefigge. La scelta di quest'ultimo verrà fatta da S. E. il Segretario del Partito Fascista.

D) *Premio di Scultura*: Per un monumento marmoreo che perpetui la memoria, sempre cara agli italiani, della prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Cade quest'anno il decimo anniversario da che l'Augusta Donna chiuse a Bordighera la Sua nobile vita terrestre. Il monumento verrà offerto alla città di Bordighera onde sia collocato su una pubblica piazza, a testimoniare il riconoscente e fedele affetto della Nazione per l'indimenticabile Regina.

E) *Premi per gli autori stranieri*: da assegnarsi all'opera di un autore straniero sull'Italia contemporanea. Il premio per gli stranieri verrà così assegnato all'opera di quell'autore che, a giudizio del Comitato, sentite le proposte della speciale Giuria avrà meglio messo in rilievo il progresso e le presenti conquiste, sociali ed ideali del nostro Paese.

Il Comitato ha pure deliberato: a) che per i premi di letteratura e di musica il termine per la presentazione dei lavori sia fissato al 31 luglio 1936 e la proclamazione dei vincitori sia fatta entro il 28 ottobre XV; b) che per i premi di pittura e scultura i bozzetti siano presentati entro il 15 ottobre 1935 ed ordinati in pubblica esposizione nella Villa Comunale di San Remo; c) che per il premio ad un autore straniero sia lasciato alla giuria di indicare entro il 30 marzo 1936 quali, fra le opere pubblicate entro il 1935, siano meritevoli di premio, affinchè il Comitato possa, sentite le proposte della Giuria, procedere alla proclamazione del vincitore, nella stessa occasione del Natale di Roma dell'Anno 1936 XIV; d) in ordine, infine, alla indicazione del premio di letteratura 1936, il Comitato ha deliberato di rendere pubblico fin d'ora che esso sarà assegnato ad un'opera di teatro che si ispiri al criterio fascista di teatro per le masse, e la cui concezione sia in armonia con le ispirazioni della rinnovata coscienza nazionale degli italiani.

* A Mosca, inoccasione del 20. anniversario della fondazione del teatro Kamerny, è stato messo in scena, come a suo tempo fu preannunziato, uno speciale spettacolo intitolato « Notti egiziane » nel quale sono presentati quadri e scene di Shakespeare, Puskin e Shaw, riuniti in una specie di grande trittico che comprende i principali momenti di « Antonio e Cleopatra », del « Mario Antonio » e della « Cleopatra » dei tre autori. Lo spettacolo è stato preseneato sotto la regia di Tairoff. Inoltre l'Associazione Internazionale del Teatro Rivoluzionario ha organizzato un concorso per i migliori lavori teatrali. Sono ammessi tutti i soggetti e tutti i generi di lavori che possono essere presentati sino al primo agosto 1936. Alle migliori opere saranno assegnati premi.

* Nella piscina di Ujszeged, è stato rappresentato per la prima volta in Ungheria « Glauco di Morselli. Il lavoro è stato messo in scena dal regista Tibor Hegedüs e dallo scenografo Paolo Vörös, entrambi del Teatro della Commedia di Budapest. Interpretava la parte di Glauco l'attore Oscar Beregi, uno dei migliori della scena ungherese. Circe era la signora Margit Lanczy, Scilla era la signora Clara Tolnay. Hanno poi cooperato le signore Ladowersky e Soltesz e Carlo Sugal, tutti attori e attrici del Teatro Nazionale e del Teatro della Commedia di Budapest.

La messinscena è quanto di più originale si possa immaginare e forse è la prima volta che un lavoro che ha per ambiente il mare viene presentato in una piscina. I tritoni e le strene del « Glauco », nella rappresentazione di Szeged, se ne stanno veramente nell'acqua e cantano e gridano i loro sogni tra le onde, arrampicandosi su scogli appositamente costruiti. Il Castello di Circe è come una visione di sogno, costruito tutto in sasso luccicante, di colore smeraldino. Il pubblico ha fatto calorosissime accoglienze al lavoro che era commentato da musiche appositamente scritte dal maestro Sigismondo Andor, che ha diretto anche l'orchestra.

Teatro Lirico e Musica

* Sabato e Domenica 17 e 18 Agosto si daranno all'Arena di Verona due eccezionali esecuzioni della « Resurrezione di Cristo » nella sua forma originale di Oratorio per soli, coro e orchestra.

Queste due esecuzioni, per le quali vivissima è l'attesa, si annunciano veramente grandiose per la imponenza delle masse corali e orchestrali che vi prendono parte e per la loro accuratissima preparazione. E' la prima volta, crediamo, che un Oratorio di Perosi viene eseguito all'aperto in un ambiente di tale vastità.

Certo è la prima volta che viene eseguito all'Arena di Verona, le cui Stagioni sono consacrate al melodramma da tradizione ventennale.

Il capolavoro Perosiano sarà concertato e diretto da Gino Marinuzzi e interpretato nei ruoli principali da artisti di grande valore quali: Maria Caniglia, Gilda Alfano, Ettore Parmeggiani, Carlo Tagliabue.

Istruttore dei cori il maestro Ferruccio Cusinati.

Treni popolari si formeranno sabato e domenica a Venezia, Milano, Bologna, Mantova, Modena e Trento per Verona.

CARDUCCIANA

Presso l'editore Zanichelli di Bologna sono usciti altri due volumi delle opere di Giosuè Carducci che comprendono « Giambi ed Epodi e Rime nuove » e le famose « Odi barbare e i Ritmi ». Fra i volumi della intera collana questi possono a ragione esser considerati i più importanti perchè dai primi lentennamenti l'arte del poeta è passata al libero clima dell'ispirazione. Nei due volumi suddetti il lettore ritroverà molte poesie che già conosce perchè fanno ormai parte del patrimonio spirituale di ogni italiano. Chi non ricorda « Idilio maremmano » e « Davanti a San Guido » e i sonetti che si riferiscono a quella felice stagione e specialmente « Ca ira » o, fra le « Odi barbare », «Alle fonti del Clitunno » o « Alla stazione in una mattina d'autunno » o « La Canzone di Legnano » o « Nell'Annuale della Fondazione di Roma «.

Checchè alcuni tentino di azzardare contro di essa, affermando che una più profonda, più sottile, più misteriosa sensibilità è nei tempi moderni, non si può disconoscere che Giosuè Carducci fu fra i primi a comprendere e ad intuire la rinascita dell'Italia e la sua poesia ebbe molto peso nella formazione spirituale del nostro popolo. Oggi che tanto si parla di letteratura politica, l'insegnamento e l'esempio del Carducci risulta più che mai attuale.

Salve, dea Roma! Chi disconosceti cerchiato ha il senno di fredda [tenebra,
e a lui nel reo cuore germoglia torpida la sela di barbarie.

Sono versi di una straordinaria aderenza alle condizioni intellettive attuali di certi popoli. Versi di un ieri lontano che legati ad un principio etico in atto conservano la loro immedialezza e la loro forza. Bisogna dire che col tempo la poesia del Carducci non è caduta di tono. Per reazione ai carducciani e al carduccianesimo, che troppo spesso come tutte le scuole hanno adombrato la figura del poeta, molti fra gli scrittori e gli intellettuali presenti hanno assunto un atteggiamento che i diplomatici definirebbero di assoluto riserbo, quando nei più accesi non è di apparta opposizione, ma la vera poesia del Carducci resiste agli attacchi delle generazioni di mezzo e di alcuni giovanissimi. Essa ha dalla sua parte tutto un auspicato, realizzato vigore politico. Si noti a questo proposito che tutta la buona poesia italiana ha sempre espresso quelle che oggi sono le aspirazioni grandi della nazione, da Dante che aprì addirittura il magnifico periodo della Rinascenza a Leopardi che, triste e solo, invocò la forza di un governo popolare e di una civiltà sana e robusta che avrebbe dovuto dare nuovamente al mondo le sue leggi di vita. Abbeverato alle fonti della nostra poesia classica, sentendo nella sua giovane nazione italiana la potenza in fiore di un nuovo impero, il Carducci cantò commosso i monumento del Foro, si piegò alle fonti sacre del Clitunno, rivisse le giornate epiche di Legnano.

Davanti ad esempi simili di passione nazionale e guerriera, nessuno può oggi produrre dubbi estetici o azzardare osservazioni o distinzioni fra bello e meno bello. Noi accettiamo tutto Carucci in blocco per i suoi magnanimi esempi di caldo sentimento patriottico; per questo egli è e deve essere per tutti noi un poeta poichè prima di sentire i drammi di un trascurabile io comprese la volontà e la necessità del suo popolo ed aprì ad esso le strade dell'avvenire. Il fatto di essere dotato di quella vitalità che distingue la natura di tutti gli italiani di oggi e di quel ragionato nazionalismo, oggi finalmente raggiunto, lo avvicina a noi più di quanto abbiano potuto fare finora i testi scolastici. La sua poesia è presente per molti motivi alle nostre anime rinnovate. La sua poesia ci scuote e ci comanda alla imposizione della civiltà che deve portare

non di catene attorcenti
braccia umane su gli eburnei carri,
ma il tuo trionfo, popol d'Italia,
su l'età nera, su l'età barbara,
su i mostri onde tu con serena
giustizia farai franche le genti.

Carducci è, dunque, di una modernità tale che se oggi si vuol trovare un poeta al quale il nostro popolo sia maggiormente vicino non c'è che il suo nome da fare, dopo quello di Dante, e non per la coincidenza di un giorno, ma per la coincidenza dei sentimenti che corrono fra questo popolo e questo poeta. Noi andiamo oggi all'assalto di quella civiltà che egli con previggente occhio vide stendersi davanti a noi. Egli è il poeta forte, maschio e guerriero che racchiude e scioglie i nostri sogni. Poichè veramente Carducci ha nutrito per molti anni le idee degli Italiani è doveroso rifarsi a lui come ci rifacemmo a lui quando si trattò di combattere e di vincere una guerra di cinque anni. Allora la Canzone di Legnano, cantata più che studiata nei licei, fece fremere e volare verso i campi di battaglia migliaia di giovinetti che sentivano la nostra forza e la nostra ragione di vita unicamente racchiuse nella guerra quando altri popoli non vogliono comprendere la missione sociale dell'Italia contro i barbari e le necessità di vincere del suo popolo.

CRONACA CITTADINA

LA III MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Due grandi successi alla quinta giornata

Un film tedesco di Wysbar e un film con Elisabetta Bergner

La quinta giornata della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica registra la cronaca più lieta, malgrado l'aperta ostilità del tempo.

La sala del Palazzo del Cinema era affollata per la visione del bel film della Terra Film di Berlino «Erminia e i sette galantuomini», che ha avuto le accoglienze più liete.

La sera, dopo aver seguito con vivo interesse l'interessante film di propaganda dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia «Alle Madri d'Italia», realizzato dall'Istituto Luce, il pubblico, che si stipava nel salone da ballo dell' «Excelsior», ha vivamente applaudito Elisabetta Bergner nella grande interpretazione che ella dà alla figura di Gemma Jones nel film «Escape me never».

Erminia ed i sette galantuomini

Nazione: *Germania*. Casa: *Terra-Film*, regista *Frank Wysbar*, produzione: *Ralph Scotoni & Harry Dottmann*, scenario di *H. F. Koellner* e *Frank Wysbar*, da un romanzo di *Gottfried Keller*, operatore *Franz Weihmayr*, musica di *Herbert Windt*, interpreti: *Heinrich George, Karin Hardt, Paul Henckels, Albert Sieven, Karl Stepanek*.

(*f.p.*) Di Frank Wysbar si conosce in Italia *Anna ed Elisabetta*, il suo primo film: opera talora incerta ma non priva di scene sicure e ben costruite, nonchè di una ricerca di speciali effetti. *Rivalen der Luft* è un film aviatorio, qui sconosciuto, ed *Erminia e i sette galantuomini* trae lo spunto da un romanzo di Gottfried Keller, che rappresenta la letteratura svizzero-tedesca; tale tradizione si manifesta anche nel film che è ben congegnato pur rilassandosi in qualche scena; ma, complessivamente, Wysbar mostra di aver guadagnato in sicurezza pur rinunciando a certi risultati artistici ottenuti in *Anna ed Elisabetta*. Come in quel primo film, qui non mancano luminosi esterni ravvivati anche dalla grazia di Karin Hardt in un ruolo spigliato e sentimentale che la giovane attrice risolve con disinvoltura: e non poteva essere altrimenti, dopo la bella interpretazione di *Otto ragazze in barca*. Tutti gli interpreti sono del resto assai disinvolti; Heinrich George è una colonna del cinema tedesco; dopo il Biberkopf di *Berlin Alexanderplatz* e il preside di *Giovinezza*, questo Frymann mostra la duttilità dell'attore che ha trovato in Paul Henckels un buon interprete di contrappeso. Per buona parte il film procede con lo scopo di ambientare la vicenda mostrando convenientemente le figure di secondo piano, il paesaggio, e concedendosi a dialoghi talvolta lunghi; infine, nell'episodio del festival di Aarau, si solleva di tono per conchiudersi festosamente.

"Escape me never,,

Nazione: *Gran Bretagna;* Casa: *British and Dominions;* regista: *Paul Czinner*; direttore di produzione: *Herbert Wilcox;* scenario di *R. J. Cullen;* dalla commedia di *Margaret Keennedy;* operatori: *George Perinal* e *Sepp Allgeier;* scenografo: *Andrey Andreieff;* musica: *William Walton*. Interpreti: *Elisabeth Bergner, Hugh Sinclair, Griffith Jones, Penelope Dudley Ward*.

(*f.p.*) Paul Czinner ed Elisabeth Bergner non sono molto conosciuti in Italia; da *Il violinista di Firenze* le loro opere sono passate qui quasi inosservate o addirittura non sono state presentate; si è perfino rifatto un film di Czinner in edizione italiana: *Melodramma*. Con *La grande Caterina* il pubblico italiano si è riavvicinato a questa coppia celebre dello schermo che non si è mai divisa se non per quel film che Czinner diresse in Inghilterra con Pola Negri. *La grande Caterina* era oltre che l'opera di Czinner anche il frutto di una forte combinazione industriale, nè *Escape Me Never* è esente da tale circostanza. Infatti il film non è che la trasposizione di una commedia che la Bergner ha portato sui palcoscenici di Londra ottenendone immenso successo. Volendo trasformare la commedia in film era logico che la Bergner richiedesse quale regista lo stesso Czinner. Ma Czinner è anzitutto un intelligente direttore artistico e alquanto raffinato; egli non può limitarsi ad una pura trasposizione cinematografica di un lavoro teatrale. Quando c'è la Bergner in quadro allora ogni particolare è in funzione della sua interpretazione, quando la Bergner non c'è o subentra un episodio più complesso ecco manifestarsi le qualità di Czinner. In questa storia di non grandi risorse facile sarebbe stato limitarsi al dialogo: Czinner se ne è ricordato spesso nè si poteva rinunciare alle magnifiche doti della Bergner nei toni di voce; ma quando si è trattato di costruire l'episodio della morte del bambino, episodio in cui al personaggio della protagonista era necessario contrapporre un ambiente del tutto diverso al fine di creare una sconcertante atmosfera ecco che il regista ha usato di tutte quelle personali attitudini che trovano in tale sequenza una espressione alquanto convincente. Non si potrebbe dire che il film si allontana alquanto dalla commedia: vi rimangono gli ambienti fondamentali e per essi non vale che una sceneggiatura appoggiata quasi sempre a primi piani degli interpreti principali e convenientemente ambientata dalle costruzioni sceniche di Andreieff. Perinal negli interni e Allgeier negli esterni hanno fatto del loro meglio: la fotografia ha perciò raggiunto una pastosità assai piacevole. Per quanto riguarda gli esterni ricostruiti di Venezia, contrariamente ad altri film che presentano una Venezia poco vicina al naturale, *Escape Me Never* mostra di avere grande rispetto per questa città.

"Terra promessa,,

Il film *La terra promessa*, che è stato proiettato sullo schermo della Mostra la sera del 13 corr. è stato realizzato dalla casa palestinese *Urim*, fondata in collaborazione tra la Keren Hajessold e la Fox Movietone di New York. Direttore di produzione Leo Hermann, regista Juda Lemann, operatore Charles W. Herbert della Maja Carpet Film.

Le canzoni originali ebraiche che formano gran parte del sonoro sono state composte espressamente dal giovane compositore palestinese Daniel Samburski, e riprese in Palestina. La musica orchestrata e adattata a New York è di Boris Morros della Paramount. I commenti parlati sono dovuti al signor Samuel.

Il film è un puro documentario, nel quale non sono stati impiegati attori, ma solamente gente del popolo della Palestina, e riflette la vita reale e il lavoro del popolo stesso, grazie alla collaborazione delle colonie di lavoro degli immigrati ebraici.

Vien mostrato nel film il contrasto tra il modo di vivere arcaico degli arabi e il febbrile lavoro moderno degli ebrei immigrati. Anche la vita cattolica di Gerusalemme ha un'ampia illustrazione.

Il programma di oggi

Il programma odierno della Mostra cinematografica è dei più allettanti.

Di giorno, nel Palazzo del Cinema, sarà proiettato «Peer Gynt», nel quale è riassunto il famoso poema ibseniano, con commenti musicali tratti dall'omonima e famosa opera di Grieg.

La sera all' «Excelsior» verrà dato l'attesissimo film di Frank Borzage, edito dalla Columbia Picture «I ragazzi della via Pal» (No greater glory) tratto dal famoso romanzo di Ferenc Molnar.

Ecco il programma ufficiale:

Giovedì 15 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

«Peer Gynt» - Prod. Bavaria Film - Regista: Fritz Wendhausen. Interpreti principali: Hans Albers, Marieluise Claudius, Olga Tschechowa.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose, «Excelsior»:

«Trois minutes» (Prod. Atlantic, Parigi).

«No greater glory» (I ragazzi della via Paal) - Prod. Columbia Pictures - Regia: Frank Borzage. Interpreti principali: George Breakston, Jimmi Butler.

«Hallali» - prod. Magyar Film Iroda.

"I ragazzi della via Pal,,

(*No greater glory*)

Produzione: Columbia Pictures. Regia: Frank Borzage. Interpreti principali: George Breakston, Jimmi Butler.

Il maestro Racz è pieno di patriottismo ed in classe spiega sovente agli allievi quanto sia grande la gloria di poter combattere e morire per la propria terra.

Un giorno, durante una di queste spiegazioni nota come gli alunni si passino un biglietto e vuol sapere di che si tratti: è un ordine di adunata per l'elezione del generale. Il maestro si inquieta; ha detto molte volte che non vuole più sentir parlare di società segrete tra ragazzi. Un allievo spiega: essi hanno il loro campo di giochi ed una società avversaria vuol loro toglierlo. Non hanno forse il dovere di difenderlo? Per essi, quello è come la loro patria!

La sera, mentre alcuni di loro giocano alle palline sotto un ponte, sono derubati dagli avversari comandati dal loro capo: Feri Ats. I primi, i ragazzi della via Pal, convengono con Boka, loro capo, che la guerra con quelli di Feri Ats, «le camicie rosse», è prossima. Tutte e due le squadre sono organizzate militarmente. Ognuna ha il suo generale e il suo esercito: ognuna ha il suo regno. I ragazzi di via Pal hanno il loro regno in un deposito di legname; gli odiati e temuti nemici nel giardino botanico. Ma questi ultimi non possono giocare nel loro posto a palla, desiderano il posto dei ragazzi di via Pal, e lo prenderanno. Nemecsek è l'unico soldato dei ragazzi di via Pal e non lo si vuol promuovere perchè è troppo piccolo. Quando le «camicie rosse» rubano la bandiera dei ragazzi di via Pal, Boka e Nemecsek cercano di riprenderla, ma Nemecsek cade in uno stagno e tutti e due sono scoperti da Feri e dai suoi. Nemecsek, sorpreso la sera dopo nei pressi del campo nemico viene gettato nel fiume. Il giorno dopo egli ha un forte raffreddore ma non vuole restare a casa perchè non vuole mancare alla prossima guerra. Ma egli si ammala gravemente e le «camicie rosse», venute a conoscenza della sua malattia, lo visitano e gli chiedono scusa per averlo gettato in acqua. Egli li perdona. Boka gli comunica allora di averlo promosso capitano. Ma Nemecsek è in delirio e quasi non capisce. Le «camicie rosse» attaccano e dopo una forte battaglia hanno un piccolo vantaggio. Feri Ats sta per vincere quando un piccolo febbrile ragazzo arriva sul campo di battaglia. E' Nemecsek che si attacca a Feri Ats e gli strappa la bandiera rubata ai suoi amici e poi cade morto. La madre di Nemecsek arriva sul posto ed è straziata dal dolore.

Il giorno dopo un'impresa comincia a costruire una nuova casa sul posto sul quale Nemecsek ha combattuto così fedelmente e per il quale è morto. E' la vita che riprende dopo che la guerra è passata, mentre gli eserciti riconciliati si associano nelle onoranze ai caduti comuni.

"Peer Gynt,,

Produzione Bavaria Film di Monaco di Baviera. Regista: Fritz Wendhausen. Interpreti principali: Hans Albers, Marieluise Claudius, Ellen Frank, Olga Tschechowa. Musica di Grieg.

Peer Gynt è un contadino norvegese giovane e vigoroso, ma è anche un sognatore che non pensa ad altro che a correre per i mari in cerca di fortuna. Egli trascura la sua fattoria, una delle più belle della Norvegia, trascura la sua fidanzata, la ricca Ingrid, e manda a monte il matrimonio. Avendo incontrata un'altra giovane, Solveig, se ne innamora e vede il suo amore corrisposto, ma sopravviene la morte della sua vecchia madre, e Peer abbandona la patria, accompagnato dalla promessa di Solveig di attenderne il ritorno.

All'estero Peer fa la conoscenza di una bella baronessa, che sta allestendo una nave per fare cercare dai palombari un tesoro in fondo al mare. Peer s'incarica della pericolosa impresa e riesce. La baronessa lo fa entrare come socio nella ditta che appartiene a lei ed a un certo Parker. L'inimicizia di quest'ultimo non impedisce a Peer Gynt di acquistare ben presto una ingente fortuna. Le sue navi solcano i mari, in Africa possiede delle miniere ed altri stabilimenti industriali. La notizia che questi possedimenti sono minacciati da indigeni in rivolta, lo decide a partire per l'Africa; la passione della baronessa non vale a trattenerlo.

Sempre fortunato, riesce a mettere le cose a posto laggiù ed anzi a dare un sempre maggior sviluppo alle sue imprese. Ma egli si sente insoddisfatto della vita, e si decide finalmente a donare tutte le sue proprietà ai suoi collaboratori, ai quali ne dà l'annunzio in occasione di una festa. La stessa sera la sua casa viene aggredita dagli arabi, furiosi perchè egli ha ricoverato presso di sè una fanciulla della tribù che aveva trovato nel deserto quasi morta di sete. Peer deve fuggire, ed è depredato da briganti strada facendo. Arriva al porto spoglio di tutto, stanco e disperato. Dei marinai norvegesi lo accolgono per pietà sulla loro nave, la quale naufraga, ma egli si salva e rivede finalmente la sua patria che aveva abbandonata per correre dietro a dei fantasmi. Nessuno lo riconosce più, ma quando arriva a casa sua, ecco una giovane e bella donna seduta davanti alla finestra fiorita: è Solveig che, fedele alla sua promessa, ha avuto cura della casa di Peer Gynt durante la lunga sua assenza e lo stringe tra le sue braccia con lagrime di gioia e di amore.

I programmi dei prossimi giorni

Venerdì 16 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Piccola mamma. Produz. Hunnia Film. Regia: Joe Pasternak. Interpreti principali: Franciska Gaal e Baby Bandi.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Le Mont Saint Michel, documentario di produzione Orbi, Parigi.

Le bonheur (La felicità). Produzione Pathé Nathan, Parigi. Regia: Marcel L'Herbier. Interpreti principali: Gaby Morlay e Charles Boyer.

Le vieux château (Il vecchio castello). Documentario francese.

Sabato 17 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Ich für dich - Du für mich (Io per te, tu per me). Produzione: Carl Froelich di Berlino. Regia: Carl Froelich. Interpreti principali: Inge Kich, Heins Rippert, Carl Dannemann.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Crime et châtiment (Delitto e Castigo), dal romanzo di Dostojewsky. Prod. Les Grands Spectacles Cinématographiques. Regia: Pierre Chenal. Interpreti principali: Harry Baur, Pierre Blanchar, Madeleine Ozeray.

Student's romance (La principessa e lo studente). Prod. British International Pictures. Regia: Otto Kanturek. Interpreti principali: Grete Natzler, Patric Knowles, W. H. Berry, Carold Goodner.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dott. Carlo Vianello L. 30.

Dott. Giorgio Pasetto L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Marco

Domenica 25 agosto p. v. questo Gruppo si recherà in visita ai Campi di Battaglia del Pesubio.

I Fascisti in possesso della divisa che intendono partecipare alla visita sono invitati a prenotarsi colla massima sollecitudine presso la Segreteria del Gruppo che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11, dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 23.

Gruppo di Lido

Il camerata cav. Anacleto Ligabue ha offerto al Gruppo i mobili per l'arredamento della sala di riunione dei fascisti. Il Fiduciario ringrazia.

Un nuovo servizio di assistenza presso l'Unione dei Commercianti

Facciamo avviso ai nostri associati della Città e Provincia di Venezia che è stato istituito presso la sede dell'Unione (S. Luca 4779) un servizio di consulenza tributaria e commerciale a cui è stato preposto un esperto professionista, il quale sarà a disposizione degli interessati tutti i mercoledì dalle ore 19 alle 12.

Il servizio è gratuito.

L'arrivo d'un Ministro polacco

Ieri alle ore 17.17 è giunto da Firenze S. E. Creslav Michalavscki, Ministro di Giustizia e Culti del Governo Polacco che è sceso ad alloggiare al «Metropole».

Personalità di passaggio

Sono giunti ieri da Cannes in automobile e sono scesi al «Grand Hotel» il Conte e la Contessa Guy de Polignac, il Principe Charl de Polignac e il Conte e la Contessa V. Temple de Rugemond.

200 giovani magiari a Venezia

Ieri mattina alle 7,30 con treno speciale proveniente da Roma sono qui giunti 200 giovani magiari reduci del Campo Ungheria del Lido di Roma presso il quale, furono ospitati per una trentina di giorni.

I giovani ungheresi sono stati accolti al suono dell'inno della loro patria e degli inni nazionali italiani da parte della banda dei vigili ed ebbero festose accoglienze da parte di una centuria di avanguardisti della Legione marinara con la guida dei quali e a bordo di alcuni vaporini messi gentilmente a loro disposizione dall'Azienda, visitarono i principali monumenti cittadini e ripartirono alle 18.32 fatti segno alle più liete e vibranti dimostrazioni di simpatia.

Una misteriosa signora

Sappiamo che è molto ricercata. I connotati però sono piuttosto incerti. Si dice generalmente che non è nè bella nè simpatica. E' tuttavia misteriosa. Che mistero mai ci sarà? Forse è una diva dello schermo che si fa rara e introvabile per essere più ricercata e lodata? Certo è una donna strana, enigmatica, forse bisbetica. Non è escluso che si ciamo trovati faccia a faccia con lei senza riconoserla. senza leggere nei suoi occhi vaghi e nelle sue labbra ermetiche quel misterioso segreto. Ma un giorno finalmente possiamo trovarla e possiamo anche rimanere sbalorditi. Sapete chi è questa misteriosa signora? E' semplicemente colei che non è capace di apprezzare il gusto di una sigaretta. Proprio così. Oggi che ogni donna graziosa e gentile sa quale ornamento squisito per la sua grazia è una sigaretta, una ottima *Macedonia extra*, oggi bisogna dire che una signora incapace di apprezzare quella soave delizia è proprio inspiegabilmente misteriosa. Forse è semplicemente di gusti assai limitati che non possono consentirle uno dei più grati e innocenti piaceri quale è quello di una delicata sigaretta.

S. E. il Capo del Governo alle Associazioni d'Arma

Il Signor Generale Macaluso gr. uff. Egidio presidente del Comitato delle Associazioni d'Arma riceveva da S. E. il Prefetto la seguente comunicazione:

«Per incarico dell'on.le Presidenza del Consiglio dei Ministri mi è gradito esprimere alla S. V. Ill.ma i ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il telegramma che il Comitato dalla S. V. Ill.ma presieduto Gli ha inviato.».

"Popolari,, di tre giorni in arrivo e in partenza

Giungeranno invece altri treni per il Ferragosto, i cui gitanti potranno sostare nella città di destinazione per tre giorni. Così da Torino ne giungerà uno alle ore 7; da Teramo ad Ascoli Piceno alle ore 7.48; da Roma alle ore 8,49. Da Napoli pure alle 8,49; da Bari alle 7,57.

Frattanto ieri sera sono stati formati i seguenti treni per il Ferragosto: in partenza da Venezia alle ore 21.20 per Roma; per Milano alle ore 0,40 di stanotte e un altro alle 4,25 di stamane per il Cadore.

I treni dell'Assunta

Per la festa dell'Assunzione giungeranno a Venezia i seguenti treni: da Milano in arrivo alle ore 7.10; da Bergamo Brescia alle ore 10;

Un transatlantico in Bacino

Ieri mattina alle ore 9 da Spalato è giunto il transatlantico *Empress of Australia*, il quale si è ormeggiato in bacino di San Marco. Il piroscafo ripartirà stasera alle ore 24 con circa 450 turisti inglesi coi quali giunse in crociera mediterranea da Londra.

Il "Carnaro,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il *Carnaro* che ripartirà alle ore 11 per Pireo Istambul.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 14-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 45; posta kg. 37.850; merce kg. 146.300; bagagli kg. 6,35.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 39; posta kg. 44.500; merce kg. 217,800; bagagli kg. 410.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Presso la Segreteria dei Corsi arrivano giornalmente da varie nazioni domande d'inscrizione. E' già assicurato un buon numero di partecipanti che dimostrano di apprezzare la nostra attività culturale.

Quest'anno il comm. Fogolari, R. Sovraintendente ai Monumenti, tratterà il periodo di storia dell'arte che va da Giorgione a Tiepolo; il dott. Lorenzetti, Direttore del Museo Civico Correr, illustrerà l'architettura veneziana, e le lezioni dei due valenti Professori saranno accompagnate da numerose proiezioni e verranno integrate con le visite ai gioielli artistici che Venezia possiede.

Il Direttore dei Corsi, conte Pietro Orsi, Senatore del Regno, parlerà intorno alla storia politica del l'Italia moderna, mentre il prof. Maranini tratterà della costituzione della legislazione civile e sociale della politica religiosa e politica estera della Repubblica di Venezia.

Argomento delle Conferenze sempre tanto apprezzate del prof. Diego Valeri, sarà: I Poeti dell'Italia Nuova.

Gli inscritti ai Corsi godono dell'ingresso gratuito al Palazzo Ducale, alla Ca' D'Oro, all'Accademia, al Museo Civico e al Museo Vetrario e di molte altre agevolazioni.

Questi Corsi vengono frequentati ogni anno da Connazionali che amano conoscere le ricchezze e la storia di Venezia. Questi inoltre trovano sempre occasione di fare scambio di conversazione con gli stranieri inscritti. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.

PERMANENTE

massima morbidezza nessuna crespatura. - Applicazione tintura in colori naturali - specialità parrucche e postici. Coiffeur des dames FUGAGNOLI, Bocca di Piazza 1237 Prezzi miti

Stato Civile di Venezia

13 Agosto 1935 - XIII

NATI: 23 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 **MATRIMONI 7**

La burrasca

La giornata di ieri ci ha regalato ancora pioggia torrenziale la quale è venuta a portarci un po' di beneficio oltre che al nostro corpo anche alla vegetazione la quale ne avrà un notevole ristoro.

E poichè la pioggia è venuta accompagnata da un vento alquanto forte, si sono avute le solite torrette di camino pericolanti, scrostamento di intonachi e qualche barca «a fondi».

Ad ogni modo niente di grave: i pompieri verso le ore 14, quando cioè si è scatenata la bufera accorsero colla II sezione in calle Colombina a Cannaregio 2007 e quasi contemporaneamente a Rialto in calle della Dogana ed in calle dei Cinque a Rialto al N. 605 casa di Umberto Santini. Nei primi due casi i vigili intervennero per abbattere torrette pericolanti e nel terzo caso per svellere un tubo di gronda, il quale essendosi otturato dal rovinio di calcinacci non lasciava più passare la acqua piovana che invase una soffitta e scorrendo nel sottostante appartamento.

Alle ore 14,45 i pompieri accorsero poi a San Basegio dove la loro opera era richiesta per due barche cariche di materiale che stavano per affondare.

Al loro giungere però non c'era più nulla da fare perchè le peate, una della ditta Gondrand e l'altra della ditta Guetta, erano ormai affondate. La prima conteneva isolatori di porcellana e l'altra casse di vetri artistici. La mercanzia di quest'ultima è stata ricuperata perchè le cassette vennero a galla mentre l'altra è naturalmente rimasta nel fondo. Più tardi si è tentato il ricupero; ma però fino al momento in cui scriviamo le operazioni non hanno visto alcun risultato.

I mutilati veneziani sul Col di Lana

Il Presidente della Sezione Mutilati veneziana ricorda ai soci, che hanno data la loro adesione e pagata la quota per recarsi in pellegrinaggio sul Col di Lana (ove Carlo Delcroix inaugurerà la Cappella costruita per iniziativa dei mutilati romani a perenne ricordo dei gloriosi Caduti su quel Colle) che essi devono trovarsi domenica mattina 18 corr. sul piazzale Roma alle ore 4 e un quarto tenendo presente che le autocorriere partiranno infallibilmente alle ore 4 e 30 precise.

Gli iscritti al P. N. F. devono indossare la camicia nera con decorazioni; i non iscritti solo le decorazioni e il distintivo sociale.

Ai Confratelli Capitolari della Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di non mancare alle Funzioni del Santo Titolare che avranno luogo nella Chiesa di San Rocco oggi e domani, e in particolar modo di intervenire numerosi alla Messa di S. E. Mons. Jeremich, venerdì alle ore 7.30 e alla commemorazione del Servi di Dio S.S. Papa Pio X, che avrà luogo subito dopo la Messa di S. Ecc.

Viaggio gratuito fra i propagandisti della "Dante Alighieri,,

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» sorteggerà il 21 corrente un biglietto gratuito di andata e ritorno da Venezia a S. Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo fra coloro che avranno presentato un nuovo socio alla «Dante Alighieri» nel periodo dal al 20 agosto p. v.

Come è noto, l'iscrizione alla «Dante» costa soltanto lire 12 e, mentre costituisce una prova di simpatia e di oppoggio verso una Associazione benemerita, dà diritto a ricevere la Rivista bimestrale «Le Pagine della «Dante» e a fruire di molte agevolazioni.

Chiunque può rendersi benemerito della «Dante» presentando uno e più nuovi aderenti: per ciascun nuovo Socio che versi le lire dodici di iscrizione, il presentatore avrà diritto ad un numero nel sorteggio del buono del viaggio gratuito Venezia San Martino di Castrozza.

I moduli per l'iscrizione possono essere ritirati alla Sede della «Dante» S. Angelo 3536 (Ponte dei Frati) ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il sorteggio avrà luogo il giorno 21 corrente alle ore 11 alla presenza di un dirigente del Comitato della «Dante» e dei presentatori di nuovi Soci che vorranno intervenire.

Il biglietto sarrà immeditamente consegnato al favorito dalla sorte.

Un arresto a Sant'Elena

Ieri alle ore 15 un certo Ulisse Ambrosi fu Giuseppe di anni 30, abitante a Santa Croce 161, fu avvistato dai guardiani Mossi Luciano e Zanetti Aurelio davanti alle baracche a Sant'Elena mentre commetteva atti sconci davanti ad alcuni ragazzi. L'Ambrosi è stato perciò condotto dai predetti alla stazione dei vigili e di là ai carabinieri da dove fu inoltrato a Santa Maria Maggiore.

Inghiotte una pallina

Il piccolo Alfio Meneghel di anni 4 abitante a Castello 758, ieri, giocando col proprio fratello di anni 10 ingeriva inconsciamente una pallina di porcellana. Preso da forti dolori viscerali, il piccino veniva trasportato e quindi ricoverato all'ospedale, dove venne giudicato con prognosi si riservata.

Ingoia uno spillo

La domestica Irma Gaggio di anni 24, abitante a Cannaregio 2977, ieri nell'abitazione della famiglia Monso a S. Giobbe, per attaccare una tenda si era posto in bocca alcuni spilli. Disgraziatamente ne ingoiò uno. Venne ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Imbiancando la cucina

Il cinquantenne Giovanni Camuffo, abitante a Castello 1414, ieri salito su di un tavolo per imbiancare la cucina perse l'equilibrio e andò a cadere sui cocci di un fiasco frendosi alla regione coccigea. Guarirà in giorni 10.

Si ferisce chiudendo una bottiglia

Il sessantenne Vio Dante, abitante alla Giudecca, ieri nel chiudere una bottiglia la mandava in frantumi e coi cocci si feriva all'avambraccio destro. Guarirà in giorni 8.

Una gamba tra le ruote

L'operaio Antonio Concina di anni 45, abitante a Cannaregio 5[illegible], ieri, in un costruendo stabilimento a Marghera, nello spingere un carrello impigliava la gamba sinistra in una delle ruote e si produceva una ferita giudicata guaribile in giorni 12.

Un brutto scivolone

Il tredicenne Giuseppe Cavalet abitante a Cannaregio 4887, ieri transitando per le Mercerie di S. Salvatore, causa la pioggia scivolò e cadendo riportò una ferita alla regione palpebrale sinistra. Guarirà in giorni 13.

La ferita d'un cuoiniere

Il quarantenne Lombardo Ismale, abitante a Cannaregio 80, lavorando nella cucina dell'Hotel Moderno si causava una vasta ferita al pollice destro. Guarirà in giorni 8.

Un altro cuoco sfortunato

Il cuoco dell'Hotel Luna Giuseppe Chiesa di anni 29, ieri alle ore 11.30, nella cucina dell'albergo mentre tagliava un osso, veniva colpito da una scheggia all'indice sinistro e si produceva una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8.

Una gamba fratturata

Il muratore Giovanni Rossetti di anni 36, abitante a Cannaregio 3[illegible], ieri nel cantiere dei lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni nel manovrare un mastello si procurava la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 30.

La puntura dell'insetto

Il calzolao Ignazio Fidone di anni 33 abitante a Canaregio 2922 per essere stato punto da un insetto alla mano sinistra durante il sonno riportava un'infezione guaribile in giorni otto.

L'orario dei barbieri al sabato

E' stato approvato dalla Commissione Paritetica il nuovo orario del riposo settimanale alla domenica che verrà presentato per l'approvazione a S. E. il Prefetto, e che sarà subito dopo pubblicato. Si avverte pertanto gli interessati che sabato (e questo dal prossimo futuro) la chiusura delle botteghe barbiere avverrà alle ore 22, restando l'apertura con l'orario normale al lunedì. Ai dipendenti verranno concesse 2 ore e mezza per il pranzo, e questo per non oltrepassare le 59 ore settimanali lavorate come da Contratto di Lavoro vigente.

Il Direttorio e la Consulta sono convocati la prossima settimana per discutere su altri importanti argomenti. Il Capo Comunità camerata Bruscagnin riceverà i colleghi soltanto in Federazione tutti i lunedì dalle ore 16 alle 17.

APERTURA DI STAGIONE

Grandioso assortimento Stoffe Inglesi - Abiti confezionati.

Camicie - Vestaglie da camera - Cravatte.

Unico Deposito Sete tessuto con telaio a mano. Si trova presso

"MAGASIN DE PARIS,,

VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 **A. ORTOLANI** **PADOVA** Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889

Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

L'Estratto di Carne "Cirio,, garantito di pura carne di bue si vende in vasetti da 2 once e da 4 once non si vende sciolto

La Regata di Murano

Il "disnar„ dei regatanti

I regatanti che domenica prossima si cimenteranno nella regata ad un remo di Murano, si sono riuniti ieri sera al Giardinetto per la tradizionale cena.

Le tavole erano state imbandite nel caratteristico orto tutto pavesato di bandiere e di palloni multicolori che rendevano l'ambiente quanto mai suggestivo. Alla simpatica riunione sono intervenuti: l'avvocato Vilfrido Casellati, Vice Podestà, il conte Renato Dudan segretario degli Artigiani, il conte Elti di Rodeano, il dr. Duilio Scarpa vice segretario generale del Comune, il conte Bellegarde direttore dell'Ufficio comunale per il Turismo, l'ing. Rossetto per il Fiduciario del Fascio di Murano cav. Ferdinando Toso, il dott. Calderazzo Segretario del Dopolavoro, il comandante dei vigili dr. Albanese, il sig. Francesco Turchetto membro della commissione tecnica, e molti altri.

La « nota del magnar » era quanto mai appetitosa e comprendeva infatti: *Sopa de pesse, bisato su l'ara, vedelo rosto co contorno, formagio, fruti, cafè co la graspa, dolçe, vin de quel bon.*

Un « disnar » quindi coi fiocchi anche perchè i fratelli Ferro hanno profuso tutte le doti della loro arte culinaria, cosicchè le tradizionali pietanze sono riuscite prelibate.

Alle frutta il conte Dudan afferma che l'Artigianato fascista veneziano considera ormai suo onore e suo dovere essere presente a queste classiche manifestazioni del remo, come è sempre presente, e il camerata Casellati può darne atto, quando si tratti di difendere un interesse della categoria. Egli ringrazia quindi a nome dei gondolieri artigiani il Comune per la cordiale accoglienza che riserva a quanto attraverso la Federazione Artigiani gli viene espresso e chiesto dai gondolieri.

« E poichè ho anche l'onore di presiedere — continua il conte Dudan — il Dopolavoro artigiano, dichiaro che queste manifestazioni che, pur essendo classiche, si innestano felicemente nell'attività dopolavoristica disposta provvidenzialmente dal Regime, saranno in avvenire anche maggiormente seguite dall'Artigianato attraverso il suo Dopolavoro, sempre in pieno accordo con l'Amministrazione Civica.

« Auguro che la competizione di domenica si svolga, come sempre, in atmosfera di cameratesco antagonismo e offra ai partecipanti le migliori soddisfazioni sportive. Murano fascista, nella cui cornice questa gara si svolgerà domenica, sarà lieta di salutare il vincitore e di riconoscere, nel perpetuarsi di questa prova nelle sue acque, la sollecitudine di Venezia per le sue industri fortune.

« Camerati, ora e sempre: Viva il Duce! ».

L'avv. Vilfrido Casellati porge ai regatanti il saluto del Podestà ed esprime, a nome del Comune di Venezia, i sensi della più viva simpatia alla classe dei gondolieri. Le brevi parole del Segretario degli Artigiani e del rappresentante del Comune di Venezia sono state coronate da vivi applausi.

Infine Francesco Turchetto si espresse così:

« Interprete dei sentimenti di riconoscenza dei prescelti a concorrere la grande regata di Murano, sentitamente ringrazio l'Ill.mo Signor Podestà di Venezia per avere autorizzato l'Ufficio cura e turismo del Comune a rendere possibile questa bella manifestazione, inclusa fra gli spettacoli che detto Ufficio organizza e che sono attrattive per gli ospiti di Venezia.

« Ma il mio ringraziamento acquista maggiore importanza nella certezza che molta parte del popolo di Venezia e di Murano in queste belle manifestazioni vede rinnovarsi e tramandarsi tutta la bellezza delle combattute cavalleresche competizioni remiere che tanto lo appassiona per la loro condotta leale, sincera, disinteressata.

« Il popolo, amico e giudice delle regate, vede là nel campo di gara i suoi ideali, e per essi s'appassiona e s'esalta, ma ogni concorrente non ha che una sola mira: la bandiera in palio.

« A questa Murano, che nel giorno della regata vive la sua passione, a quest'isola che ha dato a tanti e tanti campioni la possibilità di rivelarsi, è giusto che sia conservata la sua regata; a Murano si deve se noi tutti conosciamo il valore individuale dei singoli concorrenti, valore che anche questa volta non verrà certo meno, in quanto noi riconosciamo che in questa regata partecipano tanti campioni, quanti poche volte noi abbiamo avuto di vedere in lizza, campioni provati e che hanno già dato prove della loro capacità e della loro lealtà. Sia la vostra condotta, o colleghi, il migliore pegno che siete degni figli di Venezia, di quella Venezia che domenica v'accompagnerà col suo entusiasmo, col suo augurio ».

Quindi Turchetto fa ai regatanti le solite raccomandazioni ed il modo con cui devono comportarsi in gara.

Tra la più viva allegria e in atmosfera di cordiale cameratismo il lieto simposio si protrasse fino alle undici, ora in cui vennero levate le mense.

Breve congedo del Questore

Ieri mattina il Questore gr. uff. dott. Giuseppe Corrado è partito da Venezia per un congedo di una quindicina di giorni.

La festa del "Plenilunio,,

in Piazza San Marco

Come abbiamo annunciato, la sera di Domenica 18 corr, avrà luogo in Piazza San Marco l'attesissima festa del Plenilunio la parte artistica della quale è stata ideata e sarà diretta dal pittore Italico Brass. E ciò basterebbe a garantire il suo pieno successo.

L'originalissimo spettacolo avrà come già abbiamo detto, un particolare interesse dai caratteri di una illuminazione che non è mai stata finora sperimentata nella cornice di piazza San Marco. I fanali della illuminazione pubblica saranno infatti in quella sera opportunamente mascherati in modo che la luce vi filtri e ne esca illanguidita .. Sui tavolini dei caffè e sui balconi delle Procuratie saranno lampioncini con paralumi colorati. Verrà così a costituirsi una specie di giro luminoso entro il quale sovra apposito palco verrà svolto il commento vocale ed istrumentale.

L'Ufficio turistico del Comune si è già assicurato l'intervento del M.o Antonicelli, della Scala il quale è ben noto al pubblico veneziano, avendo egli diretto recentemente una fortunata stagione alla nostra Fenice, e di artisti di bella rinomanza, quali il tenore Merli, le soprano Somigli e Burch ed i baritoni Rossi Morelli e Valentino.

Il programma che ci riserviamo di pubblicare per esteso, comprenderà nella sua prima parte alcuni pezzi di repertorio e nella seconda parte i brani più salienti di Walkiria, legati opportunamente fra loro.

Nell'intermezzo fra la prima e la seconda parte ed alla fine del programma saranno eseguite da un piccolo coro e solisti, canzoni veneziane, serenate ed altri brani di carattere popolare.

Nella parte centrale della piazza verranno sistemate le poltrone, le quali saranno suddivise in tre ordini e verrà pure lasciato libero un vasto spazio per i posti in piedi. I biglietti sono in vendita da oggi presso il botteghino del Teatro La Fenice in piazza San Marco ai seguenti prezzi: Poltrone L. 20.—; Primi posti L. 10.—; Secondi Posti L. 5.—.

Per gli iscritti all'O.N.D. i biglietti a prezzo ridotto potranno essere acquistati presso la Sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Le zone riservate ai caffè saranno pure accessibili dietro presentazione di un apposito biglietto. Le consumazioni saranno obbligatorie e verranno servite a prezzi normali.

Inutile dire che per la festa è già vivissima l'attesa.

L'organizzazione del Congresso

delle Assicurazioni Popolari

Il Comitato Ordinatore del Primo Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, che avrà luogo a Venezia dal 28 al 30 settembre, ha pubblicato, in elegante opuscolo, il programma del Congresso.

Le finalità di questa importante riunione, che si compie con l'alta approvazione del Duce, e con il concorso dei rappresentanti del Governo, sono delineate con sobria efficacia, in un articolo introduttivo del senatore Giuseppe Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Segue l'elenco dei componenti del Comitato tecnico direttivo, presieduto dal senatore Bevione e dal Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, e dal Comitato ordinatore, presieduto dal conte Volpi di Misurata e dalle più alte autorità di Venezia, che ospiterà il Congresso nel Palazzo dei Dogi.

Il programma delle tre giornate del Congresso è molto laborioso. Dopo il discorso inaugurale, che sarà tenuto dal conte Volpi di Misurata, e la prolusione, che sarà svolta dal senatore Bevione, l'on. Alberto Asquini svolgerà la sua relazione sul tema: « Le Assicurazioni popolari nel regime corporativo »; l'avv. Sileno Fabbri parlerà de « Le Assicurazioni popolari e il consorzio familiare con particolare riguardo alla campagna demografica »; l'on. barone Giacomo Acerbo tratterà de « Le assicurazioni popolari e le singole attività economiche »; l'on. Dino Alfieri parlerà de « Le Assicurazioni popolari e le attività educative »; il prof. Luigi Amoroso, della R. Università di Roma, dei « problemi statistici e tecnici delle Assicurazioni popolari »; il prof. Antigono Donati tratterà dei « problemi giuridici delle Assicurazioni popolari »; il comm. Francesco Melli dei « problemi organizzativi »; il prof. Ilario Romanelli dei « problemi medici »; e il direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni avv. Ignazio Giordani, tratterà dei « problemi generali delle Assicurazioni popolari ».

Numerose comunicazioni sono pervenute alla Presidenza del Congresso sui vari argomenti e merita particolare rilievo il successo conseguito dal concorso, bandito dalla Direzione del P. N. F., tra i giovani dei corsi di preparazione politica. Soltanto della Federazione dell'Urbe, ben 50 giovani si sono già inscritti e numerose sono anche le inscrizioni annunziate dalle altre città.

Hanno inviato adesioni al Congresso le Accademie, gli Istituti scientifici, le Università e gli Istituti superiori del Regno che vi saranno tutti rappresentati.

Al Congresso interverranno tutte le organizzazioni del Partito e le Associazioni aderenti nonchè tutte le organizzazioni sindacali e combattentistiche. Particolarmente importante è l'adesione del Clero; oltre a S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare di Venezia, interverranno al Congresso numerosi vescovi.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha segnalata l'importanza dell'avvenimento a tutti i provveditori agli studi che interverranno, ciascuno insieme a una rappresentanza di direttori didattici ed insegnanti.

Totalitaria è poi l'adesione degli Enti pubblici e privati di previdenza, cosicchè si aduneranno a Venezia non solo i rappresentanti delle imprese private, ma dirigenti, funzionari e agenti centrali e periferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Congresso è nazionale, ma ad esso hanno chiesto di partecipare numerosi stranieri che il Comitato Direttivo ha deciso di accogliere quali osservatori.

Al Congresso di Venezia interverranno così non meno di duemila congressisti.

L'Opuscolo - Programma contiene poi tutte le norme regolamentari e le indicazioni pratiche per i congressisti, e presenta tra una serie di interessanti grafici dimostrativi, il panorama dello sviluppo delle Assicurazioni popolari in Italia e nei principali paesi del mondo.

Chiude l'opuscolo una brillante e sintetica guida storico-artistica di Venezia.

Popolaristi veneziani

a Roma e a Milano

Ieri sera con due treni popolari alle ore 21.20 e alle 0.40, rispettivamente per Roma e per Milano, sono partiti 332 e 400 gitanti veneziani.

Attività Dispensari Antitubercolari

L'attività dei dispensari provinciali della città nel mese di Luglio è rappresentata dalle seguenti cifre:

Visite mediche n. 1082; nuovi visitati 302; trovati affetti da tuber. 42; malati in accertamento 25; non riconosciuti affetti da tuber. 235; malati di ritorno 458; proposti in sanatori e ospedali 23; rifornimenti di pnx 158; alre cure 296; visite domiciliari dell'assistente sanitario 93; radiografie 43; radioscopia 366; ricoverati in sanatori e ospedali 14; materiale distribuito: disinfettante litri 58; mastelli 2; catini 1; sputacchiere 4; letti completi 1. — Viveri distribuiti: latte litri 540; Sussidi di affitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente Lire 1780.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: Visite complessive 310; nuovi visitati 44; trovati affetti da tuber. 10; malati in accertamento 5; non riconosciuti 29; malati di ritorno 72; predisposti 17; bambini ricoverati in colonia alpina 4; id. al Padiglione ad Acquabona 2; id. in Sanat. Osped. 5; ricoverati in ospedale e sanatori 10; ricorrenti curate con inizioni sottocutanee 10; visite domiciliari dell'ass. san. nuove 11, ripetute 97; esami escreato 24; radioscopie 51. — Materiale distribuito: sputacchiere 1; materassi 2; disinfettante litri 18; latte litri 480; Sussidi fitto n. 28 per L. 825.

Per gli invalidi di guerra

Il Comune di Cavarzere ha bandito un concorso per il posto di vigile sanitario comunale avvertendo che le domande dovranno essere presentate entro le ore 2 del 15 settembre p. v.

Se vi fosse qualche invalido che intendesse partecipare a detto concorso può rivolgersi alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per i chiarimenti del caso.

DIARIO SACRO

15 Giovedì — Solennità dell'Assunzione al Cielo della Beata Vergine Maria. — Festa di precetto: è la più antica e solenne della Santa Vergine. — A S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa pontificale e Omelia di S. E. Mons. Vescovo; alle 12.30 ultima Messa; alle 17.30 Vesperi pontificali, Compieta e processione di reposizione della santa Imagine; indulgenza plenaria. — Festa titolare a S. Maria Gloriosa dei Frari, a S. Maria Assunta dei Gesuiti, all'Ospedaletto alla Ca' di Dio, alla Celestia, all'Ospedale di Sacca Sessola, alle Arcipretali di Torcello e Malamocco.

16 Venerdì — S. Rocco, di Montpellier, nel 1327 Patrono di Venezia che anche per sua intercessione fu liberata dalla peste nel 1575. — Il sacro Corpo riposa sopra l'altar maggiore della bella chiesa della Arciconfraternita omonima: alle 7.30 Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo; alle 10.30 Mesa soslenne; alle 18 Vesperi panegirico e inno. — Titolare anche della chiesa dell'istituto Ciliota.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1076 — Febbraio 1076 — Marzo 1076 — Aprile 1076 Maggio 1076 — Giugno 1075 — Luglio 1073 — Agosto 1093 — Settembre 1093 — Ottobre 1093-94 — Novembre 1086 — Dicembre 1078-79.

Campagna pubblicitaria

Campagna Pubblicitaria, e cioè svolgimento razionale di un piano organico di pubblicità per il lancio di un prodotto o la riaffermazione di un nome; In Italia la pubblicità così ordinata e organizzata l'attuano solo poche aziende. Le altre si tengono alla frammentarietà e ottengono quindi scarsi risultati. Un esempio recente di campagna pubblicitaria è illustrato nell'ultimo fascicolo de « L'Ufficio Moderno », Milano Via Torino 15, lire sei la copia per i non abbonati.

La vita al Lido

Il 'Gala Surprise, al Chez-Vous

Questa sera, dopo lo spettacolo della III.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, avrà luogo sulla terrazza dell' «Excelsior», dove s'è trasferito il Chez-Vous, l'attesissimo «Gala Surprise» che schiuderà agli intervenuti le porte d'oro dell'ignoto.

Sarà questa una veglia di molte singolarissime attrazioni, destinata a inserirsi nel novero delle più dilettevoli e brillanti manifestazioni di questo aristocratico ritrovo.

Ed ora una notizia che tornerà indubbiamente molto gradita ai frequentatori del Chez-Vous: domani sera verrà ripetuto il «Concorso di ballo per amatori» che ha avuto la scorsa settimana un successo sì lieto, sia pel numero come per la qualità delle coppie scese in competizione, sia per la folla elegantissima che seguì con tanto interesse la gara vivace e gentile.

Siamo inoltre in grado di annunciare che si sta organizzando per sabato una festa sulla spiaggia, la quale avrà per titolo «Grande notte polare». Sarà questo un vero e proprio avvenimento di vita mondana, del quale ci riserviamo di parlare.

Concerto corale al Lido

Come annunciato, questa sera alle ore 21, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Lido, le Società corali Excelsior e Perosi di Venezia daranno un grande Concerto sul Piazzale dello Stabilimento Bagni di Lido.

L'esecuzione comprenderà, oltre agli inni della Patria, uno scelto programma di musica operistica e di canti popolari. Nella prima parte verranno eseguiti: l'Inno Giovinezza, l'Inno a Roma, le romanze «un bel dì vedremo» della «Butterfly», «cielo e mare» della «Gioconda», il coro «ite sul colle» della Norma, la romanza «Visione Veneziana», la canzone «Rondini al nido», il coro «El giazzo» di Bortolini. Nella seconda parte: l'Inno dei Giovani Fascisti, il coro «Mattinata» di Veneziani, «oh Paradiso» dell'Africana; «Vestizione» della Forza del destino «Erodiade» di Massenet; «Rataplan» di Mazzolani e l'Inno Giovinezza.

Il concerto sarà diretto dal M.o prof. Memo. L'accesso al Piazzale sarà libero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Maria Salvagnini Marini L. 50 all'Asilo Nerina Volpi da Maria e Umberto Calzavara.

✱ Per onorare la memoria del signor Domenico Vianello Bote, la famiglia Maria Coletti Paladini, ha versato direttamente alla Servite Eremitane Scalze di S. Simeon L. 50.

✱ Per onorare la memoria del Barone Raimondo Franchetti: L. 100 all'E.O.A. del P.N.F. dal conte e contessa De Reali.

La Rivista di Venezia

Il nuovo fascicolo della «Rivista di Venezia» pubblicato a cura del Comune si apre con le pagine che sono dedicate alla figura del Grande Scomparso, il Cardinale Pietro La Fontaine morto il 9 luglio ultimo scorso. La figura del Principe della Chiesa è messa in particolare rilievo nel disegno che ne ha tracciato lo scrittore che lo conobbe da vicino, Giannino Omero Gallo. Gli altri argomenti trattati nelle pagine della Rivista che è largamente e magnificamente illustrata sono i più discordi. Mario Brunetti detta un articolo di analisi critica e storica al poderoso volume su Rialto di Annibale Alberti e Roberto Cessi. Laura Coggiola Pittoni parla di alcuni freschi inediti di Luigi Dorigny nei vari centri della Serenissima. Gino Tomaiuoli illustra «La Venetie en 1864» Storia di un libro e di un processo mentre Giuseppe Fiocco e Giulio Lorenzetti illustrano Giambattista Pittoni e Jacopo Amigoni ad Alessandria d'Egitto, e i quadri di Teodoro Matteini e Giandomenico Tiepolo al Civico Museo. Nella Rivista così varia di studi e di ricerche Ugo Nebbia ha dettato un interessante profilo d'arte presentandoci la figura di Italico Brass pittore di Venezia e della nostra città interprete originale e poderoso. La Rivista di Venezia si occupa diffusamente delle nuove motonavi dell'A.C.N.I.L. per la linea Venezia-Lido, e pubblica il Bollettino mensile dell'Ufficio di statistica del Comune.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Costantini D'Este Angela d'anni 72, con. ricov; Bullo Carla 1; Berloso Giuseppe 29, con. esercente.

Matrimoni: Alfier Giuseppe, apparecchiatore idraulico, con Pampagnin Celeste, casalinga; Bernardello Teofilo, commerciante generi alimentari, con Peron Silvia, civile; Tolusso Gino, bracciante, con Zennaro Pierina, casalinga; Piazzetta Antonio, impiegato, con Boccato Silvia, insegnante, tutti celibi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *I misteri gaudiosi* di Cattozzo e *Maria Egiziaca* di Respighi.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz, 20, concerto dedicato a Debussy e a Ravel (dalla Queen's Hall);

VARIE: Gruppo Nord, 20.35, concerto di musiche folcloristiche italiane diretto dal M. Bonavolontà.

SPORT: Staz. italiane, ore 9, 10.30, 12.50, trasmissione da Pescara delle fasi della Coppa Acerbo.

TRASMISSIONI DEL REGIME: Staz. italiane, 16.30, diffusione dalla colonia marina di Baia dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

SPOSI

per Bomboniere, Confetti, Sacchetti, Tondini, Astucci, Scatolette, Tulle, fiori d'arancio, Cordoncino, visitate

FARINA *In Calle della Bissa*

confezioni, spedizioni e consegne a domicilio gratuite. - Regalo alle spose.

TEATRI E CONCERTI

"La città morta„ ad Asiago

Le numerosissime richieste di informazioni pervenute in questi giorni ad Asolo intorno alle recite all'aperto della «Città morta», sono segno coucreto del vivo interesse suscitato dall'annuncio del singolare spettacolo destinato ad assumere il carattere di alto e importantissimo avvenimento d'arte. E questo, non solo per la celebrità di coloro che saranno interpreti principali della tragedia e cioè di Emma Gramatica e di Memo Benassi, ma per l'elemento di grande interesse offerto alla recita dagli interludi di Francesco Malipiero e per il pregio della regia, affidata, com'è noto, a quel sensibilissimo artista ch'è Guido Salvini.

Come abbiamo annunciato, in occasione delle due recite straordinarie, verrà istituito uno speciale servizio di autobus in partenza dal Piazzale Roma, e questo perchè il pubblico veneziano possa agevolmente partecipare allo spettacolo senza dover pernotare fuori di città. Siamo ora in grado di aggiungere che i biglietti per assistere alle attesissime rappresentazioni si possono acquistare presso il Botteghino del Teatro Goldoni sotto le Procuratie nei giorni di venerdì 16 corr. e dei successivi sabato 17 e domenica 18, mentre nei giorni seguenti la vendita verrà effettuata soltanto in Asolo.

Il concerto dell'Orchestrale "Lux,,

Come abbiamo annunciato la sera di sabato alle ore 21 nel cortile delle Scuole «Alessandro Manzoni» a San Giacomo dall'Orio, avrà luogo il concerto vocale e istrumentale dell' «Orchestrale Lux», diretta dal M.o Ugo Rizzo, con la collaborazione degli artisti sigg. Elena Loris soprano, Luigi Cinti tenore, Amedeo Bisson baritoro e Silvio Paoli basso. Siederà al pianoforte la prof. Antonietta Tandura.

Il programma comprende le esibizioni dell' «Orchestrale Lux» che eseguirà, oltre al solito Intermezzo dell' «Amico Fritz», la Sinfonia dell'opera «Don Pasquale» di Donizetti, il Preludio dell'atto quarto della «Traviata» e le Fantasie di «Iris» di Masagni e della «Carmen» di Bizet, ed offre tutta la sua parte centrale ai solisti, i quali porgeranno alcune tra le pagine più celebri delle opere di Boito, Giordano, Verdi, Bizet, Leoncavallo, Ponchielli, Donizetti e Gounod.

I prezzi sono così fissati: Ingresso al cortile L. 2; posto a sedere L. 2. In tali prezzi le tasse sono comprese. I soci sostenitori dell'«Orchestrale Lux» dietro presentazione della tessera, avranno libero ingresso.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 15 «La Tabaccheria della Generalessa» con Kate Von Nage e Willy Fritsch.

OLIMPIA. — Ore 15: «Papà cerca moglie» la più umana e dinamica interpretazione di Maurice Chevalier. Prezzi estivi. Valgono tutte le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 14 «La fortuna di Zanze» con la celebre artista Emma Grammatica, nuova edizione.

MASSIMO. — ambiente fresco — dalle 15: ultimo giorno di «Amante sconosciuta» capol. Metro con Myrna Loy, William Powell.

ITALIA. — ambiente fresco — dalle 15: ultimo giorno del delizioso Metro: «Il rifugio» con Maureen O' Sullivan, Robert Montgomery Secondi posti 1.10, Ridotti 0.80.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Genova» oland. da Trieste con benzina; «Calidea» it. da Fiume vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 14: «Sebastiano Bianchi» it. da Trieste vuoto; «Iseo» it. da Novorossisk con merci varie; «Laconia» it. da Stettino con carbone; «Cavallo» ingl. da Hull con merci varie; «Empres of Australia» ingl. da Londra con passeggeri; «Asteria» it. da Orsera con bauxite; «Loreto» it. da Loreto vuoto.

Spedizioni del giorno 13: «Caldea» it. per Braila vuoto.

Spedizioni del giorno 14: «Ireo» it. per Trieste vuoto; «Verdi» it. per Valencia con merci varie; «Porta» germanico per Orano vuoto; «Filippo Grimani» it. per Smirne vuoto; «Empres of Australia» con passeggeri; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie e con passeggeri; «La Foce» it. per Bagnoli con pirite.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 35; arrivati n. 5, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9004 varie 929. Totale tonn. 9933.

Merci imbarcate varie tonn. 254.

Carri caricati n. 396, scaricati 20 Totale carri 416.

Autocarri caricati n. 194 con tonn 1497, scaricati 7 con tonn. 27. Totale 201 con tonn. 1524.

Squadre impiegate n. 109 con uomini 1094. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Gounod: Marcia religiosa
2. Beethoven: Egmont. Ouverture
3. Donizetti: «Poliuto» Finale II.
4. Perosi: La Risurrezione di Cristo. Parte II.
5. Haendel: Largo
6. Zandonai: «Giulietta e Romeo» cavalcata.

Musica a Santa Margherita

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia.
2. Mascagni «Le maschere» Sinfonia.
3. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale II.
4. Catalani «Loreley» Fantasia.
5. Verdi «La Forza del Destino» Finale atto II.

MARTELLAGO

Offerte generose

Il sig. Nalesso Giovanni per la nascita di una bambina offrì lire 10 al Fascio Femminile. Un'offerta di lire 5 fece allo stesso Fascio il sig. Giuseppe Carnera.

Offrirono alla colonia solare: il sig. Angelo Bortoletti kg. 5 di vitello, Antonello Giovanni Battista di Trevignano un cesto di pesche; comm. Aurelio Cavalieri una cassetta di frutta; il sig. Manfrin Tiberio una gabbia di pesche.

Cronaca di Chioggia

Bestemmiatore punito

Gli agenti del locale Commissariato di P. S. la scorsa notte dichiarano in contravvenzione Bonaldo Alfonso fu Angelo di anni 65 di Chioggia perchè discutendo ad alta voce con altri concittadini ripetutamente bestemmiava la divinità.

Farmacie aperte

Oggi, giovedì, per la ricorrenza del Ferragosto tutte le farmacie chiuderanno alle ore 12.30 e nel pomeriggio rimarrà aperta soltanto la farmacia Nicolini.

L'assassino del generale Nagata condannato a morte

TOKIO, 14

L'ufficiale superiore che ha ucciso il tenente generale Nagata, tale Aizawa, è risultato essere un fanatico che avrebbe dato segni di squilibrio mentale.

L'assassino è stato condannato a morte dal Consiglio di guerra.

Il Ministro della Guerra ha ricevuto ordine dall'Imperatore di restare al suo posto e di continuare con energia l'epurazione rigorosa dell'esercito.

La ferrovia Gibuti-Addis Abeba

in un articolo del Bollettino delle ferrovie svizzere

BERNA, 14 — Il « Bullettino » della Società Ferrovie Federali scrive: « Non sarà oggi inutile dire qualche cosa intorno ad una ferrovia che in questi ultimi tempi ha assunto una certa importanza, e precisamente in relazione al conflitto nell'Africa Orientale, vogliamo dire la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, in Abissinia.

« Lunga complessivamente 983 chilometri, la ferrovia si snoda fra il porto di Gibuti, sul Mar Rosso, in territorio francese, e la capitale abissina Addis-Abeba, raggiungendo la sua quota più alta sul colle di Assabot (m. 1481). La costruzione della linea fu iniziata nell'anno 1894 da una Società francese, la «Compagnia Imperiale della Ferrovia Etiopica», costituitasi per iniziativa dello svizzero Ilg, cui, nel febbraio 1893, era stata affidata dall'imperatore la concessione dei lavoro. Ma la suddetta Compagnia, stante le gravi difficoltà finanziarie in cui venne a trovarsi, dovette ricorrere a prestiti inglesi, cadendo così nelle dipendenze di finanziatori inglesi (International Ethiopian Railway Trust). Il Governo francese, cui non piaceva affatto tale situazione, sciolse la prima Società per fondare nel 1902 la «Compagnia du chemin de fer franco ethiopien di Djibuti-Addis Abeba». Questa nuova Compagnia dovette assumersi un onere debiti di 2-3 milioni di franchi, già messi a disposizione della prima Società da parte del Governo eitopico, con che l'Abissinia divenne comproprietaria diretta della ferrovia. L'intero capitale sociale importava allora 17.3 milioni di franchi. In forza degli accordi italo-francesi conclusi recentemente a Roma, l'Italia, con l'acquisto del 20 per cento delle azioni della Compagnia Ferroviaria, divenne comproprietaria e coesercente della ferrovia stessa, a lato della Francia e dell'Abissinia. L'esercizio sino ad Addis Abeba fu aperto il 7 giugno 1917, quindi in piena guerra mondiale, e la linea a scartamento di un metro si estende per 106 chilometri di lunghezza, nella Somalia francese. Essa possiede 54 locomotive (fornite in gran parte dalla fabbrica svizzera di macchine e locomotive di Winterthur), 445 carri merci e 46 carrozze viaggiatori. Ogni giorno circolano quattro treni. La Compagnia ha la sua Direzione generale a Parigi, una Direzione del traffico a Gibuti e un'Agenzia generale ad Addis Abeba, che mantiene il collegamento col Governo etiopico.

« Sulla linea Gibuti-Addis Abeba, che è l'arteria principale del paese, si svolge il 75 per cento dell'intero traffico. Nell'anno 1929, economicamente il più favorevole, il totale delle esportazioni per ferrovia raggiunse 50 mila tonnellate, mentre le importazioni furono di 26 mila tonnellate in cifra tonda. Stante la grave povertà degli abitanti, anche il servizio viaggiatori è, in complesso, abbastanza modesto.

« Lo scartamento, come già detto, è di un metro ed il raggio minimo di 100 metri. La salita massima su territorio francese raggiunge il 30 per cento, mentre su territorio etiopico è per lo più del 18 per cento, e nell'ultimo tronco fino al 22.5 per cento.

I mutui per i proprietari

danneggiati dai terremoti

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale contenente le norme di applicazione della legge 4 Aprile 1935, circa le domande di mutuo prodotte dai proprietari di edifici distrutti o danneggiati dai terremoti.

Garage VITTORIA - Conegliano
Tel. 52 - F.lli ROVERSI - Via Cavour - Tel. 52

Noleggio Automobili LANCIA - FIAT
per gran turismo, per famiglie, per viaggiatori e professionisti
Batilla con o senza autista

Vedete

quell'uomo

che cammina, curvo sotto il peso dei suoi pensieri, e non guarda intorno a sè, e si affretta incurante della vita che freme e palpita per ogni dove?

Disgraziato! Egli sfiora la fortuna, e lo ignora. La fortuna, la ricchezza, la gioia, sono rappresentate dai milioni della

GRANDE LOTTERIA IPPICA

che si correrà a

MERANO

il 20 di ottobre

Le cartelle della Lotteria (12 lire ognuna) non hanno attratto la sua attenzione. Egli ha lasciato sfuggire l'attimo fuggente.

Le cartelle vincitrici sono là!

Vorrete voi lasciarvele sfuggire?

Un vocabolario militare

E' uscito in questi giorni, pei tipi della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino, un libro che riveste carattere di vivo interesse per tutti coloro che appartengono alle forze armate della Nazione.

Si tratta di un vocabolario militare italiano-francese, di cui è autore un egregio insegnante, incaricato del francese nella Scuola di Guerra di Torino: il professore Guido Malfatti Neri (Guido Malfatti - Vocabolario militare italiano-francese - Volume rilegato di pagine 389, stampato a due colonne - G. B. Paravia e C. - Torino - Prezzo L. 35.00).

Questo Dizionario, dal quale sono esclusi i termini di marina e di aeronautica, contiene non solo le voci e le espressioni del linguaggio tecnico militare relativo all'Esercito (organica, tattica, strategia, logistica, fortificazione, materiale; mezzi tecnici, servizi) ma, concepito su un piano assai vasto e secondo l'esperienza di un lungo insegnamento alla Scuola di Guerra, registra anche una notevole quantità di vocabili, i quali, benchè fuori della terminologia militare, l'affiancano e vi rientrano a completarla, facendone un organismo vivente ed espressivo. Sono questi i termini relativi alla topografia, alla configurazione del terreno (bosco rado, fitto, di alto fusto; nel più fitto del bosco; terreno accidentato, collinoso); alle vie di comunicazione (ferrovia a semplice, a doppio binario; autostrada, strada carozzabile, mulattiera, sentiero, scorciatoia); sono espressioni di tempo (nel cuor della notte, all'alba, al tramonto, nel cuor dell'inverno), o frasi idiomatiche (il maresciallo Conrad volgeva in mente il disegno, le cose volgevano alla peggio, ecc.).

E' stato pure accolto un altro gruppo di voci che, pur non avendo, come le precedenti, carattere strettamente militare, possono trovare frequente applicazioni nelle relazioni e comunicazioni fra militari (fascia-molattiera, ventiera, fascia emotastica, luce, luce intermittente, continua per segnalazioni, luce, di un ponte).

Vengono poi: balilla, avanguardista, premilitare, Opera Nazionale Balilla Opera Nazionale Dopolavoro; e le voci relative alla formazione giovanile del Regime: Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Milizia della strada, Portuaria, ecc. nonchè Fascio fascista, giovane fascista, gagliardetto e, ... perchè no? manganello.

Completano l'opera termini ed espressioni appartenenti così alla «langue verte» come all'«argot militaire» parlato nelle caserme. Doveroso da parte del compilatore era l'accogliere gli uni e le altre; utilissimo, indispensabile talora, conoscerli da parte dello studioso.

Il vocabolario è seguito da un'appendice sul gergo delle trincee: linguaggio di soldati: non castigato nè purgato. «Un vocabolario non deve essere una specie i codice penale con prescrizioni, divieti e sanzioni» e, dopo tutto, diceva il vecchio Wendelin: «ich schreibe nicht vor Klosternonnen».

Son questa osatura il vocabolario appare assai ricco, completo, moderno e tale da soddisfare alle necessità della cultura speciale degli ufficiali che, finora, disponevano solo di qualche opera annosa o di dizionari scolastici, in cui la terminologia militare, spesso inesatta, costituisce, obbligatoriamente, la parte infinitesima. Esce poi oggi quando, per la cara posta dal Regime nella revisione dei programmi di studi degli istituti militari dello Stato, l'insegnamento delle lingue straniere è riconosciuto di primaria importanza per la preparazione e per la perfezione della cultura degli ufficiali e degli allievi di questi istituti.

Si deve poi aggiungere che questo Dizionario, oltrechè alle schiere dei giovani votati alla nobile carriera delle armi, può riuscire ugualmente utile a tutti i cittadini-soldati che rivestono il grado di ufficiale in congedo e sono destinati a ingrossare le falangi dell'ufficialità del glorioso Esercito nostro.

A. S.

I premi per le assicurazioni

del personale mobilitato in A. O.

ROMA, 14

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica una circolare concernente il pagamento per delegazione dei premi relativi ad assicurazioni sulla vita contratti o da contrarre dal personale mobilitato per esigenze A. O. La circolare ricorda, come al fine di tutelare gli interessi degli ufficiali sottufficiali e militari di truppa, nonchè del personale civile dipendente mobilitato per esigenze A. O. che abbiano in corso od intendano contrarre assicurazioni sulla vita e contro i rischi di infortuni, si sia interessato il ministro per le corporazioni affinchè venga emanata apposita norma giuridica in forza della quale in caso di sinistro è ritenuta coperta la polizza anche quando il premio relativo non sia stato tempestivamente introitato dall'ente assicuratore sempre che al pagamento del premio stesso sia stata delegata una pubblica amministrazione che ne garantisca la ritenuta ed il conseguente versamento. Si dispone che frattanto tutto il personale militare e civile dipendente assimilitati compresi i mobilitati per esigenza A. O. sia in S. P. E. sia richiamato dal congedo ha facoltà di delegare all'amministrazione dalla quale riceve gli assegni militari il pagamento dei premi e contributi vari anche arretrati relativi ad assicurazioni sulla vita e contro rischi di infortunio contratti o da contrarre con l'Istituto nazionale delle assicurazioni o con altri enti. La delega deve essere scritta. Nessun limite è posto all'ammontare delle somme delegate per assicurazioni sulla vita fermo però restando che tale ammontare non può essere superiore agli assegni spettanti al delegante.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali: Gloria, generale Brigata, cessa comando artiglieria C. A. Roma ed è destinato comando C. A. medesimo per incarichi speciali; Grossardi, generale Brigata CC. RR., cessa carica ispettore 3.a zona CC. RR. ed è destinate comando generale arma per incarichi speciali. — Corpo di S. M.: Mattioli, tenente colonnello, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma dei RR. CC.: Agostinucci, colonnello, cessa essere incaricato funzioni ispettore sesta zona CC. RR. ed è incaricato funzioni ispettore terza zona CC. RR.

Arma di fanteria: Castiglioni, colonnello in A.R.Q. comando Divisione Sabauda ed è destinato comando Divisione Legnano.

Arma di cavalleria: Marazzani, colonnello, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; Amalfi, Nizza Cavalleria, ten. col., è promosso colonnello e destinato comando Corpo Armata Torino.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Chiarelli cessa carica comandante scuola A. ed è destinato comando C. A. Verona; Biondi Morra cessa essere destinato Ministero Guerra ed è destinato comando Corpo Armata Roma incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Zarri scuola allievi ufficiali complemento Bra è incaricato comando sesta A.; Ricci insegnante R. Accademia fanteria e cavalleria è incaricato comando terza D. F.

Corpo di amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Giangrandi legione allievi CC. RR. è destinato ufficio contabilità e previsione C. A. Firenze; Raffi legione CC. RR. Verona idem Udine; Battegazzore idem CC. RR. Bologna idem Torino; Montagnai idem CC. RR. Bolzano; Saettone ufficio contabilità e previsione C. A. Trieste è tramutato legione allievi CC. RR. Roma; Marano legione CC. RR. Genova idem ufficio contabilità e revisione C. A. Trieste; Caffaro ufficio contabilità e revisione comando C. A. Udine idem legione CC. RR. Verona.

De Vecchi passa in rivista mille insegnanti romani

ROMA, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dall'on. Renato Ricci ha passato in rivista al Foro Mussolini le 1000 insegnanti romane partecipanti al VII Corso preparatorio nazionale di educazione fisica e giovanile indetto dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla. Le centurie disposte nel Viale del Monolite hanno accolto il Ministro con grande entusiasmo inneggiando al Duce e all'Italia fascista. Dopo la rivista le insegnanti perfettamente inquadrate, al comando delle rispettive istruttrici dirigenti dell'Opera Balilla, hanno sfilato dinanzi al Ministro e si sono recate nella grande aula della Accademia fascista ove hanno cantato gli Inni della Patria e della Rivoluzione. Il Ministro ha rivolto alle insegnanti brevi parole di compiacimento. La cerimonia si è chiusa con una vibrante dimostrazione al Duce.

Volumi di pubblico interesse editi dallo Stato

ROMA, 14

La Libreria dello Stato ha recentemente pubblicato cinque volumetti di vasto interesse pubblico concernente: 1. Istituzione del sabato fascista; 2. Obbligatorietà dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi a garanzia dei contratti di locazione di fabbricati; 3. Regolamento per l'organizzazione e l'esercizio della grande Lotteria ippica a favore delle opere assistenziali del Regime; 4. Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Trattamento al personale statale e al personale delle FF. SS. e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione. Norme per i viaggi dei militari in caso di richiamo alle armi per mobilitazione; 5. Accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale.

Lo stato delle colture in Australia e al Canadà

ROMA, 14

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto in data odierna dal governo australiano un telegramma con le seguenti informazioni sulle colture del frumento. Nell'Australia occidentale ed in parte dell'Australia meridionale le piogge sono state insufficienti e soprattutto nel primo dei due Stati vi è urgente bisogno di acqua. Nella restante parte dell'Australia meridionale e della nuova Galles del sud invece le lievi piogge cadute hanno giovato alle colture che si presentano soddisfacenti. Tanto nella Nova Galles del Sud quanto nello stato di Vittoria dove lo stato di cultura è buono le condizioni dei seminati hanno subito un miglioramento rispetto al mese scorso.

L'Istituto ha ricevuto oggi anche dal Governo del Canadà un telegramma in cui si informa che la raccolta dei cereali di primavera è in corso in tutto il Paese. Nel Manitoba i danni causati dalla ruggine risultano anche più gravi di quelli previsti un mese fa. Alcuni distretti meridionali annunciano la perdita totale della produzione di frumento panificabile e una forte riduzione dei rendimenti e della qualità dei cereali minori. La ruggine si è rapidamente estesa a gran parte del Saskatchewan nella zona occidentale di questa provincia inoltre la siccità ha causato una forte riduzione nei rendimenti. Invece nelle zone sud centrali e centrali e in parte del nord del Saskatchewan si prevedono buoni risultati. Nell'alberta il tempo caldo ed asciutto è stato favorevole alle culture.

LO STOMACO PROTETTORE DELL'INTESTINO

Lo stomaco che riceve i cibi più o meno masticati, o troppo caldi o troppo freddi, li passa, in parte digeriti dal succo gastrico, verso l'intestino. Se gli alimenti passano nell'intestino insufficientemente preparati lo irritano e ne risulta la costipazione e l'autointossicamento. Affine di facilitare il lavoro dello stomaco, non vi è nulla di meglio della Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese in un poco d'acqua, non solamente facilitano la digestione, ma neutralizzano l'eccesso d'acidità prodotto dalla fermentazione dei cibi, fanno cessare immediatamente i dolori, i malesseri ed altri mali come sarebbero, rinvii acidi, bruciori, flatulenze, mali di testa e l'insonnia che ne derivano. La Magnesia Bisurata agisce subito; prendetene immediatamente dopo il vostro prossimo pasto e sentirete che la vostra digestione sarà migliore. Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10.

Aut. Pref. Firenze 7827: 3-3-28 VI

GAZZETTA DELLO SPORT

MOTOCICLISMO

Taruffi su "Rondine,, vittorioso a Pescara

PESCARA, 14

Stamane, alle ore 9.9, S. A. R. il Duca di Spoleto ha dato il segnale di partenza ai venti motociclisti partecipanti alla prova di campionato per la disputa del Gran Premio Acerbo.

Sono presenti S. E. Acerbo, il console Leonardi, presidente della F.M.I., e le principali autorità politiche e sportive della provincia.

Sino dai primi giri la gara ha assunto un tono vivacissimo poichè i concorrenti hanno marciato sui rettilinei a velocità superiori ai duecento chilometri orari. In seguito al ritmo iniziale velocissimo i record sono subito crollati. L'antico primato detenuto da Bandini (12'48" 3/5) è stato migliorato da Tenni e da altri; al quarto giro, a un terzo del percorso, le posizioni dei concorrenti la categoria 500 cmc. erano le seguenti: 1. Tenni in 48'2" 3/5, media 128,783; 2. Sandri in 48'3"; 3. Taruffi in 48'39" e 1/5; 4. Aldrighetti in 49'36" 3/5; il quarto giro di Tenni è compiuto in 11'46" 3/5 alla media di 131,482.

Ma sul chilometro lanciato si hanno tempi ancora più spettacolosi. Taruffi, sulla base del chilometro, ha impiegato una prima volta 18" 4/5, alla media di 191,432; poco dopo, al terzo giro, Sandri compie il chilometro lanciato in 17" 1/5, alla media di 209,300.

Dopo il quarto giro, Sandri che stava lottando magnificamente con Tenni, resta improvvisamente senza benzina e Tenni passa al comando della gara incalzato da Taruffi.

L'incidente di Sandri accresce interesse nel pubblico. Il meccanico corre con un bidone per rifornire lo sfortunato corridore ma il regolamento lo vieta e Sandri, coi propri mezzi, deve spingere la moto al posto di rifornimento.

Al giro successivo lo stesso incidente capita a Tenni, che deve spingere la macchina a braccia per giungere al posto di rifornimento, essendo rimasto anche lui senza benzina. Tenni perde così a sua volta il primo posto e il comando passa a Taruffi su «Rondine».

Ecco le classifiche:

Cat. 500 *cmc.*: 1. Taruffi Pietro, su Rondine, in 2 ore 28'19" 4/5 alla media di km. 125,234; 2. Tenni Omobono, su Guzzi, in 2 ore 21'8" 2/5; 3. Sandri, su Rondine, in 2 ore 33'45" 1/5.

Cat. 350 *cmc.*: 1. Macchi, su Rudge, in 2 ore 32'21" 3/5 alla media di km. 107 orari; 2. Secchi, su Norton, in 2 ore 52'39" 3/5; 3. Leonini, su Norton, in 3 ore e 42".

Cat. 250 *cmc.*: 1. Brusi, su Guzzi, in 2 ore 40'51" 2/5; 2. Rossetti, su Benelli, in 2 ore 43'37"; 3. Moretti, su Guzzi, in 2 ore 45'1" 4/5.

Gli esperimenti in Svizzera con le auto a gassogeno

BERNA, 14

Gli esperimenti fatti con generatori a gas di legna per autoveicoli riuscirono soddisfacenti in Svizzera. L'Amministrazione delle Poste elvetiche possiede, attualmente, tre automobili alle quali sono applicati tali generatori. Si stanno pure facendo ricerche sull'approvvigionamento e la preparazione della legna necessaria. Si pensa che il prezzo base di 5 centesimi al chilogramma di legna secca e tagliata, potrà essere corrisposto particolarmente nelle regioni montane. Il prezzo della legna verrà fissato su di una base unica per tutta la Svizzera. Circa la fornitura della legna è impossibile per il momento, pensare alla creazione di centri di rifornimento. E' però possibile installare piccole centrali con seghe meccaniche provate e costruite secondo le direttive dell'Ufficio Federale Forestale, queste centrali assicurerebbero la distribuzione del carburante ai consumatori. L'essicazione naturale è attualmente il mezzo meno costoso; all'estero si procede invece con mezzi artificiali, ottenendo risultati più favorevoli.

Si è esaminata anche la possibilità di utilizzare il gas di legna per riscaldamento. Agli esperimenti con l'alcool quale carburante per autoveicoli, hanno trovato la superiorità dei nuovi metodi di purificazione. Dato che le riserve svizzere di alcool continuano a aumentare, questa nuova forma di utilizzazione riveste per la Svizzera una particolare importanza.

Una mozione presentata alle autorità competenti invita le stesse a studiare la questione tendente ad esentare dalle imposte dirette i veicoli provvisti di motori a scoppio alimentati con carburanti indigeni.

SCHERMA

Agostini secondo a Vichy

VICHY, 14

Il raduno schermistico si è iniziato oggi con il torneo individuale di spada che ha raccolto ottimi elementi dell'Italia, Francia, Belgio e Svizzera.

La novità del torneo è che la classifica non viene formulata in base alle vittorie, bensì sul numero delle stoccate. Dei quattro italiani Rastelli veniva eliminato e la finale dava questo risultato: 1. Lurreau (Francia) con sette stoccate; 2. Agostoni (Italia) con otto stoccate; 3. Mangiarotti (Italia) con nove stoccate; 4. Battaglia (Italia) con dieci stoccate; 5. Fischer (Belgio); 6. Giordan (Francia).

LOTTA LIBERA

La squadra italiana ai campionati europei

ROMA, 14

La Federazione Italiana di atletica pesante comunica:

A seguito dei risultati del campionato italiano e della apposita selezione tenutasi a Bologna l'11 corr. la squadra che prenderà parte ai campionati europei di lotta libera che si svolgeranno a Bruxelles il 5, 6 e 7 settembre rimane così composta: pesi gallo: Nizzola Marcelo pesi piuma: Guaglia Gerolamo; pesi leggeri: Gavelli Marco; pesi medio leggeri: Romagnoli Paride; pesi medi: Ballerin Giovanni; pesi mediomassimi: Del Genovese Fabio.

I predetti atleti, a tempo debito, saranno informati del luogo, giorno ed ora del concentramento.

IL VII TORNEO DI TENNIS DEL LIDO

Il complesso programma della manifestazione

Fasciato di giallo e di azzurro, che sono i colori del Club di Tennis del Lido, è uscito in questi giorni in veste sobria ed elegante il programma della grande manifestazione sportiva internazionale che inaugurerà il settembre veneziano. L'opuscolo è uscito e sta facendo ora il giro dei principali Club di tennis della penisola e dei principali esteri; sosta nei maggiori alberghi e nei luoghi dove attualmente si sta disputando un torneo, passa i confini e raggiunge i maggiori centri di attività tennistica internazionale, suscita ovunque un richiamo per l'ambiente impareggiabile nel quale il torneo si svolgerà; e per la ricchezza dei premi in palio e per la serietà degli organizzatori invita i giocatori a parteciparvi.

Basterebbe infatti ammirare nella prima pagina dell'opuscolo una magnifica veduta aerea dei campi di gioco e della spiaggia attigua, per provare vivissimo il desiderio di un soggiorno sportivo al Lido.

Il programma della settimana tennistica è fin troppo ricco di gare; questo è l'unico appunto, se pur si può parlare di appunto, che si può fare agli organizzatori. Ve ne è infatti per giocatori di tutte le categorie, dai «nazionali» che parteciperanno alle Targhe Volpi ed alla Coppa Principe di Piemonte, ai giocatori di media forza che potranno cimentarsi nella coppa Principessa di San Faustino e nella coppa col. Mayes, senza contare all'intera serie di gare pareggiate che dovrebbe a rigore risultare la più ricca di iscritti, la più equilibrata, la più movimentata, la più interessante.

La coppa Principe di Piemonte, offerta da S. A. R. il Principe Ereditario è in palio quale primo premio, challenge triennale, per la gara singolare maschile del campionato dell'Adriatico. La coppa porta già incisi sui suoi fianchi i nomi di Kozeluh, Boussus, Grandguillot, Hughes, Palmieri e von Cramm, giocatori che l'hanno vinta da quando è stata messa in palio; e di questi tanto von Cramm, quanto Palmieri e Hughes appaiono già tra gli iscritti all'edizione imminente. Data la formula, per così dire, un po'... severa della Coppa, sono pure in palio dei buoni-premio, il principale dei quali è offerto dal comm. Marco Barnabò.

La gara singolare femminile libera è dotata invece della Coppa Re di Svezia; anche questo trofeo è challenge triennale, ma probabilmente sarà quest'anno conquistato definitivamente dalla tedesca Cilly Aussem che l'ha già vinto nel 1933 e nel 1934, e che capeggia sino ad oggi l'elenco delle iscrizioni femminili. Ricordiamo pertanto che anche in questa gara, oltre alla coppa, sono in palio buoni-premi uno dei quali è offerto dal gr. uff. Vincenzo Fagioli.

La coppa Principessa di San Faustino, messa in palio nel 1930, per il singolare maschile, dal quale erano escluse le prime categorie, ha visto in genere vittorie di giovani (il bolognese Canepele l'ha vinta negli ultimi due anni) ma di conseguenza vede spesso mutare i suoi competitori, per i passaggi di categoria che compiono alcuni suoi vincitori.

La coppa H. G. Mayes ha il carattere di gara di consolazione; a questa prova infatti si possono iscrivere i giocatori eliminati nei primi due gironi del Campionato dell'Adriatico e gli otto meglio classificati della Coppa Principessa di San Faustino. Naturalmente sinora si sono... consolati sempre dei prima categoria e ricorderemo le vittorie dell'inglese Lee, del boemo Malecek, del nostro Palmieri, del francese Gentien e dell'austriaco Bawarowski.

Passando al programma delle gare di doppio s'impone anzitutto la disputa delle Targhe Volpi; è la prova internazionale più importante di tutto il torneo, giacchè gli iscritti, appartenenti alla prima categoria devono essere designati dalle rispettive federazioni come rappresentanti ufficiali. Le coppie vincitrici nelle passate edizioni sono state: Boussus-De Plaix, Gentien-Lesueur per due anni consecutivi, poi Austin-Hughes e Malfroy-Stedman.

Per le prove di doppio uomini, doppio signore e doppio misto saranno in palio le coppe offerte dalla Contessa Morosini, dal Conte Antonio Revedin e dal principe Carlo Maurizio Ruspoli.

Il comitato del torneo, il cui presidente onorario è S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata è così composto: gr. uff. Achille Gaggia, presidente; conte Antonio Revedin, vice-presidente; comm. Paolo Milone, tesoriere; dott. Guido Alverà, comm. Marco Barnabò conte Carlo Brandolini d'Adda, dott. Guido Ehrenfreund, gr. uff. Vincenzo Fagioli, dott. Camillo Gaspari e dott. Elio Rietti, consiglieri; ing. Leone Romanin Jucur, giudice-arbitro; Mr. Robert Benge, direttore del terreno.

I campionati avanguardisti

SALO', 14

Nella giornata odierna sono proseguiti, parte a Gardone e parte a Salò, i campionati nautici per Avanguardisti dell'anno XIII. Domani avranno luogo le finali di nuoto, di canottaggio e di palla a nuoto alla presenza delle autorità.

PUGILATO

Le sfide Lenzi-Baiguerra e Mazzoli-Cattaneo

ROMA, 14

La Federazione pugilistica italiana comunica:

Campionato d'Italia pesi massimi. sfida di Lenzi al campione Baiguerra. Essendo stata presentata in uno con contratto regolare di ingaggio domanda di proroga per l'effettuazione dell'incontro il cui termine scade il 31 corr. mese, si concede la richiesta proroga al 21 settembre p. v. L'incontro avrà luogo a questa data a Livorno e precisamente al Politeama Livornese.

Campionato d'Italia pesi gallo: sfida Magnotti Alfredo al campione Cattaneo Gino. Si accetta la sfida lanciata dal pugile Magnolfi Alfredo di Firenze al campione della categoria Cattaneo Gino, in conformità a quanto previsto dal regolamento tecnico l'incontro dovrà comunque effettuarsi entro il 13 novembre p. v.

CICLISMO

Severgnini terzo a Bruxelles

Il ritiro di Manera

BRUSSELLE, 14

Il campionato ciclistico del mondo per gli stayers si è iniziato oggi con la disputa di due batterie, i cui tre primi classificati correranno domani la finale. Nella prima batteria il nostro Manera ha dovuto ritirarsi a metà percorso quando la sua macchina allenatrice si era guastata; egli ha usufruito di un'altra macchina di riserva, ma anche questa non era adatta. Avendo perduto molti giri il corridore italiano ha preferito abbandonare.

Nella seconda batteria. Severgnini dopo una lotta palpitante si classificava terzo entrando così nella finale. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Lohmann (Germania) che compie i 100 chilometri in 1 ora 29,47; 2. Laquehaye (Francia) a 20 metri; 3. Ronsse (Belgio) a un giro e 300 metri; 4. Van Der Wulp (Olanda); 5. Gilgen (Svizzera).

Seconda batteria: 1. Wambst (Francia) in 1 ora 27,21; 2. Metze (Germania) a 30 metri; 3. Severgnini a 50 metri; 4. Seynaeve (Belgio).

CICLISMO

La corsa "Pedale Veneziano,, per categoria dilettanti

Le Società Ciclistica «Pedale Veneziano» indice ed organizza, col patrocinio del Giornale «Il Gazzettino Illustrato» una gara denominata: «XIII Corsa Pedale Veneziano» valevole anche per il Campionato Veneziano di Resistenza.

Detta corsa, per dilettanti muniti di licenza della F.C.I. si svolgerà sul percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Fonte Onè, Bassano del Grappa, Crespano del Grappa, Possagno del Grappa, Cavaso del Tomba, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Treviso, Mestre km. 150 circa.

Sono ammessi alla competizione per il titolo di Campione Veneziano solo coloro che possono provare di essere nati o di risiedere a Venezia o frazioni del Comune.

Le iscrizioni in L. 3 si ricevono presso la Sede Sociale «Trattoria da Nane, Corte dell'Orso, S. Marco n. 5495, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23. I concorrenti dovranno indicare: Cognome e Nome, Società alla quale appartengono, numero delle licenze della F.C.I.

I concorrenti dovranno presentarsi per la verifica delle licenze, ritiro del numero e firma del foglio di partenza, dalle ore 9.30 alle 10.30 ant. alla Trattoria al Municipio, Viale di Carpenedo di Mestre.

Terminate nella predetta località le operazioni di partenza i concorrenti verranno accompagnati sulla strada per Castelfranco, dopo il secondo passaggio a livello. Di qui fatto l'appello, sarà dato il via alle ore 11 precise.

Oltre a controlli volanti e segreti lungo il percorso sono stabiliti i seguenti: a firma in Asolo, a gettone a Bassano del Grappa ed a firma, con rifornimento a cura degli interessati, a Valdobbiadene.

Premi individuali: 1. Medaglione argento di S. M. il Re e L. 150; 2. id. Ministero degli interni e L. 100; 3. id id della Guerra e L. 80; 4. id. Ministero dell'Educ. Nazionale e L. 50; 5. id Fed. Prov. Fascista e L. 30 - 6. Id. med. vermeille del Dopolavoro Prov. e L. 20 7. med. argento Cassa di Risparmio e L. 20 8. id. vermeille Consiglio Prov. Economia Corporativa e L. 10; 9. med. argento Touring Club Italiano e L. 10; 10. id vermeille Casa Gibbs L. 10. (da dedursi il 10 p. c. spettante alla F.C.I.).

Campione Veneziano: Medaglione argento di S. A. Reale il Principe di Piemonte. Soci della «Pedale veneziano»: 1. Med. argento della Cassa di Risparmio ed un tubolare; 2. id. vermeille del Cons. Prov. Economia Corporativa; 3. med. argento del Ministero dell'Aeronautica; 4. id. argento della Casa Gibbs.

Premi di rappresentanza: Trofeo «Biennale» del «Gazzettino Illustrato» alla Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque che lo vinca per due anni anche non consecutivi.

Targa della Federazione Ciclistica Italiana alla Società del vincitore;

Targa degli Stabilimenti Artistici Fiorentini alla Società avente il classificato proveniente dalla località più lontana.

Targa «Dei» alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Targa «Madonnina del Grappa» dono di S. E. il Maresciallo d'Italia Sen. Gaetano Giardino alla Società della Provincia col miglior classificato.

Premi traguardo: Asolo: Lapis di oro «Aperol» al primo arrivato al traguardo a firma.

Passi per la visita in Romania di Ottone d'Asburgo

BUCAREST, 14

Il quotidiano *Zorile* informa che il segretario particolare dell'arciduca Ottone d'Austria avrebbe fatto dei passi per una visita in Romania del pretendente al trono dell'Austria Ungheria.

Il governo romeno, scrive il giornale, sta esaminando se una tale visita in questi momenti sia possibile, quale carattere essa potrebbe avere e come potrebbe essere interpretata. Sarebbe però fatta conoscere all'arciduca che in nessun caso la Romania potrà dare il suo assenso unilaterale, ma che verranno consultate in proposito anche le altre cancellerie della Piccola Intesa.

Per quanto riguarda l'obiettivo della visita di Ottone d'Asburgo conclude il *Zorile*, questo non è stato tenuto segreto; l'arciduca viene in Romania per perorare la causa della restaurazione absburgica. Questa notizia però è smentita dal giornale ufficioso del Governo.

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.

A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19315 III - 1928

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Mocenigo N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-13 14-16 tutti i giorni meno i festivi.

Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

Pelle - Genito urinarie

Dr. CADEL Specialista, già Ass. R. Clin. Dermosifilopat. di Genova Bagni di luce, terapia fisica, ore 8-20

S. Maurizio, fon.l. Zaguri 2631 - tel. 24-780

Aut. Pref. Venezia 14-4-34 XIII.

D.r SCHWARCZ - Dentista

Ascensione 1344 - Telefono 22-644 (sopra Caffè Giacomuzzi)

Aut. Pref. Venezia 1-3-35 XIII

Per i libici indigenti

Il grandioso parco bestiame donato dal Duce

TRIPOLI, 14

Il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, dopo il rapporto tenuto a Derna ai quattro commissari provinciali della Colonia, annunciava, fra l'altro, in una riunione tenuta ai capi e ai notabili indigeni, che la viva simpatia del Duce per le popolazioni libiche aveva portato all'adozione di un provvedimento importantissimo a loro favore, cioè la costituzione a Derna di un grande parco per il bestiame da distribuire ai fuorusciti che rientrano dall'Egitto ed in condizioni veramente misere. Questo parco — come è stato comunicato — comprenderà varie migliaia di capi di bestiame: ovini, buoi e cammelli, e permetterà a questi profughi di trovare il benessere sul nostro territorio, dove regnano tranquillità e pace e dove possono rifarsi favorevoli condizioni di esistenza.

Ora a pochi giorni da tal annunzio, il provvedimento è prontamente entrato in azione con quella rapidità che caratterizza ogni iniziativa del Fascismo. Ieri infatti sono partite da Sirte le prime duemila pecore, che vengono trasportate a Derna per formare il primo grande nucleo del parco, la cui costituzione sarà completata entro breve termine.

Un vocabolario militare

E' uscito in questi giorni, pei tipi della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino, un libro che riveste carattere di vivo interesse per tutti coloro che appartengono alle forze armate della Nazione.

Si tratta di un vocabolario militare italiano-francese, di cui è autore un egregio insegnante, incaricato del francese nella Scuola di Guerra di Torino: il professore Guido Malfatti Neri (Guido Malfatti - Vocabolario militare italiano-francese - Volume rilegato di pagine 389, stampato a due colonne - G. P. Paravia e C. - Torino - Prezzo L. 35.00).

Questo Dizionario, dal quale sono esclusi i termini di marina e di aeronautica, contiene non solo le voci e le espressioni del linguaggio tecnico militare relativo all'Esercito (organica, tattica, strategia, logistica, fortificazione, materiale; mezzi tecnici, servizi) ma, concepito su un piano assai vasto e secondo l'esperienza di un lungo insegnamento alla Scuola di Guerra, registra anche una notevole quantità di vocabili, i quali, benchè fuori della terminologia militare, l'affiancano e vi rientrano a completarla, facendone un organismo vivente ed espressivo. Sono questi i termini relativi alla topografia, alla configurazione del terreno (bosco rado, fitto, di alto fusto; nel più fitto del bosco; terreno accidentato, collinoso); alle vie di comunicazione (ferrovia a semplice, a doppio binario; autostrada, strada carozzabile, mulattiera, sentiero, scorciatoia); sono espressioni di tempo (nel cuor della notte, all'alba, al tramonto, nel cuor dell'inverno), o frasi idiomatiche (il maresciallo Conrad volgeva in mente il disegno, le cose volgevano alla peggio, ecc.).

E' stato pure accolto un altro gruppo di voci che, pur non avendo, come le precedenti, carattere strettamente militare, possono trovare frequente applicazioni nelle relazioni e comunicazioni fra militari (fascia-molattiera, ventiera, fascia emotastica, luce, luce intermittente, continua per segnalazioni, luce, di un ponte).

Vengono poi: balilla, avanguardista, premilitare, Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro; e le voci relative alla formazione giovanile del Regime: Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Milizia della strada, Portuaria, ecc. nonchè Fascio, fascista, giovane fascista, gagliardetto e, ... perchè no? manganello.

Completano l'opera termini ed espressioni appartenenti così alla «langue verte» come all'«argot militaire» parlato nelle caserme. Doveroso da parte del compilatore era l'accogliere gli uni e le altre; utilissimo, indispensabile talora, conoscerli da parte dello studioso.

Il vocabolario è seguito da un'appendice sul gergo delle trincee: linguaggio di soldati: non castigato nè purgato. «Un vocabolario non deve essere una specie i codice penale con prescrizioni, divieti e sanzioni» e, dopo tutto, diceva il vecchio Wendelin: «ich schreibe nicht vor Klosterunnen».

Son questa osatura il vocabolario appare assai ricco, completo, moderno e tale da soddisfare alle necessità della cultura speciale degli ufficiali che, finora, disponevano solo di qualche opera annosa o di dizionari scolastici, in cui la terminologia miltare, spesso inesatta, costituisce, obbligatoriamente, la parte infinitesima. Esce poi oggi quando, per la cura posta dal Regime nella revisione dei programmi di studi degli istituti militari dello Stato, l'insegnamento delle lingue straniere è riconosciuto di primaria importanza per la preparazione e per la perfezione della cultura degli ufficiali e degli allievi di questi istituti.

Si deve poi aggiungere che questo Dizionario, oltrechè alle schiere dei giovani votati alla nobile carriera delle armi, può riuscire ugualmente utile a tutti i cittadini-soldati che rivestono il grado di ufficiale in congedo e sono destinati a ingrossare le falangi dell'ufficialità del glorioso Esercito nostro.

A. S.

I premi per le assicurazioni

del personale mobilitato in A. O.

ROMA, 14

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica una circolare concernente il pagamento per delegazione dei premi relativi ad assicurazioni sulla vita contratti o da contrarre dal personale mobilitato per esigenze A. O. La circolare ricorda, come al fine di tutelare gli interessi degli ufficiali sottufficiali e militari di truppa, nonchè del personale civile dipendente mobilitato per esigenze A. O. che abbiano in corso od intendano contrarre assicurazioni sulla vita e contro i rischi di infortuni, si sia interessato il ministro per le corporazioni affinchè venga emanata apposita norma giuridica in forza della quale in caso di sinistro è ritenuta coperta la polizza anche quando il premio relativo non sia stato tempestivamente introitato dall'ente assicuratore sempre che al pagamento del premio stesso sia stata delegata una pubblica amministrazione che ne garantisca la ritenuta ed il conseguente versamento. Si dispone che frattanto tutto il personale militare e civile dipendente assimilitati compresi i mobilitati per esigenza A. O. sia in S. P. E. sia richiamato dal congedo ha facoltà di delegare all'amministrazione dalla quale riceve gli assegni militari il pagamento dei premi e contributi vari anche arretrati relativi ad assicurazioni sulla vita e contro rischi di infortunio contratti o da contrarre con l'Istituto nazionale delle assicurazioni o con altri enti. La delega deve essere scritta. Nessun limite è posto all'ammontare delle somme delegate per assicurazioni sulla vita fermo però restando che tale ammontare non può essere superiore agli assegni spettanti al delegante.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali: Gloria, generale Brigata, cessa comando artiglieria C. A. Roma ed è destinato comando C. A. medesimo per incarichi speciali; Grossardi, generale Brigata CC. RR., cessa carica ispettore 3.a zona CC. RR. ed è destinato comando generale arma per incarichi speciali. — Corpo di S. M.: Mattioli, tenente colonnello, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma dei RR. CC.: Agostinucci, colonnello, cessa essere incaricato funzioni ispettore sesta zona CC. RR. ed è incaricato funzioni ispettore terza zona CC. RR.

Arma di fanteria: Castiglioni, colonnello in A.R.Q. comando Divisione Sabauda ed è destinato comando Divisione Legnano.

Arma di cavalleria: Marazzani, colonnello, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; Amalfi, Nizza Cavalleria, ten. col., è promosso colonnello e destinato comando Corpo Armata Torino.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Chiarelli cessa carica comandante scuola A. ed è destinato comando C. A. Verona; Biondi Morra cessa essere destinato Ministero Guerra ed è destinato comando Corpo Armata Roma incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Zarri scuola allievi ufficiali complemento Bra è incaricato comando sesta A.; Ricci insegnante R. Accademia fanteria e cavalleria è incaricato comando terza D. F.

Corpo di amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Giangrandi legione allievi CC. RR. è destinato ufficio contabilità e previsione C. A. Firenze; Raffi legione CC. RR. Verona idem Udine; Battegazzore idem CC. RR. Bologna idem Torino; Montagna idem CC. RR. Bolzano; Saettone ufficio contabilità e previsione C. A. Trieste è tramutato legione allievi CC. RR. Roma; Marano legione CC. RR. Genova idem ufficio contabilità e revisione C. A. Trieste; Caffaro ufficio contabilità e revisione comando C. A. Udine idem legione CC. RR. Verona.

De Vecchi passa in rivista sulle insegnanti romane

ROMA, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dall'on. Renato Ricci ha passato in rivista al Foro Mussolini le 1000 insegnanti romane partecipanti al VII Corso preparatorio nazionale di educazione fisica e giovanile indetto dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla. Le centurie disposte nel Viale del Monolite hanno accolto il Ministro con grande entusiasmo inneggiando al Duce e all'Italia fascista. Dopo la rivista le insegnanti perfettamente inquadrate, al comando delle rispettive istruttrici dirigenti dell'Opera Balilla, hanno sfilato dinanzi al Ministro e si sono recate nella grande aula della Accademia fascista ove hanno cantato gli Inni della Patria e della Rivoluzione. Il Ministro ha rivolto alle insegnanti brevi parole di compiacimento. La cerimonia si è chiusa con una vibrante dimostrazione al Duce.

Volumi di pubblico interesse editi dallo Stato

ROMA, 14

La Libreria dello Stato ha recentemente pubblicato cinque volumetti di vasto interesse pubblico concernente: 1. Istituzione del sabato fascista; 2. Obbligatorietà dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi a garanzia dei contratti di locazione di fabbricati; 3. Regolamento per l'organizzazione e l'esercizio della grande Lotteria ippica a favore delle opere assistenziali del Regime; 4. Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Trattamento al personale statale e al personale delle FF. SS. e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione. Norme per i viaggi dei militari in caso di richiamo alle armi per mobilitazione; 5. Accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale.

Lo stato delle colture

in Australia e al Canadà

ROMA, 14

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto in data odierna dal governo australiano un telegramma con le seguenti informazioni sulle colture del frumento. Nell'Australia occidentale ed in parte dell'Australia meridionale le pioggie sono state insufficienti e sopratutto nel primo dei due Stati vi è urgente bisogno di acqua. Nella restante parte dell'Australia meridionale e della nuova Galles del sud invece le lievi pioggie cadute hanno giovato alle colture che si presentano soddisfacenti. Tanto nella Nova Galles del Sud quanto nello stato di Vittoria dove lo stato di cultura è buono le condizioni dei seminati hanno subito un miglioramento rispetto al mese scorso.

L'Istituto ha ricevuto oggi anche dal Governo del Canadà un telegramma in cui si informa che la raccolta dei cereali di primavera è in corso in tutto il Paese. Nel Manitoba i danni causati dalla ruggine risultano anche più gravi di quelli previsti un mese fa. Alcuni distretti meridionali annunciano la perdita totale della produzione di frumento panificabile e una forte riduzione dei rendimenti e della qualità dei cereali minori. La ruggine si è rapidamente estesa a gran parte del Saskatcheewan nella zona occidentale di questa provincia inoltre la siccità ha causato una forte riduzione nei rendimenti. Invece nelle zone sud centrali e centrali e in parte del nord del Saskatcheewan si prevedono buoni risultati. Nell'alberta il tempo caldo ed asciutto è stato favorevole alle culture.

LO STOMACO PROTETTORE DELL'INTESTINO

Lo stomaco che riceve i cibi più o meno masticati, o troppo caldi o troppo freddi, li passa, in parte digeriti dal succo gastrico, verso l'intestino. Se gli alimenti passano nell'intestino insufficientemente preparati lo irritano e ne risulta la costipazione e l'autointossicamento. Affine di facilitare il lavoro dello stomaco, non vi è nulla di meglio della Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese in un poco d'acqua, non solamente facilitano la digestione, ma neutralizzano l'eccesso d'acidità prodotto dalla fermentazione dei cibi, fanno cessare immediatamente i dolori, i malessseri ed altri mali come sarebbero, rinvii acidi, bruciori, flatulenze, mali di testa e l'insonnia che ne derivano. La Magnesia Bisurata agisce subito; prendetene immediatamente dopo il vostro prossimo pasto e sentirete che la vostra digestione sarà migliore. Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.25 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10.

Aut. Pref. Firenze 7827: 3-3-28 VI

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, mappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.

A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 1935 III - 1928

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Morosini, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-13 14-16 tutti i giorni meno i festivi.

Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

Pelle - Genito urinarie

Dr. CADEL Specialista, già Ass. R. Clin. Dermosifilopat. di Genova

Bagni di luce, terapia fisica, ore 8-20

S. Maurizio, fon.le Zaguri 2531 - tel. 24-780

Aut. Pref. Venezia 14-4-34 XIII.

D.r SCHWARCZ - Dentista

Ascensione 1344 - Telefono 22-644

(sopra Caffè Giacomuzzi)

Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

GAZZETTA DELLO SPORT

MOTOCICLISMO

Taruffi su "Rondine,, vittorioso a Pescara

PESCARA, 14

Stamane, alle ore 9.9, S. A. R. il Duca di Spoleto ha dato il segnale di partenza ai venti motociclisti partecipanti alla prova di campionato per la disputa del Gran Premio Acerbo.

Sono presenti S. E. Acerbo, il console Leonardi, presidente della F.M.I., e le principali autorità politiche e sportive della provincia.

Sino dai primi giri la gara ha assunto un tono vivacissimo poichè i concorrenti hanno marciato sui rettilinei a velocità superiori ai duecento chilometri orari. In seguito al ritmo iniziale velocissimo i record sono subito crollati. L'antico primato detenuto da Bandini (12'48" 3/5) è stato migliorato da Tenni e da altri; al quarto giro, a un terzo del percorso, le posizioni dei concorrenti la categoria 500 cmc. erano le seguenti: 1. Tenni in 48'2" 3/5, media 128,783; 2. Sandri in 48'3"; 3. Taruffi in 48'39" e 1/5; 4. Aldrighetti in 49'36" 3/5; il quarto giro di Tenni è compiuto in 11'46" 3/5 alla media di 131,482.

Ma sul chilometro lanciato si hanno tempi ancora più spettacolosi. Taruffi, sulla base del chilometro, ha impiegato una prima volta 18" 4/5, alla media di 191,432; poco dopo, al terzo giro, Sandri compie il chilometro lanciato in 17" 1/5, alla media di 209,300.

Dopo il quarto giro, Sandri che stava lottando magnificamente con Tenni, resta improvvisamente senza benzina e Tenni passa al comando della gara incalzato da Taruffi.

L'incidente di Sandri accresce interesse nel pubblico. Il meccanico corre con un bidone per rifornire lo sfortunato corridore ma il regolamento lo vieta e Sandri, coi propri mezzi, deve spingere la moto al posto di rifornimento.

Al giro successivo lo stesso incidente capita a Tenni, che deve spingere la macchina a braccia per giungere al posto di rifornimento, essendo rimasto anche lui senza benzina. Tenni perde così a sua volta il primo posto e il comando passa a Taruffi su «Rondine».

Ecco le classifiche:

Cat. 500 *cmc.*: 1. Taruffi Pietro, su Rondine, in 2 ore 28'19" 4/5 alla media di km. 125,234; 2. Tenni Omobono, su Guzzi, in 2 ore 21'8" 2/5; 3. Sandri, su Rondine, in 2 ore 33'45" 1/5.

Cat. 350 *cmc.*: 1. Macchi, su Rudge, in 2 ore 32'21" 3/5 alla media di km. 107 orari; 2. Secchi, su Norton, in 2 ore 52'39" 3/5; 3. Leonini, su Norton, in 3 ore e 42".

Cat. 250 *cmc.*: 1. Brusi, su Guzzi, in 2 ore 40'51" 2/5; 2. Rossetti, su Benelli, in 2 ore 43'37"; 3. Moretti, su Guzzi, in 2 ore 45'1" 4/5.

Gli esperimenti in Svizzera

con le auto a gassogeno

BERNA, 14

Gli esperimenti fatti con generatori a gas di legna per autoveicoli riuscirono soddisfacenti in Svizzera. L'Amministrazione delle Poste elvetiche possiede, attualmente, tre automobili alle quali sono applicati tali generatori. Si stanno pure facendo ricerche sull'approvvigionamento e la preparazione della legna necessaria. Si pensa che il prezzo base di 5 centesimi al chilogramma di legna secca e tagliata, potrà essere corrisposto particolarmente nelle regioni montane. Il prezzo della legna verrà fissato su di una base unica per tutta la Svizzera. Circa la fornitura della legna è impossibile per il momento, pensare alla creazione di centri di rifornimento. E' però possibile installare piccole centrali con seghe meccaniche provate e costruite secondo le direttive dell'Ufficio Federale Forestale, queste centrali assicurerebbero la distribuzione del carburante ai consumatori. L'essicazione naturale è attualmente il mezzo meno costoso; all'estero si procede invece con mezzi artificiali, ottenendo risultati più favorevoli.

Si è esaminata anche la possibilità di utilizzare il gas di legna per riscaldamento. Agli esperimenti con l'alcool quale carburante per autoveicoli, hanno trovato la superiorità dei nuovi metodi di purificazione. Dato che le riserve svizzere di alcool continuano a aumentare, questa nuova forma di utilizzazione riveste per la Svizzera una particolare importanza.

Una mozione presentata alle autorità competenti invita le stesse a studiare la questione tendente ad esentare dalle imposte dirette i veicoli provvisti di motori a scoppio alimentati con carburanti indigeni.

SCHERMA

Agostini secondo a Vichy

VICHY, 14

Il raduno schermistico si è iniziato oggi con il torneo individuale di spada che ha raccolto ottimi elementi dell'Italia, Francia, Belgio e Svizzera.

La novità del torneo è che la classifica non viene formulata in base alle vittorie, bensì sul numero delle stoccate. Dei quattro italiani Rastelli veniva eliminato e la finale dava questo risultato: 1. Lurreau (Francia) con sette stoccate; 2. Agostoni (Italia) con otto stoccate; 3. Mangiarotti (Italia) con nove stoccate; 4. Battaglia (Italia) con dieci stoccate; 5. Fischer (Belgio); 6. Giordan (Francia).

LOTTA LIBERA

La squadra italiana ai campionati europei

ROMA, 14

La Federazione Italiana di atletica pesante comunica:

A seguito dei risultati del campionato italiano e della apposita selezione tenutasi a Bologna l'11 corr. la squadra che prenderà parte ai campionati europei di lotta libera che si svolgeranno a Bruxelles il 5, 6 e 7 settembre rimane così composta: pesi gallo: Nizzola Marcello pesi piuma: Guaglia Gerolamo; pesi leggeri: Gavelli Marco; pesi medio leggeri: Romagnoli Paride; pesi medi: Ballerin Giovanni; pesi mediomassimi: Del Genovese Fabio.

I predetti atleti, a tempo debito, saranno informati del luogo, giorno ed ora del concentramento.

CICLISMO

La corsa "Pedale Veneziano,, per categoria dilettanti

Le Società Ciclistica «Pedale Veneziano» indice ed organizza, col patrocinio del Giornale «Il Gazzettino Illustrato» una gara denominata: «XIII Corsa Pedale Veneziano» valevole anche per il Campionato Veneziano di Resistenza.

Detta corsa, per dilettanti muniti di licenza della F.C.I. si svolgerà sul percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Fonte Onè, Bassano del Grappa, Crespano del Grappa, Possagno del Grappa, Cavaso del Tomba, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Treviso, Mestre km. 150 circa.

Sono ammessi alla competizione per il titolo di Campione Veneziano solo coloro che possono provare di essere nati o di risiedere a Venezia o frazioni del Comune.

Le iscrizioni in L. 3 si ricevono presso la Sede Sociale «Trattoria da Nane, Corte dell'Orso, S. Marco n. 5495, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23. I concorrenti dovranno indicare: Cognome e Nome, Società alla quale appartengono, numero delle licenze della F.C.I.

I concorrenti dovranno presentarsi per la verifica delle licenze, ritiro del numero e firma del foglio di partenza, dalle ore 9.30 alle 10.30 ant. alla Trattoria al Municipio, Viale di Carpenedo di Mestre.

Terminate nella predetta località le operazioni di partenza i concorrenti verranno accompagnati sulla strada per Castelfranco, dopo il secondo passaggio a livello. Di qui fatto l'appello, sarà dato il via alle ore 11 precise.

Oltre a controlli volanti e segreti lungo il percorso sono stabiliti i seguenti: a firma in Asolo, a gettone a Bassano del Grappa ed a firma, con rifornimento a cura degli interessati, a Valdobbiadene.

Premi individuali: 1. Medaglione argento di S. M. il Re e L. 150; 2. id. Ministero degli interni e L. 100; 3. id id della Guerra e L. 80; 4. id. Ministero dell'Educ. Nazionale e L. 50; 5. id Fed. Prov. Fascista e L. 30 - 6. Id. med. vermeille del Dopolavoro Prov. e L. 20 7. med. argento Cassa di Risparmio e L. 20 8. id. vermeille Consiglio Prov. Economia Corporativa e L. 10; 9. med. argento Touring Club Italiano e L. 10; 10. id vermeille Casa Gibbs L. 10. (da dedursi il 10 p. c. spettante alla F.C.I.).

Campione Veneziano: Medaglione argento di S. A. Reale il Principe di Piemonte. Soci della «Pedale veneziano»: 1. Med. argento della Cassa di Risparmio ed un tubolare; 2. id. vermeille del Cons. Prov. Economia Corporativa; 3. med. argento del Ministero dell'Aeronautica; 4. id. argento della Casa Gibbs.

Premi di rappresentanza: Trofeo «Biennale» del «Gazzettino Illustrato» alla Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque che lo vinca per due anni anche non consecutivi.

Targa della Federazione Ciclistica Italiana alla Società del vincitore;

Targa degli Stabilimenti Artistici Fiorentini alla Società avente il classificato proveniente dalla località più lontana.

Targa «Dei» alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Targa «Madonnina del Grappa» dono di S. E. il Maresciallo d'Italia Sen. Gaetano Giardino alla Società della Provincia col miglior classificato.

Premi traguardo: Asolo: Lapis di oro «Aperol» al primo arrivato al traguardo a firma.

Passi per la visita in Romania di Ottone d'Asburgo

BUCAREST, 14

Il quotidiano *Zorile* informa che il segretario particolare dell'arciduca Ottone d'Austria avrebbe fatto dei passi per una visita in Romania del pretendente al trono dell'Austria Ungheria.

Il governo romeno, scrive il giornale, sia esaminando se una tale visita in questi momenti sia possibile, quale carattere essa potrebbe avere e come potrebbe essere interpretata. Sarebbe però fatta conoscere all'arciduca che in nessun caso la Romania potrà dare il suo assenso unilaterale, ma che verranno consultate in proposito anche le altre cancellerie della Piccola Intesa.

Per quanto riguarda l'obiettivo della visita di Ottone d'Asburgo conclude il *Zorile*, questo non è stato tenuto segreto; l'arciduca viene in Romania per perorare la causa della restaurazione absburgica. Questa notizia però è smentita dal giornale ufficioso del Governo.

IL VII TORNEO DI TENNIS DEL LIDO

Il complesso programma della manifestazione

Fasciato di giallo e di azzurro, che sono i colori del Club di Tennis del Lido, è uscito in questi giorni in veste sobria ed elegante il programma della grande manifestazione sportiva internazionale che inaugurerà il settembre veneziano. L'opuscolo è uscito e sta facendo ora il giro dei principali Club di tennis della penisola e dei principali esteri; sosta nei maggiori alberghi e nei luoghi dove attualmente si sta disputando un torneo, passa i confini e raggiunge i maggiori centri di attività tennistica internazionale, suscita ovunque un richiamo per l'ambiente imparreggiabile nel quale il torneo si svolgerà; e per la ricchezza dei premi in palio e per la serietà degli organizzatori invita i giocatori a parteciparvi.

Basterebbe infatti ammirare nella prima pagina dell'opuscolo una magnifica veduta aerea dei campi di gioco e della spiaggia attigua, per provare vivissimo il desiderio di un soggiorno sportivo al Lido.

Il programma della settimana tennistica è fin troppo ricco di gare; questo è l'unico appunto, se pur si può parlare di appunto, che si può fare agli organizzatori. Ve ne è infatti per giocatori di tutte le categorie, dai «nazionali» che parteciperanno alle Targhe Volpi ed alla Coppa Principe di Piemonte, ai giocatori di media forza che potranno cimentarsi nella coppa Principessa di San Faustino e nella coppa col. Mayes, senza contare all'intera serie di gare pareggiate che dovrebbe a rigore risultare la più ricca di iscritti, la più equilibrata, la più movimentata, la più interessante.

La coppa Principe di Piemonte, offerta da S. A. R. il Principe Ereditario è in palio quale primo premio, challenge triennale, per la gara singolare maschile del campionato dell'Adriatico. La coppa porta già incisi sui suoi fianchi i nomi di Kozeluh, Boussus, Grandguillot, Hughes, Palmieri e von Cramm, giocatori che l'hanno vinta da quando è stata messa in palio; e di questi tanto von Cramm, quanto Palmieri e Hughes appaiono già tra gli iscritti all'edizione imminente. Data la formula, per così dire, un po'... severa della Coppa, sono pure in palio dei buoni-premio, il principale dei quali è offerto dal comm. Marco Barnabò.

La gara singolare femminile libera è dotata invece della Coppa Re di Svezia; anche questo trofeo è challenge triennale, ma probabilmente sarà quest'anno conquistato definitivamente dalla tedesca Cilly Aussem che l'ha già vinto nel 1933 e nel 1934, e che capeggia sino ad oggi l'elenco delle iscrizioni femminili. Ricordiamo pertanto che anche in questa gara, oltre alla coppa, sono in palio buoni-premi uno dei quali è offerto dal gr. uff. Vincenzo Fagioli.

La coppa Principessa di San Faustino, messa in palio nel 1930, per il singolare maschile, dal quale erano escluse le prime categorie, ha visto in genere vittorie di giovani (il bolognese Canepele l'ha vinta negli ultimi due anni) ma di conseguenza vede spesso mutare i suoi competitori, per i passaggi di categoria che compiono alcuni suoi vincitori.

La coppa H. G. Mayes ha il carattere di gara di consolazione; a questa prova infatti si possono iscrivere i giocatori eliminati nei primi due gironi del Campionato dell'Adriatico e gli otto meglio classificati della Coppa Principessa di San Faustino. Naturalmente sinora si sono... consolati sempre dei prima categoria e ricorderemo le vittorie dell'inglese Lee, del boemo Malecek, del nostro Palmieri, del francese Gentien e dell'austriaco Bawarowski.

Passando al programma delle gare di doppio s'impone anzitutto la disputa delle Targhe Volpi; è la prova internazionale più importante di tutto il torneo, giacchè gli iscritti, appartenenti alla prima categoria devono essere designati dalle rispettive federazioni come rappresentanti ufficiali. Le coppie vincitrici nelle passate edizioni sono state: Boussus-De Plaix, Gentien-Lesueur per due anni consecutivi, poi Austin-Hughes e Malfroy-Stedman.

Per le prove di doppio uomini, doppio signore e doppio misto saranno in palio le coppe offerte dalla Contessa Morosini, dal Conte Antonio Revedin e dal principe Carlo Maurizio Ruspoli.

Il comitato del torneo, il cui presidente onorario è S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata è così composto: gr. uff. Achille Gaggia, presidente; conte Antonio Revedin, vice-presidente; comm. Paolo Milone, tesoriere; dott. Guido Alverà, comm. Marco Barnabò conte Carlo Brandolini d'Adda, dott. Guido Ehrenfreund, gr. uff. Vincenzo Fagioli, dott. Camillo Gaspari e dott. Elio Rietti, consiglieri; ing. Leone Romanin Jacur, giudice-arbitro; Mr. Robert Benge, direttore del terreno.

I campionati avanguardisti

SALO', 14

Nella giornata odierna sono proseguiti, parte a Gardone e parte a Salò, i campionati nautici per Avanguardisti dell'anno XIII. Domani avranno luogo le finali di nuoto, di canottaggio e di palla a nuoto alla presenza delle autorità.

PUGILATO

Le sfide Lenzi-Baiguerra e Mazzolli-Cattaneo

ROMA, 14

La Federazione pugilistica italiana comunica:

Campionato d'Italia pesi massimi. sfida di Lenzi al campione Baiguerra. Essendo stata presentata in uno con contratto regolare di ingaggio domanda di proroga per l'effettuazione dell'incontro il cui termine scade il 31 corr. mese, si concede la richiesta proroga al 21 settembre p. v. L'incontro avrà luogo a questa data a Livorno e precisamente al Politeama Livornese.

Campionato d'Italia pesi gallo: sfida Magnotti Alfredo al campione Cattaneo Gino. Si accetta la sfida lanciata dal pugile Magnolfi Alfredo di Firenze al campione della categoria Cattaneo Gino, in conformità a quanto previsto dal regolamento tecnico l'incontro dovrà comunque effettuarsi entro il 13 novembre p. v.

CICLISMO

Severgnini terzo a Bruxelles

Il ritiro di Manera

BRUSSELLE, 14

Il campionato ciclistico del mondo per gli stayers si è iniziato oggi con la disputa di due batterie, i cui tre primi classificati correranno domani la finale. Nella prima batteria il nostro Manera ha dovuto ritirarsi a metà percorso quando la sua macchina allenatrice si era guastata; egli ha usufruito di un'altra macchina di riserva, ma anche questa non era adatta. Avendo perduto molti giri il corridore italiano ha preferito abbandonare.

Nella seconda batteria. Severgnini dopo una lotta palpitante si classificava terzo entrando così nella finale. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Lohmann (Germania) che compie i 100 chilometri in 1 ora 29,47; 2. Laquehaye (Francia) a 20 metri; 3. Ronsse (Belgio) a un giro e 300 metri; 4. Van Der Wulp (Olanda); 5. Gilgen (Svizzera).

Seconda batteria: 1. Wambst (Francia) in 1 ora 27,21; 2. Metze (Germania) a 30 metri; 3. Severgnini a 50 metri; 4. Seynaeve (Belgio).

Il grand oso parco bestiame

donato dal Duce

TRIPOLI, 14

Il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, dopo il rapporto tenuto a Derna ai quattro commissari provinciali della Colonia, annunciava, fra l'altro, in una riunione tenuta ai capi e ai notabili indigeni, che la viva simpatia del Duce per le popolazioni libiche aveva portato all'adozione di un provvedimento importantissimo a loro favore, cioè la costituzione a Derna di un grande parco per il bestiame da distribuire ai fuorusciti che rientrano dall'Egitto ed in condizioni veramente misere. Questo parco — come è stato comunicato — comprenderà varie migliaia di capi di bestiame: ovini, buoi e cammelli, e permetterà a questi profughi di trovare il benessere sul nostro territorio, dove regnano tranquillità e pace e dove possono rifarsi favorevoli condizioni di esistenza.

Ora a pochi giorni da tal annunzio, il provvedimento è prontamente entrato in azione con quella rapidità che caratterizza ogni iniziativa del Fascismo. Ieri infatti sono partite da Sirte le prime duemila pecore, che vengono trasportate a Derna per formare il primo grande nucleo del parco, la cui costituzione sarà completata entro breve termine.

Per i libici indigenti

La lettera del Re in esilio

MADRID, agosto

E' noto che i monarchici spagnuoli sono rappresentati particolarmente da due gruppi politici: « Renovaciòn Española » cui aderiscono i sostenitori dell'ultimo Re Alfonso XIII, capitanati dal signor Goicoechea, e « Comuniòn Tradicionalista » che raccoglie le masse intellettuali, operaie e contadine rimaste fedeli al Carlismo. I due gruppi hanno due grandi quotidiani, rispettivamente: *A B C* e *Siglo Futuro*. Il fiore dell'intellettualità monarchica spagnuola, compresa quella sparsa per gli altri partiti di destra o estranea ai partiti, dà vita alla rivista *Acciòn Española*, che è la più importante della Spagna e una delle più profonde e interessanti riviste dei nostri paesi.

Rappresentante del Tradizionalismo è l'ottantottenne Principe Don Alfonso Carlos di Borbone, fratello del leggendario Don Carlos, nella cui persona dovrà estinguersi il ramo primogenito della Dinastia. Chi deve succedergli come « Rey neto », cioè come sovrano legittimo?

Alcuni opinano che, poichè dopo il ramo carlista diventa primogenito il ramo che ha usurpato il Trono negli ultimi cento anni, a quest'ultimo spetti legalmente e legittimamente la successione; altri ritengono che tutto quel ramo dei Borboni abbia perso ogni diritto in causa dell'usurpazione, e pensano ai Borboni di Parma; altri sostengono ragioni storiche e genealogiche in favore dei Borboni di Napoli; altri pensano agli Absburgo, dato che quella Dinastia precedette i Borbone sul Trono spagnuolo e dette alla Spagna i secoli più gloriosi; altri infine sostengono che con l'estinzione o la decadenza di quelle Dinastie, la questione si debba legalmente porre « ex novo »; tutti poi ritengono di somma importanza l'opinione in proposito del venerando Don Alfonso Carlos, che vive in esilio a Vienna, e l'hanno supplicato di volere dare un ordine al riguardo designando il suo legittimo successore, o almeno esprimere un parere.

Don Alfonso Carlos ha scritto in data 25 luglio una lettera al suo rappresentante e Segretario Generale della Comunione Tradizionalista, che è stata pubblicata dal *Siglo Futuro*. Dice la lettera:

« Caro Don Manuel Fal Conde, la festa di oggi dell'Apostolo San Giacomo, se ad ogni buon spagnuolo ricorda il suo efficace e glorioso Patrocinio durante la riconquista, per la nostra Comunione Tradizionalista Carlista ha un significato più profondo, perchè nella figura del Santo Apostolo si personifica e sublima l'anima intera profondamente cattolica della Tradizione Spagnuola.

« La Spagna tradizionale ha celebrato sempre col massimo splendore questa festa, ed i suoi Re legittimi si prostrarono costantemente dinanzi al venerando sepolcro per rendere il tributo della loro gratitudine e della gratitudine del popolo al Capo celeste, sotto l'usbergo del cui nome « Santiago y cierra España » ottennero questa le più memorabili prodezze della sua storia.

« La festa che oggi celebriamo unisce ai sentimenti di fervore cristiano e spagnuolo, il ricordo veramente doloroso della festa onomastica del mio tanto amato nipote Jaime, che la Divina Provvidenza nei suoi inscrutabili misteri volle rapirci proprio nel momento in cui la rivoluzione si impadroniva dei destini spagnuoli. In questo giorno nel quale tante volte e col maggiore entusiasmo i nostri fedeli celebreranno la sua festa onomastica, non mancheranno certo alla sua anima i suffragi cristiani, ed insieme a loro anche io prego per il riposo eterno del successore di Carlo VII.

« Costantemente mi giungono lettere dei nostri Capi Regionali esprimenti l'inquietudine che in moltissimi dei nostri suscita il timore che con la mia vita, estinguendosi l'ultimo del nostro ramo legittimo, si debba estinguere anche la nostra gloriosa Comunione Tradizionalista Carlista, restando così frustrati, e proprio nel momento più necessario, gli infiniti sacrifici di più di un secolo di inenarrabili sforzi.

« Ciò, che tiene conto di tanti eroici sacrifici, non permetterà che sparisca la nostra Comunione, fermo appoggio dei principii della Santa Religione, e la cui missione dovrà proseguire anche quando io non sarò più di questo mondo.

« Ho il sacro dovere di usare di tutti i mezzi perchè sia così; e assicuro i miei fedeli che non perdo di vista l'importantissimo e tanto difficile punto della mia successione, perchè con l'aiuto di nostro Signore io possa morire tranquillo, sapendo affidata la Causa in buone mani, e diretta da un Capo, che mi sforzo di incontrare e confido di trovare.

« Che Dio ti guardi molti anni, caro Don Manoel Fal Conde, come di cuore ti desidera il tuo affezionatissimo Alfonso Carlos ».

*

La lettera del Principe ha fatto molta impressione, sia perchè ribadisce il principio che alla legittimità « di origine » deve unirsi quella « di esercizio », sia perchè è commovente l'idea di questo vegliardo per « riconoscere » chi è colui « cui spetta » di essere consacrato, dopo di lui, Re legittimo degli spagnuoli.

Molti giuristi e studiosi sono stati consultati per risolvere la prima parte del quesito: se cioè esista da parte di qualcuno un diritto incontestabile alla Corona spagnuola, incontestabilità indispensabile perchè una Monarchia possa realmente adempiere alla sua missione storica, nel caso doloroso ma possibile che questo incontestabile diritto non esista per nessuno, all'ora la soluzione è libera, e forse per il momento la migliore sarà quella di nominare un Reggente, scelto in un eroe nazionale o grande scienziato o altra figura immune dalle lotte di partito, secondo il felice esempio dell'Ungheria.

R. R. Petillo

Due condanne per la vendita d'un falso Rembrandt

BERLINO, 14

E' stata discussa davanti ai giudici di Berlino una interessante causa il cui esito era vivamente atteso in questi ambienti artistici. Due noti antiquari, Corrado Reinemer e l'olandese Lamberto De Vres erano imputati di avere cercato di vendere come autentico, a un avvocato berlinese, un falso Rembrandt. L'avvocato, che è un appassionato amatore d'arte, era stato invitato un giorno a prendere visione di un'opera di Rembrandt rimasta fino allora sconosciuta, scoperta per puro caso, asserì il Reinemer, in una cittadina della Svezia e che il proprietario (come tale figurava il De Vries) era disposto a cedere per una somma irrisoria: 60 mila marchi (300 mila lire). L'avvocato obbiettò la sua scarsa competenza e non si arrese nemmeno quando l'antiquario gli presentò una dichiarazione scritta con cui lo stesso ex direttore del Museo di Stato dott. Binder, attestava appartenere il lavoro al maestro fiammingo, respingendo infine anche la proposta di un prestito di 15 mila marchi su pegno dello stesso quadro.

Successive indagini dell'avvocato rivelarono che il quadro era stato venduto anni or sono in una asta pubblica di Berlino per 15 mila marchi, come opera del pittore Barent Fabritius. Di qui la denuncia.

Al dibattimento gli imputati hanno sostenuto di aver creduto in buona fede trattarsi di un autentico Rembrandt, fidandosi appunto della dichiarazione del dr. Binder, ma il tribunale ha riscontrato nel loro atto tutti gli elementi della truffa e li ha condannati a sei mesi di reclusione.

Una linea aerea parapolare

RIGA, 14

Dispacci da Mosca annunciano che è partita da quella città la spedizione aerea per lo studio della linea di aviazione più nordica della U. R. S. S. Isola di Ickson-Capo Celuskin-Normik. La lunghezza della linea sarà di oltre 2000 km. e collegherà numerosi villaggi polari del la penisola di Taimir.

Il treno Cit arrivato a Budapest

BUDAPEST, 14

Sono arrivati festosamente accolti i 400 gitanti del treno turistico Cit che sono stati sistemati nei principali alberghi. In questi giorni visiteranno la città compiendo anche escursioni nei dintorni. La partenza per l'Italia è stata fissata al 18 corr.

Due contrabbandieri aerei arrestati in Romania

PARIGI, 14

Due Francesi che facevan del contrabbando con un aereoplano sono stati arrestati in Romania. Si apprende a tale proposito da Bucarest che un aeroplano ha atterrato nel pomeriggio di ieri vicino alla località Draganeschi nel distretto di Oit. Dei contadini che lavoravano nei campi hanno chiamato due ingegneri che si trovano nelle vicinanze e che sono entrati in conversazione con gli aviatori i quali hanno detto di avere dovuto atterrare a causa di una avaria al motore. Alcuni minuti dopo è apparsa sulla strada vicina una automobile sulla quale si trovavano un giovane e una ragazza. Gli aviatori hanno loro consegnato numerosi pacchi e l'automobile è ripartita a tutta velocità, mentre gli aviatori risalivano nell'apparecchio e riprendevano il volo.

I due ingegneri insospettiti hanno immediatamente avvisato le autorità di Bucarest. Quando i due francesi hanno atterrato all'aerodromo di quella città, sono stati subito interrogati dalla polizia. L'automobile che trasportava i pacchi sospetti è stata ritrovata a Bucarest carica di circa 85 chilogrammi di seta francese.

Come la Fiera del Levante aggiorna la sua attrezzatura e le sue funzioni

Dalle cinque manifestazioni che finora hanno avuto luogo e da quella in corso di preparazione emerge chiara la caratteristica fondamentale della Fiera del Levante, che è rappresentata da un continuo adeguamento dell'organizzazione alle necessità politiche e mercantili del momento.

La Fiera del Levante è, infatti, uno strumento sensibile non avulso dalla realtà ma parte viva nel quadro della vita nazionale, ecco perchè essa si viene continuamente rinnovando ed aggiornando nella sua attrezzatura economica. Il suo indirizzo coincide, in tutte le sue manifestazioni, con gli orientamenti e le tendenze nazionali; così nel campo corporativo, così nel campo del commercio estero, così ancora in quello delle nostre relazioni con i paesi del vicino e dell'estremo oriente. La Fiera del Levante non si cristallizza su posizioni che possono essere superate; essa persegue, fra l'altro, le finalità di rinnovare nei loro fini e nei loro mezzi, le manifestazioni fieristiche. Essa reagisce al « clichè » tradizionale della Fiera intesa come esposizione, perchè ben sa che una rassegna intanto può essere vitale, in quanto sa suscitare intorno a sè delle correnti di traffico, delle volontà di azioni, e delle energie volte al progresso.

Anche quest'anno, perciò, la Fiera del Levante ci presenterà una organizzazione commerciale più salda ed efficiente; in tutto rispondente agli indirizzi del nostro commercio estero, così come si sono venuti concretizzando dopo lo scorso 16 febbraio. La funzione del Reparto Commerciale della Fiera acquista così nel quadro una maggiore importanza pratica, in quanto servirà ad attivare più vaste correnti di traffico che si baseranno in gran parte sul principio degli scambi bilanciati. Finora si trattava di mettere in contatto chi domandava e chi offriva, ed il rapporto si esaminava nell'acquisto da una parte e nella vendita dall'altra. Ora, invece, domanda, offre allo stesso tempo; e le relazioni commerciali che ne derivano, essendo più complesse, richiedono una maggiore organizzazione. Gli organi preposti all'attuazione del sistema delle compensazioni private hanno svolta un'opera che è tornata e che è sempre più vantaggiosa per la nostra economia, dato che assicura ad essa il necessario movimento di importazione e di esportazione, senza che da questo traffico di merci derivino squilibri dannosi per la nostra bilancia commerciale. Senza dire, poi, che questo sistema delle compensazioni private costituisce anche una spinta per le iniziative del momento e sviluppa, nell'orbita dei loro interessi, degli scambi che senza questa reciprocità non sarebbero sorti. Gli organi economici appositi, le Federazioni di categoria, ecc. portano un quotidiano contributo al superamento delle difficoltà che si trovano sulla strada di queste compensazioni private. Anche le Fiere, dal loro canto, possono e debbono svolgere una loro funzione in questo campo. Esse, infatti, non debbono rimanere estranee a queste nuove manifestazioni della politica commerciale; il loro sviluppo è infatti condizionato dalla valorizzazione di questi sistemi, che sono stati posti a fondamento della nostra azione nel settore del commercio estero. Ecco perchè le Fiere debbono potenziare le possibilità che offre il sistema delle compensazioni private. La Fiera del Levante si trova in una posizione particolarmente vantaggiosa rispetto a molte altre Fiere, perchè è provvista di un'organizzazione commerciale, che si è venuta perfezionando in questi cinque anni e costituisce un modello per quelle altre Fiere che non hanno esaurientemente affrontato il problema della loro attrezzatura mercantile. L'Ufficio Scambi, il Reparto Commerciale, le Giornate di Contrattazioni sono altrettanti strumenti dell'azione economica della Fiera del Levante, che hanno trovato delle imitazioni anche presso Fiere straniere, e più ancora ne troveranno negli anni venturi. Con quest'organizzazione commerciale barese si realizzano le finalità mercantili della Fiera di Bari. L'Ufficio Scambi, infatti, opera durante tutto l'anno per creare le basi di una costante integrazione fra la nostra economia e quella dei Paesi che sono annualmente presenti a Bari. Il Reparto Commerciale mobilita, invece, nei suoi « stands » tutte le energie che concorrono alla distribuzione delle merci e ne assicurano il movimento. In questo Reparto vediamo le Case Import-Export, le Camere di Commercio italiane all'estero, organismi di consultazione economica, istituti bancari e di assicurazione, compagnie di navigazione marittima ed aerea, ecc.: quanto cioè è necessario alla conclusione degli affari. Perchè se nelle varie sezioni merceologiche l'uomo di affari ha la documentazione ed il campionario relativi ai prodotti che lo interessano, nella sezione commerciale egli trova il necessario sostegno ed un efficace punto di riferimento per la trattazione delle compre-vendite. Ma tale organizzazione non basterebbe, se non intervenissero anche altri fattori che stimolano la domanda e questa pongono in contatto con l'offerta. La Fiera del Levante si è preoccupata, infatti, di creare strumenti aventi una funzione determinante nel campo dei traffici; ha voluto cioè evitare un'organizzazione sprovvista di forza di propulsione, e di quei mezzi che danno la spinta alle relazioni commerciali. Con questo scopo sono sorte le Giornate di Contrattazione, che raccolgono — per singoli rami della produzione e del commercio — chi domanda e chi offre una stessa merce. In questa maniera la Fiera avvicina il compratore al venditore, non ha voluto, cioè, che l'incontro fosse casuale, ma ha creato l'ambiente morale e materiale più adatto per questa presa di contatto. L'uomo di affari che si reca alla Fiera di Bari sa di poter incontrare, in quel determinato giorno, quei produttori e quei commercianti che si dedicano alla stessa attività; sa anche quali sono le altre richieste ed offerte; sa cioè, di partecipare ad un mercato, e di poter contrattare quelle merci che l'avranno interessato nella sua visita alle sezioni merceologiche. E' con questa partecipazione degli uomini d'affari, intesa così, che la Fiera del Levante agisce positivamente nel commercio interno ed estero. Quest'anno l'importanza dei convegni che si svolgeranno durante le Giornate di Contrattazione è accresciuta dal fatto che ad intervenirvi saranno anche le Federazioni di categoria, le quali disciplineranno le partecipazioni individuali e queste orienteranno nella forma migliore e più utile gli interessi dei singoli settori della produzione e della distribuzione.

Ed ora una domanda: quali sono le possibilità che tutta questa attrezzatura offre al sistema delle compensazioni private ed al suo maggiore sviluppo? Secondo noi, la funzione che la Fiera del Levante può svolgere in questo campo è di due ordini: di documentazione merceologica, e di avvicinamento delle rispettive domande ed offerte che gli uomini di affari italiani e stranieri si scambieranno.

Abbiamo parlato di una documentazione merceologica; questa è necessaria per stabilire quale è in concreto l'offerta, e se aderisce alla domanda, dal punto di vista della qualità, dei prezzi ecc. Una Fiera con le sue Sezioni merceologiche e con le mostre dei singoli Paesi stranieri soddisfa questa necessità di concorrenza delle merci, che costituisce una delle premesse delle compensazioni. Oltre a ciò, la Fiera — attraverso l'Ufficio Scambi e le Giornate di Contrattazione — registra queste offerte e queste domande, e cercherà di farle armonizzare fra di loro, collaborando anche alla formazione di sistemi compensativi per gruppi di uomini di affari appartenenti ad una determinata nazionalità. In questa maniera le compensazioni hanno maggiori possibilità di sviluppo, e si svolgono con la più piena convenienza dei contraenti. Un nuovo campo di azione si apre così alla Fiera del Levante ed agli strumenti mercantili che essa ha creati. Il tempestivo adeguamento dell'organizzazione fieristica a questi nuovi orientamenti commerciali è, intanto, prova della vitalità di questa rassegna mercantile, che dilata sempre più le sue basi e migliora le prospettive del nostro commercio estero.

Altre iniziative saranno assunte per il potenziamento della funzione mercantile della Fiera. Particolari convegni corporativi serviranno a lumeggiare taluni importanti problemi produttivi e commerciali della nostra esportazione. Già negli scorsi anni si sono svolte numerose adunanze degli esponenti delle nostre categorie economiche; quest'anno tali manifestazioni avranno una maggiore importanza, dato che anche le organizzazioni dei lavoratori sono state invitate a partecipare con proprie rappresentanze. In questa maniera, la Fiera del Levante diviene un vero e proprio emporio corporativo, nel quale le varie categorie operano in piena collaborazione e nella visione non soltanto di interessi particolari, ma anche e soprattutto delle superiori esigenze nazionali.

Di fronte agli espositori di altra nazionalità questa partecipazione corporativa della produzione e del commercio italiano acquista un grande significato politico ed economico; dimostra la disciplina che regola le nostre attività in ogni manifestazione, nonchè l'importanza che viene attribuita al fattore lavoro anche in queste rassegne, alle quali i lavoratori nel passato partecipavano soltanto come spettatori.

La fisonomia corporativa che la Fiera di Bari acquista nella sua organizzazione commerciale ha una grande importanza nel quadro generale delle nostre attività di importazione e di esportazione; perchè sta a dimostrare che, come nel campo fieristico, così nelle altre manifestazioni commerciali sui singoli mercati la produzione ed il commercio italiani si debbono sempre più presentare come un solo blocco. L'unità degli sforzi e delle iniziative è, infatti, il presupposto di un commercio estero corporativo; è da questa verità che la Fiera del Levante ha tratti i principi necessari alle applicazioni corporative che sta facendo nel suo campo.

Gennaro E. Pistolese

Perchè è stato creato l'ufficio bozzoli

ROMA, 14

La recente costituzione in Italia, sotto gli auspici della Federazione Nazionale Industriali della Seta, di un Ufficio per l'acquisto e la distribuzione dei bozzoli, ha fatto sollevare delle obbiezioni da parte del « Sole » quotidiano della Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti circa la natura e gli scopi di questa nuova organizzazione.

L'Agenzia « Gea » che già si è occupata dell'importante e delicato problema serico nazionale, e della funzione preminente che esso assume nell'economia italiana, può dare ora alcuni ragguagli sul carattere del nuovo Ufficio che si è venuto a creare.

Tale Ufficio ha un carattere monopolistico unilaterale, e mira ad accaparrare tutta la produzione interna di bozzoli, che quest'anno è ascesa a circa 18 milioni di chili, contro 28 milioni di chili del 1934 e 38 milioni di chili del 1933.

Allo scopo di evitare un eccessivo rialzo di prezzi, la Federazione Industriali della Seta ha creduto di concentrare gli esercenti la trattura della seta, per fronteggiare la situazione odierna e per essere altresì in grado di offrire un mezzo di equilibrio rispetto agli ammassi cooperativi bozzoli che in realtà accentrano a loro volta tutta la produzione nazionale. E' naturale che la funzione dei due organismi esclude implicitamente la funzione del commercio serico, il quale non ha alcuna possibilità di svolgere il proprio compito.

La reazione che si è determinata nel campo commerciale è quindi più che naturale, e le obbiezioni che si sono mosse dal «Sole» possono quindi offrire ampia materia perchè in sostituzione degli Enti costituitisi si affidi all'attuale Ente Nazionale Serico carattere nettamente corporativo, in cui gli interessi degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali siano opportunamente vagliati e tutelati in funzione dell'interesse nazionale.

6148 operai occupati dall'Opera Combattenti

ROMA, 14

Il numero degli operai occupati al 1.o agosto dall'Opera Nazionale Combattenti era di 6148, di cui 3447 nei lavori di bonifica e 1701 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: Agro Pontino (Littoria) 3660, Alberese (Grosseto) 132, Altura (Pola) 34, Astroni (Napoli) 1, Caorle 25, Casteldalfiogo (Perugia) 26, Coltano (Pisa) 194, Isola Sacra (Roma) 50, Licola (Napoli) 22, Merano 45, Montegrosso (Bari) 252, Pantano e Cagiuni (Taranto) 511, S. Cataldo (Lecce) 440, S. Cesareo (Roma) 52, San Luri (Cagliari) 136, S. Teramo in Calle (Bari) 109, Szornara (Taranto) 442, Val Sellustra (Bologna) 14, Vettola 3.

La pensione ai veterani della guerra ispano-americana

WASHINGTON, 14

Con molta sorpresa dei circoli parlamentari, il Presidente Roosevelt, ha sanzionato con la sua firma, il provvedimento con cui viene nuovamente concessa la pensione ai veterani della guerra Ispano-Americana con una spesa per l'erario, di circa 45 milioni di dollari all'anno.

Tutti erano convinti che il Presidente apponesse il veto al progetto di legge, approvato dal Parlamento, anche per il fatto che nel bilancio preventivo, del corrente esercizio, non è stato fatto alcun stanziamento per la relativa spesa.

Il Santissimo in aeroplano ad un congresso eucaristico

EDMELLIN, (Colombia), 14

A bordo di un trimotore, sul quale era stata appostata una piccola cappella, mons. Gonzales arcivescovo di Bogotà, ha portato qui il Santissimo Sacramento, della cattedrale di Bogotà, per la cerimonia di apertura del Congresso eucaristico.

All'arrivo dell'aereoplano assistevano migliaia di fedeli e ventidue vescovi.

Questa, forse, è la prima volta che il Santissimo Sacramento viene trasportato per via aerea.

Collaborazione tedesco-jugoslava in un discorso di Burkel

BELGRADO, 14

Il sig. Burkel, commissario germanico della Saar, dopo avere partecipato ai festeggiamenti per la fondazione delle colonie tedesche nella Voivodina, prima della partenza da Belgrado, ha dichiarato di avere avuto l'impressione assoluta che esistono tutte le condizioni necessarie per una collaborazione amichevole tra la Germania e la Jugoslavia. Burkel ha aggiunto che il popolo germanico desidera solamente la pace e la collaborazione onesta con tutti i popoli sulla base del mutuo rispetto. Ha concluso dichiarando che il nazismo nella sua forma attuale è una questione puramente interna germanica.

La «Pravda» scrive che nei circoli politici sono stati vivamente commentati i discorsi pronunciati domenica scorsa nei comizi di opposizione. Tuttavia si fa rilevare che l'attività del Governo è visibile e che è possibile rendersi conto che, nonostante la buona volontà, occorre un certo tempo dato il rilevante lavoro necessaria per la preparazione delle leggi politiche.

La «Pravda» aggiunge che l'opposizione ha adottato un atteggiamento conciliante verso l'attuale Governo e che non desidera ostacolare la realizzazione dei progetti governativi relativi alle modificazioni da apportarsi alle leggi politiche.

Galeazzo Ciano nell'impressione d'un giornalista francese

PARIGI, 14

La signora Marie Edith De Bonneuil, che ha visitato a Roma il Ministero della Stampa e Propaganda, parla con viva ammirazione del perfetto funzionamento e della geniale organizzazione di questa caratteristica creazione del Regime, le cui sorti sono affidate attualmente al « più giovane ministro del Regno: il Conte Galeazzo Ciano ». La giornalista ricorda insieme alla brillante carriera ed alle eminenti qualità del giovane ministro la impressione indimenticabile che il conte Ciano ha lasciato in Francia quando vi venne recentemente in occasione della inaugurazione della Mostra di Arte italiani, e ricorda anche le accoglienze entusiastiche che Parigi gli fece, e che il Presidente della Repubblica sanzionò simbolicamente conferendogli la Gran Croce della Legion d'Onore, ciò che lo fa essere il « beniamino di quest'Ordine », mai prima di ora, conferito ad una persona di 32 anni.

« Questo giovane dal profilo ardito, — aggiunge la giornalista, — sembra incarnare la nuova Italia sportiva, dal cuore leale e dallo sguardo diritto.

« In tutta la mia vita non ho mai visto nè sognato una simile mobilitazione della intelligenza a profitto di un regime ». La De Bonneuil osserva poi « che il miglior mezzo impiegato in Italia per la propaganda e per la verità su tutto, uomini, avvenimenti e situazioni, cioè la politica a cielo aperto. Ecco la vera rivoluzione morale operata dall'Italia

Comitive di turisti stranieri in visita a Tripoli

TRIPOLI, 14

Ieri col piroscafo francese *Sinaia* sono giunti a Tripoli circa seicento esperantisti che hanno partecipato in questi giorni a Roma al loro ventisettesimo Congresso. Si è recato a bordo a recare il saluto della Colonia il reggente del Governo della Libia gr. uff. Bruni, e l'avv. Fedriani, in rappresentanza del podestà indisposto. Nella mattinata i congressisti hanno visitato il Castello, il Museo archeologico, e vari quartieri cittadini. Quindi divisi in numerosi gruppi si sono recati parte a Leptis Magna, Sabratha e Garian, accolti ovunque da cordiali manifestazioni.

Stamane è giunto anche il vapore jugoslavo *Krajica Marija*, con circa quattrocento turisti di varie nazionalità, i quali, appena sbarcati, hanno compiuto il giro per la città e dintorni. I crocieristi sono ripartiti alle 19, mentre i congressisti esperanti sono partiti nella notte. Fra i gitanti vi era Madama Dupuy, proprietaria del *Petit Parisien* e della rivista *Excelsior*.

Il Telefono è il vostro collaboratore più sollecito

PANIFICI di Venezia e Lido provvisti di telefono

60137 Agostinelli Francesco, Città, Giardino 108, Lido
22685 Angelini Giovanni, Lista di Spagna 183
24891 Ardenghi F.lli, Calle della Testa, 6369
22117 Baccalin Antonio, S. Maria Formosa, 5183
60011, Baccalin Carlo, Lido, Viale S. M. Elisabetta
60033 Baccalin, Carlo, Lido Via Malamocco, 55
60066 Baccalin Carlo, Lido, Via Smirne, 19
25878 Baccalin Carlo, San Marco, 979
22241 Baccalin Giuseppe, Frezzeria
21053 Baccalin Giacomo, Spadaria, 676
20907 Baccalin Giuseppe, SS. Filippo e Giacomo, 4271
25515 Baccalin Luciano, Via 22 Marzo 2282
25047 Baccalin Luciano, Via Garibaldi 1558
25570 Bettera Mario, S. Francesco della Vigna, 3181
23020 Cappeller F.lli, SS. Apostoli 4546
25675 Carlon Osvaldo, Carmini, 2916
25424 Carlon Osvaldo, S. Margherita 3662
23088 Carlon Osvaldo, Ponte Caffaro, 3510
23785 Carlon Osvaldo, San Pantalon, 3764
22659 Colussi Eugenio, San Luca, 4580
23067 Colussi Eugenio, Cannaregio 5035
24628 Colussi Emilio, Calle della Mandola, 3726
25664 Costantini Francesco, Riga Giulia 4744-45
24325 Del Zennero Amedeo, Bregora, 3783 3906 A
24526 Dell'Olivo Pietro, Fondam. Ormesini, 2711
23022 De Marco F.lli, Giudecca, 655
20670 Grossi Giuseppe, Giudecca, 305
22997 Manfrin Maria ved. Schiavi S. Polo 379
24461 Mascagnin Giovanni, Via Vitt. Emanuele 3842
60324 Molin G. e C., Lido Via Lepanto, 17
69328 Molin G. e C. Lido, Via Tiro 14 A.
24372 Papparotto Pietro, Rio Terrà Frari, 2995
23640 Righi Giuseppe, Ponte delle Guglie, 826
22260 Righi Giuseppe, Lista di Spagna, 120
20510 Rochetto Mario, Dorsoduro, 3924
24687 Rochetto Mario, Castello San Giuseppe N. 769
23748 Rossi Attilio, San Trovaso, 1007
22968 Salmasi Aristide, Via Vittorio Emanuele, 3845
25852 Santin Umberto, Rialto, 603
25426 Scarpa Giovanna, Birri, numero 5335
24642 Schiavi M. G., San Silvestro 945
22996 Schiavi M. G., Dorsoduro, 2118
23192 Schiavi M. G., S. Polo 1467
23134 Sfriso Ermenegildo, Rio Terrà Maddalena
24687 Tesser Tullio, Castello, 769
20585 Tesser Tullio e F.lli, S. Elena Calle Oslavia, 8
23782 Trevisan A. San Stefano 2967
25202 Visinoni Maddalena, Rio Marin, 822
22135 Visinoni Bartolomeo F.lli, S. Leonardo 1355
24656 Visinoni F.lli, Cannaregio, 1227
25682 Visinoni F.lli, Castello, 3503
23391 Visinoni Giacomo, Cannaregio 492
22764 Visinoni Vittorio S. Lio numero 5641
25587 Zaffalon Giuseppe S.ta Marina, 5937 A
22953 Zucchetta Francesco, Giudecca 288.

PANIFICI di MESTRE provvisti di telefono

50323 Volpato Antonio, Via G. Allegri

ISTITUTO CONVITTO SOLITRO

Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono 22-597

Accoglie: Convittori, Semiconvittori, Esterni - Tutte le Scuole

Cronaca di Mestre

La processione dell'Assunta

Stamane con funzioni solenni si celebrerà nella chiesa di Lourdes di via Piave la tradizionale festa della Madonna dell'Assunta. Ad ore 11 Mons. Arciprete celebrerà la Messa che sarà accompagnata dalla Schola cantorum del duomo diretta dal m.o Ticco.

Questa sera ad ore 18 pel rione Piave si svolgerà la processione colla Immagine della Madonna che sarà portata a braccia dalle giovanette del Quartiere. Seguirà il seguente itinerario: Via Piave (a sinistra) Via Monte Grappa, Via Vittorio Veneto, Via Cavalletti, Via Duca D'Aosta, Via Monte S. Michele, via Giustizia, Via Piave (a sinistra), via Piazzetta XI Febbraio dalla gradinata della chiesa verrà data la benedizione colla Reliquia della Vergine SS.ma.

Alla funzione religiosa seguiranno festeggiamenti civili coll'apertura della pesca, illuminazione artistica del viale Piave, concorso dei balconi meglio illuminati e con un concerto in piazza 11 Febbraio. In capo Nuovo al Piraghetto ad ore 23 verrà dato un grandioso spettacolo pirotecnico dalla ditta Dal Corso di Salzano.

Fascio Femminile

Per le opere benefiche del Fascio femminile a ricambiare l'offerta del Fiocco bianco il capitano Mechulli Mario ha offerto lire 20 per la nascita del suo piccolo Franco.

La Segretaria del Fascio ringrazia.

Pro Colonia Solare

La Società Italiana Ernesto Breda ha offerto pro colonia solare di Mestre 50 quintali di legna.

La Segretaria del Fascio ringrazia.

Alla Colonia di Zelarino

La gentile signora Giulia Cavalieri continua ad inviare frutta per i piccoli ospiti della colonia solare di Zelarino, i quali gliene sono gratissimi.

Investito sul Terraglio

Ieri sera verso le 18 il ciclista Cestaro Antonio fu Giuseppe di anni 65 abitante a Mogliano mentre usciva, a quanto sembra, da una strada laterale all'altezza di villa Bianchi venne investito sul Terraglio da un camioncino carico di frutta proveniente da Treviso. Il povero ciclista venne trasportato all'Ospedale di Mestre dall'automobile targa 1597 VE. Il suo stato apparve molto grave avendo riportato la frattura della base cranica.

E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Altre disgrazie

Alla Vigile di Marghera sono stati medicati: Guzzo Angelo delle Catene della ditta Venier, il quale ha riportato una ferita da punta infetta guaribile in giorni 15, causatagli al ginocchio sinistro, causatagli da un chiodo.

— Menin Alfredo di Mira dell'Ilva per una contusione con edema alla gamba destra, guaribile in 12 giorni, che si produsse maneggiando delle verghe di ferro.

All'Ambulatorio dell'Ospedale è stato medicato il ragazzo Marchettini Angelo di Luigi di anni 9 abitante al Piraghetto, il quale cominando scalzo si è prodotto una ferita da taglio al piede destro, guaribile in giorni 10, causatagli da un coccio di vetro.

Arrestato per un paio di calzoni

Ieri mattina ad ore 8.30 il guardiano Valente Giuseppe alla Vigilanza notturna Castellano nel fare la visita agli operai che smontavano dal lavoro all'A. G. S. P. raffineria rinvenne nella sporta dell'operaio Barban Mario fu Carlo di anni 23 alla Gazzera un paio di calzoni che risultarono rubati ad un altro operaio certo Baldan Luigi fu Giuseppe di anni 34 da Fiesso D'Artico, che lavorava nello stesso stabilimento.

Il Barban venne condotto al Commissariato di Marghera e dichiarato in arresto; esso ha sostenuto di aver trovato i calzoni abbandonati in terra.

Biciclette rubate

L'altra mattina ad ore 8 è stata rubata la bicicletta da lire 150 al meccanico Agretti Vincenzo di Michele di anni 17 della Gazzera che l'aveva deposta nel cortile della casa

Un'altra bicicletta del valore di lire 140 è stata rubata a Segato Antonio di Giovanni di anni 18 della frazione di Villafranca che aveva lasciato la macchina nel cortile del la canonica di quella borgata.

Scontro in Via Piave

Ieri ad ore 11 Vedato Duilio di Angelo di anni 25, abitante a Marghera, transitava in motocicletta per via Piave recando con sè nel sedile posteriore certa Maria Dolcitti, di anni 22, di Marghera, quando all'altezza di via Puccini veniva urtato dall'autocarro 17358 G.E. I due giovani veniva gettati a terra, riportando contusioni ed escoriazioni, guaribili in 10 giorni.

Verifica pesi e misure

Si avvertono gli utenti pesi e misure che la verifica biennale dei pesi e delle misure sarà effettuata presso la Caserma dei Pompieri in Via Dante nei giorni seguenti: dal 17 al 21 agosto per gli utenti della frazione di Carpenedo; dal 22 agosto al 6 settembre p. v. per gli utenti di Mestre centro.

La partenza di soldati da Bologna

BOLOGNA, 14

Stamane alle ore 11,55 sono partiti dalla stazione centrale due autocarri del 6.o Centro Automobilistico diretti in A. O.

I reparti si sono mossi dalla caserma S. Momolo in via S. Momolo, 10, alle ore 11 accompagnati dalla musica presidiaria e dagli ufficiali del Centro. Le associazioni combattentistiche e gli automobilisti in congedo erano pure convenuti in caserma ed hanno partecipato al corteo che ha attraversato le vie della città festosamente salutato dalla popolazione. Alla stazione erano convenute le autorità cittadine.

Quando il treno si è messo in moto, i partenti hanno innalzato vibranti «alalà» al Duce ed alla Patria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disastro di Ovada

Il Re e l'on. Starace sui luoghi della sciagura

ALESSANDRIA, 14

Nelle regioni colpite dal disastro causato dal crollo della diga si è oggi recato S. M. il Re che è arrivato a Ovada alle ore tredici da Sant'Anna di Valdieri, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo.

Il Sovrano è stato poi ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale di Alessandria e dal Podestà di Ovada. Il Re ha iniziato la visita dalla località Borgo, che è la più colpita, recandosi poi all'Ospedale di Sant'Antonio a visitare i feriti ed i senza tetto; e nelle scuole civiche dove ha visitato un altro centinaio di senza tetto.

S. M. si è poi recato alla sede del Fascio dove ha visitato le salme di alcune vittime del crollo e quindi ha fatto una visita nella vallata del Molarese. Alle ore diciassette, ossequiato delle autorità, il Sovrano è partito.

Il Segretario del Partito, che avrebbe dovuto domani essere a Pescara per dare il via alle piccole cilindrate della Coppa Acerbo è partito invece stasera diretto a Alessandria, da dove proseguirà per il luogo del disastro provocato dal crollo della diga di Ovada.

E' stata allagata anche la zona di Sezzadio. Stamane verso le tre è stato riattivato il transito sulla strada Alessandria-Spinetta con passaggio a guado nei tratti di strade incassate ed avallate. E' stata costruita poi dal Genio pontieri una passarella sul torrente Olba ripristinando così le comunicazioni fra Ovada stazione nord e Ovada centro.

Il Prefetto e il Segretario federale hanno dato ordine a tutti i Podestà e segretari dei Fasci delle zone colpite di organizzare pronti soccorsi. Le acque vanno decrescendo e ritornano nei letti dei fiumi straripati. Non c'è più nessun pericolo perchè fortunatamente la diga grande resiste.

Stamane sono affluite a Novara le principali squadre di soccorso che ieri sera avevano dovuto a tarda ora sospendere il lavoro di ricupero delle salme disseminate nella vallata. Hanno pernottato sul posto le maggiori autorità della provincia tra cui il Segretario federale di Alessandria. Il Prefetto è tornato stamane di buon'ora sul luogo del disastro. Molte salme sono state deposte nelle scuole elementari nel convento delle suore di carità e in altre località. Il Segretario federale ha disposto che la camera ardente sia allestita nella Casa del Fascio.

Il ponte in ferro, lungo oltre cento metri, sulla ferrovia Ovada-Acqui è scomparso totalmente. La unica ferroviaria Ovada-Alessandria è stata travolta per oltre duecento metri nel tratto Ovada-Rocca Grimaldi. L'afflusso delle acque nell'incontro dei torrenti Stura e Orba ha determinato il crollo completo del ponte di Belforte lungo settanta metri.

Alle undici di stamane molte salme erano state trasportate all'ospedale di Novara. Altre vittime sono state ricuperate lungo il torrente Olba. Sono arrivati da Piacenza reparti di pontieri per ristabilire le comunicazioni con ponti a barche. Nella mattinata le operazioni di ricupero avevano subito una sosta perchè dalle ore nove è piovuto torrenzialmente. Nel pomeriggio il tempo si è rimesso al bello.

Sono pure giunti il generale Pezzana, comandante il Corpo di Armata di Alessandria, il generale Azzariti del I. Genio minatori e un ispettore del Genio civile.

Le disposizioni dell'on. Angelini

per le Mostre dell'Uva

ROMA, 14

Il Presidente della Confederazione fascista dell'agricoltura on. Angelini, ha trasmesso alle Unioni provinciali; alcune disposizioni in occasione delle prossime mostre dell'uva. Ricordata l'importanza di queste manifestazioni, l'on. Angelini, nella sua circolare, ricorda alle Unioni: a) a partecipare nei comitati locali alla organizzazione ed attuazione di tutte quelle iniziative che le condizioni di ambiente suggeriranno e consiglieranno, onde le finalità delle manifestazioni siano integralmente raggiunte; b) a sorvegliare sulla qualità delle uve presentate così che esse risultino veramente da tavola o comunque di pregio, di grato sapore e buona conservazione; c) assecondare la più efficace presentazione di uve cosicchè la propaganda per il suo largo consumo trovi prontezza ed adesione di consensi da parte delle masse consumatrici, contribuendo anche attraverso opportune note folcloristiche ad intensificare i più cordiali rapporti e contatti fra campagna e città; d) ad agevolare con ogni possibile mezzo ed insieme con gli altri enti incaricati il più largo collocamento di uva da tavola attraverso rifornimenti tempestivi costanti di uva fresca presso i chioschi, negozi e distribuzioni campionarie ecc.; e) ad effettuare insegne divulgative secondo i programmi precedentemente concordati con gli appositi comitati locali ed attuati a mezzo dell'ufficio tecnico dell'Unione così da far comprendere al nostro popolo l'utilità grandissima che ad esso deriva da un più diffuso ed intenso consumo della nostra bella, sana, saporita uva, sia sotto l'aspetto alimentare ed igienico, che sotto quello economico e sociale.

Il conflitto italo-etiopico

I lavori della Commissione di conciliazione

PARIGI, 14

La commissione di conciliazione italo franco americana riprenderà i suoi lavori conformemente alla risoluzione del consiglio della Società delle Nazioni del 3 agosto, venerdì 16 agosto a Parigi. I suoi lavori continueranno parallelamente a quelli della conferenza anglo franco italiana relativa all'Etiopia.

La delegazione italiana è attesa a Parigi proveniente da Roma venerdì mattina alle ore 9.35. Essa sarà composta dell'ambasciatore conte Luigi Aldovrandi Marescotti, dal consigliere di Stato Montagna, dal capo dell'ufficio dell'Africa al Ministero degli Esteri Guarneleschi, dall'esporto per gli affari d'Africa Cerulli e dal prof. Lessona.

La delegazione etiopica comprenderà gli stessi giuristi che erano a Scheveningen. I professori francesi Jeze e De Lapradelle e il professore americano Rotter.

Il primo compito della commissione sarà di designare il quinto arbitro neutro che dovrà unirsi a essa conformemente alle risoluzioni di Ginevra del 25 maggio e del 3 agosto. Si conferma che il signor Politis Ministro di Grecia a Parigi sarà chiamato all'alta funzione.

Londra terrà informati

i Governi di Tokio e Washington...

LONDRA, 14

Si apprende che il Governo di Londra terrà informati dell'andamento della conferenza tripartita di Parigi i Governi di Tokio e di Washington.

Il Principe di Piemonte

alla partenza del Gange

NAPOLI 14

Stasera, alle ore 19 è partito per Massaua il piroscafo «Gange» recando a bordo ufficiali, soldati e materiale vario. Alla stazione marittima dove prestava servizio d'onore la musica del 31.o reggimento fanteria, con autorità militari, civili e fasciste, si addensava una enorme folla che ha improvvisato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Re e del Duce. L'entusiasmo della folla e dei partenti ha raggiunto la più alta espressione quando alle 18,40 accolto dal suono di «Giovinezza», è giunto in automobile S. A. R. il Principe di Piemonte in compagnia dei suoi ufficiali di ordinanza. S. A. R. seguito dalle autorità, si è recato subito a bordo del «Gange» ove si è intrattenuto cordialmente con tutti gli ufficiali. Quindi ha fatto il giro del piroscafo sempre acclamato entusiasticamente dai soldati e dalla folla.

Quando il *Gange* al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» ha levato le àncore le manifestazioni di entusiasmo si sono fatte più intense. I soldati arrampicati fino sulle sartie sventolavano caschi, fazzoletti e bandiere. Rispondeva la folla con entusiastiche acclamazioni all'Esercito mentre S. A. R. il Principe di Piemonte sulla banchina salutava militarmente. S. A. R. sempre fatto segno dalle acclamazioni della folla è poi salito nella sua automobile per fare ritorno alla Reggia.

La forza militare italiana

e l'entusiasmo delle truppe

WASHINGTON, 14

Telegrammi da Roma riportano gli ordini di mobilitazioni per le grandi manovre di agosto dicendo che esse portano l'Esercito italiano ad una forza militare di uomini con cui il Duce può facilmente, non solo completare i vuoti delle forze in Africa Orientale, ma anche aumentare gli effettivi finchè vuole.

Il *New York Times* pubblica un telegramma da Port Said circa i continui passaggi di navi italiane attraverso il canale di Suez mettendo in rilievo l'entusiasmo dei soldati italiani.

Il nuovo Fascio di Guidonia

dedicato a Luigi Razza

ROMA, 14

In una riunione dei Direttori federali e del Fascio romano tenuta al campo dei Giovani fascisti sull'Artemisio, il Segretario federale dell'Urbe ha partecipato, tra l'altro, che l'on. Starace ha dato la prescritta autorizzazione per la costituzione del Fascio di Guidonia, centro di vita aeronautica. I due Direttorii, elevando il pensiero ai camerati caduti nell'adempimento del loro dovere nella via aerea dell'Africa Orientale, hanno deciso di intitolare il nuovo Fascio di combattimento al sansepolcrista Luigi Razza, presente nei ranghi con l'esempio luminoso della sua vita tutta spesa agli ordini del Duce.

Trecento fuorusciti libici

rimpatriati dall'Egitto

ROMA, 14

Durante il mese di giugno 1935 sono rimpatriati definitivamente dall'Egitto in Libia n. 307 fuorusciti libici.

Portogallo e Nicaragua aderiscono al Patto Saavedra di non aggressione

BUENOS AIRES, 14

I Governi del Portogallo e del Nicaragua hanno comunicata la loro adesione al Patto Saavedra Lamas di non aggressione.

Il Segretario del Partito

chiama a rapporto i Federali

ROMA, 14

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni in data odierna comunica che il 19 agosto XIII alle ore 11 terrà rapporto ai Segretari Federali nella sala delle adunate del palazzo del Litorio.

Balbo passerà in rivista

la «Gioventù araba del Littorio»

ROMA, 14

Il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo passerà in rivista il giorno primo settembre le formazioni che saranno pronte per quell'epoca della «Gioventù araba del Littorio», iniziativa geniale e feconda di risultati che — come è già stato detto — si deve al Quadrumviro Balbo.

Missione aviatoria giapponese

in visita ai campi di Ferrara

FERRARA, 14

Questa mattina è giunta nella nostra città la missione aviatoria giapponese. Accompagnata da ufficiali del nostro aeroporto ha visitato i principali monumenti della città, recandosi quindi al campo d'aviazione di errara e di Poggiorenatico.

Disciplina delle prescrizioni mediche di sostanze stupefacenti

ROMA, 14

L'Agenzia *Delta* informa che il Sindacato Nazionale Farmacisti ha comunicato a tutti gli iscritti della categoria i seguenti chiarimenti emanati dal Ministero degli Interni sulle precedenti istruzioni date circa la spedizione delle ricette soggette alle disposizioni sugli stupefacenti: Ai sensi dell'art. 154 Testo Unico Leggi Sanitarie le prescrizioni mediche di sostanze stupefacenti e di specialità contenenti stupefacenti debbono essere redatte con mezzo indelebile, firmate dal medico e portare: 1) data completa; 2) nome, cognome, indirizzo del l'ammalato; 3) dose dello stupefacente, quantità e peso del preparato scritti in tutte lettere e non in cifre; 4) indicazione del modo di somministrazione o di applicazione del rimedio all'infermo nei riguardi del mezzo e del tempo. Le ricette mediche che risultassero non perfettamente compilate secondo le norme degli articoli su riportati devono essere assolutamente rifiutate dalle farmacie.

Il Principe Umberto

ad una cerimonia garibaldina

BENEVENTO 14

Il Principe di Piemonte si è recato a Torrecuso per inaugurare la lapide ai garibaldini irpini Caduti nella Rivoluzione del 1860. Erano ad attenderli il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità della provincia.

Il Principe ha passato in rivista la 40.a Legione e poi, fra le acclamazioni del popolo, si è portato ad inaugurare la lapide.

L'obbligo di visita sanitaria

per il bestiame da macello

ROMA, 14

Con decreto ministeriale il bestiame bovino, ovino, caprino e suino trasportato per ferrovia, tranvia o autoveicoli che non abbia diretta destinazione ai pubblici macelli dovrà essere sottoposto a visita veterinaria in località d'arrivo. E' fatto obbligo a chi spedisce il bestiame di preavvertire in tempo utile il podestà del Comune di destinazione per il necessario sopraluogo del veterinario.

Il bestiame dopo la visita veterinaria all'atto dell'arrivo dovrà rimanere sottoposto nella località di destinazione per un periodo di osservazione di almeno dieci giorni ed in condizioni tali di non avere contatto diretto od indiretto con altri recettivi al contatto afteso.

Le guarigioni di Lourdes

Il ritorno del treno rosso

MILANO, 14

Accolti con commozione da parenti e amici che li attendevano trepidanti, sono giunti oggi alla nostra stazione centrale alle ore 16.20 370 pellegrini del treno rosso giunti dal Santuario di Lourdes. Di questi viaggiatori 229 erano ammalati cosicchè sotto la grande tettoia erano state allineate barelle e seggioloni per accoglierli.

Una signorina che dal treno era stata portata in lettiga dal convoglio oggi è scesa festante con le sue gambe tra la meraviglia dei presenti e l'entusiastica gioia dei famigliari. Si tratta della diciannovenne Gianna Cappelletti domiciliata a Milano in corso 28 Ottobre. Essa oltre all'infermità che le rendeva impossibile ogni movimento aveva l'epidermide interamente oscura; ora è tornata quasi del tutto sbiancata e in grado di camminare e la potuto percorrere da sola la lunga galleria della stazione.

Un'altra ammalata nelle vicinanze di Rogoredo ha potuto sollevarsi e camminare e miglioramento ha risentito anche una donna che aveva una lussazione bilaterale al femore e un'altra affetta da peritonite tubercolare.

Più tardi giungeva anche il treno celeste che recava in Patria ammalati pellegrini di paesi vicini a Milano. Il treno rosso proseguiva poi subito per Monza per deporvi l'ultimo carico di ammalati.

Riunione di Gabinetto in Spagna

MADRID, 14

Alle 11 di stamane si è riunito a San Sebastiano il Consiglio dei Ministri presieduto da Lerroux.

Vigile scambiato per ladro

e gravemente ferito

TORINO, 14

Un fatale errore ha provocato questa notte il ferimento di un vigile notturno, intento all'espletamento del proprio servizio. L'agente Lucio Guerrera, dipendente dall'Istituto La Vigilanza, verso le 2.30 si recava come di consueto nel cortile dello stabile in corso Brescia n. 19. Ad un tratto dal ballatoio del primo piano un individuo, dopo aver gridato «Chi va là?» sparava un colpo di rivoltella che colpiva il Guerrera al torace. Il ferito si abbatteva al suolo, mentre lo sparatore si dava alla fuga. Soccorso da alcuni accorsi il poveretto è stato portato all'Astanteris, dove i sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Da indagini esperite risulta che a sparare fu tale Ernesto Milanesio, impresario costruttore residente nella casa, il quale avendo scambiato il vigile per un ladro aveva inconsideratamente fatto fuoco.

L'esodo da Roma

per il Ferragosto

ROMA, 14

Le compagnie turistiche hanno mobilitato parecchi torpedoni e le ferrovie locali hanno già cominciato a trasportare nelle immediate vicinanze di Roma migliaia e migliaia di gitanti. L'esodo per il Ferragosto è incominciato. Sotto la tettoia delle partenze alla stazione Termini il movimento è imponente e questo movimento ha avuto inizio stamane vigilia di Ferragosto, giorno nel quale sono stati venduti più di diecimila biglietti rilasciati con lo sconto del 50 p. c. alle persone isolate e con quello del 70 p. c. per le comitiva di più di quattro persone. Per fronteggiare tutto il movimento le Ferrovie sono state costrette a «rinforzare» tutti gli sportelli. Tutti i 22 treni che sono partiti stasera e quelli delle prime ore di domani mattina sono completi. Sono stati venduti ben 21.000 biglietti. Si calcola che oltre 300.000 cittadini entro domani avranno lasciato la città.

Gli ultimi spettacoli

all'Arena di Verona

VERONA, 14

Con l'esecuzione di «Loreley» del Catalani, si concluderà questa sera all'Arena di Verona la serie dei grandi spettacoli lirici.

Le richieste e le prenotazioni di posti assicurano che sarà imponente la massa degli spettatori convenuti a Verona da ogni centro della Regione per assistere alla straordinaria edizione dello spartito segnalata col massimo favore della critica e del pubblico.

La felice manifestazione veronese avrà fine con due esecuzioni eccezionali dell'oratorio «La Resurrezione di Cristo» del Perosi per le quali sono stati mobilitati sotto la direzione di Gino Marinuzzi oltre cinquecento coristi e una imponente orchestra. Saranno solisti Maria Caniglia, Ettore Parmeggiani, Gilda Alfano e Carlo Tagliabue.

Per tali esecuzioni segnalate anche dalle autorità ecclesiastiche prevedensi per sabato 17 e domenica 18 la partecipazione di importanti comitive chiamate anche dalle particolari facilitazioni ferroviarie e dai treni popolari, predisposti dal Ministero delle Comunicazioni.

La politica interna di Laval

Centosedici decreti legge

ROMA, 14

Il Giornale d'Italia nel rilevare in una nota la considerevole opera politica interna svolta dall'On. Laval, mette in particolare rilievo un aspetto dell'azione politica del Capo del Governo Francese, quello dell'uso cioè che egli fa dei Decreti Legge. Complessivamente sono già ben 112 i Decreti emanati da Laval per il riassetto del Bilancio statale e dell'economia nazionale.

Il Giornale soggiunge: Tutto questo è sintomatico in Francia, dove la democrazia parlamentare rivendica ancora nelle pubbliche manifestazioni i suoi supremi diritti. I 112 decreti significano: a) che per affrontare la risoluzione dei problemi fondamentali per la fortuna della nazione, il Governo ha bisogno di essere lasciato solo con la sua responsabilità, per agire per vie immediate; b) che anche in Francia l'intervento dello Stato nella economia, o economia disciplinata dallo Stato, divieno sempre più accentuato tanto da apparire una forma stabile nella vita nazionale.

190 ufficiali e cadetti siamesi

davanti al Tribunale

BANGKOK, 14

E' cominciato ieri davanti al tribunale segreto militare un gigantesco processo a carico di centonovanta ufficiali e cadetti della scuola militare implicati nel tentativo di rivolta della settimana scorsa.

La nuova Costituzione bulgara

Il progetto sarà pronto a settembre

SOFIA, 14

Il presidente del Consiglio Toches ha dichiarato che il progetto della Costituzione, attualmente in esame, sarà pronto in settembre.

Il progetto dovrà essere esaminato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento e non dal plebiscito.

Toches ha aggiunto di aver in preparazione anche una nuova legge elettorale; ma le nuove elezioni del Parlamento non si svolgeranno prima di gennaio o febbraio.

Uno scoppio a Washington

nel Palazzo delle Poste

WASHINGTON, 14

Gravissimo panico ha prodotto la esplosione di un trasformatore elettrico avvenuta nel palazzo delle Poste di Washington, posto presso il Dipartimento della Tesoreria proprio nel momento in cui migliaia di impiegati statali ne uscivano.

La grande folla che si trovava nella strada ha creduto per alcuni minuti ad una catastrofe. Fortunatamente soltanto due donne sono rimaste ferite da schegge di vetro.

La Commissione giudiziaria della Camera ha ieri presntato relazione favorevole alla proposta di legge della Camera dei Rappresentanti dichiarante i moti politici come un'offesa contro il Governo Federale e un tentativo di rovesciarlo con la violenza.

Preparativi in Inghilterra

per la battaglia elettorale

LONDRA, 14

Tutti gli esponenti nelle varie regioni del movimento facente capo a Lloyd George «per la pace e la ricostruzione» sono stati invitati a trovarsi domani a Londra per discutere con Lloyd George il piano della prossima campagna elettorale. L'annuncio di questa convocazione viene considerato come la risposta di Lloyd George alle disposizioni date ieri dai membri del governo per il pronto inizio della battaglia elettorale governativa.

Proposte dell'ex-Re Giorgio

per accordarsi con Venizelos?

VIENNA, 14

Dispacci da Atene riferiscono informazioni del giornale *Anexartitos*, secondo le quali l'er-Re Giorgio sta cercando di arrivare a un accordo con Venizelos. L'ex Sovrano avrebbe fatto al cretese la seguente proposta: non appena la monarchia sarà restaurata, verrà elargita una amnistia generale per i partecipanti al moto rivoluzionario del marzo scorso. Sciolto il Parlamento, le nuove elezioni saranno indette sotto il controllo d'un Governo di unione nazionale nel quale saranno rappresentati tanto Tsaldaris quanto Venizelos. Gli ufficiali venizelisti allontanati dall'Esercito dopo la rivolta verranno rammessi in servizio. Se nelle elezioni i venizelisti otterranno la maggioranza, la costituzione del Governo verrà affidata a Venizelos, che però in questo caso dovrà impegnarsi a sostenere l'intesa balcanica da lui avversata.

Naturalmente la responsabilità di queste informazioni va lasciata completamente all'organo ateniese.

Stasera circola la voce, non confermata però ufficialmente, che il ministro degli Interni Raillis, unico membro repubblicano del Gabinetto, ha presentato le dimissioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
Il ferro di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,50 la bott. normale e L. 46,10 la bott. mostre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Prof. di Napoli 77186

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Preparazione esami - Venezia, Bacino Orseolo - Telefono 24084 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, telefono 4703. Le scuole rimangono aperte anche durante la stazione estiva.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis, Tessilpratese, Prato.

CERCO agenti rivendita sapone lire 70 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

CERCASI Agenti vendita tessuti al consumo. Il lavoro si può svolgere senza lasciare proprie occupazioni, Scrivere Cassetta 35 C Unione Pubblicità Italiana, Torino

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153. Biella.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smihtt, Farneti 11, Milano.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

GUMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteci Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, da qualsiasi luogo ad a qualunque ora del giorno e della notte

NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO VCV - N. 229 - Centesimi 20

Sabato 17 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 26
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 2765 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-459 - Interc. N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 23-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Comm., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (comm. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Commerciali L. 3 — Cronaca rosa, Osservazioni L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le opposte tesi dell'Italia e dell'Inghilterra

all'inizio del Convegno Tripartito di Parigi

La seduta inaugurale al Quai d' Orsay - Colloqui di Laval con Aloisi e con Eden - Pessimistiche previsioni della stampa francese

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 16

L'Agenzia Havas comunica: La conferenza dei rappresentanti degli Stati firmatari dell'accordo del 13 dicembre 1905 relativo all'Etiopia si è riunita questa mattina al Quay d'Orsay sotto la presidenza del signor Pierre Laval Presidente del Consiglio. I tre delegati si sono riuniti a colloquio senza la presenza degli esperti e dei collaboratori

Il Presidente del Consiglio ha in seguito offerto una colazione al Quai d'Orsay in onore del Ministro Eden e del barone Aloisi. Assistevano anche gli ambasciatori d'Italia e di Gran Bretagna a Parigi, il Sottosegretario di Stato permanente al Foreign Office, il segretario generale del Ministero degli Affari Esteri di Francia e alti funzionari del Quai d'Orsay e delle due Ambasciate.

Dopo la colazione i signori Laval ed Eden hanno avuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay un colloquio durato tre quarti d'ora.

Una seduta preliminare

PARIGI, 16

La Conferenza tripartita si è aperta stamane alle 10.30 al Quai di Orsay.

Il signor Antonio Eden, accompagnato dal signor Strang capo sezione della Società delle Nazioni al Foreign Office, è giunto per primo, seguito poco dopo dal delegato italiano barone Aloisi, che era accompagnato dagli esperti Lanza, Davida e Cortesi. Il signor Laval era assistito dagli esperti Leger, Bargeton e Rochat.

La seduta inaugurale ha avuto luogo nel grande salone dell'Orologio, ma si crede che le conversazioni saranno continuate successivamente nello stesso gabinetto particolare del signor Laval, il quale tiene a dare alla conferenza attuale un carattere non solenne ma amichevole. È così pure probabile che le conversazioni a tre cederanno spesso il campo a conversazioni particolari a due.

Nella riunione di stamane non si è fatto che organizzare il lavoro avvenire, stendere la lista delle questioni da studiare, delle risposte che possono essere fatte e, sembra, anche stabilire una specie di bilancio del dare e avere, mettendo all'attivo i punti di accordo e al passivo i punti di attrito. Ulteriormente, i negoziatori si sforzeranno di mettere in equilibrio i due piatti della bilancia.

Previsioni pessimistiche

Le previsioni dei giornali francesi sono stamane alquanto pessimistiche. Esse si limitano a precisare i punti di vista in presenza.

«Mai, avrebbe dichiarato ieri il barone Aloisi al signor Laval, l'Italia si accontenterà delle concessioni economiche che va offrendo l'Inghilterra. Noi siamo una Potenza rivoluzionaria che vuol farsi un posto al sole. La nostra sola concessione possibile consiste nel non sovvertire i mandati delle Potenze che sono conservatrici perchè possidenti. Il protettorato dell'Abissinia, nei territori costieri, suscettibile di fare delle nostre due colonie dell'Eritrea e della Somalia un territorio solo, ecco la nostra rivendicazione minima».

Un ricatto internazionale

Il signor Eden si è mostrato dal canto suo altrettanto reciso.

«La nostra tesi è nota, egli avrebbe detto alla sua volta al sig. Laval.

«L'Abissinia è membro della Società delle Nazioni e permettere ad un altro Stato di attaccarla significa creare un precedente pericoloso. La Lega delle Nazioni è la spina dorsale della nostra politica: e la cooperazione franco-britannica il suo pensiero costante. Se voi non ci sostenete, la prima si sfascierà e il secondo fattore, vale a dire l'Inghilterra, scomparirà dall'Europa, lasciando l'Italia e di conseguenza la Francia sole di fronte all'Anschluss.

Di fronte a questa minaccia di ricatto internazionale, il signor Laval non avrebbe nascosto il suo risentimento.

«Non vedo — egli avrebbe obiettato — perchè l'Inghilterra obblighi la Francia a vincolarsi così perentoriamente ad una politica tanto tagliente. Il riavvicinamento franco-italiano non deve essere compromesso e non spetta certo alla Francia, Potenza coloniale, criticare l'Italia perchè essa s'impegna in un'impresa che il suo sviluppo giustifica».

Da ultimo il signor Laval non avrebbe nascosto che il mantenimento dei contratti internazionali invocato dall'Inghilterra, costituisce soprattutto una salvaguardia dei suoi interessi.

L'ingrato compito di Laval

Data la divergenza di questa tesi non si vede quale lavoro utile di riavvicinamento possa essere svolto dal signor Laval. Non è improbabile che la Conferenza tripartita proponga un rinvio di quelle decisioni che la Società delle Nazioni ai primi di settembre dovrebbe essere chiamata a discutere ed a prendere.

Il barone Aloisi, giunto ieri mattina alle 9.35, alle 11 era stato ricevuto da Laval, col quale si era trattenuto a colloquio per oltre un quarto d'ora, intanto che il signor Lanza d'Arita, segretario particolare, Luigi Cortesi addetto al gabinetto di Aloisi, si intrattenevano in un ufficio attiguo col signor Leger segretario generale del Ministero degli Esteri, col signor Rochat e col signor Bargeton.

La tesi italiana

Durante il colloquio il barone Aloisi esponeva a Laval il pensiero di Mussolini, e gli faceva rilevare che l'accordo del 1906 era stato accettato quale quadro della discussione, non come documento statico, bensì quale atto diplomatico intimamente collegato ad altri atti, siano essi le lettere scambiate fra Roma e Londa nel 1925, siano altre centinaia di documenti relativi allo stesso problema. Opportuno altresì considerare che dal 1906 ad oggi la situazione dei tre firmatari di quell'accordo negli affari di Abissinia è fra essi notevolmente cambiata in modo da non consentire una discussione limitata unicamente ai principii allora esaminati.

Questo premesso, l'Italia non può accontentarsi di promesse di vantaggi economici; il Trattato di amicizia stipulato nel 1928 con l'Etiopia, tendeva appunto ad ottenere la possibilità di uno sviluppo delle relazioni economiche fra le due Nazioni contraenti, ma per colpa dell'Abissinia, il Trattato presto è rimasto lettera morta, mentre Addis Abeba cercava sovente di favorire altri Paesi.

Una conferma di quell'accordo, o anche un'altra intesa economica più vasta, finirebbe per avere identica sorte. D'altro lato, i numerosi incidenti di frontiera hanno dimostrato i pericoli che i possedimenti italiani dell'Africa Orientale corrono sia per volontà precisa del Governo etiopico sia per la sua incapacità di esercitare autorità su tutto il territorio nominalmente da esso governato. Di qui l'assoluta necessità per l'Italia di garantire la sicurezza delle proprie Colonie in modo definitivo e senza essere costretta a tenere colà mobilitate in permanenza ingenti forze.

Un colloquio Aloisi-Eden

Nel pomeriggio poi Laval riceveva di nuovo il signor Eden che era accompagnato dall'Ambasciatore di Inghilterra sir Giorgio Clerk: iniziatosi alle 18 il colloquio aveva fine alle 19. Ma già prima che Eden si accomiatasse, Laval aveva telefonato ad Aloisi per informarlo che Eden avrebbe desiderato conferire con lui nella stessa serata. Naturalmente Aloisi aveva aderito all'invito e perciò il delegato dell'Italia si recava alla sede dell'Ambasciata di Inghilterra ove era subito ricevuto da Eden, col quale rimaneva a colloquio fino a mezzanotte.

La stampa rileva intanto il compito delicato della diplomazia francese negli attuali negoziati.

Infatti essa deve sforzarsi a conciliare gli opposti punti di vista inglesi ed italiani.

La commissione per l'incidente di Ual-Ual

La delegazione italiana della Commissione italo franco americana per l'incidente di Ualual è arrivata questa mattina a Parigi alle ore 9.35, proveniente da Roma.

L'Inghilterra è la prima ed unica violatrice del trattato tripartito del 1906

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* nel suo odierno articolo di fondo torna a polemizzare col *Times* per la nota minacciosa pubblicata l'altro giorno dal giornale londinese a proposito del conflitto italo-etiopico. Poichè il *Times* in quella nota toccava di nuovo il tema della violazione dei trattati, affermando che la clausola del trattato tripartito del 1906, secondo cui era stabilito che nessuna delle tre Potenze avrebbe potuto svolgere una politica di ingerenza nelle cose interne dell'Abissinia senza l'accordo delle altre due, deve aver un certo peso sull'azione mussoliniana, se egli vuole che l'Italia non sia posta sulla lista dei violatori dei trattati, il *Giornale d'Italia* osserva a sua volta:

«Affermiamo nettamente e dimostriamo che fino a oggi l'Italia ha rigorosamente osservato tutte le clausole del trattato del 1906, lettera e spirito, e siamo pronti a provare, al contrario, che l'Inghilterra ha svolto invece in Etiopia una politica che è stata costantemente la violazione dello stesso trattato. Se dunque ci deve essere una lista dei violatori dei trattati il primo nome che è da scrivere è quello dell'Inghilterra».

Il *Giornale d'Italia* inizia quindi l'elenco delle ripetute violazioni inglesi. Prima fra esse è la costituzione nel 1919 in Addis Abeba della società inglese «The Abissinian» avente a direttore generale il signor Rej, funzionario del Ministero dell'industria inglese. Si creava con essa una grande compagnia, simile a quelle che hanno preceduto ed accompagnato l'azione britannica nella conquista dei territori in ogni parte del globo e nella formazione dell'impero; una compagnia che tendeva all'accaparramento di tutte le risorse produttive e commerciali dell'Etiopia, escludeva la collaborazione della Francia e dell'Italia ed ignorava e violentava i loro più elementari interessi.

Nella formazione di questa Società i membri del trattato tripartito non sono stati nemmeno interrogati. La Società stessa poi non riuscì ad avere fortuna, sopratutto a causa delle dissidenze abissine, durate quasi fino all'anno scorso contro la politica inglese. Così facendo l'Inghilterra violava tutte le clausole dell'accordo tripartito del 1906.

Seconda violazione: la costruzione della ferrovia che da Ghedaref-Galiabat si allaccia in confine etiopico con Porto Sudan e con l'Egitto, violazione questa del diritto riconosciuto all'Italia dall'accordo tripartito, art. 9, che prevedeva la costruzione di una linea ferroviaria Eritrea-Somalia, che, attraversando l'ovest etiopico, avrebbe dovuto assicurare il completo potenziamento economico di quelle vaste regioni.

Si passa successivamente all'affare del lago Tana: la costruzione della diga di sbarramento del lago diventa una finalità secondaria da far seguire alla costruzione di una strada che penetri nel cuore dell'Etiopia e vi trasformi tutti i terreni idraulici a favore dell'Inghilterra.

Segue poi la costruzione della camionabile Gambela-Gera, accordata parecchi anni or sono dal Governo etiopico ad un funzionario greco, sotto la cui veste si nascondeva, forse, il Governo britannico e poi passata in concessione ad una società inglese. La costruzione della strada di cui è quasi ultimato il tratto Gambela-Sago Jubdo, è stata eseguita colla massima urgenza senza pagare alcun soldo. Questa è un'altra forma di penetrazione sospetta che non può non essere segnalata.

Ancora un'altra violazione del trattato tripartito è costituita dall'azione costante svolta dagli inglesi nella zona del Bir-Bir, zona che dal trattato stesso era consacrata all'influenza italiana.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo: «Questi sono fatti e non parole da inserire, con una buona motivazione, nella lista dei violatori dei trattati. Essi provano: 1. che l'accordo tripartito, alla cui osservanza si vorrebbe oggi richiamare Mussolini come ad una sacra carta inviolabile, è stato abbondantemente violato dall'Inghilterra ed ha perduto, per sua stessa iniziativa, buona parte del suo valore direttivo; 2. che mentre si proclama oggi l'indipendenza e l'intangibilità dell'Etiopia, l'Inghilterra ha già svolto fino alla vigilia del conflitto italo-abissino un'azione di accaparramento, contraria agli asseriti bisogni dell'indipendenza e dell'intangibilità; 3. che attualmente la resistenza britannica al buon diritto italiano è dunque meglio spiegata alla luce solare di questa storia recente, materiata di fatti, che non da quella crepuscolare dei principî societari».

La via tracciata dal Duce è chiara e rettilinea

RIGA, 16

Il giornale *Jaunakasztnas*, in una corrispondenza da Londra, scrive che è opinione inglese che la Italia è diventata una potenza militare di primo ordine cui spettano grandi e complessi compiti nella vita internazionale. Quanto avviene e quanto sta per avvenire in A. O. non è accidentale, ma conseguenza storica di determinate circostanze storiche. L'espansione è per l'Italia una necessità naturale e l'Italia non ha mai tracciato occasione per esprimere il suo malcontento dopo Versailia e la sua necessità di vita.

Un giacimento di diamanti scoperto in Somalia?

ROMA, 16

Il Giornale d'Italia riceve da Mogadiscio che a Uddur, a circa 150 km. dalla frontiera con l'Abissinia, il capitano commissario Fratini, volontario per l'Africa Orientale, ha scoperto un giacimento di diamanti.

La scoperta è stata immediatamente stata segnalata al governo di Mogadiscio che ha provveduto a inviare sul posto alcuni esperti per i definitivi accertamenti.

I grandi lavori pubblici in Africa Orientale

MADRID, 16

Anche oggi i giornali si occupano della vertenza italo abissina dando ampio spazio alle previsioni sui risultati del convegno tripartito e pubblicano le impressioni dei loro inviati in Italia.

Nel moderato *Ahora*, il collaboratore militare mette in rilievo i grandi lavori pubblici che l'Italia ha eseguito in Eritrea e specialmente a Massaua, divenuta oggi un importante porto. Anche Asmara è stata trasformata da misero villaggio in splendida città. Lo stesso giornale parla poi della preparazione militare italiana, spiritualmente e materialmente intesa, organica e razionale e conclude accennando alla penetrazione giapponese in Abissinia.

Il giornale «*Ya*» pubblica un lungo articolo del suo vice direttore Casares in cui sono descritte le impressioni riportate a Littoria ed a Sabaudia. L'articolista conclude affermando che le realizzazioni italiane non possono che suscitare tristezza negli spagnuoli che disperdono le loro energie in discussioni astratte sulla riforma agraria.

I pacifisti guerrafondai

LONDRA, 16

In un articolo editoriale il *Daily Mail* si scaglia ancora una volta contro i pacifisti guerrafondai che vorrebbero trascinare l'Inghilterra ad ingerirsi nella disputa italo-abissina.

L'articolo prende lo spunto da un libro dello scienziato tedesco filoabissino Gruhl il quale non può fare a meno di tracciare a foschi colori la situazione interna abissina per concludere che qualsiasi governo britannico non potrebbe che rimanere deluso se sposasse la causa di una razza che tollera simili condizioni di esistenza. Se la S.D.N. dovesse accordare un qualsiasi appoggio agli abissini in Inghilterra la enorme maggioranza del pubblico chiederà che tale appoggio venga immediatamente ritirato.

La questione del Lago Tana

LONDRA, 16

Un telegramma del Cairo informa della decisione del Ministero dei Lavori Pubblici egiziano di procedere all'innalzamento della diga di Sennar sul Nilo Azzurro qualora sia possibile attuare il progetto della diga sul lago Tane.

L'intensa preparazione militare abissina

Nuovi concentramenti di truppe alle frontiere - I capi tribù somali a rapporto da Ailè Sellassè - Misure per la sicurezza degli stranieri

ADDIS ABEBA, 16

Ieri nel pomeriggio l'Imperatore ha invitato la stampa estera a un tè nel piccolo palazzo. Erano presenti trenta giornalisti che furono ricevuti dall'Imperatore in persona dal principe Makonnen e dal Ministro della Guerra.

Il ricevimento è stato tenuto nella gran sala del palazzo e il rinfresco venne servito, su grandi coppe d'oro massiccio, portate da valletti, vestiti in calzoncini corti calze di seta bianche, panciotto rosso e giubba verde. L'imperatore faceva il digiuno dell'Assunzione, ma ciò nonostante ha fatto un brindisi alla pace del mondo.

Notizie da Harrar dicono che lungo la ferrovia di Addis Abeba - Harrar - Dire Daua vi sono segni della più intensa preparazione militare. Una guarnigione di oltre 25.000 uomini di truppa regolare e irregolare è acquartierata nelle vicinanze di Harrar, Giggiga, Daneh e Gherlo Gubi.

Il degiasmac Amde sarebbe partito con armi e munizioni per raggiungere le truppe della regione dell'Arussi, che si crede dovranno raggiungere poi ulteriormente le basi militari di Bali e di Harrar. Il degiasmac Abarrah, figlio di ras Cassa, è partito con rinforzi per raggiungere suo padre presso l'esercito del nord. Il censimento dell'esercito del nord, ripartito in diversi distretti, avrebbe dato un totale di 425.000 uomini sotto gli ordini di ras Cassa, di ras Seyum e del degiasmac Ayalah. L'imperatore ha ricevuto ieri anche dei capi di tribù somale.

Hailè Selassiè ha emesso oggi ordini alla polizia, allo scopo di salvaguardare la sicurezza degli stranieri residenti in Etiopia. Queste nuove misure sono rese necessarie perchè si teme che i bianchi in genere vengano considerati tutti italiani.

Consapevole di questo pericolo ed anche al fine di premunirsi contro eventuali colpi di testa dei vassalli più potenti, il Negus ha creato un esercito proprio che non ha nulla a che vedere coi vassalli e che in caso di guerra sarebbe quello che opporrebbe in prima linea contro il nemico; ma si tratta di un esercito costituito in prevalenza di «shangalla», schiavi-soldati, comandati, è vero, da ufficiali «amhara», ma come tutte le truppe mercenarie refrattarie all'idea di patria e di sacrificio.

Quanto al Negus, l'esploratore dichiara che la sua posizione è solida soltanto in apparenza perchè egli ha contro di sè la grande massa dei legittimisti i quali vedono in lui un usurpatore. L'opposizione dei legittimisti; — aggiunge — è uno dei più gravi pericoli che incombe sul Negus, perchè se è vero che dopo l'esperienza del 1930 essi non hanno più tentato dei colpi di Stato, è assai verosimile che, ove si presentasse l'occasione propizia, risolleverebbero la testa.

Venendo a parlare degli «amhara» lo scrittore afferma che all'infuori della professione militare e burocratica essi si occupano preferibilmente di commercio. Capi di carovane, spedizionieri, noleggiatori di muli, la loro attività commerciale è quanto di più basso si possa immaginare: imbroglioni a destra e a sinistra, non fanno alcuna distinzione tra stranieri e connazionali e lavorano a base di ricatti e di usura con sistemi che riabilitano i più famigerati fra gli orientali.

Per quanto, infine, concerne la organizzazione dei servizi pubblici, essa è addirittura primordiale. La Abissinia è un paese senza strade e senza carri e le enormi distanze vengono superate a dorso di mulo o di asino. Uniche conquiste della civiltà sono: una modesta ferrovia e alcune disagiate strade nei dintorni della capitale. Una rete telefonica antidiluviana unisce Addis Abeba ai capoluoghi di provincia ma serve unicamente ad uso della amministrazione statale. Per fare un telegramma i privati hanno bisogno di una speciale licenza e non possono usare del telefono di cui, del resto, non esistono che brevi linee tra una località e l'altra, senza collegamenti tra di loro.

I contadini sono estremamente diffidenti e prima di accettare in pagamento una moneta la palpano, l'annusano e l'assaggiano con la lingua, respingendola assai spesso a causa di immaginari difetti.

Concludendo, l'articolista osserva che le possibilità economiche del paese, quando venissero razionalmente sfruttate, sono enormi. L'Abissinia — scrive — è un territorio ideale per una colonizzazione europea, la quale potrebbe trasformare vastissimi territori in un vero e proprio paradiso.

L'Abissinia terra ideale per una colonizzazione

BERLINO, 16

La «Deutsche Zukrinft» reca un interessante articolo del prof. Wohlernberg che fece parte della spedizione tedesca del gruppo Frobenius ritornata recentemente dalla Abissinia.

Rilevata la truttura feudale dello Stato abissino, il professore dichiara che in caso di una guerra questa sarà la prova del fuoco per la fedeltà dei vassalli all'imperatore esprimendo in proposito dei dubbi avvalorati da quanto avvenne nel conflitto anglo-abissino del 1860 in cui i potenti luogotenenti del generale abissino tradirono il loro padrone e si vendettero agli inglesi. Del pari resterebbe a vedere se i «giabar» (servi della gleba), sposessati di qualsiasi diritto ed inacerbiti da un sistema inumano che spreme loro l'ultimo centesimo, non approfitterebbero dell'occasione per sollevarsi contro i loro padroni.

L'articolo reca quindi interessanti particolari sulla struttura del cosiddetto esercito abissino. Quando, come è successo recentemente, il Negus chiama solennemente alle armi i suoi sudditi, occorre tener presente che i popoli sottomessi sono esclusi dal servizio militare e che gli «amhara» si guardano bene dal dare delle armi da fuoco in mano alle popolazioni oppresse. Il diritto di portare le armi è privilegio degli «amhara», i quali sono chiamati dagli indigeni con lo appellativo di «gaule» vale a dire di «facile». Il resto del popolo è, secondo lo statuto abissino, indegno di portare le armi.

Il servisio militare obbligatorio riguarda quindi soltanto gli «amhara», i quali sono oggi di per sè soldati e costituiscono intorno ai grandi vassalli una soldatesca selvaggia che non obbedisce che a questi, che non obbedisce che a questi, che non conosce nè uniformi nè esercitazioni ed è tanto più indispensabile in ogni provincia in quanto, ove esso venisse a mancare, questo sarebbe per gli indigeni il segnale immediato della rivolta.

Le disposizioni di Starace per i funerali di Razza e dei suoi compagni di volo

ROMA, 16

Il «Foglio d'Ordini del P. N. F. N. 139» in data odierna reca disposizioni per i funerali del Sansepolcrista Ministro Luigi Razza e dei suoi compagni di volo.

1.o - I funerali del Sansepolcrista Ministro Luigi Razza e dei suoi compagni di volo Raimondo Franchetti, Vincenzo Minasi, Raffaele Boetani, Giovanni Lavaggi, Vittorio Viotti, Edmondo Pirola avranno luogo il 19 agosto XIII alle ore 18 e saranno fatti a spese dello Stato. Le salme dopo l'ufficio funebre, che sarà celebrato nella chiesa di San Marco in Piazza Venezia, raggiungeranno la stazione Termini, percorrendo Piazza Venezia, Via Cesare Battisti, Via 4 Novembre, Via Nazionale, Piazza dei 500 (Termini). Nella chiesa saranno ammessi i familiari dei defunti, il corpo diplomatico, le gerarchie del Regime, le alte cariche dello Stato e le maggiori autorità civili e militari della Capitale (muniti di speciali biglietti).

2.o - Le bare saranno trasportate su carri di artiglieria. Su ogni bara sarà collocato il tricolore.

3.o - Le salme saranno precedute dai reparti dell'Esercito e della Milizia con musica e bandiera. Seguiranno immediatamente le seguenti rappresentanze: Componenti il Gran Consiglio del Fascismo; Componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. coi gagliardetti del P. N. F. e della Associazione Fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; Fascisti deputati e senatori; Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste; Segretari federali coi labari federali; Un reparto di Sansepolcristi col gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano; Presidenti delle Confederazioni con i labari confederali e coi gagliardetti delle Unioni Sindacali della provincia di Roma; Gagliardetti e labari delle Associazioni nazionali delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della provincia di Roma, degli enti, istituti ecc. dell'Urbe, preceduti da un reparto di 100 tamburini dell'O. N. B.

I gagliardetti e i labari dovranno essere affidati soltanto agli alfieri; le scorte saranno fornite dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Roma. I labari e il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano giunti a Roma sosteranno alla stazione Termini. Alle ore 16,30 saranno trasportati al Palazzo del Littorio.

La colonna è al comando del fascista Carlo Perusino e percorrerà il seguente itinerario: Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Piazza Venezia, Largo Argentina, Corso Vittorio Emanuele.

La colonna delle rappresentanze su nove file agli ordini del vice segretario del Partito on. Serena, assumerà la sua formazione in corso VittorioEmanuele dove appositi cartelli indicheranno il luogo di concentramento dei gruppi che dovranno essere sul posto alle ore 17 precise.

Il gruppo formato dal Gran Consiglio del Fascismo, dal Direttorio Nazionale del Partito, dai senatori e deputati, dai fiduciari nazionali delle associazioni fasciste sarà agli ordini del vice segretario del Partito on. Morigi. Il gruppo dei Segretari federali, dei sansepolcristi e dei presidenti delle Confederazioni sarà agli ordini dell'on. Malusardi. Il gruppo delle associazioni nazionali delle organizzazioni che inquadrano le forze del regime della provincia di Roma, degli enti, istituti ecc. dell'Urbe, sarà agli ordini del Segretario federale di Roma. Il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Roma provvederà, secondo le disposizioni ricevute, per lo schieramento lungo il percorso delle forze fasciste dell'Urbe.

4.o - Due sole corone di fiori seguiranno i feretri: quella di S. M. il Re e quella del Duce.

5.o - Durante il percorso le musiche non suoneranno; la cadenza sarà segnata dai tamburi.

6.o - A Piazza Termini la colonna si fermerà; le musiche suoneranno gli inni «Piave» e «Giovinezza». Il Segretario del Partito compierà il rito fascista, preceduto e seguito dal rullo dei tamburi.

7.o - La intera colonna sarà agli ordini del Segretario del Partito.

8.o - Le salme proseguiranno quindi per Via Marsala per i luoghi di destinazione.

9.o - La colonna dei labari federali e del gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano al termine dei funerali, nella stessa formazione, si porterà alla Stazione Termini dove saranno deposti i labari ed il gagliardetto in attesa della partenza che avverrà nella serata. I gagliardetti del P.N.F. e dell'Associazione fascista Famiglie Caduti e Mutilati fascisti per la Rivoluzione rientreranno nel Palazzo del Littorio. Le rappresentanze rientreranno inquadrate nelle rispettive sedi.

10. - Tenuta per i miltari: l'uniforme di combattimento con berretto; per gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime: la rispettiva uniforme senza decorazioni.

11.o - Dalle ore 13 del giorno 19 corrente gli uffici pubblici di Roma saranno chiusi ed esporranno la bandiera abbrunata.

Misera fine d'una petizione dei negri alla Lega

GINEVRA, 16

I negri di America, non contenti della lezione che i nostri connazionali hanno impartito ad alcuni dei loro qualche giorno fa, a Jersey, continuano ad agitarsi, perfino sul terreno societario. Infatti, un cosiddetto «Comitato degli amici dell'Etiopia» di New York, ha consegnato al Segretariato della Società delle Nazioni una petizione, per attirare l'attenzione del Consiglio sulle funeste conseguenze che un conflitto italo-abissino potrebbe avere sui negri di America e d'Africa.

I negri dànno poi addirittura dei consigli alla Lega, proponendo lo invio di una commissione di neutri in Abissinia, che fra l'altro dovrebbe, per il 4 settembre, presentare un rapporto a Ginevra, per stabilire quelle frontiere che dal 1908, nonostante tutta la buona volontà del Governo italiano, non è mai stato possibile delimitare.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha risposto a questa petizione senza capo nè coda come si doveva: dichiarandola cioè assolutamente irricevibile.

Valorosi reduci di guerra fra i volontari di Nuoro

CAGLIARI, 16

I volontari della provincia di Nuoro sono accantonati da qualche giorno a Cagliari in impaziente attesa di partire per l'Africa Orientale. La più grau parte di essi è reduce dalla guerra mondiale e molti hanno anche combattuto in Libia. Non mancano i vecchi squadristi. Uno di questi, Pietro Frongia, dichiarato inabile per una ferita prodottagli da una pallottola che gli attraversò la testa, ha scritto al Duce ed ottenuto di subire una operazione onde arruolarsi con un fratello. Il caporal maggiore Angelo Curreli di Giave, medaglia d'argento, fatto prigioniero dagli austriaci con altri quattro commilitoni, dopo due ore si impossessò di una mitragliatrice e catturò a sua volta un buon gruppo di nemici, circa una trentina. Il sergente Giovanni Maria Giua, ferito tre volte nella ultima guerra, fuggì dall'Ungheria con cinque compagni e attraverso la Russia, la Finlandia, la Svezia, la Norvegia, l'Inghilterra e la Francia. L'ex combattente Curreni ha perduto tre fratelli nell'ultima guerra.

Fra i molti contadini ed operai volontari non mancano i professionisti. Indice della spontaneità di questi arruolamenti è il fatto che circa la metà di essi è dovuta a sottufficiali che, pur di partecipare a ciò che a ragione ritengono un diritto, hanno rinunziato al grado. Anche tre ufficiali partiranno come semplici camicie nere e fra questi il collega dott. Mario Canio, per vari anni capo dell'Ufficio stampa della Federazione di Nuoro.

Degno di nota è il paese di Tiana che fra volontari e richiamati ha già dato 35 nomini su 800 abitanti e cioè uno ogni 23 abitanti.

Le accoglienze di Gaeta ai due battaglioni destinati in A. O.

GAETA, 16

Provenienti da Chieti, con due treni speciali, sono giunti due battaglioni di soldati mitraglieri autocarrati, per completare e affiancare a Gaeta le loro speciali istruzioni, per raggiungere l'Africa Orientale.

La città ha accolto i soldati con tutto il suo entusiasmo, in un tripudio di bandiere. A ricevere i battaglioni, erano alla stazione il Segretario federale di Littoria, il colonnello Lionelli, comandante del Presidio, con tutti i Comandanti di Corpo, capi servizio ed ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, il Podestà e il Segretario del Fascio col Direttorio. molte altre autorità civili e militari; tutti gli iscritti al Fascio di Combattimento, gli universitari, i Giovani fascisti, le associazioni sindacali, le musiche del Dopolavoro e del presidio oltre a una imponente folla di popolo.

All'arrivo del treno, ufficiali e soldati sono stati accolti da vibranti prolungati applausi e da grida inneggianti all'Italia, al Duce, all'Esercito.

Formatosi quindi un imponente corteo i mitraglieri sono entrati in città attraversando le vie tra fittissime ali di popolo plaudente, mentre signore e studenti offrivano loro fasci di fiori. Al Viale Regina Elena erano schierati i bimbi della colonia marina «Ugo Pepe», uno dei quali ha offerto al maggiore Oriani, un mazzo di fiori, pronunciando affettuose parole di benvenuto.

Giunti in piazza Martiri Fascisti presso il monumento ai Caduti, i mitraglieri hanno sfilato marzialmente dinanzi al comandante del presidio ed al Segretario federale Infine il corteo di fascisti e di popolo si è sciolto tra rinnovati evviva al Re, al Duce, all'invincibile Esercito italiano.

Le salme dei Caduti giungeranno domani a Napoli

NAPOLI, 16

Domani alle 18, proveniente da Alessandria d'Egitto, giungerà a Napoli l'incrociatore «Diaz» con a bordo le salme di Luigi Razza e dei camerati caduti con lui in terra d'Africa.

Il fascismo napoletano renderà omaggio alle salme che sbarcheranno al Molo Beverello, ove si terrà pronto un treno, sul quale le salme verranno deposte e che sarà fatto proseguire per Roma. Il Labaro della Federazione accompagnerà le salme fino alla Capitale.

Avanguardisti di Durazzo al Campo Mussolini

TRIANA, 16

Con la motnave «Brioni» è partito da Durazzo un gruppo di avanguardisti del Fascio di Tirana per il campeggio estivo di Roma. Alla partenza, che ha dato luogo ad una fervida manifestazione di riconoscenza e di fede per il Duce e per il Regime, erano presenti i funzionari della Legazione e del Consolato.

Le gesta dei briganti in Manciuria

Il giornalista Jones trovato cadavere

Un assalto dei banditi sulla linea Pechino-Mukden

PEKINO, 16

Il giornalista inglese Jones, recentemente rapito dai banditi cinesi, è stato assassinato dai suoi rapitori.

Il suo cadavere è stato ritrovato presso Pao-Chang dalle truppe incaricate della caccia ai banditi. Si crede che il delitto sia avvenuto il 12 agosto.

Le truppe che hanno ritrovato il cadavere, sono le stesse inviate dalle autorità cinesi, dopo che un messaggero inviato dal Governo del Chahar il 14 agosto per mantenere le relazioni coi banditi, fu tenuto a sua volta in ostaggio.

Il giorno 8 agosto i rapitori avrebbero consegnato lo Jones ad un'altra banda di briganti, che subito avevano elevato la taglia da 800 a 8000 sterline. Questa taglia non fu pagata, e offerte più modeste fatte dalle autorità britanniche erano rimaste senza risposta.

Ora poi si ha notizia da Tien-Tsin di un altro grave atto di brigantaggio avvenuto la scorsa notte sul direttissimo Mukden-Pekino. Un gruppo di circa 70 banditi era salito sul treno alla stazione di Shan Kai Kew, prendendo posto senza dare alcun sospetto ai passeggeri, in diversi scompartimenti. Ad un dato segnale essi rivelarono la loro qualità, balzando con le armi alla mano e imponendo ai viaggiatori di consegnare loro ogni avere.

La polizia di scorta al treno è intervenuta, ma dopo un vivacissimo scambio di colpi di arma da fuoco e data anche la superiorità numerica dei banditi, è stata costretta a cedere.

Nella lotta si sono avuti un suddito giapponese e due negozianti cinesi uccisi ed una ventina di poliziotti feriti. Lo Jones era stato segretario di Lloyd George.

Si ha da Sciangai, che in molte parti della zona smilitarizzata si registrano attacchi di banditi contro villaggi, trasporti e persone. Milleseicento banditi minacciano Chang Chaiwan. Le autorità militari giapponesi hanno deciso di fare nuovamente scortare da militari i treni in servizio sulla linea Mukden-Tien Tsin.

Come è represso in Cina

Il commercio degli stupefacenti

SCIANGAI, 16

L'energia del Governo centrale e di quelli provinciali nella lotta per la repressione del contrabbando dell'oppio è dimostrata da una comunicazione ufficiale in cui è rivelato che seicento persone sono state condannate a morte in una sola provincia nell'anno 1934 per avere illecitamente fabbricato o spacciato oppio ed altri narcotici. Oltre a ciò nella stessa provincia — lo Shan Si — sono stati confiscati narcotici per un valore di circa un milione di dollari.

Oltre a tanto rigore repressivo, i vari Governi non trascurano le misure preventive e migliaia e migliaia di ettari coltivati a papaveri sono stati trasformati e destinati ad altre colture. Gli ospedali specializzati nella cura delle conseguenze dell'abuso degli stupefacenti hanno ricoverato l'anno scorso, sempre nel solo Shan Si ben 224.717 persone. La cifra spaventosa sta ad indicare la gravità del male ed il compito imponente che incombe sulle autorità.

Un memoriale dell'Inghilterra

sul trattato di Washington

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* informa che il Governo Britannico ha fatto rimettere un memoriale alle potenze primatarie del trattato di Washington in cui avrebbe proposto di terminare anzitutto le conversazioni bilaterali sui problemi navali con la Francia e con l'Italia prima di riunire la conferenza multilaterale che potrà aver luogo in ottobre, probabilmente a Londra, e di intavolare trattative anche con la Russia e la Germania. E' probabile che anche gli Stati Uniti verranno interrogati in proposito. Le riunioni bilaterali servirebbero a studiare i preliminari della conferenza navale prevista dal trattato di Wachington. Come si sa tale trattato scadrà con la fine dell'anno in corso.

86 navi da guerra

in costruzione in America

NEW YORK, 16

In questi giorni il Governo ha compiuto un altro passo inteso a trasformare da posizione di diritto in posizione di fatto la quantità dei propri armamenti navali quali furono decisi al tempo del Trattato di Washington fra S. U., Inghilterra e Giappone.

Come è noto, in tale documento agli Stati Uniti era stato riconosciuto il diritto di avere una flotta da guerra eguale a quella inglese mentre il Giappone non poteva superare i tre quinti. Le proporzioni concesse da questo accordo, noto sotto la formula 5-5-3, ai tre contraenti non furono mai raggiunte dal Governo americano mentre fra Inghilterra e Giappone si iniziava una specie di corsa agli armamenti non soltanto quantitativa ma anche qualitativa. Come è noto, il Giappone ha denunciato lo scorso anno il trattato di Washington reclamando il proprio diritto alla parità con le due flotte più grandi del mondo. Ora le cancellerie sono occupate a preparare una nuova conferenza che, nel 1936 quando cioè scadranno gli impegni contenuti nel trattato denunciato, dovrà discutere le richieste giapponesi.

Gli Stati Uniti, di fronte all'atteggiamento di Tokio, (il quale, è bene dirlo subito, non cela il suo proposito di ottenere la parità oppure di eludere le clausole del nuovo trattato costruendo una marina da guerra per il Manciukuò) non hanno trovato soluzione migliore che quella di affrettare le costruzioni navali in modo da raggiungere — prima che il Giappone riprenda la corsa agli armamenti sul mare — la quota consentita dal moribondo trattato.

I provvedimenti adottati in questi giorni dall'America consistono nell'assegnazione a diversi cantieri privati delle commesse per la costruzione di tredici unità e cioè: un portaerei da 15.000 tonnellate, un incrociatore leggero da 7500, tre cacciatorpediniere da 1800 e cinque da 1500 tonnellate e, infine, tre sottomarini oceanici da 1330 tonnellate.

Insieme a queste unità, la cui costruzione è stata affidata a cantieri privati, il Ministero della Marina ha deciso di impostare immediatamente nei cantieri di sua proprietà un incrociatore da 7500 tonnellate, sette cacciatorpediniere da 1500 tonnellate e tre grandi sommergibili da 1400 tonnellate.

La marina da guerra americana ha ormai in costruzione 62 navi: quindi, con quelle che saranno impostate in seguito alle decisioni di questi giorni, fra breve ci saranno 86 navi da guerra in cantiere, per un totale di 220.500 tonnellate. Aggiungendo a questo nuovo tonnellaggio quello esistente — e che ai termini del trattato di Washington non è considerato « invecchiato » — gli Stati Uniti disporranno di 1.000.555 tonnellate di naviglio da guerra.

Più che dalla quantità delle navi impostate risulta chiaro dalla qualità di esse come il Dipartimento di marina abbia mostrato di voler pararsi sopratutto dal pericolo nipponico. Un'altra nave portaerei — contro le quali i giapponesi hanno sempre protestato e chiamano la guerra dell'aria una « guerra barbara » soltanto a cagione della vulnerabilità dell'arcipelago giapponese agli attacchi dal cielo — basterebbe a precisare la linea che ha ispirato i responsabili della politica americana: ma se ciò non bastasse, c'è tutto il resto delle costruzioni composto di naviglio leggero e veloce; efficacissimo quindi in confronto al complesso della flotta nipponica che si è mantenuta ostinatamente fedele ai superati concetti delle navi di grande dimensione e di grossa corazzatura e quindi necessariamente di velocità e di raggio d'azione ridotti.

Le vittime della strada

aumentano in Francia

PARIGI, 16

Il numero delle vittime della strada è salito in Francia ad altezze preoccupanti. Esse sono pari alla forza di tre reggimenti di fanteria in assetto di guerra.

Una recente inchiesta ha rivelato, che nei 1934 si sono verificati ben 4413 incidenti automobilistici, nei quali hanno trovato la morte 4757 persone. Il numero dei feriti è stato pressochè doppio. Quanto alle cause di detti incidenti, l'inchiesta ha rivelato che il 53 per cento è dovuto a colpa degli autisti, il 27,9 per cento è dovuto a negligenza dei pedoni, il 2,3 per cento a difetti delle macchine ed il 10,1 per cento al cattivo stato delle strade od a condizioni atmosferiche avverse. Il rimanente sei per cento è dovuto a cause varie non specificate.

Le ore di maggiore intensità di incidenti sono state dalle 18 alle 20 nell'estate e dalle 14 alle 16 in tutti i mesi dell'anno. Quanto alle cause di queste « punte » esse appaiono ovvie: nel primo caso la incipiente oscurità e nel secondo le fatiche della digestione che distraggono autisti e pedoni.

Complicato tentativo di truffa

compiuto da due ebrei

VIENNA, 16

Si è chiuso a Gorneauburg, cittadina prossima a Vienna, un processo di cui l'antefatto è già noto. Due abilissimi imbroglioni, domiciliati ad Amsterdam, hanno cercato di truffare, con l'aiuto di un impiegato postale austriaco, una Società di assicurazioni olandese di oltre 100 mila fiorini. I due, tali Max Bruenner e Maurizio Krakowsky, inviarono in Austria una lettera assicurata per tale somma e che avrebbe dovuto contenere dei diamanti, mentre in realtà non conteneva che un romanzo. La lettera fu fatta sparire dall'impiegato postale austriaco Roemer tratto anch'egli in inganno dai due comparì, i quali avanzarono quindi verso la Società di assicurazioni la richiesta di essere rimborsati della perdita. Il complicato tentativo di truffa, arricchito da numerosi particolari, ha occupato il Tribunale di Korneuburg per tre giorni.

Ieri sera è stata pronunziata la sentenza. L'impiegato Roemer è stato condannato a 10 mesi di carcere duro, il Bruenner a 3 anni e mezzo e il Krakowsky a 2 anni. I due galantuomini di Amsterdam che esercitano colà la professione di commercianti di pietre preziose, e appunto per ciò speravano di poter fare facilmente il colpo, hanno ricorso contro la sentenza, mentre il Roemer, avendo già scontato in istruttoria la sua pena, è stato rimesso a piede libero.

I disoccupati dei Galles ai lavori campestri

LONDRA, 16

Nelle zone maggiormente colpite dalla crisi e nelle quali la disoccupazione è più preoccupante, i commissari designati dal Governo vanno escogitando numerose iniziative per alleviare la miseria e cercare di venire in aiuto ai disoccupati in altro modo che con l'oneroso e umiliante sussidio di disoccupazione.

Così nel Glamorganshire, il Commissario governativo, d'accordo col Consiglio della Contea, sta studiando il mezzo per avere la possibilità di un migliaio di appezzamenti di terreno da concedere ai disoccupati del territorio carbonifero del Galles meridionale. Tuttavia, non ci si illude che questa misura possa dare loro i mezzi di sussistenza, ai quali si dovrà continuare a sopperire con sussidi.

L'iniziativa avrebbe soprattutto lo scopo di dare comunque un lavoro a gente che da anni rimane inoperosa e di integrare con proventi in natura il sussidio di disoccupazione. I disoccupati dovrebbero venire provvisti di attrezzi rurali ed animali da allevamento. Essi dovrebbero corrispondere una rata di affitto e restituire in tre rate annuali l'importo delle spese sostenute per avviarli ai lavori campestri.

Il barone Otto von Moltke

spaccia monete false

NEW YORK, 16

La polisia ha tratto in arresto la scorsa notte il barone tedesco Otto Von Moltke, un « asso » dell'aviazione tedesca durante la guerra, nipote del famoso maresciallo Von Moltke e figlio del generale Federico Von Moltke.

L'arresto del barone Otto von Moltke è avvenuto in seguito al fatto che questi aveva tentato di cambiare un biglietto di banca di 5 dollari falso. Interrogato, egli ha dichiarato di essersi recato negli Stati Uniti lo scorso gennaio per cercarvi una occupazione. Egli aggiunse di essere stato recentemente derubato della maggior parte del denaro che possedeva, e che non gli erano rimaste che alcune banconote, fra le quali quella risultata falsa. Il von Moltke abitava a Newark in una umile camera d'albergo.

Calma nelle Asturie

MADRID, 16

Nella sua riunione il Consiglio dei Ministri ha constatato che l'ordine pubblico è soddisfacente e che il rastrellamento delle armi in Asturia continua. Giorni addietro sono stati sequestrati numerosi fucili, nastri di mitragliatrici e casse di dinamite.

Un generale albanese assassinato

Il distretto di Fieri in piena rivolta?

VIENNA, 16

A Belgrado si è diffusa la notizia che l'ex capo di Stato Maggiore Leone Gilhardi attualmente capo della divisione di Elbassan è stato ieri ucciso nella città di Fieri dove si trovava.

L'attentatore avrebbe sparati parecchi colpi di rivoltella contro l'automobile del generale che sarebbe rimasto ucciso insieme con l'autista. E' stato arrestato, sotto il sospetto di avere compiuto l'attentato, il nazionalista albanese Cikeresi, giornalista di professione, che era stato a suo tempo condannato a tre anni di carcere e poi amnistiato.

Il Gilhardi era un ex ufficiale austro ungarico che dopo la guerra si era trasferito in Albania perchè molto amico di Ile Zog.

La situazione nel distretto albanese di Fieri, secondo telegrammi da fonte ateniese, sarebbe alquanto grave. Dalle località di frontiera, viene riferito che dopo l'attentato sarebbe scoppiata una rivolta e circa 150 persone sarebbero rimaste uccise.

A capo della rivolta si sarebbe posto una influente notabilità che aspirava a far sposare una sua figlia a Re Zog. Sempre secondo le informazioni elleniche i rivoltosi marcerebbero ora contro Tirana col proposito di spodestare Re Zog.

Grave incidente alla frontiera polacco-lituana

BERLINO, 16

L'agenzia ufficiosa del Reich dà notizia di un grave incidente avvenuto alla frontiera polacco-lituana. Cinquecento lituani, poco dopo di avere inscenato una dimostrazione antipolacca, varcarono i confini, e giunti in territorio polacco si mettevano a cantare l'inno: « Noi marceremo su Vilna ». Le guardie confinarie polacche sparavano in aria alcuni colpi di moschetto, e bastò questo a mettere in fuga i dimostranti. E' attesa, al riguardo, una nota di protesta di Varsavia.

46 estremisti macedoni arrestati

VIENNA, 16

A Sofia e a Filippopoli sono stati arrestati quarantasei macedoni del gruppo radicale di sinistra.

Secondo quanto si comunica ufficialmente si tratta di un gruppo di congiurati.

Vasto contrabbando di tessuti

scoperto in Germania

BERLINO, 16

La polizia doganale del distretto di Aquisgrana ha scoperto un grosso contrabbando di tessuti, organizzato e effettuato con il concorso di numerosi complici da parte di un ex commerciante belga certo Federico Lintermann. Nello spazio di quattro mesi il Lintermann è riuscito a impostare clandestinamente un ingentissimo quantitativo di merci pel valore di oltre tre milioni di marchi. Ricorrendo a sistemi più o meno ingegnosi, è riuscito inoltre a trafugare all'estero le somme incassate.

I libri gialli aboliti ad Essen

BERLINO, 16

Una interessante decisione è stata presa dalle competenti autorità municipali di Essen. D'ora innanzi le biblioteche popolari non potranno più dare in lettura romanzi gialli, poichè — è detto nella motivazione del provvedimento — le descrizioni dei delitti possono portare la fantasia dei lettori sui binari più pericolosi.

Corsi periodici di perfezionamento per i medici tedeschi

BERLINO, 16

D'ora innanzi tutti i medici comunali del Reich dovranno ogni cinque anni partecipare a corsi trisettimanali di perfezionamento, che saranno tenuti presso le cliniche universitarie ed i pubblici ospedali.

Grave incendio a Livorno

in una fabbrica di pipe

LIVORNO, 16

Alle 4 di stanotte, nella fabbrica di pipe di proprietà di Barontini Turiddo, in via delle Travi, s'è sviluppato un furioso incendio.

Ad accorgersi che in uno dei capannoni il fuoco già stava compiendo la sua opera distruggitrice era appunto lo stesso Barontini. I pompieri erano subito avvertiti e accorrevano con largo materiale da estinzione. Essi attaccavano con potenti getti d'acqua il fuoco, il cui sviluppo era favorito dal materiale di facile combustione e dal vento che spirava assai forte, tanto che un secondo capannone ne era attaccato e al pari del primo andava distrutto, insieme ad una ingente quantità di pipe già pronte per essere spedite o in lavorazione. Naturalmente, anche il macchinario risentiva assai delle fiamme che lo avevano avvolto.

Sia l'opera di estinzione come quella di isolamento era compiuta per lungo tempo dai pompieri che finivano con l'avere ragione del fuoco. I danni si aggirano sulle settantamila lire. Il Barontini è assicurato.

Sette operai feriti

per lo scoppio d'un forno

S. MARCELLO PISTOIESE, 16

Oggi verso le 17.30 in uno stabilimento di Campo Tizzoro è scoppiato un forno per la fusione della ghisa. Lo scoppio ha fatto saltare il tetto facendo sette feriti, tre dei quali sono stati trasportati all'Ospedale di S. Marcello. Essi sono: Landacci Gino di Severino, di anni 43, da Pracchia; Catani Renato fu Pietro, di anni 34, da Sambuca Pistoiese e Seganti Marino di Enrico di anni 36, da Pontepetri. I feriti giacciono presso il nostro ospedale e sono amorevolmente curati dai sanitari. Gli altri quattro feriti dopo essere stati medicati presso lo stabilimento di Campo Tizzoro sono stati rimandati alle loro case.

A visitare i feriti all'Ospedale si sono immediatamente recate le autorità del paese tra le quali abbiamo notato il cav. Pietro Cartei dei Sindacati dello stabilimento e dell'industria.

Fatale caduta d'un motociclista

RIMINI, 16

Il garzone Lazzaro Ricci, di 25 anni, oriundo di Sogliano al Rubicone, era partito in motocicletta da Ravenna diretto a Savignano. Sul seggiolino posteriore si era seduto l'operaio Silvio Garavini di anni 23. Mentre ormai stava per raggiungere la mèta, il Ricci per scansare un veicolo, andava a finire sopra un mucchio di ghiaia, provocando il rovesciamento della macchina. Egli veniva proiettato con violenza sulla massicciata, riportando serie ferite in diverse parti del corpo e la commozione cerebrale e addominale. Il Ricci moriva qualche ora dopo all'ospedale di Savignano.

Una grave sciagura stradale

CASABLANCA, 16

Nei pressi di Berecid un autobus ha avuto un violento urto con un camion. Si deplorano 4 morti e 5 feriti di cui due gravi.

Annega in un torrente

INTRA, 16

Preso da capogiro, il quarantanovenne Giuseppe Locatelli è precipitato nel torrente Diveria, annegando miseramente. Il cadavere è stato ricuperato poco dopo da alcuni montanari.

Sfonda il parapetto d'un ponte

e precipita nel canale

RIMINI, 16

Una terribile avventura è capitata ieri mattina, alle 9, al commerciante milanese Enrico Stagni d'anni 53. Alla guida della sua automobile, egli procedeva a velocità abbastanza elevata lungo la via Emilia, quando per cause non ancora ben precisate, ma forse per la rottura dello sterzo, si spostava dalla carreggiata, andando a sbattere con grande violenza contro il parapetto del ponte che cavalca il canale deviatorio del Marecchia. Nel tremendo urto le sbarre di ghisa, che formano la balaustra del ponte, si spezzavano e la vettura precipitava in fondo al canale, per fortuna quasi asciutto dopo un volo di quasi cieci metri. Lo Stagni che era rimasto gravemente ferito, veniva subito dopo, con faticoso lavoro, tirato fuori dalla macchina che si era capovolta, e trasportato all'ospedale, dove trovasi tuttora in pericolo di vita, avendo riportato la frattura del braccio e della spalla sinistra e la sospetta frattura del bacino.

Una sterlina loro fanciulla

danneggiata dal fulmine

FIRENZE, 16

Si ha da Altopascio (Lucca) che durante un temporale un fulmine si abbatteva sulla parete superiore di nord-ovest di quella storica torre, sgretolando in buona parte un cornicione e producendo una larga breccia nella parte superiore dell'orologio. Gli enormi pietroni cadevano sulla chiesa, sulla canonica e sul palazzo del Littorio. I tetti delle cappelle della Madonna del Rosario e di San Giuseppe sono crollati e lo orologio della torre è rimasto alquanto danneggiato. Non si hanno a deplorare danni alle persone.

Ucciso dal fulmine

CITTA' DELLA PIEVE, 16

Nei pressi di questa cittadina, e precisamente in località denominata « Possesso », il giovane pastore Scricciolo Santino, di anni 14, insieme ad una sua sorellina, era tutto intento a sorvegliare il gregge quando fu sorpreso dal temporale.

Impossibilitato a condurre le pecore nella propria abitazione, distante dal posto in cui si trovava, onde ripararle dall'acqua che cadeva a rovesci, si rifugiarono sotto una quercia attendendo che la burrasca cessasse. Non erano trascorsi che pochi minuti quando un fulmine con uno schianto fragoroso si abbattè sulla pianta che riparava i due giovani contadinelli.

Il fratello maggiore, che trovavasi poco lungi pure riparato sotto un'altra pianta, presagendo una disgrazia, corse verso il luogo ove il fulmine si era abbattuto. Quivi al bravo giovane si offerse uno spettacolo terrificante. Sul suolo scompigliato dalla violenza devastatrice della folgore, giacevano due corpi inanimati. Vinto il primo momento di dolorosa sorpresa, il giovane sollevò i corpi dei due disgraziati e, sotto lo scrosciare della pioggia, li portò nella propria abitazione, ove purtroppo venne constatata la morte di Santino. La piccola, invece, ha riportato lievi lesioni, tanto che dai medici fu giudicata fuori pericolo.

Le stranezze di un fulmine

STRADELLA, 16

Durante uno dei molti temporali che da giorni si scatenano nell'Oltrepo Pavese, un fulmine, caduto a Filighera, è penetrato nell'abitazione della sarta Ugè Francesca gettandola a terra unitamente al nipote Carlo; quindi ha forato il soffitto mettendo in soqquadro il tetto. Passò poi nell'abitazione di certa Baroni Luigia, intenta a fare la polenta, investendola e gettandole il paiolo in mezzo la stanza. Uscito all'aperto, il fulmine è penetrato nella casa di Fantoni Rosa ustionandola insieme al figlio Carletto; poi è salito sul tetto scoperchiandolo in parte, quindi è sceso nell'orto di certa Frugoni Teresa, dove si è accanito contro un albero bruciandolo. Infine il movimentatissimo fulmine ha creduto bene di andar a finire in un pozzo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 15 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min
Zara	¼ cop.	763.0	21	25	
Fiume	¼ cop.	762.7	21	24	17
Pola	¼ cop.	763.1	21	23	15
Trieste	¼ cop.	763.4	22	25	
Gorizia	ser.	763.0	20	24	13
Udine	½ cop.	762.6	22	24	12
Treviso	½ cop.	762.9	23	25	15
Belluno	¼ cop.	763.4	18	23	10
Padova	ser.	763.7	24	26	12
Rovigo	ser.	763.1	23	26	15
Vicenza	ser.	762.4	22	24	15
Bolzano	cop.	761.9	23	27	11
Trento	½ cop.	762.4	20	26	11
Grappa	ser.	620.5	8	11	5
Venezia	ser.	762.5	22	26	16

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.14. Luna tramonta ore 8.59, leva ore 20.23. Luna piena il 14, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.5 e 18.40, alta ore 12.30. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Il tempo si manterrà buono sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna con cielo generalmente sereno, salvo annuvolamenti in prevalenza meridiani, alquanto più estesi sull'Adriatico. Venti moderati grecali sulle regioni settentrionali; moderati intorno maestro altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare ancora piuttosto agitato sui bacini meridionali, mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Sull'Italia la pressione è quasi livellata e tende a rimanere tale, mentre ad occidente della penisola il barometro scenderà per l'influenza della depressione sull'Africa settentrionale. Le condizioni generali rimangono buone, il cielo si manterrà vario con nebulosità maggiore a nord.

Il Belgio alla Fiera di Bari

ROMA, 16

L'Ambasciata del Belgio ha comunicato al Ministero degli Esteri che il governo parteciperà ufficialmente alla sesta fiera del Levante. La confermata adesione riafferma rapporti ormai entrati nella tradizione fieristica barese e dimostra l'importanza che anche quest'anno la partecipazione estera assumerà alla Fiera del Levante che ormai vive della sua operosa vigilia.

UN OTTIMO IMPIEGO

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO offre a tutti un ottimo impiego del proprio risparmio, sia per il frutto che rende, sia per l'assoluta sicurezza che presenta.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO è un titolo sicuro perchè nominativo, insequestrabile e duplicabile se smarrito, sottratto o distrutto.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO è un titolo assai redditizio perchè dopo 15 anni fa quasi raddoppiare il capitale versato.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO è un titolo di molta praticità perchè viene rilasciato all'atto stesso del versamento del suo importo e rimborsato A VISTA presso l'Ufficio emittente.

ISTITUTO CONVITTO SOLITRO
Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono 22-597
Accoglie: Convittori, Semiconvittori, Esterni - Tutte le Scuole

Elisabetta d'Austria

"La pura vindelica rosa,,

La storia degli ultimi Absburgo appartiene anche a noi, sia perchè quella contemporanea tocca tutti da vicino, sia perchè, sfortunatamente, Francesco Giuseppe fu imperatore della Venezia Tridentina e della Giulia fin quasi al termine della guerra mondiale, e della Lombardia e del Veneto, rispettivamente, fino al 1859 e al 1866.

Si comprende quindi come abbiano avuta notevole fortuna anche in Italia il «Francesco Giuseppe» di Eugenio Bagger e gli «splendori di un Impero» di Eleonora Fugger e la «tragedia di Mayerling» del Borgese, ottimi libri, ai quali ora tien dietro, sempre nelle belle edizioni Mondadori, «l'imperatrice Elisabetta» del Conte Egone Corti, volume che meglio intende chi abbia letto il recentissimo lavoro dell'Oberdorfer, pur edito dalla casa Mondadori, intorno a Re Luigi di Baviera, cugino di Elisabetta diventata Imperatrice d'Austria, maritata nel 1854 a Francesco Giuseppe.

Il Conte Egone Corti, austriaco, nato a Zagabria nel 1886, fecondo e serio scrittore di storia contemporanea, appartiene al ceppo lombardo dei Corti, dal quale sorti il diplomatico che ci rappresentò al congresso di Berlino e che fu nostro ministro degli Esteri: ma, come avvenne di tante altre famiglie celebri italiane (Montecuccoli, Collalto, Pallavicini, Torre e Tasso ecc.) anche un ramo dei Corti si trasferì e fiorì in Austria, onde il libro, tradotto in italiano da Luigi Emery, è scritto in lingua tedesca e si intitola nell'opera originale «Elisabeta die seltsame frau».

Per la prima volta la vita di Elisabetta d'Austria, ricca di eccentricità, di genialità e di fascino, è tolta dall'ambito del pettegolezzo e della leggenda, per essere portata in luce severamente storica, tessuta come è quasi esclusivamente di notizie tratte dagli archivi privati e pubblici indicati nelle fonti dell'opera o tratte da racconti delle persone più credibili e autorevoli che vissero a canto della donna augusta.

Per quanto la pazzia, in forma accentuata, sia entrata nella casa dei Wittelsbach, regnante la Baviera da più di settecento anni, anche attraverso matrimonii che non hanno rapporto atavico con colei che diventò l'Imperatrice Elisabetta, rimangono tuttavia nella parentela di Lei tanti elementi strani o psicopatici quanti bastano a spiegarne la natura insolita e morbosa. Basti pensare alla sua «grecomania» che trova riscontro in quella di Re Luigi I, suo zio materno: o alla smania dei viaggi che ha occupata l'esistenza del padre suo: o all'inquietudine, allo smarrimento, alla patologica propensione verso la solitudine che costituisce la nota degenerativa di tutta una famiglia, costituita e cresciuta a traverso un viluppo insistente di matrimonii in parentela.

Elisabetta, figlia di un Massimiliano appartenente a ramo cadetto, ebbe per madre Ludovica di Baviera, parente quindi del genitore: Re Luigi I era zio materno di Elisabetta: e Sofia, la dura suocera che a Vienna le ha avvelenata l'esistenza, era anch'essa zia materna e quindi era cugino in primo grado anche il marito Imperatore.

Ma, dove non giunse l'atavismo vero e proprio, influì per mimetismo l'ossessione di un ambiente famigliare che generò pazzi veri e propri, come Re Luigi II, l'amico di Wagner perito tragicamente e oscuramente nel lago di Stanberg, o come Re Ottone suo fratello che languì circa un trentennio in un manicomio: contatti che sono contagio, specie per le nature sensibili e malate.

Geniali i Wittelsbach, mai mediocri: inclini spiccatamente alla poesia, alla scienza, alle arti, alla musica, al culto del bello, ma tutti estranei ad ogni normalità di vita, onde quella dell'infelice Elisabetta si spiega e si commenta, occorre premetterlo, solo con l'anormalità psichica delle sue origini e del suo essere.

Francesco Giuseppe sale diciottenne il trono per merito di sua madre Sofia di Baviera. Messo da parte, nei torbidi del 1848, l'incapace Imperatore Ferdinando, avrebbe dovuto succedergli il fratello Francesco Carlo, marito di Sofia, la quale rinunciò al fasto del trono, essa, così dedita alla politica, per far posto al figlio giovanissimo Francesco Giuseppe, sul quale, come sulla corte e sugli uomini politici del tempo, seppe però conservare un dominio dispotico e insolente.

Dato il trono al figlio, bisognava trovargli anche una moglie: Ludovica di Baviera, sorella di Sofia, moglie di Massimiliano in Baviera (così detto per segnare ch'era del ramo cadetto) non aveva quattro graziosissime figlie? l'Imperatore giovanetto sposi la maggiore: Elena.

Con questo programma, ben concordato fra la famiglia e i futuri sposi, Ludovica si reca alla Corte del nipote Imperatore, accompagnata dalla bella Elena e dalla giovanissima Elisabetta. L'Imperatore, contro agli accordi e a ogni previsione, si innamora invece follemente di Elisabetta e la conduce in moglie appena sedicenne: vero matrimonio d'amore, ma tale slancio, così estraneo alla natura dell'uomo, non poteva non dar amarissimi frutti. Chi di noi può neanche concepire un Francesco Giuseppe innamorato? Ma tale fu e tale si mantenne, e oltre ogni limite possibile e concepibile, verso la creatura che fu una delle più belle e affascinanti del tempo suo. La indulgenza agettuosissima e premurosa, durata fino ai giorni ultimi, del regale marito verso quella donna di eccezione non nata per la sua casa, costituisce nella vita di Francesco Giuseppe una nota tanto innattesa e nuova, e così ampiamente rivelata e documentata nel libro del Corti, che stupisce e intenerisce.

Il prepotere della suocera a Corte, anche nella vita famigliare degli sposi, fu grave e giusta cagione di malcontento e di dissidio, per l'imbarazzo che turbò la giovinezza di Francesco Giuseppe, incapace, per forza di cose e non per inettitudine, a conciliare i suoi gravi doveri di figlio e di marito.

Ma questi rapporti fra suocera e nuora, espressione di una lotta vecchia quanto il mondo e abituale a quasi tutte le case, non basta a spiegare l'inaddatabilità proterva e insanabile di Elisabetta al nuovo ambiente, dove pur la accoglieva l'adorazione di un marito bello, giovane e riamato e il non tardivo conforto della maternità.

Le poesie sgorgate dal cuore e dalla penna di Elisabetta pochissimi giorni dopo le nozze («Nostalgia» e «L'uccello prigioniero») rivelano la profonda melanconia del suo spirito e il rimpianto del campestre castello paterno, risonante della letizia di altri sei fratelli e «il sogno spa«ventoso lugubre dell'Impero» e l'odio per la vita di corte e l'orrore non solo di ogni cerimoniale ma anche di ogni convenienza sociale inerente a grado. Creature indipendenti, insofferenti di ogni giogo, sospinte da cura inquieta e crudele a cercare la felicità, mentre il sogno, che trascina fuor dalla vita reale, le confina inesorabilmente nel regno dell'insoddisfazione e del dolore.

Morta Sofia, la prima nata, c'erano Gisela e Rodolfo e Valeria, che fu la delizia sua, a rallegrare il talamo imperiale, ma niente servì a frenare i tre impulsi dominanti della Imperatrice, innocenti tutti e tre non solo e anzi lodevoli in sè, ma preoccupanti per le forme eccessive e patologiche che andarono assumendo: la mania del viaggiare, la passione sfrenata per gli animali e per il cavalcare, l'ardore insaziato per tutto ciò che era ungherese.

Le quali tendenze assunsero subito proporzioni inverosimili, perchè erano buona occasione a vivere lontano dalla corte detestata, come all'amore per l'Ungheria, foriero di molto bene a quella nazione infelice, non dovette essere estranea l'allegrezza, fors'anco inconsapevole, di fomentare nell'animo un sentimento ostile all'Austria. Cose belle e geniali, che suscitano ammirazione in noi lettori per questa donna fulgida di bellezza e chiara di intelletto, campione regale della lotta per ogni libertà e contro ogni pregiudizio, ma dobbiamo pur pensare quali preoccupazioni dovesse destare, tanto ribelle e spregiudicata essa era, negli ambienti ortodossi dell'Impero, specie a Vienna, ove Elisabetta visse quanto meno le fu possibile, destando, com'è naturale, malumori e pettegolezzi d'ogni genere, Francesco Giuseppe ha tutto dolcemente compatito perchè, cosa incredibile, molto aveva compreso: stranezze rampollate dal ramo insano dei Wittelsbach, e niente altro. La vita della moglie bellissima non ebbe cronache scandalose, se non quelle che germinavano spontaneamente, anche senza giusta causa, dal suo singolarissimo tenore di vita, passata fra cavalieri e cavallerizzi, nelle lunghe caccie in Ungheria, in Inghilterra, in Irlanda, fra maestri di ungherese e di greco che alimentavano la sua insaziabile sete di cultura nella solitudine dei castelli di Ungheria e di Corfù. Negli ultimi anni, ai turbamenti psichici che la tormentavano, si sovrapose anche una morbosa passione per lo studio di Omero e di Heine. Certamente una delle figure più complesse e interessanti del tempo, che Giosuè Carducci, con penetrazione di vero e grande poeta, comprese e compendiò e cantò nell'ode sua mirabile alle Valchirie, per i funerali di Elisabetta Imperatrice Regina.

Che, se una congenita tabe non avesse tormentato il suo spirito, tali e tanti dolori anche lo turbarono che avrebbero piagata e piegata ogni altra fibra più sana e resistente.

Condotta seco in Ungheria, contro il parere della suocera, la bimba primogenita Sofia, questa viene a morire, quasi monito e castigo, nelle more del soggiorno ungherese.

Infauste a lei tutte le guerre del tempo: quella del 1859, che toglie all'Austria: il prestigio militare e la Lombardia: quella del '60, che priva del bel Reame delle Due Sicilie la adorata sorella sua, moglie, da allora esule e raminga per l'Europa, dell'ultimo Re di Napoli: le guerre del 1866 con la Prussia e con l'Italia cancellano il primato dell'Austria e la privano del Veneto: la guerra Franco-Prussiana del 1870 fa della natale Baviera l'ancella della dominazione prussiana: inquieta sempre la vita dell'Austria, minacciose le relazioni con la Russia.

Massimiliano d'Absburgo, primo cugino di Elisabetta, figli cugino Ottone di Baviera, dà segni indubbii di alienazione mentale anche Re Luigi II di Baviera, e, fatalmente, Elisabetta si trova proprio a villeggiare sul lago di Stanberg quando Re Luigi vi perviene annegato nel giugno 1886.

Il 29 gennaio 1889, l'unico figlio Rodolfo, l'erede dell'Impero, marito a Stefania del Belgio, si uccide nel castello di Mayerling assieme a un'amante: non estranea la pazzia ereditaria al tragico proposito.

La sorella Sofia, maritata a Parigi al principe Orléans di Alençon dopo il folle abbandono da parte del fidanzato Re Luigi di Baviera alla vigilia delle nozze, morta nell'incendio del Bazar della Carità!

Ahi quanto fato grave su l'alta
[tua casa crollante....
... quanto dolore, Absburgo!

Rodolfo Protti

---

*) Ed. Mondadori con illustrazioni — L. 18.

Per difendersi dai ladri

Una valigia che suona

BASILEA, 16

Dopo aver studiato e sperimentato per lunghi anni, l'ingegnere Giorgio Horn è riuscito a perfezionare una ingegnosa invenzione, cioè la valigia che suona.

Non appena una mano non autorizzata tocca la valigia, nell'interno della valigia si fa sentire — provocato da un impianto elettrico — un suono stridulo e continuo, cosicchè il ladro è costretto a lasciare andare in tutta fretta il presunto bottino ed a scappare.

L'inventore ha fatto funzionare la sua invenzione in presenza di esperti del tribunale, della polizia e di agenti. Il successo è stato completo.

Naturalmente quando la valigia deve essere trasportata dal proprietario stesso, allora si aziona un dispositivo che mette fuori attività il segnale d'allarme.

Festa e fiera di marmi a Carrara

in un trionfo d'arte e di lavoro

CARRARA, agosto

Carrara sta celebrando il suo marmo, con una Mostra che è alla sua seconda edizione, ma assolutamente nuova da quello che fu l'esperimento, pur tanto felice, dello scorso anno.

E celebrando il suo marmo, Carrara, la città bianca, addita agli italiani ed agli stranieri le bellezze incomparabili di cui si ammantano le sue montagne, striate di candore e recanti i segni martorianti di un lavoro che ha i millenni al suo attivo.

Fama mondiale ha il marmo di Apuania, ma intanto — e non è un paradosso — pochi italiani e pochi stranieri sanno esattamente che cosa sia il marmo, come lo si escavi, quale potenza e fatica e tecnica di lavoro occorranno per istrapparlo dai fianchi della montagna. Non solo, ma oggi arte e moda sembrano unite nel richiedere dal marmo, non più un apporto esclusivamente destinato alla monumentalità, bensì nuove rispondenze di bellezza, di colore, di fastosità e, per giunta, di convenienza economica.

Ebbene, la Mostra del Marmo, — che un'Istituto squisitamente destinato e votato all'educazione dell'Are, e cioè la R. Accademia di Belle Arti di Carrara, ha ideato ed organizzato — si propone di documentare agli intelligenti, agli amatori del bello, agli uomini che trattano la costruzione, che attendono all'edilizia che si propongono la decorazione della casa, — come nel marmo, col marmo e per il marmo, di Carrara in primo luogo, e poi con altre infinità di marmi policromi, possa ottenersi, oggi, quello a cui, un giorno, non si pensava o che era forse ignorato.

La ragione ideale e pratica ad un tempo, la quale ha mosso, per primo, il presidente della R. Accademia di Belle Arti di Carrara — prof. comm. Adolfo Angeli — e poi coloro che gli si son posti a fianco — categorie dell'industrie e del commercio — è tutta qui: riportare il Marmo alla ribalta della vita, dell'arte, del lavoro, in nuova veste, diremo quasi in una missione di bellezza, per riaffermare che questo minerale, di fronte alle nuove moderne concezioni artistiche, ha più che mai di che vantare le sue veramente eterne prerogative, delle quali seppero far tesoro i romani del miglior tempo, e, sul passo loro, gli uomini baciati dal genio, nel Risorgimento.

Ma tutto quello che stiamo scrivendo non sono che parole vestenti alla meglio concetti noti, evocazioni non ignorate.

Occorrevano i fatti, ed ecco che un fatto concreto è questa Mostra Celebrativa del Marmo, che gli italiani devono visitare per riceverne impressioni indubbiamente piacevoli e ricavarne nozioni istruttive ed anche relative.

La Mostra di Carrara è raccolta in diversi Padiglioni. Vi è il palazzo Malaspiniano, sede della R. Accademia di Belle Arti, che è di per sè un monumento degno di una visita, anche in tempo normale, ma la visita è tanto meglio compensata in periodo di Mostra, perchè le belle e severe sale e loggie di questo storico edificio accolgono, opere artistiche risultanti da numerosi concorsi di scultura, di pittura, di bianco e nero e di arte sacra, appositamente banditi in occasione della Mostra in parola.

Vi è poi nella R. Accademia da ammirare il più completo e ricco Campionario di Marmi, del quale, prima della Mostra dello scorso anno non si aveva idea in Carrara e Regione, e che quest'anno si presenta ampliato e perfezionato con aumento di nuovi «tipi», quanto dire di nuovi colori.

E' dato anche di vedere un riuscitissimo diorama, il quale permette anche a chi non sia mai salito alle cave di Carrara, di aver cognizione esatta del come si offra all'occhio la vista di una cava lavorata con i criteri del moderno filo elicoidale, mentre sul fondo si discopre tutto il suggestivo panorama della montagna marmifera, in una visione che il noto scenografo Mario Stroppa ha appositamente realizzato, con vero magistero d'arte riproduttiva e coloristica.

Dall'Accademia si passa, a pochi passi, al padiglione della Gipsoteca e poi, quasi accosto, al Padiglione dei Marmi Lavorati. E' qui che si ha modo di ammirare le più varie originali applicazioni del Marmo all'edilizia, all'interno della casa, del negozio, al giardino: applicazioni che fanno pensare come si possa trarre dalla policromia dei marmi tanta bellezza e tanto splendore di creazioni, di decorazioni, di ornamentazioni.

La gara tra le più volenterose ed animose Ditte industriali e commerciali del marmo, di Carrara, di Massa e di Versilia, non potrebbe apparire più brillante, per il successo ottenuto, e per lo sforzo intelligente e geniale superato.

Bagni, facciate, rivestimenti, fontane, pavimenti, scale, cucine, atri; tutto è presentato in modo insuperabile per riuscire a dimostrare che col marmo, se ben lavorato, ben accoppiato, e meglio ancora, ben scelto per assortimento ed armonia di tonalità, si possono ottenere effetti sorprendenti di luce, di colore, di calore, che forse ieri erano, come già dicemmo, ignorati.

Alla Mostra Celebrativa del Marmo, trionfa anche l'arte sacra, per una chiesa che l'Accademia stessa presenta, dove il marmo tutto copre, tutto riveste, tutto decora, tutto esalta e le immagini e l'altare o il tabernacolo, in una lucentezza che imprime quasi una mistica nuova al luogo già sacro e gli dona splendore, grazia, religiosità inspiratrici.

Ma la Mostra del Marmo vuol avere anche una funzione pratica: vuol provare, cioè, con dati alla mano, che non è nient'affatto vero e sostenibile che l'impiego del marmo sia proibitivo, al punto da rientrare esclusivamente nei generi di lusso. Lusso sì, ma congiunto all'economia, onde ottenere che il marmo entri dove ancora non è riuscito a soppiantare i similari, i quali con la sua durevolezza e bellezza non possono competere e misurarsi.

Di queste nostre affermazioni già si sono convinti le centinaia di visitatori che in questi giorni sono affluiti a Carrara. Vi è tuttavia ancora troppa gente che ha bisogno di toccare con mano, ed allora non resta che approfittare dell'occasione offerta dalle riduzioni ferroviarie in vigore e concesse appositamente per la Mostra del Marmo di Carrara e muoversi, muoversi e così conoscere una buona volta la d'annunziana «Arce del Marmo», le sue cave superbe, i suoi cantieri operosi, la sua popolazione dotata in vero dell'istinto dell'arte e dopo aver veduto la Mostra Celebrativa del Marmo, che resterà aperta fino al 15 settembre prossimo, ripartirne con mutati pensieri e con un senso, mai prima provato, di vivo entusiasmo per la bellezza e per il grande, durevole, poderoso sostegno che esso porta ad ogni concezione artistica e ad ogni creazione che la modernità sappia escogitare per la vita dell'oggi e del domani.

Alfredo Bizzarri

Un convegno di ingegneri

alla Mostra di Siena

SIENA, 16

Oggi nel grande salone della mostra dei vini tipici ha avuto luogo il convegno nazionale della ingegneria applicata alla agricoltura. All'inaugurazione erano presenti le autorità e le gerarchie locali, senatori e deputati. Il convegno che era presieduto dal segretario nazionale del sindacato ingegneri ed al quale hanno partecipato i segretari dei sindacati delle varie provincie d'Italia ha esaminato alcuni problemi interni, gli impianti e le costruzioni che interessano la produzione vinicola.

Abbonamenti speciali
per villeggiatura, alla
Gazzetta di Venezia
con qualsiasi decorrenza:
Un mese L. 5—
15 giorni „ 2.50

La tragica fine d'un grande aviatore nell'Alaska

Wiley Post morto carbonizzato

assieme all'artista cinematografico Will Roges

WASHINGTON, 16

Un semaforo militare ha segnalato che Wiley Post il noto aviatore ceco, celebre per i suoi grandi raids tra cui il giro del mondo, e per i suoi tentativi di volo nella stratosfera, e l'attore cinematografico Will Roges sono rimasti uccisi in seguito a un incidente aviatorio nell'Alaska.

Secondo il racconto di alcuni esquimesi l'apparecchio di Post, il quale, come è noto stava effettuando il volo San Francisco - Mosca, smarrita la rotta, era atterrato presso un villaggio di esquimesi anche perchè il motore funzionava irregolarmente.

Compiute le necessarie riparazioni, l'aviatore chiese la via diretta per giungere a punta Barrow. La rotta era coperta da una fitta nebbia e i due aviatori decisero di attendere che essa si diradasse.

Poi vedendo che il tempo non cambiava decisero di partire. Il decollaggio avvenne regolarmente, senonchè, dopo qualche minuto, il motore cominciò a funzionare male ed il velivolo fu visto precipitare al suolo andando in frantumi.

I serbatoi della benzina esplodevano incendiando l'apparecchio che in pochi istanti andava distrutto I due aviatori furono estratti carbonizzati.

Sciagura aviatoria in Francia

Un morto ed un ferito

PARIGI, 16

Un apparecchio da turismo, occupato da due giovani: Andrea Girod, figlio del generale comandante la divisione di Orano, e Chatriaux, era partito mercordì mattina da Villacoublay, per dirigersi a Ginevra. Mentre cercava un terreno da atterraggio nei pressi di Seyssel, nella regione di Grenoble, l'apparecchio ha perduto in velocità ed è precipitato al suolo. Il Girod, gravemente ferito, spirava qualche istante dopo. Il Chatriaux è stato trasportato all'ospedale, dove le sue condizioni sono state considerate gravi

---

Il naufragio d'un piroscafo

L'equipaggio salvato

COPENAGHEN, 16

Nello stretto di Davis, al largo della costa occidentale di Greenland, è colato a picco martedì il St. Coutomb *piroscafo francese di 330 tonnellate. Grazie alla solerte opera di salvataggio, compiuta da due navi che si trovavano nelle vicinanze, non si lamenta vittima alcuna. Sedici persone sono state prese a bordo da una nave portoghese, il* Rainha Santa, *ed altre diciassette dall'*Ingolf, *un guardiacoste olandese.*

Incendi di foreste in America

WASHINGTON, 16

Colossali incendi stanno devastando le foreste del Montana, dell'Idaho e dell'Oregon. I rapidi progressi delle fiamme, che avanzano paurosamente su un fronte enorme, hanno causato molte vittime fra gli animali che popolano le foreste. Migliaia di daini, orsi ed altri animali selvaggi fuggono terrorizzati dinanzi all'avanzare delle fiamme, che ad onta di tutti gli sforzi e di un imponente spiegamento di mezzi non si è ancora riusciti a domare. Si calcola che i danni siano rilevantissimi.

Protesta d'un console tedesco

per la campagna antinazista

BOSTON, 16

Il bar. Kurt, console generale di Germania ha diretto un'energica protesta alla Camera dei Rappresentanti per le parole pronunciate dal deputato Leverett all'assemblea dei Rappresentanti dello Stato del Massachussets sulle «persecuzioni a cui sono soggetti i cittadini tedeschi a causa della loro fede e della loro nazionalità». Il console ha dichiarato che tali affermazioni costituiscono un ingiustificato ed ingiustificabile intervento negli affari interni della Germania.

Una serie di sciagure

causata da lettere anonime

PARIGI, 16

Un misterioso affare di lettere anonime che da quattro anni seminava la disunione e avvelenava l'esistenza di numerose famiglie di Nantes, è terminato con la identificazione del loro autore in un medico di quella città, il dottor Gastone Froget, di 56 anni, ufficiale di riserva, stimato dal pubblico e dalla sua numerosa clientela.

Nel novembre 1930 il dottor Froget, il cui aspetto giovanile provocava l'ammirazione generale, aveva incontrato una incantevole giovinetta diciassettenne. A varie riprese il dottore aveva tentato di entrare in relazione con la fanciulla, la quale invece opponeva recisi rifiuti.

L'innamorato, disperato, fu assalito da una profonda tristezza che in breve provocò in lui sintomi di alienazione mentale. Il fatto si è che dopo aver visto respinte le sue ultime profferte d'amore, il dottore scrisse alla fanciulla una lettera anonima contenente frasi volgarissime. La madre della ragazza, il fidanzato, l'industriale presso la quale la fanciulla era occupata come dattilografa, non vennero risparmiati, ed ogni giorno la posta recapitava all'uno o all'altro lettere ingiuriose e malevoli. Queste lettere erano redatte in varie scritture e sembravano provenire da persone diverse. Ma se n'è avuta la spiegazione. Il dott. Froget faceva scrivere le sue lettere da varie persone, fra le altre da donne equivoche che si recava a trovare di notte.

Queste lettere finirono per provocare veri drammi. Il fidanzato della giovinetta la abbandonò; il suo padrone la trattava con disprezzo e la moglie di quest'ultimo aveva abbandonato il domicilio coniugale, persuasa che il marito la ingannasse. Numerosi furono poi i clienti che, impressionati dalle lettere ricevute, misero fine ad ogni relazione; la disunione e la discordia regnavano dovunque e invano la polizia ricercava il o i colpevoli.

Un complesso di circostanze fece in questi ultimi tempi sospettare del Froget, ma la sua onorabilità rendeva dubbioso il magistrato il quale però finì per citarlo. Dopo due ore di interrogatorio il dottore, accasciato, finì per confessare e per riconoscere di essere l'autore delle numerose letter anonime che avevano già provocato la presentazione di due denuncie.

Un altro castello francese

teatro d'una tragedia

PARIGI, 16

L'antico castello di Charentonnay, presso Bougers, è stato l'altra sera teatro di un dramma. Abitavano in questo castello il proprietario tale Balland di anni 45 con la moglie di anni 35, un figlio di 18 anni e un giovane domestico di 16 anni. Il Balland era geloso e non passava giorno che egli facesse delle scene violenti alla moglie. L'altra sera egli accusò la consorte di essere in relazione con il domestico. Il figlio si interpose e il padre, afferrato il fucile, gli esplose contro un colpo fracassandogli la spalla destra. Il giovane fuggì e corse dai gendarmi. Quando questi penetrarono nel castello, trovarono la signora Balland e il marito gravemente feriti da colpi di fucile. Furono tutti e tre trasportati all'ospedale. Il loro stato è dichiarato gravissimo.

La scoperta d'un ingegnere

detenuto politico russo

PARIGI, 16

Si ha da Mosca che il celebre professore Ramzine, universalmente conosciuto per i suoi lavori nel campo della meccanica e dell'elettricità, nonchè per la condanna a dieci anni di prigione e a cinque di privazione dei diritti civili, ha realizzato un nuovo tipo di caldaia, le cui prove sono state coronate da successo.

Come è abitudine in Russia, i tecnici e gli inventori condannati alla prigione per la loro opposizione al regime o per mancata esecuzione di lavori loro affidati, sono privati della libertà, ma il Governo fornisce loro ogni mezzo per continuare i lavori e riabilitarsi, facendo opera utile alla collettività.

La caldaia è ad alta pressioni di 140 chili per centimetro quadrato, che applica il principio della corrente diretta, il suo peso è due o tre volte minore di quello delle caldaie normali, le sue dimensioni sono ridotte e la costruzione è semplicissima, il suo rendimento è altissimo e la sicurezza del funzionamento perfetta.

La caldaia ha già funzionato per cinquemila ore. L'inventore, come si prevede, beneficierà per la sua invenzione di una amnistia.

Due patrizi inglesi che girano

l'Europa in bicicletta

INNSBRUCK, 16

Provenienti da Monaco di Baviera sono giunti a Salisburgo Lord e Lady Weymouth. I due coniugi che appartengono all'alta aristocrazia britannica, viaggiano in bicicletta ed intendono compiere in velocipede il giro d'Europa. Essi hanno dichiarato che il viaggio in automobile è venuto loro a noia, per cui hanno scelto questo mezzo più modesto di comunicazione. La coppia patrizia ha già percorso le strade del Reich e sarà tra breve in Italia.

La pena capitale applicata

ai fanciulli in Russia

KIEV, 16

Il Governo dell'Ucraina sovietica, in seguito alle ordinanze del Governo centrale dell'Unione, ha promulgato una nuova legge concernente la lotta contro la criminalità infantile. Secondo i termini di questa legge i ragazzi, da dici anni in su, che saranno rei di delitti, come furti, violenze, ferite, assassinii, tentativi di assassinio, saranno processati e si applicheranno loro tutte le pene contemplate per gli stessi reati commessi dagli adulti. L'*Agenzia Ofinor* ricorda che il codice sovietico contempla spesso, per i reati di cui sopra, la pena di morte. La legge, messa in vigore dal Governo centrale nel marzo scorso, ha già avuto diverse applicazioni sui minorenni.

L'archeologo Ugolini a Corfù

sottoposto a grave operazione

BARTINORO, 16

Giunge notizia da Corfù che è stato ricoverato in quella clinica in gravissime condizioni per essere sottoposto a difficilissimo atto operatorio, l'illustre archeologo dott. comm. Luigi Mario Ugolini, lo scopritore dell'antica città di Butrinto, che si trovava in Albania a dirigere altri lavori di scavo e di ricerche.

SPIGOLATURE

Pierre Lazareff ha fatto venir di moda le storie di pazzi. Ecco un fatterello che è veramente successo in una cittadina del centro della Francia, celebre per il grandioso e moderno manicomio che hanno testè costruito negli immediati dintorni. Togliamo da *Marianne*: Uno sconosciuto entra in una confetteria del luogo e chiede: — Potreste farmi una torta di ciliege a forma di M? — Come ha detto? — Lo strano cliente ripete la domanda e il pasticciere quantunque un po' sorpreso, gli risponde affermativamente. — La torta sarà pronta domattina, signore. Il giorno dopo il cliente ritorna, ma protesta: — No, così non va; voi me l'avete fatta a forma di M maiuscola, mentre io la volevo a forma di m. minuscola. Fatemene un'altra, per piacere: la pagherò, beninteso, quello che varrà. — Il pasticciere si rassegnò e lo accontentò. Il giorno dopo il cliente si mostrò soddisfatto, molto soddisfatto. — Dove devo mandarla? — chiese il pasticciere. — Oh, non dovete mandarla in nessun posto. Me la mangio io. E afferrò la torta divorandola in un baleno.

*

Una recente statistica, pubblicata negli Stati Uniti d'America, reca — come informa l'*Agenzia d'Italia* — che in quella Confederazione furono fumati, lo scorso anno, più di 50 miliardi di sigarette e, in tale numero, non sono comprese le sigarette confezionate per conto proprio. Nei primi undici mesi del 1923, furono fabbricati, negli Stati Uniti, 60 miliardi 220 milioni e 710 mila sigarette, vale a dire 55 miliardi più del 1905, mentre nel 1910, si ebbe una produzione di sigarette di soli 8 miliardi e 500 milioni e nel 1917 di 44 miliardi. In tredici anni il consumo delle sigarette in America è cresciuto del 663 per cento, e quello dei sigari del 27 per cento, mentre la popolazione della Repubblica aumentò solo del 18 per cento. Si ritiene che l'aumento o di produzione e di consumo delle sigarette sia dovuto in gran parte al fatto che ora anche le donne fumano. Si calcola che le donne nel 1925 abbiano fumato 7 miliardi di sigarette in più che nel 1922.

*

Un nuovo tipo di segnalazioni stradali è stato adottato in un tratto della Fifth Avenue, in Nuova York. Al disco rosso, ordinariamente usato, è stata sostituita l'immagine di una mano distesa che si può illuminare in rosso. L'apparire di essa arresta i veicoli. Quando poi si illumina anche il disco in arancio situato superiormente, i pedoni possono traversare l'incrocio. La svolta dei veicoli verso destra o verso sinistra è permessa solo quando la mano si oscura e appare il disco verde che dà la via libera nella direzione volta verso il movimento. L'intero ciclo nelle segnalazioni dura due minuti. Dei 120 secondi, 100 sono destinati al movimento dei veicoli e 20 permettono ai pedoni di traversare liberamente nelle due direzioni. Il ciclo è il seguente: 1) mano oscurata e luce verde verso nord e sud; mano rossa verso est ed ovest per 59 secondi: i veicoli possono transitare nella direzione nord-sud o viceversa; 3) mano rossa e luce arancione sui 4 lati per 20 secondi; i pedoni possono transitare tanto in direzione nord-sud quanto est-ovest e inverse; 4) mano rossa e luce arancione su 4 lati per 5 secondi: i pedoni liberano gli attraversamenti prima che riprenda il traffico dei veicoli; 5) mano rossa verso nord e sud; luce verde verso est ed ovest per 30 secondi: viene arrestato il movimento da sud a nord e permesso il movimento proveniente da est e da ovest; 6) nessuna luce per 5 secondi: si completano i movimenti che si fossero già iniziati nella fesa precedente. Merita rilievo il fatto che in America ci si preoccupa della sicurezza del traffico pedonale assai più che in Europa, tanto che ai pedoni è riservata una parte non irrisevante del semaforo.

*

Giorni fa si è ancorata a Hong Kong una prigione galleggiante giapponese. A bordo della nave si trovavano cento prigionieri. La nave è adibita alla pesca e su di essa ci sono, oltre al normale equipaggio, alcuni esperti pescatori, il cui compito è di istruire nella pesca i prigionieri.

*

La frenesia della sensazione provoca talvolta dei fatti ben strani. Di data recente sono gli episodi svoltisi sul grande transatlantico francese «Normandie», ove i soliti collezionisti (forse non tutti tali) hanno svolto una morbosa attività di tal genere da recare sensibile danno all'inventario della nave. Ora ci troviamo di fronte ad un analogo caso patologico. La villa Madeira a Londra di triste memoria per l'oscuro dramma svoltosi entro le sue mura or non è molto tempo, è rimasta a sua volta vittima dei cosiddetti collezionisti. Da quando insomma è avvenuta la tragedia, dei — diciamo — curiosi si sono introdotti furtivamente nella villa, rompendo e forzando porte e finestre ed hanno asportato dalla stanza, nella quale si è svolta la tragedia, tutti gli oggetti asportabili.

ARENA DI VERONA
Sabato 17 e Domenica 18
ore 21
RESURREZIONE DI CRISTO
di Lorenzo Perosi
1000 esecutori

CRONACA CITTADINA

Una serata francese al Festival del Cinema

Il successo del film ungherese nello spettacolo pomeridiano

L'inaugurazione della Mostra internazionale del Passo Ridotto

La settima giornata della Mostra d'Arte Cinematografica ha veduto accogliersi tanto nel pomeriggio quanto alla sera un pubblico imponentissimo, anzi in netto aumento per lo spettacolo diurno. Nel pomeriggio, preceduto da un interessantissimo documentario tedesco, « La vita sotto i ghiacci», è stato proiettato « Kleine Mutter » della Humnia Film, che il pubblico ha applaudito. E' quindi seguita la proiezioni dei film a passo ridotto: « I ragazzi di Via Pal » realizzato dal camerata Alberto Mondadori col concorso del G.U.F. di Milano, e « Christie » con regia di M. V. Hocevar.

Alla sera un pubblico foltissimo ha assistito nel Giardino delle Fontane Luminose, alla proiezione de « Le Bonheur » della Pathé Nathan tratto dal noto lavoro di Henri Bernstein, che è stato preceduto da un bellissmo documentario: « Le Mont Saint Michel » della Casa Orbi di Parigi, che illustra il meraviglioso monastero romanico-gotico, ed è chiuso da un gustosissimo e indovinatissimo short pure francese: « Il vecchio castello », canoro e musicale, che il pubblico ha calorosamente applaudito.

"Piccola mamma,,

(*Kleine Mutter*). Nazione: *Ungheria*; Casa: *Universal Humnia Film*. Regista: *Herman Kosterlitz*, soggetto di *Feliz Joachinson*, operatore *Stefan Eiben*, musica di *Nicolaus Brodschy*, montaggio di *Victor Gertler*, interpreti: *Francisca Gaal, Friedrich Benfer, Otto Wallburg, Annie Rosar, Baby Bandi*.

Conoscevamo Francisca Gaal per la interpretazione di *Parata di Primavera*, film in costume ricco di musica e di canzoni; la Gaal si mostrava spontanea e vivace: si pensò quindi di affidarle un ruolo che le permettesse di esplicare le sue doti in una più vasta gamma di espressioni. Questa *Piccola Mamma* dà luogo appunto ad una serie di avvenimenti nei quali la spigliata attrice riesce sempre a portare una nota di freschezza; siamo nel genere comico sentimentale: ma garbatissimo è lo scenario, altrettanto composta ed accurata la realizzazione. Hermann Kosterlitz possiede doti sicure di taglio, di continuità narrativa e ciò si sapeva avendo veduto *Le avventure di una bella donna*, dove però subentrava il motivo psicologico. Questa *Piccola Mamma* è invece assai lieve di soggetto e di fattura. La storia della ragazza che per una combinazione viene creduta madre, e dà luogo ad una serie di contrattempi e di equivoci con le sue azioni, sempre mantenendo un'aria ingenua e piccante ad un tempo, può avere forse dei precedenti; ma qui ogni «gag» è ripulito e rimesso a nuovo, acquista un sapore gradevole: ciò è dovuto oltre alla presenza della Gaal, per quella di Otto Wallburg e del piccolo Baby Bandi, un concorrente dell'americano Baby Le Roy. Le canzonette applicate al film, se non sono brutte, non giungono però a proposito.

"La felicità,,

Nazione: *Francia*, Casa: *Pathé Nathan*, regista: *Marcel L'Herbier*, dal romanzo di *Henry Berenstein*, operatore *Harry Stradling*, collaborazione tecnica di *Jean Gréville*, musica di *Billy Colson*, interpreti: *Charles Boyer, Gaby Morlay, Paulette Dubost, Michel Simon, Jean Toubout*.

Marcel L'Herbier appartiene a quella corrente di cinema francese cosiddetta d'avanguardia, per la quale ha prodotto *Eldorado*, film che con le sue deformazioni dava pretesto a ritenere il regista abbastanza geniale; ma i film successivi hanno segnato una progressiva decadenza di L'Herbier che in *Le Bonheur* non fa certo brillare un fervido ingegno; il film è pesante, prolisso e poco persuasivo. Si fa notare solo la interpretazione di Charles Boyer.

"Le Mont Saint Michel,,

Tra i numerosi documentari francesi, questo è tra i recenti uno di quelli che ha ottenuto maggior successo. Realizzato da Maurice Cloche, operatore G. Perrin, con accompagnamento musicale di Michel Levine, racconta con l'aiuto di modellini la storia del Mont Saint Michel, in Normandia. Il luogo caratteristico si prestava ad una documentazione intelligentemente elaborata; questa è stata raggiunta nell'opera di Maurice Cloche anche se talvolta egli si è lasciato prendere la mano da luoghi comuni di tecnica.

"Il vecchio castello,,

Realizzato da Henry Cerutti, è una deliziosa applicazione dell'immagine al suono: qui specificatamente alla canzone di Mireille «Le Vieux Chateau». Ha il brio e l'umorismo dei migliori disegni animati, la tecnica dei film astratti di Fischinger. Si tratta di un film di oggetti di carta, figurine, disegni animati, in commento ad una gustosa canzone a due voci; dà origine ad un nuovo genere di espressione cinematografica, che ci auguriamo possa dare in seguito altri prodotti.

Film a formato ridotto

«I Ragazzi di Via Pal» ha iniziate le proiezioni di film a formato ridotto. Tratta dal romanzo di Ferenc Molnar che diede origine al film di Borzage proiettato l'altra sera. Questa edizione sperimentale è dovuta ad Alberto Mondadori coadiuvato da Cesare Cerita per la parte tecnica e da Mario Monicelli per la sceneggiatura e l'aiuto direzione. I punti migliori del film sono la battaglia tra i ragazzi e la chiusa; la regia è piuttosto rivolta al movimento di massa, alla continuità narrativa più che alla coerenza interpretativa. Forse non sarebbe stato male tendere un poco di più all'interpretazione che riesce qua e là un po' incerta. Nel complesso il film è ben costruito e denota lo sforzo veramente considerevole compiuto da Mondadori e da camerati del Cine-Guf di Milano: impresa difficile, faticosa, portata a termine nel migliore dei modi e che merita perciò di venire valutata come di diritto.

Il programma di oggi

Il programma di oggi è particolarmente attraente. Nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, sarà proiettato un film tedesco che mette in scena la vita dei giovani arruolati nel servizio di lavoro volontario.

La sera avremo per la prima volta in questa Mostra uno spettacolo formato di due grandi film: prima *Delitto e castigo* di Pierre Chenal, tratto dal famoso romanzo di Dostojewsky, poi una prima visione assoluta per il mondo, costituita dall'operetta *La principessa e lo studente*, prodotto della British International, con la regia di Otto Kauturek.

Ecco il programma ufficiale:

Sabato 17 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Cantiere navale documentario del G. B. Instructional di Londra.

Ich für dich - Du für mich (Io per te, tu per me). Produz. Carl Froelich di Berlino. Regia di Carl Froelich. Interpreti principali: Inge Kich, Heinz Rippert, Carl Dannemaunn.

Ore 18, Palazzo del Cinema:

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Crime et châtiment (Delitto e castigo), dal romanzo di Dostojevsky. Prod. Les Grands Spectacles Cinématographiques. Regia: Pierre Chenal. Interpreti principali: Harry Baur, Pierre Blanchar, Madeleine Ozeray.

Student's romance (La principessa e lo studente). Prod. British International Pictures. Regia: Otto Kanturek. Interpreti principali: Grete Natzler, Patric Knowles, W. H. Berry, Carold Goodner.

"Delitto e castigo,,

Produzione: *Les Grands Spectacles Cinematograpriques*, Regia di Pierro Chenal. Attori principali: Herry Baur, Pierre Blanchard, Madeleine Ozeray.

Nel 1865 il giovane studente Raskolnikov vive a Pietroburgo nella più profonda miseria. Per procurarsi del denaro onde potere soccorrere madre e sorella e continuare egli stesso i suoi studi, egli uccide una vecchia usuraia che presta su pegni. Sorpreso dalla sorella di lei, egli uccide anche questa e fugge, senza essersi impossessato del denaro della vecchia.

La sua vita diventa ora un inferno. Durante il giorno egli resta chiuso nella sua stanzetta, la notte erra in delirio per le strade. Al ritorno da una di queste escursioni notturne, Raskolnikov si imbatte in un vecchio ubriacone che giace ferito a terra, e mosso da un sentimento di pietà lo porta a casa sua. Il suo ospite gli racconta che sua moglie tisica ed i suoi due bambini vivono a carico della sua figliastra Sonia, la quale si guadagna la vita dandosi alla prostituzione. Raskolnikov fa la conoscenza di Sonia, chiamata ad assistere agli ultimi momenti di suo patrigno e si interessa vivamente della sua sorte senza poterla aiutare.

Fra tutti i clienti della vecchia usuraia Raskolnikov è l'unico che non sia stato interrogato dal giudice istruttore. Preoccupato, egli va a trovare il giudice Porfiro col pretesto di chiedere notizie dei suoi gioielli che l'uccisa aveva in pegno. Udito il suo nome, il funzionario mostra a Raskolnikov un articolo che questi ha scritto tempo fa e nel quale sostiene che l'uomo geniale ha il diritto di commettere anche un delitto se è necessario di raggiungere i suoi scopi. Ma benchè il giudice abbia dei sospetti, gli manca qualsiasi prova.

Qualche giorno dopo Sonia riceve una visita di Raskolnikov che si sente sempre più attratto da questa donna infelice e coraggiosa. Anche Sonia comprende che il giovane si trova sotto un incubo e cerca di consolarlo. Infine Raskolnikov si allontana colla promessa che sarebbe ritornato l'indomani per dirle chi fosse l'uccisore della usuraia Ivanovna.

A casa, Raskolnikov trova un mandato di comparizione, e così egli si reca l'indomani dal giudice Porfiro, il quale lo sottopone ad un interrogatorio severissimo ed è quasi riuscito a strappargli una confessione, quando improvvisamente si presenta un giovane mistico di nome Nicola che accusa sè stesso del delitto. Il giudice ne resta scombussolato e lascia Raskolnikov in libertà.

La sera stessa il giovane, ossessionato dall'idea di poter espiare il suo delitto con una piena confessione a Sonia, va a ritrovare questa e le racconta l'accaduto. Sonia lo esorta a costituirsi, promettendogli che non lo avrebbe mai abbandonato, che l'avrebbe seguito persino in Siberia.

Una notte d'inverno: sulla strada coperta di neve Raskolnikov si trascina faticosamente in mezzo ad una colonna di forzati. Qualche donna segue il triste corteo, e ra questo anche Sonia, che va a dividere coll'amato la sua vita di espiazione.

"Io per te - Tu per me,,

Produzione della *Carl Froehlich Filmproduction* di Berlino. Regia: Carl Froehlich. Attori principali: Inge Kick, Heinz Rippert, Carl Dannemann.

L'azione si svolge in uno dei tanti campi del servizio di lavoro volontario, istituiti dal Regime nazionalsocialista nelle campagne tedesche per creare nella vita sociale della Germania un nuovo spirito di collaborazione e di devozione al dovere.

E' un campo femminile, nel quale si trovano riunite delle ragazze di tutti i ceti sociali, figlie di alti funzionari e di commercianti, studentesse, impiegate ed altre di condizioni più modeste, ma tutte buone camerate nel lavoro e nelle ore di ricreazione.

Vi è stata accolta anche Hanne, giovane impiegata che ha perduto il posto per colpa del suo fidanzato Werner, giovanotto disoccupato da lungo tempo e poco amante del lavoro.

Nella vicina colonia rurale di bonifica fervono i lavori del raccolto ed i coloni ricorrono volentieri al l'aiuto sia pur modesto delle ragazze. Hanne viene destinata a lavorare presso il vecchio colono Mahlow, la sua amica Inge, studentessa in medicina, va a prestare le sue cure alla moglie del colono Kollerbuch che sta per partorire.

Il nipote di Mahlow, Christian, si innamora della graziosa e simpatica Hanne e vorrebbe sposarla non appena ottenuta una concessione sua propria, ma la relazione amorosa fra i due giovani è ostacolata da Berta, la direttrice del campo, che si è invaghita essa stessa di Christian.

Per festeggiare la fine del raccolto, le famiglie dei coloni e le ragazze del campo assistono a una piccola serata danzante organizzata dalla direttrice. Cristian vuole approfittare della occasione propizia per il suo fidanzamento pubblico con Hanne, ma improvvisamente si presenta alla festa anche Wener, che ha fatto a piedi la lunga strada da Berlino fino al campo nell'intento di avere una spiegazione colla sua ex fidanzata.

Fra i due rivali nasce una lite; Christian ferisce il suo avversario che fugge in preda a gelosia e disperazione, si smarrisce nell'oscurità e sta per affondare nella palude, allor chè le sue grida di aiuto vengono sentite nel vicino campo di lavoro maschile, e così egli può essere salvato all'ultimo momento.

Hanne, che veramente non ha mai cessato di amare Werner, apprende che questi è ferito e ricoverato nel campo maschile; ella corre a cercarvelo, malgrado il divieto della direttrice e lo induce a cambiar vita, arruolandosi anche lui nel corpo di lavoro volontario. Così farà ammenda del passato e si renderà degno dell'amore di Hanne.

"The student's romance,,

(La principessa e lo studente)

Produzione: *Associated British Picture Corp. Ltd.* - Regia: Otto Kanturek. Principali attori: Grete Natzler, Patric Knowles, W. H. Berry, Carold Goodner.

Siamo in Heidelberg nel 1725. E' tutto allegria, colore, musica. Max Brandt, uno studente povero e romantico, che compone musica, si innamora di Elena, principessa di Westfalia. Per ragioni diplomatiche Elena dovrà sposare il principe Ferdinando di Baden. A questo essa si ribella, ma è presa tra due fuochi: il suo amore per Max e il desiderio di non contrariare suo padre, per il quale essa nutre un affetto profondo.

Veronica, proprietaria dell'Albergo della Balena Bianca, il ritrovo favorito degli studenti, è anch'essa innamorata di Max, e d'accordo col di lui amico Karl, gli paga i debiti. Max, naturalmente si inalbera quando scopre questa intrusione nelle sue faccende private, ed allora Karl, per rimediare, decide di trovare del denaro che Max possa restituire a Veronica. Infatti lo trova chiedendolo a suo zio, Hermann Strudelmayer.

Le chiacchiere dei creditori fanno sì che si sparga la voce che Max è mantenuto da Veronica e lo scandalo giunge fino alle orecchie del padre di Elena, il Granduca, che si serve di questa calunnia per spingere la figlia a fidanzarsi col principe Ferdinando. Elena non vuol credere all'accusa rivolta contro Max e si reca dallo studente per riferirgli la chiacchiera.

Karl è innamorato di Veronica, ma è troppo timido per confessarglielo. Intanto Veronica capisce che se volesse avrebbe in lui un marito, e si offre a lui.

Quando Elena ritrova Max, egli sta baciando Veronica, per rallegrar si con lei del fidanzamento con Karl. Elena non capisce e tornando dal Granduca, per ripicco, si fidanza col principe. Appena viene annunciato il fidanzamento di Karl con Veronica, Elena comprende di avere agito troppo precipitosamente.

La situazione potrà risolversi solamente se Elena rinunzierà ai suoi diritti principeschi. Il suo amore per Max le detta la scelta, ed essa invece che una principessa diventa semplicemente una fanciulla innamorata.

Il programma del passo ridotto

Oggi sabato 17 agosto, verranno proiettati nel palazzo del Cinema, al le ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

Arco felice, del Cineguf di Napoli, di Domenico Paolella (fuori concorso).

The Brook (Il ruscello), dell'Institute of Amateur Cinematographers. Regia di Mr. Sherlock (Inghilterra)

Il programma dei prossimi giorni

Domenica 18 agosto, ore 16, nel alazzo del Cinema:

Op hoop van Zegen (La buona speranza) dal romanzo di Herman Hejermans. Prod. M. H. D. Film di Amsterdam. Regia A. Benno. Interpreti principali: Esther de Boer-van Rijk, Frita von Dongen, Jan van Ees, Annie Verhulst.

Un voyage imprèvu (Un viaggio imprevisto) dal romanzo di Tristan Bernard. Prod. Belgal Film. Regista Simo Barstoff, Roger Trèville.

Lo spettacolo serale non ha luogo.

Lunedì 19 agosto, ore 16. Palazzo del Cinema:

Normandie, documentario francese.

Tovaritch. Prod. Romain Pinès. Regista: Jacques Delval. Interpreti principali: Irene de Zilahy, Andrè Lefaur.

Ore 18: Palazzo del Cinema:

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane luminose, Excelsior.

Sanders of the river (Bozambo). Prod. Alexander Korda. Regia: Zoltan Korda. Interpreti principali: Leslie Banks, Paul Robeson, Nina Mae MacKihney.

Der alte und junge Koening (I due Re). Prod. Deka Film di Berlino. Regia: Hans Steinhoff e Alfred Greven. Interpreti principali: Emil Jannings, Werner Hinz, Claus Clausen, Marieluise Claudius.

Sabato 17 Agosto

Dopo lo spettacolo della terza Mostra Cinematografica

GRANDE NOTTE POLARE

sulla spiaggia dell'Excelsior Palace

Dancing - Attrazioni

Due orchestre

Ingresso Lire 12 dando diritto ad una consumazione.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Corso di preparazione politica

La visita degli iscritti al Corso di Preparazione politica, al Campo dei Giovani Fascisti, che doveva effettuarsi nelle giornate del 17 e 18 corr. non avrà più luogo e sarà sostituita da altra esercitazione di carattere militare sulla quale verranno fatte a suo tempo le debite comunicazioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ditta Giovanni Baldo e Figli Lire 100.

N. N. Lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Polo

Tutti i fascisti appartenenti al 1.o Settore (S. Silvestro, Rialto, S. Cassiano) dovranno trovarsi in divisa fascista o camicia nera, oggi sabato, alle ore 16.30, in Campo S. Polo a disposizione dei rispettivi Capi nucleo.

La Ditta Sbrissa ha offerto lire cento pro Opere assistenziali del Gruppo per onorare la memoria del cav. Luigi Rigamonti di Soligo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Si ricorda agli studenti che i biglietti ridotti per la 8.a e 9.a rappresentazione della Mostra del Cinema, sono in vendita presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista nella sola mattinata di oggi dalle ore 10 alle 12.

Unione Ufficiali in congedo

Partecipazione a manovre. — I Superiori Comandi hanno disposto che gli Ufficiali in congedo regolarmente iscritti al Gruppo Venezia assistano alla fase conclusiva delle manovre estive che sta svolgendo nella zona di Tarvisio-Pontebba-Moggio Udinese, il Comando della 10.a Divisione di Fanteria del Piave.

Per ragione di indole finanziaria il numero dei partecipanti deve essere limitato a 40 Ufficiali, ciò non toglie che se qualcuno desidera raggiunger il luogo di adunata con mezzi e a spese proprie può farlo comunicando preventivamente il nome al Comando del Gruppo Ufficiali in congedo.

Il viaggio avrà luogo il giorno 22 corrente con torpedone in partenza da Piazzale Roma in ora che sarà comunicata attraverso la stampa e le iscrizioni saranno chiuse non appena raggiunto il numero di 40 iscritti. E' opportuno che gli Ufficiali stessi portino la colazione al sacco e abbiano le calzature da montagna; è obbligatorio indossare l'uniforme di marcia.

Le iscrizioni si accettano nei giorni di sabato dalle ore 9 alle 12 e lunedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Ospite illustre

Attraverso il ponte del Littorio, proveniente da Viareggio ha fatto ritorno a Venezia S. A. R. il Principe Renato di Borbone Parma, che è sceso ad alloggiare all' «Excelsior».

L'"Ausonia,,

Oggi alle 15 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle 17 con 400 passeggeri diretto al Pireo-Rodi-Alessandria.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 16-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 52; posta kg. 45.500; merce kg. 170 500; bagagli kg. 710.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 44; posta kg. 41.350; merce kg. 215.900; bagagli kg. 615.

Importaz. caffè in compensazione nel IV trimestre 1935

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Ai fini dell'assegnazione dei quantitativi di caffè da importare in compensazione nel quarto trimestre 1935, le ditte interessate dovranno far pervenire all'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero, con l'osservanza delle norme che seguono, le domande di affidamento per l'importazione in compensazione con esportazione di prodotti nazionali ai sensi dei RR. DD. 14 febbraio e 1 marzo 1935 anno XIII:

a) Le domande dovranno essere presentate ai rispettivi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa entro il 25 corrente;

b) Potranno presentare domanda soltanto le ditte che per ragioni di commercio o della industria di torrefazione siano abitual; importatori di caffè;

c) Dovrà essere presentata una domanda per ciascun paese di provenienza;

d) Dovranno essere indicati i quantitativi importati dal paese di origine, a cui la domanda si riferisce, nel primo semestre 1935, nell'anno 1934 e possibilmente negli anni 1933 e 1932, distintamente per trimestre.

GITA A PARIGI

Dal 19 al 26 Settembre si svolgerà una magnifica gita a Parigi in occasione dei festeggiamenti franco italiani. Quote da L. 440 e passaporto colettivo. Per programma e iscrizioni rivolgersi all'Agenzia Exprinter - Roma, Via IV Novembre 96 e oppure all'AGENZIA BERTOLI - VENEZIA, Riva Schiavoni, N. 4191.

Stato Civile di Venezia

14-15 Agosto 1935 - XIII

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI 4

Investimento di un "topo,,

L'altra mattina verso le ore 11, il vaporino N. 25, proveniente dalla Ferrovia all'altezza della Pescheria a Rialto andava ad investire un topo il quale gli aveva attraversato la sua rotta, sebbene il timoniere avesse dato i prescritti segnali di lasciargli la via libera.

L'investimento è stato quindi inevitabile e il topo vuoto, sul quale si trovavano due uomini, calò in un baleno a fondo e i due barcari, i quali nel frattempo si erano gettati in acqua si aggrapparono sulla chiglia del topo rovesciato mentre alcuni gondolieri del traghetto di Pescheria movevano le loro gondole per correr al salvataggio dei due naufraghi, che all'infuori di un bagno non ebbero altro danno.

Il topo è stato in un secondo tempo ricuperato.

Piccolo incendio

Ieri sera alle ore 19,30 i pompieri della Tana accorsero colla motopompa «Vampa» a spegnere un principio di incendio verificatosi nel laboratorio del fiorista Giovanni Baldan. Qui infatti per cause imprecisate prese fuoco della paglia custodita in una serra, la quale in breve fu in preda alle fiamme. Il fuoco è stato spento con la monocilindrica e il danno si aggira sulle 300 lire.

Il gioco dei busso'otti

L'altra sera due giovani forestieri uno viennese e l'altro amburghese, si recarono a cena in una trattoria del centro. Dopo aver cenato, centellinando il bicchiere videro seduti davanti alla loro tavola due giovani uomini uno sui quaranta e l'altro sui trenta che giocavano al non mai abbastanza decantato gioco dei bussolotti, ch'essi non conoscevano. Il vedere la pallina che spariva ora da una parte ora dall'altra sotto il bussolotto, li incuriosì al punto che domandarono spiegazione ai due sconosciuti giocatori i quali li invitarono a puntare. Fra un'alternativa di perdita e vincita andò naturalmente a finire che i due sopraggiunti perdettero uno 400 e l'altro 200 lire. Finito il giuoco che li aveva spelati, i forestieri ebbero appena il denaro sufficiente per pagare il trattore e strada facendo diretti al loro albergo ebbero il dubbio di essere stati truffati e fu così che si diressero alla Questura centrale dove denunciarono quanto era loro occorso al funzionario di notturna. I truffati sono Ferdinando Engler di Vienna di anni 29 alloggiato in Piscina di Frezzeria e Rodewald Friederich di anni 44 da Amburgo alloggiato all'albergo dell'Angelo a San Marco. Il primo è quello delle 400 lire e l'altro quello delle 200. Naturalmente dei due lestofanti ancora nessuna traccia

Colto da malore nel bagno

Il trentenne Alfrado Leitgeb da Bolzano, ieri mattina si trovava in bagno davanti alla zona A quando venne colpito da malore e scomparve sott'acqua. Immediatamente accorsero in suo aiuto degli amici suoi i quali con l'aiuto dei bagnini trasportarono l'infortunato al posto di pronto soccorso dove gli fu praticata una laboriosa respirazione artificiale da parte del dott. Ballarin. Il Leitgeb, che aveva ingerito molta acqua rinvenne dopo mezz'ora e potè essere licenziato senz'altro dal sanitario.

Una sbornia

Alle ore 23.30 di ieri il vigile Rossi sorprese ubriaco in Calle dei Fabbri il manovale Alessandro Boschian di anni 68, abitante alla Giudecca 966, il quale è stato tolto dalla circolazione e accompagnato alla Caserma dei RR. Carabinieri a San Giuliano per smaltire la sbornia.

Minaccia a mano armata

Il Ferragosto per il bracciante Federico Bellinato di anni 42, abitante a Castello 3615 sarà ricordato come una giornata assai burrascosa. Una partita a carte intavolata fra amici in un'osteria a Sant'Antonin, trovò in disaccordo quattro giocatori, due dei quali più stizzosi degli altri si rimproveravano a vicenda il gioco poco corretto. Erano costoro il Bellinato e certo Doglioni Gaetano di anni 49, abitante a Castello 3531. La disputa si protrasse anche fuori dell'esercizio fra il Bellinato e il Doglioni, il quale ultimo ad un certo momento estrasse un coltello minacciando con questo l'avversario di gioco. Sopravvennero a buon punto un marinaio e gli altri giocatori che riuscirono a dividere i contendenti mentre però il Doglioni conscio di quanto aveva fatto si dava alla fuga. Il Bellinato ricorreva alla Questura a denunciare la minaccia a mano armata. Il Doglioni si mantiene latitante.

Sventure e disavventure

Infortunio sul lavoro

Giuseppe Rossetti di anni 33 abitante a Cannaregio 3184 ieri alle ore 14 lavorando nel Cantiere della Ferrobeton a Sant'Alvise, si ferì con la corda metallica la mano sinistra, riportando una infezione guaribile in pochi giorni.

Col trapano

Il fabbro diciottenne Giuseppe Ambrosi abitante a Cannaregio 3033, ieri alle ore 18 lavorando nell'officina fabbrile di Fassini a Cannaregio 1881 si ferì la mano sinistra col trapano per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Un martello che cade dall'alto

Il bracciante Francesco Zalunardo di anni 46, abitante a Castello 2271 ieri alle ore 19 eseguendo delle riparazioni a bordo dell'incrociatore «Luigi Cadorna» ormeggiato in Arsenale, venne colpito da un martello caduto dall'alto e riportò una ferita lacera all'occipite guaribile in 8 giorni.

Riduzioni ferroviarie per il Monte Grappa

Abbiamo già annunciato che in occasione dell'inaugurazione del Cimitero monumentale del Grappa, è concessa nel periodo dal 1.o agosto al 15 settembre, la riduzione del 70 per cento a favore degli ex combattenti e la riduzione del 50 per cento a favore degli altri partecipanti.

Ricordiamo che i biglietti vengono rilasciati per Bassano del Grappa, oppure, a richiesta dei viaggiatori, direttamente per Cima Grappa, verso pagamento di una quota supplementare di L. 12 per il percorso automobilistico da Bassano a Cima Grappa e ritorno.

Poichè sui biglietti è prescritto il timbro del Comitato che viene apposto (gratuitamente) a Cima Grappa, si consiglia ai viaggiatori di richiedere il biglietto direttamente per Cima Grappa.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 14 e 15 agosto all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Linguanotto Dalmedico Angelo d'anni 90, con. cas.; Molin Eufemia 76, nub. cas.; Damian Romilda 21, nub. cas.; Marin Martignon Maria 77, ved. cas.; Jop Eliodoro 39, con. autista; Tricomi Diego 42, con. calzolaio; Bortolini Giovanni 51, con. commesso; Longo Aldino 50, con. albergatore; Gatti Giorgio mesi 1; Tollin Renzo mesi 4.

Matrimoni: Fiumicelli Antonio, dottore scienze commerciali, con Pais Marcella Maria, civile, celibi.

APERTURA DI STAGIONE

Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.

Camicie - Vestaglie da camera - Cravatte.

Unico Deposito Sete tessute con telaio a mano. Si trova presso

"MAGASIN DE PARIS,,

VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 — A. ORTOLANI — PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889

Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

COMUNICATO

Elenco generale abbonati al telefono d'Italia

E' imminente la pubblicazione dell'Elenco generale degli Abbonat al telefono d'Italia 1935-1936, il solo che per concessione Ministeriale all'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i Postelegrafonici, possa essere edito in Italia.

Il volume è stato quest'anno completamente aggiornato: esso contiene nella parte alfabetica tutti gli utenti telefonici d'Italia con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, e nella parte categorica raggruppa nelle singole categorie tutti gli utenti a titolo professionale, commerciale e industriale; esso è perciò indispensabile a chi abbia frequenti comunicazioni telefoniche interurbane, e costituisce al tempo stesso una completa guida industriale - commerciale - professionale degli abbonati al telefono e una interessantissima raccolta di indirizzi

Perciò la TELVE, in considerazione dell'utilità che l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono d'Italia rappresenta per tutti gli utenti telefonici e principalmente per gli studi professionali e per le aziende industriali e commerciali, ha pensato di facilitare l'acquisto per i propri Utenti.

A tale scopo ha prenotato un congruo numero di copie del l'elenco sopradetto ottenendo uno sconto del 30 per cento sul prezzo di vendita (he da L. 100 viene così ridotto a L. 70 e a questo prezzo stesso essa la cede ai suoi utenti i quali possono prenotarsi presso la locale Direzione di Esercizio, palazzo TELVE - S. Salvador.

La festa del Plenilunio
in Piazza San Marco

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21 avrà luogo in Piazza San Marco l'attesissima festa del Plenilunio. Abbiamo già esposto i caratteri dello spettacolo che il pittore Italico Brass ha ideato dietro la guida del suo squisito gusto artistico e che si varrà dell'accuratissima organizzazione dell'Ufficio Turistico del Comune. Inutile quindi parlare della illuminazione elettrica abolita, dei piccoli fanali multicolori che getteranno le calde luci filtrate sui tavolini dei caffè e degli «abat-jours», che stenderanno riverberi pecati sui davanzali delle Procuratie. Diremo solo che altri giochi di luce daranno nuove seduzioni alla Torre dell'Orologio e alla cella del Campanile, aggiungendo inattesi elementi di bellezza tutto il complesso del quadro deliziosissimo.

Il grande concerto vocale e strumentale, che sarà nel cuore della serata e al quale parteciperanno 200 esecutori, sarà diretto dal M.o comm Giuseppe Antonicelli ed avrà a solisti cantanti di bella rinomanza quali la soprano Franca Somigli, la soprano Lotte Burk, che ricordiamo interprete eccellente del «Crepuscolo degli Dei» nella indimenticabile stagione della «Fenice» diretta due anni or sono dal M.o Giuseppe Dal Campo, il tenore Francesco Merli, il baritono Luigi Rossi Morelli e il baritono Francesco Valentino.

Il programma della serata è così concepito:

1.a parte — Inni Nazionali — Ioachino: Preludio di festa (orchestra) — Verdi: «La Forza del destino» (oh, tu che in seno agli angeli...) tenore Francesco Merli — Cilea: «Adriana Lecouvreur» (Io son l'umile ancella) soprano Franca Somigli — Giordano: «Andrea Chènier» (duetto atto IV) soprano Franca Somigli, tenore Francesco Merli — Verdi: «Ballo in maschera» (Eri tu che macchiavi quell'angelo) baritono Francesco Valentino — Ponchielli: «La Gioconda» (duetto atto I) tenore Francesco Merli, baritono Francesco Valentino — Verdi: «Il Trovatore» (terzetto atto I) soprano Franca Somigli, tenore Francesco Merli, baritono Francesco Valentino.

Intermezzo: Cori; Canzoni; Serenate.

2.a parte. — Wagner: «La Walkiria» (Cavalcata, Addio di Wotan, Incantesimo del fuoco) soprano: Lotte Burk, Franca Somigli; baritono: Luigi Rossi Morelli; Walchiria: Monticone, Jacchia, Bedeschi, Beltacchi, Stralia; Chiorbole: Montanari, Squarzina.

Finale a capriccio.

Come già abbiamo annunciato tutta la parte centrale della Piazza sarà occupata da tre ordini di posti, i prezzi dei quali — tasse comprese — sono stati così fissati: Poltrone L. 20; primi posti L. 10; secondi posti L. 5; posti in piedi L. 2. Tali biglietti sono in vendita presso i Botteghini dei Teatri in Piazza San Marco.

Il pubblico potrà, come già abbiamo annunciato, assistere allo spettacolo dai Caffè mediante l'acquisto dei biglietti che sono in vendita presso la Direzione dei singoli Caffè ai prezzi seguenti: Per il Florian L. 8, per l'Olimpia L. 8; per il Quadri L. 6, per l'Aurora L. 4, per il Lavena L. 4.

Coloro che prenderanno posto nei Caffè dovranno ordinare una consumazione che verrà servita a prezzi normali.

Come abbiamo annunciato gli iscritti all'O. N. D. avranno per i posti in Piazza uno sconto del 30 per cento e cioè al prezzo seguente: Primi posti L. 7 in luogo di 10; secondi posti L. 3.50 in luogo di 5.

I biglietti si acquistano esclusivamente nella giornata d'oggi presso il Dopolavoro Provinciale dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 e nella mattinata di domani.

Il pittore polacco De Terlikowski
alla Scuola di S. Giov. Evangelista

Come abbiamo annunciato la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista continuando il suo programma artistico e sempre più considerando sviluppare le iniziative in favore degli artisti, si propone di fare periodicamente esposizioni d'arte, di organizzare mostre personali dei nostri pittori e scultori nonchè dei nostri architetti. Essa inizierà questo suo programma con una mostra personale dell'illustre pittore polacco Wladimiro De Terlikowski, intendendo così onorare l'Artista che a Venezia ha dedicato la parte più interessante della sua multiforme attività creatrice, ed ha insieme voluto, e creduto doveroso, render noto ai nostri concittadini il nuovo omaggio fatto a Venezia, l'eterna ispiratrice.

La mostra che adunerà circa cento pitture del fecondo artista, verrà inaugurata la mattina di martedì 20 corr. alle ore 11 alla presenza del Senatore Conte Girolamo Marcello, Guardian Grande della Scuola e delle più eminenti autorità cittadine.

Il campeggio alpino
per le Giovani Italiane

Il campeggio alpino per le Giovani Italiane, che ha ottenuto l'anno scorso tanto entusiastico favore, sarà ripetuto quest'anno.

Esso si svolgerà dal 2 al 10 settembre, a S. Vito di Cadore (metri 1000), nella bellissima valle del Boite, non lontano da Cortina di Ampezzo, fra i giganti delle Dolomiti: Antelao e Pelmo, che di qui si vedono in tutta la loro maestà. La zona è una delle più belle fra quelle delle nostre Alpi e fra le più interessanti dal lato turistico ed escursionistico: infatti qui si aprono vie a numerose belle passeggiate ed ascensioni, verso vari Rifugi del C. A. I., sezione di Venezia, che verranno raggiunti dalle nostre giovani alpiniste. Le Giovani Italiane verranno alloggiate in comodi e grandi alberghi di S. Vito.

L'organizzazione e la direzione del campeggio è affidata alla Fiduciaria provinciale baronessina Chiodo che, coadiuvata dalla Vice-Fiduciaria e dalle Fiduciarie rionali, sta curando ogni particolare perchè anche questo secondo campeggio alpino riesca quanto più possibile perfetto e perchè le Giovani Italiane di Venezia e provincia possano godere un periodo di vera ricreazione spirituale e fisica.

La notizia di questo secondo campeggio alpino ha entusiasmato molte Giovani Italiane che si sono affrettate a chiedere delucidazioni.

Tutte le notizie intorno al campeggio vengono date dalla Casa della Giovane Italiana, ove si ricevono le iscrizioni che saranno aperte fino al 25 agosto.

Le Giovani Italiane che desiderano partecipare a questo campeggio alpino dovranno affrettarsi a iscriversi poichè i posti sono limitati.

Il concerto vocale istrumentale
della "Lux,, rimandato

Il concerto vocale-istrumentale organizzato dalla Orchestrale «Lux» in collaborazione con egregi artisti cittadini, che doveva aver luogo questa sera alle ore 21 alle scuole Manzoni (S. Giacomo dall'Orio sede della società) è rimandato a sabato prossimo 24 corr. alla stessa ora non essendo stato possibile espletare tutte le pratiche necessarie per ottenere il permesso di esecuzione.

16 Legione Milizia da Costa
Istruzioni agli specialisti

Nella settimana prossima avranno luogo le istruzioni serali per gli specialisti alle ore 21 di:

Martedì 20 Agosto. — 3.a; 4.a e 6.a Batteria: Scuole «A Diaz» S. Provolo, Venezia.

Mercoledì 21 Agosto. — 5.a Batteria: Dopolavoro di Mestre.

Venerdì 23 Agosto. — 1.a e 2.a Batterie: alle Scuole di Musile.

Venerdì 23 Agosto. — 7.a Batteria: Scuole «Principe Amedeo» di Chioggia.

Una lettera del Vicario Capitolare
richiamante al rispetto della Casa di Dio

S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Jeremich ha indirizzato ai Parroci e ai Rettori delle Chiese secolari e regolari una lettera nella quale li richiama «ad una severa ed assidua vigilanza sul rispetto dovuto da tutti al Tempio del Signore» e questo riferendosi alla mancanza di modestia nell'abbigliamento delle persone di sesso femminile che si accostano ai Sacramenti e alle forestiere che si recano a visitare le nostre chiese come si portassero a visitare un qualunque museo. Invita pertanto i parroci a «pretendere che i visitatori tutti si mettano in conveniente assetto prima di entrare in chiesa altrimenti proibiscano ad essi l'ingresso».

Il nuovo Padre Abate Generale
di S. Lazzaro degli Armeni

In questi giorni a S. Lazzaro degli Armeni si è riunita la Comunità dei Padri Mechitaristi per l'elezione del suo nuovo Capo, l'Abate Generale e del suo Consiglio direttivo.

Il neo eletto Ecc.mo Padre Abate Serapione dott. Uluhogian nacque a Karput (Asia Minore) il 14 febbraio dell'anno 1890 e dopo aver compiuto i suoi primi studi nella città natia, nel 1905, entrò come aspirante nel Monastero di S. Lazzaro. Qui percorse gli studi liceali e teologici e fu ordinato sacerdote nel 1915 al 23 maggio. L'anno seguente passò a Roma nello Studentato della Congregazione Mechitarista, e dopo quattro anni si laureò in Sacra Teologia nel Collegio Internazione «Angelicum».

Il Rev.mo Padre Abate Uluhogian, compiuti gli studi accademici, coprì, dal 1920 al 1921, la carica di vice Rettore dello Studentato stesso. E dal 1921 al 1922, durante un periodo molto delicato, fu pro-rettore con tatto raro.

Nel 1921 invitato dalla Casa Generale di S. Lazzaro gli fu affidato l'incarico di Prefetto agli Studi nel Liceo Armeno Moorat Raphael in Venezia, dove fu sempre stimato ed amato dalla Direzione, dai professori come dagli allievi.

Il Consiglio Direttivo di S. Lazzaro riscontrando in lui doti rare educative, lo nominò Prefetto agli studi nel nuovo Liceo Armeno Moorat a Parigi coll'incarico di mettere le basi solide del nuovo Istituto al maggior incremento del quale si dedicò con tutte le sue forze per il periodo di due anni (cioè dal 1929 fino ad oggi).

S. E. mons. Aucher già Abate generale dei Mechitaristi, conserverà però il titolo di Abate mitrato.

DIARIO SACRO

17 Sabato. — S. Gioachino Padre di Maria Vergine; con la commemorazione di S. Giacinto, domenicano nel 1275 e dell'Ottava di S. Lorenzo Martire. — Festa di S. Gioachino a S. Pantaleone. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle defunti durante il mese.

Turisti francesi

Ieri alle ore 16,50 provenienti da Milano sono giunti una settantina di turisti francesi che si sono dispersi nei vari alberghi della città.

Cappelleria BORGO Al - Monza - Telefono 2789

Prezzi franco domicilio
Cappello lavoro vera lepre L. 30
» S. S. » 30
» lepre artista » 18
» » mariano » 14
» lepre ruciano » 10
Misure dal 52 al 64

Si cambia la merce che non soddisfa

La vita al Lido
Una notte polare
sulla spiaggia dell'Excelsior

Ricordiamo che dopo lo spettacolo della III Mostra Internazionale d'arte cinematografica di questa sera, avrà luogo sulla spiaggia dell'«Excelsior»; una grande originalissima festa dal titolo «Una notte polare». Essa trasporterà il suo pubblico nel regno incantato delle nevi perenni, davanti al fulgore dei ghiacciai e all'argentea distesa del «pack».

Genialissimi accorgimenti di artisti specializzati susciteranno tali illusioni avvalendosi di effetti di luci fredde sapentemente disposte e dosate.

Ne saranno solo le delizie e le sorprese di questa dolcissima escursione polare le sole attrazioni della festa, durante la quale si alterneranno alle danze i numeri di un varietà di gran classe. Di esso fanno parte infatti il duo «Avila e Nilie» eccentrici fantastici, l'eccezionale danzatore acrobata Faraboni e la coppia Markley e Retz che eseguiranno le danze più suggestive del loro originalissimo repertorio.

La pedana per le danze sarà eretta sopra la sabbia nel giro delle nevi e ad essa trarranno le coppie le seducentissime melodie dei tanghi, dei valzer e dei Fox Trott, e i ritmi incalzanti dei balli ultramoderni, animati dalla superba orchestra dell'«Excelsior», che va seralmente allargando la cerchia della sua fama.

Inutile dire che la festa è attesissima e questo non solo per la originalità del suo titolo, e non solo per la somma delle sue molteplici attrazioni, ma anche perchè è già assicurata la partecipazione del pubblico elegantissimo delle grandi occasioni.

Spettacoli d'oggi

MASSIMO. — **ambiente fresco** — dalle 15.30 il Capol. comico Metro «Contropelo» con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy. Valide le riduzioni.

ITALIA. — **ambiente fresco** — dal. le 16 «L'Amante sconosciuta» con Myrna Loy e William Powell. Secondi posti 1.10 ridotti 0.80.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Ultimo «La Tabaccheria della Generalessa» con Kate von Nagy. Domani: «Gli Angeli del dolore» con Loretta Young.

OLIMPIA. — Ore 16 Ultime repli. che di «Papà cerca moglie» int. di Maurice Chevalier. Domani: «Il cantico dei cantici» con Marlene Dietrich.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Il miracolo* di Guido Laccetti; Amburgo, 20.10, *Hans Heiling* di Marschner.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, musiche di Dvorak, Grieg, Sibelius Ravel (dalla Queen's Hall); Katowice, 21.30, musiche di Liadow e Mussorgski.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Nord (21, musiche tzigana); Praga (21.15, coro).

DANZE: Colonia (20.10), Amburgo (21), Strasburgo (22.40), Gruppo Nord (22.25), Londra Reg. (22.45).

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Monteverdi:

1. Marcia Militare
2. Verdi: «Giovanna d'Arco». Sinf.
3. De Suppè: «Boccaccio» Potpourri. Riduzione del M.o Calascione.
4. Schubert: Serenata.
5. Catalani: «Loreley». Fantasia.
6. Orlando: Marcia sinfonica.

Echi del concorso corale

In occasione del Concorso nazionale di cori svoltosi nella nostra città nei giorni di sabato e domenica 13 e 14 corr. la Società corale «Guido Monaco» di Prato, vincitrice del terzo premio nella prima categoria, ha eseguito quale pezzo a scelta «Amatevi al sole» del pratese M.o Giovanni Castagnoli, su poesia di Giosuè Carducci: «Davanti alla Certosa di Bologna».

Assistenza agli artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che, per quegli organizzati che avessero bisogno di assistenza per recupero di crediti, pratiche legali, tesseramento ecc., il nostro funzionario addetto ai recapiti in Provincia si troverà il giorno 22 luglio alle ore 9 a Noale e alle ore 15 dello stesso giorno a Stra. Gli artigiani si potranno rivolgere in detti giorni ed ore, per Noale e Stra presso le rispettive Case del Fascio.

I mutilati veneziani
sul Col di Lana

Il Presidente della Sezione Mutilati veneziana ricorda ai soci che hanno data la loro adesione e pagata la quota per recarsi in pellegrinaggio sul Col di Lana ove Carlo Delcroix inaugurerà la Cappella costruita per iniziativa dei mutilati romani a perenne ricordo dei gloriosi Caduti su quel Colle, che essi devono trovarsi domenica mattina 18 corr. sul piazzale Roma alle ore 4 e un quarto tenendo presente che le autocorriere partiranno infallibilmente alle ore 4 e 30 precise.

Gli iscritti al P. N. F. devono indossare la camicia nera con decorazioni; i non iscritti solo le decorazioni e il distintivo sociale.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Tribunale di Venezia

Pres.: Martini; Giudici: Scandellari e Armellino; P. M. Tozzoli; Canc. Apriati.

Cinque fratelli e le Imposte di Consumo

Tagnin Giovanni fu Pietro di anni 29 e altri quattro suoi fratelli Bruno di anni 25; Pietro di anni 25, Giancarlo di anni 31 e Walter di anni 34 tutti residenti a Mestre sono imputati di correità in frode alle Imposte di consumo per avere macellata una vacca ed un vitello clandestinamente senza aver pagato l'imposta di lire 397.20, e di contravvenzione al regolamento sanitario per aver in correità macellato gli animali suindicati senza la preventiva visita sanitaria, e fuori del pubblico macello. I primi tre sono tenuti a rispondere inoltre del delitto di resistenza aggravata per avere in correità tra di loro usato violenze contro i funzionari delle Imposte Tempesta Costantino e Zardin Mario. Il Tribunale ha condannato il Tagnin Giovanni a 9 mesi e giorni 10 di reclusione, a 2000 lire di multa e 200 lire di ammenda, Tagnin Bruno a mesi 7 di reclusione e alle spese ed ha assolto gli altri per non aver compiuto il fatto applicando per tutti la legge del perdono e condinando la scarcerazione dei fratelli Giovanni e Bruno. Difesa: avvocati Brass e Virotta.

Strappa la borsetta

Il 22 luglio 1935 Italo Zuanella di Vittorio da Venezia di anni 24 strappava alla straniera Carolyn Eulette qui di passaggio la borsetta contenente del denaro per un valore imprecisato. Lo Zuanella è stato condannato a mesi otto di reclusione e L. 700 di multa con l'applicazione della condizionale e l'immediata scarcerazione. Difesa avv. Biga.

A porte chiuse

Colonna Romano Francesco fu Gaetano di anni 53 interprete, nel pomeriggio del 10 luglio nei pressi della Compagnia delle Acque a San Benetto faceva delle proposte oscene ad una ragazza quattordicenne. Il processo si è svolto a porte chiuse, e non ha avuto termine perchè il Tribunale ha ravvisato la necessità di una perizia psichiatrica dello imputato e quindi ha rinviato gli atti al Consigliere istruttore perchè provveda. Dif. d'ufficio: avv. Virotta.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 16 Agosto 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 150 a 151 Farina O da 144 a 145; Farina n. 1 da 140 a 141; Farina n. 2 da 136 a 137; Granito O per pastificazione da 150 a 151.

Crusca: tela usata per merce da 65 a 66; Cruschello id. per 66 a 67 Farinaccio id. da 67 a 68; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 96 a 97; id. bianca da 98 a 99; id Comune gialla da 87 a 88; id. bianca da 88 a 89.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da Lit. 145 a 148; Id secondario da 140 a 143; Alta Slesia primario grosso da 122 a 125; Antracite americana arancio da 183 a 188; id. russa arancio da bordo da 185 a 190; Coke Belga da 160 a 165; id. Olandese da 160 a 165; id. metallurgico nazionale da 160 a 165; id gas nazionali (gazometro) da 163 a 168; Russo da Gas da 107 a 110; id Vapore (tipo Cardiff) da 124 o 127; id tipo Splint da 118 a 120; Mattonelle Russe marche primarie da 123 a 126.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1.a qualità al q.le a Lit. 560; II. qualità a 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 660; Classico 640; Sopraffino 630 Fino 610; Raffinato 690.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo Coneegna Santa Marta per q.le da 145 a 155; id gr. 17-19 da 180 a 200 bianco gr. 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 155 a 160; id. bianco da 155 a 160; Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 165 a 175; Riposto gr. 13 da 135 a 140; bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco 12 da 125 a 130; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440. Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250 moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 215; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100. Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 850 a 900; id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; Id Harrar da 690 a 720; Salvador lavato da 500 a 550; id naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trié à la main da 580 a 680; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 520 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 380 a 430; Santos superior da 360 a 400; Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390; Rio caracolito superior da 350 a 370; Rio corrente da 310 a 330; Bahia ra 340 a 380.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 450; id. Tellicherry da 450 a 500, tara reale.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 105 a 106 Buono mercantile da 103 a 104; Mercantile da 101 a 102.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 85 a 86; giallo colorito da 85 a 86; bianco da 85 a 86.

Piave secco a stagione bianco da 85 a 86.

Avene:

Rossa Polesine Venete da L. 84 a 85; bianca da 84 a 85.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Ferrata Venezia nazionalizzata da 75 a 76; Plata rosso R. T. da 76 a 77.

N. B. - I prezzi contenuti nel presente listino sono rilevati da apposite Commissioni Consigliari, e sono informativi non ufficiali.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 33; arrivati n. 5; partiti n. 8.

Merci sbarcate varie 519.

Imbarcate varie 155.

Carri caricati n 97.

Squadre impiegate 13; uomini 129. Giorno festivo. Temp isoereno.

Un pescatore di frodo
mutilato delle mani

SALERNO, 16

Il bisogno e il desiderio di una pesca eccezionale tentarono tale Di Blasi ad osare un mezzo proibito di pesca: la dinamite. Mentre dava inizio alle operazioni, il corpo contenente l'alto esplosivo per errata manovra prendeva fuoco nelle mani del Di Blasi. Lo scoppio fragoroso gli faceva saltare ambo le mani, ferendolo inoltre al petto e alla testa. Con coraggio e forza eccezionali il disgraziato si precipitava verso la stazione in cerca di aiuto e alcuni passanti provvedevano farlo ricoverare nella clinica di pronto soccorso ove trovasi in condizioni gravissime.

Tragica morte d'un meccanico

ANCONA, 16

A Porto San Giorgio, mentre la spiaggia era al suo massimo affollamento, il meccanico Vincenzo Sguigna di anni 23, che stava trastullandosi sull'altalena posta a qualche diecina di metri dalla spiaggia, abbandonava la corda e piombava di peso in acqua urtando sul fondale di pochi decimetri e rimanendo cadavere.

Mascagni acclamato a Szeged
da cinquemila persone

BUDAPEST, 16

Iersera ha avuto luogo a Szeged l'ultima rappresentazione della «Cavalleria Rusticana» diretta da Pietro Mascagni. 5000 persone hanno acclamato il maestro che è oggi ripartito per l'Italia.

Il comizio nazista di Berlino

BERLINO, 16

La stampa con grande ampiezza fa il resoconto del comizio del partito nazional-socialista di Berlino tenuto al palazzo dello Sport in cui ha parlato il segretario federale della Franconia Streicher che è il capo dell'azione antisemita.

Lo Streicher ha ripetuto i noti concetti di razza dimostrando con esempi storici il danno che deriva allo stato da una influenza ebraica, ed aggiungendo che una distinzione di razza è voluta da Dio, che se non l'avesse voluta avrebbe creato gli uomini tutti dello stesso colore. Ha negato agli effetti della razza ogni efficacia al battesimo, ed ha detto che, come i tedeschi non si occupano dei linciaggi dei negri in America, hanno il diritto che altri non si preoccupino se in Germania gli inquinatori della razza, sono condotti in giro per le piazze per dare un esempio agli altri.

Ha condannato le violenze individuali dicendo che chi le commette non è social-nazionalista, bensì come hanno dimostrati recenti risultati processuali, un provocatore, che tenta di discreditare il nazional-socilismo.

L'Inghilterra costruisce
450 nuovi aeroplani

LONDRA, 16

Proseguono i negoziati tra il Ministero della Guerra jugoslavo e parecchie ditte inglesi per una importante fornitura di aeroplani. Secondo il *Daily Mail* l'industria britannica avrebbe pure ricevuto grandi ordinazioni dal Governo di Londra in esecuzione del piano di sviluppo dell'aviazione militare; questo piano comporta, secondo il giornale, la costruzione di 450 aeroplani da bombardamento e di monoplani bimotori capaci di raggiungere la velocità di 420 chilometri all'ora.

Due smentite giapponesi
sugli armamenti navali

TOKIO, 16

Un portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato ai giornali che il Giappone apprezza gli sforzi britannici per assicurare il successo ai negoziati intrapresi per la limitazione degli armamenti navali, ma osserva che finora il problema è stato limitato alle potenze europee. Egli ha smentito la informazione secondo la quale il Ministero degli esteri e quello della Marina avrebbero esaminato le proposte britanniche per la conferenza navale delle 5 potenze. Ha egualmente, smentito le voci della designazione dell'ammiraglio Nagano e dell'ambasciatore del Giappone a Londra Maxsudaira quali delegati giapponesi a detta conferenza.

Sospetti americani
per l'emigrazione nipponica

LONDRA, 16

La emigrazione di giapponesi nelle repubbliche di Panama, San Salvador, Costa Rica ha destato i sospetti delle autorità militari degli Stati Uniti. I giapponesi arrivano quali laboriosi commercianti, e domandano solo concessioni commerciali, ma queste un bel giorno potrebbero diventare concessioni di territorio, e in seguito basi navali e aeronautiche.

Secondo quanto riferisce la «Reuter», sarebbero state ora prese delle misure di sicurezza aerea nella zona del Canale di Panama, installando una rete di speciali apparecchi radio, atti a dare immediatamente notizia del passaggio di aeroplani, in caso di attacchi per le vie dell'aria.

Un quadro di Duccio venduto
per 25.000 mila dollari

LONDRA, 16

Il famoso quadro «La vocazione di S. Pietro e di S. Andrea» di Duccio da Boninsegna sarebbe stato venduto per 250 mila dollari a Samuel Kress capo di numerosi empori a buon mercato da Clarence Macki. Il Kress espose recentemente il quadro a Parigi. Il quadro è alto 46 cent. e largo 47 cent. e mezzo.

Festoso ritorno a Budapest
dei giovani ungheresi

BUDAPEST, 16

Sono giunti a Budapest 200 allievi delle scuole ungheresi reduci dal Lido di Roma accolti dal Ministro d'Italia, da funzionari della Legazione, dal delegato del Municipio, dal Segretario del Fascio e da numerosa folla. Sul piazzale della stazione i giovani s'sono ordinati in quadrato ed hanno cantato Giovinezza in italiano.

Dinanzi ad essi il delegato municipale ha ringraziato a nome della città di Budapest il Duce per il magnifico gesto di ospitalità. Gli hanno disposto uno degli studenti ed un rappresentante dei genitori degli studenti stessi esprimendo la grande riconoscenza della gioventù e delle famiglie ungheresi per l'Italia e per Mussolini. La manifestazione si è chiusa con il canto del credo ungherese.

Il cotone verrà impiegato
per pavimentare le strade

NASHVILLE (Tennessee) 16

Il direttore Carl B. Fritsche dell'Istituto di chemiotecnologia del Peabody College ha dichiarato che il cotone potrà essere tra breve usato per le pavimentazioni stradali. E' stato infatti esperimentato un nuovo processo chimico che permette di associare felicemente il cotone all'asfalto creando un sistema di pavimentazione che risponde a tutte le necessità del sempre più intenso traffico stradale. Il nuovo processo ha anche il pregio di una grande economia, sia per la sua applicazione che per il suo mantenimento. Di più avrebbe la utilità di eliminare la crisi gravissima del cotone e di smaltire in breve tempo le ingenti scorte giacenti negli Stati Uniti.

La legge elettorale per la dieta da Klaipeda

KAUNAS, 16

Il Giornale ufficiale pubblica il testo della legge elettorale per la dieta di Klaipeda.

Le indagini a Parigi
sul furto di Pamplona

PARIGI, 16

L'inchiesta relativa al furto del tesoro nella cattedrale di Pamplona prosegue anche a Parigi e la polizia è sulle tracce del conte messicano Josè Oviedo della Motta e di alcuni suoi complici. E' parere degli investigatori che egli non potrà sfuggire a lungo alla cattura.

Un tentativo americano
per il primato di distanza

NEW YORK, 16

Gli aviatori Prosse e Stoll hanno annunziato che partiranno questa sera diretti a Cleveland prima tappa di un volo tra Bahia Blanca e Cleveland. Gli aviatori sperano di compiere questa prima tappa senza scalo e superare così il primato di distanza.

I giochi universitari

L'Ungheria campione di sciabola

BUDAPEST, 16

Oggi, settima giornata dei giochi universitari internazionali, si sono svolti gli incontri di sciabola a squadre. Il torneo è stato vinto dalla squadra campione ungherese con tre vittorie. Seguono nell'ordine di classifica le squadre cecoslovacca, germanica ed austriaca.

BOCCE

Gran Premio Lido

La gara bocciofila a coppie annunciata per il 25 agosto viene rinviata a domenica 1 settembre XIII. Il rinvio è motivato dal fatto che il 25 luglio, in Belluno, avranno luogo i campionati di zona di prima categoria.

Le iscrizioni si chiuderanno quindi il 27 ed il sorteggio avverrà il 28 agosto. Rimangono ferme tutte le altre norme del regolamento di gara.

prima di partire
al mare
ai monti
alla campagna
cambiate le candele

non lasciatevi influenzare; acquistate quelle che assicurano un perfetto rendimento. Esigete delle nuove

CHAMPION

Per le signore di buon gusto,
la sigaretta di gusto perfetto:

MACEDONIA EXTRA

NOTIZIE RECENTISSIME

Galeazzo Ciano richiamato alle armi e destinato all'Africa Orientale

ROMA, 16

La dispensa 33 del bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica porta il seguente provvedimento:

Ciano di Cortellazzo Galeazzo capitano di complemento pilota. Richiamato in servizio a decorrere dal 1. Agosto 1935 e trasferito al 4. Gruppo bombardamento Africa Orientale a decorrere dal 24 agosto 1935.

Il richiamo alle armi del Conte Galeazzo Ciano, costituisce un magnifico esempio.

Poichè non v'ha dubbio che il richiamo avviene per desiderio dello stesso conte Ciano, il gesto di questo giovane e dinamico uomo di Governo, che ha al suo attivo, dopo una brillante missione diplomatica in Estremo Oriente, la creazione di quel poderoso strumento che è il Ministero della Stampa e della Propaganda, e che oggi accorre sulla linea ove tra breve si combatterà, va segnalato come tipico del clima fascista.

Tutti i giornalisti italiani amano ed ammirano in Galeazzo Ciano il caro animatore, il gerarca illuminato, equanime, pieno di comprensione e di bontà. Oggi essi salutano in lui, il valoroso aviatore, il soldato, il degno figlio di uno dei più audaci e cavallereschi combattenti della grande guerra; e gli inviano dal profondo del cuore il più caldo e deferente omaggio augurale.

Una lezione di stile

MILANO, 16

Il Popolo d'Italia così commenta il richiamo alle armi di S. E. Galeazzo Ciano:

« Questa notizia ci insegna che in regime fascista anche le maggiori cariche di responsabilità non servono per esimersi dai supremi doveri verso la Patria.

E' una lezione di stile.

Galeazzo Ciano, che ha esordito brillantemente nella sua esuberante giovinezza come fine diplomatico; che ha assunto poi la direzione dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, suscitando intorno a sè la più sincera e viva ammirazione di tutti i giornalisti italiani, che hanno visto in lui, oltre che il gerarca, il consigliere fraterno ed il soccorrevole camerata, che è assurto poi, con piena dignità e per meriti assoluti, fra la unanime approvazione, l'altissimo ufficio di Ministro per la Stampa e la Propaganda; è uno fra i più degni e fedeli soldati del Duce e del Regime. Staremo per dire che i legami famigliari che lo avvincono a Mussolini — essendo egli consorte della diletta figliola del Capo — costituiscono di per se stessi la ragione prima di mettersi in linea. Ripetiamo: di mettersi in linea, poichè siamo intimamente convinti che il suo richiamo alle armi non sia dovuto al caso ».

Riconoscenza al Duce di vedove di operai

ROMA, 16

Cantin Erminia da Padova, vedova dell'operaio Giuseppe Sambin e Brunello Elena da Scorzè vedova dell'operaio Luigi Barbon, dei quali a suo tempo fu data notizia della morte avvenuta nell'Africa Orientale — avendo ricevuto sollecitamente l'indennizzo disposto — hanno inviato al Duce un telegramma di devozione e di ringraziamento.

Migliaia di giovani italiani convenuti a Roma da tutto il mondo

ROMA, 16

Si è iniziato stamane il Campo Mussolini dei fasci all'estero sulle pendici del Monte Sacro, con l'arrivo del primo scaglione di circa 1000 giovani fascisti ed avanguardisti proveniente dall'Africa del nord.

Nella giornata di domani e di domenica il campo sarà completato dei suoi effettivi, che raggiungeranno un totale di 4850, dei quali 1200 giovani fascisti e 3650 avanguardisti provenienti da tutti i paesi d'Europa, del Mediterraneo, dell'America del Nord, dell'Africa del Sud, dal Senegal e dal Congo Belga.

Il campo avrà la durata di 18 giorni, e durante tale periodo saranno eseguite esercitazioni varie e visite alla capitale e città vicine.

I reparti sono inquadrati da ufficiali della Milizia scelti fra gli insegnanti delle scuole all'estero, e il comando del campo è stato assunto da Piero Parini.

Il 25 affluiranno a Roma circa 1500 giovani italiane e giovani fasciste dell'estero e saranno alloggiate in alcune scuole. Ai primi di settembre avrà luogo a piazza di Siena una grande manifestazione ginnico corale di tutta la gioventù italiana all'estero adunata in Roma.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 16

Ufficiali in congedo: sono nominati ufficiali del corpo di Stato maggiore di complemento i tenenti di vascello Ezio Tonolli, Giovanni Foghini, Mirko Vedova, Giuseppe De Pascale, Filippo Rosatelli, Giuseppe Gallini, Mario De Sopris, Alfredo Tarabocchia, Mario Arpaia, Francesco Filiberti, Lodovico Donaera, Luigi Mattioli tutti di Venezia.

Guardia marina: Mario Galliani, Francesco Vianello, Ettore Cantarutti, Giulio Donaio, tutti di Venezia.

Sottotenenti di Vascello: Carlo Suppini, Antonio Piccini, Ercole Mattioli, tutti di Venezia.

Tenenti di Vascello: Luigi Rismondo, Giovanni Baticci.

I seguenti candidati sono nominati ufficiali di complemento del Genio Navale col grado rispettivamente indicato: a Sottotenenti: Giuseppe Carnevale, Filadelfo Bandiera; a tenenti: Federico Chisu.

Sono stati nominati ufficiali di complemento nel corpo sanitario militare marittimo col grado rispettivamente indicato: a Maggiore: Carlo Armanini; a capitani: Giuseppe Reveglio, Mario Battain, Mario Merli; a tenenti: Gino Barbacci, Tullio Cima, Paolo Oliva.

Sono stati nominati ufficiali medici di complemento nel corpo sanitario col grado rispettivamente indicato: a capitano: Carlo Ghizzetti; a tenente: Emilio Lattes.

E' stato nominato ufficiale di complemento nel corpo di Commissariato militare marittimo: tenente Ferdinando Coletti di Venezia.

I sottonotati ammiragli di divisione in ausiliaria sono stati promossi ammiragli di squadra in ausiliaria: Alberto Henkensdt Staghek

Il Ministro delle Comunicazioni visita un campo di giovani fascisti

SOLDA, 16

Il Ministro delle Comunicazioni ha visitato il campeggio militare « Parma » in Val Solda ad una altezza di 2000 metri. Esso ospita oltre 300 giovani fascisti.

Il Ministro, ricevuto dal comandante di campo, ha passato in rivista le vigorose giovani schiere che lo hanno accolto e salutato con alte acclamazioni e con insistenti invocazioni al Duce, il Ministro, che si è vivamente interessato dei servizi del campo e della vita che i giovani fascisti conducono prima di lasciare la val Solda ha espresso ai comandanti il suo compiacimento.

La morte d'un collega atesino

BOLZANO, 16

Il direttore del Trisettimanale « Dolomiten » e del Settimanale « Volksbote » di Bolzano, organi della Azione Cattolica, è morto improvvisamente ieri dopo pranzo, colpito da morbo laringeo. Lascia la moglie e tre piccoli figlioli. Il Sig. Giuseppe Sisendle aveva collaborato a suo tempo al « Piccolo Posto » e dirigeva i suddetti giornali da circa 7 anni.

Persona integerrima e assai attiva, fu sempre stimato da amici ed avversari. Inviamo alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Un centenario festeggiato in Cadore

PIEVE DI CADORE, 16

Ieri a Venas, frazione del Comune di Valle, alla presenza del Podestà Agnoli Giovanni, del parroco Fiori, del canonico Coletti, autorità, parenti e molto pubblico, è stato festeggiato il sig. Toscani G. Batta fu Giuseppe, nato a Venas il 15 agosto 1835, alle ore otto del pomeriggio.

Formatosi il corteo, il vegliardo dalla sua abitazione fu accompagnato dalla nuora e dai molti nipoti e seguito dalle autorità e dal pubblico, si avviò alla chiesa di San Marco, per le preghiere di rito e ringraziamento. Dopo questa piacerimonia veniva offerto ai Toscani un rinfresco.

Il Toscani benchè nel 1848 avesse solo tredici anni, ricorda tutt'ora, data la ferrea memoria che conserva, i particolari e molti episodi della difesa sostenuta dai cadorini guidati da Pietro Calvi, sia alla Chiusa di Venas, che a Termine e Chiapuzza. A sua volta il Toscani nel 1859, 1866 e 1870 prese parte alla riscossa nazionale.

Sposatosi in giovane età con una sua concittadina, ebbe da questa tre figlie ed un figlio, morti già da parecchi anni. Esiste però una numerosa famiglia di sani e forti nipoti e pronipoti, che ieri ed oggi assieme ad amici inviarono al vegliardo numerosi telegrammi, lettere e biglietti augurali che il Toscani — senza bisogno degli occhiali — legge e commenta, riservandosi di rispondere personalmente ad ognuno.

Escursione nazionale al Passo della Sentinella

PIEVE DI CADORE, 16

Il Touring Club Italiano ha disposto che sia nuovamente effettuata dal 12 al 15 settembre l'escursione al Passo della Sentinella, Monte Croce, Tre Cime Lavaredo, passando per la nota strada degli alpini, ardua e caratteristica costruzione fatta nell'inverno del 1915, località poste sulle Dolomiti cadorine.

Tale escursione fu già effettuata nell'anno 1933.

L'adunata avrà luogo a S. Vito nel Cadore e lo scioglimento a Dobbiaco (Pusteria). L'amministrazione delle Ferrovie di Stato e Dolomitica accorderanno ai partecipanti riduzioni del 50 per cento da tutte le stazione del Regno fino a S. Vito. Schiarimenti e programmi della detta escursione si possono avere dal Touring Club Italiano a Milano nonchè dall'Azienda di Cura di Pieve Cadore.

Un vagone in fiamme

ROMA, 16

Un violentissimo incendio, per cause non ancora ben precisate, si sviluppava alla stazione Tuscolana, ove, in un baleno, un carro merci carico di mobili imballati fu avvolto dalle fiamme. Accorsi i vigili, riuscivano a circoscrivere ed a domare l'incendio, i danni ascendono a circa 180 mila lire.

Il Re assiste a una manovra della Divisione "Monferrato,,

ALESSANDRIA, 16

Il Re ha assistito ieri allo svolgimento di una manovra a fuoco con truppe di fanteria e di artiglieria della Divisione « Monferrato » di stanza ad Alessandria, eseguita in territorio di Fntracque. A manovra terminata, hanno reso gli onori col saluto al Re le truppe, schierate ai lati della strada percorsa dall'automobile reale. Il Re era soddisfatto del contegno delle truppe e dell'aspetto gagliardo dei soldati. Anche la popolazione ha avuto espressioni di vivo giubilo al passaggio del Re.

La riconoscenza al Duce dei giovani ungheresi

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma, inviatogli dal comandante del Campo Ungheria: *« Nel momento di lasciare la benedetta terra amica che ci ha ospitato per un indimenticabile mese, commossi tuttora del soggiorno veneziano, porgiamo le nostre più sincere espressioni di ringraziamento. Abbiamo goduto un'ospitalità squisita ed ammirato l'antico e nuovo splendore del Paese che lavora con meravigliosa calma per l'avvenire vittorioso. — Il comandante del Campo Ungheria ».*

La disastrosa alluvione di Ovada

111 persone scomparse - 82 salme ricuperate - Atti di eroismo - L'assistenza e la riparazione dei danni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni in provincia di Alessandria hanno determinato piene straordinarie nei torrenti affluenti del Tanaro.

A seguito del parziale crollo di una diga secondaria della Sella Zerbino, che forma il gigantesco lago artificiale di Ortiglieto, sulle montagne di Molare, le acque, straripando hanno allagata la vallata dell'Orba.

L'impeto delle acque ha prodotto rilevanti danni e travolto anche parecchie case rurali facendo delle vittime umane. In complesso è stata denunciata la scomparsa di 111 persone delle quali 91 appartenenti al comune di Ovada, 3 a Molare, 4 a Cavriata Orba e 7 a Cremolino. Le salme recuperate sono ottantadue. Di esse sono state riconosciute N. 62.

Nella circostanza, per il salvataggio delle persone in pericolo, sono stati compiuti numerosi atti di eroismo e le autorità locali si sono prodigate nel compimento del loro dovere.

In esecuzione di precise disposizioni è stato provveduto all'assistenza delle popolazioni danneggiate e sono in corso di esecuzione lavori per riattivare le comunicazioni dei luoghi colpiti e per procedere nel più breve tempo alla riparazione dei danni. Una commissione di ingegneri del Ministero dei Lavori Pubblici è sui luoghi. (Stefani).

Il cordoglio del Papa

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto dalla Città del Vaticano il seguente telegramma inviatogli dal Card Pacelli, Segretario di S. S.:

« Il Santo Padre, vivamente addolorato per le notizie della disastrosa alluvione nella regione di Ovada, partecipa con profonda pietà al comune lutto della Nazione e, mentre invoca l'eterna pace per le vittime e i divini conforti per i diletti figli colpiti, invia a V. E. le sue commosse condoglianze — Cardinale Pacelli ».

Un milione della Edison

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatogli dall'on. Motta: « Onoromi informare che la Società Edison, anche per le associate, assume a proprie spese il ritiro e l'educazione fino a 18 anni di età, in istituti da designare, degli orfani poveri causati dal recente disastro di Molare mettendo inoltre a disposizione del Governo la somma di un milione di lire per i soccorsi ai superstiti indigenti. Attendo istruzioni per il veramente anche immediato. Ossequi. — Ing. Motta ».

Scontro mortale tra due ciclisti

VICENZA, 16

Alle ore 23 di giovedì ai piedi della salita che conduce alla chiesa di Novale si sono scontrati due ciclisti, l'operaio Leonardo Lupetti di 36 anni, abitante in contrada Luchetta che correva in discesa, e il muratore G. B. Povolo di anni 38 abitante in contrada Bella Venezia. Insieme al Povolo era pure l'operaio Delindo Danzo, il quale visti i due finire a terra, è corso a chiamare aiuti. Sul posto si è recato il dott. Alessandro Dalle Ore che ha fatto trasportare i feriti all'ospedale di Valdagno ove venne riscontrata al Lupetti una ferita alla bozza frontale con commozione cerebrale e al Povolo la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Dopo il suo ricovero il Povolo spirava. Egli lascia moglie e figli.

Auto schiacciata da un autocarro Quattro persone ferite

BOLOGNA, 16

Un triste ritorno di Ferragosto ha fatto una famiglia di Calderara di Reno, reduce da una gita a Rimini.

A bordo di un'automobile si trovavano quattro persone, tutte componenti una stessa famiglia. L'auto filava verso la nostra città, quando nei pressi di Ozzano Emilia e precisamente in frazione Idice, la macchina, che percorreva la strada nazionale, trovò la via sbarrata da un grosso autocarro che improvvisamente era sbucato da una via laterale.

La repentina comparsa dell'autoveicolo non ha permesso al guidatore alcuna manovra, anche per il fatto che altre vetture incrociavano nello stesso punto. L'urto pertanto fu inevitabile e l'automobile rimase fracassata contro il robusto e pesante autocarro.

Dal groviglio dei rottami tutti e quattro i passeggeri, per opera di alcuni volonterosi accorsi, furono estratti più o meno gravemente feriti. I feriti più gravi furono portati all'ospedale S. Orsola da vetture private, mentre per gli altri feriti fu avvertita la Croce Verde che sopraggiungeva poco dopo Ecco i nomi dei feriti: Serafino Marchesini di anni 10, di Antonio; Dina Marchesini di Ernesto di anni 22; Antonio Marchesini e Luigi Marchesini di anni 30, di Giovanni.

Il ragazzo presentava varie ferite al viso ed al ginocchio sinistro, con la perdita dell'occhio sinistro; la donna riportava ferite al capo ed è stata ricoverata con sintomi di commozione cerebrale. I due fratelli, Antonio e Luigi Marchesini, ebbero ferite meno gravi in più parti del corpo.

Tragica gita di motociclisti Due morti e due feriti

VITTORIO VENETO, 16

Certo De Bortoli Agostino fu Giacinto di anni 22 da Cison residente a Lissone (Milano) era ritornato in famiglia su di un motocarrozzino guidato dall'amico Tommasi Angiolino di Archimede da Lissone onde trascorrervi le ferie del Ferragosto Ieri sera i due amici invitarono per una gita certe Simon Giovanna Maria di Giovanni di anni 20 e D'Agostin Oliva di Pietro di anni 21 da Cison, le quali presero posto nel carozzino mentre il Tommasi si metteva alla guida ed il De Bortoli si accomodava alla meglio sul portabagagli.

I gitanti dopo essersi soffermati nel paese di Tovena per un rinfresco intrapresero la via del ritorno, procedendo ad una velocità alquanto elevata nonostante il Tommasi fosse stato dissuaso più volte di tenere quella corsa tanto più che era buio pesto. Allorchè la moto stava per imboccare la maggior arteria della via Revine Cison le si parava dinanzi un camion della Ditta Toffolati da Cison e guidato da certo Israele Grava da Revine Lago al cui fianco stava il proprietario Toffolati Angelo. Data la breve distanza fra i due autoveicoli il cozzo fu inevitabile per quanto il Grava con brusca sterzata avesse deviato il camion sulla sinistra per lasciar la via libera alla moto finendo contro un palo della conduttura elettrica. La moto con violenza cozzava contro il camion a metà lunghezza con tragiche conseguenze per i quattro gitanti. Vennero subito raccolti dal sig. Ossena Guido di Pietro, fiorista da Venezia che con la propria auto li trasportava all'ospedale di Vittorio Durante il tragitto il Tommasi decedeva, e la Simon Giovanna decedeva nella propria abitazione in Cison dove era stata ricondotta dai famigliari. Il De Bortoli è stato trattenuto all'ospedale dove dovrà rimanervi per una quindicina di giorni, mentre la D'Agostin la quale sedeva sulle ginocchia della Simon riportava solo una lieve ammaccatura ad una spalla.

La mortale caduta d'un bambino

VERONA, 16

Una grave disgrazia, nella quale ha trovato la morte un bambino, è accaduta questa sera in via Cappelli. Il cinquenne Gastone Zampini, rimasto solo in casa, si era affacciato alla finestra per vedere se i suoi genitori ritornavano per l'ora di cena. Ad un tratto il piccolo Gastone perdeva l'equilibrio e fu visto precipitare nel sottostante cortile. Egli cercò di aggrapparsi alla ringhiera di un poggiolo, ma dopo qualche attimo le sue forze diminuirono e precipitò da una ventina di metri. Il povero piccino fu trovato sul ciottolato del cortile con la frattura del cranio e del bacino. Trasportato all'ospedale, cessava di vivere appena giunto, fra lo strazio dei genitori e della nonna accorsi al suo capezzale.

Mortale incidente di caccia

CODIGORO, 16

Nelle prime ore di ieri mattina in tenuta Dazio del Comune di Migliarino lungo il Volano, sulla strada Ferrara-Codigoro, certo Antonio Fogli di Giovanni, di anni 30, operaio, è stato trovato cadavere per ferita di arma da fuoco all'emitorace. Da un'accurata inchiesta del Pretore e dei carabinieri di Codigoro, è risultato che il Fogli essendo sprovvisto della regolare licenza, forse al sopraggiungere di persone, abbia tentato di nascondere l'arma facendola scivolare lungo il parapetto del ponte provocando così la battuta del cane del fucile in un ostacolo, ed il conseguente sparo che lo freddava quasi immediatamente.

Il maestro Tudovino direttore dell'Opera di Riga

RIGA, 16

L'Opera Nazionale ha scritturato Salvatore Tudovino come direttore della stagione d'opera 1935-36. La stagione si inizierà con « I Cavalieri di Ekebù » del maestro Zandonai. Saranno anche eseguite tre nuove opere italiane.

CANOTTAGGIO I campionati europei

BERLINO, 16

I campionati europei di canottaggio ai quali partecipano le rappresentanze di tredici nazioni, si sono iniziati oggi sul magnifico specchio d'acqua di Gruneau con un tempo e condizioni d'acqua ideali. Gli armi italiani, pur dovendo sostenere strenua lotta, si sono potuti classificare per le finali. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere. — Prima batteria: 1. Germania in 7'12"; 2. Italia (Pullino d'Isola d'Istria) in 7'13"6; 3. Ungheria in 7'21"5; 4. Francia; 5. Belgio. — Seconda batteria: 1. Jugoslavia in 7'44"4; 2. Danimarca in 7'51"8; 3. Cecoslovacchia; 4. Francia.

Quattro senza timoniere. Prima batteria: 1. Ungheria in 8'20" e 2 decimi; 2. Olanda in 8'35"2; 3. Polonia; 4. Jugoslavia. — Seconda batteria: 1. Bermania in 8'9"2; 2. Austria in 8'16"2; 3. Italia (Giovinezza di Napoli) in 8'28"2; 4. Belgio.

Singolo. Prima batteria: 1. Polonia in 8'28"5; 2. Austria in 8'34"5; 3. Italia (Tuzi della Tevere Remo di Roma) in 9'1" 1/10; 4. Ungheria 5. Spagna. — Seconda batteria: 1. Svizzera in 7'57"1; 2. Germania in 8'3"; 3. Francia; 4. Cecoslovacchia.

Due senza timoniere. Prima batteria: 1. Svizzera in 6'58"7; 2. Danimarca in 7'8"2; 3. Polonia; 4. Ungheria; 5. Jugoslavia. — Seconda batteria: 1 Germania in 6'47"8; 2. Italia (Canottieri Olona di Milano) in 6'51"1; 3. Austria; 4. Belgio.

Due di coppia senza timoniere. Prima batteria: 1. Germania in 7'13" 4/10; 2. Francia in 7'17"1; 3. Jugoslavia in 7'49"1; 4. Italia in 8'23"7. — Seconda batteria: 1. Polonia in 7'16"4; 2. Ungheria in 7'27"8; 3. Cecoslovacchia in 7'33"3; 4. Svizzera.

Otto di punta con timoniere: 1. Germania in 6'19"7; 2. Ungheria in 6'24"2; 3. Francia in 6'28"4; 4. Jugoslavia in 7'30"1; 5. Olanda; 6. Spagna. — Seconda batteria: 1. Svizzera in 6'24"1; 2. Danimarca in 6'27"9; 3. Italia in 6'29"9; 4. Cecoslovacchia in 6'39"2; 5. Belgio in 6'54"1.

Ferisce un compagno nel giuocare con una rivoltella

CAMPOSAMPIERO, 16

Lo studente liceale Bussolaro Dolmenico di anni 19 di Cavino di San Giorgio delle Pertiche, figlio del maestro Bussolaro Antonio è stato trasportato d'urgenza in questo Ospedale dove il chirurgo prof. Colle gli ha estratto una palla di rivoltella nel basso ventre, lato destro. Il giovane e un suo compagno stavano provando una rivoltella. In un momento nel quale la rivoltella stava nelle mani di quest'ultimo, accidentalmente partì un colpo che ferì gravemente il Bussolaro. L'operazione è mirabilmente riuscita, ma la prognosi è riservata.

Ragazza in procinto d'annegare salvata da due avanguardisti

RIMINI, 16

La signorina Luisa Marinari di 27 anni, residente a Bologna, giungeva l'altra sera a Viserba per trascorrere una giornata insieme alla famiglia, che trovasi in villeggiatura in quell'incantevole lembo di riviera.

Ieri mattina la Marinari si recava sulla spiaggia e sebbene il mare fosse assai agitato, scendeva in acqua per prendere il primo bagno della stagione. Nonostante ella non abbia alcuna pratica del nuoto, si allontanava un centinaio di metri dalla riva, ma veniva sorpresa e travolta da una grossa ondata.

Due studenti avanguardisti, Carlo Zagnoni di Udine e Adolfo Canini di Viserba, entrambi quindicenni, non appena udite le invocazioni raggiungevano con vigorose bracciate la signorina che ormai, estenuata era in balia dei flutti.

I due giovani sollevavano a fior di acqua la ragazza riuscendo dopo lunga e faticosa lotta con le onde, a trascinarla in salvo sulla riva.

Le vittime dei bagni

FERRARA, 16

Il barbiere di Ro Ferrarese, Romeo Machion, di 24 anni, recatosi a fare un bagno nel Po presso la colonia fluviale, inesperto del nuoto, rimaneva travolto dalla corrente ed annegava. Il cadavere non è ancora stato ripescato.

"La Resurrezione di Cristo,, all'Arena di Verona

VERONA, 16

Come già fu annunciato, la *Resurrezione di Cristo* di Perosi nella sua forma originale di Oratorio per soli, coro e orchestra, chiuderà la interessante stagione di quest'anno all'Arena.

Se ne daranno due sole esecuzioni, sabato 17 e domenica 18 agosto. Anche dell'Oratorio, come già delle altre opere, l'Ente Autonomo ha curato un'edizione che riuscirà grandiosa e perfetta.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Gino Marinuzzi. Interpreti principali: Maria Caniglia (Maria Maddalena), Gilda Alfano (Maria), Ettore Parmeggiani (Storico), Carlo Tagliabue (Gesù). Maestro direttore dei cori: Ferruccio Cusinati. L'esecuzione comincierà alle 21.15.

Molti treni popolari si formeranno per facilitare l'intervento di un pubblico interprovinciale a questa eccezionale manifestazione artistica, eccezionale oltre a tutto perchè da molti e molti anni non si eseguiscono nel Veneto oratorii perosiani.

Comunisti arrestati a Siviglia

SIVIGLIA, 16

I comunisti tentano di scatenare uno sciopero generale in occasione dei funerali del comunista deceduto ieri in seguito all'attentato di domenica scorsa.

Sono stati effettuati dieci arresti per misura precauzionale.

"Sior Gregorio,, a Treviso

TREVISO, 16

Stasera al Teatro Garibaldi la Compagnia comica del Teatro Veneto diretta da Emilio Baldanello ha rappresentato il nuovissimo lavoro in vernacolo veneziano *Sior Gregorio*, un atto comico di Luigi Selvatico, commedia di carattere, dal dialogo brioso e piena di effetti gustosi. Il pubblico affollato ha dimostrato gradimento plaudendo con convinzione e chiamando ripetutamente al proscenio l'autore e gli attori. L'interpretazione fu magnifica, specie da parte di Emilio Baldanello, protagonista e attore di bella tempra goldoniana.

Un soldato annegato nel Po

TORINO, 16

Ieri nel pomeriggio nelle acque del Po, in regione Brandina di Moncalieri, il soldato Bruno Olivieri di anni 22 da Viterbo, appartenente alla scuola allievi ufficiali di artiglieria, al Real Castello, è annegato. L'Olivieri, in compagnia di alcuni commilitoni, si era recato a bagnarsi nella località, già nota per le sciagure che tratto tratto accadono. Probabilmente, poco esperto del nuoto, l'artigliere è stato travolto dai gorghi nonostante che alcuni animosi si siano prontamente portati in suo soccorso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc An. Editrice Veneta

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe eupeptiche alpine. - Stimola funzioni naturali organi digerenti. - Eccita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione
Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. 19845 III 9 1933

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-6-35 XIII

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti cura di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Deso 5877
Aut. Pref. Venezia 16-6-935 - VI.

ISCHIROGENO
Balsamo di Fichte, Eucaliptolo, chinino con ittiolo ☆ solfo bituminoso
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 66,10 la bott. monstre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

A SERIO, desideroso sistemarsi stabilmente, distinta famiglia offre elegante mobiliata, completa pensione, posizione centrale. Scrivere Cassetta 19 C. Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

STATALE cerca camera pensione permanente presso piccola famiglia distinta, vicinanze Aeroporto. Scrivere Cassetta 18 C Unione Pubblicità, Venezia.

SMARRIMENTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SMARRITO filovia Piazzale Roma stazione ferroviaria Mestre ciondolo con ritratti. Essendo caro ricordo, pregasi depositarlo pasticceria Martini ponte delle Guglie dietro mancia.

LEZIONI

TEDESCO, Francese, coscienziosa, rapida preparazione esami; lezioni individuali, collettive, Prof. Camato Sanfelice 3662, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CERCO agenti rivendita sapone lire 70 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smihtt, Farneti 11, Milano.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteci Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

SANMARCO 6 posate tavola L. 320 Astucci argenteria liquido, orologi, stilografiche, anelli brillanti. Ordinazioni, Riparazioni Brondino Santangelo, Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Galeazzo Ciano richiamato alle armi e destinato all'Africa Orientale

ROMA, 16

La dispensa 33 del bollettino ufficiale del Ministero dell'Aereonautica porta il seguente provvedimento:

Ciano di Cortellazzo Galeazzo capitano di complemento pilota. Richiamato in servizio a decorrere dal 1. Agosto 1935 e trasferito al 4. Gruppo bombardamento Africa Orientale a decorrere dal 24 agosto 1935.

Il richiamo alle armi del Conte Galeazzo Ciano, costituisce un magnifico esempio.

Poichè non v'ha dubbio che il richiamo avviene per desiderio dello stesso conte Ciano, il gesto di questo giovane e dinamico uomo di Governo, che ha al suo attivo, dopo una brillante missione diplomatica in Estremo Oriente, la creazione di quel poderoso strumento che è il Ministero della Stampa e della Propaganda, e che oggi accorre sulla linea ove tra breve si combatterà, va segnalato come tipico del clima fascista.

Tutti i giornalisti italiani amano ed ammirano in Galeazzo Ciano il caro animatore, il gerarca illuminato, equanime, pieno di comprensione e di bontà. Oggi essi salutano in lui, il valoroso aviatore, il soldato, il degno figlio di uno dei più audaci e cavallereschi combattenti della grande guerra; e gli inviano dal profondo del cuore il più caldo e deferente omaggio augurale.

Una lezione di stile

MILANO, 16

Il Popolo d'Italia così commenta **il richiamo alle armi di S. E. Galeazzo Ciano:**

« Questa notizia ci insegna che in regime fascista anche le maggiori cariche di responsabilità non servono per esimersi dai supremi doveri verso la Patria.

E' una lezione di stile.

Galeazzo Ciano, che ha esordito brillantemente nella sua esuberante giovinezza come fine diplomatico; che ha assunto poi la direzione dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, suscitando intorno a sè la più sincera e viva ammirazione di tutti i giornalisti italiani, che hanno visto in lui, oltre che il gerarca, il consigliere fraterno ed il soccorrevole camerata, che è assurto poi, con piena dignità e per meriti assoluti, fra la unanime approvazione, l'altissimo ufficio di Ministro per la Stampa e la Propaganda; è uno fra i più degni e fedeli soldati del Duce e del Regime. Staremo per dire che i legami famigliari che lo avvincono a Mussolini — essendo egli consorte della diletta figliola del Capo — costituiscono di per sè stessi la ragione prima di mettersi in linea. Ripetiamo: di mettersi in linea, poichè siamo intimamente convinti che il suo richiamo alle armi non sia dovuto al caso ».

Riconoscenza al Duce di vedove di operai

ROMA, 16

Cantin Erminia da Padova, vedova dell'operaio Giuseppe Sambin e Brunello Elena da Scorzè vedova dell'operaio Luigi Barbon, dei quali a suo tempo fu data notizia della morte avvenuta nell'Africa Orientale — avendo ricevuto sollecitamente l'indennizzo disposto — hanno inviato al Duce un telegramma di devozione e di ringraziamento.

Migliaia di giovani italiani convenuti a Roma da tutto il mondo

ROMA, 16

Si è iniziato stamane il Campo Mussolini dei fasci all'estero sulle pendici del Monte Sacro, con l'arrivo del primo scaglione di circa 1000 giovani fascisti ed avanguardisti proveniente dall'Africa del nord.

Nella giornata di domani e di domenica il campo sarà completato dei suoi effettivi, che raggiungeranno un totale di 4850, dei quali 1200 giovani fascisti e 3650 avanguardisti provenienti da tutti i paesi d'Europa, del Mediterraneo, dell'America del Nord, dell'Africa del Sud, dal Senegal e dal Congo Belga.

Il campo avrà la durata di 18 giorni, e durante tale periodo saranno eseguite esercitazioni varie e visite alla capitale e città vicine.

I reparti sono inquadrati da ufficiali della Milizia scelti fra gli insegnanti delle scuole all'estero, e il comando del campo è stato assunto da Piero Parini.

Il 25 affluiranno a Roma circa 1500 giovani italiane e giovani fasciste dell'estero e saranno alloggiate in alcune scuole. Ai primi di settembre avrà luogo a piazza di Siena una grande manifestazione ginnico corale di tutta la gioventù italiana all'estero adunata in Roma.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 16

Ufficiali in congedo: sono nominati ufficiali del corpo di Stato Maggiore di complemento i tenenti di vascello Ezio Tonoli, Giovanni Foghini, Mirko Vesnich, Giuseppe De Pascale, Filippo Rondia, Giuseppe Gallin, Mario De Bottis, Alfredo Tarabocchia, Mario Arpante, Francesco Filiberi, Lorenzo Bisaro, Luigi Mattioli tutti di Venezia.

Guardia marina: Mario Gallinberti, Francesco Vianello, Ugo Centa, Giulio Donaio, tutti di Venezia.

Sottotenenti di Vascello: Carlo Suppini, Antonio Piccini, Ercole Mattioli, tutti di Venezia.

Tenenti di Vascello: Luigi Rismondo, Giovanni Baticci.

I seguenti candidati sono nominati ufficiali di complemento del Genio Navale col grado rispettivamente indicato: a Sottotenenti: Giuseppe Carnevale, Filadeiro Bandiera; a tenenti: Federico Chisu.

Sono stati nominati ufficiali di complemento nel corpo sanitario militare marittimo col grado rispettivamente indicato: a Maggiore: Carlo Armanini.; a capitani: Giuseppe Revezlio, Mario Battain, Mario Merli; a tenenti: Gino Barbacci, Tullio Cima, Paolo Oliva.

Sono stati nominati ufficiali medici di complemento nel corpo sanitario col grado rispettivamente indicato: a capitano: Carlo Ghizzetti; a tenente: Emilio Lattes.

E' stato nominato ufficiale di complemento nel corpo di Commissariato militare marittima: tenente Ferdinando Coletti di Venezia.

I sottonotati ammiragli di divisione in ausiliaria sono stati promossi ammiragli di squadra in ausiliaria: Alberto Henkensfidt Staghek

Il Ministro delle Comunicazioni visita un campo di giovani fascisti

SOLDA, 16

Il Ministro delle Comunicazioni ha visitato il campeggio militare « Parma » in Val Solda ad una altezza di 2000 metri. Esso ospita oltre 300 giovani fascisti.

Il Ministro, ricevuto dal comandante di campo, ha passato in rivista le vigorose giovani schiere che lo hanno accolto e salutato con alte acclamazioni e con insistenti invocazioni al Duce, il Ministro, che si è vivamente interessato dei servizi del campo e della vita che i giovani fascisti conducono prima di lasciare la val Solda ha espresso ai comandanti il suo compiacimento.

La morte d'un collega atesino

BOLZANO, 16

Il direttore del Trisettimanale « Dolomiten » e del Settimanale « Volksbote » di Bolzano, organi della Azione Cattolica, è morto improvvisamente ieri dopo pranzo, colpito da morbo laringeo. Lascia la moglie e tre piccoli figlioli. Il Sig. Giuseppe Sisendle aveva collaborato a suo tempo al « Piccolo Posto » e dirigeva i suddetti giornali da circa 7 anni.

Persona integerrima e assai attiva, fu sempre stimato da amici ed avversari. Inviamo alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Un centenario festeggiato in Cadore

PIEVE DI CADORE, 16

Ieri a Venas, frazione del Comune di Valle, alla presenza del Podestà Agnoli Giovanni, del parroco Fiori, del canonico Coletti, autorità, parenti e molto pubblico, è stato festeggiato il sig. Toscani G. Batta fu Giuseppe, nato a Venas il 15 agosto 1835, alle ore otto del pomeriggio.

Formatosi il corteo, il vegliardo dalla sua abitazione fu accompagnato dalla nuora e dai molti nipoti e seguito dalle autorità e dal pubblico, si avviò alla chiesa di San Marco, per le preghiere di rito e ringraziamento. Dopo questa pia cerimonia veniva offerto ai Toscani un rinfresco.

Il Toscani benchè nel 1848 avesse solo tredici anni, ricorda tutt'ora, data la ferrea memoria che conserva, i particolari e molti episodi della difesa sostenuta dai cadorini guidati da Pietro Calvi, sia alla Chiusa di Venas, che a Termine e Chiapuzza. A sua volta il Toscani nel 1859, 1866 e 1870 prese parte alla riscossa nazionale.

Sposatosi in giovane età con una sua concittadina, ebbe da questa tre figlie ed un figlio, morti già da parecchi anni. Esiste però una numerosa famiglia di sani e forti nipoti e pronipoti, che ieri ed oggi assieme ad amici inviarono al vegliardo numerosi telegrammi, lettere e biglietti augurali che il Toscani — senza bisogno degli occhiali — legge e commenta, riservandosi di rispondere personalmente ad ognuno.

Escursione nazionale al Passo della Sentinella

PIEVE DI CADORE, 16

Il Touring Club Italiano ha disposto che sia nuovamente effettuata dal 12 al 15 settembre l'escursione al Passo della Sentinella, Monte Croce, Tre Cime Lavaredo, passando per la nota strada degli alpini, ardua e caratteristica costruzione fatta nell'inverno del 1915, località poste sulle Dolomiti cadorine.

Tale escursione fu già effettuata nell'anno 1933.

L'adunata avrà luogo a S. Vito nel Cadore e lo scioglimento a Dobbiaco (Pusteria). L'amministrazione delle Ferrovie di Stato e Dolomitica accorderanno ai partecipanti riduzioni del 50 per cento da tutte le stazione del Regno fino a S. Vito. Schiarimenti e programmi della detta escursione si possono avere dal Touring Club Italiano a Milano nonchè dall'Azienda di Cura di Pieve Cadore.

Un vagone in fiamme

ROMA, 16

Un violentissimo incendio, per cause non ancora ben precisate, si sviluppava alla stazione Tuscolana, ove, in un baleno, un carro merci carico di mobili imballati fu avvolto dalle fiamme. Accorsi i vigili, riuscivano a circoscriverlo ed a domare l'incendio. I danni ascendono a circa 180 mila lire.

Il Re assiste a una manovra della Divisione "Monferrato,,

ALESSANDRIA, 16

Il Re ha assistito ieri allo svolgimento di una manovra a fuoco con truppe di fanteria e di artiglieria della Divisione « Monferrato » di stanza ad Alessandria, eseguita in territorio di Entracque. A manovra terminata, hanno reso gli onori col saluto al Re le truppe, schierate ai lati della strada percorsa dall'automobile reale. Il Re era soddisfatto del contegno delle truppe e dell'aspetto gagliardo dei soldati. Anche la popolazione ha avuto espressioni di vivo giubilo al passaggio del Re.

La riconoscenza al Duce dei giovani ungheresi

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma, inviatogli dal comandante del Campo Ungheria: « *Nel momento di lasciare la benedetta terra amica che ci ha ospitato per un indimenticabile mese, commossi tuttora del soggiorno veneziano, porgiamo le nostre più sincere espressioni di ringraziamento. Abbiamo goduto un'ospitalità squisita ed ammirato l'antico e nuovo splendore del Paese che lavora con meravigliosa calma per l'avvenire vittorioso. — Il comandante del Campo Ungheria* ».

La disastrosa alluvione di Ovada

111 persone scomparse - 82 salme ricuperate - Atti di eroismo - L'assistenza e la riparazione dei danni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni in provincia di Alessandria hanno determinato piene straordinarie nei torrenti affluenti del Tanaro.

A seguito del parziale crollo di una diga secondaria della Sella Zerbino, che forma il gigantesco lago artificiale di Ortiglieto, sulle montagne di Molare, le acque, straripando hanno allagata la vallata dell'Orba.

L'impeto delle acque ha prodotto rilevanti danni e travolto anche parecchie case rurali facendo delle vittime umane. In complesso è stata denunciata la scomparsa di 111 persone delle quali 97 appartenenti al comune di Ovada, 3 a Molare, 4 a Cavriata Orba e 7 a Cremolino. Le salme recuperate sono ottantadue. Di esse sono state riconosciute N. 62.

Nella circostanza, per il salvataggio delle persone in pericolo, sono stati compiuti numerosi atti di eroismo e le autorità locali si sono prodigate nel compimento del loro dovere.

In esecuzione di precise disposizioni è stato provveduto all'assistenza delle popolazioni danneggiate e sono in corso di esecuzione lavori per riattivare le comunicazioni dei luoghi colpiti e per procedere nel più breve tempo alla riparazione dei danni. Una commissione di ingegneri del Ministero dei Lavori Pubblici è sui luoghi. (Stefani).

Il cordoglio del Papa

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto dalla Città del Vaticano il seguente telegramma inviatogli dal Card Pacelli, Segretario di S. S.:

« *Il Santo Padre, vivamente addolorato per le notizie della disastrosa alluvione nella regione di Ovada, partecipa con profonda pietà al comune lutto della Nazione e, mentre invoca l'eterna pace per le vittime e i divini conforti per i diletti figli colpiti, invia a V. E. le sue commosse condoglianze* — Cardinale Pacelli ».

Un milione della Edison

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatogli dall'on. Motta: « Onorami informare che la Società Edison, anche per le associate, assume a proprie spese il ritiro e l'educazione fino a 18 anni di età, in istituti da designare, degli orfani poveri causati dal recente disastro di Molare mettendo inoltre a disposizione del Governo la somma di un milione di lire per i soccorsi ai superstiti indigenti. Attendo istruzioni per il veramente anche immediato. Ossequi. — Ing. Motta ».

Scontro mortale tra due ciclisti

VICENZA, 16

Alle ore 23 di giovedì ai piedi della salita che conduce alla chiesa di Novale si sono scontrati due ciclisti, l'operaio Leonardo Lupetti di 36 anni, abitante in contrada Luchetta che correva in discesa, e il muratore G. B. Povolo di anni 33 abitante in contrada Bella Venezia. Insieme al Povolo era pure l'operaio Delindo Danzo, il quale visti i due finire a terra, è corso a chiamare aiuti. Sul posto si è recato il dott. Alessandro Dalle Ore che ha fatto trasportare i feriti all'ospedale di Valdagno ove venne riscontrata al Lupetti una ferita alla bozza frontale con commozione cerebrale e al Povolo la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Dopo il suo ricovero il Povolo spirava. Egli lascia moglie e figli.

Auto schiacciata da un autocarro Quattro persone ferite

BOLOGNA, 16

Un triste ritorno di Ferragosto ha fatto una famiglia di Calderara di Reno, reduce da una gita a Rimini.

A bordo di un'automobile si trovavano quattro persone, tutte componenti una stessa famiglia. L'auto filava verso la nostra città, quando nei pressi di Ozzano Emilia e precisamente in frazione Idice, la macchina, che percorreva la strada nazionale, trovò la via sbarrata da un grosso autocarro che improvvisamente era sbucato da una via laterale.

La repentina comparsa dell'autoveicolo non ha permesso al guidatore alcuna manovra, anche per il fatto che altre vetture incrociavano nello stesso punto. L'urto pertanto fu inevitabile e l'automobile rimase fracassata contro il robusto e pesante automezzo.

Dal groviglio dei rottami tutti e quattro i passeggeri, per opera di alcuni volonterosi accorsi, furono estratti più o meno gravemente feriti. I feriti più gravi furono portati all'ospedale S. Orsola da vetture private, mentre per gli altri feriti fu avvertita la Croce Verde che sopraggiungeva poco dopo Ecco i nomi dei feriti: Serafino Marchesini di anni 10, di Antonio; Dina Marchesini di Ernesto di anni 22; Antonio Marchesini e Luigi Marchesini di anni 30, di Giovanni.

Il ragazzo presentava varie ferite al viso ed al ginocchio sinistro, con la perdita dell'occhio sinistro; la donna riportava ferite al capo ed è stata ricoverata con sintomi di commozione cerebrale. I due fratelli, Antonio e Luigi Marchesini, ebbero ferite meno gravi in più parti del corpo.

Traiettoria di motociclisti Due morti e due feriti

VITTORIO VENETO, 16

Certo De Bortoli Agostino fu Giacinto di anni 22 da Cison residente a Lissone (Milano) era ritornato in famiglia su di un motocarrozzino guidato dall'amico Tommasi Angiolino di Archimede da Lissone onde trascorrervi le ferie del Ferragosto. Ieri era i due amici invitarono per una gita certe Simon Giovanna Maria di Giovanni di anni 20 e D'Agostin Oliva di Pietro di anni 21 da Cison, le quali presero posto nel carozzino mentre il Tommasi si metteva alla guida ed il De Bortoli si accomodava alla meglio sul portabagagli.

I gitanti dopo essersi soffermati nel paese di Tovena per un rinfresco intrapresero la via del ritorno, procedendo ad una velocità alquanto elevata nonostante il Tommasi fosse stato dissuaso più volte di tenere quella corsa tanto più che era buio pesto. Allorchè la moto stava per imboccare la maggior arteria della via Revine Cison le si parava dinanzi un camion della Ditta Toffolati da Cison e guidato da certo Israele Grava da Revine Lago al cui fianco stava il proprietario Toffolati Angelo. Data la breve distanza fra i due autoveicoli il cozzo fu inevitabile per quanto il Grava con brusca sterzata avesse deviato il camion sulla sinistra per lasciar la via libera alla moto finendo contro un palo della conduttura elettrica. La moto con violenza cozzava contro il camion a metà lunghezza con tragiche conseguenze per i quattro gitanti. Vennero subito raccolti dal sig. Ossena Guido di Pietro, fiorista da Venezia che con la propria auto li trasportava all'ospedale di Vittorio Durante il tragitto il Tommasi decedeva, e la Simon Giovanna decedeva nella propria abitazione in Cison dove era stata ricondotta dai famigliari. Il De Bortoli è stato trattenuto all'ospedale dove dovrà rimanervi per una quindicina di giorni, mentre la D'Agostin la quale sedeva sulle ginocchia della Simon riportava solo una lieve ammaccatura ad una spalla.

La mortale caduta d'un bambino

VERONA, 16

Una grave disgrazia, nella quale ha trovato la morte un bambino, è accaduta questa sera in via Cappelli. Il cinquenne Gastone Zampini, rimasto solo in casa, si era affacciato alla finestra per vedere se i suoi genitori ritornavano per l'ora di cena. Ad un tratto il piccolo Gastone perdeva l'equilibrio e fu visto precipitare nel sottostante cortile. Egli cercò di aggrapparsi alla ringhiera di un poggiolo, ma dopo qualche attimo le sue forze diminuirono e precipitò da una ventina di metri. Il povero piccino fu trovato sul ciottolato del cortile con la frattura del cranio e del bacino. Trasportato all'ospedale, cessava di vivere appena giunto, fra lo strazio dei genitori e della nonna accorsi al suo capezzale.

Mortale incidente di caccia

CODIGORO, 16

Nelle prime ore di ieri mattina in tenuta Dazio del Comune di Migliarino lungo il Volano, sulla strada Ferrara-Codigoro, certo Antonio Fogli di Giovanni, di anni 30, operaio, è stato trovato cadavere per ferita di arma da fuoco all'emitorace. Da un'accurata inchiesta del Pretore e dei carabinieri di Codigoro, è risultato che il Fogli essendo sprovvisto della regolare licenza, forse al sopraggiungere di persone, abbia tentato di nascondere l'arma facendola scivolare lungo il parapetto del ponte provocando così la battuta del cane del fucile in un ostacolo, ed il conseguente sparo che lo freddava quasi immediatamente.

Il maestro Ludovino direttore dell'Opera di Riga

RIGA, 16

L'Opera Nazionale ha scritturato Salvatore Ludovino come direttore della stagione d'opera 1935-36. La stagione si inizierà con « I Cavalieri di Ekebù » del maestro Zandonai. Saranno anche eseguite tre nuove opere italiane.

CANOTTAGGIO I campionati europei

BERLINO, 16

I campionati europei di canottaggio ai quali partecipano le rappresentanze di tredici nazioni, si sono iniziati oggi sul magnifico specchio d'acqua di Gruneau con un tempo e condizioni d'acqua ideali. Gli armi italiani, pur dovendo sostenere strenua lotta, si sono potuti classificare per le finali. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere. — Prima batteria: 1. Germania in 7'12"; 2. Italia (Pullino d'Isola d'Istria) in 7'13"6; 3. Ungheria in 7'21"5; 4. Francia; 5. Belgio. — Seconda batteria: 1. Jugoslavia in 7'44"4; 2. Danimarca in 7'51"8; 3. Cecoslovacchia; 4. Francia.

Quattro senza timoniere. Prima batteria: 1. Ungheria in 8'20" e 2 decimi; 2. Olanda in 8'35"2; 3. Polonia; 4. Jugoslavia. — Seconda batteria: 1. Bermania in 8'9"2; 2. Austria in 8'16"2; 3. Italia (Giovinezza di Napoli) in 8'28"2; 4. Belgio.

Singolo. Prima batteria: 1. Polonia in 8'28"5; 2. Austria in 8'34"5; 3. Italia (Tuzi della Tevere Remo di Roma) in 9'1" 1/10; 4. Ungheria; 5. Spagna. — Seconda batteria: 1. Svizzera in 7'57"1; 2. Germania in 8'3"; 3. Francia; 4. Cecoslovacchia.

Due senza timoniere. Prima batteria: 1. Svizzera in 6'58"7; 2. Danimarca in 7'8"2; 3. Polonia; 4. Ungheria; 5. Jugoslavia. — Seconda batteria: 1 Germania in 6'47"8; 2. Italia (Canottieri Olona di Milano) in 6'51"1; 3. Austria; 4. Belgio.

Due di coppia senza timoniere. Prima batteria: 1. Germania in 7'13" 4/10; 2. Francia in 7'17"1; 3. Jugoslavia in 7'49"1; 4. Italia in 8'23"7. — Seconda batteria: 1. Polonia in 7'16"4; 2. Ungheria in 7'27"8; 3. Cecoslovacchia in 7'33"3; 4. Svizzera.

Otto di punta con timoniere: 1. Germania in 6'19"7; 2. Ungheria in 6'24"2; 3. Francia in 6'28"4; 4. Jugoslavia in 7'30"1; 5. Olanda; 6. Spagna. — Seconda batteria: 1. Svizzera in 6'24"1; 2. Danimarca in 6'27"9; 3. Italia in 6'29"9; 4. Cecoslovacchia in 6'39"2; 5. Belgio in 6'54"1.

Ferisce un compagno nel giocare con una rivoltella

CAMPOSAMPIERO, 16

Lo studente liceale Bussolaro Dolmenico di anni 19 di Cavino di San Giorgio delle Pertiche, figlio del maestro Bussolaro Antonio è stato trasportato d'urgenza in questo Ospedale dove il chirurgo prof. Colle gli ha estratto una palla di rivoltella nel basso ventre, lato destro. Il giovane e un suo compagno stavano provando una rivoltella. In un momento nel quale la rivoltella stava nelle mani di quest'ultimo, accidentalmente partì un colpo che ferì gravemente il Bussolaro. L'operazione è mirabilmente riuscita, ma la prognosi è riservata.

Ragazza in procinto d'annegare salvata da due avanguardisti

RIMINI, 16

La signorina Luisa Marinari di 27 anni, residente a Bologna, giungeva l'altra sera a Viserba per trascorrere una giornata insieme alla famiglia, che trovasi in villeggiatura in quell'incantevole lembo di riviera.

Ieri mattina la Marinari si recava sulla spiaggia e sebbene il mare fosse assai agitato, scendeva in acqua per prendere il primo bagno della stagione. Nonostante ella non abbia alcuna pratica del nuoto, si allontanava un centinaio di metri dalla riva, ma veniva sorpresa e travolta da una grossa ondata.

Due studenti avanguardisti, Carlo Zagnoni di Udine e Adolfo Camini di Viserba, entrambi quindicenni, non appena udite le invocazioni raggiungevano con vigorose bracciate la signorina che ormai, estenuata era in balia dei flutti.

I due giovani sollevavano a fior di acqua la ragazza riuscendo dopo lunga e faticosa lotta con le onde, a trascinarla in salvo sulla riva.

Le vittime dei bagni

FERRARA, 16

Il barbiere di Ro Ferrarese, Romeo Machien, di 24 anni, recatosi a fare un bagno nel Po presso la colonia fluviale, inesperto del nuoto, rimaneva travolto dalla corrente ed annegava. Il cadavere non è ancora stato ripescato.

"La Resurrezione di Cristo,, all'Arena di Verona

VERONA, 16

Come già fu annunciato, la *Resurrezione di Cristo* di Perosi nella sua forma originale di Oratorio per soli, coro e orchestra, chiuderà la interessante stagione di quest'anno all'Arena.

Se ne daranno due sole esecuzioni, sabato 17 e domenica 18 agosto. Anche dell'Oratorio, come già delle altre opere, l'Ente Autonomo ha curato un'edizione che riuscirà grandiosa e perfetta.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Gino Marinuzzi. Interpreti principali: Maria Caniglia (Maria Maddalena), Gilda Alfano (Maria), Ettore Parmeggiani (Storico), Carlo Tagliabue (Gesù). Maestro direttore dei cori: Ferruccio Cusinati. L'esecuzione comincierà alle 21.15.

Molti treni popolari si formeranno per facilitare l'intervento di un pubblico interprovinciale a questa eccezionale manifestazione artistica, eccezionale oltre a tutto perchè da molti e molti anni non si eseguiscono nel Veneto oratorii perosiani.

Comunisti arrestati a Siviglia

SIVIGLIA, 16

I comunisti tentano di scatenare uno sciopero generale in occasione dei funerali del comunista deceduto ieri in seguito all'attentato di domenica scorsa.

Sono stati effettuati dieci arresti per misura precauzionale.

"Sior Gregorio,, a Treviso

TREVISO, 16

Stasera al Teatro Garibaldi la Compagnia comica del Teatro Veneto diretta da Emilio Baldanello ha rappresentato il nuovissimo lavoro in vernacolo veneziano *Sior Gregorio*, un atto comico di Luigi Selvatico, commedia di carattere, dal dialogo brioso e piena di effetti gustosi. Il pubblico affollato ha dimostrato gradimento plaudendo con convinzione e chiamando ripetutamente al proscenio l'autore e gli attori. L'interpretazione fu magnifica, specie da parte di Emilio Baldanello, protagonista e attore di bella tempra goldoniana.

Un soldato annegato nel Po

TORINO, 16

Ieri nel pomeriggio nelle acque del Po, in regione Brandina di Moncalieri, il soldato Bruno Olivieri di anni 22 da Viterbo, appartenente alla scuola allievi ufficiali di artiglieria, al Real Castello, è annegato. L'Olivieri, in compagnia di alcuni commilitoni, si era recato a bagnarsi nella località, già nota per le sciagure che tratto tratto accadono. Probabilmente, poco esperto del nuoto, l'artigliere è stato travolto dai gorghi nonostante che alcuni animosi si siano prontamente portati in suo soccorso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc An. Editrice Veneta

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe eupeptiche alpine. - Stimola funzioni naturali organi digerenti. - Eccita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione
Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. 12845 III 9 1928

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti cura di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut. Pref. Venezia 16-2-928 - VI.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteci Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

SANMARCO 6 posate tavola L. 320 Astucci argenteria liquido, orologi, stilografiche, anelli brillanti. Ordinazioni, Riparazioni Brondino Santangelo, Venezia.

ISCHIROGENO
Balsamo di Sansone, Tintura di Jodio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 46,10 la bott. monstre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 7188

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

A SERIO, desideroso sistemarsi stabilmente, distinta famiglia offre elegante mobiliata, completa pensione, posizione centrale. Scrivere Cassetta 19 C. Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

STATALE cerca camera pensione permanente presso piccola famiglia distinta, vicinanze Aeroporto. Scrivere Cassetta 18 C Unione Pubblicità, Venezia.

SMARRIMENTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SMARRITO filovia Piazzale Roma stazione ferroviaria Mestre ciondolo con ritratti. Essendo caro ricordo, pregasi depositarlo pasticceria Martini ponte delle Guglie dietro mancia.

LEZIONI

TEDESCO, Francese, coscienziosa, rapida preparazione esami: lezioni individuali, collettive. Prof. Camato Sanfelice 3662, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CERCO agenti rivendita sapone lire 70 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smiht, Farneti 11, Milano.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

ANNO VCV - N. 230 - Centesimi 20 — Domenica 18 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 35 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3645 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione: 20-703 - Interurbano N. 20-207

Inserzioni: presso l'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e tutte le Succ. e Agenzie di provincia. Per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Comm. L. 1,50 - Comm. Cassa Comunale, Economi L. 2; Necrologie L. 2,50; (comprese quelle del tenue Commer. L. 1,50 - Comm. Cassa Comunale, Economi L. 2; Necrologie L. 2,50; (comprese quelle del tenue L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alle rubriche. Testo governativo in più - Pagamento anticipato

Il Duce fra l'entusiasmo delle Camicie Nere e del popolo

passa in rivista le truppe della Divisione XXIII Marzo

BENEVENTO, 17

Il Duce ha lasciato oggi Roma per recare il suo saluto alle CC. NN. delle divisioni «23 Marzo» e «XXVIII Ottobre» che sono rispettivamente al campo nell'attesa di partire per l'A. O. ad Isernia ed a Benevento.

La visita è giunta non attesa sebbene prevista e più caldo e spontaneo è apparso per questo l'entusiasmo con il quale le CC. NN. hanno accolto il loro Capo. E al clamore vasto e fervido delle CC. NN. schierate e raccolte attorno al Duce si è riunita non meno vasta e fervida per quella comunione di spiriti e di fede che è ferma e profonda fra la Milizia ed il popolo, e che veramente esprime il volto dell'Italia guerriera, l'acclamazione dei cittadini e dei paesani discesi in moltitudine compatta, sulle vie e sulle piazze, non appena la voce che il Duce era per giungere è corsa rapidissima e si è diffusa per ovunque.

Le acclamazioni del popolo

Giornata tutta piena della passione del popolo e della voce alta e severa delle armi.

Il Duce, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, ha lasciato Roma alle ore 14 pilotando personalmente la sua Alfa Romeo chiusa. Erano con lui il segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario alla guerra S. E. Baistrocchi ed altre personalità del seguito.

Il breve corteo si è avviato per la via Casilina. La velocità della corsa aveva tregue brevissime nei paesi che di mano in mano si traversavano per raggiungere Isernia. E allora la popolazione subito riconosceva il volto bronzeo e maschio del Duce, saldo al volante, mandava il suo saluto semplice e cordiale; poi, non appena la vettura era passata si formavano densi gruppi; superata la naturale stupefazione, più alte acclamazioni salivano e si smorzavano lentamente lontane.

La dimostrazione di Isernia

A Isernia il Duce è giunto poco dopo le ore 17. La bella cittadina, che sta con le sue case grigie sul Monte folto di verde, era tutta predisposta, sebbene nell'incertezza, per accogliere il Duce. Erano convenuti in città dai paesi vicini i gagliardetti delle organizzazioni del Partito e inquadrate le forze giovanili. Schiere di giovinezza sana e esultante frammista al popolo, contadini ed artigiani, uomini donne e bimbi, insieme tutti, sotto la vasta ala tricolore che scendeva giù dalle finestre e dai balconi delle vie strette che sembrano sgusciare tra casa e casa fino alla piazza.

Su ampi striscioni è scritta la invocazione Duce! Duce! ed è ripetuto il comandamento Credere obbedire combattere.

Il Duce procede lentamente tra la massa che esulta in acclamazioni altissime. La folla è attorno a lui, tutte le braccia sono protese. Come ovunque e come sempre le madri protendono dalle braccia i piccoli che hanno tanto bene imparato come si saluta romanamente e qualcuno grida: Duce! Duce!

"Duce! Duce!,,

Anche i piccoli sanno scandire il nome adorato, anche i piccoli partecipano a questa grande passione di popolo.

Superata lentissimamente la città fra un ininterrotto tripudio di popolo, il Duce raggiunge Longano.

Le Camicie Nere della Divisione XXIII Marzo hanno i loro campi tendati presso i paesi che stanno intorno ad Isernia, ed a Longano è la 135.a Legione di Spezia, schierata con tutti i suoi reparti in un vasto avallamento.

Tra le Camicie nere

Anche qui il popolo è accorso, e si è messo al di là delle schiere disposte in completo assetto di guerra. E' gente giunta da ogni parte; viene dalla città vicinissima, discende dai villaggi, dalla montagna. Ieri era una speranza, oggi è una certezza. Il Duce è giunto.

Accolto dal saluto alla voce, che si alza maschio e fermo da ciascun reparto, il Duce passa in rivista le giovani camicie nere, che il sole del campo ha abbronzato e che fissano con gli occhi pieni di una nuova luce il volto energico ed insieme sereno dei loro capo.

Continua la rivista. Le CC. NN. mutano il loro ordine, e si dispongono per l'ammassamento dinanzi ad un rialzo sul quale il Duce sale. Non è più la schiera quadrata militarmente rigida e silenziosa, è ora la massa acclamante delle CC. NN. cui stanno intorno i giovani fascisti, e più oltre il popolo.

Le parole del Duce

Il Duce rivolge alla legione vibranti parole di fede e di saluto e si compiace per il loro mirabile comportamento e per la loro gagliarda e fiera passione che è degna del nome che, come un simbolo, la legione reca «XXIII Marzo».

Le parole del Duce suscitano clamore altissimo. Le CC. NN. ripetono senza pausa le sillabe del nome amato, poi sulle acclamazioni si ottono intonate da una voce fresca e squillante le prime note dell'inno dei Giovani fascisti.

Subito si innalza concorde e possente il coro delle CC. NN. che il Duce ascolta con palese soddisfazione.

La manifestazione è ora più che intensa, e quando il Duce si avvia per raggiungere l'automobile, le CC. NN. gli si fanno intorno, ed il popolo, che insieme ad esse è frammisto, preme quasi a volerne impedire la partenza.

Tra le camicie nere forestiere

Il corteo riprende finalmente la sua corsa per sostare in zona Cantalupo, ove è accampata la 192.a legione «Francesco Ferrucci» di Firenze. La popolazione che è venuta dai vicini paesi si accoda alle colonne dei giovani fascisti e si addensa poi ai due lati della strada.

Il Duce guida lentamente la sua macchina tra le due folte cortine. Il popolo acclama senza interruzione. I giovani fascisti agitano fazzoletti con i colori di Roma. La visione delle CC. NN. del succedersi compatto e marziale dei reparti che appaiono con le formazioni agguerrite e pronte a qualsiasi prova è imponente. Sono i fiorentini pugnacissimi, tenaci, militi solidissimo che la popolazione di queste montagne ha accolto con tutto il suo amore, con essi vivendo in mirabile fraternità ed in consapevole fierezza la fervida giornata al campo ed alla preparazione.

La legione, che disposta su tre lati di un quadrato, è passata in rivista dal Duce, saluta alla voce. Poi si ammassa e disfrena l'entusiasmo contenuto.

All'ora del tramonto che tinge di tenue rosso i dorsali dei monti e distende ombre cupe nelle valli pare che si compia un rito di vigilia.

L'incitamento del Capo

Ai camerati ed ai legionari il Duce, che ne ha seguito per 4 mesi giorno per giorno, lo addestramento, parla, esprimendo loro la certezza che essi — fedeli al trimonio: Credere obbedire combattere — porteranno nei cimenti futuri quella stessa fede che hanno posto nei cimenti del passato.

Le parole del Duce sono fierissime parole di un Capo, suscitano acclamazioni che si fanno via via più alte, sino ad unire la voce unica della loro certissima fede e della loro illimitata devozione.

Anche da Cantalupo il commiato non è facile. Le CC. NN. ed i giovani fascisti, gli uomini e le donne del popolo sono ora tutti insieme attorno al Capo. Egli conduce l'automobile lentissimamente e risponde al saluto sorridendo. La corsa può essere a poco a poco ripresa, mentre alle spalle ancora si levano altissime le acclamazioni.

Il corteo, percorso un breve tratto, si arresta al campo della 202.a Legione, che inquadra le Camicie nere dell'Umbria. Anche qui è il popolo, anche qui sono i giovani fascisti. La legione non meno fiera e gagliarda, pare che le tre legioni gareggino in vigore ed in ardimento in passione ed in fede, è schierata compattissima dinanzi al Duce, che a rivista ed a sfilamento compiuti, si compiace per il loro superbo inquadramento degni dell'annoso ed intrepido squadrismo umbro pronto a tutti i combattimenti.

La manifestazione che accoglie il saluto ed il compiacimento del Duce è fervidissima. Le CC. NN. così come dianzi i camerati della Legione Fiorentina intonano gli inni del Fascismo, che il Duce ascolta con molto compiacimento, riprendendo infine la corsa per sostare a Peltoranello ove sono i battaglioni misti complementari della legione.

Si conclude con la visita della «Divisione XXIII Marzo» che è apparsa in tutti i suoi quadri e con tutti i suoi reparti ottimamente preparata per il nuovo compito che sta per esserle assegnato.

Verso Benevento

Il Duce riprende ora la corsa verso Benevento. A Boiano le formazioni del partito ed il popolo costringono il Duce ad una brevissima sosta. E' ormai sera ed il paese ha acceso tutte le sue luci di festa. La manifestazione è schiettamente popolarie e sanamente montanara. Un grande amore è continuamente offerto al Duce, con voce inimitabilmente sincera con parole puramente ingenue.

E la dimostrazione si ripete più innanzi a Sassinoro ed a Morcone, a Campolattaro ed a Frannello Monforte. Paesi vasti o minuscoli non importa. La gente c'è tutta. Nessuno è rimasto in una sola casa. Sulla montagna i villaggi ed i casolari sono deserti. La voce è corsa rapidissima da paese a paese ed in un attimo con una rapidità che solamente può essere suggerita e consentita dalla passione, da questa passione, i montanari hanno colmato le vie e le piazze e non c'è finestra da dove non discenda un tricolore.

Tripudio di popolo

Il Duce passa tra il tripudio del suo popolo soddisfatto e sereno e risponde col sorriso che il Duce ha, alla schietta famigliarità, al saluto fervidissimo di cui l'eco si ode ancora quando il corteo, superato di ciascun paese le ultime case, dispare alla svolta. Poco prima delle ventuna appaiono le luci di Benevento, dove il Duce sosterà la notte. La cittadinanza è alle prime case affollatissima. Sono i quartieri popolari densi e pizzudenti. La città del Sannio, che ha una sua storia fiera e degna, appare come sommersa di sotto le bandiere innumerevoli. Il corteo percorre lentamente il viale Principe di Napoli e la circonvallazione, sfocia in viale Quattro Novembre. Ai due lati delle vie, risplendenti di luce, la popolazione si è schierata numerosissima. Finestre e balconi sono stipati di popolo. Le formazioni del Partito si vedono a tratti tra il popolo confuse col popolo in medesimo impeto di voci e di gesti. Dall'uno all'altro lato sono distesi i festoni che recano frasi di saluto e sempre il comandamento Credere obbedire combattere.

La città che ospita da due giorni nel suo territorio la Divisione XXVIII Ottobre, *comandata dal generale Somma, ha accolto il Duce con fervido entusiasmo. Le vie sono superate dal Duce tra lo scroscio continuo degli applausi e le acclamazioni senza una pausa dominate dall'invocazione DUCE - DUCE - DUCE! Il palazzo del Governo è finalmente raggiunto. Sulla piazza antistante il palazzo, la moltitudine dei fascisti e del popolo che va man mano sempre più infittendosi per il confluire di nuove correnti di popolo che nella piazza convengono, acclama e chiama il Duce a gran voce. E quando egli appare al balcone, il clamore si fa intensissimo. Migliaia e migliaia di voci sono fuse in una voce sola. Il Segretario del partito ordina il saluto al Duce e l'A NOI! che ora si ode ha la vastità di un urlo.*

Poi sono ancora le acclamazioni che non si placano se non quando il Duce parla. Egli dice di sentir vibrare nel saluto del popolo di Benevento la forza antica e nuova della gente del Sannio che ha accolto con piena e fraterna simpatia la Divisione delle CC. NN. che ha un nome particolarmente caro ai fascisti d'Italia: 28 Ottobre!

Le parole del Duce sono accolte da nuovi ed insistenti clamori. Il Duce si riaffaccia più oltre al balcone e saluta la folla che a lui si offre con la sua anima piena e devota; poi lentamente la piazza si sgombra e la folla si sperde per le vie di Benevento esultante.

La partenza del "Campidoglio,"

NAPOLI, 17

Alle ore 12.40 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Campidoglio* con a bordo ufficiali, sottufficiali, camicie nere e materiale vario.

Una dimostrazione a Oneglia

al ritorno della "Cosseria,,

ONEGLIA, 17

E' rientrata stamane dalle manovre la divisione Cosseria mobilitata per l'A.O.

Accolte da una calorosissima manifestazione le truppe hanno traversato la città imbandierata sotto una pioggia di fiori. Hanno poi sfilato passati in rivista dal generale Pintor i fanti e le CC.NN. le artiglieri e i carri armati.

Terminato lo sfilamento il generale Pintor ha rivolto brevi parole al popolo acclamante al Re ed al Duce e all'Esercito.

Le accoglienze di Sassari

alla Divisione "Caprera,,

SASSARI, 17

La Divisione «Caprera», terminato il campo, tenutosi sui monti di Fonni è rientrata a Sassari. La cittadinanza è accorsa compatta ad acclamare l'Esercito.

Il Prefetto, il Podestà e le altre autorità, con i capi delle organizzazioni combattentistiche, si trovavano alla stazione a ricevere il comandante e la truppa. Dall'ingresso in città fino alla caserme le truppe hanno sfilato tra entusiastici applausi e gettito di fiori tra due fitte ali di popolo.

Il programma delle Grandi Manovre

La dislocazione delle unità e la distribuzione dei comandi

ROMA, 17

Il Ministro della Guerra comunica:

La fase conclusiva dell'addestramento per le grandi unità dell'Esercito si svolgerà, come è noto, durante l'ultima decade di agosto in tutto il territorio del Regno. Assumeranno particolare importanza per la quantità delle forze che vi prenderanno parte, le grandi manovre nella regione del Sannio, nella zona delle Alpi Orobie, nel Friuli orientale e nella regione di Bolzano.

A tutte le accennate esercitazioni, oltre le unità effettive, parteciperanno anche unità rappresentate, e cioè individuate mediante presenza attiva dei rispettivi comandanti, dei loro stati maggiori, degli alti organi tecnici e di elementi di fuoco.

L'importanza data alle unità rappresentate contribuisce ad avvicinare sempre più le esercitazioni di pace alla realtà della guerra.

Di grandi unità effettive manovreranno nella regione del Sannio le divisioni di fanteria Volturno e Murge, ed una divisione celere di formazione, nella zona delle alpi Orobie le divisioni di fanteria Legnano, Po, e Sforzesca, e la grande unità alpina Taurinese; nel Friuli orientale le divisioni di fanteria Piave, Montenero, Isonzo, la divisione celere Eugenio di Savoia e la Grande Unità alpina Julia; nella regione di Bolzano le divisioni di fanteria Leonessa, Pasubio e Brennero, le grandi unità alpine Tridentina e Cuneense, le divisioni celeri Principe Amedeo Duca di Aosta ed Emanuele Filiberto Testa di Ferro, la divisione motorizzata Trento.

Dirigeranno le grandi manovre: nella regione del Sannio il Generale d'Armata Perris, nella zona delle alpi Orobie il Gen. d'Amata Amantea, nel Friuli Orientale il Gen. d'Armata Zippi, nella regione di Bolzano il Gen. d'Armata Ago. Sarà capo dei giudici di campo, il Gen. di Corpo d'Armata Calcagno.

Le truppe ed i servizi d'armata e di corpo d'armata comprenderanno battaglioni celeri di Camicie Nere e di guardie di Finanza, raggruppamento di artiglieria di armata e reggimenti di artiglieria di Corpo d'Armata, battaglioni di zappatori, artiglieri, compagnie di telegrafisti, di radiotelegrafisti, di fotoelettricisti, di chimici. Ogni corpo d'Armata avrà il gruppo di aviazione da ricognizione per lo esercito che organicamente gli compete.

Aliquote supposte della armata aerea potranno eventualmente venire impiegate dal comandante la aereonautica, il quale funzionerà presso la direzione delle manovre.

Nella regione di Bolzano le grandi unità effettive manovreranno nella zona approssimativamente limitata dai paralleli di Trento e di Bolzano, e nel senso dei meridiani dall'Adige ad oriente e dalle volli del Noce e del Sarca ad occidente. Le grandi unità «rappresentate» manovreranno ad oriente in valle d'Avisio. Fra gli scopi che le manovre nella regione di Bolzano si propongono va rilevato quello di sperimentare oltre le nuove armi e le nuove macchine, la applicazione delle recenti direttive per l'impiego delle grandi unità, specie quando si disponga di una rilevante aliquota di elementi celeri e motorizzati.

La direzione superiore di tutte le esercitazioni sarà assunta dal sottosegretario alla guerra generale Baistrocchi e dal sottocapo di S. M. dell'esercito generale Pariani.

La storia del Canale di Suez

Come l'Inghilterra sfrutta

una ciclopica opera italiana

ROMA, 17

Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo di Angelo Sammarco, dell'Istituto di Egitto, sul Canale di Suez ed il contributo italiano alla sua costruzione.

Dopo aver rilevato che importanti documenti sono stati da lui raccolti sul Canale di Suez come pure altre importanti informazioni direttamente dalla Signora Grosi Negrelli, il «Giornale d'Italia» afferma che da tali documentazioni appare chiaramente come il Canale di Suez sia stato costruito seguendo tutti i particolari del progetto di Luigi Negrelli, e per evitare il pericolo dell'insabbiamento, adottando il sistema proposto da Pietro Paleocapa.

Quando nel 1846 si fondò la Società del Canale di Suez, i collaboratori furono ripartiti in tre gruppi: italo-austriaco, francese ed inglese. Ciascun gruppo fu composto di 10 membri con a capo un ingegnere. Per il gruppo italo-austriaco fu scelto l'ing. Luigi Negrelli, che predispose il progetto che fu poi adottato dalla Commissione internazionale nominata nel 1858.

Tutto questo spiega come nel primo consiglio di amministrazione dei 12 membri appartenenti, tra cui Negrelli, Paleocapa e Revoltella, gli italiani erano in prevalenza, circostanza questa che è rimasta ignorata perchè nell'art. 77 del testo francese non sono riportati i nomi dei componenti il Consiglio d'amministrazione, che si trovano invece nell'originale turco che fa veramente testo.

Quando nel 1858 il Lesseps fece appello al capitale internazionale per raccogliere i fondi necessari all'esecuzione dei lavori, la maggior parte delle azioni fu sottoscritta dalla Francia e dal Governo egiziano.

Il Sammarco, dopo aver osservato che il popolo francese è bene meritevole dei benefici finanziari che ricava dal Canale di Sues, perobè da solo sottoscrisse per metà delle azioni, ed inoltre perchè l'intervento di Napoleone III fu decisivo per vincere l'opposizione inglese, osserva che vi è stata soltanto una nazione il cui Governo si oppose ostinatamente con ogni sorta di ostacoli all'attuazione del Canale. Questa nazione fu l'Inghilterra.

Poi, quando l'impresa fu compiuta, profittando degli imbarazzi finanziari dell'Egitto, in parte da essa provocati, l'Inghilterra si arrogò una parte preponderante delle azioni del Canale di Suez, e gode ora dei maggiori vantaggi finanziari, militari e politici.

L'Italia, come sempre, fu sacrificata, e l'Egitto, che profuse incalcolabili tesori di vite umane e di denaro, nulla ricavò. Questa è stata l'unica ricompensa per i due popoli che maggiormente contribuirono a rendere possibile la comunicazione fra i due mari.

Il saluto della stampa romana

a Galeazzo Ciano

ROMA, 17

Riferendosi alla notizia del richiamo alle armi del Ministro Galeazzo Ciano, i giornali d'Italia salutano con fierezza il Capo della Stampa italiana che si appresta ad assolvere un'altra missione ed esaltano in lui il soldato esemplare del Duce e del Fascismo.

Limiti di età pei servizi coloniali

ROMA, 17

Con decreto reale il limite di età è elevato a 35 anni per le assunzioni del personale a contratto di prima categoria da adibire ai servizi tecnici coloniali.

Razzie di tribù etiopiche

nella Somalia Francese

Un centinaio fra morti e feriti

GIBUTI, 17

Giunge notizia da Harrar che tribù etiopiche Issa hanno attaccato a scopo di razzia, le tribù Assaimara nella località di Adagalle in territorio della Somalia Francese.

Nello scontro sarebbero state uccise e ferite circa un centinaio di persone, fra le quali una ventina di Assaimara, sudditi francesi.

Il Governatore reggente della Somalia Francese è partito per la Somalia di frontiera allo scopo di procedere ad una inchiesta.

Le spacconate del Negus

e le sue misere illusioni

LONDRA, 17

Sotto il titolo «*Il Negus comunica le proprie intenzioni — l'Abissinia cerca la giustizia — scopo è la pace ma non ad ogni costo. l'idea del protettorato assolutamente respinta*», il *News Chronicle* pubblica l'intervista concessa da Ailè Selassiè al corrispondente ad Addis Abeba.

Abbiamo discusso con grande libertà scrive il corrispondente, sul la minaccia sovrastante l'imperatore ed il suo popolo ed ha avuta l'impressione di un sincero desiderio di pace unito alla ferma determinazione di resistere alla aggressione.

«L'Imperatore ha dichiarato: *desideriamo la conciliazione e faremo tutto il possibile per salvaguardare la pace. Tuttavia l'intera Abissinia combatterà fino all'ultimo per difendere l'integrità territoriale. L'intera Nazione, da un capo all'altro, è sollevata contro gli italiani e se è necessario ogni uomo e ogni donna combatterà sia pure con armi quali le pietre ed i bastoni. Non cederemo un solo metro di territorio lungo la frontiera settentrionale. L'intera nazione preferirebbe morire piuttosto che permettere ciò. Tutte le tribù e gli aggruppamenti nei paesi sono uniti dietro il loro imperatore come mai nella storia contro ogni invasore. Ci spiace che gli stati amici verso di noi non permisero l'invio di armi in Etiopia; tuttavia poco armati come siamo possiamo respingere ogni attacco italiano. Non riteniamo che la Francia e l'Inghilterra alla conferenza di Parigi vorranno aggiungere nuove ingiustizie a quelle che l'Italia ha già perpetrato contro di noi. Non ci aspettiamo che saranno fatti dei piani per la spartizione dell'Etiopia poichè le potenze interessate hanno garantito la nostra integrità. Naturalmente ogni sorta di protettorato è assolutamente da escludere*».

«L'Imperatore dopo essersi dichiarato ancora sicuro del proprio buon diritto ha concluso affermando: «*Desideriamo la pace, ma in qualsiasi eventualità, non temiamo per l'avvenire*».

Mobilitazione accelerata

ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 17

Per quanto il Negus ufficialmente smentisca la mobilitazione delle sue forze, essa è in atto e in pieno sviluppo. Il Governo di Addis Abeba ha infatti inviato ieri per ferrovia verso Harrar, importanti quantità di armi e munizioni. Altri invii saranno effettuati verso le provincie di frontiera con carovane.

L'Imperatore ha ordinato che i Governatori delle provincie preparino delle liste di tutto il materiale da guerra di cui credono di avere bisogno. Inoltre mentre si nega che siano in via di costruzione fortificazioni lungo la frontiera dell'Eritrea, si ammette tuttavia che si stanno costruendo trincee e forti attorno a Macallè. Questo significa che l'intenzione abissina è di ritirarsi dal Tigrè settentrionale nel caso d'attacco italiano dall'Eritrea.

I segni della mobilitazione abissina si notano, del resto, ovunque. Lungo la ferrovia Addis Abeba-Gibuti e lungo le strade che conducono ad Harrar e a Diredaua vi è un'attività militare intensa anche se militare non appaia all'occhio dell'europeo abituato a vedere i soldati in uniforme e non in tunica bianca o nudi.

Gli abissini lavorano febbrilmente perchè si dicono persuasi che la guerra comincierà al più tardi fra sei settimane.

Le autorità municipali di Addis Abeba hanno emanato una disposizione che mira ad accelerare la mobilitazione degli uomini e la disponibilità delle armi esistenti nel paese nell'eventualità di una guerra.

L'ordine dice che tutti gli abitanti maschi della città, che non siano agli ordini di un capo, devono porsi al seguito di quel capo che sarà loro indicato dal Ministero della Guerra e dal quale riceveranno una mercede.

Contemporaneamente tutti gli abitanti della capitale, che non siano inquadrati in reparti armati o non facciano parte del seguito di un capo, devono denunciare tutte le armi in loro possesso. Le armi non denunciate saranno confiscate e i loro possessori puniti con fortissime multe.

Coloro i quali denunceranno o porteranno alla scoperta di armi non denunciate riceveranno un premio dalle autorità. Anche il porto di rivoltella è stato assoggettato al permesso delle autorità.

I disoccupati etiopici residenti a Addis Abeba dovranno iscriversi in uno speciale registro, tenuto dalle autorità municipali, e tenersi a disposizione del Ministero della Guerra.

I proprietari terriari dovranno denunciare alle autorità anche i nominativi esatti dei loro dipendenti e dare notizia degli assenti.

Il capo tribù etiopico Balto, veterano della battaglia di Adua, è stato oggi nominato membro del consiglio della Corona. Per molti anni egli è stato in disgrazia dell'imperatore perchè sospettato di aver complottato contro la vita del Negus. La nomina odierna viene quindi a rivelare che egli ha riacquistato la fiducia dell'imperatore.

Viaggiando in ferrovia e per la lunga strada Addis Abeba-Harrar, anche il corrispondente speciale della Reuter ha notato da Addis Abeba ad Harrar segni d'intensi preparativi militari. Una guarnigione di più di venticinquemila uomini irregolari e regolari esiste nelle vicinanze di Harrar e si calcola che quasi centomila soldati sono accantonati fra Harrar e Jig Jigira, considerato punto importante per la difesa etiopica contro un'offensiva da parte della Somalia Italiana ed una quantità considerevole di materiale da guerra è stato concentrato.

Gli oppressi in Abissinia

nell'articolo d'un africanista

VIENNA, 17

Il barone de Prohaska, molto noto per il suo recente volume di ricordi personali sull'Abissinia, pubblica oggi sulla *Wiener Zeitung* un nuovo ampio articolo nel quale denuncia la comoda speculazione di fare apparire all'opinione pubblica mondiale il reame del Negus, composto da elementi eterogenei e da tribù barbare, come un popolo solo, minacciato nella sua indipendenza.

I veri oppressi in Abissinia, egli continua, sono quelli che costituiscono la maggioranza della popolazione autoctona e poi proprio i bianchi. Tutti questi vengono sfruttati dalla razza «amhara» nel modo più brutale e tenuti in obbedienza solo con metodi di violenza che scherniscono ogni concezione di libero sviluppo. Inoltre tale razza è bene inferiore alle altre ad essa sottomesse per buone e reali qualità. Negli ultimi anni ci fu una serie di rivolte della popolazione martoriata contro gli abissini e più volte il Negus, nella sua tendenza pacifista, ha fatto lanciare dagli aviatori europei al suo servizio bombe ad alta potenza contro di essi.

Il Prohaska nota la doppiezza degli appelli del Negus che ora parla di un povero popolo disarmato ed ora di milioni di armati aiutati perfino dalle donne. Lo scrittore afferma poi che sin dal 1931 sono stati sistematicamente preparati gli attacchi contro le colonie italiane nell'Ogaden e nel nord. Varie contraddittorie affermazioni di personaggi ufficiali abissini all'estero vengono poi illustrate.

Così il console generale abissino a Berlino in una comunicazione al *Berliner Tageblatt* su Ual Ual dice dapprima che lo scontro si è verificato in occasione della delimitazione dei confini e poi afferma che Ual Ual si trova in pieno territorio etiopico. Lo scrittore parla poi del movimento xenofobo della cosiddetta gioventù abissina già da anni in atto e poi alimentato dalla alleanza col Giappone e reso possibile dalla deficiente azione del potere esecutivo etiopico. Solo una forte azione di governo, scrive, esercitata da una potenza coloniale europea potrà riportare all'ordine il focolaio di disordine abissino e localizzare così il centro di movimento insurrezionale africano contro i bianchi.

Lo scrittore getta poi un nuovo grido di allarme per il movimento pan-negro in Giappone, India ed America, e rileva l'opportunità che l'Inghilterra si associ ad un fronte comune contro il crescente movimento militante dei popoli di colore e contribuisca a ricondurre questo entro i limiti di una naturale evoluzione.

Tutte le simpatie

sono per il Duce

VIENNA, 17

L'ex Ministro del Commercio, Szterny, in un articolo sul *Neues Wiener Journal* esalta la politica del Duce in Abissinia rappresentandola come una logica continuazione della politica italiana del passato e come ispirata ad imprescindibile necessità. Il Duce non vuole la guerra a qualsiasi costo, scrive. Egli chiede solo che vi siano possibilità di vita per il suo popolo e ciò con tutti i mezzi che ha a sua disposizione. Tutte le simpatie sono per il Duce.

Il colonnello Jean Bedir, sullo stesso giornale, illustra con dati e parole di alta ammirazione l'attività italiana in Libia e scrive che in meno di dodici anni il Capo del Governo italiano ha saputo trasformare il deserto in un'oasi.

Variazioni e divagazioni ferroviarie

Questi ultimi ardenti e secchi giorni di agosto, pur tanto poco propizi alle germinazioni naturali, hanno invece determinato una ricca fioritura di articoli intorno ai problemi ferroviari della regione. Origine, occasione o pretesto più o meno dichiarati, le conclusioni prese in argomento dal Congresso degli Ingegneri Italiani recentemente tenutosi a Trieste.

Così da Brescia a Trieste, da Verona a Udine, competenti ed anche incompetenti han voluto dir la loro opinione e smerciare la propria ricetta perchè grandi o men grandi nuove strade ferrate trasformino la Venezia — e non solo la Venezia — in una specie di Bengodi ferroviario a traverso il quale i vagoni correranno opimi di salsiccie od eccelsi per pile di maccheroni proprio come nella visione famosa del candidissimo Calandrino boccaccesco....

Pur troppo alla giostra abbiamo contribuito anche noi con una nota a certo scritto apparso su *La Critica* di Roma: nel quale si faceva colpa ai tecnici veneziani intervenuti al Congresso di Trieste di aver mal gestito il mandato civico accettando che il progetto della Direttissima Venezia-Monaco a traverso l'Alpe Aurina fosse posposto a quella Trieste-Monaco a traverso l'Alpe Aurina desta sistemazione della Venezia-Brennero, via Primolano-Pergine.

La imputazione ci è stata contestata anche dal giornale *Il Popolo del Friuli* con argomenti cui in quella nostra nota abbiamo risposto: ciò che ci dispensa dal ripeterci oggi. Dobbiamo tuttavia riconoscere — e lo facciamo ben volentieri — che lo scrittore del *Popolo* illustra ed illumina egregiamente la perfetta comunione di interessi di Venezia e di Trieste nei riguardi della ferrovia delle Aurine: ciò che non sarebbe ugualmente facile dimostrare in quelli della Prediliana: vantaggiosa certo per la cara città sorella ma che non modificherebbe la situazione di Venezia come centro ferroviario-marittimo tra l'Adriatico e l'Europa centrale.

Codesto rilievo non svaluta le considerazioni di carattere eminentemente contingente e pratico con le quali credemmo suffragare la tesi sostenuta dagli Ingegneri Pagan e Locatelli a Trieste. Potrebbe tuttavia invitare a una revisione critica della graduatoria votata dal Congresso: per la quale, oltre tutto, v'è tempo. Non è infatti nell'ordine delle probabilità che ingenti opere ferroviarie quali la Prediliana e la Conegliano-Campo Tures-Rattemberg siano eseguite prontamente. E poichè non è qui la sede per dissertazioni tecniche ci basti ricordare che se la Ferrovia delle Alpi Aurine ridurrebbe la distanza attuale tra Venezia e Monaco, da Km. 512 — via Valsugana — a 423; e da Km. 569 — via Verona — a 423 con un guadagno rispettivo di Km. 89 e 146; la Direttissima in parola avvicinerebbe Trieste a Monaco di Km. 111 — via Villach-Udine, e di Km. 108 via Villach-Piedicolle mentre la Prediliana darebbe a Trieste un vantaggio di soli 26 Km. in confronto della linea esistente — Trieste-Udine-Tarvisio-Villach.

Non vogliamo dire con ciò che la riduzione dei percorsi sia tutto per una ferrovia tra due grandi centri di traffico. I problemi che le linee internazionali sono chiamate a risolvere come la necessità e le convenienze cui debbono servire sono altri e altrimenti complessi. Non è tuttavia men vero che il dato «distanza» dei due grandi porti dell'alto Adriatico dal centro dell'Europa ha particolare e decisiva importanza se si voglia che essi equilibrino il traffico marittimo ancora oggi attratto dai porti del mare del Nord in danno di quegli scali che natura ha più avvicinati alla Media Europa.

Ma le ripercussioni del Congresso triestino non si sono limitate al Veneto orientale; chè direttamente e indirettamente esse hanno risvegliato altri echi e risollevato vecchie proposte sulle quali pareva sceso l'oblio. Vogliamo dire della ferrovia Vicenza-Rovereto per la Val Posina e dalla Brescia-Giudicarie-Trento.

Alla prima ha autorevolmente accennato «Metron» nel *Corriere della Sera* del 10 corr. Della seconda scrive M. Baudracco nell'ultimo fascicolo della *Rivista della Venezia Tridentina*.

Le considerazioni svolte e i rilievi fatti in quelle due pubblicazioni meriterebbero certo un esame accurato dal punto di vista degli interessi nazionali rappresentati dal nostro scalo marittimo e dalle linee transalpine che lo servono. Lo faremo altra volta. Per oggi una sola osservazione. Il problema delle nuove ferrovie si complica ed aggrava di quello della utile gestione delle linee esistenti davanti al dilagare della concorrenza degli automezzi. Non converrebbe a nessuno ampliare eccessivamente il primo con l'effetto di appesantirlo nei riguardi del secondo. Il quale si fa ogni giorno più oscuro ed urgente. Si ponga mente al fattibile piuttosto che al desiderabile. A buon conto «Metron» l'altro giorno assegnava alle ferrovie un periodo di incubazione di 50 anni. Da quanto tempo si scrive delle transalpine del Greina dello Spluga dello Stelvio e.... del Monte Bianco?

Restiamo al sodo. Non è dello stesso «Metron» il riconoscimento che l'attuale linea di Valsugana «non ha virtù proprie» per difetti agevolmente eliminabili? Si eliminino dunque: e al più presto in ragione dell'immediato interesse economico e militare che la sistemazione di quella linea concreta ed involge. Oltre tutto si tratta di spesa modesta: e di opere di pronta esecuzione. Al resto pensiamo pure con pacata ragionevolezza.

E' proprio da escludere che la Ferrovia delle Aurine non possa far comuni più organicamente e a traverso minori difficoltà gli interessi e accrescere le funzioni internazionali dei due maggiori porti dell'Adriatico di quanto non potrebbe fare la sola linea del Predil se specialmente si tenga conto che Milano, a traverso la Peschiera-Domegliara e la Gudon-Brunico-Campo Tures, si avvicinerebbe di 55 Km. a Monaco?

Dictum sapienti sat est.

Giuseppe Fusinato

I treni del popolo
per domenica 25 agosto

ROMA, 17

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 25 agosto da e per la Venezie:

TORINO-VENEZIA II. classe lire 53, III classe lire 22. Torino p. 23.40 Venezia a. 7.48; Venezia p. 20.53, Torino arrivo 5.31.

VERCELLI NOVARA VENEZIA II classe lire 43, III classe lire 25. Vercelli p. 0.44, Venezia a. 7.20. Venezia p. 19.26, Vercelli a. 2.45.

MILANO-VENEZIA, III classe lire 18 (due treni). Milano p. 0.45, 5; Venezia a. 7; 10.18; Venezia p. 18.12, 18.45; Milano a. 23.14, 0.18.

BRESCIA-VENEZIA. III classe lire 16. Brescia p. 6; Venezia a. 10; Venezia p. 20.25, Brescia a. 0,11.

VENEZIA PADOVA VICENZA. III. classe da Venezia a Padova lire 5, a Vicenza lire 7, da Padova a Vicenza lire 4. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5, ad Asiago lire 10. Venezia p. 5.30, Padova a. 6.18; Padova p. 6.20, Vicenza arrivo 6.50; Vivenza p. 21.2, Padova a. 21.37, Padova p. 21.40, Venezia arrivo 22.25.

VERONA-VENEZIA. III classe lire 10. Verona p. 6.40, Venezia a. 8.57; Venezia p. 21.20, Verona a. 23.47.

TREVISO-VENEZIA. III classe lire 4. Treviso p. 7,37, Venezia a. 8.23; Venezia p. 20.15, Treviso a. 21.1.

TRIESTE DIVACCIA SAN CASCIANO. III classe lire 4. Treni ordinari. Tdieste p. 6.25, S. Daniele del Carso a. 7.34; S. Daniele del Carso p. 21.47, Trieste a. 22.50.

UDINE-GRADO. III. classe lire 8. Treni ordinari. Udine p. 6.10, Pontile per Grado a. 7.35, 9,8. Pontile per Grado p. 18.37 e 21.29, Udine a. 20.8, e 22.52.

BOLOGNA-VENEZIA. III. classe lire 14. Bologna p. 5, Venezia a. 7.57; Venezia p. 19,10, Bologna a. 22.5.

PIACENZA-VENEZIA. III classe lire 21. Piacenza p. 1,21, Venezia a. 7.10; Venezia p. 20.7; Piacenza a. 1.55.

Movimento d'insegnanti
di istituti medi

ROMA, 17

Con recenti provvedimenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento di personale dei RR. Istituti di istruzione media tecnica. Presidenze:

Lettere italiane e Storia: Nicolini Luigi a Padova, «Belzoni».

Istituzioni di diritto: Liguori Giuseppe a Verona.

Costruzione: Jucci Ennio a Padova, «Belzoni».

Topografia: Borri Rodolfo a Trieste.

Lingua italiana latina, Storia e Geografia e Cultura fascista: Bastiani Ester a Trieste «Da Vinci» — Mascaro Dolores a Venezia — Rettore Antonio a Padova «Belzoni» — Zattera Maria a Venezia.

Matematica: Carpanese Anita a Verona — Granozio Maria.

Tedesco: Lorenzini Alda a Trento.

RR. Scuole tecniche commerciali. — Matematica e computisteria: Venturi Agostina a Padova.

RR. Istituti tecnici industriali. - Disegno di proiezioni e forme architettoniche: Caramanna Eduardo a Trieste.

Personale assistente tecnico: Tedesco Vincenzo a Trieste.

RR. Scuole tecniche industriali. Direzioni: Bressan Fausto a Gorizia — Dolfin Carlo ad Asiago (nuova nomina) — Nuti Quinto a Gemona — Tamburini Giulio a Treviso (nuova nomina) — Villani Michele a Vittorio Veneto id.

Personale tecnico: Canzanese Antonio a Belluno — Gualdi Alfredo a Bolzano.

RR. Istituti tecnici nautici: Astronomia e navigazione: Gilberto Orazio a Venezia.

RR. Istituti tecnici agrari: Scienze naturali, geografia e patologia vegetale: Lopz a Padova.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto anche il seguente movimento di personale delle RR. Scuole e di RR. Corsi secondari di avviamento professionale:

RR. Scuole di avviamento professionale. Materie letterarie: Pedrilli Dina a Treviso.

Materie scientifiche: Vatta Giacomo a Mestre (Venezia).

Lingua francese: De Simone Italia a Portogruaro.

La personalità giuridica
a una chiesa vicentina

ROMA, 17

Un R. Decreto riconosce la personalità giuridica della Chiesa di San Giovanni Evangelista in Travettore di Rosà in provincia di Vicenza e viene autorizzata alla stessa ad accettare le donazioni disposte in suo favore dai signori Vanza, Mercante, Panaguro, barone Stur e dott. Paolo Favaretti.

L'intensità di ripresa
nelle industrie italiane

ROMA, 17

L'andamento della industria italiana, si rispecchia efficacemente nell'indice mensile elaborato dal Ministero delle Corporazioni e da parecchi mesi, tale indice basato sulla produzione del 1928 ha superato la quota di 100 il che vuol dire che la produzione nazionale ha ripreso e superato il ritmo di quell'annata. Interessantissimo è però esaminare il comportamento delle varie branche industriali che entrano a comporre la valutazione complessiva del Ministero.

Vediamo così che l'indice della industria tessile nel maggio 1934 era pari a 76.46 mentre attualmente tale quota risulta aumentata del 23 per cento; esaminando i singoli indici dei varii rami di attività dell'industria tessile, si constata, come informa il supplemento Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» che tale aumento è dovuto quasi unicamente all'industria del rayon e in parte alla filatura e tessitura di lino e canapa, mentre un regresso non indifferente mostra l'attività della filatura del cotone

Analogamente nella industria meccanica e metallurgica l'aumento a confronto del maggio 1934 (indice 75,83) è del 32 per cento. Le ragioni di tale andamento sono troppo note perchè sia necessario parlarne diffusamente: basterà segnalare che tutti gli indici elementari di tale categoria presentano aumenti rispetto all'anno precedente sia per l'industria metallurgica (acciaio, ghisa ferro-leghe, laminati), sia per l'industria meccanica (officine di seconda fusione, di materiale ferroviario ed elettrico, industria automobilistica cantieri navali, officine meccaniche specializzate e varie.) L'industria cartaria prosegue nell'ascesa che ha già iniziato da un paio d'anni. E' sopratutto la produzione di carta e cartoni che si rileva in forte ripresa. L'indice delle industrie produttrici di energia calore e illuminazione, infine risente sopratutto dell'ascesa continua manifestata dal la produzione di energia elettrica. Ascesa oltremodo significativa, non solo in quanto raggiunge a confronto del maggio 1934 l'8 per cento ed il 23 per cento circa a confronto del 1933, ma soprattutto per il fatto che illustra e comprova il maggiore ritmo produttivo delle industrie consumatrici di energia, fra le quali principale è l'industria chimica. Il comportamento dell'industria edilizia varia a seconda delle categorie.

Forte aumento di traffico
attraverso il Gottardo

CHIASSO, 17

Il fatto che l'Italia ha recentemente creato il monopolio dei carboni, ha avuto per effetto di aumentare fortemente gli acquisti di questo combustibile all'estero, particolarmente in Germania, così che recentemente i trasporti di carbone attraverso la Svizzera furono assai numerosi. Si può dire che i treni merci hanno circolato senza interruzione da Basilea a Chiasso, attraverso la linea del Gottardo.

L'altra sera giunsero a questa stazione internazionale, da oltre Gottardo, 33.000 tonnellate di carbone. Questa cifra supera di 10.000 tonnellate la cifra massima registrata alcuni anni or sono su questa linea. Questo enorme movimento di treni merci ha potuto svolgersi senza difficoltà grazie alla utilizzazione di ogni possibilità offerta dall'orario I treni merci hanno circolato senza sosta, giorno e notte.

Grav. misure tedesche
per la crisi economica

BERLINO, 17

Nei circoli politici berlinesi si assicura che prossimamente si riunirà il Gabinetto del Reich per esaminare la situazione economica e prendere dei provvedimenti atti a fronteggiarla. La situazione è oggetto di preoccupazione non lieve, anche da parte della popolazione, specialmente dopo il recente monito della «Boersen Zeitung» che pronosticava imminente un periodo di penitenza.

La battaglia contro la disoccupazione ha avuto senza dubbio dei risultati grandiosi. Secondo le cifre ufficiali sono stati riassorbiti nel processo produttivo quattro milioni e 300 mila disoccupati. Bisogna per altro tenere presente che questo ricupero è dovuto per circa un milioni di individui non ad effettiva ripresa del lavoro, ma alla mano d'opera assorbita dai cosidetti servizi di lavoro, dai pubblici lavori cosidetti urgenti, e dai servizi rurali. Rimangono tuttavia tre milioni di persona che realmente hanno trovato un'occupazione. Ma anche qui occorre notare che il successo è della battaglia è stato ottenuto con mezzi messi a disposizione dallo Stato e dalle pubbliche amministrazioni. attraverso operazioni finaziarie che hanno aumentato il debito pubblico interno di circa cinque miliardi di marchi, pari a quasi 28 miliardi di Lire, e attraverso un numero imprecisabile di prestiti raccolti col sistema delle «tratte di lavoro» che circolano presso istituti bancari governativi.

La ripresa economica avutasi a questo prezzo ha colpito in grave misura le risorse economiche del paese, il quale è ora costretto — se vuole conservare l'equilibrio — a rialzare a qualunque costo il movimento di esportazione con lo estero. A questo fine mira infatti la recente creazione del fondo di un miliardo di marchi, destinato a permettere una operazione di «dumping» attraverso la riduzione — che in taluni casi arriva al 50 per cento — dei prezzi dei prodotti destinati all'estero.

BANCO DI ROMA

FONDATO NEL 1880

CAPITALE L. 200.000.000

FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Prof. D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15 - 17 Telef. 24-396

Aut. Prof. Venezia 2-4-31 . IX

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE — Prof. Comm. B. BOSCHI riceve il sabato — Prof. Cav. Uff. G. TANFANI tutti i giorni

Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9 — Aut. Prof. Padova 2183-27, 11-429

Mercato granario e ammassi collettivi

La politica granaria del Governo Fascista, tendente ad assicurare agli Agricoltori un prezzo remunerativo, dalla protezione doganale agli altri provvedimenti che dettero più o meno il loro frutto, si è oggi nettamente orientata agli Ammassi Collettivi.

In un primo tempo, onde impedire gli sbalzi dei prezzi del grano, per la disordinata affluenza di questo nei mercati provocata dal bisogno del pronto realizzo degli agricoltori, il Governo autorizzò le anticipazioni sul grano, che venivano fatte dalle Casse di Risparmio. Poi, per meglio regolare anche il mercato ed avere in mano una massa di manovra, si passò agli Ammassi Collettivi che andarono sempre più perfezionandosi nella loro struttura, e nella funzione regolarizzatrice dei prezzi stessi.

Ma per avere un controllo ancora maggiore sul mercato e per poterlo meglio manovrare, il Governo Fascista provvide quest'anno a legare tutto il frumento, comunque finanziato da Enti Bancari, alla organizzazione di vendita ed alla disciplina degli Ammassi Collettivi.

Questi ora sono organi alle dirette dipendenze del Ministero dell'Agricoltura che ha facoltà anche di sciogliere l'Amministrazione, qualora non funzionasse regolarmente e sostituirla con un Commissario del Ministero stesso; ogni 15 giorni gli Ammassi dovranno comunicare al Ministro d'Agricoltura tutti i movimenti granari dando così in mano gli elementi per poter regolare il mercato frumentario durante quasi tutto il periodo della campagna.

Si prevede, dagli Organi competenti, che agli Ammassi Collettivi dovessero affluire quest'anno dagli 8 ai 10 milioni di quintali di grano: oltre 7 milioni ne erano stati prenotati. In effetto però, sino al 6 corr. sono stati introdotti solo 4 milioni e 200 mila Q.li. E' vero che ancora in alcuni posti si sta trebbiando e che parecchi sono i ritardatari ma tutto sommato non si arriverà al quantitativo preveduto. Le cause debbono ricercarsi sul prezzo, che iniziatosi attorno alle lire 95 ha raggiunto nei giorni scorsi, le lire 105, per cui molti agricoltori hanno liquidato la loro partita a questi prezzi, mentre altri, nella speranza di nuovi aumenti, preferiscono attendere lasciando il grano nei loro magazzini, libero per la vendita in qualsiasi momento, senza attingere al credito, ma provvedendo con i propri mezzi ed alla meglio alle necessità del momento.

Il prezzo è salito per varie ragioni, che stuggono anche all'analisi, ma sono il frutto di situazioni impreviste, quali la siccità che purtroppo perdura da più mesi e farà decimare il raccolto del granoturco, delle patate e dei legumi, aggiungasi a ciò le coperture che i commercianti hanno dovuto fare delle vendite precedentemente fatte, e non ultima la richiesta del Mezzogiorno di grani teneri che vengono forniti dai mercati del Settentrione.

Quali che siano le cause, se quelle sopraccennate od altre ancora che possano sfuggirci, il mercato granario ha avuto nei giorni scorsi una intonazione abbastanza forte con tendenza a continuare. La notizia data dall'Ufficio di Statistica Agraria che la produzione granaria fu per quest'anno di ben 76 milioni di Q.li coprendo così tutto il nostro fabbisogno, ebbe una pronta azione calmieratrice: le vendite continuarono, ma i prezzi si soffermarono sulle quote raggiunte, con qualche punto in giù.

Vedremo nei prossimi giorni come si orienterà il mercato granario, che così come è oggi non ci sembra possa dare preoccupazioni per aumenti del prezzo del pane, poichè i Molini oltre che le farine producono anche cruscami oggi venduti a lire 62 al Q.le invece delle 28 dello scorso anno e ciò per la nuova situazione che si è andata creando dovuta alla persistente e generale siccità che ha sconvolto il mercato dei mangimi.

Abbiamo più sopra detto che la politica granaria del Governo Fascista ha sempre mirato ad assicurare agli Agricoltori un prezzo remunerativo del grano; e poichè oggi, sia pure con una massa granaria ridotta dalle previsioni, il Governo può regolare il mercato attraverso può regolare il mercato attraverso il prezzo del grano si fisserà sulla quota che agli Organi Corporativi sembrerà giusta ed equa tenendo presente sia il prezzo del pane, ossia i Consumatori, come anche l'economia dell'Agricoltura Italiana.

Ora se facciamo un rapido esame dell'annata agricola, quale oggi si presenta in seguito alla persistente generale siccità vediamo come le stalle si vuotano del bestiame venduto a basso prezzo, mentre dovrà essere ricomprato il prossimo anno chissà a quale costo, e le prospettive del raccolto dei prodotti estivi sono purtroppo quelle che tutti conoscono: anche di questa situazione dovrebbe essere tenuto conto dagli Organi Competenti ne le manoche che dovranno servire a regolare il prezzo del frumento. Il prezzo deve essere rimunerato per gli Agricoltori: non troppo basso poichè allo Stato Fascista interessa assai il bilancio economico dell'Azienda Agraria, non troppo alto perchè altri interessi sarebbero lesi: in funzione corporativa la Sezione Cereali potrà, con gli elementi forniti dalle fonti interessate, risolvere l'importante problema meglio e con maggiore competenza d'ogni altra Nazione.

C. Bertolotto

Penuria di materia prima
nell'industria canapiera tedesca

BERLINO, 17

Le industrie della canapa e dei cordami nella Germania meridionale stanno soffrendo di una grave penuria di canapa greggia, penuria derivata in parte dalla diminuita esportazione di canapa dall'Italia.

Le difficoltà del «clearing» con la Jugoslavia, altra principale fonte di approvvigionamento di canapa per la Germania, stanno poi determinando un sensibile ritardo nelle importazioni di tale fibra.

In conseguenza di tale situazione, i prezzi della canapa greggia in Germania hanno denotato in quest'ultimo periodo un notevole aumento.

Aggiornamento delle trattative
commerciali bulgaro-russe

SOFIA, 17

Le trattative bulgaro sovietiche che hanno luogo a Sofia da qualche tempo per la conclusione di una convenzione commerciale provvisoria sono state oggi aggiornate non avendo la Delegazione Sovietica accettate alcune proposte fondamentali della Banca Nazionale Bulgara concernenti l'importazione e l'esportazione. Inoltre la Delegazione Sovietica insisteva perchè il suo progetto di convenzione fosse adottata in blocco dalla Delegazione Bulgara. In queste condizioni le due parti hanno deciso di comune accordo di aggiornare le trattative attendendo nuove possibilità per una loro riuscita soddisfacente.

La bilancia commerciale tedesca
nel primo semestre 1935

BERLINO, 17

La bilancia commerciale per i primi 6 mesi dell'anno si salda, in valore, con una eccedenza delle importazioni di marchi 164,600.00 contro 214,200,000 per il corrispondente periodo del 1924. Il miglioramento, vale a dire la diminuzione del deficit, è dovuto pressochè esclusivamente al commercio d'oltremare. Le importazioni infatti, dai Paesi d'oltremare in Germania sono diminuite in questo periodo del 23.8 per cento

Il commercio degli Stati Uniti
Gli scambi con l'Italia

NEW YORK, 17

Nel mese di maggio si è verificato un ulteriore incremento nelle importazioni negli Stati Uniti che hanne raggiunto il totale di dollari 170,558,941 in confronto di dollari 154,646,677 durante il maggio dell'anno scorso. Le esportazioni sono pure aumentate da doll. 165,456,556 nel maggio scorso

Secondo le statistiche raccolte da questo Dipartimento del Commercio, gli scambi con l'Italia hanno subito, nel mese in esame, le seguenti variazioni: Esportazioni dagli Stati Uniti in Italia doll. 3.552.060 contro dollari 4.852,841 nel maggio 1934; importazioni negli Stati Uniti dall'Italia dollari 2,423,564 contro 2,900,108; maggiore esportazione doll. 1.128,496 contro 1 milione 952,733.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1120 — Febbraio 1117 Marzo 1114 — Aprile 1113 — Maggio 1111-13 — Giugno 1110 — Luglio 1108 — Agosto 1135 — Settembre 1135 — Ottobre 1135-36 — Novembre 1129 — Dicembre 1122.

50.000 dracme per una laurea
all'Università di Atene

ATENE, 17

La Polizia di Atene trasse in arresto un tale Cloros, un emerito truffatore, attivamente ricercato per varie losche imprese. L'ultimissima attività di questo individuo consisteva nel creare dei medici, fornendo a degli studenti in medicina e ad altre persone che non avevano che vedere con la scienza di Esculapio delle lauree perfettamente imitate. La inchiesta premise di accertare che il Cloros riceveva per ogni diploma la bellezza di 50.000 dracme, oltre 5 mila lire al cambio attuale. L'ingegnoso truffatore aveva altresì una fitta rete di corrispondenti in provincia che gli procuravano dei clienti. E' stato altresì arrestato uno di questi clienti che era riuscito a combinare un ottimo affare con il falso diploma vendutogli dal Cloros, convolando a giuste nozze con una ricca ragazza di ottima famiglia applicandosi quindi a studiare medicina per mettersi in regola verso il suocero e la propria..., coscienza.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 17 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	763.5	21	23	
Fiume	¼ cop.	762.0	22	23	16
Pola	ser.	763.1	22	25	14
Trieste	¾ cop.	763.0	24	27	
Gorizia	½ cop.	762.9	18	25	14
Udine	ser.	762.6	19	25	13
Treviso	¼ cop.	762.5	23	25	16
Belluno	cop.	762.2	20	23	10
Padova	¾ cop.	762.1	23	27	15
Rovigo	½ cop.	762.3	23	28	16
Vicenza	cop	762.1	24	25	16
Bolzano	½ cop.	761.1	22	26	14
Trento	¾ cop.	761.1	22	28	13
Grappa	¼ cop.	620.2	9	11	8
Venezia	½ cop.	762.1	23	26	17

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.16, tramonta ore 19.12. Luna tramonta ore 10.19, leva ore 20.50. Luna piena il 14, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 12.55, basse ore 6.40 e 19.25. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Su tutta l'Italia si avrà prevalenza di bel tempo con annuvolamenti scarsi e generalmente limitati alle ore meridiane sull'alta e media Italia, alquanto più frequenti sulla bassa. Venti deboli o moderati intorno greco sull'Italia settentrionale e sull'alto e medio versante tirrenico, moderati tra nord e maestro sul rimanente. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: La pressione sull'Italia rimane e rimarrà livellata con tendenza a diminuzione. Una saccatura da occidente che proviene attraverso la penisola iberica e la Francia del mezzogiorno dal ciclone africano occupa l'Italia settentrionale. Le condizioni portano un aumento di nebulosità e probabilità di precipitazioni specialmente di carattere orografico.

Commemorazione dei grandi piemontesi

Giovanni Schiaparelli: Un classico dell'astronomia

Un lavoro originale alla settimana - L'uomo e il destino delle comete - Le opere ed Ulrico Hoepli - Luci nuove sull'astronomia antica - Gli enigmatici canali di Marte

Per volere del Duce, Torino e le altre città del Piemonte onoreranno nel prossimo settembre alcuni dei loro più grandi figli. Tra essi compare una grande figura di astronomo, vissuto in un'epoca che fu particolarmente luminosa e felice per questa scienza, annoverando nomi come quelli di Newcomb, Lockyer, Higgins, Gill, Janssei, Loewy, Otto Struve, Auwers, Asaph Hall, Langley e Young. Al suo prevalere sembra quasi fosse chiamato, Schiaparelli, il dalla natura stessa, giacchè, come ricorda il Millosevich, «aveva una vista eccezionalmente miope, ma d'acutezza superba, e, senza dubbio, al felice connubio dell'acutezza visiva e mentale devesi alcuna delle mirabili sue scoperte conseguite agli equatoriale. In tal modo il nome suo, indimenticabile, di astronomo, è oramai inciso nella memoria dei contemporanei da mezzo secolo di ininterrotta attività in settantacinque anni di vita.

Una vita legata a quella delle stelle

Se il positivismo attuale volesse ricevere precisa conferma di questo pensiero, potrebbe, tranquillamente ed altrettanto superficialmente, confortarsi con queste cifre: 5 memorie sulle stelle fisse, 8 sul pianeta Hesperia, 37 sulle comete, 22 sulle stelle cadenti e meteoriti, 11 sulle stelle doppie, 19 su Marte, 2 su Mercurio, 6 su Venere, 4 su Saturno, 4 su Urano 4 sulle eclissi e passaggio di Venere, 7 di geodesia e geofisica, 13 di storia dell'astronomia antica, 2 per il carteggio Brioni-Piazzi, 13 di matematica, 5 di meteorologia e magnetismo terrestre, 50 scritti vari, 8 fra commemorazioni ed articoli necrologici. Ogni memoria è una nuova concezione, una più chiara e completa affermazione. E' un raggio di luce gettato da una mente potente fusa in una volontà di acciaio, nell'oscurità intanta dello spazio celeste: un refrigerio di conoscenza emanato, con una cristallina comunicativa, verso la più umana ignoranza anelosa del vero.

La sua vita, legata a quella rivelata delle stelle, è simbolicamente chiusa, dall'insondabile destino, tra due apparizioni di una cometa. La cometa di Halley illuminata, al passaggio del 1835, le fotografiche pupille del neonato (Sagrigliano, 14 marzo); al passaggio del 1910 vede chiudere le palpebre al vegliardo che scende nella tomba (Milano, 4 luglio). Il fato che circonda e domina misteriosamente tutti i mortali, per Schiaparelli si fa reale comunione. Il riso dell'infinito s'insinua nella stupefazione di fanciullo che chiede al padre — fornaciaio di mattoni e di tegole — che cosa sono quelle stelle cadenti che attraversano lo spazio. Si concreta e esalta fino a quando, a settant'otto anni, può scrivere: «Il senso dell'infinito e dell'eterno, consapevolmente intravveduti dal ragazzo, nell'uomo si fortificò: anche ciò che queste sono le forme sotto le quali Iddio parla al mio intelletto con maggiore evidenza. Incosciamente da questo sentimento fui attratto verso l'Astronomia, la scienza dei lunghi periodi di tempo e delle immense distanze».

La laurea a 19 anni!

Non è facile sintetizzare la vasta opera di Giovanni V. Schiaparelli che laureatosi a 19 anni nell'Università di Torino, in ingegneria ed architettura, coltivò in seguito, per due anni, le matematiche, ma dedicandosi quindi all'astronomia verso la quale si sentiva decisamente attratto. Entrò nell'Osservatorio di Torino, allora diretto da Encke dopo due anni si assicurava un posto a Pulkovo, sotto la direzione di Struve. Tornato in Italia nel 1859, era nominato assistente all'osservatorio di Brera con Carlini, e, nel settembre 1862, gli succedeva alla direzione dell'Osservatorio per 38 anni consecutivi.

Il primo anno di attività di Schiaparelli a Milano è caratterizzato dalla sua scoperta dell'asteroide Hesperia. Successivamente annunciava l'altra della connessione fra meteore e comete, e nel 1873 pubblicava il volume «Le stelle cadenti», che Lockyer disse essere uno dei maggiori contributi alla letteratura astronomica del XIX secolo». Tutta la vastissima opera schiaparelliana è degna di ricordo, ma potremo rilevare qui soltanto i fatti maggiori.

Intorno al 1800 regna ancora una profonda incertezza circa il periodo di rotazione del pianeta Mercurio: il Nostro afferma il processo ed in cinque note, dopo averle sottoposto a critica stringente osservazioni ed i risultati di altri ricercatori, arriva, sulla base di osservazioni proprie, a stabilire la durata più probabile della rotazione del luminosissimo astro.

Per osservazioni fisiche fatte su tre diverse comete lo Schiaparelli giunge, intorno al 1866, alla certezza che le stelle cadenti nulla altro sono che residui cosmici delle comete, i quali percorrono orbite pressochè identiche a quelle delle comete madri da cui derivano, e la scoperta è annunziata per la prima volta nel 1866 in due lettere dirette ai Sechi. In esse, tanto la questione orbitale quanto quella della genesi delle stelle cadenti sono completamente risolte, mentre l'argomento è poi ripreso ed ampliato nel *Saggio sulle meteore cosmiche* che ha visto la luce, per la prima volta, nella pregevolissima edizione italiana, nel 1932, sul Tomo IV delle *Opere di G. V. Schiaparelli* — che la Casa Editrice Ulrico Hoepli va degnamente stampando — mentre fu pubblicato in tedesco nel 1871. Tutte le ricerche posteriori confermarono la scoperta dello Schiaparelli.

La descrizione della fisica di Marte

A partire dall'opposizione del 1877 il pianeta Marte è oggetto di assidue osservazioni da parte dell'astronomo piemontese, diretto, soprattutto, a porre sopra basi il più possibile sicure la descrizione topografica della superficie del pianeta. Tali ricerche, consacrate specialmente in sette memorie della R. Accademia dei Lincei, hanno completamente rinnovato le nostre conoscenze circa la fisica di Marte, perchè in esse, ad una descrizione sommaria ed approssimata delle accidentalità superficiali, sono sostituite un rigoroso esame ed una descrizione micrometrica, ed anche perchè i numerosi cambiamenti man mano rilevati nelle apparenze superficiali sono sottoposti ad acuta critica per trovarne la corrispondenza con le vicende meteorologiche del pianeta.

Anche per il pianeta Mercurio lo Schiaparelli, dopo avere riportato le congetture di altri osservatori circa il periodo di rotazione, studia sulla base di osservazioni proprie, eseguite nel 1882-83, il più probabile valore di detto periodo ed arriva per la prima volta alla conclusione che la rotazione di Mercurio è lenta e della durata identica a quella della rivoluzione siderale, cioè di circa 88 giorni.

Sui precursori di Copernico nell'antichità è forse la più importante delle molte ricerche fatte dallo Schiaparelli intorno alla Storia dell'astronomia antica. In essa, con direttive quasi sempre originali, lo Schiaparelli mette in luce tutte le vicende attraverso le quali passò lo sviluppo del pensiero greco circa la struttura del sistema cosmico del Sole, ed in più dà ragione del perchè, dopo la quasi esatta intuizione eliocentrica del sistema solare raggiunta dai filosofi greci nel III e II secolo a. C., sia avvenuta fatalmente la ricaduta nella erronea concezione geocentrica.

Ecco perchè Giovanni Virginio Schiaparelli può oggi essere definito un classico dell'astronomia, ed essere così ricordato dal Fascismo.

Mario La Stella

Gli uomini più forti del mondo

GINEVRA, 17

Quali sono gli uomini più forti del mondo? Secondo una recente statistica questo primato appartiene agli jugoslavi nati nel distretto di Testoro. Molti di essi trovano occupazione nella capitale e altrove come facchini.

Il totale del peso che questi uomini maneggiano durante una giornata di lavoro, ammonta in media a circa dieci mila chilogrammi.

Uno di questi facchini ha raccontato di essere riuscito un giorno a sollevare da solo per scaricarlo da un vagone, un motore che pesava la bellezza di trecentoventidue chilogrammi.

Trentasette anni di processo

per settanta centesimi

BERLINO, 17

Si è chiuso in questi giorni con una sentenza salmonica a Vinkovci, in Jugoslavia un curioso processo che durava da ben 37 anni e che per la entità della controversia rappresenta un fatto più unico che raro negli annali delle cronache giudiziarie. Nel 1898 due famiglie di contadini, certo Baricic e Grujic, vivevano a lite a cagione del contestato dominio su un medesimissimo appezzamento di terra, quattro metri quadrati in tutto, che costituiva il comune confine dei rispettivi fondi e che ciascuno rivendicava per sè. Il territorio oggetto della causa portata subito davanti ai locali giudici aveva un valore di circa due linari e mezzo (70 centesimi in valuta italiana), sceso oggi a due terzi, ma questo non impedì che le due famiglie, tra le quali esisteva da anni un odio inconciliabile, cimanessero ostinatamente refrattarie a qualsiasi tentativo di componimento, anzi la querela getò nuovo olio sul fuoco e nel corso delle more del processo, trascinatosi per molteplici ragioni (malattia dei contendenti, cavilli degli avvocati, la guerra del 1909 e quella mondiale ecc.) fino a questi ultimi tempi, i contendenti cercarono più volte di farsi ragione da sè con la conseguenza di nuovi conflitti e nuovi interventi e ricorsi giudiziari. Il processo è costato alle due parti la bellezza di 31 mila dinari e si è chiuso con una sentenza che, se fa onore all'acume giuridico del Tribunale, è stata per le due famiglie un'autentica sorpresa. Il giudice infatti, ha sentenziato che ambedue le carti avevano pienamente ragione: i quattro metri quadrati di terra contestata, ha detto, appartenevano incontestabilmente alla famiglia Baricic, ma essendo stati occupati, sia pure a torto, dalla famiglia Grujic per oltre trent'anni, entrava in campo per il legittimo proprietario la decadenza di ogni diritto. Il verdetto salomonico ha fatto rimanere esterrefatti i Grujic, i quali si propongono di far ricorso a tutte le possibili istanze, si che è lecito prevedere che il processo durerà per lo meno un altro cinquantennio.

La crisi dei tassì berlinesi

Tremila sono di troppo

BERLINO, 17

I tassì tedeschi attraversano un brutto quarto d'ora, tanto che il Governo ha deciso di intervenire e portare a termine una situazione insostenibile. Col primo ottobre tutte le licenze di tassì vengono revocate e il rinnovo della concessione avrà luogo secondo determinati criteri, volti a ridurre la pletora delle vetture pubbliche. La crisi dei tassì è sintetizzata dalla statistica in queste cifre: 21.500 vetture pubbliche esistono oggi in tutto il Reich e di esse quattromila sono di troppo, perchè le altre possano vivere non rimane che fare un taglio chirurgico. Ecco come il poco roseo quadro è tratteggiato dalla *Boersen Zeitung*.

Le vetturette utilitarie hanno ucciso il tassì, il quale agonizza. Alcune misure adottate lo scorso anno come la introduzione dei turni di servizio si sono dimostrate insufficienti. Prima della guerra Berlino possedeva 2500 vetture pubbliche, salite nel dopo guerra a 9 mila e scese ora a seimila. Ma sono ancora troppe, anche se 1500 di esse fanno servizio soltanto ogni secondo giorno; la metà deve scomparire, se non si vuole che tutte le imprese di tassì facciano fallimento. Al fine di facilitare la soluzione del penoso problema, il Governo ha disposto la scadenza di tutte le licenze per il primo ottobre; le imprese che prima di quest'epoca si ritireranno riceveranno una indennità che deve permettere loro di cercarsi altre possibilità di lavoro in altri campi, a patto che si impegnino di abbandonare il servizio per un periodo di almeno dieci anni.

La disastrosa situazione delle imprese di tassì è evidente se si pensa che per la maggior parte di esse gli introiti non arrivano nemmeno ai limiti previsti per l'applicazione del la imposta sul reddito. Le ragioni sono da ricercarsi nella crisi economica, per cui molta gente che prima si serviva volentieri della vettura pubblica, preferisce viaggiare col tram, dove con 25 pfenning (una lira e 25 cent. in valuta italiana) si percorrono fino a 50 chilometri, e nella diffusione dell'automobilismo come mezzo privato di trasporto.

Particolare curioso: la crisi che colpisce così gravemente le imprese di tassì (non solo le grandi società ma anche i conducenti in proprio) ha risparmiato invece le vetture a cavallo della capitale, che in numero esattamente di 51 lavorano e fanno ottimi affari. I competenti non sanno spiegare il mistero, tanto più che anche fatte le debite proporzioni, la benzina costa infinitamente meno dell'avena e della biada e che tra i due mezzi di trasporto non c'è sensibile divario nei prezzi. Taluno afferma che il pubblico che si serve delle vetture a cavallo è spinto da sentimenti umanitari nei riguardi dei superstiti quadrupedi e dei caratteristici cocchieri berlinesi, ed anche da impulsi di ordine sentimentale più generico e romantico. Sarà vero?

La spedizione Erskine alle Amazzoni

La più grande caccia al tesoro tentata nei tempi moderni

NEW YORK, 17

Sotto gli auspici del Museo indoamericano (una delle maggiori istituzioni scientifiche del Nord-America) e partita alla volta delle Amazzoni una spedizione a capo della quale è il capitano Eric Erskine Lock, un ex-ufficiale dell'esercito britannico che si è distinto in molte esplorazioni nella zona settentrionale dell'America del Sud.

I giornali newyorkesi definiscono questa spedizione come la più grande caccia al tesoro tentata nei tempi moderni: infatti la spedizione ha scopi in parte scientifici ed in parte finanziari in quanto si propone di scoprire e di recuperare uno dei tesori nascosti dagli Incas quando quelle popolazioni dovettero cedere all'invasione spagnuola e portoghese.

Molte spedizioni, più o meno bene organizzate, hanno da molti secoli tentato di recuperare la quantità di oro e di gioielli che si ritengono nascosti, ed è noto che molte spedizioni sono tornate indietro a mani vuote o non hanno fatto ritorno. Pare tuttavia che la spedizione capitanata da Erskine Lock abbia dei piani, delle informazioni e delle possibilità così decisive da aver convinto alcuni finanzieri di Wall Street a fornire la spedizione dei mezzi necessari a raggiungere lo scopo che questa volta sembra non debba fallire.

I giornali annunciano con sufficiente precisione dei particolari circa la località verso cui mira la spedizione. In mezzo alla desolata e sconosciuta regione del corso superiore del Rio delle Amazzoni, esiste, all'altezza di 4000 metri dal livello del mare, il bacino di un lago; è in quella località che lo storiografo spagnuolo Valverde, che attinse notizie della ritirata e della fuga degli Incas a fonti dirette avendo egli stesso preso parte alla spedizione, dichiara essere seppellito il grande tesoro. Il lago è stato visitato, nel 1912, dal colonnello Brooks, il quale, raggiunta una sponda del bacino, ha dichiarato di aver visto sull'altra riva del lago l'apertura di una caverna decorata con colonne e architravi che corrispondevano perfettamente alla descrizione fatta dal Valverde sull'ingresso della caverna in cui deve trovarsi ancora il tesoro incaico.

E' un fatto assolutamente provato che, nella notte in cui il Brooks raggiunse il lago, una fitta tempesta di neve e le acque sconvolte del bacino fecero disertare in massa i portatori indigeni assoldati dal Brooks il quale, rinunciando all'impresa proprio nel momento in cui stava per essere coronata dal successo, dovette abbandonare il lago e scendere quanto più presto poteva a valle.

Il capitano Erskine ha detto che la sua impresa è basata sulla esperienza fatta venticinque anni or sono dal colonnello Brooks: ha aggiunto tuttavia di aver assunto ai suoi ordini tre palombari e di portare con sè gli apparecchi necessari all'esplorazione subacquea. Infatti, secondo il capo della nuova spedizione, gli Incas, dopo aver nascosto i loro tesori in una caverna, avrebbero costruito una diga, nel punto in cui il lago scarica le sue acque in un fiume tributario del Rio delle Amazzoni in modo da alzare il livello delle acque e chiudere con esse l'ingresso alla caverna in cui avevano deposti i tesori del loro leggendariamente ricchissimo impero.

Le trovate delle spie

Una macchina fotografica in una pompa da bicicio

BRUSSELLE, 17

La polizia di Eupen ha scoperto e tratto in arresto un individuo che è risultato essere una delle più ingegnose spie militari. Si tratta di certo Joseph Primatzula, di nazionalità sconosciuta; si afferma tuttavia che la autorità belghe sono riuscite a fargli confessare non soltanto la colpa ma anche a sapere per quale nazione lavorava e quale era il sistema con cui faceva pervenire allo stato maggiore che lo stipendiava i documenti che riusciva a raccogliere in territorio belga.

Le autorità di Brusselle e quelle di Eupen mantengono uno stretto riserbo circa la Potenza ai cui servizi a spia lavorava: tuttavia esse hanno svelato il mezzo con cui il Primatzula agiva. Egli, fingendosi viaggiatore di commercio, viaggiava in bicicletta in lungo e in largo la zona dove si sta procedendo a nuove fortificazioni: giunto in vicinanza ad una di queste, scendeva di macchina fingendo che un pneumatico si fosse sgonfiato. Procedendo alla riparazione, maneggiava una pompa da bicicletta dentro la quale era nascosta una minuscola ma perfettissima macchina fotografica e con essa prendeva delle vedute dei lavori difensivi in costruzione.

La polizia ha cominciato ad insospettirsi dal fatto che i pneumatici del Primatzula si sgonfiavano regolarmente tutte le volte che il falso viaggiatore di commercio passava in vicinanza di nuove fortificazioni, e ha proceduto all'arresto e ad una perquisizione che ha svelato in pieno l'attività della spia.

La Norvegia alla Fiera di Bari

ROMA, 17

La R. Legazione di Norvegia comunica che il suo Governo ha deciso di partecipare ufficialmente alla 6.a Fiera del Levante di Bari. La Norvegia interviene per la prima volta in forma ufficiale alla manifestazione fieristica barese e la decisione assume un particolare significato per il fatto che essa viene dopo alcuni sondaggi nella fiera precedenti compiute da elementi singoli dei ceti produttivi e commerciali norvegesi. La Norvegia occuperà uno dei grandi saloni della Galleria delle Nazioni.

Sommari di Riviste

★ **Illustrazione Italiana** del 18-8 XIII n. 33. Sommario: Spectator: il quinto arbitro e la Conferenza tripartita — Don Marzio: Premio Viareggio 1935 — Carola Prosperini: Bomboniera di nozze (novella con disegni di Fabiano) — Gherardo Gherardi: Nascita del teatro giovane — Oreste Biancoli: Con Max Reinhardt a Venezia (con disegno di Tabet) — Elio Zorzi: Inaugurazione della III Mostra Internazionale del Cinema — Mary Tibaldi Chiesa: Elogio del costume paesano — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo, con disegno di Sacchetti) F. Sarvognan di Brazza: L'abate Caselli e la trasmissione telegrafica delle imagini — Paolo Soonino: La Coppa Davis non cambia di casa — Gustavo Weilschott: Ippica: il primo periodo dell'annata.

★ **15.o fascicolo di «Sapere»** Col supplemento di due dispense del «Dizionario delle scienze pure ed applicate» sabato 17 verrà messo in vendita il fascicolo 15 della rivista «Sapere». Oltre nove articoli, dalle «Pietre trasparanti» del senatore Vinassa de Regny, alla «Meccanizzazione della guerra» del colonnello Romano, alla «Sete, acqua e sudore del prof. Lenedei, al «Panorama dell'architettura moderna» di P. M. Bardi, alla «Scrittura rivelatrice» di M. Leibl, ecc. ecc. questo fascicolo è ricchissimo di notizie d'attualità e di curiosità, fra le quali una interessantissima lettera dell'ing. Luigi Kambo sulla «catena della fortuna».

Importanti ruderi romani

Scoperti presso Innsbruck

INNSBRUCK, 17

Nei pressi delle frazioni di Retall e Malerva, nelle vicinanze del paese di Sarnana, sono avvenuti alcuni importanti ritrovamenti archeologici che hanno portato alla luce interessanti ruderi dell'epoca romana.

Già 70 anni or sono, in quella località era stata scoperta una villa romana dell'età imperiale, in buone condizioni, e, più recentemente nel 1920, durante i lavori per la costruzione di una funivia, gli operai avevano rinvenuto un forno di costruzione latina. Negli scavi odierni sono stati ritrovati resti di mura, condutture, armi, gioielli, ornamenti di bronzo, tegole di «terra sigillata». Fra le pietre è venuto anche alla luce uno scheletro di legionario romano.

L'uovo come arma

BAIA, 17

Una lotta tra due avversari inferociti ha provocato — ad onta della grave serietà con cui si è svolta — delle vere e proprie salve di risate in coloro che vi hanno assistito.

Due venditori di uova si erano incontrati al mercato di Felsöszentivan, ove è scoppiata tra i due una violenta disputa perchè cercavano di sopraffarsi offrendo le uova a prezzi sempre più bassi. Infine la clamorosa discussione è finita in un furibondo getto vicendevole di uova.

I due competitori erano — a quanto sembra — ottimi tiratori poichè la maggior parte di quei proiettili colpivano testa faccia e spalle in pieno con indescrivibile gaudio degli spettatori.

L'originale duello è durato dieci minuti ed il tempo è stato sufficiente perchè i due si scaricassero addosso in totale un migliaio di uova, coprendosi letteralmente da capo ai piedi del contenuto delle uova spaccate.

Siccome i due duellanti avevano acquistato le uova da un grossista e non le avevano ancora pagate e siccome si erano allontanati dopo la lotta senza farsi più vedere il grossista li ha denunziati.

La mummia di Lenin

RIGA, 17

L'*Agenzia Ofinor* comunica che i dottori Vorobieff e Zbarski, sono stati decorati con l'Ordine di Lenin per le cure che hanno dato alla conservazione del cadavere del Dittatore. Dalla inchiesta eseguita dalla stampa sovietica, risulta che esiste tutta una istituzione scientifica per la sorveglianza del cadavere e per preservarlo dalla decomposizione. Si ricorda che in seguito alla malattia per cui è morto il promotore del bolscevismo, il suo cadavere, a dispetto di diversi tentativi di imbalsamazione, si è decomposto molto presto e si è riusciti a conservarlo soltanto mantenendo l'interno del mausoleo ad una temperatura bassissima. Malgrado questa precauzione si è dovuti ricorrere a quattro operazioni successive per conservare il cadavere nello stato in cui si trova attualmente, e si è riconosciuta la necessità di sorvegliarlo continuamente per essere pronti a tutte le eventualità. Si stima che la conservazione della mummia, costi allo Stato la bella cifra di lire oro 250.000.

La radio in Germania

Sette milioni di apparecchi

BERLINO, 17

Al discorso di inaugurazione della Mostra della radio, Goebbels ha fornito fra l'altro alcuni dati sullo sviluppo dela radioaudizione in Germania: alla fine del 1932 la Germania aveva 4 milioni e 300 mila abbonati; alla fine del 1933 ne aveva già 5 milioni. Alla fine del 1934, sei milioni e 100 mila e ora, alla data del primo maggio corrente anno, il numero degli abbonati è salito a sei milioni e 700 mila.

Non minori passi ha fatto la produzione degli apparecchi. Negli ultimi anni l'industria tedesca ha prodotto un milione e 60.000 apparecchi, senza contare gli 817.000 apparecchi «popolari» a 77 marchi l'uno. Quest'idea ha avuto grande successo, senza detrimento per gli altri tipi d'apparecchi. L'apparecchio «popolare» ha creato l'occasione per dare lavoro a molte persone: l'industria radiofonica ha ora deciso di mettere in fabbricazione un milione di apparecchi popolari. «La radio — ha detto Goebbels — è destinata a costituire un ponte morale e intellettuale fra la Germania e gli altri paesi del mondo. Essa dà agli altri popoli l'idea chiarissima della vita tedesca». Lo oratore ha concluso rivolgendo un caloroso saluto alla delegazione francese dei costruttori di apparecchi che hanno partecipato in massa all'esposizione.

E' stato ora anche creato un nuovo apparecchio grande per audizioni collettive per uso dei locali del «Fronte del Lavoro» di tutto il Reich al prezzo di 295 marchi. Una delle maggiori attrazioni dell'esposizione è il reparto televisione. A Berlino, come è noto, ci sono già quattro sale pubbliche per la televisione.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5.—
15 giorni „ 2.50

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

«Andrea Chènier»

La più grande rivelazione dell'arte di Umberto Giordano, accademico d'Italia, avvenne alla Scala la sera del 26 marzo 1896 con la prima rapprpesentazione di «Andrea Chènier». Quest'opera che da allora si rappresenta con rinnovati successo e che gli ascoltatori del Gruppo Torino riudiranno la sera del 18 corrente alle ore 20.40, vanta già trentanove anni di vita prospera. Quello che avvenne la sera del del 26 marzo alla Scala lo sanno tutti. Rare volte il pubblico del massimo teatro nazionale era stato visto accendersi di tanto delirio. L'opera interpretata dal Borgatti, dalla Carrera e dal Sanmarco fu rappresentata per 36 sere consecutive.

Forse non tutti sanno che il libretto dell'opera, del quale sarà inutile riportare qui l'argomento e che è dell'Illica, era stato scritto per il maestro Franchetti. Ma l'autore dell'«Asrael» che non sapeva decidersi di porsi all'opera, amico ed ammiratore di Umberto Giordano, offerse a questi il libretto. Il Giordano dopo averlo letto ne restò entusiasmato e dopo pochi mesi segnava le ultime note del lavoro.

Nel nuovo allestimento dell'Eiar, l'«Andrea Chènier» sarà concertato e diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi ed avrà per interpreti principali: Galliano Masini, Augusta Oltrabella e Giuseppe Manacchini.

«La Ghibellina» di Niccodemi e Renzo Bianchi.

«La Ghibellina» che Dario Niccodemi scrisse come libretto d'opera appositamente per la musica di Renzo Bianchi, fu origine di una salda e fraterna amicizia che legò per molti anni l'illustre commediografo scomparso con il musicista lombardo. «Fu nel 1918, racconta lo stesso autore della musica, alla Scala di Milano durante una rappresentazione della mia «Ghismonda» che conobbi per la prima volta Dario Niccodemi. Una sera, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto mi si presentò il celebre commediografo che senza il minimo preambolo mi abbracciò dicendomi: Non ho mai scritto un libretto d'opera ma per lei lo voglio scrivere». La promessa fu mantenuta e nel 1924 l'opera andava in scena al Costanzi di Roma con un pubblico affollato da un esercito di... letterati.

L'argomento di «Ghibellina» ci riporta in pieno ambiente senese del Trecento, funestato dalle lotte fratricide dei Guelfi e Ghibellini.

«Federica» di Franz Lehar

Mrtedì 20 agosto, alle ore 20.45, le Stazioni del Gruppo Torino trasmettono «Federica» operetta di Franz Lehar,

«Benedetta tra gli uomini»

Con la trasmissione di questa commedia che viene irradiata dalle Stazioni del Gruppo Torino il 21 agosto alle ore 21.30, la Radio italiana richiama alla memoria degli ascoltatori Giancapo, commediografo e giornalista immaturamente scomparso.

La commedia non è di grandi pretese. Si burlano in essa gabbartamente le aspirazioni di due soci, il sig. Pace e il signor Guerra, verso la loro segretaria d'ufficio. Benedetta. La quale viene realmente a trovarsi tra gli uomini perchè oltre ai due soci, antitetici anche nel nome, la corteggiano anche i due giovani, Roberto timido e sentimentale e Allegri, un pittore spensierato, vivace intelligente e ottimista che fa onore al suo cognome.

«Ho perduto mio marito»

Molte sono le commedie intessute sull'equivoco del marito che non c'è ma che aleggia, come fantasma, tra le aspirazioni legittime di una brava fanciulla simpatizzante per un cugino o comunque per uno scapolo impenitente e le tradizionali difese dello scapolo contro le tentazioni matrimoniali, prima, tramutate, quindi, in spasimo di gelosia, irrequieto desiderio della fanciulla, ormai convolata a giuste nozze, con aggiunta di rimpianto, rammarico e nostalgia. La trovata di questa commedia, che Giovanni Cenzato aggiunge alle molte della sua brillante carriera teatrale, è più originale. La fanciulla che presiede a tante avventure colorate è, sì, sposata, a quanto racconta e fa sapere ma ha... perso suo marito alla stazione dopo pochi giorni di luna di miele. Naturalmente in questo racconto non c'è niente di vero. Il «marito» fa parte della rete d'astuzie escogitate dalla intraprendente ragazza per aver ragione dell'apatia del cugino. Il «marito perduto» non è che un fantasma dal quale viene fuori il marito vero. La commedia di Cenzato è trasmessa dal Gruppo Roma la sera di mercoledì 21 agosto alle ore 20.40.

Le manifestazioni musicali di Perugia.

Nei corsi di alta cutura che si tengono ogni anno dal luglio al settembre presso la Regia Università per Stranieri a Perugia, è compreso molto utilmente, un ciclo di lezioni dedicate alla storia della musica.

Questa importante cattedra è affidata ogni anno al maestro Senatore Guido Carlo Visconti di Modrone, il quale dedicherà il suo corso, quest'anno, al Settecento italiano. Perugia offrirà a questa iniziativa la sua magnifica Sala dei Notari, la sua Cattedrale di S. Lorenzo, la Basilica di S. Pietro ed il Teatro Morlacchi. In queste sedi avranno luogo alcuni concerti di musica da camera, un concerto organistico, un concerto di musica religiosa e un concerto di musica vocale da camera. Il festival si chiuderà con la rappresentazione al Teatro Morlacchi di quelle che sono forse le opere più rappresentative del Settecento musicale italiano: «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa e la «Nina pazza per amore» di Giovanni Paisiello.

La prolusione al Corso che avrà luogo mercoledì 21 agosto sarà irradiata dalle Stazioni del Gruppo Torino.

Il conte Bethlen a Londra

BUDAPEST, 17

Il Conte Bethlen è partito per Londra ove, secondo l'«Esti Kurir», non terrà conferenze.

SPIGOLATURE

Vive in questo momento a Londra un uomo veramente interessante: l'indiano Swan Yagonanda, fondatore di un'associazione che dice di poter regolarizzare i battiti del cuore semplicemente controllando ogni movimento, ed ogni gesto. Con questo mezzo, dice l'indiano, si può vivere anche mille anni perchè il cuore non si consuma, può riposarsi e ricaricarsi come un accumulatore. Per mezzo dello sforzo mentale e di una volontà dinamica, l'indiano, dice lui, riesce a sopprimere anche il sonno. Egli dice che una volta, mentre era in estasi, fu creduto ubbriaco; invece era semplicemente in un grado extraumano. L'umanità non è ancora in grado di comprendere la filosofia di questo strano indiano che promette mille anni di vita a tutti.

*

I bei edifizi medioevali in Norimberga, i quali prima della guerra erano adibiti come stalle per i cavalli della casa imperiale, saranno ora trasformati in alberghi per la gioventù. La spesa sarà pagata in parte, e cioè dalla municipalità di Norimberga per l'importo di lire italiane quattrocentocinquantamila, e per pari importo da parte della associazione alberghiera della gioventù tedesca. Nell'eseguire i lavori di restaurazione sarà tenuto massimo conto nel mantenere il carattere medioevale di questi edifizi in tutta la loro estensione architettonica.

*

Non solo lettere e cartoline impiegano, come già noto da precedenti ripetuti casi, talvolta degli anni per arrivare a destino. Questa è la volta di un pacco postale, che è riapparso alla luce del sole quando nessuno più ci pensava. Tale Epstein, che vive nelle vicinanze di St. John's, ha ricevuto l'altro giorno un pacco postale. Non aspettandone affatto e non sapendo spiegare la causa, egli era già in procinto di respingerlo, quando, esaminata più attentamente la bolletta, si accorse di una cosa ben strana. Il pacco proveniva dalla Germania, spedito da un suo parente, morto qualche anno fa, ed era stato consegnato alla posta nell'anno 1928. Fino ad ora non si è potuto sapere dove il pacco sia rimasto durante questi sette anni, che ha impiegato per passare dalla Germania all'America del Nord.

*

La vendita della collezione Hind di francobolli, che si era protratta per più di un anno, è finita la scorsa settimana. In questa vendita sono state realizzate circa centosettantatremila lire sterline (al cambio odierno circa un milione di lire italiane). Quei piccoli pezzetti di carta, con i lati perforati ed alla cui raccolta il defunto industriale Arturo Hind, aveva dedicato tanti anni della sua vita, sono ora sparsi per tutti i paesi del mondo. Del prezzo totale incassato, quarantacinquemila sterline sono state realizzate nella sua nativa America. Però essendo Londra considerata il centro del commercio dei francobolli — mezzo milione di francobolli cambiano proprietario in un anno attraverso il mercato della sola City — la vendita è stata trasferita dall'America a Londra. La vendita è stata assai movimentata. Perfino tre regnanti avevano fatto fare degli acquisti. I filatelici poi e i negozianti di francobolli sono stati occupatissimi. Per quattro francobolli dell'isola di Mauritius, per i quali il signor Hind aveva a suo tempo pagato duemila lire sterline, sono stati venduti per quattromilasettecento lire sterline. In un solo pomeriggio si incassarono ben trentatremila lire sterline. Tredici serie sono state pagate circa mille sterline cadauna. La partita più eccitante era rappresentata dai francobolli cosiddetti «Missionari Hawaiani». Essi datano dal 1852 e sono stati a suo tempo stampati su tutte le qualità di carta, anche quella che si usa per la tappezzeria delle pareti. Essi hanno ricevuto quella denominazione, poichè sono stati allora stampati per permettere ai primi missionari americani di scrivere da Honolulu negli Stati Uniti.

*

Chi si aiuta, Dio t'aiuta. Il signor Donath possiede una piccola casa a poca distanza dal centro di questa cittadina, ove un ruscello non fornito di acqua scorre oltre un'elevazione del terreno, alta circa cinque metri, dalla quale poi l'acqua precipita all'ingiù con grande chiasso. Siccome questa cascata d'acqua si trova sulla proprietà sua, il Donath ha concepito la geniale idea di trattenere con una specie di diga le acque del ruscello al di sopra della cascata, raccogliendo così un certo quantitativo di acqua di riserva. Fatto ciò egli ha messo un cartello vicino al ruscello, col quale rende noto ai turisti che per la tenue moneta di cinquanta centesimi si può godere lo spettacolo di una gran cascata di acqua rombante. Dunque, non appena i visitatori sono presenti, egli anzitutto raccoglie il denaro, quindi apre una specie di cateratta, dando libero sforgo alla massa di acqua accumulata. In meno di un minuto la massa d'acqua è caduta giù in forma di tonante cascata e lo spettacolo è finito.

*

Il professore Soai Tankaa, dell'Università Imperiale di Kyoto, ha comunicato alla Società Giapponese per la Chimica di aver trovato un processo chimico che permette di ricavare dalla pianta del riso una fibra tessile assai simile al cotone.

CIMICI, SCARAFAGGI, ecc. e loro UOVA

vengono radicalmente distrutti da

GAS TOSSICI

IN SOLE 2 ORE!!

Pagamento a risultato ottenuto. D.r Di Bernardo, presso Farmacie Centrale Mercerie S. Zulian 608 Telef. 22071 - Venezia.

CRONACA CITTADINA

Il campo d'arma

del 49. Battaglione "San Marco,,

Pontebba, la piccola ridente cittadina, l'estremo lembo da cui s'alzò in volo la vittoria liberatrice, ha ospitato nei giorni scorsi, le 700 Camicie Nere del Battaglione « San Marco » attendatesi nelle vicinanze del Rio Uccelli, per svolgere in unione al 71.o Fanteria, il campo d'arme.

Esercito e Milizia: un'unica volontà, una stessa fede, uno stesso compito sacro; fusione perfetta di due organismi al servizio della Patria.

La cittadina è ancora assopita allorchè, acute e squillanti, s'alzano le note della sveglia, siamo giunti colà una mattina in quell'ora: le quattro.

Al campo delle Comicie Nere dopo brevi istanti, ferve la vita.

La sveglia

Dalle tende, che apparivano quasi nel silenzio e nella immobilità della nottata come una misteriosa vegetazione, sorta per incanto in mezzo al verde, escono i militi, corrono veloci, si vestono, si equipaggiano.

Raccolgono sotto la tenda il ferro corto dell'assaltatore, il fido moschetto a fianco del quale hanno dormito, rievocando forse le epiche gesta di cui quello fu testimonio e protagonista. E le prime chiare luci dell'alba trovavano già pronti i quadrati reparti che lasciano l'accampamento per iniziare la giornata laboriosa. Sono marcie, esercitazioni tattiche, ricognizioni, tiri, che si svolgono con ritmo intenso a cui ha voluto sempre partecipare personalmente anche il Comandante della Legione Console on. avv. Giorgio Suppiej.

Nelle valli intorno, subito dopo il crepitare della fucileria, durante la esercitazione del mattino, riecheggiano canti d'armi: i canti delle Camicie Nere, con tutto il loro entusiasmo, col loro sapore particolare, con la stessa medesima poesia dei semplici canti dei soldati.

Al ritorno li attende il rancio curato particolarmente come tutta la organizzazione del campo, sulla quale si è rivolta anche l'attenzione particolare del Console Generale Co. Elti di Rodeano, allorchè nella sua visita al campo volle minutamente informarsi della vita delle Camicie Nere veneziane.

Nel pomeriggio la stessa vita, sana, rude ed aspra, ma accettata volontariamente dai 700 soldati dell'Idea. L'allegria più gioconda, dono divino della giovinezza, è regnata nei giorni del campo trascorsi troppo velocemente.

Se anche il tempo era piovoso ed inclemente, se anche il disagio era a volte più forte, non per questo si diminuiva l'entusiasmo nell'addestrarsi alla rude e nobile fatica delle armi.

Numerose autorità militari e politiche hanno onorato con la loro visita, il campo delle balde Camicie Nere veneziane.

La visita del Federale

Oltre al Comandante del X Gruppo Legioni, Console Generale Elti di Rodeano, il giorno 9 u. s. si è recato all'accampamento, il Comandante la Divisione « Piave » Gen. Gordesco, che passati in rivista i reparti, rivolse al Seniore Gamba un sincero elogio per il modo in cui il Battaglione si è presentato ed è sfilato innanzi a lui.

Il giorno 13 il Battaglione ebbe l'onore di avere suo ospite il Segretario Federale di Venezia dott. Pascolato, ed il Comandante in II. dei FF. GG. C.C., che assistettero ai tiri di mitragliatrici leggere eseguiti da reparti del Battaglione.

L'organizzazione e l'efficienza sia materiale che spirituale di questo campo d'arma, al quale le Camicie Nere inquadrate nelle file del Battaglione hanno risposto entusiasticamente, sono state perfette.

I reparti hanno sfilato innanzi alla popolazione di Pontebba che ha ammirato la loro appassionata fede, il perfetto inquadramento, dando in ogni manifestazione prova d'un altissimo grado di efficienza che su questi nobili volontari, sui petti di molti dei quali sono i nastrini della gloria, è il sicuro presidio del domani d'Italia.

Prima di lasciare Pontebba, in riconoscenza della cordiale ospitalità e del sincero cameratismo dimostrato al Battaglione dal 71.o Fanteria, gli ufficiali del « San Marco vollero offrire al Colonnello Curzolo, Comandante del glorioso Reggimento, ed Ispettore divisionale del Battaglione « S. Marco » il pugnale brunito della Milizia.

Il Console Suppiej nel porgere il dono, a nome di tutti gli ufficiali e Camicie Nere, ha espresso al Colonnello Curzolo tutta la riconoscenza delle Camicie Nere per l'interessamento da lui dimostrato nell'addestramento del Battaglione.

L'addio al campo

Al momento della partenza pel ritorno poi, tutti gli ufficiali del 71. Fanteria assieme alla popolazione hanno voluto dimostrare alle Camicie Nere la loro viva simpatia, tributando al Battaglione una viva manifestazione d'affetto.

Così i giovani militi hanno lasciato il campo, rinnovando nel cuore il giuramento di fede: « Sappi o Duce che i leoni di Venezia ai quali hai dato l'onore di custodire il confine conquistato col sangue degli eroici soldati d'Italia, sono pronti ed attendono colle armi al piede che al tuo cenno suoni la Diana di guerra per baciare madri, spose e figli e scagliarsi col pugnale fra i denti verso l'orda nemica che osasse mostrare le sue famelico mire!

« Fiamme Nere di San Marco, con l'impeto dei vostri onori, colla vostra incrollabile fede e colla lama del nostro pugnale ripete ancora il grido di assalto e della rivoluzione, il grido di fede al Duce condottiero. A NOI! ».

*

Il Battaglione è ritornato nella nostra città alle 3.40 di iermattina, con un treno speciale.

Ad attenderlo alla stazione era l'on. Suppiej, Console Comandante, assieme all'aiutante maggiore e gli ufficiali del Comando. Dopo aver celermente svolte le operazioni di scarico del materiale, il Battaglione, al comando del Seniore Gamba, è sfilato con alla testa il Console e la fanfara, portandosi alla caserma Manin. Quivi, resi gli onori al Gagliardetto, il Battaglione fu presentato all'on. Suppiej prima di rompere le righe.

L'on. Suppiej ha rivolto ai giovani il suo vivo elogio ed incitamenti, ordinando infine il saluto al Duce, cui ha risposto l'urlo poderoso delle Camicie Nere.

Il ritorno del Prefetto

Ieri sera alle ore 18,17 provenienti da Roma ha fatto ritorno a Venezia reduce dal breve congedo, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, che ha ripreso immediatamente il suo ufficio a Palazzo Corner.

Il passaggio del Principe Michele di Rumenia

Reduce da Firenze è transitato ieri per l'autostrada da Venezia-Padova diretto a S. Martino di Castrozza S. A. R. il Principe Ereditario Michele di Rumenia. Lo augusto personaggio che era accompagnato dalla madre S. A. la principessa Elena di Rumania e dalla zia principessa Irene di Grecia soggiornerà ancora qualche tempo nella meravigliosa conca delle Dolomiti.

Treni popolari per oggi

Per oggi si attendono i seguenti treni popolari i cui gitanti si uniranno agli altri settemila che si trovano a Venezia per il Ferragosto da tre giorni e che ripartiranno nella serata: da Trieste in arrivo alle ore 10 e da Milano alle ore 7.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Sabato 24 agosto alle ore 19, al Lido, avrà luogo l'adunata dei Fasci della I.a Zona (Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Malamocco).

L'Ispettore Federale della I.a Zona e il Segretario del Fascio di Lido sono convocati a rapporto nel mio Ufficio, mercoledì 21 agosto, alle ore 17.

ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori Federali di Zona sono convocati in Federazione per le ore 18 di mercoledì 21 agosto

CONVOCAZIONI DI ZONA

Giovedì 22 agosto alle ore 21 i Segretari dei Fasci, i Segretari Amministrativi e i Comandanti dei Fasci Giovanili della 1, 2. 3, 4. 5. 6. 7. 8. 10 Zona sono convocati presso le sedi di Fascio a fianco segnate, a disposizione degli Ispettori di Zona:

1.a Zona - presso il Fascio di Lido (Fasci di Lido. Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Malamocco).

2.a Zona - presso il Fascio di Mestre (Fasci di Marcon, Mestre, Martellago, Favaro Veneto, Spinea).

3.a Zona - presso il Fascio di Mirano (Fasci di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano).

4.a Zona - presso il Fascio di Mira: (Fasci di Mira, Strà, Pianiga. Dolo, Fiesso d'Artico).

5.a Zona - presso il Fascio di Camponogara (Fasci di Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò).

6.a Zona - presso il Fascio di San Donà di Piave (Fasci di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Michele del IV).

7.a Zona - presso il Fascio di Pramaggiore: (Fasci di San Stino di Livenza, Pramaggiore. Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore).

8.a Zona - presso il Fascio di Ceggia (Fasci di Jesolo, Caorle, Ceggia Grisolera, Torre di Mosto).

10. Zona - presso il Fascio di Cavarzere (Cavarzere. Fasci di Chioggia, Cona, Cavarzere)

Nello stesso giorno 22 agosto, alle ore 21.30, presso la sede del Fascio di Venezia sono convocati i Fiduciari, i Segretari Amministrativi e i Comandanti dei Fasci Giovanili dei Gruppi Fascisti della città, a disposizione del Vice Segretario del Fascio

CAMBIO DI GUARDIA

In conseguenza delle particolari esigenze dell'Organizzazione ho affidato la Direzione dall'E. O. A. Provinciale al camerata Picchini dott. Giovanni, medico chirurgo, componente del Direttorio Federale. Ho affidato inoltre le funzioni di Segretario dell'Ente suddetto al camerata d.r Bearzi Guido.

Al fascista Finzi cav. uff. Aldo il quale pertanto cessa dall'incarico di Vice Presidente dell'E. O. A. esprimo un vivo elogio ed uno schietto ringraziamento per la proficua attività da lui svolta in oltre due anni di assiduo ed intelligente lavoro.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio i Fiduciari dei Gruppi Fascisti e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: S. Marco, Lunedì 19 agosto; Cannaregio Martedì 20 agosto; Castello, Mercoledì 21 agosto S. Croce, Giovedì 22 agosto; Dorsoduro, venerdì 23 agosto.

I Fiduciari dei Gruppi e i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la circolare 7064 del 18 giugno.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi uno i fascisti: Borghesan Gaetano di Antonio, Borghesan Ruggero di Antonio, Borghesan Giuseppe di Antonio, Prandstraller Carlo fu Antonio; Carraro Edoardo fu Luigi; De Marchi Giuseppe di Adamo, Martini Ruggero fu Pietro del Fascio di Noale, con la seguente motivazione: « Assenti ingiustificati dalle adunate e dalle attività del Fascio »

APPARTENENZA AI FASCI

Tutti coloro i quali rivestono posti di responsabilità e di comando devono essere iscritti al Fascio di Combattimento del luogo ove esplicano la loro attività, quando la permanenza non sia inferiore ai sei mesi.

I Segretari dei Fasci mi segnaleranno ogni eventuale infrazione a tale disposizione.

CANZONIERE ITALICO

Sotto questo titolo viene offerta ad Enti e privati una pubblicazione il cui ricavato sarebbe destinato a beneficio delle famiglie delle CC. Nere in Africa Orientale.

Tale pubblicazione non è stata approvata nè da questa Federazione, nè dal Comando della 49.a Legione M. V. S. N.

Venezia, 17 agosto XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Il sig. cav. uff. Vittorio Pasetto per una mesta ricorrenza ha offerto Lire 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

A cura di questo Comando Federale oggi avrà luogo il Campionato di Sollevamento pesi per GG. FF.

I partecipanti dovranno trovarsi nella Palestra «C. Reyer» alla Misericordia nelle prime ore del pomeriggio per procedere alla pesatura.

L'"Ausonia,, e i nuovi scali della linea Venezia-Alessandria

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste l'« Ausonia » che è ripartito alle ore 17 con 400 passeggeri diretto ad Alessandria d'Egitto. La *Ausonia* con questo viaggio e fino al 31 dicembre farà scalo ai porti di Giaffa, Caifa, Beirut per ritornare poscia ad Alessandria e per Brindisi venire a Venezia. Questo prolungamento di itinerario viene applicato anche all'*Esperia* che a differenza del primo lascierà fuori il porto di Giaffa.

Il celere di Istambul, che di solito arrivava alla domenica ora arriverà invece al lunedì e così lunedì prossimo arriverà la motonave «Egeo» da quella località e si ormeggerà alle 6 al pontile del Lloyd per ripartire alle 11 per Trieste.

Le comitive

Ieri alle ore 14,30 proveniente la Milano è giunta una comitiva di sudditi americani che, in numero di circa una ventina, si recarono ad alloggiare negli alberghi del centro.

Treno popolare per Verona

Ieri alle ore 15,35 è stato formato un treno popolare per Verona per gli spettacoli dell'Arena con 140 veneziani ai quali si aggiungeranno gli altri lungo la linea da Mestre a Vicenza.

Una geniale trovata

Un buongustaio di nostra conoscenza, che per vera modestia non desidera di essere nominato, ha fatti questo ragionamento pratico: in questa grande città io ho non meno di trenta amici, ognuno dei quali, almeno una volta al mese, è disposto ad invitarmi a pranzo. E' questione di stabilire il turno e, mangiando bene in un solo pasto, io avrei risolto il problema del vivere quotidiano. Quanto ai piccoli piaceri accessori, per esempio le sigarette — notate che io fumo le squisite *Macedonia extra* — debbo provvedere a mie spese. Non ho ancora una geniale trovata che mi permetta di fumare per la munificenza degli amici. Una deliziosa sigaretta come la *Macedonia extra*, vera perfezione di gusto e di profumo, è una amica insostituibile che bisogna aver sempre a portata di mano. E' una amica di cui gli amici sono gelosi. Francamente si può accettare un invito a pranzo, ma come si può accettare un pacchetto di sigarette? Dico un pacchetto perchè disgraziatamente fra tanti regali superficiali che si scambiano non c'è l'uso di scambiarsi quelle offerte magnifiche che sarebbero delle belle scatole da 100 e magari più sigarette *Macedonia extra*.

Viaggio nella Spagna

Dal 12 Settembre al 2 Ottobre viaggio attraverso la Spagna pittoresca in combinazione con i supertransatlantici « Augustus » e « Rex ». Affrettate le iscrizioni presso l'AGENZIA BERTOLI, Riva Schiavoni 4191 - Venezia.

Cappellificio BERGOMI - MONZA
Telefono 2789
Prezzi franco domicilio
(Aggiungere sempre vera taglia L. 30
" " " forma grande " 10
" " " marinara " 10
" " " tesa pieghevole " 10
Misure dal 52 al 64
Si cambia la merce che non soddisfa

La festa del Plenilunio

che avrà luogo stasera in Piazza S. Marco

Questa sera, alle ore 21, avrà adunque luogo in Piazza San Marco l'attesissima Festa del Plenilunio e cioè la originalissima manifestazione d'arte ideata e animata dal pittore Italico Brass e organizzata dall'Ufficio Turistico del Comune.

Ripetiamo che la festa richiamerà a Venezia un pubblico imponente da ogni centro della regione, e questo è accertato dal grande numero di comitive che hanno preannunciato la loro partecipazione.

Come già abbiamo annunciato il grande concerto vocale e istrumentale sarà accompagnato da un singolarissimo spettacolo, e cioè dalla più originale illuminazione che sia stata mai eseguita nella mirabile chiostra di marmi. La illuminazione elettrica normale verrà completamente abolita, piccoli fanali multicolori getteranno le calde luci filtrate sui tavolini dei caffè, e *abat-jours* appositamente costruiti stenderanno tappeti di luce sui davanzali delle Procuratie. Giochi di luci suscitati da abili accorgimenti daranno nuovi incanti alla Torre dell'Orologio e alla cella del Campanile aggiungendo così un nuovo fascino al quadro seducentissimo.

La pedana nella quale prenderanno posto i solisti, l'orchestra e le masse corali sarà costruita nel centro della piazza, in un ampio e splendente giro luminoso, mentre piccoli complessi di voci verranno dislocati nella cella del campanile e sulla torretta dell'Orologio per creare effetti di sonorità inaspettate.

Il concerto

Il grande concerto vocale e strumentale, che sarà nel cuore della serata e al quale parteciperanno 200 esecutori, sarà diretto dal maestro comm. Giuseppe Antonicelli ed avrà a solisti cantanti di bella rinomanza quali la soprano Franca Somigli, la soprano Lotte Burk, il tenore Francesco Merli, il baritono Luigi Rossi Morelli e il baritono Francesco Valentino.

Sono questi tutti assai noti al pubblico veneziano il quale ben ricorda le doti eccellenti del tenore Francesco Merli, il quale ha testè ottenuto calorosissimi successi nella stagione lirica che sta chiudendosi all'Arena di Verona. Franca Somigli ha cantato alla nostra Fenice in « Ernani » di Verdi e in « Francesca da Rimini » di Zandonai, riscotendo nelle due incarnazioni i consensi più calorosi, e ricordiamo Lotte Burk interprete felice e acclamatissima nella indimenticabile edizione del *Crepuscolo degli Dei* concertata e diretta due anni or sono alla Fenice dal M.o Giuseppe Del Campo. E pure alla Fenice abbiamo potuto apprezzare le qualità artistiche e direttoriali del maestro Giuseppe Antonicelli, ch'è poi passato alla Scala compiendo così un nuovo passo avanti nella sua brillantissima carriera.

Il programma del concerto è così concepito:

1.a Parte. — Inni Nazionali. — Ioachino: Preludio di festa (orchestra) — Verdi: « La Forza del destino » (Oh, tu che in seno agli angeli...), tenore Francesco Merli. — Cilea: « Adriana Lecouvreur » (Io son l'umile ancella), soprano Franca Somigli. — Giordano: « Andrea Chènier » (duetto atto IV) soprano Franca Somigli, tenore Francesco Merli. — Verdi: « Ballo in maschera » (Eri tu che macchiavi quell'angelo. .) baritono Francesco Valentino. — Ponchielli: « La Gioconda » (duetto atto I) tenore Francesco Merli, baritono Francesco Valentino. — Verdi: « Il Trovatore » (terzetto atto I) soprano Franca Somigli, tenore Francesco Merli, baritono Francesco Valentino.

Intermezzo: Cori, canzoni, serenate.

2.a Parte. — Wagner: « La Walkiria » (Cavalcata, Addio di Wotan, Incantesimo del fuoco), soprano: Lotte Burk, Franca Somigli; baritono: Luigi Rossi Morelli; Walchiria: Monticone, Jacchia, Bedeschi, Beltacchi, Stralia; Chiorbole: Montanari, Squarzina.

Finale a capriccio.

Come già abbiamo annunciato, la parte centrale della Piazza sarà occupata da tre ordini di posti, i prezzi dei quali — tasse comprese — sono stati così fissati: Poltrone lire 20; primi posti lire 10; secondi posti lire 5; posti in piedi lire 2. Tali biglietti sono in vendita presso i Botteghini dei Teatri in Piazza San Marco.

Il pubblico potrà, come già abbiamo annunciato, assistere allo spettacolo dai Caffè mediante l'acquisto dei biglietti che sono in vendita presso la Direzione dei singoli Caffè ai prezzi seguenti: Per il Florian lire 8; per l'Olimpia lire 8; per il Quadri lire 6; per l'Aurora lire 4; per il Lavena lire 4.

Coloro che prenderanno posto nei Caffè dovranno ordinare una consumazione che verrà servita a prezzi normali.

Come abbiamo annunciato, gli inscritti all'O. N. D. avranno per i posti in Piazza uno sconto del 30 per cento e cioè ai prezzi seguenti: Primi posti lire 7 in luogo di 10; secondi posti lire 3.50 in luogo di 5.

Le disposizioni del Podestà

In occasione della Festa del Plenilunio, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

1) La Piazza e Piazzetta S. Marco, Piazzetta dei Leoncini, Mercoria dell'Orologio (fino a Calle Larga S. Marco, la Calle del Sottoportico del Cappello Nero, la Calle dei Fabbri, da calle Fiubera a Ponte dei Dai, la Fondamenta del Bacino Orseolo, dall'angolo del Pilsen al sottoportico dell'Arco Celeste, la Bocca di Piazza e l'Ascensione, dalle 19.30 alla fine dello spettacolo, saranno tenute sgombre da pubblico ed i negozi prospicienti saranno chiusi.

2) Ai vari posti si accederà per le seguenti località:

a) Per i tre ordini di posti a sedere: dall'Ascensione, dall'Arco Celeste (passaggio per le Procuratie Vecchie), dal Molo (passaggio per le Procuratie Nuove), dal Ponte dei Dai e dal Ponte di Canonica;

b) Per i Caffè Florian e Aurora: dall'Ascensione, dal Molo, dalle Mercerie e dal Ponte di Canonica;

c) Per i Caffè Olimpia, Quadri e Lavena: dall'Arco Celeste, dal Ponte dei Dai, dalle Mercerie, dal Ponte di Canonica e dal Molo;

d) Per i posti in piedi: dalle Mercerie, dal Ponte di Canonica e dal Molo;

e) Per i Circoli sopra le Procuratie Vecchie: dal Ponte dei Dai e dalle Mercerie;

f) Per le Assicurazioni Generali: dal Bacino Orseolo.

g) Gli addetti allo spettacolo, muniti di apposita tessera, potranno accedere alla Piazza per il Molo, per la Calle del Salvadego e per Bocca di Piazza.

3) Tutti coloro che arriveranno per via d'acqua dovranno approdare alla riva del Molo.

4) Saranno istituiti tre posti di pronto soccorso: 1.o alla Sezione dei Pompieri di Palazzo Ducale; 2.o all'ingresso di Palazzo Reale; 3.o alla Corte delle Assicurazioni (Procuratie Vecchie).

I biglietti sono in vendita fino alle ore 19 al Botteghino del Teatro La Fenice sotto le Procuratie. Dalle 19.30 in poi nei seguenti posti: 1) al Molo; 2) Ponte di Canonica; 3) Calle Larga San Marco; 4) Campo S. Giuliano; 5) Ponte dei Dai; 6) Bacino Orseolo; 7) Campo San Moisè.

La regata di Murano

Organizzata dall'Ufficio Turismo del Comune di Venezia verrà corsa nel pomeriggio d'oggi a Murano la tradizionale regata con gondole ad un remo.

I concorrenti, dei quali abbiamo già parlato nei giorni scorsi, partiranno alle ore 17 precise dal Cantiere Papette, percorrendo il Canale delle Navi, gireranno il paletto alla punta della Mesola indi ritorneranno per il Canale delle Navi ed imboccheranno il Canale di S. Giovanni che sarà percorso fino alla Casa del Fascio, sita in fondamenta Colleoni, dove sarà collocato il pontone di arrivo.

Sul pontone si troveranno le autorità che consegneranno i premi ai vincitori. Questi consistono: 1. premio lire 1000, medaglia d'oro di primo grado e bandiera rossa; 2. premio lire 800, medaglia d'oro di secondo grado e bandiera bianca; 3. premio lire 600, medaglia d'oro di terzo grado e bandiera verde; 4. premio lire 400, medaglia d'oro di quarto grado e bandiera bleu, oltre il galletto offerto dal signor Davide De Anna; 5. un jazz in miniatura offerto dalla Ditta Barera; 6. un servizio di bicchieri offerto dal Fascio di Murano.

Inoltre al regatante dopolavorista in possesso della tessera dell'anno XIII alla data di pubblicazione del bando della regata che giungerà primo classificato, sarà consegnata la medaglia vermeille offerta dal Dopolavoro provinciale.

Al regatante artigiano che primo girerà il paletto verrà consegnata la medaglia d'argento offerta dalla Federazione artigiani d'Italia.

Durante la regata presterà servizio la banda Monteverdi divisa in due sezioni, e precisamente una sezione a S. Alvise, nel piazzale delle case dei postelegrafonici, ed una sezione a Murano.

Corso di disegno professionale

per artigiani ebanisti

Il giorno 20 corr., a ore 18.30, presso l'Istituto d'Arte ai Carmini, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con l'Artigianato Provinciale e con l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, inizierà un Corso di Disegno Professionale per Artigiani ebanisti.

Il Corso sarà tenuto dal Prof. Gaetano Rossi dell'Istituto d'Arte.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794 e presso l'Artigianato Provinciale, Palazzo Bembo.

Soc'età Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 17 Agosto 1935 XIII:

«Alberto Treves» arrivato ad Archico il 30 luglio da Massaua — «Barbarigo» arrivata a Massaua il 6 agosto da Port Sudan — «Birmania» arrivata da Calcutta il 23 agosto da Madras — «Cortellazzo» partita da Cochin il 14 agosto per Aden — «Caboto» arrivato a Chisimaio il 9 agosto da Mombasa — «Dandolo» partito da Bender Kassim il 14 agosto per l'Italia — «Marin Sanudo» arrivata a Venezia il 17 agosto da Trieste — «Mauly» arrivata a Barletta il 15 agosto da Ancona — «Volpi» passato Perim il 10 agosto per Madras.

VALIGERIE
mult. necessaries. busto legali
Antica Ditta
BONA Mercerie S. Salvador

Stato Civile di Venezia

16 Agosto 1935 - XIII

NATI: 19 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 10 - MATRIMONI: 4

Riassunto Settimanale (dal 10 al 16 Agosto)

NATI: 77 più 1 nati morti più 0 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 43 - MATRIMONI: 25

L'intraprendenza d'una cameriera

Il proprietario dell'albergo «Eden» al Lido, signor Giovanni Schwarz, aveva assunto al suo servizio da una decina di giorni la cameriera Maria Mesner di anni 29 da Bolzano.

L'assunzione in servizio di questa donna fu seguito dalla sparizione continua, lamentata da parte degli ospiti dell'albergo, di tutte le somme in denaro che essi lasciavano sul comodino e di qualche capo di biancheria e di vestiario.

Il sig. Schwarz tese la trappola e colse in flagrante l'infida cameriera alla quale furono trovati addosso dei capi di biancheria dei clienti. Una perquisizione eseguita nella sua camera fruttò il sequestro di altri oggetti e di una ventina di lire.

Informato il Commissariato di Lido questo ha disposto per il fermo della donna, la quale resasi confessa delle sue maracchelle è stata inviata alle carceri di S. Maria Maggiore.

I gioielli scomparsi

Da qualche tempo era alloggiata all'albergo «Regina» in Via XXII Marzo una signora forestiera, la quale iermattina nell'accingersi alla partenza si disponeva a togliere le proprie gioie ch'ella aveva riposte in un cofanetto nell'interno della sua valigia. La signora, che durante la sua permanenza all'albergo aveva imprudentemente lasciato la valigia senza chiuderla a chiave, naturalmente constatava che il cofanetto con le gioie era sparito. Ella comunicò tosto la cosa alla direzione dell'albergo, ma tutte le ricerche eseguite furono inutili, ragione per cui fu d'uopo rivolgersi per competenza al Commissariato di S. Marco.

Il valore delle gioie non è rilevante perchè non supera le duemila lire, ma si tratta di ricordi cari e per questo preziosi per la signora.

Rifiuto di generalità

Il facchino pubblico Enrico Origio di anni 51, abitante a Cannaregio 3135, è stato posto in contravvenzione dei pressi della stazione dal vigile Rossi, perchè contravventore ai regolamenti municipali. L'Origio però alla richiesta delle generalità si rifiutò di darle e le declinò soltanto quando fu condotto in Sezione Egli è stato perciò denunciato alla competente autorità giudiziaria per una cosa e per l'altra.

Sventure e disavventure

Attenti alle bucce

Emilia Dalla Chiara di anni 15, abitante Castello 3050, passando in Campo Santa Ternita è scivolata su una buccia di pesca. Nella caduta si ferì e si distorse il pollice sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Un gioco che finisce male

Francesca Ballarini di anni 8, abitante a Cannaregio 5417, ieri alle 17 giocando nel cortile di casa con altri ragazzi, è caduta distorcendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La ferita dell'ortolano

L'ortolano Sante Scarpa da Pellestrina, camminando a piedi scalzi nel suo orto a Porto Secco si ferì con un vetro il calcagno destro. E' stato ricoverato all'Ospedale dove gli fu praticata la iniezione antitetanica. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Nel pulire una finestra

La giovane Valentini Rina di anni 21, abitante a Cannaregio 3... ieri alle 10 urtando contro la finestra a vetri che stava pulendo, infranse una lastra e coi cocci della stessa si ferì il braccio destro. Guarirà in sei giorni.

Per la spinta di un ragazzino

Luciano Brunello di anni 5, abitante a Cannaregio 7260, in seguito alla spinta ricevuta da un ragazzino, che passava correndo per Calle della Testa, è caduto riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 7.

Sul ponte di San Felice

La piccola Costantini Emilia di anni 3, abitante a Cannaregio 41... ieri alle ore 19 è scivolata sul ponte di San Felice producendosi una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

Tagliando la verdura

Nel tagliare della verdura in cucina Livia Nardin di anni 26, abitante a Cannaregio 4160, si lasciò scivolare di mano il coltello e si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni.

Associazione Nazionale del Fante

Per la Casa del Fascio in Pozzuolo

A tutti i Fanti è noto l'episodio eroico di Pozzuolo del Friuli.

Nel tragico tramonto del 30 ottobre 1917 i superstiti della Brigata Bergamo e dei Reggimenti di fanteria Genova e Novara ancora assistevano valorosamente tra le rovine dell'abitato al nemico aggueritosi incalzante.

A tutti è pure noto lo strazio che per lunghi anni ebbe la poetica sorta perchè si era voluto ostacolare la partecipazione eroica dei Fanti della Brigata Bergamo a fianco dei Cavalieri.

S. E. il Capo del Governo ordinò una inchiesta e l'ufficio storico del Ministero della Guerra ristabilì luminosamente la verità dei fatti chiuse la polemica. La Cavalleria resse nel piccolo centro che ancora porta visibili segni della cruenta lotta, un monumento.

L'Associazione Nazionale del Fante, per desiderio espresso dalle Autorità politiche, erigerà la Casa del Fascio che sarà chiamata «Brigata Bergamo». Il dono ha un significato elevatissimo e la manifestazione investe tutta l'Associazione. E' l'omaggio cameratesco dei fanti verso il P. N. F. I lavori per la costruzione della Casa sono già iniziati e si conta di inaugurarla prossimo 30 ottobre.

La partecipazione dei fanti alla spesa deve essere totalitaria: ogni Fante darà un contributo da una lira a cinque, così tutti avranno mostrato verso il Duce e verso il Fascismo la propria simpatica partecipazione a questo gesto che darà per l'avvenire una idea nuova e pratica. I ricordi ed i monumenti non siano fredde pietre ma cose utili che servano a tramandare alle generazioni future gli episodi che sono la gloria e la fierezza dei nostri combattenti.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede sociale e ad ogni scrittore sarà dato in dono una cartolina ricordo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 17-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Milano, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 38; posta kg. 36.500; bagagli kg. 195.700; pagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Milano, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 41; posta kg. 29.550; bagagli kg. 217.300; bagagli kg. 495.

L'acido urico, non eliminato convenientemente, può in maniera diretta od indiretta turbare le funzioni del sangue, del fegato e del rene.

Ecco una delle ragioni per le quali 50000 medici d'Italia usano personalmente, prescrivono e consigliano di bere l'IDROLITINA superlitiosa e diuretica che scioglie e favorisce l'eliminazione dell'acido urico, prevenendo gli attacchi dell'uricemia che è causa principale della gotta, artritismo, arteriosclerosi, e di alcune fra le più caratteristiche affezioni del fegato e del rene (calcoli).

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE
L. 28
Aut. Pref. Bologna N. 25000 - 4/8/35

L'ottava giornata della III Mostra Cinematografica

Pomeriggio germanico e serata franco-britannica

Oggi: Uno spettacolo per bambini all'Excelsior - Un film olandese ed un film francese al Palazzo del Cinema

L'ottava giornata della III. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha segnato una nuova tappa del crescente successo. Nel pomeriggio al Palazzo del Cinema, il pubblico ha applaudito vivamente *Il Cantiere Navale*, ed ha seguito con costante interesse *Io per te, tu per me*.

La sera il giardino delle Fontane luminose era gremito di un pubblico elegantissimo, che ha salutato con scroscianti applausi la bella realizzazione di Chenal, *Delitto e castigo*, ed ha pure applaudito cordialmente la cine operetta *La principessa e lo studente*.

"Cantiere Navale,,

Paul Rotha ha presentato l'anno scorso *Confact*, film sull'aviazione; questo suo nuovo documentario illustra invece la costruzione di una nave, dall'inizio fino al varo; in quadrature ottime, buona scelta di particolari, montaggio appropriato; ma non sempre questi elementi sono in primo piano: sovrapposizioni inutili, prolissità creano disquilibrio nel film.

"Io per te, tu per me,,

Nazione: *Germania;* Casa: *Froelich Filmproduction*, Regista: *Carl Froelich*, soggetto di *Hans G. Kernmayr*, operato: *Emil Schuenemann*, musica di *Milde-Meissner*, interpreti *Inge Kich, Maria Wanch, Eleonore Stadie, Ruth Eweler.*

Il film è stato realizzato con uno scopo propagandistico: l'ambiente è uno di quei campi femminili di lavoro istituiti dal regime hitleriano. La trama è quindi in parte un pretesto per rappresentare l'ambiente, i vari tipi e caratteri delle ragazze. Vi sono degli ottimi esterni ma la regia di Carl Froelich, al quale si devono la supervisione di *Ragazze in uniforme* e la regia di *Giovinezza*, appare meno sorvegliata che in altre pellicole, nè la fotografia contribuisce al buon risultato del film.

"Delitto e castigo,,

Nazione: *Francia*. Casa: *Les Grands Spectacles Cinématographiques*. Regista: *Pierre Chenal*, direttore di produzione: *Christian Stengel*, dal romanzo di *Fedor Dostoievsky*, scenario di *Pierre Chenal, Vladimir Strichewsky, Christian Stangel;* musica di *Arthur Honegger*, operatori *Mundviller* e *Colas*. Interpreti: *Pierre Blanchar, Harry Baur, Madeleine Ozeray, Catherine Hessling, Paulette Elambert.*

(*f.p.*) *Crime et Châtiment* può considerarsi una delle produzioni più impegnative del cinema francese; lo sforzo è stato regolato dal principio, cosicchè il risultato, cioè il film, presenta misura ed equilibrio nonchè una concisione espressiva che ben si addice alla elaborazione cinematografica di un romanzo classico, quale *Delitto e Castigo* di Dostoievsky. Il produttore e il regista hanno decisamente mostrato di tendere sopratutto all'atmosfera, poi al personaggio principale, provocando in questo senso quella continuità narrativo-ambientale che dona equilibrio al film. Raskolnikoff è Pierre Blanchar: maschera incisiva, coerenza nell'azione e negli atteggiamenti nei diversi passaggi del procedimento psicologico. La illuminazione contribuisce con appropriati effetti di contrasto a meglio far risaltare l'espressione del protagonista; ed aiuta a formare l'allucinata atmosfera in cui la trama si sviluppa; così la scenografia dà risalto, mantenendosi sempre lineare e decisa, alle figure e i personaggi acquistano vigore; oltre a Blanchar conviene ricordare Harry Baur, attore tra i più salienti dello schermo francese che qui, nel ruolo del Capo di Polizia ha momenti di grande efficacia raggiunta con straordinaria naturalezza; Madeleine Ozeray è una delicata e toccante Sonya, e tra gli interpreti minori vanno segnalati la Hessling e la piccola Elambert. La fotografia è particolarmente suggestiva: Mundviller e Colas si dimostrano qui particolarmente abili nel comporre toni pastosi o decisi a seconda del momento più o meno drammatico. La musica è dovuta ad Arthur Honegger, oggi tra i più ricercati musicisti per film; la sua musica tende ad un commento contrappuntistico e quasi sempre l'intendimento raggiunge il fine.

Ma il merito più grande della riuscita del film va a Pierre Chenal; regista che viene dal documentario lirico (*Architecture*) e si è fatto notare per un film a soggetto azzardato, *La Rue sans nom. Delitto e Castigo* rappresenta un grande passo verso quella produzione artistico-industriale basata su un forte motivo: qui il motivo è il romanzo di Dostoievsky, che dopo aver dato lo spunto a un film russo del '12 e ad uno tedesco del '23, oggi viene ripreso anche da Sternberg, in America. Certo però l'edizione francese sta per serietà di realizzazione tra le migliori trasposizioni di celebri romanzi in film: e può in questo senso essere paragonata ai *Miserabili* di Bernard. Chenal possiede mano sicura, felice senso dell'inquadratura, del movimento di macchina; un ottimo pezzo di cinema è il delitto di Raskolnikoff; l'ansia, il momento del delitto, la affannosa ricerca del denaro, la trepidazione che segue, sono motivi resi nel modo più evidente e conciso: si penserebbe a Pabst. Altrove Chenal indugia in dialoghi che talvolta appesantiscono l'azione pura. Ma basterebbe il pezzo accennato — e ce ne sono del resto altri — per giustificare il film e per farlo completamente accettare.

"La Principessa e lo studente,,

Nazione: *Gran Bretagna;* Casa: *ssociated British Picture Corp.;* Regista: *Otto Kanturek*; scenario di *Clifford Grey, Richard Hutter, Norman Watson*, dall'operetta di *B. H. Warden* e *Fritz Lobner*, operatore *Bryan Langley*, musica di *Haas May* e *Clifford Grey*, interpreti *Grete Nazler, Patric Knowles, W. H. Berry, Carold Goodner.*

Si tratta di un'operetta in costume, nell'ambiente di Heidelberg, secolo XVIII. Otto Kanturek, il regista, è alla sua prima prova come tale: fino ad ieri faceva l'operatore; si ricorda la fotografia zuccherata di alcuni film da lui ripresi; *La principessa e lo studente* è un film leggero, spigliato, con qualche cantatina ogni tanto. Vi appare Grete Nazler, nota interprete di operette in Inghilterra.

Il programma di oggi

Nel pomeriggio d'oggi verranno proiettati, al Palazzo del Cinema, due film interessanti: l'unico film olandese che figura alla Mostra — *La buona speranza* — di carattere drammatico, ed un film francese, tratto da un brillante racconto di quello squisito umorista ch'è Tristan Bernard, *Un voyage imprévu*.

Contemporaneamente, alle ore 16, nel salone dell'Excelsior, verrà dato uno spettacolo per bambini, fuori abbonamento, del quale diamo più sotto il programma, costituito tutto da cartoni animati di Walt Disney, dei quali tre in bianco e nero e tre a colori, nuovissimi.

Lo spettacolo serale non ha luogo, per lasciare il pubblico libero di assistere alla Festa del Plenilunio in Piazza S. Marco.

Ecco il programma ufficiale:

DOMENICA 16 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Accompagnato da Kniertje irrom-Speranza) dal romanzo di Herman Hejermans. Prod. M. H. D. Film di Amsterdam. Regista: A. Benno. Interpreti principali: Esther de Boer-van Rijk, Fritz van Dongen, Jan van Ecs, Annie Verhulst.

gnarsi la vita. Kniertje ha due fi-impreviso) dal romanzo di Tristan Bernard. Prod. Helgal Film. Regista: Simo Barstoff. Interpreti principali: Betty Stockfeld e Roger Tréville.

Lo spettacolo serale non ha luogo.

Uno spettacolo per bambini

oggi nel Salone dell'Excelsior

Nel pomeriggio d'oggi, nel salone del Cinema all'Excelsior, verrà dato uno spettacolo cinematografico straordinario per bambini, costituito di sei nuovissimi cartoni animati di Disney.

Saranno proiettati i seguenti cartoni animati:

Topolino appaltatore; Michey da papà; Stazione di servizio; La dea della Primavera (a colori); *Band concert* (a colori); *Cappuccetto rosso* (a colori).

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16. Esso è fuori abbonamento. Gli adulti vi saranno ammessi solo se accompagnano i bambini.

Il biglietto di ingresso per i fanciulli è di lire 5; per gli adulti che li accompagnano è di lire 12.

"La buona speranza,,

(*Op Hoop van Zegen*)

Dal romanzo di Herman Hejermans). Produzione: M.D.H. Film. Regia di A. Benno. Interpreti principali: Esther de Boer-van Rijk, Fritz van Dongen, Jan van Ecs, Annie Verhulst.

Pace domenica a Scheveningen: anche la vecchia Kniertje, vedova di un pescatore, e sua nipote Jo si riposano dalle loro fatiche. Sono povere, e devono non soltanto coltivare un piccolo campo che appartiene alla vedova, ma anche andare a lavorare fuori di casa per guadagnarsi la vita. Kniertje ha due figli, Geert, un marinaio, e Barend che non ha inclinazione alcuna per questa professione.

Geert e Jo si amano, e quando Geert ottiene un giorno di permesso i due vanno a passare la sera ad una piccola festa da ballo, dove si trovano con un allegro circolo d'amici di famiglia. Entra un sottufficiale che invita Jo a ballare con lui, e Geert non può che acconsentire. Ma il falegname Simon lo mette in guardia: il sergente non gode buona fama. Geert ne resta irritato, ma Jo cerca di pacificarlo. Quando però il sergente ritorna poi e vuol ballare anche colla figlia di Simon e questi non vuole permetterlo, Geert s'intromette. Nasce una lite, Geert si rende colpevole d'insubordinazione, viene arrestato e condannato a tre mesi di prigione.

Kniertje e Jo sono desolate, ma Cobus, il fratello della vedova, il falegname Simon ed anche Clementina, la figlia del ricco armatore Bos, vengono a trovarle per consolarle e soccorrerle. Clementina, per fare cosa grata alla vedova, ed anche perchè essa è segretamente innamorata del di lei figlio Barend, persuade suo padre ad arruolare Barend sulla nave « La buona speranza » che si sta allestendo. Barend non ne vuole sapere, egli ha paura del mare, lo spaventa il pensiero di un possibile infortunio. Ma a sua insaputa Kniertje si reca da Bos, firma il contratto d'arruolamento e si fa dare una caparra di 25 fiorini.

La povera donna non sa che corrono delle brutte voci riguardo alla « Buona speranza »; si dice che la nave si trovi in cattivo stato, che non potrebbe resistere ad una tempesta. Nel frattempo anche Geert è tornato a casa, amareggiato e scontento della sua sorte. Tutti gli amici sono riuniti in casa di Kniertje, quando arriva la notizia che la « Buona speranza » sta per mettere vela, che anche Barend deve partire. Livido di paura, il povero giovanotto si lascia persuadere a stento. I vecchi marinai scuotono la testa: purchè non venga il cattivo tempo.

Ed il cattivo tempo viene infatti; scoppia una tempesta che sorprende anche la nave sulla quale Barend si è imbarcato. L'indomani mattina le onde gettano dei rottami sulla spiaggia, anche un salvagente che porta il nome: « La buona speranza », anche un cadavere: quello di Barend.

I parenti dei marinai sono corsi affollati all'ufficio dell'armatore Bos per chiedere notizie dei loro cari, ma Bos si rifiuta di vedere chicchessia: egli è troppo occupato colle sue polizze d'assicurazione.... Ma accompagnato da Knitje irrompe Simon, il quale con parole roventi accusa l'armatore di aver saputo che la « Buona speranza » era una vecchia carcassa, di avere sacrificato tante vite umane alla sua brama di lucro disonesto. E Kniertje s'abbandona piangendo su di una sedia: « Così sono stata seduta qui anche dodici anni fa, quando mio marito è perito colla *Clementina* ».

Un viaggio imprevisto

(*Un voyage imprévu*)

Dal romanzo di Tristan Bernard. Produzione: Helgal Film. Regia: Simo Barstoff. Attori principali: Betty Stockfeld e Roger Tréville.

Georges è un giovane fortunato, allegro e simpatico, amante dei divertimenti. In un ritrovo notturno di Parigi egli fa la conoscenza di Betty e ne resta invaghito, ma la giovane donna non è una facile conquista, e se ne va senza dargli retta. Georges, molto di cattivo umore, va a passare la notte al circolo. Rincasato alle tre, egli trova con sua sorpresa un biglietto di Betty che gli comunica che deve fare un viaggio imprevisto e lo invita ad accompagnarla. Sarebbe venuto a prenderlo colla sua auto alle sei. L'avventura è di suo gusto, ed ecco fra poco i due giovani partiti assieme.

Viaggio piacevolissimo; ma i dolci sogni di Georges vengono interrotti bruscamente quando vede per caso in un giornale del mattino il ritratto di una giovane donna sospetta di avere svaligiato durante la notte l'appartamento dell'aviatore Chavrolles e di avere rubato dei documenti militari importantissimi. E questa donna è Betty! Ma la sua compagna è così graziosa e seducente che Georges s'infischia di Chavrolles e dei suoi documenti e continua il viaggio.

L'auto viene fermata per eccesso di velocità; Betty, accortasi come Georges sia disturbato da questo incidente, gliene domanda la spiegazione. Egli le fa vedere il giornale, ma la giovane si mette a ridere ed estrae dalla sua valigetta una graziosissima pianella da signora: ecco il suo bottino.

La pianella appartiene alla sua amica Laurence de Tourville, che l'aveva dimenticata presso il suo amante Chavrolles. Il marito di Laurence, scoperta la perdita della pianella, insospettito, è andato su tutte le furie, e la moglie colpevole, per salvarsi, ha pregato la sua amica Betty di impadronirsi ad ogni costo del corpo del reato.

Il viaggio continua dunque, ma meno veloce di prima, perchè i due giovani, già innamorati, hanno tante confidenze da farsi, tante tenerezze da scambiarsi... E la notte li sorprende ancora lontani dalla loro meta. E' giocoforza fermarsi in un piccolo villaggio, dove non c'è per loro che un solo alberghetto, una sola stanza, un unico letto.

L'indomani Betty sveglia l'amico con una carezza, ma Georges, ancora sonnolente, esclama: « Ma lasciami dormire, Susanna! ». Indispettita, Betty parte sola, dimenticando nella sua fretta la pianella di Laurence. Georges, finalmente alzatosi, incapace di spiegarsi la fuga di Betty, si decide a partire da solo per Locarno e consegnare lui stesso la famosa pianella alla signora de Tourville. Nel frattempo però Chavrolles, per trarre la sua amante dall'imbarazzo, ha fatto confezionare in tutta fretta un'altra pianella identica a quella smarrita. E proprio quando Laurence ha fatto vedere questo duplicato a suo marito, ecco Georges che arriva con una terza pianella! Tourville monta su tutte le furie ed accusa Georges di essere l'amante di sua moglie. In questo momento giunge anche Betty che si crede tradita e prende il povero Georges a schiaffi.

Ma infine, Georges pensa che Betty, siccome l'ha schiaffeggiato, l'ama davvero, va in cerca di lei, ed i due partono felici per un altro lungo viaggio improvvisato.

Il Presidente dell'Istituto "Luce,, ai Palazzo del Cinema

E' giunto ieri sera a Venezia il marchese Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto Nazionale Luce e della S. A. Pittaluga, che ha preso alloggio all'Excelsior.

Il marchese Paolucci ha visitato il Palazzo del Cinema.

Il programma del Passo Ridotto

Lunedì 19 corr. verranno proiettati nel palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

L'eau qui danse. Regia: Raymond Bricon (Francia).

Un pò di terra. Regia: Roberto Zerboni (Guf Milano).

Una mattina di operazioni. Regia: Gian Luigi Dorigo (Guf di Venezia).

Il programma dei prossimi giorni

LUNEDI' 19 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Normandie, documentario francese.

Tovaritch. Prod. Romain Pinés. Regista: Jacques Delval. Interpreti principali: Irene de Zilahy, André Lefaur.

Ore 18, Palazzo del Cinema:

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Sanders of the river (Bozambo). Prod. Alexander Korda. Regia: Zoltan Korda. Interpreti principali: Leslie Banks, Paul Robeson, Nina Mae MacKilney.

Der alte un der junge König (I due Re). Prod. Deka Film di Berlino. Regia: Hans Steinhoff e Alfred Greven. Interpreti principali: Emil Jannings, Werner Hinz, Claus Clausen, Marieluise Claudius.

MARTEDI' 20 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Villaggio ungherese (documentario).

Dzien wilkiej przygody (Il giorno della grande avventura). Produz. Panta Film di Varsavia. Regista: Josef Lejtes.

Ore 18: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.*

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

La vita privata dei Gaunets, documentario.

Black Fury (Furia nera). Prod. Warner Bros. Regista Archie Mayo. Interpreti: Paul Muni, Karen Morley, William Gargan, Barton MacLane, John Gualen.

Cartone animato di Walt Disney.

Una mostra del pittore Nino Parenti

Nella saletta dei pannelli del Caffè all' «Angelo» continuano le mostre dei pittori veneziani.

Finita quella di Fioravante Seibezzi, ecco la mostra di Nino Parenti, un giovane di cui la stampa s'è più volte interessata.

In questa sua mostra, egli si presenta con una ventina di opere dei più vari soggetti: dal paesaggio al ritratto dalla natura morta al bozzetto. In esse egli cerca la conquista della forma insieme a quella del colore, assai spesso raggiunta.

Alcuni paesaggi per esempio, densi di verde, di acqua e di cielo, assai notevoli per la loro vivezza, come «Casetta sulla spiaggia al Cavallino» «Scena campestre lungo il Piave» e qualche altro, e questo dicasi anche per le nature morte nelle quali la determinazione della materia è sempre palesi. Di particolare interesse il bozzetto «Al Caffè» assai bene ambientato nei suoi calmi accordi tonali. Alcune tele raffiguranti il Canal Grande sono piene di luce, e sebbene meno robuste dei paesaggi campestri, sono pregevoli per trasparenza di atmosfera come per ampiezza di respiro.

Mostra personalissima dunque della quale già si delinea il successo simile a quello delle mostre precedenti.

La interessante rassegna fu ieri animatissima e molto ammirata.

Un cadorino decorato del Governo Cileno

Tra i connazionali recentemente insigniti da parte del Governo Cileno dell'Ordine al Merito, è un veneto e precisamente il cadorino gr. uff. Felice Amedeo Corte di Pieve di Cadore.

Il Corte al quale è stata conferita la commenda al merito, ha prodigato per vent'anni l'opera sua illuminata a favore dei nostri connazionali e per la propaganda d'italianità quale agente consolare di Italia in Valdivia Chili, e fu per cinque anni Delegato Fascista per la stessa Repubblica.

Organizzatore geniale e infaticabile di diciotto Fasci nel Sud e nel Nord del Cile, animatore ferventissimo di società italiane, egli ha ben meritato della Patria ed è ben degno di questo nuovo alto riconoscimento del Governo straniero il quale si aggiunge a quelli già tributati gli dai Governi francese e spagnolo.

PERMANENTE

massima morbidezza nessuna crespatura. - Applicazione tintura in colori naturali - specialità parrucche e postiches. Coiffeur des dames **FUGAGNOLI**, Bocca di Piazza 1287

Prezzi miti

La vita al Lido

Il successo della festa polare sulla spiaggia dell'Excelsior

La « Notte polare » sulla spiaggia dell'Excelsior è trascorsa serena e lietissima fra un tripudio di musiche e di luci. Pubblico superbo, il più fine, il più elegante, il più eletto, che possa raccogliersi in un grande centro di vita mondana, e animazione, vivacità, gaiezza per tutto il corso della veglia, trascorsa fra le delizie di un ambiente incantato.

Un grande sole boreale deponeva sulle onde un vasto rabesco dorato sorgendo all'orizzonte oltre la vasta rotonda protesa sul mare. E a terra, alla base della scalea che dalle terrazze dell'Excelsior discende fin sulla rena, era sorto per una magia un banco di ghiaccio terminante in una distesa di « iceberg » di effetto assai suggestivo, e fiancheggiato dall'orchestra e dal jazz.

Poco dopo la mezzanotte la spiaggia era già tutto un vasto brulichio di colori deposto tra il candore delle nevi e il luccichìo dei ghiacciai dalle squisite « toilettes » femminili. E poco dopo sul « pack » si alternarono applauditissimi i ricchi numeri del varietà. Il duo Avila e Nilie avvinse il pubblico con le sue originali fantasie, il Faraboni, l'eccezionale danzatore acrobata, sbalordì coi saggi del suo prodigioso virtuosismo e la elegantissima coppia Markley e Retz fu festeggiatissima per le sue danze di grazia deliziosa e di mirabile eleganza.

Finito lo spettacolo, l'orchestra diffuse nella notte il suo irresistibile invito, che fu tosto raccolto da una folla di coppie, le quali iniziarono il ballo interrotto da molte sorprese e reso più gradito dai ricchi ed indovinatissimi cotillon di carattere polare. Tra le meraviglie susseguitesi nella notte notiamo lo incruento spaccarsi del banco di ghiaccio e una gaia invasione di neve e poi, spentesi tutte le luci, una fiaccolata di foche, di orsi e di pinguini, che rotearono attorno alla pedana vispi e giulivi tingendo il pallido cielo notturno coi sgarganti riverberi delle loro lanterne.

La veglia, che ha ottenuto quindi un successo calorosissimo, si protrasse fino ai primi luciori dell'alba, lasciando in tutti i presenti il più grato ricordo.

La gara di ballo al Chez Vous per la Coppa d'oro

E venerdì sera nella terrazza dell'Excelsior, dove s'è trasferito il Chez-Vous durante la stagione cinematografica, si è svolta l'annunciata e attesissima gara di ballo per amatori, alla quale hanno partecipato numerose ed elegantissime coppie, davanti ad un pubblico superbo. In palio era la coppa d'oro, ciò che dava alla competizione un particolarissimo interesse e che valse a rendere animata ed assai combattuta la gara, della quale rimase vincitrice la coppia composta dal conte e la contessa Panigaj.

La giuria aggiudicatrice del serto era composta da S. A. R. la Principessa Cristoforo di Grecia, dalla contessa Cicogna Volpi, dall'on. Antonio Maraini, dal co. Mario Pisani e dal sig. Sergio Lifar primo ballerino dell'Opera di Parigi.

Finita la gara le danze ripresero su più vasta scala e la festa si protrasse brillantissima fino alle ore piccine.

Una caccia al tesoro

Oggi sulla terrazza dell'Excelsior durante il the danzante, al quale arriderà, come a tutti gli altri, un esito brillantissimo, si avrà una nuova emozionante attrazione. Quella cioè costituita da una caccia al tesoro: caccia in grande stile che impegnerà insieme l'intelligenza e l'astuzia dei cacciatori perchè l'ambitissimo tesoro verrà raggiunto attraverso cinque singolarissime tappe costituite da altrettanti indovinelli.

Inutile dire che molti saranno i cacciatori anche in vista della ricchissima preda.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Gli Angeli del dolore» con Loretta Young e John Boles.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Tom Mix» alla riscossa.

MASSIMO — Dalle 15: Ultimo giorno del Capolv. comico «Contropelo» con i celebri Stan Laurel e Oliver Hardy.

ITALIA. — Dalle 15. Ultimo giorno di «Amante sconosciuta» con Myrna Loy e William Pomell.

OLIMPIA. — Ore 15 «Il Cantico dei cantici» superba interpret. di Marlene Dietrich. Valevoli tutte le riduzioni.

Riduzione agli scarponi veneziani per la prima di "Scarpe al sole,,

Per accordi presi col Comitato dell'Annuale del Cinema i soci della Sezione Veneziana dell'A. N. A. che desiderano assistere alla prima visione di «Scarpe al sole» che si proietterà mercoledì prossimo, 21 corr. godranno della riduzione del 50 p. c. sul prezzo normale dei biglietti

E' però necessario che essi diano la loro adesione, versando il relativo importo, entro martedì sera, rivolgendosi al «Calice» (calle Stagneri)

Avvertiamo fin d'ora che in caso di cattivo tempo le somme versate verranno senz'altro rimborsate attraverso la segreteria della Sezione.

Per ottenere la facilitazione in parola sarà necessario presentare la tessera al corrente con il bollino A. XIII.o

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Andrea Chénier* di Giordano; Strasburgo, 20.30, *La Forza del destino* di Verdi (da Vichy, dir. Capuana).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Beethoven, Borodin, Respighi, Mulè, Rosati, Wagner; Vienna, 20.40, musiche religiose di Bach, Bruckner, Reger (dal Duomo di Salisburgo, dir. Messner); Praga, 21.30.

TEATRO: Roma, 22.10, *L'uomo che corre dietro ai suoi calzoni* di Cosimo Giorgeri Contri.

CONCERTI VARIATI: Monaco, Breslavia, Francoforte (20), Amburgo (20.30), Katowice (22.30).

VARIE: Staz. italiane, 23.30, trasmissione da Piazza S. Marco di canzoni, cori e serenate in occasione della Festa del Plenilunio.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Borone Ferrari Amalia d'anni 80, ved. r. pens.; Bergamin Maria 61, nub. cas.; Chinellato Cechelin Giovanna 51, con. cas.; Zerbetto Vincenzo 78, con. negoz.; Zara Guglielmo 85, ved. perlaio; Di Lernia Giuseppe 44, con. r. p.; Chiaranda Giulio 42, cel. erbivendolo.

Matrimoni: Massaggia Umberto, rappresentante commercio, con Cuniberti Silvia, insegnante; Gavagnin Giuseppe, muratore, con Berengo Ester, orologiaia; Bon Mario carpentiere ferro con Dal Secco Angela, casalinga, tutti celibi.

Farmacie di turno

Da ieri sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turolo in Frezzeria; Milioni in Campo Santo Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Estrazione del Lotto 17 Agosto					
VENEZIA	37	85	64	47	13
BARI	68	28	81	62	51
FIRENZE	36	21	57	52	70
MILANO	15	82	77	33	39
NAPOLI	36	60	66	50	51
PALERMO	15	81	59	37	89
ROMA	10	49	15	23	89
TORINO	33	64	47	5	25

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 12.—

RISTORANTE LUNA - Ascensione.

a lire 10.—

RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo
RISTORANTE MARCONI - Riva del Vin
RISTORANTE PILSEN MANIN - Bacino Orseolo

a lire 9.—

RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco
RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco
RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici

a lire 8.50

RISTORANTE SAVOIA - Riva Schiavoni

a lire 8.—

RISTORANTE VIDA - S. Giacomo dell'Orio
RISTORANTE PRINCIPE - Lista di Spagna
RISTORANTE RIALTO - Riva del Carbon
ALBERGO RISTORANTE ACCADEMIA
RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - San Marco 393

a lire 7.60

TRATTORIA ALLA COLOMBA - Frezzeria S. Marco
TRATTORIA NUOVA - Calle Goldoni, S. Luca
TRATTORIA CARBONERA - Rialto, Calle Bembo

a lire 7.50

TRATTORIA DA NANE - Corte dell'Orso
LOCANDA TROVATORE - Calle delle Rasse 4595
TRATTORIA ALLA CITTA' DI PADOVA - Calle Specchieri (escluso vino).

a lire 7.—

RISTORANTE UNION - Lista Spagna
HOTEL PENSION « MALIBRAN » S. Giovanni Grisostomo 5866

a lire 6.50

RISTORANTE BOLOGNESE TRE ROSE
RISTORANTE BELVEDERE - Via Garibaldi 1636
LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma S. Croce 518
TRATTORIA AL LLOYD TRIESTINO - Calle delle Rasse 4537

a lire 6.—

TRATTORIA ALLA STOFFA - Riva Schiavoni 4124
TRATTORIA DALLA ZANZE - S. Croce 231. Fond. Tolentini.
FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna
TRATTORIA DA BRUNA - S. Leonardo 1907
TRATTORIA MALMOCCO - Campiello del Vin, San Zaccaria
TRATTORIA ALLA PALAZZINA - Ponte delle Guglie 1509
TRATTORIA NARDO LA FAVA - Calle Stagneri

ALBERGO ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 225
RISTORANTE ALBERGO S. MARCO - Ponte dei Dai (escl. vino e servizio)
RISTORANTE AL GIARDINETTO - Murano
TRATTORIA AL GIORGIONE - Via Garibaldi Castello 1533
TRATTORIA NOEMI - Calle dei Fabbri 912

a lire 5.50

RISTORANTE BELLA VENEZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri
TRATTORIA AI PADOVANI - Riva Schiavoni 2184-85
TRATTORIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara
RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4890

a lire 5.—

TRATTORIA ALL'ANTICA SA—CRESTIA - SS. Filippo e Giacomo
TRATTORIA BURCHIELLE - Fondam. Burchielle Tre Ponti N. 393
TRATTORIA RISORGIMENTO - Calle dei Fabbri 914
TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 189
TRATTORIA ALBERETTI - Accademia
TRATTORIA DUE GOBBI - Castello, Bragora 3958
ALBERGO GORIZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri 4697 A
TRATTORIA ALL'ANTICO GIORGIONE - S. Silvestro
TRATTORIA ALLA STELLA - San Giobbe 408
TRATTORIA BRUSEGAN VITTORIO - Zattere, Dorsoduro 1516

a lire 4.50

TRATTORIA PONTE DELLE PIGNATE - Calle dei Fabbri
TRATTORIA TAVERNA - Calle Priuli vicino Ferrovia
TRATTORIA AL PONTE DEI FERAI - San Marco, Calle Fiubera N. 596
TRATTORIA AL GIARDINETTO San Polo 2908
TRATT. AL MALIBRAN - Corte Milion 5658
TRATTORIA ALL'ANTICO STORION - Cannaregio 2057
TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148.
TRATTORIA AL GAMBARO - Calle dei Fabbri 4685.
TRATTORIA DA NINO - Ponte Gesuiti S. Apostoli

a lire 4.—

TRATTORIA PIO NONO - S. Maria Materdomini 2171
TRATTORIA AL MILION - San Giovanni Grisostomo. Corte dei Milion
TRATTORIA SERGIO FABIANO - S. Filippo Giacomo 4350
TRATTORIA SCARINGI PANTALEO - Castello 5231
TRATTORIA ISOLETTA - S. Leonardo 1594

a lire 3.75

TRATTORIA DA MARIO - Giudecca. Ponte della Croce 125-6-7

a lire 3.—

TRATTORIA AI VETRAI - Fond. Manin 29, Murano

AL LIDO

a lire 9.—

RISTORANTE EDEN - S. M. Elisabetta

a lire 8.50

RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta
RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco

a lire 8.—

RISTORANTE QUATTRO FONTANE - Via 4 Fontane

a lire 7.50

RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli
RISTORANTE BELVEDERE - S. M. Elisabetta
HOTEL « PANORAMA » vicino approdo Vaporetti, Lido
TRATT. LOCANDA ADRIATICO Lido

a lire 6.50

ALBERGHI PENS. « TOSCANA » e VILLA ROMA » Via E. Dandolo N. 19 - 13, Lido
RISTOR. ROMA - Via Lepanto

a lire 6.—

HOTEL VITTORIA - Lido, Lungomare, 4

a lire 5.—

TRATTOR. ALLE PIANTE - Via Lepanto 33
TRATT BAESSATO ROMEO - San Nicolò di Lido

ALBERONI

a lire 8.—

PENSIONE ADRIA

a lire 7.—

TRATTORIA SCARPA al vaporetto

a lire 6.—

TRATTORIA BABETTO, Grande Viale

Combattenti francesi a Venezia

Ieri alle 14,38 provenienti da Digione sono giunti alla stazione di Santa Lucia il numero di circa un centinaio, ex Combattenti e mutilati francesi accompagnati dalle loro famiglie.

La comitiva giunta coi gagliardetti delle varie Sezioni era diretta dal Presidente dell'Associazione, il cieco di guerra Sign. Belsert ed erano in essa due ciechi di guerra e tre mutilati alle gambe, recanti i segni del loro provato valore.

A attendere gli ospiti graditissimi erano alla Stazione di Santa Lucia le rappresentanze della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia con la banda e con la bandiera della Sezione Combattenti di Venezia, dell'Associazione Arditi con gagliardetto, dell'Associazione Mutilati ecc. ecc.

La Federazione dei combattenti era rappresentato dal membro del direttorio Comm. Dott. Giuseppe Avon Caffi, in assenza del presidente generale Maccaluso; e della Sezione Combattenti erano il cav. Bondi e il cav. Travagli.

All'arrivo del treno la musica dei combattenti ha intonato le note della marsigliese seguite da quelle della Marcia Reale e di Giovinezza accolte da calorosissimi applausi della folla, che si era raccolta sotto la pensilina.

Il comm. dott. Giuseppe Avon Caffi ha porto con brevi nobilissime parole agli ospiti il saluto dei camerati veneziani e quindi si è formato un corteo, che preceduto dalla musica e dai gagliardetti delle associazioni combattentistiche italiane e francesi ha accompagnato gli ospiti sino al piazzale degli Scalzi dal quale si sono sparsi nei vari Alberghi prossimi alla Stazione. I francesi visitarono poscia a gruppi i monumenti della città, le isole dell'estuario e la mostra di Tiziano. Essi partiranno oggi alle ore 15,15 per Milano.

La festa di San Rocco

La Festa di San Rocco si è svolta l'altro giorno con vera solennità.

Alle 7.30 S. E. il Vescovo Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, ha celebrato Messa nella Chiesa di San Rocco. L'Ecc.mo Vescovo fu ricevuto dal Guardian Grande della Scuola co. Passi, dal rev. parroco dei Frari P. Vettore Chialina, dal Cappellano di S. Rocco mons. Facchin, dal Cancelliere della Scuola Grande dott. Alessandro Mazzaccato e da numerosi confratelli.

Dopo le preghiere di rito all'altare del Santissimo, il Vescovo assunse all'altare maggiore i sacri paramenti ed assistito da Padre Chialina ed altro Padre dei Minori Conventuali celebrò la Messa prelatizia e distribuì la Comunione.

Al Vangelo Mons. Jeremich disse brevemente delle virtù del glorioso santo e dopo la Messa somministrò ad alcuni fanciulli la cresima.

Conclusasi in tal modo la cerimonia religiosa, S. E. Mons. Jeremich unitamente alle autorità salì al grande salone d'onore, ove è collocato il busto del Santo, ai cui piedi venne deposta una corona d'allori.

Quindi il Guardian Grande co. Passi pronunciò un nobile discorso commemorativo, in cui illustrò la pia e santa figura del Grande confratello Papa Pio X, narrandone i fatti più salienti della vita, collegati alle sorti della Confraternita.

Le fervorose e nobili espressioni del conte Passi vengono accolte da un vivissimo applauso, ed altri deferenti applausi salutano il Vescovo Mons. Jeremich quand'Egli si accinge a parlare.

Ringraziato del delicato pensiero di avere ricordato, nel centenario della nascita, il grande Pontefice Confratello della Scuola, ricorda che quand'Egli era segretario dell'allora Patriarca Sarto, era per questi gran de festa il celebrare nella chiesa del l'Arciconfraternita, il giorno del Santo titolare, la S. Messa e somministrare la Cresima. Era tanta la sua premura per questa volentità che alle volte giungeva a S. Rocco anche mezz'ora prima dell'ora fissata ed una volta, che egli, suo segretario colle fargli rilevare o.ologio alla mano che era troppo presto e che forse arrivando a S. Rocco nessuno sarebbe stato ancora ad attenderlo con la consueta serena bonomia rispose «meglio aspettare che farsi aspettare»

S. E. Jeremich ringrazia di queste degne onoranze anche come reggente la Diocesi ed augura alla Scuola Grande sempre maggiore fama e successo di carità cristiana.

Terminata così la cerimonia celebrativa tutti salgono alla meravigliosa sala grande e quindi nella sala dell'Albergo ove sono custodite le preziose reliquie appartenenti alla Arciconfraternita e con esse, non meno preziose, la fotografia con dedica e le lettere autografe scritte alla Scuola da S. S. Pio X.

Dopo la visita al tesoro è stato offerto ai convenuti un ricco rinfresco.

DIARIO SACRO

Agosto 18. — Domenica X dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava dell'Assunzione e di S. Elena Imperatrice, vedova, madre dell'imperatore Costantino, nel 328, e di S. Agapito di Palestrina, fanciullo di 15 anni, martire, sotto Aureliano, nel 274. — A S. Elena si custodisce il Corpo della Santa e si celebra la festa titolare; alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10 Messa solenne; alle 18 circa Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Agnese Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Card. Trevisanato nel 1872: alle 10 Messa solenne; alle 18 per la novena di S. Giuseppe Calasanzio dopo le preci si dà la benedizione.

19. Lunedì. — S. Giovanni Eudes, fondatore della Congregazione di Gesù e Maria, nel 1680; con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Alvise festa del titolare, S. Ludovico di Angiò, Vescovo di Tolosa, francescano, nel 1298; alle 10,30 Messa solenne; alla sera vesperi e benedizione. — Per il triduo della Madonna delle Grazie, a S. Samuele alle 18 discorso e benedizione. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 benedizione a suffragio dei Morti.

Il cambio delle guardie all'Unione dei lavoratori dell'industria

Alla presenza dell'on. Edoardo Malusardi, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e delegato dal Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria on. Cianetti, si è effettuato lo scambio delle consegne tra l'on. Antonino Bifani, nominato Ispettore confederale, e il camerata Antonio Giuliani.

Alla riunione hanno partecipato il rappresentante del Segretario Federale dr. Pasetto e tutti i dirigenti sindacali della Provincia.

In occasione dello scambio delle consegne l'on. Malusardi ha tenuto un rapporto sindacale che si è aperto con la commemorazione del Ministro Razza, caduto nell'adempimento del proprio dovere.

All'on. Malusardi, che con appassionata parola ha ricordato il glorioso passato sindacale di Luigi Razza, ha seguito l'on. Bifani facendo la relazione dell'opera da lui svolta durante circa due anni presso l'Unione di Venezia.

Ha poi preso in esame i più importanti problemi che interessano le categorie dei lavoratori veneziani dell'industria precisandone gli sviluppi ed auspicandone la soluzione.

Ha chiuso il suo dire inviando un caloroso saluto alle maestranze dell'industria veneziana ed a quanti con lui hanno collaborato nella fatica sindacale.

Il camerata Giuliani ha preso quindi la parola ricordando di essere stato fra i primi collaboratori dell'on. Bifani agli albori del movimento sindacale fascista, dichiarandosi lieto di poter continuare in Venezia l'opera fattiva ed appassionata dei suoi predecessori.

Ha chiuso rivolgendo un saluto alle Camicie Nere veneziane ed ai Gerarchi provinciali.

Quindi il rappresentante della Federazione Fascista ha dato lettura di un telegramma del Segretario Federale di ringraziamento cordiale e di commiato all'on. Bifani.

La riunione si chiudeva con una limpida enunciazione dell'on. Malusardi sui compiti affidati all'organizzazione sindacale fascista che deve continuare nella sua opera di penetrazione e di assistenza alle classi lavoratrici anche se tutta la attenzione del popolo italiano è rivolta ad altri altissimi problemi che dovranno sicuramente trovare la soluzione additata dal Duce.

Dopo la cerimonia un lavoratore del Porto, a nome di tutti i portuali veneziani, ha offerto all'on. Bifani una pergamena a ricordo dell'opera da lui svolta nell'interesse di quella categoria.

Raduno della Dante a Bolzano

Il sorteggio d'un viaggio gratuito da Venezia a S. Martino di Castrozza

Come è noto, la Sede centrale della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha convocato a Bolzano per domenica primo settembre il Raduno nazionale dei soci, il quale si protrarrà fino alla sera del 4 seguente. Per la sera di una delle prime due giornate, i soci partecipanti al Raduno saranno invitati ad un ricevimento al Lido di Bolzano; e per il pomeriggio della terza giornata saranno invitati ad un ricevimento al Casino di Cura di Merano.

Le iscrizioni al Raduno nazionale devono pervenire alla Sede centrale della Dante Alighieri, Piazza Firenze, 27, Roma, entro il 24 corrente, accompagnate dalla quota di iscrizione fissata in lire 25. I soci partecipanti usufruiranno della riduzione del 50 per cento, stabilita da tutte le stazioni del Regno per le località della Venezia Tridentina, con durata di 60 giorni e fermate intermedie in numero proporzionato alla distanza del viaggio. Per speciale concessione i partecipanti non avranno l'obbligo del soggiorno minimo di sei giorni, normalmente prescritto.

Per la prenotazione degli alloggi si comunica che la Sede centrale ha ottenuto speciali prezzi di favore per le seguenti categorie di alberghi di Bolzano: 1.a categoria da lire 16 a 20 per persona; 2.a categoria da lire 10 a 15; 3.a categoria da lire 8 a 12.

Nei diversi ristoranti di Bolzano saranno serviti pasti a prezzo fisso a partire da un minimo di lire sette. Per le prenotazioni degli alloggi a Bolzano occorre che i soci partecipanti al Raduno ne facciano pervenire la richiesta alla sede centrale entro il 24 corrente.

Il 5 settembre, chiuso il Raduno, sarà organizzata una gita facoltativa, in torpedoni, col percorso: Bolzano, Canazei, Passo di Sella, Valle Gardena, Bolzano; la quota sarà di circa lire 50 per persona, compresa la colazione. Per tale iscrizione i soci si rivolgeranno all'ufficio di Segreteria del Raduno a Bolzano, la prima giornata del Raduno.

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri sorteggerà il 21 corrente un biglietto gratuito di andata e ritorno da Venezia a C. Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo fra tutti i soci che parteciperanno al Raduno nazionale di Bolzano; essi sono quindi invitati a comunicare prova della loro adesione al Raduno stesso (adesione che va inviata direttamente alla sede centrale di Roma) al Comitato di Venezia della Dante Alighieri che ha sede a S. Anlo, 3536, Ponte dei Frati.

Coloro che non sono ancora soci della Dante possono partecipare al Raduno nazionale versando la quota di iscrizione annuale in lire 12 al Comitato di Venezia, oltre le altre quote richieste per l'intervento al Raduno.

Per ogni altra informazione gli interessati dovranno rivolgersi alla Sede centrale della Dante Alighieri, Piazza Firenze, 27, Roma.

NOVENTA DI PIAVE

Sono pervenute al locale Comitato Ente Opere Assistenziali la seguente offerta:

Magnolato Silvio fu Giovanni L. 10; Parisinotto Giuseppe fu Paolo L. 20.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Tutti i fascisti liberi da ogni occupazione sono invitati a portare l'estremo saluto al camerata Vellandi Antonio, partecipando ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in via Fiume 21.

L'ultimo giorno di sagra in via Piave

Oggi nel rione Piave si svolgerà l'ultimo giorno di sagra annuale con la consueta chiusura della pesca di beneficenza nella quale vi sono ancora molti ricchi premi ed in piazzetta 11 Febbraio la banda Verdi dell'O. N. D. darà un concerto. Verrà continuata l'illuminazione del rione.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Dona a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Offerte per fiocchi bianchi

Al Fascio Femminile pervennero in occasione di fiocchi bianchi le seguenti offerte: Cimitan Giovanni per Sandro L. 10; Samoggin Settimo per Lorenzina L. 5.

Furto di polli

Da ignoti ladri vennero rubati a Favaretto Abramo fu Matteo di anni 65 n. 15 pollastri del valore di L. 70 ed a Trabacchini Giacomo fu Giovanni di anni 59 n. 7 polli del valore di L. 50. I due derubati abitano in via Fornaci a Favaro.

Colpita da una pentola

Alle ore 9 di ieri veniva medicata dal medico di guardia dell'Ospedale certa Fumei Alessandrina di Aristide d'anni 6 abitante in via Altobello 463 per delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate in seguito a caduta di una pentola da una scansia.

Musica in Piazza

Ecco il programma del concerto che verrà svolto questa sera dal Corpo bandistico di Mestre in Piazza 11 Febbraio (Piave) dalle 21 alle 23:

1. «Mantones de Manilla» (Gran Paso doble Espanol) Sirio.
2. «Minuetto» (della Sonata n. 49) Beethoven.
3. «Rigoletto» Preludio I (Atto III: Preludio, Canzone, Quartetto, Tempesta e Finale) Verdi.
4. «Traviata» Gran fantasia, Verdi
5. «Cavalleria Rusticana» (sunto parte seconda) Mascagni.
6. Marcia militare, N. N.

MARTELLAGO

La chiusura della Colonia Solare

Con semplice cerimonia si chiuse ieri la Colonia Solare. Assistevano le autorità e le mamme dei piccoli inscritti, i quali settantadue ebbero tutti, uno solo escluso, un aumento di peso, che arrivò fino a kg. 3.200 di peso.

Dopo una larga distribuzione di caramelle, frutta e biscotti, i piccoli bimbi cantarono gli inni fascisti e il Podestà comm. Cavalieri disse elevate parole di circostanza, compiacendosi con i preposti per l'esito conseguito e illustrando alle madri, a nome anche del Segretario del Fascio, la volontà del Regime di fare sempre di più per la salute e la coltura delle classi popolari.

Poi con l'abbassa bandiera ed il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio agr. Trevisan la cerimonia finì. Prima però una delle madri, a nome di tutte, rivolse vivi, commossi ringraziamenti al Podestà, al Segretario politico, alla Segretaria del Fascio femminile signora Tescari, al Direttore sanitario e alle insegnanti.

Per la circostanza offrirono pesche i signori Trevisan Giordano e Campagnaro Luigi; biscotti il Fascio femminile; caramelle il Podestà e il Segretario del Fascio.

Tragico ritorno da una gita di due motociclisti

MILANO, 17

Giunge notizia da Voghera di una grave disgrazia motociclistica della quale sono rimasti vittime due milanesi: il garzone parrucchiere Luigi Urbano di Pietro di anni 25 abitante in via Paolo Sarpi 15, ed il calzolaio Pietro Ottolini di anni 27, abitante nella stessa via al numero 27 e con negozio al numero 1. Mentre i due amici ritornavano a Milano in motocicletta, reduci dall'aver trascorso il Ferragosto in Riviera, giunti nei pressi di Montebello, sembra per lo stato viscido della strada provinciale, slittavano e, perduto il controllo della macchina, venivano lanciati a terra dove giacevano svenuti. La pubblica assistenza provvedeva a trasportarli all'ospedale di Voghera dove allo Urbani veniva riscontrata la frattura della colonna vertebrale e ferite al capo, ed all'Ottolini la frattura del cranio. Lo stato di entrambi è gravissimo.

Il Po in piena

FERRARA, 17

Il maltempo che nei giorni scorsi ha imperversato su tutta l'alta Italia ha causato un improvviso aumento nelle acque del Po, che alle 21 di ieri sono cresciute di 60 centimetri e tuttora seguitano ad aumentare di 4 centimetri all'ora.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 17 — L'Istituto cotoniero italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotoni pei giorno 19 agosto: Sakel pettinato base 40 Lire 11.20 al kg.; alto egitto pettinato base 40 L. 10.40 al kg.; Alto egitto cardato base 40 L. 6.90 al kg America base 20 L. 7,55 al kg.; mista I.a base 20 L. 7.40 al kg.; mista II. base 20 L. 7.30 al kg.; India tune 12 L. 6.50 al kg.; India II. base 12 L. 6.30 al kg.

Gazzetta dello Sport

CANOTTAGGIO

I campionati europei

La seconda giornata

GRUENAU, 17

Le prove di qualificazione per i campionati europei di canottaggio hanno avuto anche oggi una giornata ideale ed i risultati sono stati tutti regolari. Gli equipaggi italiani, eccetto quello del due di coppia entrano tutti nelle finali che si disputeranno domani. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Francia in 7.23; 2. Ungheria in 7.28.6; 3. Cecoslovacchia; 4. Belgio, 5. Spagna.

Due di punta senza timoniere: 1. Italia (Giovinezza di Napoli) in 8.15, 2. Polonia in 8.19.6; 3. Jugoslavia, 4. Danimarca.

Singolo: 1. Francia in 8.21.4; 2. Italia (Luzi della Tevere Remo di Roma) in 8.28.8; 3. Ungheria, 4. Cecoslovacchia, 5. Jugoslavia, 6. Spagna.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Austria in 7.4.8; 2. Belgio in 7.15.5; 3. Polonia, 4. Jugoslavia.

Due di coppia, 1. Jugoslavia in 7.44.6; 2. Cecoslovacchia in 8.8.4; 3. Italia in 8.27.7. L'equipaggio era formato dalla Canottieri Lecco col vogatore Mascherpa e col presidente della Federazione Italiana di cannottaggio ing. Giovanetti, che aveva sostituito Ofredi infortunato.

Otto di punta con timoniere: Prima batteria: 1. Francia in 6.31.1; 2. Olanda in 6.33; 3. Iugoslavia. Seconda batteria: 1. Italia (Unione canottieri Livorno) in 6.26.7; 2. Cecosiovacchia in 6.30.4; 3. Belgio.

CICLISMO

La Coppa "Città di Gemona,,

SAN DANIELE, 17

L'attività ciclistica su strada, in provincia, riprenderà in pieno nel possimo settembre con le gare di Gemona, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Mortegliano ecc. La serie di queste competizioni riservate alla categoria dilettanti, verrà aperta con la disputa della Coppa Città di Gemona, che il Comitato dei festeggiamenti nella «Città degli Alpini» in occasione della prima Mostra friulana dell'Artigianato ha voluto indire per il 1.o settembre, affidandone l'organizzazione al Club ciclistico Sandanielese.

La nomina d'un Commissariato all'Associazione Sportiva Reyer

In questi giorni il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha ratificato la nomina del fascista Velluti cav. uff. Gioacchino a commissario della associazione sportiva fascista veneziana «Costantino Reyer».

A vice commissari sono chiamati i fascisti Sacchi dott. Pietro, Pedrenzon Arduino e Dalla Zorza dott. Giorgio, quest'ultimo con l'incarico di cassiere.

Il movimento dei calciatori

NAPOLI, 17

Il 20 corrente è attesa nel nostro porto la motonave *Neptunia* colla quale torna il terzino del Palermo Massimiliano Faotto ed arrivano due nuovi acquisti della squadra siciliana: Clemente Icardi e Nicola Ricardi, entrambi oriundi italiani essendo i loro rispettivi padri nati l'uno in provincia di Alessandria e l'altro in provincia di Avellino.

Il Ricardi che ha 24 anni, proviene dal *Nacional* di Montevideo e l'Icardi, che è 23enne, dal «Penarol» della stessa città. Come è noto, queste due squadre si sono sempre contese il primato nell'Uruguay e nell'ultimo campionato la vittoria finale è arrisa al «Nacional».

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Mostra

Comunicato n. 16 del 17 Agosto 1935 XIII:

VI. Torneo nazionale novizi: E' con vero piacere che segnalo la brillante affermazione ottenuta alle recenti finali del VI Torneo Nazionale Novizi dai seguenti pugili della mia zona. Argentin Bruno, Boscolo Giovanni, Crocetta Alessandro, Migotto Alberto, Peire Egisto, Raffael Armando, Scanferla Bruno e Stella Renato. La squadra Veneta si è classificata prima fra tutte le 18 Zone concorrenti, le quali complessivamente parteciparono alle suddette finali con l'imponente numero di 120 pugili, aggiudicandosi per l'anno 1935 la challange perpetua «Lupa in bronzo» ogerta dal Governatore di Roma. Una lode speciale esprimo al pugile Peire Egisto del FGC di Susegana che riuscì oltre a conquistare il titolo di Campione Italiano della categoria dei pesi mosca anche a meritarsi il premio offerto da S. E. il Generale Teruzzi per il pugile più scientifico. Ringrazio gli Insegnanti Colognato Oreste di Treviso e Milliaccio Francesco di Venezia per la lodevole ed apprezzata assistenza fornita ai pugili veneti e mi compiaccio vivamente con il sig. Colognato per l'assegnazione a lui fatta del premio offerto dal Ministero della Guerra per l'insegnante del pugile più scientifico. Ripeto infine il mio plauso ai FF. GG. C. di Venezia e di Verona che si classificarono rispettivamente prima (con 81 pugili) e II. (con 38 pugili) per numero di partecipanti alle Eliminatorei Comunali e Provinciali del VI Torneo Nazionale Novizi.

Campionati nazionali dei Giovani Fascisti: Ai Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, che avranno luogo a Genova dal 3 all'8 Settembre p. v. potranno partecipare esclusivamente i pugili dilettanti classificati III serie e in numero di cinque (uno per categaria) per ciascun comando Federale FF. GG. C. Ricordo agli interessati che annunciati suddetti Campionati è subordinata al possesso della regolare affiliazione alla F.P.I. tanto dei pugili quanto dei FF. GG. C. di cui essi fanno parte.

Divieto di pseudonimi: E' fatto divieto a tutti i pugili professionisti e dilettanti di cambiare con pseudonimo il loro nome. Il provvedimento è entrato in vigore il 15 c. m.

Il Commissario: Angelo Cedolini.

La gita del R.A.C.I. Trevisano

TREVISO, 7

L'annuncio della gita che la sede provinciale del R.A.C.I. effettuerà nel pomeriggio di sabato 31 agosto a Merano per prendere parte al «IV raduno internazionale automobilistico», ha avuto il pieno consenso di molti fra i soci che hanno preso parte anche nelle passate edizioni.

Quest'anno poi colle agevolazioni che vengono accordate ai radunisti, la partecipazione sarà ancor più numerosa. Ecco infatti ciò che ogni socio, regolarmente iscritto, ha diritto di avere gratuitamente:

Una cartella della Lotteria di Merano; un buono per 15 litri di benzina (doni della Sede del Raci di Treviso); un buono di benzina per effettuare il ritorno da Merano a Treviso (dono dell'Azienda Aut. di Cura di Merano); Posteggio della macchina a Merano in parco chiuso e sotto la sorveglianza e responsabilità dell'Azienda di Merano; Distintivo ricordo del Raduno; Ingresso al Casino Municipale di Merano per il Gran Ballo del Motore in onore dei concorrenti (Sabato 31-8 alle ore 22); Ricevimento offerto dall'Azienda di Merano a tutti i radunisti al Casino Municipale (Domenica 1 Settembre alle ore 18) per la premiazione.

Ogni Socio può partire isolatamente dal 27 corr. in poi, purchè si presenti al controllo di Merano fra le ore 9 e le 19 del 31 agosto per consegnare la tabella di marcia, che dovrà ritirare presso la sede del R. A.C.I. di Treviso col «visto partire» unitamente agli altri distintivi del Raduno.

Chi prende parte perciò alla rappresentanza della sede può anche effettuare, prima di giungere sabato a Merano, un giro turistico e tale maggiore chilometraggio servirà quale computo agli effetti della classifica.

Serata d'armi a Levico

LEVICO, 17

Ieri sera ebbe luogo nel grande salone espressamente addobbato del Grand Hotel Regina una serata di scherma con l'intervento di valenti campioni.

La festa fu coronata dall'intervento di personalità presenti a Levico, di Trento, di Roncegno, di Venezia e dei paesi vicini, attratti dalla eccezionalità della manifestazione artistica, nonchè dal valore dei maestri che vi hanno preso parte.

Tale gara d'armi sotto gli auspici delle RR. Terme di Levico e del suo infaticabile direttore dott. Serra Caracciolo ottenne un completo successo anche per l'intervento delle famiglie qui ospiti.

I combattimenti si svolsero al fioretto, alla spada, e alla sciabola, sotto la direzione tecnica del maestro Galante di Venezia. Si distinsero l'olimpionico cav. Ragno, il campione italiano di fioretto dott. Macerata di Venezia, Rudatis, Zammicheli, barone Sturm, Dante Galante, Mauro Rocca, tenente Morando, Bottoni, tenente Gingovaz, tenente Cesarini, m. cav. Marmino e Nichelasi di Trento.

Dopo la festa seguì la premiazione con doni inviati dal Prefetto di Riva di Trento, dall'Unione commercianti di Trento, delle RR. Terme di Levico, delle Assicurazioni Generali, sezione di Trento, ed altri enti del luogo.

Chiuse la serata un trattenimento danzante.

Fallito tentativo di Delmotte per il record dei 1000 km.

ISTRES, 17

Il tentativo di Delmotte contro il record del mondo di velocità dei 1000 chilometri è stato contrariato dal vento che si è levato.

Delmotte aveva presa la partenza alle 17 e 15 ma si è visto subito nell'obbligo di abbandonare quando aveva già terminato l'8.o giro dopo avere percorso 400 km. Il vento che soffiava a duna velocità da 20 a 25 km. all'ora ha fatto fallire il tentativo. Stamattina durante le prove effettuate Delmotte aveva oltrepassato una media di km. 454 mentre stasera l'aviatore non ha potuto effettuare il suo migliore giro che alla velocità di 449,326. Il prossimo tentativo di Delmotte non avrà luogo prima di mercoledì.

Forte terremoto lontano

PADOVA, 17

Stanotte alle ore 3.40 gli apparecchi sismici della R. Università hanno registrato un forte movimento di origine lontana. La distanza epicentrale è di 9200 km. da Padova.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza tripartita a Parigi
studia la storia della questione etiopica

PARIGI, 17

La riunione dei delegati alla Conferenza tripartita che doveva aver luogo stamane è stata rinviata al pomeriggio.

Ieri dopo la colazione offerta dal Presidente Laval alle delegazioni italiana ed inglese i signori Laval ed Eden hanno avuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay un colloquio durato tre quarti d'ora.

Nelle due riunioni odierne della Conferenza tripartita presieduta dal Presidente del Consiglio francese, Laval, sono stati esaminati i trattati esistenti tra i tre Stati confinanti con l'Etiopia per vedere quale è esattamente la posizione rispettiva delle tre Potenze. Si sono richiamati i trattati precedenti all'accordo tripartito del 1906 come pure quelli susseguenti tra l'accordo italo-inglese del 1925. Si è avuta quindi una esposizione dei rispettivi punti di vista inglese, francese ed italiano. Per il momento non vi è alcuna conclusione e ciò si comprende trattandosi di un complesso di trattati che si sono stipulati durante un periodo di oltre quaranta anni; quindi le discussioni continueranno.

Alle ore 19.30 alla fine della seconda riunione odierna della Conferenza tripartita, Laval, avendo a fianco Eden ed il barone Aloisi, ha ricevuto nel suo gabinetto i membri della stampa ai quali ha richiarato che durante le riunioni svoltesi oggi, è stato proceduto all'esame ed all'analisi dei diversi documenti diplomatici che concernono i rapporti dei tre Paesi di fronte all'Etiopia. Il sig. Laval ha aggiunto che nelle ulteriori riunioni le tre delegazioni cercheranno insieme i mezzi per regolare la controversia.

L'esame dei vecchi trattati

La ripresa dei lavori è interpretata dagli ottimisti come un segno di... ottimistiche previsioni. Coloro che all'indomani dello scambio di vedute preliminari, le quali avevano rivelato il carattere pressochè irreducibile delle tesi in presenza, temevano la prova della prima presa di contatto, possono constatare invece, sempre secondo gli ottimisti, che le possibilità di durata del convegno appaiono presso che sicure. Lo stesso comunicato ufficiale che fa allusione a riunioni ulteriori, contiene l'affermazione della volontà comune dei negoziatori di non lasciare nulla di intentato per un accordo fra le parti.

Naturalmente a questo ottimismo di pura forma si contrappone il fatto che il problema appare tuttora assai difficile e complesso. L'esame dei Trattati iniziato ieri ha rivelato delle divergenze di interpretazioni assai sensibili.

Il Trattato di Uccialli del 2 maggio 1889 dichiarava, ad esempio, che l'Imperatore Menelik accettava in linea di massima di «servirsi della diplomazia italiana per trattare tutte le sue questioni con le Potenze europee». Senonchè mentre il testo italiano reca la frase: «Il re dei re di Etiopia dovrà... », il testo amarico, invocato naturalmente dall'Inghilterra, dice: «Il re dei re di Etiopia potrà... ».

Le difficoltà di interpretazione, come si vede, sono grandi; e non minori sono quelle concernenti i Trattati del 1906, l'Accordo anglo-italiano del 1925 e il Patto di amicizia del 2 agosto 1928 fra l'Etiopia e l'Italia.

Si assicura che ufficialmente le conversazioni si sono limitate alla interpretazione giuridica dei testi. Per contro i giornali affermano che fra le quinte avrebbero luogo delle prese di contatto per conoscere fino a qual punto si spingano le offerte di conciliazione del Negus.

L'Etiopia disposta a concessioni economiche

Si ha oggi l'impressione che la resistenza dell'Abissinia verterà sopra tutto sulla questione della sovranità e dell'indipendenza.

L'Etiopia sarebbe disposta a concessioni molteplici in campo economico e finanziario, ma si rifiuterebbe a qualsiasi controllo militare dell'Italia sul Paese. L'Italia per contro ritiene giustamente che nonostante tutte le eventuali concessioni territoriali del Negus un accordo non può essere possibile senza che Roma sia autorizzata a garantire con la forza i suoi coloni e i suoi lavoratori. E' innegabile che il Negus non ha l'autorità sufficiente su talune tribù per garantire la sicurezza degli italiani. L'Italia non intende, quindi, far correre ai suoi sudditi il rischio di essere massacrati in un qualsiasi momento da un capo tribù che inalberasse il vessillo della rivolta contro il cosidetto Re dei Re.

Si prevede che l'esame giuridico dei testi si protrarrà per alcuni giorni. Soltanto sul finire della settimana ventura si cercherà di far collimare le tesi in contrasto.

Intanto da fonte britannica, dando prova dell'abituale... buonafede, si manovra a base di notizie arbitrarie.

Così una informazione della «Reuter» vorrebbe far credere che la seconda seduta dei Tre avrebbe dovuto aver luogo stamani e che essa avverrà forse onvec nel pomeriggio; e che le cause del rinvio si dovevano ricercare nella attesa di istruzioni da Roma al barone Aloisi.

Ora verità è che l'Italia ha parlato chiaro, ben chiaro e non da oggi soltanto e che se oggi a qualcuno spetta dire una parola di saggezza e di equità questo qualcuno non può essere altro che l'Inghilterra. L'Inghilterra invece finora mostra di continuare a voler menare il can per l'aia e di essere sempre sorda ad ogni voce ragionevole.

Il "Times,, corre troppo

Le rivendicazioni minime dell'Italia, nelle loro grandi linee, sono note. L'Italia esige che il conflitto venga regolato in forma definitiva. Si può forse trattare sul modo, non sulla sostanza. La Gran Bretagna invece, a quanto pare, si ostina a cercar compromessi che molti giornali francesi giudicano anche essi come inaccettabili.

Una notizia da Londra segnala che il corrispondente del «Times» dà per acquisito un accordo di massima tra Francia e Inghilterra per impedire il conflitto italo-etiopico. Fole. Ma quello che è tipico della grottesca mentalità di certe correnti inglesi, è la giustificazione che il corrispondente del giornale dà del preteso accordo franco-inglese. La giustificazione è la seguente: Inghilterra e Francia desiderano vivamente che l'Italia resti una Nazione potente, cioè che non si «indebolisca» in Africa. La massione dell'Italia è in Europa. Perciò Francia e Inghilterra (afferma sempre il povero corrispondente del «Times») si sono accordate sulla necessità di impedire all'Italia l'azione in Africa. E' la scema fissazione dell'Italia sotto tutela che, si vede, non vuol sradicarsi da certi cervelli inglesi.

Nessuna illusione

Secondo l' «Excelsior», nè Laval, nè Eden, nè il barone Aloisi «conservano alcuna illusione sulla possibilità di stabilire un nuovo statuto delle relazioni italo-abissine sulla base di impegni passati». Al meno che non si voglia interpretarli in un senso molto largo. Il «Petit Parisien» dal canto suo osserva che anche dallo stretto punto di vista dei trattati esistenti, l'Italia ha diritto a rivendicare in Etiopia dei vantaggi non soltanto economici, e che la base giuridica su cui può fondare le proprie rivendicazioni è molto solida.

La posizione assunta dall'Inghilterra è nettamente criticata dal «Journal» che rimprovera al Governo britannico di aver aggravato la situazione quando ha preteso di «far funzionare a suo profitto l'organismo della Società delle Nazioni inventata giova ricordarlo, per servire gli interessi britannici». «Incoraggiando la resistenza etiopica, esasperando l'Italia, la Gran Bretagna — scrive questo giornale — ha commesso un grave errore, e soprattutto ha avuto il torto di sottovalutare l'energia e la risolutezza degli Italiani».

La responsabilità britannica

Il «Journal des dèbats» scrive fra l'altro che la Francia ha il diritto di rivolgersi all'Inghilterra e di ricordarle che il suo zela per la S. D. N. è di data freschissima. Come essa, la Francia desidera che la Lega non sia distrutta e vuole che i trattati siano rispettati. Ma non è possibile trascurare che il Governo britannico ha una immensa responsabilità nella rovina delle garanzie collettive della pace e nella distruzione dei trattati. Quando la Francia lo metteva in guardia contro le conseguenze della sua debolezza di fronte alle imprese della Germania, la si rimproverava a torto di essere troppo rigida e troppo logica. Il conflitto Etiopico — osserva il giornale — non si rpesenterebbe in condizioni così difficili se la Granbretagnan non avesse manifestato tanta dsinvoltura di fronte agli impegni più precisi.

La Commissione per Ual-Ual

La commissione di conciliazione italo-tiopica per l'affare di Ualual si riunirà lunedì prossimo. Il barone Aloisi ha incontrato il sig. Politis, Ministro di Grecia a Parigi, che verosimilmente sarà chiamato ad adempiere alle funzioni di quinto arbitro.

Il "Sadko,, si è liberato
dalla morsa dei ghiacci

RIGA, 17

Radiotelegrammi da bordo del «Sadko» annunciano che dopo una furiosa lotta protrattasi per ben settantadue ore contro i blocchi di ghiaccio, molti dei quali raggiungevano parecchi metri di spessore, il rompighiaccio è riuscito a penetrare nel mare libero. Molte volte il rompighiaccio ha dovuto interrompere il viaggio e fare marcia indietro perchè i blocchi di ghiaccio non cedevano. Nei pressi della Terra Orientale l'equipaggio individuava un enorme ghiacciaio largo venti chilometri che scendeva dalla terraferma al mare. Gli scienziati del «Sadko» hanno fatto saltare con la dinamite numerosi iceberg.

Un gruppo di scienziati va compilando la nuova carta geografica della regione perchè le carte esistenti sono imprecise. Il «Sadko ha attraversato il punto dove sette anni or sono aveva luogo la catastrofe del dirigibile «Italia». Il «Sadko» si trova in viaggio da un mese e va avvicinandosi alla Terra di Francesco Giuseppe.

Ingenti furti di grano
denunciati in Crimea

RIGA, 17

Giungono notizie dalla Russia secondo cui in Crimea sarebbero scoppiati ingenti furti di grano e di cereali verificatisi in numerosi «kholkhoz», perchè i contadini di quelle regioni temono in una invernata di carestia e vogliono assicurarsi il nutrimento per l'inverno.

La stampa provinciale sovietica nel denunciare questi fatti invoca una rigida sorveglianza delle autorità onde reprimere, sin dall'inizio, questi furti degli stessi contadini.

Dopo i fatti di Fieri

L'ordine regna in Albania
I funerali del gen. Ghilardi

TIRANA, 17

L'Agenzia Telegrafica Albanese così ricostruisce gli avvenimenti di Fieri:

Un gruppo di rivoltosi sobillati da un ufficiale subalterno della gendarmeria che aveva trascinato 35 gendarmi e alcuni cittadini a partecipare ad un movimento sedizioso contro le autorità, riusciva ad impadronirsi della città di Fieri ed a spingersi quindi verso Lushnja.

Avvertiti in tempo, la polizia di Lushnja contrastava la marcia dei rivoltosi e li metteva in fuga. D'altra parte le forze armate inviate subito sui luoghi potevano immediatamente soffocare la ribellione senza alcun spargimento di sangue. La sola vittima della sedizione è stato il generale Gilhard il quale, ignorando i disordini di Fieri si recava a Poiani, ed è stato ucciso durante il viaggio dai ribelli.

L'ordine più perfetto e la tranquillità regnano in tutta l'Albania. La maggior parte dei ribelli sono stati tratto in arresto un individuo che perquisiti dall'autorità giudiziaria ed il loro arresto è imminente. La Agenzia dichiara infine risolutamente falsa e fantastica la voce di un attentato contro Re Zogu.

Alla salma del generale Leone Ghilardi ucciso a Fieri e trasportata a Tirano, sono state rese oggi solenni onoranze funebri con lo intervento dei principi Saliv e Hussein, nipoti del Sovrano, dei membri del Governo, dei deputati, delle arte carico civili e militari, del corpo diplomatico e di reparti di artiglieria, cavalleria e fanteria.

Il corteo funebre ha attraversato le principali vie della capitale ove i negozi erano chiusi in segno di lutto, sostava nella chiesa cattolica per la benedizione; passava quindi dinanzi al palazzo reale sulla soglia del quale era il Sovrano, circondato dagli ufficiali della sua Casa militare, e proseguiva per la località denominata Petrela ove la salma è stata tumulata.

Il Ministro degli Interni conferma che la tranquillità più assoluta regna in tutta l'Albania. Al Sovrano pervengono numerosi telegrammi di devozione da parte di personalità influenti del paese.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato il trasferimento del Tribunale speciale per i delitti contro lo Stato da Tirana a Fieri.

Il Duce insedia il Consiglio
dell'Azienda Carboni Italiani

ROMA, 17

In esecuzione del R. D. L. 28 luglio 1935 N. 1406, con il quale è stata costituita l'Azienda Carboni Italiani (A. C. A. I.) è stato nominato il consiglio di amministrazione dell'azienda stessa il quale risulta così composto: Presidente: Gr. Uff. Segre dott. Guido; Consiglieri S. E. Berio dr. Adolfo, senatore del Regno, in rappresentanza dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione; on. Millosevich prof. Enrico, senatore del Regno, in rappresentanza del Consiglio superiore del Ministero on. Bevione avv. Giuseppe, senatore del Regno in rappresentanza degli istituti bancari di risparmio ed assicurazione; on. Tredici rag. Vittorio deputato al Parlamento; gr. uff. Nobili ing. Bartolomeo, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; gr. uff. Cenzato ing. Giuseppe. Come sindaci effettivi, sono stati nominati i signori. Commendator Cordella dr. Luigi direttore Capo Divisione nel Ministero delle Corporazioni, comm. Di Taranto rag. Modestino direttore Capo di Ragioneria nel Ministero delle Finanze e comm. Malagoli rag. Evaristo, Direttore Capo Divisione nel Ministero delle Finanze e come sindaci supplenti i sigg. cav. uff. Andreozzi dr. Antonio e cav. Bertero rag. Romualdo, Consiglieri rispettivamente nei Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze.

I componenti il Consiglio, accompagnati dall'on. Ferruccio Lanfri sottosegretario per le Corporazioni e dall'on. Giuseppe Bianchini sottosegretario alle Finanze, sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce, il quale dopo aver dato le direttive per l'azione che il nuovo ente è chiamato a svolgere nell'interesse del Paese, ha proceduto all'insediamento del Consiglio.

Il Duce riceve gli allievi
dei collegi militari magiari

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto 30 allievi ufficiali di collegi militari d'Ungheria che gli sono stati presentati dall'Addetto militare ungherese ed ai quali ha rivolto parole di viva cordialità.

Il Duce pei rurali toscani
danneggiati dalla grandine

FIRENZE, 17

Si ha da Colle Valdelsa che il Duce ha fatto elargire la somma di L. 20.000 a favore dei danneggiati dalla grandinata del 27 luglio u. s.

L'interessamento del Capo del Governo per i rurali bisognosi è stato accolto con vivo entusiasmo e profonda gratitudine.

Disgrazia aviatoria ad Aviano

ROMA, 17

Il giorno 17 corrente un apparecchio da caccia bicomando dell'Aereoporto di Aviano, pilotato dal tenete Mario Frulla e dal tenente della Riserva Francesco Costa Sanseverino, durante un volo di istruzione, per cause non accertate, precipitava nei pressi del campo. Il tenente Costa Sanseverino è deceduto, il tenente Frulla avendo fatto uso del paracadute ha preso terra incolume

Gli esperantisti a Genova

GENOVA, 17

Col piroscafo *Sinaia* sono giunti stamane circa 700 esperantisti di ogni paese reduci da Roma, Napoli, Palermo, ricevuti alla stazione marittima dai componenti del Gruppo esperantista genovese. In loro onore il municipio ha dato un ricevimento nella sala del palazzo Tursi presenti le autorità cittadine e personalità.

Esercitazioni a Trieste
di protezione antiaerea

TRIESTE, 17

Ieri sera è incominciato l'esperimento dell'oscuramento della città per la protezione antiaerea. Da Roma, per lo svolgimento degli esperimenti che si effettueranno oggi, domani, e domenica, è giunto il gen. Rovere presidente del Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea.

Nel pomeriggio alle ore 17, è stata eseguita una esercitazione in ambiente chiuso saturo di vapori lacrimogeni su personale dell'U.N.P.A. e alle 19 nella palestra della Società Ginnastica Triestina, sempre a cura dela U.N.P.A., è stata proiettata una nuova interessante pellicola di grande attualità sulla protezione antiaerea. La popolazione ha accolto le norme emanate dalle autorità militari con disciplina e consapevolezza oscurando ogni fonte di luce nelle case, negli uffici e negli ambienti pubblici. L'Azienda comunale ha provveduto dal canto suo all'oscuramento parziale della illuminazione stradale velando le lampadine.

Il Principe a S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 17

E' qui giunto il Principe di Piemonte.

100 polizze d'assicurazione incendi
offerte al Pontefice

CASTELGANDOLFO, 17

Stamane il Papa nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo, ha ricevuto in speciale udienza l'Agente generale in Roma delle Assicurazioni Generali di Venezia che a nome della Compagnia ha offerto 100 polizze di assicurazione contro i danni dell'incendio per essere donate a cento chiese povere.

L'inaugurazione della Cappella
sul Col di Lana

BELLUNO, 17

All'inaugurazione della Cappella Votiva eretta sulla cima del Col di Lana ad iniziativa delle associazioni mutilati e combattenti che avrà luogo domani, domenica, il P. N. F. sarà rappresentato dall'On. Eduardo Malusardi membro del Direttorio Nazionale. Oltre i presidenti delle associazioni mutilati e combattenti On. Del Croix e Rossi, interverranno S. E. Bartolomassi Vescovo Castrense, una rappresentanza di ex combattenti austriaci, il dottor Plein capo dei ciechi di guerra tedeschi rimasto ferito in combattimento sul Col di Lana, e rappresentanze politiche militari e combattentistiche delle provincie di Belluno, Treviso, Vicenza e Trento.

Ucciso dalla moglie

PARIGI, 17

Mandano da Chatellerault che tale Marcello Ribreau, cuoco, è stato ucciso ieri sera da sua moglie con un colpo di rivoltella. Si suppone che il Ribreau, alterato dal vino,, durante una violenta discussione abbia minacciato con la rivoltella la moglie, e che questa, mentre tentava di disarmarlo, abbia involontariamente fatto partire un colpo. La donna è stata arrestata.

Ecatombe di bovini in Francia
per difendere i prezzi

PARIGI, 17

Allo scopo di difendere il prezzo del bestiame, sceso a un livello che non è più rimuneratore per gli allevatori, il Governo francese ha deliberato l'acquisto a spese dello Stato di 150 mila bovini che saranno macellati immediatamente provvedendo quindi i macelli stessi a distruggere le carni. Per gli acquisti saranno scelti i bovini affetti da malattie in modo da profittare di questo alleggerimento del patrimonio zootecnico per eliminare le bestie mulate.

Assalto di ribelli mancesi
a una stazione ferroviaria

RIGA, 17

La «Pravda» pubblica che, secondo informazioni dell'Agenzia telegrafica giapponese da Ciaoan, un gruppo composto di oltre mille ribelli mancesi assaliva la stazione ferroviaria di Beitao della ferrovia Mukden - Sciangai. Guan. I ribelli assalivano le miniere di carbone della località respingendo la polizia mancese che era di guardia alle miniere. Da Ciaoan sono state inviate delle truppe giapponesi per disperdere i ribelli.

La morte del giornalista Jones
è ufficialmente confermata

PECHINO, 17

Si ha notizia che la morte del giornalista inglese Jones è confermata ufficialmente. I rappresentanti dell'Ambasciata britannica a Kalgan, il comanda. Miller il giornalista tedesco dott. Mueller, che era stato pure rapito dai banditi, si sono recati a Paotehang, per l'identificazione del cadavere che è stato colà trasportato.

La «Reuter» ci apprende che la Gran Bretagna si accinge a spedire un'energica nota di protesta al Governo di... Nanchino. Ora tutti sanno che il banditismo in queste regioni è alimentato dal denaro di una grande Potenza che a poco a poco vorrebbe inghiottirsi la Cina. A questo riguardo un telegramma da Londra informa che Lloyde Gorge ha implicitamente fatto risalire alle «mene straniere» l'assassinio del giornalista inglese, il quale stava compiendo un'inchiesta politica.

Piroscafo inglese incagliato
sulle coste francesi

LONDRA, 17

Il piroscafo «Letizian» proveniente da Montreal, si è incagliato verso mezzanotte, a causa della densa nebbia che gli ha ostacolato la rotta, davanti Orlock Ness. Alle ore due esso ha tentato di ripartire coi propri mezzi e di riprendere la sua rotta dirigendosi verso Belfast, ma non vi è riuscito. Il comandante comunica che tenterà nuovamente di disincagliare la nave. Passeggeri ed equipaggio sono rimasti a bordo, dove si ritiene non corrano pericolo perchè non sono segnalate avarie che compromettano l'assetto della nave.

Nuova catastrofe in India
per la piena del Gange

PARIGI, 17

I giornali parigini sono informati da Bombay che una nuova catastrofe è avvenuta in India. Patna, già devastata dal terremoto di due anni fa, è stata quasi completamente sommersa da una inondazione provocata dallo straripamento del Gange. Gli ingegneri fanno i più grandi sforzi per salvare la città. Mancano per ora particolari su questa nuova catastrofe.

Battelli da pesca americani
cannoneggiati da messicani?

SAN PEDRO, 17

I funzionari delle Compagnie di pesca annunciano di aver ricevuto un marconigramma annunciante che quindici battelli da pesca californiani sarebbero stati colpiti da una cannoniera messicana presso le coste basse della California.

Del dispaccio è stata data notizia al Governo di Washington, il quale ha incaricato l'Ambasciata degli Stati Uniti al Messico di ottenere un rapporto del Governe messicano in merito.

Un provvedimento in Svizzera
contro un professore tedesco

BERNA, 17

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica che il Governo cantonale di Berna ha licenziato il professore germanico Porzig per incompatibilità per le sue attività di capo della sezione nazionale socialista di Berna, giurato al Fuehrer, e di funzionario di stato cantonale.

Le grandi manovre in Francia

PARIGI, 17

Sono iniziati vasti movimenti di truppa nella regione di Chalons Sur Marne in preparazione delle grandi manovre che avranno luogo dal 1. all'8 settembre sui campi di Muormeon e di Maleg. Per la prima volta tre divisioni completamente motorizzate saranno impiegate nelle manovre.

Il lutto dell'America
per la morte di Post

NUOVA YORK, 17

Il pilota Brosson, che era giunto l'altra sera a Punta Barrow per recuperare le salme di Post e Rogers per incarico avuto da Lindbergh, è ripartito ieri recando a bordo del suo velivolo i corpi dei due valorosi camerati caduti.

Ieri sera alla stazione radiotrasmittente di Nuova York si sono succeduti eminenti rappresentanti del Congresso, scrittori, aviatori e sportivi, i quali tutti hanno tessuto l'elogio funebre di Post e Rogers, radiodiffuso in tutti gli Stati Uniti.

E' già stata presa l'iniziativa di erigere, per pubblica sottoscrizione, un monumento all'attore Will Rogers, che era uno dei beniamini delle folle americane. Da parte sua, il Senato ha approvato un progetto di legge che autorizza il Governo ad acquistare per la somma di 25.000 dollari l'aeroplano del quale Wiley Post si è servito per effettuare, avendo a compagno Gatty, nel 1931 quel veloce periplo mondiale che lo rese celebre. L'apparecchio sarà conservato ed esposto al pubblico all'Istituto Smuthson di Washington.

Anche i giornali dedicano ampie e commosse necrologie a Wiley Post e Will Rogers e pongono in rilievo il cordoglio che la sciagura nella quale han trovato la morte ha provocato in tutto il mondo. Uno dei primi a telegrafare l'espressione del suo cordoglio è stato il Principe di Galles, Charlie Chaplin appena appresa la notizia della sciagura ha sospeso il lavoro in segno di lutto.

Il volo transpacifico
con sette passeggeri

ISOLE MIDWAY, 17

Nelle più favorevoli condizioni atmosferiche e di funzionamento dei motori si era ieri sera alzato in volo dall'aeroporto dell'Isola Midway il gigantesco Clipper costruito dalle «Pan american airways». L'apparecchio reca a bordo sette persone ed ha coperto le 1240 miglia che separano la California dalla piccola isola di Wake nel Pacifico, nelle cui acque ammarava per la prima volta un idroplano. Dall'isola di Wake lo idroplano partirà alla volta della Cina, inaugurando così quello che dovrà diventare un regolare servizio per passeggeri dalla California alla Asia.

Sciagura aviatoria in Cornovaglia

LONDRA, 17

La manifestazione aerea organizzata a Bodminn in Cornovaglia è stata funestata la una sciagura aviatoria. Un aeroplano che vi partecipava si è abbattuto improvvisamente al suolo. Il pilota e il passeggero sono rimasti uccisi sul colpo. Il meccanico è rimasto gravemente ferito.

Due viaggiatori ritardatari
maciu lati dal treno

BERLINO, 17

Nella stazione Bistray in Slesia un'orrenda disgrazia è avvenuta oggi. Mentre un treno si metteva in moto lentamente appariva, correndo in stazione un signore anziano; il giudice Babinski il quale, visto il treno allontanarsi, saltava sul predellino, tentando di aprire lo sportello. Senonchè, all'improvviso, un altro individuo, anch'egli ritardatario, attratto dall'esempio, saltò sul predellino per approfittare dello stesso sportello. Disgraziatamente però il secondo sopraggiunto, avendo fatto male il salto, si aggrappò al giudice, travolgendolo con sè nella caduta.

I due sono andati a finire sotto le ruote. Il Babinski è morto sfracellato: l'altro è in condizioni disperate e non si è potuto identificarlo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

No, non vi dico comperate sempre e solamente l'Estratto di Carne di Bue "CIRIO,, no, vi dico soltanto fate una prova

fate una prova

confrontate cioè l'Estratto di Carne Cirio con gli estratti di carne di altre marche, confrontate qualità e prezzo: dai confronti nascono le decisioni sensate, opportune, durevoli

FATE UNA PROVA

Un minuto è la durata normale di ogni cerino della nuova scatola LINDA, che ne contiene 50 e costa cent. 40 in tutte le tabaccherie.

LA STAGIONE ESTIVA

non meno che le altre, fa sentire il bisogno di irrobustire l'organismo, per renderlo resistente al lavoro e per fargli sopportare col minor danno possibile l'alta temperatura, la quale abbatte, debilita, sfibra anche i più sani, ma riesce assolutamente intollerabile ai deboli, agli anemici, ai neurastenici, in una parola ai deperiti per qualsiasi causa. E' vero che molti cercano refrigerio e sollievo nel recarsi all'aria aperta, al mare, o ai monti. Ma non basta: è ugualmente utile e necessario ad essi coadiuvare i benefici della brezza marina e dei bagni o dell'aria fresca e ossigenata dei monti e dei boschi con l'apprestare al loro organismo una congrua dose di quegli elementi, quali *il ferro, il fosforo, il calcio,* che ne sono il valido sostegno e che si trovano nell'**ISCHIROGENO** combinati in un insieme armonico, proporzionale e completamente assimilabile. E che dire poi di quelli che non possono allontanarsi dalla loro sede abituale? Questi hanno addirittura l'obbligo di sostenersi con una assidua cura del mondiale

ISCHIROGENO

... Gradirò molto una piccola quantità del noto ricostituente ISCHIROGENO per uso mio e della mia famiglia, dovendo lavorare molto in questo torrido estate.

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

... Per combattere l'astenia provocata dalle temperature elevate del periodo estivo ricorro da diversi anni all'uso dell'ISCHIROGENO e ne ottengo I MIGLIORI RISULTATI.

Prof. GAETANO CUTORE
Direttore dell'Istituto di Anatomia nella R. Università di Catania

... Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale l'assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene alcune bottiglie.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Aut. Pref. di Napoli N. 21722 del 9 Marzo 1935

Pillole di S. Fosca
e del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimulano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana.

1 astuccino di sei pillole L. 0.60 Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-3-35 VI

TINTURA STOMATICA FOLETTO

Rinforza e rieduca ventricolo ed intestino. Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza, gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza.

Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19345 III » 1933

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clientela, cercasi. Offerte a Casset buone referenze, introdotto nella ta 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTO rottame ottone, Radaelli, Milano Via Colonna 2.

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

BIGLIARDI Carambola vendonsi, Albergo Teriano - Teriano (Bolzano).

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteci Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

SANMARCO 6 posate tavola L. 320 Astucci argenteria liquido, orologi, stilografiche, anelli brillanti. Ordinazioni, Riparazioni Brondino Santangelo, Venezia.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferisconsi uffici tecnici. Scrivere con referenze Saar Bagutta 24, Milano.

Signora fatevi elegante.....

.... con le Vostre mani, servendoVi dei perfetti modelli in carta, a grandezza di esecuzione, nella taglia media, ed ampliabili o riducibili, che sono inclusi in ogni fascicolo di *Modella*, la rivista di mode più diffusa d'Italia, quindicinale, in rotocalco a colori.

« Modella » ha la esclusività di tutte le primizie della Moda e di tutte le più belle creazioni di Eleganza italiane ed estere.

I modelli in carta di «Modella», tutti esclusivi, sono intonati a ciascuna stagione ed assortiti a tutte le esigenze di una donna affinatamente elegante.

Le rubriche di « Modella » sono quelle che più interessano una donna moderna. Oltre la Moda, « Modella » offre alle sue lettrici pagine di dilettevolissima lettura.

« Modella » costa 75 centesimi e si vende in tutte le edicole d'Italia. L'abbonamento annuo costa 15 lire e dà diritto a graditissima sorpresa.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Preparazione esami - Venezia, Racino Urseolo - Telefono 24084 - Padova, Telefono 24087 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, telefono 4735. Le scuole rimangono aperte anche durante la stazione estiva.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CANTINA Sociale di Monserrato (Cagliari) con cinquecento produttori associati avente produzione annua trentamila ettolitri tratterebbe per Zone scoperte con seri rappresentanti introdott. clientela vini pasto e da dessert. Richiedesi primarie referenze e pretese.

CERCO agenti rivendita sapone litre 70 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

CERCASI Agenti vendita tessuti al consumo. Il lavoro si può svolgere senza lasciare proprie occupazioni. Scrivere Cassetta 35 C Unione Pubblicità Italiana, Torino

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R. 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere « La Drapperia » Casella Postale 153. Biella.

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono ga-

« IGEA » Fabbrica Zerbini a spazzola, assume produttore altissima provvigione. Domenica 10-12 Bar Puntigam.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino..

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smihtt, Farneti 11, Milano.

OCCASIONI, motori Diesel olio pesante basso regime, nuovi. Pergar, Varesina 62, Milano.

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto patente auto. Scrivere: Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

RAPPRESENTANTI tecnici attivi produttori introdotti uffici edilizia pubblica, privata, cercansi ogni provincia sviluppo, risanati impianti DGM, depurazione acque rifiuto, industriali, potabili. Referenze. Ingg. Degiorgi Mengis - Milano, Canova 27.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Germania Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 84-03 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadorea» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro cam. ama. restaurant. Pranzi medici. Cond. Giuseppe Zavagna.

Trento

— Alb. Rit., « Torre Verde » pranzo a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-87 - propr. G. Zanella.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanzai Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bonsola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni comforte. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per soggi. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moderno, confort garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Risterante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 69.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 160 letti, din. hoggi, cost. elev. Hotel Caffè Kaiserin, Via Principe Piemonte rin. ambienti cam., pens. centr. - Propr. Umbrogi Luigi.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, ridus. spec. p. viagg. serv. in cond. Moudrum. Cantina Domenicana, Caffè Rensstaller Bolzano, ritr. prof. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Veneziano ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchsaan di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage. bevon ott cucina it.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Fasoli.

Il servizio speciale diretto
Piazzale Roma-Ferrovia-Lido
e viceversa

Partenze dal Piazzale Roma (Pontile a S. Chiara): 8.05 8.35 9.05 9.35 10.05 10.35 11.05 11.35 12.05 12.35 13.05 13.35 14.05 14.35 15.05 15.35 16.05 16.35 17.05 17.35 18.05 18.35 19.05 19.35 20.05 20.35 21.05 21.35 22.05 22.35 23.05 23.35 0.05

Partenze dalla Ferrovia (Pontile Scalzi): 8.07 8.37 9.07 9.37 10.07 10.37 11.07 11.37 12.07 12.37 13.07 13.37 14.07 14.37 15.07 15.37 16.07 16.37 17.01 17.37 18.07 18.37 19.07 19.37 20.07 20.37 21.07 21.37 22.07 22.37 23.07 23.37 0.07.

Partenze dal Lido (Pontile di S. M. Elisabetta): 8.05 8.35 9.05 9.35 10.05 10.35 11.05 11.35 12.05 12.35 13.05 13.35 14.05 14.35 15.05 15.35 16.05 16.35 17.05 17.35 18.05 18.35 19.05 19.35 20.05 20.35 21.05 21.35 22.05 22.35 23.05 23.35 0.05.

Prezzi di passaggio:

Corsa semplice L. 3 — Andata-ritorno L. 4 — Valizie e colli non voluminosi di dimensioni superiori ai cm. 45 L. 1.50.

Biglietti cumulativi A.C.N.I.L. — C.I.G.A. — Filovia Mestre-Venezia: Andata-ritorno Piazzale Roma, Ferrovia Lido, Tram di Lido e Bagno al Grand Hotel des Bains L. 8 — Andata-ritorno Piazzale Roma, Ferrovia, Lido, Tram di Lido e Bagno al Grande Stabilimento Bagni L. 7; Andata-ritorno Mestre, Piazzale Roma, Lido, Tram di Lido e Bagno al Grande Stabilimento Bagni L. 8.50 — Andata-ritorno Mestre, Piazzale Roma, Lido L. 5.

I BUONI INTENDITORI

DEL TABACCO ORIENTALE NON MANCANO DI GUSTARE LE OTTIME SIGARETTE ORIGINALI BULGARE

RILO e PHENIX

IN VENDITA PRESSO TUTTI I TABACCAI AUTORIZZATI ALLO SMERCIO DEI TABACCHI ESTERI

SCATOLE DA 10 E DA 20 CON O SENZA BOCCHINO ORO

ANNO VCV - N. 231 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — lunedì 19 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... | Inserzioni: presso l'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1441 - Tel. 22-506 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... | Conto corrente con la posta — I manoscritti non si restituiscono

IL CAPO TRA LE FERREE LEGIONI IN PARTENZA PER L'A. O.

Il comandamento del Duce ai legionari della "28 Ottobre,,

"Voi marcerete travolgendo ogni ostacolo fino alla meta che vi sarà indicata,,
"Il Popolo italiano custodirà nel suo gran cuore questo vostro grido formidabile,,

BENEVENTO, 18. — *L'alba di ... ha condotto dalla pro... alla città le falangi dei gio... fascisti e degli avanguardisti ... colonne delle Camicie Nere; ... insieme è venuto anche il popo... montanaro, hanno disceso i ... e percorse le vallate, la ... cadenzando il passo sul ... degli inni della Rivoluzione, ... convenuti sulla piazza che ... dinanzi al palazzo del Gover... e sulle vie che ad essa con... con alla testa le fanfare ... musiche, levando alti i ga... e le insegne. E subito ... primo mattino si alzano le ac... zioni al Duce; la città ha ... plicato le bandiere ed i drap... che fregiano i balconi e le fine... e manifesti innumerevoli e... il Duce e l'Esercito d'Ita... il Regime e rinnovano con pa... di devota fierezza il giura... di fede perenne della gen... del Sannio.*

Quando il Duce, che prima di ... il palazzo del Governo ... fatto consegnare al Podestà ... cinque mila lire per le fami... più numerose e più bisogno... appare alle 7.45 sulla piazza, ... accolgono le ovazioni alte ed ... delle CC. NN. delle fa... giovanili e del popolo. Il Du... in piedi sull'automobile, salu... col braccio proteso e sorride al ... moltitudine via via suscitando ... e più vaste ondate di entu...

Il Capo del Governo, che è ac... dal Segretario del ... e dal Sottosegretario alla ..., è seguito dal gen. Teruz... e dalle autorità e gerarchie ... si avvia ora per il lun... corso Vittorio Emanue... che congiunge la piazza con i ... periferici. I giovani fa... le avanguardie, le CC. NN. ... rappresentanze delle organiz... del regime stanno sui due ... in foltissime schiere. Le ac... zioni sono dominate dal gri... DUCE! DUCE! che la folla ... ininterrottamente. Tra i ... spuntano volti lieti di ..., faccie maschie, faccie di ... e di rurali, teneri visi ... di bimbi. Sono insieme il ... e le CC. NN. chiamati dal... fede unica che li unisce e dal... unico che li guida. Dalla ..., dai balconi stipati si get... fiori e manifestini. «Tutti ... te, Duce!».

Tutti per te, Duce

Tutti per te, Duce, è l'offerta ... il ripete sui mille e mille fo... che cadono come una lenta ... tricolore. Il Duce che ... sempre in piedi sulla vettura ..., salutando romanamente, ... il clamore concorde che si rin... non meno intenso e cordiale ... quartieri periferici ove è il po..., solamente il popolo, con la ... pura e semplice passione.

Lasciato Benevento il Duce si ... al campo d'aviazione ove al ... del generale Somma è ... Divisione di CC. NN. 28 Otto... in attesa di partire per l'Afri... Orientale.

Le tre legioni, massa imponen... in completo assetto di guerra, ... schierate sul campo vastissi... su tre colonne affiancate e su ... ordine avendo alle spalle ... gruppo di artiglieria e la com... del Genio che completa ... la forza della Divisione. Le in... stanno alla testa di ciascu... legione. Di fronte all'accampa... si alza il podio.

Il Duce entra nel campo salutato ... da tre squilli seguiti ... note di Giovinezza. Le CC. ... presentano le armi. Si ode ... scatto dei fucili impugnati. Le ... baionette balenano nel sole che ... il campo. L'immobilità ... massa è statuaria, il silen... è profondissimo. Il Duce pas... in rivista a passo celerissimo ... fronte dello schieramento so... innanzi alle insegne e sa... romanamente. Percorre quin... il fianco della colonna per pas... in rivista lo schieramento ... Le CC. NN., il corpo ... quotidiano ad ... stanno rigidamente immobili. Le pupille si accendono di una limpida luce quando il Capo passa e il suo sguardo è per tutti e per ciascuno. E ciascuno sente allora, pur nella severa immobile disciplina, d'essere sè stesso col suo amore tante volte gridato e offerto e con la sua promessa che attende l'ora per essere mantenuta.

Il Duce che ha compiuta la rivista raggiunge il podio e vi sale mentre da legione a legione passa il comando: Armi al piede! Si ode lo scatto energico e concorde. Dall'alto del podio il Duce osserva le superbe schiere. La truppa è in atteggiamento di riposo; e tuttavia le legioni non mutano la loro severa compattezza. Il silenzio è sempre profondo; ancora uno scatto vigoroso e rapido quando il generale Somma ordina Attenti! *Una breve pausa, poi il comando:* Battaglioni, saluto al Duce! — A NOI! *rispondono con una voce sola i legionari. Quindi alle legioni che ritornano in posizione di riposo il Duce parla:*

La parola del Capo

Ufficiali, Sottufficiali, camerati della XXVIII Ottobre. In questa ora solenne per Voi e decisiva per la Nazione i discorsi sono da abolire. Avete nel vostro nome il comandamento. Voi marcerete travolgendo ogni ostacolo fino alla meta che vi sarà indicata: lo volete voi? — (risponde alto e possente) il «Sì» — delle CC. NN. Il popolo italiano custodirà nel suo grande cuore questo vostro formidabile grido.

Brevi attimi ancora di silenzio seguono l'alta parola del Capo; poi si riodono i comandi recisi che condurranno le legioni a disperdersi per lo sfilamento. La truppa rovescia ora il suo fronte. La manovra è perfettamente compiuta anche dai reparti someggiati.

Le legioni iniziano la marcia. Il terreno ripercuote sordamente il ritmo del passo. La massa si muove compatta e concorde come una muraglia. I vessilli alla testa sembrano guidare legioni di veterani così profonda è la disciplina consapevole della giovine milizia. Sovrasta sulle schiere in cammino il labaro nero dei vecchi reparti d'assalto. Non un attimo di esitazione, non un cenno di incertezza nell'ampia manovra e non una voce che non sia quella ben distinta dei comandi. Le legioni convergono ora a destra e si dispongono per sfilare innanzi al Duce.

E' prima la musica della 180.a legione cui stanno innanzi due tamburini battila, i fratelli Gemini. Essa precede il vessillo della Divisione al quale — subito — seguono i reparti della legione fucilieri, mitraglieri ed artiglierie someggiate. Vengono poi la 116 e la 114 legione e sopraggiungono infine il gruppo di artiglierie e la compagnia del Genio. Lo sfilamento è impeccabile. Con uno scatto energico e concorde le CC. NN. volgono il capo verso il Duce; poi riprendono la marcia e si allontanano con la medesima disciplinata fierezza per disporsi ancora — con una nuova ampia conversione — in ammassamento innanzi al podio. Il comandante la Divisione attende che l'ultimo reparto abbia raggiunto il posto in colonna e ordina l'attenti seguito subito dal saluto al Duce. Si riode formidabile l'A Noi! dei legionari.

La visita del Duce alla Divisione delle CC. NN. XXVIII ottobre è compiuta. E tuttavia non un minuto si discosta dai ranghi e il silenzio rimane profondissimo. Il Duce discende dal podio ed esprime al generale Somma tutto il suo compiacimento e tutta la sua ammirazione. Risale quindi in automobile e si allontana mentre si riodono il triplice squillo e le note di Giovinezza.

Sulla strada di accesso al campo sono schierate le artiglierie di campagna che Egli passa rapidamente in rivista per riprendere poi la corsa verso Benevento.

Il generale Valle ispeziona gli aeroporti di Bolzano e Bresso

ROMA, 18. — *Il generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha effettuato oggi un'ispezione in volo con un apparecchio trimotore S. 81 ai reparti dislocati negli aeroporti di Bolzano e di Bresso effettuando il viaggio di ritorno Bresso-Roma in un'ora e quaranta minuti.*

Il saluto del generale Ito alle CC. NN. della V Divisione

CASERTA, 18. — Al termine della colazione offerta dal Comando della R. Accademia Aeronautica al generale Ito ed alla missione giapponese ed alla quale presenziavano anche S. E. Teruzzi e gli ufficiali del Comando della 5.a Divisione Camicie Nere, il generale Ito ha pronunciato un discorso di ringraziamento per la R. Aeronautica e di simpatia per le Camicie Nere. Tra l'altro il generale Ito ha detto: Desidero particolarmente salutare V. E. e la 5.a Divisione Camicie Nere che sta partire per l'Africa. Per V. E. per la sua Divisione e per le Camicie Nere formulo l'augurio di fortuna, di grandezza e di gloria che essi si meritano.

I COLLOQUI PARIGINI A TRE

Il fallimento della conferenza

L'aggiornamento dei lavori

PARIGI, 18 — Stamane alle 10 il Delegato italiano, barone Aloisi, si è recato dal Presidente del Consiglio francese Laval col quale si è intrattenuto a colloquio sino alle ore 11.45.

Dopo il colloquio con il barone Aloisi il Presidente del Consiglio Laval ha conferito con Eden dalle 11.55 alle 13.

Il barone Aloisi è giunto stasera alle 19.15 nuovamente al Quai d'Orsay. Il delegato italiano è stato introdotto immediatamente nel gabinetto del sig. Pietro Laval. Il colloquio fra i due delegati è stato di breve durata. Alle 19.20 infatti il delegato italiano lasciava il Quai d'Orsay.

Alle ore 20 il Presidente del Consiglio francese Laval ha ricevuto nel suo Gabinetto i rappresentanti della stampa ed ha loro letto il seguente comunicato:

Il sig. Pietro Laval, rappresentante della Francia, il sig. Antonio Eden, rappresentante della Gran Bretagna, e il barone Aloisi, rappresentante dell'Italia, si sono riuniti a Parigi per cercare il mezzo per risolvere pacificamente il conflitto italo-etiopico. Essi non hanno ancora potuto ancora trovare una base di discussione che permetta la soluzione del conflitto. Le difficoltà incontrate nell'esame delle proposte presentate nel corso della discussione, rendono necessario un aggiornamento dello studio intrapreso che sarà continuato per via diplomatica.

L'*Agenzia Havas* pubblica: Prima della sua partenza per Londra il sig. Eden incontrerà domani il sig. Laval. Egualmente il barone Aloisi, prima di rientrare a Roma, farà visita al Presidente del Consiglio.

Questa sera presso la Delegazione italiana si sono riuniti i corrispondenti dei vari giornali. Uno degli esperti ha letto il comunicato sull'aggiornamento della conferenza ed ha rapidamente accennato all'andamento delle trattative di queste ultime ore. Ha parlato della ferma attitudine dell'Italia dinanzi all'opposizione inglese. Le trattative essendo giunte ad un punto morto è stato necessario sospendere i colloqui per permettere ai delegati di prendere contatto con i propri governi.

L'*Agenzia Havas* è informata che l'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Parigi, Marriner, si è recato stamane all'Ambasciata di Gran Bretagna ove ha incontrato Eden. Il diplomatico americano si è informato presso il capo della delegazione britannica sul corso delle conversazioni relative al conflitto italo-etiopico. Come è noto il Governo di Londra e quello di Washington hanno l'abitudine di scambiarsi le informazioni sui problemi diplomatici in corso.

Tutti i giornali nelle edizioni serali riportano la notizia della sospensione della conferenza tripartita ma non fanno commenti.

I pericoli dell'intransigenza nei riguardi dell'Italia

LONDRA, 18. — Nel suo articolo settimanale sull'«Observer» Garvin rivolge ancora una volta all'opinione pubblica ed al Governo britannico un avvertimento più pressante che mai contro i pericoli di una politica intransigente nei riguardi dell'Italia.

Mai fino ad ora, prosegue Garvin, abbiamo visto durante una riunione azzardosa di conferenza «all'undicesima ora», profferire delle minaccie come quelle che si intendono qui. Speriamo dunque di fare paura a Mussolini? Se è ciò, non c'è modo più sicuro per fare scoppiare una calamità. E più oltre: «Se si fossero impiegati mezzi più discreti e si fosse voluto ricorrere a gente inviata in missione speciale e si fossero evitate come la peste le parole di sfida che sono apparse nella stampa, se, sopratutto, si fosse esercitata ad Addis Abba una pressione risoluta perchè le concessioni fossero state fatte in tempo, in luogo di incoraggiare l'Abissinia alla resistenza allora, solamente allora, ci sarebbe stata una possibilità di arrivare a compromessi».

La Nazione armata

Il cittadino-soldato italiano

Un articolo del "Temps,,

PARIGI, 18. — Il *Temps*, che ha iniziato un'inchiesta sugli eserciti stranieri, dedica il suo primo studio all'Esercito italiano. Scrive stasera sul Fascismo e la nazione armata: «Una delle prime parole di ordine del Fascismo fu di assicurare sempre meglio la preparazione militare del Paese. Con questo scopo in pochi anni esso ha messo su un'organizzazione vasta e complessa nella quale l'educazione degli italiani come soldati si svolge dalla loro infanzia sino all'età matura per mezzo di una serie di istituzioni che si succedono in modo ininterrotto.

«Lo Stato è partito dal principio che le funzioni del cittadino e del soldato romano non formano che una cosa sola. In virtù di questo, da gli 8 ai 55 anni, ogni italiano ben costituito fisicamente, è obbligatoriamente inquadrato in organizzazioni paramilitari o militari. Una delle grandi novità di questo programma è l'istituzione del programma militare nelle scuole e nelle università.

«Si tratta — aggiunge il giornale, — di un programma di educazione intellettuale e teorico che è entrato in vigore dal 1.o febbraio 1935. Applicandolo il Regime Fascista ha sovratutto voluto far ritorno alle tradizioni di educazione militare e civica che hanno fatto della Roma antica una potenza conquistatrice e civilizzatrice. Si vuole dare agli italiani dell'Era fascista una coscienza nuova, una reazione contro le teorie indebolenti di un pacifismo tenuto per debole e materialista. Con una educazione, che si sviluppa simultaneamente nel campo morale, intellettuale e fisico, si cerca di mettere in armonia la preparazione politica e civile con la arte e con lo spirito della guerra.

«Così, — conclude il giornale, — non vi saranno più dei soldati cittadini che a 21 anno saranno incorporati nei quadri dell'Esercito, ma dopo di essere preparati sin dalla loro infanzia alla loro funzione di soldati. Il periodo di servizio attivo non è più un inizio, ma un coronamento dell'educazione militare.

Italia ardita

Tutto previsto e tutto provveduto. Lo schieramento delle forze armate acquista di giorno in giorno una compattezza alla pari con la disciplina che la Nazione acquisì dalla guerra e perfezionò energicamente col Fascismo.

Veterani e reclute sono in linea a rigore di necessità. La nazione militarista annunciata da Mussolini alle grandi manovre dell'anno scorso diventa l'organismo più valido, esercito di vigore e di coscienza, che davvero potrà presiedere alla sicurezza dell'Europa. Alla fine di settembre, l'Italia avrà un milione di uomini sotto le armi.

Quel che i codici di guerra chiamavano un tempo mobilitazione, e che era una specie di ventata furiosa che scompigliava la vita ordinaria, oggi nel clima del Fascismo, si compie con serena esattezza, con la rettitudine dello sviluppo naturale, fuori dei nervosismi inutili e dagli sbalordimenti perniciosi.

La teoria di armarsi è già passata alla pratica dell'essere in armi ed in campo. L'Italia non vuole altra dottrina che quella dei fatti concreti.

Non aspettiamo più, noi italiani di Mussolini, che la parabola dell'evento sia giunta allo zenit per correre ai ripari. La prudenza non ammette più la cautela di rimanere fermi nelle posizioni e di prendere soltanto le misure di una difesa approssimativa dalle forze avverse, ma induce a caratterizzare l'esercito di una potente attrezzatura di offesa, ad animarne i compiti e le consegne della volontà d'azione e d'iniziativa.

Qualora dovesse giungere, la giornata campale giungerà in una atmosfera di entusiasmo deciso e consapevole. I soldati italiani hanno davanti agli occhi in tutta la sua rude potenza di difficoltà da superare e di contrarietà da affrontare il quadro della situazione. Sappiamo quali sono i punti vulnerabili e quali i resistenti in tutte le frontiere; conosciamo da che bastione bisognerà incominciare l'assalto per fiaccare certi fortilizi.

Alle volte l'impertinenza del nemico, i consigli pelosi dei cosiddetti amici, le questioni di lana caprina de sedentari degli scanni di Ginevra sono nell'assieme uno scenografico teatro tutto luci di palcoscenico che suona a sordo, che non rappresenta l'opera; o se la rappresenta le parole non aderiscono alla vicenda, non specificano o meno che meno risolvono.

Le riunioni, gli scambi di vedute le conferenze hanno spesso la logica dei mezzi termini, quella logica che non stringe e non spezza, che di solito sfiora fuggevolmente, che nel caso più avventuroso tenta di sminuzzare e di sgretolare. Ai margini la polemica giornalistica, la battuta dell'esperto, la canzonatura letteraria sono, diremmo, come un contrabbando d'oppio sulla azione risoluta. Addormentano e distraggono per immagini. Siamo ad una sorta di cinematografia senza rilievo con le deduzioni che trascorrono e si sovrappongono per ombre e per parvenze. Ed anche si può pensare alla statica fotografica delle antiche pose delle reliquie evanescenti dei dagherrotipi. Quando, in fatto di umanità, si è ancora al rompicapo del «busillis», chi sarà mai tanto ingenuo da credere ad una saldezza di equilibrio critico; e perciò andando avanti, alla stabilità di una posizione creata con questi aggeggi?

L'Italia non scarta «a priori» il costume del tappeto diplomatico. La sua politica di realtà non solo ha inteso l'imperativo di una leale collaborazione europea, non solo vi ha aderito schiettamente e senza secondi fini; ma ha più volte indicato il punto di orientamento e suggeriti i termini degli accordi.

L'avvertenza di Mussolini ai problemi del nostro tempo, il suo studio logico e capace, il suo stesso senso di responsabilità, primissima caratteristica del genio politico che non vede e non vive alla giornata, rimangono nella storia dei popoli col solco profondo della impresa esemplare. I dubbi, le restrizioni mentali, l'attaccamento ostricario allo scoglio dello «statu quo», la mano che dà e quella che toglie, i mille strattagemmi e le tattiche abusate sono la cronaca magari brillante ma ogni modo inconsistente della diplomazia in frac e decorazioni; la gloria effimera dei giochi di prestigio.

Non è da oggi che l'Italia lavora, chiamando fraternamente a raccolta le energie di tutti i popoli per la tesi di una più alta e completa giustizia sociale. E' una giustizia non di livello basso ed egualitario, sterile presunzione d'utopia; ma un edificio di etica moderna elevato sull'armonia di energiche forze, spesso neglette e più spesso ridotte allo sperpero nelle nefaste agitazioni della lotta di classe e negl'intrighi delle speculazioni plutocratiche.

La pioggia disquisitrice, che si è voluta riversare sull'Italia in tutti i tempi della vertenza italo-etiopica dimostra come la plutocrazia internazionale, attaccata al feticcio degli ultimi ruderi della civiltà borsistica e giocoliera, speculatrice ed improduttiva, vero fomento della crisi economica che travaglia il mondo, come la plutocrazia che si accaparra a mani nette miniere ed officine, guardi di malocchio il posto al sole dell'Italia, grande proletaria.

Noi conosciamo questi sguardi in cagnesco; e vediamo limpidamente pure quanto si rimesta nel torbido o si fa l'artificio del torbido per tutte le reti dei telegrafi, dei telefoni, della radio, delle ferrovie, delle rotte dei velivoli e delle navi.

E' ben chiaro, in ogni senso, che gli intoppi, gli impacci ed anche le fermate controllabili e le uscite di sicurezza che ci mettono sotto gli occhi, lasceranno quel buon tempo che trovano.

Il popolo italiano è in piedi. Conosce la via della costanza di tenersi armato. Non c'è classe di cittadini che sia assente da quest'ora veramente storica della Nazione. Si arruolano volontari in perfetta coscienza, operai e borghesi, giovani e vecchi, nobili e popolani; c'è da improntare di eroismo la Rivoluzione: c'è da aprire la strada alla grandezza delle generazioni a venire. Il giovane Ministro Ciano di Cortellazzo, congiunto del Capo del Governo, pur non lasciando la carica, va volontario al suo posto di combattimento in qualità di capitano di aviazione. Il conte Paolo Guicciardini, rappresentante di uno dei più antichi e gloriosi casati di Firenze, pressochè sessantenne, ma freschissimo, di spirito battagliero è partito per l'Africa Orientale. Noi conosciamo reduci e mutilati che chiedono ad ogni costo di affiancarsi alle leve giovani, d'inquadrasi nella Milizia, di indossare la camicia nera; i veterani di Vittorio Veneto sentono la responsabilità dell'ora decisiva e intendono completare in questa guerra la loro missione di eroismo e di sacrificio.

Italia giovane ed ardita, pronta ai più duri cimenti.

Come si fa a pretendere che un popolo così pieno di nerbo e di gioventù, seguace totalitario di un Capo dal genio a sangue freddo, possa fermarsi più a lungo sulle mezze misure cincischiate dalla diplomazia vecchio stile?

Il fiero saluto della Patria

alle salme di Razza e dei suoi compagni di volo

NAPOLI, 18. — *Per l'arrivo a Napoli dell'incrociatore* Diaz *recante a bordo le salme di S. E. Razza e dei suoi eroici compagni di volo, ... alle ore 15.30 sono cominciate ad affluire alla stazione marittima del molo Beneveto una gran massa di cittadini nonchè le organizzazioni giovanili, le rappresentanze dei Circoli rionali fascisti di Napoli e provincia, delle associazioni delle famiglie dei Caduti in guerra, dei combattenti, degli arditi, della associazione mutilati, delle associazioni d'arma e dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura con i labari e gagliardetti che formavano un immenso quadrato, aperto dalla parte del mare. Numerosissime le autorità tra cui il primo aiutante generale di campo generale Aymonino, in rappresentanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il conte Filangeri di Candida, gentiluomo di Corte della Casa d'Aosta, in rappresentanza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, e tutte le autorità civili, militari e fasciste della città, numerosi senatori e deputati, il vice console di Francia, delegato dall'ambasciatore conte de Chambrun a rappresentarlo, il vice console in rappresentanza dell'ambasciatore di Inghilterra, il presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., ispettori del Genio Civile e provveditori di opere pubbliche.*

Accompagnati da S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario di Stato ai LL. PP., sono giunti alla stazione marittima la vedova Razza e gli altri parenti del Ministro e degli altri Caduti, fatti segno all'omaggio deferente delle autorità e delle rappresentanze. Sulla banchina si è schierata la scorta d'onore composta di ex combattenti del Ministero dei LL. PP., con gagliardetti che, insieme al labaro della Federazione dei Fasci di Napoli, scorterà le salme sino a Roma.

Alle 16.30, tra la commozione della moltitudine riunita sul piazzale della stazione marittima e che saluta romanamente, l'incrociatore Diaz, *il cui equipaggio è schierato sul ponte, si attracca alla banchina. La vedova signora Razza e i parenti degli eroici scomparsi, accompagnati da S. E. Cobolli Gigli e dalle autorità, si recano a bordo, mentre le signore si inginocchiano e baciano le bare sostando in preghiera, gli uomini salutano romanamente. Indi vengono fatte discendere le bare avvolte nel tricolore seguite dai rispettivi parenti. Precede quella di S. E. Razza portata a spalla dai componenti il plotone d'onore del Ministero dei LL. PP.; seguono, poi, quella del comm. Minasi portata a spalle dagli arditi, quella del maggiore Boetani, portata a spalle da ufficiali di aviazione, quella del sottotenente Lavaggi, pure portata a spalla da ufficiali del Corpo Aeronautico, e quelle del maresciallo Viotti e del sergente maggiore Pirola portate a spalla da sottufficiali del Corpo Aeronautico.*

Sullo stesso treno prendono posto oltre la vedova signora Razza, e gli altri parenti degli eroici estinti, anche S. E. Cobolli Gigli, l'Alto Commissario, il Segretario federale ed alti funzionari del Ministero dei LL. PP. Alle ore 17.35 il convoglio si mette in mete per recarsi alla stazione da dove alle ore 19.25 è partito per Roma.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è assentato da Napoli per 24 ore per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina. S. A. R., spiacente di non trovarsi alla cerimonia d'arrivo della salma di S. E. Razza e dei suoi compagni di volo, aveva delegato a rappresentarlo il suo aiutante di campo generale, gr. uff. generale Aymonino.

L'arrivo a Roma

ROMA, 18 — *Stasera alle 23 con treno speciale sono giunte le salme di S. E. Razza e dei suoi compagni di volo cui Roma renderà domani gli estremi onori. Alla stazione di Termini, severamente parata a lutto con grandi drappi neri bordati d'oro e trofei di bandiere velati di crespo, erano a ricevere le salme alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero dei LL. PP., una rappresentanza dei combattenti di questo dicastero in camicia nera col gagliardetto del gruppo, rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, il comandante della Milizia ferroviaria, varie personalità e numerosa folla. Sulla banchina di arrivo prestava servizio d'onore un reparto di Milizia ferroviaria.*

All'arrivo del treno tutti i convenuti hanno proteso le braccia nel saluto romano. Dal treno scendono la signora Razza, gli altri parenti degli eroici caduti, S. E. Cobolli Gigli e alti funzionari del Ministero dei LL. PP. Subito la signora Razza, ossequiata dai convenuti, lascia la stazione e si reca in automobile alla basilica di San Marco. Frattanto le bare vengono tolte dai vagoni e recate a spalla all'esterno della stazione. Anche qui è una folla numerosa che ha voluto rendere omaggio ai valorosi caduti. Folla di popolo silenziosa e commossa. I feretri avvolti nel tricolore vengono deposti su sei carri funebri che, ricoperti di corone, attraversano lentamente le vie dell'Urbe e raggiungono la basilica di San Marco ove le salme gloriose sono prese in consegna dal vice parroco della basilica e collocate su un apposito grande catafalco circondato di piante e di ceri nell'interno del tempio.

I sansepolcristi milanesi ai funerali del Ministro Razza

MILANO, 18 — Sono partiti questa sera per partecipare ai funerali del Ministro Razza e degli altri valorosi caduti componenti l'equipaggio del «S. 81» i sansepolcristi residenti a Milano, il Segretario federale Rino Parenti e alcuni membri del direttorio della Federazione provinciale con i gagliardetti del Fascio primogenito e della Federazione, nonchè i rappresentanti dei vari sindacati ed i rappresentanti della Federazione di Milano e delle città di Varese, Como, Lecco e Bergamo.

Le accoglienze di Asti ai soldati dell'"Assietta,,

ASTI, 18 — Oggi ha fatto ritorno ad Asti dal campo la 26.a Divisione «Assietta», mobilitata dal Duce e destinata all'Africa Orientale. Le autorità, con alla testa il Prefetto e il Segretario Federale, sono convenute in Piazza Alfieri ove i due reggimenti di stanza ad Asti, 29 fanteria e 25.o artiglieria, hanno sfilato in maniera superba davanti al comandante gen. Riccardi fra le vibranti acclamazioni della numerosissima folla.

Terminata la sfilata il generale Riccardi ha manifestato il suo ringraziamento per le dimostrazioni tributate all'«Assietta» dalla gente astigiana ed ha assicurato che i suoi soldati faranno onore all'Italia e alla città da cui partono. La divisione ha infine reso omaggio al monumento ai Caduti.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

IN TEMA DI GEMME

Una lettrice ci scrive chiedendoci se sia vero che i diamanti vengono coloriti artificialmente.

Domanda ardua. Che ci ha determinati a consacrare una di queste cronache che sono, diciamo così, di morta stagione, al « brillante » soggetto di quella purissima fra le gemme che è appunto il diamante.

Circa un quarto di secolo fa, pochi anni dopo che si erano scoperti i campi diamantiferi dell'Africa australe alcuni dei quali davano un prodotto di colore giallastro, si annunziò come una conquista scientifica la possibilità d'correggere le colorazioni difettose dei diamanti per mezzo delle proprietà dei colori complementari. Commercialmente, apparve subito, però, che la scoperta si traduceva in un guaio in quanto la colorazione aggiunta non si vedeva e poteva capitare di acquistare come brillanti d'acqua purissima delle gemme di qualità inferiore abilmente truccate il cui valore era in realtà di almeno un terzo inferiore a quello del diamante d'acqua purissimo. La modificazione veniva fatta, in genere, con una soluzione di anilina.

Probabilmente, oggi, s'è trovato di meglio ma questi probabilissimi progressi restano, si capisce, segreto gelosissimo dei manipolatori di gemme.

Si correggono senza dubbio anche oggi le colorazioni difettose dei diamanti, ma con le conquiste fatte dalla chimica è arduo dire per un profano come ciò avvenga.

Comunque, una cosa è certa, che i diamanti che vengono corretti non sono mai quelli fortemente e decisamente colorati. Quando la colorazione diventa intensa, il difetto si tramuta in pregio. Ho visto, a Parigi, una collana fatta di brillanti bianchi pudissimi e brillanti gialli il cui effetto era magnifico.

*

Vi sono diamanti azzurri, rossi. verdi, neri .Quelli gialli, appunto per l'abbondanza fornitane dai giacimenti del Capo, sono fra tutti i colorati i meno apprezzati ormai. Fra i diamanti colorati più belli, si citano quello azzurro di Hope; quello verde smeraldo del museo di Dresda; l'altro, rosso rubino, di Paolo I. di Russia; quello roseo del Principe della Riccia.

Benvenuto Cellini scrisse di aver veduto diamanti di tutti i colori ma due, sopratutti, gli erano sembrati di sorprendente bellezza: « Il primo era del regno del Papa « nel tempo di Papa Clemente VII: « il qual diamante era di colore « incarnato nettissimo e limpidis- « simo, e in tal guisa brillava e « splendeva che pareva una stella « e appresso di lui perdeva di « vaghezza ogni altro diamante. « L'altro mi occorse di veder in « Mantova, il quale era di color « verde, e tanto verde, che pareva « uno smeraldo di poco colore, ma « in sè riteneva questa virtù del « brillare come gli altri diamanti, « il che non si vede negli smeral- « di ».

Esistono diamanti che presentano riflessi ora color caffè, ora, simili a quelli dell'opale.

L'Halphen ne mostrò uno di 27 grani all'Accademia delle Scienze di Francia il quale, incolore e freddo, diventava rosso porpora se lo si scaldava.

Colorazioni strane mostrava anche lo *Junker*, l'enorme diamante scoperto qualche anno fa al Transvaal e che, allo stato grezzo, pesava 600 carati vale a dire quasi duecento di più di quanto pesasse, grezzo, il famoso *Reggente* che poi, lavorato e tagliato, pesò solamente 136 carati. Il valore dello *Junker* era, ancora allo stato grezzo, di sette milioni di lire italiane. Ebbene, questo ciottolo preziosissimo, per tema che grazie a qualche indiscrezione venisse rubato, in viaggio, venne spedito da Johannsburg a Londra come campione senza valore raccomandato!

La scatolina che lo conteneva, chiusa solamente con uno spago incrociato, come i regolamenti esigono, arrivò regolarmente a destinazione. A Londra, poi, lo *Junker* venne lavorato, tagliato suddiviso in parecchi grossi diamanti più facilmente negoziabili i quali tutti vennero trattati in modo che risultarono poi di un'acqua purissima.

Si era usato uno stratagema simile, nel 1905, per l'invio del *Cullinan*, il grande diamante che il Parlamento boero regalava a Edoardo VII per ringraziarlo di aver concesso una Costituzione al Transvaal. Il gioiello venne spedito per pacco postale mentre a bordo del piroscafo che lo trasportava saliva un funzionario boero recante la valigetta che si diceva contenere il *Cullinan* è scortato da quattro guardie che dovevano darsi il cambio, per tutto il viaggio, per vigilare sulla valigia che conteneva semplicemente i calzini del funzionaro.

*

Non erano occorse manipolazioni, invece, per il *Régent* il magnifico diamante che la Francia possiede, che viene terzo, in ordine di grossezza e di valore dopo il *Koh-I-Noor* e il *Gran Mogol* e che ancora oggi si può ammirare nel le vetrine del Museo del Louvre.

Saint Simon, nelle sue « Memoire » narra l'origine e le vicende della preziosa gemma.

Un impiegato, delle miniere di Parteales, nella Mongolia, trovò un giorno un diamante mai veduto di grossezza ma, sopratutto, di un'acqua così limpida che abbagliava. Di diritto, la gemma spettava al Khan dei Mongoli. Ma l'impiegato inghiottì il diamante e partì per l'Europa. Mostrò la pietra grezza ai principi e negozianti più illustri del vecchio Mondo, ma nessuno si sentiva in grado di acquistarla. Fu il famoso finanziere Law che ne parlò al Reggente e dopo lunghe trattative la gemma venne acquistata per due milioni di franchi oro, somma ben inferiore al suo valore che, all'epoca, sarebbe stato almeno di dodici.

Il seguito, Saint Simon non lo avrebbe immaginato mai. Nel 1792 il Comitato rivoluzionario aveva appena finito di inventariare i gioielli della Corona che questi scomparvero tutti *Regente* compreso.

Chi li aveva rubati?

Poco tempo dopo, una lettera anonima rilevava come i gioielli fossero stati sepolti in un viale dei Campi Elisi e dava l'indicazione precisa. Se ne ritrovò infatti una parte e il *Reggente* venne così recuperato.

Fu soltanto sotto Napoleone che un falsario, Baba, arrestato, si confessò autore del furto dei gioielli della Corona ma siccome si diceva anche autore della lettera anonima che aveva permesso di ricuperarne la maggior parte, se la cavò con dieci anni di carcere semplice.

Ed ecco dove ci ha portato la risposta alla lettera dell'ignota. Fra gemme e ricordi che, in realtà, poco hanno a che vedere con la moda. Ma, però, con la femminilità....

La morte di Anita
nel racco... di Garibaldi

Cesenatico si ricollega alla storia del nostro Risorgimento con uno degli episodi più salienti e significativi. Al suo antico porto, legato al nome di Leonardo da Vinci, la sera del 1 agosto 1849 Garibaldi giunse con pochi superstiti dell'esercito che ritornava dalla campagna di Roma .

Dargli ricetto era pericoloso: si poteva andare incontro alla fucilazione. Ma il popolo di Cesenatico accolse l'Eroe dei Due Mondi con particolare slancio ed entusiasmo. gli offrì tredici bragozzi perchè con quelli potesse raggiungere Venezia: ultimo baluardo della libertà italiana.

Fra quel ridotto manipolo di eroi, si trovava Anita, sofferente e sfinita.

Invano Garibaldi l'aveva amorevolmente pregata di fermarsi, di sostare in qualche luogo per non compromettere le sue precarie condizioni di salute. Ella volle seguirlo, fino a che le ressero le forze. « Vinta dal travaglio di quella caccia, che non da requie, Anita s'arresta un momento e spira. Garibaldi solo rugge colla bufera che formenta la pineta, ma la sua anima non cede tuttavia alla tentazione della morte.... ».

La mattina dopo il misero corpo è ritrovato attraverso mille difficoltà. L'odissea di Garibaldi è al suo punto più tragico e doloroso. La sventura persegue l'ultimo italano.

Ma lasciamo descrivere la morte di Anita a Garibaldi stesso in un racconto pressochè inedito:

« In San Marino io la scorsi affralita da tanti stenti e propensa ad infermarsi. Insistetti a ciò si fermasse in quella città. Inutilmente!... Aumentavano i pericoli, non scemava la risoluzione di proseguire.... A Cesenatico si faticò una intera notte, per effettuare la sortita de' bragozzi, che dovevano condurre la gente a Venezia.... Anita!,... Seduta l'intiera notte su di un sasso contemplava dolorosamente gli sforzi da me fatti per ottenere l'intento!.... Imbarcossi... fu continuo patire il suo soggiorno a bordo!... Sbarcò sfinita, nella spiaggia della Mesola, e già si reggeva a stento!! Invano lusingavasi poverina! che la terra le ridarrebbe le perdute forze! La terra! non aveva più per essa che una fossa!!

« Figli di S. Alberto! Uomini della sacra Selva! Ravennati! Voi possedete con orgoglio le ceneri di Dante! del colosso della celebrità italiana!.. Nel tempo in cui religiosamente serbaste le reliquie del Sommo... forse non vi giungeva alla mente tutta la grandezza dell'opera!... Ai Grandi è sorte l'essere perseguiti, e poco conti dai contemporanei .. I posteri scernono più piustamente il merito!.... La bella città di Ravenna è fregiata col sarcofago del maggiore degli italiani. . Deh, raccogliete le ossa della Guerriera!... della martire della redenzione nostra!... e collocatele sotto la salvaguardia dell'Illustre Mausoleo!... Compirete opera pia, magnanima! Ognun che la conobbe, ogni amante della patria, vi benediranno! E benediranno gli orfani figli!... E quando il vecchio avvoltoio dell'Italia fia pasto de' cani, quando purgata la atmosfera nostra dalla puzza... potranno essi avvicinare il materno tumulo riconoscenti su voi la benedizione dell'Eterno, la gratitudine dell'intiera Italia non solo, ma quella del libero mondo che a lor fu culla.

« Intanto o terra dei Ravennati. a terra di generosi, (lo so ben io) sii lieve sulla salma dell'Anita mia!... ».

NOVITA' ALLA SESTA MOSTRA DELLA MODA

TORINO, agosto

La prossima Mostra della Moda, che si terrà dal 28 settembre al 13 di ottobre, pur essendo impostata secondo lo schema delle passate manifestazioni, vedrà notevolmente accentuata la partecipazione di tutte le categorie operanti nel campo dell'abbigliamento e si completerà con varie nuove sezioni.

L'Ente della Moda intende in primo luogo dare anche maggior rilievo alla partecipazione industriale, e si allestiranno quindi di nuovo le varie sezioni della canapa, della seta naturale, del rayon e del fiocco, rese più interessanti e ampie per la già assicurata partecipazione di un cospicuo numero di Ditte.

L'azione basilare dell'Ente è pur sempre la valorizzazione della nostra industria tessile, ed a questo scopo tutta la Mostra sarà la rinnovata documentazione delle possibilità delle nostre fabbriche, le quali continuamente migliorano la propria produzione basata sempre più sullo sfruttamento delle fibre tessili nazionali. La stessa azione di propaganda a favore dei tessuti nazionali sarà esplicata nelle presentazioni sceneggiate di modelli, poichè ogni confezione sarà realizzata con l'esclusivo impiego di stoffe prodotte dalla nostra industria. Queste presentazioni hanno quindi il duplice vantaggio di propagandare la nostra industria tessile e di rivelare efficacemente il continuo perfezionamento delle nostre Case di confezioni.

Le presentazioni sceneggiate di modelli, cui parteciperà un numero cospicuo di Case, saranno impostate secondo lo schema già felicemente sperimentato nella passata edizione della Mostra, e si svolgeranno nel vasto salone del Teatro della Moda, ogni sera per tutta la durata della manifestazione.

Come questa primavera, il pubblico sarà gratuitamente ammesso ad assistere a queste presentazioni essendo nell'intenzione dell'Ente che dette manifestazioni interessino la massa e acquistino in tal modo la massima importanza ai fini della propaganda per cui sono organizzate.

*

Si anuncia che nella Mostra autunnale vi sarà di nuovo una sezione dedicata all'Alta Moda, in cui le più note Case d'Italia esporranno le loro migliori creazioni.

Questa sezione tornerà ad essere il nucleo più interessante di tutta la rassegna, il luogo in cui le visitatrici sosterranno più a lungo e volentieri per ammirare e commentare le nuove fogge, i nuovi tessuti, i nuovi colori che formeranno le caratteristiche salienti delle confezioni per l'autunno e per l'inverno.

*

La VI. Mostra si arricchirà inoltre di una sezione riservata alle confezioni infantili, la quale, oltre a completare la varia rassegna di tutte le manifestazioni della Moda costituirà una nuova attrattiva di squisita grazia e richiamerà la compiacente ammirazione delle mamme

Si verrà in tal modo sviluppando, l'iniziativa, già attuata nelle precedenti manifestazioni, delle presentazioni di modelli per bambini che sempre ottennero il vivo interesse del pubblico e inserirono, tra le altre presentazioni di modelli, una nota di gentilezza festosa.

Due altre interessanti novità della VI. Mostra saranno rappresentate dalla sezione dedicata agli sport invernali (nella quale si presenteranno le confezioni della Moda sportiva e che verrà inoltre a costituire un'efficace propaganda per i nostri maggiori centri sportivi invernali) e la sezione riservata al cappello, la cui industria ha in Italia una peculiare importanza e gode anche all'estero ,come ognuno sa, un'invidiabile fama.

*

Nessuno settore della Moda sarà trascurato alla prossima rassegna quindi verrà allestita con particolare cura una sezione dedicata alla bigiotteria, cui parteciperanno numerosissime Ditte specializzate in questa produzione. Tutti sanno quanta importanza abbiano nell'abbigliamento femminile anche i minimi accessori, i quali sovente dànno un tono di particolare eleganza all'intera confezione. Sovente la signora elegante, ancor più che dalla linea nuova del taglio o dal tessuto è appunto con l'originalità dell'accessorio che cerca di ottenere l'effetto grazioso che rende preziosa e squisita la sua eleganza.

Si comprende quindi quale interesse richiamerà questa sezione della mostra, che verrà a costituire una delle più ammirate manifestazione della manifestazione autunnale.

Nella prossima sezione vi sarà anche una sezione riservata alla pellicceria, ove le migliori Case di pellicce città d'Italia esporranno le loro graziose confezioni per l'autunno e per l'inverno ,in una gara di eleganza e di buon gusto.

Da tempo l'Ente aveva rivolto particolare attenzione all'industria nazionale dei profumi, ospitando i vari prodotti in una particolare sezione che nella edizione autunnale della Mostra verrà notevolmente sviluppata.

Senza volerci rifare alla invidiabile fama che i nostri abili manipolatori si sono acquistati nei secoli scorsi, si può ben affermare che mai i nostri chimici e le nostre industrie hanno formule e mezzi di lavorazione tali da poter offrire prodotti più raffinate esigenze prodotti non hanno più nulla da invidiare a quelli posti in vendita dalle rinomate decantate fabbriche straniere.

Distillati dai fiori sbocciati al sole d'Italia o dalle sintesi preparate dei nostri laboratori. i profumi italiani devono essere il naturale complemento della teletta delle donne d'Italia

Va segnalato che il Ministero delle Corporazioni ha voluto mettere in palio tra le varie fabbriche già grandemente agevolate dalle recenti disposizioni governative negli scambi con l'estero — che interverranno alla Mostra, numerosi e ricchissimi premi, dimostrando in tal modo quale cura il Governo presti anche a questa industria e, indirettamente, quanto da essa si attenda.

*

L'Ente ha deciso di ammettere alla prossima Mostra della Moda anche le confezioni in serie, specialmente maschili e sportive, finora ad ora escluse dalla rassegna per la vieta credenza che questa produzione fosse del tutto indegna di figurare accanto a quella più nobile e preziosa dei laboratori di Alta Moda.

Il grande sviluppo assunto da questa particolare industria dell'abbigliamento, che può fruire di ingentevolissime quantità di tessuti nazionali, ha indotto giustamente l'Ente a riservarle un apposito settore della Mostra, in modo che gli industriali italiani possano presentare i loro migliori prodotti che, per finezza di esecuzione, garbo di taglio e bontà di tessuto, non hanno nulla da invidiare alle similari confezioni che sino a poco tempo fa ci giungevano in quantità dall'estero.

Gli ottimi risultati conseguiti dall'industria della confezione in serie hanno guadagnato il favore dei consumatori ai quali occorrono per le normali esigenze, abiti pratici e comodi.

L'uomo può trovare nelle confezioni in serie, quando non abbia bisogno di abiti richiesti da particolari circostanze, quanto pienamente lo soddisfa.

Non può sfuggire a nessuno la importanza ,industriale e commerciale ,verrà ad acquistare con questo settore che costituirà una delle più interessanti e significative innovazioni apportate alla rassegna della Moda che giustamente vuole ampliare e non restringere i limiti della propria azione.

ELEGANZE - CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

La "veletta,, all'Accademia

L'Accademia di Francia ha ammesso il vocabolo « veletta » nel suo dizionario. Troppo tardi. L'ammissione avviene quando la veletta è passata. Che dite? che recentemente è risorta? Intendete parlare del palmo di velo, pizzo, rete, tulle che da due anni a questa parte si vede fluttuare torno torno alla tesa dei cappelli? Ma, quello, non ha niente di comune con la veletta autentica portata sempre prima della guerra, d'estate e d'inverno, con tutte le forme di cappelli — rabescata come un papiro antico o punteggiata di ciniglia sopra un fondo di lievissimo tulle o di impalpabile « laize » a rete nera, bianca, azzurra, marrone, grigia, blu; la veletta che avviluppava interamente il viso proteggendolo, un poco, dalla polvere e accrescendo la suggestività di ogni bellezza femminea col fascino della curiosità; la veletta che distinguevа la signora maritata dalla signorina che proteggeva — quando era fitta — dagli sguardi indiscreti e sapeva persino diventare complice (la veletta descritta da Bourget nei suoi capitoli sugli adulteri mondani); la veletta cantata da Coppée in uno dei suoi versi più famosi che ogni amante, fra il 1895 e il 1910, credeva doveroso di citare mentre abbracciava per la prima volta la sua conquista.

« Ah! le premier baiser à travers la voilette ! ».

Quella veletta, la sola autentica, è tramontata da un pezzo e l'accettazione accademica della parola che la indicava venuta oggi, quando la cosa è scomparsa, non ha altro valore che di indice per gli studiosi di domani che vorranno ricercare — quando la veletta, passata del tutto la generazione che la conobbe, non sarà più nemmeno un ricordo — che cosa fosse e che rappresentasse questa voce un poco sfingea come la cosa che indicava.

Qualcuno potrà forse rispondere a quei ricercatori che la veletta fu l'ultima espressione di quella femminilità che la vita moderna, nemica di tutti i veli ed emancipata da tutti i pudori, ha soppresso in blocco: con le sue civetterie sapienti di provocazione inconfessata e neanche ammessa; con la sua sottile ma ingenua ipocrisia, forte; con la memoria nostalgica di tempi e di costumi in cui la debolezza femminile era un dogma che il maschio pagava in dovere di protezione; con i suoi veli offerti, magari, a una dolce violenza, così come si offriva, appunto, la bocca attraverso la veletta....

Trionfo del velluto

E' ancora difficile dare delle indicazioni precise sulle future mode dell'autunno e dell'inverno. Niente appare infatti ben definito. Le idee restano ancora allo stato immaginativo, nessuna sembra predominare sulle altre.

Si attraversa l'identico e incolore periodo delle ricerche — rispondono più o meno evasivamente, di comune accordo, sarte e modiste. Ma attraverso qualche anticipata indiscrezione possiamo essere ancora una volta in grado di farvi qualche interessante confidenza. E se poi non saremo precisi, se le idee si cambieranno nel maturarsi, voi ci perdonerete e accoglierete ugualmente la nuova moda col solito entusiasmo.

La stagione estiva è al suo culmine: Dovunque è un fervore di feste e di danze. I vostri corpi, liberi tutto il giorno nei succinti costumi, amano, a sera, rivestirsi dei fluttuanti, vaporosi e fruscianti abiti di tulle, di seta e di taffetà, così carini, con le scollature un po' folli, quadrate o a punta, dai grandi risvolti in stile Rinascimento e fermate da ghirlande o da mazzi di fiori.

Abiti di tulle nero scollati sul petto, dove si fermano candide gardenie, altri di faglia blu notte, sostenuti intorno al collo da una collana di lillà di seta in sfumatura. Dappertutto fiori come nei quadri del Botticcelli, sbocciati sugli abiti, qua e là, a capriccio: sulle spalle, sulle teste, sparsi a mazzetti.

E' stato forse il Bacco del Caravaggio a suggerire l'aureola più deliziosa che si sia mai vista, intrecciato di verdi pampini e di tonda e fragrante uva?

Il gusto dell'aureola si propaga! Anche i beati possono ispirarci per la dannazione della vanità....

E a quale rude rito orientale serve la tiara che le nostre donne hanno posato sulle loro testine tenere e gentili?

E' ormai diventato classico il grande cappello rialzato di velluto nero: più capriccioso quello formato di una picola cuffia aderentissima, pure di velluto nero, dietro la quale è formata un'originale aureola di crine.

Queste forme rialzate incorniciano perfettamente le fronti regolari, i lineamenti puri: mentre cappelli a tese larghe, alte da un lato ed abbassate sull'altro, mettono in rilievo sullo sfondo di velluto o di feltro, un classico od un capriccioso profilo.

Chè il merito della modista non è soltanto quello di creare dei capolavori, ma di adattare perfettamente il cappello ad ogni tipo, ad ogni fisonomia.

Le forme aerodinamiche hanno fatto il loro tempo e lasciano il posto ai turbanti di velluto di seta o di nastro in grossa grana e qualche volta a quegli originali berretti quadrati che portano le studentesse dell'Università di Oxford.

Anche la pelliccia rasata verrà impiegata nella confezione del cappello, cosicchè caldi e graziosi cappucci di pelo sostituiranno la moda estiva del *sari*.

Ma, invece di continuare coi pronostici, soffermiamoci un attimo a magnificare (il termine esatto) queste meravigliose cappe, lunghe e fluttuanti, che accompagnano l'abito da sera, in combinazioni o contrasto di colore.

Ogni donna deve avere la sua maniera di portarle: buttate all'indietro o da una parte. Dovrebbe adornarsene anche ballando, perchè nel ritmo della danza ne sia messa in valore tutta la bellezza.

Il velluto di seta sarà il tessuto di domani e più ancora che nelle confezioni da sera apparirà in quelle da giorno perchè il velluto delicato che resta segnato, che si sgualcisce (e che una volta significava la regola) oggi è una eccezione per virtù della perfezione tecnica dei nostri fabbricanti.

A Parigi si parla di velluto italiano o di colori italiani, tratti dalle mirabili tinte delle nostre tele più famose.

Si avrà il velluto sport e da mattina, nei colori grigio, beige, nero, oppure in un tipo scozzese, rosso e nero, tramato come una grossa tela.

Si avrà anche il velluto leggerissimo che sostituirà il crespo e le sete trasparenti, quello increspato per le cappe da sera. Così come ci sarà quello a pelo corto abbagliante e quello a pelo lungo che luccicherà come un ricamo di lustrini o paglietti.

E poi velluti su sfondi laminati, a riflessi di metallo, velluti cangianti (camaleonti) e altri stupendi, lavorati in maniera da parere impolverati di argento.

Capelli e ciglia

Cominciamo dai capelli. E lasciatemi ribadire il chiodo del pericolo che rappresenta, per l'avvenire della vostra testolina così bene acconciata, la permanente. Non vi siete mai accorta che i vostri capelli vanno perdendo la lucentezza naturale, che si fanno opachi, che si spezzano facilmente?

Allarme. Lasciate che si allunghino, sino a permettervi di tagliare centimetro per centimetro tutta quella parte del capello che è già stata irrimediabilmente rovinata dalla permanente, poi, quando avrete rifatto totalmente la vostra capigliatura, arricciatela al ferro o all'acqua ma non fate più la permanente. Troppo lungo sarebbe lo spiegarvi, qui, perchè il sistema ultimo messo fuori per farla distrugge il capello e lo uccida. Ma guardatevene.

Non vorrei tirarmi addosso l'ira dei parrucchieri. Si consolino. Dovesse anche sparire la moda della permanente così troverebbero da fare ugualmente sempre: c'è il taglio, il ferro, l'indulazione ad acqua....

Ma si possono perdere i capelli anche senza la permanente. Lo sanno signori uomini che si vedono minacciati tutti, più o meno, dalla terribile calvizie chè il diventar calvi è quasi esclusivo del sesso maschile. Perchè?

Rispondere è arduo. Mentre le ricerche scientifiche più recenti avrebbero trovato l'origine dell'olopecia (calvizie) a placche susseguente alla seborrea) in uno squilibrio endocrino interessante la secrezione ipofisoria e quella genitale, nessuno ha trovato, finora, la vera origine della calvizie maschile che si inizia subito dopo l'adolescenza — verso i 18 anni! — con la forfora per concludersi tragicamente in piena virilità !

Non essendo note le cause è difficile parlare di rimedi.

Tuttavia, curare la prima forfora con lavande saponate e, se la testa è grassa, far seguire una lozione solforata è l'unico mezzo che fin qui si sia trovato per scongiurare la canizie precoce.

*

Le ciglia debbono essere folte e lunghe per adombrare l'occhio e accrescerne potentemente il fascino. Ho già dato più di una volta la ricetta per infoltire e allungarle, ma la ripeto, in dosi che permettono di prolungare la cura fino a risultato ottenuto, vale a dire per un mese al massimo.

Prendete dunque venti grammi di olio di vasellina, otto di olio di ricino, due di acido gallico e mescolateli ben bene insieme aggiungendo, per vincere l'odore del ricino, tre gocce di tintura di benzoino e quattordici di essenza di lavanda. Munitevi poi di un bastoncino che fascerete di cotone idrofilo e con quello, bagnato nella miscela, toccate la radice dei peli delle ciglia avvertendo di non toccare l'occhio.

Il risultato è garantito.

Non vi consiglio di arricciare le ciglia. Lasciate che esse prendano la curva naturale che hanno, più o meno, tutte, ma niente di più. Le ciglia molto arrovesciate non proteggono più l'occhio e molte congiuntiviti sono state la conseguenza sgradevole di una civetteria ritenuta a torto innocua.

*

Negli anni scorsi abbiamo assistito alla moda che sopprimeva le sopracciglia e le sostituiva con un colpo di lapis marrone o nero o blu tracciato secondo fantasia ma più spesso alla Marlène Dietrich, vale a idre, prolungato e rialzato verso la tempia. Le più fanatiche di soppressione anzichè farsele radere, le sopracciglia, se le facevano addirittura strappare pelo per pelo come se le sopracciglia non avessero, nella economia del nostro corpo, la loro funzione protettrice.

Oggi, questi eccessi sono condannati anche dalla moda che riammette le sopracciglia a patto che non siano esageratamente folte. Quando lo fossero, al rasoio per assottigliarle ma, sopprimerle, mai.

Le cure da dare alle sopracciglia consistono dunque nel regolare il loro sviluppo e nel correggerne la curva. Se le avete molto scarse, usate la stessa ricetta che vi ho dato per le ciglia.

Ogni mattina, terminata la toletta del vostro viso, ritoccherete le sopracciglia con un sottilissimo spazzolino appena intinto nella brillantina al doppio scopo di liberarle della cipria che potrebbe averle ricoperte e di renderle lucide.

Mammina

La rivista *Mammina* giunta al suo terzo numero va sempre più entrando nelle simpatie delle lettrici a cui è destinata, e va sempre più arricchendosi di rubriche utili e divertenti. Notiamo una bella novella di Carola Prosperi *Adesso c'è lui*, che è tutta un'esaltazione della maternità; un pregevole articolo edl prof. Mirto che al lume della scienza dimostra inconsistente il pregiudizio che la bellezza femminile sfiori per effetto della maternità: anzi, dimostra chiaramente il ginecologo illustre, la maternità da maggior intensità e profondità alla bell'eza muliebre. Lucilla Antonelli fa un utile raffronto tra il sistema italiano e inglese di allevare il bambino. Leo Pollini illustra le opere del Regime per l'infanzia, parlando delle colonie estive.

Giuseppe Latronico in un articolo molto assennato ed evidente raccomanda alle mamme di avvezzare i figli sin dai primi anni ad *osservare*. Adriano Servida spiega come la confessione sacramentale costituisca oltre tutto un magnifico mezzo d'educazione morale del ragazzo. Luciano Ronchi insegna la ginnastica che si può fare durante una passeggiata in montagna. Il prof. Taccone parla degli alimenti più adatti all'infanzia. L'avv. Collino Pansa insegna come si fa una adozione. Dino Provenzal inizia una nuova rubrica divertente *Il taccuino della mamma*. E infine rubriche di moda e di lavori femminili, di cinema, di cucina, la pagina dei perchè, e numerosi aneddoti, giuochi e passatempi rendono più ricca che mai la rivista, ben stampata e abbondantemente illustrata.

Piccola Posta

GAROFANO ROSSO - Mi dispiace ma non dò giudizi sulla scrittura di coloro che non me lo chiedono personalmente. Scusi.

LA SELVAGGIA - Il segreto per ottenere lucidi i « parchetti » è di stendervi sopra una buona cera in poca quantità, ventiquattro ore dopo averli ben lavati e asciugati; e di distenderla poi e ripassarla con un rullo pesante imbottito, o con apposite spazzolone finchè essa cera ne è assorbita. Ci vuole forza di braccia, (olio di gomito) e continuare a lungo, senza stancarsi. 11. Per lavare i vestiti di cui mi parla acqua fredda e sapone bianco; abbondante risciaquature; strizzare bene; e asciugare col ferro, con molta attenzione. La sua scrittura indica gentilezza d'animo, ingenuità, temperamento volitivo ma sveglio, desiderio di piacere.

ANCILLA. - La sua scrittura indi clips per orecchi; ce n'è id graziosi che costano poco. Se le macchie sono molto vecchie, niente da farsi.

SPIAGGIA 50 - Le regali un paio clips per orecchi, ce n'è di graziosi che costano poco Se le macchie sono molto vecchie niente da fare!

SOUVENIR D'UN JOUR QUI PASSE. — Il tuo caso è veramente degno di interessamento. Per la scuola di Firenze, non posso dirti nulla, ma la legge esige un titolo superiore di studi per ammettere agli esami per l'insegnamento di una lingua. Piuttosto, vedi di trovare qualche posto di corrispondente commerciale di lingua francese.

TORMENTO. — Devi dirgli categoricamente che ti lasci in pace. E' enorme che un uomo con moglie e figli approfitti dell'amicizia che unisce le vostre famiglie per insidiarti. Ma è anche enorme che tu abbia bisogno di un consiglio per sapere come difenderti. Una ragazza che è decisa a non lasciarsi travolgere, sa quello che deve dire e fare. Ricordati che nessuna scusa potrebbe crearti un'attenuante se tu dovessi dimenticare i tuoi doveri.

INDECISA. — Se non ai ritoli di studio accontentati di fare la sarta. E la scrittura che mi hai unito dice frivolità, intelligenza mediocre furberia.

CARLETTO. — E tu, che cosa fai per piacerle? a che rinunzi? quali sacrifizi ti sei imposto? esigere che la tua fidanzata non faccia uso della cipria oggi che anche le sessantenni cercano di piacere con tutti gli artifizi mi sembra non solamente eccessivo ma anche stupido. Che male c'è nella cipria? non te la dai, tu, quando ti fai la barba? e non usi la brillantina? non fumi non offri e accetti l'aperitivo? Per tutti i vostri visi maschili, una povera brava ragazza non ha da mettere a riscontro che un po' di cipria, di onesta e igienica cipria sul suo visetto di vent'anni, e tu vorresti trovarle a ridire? Sai che farsi, io, nei panni della tua fidanzata? ti manderei a quel paese, sì, perchè tu sei della stoffa dei mariti pendanti, uggiosi, egoisti e prepotenti che eccellono nel rendere la vita insopportabile a forza di colpi di spillo. Se davvero vuoi bene alla tua piccola sai che dvi fare? compra una scatola di finissima cipria e portagliela in dono senza una parola; sarà la promessa eloquente che da lei esigerai ben altre virtù che il sacrificio di un po' di lecita vanità!

STIZZITA. — Fatti dare dal tuo dottore una cura a base di zolfo. Abolisci le creme per il viso. La sera, lavati con sapone bianco di Marsiglia, acqua prima tepida e poi fredda. E coricati col tuo bel viso pulito. La mattina, nuovo lavacro come la sera e un po' di cipra purissima di riso. Prova questo sistema per un mese. Se, come io penso, le bollicine non torneranno, vorrà dire che sei guarita.

VESPERO SETTEMBRINO. L'ametista sta meglio montata in oro giallo, fai fare soltanto il castone chietto e riduci il castone al minimo che si veda bene la gemma se è ben tagliata; 2) Scrittura di persona ordinata anche nelle idee, gentile timida, molto idealista, facile a sciarsi ingannare per eccessiva bontà.

ANNA B. — Con tutto il rispetto per la letteratura di questo primo terzo di secolo, non posso concepire che sia sua gloria il ritorno alla maniera nella prosa romanzata. Il tuo invilito Ottocento in fatto di romando storico potè fregiarsi di nomi che del nome di Alessandro Manzoni, di quelli di Cantù, Massimo D'Azeglio, Tommaso Grossi, Francesco Domenico Guerrazzi, Giuseppe Giovani, Ippolito Nievo, Luigi Gualdo ri, Luigi Castellazzo e. in un tempo più vicino a noi, Nicola Misasi. Ma non è un romanzo storico degno di stare accanto ai «Promessi Sposi» «I Vicerè» di Federico de Roberto. E «Piccolo mondo antico» del Fogazzaro, non ha pure diritto allo stesso titolo? E tralascio certamente molti altri che con un po' di sforzo ricorderei... Ci pensi su e vedrà che metterà parecchia acqua nel suo entusiasmo novecentesimo letterario».

LIDIA. — Temperamento troppo sensivo, fantasioso, ardente. Inclina ne al pessimismo. Cuore buono e generoso. Disordine.

VIOLETTA

PELLICCIE su misura
per uomo e Signora
Fornitore della Real Casa
M. CAPPELLIN
VENEZIA
Mercerie dell'Orologio 225
Casa fondata nel 1865
Impermeabili
Soprabito
Articoli novità

MALATTIE dei NERVI
Grande soggiorno di cura "La Salutare,, - PADOVA
Retta da L. 30 a

LUNEDI' 19
Agosto 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

VALORE E SFORTUNA DEGLI AZZURRI A FLOREFFE

Il dilettante Ivo Mancini conquista il titolo mondiale

mentre fra i professionisti vince il belga Aerts

La bella corsa e la netta supremazia dei giovani italiani che si aggiudicano anche le piazze d'onore - Guerra in nera giornata e Olmo vittima di una caduta, costretti al ritiro - Bini si classifica al quarto posto

FLOREFFE, 18. — Una vittoria e una sconfitta. Ecco il bilancio dei colori italiani ai campionati del mondo su strada. A onore del vero il magnifico successo di Ivo Mancini nei dilettanti compensa dell'amarezza provata per le cause che hanno influito sulla condotta di Olmo e di Guerra sopra i quali erano risposte molte speranze data l'accennata preparazione seguita in vista della grande prova.

Le prodezze di Mancini

Alla vigilia certamente a Ivo Mancini non andavano i favori del pronostico. Si conoscevano le doti di velocità del toscano, ma si temeva la sua candatura nel caso di un arrivo in gruppo non accordandogli la possibilità di vincere la gara di forza. Invece Mancini, magnifico prodotto di quel ciclismo italiano che ha scritto innumerevoli volte il nome dei suoi rappresentanti nell'albo d'oro dei campionati del mondo, ha saputo aggiungere ancora un'altra gemma alla splendente collana. E giustamente quindi osservare come Mancini ha voluto e saputo conquistare la vittoria ambita. Iniziata la corsa con calma, Mancini, Del Bianco e Bizzi, sono rimasti in agile attesa concretando di dar battaglia al momento opportuno. I giri si sono succeduti ai giri finché si è giunti all'ottavo, quando cioè il pubblico cominciava a pensare ad una risoluzione in volata. Mancini perché aveva artisticamente attuato il suo piano di battaglia all'ottavo giro è scattato improvvisamente. Solo tre avversari precisamente il francese Vergil, il danese Hansen e lo svizzero Buckaldner hanno risposto all'attacco dell'azzurro e si sono accodati alla sua ruota, nelle speranze di conquistare la vittoria. Mancini non si è preoccupato della compagnia di tali avversari. Sicuro del fatto suo, fisicamente e moralmente, il toscano ha proseguito nella sua indiavolata offerta accando ben presto lo svizzero e il danese che dovevano lasciare la sua ruota. Hansen era il più tenace e resistente. Ma a sua volta all'ultimo giro doveva rassegnarsi a cedere al più forte. Vittoria indiscussa quindi, che ha premiato in Mancini un giovane atleta che possiede stoffa di campione e che, gradita sorpresa, ha messo in luce capacità di lottare veramente fino alla fine. E' giusto con riconoscenza che lo richiamo alla massa degli sportivi italiani, mentre un elogio va anche a Del Gancia e Bizzi, rimasti sempre vigili e risoluti nel gruppo degli inseguitori piazzandosi al quinto e sesto posto.

La crisi di Guerra

Degli stranieri finiti nella scia di Mancini, di notevole la corsa disputata dal francese Charpentier, il quale con un magnifico finale di gara ha piantato il gruppo raggiungendo Hansen e sorpassato il secondo posto. Bella e grande comunque la corsa del davvero, terzo arrivato e animatore della corsa, come pure lo svizzero Buckaldner quarto arrivato.

La corsa dei professionisti, come abbiamo detto già, ha frustato la nostra attesa ed ha visto la vittoria di un atleta di classe: il belga Jean Aerts. Non è quindi il caso di cercare attenuanti ma piuttosto rilevare come la fortuna non sia stata certo benigna verso i nostri rappresentanti. Dato lo svolgimento della corsa, la quale ha visto lo scatenarsi di una lotta serrata già al secondo giro era indispensabile che i nostri azzurri si fossero trovati nelle migliori condizioni per battersi alla pari con formidabili avversari loro opposti. Invece Guerra, colpito da dolori viscerali già nei primi chilometri è scomparso ben presto dalle prime posizioni, subendo un ritardo che è andato a mano a mano aumentando fino a risultare irrimediabile. Il mantovano ha lottato con i denti stretti prima di cedere, ma infine vinto dal dolore ormai tagliato fuori dalla lotta ha dovuto abbandonare.

Olmo costretto al ritiro

Partito in gara Olmo con il tedesco Bini anche al figure era rivelato un tiro della sorte. Dopo la fuga di Riebry era stata annullata Montero e Aerts si sono fatti protagonisti di una nuova e pericolosa fuga. Il momento era critico e si richiedeva una pronta reazione. Ma anche Olmo urtato da un concorrente cadeva a terra. L'incidente avrebbe potuto rivelarsi con una grafiatura, ma invece Olmo riportava una dolorosa contusione ad un braccio. Rialzandosi coraggiosamente ma il dolore influiva sul rendimento del valoroso giovane atleta il quale per la perdita del tempo prezioso finchè non l'incolmabile ritardo, anche lui scompariva dalla gara.

Si può ben comprendere il dramma dei due nostri maggiori azzurri piegati dalla sorte in una giornata nera. Dopo il ritiro di Olmo la corsa aveva comunque già fatto intravedere la sua soluzione. Aerts e Montero non erano più raggiunti ed il belga nel finale si liberava del generoso spagnolo conquistando una magnifica vittoria. Montero era secondo. Danneels terzo, Bini, l'unico superstite difensore dei colori italiani giungeva quarto. Una lode quindi a Bini che nella giornata infausta non ha mancato di battersi fino all'ultimo con profonda conoscenza dei suoi doveri.

La vittoria di Aerts considerato lo stile con il quale è stata realizzata rende inutile ogni commento e si può definire superba. In un circuito che è risultato un severo banco di prova con il suo percorso ondulato e tortuoso poco oltre la partenza e la salita di Buzet che ha finito di pesare nelle gambe dei concorrenti con lo accumularsi dei giri, Jean Aaerts è apparso il corridore più completo e miglior disposto. Ha vinto di forza prodigandosi in una tattica di offesa, ma nella quale nessuno ha potuto resistere. A Montero pertanto una lode per lo impegno dimostrato nella gara che è stata resa emozionante per il tentativo di fuga dello spagnuolo al quale si è associato Aerts. Corsa alla belga in sostanza senza quartiere che ha finito per travolgere campioni di fama.

L'Italia oggi ha visto i suoi professionisti piegati però più dalla sfortuna che dal valore avversario. Ma non tutte le battaglie si possono vincere. All'avvenire quindi la possibilità di una rivincita che non potrà mancare.

La gara dei dilettanti

L'adunata dei dilettanti è fatta per tempo. L'appello si è svolto rapidamente alla presenza di una folla di appassionati. Il cielo è coperto e la temperatura frizzante fa prevedere la pioggia. Terminate le operazioni preliminari risultano presenti dodici nazioni con un totale di 38 corridori. Il via è dato alle 7,10 in leggero ritardo sull'orario previsto.

L'inizio è rapido. E' al comando l'italiano Bizzi, il quale vuole evitare sorprese fin dai primi chilometri. Il passo è veloce e il gruppo si mantiene compatto. Si registra solo un distacco da parte dell'austriaco Hofner, vittima di una foratura. I primi cinque giri chilometri 67 non danno luogo ad alcuna fase di rilievo e sono coperti in ore 1.55.7 alla media di km. 35.181. Passa ora in testa del plotone il lussemburghese Majerus tallonato dall'italiani. La gara prosegue monotona ed è solo al termine dell'ottavo giro, cioè a due terzi del percorso che l'italiano Mancini scatena una insospettata ma poderosa offensiva. Mancini se ne va, fugge tutto solo e del gruppo cui faceva parte solamente il francese Vergil, il danese Hansen e lo svizzero Buckaldner si staccano gettandosi sulla ruota del fuggitivo.

Il gruppo si mantiene frazionato lungo il circuito mentre il quartetto di punta guadagna rapidamente terreno con azioni potenti. Al decimo giro il leader ha un vantaggio di oltre un minuto. Mancini si prodiga in modo encomiabile per evitare un ricongiungimento e per fiaccare i compagni di fuga. La tattica del nostro rappresentante produce ben presto i suoi effetti. Primo a cedere è Bukalden, indi è il francese che provato dallo sforzo cede anche egli. I due atleti saranno poi raggiunti dal gruppo inseguitore.

L'azzarro vittorioso

La corsa entra pertanto nella sua fase risolutiva. All'ultimo giro sono ancora insieme Mancini e il danese Hansen, il quale si tiene disperatamente a ruota dell'italiano. Mancini è magnifico di energia e di continuità; sente il fascino e la gioia a portata di mano e non vuole perdere una tale magnifica occasione. Egli prepara il colpo decisivo per staccarsi dal pericoloso avversario mentre al quartiere italiano si trepida e si spera. Sulla salita di Buzet che ha fiaccato più di un atleta, Mancini sferra il suo attacco risolutivo. Hansen non resiste a l'attacco dell'italiano e perde terreno. Mancini invece procede con magnifico impeto e vola indisturbato verso il traguardo dove la folla lo accoglie con un caloroso applauso, mentre gli italiani presenti improvvisano una calda ovazione a Mancini, il quale è in preda a profonda commozione.

Nelle posizioni restrostanti avvengono nel frattempo mutamenti: il francese Charpentier, il più fresco del gruppo raggiunge Hansen e con lo svizzero Backalden raggiunge il traguardo, sul quale batte l'avversario aggiudicando il secondo posto. Con una bella e progressiva volata Dal Gangia e Bizzi si piazzano rispettivamente al quinto e sesto posto a ridosso di altri concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mancinni Ivo (Italia) che compie il percorso di dodici giri pari a km. 162 in ore 4.37.16 alla media di km. 33.056; 2. Charpentier (Francia) a 17"; 3. Hansen (Danimarca) a ruota; 4. Backalden (Svizzera) a 1'49"; 5. Del Gancia; 6. Bizzi. Seguono gli altri in gruppo.

Non si è ancora spento l'eco della bellissima vittoria di Mancini che già fervono i preparativi per la più severa corsa riservata ai professionisti. Si calcola che circa centomila persone siano sparse lungo il circuito. I preparativi per la partenza si svolgono fra grande entusiasmo. Nel quartiere italiano sono raggianti. Il debutto non poteva essere migliore e la vittoria italiana è di ottimo auspicio. Fatto l'appello, trentun corridori si presentano allo start e alle 12,30 è dato il via. Il gruppo se ne va rapido e compatto, il primo giro è coperto a passo sostenuto, ma senza alcunche degno di nota.

E' all'inizio del secondo giro che cominciano a manifestarsi le prime scaramuccie. E' il belga Rebry che dà il segnale della battaglia. Rispondon pronti Danneels, Arcambaud, Beving, Heeren e il quartetto se ne va velocissimo superando il giro alla media di km. 38,820. La battaglia in testa procede serrata e solo al quarto giro perde un'unità. Archambaud è vittima di una foratura. Frattanto nel gruppo degli inseguitori Aerts e Olmo si distinguono per lo spirito agonistico e scattano senza sosta. Essi formano un terzo plotone composto di Bini, Speicher e Le Greves che poi si ricompone con i primi. In notevole ritardo è Guerra. Il campione d'Italia, che soffre di crampi allo stomaco ha perduto terreno e deve sostenere una lotta snervante.

Al sesto giro il trio di testa ha due minuti e 16 secondi di vantaggio sul plotone condotto da Bini e tre minuti e 15 secondi su quello condotto da Guerra. La caccia ai fuggitivi è condotta a ritmo veloce. Sul rettilineo che fronteggia le tribune, la folla è tutta in piedi e grida a gran voce il suo incitamento. La lotta è spasmodica e emotiva.

La contesa dei "pro,,

A metà gara km. 108, ottavo giro, il vantaggio del trio di testa è sceso a 58 secondi. Guerra sempre tormentato dai dolori è in grave ritardo (sei minuti), tanto che sfiduciato e dolorante abbandona. La squadra italiana perde di conseguenza uno dei suoi migliori elementi che in giornata disgraziata è mancato inaspettatamente alla prova. Al nono giro il generoso sforzo degli inseguitori è coronato dal successo. Rebry, Danneels, Beving sono finalmente raggiunti per cui si forma un nuovo gruppo composto da dodici uomini, fra cui Bini e Olmo. Le nostre speranze non sono quindi ancora perdute e gli italiani guardano nei due azzurri con speranza. Ma decisamente la sfortuna oggi si è scatenata contro i nostri colori. All'inizio del decimo giro, proprio sul rettilineo delle tribune, lo spagnuolo Montero fugge seguito con prontezza dal Belga Aerts. Nello scompiglio Olmo è urtato da un corridore olandese e cade terendosi a un braccio. Riprende coraggiosamente con un minuto e trenta secondi di ritardo, mentre il gruppo è frazionato lungo il percorso. Montero e Aerts nel contempo avanzano a andatura velocissima ed al termine del giro hanno 55 secondi di vantaggio su Speicher, Archambaud, Danneels, Bini, Oppermann, e Manc. Il vantaggio aumenta con un minuto e 15 secondi di rispetto al gruppo e 4 minuti e 15 secondi nei confronti di Olmo, il quale all'inizio dell'undicesimo giro dolorante rinuncia alla corsa.

Con il ritiro di Olmo la squadra italiana, riceve un secondo fiero colpo. Ormai la difesa dei colori azzurri rimane affidata al valoroso Bini che sta disputando una corsa tenace e coraggiosa. Data la piega della competizione, si comprende però come ben difficilmente Bini solo fra avversari agguerriti non potrà che strappare un buon piazzamento. La corsa frattanto seguita con vivo interesse dalle migliaia di spettatori e specialmente il pubblico belga che intravede la probabilità di una vittoria nazionale è agitatissimo. In verità l'aspirazione è giustificata perchè Aarts che appare in ottime condizioni marcia velocissimo ben coadiuvato da Montero. Lo spagnolo che ha sorpreso tutti con la sua corsa vivacissima.

Al tredicesimo giro la coppia fuggitiva ha portato il vantaggio a tre minuti e 55 secondi e non potrà essere facilmente raggiunta dal gruppo formato da Le Greves, Danneels, Amberg, March, Oppermann, Bini, Middelkamp, Clemens. Il francese Speicher dolorante in seguito a una caduta abbandona la gara. Il cielo sempre più imbronciato gratifica ora i corridori di una fitta pioggia. Al 14 giro Aerts si accorge che Montero dà segni di stanchezza, ne approfitta per piantare il compagno di fuga e per filar via tutto solo. La vittoria del belga appare ormai sicura e salvo un incidente nessuno potrà troncare il suo finale trionfale.

Mentre Aerts vola raggiante verso il traguardo finale, Danneels e Bini si distaccano dal gruppo. Lo italiano è più pesato dall'andatura del belga e retrocede conducendosi Le Greves. Poscia il francese forte e Bini prosegue appaiato a Amberg. L'arrivo di Aerts avviene intanto fra incessanti ovazioni degli spettatori belgi esultanti per la magnifica vittoria del loro rappresentante. Lo seguono Montero con oltre due minuti di distacco; dopo circa sette minuti Danneels anch'egli salutato da molti applausi e infine ecco con un lieve distacco Aldo Bini che precede Amberg. Seguono il lussemburghese Clemes, l'austriaco Oppermann, distaccato di poco dal secondo. Ecco la classifica:

1. Jean Aerts (Belgio) che compie il percorso di sedici giri pari a km. 216 in ore 6.15.19 alla media di km. 35.050; 2. Luciano Montero (Spagna) a 2.55; 3. Danneels Gustavo (Belgio) a 9.8; 4. Bini Aldo in 11.4; 5. Amberg a 11.4 6. Clemens (Lussemburgo); 7. Opperman (Australia).

IPPICA

A "Gazzella,, il Premio Livorno

LIVORNO, 18. — Il classico premio Livorno coppa Costanzo Ciano lire 25.000 metri 2250, svoltasi oggi all'ippodromo dell'Ardenza ha avuto i seguenti risultati: 1. Gazzella, montata da Romero della razza Volta; 2. Galiera; 3. Pape Satan; 4.o Caramella. Quattro lunghezze separavano il primo arrivato dal secondo, mezza il secondo dal terzo e una e mezza il terzo dal quarto.

ATLETICA LEGGERA

I campionati goriziani dei Giovani fascisti

GORIZIA, 18 — Indetti ed organizzati dal Comando Federale dei FF. GG. C. si sono svolti oggi al campo sportivo del Littorio i campionati provinciali di atletica leggera per Giovani Fascisti. Una centuria di concorrenti hanno preso parte alle gare di cui ecco i risultati:

m. 1500: 1. Bertoldi Gino del F. retti di Gorizia m. 11 3 decimi; 2. Bernt Riccardo dal FGC Sottosanti 2. Bonansea Edmondo del FGC di Gorizia.

m. 400: 1. Bonansea Edmondo del FGC Mighetti di Gorizia in 53 3 decimi; 2. Caniato Renato del F. GC di Gorizia in 54; 3 .Margani Attilio del FGC Sottosanti di Gorizia.

m. 1500: 1. Birtoldi Gino del F. GC di Salona in 4.35 2 decimi; 2. Perini Riccardo del FGC Corridoni di Gorizia; 3. Turus Romano del F GC di Cormons.

m. 3000: 1. Visintini Francesco del FGC di Gorzia in 9.57 4 quinti; 2. Perini Riccardo del FGC Corridoni di Gorizia m 10.11 2 quinti; 3. Perissin Bruno id Vellesse.

m. 110 con ostacoli: 1. Testa Fzio del FGC Favetti di Gorizia in 19, e 6 decimi; 2. Ciriani Vittorio, id. 3 De Marchi Bruno il Sottostanti di Gorizia.

Salto in alto: 1. Caniato Renato del FGC Corridoni con m. 1.55; 2. Stanig Armanno del FGC Faretti; 3. Minen Giovanni del Cormons.

Salto in lungo: 1. Visin Mario del FGC Corridoni m. 6.40; 2. Coret Ruggero del Favetti di Gorizia m. 6.15; 3. Barbesino Eugenio del Sottosanti di Gorizia m. 5.97.

Salto con l'asta: 1. Bertolini Leopoldo del FGC Sottosanti di Gorizia m. 3; 2. D'Osvaldo Enrico del Favetti di Gorizia m. 2.60; 3. Difilippo Carlo id m. 2.50.

Disco: 1. Onor Francesco del F. G.C. Mighetti di Gorizia in n. 29.96 2. Atessi Edmondo del Corridoni di Gorizia m. 29.90; 3. Pellizon Francesco del Corridoni m. 29.40.

Giavellotto: 1. Minen Giovanni del FGC di Cormons m. 41,41; 2. Bertolini Leopoldo del Sottosanti di Gorizia m. 39.25; 3. Valli Luigi id. m. 38,77.

palla di ferro: 1. Forchiassin Romano del FGC Favetti m. 11.49; 2. Pellizon Francesco del Sottosanti m. 10.41; 3. Zorzini Giordano dil Corridoni di Gorizia m. 9.25.

Staffetta 4 per m. 100: 1. Squadra del Favetti di Gorizia m. 48 e 3 decimi; 2. id. Sottosanti di Gorizia in 48 3 decimi; 3. id. Corridoni di Gorizia.

Staffetta 4 per m. 400: 1. Squadra Sottosanti di Gorizia in 4.1 2 decimi; 2. id Favetti in 4.2; 3. id. Corridoni a spalla.

Classifica per Fasci: 1. Fascio Giovanile Favetti con punti 256; 2. id. Corridoni p. 211; 3. id Sottosanti p. 18; 4. id. Mighetti p. 98; 5. id. Capriva p 80; 6. id. Rersevon di Gorizia punti 51.

Il "due,, della Bucintoro campione europeo

I veneziani conquistano all'Italia l'unica vittoria

Mediocri prove degli altri equipaggi

BERLINO, 18 — I campionati europei di canottaggio hanno avuto oggi il loro epilogo nelle acque di Gruenau alla presenza di trentamila spettatori. Tutti gli armi ammessi alle finali si sono presentati e nelle singole prove si sono avute lotte incerte e vivacissime. Gli equipaggi tedeschi, sui quali erano riposte le speranze degli sportivi locali, hanno deluso riportando una sola vittoria a tre secondi posti. Gli ungheresi invece hanno ottenuto due successi portandosi in testa alla classifica per Nazioni.

Degli armi italiani la sola *Bucintoro* di Venezia ha vinto il due con timoniere dopo una strenua lotta con l'equipaggio tedesco. L'otto livornese ha deluso, come pure nel singolo. Una bella gara ha fornito la *Pullino*, lontana però dalla forma che la rese celebre alle Olimpiadi. Si attendeva un miglior piazzamento anche dell'*Olona* nel quattro senza timoniere ove la Svizzera ha avuto un successo nettissimo sull'Austria.

Nel complesso risultati regolari e le gare sono stati di ammaestramento per l'anno venturo poichè sullo stesso campo di regate saranno disputate le Olimpiadi. Ecco i risultati:.

Quattro di punta con timoniere: 1. Germania in 7.11'.3/10; 2. Francia in 7.12'.3/10; 3. *Italia* in 7.13' e 8/10 (Pullino d'Isola d'Istria); 4. Jugoslavia; 5 Ungheria; 6. Danimarca.

Ai duecento metri la Germania è in testa seguita dall'Jugoslavia e dall'Italia. Agli ottocento metri l'*Italia* si porta al secondo posto e tenta quindi di rimontare la Germanio. Ai 1700 metri la Francia si affianca all'*Italia* e riesce a precederla mentre la Germania vince la gara.

Due di punta senza timoniere: 1. Ungheria in 7.55.4/10; 2. Germania 3. Austria; 4. *Italia* (Giovinezza di Napoli); 5 Polonia; 6. Olanda.

Ai mille metri è in testa l'Ungheria seguita dalla Germania, Austria e dall'*Italia*. Ai 1300 metri la Germania riesce a precedere la Ungheria che però ai 1700 è di nuovo in testa e vince la prova

Singolo: 1. Polonia in 7.54; 2. Svizzera in 7.54.4/10; 3. Austria in 8.5.7/10; 4. Germania; 5. Francia; 6. *Italia* (Tuzi della Tevere Remo di Roma).

Ai duecento metri la Polonia si porta al comando e in tale posizione taglia il traguardo senza essere disturbata.

Due di punta con timoniere: 1. *Italia* in 7.47.9/10 (*Bucintoro di Venezia*): Bergamo Almiro, Santin Guido, tim. Negrini Luigi; 2 Germania in 7.50.4/10; 3. Polonia in 7.59.1/10; 4. Francia; 5. Ungheria; 6. Spagna.

Ai mille metri le posizioni sono le seguenti: 1. *Italia* seguita dalla Germania, Ungheria e Polonia. Subito dopo la Germania attacca l'*Italia* e riesce a superarla di mezza imbarcazione. Ai 1700 metri però l'*Italia* è nuovamente in testa e vince brillantemente la gara.

Quattro di punta con timoniere: 1. Svizzera in 6.34; 2. Austria 3. *Italia* (Olona di Milano); 4. Germania; 5. Belgio.

Ai duecento metri la Svizzera prende il comando per non più lasciarlo fino al traguerdo.

Due di coppia: 1. Polonia in 6.56.2/10; 2 Germania in 6.57.7; 3. Francia; 4. Ungheria; 5 Cecoslovacchia; 6. Jugoslavia.

Otto di punta con timoniere: 1. Ungheria in 6.9.2/10; 2. Svizzera in 6.10; 3. Francia; 4. Germania; 5. *Italia* (Unione canottieri livornesi); 6 Danimarca.

Ai 1500 metri è in testa la Svizzera seguita dalla Germania, Ungheria e dall'*Italia*. In seguito la Ungheria si porta al primo posto che conserva fino al termine della gara.

La classifica per nazioni è la seguente: 1. Ungheria con punti 3.; 2. Polonia con punti 2; 3. Germania con punti uno e mezzo; 4. *Italia* con punti 1; 5. Austria; 6. Francia.

(r. m.) — Con quale entusiasmo e fede la cittadinanza Veneziana ha accolto la buona novella della vittoria dell'equipaggio della gloriosa «Bucintoro» nel campionato europeo di Gruneau è indicibile.

Era tempo e ora che alfine la gagliarda tempra dei baldi canottieri veneziani si risvegliasse e che facesse ancora vedere alla Italia come la vecchia associazione Veneziana fosse sempre quella fucina di campioni che aveva dato gli equipaggi di Atene, di Amsterdam, di Pallanza e di innumerevoli altri campi di regata dove l'armo rosso seppe sempre uscire vittorioso strabigliando gli avversari per i tempi e per lo stile di voga.

Avanti giovani sportivi Veneziani ai remi, al mare dove Venezia ha colto le sue più magnifiche vittorie, dove ha combattuto le sue più grandi battaglie.. Il canottaggio lo sport veramente puro e non inquinato dal microbo dell'interesse che distrugge la passione sportiva, deve essere per il giovane al di sopra di tutto e di tutti.

Avanti «Bucintoro», avanti baldi campioni, la strada è aperta e nuove competizioni e nuovi allori vi attendono. Fate vedere ancora che lo spirito combattivo della nostra razza sul mare era soltanto assopito e che si è risvegliato baldanzoso e veemente pronto a lanciarsi nella tenzone con fede ed entusiasmo per strappare quella vittoria che ha un tempo baciato i Bruna, i Fabiano, gli Olgani ed altri valorosi camerati.

Si guarda alla nuova generazione con speranza e con fede; si vede nella giovinezza odierna, temprata per volere del nostro Duce alle fatiche sane e belle dello sport, la nostra stirpe avanzare con cammino sempre più rapido sempre più incalzante a quelle supreme mete sportive e sociali alle quali il nostro popolo, che ha così nobili e grandiose tradizioni, ha il diritto di assurgere e di volere.

Ed ora vecchia «Bucintoro» che ti sei scossa da quel dolce tepore inattivo che gli avvenimenti e la fatalità ti avevano fatto piombare, prosegui quel cammino che i tuoi baldi figli con le loro Vittorie di Lecco e di Gruenau ti additano e sieno esse di sprone e di incitamento per tutti gli sportivi Veneziani che devono vedere soltanto sul mare la grandezza sportiva della Regina dell'Adriatico.

ATLETICA LEGGERA

La manifestazione a Valdagno

VALDAGNO, 18 — Non eccessivo il numero dei partecipanti alla importante manifestazione che il Comando Federale FGC di Vicenza con la collaborazione del Dop. Az. Marzotto di Valdagno ha fatto oggi disputare sul bel campo sportivo dell'industre cittadina. Poco più di una cinquantina sono stati infatti i concorrenti e fra gli assenti abbiamo dovuto notare degli atleti sui quali si fonda la forza della rappresentativa vicentina per i campionati nazionali, come Bogoni di Montebello e Dall'Oglio di Bassano.

Anche i tempi e le misure (se togliamo quelli relativi ai 100 metri piani ed al salto con l'asta) non sono troppi lusinghieri e — in complesso — segnano un evidente regresso qualitativo nella massa dei nostri giovani fascisti atleti.

Molto lavoro dovrà compiersi nel breve lasso di tempo che ci separa dalla manifestazione genovese. Speriamo che i giovani fascisti vicentini sappiano trovare la buona volontà e la disciplina necessarie per compierlo.

Ottima l'organizzazione dovuta ai sigg. Grignani e Reggio del Dopol. Marzotto; Mingardi, Ageno, Seneci della F.I.D.A.L. Presiedeva il Presidente del Comitato Prov. della F. D.A.L.I. d.r cav. Spargella. Ecco i risultati:

M. 110 ostacoli: 1. Martini Mario, FGC «B. Mussolinio di Vicenza in 16" 3 quinti; 2. Caneva Duilio, FGC «I. Balbo» Vicenza; 3. Lievore Silvano FGC Schio; 4. Vettore Ferruccio, FGC «B. Mussolinio.

Peso: 1. Caldana Franco, FGC «I. Balbo» m. 10,74; 2. Meneghello Pietro FGC Malo m. 10,63; 3. Ghezzo Mario FGC «I. Balbo» m. 10.35; 4. Geremia Arando FGC «B. Mussolini m. 10.30.

Salto in lungo: 1. Perin Arturo, FGC Schio. m. 5,89; 2. Sartori Silvio FGC Malo m. 5,82; 3. Contro Girolamo FGC «F. Rismondo» di Vicenza m. 5,79; 4. Comin Francesco FGC G. D'Annunzio m. 5.75.

M. 100 piani: 1. Campolongo Gianni FGC Schio in 11 3 quinti; 2. Perin Arturo id; 3. Centofanti Giovanni, id.; 4. Comin Francesco, F. GC. G. D'Annunzio.

m. 400: 1. Tempesti Gianni, FGC B. Mussolini in 56 2 qlinti; 2. Perin Arturo FGC Schio; 3. Albertoni Alessandro FGC Tezze di Bassano; 4. Pernigotto Gino, FGC «C. Battisti Vicenza.

Salto in alto: 1. Centofanti Giovanni, FGC Schio m. 1,65; 2. Caneva Duilio, FGC «I. Balbo» m. 1,55; 3. Lievore Silvano FGC Schio m. 1.50; 4. Zordan Gino, FGC Valdagno m. 1.45.

M. 1500: 1. Grigoletto Giulio, F. GC. G. D'Annunzio Vicenza; 3. Massignani Francesco, FGC Valdagno; 4 Tempesti Gianni, FGC «B. Mussolini».

Disco: 1. Ghezzo Mario, FGC «I. Balbo» m 31.42; Geremia Arnaldo F.G.C. «B. Mussolini» m. 30.02; 3. Caldana Franco FGC «I. Balbo» m. 27,10; 4. Caneva Duilio id. m. 26,60

Giavellotto: 1. Caldana Franco, FGC «I. Balbo» m. 43.40; 2. Ghezzo Mario id. m. 42.46; 3. Tesin Bortolo id. m. 36.50; 4. Vettore Ferruccio id m. 30.50.

M. 5000: 1. Ugellin Ilario FGC Valdagno in 16,36; 2. Massignani Francesco, id.

Salto con l'asta: 1. Zilio Enrico FGC B. Mussolini m. 3.10; 2. Martini Mario id. 3.00; 3. Tempesti Gianni m. 2.80; 4. pari merito Contro Girolamo FGC «Rismond» e Vettore Ferruccio FGC «B. Mussolini» m. 2.60.

Marcia km. 12 (su strada): 1. Iginio Giordani FGC «I. Balbo» in ore 1.103"; 2. Tosin Bortolo, id in ore 1,12,38"; 3. Manera Guido id. in ore 1,19,54".

Il Campionato goriziano vinto da Piccotti

GORIZIA, 18. — Indetto ed organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è svolto oggi il campionato provinciale di marcia per Giovani Fascisti.

Alla gara, disputata su d'un percorso di circa 15 chilometri, hanno preso parte una ventina di concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Piccotti Urbano del F. G. C. Trombi di Gorizia in 1 ora 28' 53" e 3 quinti; 2. Gortan Ermenegildo del F. G. C. Favetti di Gorizia a due minuti; 3. Terpin Giuseppe del F. G. C. Mighetti di Gorizia; 4. Blasini Lionello del F. G. C. Favetti di Gorizia; 5. Culot Aurelio id.; 6. Tiberio Rosario, id.. Seguono altri classificati.

NUOTO

I brevetti dopolavoristici a Udine

UDINE, 18 — Nel canale Ledra, fuori porta Anton Lazzaro Moro, il II. Gruppo Rionale ha ottimamente organizzato le prove per il conseguimento del brevetto di nuotatore, indette dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

La manifestazione ha ottenuto un successo veramente insperato di partecipazione dato che questo sport — nella nostra città che non possiede piscine e canali adatti — è poco coltivato. Infatti quasi una centuria di giovani nuotatori si sono cimentati nella prova che si è svolta alla presenza di una folla numerosa. Ecco i nomi dei brevettati:

Della Bianca Trieste, Narduzzi Luigi, Tesolini Ercole, Pilosio Ercole, Pilosio Nestore, Ricci Arturo. Della Vidova Luigi, de Font Aldo, Selle Oreste, Degano Lionello; Trevisan Antonio, Cicchini Amedeo, Ederle Teobaldo, Della Siega Mario, Miani Mario, Vivarelli Bruno Zaratti Aldo, Danelutti Mario,, Peressini Nicola, Dorigo Francesco. Marinatto Giuseppe Driussi Guido, Altore Chiaradini, Rizzi Umberto; Nardoni Ernesto, Chiussi Pier Luigi, Castellani Sergio. Vicedomini Otello, Arnosti Ottaviano, Basaldella Aleco, Sigarini Gerardo, Lignana Mario, Chiussi Giancarlo; Vignando, Colsutti Quintino, Chiopris Valter, Chiopris Gastone; Ricciotti Gastaldo, Tomat Guido, Casarsa Mario, Venuto Luigi, Foramitti Nicolò, Borlini Angelo, Giorgiutti Mario, Soris Antonio tutti del 2. gruppo Rionale. — Petruzzi Emilio Codarini Riccardo, Muner Guido, Blasoni Giovanni, Franceschini Vittorio, Degano Aldo, Martinuz Giordano, Cleotto Giuseppe, Ottogalli Luigi, del IV Gruppo Rionale — Feruglio Adelchi, Nonino Ido, Scialino Guerrino, Zoccolo Umberto, Galateo Albano, De Sabata Bruno, Sturan Gino, del V. Gruppo Rionale — Vecchio Armando, Cesco Giacinto, De Paoli Luigi, Colleoni Gino, Cattaneo Paolo, Visentini Mario, Gennaro Mario, Forniz Pietro, Forniz Bruno, Donada Pietro, Donada Enzo Maccetti Mario, Viola Guerrino, Manchini Bruno, Ottavini Mario. Parussini Luigi, De Luca Dante, Cordelli Marino, Gadin Aldo del I. Gruppo Rionale.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati al II Gruppo Rionale per il maggior numero di concorrenti e per il maggior numero di brevettati. Il miglior tempo sui cento metri della prova, disputati in favore di corrente, è stato segnato da De Font Aldo in 48" 4 quinti. Curata in ogni particolare l'organizzazione. La giuria era così formata: Starter: Cerabino Mario; cronometrista: Galliussi Alfredo; giudici di arrivo Cesare Canciani e Loria Antonio.

ATLETICA PESANTE

L'ottimo esito dei campionati di sollevamento pesi

VARESE, 18. — L'ultima prova del campionato italiano sollevamento pesi si è svolta oggi nella palestra della Società Ginnastica e Scherma e vi hanno partecipato i migliori atleti, fra i quali coloro che nella classifica aspirano alle prime posizioni. Ecco i risultati:

Pesi piuma: 1. Bescapè della Pro Patria Milano, kg. 290; 2. Conca dell'Associazione Sportiva Sindacato industria Milano, kg. 255; 3. Camozzi, idem, kg. 236; 4. Barabino della Società ginnastica Sampierdarena, kg. 175.

Pesi medi: 1. Manfrin, Pompieir Milano, kg. 275; 2. Brizzi della Audace di Roma, kg. 265; 3. Ferrari, Fratellanza Milano, kg. 265; 4. Tagliavini della Soc. Ginn. Sampierdarena, kg. 263.

Pesi medi: 1. Manfrin, Pompieri Milano, kg. 302,5; 2. Cella, Pro Patria, Milano, k, 292,5; 3. Gabetti, Soc. Ginn. Sampierdarena, kg. 265; 4. Magni, Pompieri Varese, kg. 262.5; 5. Bonetti, Assi Milano, kg. 260.

Pesi medio massimi: 1. Galimberti, Pompieri Milano, kg. 320; 2. Sassallo, Soc. Ginn. Sampierdarena, kg. 287,5; 3. Fioravanti, Audace di Roma, kg. 285.

Pesi massimi: 1. Beretta, Pro Patria, Milano, kg. 327,5; 2. Mercoli, Pompieri Milano, kg. 325,7; 3. Tonani, Assi Milano, kg. 325.

Dopo quest'ultima prova della stagione risultano campioni d'Italia: pesi piuma: Bescapè; pesi leggeri: Novelli; pesi medi: Manfrin; pesi medio massimi: Galimberti; pesi massimi: Berretta.

NUOTO

I campionati a Gorizia dei Giovani fascisti

GORIZIA, 18. — Organizzati dal Comando Federale dei FF. GG. C. si sono svolti oggi, nella piscina del Civico Stabilimento Bagni, i campionati provinciali di nuoto per i Giovani Fascisti. Ecco i risultati delle prove:

M. 50 stile libero: 1. Stanta Luigi del F. G. C. Mighetti di Gorizia in 35" 4 quinti; 2. Vergna Arcadio idem in 37" 3 quinti.

M. 200 stile libero: 1. Stanta Luigi del F. G. C. Mighetti di Gorizia in 3' 27".

M. 400 stile libero: 1. Batti Gualtiero del F. G. C. Mighetti di Gorizia in 8' 10"; 2. Badalini Giovanni del F. G. C. Favetti di Gorizia.

M. 100 a rana: 1. Sulliogi Ervino del F. G. C. Favetti di Gorizia in 1' 42".

Dal prato allo Stadio

ovverossia dalla bolletta allo stipendio

Mentre non c'è sportivo al mondo che non ami conoscere la cosidetta «Storia del campione»; i suoi natali, i suoi primi passi, le sue prime bocciature e vittorie, le fasi salienti della sua carriera pochi sono quelli che si chiedono o s'interessano del modo come in questo campione sia stata educata, disciplinata e trasformata la sua nascente e grezza passione. Ma soltanto coloro che nei giorni di festa, anzichè assidersi su una riparata scalea e gustarsi del gioco classico, vanno a rischiare polmoniti... legnate, in un qualunque quasi rettangolo di verde, per vedere una parvenza di pallone scaraventato a dritta e a manca perchè trovi la strada giusta della porta costituita da due giacchette o rispettivi cappelli, possono realmente dire quali siano le peripezie, i sacrifici, le rinuncie e, tante volte, le umiliazioni di un giovane atleta perchè egli possa essere ammesso a giocare in una vera e propria squadra per poi emergere e diventare campione.

Come avviene per l'ascesa nella vita quotidiana così si verifica anche nello sport; chi giunge alla notorietà ed al benessere per diritto di casta e quindi senza eccessivi sforzi e chi dopo lungo, tortuoso cammino quello della «gavetta».

Così il giuoco del calcio — lo sport che più appassiona le folle internazionali d'oggi — trae i suoi atleti da due diversi ranghi.

E' noto che ogni Club ha un proprio allevamento di calciatori. Statuti regolamenti, direttori sportivi, orario-disciplina, divise, il tutto curato con somma serietà d'intenti stanno a governare un gruppo di giovinetti già selezionati e vagliati con ogni scrupolo. Questi privilegiati dal la sorte sono divisi, in genere, in due distinte categorie, ma tutti sono regolarmente «cartellinati».

La prima categoria, quella dei «boys» formata di giocatori non oltre passanti i diciassette anni, è davvero un'interessante istituzione perchè gli imberbi appassionati possono disporre oltre al completo corredo personale fornito dalla Società stessa, di un campo dove nei giorni festivi le grandi folle vanno ad ammirare le gesta dei «grandi» e, ciò che più conta, di un direttore tecnico.

Settimanalmente e con scrupoloso puntiglio essi si danno convegno in comodi spogliatoi. Raggianti, e pur timidi, indossano popolari e fiammanti casacche, scarpe nuove gialligne, pantaloncini quasi inamidati e che mai coprono le rosee gambette e l'un l'altro si guardano con ammirazione e compunta serietà.

Siamo alla prima lezione ed un uomo esageratamente grosso, tondo e biondo, in giacca di alpagas a calzoncini quadrettati, appella i nostri piccoli atleti con energia e li invita a seguir lui di corsa.

Schieratili poi in mezzo al campo, il mastodontico «maestro — quasi sempre un'antica mezz'ala fallita — chiede loro quale ruolo intendano tenere nella squadra. Confuse e precipitose sono le risposte, e cosa assai difficile è soddisfare la vocazione di ognuno. Dopo di che il «maestro» pronuncia una specie di sermone sulla finezza e l'arte del gioco del calcio, ricorda i doveri del singolo atleta e passa senz'altro alle prime lezioni pratiche: corsa, ostacoli, ginnastica; alle quali prove, egli, cosa incredibile sottopone prima la sua enorme mole.

Un altro giorno insegna loro a «tenere» il pallone al piede ossia a correre col pallone, un'altra volta ancora con somma meraviglia dei piccoli il «maestro» fa issare in mezzo al campo alcuni pali che egli chiama avversari, ed insegna a «dribblare». Con sguardo incredulo e col riso a malapena trattenuto, i minuscoli futuri campioni vedono il loro eccessionale insegnante far delle buffe corsette con repentini arresti e riprese come una vecchia ballerina classica. Fatto questo, sempre impegnando il massimo zelo, egli insegna il tuffo al portiere, il rimando e il calcio a doppietta al terzino il tiro d'angolo ai due estremi avanti, la tenuta di linea dei mediani.

Per ogni cosa la rubiconda ex mezz'ala fallita si affanna, corre e a volta inciampa, grida fischia, suda, si snerva. Ma di tanto in tanto si ferma, sgrana gli occhi e sorride. In quel gruppetto egli ha scoperto una futura promessa. Non lo fa capire a nessuno, cerca di convincersene ogni settimana maggiormente ed intanto non trascura nessuno anzi ha premura per tutti. Così, con quattro lezioni al mese, l'appassionato «maestro» svezza gli atleti del domani con metodo e scuola, fino a quando più tardi, i «boys» faranno gli esami di collaudo per passare nella seconda categoria: quella degli «allievi» o come si suol dire del «setaccio» da dove poi vengono mietuti i campioni per la prima squadra e per le riserve.

In questa non ci si ferma parecchio tutt'altro. Dal secondo vaglio o si esce definitivamente promosso o del tutto bocciato.

Qui non si trova più il mastodontico maestro, la ex mezz'ala fallita che possiede una pazienza da far impallidire Giobbe; qui c'è un istruttore lungo, segalino, tutto nervi sempre iroso, che pronuncia malamente alcune parole italiane per insegnare e parla sempre male dell'allenatore della prima squadra al quale attribuisce ogni colpa.

In questa seconda categoria si giocano partite ver e proprie e a volte contro i veri assi del Club; qui il giuocatore si forgia e si plasma per davvero, e un giorno o ottiene la licenza per entrare in Università, ossia in prima squadra, o è incondizionatamente respinto e diventa supercritico arrabbiato e quindi... tecnico del gioco stesso.

Comunque è attraverso queste due disciplinate categorie dei vari Clubs che provengono in genere la maggior parte degli atleti che formano gli squadroni degli eletti.

Ma molto più interessante è osservare il tortuoso cammino di quegli altri della «gavetta» che pur non appartenendo a nessuna Società ma animati soltanto da una stragrande passione finiranno un giorno col dare alle folle sportive il vero campione il vero idolo.

Per questi, nessun regolamento, nessun statuto vige; da nessun Club sono protetti, organizzati curati ed attrezzati.

Di solito, essi, sono giovinetti dello stesso quartiere che una volta hanno provato a formare una squadra ed hanno giuocato contro una consorella del quartiere vicino ottenendo un insperato successo.

Un allampanato ed occhialuto contabile ha assistito alla...contesa, ha visto in quello scapigliato imberbe undicio le radici di una Società si è improvvisamente imbevuto di prosopea ed ha deciso di mettersi a capo di quella esigua pattuglia.

Dopo alcune fortunate scorribande nelle zone periferiche della città, il problema più difficile per questi piccoli ma intraprendenti atleti è il trovare una squadra avversaria.

Questi nostri caratteristici minuscoli «campioni» chiamati i «fuori leg ge» del gioco del calcio, non potendo disputare nessun campionato nè «ulicianos» nè come chiamar si voglia, perchè non posseggono neppur un pallone compiono le loro maggiori acrobazie nel comporre una squadra che possa controbattere la loro irruenza e la loro tecnica.

Essi veramente, di tecnica del gioco sanno solamente quel poco che è possibile imparare dalla cime di un albero o dal tetto di una casa nello incontro di due grandi squadroni perchè il loro capo è soltanto il presidente: uno di quelli che fanno a parole e a volte ci rimettono qualche lira e potenti raffreddori.

Ma il tempo passa e la trasformazione avviene come per ogni cosa al mondo.

L'allampanato contabile ha riscosso una gratifica, ignorata dai suoi famigliari, che dà modo ai nascenti campioni di possedere una vera e propria palla da gioco. Poi vengono le scarpe, le maglie crociate e fors'anche qualche paio di parastinchi.

Un giorno, poi, arriva finalmente la sfida di una Società di una borgata vicina che ha già disputato il suo quinto incontro e il nostro undicio trema di commozione e non di paura, mentre l'affannato presidente, all'ultimo momento, febbricitante, riesce nientemeno ad ottenere dai suoi amici ben cinque biciclette in prestito.

Così al mattino della domenica mentre i due terzini e i tre mediani pedalano faticosamente trasportando sui telai i veloci avanti il presidente col pallone accartocciato e il portiere carico di scarpe sono obbligati a fare la maratona.

Ma cosa non farebbero questi piccoli eroi dello sport, pur di potere finalmente giocare una vera e propria partita con una squadra forte ed anche abbastanza... nota per le sue vittorie?

L'incontro si svolge tumultuosamente, gli avversari non vogliono convincersi di essere nettamente inferiori. I nostri trionfatori, invece, anzichè applausi trovano pugni che fioccano ch'è un piacer. Il presidente ha rotto gli occhiali ed è livido di rabbia perchè non può vedere le personali azioni del suo centro-attacco, autore di ben sei punti.

Alcune dozzine di ragazzacci della borgata strillano come pazzi contro i nostri e fan volare alcuni non minuscoli sassi ed infine, a sera, tornano alle loro case.

Ma non per questo si perdono d'animo. La prima vera battaglia l'hanno vinta e l'anno successivo, essi, attrezzati a mala pena e con ancora più duri sacrifici, sono ammessi a disputare il loro primo campionato.

Il contatto coi giocatori bene agghindati, allievi dei grandi Clube, che hanno frequentato i vari corsi di cui abbiamo già detto, dapprima li disorienta ma poi li rende più tenaci e combattivi. Ed è appunto a questi incontri che assistono quegli appassionati integrali che rischiano legnate e polmoniti.

Essi nell'arruffato «undici» scoprono il giocatore prodigio. L'«asso» del domani ed immediatamente lo requisiscono, lo fanno cartellinare dalla loro Società, lo provano nelle partite coi grandi, gli affibiano, un grazioso appellativo e lo lanciano verso le più grandi vette.

Il nostro prescelto, titubante ed incerto, inizia la prima partita con addosso i severi sguardi e di quei giocatori di scuola e di quei dottoroni di stile, ma poi sa ritrovare il suo animo, il suo slancio, il suo personale intuito a riportare il suo primo successo.

* * *

Più tardi mentre sui giornali si elogia un istruttore col suo inconfondibile sistema d'insegnamento e dalle tribune e dai prati dello Stadio si grida il nome di un giocatore caro alle folle, un giovane occhialuto ed allampato, dall'aria triste e confusa fra quella moltitudine vociante di tifosi, pensa che nessuno gli crederebbe se dovesse ricordare gli stenti e le peripezie sofferte dall'acclamato campione.

Umberto Folliero

TIRO ALLA FUNE

I campionati goriziani

GORIZIA 18. — Indette ed organizzate dal Dopolavoro Provinciale si sono svolte oggi, al campo sportivo del Littorio, le finali per il campionato provinciale dopolavoristico di tiro alla fune. Alla competizione hanno preso parte quattordici squadre, classeficatesi nelle eliminatorie di zona, disputate domenica scorsa. Ecco le classifiche finali del campionato:

Pesi leggeri: 1. Dopolavoro di S. Daniele del Carso; 2. Dopolavoro di Dolegna del Collio.

Pesi medi: 1. Dopolavoro di Gradisca; 2. Dopolavoro cittadino «P. di Piemonte» di Gorizia; 3. Dopolavoro di Mossa; 4. Dopolavoro di S. Daniele del Carso.

Pesi liberi: 1. Dopolavoro cittadino «P. Piemonte» di Gorizia; 2. Dopolavoro Aziendale R. Miniera di Idria; 3. Dopolavoro di S. Lorenzo di Mossa.

AUTOMOBILISMO

La gymkana di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 18. — La Grande Ginkana Automobilistica voluta dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno col concorso della Sede Provinciale del RACI di Belluno è riuscita una vera e propria manifestazione mondano-sportiva sia per il bel tempo e sia sopratutto per il grandioso concorso dei forestieri.

Sono quindici gli equipaggi concorrenti che debbono superare ben 15 ostacoli, fra i più caratteristici e divertenti. Gli obblighi imposti al guidatore erano sottostanti da un tracciato obbligato costituito in appositi birilli per l'abbattimento dei quali era prevista una penalizzazione. Ma gli obblighi imposti al viaggiatore erano assai più gravosi specie quando si trattava di bere una bibita e magiare una pasta e maggiormente quando si trattava di fare una sottrazione alla lavagna, operazione che tra 15 concorrenti solo quattro sono riusciti ad ottenere l'esatta differenza. Anche la questione dell'uovo sul cucchiaio è stata per taluni problematica perchè la furia ha talora compromesso la corsa. Nulla di speciale per il suono delle due campane mentre il ponte a bilico ha fatto registrare affrettate manovre e quindi non ha fatto apparire quella perizia che in verità meritavano tutti i concorrenti.

La gara che si è svolta fra la continua ilarità del pubblico e il vivo interessamento dei concorrenti è stata diretta dal cav. Gini direttore del RACI di Belluno con la collaborazione delle Autorità locali e di molti appassionati. La giuria, presieduta dal gr. uff. ing. Alessandro Croce, dopo l'esame dei rapporti dei commissari di campo ha stabilito la seguente classifica:

Categoria A) — 1. Wollemborg Leo in 8'40"; 2. Mancini Germano in 9'32"; 3. Racha Giulio in 9'48"; 4. Lenzi Elena in 9'50"; 5. Fano Ugo in 10'28"; 6. De Cori Pietro in 10'32"; 7. Poma Giovanni in 11'39"; 9. Chiericati Vittoria in 14'17".

Categoria B) — 1. Buzzinati Aurelio in 6'51"; 2. Canè Claudio in 7'42"; 3. Barbini Pietro in 7'59"; 4. Olivato Anna in 8'20"; 5. Della Torre Alberto in 10'14"; 6. Michaud Marcello in 18'48"; 7. Nysa Hilda in 14'.

Premi speciali sono stati assegnati alla signorina Olivato Anna classificatasi migliore conducente ed alla signorina Canè Flavia classificatasi la migliore accompagnatrice.

In conclusione per la Categoria A ha avuto ragione sugli altri Wollemborg che mentre il compagno era intento a compiere gli obblighi impostigli, continuava la marcia fino al raggiungimento dell'ostacolo dove era costretto ad arrestarsi. Per la Categoria B l'ultimo è stato il primo compiendo un'ottima corsa di chiusura degna veramente della manifestazione.

La premiazione col concorso di numerosissimo pubblico ha avuto luogo ieri sera stessa sulla terrazza del Caffè Royal.

I progressi e le novità

dell'industria automobilistica italiana

Secondo un quadro illustrativo degli aspetti economici e finanziari italiani dell'industria e della circolazione automobilistica, l'industria automobilistica rappresenta complessivamente in Italia un capitale azionario e obbligazionario di oltre 700 milioni di lire. Il valore della sua produzione annua, limitata alle automobili circolanti, su strada (autoveicoli autocarri, autobus e rimorchi) e lasciando perciò da parte tutto quanto si riferisce agli altri autoveicoli, come trattrici, e alla aviazione, è calcolato in circa un miliardo di lire.

L'industria automobilistica dà direttamente lavoro a oltre 30.000 persone impiegate nella fabbricazione di automobili e carrozzerie. Ma si può calcolare a non meno di 200.000 il numero delle persone che vivono sulle attività dipendenti dagli autoveicoli circolanti sulle strade. Basta pensare infatti che 15.000 sono gli addetti alle fabbriche di pneumatici, apparecchi elettrici ed accessori, 10.000 venditori di automobili, gomme e accessori, 50.000 autisti di professione 60.000 meccanici delle officine di riparazione e delle autorimesse. 35.000 gli addetti al rifornimento e distribuzione della benzina e lubrificante.

Notevole è pure la quantità delle materie prime consumate ogni anno dalla produzione automobilistica come notevoli sono anche i contributi che attraverso le varie tasse gli autoveicoli in circolazione recano alle entrate dello Stato. Si tratta di 200 milioni all'anno per tasse di circolazione sugli autoveicoli e per sopratasse per rimorchio; 315 milioni di tasse di vendita sulla benzina; 380 milioni di dazi di confine sulla benzina e lubrificanti; 22 milioni di dazi di confine sugli autoveicoli e parti staccate e accessori importati dall'estero; 83 milioni, infine di tasse sulle licenze di guido, sugli scambi e sul contributo integrativo di utenza.

Un altro rilievo interessante è quello sulla circolazione automobilistica nel Paese, riferita al 30 settembre 1934.

In complesso il numero totale degli autoveicoli in circolazione è gradatamente salito da 309.757 nel 1932, a 341.283 nel 1933, a 370.896 nel 1934 con un aumento nell'ultimo anno rispetto a quello precedente, pari all'8,67 per cento.

Passiamo ora alla nuova produzione di vetture. In proposito *La auto italiana* di stamane reca le seguenti primizie:

«Già è stata annunciata la grande novità della *Fiat* (la «1500») e per novembre sembra che la grande Casa italiana, che mantiene nel suo programma costruttivo la geniale *Balilla* nel suo assetto attuale, metterà fuori anche la piccola vetturetta della quale già da vari mesi si parla. I dati di questa nuova creazione *Fiat* sono per ora quanto mai vaghi, comunque sembra si tratti di una 4 cilindri di 600 o poco più centimetri cubi d icilindrata con carrozzeria a 2 o 3 posti.

«Il salone di Milano vedrà in linea altre piacenti novità italiane e saranno certo queste le uniche attrattive offerte al visitatore, che di novità estere malgrado i desideri degli organizzatori e degli automobilisti, crediamo sia assolutamente il caso di non parlare.

«Così *Lancia*, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe in contiere due nuovi modelli. un 4 cilindri sui 1000 cmc, sospensione indipendente dalle 4 ruote velocità 110 km. ora, consumo 8 litri per 100 km. e un 4 cilindri di circa 1600 cmc., chassis corto o lungo, molleggio indipendente dalle ruote anteriori velocità 120 km. ora consumo 10 litri per 100 km. Si parla anche di un nuovo 8 cilindri di 2400 cmc. ma la notizia è forse prematura.

«*Lancia* naturalmente, mantiene in programma la riuscitissima *Augusta* che sempre più migliorata e perfezionata rappresenta ancora per molti l'ideale della vettura leggera, veloce e resistente adatta a tutti gli usi.

Novità in campo della vettura da turismo sono anche annunciate in casa *Alfa-Itomeo*. Esaurita la 7.a serie della sua riuscitissima 6 C. 2300 l'Alfa Romeo ha preparato e lancia in questi giorni la 8.a serie della 6 cilindri 2300 cmc. alla quale sono state apportate diverse modifiche. Innanzi tutto il motore è del tipo Pescara, cioè più spinto e di maggiore rendimento. La sospensione — una novità per l'*Alfa Romeo* — è a tutte e quattro le ruote indipendenti; la velocità è calcolata sui 135 km. all'ora la carrozeria è di nuovo disegno decisamente aereodinamico, molto comoda e confortevole e tutto il complesso di una silenziosità assoluta. Inoltre l'*Alfa Romeo* mette sul mercato il nuovo tipo 8 C. motore 8 cilindri di 2900 cmc. con compressore, tipo Gran Sport, carrozzata spider 2 posti, capace di 180-190 km. all'ora. Ma la grossa novità dell'Alfa Romeo è ben altra e si spera di vederne un primo esemplare al Salone milanese, salvo attenderne la consegna a primavera del 1936. Si tratta di un 4 cilindri a albero in testa, di circa 1400 cmc. di cilindrata, con tutte e quattro le ruote indipendenti, carrozzeria aereodinamica molto bassa e spaziosa, velocità 120 km. ora. consumo 10 litri per 100 km.

«La *Bianchi* per tutto il 1936 continuerà la costruzione sull'attuale modello S9-1400. L'Ufficio Tecnico della casa è già a buon punto negli studi del modello che sostituirà l'attuale e dal quale non si discosterà molto come caratteristiche e assetto generale. Avrà invece motore e chassis completamente nuovi ed importanti, nel cambio di velocità completamente rivoluzionario, nella sospensione, che dovrebbe essere a ruote indipendenti almeno anteriormente. Ma da oggi alla primavera del 1937, epoca stabilita per il lancio del nuovo tipo, avremo tempo di riparlarne....

Si ritene inoltre che la bresciana O. M. non intende restare più a lungo assente dal mercato della vettura da turismo e, da notizie raccolte dalla rivista, «sembra stia per riprendere il suo posto».

Nuvolari su Alfa

vince il Gran Premio di Nizza

NIZZA, 18. — Sul circuito La passeggiata degli Inglesi si è corsa oggi il gran premio automobilistico della città di Nizza. Nuvolari che qui gode tutte le simpatie, ha riportato un nuovo successo e con lui anche le «Alfa Romeo». Nuvolari si è portato in prima posizione fin dall'inizio seguito da Chiron e Dreyfus, mentre per il quarto posto una bella lotta si è accesa fra Sommer e Etancelin, che poi doveva abbandonare. A metà della corsa Nuvolari era sempre in testa seguito da Chiron e da Dreyfus i quali terminavano la gara nelle rispettive posizioni. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Tazio Nuvolari su Alfa Romeo che impiega ore 3.5'7" e 9 decimi a compiere il percorso di chilometri 104.241; 2. Chiron «Alfa Romeo» in 3,5'7" e decimi; 3. Dreyfus «Alfa Romeo» in3.5'11" e 1 d.; 4. Sommer; 5. Chambost su «Maserati», fermato al sesto giro; 6. Soffietti su «Maserati» a sette giri.

La gara dei furgoncini a Padova

PADOVA, 18. — A completare il ciclo delle manifestazioni stagionali il C. S. Belloni ha organizzato oggi, in un'atmosfera di indicibile entusiasmo, la caratteristica corsa per furgoncini, a cui hanno preso parte anche corridori autentici e di grido

Corsa furgoncini (km. 14.500): 1. Moretto Luigi in 26', media 31,700; 2. Rossetti Egidio; 3. Magagnin Guerrini; 4. Sandei Augusto; 5. Lorin Luigi.

Corsa bambini (20 partecipanti): categoria minimi (dai 6 ai 3 anni, finale: 1. Perdoncin Reis, V. C. Vicenza; 2. Toffanin di Padova; 3. Bedin Walter di Vicenza.

Categoria 9-12 anni: (cinque batterie, riqualificazione, semifinale, finale): 1.a semifinale: 1.o Sasso; 2. Perdoncin; 2.a semifinale: 1. Bressan; 2. Rossolato; Finale dei primi: le due prove sono vinte da Sasso; Finale dei secondi: le due prove sono vinte da Perdoncin.

Classifica finale: 1. Sasso Scalabrino (anni 12) «Audax» Lendinara; 2. Bressan Mirko (11 anni) di Padova; 3. Bersoncin Reis di Vicenza; 4. Rossolato Plinio di Padova.

La giornata atletica

ai giuochi di Budapest

BUDAPEST, 18. — Oggi ha avuto luogo la nona giornata dei giochi universitari internazionali. Ecco i risultati:

Atletismo, gara femminile di corsa 80 m. con ostacoli: 1. Whidead, Inghilterra, in 12" 6 decimi; 2. Dempe, Germania, in 12" 9 decimi, seguita da Vertessi, Ungheria, in 13", da Kriocls, Germania in 13" 2 decimi, da Nagy, Ungheria, in 13" 4 decimi, da Schlottman, Germania, 13" 8 decimi.

Salto in alto: 1. Akasuma, Giappone, m. 1.94; seguono Weinkeroetz, Germania, in 1,94; Tanaka, Giappone 1.95; Bodossy, Ungheria, 1.90; Mulakami, Giappone, 1.86; Gierutto, Polonia 1.85.

Lancio del peso: 1. Biiding, Estonia, m. 14.56; 2. Horbath, Ungheria 14.56; Stoekel, Germania, 14.44; Luh, Germania, 14.43, Hoplicek, Cecoslovacchia, 14.13; Csany, Ungheria, 13.98.

Corsa piana 800 m.: 1. Stothard, Inghilterra, 1.50; seguono: Pochat, Germania, 1.56 6 decimi; Faure, Francia, 1.56 6 decimi; Rosioki (Cecoslovacchia) 1.57 2 decimi; Ignatz, Ungheria, 1.57 3 decimi; Pessecker, Germania, 1.58 2 decimi.

Staffetta uomini 4 per cento: 1. Ungheria in 41" 6 decimi stabilendo il primato; seguono Germania 42" 1 decimo, Inghilterra 42" 5 decimi, Giappone 42" 8 decimi, Francia 43" 3 decimi; Cecoslovacchia 43" 4 decimi.

Staffetta donne 4 per cento. 1. Germania in 58"; seguono: Inghilterra 50" 7 decimi, Polonia 51" 5 decimi, Ungheria 52" 5 decimi.

Lancio del giavellotto: 1. Stoekel, Germania, 67 metri e 80 cm. stabilendo il primato; seguono: Lokaisschi, Polonia, metri 65.28, Svede, Estonia 64.96; Nagao, Giappone, 57.70, Shanye (Ungheria) 57.67; Varzeghi, Ungheria 55.65.

Staffetta uomini 4 per cento: 1. Francia 3.17 4 decimi; seguono: Germania 3.17 6 decimi; Ungheria 3.22 4 decimi; Austria 3.23 1 decimi; Cecoslovacchia 3.25 2 decimi, Giappone 3.27 2 decimi.

Corsa piana femminile 400 m.: 1. Walaszievich, Polonia, 57" 6 decimi; seguono: Sviderska, Polonia, in 62"; Ettingen, Germania in 62".

Rugbi: Francia batte Germania 18 a 0 primo tempo.

CICLISMO

Remondini vince a Verona

la "Coppa Pancera,,

VERONA, 18 — Sul circuito dei «Tre Comuni» a Lugagnano di km. da ripetersi 10 volte, 18 dilettanti hanno disputato la «Coppa G. Pancera». La gara è stata ardentissima tanto che si è registrata una media di quasi 39 sul giro ed una media di oltre 38.

La coppa è stata vinta dal migliore, Remondini, che ha staccato tutti. Ecco la classifica:

1. Remondini del V.C.V. in ore 2.21' alla media di Km. 38.297 e con punti 43; 2. Fraccaroli Guido della S.S.G. Pancera; 3. Donadoni Gildo idem.; 4. Pozzato e Zamperiori a pari merito; 6. Girelli; 7. Avogaro; 8. Freddo; 9. Bortolomeazzi; 10. Albertini.

Il premio "Menapace,,

vinto da Brunetta

PADOVA, 18. — Lodevolmente organizzato dalla locale Società Ciclisti Padovani ha avuto luogo oggi lo svolgimento del Gran Premio Menapace, corsa riservata alla categoria aspiranti. Ad esso hanno partecipato trenta concorrenti. La fase decisiva si è avuta lungo la dura salita di Castelnuovo, lungo la quale Marcato, Pavan e Segato riuscivano ad acquistare un vantaggio sensibile. Brunetta in discesa raggiungeva i fuggitivi e li regolava sul traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Brunetta Mario C. S. Belloni che impiegava ore 1.26' a compiere km. 45, media oraria km. 31.750; 2. Pavan Primo dell'U. C. Trevigiani a 2 macchine; 3. Marcato Olivo C. S. Belloni; 4. Segato Carlo V. C. Vicenza; 5. Anzivino Giuseppe D. F. Venezia a 1'; 6. Simionato Angelo C. S. Belloni; 7. Guzzon Rino «Audax» Lendinara; 8. Zugno Attilio C. S. Belloni; 9. Beccari Pietro V. O. Vicenza; 10. Cecchinato Narciso D. F. Venezia.

Hribar vince a Gorizia

il campionato dei Giovani fascisti

GORIZIA, 18. — Sul percorso Gorizia-Caporetto e ritorno, si è svolta oggi la corsa ciclistica per il campionato provinciale dei Giovani Fascisti. Alla gara, organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. C., hanno preso parte quindici concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Hribar Gemmy del Fascio G. C. Corridoni di Gorizia che compie i 108 km. del percorso in ore 3.37' 27" e 1 quinto; 2. Farano Simone del F. G. C. Mighetti di Gorisia a 5 minuti, 3. Visintin Giordano del F. G. C. di Mariano; 4. Pian Guglielmo del F. G. C. di Gradisca. Seguono altri classificati.

GINNASTICA

Una manifestazione a Vicenza

VICENZA, 18 — Mercoledì sera, alle ore 21 precise, nella Palestra di S. Caterina e con la organizzazione del FGC «Benito Mussolini» avrà luogo la prova eliminatoria per il «Pentathlon Ginnastico» la cui finale avrà luogo a Genova in occasione dei campionati nazionali giovani fascisti.

Sono in programma le seguenti gare: un esercizio a corpo libero di libera composizione — un esercizio di libera composizione ad un attrezzo di sospensione — id. ad un attrezzo di appoggio — un volteggio laterale del trave di appoggio alto m. 1,10 (senza pedana) — una salita alla fune liscia alta m. 5 dal suolo (tempo 5"). Iscrizioni al FGC. organizzatore (Piazza Vittorio Emanuele).

La realtà della televisione

Trasmissioni a 400 km. tra Berlino e Praga

BERLINO, 18 — Sembra che si corra a grandi passi sulla via delle realizzazioni a proposito della televisione, non soltanto a parole, ma specialmente a fatti.

Si è lavorato tenacemente, ostinatamente, piuttosto in silenzio, per poi venire d'improvviso a rivelazioni verso il pubblico, impressionanti. Mentre, specialmente in Inghilterra, si discuteva abbondantemente di televisione, nei laboratori scientifici e nelle officine tedesche si procedeva ad esperimenti e ad opere concrete. Ed il fatto concreto oggi tangibile è questo che in Berlino vi sono in funzione quattro sale pubbliche per televisione che la folla frequenta come e più dei cinematografi.

Questo gli intenditori e gli interessati mettono in evidenza, paragonando i progressi locali con il fatto che a Londra, l'Alexandra Palace, scelto dal Governo, su designazione dell'apposito Comitato, come prima sede della stazione inglese di televisione, non ha ancora potuto organizzare con soddisfacente risultato le trasmissioni pubbliche di spettacoli televisivi, pur facendosi delle proiezioni e delle trasmissioni ma a breve distanza. Il problema della distanza delle trasmissioni è importantissimo, essenziale per lo avvenire, anzi per la possibilità medesima dell'esistenza della televisione. Finora i procedimenti adottati dalla stazione inglese dell'Alexandra Palace non consentono trasmissioni televisive oltre le trentacinque miglia e cioè non raggiungono normalmente che i cinquanta km. di raggio. Ciò in regioni dove le città possibili centri riceventi televisivi distano da 80 a cento e più chilometri dalla stazione trasmettitrice, rende impossibile l'uso della televisione, restringendola al centro trasmissore.

Ora invece si è fatto un esperimento, che è del tutto riuscito, per una trasmissione a grande distanza: si è potuto cioè trasmettere da Berlino degli spettacoli televisivi sino in Cecoslovacchia, collegando Berlino a Praga.

Gli esperimenti fatti sono riusciti e le proiezioni di televisione hanno fatto i loro 400 chilometri con risultati del tutto soddisfacenti. Le due stazioni di trasmissione e di ricezione hanno funzionato egregiamente. La stazione cecoslovacca, unica finora, è soltanto attrezzata per il ricevimento delle televisioni, ma dai risultati conseguiti e controllati, si provvederà ad integrarla con una stazione di trasmissione ed instaurando così un servizio completo di televisione tedesco-cecoslovacco.

S'è potuto avere visione, da parte di molti tecnici ed interessati allo sviluppo della televisione, della stazione trasmettitrice di Witzleben, per osservare i complessi meccanismi impiantati onde realizzare il servizio di trasmissione. La stazione di Witzleben funziona ad onde ultracorte ed ha una potenza trasmittente che supera il normale raggio cento chilometri il che favorisce diffusione delle visioni in parecchi centri attorno alla Capitale.

Molta impressione ed interesse è scita il fatto che si è potuto realizzare la trasmissione fra Berlino e Praga, con una distanza fra la stazione trasmittente e la ricevente, ben 400 chilometri.

Ciò è dovuto all'impiego delle onde ultracorte ed è perciò anche una bella soddisfazione per noi italiani poichè qui si tratta della applicazione delle ultime scoperte marconiane.

Non si hanno però particolari come si è giunti a questa trasmissione televisiva a così enorme distanza, enorme dato lo stato attuale della tecnica in materia. Si sa appena che il fatto è reale e che le trasmissioni sono avvenute ed avvengono in esperimento sempre con efficace risultato. Ma è naturale che non si comunichino ancora i particolari tecnici, per ragioni evidenti anche di prerogativa e di gelosia tecnica e commerciale.

Nella esposizione nazionale della radio inaugurata ieri nei grandi padiglioni del Kaiserdamm, il reparto destinato alla televisione è quello che ha suscita il maggiore interesse poichè la televisione appassiona vivamente se finora vi sono solamente quelle sale pubbliche di televisione, si vece migliaia di ricevitori per televisioni nelle case private: finora diffusione dei televisori riceventi presso i privati è limitata, attesa costo di essi. Ma si ripete che due anni al massimo il loro prezzo sarà corrente come quello di un normale buona fonoradio ed allora diverranno di uso comune e generale.

Indiscutibilmente la Germania fatto di televisione ha ora dimostrato di battere l'Inghilterra, che pure va dovesse esser la dominatrice, sendo stata in realtà la prima iniziare gli esperimenti e fare i tentativi. L'attuale esposizione radio Berlino servirà di sprone alle maggiori realizzazioni televisionistiche in tutta la Germania. L'uso delle onde ultracorte è stato rapidamente assunto e tecnicamente applicato fortuna. La possibilità delle televisione è essenzialmente legata alle onde ultracorte: e soltanto con un accorta adozione di esse si è potuto realizzare questo arditissimo progetto, di lanciare a 400 chilometri televisioni, mentre sino a tre anni fa non si sarebbe neppure osato trovare, pensare che ciò fosse possibile.

TAMBURELLO

Il Dopolavoro di Verona

vince il campionato di III Categoria

VERONA, 18 — Ecco i risultati del campionato tamburellistico zonale di terza categoria:

Sava (Verona) - Trieste: 13-1; Turco (Verona) - Venezia: 13-6; Turco (Verona) - Trieste: 13-1; Venezia - Trieste: 13-1; Sana - Turco: 13-9.

Il campionato è stato vinto da Sana Verona con p. 6; 2 Turco Verona con p. 4; 3. Venezia con p. 2; 4. Trieste con p. 0.

PODISMO

Righes campione bellunese

BELLUNO, 18. — Indetta dal Dopolavoro Provinciale e dal Comando Federale del F. G. C. ha avuto luogo la XVII traversata podistica di Belluno per la disputa della «Coppa Federale del P. N. F.» e per il campionato provinciale a squadre e individuale per l'anno XIII.

Moltissimi i partecipanti. Dà il via il cav. Pesci del Dopolavoro Provinciale. Si lanciano a tutta foga i giovani atleti. Percorso Km. 5.500. Il gruppo con tenacia si mantiene compatto, per un buon tratto di percorso. Indi cominciano i primi distacchi. Due soli concorrenti si battono accanitamente fino alla fine. Gli altri più o meno dopo perdono la distanza dai primi. Righes, che colse già diversi allori, verso la fine si lascia sorpassare, ma già presso al traguardo, con nuovo slancio lo supera. Ecco l'ordine di arrivo:

Righes Guido dell'O. N. D. di Belluno m. 20,20"; Tibolla Ermanno idem di Sedico m. 20.50". Seguono gli altri a notevole distanza: Cedrini Michele del F. G. C. di Longarone; Stragà Giacomo idem idem; Zallot Giovanni idem di Feltre e altri ancora.

La Coppa è stata perciò assegnata all'O. N. D. di Belluno e Righes Guido proclamato campione provinciale per l'anno XIII.

PALLA A VOLO

I campionati provinciali vicentini

VICENZA, 18 — Il Dopolavoro Rionale Anconetta si è aggiudicato con delle belle vittorie il campionato maschile. Intanto le dopolavoriste hanno iniziato il loro turno ed il Dopolavoro Vicenza ha preso la testa nella classifica. Ecco i risultati tecnici:

3. giornata: Dopolav. Az. Industrie Tessili Vicentino batte Dopolavoro Rionale G. D'Annunzio Vicenza alla seconda per 15 a 2 e 15 a 8 — Dopolavoro Rionale Anconetta batte Dopolav. Comunale Vicenza alla seconda per 15 a 11 t 155-9.

Campionato Provinciale Femminile: Dopolav. comunale Vicenza batte Dopolav. Rionale Anconetta alla seconda per 15 a 11 e 15 a 3 — Dopolav. comunale Vicenza batte Dopolav. Az. Industrie Tessili Vicentine alla seconda per 15 a 11 e 15 a 6. — Dopolav. Industrie Tessili Vicentine Vicenza batte Dopolav. Rionale Anconetta alla 3. per 15 a 11; 1 a 15; 16 a 14.

Classifica campionato maschile: Dopolavoro Rionale Anconetta: partite 5, punti 5; Dopolav. Rionale G. D'Annunzio Vicenza part. 6 punti 3; Dopolav. Az. Industrie Tessili Vicentine Vicenza part. punti 3; Dopolav. Comunale Vicenza part. 5 p. 0.

Classifica campionato femminile: Dopolavoro Comunale Vicenza partite 2 p. 2; Dopolav. Rionale Anconetta part. 3 p 1; Dopolavoro Az. Industrie Tessili Vicentine Vicenza part. 3, ppunti 1.

Le prime manifestazioni sportive

e popolaresche di Trento

TRENTO, 18 — Le prime manifestazioni del «Settecento Trentino» si profilano già nel loro pieno successo. Infatti per la gara nazionale di nuoto «Traversata di Trento» sono già iscritti fortissimi nuotatori e di questi basti ricordare i nomi di Gambetta, Mari, Ravera e Vercelli del GUF di Torino; Signori Pavia, Costa, Gamba, Cazzaniga, Bonfanti, Martinotti, Nosotti, della Rari Nantes di Milano; Marchese e Lodi della Sezione della Soc. Sportiva Andrea Doria di Genova; Pavia del GUF «Cappe» di Milano; Dall'Oglio Comunale Caron del Dopolavoro di Belluno, Ceccarelli e Ravaioli del Gruppo Nuoto Ruentes di Ravenna; Bartardi e Kapatich dell'Unione Sportiva Fiumana; Caramelli, Fusi, Schiaravelli della R

L'ordinamento costituzionale abissino

Il 16 di luglio 1931, l'Imperatore Hailè Sellasè I, nella capitale di Addis Abeba, in presenza dei Principi e degli ufficiali, in mezzo ai Vescovi e ai dottori, mentre firmava la nuova legge costituzionale dell'Impero, comunicava ai dirigenti ed al popolo abissino la nuova costituzione. Così parlò lo Imperatore:

« Vi abbiamo riuniti in questa grande adunanza nell'ora presente perchè ci piaceva dichiararvi quel che abbiamo pensato, ritenendo che non ci bastasse ringraziare soltanto con parole o placare con opere lievi, periture e passeggere il Signore che ci ha fatto pervenire a sì alto onore e al deposito, che da Lui abbiamo ricevuto, di custodire l'Etiopia; ma ci convenisse, affidandone a Dio stesso il compimento, cominciar noi — pur non essendo questa una cosa tale da essere reputata sufficiente rendimento di grazie al Signore a cercare di stabilire una legge di utilità per tutti, duratura nel futuro, trasmissibile alle generazioni ».

Aggiungeva poi: « Perciò ora vi dichiareremo un progetto che tenacemente perseguiamo, predisposto pel nostro amato popolo della Etiopia: dare una legge a tutto il popolo dell'Etiopia; secondo: seguire e custodire strettamente questa legge ».

E concludeva: « L'uomo comincia bensì, ma Dio solo ha la forza di compiere. Quindi poniamo in Dio la nostra fiducia che Egli ci renda capaci di compiere questa legge dell'Impero che abbiamo stabilita ».

Il testo della legge dell'Impero contiene in tutto cinquantasette articoli raggruppati in sette capi.

Il primo tratta del Governo imperiale e della discendenza dell'Imperatore; conferma la fusione nello Stato del territorio e del popolo, la discendenza della stirpe succeduta a Menelik I nato da Salomone Re di Gerusalemme e dalla Regina di Etiopia denominata Regina di Saba; e la eredità della corona ai figli del Negus Neghesti. Il secondo tratta del potere e dell'opera del Negus Neghesti, il quale riveste la piena, alta e suprema direzione del Governo imperiale, istituisce le camere di consiglio per la definizione delle leggi, può far la guerra o far cessare la guerra e far la pace, definisce gli organici dell'esercito per il tempo di pace e di guerra, stipula qualsiasi specie di trattati, stabilisce infine l'istituzione di un vicario dell'Impero nel caso che il Negus Neghesti sia un minorenne.

Il terzo tratta della facoltà che il Negus Neghesti concede al popolo e delle cose che necessariamente debbono essere compiute dal popolo, il quale gode di tutte le libertà, entro le limitazioni legislative, ma paga i tributi e non può in nessun caso e modo ostacolare l'operato del Negus Neghesti. Il quarto tratta dei consiglieri del Governo imperiale, i quali sono scelti dal Negus Neghesti, gerarchicamente distinti di prima classe, gli appartenenti alla camera di consiglio per la definizione delle leggi e alla seconda classe, i consiglieri della camera di consiglio per l'indirizzo legislativo. La doppia carica non è compatibile in una sola persona. Il capo quinto tratta dei ministri del Governo imperiale, i quali, se interrogati dal Negus Neghesti, debbono dare il loro parere per iscritto. Il sesto tratta della giurisdizione giudiziaria e stabilisce che le sedute dei tribunali dovranno essere pubbliche. Il settimo ed ultimo tratta del le entrate e delle spese del Governo imperiale, sempre approvate dal Negus Neghesti.

Questo è il contenuto sintetico della legge costituzionale abissina; ci resta adesso di mettere in evidenza il processo storico che lo ha determinato.

—«»—

Nei suoi tremila anni di storia l'Abissinia non ha posseduto mai neppure sotto i monarchi più potenti, più gloriosi e più popolari, uno Stato veramente unitario ed omogeneo. Essa è stata infatti una confederazione di Stati feudali diversi di etnica di lingua, di religione, di costume tenuti con l'imperio della forza da una monarchia assoluta ereditaria.

Una sintesi storica di questo impero, dalle sue origini ai tempi moderni, presenta, per i primi millenni una confusione di dati e di avvenimenti: si ricordano lotte tra sovrani egiziani ed etiopi, iniziate da Sesostri attorno al 1800 a. c. culminate con la conquista dell'Etiopia, imposta secondo Diodoro Siculo una armata di seicento mila fanti, ventiquattro mila cavalli, ventisette mila carri falcati imponendo allo Stato vinto un tributo di ebano, avorio ed oro.

A cominciare dal 1500 d. c. la storia abissina si può riassumere in cinque cicli di avvenimenti: Lotta degli abissini contro i mussulmani e successiva invasione dei Galla (termina verso il 1600). Lotte civili nei periodi di invasione dei Galla e la fine della oligarchia (termina nel 1890). Progresso della autorità imperiale tra i regni di Teodoro II e di Menelik II (termina verso il 1900). Avvenimenti tra il regno di Menelik II ed il colpo di Stato del Negus, Tafari Makonnen del 5 settembre 1928, sotto il regno della imperatrice Zeoditù. Tra il 1928 e i nostri giorni, si afferma il potere del Negus Neghesti, Hayllè Sellasè I, quale imperatore d'Abissinia. In questo ciclo si avverano avvenimenti importanti, sconfitta delle rivolte di sultani, culminata nella battaglia di Zebit, avvenuta il 31 marzo 1930 ove trovò la morte il ribelle Ras Gugsa Oliè, già sposo dell'Imperatrice Zeoditù; morte avvenuta il 2 aprile 1930; nomina del Negus Tafari a imperatore di Abissinia il giorno 3 aprile 1930, il quale assume i nome di battesimo Hayllè Sellasè I. Strana coincidenza di avvenimenti inseguentesi con una indipendenza impressionante sulla quale non è stata fatta ancora piena luce.

Questa sintesi storica dimostra uno sforzo costante per raggiungere una unità politico militare delle diverse popolazioni dell'Impero Abissino.

*

Una distribuzione approssimativa della popolazione delle diverse regioni dell'Impero, può obbedire a diversi fattori ambientali.

— Per l'aspetto politico si può dire che il 10 parallelo separa le tribù nord del Tigre, Hamara e Goggian e le provincie orientali, ove sussiste ancora, per quanto indebolita, la tendenza al feudalismo, da quella meridionale composta dallo Scioa, i territori Galla, Sidama, Somali, questi tutti sottomessi dall'epoca di Menelik II.

— Per il fattore fisico si può dire le che le razze abissine occupan le altitudini sino ai 2400 metri; le razze Galla e Sidama le altitudini di media quota fra i 1800-2400 metri: le razze Somala, Dancala e Negroide, occupano le regioni pianeggianti. Le popolazioni maggiormente agguerrite detengono un dominio di quota rispetto alle residenze delle tribù conquistate.

— Per il fattore etnico appaiono più popolate le tribù maggiormente potenti, quali l'Abissinia e la Galla, mentre meno sviluppo hanno la Sidama, la Somala, la Dancala e la Negroide.

— Per il fattore linguistico prevalgono il parlato amarignà, lingua ufficiale dell'Impero e l'oromo dei Galla; altre lingue sono il tigrinà, il somalo, il sidama.

— Per il fattore religioso risulta prevalente la fede cristiana nel rito Copto; viene poi la mussulmala, la cattolica, la pagana. Le popolazioni più evolute, professano le due principali religioni.

La somma di questi fattori costituisce quell'impero che si chiama Etiopico, ma che è Abissino e chiarisce tutto un ambiente umano eterogeneo, su cui l'applicazione della legge costituzionale richiede lungo ordine di anni. Non senza ragione l'Imperatore depose nella volontà di Dio il felice divenire di quanto da esso è stato elargito.

Antonio Palumbo

La penetrazione commerciale del Giappone in Abissinia

BERLINO, 18. — (e. c.) La contrarietà del Giappone all'espansione italiana in Abissinia è, come noto, dovuta a ragioni d'interesse puramente economico, come se l'avvenire di un popolo potesse barattarsi con balle di cotone o sacchi di caffè. Il trattato commerciale nippo abissino del 1932 dà al Giappone dei privilegi, non concessi a nessun'altra nazione, i quali mettono, alla lettera, l'economia abissina nelle mani del Giappone mentre l'Italia, col trattato del 1928, non ha ottenuto neanche il privilegio di nazione preferita.

Le statistiche pubblicate dal « B. Z. am Mittag » fanno un po' di luce: nelle importazioni abissine è al primo posto come fornitrice la Somalia francese con circa il 36 per cento. Al secondo posto il Giappone col 26,6 per cento, segue il Belgio col 10 per cento, l'Inghilterra col 4,8 per cento. All'ottavo e penultimo posto viene l'Italia col 2,4 per cento e cioè dopo l'India, l'America e la Russia. La Germania è per ultima col 2 per cento.

Come è organizzato in Etiopia l'infame commercio dei negri

NEW YORK, 18. — Una rivista degli Stati Uniti pubblica il testo di una conferenza tenuta all'Athletic Club di Nuova York da un americano che è fra i più noti esploratori del Continente nero. I dati che l'oratore ha esposto derivano dalle sue personali esperienze acquistate nei molti anni trascorsi nell'Africa equatoriale.

Chi è stato in Africa ed è vissuto per parecchi anni a contatto della sventurata popolazione dell'Abissinia, non può non giudicare con severità l'atteggiamento inesplicabile di qualche Nazione in merito alla vertenza italo etiopica.

Dei cinque milioni di schiavi che si contano sia in Africa che sulle coste occidentali d'Asia — ha detto l'esploratore — almeno il novanta per cento è passato attraverso il traffico abissino. Nell'Abissinia stessa, più della terza parte della popolazione è costituita da schiavi, i quali o sono stati acquistati direttamente dagli attuali loro padroni, o si trovano in istato di schiavitù per chè nati quando i loro genitori già erano schiavi. In Etiopia chi nasce in cattività appartiene di diritto allo stesso padrone, che ha diritto di vita o di morte su coloro che hanno generato la nuova « unità » di ebano vivo.

Fin da dodici anni fa Ailè Selassiè assicurò al mondo civile che l'Etiopia avrebbe abolito la schiavitù, oggi, viceversa, lo schiavo costituisce una parte così essenziale della vita e del commercio abissino che, malgrado le sue espresse buone intenzioni, il capo dello stato etiopico non potrà mai riuscire, dato che lo voglia, a cauterizzare nei suoi territori la vergognosa piaga dello schiavismo.

Se una forza civile dovrà reprimere i sistem. negrieri dell'Abissinia, non sarà questa certamente l'autorità del negus ma una mano ferrea che possa imporre una grande legge umanitaria, e sia in condizioni di farla rispettare.

Gli schiavi vengono reclutati in varie maniere. I ras, secondo l'organizzazione medioevale del governo abissino, hanno diritto a riscuotere direttamente le tasse dai loro sudditi. Queste tasse quando denaro contante non si può ottenere, vengono generalmente riscosse in forma di prodotti agricoli o con la cessione di capo di bestiame appartenenti alle greggi od alle mandria dei contribuenti. Quando in un villaggio, per circostanze indipendenti dal lavoro degli indigeni, si ha una cattiva raccolta e non si produce abbastanza per far fronte ai balzelli imposti dai ras, o quando le epidemie decimano le greggi, il funzionamento fiscale requisisce, a titolo di rimborso, un certo numero di giovani di ambo i sessi, fra i più sani e più forti: fra coloro, insomma, che meglio si prestano ad essere venduti.

L'intero villaggio viene raccolto nel centro dell'abitato. Ed i negrieri incaricati dai ras passano in rassegna ogni indigeno..... commerciabile; lo squadrano come da noi fanno i mercanti di cavalli, e procedono ad una scelta accurata e meticolosa. E' naturalmente ai giovani di buona salute che tocca... l'onore della scelta, sia perchè da un uomo forte si ricava un prezzo più alto, sia in previsione degli stenti e delle torture che gli infelici devono sopportare prima di essere venduti.

Il negriero sa che se almeno il cinquanta per cento di un carico di schiavi raggiunge la piazza di destinazione in buone condizioni di mercato si riesce sempre a realizzare un ottimo guadagno. Quando poi si possa raggiungere attraverso una scelta per così dire coscienziosa, il settantacinquenne per cento, allora è l'affarone che si profila, ghiotto e tale da assicurare l'agiatezza all'accorto negoziante.

La carne umana è venduta nella stessa Abissinia, sotto gli occhi delle cosidette autorità, agli abissini possidenti o agli arabi dell'Asia Occidentale. Generalmente per un giovane robusto di una trentina d'anni il compratore paga da duecento a trento talleri; per una ragazza di belle forme, di una ventina d'anni, adatta per i servizi di casa ed eventualmente per l'*harem*, gli arabi pagano da quattro a cinquecento talleri; gli abissini da tre a quattrocento. Tutto, naturalmente, dipende dalle condizioni del mercato al momento in cui avviene la tratta, dal numero delle richieste e soprattutto dalla bontà del prodotto da vendere. E' una sinistra borsa merci, che funziona con le sue quotazioni e con i suoi mediatori.

Un grande numero di negrieri arabi si stabilisce per tutto l'anno in Abissinia e rappresenta un sindacato di schiavisti, il quale, generalmente capeggiato da un europeo degenerato e senza scrupoli, corrisponde con le coste dell'Arabia ed estende le proprie ramificazioni in Oriente fin nell'India.

Il passaggio della frontiera viene effettuato di notte e per i punti già fissati dagli agenti dell'infame organizzazione, lontano dai posti ufficiali di confine ove le autorità europee esercitano la più stretta vigilanza. Una volta fuori i confini dell'Abissinia, gl'infelici ricevono cibo ed acqua solo quando le possibilità lo permettano. Per notti intere vengono trascinati attraverso lande deserte, lontano dagli abitati. Di giorno dormono in cantine e sotterranei fetici, in villaggi remoti coi polsi e le caviglie crudelmente stretti da ceppi e manette, incatenati l'uno all'altro, affinchè nessuno, spinto dalla disperazione sfidi il tiro del negriero, e riesca a lanciare l'allarme ai posti più vicini d'indigeni e di guardie europee.

Questo martirio dura finchè non si raggiunga il punto prestabilito sul Mar Rosso, ove la nave negriera verrà a rilevare il carico quando il tempo, il vento e le navi da guerra lo permetteranno. Il capo dei negrieri abissini, che ha guidato gl'infelici fino alla costa, naturalmente cerca di applicare le più rigide norme di economia nel *bill of fare* dell'intera colonna: ed economizza sul cibo, sull'acqua, ruba allo schiavo perfino i brandelli di vesti che ancora gli coprono i fianchi. Si ritiene che almeno il dieci per cento degli schiavi non resista a queste privazioni, ed è perciò che il prezzo fissato nel contratto di acquisto presuppone questa percentuale di perdita: uno spaventoso « calo » di merce.

Quando finalmente la nave arriva, gli schiavi cambiano padrone. Gli abissini sono cristiani, i comandanti della nave negriera maomettani ma i sistemi permangono gli stessi. Il tragitto per la costa dell'Arabia è breve, ed il comandante della nave stima superfluo spendere denaro per dare da mangiare al suo carico umano. E' la fame.

Le navi da guerra delle nazioni civili prestano accurata vigilanza sul Mar Rosso, ma i negrieri conoscono il loro turpe mestiere, nulla è loro ignoto delle più segrete insenature della costa, e non si lasciano cogliere facilmente con le mani nel sacco in caso di sorpresa. E l'orrendo commercio continua.

A bordo ogni prigioniero è incatenato, e porta due sassi pesantissimi sospesi ai ceppi. Alla catena, inoltre, è applicata una specie di manetta, che, al momento di una eventuale sorpresa, verrà stretta ai polsi dello schiavo. La ciurma, in men che si dica, getterà in mare il carico imbarazzante. Necessità dolorosa: è denaro che si perde. Sono gli incerti del mestiere.

Un vecchio negriero, per poter svolgere il suo traffico senza rischiare gravi sanzioni, teneva gli schiavi quasi tutti sopra coperta, legati a due a due ad una solidissima fune lubrificata con sapone. All'estremità, la fune era legata a un'ancora del peso di vari quintali, che era sospesa alla prua della nave. Quando il naviglio da guerra internazionale batteva in velocità la nave negriera, e non v'era possibilità di sfuggire alla perquisizione, due marinai slegavano l'ancora che, precipitando, trascinava in mare la fune e gli schiavi. Il che permetteva al negriero di sbarazzarsi di duecento negri in meno di cinque minuti.

Gli ufficiali perquisitori salivano a bordo, esaminarono la nave, trovavano manette, catene e ceppi, fiutavano il caratteristico nauseante odore degli schiavi, ma purtroppo nulla potevano fare contro i mercanti di ebano vivo: mancava la flagranza prescritta dalle leggi.

Ed è così che questi relitti del genere umano raggiungono — quando le raggiungono — le coste dell'Arabia. Vengono poi suddivisi in gruppi di dieci o quindici, e marciano come pellegrini scortati dai negrieri, lungo strade assolate e deserte, verso la Mecca. Alla Città Santa ogni nero credente sa di potere acquistare tranquillamente degli uomini. E' questione d'oro sonante, o di biglietti che rechino l'ispirata immagine di Abramo Lincoln.

I ricevimenti del Negus

ai giornalisti stranieri

PARIGI, 18. — Hailè Selassiè ha trovato un altro mezzo per fare apparire l'Abissinia come un grande centro di civiltà. L'imperatore abissino, racconta l'inviato speciale del *Paris Soir* ad Addis Abeba, offre giornalmente ai 40 giornalisti stranieri convenuti nella capitale etiopica il tè e profitta di queste occasioni per fare dei pomposi brindisi « alla pace del mondo ».

La messa in scena di queste riunioni mondane, che, per la prima volta, si era avuta l'altro giorno, è veramente curiosa. Com'è noto, i camerieri, neri naturalmente, sono vestiti alla moda francese del XVII secolo, con pantaloncini corti di raso rosso, calze bianche e scarpette di vernice con fibbia, nonchè parrucche incipriate. Gli ospiti del negus formano un gruppo molto eterogeneo poichè vi è chi per tali riunioni riveste il frack, chi mette lo smocking e chi vi si reca borghesemente in giacchetta. Fra gli ospiti abituali del negus vi sono anche delle giornaliste; fra l'altre una svedese « che rassomiglia a Greta Garbo » e un'americana « terrore dei ciambellani imperiali » perchè, a quanto scrive il giornalista, « è difficile a questi funzionari riuscire a preservare il negus dalle indiscrete attenzioni dell'intraprendente americana ».

Il negus assiste al tè accompagnato dal figlio e con accanto dei grossi cani e, a quanto pare, ha sopratutto delle buone parole per gli invitati che vengono in giacchetta. Il testo di uno dei brindisi recentemente pronunciati dal negus è pur da mettere in rilievo. « Voi che siete venuti da tutte le parti del mondo — egli ha detto rivolgendosi agli invitati — ricordatevi bene che Dio ha creato l'essere umano e lo ha dotato di ragione perchè giudichi del bene e del male. Sappiamo che scriverete la verità quale l'avrà giudicata la vostra coscienza e per questo innalziamo fiduciosi il bicchiere brindando alla pace del mondo ».

Il giornalista aggiunge anche un particolare curioso che prova come, nonostante lo sfoggio di apparente civilità della Corte, le condizioni urbanistiche di Addis Abeba non siano eccellenti. Ad Addis Abeba, infatti, vi è un solo albergo conveniente, che è stato immediatamente occupato dai giornalisti giunti alla capitale. Anzi essi hanno dovuto, dato il numero limitato di camere, sistemarsi in tre o in quattro in una solo stanza. Inoltre, poichè si annuncia l'arrivo di nuovi giornalisti, il proprietario dell'albergo ha stabilito di impiantare delle tende nei giardini e benchè continui ancora la stagione delle piogge, i nuovi arrivati dovranno accontentarsi di questo sistema rudimentale perchè, tolte le legazioni straniere, non vi è altro modo per alloggiare gli europei ad Addis Abeba.

La partenza per Massaua

del Leonardo Da Vinci

NAPOLI, 18. — *Quest'oggi alle ore 18.25 è partito per Massaua il piroscafo* Leonardo da Vinci *recante a bordo ufficiali e reparti di Camicie Nere della I.a Divisione nonchè materiale vario. Alla stazione una folta folla ha fraternizzato con i partenti inneggiando al Duce e alla Milizia volontaria.*

L'espansione dell'Italia

La necessità storica

economica e civile

BUDAPEST, 18 — Il «Pesti Hirlap» pubblica un editoriale dell'ex deputato Direttore generale della Federazione degli industriali ungheresi, Massimiliano Fenyo, dal titolo «Pro Italia», nel quale sostiene la necessità storica economica e civile della espansione dell'Italia in Abissinia.

Lungo la Via dell'Impero a Roma — dice l'articolo — varie tavole geografiche scolpite in marmo dimostrano la vastità e l'estensione dell'antico Impero Romano. Sulla Via dell'Impero, che è una degna manifestazione del genio creatore del Duce, tali carte geografiche rappresentano la più grande opera di colonizzazione della storia mondiale. In chilometri quadrati l'attuale impero britannico è forse più ampio, ma quello che come opera costruttiva ha fatto la Roma dei Cesari, per valore intrinseco, supera i risultati della colonizzazione britannica. Un miracolo particolare è quello realizzato dai romani nell'Africa del nord.

All'inizio dell'Impero di Augusto nella Tripolitania, nella Numidia e nella Mauritania, esistevano più di 50 città con territori ottimamente coltivati dove gli italiani immigrati potevano lavorare tranquillamente accanto agli indigeni nella pace che garantiva l'Impero. E' nel fascino di tali tradizioni che la rinata Italia ha realizzato i suoi piani di colonizzazione sospinta da necessità demografiche.

L'articolo esclude che il programma italiano sia mosso da mire imperialistiche e sostiene che esso costituisce invece una necessità vitale per il popolo italiano. Il giornale cita poi la spartizione delle colonie fatta a danno dell'Italia malgrado le precise garanzie dei trattati. Ricorda il fatto che 40 anni or sono la Inghilterra e l'Italia si erano accordate nel senso che l'Abissinia venisse quasi completamente affidata all'Italia e ne deduce che per l'espansionismo italiano non esiste altra possibilità che l'Abissinia.

Lo scrittore dice poi che l'Abissinia oggi, per l'economia mondiale, non significa nulla e assai poco per se stessa. Lo sfruttamento italiano farebbe enormemente progredire il paese. Che cosa si trova di anormale nelle aspirazioni italiane? Che cosa è in esse contro gli ideali antisocietari? Sarebbe cosa assai peregrina, afferma l'articolista, passarl' in rivista siffatti ideali societari cominciando dai trattati di pace la cui luttuosa eredità è stata assunta dalla S. d. N. senza parola fino al distacco della Manciuria. Proprio ora, in una questione d'importanza capitale per l'Italia, in una questione di pane e di vita, la S. d. N. vuol innalzarsi ad altezze olimpiche per la realizzazione dei suoi ideali? Il fatto è che una grande Nazione come l'Italia intende pacificare un territorio per la creazione di elementari condizioni di vita. L'Italia ha sempre servito nella maniera più onesta la pace. Se l'Italia, il cui popolo è destinato alla più alta opera di cultura come quella di nessun altro paese del mondo, stando compatta alle spalle del suo Duce, si prepara ad un'azione della quale conosce ogni rischio, ciò è imposto da interessi vitali.

Trattando poi dell'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione, lo articolo dice che evidentemente la Inghilterra non si ispira ad un cieco rispetto degli ideali societari in quanto con questi ideali nel cuore essa non avrebbe mai realizzato il suo impero coloniale. L'articolista, dopo aver dimostrato che per il Nilo azzurro come per i problemi di vicinanza, è assai meglio per l'Inghilterra trattare con l'Italia invece che con l'Abissinia, rileva che l'Italia ha maggior bisogno dell'Abissinia che l'Inghilterra del Transwal e conclude affermando la simpatia degli ungheresi per l'Italia.

Olandesi che chiedono

di arruolarsi in Italia

AMSTERDAM, 18 — Alle autorità italiane si presentano da qualche tempo a questa parte numerosi sudditi olandesi, la maggior parte exsoldati dell'esercito coloniale, i quali richiedono di venire arruolati fra le truppe italiane in partenza per l'Africa orientale.

La notizia sarà certamente di poco gradimento per quei giornali locali che, in buona fede o meno, continuano a condurre una campagna ostile contro l'azione italiana nei confronti dell'Abissinia, e tanto meno graditi a quei comitati socialisti e comunisti che cercano di influenzare con meschini mezzi l'opinione e il sentimento patriottico dei componenti la nostra colonia.

La partenza dei volontari

da Vicenza per l'A. O.

VICENZA, 18. — Stamane alle 9.30 al comando del capomanipolo dott. Carlo Roffia che per un anno diresse l'Ufficio Sindacale della Federazione Provinciale dei Fasci, la 142. Sezione Lanciafiamme, che domattina lascierà la nostra città, si è portata alla Casa del Littorio. Qui a ricevere i volontari, fra cui militano il cav. Edgardo Cecconi, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e Segretario della Unione Provinciale dei lavoratori dell'Industria, già volontario nella guerra libica ed in quella europea, i camerati rag. Ruttilio, rag. Marsilli, rag. Omero Dell'Uomo d'Anna, Silvio Aldighieri ecc. che hanno abbandonato le cariche politiche che occupavano, erano l'avv. Rossi per il Segretario Federale e l'Ispettore di Zona cav. Leali nonchè il cav. Bianco Vice Segretario del Fascio cittadino. I militi hanno subito reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendo fiori.

Quindi l'avv. Rossi, a nome del Federale dott. Bruno Mazzaggio, che si trova attualmente a Roma, ha porto ai partenti il saluto e l'augurio del Fascismo vicentino che vede in loro gli eletti di questo popolo eroico.

Al Gerarca, con viva commozione ha risposto il comandante del Reparto dott. Roffia che ha ringraziato a nome dei camerati volontari assicurando che sapranno esser degni coadiuvatori delle gesta e dell'eroismo dei volontari vicentini.

Domattina, col treno delle 6.23, dopo aver attraversato le vie cittadine, in testa la fanfara dei Giovani Fascisti, la 142. Sezione Lanciafiamme lascierà Vicenza.

La forte posizione dell'Italia

constatata dalla stampa danese

COPENAGHEN, 18 — Il « Berlingske Tidende » rileva le difficoltà dei colloqui di Parigi basati sul Trattato del 1906 confermante lo «statu quo» dell'Abissinia, mentre Mussolini ha parlato chiaro circa gli scopi dell'Italia, che sono espansione e sicurezza, dimostrandone la necessità senza la maschera della diplomazia. Illustra la difficile posizione della Francia bisognosa dell'amicizia italiana a causa della tentennante politica di Londra e, insieme, ancorata a Ginevra per impedire precedenti sfruttabili da altri Paesi bisognosi di espansione. Di fronte al dilemma Roma o Ginevra, il giornale prevede che la Francia opterà per Roma.

Quanto all'Inghilterra, che trascurò il rispetto dei Trattati addivenendo all'accordo navale con la Germania, essa si è fissata ora sul terreno della Lega per ragioni interne elettorali e per ragioni estere basate sul suo prestigio in Oriente. La Germania è in posizione di attesa divisa tra la speranza di soluzione dei suoi problemi di espansione e il ricordo dell'azione italiana al Brennero.

In un editoriale il giornale «Ekstrablad» giustifica le aspirazioni italiane al maggiore spazio per l'eccedenza di popolazione. Trova sciocco occuparsi dell'Abissinia indifesa, perchè mai le belle parole costituirono remora per i fondatori di imperi. La verità è che l'Inghilterra e la Francia lottano disperatamente, infischiandosi dell'Abissinia, allo scopo di impedire l'espansione dell'Italia nel dominio del Mediterraneo. Il «Dagensnmeder» dubita che il Trattato del 1906 salverà l'Abissinia. Osserva come esso non impedì ai Britannici di stringere nel 1926 un accordo con l'Italia contro l'Abissinia all'insaputa della Francia. Le trattative di Parigi finiranno con un'offerta franco-inglese per impedire la guerra. Il prezzo dovrà essere altissimo essendo l'Italia decisa alla guerra o al pagamento della vittoria e trovandosi in posizione più forte poichè sa che nessuno combatterà in difesa dell'Abissinia.

L'Africa vista da un milite

FORLI', 18. — La Camicia nera forlivese Angelo Sabattini, partita con l'82.o battaglione «Benito Mussolini» scrive dall'Africa Orientale: « ... stiamo benissimo! Questo è il primo e più spontaneo grido che noi legionari di Romagna intendiamo far giungere ai familiari e agli amici lontani per renderli così partecipi del nostro benessere e della nostra gioia. Non che nella terra africana abbiamo trovato una vita piana, facile e comoda; tutt'altro, perchè asprezze e difficoltà, privazioni ed ostacoli ci attorniano e ci attornieranno sempre, ma è nel godimento della bellezza dei paesaggi che ci circondano, nel possesso completo di tutto un mondo nuovo, nella continua e incessante ricerca di migliorare e abbattere ostacoli e nel trasporto col quale ci dedichiamo tutti alla Causa e al Capo che noi troviamo elementi di contentezza, e di felicità spirituale e materiale. Dopo 48 ore quasi infernali trascorse nel porto di Massaua, siamo saliti su veloci camions che ci hanno trasportati attraverso lo stradone che si sta sistemando ed adattando al centuplicato traffico, in posizione ideale, dal clima ottimo e dall'acqua abbondante. Pensate, per portarvi un paragone, alle Balze di Verghereto, con tutto quel verde e con tutte quelle conche; togliete naturalmente case e... alberghi, date all'insieme un tono quasi vergine, l'aggiunta di animali di ogni qualità e razza e avrete così la visione del posto...

Pochi giorni a... per attendere e far riposare il reparto muli, poi di nuovo avanti, e questa volta, a piedi. Sono 50 i chilometri che il battaglione ha compiuto in marcia a passo ardito, su strade accidentate e molto spesso in salita ripida e difficile. La prova è riuscita ottimamente e i legionari di Mussolini sono giunti cantando al nuovo centro di esercitazione accolti dagli applausi dei camerati di Ravenna, Cuneo, Palermo, partiti precedentemente.

Anche a 2400 metri di altitudine, si sta alla perfezione.

.... Ai militi è stato consegnato un decalogo. Eccone alcuni punti che è bene siano conosciuti da tutti: « Non dire mai: tanto paga il Governo!... Governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa. Sappi che il fascista e specie il milite non deve credere alla pace perpetua. Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce. Un compagno è un fratello: 1.o perchè vive con te; 2.o perchè la pensa come te. Mussolini ha sempre ragione ».

Su questi comandamenti è fondata la morale e l'attività dei legionari romagnoli. In questi comandamenti i figli migliori della terra del Duce hanno trovato e trovano la forza necessaria per validamente contribuire alla costruzione dell'impero mussoliniano ».

La magnifica preparazione

delle truppe italiane

LONDRA, 18 — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* invia una interessante corrispondenza sulla situazione in Italia. Egli scrive che i risultati della conferenza di Parigi, quali che siano, non distrarranno l'Italia dalla guerra, la cui preparazione continua senza sosta. Il Duce ha ora mobilitato per l'Africa sette Divisioni regolari dell'Esercito e sei di Camicie Nere. L'addestramento militare di queste ultime non ha nulla da invidiare a quello delle corrispondenti dell'Esercito. Le une e le altre, poi, sono formidabilmente armate. Infine per entrambe, sono state prese le più grandi precauzioni sanitarie ed igieniche. Soldati e Camicie Nere sono stati assoggettati ad una intensa profilassi preventiva contro le malattie tropicali.

Il corrispondente fa poi un paragone tra soldati e Camicie Nere. Mentre i primi sono tutti di età giovanissima, le seconde comprendono uomini delle più varie età, moltissimi ammogliati con prole, che hanno lasciato le loro famiglie, per partecipare alla lotta che dovrà assicurare un migliore avvenire all'Italia.

Drammatiche scene di panico

in un cinema francese

PARIGI, 18. — A Saint Nazaire una drammatica scena si è svolta nella sala cinematografica del Casino di Pornichet. Ieri sera più di 1500 persone si stipavano nella sala per assistere alla rappresentazione di un film quando, ad un tratto, gli spettatori videro uscire dalla cabina dell'operatore delle fiamme che si elevarono subito a grande altezza raggiungendo il soffitto della sala, che è di legno. La pellicola aveva preso fuoco. Presi dal panico gli spettatori si precipitarono verso le porte di uscita rovesciando banchi e sedie. Alcune donne cadevano e venivano calpestate. Gli appelli alla calma del personale del cinematografo non venivano ascoltati e la uscita avveniva nella più grande confusione.

Intanto scorgendo le fiamme la folla che si trovava nell'attigua sala da ballo e nella sala da giovolta, creando una confusione involta, creando una confusione indescrivibile. Per fortuna l'operatore fece funzionare prontamente gli estintori ed in seguito al rapido giungere dei pompieri l'incendio potè essere domato. Alcuni spettatori contusi hanno dovuto farsi medicare all'ospedale.

Un tribunale ha privato

d'un gelatiere a Addis Abeba

VIENNA, 18 — Il Tribunale di Vienna ha condannato a 18 mesi di detenzione l'operaio Franz Schubert perchè col pretesto di aprire una gelateria in Addis Abeba, aveva truffato una ragazza per la somma di 15 mila scellini. Lo Schubert, che ha al suo attivo un'eccellente carriera di truffatore, seppe in breve tempo guadagnarsi la fiducia della ragazza e le propose di associarsi nella lucrosissima impresa, dato che ad Addis Abeba gli abissini, per il caldo torrido, sono costretti a prendere tutto il giorno sorbetti. La ragazza entusiasta dell'originale progetto, gli affidò non solo tutto il denaro contante, ma si fece anche ipotecare una piccola proprietà. Naturalmente lo Schubert, incassato il denaro si affrettò a scomparire.

Davanti al Tribunale cercò di scolparsi, adducendo il pretesto che era stato costretto ad abbandonare l'amica perchè questa suonava malissimo il piano. Ora per lui, omonimo del grande Maestro, era insopportabile sentire della cattiva musica. Il Tribunale però non dimostrò nessuna comprensione per la sensibilità musicale dello Schubert e tanto meno per i gelati di Addis Abeba.

Macchinista e fuochista litigano

ed il treno va per conto suo

PRAGA, 18 — Un incidente più unico che raro e per fortuna senza conseguenze è avvenuto sulla locomotiva di un treno che faceva servizio sulla linea di Minburgo in Boemia. A causa di divergenze di vedute in politica, è scoppiata tra il macchinista ed il fuochista una lite che degenerò presto in una lotta corpo a corpo con lancio reciproco di utensili di macchina e pezzi di carbone. Alla stazione di Minburgo i viaggiatori che attendevano, invece di montare in treno, si ricevettero in faccia i proiettili, provenienti dalla locomotiva. E' facile immaginarsi lo spavento e le urla. Finalmente dopo circa 200 metri dalla stazione, il treno venne fermato e fatto ritornare indietro per riprendere i viaggiatori. I due ferroviari, alla fine del viaggio, sono stati arrestati.

Due giovani serve tentano

di assassinare i padroni

PARIGI, 18 — A Blois due giovani domestiche, tali Giovanna Brule di 20 anni e Matilde Andret di sedici anni, al servizio dei fattori Sambin, dopo aver ideato tutto un piano per sopprimere i loro padroni, penetrarono la notte scorsa nella camera dei coniugi. Senonchè, svegliato da un rumore, l'uomo si alzò e, accesa la luce, si trovò dinanzi le due giovani, armate l'una di una scure e l'altra di un pesante martello. La Brule si era incaricata di assassinare il Sambin, mentre la giovane Matilde avrebbe dovuto sopprimere la padrona.

Vistesi scoperte, le due ragazze si dettero senz'altro alla fuga. Più tardi, tratte in arresto, confessarono cinicamente il loro delittuoso proposito, precisando che, compiuto il loro duplice delitto, esse avrebbero messo il fuoco alla casa, nella speranza non solo di fare scomparire col rogo ogni traccia del feroce crimine, ma di disfarsi così anche della figlia maggiore dei coniugi Sambin, Brule e la Andret avrebbero invece portato alla assistenza pubblica di Blois l'altro figlio dei Sambin, un maschietto ancora in tenera età.

Le prove con l'"acqua pesante,

LENINGRADO, 18. — Il prof. Claus Hanston di Oslo, il quale per la seconda volta ha ingerito una dose di «acqua pesante» ha svolto al Congresso scientifico che si sta svolgendo in questa città, una interessante relazione sul suo esperimento.

Egli ha detto fra l'altro, che la cosidetta «acqua pesante» è facilmente distinguibile dall'acqua comune, specialmente per il sapore. Ha soggiunto che in molti casi l'acqua pesante, produce sintomi di avvelenamento ed altri disturbi, ma la sua azione letale, non si riscontra che in taluni animali, e soltanto quando viene ingerita la quantità relativamente forte.

Lo scienziato si è poi diffuso ad esporre le osservazioni fatte, descrivendo, particolarmente, i sintomi di avvelenamento che sui vari soggetti, e con dosi diverse, produce l'acqua pesante.

CRONACA CITTADINA

Un pomeriggio franco-olandese alla Mostra del Cinema

"La buona speranza,, e "Il viaggio imprevisto,,

Con una affluenza eccezionale di pubblico ha avuto luogo ieri lo spettacolo festivo della Mostra d'Arte Cinematografica: la proiezione, solamente pomeridiana, ha avuto luogo nel Palazzo del Cinema, gremito in modo eccezionale. Vennero proiettati: *La buona speranza* della M.D.H. Film di Amsterdam, tratto dal romanzo di Herman Hegermans, e *Il viaggio improvvisato* della Helgal Film, francese, tratto dal noto romanzo di Tristan Bernard. Ambedue i film vennero apprezzati ed applauditi, specie *Un viaggio improvvisato* per lo svolgimento e le battute gustosissime.

"La buona speranza,,

Nazione: *Olanda*, Casa: *M.D.H.*, regista: *A. Benno*, dal romanzo di *Hermann Hejermans*, musica di *Willem Drukker*, operatore: *W. R. Lach*, scenografia di *Hans Laderteger*, montaggio di *Max Brenner*, interpreti: *Esther de Boer-van Rijk, Fritz van Dongen, Jan van Ees, Annie Verhulst.*

L'anno scorso *Acqua Morta* di Rutten rappresentò più che degnamente l'Olanda. *La buona speranza* appartiene allo stesso genere; è un film tipicamente locale; quindi visioni di mare, di paesaggio; sono qui le migliori inquadrature del film, che per quanto riguarda il resto, non possiede requisiti notevoli; è piuttosto prolisso e la fotografia, salvo che negli esterni, è poco curata ed è molto lontana da quella di Andor van Barsy di *Acqua Morta*. La regia è piuttosto incerta; tra gli interpreti conviene ricordare la protagonista Esther de Boer-van Rijk.

"Viaggio imprevisto,,

Nazione: *Francia*, Casa: *Helgal*, regista: *Jean de Rimur*, direttore di produzione *Simon Barstoc*, dal romanzo di *Tristan Bernard*, sceneggiatura di *H. Rosé* e *G. Lampin*, allestimento scenico di *Adolph Forter*, musica di *Jean Wiener* e *Paul Seguitz*; interpreti: *Betty Stockfeld, Roger Tréville, Raymond Cordy.*

(*l.p.*) I francesi ci avevano dato, qualche anno fa, un delizioso film turistico-sentimentale: *Paris-Mediterranée*. Questo *Viaggio imprevisto*, tratto da un romanzo di Tristan Bernard, si connette al genere di quello, ed ha a volte il brio di *Accadde una notte*, a differenza del quale ha lo scopo di sviluppare la parte turistica: qui il luogo d'azione è la Svizzera, e la trama consiste nell'avventura di una coppia, causa una pianella bianca appartenente ad una giovane moglie che la aveva dimenticata dall'amante aviatore; il marito si accorge della mancanza e la moglie provvede subito a far ricercare la pianella; lo incarico è affidato ad un'amica sua, Betty, che fa il viaggio fino a Locarno in compagnia d'un giovane, George. Questo viaggio è ricco di contrattempi, di situazioni piccanti e costituisce la tessitura sulla quale si svolgono il paesaggio, le battute divertenti, il gioco degli attori. Il film rappresenta, complessivamente, uno dei migliori prodotti del genere turistico: Betty Stockfeld e Roger Tréville formano una coppia disinvolta e piacevole. La musica di Jean Wiener e Paul Seguitz è assai appropriata al film.

Il programma di oggi

LUNEDI' 19 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Normandie, documentario francese.

Der alte un der junge König (I due Re) Prod. Deka Film di Berlino. Regia: Hans Steinhoff e Alfred Greven. Interpreti principali: Emil Jannings, Werner Hinz, Claus Clausen, Marieluise Claudius.

Ore 18, Palazzo del Cinema:

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.15, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

La vita privata dei Gannets, documentario. Prod. London Film.

Sanders of the river (Bozambo). Prod. Alexander Korda. Regia: Zoltan Korda. Interpreti principali: Leslie Banks, Paul Robeson, Nina Mae WacKihney.

Tovaritch. Prod. Romain Pinés. Regista: Jacques Delval. Interpreti principali: Irene de Zilahy, André Lefaur.

(Data la lunghezza dello spettacolo la proiezione avrà inizio alle 21.15 precise).

Il programma del passo ridotto

Oggi, 19 agosto, verranno proiettati nel Palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

L'eau qui danse. Regia: Raymond Bricon (Francia).

Un po' di terra. Regia: Roberto Zerboni (Guf di Milano).

Una mattina di operazioni. Regia: Gian Luigi Dorigo (Guf di Venezia).

"I due Re,,

Produzione della Deka-Film di Berlino. Messa in scena e regia: Hans Steinhoff e Alfred Greven. Attori principali: Emil Jannings, Werner Hinz, Claus Clausen, Marieluise Claudius.

Il vecchio re Federico Guglielmo I. di Prussia, uomo d'antico stampo, severo, rigido, caparbio, si trova in aperto contrasto con tutta la sua famiglia. Si oppone al progetto della Regina, una principessa inglese, di combinare un matrimonio fra sua figlia Guglielmina col Principe di Galles. A suo figlio Federico, il Principe Ereditario, fa colpa, non senza ragione, di non curarsi del servizio militare così caro al Re, e di condurre una vita allegra, spendereccia. Gli rimprovera la sua predilezione per la nuova cultura francese, che il Re odia, e per la musica. Gli vieta persino di suonare il flauto di cui Federico è appassionato.

Stanco di tutte le restrizioni impostegli, esasperato delle continue umiliazioni che il padre gli fa subire anche in pubblico, Federico si decide finalmente a fuggire dalla corte di Potsdam ed a rifugiarsi in Inghilterra, presso i parenti della Regina. Si confida al Tenente von Katte, suo amico intimo, ma questi, da soldato ligio alla disciplina non vuol saperne di una simile pazzia. Promette però che la sera si sarebbe incontrato coll'amico di nuovo, segretamente, presso la principessa Guglielmina ch'egli ama. Ma dopo una nuova violenta discussione col padre, che ha scoperto i suoi debiti di giuoco, Federico è consegnato agli arresti in camera sua.

L'unica distrazione che il Re si concede è di passare la sera, fino a notte inoltrata, coi vecchi generali e gentiluomini della corte e fumare la pipa olandese e bere della birra. Federico ne approfitta per correre, noncurante dell'arresto inflittogli, da sua sorella, dove lo raggiunge anche Katte.

Ma disgrazia vuole che quella sera il Re, di pessimo umore per la condotta di suo figlio, abbia attaccato briga anche coi suoi compari e si ritiri perciò più presto del solito. Attratto dal suono del flauto, insospettito, entra nell'appartamento della Principessa. Katte riesce a tempo a nascondersi dietro un paravento; il Re, fuori di sè a vedere disubbiditi i suoi ordini, strappa di dosso a Federico la sua veste di seta, getta nel fuoco i libri francesi ed il flauto, e, quando il Principe si ribella, il padre lo ferisce con un colpo di bastone alla testa.

Ormai anche Katte si è convinto che le cose non possono continuare così e promette all'amico di aiutarlo a fuggire. Ma Federico è strettamente sorvegliato ed una lettera ch'egli scrive a Katte cade nelle mani del Re. Il complotto è scoperto. Il Principe viene confinato nella fortezza di Kustrin, Katte è arrestato ed accusato d'alto tradimento.

Invano la Regina intercede per suo figlio, invano il vecchio padre di Katte si getta ai piedi del Re. Federico Guglielmo rimane inflessibile e conferma la condanna a morte di Katte. E l'esecuzione capitale ha luogo a Kustrin, proprio sotto la finestra di Federico, che, inorridito, deve assistere al supplizio del carissimo amico.

Dopo avere ostinatamente respinto per lungo tempo ogni tentativo di riconciliarlo col padre, il principe si rassegna finalmente a sottomettersi alla volontà paterna. E' messo in libertà e gli viene assegnato un posto presso la Camera demaniale.

Sono passati degli anni prima che Federico riveda il Re, in occasione del matrimonio della principessa Guglielmina. Ma fra padre e figlio sta sempre l'ombra di Katte. Il Principe non è più il giovanotto allegro, spensierato di una volta, è diventato serio e freddo. E con cortese freddezza risponde al benvenuto affettuoso del vecchio padre.

Ubbidiente al desiderio del Re, Federico sposa la Principessa di Bayreuth senza amarla, e si ritira nel Castello di Rheinsberg che il padre gli ha destinato come residenza. Là passa la sua vita occupandosi di filosofia, arte e musica. Non si muove nemmeno quando gli giunge la notizia che il Re si è ammalato seriamente. Vuole che il padre lo chiami presso di sè, mentre Federico Guglielmo, altrettanto ostinato, esige che il figlio venga a trovarlo di sua spontanea volontà.

Soltanto quando il Re sta per morire, il vecchio Principe di Dessau riesce finalmente ad indurre Federico a recarsi a Potsdam. Trova il padre ancora in vita; i due uomini si riconciliano, ed il vecchio Re può con sereno animo affidare le sorti della Patria a colui che domani sarà il giovane Re.

"Bozambo,,

Da un romanzo di Edgar Wallace. Produzione di Alexandor Korda. Regia di Zoltan Korda. Musica di Michael Spolianski Protagonisti: Leslie Banks (Sandars), Paul Robeson (Bozambo), Nina Mae Mac Kihney (Lilongo).

L'azione si svolge in Nigeria, lungo il grande fiume Niger che l'attraversa tutta come un'arteria immensa e potente. Il Governatore del luogo è Sanders, un uomo dal polso di ferro che ha saputo unificare e sottomettere tutta la regione con la forza del suo ingegno e del suo carattere, con la fine penetrazione psicologica che fanno di lui un capo di primo ordine. Gli indigeni lo chiamano: la Tigre, il Mangiatore di Re. Nessuno infatti può resistere alla sua dominazione ferrea ed insieme a quel senso di giustizia che regola tutti i suoi atti e che si impone anche alle tribù più riluttanti. C'è un re, Mofolaba, il cui dominio si estende oltre la montagna e che da tutti è chiamato il «Vecchio Re» meno pieghevole degli altri. Tuttavia Sanders lo tratta da padrone ed anche il vecchio re deve ingoiare amari bocconi. Ecco che un giorno si presenta alla Residenza un negro gigantesco; viene su una canoa della Tribù Ochori di cui è capo. Ma siccome ne è divenuto capo senza il permesso di Sanders, si prende da questo un rabuffo solenne. Vero è però che da quando Bozambo è capo degli Ochori, questi da turbolenti che erano son diventati uno dei popoli più pacifici e meno noiosi; cosicchè, anche per la buona impressione che il giovane negro fa su Sanders la sua nomina effettiva non tarda oltre. Molto più che egli ha recato a Sanders una notizia preziosa: il vecchio re ha inviato alcuni suoi guerrieri sulla costa per fare incetta di schiavi (cosa da Sanders proibitissima): questi guerrieri hanno attraversato il paese degli Ochori e Bozambo ha creduto bene di lasciarli andare indisturbati prima di aver ricevuto istruzioni precise dal Governo. Sanders dà ordine a Bozambo di fermare senz'altro i guerrieri del vecchio re quando ripasseranno con la turba degli schiavi e di trattenerli con la loro preda proibitiva fino al suo arrivo. Così infatti viene fatto; ma il capitano dei guerrieri si ribella alla imposizione di Bozambo e tenta di ucciderlo a tradimento. Bozambo però stava in guardia, e, schivato il giavellotto dell'avversario, lo uccide. Grande ira del vecchio re. Ma Sanders lo chiama a parlamento: gli dice che Bozambo non ha fatto altro che eseguire gli ordini ricevuti e lo obbliga a tornare scornato al di là della montagna. Gli schiavi verranno rimandati alle loro capanne. Tra costoro vi è una fanciulla, Lilongo, verso la quale Bozambo si sente immediatamente attratto, e poichè il suo sentimento sembra vero e profondo, Sanders gliela dà in moglie. Passano così cinque anni di pace e di prosperità, perchè sotto la guida di Bozambo gli Ochori sono diventati il popolo più laborioso e fedele del Territorio.

Ed è allora che Sanders decide di prendersi un congedo di dodici mesi per recarsi a Londra ad ammogliarsi. Ma egli è appena giunto sulla costa alla Residenza del Governatore generale, che due loschi avventurieri, Farling e Smith, approfittando della sua assenza, intraprendono la fabbricazione di bevande alcooliche e il commercio clandestino di armi, per sollevare in questo modo tutta la Regione. E per meglio riuscire nel loro scopo spargono la voce che Sanders sia morto. Basta questo perchè gli indigeni si scatenino furiosamente incendiando villaggi, facendo strage di tutti. Chi resta fedele è Bozambo coi suoi; chi invece dà esca al fuoco è il vecchio Re, presso il quale Farling e Smith pensano di far meglio opera di propaganda. Il sostituto di Sanders si reca da solo, pacificamente dal vecchio re, per tentare di ridurlo alla ragione, ma questi, non sapendo contenere il suo odio antico la sua ferocia, lo uccide. Queste notizie giungono a Sanders che sta per imbarcarsi e poichè il senso del dovere è in lui più forte di ogni altro sentimento, sale in aeroplano e torna alla residenza. Basta la sua presenza, basta la notizia che egli non è morto perchè la quiete torni su tutta la regione. Ma il vecchio Re ha giurato odio eterno a Bozambo e decide di fargli rapire la giovine moglie per attrarlo nella sua tana. Bozambo infatti va a richiedere disarmato Lilongo al vecchio Re; ma questi lo irride ed annuncia a lui ed a Lilongo una morte lenta e terribile. Ma Sanders, saputo da una lettera che Bozambo gli ha scritto prima di partire per la terra del Vecchio Re e con la quale gli raccomandava i due figlioletti, in quale pericolo si trovi, senza curarsi della febbre malarica che lo fa soffrire, decide di correre in aiuto di Bozambo. Giunge appena in tempo: quando le armi degli indigeni stavano per cadere su Bozambo e su Lilongo Mofolaba ha ucciso Fergusen, si è ribellato, deve morire. E in sua vece re di tutto il territorio intorno, viene nominato il giusto, il bravo, il fedele Bozambo.

"Tovaritch,,

Produzione: Romain Pines; regista: Jacques Delval; interpreti principali: Irene de Zilahy, André Lefaur.

Il Principe Ouratief e sua moglie, la granduchessa Tatiana, profughi russi, avendo perduto tutta la loro sostanza, sono costretti ad impiegarsi come domestici in una ricca famiglia borghese in Francia. Il Principe Ouratief ha depositato ben quattro miliardi dello Czar alla Banca di Francia, ma, nonostante la sua miseria, resiste alle pressioni del Governatore della Banca perchè egli metta questa somma a disposizione della Banca stessa.

La famiglia Arbeziah, presso la quale sono impiegati, dà un ricevimento in onore di Gorotchenko, un Commissario Sovietico del Popolo col quale deve concludere un affare di petroli. I ragazzi Arbeziah, che si sono molto affezionati ai due principi, si rattristano quando apprendono che quella sera, finito il loro lavoro, i domestici andranno ad una festa russa indetta dai profughi, ed accettano di parteciparvi anch'essi.

Fra i primi invitati che giungono in casa Arbeziah è il Governatore della Banca di Francia, che riconosce gli Ouratief, i quali entrano con il Porto ed i sandwich. Regna un senso di disagio, ma gli Ouratief continuano imperterriti a fare il loro servizio, tanto che Gorotchenko sembra non abbia osservato nulla di anormale. Dopo il pranzo Lady Carrigan Arbeziah, il Governatore della Banca di Francia e Gorotchenko si ritirano in un salottino per discutere il loro affare. Gorotchenko chiede un quarto d'ora di tempo per riflettere.

Gorotchenko si dirige verso la cucina, dove Tatiana e Michele si sono ritirati in preda alla disperazione. Poichè sono stati riconosciuti certamente saranno licenziati: quindi la miseria ancora una volta. Gorotchenko entra in cucina ed appena lo vedono gli Ouratief sentono risorgere tutto l'odio fino ad oggi represso. Ma Gorotchenko spiega loro la situazione. Se egli non riuscirà a trovare quattro miliardi per comprare macchine agricole il popolo russo morirà di fame. Non vi sarà quindi altra via che quella di vendere alla Francia ed all'Inghilterra i pozzi di petrolio di Bakoum, aprendo così le porte agli stranieri che asporteranno le ricchezze russe e sfrutteranno il popolo. Egli fa appello all'amore che tutti e tre nutrono per la loro patria. Ouratief, stroncato dall'emozione, firma l'assegno e Gorotchenko se ne va.

I ragazzi Arbeziah entrano in cucina pronti per accompagnare gli Auratief alla festa. Tatiana si veste con gli abiti della dama di corte, e Michele da Colonnello della Guardia. Ouratief presenta ai ragazzi la Granduchessa sua moglie. Essi rimangono esterrefatti poichè non conoscevano l'identità dei domestici, ma tutti insieme partono per la festa. Quando entrano i principi la musica suona una marcia militare e le coppie cessano di ballare e salutano. Il ragazzo Arbeziah commosso prega Michele di accettare in ricordo di lui la sua automobile che potrà diventare un bellissimo taxi. Gli Ouratief accettano il dono che sarà per loro una fonte di vita.

I programmi dei prossimi giorni

MARTEDI' 20 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Villaggio ungherese (documentario).

Duen wilkiej przygody (Il giorno della grande avventura). Produz. Panta Film di Varsavia. Regista: Josef Lejtes.

Ore 18, Palazzo del Cinema:

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Black Fury (Furia Nera). Prod. Warner Bros. Regista: Archie Mayo. Interpreti principali: Paul Muni, Karen Morley, William Gargan, Barton MacLane, John Gualen.

Cartone animato di Walt Disney.

MERCOLEDI' 21 agosto, Palazzo del Cinema:

Il re della foresta, documentario tedesco.

Curly tops (Riccioli d'oro). Prod. Fox Film. Regista: Irving Cummings. Interpreti principali: Shirley Temple, John Boles, Rochelle Hudson.

Ore 18, Palazzo del Cinema:

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose Excelsior:

Lo Stato corporativo (documentario «Luce»).

Scarpe al sole. Prod. I.C.I. e A. Regia: Marco Elter. Interpreti principali: Isa Pola, Camillo Pilotto, Cesco Baseggio.

Water babies, cartone animato di Walt Disney.

Il successo della festa del plenilunio

alla presenza del Duca di Genova

La Festa del plenilunio, svoltasi ieri sera in Piazza San Marco, ha ottenuto come era facile prevedere un successo calorosissimo.

L'illuminazione straordinaria della Piazza di San Marco in occasione di feste o di cerimonie ha più volte tentato la fantasia degli artisti specie quando non c'era altro mezzo al di là delle candele di cera, sfruttate specie nel Settecento con estrema accortezza così da trarre effetti di incomparabile splendore. Niente di più suggestivo infatti di quell'oscillare delle fiammelle secondo il capriccio delle brezze e quel volubile gioco d'ombre eggere sulle morbide tinte dei marmi.

Vecchie illuminazioni

Di tale specie di illuminazione è rimasto fino a noi l'esempio in quelle torcie che ancora si accendono in giorni festivi, davanti alle colonne da una parte e dall'altra delle finestre sopra le arcate delle Procuratie; ma l'olio, il petrolio, più tardi il gaz e finalmente la luce elettrica come hanno trasformato gradatamente e non senza destare polemiche e proteste, tutto l'assetto della pubblica illuminazione, così hanno dato nuovi problemi e possibilità inattese a quanti dovevano escogitare luminarie per dare nuove bellezze e nuove magie all'aspetto notturno, a quella che è stata detta la più bella sala del mondo.

S'incominciò col raddoppiare e col triplicare bracciali dei candelabri che corrono in fila dall'ala Napoleonica di Palazzo Reale fino a sorpassare le antenne di Cipro, di Candia e di Morea e nacquero quelle splendenti infiorescenze di lumi le quali si schiudono sotto le stelle una ventina di volte all'anno in più o meno solenni occasioni, trovando spesso un complemento di luce e di colore nelle abusatissime fuocate di bengala, che danno riverberi verdi e vermigli alla cuspide del campanile, alla torretta dell'Orologio e alle loggie della Basilica, le quali vedono mortificato lo splendore dei propri mosaici tra la scappafuggi dei piccioni destati dall'insolito bagliore.

Poche volte si tentò di togliersi da tale costume e ricordiamo la straordinaria illuminazione architettonica eseguita la sera di San Marco nel 1912, in occasione della cerimonia inaugurale del Campanile di San Marco e quella a sorgenti di luce invisibili che fu sperimentata in occasione degli spettacoli diretti da Pietro Mascagni nell'estate del 1928. La prima si limitava a coprire con cordonate di perine elettriche le linee di gronda dei palazzi e gli archi dei portici e delle finestre, e i contorni della Basilica, togliendo il divino rilievo dei marmi e tutta la gioia del loro colore. La seconda dava alle pietre riverberi spettrali, e quella scialba tinta d'avorio dei palazzi pareva raccogliere la piazza entro un alone di malinconia.

Italico Brass, ideatore ed animatore di questa festa del plenilunio, con la collaborazione degli elettricisti Bortoli e Puggiotto, ha cercato di avvalersi di mezzi inusitati, unendo i riverberi freddi e immobili alla luce viva e calda delle nascoste luci dietro schermi dorati. Nella Piazza, in altre parole, ha creato il contrasto tra la pallida chiarità piovuta dal cielo in una notte di luna piena e gli effetti di una luminaria creata dall'uomo per una sera di festa.

La normale illuminazione elettrica è quasi abolita. Sui candelabri solo la lanterna terminale è rimasta accesa, ma coperta da una veletta azzurra e pure nascosti dietro schermi turchini sono i fanali che pendono dalla volta sotto le arcate delle Procuratie.

Una fila di palloncini arancione, a tronco di piramide rovesciata, corre lungo i poggioli del piano nobile dei palazzi che cingono da tre lati la piazza e le stesse lucerne gialle, verdi e rossiccie sono sparse sui tavolini del Caffè e davanti i leggii dei professori d'orchestra sistemati sul grande palco addossato all'ala napoleonica del Palazzo Reale.

La cella del campanile è illuminata all'interno da una diffusa luce arancione, sicchè le sue arcate si frastagliano nette, come dipinte dal sole nel pallido cielo notturno, ma come s'alza la luna, la luce trascolora verso una fredda gamma turchina che, a sfiorare i contorni della torretta dell'Orologio.

Sullo sfondo è lo scenario incomparabile della Basilica, la quale ha deposto tutto il suo oro e tutti i suoi monili per apparire velata di una scialba luce azzurrina quasi sorgesse dalla tela di un nottur nista dell'Ottocento.

Fra il pubblico

Nel centro della Piazza sono disposte oltre quattromila poltrone che alle 20.30 sono già tutte occupate, una folla vivace e pittoresca pure ha invaso gli spazi riservati ai Caffè e si è stipata nel vasto spazio riservato ai posti in piedi, nei pressi delle antenne.

Tra il pubblico elegantissimo delle prime file notiamo S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto gr. uff. Benigni, il senatore Andreotti, il vice Podestà avvocato comm. Vilfrido Casellati, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno e molte altre autorità cittadine.

Ancora, può dirsi, non s'è levato il sipario sul quadro malioso. Il palco dell'orchestra è ancora inondato di luce ed i candelabri hanno tuttora accesi i loro vasti corimbi di lumi. Solo alle 21.15, quando il maestro Giuseppe Antonicelli sale sul podio, ogni luce superflua si spegne e il quadro fantastico si svela in tutta la gioia della sua incomparabile bellezza. La folla da disteso nel centro della piazza un rabesco di tinte smorzate, e tutto attorno è la vasta cornice luminosa che nei Caffè e sul palco dell'orchestra si fa siepe fiorita e cespuglio dalle corolle di oro, accese dal sole raggiante. Su lo sfondo, la Basilica si frastaglia pallida e lieve sullo sfondo cupo del cielo, gonfia le sue cupole, innalza le sue croci, spiega le ali candide e leggere dei suoi angeli assorti, accendo i suoi piccoli lumi fra le eteree trine dei marmi.

Un lungo calorosissimo applauso si leva dalla folla che alzatasi di scatto si è data a contemplare la suggestiva visione.

Le note della Marcia Reale strappano la folla dalla sua trasognata meraviglia; il pubblico applaude con fervore. I battimani continuano mentre il maestro Antonicelli attacca l'inno Giovinezza, il quale alla fine è coronato da una lunga e vibrante ovazione.

Il Concerto

La prima parte del concerto offre alcuni tra i brani più abusati del repertorio lirico popolare ed è strano che avendo compiuto sì raffinata opera d'arte nel dar vita alla parte visiva dello spettacolo, non si sia cercato un più interessante e più opportuno pirogramma musicale.

Ad ogni modo i pezzi forti di *Andrea Chènier*, di *Un ballo in maschera*, della *Gioconda*, di *Adriana Lecouvreur*, della *Forza del destino* suscitano applausi calorosi e questo specialmente per le qualità degli interpreti: del tenore Merli, della soprano Franca Somigli e del baritono Francesco Valentino che hanno spiegato nella notte il loro canto intensamente espressivo, nutrito da belle voci ampie, sonore, fresche e duttilissime.

Felicissima era l'idea di affidare nell'intermezzo un compito speciale a piccoli complessi corali e strumentali che cantando, nascosti, dai piani più alti dei palazzi, avrebbero diffuso, smorzate dalla distanza, le melodie delle nostre canzoni popolari e delle nenie e delle barcarole. Ma i capricci della brezza hanno sconvolto i suoni, sicchè ogni effetto venne completamente a mancare. E questo dicasi per il *Capriccio* col quale si chiuse il concerto.

La seconda parte del programma era composta di alcuni tra i brani più salienti della *Walchiria*. Le prime sonorità del raggiante strumentale wagneriano salgono al cielo e s'aprono larghe e solenni nell'alto silenzio della notte. La Cavalcata delle Walchirie, l'Addio di Wotan, l'Incantesimo del fuoco si succedono in forme chiare e quadrate, per le quali il maestro Antonicelli, eludendo gli agguati di una esecuzione all'aperto, ha ottenuto dall'orchestra e dalle voci un perfetto equilibrio ed una fusione assoluta. Lotte Burk, Franca Somigli e il baritono Luigi Rossi Morelli, hanno aggiunto alla nobilissima eloquenza del loro canto i pregi di voci belle di timbro, ricche di volume e di perfetta educazione, bene assecondati nella prima pagina dal gruppo delle Walchirie.

La cronaca della serata è lietissima; applausi calorosi e chiamate senza numero al maestro Antonicelli, a Lotte Burk, a Franca Somigli, a Francesco Merli, a Luigi Rossi Morelli ed a Francesco Valentino, e dopo l'Incantesimo del fuoco l'applauso si tramutò in ovazione.

L'onomastico di S. M. la Regina

Nella ricorrenza dell'onomastico della nostra amata Sovrana ieri gli edifici pubblici e privati esposero il tricolore mentre a sera si ornarono della illuminazione straordinaria.

La partenza per Roma del Segretario Federale

Ieri sera alle ore 22 è partito per Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

La partenza di S. E. Medici

Ieri in auto è partito per Roma S. E. il Sottosegretario di Stato alla presidenza dei Ministri S. E. Medici del Vascello alloggiato da alcuni giorni al «Danieli».

L'ambasciatore tedesco di Francia a Venezia

Proveniente dal Brennero è giunto a Venezia S. E. Karl Dumont, Ambasciatore germanico a Parigi.

Una comitiva di allievi ufficiali dell'Accademia Militare per Budapest

Ieri alle ore 17.5 provenienti da Roma sono giunti a Venezia 30 allievi ufficiali dell'Accademia Militare di Budapest i quali sono ripartiti alle ore 18.32 per la capitale magiara. Durante la breve sosta gli allievi a bordo di alcuni motoscafi si sono recati nei principali punti della città, fatti segno ovunque ai segni più vivi di simpatia della folla.

Partenza dei combattenti francesi

Ieri alle ore 15.15 sono partiti per Milano gli ex combattenti e mutilati francesi giunti l'altro ieri nella nostra città. Gli ospiti graditi, che nel loro breve soggiorno hanno avuto le più festose accoglienze da parte dei combattenti veneziani sono stati salutati alla stazione da numerosi commilitoni e fatti segno a vive simpatie da parte della folla.

L'entusiasmo a Venezia per la vittoria della Bucintoro

In seguito alla strepitosa vittoria riportata ai Campionati europei di canottaggio a Berlino, è pervenuto alla locale Canottieri Bucintoro dalla R.F.I.C. il seguente telegramma:

«Ringraziamo riconoscenti gloria Bucintoro splendida vittoria suoi impareggiabili vogatori».

Animatissima è stata la serata alla sede sociale, affollata di soci vecchi e giovani richiamati dalla grande notizia della brillante vittoria conseguita ai campionati europei a Berlino.

L'animazione si è protratta sino a tarda ora lasciando nell'animo di tutti la certezza che al canottaggio veneziano sarà riserbato un avvenire di sempre maggiori fortune.

Al valorosi campioni si stanno preparando festose accoglienze.

Barbara Hutton a Venezia

Ieri mattina è giunta a Venezia la famosa miliardaria americana Barbara Hutton assieme al suo nuovo consorte conte Court Haugwitz Raventlow. Ella è scesa ad alloggiare nello stesso appartamento del Grand Hotel nel quale l'anno scorso si trovava col suo infelice marito, principe Mdivani dal quale si era di recente divorziata e che rimase vittima nel noto incidente automobilistico di Barcellona.

Barbara Hutton ora contessa Haugwitz Raventlow è giunta anche col suo patrocinatore legale americano avv. Kennerley.

La venuta a Venezia della contessa Haugwit va attribuita al fatto che ella deve avere un colloquio coi fratelli del defunto principe Mdivani, Sergio e Davide.

Tale colloquio verterebbe intorno all'eredità lasciatale del suo ex consorte, nella quale sarebbe compresa anche la magnifica e famosa Abbazia di San Giorgio.

Ospiti illustri

Col piroscafo jugoslavo «Kumanovo» proveniente da Sussak ieri è giunto a Venezia S. E. Charles Roux ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Primo Carnera a Venezia

Primo Carnera ha voluto trascorrere una giornata di vita veneziana ed è giunto nella nostra città in auto con la sua vecchia mamma.

Fin dal primo momento del suo arrivo il gigante ha suscitato la curiosità dei più, i quali gli si sono accalcati intorno chiedendogli autografi, fotografie e taluno inoltrando pure qualche domanda sui suoi prepositi. Carnera, col suo sorriso bonario e col suo fare quieto e tranquillo ha risposto a tutti in modo cordiale, stringendo la mano a quanti gliela porgevano.

Dal piazzale Roma, Primo Carnera si è recato con un motoscafo in Piazza S. Marco, che ha attraversato in gran fretta fatto segno continuamente a calorose manifestazioni di simpatia. Infatti da ogni parte fu subito un accorrere verso l'ospite di eccezione.

Nel pomeriggio il gigante unitamente alla sua «vecchietta» visitò il Lido e i Giardini pubblici e infine recatosi al piazzale Roma fece ritorno a Sequals, suo paese natio.

I popolari

Pure ieri notevole l'affluenza dei popolaristi i quali si aggiunsero alle varie migliaia giunti nella nostra città coi treni del Ferragosto. Così oltre 10.000 gitanti si sono trattenuti ieri a Venezia trascorrendo la giornata non solo nella visita ai più bei punti della città ma recandosi a compiere brvi gite alle isole dell'estuario. Numerosissimi sono stati quelli che si sono riversati al Lido recandosi sulla spiaggia e una gran parte alla mostra del Cinema.

Coi treni popolari del mattino sono giunti così: alle ore 7 e alle ore 10 da Milano rispettivamente 805, 689 gitanti, da Trento alle ore 10 altri 1006.

Così sono partiti per le rispettive residenze di Napoli, Roma, Firenze, Piacenza, Bergamo, Brescia, Bolzano, Milano, Torino, Genova, ecc.

Una comitiva di tedeschi

Colla motonave «Lorenzo Marcello» della Compagnia Adriatica di Navigazione proveniente da Abbazia, è qui giunta ieri una comitiva di 33 turisti tedeschi i quali stanno compiendo un giro per le principali città d'Italia e nel quale sono accompagnati dal sig. Stinacker.

GEROLAMO SCARPA

VENEZIA S. Marco, Ponte delle Veste 2013

tel. 24622

Distruzione rapida e completa delle Cimici Scarafaggi, Topi, tarme dei mobili e dei panni ed insetti tutti senza fare più ritorno a mezzo dei Gaz Tossici - Garanzia assoluta.

Due motociclisti uccisi nel cozzo contro un palo

Nel pomeriggio di ieri verso le 16.45 il commerciante Vescovo Italo di Vittorio, di anni 33, abitante a Venezia S. Croce 589, transitava in motocicletta targa 997 V.E. per il ponte del Littorio avendo seco nel sedile posteriore l'agente di negozio Girardi Renzo fu Giovanni, di anni 27, abitante a Venezia S. Croce 866, e si dirigeva a Mira per andare a visitare una sorella ammalata, ricoverata in quell'Ospedale.

Poco dopo i piloni del ponte a circa 150 metri verso Mestre sul viale Principe di Piemonte, il guidatore Vescovo, per cause non ancora accertate, andò a cozzare con grande violenza contro il palo n. 155 della linea filoviaria a destra della strada.

I due motociclisti furono sbattuti a terra e riportarono entrambi la frattura della base cranica rimanendo cadaveri nell'istante.

Il guidatore della vettura filoviaria N. 21 Tozzato Gino, che proveniva dal Piazzale Roma, scorse i due infelici distesi sulla strada e fermò prontamente la vettura. Il personale ed alcuni viaggiatori scesero per prestare ai poveretti qualche soccorso, ma purtroppo erano già deceduti, come ebbe a dichiarare un dottore che si trovava nella filovia.

Sul posto, avvertite dal vigile motociclista Maso Guido, accorrevano le autorità.

Dopo il nulla osta del Pretore cav. dott. Moliterni le salme venivano trasportate nella cella mortuaria del Cimitero di Mestre.

La motocicletta, che ha subito gravi avarie, era stata presa in prestito dal Vescovo presso il suo conoscente Bellato Emilio di Luigi, di anni 38, abitante a Venezia S. Croce 846.

Un buon padre di famiglia!

Ieri notte alcuni militi vennero avvertiti che un cattivo padre di famiglia ubriaco era rincasato minacciando moglie e figli, i quali dovettero fuggire di casa per tema di essere percossi.

I militi avvertirono la Questura Centrale che inviò subito degli agenti i quali riuscirono a ridurre l'energumeno all'impotenza. Si tratta di certo Giuseppe Paulon di 44 anni abitante a San Polo 1182. Dopo che egli fu messo al sicuro la povera moglie del Paulon, Raffarè Santina, raccontò agli agenti una seguela di peripezie cui era sottoposta dal marito.

Il Paulon è stato pertanto inviato alle carceri e denunciato per ubriachezza e per maltrattamenti verso i congiunti.

La morte di un operaio

Lavorando nella fornace di pietre refrattarie della ditta Barbini Vittorio sita in Fondamenta Serenella a Murano, l'operaio Antonio Padovan di anni 28 abitante a Cannaregio 3025 si produceva delle ferite notevoli alla gamba sinistra per cui doveva essere ricoverato all'ospedale civile dove il poveretto iermattina in seguito all'aggravarsi della sua condizione fisica è deceduto.

Cade in acqua

Il bracciante Matteo Lorenzutti di anni 60 abitante a Cannaregio 3101 ieri notte si era recato in Marittima per lo scarico di una barca di pesche, ma nel transitare per la passerella perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua. Con alcune bracciate riusciva a raggiungere la riva, ma colto da sintomi di assideramento doveva venire ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato con prognosi favorevole.

Ingoia un anello

Il piccolo Gianfranco Canziani di anni 3 abitante a Santa Croce 849 ieri alle ore 8.30 ingeriva inconsciamente un anello di metallo attaccato ad un orologio di cioccolato che la madre gli aveva dato per trastullarsi. Manifestatisi subito degli acuti dolori allo stomaco il piccolo veniva ricoverato all'ospedale, dove è stato giudicato con prognosi riservata.

Con i cocci del fiasco

Nel cimitero di S. Michele, la sessantenne Amalia Bardella abitante a Castello 6062 mentre attingeva dell'acqua alla fonte si feriva coi cocci del recipiente che doveva riempire, al dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Con una lama gillet

La quattordicenne Maria Pilo abitante a Castello 2792 ieri per levare dalle mani del fratello Giuliano di anni 6 una lama gillet colla quale il bimbo si trastullava, si causò inavvertitamente una ferita da taglio al mento. Guarirà in giorni 10.

Per una scheggia di legno

Nello scendere le scale di casa strisciando la mano destra sulla ringhiera, il quindicenne Sergio Romor abitante a Cannaregio 4990 si produceva causa una scheggia di legno, una ferita al palmo della mano destra stessa. Guarirà in giorni 6.

Smarrisce il portafogli

Il prof. Demetrio Bargellini di anni 52 da Torino e qui di passaggio ha denunziato ieri al Commissariato di S. Polo lo smarrimento del suo portafogli di cuoio scuro contenente 400 lire, la sua tessera del P. N. F. e il porto d'armi.

I 59 giorni di un contrabbandiere

Rossi Luigi di anni 49 abitante a Dorsoduro è stato ieri arrestato dai carabinieri, dovendo scontare 59 giorni di reclusione per contrabbando.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 20077 del 6-11-934 XIII.

Dogaletto di Mira
In memoria del Patriarca

Nella chiesa di Dogaletto di Mira, nella parrocchia di Gambarare, per ricordare la benedizione della stessa, quando venne offerta al pubblico, impartita dal Cardinale Patriarca di Venezia Pietro La Fontaine, il comm. Pietro Grasselli, benefettore della zona, ha voluto che si commemorasse il defunto Porporato, tanto caro al popolo tutto, anche di queste terre.

Alle ore 8 mons. Vicario Foraneo, prof. F. Bosmin, celebrò la S. Messa, assistito da chierici e « Pueri Chorales ». Il celebrante dopo il Vangelo, prendendo lo spunto dal tratto della « parola di Dio » letta nella Messa, commentò l'episodio del Fariseo e del Pubblicano e dimostrò come la vita del cristiano debba essere permeata di vera e schietta umiltà. Partito da questo concetto, parlò poi dell'E.mo Pastore scomparso e tanto pianto da quelli che si possono dire e sono veri suoi figli.

Sebbene innalzato ai più alti gradi della gerarchia della Chiesa, Pietro La Fontaine rimase sempre di una umiltà che edificava e commoveva. Facendosi scudo di questa santa virtù, tante cose operò il Pastore Buono, cose buone per il bene spirituale e anche materiale delle pecorelle a lui affidate. Ha lodato poi, il celebrante, l'iniziativa, tanto bella, pietosa ed educativa per il popolo, del comm. Grasselli, che memore della bontà addimostrata dal Cardinale nel venire lui stesso a benedire la nuova chiesa costruita e dotata da così generoso benefattore, volle fosse ricordata la figura del porporato e suffragata l'anima cara. Concluse l'oratore col dichiarare che tanto amore dimostrato alla figura dal Cardinale, doveva ora tramutarsi in un affetto dei frazionisti verso il Defunto. Alla comunione numerosi furono i fedeli che vi si accostarono.

Finita la messa venne cantato il « Libera me Domine » e quindi venne impartita la solenne Assoluzione al tumulo, che era ricoperto di fiori e attorniato da candele e torcie.

Alla cerimonia assistettero, con tutta la popolazione della zona, così da vedere fedeli sino fuori della chiesa, anche i capi famiglia, il comm. Grasselli, il comitato pro Asilo, le Suore Imeldine con tutti i bambini e le piccole fanciulle portanti fiori, ecc.

Questa manifestazione fu spontanea dimostrazione dell'affetto che aveva destato in tutti il grande Presule scomparso, con le sue visite anche in questa zona.

Le classiche competizioni del remo

La regata di Murano vinta da 'Scuciaretto, "Acquastanca,, "Lupo,, e "Crea,, in bandiera

« I remiatori posti all'estrema « punta della loro gondola fanno « dapprincipio palpitare lo spettatore la cui apprensione va gradatamente aumentando di tono, di « mano in mano che la lizza sta per « avviarsi al compimento. Si vedono ora incurvarsi sino alla spon« da del legno, ora a rialzarsi con « grazia, vincere la resistenza dei« l'acqua e colla sola forza delle « punte dei piedi e delle braccia ac« quistare la rapidità del lampo. « Essi si superano a vicenda. Quello « che sembra cedere il passo al suo « emulo, è ben presto lasciato in« dietro. Gli evviva degli amici e « dei parenti dànno segno del van« taggio, quando altri lo hanno già « sorpassato e lo costringono a rad« doppiare gli sforzi. Le nerborute « braccia spiegano ancora una for« za atletica. Spuma l'ondata per « il replicato batter dei remi arren« devoli, s'alza in spruzzi e ricade « in grosse goccie sul dorso dei re« gatanti aspersi del proprio sudo« re: a misura che essi si accosta« no al termine della faticosa corsa « cresce la velocità.

« Il popolo forma un piramide so« pra due fianchi del canale che « stendendosi sulle due rive si in« fervorava verso questo o quel be« niamino. Lo anima, lo riscalda, « sembra che la voce aiuti i loro « sforzi; ma la distanza è grande « ancora, lo sfinimento obbliga gli « uni a restare indietro e gli altri « intanto forzano. Ecco finalmente « quel fiero mortale che afferra la « bandiera rossa. Il suo rivale sta« va già per rapirla, se non era « quel potente colpo di remo che diè « al primo il vantaggio..... L'aria « rimpiomba di un battimento di « mani sì sonoro che dall'altro lato « del canale più remoto dello spet« tacolo si conosce il momento della « vittoria.... ».

Così scriveva al principio dell'800 una nostra Gentildonna: i tempi sono cambiati, ma la regata resta perchè la tipica festa dei nostri padri inscindibilmente legata alle gloriose tradizioni veneziane.

La classica regata di Murano, poi, acquista grande importanza poichè mette in evidenza il valore di ogni singolo regatante, al contrario di quella storica nella quale lo sforzo è diviso tra proviere e poppiere. L'esperienza e la tattica, unite alla forza ed alla resistenza, hanno in questa regata una parte preponderante ed anzi, molte volte, vale più un'accorta tattica che una forza superiore.

Tradizioni che si rinnovano

Ieri, infatti, i gondolieri, posti di fronte ai dilettanti, mercè la loro consumata esperienza, hanno avuto la prevalenza sull'ardore e l'entusiasmo dei giovani ma poco esperti vogatori dilettanti: senza scomporsi in sforzi inutili e intempestivi; avendo cura di guadagnare, a tempo opportuno, qualche vantaggio sull'avversario che precede e incalza accanitamente.

Queste competizioni del remo che annualmente si rinnovano non invecchiano sotto il peso degli anni; anzi, di anno in anno esse attraggono irresistibilmente l'animo del popolo. Nel secolo del motore, delle velocità iperboliche, i veneziani rimangono attaccati a queste tradizionali manifestazioni remiere che sono la più tipica espressione della loro indole e della loro stirpe marinara.

Una regata non vive soltanto dei pochi minuti dalla partenza all'arrivo, ma è tema di discussioni vivaci per molti giorni precedenti alla competizione, con un crescendo quasi morboso o quando l'ultima gondola è arrivata alla « macchina » si accendono quelle per l'anno venturo.

Già dalle prime ore del pomeriggio interminabili colonne di imbarcazioni d'ogni tipo e misura, gremite fino al massimo contenibile di folla, s'avviano da ogni punto della città e delle isole dell'Estuario verso Murano. Canzoni moderne e vecchie « barcarole » salgono dai placidi rii, si spandono nell'aria e si confondono con l'eco di una nenia di una fisarmonica lontana.

Passione di folla

L'ora del « via » non è ancora vicina ma tutti hanno fretta: vogliono cercarsi un buon posto per assistere nel modo migliore alla regata, e, secondo i gusti, c'è chi preferisce assistere alla partenza, altri all'arrivo ed altri ancora alla virata del « paletto », il quale riserva sempre momenti emozionanti, mentre i ritardatari si allineano lungo il percorso. Un'ora prima della partenza, così, dal Cimitero fino ai pressi dell'Arsenale, davanti al quale è posto il « paletto », una colonna di barche affiancate si è distesa e su di esse una folla attende impaziente e trepidante l'inizio della lotta.

Murano è in festa; l'isola industriosa è tutta pavesata; il suo popolo gremisce le fondamente e ad esso si unisce una moltitudine di veneziani che giungono stipandosi sui vaporini, i quali, appena svuotati del loro chiassoso carico umano, ritornano sulle Fondamente Nuove a caricare altra folla.

L'attesa, che si fa sempre più viva, viene ingannata intanto dal riaccendersi delle discussioni e dei pronostici: ognuno ha il proprio beniamino e ne illustra le doti con una dovizia di particolari che convincerebbero anche il più scettico se questo a sua volta non avesse il suo preferito da contrapporre.

Il direttore tecnico della regata, avv. Sandro Brass, chiama a raccolta i nove regatanti, che vanno a radunarsi nell'atrio del Macello, per procedere all'estrazione dei numeri d'acqua. A questa formalità — caratteristico e sempre suggestivo preliminare della regata — sono presenti anche i membri della giuria sigg. De Zottis, Heins, Pescante e Turchetto.

I nove concorrenti

Il sacchetto contenente le nove pallottoline è vuotato; tutti i regatanti hanno « levato » il loro numero. L'ordine di allineamento al cordine sarà quindi il seguente:

N. 1: Rossetto Giovanni detto Mondo (canarino); N. 2: Nardini Giorgio detto Lupo (rosa); N. 3: Busetto Giuseppe detto Arcisa (verde); N. 4: Vianello Aldo detto Sperandio (viola); N. 5: Vianello Achille detto Crea (bianco); N. 6: Penso Luigi detto Ciozoto (celeste), N. 7: Penso Pietro detto Scuciaretto (rosso); N. 8: Morasco Giovanni detto Acquastanca (arancione); N. 9: Morucchio Ferruccio detto Ciuci (marron).

Il primo atto dell'avvincente battaglia che fra poco impegnerà nove robusti campioni del remo è compiuto; anzi è la regata che si può dire virtualmente iniziata, in quanto si sa quale importanza si annetta ad un buon numero di partenza al cordino.

Saliti sulle rispettive gondole i regatanti vanno ad occupare il loro posto assegnatogli dalla sorte. La giornata è splendida, una leggera brezza increspa leggermente l'acqua non tanto però da ostacolare minimamente la corsa delle veloci gondole. L'acqua cresce, perciò nel primo tratto sarà contraria al verso di marcia.

Mancano pochi minuti alle 17: la folla ammutolisce quasi d'incanto, la battaglia sta per cominciare, le nove gondole, infatti sono allineate al cordino ed i nove vogatori vivono ormai gli ultimi attimi di spasmodica attesa. Alle 17 precise, al segnale dato dall'avv. Brass, otto gondole lasciano di scatto il cordino mentre « Acquastanca », non si sa perchè, perde alcune palate. Il regatante però non si scoraggia e senza perdere la sua ammirevole compostezza guadagna ben presto il terreno perduto.

Seguono la corsa a bordo di motoscafi: il direttore dell'Ufficio turistico municipale conte di Bellegarde col vice direttore cap. Manzini, il dott. Pasetto in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. Calderazzo, segretario del Dopolavoro provinciale, il consulente artistico Italico Brass ed il cav. Fusina.

S'inizia la competizione

Su di una gondola a quattro remi c'è il Vice Podestà avv. Vilfrido Casellati che è accompagnato dal vice segretario generale del Comune dott. Scarpa.

Man mano la gara prosegue cominciano a delinearsi le posizioni: è in testa il rosso di Scuciaretto seguito immediatamente dal verde di Arcisa che poco dopo è superato leggermente dal viola di Sperandio, ma Arcisa non cede, ed entusiasmante è il duello che questi due impegnano. Quasi sulla stessa linea vi è l'arancione di Acquastanca che è riuscito a portarsi nelle prime posizioni. Morasco sfoggia una vogata calma ma possente mentre Scuciaretto arranca tentando di staccare il suo più temibile avversario. Poco prima del Cimitero le posizioni dei primi quattro sono le seguenti: rosso, viola, arancio e verde. A questo punto sembra che Acquastanca ceda il passo a Vianello ma invece non si tratta che di un assestamento di vogata di Morasco che gli permette di riprendersi subito e di tornare ad incalzare Scuciaretto.

Davanti a Murano le posizioni sono leggermente mutate: primo è sempre «Scuciaretto» seguito da «Acquastanca» e da «Lupo», quarto è il celeste di Vianello detto «Sperandio» e quindi «Arcisa», «Crea» e «Mondo». Mentre nelle piazze d'onore, pur continuando vivacissima la lotta, le posizioni non mutano, avvengono, invece, vari cambiamenti in quelle retrostanti.

Si giunge così al «paletto»; sono trascorsi esattamente 23' 20" dal via quando «Scuciaretto» con stile impeccabile esegue la virata, seguito a mezza lunghezza da «Acquastanca» e quindi nell'ordine «Lupo», «Crea», «Sperandio», Morucchio, «Arcisa», Rossetto detto «Mondo» e, a dieci barche «Ciozoto». E' stato nella virata che «Crea» è riuscito a sorpassare «Sperandio» il quale poco dopo aver girato il «paletto» da segni di rilassatezza.

Bellissimo ed avvincente è il duello che continua tra «Scuciaretto» e «Acquastanca», i beniamini della folla, ed ai quali vanno i maggiori incitamenti. «Scuciaretto» è sempre in testa ma lo segue come un'ombra al «zocchetto» «Acquastanca» il quale pare attendere che l'avversario gli offra il momento opportuno per staccare l'attacco e cercare di superarlo. Poco prima d'imboccare il canale di Murano «Lupo» si avvicina sensibilmente ai primi due aumentando così il suo distacco dal quarto.

Mancano ormai poche centinaia di metri alla macchina ed i regatanti incitati a viva voce dalla folla si preparano all'ultimo sforzo; al «serrate». Grida altissime ed applausi si elevano dalla folla in delirio che assiepa le fondamente dell'isola quando «Scuciaretto, «Acquastanca» «Lupo», «Crea» e gli altri giungono alla macchina.

L'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Penzo Pietro detto «Scuciaretto» alle ore 17,37'52".
2. Morasco Giovanni detto «Acquastanca» 17,37'55".
3. Nardini Giorgio detto «Lupo» a tre barche.
4. Vianello Achille detto «Crea» a 4 barche.
5. Morucchio Ferruccio detto «Ciuci» a 5 barche.
6. Busetto Giuseppe detto «Arcisa» a 15 barche.
7. Vianello Aldo detto «Sperandio»
8. Penzo Luigi detto «Ciozotto».
9. Rossetto Giovani detto «Mondo»

All'arrivo il vice podestà comm. Casellati consegna le bandiere ai vincitori mentre la banda esegue alcune marcie e la gente sfolla applaudendo al passaggio dei campioni i quali si sottraggono agli applausi trovando ospitalità nelle imbarcazioni degli amici.

I regatanti si sono guadagnati i seguenti premi:

1. Bandiera rossa, lire 1000 e medaglia d'oro di primo grado.
2. Bandiera bianca, lire 750 e medaglia d'oro di secondo grado.
3. Bandiera verde, lire 500 e medaglia d'oro di terzo grado.
4. Bandiera bleu, lire 250, medaglia d'oro di quarto grado ed un gallo vivo, emblema della maschia Murano, come di tradizione, offerto dal sig. Davide De Anna.

Al 5. arrivato, Morucchio Ferruccio, viene assegnato un Jazz Band offerto dalla ditta Barera; al 6. arrivato, Giuseppe Busseto, un servizio in vetro artistico del Fascio di Murano; al 1. Dopolavorista Penzo Pietro una grande medaglia vermeil con castone, del Comitato Provinciale O.N.D. il quale si aggiudica anche la medaglia d'argento offerta dalla Federazione Fascista degli Artigiani al 1. che ha girato il paletto.

I premi saranno consegnati agli interessati dall'Ufficio Turistico Municipale nella giornata di oggi.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato ottimamente dai pompieri e dai vigili al comando del cav. dottor Albanese e del dott. Teti.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — Ambiente fresco (dalle 16): «Don Chisciotte» protagonista il celebre basso russo Fedor Chaliapine. Prezzi estivi: secondi L. 1.10; ridotti 0.80.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30): «Verso la felicità» capol. Warner Bros con Dik Powell, Josephine Hutchison. Valide riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Gli Angeli del Dolore» con L. Young e I. Boles; segue: cartoni animati a colori.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il Cantico dei Cantici» int. Marlene Dietrich

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40. Musiche di Schubert e Petrassi (dir. la Roda Parodi); Amburgo, 21.25: *Sesta Sinfonia* di Schubert; Colonia, 21, musiche di Wolf Ferrari, Kaun, Klenau, Gill, Brust; Londra, Reg. 20, concerto wagneriano (dalla Queen's Hall); Ktowice, 21, concerto di musica polacca (dir. Fitelberg); Praga, 21, musica di Massenet, D'Ambrosio, Debussy, Chabrier.

MUSICA DA CAMERA: Londra, Reg. 21.35, concerto del violinista Joseph Szigeti.

Cronaca di Mestre

L'onomastico della Regina

Ieri in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena la città era imbandierata.

La sagra in via Piave

Molta gente ha animato anche ieri sera la sagra benefica di via Piave. La banda Verdi ha dato un bel concerto confermando la sua buona preparazione sotto la diligente direzione del maestro Lucatello.

I funerali d'un mutilato

Nel pomeriggio di ieri ad ore 17 si sono svolti i funerali del mutilato di guerra Vellaudi Antonio, pensionato ferroviario. Il corteo mosse da via Fiume con una larga rappresentanza di fascisti, di mutilati e di ferrovieri. Il Fascio di Mestre era rappresentato dal cav. Crivellari. Il corteo, dopo la funzione funebre a S. Lorenzo, si diresse al cimitero, dove il gr. uff. Pajola compì il rito fascista.

Colpito da paralisi cardiaca

L'altra sera verso le 17.30 il contadino Salvalaio Carlo Mario di anni 70 da Maerne, colpito da paralisi cardiaca, cadde da un carro agricolo; il poveretto è molto nell'istante. La salma è stata trasportata alla cella mortuaria di Maerne.

Due incidenti motociclistici

VICENZA, 18. — Poco dopo le 14, il meccanico Luigi Bernardelle di Antonio, di 19 anni, abitante a Debba nelle Case Operaie, cadeva con la sua motocicletta. Soccorso dai passanti, con un'auto privata egli veniva trasportato all'Ospedale della nostra città. Qui il dottor Pillon ne ordinava il ricovero avendogli riscontrato la sospetta frattura del gomito sinistro.

— Nel pomeriggio di oggi, verso le 17, sul Corso Principe Umberto, proprio all'altezza del Caffè Brasile, un motociclista andava ad investire un passante, il macchinista Luigi Berti fu Antonio, di 68 anni, abitante in Viale Verona 112, fratturandogli la gamba sinistra. Con l'autoambulanza dei pompieri il ferito veniva trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia lo faceva ricoverare nel Reparto Chirurgico.

Precipita da trenta metri
mentre coglie stelle alpine

BOLZANO, 18. — Due bolzanesi, i fratelli Runer, recatisi nella regione dell'Ivigna, si avviarono verso la sommità alla ricerca di stelle alpine malgrado il tempo cattivo e benchè fossero stati dissuasi da alpinisti provetti. Mentre stavano arrampicandosi sul ripido pendio settentrionale, il fratello più anziano, all'altezza di circa 30 metri, essendosi staccato un pezzo di roccia, cadde sulla sabbia sottostante, riportando delle gravi ferite alla testa e la rottura del braccio sinistro. Il fratello minore andò in cerca di soccorsi, che trovò al rifugio della Parete Rossa; qui due fratelli meranesi, a nome Hillebrand, vennero subito sul posto, raccolsero l'infortunato e lo trasportarono fino alla stazione montana della teleferica di Avelengo. Da qui poi è stato condotto a Merano, dove venne ricoverato nella sezione chirurgica dell'Ospedale Civico con prognosi riservata.

Fatale distrazione d'un motociclista

MODENA, 18 — Il commerciante Terzo Donati d'anni 23, correva in motocicletta a forte andatura lungo la strada denominata Tre Olmi, quando, per cause imprecisate, è andato a cozzare contro una colonna di ferro rimanendo al suolo esanime Prontamente raccolto e trasportato al Policlinico con una autoambulanza gli venne riscontrato un grave choc traumatico e la sospetta frattura della base cranica. Il poveretto è rimasto ricoverato con prognosi riservata. Il suo stato è gravissimo.

L'odissea di un giovanetto
sfuggito da casa due anni fa

MODENA, 18 — In uno stallaggio alla periferia i vigili fermavano il girovago Massimo Coppola di anni 56, nativo di Livorno e senza fissa dimora, il quale teneva con sè un giovanetto sprovvisto di documenti e che il Coppola faceva passare per suo nipote. Dato che la cosa in sè si presentava sotto un aspetto molto strano, i due vennero consegnati agli agenti della squadra mobile.

Dopo essere stati rinchiusi separatamente in guardina, il ragazzetto fin per narrare ad un funzionario della nostra Questura una storia alquanto confusa e pietosa. Il giovanetto infatti, che si sedicente fio presentava col nome di Silvano Carini, non è altro che tale Kent di 16 anni nato a Trieste dove la sua famiglia risiede in via Prato n. 4. Il Kent non si sa bene ancora come si incontrò col Coppola due anni or sono, e si unì a lui, forse lusingato chi sa da quali promesse. Abbandonò la famiglia, senza dir nulla, ed incominciò la sua odissea, girovagando da casolare a casolare facendo il seggiolaio. L'autorità intanto sta indagando per conoscere maggiori particolari ed attende informazioni dalle autorità di Trieste e di Livorno.

Due disgrazie mortali

MILANO, 18 — Il manovale Giuseppe Bonvini di anni 34 recatosi a prender un bagno alla cava Manzoni colto da malore annegava miseramente.

Un'altra orribile morte ha trovato il badilante Mario Ferrario di anni 34 dimorante in frazione Cerchierello di Però che rincasando veniva colpito da un attacco epilettico durante il quale cadeva in una roggia che costeggia la strada provinciale e spirava per soffocazione.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.30: *Benedetta fra gli uomini*, di Gian Capo;

OPERETTA: Roma, 20.40: *Il re di Chez Marim*, di Mario Costa.

CONCERTI VARIATI: Monaco, 20I.10; Stoccarda, 21; Beromunster 21.10.

L'inaugurazione della Cappella Votiva
ai Caduti del Col di Lana
La vibrante orazione di Carlo Del Croix

BELLUNO, 18. — La cerimonia dell'inaugurazione della cappella votiva ai caduti del Col di Lana promossa dalla Sezione dei Mutilati di Roma, si è svolta in un'atmosfera di ardente entusiasmo e di vibrante fede.

Nella giornata di ieri l'on. Del Croix, accompagnato dalla medaglia d'oro Slataper e dagli on. Romano e Chiarelli è salito sul Col di Lana alla Malga Ciapel, ove riportò le ferite, recandosi poscia a visitare la colonia Ida Carlo Del Croix per i figli dei mutilati.

Durante la notte e le prime ore della mattina di oggi, sono giunti a Livinallongo su automezzi, mille mutilati di tutte le sezioni delle Tre Venezie con i presidenti, le bandiere e le rappresentanze dei Fasci giovanili dei comuni dell'Agordino, nonchè i combattenti della provincia di Belluno e numerosi ufficiali degli Alpini e delle altre armi. Numerosissime le autorità con a capo l'on. Del Croix e l'on. Malusardi per il Segretario del Partito e il Direttorio del P. N. F., il Prefetto, il Segretario Federale di Belluno, mons. Bartolomasi Vescovo Castrense, il dr. Plein presidente dei Ciechi di Guerra della Germania, il capitano Rovar rappresentante i combattenti d'Austria, il rappresentante della medaglia d'oro presidente dell'Associazione Combattenti on. Rossi, tutti i segretari dei Fasci ed i podestà della provincia di Belluno, il preside della provincia e altre personalità convenute anche da altre località.

Tutti i partecipanti hanno raggiunto in mattinata la cima del Col di Lana.

La cerimonia

Dopo l'inaugurazione della cappella votiva dedicata ai Caduti in Guerra e la preghiera al Re, al Duce e al Soldato, Mons. Bartolomasi ha esaltato il raduno ed ha proceduto alla benedizione del Sacello. A lui ha fatto seguito l'on. Malusardi, che ha porto ai gloriosi mutilati il vibrante saluto del Segretario del P. N. F. e del Partito valorizzatore della vittoria. L'oratore richiamandosi all'ora storica attuale, ha avuto ardenti espressioni di fede, negli immancabili destini dell'Italia guidata dal Duce. Le sue parole sovente interrotte da applausi si sono terminate tra vibranti acclamazioni ed invocazioni al Duce.

Successivamente il dott. Plein e il capitano Rovar hanno posto in rilievo l'altissimo significato del Sacello dedicato a tutti i Caduti del Col di Lana anche tedeschi ed austriaci.

La parola di Carlo Delcroix

Ha quindi parlato il presidente dell'Associazione Mutilati Carlo Del Croix, il quale dopo avere illustrato con alte parole il significato del rito si rivolge al capo dei ciechi di guerra tedeschi e alla rappresentanza dei cacciatori dell'Imperatore, venuti rispettivamente dalla Baviera e dal Tirolo per partecipare alla suggestiva cerimonia.

Dopo un commovente saluto al camerata cieco, che ebbe egli pure la sua bella ferita nella zona del Col di Lana ed ai soldati austriaci, dai quali il monte fu estremamente difeso, egli prosegue: « *Non è vero che la guerra degradi e oscuri l'umanità, anzi la illumina e la esalta e, noi tutti sappiamo di essere stati migliori allora, anche se le nostre mani erano lorde di sangue.*

La guerra è il luogo dove si può uccidere senza delitto e morire senza tristezza, dove chi colpisce ed è colpito hanno un sacrificio ugualmente e sono ugualmente sacri al dovere che compiono, alla causa che servono. La sua violenza non lascia rancori e oggi stringendo la mano agli avversari di ieri, abbiamo sentito che nemmeno un'ombra è passata nell'animo nostro, che potesse turbare la pace in cui sono affratellati i loro e i nostri morti.

Perchè ieri fu necessario combatterci ma oggi senza minimamente rinnegare il passato di cui siamo fieri gli uni e gli altri noi possiamo avvicinarci con una simpatia che è spontanea fra uomini che si riconoscono perchè hanno fatto la stessa esperienza e si rispettano perchè hanno avuto occasione di misurarsi.

Carlo Del Croix continua rievocando l'asprezza delle battaglie che si svolsero sul Col di Lana e della gesta che vi furono compiute dai nostri soldati e, trasferendo nel presente e nell'avvenire il valore e il significato delle passate glorie dice: « *Sarà stato un'errore attaccare direttamente le cime quando si potevano far cadere incuneandosi nelle valli, ma un popolo doveva dare la dimostrazione della sua virtù e della sua forza, prendendo la via più aspra per giungere alla vittoria.*

Un popolo doveva rifare sopra ogni monte, il cammino della sua storia che è stata un lento risalire dal fondo della oscurità alle libere altezze, da cui gli è possibile udire le sue voci più profonde e scoprire i suoi più remoti orizzonti. Così oggi, da questa altezza, noi vediamo distintamente la via aspra e diritta della nostra definitiva ascesa; noi vediamo un popolo avviato al sommo della potenza e invano gli si oppone il mondo, perchè egli ha dietro di sè un passato di sventura, in cui ricadrebbe fermandosi.

Noi possiamo quasi udire il suo respiro da questo silenzio, e non è l'affanno di chi accusa lo sforzo, ma l'ansia di chi sostiene un canto, perchè egli sente la meta vicina e avanza leggero come lo spirito dei morti, felice come l'idea della vita. Nulla può arrestarlo: non la propria stanchezza, che una illimitata fede gli rinnova di continuo, lo slancio, non l'invidia altrui, che non si può fare ingiustizia alla vita e violenza alla storia.

Se la debole erba sgretola le mura delle fortezze non si sa quale forza potrebbe impedire a un popolo di espandersi, quando il suo sangue germina. Alcuni non sanno spiegarsi, questa ansia profonda, questo spinta irresistibile, ma è il sangue dei nostri morti, indarno condannato alle infecondità che oggi gonfia il cuore del popolo e allarga il suo respiro, che non può essere più soffocato in così breve sponda.

Allora molto sangue fu sparso in poca terra, ma il nostro impeto aprì le vie che dovevano essere percorse un giorno, lo spazio che vogliamo di là del mare fu già investito dal grido dei nostri assalti, fu già occupato dal peso dei nostri morti. Nessuno potrà per la seconda volta umiliare la vittoria che oggi si vendica ».

L'orazione di Carlo Del Croix ha dato luogo a nuove ardenti invocazioni al Duce fra i canti della guerra e della Rivoluzione. I partecipanti all'adunata, circa 5000, si sono sparsi per lungo i fianchi dei Col di Lana consumando la colazione al sacco e rievocando episodi bellici in un'atmosfera di affettuosa cameratismo. Livinallongo è tutta imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito e a Carlo del Croix e ai Mutilati.

Un'incidente motociclistico
Un morto e un ferito grave

BELLUNO, 18. — Stamane verso le 4 inforcavano una moto, per una gita, Ballari Bernardo fu Alberto, d'anni 24, e Dini Giacomo di Ernesto, d'anni 26, entrambi da Conegliano. Salita la riva di Fadalto, nell'inizio della discesa in prossimità del lago di S. Croce, per lo scoppio della gomma posteriore, furono sbalzati contro il parapetto, ove rimasero privi di sensi. Un torpedone carico di gitanti, raccoglieva il primo che dimostrava d'essere in più gravi condizioni, quindi sopraggiungeva un'altro torpedone che raccoglieva l'altro. I malcapitati giunsero così alle ore 6 a questo Ospedale ove al Ballari fu riscontrata la frattura della base cranica e una profonda ferita al'a faccia. Il poveretto alle ore 10 spirava.

Al Dini, oltre a molte contusioni, fu riscontrata la frattura della gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Un misterioso delitto

CALTANISSETTA, 18 — Una macabra scoperta è stata fatta questa mattina in una casa di via del Redentore. Non si avevano da alcuni giorni notizie di una vedova, la signora Indelicato, di 55 anni, che viveva sola. Stamane la povera donna è stata trovata strangolata nella camera che essa abitava. Il cadavere er bruciacchiato. Secondo le prime indagini, la morte risalirebbe a tre giorni fa. L'Indelicato aveva fama di danarosa. L'autorità ha subito disposto attive indagini e si spera di far presto luce sul delitto.

L'infortunio di una donna

VICENZA, 18. — Da un gradino Maria De Gobbi di Giovanni, di 23 e caduta stasera alle 17 la massaia anni, nella sua abitazione in Costa bissara, fratturandosi la gamba sinistra. La povera donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Rubrica dei Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA, tel. 25-619
S. Felice, Via V.E. - Campo Testori N. 3346 A
— Sono separato d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 19-8-928 VI

Dr. ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baratteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-545
Aut. Pref. Venezia N. 3618-3 1935 XIII

Dott. E. NISTA - OCULISTA
S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167
14.30, 16.30; Pellamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consultorio, Mestre P.a Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.ven.)
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Bo tona, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 15-16 tutti i giorni meno i festivi.
Aut. Pref. Venezia 9-6-928 VI.

GABINETTO DENTISTICO
(ex Palazzo Ferrari)
CAMPO S. ANGELO 3580
Dott. L. ZANINI
Telefono 24040 - Autor. Pref. 11-7-359-XII

Prof. ANTONIO ROMANI
Primario Chirurgo Ospedale Civile
Trovasi in Ospedale tutti i giorni sino alle 12 e riceve nel proprio ambulatorio in S. Lorenzo Ponte Lion ai Greci 3391 A dalle 15 alle 16 esclusi i festivi.
Aut. Pref. Venezia 28-3-36 XIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Ciano premia

I vincitori del Concorso

"Poeti del tempo di Mussolini„

BAGNI DI LUCCA, 18. — Oggi è stato assegnato il premio «Poeti del tempo di Mussolini» per una lirica di ispirazione fascista indetta dal settimanale «L'Artiglio».

Presidente della commissione giudicatrice è stato S. E. Galeazzo Ciano il quale è giunto a Bagni di Lucca alle 16.30 accompagnato dalle gerarchie locali, dai componenti la commissione giudicatrice del premio e da altre autorità. Egli ha visitato la Mostra nazionale d'arte fotografica soffermandosi particolarmente nella sala che raccoglie le fotografie a soggetto fascista per le quali è in palio un dono del Duce. Quindi il Ministro, fatto segno alle vive acclamazioni della folla schierata lungo le strade, ha raggiunto il parco Arnaldo Mussolini dove ha avuto luogo la cerimonia dell'assegnazione del premio. Qui erano convenute le forze fasciste della zona e tutta la popolazione. Una grandiosa effige del Duce campeggiava tra il verde del parco.

Il Segretario Federale ha portato il saluto delle CC. NN. della Lucchesia al Ministro che si appresta a partire volontario per l'A. O. e la folla ha inneggiato lungamente. Quindi ha letto la relazione della commissione che dice: « A questa seconda edizione del premio «Poeti del tempo di Mussolini» per una lirica di ispirazione fascista erano stati presentati circa 500 componimenti. Dopo un primo accurato vaglio rimasero in gara 28 concorrenti, ma venivano prescelti per l'ultima selezione: Giovanni Giuseppe Lunardi, Renzo Laurano, Rachele Farrari Dellatte, Felice del Beccaro, Jacopo Comin, Fidia Gambetti, Guglielmo Danzi, Antonio Pedata, Ernesto Caballo, Nicola Sigillino, Costantino Savonarola e Biagio Zagarrio. La attenzione della commissione si fermava quindi sulle liriche di Ernesto Caballo, Jacopo Comin, Guglielmo Danzi, Renzo Laurano, Giovanni Giuseppe Lunardi, Felice Delbeccaro e Rachele Ferrari Dellatte. La somma del premio veniva divisa in cinque parti di L. 1000 ciascuna assegnate ad Ernesto Caballo per la lirica «Le città nuove», a Guglielmo Danzi per «Leggenda», a Jacopo Comin per «Costruire», a Renzo Laurano per «La Ballata del vecchio colonizzatore», a Giuseppe Lunardi per «Opificio nuovo»; a Felice del Beccaro per «Generazioni concluse» veniva assegnata la medaglia offerta dal Sindacato autori e scrittori di Lucca e a Rachele Ferrari Dellatte per «Epopea Italiana» la medaglia dei Fasci femminili di Lucchesia.

La commissione mentre l'anno scorso rilevava che al disopra della varietà dei valori ognuno dei componimenti poetici partecipanti al concorso era veramente impregnato di dodici anni di fascismo, premessa all'immancabiles di quell'arte al tempo di Mussolini destinata ad immortalare la rivoluzione fascista nei secoli, constata che i componimenti premiati quest'anno sono già degni del tempo nostro ed i poeti quasi tutti giovani e giovanissimi sapranno cantare i destini imperiali dell'Italia fascista chiaramente delineati sull'orizzonte aperto dal Duce.

La Commissione era composta da: Galeazzo Ciano presidente; componenti Arturo Marpicati, Dante Dini, Marcello Tallarigo, Corrado Govoni, Asvero Gravelli, Gaspare Squadrilli, Vico Pellizzari, Corrado Olivieri e «Krimer».

Giuseppe Vallaroil che aveva partecipato a questo concorso con una notevolissima lirica è stato escluso dalla premiazione in quanto è stato desiderio della commissione premiare poeti giovani e possibilmente non premiati recentemente. Al Villaroil fu assegnato invece nei giorni scorsi il premio « Fusinato ».

A conclusione della cerimonia il Segretario federale ha pregato S. E. Ciano di assegnare un libretto di risparmio donato dalla popolazione di Bagni di Lucca alle famiglie dei volontari per l'A. O. del comune. Questo gesto è stato sottolineato dagli applausi del pubblico presente.

Alle 18, fatto ancora segno alle acclamazioni delle CC. NN. e della popolazione, S. E. Ciano è ripartito.

I balilla romani

lasciano Zara

ZARA, 18 — Hanno lasciato Zara, dopo 40 giorni di soggiorno in questa colonia marina, 120 Piccole e Giovani Italiane figlie di ferrovieri fascisti. Dopo l'omaggio reso al monumento ai Caduti dalmati le piccole ospiti sono state salutate dal Segretario federale e da grande folla di cittadini. Prima di partire esse hanno entusiasticamente inneggiato al Duce ed a Zara.

Arrivo di avanguardisti

BRINDISI, 18 — Col *Palestina* sono giunti dall'Egitto, dalla Palestina, dalla Siria e dal Libano 226 Avanguardisti e giovani fascisti che hanno proseguito per Roma. L'arrivo è avvenuto tra vibranti acclamazioni al Duce.

Manifestazione patriottica a Zara

ZARA, 18. — Oggi sono giunti 300 dopolavoristi di Pola e 300 turisti di Ancona e di altre provincie. Nel pomeriggio i polesi e gli saratini presenti le autorità e numerosa folla, hanno svolto con vivo successo una grande manifestazione artistico-sportiva che alla fine ha provocato una imponente manifestazione patriottica all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

Un padre di tredici figli

premiato dal Duce

SALUZZO, 18. — Il Duce fece pervenire la somma di lire tremila al custode della locale casa di pena, Eliseo Cocchi, in occasione della nascita del suo tredicesimo figlio.

I lavori delle squadre di soccorso

nella zona dell'Ovadese

OVADA, 18 — Nella zona colpita dall'alluvione in conseguenza della rottura della diga di Molare, proseguono attivamente i lavori di sgombro delle macerie e del limo per rintracciare le vittime ancora disperse. Sul posto sono i reparti di truppe, validamente coadiuvate da militi e da Giovani Fascisti che proseguono nell'opera di ricerca, aiutati anche da parecchi volonterosi.

Tutti gli oggetti trovati durante le ricerche sono posti in magazzini municipali ove vengono sorvegliati dai carabinieri e militi, mentre un personale apposito accudisce alla compilazione degli elenchi degli oggetti stessi, cercando di individuarne i proprietari.

Sono state pure predisposte provvidenze igieniche per salvaguardare la pubblica salute, provvedendo alla distruzione dei corpi degli animali morti e curando che il servizio di approvvigionamento idrico sia garantito dal lato igienico-sanitario. Anche le comunicazioni fra borgate e i paesi dell'Ovadese col centro e colla stazione ferroviaria sono state provvisoriamente ristabilite in attesa che vengano attuate in modo definitivo.

Ancora qualche vittima attende di essere identificata, e lo sarà fra non molto, dato il perfetto funzionamento dei servizi sia di Stati Civile che giudiziari. Oggi l'Autorità giudiziaria, con a capo il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, ha proseguito nelle sue indagini e nei suoi rilievi.

Una filanda dell'Ovadese ha messo a disposizione del Podestà 50 posti di operaie tessitrici per le donne colpite dal disastro. Domani si terrà in Alessandria, nella sede della Cattedra ambulante di agricoltura, una riunione di proprietari, affittavoli, Segretari di Fasci, Fiduciari sindacali delle zone colpite dal sinistro per studiare coi mezzi tecnici agricoli i mezzi più opportuni per venire in aiuto ai danneggiati.

Il Prefetto, il Segretario federale ed il Preside della provincia visitano continuamente i paesi sinistrati per rendersi conto personalmente della perfetta esecuzione degli ordini impartiti.

Le aste dei vini a Siena

e la poesia bacchica

SIENA, 18 — L'esperimento di aste di vini tipici svoltosi a Siena durante i quattro giorni della mostra del mercato è riuscito molto interessante. Varie partite sono state acquistate da compratori esteri. Questa originale forma di mercato verrà ripetuta periodicamente essendosi dimostrata molto pratica ed utile per attivare il commercio dei migliori vini italiani.

Stasera nel palazzo delle aste, presente l'accademico Marinetti, presidente della giuria, si è svolto il primo convegno nazionale della poesia bacchica, amorosa e guerriera cui si sono presentati una ventina di poeti venuti da ogni parte d'Italia.

La giuria ha assegnato il primo premio ex-aequo a Farla di Savona e a Lorenzo Viani di Viareggio. Altri premi sono stati conferiti a Geballa di Napoli, Benedetti di Cecina, Giannelli di Siena, Selvorini di Radda in Chianti, e sono state fatte alcune segnalazioni elogiative anche a poeti improvvisatori. Alla gara poetica sono intervenute le principali autorità ed un foltissimo pubblico.

Oltre 65.000 operai adibiti

ai lavori di bonifica

ROMA, 18 — Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al primo agosto N. 65.843 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con numero 13.054, nella Calabria con 7781, nel Veneto con 6877, nell'Emilia con 6860, nella Puglia con 6185, nella Sardegna con 5743, nella Campania con 5076, nella Toscana con 4251.

Ferisce il marito con la scure

per legittima difesa

TORINO, 18. — Tornato a casa, Strada di Settimo, 78, tale Gentulio Foriu si è presentato alla moglie alquanto alticcio per giustificarsi di una commissione che non aveva compiuto. Dalla discussione che ne è seguita, i due coniugi sono passati a vie di fatti, e la consorte quando si è trovata a mal partito, colpita più volte al viso, ha brandito una scure, trovata a portata di mano, e con essa ha ferito il marito, cinquantenne. La donna, che si chiama Maria Beltramelli ed ha 43 anni, impressionata dell'accaduto, dopo di aver soccorso il coniuge per le prime medicazioni, è andata dal commissario di Polizia della Barriera di Milano a raccontare il fatto. Ma pur essendo stati accertati alcuni elementi secondo i quali si avvalorerebbe la tesi della legittima difesa, ella è stata trattenuta e messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un ricatto a Franz Lehar

VIENNA, 18 — Per ordine del Procuratore Generale è stato arrestato, insieme con la moglie, l'attore Paul Gutmann perchè sospetto di aver ricattato per una grande somma di denaro il musicista Franz Léhar. Negli ambienti teatrali viennesi l'arresto ha prodotto grande impressione essendo il Gutmann un apprezzato regista del teatro «An der Wien».

L'onomastico della Regina

festeggiato a Roma

ROMA, 18. — Per l'onomastico di S. M. la Regina tutta la città è imbandierata. I palazzi capitolini sono stati adornati degli arazzi e dei gonfaloni di Roma e alla sera gli edifici pubblici sono stati sfarzosamente illuminati. Numerosi telegrammi di omaggio e di fervido augurio sono stati inviati alla Sovrana dagli cittadini da autorità e da moltissimi privati.

6000 insegnanti dell'O.N.B.

passate in rivista a Torino

TORINO, 18. — Stasera è arrivato a Torino l'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione nazionale e presidente dell'O. N. B. A riceverlo alla stazione di Porta Nuova si trovavano con il Prefetto, le massime gerarchie della provincia. Prestava servizio d'onore una centuria di avanguardisti con musica. Il Sottosegretario accompagnato dal presidente provinciale dell'O. N. B. di Torino ha visitato nella mattinata i sedici alloggiamenti dove si trovavano ospitate le seimila insegnanti che frequentano il settimo corso nazionale preparatorio, ovunque accolto da calorose manifestazioni al Duce.

Nel pomeriggio ha avuto luogo in piazza Castello la grandiosa rivista tutte le insegnanti che erano disposte per centurie affiancate e per gruppi. La rivista è stata passata dal Ministro De Vecchi di Val Cismon e dall'on. Ricci accompagnati dal comm. Gazzotti componente del direttorio nazionale del Partito e Segretario federale di Torino, dal comandante del C. A., dal Podestà di Torino, dal Presidè della provincia e da altre autorità.

Terminata la rivista le seimila insegnanti precedute da una legione di avanguardisti e dalla coorte marinara «Duca degli Abruzzi» sono sfilate fra due fitte ali di popolo plaudente, davanti alla tribuna delle autorità dove avevano preso posto le LL.EE. De Vecchi di Val Cismon e Ricci.

Terminato il superbo sfilamento il Ministro dell'Educazione Nazionale ha rivolto alle insegnanti ammassate nel campo sportivo dell'O. N. B. brevi parole di elogio per la magnifica sfilata e per l'alto senso di disciplina e per il vivo entusiasmo che anima le partecipanti al corso preparatorio. Infine, con nobili espressioni, ha esaltato il delicatissimo compito cui sono preposte le educatrici della gioventù fascista. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re, al Duce e con altissime acclamazioni.

Missionario maronita

che rimpatria dopo 35 anni

GENOVA, 18 — Colla *Virgilio* torna in Costarica dopo 35 anni di missione, il padre maronita Nameballa Farah dell'Ordine dei Minimi. Padre Farah, che rimpatria per ragioni di salute e che soggiornerà in Costarica per circa un anno, è attualmente direttore della scuola carmelitana di Bagdad. A salutarlo erano alla stazione marittima i confratelli Carlo Cannas e Giulio Niccolini, studenti del Collegio internazionale dei Minimi a Roma.

Ferisce gravemente la madre

PINEROLO, 18. — Il trentacinquenne Giovanni Battista Fassetta rimproverato dalla propria madre Rosa Fassetta di anni 74, perchè era rincasato ubriaco, si metteva a rompere quanto gli capitava sotto mano. Ad un certo momento con una statuetta di marmo picchiava violentemente anche la povera vecchia. Alle sue grida accorrevano i vicini che consegnavano il Bracco ai carabinieri. Lo energumeno venne ricoverato all'ospedale psichiatrico di Torino mentre la povera vecchia per le gravi ferite riportate fu ricoverata all'ospedale.

Le disgrazie della strada

Undici feriti in due scontri

MILANO, 18— La scorsa notte una vettura tramviaria della linea N. 33 in via Bergamo investiva violentemente un piccolo furgone, sul quale si trovavano undici persone dirette in una sala da ballo di via Lomelli. Otto persone sono state ricoverate gravemente ferite all'ospedale Maggiore.

Un'altra sciagura della strada si è dovuta deplorare in via Palestrina. Un auto da noleggio guidato dall'autista Cesare Milnesi di anni 19 con a bordo il tornitore Celeste Sioli di anni 33, la moglie e il figlioletto Walter di 18 mesi veniva investito da una vettura tramviaria. Tutti i gitanti sono rimasti feriti. Il Sioli e il piccino si trovano in condizioni gravissime all'ospedale.

Autocarro travolto dal treno

ad un passaggio a livello

MODENA, 18 — Stamani, in località Crocetta, il diretto 38, investiva a quel passaggio a livello, rimasto aperto per negligenza del casellante un autocarro carico di pietrisco targato 4963 PC guidato dal proprietario Gino Grotti di anni 42 da Salsomaggiore. Per la violenza del cozzo la motrice veniva lanciata a destra ed il rimorchio a sinistra.

Sull'autocarro si trovava pure lo autista Abele Cavicchioli, il quale rimaneva fortunatamente incolume. Il Grossi riportava lievi ferite. Va ascritto a vero miracolo se il grave investimento non ha avuto disgrazie di persone. Il treno invece riportava danni valutati a 100.000 lire, mentre l'autocarro veniva danneggiato per circa 30.000 lire. Il treno proseguiva dopo 40 minuti. Oggi la linea è completamente sgombra.

La Mostra del Mare

Un telegramma al Duce

del Podestà di Trieste

ROMA, 18. — E' pervenuto al Duce il seguente telegramma del Podestà di Trieste:

« La Terza Mostra Nazionale del Mare vigorosa espressione di potenza e di volontà di Trieste Marinara ha chiuso la sua vita dopo 84 giorni durante i quali fu visitata da folle numerose di cittadini e di forestieri. Con la Mostra del Mare ha pure avuto termine il periodo del Giugno Triestino che con il successo delle sue manifestazioni ha confermato l'importanza della sua funzione turistica. Con profonda fede fascista e devota riconoscenza Trieste ha ammainato la bandiera della sua Mostra del Mare rivolgendo il devoto pensiero al Duce amatissimo. »

Una nuova via di scalata

nel gruppo dell'Amyanthe

AOSTA, 18 — E' stata compiuta la ascensione diretta dalla parete nord della Tête Blanche de By, nel gruppo dell'Amyanthe, notevole per le difficoltà soprattutto all'attacco della parete per la fortissima inclinazione del ghiaccio. L'arditissima impresa venne effettuata in poco più di tre ore dal ghiaccio svizzero di Mont Durand, dagli scalatori Edmondo Deffeyes e rag. Pietro Falcoz del C.A.I. di Aosta, che nel tratto inferiore hanno dovuto aprire nel ghiaccio scalini ed appoggi per le mani.

Roma respinge le calunnie

della stampa estera

BUDAPEST, 18 — I giornali pubblicano il comunicato circa l'efficacia delle misure del Governo italiano sugli obblighi commerciali italiani che il «Budapesti Hirlap» intitola « Roma respinge energicamente le calunnie della stampa estera ».

Tutti i giornali raccolgono unanimemente le impressioni di entusiasmo straordinario e di ammirazione per Roma ed il Duce degli studenti ungheresi provenienti dal Lido di Roma, fieri della medaglia ricordo che è stata loro donata.

Il Ministro Baldwin

giunto ad Aix Les Baies

CHAMBERY, 18. — Il Primo Ministro inglese, Baldwin, è arrivato ad Aix les Bains, questo pomeriggio in automobile, proveniente da Bourg en Bresse.

30 miliardi di lire all'anno

per l'alcool in Germania

BERLINO, 18 — Il Consigliere Segreto prof. Fischer, dell'Istituto Kaiser Wilhelm, si occupa in una rivista popolare di medicina del grave pericolo che l'alcool rappresenta per la salute del popolo tedesco e chiede al Governo di prendere energici provvedimenti. Il tedesco spende la bellezza di 15 miliardi di lire all'anno per bevande alcooliche, per fabbricare le quali s'impiegano delle materie prime di grande valore alimentare. Il problema dell'alimentazione, di ricavare cioè il nutrimento esclusivamente dal suolo tedesco, senza ricorrere ad importazioni, sarebbe d'un colpo risolto se, invece di fabbricare dell'alcool, s'impiegassero queste materie prime per lo scopo originario, voluto dalla natura. Ma questo non è il solo guaio. Il prof. Fischer aggiunge che si spendono ancora da 15 a 20 miliardi di lire per riparare più o meno i mali provocati dall'alcool. Si tratta qui di spese per medicinali, ospedali, sanatori, procedimenti judiziari, case di pena, sussidi alle famiglie, asili per bambini ecc., tutte conseguenze immediate dell'alcoolismo.

Polvere per uccidere i topi

che avvelena una famiglia

ATENE, 14 — Un tragico fatto s'è verificato in un villaggio della prov. di Corinto, che destò vivissima impressione in tutta la regione. Una giovane contadinella, figlia di certo Catsufas, commise il fatale errore di friggere i pesci destinati al pranzo della famiglia con farina contenente una forte dose di arsenico, che doveva invece servire allo sterminio dei topi. I cinque componenti la povera famiglia furono avvelenati e uno di essi, un ragazzo di 9 anni, decedeva poco dopo. Gli altri si trovano in fin di vita.

Le laboriose trattative

per la pace nel Chaco

BUENOS AIRES, 18 — La conferenza della pace pel conflitto del Chaco ha interrotto la sua seduta, che non sarà ripresa che quando i diversi comitati avranno terminati i lavori. La Commissione militare neutra comunica frattanto che la Bolivia ha congedato a tutto l'11 agosto corrente diciannovemila uomini, mentre il Paraguay ne ha congedati 30.500.

Nuova spedizione tedesca

all'assalto del Nanga Parbat

BERLINO, 18 — Una spedizione nell'Himalaia partirà in aprile, lo anno venturo. Trattasi dei gruppi superstiti delle due precedenti spedizioni, quella del Kangcong del 29-31 edel Nanga Parbat del 32-34 che si riuniscono insieme sotto la guida dell'esploratore Carlo Wien. Obbiettivo della nuova spedizione sarà ancora una volta il Nanga Parbat dove tragicamente perì una parte della precedente spedizione.

Bethlen non andrà da Otto

BUDAPEST, 18 — L'organo di Bethlen *Otto Gray Ugcag* smentisce la notizia diffusa da qualche giornale che il conte Bethlen abbia intenzione di fare una visita all'Arciduca Otto nel Belgio e aggiunge che il conte Bethlen si reca direttamente e soltanto in Inghilterra.

I compiti dei giovani hitleriani

secondo il Ministro Wagner

MONACO DI BAVIERA, 18 — Milleduecento giovani hitleriani all'estero hanno sfilato per le principali vie di Monaco preceduti da fiaccolate per raccogliersi poi davanti al monumento dei caduti all'Odeonsplatz riccamente addobbato di bandiere rosse e da bandiere del partito socialnazionale. Il Ministro Wagner ha rivolto loro la parola affermando che il mondo ha potuto imparare molto dai tedeschi e che perciò bisogna essere orgogliosi di sentirsi tedeschi. Per questo la Germania è anche obbligata a lottare perchè il mondo non perisca. Il Ministro ha poi raccomandato ai giovani di mantenere il puro sangue tedesco e di sposare donne tedesche.

Un partito razzista ungherese

BUDAPEST, 18 — Un nuovo partito è nato in Ungheria e si chiama « Partito dell'Ungheria social-nazionale » ed è indipendente dal partito di Meskos e dal partito social-nazionale diretto dal deputato conte Festetich. Il nuovo partito ha base esclusivamente razzista e intende realizzare il suo programma social-nazionale con soli puri elementi della razza ungherese. Membro del partito può essere solo chi ha almeno due ascendenti di pura razza ungherese (padre e nonno); madre e nonna possono essere anche di altra razza, cioè tedesca o slava o latina; però esse non possono essere di razza ebraica. Cognomi tedeschi o slavi sono già sospetti. Persone che abbiano tali cognomi non possono essere accolte nel partito se non quando sia stata dimostrata la purezza della loro razza in linea paterna. Alla testa del partito sta per ora un Consiglio di sette membri sotto la direzione di Giovanni Paszti. Durante le ultime elezioni i candidati dei partiti social-nazionali hanno raccolto 80.000 voti. Il nuovo partito intende accaparrarsi il grosso di questi elettori che si reclutano esclusivamente fra gli ungheresi puri.

Modificazioni nei servizi aerei

dell'Impero britannico

LONDRA, 18 — Sono annunciate modificazioni nei servizi aerei britannici.

Secondo una dichiarazione del Ministero dell'Aria non è ancora stata presa nessuna decisione in merito alla nuova base aerea alla quale essi verrebbero prevalentemente appoggiati.

Il comunicato aggiunge però che, per quanto non sia per il momento possibile fare dichiarazioni in merito, la questione è allo studio.

Secondo alcune informazioni di stampa, alla nuova base sarebbero trasferiti tutti i servizi aerei imperiali e transatlantici, mentre Croydon continuerebbe ad essere centro dei servizi inglesi per l'Europa.

Per tutti i servizi per l'India, Singapore, l'Australia, il Capo di Buona Speranza, sarebbero impiegati grossi idrovolanti.

Stainhaustl sarà processato

per alto tradimento

VIENNA, 18 — Il 28 corr. si inizierà a Vienna, davanti al Tribunale militare, il processo per alto tradimento contro il consigliere aurico Otto Stainhaustl, alto funzionario della direzione di polizia di Vienna. Dopo il Rintelen — dicono i giornali — lo Steinhaustl è la più spiccata ed importante personalità fra quei pochi funzionari dello Stato austriaco che furono complici del colpo di mano nazista del luglio dello scorso anno. Egli venne arrestato la sera stessa del *putsch*. La stampa definisce lo Steinhaustl come persona dotata di alta capacità ma anche di sfrenata ambizione.

I Paesi baltici devastati

da violenti uragani

RIGA, 18. — Violentissimi uragani si sono scatenati sulla Lettonia come mai erasi registrato nelle cronache lettoni. Alcune regioni sono devastate. Nella Zengalia le comunicazioni sono del tutto interrotte e i raccolti completamente distrutti. Chicchi di grandine ricoprono i campi con strati fitti come la neve. Molte persone sono ferite o contuse.

Anche dalla Lituania si ha notizia di violenti uragani nella regione di Utenak ove sono stati distrutti i raccolti e numerose abitazioni sono danneggiate. Ad Alunta un fulmine ha ucciso una ragazza.

Anche in Estonia si segnalano violenti temporali. La città di Villandi è inondata. A Tallin le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Nel mar Baltico si ha una forte tempesta.

I compiti della Piccola Intesa

BUDAPEST, 18. — I giornali rilevano che il compito della Conferenza della Piccola Intesa a Bled è diretto anche a creare un'atmosfera di comprensione fra l'Italia, l'Jugoslavia e la Piccola Intesa.

Tratto in mare da un'ondata

e gravemente ferito

SPOTORNO, 18 — Il signor Eugenio Altara, impiegato, mentre si trovava sul molo osservando lo spettacolo del mare infuriato, veniva travolto da un'ondata che lo faceva precipitare in acqua, da dove un'altra ondata lo gettava sulla scogliera. Soccorso immediatamente, veniva trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in quaranta giorni per varie fratture.

IN LIBRERIA

R. Chabod e G. Gervasutti: **ALPINISMO.** Manuali del Club Alpino Italiano, vol. II, Editore C.A.I. Sede centrale, Roma, Corso Umberto 4. Pagg. 258 con 117 figure. — Prezzo L. 10; per i soci del C.A.I. L. 8.

La presentazione che l'on. Angelo Manaresi, Presidente del C.A.I. fa del volume, basta da sola a raccomandare a quanti la leggono, questa interessante pubblicazione.

« Eccolo, egli dice, il libro italianissimo, nitido, giovane, da tempo atteso; e lo donano, al robusto e sempre fresco tronco del Club Alpino italiano, due audaci dell'ultimo bando, che sanno maneggiare la corda e la piccozza, come la penna e la matita. »

Queste poche parole danno già in succinto le caratteristiche più salienti e tipiche del volume, tuttavia un breve esame può riuscir utile per tutti coloro che non conoscono ancora l'importante opera. E non sembri esagerato affermare «opera» anche se le dimensioni non sono tanto voluminose, e di non grave e compassato stile e peso l'argomento, non oppresso da lunghe ed inutili, molte volte, discussioni e distinzioni.

Il volume è frutto della personale e controllata esperienza di due fortissimi alpinisti accademici, che quanto asseriscono hanno provato ed esperimentato in una non lunga, ma intensa ed appassionata carriera alpinistica. Le pochissime asserzioni non personali sono avvertite e precisate e, quindi, il nuovo manuale ha il pregio altissimo e forse unico di non essere semplicemente la estrinsecazione di una scienza alpinistica acquisita, almeno in parte, da volumi o pubblicazioni, dettate dalla altrui esperienza, ma frutto intero della propria.

Di tale pubblicazione in Italia grandemente ne era sentito il bisogno, ma sperare che l'alpinismo italiano, sviluppatosi prepotentemente solo in questi ultimi anni, tanto da mettersi alla pari con le più rinomate scuole straniere, raggiungesse tale livello, ciò era veramente al di sopra di ogni aspettativa. Questo volume ce ne offre la prova più tangibile e convincente.

Introducendosi i due AA. con un capitolo del Mummery che sembra esser scritto oggi, tanto è denso di concetti ancor oggi pienamente condivisi ed accettati, si passa in seguito alla trattazione vera e propria della materia, suddivisa in tre parti: equipaggiamento; tecnica di roccia; tecnica di ghiaccio, alla lor volta distinte in una serie di capitoli e di sottocapitoli, con un criterio di originalità e di chiarezza veramente pregevole.

Libro, che libera l'alpinista italiano non solo dalla fatica di ricorrere alle fonti più svariate per poter avere le necessarie cognizioni tecniche di roccia e di ghiaccio, ma che lo affranca completamente dalla schiavitù dei numerosi manuali stranieri, imponendosi anzi con la sua estrema semplicità e chiarezza di vedute e di osservazioni.

Cesare Giardini: LO STRANO CASO DEL CAVALIERE D'EON - Ed.. Mondadori - Milano — Un volume in 16 della « Collezione verde dei « Drammi e segreti della storia» — pagg 305 — Numerose illustrazioni nel esto — Lire Otto.

Cesare Giardini è un simpatico scrittore, coscienzioso ed accurato, che sa dare alla storia il sapore, la attrattiva, il carattere del più interessante romanzo. D'altra parte dove è possibile trovare più che nella realtà lo straordinario e l'incredibile?

In questo volume suo il Giardini espone il caso del Cavaliere d'Eon che interessò ed incuriosì tutto il mondo del secolo XVIII che, bisogna riconoscerlo, non si incuriosiva e non si interessava facilmente. La avventura di questo dragone, letterato storico, politico, che a un determinato momento indossò abiti femminili e dichiarò di essere una donna, parve ai contemporanei così singolare, da meritare un interesse appassionato, simile a quello che la nostra epoca consacra facilmente ai grandi fatti di cronaca. E la curiosità traboccò da quel secolo nel XIX per giungere sino al nostro. La vita del cavaliere d'Eon era stata mischiata alla diplamzia segreta di Luigi XV, e il Giardini rintraccia con mano sicura la storia di questa diplomazia misteriosa, dal suo nascere alla sua liquidazione, avvenuta alla morte di Luigi XV, dandoci un libro che unisce la vivacità di un romanzo alla più rigida esattezza storica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Signora fatevi elegante.....

.... con le Vostre mani, servendoVi dei perfetti modelli in carta, a grandezza di esecuzione, nella taglia media, ed ampliabili o riducibili, che sono inclusi in ogni fascicolo di *Modella*, la rivista di mode più diffusa d'Italia, quindicinale, in rotocalco a colori.

« Modella » ha la esclusività di tutte le primizie della Moda e di tutte le più belle creazioni di Eleganza italiane ed estere.

I modelli in carta di «Modella», tutti esclusivi, sono intonati a ciascuna stagione ed assortiti a tutte le esigenze di una donna affinatamente elegante.

Le rubriche di « Modella » sono quelle che più interessano una donna moderna. Oltre la Moda, « Modella » offre alle sue lettrici pagine di dilettevolissima lettura. « Modella » costa 75 centesimi e si vende in tutte le edicole d'Italia. L'abbonamento annuo costa 15 lire e dà diritto a graditissima sorpresa.

TAN.... TAN.... TAN....

E' il suon dell'adunata,
E' il suon della raccolta,
E chi ha buone orecchie
Intenda.... ed or m'ascolta

Centoquarantacinque
E' il numero d'insegna
Ove regnar io posso
Con la maestà più degna.

Chiunque a me s'accosta
A parte la "grandezza„
Dirà: io son dinnanzi
Ad una vera "altezza!„

Dico questo capita
Sicuro del mio stato,
Perchè d'ogni pensiero
Compisco sempre il fato.

Ecco perchè le mostre
Del mio regal negozio
Son sempre in movimento
Mai conoscendo... l'ozio!

Cravatte, e poi cravatte,
Di ogni gusto e forma,
Esposte son a dei prezzi
Che tanto a vostra norma:

Nessuno vi può dare,
Nessuno star può senza,
Nessuno mi può fare
Nessuna concorrenza!

A me venire incontro
Sarà il più gran piacere,
E mia sarà la gioia
Trattarvi con dovere.

Di principi e regnanti,
Cantanti e di sportivi,
Io son il fornitore
Che fa tutti giulivi.

Per questo o miei signori.
L'insegna è sempre intatta,
Perchè io son soltanto
Il "Re della cravatta„

VITTORIO POLACCO
Piazza S. Marco 145
(vicino Bar Americano)

Anno VCV - N. 232 - Centesimi 20

Martedì 20 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione: Uffici civili «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1121 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Comm. Comunic., Consorzi L. 3; Necrologie L. 2.50; (comprese ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 9.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Quattrocento L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica (Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Duce, tra un'immensa moltitudine di popolo

rende gli estremi onori a Luigi Razza e ai suoi compagni di volo

ROMA, 19

Nel pomeriggio, alle ore 16,15 il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano, giunto a Roma stamane con un gruppo di 26 sepolcristi, è stato ritirato dalla saletta reale della Stazione Termini, e, accompagnato dai sanmarchi stessi è stato portato a spalla del Littorio.

Il gagliardetto, emblema del Fascio primogenito, è stato subito riconosciuto e calorosamente salutato dalla folla numerosa che si addensava lungo le vie che dalla stazione conducono al Corso Vittorio Emanuele.

Alle 16,20 un altro corteo si è mosso dalla Stazione di Termini. Precedeva la musica della 112 Legione e un reparto in armi di militi, e venivano quindi i labari delle federazioni provinciali del P.N.F. Il corteo era chiuso da un altro reparto armato della Milizia.

Il corteo si è mosso ritmando il passo al rullo dei tamburi della Milizia, ed ha percorso Piazza dell'Esedra, via Nazionale, Piazza Venezia, Largo Agentina ed il Corso Vittorio Emanuele, sostando dinanzi al Palazzo del Littorio.

Nei pressi del Palazzo del Littorio fino al Ponte Vittorio Emanuele si era venuto intanto disponendo il corteo delle rappresentanze. Piazza Venezia, la cui parte centrale è tenuta completamente sgombra, è percorsa nel suo lato orientale, di fronte al Palazzo del Governo, dall'ampia fiena di schieramento del I. Reggimento Granatieri, la quale si prolunga, congiungendosi a quella del 2. Granatieri e dell'Aeronautica per via Cesare Battisti e Piazza SS. Apostoli.

Un alto e grave silenzio domina sulla piazza, sulla quale si spiegano, abbassate a mezz'asta, le bandiere issate sul balcone del Palazzo Venezia, su quello del palazzo della Assicurazioni, sui pennoni all'inizio di Via dell'Impero e sui pennoni che si elevano sull'altare della Patria.

L'immensa folla

La folla, una folla muta, raccolta, immensa, si assiepa sulle gradinate del monumento a Vittorio Emanuele, occupa l'Esedra arretra prospicente il Foro di Traiano, si intravede lontano oltre i cordoni di truppa fra lo sbocco del Corso e la Piazza SS. Apostoli; la piazzetta di San Marco anch'essa silenziosa nella solennità dell'ora, è solo attraversata quando in quando dalle automobili che recano le autorità, le quali assisteranno alla funzione religiosa.

Davanti alla Chiesa sono schierati i moschettieri del Duce. Grandi drappi neri addobbano l'esterno del portale del tempio e negli intercolonni della facciata sono appesi e allineate numerose corone, omaggio di Enti, di personalità, di cittadini ai Caduti.

Entro l'austerità della Basilica di San Marco, che è parte di Palazzo Venezia, tra le nitide colonne di diaspro, si va predisponendo il rito per le esequie alle salme. La Chiesa è completamente parata a lutto. Il crespo nero discende per tutta l'abside, ricopre l'altare e le balaustre marmoree. Degli architravi di tra le colonne pendono veli neri orlati in oro. Il tempio è in mezza luce. Dalle alte vetrate viene la luce tenue e grigia come è grigio il cielo del tramonto imminente. E la poca luce è vinta dalle fiamme tremanti dei ceri, che stillano ai lati delle bare e dalla fiamma più vivida di due torcieri.

Le bare

Sono sei bare e un tumulo che riporta qui presente anche la salma di Raimondo Franchetti, che ha voluto la sua sepoltura in Africa dove ha vissuto utilmente la sua vita più bella e più intensa. Sono vicino a due a due: e l'ultima è più giù sola. Le ricopre il tricolore. Lo stallo che le regge è fregiato di palme verdi e di festoni di alloro.

A lato delle salme sta la guardia d'onore: la compongono i militi di tutte le armi.

A ridosso dei due primi feretri è la corona del Capo del Governo. Di contro, e poggia sull'ultima bara, è la corona di S. M. il Re.

Il silenzio profondo è interrotto solamente dal fruscio cauto di quei che man mano entrano e prendono il loro posto. A sinistra, di fronte alle bare, i famigliari dei Caduti stanno in pianto sommesso.

Il corpo diplomatico è in «*cornu evangeli*». In «*cornu epistulae*» è la sedia con l'inginocchiatoio, ove prende posto S. E. il Duca di Longano prefetto di palazzo aggiunto, che rappresenta S. M. il Re. Si sono fatti rappresentare pure S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Duca di Spoleto, così come sono rappresentate anche la casa civile e la Casa militare del Sovrano.

Fra «*cornu epistulae*» e «*cornu evangeli*» è il faldistorio predisposto per il vescovo celebrante.

A lato delle salme, e a destra ove è messa per il Duce la sedia con innanzi l'inginocchiatoio, sono il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera, il Segretario del Partito, tutti i membri del Governo, ed il Governatore di Roma. Di fronte è il gruppo foltissimo delle alte gerarchie e delle alte cariche dello Stato. Vi sono anche molti accademici con il loro Presidente.

Alle 17,45 è recato nel tempio il gagliardetto del Partito che rimane dinanzi alle bare con alle spalle la corona del Duce. Nella imminenza del rito il silenzio diventa ancora più profondo. I chierici in camice bianco scendono ora la scalea dell'altare maggiore e fanno semicerchio ai due lati del catafalco.

L'ingresso del Duce

Essi precedono il vescovo castrense monsignor Bartolomasi, che avanza seguito dal capitolo, e si arresta al faldistorio, e subito dal portale parato a lutto, che immette in Palazzo Venezia entra — solo — il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia.

A passo lento egli va innanzi alla sua sedia e vi rimane in piedi ed in posizione di attenti sino a compimento del rito.

La campana della Basilica batte ora il suo alto rintocco a lunghe pause e la voce del celebrante intona il «libera me domine». Salgono allora dalla cantoria le voci mistiche dei cantori, che ciascuna cappella di Roma ha inviato. L'ampia armonia dell'implorazione invade il tempio e si spegne — su di una lenta cadenza — quando monsignor Bartolomasi passa benedicendo ad una ad una le bare e poi su di esse spargendo l'incenso.

Le esequie si chiudono con la solennità del canto gregoriano: i cantori intonano l'«In paradisum». Il rito è compiuto. Sono le 18,15.

L'imponente corteo

Il portale della Basilica si spalanca. La luce grigia della sera oramai vicina invade il tempio. Il gagliardetto del Partito lascia la basilica. Lo seguono le corone del Re e del Duce. Gli avieri sollevano ora dal catafalco ad una ad una le salme. Il Duce — imitato da tutti i presenti — saluta romanamente.

La salma di Luigi Razza è sorretta dagli ex combattenti del Ministero dei Lavori Pubblici. Sulla piazzetta i moschettieri e le truppe presentano le armi, mentre i feretri vengono posati su affusti di cannone. La salma di Luigi Razza è quella prossima alla testa del corteo che comincia ad ordinarsi.

Le bare sono seguite dalle due corone e subito dai famigliari dei caduti. Sopraggiungono cento tamburini balilla, seguiti dai moschettieri del Duce.

Un breve intervallo; il Duce va, innanzi, solo. Quindi ecco il Segretario del Partito, e subito i membri del Governo, le alte gerarchie del Regime e le alte cariche dello Stato.

Il corteo che inizia la sua lenta marcia si snoda austero e imponente. Sopraggiunge il gruppo dei senatori e deputati, numerosi dei quali, richiamati alle armi, indossano l'uniforme; poi, preceduto dalla scorta, il gagliardetto del Partito, che ha alla destra il gagliardetto del Fascio primogenito e alla sinistra il gagliardetto dell'Associazione fascista delle Famiglie dei Caduti dei mutilati e dei feriti per la rivoluzione.

Preceduti dagli alfieri che recano i gagliardetti vengono quindi i segretari federali di tutte le provincie d'Italia subito seguiti dai sansepolcristi. Poi i labari delle Confederazioni nazionali i presidenti delle Confederazioni stesse i gagliardetti delle Federazioni e delle unioni fasciste dei sindacati e le rappresentanze dell'ente fascista della corporazione. E ancora preceduti da una centuria della M.V.S.N. e da una centuria armata di giovani fascisti i gagliardetti dell'Associazione provinciale fascista famiglie caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione dei gruppi rionali fascisti, dei Fasci della provincia e del suburbio dei fasci femminili e del Guf, il labaro del comando federale FF. GG. CC.. le fiamme dei Fasci giovanili rionali e di quelli della provincia e del suburbio, i gagliardetti delle associazioni fasciste dipendenti dal partito, le rappresentanze della Lega navale, della presidenza della Opera balilla, i gonfaloni di Roma e della provincia, le rappresentanze dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra dei Mutilati e invalidi di guerra, dell'Opera Nazionane per la protezione invalidi di guerra, del gruppo medaglie d'oro, dell'Istituto nastro azzurro, dell'U.N.U.C.I., dei volontari di guerra, della Federazione Nazionale Volontari garibaldini, di quella degli arditi d'Italia, dell'associazione nazionale combattenti dell'American Legion, delle varie associazioni d'arma, del comitato d'Azione dalmatica, del Dopolavoro, delle società sportive, numerosi ufficiali delle forze armate in divisa. Chiude il corteo una coorte armata di giovani fascisti.

L'omaggio della folla

Dietro i cordoni, ininterrottamente stesi dalla truppa, dalle formazioni armate del Partito e dalle centurie dei mutilati, si vede fittissima, compatta una moltitudine di migliaia e migliaia di cittadini che in reverente silenzio partecipa commossa all'estremo omaggio reso ai Caduti. Sembra che tutta la popolazione di Roma si sia oggi riversata lungo questa grande arteria cittadina, per testimoniare il suo memore e devoto affetto. Dappertutto sono i segni del lutto: bandiere a mezz'asta, in ogni casa, negozi chiusi, diffuso ovunque, fra tanta massa di popolo il silenzio che esprime una virile commozione. E la folla non si addensa soltanto sui marciapiedi della Via Nazionale e sulle vie adiacenti sino a perdita d'occhio, ma gremisce balconi, terrazze, si pigia sulle gradinate delle chiese e del palazzo delle Esposizioni, sugli spalti della Villa Aldobrandini in ogni luogo, in ogni punto dove sia possibile seguire con lo sguardo il lento sfilare delle salme e la scia di oltre tremila gagliardetti.

Nessuna musica segna la marcia del corteo ma ne ritmano il passo solo il rullio di tamburi dei Balilla con precisa scadenza. Al passaggio delle salme su cui fiammeggiano i colori della nostra bandiera le braccia si levano al saluto romano e le armi mandano un vivo baleno.

In piazza dell'Esedra

A Piazza dell'Esedra lo spettacolo grandioso si dilata in una più ampia e superba visione. Sui gradini e sotto i portici attorno al la fontana delle Najadi, sul piazzale che si apre davanti alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, più lontano ancora, in piazza delle Terme e nei giardini fiancheggianti la gigantesca costruzione diocleziana, è tutto un nereggiare di folla che dà l'impressione di formare una massa unica e inscindibile. Sono cittadini di ogni classe e di ogni ceto, a migliaia, le rappresentanze delle formazioni giovanili fasciste convenute coi loro labari ed i loro gagliardetti e nelle loro divise.

Tra questa massa che fa ala, salutando romanamente, passano i feretri, passa il Duce e dietro a lui le prime file del corteo.

All'altezza di Piazza dei Cinquecento i sei carri si arrestano e si dispongono in linea frontale Contemporaneamente il corteo ferma la sua marcia.

Davanti a tutti è il Duce eretto ed immobile. Al di qua, le linee serrate dell'immensa colonna di camicie nere, e oltre i feretri, le rappresentanze militari che si dispiegano in vasto schieramento. Il silenzio si fa più profondo, più religioso, raggiunge tutti i punti della formidabile adunata di popolo.

Il rito fascista

Ed ecco da quel silenzio emergere, un pò velate e lontane le note della Canzone del Piave. Il rito sta per iniziarsi.

Alla canzone, che i nostri soldati cantarono dalle riconquistate trincee e nell'impeto incalzante della Vittoria, succede l'Inno che accompagnò la marcia delle Legioni su Roma, Giovinezza, squilla nell'aria e quando le ultime note dell'inno si spengono, il Segretario del Partito, dall'alto di una pedana isolata, tra i feretri e il corteo, fa l'appello dei caduti.

«Luigi Razza, Raimondo Franchetti. Vincenzo Minasi; Raffaello Boetani; Giovanni Lavaggi, Vittorio Viotti, Edmondo Pirola: e ad ogni nome risponde il grido *presente!* della moltitudine ed echeggia, marziale, la scarica delle moschetterie eseguita dal reparto permanente della Milizia.

Di nuovo le musiche intonano «Giovinezza» e nell'atmosfera eroica dell'inno fascista, i carri si muovono, recando su di essi le bare.

Il Duce è con lui tutto il popolo scatta sull'attenti e saluta romanamente. Seguiti dai congiunti, i feretri si avviano verso Via Marsala, entrano nella stazione ferroviaria e vengono issati sui vagoni che partiranno in serata per i paesi nativi.

Subito dopo il Duce, fatto segno all'omaggio della folla, salito in automobile, si allontana da Piazza dei Cinquecento, e il corteo si scioglie.

Un messaggio di G. d'Annunzio

alla vedova di Luigi Razza

ROMA, 19

Gabriele D'Annunzio ha inviato alla vedova di Luigi Razza il seguente messaggio:

«Alla vedova di Luigi Razza devotamente

GABRIELE D'ANNUNZIO

Signora, Luigi Razza mi fu amico e compagno di così lieta e schietta grazia che mi agguagliava all'età sua alleviandomi il peso ingiusto degli anni.

Quando il Capo dell'Italia nova a così lucido ingegno e a tanta strenua volontà diede il modo di manifestarsi con il superarsi, Luigi venne al Vittoriale degli italiani; e entrambi fummo felici di risuggellare la nostra amicizia in un'opera bella.

Era la fine d'aprile. Io lavoravo a questo libro, che gli avevo promesso. Volle salire alla mia officina studiosa e premere con la mano prode e pura il fascio de' fogli. «Non sembra che tu mi stampi» gli dissi.

Guardandosi intorno, quasi esplorando ed esaminando, egli parve aumentare il calore mentale per la mia notte prossima: per l'ultima notte d'aprile.

Signora, ecco l'esemplare che gli era dedicato. Per singolarità dell'evento porta le nere barre del lutto.

Ecco anche la medaglia con l'impresa che gli conveniva.

Ed ecco anche i lauri vittoriali colti per l'eroico spirito dalla mia mano devota.

Il mattone romano si riconosceva all'impronta. Così le nostre pietre, dopo il rimpianto e dopo la preghiera, ora si connettono e s'innalzano segnale da lui.

Il Vittoriale:
30 aprile - 18 agosto 1935.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Ed ecco la dedica di Gabriele D'Annunzio a Luigi Razza in data 1 luglio 1935 sull'esemplare del suo libro N. XVIII.

«A Luigi Razza che sulle più arduee vie de la guerra e sulle diritte della pace incontrai col passo del costante e sagace coraggio - Gabriele».

Gli organici della R. Aeronautica

ROMA, 19

Viene pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il R. Decreto Legge che fa entrare in vigore per il personale militare ufficiale della Regia Aeronautica gli organici stabiliti dalla legge 6 gennaio 1931 e successive modificazioni. A decorrere dalla data suddetta gli organici del personale militare sottufficiale della R. Aeronautica sono i seguenti:

Arma aeronautica ruolo combattente: Marescialli di prima classe 191; di seconda 246; di terza 276; sergenti maggiori e sergenti 887. Totale 1600.

Ruolo specializzati: Marescialli di prima classe 644; di seconda 702; di terza 744; sergenti maggiori e sergenti 3138.

Genio aeronautico: ruolo assistenti tecnici: Marescialli di prima classe 24; di seconda 26; di terzba 29; sergenti maggiori e sergenti 119.

Per l'esercizio finanziario 1935-36 l'organico del personale militari truppa della R. Aeronautica è il seguente: primi avieri, avieri scelti e avieri 30396. Per l'esercizio finanziario 1935-36 il numero medio degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma compresi quelli di prima nomina che il Ministero è autorizzato a mantenere in servizio è il seguente: ufficiali 150, sottufficiali 1500.

Si fa operare per andare in A.O.

PARMA, 19

Un gesto che merita di essere sottolineato ha compiuto il capo manipolo Dante Battistini, che volontariamente si è sottoposto ad atto operatorio onde poter essere in grado di partire per l'Africa Orientale.

La malinconica liquidazione

della Conferenza di Parigi

PARIGI, 19

Questa mattina ha avuto luogo un colloquio fra il barone Aloisi e il Ministro Eden.

Successivamente Eden si è incontrato con Laval. I due uomini di Stato si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di dedicare ogni ulteriore cura alla convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Alle ore 11.30 Eden ha ricevuto all'Amtasciata britannica il ministro etiopico a Parigi, Teclé Hawariate, informandolo sui recenti avvenimenti e annunciando la prossima convocazione del Gabinetto britannico per prendere in esame la situazione.

La delegazione inglese è partita nel pomeriggio per Londra.

Il "no,, dell'Italia

Il fallimento della conferenza delle tre Potenze è stato annunciato poche ore dopo che da parte italiana si rispose con un indifferente «no» alle proposte per un parziale controllo italiano sull'Abissinia.

I membri della delegazione britannica hanno dichiarato che non vi saranno altri incontri del genere fino al 4 settembre, quando si riunirà il Consiglio della Società delle Nazioni.

Una persona che è restata sempre a contatto con la delegazione britannica ha precisato: I francesi e gli inglesi hanno avanzato proposte per ottenere un accordo che consentisse all'Italia possibilità di sviluppo economico in Abissinia. L'offerta era subordinata:

1) al rispetto del principio dell'indipendenza e dell'integrità dell'Abissinia;

2) all'adesione del Governo etiopico;

3) al consenso della Società delle Nazioni.

La risposta italiana è stata — com'è noto — negativa.

Risultato previsto

Il fallimento della conferenza tripartita in fondo non ha sorpreso nessuno. C'è bensì stamane qualche giornale che mostra di preoccuparsene in modo forse eccessivo, ma la grande maggioranza della stampa francese dà ancora una volta prova del suo sano realismo mantenendo un contegno sereno.

L'«Echo de Paris» scrive stamane: «Non si può dire che si tratti di una sorpresa. Le posizioni pubblicamente prese dalle due parti rendevano le manovre praticamente impossibili. Laval è deciso a tentare quello che è umanamente possibile, sebbene egli non si faccia illusioni sulle difficoltà dell'accordo».

Sull'«Action Française» Leon Daudet rileva che l'Inghilterra è attualmente verso l'Italia nei riguardi dell'affare etiopico quello che era verso la Francia al momento dell'affare di Fascioda.

«Tutto quello che concerne il Nilo — scrive — è per essa un soggetto d'allarme, dati i suoi possedimenti africani. E' da notare che per conquistare questi possedimenti essa non ha chiesto l'autorizzazione dell'Italia nè di nessun'altra Potenza. Ed è quello che nel conflitto attuale conferisce un carattere comico al suo veto pro-Etiopia».

Il battagliero condirettore dell'organo monarchico aggiunge di comprendere perfettamente che il pensare che si possa mettere in parallelo l'Italia, madre della civiltà europea, con la barbara Etiopia indigni la nuova Italia ed il suo Capo.

«E' una fortuna che Pietro Laval l'abbia capito. Se il miserabile Briand aiutato da Filippo Berthelot, non fosse morto, il suo odio pel Fascismo ci avrebbe precipitati in fine dei conti in un'avventura fratricida con l'Italia. E' questa la mia convinzione. Il Duce aveva annientato la peste democratica e Briand, bubbone di detta peste, vi era appassionatamente attaccato. Si comprende pure che il tono sprezzante della stampa di Londra sia rilevato vigorosamente dalla stampa fascista. Io amo i britannici e la loro letteratura. Ma in questo caso essi non tengono conto del soffio potente che solleva 40 milioni di italiani, i quali hanno ritrovato la loro anima avita, la loro anima avida di gloria».

Integrità territoriale e indipendenza

La conferenza tripartita s'è risolta in realtà in alcuni scambi di vedute fra i delegati francese e inglese al principio della settimana scorsa e in un lungo dibattito fra i delegati dei tre Paesi nella giornata di venerdì.

Nel corso di tale dibattito il delegato italiano ha esposto il punto di vista di Roma, basato sulla esatta interpretazione di tutti i trattati esistenti.

Se la conferenza di Parigi ha avuto un risultato, è stato quello di aver fatto comprendere che in tali trattati non si parlava di indipendenza abissina, ma semplicemente di integrità territoriale, il che è una cosa ben diversa. Esistono in seno alla Lega delle Nazioni paesi la cui indipendenza è piuttosto relativa. Si potrebbe anche aggiungere che all'infuori della Società delle Nazioni c'è un Egitto di cui l'Inghilterra ha formalmente proclamato l'indipendenza e sul quale la Gran Bretagna conserva un controllo molto caratteristico.

Quanto sopra è stato ampiamente riconosciuto dalla stampa francese durante tutta la scorsa settimana come è stato ampiamente riconosciuto anche il diritto dell'Italia a una espansione.

I presunti vantaggi economici

Dai colloqui dei giorni scorsi e dall'eco che se ne è avuto tanto in seno alle delegazioni quanto sulla stampa è pure risultato che i vantaggi economici anche i più estesi che si vorrebbero accordare all'Italia sarebbero vani se questa non ottenesse in pari tempo il mezzo di svilupparli in tutta tranquillità, cioè appoggiandoli su una forza di sorveglianza capace di tenere in rispetto le tribù che popolano il territorio etiopico e alcune delle quali non riconoscono che debolmente il potere centrale di Addis Abeba.

Come ripeteva anche ieri mattina il «Petit Parisien», «non si può contestare che l'Abissinia è un terreno fertile di incidenti, come lo dimostrano i numerosi scontri di cui anche la Francia ha fatto le spese e si comprende benissimo che ricercando terre di colonizzazione per i suoi coloni il Capo del Governo italiano si augura che tale sforzo di espansione possa svilupparsi in una atmosfera di sicurezza».

La serenità e la fede

del Popolo Italiano

MADRID, 19

Moa Ales nell'*Epoca* descrive la visita fatta al Duce dai giornalisti spagnuoli sottolineando la profonda impressione suscitata anche negli avversari.

Nel giornale *Ya*, Casares, rileva la serenità e la fede patriottica del popolo italiano alla vigilia della Guerra e accenna all'elevato concetto del doverè che domina la stampa italiana encomiando l'atmosfera morale creata dal fascismo che si compendia nella formula: «Nè esaltazione, nè preoccupazione».

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 19

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Dolci, Mons. Minni arcivescovo di Bari, mons. Vagnozzi segretario della Delegazione apostolica negli Stati Uniti.

Cinquemila graduati avanguardisti

ai corsi di capicenturia e cadetti

ROMA, 19

Nella giornata di ieri sono affluiti a Roma da tutte le provincie d'Italia, cinquemila graduati avanguardisti per frequentare i corsi di capi centuria e cadetti, organizzati dalla Presidenza centrale dell'Opera Balilla.

Salutati alle stazioni di partenza dalle autorità e dalle famiglie e accolti con dimostrazioni di calda simpatia dal pubblico romano, che considera le manifestazioni nazionali dell'Opera Balilla, come entrate a far parte delle tradizioni cittadine, le giovani camicie nere hanno raggiunto in perfetto ordine gli alloggiamenti loro assegnati.

Le lezioni, nel corso che comprende nozioni di cultura fascista, di igiene e pronto soccorso, di armi e tiro, di educazione fisica, nonchè un vasto programma di addestramento sportivo e militare, si svolgeranno del parco e nei campi di esercitazioni del Foro Mussolini dove è stato allestito un campeggio capace di ospitare tremila avanguardisti. Gli altri duemila graduati sono sistemati in comodi alloggiamenti disposti nel palazzo della Foresteria e nello edificio della colonia elioterapica annessi al Foro, nonchè nelle scuole *Guido Alessi* e *Cristoforo Colombo*.

I graduati dei quali tremila e cinquecento frequenteranno il corso aspiranti capi centuria e mille cinquecento, avendo già conseguito negli anni precedenti il grado di capicenturia, frequenteranno il corso di aspiranti cadetti, sono ordinati in cinque legioni comandati da trecentocinquanta ufficiali istruttori dell'Accademia fascista di Roma dalla quale il corso è organizzato e diretto.

I reparti sono armati di moschetto 91. Le legioni sono anche dotate di mitragliatrici leggere modello Breda e di una sezione di cannoncini da sbarco di marina con i quali si provvederà all'addestramento dei giovani su tali armi. A cura di ufficiali istruttori del R. Ministero dell'Aereonautica, gli avanguardisti riceveranno anche nozioni elementari di coltura aereonautica.

Oggi hanno avuto regolarmente inizio le lezioni teoriche e pratiche comprese nel programma del corso la cui inaugurazione ufficiale sarà fatta dall'on. Renato Ricci nei prossimi giorni.

Il corso avrà le sue conclusioni a metà settembre nelle manifestazioni finali del 7.o campeggio Dux e sarà terminato da regolari esami. Avendo già 2500 capi centuria e cadetti conseguito il brevetto nel primo turno del corso che ha avuto luogo a Forlì, saranno ben 7500 i nuovi graduati che l'Opera Balilla immetterà quest'anno nei suoi ranghi.

Per il Campo Dux

Centoventimila avanguardisti

ai campeggi dell'O. N. B.

ROMA, 19

Ferve in questi giorni, in tutti i comitati provinciali dell'Opera Balilla, il lavoro per la preparazione del VI campo Dux che riunirà a Roma per l'ormai tradizionale manifestazione sportiva e militare, ventimila avanguardisti.

Sotto la direzione degli istruttori dell'Accademia fascista sta sorgendo intanto a Roma nella piazza d'Armi dei Parioli il grande attendamento che ospiterà per circa dieci giorni le giovani camicie nere. Dai dati pervenuti alla presidenza centrale dell'Opera Balilla risulta che ai milletrecento ventisette campeggi, organizzati dai comitati provinciali e comunali per l'addestramento e la selezione dei reparti da inviare alla manifestazione balillistica di Roma, hanno partecipato avvicendandosi in vari tempi ben centoventimila avanguardisti e graduati.

L'onomastico della Regina

Uno scambio di telegrammi

fra la Sovrana e il Duce

ROMA, 19

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, S .E. il Capo del Governo ha diretto alla Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«*A S. Maestà la Regina, Santa Anna di Valdieri — Nella fausta ricorrenza odierna prego la M. V. di gradire, con i miei reverenti voti augurali, quelli della Nazione tutta e del Governo Fascista — Mussolini*».

«S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

«*S. E. Cavaliere Benito Mussolini, Capo Governo — Ringrazio ben di cuore la Nazione tutta, il Governo e Lei personalmente dei così gentili auguri che ho tanto gradito — Elena*».

Imminente inizio dei lavori

per la grande litoranea libica

TRIPOLI, 19

E' imminente l'inizio dei lavori per la costruzione della grande litoranea libica che congiungerà l'Egitto alla Tunisia attraverso la Libia onde portare a termine i lavori al più presto possibile, in modo da consentire l'inaugurazione della stra da al 28 ottobre XIV.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 Luglio 1935 XIII al 10 Agosto 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è diminuita da 5,257,634,000 a 5,057,034. La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di Banca esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 355,416,000 a 362,205,000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3,528,332,000 a 3,622,289,000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1,918,710,000 a 1,899,942,000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13,586,155,000 a 13,941,489,000.

I debiti a vista sono diminuiti da 452,442,000 a 367,645,000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 477,013,000 a 451,012,000.

700.000 viaggiatori

Il movimento ferroviario

in occasione del Ferragosto

ROMA, 19

—Sulle linee delle FF. SS. per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto, con perfetta regolarità, un intenso movimento viaggiatori. Oltre ai 116,147 gitanti, trasportati con 151 treni popolari nei giorni 15 e 18, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 481, dalla sera di mercoledì 14 a tutto ieri 18 si ebbe un movimento in più dell'ordinario di oltre 700.000 viaggiatori per le località prossime ai centri grandi, movimento che si svolge con i treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con la effettuazione di 40 treni straordinari.

La sciagura di Ovada

La risposta del Duce

al telegramma del Papa

CITTA DEL VATICANO, 19

Al Cardinale Segretario di Stato Pacelli è pervenuto il seguente telegramma del Duce, in risposta a quello inviatogli a nome del Pontefice in occasione del disastro di Ovada.

«*Profondamente sensibile alla testimonianza di pietosa sollecitudine manifestata dal Santo Padre e di cui l'Eminenza Vostra Reverendissima si è reso così alto interprete, la prego di voler porgere a Sua Santità i sensi di devota e commossa riconoscenza del Governo italiano e miei personali. Mussolini*».

La lotteria per gli operai

dell'Africa Orientale

ASMARA, 19

Una gran lotteria, con 100.000 lire di premi offerti dalla Società Italiana di Costruzioni e lavori pubblici, è stata organizzata a favore degli operai della stessa ditta adetti ai cantieri nel basso piano orientale e nella Dancalia. La lotteria sarà estratta il 20 ottobre in Dogali alla presenza di un notaio della colonia e dei rappresentanti della Federazione fascista dell'Eritrea cui la somma è già stata versata.

I premi saranno 20; il primo da 25 mila lire il 2. da 20 mila, il 3. da 10 mila il 4. da 9 mila il 5. da 7 mila, il 6. da 6 mila, il 7. da 5 mila l'8 da 4 mila il 9. da 3 mila il 10 da 2 mila, si cono inoltre dieci premi da mille lire. Ne beneficieranno gli operai dei predetti cantieri che vi lavorino almeno da due mesi con buona volontà e abbiano dimostrato proficuo rendimento. Agli operai dei cantieri la ditta assegnerà gratuitamente un biglietto e biglietti gratuiti a quelli lavoranti a Dogali e ad Ua-a.

I premi saranno pagati ai biglietti vincenti dalla Federazione Fascista per l'Eritrea cominciando dal 22 ottobre. L'iniziativa rientra nel quadro dell'opera di assistenza ai lavoratori italiani nella A.O. ed ha suscitato vivo entusiasmo.

Una mostra ferroviaria

alla Fiera del Levante

BARI, 19

Il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di partecipare alla VI Fiera del Levante di Bari con una mostra ferroviaria in cui sarà presentato un gruppo di veicoli, alcuni dei quali con carattere di novità.

Un nuovo elemento di importanza si aggiunge alla già imponente rassegna del mercato fieristico barese che assumerà quest'anno particolare interesse per le nuove e più vaste partecipazioni estere assicurate da parte di governi e di produttori.

Una tradizione che ritorna

Dopo il trionfo del "due„ della Bucintoro

ai campionati europei di canottaggio

Il trionfo della Bucintoro ai campionati europei di canottaggio nei quali una delle più belle vittorie e che è la sola conquistata dai canottieri italiani sui fortissimi armi convenuti in Germania, è posto in rilievo in tutti i giornali che pongono in luce la magnifica affermazione del canottaggio veneziano. Scrive la « Gazzetta dello Sport »:

Il grande successo è merito ed onore delle reclute che si sono imposte a Lecco, ed è dovuto ai vogatori della Bucintoro, vincitrice a Santa Margherita ed a Lecco. Queste reclute hanno battuto i più quotati campioni mostrandosi degne continuatrici della fama acquistata dai veneziani in questo tipo di imbarcazioni tanto nei precedenti campionati europei che alle Olimpiadi.

La vittoria degli azzurri della Bucintoro è stata nettamente imposta ai vogatori germanici con una condotta di gara ammirevole per calma, continuità e decisione finale. Così si sperava alla vigilia. I giovani campioni d'Italia non hanno permesso ai germanici di prendere alcun vantaggio in partenza, rintuzzando poi ogni loro tentativo di colmare il distacco di una corta mezza lunghezza. Dopo i 1000 metri i germanici sono partiti all'attacco, insistendovi a lungo, ma non hanno ottenuto altro risultato che di rendere gli azzurri più sicuri dell'esito finale. Infatti prima dei 1500 metri essi appaiono ancora al comando con lo stesso vantaggio che portano poi ad una lunghezza nel serrate.

La « Gazzetta del Popolo », così si esprime sul magnifico equipaggio veneziano:

Vi avevamo già segnalato ieri le probabilità che aveva l'Italia nella corsa del « due con timoniere ». Le speranze che avevamo espresso e che erano basate unicamente sulle prove di allenamento compiute dai due veneziani della Bucintoro, si sono avverate. L'equipaggio che non aveva disputato nessuna prova eliminatoria e che è nuovo alle grandi contese internazionali, si è battuto con autorità, facendo valere la sua passata rapidissima e lunga. Per molti l'equipaggio della Bucintoro fu una rivelazione e fu sopratutto ammirato il suo energico serrate che gli valse il netto predominio su quello tedesco che già lungo il percorso aveva cercato più volte. riuscendovi anche, di togliere il comando ai nostri. L'equipaggio italiano è dotato di grandissima energia ed è affiatatissimo nei movimenti. Esso ha sopratutto il merito di aver dato all'Italia l'unica vittoria in questi campionati d'Europa pei quali le previsioni della vigilia non erano del tutto rosee dopo le prove fatte nelle eliminatorie dagli equipaggi tedeschi e svizzeri. Anche il tempo impiegato consente di affermare che l'equipaggio della Bucintoro è veramente di classe, degno di iscrivere il suo nome nell'albo dei campionati d'Europa.

Sul significato della vittoria e sulle potenze degli equipaggi contro i quali hanno dovuto lottare i canottieri veneziani il « Corriere della Sera » scrive:

I vogatori azzurri sono riusciti a conquistare con bellissimo stile e con netta superiorità il campionato europeo del due con timoniere. I giovani campioni della Bucintoro, eredi della gloriosa tradizione remiera veneziana, hanno corrisposto in pieno alle speranze che appassionati e competenti avevano in essi riposto. Bergamo e Santin, che erano stati risparmiati dalle gare in batteria perchè il numero degli iscritti non richiedeva la eliminatoria, hanno dimostrato che il loro stile è bene impostato e chiara la loro classe internazionale.

Su questa gara i Tedeschi contavano assai per la vittoria. I loro colori erano rappresentati dall'equipaggio della Canottieri Hellas di Berlino, vogatori allenati alle prove internazionali e per di più in casa lo orsul campo di Grünau. Il due berlinese è stato infatti lo avversario più temibile per la Bucintoro: fino a 250 metri dal via ha condotto la gara a ritmo indiavolato ma senza scomporsi Bergamo e Santin hanno portato gradualmente l'attacco. Dopo 500 metri i berlinesi, erano raggiunti; a 750 metri la Bucintoro prendeva la testa e non la cedeva più. A 1500 metri i tedeschi hanno tentato un attacco: incoraggiati dall'applauso di migliaia di sostenitori, i vogatori della Hellas hanno accelerato i colpi recuperando tra il generale entusiasmo, un quarto di lunghezza. La Bucintoro però ha respinto, senza scomporsi nello stile, la offensiva dei berlinesi, riportando il distacco sul traguardo ad una netta lunghezza.

Velocissima è stata la gara, e il ritmo ha tagliato fuori nettamente dalla lotta gli altri quattro concorrenti. Il tempo di 7'49" 9/10, per i duemila metri è da considerarsi eccellente. All'arrivo l'equipaggio è stato accolto dal suono degli inni nazionali e ha ricevuto l'omaggio della tradizionale corona d'alloro.

MOTOCICLISMO

La gara di regolarità di Dolo vinta da Zola di Padova

DOLO, 19

Si è svolta nel pomeriggio di ieri la marcia di regolarità su 100 chilometri, sul percorso Dolo-Mirano da compiersi cinque volte, organizzata dal locale Dopolavoro.

Al via si sono presentati ben 17 motociclisti fra i quali figuravano i più ben noti del motociclismo della Riviera del Brenta e dei centri vicini.

La gara, che ha avuto un esito regolarissimo, ha dato le seguenti classifiche: 1. Zola Antonio del M. C. Mezzomo di Padova con moto Guzzi punti 10; 2. Gasparini Giuseppe del Moto Club Dolo punti 11; 3. Martinello Bortoletto del M. C. Dolo punti 12; 4. Comin del M. C. Dolo punti 13; 5. Toffoletto punti 14; 6. Doni del M. C. Dolo punti 18; 7. Sorgato del M. C. Mezzomo punti 19; 8. Scocco Sergio del M. C. Dolo punti 28,4; 9. Favero del M. C. Mogliano punti 21,7; 10. Basaglia del M. C. Dolo punti 22.

Il camerata Zebellini ha proceduto, dieci minuti dopo l'arrivo, alla premiazione. Gran folla ha assistito alla gara.

NUOTO

Nuovi primati nazionali

nella riunione di Trieste

TRIESTE, 19

Nella piscina dello stabilimento balneare Ausonia si sono effettuate stasera le prime gare dell'incontro internazionale fra le squadre dello sport club Jadran di Spalato e della Società Triestina di nuoto. Le gare tutte sono state combattutissime e hanno permesso ai rappresentanti della società triestina e a quella di Spalato di stabilire numerosi e nuovi record nazionali. Ecco i risultati tecnici della serata:

Gara m. 400 stile libero ondine: 1. Roje sport club Jadran in 6.17 2 decimi (nuovo record jugoslavo); 2. Foscatti società triestina nuoto in 6.25 8 decimi (nuovo record italiano); 3. Toso idem in 6.50 4 decimi; 4. Ivancich in 7.0 1 decimo.

Metri 200 rana uomini: 1. Bertetti società triestina nuoto in 2.54 e 5 decimi (nuovo record italiano); 2. Matoscih sport club Jadran in 3.57 1 decimo; 3. Ghisa società triestina nuoto in 3.0 4 decimi; 4. Basinovich in 3.55.

Stafetta 3 per 100 ondine: 1. Società triestina nuoto in 4.30 8 decimi (nuovo record italiano); 2. Sport club Jadran in 4.46 2 dec.

Metri 300 dorso uomini: 1. Gazzarich sport club Jadran in 1.15 6 decimi; 2. De Zucco società triestina nuoto in 1.16; 3. Omero idem in 1.19 2 decimi; 4. Senianovich in 1.23 2 decimi.

Staffetta 5 per 50 ondine stile libero: 1. Società triestina nuoto in 2.53 2 decimi (nupovo record italiano); 2. Sport Club Jadran in 2.56 (nuovo record jugoslavo).

Staffetta 5 per 50 uomini: 1. Società triestina nuoto in 2.22 8 decimi (nuovo record italiano); 2. Sport Club Jadran in 2.23 1 decimo.

Metri 100 dorso ondine: 1. Ruzzier Società triestina nuoto in 1.34 8 decimi; 2. Skers idem in 1.36 5 decimi; 3. Clada sport club Jadran in 1.41 8 decimi; 4. Ivancich idem in 1.48 6 decimi.

Domani alle ore 21 avranno luogo le ultime gare dell'interessante incontro.

CALCIO

Nessun invito dell'Inghilterra

ROMA, 19

«L'informatore Sportivo» riceve da Londra che la British Foot-Ball Association ha deliberato di non invitare per la prossima stagione nessuna rappresentativa continentale per incontri da svolgersi in Inghilterra.

PUGILATO

L'incontro Venturi-Ferret

ROMA, 19

L'International Boring Association è autorizzato a effettuare l'incontro valevole per il campionato d'Europa dei pesi leggeri tra l'italiano Enrico Venturi e il francese Ferret. Lo incontro dovrà aver luogo entro il 18 ottobre del corrente anno.

TENNIS

La Moody riposerà per 17 mesi

SAN FRANCISCO, 19

La signora Helen Wills Moody vincitrice del campionato internazionale di tennis ha annunciato che non parteciperà ad alcun campionato o competizione internazionale fino a tutto il 1936.

La morte del senatore Giuseppe della Noce

FIRENZE, 19

E' morto il senatore Giuseppe della Noce, generale di Corpo di Armata a riposo.

Il generale Giuseppe dalla Noce era nato a Pavia il 4 Novembre ed era stato nominato senatore del Regno, il 16 Ottobre 1913.

Dona mezzo litro di sangue

per salvare un morente

COMO, 19

Un nobilissimo gesto ha compiuto il fascista universitario Angelo Caspani, da Grosso. Saputo che un avanguardista, certo Sala, era in fin di vita, e che solo un'immediata trasfusione di sangue avrebbe potuto salvarlo, il giovane ha chiesto immediatamente di prestarsi alla bisogna. I medici hanno operato la trasfusione di ben mezzo litro di sangue, ciò che è valso a salvare il Sala. Sentendo parlare di compenso, il Caspani ha dichiarato di non voler assolutamente nulla non avendo fatto altro che il proprio dovere di fascista.

Pietosa fine di un bimbo

GENOVA, 19

Una pietosa disgrazia è capitata ieri al bimbo di 1 anno Umberto Quartucci, dimorante coi familiari su un piroscafo ormeggiato nel nostro porto. Verso le 9 il piccino, eludendo la sorveglianza della madre sua, correva dietro ad un gatto e si avvicinava così ad una scaletta della quale, senza avvertire il pericolo, iniziava la discesa, presto perdendo l'equilibrio e precipitando fino in fondo da una discreta altezza. Soccorso e trasportato all'ospedale, l'infelice bimbo cessava di vivere poco dopo, in seguito alla frattura della base del cranio.

La madre del Micado

per un lebbrosario cattolico

FUKUOKA, 19

Il Visconte Iriye, Gran Ciambellano della Casa imperiale è stato mandato dalla Imperatrice madre a portare dei doni al Lebbrosario cattolico di Gotemba. Sua Maestà distribuisce larghe somme ogni anno alle varie lebbrosarie dell'Impero, ma ha una speciale predilezione per il Lebbrosario di Gotemba presso Tokio.

Il Lebbrosario di Gotemba, fondato nel 1889, è un istituto privato e ospita presentemente un centinaio di lebbrosi.

Oltre i doni per i lebbrosi, il gran ciambellano portò al Padre Iwashita un biglietto manoscritto della Imperatrice madre, così concepito: « Voi che siete divenuto il loro compagno, di tutti i giorni, consolateli per me che non posso venirli a visitare ». Difatti l'etichetta di corte è molto severa per tutto quanto si riferisce ai movimenti della famiglia imperiale. In realtà l'Imperatrice madre conduce una vita da vera reclusa: essa non può mai abbandonare il palazzo imperiale, eccetto una volta all'anno per recarsi sulla tomba dell'Imperatore alla vigilia dell'anniversario della morte di lui.

Rimpasto nel Gabinetto turco

VIENNA, 19

Un telegramma da Istanbul informa che è stato convocato un importante Consiglio di Ministri. Si tratta di una seduta straordinaria, nella quale verrà discussa la relazione del Presidente del Consiglio sul viaggio da lui recentemente compiuto nell'Anatolia orientale nel Kurdistan e nel Caucaso sovietico.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche di un eventuale rimpasto del Governo. Tutti i Ministri hanno dovuto mettere a disposizione il loro portafoglio ed il Presidente del Consiglio deciderà, d'accordo con Kamal Ataturk, quali Ministri potranno rimanere in carica e quali dovranno dare le dimissioni. Negli ambienti politici si parla anche di imminenti grandi cambiamenti nel Corpo diplomatico.

Le "Colombo„ e "Vespucci„ a Istambul

ISTAMBUL, 19

Sono qui giunte stamane le Navi Scuola *Colombo* e *Vespucci*. Dopo lo scambio delle salve d'uso con le batterie terrestri il comandante ha fatto le visite di prammatica alle autorità che nel pomeriggio si sono recate a bordo.

Il Governo spagnolo sospende

tutti i lavori ferroviari

MADRID, 19

Il Governo, desiderando di stabilire al più presto possibile un nuovo ordinamento che regoli le relazioni tra lo Stato e le Compagnie ferroviarie, ha deciso di sospendere provvisoriamente tutte le costruzioni in corso di nuove linee, salvo che nelle provincie che sono sprovviste di comunicazioni dirette.

La sospensione di questi lavori, che aggrava la disoccupazione, si teme possa dar luogo a delle proteste e creare difficoltà politiche al Governo.

Roosevelt alle grandi manovre

in funzione di comandante

NUOVA YORK, 19

Cominciano oggi, nello Stato di Nuova York, le più grandi manovre militari che abbiano mai avuto luogo negli Stati Uniti. Il fronte fra i due eserciti, partito rosso e partito azzuro, avrà una lunghezza di 600 chilometri. Alle manovre parteciperanno 55.000 uomini. Il Presidente Roosevelt si recherà sul fronte delle manovre e assumerà per un giorno il comando supremo dell'esercito difensore.

Un velivolo militare francese

precipita in uno stagno

PARIGI, 19

Un apparecchio miltare del centro di Cseaux, a bordo del quale si trovavano il caporale motorista Brousse e il sergente Chabredier, effettuava nel pomeriggio di ieri delle prove al dissopra dello stagno di Biscarosse. Improvvisamente l'apparecchio precipitava in avvitamento. Fi. nora è stato ripescato solo il cadavere del Brousse.

Un lancio di 150 paracadutisti

da 6 aeroplani russi

MOSCA, 19

L'aviazione sovietica ha battuto ieri in occasione della manifestazione per la giornata dell'ala il primato mondiale di lancio in massa con paracadute. Da 6 apparecchi si sono lanciati nel vuoto simultaneamente da notevole altezza 150 paracadutisti, i quali hanno atterrato felicemente fra gli applausi di numerosa folla accorsa all'aerodromo di Tushino presso Mosca per assistere alle esercitazioni.

Il Governo di Tokio

per l'epurazione dell'Esercito

TOKIO, 19

In seguito all'uccisione del generale Nagata, il Ministro della Guerra ha deciso di epurare l'esercito dagli elementi disturbatori. Fra essi vi sarebbe il generale Nijaki. Si prevede che il provvedimento provocherà manifestazioni di opposizione particolarmente nell'armata del Kuantung.

Protesta cinese a Tokio

pei voli su Tien Tsin e Pechino

NANCHINO, 19

I frequenti voli di aeroplani giapponesi al di sopra delle regioni di Tien Tsin e di Pekino, senza autorizzazione delle autorità cinesi, hanno formato oggetto di una protesta del Ministero degli Esteri cinese all'Ambasciatore del Giappone, nella quale è chiesto che tali voti abbiano a cessare.

L'economia del Reich

e la lotta del nazismo

BERLINO 19

Alfredo Rosemberg, fiduciario del Cancelliere per le questioni culturali, ha tenuto ad Heilingenstadt in Turingia un discorso circa le quistioni attuali polemizzando contro coloro che si dicono che il nazional-socialismo non dovrebbe insistere nella lotta contro i nemici e cercare invece di farli collaborare al nuovo stato. Rosemberg ritiene opportuno di creare un tribunale d'inchiesta per esaminare la collaborazione che nel 1918 vi fu tra ebrei e bolscevici e sopratutto di smascherare l'azione del centro all'epoca del separatismo. Ha ripetuto che il nazismo non combatte affatto la libertà di coscienza e non ha colpa della scissione degli animi; quello che esso chiede è il diritto di autodecisione spirituale per ogni tedesco. Ha poi accennato che non vi può essere la possibilità di compromesso nella questione della legge sulle sterilizzazioni.

Alla fiera di Koenigsberg il Presidente della Reichsbank, Ministro per l'economia, Schacht, ha tenuto un discorso in cui ho polemizzato contro i suoi critici esteri ed ha ricordato l'opera che il nazismo ha compiuto pure fra straordinarie difficoltà per ristabilire la situazione finanziaria ed economica della Germania. Tra l'altro Schacht ha detto che i fondi per la disoccupazione sono stati trovati grazie ad una rigida ed unitaria concentrazione di tutta la politica economica e finanziaria, possibili soltanto in uno stato autoritario e non parlamentare. Ha escluso che la questione delle materie prime possa essere tale da togliere alla Germania il suo fabbisogno giacchè, nelle sue numerosissime trattative condotte con gli altri stati, non ha trovato nessuno che manifestasse l'intenzione di appartarsi mentre si conserva rigidamente il principio di non comprare che quello che è strettamente necessario.

L'inaugurazione del Congresso

di espansione commerciale

PRAGA, 19

Nell'Aula Magna dell'Università di Praga, alla presenza dei membri del Governo e di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo la inaugurazione del 17 congresso internazionale di espansione commerciale. Sono intervenuti oltre cinquecento congressisti rappresentanti di 21 nazioni.

Presidente generale del congresso è stato eletto l'on. Castellino capo della delegazione italiana. S. E. Kremar, Ministro dell'Educazione nazionale, nel porgere ai congressisti il saluto del Presidente della Repubblica, ha ricordato con parole di viva ammirazione la riunione tenuta in Italia nel 1933 durante la quale i congressisti furono ricevuti dal Duce. Eguali sentimenti ha espresso il delegato ungherese prof. Bela Schack decano dei delegati. Dopo un discorso dell'on. Castellino il convegno ha iniziato i suoi lavori che proseguiranno anche in Slovacchia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Precipitazione	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima
modestia, il nome di un amico.				
Fiume	½ cop.	762.4	23	25 19
Pola	½ cop.	763.4	24	26 18
Gorizia	cop.	763.9	19	25 17
Udine	cop.	763.4	20	22 16
Treviso	cop.	763.9	20	21 17
Belluno	cop.	764.6	19	22 14
Padova	¾ cop.	763.9	21	24 18
Rovigo	cop.	764.0	22	24 18
Vicenza	cop.	764.0	21	22 19
Bolzano	cop.	763.3	21	23 16
Trento	cop.	763.7	19	22 16
Grappa	cop.	621.1	9	10 8
Venezia	cop.	763.7	22	24 19

Mare: Fiume q. cal.; Pola q. calmo; Venezia q. cal.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Pola gocce; Gorizia 1; Udine 7; Treviso 11; Padova 2; Vicenza 5; Bolzano 4; Trento 11, mattino temporale; Grappa 18, pioggia e nebbia; Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.18, tramonta ore 19.8. Luna tramonta ore 12.53, leva ore 21.56. Luna piena il 14. Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 29. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 1.50 e 13.55; basse ore 7.30 e 21.15. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta e Po in debole morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione e Gorzone in magra, Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Italia Settentrionale persistono condizioni di instabilità. Il cielo si manterrà a nebulosità varia e si avranno precipitazioni di carattere orografico ad oriente, e probabilità di qualche manifestazione temporalesca sulla bassa pianura padana.

ROMA, 19. — Probabilità: Su quasi tutta l'Italia, e particolarmente sulle regioni setentrionali e centrali e sulla Sardegna, il tempo sarà alquanto perturbato, con annuvolamenti frequenti e qualche pioggia anche temporalesca, special mente lungo l'Appennino e la Val Padana. Venti moderati o alquanto forti tra greco e levante sulle regioni settentrionali, moderati sciroccali sul medio e basso Adriatico e sull'Jonio, intorno nord sull'alto Tirreno, intorno maestro sulla Sardegna e intorno libeccio altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, stazionaria o in lieve aumento altrove. Mare moso o poco mosso medio e basso Adriatico, medio Tirreno e Jonio, alquanto agitato il rimanente.

Leggera scossa tellurica

a Cesena ed a Faenza

CESENA, 19

E' stata avvertita, alle 2,15 di ieri una scossa di terremoto di lunga durata. Il movimento tellurico è stato avvertito dalla cittadinanza in massima parte destata; molta gente ha abbandonato il letto e si è riversata nelle vie ove ha brevemente sostato. Non si hanno a lamentare danni. Alla stessa ora, una scossa meno sensibile è stata pure avvertita a Cesenatico.

FAENZA, 19

Ieri notte è stata avvertita una scossa di terremoto. L'osservatorio Bendandi ha comunicato che il fenomeno era stato registrato alle ore 2,14, ed è stato prevalentemente ondulatorio con spiccata direzione est-ovest ed ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli.

La scossa è di origine prettamente locale e rappresenta una delle più importanti repliche del periodo sismico romagnolo, che da vari mesi travaglia questa regione.

Comparsa di orsi affamati

nei boschi di Kirovsk

RIGA, 19

La *Pravda* pubblica che nei boschi di Kirovsk sono apparsi numerosi branchi di orsi. In questi ultimi giorni gli orsi hanno sbranato molti cavalli dei « kolkhoz » di Slobodskaya, mentre a Bisierovskaya gli orsi hanno sbranato alcune vacche.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Venezia 19
TITOLI DI STATO		
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75 70.— 70.—
Redim. 3.50 p. c.	68.—	68.— 67.— 67.—
OBBLIGAZIONI		
Venezia 3.50 p.c.	83.—	83.— 3.60 83.50
Cred. Ven. 5 p.c.	431.50	432.—
„ 6 p.c.	—.—	—.—
Cons. terr. 4 p.c.	425.—	425.—
„ 5.50 p.c.	—.—	—.—
Cred. migl. 6 p.c.	967.—	967.—
„ 5 p.c.	—.—	—.—
Banc. Lav. 5 p.c.	431.—	431.—
Ist. S. Paolo 5 p.c.	449.50	449.50
Buoni Nov. 1940	98.70	98.70 98.60 98.50
„ 1941	98.50	98.50 98.75 98.55
„ 1943	94.—	94.— 94.— 92.50
I. R. I. 5.50 p.c.	420.—	416.— —.— —.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	420.—	419.— —.— —.—
BANCHE E ASSICURAZIONI		
Banca d'Italia	1420.—	1405.— 1410.— 1415.—
Assic. Generali	4250.—	4250.— 4250.— 4260.—
Le „Generali „	756.—	725.— —.— —.—
TRASPORTI		
Ferr. Mediterr.	448.—	449.— —.— —.—
Ferr. Meridionali	695.—	694.— 695.— 692.—
Costr. Venete	227.—	225.— 229.— 227.—
Cos dich	—.—	—.— —.— —.—
Rubattino	99.—	95.— —.— —.—
Libera Triestina	—.—	—.— —.— —.—
Ven. di Navig.	—.—	—.— —.— 1.50
TESSILI E MANIFATTURE		
Cot. Cantoni	2.00.—	2.27.—
Cotonific. Partes	66.—	64.50
Cot. Val Otona	78.—	78.—
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—
Cot. Valle Tirino	94.—	92.—
Cotonificio Turati	329.—	326.—
Stamp. De Ang.	718.—	695.—
Cantoni Coats	576.—	574.—
Lan. Can. Naz.	495.—	495.—
ul. Ros. Varzi	475.—	495.—
Man. Rotondi	107.—	104.—
Man. Tosi	100.—	99.—
U. Cot. Merid.	1790.—	17.—
Unione Man.	304.—	304.—
Lan. Gavardo	680.—	680.—
Lanificio Rossi	3520.—	3550.—
Lan. Targetti	98.—	98.—
Cascami Seta	416.50	412.—
Bernasconi	68.50	69.50
S.N.I.A. Viscosa	432.—	435.50
Man. Pacchetti	91.00	90.50
Cant. Veneziane	—.—	—.— 98.— 96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE		
Ansaldo	68.50	67.—
Ilva	208.50	205.— 209.50 208.—
Metallurgica	250.—	250.—
Monte Amiata	97.50	95.—
Montecatini	198.—	197.— 199.— 197.50
Soc. Dalmine	255.—	250.—
Breda	196.—	194.25
Bianchi	98.25	96.50
Isotta Fraschini	98.50	97.50
F. I. A. T.	441.—	434.—
Milani Silvestri	—.—	—.—
Offic. Reggiane	48.50	47.50 —.—
ELETTRICHE		
Adriat. di Elett.	172.—	168.50 178.— 171.50
Elett. Belotti	191.—	191.—
C. I. E. L. I.	284.—	285.—
Dinamo Italiane	800.—	800.—
Bresciana	275.50	274.—
Valdarno	171.75	173.50
Alta Italia E. A.	110.—	110.—
Emiliana	42.—	41.—
Idroel. Trezzo	174.50	180.—
Lombarde privil.	148.25	147.—
„ ordin.	86.50	85.—
Sesto	7.70	7.75
Edison	19.—	18.75
Edison Pref.	64.—	64.—
Ide. P. S. I. P.	52.—	50.75
Terni	89.50	89.50
Vizzola	45.75	46.—
Merid. E Elettr.	252.—	249.—
Terni	58.50	55.— 54.50 53.—
Esere. Elettrici	12.25	12.1 —.— —.—
IMMOBILIARI E DIVERSI		
Italiane Ve	18.—	18.50
Tecnomasio	7.50	7.8
Distillerie Ital.	1.50	192.—
Eridania	4.25	400.50
ind. Zucchero	190.—	190.—
Raffineria L. L.	444.—	438.—
Italiana Gas	13.50	14.—
Mira Lanza	108.—	106.—
Pavesi	9.15	9.10
Aeffes	91.—	91.—
Fonderia Reg.	6.50	6.70
„ 7 p.c.	17.—	17.—
Fondi Rustici	36.—	36.—
Beni Stabili	217.—	217.50
Saiernia	24.—	22.50
Past. Barilla	15.—	15.50
Grandi Alberghi	44.50	44.— 44.50 54.25
Italcementi	445.—	444.—
Pirelli	1212.—	1185.—
Pirelli & C.	491.—	474.—
Brasital	98.—	95.—
Dall'Acqua	216.—	216.—
CAMBI		
Parigi	80.55	80.55 80.50 80.55
Zurigo	385.—	385.— 385.— 385.—
Londra	80.5	80.60 80.5 80.60
Olanda	3.26	3.25 —.— —.—
Spagna	167.35	167.— —.— —.—
Belgio	2.68	2.67 —.— —.—
Berlino	4.91	4.91 —.— —.—
Praga	50.75	50.75 —.— —.—
New York (ch.)	12.20	12.15 12.20 12.15

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92,75 — id. 1941 92,75 — Id 4 p. c. 1943 83 Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 47,25 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 96 — Tripcovich 115 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4280 Riunione Adriat. prima serie 1845 Id seconda serie 179250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8750 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60,40 — New York 12.15 — Zurigo 308.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Può verificarsi il caso che, con l'andare degli anni, mu nostra situazione personale o familiare e che quindi una form sicurativa oggi rispondente alle nostre necesssità, domani no sulti del tutto atta a soddisfarle.

In previsione di ciò, l'Istituto Nazionale delle Assicurazion fre ai previdenti molte forme assicurative così dette « combina che, consentendo in un determinato momento diverse opzioni, sono rendere il contratto a suo tempo stipulato, più adatto nuove circostanze.

Riteniamo utile, per meglio chiarire quanto sopra accen illustrare una di tali forme e precisamente quella denomina

"CAPITALE E RENDITA

in base alla quale l'Istituto assume i seguenti obblighi:

1) Pagamento immediato di un capitale in c di morte dell'assicurato, in qualunque momento s avvenga;

2) Pagamento, ad un'epoca prestabilita, di rendita vitalizia in base al capitale di cui al N e che verrà corrisposta all'assicurato in rate se strali posticipate.

Ma l'assicurato che si trovi in vita alla scadenza del contr e preferisca trarre dalla sua polizza vantaggi più aderenti alla situazione nel frattempo mutata, non ha che da scegliere delle seguenti combinazioni:

a) riscattare la rendita, cioè riscuotere in lu di essa una somma una volta tanto, e mantene in vigore l'assicurazione per il caso di morte s tende senza ulteriore pagamento di premi (Com nazione A);

b) riscattare completamente il contratto, riscuotere in luogo della rendita e rinunciando assicurazione del capitale in caso di morte, somma cospicua (Combinazione B);

c) percepire la rendita e riscattare l'assicur zione in caso di morte, cioè riscuotere una somm rinunciando al capitale di cui al N. 1 (Combin zione C);

d) percepire una rendita notevolmente maggior di quella indicata al N. 2 rinunciando all'assicur zione del capitale di cui al N. 1 (Combinazione D

Da parte sua l'assicurato deve pagare il premio al massimo tutta la durata del contratto, poichè, in caso di premorien cessa l'obbligo di pagamento dei premi, fermo restando per tuto l'obbligo di corrispondere il capitale agli eredi dell'ass rato.

La liberalità della su descritta forma d'assicurazione è così vidente, che non ha bisogno di ulteriori delucidazioni.

Polizze garantite dallo Stato - Partecipazione agli utili - Provvidenze sanitarie gratuite e semigratuite.

"PRÆVIDENTIA„

S. A. di Assicurazioni riassicurazioni e capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Capitalizzazioni a interesse garantito

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni a scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 7.280,70, dopo anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

Le Polizze possono anche essere al portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce gralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone

Un naufrago veneziano in Norvegia

A distanza di cinquecento anni, in Norvegia ed in Svezia si parla ancora, con intensa commozione e con vivo spirito di simpatia, di un tragico avvenimento che ha servito e serve a stringere sempre più i legami di amicizia tra l'Italia e queste Nazioni nordiche. Voglio alludere al naufragio che nel 1435 dal mercante veneziano Marco Pietro Querini per ricordare il quale, nel 1932, cinquecentesimo anniversario del tragico avvenimento. Il Ministro d'Italia di quell'epoca, ad Oslo, inaugurò una stele commemorativa sull'isola di Röst, una dell'arcipelago delle Lofoten.

I tempi in cui Marco Piero Querini naufragò, rappresentano, nella storia i più belli per il commercio italiano e particolarmente per i commerci della Serenissima Repubblica di Venezia. Ed anzi, costituiscono i primordi di quel lungo sviluppo di relazioni commerciali e culturali con i paesi del nord: in questo senso e sotto questo punto di vista, il mercante italiano Marco Piero Querini non è soltanto un precursore ma un vero e proprio eroe: lui ed i suoi compagni di navigazione. L'avventura che egli incontrò, i patimenti inauditi ai quali andò incontro e le vicende che lo condussero a peregrinare per i mari e ad attraversare tutta la Norvegia e tutta la Svezia formano una delle pagine più movimentate della vita di un navigatore: l'argomento di un vero e proprio romanzo ed, anzi, c'è da meravigliarsi che esso non sia ancora stato scelto per una storia romanzesca. Egli, veneziano puro sangue, s'era stabilito nell'isola di Candia e là aveva armato, a sue complete spese, una nave per andare nei paesi di Fiandra — pare che il suo scopo fosse quello di lavorare sui merletti di Bruges — e laggiù barattare i prodotti del levante veneziano, seta, colone, spezie, vino, legno di cedro, contro i prodotti di quei lontani paesi. Svezia e Norvegia non erano affatto nel programma del suo viaggio, tanto più che in quell'epoca l'ignoranza italiana sulle nazioni della penisola scandinava era, addirittura, straordinaria. Basti dire che le carte nautiche continuavano a segnare la Gothia o Svezia come un'isola e il « Planisfero » in foglio membranaceo di Giovanni Leerdo Veneziano, pubblicato nel 1452, recava al nord la scritta « Dexerto deshabitato pel freddo » e all'est, l'altra scritta abbastanza simbolica « Paradiso terrestre ». Precursori di Marco Piero Querini, nella vista a questi paesi nordici, furono i fratelli Nicolò ed Antonio Zeno i quali, a quanto si dice, fecero tappa lasciando una descrizione sulla quale i critici hanno ancora adesso i loro dubbi.

Il Querini, allestita ed armata una di quelle navi grosse a vela, che avevano una forma alta e rotondeggiante, con tre alberi, un poco simili alle caravelle di Cristoforo Colombo, e che i veneziani chiamavano « cocche », partì da Candia il 25 aprile del 1431 mettendo il suo viaggio sotto gli auspici del santo patrono di Venezia, la cui festa è appunto, celebrata in quel giorno.

Ma il viaggio, nonostante così buon protettore, non ebbe esito felice: il 2 giugno la « Querina » passò lo stretto di Gibilterra, ma il 14 luglio si trovava già in pieno oceano. Qui cominciò a soffiare un vento così cattivo che la nave, invece di costeggiare il Portogallo venne trascinata a forza verso le Canarie ma il timone si spezzò mettendo in grave pericolo il marinai veneziani. Dopo otto mesi di navigazione, le cose si erano messe al tragico e fu deciso di abbandonar la nave: ormai la nave, senza timone, piena di avarie, era in balia delle tempeste. Furon messe in mare una barca ed una scialuppa e l'equipaggio trasbordò su queste due imbarcazioni. Nella barca presero posto Marco Piero Querini ed altri quarantasei uomini, nella scialuppa gli altri ventuno e furon divisi i pochi viveri che rimanevano, un po' di vino, un po' di limoni ed alcune spezierie. Per qualche giorno la scialuppa e la barca rimasero ancora a contatto poi la tempesta le separò per sempre. Dei quarantasei uomini guidati dal capo della nave soltanto undici riuscirono ad approdare, il quattro gennaio del 1432 all'isoletta di Röst una del gruppo delle Lofoten che si trovano al 770. di latitudine nord. Gli altri ventuno rimasero vittime del mare tempestoso, e gli altri trentacinque della barca, morirono durante la deriva, uccisi dai patimenti inauditi ai quali dovettero sottostare.

A leggere la narrazione, stesa dal capo nocchiero della cocca « Querina » e che fu pubblicata, una cinquantina d'anni fa, in un opuscolo scritto dall'ing. Carlo Bullo, illustre scrittore veneziano di cose storiche e marinaresche, c'è, veramente, da rabbrividire. Il linguaggio semplice, ma straordinariamente rappresentativo, lirico e direi quasi apocalittico di quella narrazione popolana dei buoni marinai, è davvero commovente!

Le sofferenze, la morte dei compagni, le preghiere innalzate a S. Marco, l'urina bevuta per spegnere l'arsura della sete, ebbero — un bel giorno — il premio della salvezza! Sbarcati sull'isolotto di Rost vi rimasero soli alcuni giorni, finalmente comparvero due o tre abitanti che correvan dietro ad un vitello fuggito. La descrizione dell'incontro, nella sua laconica semplicità, è una pagina di dramma storico potente.

Due, degli undici, s'arrangiarono con quel poco di tedesco imbastardito che sapevano e riuscirono a farsi capire ed a raccontare a quei pescatori norvegesi la loro disavventura. Furono accolti nelle capanne, con ogni cordialità, e i nostri marinai raccontarono, dopo, che rimasero molto meravigliati della fiducia che i norvegesi avevan riposto in loro. Partivano, alla mattina prestissimo, per la pesca, lasciando le loro mogli e le loro figliuole, ancora in letto, senza alcun timore dei forestieri.

« Questi (norvegesi) — lasciò scritto il Querini — sono uomini purissimi e di bello aspetto e così le donne sue, e tanta è la loro semplicità, che non curano di chiudere alcuna sua roba, nè ancor delle donne loro hanno riguardo ».

I naufragati, rifocillati, confortati, e dopo aver dato sepoltura ai loro ultimi morti, furon condotti a Throndhlem, uno dei principali porti della Norvegia e di qui passarono in Svezia. In questo paese si aspettava una simpatica sorpresa: a Stegeborg, castello fortificato, viveva come castellano del re un ricco signore veneziano, Giovanni Franco, che gli svedesi chiamavano Johan Valen. Ed egli accolse i suoi concittadini con grande affetto e con tangibili doni: rifornì il Querini di danaro, di cavalli, di vestiti e li fece accompagnare da suo figlio Maths a Vadstena, il grande santuario cattolico fondato da Santa Brigida dove, in quei giorni, si celebravano grandi feste con indulgenze.

Chi fosse questo Giovanni Franco non mi è stato possibile appurare per quante ricerche io abbia fatto anche nei libri di storia svedese. Il suo nome è ricordato parecchie volte durante la guerra di riscossa che Engelbrekt aveva iniziato contro il dominio danese ed i suoi castelli — Stegeborg e Köping hus — furono, tra i primi, ad essere distrutti perchè castellano del re che allora era Erik XIII di Pomerania.

Finalmente, preso congedo dal figlio del ricco veneziano, s'imbarcarono a Lödöse, porto sul fiume Göta, per far ritorno in Italia.

Il Falqui, nella sua dotta introduzione, alla ristampa del « Viaggio Settentrionale » di Francesco Negri dice che il viaggio casuale di Piero Querini è ritenuto assai importante: egli fu il primo, nel medioevo, a dar notizia delle regioni estreme della Scandinavia, poste oltre il circolo polare, che gli stessi fratelli Zeno avevano mal delineato nella loro celebre « Carta da navigare ».

Da Lödöse, Marco Pietro Querini ed i suoi dieci compagni furon condotti a Londra e ritornarono a Venezia sul principio del 1433, due anni dopo la loro partenza da Candia e quando già tutti li credevano morti.

Anzi, come racconta il capo nocchiero che stese la relazione pubblicata dal Bullo, la moglie di uno dei marinai ch'era passata a seconde nozze, appena seppe che il marito era ritornato, abbandonò il suo secondo uomo e s'andò a chiudere in un convento.

Salvatore Sibilia

Una grande base aviatoria

verrà eretta al Polo Nord?

BERLINO, 19

La stampa norvegese informa che tra le società scientifiche di vari Paesi interessati alle esplorazioni artiche sono in corso delle trattative per una spedizione collettiva al Polo Nord al fine di erigervi una stazione permanente di osservazione e una stazione radiotrasmittente. Le trattative sarebbero a buon punto e la spedizione dovrebbe partire la prossima estate o al più tardi la primavera del 1937.

Secondo si apprende da buona fonte, il progetto prevede l'invio di una flottiglia di rompighiaccio, che avrebbe il compito di avanzare il più possibile nelle regioni artiche fino a raggiungere i ghiacci eterni dove verrebbe creata una grande base aviatoria. Di qui partiranno una mezza dozzina di apparecchi, appositamente attrezzati e con personale specializzato, i quali dovranno raggiungere il Polo Nord e studiare la possibilità di un atterraggio; in previsione delle difficoltà che si oppongono a tale impresa, gli equipaggi saranno muniti di paracadute coi quali si caleranno sul ghiaccio, mentre i compagni rimasti a bordo invieranno loro a mezzo di enormi paracadute automatici tutto quanto è necessario per creare al Polo un vero e proprio aeroporto e cioè non soltanto viveri, tende, armi e strumenti scientifici, ma anche ogni sorta di macchinari, materiale tecnico e da costruzione e gli arnesi necessari. Qualcuno parla perfino di piccole costruzioni in muratura che verrebbero calate a mezzo di appositi paracadute! Il progetto prevede che in tre o quattro settimane al massimo, con l'aiuto di mezzi meccanici (per aver ragione del ghiaccio si pensa di ricorrere anche ad agenti chimici) il campo d'aviazione « Polo Nord » dovrebbe essere pronto e in grado di permettere atterraggio e ricovero a buon numero di apparecchi.

L'impresa non si propone soltanto scopo scientifici, ma anche pratici in vista sopratutto della possibilità di istituire un regolare servizio aereo intercontinentale tra la Europa e il Canadà attraverso il Polo. Tra gli obbiettivi scientifici va annoverato in prima linea lo studio della meteorologia polare che, come noto ha tanta parte nei fenomeni climatologici della Terra.

Drammatico diario di volo

di un giornalista olandese

AMSTERDAM, 19

Una delle pagine più vive del giornalismo moderno è quella scritta, nel momento stesso in cui stava per morire, dal giornalista olandese Vanlanglen, perito nella sciagura aviatoria accaduta in Svizzera il 20 luglio dal grande aeroplano «Douglas» dell'aerolinea continentale olandese.

Fra i resti dell'aeroplano è stato possibile ritrovare il diario di viaggio del giornalista il quale non aveva mancato di annotare, in modo sintetico e sommario i particolari del volo. Ma se la prima parte delle annotazioni che il giornalista andava scrivendo, per fare poi ai suoi lettori la cronaca di un volo e descrivere le sensazioni di una tempesta al di sopra delle Alpi — sembra essere, per la concisione anche troppo piana — la seconda parte, quella che raccoglie la sensazione rapida ed immediata del pericolo e della tragedia, costituisce il documentario più fedele, più vivo e più reale ed anche più freddo del modo come il giornalista segnava, di minuto in minuto, la cronaca dell'incidente che doveva portarlo, insieme agli altri dodici passeggeri, alla morte.

Le note sono brevissime. Le traduciamo letteralmente, senza aggiungere un segno a questa descrizione di una tragedia vissuta fra cielo, fulmini e terra.

« Siamo partiti da pochi minuti. Presto supereremo le Alpi ». Dopo una spazio bianco, il diario continua:

« La pioggia batte e fa risuonare l'intelaiatura delle ali. La visibilità sotto di noi è molto ridotta. Voliamo a quattromila metri sul mare ».

Pochi minuti dopo il giornalista annota: « Ora siamo a 4600 metri. Sembra che si sia raggiunto lo strato superiore delle nuvole tempestose. Il cielo è azzurro ». Ed ancora: « Siamo a 4800 metri. Raggiungiamo i 5000. Ma a quest'altezza siamo investiti di nuovo dalla pioggia. Le nubi si fanno più dense. Non si riesce a scorgere uno squarcio d'azzurro ».

Il giornalista si accorge che la tragedia è vicina e scrive: « Guardo al mio polso; l'orologio segna le 12,30. Una esplosione. Pioggia, pioggia. Scendiamo rapidamente ».

Dopo qualche minuto: « L'altimetro segna ancora 4000 metri. Mentre scrivo continuiamo a perdere quota. Ora siamo a 3600. Non vedo più nulla. Guardo l'altimetro: segna 3300. Sulle ali nevica ».

La successiva nota è l'ultima e dice: « Tremila metri, 2800, 2300. Scendiamo terribilmente. Ci sono delle scariche di fronte e intorno a noi. Questo prova la vicinanza delle montagne. Ancora fulmini. L'altimetro segna poco più di 2000 ».

Qui finisce la cronaca scritta da un giornalista preoccupato più di scrivere che di morire... Il grande aeroplano si fracassa sul terreno di una vallata svizzera a 1930 metri sul mare. Le annotazioni vergate con mano sicura all'inizio, finiscono con uno scarabocchio e con un segno nero che attraversa la cartella proprio nel momento in cui l'aeroplano cadeva ed il giornalista moriva.

Un fotografo impudente

e una signora indignata

RIGA, 19

La tranquillità della stazione climatica di Kemery sul Baltico è stata stamane turbata da un incidente abbastanza clamoroso per riempire stasera le pagine dei giornali rigoti. Una bellissima e giovane signora dell'alta borghesia di Riga, della quale si tace il nome, si trovava in questi giorni a Kemery, per una cura di bagni solturei. Nel recarsi appunto stamane a piedi dall'albergo allo stabilimento dei bagni, si arrestava per caso dinanzi alla vetrina dello studio del fotografo reporter Micheltlz, dove sono generalmente esposte le fotografie delle novità. Un urlo di indignazione della signora feco accorrere i passanti. Senza parole, tanto era il suo furore, la signora indicava con l'ombrello una fotografia nella quale era ritratta in costume d'Eva, graziosamente sorridente. Un colpo d'ombrello bene aggiustato e il vetro cadeva in frantumi. La signora con mossa rapida si impadroniva della fotografia e si allontanava proferendo parole di minaccia.

La figlia di Edgard Wallace

ferita in uno scontro d'auto

INNSBRUCK, 19

Un mortale incidente automobilistico è avvenuto l'altro giorno in Carinzia. L'automobile del sig. Stefano Mainerriciano, guidata da lui, investiva, presso Friesach, la motocicletta pilotata dall'elettrotecnico Federico Nimes, che viaggiava in compagnia di tale Giovanni Pryhill. Il motociclista rimaneva ucciso sul colpo, il suo compagno gravemente ferito. L'automobilista e i passeggeri uscivano illesi dallo scontro.

Ieri, la signorina Patricia, figlia dello scrittore inglese Edgard Wallace, è rimasta ferita in un incidente automobilistico. La macchina su cui la miss inglese viaggiava insieme ad un amico, andava a urtare contro un'autocorriera. Anche il compagno di viaggio della signorina riportava serie ferite.

Il romanzo d'amore della figliastra

dell'ex imperatore Guglielmo

INNSBRUCK, 19

E' qui giunta la principessa Erminia Carolina Schonaich-Carolath, figliastra dell'ex Kaiser Guglielmo II (in quanto figlia del primo marito dell'attuale moglie del Signore di Doorn). La principessa si era fidanzata in questi giorni, nell'avito castello in Slesia con il giovane Giorgio Martino Wunderlich, amministratore della proprietà della famiglia Schonaich-Carolaht. Alcuni giorni dopo il fidanzamento giungeva al Castello di Doorn la moglie dell'ex Kaiser, principessa Erminia von Reuss, che sconfessava il gesto della figliuola e provvedeva a licenziare il galante amministratore.

Il Wunderlich, che è figlio dell'ex cappellano protestante della Corte imperiale degli Hohenzollern, si è recato ora a Berlino in cerca di una occupazione. La principessa Erminia Carolina, che ha abbandonato la Slesia, ha dichiarato chè non appena il suo fidanzato si sarà occupato si affretterà a raggiungerlo e sposarlo.

Il contrabbando a Le Havre

La responsabilità della Marguet

nelle dichiarazioni di Fouache

PARIGI, 19

Il signor Fouache, impiegato della signora Marguet, arrestato per l'affare della truffa alla dogana di Le Havre, è stato tradotto in quella città e accompagnato davanti al giudice istruttore Cravin. L'interrogatorio al quale è stato sottoposto ha sorpassato i limiti di un semplice interrogatorio di identità. E' noto che sabato la signora Marguet, confessando senza reticenze di aver fatto del contrabbando aveva detto che il suo impiegato era colui che dirigeva le operazioni. Fouache ha protestato contro queste affermazioni ed ha assicurato che la sua padrona lo mandava a Le Havre con la missione precisa di corrompere i funzionari dandogli i mezzi necessari. Egli ha affermato che era stata la signora Marguet ch'era venuta a cercarlo non ignorando che egli era molto al corrente delle abitudini della dogana di Le Havre. Dopo il suo interrogatorio il Fouache è stato incarcerato.

Il sindaco di Miami

accusato di malversazioni

MIANI, (Florida) 19

Nella terza volta nello spazio di tre giorni, è accusato pubblicamente il sindaco di Miami, Fossey, è accusato pubblicamente. Nei giorni scorsi lo si accusava di avere illegalmente manipolato certificati di tasse civiche e di essere partecipe di una associazione a delinquere ai danni della città; oggi il Fossty è incolpato di avere falsificato i bilanci a suo vantaggio personale. Le accuse sono ufficialmente formulate da una commissione d'inchiesta. Il Fossey avrebbe commesso inoltre malversazioni per 20.000 dollari.

Un'altra serie di sciagure

sulle Alpi svizzere

BERNA, 19

La cronaca registra stamane una serie di disgrazie alpinistiche avvenute nella giornata di ieri.

Nelle Alpi Bernesi un giovane di Lucerna, certo Birrer, cadeva da una roccia alta 60 metri mentre effettuava l'ascensione del grande Wendenstock.

Tre alpinisti precipitavano da un burrone del Tödi nella Svizzera Orientale. Uno di essi rimaneva ucciso sul colpo. Gli altri due riportavano ferite gravi.

Sul Salève a Ginevra un giovane ventenne precipitava da una parete profonda 20 metri e rimaneva cadavere.

Infine nel cantone di Appenzell certo Kolb, di 39 anni, effettuando l'ascensione del Pizzo « zur Freiheit » cadeva in un precipizio profondo un centinaio di metri, rimanendo ucciso.

Qualche disgrazia sul Bernina?

GINEVRA, 19

Una grave disgrazia alpinistica sembra sia avvenuta a Pontresina, dove è stata notata nei pressi del ghiacciaio del Bernina una tenda abbandonata, contenente materiale alpinistico. Si sa che la tenda è stata abitata fino a dieci giorni or sono da due alpinisti tedeschi partiti per una meta sconosciuta. Non si conosce la identità dei due scomparsi. Le guide di località hanno organizzato battute sulla montagna, ma sembra che in seguito alle forti nevicate di questi ultimi giorni, sarà molto difficile che le ricerche abbiano successo.

I medici in Germania

BERLINO, 19

La Federazione tedesca dei medici del Reich pubblica i risultati del censimento degli esercenti la professione di medico in Germania nel 1935. Risulta fra l'altro che i dottori in medicina sono attualmente oltre cinquantamila.

Scuse tedesche a una polacca

fidanzata ad un ebreo

BERLINO, 19

Il 29 luglio una signorina polacca residente a Beuthen (Alta Slesia tedesca), tale Giulia Freichgreber, veniva oltraggiata da alcune camicie brune, che l'avevano sorpresa in compagnia di un ebreo, suo fidanzato.

L'ufficio berlinese dell'agenzia «Havas» apprende oggi che la competente autorità di Beuthen non solo ha dovuto chiedere scusa alla ragazza, ma le ha anche pagato una indennità di 3000 marchi, pari a circa 14.000 lire.

Il delitto d'un padre infame

PARIGI, 19

Da qualche tempo tale Carlo Lecureuil, dimorante a Crasville, presso Cherbourg vedovo e padre di tre figli, batteva violentemente il più piccolo dei tre, una bimba di appena diciotto mesi, a nome Maria Teresa. Intervenuta una zia della piccina, la signora Ruel, la piccola martire è stata trasportata all'ospedale di Saint Vaast, dove è stato constatato che la bimba ha una gamba fratturata e parecchie costole rotte. Una di queste aveva persino perforato un polmone.

Le condizioni della piccola sono perciò gravissime e si dispera di salvarla. Il sindaco di Crasville ha avvertito la gendarmeria che ha aperto un'inchiesta contro il padre indegno.

Il furto di Pamplona

Un negoziante di preziosi

assolto da ogni responsabilità

PARIGI, 19

Il commissionario in gioielli Ferdinando Papaleo, il cui nome era stato fatto a proposito del furto del tesoro di Pamplona, si è presentato alla polizia per fornire spiegazioni personali.

Il Papaleo si era recato in Spagna al principio di agosto e aveva colà incontrato Oviedo, col quale tornò insieme a Parigi il 9 agosto. Il commissionario lasciò allora il suo compagno di viaggio per andare a trovare la moglie in villeggiatura, rimanendovi dal 10 al 12 agosto. La mattina di quel giorno egli fece ritorno nella capitale e l'indomani rivide Oviedo in un caffè della via Lafayette dove si riuniscono i negozianti di pietre preziose. Durante le loro conversazioni, Oviedo non fece alcuna allusione al furto del tesoro della cattedrale di Pamplona.

La gendarmeria, avendo, dopo un'accurata inchiesta, confermato le affermazioni del Papaleo, questi è stato messo completamente fuori di causa.

Colpito da un cavo muore

per frattura delle vertebre cervicali

LIVORNO, 19

Nella cava di marmo di Ceragiola in quel di Seravezza mentre si stava spostando un grosso blocco di marmo, mediante un cavo di acciaio questo si spezzava e investiva tre operai. Uno di essi il trentanavenne Galliano Tolaini veniva colpito al mento e la violenza del colpo era tale che, nel movimento repentino del capo all'indietro, gli si spezzavano le vertebre cervicali rimanendo fulminato. Gli altri due operai riportavano ferite e contusioni in varie parti del corpo fortunatamente non molto gravi.

Un'altra grave denuncia

contro il medico condotto

ALESSANDRIA, 19

Il medico condotto di Pareto, dr Giuseppe Bottice di 32 anni, che come i lettori ricorderanno uccise per gelosia la scorsa settimana la moglie Romilda Marenco, di 18 anni, è stato ora denunciato per un precedente reato, riferentesi alla sua professione. La levatrice Maria Grosso in Vezzoso, di 41 anno, aveva questionato col fratello Riccardo di 40 anni, per ragioni di interesse e l'uomo colpì la donna con calci e pugni provocandole una emorragia che la costrinse ad abortire. Assisteva l'inferma il dott. Botticè, il quale in seguito all'intervento di alcune persone ritirava il referto preparato per i carabinieri sostituendolo con un altro affermante che la causale era dovuta a caduta. In seguito ad inchiesta il Riccardo Grosso è stato deferito all'autorità per lesioni gravissime aggravatt, e il sanitario per favoreggiamento in tale reato.

Violenta sparatoria di ladri

accerchiati in una casa

SIRACUSA, 19

Una drammatica sparatoria durata oltre quindici minuti e in cui furono esplosi più di trenta colpi di revolver, senza però fare fortunatamente vittime, si è svolta ieri notte in quel di Rosolini

Il comandante di quelle guardie veniva avvisato che nella abitazione del possidente Salvatore Cassaro Scalia, attualmente in villeggiatura erano penetrati i ladri. Il funzionario unitamente ai suoi dipendenti raggiungeva l'abitazione ed accerchiata raggiungeva la porta d'ingresso precedentemente forzata dai ladri intimando la resa di tutti; costoro però iniziarono per tutta risposta una nutrita sparatoria.

La guardia Della Ali, durante il conflitto accortasi che molti dei colpi provenivano da una finestra alta poco più di un metro dal livello stradale, strisciando lungo il muro la raggiungeva, e, visto che da questa sporgeva un braccio armato, lo avvinghiava, riuscendo, con la cooperazione di un altro agente, a ridurre all'impotenza il malvivente. Frattanto gli altri pregiudicati riuscivano a dileguarsi.

Scambiato per una lepre

è ferito da un cacciatore

NOVARA, 19

Fra i cacciatori milanesi che ieri hanno percorso i boschi della sponda lombarda era certo Gandolfo Luigi di anni 21, il quale credendo di scorgere una lepre sparava una fucilata contro il bambino Berchio Mario di tre anni, che stava seduto sul margine del sentiero. Il povero piccino ha il dorso crivellato di pallini e la lacerazione di un polmone.

Bimbo che cade dalla finestra

e rimane incolume

FIRENZE, 19

Il ragazzo Silvano Soldi, di 9 anni, è caduto ieri da una finestra della propria abitazione, posta a cinque metri di altezza e nel pauroso salto ha riportato solo leggere escoriazioni.

La Cassazione in tema

di separazione coniugale

ROMA, 19

Una interessante sentenza in materia di separazione personale tra coniugi è stata emessa dalla Suprema Corte.

Il sig. Pietro Castellucchio adì nel novembre 1933 il Tribunale civile di Milano per ottenere la separazione dalla propria moglie Angela Cleonice Paglia. Riuscito vano il consueto tentativo di conciliazione, il presidente rimetteva le parti dinanzi al collegio e intanto autorizzava il Castellucchio a vivere separatamente dalla Paglia, cui concedeva, a carico del primo, un assegno mensile a titolo alimenti.

La domanda giudiziale veniva assunta dal marito dinanzi al Tribunale di Monza. Nel frattempo il Castellucchio aggiunse che la separazione avrebbe dovuto essere pronunziata per colpa della moglie con il conseguente esonero per lui di corrispondere l'assegno mensile. A prova della colpa della consorte il Castellucchio esibiva in giudizio una dichiarazione firmata dalla Paglia nella quale confessava pienamente il suo fallo, pregando il marito di perdonarlo.

La signora Paglia eccepì che tale dichiarazione le era stata estorta dal marito con la violenza e chiese le venisse corrisposto un assegno mensile di lire 600. Il Tribunale di Monza accoglieva in pieno la domanda di separazione proposta dal Castellucchio; pronunziava la separazione personale tra i due coniugi per colpa della Paglia: affidava la figlia al padre e assegnava alla donna un assegno mensile di 200 lire.

Tale giudicato veniva confermato dalla Corte d'Appello di Milano, la quale però riduceva a 150 lire mensili l'assegno in discussione.

Pertanto la Paglia ricorreva in Cassazione chiedendo l'annullamento del giudicato di merito.

Nella sentenza emessa al riguardo la Corte Suprema nota come non regga il motivo di ricorso con il quale si sostiene che la confessione non possa costituire valido mezzo di prova di adulterio di uno dei coniugi ai fini della separazione personale. Ognuno vede invero come ad ogni altro genere di prova sia preferibile la dichiarazione stessa del coniuge colpito, la qual cosa evita indagini scandalose. Del resto, aggiunge la Cassazione, quando il legislatore, a tutela dello stato di figliazione legittima, ha voluto che la sola confessione della madre di avere commesso adulterio non bastasse ad escludere la paternità del marito lo ha espressamente dichiarato.

Pertanto il ricorso della signora Paglia è stato respinto.

Il sangue freddo d'una giovane

evita una grave sciagura

NOVARA, 19

Il commerciante in vini Luigi Lombardo di 53 anni, si era recato ieri, in compagnia della figlia Amalia, a fare una gita in auto a Strelsa. Durante il ritorno, il Lombardo si sentiva male e la figlia con prontezza di spirito prendeva il volante, evitando così una sciagura. Giunta a Novara, il Lombardo non aveva ancora ripreso i sensi. E' deceduto stamane per paralisi cardiaca.

Il gesto di un Balilla

NOVARA, 19

Mentre un bambino di appena quattro anni si trastullava sul margine del canale Quintino Sella accanto alla madre Anna Bargett, che stava lavando dei panni, inciampava e cadeva nella corrente. Passava in quella località un Balilla il quale scorgendo il piccino in procinto di annegare, si slanciava nel canale e salvava il pericolante. Richiesto delle generalità il Balilla rispose chiamarsi Carlo Bobba, ma è risultato che il coraggioso ragazzo di Mussolini aveva dato, per modestia, il nome di un amico.

Giovane gravemente malata

guarita a Lourdes

BOLOGNA, 19

Ieri sera, al ritorno del treno violetto B, che ha trasportato a Lourdes 200 ammalati della regione emiliano-romagnola, si è avuto notizia della guarigione, ritenuta miracolosa, di tale Nerina Mazzoli, di 22 anni, da Cesenatico, che soffriva di probabile stato emofilico, con emorgie nasali e cutanee addominali: fu inoltre operata nel 1921 di appendicite e nel 1932 per ulcera gastrica

Il collegio dei medici, radunatosi per controllare la guarigione, ha riscontrato la scomparsa di tutti i fenomeni del male, tanto da permettere alla paziente di camminare e di mangiare.

La notizia della guarigione ha dato luogo, dopo l'arrivo del treno, a manifestazioni di gioia da parte della numerosa folla presente.

Piccina avvelenata dal chinino

scambiato per confetti

MANTOVA, 19

Approfittando del fatto che la mamma, a letto per un'indisposizione, si era addormentata, la bambina Maria Paganelli, di un anno e mezzo, abitante a Prudello, si impadroniva di numerose pasticche di chinino che essa riteneva confetti e li ingoiava rapidamente. Dopo alcune ore la povera piccina, in preda a spasimi atroci, denunziava lo accaduto ai familiari, i quali chiamavano urgentemente il medico del paese. Ogni cura però fu vana, perchè la bambina moriva in seguito alla grande quantità di veleno ingerito.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 16 agosto pubblica: Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon: Maria Adelaide e Maria Luisa, Principesse di Savoia; Armando Maugini: L'azione colonizzatrice dell'Italia nell'Africa Orientale; Carlo Zaghi: Avanguardie italiane in Etiopia: Bianchi alla ricerca di Cecchi con documenti inediti; Augur: Italia e Inghilterra; Riccardo Bacchelli: Il Rabdomante ovvero Quando si nasce colla disdetta. Fine; Lina Gasparini: Filippo Zamboni e Giosuè Carducci; Alessandro Guiccioli: Diario del 8878 (2) Luigi Tonelli: L'opera di G. A. Cesareo. Note e Rassegne.

SPIGOLATURE

L'accoglienza che il pubblico degli studiosi ha fatto all'Edizione Nazionale di tutte le opere, edite e inedite, di Antonio Rosmini, giunta oramai al III. volume, pubblicazione che ha intenti puramente scientifici, è una nuova prova che la cosidetta « questione rosminiana » che per tanti anni agitò il campo filosofico e religioso in Italia e all'estero, è definitivamente tramontata e chiusa, con la condanna, da parte della Chiesa, delle note quaranta proposizioni. Resta intatto tutto il rimanente dell'immensa opera, in ben 60 volumi che trattano il vasto campo filosofico, dalla filosofia del diritto all'antropologia soprannaturale. Parecchie sono le opere che non contengono una sola delle proposizioni condannate. *La Corrispondenza* informa che alcuni autorevoli rosminiani, fra cui Camillo Viglino, direttore della « Rivista Rosminiant » avevano espresso il voto che le quaranta proposizioni fossero, nell'edizione nazionale, pubblicate in carattere diverso ogni volta che ricorrevano nel testo. Oltre a togliere, con questo, anche il più lontano sospetto che l'edizione nazionale fosse stata fatta in ispregio al Santo Offizio (cosa che è ben lontana nella mente del Comitato di Redazione, presieduto da S. E. Orestano, Accademico d'Italia) si sarebbe così ottenuto di far meglio capire al lettore la portata e il significato che, per ciascuna proposizione, aveva la condanna della Chiesa. Come è noto, il Decreto del S. Offizio non contiene altra motivazione alla condanna delle 40 proposizioni che questa: che esse « non parevano consone alla Verità cattolica ». Questo può avvenire anche solo per oscurità, ambiguità, infelicità di espressione, soprattutto trattandosi di opere non determinate dall'autore e pubblicate postume. Il Decreto non poteva essere più benevolo e prudente, data la gravità dell'argomento e il momento di acerba lotta in cui fu emesso. Questo voto dei rosminiani non ebbe compimento. Tuttavia *la Corrispondenza* apprende che le due operette politiche « Le cinque piaghe della Chiesa » e « La Costituzione secondo la giustizia sociale », messe all'Indice nel 1849, appariranno, nell'edizione nazionale, nella nuova veste purgata, preparata dallo stesso Rosmini, con facsimili delle correzioni apportatevi. Autorevolissimi ecclesiastici e laici cattolici sono oramai concordi nell'affermare che il Rosmini fu un santo; che accettò umilmente la condanna delle due operette politiche nel 1849 e si sottomise all'esame per l'assoluzione del 1854.

*

Le ferrovie tedesche, che si son poste in programma di collegare con treni ultrarapidi la capitale e le grandi città di provincia, dopo l'« Amburghese volante » e il « Colonese », segnano un'altra tappa col « Francofortese », che copre la distanza di 540 km. tra Francoforte e Berlino in 5 ore e 6 minuti, mentre prima ne occorrevano poco meno di otto. Nel tratto Francoforte-Erfurt, essendo il terreno montuoso e pieno di curve, si è potuta raggiungere la velocità di 130 km. all'ora. Tra Erfurt e Berlino la velocità si è mantenuta sulla media di 160 per salire in alcuni tratti ad un massimo di 170. Il treno, lungo 44 metri, è composto di due vetture comunicanti ed offre posto comodissimo a 77 passeggeri. In testa della prima vettura è situato il macchinario che, oltre ai soliti freni, possiede un freno così detto magnetico. Questa velocità, record per un treno, non viene affatto avvertita dal viaggiatore. L'osservatore però può tenere sotto la sua visuale la lunghezza del treno in corsa precisamente per un secondo, il che significa che vengono percorsi 44 metri al secondo. Il prezzo del biglietto è identico ad uno comune di seconda classe per treni diretti.

*

Come si sa, da qualche tempo alcuni nuovi tipi di motori installati sugli autocarri possono funzionare, oltre che coi soliti carburanti, anche a gas. Il municipio di Hannover ha inaugurato la prima stazione di rifornimento per questo genere di autoveicoli. Il gas viene compresso a 300 atmosfere e mediante un apparecchio elettrico raffreddato e convogliato in un serbatoio che contiene 300 metri cubi di gas non compresso. Da questo serbatoio vengono riempite le bombole degli autocarri. L'operazione di rifornimento non richiede più tempo di quanto ne esige il carburante comune. Il prezzo del gas consente sulla benzina un risparmio del 25 per cento. Contemporaneamente è stata aperta al pubblico un'altra stazione per caricare gli accumulatori dei camions azionati elettricamente.

*

Recentemente è stato eseguito a Mosca un interessante esperimento da parte dell'aeronautica, che aveva lo scopo di dimostrare che persone svenute o gravemente ferite possono essere buttate dall'aeroplano per mezzo del paracadute e quindi così salvate. L'esperimento è riuscito alla perfezione. Un aviatore, nel mentre l'aeroplano volava ad alta quota, assicurava al corpo di un compagno il paracadute e quindi afferratolo tra le proprie braccia, si gettava nel vuoto. Egli è stato in grado di aprire tanto il paracadute del suo compagno che il proprio.

*

Si riferisce da Nyiregyhaza in Ungheria che guardie forestali hanno visto nel corso di quest'anno già diverse volte dei cervi bianchi. Sportivi che avevano i loro dubbi su questa notizia, hanno organizzato una spedizione per constatarne la veridicità. Difatti questi esperti hanno potuto vedere con i propri occhi dei cervi bianchi. Ora tutti si lambiccano il cervello per trovare la spiegazione come mai questi animali sono arrivati in Ungheria.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5.—

15 giorni „ 2.50

CRONACA CITTADINA

La visita del Federale al Campo "Venezia,,

(E.B.) Sabato nel pomeriggio è giunto ad Ovaro il Comandante federale dott. Michele Pascolato per partecipare alla festa al campo dei Giovani fascisti specialisti ed allievi graduati delle Forze Armate della provincia di Venezia. Il Federale, che era accompagnato dall'avv. Scarpari, venne accolto all'arrivo dal comandante in seconda magg. Gaggio, dal comandante del campo centurione Rispoli, dai comandanti di centuria Ridolfi De Zan, Rossi, Brusegan, Ottogulli, Zansa, dai capi manipolo comandanti dei 12 manipoli di formazione e dagli allievi del corso addestramento per aspiranti.

Il Comandante volle rendersi conto personalmente di tutti i servizi del campo, che sempre funzionarono scrupolosamente; assistette alla sveglia pomeridiana, all'adunata, alle esercitazioni in campo sportivo e al rancio delle ore 17. Una ispezione al campeggio con visita delle tende, riconfermò l'altissimo spirito di adattamento e la radicata fede fascista, fede che può ben definirsi passione, delle giovani camicie nere veneziane, degne eredi delle tradizioni dello squadrismo veneziano, trasfuso in loro dagli ufficiali che per la maggior parte furono ardenti squadristi.

Il campo della III Centuria e della «Mitraglieri pesanti» erano adornati con simboli fascisti ricavati dai giovani con materiale eterogeneo trovato sul posto ed ingegnosamente applicato. Rami di alberi, foglie, fiori, sassi ecc. servirono per dimostrare una passione ardente e renderla intelligibile a tutti. Il plotone III della Terza Centuria, plotone formato in maggioranza di giovani fascisti della Giudecca educati alla scuola fascista del loro comandante, vecchia camicia nera, adornò lo spazio antistante le loro tende con fasci littori di rami di pino intrecciati e le tende stesse erano mimeticamente camuffate con fogliame. Le scritte ardenti di passione fascista ed inneggianti al Duce, erano sparse un pò dovunque sul terreno e queste erano una gioiosa paziente fatica dei «campisti» che approfittavano dei brevi momenti di riposo per raccogliere il materiale e sotto la guida del loro comandante di centuria e di manipolo trasformarlo in grido di fede spesso commovente nella sua spontanea semplicità.

Il Federale fu visibilmente soddisfatto di questo spirito invidiabile che nemmeno tre giorni di pioggia, a tratti torrenziale, riuscì non solo a diminuire ma nemmeno ad intaccare.

L'indomani tutto era pronto per la festa: non mancava che il sole, nascosto sotto un denso strato di nubi che durante la notte ci aveva no regalato abbondante pioggia. Alle nove però anche il sole riuscì a squarciare il velo ed a rallegrare la giornata che doveva coronare lo sforzo di una settimana di lavoro intenso dei giovani fascisti, degli ufficiali, ma in modo speciale degli infaticabili e competenti comandanti del campo e dell'allenatore federale camerata Bellè.

Alla presenza dei Federali di Venezia e di Udine, dell'ispettore del Partito on. Volpe, dell'istruttore militare di Udine e di varie gerarchie delle due provincie, venne celebrata la Messa al campo. Dopo di che si svolse il programma che intendeva dimostrare quanto si fosse lavorato in profondità durante questa prima settimana di campo.

Ad un ordine impartito con l'altoparlante i giovani si riversarono in un campo vicino per indossare la divisa sportiva, poi al suono del loro inno, di corsa, compirono per manipoli esercitazioni di scuola di plotone. Ad un nuovo ordine i plotoni iniziarono i giochi sportivi ed a questo punto era di bellissimo effetto vedere il vasto campo brulicare di questi 500 atleti che si esibivano alla palla canestro, al calcio, alla palla a volo, nei lanci, nei salti, nel percorso di guerra, nelle corse ecc.

Ad un fischio dell'allenatore Bellè si interruppero i giochi ed in ordine sparso si iniziarono gli esercizi collettivi di ginnastica ritmica a corpo libero.

L'effetto era stupendo e tale da strappare l'applauso delle gerarchie presenti e dei numerosi villeggianti che affollavano le tribune.

Mentre il plotone tipo svolgeva, in collaborazione con i mitraglieri pesanti una interessante tattica a fuoco, il grosso... della truppa si concentrava per eseguire il coro di Giovinezza e l'inno dei Fasci giovanili.

Terminava la bella manifestazione con la sfilata a manipoli affiancati delle cinque centurie.

Anche la sfilata ebbe modo di far vedere quanto fosse servito il campo e la prova venne data dagli applausi che scrosciarono durante lo sfilamento della terza centuria comandata da una vecchia penna nera il tenente degli alpini capo manipolo Redolfi De Zann, che per l'occasione era divenuto bersagliere, e coadiuvato dai suoi tre capi manipolo Vianello, Manoni e Baldessari, conduceva i suoi cento ragazzi con passo ginnastico e guerriero allo stesso tempo.

L'elogio del Comandante Federale di Venezia e quelli ancora più lusinghieri del Federale di Udine e del l'ispettore del Partito, furono la più ambita soddisfazione dei Giovani fascisti e dei loro infaticabili ufficiali.

La visita del Provveditore al Porto alla Colonia montana pei figli dei lavoratori portuali

Domenica mattina alle ore 10, accompagnato dal Segretario generale del Provveditorato al Porto colonnello Lauro, il Provveditore, Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella si è recato a Pederobba per visitare quella Colonia montana ove, per iniziativa del Comitato colonie portuali che quest'anno ha notevolmente estesa la sua attività, sono ospiti i figli dei lavoratori del Porto di Venezia.

E' noto che l'eminente uomo, che così degnamente presiede all'amministrazione e all'ordinamento del nostro Porto, segue con particolare cura tutte le iniziative che tendono all'elevazione dei lavoratori, per i quali è sempre prodigo di aiuti morali e finanziari.

A riceverlo erano presenti sul posto il presidente del Comitato colonie e segretario del Sindacato fascista lavoratori portuali, cav. Mario Picone, ed i membri del Comitato stesso nonchè i dirigenti della Colonia montana di Pederobba. Era pure presente un largo stuolo di famiglie di lavoratori che avevano approfittato della bella giornata festiva per riabbracciare i propri figlioli ospiti della Colonia.

S. E. l'Ammiraglio Gambardella ha voluto personalmente rendersi conto dell'organizzazione e funzionamento della Colonia, visitando, accompagnato dai dirigenti ed istruttori, tutti i moderni servizi del campo, necessari per assicurare il benessere di tanti fanciulli, che affabilmente interrogava per conoscere le loro impressioni sulla vita in Colonia, le condizioni delle famiglie, interessandosi dei loro infantili desideri.

Al termine della visita ha voluto esprimere al Comitato suddetto e ai dirigenti tutti il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati, per l'alto morale di tutti i bimbi, indice sicuro dell'ottimo trattamento, incitandoli a rendere sempre più vasta ed efficiente questa umanissima iniziativa, i cui benefici che già possono leggersi sui volti dell'infanzia ivi raccolta, non possono non trovare profonda rispondenza nell'animo delle famiglie beneficate.

A nome dei dirigenti la Colonia ha risposto il camerata Picone, che ha ringraziato, anche a nome del dirigente l'Unione provinciale lavoratori dell'Industria, comm. Giuliani, da lui rappresentato e delle famiglie dei portuali, l'amm. Gambardella, per l'onore fatto con la sua visita e per il suo interessamento, sempre efficacissimo, che ha permesso la realizzazione della bella Colonia che oggidì forma la salute e la felicità di tanti teneri germogli umani. Raccolti poi in circolo tutti i piccoli coloni, S. E. ha voluto distribuire singolarmente i doni che, con gentile pensiero, erano stati da lui portati a Pederobba.

Cessato il giocondo entusiasmo per la lieta e non mai abbastanza gradita sorpresa, i bimbi inquadrati dai loro istruttori hanno cantato in onore degli ospiti i canti dell'infanzia fascista, eseguendo poi brillanti e coreografici esercizi ginnastici collettivi.

Alle ore 12, ossequiato dai membri del Comitato e dai presenti tutti, S. E. Gambardella ha fatto ritorno a Venezia.

Il ritorno dalle Colonie della Croce Rossa Giovanile

E' arrivato sabato scorso a Venezia un forte gruppo di ragazzi della Croce Rossa Giovanile.

Tali giovanetti soggiornarono al Preventorio della Croce Rossa a Enego (Primolano) per un periodo di 40 giorni.

All'arrivo a Venezia furono ricevuti dai Preposti e dalle famiglie che poterono immediatamente constatare i benefici effetti della cura climatica come pure dell'ottimo trattamento goduto lassù.

Prima di congedarsi famiglie e ragazzi vollero esternare ai Preposti, alla Rev. Madre Superiora al Preventorio di Enego, che personalmente volle accompagnare i bimbi nel viaggio di ritorno, tutta la loro riconoscenza alla benefica istituzione.

Campeggio Alpino Giovani Italiane

In questi giorni sono stati definiti gli accordi e le disposizioni per il Campeggio alpino per le Giovani italiane di Venezia e provincia, per le quali è fissato l'alloggio in un grande albergo di San Vito del Cadore. Le Giovani italiane godranno quindi di una amena villeggiatura, tutte unite in un bellissimo ambiente e trascorreranno una settimana di vita improntata al più schietto e gentile cameratismo.

La vigile premura delle numerose dirigenti assicura la più accurata disciplina in ogni attività del campeggio stesso.

Anche la quota che per il viaggio, l'alloggio e il vitto è fissata in lire 70, è veramente invitante.

Si rivolge viva raccomandazione alle Giovani italiane che desiderano partecipare al campeggio di interessarsi a tempo onde agevolare il lavoro di organizzazione.

Arrivo graduati avanguardisti a Roma

La presidenza centrale dell'Opera Balilla comunica che i graduati avanguardisti della nostra Provincia partecipanti al corso nazionale di capi centuria e cadetti, sono arrivati a Roma felicemente.

Cappellificio BERGOMI - MONZA
Telefono 2789
Prezzi franco domicilio

si cambia la merce che non soddisfa

Federazione Provinciale Fascista

Ispezioni dell'on. Lucentini alle Colonie e ai Campi Solari

L'on. Giovanni Lucentini, ispettore del Partito, accompagnato dalla bar. Chiodo, fiduciaria provinciale delle Giovani italiane, e dal camerata ing. Fiorino Smeraldi per l'Ente Opere Assistenziali, ha visitato nei giorni scorsi la Colonia dell'Ospedale al Mare di Lido, la Colonia Marina delle Associazioni dipendenti dal Partito agli Alberoni, la Colonia «Caroman» della Federazione dei Fasci di Padova, la Colonia marina di Chioggia, nonchè i campi solari gestiti in città dal Comitato dell'O. N. B.

Gruppo di San Marco

Il Gruppo di San Marco ha organizzato una visita al Pasubio, che tanto generosamente fu bagnato da eroico sangue italiano.

Il Pasubio è uno dei più suggestivi altari della grande guerra, monumento imponente d'opere e di eroismi di guerra. Trincee, ricoveri, strade in gallerie di roccia viva, cima sconvolta da mine, scritte marmoree dei fanti, l'Ossario: reliquie che giustificano il nome di pellegrinaggio dato alla gita. La quale verrà effettuata da fascisti in divisa con automezzi fino a Schio, e Pian delle Fugazze, e da qui a piedi, per facile strada fino al Rifugio Porte del Pasubio, ed alla cima Palon (alt. m. 2236). A questa salita possono partecipare anche coloro che non sono pratici o attrezzati per la montagna. Tutti dovranno portare un paio di scarpe da montagna o comuni da inverno, da sostituire agli stivaloni che verranno lasciati negli autobus.

Consigliabile portare una boraccia od una bottiglia, ed il sacco da montagna (questo non indispensabile). Il cestino sarà consumato sul Pasubio. Coloro che non si sentissero di salire fino al Rifugio (due ore) ed alla cima Palon (altra mezza ora) possono fermarsi al Pian delle Fugazze od all'Ossario (un quarto d'ora di strada piana) e consumare il cestino.

Il ritorno avverrà per Recoaro ove sarà fatta una sosta.

Il gruppo raccoglie quote di partecipazione d'onore, offerte da fascisti abbienti, ciò che permetterà di iscrivere alla gita anche i fascisti che non potessero pagare la intera quota di lire 23.

La Sede del Gruppo è aperta per le iscrizioni dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 23.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 21 agosto.

Nave-scuola ellenica ospite delle nostre acque

Ier mattina alle ore 9,30 proveniente da Ragusa è entrata nel porto di Venezia la nave-scuola ellenica «Aris». Dopo aver reso con le salve d'uso il saluto la S.A. R. il Duca di Genova e quindi la Piazza Marittima di Venezia, cui risposero le nostre artiglierie costiere, la nave alle ore 10 andò ad ancorarsi in bacino di San Marco presso la punta della Dogana.

La nave scuola greca è munita di 4 cannoni da 47 mm., ha una portata di 1870 tonnellate, la lunghezza di 208 metri, la larghezza di m. 39,5 e pesca 13 metri e un quarto.

Essa è comandata dal capitano di vascello Vandoros ed ha a bordo 35 allievi ufficiali di marina e 21 allievi ufficiali aviatori nonchè un equipaggio di 208 uomini fra sottufficiali e marinai. L'«Aris» che si trova in crociera d'istruzione proveniente dal Pireo sosterà nelle nostre acque cinque giorni.

Appena ancorata si è recato a bordo della nave il console generale di Grecia a Venezia il Conte Typaldo Forestis il quale ha poi accompagnato nella visita di dovere il comandante Vandoros prima dal Duca di Genova e poscia dal Prefetto, dal Segretario Federale, e dal Podestà.

Le visite sono state ricambiate da mezzogiorno dal capo di S. M. Cap. di Vascel. Morenco di Morion do per S.A.R. il Duca di Genova e nel pomeriggio alle ore 16 da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni, alle ore 16,30 dal Vicesegretario Federale e alle ore 16,45 dal Vice Podestà comm. dott. Macciotta.

Pellegrinaggio austriaco e di cechi provenienti da Lourdes

Ieri alle ore 20,13 con treno speciale è giunto alla nostra stazione un pellegrinaggio austro-ceco comprendente 150 pellegrini austriaci e 50 cechi. Gli ospiti hanno avuto tutte le più affettuose accoglienze da parte dei preposti ai pellegrinaggi veneziani i quali si trattennero con gli stessi qualche ora chiedendo ad essi notizie intorno alla impressione provata nella visita della Grotta miracolosa di Santa Bernardetta. I pellegrini ne furono entusiasti e raccontarono anche di miracolose guarigioni avvenute fra gli stessi partecipanti al pellegrinaggio.

Il treno poscia è ripartito alle 23,50 per Tarvisio.

Ammissione delle R.R. Accademie di Modena e di Torino

Il Distretto Militare di Venezia comunica che l'accettazione delle domande di ammissione ai corsi ordinari delle RR. Accademie di Modena e di Torino dei giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente per l'anno scolastico 1935-36, già fissata per il 31 luglio u. s., viene prorogata fino al 21 agosto corr.

I messaggi recati al Podestà dai canottieri torinesi

I cinque canottieri torinesi che hanno chiuso sabato scorso nelle nostre acque il loro raid fluviale Torino-Venezia in una grossa barca da passeggio, hanno recato al Podestà i seguenti messaggi consegnati loro rispettivamente dal Podestà e dal Segretario federale di Torino:

«Ill.mo Signor Podestà della Città di Venezia.

«Un gruppo di dopolaveristi torinesi intraprende una crociera fluviale marittima per raggiungere la città di San Marco, scelta come mèta ambita e gloriosa della loro prova sportiva.

«La Civica Amministrazione di Torino è lieta di affidare ai camerati il presente messaggio di saluto a codesta Podesteria, valendosi dell'opportunità per esprimere la conferma della sua colleganza e simpatia verso la popolazione veneziana. — p. il Podestà: f.to *Gloria*».

«Al comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia.

«Alla *Serenissima* cui l'Italia di Mussolini sta per il genio del suo Capo, riallacciando le glorie del suo passato di dominatrice dei mare, a quelle del potente Impero avvenire, le Camicie Nere torinesi inviano sulle acque dell'antico Eridano, che ha conosciuto le Legioni di Cesare, il saluto augurale nel nome del Duce. — Il Segretario federale: f.to *Pietro Gazzotti*».

A questi due messaggi fu risposto coi seguenti:

«Al camerata Piero Gazzotti, Segretario federale del P. N. F. - Torino.

«Il saluto augurale che nel nome del Duce è recato a Venezia dalle intrepide Camicie Nere di Torino, culla vittoriosa del Risorgimento, è ricambiato con fervido cuore da Venezia che, nel nuovo travaglio della sua vita spirituale, asseconda con fiero animo le severe leggi di Mussolini. — Il Podestà: *Mario Alverà*.

«Ill.mo Signor Podestà della Città di Torino.

«I dopolavoristi di Torino, superata brillantemente la prova, che chiedeva muscoli robusti e volontà gagliarda, hanno toccato la laguna di Venezia scelta a mèta del loro cimento, recando l'ambito saluto della Città dalla quale sono partiti, animati e sospinti dallo stesso desiderio di vittoria.

«Il messaggio di Torino, la cui storia di eroismo e di valore si confonde con quella della gloriosa Casa di Savoia, è due volte gradito a Venezia che nel giovanile e arduo cimento vede e riconosce, ancora una volta, la nuova Italia di Mussolini. — Il Podestà *Mario Alverà*».

I regatanti di Murano rendono omaggio al Podestà

I regatanti che hanno partecipato domenica scorsa alla regata di Murano, accompagnati dal direttore dell'Ufficio Turistico municipale conte Bellegarde, dal Comandante dei Vigili cav. dott. Albanesi e dal sig. Francesco Turchetto, si sono recati ieri alle 16.30 a Ca' Farsetti per rendere omaggio al Podestà.

I nove campioni del remo furono ricevuti dal Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati il quale li ha elogiati per lo spirito cavalleresco dimostrato durante la gara come per la superba affermazione di gagliardia data nel cimento, ed ha rivolto loro gli auguri per le prossime regate.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Nel comunicato precdnt è stata data notizia intorno ai principali cicli di conferenze che saranno tenuti nel mese di settembre a Ca' Foscari.

Sono annunciate inoltre conferenze del senatore Orsi, Direttore dei Corsi sull' «Archivio di Venezia e la Storia d'Europa»; del conte Bruno Dudan sui «Domini d'oltremare della Repubblica di Venezia»; del prof. Pier Liberale Rambaldi su «Cristoforo Colombo e gli ultimi studi» ecc.

Coloro che fanno parte di un Istituto di cultura, gli insegnanti, gli studenti e gli impiegati dello Stato possono usufruire dell'inscrizione ridotta (L. 40). Con la tessera gli inscritti possono assistere a tutte le lezioni e illustrazioni dei monumenti, e possono visitare gratuitamente le RR. Gallerie, i Musei governativi, il Palazzo Ducale, il Museo Correr, la Ca' d'Oro ecc.

La Segreteria dei Corsi mette a disposizione di tutti programma e orario.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 17 e 18 agosto all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo:

Matrimoni: Rego Francesco sottufficiale, celibe, con Vettor Maria, casalinga; Boldrin Ferruccio custode municipale celibe con Pajer Elda casalinga; Banàs Giuseppe, istruttore sportivo, celibe con Iwoboda Greta, civile, nubile.

Decessi: Maschi: Bocus Giovanni Battista di anni 65 celibe erratzio; Pajalich Giorgio di anni 68, coniug. giorovago; Fabbro Jacopo, di anni 71 conig. impiegato. — Femmine: Tonello Zanella Emilia di anni 78 ved. casalinga; Fort Della Fiorentina Anna di 87 anni ved. pens.; Manzoni Cibin Giovanna di 76 anni con. cas.; Santi Zenaro Mario di anni 66 con. cas.

Un arresto a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato Cisco Umberto di anni 27, alloggiato all'Asilo Saccomani, perchè deve scontare 9 giorni di arresto per due mandati di cattura del Pretore urbano in seguito a reato d'ubbriachezza.

Una bambina smarrita

Ieri mattina verso le ore 10 nei pressi del Ponte Cavallo all'Ospedale la signorina Lina Melia di anni 20, abitante a Cannaregio 3446 si avvide di un crocchio di persone che stavano attorno ad una piccola bimba la quale avendo smarrita la mamma piangeva disperatamente.

La signorina dopo essersi prostata alle ricerche della genitrice non essendo riuscita a scovarla si prese la briga di accompagnare seco la piccina e di recarsi quindi al Commissariato di Cannaregio, avvertendolo che avrebbe tenuta presso di sè la piccina finchè si fosse presentata la madre a ritirarla. La piccina, che conta appena cinque anni, disse di chiamarsi Giovanna Dagetta di Pietro e di Businari Anna ma non ha saputo dire ove abiti: accennava a Santa Marta ma non seppe indicare la località precisa.

Un salvataggio sulla spiaggia

L'altro ieri nella zona B delle Capanne, i bagnanti Fabris Giuseppe di anni 28 e Bonafini Ugo di anni 23, mentre stavano facendo un bagno in quei pressi scorsero una bagnante che in preda a malore stava scomparendo sott'acqua. Accorsero tosto in suo aiuto, mentre i bagnini con la barca di salvataggio si recavano pur essi al soccorso della giovane la quale fu tratta a bordo e accompagnata al posto di pronto soccorso dove, dopo una laboriosa respirazione, fu fatta rinvenire. Si tratta della signorina Wanda Paties di anni 22 abitante a Castello 11.

Un salvataggio in Rio Marin

Il piccolo Renato De Angeli di 5 anni, abitante a Santa Croce 967, ieri nell'assenza di casa della madre sua, Carmen Cavesanis di anni 32, scendeva le scale e si recava sulla Fondamenta di Rio Marin dove avvicinatosi troppo alla riva, precipitava in canale. Alle sue grida accorse una guardia di finanza, la quale slanciatasi in acqua, trasse il piccolo a salvamento.

Il bimbo dovette poi essere ricoverato all'ospedale ove è stato dichiarato guaribile in giorni 10.

La trovata d'un poeta

Il patavino Giulio Boaretto, oriundo da Cartura, conta 23 anni e ha una voglia matta di dedicarsi alle lettere, senonchè, egli dice, di non avere i mezzi per poterlo fare ed ecco che ha escogitato un sistema alquanto ingegnoso e potrebbe andar bene se non sapesse di trucco. Ed è appunto per la sua trovata che egli è stato ieri fermato dai Militi nazionali nei pressi di S. Giuliano con la sua chitarra, mentre ostentava ai passanti un foglietto sul quale, dopo aver affermato le sue attitudini e la sua miseria, sciorinava una poesia di una trentina di quartine invitando i lettori a fargli l'obolo anche di un ventino, che non sarebbe stato da lui rifiutato, perchè tuto sarebbe andato ad incremento del salvadanaio. Naturalmente il Boaretto è stato accompagnato in Questura dove gli è stato anche contestato che si fregiava del distintivo del Fascio senza essere iscritto al Partito. E così a doppia ragione egli è stato trattenuto.

Un amico del vino

Ieri sera alle ore 21 il solito beone Gio. Batta Rizzo di anni 48 senza fissa dimora è stato tolto dallo stato di assopimento in cui si trovava mentre era seduto da «Giollin» a Castello ebbro delle numerose ombre ingerite ad intermittenza. Il Rizzo che era ormai in condizioni da non potersi reggere in piedi, venne per mezzo della Croce Rossa trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia.

Stato Civile di Venezia

17-18 Agosto 1935 - XIII

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 MATRIMONI 3

Fatale imprudenza di un ragazzo

Ieri alle ore 17.30 in calle delle Rasse e precisamente nella trattoria alla Grotta se ne stava seduto in un angolo il cameriere Aldo Marchi di anni 46 abitante a Cannaregio 2977 in attesa della ora in cui si accentua il lavoro. Proprio in quel momento il figliolo della proprietaria Rosa Luigi di Romeo di anni 12 aperto un tiretto del banco, estrasse una pistola automatica che scherzosamente puntò contro il cameriere esclamando: «stai attento che ti ammazzo». Il Marchi non fece in tempo di ritirarsi perchè immediatamente partì un colpo che lo fece stramazzare al suolo privo di sensi. L'imprudente ragazzo che aveva posto la mano sul grilletto l'aveva fatto scattare, si appressò al ferito assieme ad altri clienti presenti al fatto, i quali trasportarono il poveretto alla vicina farmacia Lancerotto dove il medico gli praticò alcune iniezioni. Quindi il ferito è stato a mezzo della Croce Rossa condotto all'ospedale ove il sanitario constatava aver egli riportato una ferita al terzo spazio intercostale sinistro con perforazione al polmone. Il suo stato è gravissimo perchè si temono complicazioni emorragiche e quindi la prognosi è stata riservatissima.

Brillante operazione dei Carabinieri di Lido

I RR. Carabinieri del Lido ricevettero in questi giorni svariate denunce per furti di biciclette in danno di parecchi isolani. Postisi in vedetta riuscirono ieri a mezzogiorno a sorprendere tre giovanotti i quali transitando in bicicletta, alla vista dei militi tentarono di aumentare la velocità ma poi, in seguito alle intimazioni del vice brigadiere Pisanelli e del milite Ricatti, abbandonarono le loro macchine e si gettarono in canale dalle Quattro Fontane, davanti all'isola di San Lazzaro. I giovani sono stati però raggiunti dai bravi militi dell'Arma e arrestati mentre le macchine sequestrate venivano restituite ai rispettivi proprietari. Si tratta di Antonio Cesco senza fissa dimora, di Angelo Bonghi abitante a San Giobbe 101 tutti e due diciasettenni e di Scala Giovanni di anni 20 abitante a Cannaregio 1980.

L'ebbrezza della giornalaia

Ieri il vigile Bozzato dovette intervenire a mettere ordine in Salizzada San Giovanni Grisostomo dove la venditrice di giornali Maria Miani, vedova di Cesare, era fatta oggetto di lazzi da parte di monelli i quali approfittando del fatto che la donna era alquanto brilla, si abbandonavano alle più incomposte manifestazioni. Il vigile convinse la donna a seguirlo e la accompagnò in sezione; ma neanche farlo apposta la Miani ritornò sul luogo di prima e la scena si sarebbe ripetuta se il vigile, questa volta, non l'avesse accompagnata in guardina.

Le comitive

Ieri alle ore 14,20 da Cortina d'Ampezzo è giunta una comitiva di 54 turisti belgi che si sono portati ad alloggiare nei vari alberghi del centro.

Sventure e disavventure

Gli spruzzi negli occhi

Il trentottenne Giovanni Russo abitante in campo dei Mori lavorando nel cantiere dei lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni durante una colata di cemento nella bettoniera è stato colpito da alcuni spruzzi agli occhi riportando un'irritazione congiuntivale guaribile in pochi giorni.

La caduta di un falegname

Il falegname Pietro Centazzo di anni 43 abitante a Cannaregio 5161 transitando nei pressi della posta centrale a S. Bartolomeo, inciampava e nella caduta riportava un grave trauma all'omero sinistro.

Dovette ricorrere pertanto all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Nell'attinger l'acqua

Il quindicenne Giovanni Cian abitante a Cannaregio 2979, si era recato ad attingere acqua alla fontana in Sacca di S. Girolamo, ma trasportando per il ponte Moro inciampò e si causò la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Tra moglie e marito

Ieri mattina Maria Mazzarin di anni 37, abitante a Castello 4449 dopo una scenata fattale dal marito Angelo Scarpa di anni 38 per motivi familiari, veniva da questi percossa e riportava delle contusioni all'occhio destro guaribili in giorni dieci.

Dalle parole ai fatti

Il tipografo Domenico Garlato di anni 30, abitante a Cannaregio 4402 ieri alle ore 15.30 si incontrava nei pressi della Maddalena con certo Dimaldo Pietro di anni 24 col quale veniva a vivace discussione per interessi. Passata la disputa dalle parole ai fatti il Garlato veniva colpito con due colpi di chiave alla regione occipitale e riportava così una ferita lacera guaribile in giorni sei.

Con l'acido muriatico

Il manovale Pietro Gallina di anni 32, abitante alla Giudecca 971 versando da un recipiente dell'acido muriatico nel gasometro di S. Marta veniva investito dagli spruzzi del liquido al piede e alla gamba destra. Guarirà in giorni 12.

Si frattura un braccio

Il tredicenne Sergio Mazzoj, abitante a Cannaregio 1823, ieri sera alle 20.30 mentre stava esercitandosi nella ginnastica nello spiccare un salto cadde a terra fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

"Egeo,, e "Palestina,,

Ieri mattina alle ore 6 è giunta a Venezia la motonave «Egeo» reduce da Istambul Pireo e alle ore 11 è ripartita per Trieste dopo aver sbarcate una cinquantina di passeggeri.

La Soc. An. Luigi Bevilacqua - Tessitura Serica - partecipa la morte avvenuta Domenica 18 corr. a Conegliano del proprio Presidente Consigliere Delegato

ANGELO BEVILACQUA

IL VOSTRO DESTINO
RECA SCRITTO CHE VOI DIVERRETE MILIONARIO
E UN DESTINO CHE TUTTI VI INVIDIERANNO
MA LA FORTUNA
non viene a chi la aspetta, pigro, inerte, rassegnato e svogliato
e non si muove, non si agita, non opera, non tenta.
il 20 di ottobre
la sorte può fare di voi uno degli uomini più ricchi. Operate oggi, tentate oggi, muovetevi, agitatevi oggi, per assicurarvi la ricchezza. Basta comprare una cartella della GRANDE LOTTERIA IPPICA DI MERANO: e tutte le possibilità della fortuna vi sono assicurate.
OGNI CARTELLA L. 12

La decima giornata della Mostra cinematografica

Il successo di "Bozambo,, nel Giardino delle Fontane Luminose

La decima giornata del Festival internazionale del Cinema ha segnato un nuovo brillantissimo successo.

Nel pomeriggio il film francese *Tovaritch* è stato vivamente applaudito.

La sera il successo di *Bozambo* è stato pieno, caloroso, segnato da numerosi applausi nel corso del film e alla fine di esso.

Anche il film germanico *I due re* ha riscosso le generali approvazioni.

"Tovaritch,,

Nazione: *Francia*, Casa: *Romain Film*. Regista: *Jacques Deval*, dalla commedia di *Jacques Deval*, collaboratore *Germain Fried*, operatore *Robert Lefebvre*, scenografo *Lucien Aguettand*, direttore di produzione *I. Schlosberg*. Interpreti: *Pierre Lefaur, Irene de Zilahy, Armand*.

La commedia di Jacques Deval, lo stesso autore ha trasportato in film, ha ottenuto l'anno scorso un successo considerevole; è appunto in base a quel successo che Deval ha pensato di trasformarla in film; dire che il film non è teatrale, sarebbe assurdo. Dire che gli interpreti sono proprio notevoli pure non si potrebbe. A chi è piaciuta la commedia potrà tuttavia piacere anche il film, per quelle stesse battute di spirito o quasi sulle quali si appoggiava la commedia, mentre di una vera e propria sostanza.

"Bozambo,,

(*Sanders of the River*). Nazione: *Gran Bretagna*, Casa *London Film*, Regista *Zoltan Korda*, Produttore *Alexander Korda*, dal romanzo di *Edgard Wallace*, scenario di *Lajos Biro* e *Jeffrey Dell*, operatori *Georges Perinal, Osmond Borrodaile* e *Lee Garmes*, musica di *Michael Spoliansky*, montaggio di *Charles Crichton*, interpreti *Paul Robeson, Leslie Banks, Nina Mae Mac Kinney*.

(f.p.) Tratto da un romanzo di Wallace, *Sanders of tre River*, e sceneggiato da uno dei più rinomati sceneggiatori, Lajos Biro, questo film appartiene al genere esotico-coloniale, che già ottenne in passato tanta fortuna: l'Africa ha sempre suscitato un vivo interesse, e ha dato lo spunto a film a soggetto e a documentari; questa recente produzione di Korda è per quanto riguarda il contenuto, una delle più riuscite del genere; più di *Nagana* dello stesso *Trader Horn*. Affidata per la realizzazione al fratello Zoltan, autore di film di secondaria importanza in America, Alexander lo ha inviato in Africa per riprendere le scene di esterno e di massa, con un operatore, il Borrodaile, che si era affermato in questo genere di riprese. Ma in film del genere, molta parte viene rifatta poi in istudio, oltre agli interni. Qui però le riprese dal vero e quelle in ambienti ricostruiti sono legate tra di esse abbastanza bene; tuttavia il film ha un carattere episodico: tra i diversi episodi sono inserite didascalie narrativo-esplicative che evidentemente suppliscono alla mancanza del racconto per immagini; il film comincia con una scena lunga ed essenzialmente basata sul dialogo; poi si sviluppa meglio, all'aria aperta; l'episodio dell'arrivo dell'aeroplano di Sanders, presenta una serie di riprese dall'alto, di animali in fuga, e di paesaggio, piuttosto originali; oltre a questa sequenza va notata quella della corsa delle barche lungo il fiume, accompagnata dal canto di Paul Robeson, e una ninnananna di Lilongo.

Nella struttura il film ha punti di contatto con altri precedenti del genere: le danze dei negri, il supplizio dei protagonisti evitato dal tempestivo intervento dei salvatori. Bozambo è Paul Robeson: il più rinomato attore negro, che già apparve nell'*Imperatore Jones* di O'Neill; qui è semplice sincero; Lilongo è Nina Mae Mac Kinney, delicata e sorridente, che dopo *Alleluja* non aveva avuto occasione di assumere altri ruoli di un certo rilievo.

"I due Re,,

(*Der älte und der junge König*) Nazione: *Germania*, Casa: *Deka* Regista: *Hans Steinhoff*, Direttore di produzione *Alfred Greven*. Scenario di *Thea von Harbou* e *Rolf Lauckner*, musica di *Wolfgang Zeller*, operatore *Karl Puth*, interpreti: *Emil Jannings, Werner Hinz, Marieluise Claudius, Leopoldine Konstantin, Carola Höhn, Claus Clausen*.

Non diremo che l'Emil Jannings dei *Due Re* sia all'altezza dello Jannings dell'*Angelo Azzurro* o di quello di *Varietà*. Preferiamo il suo Unrat e il suo Boss a questo Federico I; nella costruzione del personaggio regale, egli ha tuttavia portato il contributo di una non comune esperienza; avvicinandosi però all'intonazione teatrale, inevitabile ormai in ogni pellicola che come questa sia frutto di una importante combinazione industriale; il film è solidamente condotto: Hans Steinhoff è passato dalla commedia leggera sentimentale attraverso quell'*Hitlerjunge Quex* che rappresenta uno dei prodotti più celebri del cinema tedesca di propaganda politica; anche *I due Re* è politicamente un film molto considerato in Germania; quanto alla regia di Stenhoff pur non presentando originali requisiti, si mantiene in un ostile equilibrato e corretto.

Film a formato ridotto

Arco felice di Domenico Paolella e Remigio Del Grosso è ormai un classico del formato ridotto; vincitore ai Littoriali, è considerato uno dei più significativi prodotti del cinema sperimentale. Il soggetto tratta della rigenerazione degli scugnizzi napoletani, nelle colonie permanenti istituite dal Regime fascista. Lo argomento che si sarebbe prestato a della retorica è stato invece risolto con una narrazione serrata, rapida, dove gli improvvisati interpreti agiscono con molta naturalezza: il film riesce quindi straordinariamente persuasivo.

Un pò di terra di Roberto Zerboni è stato appositamente eseguito per il Festival; esso rappresenta un pregevole prodotto del genere documentario-lirico; ricco di senso poetico, il film che narra la vita di una isola presso Venezia, ha moltissime ottime inquadrature, una accurata fotografia, un montaggio appropriato.

I film *Una mattina d'operazione* e *L'eau qui dance* vengono rimandati a domani.

Le proiezione di "Passaporto rosso,

Per desiderio del Ministero per la Stampa e la Propaganda, la proiezione del film italiano *Passaporto rosso* è stata fissata per la sera di giovedì 22 corrente.

La proiezione del film tedesco *Triumph des Willens* (Trionfo della volontà) è stata di conseguenza spostata, con il cortese consenso del dr. Scheuermann, capo della delegazione germanica, alla sera del 23 corrente.

Il programma di oggi

Nel pomeriggio d'oggi, al Palazzo del Cinema, dopo la proiezione del documentario *Villaggio ungherese*, si darà il film polacco *Il giorno della grande avventura*, del quale sono protagonisti i giovani esploratori polacchi.

La sera, nel giardino delle Fontane luminose, si darà l'atteso film *Furia Nera*, del quale è protagonista il famoso attore Paul Muni.

Martedì 20 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Villaggio ungherese - Prod. Magyar Film Iroda di Budapest.

Dzien wilkiej przygody (Il giorno della grande avventura) - Prod. Panta Film di Varsavia; Regista: Josef Lejtes.

Ore 18 Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del passo ridotto* - Ore 21.30

Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Black Fury (Furia Nera) - Prod. Warner Bros; Regista: Archie Mayo; Interpreti principali: Paul Muni, Karen Morley, William Gargan, Barton MacLane, John Gualen.

Due cartoni animati di Walt Disney: *Topolino in vacanza* e *Carnevale*.

Il programma del passo ridotto

Oggi, 20 agosto, verranno proiettati nel palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

Austrian Village (Inghilterra del « Institute of Amateur Cinematographers ». Regia: Mr. Nathan.

La Neve (Cineguf di Genova). Regia: Giovanni Paolucci.

Adolescenza (Cineguf di Padova). Regia: Giulio Fracarro.

"Villaggio ungherese,,

Oggi, all'inizio della proiezione pomeridiana, verrà proiettato un documentario ungherese, prodotto dalla Magyar Film Iroda di Budapest. Questo documentario, che ha riportato il primo premio assoluto nel concorso internazionale del film folkloristico tenutosi recentemente a Bruxelles, coglie sul vivo la vita del cittadino ungherese, nel suo lavoro, nelle sue feste caratteristiche, nei suoi costumi arcaici pieni di colore.

La parte sonora è tutta costituita da musiche popolari ungheresi del più vivo interesse.

La proiezione viene data il 20 agosto, giorno nel quale ricorre la festa nazionale ungherese di Santo Stefano, e nel quale tutti i contadini ungheresi, nei loro pittoreschi costumi nazionali, affluiscono a Budapest, per seguire la grande processione in onore del Santo.

Così anche il pubblico della Mostra di Venezia parteciperà idealmente alla festa della Nazione ungherese, che ha così larghe simpatie nel nostro Paese.

"Il giorno della grande avventura,,

Produzione: Panta-Film, Varsavia. Regia: Josef Lejtes.

La catena di montagne che forma il confino fra la Polonia e la Cecoslovacchia è, grazie alle sue grandi foreste e le sue strade tortuose, un terreno propizio alle gesta di una banda di contrabbandieri e di bracconieri. Questi furfanti vi trovano un eccellente rifugio non solo, ma anche degli alleati abili e zelanti nelle numerose tribù di zingari che popolano quei paraggi.

Due mondi vi s'incontrano, quello dei bassifondi di delinquenti, e quello delle anime nobili e pure rappresentate da un gruppo di giovani esploratori che, attratti dalle bellezze naturali di queste montagne, vi pratica gli sport invernali.

L'incontro ha luogo quando uno degli esploratori, avendo sorpreso un bracconiere nel momento che questi sta per uccidere una cerva ferita con un colpo di coltello, accorre in aiuto del povero animale senza curarsi delle minacce del malintenzionato. Succede una breve lotta, il bandito esasperato spara sul suo avversario. Gli amici del giovane, allarmati dalla detonazione, accorrono e mettono in fuga il bandito, il quale, inseguito dai giovani esploratori e dalle guardie confinarie, si è asserragliato in casa sua. Quando si sta per dare l'assalto alla casa, il malvivente si precipita fuori, un pugnale in mano, ma sua moglie, giovane e bella, impedisce un nuovo eccidio. L'uomo viene arrestato.

In una bettola sinistra, equivoca come il suo proprietario che è contrabbandiere anch'egli, è riunita una combriccola di mercanti crapuloni, di contrabbandieri e d'altra gente malfamata, in attesa del bracconiere che deve portare la merce di contrabbando. S'ignora il suo arresto, e si commenta sfavorevolmente la sua assenza, lo si accusa di tradimento e si sospetta di un tranello. Per vendicarsi e procurarsi un ostaggio, allo scopo di assicurarsi la restituzione del contrabbando, i banditi s'impossessano del piccolo figlio del bracconiere. Impensierita dalla lunga assenza del bambino, sua madre lo cerca dappertutto, anche nel campo dei banditi dove apprende la sorte di suo figlio. L'angoscia della madre riesce a commuovere tutti i presenti, ma non a ottenere la liberazione del bambino.

Disperata, la giovane donna va a trovare suo marito nella cella dove si trova detenuto. Segue una scena drammatica. L'inquietudine per la sorte di suo figlio ha aperto gli occhi a quell'uomo, gli ha fatto vedere che razza di furfanti sono quelli che erano i suoi alleati ed egli decide a rompere per sempre i legami che l'univano alla banda. I giovani esploratori, ai quali era affidata la custodia del bracconiere, commossi dal pentimento e dalla disperazione di lui, lo aiutano a fuggire e l'accompagnano per tentare la liberazione del bambino. Dopo una lunga lotta accanita e ricca di peripezie la banda viene dispersa, il bambino salvato. Ed i valorosi esploratori si allontanano mentre supunta l'alba radiosa di un giorno foriero di nuova felicità anche per il bracconiere redento e per la sua famiglia.

"Furia nera,,

Prod.: Warner Bros; Regista: Archie Mayo; Interpreti: Paul Muni, Karen Morley, William Gargan, Barton MacLane, John Gualen.

Joe Kredecke, un minatore di eccezionale capacità, ha deciso di acquistare una piccola fattoria non lungi dalle miniere di carbone nelle quali egli lavora. In questa fattoria, che rappresenta il più bel sogno della sua anima semplice, egli si ripromette di stabilirsi non appena Anna Novak sarà sua moglie. Ma alla vigilia delle nozze Anna fugge con un poliziotto preposto alla sorveglianza delle miniere e Joe, colpito duramente dall'inaspettato evento, si abbandona ad una vita sregolata. Sotto la morsa del dolore l'uomo beve a dismisura e, ubriaco, si trascina qua e là senza riuscire a ritrovare le sue primitive energie e la sua fede.

In seguito ad alcuni disordini verificatisi nelle miniere, Johnny Farrell, un rappresentante dell'Unione, presiede un'assemblea di minatori ed esorta gli uomini a rispettare il contratto stipulato tra i lavoratori, i dirigenti delle miniere ed il Governo. Contro le parole di Johnny protesta un tale Steve Crone, il quale è in effetti un agente provocatore di un partito che ha sulle miniere mire speculative. Ed è questo stesso Crone che, adunati più tardi alcuni malcontenti tra i quali sono sparsi altri agenti del partito, tenta di speculare sullo stato di eccitazione inconsciente di Joe — che è stato sempre amato dalla massa — persuadendolo ad assumere il comando dei rivoltosi. Il giorno di poi, a tutti i minatori che si sono disfatti durante l'assemblea del distintivo dell'Unione, viene impedito di riprendere il lavoro. Di fronte a questo divieto, essi tentano di raggiungere le gallerie attraverso un passaggio secondario. In seguito a questi tumulti, l'azienda mineraria decide di sciogliersi da ogni impegno, di sospendere il lavoro e di riassumere solo gli operai che accetteranno di lavorare alle condizioni più onerose. Da questa situazione trae vantaggio il partito degli speculatori che ottiene lo sgombero delle abitazioni affittate ai minatori dissidenti e l'istituzione di uno speciale corpo di polizia.

La miseria più nera si abbatte sulle famiglie dei minatori e non sono pochi coloro che fanno ricadere su Joe la responsabilità della loro disgrazia. Joe, schivato da tutti, continua a trangugiare alcool.

Una sera il minatore Miek, per aver preso le difese di una ragazza, soccombe per mano di un capo guardia. Accorso in suo aiuto Joe, ferito in malo modo, finisce all'ospedale. Qui lo raggiunge Anna, pentita della sua fuga, ma l'uomo non vuole perdonarla.

Nel frattempo la situazione dei minatori è divenuta disperata e molti di essi, ridotti alla fame con le famiglie, si sono quasi rassegnati a riprendere il lavoro. Joe fugge dall'ospedale, si introduce nelle miniere e trascina seco un carrello carico di mine, deciso a far saltare le gallerie se gli operai non verranno riassunti alle condizioni un tempo in vigore.

Il villaggio è sossopra: per telefono s'invita alla resa l'uomo che, a costo della vita, vuole giustizia. Ma questi non cede. Il capo guardia lancia alcune bombe di gas, ma Joe risponde provocando il crollo di alcuni passaggi. Più tardi, intervenute le autorità, che sottostanno alle condizioni imposte dal minatore, sarà Anna che confermerà la verità della sua vittoria all'incredulo Joe, il quale, risalito dal sottosuolo con l'assassino di Mike, si riconcilierà con la fidanzata.

I programmi dei prossimi giorni

Mercoledì 21 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Il re della foresta - documentario tedesco.

Curly tops (Riccioli d'oro) - Prod. Fox Film; Regista: Irving Cummings; Interpreti principali: Shirley Temple, John Boles, Rochelle Hudson.

Ore 18 Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto* - Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Lo Stato corporativo - (documentario « Luce »).

Scarpe al sole - Prod. I.C.I. e A.A. - Regia: Marco Elter; Interpreti principali: Isa Pola, Camillo Pilotto, Cesco Baseggio.

Water babies - cartone animato di Walter Disney.

Giovedì 22 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Vita delle farfalle - documentario tedesco.

Marie des Angoisses - dal romanzo di Marcel Prevost - Regia: Michel Bernheim; Interpreti principali: Mireille Balin e Pierre Dux.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Passaporto rosso - Prod. Tirrenia Film. Esclusività Pittaluga. Regia: Guido Brignone. Interpreti principali: Isa Miranda, Filippo Scelzo.

La mostra del pittore polacco Wladimiro de Terlikowski

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 nel salone della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista verrà inaugurata la Mostra personale del pittore polacco Wladimiro de Terlikowski, il quale accogliendo l'invito che la predetta Scuola Grande gli ha rivolto, ha adunato fra noi il fiore delle sue tele veneziane, quante fra le innumerevoli sparse un pò dovunque all'estero, in collezioni pubbliche e private, ha potuto ottenere a prestito da amici e da conoscenti.

« A questo gesto simpatico — scrive Giulio Lorenzetti nella bella prefazione al catalogo dei dipinti — ha dato fervore di consenso il locale Comitato di cultura italo-polacca. Poichè, se Wladimiro de Terlikowski, che da parecchi anni vive e lavora a Parigi, ove è riuscito a conquistare una posizione quanto mai eminente nel mondo dell'arte, può ormai considerarsi cittadino francese di adozione, egli però, di nascita polacco, appartenente ad una delle più nobili famiglie del suo paese, è giustamente fiero della sua patria. Così che oggi è per lui segno di lieto ed alto auspicio vedere nel suo nome e nella sua arte accomunata affratellate insieme, le tre terre che gli sono particolarmente care: la Polonia, l'Italia, la Francia.

« Prima però di arrivare agli onori e alla fama di cui Wladimiro de Terlikowski ora gode a Parigi, in Francia, e fuori di Francia, fu la sua vita, negli anni di gioventù, quale ce la descrive il suo biografo, Arsène Alexandre, vita di bohemien, in giro per il mondo fino alle lontane regioni dell'India e della Australia, in faccia ad ogni più dura ed aspra avversità, contro cui egli oppose la grandezza della sua passione e la forza delle sue idealità. Ma fra i più diversi paesi che nel lontano passato o in giorni più recenti e più lieti attrassero e sedussero il suo spirito e la sua fantasia di pittore, Venezia forse fu ed è per Vladimiro de Terlikowski il più dolce richiamo, l'oasi serena di incanto, la città che più larghe inesauribili promesse e possibilità di godimento e di lavoro gli offerse e gli offre.

« E' questa infatti la quarta volta che nel giro di pochi anni Venezia lo accoglie, ospite gradito in lunghi soggiorni di mesi, a cui corrispondono periodi di intenso continuo lavoro: poichè se Terlikowski è un poeta, un sognatore, egli è altresì un lavoratore infaticabile che in poche settimane è capace di mettere già decine e decine di tele, che egli di consueto imposta, porta innanzi e completa sul posto, rapidamente e sicuramente, in una sola seduta. Solo così possiamo comprendere come egli abbia potuto, con relativa facilità, nonostante le resistenze ed i rifiuti di molti dei proprietari delle sue tele, mettere insieme questo ciclo di pitture veneziane, ragguardevole per numero, per importanza e per dimensioni, che costituiscono la odierna sua Mostra ».

Alla cerimonia inaugurale parteciperanno tutte le più eminenti autorità cittadine.

Federazione Gente del Mare

Tutti gli ufficiali della Marina Mercantile attualmente disoccupati disposti ad imbarcare, sono invitati a comunicare tale loro posizione alla delegazione di Venezia della Federazione Nazionale Fascista della Gente del mare, Castello, Ponte del Rimedio 4419, indicando la categoria cui appartengono (coperta o macchina), i precedenti imbarchi, il grado ricoperto nell'ultimo imbarco, il nome dell'armatore alle cui dipendenze ultimamente hanno prestato servizio e l'esatto attuale indirizzo.

L'anello pastorale del Patriarca offerto a S. S. Pio XI

ROMA, 19

Il Papa ha oggi ricevuto nella sua residenza estiva di Castelgandolfo il dott. La Fontaine, fratello del defunto Cardinale Patriarca di Venezia. Egli era accompagnato da Mons. Respighi, prefetto delle cerimonie pontificie. Il fratello del Patriarca ha consegnato al Pontefice l'anello pastorale che il Patriarca soleva portare al dito, nel quale è un cameo con incisa la testa di San Lorenzo Giustiniani. Il compianto Patriarca di Venezia. Il compianto Patriarca volle che l'anello fosse rimesso al Pontefice quale suo ricordo personale. Pio XI ha ringraziato del dono che gli ricorda la figura del Patriarca a lui legata da affettuosa amicizia.

Gite popolari

Come è stato annunciato, il 25 agosto saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA PADOVA VICENZA, classe III. Partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Vicenza ore 6.51. Ritorno, partenza da Vicenza ore 21,2 arrivo a Venezia ore 22.25.

In questo treno sono ammessi i gitanti in partenza da Venezia e Mestre per Padova a lire 5, da Venezia e Mestre per Vicenza a lire 7, e da Padova per Vicenza a lire 4.

I gitanti possono pure acquistare in partenza il biglietto per le seguenti gite facoltative: Vicenza-Asiago lire 10, Vicenza-Recoaro lire 5

VERONA-VENEZIA, classe III. - Partenza da Verona ore 6.40, arrivo a Venezia ore 8.57. Ritorno partenza da Venezia ore 21.20 arrivo Verona ore 23.47.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona, S. Bonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10.

TREVISO-VENEZIA classe III. Partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Venezia ore 8.23. Ritorno partenza da Venezia ore 20, arrivo a Treviso ore 21.1.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Treviso a lire 4, nonchè quelli affluenti da Conegliano a lire 6, Sacile e Pordenone a lire 10, Casarsa, Codroipo, Basiliano a lire 12.

Unione Ufficiali in congedo

Partecipazione alle manovre: Facendo seguito al comunicato di sabato scorso si porta a conoscenza dei Sigg. Ufficiali che si sono iscritti per assistere alla fase conclusiva delle manovre della X.a Divisione Piave, che la partenza avrà luogo da Piazzale Roma il giorno 22 corrente alle ore 2 del mattino in quanto è necessario giungere per le ore 6 nei pressi di Chiusaforte.

Sono ancora disponibili alcuni posti nell'auto-corriera per coloro che non essendosi ancora iscritti desiderassero partecipare alla manovra di cui sopra. Le iscrizioni si ricevono in Segreteria fino a mercoledì alle ore 19.

Si ricorda che è opportuno che gli Ufficiali stessi portino la colazione al sacco ed abbiano le calzature da montagna; è obbligatorio indossare l'uniforme di marcia.

Raduno dei dirigenti industriali a Messina

Il Sindacato Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza dei propri associati che nei giorni 24 e 25 corrente avrà luogo a Messina un Raduno interprovinciale dei dirigenti di aziende industriali, organizzato in occasione della II.a Mostra dell'Artigianato e delle Piccole Industrie.

I soci che parteciperanno al Raduno potranno visitare gli Stabilimenti per la lavorazione dei limoni e derivati a Pistumina, nonchè la Centrale Elettrica dell'Alcantara, la Fabbrica di Birra e partecipare ad una gita collettiva a Taormina.

Alle varie manifestazioni del Raduno potranno partecipare anche i familiari dei soci.

Spettacoli d'oggi

MASSIMO. — **ambiente fresco** — dalle 15.30 «Verso la felicità» capolav. Warner Bros con Dik Powell, Josephine Hutchison. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Gli Angeli del dolore» con L. Joung e J. Boles. Segue: Cartoni animati a colori.

OLIMPIA — Ore 16 «Il Cantico dei cantici» sublime int. di Marlene Dietrich.

ITALIA. — dalle 16: Ultimo giorno di «Don Chisciotte» col celebre basso russo Fedor Chaliapine. - Prezzi estivi: Secondi 1.10. ridotti 0.80.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Due cuori felici» con De Sica e Rina Fraschetti.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 17,5, *Lohengrin* di Wagner (dallo Staadtheather).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Rossini, Verdi, Mascagni, Joh. Strauss; Vienna, 21.10, concerto mozartiano (dall'Arcivescovado di Salisburgo); Londra Naz. 20, concerto dedicato a Mozart e Haydn (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.20, musiche per pf. di Borodin, Moszkowski, Liszt, Faurè.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.40 *Federica* di Lehàr.

TRASMISSIONE DEL REGIME: Staz. italiane, 16.30, trasmissione dalla Colonia Alpina di Plancios.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla banda Municipale

1. Vessella: Marcia su motivi del «Mosè» di Rossini.
2. Verdi: «Giovanna d'Arco» Sinf.
3. Puccini: «Tosca» Atto III.
4. Beethoven: Adagio della sonata patetica e scherzando dell'VIII. sinfonia.
5. Massent: Scene Pittoresche. - Suite IV.
6. Dvorak: Danza slava n. 8.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18: «Barletta» it. da Pireo con merci varie; «Kumanovo» jug. da Cattaro vuoto; «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Apollonia» oland. da Costanza con gasoil; «Piero Foscari» it. da Smirne con merci varie e passeggeri; «Gasteln» spagn. da Anversa con carbone.

Arrivi del giorno 19: «Dino» it. da Brema con carbone; «Egeo» it. da Istanbul con merci varie; «Assiria» it. da Braila con merci varie; «Fenicia» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 19: «Egeo» it. per Trieste vuoto; «Sud» jug. per Ravenna con merci varie; «Loreto» it. per Taranto con merci varie; «Romagna» it. per Napoli con benzina; «Srgy» jug. per Sussak vuoto; «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con merci varie e passeggeri; «Dimitnos Nomikos» ellen. per Spalato vuoto; «Marin Sanudo» it. per Calcutta con merci varie; «Tarvisio» it. per Brindisi con nafta; «Apollonia» oland. per Monfalcone vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 30, arrivati n. 2, partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7391 varie 500. Totale tonn. 7891.

Imbarcate rinfuse tonn. 345, varie 375. Totale tonn. 720.

Carri caricati n. 370, scaricati 40 Totale carri 410.

Autocarri caricati n. 214 con tonnellate 1760, scaricati 5 con tonn. 27. Totale autocarri 219 con tonn. 1787

Mano d'opera impiegata: squadre n. 108 uomini 1078. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 19 agosto: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna, Budapest, Milano passeggeri n. 46, posta kg. 39.550, merce kg. 166.800; bagagli kg. 510; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna, Budapest-Milano, passeggeri n. 39, posta kg. 42.300, merce kg. 210.500, bagagli kg. 415.

MURANO

Domenica mattina ha avuto luogo alla presenza del Fiduciario cav. Ferdinando Toso e di tutti i membri della Consulta, nel giardino della Casa del Fascio, ove ha sede la colonia solare organizzata dal Comitato Opere Assistenziali, la cerimonia dell'ammainabandiera.

La benefica istituzione ha accolto quest'anno per 40 giorni oltre cento bambini bisognosi dell'isola offrendo loro un soggiorno quanto mai confortevole in un ambiente sano esposto all'aria del mare fra il verde degli orti.

La simpatica cerimonia si chiuse con un interessante saggio ginnastico.

I miei denti han sempre 20 anni!

Solo coloro che han sempre adoperato, e sin dalla prima infanzia, la PASTA DENTIFRICIA GIBBS, possono dire altrettanto!

Infatti il Sapone Speciale, contenuto nella PASTA DENTIFRICIA GIBBS:

- dissolve i sedimenti grassi che si formano sui denti
- neutralizza gli acidi della bocca prevenendo in tal modo la carie
- conserva i denti sani e perfettamente bianchi senza intaccare minimamente lo smalto.

Ecco perchè i migliori specialisti dell'igiene dentaria non esitano a raccomandare la

PASTA DENTIFRICIA
A BASE DI SAPONE SPECIALE

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE
Prof. Comm. B. BOSCHI riceve il sabato
Prof. Cav. Uff. G. TANFANI tutti i giorni
Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9
Aut. Pref. Padova 2183-87, 11-6-936

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il piano delle Grandi Manovre
nel settore di Bolzano

ROMA, 19

Le grandi manovre di armata che si svolgeranno nei quattro settori già segnalati — dove i capi applicheranno in assai diverse condizioni di terreno e con piena libertà di azione e nuove direttive impartite dal Duce per l'impiego in guerra delle grandi unità dell'Esercito — saranno impostate sullo svolgimento di alcuni episodi caratteristici della battaglia, che potranno, in tal modo, essere studiati in profondità, per conseguire il massimo rendimento. Al risultato contribuiranno l'alto livello di addestramento conseguito nelle esercitazioni delle settimane precedenti e lo spirito guerriero dei capi e delle truppe.

Le esercitazioni nel settore di Bolzano impegneranno, come è noto, maggiori forze che altrove; e conferirà a queste manovre particolare interesse l'impiego in terreno montano di grandi unità celeri e motorizzate, che vi parteciperanno in proporzione notevolmente superiore alla normale.

La ripartizione delle forze tra « Rossi » a nord, « Azzurri » a sud, e nucleo che il direttore delle manovre, generale d'armata Ago, tiene a propria disposizione per influire direttamente su l'andamento della lotta, è inizialmente fissata col criterio che il partito azzurro abbia a trovarsi in condizioni di superiorità numerica.

La dosatura particolare delle forze, soggetta a variazione, così come accadrebbe nel caso vero — sarà giudicata, giorno per giorno, nel corso dell'azione di manovra.

Le unità di fanteria, alpine, celeri e di camicie nere che manovreranno nella regione di Bolzano, come quelle che manovreranno nel le altre regioni del Regno, hanno composizione normale.

La divisione motorizzata di nuova recentissima istituzione è costituita da due reggimenti di fanteria a tre battaglioni, di un battaglione mitraglieri, un battaglione di carri d'assalto, una compagnia motomitragliatrici, un reggimento di artiglieria per divisione motorizzata, compagnie di zappatori, artieri e telegrafisti, sezioni di fototelegrafisti e radiotelegrafisti, servizi di sanità e sussistenza ed infine di un autogruppo per divisione motorizzata, cui compete il trasporto rapido di tutti gli elementi che non dispongono organicamente di propri mezzi a motore.

Circa i servizi — oltre quelli che fanno parte delle truppe operanti, — verranno organizzati per cura della direzione delle manovre, la quale esplica anche le funzioni di comando supremo degli opposti partiti.

A) un servizio stradale per la disciplina del movimento specie nei riguardi dell'intenso servizio automobilistico;

B) un servizio idrico inteso ad assicurare la distribuzione dell'acqua in rapporto col variabile agglomeramento degli uomini;

C) un servizio collegamenti con largo impiego di mezzi telegrafici, telefonici e radio.

La fase operativa delle grandi esercitazioni nel settore di Bolzano per le quali si iniziano in questi giorni i movimenti di afflusso delle truppe, inizierà, in pieno, il 24 agosto.

Norme del Ministero
Il richiamo dei Ministri

ROMA, 19

Il Ministero della Guerra comunica che per ordine del Duce tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato parteciperanno alle prossime grandi esercitazioni. Così i senatori ed i deputati che ne facciano domanda.

Stante il numero ingente di domande, (oltre 300 il Ministero ha stabilito che: 1) non vi saranno spettatori all'infuori delle LL. AA. RR., delle rappresentanze dei due rami del Parlamento, dei Marescialli d'Italia e comandanti di Armata, delle rappresentanze estere; 2) tutti gli altri, purchè ufficiali delle forze armate, saranno attori, partecipando Ministri, Sottosegretari di Stato, senatori e deputati alle operazioni con i comandi e reparti a cui sono stati o saranno assegnati, distribuiti fra le diverse unità di manovra; 3) i soli Ministri e Sottosegretari non ufficiali delle forze armate parteciperanno in camicia nera alle esercitazioni presso la Direzione delle manovre; 4) la sorpressione degli spettatori in massa agli osservatorii eliminerà l'inconveniente di falsare la realtà e di ingombrare le vie con numerosi mezzi di trasporto; 5) le rappresentanze del Senato e della Camera saranno accompagnate da appositi ufficiali di S. M.; così pure le Missioni e gli addetti militari esteri.

Vicenza saluta i volontari
partenti per l'A. O.

VICENZA, 19

Al comando del capo manipolo dr. Carlo Roffia, ha lasciato stamane alle 5.30 la caserma «Arnaldo Mussolini» il reparto lanciafiamme destinato all'Africa Orientale.

Il reparto, del quale ieri abbiamo detto, fanno parte moltissimi gerarchi delle Corporazioni e del Partito, era preceduto dalla musica di Arcugnano. In testa sfilavano il console De Muro comandante la 42.a Legione Berica e due ufficiali dell'Esercito. Dopo la Sezione lanciafiamme seguivano le organizzazioni del Partito.

Per Corso Padova, Ponte degli Angeli, Piazza Vittorio Emanuele, Corso Principe Umberto, Porta Castello e Viale Roma, il corteo giungeva alla stazione.

Lungo tutto il Corso Principe Umberto, i volontari, nonostante l'ora, sono stati fatti segno ad una commovente manifestazione di affetto. Una vera pioggia di fiori è caduta su di loro dalle finestre che si andavano aprendo al loro passaggio.

Le donne fasciste hanno fatto omaggio ai volontari di fiori e di oggetti ricordo. Una calorosa dimostrazione è stata inscenata da parte della folla convenuta alla stazione alle 6.23 quando il convoglio con i volontari si è mosso.

Il Sovrano ad una esercitazione
della Divisione «Monvisio»

CUNEO, 19

S. M. il Re ha presenziato ieri ad una esercitazione tattica che tutte le truppe della Divisione Monviso, rinforzata dal Reggimento Cavalleggeri Monferrato e da una Compagnia di carri armati, hanno eseguito nella zona di Casteldelfino.

Terminata la esercitazione, reparti delle varie armi, schierati lungo la via percorsa dall'automobile reale, hanno reso gli onori al Sovrano, visibilmente soddisfatto del loro contegno e della loro prestanza.

Anche la popolazione della vallata ha voluto dimostrare al Re tutto il suo giubilo con un festoso scampanio ed applaudendolo appassionatamente al suo passaggio.

Una sessione straordinaria
per gli studenti richiamati

ROMA, 19

Il Ministero delle Colonie per aderire alle domande di molti studenti che richiamati alle armi e destinati in Colonia debbono sostenere esami nella sessione autunnale, ha stabilito d'intesa con il Ministero dell'Educazione nazionale che per tali esami sia tenuta una sessione straordinaria presso le RR. Scuole medie coloniali.

Gli armamenti dell'Abissinia
alla frontiera

ADDIS ABEBA, 19

Come è noto, il governo abissino ha dato ordine per il dislocamento di notevoli contingenti militari verso la regione di Dolo. E' questa una piccola località nei pressi della frontiera con la Somalia nel sud est dell'Abissinia. Le truppe in parola dovranno occupare posizioni le quali fanno ritenere che il governo di Addis Abeba si attenda un attacco italiano anche nel settore dell'Oltre Giuba.

Sembra che le decisione del Negus o dei suoi consiglieri militari sia stata presa in seguito all'arrivo di notizie relative alla costruzione di una diga da parte degli italiani in un punto del corso superiore del Giuba. La costruzione della diga viene interpretata dagli abissini come un segno che lo Stato Maggiore italiano vuole usare l'acqua fermata dalla diga stessa per l'irrigazione della regione di frontiera allo scopo di rendere quest'ultima capace di sostenere grossi contingenti di truppe e facilitare così le operazioni militari.

Da Berbera poi si annuncia che secondo notizie giunte dall'Etiopia uno dei principali capi dell'Ogaden sarebbe giunto in prossimità della frontiera fra Somalia francese e Abissinia per ricevere una considerevole quantità di armi e munizioni provenienti da Gibuti.

Lo stesso capo con 3500 uomini avrebbe il compito di opporre una prima resistenza in caso che gli italiani avanzassero della Somalia italiana.

La America la guerra d'Africa
si considera inevitabile

WASHINGTON, 19

Nei circoli responsabili della capitale, una guerra italo-etiopica è considerata pressochè inevitabile in conseguenza del fallimento della Conferenza tripartita di Parigi. Poichè contemporaneamente si accentua il favore per un atteggiamento di stretta neutralità, anzi di isolamento, è generalmente previsto che il Presidente Roosevelt nel problema abissino non andrà oltre le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi.

Il senatore Nje, presidente della commissione senatoriale d'inchiesta sull'industrie belliche e promotore del progetto di legge sulla neutralità, ha dichiarato: « Appare evidente che il nostro dovere è di evitare il formarsi di una situazione analoga a quella del 1915-16 quando gli avvenimenti europei ci trascinarono in guerra ».

Anche Nje ha espresso l'opinione che una guerra italo-etiopica difficilmente potrà essere evitata. Rejnods, presidente della commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti ha poi dichiarato che « le prospettive di una soluzione diplomatica della vertenza italo-abissina sono minime. Con tutta probabilità si arriverà alla guerra ».

Una spedizione contro i banditi

PEKINO, 19

Dei gendarmi cinesi hanno ucciso cinque banditi in uno scontro avvenuto in seguito ad una spedizione punitiva effettuata per la morte del giornalista inglese Jones.

Il fallimento della conferenza
nelle impressioni di Londra

LONDRA, 19

Il completo fallimento della conferenza tripartita di Parigi e gli avvenimenti che parallelamente ad essa si sono svolti, occupano il primo piano della stampa odierna. In corrispondenze da Parigi i giornali descrivono minutamente le varie fasi della conferenza cercando di analizzare la portata delle ultime proposte franco-britanniche ed il valore della risposta del Duce. Questa risposta ed il risultato assolutamente negativo dell'intera conferenza, rilevano quasi tutti i corrispondenti, non sono giunti a Parigi cosa nuova. In corrispondenze da Roma i giornali mettono in risalto la serena, ferma ed incrollabile volontà del Duce che ha avuto nuove e chiare manifestazioni, proprio mentre si svolgeva la conferenza di Parigi, nei discorsi da lui pronunciati alle divisioni di Camicie Nere partenti per l'Africa.

In corrispondenze da Addis Abeba i giornali danno risalto ai preparativi bellici in corso ed al continuo ammassarsi di armati di bande lungo le frontiere della Somalia.

Il *Daily Mail* in un articolo editoriale dal titolo «Perchè farci un nemico dell'Italia?» scrive che il fallimento completo della conferenza tripartita non riesce affatto una sorpresa. E' sempre stato ovvio che la conferenza non avrebbe portato ad alcun risultato. Il Duce nelle sue dichiarazioni e nei suoi atti non si è mosso dal punto per cui l'Italia era decisa a riaffermare i propri giusti diritti sull'Abissinia. Era inutile che la conferenza proponesse delle concessioni economiche. Queste ultime sono state già date all'Italia in base ad esistenti trattati ma ogni suo tentativo per cercarne l'applicazione è stato reso vano. Il tempo è venuto in cui il Duce ha deciso che i diritti dell'Italia devono essere difesi dai reggimenti italiani e nessun tentativo di immissione attraverso Ginevra riuscirà a sviarlo da questo obiettivo. Si aggiunge così un nuovo numero alla lunga lista dei fallimenti societari ».

Ciò che è peggio di un simile fallimento dal punto di vista inglese, è il pericolo che ne deriva ai nostri interessi. Ergendosi a campione a Ginevra, l'Inghilterra si è alienata vecchi amici ed è caduta in sospetto per i motivi dei quali si è lasciata indurre ». Il giornale deplora ancora una volta l'attività dei pacifisti che invocano l'applicazione di sanzioni contro l'Italia e riafferma come la vasta maggioranza del popolo britannico non ha per essi la benchè minima simpatia ma chiede che la loro attività deleteria venga fatta cessare. L'Italia desidera tuttora il mantenimento dell'antica amicizia dell'Impero britannico. E' questo il più vivo desiderio del popolo inglese che non vuole ad ogni costo farsi dell'Italia un nemico.

La decisa condotta dell'Italia
nelle dichiarazioni del barone Aloisi

PARIGI, 19

La commissione di conciliazione e di arbitrato italo-etipica per lo incidente di Ual Ual ha tenuto stasera alle ore 18 una riunione privata durata un'ora. Su domanda della delegazione italiana è stato convenuto che la commissione continuerà i suoi lavori quanto più sarà possibile, senza fare appello al quinto arbitro neutro. Tuttavia la scelta della commissione è già fissata per le funzioni di questo arbitro, su Politis, Ministro di Grecia a Parigi. Due sedute ufficiali saranno tenute domani dalla commissione la quale riunisce i due arbitri dell'Italia, il conte Aldovrandi Marescotti; ambasciatore e Montagna giureconsulto, i due arbitri dell'Etiopia, i prof. De La Pradelle e Potter ed i consiglieri tecnici dei Governi di Roma e di Addis Abeba, i prof. Lessona e Yeze.

Il barone Aloisi ha ricevuto alle ore 19 la stampa internazionale alla quale ha fatto le seguenti dichiarazioni: « E' stato detto che l'Italia durante la conferenza tripartita non aveva presentato delle proposte. L'asserzione è inesatta. Inglesi, francesi ed italiani abbiamo emesso, volta a volta, delle idee sulle quali disgraziatamente non siamo stati d'accordo. Il comunicato pubblicato al momento della sospensione dei lavori della conferenza ha indicato che le conversazioni continueranno per via diplomatica. Vi è una speranza che sussiste per un regolamento, ma io rimango abbastanza scettico sui risultati che si potranno in questo modo ottenere, dopo l'insuccesso di una riunione che metteva in contatto diretto i delegati responsabili dei tre Stati. Tengo ad affermare che durante la conferenza non si è mai parlato di un conflitto tra l'Italia e l'Inghilterra. Invece Eden ed io abbiamo negoziato con molta cordialità e ci siamo separati nelle stesse condizioni. Si è detto egualmente che la delegazione italiana non aveva esposto alla conferenza i nostri obiettivi in Etiopia. Devo dire che gli scopi esatti dell'Italia nel Regno etiopico sono stati esposti dallo stesso Duce al signor Eden in occasione del viaggio del Ministro britannico a Roma. Il Governo francese ne ha avuta egualmente conoscenza. Del resto io li ho confermati qui durante la conferenza.

« Il principale scopo dell'Italia è la sua sicurezza. Ci siamo messi d'accordo con la Francia e con la Inghilterra per una politica comune in Europa. Siamo decisi, per quanto ci concerne, a perseguire questa politica e riteniamo che la conferenza di Parigi non deve affatto alterarla. L'Italia deve svolgere in Europa un compito preponderante come quello della Francia e dell'Inghilterra. Non abbiamo nulla da temere per la nostra sicurezza in Europa, ma per poter compiere in Europa l'azione che si attende da noi, non vogliamo che questa sicurezza sia intaccata dai pericoli delle nostre colonie. Ora, durante questi ultimi cinquant'anni, abbiamo firmato con l'Etiopia diversi trattati. Questi trattati non sono mai stati osservati ».

Il Barone Aloisi, rispondendo poi ad analoga domanda rivoltagli, ha dichiarato che le operazioni militari in Africa non possono influenzare per nulla la politica dell'Italia in Europa.

Interrogato per sapere se l'Italia sarà presente a Ginevra il 4 settembre, il barone Aloisi ha risposto che l'Italia si riserva di andarvi. L'Italia non vuole andar via da Ginevra, ma è evidente — egli ha aggiunto — che se vi si mette alla porta siete costretti ad uscire. Dunque in principio noi saremo presenti. Tuttavia la nostra decisione finale dipende dal corso degli affari. Noi siamo interamente liberi perchè ci siamo astenuti il 3 agosto dalla risoluzione numero due del Consiglio della S. d. N.

Dopo aver rilevato la gravità delle minacce che pesano sulle colonie italiane il barone Aloisi, interrogato sulla procedura che sarà seguita sulla domanda degli arbitri italiani alla commissione di conciliazione relativa all'incidente di Ual Ual che ha ripreso oggi i suoi lavori, ha risposto che al momento in cui una divergenza si manifesterà, gli arbitri faranno appello al quinto arbitro neutro. Non c'è da nominare un superarbitro prima che si sia constatato un disaccordo. Si è annunciato che Politis Ministro di Grecia a Parigi sarà designato dalla commissione come quinto arbitro neutro. L'Italia non ha fatto delle difficoltà a questa nomina.

Interrogato sulla tesi giuridica italiana il barone Aloisi ha risposto che dopo i protocolli del 1894 delle zone di influenza sono state stabilite in Etiopia. L'Inghilterra aveva allora riconosciuta una zona all'Italia. Il trattato del 1906 al suo art. 4 parla dell'integrità dell'Etiopia, ma non dice nulla sull'indipendenza politica. Altri trattati del resto avevano parlato dell'integrità del Marocco, dell'Irak e dell'Egitto. Il trattato del 1928 che l'Italia ha firmato con l'Etiopia le assicurava una pace eterna. I risultati non stati brillanti. Essendogli stato in fine domandato se vedeva ancora una base di discussione possibile in vista di un regolamento, il barone Aloisi ha risposto non vederne nessuna.

Stasera alle ore 22 il barone Aloisi è partito per Roma accompagnato dai suoi collaboratori.

Eden tornato a Londra
Hoare a colloquio col Re

LONDRA, 19

Il Ministro Eden è giunto all'aerodromo di Croydon alle ore 20.40 reduce da Parigi. Il Ministro degli Affari Esteri Samuel Hoare sarà domani ricevuto dal Sovrano verosimilmente per esaminare gli ultimi sviluppi del conflitto italo-etiopico.

Nei circoli politici si assicura che il Gabinetto inglese sarà convocato in seduta straordinaria nel corso di questa settimana per esaminare la situazione creata dal fallimento della conferenza italo-franco-britannica di Parigi e per concertarsi sull'atteggiamento futuro da seguire nei riguardi del conflitto italo-etiopico. Tutti i Ministri si trovano attualmente in vacanza in vari centri dell'Inghilterra e all'estero. Il Primo Ministro Baldwin è ad Aix-les-Bains, dove è giunto nel pomeriggio di ieri in automobile, proveniente da Bourg en Bresse.

I giornali fautori ad oltranza della Lega ginevrina fanno ricadere sull'Italia la responsabilità del fallimento della conferenza delle tre Potenze, dichiarando che l'insuccesso deve essere attribuito alla intransigenza dimostrata da Roma.

Non viene esclusa l'eventualità di convocazione del Parlamento. Alcuni giornali pseudo-pacifisti pensano che debba essere presa in considerazione l'opportunità di sopprimere l'« embargo » sulle esportazioni di armi destinate alla Abissinia.

Lo schiavismo in Etiopia

VIENNA, 19

In una intervista col corrispondente del « Morgen » da Ginevra, la delegata spagnola Isabella Oyarzabal ha descritto alcuni aspetti dello schiavismo abissino. I mercati di schiavi in Abissinia, ha detto tra l'altro l'intervistata, sono come da noi i mercati di bestiame e di verdura. I negrieri poi portano al mercato gli schiavi perfino in autocarro. Anche la tecnica moderna in Abissinia è al servizio dello schiavismo.

Multe e debiti condonati
a coltivatori e operai eritrei

ASMARA, 19

L'Alto Commissario per l'Africa Orientale ha disposto che siano condonate le multe agli operai dei cantieri di Dongollo e di Otumlo.

Sono stati anche condonati i debiti a numerosi coltivatori indigeni per un importo complessivo di 850.000 lire.

Realtà e utopia
nel contrasto italo-inglese

ROMA, 19

A proposito della sospensione della conferenza di Parigi il *Giornale d'Italia* rileva dai commenti britannici alcuni punti che devono essere annotati. Quanto al *Times*, che si duole dei passi fatti avanti e indietro dal Primo Ministro di Francia e dal Ministro Eden, il giornale ricorda che l'Italia non aveva chiesto nulla, e tanto meno la convocazione della conferenza; si è dichiarata disposta ad ascoltare quanto si voleva dirle e proporre da parte britannica; pensava che le proposte fossero più serie e degne di considerazione. Quelle che il *Daily Telegraph* ci fa conoscere non risultano tali.

Il contrasto rivelato a Parigi non è dunque formale o di dettaglio, ma sostanziale: è contrasto fra la realtà e l'utopia, tra la necessità che tende a soluzioni definitive e radicali e una tattica dilatoria che tende al compromesso contingente.

Notato poi che il *Daily Telegraph* parla d'una formula di assistenza collettiva della Società delle Nazioni all'Abissinia, e di una trasformazione del trattato a tre del 1906 in un trattato a 4 con l'inclusione dell'Etiopia, il giornale le fa presente che quel che occorre anzitutto all'Italia è la sicurezza. Sicurezza che sta nel disarmo dell'Abissinia, che da dieci anni fa uso delle sue armi, per minacciare i territori vicini e invadere con le sue periodiche razzie. E invece del disarmo la Società delle Nazioni darebbe all'Abissinia l'assitenza. Questa sarebbe la soluzione esattamente opposta a quella del problema posto dall'Italia.

Il giornale manifesta quindi il suo disaccordo con il *Times*, il quale afferma che da Mussolini dipende l'avvenire della Società delle Nazioni. Tale avvenire dipende invece da quelle forze societarie che vorrebbero spingere la Lega a fondare le sue ragioni di vita nella difesa di un barbaro stato.

Rilevato infine il cauto linguaggio del *Times* sui prossimi sviluppi societari, per dire che potrebbe dare l'impressione che nella determinazione finale dell'attitudine britannica si esiti ancora prima di abbandonare la considerazione delle garanzie che può dare l'amicizia italiana verso i paesi che auspicano la pace e l'ordine in Europa, il *Giornale d'Italia*, riferendosi alle proteste dei « piccoli Stati terrorizzati » di cui parla il *New Chronicle*, per evocare i fulmini della Lega, fa notare che è stata proprio l'Italia, prima tra le grandi Potenze, che ha riconosciuti e sostenuti i diritti dei piccoli Stati nella Società delle Nazioni conclude: « I piccoli Stati civili e pacifici devono anche sapere che il conflitto tra l'Italia e l'Abissinia come non è di coloro non è neppure di grandezza: il conlitto è di civiltà ed è stato provocato anzitutto dalla documentata minaccia abissina alla vita, ai beni e agli interessi italiani ».

Felice parto trigemino
a Bassano del Grappa

VICENZA, 19

All'Ospedale di Bassano del Grappa la trentenne Maria Piotto da Rosà ha dato felicemente alla luce tre bambini, uno maschio e due femmine ai quali sono sono stati imposti i nomi di Ermenegildo, Maria Pia e Angelica. Il marito della Piotto che è il bracciante Angelo Alessi di 35 anni ha visto accresciuta la sua famiglia che già comprendeva quattro bambini di cui due gemelli.

Colto da malore al volante
Due automobilisti feriti

TREVISO, 19

Nel pomeriggio di oggi un'automobile guidata dall'ing. Paolo Orecchia di anni 31 da Montecastello in provincia di Alessandria, che aveva a bordo il suo cognato Giuseppe Bottazzi di 46 anni, nei pressi di San Biagio di Callalta deviava, sembra, a causa di un improvviso malore del pilota ing. Orecchia e andava a cozzare contro un platano sul margine della strada, sfasciandosi. I due automobilisti per l'urto violento rimasero ambedue gravemente feriti e vennero raccolti dall'automobile del signor Tosetti da Venezia e trasportati all'ospedale di Treviso. Al Bottazzi vennero riscontrate ferite multiple alla testa e la frattura di alcune costole guaribili in 40 giorni; all'Orecchia ferite pure alla testa e inoltre in altre parti del corpo; essendogli sviluppata la commozione cerebrale la prognosi è riservata.

Tragica caduta d'un ciclista

VICENZA, 19

Con la frattura della base cranica è stato ricoverato all'Ospedale di Bassano del Grappa Giovanni Bertoncello di 23 anni da Bassano Veneto. Il poveretto è rimasto ferito in seguito a una caduta dalla bicicletta. I medici si sono riservati il giudizio.

Un ciclista imprudente
travolto da un'auto

TREVISO, 19

Sulla strada Postumia, presso Lanzago, questa sera il contadino Antonio Pavanello di anni 15 da Silea stava sbucando in bicicletta da un viottolo laterale e si accingeva imprudentemente ad attraversare la strada. Il disgraziato veniva investito dall'automobile guidata dall'ing. Pietro Moretti da Lodi. Il povero giovanetto raccolto nella stessa automobile venne trasportato all'ospedale di Treviso ove i medici gli riscontrarono la frattura dell'omero sinistro e lesioni alla regione occipitale e in altre parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Duplice sciagura mortale
sulla Croda da Lago

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Il dr. Blank Ernesto di anni 29 da Spittal (Austria) e Tielz Maria d'anni 26 da Karlsbad (Cecoslovacchia), sabato intrapresero la salita della Croda da Lago per la via Eotvos. All'imbrunire non fecero ritorno al Rifugio dove i conduttori erano già preoccupati del ritardo. Frattanto veniva dato l'allarme a Cortina e il cav. Degregorio presidente del C.A.I., sempre pronto in queste imprese pietose, organizzò e guidò l'indomani una spedizione di soccorso composta di guide e valligiani. Come ormai era da prevedersi, i giovani erano precipitati dalla lastra, punto più difficile dell'arrampicata, nelle roccie sottostanti. Venne accertata la posizione delle salme che furono trovate in condizioni pietosissime e soltanto questa mattina la stessa spedizione ha provveduto al ricupero ed al trasporto nel cimitero di Cortina d'Ampezzo.

Il presidente del C.A.I., che ha preso in consegna quanto è stato rinvenuto, ha provveduto a telegrafare alle autorità del paese d'origine la notizia della disgrazia dei due giovani.

Pure l'automobile con il quale la coppia raggiunse Pocol, che era di proprietà del Blank, è stata depositata.

La caduta d'una guida alpina
alle Cinque dita di Sassolungo

BOLZANO, 19

Ieri, dalla conca di Brunico, parecchie comitive di alpinisti hanno tentato la scalata della cima delle 5 Dita sul Sassolungo. Le guide alpine Pompanin da Cortina d'Ampezzo, e Glueck da Valgardena, iniziata felicemente la cordata, arriva, rono a circa 500 metri d'altezza, allorchè una sporgenza della roccia viva cui era aggrappato il Pompanin si mosse, cosicchè cadde nel vuoto, fermandosi 10 metri più sotto e poi scivolando ancora per altri 30 metri, riportando gravi ferite. Il Glueck accorse subito in aiuto del compagno, lo rialzò e corse subito in aiuto al giogo di Sella, donde con auto fu condotto a Cortina d'Ampezzo. Quest'è il 38. atto di salvataggio compiuto dal Glueck.

Due veneziani feriti
in un incidente d'auto

VITTORIO VENETO, 19

Questa mane i fratelli Ruggeri Giovanni ed Ernesto di Venezia a bordo di una vettura guidata da Zoppolato Gino si dirigevano alla volta di Venezia quando giunti a S. Giacomo di Veglia dove la via fa un'ampia curva andavano a incontrarsi con un autotreno della ditta Russi di Conselve che procedeva in senso inverso tenendo la sinistra. Nel cozzo i due fratelli rimasero feriti. Furono trasportati all'ospedale ove il Giovanni fu dichiarato guaribile in dieci giorni mentre il fratello Ernesto ne avrà per altri venti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di ferro, iodio, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si spedisce franco la formula a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. monstre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

TEDESCO, Francese, coscienziosa, rapida preparazione esami; lezioni individuali, collettive. Prof. Camata Sanfelice 3662, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis, Tessilpratese, Prato.

CERCO agenti rivendita sapone lire 70 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smihtt, Farneti 11, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. (Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale) Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO 6 posate tavola L. 320 Astucci argenteria liquido, orologi stilografiche, anelli brillanti. Ordinazioni, Riparazioni Brondino Santangelo, Venezia.

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti cura di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-39
S. M. Formosa Corte del Dose 5871
Aut. Pref. Venezia 16-2-928 - VI.

D.r SCHWARCZ - Dentista
Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

LA SIGARETTA DI GRAN CLASSE
SQUISITA MISCELA DI TABACCHI ORIENTALI
MACEDONIA EXTRA

ANNO VCV - N. 233 - Centesimi 20

Mercoledì 21 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 35 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-007 | Inserzioni: presso l'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-005 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comunic. L. 1.50 - Comm., Comunic., Ufficiali L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. coll. annessi) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Commerciali L. 3— Cronaca rosa, Ufficiosi L. 5.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Testi giustificativi in più - Pagamento anticipato

Unità della «GAZZETTA DI VENEZIA» e Campo S. Angelo N. 3825 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Direttorio del Partito ed i Federali

chiedono d'essere arruolati per l'A. O.

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, dalle 11 alle 13,30, ha tenuto ieri rapporto ai Segretari federali, presente il Direttorio nazionale. All'inizio del rapporto i componenti il Direttorio nazionale e i segretari federali, tra il più vivo entusiasmo, hanno rinnovato al Segretario del P.N.F. la richiesta di essere immediatamente arruolati per l'A.O. possibilmente nei ranghi della VI Divisione CC. NN. Tevere con i gradi da essi ricoperti nell'Esercito.

Il Segretario ha quindi trattato alcune questioni di carattere organizzativo con particolare riferimento alla preparazione militare dei giovani.

Al termine del rapporto il Segretario ha comunicato al Duce la rinnovata richiesta di arruolamento volontario dei componenti il Direttorio nazionale e dei segretari federali, tre dei quali, e precisamente i segretari federali di Pesaro, Perugia, Savona e Vicenza, sono già stati arruolati.

Il Duce ha preso atto e si è riservato di dare corso alle domande al momento opportuno.

L'esempio dei capi

L'atto di offerta volontaria delle gerarchie nazionali e provinciali del Partito esprime la virilità fiera, lo spirito nazionale combattivo del Fascismo.

L'esempio dei capi in Regime fascista costituisce una norma costante di cui fa fede la decisione unanime del Direttorio del Partito e dei Segretari federali. Gli italiani sentono la storica grandezza dell'ora in cui viviamo e il gesto dei gerarchi insieme alla granitica unità del Partito esprime in forma tangibile e solenne la decisione inflessibile di tutto un popolo pronto a marciare dall'alto gerarca al più umile gregario per raggiungere le mete segnate dal Duce.

La compattezza della Nazione

Riportando il comunicato i giornali esaltano nella decisione unanime del Direttorio del P.N.F. e dei segretari federali di arruolarsi per l'Africa lo spirito nazionale combattivo del Fascismo e per esso anzitutto delle sue massime gerarchie. La decisione, scrive il Giornale d'Italia, dimostra al mondo intero quale passione fiammante e pronta al sacrificio sollevi e solidarizzi oggi in una formidabile massa di forza unitaria la Nazione italiana in ogni suo rango.

Tutti i combattenti d'una sezione chiedono di arruolarsi

FIRENZE, 20

Si ha da Borgo San Lorenzo che i combattenti di quella sezione alla fine dell'assemblea hanno inviato un telegramma a S. E. il Capo del Governo chiedendogli unanimi di partecipare alla Divisione Tevere.

I motti delle Divisioni mobilitate di Camicie Nere

ROMA, 20

Le cinque divisioni CC. NN. che si imbarcheranno prossimamente per l'Afrca Orientale hanno preso i seguenti motti: 1. *Divisione CC. NN.* «23 *Marzo*»: Implacabile; 2. *Divisione CC. NN.* 28 *Ottobre* Summa audacia et virtus; 3. *Divisione CC. NN.* 21 *Aprile*: Roma: nomen et omen; 4. *Divisione CC. NN.* 3 *Gennaio*: Chi osa vince; 5. *Divisione CC. NN.* 1. *Febbraio*: Col cuore e col ferro alle meta.

Il traffico italiano a Suez

12 navi in un giorno

CAIRO, 20

Il traffico italiano attraverso il Canale di Suez ha assunto un'importanza senza precedenti.

Nella sola giornata di sabato — secondo quanto pubblicano i giornali locali — sono transitate dodici navi italiane, fra cui il grande vapore «Gange», recanti a bordo oltre duemila uomini di truppa ed ufficiali ed un'ingente quantità di materiale bellico.

Le navi sono sovraccariche di materiale: dalle banchine sono visibili, addensati anche sui ponti superiori delle navi: autocarri, carri armati, muli, casse di ogni dimensione. Si può dire che ogni metro quadrato di spazio è stato sfruttato.

La Germania e i mandati

ROMA, 20

Il corrispondente berlinese della Agenzia *Le Colonie* riferisce quanto in una nota editoriale scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ufficiosa del Ministero degli Esteri, per segnalare ai propri lettori la recente relazione della Commissione per i Mandati Ricordato che la Commissione stessa deve la propria esistenza all'art. 22 dello Statuto della Società delle Nazioni, l'autorevole quotidiano scrive fra l'altro: «Di questa relazione a noi interessano specialmente le parti che si occupano delle ex colonie tedesche mettendo in rilievo il fatto che la Unione Sud-Africa non vuol prendere alcuna decisione in riguardo alla posizione di diritto statale dell'Africa Sud-Orientale». Rilevato che detti territori facenti parte dei cosidetti Mandati C, tengono — in base alle leggi dei Mandatari-amministrati come parti integrali dei rispettivi territori nazionali, la nota prosegue osservando che con ciò non è detto che gli Stati esercitanti i Mandati possano annettersi i territori amministrati.

«Non priva di interesse — dice poi la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è la menzione riguardante l'Isola di Naura vicina all'Equatore, che era una preziosissima parte dei possedimenti tedeschi d'oltremare. Oggi essa è con la Nuova Guinea sogretta a Mandato britannico e viene amministrata da una commissione mista, composta di inglesi, australiani e cittadini della Nuova Zelanda, con una presidenza rieleggibile ogni cinque anni. L'Isola Naura è così ricca di miniere di metalli che alcuni esperti, all'epoca del pagamento dei tributi, ebbero a dichiarare che con i metalli di queste miniere, convenientemente sfruttate, si sarebbero in pochi anni potuti pagare tutti i tributi. Sino a che l'industria dei Mandati si manterrà viva, anche lo art. 22 dello Statuto della Società delle Nazioni, l'autorevole quotidiano scrive fra l'altro: «Di questa relazione a noi interessano specialmente le parti che si occupano delle ex colonie tedesche mettendo in rilievo il fatto che la Unione Sud-Africa non vuol prendere alcuna decisione in riguardo alla posizione di diritto statale dell'Africa Sud-Orientale». Rilevato che detti territori facenti parte dei cosidetti Mandati C, tengono — in base alle leggi dei Mandatari-amministrati come parti integrali dei rispettivi territori nazionali, la nota prosegue osservando che con ciò non è detto che gli Stati esercitanti i Mandati possano annettersi i territori amministrati.

«Non priva di interesse — dice poi la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è la menzione riguardante l'Isola di Naura vicina all'Equatore, che era una preziosissima parte dei possedimenti tedeschi d'oltremare. Oggi essa è con la Nuova Guinea sogretta a Mandato britannico e viene amministrata da una commissione mista, composta di inglesi, australiani e cittadini della Nuova Zelanda, con una presidenza rieleggibile ogni cinque anni. L'Isola Naura è così ricca di miniere di metalli che alcuni esperti, all'epoca del pagamento dei tributi, ebbero a dichiarare che con i metalli di queste miniere, convenientemente sfruttate, si sarebbero in pochi anni potuti pagare tutti i tributi. Sino a che l'industria dei Mandati si manterrà viva, anche lo art. 22 dello Statuto della Società delle Nazioni, resterà in vigore. In tale articolo sono contenute considerazioni offensive per la Germania e la sua attività coloniale. Tali considerazioni sono riconfermate dalla frase che precisa che la tutela sui popoli delle regioni dei Mandati deve essere affidata alle «Nazioni progredite». Assennati esperti coloniali stranieri, hanno da tempo riconosciuto l'assurdità di questa situazione, che deve essere nuovamente e ognora con tutto vigore rifiutata dalla Germania».

L'atteggiamento irlandese

DUBLINO, 20

Si apprende che De Valera si recherà a Ginevra al principio del mese prossimo per prendere parte alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Si afferma che lo Stato Libero d'Irlanda appoggerà gli sforzi della Lega per impedire un conflitto armato fra l'Italia e l'Abissinia.

L'estremo omaggio della Calabria

alla salma del Ministro Razza

VIBO VALENTIA, 20

Vibo Valentia è tutta avvolta di veli funebri, col cuore oppresso dal più cupo dolore. Stamane la città ha accolto nelle sue braccia materne la salma di Luigi Razza. Dal giorno in cui la sciagura colpì nei suoi affetti migliori queste generose popolazioni e con essa la Calabria intera che per Luigi Razza nutriva un particolare affetto, i pubblici ritrovi hanno chiuso i battenti. Sul volto di ognuno sono apparsi i segni del dolore che non potrà trovare conforto.

La effigie dello scomparso la si vede dappertutto, circondata da vessilli tricolori, incorniciata nei segni del lutto. Sui muri, a grossi caratteri, si legge il nome del Caduto fra cento e cento manifesti esprimenti il cordoglio della civica amministrazione, interprete dell'anima popolare, delle organizzazioni del Regime, delle Associazioni patriottiche e combattentistiche. Ogni casa, ogni pubblico edificio ha esposto la bandiera abbrunata. Stanotte poi, nell'imminenza del triste avvenimento, intorno a cui tutti gli spiriti della Calabria si affollano, la cittadinanza ha vegliato.

Il lutto della Calabria

Un imponente arco di trionfo è stato eretto all'inizio della via Francesco Protetti, un arco di quercia, edera e lauro, sotto cui le spoglie dello scomparso passeranno più tardi per tornare nella città che a Luigi Razza diede i natali, che lo ebbe negli anni primi della sua fanciullezza, che seguì con cuore trepidante di madre la sua nobile azione al servizio della Patria e della Rivoluzione fascista, che lo accolse festante nella sua recente visita, allorchè venne ad accertarsi dei bisogni della città sua, promettendo — nel nome del Duce — una sicura rinascita.

Le accoglienze hanno assunto stamane un tono di commossa austerità. Il programma è stato nei giorni scorsi concretato in una serie di riunioni al Comune ed alla casa del Fascio, programma improntato a quello che era lo stile semplice dello scomparso. Oltre le autorità provinciali che al funebre corteo intervengono coi labari e coi gonfaloni, sono stati convocati tutti i podestà dei comuni della provincia, tutti i segretari dei Fasci.

La sciagura che ha colpito la Nazione, destando un'ondata di commozione in tutto il mondo civile, si è abbattuta particolarmente sull'animo popolare chè Luigi Razza ne è sempre stato l'interprete più fedele, ed perciò che fin da stanotte da tutti i paesi della provincia è qui affluita una folla immensa, una folla fatta prevalentemente di contadini e di lavoratori. E' giunta con ogni mezzo, con carri e con cavalcature, a piedi, chiusa nel suo grande dolore. Sono uomini e donne di ogni età che recano tutti il segno del lutto, oltrechè sul viso, negli occhi. Le donne hanno la testa avvolta in gramaglie, in ampi scialli neri. Tutte le organizzazioni della provincia avevano fatto istanza al Segretario federale per intervenire all'estremo saluto a Luigi Razza, ma la difficoltà dei trasporti è stata la ragione prima che ha indotto il Federale Raffaele Manganiello a limitare l'adunata delle forze fasciste soltanto alle organizzazioni locali le quali hanno cominciato ad assumere le loro formazioni di schieramento fin da stamane alle ore 8.

L'arrivo della salma

Lungo tutto il percorso sono le associazioni, le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, del commercio, dell'industria, le organizzazioni locali le quali hanno cominciato ad assumere le loro formazioni di schieramento fin da stamane alle 8. Lungo tutto il percorso vediamo le associazioni, le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, del commercio, dell'industria, le organizzazioni giovanili del Partito, l'O. N. Balilla, il Fascio femminile, il Guf, le famiglie dei Caduti, il Nastro azzurro, i Mutilati ed i Combattenti, il Fascio di Vibo. Ogni organizzazione ha il suo gagliardetto, il suo labaro, i suoi vessilli. E' tutta una selva di vessilli che si leva sulla massa compatta, ordinata che costituisce lo schieramento dietro cui la folla si assiepa in modo inverosimile.

Il treno speciale 95-bis che trasporta due salme, quella di Luigi Razza e del suo fedelissimo Vincenzo Minasi, è partita ieri sera da Roma alle ore 21. Sono sul treno ad accompagnare le salme, oltre i familiari dei due Caduti, le autorità della provincia e di Vibo, S. E. Cobolli Gigli, numerosissimi funzionari del Ministero dei LL. PP., della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, del Commissariato per le migrazioni interne.

Momento di commozione

Il treno ha marciato tutta la notte avvolto in una atmosfera di infinita tristezza. E' passato lungo il solitario litorale calabro fra il triste frangersi delle onde marine contro spiaggie ampie e deserte. Da Maratea a Cetraro, da Fuscaldo a Fiumefreddo, Bruzio, S. Lucido, Paola, da tutti i solitari paesi sparsi lungo gli impervi declivi delle montagne calabre, tutto il popolo è disceso, stanotte, nelle umili stazioncine fiocamente illuminate in segno di dolore.

Il treno ha fatto soltanto qualche fermata. E' giunto alla stazione di Vibo Marina alle ore 9 precise. In stazione vi era poca gente, soltanto quella che vive del lavoro portuale; la gran massa, l'imponente massa è qui a Vibo città. La stazione è addobbata a lutto. Il treno si ferma e discendono da esso le autorità e le gerarchie che hanno scortato la salma. Discendono i familiari. Poco dopo ha luogo lo sbarco della salma di Luigi Razza. Quella del console Minasi resta nel treno, coperta com'è da fiori ed avvolta nel tricolore. Proseguirà per Palmi alle 11 col treno 81.

Quando la salma appare, una intensa commozione vince tutti. A braccia viene portata alla stazione delle ferrovie calabro-lucane, sita di fronte alla stazione delle ferrovie dello Stato. A pochi metri di distanza è seguita da un breve corteo. Anche le ferrovie calabro-sicule hanno allestito un treno speciale, costituito da poche vetture passeggeri e da un carro per la salma. Sul trenino prendono posto le autorità e i familiari che hanno scortato la salma. Sono circa le 10 quando il treno si muove e affronta ansimando l'erta che deve condurlo a Vibo città. Si ferma qualche attimo solo nelle stazioncine di Longobardi e S. Onofrio, dove c'è della gente raccolta, poi riprende la sua corsa e si inerpica ancora fra il verde e l'insuperabile sfondo del mare glauco.

Alle 11 circa arriva a Vibo città. Poche rappresentanze di autorità sono nella stazioncina addobbata a lutto. La salma viene caricata su di un affusto di cannone e avvolta nel tricolore, lentamente si avvia verso la via Protetti dove si erge l'arco di trionfo. Alla salma si accodano i familiari, tutte le autorità provinciali, le personalità venute da Roma. Lentamente il corteo avanza. I tamburi segnano il passo. Il corteo passa tra due ali di popolo e di organizzazioni. Le campane di San Leoluca, di San Michele e delle altre chiese suonano ed i loro rintocchi si diffondono tristemente.

L'imponente corteo

Il corteo è aperto da un reparto armato. Seguono il feretro i parenti del Caduto e autorità, il labaro federale con la scorta, il labaro della provincia colla rappresentanza, i Podestà dei comuni della provincia, i segretari dei Fasci, il labaro del Comune, il gagliardetto del Fascio di Vibo, il Fascio di Vibo e poi tutte le organizzazioni politiche giovanili e sindacali.

Il corteo giunge lentamente fino a piazza San Leoluca, si ferma davanti alla cattedrale sulla cui soglia sono ad attendere il feretro tutti i vescovi ed arcivescovi della regione nei loro paludamenti sacri. Viene fatto l'appello fascista del Caduto a cui fa eco il formidabile commosso *presente!* di tutto il popolo che gremisce la piazza.

La cattedrale è austeramente addobbata. Sui muri esterni sono stati posti dei grandi drappi neri. Al centro della chiesa è pronto il palco su cui la salma viene deposta. Nella cattedrale sono ammesse soltanto le autorità. Intorno al feretro sono i familiari. Il vescovo di Mileto monsignor Albera celebra l'ufficio funebre e l'arcivescovo di Catanzaro impartisce l'assoluzione alla salma.

Il popolo è quindi ammessa a rendere il suo estremo saluto alla salma che poi viene trasportata al cimitero e deposta nella cappella della famiglia Bucciarelli, congiunta al Razza, accanto alla salma della madre del Caduto. E' questo l'estremo omaggio di Vibo al figlio caduto.

Nulla potrà arrestare il cammino dell'Italia

verso le mete segnatele dal suo destino imperiale

PARIGI, 20

Nella «Liberté» Bainville scrive: «Mussolini non ha fatto preparativi così costosi e grandiosi per non esigere di ricevere senza effusione di sangue almeno una parte di quello che egli può sperare dall'impiego di potenti mezzi di azione che ha riunito nell'Africa Orientale. Ecco quello che il Gabinetto britannico non ha compreso. Trattenuti da istruzioni troppo ristrette, i suoi negoziatori non hanno potuto giungere a nulla ed hanno fatto fallire la conferenza tripartita il che non vuol dire che le conversazioni non continueranno.

Tuttavia l'Inghilterra è scontenta e disillusa, malgrado debba prendersela con sè stessa. Uno dei veri motivi della sua irritazione, quello che essa confesserà meno, è che, da quando esiste una Italia, questa per la prima volta, in un affare di primaria importanza, ha fatto a meno dell'approvazione del Gabinetto di Londra, e non ha nemmeno esitato a mettersi in opposizione con essa.

Se il Governo britannico era risoluto a interdire agli italiani la strada di Etiopia ha commesso un primo errore, che è quello di non avere dato avvertimento netto e categorico a Mussolini prima che questi avesse montato la spedizione. Forse il Foreign Office pensò che le sue osservazioni sarebbero state inefficaci e che Mussolini sarebbe passato oltre. Allora non si comprende la missione intransigente, di cui i delegati inglesi alla Confernza tripartita erano incaricati. Invece di parlare direttamente in suo nome, il Governo britannico ha fatto intervenire la S. d. N. Anche questo non è stato un gesto amico. La Lega delle Nazioni gode di una debole autorità e le sanzioni di cui dispone sono dubbie, perchè bisognerebbe anzitutto trovare abbastanza paesi per applicarle. Il risultato del resto è che oggi si può temere per la S. d. N. una nuova perdita di prestigio.

Mussolini ha tutte le ragioni di restare fermo sulle sue posizioni ed attendere che offerte più vantaggiose gli siano fatte. Tuttavia, se ce n'è bisogno, occorre attirare la sua attenzione sull'incoraggiamento che riceve dalla Germania. I tedeschi non cessano di dirgli che la sua potenza armata non ha nulla da temere dai guerrieri, valorosi senza dubbio, ma male equipaggiati del Negus. Questo non è falso, ma non siamo più ai tempi di Adua. Ma si può credere senza difficoltà che se la Germania cerca di persuadere l'Italia che essa non farà che un boccone degli etiopici, ciò non è detto senza pensieri reconditi».

Nell'«Intransigeant» Gallus scrive: «L'Europa vuole dilaniarsi a proposito dell'Etiopia? Confessiamo che il giuoco non ne vale la pena. Per quanto forte sia la posizione teorica che l'Inghilterra ha preso nel dibattito, questa ripugna al buon senso. Che cosa domanda l'Italia? Di fare una spedizione coloniale come tutte le nazioni e forse la stessa Gran Bretagna ha fatto. Essa vuole estendersi in Africa per sfruttarvi ricchezze che dormono. E noi riconosciamo giusto quello che è stato affermato, che l'Italia ha dei diritti in quel paese.

Dicono gli inglesi: Riconosciamo che voi italiani desiderate legittimamente una espansione economica, la permettiamo; inviate in Etiopia tutti i coloni che vorrete ma non un soldato. Qui gli italiani alzano le spalle. Come mai volete, essi rispondono, che noi inviamo tre o quattro mila coloni senza garantire la loro sicurezza? Potete voi pensare che la gendarmeria etiopica basterebbe a proteggerli? La vecchia divisa dei colonizzatori rimane la stessa attraverso le età: con la spada e con l'aratro. L'aratro si ma a condizioni che la spada protegga gli agricoltori. Dal momento che voi ci autorizzate a mandare dei coloni voi dovete autorizzarci ad inviare dei soldati. Argomento indiscutibile.

Ma gli inglesi replicano: l'Etiopia fa parte della S. d. N. Dunque dal momento che è stata riconosciuta come un paese civile, contro di essa non si ha il diritto di agire con le armi. Gli italiani alzano le spalle: E' impossibile, essi dicono, sostenere che l'Etiopia sia una nazione civile. La regina di Saba, il Leone di Giuda li conosciamo. Per il fatto che la schiavitù regna ancora nel paese, non ci si può rimproverare di attendere una libertà civile che non esiste. D'altro canto voi non ignorate che questa «nazione» è tormentata dalle aspre lotte feudali che dividono quelle tribù. Dov'è il corpo della nazione?

Ma gli inglesi si ostinano a confondere una spedizione coloniale con una guerra europea. Essi non vogliono stabilire nessuna differenza tra l'Italia e l'Etiopia. D'altro canto Mussolini si sente umiliato da questa confusione. Mussolini, conclude il giornale non cederà. Così tutti gli sforzi che abbiamo moltiplicato da due anni rischiano di essere annientati. Si cercherà di riprendere i negoziati in vista di un accomodamento, ma a questo nessuno crede più».

Il Gabinetto inglese convocato

Eden e Hoare a colloquio

LONDRA, 20

Stamane Eden e il Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare si sono incontrati al Foreign Office. Eden ha presentato una lunga e minuziosa relazione su quanto è stato oggetto di discussione in seno alla conferenza di Parigi. Sir Samuel Hoare ha avuto ieri stesso un'udienza dal Re.

Tutti i giornali informano che in seguito ai risultati della conferenza di Parigi è stata decisa una riunione straordinaria del Gabinetto britannico allo scopo di esaminare la situazione e di decidere sull'atteggiamento che l'Inghilterra dovrà assumere. La riunione del Gabinetto avrà forse luogo questa settimana e ad essa parteciperanno quasi tutti i Ministri che sono attualmente in congedo.

Baldwin torna a Londra

PARIGI, 20

Sir Robert Vansittart Sottosegretario di Stato permanente al Roreign Office, che si reca sulla Costa Azzurra per passarvi le vacanze, è partito per Aix les Bains ove informerà Baldwin delle circostanze nelle quali la conferenza tripartita ha dovuto abbandonare i suoi lavori.

Il Primo Ministro britannico lascierà Aix les Bains questa sera per Londra per presiedere la prossima riunione del consiglio di gabinetto. Dal canto suo Eden, prima di lasciare Parigi aveva ricevuto all'Ambasciata d'Inghilterra Osuski, Ministro di Cecoslovacchia a Parigi, venuto ad informarsi sulle conversazioni di Parigi per i Governi della Piccola Intesa.

La grande massa del popolo inglese

è con l'Italia e con Mussolini

LONDRA, 20

L'Evening Standard, in un articolo editoriale, deplora l'opera della diplomazia societaria, che ha cercato di evitare la guerra mediante compromessi e parole. E più ancora deplora che una parte dell'opinione britannica chieda che l'Inghilterra prenda l'iniziativa per la applicazione delle sanzioni societarie nel caso del conflitto italo-etiopico. Se ciò avvenisse, se la Francia e la Gran Bretagna dovessero mettere le loro risorse a disposizione e a difesa dell'Abissinia, si finirebbe per avere in Europa una Italia, una Francia ed una Inghilterra indebolite di fronte ad una sola forte Germania. Questa non deve essere la politica che l'Inghilterra deve seguire.

I tentativi dell'Inghilterra — aggiunge il giornale — per ingerirsi nel conflitto italo-etiopico ci hanno fatto guadagnare acre critiche in Italia e ne provocheranno da parte etiopica, allorchè Addis Abeba si renderà conto che non possiamo far nulla per impedire la guerra. I nostri uomini di Stato debbono decidere; a rinunziare a prendere nuove iniziative allorchè la Società delle Nazioni si riunirà nel prossimo settembre, ed evitare di chiedere l'applicazione delle sanzioni.

In un articolo di fondo *l'Evening Post* scrive che le conversazioni di Parigi sono terminate improvvisamente e che nulla è stato concluso. Se il Governo britannico — prosegue il giornale — volesse cessare di essere internazionalista e divenire psicologo, potrebbe rendersi conto che Mussolini, anche volendo, non potrebbe mutare i propri piani, poichè nessuna Nazione degna di tale nome si lascia imporre la volontà da un'altra Nazione o da un gruppo di Nazioni. Pochi agitati pacifisti possono lanciare grida truculente, ma la grande massa del popolo britannico non ha che sentimenti di amicizia per gli italiani e di ammirazione per il loro Capo. Inoltre, in media, ogni cittadino britannico simpatizza pienamente con le mire dell'Italia in Abissinia. Essendo la nostra storia quale è non possiamo pensare altrimenti se non vogliamo essere una Nazione di ipocriti.

L'articolo sostiene che chi minaccia l'Italia non è l'Inghilterra ma la Società delle Nazioni, ed insiste sulla necessità che l'Inghilterra esca dall'istituto ginevrino, evitando, data la mancanza di psicologia dei governanti di Londra di attirare l'ira dell'Italia sulla Gran Brotagna anzichè su Ginevra.

Il "dumping" giapponese

Camicie nere a tre lire

per fascisti e legionari italiani

ROMA, 20

Ottobre riceve da Alessandria di Egitto: «E' qui giunto con un vapore giapponese dell'«Osaka Kaisha» un carico di tessuti giapponesi che è stato per il momento depositato nei punti franchi per evitare il pagamento dei diritti doganali essendo il carico in transito. Gli agenti giapponesi, cui il carico è appoggiato, cercano però di smaltirne una parte in Egitto stesso. A questo scopo essi hanno munito i vari piazzisti e commissionari del Cairo, di Alessandria, Porto Said ecc. di un campionario delle stoffe quasi tutte di cotone per poter venderle ai commercianti locali. Nel campionario figurano (e i lettori non si stupiranno) perfino delle Camicie Nere sul modello di quelle adottate dalle truppe fasciste e degli iscritti al partito residenti in Egitto: esse vengono cedute per il valore corrispondente a tre lire italiane. Il curioso si è che i fabbricanti giapponesi hanno fatto apporre sul petto delle camicie delle iscrizioni del seguente tenore: «Viva il Duce», «A noi l'Abissinia», «Me ne frego».

Non occorre aggiungere che, dato l'estremo buon mercato, i giapponesi hanno collocato parecchie migliaia di camice nere tra i nostri connazionali residenti in Egitto e perfino anche tra gli europei delle varie nazioni che le hanno acquistate a titolo di curiosità e di cimelio.

Gli agenti giapponesi hanno dichiarato che le loro fabbriche intendono di inviare in Eritrea e Somalia decine di migliaia di dette camicie per venderle tra i legionari fascisti a un prezzo inferiore alle tre lire.

93.477 abitanti a Tripoli

TRIPOLI, 20

Sulla base dei dati statistici resi noti dal Municipio di Tripoli, si rileva come la popolazione della capitale della Libia vada aumentando avvicinandosi sempre più ai centomila abitanti. Al 30 giugno scorso Tripoli contava 93,477 abitanti, di cui 29617 italiani, 43707 libici musulmani, 16158 israeliti, e 3995 stranieri.

Uomini e mezzi per l'Africa Orientale

S'intensifica il ritmo delle partenze

NAPOLI, 20

Ha salpato questa sera dal nostro porto il piroscafo Cesare Battisti *con a bordo* 1800 *Camicie Nere della* 23 Marzo, 124 *ufficiali e* 200 *uomini di truppa.*

Questa partenza è stata preceduta da quella dei reparti specializzati, partiti con i piroscafi Merano e Leonardo da Vinci.

Seguiranno le partenze del Saturnia, dell'Atlantia *e della* Principessa Giovanna, *sui quali si imbarcheranno circa* 8000 *uomini con i vari servizi. Gli altri reparti saranno imbarcati sul* Colombo, *sul* Biancamano *e sul* Nazario Sauro *e su altre unità attese in questi giorni di ritorno dall'Africa Orientale.*

Nel prossimo mese di settembre le partenze avranno un ritmo ancora più accelerato a mezzo dei grandi piroscafi acquistati dalla società «Italia» e che convenientemente trasformati potranno ospitare oltre 10.000 *uomini.*

Ieri ha lasciato il nostro porto il trasporto Gianfranco, *con a bordo* 120 *soldati,* 500 *automezzi e oltre due mila tonnellate di materiale vario. Lo ha seguito a breve distanza il Francesca, che ha speciali installazioni per contenere* 300 *muletti.*

Sotto carico si trovano l'Ada Lauro, *che imbarcherà* 434 *mulette e* 2000 *tonnellate di foraggi. il* Cesare Console *che imbarcherà* 320 *muletti e foraggi, il* Paderna *con* 220 *muletti e foraggi,* l'Italia *il* Campania, *il* Nennella, *tutte unità della flotta oneraria che trasporteranno nei vari scali dell'Africa Orientale bestiame, munizioni e foraggi.*

Hanno avuto intanto le operazioni di carico di numerosi velivoli a bordo della nave porta aerei Miraglia *che salperà nel corso del mese.*

La schiavitù in Abissinia

e la possibilità di abolirla

PARIGI, 20

Il Negus d'Etiopia dice che la schiavitù è un malanno duro da vincersi. A smentirlo, ecco le dichiarazioni rese dal deputato negro del Senegal Gratian, a un giornale parigino.

Tale dichiarazioni stanno a dimostrare che, quando si ha la volontà di curare una piaga, la guarigione è assicurata e garantita per sempre. Tali dichiarazioni presentano inoltre una prova palmare che soltanto una nazione europea è capace, con la sua mentalità civile e con la inflessibile applicazione delle sue leggi di abolire in modo serio e definitivo l'onta della schiavitù in pieno ventesimo secolo.

«Data la sorveglianza esercitata da vari posti stabiliti sulla Baia di Tagiura e le rive del Mar Rosso in detto Gratiene Candace ala tratta è virtualmente scomparsa. L'arrivo di forze di polizia a Gibuti e in tutta la Colonia rafforzerà questa sorveglianza, e, come ha affermato il Governatore De Coppet, renderà praticamente impossibile qualsiasi traffico anche isolato. Dal punto di vista regolamentare, ha soggiunto l'intervistato, segnalerò un decreto del 1. settembre 1933 reso applicabile nella Somalia francese. La legge del 2 dicembre 1913 relativo alla repressione del vagabondaggio speciale, poi un decreto del 9 maggio 1931 ha regolato strettamente la emigrazione e il reclutamento degli indigeni della costa francese dei somali. Una disposizione del 31 gennaio 1934 ha creato a Gibuti un centro speciale di bambini indigeni senza famiglia o abbandonati materialmente o moralmente. Quest'opera denominata la «città infantile» ha già reso resi servigi mettendo a riparo da molti pericoli numerosi bambini dei due sessi da due a sedici anni e completa un'opera interessante che ha assunto il nome di opera della culla in digena della Costa Francese dei Somali».

La mobilitazione abissina

sarebbe già ultimata

ADDIS ABEBA, 20

La notizia del fallimento della conferenza tripartita è stata qui accolta con affettazione di calma. Nei circoli ufficiali qualcuno avanza ancora la speranza, assai debole in verità, che le Potenze possano mettersi d'accordo. Il Governo però ci crede poco, e continua a prendere misure militari ed economiche tipiche dello stato di guerra.

La mobilitazione è frattanto pressochè finita. Quindicimila guerrieri scioani che da una settimana tenevano il campo nelle vicinanze della capitale sono partiti ieri sera per il Tigrai dopo di essere stati completamente equipaggiati. Ogni guerriero dispone di un fucile moderno e di una congrua scorta di munizioni.

Le voci su un'azione in Somalia persistono insistenti. E' noto che verso il confine meridionale sono partite ingenti forze. A Addis Abeba non si nasconde certa sorpresa, giacchè era dato come acquisto che l'azione dovesse iniziarsi al confine eritreo. Si tratta naturalmente di induzioni, giacchè nessuno è in grado di sapere con certezza quanto si prepara.

Le impressioni di Chiappe

sull'Italia di Mussolini

PARIGI, 20

Intervistato da un redattore del *Journal*, Jean Chiappe, ex prefetto di polizia di Parigi e attualmente presidente del Consiglio municipale della Capitale, reduce da un viaggio in Italia, esprime la propria ammirazione per le grandi realizzazioni del Regime fascista.

«Da Genova a San Remo — ha detto Chiappe parlando fra l'altro delle colonie estive organizzate dal Fascismo — ho percorso senza interruzione delle spiaggie dove migliaia di bambini si temprano gioiosamente al sole grazie alla generosità ed all'iniziativa del Governo fascista. Lo sforzo del Fascismo in questo campo è perfettamente riuscito, e ha suscitato la mia ammirazione. L'Italia è un paese dove oggi tutti lavorano, dove le strade sono perfette. Sono stato colpito in particolare dalla polizia del porto di Genova. La polizia stradale è affidata a degli agenti di cui ho ammirato il contegno e la autorità. Gli sforzi del Regime sorpassano il campo materiale. Esso ha saputo educare il popolo».

Dopo aver parlato di quanto il Regime ha fatto nel campo della arte, dell'archeologia, della valorizzazione del paesaggio italiano e per l'incremento del turismo, il Chiappe ha elogiato l'accoglienza che si sa fare agli stranieri.

Il giornalista ha chiesto a Chiappe quali fossero le sue impressioni a proposito della questione abissina e Chiappe ha risposto:

«Posso dirvi che la spedizione nell'Africa Orientale è popolarissima in Italia e suscita il più grande entusiasmo».

Un telegramma al Duce

dai combattenti francesi

ROMA, 20

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal colonnello Belle Soir:

«*Il gruppo degli ex combattenti di Digione, profondamente commosso per le calorose accoglienze che gli furono riservate dai camerati italiani, prima di lasciare l'Italia, esprime al loro Capo, Mussolini, tutta la sua ammirazione ed inalterabile amicizia.* Belle Soir».

La missione militare giapponese

visita le industrie torinesi

TORINO, 20

La Missione militare giapponese guidata dal generale Ito, giunta questa notte nella nostra città, ha iniziato questa mattina il ciclo delle sue visite recandosi in primo luogo, accompagnata da ufficiali italiani, alle officine Fiat.

I visitatori, accolti da alti funzionari dell'azienda, rilevavano la perfetta organizzazione delle fabbriche ammirando la nuova «1500 Fiat», quindi si recavano all'Aeronautica Italiana ove, sotto la guida di alcuni dirigenti, avevano agio di ammirare i più moderni tipi di aeroplani civili e militari. Lo stesso generale Ito si faceva interprete presso gli accompagnatori dei sentimenti di viva ammirazione dei visitatori.

La morte del gen. Copirone

GENOVA, 20

Dopo breve malattia è deceduto ieri alle 18 il generale a riposo Carlo Copirone. Egli fu il primo comandante del glorioso 90. Reggimento di Fanteria in guerra e primo presidente a Genova dell'Unione Ufficiali in congedo che sotto la sua guida raggiunse cospicuo sviluppo prima ancora che una più precisa organizzazione militare la inquadrasse regolarmente nelle forze nazionali.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati nazionali di calcio

Il calendario delle Serie A - B - C

ROMA, 20

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica i calendari dei campionati nazionali dell'Anno XIII XIV.

Serie A

Prima giornata: Juventus - Palermo — Sampierdarena - Napoli — Bologna - Genova — Roma - Torino — Bari - Lazio — Milan - Alessandria — Triestina Fiorentina — Brescia - Ambrosiana.

Seconda giornata: Palermo Bari — Napoli - Brescia — Genova - Roma — Torino - Juventus — Lazio - Triestina — Alessandria - Sampierdarena — Fiorentina Bologna — Ambrosiana Milan.

Terza giornata: Brescia - Torino — Roma - Napoli — Juventus - Lazio — Triestina - Bari — Sampierdarena - Genova — Bologna - Ambrosiana — Milan Fiorentina — Palermo Alessandria.

Quarta giornata: Torino - Triestina — Napoli - Bologna — Lazio Roma — Bari Milan — Genova - Juventus — Ambrosiana - Palermo — Fiorentina Sampierdarena — Alessandria Brescia.

Quinta giornata: Triestina - Alessandria — Roma - Ambrosiana — Milan Torino — Juventus - Bologna — Palermo Lazio — Sampierdarena Bari — Brescia - Genova — Napoli - Fiorentina.

Sesta giornata: Alessandria - Napoli — Ambrosiana Triestina — Torino Palermo — Bologna - Brescia — Lazio Sampierdarena — Bari - Roma — Genova - Milan — Fiorentina - Juventus.

Settima giornata: Alessandria - Ambrosiana — Napoli Bologna — Palermo Genova — Brescia - Lazio — Sampierdarena - Triestina — Roma - Fiorentina — Milan - Bologna — Juventus Bari.

Ottava giornata: Torino Sampierdarena — Ambrosiana Juventus — Genova - Alessandria — Lazio - Milan — Triestina Palermo — Fiorentina - Brescia — Bologna - Roma — Bari - Napoli.

Nona giornata: Sampierdarena - Bologna — Juventus - Triestina — Alessandria - Torino — Milan Roma — Palermo - Fiorentina — Brescia - Bari — Napoli - Ambrosiana — Lazio - Genova.

Decima giornata: Bologna - Alessandria — Triestina - Milan — Ambrosiana Sampierdarena — Roma Juventu — Fiorentina - Bari — Palermo - Brescia — Torino - Lazio — Genova Napoli.

Undicesima giornata: Alessandria Fiorentina — Milan - Palermo — Sampierdarena - Roma — Torino - Bologna — Bari Genova — Brescia - Triestina — Lazio - Ambrosiana — Napoli Juventus.

Dodicesima giornata: Triestina - Napoli — Roma - Brescia — Bologna - Lazio — Genova - Torino — Palermo Sampierdarena — Ambrosiana Fiorentina — Juventus - Milan — Bari Alessandria.

Tredicesima giornata: Torino - Ambrosiana — Triestina - Roma — Lazio Alessandria — Sampierdarena Juventus — Fiorentina - Genova — Napoli Palermo — Bologna Bari — Milan - Brescia.

Quattordicesima giornata: Bari - Ambrosiana — Milan Sampierdarena — Brescia - Juventus — Torino Fiorentina — Alessandria - Roma — Lazio Napoli — Genova - Triestina — Palermo Bologna.

Quindicesima giornata: Ambrosiana - Genova — Napoli - Milan — Juventus - Alessandria — Bari Torino — Roma Palermo — Fiorentina - Lazio — Sampierdarena - Brescia — Triestina - Bologna.

Serie B

Prima giornata: Aquila - Pisa — Catania - Viareggio — Livorno - Spal — Novara - Foggia — Lucchese - Vigevano — Atalanta - Modena — Verona - Taranto — Pro Vercelli - Pistoiese — Siena - Messina.

Seconda giornata: Messina - Viareggio — Siena - Catania — Pisa - Atalanta — Spal - Novara — Foggia - Lucchese — Vigevano - Aquila — Pro Vercelli - Taranto — Verona - Pistoiese — Modena - Livorno.

Terza giornata: Taranto - Lucchese — Messina Pisa — Livorno - Siena — Novara - Pro Vercelli — Viareggio - Verona — Pistoiese - Modena — Aquila - Spal — Atalanta - Catania — Foggia - Vigevano.

Quarta giornata: Catania - Pisa — Atalanta - Messina — Pro Vercelli - Viareggio — Lucchese - Novara — Vigevano - Livorno — Modena Aquila — Verona - Foggia — Spal - Taranto — Siena - Pistoiese.

Quinta giornata: Catania - Lucchese — Livorno - Messina — Foggia - Spal — Taranto - Modena — Pisa - Verona — Novara - Atalanta — Viareggio - Siena — Aquila - Pro Vercelli — Pistoiese - Vigevano.

Sesta giornata: Messina - Lucchese — Modena - Catania — Vigevano - Novara — Verona - Aquila — Siena - Pisa — Spal - Viareggio — Atalanta - Pistoiese — Pro Vercelli - Foggia — Livorno - Taranto.

Settima giornata: Modena - Pro Vercelli — Messina - Catania — Lucchese - Livorno — Pisa - Vigevano — Novara - Verona — Viareggio - Atalanta — Pistoiese - Spal — Aquila - Siena — Foggia - Taranto.

Ottava giornata: Catania - Foggia — Taranto - Messina — Lucchese - Pisa — Livorno - Pistoiese — Pro Vercelli - Verona — Vigevano - Viareggio — Spal - Modena — Atalanta - Aquila — Siena - Novara.

Nona giornata — Pisa - Livorno — Catania - Spal — Novara - Messina — Pistoiese Lucchese — Viareggio — Taranto — Modena - Siena — Vigevano - Pro Vercelli — Verona - Atalanta — Foggia - Aquila.

Decima giornata: Novara - Catania — Messina - Spal — Lucchese - Viareggio — Livorno - Verona — Pro Vercelli - Atalanta — Aquila - Pistoiese — Taranto - Pisa — Siena - Vigevano — Foggia - Modena.

Undicesima giornata: Messina - Pro Vercelli — Pistoiese - Catania — Viareggio - Livorno — Pisa - Foggia — Aquila - Taranto — Modena - Novara — Spal - Siena — Atalanta - Vigevano — Verona - Lucchese.

Dodicesima giornata: Catania - Pro Vercelli — Pistoiese - Messina — Siena - Lucchese — Pisa - Viareggio — Livorno - Foggia — Novara - Aquila — Vigevano - Taranto — Verona - Modena — Spal - Atalanta.

Tredicesima giornata: Catania - Verona — Viareggio - Aquila — Pro Vercelli - Siena — Lucchese - Atalanta — Taranto - Pistoiese — Foggia - Messina — Livorno - Novara — Modena - Pisa — Vigevano - Spal.

Quattordicesima giornata: Modena - Verona — Taranto - Catania — Pisa - Pistoiese — Viareggio - Novara — Atalanta - Livorno — Spal - Pro Vercelli — Siena - Foggia — Aquila - Lucchese — Modena - Vigevano.

Quindicesima giornata: Messina - Vigevano — Livorno - Pro Vercelli — Lucchese - Modena — Novara - Pisa — Pistoiese - Viareggio — Verona - Spal — Siena - Taranto — Catania - Aquila — Foggia - Atalanta.

Sedicesima giornata: Aquila - Messina — Catania - Livorno — Vigevano - Verona — Atalanta - Siena — Taranto - Novara — Spal - Pisa — Pistoiese - Foggia — Viareggio - Modena — Pro Vercelli - Lucchese.

Diciassettesima giornata: Aquila - Livorno — Pisa - Pro Vercelli — Lucchese - Spal — Novara - Pistoiese — Vigevano - Catania — Modena - Messina — Viareggio - Foggia — Verona - Siena — Taranto - Atalanta

Serie C - Girone A

Prima giornata: Anconitana - Venezia — Pro Gorizia - Vicenza — Grion - Forlimpopoli — Trento - Treviso — Rimini - Fiumana — Rovigo - Udinese — Padova - Fano — Mantova Jesi.

Seconda giornata: Venezia - Mantova — Vicenza Anconitana — Forlimpopoli Gorizia — Treviso - Grion — Fiumana - Trento — Udinese Rimini — Fano - Rovigo — Jesi - Padova.

Terza giornata: Venezia - Vicenza — Anconitana Forlimpopoli — Pro Gorizia - Treviso — Grion - Fiumana — Trento - Udinese — Rimini Fano — Rovigo - Jesi — Mantova Padova.

Quarta giornata: Vicenza - Mantova — Forlimpopoli - Venezia — Treviso Anconitana — Fiumana - Pro Gorizia — Udinese - Grion — Fano Trento — Jesi Rimini — Padova - Rovigo.

Quinta giornata: Vicenza - Forlimpopoli — Venezia - Treviso — Anconitana - Fiumana — Pro Gorizia Udinese — Grion Fano — Trento - Jesi — Rimini - Padova — Mantova Rovigo.

Sesta giornata: Forlimpopoli - Mantova — Treviso Vicenza — Fiumana Venezia — Udinese - Anconitana — Fano Pro Gorizia — Jesi - Grion — Padova - Trento — Rovigo Rimini.

Settima giornata: Forlimpopoli - Treviso — Vicenza - Fiumana — Venezia - Udinese — Anconitana - Fano — Pro Gorizia - Jesi — Grion - Padova — Trento Rovigo — Mantova - Rimini.

Ottava giornata: Treviso - Mantova — Fiumana - Forlimpopoli — Udinese - Vicenza — Jesi - Anconitana — Padova Pro Gorizia — Rovigo - Grion — Rimini - Trento.

Nona giornata: Treviso - Fiumana — Forlimpopoli - Udinese — Vicenza - Fano — Venezia Jesi — Anconitana - Padova — Pro Gorizia - Rovigo — Grion - Rimini — Mantova Trento.

Decima giornata: Fiumana - Mantova — Udinese - Treviso — Fano - Forlimpopoli — Jesi - Vicenza — Padova - Venezia — Rovigo - Anconetana — Rimini - Pro Gorizia — Trento - Grion.

Undicesima giornata — Treviso - Fano — Forlimpopoli - Jesi — Vicenza - Padova — Venezia - Rovigo — Anconitana - Rimini — Pro Gorizia - Trento — Mantova - Grion — Fiumana - Udinese.

Dodicesima giornata: Udinese - Mantova — Fano - Fiumana — Jesi - Treviso — Padova - Firtimpopoli — Rovigo - Vicenza — Rimini - Venezia — Trento - Anconitana — Grion - Pro Gorizia.

Tredicesima giornata: Udinese - Fano Fiumana - Jesi — Treviso - Padova — Forlimpopoli - Rovigo — Vicenza - Rimini — Venezia - Trento — Anconitana - Grion — Mantova - Pro Gorizia.

Quattordicesima giornata: Mantova - Fano — Jesi - Udinese — Padova - Fiumana — Rovigo - Treviso — Rimini - Forlimpopoli - Trento - Vicenza — Grion - Venezia — Pro Gorizia - Anconitana.

Quindicesima giornata: Fano - Jesi — Udinese - Padova — Fiumana - Rovigo — Treviso - Rimini — Forlimpopoli - Trento — Vicenza — Grion — Venezia - Pro Gorizia — Anconitana - Mantova.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio III Zona Veneto

Comunicato n. 2 del 20 agosto 1935 XIII:

CAMPIONATO DI PRIMA CAT. 1935-36

Iscrizioni campionato: si ricorda alle Società interessate che le iscrizione al campionato di Zona di I.a categoria per l'anno 1935-36 si chiuderanno con la data del 25 corr.

Le domande relative dovranno accompagnarsi dalla tassa annuale di associazione di L. 100 e della tassa d'iscrizione al campionato di L. 400.

Le iscrizioni di Società aventi pendenze finanziarie verso gli Enti Federali o Società consorelle, così come le iscrizioni inviate dopo il termine prestabilito o non accompagnate dalle tasse di cui sopra, non verranno prese in considerazione.

Si conferma che le Società avranno il seguente diritto di precedenza nell'ammissione al campionato: a) Società che hanno partecipato al campionato di I.a divisione 1934-35 b) Società che hanno partecipato al campionato di seconda divisione dell'anno 1934-35, seguendo l'ordine della classifica conseguita, tutte le altre Società che hanno speciali titoli sportivi od organizzativi.

VARIE

Assemblea generale delle Società sportive. — S. E. il Presidente del C.O.N.I. ha ordinato che tutte le Società affiliate, entro i mesi di settembre ed ottobre di ogni anno, debbano indire l'assemblea generale dei soci per esporre loro l'opera svolta dal punto di vista tecnico e finanziario.

Una copia del verbale dell'assemblea dovrà essere inviata alla Segreteria federale. I Presidenti delle Società verranno tenuti responsabili della esecuzione dell'ordine stesso. Per le Società disputanti i campionati nazionali di Serie A, B e C l'assemblea dovrà essere convocata entro il mese di settembre per tutte le altre Società, entro il 28 ottobre.

Le Società dovranno dare comunicazione agli Enti dai quali dipendono della data fissata per l'assemblea, almeno dieci giorni prima della stessa.

Costituzione di una Cassa Assistenza giocatori ed allenatori: Si comunica che il Direttorio Federale al fine di poter dare eventuale assistenza a giocatori ed allenatori in casi veramente eccezionali, deliberò di formare un fondo speciale sia con le multe inflitte a giocatori od allenatori, sia con le somme che, per la loro speciale provenienza, saranno di volta in volta destinate al fondo stesso.

Giocatori richiamati alle armi: Si ricorda che per i giocatori richiamati alle armi sono applicabili le disposizioni dell'art. 22 del Regolamento Organico, che riguardano i giocatori chiamati alle armi per servizio di leva, solo se vi è l'accordo con la Società di provenienza.

Aspiranti Arbitri: Si comunica che il C.I.T.A., esaminato il verbale della commissione che ha presieduto la sessione d'esami di Padova del 16 giugno u. s. deliberò di ammettere alla prova pratica i seguenti signori: Argenti Augusto, Bonati Giovanni, Dardano Domenico, Padoan Riccardo, Franzoso Giuseppe e Gottardi Aldo. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Anche la Mathieu campionessa di Francia

inscritta al VII torneo di tennis del Lido

Gli organizzatori del VII torneo internazionale di tennis che si disputerà sui campi del Tennis Lido dal 2 settembre prossimo in poi, stanno dando gli ultimi ritocchi di perfezionamento alla loro manifestazione. Mentre dal lato puramente tecnico il loro compito è davvero limitatissimo poichè i terreni di gioco sono in ottime condizioni, il lavoro degli organizzatori è tutto rivolto alle iscrizioni e alle nuove adesioni di campioni di grido, affinchè il tono del torneo si mantenga elevato, superando se possibile quello delle passate riuscitissime edizioni.

E' il momento questo delle richieste di conferme, dei telegrammi che inseguono i giocatori da un torneo all'altro, di altri telegrammi che si incrociano coi primi, portando nuove adesioni; lavoro oscuro ma necessario, lavoro delicatissimo e intelligente che i dirigenti del Tennis Lido svolgono con passione per accrescere il lustro del loro torneo.

E' da essi che proprio ieri abbiamo avuto una notizia interessante, che non potrà non rallegrare gli sportivi veneziani e quanti appassionati di tennis italiani e stranieri assisteranno alle gare del Lido: Simone Mathieu la campionessa di tennis di Francia, sarà presente al torneo veneziano.

Gli appassionati sanno perfettamente chi è la Mathieu e quale è il suo rango in campo internazionale, qualificata già nel 1929 e nel '30 tra le prime cinque o sei giocatrici del mondo e considerata tutt'oggi come la più forte di Francia ed una delle più forti di Europa; ma per coloro che sono meno al corrente dei grandi eventi tennistici riassumeremo brevemente la carriera della Mathieu attraverso i suoi risultati salienti.

Simone Mathieu, nata nel 1908, riportava nel 1926, quando era ancora la signorina Passemard, il campionato juniores di Francia, e già nel 1926 e poi nel 1927 e 1929 era inclusa dai dirigenti la Federazione francese nella squadra rappresentativa che doveva misurarsi annualmente con l'Inghilterra. Le eccellenti disposizioni per lo sport del tennis e la costante pratica la facevano rapidamente progredire, e nell'autunno del 1927, vincendo contemporaneamente il singolare, il doppio e il misto al torneo del Racing Club si poneva decisamente in evidenza.

Nel 1928 e nel 1929 si aggiudicava il singolare a Deauville, a Monte Carlo e giungeva per la prima volta in finale del campionato di Francia; rappresentava quindi il proprio paese nell'incontro con l'Inghilterra a Eastbourne e con l'America allo Stadio Roland Garros, dove perdeva in due sets dalla campionessa del mondo Elena Wills, restando nel secondo set sino al quattordicesimo gioco.

Nel 1930 arrivava in semifinale al torneo di Wimbledon, vinceva la Coppa Beaumont a Monte Carlo, i campionati del Belgio a Bruxelles, i singolari a Deauville, Nizza e Ostenda, e faceva ancora parte della « *nazionale* » francese negli incontri col Belgio e con l'Inghilterra, risultando classificata a fine stagione al quinto delle « *prime dieci* » secondo il ben noto tecnico inglese Wallis Myers.

Nel 1931 vinceva i campionati inglesi su terra battuta, i campionati internazionali di Parigi, il doppio e il misto ai campionati di Boemia, e giungeva nuovamente in semifinale al torneo di Wimbledon. La Mathieu non conosceva soste nella sua carriera e la sua attività era assai intensa anche negli anni successivi; nel 1932 meteva nuovi allori sui principali campi d'Europa, tra i quali ricorderemo il campionato inglese su terra battuta, quattro prove al meeting di Mentone, due a quello di Montecarlo e si qualificava per la terza volta in semifinale a Wimbledon.

Nel 1933 otteneva una vittoria sulla Jacobs nei campionati di Francia, dei quali vinceva la gara di doppio signore e riportava pure il doppio a Wimbledon. L'anno scorso infine era ancora una volta semifinalista del singolare Wimbledon e vi vinceva il doppio signore in coppia con Miss Ryan.

L'attività di quest'anno è stata pure intensa e ricca di significativi risultati. Il suo gioco è sempre forte, sicuro, redditizio e stilisticamente ben impostato. Con la partecipazione della Mathieu viene a completarsi il quartetto delle giocatrici francesi essendo le altre la Henrotin, la Adamoff e la Barbier, e viene ad assumere notevolissima importanza l'intera serie delle gare femminili e miste alle quali parteciperanno, come già è stato annunciato, la danese Sperling Krahwinkel, considerata la più forte giocatrice d'Europa, le tedesche Aussem e Horn, la polacca Jedrzejowska, le inglesi Peters e Noel oltre a tutte le migliori italiane.

Il torneo del Lido si avvia quindi di passi verso il migliore successo sportivo e propagandistico.

BOCCE

I campionati di Zona

della prima categoria

Il 25 agosto a Belluno si svolgeranno i campionati bocciofili di Zona di I. Categoria ed ai quali vi prenderanno parte i vincitori dei campionati provinciali ultimamente organizzati.

Pertanto i seguenti giocatori di Venezia dovranno mettersi a disposizione del sig. Carlo Pinotti Direttore tecnico Provinciale della F. I. G. B. il quale dirigerà la squadre sui campi sportivi di Belluno. Individuale: Ballarin Luigi del Dopolavoro Monopoli di Stato, Venezia; Coppia: Grosso Angelo e Zattarini Basilio del Dopol. A. Foscari-Lido. Terna: Viale Attilio, Pampagnin Pasquale, Della Mora Virginio del Dopolavoro A. Foscari, Lido.

I sopracitati giocatori dovranno trovarsi domenica mattina 25 alla stazione ferroviaria di Venezia alle ore 5.30 precise.

CICLISMO

Due vittorie di Giorgetti

nel campionato americano

NEW YORK, 20

L'italiano Giorgetti, che partecipa al campionato d'America di mezzo fondo, è riuscito successivamente in due serate a vincere due importantissime prove del campionato stesso, aumentando così nettamente il suo vantaggio di punti nella classifica attuale del campionato. Nella prima prova, disputatasi a Coney Island, Giorgetti vinse la corsa di 50 miglia percorrendo la distanza in ore 1.31'40", precedendo il belga Debaets, l'americano Jaeger, il francese Letourneur e gli italo-americani Reboli e De Filippo.

Al velodromo di Nutley, Giorgetti ha vinto oggi una prova di 40 miglia percorrendo la distanza in ore 1.16'' 4 decimi, precedendo il tedesco Duelberg, il francese Letourner, gli italo-americani Reboli e De Filippo ecc.

Ecco la classifica attuale del campionato: . Giorgetti p. 50; 2. Letourneur p. 37; 3. Debaets p. 31; 4. Reboli p. 26; 5. De Filippo p 16.

XII Corsa "Pedale Veneziano,,

Come già annunciato avrà luogo domenica prossima 25 Agosto la classica regionale «dilettanti» XII Corsa Pedale Veneziano, patrocinata dal «Gazzettino» e valevole anche per il Campionato Veneziano di Resistenza al quale saranno ammessi solo coloro che potranno provare di essere nati e di risidere a Venezia o frazioni del Comune.

L'importante competizione, il cui percorso attraversa le Zone rese Sacre alla Patria del «Grappa» e del «Piave», vedrà certo alla partenza i migliori dilettanti della Regione e di fuori attratti anche dai ricchissimi premi individuali e di rappresentanza posti in palio.

L'itinerario, tanto interessante dal lato turistico per i ridenti paesi che lo infiorano, darà indubbiamente motivi di alta emotività per la magnifica lotta che sarà ingaggiata dagli atleti che si prodigheranno anche in tentattivi di distacco offrendo l'itinerario stesso la probabilità di un arrivo frazionato.

Infatti, mentre da Mestre per Castelfranco, Casella la strada è piana, i concorrenti sono chiamati ad un duro sforzo per superare l'aspro strappo del Forestuzzo che conduce in Asolo, ove è stabilito il controllo a firma nonchè un traguardo a premio consistente in un lapis d'oro «Aperol» offerto dalla Ditta F.lli Barbieri di Padova.

Dopo la discesa per Fonte Onè il percorso è ancora piano fino a Bassano del Grappa (controllo a gettone) e da qui dislivelli e discese per Crespano del Grappa, Possagno del Grappa, Cavaso del Tomba, Pederobba e quindi da Fener la salita di Valdobbiadene (controllo a firma con rifornimento a cura degli interessati), salita che potrebbe decidere la corsa dato che non pochi concorrenti risentiranno degli sforzi fatti precedentemente.

Ancora qualche lieve smottamento stradale fino a Biadene indi il percorso è in sensibile discesa e tale da permettere, specie nel tratto da Biadene a Treviso, per il meraviglioso fondo asfaltato, un finale di gara velocissimo che potrebbe fornire anche la sorpresa dell'arrivo di un solo concorrente per distacco, che se sarà di un minuto, gli consentirà di conseguire l'ambito dono del comm. Aurelio Cavalieri, Podestà del Comune di Martellago, dono che consiste in un orologio da polso.

Le iscrizioni in lire 3 si ricevono presso la Sede sociale della «Pedale Veneziano» S. Marco, Corte dell'Orso, Trattoria da Nane, Venezia, ed anche al luogo del ritrovo Trattoria al Municipio, Viale Carpenedo di Mestre, dalle ore 9,30 alle 10.30 ant.

Si avverte che le automibili che intendessero seguire la gara dovranno ospitare a bordo un commissario designato dalla Società organizzatrice.

Premi individuali: 1. Medaglione argento di S. M. il Re e L. 150; 2. Medaglione argento con castone argento del Ministero degli Interni e L. 100; 3. Medaglione argento del Ministero della Guerra e L. 80; 4. Medaglione argento del Ministero dell'Educazione Naz. e L.50; 5. medaglione argento della Federazione Prov. Fascista e L. 30; 6. medaglione vermeille del Dopol. Prov. e L. 20; 7. medaglione argento della Cassa di Risparmio e L. 20, 8. medaglia argento del Consiglio prov dell'Economia Corporativa e L. 01; 9. Medaglia argento del Touring Club italiano e L. 10; 10. medaglia vermeille della Casa «Gibbs» e L. 10 (da dedurre il 10 p. c. spettante alla F.C.I.).

Premio di rappresentanza: Trofeo «Biennale» del Giornale «Il Gazzettino» alla Società con il maggior numero di arrivati nei primi 5 e che lo vince per due anni anche non consecutivi.

Quotazioni di Borsa

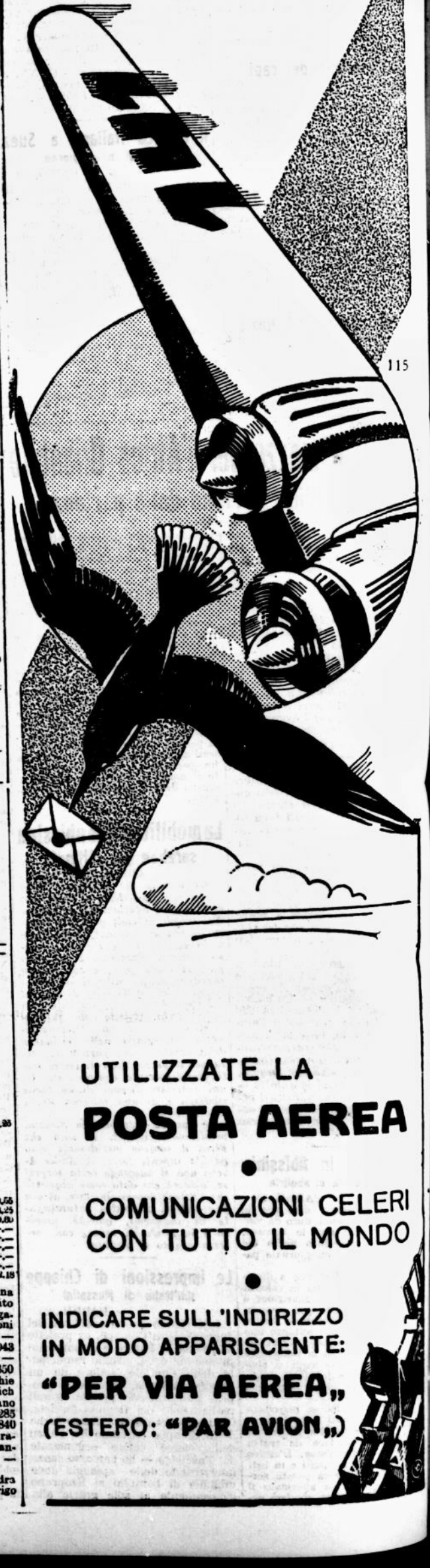
	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.70	70.75
Redim. 3.50 p. c.	68.—	68.—	68.—	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	83.—	83.—	83.50	84.—
Cred. Ven. 5 p.c.	432.—	430.—		
„ 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	426.—	425.—		
„ 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	367.—	367.—		
„ 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	431.—	431.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	449.50	448.75		
Buoni Nov. 1940	98.70	98.70	98.50	98.75
„ 1941	94.80	93.70	93.80	93.80
„ 1943	84.—	84.—	82.50	84.—
I. R. I. 4.50 p.c.	416.—	414.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	419.—	416.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1406.—	1415.—	1415.—	1410.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4250.—	4240.—
La Centrale „	725.—	725.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	730.—	721.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	693.—	691.—	692.—	692.—
Costr. Venete	225.—	224.—	227.—	225.—
Coslich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	95.—	94.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.50	81.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	245.—	240.—		
Cotonific. Furlan	94.50	95.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Sesia	—.—	—.—		
Cot. Valle Trebia	92.—	94.—		
Cotonificio Turati	828.—	825.50		
Stamp. De Ang.	695.—	702.—		
Cantoni Coats	276.—	274.—		
Lan. Can. Naz.	465.—	460.—		
M. Ros. Varzi	465.—	465.—		
Man. Retondi	305.—	305.—		
Man. Toni	29.75	29.50		
U. Cot. Merid.	17.75	17.50		
Unione Man.	804.—	800.—		
Lan. Gavardo	690.—	700.—		
Lanificio Rossi	3550.—	3525.—		
Lan. Targetti	98.—	98.—		
Cascam Seta	412.—	416.50		
Bernasconi	69.50	69.—		
S.N.I.A. Viscosa	425.50	422.—		
Man. Pacchetti	80.50	80.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	98.—	98.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	62.75	63.—		
Ilva	205.—	205.—	208.—	208.50
Metallurgica	250.—	245.—		
Monte Amiata	195.—	196.50		
Montecatini	197.—	198.50	197.50	198.50
Stab. Dalmine	250.—	240.—		
Breda	194.25	196.50		
Bianchi	88.50	88.—		
Isotta Fraschini	85.50	86.—		
F. I. A. T.	474.—	488.50		
Milani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	47.50	55.		—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	164.50	168.—	171.50	168.—
Elett. Bresciani	191.—	190.50		
C. I. E. L. I.	265.—	264.—		
Dinamo Italiano	300.—	298.—		
Brescitana	274.—	275.—		
Valdarno	170.50	170.—		
Alta Italia E. A.	110.—	110.—		
Emiliana	414.—	410.—		
Idroel. Trezzo	182.—	178.—		
Cisalpina privil.	187.—	186.—		
„ ordin.	84.—	85.50		
Sesto	7.75	7.75		
Edison	867.—	869.		
Edison Pant.	645.—	645.—		
Idr. P. S. I. P.	50.75	51.75		
Terni	89.50	89.50		
Vizzola	461.50	461.—		
Merid. di Elettr.	249.—	249.50		
Terni	255.—	254.50	253.—	255.—
Esere. Elettrici	12.10	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	90.50	91.50		
Tecnomasio	73.—	72.75		
Distillerie Ital.	192.—	189.50		
Eridania	459.50	460.—		
Ind. Zucchero	1810.—	1800.—		
Raffineria L. L.	445.—	445.—		
Italiana Gas	13.95	13.87		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Peirelli	9.15	9.—		
Aedes	91.—	90.—		
Fondiaria Reg.	0.70	0.70		
„ 7 p. c.	17.—	17.50		
Fondi Rustici	98.—	98.—		
Beni Stabili	217.50	217.50		
Saiernia	22.50	21.—		
Past. Barese	15.50	15.50		
Grandi Alberghi	64.—	65.50	64.25	65.25
Italcementi	441.—	442.50		
Pirelli	1145.—	1254.—		
Pirelli & C.	425.—	424.—		
Brasital	98.—	98.50		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.50	80.55	80.55	80.55
Zurigo	385.—	384.25	385.—	385.25
Londra	60.40	60.38	60.4	60.39
Olanda	8.39	8.38	—.—	—.—
Spagna	167.25	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.49	2.49	—.—	—.—
Berlino	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York cheq.	14.19	14.19	14.18	14.18

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 80 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 92.50 — Id 1941 92.50 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 34 — Coslich 1650 — Libera Triestina 46 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 96 — Tripcovich 115 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4285 Riunione Adriat. prima serie 1840 Id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8750 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 6060 — New York 12,18 — Zurigo 308.25.

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 32465. 1935. XIII.

POSTA AEREA



UTILIZZATE LA

POSTA AEREA

•

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

•

INDICARE SULL'INDIRIZZO IN MODO APPARISCENTE:

"PER VIA AEREA,,

(ESTERO: "PAR AVION,,)

RAIMONDO FRANCHETTI

Corrado Zoli, che fu Governatore dell'Oltre Giuba e dell'Eritrea, ha scritto su Raimondo Franchetti il seguente articolo comparso pau «La Tribuna».

Il telegrafo vi ha detto che gli Italiani del Delta del Nilo, quando han visto salpare la nave che trasportava i resti mortali di Raimondo Franchetti verso la loro estrema dimora, avevan gli occhi gonfi di lacrime e, al lento scivolar della nave nel solco azzurro del Canale di Suez, interminabili file d'Italiani ancor levavano il braccio nel saluto romano. E' perchè quegli Italiani d'oltremare sentivano che un dei nostri, uno dei migliori fra i nostri, partiva per il suo ultimo viaggio terreno, per un viaggio senza ritorno. Senza carovana, senza muletti, senza camelli, senza asciutti, senza conducenti, senza guide, questa volta, il barone Franchetti partiva per la sua ultima spedizione verso la terra della sua fatica e del suo amore.

Aveva, negli occhi chiari e nello sguardo diritto, nel viso aperto e nei tratti marcati, nelle parole brevi ed a scatti, nella vigorosa stretta di mano, nel portamento energico, nei movimenti bruschi, nel passo lungo ed elastico, tutte le caratteristiche dell'uomo d'azione: il colorito abbronzato della pelle rivelava l'uomo assuefatto ai lunghi soggiorni coloniali.

L'ho visto nella sua ricca villa in quel di Treviso, circondato dalla famiglia, dalla sua gentile compagna, dai suoi bellissimi bimbi, gran signore, ospite affabile e premuroso, occupato dei mille piccoli doveri della vita mondana; ma egli era allora sempre molto silenzioso, spesso avvolto nelle spire del fumo della sua corta pipa di radica, e talvolta assente, quasi vedesse, oltre la cerchia degli alberi secolari, dei giardini fioriti, dei prati verdi, gli orizzonti sconfinati del suo desiderio. L'ho visto, a varie riprese, in Africa; ed era tutt'altr'uomo: parlava forte, rideva, si agitava, s'affannava a veder tutto, a tutto sapere, a curare tutti i più piccoli particolari delle sue carovane. Poi un bel giorno, partiva. E camminava in testa alla sua piccola colonna, col fucile sul la spalla, col più trasandato de' suoi vestiti, colla giubba slacciata, colle braccia e le ginocchia nude con in testa un inverosimile cappellaccio di feltro, allegro, svelto, ardito. Dietro a lui, misurando la cadenza sul suo formidabile passo, scorta e conducenti cantavano le loro melopee.

Aveva incominciato presto. Era appena un giovinetto quando, nel 1910, aveva compiuto il suo primo lungo viaggio nella Malesia, nell'Indocina e nell'Annam. Ma era stato un viaggio di prova: due anni dopo, l'Africa doveva afferrarlo e non lasciarlo più. Nel 1912, visitava il Sudan Anglo-Egiziano, risalendo sino al Nilo Superiore e penetrando poi a fondo nella regione malnota del Bahr el Ghazal. Nel 1922, effettuava un grande viaggio di esplorazione e di caccia nel Kenia, nell'Uganda e nell'Etiopia meridionale, riportandone ricca messe di dati e di informazioni che gli valsero la nomina a socio d'onore della nostra Reale Società Geografica. E in questi tre ultimi lustri, le due spedizioni e i suoi viaggi in Eritrea, in Somalia, in Etiopia non si contano; perchè la terra, che vide i primi generosi e vani sforzi dei nostri grandi esploratori del Continente africano lo aveva avvinto del suo fascino; e in quella terra da allora cercò, ha cercato sino all'ultima ora della sua vita, la realizzazione dei sogni dei nostri pionieri e delle aspirazioni di grandezza e di potenza dell'Italia, ritemprata dalla grande guerra, rigenerata dal Fascismo.

In questo, egli è stato veramente un precursore. Certamente, egli sentiva il legame spirituale che lo univa ai suoi illustri predecessori, nel 1929, partito per il suo ultimo assai rischioso viaggio di esplorazione della Dancalia etiopica settentrionale, effettuata la dura traversata e raggiunto il ciglione dell'altopiano, non obbedì all'ordine di rientrare in Eritrea, ove avviò il grosso della sua spedizione: preferì, qua si solo, affrontare il pericoloso viaggio di ritorno per un nuovo itinerario, non mai percorso da uomini bianchi e raramente anche da indigeni, nella Dancalia centrale; e fu soprattutto, fu forse soltanto, per ricercare le ossa di Giulietti, di Biglieri e de' loro eroici compagni, e trovatele, per riportarle in Patria, sì che l'Italia tutta fremesse a quella vista e a quei ricordi. E fu forse quando, partendo per quella sua ultima avventurosa spedizione in mezzo alle tribù ostili della Dancalia e alle orde scatenate dei razziatori galla, egli portò il suoi compagni ed i suoi armati a presentare la armi dinanzi al monumentino che in Assab ricorda i Caduti della nostra prima ora coloniale, fu forse allora ch'egli sentì che soltanto là, in quell'infocato approdo africano, egli avrebbe potuto trovare un giorno l'estremo riposo.

E il giorno è venuto, troppo presto: si direbbe che la sua stessa passione lo abbia arso nel cielo del Continente nero, nel quale egli s'apprestava ancora a dare opera alla sua grande idea: a quell'idea che era stata per anni il suo sogno e il suo tormento, e che oramai è entrata nello spirito e nel cuore d'ogni Italiano. Ma quando la nave approderà laggiù, su quell'aspra e torrida terra sulla quale per primo sventolò il tricolore fuor degli angusti confini del Regno, non sarà soltanto un malinconico funzionario coloniale, non saranno soltanto pochi gregari indigeni, non saranno soltanto pochi Danachil magri e sparuti che accoglieranno la salma dell'ultimo esploratore italiano Caduto: saranno le ordinate e numerose file dei soldati, dei marinai, degli avieri d'Italia che ne saluteranno i resti mortali, e sarà in un'apoteosi luminosa di speranza, di certezza che l'anima immortale di Raimondo Franchetti vedrà l'alba radiosa della realizzazione.

Corrado Zoli

Una tradita vuol divorziare dal marito defunto

BERLINO, 20

E' recente l'episodio di quel vecchio contadino di Buer in Renania, il quale avendo scoperto per puro caso, rovistando fra le carte di famiglia, che la moglie deceduta una ventina di anni prima, gli aveva sottratto qualche migliaio di marchi per darli a un suo figliastro, fu colto da un eccesso di furore e si sfogò recandosi al camposanto dove strappò dalla tomba della compagna fiori e fronde, attirandosi una denuncia. L'esempio pare faccia ora scuola. Dalla Polonia si ha infatti notizia di un caso analogo di postuma vendetta, di cui è protagonista una vedova cinquantenne, certa Anna Staskiewicz. La donna, che risiede a Lodz dove gestiva col marito un avviato ristorante, rimase vedova due settimane or sono a seguito di un incidente automobilistico in cui trovò la morte il marito Leone, ex ufficiale della legione polacca. Inconsolabile per la perdita del consorte, cui era legata da tenerissimo affetto la donna volle dare al suo cordoglio degli aspetti clamorosi e, chiuso il ristorante per otto giorni «per angoscioso lutto», si ritirò in un convento dove trascorse quel periodo in preghiere e memori rimpianti, provvedendo al tempo stesso perchè sulla fossa dove riposava la salma dell'amato venisse eretto un simbolico monumento che raffigurasse due coniugi strettamente abbracciati con in basso una scritta d'occasione che svolgeva, con variazioni il tema della fedeltà coniugale.

Con gli occhi ancora rossi di pianto la donna riapriva l'altro ieri l'esercizio apprestandosi a ricevere, in mestizia, le condoglianze dei clienti, quando al sopraggiungere del personale, l'attendeva una amarissima sorpresa: la cuoca entrava dando la mano ad un bambino di pochi anni, che presentava alla padrona come figlio del defunto Leone, nato spiegava, da una relazione esistente da una diecina d'anni tra lei e il compianto padrone. Dato l'affetto, aggiungeva, che la aveva legata a quest'ultimo e che egli ricambiava in pari misura, pregava la signora di voler aver cura della creatura poichè ella intendeva licenziarsi per andare a raggiungere dei parenti dimoranti in Germania. Anna Staskiewicz si rifiutò dapprima di credere a quella che definì una frottola, ma dovette arrendersi alla evidenza quando la donna le presentò un pacco di lettere d'amore a firma «il tuo benamato Leone», che non lasciavano dubbi di sorta. Al colmo della esasperazione la Staskiewcz si muniva di un martello e si faceva condurre in tassì al cimitero dove assestava furiosi colpi alla «fedeltà coniugale» monumentata, riducendola in breve tempo irriconoscibile al pari della sottostante scritta. L'intervento del custode del camposanto pose fine alla opera di distruzione, ma non alla collera della donna esacerbata, la quale recatasi da un avvocato, gli espose i fatti chiedendo se fosse possibile far pronunciare una sentenza «postuma». Avutane risposta negativa, insistè per intentare causa di adulterio contro la cuoca, la quale manco a dirlo, fu licenziata su due piedi e dovette sgombrare frettolosamente il campo insieme alla sua creatura.

Ricerche a Città del Capo per ricuperi sottomarini

CITTA' DEL CAPO, 20

A giorni l'esperto dell'*Artiglio*, Rossi, cercherà di individuare il punto preciso dove si trova la nave «Birkenhead», affondata parecchi anni fa, ad una profondità relativa, presso la punta Danger, carica, si dice, di oggetti preziosi e di lingotti d'oro. Se il tempo fosse favorevole, le operazioni di ricerca non dovrebbero essere difficili, ma si nota come la costa in quel punto sia esposta alla furia dei venti ed a frequenti temposto tanto d'estate come d'inverno. Il lavoro dei palombari sarà inoltre ostacolato dalle scogliere e dalle forti correnti.

Si crede che la nave affondata in quel punto, portasse a bordo almeno un carico di 250 mila sterline; tuttavia dai pescatori locali si racconta che la nave, dopo essere stata speronata, sia rimasta a galla per due o tre giorni e quindi è possibile che il tesoro sia stato salvato. Per ora quindi le esplorazioni hanno solo uno scopo esplorativo; nel caso che queste prime ricerche abbiano un risultato positivo, la Compagnia italiana di ricuperi marittimi porterà dall'Italia gli strumenti

Il re dei cigni di Windsor scacciato da un rivale

LONDRA, 20

I cigni della riserva reale di Windsor sono in grande allarme: da due giorni il loro sacro dominio è stato invaso da un cigno nero prepotente e feroce che dopo accaniti combattimenti, ha sconfitto tutti i campioni bianchi del Tamigi e si è guadagnato il nome di «terrore nero», autoeleggendosi, con un vero colpo di stato, sovrano delle riserve reali. Non si sa bene donde provenga il cigno nero. Solamente ieri mattina esso è apparso, nuotando maestosamente nel Tamigi ed ha cominciato a conquistare a colpi di becco il nuovo regno.

I giornali seguono con viva attenzione questo curioso avvenimento, che ha raggiunto il massimo dell'interesse quando, sconfitti i primi cigni di classe mediocre, il «terrore nero» ha affrontato per ultimo il collega finora considerato ufficialmente campione dei pesi massimi e re dei cigni del Tamigi, precisamente il famoso «Matusalemme».

Si racconta che il combattimento è stato veramente epico e si è protratto per venti minuti. Benchè Matusalemme fosse più pesante e più forte, il «terrore nero» appariva più veloce. Ad un certo punto il primo sembrava avere la meglio, quando il cigno nero si è tuffato, attaccando il rivale alle spalle, e ripetendo questa monovra più volte, il «terrore nero è riuscito a vincere, per abbandono dell'avversario.

SPIGOLATURE

Nel prossimo fascicolo della rivista *Numismaticar* di Belgrado apparirà un interessante studio sull'«Opera numismatica del Re d'Italia e le monete della Dalmazia» dovuto alla penna di Furio Lenzi, direttore della «Rassegna numismatica italiana», nominato recentemente socio corrispondente della Società numismatica di Zagabria. Lo studio, dopo avere rilevato che nella storia si incontrano sovente figure di sovrani che si sono dedicati, per passione di collezionisti e di studiosi, alla numismatica, ricorda che il compianto Re Alessandro di Jugoslavia si era anche egli dedicato a tale studio. Per quanto riguarda Re Vittorio Emanuele III il Lenzi rievoca le benemerenze scientifiche del Sovrano stesso nei riguardi delle monete di città che fanno parte della Jugoslavia. Il volume del «Corpus nummorum italicorum» che più interessa la Jugoslavia è il VI., che comprende le zecche minori del Veneto, la Dalmazia e l'Albania. La maggior parte delle monete della Dalmazia e dell'Albania, descritte nel volume, appartengono alla collezione reale, tuttavia hanno fornito materiale il Museo di antichità di Knin, la collezione Vuletic-Vukasovic di Ragusa, il Museo archeologico di Spalato, la collezione di Doimo Savi a Spalato, il Museo nazionale di Zagabria e la collezione Resetar di Zagabria. Le monete della Dalmazia hanno una serie autonoma, che abbraccia le zecche di Antivari, Cattaro, Drivasto, Dulcigno, Ragusa, Scutari, Sovacia, Spalato, e la serie veneta che abbraccia le zecche di Lesina, Sebenico, Traù, che non hanno altra monetazione ungherese. La serie ungherese appare a Cattaro e a Zara, e nel 1813 figurano in queste due località due monetazioni speciali, ossidionali.

*

Cade in questi giorni il 15. anniversario di una battaglia che fu decisiva per le sorti della Polonia e non di questa sola: la battaglia della Vistola, che respinse definitivamente le armate russe, giunte fin sotto le porte della capitale polacca, e passò alla storia sotto il nome di «miracolo della Vistola». Ne leggiamo una interessante rievocazione nella *Deutsche Allgemeine Zeitung*: I primi colpi di fucile tra russi e polacchi caddero non appena i reggimenti tedeschi sgomberarono Varsavia, ma era una piccola guerriglia, azioni isolate, modesti colpi di mano, finchè nell'aprile Pilsudski giuocò una grossa carta e dieci divisioni polacche invasero la Ucraina, puntando direttamente su Kieff. La marcia in avanti procedeva vittoriosa su tutta la linea. Poi, improvviso, il contraccolpo: diciotto divisioni sovietiche respingono le prime linee polacche e irrompono per 20 chilometri nelle posizioni nemiche su un fronte di 60 chilometri. Pilsudski reagisce valorosamente, ma i suoi uomini sono travolti dalla cavalleria rossa di Budienny, cavalleria irregolare, come lo stesso Budienny, del resto, che da sergente zarista si era improvvisato generale, costituita da contadini a cavallo, turcomanni, tartari, chirghisi, mongoli, cosacchi del Don e del Kubany che mettono tutto a ferro e a fuoco, radono al suolo i paesi, distruggono i ponti alle spalle dei soldati di Pilsudski. In quindici giorni la Ucraina è sgombrata dagli invasori polacchi, mentre al Nord una potente armata rossa (80 mila uomini, 500 cannoni, 3000 mitragliatrici, carri d'assalto, ecc.) passa all'offensiva e in quattro settimane, avanzando a marcie forzate e avendo ragione di ogni disperata difesa, supera i 600 chilometri che la separavano dalla capitale polacca. I russi sono alle porte di Varsavia. Il 25 luglio, nella città dove le bandiere di vittoria hanno fatto posto e quelle della Croce Rossa, arriva un uomo modesto e inappariscente che, se non fosse il berretto fregiato di ricami d'oro, nessuno riterrebbe per il capo dello Stato Maggiore di Francia. Era il generale Weygand, quello che doveva essere il cervello della difesa di Varsavia, di cui Pilsudski era l'anima. Breve consiglio di guerra al Belvedere. Pilsudski insiste per la prima soluzione e riesce a far trionfare la sua tesi. Davanti alla capitale si costituisce una «zona di resistenza», la testata di ponte di Radzimin, e due «zone di manovra», una a nord, tra la Vistola e il Naref, e una a sud, tra la Vistola e il Wieprz: se i rossi avessero attaccato la «zona di difesa» — e, come stavano le cose, tale azione appariva imminente — dalle due zone di manovra sarebbe partito il contrattacco nei fianchi. Il piano era un giuoco d'azzardo, ma Pilsudski non esitò un istante e, tolte dieci divisioni dalla zona di resistenza, le inviò tra la Vistola e il Wieprz. La grande lotta comincia sotto sinistri auspici: prima ancora che le dieci divisioni avessero raggiunto la loro nuova destinazione, il corpo di cavalleria dell'emiro Gay Khan irrompeva nella zona di manovra settentrionale, minacciando i polacchi alle spalle, mentre nello stesso tempo i russi sferravano un furioso attacco contro la zona di resistenza, conquistando anche la testata di ponte, che dovè venire ripresa a prezzo di perdite enormi. In quelle giornate, afose di agosto tutto sembrava crollare, ma mentre un alto ufficiale dello Stato Maggiore francese, sotto l'impressione delle catastrofiche notizie che arrivavano dal fronte diceva che «il nous faut un miracle». Pilsudski non si perdeva d'animo, sorretto da una fiducia quasi superstiziosa nelle energie della resistenza polacca. L'ufficiale francese parlava di un «miracolo» in tono decisamente scettico, il Nunzio apostolico lo implorava ardentemente dal cielo, celebrando una solenne Messa da campo. Pilsudski pareva convinto che la Provvidenza fosse debitrice alla Polonia di un miracolo siffatto e l'attendeva con certezza. E il miracolo avvenne. La manovra di Pilsudski fu coronata da pieno successo: il miracolo della Vistola salvò la Polonia.

Il ricatto in uso in Danimarca tra la buona società

BERLINO, 20

La polizia di Copenaghen ha deciso di combattere a fondo una delle piaghe più deplorevoli della vita danese, cioè il ricatto, che ha assunto in quel paese forme insopportabili. Moltissimi membri dell'alta società, signori e signore, sono infatti terrorizzati dai ricattatori che, sotto la minaccia di rivelare particolari della loro vita intima, li obbligano a sborsare somme fortissime. A quanto pare il ricatto nello Stato danese non è una specialità di elementi equivoci o di malfattori: lo esercitano persone ritenute comunemente probe e appartenenti ai migliori circoli sociali. L'omertà dei ricattatori e la debolezza dei ricattati non avevano ancora offerto alla polizia l'appiglio per intervenire. Tuttavia due ricchi industriali di Copenaghen hanno trovato alfine il coraggio di dare in pasto al pubblico pettegolezzo i loro affari intimi pur di liberarsi dai ricattatori, e hanno denunziato l'estorsione di cui sono vittime da anni.

Stamane alcuni agenti in borghese della polizia di Copenaghen si sono presentati all'abitazione di una elegante e bella signora assai nota in quella Capitale e l'hanno tratta in arresto, sotto gli occhi stupefatti dell'ignaro marito. Sotto la minaccia di sollevare uno scandalo, la signora spillava da anni ai due industriali, già suoi amanti, decine di migliaia di corone. Per qualche tempo i due pagarono. Stanchi alfine della sistematica vessazione, essi decisero, d'accordo fra loro di affrontare lo scandalo e di denunciare la colpevole. Di qui l'arresto della signora, arresto che ha destato grande impressione nella Capitale danese e che certo non sarà il solo episodio clamoroso della crociata contro il ricatto, iniziatasi in Danimarca.

Magro e grasso insieme debbono stare allegri

PRAGA, 20

E' qui stato fondato un nuovo club, che ha esclusivamente lo scopo di mantenere il buonumore dei soci. L'idea non è nuova: associazioni del genere esistono già in Inghilterra ed in America, ed esse avrebbero dato così lusinghieri risultati da consigliare un gruppo di praghesi filantropi di imitarne l'esempio.

I soci del club, per esservi accolti, dovranno dimostrare una sicura attitudine all'allegria, impegnandosi a intraprendere sempre qualcosa di divertente, non averse la a male per gli scherzi che potranno essere loro fatti dai compagni. I magri dovranno cercare il camerata prediletto fra i grassi, essendo il fondatore del club dell'opinione che un magro e un grasso insieme non possono fare a meno di essere allegri.

I mendicanti di Barcellona difesi dai cittadini

BARCELLONA, 20

Mille e più mendicanti della Catalogna, sono stati arrestati dalla polizia in questi giorni in seguito ad un ordine del governatore di Barcellona. Ma la bontà d'animo spagnuola è proverbiale e sembra che i cittadini di Barcellona non siano troppo mal disposti verso i mendicanti tanto che l'ordinanza è stata molto criticata e ha dato luogo ad aperte reazioni. Qualche giorno fa, ad esempio, avendo due gendarmi arrestato due mendicanti, si radunò subito una folla di passanti per richiederne l'imminente rilascio; e il bigliettario di un autobus che passava in quel momento, approfittò di una fermata per arringare la folla criticando l'azione della polizia. Non appena l'autobus si mosse, uno dei gendarmi vi saltò su e chiese a un controllore di esentare dal servizio il bigliettario che doveva essere condotto al Commissariato per rispondere delle sue critiche all'autorità costituita. Ma il controllore si rifiutò e prese a sua volta ad inveire contro il gendarme, chiedendogli persino l'immediato pagamento del biglietto. Il gendarme scese, ma non domo, aspettò quattro ore al capolinea che il bigliettario avesse finito il suo servizio per arrestarlo finalmente in nome della legge.

La Mostra del pittore polacco Wladimiro de Terlikowski

inaugurata alla Scuola di S. Giovanni Evangelista

Allacciatasi ad una tradizione, che specie nel secolo XIII faceva sede delle nostre Scuole Grandi di temporanee rassegne d'opere d'arte, la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, col consenso e la partecipazione del Comitato di cultura italo-polacco, ha raccolto nella sua grande ed illustre sala superiore del suo edificio un centinaio di tele del pittore polacco Wladimir de Terlikowski, e cioè un ciclo di opere sinceramente ispirate nelle quali l'artista canta Venezia in tutta la gamma delle sue tinte e delle sue luci e ne esalta il fascino sottile.

La mostra, varia ed interessante, s'è inaugurata ieri mattina con cerimonia semplice e solenne, alla quale hanno partecipato di persona o per mezzo dei loro rappresentanti, le più cospicue autorità cittadine e una vera folla di artisti e di invitati.

Nel piccolo vano che s'apre sulla grande sala terrena è stato collocato un tavolo sotto i ritratti di S. M. il Re, del Duce e del compianto Cardinale La Fontaine, i quali spiccano fra le pieghe delle bandiere italiana, polacca e francese, poichè in Francia il pittore ora vive ed ivi ha trascorso più laboriosi periodi della sua brillantissima carriera.

Rendono gli onori di casa il Guardian Grande della Scuola N. H. co. Girolamo Marcello, Senatore del Regno, il prof. Carlo Lorenzetti e lo avv. Mario Vianello Chiodo, rispettivamente presidente e segretario della Commissione artistica della Scuola, e i Consiglieri Gilberto Samassa, Berti, Munaretti, Pasinetti, Sorteni e il proto ing. Scattolin.

Tra i presenti abbiamo notato il Prefetto gr. uff. dott. Benigni col vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'on. Antonio Maraini, Segretario del Sindacato Nazionale di Belle Arti, il signor Dygat, Console di Polonia a Trieste in rappresentanza dell'Ambasciatore di Polonia, il signor Pau vice Console francese in rappresentanza dell'Ambasciatore di Francia, il Consultore comunale cav. Rosa in rappresentanza del Podestà, l'avv. De Anna per il Segretario federale, l'Ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il maggiore Carletti per il Comando Militare dell'Alto Adriatico, il dott. comm. Gino Fogolari R. Soprintendente all'Arte medioevale e moderna, il colonnello Uva per il Comando della R. Guardia di Finanza, il prof. Dell'Agnola direttore di Ca' Foscari, il prof. Pelli segretario del Sindacato regionale intellettuali, il prof. Theo Gianniotti, segretario del Sindacato regionale di Belle Arti, il prof. Vallot segretario del Sindacato provinciale architetti, il cav. G. B. Scarpa vice presidente del Comitato culturale italo-polacco, anche in rappresentanza del presidente senatore conte Orsi, il dott. Giulio Lorenzetti direttore del Civico Museo Correr, il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il comm. prof. Benassi per l'Istituto fascista di cultura, il comm. Battistel direttore del Banco San Marco, il preside della Scuola Sebastiano Caboto, l'ing. Giorgio Coen ecc. ecc. Erano inoltre presenti in gran numero gli artisti veneziani e un foltissimo gruppo di signore.

Le parole del Sen. Marcello

Alle 11 precise il senatore Marcello apre il rito con brevi nobilissime parole rivolgendo in primo luogo un reverente pensiero alla memoria di S. Em. il Cardinale La Fontaine, che ebbe particolarmente a cuore le sorti della Scuola e al quale si deve il beneficio che l'antica gloriosa arciconfraternita, durata per oltre sette secoli, riviva nella nuova, cancellando ogni traccia della interruzione patita nel 1806.

«Tra i fini che persegue la Scuola — continua il conte Marcello — vi è pure quello di favorire tutto quanto possa valere per il progresso delle arti e per la illustrazione della nostra gloriosa e magnifica città. Giulio Lorenzetti, nella sua limpida e sapiente prefazione al catalogo dei dipinti veneziani di Wladimiro de Terlikowski, ricorda che nel 1700 le Scuola Grandi di Venezia usavano bandire mostre d'arte nelle proprie sedi, pur così ricche di opere di bellezza. Noi non le rincordavamo, ma le pareti stesso dell'edificio che lo suggerirono, anche se oggi sono spoglie di tanta parte del passato splendore.

Così fu che noi ci proponemmo di promuovere una serie di mostre personali di artisti veneziani o di appassionati amanti di Venezia, intendendo con ciò di ritornare alle gloriose tradizioni del passato, che così bene si inquadrano nei meravigliosi attuali ordinamenti corporativi.

«Non a caso il primo invito è stato rivolto ad un artista straniero perchè sentivamo che Wladimiro de Terlikowski aveva diritto di cittadinanza fra noi per l'opera sua intesa a magnificare Venezia, del cui fascino egli è tutto compreso.

«Le tele qui raccolte, provenienti in gran parte da pubblici musei e da private collezioni, ci dicono come il loro autore ami di amore appassionato la nostra città, e come ad essa si accosti quasi religiosamente la sua anima delicata.

«Egli dice che quando dipinge, ha piuttosto la sensazione di essere guardato da Venezia, anzichè essere lui a guardarla; dice di un dipinto che ha in animo di fare: *je ferai ca comme une prière;* parole che rivelano quali siano i confini od il punto di partenza del grande sogno di questo pittore.

«Pittore che noi non giudichiamo, perchè a giudicarlo sarete voi, ma che noi ammiriamo per il rispetto e la passione con le quali all'arte egli si accosta. Come veneziani, poi, gli siamo grati perchè fu sempre Venezia il suo sogno d'artista».

L'oratore rivolge quindi le espressioni della propria riconoscenza a S. A. R. il Duca di Genova per quanto ha voluto fare per la Scuola in questa occasione, a S. E. il Conte Volpi di Misurata, al Prefetto ed a tutte le altre autorità ed amici che hanno voluto aderire alla manifestazione o con la propria presenza o facendosi rappresentare; e un particolare ringraziamento rivolge alle LL. EE. gli Ambasciatori di Polonia e di Francia rappresentati alla cerimonia.

«Ma i dipinti ci attendono — finisce il senatore Marcello — ci divide da essi il prezioso scalone di Mauro Coducci: saliamolo insieme sotto la guida di Wladimiro de Terlikowski e della sua gentile signora».

Cessato l'applauso che ha seguito il discorso del senatore Marcello, il pittore Wladimiro de Terlikowski pronuncia in francese le seguenti parole di ringraziamento.

«In questa solenne circostanza io voglio rendere omaggio prima di tutto alla Francia, ove io sono arrivato a piedi nudi ed infelice. La Francia mi ha accolto e mi ha fatto comprendere la bellezza ideale. Essa mi ha onorato e la mia compagna, figlia di questa nobile Nazione, mi ha condotto qui perchè io possa cantare il fascino poetico della vostra città unica al mondo.

«Io vi ringrazio con tutto il mio cuore di olacco, perchè io sono fiero di essere polacco, della vostra cordiale e grande accoglienza.

«Io ritrovo ancora una volta lo splendore dell'anima latina e il poema senza fine della vostra Venezia.

«Grazie agli organizzatori della Scuola di Grande di San Giovanni Evangelista. Grazie a voi, caro co. Marcello, interprete e riflesso del genio veneziano. Viva Venezia, viva l'arte!».

La visita alle opere

Un nuovo calorosissimo applauso echeggia nella sala. Quindi le autorità e gli invitati con la guida del conte Marcello e del pittore de Terlikowski, accedono al piano superiore, dove il prof. Carlo Lorenzetti, avvalendosi di opportuni accorgimenti, ha ordinato nella luce più propizia e con squisito buon gusto la bella e nutrita rassegna.

La mostra, come si è detto, si compone di quasi un centinaio di tele le quali, meno cinque gruppi di fiori e due figure muliebri, di delicatissima pittura, Venezia si rivela nei suoi angoli più pittoreschi nella divina e mutevole veste di colore imposta ai suoi marmi dalla vicenda delle ore. Opere queste che appartengono a diversi periodi della carriera del pittore e che sono state raccolte nella loro maggior parte da Gallerie pubbliche e private, le quali le hanno cortesemente prestate per questa esposizione veneziana.

Giulio Lorenzetti nella sua bella prefazione al catalogo, ha sapientemente descritto i caratteri di questa pittura nella quale — egli dice — rivive tutto nel suo fascino divina di acque e di cielo, nell'incanto più sottile e più penetrante delle sue luci e del suo silenzio infinito: tele chiare, luminose, di largo respiro: pittura di sogno».

E più innanzi: «Lo spirito sognante del pittore palpita e fluisce ovunque; ed ovunque, in ogni sua tela, è presente, segno inconfondibile della sua alta e squisita sensibilità: ed è così che la sua pittura diviene musica, poesia.

«Non già la Venezia rossa dai tramonti infuocati, ma la deliziosa Venezia argentea e silente nelle sue infinite trasparenze delicate, nelle sue vaporose tonalità dei rosa, dei verdi, dei celesti pallidi: questa è la Venezia che Terlikowski ama, così egli la sente; Venezia nelle sue indescrivibili e inafferrabili giornate calme, luminose, quando acqua e cielo acquistano riflessi e intonazioni preziose di opale di una vastità infinita e i contorni delle cose si disleguano e la visione si fa quasi eterea, come un gran sogno.

E infine: «Pur le ultime nuove creazioni che Terlikowski presenta in questa sua mostra, esse rispecchiano il fondamentale contenuto della sua pittura; esse possano ancor oggi aiutare a comprendere ed a sentire la concezione della sua arte, anche se nelle sue ultime tele Terlikowski è riuscito, quasi direi, a spiritualizzare ancor più la sua pittura, a purificarla, a realizzare con una sensibilità più penetrante e più commossa, in una forma che va perdendo, vorrei dire, di concretezza e di peso, l'ansioso eterno tormento di tutti i grandi maestri che di Venezia fecero il sospiro della loro arte, la conquista della luce, della *nostra luce*. E' questo, io penso, il maggior elogio che si possa dire della pittura di Wladimiro de Terlikowski».

Dopo la visita alla mostra, il co. Marcello in nome della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, ha offerto alla signora Terlikowski un bellissimo fascio di fiori. Le autorità e gli invitati si intrattennero quindi a lungo nella sala che fu poi frequentatissima per tutta la giornata.

In questi giorni la raccolta sarà arricchita di una serie di pitture coloniali del de Terlikowski, sicchè il pubblico potrà conoscere un nuovo aspetto dell'arte di questo originalissimo pittore.

La Mostra di Genova prorogata

GENOVA, 20

La terza mostra delle industrie del mare, che avrebbe dovuto aprirsi domani le sue bandiere il giorno 18, per decisione del comitato, su parere favorevole delle superiori autorità e con la autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni si chiuderà invece il giorno 31 corrente.

La Mostra della radio riaperta

BERLINO, 20

L'*Agenzia Telegrafica Germanica* smentisce le notizie allarmantistiche lanciate da talune stazioni radio estere secondo le quali l'Esposizione internazionale di radiofonia sarebbe stata completamente distrutta dall'incendio della notte scorsa. Sta di fatto che solamente la galleria N. 4 dell'esposizione è rimasta danneggiata. L'esposizione è stata riaperta al pubblico oggi a mezzogiorno ed il capo della organizzazione nazionale di radio emissione ha annunciato che entro domani tutto sarà rimesso a posto.

L'esplorazione di una grotta nell'Istria meridionale

POLA, 20

Una squadra di speleologi, dell'Alpina della Giulia esplorò quattro cavità sotterranee finora sconosciute nell'Istria Meridionale presso Canfanara: pozzi verticali con bracci laterali, ricchi di formazioni cristalline.

Come è finita la carriera d'una donna-torero

BARCELLONA, 20

La schiera delle donne-torero, accresciutasi notevolmente in questi ultimi tempi, perde ora una delle sue più famose esponenti, l'ex-diva della danza andalusa Soledad Miralles la quale, un giorno, stanca degli applausi del pubblico dei teatri che se la disputavano, aveva con fortuna tentato una nuova via della gloria nelle arene taurine le cui folle, avide di nuovi idoli, ne fecero in breve tempo la loro beniamina. Un giorno però, quando ormai la fama di Soledad assicurava ovunque il «tutto esaurito» al Alcoy nei pressi di Valenza, un torello caparbio e tutt'altro che disposto a morire sotto i colpi di spada della intraprendente andalusa, tentò ostinatamente di difendersi e lo fece con tale irruenza che ebbe ben presto ragione del coraggio della giostratrice la quale, vistasi in pericolo cercò in primo tempo di fuggire; poi, gli schiamazzi e i fischi assordanti della folla che può perdonare ad un torero qualsiasi cosa ma non codardia, la costrinsero a continuare la lotta con il toro e la tenzone si concluse con la sconfitta di Soledad che, investita dall'animale, riportò la frattura di alcune costole. L'infortunata giostratrice, che se la cavò ancora a buon mercato, venne ricoverata in una casa di salute ed attualmente si trova in via di guarigione. Ella ha dichiarato di voler abbandonare la sua nuova arte per ritornare al palcoscenico; almeno secondo quanto ella afferma, tale decisione le è stata consigliata più che dalla cornata ricevuta, dall'atteggiamento dell'esigente pubblico delle arene taurine che non sa mostrarsi cavalleresco, anche quando davanti alle corna di un toro infuriato si trova una donna.

Verso un'offensiva tedesca contro la letteratura gialla

BERLINO, 20

Se l'esempio di Essen verrà seguito, e tutto lascia credere che sarà così, giorni tristi si preparano in Germania alla letteratura gialla. Viene confermata notizia, infatti, da quella città che le locali biblioteche circolanti, in maggioranza municipali, hanno deciso di sospendere da ora in poi i prestiti al pubblico di romanzi polizieschi e in generale di libri «gialli» perchè, afferma la risoluzione approvata all'unanimità, «i denari del Comune non devono servire a nutrire il pubblico di vicende criminali quando i fondi a disposizione non sono sufficienti a fare acquisto di tante opere di alto valore morale e sociale».

Siffatta decisione, destinata a suscitare inevitabile reazione da parte delle case editrici interessate, ha destato vivo disappunto tra il pubblico dei lettori, nel quale il «tifo» giallo imperversa più che mai. La «Frankfurer Zeitung» dedica all'argomento un trafiletto agrodolce: «Molte voci sonore si leveranno a plaudire, in pubblico, alla deliberazione delle biblioteche di Essen; chi oserebbe, infatti, confessare pubblicamente di avere letto spesso e volentieri dei romanzi polizieschi? Sono libri, questi, che si tengono sul comodino per leggerli avidamente nel segreto delle notti e che si rinnegano vivacemente alla luce del giorno. Di uno tra i più famosi scienziati tedeschi si racconta che entrò un un giorno in casa tutto trafelato, lanciando ai familiari un grido di allarme: «Nascondete i romanzi polizieschi che sono nel mio studio, arriva Stefano George!». Questo «vizio segreto», coltivato in pubblico da tanti lavoratori intellettuali, non è però tanto riprovevole se, come dimostra l'esperienza, porta così utile contributo alla distensione dei nervi e dei cervelli affaticati da eccessivo lavoro dello spirito.

Gli scherzi d'un fulmine

NOVARA, 20

Durante il violento temporale scoppiato ieri sera in tutta la provincia, un fulmine è entrato per la finestra nell'abitazione dell'agricoltore Antonio Sandretti, di 40 anni, in un cascinale presso Ornavasso. Dopo aver abbattuto un divano, spegneva la luce elettrica bruciando il filo; girava attorno alla camera staccando tre quadri e usciva in cortile gettando a terra una donna uscita per prendere del latte e, non contento ancora entrava nel pollaio uccidendo 12 galline. Poi scaricava contro un albero di un prato vicino.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il ritorno dei Giovani fascisti dal Campo di Ovaro

I Giovani fascisti veneziani partecipanti al Campo estivo di Ovaro faranno ritorno a Venezia domani, giovedì, alle ore 11,27. Dalla stazione ferroviaria essi si recheranno inquadrati fino in Piazza S. Marco dove, prima di sciogliersi, saranno passati in rivista da S. E. il Prefetto e dal Comandante Federale.

Convocazioni

La riunione degli Ispettore di Zona già fissata per le ore 18 di mercoledì 21 agosto, avrà luogo invece giovedì 22 c. m. alle ore 18.

Le convocazioni dei Segretari dei Fasci, Segretari Amministrativi e Comandanti Fasci Giovanili della 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a, 10.a Zona sono rinviate a venerdì 23 agosto, ore 21.

Nello stesso giorno 23 agosto, ore 21.30, presso la sede del Fascio di Venezia, sono convocati i Fiduciari, i Segretari Amministrativi e i Comandanti dei Fasci Giovanili della Città.

Gruppo di San Marco

Domenica 25 corr. avrà luogo, come annunciato, il pellegrinaggio al Pasubio, grandioso monumento nazionale della grande guerra. La partenza avrà luogo dal Piazzale Roma con automezzi, alle 5 precise. In una breve sosta a Schio sarà servito ai gitanti il caffè-latte, poi partenza in auto per Pian delle Fugazze. Da qui salita al Pasubio (ore 2.30 circa a piedi) o solo all'Ossario di Bellavista (ore 0,15 circa). Sarà fornita la colazione al cestino.

Nel pomeriggio il ritorno avrà luogo a Recoaro ove si farà una bicchierata. Arrivo a Venezia alle 20 circa. La quota per viaggio, caffè-latte, cestino e bicchierata è di Lire 23; per i fascisti a cui pesasse la spesa saranno fatte adeguate riduzioni. Il Fiduciario ha fissato anche alcune iscrizioni gratuite.

Le iscrizioni saranno raccolte presso la sede del Gruppo (S. Fantin, Fond. delle Veste) oggi mercoledì e domani giovedì dalle ore 9 alle 11, dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 23.

16 Legione Milizia da Costa

Riunioni Ufficiali: Oggi alle ore 21 tutti gli Ufficiali della Legione dovranno trovarsi al Comando del Gruppo Legioni Orientale Nr. DICAT a S. Biagio.

Adunata dei Reparti per istruzioni Domenica 25 Agosto 1935-XIII.:

1.a e 2.a Batt. — Le CC. NN. partiranno alle ore 6.30 dai Fasci di S. Donà, Musile, Jesolo e Grisolera.

Per Ufficiali e militi di Venezia, partirà, alle ore 6.30, dal Pontile della Pietà, un rimorchiatore, che farà scalo a S. Nicolò, diretto a Punta Sabbioni.

3.a Batteria. — Le CC. NN. di Burano partiranno alle ore 6.30 con mezzo noleggiato.

Gli Ufficiali e le CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6.30 dal pontile della Pietà con rimorchiatore, che farà scalo a S. Nicolò, diretto a Punta Sabbioni.

Le CC. NN. di Treporti e Cavallino raggiungeranno la Batteria per le ore 7.30.

4.a Batteria. — Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6.30 con rimorchiatore dal pontile della Pietà.

Le CC. NN. di S. Nicolò si troveranno in Batteria per le ore 7.

5.a Batteria. — Le CC. NN. di Mestre e Marghera si troveranno riunite alle ore 6 al Cavalcavia di Mestre.

Le CC. NN. di Lido e Malamocco raggiungeranno la Batteria alle 7.

6.a Batteria. — Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno da Riva Schiavoni alle ore 6 col vapore di linea per Chioggia.

Le CC. NN. di Pellestrina partiranno con moto-barca alle ore 6.30.

Le CC. NN. di S. Pietro in Volta raggiungeranno la Batteria per le ore 7.15.

7.a Batteria. — Adunata alle ore 8 presso il Comando di Presidio della Milizia in Chioggia.

Unione Ufficiali in congedo

Partecipazione a manovre. — Resta confermato che domani mattina alle ore 2 gli Ufficiali che si sono iscritti per assistere alle manovre della Divisione Piave dovranno trovarsi in Piazzale Roma per prendere posto nell'autobus che li dovrà trasportare.

Sono ancora disponibili 5 posti e coloro i quali vorranno prenotarli potranno farlo entro le ore 19 di questa sera.

Tagliatore dell'Unione militare. — Domenica 25 corrente sarà a Venezia per assumere commissioni di sartoria e varie il tagliatore dell'Unione militare di Pola.

Coloro i quali vorranno fornirsi dell'uniforme servendosi delle agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno richiedere il Buono entro le ore 12 di sabato 24 corrente.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il giorno 19 agosto nell'Ufficio Stato Civile del comune del capoluogo:

Decessi: Maschi: Fassina Silvio di anni 42 coniug. rappresentante; Falesco Cipriano di mesi 2; Scalco Francesco di anni 89 celibe religioso; D'Anna Luigi di anni 41 celibe impiegato; Tolin Giuseppe di anni 62 vedovo pensionato; Mondin Fortunato di anni 74 vedovo contadino. — Femmine Schirru Adolidia di giorni 6; Santi Pasetti Emma di anni 43 coniug. casalinga; Franceschin Chinellato Giuditta di anni 63 vedova cas.; Zennaro Maria di mesi 4.

La festa notturna in Canalazzo

Sabato prossimo 24 corrente avremo in Canal Grande un'altra delle suggestive feste tradizionali tanto care alla folla dei forestieri e del popolo veneziano: la Festa Notturna.

Anche questa manifestazione viene organizzata a cura dell'Ufficio Turismo; del quale è consulente artistico il Prof. Italico Brass.

Incaricata dell'illuminazione straordinaria dei palazzi e delle fondamente è la Ditta Puggiotto, la quale provvederà pure all'allestimento della Galleggiante. In questa, verrà eseguito, come di consueto, un concerto vocale e strumentale del quale quanto prima sarà reso pubblico il programma.

Come negli anni scorsi, premi d'onore saranno assegnati ai palazzi meglio illuminati, e si spera che i proprietari abbiano a rispondere all'appello del Comune in modo che la sera del 24 non si debbano notare in Canal Grande delle zone scure.

Sarà anche quest'anno ripetuto il concorso per barche illuminate per il quale sono in palio i seguenti premi:

1. premio Lit. 2000.—; 2. premio Lit. 1500.—; 3. premio Lit. 1000.—; 4. premio Lit. 500.—.

I concorrenti dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori della illuminazione, la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui. Le barche concorrenti dovranno percorrere tutto il Canal Grande in modo da sfilare per due volte davanti alla Giuria che si troverà riunita sul pontile di San Tomà. Esse dovranno riunirsi tutte nel Canale di Cannaregio da dove dovranno partire alla volta di San Marco alle ore 20,15 precise.

2) Non saranno ammesse al Concorso barche allestite a carattere reclamistico.

3) Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo.

4) Le domande per concorrere a premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio Ca' Farsetti), non più tardi delle ore 18 del 23 corrente.

Josephine Baker a Venezia

E' giunta ieri da Parigi ed è scesa all'«Excelsior» la celebre danzatrice e artista di Varietà Josephin Baker. La folla che l'ha ieri sera riconosciuta in piazza le ha rivolto una cordiale manifestazione di simpatia, alla quale volle sottrarsi avviandosi verso il molo dove prese la gondola con la quale si rivolse al Lido.

Visita alla nave-scuola greca

Per cortese deliberazione del Comando della Nave-scuola ellenica «Aris» e per tutto il tempo della sua permanenza nelle nostre acque, la bella unità potrà essere visitata dal pubblico dalle ore 17 alle ore 19,30.

"Palestina" e "Calitea"

Iermattina alle sette è giunto da Port Said Palestina, Jaffa, Pireo il piroscafo *Palestina* il quale dopo aver sbarcato oltre un centinaio di passeggeri è partito alle ore 10 per Trieste.

Oggi alle ore 13 giungerà la motonave *Calitea* da Rodi Alessandria e ripartirà alle ore 18 per Trieste.

La Zoofila e la cattura dei gatti

Molti lagni sono pervenuti alla Zoofila per la cattura dei gatti, e diversi sono i reclami riguardanti i gatti di famiglia. La benemerita Associazione ha invitato i vari denuncianti a stendere regolare rapporto firmato, ed assumersi la loro parte di responsabilità, pur non mettendo in dubbio le loro asserzioni, sembrando strano che dopo quanto è stato convenuto col Comune si faccia la cattura dei gatti randagi e di quelli di famiglia a nostra insaputa.

A tutt'oggi non è stato dato alla Zoofila alcun avviso di cattura, tutto quindi dovrebbe ridursi al solito rastrellamento di gatti ammalati, cosa che la stessa Zoofila, nell'interesse degli animali si sente in dovere di fare quasi giornalmente, i rapporti però di persone di tutta serietà e degne di fede, coincidono nel far ritenere trattarsi di vera e propria cattura di gatti.

Circa il modo come verrebbe fatta la cattura, si ricorda che i maltrattamenti inutili sono vietati a tutti, compresi i canicidi, ed i cittadini che dovessero assistere a qualche crudeltà contro animali in genere, non hanno che a segnalare il caso alla Zoofila che procederà a fare regolare denuncia.

La benemerita Associazione avverte che non accetterà nè appoggerà reclami altro che se risultano per iscritto, debitamente firmati con i relativi indirizzi degli interessati e dei testi, e previo controllo da parte dei suoi agenti; è quindi inutile che vengano inviati reclami generici e peggio ancora anonimi perchè sarebbero senz'altro cestinati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ In memoria del Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine Carolina Morassi offre L. 25 pel Tempio Votivo del Lido.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 agosto nella cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 N. 2760; a Lire 0,50 N. 526.

L'arrivo di S. E. Italo Balbo

E' giunto oggi a Venezia S. E. Italo Balbo Governatore della Libia, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 8,15, proveniente da Roma, è giunto il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

L'arrivo dell'on. Farinacci

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto il Membro del Gran Consiglio S .E. Roberto Farinacci, che è sceso ad alloggiare al Danieli.

L'arrivo dell'Ambasciatore di San Marino

Da Diehl è giunto ieri mattina il conte Paolo Manasser, ambasciatore della Repubblica di S. Marino presso la Santa Sede. Egli si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

Insegnanti inglesi

Ieri alle ore 19,35 provenienti da Trieste sono giunti 26 insegnanti inglesi.

Il Principe Nicola di Rumenia all'Excelsior

E' giunto ieri S.A.R. il Principe Nicola di Rumenia, fratello del Sovrano, accompagnato dalla sua augusta Consorte.

S.A.R. è sceso, col seguito, allo «Excelsior» di Lido.

La partenza dei Principi di Grecia

L'altro ieri sono partiti in auto per Trieste LL. LL. AA. i principi Cristoforo di Grecia già ospiti del Conte Volpi di Misurata.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 17,05 proveniente da Firenze è giunto S. E. Pignatti Morano di Custoza ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il quale si è recato ad alloggiare all'Hotel Des Bains.

Alle 8,05 da Roma è arrivato S. E. Janelli.

Proveniente da Poertscharch è giunta ieri a Venezia la Principessa Elsa Torlonia con la figlia donna Maria Luisa Torlonia. Le gentili dame sono scese ad alloggiare al Grand Hotel.

Il festoso ritorno a Venezia dei campioni europei della Bucintoro

Inatesi sono giunti ieri sera, quasi improvvisamente, i canottieri Almiro Bergamo e Guido Santin della Bucintoro, reduci dalle gare di Berlino ove hanno conquistato all'Italia l'unica e la più ambita delle vittorie, quella del titolo europeo per il «due con timoniere».

I due baldi canottieri, che furono a suo tempo scelti dallo stesso Presidente della Bucintoro cav. uff. dott. Giuseppe Calzavara, il quale, seguendo col più alto spirito le direttive del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, ha fatto risorgere a nuova vita, degna delle vecchie gloriose tradizioni, il famoso Sodalizio Veneziano rispettato e temuto in ogni campo di regata, sono stati accompagnati fino a Mestre dal Commissario Tecnico della Reale Federazione del Canottaggio, cav. Petronio.

Alla stazione di Mestre erano attesi dalla Presidenza della Bucintoro, tra cui il vecchio canottiere Luigi De March, l'appassionato istruttore e consigliere di Bergamo e Santin che hanno avuto in lui il migliore dei maestri, il paziente, appassionato ed affettuoso camerata anziano che, con la sua esperienza e la sua scuola li ha condotti così rapidamente ai più bei trionfi. Sotto le cure di un tale istruttore e con l'assistenza di una Presidenza, come è quella odierna della Bucintoro, la rossa maglia veneziana dovrà ancora, per il nome glorioso della Città e del Sodalizio, essere sostituita con i colori azzurri in una competizione ancora più vasta, ancora più difficile, ma ancora più alta, quella delle Olimpiadi. Queste sono le speranze degli sportivi veneziani.

Le feste, cui furono fatti segno i due canottieri unitamente al modesto Luciano Negrini, il timoniere, che pur è il terzo artefice — per quanto oscuro — della bella vittoria, sono facilmente immaginabili. Mancavano però la massa dei camerati dalla maglia rossa e la massa maggiore degli sportivi in genere. Come si è detto l'arrivo è stato quasi improvviso e da altra parte la Bucintoro ha voluto lasciare al dinamico Gerarca Fascista della Provincia — il Segretario Federale — il simpatico compito di fissare i festeggiamenti per i campioni.

Così Bergamo, Santin e Negrini, attorniati dall'intera Presidenza della Bucintoro unitamente a Franco Olivetti, il Delegato allo Sport della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, al cav. Coja, al sig. Boni, al sig. Agostini, al dott. Kock ed al sig. Negrini, si sono assisi ad una tavola del ristorante di Piazzale Roma per la cena, consumata nella migliore atmosfera, fatti segno alla simpatia di molti cittadini che li hanno riconosciuti.

Dopo la cena il dott. Calzavara ha accompagnato a casa i campioni non volendo che essi si recassero in sede appunto per dar la sua giusta importanza ed il suo giusto valore al programma che, come si è detto, verrà fissato dal Segretario Federale, dott. Pascolato, che con tanto amore, con tanta intelligenza e con sì larga visione, ha risolto il problema del canottaggio veneziano ed ora lo segue, appassionatamente, nei suoi sicuri sviluppi.

Gli alpini alla prima di "Scarpe al sole"

I soci della Sezione veneziana dell'A. N. A. che hanno prenotato posti per la prima di «Scarpe al Sole» che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 nel giardino delle Fontane luminose all'«Excelsior», sono invitati a ritirare i relativi biglietti al «Calice» in Calle degli Stagneri.

Come è stato a suo tempo annunciato in caso di cattivo tempo, non essendo possibile la proiezione all'aperto, a cura della segreteria della Sezione verranno rimborsati gli importi versati.

Si prega caldamente di intervenire alla rappresentazione col cappello alpino.

Associazione Arma Artiglieria

La Presidenza Nazionale dell'Associazione Arma Artiglieria, accogliendo i voti di tutti gli artiglieri ha indetto un pellegrinaggio sui Campi di Battaglia del Trentino «dal Pasubio al Grappa» nei giorni 21, 22, 23 settembre p. v.

E' dovere degli Artiglieri veneziani di rispondere alla patriottica iniziativa, e la Presidenza della Sezione Provinciale di Venezia, nel mentre si riserva di comunicare entro brevi giorni la quota di iscrizione e le modalità varie del pellegrinaggio, confida nel provato slancio dei soci perchè anche in questa occasione Venezia non sia seconda a nessuno.

La sede è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle 21 alle 23.

"Variazioni e divagazioni ferroviarie"

Nell'articolo dell'eminente nostro collaboratore Gr. Uff. Avv. Giuseppe Fusinato apparso nel numero di domenica scorsa sotto il titolo «Variazioni e divagazioni ferroviarie» per un errore tipografico si è reso poco intelligibile un periodo, che va così corretto:

«Pur troppo alla giostra abbiamo contribuito anche noi con una nota a certo scritto apparso su «La Critica» di Roma, nel quale si faceva colpa ai tecnici veneziani intervenuti al Congresso di Trieste di aver mal gestito il mandato civico accettando che il progetto della Direttissima Venezia-Monaco a traverso l'Alpe Aurina fosse posposto a quella Trieste-Monaco per il Predil e alla modesta sistemazione della Venezia-Brennero, via Prima-no-Pergine».

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di taglio e cucito

Il locale Dopolavoro Ferroviario, apre un corso estivo di taglio e cucito che verrà tenuto personalmente dalla Sig.a Pia Piovesan e che, data l'ubicazione della nuova sede, sarà in special modo gradito alle familiari degli Associati abitanti nelle case dei ferrovieri a San Simeone ed a Santa Marta.

Detto corso avrà la durata di tre mesi con tre lezioni settimanali di due ore ciascuna.

Contemporaneamente verrà riaperto il reparto consulenza riservato alle familiari dei ferrovieri.

Le interessate sono invitate a trovarsi Giovedì p. v. alle ore 17 presso la sede dello stesso Dopolavoro (San Simeone N. 711 A di fronte alla Stazione Ferroviaria - Telef. 22553) per accordarsi con l'Insegnante circa i turni di lezione ed i relativi orari.

Federaz. Nazionale fra Decorati della Stella al merito del lavoro

Il Direttorio della Federazione fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro, continua il lavoro di organizzazione nelle varie città di Italia.

Anche Padova, avrà il suo Gruppo, a merito del Delegato Federale per la Provincia di Padova, Camerata Zabaron Giuseppe, il quale ha invitato per Domenica 25 corr., tutti i Decorati Padovani, ad una riunione per procedere alla costituzione di quel Gruppo. La riunione avrà luogo alle ore 16, in un locale di Via Nicolò Tommaseo N. 33 E, e vi assisterà — inviato dal Direttorio di Venezia — il Segretario cav. Francesco Marchiori.

La Federazione ci comunica le seguenti adesioni a Soci Onorari e Benemeriti pervenutele in questi giorni:

Federazione Fascista di Venezia; Società Veneta Industria Gas; Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale; Lanificio Conte di Schio; S. A. Saponi e Candele Mira Lanza; Cav. Morassi, industria perle e conterie di Murano.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Agosto XIII:

Piroscafi e banchina n. 29; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 33, arrivati 3, partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5676 varie 922. Totale tonn. 6598.

Imbarcate rinfuse tonn. 115, varie 361. Totale tonn. 476.

Carri caricati n. 260, scaricati 38 Totale 298.

Autocarri caricati n. 212 con tonnellate 1622, scaricati 6 con tonn. 41. Totale 218 con tonn. 1663.

Squadre n. 87, uomini 866. Ore lavorative 5. Tempo variabile.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 19 agosto XIII:

Venezia: Comune: Magazzino vino in Marittima. Convenzione al Provveditorato al Porto, appr. — Venezia: Ospitali civili riuniti: Premi di fondazione Vitali. Modifica Regolamento; appr. — Venezia provincia: Ricorso in 1. grado di Gibini Adolfo avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id.: di Marchetti Cino il, respinge — Id. id. Converso Giovanni id. respinge — Id. id. Franzoso Angelo id. respinge — Id. id. Allibrante Mario, respinge — Id. id. Reali co. Giuseppe, id. accoglie in parte; — Noale. Comune: Competenze dovute ai Medici condotto d.r Furio De Leonardi per servizio ai poveri, approva condizionatamente — Venezia: Provincia: Ricorso in 1 grado di Businelli Felicita avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. Frelich Antonio id. rinvia all'Amm. prov. — Id. id. Tonetti ing. Giovanni id, respinge Id id. di Signotti Federico id. accoglie in parte — Venezia: Fondaz. Querini Stampalia: Accertamento avanzo d'amm.ne al 31-12-1934 e destinazione di esse, appr. — Venezia: Ospitale civile: Modificazione bilancio 1935: appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in 1. grado di Giacometti Livia in Tonietti avver. so contributo integrativo utenza stradale respinge — Dolo: Comune: Contributo alla colonia solare di Mira per onorare la memoria del Podestà Generale Salomone, appr. Venezia: Fondaz. Querini Stampalia Prelevamento dal fondo di riserva e storni bilancio 1934; prende atto — Pramaggiore: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità: appr. limitando il contributo — Pianiga: Comune: Tariffa imposta di consumo introduzione della voce «mobili», appr. — Stra: Comune: Pierrazzo Antonia, Munaretto Teresa, Baldan Pietro e Crivellaro Mario: Spese per cure elioterapica e termali. Storni di fondi, respinge — Venezia: Provincia: Ricorso in 1 grado di Pavanello Girolamo avver. so contributo integrativo utenza stradale, respinge — Venezia: Comune: Liquidazione pensione di diritto all'ex inserviente Tonizzi Augusto. appr. — Jesolo: Comune: Ruoli suppletivi sovrimposta fondiaria, appr. — Noale: Ospedale civile Autorizzazione a stare in giudizio, autorizza — Musile di Piave: Comune: Sussidi alle famiglie delle CC. NN. richiamate per manovre, appr. — Noventa di Piave: Comune: id. approva.

Estrazione d'un viaggio gratuito fra i propagandisti della Dante

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» sorteggerà domani un biglietto gratuito di andata e ritorno da Venezia a San Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo fra coloro che avranno presentato un nuovo socio alla «Dante Alighieri» nel periodo dal 1.o al 20 agosto p. v.

Come è noto, l'iscrizione alla «Dante» costa soltanto L. 12 e, mentre costituisce una prova di simpatia e di appoggio verso un'Associazione benemerita, dà diritto a ricevere la Rivista bimestrale «Le Pagine della Dante» e a fruire di molte agevolazioni.

Chiunque può rendersi benemerito della «Dante» presentando uno o più nuovi aderenti: per ciascun nuovo socio che versi le lire dodici di iscrizioni, il presentatore avrà diritto ad un numero nel sorteggio del buono del viaggio gratuito Venezia-S. Martino di Castrozza e ritorno.

Il sorteggio avrà luogo domattina alle ore 11, alla presenza di un dirigente del Comitato della «Dante» e dei presentatori di nuovi soci che vorranno intervenire.

Il biglietto sarà immediatamente consegnato al favorito dalla sorte.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle 8.45, nella pasticceria del figliolo, a Cannaregio 2231, il sig. Federico Caldura di anni 67, abitante a Cannaregio 3496, veniva colpito da malore in seguito al quale decedeva sull'istante.

Richiesto il dott. Sarcinelli, questi constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Per le pratiche del caso intervenne il commissario cav. Checchia del vicino Commissariato, il quale diede il nulla osta per la rimozione del cadavere che fu trasportato, dietro desiderio della famiglia, nella stessa abitazione del defunto.

Chi perde e chi trova

Il sig. Ferruccio Battiston, negoziante di lingerie al Lido, ha ieri consegnato all'Ufficio Economato Municipale il portamonete contenente sessanta dollari e alcuni spiccioli italiani, dimenticato da due signore forestiere, che tre giorni fa si erano recate al Lido per fare delle spese nel suo negozio.

Pure all'Economato Municipale pervennero tessere tramviarie e ferroviarie appartenenti al prof. Giovanni Orniani, medico chirurgo di Thiene, rinvenuti da certo Camarello in Calle della Vida.

Chi può farne a meno?

Ci sono probabilmente i refrattari per temperamento, come quelli che hanno avversione per il vino o per il formaggio. Ma in genere gli uomini ben fatti, siano giovani o vecchi, siano dedicati al lavoro fisico o a quello mentale, tutti sono pronti a gradirla. Per le donne il discorso non è differente. Le donne, anzi, hanno così particolari doti di buon gusto che non potrebbero in nessun caso mancare di riconoscere ciò che significa per la letizia di molti momenti delle proprie giornate la compagnia della deliziosa sigaretta *Macedonia extra* la sigaretta tanto gustosa, delicata e aromatica che chi può farne a meno e da considerare come persona di gusti probabilmente incompleti.

Stato Civile di Venezia

19 Agosto 1935 - XIII

NATI: 12 più 3 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 MATRIMONI 0

Condola investita da un motoscafo

L'altro ieri verso le ore 16.15, il gondoliere Sebastiano Bon portava a passeggio in gondola lungo il Canal Grande i turisti viennesi sig. Emilio Bohm di anni 42 e Alfred Seemon di anni 35, qui alloggiati alla pensione Dolomiti.

Giunta la gondola all'altezza del traghetto di S. Samuele, la motobarca 269 carica di frutta della ditta De Grandis del Lido e guitata dall'autista Sante Mantovani abitante a Dorsoduro 766, investita in pieno l'imbarcazione dei forestieri, che per la falla prodotta colava a picco. I forestieri e il gondoliere si salvarono a nuoto raggiungendo la riva del traghetto soccorsi immediatamente dalle gondole che si sono staccate dal traghetto stesso e sulle quali vennero tratti a bordo.

Tutti e due i viennesi ne uscirono così malconci che dovettero recarsi all'ospedale dove furono medicati di varie contusioni ed abrasioni fortunatamente di poca entità. La gondola, che ha subito gravi danni, è stata poscia dall'autista rimorchiata in cantiere.

Un portafogli e un portamonete

La signora Maria Sgualdini rinvenne presso l'edicola dei giornali in Campo Ss. Filippo e Giacomo un portamonete contenente lire 42.35, mentre un portafogli vuoto, evidentemente residuo di refurtiva, con tessere e abbonamento ferroviario, appartenente a certo Fiorni di Mestre fu rinvenuto dentro un magazzino antistante la fondamenta dei Ss. Filippo e Giacomo evidentemente lasciato cader dal ladro che ha voluto liberarsi di cose ingombranti e compromettenti.

Una madre snaturata

I carabinieri di Monsole di Cona, avuto sospetto che pratiche delittuose fossero state tentate a carico della ventiduenne Ines Pasquetto, si recarono nella sua abitazione e da lei ebbero la conferma del fatto. La Pasquetto infatti ha raccontato di essere divenuta madre in seguito alla relazione col suo amante il quale l'avrebbe poscia indotta a far scomparire le traccie della colpa.

La Pasquetto, che in seguito alle pratiche subite era fortemente febbricitante, dovette essere trasportata all'ospedale di Cavarzere dove trovasi degente e piantonata dai carabinieri in istato di arresto. Ella non ha voluto assolutamente dire dove abbia nascosto il piccino, che è nato vivo nel nono mese e che si ritiene ella abbia fatto scomparire dentro una fogna.

Conseguenze d'una lite

Lo scaricatore marittimo Andrea Zanardo di anni 32, abitante a Dorsoduro 1897, ieri mattina alle ore 7 venne a lite con i fratelli Umberto e Marco Bonfà, suoi amici, rispettivamente di anni 37 e di anni 25, abitanti a S. Polo 1685, perchè dodo esser stato con loro tutta la notte in giro a gozzovigliare, al momento di fare i conti non tornavano. I tre vennero alle mani, e lo Zanardo si ebbe numerosi pugni che lo ferirono al lato interno della guancia sinistra. Ricorso all'ospedale per la medicazione, egli venne giudicato guaribile in giorni otto.

Sventure e disavventure

Per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato il pregiudicato Ruggero Bressanin fu Emilio di anni 31 senza fissa dimora per scontare 60 giorni di prigione in compenso di numerose contravvenzioni appiopp ategli dai vigili urbani e rimaste insoddisfatte.

La disgrazia di una bambina

La piccola Vianello Teresa di mesi 16, da Pellestrina, ieri mattina alle ore 16 è caduta dalla sedia riportando la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 30.

La ferita della mosaicista

La mosaicista Anna Bassan di anni 27 abitante a Cannaregio 566, lavorando nel laboratorio a Cannaregio 550 per esserle scivolato di mano uno scalpello, si ferì con lo stesso sul palmo della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Si frattura un braccio cadendo

Amalia Saoner di anni 55, abitante a Cannaregio 655, ieri a mezzogiorno, mentre era salita su di una sedia per pilucare dei grappoli d'uva pendenti dal suo pergolato, perse l'equilibrio e cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Effetti di una sbornia

D'Este Giacomo di anni 54, abitante a Castello 2029, ieri mentre in preda a leggiadra sbornia, si accingeva a ricoprire una gondola al traghetto di Calle Vallaresso, finì in acqua. Fu soccorso dal vigile Zanoli che lo accompagnò all'ospedale.

Al pozzo

Il piccolo Learco di Amatore di anni otto, abitante a Castello 3708, mentre stava attingendo acqua al pozzo artesiano di S. Maria Formosa, venne colpito alla fronte dal ritorno della ruota. Guarirà in dieci giorni.

Sul pavimento troppo lucido

Pierina Bussolini di anni 55, abitante a S. Marco 3358, ieri mattina è scivolata sul pavimento di fresco lucidato a cera, fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Le gesta di un prepotente

Ieri mattina alle 9 il vigile De Luca stava sulla fondamenta degli Scalzi per tenere l'ordine alla colonna di postulanti, che ricevevano il pane dal convento degli Scalzi; ma in mezzo a questa gente c'era Fontanella Giacomo di anni 61, abitante a Cannaregio 867 che non voleva attendere il suo turno. Il vigile De Luca dopo averlo richiamato più volte a mettersi al suo posto a un certo momento si sentì calcare l'elmetto sino agli orecchi da un pugno che improvvisamente il Fontanella gli aveva dato.

Il De Luca prese subito il Fontanella per i polsi e con l'aiuto del collega Doria, dopo una violentissima colluttazione riusciva a trasportare l'energumeno nella Caserma dei Carabinieri di Cannaregio dove venne trattenuto e denunciato per resistenza e violenza alla forza pubblica.

COMUNICATO

Elenco generale abbonati al telefono d'Italia

E' imminente la pubblicazione dell'Elenco generale degli Abbonati al telefono d'Italia 1935-1936, il solo che per concessione Ministeriale all'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i Postelegrafonici, possa essere edito in Italia.

Il volume è stato quest'anno completamente aggiornato: esso contiene nella parte alfabetica tutti gli utenti telefonici d'Italia con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, e nella parte categorica raggruppa nelle singole categorie tutti gli utenti a titolo professionale, commerciale e industriale: esso è perciò indispensabile a chi abbia frequenti comunicazioni telefoniche interurbane, e costituisce al tempo stesso una completa guida industriale - commerciale - professionale degli abbonati al telefono e una interessantissima raccolta di indirizzi.

Perciò la TELVE, in considerazione dell'utilità che l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono d'Italia rappresenta per tutti gli utenti telefonici e principalmente per gli studi professionali e per le aziende industriali e commerciali, ha pensato di facilitare l'acquisto per i propri Utenti.

A tale scopo ha prenotato un congruo numero di copie del l'elenco sopradetto ottenendo uno sconto del 30 per cento sul prezzo di vendita che da L. 100 viene così ridotto a L. 70 e a questo prezzo stesso essa la cede ai suoi utenti i quali possono prenotarsi presso la locale Direzione di Esercizio, palazzo TELVE - S. Salvador.

12 Lire costa il biglietto della Lotteria di Merano - Estrazione il 28 Ottobre prossimo.

Acquistatelo presso gli Uffici della Unione Pubblicità Italiana, Venezia, Piazza S. Marco 144 (Procuratie Vecchie).

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il ritorno dei Giovani fascisti dal Campo di Ovaro

I Giovani fascisti veneziani partecipanti al Campo estivo di Ovaro faranno ritorno a Venezia domani, giovedì, alle ore 11,27. Dalla stazione ferroviaria essi si recheranno incolonnati fino in Piazza S. Marco dove, prima di sciogliersi, saranno passati in rivista da S. E. il Prefetto e dal Comandante Federale.

Convocazioni

La riunione degli Ispettore di Zona già fissata per le ore 18 di mercoledì 21 agosto, avrà luogo invece giovedì 22 c. m. alle ore 18.

Le convocazioni dei Segretari dei Fasci, Segretari Amministrativi e Comandanti Fasci Giovanili della 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a, 10.a *Zona sono rinviate a venerdì 23 agosto, ore 21.*

Nello stesso giorno 23 agosto, ore 21.30, presso la sede del Fascio di Venezia, sono convocati i Fiduciari, i Segretari Amministrativi e i Comandanti dei Fasci Giovanili della Città.

Gruppo di San Marco

Domenica 25 corr. avrà luogo, come annunciato, il pellegrinaggio al Pasubio, grandioso monumento nazionale della grande guerra. La partenza avrà luogo dal Piazzale Roma con automezzi, alle 5 precise. In una breve sosta a Schio sarà servito ai gitanti il caffè-latte, poi partenza in auto per Pian delle Fugazze. Da qui salita al Pasubio (ore 2.30 circa a piedi) o solo all'Ossario di Bellavista (ore 0,15 circa). Sarà fornita la colazione al cestino.

Nel pomeriggio il ritorno avrà luogo a Recoaro ove si farà una bicchierata. Arrivo a Venezia alle 20 circa. La quota per viaggio, caffè-latte, cestino e bicchierata è di Lire 23; per i fascisti a cui pesasse la spesa saranno fatte adeguate riduzioni. Il Fiduciario ha fissato anche alcune iscrizioni gratuite.

Le iscrizioni saranno raccolte presso la sede del Gruppo (S. Fantin, Fond. delle Veste) oggi mercoledì e domani giovedì dalle ore 9 alle 11, dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 23.

16 Legione Milizia da Costa

Riunioni Ufficiali: Oggi alle ore 21 tutti gli Ufficiali della Legione dovranno trovarsi al Comando del Gruppo Legioni Orientale 2e. DICAT a S. Biagio.

Adunata dei Reparti per istruzioni Domenica 25 Agosto 1935-XIII.:

1.a e 2.a Batt. — Le CC. NN. partiranno alle ore 6.30 dai Fasci di S. Donà, Musile, Jesolo e Grisolera.

Per Ufficiali e militi di Venezia, partirà, alle ore 6,30, dal Pontile della Pietà, un rimorchiatore, che farà scalo a S. Nicolò, diretto a Punta Sabbioni.

3.a Batteria. — Le CC. NN. di Burano partiranno alle ore 6.30 con mezzo noleggiato.

Gli Ufficiali e le CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6.30 dal pontile della Pietà con rimorchiatore, che farà scalo a S. Nicolò, diretto a Punta Sabbioni.

Le CC. NN. di Treporti e Cavallino raggiungeranno la Batteria per le ore 7.30.

4.a Batteria. — Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6.30 con rimorchiatore dal pontile della Pietà.

Le CC. NN. di S. Nicolò si troveranno in Batteria per le ore 7.

5.a Batteria. — Le CC. NN. di Mestre e Marghera si troveranno riunite alle ore 6 al Cavalcavia di Mestre.

Le CC. NN. di Lido e Malamocco raggiungeranno la Batteria alle 7.

6.a Batteria. — Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno da Riva Schiavoni alle ore 6 col vapore di linea per Chioggia.

Le CC. NN. di Pellestrina partiranno con moto-barca alle ore 6.30.

Le CC. NN. di S. Pietro in Volta raggiungeranno la Batteria per le ore 7.15.

7.a Batteria. — Adunata alle ore 8 presso il Comando di Presidio della Milizia in Chioggia.

Unione Ufficiali in congedo

Partecipazione a manovre. — Resta confermato che domani mattina alle ore 2 gli Ufficiali che si sono iscritti per assistere alle manovre della Divisione Piave dovranno trovarsi in Piazzale Roma per prendere posto nell'autobus che li dovrà trasportare.

Sono ancora disponibili 5 posti e coloro i quali vorranno prenotarli potranno farlo entro le ore 19 di questa sera.

Tagliatore dell'Unione militare. — Domenica 25 corrente sarà a Venezia per assumere commissioni di sartoria e varie il tagliatore dell'Unione militare di Pola.

Coloro i quali vorranno fornirsi dell'uniforme servendosi delle agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno richiedere il Buono entro le ore 12 di sabato 24 corrente.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il giorno 19 agosto nell'Ufficio Stato Civile del comune del capoluogo:

Decessi: Maschi: Fassina Silvio di anni 42 coniug. rappresentante; Falosco Cipriano di mesi 2; Scatco Francesco di anni 89 celibe religioso; D'Anna Luigi di anni 41 celibe impiegato; Tolin Giuseppe di anni 62 vedovo pensionato; Mondin Fortunato di anni 74 vedovo contadino. — Femmine Schirru Adelidia di giorni 6; Santi Pasetti Emma di anni 43 coniug. casalinga; Franceschin Chinellato Giuditta di anni 63 vedova cas.; Zennaro Maria di mesi 4.

La festa notturna in Canalazzo

Sabato prossimo 24 corrente avremo in Canal Grande un'altra delle suggestive feste tradizionali tanto care alla folla dei forestieri e dal popolo veneziano: la Festa Notturna.

Anche questa manifestazione viene organizzata a cura dell'Ufficio Turismo; del quale è consulente artistico il Prof. Italico Brass.

Incaricata dell'illuminazione straordinaria dei palazzi e delle fondamente è la Ditta Puggiotto, la quale provvederà pure all'allestimento della Galleggiante. In questa verrà eseguito, come di consueto, un concerto vocale e strumentale del quale quanto prima sarà reso pubblico il programma.

Come negli anni scorsi, premi d'onore saranno assegnati ai palazzi meglio illuminati, e si spera che i proprietari abbiano a rispondere all'appello del Comune in modo che la sera del 24 non si debbano notare in Canal Grande delle zone scure.

Sarà anche quest'anno ripetuto il concorso per barche illuminate per il quale sono in palio i seguenti premi:

1. premio Lit. 2000.—; 2. premio Lit. 1500.—; 3. premio Lit. 1000.—; 4. premio Lit. 500.—.

I concorrenti dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori della illuminazione, la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui. Le barche concorrenti dovranno percorrere tutto il Canal Grande in modo da sfilare per due volte davanti alla Giuria che si troverà riunita sul pontile di San Tomà. Esse dovranno riunirsi tutte nel Canale di Cannaregio da dove dovranno partire alla volta di San Marco alle ore 20,15 precise.

2) Non saranno ammesse al Concorso barche allestite a carattere reclamistico.

3) Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo.

4) Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio Ca' Farsetti), non più tardi delle ore 18 del 23 corrente.

Josephine Baker a Venezia

E' giunta ieri da Parigi ed è scesa all'«Excelsior» la celebre danzatrice e artista di Varietà Josephin Baker. La folla che l'ha ieri sera riconosciuta in piazza le ha rivolto una cordiale manifestazione di simpatia, alla quale volle sottrarsi avviandosi verso il molo dove prese la gondola con la quale si rivolse al Lido.

Visita alla nave-scuola greca

Per cortese deliberazione del Comando della Nave-scuola ellenica «Aris» e per tutto il tempo della sua permanenza nelle nostre acque, la bella unità potrà essere visitata dal pubblico dalle ore 17 alle ore 19,30.

"Palestina" e "Calitea"

Iermattina alle sette è giunto da Port Said Palestina, Jaffa, Pireo il piroscafo *Palestina* il quale dopo aver sbarcato oltre un centinaio di passeggeri è partito alle ore 10 per Trieste.

Oggi alle ore 13 giungerà la motonave *Calitea* da Rodi Alessandria e ripartirà alle ore 18 per Trieste.

La Zoofila e la cattura dei gatti

Molti lagni sono pervenuti alla Zoofila per la cattura dei gatti, e diversi sono i reclami riguardanti i gatti di famiglia. La benemerita Associazione ha invitato i vari denuncianti a stendere regolare rapporto firmato, ed assumersi la loro parte di responsabilità, pur non mettendo in dubbio le loro asserzioni, sembrando strano che dopo quanto è stato convenuto col Comune si faccia la cattura dei gatti randagi e di quelli di famiglia a nostra insaputa.

A tutt'oggi non è stato dato alla Zoofila alcun avviso di cattura, tutto quindi dovrebbe ridursi al solito rastrellamento di gatti ammalati, cosa che la stessa Zoofila, nell'interesse degli animali si sente in dovere di fare quasi giornalmente, i rapporti però di persone di tutta serietà e degne di fede, coincidono nel far ritenere trattarsi di vera e propria cattura di gatti.

Circa il modo come verrebbe fatta la cattura, si ricorda che i maltrattamenti inutili sono vietati a tutti, compresi i canicidi, ed i cittadini che dovessero assistere a qualche crudeltà contro animali in genere, non hanno che a segnalare il caso alla Zoofila che procederà a fare regolare denuncia.

La benemerita Associazione avverte che non accetterà nè appoggerà reclami altro che se risultano per iscritto, debitamente firmati con i relativi indirizzi degli interessati e dei testi, e previo controllo da parte dei suoi agenti; è quindi inutile che vengano inviati reclami generici e peggio ancora anonimi perchè sarebbero senz'altro cestinati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

In memoria del Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine Carolina Morassi offre L. 25 pel Tempio Votivo del Lido.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 agosto nella cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 N. 2760; a Lire 0,50 N. 526.

L'arrivo di S. E. Italo Balbo

E' giunto oggi a Venezia S. E. Italo Balbo Governatore della Libia, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 8,15, proveniente da Roma, è giunto il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

L'arrivo dell'on. Farinacci

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto il Membro del Gran Consiglio S. E. Roberto Farinacci, che è sceso ad alloggiare al Danieli.

L'arrivo dell'Ambasciatore di San Marino

Da Diehl è giunto ieri mattina il conte Paolo Manasser, ambasciatore della Repubblica di S. Marino presso la Santa Sede. Egli si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

Insegnanti inglesi

Ieri alle ore 19,35 provenienti da Trieste sono giunti 26 insegnanti inglesi.

Il Principe Nicola di Rumenia all'Excelsior

E' giunto ieri S.A.R. il Principe Nicola di Rumenia, fratello del Sovrano, accompagnato dalla sua augusta Consorte.

S.A.R. è sceso, col seguito, allo «Excelsior» di Lido.

La partenza dei Principi di Grecia

L'altro ieri sono partiti in auto per Trieste LL. AA. i principi Cristoforo di Grecia già ospiti del Conte Volpi di Misurata.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 17,05 proveniente da Firenze è giunto S. E. Pignatti Morano di Custoza ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il quale si è recato ad alloggiare all'Hotel Des Bains.

Alle 8,05 da Roma è arrivato S. E. Janelli.

Proveniente da Poertscharch è giunta ieri a Venezia la Principessa Elsa Torlonia con la figlia donna Maria Luisa Torlonia. Le gentili dame sono scese ad alloggiare al Grand Hotel.

Il festoso ritorno a Venezia dei campioni europei della Bucintoro

Inatteso sono giunti ieri sera, quasi improvvisamente, i canottieri Almiro Bergamo e Guido Santin della Bucintoro, reduci dalle gare di Berlino ove hanno conquistato all'Italia l'unica e la più ambita delle vittorie, quella del titolo europeo per il «due con timoniere».

I due baldi canottieri, che furono a suo tempo scelti dallo stesso Presidente della Bucintoro cav. uff. dott. Giuseppe Calzavara, il quale, seguendo col più alto spirito le direttive del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, ha fatto risorgere a nuova vita, degna delle vecchie gloriose tradizioni, il famoso Sodalizio Veneziano rispettato e temuto in ogni campo di regata, sono stati accompagnati fino a Mestre dal Commissario Tecnico della Reale Federazione del Canottaggio, cav. Petronio.

Alla stazione di Mestre erano attesi dalla Presidenza della Bucintoro, tra cui il vecchio canottiere Luigi De March, l'appassionato istruttore e consigliere di Bergamo e Santin che hanno avuto in lui il migliore dei maestri, il paziente, appassionato ed affettuoso camerata anziano che, con la sua esperienza e la sua scuola li ha condotti così rapidamente ai più bei trionfi. Sotto le cure di un tale istruttore e con l'assistenza di una Presidenza, come è quella odierna della Bucintoro, la rossa maglia veneziana dovrà ancora, per il nome glorioso della Città e del Sodalizio, essere sostituita con i colori azzurri in una competizione ancora più vasta, ancora più difficile, ma ancora più alta, quella delle Olimpiadi. Queste sono le speranze degli sportivi veneziani.

Le feste, cui furono fatti segno i due canottieri unitamente al modesto Luciano Negrini, il timoniere, che pur è il terzo artefice — per quanto oscuro — della bella vittoria, sono facilmente immaginabili. Mancavano però la massa dei camerati dalla maglia rossa e la massa maggiore degli sportivi in genere. Come si è detto l'arrivo è stato quasi improvviso e da altra parte la Bucintoro ha voluto lasciare al dinamico Gerarca Fascista della Provincia — il Segretario Federale — il simpatico compito di fissare i festeggiamenti per i campioni.

Così Bergamo, Santin e Negrini, attorniati dall'intera Presidenza della Bucintoro unitamente a Franco Olivetti, il Delegato allo Sport della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, al cav. Coja, al sig. Boni, al sig. Agostini, al dott. Kock ed al sig. Negrini, si sono assisi ad una tavola del ristorante di Piazzale Roma per la cena, consumata nella migliore atmosfera, fatti segno alla simpatia di molti cittadini che li hanno riconosciuti.

Dopo la cena il dott. Calzavara ha accompagnato a casa i campioni non volendo che essi si recassero in sede appunto per dar la sua giusta importanza ed il suo giusto valore al programma che, come si è detto, verrà fissato dal Segretario Federale, dott. Pascolato, che con tanto amore, con tanta intelligenza e con sì larga visione, ha risolto il problema del canottaggio veneziano ed ora lo segue, appassionatamente, nei suoi sicuri sviluppi.

Gli alpini alla prima di "Scarpe al sole"

I soci della Sezione veneziana dell'A. N. A. che hanno prenotato posti per la prima di «Scarpe al Sole» che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 nel giardino delle Fontane luminose all'«Excelsior», sono invitati a ritirare i relativi biglietti al «Calice» in Calle degli Stagneri.

Come è stato a suo tempo annunciato in caso di cattivo tempo, non essendo possibile la proiezione all'aperto, a cura della segreteria della Sezione verranno rimborsati gli importi versati.

Si prega caldamente di intervenire alla rappresentazione col cappello alpino.

Associazione Arma Artiglieria

La Presidenza Nazionale dell'Associazione Arma Artiglieria, accogliendo i voti di tutti gli artiglieri ha indetto un pellegrinaggio sul Campi di Battaglia del Trentino «dal Pasubio al Grappa» nei giorni 21, 22, 23 settembre p. v.

E' dovere degli Artiglieri veneziani di rispondere alla patriottica iniziativa, e la Presidenza della Sezione Provinciale di Venezia, nel mentre si riserva di comunicare entro brevi giorni la quota di iscrizione e le modalità varie del pellegrinaggio, confida nel provato slancio dei soci perchè anche in questa occasione Venezia non sia seconda a nessuno.

La sede è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle 21 alle 23.

"Variazioni e divagazioni ferroviarie"

Nell'articolo dell'eminente nostro collaboratore Gr. Uff. Avv. Giuseppe Fusinato apparso nel numero di domenica scorsa sotto il titolo «Variazioni e divagazioni ferroviarie» per un errore tipografico si è reso poco intelligibile un periodo, che va così corretto:

«Pur troppo alla giostra abbiamo contribuito anche noi con una nota a certo scritto apparso su «La Critica» di Roma, nel quale si faceva colpa ai tecnici veneziani intervenuti al Congresso di Trieste di aver mal gestito il mandato civico accettando che il progetto della Direttissima Venezia-Monaco a traverso l'Alpe Aurina fosse posposto a quella Trieste-Monaco per il Predil e alla modesta sistemazione della Venezia-Brennero, via Prim'Anno-Pergine».

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di taglio e cucito

Il locale Dopolavoro Ferroviario, apre un corso estivo di taglio e cucito che verrà tenuto personalmente dalla Sig.a Pia Piovesan e che, data l'ubicazione della nuova ede, sarà in special modo gradito alle familiari degli Associati abitanti nelle case dei ferrovieri a San Simeone ed a Santa Marta.

Detto corso avrà la durata di tre mesi con tre lezioni settimanali di due ore ciascuna.

Contemporaneamente verrà riaperto il reparto consulenza riservato alle familiari dei ferrovieri.

Le interessate sono invitate a trovarsi Giovedì p. v. alle ore 17 presso la sede dello stesso Dopolavoro (San Simeone N. 711 A di fronte alla Stazione Ferroviaria - Telef. 22553) per accordarsi con l'Insegnante circa i turni di lezione ed i relativi orari.

Federaz. Nazionale fra Decorati della Stella al merito del lavoro

Il Direttorio della Federazione fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro, continua il lavoro di organizzazione nelle varie città di Italia.

Anche Padova, avrà il suo Gruppo, a merito del Delegato Federale per la Provincia di Padova, Camerata Zabaron Giuseppe, il quale ha invitato per Domenica 25 corr., tutti i Decorati Padovani, ad una riunione per procedere alla costituzione di quel Gruppo. La riunione avrà luogo alle ore 16, in un locale di Via Nicolò Tommaseo N. 33 E, e vi assisterà — inviato dal Direttorio di Venezia — il Segretario cav. Francesco Marchiori.

La Federazione ci comunica le seguenti adesioni a Soci Onorari e Benemeriti pervenutele in questi giorni:

Federazione Fascista di Venezia; Società Veneta Industria Gas; Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale; Lanificio Conte di Schio; S.A. Saponi e Candele Mira Lanza; Cav. Morassi, industria perle e conterie di Murano.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Agosto XIII:

Piroscafi e banchina n. 29; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 33, arrivati 3, partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5676 varie 922. Totale tonn. 6598.

Imbarcate rinfuse tonn. 115, varie 361. Totale tonn. 476.

Carri caricati n. 250, scaricati 38 Totale 288.

Autocarri caricati n. 212 con tonnellate 1622, scaricati 6 con tonn. 41. Totale 218 con tonn. 1663.

Squadre n. 87, uomini 866. Ore lavorative 5. Tempo variabile.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 19 agosto XIII:

Venezia: Comune: Magazzino vino in Marittima. Convenzione al Provveditorato al Porto, appr. — Venezia: Ospitali civili riuniti: Premi di fondazione Vitali. Modifica Regolamento; appr. — Venezia provincia: Ricorso in 1. grado di Gibini Adolfo avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id.: di Marchetti Cino il, respinge — Id. id. Converso Giovanni id. respinge — Id. id. Franzoso Angelo id. respinge — Id. id. Allibrante Mario, respinge — Id. id. Reali co. Giuseppe, id. accoglie in parte; — Noale. Comune: Competenze dovute ai Medici condotto d.r Furio De Leonardi per servizio ai poveri, approva condizionatamente — Venezia: Provincia: Ricorso in 1 grado di Businelli Felicita avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. Frelich Antonio id. rinvia all'Amm. prov. — Id. id. Tonetti ing. Giovanni id. respinge Id id. di Signotti Federico id. accoglie in parte — Venezia: Fondaz. Querini Stampalia: Accertamento avanzo d'amm.ne al 31-12-1934 e destinazione di esse, appr. — Venezia: Ospitale civile: Modificazione bilancio 1935: appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in 1. grado di Giacometti Livia in Tonietti avverso contributo integrativo utenza stradale respinge — Dolo: Comune: Contributo alla colonia solare di Mira per onorare la memoria del Podestà Generale Salomone, appr. Venezia: Fondaz. Querini Stampalia Prelevamento dal fondo di riserva e storni bilancio 1934: prende atto — Pramaggiore: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità: appr. limitando il contributo — Pianiga: Comune: Tariffa imposta di consumo introduzione della voce «mobili», appr. — Stra: Comune: Pierrazzo Antonia, Munaretto Teresa, Baldan Pietro e Crivellaro Mario: Spese per cure elioterapica e termali. Storni di fondi, respinge — Venezia: Provincia: Ricorso in 1 grado di Pavanello Girolamo avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Venezia: Comune: Liquidazione pensione di diritto all'ex inserviente Tonizzi Augusto. appr. — Jesolo: Comune: Ruoli suppletivi sovrimposta fondiaria, appr. — Noale: Ospedale civile Autorizzazione a stare in giudizio, autorizza — Musile di Piave: Comune: Sussidi alle famiglie delle CC. NN. richiamate per manovre, appr. — Noventa di Piave: Comune: id. approva.

Estrazione d'un viaggio gratuito fra i propagandisti della Dante

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» sorteggerà domani un biglietto gratuito di andata e ritorno da Venezia a San Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo fra coloro che avranno presentato un nuovo socio alla «Dante Alighieri» nel periodo dal 1.o al 20 agosto p. v.

Come è noto, l'iscrizione alla «Dante» costa soltanto L. 12 e, mentre costituisce una prova di simpatia e di appoggio verso un'Associazione benemerita, dà diritto a ricevere la Rivista bimestrale «Le Pagine della Dante» e a fruire di molte agevolazioni.

Chiunque può rendersi benemerito della «Dante» presentando uno o più nuovi aderenti: per ciascun nuovo socio che versi le lire dodici di iscrizioni, il presentatore avrà diritto ad un numero nel sorteggio del buono del viaggio gratuito Venezia-S. Martino di Castrozza e ritorno.

Il sorteggio avrà luogo domattina alle ore 11, alla presenza di un dirigente del Comitato della «Dante» e dei presentatori di nuovi soci che vorranno intervenire.

Il biglietto sarà immediatamente consegnato al favorito dalla sorte.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle 8.45, nella pasticceria del figliolo, a Cannaregio 2231, il sig. Federico Caldura di anni 67, abitante a Cannaregio 3496, veniva colpito da malore in seguito al quale decedeva sull'istante.

Richiesto il dott. Sarcinelli, questi constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Per le pratiche del caso intervenne il commissario cav. Checchia del vicino Commissariato, il quale diede il nulla osta per la rimozione del cadavere che fu trasportato, dietro desiderio della famiglia, nella stessa abitazione del defunto.

Chi perde e chi trova

Il sig. Ferruccio Battiston, negoziante di lingerie al Lido, ha ieri consegnato all'Ufficio Economato Municipale il portamonete contenente sessanta dollari e alcuni spiccioli italiani, dimenticato da due signore forestiere, che tre giorni fa si erano recate al Lido per fare delle spese nel suo negozio.

Pure all'Economato Municipale pervennero tessere tramviarie e ferroviarie appartenenti al prof. Giovanni Orniani, medico chirurgo di Thiene, rinvenuti da certo Camarello in Calle della Vida.

Chi può farne a meno?

Ci sono probabilmente i refrattari per temperamento, come quelli che hanno avversione per il vino o per il formaggio. Ma in genere gli uomini ben fatti, siano giovani o vecchi, siano dedicati al lavoro fisico o a quello mentale, tutti sono pronti a gradirla. Per le donne il discorso non è differente. Le donne, anzi, hanno così particolari doti di buon gusto che non potrebbero in nessun caso mancare di riconoscere ciò che significa per la letizia di molti momenti delle proprie giornate la compagnia della deliziosa sigaretta *Macedonia extra* la sigaretta tanto gustosa, delicata e aromatica che chi può farne a meno e da considerare come persona di gusti probabilmente incompleti.

Stato Civile di Venezia

19 Agosto 1935 - XIII

NATI: 12 più 3 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 MATRIMONI 0

Gondola investita da un motoscafo

L'altro ieri verso le ore 16.15, il gondoliere Sebastiano Bon portava a passeggio in gondola lungo il Canal Grande i turisti viennesi sig. Emilio Bohm di anni 42 e Alfred Seemon di anni 35, qui alloggiati alla pensione Dolomiti.

Giunta la gondola all'altezza del traghetto di S. Samuele, la motobarca 269 carica di frutta della ditta De Grandis del Lido e gnitata dall'autista Sante Mantovani abitante a Dorsoduro 766, investita in pieno l'imbarcazione dei forestieri, che per la falla prodotta colava a picco. I forestieri e il gondoliere si salvarono a nuoto raggiungendo la riva del traghetto soccorsi immediatamente dalle gondole che si sono staccate dal traghetto stesso e sulle quali vennero tratti a bordo.

Tutti e due i viennesi ne uscirono così malconci che dovettero recarsi all'ospedale dove furono medicati di varie contusioni ed abrasioni fortunatamente di poca entità. La gondola, che ha subito gravi danni, è stata poscia dall'autista rimorchiata in cantiere.

Un portafogli e un portamonete

La signora Maria Sgualdini rinvenne presso l'edicola dei giornali in Campo Ss. Filippo e Giacomo un portamonete contenente lire 42.35, mentre un portafogli vuoto, evidentemente residuo di refurtiva, con tessere e abbonamento ferroviario, appartenente a certo Fiorni di Mestre fu rinvenuto dentro un magazzino antistante la fondamenta dei Ss. Filippo e Giacomo evidentemente lasciato cader dal ladro che ha voluto liberarsi di cose ingombranti e compromettenti.

Una madre snaturata

I carabinieri di Monsole di Cona, avuto sospetto che pratiche delittuose fossero state tentate a carico della ventiduenne Ines Pasquetto, si recarono nella sua abitazione e da lei ebbero la conferma del fatto. La Pasquetto infatti ha raccontato di essere divenuta madre in seguito alla relazione col suo amante il quale l'avrebbe poscia indotta a far scomparire le traccie della colpa.

La Pasquetto, che in seguito alle pratiche subite era fortemente febbricitante, dovette essere trasportata all'ospedale di Cavarzere dove trovasi degente e piantonata dai carabinieri in istato di arresto. Ella non ha voluto assolutamente dire dove abbia nascosto il piccino, che è nato vivo nel nono mese e che si ritiene ella abbia fatto scomparire dentro una fogna.

Conseguenze d'una lite

Lo scaricatore marittimo Andrea Zanardo di anni 32, abitante a Dorsoduro 1897, ieri mattina alle ore 7 venne a lite con i fratelli Umberto e Marco Bonfà, suoi amici, rispettivamente di anni 37 e di anni 25, abitanti a S. Polo 1685, perchè dodo esser stato con loro tutta la notte in giro a gozzovigliare, al momento di fare i conti non tornavano. I tre vennero alle mani, e lo Zanardo si ebbe numerosi pugni che lo ferirono al lato interno della guancia sinistra. Ricorso all'ospedale per la medicazione, egli venne giudicato guaribile in giorni otto.

Sventure e disavventure

Per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato il pregiudicato Ruggero Bressanin fu Emilio di anni 31 senza fissa dimora per scontare 60 giorni di prigione in compenso di numerose contravvenzioni appiopategli dai vigili urbani e rimaste insoddisfatte.

La disgrazia di una bambina

La piccola Vianello Teresa di mesi 16, da Pellestrina, ieri mattina alle ore 16 è caduta dalla sedia riportando la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 30.

La ferita della mosaicista

La mosaicista Anna Bassan di anni 27 abitante a Cannaregio 566, lavorando nel laboratorio a Cannaregio 550 per esserle scivolato di mano uno scalpello, si ferì con lo stesso sul palmo della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Si frattura un braccio cadendo

Amalia Saoner di anni 55, abitante a Cannaregio 655, ieri a mezzogiorno, mentre era salita su di una sedia per pilucare dei grappoli d'uva pendenti dal suo pergolato, perse l'equilibrio e cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Effetti di una sbornia

D'Este Giacomo di anni 54, abitante a Castello 2029, ieri mentre in preda a leggiadra sbornia, si accingeva a ricoprire una gondola al traghetto di Calle Vallaresso, finì in acqua. Fu soccorso dal vigile Zanoli che lo accompagnò all'ospedale.

Al pozzo

Il piccolo Learco di Amatore di anni otto, abitante a Castello 3708, mentre stava attingendo acqua al pozzo artesiano di S. Maria Formosa, venne colpito alla fronte dal ritorno della ruota. Guarirà in dieci giorni.

Sul pavimento troppo lucido

Pierina Bussolini di anni 55, abitante a S. Marco 3358, ieri mattina è scivolata sul pavimento di fresco lucidato a cera, fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Le gesta di un prepotente

Ieri mattina alle 9 il vigile De Luca stava sulla fondamenta degli Scalzi per tenere l'ordine alla colonna di postulanti, che ricevevano il pane dal convento degli Scalzi; ma in mezzo a questa gente c'era Fontanella Giacomo di anni 61, abitante a Cannaregio 867 che non voleva attendere il suo turno. Il vigile De Luca dopo averlo richiamato più volte a mettersi al suo posto a un certo momento si sentì calcare l'elmetto sino agli orecchi da un pugno che improvvisamente il Fontanella gli aveva dato.

Il De Luca prese subito il Fontanella per i polsi e con l'aiuto del collega Doria, dopo una violentissima colluttazione riusciva a trasportare l'energumeno nella Caserma dei Carabinieri di Cannaregio dove venne trattenuto e denunciato per resistenza e violenza alla forza pubblica.

COMUNICATO

Elenco generale abbonati al telefono d'Italia

E' imminente la pubblicazione dell'Elenco generale degli Abbonati al telefono d'Italia 1935-1936, il solo che per concessione Ministeriale all'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i Postelegrafonici, possa essere edito in Italia.

Il volume è stato quest'anno completamente aggiornato: esso contiene nella parte alfabetica tutti gli utenti telefonici d'Italia con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, e nella parte categorica raggruppa nelle singole categorie tutti gli utenti a titolo professionale, commerciale e industriale: esso è perciò indispensabile a chi abbia frequenti comunicazioni telefoniche interurbane, e costituisce al tempo stesso una completa guida industriale - commerciale - professionale degli abbonati al telefono e una interessantissima raccolta di indirizzi.

Perciò la TELVE, in considerazione dell'utilità che l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono d'Italia rappresenta per tutti gli utenti telefonici e principalmente per gli studi professionali e per le aziende industriali e commerciali, ha pensato di facilitare l'acquisto per i propri Utenti.

A tale scopo ha prenotato un congruo numero di copie del l'elenco sopradetto ottenendo uno sconto del 30 per cento sul prezzo di vendita che da L. 100 viene così ridotto a L. 70 e a questo prezzo stesso essa la cede ai suoi utenti i quali possono prenotarsi presso la locale Direzione di Esercizio, palazzo TELVE - S. Salvador.

12 Lire costa il biglietto della Lotteria di Merano - Estrazione il 28 Ottobre prossimo.

Acquistatelo presso gli Uffici della Unione Pubblicità Italiana, Venezia, Piazza S. Marco 144 (Procuratie Vecchie).

Una giornata di successi al Festival del cinematografo

Calorosi applausi a un film giovanile polacco nel pomeriggio, a Paul Muni e a Walt Disney la sera

Nel pomeriggio di ieri lo spettacolo al Palazzo del Cinema si è iniziato con *Villaggio ungherese*, un bel documentario della vita del contadino ungherese, dei suoi pittoreschi costumi, della sua vita di lavoro. Alla proiezione assisteva il Delegato internazionale per l'Ungheria barone De Villani, e con lui il Console d'Ungheria a Venezia commendator Coccon. Il pubblico ha seguito con simpatica attenzione lo svolgimento del film e gli ha tributato alla fine un applauso caloroso.

Accoglienza entusiastica ha avuto, subito dopo, il film *Il giorno della grande avventura*. Un pubblico foltissimo ha applaudito più volte il film polacco durante lo svolgimento e ha chiusa la proiezione con un prolungato applauso.

Il Conte Volpi di Misurata presidente della Biennale, e il dott. Riccardo Ordynski presidente dell'Associazione dei produttori di Polonia, assistevano, con altre autorità, alla proiezione.

Alla sera è stato proiettato *Furia Nera* con Paul Muni, la cui interpretazione fu vivamente accamata. Hanno completato la serata due recentissimi disegni animati di Walt Disney per i quali il successo è sempre naturale.

Il giardino delle Fontane luminose era affollatissimo di un pubblico molto elegante, tra il quale si notava S. E. Italo Balbo.

Il giorno della grande avventura

(*Dzien « Wielkiej Przygody »*), Nazione: *Polonia*, Casa: *Panta Film;* regista *Joseph Lejtes*, direttore di produzione *Ferdynand Goetel*, assistente *Adam Grzeptowski*, scenario di *Ferdynand Goetel*, interpreti: *Qazimierz Junoska Stepowski, Franciszek Brodniewick, Helene Roy Ritardowa.*

(*f.p.*) L'anno scorso la rivelazione della Mostra di Venezia fu la Cecoslovacchia; quest'anno può per il momento considerarsi la Polonia. Il merito va ai realizzatori del *Giorno della grande avventura*, un film fresco, tutto pervaso di giovinezza, girato quasi tutto all'aria aperta. La Polonia non aveva dato fino ad oggi delle opere singolari e piacevoli come questa. Tra i film di un certo interesse ricorderemo *Janko il musicante* di Riszard Ordynski; ma nè le opere di Waszynski, Przybiski, Gardan e Szaro, possono dirsi convincenti. Si avverte nei film polacchi un che di incerto, di preoccupato, pur ammirando sempre l'intenzione (specie nei film di Szaro e nel *Verdetto della vita* di Gardan) di accostarsi ai canoni del miglior cinema, insistendo sull'analisi, sul dramma psicologico e sul paesaggio; quest'ultimo elemento riesce sempre di grande importanza e predominante nelle produzioni di carattere spiccatamente nazionale; lo sanno bene gli americani che per anni e anni hanno propinato film di avventure ripresi nei luoghi stessi dove si svolgeva l'azione; lo sanno i cecoslovacchi.

Il Giorno della grande avventura si ricollega, per quanto si riferisce allo stile, al miglior cinema, e per quanto riguarda il contenuto, l'ambiente, il paesaggio è tipicamente nazionale. Questa fusione di elementi appare nel film spontanea e perciò viva. La vicenda della pellicola porta ai confini tra la Polonia e la Cecoslovacchia; i personaggi sono dei ragazzi, giovani esploratori che colà, fra le montagne bianche di neve, hanno situato un campeggio. La grande avventura è quella per cui gli intraprendenti giovani riescono ad aver la meglio sui contrabbandieri. Su questo motivo si intesse il racconto cinematografico: dialogo essenziale, accompagnamento musicale e sonoro del tutto appropriato; sopratutto movimento e ritmo. C'è da desiderare di più? Chi è andato ieri ad assistere a questo film col preconcetto di non assistere ad un capolavoro, non conoscendo che pochissimo del cinema polacco, ha applaudito più volte durante la proiezione, e alla fine è uscito soddisfattissimo. Ciò significa che il film ha dei pregi: dei pregi che consistono sopratutto nella naturalezza con la quale è svolto: il regista, Joseph Lejtes, autore della *Giovane foresta* che fu presentata al Festival di Mosca, si è mostrato sicuro e disinvolto ed ha trovato nei giovani interpreti degli ottimi ed entusiasti collaboratori; tra coloro che hanno partecipato al film troviamo quell'Adam Krzeptowski che partecipò al primo festival con una pellicola di montagna che se non riuscita dimostrava però il suo entusiasmo per il cinema. *Il Giorno della grande avventura* è un film fatto da gente che andava d'accordo; altrimenti non sarebbe riuscito così omogeneo. Joseph Lejtes ha rinunciato ad uno stile minuziosamente analitico per curare di più il ritmo dell'azione, il racconto; in questo senso egli ha acquisita la vivacità degli americani, che in unione alla spontaneità europea ha condotto ad un'opera che valendosi di un soggetto semplice, riesce però essenzialmente cinematografica. Fa piacere ogni tanto vedere del buon cinema; cioè un'opera che ha la sua di retta esplicazione in film. Quanto agli interpreti, se alcuni appaiono in certi passaggi un pò ricercati, sono nel complesso molto spontanei. Sopratutto i ragazzi: vedeteli in quel bellissimo pezzo di film che è l'inseguimento, vedeteli nelle scene di ansia, nel richiamo dei compagni, nell'attesa di partire a corsa sfrenata con gli sci, nelle scenetta nella camerata.

E' logico che questi siano stati presi tra gli stessi esploratori; ma se essi non fossero stati provvisti di quell'entusiasmo necessario per partecipare non solo ad una grande avventura, ma ad un film che racconti le loro gesta, non sarebbero riusciti così persuasivi. Se il cinema polacco potrà contare in seguito su altre opere come questa, saremo ben lieti.

"Furia nera,,

Nazione: *U. S. America*, Casa: *Warner Bros - First National*, Regista *Michael Curtiz*, scenario di *Abem Finkel e Carl Erickson* da un lavoro di *M. A. Musmanno*, interpreti: *Paul Muni, Karen Morley, William Gargan, Charles Chic Sale, Baron Mac Lane.*

Paul Muni è sempre un attore interessante, per quanto ormai si ripeta. *L'imprevisto* aveva mostrato un altro aspetto della sua espressione: l'umoristico, come *Io sono un evaso* era stato l'affermazione delle sue qualità drammatiche. Il suo volto nobilissimo gli permette una gamma piuttosto ampia di atteggiamenti: in *Furia Nera* ritroviamo il Muni dei due film suaccennati, soltanto vi manca ormai l'originalità. L'azione di questo film diretto da Curtiz è concentrata sul protagonista, anche se figure di secondo piano come la Morley o il Sale possano assumere in qualche passaggio, un certo rilievo. Abem Finkel fu giustamente prescelto a sceneggiare il lavoro dopo l'ottima sceneggiatura dello *Imprevisto;* sebbene *Furia Nera* sia di tutt'altro genere; egli ha però inteso il modo per far risaltare la figura di Muni, che ora diretto dal suo connazionale Curtiz, in luogo dell'abituale Mervyn Le Roy è riuscito con la sua presenza a far passare in secondo piano la regia, che si mantiene al livello di *Cabin Cotton*, il migliore film, finora, di Michael Curtiz: il quale non è un grande regista: spesso macchinoso, talora confuso, ha però in *Furia Nera* applicato uno stile deciso, movimentato, adatto quindi al genere del lavoro; il film si sarebbe infine avvantaggiato se l'ambiente — una miniera — fosse stato costruito con maggior verosimiglianza e se per gli esterni si fosse fatto minor uso di sovrimpressioni.

Film a formato ridotto

La Nave di Giovanni Paolucci del Cineguf Genova, operatore Piero Portalupi è un film a soggetto a sfondo documentario; la parte documentaria si sviluppa assai meglio di quella a trama che non ha modo di estrinsecarsi compiutamente attraverso l'espressione degli interpreti, salvo nelle prime scene che aprono il film con un racconto per immagini accuratamente studiate; ma nella descrizione del lavoro di costruzione di una nave fino al varo, il regista ha modo di dimostrare certe sue doti e qualità che si vorrebbe veder messe a profitto di un lavoro più completo dal punto di vista soggetto.

Adolescenze di Giulio Fracarro del Cine Guf Padova, operatore Antonio Schiavinotto, ha il torto di voler essere un dramma psicologico: perchè voler preoccuparsi di psicanalisi in rapporto a due ragazzi, che avranno sì e no dieci anni ciascuno? E' un peccato perchè la realizzazione è accurata: montaggio, inquadrature, fotografica, ottimi. Il tema è scelto male; cioè sproporzionato con la realizzazione; e troviamo giusto osservare questo, perchè il Cine-Guf Padova è tra quelli che meglio hanno compreso la serietà del cinema sperimentale. Fracarro e Schiavinotto hanno certamente la possibilità di fare e bene, come del resto hanno dimostrato in altre occasioni.

La proiezione di "Passaporto rosso,,

Per desiderio del Ministero per la Stampa e la Propaganda, la proiezione del film italiano *Passaporto rosso* è stata fissata per la sera di giovedì 22 corr.

La proiezione del film tedesco *Triumph des Willens* (Trionfo della volontà) è stata di conseguenza spostata, con il cortese consenso del dott. Scheuermann, capo della delegazione germanica, alla sera del 23 corr.

Il programma di oggi

La giornata d'oggi segna una delle più interessanti tappe della III. Mostra d'Arte Cinematografica.

Nel pomeriggio sarà proiettato *Riccioli d'oro*, un film di palpitante novità, interpretato da una piccola prodigiosa attrice, Shirley Temple.

Alla sera avremo l'attesissima prima visione assoluta mondiale di *Scarpe al sole*, il film degli alpini, una delle più importanti produzioni della rinnovata cinematografia italiana.

Ecco il programma ufficiale.

Mercoledì 21 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

L'Ippocampo - documentario francese.

Curly Tops (Riccioli d'oro) - Prod. Fox Film - Regista: Irving Cummings - Interpreti principali: Shirley Temple, John Boles, Rochel le Hudton.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose Excelsior:

Lo Stato corporativo - (documentario « Luce »).

Scarpe al sole - Prod. I.C.I. e A. C. - Regia: Marco Elter - Interpreti principali: Isa Pola, Camillo Pilotto, Cesco Baseggio.

Water babies - cartone animato di Walt Disney.

"Riccioli d'oro,,

Prod. Fox Film. Regista: Irving Cummings. Interpreti principali: John Boles e Rochelle Hudson, e la piccola Shirley Temple.

Rimasta orfana di entrambi i genitori, periti in un incidente automobilistico, la piccola Elisabetta è costretta a vivere in un orfanotrofio, dove la rigida disciplina non permette alcuna ora di gioia. Nonostante ciò, la piccola « Riccioli d'oro » (come è chiamata da tutti) cerca in tutti i modi di essere felice. Insieme a lei vive anche la sorellina maggiore, Mary, fanciulla diciassettenne che si guadagna il posto nell'orfanotrofio lavorando umilmente nella cucina e lavando i pavimenti.

Mary, che ha promesso ai suoi genitori morenti di non abbandonare mai la piccola sorellina, sopporta le privazioni e le fatiche con la speranza che un giorno entrambe potranno lasciare l'orfanotrofio e vivere insieme felici.

« Riccioli d'oro » ha con se un piccolo pony ed una educatissima oca che rappresentano l'unica eredità lasciata dai genitori, artisti di varietà. Ma, mentre questi due animali divertono molto gli altri bambini, non addolciscono certo lo animo aspro della direttrice dell'ospizio, che fino allora aveva sopportato le due bestie non si sa per quale misteriosa ragione.

Un giorno l'orfanotrofio è tutto in subbuglio per una visita d'ispezione degli amministratori dell'istituzione.

« Riccioli d'oro », che è la spontaneità in persona, manovra in modo tale che riesce a farsi sorprendere mentre canta e balla per divertire le compagne, cosa proibitissima nell'ospizio. Il direttore dello istituto la vuole perciò far cacciare via. Ma uno degli amministratori il giovane e ricco avvocato Edward Morgan, attratto dalla grazia di « Riccioli d'oro » e dal talento musicale di Mary, pensa alla possibilità di aiutare le due orfanelle.

Non volendo però che esse sappiano che è lui stesso il loro benefattore, le invita a nome di un ricchissimo amico immaginario a vivere in una casetta che questi possiede in riva al mare.

Una nuova e felice vita si inizia per Elisabetta e Mary. Specialmente « Riccioli d'oro » è divenuta la felicità in persona. Il suo pony e la sua oca hanno avuto una bella stalla tutta per loro, la stanza della piccola è piena di giocattoli, i pranzi e le cene sono deliziosi (nonostante che l'impeccabile maggiordomo incuta un terribile rispetto al la piccina)... Non manca nulla perciò a « Riccioli d'oro », che ride e canta e fa birichinate tutto il giorno.

Mary intanto si innamora di Edward; ma credendo che egli non si interessi affatto di lei, fa l'indifferente ed accetta la corte di un giovane amico di lui.

La vita di Edward è completamente cambiata, la venuta di Mary e di « Riccioli d'oro » nella sua casa ha trasformato la sua vita solitaria.

Tutto il giorno la casa risuona delle gaie risate della bambina, del suo canto felice, dei suoi giuochi, mentre Mary seduta al pianoforte è una buona compagna per il giovane avvocato amante della musica.

Anch'egli si innamora però di Mary, la crede innamorata del suo amico e non le dice nulla.

La zia di lui, che vive con loro, comprende che egli è innamorato della fanciulla e con furberia cerca di ingelosirlo per spingerlo a dichiararsi a Mary. Ma egli orgoglioso e geloso nega di amarla, Mary, non vista, ode questa frase e ne è disperata. Accetta perciò la domanda di matrimonio che le fa l'altro innamorato.

Edward appena saputo ciò decide di partire per un lungo viaggio in Europa. Ma « Riccioli d'oro » ha i suoi progetti. Essa non è contenta ad andare a vivere lontano dal suo grande amico Edward ed in casa del marito di Mary, perciò prega Edward di... sposarla! Egli ride divertito. Ma « Riccioli d'oro » non rimane sconfitta. Chiama Mary e dinanzi ai due le dice perchè non sposa lei Edward, così potranno vivere tutti e tre felici come prima.

Mary scoppia in singhiozzi ed Edward comprende allora come essa lo ami di nascosto.

E, con grande scandalo e felicità di « Riccioli d'oro », Edward abbraccia strettamente a sè la timida Mary.

"Le scarpe al sole,,

Produzione: Industrie Cinematografiche Italiane (I. C. I.); Regista: Marco Elter. Interpreti principali: Camillo Pilotto, Cesco Baseggio, Isa Pola.

In gergo alpino mettere le scarpe al sole, significa cadere in combattimento, ed il film è una rievocazione della guerra degli alpini.

Il film si inizia con lo sposalizio di Cesco ed Anna, al quale assistono in piena allegria Toni, piccolo impiegato, con Maria la sua fidanzata che è maestra del villaggio; Bepo il boscaiolo, vecchio soldato d'Africa; Durigan venditore ambulante; Marco, dicianovenne. Nessuno crede alla possibilità di una guerra. Invece dopo pochi giorni è la mobilitazione e la dichiarazione di guerra. Tutti partono: Cesco e Toni reclute, Bepo e Durigan richiamati. Dopo sei settimane di caserma eccoli tutti al fronte. Bepo è cuciniere, Durigan conduce le salmerie del battaglione, Cesco e Toni sono in prima linea.

Toni è ferito e durante la convalescenza riceve la promozione a caporale. Dopo la licenza, durante la quale rivede la maestrina, invece di restare al deposito, scappa per raggiungere i compagni al fronte nella zona delle Dolomiti. Infatti si unisce ad essi alla vigilia di una azione, durante la quale una cima fortemente difesa viene conquistata. Ma il nemico sferra il contrattacco durante il quale Toni è nuovamente ferito. Il giovane Marco muore, mentre Durigan e Cesco ne escono incolumi.

Passano due anni e viene il triste periodo della ritirata. Gli alpini difendono strenuamente i villaggi ed il vecchio Bepo, che ha finito di preparare il rancio della compagnia sale ad una cima dove sa che i compagni sono pochi ed affranti. Combatte rilanciando contro il nemico le bombe a mano che piovono da ogni parte. Una gli scoppia in mano, e Bepo muore nell'impresa che ha salvato la cima strategica.

Passano ancora diversi mesi e da quel monte scendono gli alpini vittoriosi. La guerra volge al suo termine. Durigan, caporale, combatte vicino al suo paese natale. Il nemico si ritira e la compagnia è tutta a terra che spara contro un'ultima mitragliatrice che vuol contendere loro il passo. Durigan si slancia, quando la mitragliatrice cessa il suo fuoco. Ma la macchina riprende e Durigan cade, morente. Intanto i compagni sono riusciti ad entrare in paese, dove le finestre si spalancano e quelli che erano restati nelle case si precipitano per le vie urlando e cantando. Ma Durigan non sarà fra essi.

Terminata la guerra i soldati vanno in congedo e Toni va dal sarto a farsi il vestito borghese. Sotto la finestra passano degli alpini, fanfara in testa. Toni guarda la vecchia giubba e gli scarponi coi chiodi che ha indossato fino a pochi momenti prima, e ritorna in lui il ricordo dei compagni perduti per la grande causa.

Il programma del passo ridotto

Oggi, 21 agosto, verranno proiettati nel palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

L'eau qui danse (Francia): Regia: Raymond Bricon.

Una mattina di operazioni (Cineguf di Venezia); Regia: Gian Luigi Dorigo.

Pompieri (Cineguf di Asti); Regia: Carlo Nebiolo.

I programmi dei prossimi giorni

Giovedì 22 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Vita delle farfalle - (documentario tedesco).

Marie des Angoisses - dal romanzo di Marcel Prevost; Regia: Michel Bernheim - Interpreti principali: Mireille Balin e Pierre Dux.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Film « Luce ».

Passaporto rosso - Prod. Tirrenia Film - Regia: Guido Brignone - Interpreti principali: Isa Miranda, Filippo Scelzo.

Venerdì 23 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Vecchia città - documentario olandese.

La Mascotte - Prod. Les Films Mascottes - Regista: Léon Mathot - Interpreti principali: Lucien Baroux, Germaine Roger Dranem.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Il Re della Foresta - documentario tedesco.

Triumph des Willens (Trionfo della volontà) - Produzione e regia di Leni Riefenstahl.

La vita al Lido

Un grande gala al Chez-Vous

Questa sera alle ore 22 avrà luogo al Chez-Vous una grande Gala che sarà ricca di inaspettate attrazioni.

Per l'occasione la terrazza avrà una decorazione di carattere alpino così da intonarsi al soggetto dell'attesissimo film « Le scarpe al sole » che verrà proiettato questa sera durante lo spettacolo della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 20-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 40; posta kg. 39.550; merce kg. 110.700; bagagli kg. 410.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 38; posta kg. 27.600; merce kg. 170.500; bagagli kg. 395.

La "Città morta,, ad Asolo

Vivissima è l'attesa per la rappresentazione della « Città morta » di Gabriele D'Annunzio, che verrà offerta, com'è noto, in Asolo davanti al Castello della Regina con gli intermezzi appositamente composti dal M.o Francesco Malipiero.

La preparazione dello spettacolo, che avrà luogo per la prima volta la sera di sabato 24 corr., è già entrata nella sua fase più attiva. Guido Salvini, al quale è affidata la regia del capolavoro è già da qualche giorno sul posto e sta già offrendo gli ultimi ritocchi a quanto la finzione aggiungerà al pittoresco scenario offerto dalla mole del Castello, dal profilo della rocca lontana e dalla vasta chiostra dei colli.

Anche le prove della recitazione stanno approdando ai loro più felici risultati. Emma Gramatica, Memo Benassi e tutti i loro compagni, Giulio Stival, Ida Gasperini e Geny Sadero si prodigano infaticabilmente nelle cure della preparazione, la quale farà che la tragedia venga esposta in una forma eccellente.

Inutile dire, che lo spettacolo di sabato sera, il quale costituirà un vero e proprio avvenimento d'arte, sarà seguito da un pubblico imponente. Numerosissime sono infatti le prenotazioni di posti pervenute da tutti i centri della regione e numerosissimi saranno gli spettatori veneziani, i quali approfitteranno dell'apposito servizio d'autobus in partenza dal Piazzale Roma.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16 Ultimo giorno di «Cantico dei cantici» con Marlene Dietrich. - Domani: Buster Keaton in «Carambola d'amore» Novità 1935-36. - Prezzi estivi. Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimissimo «Gli angeli del dolore» con L. Young e T. Boles. - Dom.: «Frenesia del Cinema» con Harold Lloyd.

MASSIMO. — dalle 15 Ultimo giorno di «Verso la felicità» capol. Warner Bros. Valide le riduzioni. Domani: il capolv. Metro: «La Famiglia Barrett.

ITALIA. — Dalle 16 «L'Imprevisto» il più grande capolv. del grande tragico Paul Muni. Secondi posti 1.10. Ridotti 0.80.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.15, *Il ratto dal serraglio* di Mozart (dalla Fest spielehaus di Salisburgo, dir. Bruno Walter); Gruppo Nord, 20.40, *Il Miracolo* di Laccetti.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg. 20, concerto dedicato a Brahms col concorso del violinista Szigeti (dalla Queen's Hall); Budapest, 20 concerto di musica ungherese diretto da Fridl; Stoccarda, 24, concerto wagneriano.

TEATRO: Roma, 20.40, *Ho perduto mio marito* di Giovanni Cenzato.

VARIE. Staz. italiane, 18, prolusione del sen. Guido Visconti di Modrone a un corso di Storia della musica del '700 (dalla sala dei Notari di Perugia)

CONCERTI VARIATI: Breslavia (21), Conisberga (20.45), Bucarest (20.15).

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle 23:

1. L. Mascagni «La Sforzesca» Marcia trionfale.
2. Donizetti «Fausta» Sinfonia.
3. Verdi «Rigoletto» Duetto finale Atto II.
4. Michaelis «Pattuglia Turca» Scherzo.
5. Donizetti «La Favorita» Atto IV.
6. Ponchielli «Milano» Marcia.

Riunioni ed assemblee di lavoratori dell'industria

Subito appena prese le consegne della Unione dei Lavoratori dell'Industria, in sostituzione dell'on. Bifani, nominato ispettore della Confederazione, il nuovo Segretario comm. Antonio Giuliani ha iniziato una serie di riunioni ed assemblee dei direttori e dei fiduciari dei singoli gruppi e categorie, riunioni che si risolvono in una utile presa di contatto e di un diretto esame delle varie situazioni e dei problemi specifici concernenti l'organizzazione dei Lavoratori dell'Industria della nostra Provincia.

L'altra sera, dopo aver presieduto un rapporto di tutti i funzionari ed organizzatori dell'Unione nel quale vennero tracciate le direttive del lavoro da compiere per il perfezionamento continuo degli istituti, il nuovo segretario generale, accompagnato da vari camerati, si è recato a Mestre a presiedere l'assemblea dei Fiduciari di quella Zona. La riunione si è svolta presso la sede della Delegazione dei Sindacati. Il Segretario Generale, dopo avere porto il suo saluto agli organizzatori tutti, ha accennato ai problemi principali interessanti le categorie, ed in particolare la organizzazione specifica della zona, invitando quindi i camerati presenti ad esporre ciò che ritenevano utile ai fini della riunione stessa.

Hanno preso la parola il Delegato di zona e numerosi fiduciari portando il loro efficace contributo di effettiva collaborazione, e manifestando nell'esame delle varie questioni e dei singoli problemi, una perfetta comprensione, e tutto il loro attaccamento alla organizzazione e la appassionata dedizione al regime. La manifestazione, riuscita veramente utile, ha avuto termine tra il più vivo entusiasmo.

Ieri nel pomeriggio è seguita una minuziosa visita alla Casa dei lavoratori del Porto ed una riunione dei lavoratori della Compagnia ed il direttorio del Sindacato. Di essa daremo domani più ampia relazione. Ieri sera infine presso la sede dei sindacati dell'industria è stata tenuta la riunione dei direttorii e dei Fiduciari delle categorie arredamento, abbigliamento e tessili. Anche in questa sono stati esaminati con particolare cura i problemi riguardanti tali categorie. Tutti i camerati presenti hanno partecipato attivamente alla riunione tributando alla fine una manifestazione di viva simpatia al nuovo Segretario.

Il treno popolare Venezia-Padova-Vicenza con gite ad Asiago e Recoaro

L'annuncio che le Ferrovie dello Stato organizzeranno per domenica 25 prossimo un treno popolare in partenza da Venezia per Vicenza, con gite facoltative a Recoaro Terme e ad Asiago ha suscitato molto interesse, tanto che numerosi sono già i biglietti venduti appena iniziata la vendita.

Invero con la spesa di L. 7 i gitanti potranno conoscere una interessante città artistica come Vicenza, ovvero salire in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Monte Berico, della quale in questi giorni si festeggia il quinto centenario della custodia del Santuario da parte dei Servi di Maria (1435-1935).

Con L. 5 in più i gitanti si potranno recare a Recoaro Terme, la regina delle Piccole Dolomiti, in pieno fervore di vita termale e turistica a visitare le Regie Fonti, ovvero salire più in alto, su fino a Campogrosso (m. 1450) o ancora all'Ossario del Pasubio (m. 1250), per rendere omaggio ai Caduti della I.a Armata, usufruendo degli appositi servizi automobilistici.

Con L. 10 i turisti potranno invece provare le emozioni del viaggio in cremaliera per salire ad Asiago, la città degli Altipiani, distrutta dalla guerra ed ora completamente ricostruita, anch'essa in pienissimo movimento ppr i numerosi turisti e villeggianti che ivi soggiornano. Da Asiago con brevi e facili passeggiate si potranno visitare vari campi di battaglia, o entrare nei boschi per gustare il fresco l'aria resinosa, o cogliere i frutti selvatici quali le fragole e i lamponi

Il Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza distribuirà ai gitanti una piccola guida descrittiva dei vari posti, perchè i turisti possano trascorrere con il maggior profitto e svago possibile la domenica nel Vicentino.

I biglietti sono in vendita presso le biglietterie ferroviarie di Venezia S. L., Mestre Padova.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura nelle 24 ore: max	min.
Fiume	¼ cop.	762.0	24	27	20
Pola	cop.	762.6	25	28	20
Gorizia	½ cop.	763.4	22	22	17
Udine	¾ cop.	763.1	22	26	16
Treviso	¾ cop.	763.4	22	23	17
Belluno	¼ cop.	765.2	16	24	15
Padova	½ cop.	763.1	20	24	17
Rovigo	¾ cop.	763.4	21	22	18
Vicenza	cop.	763.6	20	24	17
Bolzano	¾ cop.	764.2	20	23	14
Grappa	¼ cop.	762.1		13	8
Venezia	¼ cop.	762.9	23	27	18

Mare: Fiume l. mosso; Pola l. moso; Venezia q. calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso 1; Belluno 5; Padova gocce; Rovigo 1; Vicenza gocce; Bolzano 2; Grappa pom. temporale; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.7. Luna tramonta ore 14.3, leva ore 22.40. Luna piena il 14. Ultimo quanto il 21. Luna nuova il 29. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 3,0 e 14.30; basse ore 7.55 e 22.25. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Sull'Europa centrale e settentrionale persiste regime di alta pressione mentre un notevole ciclone occupa l'Islanda ed un'altra depressione si trova su l'Africa settentrionale. Persiste probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

COME L'IDROLITINA SUPERLITIOSA SCIOGLIENDO L'ACIDO URICO COMBATTE GOTTA ARTRITISMO E ARTERIOSCLEROSI

I dolori artritici (reumatismi, lombaggini, gotta, sciatica, nevralgia, dolori articolari ecc.), sono spesso causati dall'eccesso di acido urico nel sangue. In generale questo veleno deve essere eliminato dal rene e perciò, quando quest'organo funziona male, l'acido urico si deposita nelle articolazioni e nei muscoli.

CRISTALLI AGUZZI DELL'ACIDO URICO

Il loro aspetto è sufficiente a far capire quali gravi danni possono provocare nell'organismo.

I componenti della IDROLITINA superlitiosa, diuretica acqua da tavola, sono i più efficaci dissolventi dell'acido urico, smussano e dissolvono i cristalli urici che vi torturano e li trasformano in soluzione inoffensiva.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO

Aut. Pref. Bologna n. 27489 4/6/1935-XIII

Cronaca di Mestre

Le salme dei due motociclisti trasportate a Venezia

Ieri alle ore 17 circa con automezzo le salme dei compianti Vescovo Italo commerciante e Girardi Renzo agente di negozio, abitanti a S. Croce a Venezia e tragicamente periti domenica scorsa nell'incidente motociclistico avvenuto sul Ponte del Littorio, sono state trasportate dal cimitero di Mestre a Venezia scortate da militi della M. V. S. N. e seguiti da congiunti, da amici, dal Segretario politico di Mestre, da una rappresentanza di tramvieri e dal C. M. Girardi in rappresentanza del comando della M. V. S. N. Sopra le bare posavano varie corone di fiori freschi.

Il breve corteo in forma privata proseguì per S. Giuliano da dove con una lancia si avviò a Venezia.

BURANO

La morte di una pia Suora

Domenica alle ore 24 spirava serenamente Suor Moretti Egidia colpita da affezione cardiaca, Suora di Carità dell'Asilo Infantile di Burano dove da molti anni prodigava la sua bontà a favore dei bimbi.

I funerali vennero celebrati questa mattina nella Parrocchia di S. Martino fra numerosa folla riunita in reverente omaggio per la perdita di una si tanto benefattrice di bontà. Durante la cerimonia don Emilio Spolaor illustrò la figura nobile di Suor Egidia con breve discorso di commosso cordoglio.

Cade in canale e si ferisce la lingua

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 la bambina Angelina Tagliapietra di Umberto di anni 4 cadeva nel rio Colonnette, subito tratta in salvo da Barbaro Francesco e riconsegnata alla madre, la quale si accorse di una grave ferita alla lingua riportata nella caduta. Chiamato d'urgenza il dott. Grella questi le praticò la sutura della ferita, dichiarandola guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Il collaudo dell'elettrificazione della linea Udine-Tarvisio

UDINE, 20

Stamane alla presenza dei tecnici e dei funzionari delle Ferrovie ha avuto luogo il collaudo dell'elettrificazione sulla linea Udine-Tarvisio; per la prima volta un locomotore a trazione elettrica ha percorso da solo la pontebbana fino a Stazione per la Carnia dove è giunto dopo un'ora e venti minuti di corsa regolare dando la precisa sensazione della perfetta funzionalità della importantissima linea.

Da molti anni era stato ventilato il progetto di rendere elettrica la linea Udine-Tarvisio ma gli ostacoli che si frapponevano alla realizzazione avevano fatto abbandonare ogni idea ai progettisti.

Il Governo fascista, continuando l'opera intrapresa per rendere sempre più indipendente la Nazione dal contributo verso l'estero per la fornitura del carbone, ha, in brevissimo tempo portato a termine quello che in tanti anni di studi e discussioni non era stato possibile fare.

Generale tedesco e la famiglia feriti sulla Verona-Vicenza

VICENZA, 20

Proveniente da Torbole, una vettura tedesca con a bordo il maggiore generale Chlodwig Schwarsidner, sua moglie Hermine, le figlie Herltra e Geiltruder e un altro figlio che pilotava la macchina, a causa della pioggia slittava sulla nazionale Verona-Vicenza andando a cozzare con violenza contro un platano. Con un'auto di passaggio tutti i feriti vennero trasportati all'ospedale di Vicenza ove al generale furono riscontrate alcune lesioni, alla sua moglie ferite al braccio sinistro, alla signorina Herltra delle ferite multiple alla faccia giudicate guaribile in 25 giorni, mentre alla signorina Geiltruder i medici riscontrarono la commozione cerebrale e la frattura della base cranica, per cui versa in pericolo di vita. Il guidatore fu l'unico che rimase illeso.

I biglietti per la "Città morta,,

ASOLO, 20

La pro Asolo avverte che da oggi gli ultimi biglietti, rimasti ancora disponibili per la vendita, dovranno essere ritirati presso la Cancelleria del Municipio di Asolo.

Data la forte richiesta si prevede che lo spettacolo verrà replicato domenica.

Una tromba marina a Savona

SAVONA, 20

Sulla spiaggia di Cervo è stata notata una tromba marina formatasi al largo di Capo Mele che si è spinta a forte velocità in direzione di sud-est e permase abbastanza a lungo, particolare strano, la colonna d'acqua, di considerevole altezza aveva riflessi rossi.

Un contadino annegato

VICENZA, 20

Da alcuni passanti è stato rinvenuto cadavere nella Roggia Sacchina, lungo la strada Bassanese, e precisamente nei pressi di Friola, il contadino Fortunato Zecchin di Emilia di 40 anni, da Carturo. Dalle prime indagini esperite dai carabinieri, sono state escluse le ipotesi di delitto.

La fine miseranda d'un vecchio

VICENZA, 20

Stamane alle 5.20 mentre si dirigeva al convento di Santa Lucia, dove di solito veniva soccorso, un povero vecchio, identificato più tardi per Isidoro Pasqualin di anni 66 abitante in via Carmini, giunto a Porta Santa Lucia, veniva colto da improvviso malore e stramazzava al suolo. Soccorso dai passanti veniva trasportato all'ospedale, ma nel tragitto il poveretto spirava.

La salma è stata perciò fatta proseguire per il cimitero dove è stata deposta nella cella mortuaria.

RECENTISSIME

L'intervento dell'America chiesto dall'Inghilterra?

LONDRA, 20

A tarda ora si apprende che la Inghilterra avrebbe chiesto agli Stati Uniti d'America di intervenire in base al patto Kellog per impedire una guerra tra l'Italia e la Abissinia. La notizia si è diffusa a Londra perchè è stato improvvisamente chiamato al Foreign Office il signor Athertons dell'Ambasciata degli Stati Uniti il quale ha avuto un lunghissimo colloquio col Ministro degli esteri Hoare, colloquio che sarebbe stata una vera consultazione agli effetti di chiedere l'intervento degli Stati Uniti. Il signor Athertons, dopo il colloquio ha fatto convocare immediatamente all'Ambasciata americana numerosi funzionari coi quali avrebbe lavorato fino a tarda notte.

La commissione per Ual-Ual

La conferma di Politis

Due dichiarazioni delle parti

PARIGI, 20

La commissione di conciliazione di arbitrato italo-etiopico per l'incidente di Ual Ual, si è riunita stamane, ed ha deciso di procedere alla designazione senza dilazione del quinto arbitro, la cui nomina potrebbe essere necessaria in caso di disaccordo. Alla unanimità, è stato nominato Politis Ministro di Guerra a Parigi.

Si è inoltre deciso di riprendere al punto in cui sono stati interrotti i lavori della commissione, e di conseguenza di ascoltare al più presto possibile le dichiarazioni degli agenti dei due governi.

Il prof. Jezè sarà pregato di riprendere la sua deposizione, tenendo conto della risoluzione numero uno del consiglio della Società delle Nazioni in data 3 agosto 1935.

All'apertura della seduta il prof. della Pradelle ed il prof. Poters hanno fatto una dichiarazione di cui hanno domandato l'iscrizione nel processo verbale. Il conte Aldovrandi ed il consigliere di stato Montagna hanno presentato dal canto loro, una dichiarazione che fa tutte le riserve sulla precedente .Anche questa dichiarazione è stata iscritta a verbale.

I quattro arbitri sono rimasti allora d'accordo di continuare i lavori.

Una nuova riunione ha avuto luogo nel pomeriggio. Ecco il testo della dichiarazione dei proff. La Pradelle e Potters:

« Nel momento in cui la commissione arbitrale, la cui esistenza aveva preso fine il 25 luglio, si vede chiamata a rinascere in virtù di un accordo fra le parti, in condizioni del tutto differenti, i sottoscritti arbitri, prima dell'esercizio delle loro nuove funzioni, precisate dalla risoluzione del consiglio della Società delle Nazioni in data 3 agosto 1935, esprimono il rincrescimento che il problema della responsabilità giuridica internazionale che era stato loro sottoposto in tutta la sua ampiezza, conformemente ai termini dell'articolo 5 del trattato del 2 agosto 1928 e dell'accordo fra le parti del 25 maggio 1935, si presenta ad essi ormai in condizioni tali che la sua soluzione non può più, dopo l'abbandono consentito, esaurire giuridicamente la controversia, amputato di uno dei suoi elementi essenziali. Essi non possono ammettere che questo abbandono sia stato libero, e ancor meno che esso possa avere avuto per contro partita l'accettazione da parte di uno dei governi di un quinto arbitro desiderato dall'altro allorchè soprattutto la scelta era stata lasciata ai quattro arbitri. In altre circostanze essi declinerebbero per disaccordo fondamentale la nuova missione che è loro offerta. Ma quella gravità dell'ora presente essi non esitano, fatta questa dichiarazione ad assicurare ai loro colleghi il loro intero concorso nel limite dei soli poteri che siano loro attualmente impartiti.

Ecco la dichiarazione del conte Aldovrandi e del consigliere Montagna.

« Gli arbitri nominati dal governo italiano hanno obiezioni molto nette agli apprezzamenti di fatto e di diritto che sono stati enunciati in questo momento dai signori arbitri nominati dal governo etiopico. Il conte Aldovrandi ed il consigliere Montagna si astengono tuttavia di presentarle e di svilupparle poichè pensano che a tale riguardo ogni controversia è chiusa. Essi si limitano a lasciare ai signori della Pradelle e Pitman Potters la responsabilità delle loro dichiarazioni e non hanno più che da riprendere con essi i lavori della Commissione ».

La morte della madre di Schuschnigg

VIENNA, 20

Oggi alle ore 18 è morta in Vienna la madre del Cancelliere Federale signora Anna Schuschnigg moglie del maggiore generale Arturo Schuschnigg.

Il Vescovo di Veglia condannato a sette giorni di carcere

BELGRADO, 20

I giornali comunicano che il Vescovo di Veglia mons. Srebernio, è stato condannato dal tribunale di Zagabria a sette giorni di prigione e trecento dinari di multa per aver letto in chiesa la nota pastorale contro i sekol.

Gli allievi navali a Istambul

ISTAMBUL, 20

L'ammiraglio Paladini con gli ufficiali e un distaccamento di allievi navali si è recato al monumento della Repubblica ove ha deposto una corona con i colori Italiani. Gli allievi si sono poi recati a visitare il liceo navale turco.

Venti operai sepolti a Berlino nel crollo d'un traforo

BERLINO, 20

Circa una ventina di operai sono rimasti sepolti in seguito all'improvviso crollo di un traforo in costruzione in una arteria sotterranea, immediatamente dietro il palazzo del defunto Maresciallo Hindenburg e precisamente nei pressi della porta di Brandenburgo.

Si crede che il numero delle vittime non sarà inferiore a quattordici. I pompieri, le squadre di soccorso e gli zappatori del Genio militare lavorano febbrilmente per la rimozione delle macerie.

Un maggior disastro è stato evitato per il sangue freddo di un tramviere che, giunto con la vettura zeppa di passeggeri all'imbocco della galleria proprio nel momento del disastro, ha dato tempestivamente la contro corrente, sicchè la vettura è stata investita soltanto dal nuvolo di polvere sollevata dal crollo.

Le cause del disastro non sono ancora state accertate, ma si ritiene che il crollo sia dovuto alla deficienza dell'armamento della volta rispetto alla composizione del terreno che in quel punto è particolarmente franoso.

Anche la Germania costruisce "battelli del suicidio,,

LONDRA, 20

Secondo informazione del *Daily Herald* l'Ammiragliato tedesco cerca volontari per pilotare una flotta di « battelli del suicidio ». Si tratterebbe di un nuovo tipo di navi destinate a sconvolgere l'attuale andamento della guerra navale. Alcuni esperimenti segreti effettuati avrebbero dato risultati assai soddisfacenti. Si dice che tali battelli misurano meno di venti metri di lunghezza, non hanno alberi e per sola soprastruttura non hanno che una torretta e recano da ogni lato un tubo lanciasiluri. Essi sono muniti di motore ad olio pesante della potenza di 1000 H.P. che oltre passa la velocità di 49 chilometri all'ora. L'equipaggio è composto di soli tre o quattro uomini. Queste piccole navi sarebbero difficilmente avvistabili da parte delle unità, che verrebbero colpite quasi a bruciapelo. L'Ammiragliato tedesco ritiene che tali battelli sarebbero tuttavia assai vulnerabili dai proiettili e da ciò il loro nome di battelli del suicidio. Ma si è convinti che le perdite che arrecherebbero al nemico sarebbero di maggiore importanza.

Il terrorismo a Barcellona

Lo scoppio di due bombe

BARCELLONA, 20

Due bombe sono esplose poco prima delle dne di stanotte, causando notevoli danni materiali, ma fortunatamente senza ferire nessuno. Una delle esplosioni ha fatto crollare la facciata di un edificio a tre piani, così che sono rimasti visibili gli interni degli appartamenti.

Gli attentati sono considerati come opera di estremisti che hanno voluto protestare contro la legge marziale, con atti sporadici di terrorismo.

Violento uragano su Rostov

Quindici morti

MOSCA, 20

L'Agenzia Tass annuncia che un uragano accompagnato da piogge violentissime ha imondato i bassi quartieri di Rostov, distruggendo ventisei case. I fulmini hanno causato diversi incendi. Si sono avuti quindici morti ed una ventina di feriti.

Un pilota danese salvato da un aviatore tedesco

BERLINO, 20

Stamane, un idrovolante militare danese stava compiendo delle evoluzioni nei pressi di Copenaghen. Ad un tratto, per cause non precisate, l'apparecchio si avvitava e il pilota fu costretto a gettarsi col paracadute, e finiva in mare. Un idrovolante commerciale tedesco, che si trovava nelle vicinanze, accorreva immediatamente; il radiotelegrafista, buttatosi in acqua, riusciva a salvare il pilota danese, in procinto di annegare.

Il cadavere di un italiano nei pressi di Sucy En Brie

PARIGI, 20

Il cadavere di un uomo è stato stamane trovato a Noiseau, un piccolo borgo nei pressi di Sucy En Brie. Si tratta di un certo Ivanello Colorichio un operaio italiano che lavorava in una fabbrica di mattoni della regione. Il Colorichio, che contava 40 anni, era arrivato a Noiseau quattro giorni fa per occuparsi nella fornace. Padre di quattro figli aveva lasciato la sua famiglia in Italia e ad essa inviava regolarmente ogni mese buona parte del suo salario. Il sindaco di Noiseau ha parlato del Colorichio come di un ottimo e stimato operaio del quale non si conoscevnno nemici. Sembra perciò che più a delitto, la sua morte debba attribuirsi ad un incidente automobilistico. Comunque la gendarmeria di Corbeil, dalla quale la località dipende, sta conducendo una diligente inchiesta.

Paolo di Jugoslavia operato

VIENNA, 20

Notizie da Bahinje informano che il Principe Reggente di Jugoslavia Paolo, si è improvvisamente ammalato di un'infiammazione muscolare al braccio sinistro. Sono stati chiamati al capezzale dell'infermo tre specialisti di Belgrado.

Il Principe nel corso della giornata si è dovuto sottoporre ad una lieve operazione felicemente riuscita. Secondo il bollettino diramato questa sera le condizioni dell'ammalato sono soddisfacenti.

Il V annuale della morte di Sandro Mussolini

FORLI' 20

Stamane ricorrendo il 5.o annuale della morte di Sandro Mussolini si è svolta nell'umile intimità del cimitero di Poggio di Paderno una austera funzione religiosa, cui hanno assistito il vice Segretario del Partito on. Morigi in rappresentanza di S. E. Starace, il Prefetto di Forlì, i federali di Forlì e Ravenna, il comandante la Legione delle CC. NN., un forte gruppo di redattori e di personale del *Popolo d'Italia*, e le folte rappresentanze provinciali dei Fasci e delle organizzazioni giovanili, sindacali e dopolavoristiche. L'on. Morigi ha compiuto il rito fascista. Fra i molti fiori erano quelli inviati dal Duce e dal Segretario del Partito.

Due signore e due bimbi annegati a Tripoli

TRIPOLI, 20

La vita balneare al Lido di Tripoli è stata ieri funestata da una grave disgrazia, in cui sono rimaste vittime una signora, tale Giuseppina Navarra in Ponzio, di 35 anni, due suoi figli, uno di 9 e l'altro di 5 anni, ed una sua sorella, la signorina Letizia Navarra, diciassettenne. Verso le ore 17 di ieri il fratello della signora. Leonardo Navarra, di 25 anni, noleggiava un moscone sul quale prendevano posto dieci persone, di cui cinque bambini fra i tre e gli undici anni. Il mare era alquanto agitato per un leggero vento di levante che favoriva l'avanzarsi del moscone verso il largo, in direzione di un grosso scoglio che si profila di fronte alla spiaggia. Il Navarra che guidava, giunto a circa 600 metri dal Lido e ad una cinquantina dallo scoglio, cercava di virare per ritornare, ma la imbarcazione sollevavasi da un lato capovolgendosi. Solo due persone riuscivano ad aggrapparsi ai bordi della barca. Alle grida disperate dei naufraghi accorsero due giovani che si trovavano nelle vicinanze e che riuscivano a salvare una signora, un bimbo ed una signorina, nonchè la signora Navarra in Ponzio, che moriva però poco dopo. Un altro moscone, subito accorso, salvava altri due bambini, mentre, nonostante altri sforzi di numerose altre persone richiamate sul posto dalle grida di aiuto non si riusciva a ripescare la signorina Navarra coi due bimbi della Ponzio, i cui cadaveri non sono stati ritrovati che stamane dopo una intera nottata trascorsa in ricerche. La sciagura ha vivamente addolorato la popolazione tripolina. Le autorità hanno iniziata una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Ucciso dai parenti dell'amante

PERUGIA, 20

In frazione Capro presso Bevagna un certo Americo Sabbati di 25 anni, mentre si trovava in compagnia dell'amante Maria Jachetti, è stato ucciso a bastonate dai parenti della donna. Le pronte indagini dell'autorità hanno portato all'arresto, oltre che della Jachetti, di certo Quinto Jachetti, Pietro Ortolani e Virginia Bazzoffia, i quali sono stati denunciati per omicidio premeditato e associazione a delinquere. Il delitto sarebbe stato commesso perchè il Sabbati aveva manifestato il proposito di abbandonare l'amante.

Avvocato ferito di coltello da un barbiere sfrattato

ALTAMURA, 20

Il barbiere Biagio Di Leo, che aveva dovuto abbandonare in seguito a sfratto il locale della sua bottega, ha voluto oggi vendicarsi aggredendo e riducendo in fin di vita a colpi di coltello l'avv. Leonardo Acquaviva, legale del suo padrone di casa. Il tragico fatto è avvenuto dinanzi la caserma dei carabinieri nella quale il ferito si rifugiava per sottrarsi all'ira del feritore, ma questi lo ha nuovamente raggiunto continuando a infierire contro di lui. L'avvocato versa in imminente pericolo di vita.

Otto mucche fulminate

MORTARA, 20

Durante un temporale due scariche elettriche cadute in territorio di Lardirago hanno prodotto danni. Un fulmine, penetrato dalla finestra nella stalla dei fratelli Rossetti, atterrava tre mucche: due se la cavarono con lievi ustioni, mentre la terza ebbe il mento fratturato e diversi denti estirpati. La stessa scarica danneggiava i fili della corrente ad alta tensione e le valvole della cabina elettrica. Maggiori danni hanno risentito, sempre a Lardirago, gli agricoltori fratelli Brambilla, per un fulmine, che, scaricatosi nella stalla, e precisamente lungo la greppia di ferro, uccideva, folgorandole, otto mucche.

Motociclisti contro una casa

Un morto ed un ferito

UDINE, 20

Verso le 14.30 nell'abitato di Basaliapenta sulla strada nazionale Udine-Venezia è avvenuta una grave disgrazia di cui è rimasto vittima il giovane Severino Buri di Piero di anni 28 da Vissandone. Questi si era seduto nella parte posteriore di una motocicletta pilotata dal compagno Francesco Serafini di anni 24 da Basaliapenta il quale lanciò la macchina a grande velocità. La moto per la spinta non riuscì ad una curva a tenere la strada ed andò a schiantarsi contro una casa. I due motociclisti furono sbalzati fuori e il disgraziato Buri si fracassò il cranio contro il muro. Il Serafini riportò invece lesioni poco gravi.

Il trofeo Hales pel nostro azzurro consegnato al Rex

GENOVA, 20

La cavalleresca lotta per il primato velocità delle navi da passeggeri in servizio fra Europa e Nord America ha fatto sorgere ne signor Harold K. Hales, deputato di Hanley (Inghilterra) il desiderio di concretare il simbolo della vittoria in un trofeo che deva rimanere in possesso della nave che avrà compiuto la più celere traversata. Il trofeo, munifica offerta del signor Hales, è tutto in argento massiccio cesellato, del peso di oltre 12 chilogrammi; e la sua altezza, compresa la base di onice polita, è superiore a un metro.

Comprende due figure finemente lavorate che sormontano il globo, la più alta delle quali simbolizza la velocità che sospinge un moderno transatlantico verso la mèta. L'Oceano Atlantico è simboleggiato da un tratto di smalto azzurro sul quale la rotta di Nuova York risalta in rosso. I quattro venti sono rappresentati da quattro navi di circa 450 anni fa, stilizzate secondo le rappresentazioni che le stampe dell'epoca hanno fatto delle navi di Colombo.

La fascia che cinge il globo contiene quattro pannelli illustranti l'evoluzione della nave a vapore. Uno di questi pannelli riproduce il *Great Western* che fu il primo piroscafo a traversare l'Atlantico nel 1838, un secondo il *Mauretania* che tenne il nastro azzurro per un lungo periodo di tempo, terzo il *Rex*, detentore del primato al momento dell'istituzione del Trofeo Hales, un quarto il *Normandie*.

Il nastro azzurro è sostenuto da due allegorie della Vittoria dalle ali spiegate. Le figure sedute rappresentano Nettuno e Anfitrite. In breve, il trofeo è stato designato a simboleggiare l'evoluzione della nave a vela al moderno, rapidissimo transatlantico.

Oltre alle figure sopra ricordate sono stati iscritti nel trofeo i nomi dei detentori a partire dal 1838, e si è lasciato lo spazio necessario per i nomi dei futuri detentori. Il ritratto del donatore appare in uno dei pannelli frontali.

Il trofeo è stato consegnato solennemente stamane alle ore 11 alla presenza delle maggiori autorità cittadine al *Rex*, ormeggiato alla stazione marittima a Ponte Andrea Doria nel Porto di Genova.

La consegna è stata fatta dal signor Hales che era accompagnato dalla propria signora, al comandante del *Rex* gr. uff. Francesco Tarabotto.

Le udienze del Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 20

Il Papa ha ricevuto in private udienze: mons. Occhiuto vescovo di Cassano Jonio, Mons. Pasetto vescovo di Cora, il conte Dalla Torre. Il Papa ha designato i prelati e le altre personalità che dovranno accompagnare il Cardinale Hayes arcivescovo di Nuova York e Legato pontificio al Congresso eucaristico nazionale degli Stati Uniti che avrà luogo a Cleveland nel prossimo settembre.

NUOTO

Trieste-Spalato 88-69

TRIESTE, 20

Ecco i risultati delle ultime gare dell'interessantissimo incontro internazionale fra la società triestina di nuoto e lo Sport Club Jadran di Spalato conclusosi stasera nella piscina del Bagno Ausonia alla presenza di un pubblico numerosissimo

Gara m. 400 stile libero, uomini: 1. Signori Soc. triestina di nuoto in 5.12 4 decimi; 2. Perentin idem in 5.13; 3. Luger Sport club Jadran in 5.30 9 decimi; 4. Bonancic idem in 5.22 3 decimi.

Gara m. 100 stile libero donne: 1. Locar Società triestina nuoto in 1.15 3 decimi; 2. Beara Sport club Jadran in 1.17 2 decimi; 3. Radicay id. in 1.22 5 decimi; 4. Toso Società triestina nuoto in 1.24 5 decimi.

Staffetta artistica 3 per 100 uomini: 1. Sport club Jadran in 3.40 2 decmi (nuovo record jugoslavo) (Gazzari, Matorio, Brainovich); 2. Società triestina nuoto in 3.41.

Gara m. 200 rana (donne); 1. Strukel Società triestina nuoto in 3.37; 2. Preco id in 3.47 6 decimi; 3. Morkus Sport club Jadran in 3.57 2 decimi; 4. Ivancich id. in 3.59 5 decimi.

Gara m. 100 stile libero (uomini) 1. Gambetta società triestina nuoto in 1.2 2 decimi; 2. Senianovich Sport club Jadran in 1.3; 3. Petrone id. in 1.4 3 decimi; 4. Badini società triestna nuoto in 1.6 2 decimi.

Gara staffetta 4 per 200 stile libero (uomini): 1. Società triestina nuoto in 9.46 9 decimi (Ravera, Perentin, Signori, Gambetta); 2. Sport club Jadran in 10.2 8 decimi.

CICLISMO

Un encomio a Mancini

ROMA, 20

La Federazione Ciclistica italiana tributa un encomio solenne al corridore Ivo Mancini dell'associazione ciclistica Montecatini per la brillante vittoria da lui conseguita nel campionato del mondo dilettanti su strada e tributa una lode ai corridori Aldo Bini, Olimpo Bizzi, Cesare Del Cancia per l'ottimo loro comportamento nelle rispettive gare e per lo spirito di disciplina da essi dimostrato.

Sciogliendo le riserve contenute nel comunicato n. 22 del 3 corr. essendo risultato attraverso rigoroso accertamento sanitario che il ritiro del corridore Martano dal Giro di Francia fu in gran parte dovuto alle sue imperfette condizioni fisiche, viene tolto dalla temporanea interdizione che gli era stata applicata. Tenuto però conto che il corridore stesso aveva liberamente accettato di far parte della squadra partecipante al giro senza valutare nella sua giusta misura la precarietà delle sue condizioni di salute gli si infligge l'ammonizione solenne.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'ISCHIROGENO
VIENE RICHIESTO OVUNQUE
anche dal nostro
GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
ASMARA, 7 Maggio 1935-I
Spett. Stabilimenti Chimico-Farmaceutici
ONORATO BATTISTA - NAPOLI
Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta accluso.
Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935-XIII
Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154
Si richiede allo Stabilimento ONORATO BATTISTA - Napoli:
ISCHIROGENO senza stricnina flaconi cento.
Il Direttore
(firma)
Aut. Pref. di Napoli N. 62761 del 18 luglio XIII

Le richieste di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessipratese, Prato.

CERCO agenti rivendita sapone lire 70 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smihtt, Farneti 11, Milano.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferiscansi uffici tecnici. Scrivere con referenze Saar Bagutta 24, Milano.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 26977 del 6-11-931 XIII.

CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ad qualunque ora del giorno e della notte

ANNO VCV - N. 234 - Centesimi 20 — Giovedì 22 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 42.— - Trim. L. 24 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-452 - Interurbano N. 20-057

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1211 - Tel. 20-452 e succursali. Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onoriferenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasso governativo in più - Pagamento anticipato

Conto corrente con la posta — I manoscritti non si restituiscono

L'EFFICIENZA TECNICA DELLA NAZIONE ARMATA

Come agiranno le quattro Armate nelle prossime grandi manovre

ROMA, 21

Le grandi esercitazioni dell'anno XIII, che si svolgeranno in questi giorni nell'Alto Adige, nel Friuli, e nei settori di Milano e Napoli, riaffermeranno l'alta efficienza tecnica e spirituale di questa nostra Italia. Saranno queste grandi manovre ampie, complesse, multiformi e imponenti come mai si sia visto nè in Italia nè all'estero.

Per avere una idea esatta dell'importanza di questa manifestazione militare dell'Italia dell'anno XIII basterà pensare che le prossime manovre saranno qualche cosa come la moltiplicazione per quattro delle normali grandi manovre degli anni scorsi. Naturalmente tutte le grandi unità mobilitate per le esigenze dell'Africa Orientale che ancora si trovano dislocate nel territorio metropolitano, non parteciperanno alle grandi manovre, ma continueranno nelle loro operazioni.

Saranno quattro Armate radunate per oltre una settimana in quattro zone differenti del territorio nazionale che vivranno ciascuna una fase caratteristica propria di ogni addestramento bellico con inquadramento organico e con completa dotazione di mezzi per operazioni di campagna.

Nel settore di Bolzano

Esaminiamo di volo, l'impostazione delle quattro grandi esercitazioni di armata a cominciare da quella del settore di Bolzano, il quale finirà per polarizzarsi l'interesse del pubblico in quanto, per ragioni varie di opportunità, la grande stampa nazionale è stata invitata a presenziare appunto alle manovre di questo settore.

Le esercitazioni del settore di Bolzano saranno dirette dal generale designato d'armata Pietro Badoglio.

Sagace e valoroso comandante del partito nelle grandi manovre degli anni scorsi, il generale Ago che proviene dallo Stato Maggiore e dall'Arma di Artiglieria, è il più giovane dei nostri comandanti d'armata in servizio effettivo e deve la sua rapida carriera alle eccezionali qualità di organizzatore, di tecnico e di comandante reale in guerra e, poi, in altissime funzioni, in pace.

Le esercitazioni del settore di Bolzano si propongono lo scopo di studiare praticamente, in zona montana, due fasi della battaglia: l'attacco a fondo e lo sfruttamento del successo.

Si suppone perciò che, per precedenti avvenimenti, i due partiti si trovino, all'inizio della manovra, già a contatto lungo una determinata fronte, e che, da parte del partito azzurro, siano già state effettuate la organizzazione e le predisposizioni per l'attacco.

Le esercitazioni dovranno consentire di esaminare praticamente come si possa rompere la fronte nemica e sfruttare il conseguente successo, in modo da disorganizzare l'avversario e creare una situazione strategica tale, che consenta di impegnare una nuova battaglia, di portata più vasta e in condizioni più favorevoli.

In pari tempo verrà sperimentata l'applicazione degli odierni mezzi d'impiego delle unità celeri motorizzate nella battaglia.

Soggetto. — Il partito rosso, partito che tentava scendere lungo la valle dell'Adige, è stato fermato dall'azione del partito azzurro, il quale, lungo la fronte:

Cima Mezzana - Deggiano - 1 km. a sud di Dimaro - M. Castellaccio - Passo della Nana - Cima del Lago Uomo - q. 1935 - M. Corno - Monte dell'Arza - Dosso Corona - Terzolas - Cimitero di Denno - Sabbione - Castello di Thun - Sasso Bianco - M. Cucco - Valledei Molini. - Mollaro allo sbocco nel fosso di Calavino (q. 210) - congiungente fra detto punto e S. Giovanni, sulla sinistra dell'Adige - ai Pochi - M. Orso - Malga di Capriana - Passo dell'Avisio fino a Tesero - (località tutte al partito rosso).

Lungo questo fronte sono a contatto gli elementi avanzati dei due partiti.

Su tale fronte il partito rosso ha dovuto effettuare i seguenti lavori: per un raggio di 1 Km. circa a nord e a sud di Dimaro, sul dosso fra Noce e Meledria, lavori campali con reticolati continui.

Lavori campali con reticolati in corrispondenza di Termon, del cimitero di Denno e di Sabino.

Notevoli lavori di ostacolo che corrono la piana sulla destra dell'Adige, a sud di Cortina dell'Adige fra il fiume e le pendici sud orientali di Corno Clicher.

Lavori analoghi sulla sinistra dell'Adige fra il fiume e Carneda.

Lavori campali con reticolati attorno a Cavalese.

Limiti del settore di azione. — Limiti del settore di azione dei due partiti sono:

— ad occidente: dorsale Cima Valbona M. Carè Alto - Corno Cavento - Cima Presanella - Cima Scarpacò - Cima Giner - M. Albino - M. Gardene - Mezzana (escluso) - Cima Mezzana - Monte Vari (escluso) - la Mandrie - Cima Binazza - Cima degli Orti - Vetta Alta - Monte Cornicolo - Montagna di Marano - Rio Valagna fino allo sbocco nell'Adige:

— ad oriente: M. Montalon - M. Stelle delle Sute - Corona Alta - M. Avezzo - Tesero (compreso) - Cornacci - Pala Santa - M. Colfrion - M. Quaira di Nova - Montalto di Nova - M. Sciliar.

All'infuori di tali limiti agiscono altre truppe.

Riassunto degli avvenimenti precedenti all'inizio della manovra. — Il partito rosso, rotte improvvisamente le ostilità, è riuscito, data la superiorità iniziale delle proprie forze, a respingere la copertura azzurra e a scendere lungo la valle dell'Adige e degli affluenti di questa, Noce ed Avisio.

Il partito azzurro, con l'invio, più pronto possibile, di rinforzi e, fra questi di una divisione celere, è riuscito ad arrestare, lungo la fronte indicata nel supposto, il partito rosso.

Quest'ultimo non avendo a portata, per il momento, altre grandi unità, è costretto ad assumere atteggiamento difensivo e si adopera a sfruttare il terreno, completandolo con lavori, per resistere sul posto e coprire l'importantissima conca di Bolzano.

Da Udine a Milano

Le esercitazioni del settore di Udine saranno dirette dal generale di armata Ottavio Zoppi, ben noto all'ambiente militare ed a quello non militare, italiano e straniero, oltre che per il suo fulgido passato di guerra e per essere stato brillantissimo comandante di partiti in tutte le grandi manovre di questi ultimi anni, per la geniale, vigorosa attività letteraria e giornalistica che ne fa un tipico rappresentante e caposcuola del moderno dinamismo militare italiano.

Le manovre del settore di Udine si svolgeranno a cavallo delle valli Tagliamento - Fella, con questo scopo: esaminare in zona montana l'impiego di una avanguardia generale in inseguimento per la ripresa di contatto e per assicurare ai grossi la possibilità di sboccare in piano; seguirà lo svolgimento completo di un attacco combinato fra fanteria e truppa alpine, in zona di media montagna con intervento di truppe celeri complicato da attraversamento di un corso d'acqua.

Tema come si vede dei più vivaci ed attraenti che si possano immaginare per una grande esercitazione estiva che si propone di studiare la guerra di movimento.

La linea di contatto fra i due opposti partiti sarà segnata, all'ingrosso, dalle località di Tolmezzo, Moggio Udinese e Chiusaforte.

Da questa linea prenderanno le mosse le operazioni.

Le esercitazioni del settore di Milano saranno dirette dal generale di armata Luigi Amantea. Il generale Amantea proviene dallo Stato Maggiore, ma ha un passato di guerra dei più brillanti come comandante di truppe.

Nel 1916, col grado di colonnello, ebbe infatti il comando del l'89.o Fanteria, che condusse brillantemente nei combattimenti di Val d'Assa nel maggio 1916, meritando una medaglia d'argento al valor militare.

—Dopo un breve periodo trascorso in Stato Maggiore il generale Amantea tornò alle truppe nel 1917 coll'incarico del comando della Brigata Potenza, di nuova formazione. Con opera intelligente e fervida egli seppe fare della sua brigata un sicuro strumento di guerra che sull'altipiano della Bainsizza diede prove luminose di valore.

Dopo la pace il generale Amantea coprì costantemente altissimi incarichi direttivi e di fiducia.

Le esercitazioni dirette dal generale Amantea si svolgeranno tra la Val Brembana, il piano di San Marco e la conca di Morbegno. Saranno cioè, caratteristiche esercitazioni di alta montagna. Scopo, studiare in terreno di aspra e difficile montagna, lo svolgimento di un attacco, l'arresto dello stesso attacco e lo sviluppo di una controffensiva.

Si supporrà perciò che il partito rosso, sboccato dallo Spluga e dal Bernina, abbia raggiunto di sorpresa la Valtellina fra Tirano e Colico riuscendo, ad ovest, a scavalcare anche la dorsale di M. Cortafo e delle Orobie occidentali.

Partendo da questo chiaro e apertissimo supposto le grandi esercitazioni del settore di Milano si svilupperanno, tenendosi sulla linea delle alte quote al cospetto dei giganti alpini.

Nel settore di Napoli

Infine le esercitazioni del settore di Napoli saranno dirette dal generale di armata Carlo Perris. Anche il generale Perris proviene dall'arma di fanteria. Egli è un capo e un combattente valorosissimo; partecipò alla guerra italo-turca dall'ottobre 1911 al novembre 1913, col grado di capitano meritando, nel combattimento di Sidi Bilal, una medaglia di bronzo al V. M., per l'iniziativa intelligente e lo sprezzo del pericolo dimostrativi.

Promosso maggiore a scelta nel febbraio 1915, prese parte, fin dall'inizio della guerra contro la Austria, al comando di un battaglione del 30.o fanteria, alla testa del quale passò l'Isonzo presso Gradisca, il 9 giugno 1915, in combattimento sanguinoso, meritandosi una medaglia d'argento al valor militare.

Promosso colonnello per merito di guerra, e poi, ancora per merito di guerra, comandante della brigata Pinerolo, nelle operazioni di Pod Korite, dal 19 al 24 agosto 1917, meritò una terza medaglia d'argento al V. M.

Nell'anno successivo fu decorato, sempre in combattimento, della croce di cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia.

Le esercitazioni del settore di Napoli avranno lo scopo di esaminare in quale modo si possa trarre profitto dalla favorevole situazione di un ritardo nella radunata provocata dall'aviazione, disponendo anche di unità celeri, per superare la copertura dell'avversario e aggravarne maggiormente le difficoltà di radunata. Contemporaneamente si studierà come possa agire in tale caso la difesa; durante le esercitazioni verrà impiegata una unità celere.

Il terreno scelto per le esercitazioni è quello tra rotto e insidioso che sta a cavallo dei limiti delle provincie di Roma-Frosinone a nord, e Napoli-Benevento a sud.

I temi delle quattro esercitazioni, nella tipica fisionomia di movimento che imprimeranno alle operazioni saranno a collaudare praticamente i principii di dottrina e di azione sanciti nelle recenti nuove direttive per l'impiego delle Grandi Unità.

Non può contemporaneamente passare inosservato che con il ventitre settembre saranno sotto le armi i militari a ferma ridotta delle classi 1911, 1913, 1914. Così il proposito enunciato dal Duce: « Avere per il mese di ottobre un milione di uomini alle armi » è stato realizzato Avere un milione di uomini, il cui addestramento ha avuto sviluppi organici ben determinati, significa — come è stato ripetutamente detto — avere disponibile non soltanto la forza necessaria a fronteggiare la impresa dell'Africa Orientale, ma anche quella occorrente a sostenere in pieno la politica europea dell'Italia di Mussolini. Questo vale per coloro i quali, per giustificare la loro opposizione all'impresa dell'Italia avevano preteso di esibire non si sa quali preoccupazioni di indebolimento militare conseguente agli impegni del l'Africa Orientale.

Il valore politico indiscutibile del milione di uomini alle armi, che è valore principalmente europeo è rafforzato da alcune considerazioni di carattere sociale e militare. Osserva a questo proposito il senatore Forges Davanzati che i nostri contingenti di leva non devono temere i depauperamenti di altri Paesi. Bastano tre classi alle armi per dare un milione di uomini. Ecco l'importanza confermativa del comunicato. Poichè la classe di leva, quella del 1915, non è stata ancora chiamata alle armi, ed è tutta disponibile, poichè ci sono le riserve della classe del 1912 per eventuali ulteriori richiami, noi possiamo contare dalla leva dell'11 alla prossima su un esercito giovanissimo, tra i 21 ed i 25 anni che supera abbondantemente il milione e mezzo di uomini di pieno rendimento. Da questa constatazione si deduce di quali e quante riserve di classi ancora giovani possa disporre l'Esercito italiano per raggiungere forze imponentissime senza per questo delimitare la vita sociale della Nazione. Chi vuole riflettere, rifletta.

I dispensati della riserva di tre sole classi raggiungevano la cifra di 150.000 uomini. Tanti infatti saranno chiamati il prossimo ventitre settembre. Riparliamo così ad un male. I dispensati dal servizio erano una debolezza morale e militare. Oggi che il cittadino non può essere tale se non è soldato, non è lecito consentire a cinquantamila italiani per ciascun contingente di leva l'incapacità militare. E' giusto quindi chiamare alle armi e istruire questi malamente sottratti al dovere prima di effettuare richiami di classi meno giovani.

Gli organici dell'Aeronautica comprendono oltre 40.000 uomini

ROMA, 21

Un Regio Decreto, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, determina gli organici del personale militare aeronautico.

Per gli ufficiali gli organici sono quelli della legge 6 gennaio 1931 e successive modificazioni (esse erano state attuate finora gradualmente). I nuovi organici, che hanno vigore dal primo luglio sono indicati di seguito. Tra parentesi sono segnati gli aumenti rispetto all'organico precedente in vigore.

ARMA AERONAUTICA. *Ruolo navigante*: generali di squadra 5 (2), generali di divisione 7 (1), generali di brigata 21 (10), colonnelli 68 (22), tenenti colonnelli 166 (57), maggiori 160 (43), capitani 676 (93), subalterni 652 (invariato): totale 1755 (228).

Ruolo servizi: colonnelli 8 (1), tenenti colonnelli 25 (5), maggiori 22 (5), capitani 213 (40); subalterni 270 (48); totale 538 (97).

Ruolo specialisti: capitani 49 (18), subalterni 91 (invariato); totale 140 (18).

GENIO AERONAUTICO. *Ruolo ingegneri*: tenenti generali 1 (invariato), maggiori generali 3 (1), colonnelli 12 (2), tenenti colonnelli 27 (3), maggiori 20 (invariato), capitani 100 (20), subalterni 77 (7), totale 240 (33).

Ruolo assistenti tecnici: capitani 22 (13, subalterni 38 (23), totale 60 (36).

COMMISSARIATO AERONAUTICO - *Ruolo Commissariato*: maggiori generali 1 (invariato), colonnelli 6 (2), tenenti colonnelli 18 (3), maggiori 16 (2), capitani 74 (15), subalterni 70 (invariato), totale 185 (22).

Ruolo Amministrazione: capitani 51 (23), subalterni 92 (43), totale 143 (66)

A decorrere dal primo luglio gli organici dei sottufficiali sono i seguenti. Fra parentesi sono indicati gli aumenti rispetto agli organici precedenti.

ARMA AERONAUTICA *Ruolo combattente*: marescialli di 1.a classe 191 (99), marescialli di 2.a classe 246 (44), marescialli di 3.a classe 276 (128), sergenti maggiori e sergenti 887 (diminuzione di 223 unità); totale 1600 (148).

Ruolo specializzati: marescialli di 1.a classe 644 (74), marescialli di 2. aclasse 744 (249), sergenti maggiori e sergenti 3138 (990); totale 5228 (1635).

GENIO AERONAUTICO - *Ruolo assistenti tecnici*: marescialli di 1.a classe 26 (17), marescialli di 2.a classe 24 (11), marescialli di 3.a classe 29 (8), sergenti maggiori e sergenti 119 (41), totale 198 (77).

Per l'esercizio dal 1.o luglio 1935 al 30 giugno 1936 l'organico della truppa — primi avieri, avieri scelti e avieri — è passato a 30.396 uomini, con un aumento di 10.988 unità ,rispetto al precedente organico.

Per l'esercizio finanziario 1935-1936 il numero medio degli ufficiali di complemento e sottufficiali a ferma breve, compresi quelli di prima nomina, che il Ministero dell'Aeronautica è autorizzato a mantenere in servizio, è il seguente: ufficiali 1500 sottufficiali 1500.

Complesivamente la Regia Aeronautica mantiene in armi: 3061 ufficiali. con un aumento di 500 unità, 7026 sottufficiali, con un aumento di 1860 unità, 30.396 graduati e avieri con un aumento di 10.988 unità, 1500 ufficiali di complemento e 1500 sottufficiali a breve ferma.

Squadriglia da ricognizione partita in volo da Novi

NOVI LIGURE, 21

Presenti i rappresentanti del Comune, del Fascio di Combattimento delle Associazioni ed organizzazioni fasciste, di S. E. Pezzana, comandante il Corpo di Armata di Alessandria, di S. E. Todeschini-Lalli, comandante la I. zona territoriale aeero, del ten. colonn. cav Fantauzzi, comandante il 19. stormo di Torino, del maggiore Via, comandante l'aeroporto di Novi, di ufficiali e di autorità, è partita in volo una squadriglia da ricognizione diretta a Napoli e quindi in Africa Orientale.

Sono inoltre partiti per ferrovia una cinquantina di avieri e sottufficiali, che andranno a raggiungere la squadriglia a Napoli per proseguire poi per l'Africa Orientale.

Il Duca di Bergamo visita la salma d'un soldato

BERGAMO, 21

Vittima di un mortale infortunio è rimasto il soldato Rodolfo Esposito della classe 1914 di Napoli appartenente all'autocentro, il quale nel risalire su un'autovettura non ben frenata, cadeva con la testa sotto la ruota del pesante veicolo. Trasportato all'Ospedale, il poveretto poco dopo vi decedeva.

Il Duca di Bergamo che si trova in città per le manovre nella zona di Val Brembana, informato del mortale incidente, si recava a visitare la salma composta fra i fiori nella camera ardente dell'ospedale.

Il gen. Baistrocchi ispeziona le Camicie nere della 3 Gennaio

SALERNO, 21

S. E. Baistrocchi ha ispezionato in mattinata la divisione delle CC. NN. 3 Gennaio, accompagnato dai generali Traditi e Tessitore e dalle autorità e gerarchie locali.

Egli ha ispezionato a Ponte Gagnano il gruppo di Artiglieria, a S. Cipriano Picentino il battaglione mitraglieri e le salmerie, e a Sanseverinorola la 104 legione, a Baronissi la 215 legione, a Colliina Giovi i reparti di sanità e del genio, a Cava dei Tirreni la legione dei battaglioni libici. Ovunque il sottosegretario è stato accolto con vibranti acclamazioni al Duce. I legionari hanno dimostrata la loro ferma volontà di essere degni militi di Mussolini.

Tutti i reparti in ciascuna zona dopo la rivista hanno compiuto esercizi tattici e hanno cantato gli inni della rivoluzione suscitando grande entusiasmo tra la folla accorsa compatta e inneggiante al Duce ed al Fascismo.

Il Duce approva il progetto di trasformazioni edilizie romane

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma accompagnato da S. E. Bevione presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni che ha assunto il compito di procedere alle trasformazioni edilizie necessarie per l'apertura dell'arteria di comunicazione tra il Corso Vittorio Emanuele e il Ponte Umberto I. Piazza Madama.

Erano presenti, oltre il Segretario generale del Governatorato, prof. Testa, il consultore gr. uff. Ceccarelli e l'architetto prof Foschini incaricato dall'Istituto assicurazioni della redazione del progetto.

Il Duce ha esaminato attentamente gli elaborati preparati dal prof. Foschini ed ha dato ad essi la sua approvazione ordinando che si proceda senz'altro all'esecuzione dell'opera la quale riveste particolare importanza non soltanto dal punto di vista dell'igiene e della viabilità ma anche come inizio della sistemazione dell'importante quartiere del rinascimento.

Il Duce ha ricevuto anche il consultore di Roma Giuseppe Ceccarelli il quale gli ha fatto omaggio del volume sui rioni di Trevi, Colonna, Campo Marzio, da lui redatto in collaborazione con Diego Angeli ed Emma Amadei edito da Ezio Pinci a beneficio del Nido materno del gruppo Giulio Giordani. Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per l'opera compiuta invitando gli autori a estenderla negli altri rioni.

L'Italia del 1935 è alla testa dell'incremento industriale

GINEVRA, 21

Il bollettino mensile di statistica della Società delle Nazioni, pubblicato ieri, contiene diverse cifre di grande interesse particolarmente per quanto riguarda la produzione industriale, che nel corso degli ultimi cinque o sei mesi del 1935, è aumentata in quasi tutti i paesi.

Per quanto riguarda l'Italia si rileva un aumento in confronto dello stesso periodo del 1934 del 24 p. c.. Seguono il Cile col 18 p. c., la Germania col 17, il Giappone col 13, la Svezia con l'11, la Danimarca col 10, il Canadà col 9, l'Austria con l'8, la Finlandia col 7, gli Stati Uniti e la Norvegia col 6, la Polonia col 4, il Belgio e la Cecoslovacchia con l'1 per cento. I soli paesi nei quali si rileva una diminuzione di attività industriale sono la Francia con meno 10 per cento, e l'Olanda con meno 9 per cento.

Primato dei transatlantici italiani pel trasporto passeggeri

ROMA, 21

L'*Agenzia d'Italia* riceve da New York che dai dati statistici rilevati dalla Conferenza passeggeri del Nord-Atlantico, risulta che nel 1934 il numero dei passeggeri trasportati per ogni viaggio dalle navi battenti bandiera italiana, fu superiore a quello dei passeggeri imbarcati su navi appartenenti alle altre nazionalità. Ecco al riguardo alcune cifre:

L'*Aquitania*, inglese, trasportò in media per viaggio, 494 passeggeri; il *Berengaria*, inglese, 540; l'*Ile de France*, francese, 519; il *Majestic*, inglese, 499; il *Bremen*, tedesco, 858 l'*Europa*, tedesco, 798; il *Rex*, italiano, 1074, il *Conte di Savoia*, italiano, 872.

I due colossi italiani nel 1934 trasportarono complessivamente 53.715 passeggeri.

Le Ferrovie dello Stato e la campagna vendemmiale

ROMA. 21

La «Corrispondenza» informa che le FF. SS. hanno diramato precise e dettagliate istruzioni alle stazioni dipendenti per il servizio della vendemmia, che avrà inizio il 1 settembre p. v. e termina il 30 novembre. I trasporti di uva, vino, mosto in partenza dalle stazioni dei Compartimenti di Bari, Ancona e Bologna, verranno divisi, in relazione alla loro destinazione, in 5 gruppi e precisamente: 1. carri per oltre Foggia fino a Rimini; carri per oltre Bologna verso Prato (direttissima); carri per oltre Bologna fino a Verona (esclusa); carri per oltre Bologna fino a Ferrara; carri per Verona e oltre verso Brennero; 2) carri per oltre Rimini verso Ferrara; 3) carri per oltre Bologna fino a Piacenza; per Modena ed oltre verso Mantova; per Parma ed oltre verso La Spezia; per oltre Parma verso Brescia ed oltre fino Bergamo per Piacenza ed oltre verso Voghera; 4) per oltre Piacenza fino Milano Rogoredo; per Milano P. R. Milano P. G. Milano S. C. ed oltre verso Mortara; carri per Milano P. V. Milano Lambrate, Milano Centrale (Magazzini raccordati) Milano Farini. (Compresi i carri per la Nord-Milano, transito La Librera); carri per oltre Milano S.M. verso Gallarate e Novara; 5) carri per oltre Fidenza fino Treviglio ed oltre; verso Milano fino Pioltello L. verso Brescia fino Rovato; e carri diretti a stazioni delle linee Treviglio, Bergamo, Lecco, Colico, Sondrio, Chiavenna, Monza, Lecco, Seregno, Bergamo, Albate C., Lecco. Per le linee poi sulle quali si addensano in maggior quantità i trasporti vendemmiali, vengono previste speciali condotte.

La rete radiofonica italiana è la meglio attrezzata in Europa

ROMA, 21

Il Direttore della Rivista « T. S. F. Tribune » di Parigi, in seguito a un viaggio di studio in Italia, scrive sulla predetta Rivista che la organizzazione dei nostri impianti e servizi di radiodiffusione costituisce un insieme organico e razionale che attualmente rivaleggia con le più perfette installazioni del mondo. Nel campo della radiodiffusione l'Italia ha dimostrato uno spirito di organizzazione veramente notevole.

Benchè ultima arrivata in questo ramo della tecnica, l'Italia possiede oggi una delle prime reti radiofoniche d'Europa. Fu nel 1924 che vennero stabilite le basi d'un servizio di radiodiffusione al quale furono assicurati rapidi sviluppi mettendo a profitto i maggiori progressi che frattanto aveva raggiunta la radiotecnica.

L'articolista conclude che la Francia ha molto da apprendere dalla radiodiffusione italiana.

Elogio francese all'elettrificazione ferroviaria italiana

ROMA, 21

La nota e diffusa rivista « La Science et la vie » che con frequenza si occupa dei progressi della nostra Nazione, ha pubblicato un articolo entusiasta dal titolo l'«Oevre Magistrale de l'Italie dans l'Electrification ferroviaire » dovuto alla penna di Jean Marival. In tale articolo si espongono le tendenze della elettrotecnica italiana sul campo dell'elettrificazione ferroviaria facendosi una dettagliata descrizione del materiale moderno recentemente messo in servizio.

L'articolo corredato da chiare illustrazioni si occupa dal punto di vista tecnico non solo delle ferrovie statali e del relativo ben noto programma di elettrificazione, ma anche delle ferrovie d'interesse locale gestite dalle Società concessionarie.

« Ove si rammenti — così conclude il Marival — che entro il 1942 la rete elettroferroviaria italiana dovrà essere triplicata si può ben giudicare lo sforzo compiuto dall'Italia per le elettrificazioni delle sue ferrovie allo scopo di liberarsi al massimo delle onerose importazioni di carbone grazie all'utilizzazione del suo carbone bianco.

I bimbi dall'estero

GENOVA, 21

E' giunto stamane, dalla Palestina e dall'Egitto, con il piroscafo *Esperia* un numeroso gruppo di figli di italiani residenti nelle terre del Mediterraneo orientale diretti alle colonie estive marine e montane. Sono stati ricevuti da autorità e da dirigenti delle colonie.

L'on. Dino Alfieri Sottosegretario al Ministero per la Stampa e Propaganda

ROMA, 21

Con decreto in corso S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo ha nominato l'on. avv. Dino Alfieri Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda.

Edoardo Dino Alfieri, nato a Bologna l'8 luglio 1886 è laureato in giurisprudenza. Fervente interventista, partecipò come volontario alla grande guerra, durante la quale seppe meritarsi cinque ricompense al valor militare; è mutilato. Nell'agosto del 1922, nell'ora ardente della vigilia fascista partecipò alla presa di Palazzo Marino.

Eletto deputato al Parlamento per la 27.a Legislatura della lista fascista il mandato gli venne confermato per le successive legislature 28.a e 29.a. Fu assessore del comune di Milano, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Milano, vice presidente della Sezione milanese dell'Associazione combattenti, membro del Consiglio scolastico provinciale, del Consiglio direttivo della Dante Alighieri, della Dante Alighieri, della R. Commissione per il collegio degli avvocati, presidente dell'Ente nazionale delle cooperazioni e membro della Federazione provinciale milanese, dell'O.N.D. Fece parte del Gran Consiglio del Fascismo. Fu per tre anni Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, carica che lasciò il 20 luglio 1932.

A Dino Alfieri fu affidato dal Duce il non facile incarico, degnamente adempiuto, di organizzare la Mostra della Rivoluzione Fascista . Il 12 gennaio 1933 venne nominato presidente della Società degli autori. E' membro dal novembre 1934 del Consiglio delle Corporazioni dello spettacolo. Durante il congresso internazionale tra la Società degli Autori, tenutosi a Siviglia nel maggio 1935, venne eletto presidente della Confederazione Internazionale della Società degli Autori. E' console fuori quadro della Legione Carroccio, *alla quale appartenne per tre anni come semplice milite.*

Il camerata Dino Alfieri, nominato Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda è chiamato dalla fiducia del Duce a collaborare col Ministro Galeazzo Ciano, che partendo volontario per l'Africa Orientale, conserva, come è noto, la sua alta carica.

A S. E. Dino Alfieri la « Gazzetta di Venezia, esprime, con la fierezza di porsi ai suoi ordini di Gerarca della stampa italiana, i sensi del più vivo compiacimento per l'alta missione affidatagli dal Duce.

Il combattente e il fascista

ROMA, 21

Pubblicando la nomina dell'on. Alfieri a Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, i giornali rievocano il suo magnifico passato di interventista, di soldato, di fascista della prima ora e pongono in rilievo la sua lunga esperienza di uomo politico e la sua vasta cultura umanistica e rivolgono a lui il loro caloroso saluto e il loro fervido augurio.

Il Principe Umberto riceve una missione di italo-argentini

NAPOLI, 21

La comitiva di italo-argentini organizzata per iniziativa del giornale *Il aMltino d'Italia* di Buenos Aires giunta a Napoli con il piroscafo Neptunia da Buenos Aires è stata stamane ricevuta da S.A. R. Il Principe di Piemonte che si è intrattenuto a lungo e affabilmente con tutti i componenti della comitiva stessa.

La Missione militare giapponese lascia Torino

TORINO, 21

I componenti della missione militare giapponese guidati dal generale Ito che avevano dedicato il pomeriggio di ieri alle visite della città ammirando particolarmente lo Stadio Mussolini, dopo aver compiuto nella mattinata di oggi una visita all'aeroporto di Mirafiori sono ripartiti alle ore 12 col rapido per Milano.

Prima applicazione del riposo domenicale a Tripoli

TRIPOLI, 21

Per la prima volta a Tripoli è stato applicato domenica scorsa il riposo festivo nelle ore pomeridiane. Con ordinanza del Commissariato provinciale di Tripoli in data 9 agosto, si è infatti disposto che tutti i negozi di vendita al pubblico e le botteghe artigiane situati nell'ambito della nuova città esclusi i due quartieri indigeni, debbano rimanere chiusi dalle ore 12 di ogni domenica. Fanno eccezione gli esercizi pubblici (caffè, bar, ecc.) le rivendite di generi di monopolio per cui è stato stabilito un turno, i barbieri che a Tripoli continuano ad essere chiusi il lunedì.

L'ordine Commissariale è stato pienamente e disciplinatamente osservato.

Le udienze del Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 21

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Rossi.

Le aspirazioni dei lituani riuniti a congresso

KAUNAS, 21

Si è chiuso oggi qui il congresso mondiale dei lituani. Con una maggioranza di 62 voti contro 8 contrari e uno astenuto è stata approvata la seguente risoluzione: « Il congresso mondiale dei lituani, riunitosi nella capitale provvisoria della Lituania, dichiara di inchinarsi dinnanzi alla memoria di coloro, il sacrificio ed il sangue dei quali hanno fatto rivivere la Lituania. La Lituania deve difendere il suo sbocco sul mare, rappresentato dal porto di Klaipeda, aspirare al ritorno della capitale a Vilna; è dell'opinione che l'emigrazione lituana deve conservare rapporti vitali materiali e morali con la Lituania, ritiene necessaria un'attività normale di tutto l'organismo lituano senza distinzione di religione e di opinioni politiche. Tutto il mondo deve conoscere la vita della Lituania.

La decisa azione italiana nell'Africa Orientale

La neutralità degli Stati Uniti votata dal Senato

mentre Re Giorgio consiglia a Hoare prudenza e saggezza

La votazione al Senato

WASHINGTON, 21

Il Senato ha votato il progetto concernente la neutralità degli Stati Uniti.

Nel consueto ricevimento dei giornalisti alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt ha dichiarato di non aver conoscenza di alcuna comunicazione fatta dalla Gran Bretagna per qualsiasi via per sollecitare gli Stati Uniti ad unirsi, in base al Patto Kellogg, agli sforzi inglesi per evitare un conflitto italo-abissino.

Lo stesso Presidente è stato egualmente assai riservato sul prolungamento dei lavori del Congresso e sulla legge della neutralità votata al Senato.

Le discussioni al Congresso

NUOVA YORK, 21

Una drammatica discussione si è svolta iersera al Senato, quando numerosi membri dell'Assemblea capitanati dal sen. Nye, hanno chiesto che il progetto di legge sulla neutralità venisse esaminato oggi, con estrema urgenza e con precedenza assoluta su ogni altro progetto di legge. Il sen. Bone ha dichiarato che il Congresso si renderebbe colpevole di « un crimine contro l'umanità » se se ne tardasse l'approvazione. Il sen. Vanderberg ha ricordato che la mancanza di una netta politica di neutralità ha provocato l'entrata in guerra, alla Marina e al Commerc. Clark ha affermato che senza la approvazione del progetto in parola Roosevelt si troverebbe impossibilitato ad assicurare la neutralità americana, come Wilson non potè farlo durante la guerra mondiale. Ecco il testo della mozione:

« Il Presidente degli Stati Uniti dovrà proclamare in caso di apertura di ostilità, fra due o più Stati, la formale interdizione di esportare armi e munizioni, e qualsiasi altro materiale. I contravventori, saranno passibili di una ammenda fino a 10 mila dollari e della detenzione personale fino a 5 anni di prigione ».

« Verrà creato un comitato nazionale per il controllo sulle munizioni, che avrà per suo presidente il Segretario di Stato e quali membri i Segretari al Tesoro, alla guerra alla Marina ed al Commercio, i Presidenti delle Commissioni degli Esteri del Senato e della Camera, nonchè alcuni dei membri di dette commissioni ».

« Sarà proibito alle navi americane di trasportare armi, munizioni e materiale diretto in qualsiasi porto straniero, all'atto che il Presidente proclamerà che lo stato di guerra esiste tra alcune Nazioni ».

« Il Presidente sarà autorizzato ad imporre alcune restrinzioni riguardanti l'accesso ai porti americani e nelle acque territoriali americane dei sottomarini stranieri. Il Presidente potrà proclamare che i cittadini americani non potranno viaggiare su navi dei paesi belligeranti se non a proprio rischio. Tuttavia se le circostanze lo richiedessero, il Presidente avrà facoltà di disporre, che durante 90 giorni, i cittadini americani che dovessero partire, potranno servirsi di navi dei belligeranti in mancanza di altre, per lasciare le zone delle ostilità ».

« Il Comitato nazionale di controllo sulle armi, avrà la missione di assicurarsi che le armi, le munizioni ed il materiale da guerra esportato, in virtù di licenze accordate da esso, per le Nazioni non belligeranti, non siano rispedite poi, a mezzo di intermediari neutri, verso i Paesi in guerra ».

I sostenitori del progetto hanno affermato che se esso non sarà iscritto in testa all'ordine del giorno, inizieranno un ostruzionismo ad oltranza. Si ritiene che il Senato approverà il provvedimento, ma si teme che la Camera, prestandosi a oscure manovre di incerta origine, cercherà di rinviarne la discussione alla prossima sessione parlamentare.

Il direttore del *New York American*, Brisbane, in un altro importante articolo sul suo giornale odierno, afferma che la politica americana verso l'Italia deve essere identica a quella che l'America tenne verso l'Inghilterra al tempo dell'avventura boera e rileva che ogni altra politica sarebbe ingiustificata.

Si dichiara intanto da fonte autorizzata che, contrariamente alle voci provenienti da Parigi, gli Stati Uniti non hanno esaminato sinora la questione di invocare il patto Kellogg relativamente al conflitto italo-abissino. Gli Stati Uniti non si sono finora impegnati in alcuna discussione diplomatica al riguardo.

La riunione del Gabinetto inglese

Baldwin giunto a Londra

LONDRA, 21

In attesa della riunione del Gabinetto fissata per domani la Commissione degli Affari esteri del Gabinetto ha tenuto stamane una riunione a Downing Street per prendere in esame la situazione creatasi in seguito alla fine della conferenza tripartita di Parigi.

Lansbury leader dell'opposizione si è recato questa mattina al Foreign Office. La sua visita è stata seguita da quella di Lloyd George.

L'interesse dei giornali è soprattutto rivolto alle notizie e alle previsioni sulla riunione del Gabinetto di domani alla quale parteciperanno tutti i Ministri richiamati dalle vacanze.

Il Primo Ministro Baldwin e Neville Chamberlain sono giunti nel pomeriggio.

Ramsay e Malcolm MacDonald sono giunti a Londra provenienti dalla Scozia stamane per la riunione di Gabinetto.

Sir Samuel Hoare ha presieduta una breve conferenza imperiale alla quale hanno assistito Bruce alto commissario per l'Australia, Parr alto commissario della Nuova Zelanda, Rassier alto commissario interinale del Canadà.

I consigli di Re Giorgio

PARIGI, 21

Il Matin *riceve da Londra*:

« Questa sera si ode dire che i Ministri debbono tener conto dei consigli di prudenza e di saggezza dati ieri al Ministro degli Esteri dal Sovrano durante l'udienza che egli gli ha accordato al suo castello di Sandringham.

Re Giorgio avrebbe insistito sulla necessità assoluta per la Gran Bretagna di spiegare sforzi energici per la conciliazione e di non risparmiare alcuna concessione che possa sembrare profittevole per « seguito dei negoziati.

Nella misura in cui è permesso considerare che il Re e Imperatore è intervenuto nelle deliberazioni ministeriali, si può dunque dire che egli ha indicato il suo desiderio di vedere attenuare la intransigenza manifestata su certi punti da parte della delegazione britannica a Parigi.

Questi commenti sono sicuramente di natura tale da confermare le indicazioni avute ieri, che lasciano prevedere una maggiore elasticità nell'atteggiamento britannico dinanzi alle rivendicazioni italiane.

Non è forse inutile segnalare a tale riguardo che fra i visitatori ricevuti in questo pomeriggio al Foreign Office da Sir Samuel Hoare erano Sir Austin Chamberlain e Stanley Bruce, alto commissario dell'Australia.

Non è difficile formarsi una opinione su ciò che l'ex Ministro degli Esteri ha potuto dire all'attuale capo del Foreing Office. Infatti è Chamberlain che ha pronunziato le parole citate tanto sovente a Londra da qualche mese ogni volta che le relazioni italo-inglesi sono entrate in gioco: Le sanzioni portano alla guerra.

Non vi è dubbio che l'ex Ministro è venuto ad esprimere a Sir Samuel Hoare l'opinione dei circoli conservatori che non hanno nascosto il loro sentimento di malessere dinanzi alla difficoltà incontrate a Parigi.

Per il signor Bruce il compito è ancora più chiaro. Il Governo federale di Camberra non ha nascosto a più riprese la sua disapprovazione passiva e talvolta attiva della politica estera del Regno Unito. Eden specialmente non è molto apprezzato dai Ministri australiani per i quali le considerazioni economiche prevalgono su tutto.

Italia e Inghilterra

Non conflitto, ma collaborazione

ROMA, 21

Il « Giornale d' Italia », nel suo articolo di fondo, dal titolo «Non conflitto, ma collaborazione» nota che alla vigilia della riunione del Consiglio straordinario dei Ministri britannici il pensiero della Nazione inglese appare più che mai diviso. Da un lato è la generosa solidarietà con il diritto italiano, dall'altro la combattiva amicizia per l'Etiopia.

Non solo; ma nel campo stesso della resistenza all'Italia si possono distinguere due diverse tendenze: una rappresntata dall'utopia guerriera dei societari e dei pacifisti, l'altra impersonificata dai conservatori e dagli imperialisti britannici che operano nel solco della più pura tradizione britannica, i quali riconoscono con franchezza i bisogni e i diritti dell'Italia, ma si domandano incerti se possano conciliarsi con quelli dell'impero britannico.

Qui, rileva il giornale, v'è ancora la possibilità d'una cordiale discussione. E dopo aver ricordato di avere già risposto in una sua nota passata a queste preoccupazioni, aggiunge al già detto alcune utili precisazioni.

Anzitutto nessuna ostilità generale è esistita in Italia contro l'Inghilterra e il suo vastissimo impero; l'attitudine polemica dei giornali italiani è la reazione diretta alla improvvisa e inattesa solidarietà dimostrata da una parte della politica e della stampa britannica all'Abissinia; ma in questa attitudine polemica l'Italia ha saputo distinguere fra gli amici e i nemici, fra inglesi e inglesi e non ha voluto imputare alla totalità della nazione britannica la responsabilità degli atteggiamenti ostili.

Ciò precisato, il giornale riconferma che « fino ad oggi la politica italiana fascista è stata sempre diretta dal proposito d'una franca e attiva collaborazione con l'Inghilterra ». Collaborazione che ha la sua origine e la sua prima necessità in Europa, ma che dovrebbe estendersi nel pensiero italiano a tutte le parti del mondo, Africa compresa, ove anzi la necessità della collaborazione europea in difesa della civiltà europea si riconferma più urgente, in quanto quivi tutto crollerà se non ci sarà un'unione fra i popoli europei legati a uno stesso destino.

Ricordato come la collaborazione africana fra l'Italia e l'Inghilterra ha già un passato e una preziosa documentazione della lealtà e dell'amicizia italiana, per la qual'e tuttavia duole di non poter ancora constatare alcuna equivalente partita attiva da parte dell'Inghilterra a favore dell'Italia, il «Giornale d'Italia» soggiunge:

« Gli accordi del 1891 e del 1894 rievocati nel trattato tripartito del 1906 impegnano l'Inghilterra a un riconoscimento di larghi diritti italiani sull'Etiopia in cambio del riconoscimento italiano dei diritti britannici sul Sudan Anglo-egiziano e sul Kenia, che erano in quel tempo ancora fuori dei possedimenti inglesi. Oggi l'Ighilterra, che ha realizzato i suoi disegni con la collaborazione diplomatica dell'Italia, non avrebbe che da proseguire sulla stessa via della collaborazione, quando viene l'ora dell'Italia.

Gli imperialisti inglesi devono dunque pensare che non l'Italia con la sua azione, ma l'Inghilterra con una resistenza, spezzerebbe oggi questa tradizione di collaborazione italo-britannica nell'Africa Orientale, attuale finora sopratutto a profitto degli inglesi ».

Discendendo dal generale al particolare il giornale dimostra poi l'utilità britannica all'occupazione dell'Etiopia da parte dell'Italia poichè la presenza stabile della nostra nazione in quelle terre significa pace definitiva ai confini e definitiva fine di quelle incursioni ed aggressioni abissine in territori britannici che sono state denunciate ed elencate nei vari libri bianchi britannici; significa sviluppo di civiltà produttiva in un territorio confinante con tre possedimenti britannici, con un aumento dei reciproci rapporti economici; significa possibilità di utile lavoro comune, e significa anche una notevole soddisfazione data agli incomprimibili bisogni di lavoro e di espansione di una grande nazione e quindi un suo rafforzamento come elemento di pace e di stabilità.

Notato come oggi si continui a parlare dei torti fatti all'Italia a Versaglia nella ripartizione dei territori coloniali, torti a cui l'Italia vuole oggi provvedere senza nulla prendere a chi ha già preso, il «Giornale d'Italia» conclude: « Vorremmo che gli imperialisti britannici costruttori d'un immenso impero fondato sulle più solide virtù della razza umana, l'ideale, il coraggio, la resistenza e la disciplina, meditassero su queste ragioni dell'Italia che si è creata essa pure queste grandi forze civili ».

L'ingerenza dell'Inghilterra

nelle cose dell'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21

L'Ahram insiste sulla urgenza del ripristino della Costituzione e domanda se l'Egitto seguirà l'indirizzo britannico in base alla allenza o al dispotismo inglese. « Finchè esisterà la occupazione britannica — aggiunge il giornale — l'Egitto non potrà avere una politica propria. L'Egitto, dopo l'esperienza della grande guerra, non può prestare fede alle promesse inglesi, nè interverrà in guerra se non vi sarà indotto dal proprio interesse.

Il *Gihad* commenta favorevolmente la dichiarazione del Ministro degli Esteri inglesi che l'esame della questione del lago Tana, dovrebbe essere rimandato a quando la situazione dell'Abissinia sarà chiarita ed aggiunge che il progetto è costosissimo e i risultati incerti. L'Italia prevede che otterrà profitto dall'utilizzazione del lago Tana per coltivare migliaia di ettari e desidera partecipare ai lavori fornendo materiali ,ingegneri ed operai, e favorendo così l'Eritrea. Le sue pretese non sorpasserebbero il campo economico nè d'altra parte essa potrebbe mai deviare le acque defluenti nell'Egitto.

Il *Sciaab* pubblica un telegramma di Sidky da Parigi che riporta le dichiarazioni del delegato italiano nella recente riunione a Parigi fatte alla stampa, e rileva che l'Inghilterra non ha il diritto di protestare per la attività italiana quando la sua attività in Egitto è in aperto contrasto con l'indipendenza ufficialmente riconosciuta. L'articolo così conclude: « Nessim Pascià deve riflettere seriamente sulla situazione e deve valutare le responsabilità ».

Il *Misr* lamenta che l'influenza britannica sia più forte in Egitto che nei Domini ed elenca casi di ingerenza inglese nell'amministrazione del paese rilevando che essa è più forte ora che in passato.

Stretta neutralità spagnola

BARCELLONA, 21

Il Governo spagnuolo, desideroso di mantenere a qualunque costo la neutralità in caso di un conflitto armato italo-etiopico, ha disposto misure militari atte a rafforzare la sorveglianza dei punti strategici.

Da Mataro (Barcellona) è partito in mattinata un reggimento di artiglieria da montagna per ronda nell'Andalusia. Il reggimento di artiglieria di Barcellona è stato imbarcato per Ibiza dove sarà raggiunto da una compagnia di mitraglieri. Le autorità militari hanno deciso di lasciare due navi da guerra in permanenza a Barcellona mentre altre due sorveglieranno le Baleari.

Il giornale *Debate* riflette le apprensioni suscitate sull'opinione spagnola dalle possibili ripercussioni del conflitto anglo-italiano, e rileva che, mentre per l'Italia il problema dell'Abissinia costituisce una questione vitale e di prestigio, per l'Inghilterra è questione che dovrebbe ridursi ad alcune piantagioni di cotone ed ad alcuni chilometri di ferrovia e di strada. Per quanto grandi fossero le concessioni di questo terreno giammai potevano soddisfare le necessità italiane.

La minaccia, oppure il rischio che l'espansione dell'Italia può rappresentare per l'Impero inglese è troppo remota per giustificare agli stessi occhi britannici una azione energica impiegando il termine del senso più ampio della parola le cui ripercussioni possono essere insospettate.

Critiche laburiste alla politica inglese

LONDRA, 21

Sir Stafford Cripps, il noto capo laburista, in un discorso pronunciato a Persance, ha detto fra l'altro che il Giappone, la Germania, l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna sono le cinque potenze responsabili della pace mondiale. Oggi la Inghilterra e la Francia sono potenze imperialiste soddisfatte.

Cripps ha deplorato i pericoli dell'imperialismo ed ha aggiunto che la Gran Bretagna avrebbe assunto lo stesso atteggiamento adottato oggi dall'Italia se la Germania e la Francia avessero persuaso gli inglesi che essi non avevano diritto di andare nel Transvaal a conquistare quel territorio ricchissimo per unirlo all'impero britannico. Cripps ha auspicato una nuova concezione degli affari internazionali.

48 famiglie italiane costrette a lasciar Addis Abeba

ROMA, 21

Notizie da Addis Abeba recano che la situazione politica va sempre più peggiorando; la mancanza infatti di servizio d'ordine non assicura nessuna tranquillità ai cittadini stranieri residenti.

Ieri quarantotto famiglie italiane sono state costrette ad abbandonare la città a causa delle continue angherie cui erano sottoposte. Esse sono partite dirette in Eritrea.

Le condoglianze di De Bono

alla vedova Franchetti

La nobile risposta della signora

ASMARA, 21

L'Alto Commissario ha inviato alla vedova del barone Franchetti il seguente telegramma di condoglianze:

« *Partecipo vivamente al suo dolore e piango la tragica perdita dell'entusiasta coadiuvatore. La sua salma, riposando fra le sabbie ove con tanta alacrità si svolse la sua opera, sarà talismano per le fortune d'Italia su queste terre* - Firmato: *De Bono* ».

La baronessa Franchetti ha così risposto:

« *La solidarietà del Reggitore delle terre che testimoniano l'opera appassionata del mio compagno scomparso conforta la mia pena senza fine nella certezza che il doloroso olocausto propizierà le fortune della patria terra.* - Bianca Franchetti ».

Ammonimenti della stampa francese

alla pericolosa intransigenza britannica

PARIGI, 21

Alla chiarezza dell'atteggiamento italiano nella questione etiopica si continuano a contrapporre qui la incertezza e le contraddizioni del Governo britannico, stiracchiato fra le opposte tendenze dell'opinione pubblica incapace, per la discordia che sembra esistere fra i suoi membri, di assumere un orientamento definitivo. In attesa della riunione straordinaria del Gabinetto di Londra, la stampa francese rivolge alla Inghilterra dei gravi ammonimenti mettendola in guardia contro il pericolo che presenterebbero delle decisioni troppo intransigenti, e osservando che, mentre queste non potrebbero impedire e nemmeno seriamente ostacolare l'azione militare dell'Italia ormai irrevocabilmente decisa, rischierebbero invece di compromettere in modo definitivo la politica di Stresa i cui vantaggi per la stessa Gran Bretagna sono evidenti.

Meschini espedienti

L'Excelsior constata che l'estremo nervosismo dell'opinione pubblica britannica ispira dei dubbi sulla famosa flemma inglese che sembra divenuta ormai una pura leggenda, e ammonisce che la pace non si fonda su dei movimenti di opinione. Il giornale si domanda quindi se i dirigenti britannici stiano per aggiungere nuove *gaffes* agli errori di tattica e di psicologia commessi durante le discussioni tripartite di Parigi. Gravi *gaffes* sarebbero per esempio, secondo l'*Excelsior*, la revoca dell'embargo» sulla esportazione di armi, e il progetto di sanzioni economiche contro l'Italia. « Ci si illude forse — osserva il giornale — di impedire con questi meschini espedienti l'azione punitiva che il Duce ha deciso di intraprendere ad ogni costo contro l'Etiopia per cancellare il ricordo di Adua e vendicare il sangue italiano sparso a Ualual? Una simile misura non avrebbe altro effetto che quello di accrescere il risentimento degli Italiani e l'Inghilterra rischierebbe di perdere per lunghi anni un'amica fedele e una cliente insostituibile. Ciò che l'Inghilterra rifiuterebbe di vendere direttamente all'Italia sarebbe certamente venduto a questo paese da intermediari neutri ».

Misure vessatorie

Il giornale parigino ricorda che durante la grande guerra, nonostante il blocco, la Germania non ha mai mancato dei prodotti necessari ai suoi armamenti e che molti di questi prodotti provenivano proprio dai mercati inglesi o americani. La presente crisi economica, aggiunge l'*Excelsior*, è troppo dura perchè le industrie private si lascino sfuggire delle occasioni di vendite fruttuose, nonostante i fulmini minacciati da una Società delle Naznoni, eventualmente schierata a favore degli interessi più o meno ben compresi dell'impero britannico.

Quanto a fornire armi all'Etiopia sarebbe un altro gravissimo errore, poichè l'Inghilterra e la Francia si accorgerebbero probabilmente un giorno che queste armi messe imprudentemente nelle mani dell'Abissinia potrebbero essere rivolte contro i loro interessi coloniali in Africa.

« La Francia — conclude il giornale — d'accordo con l'Inghilterra sui principii, non può rassegnarsi al disgregamento del fronte di Stresa, pegno di sicurezza e di tranquillità europea. Perciò Laval predica instancabilmente la moderazione. Il Governo britannico lo seconderebbe male nei suoi sforzi, se prendesse delle misure più vessatorie che efficaci ».

Contraddizioni inglesi

L'Echo de Paris, rilevando le contraddizioni britanniche, osserva che l'Inghilterra era stata meno rigorosa nella interpretazione dei principii del Covenant di Ginevra, quando si è trattato di reprimere le molteplici violazioni dei trattati commessi dalla Germania. Il giornale prosegue:

« Essa ci ha costretti a sgombrare la riva sinistra del Reno e quindi ad abbandonare le riparazioni. Quest'anno, dopo le leggi militari tedesche, il suo unico sforzo è stato di smussare le richieste francesi a Ginevra, relative alla condanna morale del Reich. Infine il 18 giugno scorso, gettando a mare la parte quinta del Trattato di Versaglia, firmava il suo accordo navale separato con la Germania. Oggi essa reclama contro l'Italia l'osservanza stretta del Covenant. Il Patto della Società delle Nazioni sarebbe dunque uno strumento unicamente destinato alla difesa degli interessi imperialistici dell'Inghilterra nell'Africa Orientale? ».

Il giornale ritiene tuttavia che una serie di considerazioni e di circostanze consiglino il Governo britannico alla moderazione: per esempio l'atteggiamento degli Stati Uniti che si mostrano assolutamente risoluti a rimanere neutrali nonostante l'invito che sembra venire loro da Londra.

L'atteggiamento americano

« Gli Stati del Sud — scrive l'*Echo de Paris* — restano sempre animati da forti pregiudizi contro i negri, e non hanno per conseguenza nessuna simpatia per l'Abissinia. Il Governo di Washington, d'altra parte, non vuole alienarsi l'importante colonia italiana a pochi mesi dalle elezioni presidenziali. L'Inghilterra non può oggi parlare al mondo con la stessa sovrana autorità di una volta. Alcuni giornali inglesi di opinioni tanto differenti come la *Morning Post* e il *Daily Mail* devono fare melancolicamente questa constatazione: l'Inghilterra, nonostante l'influenza considerevole di cui dispone, anche nel campo finanziario ed economico, non ha più nè l'Esercito, nè la flotta, nè l'aviazione sufficienti per appoggiare fermamente la propria volontà ».

Il direttore del *Jour*, Leon Bailby, si rivolge direttamente agli « amici britannici » per invitarli alla saggezza. Ricordata la frase pronunciata un giorno da Baldwin: « Riconosciamo che l'Italia ha diritto all'espansione », il Bailby aggiunge: « Ma come e dove si vuole facilitare questa espansione? Non siete stati avvertiti già da un anno, amici britannici, che Mussolini non ammette più le ingiurie e le provocazioni dell'Etiopia? Non avete sin dal 1925 in un trattato segreto firmato con l'Italia, stabilito tra i vostri due Paesi una ripartizione dell'influenza in Abissinia? Perchè dunque ciò che vi sembrava lecito dieci anni fa solleva oggi tanta irritazione?

Le parole sagge

Il Bailby invita gli inglesi ad ispirarsi alla saggezza delle dichiarazioni fatte dal rappresentante del Duce alla conferenza tripartita, in cui si riaffermava la volontà dell'Italia di proseguire in Europa una politica di collaborazione con la Francia e l'Inghilterra. Dopo aver citato queste frasi il direttore del *Jour* aggiunge:

« Queste sono davvero parole sagge, che allontanano quelle minacce di confragrazione europea su cui speculano certuni per imbrogliare le carte. Cari amici britannici, noi vogliamo come voi la pace in Europa e per mantenerla è necessario ridurre l'incidente etiopico alle sue giuste proporzioni: quelle di un conflitto coloniale ».

Del resto, sempre sul *Jour*, si mette in rilievo in un altro articolo il fatto che l'Inghilterra non ha più ormai la forza per imporre certi veti.

« Fintantochè erano le flotte, e le flotte soltanto, che regnavano sui mari — si legge in questo articolo — l'Inghilterra si permetteva il lusso di dominare i due bacini del Mediterraneo, occupandone alle estremità esigui territori, rocce, isole, porti. Gibilterra, Malta, Porto Said erano inespugnabili rifugi per i vascelli imperiali. Ma lo sviluppo dell'aviazione cambia il problema. La stessa esiguità dei territori occupati, che era un vantaggio durante l'era marianara diviene un inconveniente nell'era aerea, pochè precisa e limita spietatamente i due o quattro obbiettivi da distruggere o da neutralizzare, allo scopo di togliere ogni base alla supremazia navale.

« Gibilterra e Malta accerchiate dagli aeroplani nemici che spiano il passaggio o la partenza delle flotte - conclude il *Jour* - Porto Said e il Canale di Suez strangolati dalle mine e dai sommergibili; tale è il quadro che s'impone oggi in modo assai spiacevole allo spirito dei nipoti di Nelson ».

Analoghe considerazioni si trovano sull'*Action Francaise* per la penna di Leon Daudet. Premesso che si assiste oggi all'agonia della Società delle Nazioni, istituzione fracida prima di nascere, che segue le sorti del suo modello, il parlamentarismo attualmente in decomposizione da noi e soppresso totalmente in Italia, in Germania, in Russia, in Ungheria e in Turchia, lo scrittore monarchico aggiunge: « L'Inghilterra che occupa Gibilterra in pieno territorio spagnuolo, che ha proceduto in Africa e dappertutto nel mondo con metodi di forza, segue una falsa rotta quando cerca di vietare all'Italia, in piena rinascita, di proseguire sulla via gloriosa che si è scelta. Si racconta che durante i recenti negoziati di Parigi, Eden si sia mostrato intransigente come i suoi predecessori lo furono al momento in cui la Francia si accinse ad agire contro il bey di Algeri. Eden ha avuto torto. Egli farebbe bene ad informarsi su ciò che vale oggi l'Esercito italiano e in particolare l'aviazione ».

GAZZETTA DELLO SPORT

Due vittorie di Aldo Salom

alla riunione motonautica di Velden

Sul lago di Woerther a Velden in Austria si sono svolte, nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, le gare motonautiche della più importante manifestazione austriaca alle quali hanno partecipato corridori di cinque nazioni e precisamente: d'Austria, d'Italia, d'Ungheria, di Francia e di Germania.

La motonautica italiana era rappresentata dal corridore Aldo Salom del Circolo Motonautico di Venezia, il quale aveva portato in Austria il suo motoscafo da corsa della serie di un litro e mezzo « Elsa II », scafo Celli, motore Maserati.

Avariato il motore durante le prove a Venezia, dopo alcuni giorni ed alcune notti di intenso lavoro, il veloce « racer » era potuto partire per l'Austria in piena efficienza. Sul Woerther Aldo Salom ha conquistato all'Italia due brillantissime vittorie vincendo il Nastro Azzurro del Campionato Austriaco ed il Trofeo degli entrobordo.

Il valoroso motonauta veneziano, che era accompagnato dall'ottimo costruttore e motorista Dino Celli, ha trovato sfortunatamente a Velden condizioni atmosferiche imprevedute. Dal caldo della nostra zona, è passato infatti ad una temperatura assai fredda che gli ha causato gravissime noie di carburazione tanto che nella giornata di sabato non è riuscito neanche a prendere la partenza. La temperatura fredda, che a Velden era succeduta dopo un caldo notevole, in seguito a violenti temporali, avrebbe richiesto una miscela di carburante ben differente da quella pur specialissima, che si era portato dall'Italia per alimentare il Maserati otto cilindri.

Migliorata la temperatura nella giornata di domenica, dopo una serie di candele cambiate, Aldo Salom prendeva parte alla gara degli entrobordo nella quale erano in lizza sette motoscafi, sui quali il corridore italiano ha dominato strappando la vittoria all'ultimo giro e vincendo il « Nastro Azzurro » del Campionato Austriaco per avere raggiunto sul giro la più alta velocità.

La vittoria della domenica, a causa di un errore di conteggio dei Commissari, gli costava però il primo posto nella gara finale del lunedì. Infatti al lunedì, alla corsa di chiusura della manifestazione, erano ammesse tutte indistintamente le imbarcazioni partecipanti alla riunione, con un *handicap* calcolato sulle velocità raggiunte nelle gare precedenti.

Così in una gara di otto giri *l'handicap* per Aldo Salom fu di ben quattro giri, *handicap* eccessivo se si considera il distacco che ebbe rispetto al primo arrivato e se si tien conto che nella corsa del lunedì, il veneziano — col motore perfettamente a punto e con ottima carburazione — ha ottenuto dal suo « racer » il massimo rendimento tanto da battere tutti i *records* dei giorni precedenti. In questa gara, in cui era in palio la grande coppa d'oro, Aldo Salom si è classificato secondo, il che però non diminuisce il valore e la bellezza della sua prova.

Alla cerimonia della premiazione il Presidente della Federazione Motonautica Austriaca si è compiaciuto vivamente col corridore italiano augurando il migliore dei successi al prossimo Concorso di Venezia ove i motonauti austriaci contano di riprendere le cavalleresche lotte che tanto interesse hanno destato fra gli spettatori sul Lago di Woerther.

MOTOCICLISMO

Il secondo Trofeo del Garda

VERONA, 21

Anche quest'anno la sede provinciale veronese del R.M.C.I., in collaborazione con i Comuni attraversati dal percorso del circuito, si appresta ad organizzare il Secondo trofeo del Garda, una gara motociclistica di regolarità veloce che già lo scorso anno ebbe a riscuotere un successo grandioso, per il concorso di un folto stuolo di partecipanti alla presenza di una folla numerosissima di sportivi dislocata lungo i più incantevoli colline della bassa Gardesana orientale e dell'Alto Veronese, e lungo il lago da Torri del Benaco a Garda e a Bardolino.

La corsa, definita lo scorso anno se non la migliore, certo una tra le più spettacolari e avvincenti competizioni regolaristiche del motociclismo italiano, avrà in questa seconda edizione una impostazione ancora più attrezzata e una dotazione di premi in denaro e in oggetti di valore per un totale di circa mila lire, cifra questa raramente stinata a gare di regolarità. Il quale ambitissimo premio da aggiudicarsi alla squadra meglio classificata, tra le Associazioni sportive partecipanti, viene posta in palio con assegnazione definitiva dopo prima vittoria, il Trofeo del Garda consistente in un artistico oggetto in argento massiccio, dono magnifico e significativo del Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi.

Si prevede che l'otto settembre, a Lungolago di Garda, verranno a concentrarsi almeno un centinaio di corridori specialisti del genere e migliaia di turisti.

NUOTO

Oggi si corre la "Byron"

Oggi si svolgerà la classica gara di nuoto per la coppa Byron che si prende quest'anno su di un percorso minore di quello tradizionale per la decisione della Federazione Nazionale di abolire le gare di gran fondo. Così la competizione anziate svolgersi da Santa Maria Elisabetta di Lido alla Stazione di Santa Lucia si correrà lungo il Canal Grande e cioè da Santa Lucia alla Chiesa della Madonna della Salute.

A questa interessantissima gara sono iscritti una settantina di nuotatori tra i quali primeggiano il milanese Gamba, giunto secondo nell'ultima Byron, e il riminese Pasi le cui brillanti recenti affermazioni sono ben note.

Il pronostico prevederebbe la lotta per il primo posto tra questi due campioni, ma i numerosi nuotatori di Genova, di Lodi e di Venezia tra i quali ultimi c'è un'ottima promessa qual'è il giovane Mezzadri del Dopolavoro ferroviario, saranno pericolosi avversari dei due assi.

VELA

Aldo Voltolina quinto

nel campionato dinghi

NAPOLI, 21

Quest'oggi, con la disputa delle due ultime prove, si è concluso il campionato d'Italia per dinghi 12 piedi, iniziatosi domenica nello specchio d'acqua di Santa Lucia. Ecco la classifica finale:

1. Guido Postiglione (Napoli) punti 679; 2. Giuseppe Martucci (Napoli) con punti 630; 3. Gino Cadali (Trieste) con punti 534; 4. Fabio Mestron (Trieste) con punti 412; 5. Aldo Voltolina (Venezia) con punti 392.

Terminate le gare nel salone del R. Club Napoli ha avuto luogo la consegna dei premi. La cerimonia è terminata con il saluto al Re cui ha fatto eco l'appassionata Noi degli sportivi e degli invitti.

CALCIO

Altre due vittorie dell'"Augusta"

nel campionato marittimo

MONTEVIDEO,

Proveniente da Buenos Aires giunta oggi a Montevideo la nave *Augustus*. La squadra del Dopolavoro della stessa tonave, durante la sosta a Buenos Aires ha vinto altre due partite sando così in testa alla classifica per il campionato internazionale della marina mercantile.

Avanguardisti e marinaretti partecipanti alla seconda crociera sud America sono stati accolti stosamente dalle autorità di Buenos Aires e dalla popolosa colonia italiana. Dopo aver reso le visite di li alle varie autorità e dopo aver visitato diversi istituti e diversi stabilimenti industriali, si è svolta commovente e simpatico ricevimento presso l'Istituto Salesiano dove te il quale il giovane padre Canepa ha pronunziato un vibrante discorso. In una atmosfera piena di fede d'italianità inneggiava a Don Bosco che è simbolo della religiosità e dell'italiano d'oggi ed al Duce che guida al popolo italiano verso i immancabili destini.

Un morto e cinque feriti

in una sciagura d'auto

BARLETTA,

Questa notte, mentre un'automobile con a bordo sei persone percorreva la strada nazionale, nel tratto Lavello-Canosa, precipitava in un fossato, capovolgendosi. Tra le quasi tutti i viaggiatori: Michele Di Stasi, di anni 43, agricoltore decedeva quasi all'istante; l'altro Davide Di Stasi e il padre di questo Mauro, l'operaio Raffaele Lo Muro e l'operaio Mauro Martino riportavano feriti, quest'ultimo gravissimo, te, per cui è stato ricoverato prognosi riservata a questo ora.

Accoltella una donna

per un credito di sette

BARI,

La ventitreenne Grazia Gio dimorante in un casegiato in riferia, mentre questa notte dugiava sull'uscio di casa, improvvisamente aggredita coltellata da tale Anselmo Di che vantava verso di lei un di 7 lire. Il Di Tolve si allontanava quindi rapidamente. La donna, corsa dai familiari, veniva gnata all'ospedale dove ricoverata in pericolo di vita. Tolve è stato arrestato

Giovedì delle Arti

Il barocco in Palermo

Poeti d'ogni età e di ogni terra hanno esaltato la bellezza di Palermo, e la raccolta dei loro canti — dagli antichi arabi ai modernissimi americani — sarebbe quanto mai interessante.

La città, mollemente adagiata sul mare, circondata di giardini, irrigata con simmetria offriva, oltre spettacoli di natura e visioni d'arte e di vita da incantare ogni anima sensibile.

Ma non soltanto poeti essa ha ispirato, coi resti superbi delle sue antiche glorie, col fascino delle opere d'arte che il medioevo e l'età moderna vi han profuso, la città ha attratto anche eruditi e studiosi, così come osservatori attenti han dato notizia dei suoi costumi, delle sue consuetudini, delle sue tradizioni.

Lo studio delle opere d'arte e dei monumenti palermitani s'è fatto in questi ultimi anni più diligente ed assiduo e numerose pubblicazioni hanno illustrato chiese e palazzi, pitture e sculture, ferri, ceramiche, oreficerie, tessuti.

L'architettura palermitana nel periodo barocco è l'argomento di un interessante studio dell'architetto Salvatore Caronia Roberti — cui Palermo deve alcuni fra i più bei palazzi sorti di recente fra le sue mura — pubblicato in questi giorni a cura della «Fondazione per l'incremento culturale della Sicilia», con nobile intendimento creata or sono diversi anni dal Banco di Sicilia.

*

Palermo ha superbi monumenti architettonici dell'epoca normanna, del duecento, del trecento e del quattrocento, ma la fisionomia caratteristica della città vecchia, la visione che essa offre al viaggiatore il quale arrivando percorra le sue strade principali, è essenzialmente barocca, di barocco sereno e corretto, lontano in massima parte dalle esasperazioni e dalle deformazioni che altrove questo stile ha raggiunto: testimonianza sempre viva del gusto tradizionale dei siciliani, i quali dall'antichissimo tempio greco attinsero dati che il corrersi dei secoli non ha potuto cancellare.

Furono in massima parte i vicerè spagnoli, desiderosi di legare in modo il proprio nome a qualche opera monumentale, che dettero a Palermo la sua forma simmetrica e la sua speciale impronta architettonica.

Il Vicerè Toledo prolungò per un buon tratto in linea retta l'odierno Corso Vittorio Emanuele, la bella strada portò per lungi anni il suo nome; Marco Antonio Colonna la fece arrivare al mare e fece innalzare al suo termine la porta monumentale che porta ancora il nome di sua moglie. Bernardino Cardines duca di Maqueda, nei primissimi anni del seicento fece togliere l'altra grande arteria, che ancor oggi si chiama Maqueda e che, con perfetta simmetria, dividesse e dividesse la città in quattro quartieri. Ed ancora un vicerè, il duca di Vigliena, che fece ornare riccamente di stemmi, lapidi, colonne, statue e fontane la grande piazza ottagonale in cui le due strade s'intersecano e che da lui fu detta piazza Vigliena.

L'esempio dei vicerè era seguito dalle congregazioni e dagli ordini religiosi che consideravano la magnificenza delle loro costruzioni — chiese, oratori, monasteri — come necessarie manifestazioni di fede; era seguito dai nobili, che il vecchio orgoglio familiare non consentiva di rimanere assenti dal rinnovamento edilizio della città.

Sorgono così, nel seicento e nel settecento alcune fra le più belle chiese di Palermo, alcuni oratori e sono autentici gioielli d'arte, palazzi e palazzi sontuosi vengono edificati o parzialmente rifatti.

Ecco il tempio del Salvatore, nel cui interno tutto rivestito e ornato di marmi policromi è di una imposta ricchezza in tutto degna delle nobilissime monache basiliane che ospita l'attiguo monastero. Ecco la imponente facciata della chiesa della Pietà, mirabile di proporzione e d'una ampiezza di visione, d'una sobrietà di stile quasi classiche. Ecco intrapposto la chiesa del monastero di Valverde e quella della Concezione che offrono sovrabbondante ricchezza di ornati, ecco Santa Chiara e la chiesa dell'ospedale dei Sacerdoti, coi loro archi ma equilibrati portali.

Allontaniamoci un istante dal tempo vero e proprio dell'architettura: quali tesori d'inesauribile fantasia non profuse il Serpotta nei suoi Oratori e in tutte le chiese in cui lavorò?

*

Un fatto di palazzi monumentali a Palermo ha una tradizione che risale al lontano trecento. In quel tempo sorsero infatti il palazzo Chiaramonte detto lo Steri, che nonostante le devastazioni del tempo conserva all'esterno e all'interno dovizia di decorazioni architettoniche e pittoriche, e quello di Matteo Sclafani, nel cui cortile si ammira quel interessante *Trionfo della morte* che è il più vasto dipinto murale di carattere profano che esista a Palermo e che faceva parte probabilmente di un più vasto e ricco assieme decorativo, andato forse in rovina o forse non realizzato.

Accanto a questi due, edificati però nel secolo seguente, possono citarsi il palazzo dei Patella o Abatelli, da secoli chiuso ostello di monache ma che conserva infatte gran parte delle sue antiche grazie, il palazzo Aiutamicristo che nel 1525 fu più di ogni altro ritenuto degno di ospitare Carlo V di passaggio per Palermo, il Palazzo Marchesi e qualche altro, più o meno deturpati dallo scorrer degli anni, i quali mostrano come la vecchia nobiltà palermitana tenesse ad avere sedi degne del suo fasto e della sua potenza.

Accanto a questi monumenti di antica architettura, numerosi edifici sorti nel seicento e specialmente nel settecento possono essere ricordati per il loro carattere artistico, per la bellezza delle facciate, dei cortili, delle scalinate, degli interni.

Di alcuni di essi — gran peccato! — solo vecchie stampe ci danno notizia precisa, ma altri abbastanza numerosi attestano tuttavia l'alto originale senso di arte di chi li concepì e li eresse.

Dai Quattro Canti all'Albergo dei poveri — fatto erigere da Carlo III Borbone per ricovero degli indigenti senza letto — dal palazzo dei principi di Villafranca a quello dei marchesi Santa Croce, dal palazzo Bonagia al Palazzo Cattolica, tutta una larga serie di costruzioni di tipo barocco dimostrano come i nostri architetti, senza restare estranei al movimento che subiva l'arte loro nella penisola, sapessero dare alle loro fabbriche una nota personale, che era sempre di equilibrio, di serenità, di buon gusto.

E quale sobria aristocratica raffinatezza sapesse raggiungere questo loro buon gusto, lo rivelano in especial modo gli interni di alcuni fra questi palazzi, i cui saloni nulla han da invidiare a quelli dei più sontuosi edifici del genere, sorti verso la stessa epoca, nelle principali città del continente.

Gli autori di queste chiese, di questi pubblici edifici, di questi palazzi sorti a Palermo tra la fine del cinquecento e gli ultimi anni del settecento rimasero per lungo tempo ignorati.

Fu già voga ricoprirli di vituperi; pur senza nominarli, per qualche distrazione, deturpazione, sovrapposizione da qualcuno di essi compiuta su monumenti ad epoche precedenti. Senza voler decidere su certe intromissioni del barocco in opere di antica nobiltà — come ad esempio la Cappella del Crocefisso nell'austera atmosfera del tempio normanno di Monreale, o le sovrapposizioni secentesche nella chiesa normanna di Santa Maria dell'Ammiraglio, detta la Martorana — possano o pur no essere accettate, sia come interessanti curiosità artistiche, sia come documenti del lento processo di evoluzione subito dallo spirito umano attraverso i secoli, sembrerà ad ognuno ingiusta una condanna di tutti gli architetti del periodo barocco per le malefatte che qualcuno di essi potè compiere.

Degno di vivo plauso ci appare dunque il Caronia anche per le notizie che nel suo studio ci dà sugli autori dei principali monumenti barocchi di Palermo.

Apprendiamo così i nomi di fra Paolo Amato che per quaranta e più anni fu architetto del Senato palermitano, e che pur continuamente distratto, per questo suo incarico, dalla necessità di immaginare tutte quelle decorazioni o apparati festivi che in certe occasioni arrivavano a trasformare l'aspetto delle vie e piazze principali della città, ebbe tempo e modo di scrivere un interessante trattato di prospettiva, di incidere numerosi rami e di legare il suo nome a chiese, cappelle, mausolei e a numerose altre opere di architettura civile.

Non suo congiunto, per quanto portasse lo stesso nome, fu Giacomo Amato, frate anche lui, al quale si debbono le chiese della Pietà, di S. Teresa alla Fralsa ed altre non più esistenti, nonchè i palazzi Cattolica e Cutò.

Ricordiamo ancora il domenicano Tommaso Napoli, autore fra l'altro della villa Valguarnera a Bagheria, il gesuita Angelo Italia il cui nome è legato al bel tempo di Casa Professa; Giovanni Biagio Amico, autore di un «Architetto pratico» in due volumi ricchi di interessanti illustrazioni, e di varie opere architettoniche, non solamente in Palermo ma in tutta la Sicilia; Andrea Giganti il cui nome raccomanda ai posteri il bellissimo scalone del palazzo Bonagia; Orazio Furetto, che fu l'architetto dell'Albergo dei poveri già da noi citato, Mariano Smeriglio autore dell'antico Arsenale palermitano e diversi altri minori.

A questa schiera di eminenti artisti Palermo deve in parte il fascino che ha esercitato sull'animo di quei tanti e tanti viaggiatori e artisti che dal lontano settecento ai giorni nostri hanno visitato la città — i grandi nomi di Goethe e di Wagner sono tra i primi ad affacciarsi alla nostra memoria — e in essa han trovato ispirazione per opere di imperitura bellezza.

Antonio Favales

Scena di Prosa

★ Si è riunito in questi giorni a Roma il comitato direttivo del Consorzio Esercenti Teatro per Anticipazioni a Compagnie di Prosa composto dal prof. Giovanni Dettori, dall'avv. Renzo Castagneto, dal d.r Aristide Morichini, dal sig. Bernardo Papa e dall'avv. Luigi Ribaldi sotto la presidenza di Nicola De Pirro. Il comitato ha messo in esame le domande di anticipazioni inoltrate dalle varie compagnie ed ha iniziato le sue deliberazioni. Il concorso che quest'anno è stato fissato per ogni erogazione è di 30.000 lire delle quali la metà, versata dall'Ispettorato del Teatro, potrà essere tramutata in premio a favore di quelle formazioni che per il loro andamento per la preferenza data al repertorio nazionale, per la disciplina dimostrata dai complessi e dai singoli componenti, saranno ritenute meritevoli di speciale considerazione Riteniamo, a questo proposito, interessante riassumere il patto consortile che regola il funzionamento del novissimo ente sorto per volontà dell'Ispettorato del Teatro e destinato ad assicurare notevoli benefici alle compagnie di prosa. Il Consorzio raggruppa gli esercenti dei seguenti teatri: Argentina, Quirino e Valle di Roma, Manzoni, Olimpia ed Odeon di Milano, l'Alfieri, il Chiarella e il Carignano di Torino; il Paganini e il Margherita di Genova, il teatro Municipale di San Remo, il Politeama Rossetti di Trieste, il Goldoni di Venezia, il Corso di Bologna, il Verdi di Firenze e il Politeama di Napoli.

★ I debutti delle tre compagnie che hanno iniziato con la metà di agosto la loro attività — vale a dire la Ricci-Adami a Genova, la Cimò-Pilotto per gli spettacoli gialli a Milano e la Gandusio - Carli - Baghetti a Viareggio — sono stati lietissimi: ottimo auspicio, dunque per l'imminente nuova stagione che vedrà tutte le compagnie ed i teatri in piena attività ai primi di ottobre Gli spettacoli Gialli hanno già presentato al pubblico milanese due novità la seconda della quale, «Traversata nera» di Bruno Corra e Giuseppe Achille, ha riportato un successo trionfale concretatosi in una ventina e più di chiamate agli attori ed agli interpreti. Speriamo che si continui su questa via. ..

★ «Le Journal» pubblicando il resoconto di una visita fatta dalla sua collaboratrice Marie Edith de Bonneuil al conte Ciano al Ministero della Stampa e Propaganda, riferisce una breve intervista concessa da Nicola De Pirro alla illustre giornalista su l'attività e sul programma dell'Ispettorato del Teatro. In tale intervista si parla per la prima volta ufficialmente del teatro di Stato e della sua prossima istituzione dato l'interesse dell'argomento, riportiamo integralmente il pezzo in questione: «Fra due sigarette vengo a conoscere la creazione d'un teatro d'arte italiano analogo alla Comédie Française. Esso sarà suddiviso in tre teatri: Roma, Milano e Torino. A ciascuno di essi verrà annesso un conservatorio d'arte scenica e di dizione. Le compagnie vi avranno residenza stabile, e il repertorio comprenderà lavori stranieri. Modernissimo di archi, tettura, questo Teatro di Stato, sarà l'espressione dell'epoca mussoliniana. Come si vede queste prime indiscrezioni dell'Ispettorato concordano con quanto avremmo occasione di dire, or è qualche mese, quando esponemmo in linee generali l'attività ed i fini che il nuovo ente si proponeva. Dalle parole della signora De Bonneuil si può arguire che il Teatro di Stato avrà delle sedi appositamente costruite ed a questo proposito ricordiamo l'attività della Commissione per il credito edilizio istituita recentemente dall'Ispettorato e al cui esame sono tra l'altro sottoposti tre progetti per un nuovo teatro da costruirsi in Roma in località differenti (uno a piazza Barberini ed uno in via di Porta Pinciana).

★ Un altro ritorno alle scene è l'argomento di conversazione in questi giorni al Lido; quello di Ada Montereggi. Finiti gli impegni con Renzo Ricci, la Montereggi un anno e mezzo fa lasciava l'arte e le sue pompes per convolare a nozze. Ora il desiderio delle tradite tavole l'ha ripresa ed ecco l'annunzio di una prossima combinazione che alla brava attrice farebbe capo e che avrebbe nel suo elenco parecchi nomi fra i più noti ed i più apprezzati, quali Corrado Racca, Carlo Tamberlani, lo Stoppa e, fra gli elementi femminili Lola Braccini e Rina Morelli-Cimpini. La notizia dovrebbe essere verosimile, dato che la Montereggi, da un anno è a Venezia, qui essendosi sposata e qui essendosi già divisa....

★ A proposito di E. Gramatica quali sono i propositi della grande attrice nostra per la prossima ripresa? Ella dice che non sa, fino a questo momento, nulla di definitivo, non essendole sembrate di sua convenienza alcune proposte fattele negli ultimi tempi: tuttavia ella ha ferma fede di poter partecipare alla grande ripresa con una «formazione» appositamente riunita per due o tre lavori di particolare carattere.

L'arte italiana del verde

PARCHI E GIARDINI DI ROMA

ROMA, Agosto

Uno dei più suggestivi elementi di risalto e di sceneggiatura proviene al paesaggio urbano di Roma dallo svariato lusso arboreo e floreale. Uno stupendo bene pubblico, profuso secondo una classica norma, tutta romana, la quale modifica o, addirittura, crea fuor del pittoresco fortuito, viridi prospettive, fiorite tarsie; prodigio di umano volere ove pietre, vegetali, acque fontane compongono uno spettacolo che è visibile ed esatta immagine di civiltà.

Qual provvidenza e quanto artifizio ponga Roma nell'abbellirsi di parchi, giardini, passeggiate, viali, sia giovandosi dei privilegi del clima, delle risorse plastiche del luogo, dei relitti che la devastazione ha pur lasciati della selvosa bellezza delle antiche ville patrizie, dalla abbondanza delle acque, lo si ammira in ogni parte della città sempre più vasta. Nell'ordine, nei reconditi rapporti col carattere della contrada e delle architetture circostanti, si ravvisa una sovraintendenza scientifica ed estetica ed una organizzazione di mezzi culturali complessi ed ingenti, e di allenamento di maestranze topiarie, di esemplari adornatori di giardini.

Da qualche anno, pertanto, il Governatorato ha sistemato ed ampliato l'antico Semenzaio papale a San Sisto presso l'Appia e la Passeggiata Archeologica, già negletto ed inselvatichito. Riprese che, attraversi i millenni sono singolarissimo vantaggio dell'Urbe: perenne rifiorire, il nuovo concordando all'antico. Qui presso l'Appia, infatti si estendevano signorili giardini, quei giardini romani, la cui ordinanza, secondo Plinio, conformavasi a quella dei palazzi e delle ville.

La maggior parte dei materiali con cui si costruisce, si sceneggia e colorisce il paesaggio urbano di Roma è ammanita nei vivai, nei campi di orientamento delle serre di San Sisto, sotto la direzione di un espertissimo, il dottor Braschi.

A San Sisto si entra in un mondo di vita vegetale dove una estrema raffinatezza coltivatrice compie magiche pratiche. Innesti, fecondazioni, selezioni, trapianti, acclimatazioni, soverchierie gentilissime e dure potature e lievezze di mano per allevar alberi e cespugli, ritrovar gamme cromatiche e fragranti di fiori.

Capolavori di scienza, pazienza, poesia: la nobile flora, creata dalla sensibilità umana che i segreti fenomeni le intime metamorfosi dei vegetali piega e conduce a prefigurate armonie di strutture e coloriture. Un multiforme repertorio di piante e fiori, favorito dal nostro clima ed in particolare, di Roma, caratteristiche fisionomie arboree, classica quella del pino, resultanti da millenari processi culturali, da occulti rapporti soltanto percepibili nella loro azione fra l'uomo e l'ambiente, si dispiegano in questo ferace vivaio suscitando la stupefatta curiosità di chi si regala la passeggiata domenicale e, magari, le vacanze estive al Pincio, a Villa Borghese, al Gianicolo, alla Passeggiata Archeologica, al tranquillo, augusto, apollineo Palatino o nelle tante ville, dalla Aldobrandini, alla Sciarra, alla Paganini, per volere del Duce riordinate e donate al popolo o nei mirabili parchi da quello recente dell'Adrianeo a quello che per l'aprile dell'Anno XIV verrà aperto, fra Oppio ed Esquilino, dibrucando la macchia dei Brancacci che ora si affolta fra i ruderi delle Terme di Traiano.

*

Boschi e giardini, quasi d'incanto, sorgono fra una stagione e l'altra o in una settimana, ovvero, tra un tramonto ed un'alba. Al quotidiano murare che ringiovanisce Roma, la estende oltre la campagna prativa verso i monti ed il mare segue, simultanea, questa enorme opera di piantagione e di giardinaggio condotta da una delle magistrature della complessa amministrazione governatoriale a cui Roma deve così folta apparatura di verde e sgargio di fiorite.

San Sisto è la cava, per buona parte, dei fusti, delle masse arboree perennine stagionani, è il cantiere dove si ricava il materiale per le verdi architetture, il miracoloso colorificio, lo istituto che gradua l'aria, la luce, il calore l'umido, regola gli umori sostanziali e cromatici, la clinica che rafforza la precaria vitalità vegetale con metodo patalogico. Ed ecco le serre, i tepidari, l'Aranciera di una imponenza di cattedrale dove modernissime attrezzature condizionano tepori e luminosità, predispongono stagioni e climi.

Fiore di tutte le latitudini vengono qui moltiplicate e collazionate immensa floriteca vivente la cui collezione di rose ha tremila varietà generate dalle piante madri del gran roseto di Roma, al parco del Colle Oppio, l'aprica piaggia scendente dalla *Domus Aurea* verso il Colosseo, sistemata dal De Vico. L'architetto ed il pittore si conciliano in questo maestro dei giardini che liberamente rivive la tradizione seicentesca con sensibilissimo istinto di romanità con un suo gusto della flora, dell'aura, del georama dell'Urbe. Così vennero eseguiti su disegni del De Vico molti impianti di parchi passeggiate e giardini e costruite fontane nei diversi settori della vastissima bonifica arborea e floreale di Roma. Opere senza firma, di autore sconosciuto al gran pubblico che, forse, non vi sospetta l'occulta mano dell'artista e del botanico.

E dai roseti di esperimento del Colle Oppio, cui presiede il dottor Braschi, si attende l'inedito: la rosa nostra, la Rosa di Roma che sia la Regina dei fiori mediterranei

*

A completare codesta attività prestigiosa del Governatorato, che provvede a circa un migliaio di Ettari a parchi giardini zone erbose senza tener conto di centinaia di chilometri di alberate che lineano vie e viali, e in piena funzione una scuola di giardineri, riorganizzata sulla già esistente, diretta dal Braschi. Tipico istituto, di pretto carattere professionale, allocato in un chiaro, luminoso e, naturalmente, fiorito edificio modernissimo non lungi dal semenzaio di San Sisto, inaugurato dal Duce nello scorso Natale di Roma.

Le aule della nuova scuola accolgono i ragazzi, in azzurra tenuta di lavoro, per i corsi teorici botanici-agrari e l'insegnamento, di particolare importanza del disegno, che dovrà prepararli all'architettura del giardino. Ma non più della mezza giornata scolastica è così occupata giacchè, al semenzaio di San Sisto, per altrettante ore, segue il tirocinio pratico che completa, nei fatti, una adeguata esperienza del buon giardiniere. Nella sosta fra lezioni ed esercitazioni, agli alunni è offerta una abbondante colazione servita nel lieto refettorio su mense separate. Squisita semplicità che conferisce un tono di gentilezza ed un modo di educazione a quell'ora di ristoro. Tutte le attività della scuola sono d'altronde regolate da una disciplina severa. L'alunno vi deve conquistare il previlegio di imparare e la generosa assistenza, poichè la cernita degli insufficienti e degli indisciplinati viene esercitata inesorabile, anno per anno. Infatti, appena, il venti per cento dei partecipanti alle classi inferiore riesce ad essere ammesso all'ultimo anno del corso superiore. Provvida norma, poichè da uscire l'ortolano qualunque od uno spostato, ma un coltivatore artista, un giardiniere, un decoratore e, se si vuole, un architetto.

E quando si pensi alla nostra discendenza illustre di agricoltori, che tanta vaghezza di forme, armonia di colori ed odori, seppero fissare negli alberi e nei fiori, delizia della vista e dello odorato, beltà e conforto di vita una scuola simile esula dalla sua funzione meramente pratica per assumere un suo compito ideale. Non è a dire, infatti, che un parco, un giardino, un'aiuola valgan meno di un ben scandito porticato, di un bel quadro, di uno splendido musaico.

Alessandro Benedetti

UNA POETESSA DELLA MUSICA

Un bel sogno da pomeriggio d'estate? Eccolo: entrare in una delle graziose ville dei tanti piccoli paesi che, a ridente cornice di quel gran quadro ch'è Parigi, pullulano lungo l'*Ile de France*, e avanzare in un fiorito giardino ove pure il ghiaieto sembra fatto di corolle smarrite; giungere innanzi a un basso edificio, che ha più del tempio che della casa; salire i pochi gradini che conducono all'interno e d'un tratto arrestarsi stupiti.... Il sogno comincia! Infatti, a venirci incontro è una immateriale padrona di casa, che non ha volto ma solo voce, voce paradisiaca: una musica cioè, veramente indiata, nella quale paiono fusi tutti i più melodici linguaggi della Natura, dallo squittio di una rondine al trillo di un usignuolo, del chioccolare della fontana al mormorio dei ruscelli, dal gemito del vento allo stormire delle foglie... e, come strumenti creati dall'uomo, dalla levità di una viola alla gravità di un organo, dall'arpeggio di una chitarra al ricamo di una mandola, dell'acuto di un violino al «sottovoce» di un violoncello. Tanto può il clavicembalo, lo strumento così caro a Bach e a Couperin.

Sogno di un pomeriggio d'estate? No, realtà che ogni domenica, dal maggio all'agosto, ha richiamato il più intellettuale e più cosmopolita dei pubblici a Sain-Leu-La-Forêt, e più precisamente nella sala di musica ove Wanda Landowska dà i suoi concerti.

Concerti? Forse no, perchè il vocabolo è troppo generico; sarebbe più proprio, dato che Mme Landowska dirige una scuola, dire le «sue lezioni»; ma nè *scuola*, nè *lezione*, nè *dirige* sono qui parole adatte: l'Arte vera è al di sopra di tutto ciò che fa regola, perchè la vera Arte forma eccezione: «Insegnamenti» è il vocabolo, e nel senso più esteso, poichè questa poetessa della musica, ha il raro dono della comunicatività. Sia che suoni, sia che parli. D'altronde le parole che ella dice ai suoi allievi ed al pubblico, (forse solo al pubblico, il più difficile degli allievi) non sono una interruzione alla musica, o una parentesi intermessa nella musica, ma una continuazione verbale del motivo musicale. Cosicchè Bach, Haendel, Scarlatti, Mozart.... parlano dallo spartito o dalla tastiera alle labbra della squisita interprete; e le frasi dette, sostituiscono le frasi suonate, o le continuano, o le precedono per commentarle, o meglio, spiegarle. Allora gli ascoltatori, che d'un subito erano rimasti stupiti, se non colpiti dalle inattese brusche «fermate», ecco doppiamente attenti. — e al suono e alla parola — s'interessano sempre più alla audizione di nuovo genere cui presenziano, e al termine prorompono in applausi: applausi che contengono la soddisfazione di ciò che si udito e la gioia di ciò che si è appreso. E quando Wanda Landowska — che accompagna i suoi allievi al clavicembalo o al pianoforte —, senza volerlo e cioè per dare un semplice esempio d'interpretazione suona da sola e, avvinta dalla grande musica altrui, trasportata dalla propria grande sensibilità, non s'interrompe e fa suo il tesoro di armonie racchiuso nella doppia tastiera, è una vera ovazione che accoglie il numero fuori programma! Ma il merito artistico di questa insuperabile suonatrice di clavicembalo è pari alla modestia di lei: allor che il pubblico l'applaude, ella ha l'aria di rispondere: «sono io che vi ringrazio perchè mi ringraziate». Anche la modestia, come tutte le qualità sostanziali, ha il suo lato aristocratico. Nata a Varsavia, Wanda Landowska dimostrò sin dalla più tenera età una passione spiccata per la complessa e anche complicata musica di Bach. Vero *enfant prodige* (destinato a non fermarsi, come tanti, ma a diventare un prodigio senza tramonti) ella frequentò il Conservatorio della Capitale polacca, ultimando gli studi quattordicenne. A undici anni aveva dato i suoi primi concerti sorprendendo, entusiasmando! Il celebre Bach e l'acrobatico Liszt non avevano mai conosciute mani così fragili e così sicure, soprattutto un cuore così tenero e così forte. Ella studiò non solo le opere dei grandi Maestri, ma anche la loro vita, le loro più secrete intenzioni artistiche, quelle manifeste e quelle appena accennate, anche quelle da intuire... e da simile studio e da cotanto amore risultò la più profonda conoscenza e la migliore interpretazione.

Venuta a Parigi, Wanda Landowska si fece costruire — sul modello dell'autentico clavicembalo di Bach — un magnifico strumento a due tastiere. E i concerti, cioè i trionfi, si susseguirono. A «Giovanni Sebastiano» e a Liszt si aggiunsero altri Grandi, tutti i grandi Creatori di melodie. Del nostro Domenico Scarlatti, anche recentemente ella dette un concerto — o un «omaggio», come lei stessa felicemente la tenuto a precisare — concerto, che è rimasto memorabile!

Parimenti memorabile fu l'avvenimento musicale del 1933, con «Le variazioni Goldberg» di Bach, preceduto da uno studio analitico della stessa interprete, degno nella sua sottigliezza critica e nella sua finezza esplicativa, della superba musica che lo aveva generato. «Alcune «Variazioni» hanno la toccante bellezza d'una pagina della «Passione» secondo San Matteo. «Tra le fosche spirali delle variazioni minori prorompono la freschezza di spumanti cascate, il «mormorio di voci che s'alzano, «la gaiezza di risate che scoppiano. Il nostro divino Bach si diverte. Il giuoco indiavolato dei «tasti incrociatisi lo affascina, ed «egli vi si abbandona con una gioia «completa!». Ecco un brano, lirico-critico, che potrebbe far meditare anche molti censori....

Wanda Landowska tenne pure, per alcuni anni, una cattedra di musica antica all'Accademia Reale di Berlino e a Filadelfia. Come autrice, il suo libro «Musique ancienne» conobbe la massima diffusione e sollevò innumeri interessanti polemiche.

Invece di dare ali unicamente alle ambizioni e stabilirsi nel grande centro (che spesso, per il troppo rumore e per intensità della vita esteriore rimpicciolisce il sogno, se non lo annulla) Wanda Landowska volle dar ali alla propria poesia, ed ha cercato la campagna ove la Natura, grande maestra di tutti, è sovrana. Saint-Leu-La-Forêt, a venti chilometri da Parigi, è diventata una piccola Bayreut francese: nel giardino di una delle sue civettuole ville, è sorto un Tempio dedicato alla più seducente delle Muse. Dalla vicina Capitale — e anche dall'estero — durante il periodo di concerti che d'estate si svolgono nella scuola di Mme Landowska (il migliore suo allievo, e più fedele collaboratore, è un italiano di Venezia, Ruggero Gerbin, è un accorrere di appassionati e anche di profani attratti da una fama che non conosce frontiere.

Nel mio colloquio con la magata Solitaria di Saint-Leu-La-Forêt ho espresso il desiderio ch'ella mi parlasse del grande Napoletano da lei tanto amato e così bene interpretato.

— La forma creata e adottata da Domenico Scarlatti è delle più semplici. Beniamino di Re, è il popolo ch'egli preferisce, è soprattutto la strada che lo attira, la strada variopinta e brulicante di gente. Scossa della frenesia della danza, dai singhiozzi e dai desideri; questa musica tenera, maliziosa, sfrenata, prende il suo nutrimento dal continuo moto: appaiono fiamme e scopaiono, il «maggiore» si succedono con una rapidità che tronca il respiro. E anche nei bucolici tratti di malinconia, anche là dove il poeta sembra meditare e contemplare, la vita mantiene la propria intensità. Noi percepiamo il battito vivo e regolare di una pulsazione ininterrotta. Fra le «Sonate» che mi sono parse più belle ho scelto quelle che, riunite a seconda delle loro affinità e seguendo la mia fantasia, formano come una catena e continuano un racconto d'amore e di folli avventure. Fissare la scelta in questo mondo di meraviglie, prenderne un certo numero e lasciarne molte altre è stata opera ardua, per non dire penosa. Mi consola l'idea che le «trascurate» di oggi saranno «le prescelte» di domani. E poichè esistono circa seicento Sonate, io potrò così variare, sino all'infinito, la gamma incantata della magie musicali dovute al nostro grande Scarlatti...

Solo un artista della parola potrebbe esprimersi così. Wanda Landowska è una geniale poetessa del-

Nino Bolla

Pittura, Scultura ed Architettura

«Domus» di agosto (n. 92) contiene uno scritto di urbanistica di Montalcini, Molino e Pifferi, la villa Kende, una significativa costruzione di Molnar e Farkas illustrata nelle sue particolarità strutturali e nelle sue applicazioni geniali, aspetti di architetture italiane; dal più grande teatro del mondo del Rockefeller Center al rifugio sul Gran Paradiso e al monumento a Battisti. Dalle ultime costruzioni di Ponti sono tratti alcuni esempi in 4 pagine. Di grandissimo interesse è l'arredamento creato dall'architetto Pagano ed eseguito da Antonio Parma per il direttore amministrativo del «Popolo d'Italia». Tre pagine sono dedicate agli affreschi che Funi sta eseguendo per il Palazzo della Consulta Comunale a Ferrara. Segue il ppanorama delle lettere e delle arti a cura di Gadda e Vitali.

In questo fascicolo, tra le migliori opere di arredamento, sono messi in rilievo i due ultimi lavori dell'architetto Mario Labo a Genova, il «Bar della scala» e una polleria, esemplare nella sua semplice serietà e funzionalità.

Articoli sui giardini e sui fiori occupano le ultime cinque pagine che prendono le idee dalle riviste che, come al solito, sintetizzano la visione di quel che di meglio si fa nel mondo.

★ E' in traduzione per la Collezione Mondadoriana «Medusa» che come tutti sanno raccoglie le opere narrative moderne più significative apparse in ogni Paese, un interessantissimo volume di Isak Dinesen «Una notte a Parigi ed altri racconti gotici». L'autrice che si nasconde sotto questo pseudonimo, sebbene scriva in lingua inglese, è danese, e dalla Danimarca trae gran parte della sua ispirazione. Lo stile, l'invenzione, gli spunti di questi sette lunghi racconti sono così insoliti che la mente corre in cerca di una quantità di nomi e di maniere, sebbene riesca poi difficile dire se la Dinesen ne abbia subìto l'influsso o se piuttosto, di deliberato proposito e con molto spirito non si sia divertita a seguire quelle tracce, a imitare quei colori.

★ Nei dintorni di Lipsia si sono scoperti 72 frammenti di un vaso che risale all'età del bronzo e le cui dimensioni sono assolutamente inusitate. Si calcola che esso potesse contenere 260 litri. Nell'officina annessa al Museo regionale tutti questi pezzi sono stati pazientemente riuniti e completati, sicchè oggi il vaso ha potuto essere esposto al pubblico. Esso misura metri 2,42 di circonferenza ed ha uno spessore che in alcuni punti raggiunge i 4 centimetri. Per bene apprezzare tutta la perfezione di questo oggetto preistorico, bisogna tener presente che esso fu eseguito senza l'aiuto del tornio e senza smalto.

Teatro Lirico e Musica

★ «Il festival di Monaco» costituisce quest'anno la piena affermazione razzista, voluta ed imposta dai dirigenti del Reich per quanto concerne esecutori ed interpreti sulle varie scene partecipanti al Festival. All'Opera «Parsifal» ed «Anello del Nibelungo» in superbe edizioni; al Teatro Nazionale rappresentazioni Shakesperiane con «Re Lear» e Schiller con «Maria Stuarda» e di Ibsen con «Spettri» principale interprete Agnese Straub, la più grande attrice drammatica della scena tedesca.

★ «Il terzo Festival di Mosca» svolgerà nella prima decade del prossimo settembre e si preannunzia particolarmente interessante. Nei dieci giorni del programma, gli spettacoli saranno «Sadico» di Rimsky-Korsakoff, «I tre obesi» di Ouranskov, «Re Lear» di Shakespeare al Teatro Ebraico. Al teatro di Tairoff verranno date «Le notti egiziane» di Shakespeare; al teatro Valchtangov «Il lontano» di Afinoguenov, al Teatro all'aperto una epopea della Cavalleria rossa intitolata «Corneintchouk», negli altri teatro, infine, si daranno rappresentazioni di «Carmen», «Gli Aristocratici» (teatro realista) «I Combattenti» (teatro accademico) «Till Eulenspiegel» di Coster. Delegazioni di tutto il mondo parteciperanno a questa terza manifestazione teatrale degli U. R. S. S.

★ «Al Kursaal di Interlaken» si è svolta giorni addietro una solenne manifestazione celebrativa in onore di Giovanni Strauss, con la partecipazione dei più eminenti artisti e «solisti» dei teatri di Vienna e di Basilea, e del corpo di ballo dell'Opera di Vienna.

Nel mondo delle Lettere

★ Il nuovo premio letterario per la poesia fiamminga sarà distribuito annualmente ed ammonta a 100 mila franchi. Esso è destinato per incoraggiamento degli scrittori, non ancora quarantenni, che dovranno presentare al concorso opere letterarie in lingua fiamminga. Tuttavia se questi lavori fossero redatti in lingua francese, il tema dovrà essere sempre di carattere prettamente fiammingo.

★ Uscirà prossimamente la settima edizione dell'annuario dei musei tedeschi. La prima edizione, pubblicata nel 1928, registrava che 1021 musei e collezionisti privati avevano inviato le loro comunicazioni. Nel 1930 il numero era salito a 1601 nel 1931 a 1944, nel 1932 a 1977 e con l'ultima edizione si raggiunge la bella cifra di 2075.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Malvezzi Alessandro L. 14.

Succ. A. Santi fu Antonio L. 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Tesseramento — Le operazioni del tesseramento per l'anno XIII si chiudono improrogabilmente il 30 settembre p. v.

Si invitano i fascisti che non lo avessero ancora fatto a regolare la loro posizione entro il termine indicato.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti di questo Gruppo facenti parte della formazione, sono invitati a presentarsi in questa sede, questa sera, giovedì 22 corrente, alle ore 21, in completa divisa nera.

× Si invitano le famiglie dei richiamati e volontari per l'Africa Orientale abitanti nel Sestiere di S. Marco, a dar notizia della partenza del congiunti in questa sede, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Gruppo Universitario Fascista

Ieri è stata gradita ospite della nostra città una comitiva di 25 maestri delle Isole Italiane dell'Egeo accompagnati dal Fiduciario del Governo delle Isole prof. Diego Piovan. Essi furono ricevuti al loro arrivo dai camerati del G.U.F. Veneziano, che li accompagnarono poi, in un rapido giro attraverso la città, alla visita dei maggiori monumenti e musei.

Nel pomeriggio, sempre accompagnati dai camerati veneziani, gli ospiti si recarono al G.U.F. ove furono ricevuti dal Segretario Gianni di Colloredo, al quale recarono il saluto del vice Segretario dei G.U.F.

Ripartirono in serata.

Nei Sindacati dell'Industria

La visita del Segretario Generale alla Casa del Portuale

Ieri l'altro alle ore 16 il nuovo Segretario Generale dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria camerata Giuliani Antonino, si è recato in Campo S. Simeone Grande a visitare la «Casa del Portuale» (ex Palazzina Nigra) dove hanno sede le compagnie di lavoro, il Sindacato Lavoratori Portuali e il Dopolavoro di categoria, di prossima inaugurazione.

Erano a riceverlo il Segretario del Sindacato suddetto camerata Picone col direttorio al completo e i dirigenti amministrativi delle Compagnie.

Visitati minutamente i locali di Ufficio e del Dopolavoro il comm. Giuliani ha espresso il suo compiacimento per la bellezza e il decoro degli ambienti e per l'ordine riscontrato che fanno della «Casa Portuale» una delle più belle sedi sindacali della nostra città.

Riunito il Direttorio il camerata Picone ha esposto in una rapida ma limpida sintesi l'opera fin qui svolta dal Sindacato durante il corrente anno.

Dopo aver esposto le condizioni morali e di lavoro delle compagnie di Venezia e di Chioggia ha illustrato particolarmente i principali problemi risolti dall'organizzazione sindacale, che hanno arrecato grande beneficio ai lavoratori e che tradotti in cifra rappresentano varie centinaia di migliaia di lire: quali la fissazione delle nuove tariffe, transazione applicazione tassa di ricchezza mobile, convenzione con la Banca Nazionale del Lavoro per il servizio di cassa, ampliamento del refettorio di Marghera e sistemazione dei servigi igienici.

Sistemazione della Casa del Portuale e dell'inaugurando Dopolavoro Portuale, organizzazione e funzionamento della Colonia montana e delle altre opere assistenziali, a beneficio dei lavoratori e delle loro famiglie.

Ha infine esposto i principali problemi allo studio che costituiscono l'aspirazione delle maestranze.

Il comm. Giuliani ha ringraziato i lavoratori portuali per il saluto rivoltogli che gli giunse graditissimo fra i primi all'atto della sua destinazione a Venezia. Si è compiaciuto per il lavoro svolto dal Sindacato che ha permesso la definizione di vetusti problemi a favore dei lavoratori e dare all'organizzazione una omogeneità che è veramente encomiabile. Felicissima gli è apparsa la scelta dei nuovi locali che nel loro sobrio decoro sono degni dell'altezza la quale è stata portata dal Regime Fascista la dignità del lavoro umano.

Circa i problemi da risolvere e quelli allo stato di studio, ha promesso l'aiuto incondizionato dell'Unione Provinciale e dei Superiori Organi Sindacali per tutte le iniziative che tendono all'elevazione spirituale e materiale dei lavoratori e delle loro famiglie.

Nessun problema od aspirazione purchè giusta, deve apparire irrealizzabile in questa ora magnificamente battezzata dal Duce di «tensione ideale» perchè gli operai fascisti non sono quelli di una volta, ma mirano sempre più alto agli ideali umani.

I lavoratori debbono pertanto marciare a pari passo con quelle che sono le idealità politiche del Regime e con quelle del lavoro fascista.

Ricordando le parole del Duce «della casa decorosa e del salario adeguato» ha soggiunto che quelle che ora sono solo le aspirazioni, quali ad esempio le case per i portuali e l'istituzione di spacci aziendali, in un prossimo avvenire dovranno essere realtà concrete e tangibili.

Ha terminato riservandosi di studiare singolarmente i problemi accennategli e di discuterne prossimamente con l'organizzazione di categoria e con i lavoratori interessati.

La riunione si è sciolta fra vibranti acclamazioni al Duce.

Disposizioni del Podestà per la festa notturna in Canalazzo

Il Podestà ha emanato il seguente avviso:

Durante la festa notturna con galleggiante, che si svolgerà nel Canal Grande nella sera del 24 corr. saranno da osservarsi le seguenti disposizioni:

1. — Dalle 20.30 del 24 Agosto corr. fino al termine delle Festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande, nonchè quello dei motoscafi nei Rii di S. Pantalon e di Ca' Foscari.

2. — Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsore meccanico, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana, o che, per la loro struttura ,o per avere ferro appuntito non mascherato, sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed infine alle barche dei venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche, che concorreranno alla premiazione.

3. — Inoltre, dalle 20 alla fine dello spettacolo:

a) i Rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti, i quali dal Canal Grande siano diretti verso il Bacino di San Marco;

b) i Rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin non potranno esser percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti verso la Ferrovia;

c) i Rii della Croce, del Malcanton e di Ca' Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino di S. Marco.

4. — La galleggiante partirà dai Sabbioni. Dalle ore 21.30 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di Canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa fino a che questa non sarà all'altezza di S. Tomà.

Coloro che vorranno andare verso la Stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin.

5. — Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

6. — Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle Fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

7. — Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui pontoni dei vaporetti, sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di San Marco, per assistere allo spettacolo.

8. — Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni visibili dal Canal Grande le illuminazioni a luce viva.

9. — Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza.

Sarà provveduto a termini di legge a carico dei trasgressori.

Corso per tornitori con torni paralleli

Il 20 corrente presso i Cantieri Navali e Officine Meccaniche alla Giudecca, l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica, ha iniziato un Corso per tornitori con torni paralleli (maestranze occupate). Il Corso avrà la durata di mesi tre e le lezioni si svolgeranno tutti i giorni meno il sabato, dalle 17 alle 19.

Erano presenti all'inizio del Corso il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. sig. Langfelder della Direzione dei Cantieri e l'istruttore del Corso sig. Cosimo Iacobelli.

Pronunciarono brevi parole di incitamento agli operai a frequentare il Corso con assiduità e diligenza, tanto il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro quanto il sig. ing. Langfelder.

Dopo di che il sig. Cosimo Iacobelli, istruttore del Corso, iniziò la prima lezione.

Corso di disegno professionale per artigiani ebanisti

Presso l'Istituto d'Arte ai Carmini, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni Sindacali ha iniziato un Corso di Disegno Professionale per Artigiani ebanisti, la sera del 20 corr.

Al Corso si sono iscritti 32 artigiani; erano presenti all'apertura del Corso il prof. Giuseppe Berti direttore dell'Istituto d'Arte, il prof. Gaetano Rossi istruttore del Corso, il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro e il rappresentante dell'Artigianato Provinciale.

Tanto il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro che il rappresentante dell'Artigianato ebbero parole di incoraggiamento e di esortazione agli iscritti a frequentare il Corso con la massima assiduità, rilevando nel tempo stesso la grande importanza e utilità dei Corsi Professionali di Avviamento.

Il Corso ebbe inizio immediato.

Sindacato Professionisti, Artisti

Si informano gli inscritti ai Sindacati Professionisti ed Artisti che in sede (S. Fantin 1901) possono essere acquistati biglietti della Lotteria Ippica di Merano.

SPOSI

per Bomboniere, Confetti, Sacchetti, Tondini, Astucci, Scatolette, Tulle fiori d'arancio, Cordoncino, visitate

FARINA in Calle della Bissa

confezioni, spedizioni e consegne a domicilio gratuite. - Regalo alle spose.

La vita al Lido

Un gala al Chez-Vous

in onore degli ospiti greci

Questa sera il Chez-Vous aprirà le sue terrazze ad un gala di eccezione, il quale sarà in onore degli Ufficiali e Cadetti della Nave Scuola «Aris» ospite delle nostre acque.

Il ballo avrà particolare interesse dal numero e dalla originalità delle attrazioni che allieteranno la serata e insieme dalla copia degli eleganti «cotillons».

Il favore col quale tutto il miglior pubblico del Lido accoglie queste feste del Chez-Vous, che sono altrettanti avvenimenti di mondanità raffinata, dà garanzia che anche questa sera la deliziosa terrazza dell'«Excelsior» sarà il ritrovo della grazia e dell'eleganza. Siamo in grado di annunciare che oltre agli Ufficiali e ai Cadetti dell'«Aris» parteciperanno alla festa numerosi Ufficiali della nostra Marina e dell'Esercito e tutto il grande pubblico delle grandi occasioni, che renderà così omaggio agli ospiti graditissimi.

La recita de "La Città morta,,

presso il Castello di Asolo

Data la forte richiesta di posti per la rappresentazione de «La Città morta» il «pro Asolo» colla cortese adesione dei signori Attori, è venuto nella determinazione di replicare lo spettacolo la sera successiva domenica 25 alla stessa ora.

I prezzi per questa rappresentazione saranno ridotti a L. 15 primi posti e L. 6 per i dopolavoristi.

Il «pro Asolo» avverte inoltre che in caso di cattivo tempo tanto lo spettacolo di sabato che quello di domenica avrà luogo nell'interno del teatro.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16 «Carambola di amore» l'ultima avventura di Buster Keaton. Prezzi estivi. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Frenesia del Cinema» brillante interpretazione di Harold Lloyd.

MASSIMO. — Dalle 15: La Metro ripresenta l'eccezionale capolavoro «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March ed altri assi del Cinema.

ITALIA. — Dalle 16 Successo del capol, Warner Bros: «L'Imprevisto» col celebre tragico Paul Muni il protagonista di «Furia nera» Prezzi: secondi 1.10, ridotti 0.80.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Andrea Chènier* di Giordano; Brno, 19,25, *Rusalka* di Dvorak (dal teatro nazionale); Bucarest, 20, *Aida* di Ver di (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.30, concerto diretto da Inghelbrecht (da Parigi, programma da stabilire); Braslavia, 20.10, musiche di Reinecke, Sibelius, Borodin, Wagner; Stoccarda, 20.10, musiche di P. Em. Bach, Reger, R. Strauss, Wolf, Joh. Strauss; Londra naz., 20, musiche di Wagner, Schubert, Bax, Stravinski (dalla Queen's Hall); Gruppo Nord, 20.40, concerto bandistico.

CONCERTI VARIATI: Katowice (2010); Strasburgo (20.30); Budapest (21.10); Stoccarda 24); Amburgo (21); Francoforte (20.10).

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mendelsshn: «La Grotta di Fingal» ouverture.
2. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Parte II.
3. Tagliapietra: Canone e Fuga (1)
4. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» Marcia Funebre.
5. Catalani: «Loreley». Danza delle ondine.
6. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

(1) Si eseguisce per la prima volta

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 Agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 31, arrivati n. 7, partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7170 varie 331. Totale tonn. 7501.

Imbarcate varie tonn. 1274.

Carri caricati n. 331, scaricati 38 Totale carri 369.

Autocarri caricati n. 225 con ton. nellate 1496; scaricati 31 con tonn. 311. Totale autocarri 256 con tonn. 1807.

Squadre impiegate n. 83 con uomini 828. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 21-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 37; posta kg. 44.550; merce kg. 97.500; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 43; posta kg. 37.600; merce kg. 126.300; bagagli kg. 610.

I ringraziamenti della Regina

Al telegramma d'augurio spedito dal Podestà a Sua Maestà la Regina Elena nella ricorrenza del Suo onomastico, il Nobile Vittorio Solaro del Borgo dei Marchesi di San Dalmazzo, Cavaliere d'onore dell'Augusta Sovrana, ha risposto nei seguenti termini:

«S. M. la Regina ringrazia Lei e la Cittadinanza veneziana per gli auguri ed i voti gentilissimi che ha molto graditi».

La partenza di S. E. Balbo

Ieri mattina alle 11 S. E. Balbo attraverso il Ponte del Littorio è partito alla volta di Ferrara.

Il movimento turistico

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 sono giunti da Riva di Trento 19 danesi; alle ore 17,05 sono giunti da Bologna 139 tedeschi. Alle ore 20.05 da Milano 29 jugoslavi.

Assistenza agli artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che, per quegli organizzati che avessero bisogno di assistenza per recupero crediti, pratiche legali, tesseramento ecc., il nostro Funzionario addetto ai recapiti periodici in Provincia si troverà il giorno 23 agosto alle ore 9 a Cavarzere e alle ore 15 dello stesso giorno a Chioggia.

Gli artigiani si potranno rivolgere in detti giorni ed ore per Cavarzere presso la Casa del Fascio e per Chioggia presso l'Ufficio della Federazione in Calle S. Giacomo.

Unione Fascista Industriali

Ad evitare possibili confusioni di interpretazione da parte degli interessati, si avvertono gli industriali dell'abbigliamento che il comunicato dell'Agenzia «Delta», pubblicato sulla stampa cittadina del 21 corrente sotto il titolo «Le deroghe al «Sabato Fascista» nelle industrie dell'abbigliamento», è relativo all'accordo nazionale federale già portato a conoscenza degli esercenti l'industria dell'abbigliamento in provincia di Venezia, con circolare numero V-8279 del 9 agosto corrente.

Rimane cioè fermo che sono assolutamente esclusi dalle deroghe al Sabato fascista i dipendenti di età inferiore ai 21 anni e che, in ogni caso, le deroghe stesse si intendono soltanto nel senso di poter concedere al personale cui esse si applicano il minimo annuale di 24 sabati fascisti, a norma di legge.

Arruolamenti nella Milizia per l'Africa Orientale

Gli ex Combattenti che intendono far domanda di arruolamento nella Milizia per l'Africa Orientale possono ritirare presso la Sezione Combattenti (Palazzo Reale) il relativo modulo a stampa.

La domande dovranno pervenire alla Sezione non più tardi del 5 settembre p. v.

Associazione Volontari di Guerra

Si avvertono tutti gli inscritti che prossimamente saranno impartite le disposizioni e le norme da seguire per gli arruolamenti nella Divisione «Tevere».

Domenica 1.o settembre avrà luogo in sede un rapporto straordinario, al quale dovranno partecipare anche gli Azzurri di Dalmazia e nel quale saranno trattate, alla presenza di un componente del Direttorio Nazionale ,importanti questioni associative.

Stato Civile di Venezia

Atti registrato all'Ufficio dello Stato Civile del Comune del Capoluogo il giorno 20 agosto:

Matrimoni: Nardini Eugenio esercente alimentari, celibe, con Bonaldo Rosa, casalinga nubile; Scaramuzza Giovanni carpentiere celibe, con Orosara Giuseppina, casalinga, nubile; Vianello Gino, falegname celibe, con Busetto Maria, cotoniera nubile; Casalbore Mario impiegato banca celibe, con Loi Maria, civile, nubile; Menetto Primo, bracciante celibe, con Saoner Benvenuta casalinga vedova; Poloni Giovanni disegnatore celibe, con Marchiori Adelina casalinga nubile.

Decessi: maschi: Citton Bernardo di 73 anni coniugato pensionato; Pavon Adolfo di anni 28 celibe bracciante. — Femmine: Lopez Alessandra di mesi 2; Bajo Cricsa Antonia di anni 67 ved. cas.

"Calitea,, e "Rodi,,

Ieri, alle 13, è giunta da Alessandria la motonave «Calitea» imbarcando a Venezia un centinaio di passeggeri e ripartendo alle 18 alla volta di Trieste.

Oggi, alle ore 7, giungerà da Trieste la motonave «Rodi» che ripartirà alle 16, completa, per Pireo-Istambul.

La gara di nuoto «Lord Byron»

Si porta a conoscenza del pubblico che oggi, alle ore 17.30, sul tratto del Canal Grande che va dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia alla Salute, si svolgerà la gara di nuoto «Lord Byron».

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese - L. 5.—

15 giorni „ 2.50

Funerali Bevilacqua

Solenne tributo di affettuoso cordoglio, riuscirono i funerali del compianto Angelo Bevilacqua, ben noto Industriale veneziano, Presidente del Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali della Seta.

Prima delle ore 10, vera folla di parenti, conoscenti, amici e rappresentanze, gremiva la bellissima chiesa di Sant'Alvise, ove, fin dalla sera innanzi, la salma dell'Estinto giunta da Conegliano era stata trasportata.

Ultimata l'Ufficiatura funebre, coll'assoluzione impartita da Don Mario Bevilacqua nipote del defunto, la bara, preceduta dai Sacerdoti dai fiori della famiglia e seguita dal gagliardetto del Circolo Fascista Enrico Toti, dai parenti e da tutti gli intervenuti, comprese le maestranze della fabbrica Bevilacqua, percorse il campo S. Alvise e prima di venir posta sulla gondola, sostò alla riva. Quivi il sig. Galvan a nome di tutti i dipendenti disse commosse parole di devoto omaggio e saluto, seguito per gli amici dal d.r de Marco. Infine il rappresentante del Circolo di Cannaregio, compì il rito fascista dell'appello dell'Estinto.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: Prof. Nei Pasinetti anche per il Gruppo Arti Veneziane; magg. Ermanno Viale, Generale Umberto Galanti, rag. Ildebrando Bonaventura Dante Rubelli anche per la S. A. Lorenzo Rubelli; comm. Bernach e famiglia, Conte Gianni di Colloredo Mels; prof. Zanutto; F.lli Guido e Bepi Da Ponte, cav. Antonio Meneghel, Padre Vittorio Chiarina parroco dei Frari, cav. Indri, Comand. Dino Chiozzi, Dott. Cutrone, dott. Coletti, comm. Giov. Zardinoni, d.r De Marco, cav. Camatta, prof. Gontardo, don Biocca pei RR. Padri Benedettini, Francesco Del Prà, gr. uff. Alfredo Campione, cav. Marino Spoldi, dott. Romano d.r Stefani, per l'Unione Industriali, prof. Bacco, dott. Milissenna, cav. Vittorio Nobile Barbini, cav. Enea Genacchi Podestà di Mogliano, prof. Bernardino Bigaglia, comm. Angelo Gino Toso, cav. Davi, cav. Marco Vianello, dott. Giuseppe Candiani anche per il comm. Carlo e fili; cav. Zuliani Alberto, Nobile Mario Venier, Voltolina, Colonn. Riccardo Vergani, dott. Ulisse Canziani; Guido Coccon; ing. Lorenzo Carminelli, avv. Gidoni, dott. Mario Santi, Vittorio Papais, rag. Raccanelli cav. Casali, dott. Molinari, Don Angelo Arcaro anche per i RR. Padri Giuseppini, Fra Giovanni Zuccolo Superiore dei RR. Padri Canossiani. sig. Da Ponte, sig. Scarpa Furlan Guido, dott. Oreste Boccato rag. Teodoro Pinto, cav. Pratilli, Della Pasqua, Lucchin Giuseppe, Placa Mario e un largo stuolo di signore.

Erano rappresentate: Società Arti Edificatorie con bandiera; Unione Industriale Fascista; Società Smobilitati Benefica con bandiera; Circolo Fascista E. Toti con Gagliardetto, Circolo Leonardo Murialdo con bandiera, Oratorio Canossiano con bandiera; Società Ginnastica Letizia con bandiera; Foglia Verde benefica; la C.I.G.A.; Opera Pia Asili Infantili; Conferenze S. Vincenzo De Poli di S. Alvise; Società Euterpe, Deposito Monopoli di Porto Marghera, Casino di Commercio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ In morte della signora Giovanna Marinetti Pavanello il d.r Gerardo Perinello offre lire 30 a favore della Sottosezione Signorine Suore di Nevers.

Il perfetto servizio turistico tra Venezia e le isole Brioni

ROMA, 21

L'*Agenzia d'Italia* a proposito del la ordinazione per la costruzione di due nuove motonavi da turismo passata dalla Compagnia Adriatica di Navigazione, ai Cantieri Navali Triestini, rileva che anche questo anno la predetta Compagnia ha meritato il plauso dei turisti stranieri, che soggiornano ogni anno alle Isole Brioni, ad Abbazia e Fiume.

Specie per le Isole Brioni, ove affluiscono inglesi e americani, il servizio celere di lusso trisettimanale Venezia-Brioni-Abbazia-Fiume, a cui è adibita la bellissima motonave «Morosini», è stato altamente apprezzato. L'«Adriatica» ha assolto degnamente il suo compito, affrontando le responsabilità di trasporti che sono facilmente esposte a critiche, da parte di turisti che vengono dai più lontani Paesi, ed hanno quindi più possibilità di fare confronti e paragoni.

Un ladro in trappola

Alcune sere fa il manovale Spiridine Antonelli di anni 44, abitante a Castello 2686, lavorante per conto della Ferrobeton, nella nuova banchina della Riva degli Schiavoni, fu scorto nell'interno del quartiere Berreta Scaccaluga a Sant'Anna di Castello 1356 mentre stava caricando nella prossima riva su di una barca una decina di sacchi di cemento di proprietà della Ferrobeton. Ci fu chi vide allontanarsi l'Antonelli con la barca e questo era il capo meccanico Luigi Corri che dopo aver inutilmente dato il «chi va là» al fuggitivo lo fece inseguire con un sandolo dall'operaio Felice Trinca, il quale vogò fino all'altezza di San Giorgio finchè vide la barca del ladro andare alla deriva verso l'Arsenale. L'Antonelli andò proprio in bocca al lupo poichè colà si trovava il Corri che montò e lo indusse a dirigere la prora alla riva di Sant'Elena dove lo fece scaricare i sacchi mentre l'altro lesto lesto se la dava a gambe.

Denunciato il fatto alla Polizia, il maresciallo De Luca riuscì ad acciuffare l'Antonelli che fu inviato alle carceri e denunciato per furto qualificato.

Delirio alcoolico

Il vigile Ceroni ieri sera incontrava in Via Garibaldi il bracciante Gio. Batta Ricci di anni 48 abitante a Dorsoduro 2269 che in preda a delirio alcoolico minacciava i passanti. Il vigile, dopo aver tentato inutilmente di persuadere l'ubriaco a rincasare prese il Ricci sotto il braccio e lo condusse alla caserma dei Carabinieri dove fu trattenuto in attesa di smaltire la sbornia.

Stato Civile di Venezia

20 Agosto 1935 - XIII

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI 9

La scappata d'un ragazzo milanese invaghito di Venezia

La formazione delle buste di paga per gli operai è sempre un problema di non facile soluzione causa la scarsità cronica di spiccioli. Così anche la impiegata di studio del Cappellificio dell'industriale Mario Colombo di Monza, quando sabato scorso si trovò a doverlo risolvere non seppe far di meglio che inviare il giovane fattorino in giro per gli esercizi pubblici e le banche della vicina città, alla ricerca di cambio in monete metalliche di nove biglietti da cento. Il ragazzotto, Giovanni Rurali di Adolfo, sedicenne, la cui famiglia abita a Milano in via Amati 13, già pratico per avere fedelmente assolto lo stesso incarico altre volte, inforcò la bicicletta messa a sua disposizione dal principale, presto scomparendo.

— Ritorna presto — gli aveva gridato dietro la signorina — e mi raccomando non farti rubare i soldi!

— Non dubiti che starò attento.

La prima mezz'ora d'attesa passò senza destare apprensioni. Queste si affacciarono quando la mezz'ora si fece un'ora intera per poi diventarne parecchie senza che il Rurali facesse ritorno. Una rapida indagine portò alla strana constatazione che esso non era stato visto da nessuno in nessun luogo. O come mai?

Come sempre succede in simili casi, quando calò la sera non mancarono coloro che, non volendo ammettere dubbi nella onestà già ripetutamente provata dal giovanetto, affacciarono l'ipotesi ch'egli fosse rimasto vittima di misteriosi delinquenti i quali, per carpirgli il danaro, non avessero esitato a sopprimerlo.

Versione questa che fu accettata senza troppo fermarci anche dai genitori dello scomparso che, piangenti, si recarono a sporgere denuncia e ad esporre le loro apprensioni al comandante la stazione dei carabinieri di via Volturno.

Il graduato, non troppo facile ad abbandonarsi a fantasie, raccolse con beneficio d'inventario la versione del delitto, diramando nel contempo circolari di ricerca a tutte le stazioni sparsè per la Lombardia, e anche a Milano furono svolte sollecite quanto infruttuose indagini.

Già i familiari del Rurali si erano abbandonati all'angoscia e alla disperazione; già piangevano per morto il loro caro congiunto; già attendevano, come tanti milionari americani, una lettera di ricatto dai terribili malviventi che forse tenevano in ostaggio il loro Giannino, pronti a versare fin l'ultimo loro avere, quando invece giunse loro una semplice cartolina illustrata da Venezia ed era proprio del ragazzo scomparso. Il quale ultimo li informava che stava benissimo e che attendeva di aver dato fondo alle 900 lire per ritornare. Aggiungeva che Venezia era una gran bella città dove i tram marciavano sull'acqua e dove non c'era pericolo di morire schiacciati dalle automobili, in quanto automobili non se ne vedevano in giro. Era tanto tempo che moriva dalla voglia di vedere la regina della Laguna e finalmente se l'era cavata.

Indirizzo niente però; ragione per cui la polizia avrà qualche difficoltà a rintracciare il discolo per rimandarlo alla sua famiglia.

La storia d'un abito

Sino dal 20 luglio scorso, il signor Severino Brocco, abitante a Cannaregio, aveva subito un furto di biancheria e d'indumenti per il valore di alcune centinaia di lire. L'altra sera, transitando per il Rio Terrà San Leonardo il Bracco incontrava una donna indossante un abito che riconobbe per quello della moglie sua. Invitò allora la donna a seguirlo al Commissariato di Cannaregio, dove essa disse di avere acquistato quell'abito per L. 6 da certa Scarpa Olga maritana Santini, abitante a Castello 2336. Il dott. Checchia rintracciò quest'ultima e, interrogata sulla provenienza dell'abito in questione, ella rispose evasivamente asserendo di aver acquistato anche lei per L. 6 da una vecchietta dai capelli bianchi con lo scialle ecc. ecc.

I capelli bianchi, lo scialle e la stessa somma che la donna aveva sbarsato nell'acquistarlo dalla Santini, senza che quest'ultima avesse a guadagnarci un centesimo, indusse il dott. Checchia a tagliar corto ed a denunciarla senz'altro per ricettazione sequestrando naturalmente l'abito incriminato che fu restituito al derubato.

Contravventore alla vigilanza

Per aver trasgredito alla libertà vigilata è stato ieri denunciato agli agenti di Castello, il pregiudicato Agostino Novello di Vittorio, il quale così troverà aumentato il tempo della vigilanza.

Un caso di pazzia

Ieri notte la Polizia della Questura centrale è stata avvertita che una povera donna in preda a delirio si era chiusa entro la sua camera in Calle dei Botteri al n. 1631, minacciava il finimondo.

Accorsero i pompieri della Lazione, i quali abbatterono la porta e trovarono che la donna era stata tranquillamente sul letto e scomporsi chiese loro che cosa volesse dire tutto quel trambusto. Naturalmente erano state prese tutte le precauzioni per evitare che la pazza mente potesse cogliere alla sprovvista gli accorsi. Gli infermieri della Croce Rossa la caricarono poi sulla barella e dopo l'intervento del commissario, che giudicava opportuno il suo ricovero a San Clemente, fu provveduto per il suo ricovero. Si tratta di Elisa Piovesan di anni 32.

Salvato dalle acque

L'altra mattina alle ore 10 il manovale Giacomo d'Este di anni 37, abitante a Dorsoduro 737, visto come, andò a finire in acqua dal pontile di Calle Vallaresso proprio mentre stava attraccando la lancia. Il gondoliere Armando Mazzo riuscì in tempo di agguantarlo impedendo così che fosse scivolato tra la spalla del motoscafo e il fianco del pontone. Ma intanto D'Este che aveva ingerito molta acqua presentava sintomi di asfissia. Fu richiesta allora immediatamente la barca della Croce Rossa sulla quale si trovava l'infermiere Furlan, il quale praticò all'asfittico le cure del caso, rimettendolo in vita. Ogni modo è stato accompagnato per ogni buon conto all'Ospedale civile, dove fu trattenuto in sala di custodia.

Una disgraziata caduta

Parisi Leda di anni 10, abitante a San Polo 1902, iermattina alle 11 è caduta da una trentina di gradini delle scale di casa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Sventure e disavventure

Colta punta di un osso

Il bracciante Augusto Cam di anni 32, abitante a Cannaregio 804, iersera alle 20 a San Giuliano di Mestre nel caricare una barca di sacchi, contenenti ossa, con una punta di uno di questi, che sporgeva dalla tela, si produsse un'infezione alla mano destra guaribile in dieci.

L'infortunio di un macellaio

Il macellaio Attilio Zannini di anni 32 abitante a Cannaregio nello spaccio di carne di Paolo al Lido, con tritacarne si schiacciò il pollice destro. Guarirà in giorni

Cade dalla sedia

Il muratore Dante Bartolini anni 70, abitante a S. Polo ieri alle ore 19 è stato ricoverato all'ospedale per un grave trauma alla regione coccigea, riportato alcuni giorni fa nella cucina del proprio domicilio per essere caduto da una sedia. Guarirà in giorni 10.

IL CUORE DEL CORPO E' LO STOMACO

Lo stomaco è, infatti, l'organo « dirigente » del corpo umano. Non è la forza motrice, ma certamente è quello che ne ha la direzione, ciò che è altrettanto importante. Allorchè lo stomaco funziona male, di conseguenza, il fegato ed i reni non funzionano male. Assicurarsi quindi una buona digestione, prendere dopo i pasti, una piccola dose di polvere o due o tre cucchiaiate di Magnesia Bisurata con un poco d'acqua. I gas, i gonfiori, l'insonnia, i bruciori di stomaco, la nausea, la sonnolenza e soprattutto la soverchia acidità (ragione di tutti i malesseri) non resistono più di tre minuti alla Magnesia Bisurata. Questa evita qualsiasi complicazione, perchè questi mali, da principio leggeri e passeggeri col tempo e con la ripetizione sono diventar cronici. Colla Magnesia Bisurata potrete mangiare le vostre pietanze predilette senza timore di soffrire di dolori stomacali. Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: un flacone a prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10.

Aut. Pref. Firenze 7827: 3-5

PERMANENTE

massima morbidezza nessuna spatura. - Applicazione colori naturali - specialità che e postiche. Coiffeur de FUGAGNOLI, Bocca di Prezzi miti

Garage VITTORIA - Conegliano

Tel. 52 - F.lli ROVERSI - Via Cavour - Tel

Noleggio Automobili LANCIA - FI

per gran turismo, per famiglie, per viaggiatori e professionisti

Balilla con o senza autista

ISTITUTO CONVITTO SOLITRO

Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono 22-

Accoglie: Convittori, Semiconvittori, Esterni - Tutto lo

UNA SERATA INDIMENTICABILE AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Il magnifico successo di "Scarpe al sole,,

consacra la bella e commovente rievocazione delle gesta degli Alpini

La Mostra continua fino al 31 Agosto

Almeno duemilacinquecento persone si pigiavano ieri sera nel Giardino delle Fontane Luminose, per assistere alla prima visione mondiale del film *Le scarpe al sole*. Fin dalle sei del pomeriggio la normale disponibilità di posti esendo esaurita, era stata sospesa la vendita dei biglietti d'ingresso, malgrado le continue, insistenti richieste che venivano da ogni parte.

Ma, alla sera, il botteghino posto presso l'ingresso del giardino, sul Lungomare, venne preso d'assalto da una folla così fitta, e così imperiosa, che si dovette provvedere di urgenza a creare nuovi posti con i più inverosimili adattamenti, ed a permettere l'ingresso anche a gente che di posto non ne poteva trovare in alcun caso, e che doveva quindi necessariamente stare in piedi per tutta la durata dello spettacolo. Scarponi veneziani, padovani, vicentini, veronesi, trevigiani erano arrivati in gruppi numerosi espressamente per l'occasione, e mettevano, in mezzo al solito pubblico del Festival, una nota nuova, sana, rude e simpatica di entusiasmo, di fierezza, di nostalgia.

Assistevano allo spettacolo S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Principe Nicola di Romania con la Principessa, S. E. il Conte Volpi di Misurata, l'on. Maraini, l'on. Roncoroni, il Direttore generale della Cinematografia gr. uff. Freddi, tutti i delegati stranieri della Mostra Cinematografica, il Segretario Federale e tutte le principali autorità cittadine, un numero imponente di giornalisti italiani e stranieri. V'era poi Paolo Monella, autore del bel libro *Le scarpe al sole* dal quale è stato tratto il film, il regista, i principali attori che figurano nel film, tutti i rappresentanti delle case cinematografiche italiane e straniere.

Lo spettacolo si è iniziato con il bel documentario su *Pontinia*, sostituito all'ultimo momento, per desiderio della Direzione generale per la cinematografia, all'altro film Luce che era stato annunciato in programma.

Il film è stato vivamente applaudito.

Quando sullo schermo sono apparse le prime scene di «Le scarpe al sole», l'interesse del pubblico si è fatto più intenso, ed è stato subito avvinto allo schermo.

Non si son mai sentiti così frequenti e così fervidi gli applausi alle scene salienti della bella pellicola. Scene meravigliose di evocazione degli ardimenti leggendari degli alpini, scene commoventi di semplice e delicata poesia, scene dolorose della ritirata dopo la rotta di Caporetto, scene travolgenti di bellico entusiasmo durante la riscossa.

Il crepitare degli applausi spontanei, fragorosi, commossi, d'un pubblico scevro da ogni preconcetto snobistico o da eccessive raffinatezze intellettualistiche, d'un pubblico che rappresentava veramente il popolo in tutte le sue categorie sociali, dalle più eccelse alle più modeste ha così consacrato, durante lo svolgimento della bella pellicola, e alla fine di essa, un successo magnifico di nobiltà, di finezza, di profonda poesia della rinnovata cinematografia italiana.

Nel pomeriggio «Ricordi d'oro» ha avuto un pubblico foltissimo al Palazzo del Cinema, e applausi cordiali.

"Scarpe al sole,,

Nazione: *Italia*. Casa: *Industrie Cinematografiche Italiane Artisti Associati*. Regista: *Marco Elter*, dal romanzo di *Paolo Monelli*, sceneggiatura di *Kurt Alexander*, operatore *Massimo Terzano*, musica di *Antonio Veretti*, direttore di produzione *G. V. Sampieri*; interpreti: *Camillo Pilotto, Cesco Baseggio, Isa Pola, Nelly Corradi, Giorgio Covi, Carlo Lodovici*.

Questo film che nasce dalla collaborazione di un gruppo di alpini, letterati giornalisti direttori attori vuol essere la prima produzione cinematografica italiana di genere bellico. Il film vuol essere, a distanza di anni dalla grande guerra, la rievocazione di quelle vicende lontane ma sempre presenti allo spirito, vedute quasi simbolicamente; in questo senso la trama rimane in secondo piano per dare rilievo alla vita della massa, all'episodio che non si esaurisce nella narrazione dei fatti attraverso le immagini e la parola, ma raggiunge un significato più ampio per concludersi con un canto d'alpini che si allontana: questo il nucleo del film, che ha trovato in Marco Elter, alla sua prima prova, un regista provvisto più di entusiasmo che di quel mestiere oggi vantato da registi che mancano di senso artistico.

Tuttavia è opportuno ricordare che Elter partecipò come ispettore di produzione ad *Acciaio*, film italiano artisticamente concepito. Di quel film era anche Massimo Terzano, l'operatore di *Scarpe al sole*, provetto sopratutto nella ripresa di esterni; e poichè il film ha luogo principalmente in esterni, Terzano ha avuto modo di trattare il paesaggio fotograficamente in modo assai accurato; non soltanto nelle visioni di montagna al sole, dove le nubi stagliano nette sopra i picchi rocciosi, ma anche in alcune riprese notturne, assai difficili, la fotografia appare singolarmente riuscita. Va ricordato oltre all'operatore, il musicista, Antonio Veretti, che ha adattato alle immagini un appropriato commento musicale; ciò è molto importante quando si pensi che il film è pochissimo parlato. Tra gli interpreti è in primo piano — per quanto non abbia un ruolo di eccessivo rilievo — Camillo Pilotto che specie nella scena che precede la morte davanti alla croce, è stato efficace. Del resto i personaggi minori si confondono nella massa, e per ciascuno vale l'episodio o la sequenza cui partecipa. In questo senso il film assume un carattere che tende al dispersivo, al frammentario. Il regista si è preoccupato più di dar vita ad ogni episodio singolo, raggiungendo spesso notevoli risultati; come nella scena della presa della trincea nemica, più che di costruire i personaggi e di dare di conseguenza una continuità assoluta al film che possa venire seguito con maggiore interesse da parte dello spettatore, il quale rimane comunque preso dalla visione in sè avvalorata, come si è detto dalle tonalità fotografiche. Va infine segnata l'opera del direttore di produzione G. V. Sampieri, opera faticosa in quanto si trattava d'organizzare un film in ogni particolare, in condizioni spesso disagiose.

"Riccioli d'oro,,

(*Curly Top*). Nazione: *U. S. America*, Casa: *Fox Film Corp.*, Regista: *Irving Cummings*, produttore *Winfield Sheehan*, musica di *Ray Henderson*, scenario di *Patterson Mac Nutt* e *Arthur Beckhardt*, operatore *John Seitz*, scenografia di *Jack Otterson*, interpreti *Shirley Tample, John Boles, Rochelle Hudson, Rafaela Ottiano*.

Finchè è ancora bambina, Shirley Tempie deve lavorare continuamente: destino dei bambini prodigio; Shirley Temple è tra essi la più simpatica, quella che più rapidamente ha conquistato il pubblico. *Riccioli d'oro* è una favola, che ha una non lontana parentela con *Papà Gambalunga*. Il ricco milionario toglie la bambina da un istituto per portarla in una villa in riva al mare; idillio tra il milionario e la sorella maggiore della bambina, interrotto da un equivoco sentimentale e ricostruito dalla bambina. Questa lieve trama dà modo a Shirley Temple di prodursi in alcuni numeri di canto e danze nei quali riesce come sempre graziosa. Non vediamo invece la necessità di far cantare John Boles. La regia di Cummings è misurata, la scenografia lineare.

Film a formato ridotto

Una mattina d'operazioni di Gian Luigi Dorigo è non soltanto il miglior film documentario scientifico chirurgico a formato ridotto, ma uno dei migliori film del genere in senso assoluto: anzi il formato ridotto non è stato in questo caso di ostacolo al regista, poichè in formato normale non si sarebbero potuti raggiungere effetti altrettanto notevoli: infatti il film è stato ripreso con tre macchine funzionanti contemporaneamente, una delle quali — che riprendeva i primi piani — doveva essere tenuta in mano, per non impedire l'agilità ai movimenti e per poter riprendere più facilmente ogni particolare. In una sala operatoria sarebbe stato assai più difficile girare lo stesso film con apparecchi normali in quanto essi avrebbero occupato spazio maggiore riuscendo di ingombro al lavoro degli operatori e del chirurgo. Crediamo opportuno dover spiegare questo per far intendere bene la classe del film, il quale è dotato di un montaggio preciso e ben ritmato che permette — mediante la preventiva ripresa con tre apparecchi — di seguire l'operazione nelle sue fasi particolari e non soltanto sul campo operatorio, ma rispetto ai movimenti dei chirurghi, dell'infermiera e alle reazioni del paziente.

L'Eau qui danse è un film di fantasia di Raymond Bricon, sui giochi e i movimenti dell'acqua. *Mietitura* è un documentario di Erman no Contini, con qualche bella visione di campagna e una fotografia abbastanza nitida.

Il programma di oggi

Anche per lo spettacolo di questa sera l'attesa è vivissima nel pubblico e nella critica, poichè si dà *Passaporto rosso*, il nuovo grande film italiano, che porta sullo schermo uno dei più grandi drammi storici del nostro popolo, quello dell'Emigrazione.

Nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, si darà *La Mascotte*, una brillante operetta francese.

Ecco il programma ufficiale:

Giovedì 22 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Vita delle farfalle - documentario tedesco.

Marie des Angoisses - dal romanzo di Marcel Prevost. Regia: Michel Bernheim. Interpreti principali: Mireille Balin e Pierre Dux.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Film a Luce».

Passaporto rosso - Prod. Tirrenia Film. Regia: Guido Brignone. Interpreti principali: Isa Miranda, Filippo Scelzo.

Capriccio italiano - documentario colorato Technicolor.

"La mascotte,,

Produzione: Les Films Mascottes; Regia: Léon Mathot; Attori principali: Lucien Baroux, Germaine Roger, Dranem.

Nel Principato di Piombino, la cattiva fortuna si accanisce contro due uomini: il sovrano, Lorenzo XVII, ed il suo fedele soggetto l'affittaiuolo Rocco.

Il fratello di Rocco, Antonio, è invece un uomo fortunato che riesce in tutto. La sua buona fortuna è dovuta, almeno Rocco ne è persuaso, all'influenza misteriosa di Bettina, una giovinetta al suo servizio, la quale ha la potenza magica di portare fortuna ai suoi padroni.

Commosso dagli affanni di suo fratello, Antonio si decide a cedergli la sua preziosa Mascotte, confidandogli anche che la potenza sopranaturale di Bettina sparirà se la giovane perderà la sua innocenza.

In occasione di una visita alla masseria di Rocco, il Principe Lorenzo scopre il segreto e, abusando delle sue prerogative sovrane, conduce Bettina al castello, ove si fa tutto il possibile per tenerla lontana dagli uomini, anzitutto dal suo assiduo corteggiatore Pippo, il pastore.

La principessa Fiammetta, figlia di Lorenza, dall'anima semplice e romantica, vede Pippo e ne resta innamorata. Il Principe Fritellini, suo futuro sposo, è un uomo male in gamba ed affettato; nessuna meraviglia dunque che Fiammetta gli preferisca quel bel rustico vigoroso di Pippo.

Intanto Bettina si annoia alla Corte, e non fa che pensare a Pippo che non l'ha dimenticata nemmeno lui. L'astuto giovanotto s'introduce nel Palazzo con una truppa di commedianti ambulanti, nella maschera di Arlecchino. Scoperto, viene messo in gattabuia, ed il principe Fritellini eccita la sua gelosia riferendogli le voci che circolano alla Corte: Bettina sarebbe la favorita di Lorenzo.

Per dispetto Pippo risponde alle proposte amorose di Fiammetta; si sposeranno, col beneplacito del Principe Lorenzo che conserverà così la sua mascotte.

Fritellini invece, sentendosi gravemente offeso, dichiara guerra a Lorenzo e penetra con il suo esercito nel Principato di Piombino. Intanto Bettina ha avuto una spiegazione con Pippo e lo ha convinto facilmente della sua innocenza. I due riescono a fuggire insieme e trovare rifugio nel campo di Fritellini, il quale, favorito dalla presenza della mascotte, batte le truppe del suo avversario. Lo stesso Lorenzo e Fiammetta cadono nelle sue mani. Succede però che Bettina e Pippo, aiutati dal furbo Principe di Piombino, si sposano e così Bettina perde colla sua innocenza anche la sua potenza magica, la mascotte è distrutta per sempre. Lorenzo e Fritellini fanno la pace, ed anche Fiammetta e Fritellini si riconciliano.

"Passaporto rosso,,

Produzione: Tirrenia Film; Regia: Guido Brignone; Principali interpreti: Isa Miranda, Filippo Scelzo, Giulio Donadio, Ugo Ceseri.

Siamo nel 1890. Un vapore parte per l'America del Sud, carico di emigranti italiani. Fra essi è il dottor Casati, che emigra per ragioni politiche, la famiglia Brunetti, composta di padre e figlia, ed Antonio, un bravo popolano. Molti Italiani sono stati reclutati in vista della costruzione di una ferrovia sul Rio Negro, nella regione tropicale.

A bordo c'è anche un tale Pancho Rivera, che, fra le altre sue attività più o meno losche, gestisce un teatro di varietà, ed ha con sè un gruppo di pessime artiste racimolate in Europa. Girando per la stiva egli ha posato gli occhi su Maria Brunetti, che è una bellissima ragazza.

Nella regione del Rio gli agricoltori indigeni, illegalmente espropriati dai costruttori della ferrovia, prendono per esponente Pablo Ramirez, un ricco haciendado del posto. Egli sarà loro candidato alle prossime elezioni politiche. Gli emigrati italiani giungono sul Rio mentre la Compagnia Ferroviaria sta trattando col Governo, servendosi di pessimi intermediari, e sfidando il movimento di insurrezione che va organizzandosi fra gli indigeni.

Maria Brunetti, con il padre ed Antonio sono destinati alla stazione n. 8 lungo il fiume, mentre il Dottor Casati va alla stazione n. 12, dove ha sede la compagnia. Pancho e le sue artiste vanno a Giudad Grande, che è all'interno. Casati, che dovrebbe organizzare i servizi sanitari, non riesce a farsi fornire il materiale, ed intanto scoppia una epidemia di febbre gialla. Le stazioni lungo il fiume ne sono colpte. Anche il padre di Maria soccombe.

Casati e Maria, che da tempo vagheggiano un sogno d'amore, debbono separarsi, perchè il dottore è chiamato altrove dalla sua missione. Maria, sola, è facile preda per Pancho, che, sapendola indebitata nella hacienda, le offre il modo di guadagnarsi la vita cantando nel varietà. Ma egli ha altri progetti su di lei, e Casati, aiutato da Don Ramirez ed Antonio riesce appena a salvarla. Nasce un odio feroce in Pancho verso Ramirez che si rivelerà più tardi durante la lotta politica.

Finalmente Maria e Casati si sposano. Dopo molte vicende, Casati con l'aiuto di Ramirez, che è ora al Governo, attuerà un grande progetto, trasformando in una città, «Nuova Italia», la piccola stazione n. 8.

Passano gli anni. Il figlio dei Casati frequenta l'università, e nasce l'amore fra lui e Manuela, anch'essa figlia di emigrati italiani. Siamo alla vigilia della guerra mondiale, ed ha inizio il dramma vero della seconda generazione degli italiani d'America. Casati e gli uomini della sua età sentono potentemente il richiamo della patria, ma i figli loro, cresciuti lontani e negli agi, non conoscono l'Italia, nè sentono il bisogno di difenderla. Scoppia la guerra e viene il momento dell'intervento e molti affluiscono ai consolati per arruolarsi. Cos'è questa patria lontana per Gianni Casati? Fra il ragazzo e suo padre si scava un abisso. Bisognerà che il vecchio Casati offra sè stesso all'Italia perchè Gianni comprenda. Manuela, che è ora sua moglie, lo esorterà a partire. Sul suolo italiano egli cade, e quando il suo bimbo verrà alla luce il volto d'Italia sarà mutato. Per la terza generazione degli emigrati in Sud America esisterà realmente una patria che non si lascierà dimenticare.

Il programma del passo ridotto

Oggi, 22 agosto, verranno proiettati nel palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

Moods of Nature (Inghilterra), dell'«Institute of Amateur Cinematographers». Regia: Mr. Paul Burnford.

Torcello (Cineguf di Venezia). Regia: Antonio Marzari.

Costruire (Cineguf di Torino).

I programmi dei prossimi giorni

Venerdì 23 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Vecchia città - documentario olandese.

La Mascotte - Prod. Les Films Mascottes. Regista: Léon Mathot. Interpreti principali: Lucien Baroux, Germaine Roger, Dranem.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Il re della foresta - documentario tedesco.

Triumph des Willens (Trionfo della volontà). Produzione e regia di Leni Riefenstahl.

Sabato 24 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

E la vita continua - Prod. Prag-Paris. Regia: Kremer. Interpreti principali: Ita Rina; Zlata Dryak, L. M. Struma.

Hei rup - Prod. Meissner film di Praga. Regia: Mai Frice. Interpreti principali: Jaroslawo Jezka, Lagusea Welse.

Ore 18 - Salone dell'Hotel Excelsior: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Naughthy Marietta (Terra senza donne) - Prod.: Metro Goldwyn Mayer. Regia: W. S. Van Dyke. Interpreti principali: Jeanette MacDonald, Nelson Eddy, Frank Morgan.

Un cartone animato di Walt Disney.

La Mostra prorogata al 31 agosto

Per necessità d'organizzazione, derivanti da grande numero di film presentati alla Mostra, e dal fatto che non si possono allungare eccessivamente gli spettacoli serali, la chiusura della III Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea è prorogata al 31 Agosto.

Gli abbonamenti conservano la loro validità, senza alcun pagamento supplementare. I possessori di biglietti di abbonamento potranno occupare i loro posti nelle serate supplementari presentando la copertina del blocchetto.

Il convegno per la costituzione della Camera Internazionale del Cinema

E' riunito in questi giorni, all'Excelsior, in occasione della III. Mostra internazionale d'Arte Cinematografica, il Convegno internazionale per la costituzione di una Camera internazionale permanente del Cinematografo.

Ai lavori del Convegno partecipano le seguenti delegazioni:

Austria: Dr. Oscar Pilzer, Presidente dei Produttori austriaci.

Belgio: M. Pierre des Jardins, delegato del Governo belga.

Cecoslovacchia: Dr. Piskaiz, Consigliere di Stato; dott. Sepka, Presidente dei Distributeurs de Prague; Sig Hasel, Presidente dei Distrbuteurs et Ateliers de Prague.

Francia: M. Charles Delac, Presidente della Camera Sindacale francese per la Cinematografia; M. De Maria, Delegato della Camera Sindacale Francese per la Cinematografia; M. Georges Louran, membro della Presidenza del Comitè du Film Français; M. Raymond Lussiez, membro della Presidenza del Comitè du Film Français.

Germania: Dr. Scheuermann, Presidente della Reichsfilmkammer; Dr. Raether, vice-Presidente della Reichsfilmkammer; Sig. Frits Bertram, Presidente della Federazione degli Esercenti Sale; Sig. Fuermann, vice-Presidente della Federazione Esercenti Sale; Sig. Melzer, direttore della Reichsfilmkammer.

Inghilterra: Mr. Neville Kearnoy, Presidente della Federation of British Film Industry; Mr. Bruce Woolfe, Delegato della Federation of British Film Industry.

Italia: gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia; on. Roncoroni, presidente della CINES; gr. uff. Luciano De Feo; comm. Giovanni Dettori, presidente della Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo; avv. Lo Monaco, Segretario della Corporazione Intellettuali; sig. De Parish.

Polonia: Sig. Richard Ordynski. Presidente dell'Associazione dei Produttori di Film in Polonia; Sig. Zagrodzkiski, Presidente dell'Association des Theatres en Pologne.

Spagna: Dr. Francesco Cervantes, Presidente del Teatro di Spagna; Sig. Burnaga, Presidente dei Teatri di Barcellona; Dr. Oliver, Presidente della Camera per la difesa cinematografica spagnola.

Svezia: Sig. Olof Anderson, Presidente della Federazione Cinematografica Svedese.

Svizzera: Sig. Sutz, dell'Associazione dei Teatri Svizzeri; sig. Mahtl, id. id.

Ungheria: Von Libertini, Presidente dei Distributori di Budapest.

Otto milioni di russi morti di fame

RIGA, 21

Si apprende da Helsinki che è giunto in quella città il segretario generale del Comitato di assistenza della popolazione affamata dell'U.R.S.S., dott. Ammende. Il comitato che è stato formato due anni or sono a Vienna con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le religioni, ha raccolto del materiale il quale dimostra che la vita di milioni di uomini è minacciata nell'Unione sovietica dalla fame. Nonostante le smentite del Governo sovietico, gli esperti del Comitato hanno accertato la verità delle affermazioni. Si dice che la fame nell'U.R.S.S. abbia fatto un numero di vittime non meno grande di quelle della ultima guerra: il numero delle vittime raggiunge 8 milioni. I comitato ritiene, in base al materiale raccolto, che la fame continua annualmente. Negli ultimi tempi il Comitato si occupò specialmente dell'appoggio dei religiosi che si trovano nell'U.R.S.S. Esso è riuscio ad ottenere la grazia di alcuni religiosi condannati a morte. Le condanne alla fucilazione venivan commutate nella deportazione. I condannati erano colpevoli solamente del fatto di avere ottenuto un aiuto dall'estero.

Le esplorazioni nel Fezzan della Missione Desio

TRIPOLI, 21

L'ultima missione inviata in Colonia dalla R. Società Geografica per l'esplorazione scientifica del Fezzan ha compiuto e compie ancora attualmente il suo lavoro di ricerche e di indagini. Come è noto, ad iniziativa della Società suddetta, nel 1932 veniva intrapresa una serie di metodiche ricerche scientifiche nel Sahara libico delle quali il Duca d'Aosta, il valoroso Principe che partecipò alla riconquista dell'interno tripolitano alla testa delle truppe sahariane, volle assumere la direzione.

Numerose spedizioni da allora ad oggi hanno esplorato il territorio fezzanese e la conca di Gat riportando materiale interessantissimo. Il complesso lavoro di indagine era stato ripartito in altrettanti gruppi di scienziati quante erano le materie di studio. Giunsero così successivamente in Colonia dall'autunno 1932 sette spedizioni cui parteciparono noti e competenti studiosi italiani: Cipriani, Mordini, Gini, Corti, Graziosi, Zavattari, Pace, Caputo, Sergi, Scortecci, Beguinot, Migliorini, Soarin che, a gruppi, a seconda della materia compirono studi e ricerche antropologiche, demografiche, paleontologiche, botaniche, biologiche, archeologiche, zoologiche, linguistiche e geografiche. Dei risultati raggiunti da coteste missioni demmo via via notizia ai lettori.

L'ottava missione che ha operato ed opera attualmente nella vasta regione fezzanese aveva il compito di completare il ciclo esplorativo con ricerche di carattere geologico.

Il prof. Ardito Desio — capo della missione — di cui è altamente nota la competenza in materia, è già tornato in Italia in questi giorni dopo un soggiorno di circa un mese nel Fezzan. Egli seguendo la via Tripoli, Misurata, Gheddahia, Hun, Sebha si è portato in automobile a Murzuk e dintorni, quindi a Um el Araneb e Zuila donde tornato a Sebha si è diretto a Ubari, a Gat, a Sardeles facendo una punta su Tin Alcum verso il confine algerino. Da Gat il prof. Desio si è recato a Sebha, Brak, Edri spingendosi fin verso se Hammada per poi riprendere la via del ritorno verso Tripoli. Con queso viaggio nelle zone occidentali egli ha potuto completare i suoi studi su tutto il territorio sud tripolino avendo nel corso del 1932 già visitato la parte orientale.

Il prof. Desio ha voluto dichiararci che i risultati delle sue ricerche sono pienamente soddisfacenti e che la zona di Serdeles, in particolare, si è presentata assai interessante. Egli ha potuto raccogliere 40 casse di materiali e centinaia di fotografie. Ha tenuto — inoltre — a sottolineare la cordiale accoglienza ricevuta presso le nostre autorità e gli ufficiali dei presidi fezzanesi.

L'altro componente della Missione, dott. Cesare Chiesa, si trova ancora in Colonia. Dopo aver accompagnato fino a Gat il prof. Desio, il dott. Chiesa è rimasto in questa località per proseguire le ricerche in località lontane ove non è possibile recarsi con automezzi. Secondo il programma tracciatoci dal prof. Desio, viaggiando a dorso di cammello, il dott. Chiesa dovrà dirigersi, attraverso l'Uadi Bergiusc, alla volta di Murzuk volgere su Tegerhi, centro abitato in prevalenza da tèbu e di qui a Uigh el Ghebir a vari chilometri a sud ed in altre località ancora più meridionali. Dopo visitate queste zone lontane il dottor Chiesa tornerà a Tegerhi donde, per Uau el Chebir e Murzuk, rientrerà a Tripoli.

Con questa ottava missione ha termine lo studio del Sahara tripolitano. Il lavoro compiuto torna a grande onore dell importante ente che ha assunto così eminente iniziativa scientifica, di coloro che validamente hanno prestato la loro opera e di quanti l'hanno sostenuta ed incoraggiata.

CRONACA DI MESTRE

Battaglione fascisti

Ordine di adunata: Tutti i fascisti inquadrati nel battaglione appartenenti al Fascio di Mestre e ai circoli di Marghera, Zelarino e Chirignago, dovranno trovarsi sabato 24 corr. ad ore 17 precise, nelle località specificate negli inviti personali a disposizione dei rispettivi comandanti di Centuria, con la divisa di prescrizione, giusta le norme convenute negli inviti personali di cui sopra, che saranno recapitati a mezzo posta. L'adunata deve essere totalitaria: i comandanti di centuria dovranno procedere all'appello e contrappello.

Tutti coloro che, per qualsiasi ragione non ricevessero l'invito personale, sono comandati in divisa, per la stessa ora in località Spalti di fronte alla Scuola D'Arte, dove apposito incaricato li assumerà in forza.

Rapporto dei preposti all'inquadramento: Coloro che hanno ricevuto incarichi di comando (centurie e manipoli) in seno al Battaglione, dovranno trovarsi venerdì 23 corr. alle ore 21.30 presso la Sede del Fascio per ricevere disposizioni dal Comandante del Battaglione.

D'Ordine: Il vice Comandante del Battaglione.

Settembre Mestrino

Il Comitato festeggiamenti dell'O. N. D. ha completato il programma dei festeggiamenti per il Settembre Mestrino il ricavato dei quali andrà a beneficio delle Istituzioni benefiche di Mestre.

Il programma è il seguente: 1. Settembre apertura della pesca di beneficenza; dalle ore 20.30 alle ore 22.30 in Piazza Umberto I. Concerto della Banda G. Verdi dell'O. N.D.; alle ore 22.30 spettacolo pirotecnico nel piazzale 27 Ottobre.

Domenica 8 Settembre dalle ore 20.30 alle 22.30 concerto della ban. da G. Verdi; ore 22 traversata notturna podistica della città con l'intervento dei migliori campioni delle Tre Venzie; Convegno ciclistico interprovinciale.

Domenica 15 settembre Garo polisportive nel Campo Sportivo del Viale Garibaldi e concerto della Banda G. Verdi.

Domenica 22 Settembre ore 20.30 Concerto Corale Istrumentale in Piazza Umberto I. col concorso della Banda G. Verdi; della corale Vittoria con 200 esecutori; ore 14.30 gara di tiro al piccione nel campo di tiro in via Bissuola indetta dall'O.N.D. di Mestre e organizzata dalla Soc. Cacciatori, valevole per il campionato Mandamentale. Coppa Dopolavoro, ricchi premi.

Giorni 28, 29, 3. Fiere di S. Michele. Grandi attrazioni al parco civertimenti di via Dante.

Domenica 6 ottobre: grande tombola di beneficenza in Piazza Umberto I. Ore 21 concerto della Banda Municipale di Venezia chiusura dei festeggiamenti.

Motocicletta contro un camion

Alle ore 18 di ieri Franco Fundero di Michele d'anni 22, abitante a Venezia Cannragio 3504 C, con la motocicletta targa 3693 V. E. stava percorrendo la via Rosa diretto in via Piave e giunto in Piazzale Regina Margherita andava a cozzare contro un camioncino condotto da Gatto Lino di Modesto di anni 49 abitante in via Carducci il quale stava girandosi.

Nello scontro il motociclista cadde a terra, ma per buona sorte riportò solo delle lievi escoriazioni, mentre la macchina rimaneva danneggiata. L'auto riportava delle avarie al parafango sinistro.

Casone in fiamme

In un baleno delle elevatissime fiamme sviluppatesi per cause imprecisate distrussero un casone di proprietà del signor Melopito Edoardo fu Giuseppe di anni 42 e abitato da Rampen Egidio di Angelo di anni 56, abitante a Boion sulla linea Mestre Piove. Segnalato l'incendio alle ore 12.30 da uno dei familiari, in breve accorsero sul posto tutti del vicinato che tentarono con ogni mezzo di domare le fiamme che si facevano sempre più minacciose. Solo qualche attrezzo venne salvato. Il danno è di L. 2500; però il danneggiato è assicurato.

Ladro di polli arrestato

Alle ore 18.30 certo Scantamburlo Nabrilio di Giuseppe di anni 24 abitante a Vetternigo, domestico di Ragazzo Giuseppe pure di Vetternigo sorprendeva in un campo di proprietà del padrone un tizio che con dei lacci aveva preso tre galline e stava nascondendole entro un sacco Immediatamente venne fermato e consegnato ai Carabinieri i quali lo identificarono per Lison Domenico fu Luigi di anni 48 contadino di Ziminiana. Venne dichiarato in arresto e denunciato.

Infortunato sul lavoro

Alla Vigile di Marghera venne ieri medicato l'operaio Marchiori Sante abitante a S. Bruson dipendente della Vetri e Cristalli mentre stava riparando dei levatoi di benzolo si produceva delle ustioni di secondo grado alla mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

MIRANO

Ente Opere Assistenziali

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute a favore di questo E. O.A. pro Colonia solare: Favero Noè L. 20; Fassina Ignazio 15; Cosmai Pietro 15; Cosmai Carlo 5; Morassutti Maddalena 10; dott. Colso Trivellato 10; comm. Silvio Perale 50; Banca Novara 50; Virgilio Ribon 10; Giulia e Alba Barcato 25; Umberto Pavan 50; rag. Pietro Fachin litri 100 di latte; Bianco Giuseppe 20; Aurelio Busetti 30; Attilio Sbrogiò 10; cav. Silvio Dal Maschio e signora 20.

Il Presidente dell'E.O.A. rende pubbliche grazie.

La chiusura della Colonia Solare

Sabato nel pomeriggio, alla presenza del Podestà e Segretario del Fascio cav. Giovanni Bonifacio, del gr. uff. Paolo Errera. Presidente delle OO. PP. del comm. prof. Giuseppe Mion, Direttore Amministrativo, dell'Arciprete di Mirano, di un folto gruppo di fascisti ebbe luogo la cerimonia di chiusura della Colonia Solare, che anche quest'anno accolse per oltre un mese oltre 240 figli del popolo, i quali sono ora rientrati alle loro case accresciuti di peso ed irrobustiti.

L'Ufficiale Sanitario cav. d.r Guido Meneghelli che durante tutto il periodo di apertura della Colonia visitò con paterna sollecitudine i piccoli ospiti, seguendone passo a passo il continuo miglioramento fisico, rivolse loro parole di circostanza ed elogiò i preposti alla benefica istituzione e quanti si sono prodigati con intelligente sollecitudine affinchè il soggiorno dei bambini riuscisse loro benefico oltre che gradito

Un elogio particolare tributò alle brave insegnanti Signorine Rina Scattolin e Speranza Dal Maschio che, coadiuvate dalle assistenti Garbin e Zane, ebbero tante cure premurose per i piccoli loro affidati.

A nome dei beneficati disse poi commosse parole di ringraziamento e di riconoscenza verso i preposti uno dei padri di famiglia e la cerimonia ebbe quindi termine con i canti dei piccini e col saluto al Duce.

Ecco una breve relazione sulla Colonia solare testè chiusa:

La Colonia solare rimase aperta dal giorno 9 luglio al 19 agosto, cioè per quaranto giorni. Gli iscritti furono 245 (m. 128 e f. 117) con una frequenza media giornaliera di 230 bambini. L'orario fu dalle 8 alle ore 17.30; tre furono i pasti giornalieri sani ed abbondanti; ai piccoli venne praticata la doccia tutti i giorni; venne inoltre curata con particolare premura la parte igienica; uno specialista, direttore del locale ambulatorio odontoiatrico, ha visitato tutti gli alunni e curati i bisognevoli di intervento.

Notati aumento di peso in tutti da un minimo di mezzo kg. ad un massimo di 2,700; aumento nel torace da un minimo di mezzo cm. ad un massimo di cm. nove; aumento di altezza da un minimo di mezzo cm. ad un massimo di due. Nessuna assenza abbe a verificarsi per causa di malattia e la salute ottima di tutti i bambini sta a confermare gli ottimi risultati raggiunti, mercè le cure dei Preposti ai quali va tributato un elogio ed un plauso sincero.

Cronaca di Chioggia

Ruba solo il denaro

Giorni or sono intraprendeva con gli amici una partita al bigliardo nel Caffè Bar «Clodia» il direttore della Società Anonima Acquedotto di Chioggia, sig. Ciregna Mario, che insofferente del caldo deponeva, la giubba in una sedia incustodita. Terminata la partita s'accorgeva, con grande sorpresa, che il portafoglio era rimasto privo della somma di lire 1300. Non potendo immaginare come la scomparsa del denaro fosse avenuta denunciava il fatto al Commissario di P. S. che poteva assodare come il sottrattore non poteva essere altro che Riccardo Poli di Italico d'anni 18 abitante nel Suburbio, il quale aveva assistito come spettatore alla partita. Il Poli l'altra sera venne arrestato a Sottomarina e denunciato all'autorità giudiziaria.

Il sedicesimo figlio

VOGHERA, 21

La signora Cavagnaro Francesca maritata Carenini ha dato alla luce nel locale istituto della maternità il suo sedicesimo figlio. La puerpera, che è stata assistita da alcune donne del Fascio femminile, gode ottima salute.

Garian stazione climatica estiva

ROMA, 21

L'Agenzia «Le Colonie» rileva come si vada da qualche tempo accentuando un certo movimento verso la graziosa cittadina di Garian, sul Gebel tripolitano, che, specie nei mesi estivi, offre alle popolazioni della Libia una simpatica, comoda e poco costosa villeggiatura, in una località incantevole e fresca. Ogni anno infatti, e questo in special modo, molti metropolitani di Tripoli e degli altri centri della Libia che non hanno potuto recarsi in Italia si sono trasferiti provvisoriamente a Garian che, provvista di ottima acqua sorgiva, di rapide comunicazioni con Tripoli, ricca di bellezze naturali e circondata da terra in piena vegetazione, offre ai villeggianti tutto il conforto.

Le incerte cause della morte del Principe Anuvatana

LONDRA, 21

La «Reuter ha da Bangkok che all'Assemblea del Siam è stato annunciato ieri il suicidio del principe Anuvatana, presidente del Consiglio di Reggenza, la cui morte era stata annunciata giorni or sono.

Una relazione della polizia ritiene che il principe si sia data volontariamente la morte a causa delle causategli dall'amministrazione del patrimonio privato dell'ex Re per le quali gli erano state mosse acerbe critiche. Non è escluso che la determinazione suprema sia anche stata causata dalle precarie condizioni di salute dello scomparso.

Un'antica chiesa olandese semidistrutta dagli scarafaggi

AMSTERDAM, 21

Gli scarafaggi sono riusciti quasi a distruggere una antica chiesa a Oudewater in Olanda. La chiesa conta più di novecento anni di età, poichè è stata costruita nell'anno 1003. Essa rappresenta una data storica e precisamente quella dell'anno 1575, quando le truppe spagnole rasero al suolo la città fino all'ultima capanna, ma non toccarono la vecchia chiesa.

L'ultimo articolo di Luigi Razza

La politica dei lavori pubblici

fermamente attuata dal Regime

Il Popolo d'Italia riproduce l'articolo, che S. E. Razza, pochi giorni prima di partire, aveva consegnato a *Politica Sociale*, la nota rivista romana diretta da Renato Trevisani, e che questa ha pubblicato nel fascicolo di agosto. In tale articolo, il valoroso e compianto Camerata esamina gli aspetti economici e sociali della politica dei lavori pubblici fermamente attuata dal Regime, mettendone in rilievo il progressivo e ordinato sviluppo.

« Quando nel pieno della crisi economica il Duce volle iniziare la grande politica dei lavori pubblici, attraverso la complessa soluzione di un completo programma di ricostruzione nazionale — così scriveva S. E. Razza — taluno manifestò il suo scetticismo, altri riandò col pensiero alla ordinaria manovra di governo atta ad alleviare la disoccupazione anche ai fini della tutela dell'ordine pubblico. Pochi furono quelli che credettero nella efficacia politica, sociale ed economica della razionale attività costruttiva che il Regime affrontava.

Oggi, non c'è più — in Italia e fuori — chi non giuri e riconosca questa verità: essere le pubbliche costruzioni uno strumento di equilibrio delle fluttuazioni industriali e dell'occupazione della mano d'opera. Potere sempre l'esecuzione di vasti programmi di nuove opere vantaggiosamente essere fatta coincidere con l'avverarsi delle gravi depressioni cicliche, le quali — dagli albori del capitalismo, si succedono — a periodi più o meno lunghi — con ampiezza e intensità crescenti, in ragione della sempre più fitta rete dei rapporti economici.

Il Governo Fascista vide subito l'importanza di una organica politica dei lavori pubblici, non solo per completare l'attrezzatura della economia nazionale, ma anche per combattere la depressione economica del dopoguerra, e impegnò e spese somme che, specie dopo il 1925, si sono fatte sempre più cospicue ed hanno consentito l'impiego di masse sempre più numerose di operai.

Ed anche qui il Regime operava una profonda trasformazione morale. Mentre il suo intervento diretto sulla economia, attraverso i grandi lavori pubblici, realizzava il positivo risultato di potenziare la organizzazione economica ed industriale del Paese, nell'ordine morale si realizzava il recupero assoluto delle masse operaie — specializzate e non — le quali altrimenti per effetto della politica del sussidio di disoccupazione sarebbero state perdute come elemento produttivo e largamente minorate nel campo della efficienza morale.

Esaminare quanto è stato realizzato nel periodo che va dal 1922 ad oggi, e segnatamente nel decennio 1925-1935 può essere efficace, sia per quanto riguarda la spesa sostenuta che per quanto riguarda il complesso di mano d'opera impiegata.

Un consuntivo completo e complesso che può riempire d'orgoglio le Camicie Nere affermando esso ancora una volta la superiorità del Regime Fascista di fronte a tutti.

Dal 1. Novembre 1932 al 1. Gennaio 1935, la spesa complessiva per opere delle Amministrazioni dei lavori pubblici dell'Azienda Autonoma della Strada e del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale aumentò a circa 22 miliardi di lire correnti, pari a 20 miliardi e 802 milioni di lire attuali ».

Dopo aver prospettato il progressivo impiego di mano d'opera richiesto dallo sviluppo di tali lavori, tanto che da 1926 al 1934 l'impiego giornaliero di essa risultò più che raddoppiato, S. E. Razza esamina il rapporto che di fronte alla spesa complessiva è rappresentato dalla spesa per la mano d'opera, rapporto che varia a seconda del tipo di lavori, e analizza la distribuzione territoriale dei lavori stessi.

Esposte le direttive, che hanno guidato tali lavori in relazione ai bisogni delle varie provincie e all'andamento della disoccupazione, S. E. Razza prosegue:

« Tutta questa documentazione però — come si è detto — non avrebbe che il valore di semplice dimostrazione di quale sia stato lo sforzo compiuto dal Regime — attraverso l'azione diretta dello Stato — nell'attrezzamento della vita economica e produttiva del Paese. Dimostrerebbe come nel periodo più acuto della crisi economica la politica « fascista » dei lavori pubblici è valsa a sorreggere la economia collettiva. Ma dove tutta la efficienza dello sforzo compiuto si anima ed assume una sua più precisa inconfondibile caratteristica è quando si si passa alla analisi delle cifre in rapporto alla incidenza che hanno avuto sugli uomini.

Un'indagine fatta nell'anno 1906 dall'Ufficio del lavoro dell'allora Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, presso gli Uffici del Genio Civile, sulla quantità di mano d'opera occupata sotto la dipendenza e la vigilanza di tali Uffici, per conto di amministrazioni governative, in lavori di costruzione, manutenzione e riparazione di edifici, ponti, strade, argini ecc. e in lavori di bonifica, fluviali, marittimi ecc., ossia in genere per tutte quelle categorie di opere che ancor oggi formano la competenza degli Uffici tecnici del Genio Civile, diede per risultato circa *nove milioni di giornate* di lavoro pagate ogni anno.

Se si considera che negli esercizi della guerra e del dopoguerra la spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, ragguagliata a lire attuali, è stata per lo più inferiore a quella dell'esercizio 1925-26, primo esercizio nel quale si siano iniziati regolari rilevamenti dell'impiego di mano d'opera nei lavori pubblici, si può ritenere di essere non lungi dal vero nel fissare la somma annua di giornate di lavoro pagate in quegli anni in circa *venti milioni di giornate*, per lavori di conto dello Stato come quelli considerati nel rilevamento del 1906.

In confronto a queste due cifre di 9 e di 20 milioni, stanno le cifre crescenti degli anni successivi al 1926 e cioè (sempre limitatamente ai lavori di conto dello Stato):

1927	giornate	25.180.636
1928	id.	25.956 263
1929	id.	32.430.680
1930	id.	38.690.020
1931	id.	35.420.157
1932	id.	38.465.169
1933	id.	44.275.196
1934	id.	39.001.949

Queste cifre danno il senso del come, in effetti, per conto dello Stato, dagli organi esecutivi tecnici di esso, sia praticamente stata inquadrata la maggior parte della massa operaia italiana atta a comporre le brigate di fanteria del tempo di pace e più ancora del tempo di guerra.

E se la disciplina odierna del lavoro ha consentito di ritrovare i reparti organici delle masse che hanno incominciato con i grandi lavori pubblici e porteranno sul terreno dell'azione bellica domani l'avanzata imperiale dell'Italia fascista agli ordini del Duce, si può dire che — accanto alla formazione concreta del nuovo spirito operata dal Partito — la efficace azione spiegata nei cantieri e sui lavori dagli organi tecnici e dai funzionari tecnici esecutivi dello Stato ha avuto la sua particolare efficacia.

Chè la disciplina dei cantieri, di cui fu documentato la prima organica rassegna dei *battaglioni del lavoro* passati in rivista dal Duce, per la prima volta, a Sabaudia nel 1934, si è oggi trasformata in disciplina militare assoluta e completa.

E quella sfilata di reparti organici dette il segno documentale di quello che ormai fosse la maturata ragginnta efficienza spirituale dei lavoratori italiani, in tutte le gerarchie dell'attività produttiva.

Altro e non ultimo merito questo della politica dei grandi lavori pubblici voluta dal Capo. »

La Fiera campionaria di Praga

Aumentate possibilità di sviluppo dei reciproci scambi italo-cecoslovacchi

PRAGA, 21

Il 1. agosto è entrata in vigore il nuovo Accordo commerciale stipulato il 26 luglio u. s. tra l'Italia e la Cecoslovacchia per regolare su nuove basi gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Sostanzialmente detto Accordo — il quale resterà in vigore, salvo proroga, fino al 31 dicembre p. v. — stabilisce a favore della Cecoslovacchia un contingente d'importazione per tutte le merci di origine e provenienza cecoslovacca pari al 100 per cento delle quantità importate in Italia nel 1934, eccezione fatta: 1. per « i lavori di vetro non nominati » (voce 591 della tariffa doganale italiana), per i quali la quota d'importazione viene ridotta all'80 per cento; 2. per le « mercerie di metalli comuni » (voce 911 bis della tariffa doganale italiana) e per le scatole da cipria, tabacco e sigarette (voce 911 e) della tariffa doganale italiana), articoli per i quali viene fissata una percentuale del 90 per cento.

Per contro, l'importazione delle merci italiane in Cecoslovacchia potrà raggiungere fino al 125 per cento della corrispondente cifra dello scorso anno, eccezione fatta per la crusca, per la quale il contingente rimane fissato sulla base del 100 per cento. Inoltre a favore dell'Italia è stato concesso un contingente supplementare di q.li 428 di seta artificiale greggia in più del 12 per cento previsto dall'Accordo, ed è rimasto fissato infine un contingente di importazione in Cecoslovacchia di panelli oleosi di origine italiana, nella misura di 2000 vagoni pari a 200 mila quintali di cui 1000 vagoni da importare nel periodo luglio-dicembre 1935. Inoltre per alcuni altri prodotti italiani sono poi fissati contingenti speciali di favore.

Con la maggiore quota d'importazione stabilita a favore dell'esportazione italiana in Cecoslovacchia si è voluto tener conto del fatto che il « clearing » italo-cecoslovacco segna attualmente una forte disponibilità in lire, la quale non ha potuto trovare finora equivalente contro partita nelle esportazioni effettuate da parte italiana.

Come si vede, l'Accordo in questione offre maggiori possibilità di collocamento di prodotti italiani sul mercato cecoslovacco in rispetto all'anno 1934, e per raggiungere un migliore equilibrio nel conto clearing italo-cecoslovacco sarebbe certamente opportuno che le industrie italiane cercassero ora d'intensificare le loro esportazioni sul mercato cecoslovacco.

A tale riguardo è pure da rilevare che gli esportatori italiani in Cecoslovacchia — data appunto la suaccennata disponibilità in lire determinatasi nel clearing — possono contare su di un agevole e rapido realizzo del controvalore relativo alle loro vendite.

Il nuovo Accordo che si basa sull'equilibrio della bilancia commerciale, è molto favorito dal fatto, che le economie dei due Paesi s'integrano a Vicenda.

Riteniamo superfluo di mettere continuamente in riliero l'importanza tutt'altro che trascurabile che ha il mercato cecoslovacco per l'Italia.

E' noto che la Cecoslovacchia consuma molti prodotti agricoli, zootecnici ed alimentari che non è in grado di produrre e per i quali invece, l'Italia, essendone buona produttrice, ha interesse di aumentare l'esportazione. Viceversa l'Italia è consumatrice di molte materie prime e di svariati articoli industriali cecoslovacchi.

Queste caratteristiche economiche dei due Paesi appaiono perciò integrative una dell'altra, appunto per la differente specializzazione industriale dell'Italia e della Cecoslovacchia.

Questo carattere economico integrativo appare molto più evidente nel campo zootecnico ed agricolo. Infatti, svariati prodotti agricoli che l'Italia esporta abbondantemente, sono continuamente richiesti dalla Cecoslovacchia.

Ma la naturale integrazione è data soprattutto dal prevalente carattere industriale della Cecoslovacchia da una parte, e dai prodotti agricoli e zootecnici italiani dall'altra.

Dati i rapporti di amicizia esistenti fra i due Paesi e considerate quindi le loro caratteristiche economiche che s'integrano a vicenda, è da ritenersi che i reciproci scambi italo-cecoslovacchi, posti sulle basi di questo nuovo Accordo siano destinati a notevole sviluppo, tanto più che i due Paesi sono relativamente vicini.

Senza tema di esagerare possiamo affermare che le esportazioni italiane sul mercato cecoslovacco sono suscettibili di notevole aumento. Lo stesso vale per le esportazioni cecoslovacche sul mercato italiano, sul quale in compenso possono trovare facile collocamento moltissimi prodotti industriali cecoslovacchi.

Il problema sta tutto nella concorrenza dei terzi ed è perciò assolutamente necessario di studiare continuamente il perfezionamento degli scambi e la tecnica dell'esportazione.

L'attuale politica economica del Regime Fascista basata sul sistema di reciproche compensazioni fra l'esportazione e l'importazione influirà indubbiamente non poco sullo sviluppo futuro delle relazioni italo-cecoslovacche.

Si deve ora proseguire tenacemente per questa via di politica economica tracciata dal Governo fascista e non esistendo veramente delle impossibilità congenite allo sviluppo dei traffici fra i due Paesi, Italia e Cecoslovacchie, dovrebbe gradualmente accrescere i reciproci rapporti di scambio, anche perchè con la Cecoslovacchia sono ammesse autorizzazioni ad esportazione ed importazione in compensazione privata, secondo le norme fissate con circolare N. 2 del 26 giugno u. s. prot. n. 100891 del servizio Compensazioni dell'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero, entrate in vigore dal 1. luglio 1935.

L'aumento dei reciproci scambi commerciali italo-cecoslovacchi potrebbe essere raggiungibile più facilmente quando il prodotto, sia italiano che cecoslovacco, riuscisse a farsi meglio conoscere dal consumatore italiano rispettivamente cecoslovacco e quando il perfezionamento dell'organizzazione degli scambi fra i due Paesi riuscisse a rendere più conveniente il prodotto italiano in Cecoslovacchia ed il prodotto cecoslovacco in Italia.

Per quanto riguarda i nostri acquisti sul mercato cecoslovacco conviene ricordare che la migliore occasione per stringere rapporti commerciali diretti coi produttori cecoslovacchi offre innegabilmente all'acquirente italiano la Fiera Campionaria Internazionale di Praga, che è divenuta il mercato centrale delle potenti e rinomate industrie cecoslovacche in generale e la rassegna completa della capacità economica della Cecoslovacchia.

Due volte all'anno partecipano regolarmente a questa importante Fiera Internazionale oltre 3000 espositori e le industrie cecoslovacche ivi rappresentate sono raggruppate separatamente nelle rispettive categorie merceologiche.

Nel modernissimo Palazzo della Fiera di Praga, che è il più grande del suo genere in tutta l'Europa, sono collocate le seguenti mostre: industria metallurgica pesante, elettrotecnica, minuterie metalliche, utensili di ferro smaltato, mobili di ferro, macchinari in genere, meccanica ed ottica di precisione, carta, cartoni e lavori di carta, chincaglierie metalliche, utensili da cucina, utensili per arti e mestieri, economia domestica, vetrarie e cristallerie, ceramiche e porcellane, industria del cuoio e di pelle, bijouterie di Jablomec, oro, argento e gioie, linoleum, tessuti in genere, prodotti chimici, profumerie, igiene, alimentari, arredamento di casa, giardinaggio, industrie artistiche, giocattoli, armi e munizioni, articoli sportivi e per ginnastica, industria reclamistica, industria grafica, articoli per cancelleria, articoli fotografici, imballaggio, industria del legno, tappezzerie, mobili di vimini, strumenti musicali, libri, ecc.

Negli altri reparti della Fiera di Praga sono collocate varie mostre speciali come per esempio la mostra di auto-moto e ciclo, la mostra forestale, mostra di propaganda turistica, mostra alberghiera, mostra della radio, dei mobili di legno, dei pianoforti, mostra dei prodotti coloniali ecc. ecc.

Inoltre diversi Paesi esteri allestiranno anche quest'anno le loro Mostre caratteristiche, come per esempio la Francia, l'Austria, la Polonia, l'Olanda, la Romania, la Jugoslavia, il Belgio, la Danimarca, le Repubbliche dei Sovieti, la Palestina, le Indie Britanniche, ecc. ecc.

La prossima XXXI. Fiera Campionaria Internazionale di Praga verrà inaugurata il giorno 30 agosto p. v., cioè subito dopo la chiusura della Fiera di Lipsia e cioè per facilitare ai visitatori di quella Fiera anche la visita della Fiera di Praga senza eccessiva perdita di tempo; essa durerà fino il giorno 8 settembre p. v.

Un incidente aviatorio causa d'un sanguinoso conflitto

VIENNA, 21

Una disgrazia aviatoria, avvenuta ieri nella piccola città bosniaca di Rogatica, ha avuto uno strascico di disordini in cui sono rimaste vittime parecchie persone. Un dispaccio da Belgrado così descrive il singolare episodio: Mentre la popolazione ortodossa di Rogatica teneva una festa religiosa, un aeroplano dell'Aero Club di Seraievo, volando a bassissima quota, urtò contro un palo telegrafico e si capovolse, cadendo a terra. I presenti fecero tuttavia in tempo ad allontanarsi, cosicchè nessuno di essi venne investito dall'apparecchio. Il pilota, Jankovic, che aveva riportato ferite di una certa gravità, dovette essere trasportato all'ospedale. Nel frattempo la curiosità aveva richiamato sul luogo della disgrazia gli abitanti maomettani di Rogatica che penetrarono così nel territorio della comunità religiosa ortodossa: ciò fu causa di un conflitto al quale la gendarmeria mise fine sgombrando la piazza prospiciente la chiesa.

Ma gli ortodossi raccoltisi altrove si recavano dopo in buon numero davanti alle case dei maomettani, di cui infransero i vetri a sassate. Segul una battaglia durante la quale da una parte e dall'altra vennero sparati numerosi colpi di rivoltella. Sul terreno rimasero due contadini uccisi e 22 feriti, cinque dei quali versano in gravi condizioni. Le autorità hanno inviato sul luogo rinforzi e iniziato una inchiesta.

Campionessa di scacchi uccisa dall'elica d'un aeroplano

PARIGI, 21

Informano da Varsavia che la quinta giornata del Torneo internazionale scacchistico è stata funestata da un tragico incidente. La campionessa inglese Agnese Stevenson di anni 52, che si recava in aeroplano a Varsavia per partecipare al torneo è perita tragicamente all'aerodromo di Poznan. Volendo prender posto nella cabina dell'aeroplano la Stevenson non aveva notato che l'elica era in movimento ed essendovisi avvicinata troppo è stata colpita da una pala che le ha spaccato il cranio.

La corsa aerea Mosca-Tiflis

RIGA, 21

Dispacci da Mosca annunciano che è terminata la staffetta aerea di aeroplani da turismo sul tratto Mosca Tiflis organizzata dallo Ossoavichim. Il pilota Mamedof è giunto primo a Tiflis percorrendo la distanza di 3.800 km. in 38 ore.

Uno che verrà impiccato perchè non è più pazzo

PARIGI, 21

Informano da Nuova York che cinque anni fa, certo Carlo Guersant, di Nuova Orleans (Luisiana) fu condannato alla pena di morte per impiccagione per avere assassinato un negro. Dopo la sentenza fu dichiarato pazzo, e fu rinchiuso in un manicomio. Recentemente la direzione del manicomio ha informato la polizia che il Guersant aveva ricuperato la ragione. Per conseguenza il condannato è stato rinviato a Nuova Orleans per essere impiccato

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759,5	22	25	
Fiume	cop.	758.9	22	27	22
Pola	cop.	760.6	21	24	21
Trieste	piov.	761.6	21	24	
Gorizia	opp.	760.1	23	24	17
Udine	¾ cop.	760.6	22	28	16
Treviso	ser.	761.2	23	27	17
Belluno	cop.	762.7	20	25	11
Padova	½ cop.	760.9	23	29	14
Rovigo	½ cop.	760.3	24	29	17
Vicenza	¼ cop.	760.9	24	27	16
Bolzano	½ cop.	758.6	23	27	13
Trento	½ cop.	760.3	22	8	14
Grappa	¾ cop.	619.6	11	14	8
Venezia	ser.	760.8	22	28	18

Mare: Zara mossa; Pola l. mosso; Trieste l. mosso; Venezia. l. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3; Fiume 1; Trieste gocce. Monte Grappa pom. temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19,5; Luna tramonta ore 15.6, leva ore 23.31. Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 29. — Maree al Bacino San Marco: Alta ore 15.25; bassa ore 1.0 di doman; 23. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Probabilità: Le condizioni del tempo rimarranno piuttosto perturbate sulle regioni meridionali e lungo il versante adriatico, dove si avranno frequenti annuvolamenti con precipitazioni residue anche a carattere temporalesco; sul rimanente cielo meno nuvoloso con addensamenti prevalentemente meridionali, tendenti però ad intensificarsi sull'alto Tirreno. Venti grecali deboli in Val Padana, moderati o alquanto forti sulla rimanente Italia settentrionale, giranti verso scirocco sull'alto Tirreno, altrove prevalenza di correnti maestrali moderate o alquanto forti. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare ancora piuttosto agitato sui bacini meridionali e sul medio Adriatico, mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 22: Su quasi tutta la Europa domina regime anticiclonico. La depressione dell'Africa settentrionale va attenuando la sua zione sul Mediterraneo; tuttavia persiste la probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia specialmente sulla regione orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	68.—	67.80	68.—	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	84.—	83.—	84.—	83.—
Cred. Ven. 6 p.c.	430.—	425.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	425.—	414.50		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 6 p.c.	397.—	397.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	481.—	480.—		
Is. S. Paolo 5 p.c.	448.75	450.—		
Buoni Nov. 1940	92.70	92.50	93.75	93.70
» 1941	93.70	93.60	93.80	93.80
» 1943	84.—	84.—	84.—	82.80
L. R. 4.50 p.c.	411.—	411.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	416.—	412.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1418.—	1415.—	1415.—	1412.—
Assic. Generali	1250.—	1250.—	1250.—	1250.—
Le Centrale	728.—	730.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	484.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	691.—	692.—	692.—	695.—
Costr. Venete	224.—	226.—	225.—	225.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	66.50	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	81.50	81.50
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2240.—	2240.—		
Cotonific. Turter	65.—	65.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Sesia	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	94.—	93.—		
Cotonificio Tunesi	328.50	328.—		
Stamp. De Ang.	702.—	715.—		
Cantoni Coats	874.—	874.—		
Lan. Can. Naz.	460.—	461.50		
M. Ros. Varzi	466.—	465.—		
Man. Rotondi	908.—	905.—		
Man. Toni	29.50	29.50		
U. Cot. Merid.	17.75	17.50		
Unione Man.	260.—	260.—		
Lan. Gavardo	700.—	715.—		
Lanificio Rossi	8665.—	8700.—		
Lan. Targetti	98.—	98.—		
Cascami Seta	416.—	422.—		
Seraceschi	60.—	60.—		
S.N.I.A. Viscosa	429.—	428.—		
Man. Pacchetti	80.—	79.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	63.—	63.—		
Ilva	205.—	206.—	208.50	206.50
Metallurgica	245.—	247.—		
Monte Amiata	98.50	98.50		
Montecatini	196.50	196.75	196.50	196.50
Stab. Dalmine	240.—	239.—		
Breda	196.50	194.50		
Bianchi	98.—	94.50		
Isotta Fraschini	96.—	95.—		
F. i. A. T.	486.50	482.—		
Viani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	58.—	61.50		—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	184.—	171.50	168.—	170.—
Elett. Betocchi	190.50	190.50		
C. I. E. L. I.	264.—	275.—		
Elettro Italiano	295.—	294.—		
Bresciana	265.—	275.—		
Valdarno	170.—	171.50		
Alta Italia E. A.	110.—	112.—		
Emiliana	413.—	410.—		
Idroel. Tenzo	378.—	380.—		
Cbalpina privil.	138.—	137.50		
» ordin.	65.75	66.—		
Sogo	73.10	74.—		
Edison	269.—	268.—		
Edison Pref.	645.—	645.—		
Ide. P. S. I. P.	91.75	92.25		
Tirso	89.50	89.50		
Vizzola	461.—	463.—		
Merid. di Elettr.	250.—	250.—		
Terni	254.50	257.—	255.—	255.—
Essor. Elettrici	12.60	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.50	95.—		
Tecnomasio	72.75	73.75		
Distillerie Ital.	189.50	195.—		
Eridania	168.—	168.—		
Ind. Zuccher	1300.—	1300.—		
Raffineria L. L.	445.—	435.—		
Italiana Gas	13.90	14.—		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	90.—	91.—		
Fondiaria Reg. 7 p.c.	6.10	6.—		
Fond. Rustici	17.50	17.50		
Beni Stabili	217.50	219.—		
Setaseria	21.—	21.50		
Ed. Ital. Diversi	15.50	15.50	58.25	59.50
Grandi Alberghi	58.50	58.75		
Italcementi	447.50	448.—		
Pirelli	1256.—	1261.—		
Pirelli & C.	625.—	624.—		
Snastal	93.50	95.50		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	398.25	398.25	398.25	398.25
Londra	60.60	60.60	60.6.	60.60
Olanda	8.26	8.26	—.—	—.—
Spagna	167.25	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.16	2.16	—.—	—.—
Berlino	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York cbs.	12.18	12.18	12.18	12.18

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. I. m. 70,75 — Prestito Converss. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.50 — Id 1941 92.50 — Id 4 p. c. 1943 82,50 Adria 34 — Cosulich 1725 — Libera Triestina 4650 — Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 96 — Tripcovich 115 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4285 Riunione Adriat. prima serie 1840 Id. seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.60 — New York 12.18 — Zurigo 398,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Genaio 1119 — Febbraio 1108 Marzo 1106 — Aprile 1106 — Maggio 1105 — Giugno 1104 — Luglio 1102 — Agosto 1131 — Settembre 1131 — Ottobre 1131-32 — Novembre 1122 — Dicembre 1113.

Un'altra banca svizzera che chiede la moratoria

ROMA, 21

Il supplemento economico-finanziario dell'*Agenzia d'Italia* riceve da Ginevra che la Banca Popolare Ginevrina ha chiesto e ottenuto una moratoria di due anni; è questa la terza Banca che nel tempo di due mesi ha chiesto la moratoria. Infatti la sistemazione della Banca Popolare viene dopo quella della Banca Commerciale di Basilea e della Wewer e C. pure di Basilea.

Com'è noto, in seguito alla nuova legge sulle Banche che è andata in vigore dal novembre scorso, il Consiglio Federale Svizzero concede la moratoria solamente a quelle Banche i cui impegni siano coperti dall'attivo e si trovino nella necessità di ritardare i pagamenti esclusivamente per difficoltà nella esigibilità dei crediti.

Mortale disgrazia di un guardafili

COMO, 21

Seguendo il sentiero che corre parallelo a un torrente, fra Olgiate Calco e Airuno, il guardafili quarantaseienne Gerolamo Ferrario cadeva nel torrente stesso — ora completamente asciutto — ferendosi gravemente al capo. Il disgraziato è deceduto poco dopo.

RICAMBI

FIAT

ORIGINALI

quelli che dovete usare

Per il servizio delle parti di ricambio la Fiat ha un'organizzazione propria adeguata alla importanza della produzione e circolazione degli autoveicoli Fiat. Parti di ricambio che nascono, per così dire, con le macchine e cui sono destinati, costruiti cioè con gli stessi materiali gli stessi macchinari, gli stessi severi controlli. I ricambi originali Fiat - i soli che diano garanzia di sicurezza e di effettiva reale economia, e che lascino alla macchina la sua piena integrità - si trovano dappertutto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Calendario del Regime per l'Anno XIV

Imponente gruppo d'opere che verranno inaugurate in tutta Italia

ROMA, 21

E' uscito in data odierna il Foglio d'Ordini del P. N. F. che reca il calendario del Regime per l'anno XIV E. F.

OTTOBRE 29: Inaugurazione della grande camionale e autostrada Genova-Valle del Po; 30, inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Firenze; 31, inaugurazione della Città Universitaria di Roma.

NOVEMBRE 3: Riunione del Gran Consiglio del Fascismo; 4 Celebrazione del 17.o anniversario della Vittoria; 15 Quarto rapporto annuale dei Prefetti del Regno; 27 Premiazioni provinciali del grano.

DICEMBRE 6: Premiazione nazionale del grano; 7 Riapertura della Camera; 9 id. del Senato, 18 Inaugurazione del terzo Comune dell'Agro Pontino, Pontinia; 24, Terza giornata nazionale della Madre e del fanciullo.

GENNAIO, 4: Consiglio nazionale del Partito a Roma; 5 Ludi Juveniles e prelittoriali della cultura e dell'arte; 18 Riunione del Comitato corporativo centrale.

FEBBRAIO 1: XIII annuale della M.V.S.N.; 7 Littoriali della neve; 10, 13.a sessione della Commissione suprema di difesa; 16, Littoriali della cultura e dell'arte; 29 Assemblea nazionale delle 22 Corporazioni.

MARZO 1: Inaugurazione villaggi rurali nella bonifica della Nurra (Sardegna); 8. Fiera nazionale dell'agricoltura e dei cavalli a Verona; 9 Inaugurazione della 10.a Fiera di Tripoli; 9 Sessione della Camera; 11 Mostra della Moda a Torino; 12, Sessione del Senato; 16. Inaugurazione 6.a Mostra mercato nazionale dell'artigianato a Firenze; 23. Celebrazione del 17.o annuale dei Fasci italiani di combattimento.

APRILE, 5: Ludi Juveniles e Agonali dello sport; 12. Inaugurazione 16.a Fiera internazionale di Milano; 21 Natale di Roma e Festa del Lavoro. Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale dei premi artistici e letterari delle decorazioni ai Cavalieri del Lavoro e di altri premi. Inaugurazione del Parco Traianeo e di altre opere pubbliche della Capitale; 21 Ottavo censimento della popolazione del Regno, 25 Fondazione del Comune di Aprilia nell'Agro Pontino.

MAGGIO, 4: Sessione della Camera; 9 Inaugurazione 6.a Mostra internazionale di arti decorative a Milano; 11 Sessione del Senato; 24 10.a Leva fascista e 4.a giornata ginnastica dell'O. N. B.; 29 Inaugurazione del Monumento a Diaz e adunata nazionale dei combattenti a Napoli; 21. Inaugurazione degli edifici universitari di Pisa.

GIUGNO 1: Inaugurazione della 20.a Biennale internazionale di Arte a Venezia. 11 Fiera Triveneta a Padova. 15. Consiglio nazionale del P.N.F. a Milano. 18 Celebrazione del 1.o centenario dei bersaglieri, e adunate a Torino e a Roma.

LUGLIO 4: 5.o saggio ginnastico nazionale dell'O.N.B. e consegna delle medaglie al valore atletico.

SETTEMBRE 1-5: Campionati nazionali Giovani Fascisti. 7 Settima Fiera del Levante a Bari. 14: Inaugurazione della zona dantesca a Ravenna. 21 Leva premilitare.

OTTOBRE 8: Sesto annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Inaugurazione monumento a Filippo Corridoni a Corridonia.

Entro l'anno 14.o, in date che saranno ulteriormente fissate, saranno compiute ed inaugurate grandi opere pubbliche in tutte le provincie e specialmente: a Bari il Palazzo del Comando della R. Guardia di Finanza, il Palazzo del Comando della M.V.S.N., l'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali; a Cosenza, il Palazzo Uffici Finanziari Litoranea Ionica, Bonifica del Crati: a Firenze Completamento della elettrificazione linea ferroviaria Firenze Roma, Casa del Balilla; a Grosseto Rete stradale provinciale: a Massa completamento della Galleria Lucca Ughiancaldo; a Modena impianto idrovoro del Pilastresi; a Napoli stazione marittima, Palazzo delle Poste, Palazzo uffici Finanziari, risanamento rione Carità, Piscina coperta Stadio, Casa del Balilla, Caserma per Fanteria all'Arenaccia, Palazzo Nuova sede Provincia, Palazzo Questura. Isolamento Porta Capuana; a Nuoro Palazzo Uffici Finanziari Palazzo Uffici Genio Civile.

E inoltre a Pavia: Edificio centrale dell'Università, nuovo ponte sul Ticino; Pescara: Palazzo del Governo e Palazzo del Comune; a Pistoia: Nuovo Palazzo delle Poste; a Rieti: Centrale idroelettrica del Farfa; a Salerno: Palazzo di Giustizia e palazzo di Città; a Sassari Acquedotto della Maddalena; a Siracusa: Via del Littorio, Palazzo dell'Igiene; a Udine: Monumento ossario per i caduti strada della Pontebbana, strada Tarcento Saga, collegio nazionale Opera nazionale Balilla.

A *Venezia: Vari gruppi di alloggi popolari, padiglioni, istituto psichiatrico, strade e scuole; a Vicenza*: Palazzo delle Poste, Casa del Balilla, Istituto Elioterapico; a Viterbo: Palazzo delle Poste; a Lecce Ingnatura del Capolungo e bonifiche in provincia; a Bologna: Nuova stazione radio, aula magna dell'Università, istituto superiore ingegneria e istituto chimico industriale, ferrovia elettrica Casalecchio Vignola, case popolari strade bonifica renana.

A Brindisi inaugurazione dell'accademia marinara, opera nazionale Balilla; a Enna nuovo villaggio rurale Pergusa; a Forlì inaugurazione del complesso sanatoriale in Località Vacchiano; a Pola inaugurazione del quarto lotto dell'acquedotto istriano; a Ragusa, Sanatorio antitubercolare, casa del Fascio, casa del Balilla; a Reggio Emilia opere di bonifica scolastiche, igieniche, sanatorio antitubercolare, acquedotto consorziale per il capoluogo e comuni; a Siena: Nuova Stazione ferroviaria, sanatorio; a Taranto strada litoranea Taranto-Metaponto, ospedale sanatoriale e palazzo delle Poste; a Teramo, inaugurazione dell'acquedotto del Ruzzo che darà l'acqua a 23 Comuni; a Terni Palazzo del Governo; a Torino: palazzo della igiene e servizi di sanità, caserma Giovani Fascisti, strade scuole e ponti in provincia; a Trento: Nuova stazione ferroviaria; a Trieste elettrificazione delle linee ferroviarie per Udine e per Postumia; a Varese istituto psichiatrico provinciale, piano regolatore del Capoluogo, palazzo scuole medie a Busto Arsizio; a Vercelli Sanatorio istituto industriale.

L'alluvione di Castellammare

Il Principe Umberto

sui luoghi del disastro

Si deplorano dodici vittime

NAPOLI, 21

Ieri sera in seguito ad un violento nubifragio che si è scatenato nella valle di Gragnano, un'alluvione ha allagato le strade di Castellammare producendo dei danni. Le acque piovane provenienti dai monti circostanti e quelle del torrente Cannetiello si sono riversate su Castellamare ed hanno allagato le strade nonchè molti scantinati, negozi ed abitazioni. Le acque nella loro violenza hanno trasportato anche le suppellettili.

In alcuni punti l'acqua ha raggiunto all'altezza di un metro. Un carretto su cui era un ragazzo, trasportato dalla corrente andava ad urtare contro un muro. Anche due persone le quali attraversavano il corso Vittorio Emanuele sono state travolte dalla corrente e trasportate a mare.

Le autorità locali hanno con molta energia e prontezza provveduto ad organizzare i primi soccorsi. Squadre di marinai del R. Cantieri pompieri, Giovani fascisti, soldati del 225.o Battaglione mitraglieri e militi fascisti hanno cercato, affrontando rischi non lievi, di penetrare nelle zone maggiormente colpite per portare aiuto a persone rimaste bloccate nelle abitazioni e nei vicoli circondati dalle acque.

A rendere più difficile l'opera di soccorso ha contribuito l'interruzione dell'energia elettrica che ha fatto piombare la città nell'oscurità. Le comunicazioni telefoniche sono state interrotte per buona parte della notte. Giunge notizia che in località Carrettello sono crollati due caseggiati ed alla spiaggia una fabbrica di pellami è stata in massima parte distrutta dalla furia delle acque.

I morti a Castellammare sono cinque. A Gragnano, ove le acque scendevano a precipizio dai monti, sono state allagate varie case ed anche qui si sono avute a deplorare sette vittime. Fra i feriti vi è il prof. Cascone della Scuola di avviamento professionale di Castellamare il quale è stato ricoverato nell'ospedale di Gragnano.

Nel corso della notte nelle zone colpite si sono recate tutte le autorità locali e quelle napoletane, che hanno seguito dappresso ogni opera di salvataggio ed instancabili hanno percorso le varie zone colpite dappertutto portando una parola di incoraggiamento.

Pattuglie di militi, di pompieri, di Giovani fascisti e di soldati sono state inviate a Gragnano e nelle borgate vicine. Uno dei ponti ferroviari della linea Castellammare-Gragnano è stato pressochè distrutto, per cui sono interrotte le comunicazioni su quella linea. Molte vetture che venivano sulla via Gragnano-Castellammare sono state travolte dall'alluvione.

Stamane intanto il Principe di Piemonte si è recato sui luoghi colpiti accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. In Corso Vittorio Emanuele è stato riconosciuto dalla popolazione che gli si è stretta intorno per esternargli la sua riconoscenza.

Il Principe Umberto a piedi ha attraversato tutte le strade invase ancora dalla fanghiglia ed ha visitato i terreni ed i negozi danneggiati dall'impetuoso torrente di acqua. Il Principe ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento quando si è recato all'Ospedale a visitare i feriti, salutato rispettosamente dalla folla commossa che si era raccolta nelle adiacenze.

La commozione della Romania

per il disastro di Ovada

BUCAREST, 21

Il *Neamul Romanescu*, in un breve editoriale a firma dell'ex Presidente del Consiglio prof. Jorga, riferendosi al disastro di Ovada scrive: «Il nostro popolo, il quale non è mai indifferente per tutto quanto accade in Italia, è profondamente commosso per questo disastro. Ma l'Italia, con le infinite risorse del suo genio, con le sue forze capaci di riprendersi sempre, con la eroica volontà dell'uomo che ha saputo portarle così in alto ad onta di tutte le difficoltà del momento presente, saprà ricostruire tutto quello che la cieca forza della natura ha potuto distruggere.

Il conto del Tesoro

ROMA, 21

La pubblicazione del fascicolo del conto del Tesoro che avviene normalmente il 20 di ogni mese si effettuerà in agosto come negli anni passati con alcuni giorni di ritardo perchè in applicazione della legge 9 Dicembre 1928 n8. 2783 che proroga la gestione di cassa al 31 Luglio di ogni anno, devonsi in questo mese, compilare due conti del Tesoro: uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio in conto dell'esercizio scaduto il 30 Giugno 1935 e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in Luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 Luglio scorso la esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 777 milioni, di cui 407 milioni in conto corrente, con la Banca d'Italia, e 370 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di Luglio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrata per milioni 1553 ed impegni di spese per milioni 2054 donde un disavanzo di milioni 501. Prescindendo da milioni 375 di impegni di spesa, compresi nell'importo suddetto, riguardanti le speciali esigenze delle Colonie dell'Africa orientale si ha, per la gestione normale nel mese di luglio un disavanzo di milioni 126.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di 119 mila lire. Il totale dei debiti pubblici interni è di 106,302 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.857 milioni.

Entusiastico saluto di Livorno

ai carabinieri partenti

LIVORNO, 21

Nel pomeriggio, diretti a Napoli per imbarcarsi per l'Africa Orientale, sono partiti i Carabinieri della sezione a cavallo costituita presso questa legione.

La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni da parte della cittadinanza che ha salutato il passaggio dei militi tra un festoso sventolio di bandiere nazionali ed un continuo getto di fiori.

Alla stazione insieme ad una enorme folla erano convenute tutte le autorità, le rappresentanze del presidio, quelle del Fascio ed i reparti dei Giovani fascisti che hanno fatto dono ai militi di un fazzoletto dai colori di Roma.

Al muoversi del treno i partenti sono stati salutati con possenti alalà al Re, al Duce e all'Esercito.

3.600.000 lire spedite

dalle Camicie nere della 1. Divisione

ROMA, 21

L'Ufficio postale di Sora ha emesso, durante la permanenza della 1ª Divisione di Camicie Nere XXIII Marzo, *accampata nei dintorni di quella cittadina, circa novemila vaglia, con i quali militi e ufficiali hanno rimesso alle rispettive famiglie circa* 3.600.000 *lire.*

Circa 120 *mila lire sono state spedite con vaglia telegrafici.*

Si sottopone ad atto operatorio

per potersi arruolare

FERRARA, 21

Un gesto che merita di essere segnalato ha compiuto il milite Massari Oliviero da Bondeno. Questo giovane, per essere in grado di partire per l'Africa Orientale, si è sottoposto volontariamente ad un atto operatorio. L'operazione è stata eseguita ieri nel nostro Ospedale e con esito felice. A giorni il Massari raggiungerà nell'Italia meridionale il suo reparto.

Il gesto di un fascista

VOGHERA, 21

L'autista Giovanni Barbieri di Voghera dislocato nell'Africa Orientale, ha indirizzato al Segretario del Fascio una lettera vibrante di entusiasmo allegando ad essa la somma di lire 50 da destinarsi a favore dei Balilla della città. Il Barbieri termina promettendo l'invio ai Balilla di due moschetti che dovranno recare ciascuno inciso il nome di un caduto della grande guerra.

Schiacciato da un masso

BELLUNO, 21

Ieri, nella cava di ghiaia e sabbia, nei pressi di Livinallongo mentre alcuni operai erano al lavoro, si staccava improvvisamente, da una altezza di 3 metri, un macigno del peso di circa dieci quintali. Il grosso masso nella caduta travolgeva, schiacciandolo, l'operaio Giuseppe Foppa fu Francesco di anni 35 da Pieve di Livinallongo. I compagni di lavoro sfuggiti al pericolo cercarono subito di portare soccorso all'infelice e con lena improvvisata riuscirono a smuovere il masso sotto il quale, orribilmente sfracellato il povero Foppa non dava ormai più segni di vita.

Un giovane che ritrova il padre dopo 26 anni

TORINO, 21

C'è la trama di un romanzo in questa notizia di cronaca: il ventisseienne Gabriele Autelli ha ritrovato il padre del quale sapeva solo il nome di battesimo — Giovanni — per certe indicazioni di parenti ma di cui non era riuscito a saper nulla di più nemmeno dalla bocca della madre morente, allorchè egli era ancora bambino.

Sua madre aveva avuto una relazione con un giovane ricchissimo quando aveva venti anni. I genitori del giovane avevano impedito le nozze riparatrici per solo calcolo di interesse e nonostante che l'uomo avesse avuto desiderio vivissimo di far sua la giovinetta che gli s'era data fiduciosa.

I mezzi però non erano mancati alla madre per la educazione del figlio, ma questi, rimasto solo, volle anche conoscere chi mai fosse quel tal Giovanni di cui gli avevano parlato i suoi parenti. Forse non avrebbe approdato a nulla se la casuale scoperta in un sottofondo di cassettone di alcuni pacchi di lettere non l'avessero messo sulla buona strada. Erano lettere indirizzate alla madre sua e da quelle si poteva indovinare il nome e lo stato del mittente: un ricco industriale torinese. L'Autelli si recò da lui che ritiene suo padre: ma l'accoglienza fu tutt'altro che espansiva. Certo influiva su quella il timore di possibili confusioni.

Perciò non scoraggiato, il giovane si è rivolto ad un legale, portando con sè le lettere per un raffronto calligrafico, con alcuni scritti recenti dell'industriale. E sembra che la prova, con l'aiuto di un perito calligrafico, non lasci dubbi di sorta Il legale ha comunque esortato l'Autelli ad attendere con fiducia il seguito delle pratiche di riconoscimento.

Ferito con una rivoltellata da ladri ignoti

PADOVA, 21

Un grave fatto è avvenuto stanotte a Casalserugo. Verso le ore due il contadino Volpin Luigi fu Pietro, di anni 54, uditi dei rumori sospetti provenienti dalla stalla usciva dalla propria stanza da letto, aprendo la porta della stalla. Non fece però neanche in tempo ad aprire l'uscio che fu fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali lo feriva alla gamba destra.

Il Volpin si mise a gridare aiuto facendo accorrere i familiari, i quali stamane provvedevano a trasportare il ferito all'Ospedale. Quivi egli fu giudicato guaribile in venti giorni e rimase ricoverato.

I carabinieri di Maserà hanno iniziato pronte indagini per la identificazione dei malviventi, i quali avevano tentato di dare l'assalto al pollaio, sito in fianco alla stalla.

Autotreno carico di vitelli

precipitato in un prato

VERONA, 21

A San Martino Buonalbergo transitava un autotreno di proprietà di una ditta bolognese carico di vitelli provenienti da Mortignano di Udine. A un certo momento forse perchè l'autista era stato preso dal sonno, l'autotreno usciva fuori di strada e dopo aver divelto un pilastro precipitava nel preto sottostante. Per i poveri vitelli è stata una vera ecatombe: una dozzina di essi sono morti. L'autista che si chiama Mario Lazzari di anni 28 se l'è cavata con poche contusioni essendo riuscito a scendere dall'autotreno, mentre il compagno Marani Otello di anni 32 rimaneva gravemente ferito. Egli è stato trasportato all'ospedale ove venne giudicato in condizioni allarmanti.

Una tragedia per gelosia

MILANO, 21

Un uomo dall'aspetto operaio si è presentato stasera poco dopo la mezzanotte al funzionario di notturna e in preda a viva agitazione ha dichiarato di aver ucciso per gelosia a colpi di martello la propria amica, con la quale conviveva. Il delitto, secondo le affermazione dell'operaio, lo avrebbe compiuto nella giornata di ieri e quest'oggi dopo aver girovagato per la città, colto da rimorso, aveva pensato di costituirsi. Il funzionario di notturna procedeva al fermo dell'uomo inviando subito degli agenti al domicilio del presunto assassino in contrada Alzaia Naviglio Pavese. Gli agenti portatisi nel caseggiato indicato si sono veramente trovati di fronte alla realtà. Stesa a terra, in una larga pozza di sangue, è stato invenuto il cadavere di una giovane donna. L'assassino è risultato essere tale Mario Vanotti di anni 35 manovale presso le Ferrovie dello Stato; la uccisa tale Vittorina Vercesi di anni 35, operaia.

Tragica fine d'una donna

MILANO, 21

Il 15 corrente, come è stato riferito, il carrettiere Donzelli Attilio di anni 31 si presentava nell'abitazione della moglie Adele De Levati di anni 31 in via Castaldi, dalla quale viveva da oltre due anni separato e dopo una violenta discussione inferiva alla donna cinque coltellate al basso ventre. La disgraziata è deceduta oggi all'ospedale maggiore.

Motociclista contro un palo

VERONA, 21

Proveniente da Oppeano il cacciatore Plinio Menegatto di anni 34 giunto a una curva della strada per evitare un carro andava a sbattere con la motocicletta contro un palo telegrafico. Nell'urto violento il poveretto riportava la frattura del cranio in seguito alla quale alcuni minuti dopo cessava di vivere.

Altri arresti in Albania

per il movimento di Fieri

TIRANA 21

Notizie da Fieri informano che quasi tutti gli arrestati in seguito al recente movimento sedizioso sono stati deferiti al Tribunale politico che si è trasferito in quella città. Si ritiene imminente l'inizio del processo.

Proseguono attivamente le indagini onde accertare le ramificazioni del tentativo sedizioso in altre città del Regno. Sono stati operati altri arresti in Tirana, Durazzo. Berat, Vallona. I giornali albanesi commentano i fatti verificatisi a Fieri e chiedono una esemplare condanna dei colpevoli.

Un giornalista sovietico

espulso dalla Polonia

VARSAVIA, 21

L'incaricato di affari di Polonia a Mosca si è recato al Commissariato del popolo per gli Affari esteri al quale ha comunicato che il Governo polacco ha rifiutato il diritto di soggiorno in Polonia al corrispondente della *Tas e dell'Isvestia* da Varsavia Kowalski, il quale attualmente si trova nella U.R.S.S. ed al quale quindi sarà negato il visto al passaporto al suo ritorno in Polonia. Tale misura del Governo polacco è stata presa in seguito alla espulsione dalla U.R.S.S. del corrispondente da Mosca della *Gazeta Polska* e della *Pat*.

Altre quattro condanne a morte

con ro funzionari russi

RIGA, 21

E' terminato a Kiew il processo durato dieci giorni contro trenta funzionari del Commissariato ucraino dell'agricoltura. I funzionari erano accusati di essersi appropriati centinaia di migliaia di rubli, falsificando sistematicamente i libri della vendita e degli acquisti di cavalli per conto del Governo e anche di aver rilasciato un gran numero di ricevute false appropriandosi le somme riscosse. I capi degli uffici principali sovietici per il rifornimento di cavalli erano pure accusati di corruzione, avendo ricevuto una buona porzione dei proventi illeciti. Quattro direttori distrettuali del Commissariato sono stati condannati a morte: il vice-commissario per l'agricoltura a cinque anni di lavori forzati e il direttore dell'ufficio per il rifornimento dei cavalli a tre anni; gli altri sono stati condannati a pene minori.

Una macabra scoperta

che rivela un fratricidio

BARCELLONA, 21

Un efferato delitto è stato scoperto casualmente a Ayora, nei pressi di Albacete, da un pastore. Allontanatosi momentaneamente da un sentiero campestre per inseguire una pecora fuggita dal gregge, il pastore osservò che in un dato punto, prossimo ad un precipizio, il terreno appariva rimosso di recente. Dopo aver scavato un pò alla profondità di circa mezzo metro, il pastore rinvenne il cadavere di un uomo. Affrettatosi ad annunciare la cosa alle autorità di Ayora, vennero immediatamente iniziate le indagini che hanno condotto all'arresto dell'assassino il quale risultò essere un contadino diciannovenne, tale Josè Condos, di Albacete, fratello della vittima. Interrogato dal giudice, il fratricida dichiarò di avere agito in un impeto d'ira. Ucciso il fratello con un colpo di rivoltella, egli dopo aver vagato durante tutta una notte col corpo della vittima in spalla, all'alba per timore che il suo delitto venisse scoperto, decise di sotterrare il cadavere. Al suo ritorno a casa dichiarò ai genitori che il fratello era stato assunto come autista da un signore straniero, in compagnia del quale era subito partito.

Il movente del delitto sarebbe una rivalità amorosa che da tempo aveva messo in urto i due fratelli innamorati della stessa donna la quale, a quanto sembra, avrebbe dato la preferenza all'ucciso.

L'avventura finale del marinaio fuggito in vasca da bagno

CANBERRA, 21

Le autorità federali australiane hanno dimostrato una certa clemenza verso quel marinaio svedese che per soddisfare il suo istinto avventuroso era fuggito dalla sua nave a bordo della vasca da bagno di legno del capitano e con una camicia per vela. Il marinaio Hillstrom infatti non verrà deportato, ma semplicemente pregato di lasciare l'Australia; tuttavia si fa notare che questa misura, che in apparenza non differisce molto dalla espulsione o da una deportazione, ha i suoi vantaggi. Infatti se Hillstrom vorrà tornare in Australia con capitale sufficienti per esservi ammesso, sarà libero di farlo, mentre non lo potrebbe se fosse stato deportato.

L'orologio di Tutankhamen

LONDRA, 21

Dinanzi all'Istituto Orientale dell'Università di Chicago, il prof. professore G. B. Breasted ha mostrato e descritto una specie di orologio o misuratore del tempo, che si ritiene essere stato costruito dal famoso faraone Tutankhamen circa 3300 anni fa, con lo scopo di conoscere l'ora della giornata. Il metodo usato è del tutto analogo a quello adottato attualmente dagli astronomi negli Osservatori, mediante il passaggio delle stelle al meridiano.

Si crede che l'apparecchio sia stato trovato fra le suppellettili di una tomba faraonica rinvenuta qualche tempo fa, e porta scritto in un angolo il nome di Tutankhamen. Questo apparecchio ed un altro simile appartenuto ad un congiunto di Tutankhamen, vanno quindi considerati come i due più antichi orologi e i due più antichi strumenti astronomici del mondo.

La salma di Post a Oklahoma

NUOVA YORK, 20

Le spoglie mortali dell'aviatore Post sono giunte a Oklahoma in aeroplano; e ora, deposte in una camera ardente al palazzo del Governo, sono oggetto di una continua processione di popolo commosso.

Il consolato svizzero a Monaco

distrutto da un incendio

BERLINO, 21

Da Monaco si annunzia che un incendio è scoppiato stamane, alle ore una, nel palazzo del Consolato svizzero della capitale bavarese. Le fiamme hanno distrutto completamente il terzo piano dell'edificio ove si trovavano gli uffici del Consolato recentemente ammobiliati che non sono più che un mucchio di rottami. Il fuoco ha potuto essere domato dopo tre ore di sforzi. Dodici pompieri feriti o colpiti d'asfissia sono stati ricoverati all'Ospedale. Le cause dell'incendio sono attribuite ad un corto circuito.

Cruenta lotta coi contrabbandieri

al confine franco-tedesco

PARIGI, 21

Un dramamtico episodio di contrabbando si è svolto la scorsa notte a Forbach, alla frontiera franco-tedesca. Due doganieri che sorvegliavano un passaggio a livello presso la Petite-Rosselle hanno fermato una automobile proveniente dalla Saar. Interrogati i due che erano nella macchina minacciavano i doganieri con le rivoltelle e quindi si davano alla fuga in direzione della frontiera tedesca. I militi aprivano allora il fuoco contro di loro, sparando venticinque colpi. Uno dei fuggiaschi, ferito a una spalla, ha potuto raggiungere il territorio tedesco e si è saputo poi che è stato trasportato all'ospedale di Saarbucken. Il secondo, che si era rimpiattato dietro una siepe, è stato arrestato poco dopo. L'automobile che conteneva un importante carico di seterie e tabacchi tedeschi, è stata sequestrata.

Un trionfo di Gigli a Rio

RIO DE JANEIRO, 21

Il tenore Gigli ha ottenuto un nuovo trionfale successo nella *Manon* al Teatro Municipale. Egli è stato costretto a bissare «Il Sogno» suscitando applausi entusiastici. Molto festeggiati sono stati anche la Di Lelio e il maestro concertatore Berrettoni.

Mortale caduta d'un piccino

STRESA, 21

Il bambino Ezio Puricelli di tre anni, da Rho, in villeggiatura coi genitori nella vicina frazione di Calogna, stamane mentre giocava col cugino Adriano Giudici, arrampicatosi su di un ballatoio, perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di sei metri. Il piccolo rimaneva ucciso sul colpo per la frattura del cranio.

Tre numeri su una gobba fanno vincere quattro terni

RIMINI, 21

Nel giardino di una pensione della nostra città esiste una statuetta raffigurante Rigoletto. Quattro ospiti della pensione si sono accorti giorni fa che sulla gobba di tale statua erano scritti tre numeri: 15, 82, 77. Giocatili, i quattro fortunati ebbero la felice sorte di vincere ciascuno un terno secco.

Misterioso colpo di rivoltella

che sfiora due automobilisti

FERRARA, 21

Di ritorno da Marinella, alle ore 17.30 di oggi, il dott. Ersilio Casarotto, medico di Badia Polesine, transitava in auto per la circonvallazione di Ferrara. A circa metà strada fra i sobborghi di San Giorgio e San Luca, il dott. Casarotto udiva una detonazione: nello stesso tempo la signora, che si trovava nell'interno dell'auto, veniva colpita da un piccolo oggetto che, esaminato, fu riconosciuto per un dischetto del cristallo del parabrezza. Evidentemente era stato sparato un colpo di arma da fuoco; ma per quanto i due coniugi, dopo aver fermata la macchina, indagarono, ma non fu loro possibile trovare traccia dello sparatore.

Il proiettile, che non è stato trovato, aveva sfiorato il dott. Casarotto sul lato sinistro

Il rogo d un autocarro

VOGHERA, 21

Per causa non accertata, nel cortile di una fabbrica di laterizi di Pianrolo Po s'è incendiato un autocarro. Persone accorse non sono riuscite ad impedire il totale rogo della macchina. I danni del sinistro ammontano a lire 40.000 circa.

Ultime di cronaca

La partenza di Dino Alfieri

S. E. Dino Alfieri ha ricevuto la notizia della sua nomina a Sottosegretario di Stato al Ministero della Stampa e Propaganda, ieri verso mezziogiorno, mentre si trovava all'Excelsior, dove alloggiava da alcuni giorni. Egli si recava immediatamente alla Prefettura dove aveva una comunicazione telefonica con Roma, quindi all'Aeroporto G. Nicelli per ripartire per l'Urbe.

S. E. Dino Alfieri era giunto a Venezia per assistere alle proiezioni della III. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI

Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 46,10 la bott. mostre.

Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.

Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

Autorizzazione Pref. di Napoli 77184

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 2o per parola (min. L. 4.—)

A SERIO, desideroso sistemarsi stabilmente, distinta famiglia offre elegante mobiliata, completa pensione, posizione centrale. Scrivere Cassetta 19 C. Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Preparazione esami - Venezia, Bacino Orseolo - Telefono 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, telefono 4703. Le scuole rimangono aperte anche durante la stazione estiva.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CANTINA Sociale di Monserrato (Cagliari) con cinquecento produttori associati avente produzione annua trentamila ettolitri tratterebbe per Zone scoperte con seri rappresentanti introdott. clientela vini pasto e da dessert. Richiedesi primarie referenze e pretese.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smihtt, Farneti 11, Milano.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

«IGEA» Fabbrica Zerbini a spazzola, assume produttore altissima provvigione. Domenica 10-12 Bar Puntigam.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clienteln, cercasi. Offerte a Casset buone referenze, introdotto nella ta 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COHAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferisconsi uffici tecnici. Scrivere con referenze Gaar Bagutta 24, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 320 Astucci argenteria liquido, orologi, stilografiche, anelli brillanti. Ordinazioni, Riparazioni Brondino Santangelo, Venezia.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

ha assunto in esclusiva la pubblicità commerciale del giornale quotidiano

LA FINANZA D'ITALIA LE CORPORAZIONI

diretto da UMBERTO NOTARI

Diffondete il Telefono!

acquisterà maggior valore il vostro apparecchio

Negozi Frutta-Erbaggi di VENEZIA e LIDO

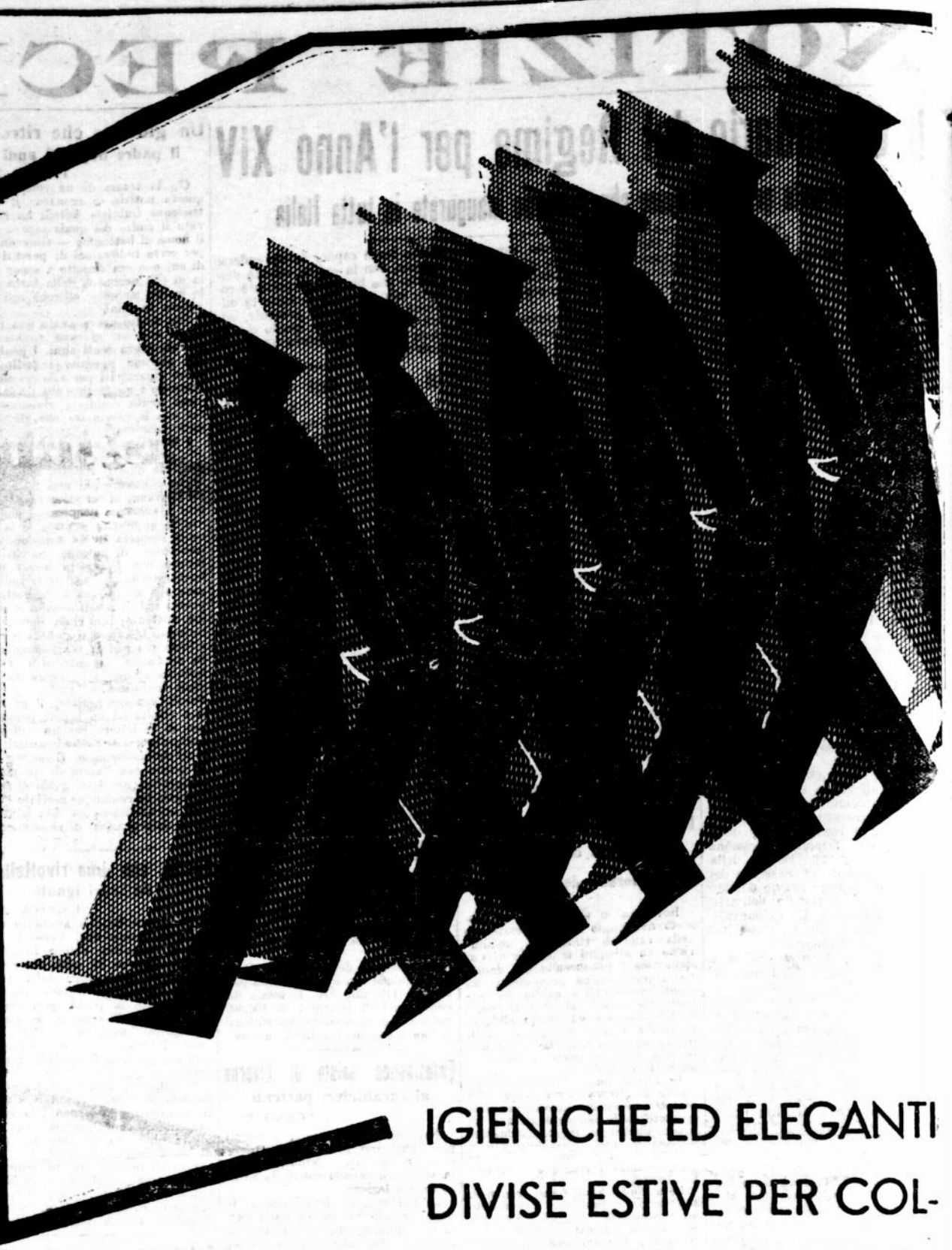
provvisti di telefono

23685 Acerbi Vincenzo fu P., Rialto, 196
20851 Barozzi Pietro, S. Stefano, 3457
20769 Dalla Venezia Ernesto, San Luca 4267
60308 De Grandis Francesco, Lido, Gran Viale 14
23594 De Min Valentino, Campo Cesare Battisti, 215
23042 De Rossi e Forner, Rialto, 120
24870 Guadalupi Cos., Rialto, 122
25170 Idi Umberto di Vittorio, Bragora, 3537
23306 Lino Edgardo, Calle Goldoni, 4489
22613 Moderato Antonietta, Fond. Maravege 1916
22794 Pappalardo Salvatore, Rialto, 116
25457 Polacco Alessandro, Cannaregio, 1292
22234 Scarpa Ferruccio, Frezzeria 1645
60279 Strozzi Umberto, Lido Via Malamocco, 51
23799 Zanchi F.lli G. e E., Rialto, 127-28
23724 Tomaello Luigi S. Stefano, 3533
25335 Zanon Ferruccio, Rialto 541
20718 Zanon Umberto, Calle dei Fabbri, 4668
22780 Zennaro Amedeo, Rialto 962.

Negozi di FRUTTA-ERBAGGI di MESTRE

provvisti di telefono

50612 Barbiero F.lli, Via 22 Marzo N. 8.



IGIENICHE ED ELEGANTI
DIVISE ESTIVE PER COLLEGIALI, IN TESSUTI DI
RAYON

I BUONI INTENDITORI

DEL TABACCO ORIENTALE NON MANCANO DI GUSTARE LE OTTIME SIGARETTE ORIGINALI BULGARE

RILO e PHENIX

IN VENDITA PRESSO TUTTI I TABACCAI AUTORIZZATI ALLO SMERCIO DEI TABACCHI ESTERI

SCATOLE DA 10 E DA 20 CON O SENZA BOCCHINO ORO

IGIENE INTERNA

è la purificazione degli organi interni — particolarmente dell'APPARATO URINARIO —

dalle scorie nocive e dai batteri mediante l'uso regolare delle Compresse di

ELMITOLO

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 23.910.

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.

A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19815 III 9 1935

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. Geo. Grisostomo, Calle G. Martini, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-16 tutti i giorni meno i festivi.

Aut. Pref. Venezia 14-6-35 XIII.

Pelle - Genito urinarie

Dr. CADEL Specialista, già Ass. R. Clin. Dermosifilopat. di Genova Bagni di luce, terapia fisica, ore 8-20 S. Marziale, fond. Zaguri 2631 - tel. 24-780

Aut. Pref. Venezia 14-6-35 XIII.

QUESTO E' IL MOMENTO!

POTETE ARRICCHIRVI ORA, O MAI PIU'. UNA CARTELLA DELLA **GRANDE LOTTERIA IPPICA DI**

MERANO

PUO' DARVI

LA RICCHEZZA

LA LOTTERIA AVRA' LUOGO IL 20 DI OTTOBRE: MA VOI DOVETE COMPRARE LE CARTELLE **OGGI**, PERCHE' **OGGI** LA SORTE PUO' AVER GIA' DECISO PER **VOI**.

OGNI CARTELLA: 12 LIRE

ANNO VCV - N. 235 - Centesimi 20 — Venerdì 23 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione: 20-609 - Interurbano N. 20-606 | Inserzioni: presso l'UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie di zona per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Comm. Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comm. edit. estero) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Comunicati L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica (sconto governativo in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3860 — COSTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'Abissinia continua a mobilitare

Il Negus vuol ripetere il "massacro di Adua,,

BERLINO, 22

Da notizie giunte stanotte da Addis Abeba, ma non ancora confermate, sembrerebbe che la mobilitazione generale dell'esercito abissino sia stata decisa durante una riunione del Gabinetto etiopico di ieri sera, alla quale hanno partecipato i capi delle principali tribù.

Non è stato peraltro possibile ottenere nessuna conferma di questa decisione. Quel che appare certo si è che negli ambienti etiopici si è abbandonata ogni idea di risoluzione pacifica del conflitto con la Italia.

Due nuove divisioni dell'esercito abissino sono partite in direzione della Somalia italiana.

Intanto, in relazione alle preoccupazioni segnalate dai giornalisti parigini, si annunzia che i commercianti di Addis Abeba, non sentendosi sicuri per i loro depositi di merci, provvedono a metterle in salvo, spedendole a Gibuti, ove essi pensano di rifugiarsi nel caso che l'aumento del movimento xenofobo ponga in pericolo le loro esistenze.

Tracce della profonda inquietudine abissina emergono dalle dichiarazioni che il rappresentante del Negus a Parigi ha fatto a un redattore di Paris Midi, che è andato a domandargli se veramente il suo sovrano era sicuro della fedeltà dei suoi vassalli. Naturalmente Tekle Hawariate ha risposto affermativamente, ma nelle sue risposte si è lasciato andare ad ammissioni significative, convenendo che i sollevamenti erano stati frequentissimi in questi ultimi anni contro l'attuale imperatore, che questi era stato costretto a fare stroncare alla Corte molto spesso i diversi ras per poterli ben sorvegliare e che inoltre aveva dovuto arrestarne parecchi, come, per esempio ras Ailù.

L'intervistato ha detto anche di più. A una domanda del giornalista egli ha ammesso che evidentemente è possibile «che taluni capi abissini accettino dei doni dall'Italia», volendo dire con ciò che al momento critico alcuni capi potrebbero benissimo non seguire il loro sovrano nella sua politica aggressiva. Tale politica poi è stata confermata dalla dichiarazione del Ministro, il quale ha detto che effettivamente il negus ha già raccolto più di 300.000 uomini armati.

Le speranze del Negus
Il piano di Virgin

LONDRA 22

Il Negus continua nella serie delle interviste. Oggi egli ne ha concessa una all'inviato speciale del *Daily Telegraph*, sir Percival Philips, il quale dichiara di avere trovato l'imperatore abissino poco cambiato dall'epoca della sua incoronazione, nel 1930. Egli è solo leggermente dimagrito. L'intervista è stata compiuta con l'aiuto del figlio del Ministro degli Esteri, Giorgio Heroy, il quale studiò all'Università di Cambridge e parla benissimo l'inglese.

La prima cosa che il Negus ha detto al giornalista, è stata la sua sorpresa e il suo dolore per l'«embargo» sulle esportazioni di armi posto dall'Inghilterra.

— Il vostro Paese — egli ha dichiarato — non vuole permettere spedizioni di armi in Abissinia, nonostante che consenta il passaggio di armi provenienti da altri paesi, attraverso porti britannici. Questo è per me un fatto inesplicabile.

Egli ha aggiunto che se la Lega fallirà nell'intento di impedire una guerra, l'Abissinia avrà un solo problema da affrontare: quello del materiale bellico. Il Negus ripone tutta la sua fiducia nell'istituto ginevrino. A questo proposito, egli ha voluto dare una lezioncina all'Europa:

— Molte Potenze — ha detto il Negus — hanno puntato interamente sulla Lega, creata per il mantenimento della pace. Se la Lega fallirà in questa prova vitale dei suoi principii, i Paesi che la compongono torneranno alle condizioni del 1914, senza godere alcuna maggior sicurezza di allora. Riconosco — ha aggiunto il Negus — che l'Inghilterra ha fatto del suo meglio per sostenere la Lega. Apprezzo tutto ciò che essa sta facendo ora e confido che continuerà a fare il possibile per impedire un conflitto. Personalmente non ho ancora perso ogni speranza.

L'intervistato si è detto quindi dolentissimo che i giornali italiani diffondano notizie di «immaginarie battaglie ai confini abissini» e pubblichino che i soldati abissini commettono atti di aggressione. Il fatto che l'Abissinia ha invitato la Lega a mandare i suoi commissari imparziali a compiere delle inchieste, costituisce, secondo il Negus, la prova della sua tranquillità di coscienza.

— Sarei profondamente rammaricato — egli ha detto, quindi, concludendo la sua lezioncina — se una guerra tra l'Abissinia e l'Italia dovesse trascinare nel conflitto altre Nazioni, come nel 1914. Il mio popolo ha abbastanza coraggio, resistenza e tenacia per sopportare il peso da solo.

Una ripetizione di Adua, in caso di scoppio delle ostilità, è per Hailè Selassiè, una matematica certezza. Con questa bravata finale, egli ha congedato il giornalista inglese che ha lasciato la sala in cui era stato ricevuto, arredata in perfetto stile Luigi XV.

Philips racconta che la residenza del Negus è moderna, essendo stata costruita da un ingegnere francese ed essendo arredata con mobili di fabbricazione inglese: ha una sala del trono, sale di ricevimento, una sala da ballo, eccetera. La popolazione di Addis Abeba, termina l'invato del *Daily Telegraph*, condivide le speranze del Negus. A parlare con la gente, si capisce che le speranze sono riposte nella Lega, ma più ancora nell'Inghilterra. Tutti sono convinti che in questa settimana il destino del Paese sarà deciso.

Lo stato maggiore abissino ha preso intanto in esame un piano di guerra elaborato dal famigerato generale Virgin, una volta svedese. Dalle regioni di confine giungono notizie alla capitale di una febbrile preparazione di costruzioni di nidi di mitragliatrici nei punti strategici. Un ufficiale inglese che ha vissuto dieci anni della sua vita in Abissinia, esprime stasera, su un giornale di Londra, l'opinione che la marcia degli italiani non presenterà eccezionali difficoltà e che la vittoria sarà questione di poco. Egli ha detto pure di non temere complicazioni al confine sudanese, perchè i sudanesi non nutrono simpatie per le tribù abissine. Egli teme però incidenti quando le tribù abissine si disintegreranno e cercheranno di passare nel Sudan. La guarnigione di quest'ultimo non è sufficiente a sorvegliare la lunghissima frontiera e non potrà quindi impedire sconfinamenti. A parte il problema di disarmare i fuggiaschi, si presenterà, egli dice, quello dei viveri, il quale potrebbe assumere aspetti di gravità estrema in una regione completamente sterile.

L'attività del "Drago nero,,
secondo un francese

PARIGI, 22

Il «Paris Soir» pubblica una serie di articoli di un suo collaboratore sulla organizzazione della società segreta giapponese del «Drago nero» che, come si sa, conduce una violenta campagna contro la civiltà e la razza bianche e che recentemente ha preso posizione a favore dell'Abissinia. Secondo il collaboratore del giornale parigino il «Drago nero» ha inviato emissari in Etiopia i quali si danno da fare per incoraggiare il negus alla resistenza, per vendere armi e per svolgere una sorda campagna diretta a accrescere i pericoli del movimento zenofobo.

Lo scopo del «Drago nero», quindi, è di colpire indistintamente tutti i bianchi e di suscitare un movimento delle razze di colore sotto l'egida e la direzione giapponese. Il giornalista scrive che il «Drago nero» non indietreggia dinanzi ai più criminosi sistemi per raggiungere i propri scopi e ricorda i delitti senza numero di cui si è macchiata la società nell'attuazione del suo programma non soltanto nel Giappone ma anche altrove. E a tale proposito il giornalista, ricordata la tragica fine dell'apparecchio a bordo del quale si trovavano il Ministro Razza e il barone Franchetti, emette il dubbio che alla sciagura aerea non sia estraneo il «Drago nero». Secondo il giornalista infatti il barone Franchetti, uno dei maggiori conoscitori dell'Abissinia e che avrebbe potuto rendere preziosi servizi al suo Paese, aveva ricevuto prima di partire una lettera di minaccia che recava come firma un ideogramma, di quelli caratteristici impiegati nel linguaggio orientale cinese, giapponese o annamita.

Secondo il collaboratore del giornale parigino la correlazione è troppo evidente fra questa lettera e la catastrofe inesplicata perchè non si veda in essa l'intervento di una mano criminosa. Tanto più, rileva il giornale, che la presenza di numerosi orientali in Egitto rendeva possibile la cosa.

Lo spirito guerriero degli italiani
rilevato dalla stampa inglese

LONDRA, 22

Nelle loro corrispondenze da Roma i principali giornali londinesi mettono in rilievo come nella imminenza dell'inizio di una campagna di guerra la popolazione italiana si mantenga calma e serena, fiduciosa nelle decisioni che il Duce vorrà prendere. Parallelamente si svolgono, rileva il corrispondente del *Times*, con un ritmo sempre più intenso, ma con perfetto ordine, i lavori di preparazione degli uomini e dei materiali e la partenza di convogli per l'Africa Orientale. Tutto è così ordinato che non vi è all'esterno l'impressione che le fabbriche stiano lavorando senza interruzione e che sulle banchine dei porti si accumulino cataste di materiale.

Il corrispondente riportando le parole del *Corriere della Sera*, che definisce Napoli la porta dell'Africa, descrive l'impressione di laboriosa serenità che inquadra la febbrile operosità di quel porto.

In stridente contrasto con le vane chiacchiere — scrive il corrispondente romano del *Daily Telegraph* — Napoli è la scena di continui passaggi di truppe e risuona di canti fascisti. I piroscafi che oggi sono partiti portano le camicie nere alle quali Mussolini ha detto sabato di partire per creare l'impero fascista. Altre navi acquistate all'estero sono pronte per portare 10 mila uomini agli inizi di settembre, allorchè si riunirà il consiglio e l'assemblea della Società delle Nazioni.

Contemporaneamente la nave porta aerei Miraglia si prepara a salpare per l'Eritrea portando a bordo aeroplani di recentissimo modello. Si ritiene che verso la fine di settembre l'Italia avrà 1000 apparecchi nell'Africa Orientale.

Larghi accenni all'entusiasmo delle truppe, alle loro grida bellicose ed al loro magnifico aspetto vengono riportati da tutti i giornali, che mettono in particolare rilievo il significativo valore dei motti che il Duce ha personalmente assegnato ad ognuna delle cinque divisioni di Camicie nere mobilitate.

Molto risalto è dato da tutti i corrispondenti al continuo e crescente afflusso di volontari che invocano di poter partire per l'Africa Orientale ed alla notizia che durante il rapporto testè svoltosi sotto la presidenza dell'on. Starace tutti i Segretari federali hanno chiesto con grande entusiasmo di essere arruolati e di partire per l'Africa Orientale.

L'esempio dato dai due figli del Duce e dal conte Ciano i quali per i primi hanno voluto iscriversi come volontari per l'Africa Orientale, scrive il corrispondente del *Times*, è stato sollecitamente seguito da tutti i dirigenti del Partito.

L'Italia è preparata al conflitto
anche finanziariamente

BUDAPEST, 22

Il «Magyarorszag» nella rubrica economica scrive: A Londra si dice che il conflitto italo-etiopico non poteva avere influenza sull'abbondanza di denaro a Londra. Tutto al più le carte valori italiane presenteranno qualche tendenza al ribasso ma sul mercato inglese si dice che ce ne sono poche. Dal conflitto si attende piuttosto una intensificazione dell'attività industriale, ciò che avrà un effetto benefico sul movimento dei prezzi. Londra vede bene la situazione; difatti negli ultimi giorni la lira non ha subito sul mercato internazionale mutamenti rilevanti. Gli italiani si sono preparati anche materialmente alla guerra. La loro bilancia commerciale si chiude in deficit che però è compensato quasi sempre dalla bilancia dei pagamenti.

L'opinione del mondo finanziario internazionale può concentrarsi nella constatazione che l'Italia è pienamente preparata al conflitto anche per quanto riguarda la parte finanziaria e potrà svolgere la guerra senza eccessiva importazione e senza eccessiva diminuzione delle sue riserve e divise.

Panico in borsa al Cairo
per voci false e tendenziose

CAIRO, 22

Un grave panico si è verificato oggi alla Borsa valori in conseguenza delle voci che le Banche italiane in Egitto avevano ricevuto l'ordine di liquidare i loro portafogli titoli. Si è avuto un rapido notevole ribasso su tutta la quota e l'allarme si è diffuso rapidamente. Il Ministro delle Finanze ha subito conferito con il presidente del consiglio e più tardi un comunicato ufficiale assicurava che non vi era nessuna ragione di panico e che le voci in circolazione avevano origine e carattere speculativi. Il Governo ha annunciato di aver adottato le necessarie misure per perseguire l'aggiotaggio.

L'opinione pubblica canadese
contraria a qualunque intervento

OTTAWA, 22

«The Gazete» autorevole giornale di Montreal pubblica nell'articolo di fondo: «Mentre i canadesi seguono naturalmente con interesse gli sforzi della Gran Brettagna per impedire la minacciata guerra italo-abissina, non vi è il più lontano pericolo che il Canadà possa essere trascinato nel conflitto anche se il Governo britannico decidesse per una azione drastica.

Sia come membro dell'Impero britannico, che come membro della infelice Lega delle Nazioni, non vi può esser la minima probabilità che il Canadà possa essere involto in qualsiasi azione contro la politica del Duce».

Il giornale attacco poi il capo dell'opposizione Mackenzie King per avere creduto necessario portare in pubblica discussione la necessità di consultare il Parlamento nel caso che il Canadà intendesse entrare in un conflitto europeo, qualificando tale accenno inopportuno ed inutile, poichè tutta l'opinione pubblica canadese ha già unanimemente deciso di esser contraria a qualsiasi intervento.

La Spagna non mobilita
Dichiarazioni di Gil Robles

MADRID, 22

Il Ministro della Guerra Gil Robles, che attualmente si trova a S. Sebastiano, riferendosi alle voci di mobilitazione spagnuola, diffuse all'estero, ha dichiarato che tali notizie non hanno alcun fondamento e sono puro parto della fantasia. Ha soggiunto che la prova migliore della normalità della situazione è costituita dal fatto che egli si trova lontano dalla capitale, e si propone di prolungare le sue vacanze di parecchi giorni ancora.

I piccoli spostamenti di truppe sono da considerare come esecuzione di un programma di riorganizzazione, secondo leggi già approvate dal Parlamento, e secondo recenti decreti. Anche il Ministro degli Interni ha detto che nei movimenti di truppe effettuati in questi giorni, non vi è alcunchè di anormale, nè bisogna cercarvi motivo di allarme.

Le voci messe in giro all'estero, costituiscono una tendenziosa e maligna interpretazione di normali provvedimenti, che sono sembrati forse di carattere eccezionale a chi, arbitrariamente, ha voluto metterli in relazione con la situazione internazionale.

Il viaggio dei combattenti in Francia rinviato

ROMA, 22

I combattenti italiani, che hanno offerto la loro partecipazione alle nuove formazioni per l'Africa Orientale e particolarmente alla 6 Divisione CC. NN. «*Tevere*», composta di combattenti e mutilati, hanno dovuto soprassedere al progettato viaggio dei combattenti italiani in Francia che doveva aver luogo nel prossimo mese di settembre. I combattenti italiani hanno informato i loro colleghi francesi che la restituzione della visita fatta dai combattenti francesi in Italia verrà effettuata il più presto possibile.

Un transatlantico tedesco acquistato dall'"Italia,,

BERLINO, 22

Il transatlantico tedesco *Resolute* di 25.000 tonnellate è stato acquistato dalla Società di Navigazione «Italia».

Cimaruta partito per Berna

ROMA, 22

Con il direttissimo alle ore 19.30 della linea Firenze è partito questa sera per Berna il maggiore Cimaruta per essere ascoltato dalla commissione italo - franco - americana per l'incidente di Ual Ual.

Parte la portaerei "Miraglia,,

Il rapporto agli ufficiali tenuto dal gen. Pinno

NAPOLI, 22

Questa sera è salpata la nave porta-aerei *Miraglia*.

L'attività portuale, dopo il breve rallentamento di ieri dovuto al fatto che nessuna nave è partita per l'Africa, ha ripreso stamane il suo ritmo intenso e ordinato.

Già prima dell'alba entrava in porto un piroscafo proveniente da Massaua e prima delle nove altri due l'avevano seguito. Si tratta del *Nazario Sauro*, del *Vincenzo Lauro* e del *Capitano Cecchi* i quali, appena attraccati, sono stati circondati da chiatte, da barche e da operai che hanno rapidamente iniziato le operazioni di carico.

Contemporaneamente levava le ancore diretto all'Africa il piroscafo *Ravenna*, con a bordo fra l'altro 100 militi della «23 Marzo» e 400 muli.

Il *Campania* sta completando il suo carico di rifornimenti alimentari e partirà in serata.

Domani salperà il *Quirinale* con 50 ufficiali e 400 militi sempre della Divisione CC. NN. «23 Marzo» e 100 carabinieri.

Stamattina a bordo di un trimotore «S. 81» sono giunti da Roma il Capo di S. M. della R. Aeronautica generale Pinno, e il direttore dei servizi generale Porro. Dall'Aeroporto i due alti ufficiali si sono recati subito a bordo della nave porta aerei *Miraglia*, attraccando al Molo Pisacane presso lo scalo dei postali della Sicilia.

Il generale Pinno ha tenuto a rapporto gli ufficiali aviatori componenti l'equipaggio dei velivoli imbarcati sulla nave, pronunciando parole di incitamento e di sprone.

La nave *Miraglia* che ha completato il carico degli apparecchi è partita alle ore 23.

Dopo il rapporto il generale Pinno e il generale Porro sono tornati a Roma, sempre per via aerea.

La più imponente e importante partenza avrà luogo sabato 24, quando seimila CC. NN. salperanno col *Saturnia* e l'*Atlante*.

Rilievi della stampa belga
contro la politica inglese

BRUXELLES, 22

L'autorevole rivista settimanale politico-economica «Apreciation» consacra un numero speciale alla questione abissina, assumendo netta posizione anti-brittanica ed evidentemente italofila. Il fascicolo comprende due estesi profondi documentati studi storico-politici di cui il primo intitolato «La politica di Impero dei bottegai della City» è una severa requisitoria contro gli immutabili principii egoistici mercantilisti che guidano la politica britannica, mentre il secondo intitolato «Lo sgorgare dell'imperialismo italiano» dimostra come la volontà italiana di Potenza trovi giustificazione nel passato nella riconquistata unità nel lavoro e nella prolificità italiana.

Il primo articolo si diffonde inoltre a svelare in base alle famose memorie dell'ammiraglio Consett e di sir Thomson, capo dell'«Intelligence service» nonchè, in base ad altre documentazioni, le delittuose forniture inglesi alla Germania durante la guerra, onde provare come la tradizionale politica del Foreing Office sia invariabilmente ed esclusivamente comandata da bassi interessi mercantili e dell'infido opportunismo.

Il «Neptune» pubblica una nota del corrispondente parigino affermante la necessità di salvare il fronte di Stresa e la S. D. N., per mantenere la pace e cioè evitare le dimissioni dell'Italia da Ginevra e l'acuirsi del conflitto italo-inglese, dando maggiori possibili soddisfazioni all'Italia, alla quale il giornale riconosce il diritto e l'impellente necessità di espansione coloniale unicamente realizzabili in Abissinia.

La «Gazete» attribuendo il fallimento dei negoziati di Parigi alla grande differenza di mentalità con la quale l'Italia e l'Inghilterra affrontano il problema, scrive che si tende ad imputare all'Italia la responsabilità del fallimento dei negoziati, ma bisogna riflettere sull'atteggiamento britannico che inquieta molti inglesi di buon senso.

Dopo aver citato un brano dell'articolo di Garvin il giornale aggiunge che tale è infatti il grande errore tattico della diplomazia britannica, che ragiona e agisce come se non conoscesse la psicologia e lo stato d'animo degli italiani; inoltre essa rimane fedele ai metodi e alle manovre non più rispondenti allo sviluppo e all'evoluzione politica europea, al modo di considerare e trattare i problemi che essa pone nella situazione che trova.

Rilevata la necessità di essere positivi e realisti, il giornale conclude dicendo che l'Italia vuota il sacco, che è quello che è, ma in cui si vede chiaro, mentre l'Inghilterra non vuota il proprio e discute con uno spirito e con certi modi che non possono soddisfare nè influenzare l'Italia.

Benchè la situazione non sia identica a quella del 1914, l'Inghilterra manifesta la medesima mancanza di nettezza e la mancanza di comprensione della realtà, il che rischia di provocare complicazioni e tragedie, che si eviterebbero ancora se il realismo senza ombre presiedesse l'esame della situazione da parte degli interessati.

Una smentita di Gandhi

BOMBAY, 22

Gandhi ha smentito la notizia lanciata dalla stampa estera secondo la quale egli organizzerebbe una sezione di ambulanza che si recherebbe in Etiopia.

Solidarietà di lavoratori
con i compagni volontari

RIMINI, 22

I braccianti della zona di Rimini che hanno preso parte alla trebbiatura, hanno voluto considerare presenti, con ammirevole gesto di solidarietà, le Camicie nere partite per l'Arica Orientale con l'82.o battaglione, e che fosse quindi diviso anche con loro in parti uguali il guadagno. In tal modo i legionari hanno percepito la percentuale su un totale di 10.252 lire come se avessero partecipato alla trebbiatura, grazie alla generosità e all'affetto dei loro compagni di squadra. Ieri nel pomeriggio, alla Casa del Fascio, la somma raccolta è stata distribuita alle famiglie dei ventisei legionari.

I mutui nelle colonie dell'A. O.

ROMA, 22

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. contenente provvedimenti diretti ad alleviare l'onere degli interessi sui mutui contratti nelle colonie dell'A. O.

Un compromesso di Roosevelt
sull'embargo delle armi

WASHINGTON, 22

Il Presidente Roosevelt, a quanto si apprende, è convenuto sull'opportunità di un compromesso per quanto riguarda la legge sulla neutralità. La clausola sull'esportazione di armi, anzichè essere assoluta, sarebbe limitata fino al febbraio prossimo.

L'atteggiamento della Francia
nelle questioni navali

PARIGI, 22

L'*Agenzia Havas* riceve da Tokio: La stampa e gli ambienti navali autorizzati — scrive l'*Agenzia Rengo* — prestano una grande attenzione al l'atteggiamento della Francia riguardo alla situazione navale. Essi ritengono che dall'atteggiamento della Francia e dell'Italia sulle proposte britanniche dipenderà la possibilità di una riunione di una conferenza navale. Si ricorda, aggiunge l'*Agenzia Rengo*, che la Francia ha risposto alle proposte della Gran Bretagna auspicando una comunicazione tra le parti dei oro piani di costruzione navale fatti in sei anni con una proposta di comunicazioni annuale.

Il Consiglio di Gabinetto britannico

La riserva di ogni decisione sull'applicazione del Covenant fino alla riunione di Ginevra :: L'embargo sulle armi provvisoriamente mantenuto

LONDRA, 22

Due lunghe sedute dell'intero Gabinetto sono state oggi tenute a Downing Street.

In esse, dopo un resoconto particolareggiato sulle conversazioni di Parigi da parte del Ministro Eden, i Ministri hanno considerato a lungo parecchie questioni connesse con la controversia italo-abissina.

E' stato rammentato come alla fine della conferenza tripartita in Parigi venne annunziato come fosse intenzione dei Governi inglese e francese di mantenersi in stretto contatto e di continuare così sino alla riunione del Consiglio della Lega, che si terrà il quattro settembre, in un concorde sforzo per cercare col Governo italiano, attraverso le vie diplomatiche, la possibilità di trovare una pacifica composizione del conflitto con l'Abissinia.

Ciò è stato pienamente appoggiato dal Gabinetto oggi, che il caldo desiderio di mantenere la più stretta cooperazione anglo-francese nel trattare la difficile situazione è stato manifestato.

Si intende che, a conclusione delle discussioni, i Ministri hanno visto che non c'è ragione di allontanarsi dalla politica gi ripetutamente annunziata nelle scorse settimane, quando l'atteggiamento del Governo verso la Lega delle Nazioni e il Covenant è stato deliberato.

A questo riguardo è stato rammentato come Sir Samuel Hoare, parlando ai Comuni il primo agosto, sulla questione abissina, ebbe a dire:

«Non credo che possa rimanere alcun dubbio, dopo i discorsi del Primo Ministro, e particolarmente la risposta che egli diede alla interrogazione rivoltagli di recente alla Camera, che noi siamo perfettamente consapevoli dei nostri impegni provenienti dai trattati e dal Covenant, e che noi certamente intendiamo di farvi onore».

Il Gabinetto ha deciso di non fare alcun cambiamento alla decisione di togliere i permessi di esportazioni d'armi all'una e all'altra parte in conflitto. Ciò non significa necessariamente che la restrizione debba essere mantenuta sio al quattro settembre. La questioe è e resterà oggetto di continua considerazione e da ora sino alla riunione del Consiglio può venire deciso oppure no di permettere le esportazioni ad entrambe le parti, secondo suggeriscono le circostanze; ma per ora nessun cambiamento è intervenuto al riguardo.

Cinque ore di discussione

LONDRA, 22

Tutti i ventidue membri del Governo erano presenti alla riunione straordinaria che si è aperta sotto la presidenza del Primo Ministro Baldwin. Un forte contingente di polizia circondava il palazzo di Downing Street tenendone lontana la grande folla di curiosi che staziona intorno ma che tuttavia si astiene da qualsiasi dimostrazione.

La riunione del Gabinetto è durata fra mattina e pomeriggio circa cinque ore.

Baldwin è partito questa sera stessa per Air les Bains.

Aspre critiche in Francia
alla politica inglese

PARIGI, 22

Il sen. Henry Lemery nella *Liberté* attacca la stampa britannica e scrive tra l'altro: «La minaccia è formulata gentilmente ma essa è chiara. Seguite le mie direttive, qualunque possano essere le conseguenze, dice l'Inghilterra, o io lascierò le mani libere alla Germania.

Noi non possiamo accettare questo linguaggio. La posizione morale che la stampa inglese, ordinariamente tanto corretta, tenta esercitare su di noi è inammissibile. Bisogna che a Londra se ne rendano conto. Dopo lo scacco della mediazione del Sig. Pietro Laval è la Società delle Nazioni che dovrà esaminare il patto; ciò che darà ampia maniera a discussioni. Ma chi dunque è responsabile della diminuzione e della importanza materiale in cui è caduta la Lega se non l'Inghilterra? Chi si è rifiutato ostinatamente di precisare le clausole concernenti l'aggressione e l'assistenza scambievole? Chi dunque ha lasciato annullare la parte essenziale del trattato di Versaglia che ha istituito la Società delle Nazioni per passare garante del regime che istituiva? Quando si è permesso che la base fondamentale della pace, il disarmo della potenza che ha scatenato la guerra fosse minato, non si è autorizzati ad offuscarsi tanto veemente per un rischio di guerra coloniale.

Anche se l'Italia avesse dieci volte torto la severità manifestata a suo riguardo stona scandalosamente con l'incredibile tolleranza testimoniata al Reich dai britannici. Non è piacevole mostrare la Germania come un orco il cui timore deve impaurire i bambini che sarebbero tentati di disobbedire. L'Inghilterra è evidentemente libera di orientare la sua politica come crede. Ciò non impedisce che essa porterebbe un rude colpo alla sua reputazione se dopo avere condotto gli affari dell'Europa durante la guerra e averli condotti nelle gravi situazioni presenti essa facesse il gesto di ritirarsi dal gioco o di legare la sua partita con l'antico avversario. Perchè non ha detto più presto tutto il suo pensiero?

Noi non eravamo obbligati a cedere tutto per conservare una amicizia tanto facile a riprendersi e per lasciare ad essa i meriti dei nostri sacrifici. Inoltre essa è ben certa che la sua intesa con la Francia non abbia interesse ed utilità che per questa? Che cosa significa la frase del sig. Baldwin: «la nostra frontiera è sul Reno?».

E dall'altro lato della Manica si sono dimenticati gli avvertimenti dei grandi conservatori dalle larghe vedute sull'avvenire che raccomandano in materia navale l'alleanza con la Francia?

E conclude: «Speriamo che si comprenderà tanto a Londra quanto a Roma, cercando di non trascinarci in una disputa ove noi non siamo in causa. Speriamo soprattutto che la conciliazioni ritorni e per opera nostra».

L'*Intransigeant* parlando dell'atteggiamento inglese scrive: «Non si può rimproverare oggi all'Inghilterra di praticare una politica di isolamento. Al contrario essa interviene nel conflitto italo-etiopico con un vigore che solleva qualche ansietà in Europa. Il suo governo ha riunito una specie di conferenza imperiale ove ha raccolto il parere dei Dominions ed ha invitato i capi dell'opposizione a prendervi parte. Questo è il segno evidente che esso considera che la nazione intera deve prendere oggi le sue responsabilità ed allora le risoluzioni adottate avranno una gravità eccezionale.

Sembra che l'opposizione sia determinata a reclamare le sanzioni previste dal Covenant di Ginevra. Ma non è certo che i rappresentanti dei Dominions accolgano a cuor leggero l'ipotesi di un conflitto con l'Italia. Sanzioni economiche è presto detto. Esse rimangono pacifiche, fintanto che il popolo che ne è colpito non le considera come un *casus belli*.

Si parla di chiudere il Canale di Suez. Si immagina che l'Italia sopporterebbe tale misura? Ed allora il fuoco è messo all'Europa. L'Inghilterra interviene tardi, troppo tardi, e se mostra troppa rigidezza rivolterà l'orgoglio italiano. Il Duce non è uomo che si possa intimidire facilmente, e il suo popolo non si lascierà umiliare. Noi abbiamo fatto e continuiamo a fare tutti i nostri sforzi per tranquillizzare gli spiriti ed ottenere un regolamento che è essenziale alla pace europea. Ma temiamo che l'Inghilterra per lo stretto rispetto della lettera ed una incuranza assoluta della psicologia degli altri popoli non si presti a facili accomodamenti e non scateni la guerra per salvare la pace.

La rotta degli aeroplani
pei passaggi di confine

ROMA, 22

Con R. D. ogni automobile che proviene dall'estero o all'estero è diretto deve attraversare il confine terrestre o il litorale marittimo solo nei punti di passaggi indicati: per il Veneto passaggio del Brennero: rotta obbliatoria rotabile Brennero-Brossanone-Bolzano.

Passaggio di Tarvisio rotta obbligatoria: rotabile Maglern - Tarvisio-Pontbba - Chiusaforte stazione per la Carnia.

Passaggio di Longatico: rotta obbligatoria rotabile Longatico - Postumia - Trevald congiungente Tarvisio-Divaccia.

Al disopra di ciascun degli anzidetti passaggi il volo è consentito entro il limite massimo di due chilometri di ciascun lato della direttrice per ognuna di esse indicata e a una quota relativa rispetto al terreno non inferiore a m. 2000. La quota può essere diminuita ove ciò sia reso necessaria dalle condizioni meteorologiche del momento.

Il litorale marittimo può essere attraversato in volo su tutti i punti che non siano compresi entro i limiti di una zona vietata. Gli aeromobili provenienti dall'estero attraversato il confine terrestre o il litorale marittimo devono dirigersi per la via più breve all'aeroporto doganale di destinazione per il compimento dei riscontri e delle operazioni doganali prescritte.

Circoscrizioni doganali: Bolzano, (circoscrizione doganale di Bolzano Udine (Campoformido), circoscrizione doganale di Udine; Venezia: (San Nicolò di Lido) circoscrizione doganale di Venezia.

Per l'ammaraggio degli idrovolanti (idroscali): Trieste: (circoscrizione doganale di Trieste), Venezia (Sant'Andrea) circoscrizione doganale di Venezia.

Sono aperti al traffico aereo civile, tra gli altri indicati nel regolamento gli aeroporti di Padova, di Trento (Gardolo), Verona (Boscomantico), Vicenza. Aeroporti per l'ammaraggio degli idrovolanti: Portorose.

La cordiale ospitalità italiana
ai giovani austriaci

VIENNA, 22

La stampa austriaca rileva con viva soddisfazione la cordiale ospitalità goduta ad Abbazia dai giovani austriaci delle schiere d'assalto della marca orientale e sottolinea con compiacimento il fatto che il Comando dell'Opera Balilla ha disposto per una guardia d'onore di 12 avanguardisti agli accantonamenti dei giovani austriaci.

ALIMENTAZIONE

Lo zucchero, dolce alleato dell'uomo

La macchina umana è, a suo modo, un vero motore a... zucchero, perchè nel nostro organismo esso, a differenza degli altri componenti alimentari, è utilizzato al cento per cento e, non lasciando residui inerti, non obbliga gli organi a quella perdita di energia che sarebbe richiesta per eliminare o smaltire le sostanze non assimilate.

Per queste ragioni lo zucchero è un alimento di alta resa economica, un combustibile senza scorie che, oltre a fornire immediate calorie ha, indirettamente, una vera funzione «plastica» in quanto permette nn maggior numero di risparmio delle sostanze proteiche e dei grassi, che contribuiranno alla formazione di nuove cellule e allo sviluppo dei vari organi e tessuti. Il detto « carne fa carne - potrebbe dunque essere completato con l'altro « carne e zucchero fanno carne ». Insomma lo zucchero è « anche » un dolce, ogni dolce è « anche » cosa gratissima al palato, ma prima veri e propri alimenti, in tanto più efficaci in quanto più accetti alle nostre pupille gustative.

D'altra parte chi ignora che la prima condizione perchè un cibo ci faccia buon pro è appunto quella di piacere, senza riserve, di tentare, di suscitare la nostra gola? Gola, non vizio e peccato capitale, ma istinto benedetto. Acquolina in bocca, cioè sentinella avanzata dei succhi gastrici che si elaborano dentro per meglio e subito accogliere l'ospite dolcissimo.

Dolce senza riserve, ma nello stesso tempo pieno di vigore. Alimento per eccellenza dei muscoli, alleato prezioso degli uomini di sport. Passa nel fegato, vi si converte in glicogeno, si irradia ai muscoli affaticati ritemprandoli di energia. I fisiologi consigliano piccole dosi di saccarosio, prese a brevi intervalli di distanza, per conservare a lungo la forza dell'organo che lavora. A differenza dell'alcool, alla sua azione eccitatrice non segue la depressione: fatto ben noto al camminatore, al ciclista, al pugilatore, all'escursionista di montagna, all'atleta in genere, che tutti chiedono allo zucchero il più valido ristoro delle loro forze.

Si può dire che in questi casi lo zucchero è il carburante lubrificante dei muscoli, simile all'olio che ravviva la fiamma.

Lo stesso vale naturalmente per i dolci, nei quali lo zucchero ha parte essenziale, valendosi di un supporto (fecola, droga, aroma, grasso) per riuscire più vario, gradito e appetibile. E' il caso della caramella, dai gusti sì diversi e pure composta quasi esclusivamente di zucchero; del cioccolato che ne accoglie una buona metà in corpo, dei biscotti dove la farina ha subito per la speciale cottura una vera trasformazione diastatica che l'accomuna allo zucchero.

—o—

Ma se il bianco carboidrato è sovrano come alimento, ha dei numeri di primo ordine quale coadiuvante di farmachi e medicina lui stesso. Quando si addolcisce una droga o un'amara mistura collo sciroppo (cioè con una soluzione concentrata di zucchero in acqua), non si ha di mira solo una correzione di sapore, ma si trae partito delle doti nutritive, toniche, balsamiche, antipulride del saccarosio. Per dirla con linguaggio galenico, esso funziona insieme da base, correttivo, eccipiente, coadiuvante.

Del resto le sue « indicazioni » non si arrestano qui, oggi che la clinica patologica gli ha riconosciuto valore specifico in molte affezioni cardiache, dato il suo effetto sulla contrattibilità dei muscoli e quindi anche nel cuore. Nè si dimentichino le sue qualità asettiche, se un tempo veniva usato per accelerare la guarigione di ulcere e piaghe, in luogo dei moderni disinfettanti. Del resto non si conservano anche oggi frutti e sostanze organiche in densi sciroppi? E non è di questi ultimi anni un metodo di cura dell'ulcera gastrica che si basa appunto sulle proprietà cicatrizzanti dello zucchero, anche se oscuro resta ancora il suo modo di azione?

Ma siccome anche lo zucchero non poteva sfuggire a qualche amarezza, gli fecero un grave appunto: quello di favorire la carie dentaria e quindi di poter riuscire più dannoso che utile, specie ai bambini. Niente di tutto questo, a ragionare con logica. Innanzi a tutto lo zucchero è sostanza solubilissima che si diffonde subito nella saliva e scompare in breve dalla cavità boccale; quindi nulla di esso resta negli interstizi dentari. Se invece il dente è malato la dolce sostanza provoca una caratteristica sensazione dolorifica; sintomo immediato e fatale che qualche cosa dentro non va. Avviso provvidenziale di andare subito dal dentista. Quale custode della nostra salute potremmo trovare più servizievole? Quanto alla sua scissione in acido lattico, che intacca lo smalto, sono i microbi della bocca che la provocano. Il rimedio è semplice: curare la igiene e la pulizia della cavità orale, specie di sera prima di andare a letto, perchè il saccarosio possa sciogliersi in pace da solo, senza che un esercito invisibile di microrganismi possa attentare alla sua e alla nostra salute.

Nessuna corrosione dunque di smalto sano, quando vigili l'igiene. Nessuna macchia sulla candida bianchezza di questo dolce sovrano. Oggi la scienza medica lo riconosce, ma anche un secolo fa lo aveva intuito un celebre filosofo inglese, lo Spencer, che negli ultimi anni non si nutriva che di sciroppi e di dolcissime manteche. A dir vero, bastava guardarsi meglio attorno, nella natura che mai tradisce, per veder la parte dello zucchero nel ricambio organico di piante e di animali. Indirre dalla sua universalità una presenza non causale, una funzione ben destinata. Rivolgersi un istante ai bimbi la cui avidità per il dolce è un indice istintivo di ciò che conviene anche agli adulti. Ma l'insegnamento era troppo « naturale » e, come un farmaco troppo buono, tolto senza ricetta, sembrò all'uomo senza valore. Medicina troppo dolce per crederla troppo efficace.

Anadil

Muratore ucciso per un capogiro causa d'una ringhiera

CARRARA, 22

Dato le condizioni del mare il lavoro veniva sospeso nella costruzione di una diga nel porto di Marina di Carrara. Mentre l'operaio Elio Sgadò di 31 anno, si stava allontanando per far ritorno a casa, veniva fermato dal sorvegliante Guerrino Nuvolin di 38 anni, che gli ingiungeva di ritornare in fondo alla diga per prendere alcuni strumenti rimastivi. Lo Sgadò faceva presente al sorvegliante le condizioni del mare e il fatto che egli non sapeva nuotare. Ma, sotto la minaccia di licenziamento, il Nuvolin insisteva nella decisione. L'operaio era così costretto ad obbedire e raggiunto il termine della diga, riusciva a prendere gli strumenti. Ma nel ritorno era investito da una ondata e travolto annegando. Vista la tragica fine del suo dipendente, il Nuvolin si rendeva irreperibile. E' stato denunciato per omicidio colposo alla Procura del Re.

Valligiano gravemente ferito da una pioggia di sassi

AOSTA, 22

Il guardacaccia Prospero Savin e Giuseppe Chanoux, in valle di Champorcher, ultimato il servizio si accingevano a rincasare quando udirono strazianti invocazioni giungere da una località isolata sormontata da un alto dirupo. Con i cannocchiali poterono vedere, a 2600 metri di altezza, un uomo accasciato sulla roccia. Portatisi sul posto, vi rinvennero gravemente ferito il valligiano Giuseppe Glarey, di 31 anni, il quale, colpito da una pioggia di sassi, era precipitato nel sottostante burrone.

Improvvisata una barella, le guardie trasportarono l'infortunato a Dondena, ove gli venivano prodigate le prime cure. All'alba alcuni Giovani fascisti di Champorcher, attraverso il colle della Gran Rossa (2800 metri) provvidero, con faticosa marcia, a trasportare il ferito fino alla sua abitazione.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Giuseppe Perentin vince superbamente la "Lord Byron,,

Il riminese Furio Paggi e il giovane veneziano Bruno Mezzalira si classificano ai posti d'onore dopo un duello emozionante - Entusiasmo di folla e valore dei concorrenti consacrano il successo della rinata classica competizione natatoria

(r. o.) - Giuseppe Perentin, il valoroso campione della Società Triestina di Nuoto, che solo all'ultimo momento aveva data la sua adesione alla gara, è riuscito vincitore dell'odierna edizione di questa classica competizione del nuoto nazionale che ha anche oggi radunato i migliori fondisti d'Italia, i quali si sono contesi l'ambita vittoria nei tre chilometri del percorso lungo l'incantevole Canal Grande, fra l'entusiasmo di una folla imponente che con rara passione ha seguito le vicende della contesa sorreggendo ed incitando gli atleti del suo cuore fra cui il piccolo Mezzalira protagonista brillante di un appassionante duello col riminese Paggi.

Perentin, assaggiate in partenza le forze degli avversari, fra i quali all'ultimo era venuto a mancare Giacomo Gamba, ha presto assunto il comando della gara e dopo avere a Rialto raggiunto Mezzalira e Paggi, che dalla Ca' d'Oro lo avevano preceduto di qualche metro, ha sferrato la sua offensiva distanziando nettamente i due rivali e proseguendo tutto solo fino al traguardo. Gara giudiziosa che ha messo in luce ancora una volta le doti veramente superiori di questo grande campione già sfortunato protagonista, come ieri ricordavamo, dell'ultima edizione della Byron.

La vittoria di Perentin è stata dunque netta e convincente: una dimostrazione efficace dell'atleta superiore che ha voluto raggiungere, senza essere mai minacciato la vittoria più ambita e più bella.

Se il successo di Perentin, che pure a Venezia conta innumerevoli ammiratori, è stato salutato dal più vivo entusiasmo, non minore interesse ha destato il duello tra Furio Paggi, recente vincitore della Coppa Gambi, ed il giovane veneziano Mezzalira. Rimasti assieme a Perentin per circa metà del percorso, il riminese ed il giovane campione del Dopolavoro veneziano quando hanno visto la inutilità dei loro sforzi per contrastare la vittoria al triestino, si sono limitati a contendersi palmo a palmo il posto d'onore. Paggi, forte di una maggiore esperienza, ha saputo aver ragione del suo giovane rivale solo sotto lo striscione del traguardo d'arrivo, dopo una lotta durata per tutto il percorso. I due sono stati degni l'uno dell'altro e bene ha fatto, il folto pubblico presente ad accomunarli in un unico applauso.

Tale è stata la superiorità dei primi tre arrivati, che è passata quasi in seconda linea la gara degli altri concorrenti. E pure invece anche fra essi vi è stata battaglia serrata ed avvincente. La folta rappresentanza del locale Dopolavoro Ferroviario è riuscita a piazzarsi con tre elementi: i giovani Olia e Corso, quest'ultimo vincitore della Scarioni dell'anno scorso, e l'anziano Romor. Bella pure a Venezia conta innumerevo. Nuoto « Passoni » che con Valentini e Barzazzi è riuscito a precedere le forti rappresentanze delle altre Società scese in lizza per la conquista dei ricchi premi in palio.

Sbrigate sollecitamente le operazioni di partenza, alle 17,36 precise il dott. Piero De Marzi, rappresentante del Segretario Federale, dà il via ai concorrenti. Paggi assume subito il comando del Gruppo dal quale si sono staccati Perentin e Mezzalira che seguono da appresso il riminese. Più lontani sono Schiavelli e Romor.

A S. Stae Mezzalira è leggermente staccato, ma il veneziano si ricongiunge presto ai due avversari ed alla Ca' d'Oro il trio, ricostituito marcia già con un sensibile vantaggio sugli altri concorrenti. Nella leggera ansa che conduce al Ponte di Rialto, Mezzalira si porta al comando, ma Perentin non lascia la preda e di conserva procede fino a S. Silvestro. Già è in tutti la convinzione che i tre abbiano a procedere di conserva fino all'arrivo, quando il triestino parte di scatto e con andatura cronometrica, assunto il comando, se ne va tutto solo. A nulla valgono i rabbiosi scatti di Paggi e Mezzalira. In breve Perentin aumenta il suo vantaggio che all'Accademia è incolmabile. Il pubblico che dalle rive, dai traghetti, e dalle imbarcazioni che numerosissime solcano il Canale Grande, segue con appassionato fervore la titanica lotta, incoraggia il grande campione triestino che procede ormai indisturbato verso la vittoria. Egli arriva infatti a S. Maria della Salute con oltre trenta secondi di vantaggio su due forti rivali Paggi e Mezzalira 1°

Gli arrivi si susseguono via via regolarmente e il folto pubblico degli appassionati fra i quali si notano vecchi campioni del nuoto come i fratelli Zanon ed altri, accolgono con entusiasmo la bella affermazione dei campioni locali del Dopolavoro Ferroviario e del Gruppo « Passoni » che classificatisi tutti ai posti d'onore sono così riusciti a precedere le forti rappresentanze delle Società delle altre regioni. Ottima l'organizzazione scrupolosamente curata dai camerati del Direttorio della III Zona della F.I.N. co na capo il cav. Zanon ai quali spetta il merito della rinascita di questa classica competizione onore e vanto di Venezia sportiva.

L'ordine d'arrivo

1. *Perentin* Giuseppe, Società Triestina di Nuoto in 44'.3".9/10; 2. Paggi Furio, U.S. Libertas di Rimini in 44'.35".6/10; 3. Mezzalira Bruno, Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 44'.44".5/10; 4. Olia Vittorio, id. in 46'47".6/10; 5. Romor Ferruccio, id. in 47'.8" e 8 decimi; 6. Valentini Guerrino, G. N. Passoni di Venezia in 47'.21".7/10; 7. Trolese Ettore, Dopolavoro Ferroviario Venezia in 47'.58".4/10; 8. Corsa Nelson, id. in 48'.15".5/10; 9. Zamproni Pietro, U. S. Fanfulla di Lodi in 48'.32"7/10; 10. Barzazzi Attilio, G. N. Passoni di Venezia in 49'.1" e 1 quinto.

11. Graziani Sergio, Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 12 Venuti Mario, G. N. Passoni Venezia; 13. Schiavelli Giulio, Rari Nantes Pisa; 14. Zamproni Francesco, U. S. Fanfulla Lodi; 15. Leonardi Ubaldo, U. S. Libertas Rimini; 16. Cassone Guido, G.U.F. Venezia; 17 Locatelli Bruno, Dop. Ferr. Venezia; 18. Camurri Gino, id.; 19. Battistel Aldo, G. N. Passoni Venezia: 20. Bianchini Alfredo, U. S. Libertas Rimini; 21. Rizzo Giorgio, G. N. Passoni Venezia; 22. Bailo Umberto, id.; 23 Costa Guerrino, U. S. Fanfulla Lodi; 24. Ermellini G. Rino, G. N. Passoni di Venezia: seguono altri in tempo massimo.

Giudice-arbitro e rappresentante della F.I.N. cav. Antonio Zanon: cronometrista: Arturo Maffei, il dott. Giorgio Pasetto rappresentava l'avv. Brass.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 28 del 20 agosto XIII:

Attività Giovani fascisti: In considerazione dell'attività svolta a tutt'oggi dal Comando Federale del F. G. C. di Padova, nel mentre si elogia e si cita ad esempio l'opera svolta dal predetto Comando in favore del ciclismo regionale, si assegna allo stesso una medaglia d'argento di benemerenza.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 25 agosto: Circuito Colli Euganei, organizzato dal F.G. C. Este, per GG. FF. partenza ore 15, km. 85. Commissario Cinti

25 agosto: Coppa Mezzomo, per GG. FF. organizzata dal F. G. C. Mezzomo di Padova, partenza ore 14.30, km. 45. Commissario Cinti.

25 agosto: Coppa del Piave per GG. FF., organizzata del FGC di Moriago, partenza ore 15, km. 100, Commissario cav. Fregonese.

1. Settembre: III Coppa Ligugnana per allievi, organizzata dal C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, partenza ore 14 Cm. 85. Commissario dott. Mareschi.

1. Settembre: Coppa Città di Gemona, per dilettanti, organizzata dal C.C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli, partenza da Gemona ore 13, km. 162 Commissario Aita.

1. Settembre: Giro del Veneto, per professionisti e indipendenti, VI gara valevole per il titolo di Campione Italiano, partenza ore 8, km. 270, Commissario Tomelleri.

1. Settembre: Riunione su pista a Padova, ore 15 per la disputa del Campionto Regionale di velocità, allievi e aspiranti. Comm. Cinti.

8 settembre: IV Coppa Bellè Turazza per dilettanti, organizzata dal V. C. Verona, partenza ore 13 km. 125. Commissario Menegotti.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: Bassano-Monte Grappa 1. Cottur, 2. Costantini, 3. Maggioni. La Coppa viene assegnata per il primo anno, al D.L. Ferroviario di Trieste. — III Gran Premio De Bovolini: 1. Barbon, 2 Marangoni, 3. Peccolo. La targa viene assegnata alla U. C. Trevigiani — XI Coppa Zuliani: 1. Magagnin, 2. Forlini. 3. Ceron. La Coppa viene assegnata alla Soc. Ciclisti Padovani Corsa Aspiranti di Raldon: 1. Fedrigo, 2. Sona, 3. Bonato — Campionato Veneto a squadre per GG.F. 1. squadra Comiero Carniato; 2. Squadra Rossetti Pol; 3. Squadra, Strukul Magagnin. — Gran Premio Menapace: 1. Brunetta; 2. Pavan, Marcato — Coppa Ferragosto: 1. Rossetti, 2. Moretto, 3. Sensolo. La Coppa viene assegnata al FGC Leonio Contro di Padova — Coppa Enrico Toti: 1. Perini, 2, Michellini, 3. Zancanaro. La Coppa viene assegnata alla U.C. Trevigiani.

Provvedimenti disciplinari: I corridori Olivier Costante e Bel Vesco Valentino dell'O.N.D. di Longarone vengono multati di L. 10 ciascuno per infrazioni durante la Coppa E. Toti; il corridore Camerlati Bruno della Soc. Pancera di Lugagnano viene multato di L. 10 per infrazioni durante la gara di Raldon. I corridori Pilon Antonio, Canazza Giovanni del C. S. Belloni di Padova Zorzi Eraldo, Rebescato Lino, Sartori Venturino della S. Ciclisti Padovani, Fuin Vittorio del D. L. Ferroviario di Venezia, Prendini Evelini del V. C. Schio vengono multati di L. 20 ciascuno per infrazioni durante la Coppa Zuliani. Le sud dette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 5 Settembre p. v.

Il corridore Elevati Giovanni del V.S. Schio viene sospeso da ogni attività sino a espletamento di una inchista in corso.

Il Commissario III Zona: V. Tomelleri: Il Segretario: A. Musi.

AUTOMOBILISMO

Campbell partito per Salt Beds

nuovo terreno di alte velocità

SOUTHAMPTON, 22

Sir Malcolm Campbell, detentore del campionato mondiale di velocità automobilistica, con 276.816 miglia orarie, ed il capitano Giorgio Eiston che è pure un campione dell'automobilismo, sono partiti ieri per l'America per tentare di superare gli attuali primati. I tentativi si svolgeranno nel prossimo settembre a Salt Beds nello Stato di Utah.

La partenza della Liegi-Roma

BRUSSELLE, 22

Questa notte è stato dato il via a 35 vetture appartenenti a parecchie Nazioni le quali partecipano al raid internazionale Liegi-Roma e ritorno senza fermata. Esse saranno di ritorno a Liegi nel pomeriggio di domenica.

Notizie dalla Federazione per la disputa dei campionati

ROMA, 22

La Federazione italiana gioco del calcio, Direttorio Divisioni superiori comunica: « Il Campionato nazionale serie B avrà inizio il 15 settembre mentre quelli di serie A e C il 22 settembre 1935 XIII.

Fin da ora viene fissato che il 27 ottobre (giorno di disputa a Praga della gara Cecoslovacchia-Italia valevole per la Coppa internazionale), il campionato di Serie B sarà giuocato.

L'orario ufficiale di inizio delle gare è così fissato: per tutto il mese di settembre ore 15.30; per tutto il mese di ottobre ore 15; dal primo di novembre ore 14.30.

Allo scopo di regolare con criteri uniformi la disputa dei « ricuperi » si stabilisce che le gare che non possono avere effettuazione nel giorno stabilito dal calendario si intendono rinviati al primo giovedì successivo al giorno in cui le gare dovevano giucarsi. Qualora di comune accordo le società desiderassero disputare le gare stesse subito il giorno dopo a quello stabilito nel calendario, ove l'arbitro possa trattenersi sul posto, le società stesse sono senz'altro autorizzate a disputare gli incontri in tale giornata.

Per le gare invece non terminate per un motivo qualsiasi, dovendo il Direttorio nella sua riunione settimanale esaminare il rapporto degli arbitri e giudicare di conseguenza, le dispute avverranno il primo giovedì successivo al giorno della pubblicazione della delibera della gara interrotta. La ripetizione della gara annullata verrà stabilita per il primo giovedì successivo alla pubblicazione della delibera dell'annullamento.

Gli arbitri, tanto nel caso di gare non disputate, quanto nel caso di gare non portate a termine sono pregati di informare telegraficamente il direttorio e di inviare il rapporto nel più breve tempo possibile a mezzo di lettera espresso. Nel limite del possibile saranno dal direttorio accolte le richieste di commissari di campo a spese delle società che ne avranno fatta richiesta almeno cinque giorni prima della gara. Ogni società ha obbligo di designare uno dei suoi dirigenti che deve tenersi a contatto e a disposizione dell'arbitro presentando a lui prima della gara, durante l'inter vallo e dopo la gara. Si ricorda alle società tutte l'obbligo di fornire a loro spese un mezzo di trasporto agli arbitri e segnalinee ufficiali dopo la gara.

I piloti civili in Svizzera

ZURIGO, 22

Secondo le indicazioni dell'Ufficio federale dell'Aeronautica il 15 maggio 1935 erano in vigore 310 permessi di condurre aeromobili civili. Di questi 285 erano valevoli per aeroplani e 25 per palloni. Mentre il numero dei piloti di velivoli è aumentato di 61 nello spazio di un anno, quello dei piloti aerostieri è rimasto invariato. Fra i piloti di velivoli figurano anche sei donne. Si contano 20 piloti di linea, di cui 7 portano il titolo ufficiale di capitani di aeronautica. Tre piloti sono in possesso di brevetto speciale per autogiro.

Il pericolo per gli automobilisti

La "malattia della berlina,,

BERLINO, 22

Da esperimenti eseguiti nell'istituto della psicologia del lavoro risulta che gli avvelenamenti dovuti all'ossido di carbonio appartengono in gra parte alla cosiddetta «malattia della berlina».

Le prove confermano che gli automobilisti che conducono macchine chiuse hanno nel sangue, dopo brevi percorsi interrotti da brevi intervalli, due volte l'ossido di carbonio che avevano prima di mettersi in macchina. Inoltre è stato constatato che l'aria sotto il cofano contiene tra i quaranta e i centoquarantanove centimetri cubi di ossido di carbonio, dopo uno dei soliti tragitti.

La «malattia della berlina» si manifesta con dolori di testa e anche con vomito. Essa ricorda il mal di mare, con la differenza, che le persone che hanno sofferto il mal di mare si riprendono dopo avere lasciato la nave, mentre la «malattia della berlina» continua e talvolta peggiora anche dopo che si è abbandonata la macchina.

Il suddetto istituto si rivolge ora a tutte le industrie dell'automobile invitandole a provvedere per l'avvenire ad una più idonea costruzione delle berline, appunto in considerazione delle constatazioni citate.

Automotrici leggere in Svizzera

BERNA, 22

La Berner Alpeneahngesellschaft Berna Loetschberg Sempione è, salvo errore, la prima in Svizzera a mettere in circolazione treni leggeri che da alcuni anni vanno rendendo grandi servizi all'estero. Verranno introdotte cinque automotrici sulle tratte esercite dalla Società Ferrovie Alpi Bernesi Loetschberg Sempione; la prima automotrice proviene da Sécheron (Ginevra), la seconda da Oerlikon Neuhausen e la terza dalla Brown-Boeri. E' sulla tratta Neuchatel-Briga che verranno messe in servizio: esse hanno la capacità da 50 a 80 passeggeri.

Quotazioni di Borsa

	21	22	21	22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	97.50	98.10	98.—	98.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	83.—	83.—	8.—	8.—
Cred. Ven. 6 p.c.	103.—	103.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Comm. terr. 6 p.c.	103.50	103.50		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 6 p.c.	107.—	106.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	100.—	100.—		
Is. S. Paolo 5 p.c.	100.—	100.—		
Buoni Nov. 1940	98.50	98.50	98.20	98.70
» 1941	94.80	93.80	93.70	93.80
» 1943	94.—	94.—	92.50	94.—
I. R. F. 4.50 p.c.	114.—	110.50	—.—	—.—
El. Ferr. A. 50 p.c.	112.—	115.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1415.—	1420.—	1410.—	1415.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4250.—	4250.—
Le Centrale »	730.—	729.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	729.—	730.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	692.—	693.—	695.—	695.—
Centr. Veneto	226.—	225.—	225.—	227.—
Candiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.—	69.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.50	51.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2240.—	2240.—		
Cotonific. Turati	65.—	68.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	93.—	92.—		
Cotonificio Turati	825.—	825.—		
Stamp. De Ang.	715.—	712.—		
Cantoni Coats	874.—	870.—		
Lan. Can. Naz.	455.50	460.—		
M. Ros. Varzi	468.—	467.—		
Man. Rotondi	808.—	814.—		
Man. Toni	39.50	39.—		
U. Cot. Merid.	17.50	17.80		
Unione Man.	300.—	295.—		
Lan. Gavardo	712.—	740.—		
Lanificio Rossi	1700.—	1700.—		
Lanerossi Rec.	99.—	100.—		
Lanificio Targetti	422.—	424.—		
Cascami Seta	89.—	74.—		
Bemberg	658.—	644.—		
Man. Pacchetti	79.—	79.5		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	63.—	62.50		
Ilva	208.—	207.50	206.80	208.50
Metallurgica	247.—	247.50		
Monte Amiata	30.50	30.75		
Montecatini	198.75	197.50	194.80	197.50
Stab. Dalmine	289.—	288.—		
Breda	144.50	147.50		
Bianchi	94.50	94.50		
Isotta Fraschini	186.—	187.50		
F. I. A. T.	452.—	445.—		
Milani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.80	63.50		—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.50	171.50	170.—	171.50
Elett. Belotti	180.50	180.—		
C. I. E., L. I.	275.—	280.—		
Dinamo Italiane	256.—	258.—		
Elesciana	275.—	276.50		
Valdarno	171.50	172.—		
Alta Italia E. A.	112.—	112.—		
Emiliana	411.—	411.—		
Idroel. Trezzo	595.—	595.—		
Cisalpina privil.	137.50	137.50		
» ordin.	95.—	95.—		
Sesa	75.—	74.—		
Edison	80.75	81.50		
Edison Pref.	65.50	66.—		
Idr. P. S. I. P.	52.25	52.75		
Tirso	99.50	100.50		
Vizzola	403.—	403.—		
Merid. di Elettr.	260.—	262.—		
Terni	257.75	257.—	258.—	258.50
Esere, Elettriel	12.—	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	95.—	94.50		
Tecnomasio	77.75	80.—		
Distillerie Ital.	188.—	191.—		
Eridania	405.—	4 35.—		
Ind. Zucchere	1800.—	1800.—		
Raffineria L. L.	44.—	44.—		
Italiana Gas	14.—	13.90		
Mira Lanza	105.—	104.50		
Pirelli	9.—	9.—		
Asdea	91.—	94.		
Fondiaria Reg.	Cod.	C.S.		
» 7 p.c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	99.—	99.—		
Beni Stabili	219.—	219.50		
Saiseria	21.50	22.—		
Fast. Bersani	15.50	15.5	59.50	59.—
Grandi Alberghi	54.75	54.—		
Italcementi	445.—	446.—		
Pirelli	1231.—	1246.—		
Pirelli & C.	491.—	488.—		
Brasiliana	93.50	91.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.50	80.55	80.57	80.55
Zurigo	395.—	395.25	395.25	395.25
Londra	60.68	60.68	60.6	60.60
Olanda	5.25	5.25	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.56	2.56	—.—	—.—
Germania	4.50	4.50	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York cheq.	12.1-	12.1-	12.18	12.19

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c f. m. 70,75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92,50 — Id 1941 92,50 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 34 — Cosulich 1862 Libera Triestina 47 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 96 — Tripcovich 11675 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4290 Riunione Adriat. prima serie 1835 Id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 8055 — Londra 60.60 — Nem York 12,18 — Zurigo 398,25.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 22 — La borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 107 a 108; fino di resa da 107 a 108, buono mercantile da 105 a 106; mercantile da 103 a 106. Andamento del mercato sostenuto. — Granoturco Pingoletto da 78 a 80; bianco da 73 a 80; andamento del mercato fiacco Risi Vialone da 145 a 155; Maratello di prima da 132 a 134; maratello di II. da 128 a 130; originario di prima da 128 a 130; originario di seconda da 124 a 126; andamento del mercato sostenuto. — Seme trifoglio violetto nazionale da 235 a 240, Loietto Leiessa da 150 a 170 fino ferrarese da 180 a 190, Colza da 180 a 185; ravizzone da 165 a 170 miglio a 85; veccia nera da semina da 180 a 200. Andamento del mercato attivo. — Vini: vino friulano 1934 sup. a 10 gradi da 85 a 95 all'ett., inferiore a 10 gr. da 75 a 85. Corbinello produzione 1934 da 75 a 85; vino clinton da 65 a 80. Andamento mercato fiacco.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.04 — Febbraio 11.02 — Marzo 11.01-02 — Aprile 11.01 — Maggio 11.00 — Giugno 10.99 — Luglio 10 97 — Agosto 11.25 — Settembre 11,25 — Ottobre 11.25 — Novembre 11,16 — Dicembre 11.06-08.

Leningrado allagata

LENINGRADO, 22

In seguito ai furiosi temporali scatenatisi nei giorni scorsi, la città è allagata e le comunicazioni urbane sono interrotte.

L'estate non è finita

ROMA, 22

La burrasca di mezzo agosto, che ancora perdura in qualche parte d'Italia, ha fatto parlare con allarme, specie nelle stazioni balneari, di una improvvisa fine dell'estate. Di questa opinione non sono i meteorologi. Il prof. Filippo Eredia dell'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica, ha infatti dichiarato:

« Il periodo estivo nel corrente anno ha presentato più variabilità del solito: a intervalli, temperature elevate vicine a quelle considerate come eccezionali, però fortunatamente frammezzate da benefiche acquazzoni, temporali quasi dovunque e in alcune località persistenti per più giorni; grandinate non generali, ma in parecchi posti intense si da imbiancare finanche i giardini di alcune zone appenniniche e prealpine. Sulle Alpi, specialmente quelle centrali, piogge con continuità e burrasche con forti venti. Un quadro invero non brillante, almeno come molti non si aspettavano, perchè l'estate viene ricordata per la stagione più calda dell'anno, dell'afa, dell'abbondante calore, della serenità più perfetta, giornate soleggiate sono una prerogativa delle regioni meridionali, mentre sulle zone alpine luglio e agosto sogliono essere piuttosto variabili e anche piovosi. Ma queste giornate assolate sono state scarse dovunque.

« In questi ultimi mesi si è verificata una disposizione diversa dalla normale in riguardo alle correnti aeree predominanti. Le elevate pressioni hanno soggiornato parecchio tempo sulle regioni settentrionali dell'Europa e tanto il Mediterraneo quanto l'Europa centrale sono stati invasi, con frequenza, da masse d'aria marittima e siccome contempo si è avuto l'afflusso di masse d'aria tropicale attraverso il continente africano, così sul Mediterraneo si sono elaborate quelle discontinuità che sogliono presiedere alle notevoli perturbazioni nel tempo e che apportano abbondanti precipitazioni. L'alternativa predominante delle masse d'aria marittima su quelle tropicali hanno recato intervalli di temperature miti, aria fresca, ma la predominanza in altri giorni, delle masse d'aria tropicale ha recato aria calda, umida, sciroccale. Fra l'altro questa tale predominanza è stata presente precisivamente dall'aria tropicale ecco lo stato afoso, umido e opprimente dell'atmosfera. Le piogge delle ora verificatesi mostrano come l'aria marittima, con più persistenza, continui ad invadere il Mediterraneo ed è già venuta a contatto con le masse di aria calda e umida. Ma dopo queste pioggie, prestamente solutive, il tempo si rimetterà bello e quindi riavremo le solite giornate caratteristiche del clima italiano.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Precipitazione	Temperatura sulle 24 ore	
			max	min
Zara	½ cop.	762.9	23	25
Fiume	¼ cop.	761.7	25	26
Pola	ser.	762.5	24	26
Trieste	½ cop.	762.8	27	28
Gorizia	ser.	762.7	24	27
Udine	ser.	762.0	24	29
Treviso	ser.	762.5	25	28
Belluno	ser.	763.6	20	26
Padova	ser.	763.4	25	29
Rovigo	ser.	762.8	25	27
Vicenza	er.	762.8	25	27
Bolzano	ser.	160.1	24	27
Trento	ser.	762.1	22	28
Grappa	ser.	621.5	11	14
Venezia	ser.	762.7	23	28

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo

ALIMENTAZIONE RAZIONALE

Lo zucchero, dolce alleato dell'uomo

La macchina umana è, a suo modo, un vero motore a... zucchero, perchè nel nostro organismo esso, a differenza degli altri componenti alimentari, è utilizzato al cento per cento e, non lasciando residui inerti, non obbliga gli organi a quella perdita di energia che sarebbe richiesta per eliminare o smaltire le sostanze non assimilate.

Per queste ragioni lo zucchero è un alimento di alta resa economica, un combustibile senza scorie che, oltre a fornire immediate calorie ha, indirettamente, una vera funzione «plastica» in quanto permette un maggior numero di risparmio delle sostanze proteiche e dei grassi, che contribuiranno alla formazione di nuove cellule e allo sviluppo dei vari organi e tessuti. Il detto « carne fa carne - potrebbe dunque essere completato con l'altro « carne e zucchero fanno carne ». Insomma lo zucchero è « anche » un dolce, ogni dolce è « anche » cosa gratissima al palato, ma prima veri e propri alimenti, in tanto più efficaci in quanto più accetti alle nostre pupille gustative.

D'altra parte chi ignora che la prima condizione perchè un cibo ci faccia buon pro è appunto quella di piacere, senza riserve, di tentare, di suscitare la nostra gola? Gola, non vizio e peccato capitale, ma istinto benedetto. Acquolina in bocca, cioè sentinella avanzata dei succhi gastrici che si elaborano dentro per meglio e subito accogliere l'ospite dolcissimo.

Dolce senza riserve, ma nello stesso tempo pieno di vigore. Alimento per eccellenza dei muscoli, alleato prezioso degli uomini di sport. Passa nel fegato, vi si converte in glicogeno, si irradia ai muscoli affaticati ritemprandoli di energia. I fisiologi consigliano piccole dosi di saccarosio, prese a brevi intervalli di distanza, per conservare a lungo la forza dell'organo che lavora. A differenza dell'alcool, alla sua azione eccitatrice non segue la depressione: fatto ben noto al camminatore, al ciclista, al pugilatore, all'escursionista di montagna, all'atleta in genere, che tutti chiedono allo zucchero il più valido ristoro delle loro forze.

Si può dire che in questi casi lo zucchero è il carburante lubrificante dei muscoli, simile all'olio che ravviva la fiamma.

Lo stesso vale naturalmente per i dolci, nei quali lo zucchero ha parte essenziale, valendosi di un supporto (fecola, droga, aroma, grasso) per riuscire più vario, gradito e appetibile. E' il caso della caramella, dai gusti sì diversi e pure composta quasi esclusivamente di zucchero; del cioccolato che ne accoglie una buona metà in corpo, dei biscotti dove la farina ha subito per la speciale cottura una vera trasformazione diastatica che l'accomuna allo zucchero.

—«—

Ma se il bianco carboidrato è sovrano come alimento, ha dei numeri di primo ordine quale coadiuvante di farmachi e medicina lui stesso. Quando si addolcisce una droga o un'amara mistura collo sciroppo (cioè con una soluzione concentrata di zucchero in acqua), non si fa di mira solo una correzione di sapore, ma si trae partito dalle doti nutritive, toniche, balsamiche, antiputride del saccarosio. Per dirla con linguaggio galenico, esso funziona insieme da base, correttivo, eccipiente, coadiuvante.

Del resto le sue « indicazioni » non si arrestano qui, oggi che la clinica patologica gli fa riconosciuto valore specifico in molte affezioni cardiache, dato il suo effetto sulla contrattibilità dei muscoli e quindi anche nel cuore. Nè si dimentichino le sue qualità asettiche, se un tempo veniva usato per accelerare la guarigione di ulcere e piaghe, in luogo dei moderni disinfettanti. Del resto non si conservano anche oggi frutti e sostanze organiche in densi sciroppi? E non è di questi ultimi anni un metodo di cura dell'ulcera gastrica che si basa appunto sulle proprietà cicatrizzanti dello zucchero, anche se oscuro resta ancora il suo modo di azione?

Ma siccome anche lo zucchero non poteva sfuggire a qualche amarezza, gli fecero un grave appunto: quello di favorire la carie dentaria e quindi di poter riuscire più dannoso che utile, specie ai bambini. Niente di tutto questo, a ragionare con logica. Innanzi a tutto lo zucchero è sostanza solubilissima che si diffonde subito nella saliva e scompare in breve dalla cavità boccale; quindi nulla di esso resta negli interstizi dentari. Se invece il dente è malato la dolce sostanza provoca una caratteristica sensazione dolorifica; sintomo immediato e fatale che qualche cosa dentro non va. Avviso provvidenziale di andare subito dal dentista. Quale custode della nostra salute potremmo trovare più servizievole? Quanto alla sua scissione in acido lattico, che intacca lo smalto, sono i microbi della bocca che la provocano. Il rimedio è semplice: curare la igiene e la pulizia della cavità orale, specie di sera prima di andare a letto, perchè il saccarosio possa sciogliersi in pace da solo, senza che un esercito invisibile di microrganismi possa attentare alla sua e alla nostra salute.

Nessuna corrosione dunque di smalto sano, quando vigili l'igiene. Nessuna macchia sulla candida bianchezza di questo dolce sovrano. Oggi la scienza medica lo riconosce, ma anche un secolo fa lo aveva intuito un celebre filosofo inglese, lo Spencer, che negli ultimi anni non si nutriva che di sciroppi e di dolcissime manteche. A dir vero, bastava guardarsi meglio attorno, nella natura che mai tradisce, per veder la parte dello zucchero nel ricambio organico di piante e di animali. Indirre dalla sua universalità una presenza non causale, una funzione ben destinata. Rivolgersi un istante ai bimbi la cui avidità per il dolce è un indice istintivo di ciò che conviene anche agli adulti. Ma l'insegnamento era troppo « naturale » e, come un farmaco troppo buono, tolto senza ricetta, sembrò all'uomo senza valore. Medicina troppo dolce per crederla troppo efficace.

Anadil

Muratore ucciso da un scivolamento causa d'una slavina

CARRARA, 22

Date le condizioni del mare il lavoro veniva sospeso nella costruzione di una diga nel porto di Marina di Carrara. Mentre l'operaio Elio Sgadò di 31 anno, si stava allontanando per far ritorno a casa, veniva fermato dal sorvegliante Guerrino Nuvolin di 38 anni, che gli ingiungeva di ritornare in fondo alla diga per prendere alcuni strumenti rimastivi. Lo Sgadò faceva presente al sorvegliante le condizioni del mare e il fatto che egli non sapeva nuotare. Ma, sotto la minaccia di licenziamento, il Nuvolin insisteva nella decisione. L'operaio era così costretto ad obbedire e raggiunto il termine della diga, riusciva a prendere gli strumenti. Ma nel ritorno era investito da una ondata e travolto annegando. Vista la tragica fine del suo dipendente, il Nuvolin si rendeva irreperibile. E' stato denunciato per omicidio colposo alla Procura del Re.

Valligiano gravemente ferito da una pioggia di sassi

AOSTA, 22

Il guardacaccia Prospero Savin e Giuseppe Chanoux, in valle di Champorcher, ultimato il servizio si accingevano a rincasare quando udirono strazianti invocazioni giungere da una località isolata sormontata da un alto dirupo. Con i cannocchiali poterono vedere, a 2600 metri di altezza, un uomo accasciato sulla roccia. Portatisi sul posto, vi rinvennero gravemente ferito il valligiano Giuseppe Glesaz, di 31 anni, il quale, colpito da una pioggia di sassi, era precipitato nel sottostante burrone.

Improvvisata una barella, le guardie trasportarono l'infortunato a Dondena, ove gli venivano prodigate le prime cure. All'alba alcuni Giovani fascisti di Champorcher, attraverso il colle della Gran Rossa (2800 metri) provvidero, con faticosa marcia, a trasportare il ferito fino alla sua abitazione.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Giuseppe Perentin vince superbamente la "Lord Byron,,

Il riminese Furio Paggi e il giovane veneziano Bruno Mezzalira si classificano ai posti d'onore dopo un duello emozionante - Entusiasmo di folla e valore dei concorrenti consacrano il successo della rinata classica competizione natatoria

(r. o.) - Giuseppe Perentin, il valoroso campione della Società Triestina di Nuoto, che solo all'ultimo momento aveva data la sua adesione alla gara, è riuscito vincitore dell'odierna edizione di questa classica competizione del nuoto nazionale che ha anche oggi radunato i migliori fondisti d'Italia, i quali si sono contesi l'ambita vittoria nei tre chilometri del percorso lungo l'incantevole Canal Grande, fra l'entusiasmo di una folla imponente che con rara passione ha seguito le vicende della contesa sorreggendo ed incitando gli atleti del suo cuore fra cui il piccolo Mezzalira protagonista brillante di un appassionante duello col riminese Paggi.

Perentin, assaggiate in partenza le forze degli avversari, fra i quali all'ultimo era venuto a mancare Giacomo Gamba, ha presto assunto il comando della gara e dopo avere a Rialto raggiunto Mezzalira e Paggi, che dalla Ca' d'Oro lo avevano preceduto di qualche metro, ha sferrato la sua offensiva distanziando nettamente i due rivali e proseguendo tutto solo fino al traguardo. Gara giudiziosa che ha messo in luce ancora una volta le doti veramente superiori di questo grande campione già sfortunato protagonista, come ieri ricordavamo, dell'ultima edizione della Byron.

La vittoria di Perentin è stata dunque netta e convincente: una dimostrazione efficace dell'atleta superiore che ha voluto raggiungere, senza essere mai minacciato la vittoria più ambita e più bella.

Se il successo di Perentin, che pure a Venezia cotna innumerevoli ammiratori, è stato salutato dal più vivo entusiasmo, non minore interesse ha destato il duello tra Furio Paggi, recente vincitore della Coppa Gambi, ed il giovane veneziano Mezzalira. Rimasti assieme a Perentin per circa metà del percorso, il riminese ed il giovane campione del Dopolavoro veneziano quando hanno visto la inutilità dei loro sforzi per contrastare la vittoria al triestino, si sono limitati a contendersi palmo a palmo il posto d'onore. Paggi, forte di una maggiore esperienza, ha saputo aver ragione del suo giovane rivale solo sotto lo striscione del traguardo d'arrivo, dopo una lotta durata per tutto il percorso. I due sono stati degni l'uno dell'altro e bene ha fatto, il folto pubblico presente ad accomunarli in un unico applauso.

Tale è stata la superiorità dei primi tre arrivati, che è passata quasi in seconda linea la gara degli altri concorrenti. E pure invece anche fra essi vi è stata battaglia serrata ed avvincente. La folta rappresentanza del locale Dopolavoro Ferroviario è riuscita a piazzarsi con tre elementi: i giovani Olia e Corso, quest'ultimo vincitore della Scarioni dell'anno scorso, e l'anziano Romor. Bella pure a Venezia conta innumerevo. Nuoto « Passoni » che con Valentini e Barzazzi è riuscito a precedere le forti rappresentanze delle altre Società scese in lizza per la conquista dei ricchi premi in palio.

Sbrigate sollecitamente le operazioni di partenza, alle 17,36 precise il dott. Piero De Marzi, rappresentante del Segretario Federale, dà il via ai concorrenti. Paggi assume subito il comando del Gruppo dal quale si sono staccati Perentin e Mezzalira che seguono da appresso il riminese. Più lontani sono Schiavelli e Romor.

A S. Stae Mezzalira è leggermente staccato, ma il veneziano si ricongiunge presto ai due avversari ed alla Ca' d'Oro il trio, ricostituito marcia già con un sensibile vantaggio sugli altri concorrenti. Nella leggera ansa che conduce al Ponte di Rialto, Mezzalira si porta al comando, ma Perentin non lascia la preda e di conserva procede fino a S. Silvestro. Già è in tutti la convinzione che i tre abbiano a procedere di conserva fino all'arrivo, quando il triestino parte di scatto e con andatura cronometrica, assunto il comando, se ne va tutto solo. A nulla valgono i rabbiosi scatti di Paggi e Mezzalira. In breve Perentin aumenta ilsuo vantaggio che all'Accademia è incolmabile. Il pubblico che dalle rive, dai traghetti, e dalle imbarcazioni che numerosissime solcano il Canale Grande, segue con appassionato fervore la titanica lotta, incoraggia il grande campione triestino che procede ormai indisturbato verso la vittoria. Egli arriva infatti a S. Maria della Salute con oltre trenta secondi di vantaggio su due forti rivali Paggi e Mezzalira p.

Gli arrivi si susseguono via via regolarmente e il folto pubblico degli appassionati fra i quali si notano vecchi campioni del nuoto come i fratelli Zanon ed altri, accolgono con entusiasmo la bella affermazione dei campioni locali del Dopolavoro Ferroviario e del Gruppo « Passoni » che classificatisi tutti ai posti d'onore sono così riusciti a precedere le forti rappresentanze delle Società delle altre regioni. Ottima l'organizzazione scrupolosamente curata dai camerati del Direttorio della III Zona della F.I.N. co na capo il cav. Zanon ai quali spetta il merito della rinascita di questa classica competizione onore e vanto di Venezia sportiva.

L'ordine d'arrivo

1. *Perentin* Giuseppe, Società Triestina di Nuoto in 44'.3".9/10; 2. Paggi Furio, U.S. Libertas di Rimini in 44'.35".6/10; 3. Mezzalira Bruno, Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 44'.44".5/10; 4. Olia Vittorio, id. in 46'47".6/10; 5. Romor Ferruccio, id. in 47'.8" e 8 decimi; 6. Valentini Guerrino, G. N. Passoni di Venezia in 47'.21".7/10; 7. Trolese Ettore, Dopolavoro Ferroviario Venezia in 47'.58".4/10; 8. Corsa Nelson, id. in 48'.15".5/10; 9. Zamproni Pietro, U. S. Fanfulla di Lodi in 48'.32"7/10; 10. Barzazzi Attilio, G. N. Passoni di Venezia in 49'.1" e 1 quinto.

11. Graziani Sergio, Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 12 Venuti Mario, G. N. Passoni Venezia; 13. Schiavelli Giulio, Rari Nantes Pisa; 14. Zamproni Francesco, U. S. Fanfulla Lodi; 15. Leonardi Ubaldo, U. S. Libertas Rimini; 16. Cassone Guido, G.U.F. Venezia; 17 Locatelli Bruno, Dop. Ferr. Venezia; 18. Camurri Gino, id; 19. Battistel Aldo, G. N. Passoni Venezia: 20. Bianchini Alfredo, U. S. Libertas Rimini; 21. Rizzo Giorgio, G. N. Passoni Venezia; 22. Bailo Umberto, id.; 23 Costa Guerrino, U. S. Fanfulla Lodi; 24. Ermellini G. Rino, G. N. Passoni di Venezia: seguono altri in tempo massimo.

Giudice-arbitro e rappresentante della F.I.N. cav. Antonio Zanon: cronometrista: Arturo Maffei, il dott. Giorgio Pasetto rappresentava l'avv. Brass.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 28 del 20 agosto XIII:

Attività Giovani fascisti: In considerazione dell'attività svolta a tutt'oggi dal Comando Federale del F. G. C. di Padova, nel mentre si elogia e si cita ad esempio l'opera svolta dal predetto Comando in favore del ciclismo regionale, si assegna allo stesso una medaglia d'argento di benemerenza.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 25 agosto: Circuito Colli Euganei, organizzato dal F.G. C. Este, per GG. FF. partenza ore 15, km. 85. Commissario Cinti

25 agosto: Coppa Mezzomo, per GG. FF. organizzata dal F. G. C. Mezzomo di Padova, partenza ore 14.30, km. 45. Commissario Cinti.

25 agosto: Coppa del Piave per GG. FF., organizzata del FGC di Moriago, partenza ore 15, km. 100, Commissario cav. Fregonese.

1. Settembre: III Coppa Ligugnana per allievi, organizzata dal C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, partenza ore 14 Cm. 85. Commissario dott. Mareschi.

1. Settembre: Coppa Città di Gemona, per dilettanti, organizzata dal C.C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli, partenza da Gemona ore 13, km. 162 Commissario Aita.

1. Settembre: Giro del Veneto, per professionisti e indipendenti, VI gara valevole per il titolo di Campione Italiano, partenza ore 8, km. 270, Commissario Tomelleri.

1. Settembre: Riunione su pista a Padova, ore 15 per la disputa del Campionto Regionale di velocità, allievi e aspiranti. Comm. Cinti.

8 settembre: IV Coppa Belle Turazza per dilettanti, organizzata dal V. C. Verona, partenza ore 13 km. 125. Commissario Menegotti.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: Bassano-Monte Grappa 1. Cottur, 2. Costantini, 3. Maggioni. La Coppa viene assegnata per il primo anno, al D.L. Ferroviario di Trieste. — III Gran Premio De Bovolini: 1. Barbon, 2 Marangoni, 3. Peccolo. La targa viene assegnata alla U. C. Trevigiani — XI Coppa Zuliani: 1. Magagnin, 2. Forlini. 3. Ceron. La Coppa viene assegnata alla Soc. Ciclisti Padovani Corsa Aspiranti di Raldon: 1. Fedrigo, 2. Sona, 3. Bonato — Campionato Veneto a squadre per GG.F. 1. squadra Comiero Carniato; 2. Squadra Rossetti Pol; 3. Squadra, Strukul Magagnin. — Gran Premio Menapace: 1. Brunetta; 2. Pavan, Marcato — Coppa Ferragosto: 1. Rossetti, 2. Moretto, 3. Sensolo. La Coppa viene assegnata al FGC Leonio Contro di Padova — Coppa Enrico Toti: 1. Perini, 2, Michellini, 3. Zancanaro. La Coppa viene assegnata alla U.C. Trevigiani.

Provvedimenti disciplinari: I corridori Olivier Costante e Bel Vesco Valentino dell'O.N.D. di Longarone vengono multati di L. 10 ciascuno per infrazioni durante la Coppa E. Toti; il corridore Camerlati Bruno della Soc. Pancera di Lugagnano viene multato di L. 10 per infrazioni durante la gara di Raldon. I corridori Pilon Antonio, Canazza Giovanni del C. S. Belloni di Padova Zorzi Eraldo, Rebescato Lino, Sartori Venturino della S. Ciclisti Padovani, Fuin Vittorio del D. L. Ferroviario di Venezia, Prendini Evelini del V. C. Schio vengono multati di L. 20 ciascuno per infrazioni durante la Coppa Zuliani. Le sud dette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 5 Settembre p. v.

Il corridore Elevati Giovanni del V.S. Schio viene sospeso da ogni attività sino a espletamento di una inchista in corso.

Il Commissario III Zona: V. Tomelleri: Il Segretario: A. Musi.

AUTOMOBILISMO

Campbell parlito per Salt Beds

nuovo terreno di alte velocità

SOUTHAMPTON, 22

Sir Malcolm Campbell, detentore del campionato mondiale di velocità automobilistica, con 276.816 miglia orarie, ed il capitano Giorgio Eiston che è pure un campione dell'automobilismo, sono partiti ieri per l'America per tentare di superare gli attuali primati. I tentativi si svolgeranno nel prossimo settembre a Salt Beds nello Stato di Utah.

La partenza della Liegi-Roma

BRUSSELLE, 22

Questa notte è stato dato il via a 35 vetture appartenenti a parecchie Nazioni le quali parteciperanno al raid internazionale Liegi-Roma e ritorno senza fermata. Esse saranno di ritorno a Liegi nel pomeriggio di domenica.

CALCIO

Norme della Federazione per la disputa dei campionati

ROMA, 22

La Federazione italiana gioco del calcio, Direttorio Divisioni superiori comunica: « Il Campionato nazionale serie B avrà inizio il 15 settembre mentre quelli di serie A e C il 22 settembre 1935 XIII.

Fin da ora viene fissato che il 27 ottobre (giorno di disputa a Praga della gara Cecoslovacchia-Italia valevole per la Coppa internazionale), il campionato di Serie B sarà giuocato.

L'orario ufficiale di inizio delle gare è così fissato: per tutto il mese di settembre ore 15.30; per tutto il mese di ottobre ore 15; dal primo di novembre ore 14.30.

Allo scopo di regolare con criteri uniformi la disputa dei « ricuperi » si stabilisce che le gare che non possono avere effettuazione nel giorno stabilito dal calendario si intendono rinviati al primo giovedì successivo al giorno in cui le gare dovevano giucarsi. Qualora di comune accordo le società desiderassero disputare le gare stesse subito il giorno dopo a quello stabilito nel calendario, ove l'arbitro possa trattenersi sul posto, le società stesse sono senz'altro autorizzate a disputare gli incontri in tale giornata.

Per le gare invece non terminate per un motivo qualsiasi, dovendo il Direttorio nella sua riunione settimanale esaminare il rapporto degli arbitri e giudicare di conseguenza, le dispute avverranno il primo giovedì successivo al giorno della pubblicazione della delibera della gara interrotta. La ripetizione della gara annullata verrà stabilita per il primo giovedì successivo alla pubblicazione della delibera dell'annullamento.

Gli arbitri, tanto nel caso di gare non disputate, quanto nel caso di gare non portate a termine sono pregati di informare telegraficamente il direttorio e di inviare il rapporto nel più breve tempo possibile a mezzo di lettera espresso. Nel limite del possibile saranno dal direttorio accolte le richieste di commissari di campo a spese delle società che ne avranno fatta richiesta almeno cinque giorni prima della gara. Ogni società ha obbligo di designare uno dei suoi dirigenti che deve tenersi a contatto e a disposizione dell'arbitro presentando a lui prima della gara, durante l'intervallo e dopo la gara. Si ricorda alle società tutte l'obbligo di fornire a loro spese un mezzo di trasporto agli arbitri e segnalinee ufficiali dopo la gara.

I piloti civili in Svizzera

ZURIGO, 22

Secondo le indicazioni dell'Ufficio federale dell'Aeronautica il 15 maggio 1935 erano in vigore 310 permessi di condurre aeromobili civili. Di questi 285 erano valevoli per aeroplani e 25 per palloni. Mentre il numero dei piloti di velivoli è aumentato di 61 nello spazio di un anno, quello dei piloti aerostieri è rimasto invariato. Fra i piloti di velivoli figurano anche sei donne. Si contano 20 piloti di linea, di cui 7 portano il titolo ufficiale di capitani di aeronautica. Tre piloti sono in possesso di brevetto speciale per autogiro.

Il pericolo per gli automobilisti

La "malattia della berlina,,

BERLINO, 22

Da esperimenti eseguiti nell'istituto della psicologia del lavoro risulta che gli avvelenamenti dovuti all'ossido di carbonio appartengono in gra parte alla cosiddetta «malattia della berlina».

Le prove confermano che gli automobilisti che conducono macchine chiuse hanno nel sangue, dopo brevi percorsi interrotti da brevi intervalli, due volte l'ossido di carbonio che avevano prima di mettersi in macchina. Inoltre è stato constatato che l'aria sotto il cofano contiene tra i quaranta e i centoquarantanove centimetri cubi di ossido di carbonio, dopo uno dei soliti tragitti.

La «malattia della berlina» si manifesta con dolori di testa e anche con vomito. Essa ricorda il mal di mare, con la differenza, che le persone che hanno sofferto il mal di mare si riprendono dopo avere lasciato la nave, mentre la «malattia della berlina» continua e talvolta peggiora anche dopo che si è abbandonata la macchina.

Il suddetto istituto si rivolge ora a tutte le industrie dell'automobile invitandole a provvedere per l'avvenire ad una più idonea costruzione delle berline, appunto in considerazione delle constatazioni citate.

Automotrici leggere in Svizzera

BERNA, 22

La Berner Alpeneahngesellschaft Berna Loetschberg Sempione è, salvo errore, la prima in Svizzera a mettere in circolazione treni leggeri che da alcuni anni vanno rendendo grandi servizi all'estero. Verranno introdotte cinque automotrici sulle tratte esercite dalla Società Ferrovie Alpi Bernesi Loetschberg Sempione; la prima automotrice proviene da Sécheron (Ginevra), la seconda da Oerlikon Neuhausen e la terza dalla Brown-Boeri. E' sulla tratta Neuchatel-Briga che verranno messe in servizio: esse hanno la capacità da 50 a 80 passeggeri.

Quotazioni di Borsa

	21	22	21	22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	97.95	98.10	98.—	98.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.—	82.—	8.—	8.—
Cred. Ven. 5 p.c.	105.—	105.—		
» 4 p.c.	100.50	100.50		
Comm. terr. 4 p.c.	100.50	100.50		
» 3.50 p.c.	87.—	—.—		
Cred. migl. 5 p.c.	107.—	106.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	100.—	100.—		
Is. S. Paolo 5 p.c.	100.—	100.—		
Buoni Nov. 1940	98.70	98.70	98.70	98.70
» 1941	98.80	98.80	98.70	98.80
» 1943	94.—	94.—	94.50	94.—
I. R. I. 4.50 p.c.	114.—	110.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	112.—	115.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1415.—	1420.—	1415.—	1415.—
Istit. Generali	1250.—	1250.—	1250.—	1250.—
Le Centrale »	730.—	729.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	129.—	130.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	192.—	193.—	193.—	193.—
Costr. Veneto	225.—	225.—	225.—	221.—
Candiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.—	69.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.50	51.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2240.—	2280.—		
Cotonific. Furter	65.—	68.—		
Cot. Val Olona	79.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	88.—	92.—		
Cotonificio Turati	825.—	825.—		
Stamp. De Ang.	715.—	712.—		
Cantoni Conte	864.—	870.—		
Lan. Can. Naz.	495.50	490.—		
M. Rec. Varzi	493.—	497.—		
Man. Rotondi	1105.—	1114.—		
Man. Tosi	99.50	99.—		
U. Cot. Marid.	17.50	17.80		
Unione Man.	1100.—	295.—		
Lan. Gavardo	712.—	740.—		
Lanificio Rossi	1700.—	1700.—		
Lan. Targetti	98.—	100.—		
Cascami Seta	422.—	424.—		
Bernasconi	69.—	70.—		
S.N.I.A. Viscosa	698.—	644.—		
Man. Pacchetti	79.—	79.50		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	63.—	62.50		
Ilva	208.—	207.50	206.50	208.50
Metallurgica	247.—	247.50		
Monte Amiata	33.50	33.75		
Montecatini	198.75	197.50	196.50	197.50
Stab. Dalmine	259.—	258.—		
Breda	144.50	147.50		
Bianchi	94.50	94.50		
Isotta Fraschini	96.—	97.50		
F. I. A. T.	402.—	449.—		
Mian. i Sil vestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.50	63.50		—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.50	171.50	170.—	171.50
Elett. Belotchi	180.50	180.—		
C. i. E. L. I.	275.—	280.—		
Dinamo Italiane	294.—	298.—		
Gresciana	276.—	276.50		
Valdarno	171.50	172.—		
Alta Italia E. A.	112.—	112.—		
Emiliana	411.—	411.—		
Idroel. Tresso	385.—	385.—		
Cisalpina privil.	187.50	187.50		
» ordin.	95.—	95.75		
Sesto	75.—	74.—		
Edison	809.—	809.50		
Edison Post.	645.—	645.—		
Idr. P. S. I. P.	52.25	52.75		
Terni	99.50	100.50		
Vizzola	403.—	403.—		
Merid. di Elettr.	250.—	252.—		
Terni	257.75	257.—	258.—	254.50
Essex, Elettrici	12.—	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	95.—	94.50		
Tecnomasio	77.75	80.—		
Distillerie Ital.	188.—	191.—		
Eridania	405.—	4 35.—		
Ind. Zucchere	1800.—	1800.—		
Raffineria L. L.	44.—	44.—		
Italiana Gas	14.—	13.90		
Mira Lanza	105.—	104.50		
Pirelli	9.—	9.—		
Asdes	91.—	94.—		
Fonderia Reg. 7 p.c.	6.—	6.75		
» Rend.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	95.—	94.—		
Cem. Stabil.	219.—	218.50		
Saturnia	21.50	22.—		
Fast. Bacosi	15.50	15.5	59.50	59.—
Grandi Alberghi	64.75	64.—		
Italcementi	445.—	446.—		
Pirelli	1284.—	1284.—		
Pirelli & C.	401.—	403.—		
Brasital	93.—	91.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.50	80.55	80.57	80.55
Zurigo	395.25	395.25	396.25	395.25
Londra	60.68	60.68	60.6	60.60
Olanda	3.28	3.28	—.—	—.—
Spagna	167.25	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.1	12.1	12.18	12.18

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c f. m. 70,75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92,50 — Id 1941 92,50 — Id 4 p. c. 1943 82.50 — Adria 34 — Cosulich 1862 Libera Triestina 47 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 96 — Tripcovich 11675 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4290 Riunione Adriat. prima serie 1835 Id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 — Sorgorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 8055 — Londra 60.60 — Nem York 12,18 — Zurigo 398,25.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 22 — La borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 107 a 108; fino di resa da 107 a 108, buono mercantile da 105 a 106; mercantile da 103 a 106. Andamento del mercato sostenuto. — Granoturco Pingoletto da 78 a 80; bianco da 73 a 80; andamento del mercato fiacco Risi Vialone da 145 a 155; Maratello di prima da 132 a 134; maratello di II. da 138 a 130; originario di prima da 128 a 130; originario di seconda da 124 a 126; andamento del mercato sostenuto. — Seme trifoglio violetto nazionale da 235 a 240, Loietto Leiessa da 150 a 170 fino ferrarese da 180 a 180, Colza da 180 a 185; ravizzone da 165 a 170 miglio a 85; veccia nera da semina da 180 a 200. Andamento del mercato attivo. — Vini: vino friularo 1934 sup. a 10 gradi da 85 a 95 all'ett., inferiore a 10 gr. da 75 a 85. Corbinello produzione 1934 da 75 a 85; vino clinton da 65 a 80. Andamento mercato fiacco.

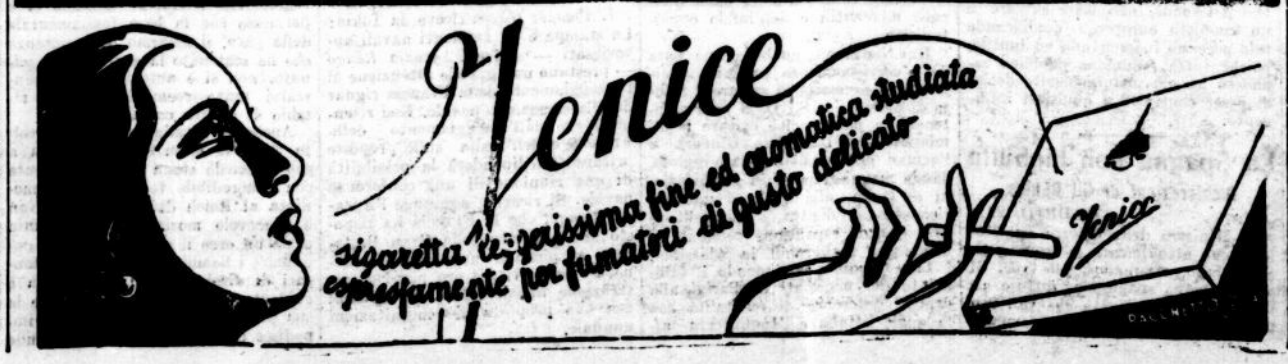
Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.04 — Febbraio 11.02 — Marzo 11.01-02 — Aprile 11.01 — Maggio 11.00 — Giugno 10.99 — Luglio 10 97 — Agosto 11,25 — Settembre 11,25 — Ottobre 11.25 — Novembre 11,16 — Dicembre 11.06-08.

Leningrado allagata

LENINGRADO, 22

In seguito ai furiosi temporali scatenatisi nei giorni scorsi, la città è allagata e le comunicazioni urbane sono interrotte.



L'estate non è finita

ROMA, 22

La burrasca di mezzo agosto, che ancora perdura in qualche parte d'Italia, ha fatto parlare con allarme, specie nelle stazioni balneari, di una improvvisa fine dell'estate. Di questa opinione non sono i meteorologi. Il prof. Filippo Eredia, dell'Ufficio Meteorologico della Aeronautica, ha infatti dichiarato:

« Il periodo estivo nel corrente anno ha presentato più variabilità del solito: a intervalli, temperature elevate vicine a quelle considerate come eccezionali, però frequentemente frammezzate da benefiche acquazzoni, temporali quasi dovunque e in alcune località persistenti per più giorni; grandinate non generali, ma in parecchi posti. Intense si da imbiancare finanche i colli di alcune zone appenniniche e prealpine. Sulle Alpi, specialmente quelle centrali, pioggie con continuità e burrasche con forti venti. Un quadro invero non brillante, almeno come molti non si aspettavano, perchè l'estate viene ricordata per la stagione più calda dell'anno, dell'afa, dell'abbondante calore, della serenità più perfetta, le giornate soleggiate sono una caratterogativa delle regioni meridionali, mentre sulle zone alpine luglio, agosto sogliono essere piuttosto nuvolosi; e anche piovosi. Ma questo le giornate assolate sono state scarse dovunque.

« In questi ultimi mesi si è verificata una disposizione diversa dalla normale in riguardo alle correnti aeree predominanti. Le elevate pressioni hanno soggiornato parecchio tempo sulle regioni settentrionali dell'Europa e tanto il Mediterraneo quanto l'Europa centrale sono stati invasi, con frequenza, da masse d'aria marittima e siccome in contempo si è avuto l'afflusso di masse d'aria tropicale attraverso il continente africano, così sul Mediterraneo si sono elaborate quelle discontinuità che sogliono presiedere alle notevoli perturbazioni, di tempo e che apportano abbondanti precipitazioni. L'alternativa predominante delle masse d'aria marittima su quelle tropicali hanno anche portato intervalli di temperature calde, aria fresca, ma la predominanza in altri giorni delle masse d'aria tropicale ha recato aria calda umida, sciroccale. Fra l'altro questa tale predominanza è stata precisivamente dall'aria tropicale ecco lo stato afoso, umido e pesante dell'atmosfera. Le piogge le ora verificatesi mostrano come l'aria marittima, con più persistenza, continui ad invadere il Mediterraneo ed è già venuta a contatto con le masse di aria calda e umida. Ma dopo queste pioggie, presto risolutive, il tempo si rimetterà bello e quindi riavremo le giornate caratteristiche del clima italiano.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Precipitazione	Temperatura sulle 24 ore: max	min
Zara	¼ cop.	762.9	23	25
Fiume	¼ cop.	761.7	25	26
Pola	ser.	762.5	24	26
Trieste	½ cop.	762.8	27	28
Gorizia	ser.	762.7	24	27
Udine	ser.	762.0	24	29
Treviso	ser.	762.5	25	28
Belluno	ser.	763.6	20	26
Padova	ser.	763.4	25	29

Pionieri in Etiopia

Matteucci - Sapeto - Bianchi - Bòttego Antinori - Sacconi - Massala

Alfredo Oriani, in *Fino a Dogali*, ricorda come, dopo le antiche barche fenicie, le prime flotte che circumnavigarono l'Africa furono italiane, di Amalfi e di Pisa, di Genova e di Venezia, e come i veneziani nel secolo XV presentarono ad un Sultano un progetto di taglio dell'istmo di Suez. Altri fatti si potrebbero addurre, per testimoniare l'esistenza in secoli passati di una «coscienza africana» in Italia: per esempio l'itinerario da Venezia allo Scioa del principio del quattrocento, e il planisfero del monaco veneziano fra Mauro (1460), in cui sono già indicate le regioni oggi componenti l'Eritrea.

Alfredo Oriani, però, sapeva meglio di ogni altro, che una «coscienza africana» attuale in Italia non poteva sorgere unicamente nè precipuamente, colla rievocazione di precedenti così antichi. Fra questi e la realtà coloniale ci sono di mezzo i due grandiosi fenomeni delle esplorazioni africane da parte di europei nel secolo XIX e della presa di possesso del continente nero da parte delle Potenze europee.

Lo Stato italiano, giunto tardi nella gara, inceppato da gravi difficoltà interne non soltanto economiche, sviluppò assai lentamente, e attraverso soste dolorose, la sua attività coloniale, dimodochè sino alla fine del secolo XIX l'attività esploratrice dei privati prevale su quella colonizzatrice del Governo: ed ai molti sacrifici di quella non sembra rispondere l'andamento di questa.

Eppure esperienza coloniale e coscienza coloniale in Italia andarono progredendo, nell'insieme, continuamente. Nel periodo più triste, 1896, il Di Rudinì, così lontano da qualsiasi idea di espansione coloniale, ebbe almeno coscienza, che la bandiera italiana non poteva essere abbassata sulla Colonia eritrea. Si può affermare con sicurezza che i sacrifici degli esploratori italiani — a parte la bellezza delle gesta personali, gli esempi lasciati di ardimento e di forza di volontà, il reddito scientifico delle esplorazioni — non riuscirono vani per l'avvenire coloniale dell'Italia. Essi tennero desto l'interessamento per quelle imprese, quando altri fattori avversi avrebbero lavorato a spegnerlo.

Ha obbedito pertanto a un giusto criterio Raffaello Micaletti, allorchè in una delle pubblicazioni della «Lega di Roma» (*Sangue italiano in Etiopia*, Firenze, Vallecchi), ha permesso uno schizzo storico dell'Abissinia, con particolare riguardo ai nostri tempi ed alle relazioni fra essa e l'Italia, ad una serie di biografie di viaggiatori italiani in terra etiopica. E' già un fatto significativo, che quella parte d'Africa, in cui si sono formate le prime Colonie italiane (Eritrea e Somalia), sia altresì quella, che intrepidi esploratori italiani hanno battuto in lungo e in largo nell'ultimo quarto del secolo XIX. Dimodochè il Micaletti può affermare «la gloria del nostro indiscutibile primato nell'esplorazione di quel vasto triangolo africano, che ha per vertice il Capo Guardafui, lati l'oceano Indiano e il Mar Rosso, base il Sudan Anglo-egiziano».

Si esce veramente de questi limiti con uno fra i più insigni dei viaggiatori qui ricordati: Pellegrino Matteucci. Questi, che nel suo primo e secondo viaggio aveva percorso il Sudan e l'Abissinia, nel terzo compì addirittura la traversata dell'Africa. Giunto a Cartum nel marzo 1880, di là si spinse nel Cordofan e nel Wadai, terra, quest'ultima, ritenuta allora inviolabile per l'efferatezza delle popolazioni, e sopratutto per il contegno ostile di quel Sultano verso i bianchi. Quindi, in compagnia del Nassari, dismessa la primitiva idea di dirigersi verso il Nord, seguendo a Tripoli, si volse all'esplorazione dei bacini del lago Ciad e del Niger, giunse al Bornu, ove rimase tre mesi, passò quindi nelle regioni di Socoto, di Gura, di Nupè, e sboccò nella baia di Biafra, al golfo di Guinea.

Ancora una volta non si può fare a meno di citar l'Oriani, nella sua esaltazione del «mio eroico e mite compagno di scuola», il Matteucci. «Un anno durò quella marcia, e il deserto si esaurì e le sue oasi si perdettero in lontananza, e apparvero fiumi, territori fertili, valli di paradiso. Tutta la preistoria fu attraversata e il deserto ricomparve, i monti si drizzarono vergini ed inaccessibili, i laghi si distesero immensi come mari non ancora solcati dall'uomo, tutte le fiere passavano fuggendo dinanzi agli occhi del viaggiatore. E avanti, avanti: la febbre entrata nel sangue dell'intrepido viaggiatore glielo bruciava la notte e glielo gelava il giorno. Ma la marcia proseguiva sempre. Le centinaia e le migliaia di chilometri restavano dietro a lui: il centro era oltrepassato, un'altra spiaggia ed un altro oceano l'attendevano. L'Africa era vinta, la gloria conquistata. L'Italia aveva scoperto un nuovo mondo».

Da quella traversata portentosa il Matteucci riportò nelle vene il germe della malattia mortale, che lo spense al suo ritorno, in Londra. Moriva appena trentenne (1850-1881) senza poter lasciare il pieno frutto scientifico del grande viaggio. Egli l'aveva compiuto col pensiero sempre fisso all'onore che ne sarebbe ridondato all'Italia. Lo sosteneva sempre, come scrisse ai Baratlieri, «la coscienza di aver fatto, come italiani, tutto il nostro dovere. Noi ci vanteremo sempre di aver portato il nome della nostra fede, della nostra Patria e del nostro Re attraverso l'Africa». Quanto egli scriveva in altra lettera al Ministro degli Esteri, sull'importanza di mantenere amichevoli relazioni col Sultano del Wadai per il nostro interesse a sbocco dell'antica via carovaniera dal centro dell'Africa, è una prova di quel nesso, di cui abbiamo discorso in principio, tra esplorazioni e imprese coloniali.

Se l'ultimo viaggio del Matteucci varca nello spazio i limiti segnati a queste rievocazioni di esplorazioni italiane in Africa, un altro pioniere, Giuseppe Sapeto, varca quei limiti nel tempo. Nato a Carcare, presso Savona, nel 1809, già sessantenne, stipulò nel 1869 per la Compagnia di navigazione Rubattino l'acquisto della baia di Assab con i Sultani Ibrahin e Hassan: quell'acquisto che nel 1882 fu trasformato in possesso dello Stato italiano. Il nome del Sapeto è dunque legato all'inizio medesimo della storia coloniale italiana. Ma, se nel 1869 egli compì allora quella missione per la Rubattino, lo dovette al fatto, che quella parte del continente africano l'aveva vista fin da giovanissimo in veste di esploratore. Nel 1838 egli era sbarcato a Massaua, e si era inoltrato nel Tigrè, concludendo con un principe locale un trattato per conto di Re Luigi Filippo di Francia. Fra il '50 e il '60, insieme con un missionario, aveva visitato per incarico di *Propaganda Fide* diversi Paesi etiopici; e poi era tornato ancora al Tigrè per conto di Napoleone III. Ma alla fine l'Italia risorta aveva potuto usufrui re per sè delle energie di questo valente suo figlio.

Dopo di lui, quanti nomi e quante vittime gloriose! L'esplorazione italiana in quel triangolo etiopico è un martirologio. Nel 1811 la spedizione Giulietti è massacrata in Dancalia. Insieme col capo, un piemontese, anche egli poco più che trentenne, caddero i suoi dieci compagni liguri, napoletani e siciliani. Precedentemente, il Giulietti aveva compiuto un viaggio scientificamente importante da Zella all'Harrar. Segue, nel 1883, la uccisione di Pietro Sacconi un piacentino che, mosso da intenti commerciali, ma altresì da spirito di avventura e da curiosità dell'ignoto, aveva anche egli corso largamente le terre etiopiche. Alla fine, egli volle penetrare nelle terre degli Ogaden, situate nel centro di paesi somali, non visitate ancora da bianchi. Colà, marciando verso l'Uebi Scebeli, trovò ben presto la morte per mano degli indigeni.

L'anno dopo, 1884, è la volta di una personalità maggiore di quella del Sacconi: Gustavo Bianchi.

Egli aveva già partecipato alla seconda spedizione Matteucci, e, staccatosi ad un certo punto da essa era riuscito a liberare un altro esploratore, il Cecchi, prigioniero di una barbara reginotto del Ghera, dalle parti del Gogiam. Quindi si propose di esplorare i paesi situati tra il centro dell'Abissinia e la costa del Mar Rosso: più precisamente egli intendeva giungere ad Assab passando per la cosidetta pianura del Sale, aridissimo, infernale deserto. Era una impresa arditissi ma, da -cui lo sconsigliarono così Manfredi Camperio, come il Negus Giovanni. Con ostinazione eroica, il Bianchi, interrotta una prima volta la marcia, la riprese, e tradito dalla guida cadde in una imboscata trovandovi la morte insieme con i compagni Monari e Diana.

Troppo lungo sarebbe raccontare una per una queste tragedie dell'esplorazione italiana. Dopo il massacro della spedizione Porro nell'Harrar (1886), vi fu un intervallo di un decennio. La serie sanguinosa riprende con il massacro della spedizione Cecchi nel Benadir (1896) e di quella Bòttego nell'Etiopia occidentale (1897).

Il Bòttego è annoverato fra i grandi esploratori moderni. Se in taluni dei suoi predecessori il coraggio e lo spirito d'iniziativa appaiono maggiori del rendimento scientifico delle loro imprese, egli ha invece legato il suo nome ad opere di importazione geografica di prim'ordine, quali il riconoscimento del corso del giuba e di quello dell'Olmo. Per il primo potè pubblicare egli stesso i risultati della sua esplorazione (*Il Giuba esplorato*), per il secondo essi sono consegnati nel volume «*Omo*» pubblicato dai superstiti Vannutelli e Citerni, che furono liberati dal Nerazzini.

Se, però, Vittorio Bòttego grandeggia sopra tutti nella serie di questi esploratori-scienziati, altri sono degni di essere nominati accanto a lui. Così il precursore Sapeto, che del suo viaggio fatto per conto di propaganda pubblicò un ampio ragguaglio interessante l'etnografia, la linguistica e la storia naturale. Orazio Antinori, naturalista insigne che in una stazione dello Scioa passò gli ultimi anni, già settantenne, dietro ai suoi studi naturalistici, e ivi fu colto dalla morte nel 1882. Antonio Cecchi, autore dell'opera pregevolissima «*Da Zeila alle frontiere del Kaffa*». Altri, come Giovanni Chiarini, morto nella prigionia, presso la regina del Ghera, chiuse gli occhi rimpiangendo di non aver potuto adempiere tutto il mandato affidatogli dalla Società Geografica Italiana.

Uomini simili bene meritano della scienza e della Patria. Essi costituiscono uno dei titoli morali più forti perchè anche l'Italia rivendichi una parte d'onore nella opera di valorizzazioni e d'incivilimento del continente nero.

S.

Il delitti di un ex-boia

Assassino ed incendiario

VIENNA, 22

L'ex boia Furst per truffare una compagnia di assicurazioni contro gli incendi ha commesso ad Altenmark, nella Banca Austria, un tremendo delitto: affinchè l'incendio apparisse, diciamo così violento e non doloso, egli ha strozzato con le proprie mani nella casa alla quale voleva appiccare il fuoco la figliuoletta di 5 anni e un'amica della piccina che stavano lì a giuocare. Arrestato a motivo dei sospetti subito formulati sul suo conto, egli ha opposto tenaci dinieghi a tutte le accuse, ma in carcere s'è tradito dicendo ai compagni di cella che se le cose fossero andate male avrebbe voluto essere fucilato e non impiccato, giacchè nella sua qualità di ex-boia le sofferenze della forca lui le conosce troppo bene.

Ieri la moglie del Furst ha reso un'ampia confessione e ha descritto come il marito, proprio davanti a lei, abbia strozzato la figliuoletta e l'amica della figliuoletta. La donna ha aggiunto che il marito le diede poi l'ordine di andare ad appiccare il fuoco al fienile mentre nel frattempo lui — per crearsi un alibi — sarebbe andato a lavorare nei campi. Quando il Furst stamane ha appreso la tremenda confessione fatta dalla moglie è rimasto per un momento interdetto e, rivoltosi verso la finestra, ha taciuto per vari minuti. Infine s'è messo a gridare che la moglie aveva mentito e che tutto era falso. Riaccompagnato nella cella ha mangiato con appetito e ha dichiarato ai compagni e ai secondini di essere innocente.

Con molta probabilità le salme delle due povere creature verranno presto riesumate, e sebbene il fuoco abbia reso i poveri corpi, non si esclude che le traccie di violenza possano essere ancora visibili. Negli scorsi giorni, il Furst ha voluto essere ripetute volte interrogato dal giudice istruttore per fare delle rivelazioni su incendi dolosi verificatisi ad Altenmark negli ultimi anni e attribuiti a lui; si ha tuttavia l'impressione che le rivelazioni da lui promesse mirino ad impedire che la luce sull'assassinio delle due bambine sia presto fatta. Inoltre si è scoperto che anche una figlia avuta dal Furst nel primo matrimonio morì in circostanze piuttosto misteriose e che la prima moglie del Furst l'accusò d'infanticidio. Anche questa donna, sebbene giovane e sana, è morta improvvisamente; la seconda moglie del Furst diede alla luce dei gemelli i quali sono anche essi morti.

Il progredire degli studi speleologici in Italia

Il rapido e confortante progredire degli studi speleologici nel nostro Paese ha avuto recentemente l'alto riconoscimento del Consiglio Superiore delle Ricerche, che ha concesso l'autorevole suo patrocinio all'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia, l'organo coordinatore e propulsore delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche nel vasto patrimonio naturale sotterraneo d'Italia. L'on. prof. Barone Gian Alberto Blanc è stato delegato a rappresentare la II. Sezione del Consiglio Superiore delle Ricerche in seno all'Istituto Speleologico.

A Postumia, presso l'incomparabile laboratorio naturale delle celebri sue grotte, ferve incessante l'attività della giovane istituzione scientifica italiana, sorta nel 1929 per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Accanto al lavoro di coordinamento dell'attività sempre crescente dei vari sodalizi speleologhi regionali italiani, facenti capo per buona parte al benemerito Club Alpino Italiano, l'Istituto Italiano di speleologia promuove ricerche proprie, mantiene saldi rapporti di reciproca collaborazione con Istituti ed Enti nazionali di studio, dalla geofisica alla meteorologia, dalle complesse discipline biologiche alle indagini paleontologiche e paletnologiche è tutto un complesso di multiformi attività che l'Istituto svolge recando un considerevole contributo italiano alla Scienza. Oltre seimila caverne, voragini, pozzi naturali e grotte in generale sono state catalogate nel breve giro di soli sei anni. Ricerche sulle maree terrestri sono in corso nell'interno delle grotte di Postumia da alcuni anni ormai mediante sensibilissimi pendoli orizzontali a registrazione fotografica, installati dalla Reale Commissione Geodetica Italiana del Consiglio Superiore delle Ricerche in unione all'Istituto di Speleologia, si tratta di registrare gli spostamenti d'ordine infinitesimo della crosta terrestre lungo la verticale, in rapporto alla periodica variazione dell'attrazione luni-solare sul nostro pianeta: Sono nella loro fase conclusiva le prime indagini di meteorologia ipogea nelle grotte di Postumia da parte dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque e dell'Istituto di Speleologia: i visitatori del meraviglioso mondo sotterraneo delle celebri grotte, che particolarmente numerosi in quest'anno affluiscono da ogni parte d'Italia e d'Europa, hanno occasione talora di assistere a interessanti esperimenti che si compiono nell'interno delle grotte con particolari sostanze a determinate reazioni per lo studio degli spostamenti d'aria interni in rapporto a vie di comunicazione con la superficie carsica esterna attraverso impercettibili soluzioni di continuità del solido e potente edificio roccioso sovrastante. Le variazioni di livello e di temperatura delle acque del fiume Piuca sono oggetto di metodiche registrazioni giornaliere, come lo sono le variazioni termiche delle pareti rocciose delle grotte nei vari punti dell'esteso sistema di canali sotterranei.

Le ricerche biologiche vanno estendendo il loro campo di indagine alle vegetazioni fungine saprofitiche, alle forme verdi inferiori che vegetano presso le potenti sorgenti luminose artificiali. La ricca flora batterica dell'aria e dell'acqua delle grotte, quella vivente sulle concrezioni cristalline calciti che è oggetto da qualche tempo di attento studio.

Scoperte di pozzi ossiferi dov'è rappresentata l'estinta fauna quaternaria della regione, di sedi umane troglodítiche della preistoria sono non di rado compiute dall'Istituto Italiano di Speleologia. Se motivi di giustificato riserbo non consigliano di rendere tali scoperte di pubblico dominio, tuttavia il materiale di studio proveniente dai metodici e accuratissimi scavi può essere visitato nel ricco Museo dell'Istituto in Postumia, aperto agli studiosi di ogni paese.

E' da augurarsi che l'opera assidua e silenziosa dell'Istituto possa essere sempre più compresa e sorretta da ogni italiano appassionato dalle naturali bellezze del suo paese anche per quanto riguarda il sottosuolo naturale, la collaborazione di ogni italiano sarà sommamente gradita, sia pur essa limitata alla semplice segnalazione di una grotta, di una caverna che si abbia motivo di ritenere nuova o poco nota ancora.

Il cranio di un uomo

vissuto centomila anni fa scoperto a Roma

ROMA, 22

Circa un mese fa, esattamente il 16 luglio, il dott. A. C. Blanc, assistente presso l'Istituto geologico della R. Università di Pisa, conduceva l'abate H. Breuil, professore al College de France e all'Istituto di paleontologia umana di Parigi, a visitare l'antica cava di ghiaia di Saccopastore, presso la barriera Nomentana. Questa cava, che oggi è abbandonata e in via di riempimento, è celebre per la scoperta ivi avvenuta alcuni anni or sono del primo ed unico cranio di uomo di Neauderthal trovato in Italia, di cui è ancora in corso lo studo per opera del prof. S. Sergi, direttore dell'Istituto di antropologia della R. Università di Roma.

Durante la visita i due geologi notarono la presenza di numerosi molluschi in uno degli strati della scarpata semifranata dell'antica cava. Ne iniziarono la raccolta quando videro sporgere dagli strati un corpo biancastro. Avvicinatisi, constatarono che si trattava di un corpo osseo e probabilmente di un cranio ancora per metà immerso nel deposito. Compiuta l'estrazione, dalla presenza di alcuni caratteri tipici poterono diagnosticare che si trattava di un cranio di uomo Neauderthal, il secondo che si sia trovato in Italia.

La lunga esposizione alle intemperie ha parzialmente demolito questo importante resto, che però conserva alcune parti, come l'arcata sopraciliare destra, che sono invece demolite nel primo cranio di Saccopastore, ciò che consentirà di completare lo studio di quello. E' notevole che sia rimasta intatta gran parte della faccia, che di solito è assai difficilmente conservata nei crani fossili di quest'antichità. Ma oltre l'interesse complesivo di questo prezioso documento antropologico la nuova scoperta, secondo informa il «Giornale d'Italia», assume un notevole interesse geologico: la possibilità, cioè, di attribuire a un livello ben definito del giacimento di Saccopastore i relitti dell'uomo di Neauderthal e quindi di datarne geologicamente la presenza nel bacino del Tevere. In prossimità del cranio sono stati estratti alcuni frammenti ossei di vertebrati e alcune scheggie di selce foggiata dall'uomo.

Pur essendo assai arduo, trattandosi di età geologica, fissare in anni il periodo in cui visse l'uomo cui appartenne questo cranio, tenendo conto di ciò che viene generalmente ammesso sull'antichità del pleistocene medio (cui appartiene indubbiamente il cranio di Saccopastore) si può parlare di un'epoca distante dai 50 mila ai 100 mila anni. L'uomo aveva già raggiunto un grado relativamente elevato di evoluzione anatomica e culturale.

Gli stadi precedenti ci sono quasi interamente ignoti, se pure si trovino con una certa frequenza degli strumenti di pietre scheggiate nei terreni del pleistocene inferiore. Affacciandosi all'abisso di quel passato si hanno le vertigini. Bisogna allineare parecchie diecine di migliaia di anni per sondarne la profondità. Tuttavia l'uomo di Neauderthal non costituisce il tipo umano più arcaico che si conosca. In altre parole l'«homo dawsonii» e l'«homo heidelbergensis» sarebbero anche più arcaici di lui. Avrebbero vissuto insomma, qualche diecina di migliaia di anni prima.

Un monumento preistorico venuto alla luce in Puglia

BARI, 22

In contrada Santuri, nell'Agro di Ostuni, è stato scoperto un dolmen che era rimasto finora sconosciuto e che si presenta particolarmente interessante perchè è perfettamente conservato essendo sfuggito alla mania distruggitrice dei cercatori di tesori. In questi giorni la Sovraintendenza di Antichità e Belle Arti delle Puglie, disporrà per i lavori di isolamento e recupero di questo monumento che potrà essere di enorme interesse per gli studi sulla preistoria delle Puglie.

Il congresso di geodesia a Riga

RIGA, 22

E' stata inaugurata la conferenza internazionale di geodesia con la partecipazione dei rappresentanti di 9 Nazioni e cioè: Estonia, Lettonia, Lituania, Finlandia, Svezia, Danimarca, Polonia, Germania, e U. R. S. S.

Vestigia romane in Svizzera

BURIGO, 22

Al campo di lavoro di Vindonissa a Brugg (Argovia) vennero scoperte vestigia romane su un terreno della lunghezza di tre chilometri. Si rinvennero ogni sorta di oggetti: vasi, ceramiche, monete e persino strumenti di chirurgia. Secondo il parere di specialisti tedeschi, dovevano esistere sul posto un ospedale e un teatro.

LOCARNO, 22

Durante i lavori di costruzione della strada del Passetto a circa tre metri di profondità si rinvenne una tomba che si crede romana, contenente il fodero di una grande daga, punti di lancie, vetri arfore e fibule.

Resti di terme gallo-romane scoperti nel Yonne

PARIGI, 22

Interessantissime vestigia di terme gallo-romane sono state messe in luce nel Yonne, vicino Vezlay. Riprendendo degli scavi intrapresi l'anno scorso, sotto gli auspici della la Società di Scienze del Yonne, il professore Renato Louis e l'architetto Roberto Moutard hanno scoperto presso Saint-Père gli importanti resti delle terme.

Una piscina circolare di sei metri di diametro è completamente rivestita di lastre di marmo grezzo, che devono essere state portate dall'Italia. E' stata inoltre scoperta una camera con una vòlta sostenuta da cinquanta colonnine intatte, di mattoni rotondi. La piscina faceva parte di un vasto stabilimento termale, rettangolare, di cinquecento metri quadrati circa di superficie e le cui mura erano decorate di affreschi, alcuni dei quali sono stati trovati in ottimo stato. La piscina era collegata mediante canali alle sorgenti salate vicine, tuttora note ai vecchi abitanti della regione. Le ricchezze archeologiche messe in luce vengono considerate di grande valore, anche perchè permetteranno di precisare certi dati storici non ancora del tutto chiari.

Il deserto di Karakum esplorato dai russi

RIGA, 22

Secondo dispacci da Mosca, è giunta a Taskent una spedizione dell'Accademia delle Scienze dell'U. R. S. S. diretta nel deserto di Karakum per scoprire le regioni del deserto segnate nelle carte geografiche da una macchia bianca. La spedizione attraverserà le sabbie del deserto su cammelli. La traversata del deserto presenterà non poche difficoltà anzitutto per l'assoluta mancanza di acqua. I pochissimi pozzi scavati nella regione esplorata del deserto sono stati coperti dalla sabbia durante le ultime tempeste. La spedizione verrà accompagnata da una carovana di 15 cammelli carichi di botti di acqua. Si ritiene che questa quantità sarà sufficiente per i 40 membri della spedizione per un percorso di oltre 2000 chilometri. Nel 1936 l'Accademia delle Scienze dell'U. R. S. S. intende di pubblicare la prima carta geografica del deserto di Karakum.

L'uomo contro la morte

L'esperimento di un russo

MOSCA, 22

Un sensazionale esperimento è stato compiuto dal prof. Brucionenko, il quale da anni studia il fenomeno della morte. Al Congresso internazionale dei fisiologi egli ha letto una relazione sui suoi studi, poi da invitato i congressisti ad assistere ad un esperimento. Egli ha cloroformizzato un cane, quindi, con una macchina di sua costruzione, gli ha estratto il sangue sino all'ultima goccia. Uno dopo l'altro si sono manifestati nell'animale i segni della morte, ultimo, la cessazione dei battiti del cuore. Brucionenko ha atteso dieci minuti, poi ha ripompato lentamente il sangue nel sistema circolatorio del cane. A poco a poco la vita è rientrata nel corpo rigido della bestia.

Brucionenko dichiarò che egli avrebbe potuto aspettare persino 45 minuti anzichè 10. Vi sono due gradi di morte, egli disse: quello incompleto, anteriore alla distruzione dei tessuti e quello della morte completa. Durante il primo è sempre possibile ridare la vita. Egli ritiene che la sua macchina sarà preziosa nelle stazioni di primi soccorsi, e che potrà richiamare alla vita un gran numero di persone che erroneamente, fino a doggi abbiamo giudicato «morte».

Una balena decapitata da un transatlantico

LONDRA, 22

Il comandante del transatlantico «Duchess of York», giunto oggi a Liverpool, ha narrato come durante la traversata dell'oceano la nave abbia speronato una balena lunga venti metri. Il capitano ha appreso la cosa da uno dei marinai, il quale venne ad informarlo che dei fortissimi colpi venivano picchiati contro le lamiere di prua della nave; veniva constatato allora che la prua si era conficcata nel corpo di un grosso cetaceo il quale sbatteva furiosamente la coda per liberarsi. Per qualche miglio la nave procedette trascinando seco la balena che perdeva sangue a flotti, arrossando il mare. Alla fine il comandante decise di ordinare la marcia indietro. La balena si staccò allora dalla nave e i passeggeri affollati sul ponte del transatlantico la videro affondar priva di vita. La prua l'aveva quasi completamente decapitata.

Il Festival teatrale di Mosca

MOSCA, 22

Dal primo al 10 settembre si svolgerà il Festival teatrale organizzato dall'Associazione per i rapporti culturali con l'estero. Il Festival verrà inaugurato con la rappresentazione dell'opera «Sadko» di Drimski Korsakoff.

Si attendono numerosi rappresentanti del mondo teatrale dell'Europa occidentale, dell'America e dei paesi orientali.

Una brigantessa innamorata salva due prigionieri

BUCAREST, 22

Grazie all'amore di una brigantessa, due serbi, certi Sedevic e Wrbko, sono riusciti a sfuggire a una pericolosa banda di malfattori che li aveva fatti prigionieri, pretendendo naturalmente, se volevano la libertà e la vita, una cospicua taglia.

I due serbi si erano, tre settimane addietro, recati a Cernovitz, in Romania, per affari, e dovendo anche andare in alcune località della provincia avevano deciso di affittare una automobile. I due si erano messi in viaggio e al terzo giorno, benchè fossero stati messi in guardia di percorrere una certa strada dove molti viaggiatori vi erano stati rapinati, vollero a tutti i costi passarvi e, per giunta, di notte. Essi avevano preso con loro pochissimo denaro, ma in compenso due buone rivoltelle. Se non che non ebbero neppure la possibilità di adoperarle: all'improvviso, a una svolta, dovettero frenare di colpo la vettura perchè la strada era stata sbarrata con due grossi tronchi d'albero. In un batter d'occhio i viaggiatori si trovavano circondati da alcuni individui che tenevano puntate su di loro le carabine. Fu giocoforza arrendersi. Ma di fronte al miserabile bottino i briganti andarono su tutte le furie e imposero ai due serbi di seguirli. Legate loro solidamente le mani, i banditi li trascinarono nel fondo di un bosco e li rinchiusero in una specie di caverna.

Entro tre settimane gli sciagurati dovevano procurarsi 200 mila lei e farli deporre in un determinato luogo, altrimenti ne sarebbe andato della loro pelle. Invano i due assicurarono che non possedevano il becco di un quattrino, i banditi furono inesorabili. Visto che le cose si mettevano male, i due decisero di scrivere, almeno per guadagnare tempo, una lettera ai parenti spiegando il caso e chiedendo l'invio di denaro. Passarono alcuni giorni durante i quali uno dei prigionieri, il Sedevic, cominciò a intendersela con una ragazza di venti anni, l'unica donna della banda, sorella di uno dei briganti. Probabilmente la ragazza non solo trovava il Sedevic di suo gusto, ma ne aveva anche abbastanza di quella vita avventurosa, incomoda, pericolosa, e attendeva una occasione favorevole per piantare in asso il fratello e la banda. Fatto sta che, sia per ragioni pratiche o sentimentali, l'amorosa relazione fra la brigantessa e il prigioniero fece tali rapidi progressi che i due decisero di scappare. Il Sedevic reclamò naturalmente che il suo amico li seguisse.

Restava da mettere in esecuzione il piano. La ragazza, che spesso veniva inviata in esplorazione, tornò un giorno assicurando che nel corso della notte seguente sarebbe passata su una certa strada una automobile con a bordo dei ricchi forestieri. La banda si accinse alla spedizione lasciando solo un uomo a guardia dei prigionieri che erano sempre solidamente legati nella caverna. All'accampamento rimase anche la giovane donna che, a un certo punto, liberò i due serbi. In tre fu facile sopraffare il bandito e metterlo, legato, come un salame, nella caverna. Quindi i prigionieri se la diedero a gambe con la ragazza e poterono, dopo una marcia forzata, raggiungere il giorno seguente una vicina cittadina. Qui però la gendarmeria arrestò la ragazza che ora dovrà provare, prima di riacquistare la libertà, di non avere nessun delitto sulla coscienza. Ad ogni buon conto l'ingrato Sedevic non è rimasto ad attendeva. Lieto che la brutta avventura fosse terminata, si è affrettato a prendere con il compagno il primo treno per il suo paese.

Gli spettatori alle finestre

Una speculazione finita

PARIGI, 22

Il Tribunale di Boulogne-sur-Mer si è pronunciato in un curioso caso di concorrenza sleale. Da un certo tempo i dirigenti del Racing Club constatavano che gli incassi degli spettacoli da essi organizzati diminuivano costantemente. Lo stadio era sempre più disertato dal pubblico, ma in compenso si poteva constatare che una grande folla assisteva agli spettacoli dalle finestre e dai cortili delle case che circondano lo stadio. Gli abitanti di queste case avevano installato nei loro cortili vere e proprie tribune e facevano pagare agli amatori di spettacoli sportivi un prezzo di accesso inferiore a quello dello stadio. La società del Racing Club intentò perciò un processo ai proprietari, e locatori di queste case. Il Tribunale ha assolto i proprietari, ma ha condannato i locatari a versare al Racing Club una somma di cinque mila franchi a titolo di danni e interessi. Inoltre ha ordinato la demolizione, entro otto giorni, delle tribune erette nei cortili delle case.

Pietosa fine di un "tifoso," per il gioco delle bocce

MILANO, 22

Ieri sera a Monza il cinquantenne Stefano Telotti abitante nella frazione di S. Fruttuoso, dopo aver consumato la modesta cena, volle andare in compagnia di alcuni amici a fare una partita di bocce nella vicina osteria. Senonchè il campo di bocce era chiuso, non intendendo l'oste di permettere le partite nelle ore serali. Il Telotti, che doveva essere un tifoso del rigolo e della bocciata, tentò allora di scavalcare un muretto che cinge il posto e di penetrarvi ugualmente, nell'intento poi di aprire una porticina chiusa all'interno per permettere ai compagni di raggiungerlo.

Il disgraziato, per l'improvvisa rottura di un riparo di rete spinata cadde malamente sul rullo che serve a spianare il campo riportando la frattura della base cranica per la quale è morto un'ora dopo all'ospedale ove era stato trasportato.

Nessun rimpasto in Turchia

ISTAMBUL, 22

I giornali smentiscono la notizia di un rimpasto del ministero.

SPIGOLATURE

Lo *Storthing* norvegese dovrà votare prossimamente un disegno di legge, presentato dalla cosidetta «Commissione per l'ortografia», che ha per oggetto la «norvegizzazione» radicale della lingua parlata e scritta. Il fenomeno è tanto più curioso in quanto avviene per la prima volta nella storia della cultura che una questione linguistica sia risolta per via legislativa. Scrive in proposito la rivista *Affari Esteri*: La Norvegia non ha una lingua nazionale vera e propria, poichè le vicende storiche del Paese hanno impedito la derivazione e formazione organica di una lingua norvegese moderna dal norvegese antico. Dal declino del medioevo fino all'inizio del secolo passato la Norvegia si trovava in condizioni di dipendenza politica, economica e culturale della Danimarca, sicchè Copenaghen era il centro spirituale anche delle classi colte norvegesi. Quando poi nel 1814 i due Paesi si separarono, la confusione linguistica in Norvegia si fece sentire più che mai, tanto che non è stato possibile superarla fino ai giorni nostri. Nelle città si parlava il danese, sebbene con una fonetica differente, nelle campagne predominavano i dialetti, tra loro distinti, provenienti per varia filiazione dal norvegese antico. Il risveglio della coscienza nazionale fece nascere allora il desiderio di possedere una lingua nazionale unitaria. Verso la metà del secolo scorso, Ivar Aasen raccolse e compose i singoli dialetti norvegesi in una grammatica e in un vocabolario, che formarono la base del «Landsmaal», la «lingua del paese» più o meno artificiale opposta dai nazionalisti all'uso del danese. Ora i sostenitori della lingua d'uso danese-norvegese, il «Riksmaal», si opposero a loro volta all'introduzione di una lingua artificialmente composta, che secondo loro doveva finir per falsare tutta la vita culturale del Paese, e fecero valere anche l'argomento che tutti gli scrittori norvegesi di fama europea, Bjoernson e Ibsen e Mamsun, usano il Riksmaal e non il Landsmaal. Comunque, il movimento in favore del Landsmaal è riuscito col tempo a provocare profondi mutamenti, sebbene non tali da trasformare e rendere autonoma la struttura del norvegese. Nel 1885 il Landsmaal venne riconosciuto ufficialmente; nel 1892 s'incominciò a introdurlo nelle scuole; nel 1910 conquistò persino alcune cattedre universitarie. Oggi, circa un terzo della popolazione norvegese usa il Landsmaal, soprattutto nelle regioni occidentali e meridionali del Paese, eccezion fatta per le città. La tendenza attualmente in corso, quella cioè rappresentata dalla «Commissione per l'ortografia» che del resto esiste già da vari decenni, vuol giungere alla fusione integrale delle due lingue coesistenti e metter fine una volta per sempre allo strano «Kulturkampf» linguistico. Allo *Storthing*, i conservatori sono contrari alla «volgarizzazione» della lingua, i liberali invece favoriscono l'innovazione, mentre nel Partito dei contadini sono rappresentate ambedue le tendenze. Il Partito operaio, attualmente al potere, è pure contrario al mantenimento della lingua danese, parlata dai «signori», e quindi favorevole alla riforma. La opposizione più forte al disegno di legge verrà da parte dei banditori intransigenti del Landsmaal, che vedono nella riforma soltanto una soluzione insufficiente e un compromesso. Ciò nonostante, in Norvegia si è sicuri che il progetto sarà accolto a grande maggioranza di voti.

*

I giornali tecnici tedeschi annunciano che l'Ufficio per le ricerche agricole del «German Dye Trust» sta attualmente esperimentando la applicazione del gas acetilene sul tabacco, allo scopo di ottenere il color giallo oro, che è preferito per il tabacco da pipa e da sigarette. *La Corrispondenza* informa che i primi esperimenti di maturazione artificiale dei tabacchi, che sono stati tentati a mezzo gas delle olefine, furono fatti presso il R. Istituto Sperimentale italiano di Scafati dal dott. U. Rossi, funzionario dell'Ente Nazionale del Tabacco. Nell'esperimento su più vasta scala, disposto subito dopo dalla Direzione Generale dei Monopoli, e che fu eseguito nella decorsa campagna, presso la R. Agenzia di Lucugnano, sotto il controllo dell'Ispettore Superiore dott. Donadoni, parallelamente al trattamento con gas acetilene, il quale presentava qualche difficoltà di ordine pratico ed economico, si volle esperimentare anche il gas acetilene. Il risultato fu ottimo. Ma la praticità del sistema italiano non si limita alla sostituzione di un gas coll'altro, ma consiste nell'adozione, invece dell'acetilene liquefatto in bombole, di un peso prestabilito di carburo di calcio da introdurre nel locale di trattamento per lo svolgimento continuo e regolare di un dato volume di gas acetilene, tale da sopperire alle eventuali perdite attraverso le chiusure della camera. Resta così nettamente stabilita, conclude *La Corrispondenza*, la priorità italiana sugli studi fatti in Germania, i quali con tutta probabilità sono stati originati dalle esperienze fatte nel 1933 dal Rossi. E' poi importante rilevare che i risultati ottenuti in Germania sono in massima concordi con quelli italiani. Il Rossi però ha analizzato più profondamente i risultati stessi.

Gli autobus di Londra saranno tutti a nafta

LONDRA, 22

Londra attualmente ha seimila autobus, che consumano un milione di ettolitri di benzina all'anno. Ultimamente sono entrati in servizio ottocento autobus muniti di motore a nafta del tipo Diesel.

La prova fatta da questi ultimi è stata così buona che la società la quale gestisce le comunicazioni londinesi ha deciso di non ordinare più autobus a benzina, cosicchè in dieci anni gli ultimi di questi saranno scomparsi dalla circolazione.

CRONACA CITTADINA

Un nuovo grandioso successo della cinematografia italiana con il trionfo di "Passaporto rosso„ alla Mostra del Cinema

Come già mercoledì, per la proiezione di *Scarpe al sole*, così ieri sera per *Passaporto Rosso*, il terzo grande film italiano presentato alla Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, il giardino delle Fontane luminose conteneva a stento il magnifico pubblico accorso. Pubblico elegantissimo, tra il quale abbiamo notato S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Co. Volpi di Misurata, l'on. Maraini, il marchese Paolucci de Calboli presidente dell'Istituto LUCE, lo on. Roncoroni, il gr. uff. Freddi direttore generale della Cinematografia, tutti i delegati stranieri alla Mostra cinematografica, nonchè le principali autorità cittadine e un numerosissimo gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

L'attesa che ha precedùto il film ha dato al giardino un aspetto oltre ogni dire animato. La vendita dei biglietti è stata infatti sì intensa da far sì che non solo ogni posto a sedere fosse occupato ben prima delle 21, ma che una vera folla si assiepasse tutto attorno e dietro alle poltrone ed alle sedie aggiunte all'ultimo momento in gran numero per accogliere almeno una parte del pubblico eccezionale.

Lo spettacolo si è iniziato con un interessante giornale Luce che il pubblico accolse con pieno godimento; quindi viene proiettato « Pasaporto rosso », che non delude certo l'appassionante aspettativa. Esso infatti avvinse fin dalle prime scene l'interesse della folla, la quale si appassionò della vicenda, che suscitò più volte applausi calorosissimi durante l'azione che fu coronata da un delirio di battimani.

Seguì applauditissimo un cartone animato di Walt Disney «Il gatto ladro». che mise fine alla lieta indimenticabile serata.

Nel pomeriggio, nella sala del Palazzo del Cinema, era stato proiettato davanti ad un pubblico eletto il film francese *Marie des Angoisses* tratto dal noto romanzo di Marcel Prevost. Notata tra il pubblico, la danzatrice Josephine Baker.

"Passaporto rosso„

Nazione: *Italia*, Casa: *Tirrenia Film*, Regista *Guido Brigione*, direttore di produzione *Alfredo A. Guarini*, soggetto di *Gian Gaspare Napolitano*, operatore *Ubaldo Arata*, scenografie di *Guido Fiorini*, costumi di *Titina Rota*, musica di *Emilio Gragnani*, organizzazione generale: *Giuseppe Barbesino*, montaggio di *Giuseppe Fatigati*, interpreti *Isa Miranda*, *Filippo Scelzo*, *Ugo Ceseri*, *Giulio Donadio*, *Mario Ferrari*.

(f.p.) *Passaporto Rosso*, uno dei maggiori sforzi compiuti da produttori italiani, è anzitutto un film bene impostato: una preparazione lunga e accurata ha proceduto la realizzazione, che non è derivata perciò dall'intendimento di una sola persona che vi abbia poi espresso il proprio punto di vista artistico, ma da un complesso organizzativo, alle dipendenze di un direttore di produzione, Alfredo Guarini, che se si cimenta per la prima volta come tale in un film di così ampia portata, ha dimostrato però di possedere quei requisiti che non debbono mancare a chi si accinga a un'impresa del genere: dare oggi all'Italia dei film di carattere artistico industriale che possano tenere il confronto con le produzioni straniere, non è cosa del tutto facile; più facile sarebbe, sotto un certo aspetto, provvedere ad una produzione di carattere esclusivamente artistico, crenti preciò da una sola persona: tipo di cinema che non si dovrà in seguito dimenticare; ma il film artistico non può garantire il successo immediato del pubblico; successo che invece è necessario per la produzione corrente, sia pure di ampia portata: anzi, dal lato industriale, il grande film richiede un successo tale da rendere la spesa. Per *Passaporto Rosso* non vale però soltanto il lato commerciale: dal risultato esso dimostra che il direttore di produzione ha tenuto a dare una pellicola quanto mai dignitosa che non ricerca l'effettaccio. Anzi la retorica che era pericolo più vicino per il tema, è stata evitata. In questo senso Guido Brignone non ha mai dato, prima di *Passaporto Rosso* un film così misurato, contenuto, preciso, senza quell'abuso di tecnica spicciola che tante volte suole essere utilizzata per coprire la mancanza di uno slancio; che questo slancio ci sia in *Passaporto Rosso*, non diremo; ma ciò riesce vantaggioso al film: un regista impetuoso, avrebbe forse sconvolta la vicenda spezzandola in episodi di cui uno sopravalendo sull'altro avrebbe creato disquilibrio. *Passaporto Rosso* è invece equilibrato, armonico; a tale armonia contribuiscono l'accurata ricostruzione ambientale, il giusto rapporto tra esterni ed interni, i costumi. C'è dunque l'epoca, c'è l'atmosfera.

Un film italiano che comprendesse, come questo, in largo periodo storico, non era ancora stato fatto: il soggetto di *G. G. Napolitano* va dal 1890 al 1922, e si svolge, come è noto, tra gli emigrati italiani nell'America del Sud. A Sabaudia sono stati ricostuiti gli esterni americani e la ricostruzione è persuasiva. Nello sviluppo del soggetto, nella realizzazione si è badato sopratutto ai fatti: quando questi fatti sono bene raccontati, evidenti, e i personaggi che in essi si agitano costruiti in modo coerente, ciò significa che il film è in linea generale riuscito.

Si avverte lo svolgersi del tempo, si avverte il distacco tra la seconda parte e la prima; gli interpreti sono comunicativi; in particolar modo, oltre a Ugo Ceseri, va segnalata Isa Miranda; ci sembra che questa attrice abbia trovato il suo modo, la sua misura; nella scena del teatrino sopratutti ci ha data questa sensazione: scena che è una delle migliori del film, per la maniera con cui lo ambiente è reso, con due o tre inquadrature ben trovate. Anche la partenza del treno nella strada ferrata appena compiuta, dà luogo ad una pregevole sequenza, e così dicasi della partenza nello stesso luogo, del figlio per l'Italia. Passato questo punto si teme che il film cada nella retorica; ma è un momento; il presentimento della madre, il particolare del corredo del figlio bambino, una mitragliatrice in azione e una croce. Pochi tocchi e un ottimo rendimento.

Il film non eccede mai, non ha soste banali, talvolta le sfiora, ma non vi si sofferma. E se per qualche passaggio ricorda i motivi classici (vedi il balletto che ricorda Pabst) ciò non è male se gli esempi sono scelti con criterio. La fotografia di Arata è delle migliori. Quanto al montaggio, è assai preciso: si potranno tuttavia togliere, ad una revisione definitiva del film certe inutili dissolvenze incrociate, al posto delle quali, riuscirà più efficace lo stacco netto.

"Marie des Angoisses„

Nazione: *Francia*, Regista: Michel Bernheim, Produttore: *Claude Dolbert*, operatori *Benoit* e *Isnard*, musica di Jeane Bos, scenografia di *André Desmoget*, dal romanzo di *Marcel Prévost*, adattamento di *Michel Bernheim*, interpreti *Mireille Ballin*, *Jean Dux*, *Samson Fainsilber*, *Françoise Rosay*, *Suzy Prim*, *Simone Cerdan*.

Marie des Angoisses può considerarsi un derivato di quel decadentismo derivato a sua volta dalla covante d'avanguardia. Michel Bernheim ha evidentemente tentato di dire qualche cosa di nuovo; si avverte una ricerca di inquadratura, un tono a volte sospeso che crea una certa atmosfera ambientale; ma il film è mancato; a volte ben fotografato, a volte pessimamente, a volte bene armonizzato nella scenografia, a volte malissimo. Gli interpreti sono guidati non bene, anche se Mireille Ballin è una donna tutt'altro che brutta.

Film a formato ridotto

Il più notevole dei film a formato ridotto proiettato ieri è *Torcello*, documentario di Antonio Marzari, assai preciso nella realizzazione, dotato di un ottimo ritmo, con una felicissima scelta di inquadrature e una stupenda fotografia.

Moods of Nature di Paul Burnfond (Inghilterra) ha qualche buona ripresa di paesaggio pur perseguendo motivi in parte già noti.

Il programma di oggi

Questa sera, nel Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior, si dà il grande film germanico *Il trionfo della volontà*, produzione e regia di Leni Riefenstahl, nel quale è rappresentata una imponente rassegna delle forze hitleriane, in occasione dell'adunata nazional-socialista di Norimberga.

Precederà il documentario tedesco *Il re della foresta*.

Nel pomeriggio, al palazzo del Cinema, alle ore 16, verrà data la brillante cine-operetta francese *La Mascotte*, che era stata erroneamente annunciata per ieri.

Ecco il programma ufficiale:

Venerdì 23 agosto:

Ore 16 - Palazzo del Cinema *Vecchia città* - documentario olandese.

La Mascotte - Prod. Les Films Mascottes. Regista: Léon Mathot. Interpreti principali: Lucien Baroux, Germaine Roger, Dranem.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Il re della foresta - documentario tedesco.

Triumph des Willens (Trionfo della volontà). Produzione e regia di Leni Riefenstahl.

Il programma del passo ridotto

Oggi, 23 agosto, verranno proiettati nel palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

The Brook (Inghilterra del « Institute of Amateur Cinematographers ». Regia: Sherlock.

Storia di un giorno (Cineguf di Pisa).

Biografia (Cineguf di Venezia). Regia: Antonio Marzari.

"La mascotte„

Produzione: Les Films Mascottes; Regia: Léon Mathot; Attori principali, Lucien Baroux, Germaine Roger, Dranem.

Nel Principato di Piombino, la cattiva fortuna si accanisce contro due uomini: il sovrano, Lorenzo XIII, ed il suo fedele soggetto l'affittaiuolo Rocco.

Il fratello di Rocco, Antonio, è invece un uomo fortunato che riesce in tutto. La sua buona fortuna è dovuta, almeno Rocco ne è persuaso, all'influenza misteriosa di Bettina, una giovinetta al suo servizio, la quale ha la potenza magica di portare fortuna ai suoi padroni.

Commosso dagli affanni di suo fratello, Antonio si decide a cedergli la sua preziosa Mascotte, confidandogli anche che la potenza sopranaturale di Bettina sparirà se la giovane perderà la sua innocenza.

In occasione di una visita alla masseria di Rocco, il Principe Lorenzo scopre il segreto e, abusando delle sue prerogative sovrane, conduce Bettina al castello, ove si fa tutto il possibile per tenerla lontana dagli uomini, anzitutto dal suo assiduo corteggiatore Pippo, il pastore.

La principessa Fiammetta, figlia di Lorenzo, dall'anima semplice e romantica, vede Pippo e ne resta innamorata. Il Principe Fritellini, suo futuro sposo, è un uomo male in gamba ed affettato; nessuna meraviglia dunque che Fiammetta gli preferisca quel bel rustico vigoroso di Pippo.

Intanto Bettina si annoia alla Corte, e non fa che pensare a Pippo che non l'ha dimenticata nemmeno lui. L'astuto giovanotto s'introduce nel Palazzo con una truppa di commedianti ambulanti, nella maschera di Arlecchino. Scoperto, viene messo in gattabuia, ed il principe Fritellini eccita la sua gelosia riferendogli le voci che circolano alla Corte: Bettina sarebbe la favorita di Lorenzo.

Per dispetto Pippo risponde alle proposte amorose di Fiammetta: si sposeranno, col beneplacito del Principe Lorenzo che conserverà così la sua mascotte.

Fritellini invece, sentendosi gravemente offeso dichiara guerra a Lorenzo e penetra con il suo esercito nel Principato di Piombino. Intanto Bettina ha avuto una spiegazione con Pippo e lo ha convinto facilmente della sua innocenza. I due riescono a fuggire insieme e trovare rifugio nel campo di Fritellini, il quale, favorito dalla presnza della mascotte, batte le truppe del suo avversario. Lo stesso Lorenzo e Fiammetta cadono nelle sue mani. Succede però che Bettina e Pippo, aiutati dal furbo Principe di Piombino, si sposano e così Bettina perde colla sua innocenza anche la sua potenza magica, la mascotte è distrutta per sempre, Lorenzo e Fritellini fanno la pace, ed anche Fiammetta e Fritellini si riconciliano.

"Trionfo della volontà„

(Triumph des Willens)

Produzione e Regia di Leni Riefenstahl.

La cognizione delle leggi proprie della cinematografia non è che ai suoi primordi. Vi sono dei film spettacolari che non sono altro che del teatro fotografato, e vi sono dei film culturali che sembrano avere raggiunto una perfezione assoluta. È certo che esistono due leggi fondamentali del film: la legge del movimento continuo e quella della trama movimentata.

« Trionfo della volontà » ha ottenuto il Premio di Stato germanico per il miglior film spettacolare. Non vi sono però attori singoli; in questo film, attore è un intero popolo che rappresenta sè stesso. Soggetto del film non è la storia del passato nè una trama inventata; è invece tutt'un popolo che, collaboratore e spettatore al tempo stesso, è arrivato a un punto culminante della propria storia.

Il titolo ricorda che questo film rappresenta la vittoria di un movimento originato dalla volontà di un solo uomo assistito da sei fedeli compagni.

Hitler ha detto che il nazional-socialismo non è merce d'esportazione. Perciò la Germania non presenterà questo film all'estero. L'unica eccezione si fa per la Mostra di Venezia. A questo convegno amichevole delle nazioni, dove si tratta dello sviluppo artistico del film e della miglior conoscenza delle sue caratteristiche proprie, la Germania ha voluto dare un contributo a suo modo.

I programmi dei prossimi giorni

Sabato 24 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

E la vita continua Prod. Prag-Paris. Regia: Kraemer. Interpreti principali: Ita Rina, Zlata Dryak, L. M. Struna.

Ore 18 - Salone dell'Hotel Excelsior: *Poiezione della Mostra Internazionale del Passo ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Die ewige maske - (La maschera eterna) - Prod. Progress Film di Berna. Regia: Werner Hochbaum. Interpreti principali: Peter Petersen, Mathias Wiemann, Thekla Ahrens, Olga Tschechowa.

The man from Folies Bergères (Folies Bergères). Produzione: Artisti Associati. Regia: Roy del Ruth. Interpreti principali: Maurice Chevalier, Merle Oberon.

Domenica 25 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Budapest « documentario ungherese.

Il poliziotto Schwenke - Produzione: Europa Film. Regia: Carl Froelich. Interpreti principali: Gustav Froelich, Marianne Hoppe, Karl Dannemann.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

The Crusaders (I Crociati) - Produzione Paramount. Regia, Cecil B. De Mille. Interpreti principali: Loretta Young, Henri Wilcoxon, Jan Keith, Katherine De Mille, C. Aubrey Smith.

Un pranzo all'Excelsior

Ieri sera, all'Excelsior, la Presidenza della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie dello spettacolo, ha offerto un pranzo in onore delle delegazioni internazionali intervenute al Convegno per la costituzione della Camera Internazionale del Cinematografo.

Oltre al Presidente della Federazione gr. uff. prof. Dettori ed altri membri delle delegazioni internazionali, erano presenti S. E. il Conte Volpi di Misurata, tutte le autorità cittadine, il Segretario generale della Biennale on. Maraini, il direttore generale della Cinematografia gr. uff. Freddi, l'on. Roncoroni, il marchese Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto Nazionale Luce, il gr. uff. De Feo, direttore generale dell'I. C. E.; il comm. Romolo Bazzoni, il capo dell'Ufficio tecnico della Mostra Cinematografica dott. Ottavio Croze, il dott. comm. Lo Monaco, numerosi rappresentanti delle industrie cinematografiche, e numerosi inviati speciali di giornali italiani e stranieri.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Convocazioni di Zona

Questa sera alle ore 21 i Segretari dei Fasci, i Segretari amministrativi e i Comandanti dei Fasci Giovanili della 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a e 10.a Zona converranno presso le Sedi Fascio a fianco segnate a disposizione degli Ispettori di Zona:

1.a Zona - presso il Fascio di Lido (Fasci di Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Malamocco).

2.a Zona - presso il Fascio di Mestre (Fasci di Marcon, Mestre, Martellago, Favaro Veneto, Spinea).

3.a Zona - presso il Fascio di Mirano (Fasci di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano).

4.a Zona - presso il Fascio di Mira (Fasci di Mira, Strà, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico).

5.a Zona - presso il Fascio di Camponogara (Fasci di Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò).

6.a Zona - presso il Fascio di S. Donà di Piave (Fasci di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Michele del IV).

7.a Zona - presso il Fascio di Pramaggiore (Fasci di S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore).

8.a Zona - presso il Fascio di Ceggia (Fasci di Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto).

10.a Zona - presso il Fascio di Cavarzere (Fasci di Chioggia, Cona, Cavarzere).

Rapporto degli Ispettori di Zona

Ieri sera alle ore 16 il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali di Zona ai quali ha impartito precise e dettagliate istruzioni per le convocazioni di Zona che avranno luogo questa sera.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Provinciale della Confederazione Fascista Industriali, per le Colonie (IX.o versamento) L. 25.000.

Unione Provinciale della Confederazione Fascista Industriali, per onorare la memoria del compianto cav. Angelo Bevilacqua presidente del Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali della Seta L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Assemblea di lavoratori dell'industria

L'altra sera alle ore 19 presso la sede dei Sindacati dell'Industria a Ca' Soranzo il Segretario Generale camerata Antonino Giuliani, ha presieduto il rapporto dei Segretari Provinciali, membri del Direttorio e Fiduciari aziendali dei Gruppi dell'Alimentazione, delle Industrie meccaniche e metallurgiche e dell'A.G.E.

La riunione si è svolta nella sala delle adunanze. Ad essa hanno partecipato in numero totalitario tutti i camerati che sotto la guida del capo Gruppo Gobbo curano l'inquadramento delle suddette categorie.

Il Segretario Generale, dopo aver rivolto a tutti i camerati presenti il suo saluto e dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita della riunione, segno manifesto dell'attaccamento dei lavoratori all'organismo sindacale ha invitato i presenti a prendere la parola per esporgli i problemi e le questioni principali riguardanti le categorie.

Hanno reso la parola vari segretari ed alcuni membri dei direttorii.

Ad essi ha risposto il camerata Giuliani il quale dopo aver riassunta la discussione ha manifestato il suo plauso al camerata Guido Gobbo per l'opera diligente e fattiva svolta nell'interesse delle categorie cui è proposto e quindi è venuto a parlare dei compiti del Sindacato.

Il camerata Giuliani quindi, in forma nitida e sintetica ha parlato di alcuni problemi interessanti i gruppi convocati. Dopo aver detto del Collocamento e della Mutualità, ha terminato incitando i lavoratori a seguire con animo sempre più devoto la tormentosa evoluzione degli istituti ed a perseverare nel lavoro e nella fatica quotidiana, col solo desiderio di migliorare e perfezionarsi tendendo verso una più alta giustizia sociale.

Caffè buono

profumato, aromatico, squisito in tazza, sempre fresco lo troverete alla Torrefazione FARINA - Calle della Bissa - telefono 26-684.

La numerosa assemblea ha salutato con una lunga ovazione le ultime parole del camerata Giuliani che spesso era stato interrotto da applausi nel suo dire.

La riunione ha avuto così termine.

Continuando il ciclo di queste assemblee, ieri sera il Segretario Generale ha presieduto la riunione dei dirigenti dei Sindacati dei Ferrotramvieri Internavigatori e degli Ausiliari del Traffico.

Di essa daremo in seguito più ampia notizia.

Quattrocento giovani fascisti reduci dal campeggio

Ieri mattina con treno speciale da Ovaro hanno fatto ritorno a Venezia, reduci dal campeggio, 400 Giovani fascisti veneziani. Il campeggio durato una dozzina di giorni è stato per e giovani reclute del Fascismo, grandemente istruttivo e salutevole nello stesso tempo, giacchè nelle esercitazioni eseguite essi hanno tratto notevole vantaggio per quanto possa tornar loro utile quando la Patria li chiami a porgere il loro braccio per la sempre maggiore efficenza dell'Italia imperiale.

Il Segretario federale dott. Michele Pascolato ha voluto recarsi alla stazione per salutare questi giovani i quali, inquadrati agli ordini dei rispettivi ufficiali, col comandante in seconda Guido Gaggio e l'ing. De Marzi dell'Ufficio Sportivo dei Fasci stessi, col labaro federale in testa, hanno sfilato attraverso Via Vittorio Emanuele, San Bartolomeo, Mercerie per recarsi in Piazza San Marco. Adossati all'ala Napoleonica attesero di essere passati in rivista alle ore 12.30 dal Prefetto gr. uff. Benigni, al quale il Segretario federale ha presentato i giovani che elevarono un vibrante alalà al capo della Provincia.

I giovani quindi colla rispettiva fanfara in testa, si sono diretti alla loro sede fatti segno alle vive acclamazioni del popolo che al loro passaggio li ha vivamente applauditi.

La nomina del Direttorio della Sezione Cacciatori

Su proposta del Commissario dell'Associazione provinciale cacciatori di Venezia dott. comm. Costante Bortolotto, S. E. il Prefetto di intesa col Segretario Federale ha provveduto alla ratifica del Direttorio della Sezione unica cacciatori di Venezia, in conformità all'articolo 84 della Legge sulla caccia, e rappresentato nelle persone dei signori: presidente col. cav. Carlo A. Frascadore; vice presidente dott. Picchini Giovanni; segretario Bertoldi Giuseppe; cassiere economo cap. Pettinelli Orazio; membri rag. Drudi Giuseppe, Minotto Luigi, Dureghello Angelo.

Assistenza agli Artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che, per quegli organizzati che avessero bisogno di assistenza per recupero crediti, pratiche legali, tesseramento ecc., il nostro Funzionario addetto ai recapiti periodici in Provincia si troverà il giorno 26 p. v. alle ore 9 a S. Donà di Piave, alle ore 15 a Portogruaro; il giorno 27 p. v. sarà a S. Stino di Livenza alle ore 9 e alle ore 15 a S. Michele al Tagliamento.

Gli artigiani potranno rivolgersi in detti giorni ed ora per S. Donà e S. Michele al Tagliamento presso le rispettive Case del Fascio, per S. Stino di Livenza presso il Municipio e per Portogruaro presso l'Ufficio della nostra Delegazione.

Comitato Associazioni d'Arma

I componenti del Comitato delle Associazioni d'Arma sono vivamente pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 «Al Calice». Verrà discusso il seguente ordine del giorno: a) Resoconto finanziario della Regata; b) Ottobrata a Bassano del Grappa; c) Varie. Si prega vivamente di non mancare.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nel Comune del Capoluogo:

Matrimoni: Zambelli Mario fattorino, celibe, con Zambusi Elsa, sarta; Stangherlin Ampelio, agente negozio, celibe, con Carnelos Amelia casalinga, nubile.

Decessi: Maschi: Caldura Federico di anni 67, vedovo pens.; Franco Aldo di anni 15; Zoccolin Antonio di anni 35 celibe muratore; Rossetto Raffaelo di mesi 2. — Femmine: Minio Boccassini Emilia di anni 73 coniug. casalinga.

Stato Civile di Venezia

21 Agosto 1935 - XIII

NATI: 11 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 MATRIMONI 2

Il raduno della "Dante„ a Bolzano

Allo scopo di assicurare l'alloggio a tutti i Soci partecipanti al Raduno Nazionale a Bolzano, e di perfezionarne l'organizzazione, la Presidenza Centrale è venuta nella determinazione di spostare di due giorni tutte le manifestazioni del Raduno medesimo, che pertanto sarà inaugurato martedì 3 Settembre e si chiuderà venerdì 6.

Tutte le manifestazioni, di cui già abbiamo pubblicato il dettaglinto programma, si svolgeranno nell'identico ordine; soltanto che si intendono ritardate di due giorni.

A partire da lunedì 26 corr. funzionerà in Bolzano l'Ufficio di Segreteria del Raduno Nazionale in Corso Regina Elena 24; Ufficio che provvederà a tutti i servizi di corrispondenza, stampa, informazioni, nonchè all'assegnazione degli alloggi

Dal pomeriggio di sabato 31 agosto funzionerà alla stazione Ferroviaria di Bolzano, all'uscita, l'ufficio alloggi della «Dante», presso l'ufficio «Cit». Fermo restando l'invito d'inviare a Roma entro il 24 Agosto le iscrizioni al Raduno, si comunica che le iscrizioni potranno farsi anche più tardi, fino al 30 agosto presso l'ufficio di Segreteria del Raduno a Bolzano, come sopr aindicato.

La Presidenza del Comitato di Venezia, invita i consoci a intervenire nel maggior numero possibile a questa solenne manifestazione nazionale, inviando senza indugio la loro adesione e comunicando al Comitato di Venezia (S. Angelo, 3536) la prova della loro iscrizione, per poter concorrere il giorno 30 corr. all'estrazione di due viaggi gratuiti, uno in piroscafo (Venezia-Fiume e ritorno in I. classe), l'altro con l'autoservizio estivo (Venezia - S. Martino di Castrozza e ritorno).

Un terzo treno rapido Milano-Venezia

Esaurito anche il secondo convoglio (rosso) per Venezia, la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che allo scopo di soddisfare le numerose richieste del pubblico, ha deliberato di effettuare un terzo treno popolare (verde) Milano-Venezia in terza classe al prezzo di L. 18 con ammissione di viaggiatori anche per Vicenza, Padova, Venezia-Mestre. Partenza da Milano ore 3.55, arrivo a Venezia ore 9.10. Partenza da Venezia ore 18.27, arrivo a Milano ore 0.40.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 21 agosto XIII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 29; arrivati n. 7, partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5908 varie 466. Totale tonn. 6374.

Imbarcate varie tonn. 1133.

Carri caricati n. 308, scaricati 24 Totale 332.

Autocarri caricati n. 222 con ton. nellate 1637; scaricati 37 con tonn. 198. Totale 259 con tonn. 1865.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 90, uomini 900. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'arrivo dell'"Orion„

Proveniente da Southampton è giunto ieri nelle nostre acque il transatlanco inglese *Orion* dell'«Orient Lines» che reca in crociera mediterranea circa 600 turisti inglesi.

L'*Orion* ha toccato sinora gran parte dei porti del Mediterraneo occidentale dirigendosi successivamente a Napoli e quindi a Venezia donde ripartirà per Costantinopoli, Rodi, Lisbona e Londra con un numero maggiore di passeggeri in quanto che ieri sono giunti altri 70 inglesi che si uniranno ai precedenti.

L'*Orion* che è di nuovissima costruzione, compie con questo viaggio la sua prima crociera.

La "Rodi„

Ieri mattina alle ore otto è giunta da Trieste la motonave *Rodi* la quale è ripartita alle ore 16 per il Pireo e Istambul.

Sventure e disavventure

Il dito schiacciato

Il bracciante Gulielmo Marangon di anni 25, abitante a Castello 1567 scaricando in canale della Scomenzera delle verghe di ferro s'impiglia va la mano destra sotto le stesse schiacciandosi il dito medio. Guarirà in giorni 20.

Giocando alla palla

Clara Cortivo di anni 4 abitante a Castello 904, giocando con la palla assieme ad altri bambini è caduta fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Contro lo spigolo del letto

Il quattrenne Otello Giada, abitante a Santa Croce 93, giocando in casa, urtò contro lo spigolo del letto e riportò una ferita lacera alla fronte. Guarirà in 12 giorni.

Con la punta di un chiodo

Il falegname Giovanni Tommasi di anni 49, abitante a Santa Croce 1160, ieri sera alle ore 16 sballando una cassa di imballaggio nell'osteria Cappeler in Lista di Bari si ferì con una punta di chiodo il braccio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Una disgrazia per imprudenza a bordo di un vaporino

Ieri mattina alle ore nove si imbarcava sul vaporino dalla Riva degli Schiavoni per la Marittima, lo stagnino Duilio Bigoli di anni 58 abitante alla Giudecca 946. Senonchè, essendo il vaporino affollatissimo, il Bigoli per non rimanere in piedi sedette sul parapetto del battello, sorreggendosi ad un candeliere. Malauguratamente, staccatosi il vaporino, il Bigoli rimase impigliato fra l'asta di ferro suddetta e la bitta del pontone, schiacciandosi il bacino.

Il poveretto venne subito soccorso dal personale di bordo e da alcuni passeggeri che gli prodigarono qualche cura; ma fu necessario naturalmente trasportare il malcapitato all'ospedale, ove venne giudicato con prognosi riservata.

Una preziosa valigetta misteriosamente scomparsa

Ieri alle ore 15 la signora Giovanna Micozzi di anni 38 da Artegna di Udine, si era recata al negozio di calzature «all'Arca» in Merceria dell'Orologio per osservare un paio di scarpe che aveva visto in mostra e che voleva acquistare.

Appena entrata depose una valigetta che portava in mano, ma non avendo trovato opportuno di fare acquisti, se ne andò. Dopo pochi minuti da che era uscita dal negozio, si avvide di aver dimenticato la valigetta. Ritornò tosto sui suoi passi, ma la valigetta era sparita. Come? Per opera di dichi? Il proprietario del negozio asserisce di non aver visto nulla e neppure i suoi agenti. Il fatto è che la signora ci rimise la valigia, nella quale erano varie gioie, anelli, braccialetti, spilla del valore complessivo di circa duemila lire, più 5 cartelle del Littorio a lei intestate per un importo complessivo di 18 mila lire e precisamente tre da cinque mila e tre da mille lire; inoltre un libretto della Banca Cooperativa di Gemona, pure nominativo, di lire 23 mila. Come si vede, tutto è ricuperabile, meno naturalmente le gioie. Del fatto si sta occupando il Commissariato di San Marco.

Gli orari sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Dato il minor traffico che si riscontra sulla linea diretta Riva degli Schiavoni-Lido, l'A. C. N. I. L. ha disposto che da domani sabato 24 corr. venga soppresso, dalle ore 18.30 alle 20.30, il servizio intensificato con corse ogni dieci minuti, ritornando all'orario normale diurno con partenze ogni 20 minuti dai rispettivi approdi di Riva Schiavoni e S. M. Elisabetta di Lido.

Vi offro una villa

C'è sempre l'uomo generoso che fa un marcato contrasto con la gente interessata. S'intende che dei propri interessi bisogna saper-si occupare, ma non sino al punto di trascurare per essi il sentimento della generosità, che tra quelli dai quali si distingue il genere umano dal genere animale. Tuttavia anche la generosità ha i suoi eccessi e c'è gente che comincia a offrire mari e monti, castelli e ville, tutte proprietà campate in aria. Sono gli spacciatori di fumo della generosità. Ma a proposito di fumo, il tratto di generosità fine, intelligente e amichevole è quello di offrire le ottime *Macedonia extra*, le sigarette dal gusto e dal profumo inarrivabili, che costituiscono sempre un dono graditissimo.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali, una copia della rivista Modellina ed offrirla in dono a una Vostra figlia, a una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina o ad una qualsiasi bambina che Vi sia cara. Vedrete una bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non lo dimenticherà! Provate!

« Modellina » è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine, per il loro diletto e per la loro perfetta educazione. Superbamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto oltre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: « Modellina »!

Costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche « Modellina »....

12 Lire costa il biglietto della Lotteria di Merano - Estrazione il 28 Ottobre prossimo.

Acquistatelo presso gli Uffici della Unione Pubblicità Italiana, Venezia, Piazza S. Marco 144 (Procuratie Vecchie).

Un maestro della ceramica

Giovanni D'Arcangelo, maestro d'arte ceramista, che ha il suo studio alla Giudecca, ha fatto omaggio in questi giorni a S. M. il Re di alcune ceramiche a riflessi metallici uscite dalla sua fornace e frutto di una sua invenzione.

Il Sovrano ha gradito l'omaggio ed ieri, accompagnato da una lettera molto lusinghiera del Ministro della Real Casa, è giunto al D'Arcangelo un prezioso documento di S. M. il Re, consistente in un paio di gemelli da polsini in oro e smalto azzurro recanti nell'ovale la cifra V. E.

Il D'Arcangelo era già stato premiato per la sua arte da Sua Santità Pio XI, da S.A.R. il Principe Umberto ed ha avuto testè l'onore di essere ricevuto dal Duce al quale ha pure presentato alcuni suoi lavori.

Corsi estivi per stranieri

e connazionali a Ca' Foscari

Siamo in grado di poter dare sommaria notizia delle visite ai Monumenti della Città che i Corsi per Stranieri hanno messo in programma per il prossimo settembre. Esse avranno inizio con la visita al Palazzo Ducale, dove si svolse tutta la vita della Repubblica di Venezia. Le illustrazioni saranno fatte dal comm. Fogolari, R. Sopraintendente ai monumenti che sa infondere in tutti grande entusiasmo e amore per l'arte nostra. Il comm. Fogolari illustrerà anche la Ca' D'Oro, antica casa veneziana, e le RR. Gallerie. Inoltre egli accompagnerà gli inscritti nella visita a Torcello e nella gita artistica a Padova.

Col dott. Lorenzetti gli inscritti potranno godere e conoscere Venezia in tutti i suoi angoli artistici, poichè sei visite alla Città saranno distribuite in modo di scorrere Venezia anche nei suoi luoghi caratteristici meno conosciuti. Al Museo Civico Correr, di cui il dott. Lorenzetti è direttore, egli sarà guida preziosa e sapiente.

La Biblioteca Marciana e la Sala Sansoviniana sarà illustrata dal comm. Luigi Ferrari, Direttore della Marciana.

Il comm. Nino Barbantini guiderà gli inscritti alla raccolta delle opere di Tiziano e darà tutte le minuziose spiegazioni dei fini oggetti raccolti al Museo Orientale.

Il Comm. Luigi Marangoni ha aderito anche quest'anno ad essere l'illustratore della Basilica di San Marco, che da lui è così amorevolmente conosciuta in tutti i suoi anche minimi particolari.

Non mancherà la visita al R. Archivio di Stato col cav. Orlandini.

Le opere nuovissime del Regime riscuoteranno anche quest'anno il vivo plauso degli inscritti ai Corsi. L'ing. Colombo si è messo gentilmente a disposizione del Direttore dei Corsi per far conoscere agli stranieri la vita di lavoro che anima la generazione fascista.

Tutte le delucidazioni necessarie per l'inscrizione saranno date in Segreteria dei Corsi, presso Ca' Foscari, nei giorni feriali dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 11.

Il sorteggio dei premi

per i propagandisti della "Dante,,

Ieri mattina nella sede della «Dante Alighieri» ha avuto luogo l'estrazione del buono per un viaggio gratuito che il Comitato di Venezia della predetta Società ha destinato che si sortegiasse fra i presentatori di nuovi Soci nel periodo dal 1 al 20 Agosto.

Il buono per un viaggio gratuito Venezia-S. Martino di Castrozza e ritorno con l'autoservizio estivo è stato vinto dal cav. uff. d.r Angelo Bellati di Venezia.

Il Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» sorteggerà il giorno 31 corr. alle ore 11 nella Sede Sociale, a S. Angelo 3536, alla presenza di un dirigente del Comitato e degli interessati che vorranno assistervi, due premi fra i partcipanti al Raduno Nazionale di Bolzano: un biglietto di prima classe, con passaggio e letto gratuito, da Venezia a Fiume e ritorno, e un biglitto per l'autoservizio estivo Venezia-S. Martino di Castrozza e ritorno.

I Soci che già si sono ascritti o si iscriveranno al Raduno, dovranno entro le ore 11 del giorno 31 dimostrare al Comitato di Venezia la loro partecipazione al Raduno predetto, per concorrere al sortggio dei due premi.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimo «La frenesia del Cinema» con Harold Lloyd.

OLIMPIA. — Ore 16 Buster Keaton in «Carambola d'amore».

MASSIMO. — Dalle 15.30 Grande successo del film fuori classe Metro «La Famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March, Maureen O' Sullivan, Charles Laughton. Valid le riduzioni.

ITALIA. — Dalle 16 Il più divertente film comico dell'annata: «Contropelo» con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy. Prezzi estivi: II. posti 1.10, ridotti 0.80.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 21.10, *Il barbiere del villaggio* di Schenk.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.40, musiche di Haydn, Mozart, Fuchs; Londra Reg., 20, concerto beethoveniano diretto da Wood (dalla Queen's Hall); Londra Naz., 22, musiche di Elgar, Mendelssohn, Gluck (dalla Queen's Hall); Katowice, 21, musiche di Weber, Czajkowski, Brahms, Dvorak (dir. Fitelberg); Budapest, 21.5, musiche di Weber, Mendelssohn, Schubert, Wagner, Goldmark.

MUSICA DA CAMERA: Milano, 22.20, musiche di Pergolesi e Pizzetti (dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena); Trieste, 22, musiche di Mozart, Brugnoli, Castelnuovo-Tedesco, Pizzetti, Malipiero, Wieniawski, Pugnani-Kreisler (violinista Luigi Ferro, mezzo soprano Gemma Baruch).

TEATRO: Gruppo Nord, 20.40, *L'ultimo Lord* di Ugo Falena.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.40); Lipsia, Amburgo (20.45); Praga 21.25.) Vienna (23.45).

La vita al Lido

Il gala dei fiori al Chez-Vous

Questa sera nella terrazza del Chez Vous avrà luogo un altro brillantissimo gala e sarà questo una vivace e deliziosa festa floreale. Il cespuglio, la siepe, il serto, la infiorescenza e la corolla ispireranno la decorazione della terrazza, che sarà tutta uno sfarfallio di colori e tutta un effluvio dei pollini più delicati.

Un pubblico elegantissimo parteciperà a questo convegno della mondanità più squisita e saranno tra il pubblico i croceristi della *Orion*, la bellissima motonave inglese giunta ieri nelle nostre acque, in onore dei quali è indetta la festa.

Inutile dire che il gala sarà ricchissimo di attrattive molto originali e che i doni del *cotillon* saranno in gran numero, ricchi e graziosi.

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Mozart: Marcia Turca
2. Schubert: Sinfonia incompiuta.
3. Verdi: «Otello». Atto I.
4. Tagliapietra: Canone e Fuga.
5. Vagner: «L'Oro del Reno» Entrata degli Dei nel Walhalla.
6. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

Per l'occasione il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

"Canone e fuga,,

del Maestro Tagliapietra

La Banda municipale ha eseguito ieri sera, per la prima volta, una nuova composizione del Maestro Carlo Tagliapietra.

Nel preludio ,contenuto nei rigidi dettami del Canone, oltremodo arduo nel tessuto contrappuntistico, il maestro Tagliapietra riaffermò non soltanto la sua tecnica robusta ma anche la perfetta conoscenza delle possibilità offerte da un complesso bandistico nell'esecuzione di brani prettamente sinfonici.

Il tema elaborato con senso d'arte nell'introduzione, si sviluppa aggravato nella fuga magistralmente concepita. Chiude l'opera un solenne finale a coro di campane.

Il Maestro Tagliapietra fu vivamente applaudito.

Cronaca di Mestre

Battaglione Fascisti

Si ricorda a coloro che hanno ricevuto incarichi di comando (Centurie e Manipoli in seno al Battaglione che dovranno trovarsi questa sera alle ore 21.30 presso la Sede del Fascio per ricevere disposizioni dal Comandante del Battaglione.

Tramvieri in gita

Con automezzi un gruppo del personale delle Tramvie di Mestre si è recato in gita con itinerario montano e portandosi a Bolzano dove, con il gagliardetto del Sindacato in testa, venne fatto un devoto omaggio al monumento dei Caduti deponendo una corona di alloro con i nastri tricolori e con la scritta Ai Caduti il Personale delle Tramvie di Mestre.

Dopo aver pernottato la lieta comitiva fece ritorno a Mestre visitandone, durante il tragitto, i luoghi che furono campi di aspre lotte nella grande guerra e ritornando alle ore 24 soddisfatti della bella gita effettuata.

Le disgrazie della giornata

Vennero giudicati all'Ospedale Perin Attilio di anni 30 abitante a S. Marco 2983, operaio della Soc. Vetri Cristalli, il quale verso le 8, mentre stava trasportando una lastra questa si ruppe producendogli delle ferite da taglio giudicate guaribili in giorni 10 salvo compl.

— Sando Vittorio fu Giuseppe di anni 32 abitante a Farra di Feltre alle ore 9, mentre stava scaricando dei fusti di birra al deposito della Pedavena in via Manin, si produceva delle ferite lacero contuse al dito annullare della mano sinistra giudicate guaribili in una diecina di giorni.

— Bucovaz Carlo di Giuseppe di anni 18, abitante in via Gorizia casa ferrovieri mentre stava eseguendo dei lavori di riparazione in un battello, cadde riportando una violenta contusione al torace destro giudicato guaribile in giorni 12.

— Monego Eugenio di Vittorio di anni 33 abitante in via Terraglio 20 alle 16 circa, mentre stava tagliando della legna con una accetta, si produceva delle ferite da taglio al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10 salvo compl.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Tomasetti Giuseppe operaio dell'Ilva per delle ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro guaribili in giorni 12 riportate urtando contro un ferro rovente.

— Marchiori Antonio operaio della Distilleria Venete del Catrame, per delle contusioni alla natica destra in seguito a caduta giudicate guaribili in giorni 8. s. c.

— Trabucco Alberto abitante a Carpenedo operaio della soc. Riserie Italiane di Marghera per delle ustioni di secondo grado all'avambraccio destro e alla mano destra, guaribili in giorni 15 s.c. riportate urtando contro un'elica riscaldata di una pressa.

— Vianello Ermenegildo abitante a Cannaregio operaio della ditta Vidal in seguito a distorsione del piede sinistro giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

Cade nel fosso

Cecchinato Bortolo fu Gio. Batta di anni 57, abitante in via Frascada a Carpenedo n. 149, ieri versi le 11 mentre in bicicletta stava percorrendo la via S. Donà, andava a finire entro il fosso costeggiante la strada

Soccorso da dei passanti, con una auto venne trasportato all'ospedale dove il medici di guardia gli riscontrava la frattura dell'omero destro e, dopo le medicazioni lo ricoverava al nosocomio giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

BOCCE

Gran Premio Lido

Il Dopolavoro Annibale Foscari organizzerà sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, e Bar Roma a S. Maria Elisabetta, domenica 1 settembre una gara bocciofila interprovinciale a coppie per il Gran Premio Lido di Venezia. I premi messi in palio, assai vistosi sia individuali che di rappresntanza, hanno interessato vivamente il mondo bocciofilo del Veneto e di altre regioni, per cui la manifestazione riuscirà importantissima.

Si ricorda che il tempo utile per le iscrizioni scade il 27 c. m., quindi le sociotà Dopolavoro Comunali e Gruppi Aziendali che intendono prendervi parte si affrettino darsi in nota inviando l'elenco dei propri giocatori al Dopolavoro Provinciale di Venezia sino a mezzogiorno del 28. Il sorteggio delle coppie per le prime partite eliminatorie avrà luogo presso il Dopolavoro Provinciale Palazzo Pescheria mercoledì 23 alle ore 19 e a detta operazione vi possono assistere tutti i presidenti delle società interessate.

Quattro feriti a Udine

per lo scoppio d'una cassula

UDINE, 22

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio d'oggi a Mortegliano. I fratelli Umberto di anni 11, Angelo di anni 6 e Luigi di anni 3, figli di Zaini Riccardo, e Oreste Romano di anni 3, rinvenivano nel greto del Cormor una cartuccia. Credendo trattarsi di cosa innocua cominciarono a batterla con un sasso, facendola scoppiare. L'Umberto riportò ferite abbastanza gravi all'addome e al naso guaribili in una quarantina di giorni. Gli altri tre riportarono ferite guaribili in pochi giorni.

Ferisce il derubato

Certo Luigi Virgilio dimorante in Via Martignacco, sorprese questa notte a rubare nel suo orto uno sconosciuto. Avvicinatosi, il ladro anzichè scappare, lo colpì ripetutamente con pugni al capo e al torace. Stamane i carabinieri hanno arrestato certo Gio. Batta Rizzi di anni 53, dimorante in via Martignacco, il quale ha confessato di essere l'autore delle percosse al Virgilio. E' stato denunciato per tentato furto e lesioni.

Gli allievi dell'Accademia di Modena

in visita a Udine

UDINE, 22

Stamane alle ore nove sono giunti ad Udine con treno speciale gli allievi della Accademia militare di Modena che parteciperanno alle grandi manovre in Friuli.

Alla stazione a ricevere i baldi giovani e gli ufficiali dell'Accademia erano convenute tutte le autorità e rappresentanze di corpi militari del presidio. Si trovavano pure numerosi ufficiali del Corpo d'Armata e squadre di fascisti in uniforme.

Gli allievi ufficiali si sono subito incolonnati e preceduti dalla banda e dalle autorità nonchè dalle bandiere delle istituzioni patriottiche, hanno attraversato la città imbandierata dirigendosi in Piazza Vittorio Emanuele ove stazionava grande folla di cittadini. Gli allievi ufficiali si sono schierati sul terrapieno, mentre sotto la Loggia di San Giovanni si portavano gli ufficiali e le autorità.

Mentre i giovani irrigiditi sull'attenti presentavano le armi, due loro commilitoni deponevano una corona d'alloro nel Tempietto dei Caduti. Terminato il rito gli allievi si recavano sempre in colonna al palazzo del Littorio ove fu ripetuta uguale cerimonia in onore dei Caduti fascisti.

Poco prima di mezzogiorno a tutti gli allievi fu offerto un ricevimento nel salone del Castello. Il generale Zoppi che si trovava presente assieme al suo Stato Maggiore, ha porto il saluto al Podestà e il co. Arbono d'Attimis ha risposto ringraziando a nome della cittadinanza onorata e grata della visita degli allievi dell'Accademia. Più tardi seguiva nelle sale del palazzo della Contadinanza un ricevimento offerto dal Comune agli ufficiali dell'Accademia.

Al ricevimento presenziavano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il generale Taccoli, il vice podestà, il Preside della provincia e numerose altre autorità cittadine. Il Segretario federale cav. Fumei portò il saluto delle camicie nere agli ospiti graditi, ricordando la città di Udine capitale della guerra e ricordando pure come il Duce abbia da Udine dato il segnale della Marcia su Roma.

Ha risposto nobilmente il generale Zoppi. Gli allievi dell'Accademia militare si tratterranno in Friuli alcuni giorni.

Un uomo preso a revolverate

perchè porta la paglietta

LA SPEZIA, 22

Alle 16, il pregiudicato Bardotti Vittorio di anni 29, transitando nel viale San Bartolomeo, s'imbatteva in tre persone che discutevano di affari tra loro. Tra questi era il commerciante Bartolozzi Anacleto di anni 20 il quale parlava più animatamente degli altri. A un certo momento, senza che fra i tre e il Bardotti corresse nemmeno uno sgardo, costui estraeva una rivoltella e spianatala contro il Bartolozzi ne lasciava partire due colpi andati fortunatamente a vuoto. Il Bartolozzi si scagliava allora contro lo sparatore tentando di disarmarlo, accorrevano gli altri e così riuscivano nell'intento. Il Bardotti, ridotto all'impotenza, veniva tradotto in Questura. Lo sparatore ha dichiarato semplicemente di non conoscere affatto il Bartolozzi, ma che costui gli era riuscito improvvisamente antipatico perchè portava la paglietta.

Diventa torero per forza

VALENZA, 22

Nella stalla di un cascinale, posto verso la plaga di San Salvatore Monferrato, il famiglio Biulio Buffa di 45 anni, mentre accudiva al bestiame, era assalito da un giovane toro slegatosi dalla greppia. Il Buffa riusciva a armarsi di un tridente e teneva parzialmente fronte alla bestia. La pericolosa scena durava da una quindicina di minuti ed alla fine il famiglio poteva ridurre all'impotenza la bestia, grazie all'intervento di un compagno. Nell'incidente il Bua riportava lievi contusioni dovute a caduta.

La prima giornata

del Settembre Trentino

TRENTO, 22

Siamo ormai prossimi all'apertura del «3.o Settembre Trentino». Infatti, domenica 25 agosto si svolgeranno le prime manifestazioni.

Nella mattinata, alle ore 11 verrà inaugurata la 4. Mostra Sindacale d'Arte nel palazzo scolastico Raffaello Sanzio. Questa Mostra è la più importante rassegna d'Arte della Venezia Tridentina, degna in tutto delle alte tradizioni artistiche del Trentino, dove la Arte Italiana, da Alessandro Vittoria a Segantini e alle moderne tendenze pittoriche dal Moggioli, dal Bezzi, dal Prati ai contemporanei che espongono in questa 4.a Mostra Sindacale, ebbe sempre cultori che, come il Sagentini, raggiunsero fama mondiale, o che anche con più modesta fama, furono sempre sinceramente aderenti alla nobiltà e all'elevatezza dell'Arte. L'Alto Adige vanta anche esso una antica tradizione artistica ed espresse sempre notevolissime forme d'Arte.

Nel pomeriggio si svolgeranno due importantissime manifestazioni sportive:

La Gara Nazionale di Tiro al Piccione «Premio Trento» e la Gara Nazionale di Nuoto sul fiume Adige «Traversata Trento». Mentre abilissimi tiratori sono attesi al Campo Sportivo del Littorio, fortissimi nuotatori si cimenteranno nel Fiume Adige per disputare la vittoria della Traversata di Trento, la semifinale regionale della Coppa Scarioni e la Gara di Traversata Diretta dell'Adige.

Perchè una Banca di Ginevra

ha chiesto la moratoria

ROMA, 22

La difficile situazione a cui è venuta a trovarsi la Banca Popolare di Ginevra e che ha provocata la richiesta moratoria, è stata causata da un improvviso ritiro di un milione e mezzo di frs. di depositi da parte del pubblico e ciò per la campagna denigratoria svolta dall'Amministrazione socialista di Nicolle: la Banca ha cercato di rimediare ai ritiri mediante un ricorso alla Cassa dei Prestiti e mobilizzando i suoi attivi in conto corrente. Ma nel breve volgere di tempo l'Istituto aveva visto diminuire i suoi mezzi del 16 p. c. in modo che la Tesoreria era ormai limitatissima. La situazione della Banca al 30 giugno scorso era la seguente in confronto a quella al 1 gennaio che segnano tra parenetesi (le cifre son oin milioni di frs.). Passivo: capitale 2.800 (2.800); fondo di riserva 0.400 (0.400); depositi disponibili 1,912, (2.517); buoni di Cassa a termine 4,1 (4,8); depositi a breve scadenza 0,04 (0.06); acettazioni 1,9 (1,2); crediti diversi 0,2 (0,1). Attivo: fondi di cassa 0,2 (0,3); titoli di Stato 0,9 (09); effetti di cambio 1,7 (0,0); portafoglio crediti 2.6 (3,4); conti correnti 8,0 (8,4); corrispondenti debitori 0,2 (0,1); immobili 1,0 (1,0). Il Suppl. Economico.Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» informa che le riserve speciali della Banca coprono tutti i rischi provenienti dai conti correnti debitori mentre tutti i conti creditori sono coperti e sarà così possibile alla Banca di mantenere il pagamento di tutti gli interessi durante il periodo di moratoria.

Un intero gregge rubato

RIETI, 22

Nella notte dal 16 al 17 agosto, guidato da Tarquini Fiorino, giungeva un gregge composto di 85 pecore e 18 montoni, acquistato in quel paese per la macellazione.

I proprietari lasciavano nella notte incustodito il branco di animali. Quale fu la sorpresa è facile immaginarlo, quando la mattina del 17 nulla rinvennero. Del fatto venne data subito denunzia al locale Comando di stazione dei CC. RR. che dispose immediatamente per le ricerche, portate nel pomeriggio a compimento. Il gregge è stato rinvenuto a circa dieci chilometri da Rieti, con altri pastori, che speravano di potere indisturbati condurre a termine l'impresa.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5.—
15 giorni „ 2.50

L'odissea di due aviatori caduti in mare

PARIGI, 22

Due aviatori francesi, il tenente Retourne e l'aiutante Bruyant, addetto alla base navale di Saigon, che erano rimasti per due giorni e tre notti sofferenti per la fame e la sete sul loro idrovolante semisommerso alla deriva nel mare della Cina, sono stati sbarcati oggi a Singapore dal vapore giapponese «Tokushima Maru» che li aveva salvati. I due naufraghi hanno narrato che un mattino erano partiti per Saigon, per recarsi a 120 miglia di distanza nel penitenziario dell'isola di Pulo Condore, per rincondurre un europeo che era stato ferito da un detenuto Siccome il tragitto era breve, i due aviatori non avevano portato seco provvigioni. Ma a trenta miglia circa dall'isola, l'aeroplano incontrò un uragano. L'apparecchio cadde in mare. L'aiutante Brayant aveva appena lanciato un radio per chiedere soccorso, quando l'apparecchio di radiotelefonia cessò di funzionare. Siccome l'idroplano minacciava di affondare, uno degli aviatori si attaccò ad un'ala mentre l'altro si poneva a manovrare gli alettoni per consentire all'apparecchio di galleggiare.

I due uomini rimasero in quella critica posizione per due giorni e tre notti durante i quali non ebbero per sostentarsi che l'acqua del radiatore. Al mattino del terzo giorno essi furono scorti da uno degli apparecchi partiti alla loro ricerca. Ma dato lo stato del mare, quell'apparecchio non potè fermarsi. Per fortuna esso riuscì a comunicare a Saigon a posizione esatta dei naufraghi, cosicchè il vapore giapponese potè raccoglierli a bordo. Non appena i due aviatori furono salvi, l'apparecchio, abbandonato a sè stesso, colò a picco.

Una serie di macabre scoperte

al confine belga-olandese

AMSTERDAM, 22

Una raccapricciante scoperta è stata fatta in questi giorni in un appezzamento di terreno del villaggio Wuestwezel, località sita alla frontiera belga-olandese, dove già l'anno scorso e due anni fa vennero casualmente scoperti da un contadino due cadaveri in stato di avanzata decomposizione. La polizia del posto fece allora le ricerche del caso senza riuscire a svelare il mistero che ora si ripresenta. La scorsa settimana, infatti, il medesimo contadino, certo De Bie, rinvenne, a pochi metri dalla sua abitazione e a una profondità di circa ottanta centimetri nel suolo un terzo cadavere. E' risultato trattarsi di persona ancora giovane, il cui corpo, come gli altri due, era completamente nudo. Da quanto è stato accertato, si è dedotto che il seppellimento dei tre cadaveri avvenne in tutta fretta.

La macabra scoperta ha sollevato la più grande impressione fra gli abitanti del villaggio i quali si domandano ansiosi se non esistono ancora altri cadaveri sepolti in quella località. Le atuorità intanto indagano per sollevare i veli del mistero, mentre si preparano ulteriori scavi. Molte sono le voci che circolano. Ad esempio c'è chi afferma trattarsi di soldati i quali durante la guerra avrebbero cercato di varcare i fili ad alta tensione che erano stati tesi dai tedeschi alla frontiera nordica del Belgio. L'ipotesi viene invece scartata dalle autorità le quali assicurano che detti fili passavano a quattro chilometri dalla località indicata.

Un banchetto nuziale che dura tre giorni

BUDAPEST, 22

Nelle provincie ungheresi si continua a fare banchetti che superano perfino i ricordi del cosidetto buon tempo antico. A Alstok si è sposata la figlia di un piccolo proprietario. Il marito è figlio di un agricoltore più che agiato. Le due famiglie hanno così tenuto ad organizzare delle feste che sono durate tre giorni interi. L'appettito degli invitati si è dimostrato imponente. Prova di ciò ne sia che sono state consumate due vacche, due vitelli, 800 polli, un quintale di focacce e sei ettolitri di vino.

Un intero villaggio all'asta

BERLINO, 22

Il villaggio di Meierhof, nell'Alta Franconia, sarà venduto a un'asta ordinata dall'autorità giudiziaria. Da circa cinque anni la locale «Cooperativa industria tessile domestica» era in istato fallimentare, e i beni immobili dei soci sono stati posti sotto sequestro. Questi beni erano costituiti dalle case dei quaranta soci della Cooperativa. Poichè il villaggio è composto da queste quaranta case, i giornali, dando notizia della decisione del Tribunale, scrivono che Meierhof sarà ceduto al miglior offerente.

Il primato di un ex-milionario

Bigamo quaranta volte

BUCAREST, 22

Registi cinematografici pensano già di immortalare sulle tele il giovane ex-milionario Costantino Manea, non appena le gesta del nuovo Casanova avranno avuto il loro epilogo davanti al tribunale. Il Manea, rimasto orfano ancora bambino, appena raggiunta la maggiore età ed avuta la possibilità di disporre delle sue immense ricchezze, si mise a viaggiare e trascorse i suoi giorni tra S. Moritz, Biarritz, Cannes, Nizza, Montecarlo e le più importanti capitali. Nella sua vita che ha del rocambolesco il Manea ha avuto nientemeno che una quarantina di mogli: la più giovane aveva 17 anni, la più vecchia ne aveva 45 e per giunta la bellezza di 12 milioni di dote. Egli deve quindi rispondere di bigamia continuata.

Tre sepolti da una frana

PRAGA, 22

Nel corso di scavi, presso Bruna, all'improvviso una parete di creta alta quattro metri e larga quindici, è crollata, coprendo cinque operai. Due hanno potuto essere salvati, gli altri tre hanno trovato la morte.

La lotta anticattolica nel Reich

La Conferenza Episcopale

BERLINO, 22

La Conferenza episcopale di Fulda alla quale partecipano tutti i Vescovi del Reich è aperta. La stampa non ha finora neppure la notizia dell'apertura dell'importante consesso dal quale, si afferma nelle sfere diplomatiche berlinesi, dipenderà l'epilogo della lotta fra lo Stato social-nazionale e la Chiesa. La Conferenza si svolge a porte chiuse. Sarà difficile apprendere particolari sullo svolgimento delle discussioni e sulle decisioni che saranno prese. Si può tuttavia affermare che la Conferenza dell'Episcopato esaminerà a fondo la situazione creata alla Chiesa, agli ecclesiastici ed ai fedeli dalla campagna contro il cattolicismo politico e dalle misure già applicate dalle autorità.

Si prevede alla fine della corrente settimana una pastorale che annunzierà ai cattolici del Reich i risultati del Congresso e le decisioni che le gerarchie ecclesiastiche avranno preso per la difesa dei diritti che alla Chiesa sono attribuiti dal Concordato. Nelle sfere diplomatiche si spera che il documento che chiuderà la Conferenza di Fulda abbia ad offrire una base per la ripresa dei negoziati destinati a risolvere il grave conflitto.

I cattolici della capitale del Reich si preparano intanto per le feste di insediamento del nuovo vescovo mons. Prysing fissate per l'8 settembre. Esse daranno luogo ad una grandiosa manifestazione. Si attende la partecipazione di numerose rappresentanze di cattolici di quasi tutte le regioni del Reich.

Il sermone che il prelato pronunzierà dal pulpito della chiesa di S. Edwige sarà diffuso dagli altoparlanti installati sulla piazza Francesco Giuseppe che sarà indubbiamente gremito da migliaia di fedeli.

I banditi in Mongolia

Una città assediata

TOKIO, 22

Vivo allarme regna nella provincia di Chin Cheon, nella Mongolia interna, per l'attività criminosa che i banditi vi svolgono. Si segnalano numerose aggressioni, rapine ed incendi.

La città di Tunute è assediata da circa duemila banditi: truppe giapponesi e mancesi sono in marcia per liberarla.

Parigi-Oslo-Parigi

in circa 17 ore

PARIGI, 22

L'aviatore Jopy ha spiccato il volo stamane alle 3.16 all'aerodromo del Bourget a destinazione di Oslo. Egli ha atterrato alle 11 all'aerodromo di Kieller in prossimità della Capitale della Norvegia. Dopo alcuni istanti di riposo, di cui si approfittò per effettuare il rifornimento di benzina, l'aeroplano è ripartito alle 11.55 a destinazione del Bourget dove è arrivato alle 19.50.

Due minatori uccisi e tre feriti

nel precipitare d'un ascensore

BERLINO, 22

Cinque minatori che stavano calandosi con un ascensore provvisorio nel pozzo centrale di una miniera di Biala (alta Slesia) essendosi spezzata la fune sono precipitati nell'abisso. Due sono morti sul colpo, gli altri sono in fin di vita.

Il Presidente della Polonia

visita la vedova Pilsudsky

VARSAVIA, 22

Il Presidente della Repubblica e la sua consorte sono giunti ieri a Kieriszki, residenza del Maresciallo Pilsudsky, nella regione di Varna per far visita alla vedova del Maresciallo che attualmente vi soggiorna con suo figlia.

Villaggio siberiano in fiamme

Tre bimbi e una vecchia periti

BERLINO, 22

L'Agenzia «Ost Expresse» ha da Beresov (Siberia) che un grosso villaggio di contadini è stato completamente distrutto da un incendio. Tre bambini e una vecchia sono periti fra le fiamme. Oltre duecento famiglie sono rimaste senza tetto.

La Fiera degli uccelli a Sacile

SACILE, 22

Domenica 1. Settembre si terrà in Sacile (Udine) l'antichissimo mercato di uccelli, con gare di chiocciolo.

Il programma di questa genialissima «Sagra dei Osei», e assai attraente e — come al solito — richiamerà una vera folla pittoresca e allegra di cacciatori e amatori.

A facilitare una gita a Sacile per assistere alla gentile e caratteristica festa, le ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso del 50 per cento dalle stazioni distanti non più di 200 chilometri e da tutte quelle della Lombardia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I compiti dei partiti contrapposti nelle grandi esercitazioni del Sannio

ROMA, 22

Le grandi esercitazioni del Sannio si inizieranno il giorno 22 sotto la direzione del Generale d'armata Perris. Scopo: l'impiego offensivo di grandi unità, comprese quelle celeri, per superare la copertura avversaria ed ostacolare la radunata del nemico già ritardata dall'efficace intervento della aviazione.

Supposto (comune ai due partiti); la mobilitazione è improvvisamente scoppiata e sono state immediatamente iniziate le ostilità: grandi unità raggiungono il confine; l'aviazione da bombardamento ha causato notevoli danni nelle retrovie specialmente in quelle del partito rosso.

Schieramento delle forze: Tra Monte S. Angelo e Monte Tre Confini.

Compito del partito azzurro: difendere ad oltranza le posizioni di confine.

I compiti affidati ai due partiti, l'entità e la specie delle forze da impiegare, la varietà morfologica della regione porranno comandanti e stati maggiori di fronte a problemi operativi del più alto interesse ai fini dell'addestramento e della preparazione spirituale e tecnica delle unità.

Una divisione celere di formazione, con reggimenti cavalleria nuovo tipo, parteciperà alle operazioni.

La Milizia alle manovre nel settore di Bolzano

ROMA, 22

La Milizia che ha preso parte con tutti i suoi battaglioni ai campi d'arma divisionale, parteciperà alle grandi manovre dell'Esercito nel settore di Bolzano con quattro battaglioni, e cioè Verona 41.o, Trento 43.o, Belluno 52.o, Rovigo 1.o.

Alti gerachi saranno inoltre presenti nei diversi settori di manovra. Il Capo di S. M., S. E. Terruzzi ed il sottocapo generale Longo nel settore di Bolzano; il generale Allegretti nel settore di Udine; il console generale Boccacini nel settore di Udine; il console generale Giannantoni nel settore di Napoli; il luogotenente generale Vernè, comandante il 4.o Raggruppamento CC. NN. nel settore di Verona quale giudice di campo.

L'on. Dino Alfieri giura nelle mani del Duce

ROMA, 22

Questa mattina alle ore 11 l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, ha prestato giuramento nelle mani del Duce.

Successivamente S. E. Galeazzo Ciano ha presentato i direttori generali ed i capiservizio al Sottosegretario che ha subito iniziato il suo lavoro.

La notizia sulla stampa tedesca

BERLINO, 22

La massima parte dei giornali riproduce la notizia della nomina dell'on. Alfieri a Sottosegretario di Stato per la Stampa e la propaganda, con brevi cenni biografici.

Manaresi confermato presidente degli Alpini

ROMA, 22

Con recente provvedimento l'on. avv. Angelo Manaresi è stato confermato per un altro biennio presidente dell'Associazione nazionale Alpini, carica che ricopre ininterrottamente dal 1929 VII.

Sedicimila giovani domandano di arruolarsi nell'Aeronautica

ROMA, 22

Gli uffici competenti del Ministero dell'Aereonautica stanno procedendo a un accurato esame delle domande di ammissione ai bandi di arruolamento per 4650 specializzati e 100 assistenti tecnici, per stabilire in base ai titoli di preferenza l'ordine nell'ammissione. Stante il numero rilevantissimo delle domande, oltre sedicimila, il complesso e ingente lavoro di revisione dei documenti porta all'impossibilità di dare riscontro alle sollecitazioni degli interessati per conoscere l'esito del concorso cui hanno partecipato. Inoltre per la suddetta eccezionale affluenza di concorrenti il Ministero dell'Aeronautica si trova costretto a non accogliere le domande che sono state inviate dopo il termine prescritto, e tutte quelle che affluiscono tuttora; potranno essere solamente accolte le opzioni per le categorie radiotelegrafisti e radiotelegrafisti da parte dei giovani che pur essendo in possesso del titolo di studio richiesto per tali specialità, avranno già domandato per altre categorie. Le domande di coloro che non venissero ammessi all'arruolamento saranno con la massima possibile sollecitudine restituite agli interessati insieme ai documenti.

La bandiera italiana nel traffico oltre il Mar Rosso

PARIGI, 22

La «Nouvelle Depeche Coloniale» in un articolo sulle relazioni marittime dell'Italia con l'Africa e l'Asia, rileva che grazie alla riorganizzazione e allo sviluppo dei servizi con il Sud Africa ai servizi con l'India, Golfo Persico ed Estremo Oriente, l'Italia Fascista è riuscita a piazzarsi a uno dei primissimi posti nei traffici di oltre Mar Rosso. Il giornale rileva tra l'altro che il servizio espresso tra Genova e Bombay del «Lloyd Triestino» è riuscito ad accaparrarsi quasi tutto il movimento passeggeri tra l'India ed il Mediterraneo e conclude affermando che nonostante la concorrenza della bandiera inglese specialmente, l'Italia saprà conservare le posizioni acquisite.

Il «Courrier Maritime de France» sotto il titolo: «Un esempio e una lezione», rileva con amarezza che mentre in Francia, enti pubblici e privati organizzano escursioni e crociere marittime con vapori di compagnie estere, viceversa in Italia, si usano esclusivamente navi italiane e i privati cittadini nei loro viaggi per affari usano navi italiane.

Il giornale cita il caso dell'illustre commediografo Pirandello che nonostante avesse avuto forti facilitazioni e inviti per imbarcarsi sul «Normandie» per recarsi a New York ha preferito invece recarsi a Genova, ove si è imbarcato sul «Conte di Savoia».

Una prescrizione ministeriale in materia di ferie arretrate

ROMA, 22

La concessione delle ferie arretrate ai prestatori d'opera, a norma delle pattuizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro, ha dato luogo finora a frequenti contestazioni e si sono seguiti criteri diversi nella soluzione delle vertenze relative. Secondo l'Agenzia «Delta», il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di eliminare le difficoltà che possono sorgere dalla pratica attuazione delle norme contrattuali in materia, con circolare diretta a tutti gli Ispettorati Corporativi, ha stabilito i seguenti principi direttivi, ai quali gli Ispettorati stessi si dovranno attenere per assicurare la necessaria uniformità di azione in merito. Confermata la insostituibilità delle ferie con speciali compensi, il Ministero ha affermato che le stesse debbono essere ugualmente corrisposte in caso di inadempienza, facendole cadere successivamente al periodo in cui avrebbero dovuto essere date. Quando tuttavia ciò non dovesse essere possibile, o per cessazione del rapporto di dipendenza o per insostituibilità del personale, il datore di lavoro dovrà corrispondere il compenso dovuto al prestatore d'opera per le ferie non concesse, e ciò in corrispettivo dell'utilità che egli ha indebitamente percepito, in dipendenza della mancata concessione delle ferie. Le prescrizioni ministeriali — conclude l'Agenzia «Delta» — risolvono così, in materia equa, definitiva e precisa, tutte le varie questioni e contestazioni a cui ha dato finora luogo la mancata concessione delle ferie annuali.

Le Colonie Marine a Tripoli I figli dei colonizzatori al mare

ROMA, 22

Anche quest'anno — scrive l'*Agenzia Le Colonie* — la poderosa organizzazione assistenziale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Tripoli ha assicurato ai bimbi italiani residenti nella provincia, la possibilità di trascorrere alcune settimane al mare.

Nella provincia di Tripoli esistono cinque colonie marine: quattro nella capitale libica e una a Zuara.

Delle quattro di Tripoli tre sono diurne e di queste una è affidata al locale Comitato provinciale dell'Opera Balilla ed ospita 200 bambini circa, una alle Suore Francescane della Dhara e raccoglie gli orfani della città in numero di sessanta, una alle Suore Bianche della Casa della Divina Provvidenza ed ospita 103 bambini dell'Asilo infantile.

La quarta colonia marina di Tripoli è permanente: essa ospita 150 bambini figli dei coloni dell'interno, i quali ritemprano alle aure vivificatrici del mare il corpo e lo spirito.

Il corrispondente da Tripoli della Agenzia *Le Colonie* ha visitato questa ultima colonia allorchè i bimbi del primo turno avevano compiuto il loro periodo di cura marina di 40 giorni ed è rimasto ammirato della perfetta organizzazione della Colonia, e sopratutto dell'ottimo stato di salute cui i bimbi ricoverati sono pervenuti, mercè la vita all'aria libera, la supernutrizione e la continua rigorosa assistenza dei sanitari preposti alla benefica opera. In Zuara, capoluogo del circondario omonimo, esiste una colonia marina temporanea con una quarantina di piccoli ospiti. Organizzatore di questa notevole attività benefica in provincia di Tripoli è come si è detto l'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di combattimento, che controlla e segue, attraverso l'opera dell'ispettore dott. Caretti il funzionamento di tutte le colonie marine della provincia.

Svolgono la loro materna opera di assistenza affettuosa nella permanente e in due delle colonie temporanee le Suore Missionarie la cui attività benefica trova anche in questo campo modo di manifestarsi a pro degli umili, come da moltissimi anni fanno in Libia.

L'on. Ricci inaugura il corso dei 5000 capi centuria

ROMA, 22

L'on. Renato Ricci ha inaugurato stamane il settimo Corso capi centuria, che si svolge al Foro Mussolini con la partecipazione di 5 mila avanguardisti. Dinanzi alle cinque Legioni, ammassate nello Stadio dei marmi, agli ordini degli ufficiali istruttori dell'Accademia fascista, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha tenuto un discorso esaltando lo spirito di ferra disciplina dei giovani graduati ed esortandoli a tenersi pronti per le prove che un futuro non lontano riserba alle nuove fortissime generazioni del Littorio.

Il discorso dell'on. Ricci, accolto con entusiasmo dagli avanguardisti, ha dato luogo alla fine ad una viva dimostrazione all'indirizzo del Duce il cui nome era gridato a gran voce dalla massa dei giovani.

Il conflitto italo-etiopico

I pompieri incendiari di fronte al mondo

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia*, che ieri si è rivolto con una parola cordiale e serena a quella parte della nazione inglese serena, cordiale e intelligente che comprende i bisogni italiani e vuole sapere chiaro come essi possano ambientarsi nel quadro degli interessi imperiali si rivolge sotto il titolo «Ai pompieri incendiari» ai pacifisti oltranzisti e ai societari intransigenti, che per una asserito amore alla pace e ai principi vorrebbero spingere il Governo britannico alle più rischiose azioni contro l'Italia.

Di costoro il giornale scrive: Volendo spegnere il piccolo incendio di una guerra coloniale che dovrebbe essere limitata ad un lembo dell'Africa selvaggia, e che ripete la vicenda tante volte vissuta dall'Impero britannico, essi non esitano a gettare esca per la esplosione di un incendio nell'intero mondo civile. A questi falsi pompieri parliamo chiaro e duro, perchè le situazioni siano nette e tutti sappiano con precisione le responsabilità che ciascuna risoluzione importa e le conseguenze che ogni azione contro gli interessi italiani può provocare.

Prosegue quindi ricordando come il gruppo rissoso dei giornali filosocietari e filoetiopici torni a domandare a gran voce i fulmini della Società delle Nazioni e dell'Inghilterra contro l'Italia: la libera esportazione britannica di armi in Abissinia, la chiusura del Canale di Suez, le sanzioni.

Tutte queste misure — afferma il giornale — sarebbero altrettanti atti di ostilità contro l'Italia, e come tali considerati e respinti dall'Italia fascista.

Aggiunge che pur lasciando la parte le forniture britanniche di armi all'Etiopia che costituirebbero una violazione del trattato del 21 agosto già abbondantemente violato dall'Abissinia, che impegna l'Inghilterra a particolari limiti e a categoriche condizioni, la chiusura del canale di Suez sarebbe una intollerabile violazione della convenzione del 1888, la quale conserva il suo pieno valore, nonostante l'esistenza del Patto della società delle Nazioni, perchè questo patto è stato riconfermato dall'art. 283 del trattato di Versaglia.

Ma ciò che oggi è più importante precisare è che le sanzioni significano la guerra. Sia dunque stabilito, continua il Giornale d'Italia, senza equivoci e per tempo, che quei giornali britannici che si fanno fiammeggianti apostoli delle sanzioni, lavorano per la guerra, guerra trasferita dall'Africa alla Europa e dall'Europa a tutte le porte del mondo, nelle quali una grande nazione che si sentisse minacciata e si difendesse potrebbe ritenere utile tentare la sua azione di difesa. Guerra di distruzione per terra, per mare, per cielo: quale può essere quella di un popolo virile ed esasperato, il quale ha la coscienza della sua ragione di fronte alla storia e difende il suo diritto di vita e di lavoro e il suo onore che non conta meno del suo pane. Questa non è una minaccia per alcuno, ma è la immediata risposta alle minaccie altrui.

Dopo aver detto che troppo spesso i giornali britannici si prodigano nelle più stolide minaccie contro l'Italia, e considerano aggressive le adeguate reazioni della stampa italiana, il giornale prosegue che bisogna tener conto esatto della successione dei tempi. Alla polemica britannica contro la politica italiana la stampa italiana ha risposto con altrettanta polemica, alle minaccie ha risposto non con minaccie ma con utili avvertimenti sulle possibili reazioni italiane, quando l'Italia fosse costretta a difendersi.

Il giornale continua dicendo che questo deve valere anche per la *Morning Post*, che oggi vorrebbe vedere una minaccia italiana all'intero impero britannico che nessun pensa in Italia a toccare.

Ma tutti si aspettano in Italia che l'Impero britannico non tocchi l'Italia e non le traversi la strada, quando essa, seguendo il suo esempio ed i suoi metodi, tende ad assicurarsi territori utili per il suo lavoro e prima di tutto la sua sicurezza.

Ricordato che resta quindi inteso che nulla farà retrocedere l'Italia, dopo aver detto che se l'impresa dell'Italia dovrà, non per sua iniziativa, essere più dura, sarà compiuta con più durezza e troverà più forte la solidarietà attiva di tutti gli italiani, il giornale conclude invitando i pompieri incendiari a meditare intanto il risultato del male già fatto. Essi hanno incoraggiato l'aggressività etiopica nella illusione della sua impunità, e irrigidita la politica del Negus. Essi hanno contribuito ad aumentare il conto che l'Abissinia dovrà pagare all'Italia e le ragioni dell'Italia per esigere una soddisfazione essenziale e totalitaria.

Il traffico aereo postale per l'Africa Orientale

BRINDISI, 22

Il movimento delle corrispondenze spedite per posta aerea tra l'Italia e le colonie dell'Africa Orientale è in sempre maggiore aumento ed anche quelle dalle colonie stesse al Regno raggiunge cifre molto elevate. Così con l'ultima spedizione da Brindisi per Asmara sono partite 25.999 corrispondenze; dall'Asmara a Brindisi sono giunti domenica scorsa n. 102.550 gr. di posta costituenti oltre 15.000 corrispondenze private.

La fedeltà al Duce degli italiani della Scozia

LONDRA, 22

L'Evening News da Glasgow pubblica che duemila italiani della Scozia riunitisi a Perth hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà al Duce e dichiarata la loro entusiastica solidarietà per la politica che l'Italia fascista sta svolgendo nella questione dell'Africa Orientale. Il giornale aggiunge che numerosi italiani residenti a Glasgow si sono arruolati come volontari per l'Africa.

La missione dell'Italia rilevata in Olanda

L'AJA, 22

Il giornale *Telegraph* pubblica un lungo articolo del suo collaboratore militare nel quale dice di voler chiarire il punto di vista italiano a coloro che non sanno spiegarsi come il civilissimo popolo italiano possa commettere il delitto di aggredire l'impero cristiano membro della Società delle Nazioni.

L'articolista rileva che in realtà l'Abissinia non è che una accozzaglia di razze perfettamente diverse, che il popolo abissino qualche decennio addietro ha prepotentemente schiacciato. Aggiunge che molte tribù, specialmente di frontiera, vivono di rapina e di delitto, ciò che è pericoloso per le colonie confinanti, specialmente per quelle italiane, ove si svolge un'attiva opera di valorizzazione.

Il Negus non ha eseguito alcuna parte del trattato di amicizia del 1928, col quale il Duce gli dava tempo per ordinare i suoi territori. L'Abissinia vive ancora come duemila anni fa e gli elementi della sua vita sociale sono mostruosi per la mentalità europea. La schiavitù vi è normale, e non sarà mai sradicata se non per imposizione esterna.

L'articolista descrive poi il barbaro sistema di tassazione ed aggiunge che solo l'opera di una nazione colonizzatrice potrebbe realizzare miglioramenti ai quali il Negus non potrebbe in nessun modo giungere. Tutta la popolazione ne risentirebbe enormi vantaggi.

Le ideologie pacifiste strumento dell'imperialismo inglese

ROMA, 22

La *Tribuna*, rilevato come il sistema inglese di farsi uno strumento degli istituti internazionali e delle ideologie universaliste per perseguire i propri fini non abbia aspettato il sorgere della Lega delle Nazioni per manifestarsi, ricorda come la cosidetta questione di Oriente che per più di mezzo secolo ha tenuto in moto le cancellerie europee fu dominata da due principi diametralmente opposti: quello della nazionalità e quello dell'integrità dell'Impero Ottomano, tutti e due di origine inglese e che l'Inghilterra faceva giocare alternativamente secondo i suoi interessi del momento, aggiunge che, secondo la concezione britannica, questo sistema di identificazione dell'interesse generale nell'interesse particolare inglese ha trovato il suo assetto definitivo ed il suo riconoscimento universale con la formazione della Lega delle Nazioni, la quale dovrebbe costituire lo strumento istituzionale più adatto al funzionamento del sistema.

Il giornale rileva poi come le tendenze dei laburisti e degli imperialisti si combinino e come da esse derivi un'azione politicamente ibrida e idealmente torbida che minaccia di ammorbare tutta la vita europea e sconvolgere tutto quanto faticosamente si è creato per mettere un po' di ordine nel mondo.

L'atteggiamento della Nuova Zelanda

WELLINGTON, 22

Il primo Ministro Ferbes, interrogato circa l'atteggiamento del suo Governo, nell'attuale situazione internazionale, ha dichiarato che qualora la Gran Bretagna si trovasse implicata in una guerra, la Nuova Zelanda ne seguirebbe le sorti. Ma prima di tutto verrebbe convocato il Parlamento per esaminare la questione e decidere in merito.

Le riserve petrolifere americane

WASHINGTON, 22

Il senatore Guffey della Pennsylvania in piena assemblea ha ammonito che gli Stati Uniti dovranno presto ritornare al carbone come base principale di rifornimento delle loro necessità in combustibili perchè le riserve nazionali di petrolio a suo dire si stanno rapidamente esaurendo.

Lo studio compiuto dal Guffey rileverebbe che tra sedici anni il consumo annuo nazionale sarà aumentato tanto da eguagliare quello degli ultimi 75 anni.

La produzione invece sarà diminuita ed in ogni caso assai insufficiente a coprire le necessità del paese.

Tre morti a Stoccolma per un tremendo scoppio

STOCCOLMA, 22

Tre persone sono rimaste uccise in seguito allo scoppio di una certa quantità di dinamite, depositata in un padiglione del cantiere per l'escavazione del Porto di Mariestad.

L'esplosione ha demolito il padiglione, lanciando in aria, fino alla altezza di oltre 30 metri, le travi ed altri rottami.

Una di queste ha colpito una bambina che passava nelle vicinanze. La povera piccina è rimasta decapitata. Le altre due vittime sono un sorvegliante ed un operaio che erano appena entrati nel padiglione quando è avvenuta l'esplosione. Un altro operaio ha riportato gravi ferite.

La morte di Konduriotis

ATENE, 22

L'ammiraglio Paolo Konduriotis è morto stamane all'età di 80 anni. L'ammiraglio Konduriotis, durante la guerra balcanica del 1912-13 aveva battuto due volte la flotta turca. Figura di primo piano nella vita politica greca, il defunto era stato, con Venizelos e Danglis, nel triumvirato stabilitosi a Salonicco nel 1916, in contrasto con Re Costantino, e favorevole all'allenza con la Intesa. Successivamente durante la crisi del regime, Konduriotis venne nominato viceré, e, proclamata la repubblica fu eletto varie volte alla presidenza.

Ricovero antigas berlinese capace di 600 persone

BERLINO, 22

Il più grande rifugio della capitale per la protezione della popolazione civile contro le incursioni aeree è stato inaugurato ieri. Il locale può ospitare comodamente 600 persone.

La Nave-scuola a Istambul

ISTAMBUL, 22

L'ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo all'ammiraglio Paladini e al suo stato maggiore con l'intervento del Corpo diplomatico e delle personalità della colonia. A bordo della nave ammiraglia l'ammiraglio Paladini ha poi offerto un tè.

Nuovo Presidente dell'Equatore

QUITO, 22

Un comunicato ufficiale annuncia che il Parlamento ha accettato le dimissioni del Presidente Velasco Ibarra, che ha designato quale suo successore il dott. Antonio Pons, ex Presidente del Consiglio.

Una bomba sulla tribuna della Camera argentina

PARIGI, 22

Si ha da Buenos Aires, che durante la discussione alla Camera della legge sulle elezioni, una bomba è stata lanciata dalla galleria riservata al pubblico sulla tribuna degli oratori.

Uno dei deputati ebbe la presenza di spirito di estinguere la miccia, di guisa che la bomba non esplose. Tre arresti sono stati operati.

Cruento scontro nel Messico tra forze rurali e banditi

MESSICO, 22

Il capo delle forze rurali dello Stato di Puebla annuncia che vi è stato un vivace combattimento contro un forte contingente di banditi, dieci dei quali sono caduti uccisi.

Le intenzioni di Giorgio di Grecia

ATENE, 22

I giornali pubblicano che l'ex ministro Magromicali, attualmente a Parigi, ha ribadito che Re Giorgio, in recenti colloqui avuti con lui gli ha dichiarato che non ritornerebbe sul trono in seguito ad azione extracostituzionale rimanendo d'altra parte convinto che solo la restaurazione può ridare alla Grecia la normalità.

Il tragico crollo di Berlino I morti sono ventuno

BERLINO, 22

Si comunica ufficialmente che in seguito al crollo della galleria per la metropolitana di Porta Brandeburgo, ventun persone risultano mancanti.

Dalle dichiarazioni di alcuni addetti ai lavori della metropolitana, risulterebbe che i lavori della galleria erano stati inopportunamente affrettati con l'intento di fare in modo che la metropolitana stessa potesse funzionare per l'epoca in cui Berlino, nel prossimo anno, sarà teatro delle Olimpiadi.

Si apprende che anche da Hannover è stato richiesto l'invio di una squadra di salvataggio di undici minatori, la quale, giunta alle 23 all'aeroporto di Templhof, si è immediatamente recata sul luogo della sciagura.

Ma sono ormai perdute tutte le speranze circa la sorte degli operai sepolti il cui numero è di 21.

Cerruti da Laval

PARIGI, 22

Stamane il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Cerruti.

L'attentato a Dimitroff smentito

MOSCA, 22

Le informazioni diramate all'estero a proposito di un attentato contro Dimitroff che avrebbe avuto luogo a Mosca sono dichiarate assolutamente infondate dall'*Agenzia telegrafica sovietica*.

Cieco che riacquista la vista

CODIGORO, 22

Qualche giorno fa il vecchio cieco [illegible] nato e residente a Codigoro ebbe la [illegible] rivedere la luce che da oltre tre anni non vedeva più. Infatti egli sino a pochi giorni fa, uscendo di casa, doveva essere accompagnato da qualcuno dei familiari. Ora egli esce tutto solo, cammina spedito e riconosce coloro che, durante la sua infermità, distingueva soltanto alla voce. Egli ha dichiarato che gli sembra di essere nato un'altra volta.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 22 — L'Istituto cotoniero Italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 23 agosto: Sakel pettinato base 40 L. 11.20 al kg.; Alto egitto pettinato base 40 L. 10.40 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9.60 al kg.; America base 20 L. 7.50 al kg.; mista prima base 30 L. 7.35 al kg.; Mista seconda base 20 L. 7.25 al kg.; India prima base 12 L. 6.45 al kg.; India seconda base 12 L. 6 al kg.

70 missionari ricevuti dal Papa

CASTEL GANDOLFO, 22

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Giannini, delegato apostolico in Siria, e Patanè arcivescovo di Catania.

Il Papa ha anche ricevuto in udienza particolare un gruppo di settanta frati minori e studenti dello stesso ordine che partiranno in questi giorni per le missioni. Dopo aver ammesso tutti al bacio della mano il Papa ha pronunciato un saluto, rivolgendo il suo benvenuto e il suo compiacimento ai consensuti impartendo loro e a tutta la famiglia francescana l'apostolica benedizione.

Manovale in fin di vita per una trave sulla testa

VICENZA, 22

Nei lavori dell'erigendo cinematografo varietà in via Giovanni Berta il manovale Giuseppe Barcarolo di 27 anni, abitante in via Astichello, è stato colpito alla testa da un pezzo di trave caduta dall'alto. Soccorso dai compagni di lavoro il povero è stato trasportato all'ospedale con la commozione cerebrale. Il giudizio dei medici è riservato.

Ucciso dallo scoppio di un ordigno della guerra

VICENZA, 22

Stamane alle 11 è avvenuta una tragica sciagura causata da un residuato di guerra, e nella quale è rimasto ucciso il giovane fascista Luigi Dei Cai di 19 anni, da Gallio. La disgrazia è avvenuta a campo Mulo. Mentre il giovane Dei Cai raccoglieva della legna, d'improvviso un residuato di guerra, che non si è potuto ancora identificare è scoppiato, dilaniandolo. Sul posto sono subito accorsi due fratelli del Dei Cai, che si trovavano nelle vicinanze per raccogliere funghi. Essi scesero subito in paese a chiedere soccorso. Accorsero sul luogo della disgrazia le autorità e, dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne rimosso.

I funerali delle vittime a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA 22

Hanno avuto luogo stamane i solenni funerali delle vittime della alluvione dell'altra sera. Ad essi hanno partecipato oltre ai congiunti delle vittime il rappresentante del Principe di Piemonte e quelli del Comune e della Federazione del Fascio di Napoli, autorità e gerarchie locali e di tutta la provincia nonchè larghissime rappresentanze di truppe e delle organizzazioni fasciste.

Il corteo, partito da Piazza Municipio, ha percorso tra due fitte ali di popolo reverente le principali vie della città sciogliendosi in Piazza Principe di Napoli.

Il Presidente della "Dante" a rapporto da S. E. Starace

ROMA, 22

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il presidente della Dante Alighieri on. le Felicioni, che gli ha riferito sull'organizzazione del raduno nazionale della Dante Alighieri che sarà inaugurato il 3 settembre XIII a Bolzano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
Il vero e il tutto in farmacia a L. 10,80 la bott. normale e L. 65,10 la bott. mostre.
Si spediscono gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Cav. Uff. G. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CANTINA Sociale di Monserrato (Cagliari) con cinquecento produttori associati avente produzione annua trentamila ettolitri tratterebbe per Zone scoperte con seri rappresentanti introdotti clientela vitto pasto e da dessert. Richiedesi primarie referenze e pretese.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivista. Smihtt, Farneti 11, Milano.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto patente auto. Scrivere: Cassetta 3 F Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico desidera esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile clientela, cercasi. Offerte a Cassetta 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COMAZZA da combattimento, protezione, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferibilmente ufficiali tecnici. Scrivere con referenze casella Bagutta 24, Milano.

ANNO VCV - N. 236 - Centesimi 20 — Sabato 24 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 42.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 11 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 30 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione 20 Tipografia: 20-620 - Interurbano N. 20-621 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commerc. L. 1.50 - Uffici, Giudiziali, Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50 (comm. ecc. doppio) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. civili L. 2.50; Comunicati L. 3.— Cronaca nom. Necrologie L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Sconto progressivo in più - Pagamento anticipato

Conto della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3965 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'Italia in armi è preparata ad ogni evento

Il formidabile schieramento di armati lungo i fronti delle manovre

Oggi tutta l'Italia ascolterà attraverso la radio i canti di guerra di quattromila legionari in partenza per l'Africa Orientale

Gli obbiettivi tecnici e militari delle grandi manovre sulle Alpi

ROMA, 23

Al seguito di quanto è già stato comunicato per le grandi manovre nel settore del Sannio, che hanno preceduto di qualche giorno quelle negli altri settori si aggiunge:

1. in Val d'Adige. Le grandi esercitazioni avranno inizio il 25 c. m. sotto la direzione di S.E. il Generale d'Armata Ago.

Scopo: esame della battaglia, attacco e sfruttamento del successo in zona montana con l'impiego di grandi unità di fanteria alpine celeri motorizzate.

Supposto. Il partito rosso operante sulla direttrice Val d'Adige, superate resistenze azzurre, è nettamente arrestato tra Val d'Adige e Val Davisio sulla fronte Cima Mezzana, Deggiano, M. Corno, Santo, Bianco, Salorno, Monte dello Orso, Tavisio fino a Levar in seguito all'arrivo di considerevoli rinforzi azzurri.

Compito del partito rosso (un corpo d'armata): resistere sulle posizioni raggiunte ed eventualmente su posizioni più arretrate in modo da coprire la conca di Bolzano.

Compito del partito azzurro (una armata): attaccare decisamente, con obiettivo la conca di Bolzano.

2. Nelle alpi Bergamasche. Le grandi esercitazioni nel settore delle alpi bergamasche avranno inizio il 26 c. m. sotto la direzione di S. E. il Generale d'armata Amantea.

Scopo: studio dell'azione contro offensiva dopo aver rinfuzzato la ripresa offensiva avversaria.

Supposto. truppe rosse operanti dalla Bassa Valteriana sono state arrestate temporaneamente sulle alpi bergamasche. Grandi unità azzurre accorrono per ricacciare i rossi. Schieramento delle forze tra Pizzo del Diavolo e Riva; sul lago di Como gli opposti partiti attendono rinforzi.

Compito dei rossi riprendere appena ricevuti rinforzi l'attacco per superare le resistenze nemiche, scendere al piano lombardo.

Compito degli azzurri (3. corpo d'armata) resistere in primo tempo sulle posizioni, appena giunte le grandi unità di rinforzo, precedere la controffensiva per ricacciare il nemico.

3. Nel Friuli le grandi esercitazioni nel settore del Friuli avranno inizio il 26 agosto sotto la direzione di S. E. il generale d'armata Ottavio Zoppi.

Scopo: esaminare in zona montagna: l'impiego di un'avanguardia generale che insegue per la ripresa il contatto col nemico e per assicurare lo sbocco dei rossi al di là di una linea fluviale; l'attacco combinato di fanteria e di truppe alpine, l'intervento di truppe celeri nella battaglia con attraversamento di un corso d'acqua.

Supposto: grandi unità rosse, avanzando verso sud, tra il Fella e il Bul, per impadronirsi dei più importanti sbocchi in piano. Gli azzurri vi si oppongono schierandosi a difesa lungo il solco Tagliamento-Fella sulla Boccalana in attesa che grandi unità affluenti dal paese possano iniziare la controffensiva. Schieramento delle forze tra Chiusaforte e Tolmezzo.

Compito dei rossi: prender contatto con la grande unità avversaria e gli affluenti verso il solco Tagliamento-Fella; di raggiungere ed occupare il più presto Gemona-Trasaghis per assicurare ai rossi lo sbocco al piano.

Compito degli azzurri: 15. corpo d'Armata mantenere saldamente la fronte Tagliamento Fella in attesa di una prossima ripresa offensiva col concorso di grandi unità in arrivo.

Importanti e significative sono infine le manovre del settore di Napoli alle quali parteciperanno anche numerose truppe celeri ed a cui interverrà, alla testa della Divisione del Volturno S. A. R. il Principe di Piemonte.

Dovunque sono stati mobilitati i nostri battaglioni di Camicie nere, ormai entrati definitivamente e degnamente nei ranghi dell'Esercito mobile.

*

Quattro generali di Corpo d'Armata, designati per il comando di un'Armata in guerra, dirigono le operazioni nei quattro scacchieri: S. E. il gen. Amantea nel Bergamasco, S. E. il gen. Ago a Bolzano, S. E. il gen. Zoppi a Tolmino e S. E. il gen. Perris a Napoli.

Le grandi manovre dell'anno XIII, che per ordine del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate si svolgono mentre l'Esercito ed il Paese danno tanta parte di sè alla spedizione nell'Africa Orientale, rappresentano un grande passo verso quella perfezione degli ordinamenti militari, di cui l'Italia fascista è sicuramente capace e degna.

Attilio Amato

Le vibranti giornate di Napoli festante intorno ai militi e ai soldati

NAPOLI, 23

Le partenze per l'Africa Orientale accelerano il loro ritmo giorno per giorno. Un movimento intensissimo domina sulla banchina del porto di Napoli dove si lavora febbrilmente senza interruzione, mentre si accumulano e si smistano i materiali destinati alle truppe. E' uno spettacolo impressionante e anche gli stranieri che in questa stagione affluiscono a Napoli da ogni parte del mondo appaiono meravigliati della perfetta disciplina che regna nella febbrile operosità del grande porto di Napoli percorso dai fremiti di una nuova vita.

Dalle zone del Sannio e del Molise ove si trovavano da circa un mese, sono cominciati a giungere stamane a Napoli i reparti della prima e seconda Divisione che prendono il nome da due date fatidiche della rivoluzione fascista, 23 Marzo e 28 Ottobre.

Alla Stazione centrale l'abituale movimento è diventato intenso stamane con l'arrivo di alcuni treni gremiti di Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale con in testa i gagliardetti. I militi fra cui ci sono giovani e veterani, hanno attraversato le vie della città al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Le lunghe colonne hanno risposto agli applausi dei cittadini che, schierati sui marciapiedi, ammiravano il superbo spettacolo di tanta giovinezza fascista che si accinge alla nuova impresa d'Africa.

I Legionari, dal volto abbronzato, sono fieri del dovere che vanno a compiere e sfilano inquadrati superbamente. La folla li ha acclamati con così schietta ammirazione da suscitare a sua volta le grida festose di queste falangi del volontarismo fascista, e mentre quelle arrivate stamane che si imbarcheranno sui piroscafi Saturnia e l'Atlante si dirigevano ai vari accantonamenti della stazione marittima, altri militi si imbarcavano sul piroscafo Quirinale che questa sera ha levato le ancore diretto a Massaua.

I partenti di oggi sono quattrocento con quaranta ufficiali nonchè cento militi della Benemerita. Le operazioni sul Quirinale hanno avuto inizio alle ore 14 quando il piroscafo aveva già completato il carico dei materiali vari e si sono protratte fino alle 17.50 per consentire la partenza alle 18.

Ad essa hanno presenziato il presidente della Commissione di allestimento e di imbarco, nonchè ufficiali superiori addetti al comando della Base Africa Orientale. Sulla banchina vi erano inoltre le autorità cittadine che hanno seguito l'imbarco dei militi con vivo compiacimento. Lo spettacolo che offrono le Camicie Nere è esultante. Molti di essi si raccolgono attorno a qualche effigie del Duce portata dal Sannio o dal Molise e scandiscono e martellano il nome del Capo.

Intanto i muli che partiranno domani a folti gruppi hanno invaso le vie e le arterie cittadine che risuonano di canti guerrieri di questa gioventù eroica che si appresta all'inevitabile cimento. Essi spiccano nelle loro divise color marrone con gli ampi caschi coloniali e, specialmente nei quartieri popolari, sono fatti segno alle più cordiali, vibranti, entusiastiche accoglienze della folla, in cui si rispecchia l'immenso cuore di Napoli.

Legionari e soldati si frammischiano al popolo giacchè ogni distinzione cade e si disperde in quest'ora sacra ai supremi fasti della Patria. Con accenti commossi, con un senso di infinita passione, essi raccontano la visita del Duce a Benevento e ad Isernia e le parole del Capo sono profondamente scolpite nel loro cuore; sono il messaggio delle grandi speranze, sono la voce della storia destinata a realizzarsi per la gloria d'Italia.

Tutto il popolo di Napoli circonda con un vasto fraterno abbraccio soldati e legionari che, stretti da una sola fede, aspettano il momento di salpare. Bisogna essere qui a Napoli per sentire l'ansia febbrile e commossa di queste ore e vedere a quale altezza può salire il palpito concorde di un popolo.

Nei quartieri popolari, fra le case rinnovate di Pendino e di altre località alle finestre sventolano le bandiere e quando passano i gruppi dei soldati la folla si addensa attorno a loro inneggiando. E' una manifestazione spontanea. Il nome del Duce campeggia su tutti. Si respira nell'aria il senso di una grande ora storica.

Saranno quattromila le Camicie Nere che si imbarcheranno sul Saturnia, la bella unità destinata al trasporto di tanto notevole contingente di Camicie Nere. La magnifica motonave si è trasferita dall'ormeggio del Molo San Gennaro a quello di Pisacane.

A bordo i lavori di trasformazione sono stati effettuati rapidamente in modo da consentire la massima rapidità non soltanto agli ufficiali ma anche ai militi. Se ne imbarcheranno domani 3684 insieme a 124 ufficiali. La partenza è fissata per le ore 19 e ad essa molto probabilmente assisterà il Principe di Piemonte, che trovasi attualmente al comando della sua Divisione nel Molise e nel Sannio per le manovre.

Per domani è fissata la partenza dell'Atlante che prenderà nei sui fianchi capaci 40 ufficiali e mille Camicie Nere.

Mentre la politica europea si dibatte in tortuosi grovigli e la incomprensione tenta di strappare le legittime aspirazioni di questa nuova Italia, la gioventù italiana, balzata dalle file del Fascismo, forgiata nella volontà e nell'audacia porta la sua anima al di sopra di ogni intrigo diplomatico e va a presidiare le terre dove i nostri diritti sono incontrastabili. Ogni Camicia Nera è una volontà decisa e serrata e la terra d'Africa, cara al popolo italiano, tornerà a sentire il poderoso passo delle Legioni romane.

Il prof. Castellani nominato Alto Governatore sanitario per l'A. O.

ROMA, 23

Il Duce, Ministro delle Colonie e delle Forze Armate, ha sottoposto alla firma sovrana un provvedimento col quale il senatore prof. Aldo Castellani è nominato, Alto Governatore Sanitario per l'A. O.

A. S. E. Castellani resta quindi affidato il compito del coordinamento e della sorveglianza di tutti i servizi civili e militari della madre Patria e delle colonie per l'A. O.

L'ammirazione per l'Italia della missione giapponese

ROMA, 23

Il generale Itho, capo della Missione militare giapponese attualmente in Italia, ha inviato al Sottosegretario per l'Aereonautica il seguente telegramma:

Al termine dell'interessante e tanto proficua visita desidero esprimere a V. E. la nostra profonda ammirazione per la nuova grande Italia, per l'ardimento e la fede del suo popolo e per la Regia Aereonautica alla quale auguro un sempre più glorioso avvenire. Sicuro che la tradizionale amicizia fra l'Italia e il Giappone sia sempre felicemente mantenuta, mi preme ringraziare molto vivamente per la cameratesca accoglienza ovunque e da tutti ricevuta e nel contempo prego V. E. di volere accogliere il riconoscente saluto della missione e mio particolare.

Generale Itho.

Il Nastro azzurro al "Rex,,

Un telegramma al Duce dal deputato Hales

ROMA, 23

Da Genova è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Prima di lasciare Genova dove ho avuto il piacere di offrire il trofeo del «Nastro Azzurro» per l'Atlantico al vostro magnifico piroscafo «Rex» permettete di esprimere all'E. V. la mia profonda ammirazione per le speciali accoglienze ed i cordiali sentimenti alla signora Hales ed a me. Io porto con me una indimenticabile impressione del progresso e della prosperità della nuova Italia sotto la guida dell'E. V. e vi assicuro del mantenimento della sincera amicizia esistente da molte generazioni fra i figli dei nostri rispettivi Paesi che confido continuare per tutti i tempi. Harold Hales, membro del Parlamento britannico per la circoscrizione di Hanley.

Fervore d'opere a Ovada La vita tornata normale

OVADA, 23

In tutta la zona devastata dal recente disastro fervono i lavori per il ripristino delle opere d'arte per le comunicazioni stradali già attivate con mezzi provvisori.

Si sono già iniziati i lavori per la costruzione del primo lotto di fabbricati e sono stati stipulati già atti per l'acquisto del terreno degli altri due lotti per cui ha luogo oggi la consegna e domani lo inizio dei lavori.

La vita ha ripreso il suo ritmo normale dopo l'aspro travaglio della sciagura. Continuo sul luogo l'assistenza ai bisognosi.

Provvedimenti in America pei produttori di cotone

WASHINGTON, 23

Il governo annunzia ai produttori americani di cotone, che verrà garantito il prezzo minimo di 12 centesimi di dollaro alla libbra.

I prestiti sul raccolto del cotone verranno concessi nella misura di 9 centesimi alla libbra.

Mezzo milione di uomini alle esercitazioni nella zona di Bolzano

BOLZANO, 23

La radunata delle truppe per le imminenti grandi manovre nel nostro settore è già compiuta. Anzi si può dire che il partito Rosso puntando verso il sud, lungo la valle dell'Adige, è pervenuto fino alla stretta di Salorno e a Mezzolombardo, nel tentativo di raggiungere Trento. Per la vale di Noce e la valle di Sole minaccia l'Oglio e per la valle Giudicaria punta su Brescia. Gli Azzurri hanno dovuto temporaneamente ripiegare e si preparano alla controffensiva.

L'attacco dei rossi

Il partito azzurro ha quindi bisogno di un numero preponderante di forze e di mezzi. Il partito Rosso invece può compensare la deficienza organica delle unità a sua disposizione con le risorse della sistemazione difensiva che può permettergli una difesa ad oltranza con appropriate azioni controffensive.

Perciò in omaggio a questi criteri, il partito Azzurro ha la costituzione di un'Armata, al comando del generale Bobbio, composta di due Corpi d'Armata, uno effettivo e l'altro rappresentato.

Il comando d'Armata ha i suoi organi al completo con il proprio Capo di S. M., i comandanti di artiglieria e del genio, ed i direttori dei servizi d'Armata, nonchè le truppe ed i servizi d'Armata.

Il Corpo d'Armata effettivo, comandato dal generale Guidi, è composto delle due Divisioni: la «Leonessa» comandata dal generale divisionario Testa e la «Pasubio» agli ordini del generale Murari della Corte Bra, nonchè della Divisione alpina «Tridentina» al comando del generale Nasci. Fra le truppe suppletive del Corpo d'Armata vi è il IV Gruppo di Camicie Nere al comando del Console Ballabio, su quattro battaglioni.

La Divisione motorizzata

Il Corpo d'Armata rappresentato è comandato dal generale De Pigner, col suo Stato Maggiore al completo. E' composto di due Divisioni di fanteria rappresentate dai rispettivi comandanti con gli organi di comando al completo e dai comandanti delle principali unità. Questo Corpo d'Armata ha però una Divisione celere effettiva, la terza, «Principe Amedeo Duca d'Aosta».

Il partito Rosso, comandato dal generale Tuo, è costituito invece da un solo Corpo d'Armata su due Divisioni di fanteria, una effettiva, la «Brennero», comandata dal generale Gerbino Promis, ed una rappresentata, al comando del generale De Benedetti. Fa parte del Corpo d'Armata una Divisione alpina, la «Cuneense», comandata dal generale di Brigata Testa.

Il generale Ago, direttore superiore delle manovre, ha a sua disposizione le seguenti unità: la Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», comandata dal generale Bonati, e la Divisione motorizzata «Trento» al comando del generale Manzoni, un reggimento bersaglieri ed il battaglione allievi ufficiali di complemento universitari della scuola di Bassano.

Sull'impiego della Divisione motorizzata sarà volta l'attenzione dei tecnici stranieri che, numerosi, assisteranno alle manovre.

Abbiamo avuto la ventura la scorsa notte, di assistere alla sfilata di tale Divisione sulla strada che da Trento conduce verso il Garda. Si trattava di una prova di addestramento alle manovre: la prima.

I carri d'assalto

Abbiamo visto un complesso mastodontico e pauroso di artiglierie, carri armati, trattori, autocarri, mitragliatrici, muli, uomini, servizi; una colonna di ferro e di rombi snodantesi per venti chilometri di lunghezza.

All'ordine di incolonnamento, i carri d'assalto sono usciti dai loro nascondigli, saltondo muriccioli, schiacciando siepi: gli autocarri sbucavano dalla notte dei fogliame in quella della strada; le motociclette dei bersaglieri balzavano con una agilità da acrobati e si allineavano sul ciglio; i pezzi di artiglieria apparivano dai nascondigli come da sotto una coltre; le compagnie del Genio, di Zappatori, rtiglieri, e Telegrafisti, Fototelegrafisti e Radiotelegrafisti, la Sanità, la Sussistenza, prendevano fulmineamente i posti a bordo delle loro macchine.

Pochi secondi sono passati perchè l'ordine di marcia potesse essere dato, il generale Maroni, comandante della nuovissima Divisione, dagli irti baffi, dal viso imperioso, dalla sagoma energica si è posto al Bivio di Riva per assistere allo sfilamento che è durato tre ore.

Una avanscoperta di quattro bersaglieri motociclisti si è lanciata innanzi; un reparto pure di motociclisti ha seguito, ad andatura più moderata, per formare l'avanguardia della colonna; poi gli autocarri con le mitragliatrici puntate, due nel treno anteriore, una su quello posteriore, le cassette di munizioni, i soldati; poi, altri camion con rimorchi, su cui i muli, con la testa di fuori, assumevano aspetto quasi umano; poi i carri armati con le loro bocche da fuoco fuori della torretta, tozzi, affannati, terribili, con il loro aspetto medioevale di strani guerrieri mascherati; poi ancora le batterie, i pezzi, le sussistenze, le ambulanze, l'autogruppo cui compete il trasporto rapido di tutti gli elementi che non dispongono organicamente di propri mezzi a motore.

Valanga di fuoco

Autocarri, mitragliatrici, muli, soldati, carri d'assalto, artiglierie e servizi: per chilometri e chilometri, fiumi di fuoco e di acciaio, valanga d'assalto e di sterminio, ecco l'impressione di una Divisione motorizzata in marcia nella notte.

Un pezzo d'esercito valica rapidamente grandi distanze, raggiunge la linea del fuoco, si rovescia gigantesco sul nemico, lo disorienta e lo sommerge; ecco l'ufficio di questa nuova formazione dell'Esercito italiano la quale, a nemmeno quindici giorni dalla sua nascita, già funziona impeccabilmente e può essere impiegata col magnifico slancio che avremo modo di constatare nei prossimi giorni.

Terminate le manovre il giorno 31, dal primo settembre al giorno 4, Bolzano avrà l'onore di ospitare le otto Divisioni dell'Armata centrale che sfileranno in parata davanti al generale Ago.

Saranno due Divisioni che in ciascun giorno attraverseranno la città per raggiungere le loro normali residenze: una la mattina, l'altra nel pomeriggio e, per tutti, Bolzano italianissima prepara accoglienze festosissime.

La radiocronaca da Napoli della partenza dei legionari

ROMA, 23

Sabato 24, alle ore 17.45 circa, tutte le stazioni radiofoniche del Regno trasmetteranno la radiocronaca della partenza da Napoli di un vapore con 4000 uomini che si recano in Africa Orientale.

Le manovre combinate nella Sila

REGGIO CALABRIA, 23

Le esercitazioni conclusive, a cui hanno partecipato i reparti della Sila, hanno avuto termine tra entusiastiche manifestazioni di fede.

Per cinque giorni questi magnifici ragazzi della Sila non si sono concessi un solo istante di riposo occupati dall'alba al tramonto nelle manovre divisionali che si sono svolte con una tecnica mirabile, con interessantissime azioni combinate fra fanti e artiglieri con addestramenti continui per la difesa dell'incursioni aeree per il mascheramento dei contingenti e per le altre esercitazioni tattiche combinate col tema delle manovre.

Soldati ed ufficiali hanno dato prova di una resistenza tenacissima.

Il ritorno della "Caboto,, dai mari d'Oriente

TARANTO, 23

Stamane, proveniente da Massaua è giunta in questa base la R. Cannoniera *Sebastiano Caboto* al comando del tenente di vascello Barteletti. La *Caboto* ha soggiornato per una ventina di anni nei mari dell'Estremo Oriente, compiendo annuali periodi di navigazione per rifornimenti, missioni e altre contingenze militari, nautiche, diplomatiche fra i porti marittimi e fluviali delle Indie, della Cina e del Giappone. Da circa un anno si trova nel Mar Rosso.

Un ufficiale uruguayano alla Scuola di Guerra di Torino

TORINO, 23

E' giunto in Italia colla «Nettunia» il capitano di artiglieria dell'Esercito uraguaiano Josè Fernandez Gavazzo, che, sbarcato a Napoli proseguirà per Roma e Torino, ove seguirà i corsi per ufficiali di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra. Il cap. Gavazzo è vincitore della borsa di studio offerta dal Governo italiano al Governo uruguaiano.

Lo Stato libero d'Irlanda non seguirà Londra

LONDRA, 23

De Valera, secondo informazioni da Dublino, ha smentito la voce secondo la quale sarebbe stata data assicurazione al Governo britannico dell'appoggio dello Stato libero d'Irlanda in ogni eventuale azione britannica relativa alla questione abissina.

Organizzazione logistica e preparazione tecnica e morale

Le grandi manovre, che sono principalmente la raccolta ed il movimento di forti masse d'uomini su ben determinate zone di territorio dello Stato richiedono una accurata, intelligente e larga organizzazione dei servizi di rifornimento e di sgombero, nonchè una particolare preparazione tecnica e morale delle unità di truppa che vi partecipano.

Le due funzioni, che sono proprie degli alti comandi, hanno fra loro intime relazioni: è noto infatti che ogni problema tattico impone un corrispondente problema logistico. Ed i problemi tattici o logistici della guerra odierna, hanno ampi sviluppi e laboriose soluzioni: perciò sono utilissime, anzi necessarie, le esercitazioni di insieme di grandi unità. La preparazione di esse interessa ed addestra gli alti gerarchi militari ed i loro Stati Maggiori e mette gli ufficiali dei ruoli specializzati (medici, commissari, veterinari, ecc.) in condizioni pressochè uguali a quelle della guerra. Detti ufficiali debbono nelle grandi manovre, affrontare nella realtà e risolvere in modo concreto le questioni dello approntamento dei materiali e dei rifornimenti utili alla vita ed alle azioni delle forze combattenti.

I servizi per le truppe, hanno adunque in pace come in guerra, importanza non inferiore a quella della preparazione professionale e morale delle truppe stesse. Nelle grandi manovre del 1933 e del 1934, tali servizi ebbero particolari ed insistenti cure da parte del Comando del Corpo di Stato Maggiore e funzionarono poi così bene, da riscuotere l'ammirazione delle Missioni degli Eserciti esteri. Ragione, quest'ultima, di giusto orgoglio per gli organizzatori e prova di ciò che possa il nostro Paese anche in fatto di materiali per la guerra, a malgrado delle sue non larghe risorse in materie prime.

Le manovre dell'anno XIII sono incominciate con una preparazione logistica imponente: ampia nello spazio, dalla Valtellina al fiume Isonzo, onde far fronte alle necessità dei tre scacchieri delle operazioni (Alpi bergamasche, Alto Adige e Friuli); accuratissima nelle predisposizioni, per raccogliere tutto quanto potesse occorrere negli accampamenti, in marcia e durante il combattimento, alle intelligentissime masse poste in movimento. A tale preparazione ha impresso poi carattere — in ogni scacchiere — la configurazione geografica e la importanza militare del territorio.

Nelle Alpi bergamasche, ha avuto preminenza per lo studio e l'apparecchio dei rifornimenti e degli sgomberi, il fatto che la catena delle Alpi Orobie non è valicata da strade rotabili e camionali e che le tre valli del versante padano, (la Seriana, la Brembana e la Valsassina) sono separate da catene di monti non elevate, ma aspre e lunghe, sulle quali passano solamente strade mulattiere.

Per alimentare le operazioni militari nelle Alpi Orobie, al di là della displuviale, bisogna dunque fare affidamento sui somieri più che sui carreggi ed autocarreggi. Per essere certi che ogni frazione della forza mandata a risalire le prevalli, abbia con sè i mezzi necessari per vivere e per combattere, bisogna che il comandante sappia dosare tali mezzi prima dell'inizio delle operazioni e veda con la mente e valuti con la propria esperienza le forze della natura e del nemico che si opporranno alle truppe. — quasi divinando tali azioni e razioni prima di incontrarle sulla via della sua marcia offensiva.

*

Nelle Alpi bergamasche sono affluite le truppe del Corpo d'Armata di Milano, dopo una preparazione professionale e morale durata due mesi. Esse si presentano bene addestrate e gagliardamente allenate e pronte, coi muscoli e con l'animo, alle nuova fatiche. Nello stesso tempo sono giunti le munizioni, le vettovaglie, gli ospedali, gli autoveicoli, ed ogni altro materiale.

Sui luoghi di tale radunata, i reparti della Milizia della Strada e delle Foreste si sono rapidamente mobilitati, affiancandosi alle unità dell'Esercito, per fornirgli il loro prezioso ausilio: difatti, sulle arterie che salgono dalla pianura alla catena del Legnone e del Corno Stella, il transito delle colonne di truppa e lo stesso traffico civile sarà rigorosamente disciplinato; mentre — sull'alto — le guide della Milizia Forestale si uniranno agli scaglioni delle fanterie.

Altre forze sono giunte nella media Valtellina, per costituire il partito *rosso*.

Il contatto fra le opposte schiere, secondo le ipotesi da noi fatte recentemente, dovrebbe essere imminente, ciascun partito avendo evidente necessità di conquistare per sè e di impedire all'avversario, i valichi della Bocchetta del Legnone, della Bocchetta di Trona, del Verrobbio, di San Marco, di Porcile e di Dordona.

Pure in questi giorni si sono radunate le Divisioni che debbono agire nel settore di Bolzano, dove le profonde valli che solcano quella zona montana, sono ampie direttrici di movimento per l'avanzata di grandi masse.

Nella zona di Tolmino si sono raccolte altre Divisioni. Le azioni di questi due ultimi settori hanno, o possono avere, relazioni di ordine strategico. Le truppe agenti nel settore di Bolzano, sono prevalentemente costituite da reggimenti alpini e da divisioni celeri. Ivi trova suo primo impiego la *divisione motorizzata*, di recente costituzione, la quale è formata da due reggimenti di fanteria ed uno di artiglieria (tutti e tre autoportati) e da un battaglione di carri d'assalto oltre ad una compagnia di moto-mitragliatrici.

E' chiaro che, mentre sui versanti e sulle vette dei monti, agiranno con azioni forti e lente i reparti alpini, negli ampi fondi delle vallate potranno rapidamente avanzare le truppe motorizzate.

Imperversa la bellicosa verbosità del Negus

mentre l'Inghilterra ripiegherebbe su Ginevra

Praga non fornisce armi ed il Negus se ne lagna

VIENNA, 23

Nella sua edizione serale il *Ceske Slovo* di Praga pubblica una intervista avuta con Ailè Sellassiè da un suo collaboratore che si trova ad Addis Abeba. Il Negus si è ancora una volta lagnato perchè la Cecoslovacchia avrebbe proibito la esportazione delle armi in Abissinia. Il Negus ha aggiunto che l'Etiopia non si è mai preparata a una guerra, e che mira ad una soluzione pacifica del conflitto con l'Italia; solo all'ultimo momento quando ha visto dileguarsi quasi tutte le speranze di conservare la pace, ha proceduto a organizzare il proprio armamento, che però è ora reso difficile dai divieti di esportazione dei vari Paesi. I soliti argomenti, insomma.

Il giornale tuttavia osserva che in Cecoslovacchia non esiste in linea di principio alcun *embargo* per le armi. La fabbrica di Brno ha ricevuto dall'Abissinia l'ordinazione di una importante fornitura di fucili, ma per nvito del Ministero degli Esteri di Praga ha rinunziato alla fornitura stessa, allo scopo di evitare qualsiasi complicazione nella situazione internazionale della Cecoslovacchia e in particolare nei suoi rapporti con l'Italia.

I forti motivi dell'America per mantenersi neutrale

PARIGI, 23

Il «Journal» pubblica un articolo sulla neutralità americana in cui si legge:

« Per quanto divisi siano gli ingtesi, circa la tattica da seguire nella questione etiopica, vi è almeno un punto generale, nel quale sono d'accordo: la necessità di non mettersi in opposizione con gli Stati Uniti.

Questo è un assioma fondamentale della politica dell'Inghilterra, ed è un principio più essenziale ancora per i Dominii. Questi non sono forse giunti fino ad indicare, che se dovessero pronunciarsi eventualmente, tra Londra e Washington, è dal lato dell'Inghilterra che non inclinerebbero? A dire il vero, prosegue il giornale, le indicazioni relative alle disposizioni degli Stati Uniti, sono abbastanza confuse.

La opinione americana, come l'opinione britannica, biasima apertamente una operazione contro l'Etiopia, ma nello stesso tempo, canta sotto tutti i toni l'inno alla neutralità.

Innanzi tutto l'America deve mantenersi le mani libere. Mai essa na avuto tante ragioni di felicitarsi di essere uscita dalla Società delle Nazioni.

Qualsiasi intervento rischierebbe di trascinarla alla guerra; questo stato di spirito, si è manifestato, nel voto del Senato, che ha approvato, quasi senza discussione, la risoluzione della neutralità, proposta dalla Commissione degli Affari Esteri.

All'infuori dei vantaggi della situazione di neutrale, che fu tanto profittevole agli americani, al principio della guerra, molti altri elementi intervengono, nel momento in cui si avvicina la campagna delle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Gli Stati del Sud, cittadelle del partito democratico, non sono mai stati particolarmente favorevoli ai negri.

Il voto italiano, che rappresenta milioni di voti, ha un gran peso.

Più importante ancora è il voto degli Stati dell'Ovest, rivolti verso il Pacifico, e non bisogna dimenticare che l'italiani hanno attaccato, energicamente, i giapponesi ciò che non dispiace agli americani.

"La crescente italofobia inglese scaturisce dalla paura,,

BUDAPEST, 23

Significativa più di ogni altro commento odierno della stampa ungherese è una corrispondenza da Londra al «Pester Lloyd». In essa viene rilevato che la crescente italofobia inglese scaturisce dalla crescente paura per la potenza italiana che va ingigantendo nel Mediterraneo dopo l'avvento del Fascismo.

«L'Inghilterra — scrive il giornale — non è più padrona del Mediterraneo. La flotta navale italiana è pari a quella inglese, mentre la flotta aerea italiana è più potente di quella inglese. Malta e Suez, cioè i punti d'appoggio della flotta navale ingleese del Mediterraneo, sono alla mercè della flotta aerea del Mediterraneo che cercasse rifugio a Malta potrebbe essere facilmente in ogni momento attaccata dalla flotta aerea italiana e messa fuori combattimento.

«Suez, arteria del commercio mondiale inglese, è più nelle mani della vicina e armatissima Italia, che non in quelle di ogni altra Potenza mediterranea. La sovranità sul Mediterraneo e sui Paesi che lo circondano, è contesa oggi all'Inghilterra dall'Italia fascista. Per questo, nel petto di John Bull, ogni giorno più cresce il timore che l'Inghilterra venga un giorno completamente esclusa dal Mediterraneo.

« Di questo pericolo gli inglesi non amano parlare, ma esso è il loro incubo. Per questo l'Inghilterra cerca di impedire all'Italia di espandersi in Abissinia perchè ciò, invece di limitare la potenza dell'Italia nel Mediterraneo, costituirebbe l'avvento della sua esclusiva dominante sovranità su quel mare».

Il «Budapest Hirlap» sotto il titolo: «Il centro di gravità del conflitto è passato a Londra», scrive che è assai probabile, che il Governo inglese, anch per un desiderio manifestato da Re Giorgio, a Hoare, assuma a Londra un atteggiamento assai diverso da quello assunto a Parigi. Esso dimostrerà maggiore comprensione e arrendevolezza per la sua ex alleata Italia e farà sforzi molto maggiori, per evitare una soluzione armata. D'altronde, Musolini, si appoggia sulla salda cooperazione italo francese. Egli non ha rinunciato alla speranza di comprensione e di collaborazione dell'Inghilterra, e ciò significherebbe la soluzione pacifica.

Il «Pesti Hirlap» in una corrispondenza da Londra scrive: A Londra regna grande agitazione. Se oggi in Inhilterra vi fossero le lezioni, la maggioranza si dichiarerebbe favorevole alla politica dello «splendido isolamento». Di giorno in giorno, si fa più forte il convincimento, che non un solo soldato britannico deve cadere per una questione, in cui la Ighilterra non è interessata nè politicamente nè moralmente.

Il «Nemzeti Ujsag» in una corrispondenza da Londra, avverte che negli ambienti inglesi, si crede sempre più, che nel retroscena italo-abissino abbia ripreso la sua letale attività Basilio Zaharoff, scomparso dalla sua casa di Parigi. Lo Zaharoff avrebbe gettato il suo sguardo rapace sulle sorgenti di petrolio di Abissinia, proponendosi di precedere gli americani nello sfruttamento. Sarebbe intenzione di Zaharoff che ha già fornito l'Abissinia di materiale bellico, di acquistare tutti i terreni abissini ove si suppone siano sorgenti di petrolio.

L'«Ujsag» si domanda: «Sanzioni contro l'Italia?», ma che modo stanno per salvare la pace! Gli inglesi piuttosto freddi di natura, dovranno tener conto di questo fatto e riconoscere, finalmente il fallimento di Parigi, che essi hanno un solo dovere: quello di localizzare l'incendio che non sono riusciti ad impedire.

Il «Pesti Hirlap» in un articolo dell'ex deputato Emilio Nagy col titolo «La situazione giuridica del canale di Suez» conclude che tutto sommato, deve ritenersi fantastica la possibilità della chiusura del canale, innanzi al libero traffico delle navi italiane anche nel caso che la Inghilterra proponesse a Ginevra, tale sanzione: ciò che si deve ritenere escluso.

Il «Magiar Hirlap» rileva che il conflitto italo-abissino non ha avuto effetti sulla borsa valori.

Le decisioni del Gabinetto inglese

nei commenti della stampa parigina

PARIGI, 23

Le decisioni prese ieri dal Gabinetto britannico dimostrano, secondo le considerazioni che la stampa francese fa stamane, che l'Inghilterra ha adottato una posizione di ripiegamento e di attesa, evitando ogni gesto intempestivo che avrebbe potuto avere ripercussioni gravissime, mentre rompendo ogni contatto con la Francia avrebbe irrimediabilmente compromesso la politica di collaborazione italo-franco-britannica ritenuta più che mai indispensabile per il mantenimento della pace in Europa. Questi giornali si mostrano nel complesso soddisfatti delle deliberazioni di Londra, osservando inoltre che se queste lasciano sussistere delle incognite per il prossimo avvenire, preservano in compenso la possibilità di pervenire a un *modus vivendi* tendente, più che ad evitare un conflitto in Africa Orientale, considerato ormai quasi ineluttabile, a circoscriverne almeno le ripercussioni internazionali.

Un primo passo?

Alcuni giornali interpretano addirittura le decisioni britanniche prese ieri come un primo passo dell'Inghilterra verso il ristabilimento del fronte di Stresa, o, quanto meno, un ritorno a quello spirito di «collaborazione europea», che, come scrive il *Matin*, «era stato pericolosamente compromesso dagli avvenimenti degli ultimi giorni». Altri fogli, meno ottimisti, ritengono invece che il Gabinetto di Londra voglia approfittare delle due settimane che mancano alla riunione del Consiglio della Lega per tentare di ottenere l'adesione della Francia a una politica di intimidazione nei riguardi dell'Italia. Senza credere al successo di questo tentativo, gli stessi giornali scrivono tuttavia che i pericoli di complicazioni internazionali non sono affatto eliminati e che il Governo francese dovrà adoperarsi con tutte le sue forze per scongiurarli.

In ogni modo, si osserva, la giornata febbrile vissuta ieri dagli ambienti politici britannici ha almeno servito a confermare taluni aspetti della situazione: essa ha fatto nettamente apparire — come nota il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* — che l'emozione dell'Inghilterra all'idea di una occupazione dell'Abissinia da parte dell'Italia è provocata, non da preoccupazioni idealistiche e societarie, ma «dal timore che le posizioni essenziali dell'Impero britannico possano essere scosse in Africa e nel Mediterraneo».

Il *Figaro* si rallegra che a Londra si sia data prova di una relativa moderazione, poichè «una politica intransigente avrebbe provocato, se non la rottura con l'Italia, una malessere tanto grave da provocare forse un conflitto le cui ripercussioni potevano estendersi molto al di là delle Potenze direttamente implicate in questa vertenza». Il giornale ritiene perciò che il Gabinetto britannico abbia fatto bene a «mettere ,fino a nuovo ordine, un freno a una pericolosa agitazione».

Cumulo di contraddizioni

Il *Petit Journal* rileva «il maestoso cumulo di contraddizioni» che caratterizza l'atteggiamento dell'Inghilterra la quale, Potenza coloniale per eccellenza, nega all'Italia il diritto alla più legittima espansione in una zona africana concordemente riservata alla sua influenza, e minaccia i fulmini della Società delle Nazioni per una spedizione tipicamente coloniale, mentre si è adoperata in passato a spuntare le armi della Lega quando si trattava di rivolgerle contro i fautori di guerra in Europa.

«Se in linea di diritto — scrive poi — l'Etiopia fa parte della Società delle Nazioni e benificia così della protezione internazionale è pure vero che basta un po' di riflessione per accorgersi del lato paradossale di questa situazione. In ogni caso, se gli avvenimenti precipitassero fino al punto da farsi gravissimi, se ci si trovasse per conseguenza in presenza di minaccia di conflitto nella stessa Europa, questo paradosso finirebbe per apparire come mostruoso».

L'*Action Francaise* non crede alla sincerità delle intenzioni dell'Inghilterra di rafforzare la Lega ginevrina con una sua più attiva partecipazione alle responsabilità europee.

«Che il Governo britannico, — aggiunge l'*Action Francaise*, — sia deciso a mettere la sua forza al servizio delle sanzioni ordinate dalla Lega è una cosa cui crederemo soltanto quando avremo visto. Se si tratta di intimidire Mussolini, questo dubbio generale è ancora più accentuato, poichè non si possono avere illusioni sul successo del tentativo».

Minacce vane

«Mussolini del resto, — constata concludendo il giornale — non appare turbato da qualsiasi minaccia».

Secondo l'*Ordre* ciò che la Francia e l'Inghilterra devono fare è salvare l'essenziale e «l'essenziale non è l'evitare la guerra tra l'Italia e l'Etiopia, ma una rottura fra le Nazioni occidentali».

La *Rèpublique* si domanda se la Inghilterra non stia per svegliarsi dalla pericolosa illusione nutrita sino ad ora e che consisteva nel credere che la minaccia delle sanzioni inapplicabili, come la chiusura del Canale di Suez o un blocco economico, avrebbe potuto far recedere il Duce dalle sue irremovibili decisioni.

Il *Paris Soir* scrive: «Una campagna ardente e profonda è stata condotta nelle masse della popolazione inglese e l'arcivescovo di York ha preso la parola per ricordare ai suoi fedeli «che non intervenendo per prevenire la guerra fra l'Italia e l'Abissinia, l'Inghilterra si coprirebbe di una vergogna incancellabile per la sua slealtà verso la Società delle Nazioni e che il mondo ritornerebbe ai tempi nefasti dell'anteguerra».

«Non si sa ciò che bisogna ammirare di più nell'illustre prelato: se la sua eloquenza o il suo candore. Ove egli ha trovato l'Inghilterra pronta ad intervenire con le armi alla mano, all'infuori dei suoi impegni di Locarno? Forse quando il Giappone ha invaso e conquistato la Manciuria? Forse quando con un trattato bilaterale con la Germania ha sanzionato la violazione integrale di tutta una parte del trattato di Versaglia? L'arcivescovo terrebbe forse lo stesso linguaggio se domani la Germania prendesse Memel o invadesse l'Austria? O se il Giappone trova più pratico di annettersi tutta la Cina del Nord?».

Grandi responsabilità

E più oltre: «Non non ricordiamo alcuna altra occasione in cui l'Inghilterra abbia preso in considerazioni sanzioni enormi come quelle di cui si parla dei comizi prebiteriani e che giungono sino alla chiusura del Canale di Suez. Non bisogna ingannarsi. La Francia è lungi dall'essere contraria ad una estensione dei poteri della Società delle Nazioni, ma si tratta di tutta una legislazione internazionale, di tutto un sistema in cui l'Inghilterra non può immaginare che essa non incorrerà in grandi responsabilità. E' spiacevole che questo entusiasmo per una sicurezza collettiva si sia scatenato al momento in cui una Potenza può imbarazzare le posizioni britanniche del Mediterraneo».

E più oltre prosegue: «Una cosa è certa: ed è che qualunque cosa decida l'Inghilterra, biasimi, piccole sanzioni, grandi sanzioni, chiusura del canale di Suez, essa non assumerà la responsabilità da sola: essa si volgerà alla Società delle Nazioni. E' inutile fare delle parole grosse: alla Società delle Nazioni vuol dire alla Francia poichè ci domandiamo: «Quali sono i membri della Società delle Nazioni che seguirebbe l'Inghilterra se noi non la secondassimo?». Per conseguenza noi dobbiamo prepararci a rispondere alla domanda che l'Inghilterra ci farà con tutta solennità e dobbiamo essere pronti a fare a nostra volta una domanda pregiudiziale di una importanza capitale: ciò che voi volete fare contro l'Italia è una politica nazionale momentanea locale oppure il vostro atteggiamento in tutti i casi futuri eventuali si baserà sul sistema di sicurezza collettiva con le responsabilità che esso comporta? Nel secondo caso fate votare all'assemblea di Ginevra il sistema di sicurezza che chiuda tutte le lacune del patto. Noi siamo con voi. Ma nel primo caso, se è della politica nazionale, l'Italia e la Francia si sono unite per mantenere la sicurezza dell'Europa centrale. Voi pure avete ammesso che fuori d'Europa la Società delle Nazioni era senza poteri. Gli avvenimenti lo hanno dimostrato. Uniamoci per scongiurare il pericolo, ma senza perdere di vista che il pericolo essenziale che ci minaccia non è sulle rive del Mar Rosso e nemmeno alle sorgenti del Nilo».

Come è stato aggravato il conflitto

BUCAREST, 23

La «Lupta» esprime la speranza che a Londra venga abbandonato l'atteggiamento di tenace opposizione alle tendenze espansionistiche del nobile popolo italiano. L'atteggiamento dell'Inghilterra, commenta il giornale, ha incoraggiato in misura esagerata la resistenza dell'Abissinia, aggravando in questa maniera il conflitto.

L'«Adverul» in un articolo intitolato «Sulle orme dei negrieri» scrive che da molti anni l'Abissinia fornisce di schiavi i mercati del più lontano Oriente: il numero di schiavi aumenta ogni anno di un milione. La Società delle Nazioni, continua il giornale, invia Commissioni su Commissioni, ma la onnipossente Inghilterra assiste tranquilla al commercio degli schiavi e fino a che i propri interessi non vengono toccati, l'Inghilterra non trova la necessità di immischiarsi degli affari interni del «desertico regno». L'articolo descrive poi come sia praticata in Abissinia la schiavitù e come specialmente i ras che governano ai confini dell'impero etiopico ricavino da questo inumano mercato i più grandi benefici economici.

"Una mostruosità senza pari,,

VIENNA, 23

Il *Neue Wiener Journal* descrive in un articolo l'Abissinia che viene definita il paese degli orrori nel dispotismo della tratta degli schiavi e del saccheggio sistematico di tutto ciò che appartiene ai lavoratori della terra. L'articolo conclude dicendo che nessun uomo ragionevole può opporsi oggi alla missione alla quale si accinge l'Italia. Chi conosce l'Abissinia riconosce come sia necessaria in quel paese un'azione di liberazione da parte di una Nazione europea.

Il *Tag*, commentando le deliberazioni del Consiglio dei ministri britannici, riconosce l'importanza del fatto che il divieto delle armi è stato mantenuto ed aggiunge che sarebbe una mostruosità senza pari che l'Inghilterra scatenasse una guerra mondiale in nome del pacifismo. E' compito forse della Società delle Nazioni — si chiede il giornale — di provocare una catastrofe mondiale per un contrasto tra una Nazione civile ed uno Stato barbaro?

L'organo democratico viennese accusa poi apertamente l'Inghilterra di aver provocato una riacutizzazione della situazione coi suoi bruschi atteggiamenti. Dopo aver constatato la torturante incertezza della situazione, il giornale dice di non credere che l'Inghilterra possa con un freddo sorriso assumersi la responsabilità di una nuova guerra mondiale.

La logica dei fatti

ATENE, 23

Il *Patris*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che Mussolini risponde agli argomenti inglesi di natura morale con la sua ferma logica dei fatti stigmatizzando duramente, ma molto giustamente, l'ipocrisia britannica.

La corrispondenza riassume il punto di vista italiano esponendo gli argomenti degli italiani sulla dominazione britannica su milioni e milioni di popoli più civili di quello dell'Abissinia. Il corrispondente, riferendosi al discorso del Duce a Cagliari, aggiunge che si deve ammettere che mai furono pronunciate parole più giuste e serie come da questo uomo coraggioso per stigmatizzare l'atteggiamento ipocrita e lo egoismo sfrenato degli inglesi. L'Italia ha il diritto di chiedere della terra e l'Inghilterra, che occupa i due terzi dell'Africa non è la più indicata a parlare e protestare in nome della giustizia. L'Inghilterra, che occupa l'Egitto e considera eccessivo il condominio egiziano nel Sudan, come può parlare contro mire italiane? Le concessioni economiche preposte non possono soddisfare l'Italia poichè, senza controllo militare, in Abissia esporrerebbero l'Italia in un serio pericolo.

La sigaretta "Fiera di Bari,,

BARI, 23

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato, continuando in una simpatica consuetudine, che accompagna la sua annuale partecipazione alla Fiera del Levante, di Bari, ha deciso di lanciare uno speciale tipo di sigarette denominato «Fiera di Bari». Dette sigarette saranno del tipo macedonia, e saranno vendute in astucci di dieci pezzi.

L'inizio della caccia in Libia

ROMA, 23

Si è iniziata in Libia la stagione di caccia. Numerosissime comitive di cacciatori hanno invaso le strade dell'interno partendo dai centri più importanti, e per tutta la notte e la mattinata per parecchi chilometri intorno alle città libiche si sono sentiti echeggiare i colpi di fucile dei cacciatori. I risultati non sono stati per i cacciatori tripolini così felici come gli altri anni; evidentemente la selvaggina, dato lo sviluppo preso dalle concessioni, si è diretta verso località più lontane, dove le si offrono maggiori possibilità di vita tranquilla.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	69.10	69.05	69.10	69.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	93.45	93.40	93.—	93.05
Cred. Ven. 5 p.c.	425.50	424.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	424.50	424.50		
» 6.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mtgl. 4 p.c.	398.—	398.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Beni. Lav. 5 p.c.	450.—	450.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	450.—	450.—		
Buoni Nov. 1940	98.50	98.50	98.70	98.80
» 1941	94.40	94.40	98.60	98.60
» 1943	94.—	94.—	94.—	94.—
I. R. I. 6.50 p.c.	410.50	410.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	415.—	415.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1425.—	1415.—	1425.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4290.—	4290.—
Le Centrale »	729.—	735.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	380.—	388.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	670.—	670.—	688.—	684.—
Centr. Veneto	228.—	226.—	227.—	225.—
Cansilch	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	69.—	70.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	91.50	91.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	250.—	29 0.—		
Cotonific.: Furter	68.—	67.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Lleine	92.—	91.—		
Cotonificio Turati	829.—	828.50		
Stamp. De Ang.	712.—	710.—		
Cantoni Coats	870.—	868.—		
Lan. Can. Naz.	460.—	457.50		
M. Ros. Varzi	467.—	462.—		
Man. Rotondi	314.—	315.—		
Man. Tosi	30.—	30.50		
U. Cot. Merid.	17.85	17.75		
Unione Man.	295.—	298.—		
Lan. Gavardo	740.—	800.—		
Lanificio Rossi	970.—	1000.—		
Lan. Targetti	109.—	100.50		
Cascami Seta	324.—	324.—		
Bernasconi	70.—	68.—		
S.N.I.A. Viscosa	464.—	463.—		
Man. Pacchetti	79.50	77.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	98.—	98.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	62.50	62.50		
Ilva	207.50	206.—	206.50	206.—
Metallurgica	247.50	247.50		
Monte Amiata	184.50	184.50		
Montecatini	197.50	196.50	197.50	197.50
Stab. Dalmine	288.—	289.50		
Breda	187.50	190.—		
Bianchi	94.50	95.50		
Isotta Fraschini	37.50	40.50		
F. i. A. T.	448.—	450.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	63.50	79.50		—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.50	169.—	171.50	171.50
Elett. Edisonli	193.—	191.—		
C. i. E. L. I.	286.—	279.50		
Dinamo Italiane	294.—	300.—		
Bresciana	276.50	275.—		
Valdarno	172.—	171.50		
Alta Italia S. A.	112.—	107.—		
Emiliana	411.—	419.50		
Idroel. Trezzo	385.—	380.50		
Gasiplna petrol.	187.50	187.50		
» ordin.	85.75	88.50		
Sesto	74.—	76.—		
Edison	89.50	87.—		
Edison Pref.	615.—	645.—		
Idr. P. S. (. P.	52.75	52.75		
Terni	90.50	90.50		
Vizzola	198.—	195.—		
Merid. di Elettr.	262.—	258.—		
Terni	257.—	255.—	253.50	254.—
Esere. Elettrici	12.—	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italiane	94.50	92.—		
Tassomasio	80.—	80.50		
Distillerie Ital.	191.—	1 6.50		
Eridania	408.—	408.—		
Ind. Zuccher	1890.—	1890.—		
Raffineria L. (.	444.—	450.—		
Italiana Gas	18.95	18.80		
Mira Lanza	108.50	110.—		
Pirelli	9.—	8.75		
Aedes	94.—	92.—		
Fondiaria Reg.	6.10	6.70		
» 7 p.c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	98.—	98.—		
Beni Stabili	218.50	217.—		
Saturnia	12.—	22.50		
Past. Barilla	15.50	15.50		
Grandi Alberghi	57.—	57.—	59.—	58.—
Italcementi	446.—	446.—		
Pirelli	1431.—	1428.—		
Pirelli & C.	425.—	430.—		
Brasilal	91.—	98.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	398.25	398.25	398.25	398.25
Londra	60.61	60.60	60.6	60.60
Olanda	8.23	8.23	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.56	2.56	—.—	—.—
Germania	4.91	4.91	—.—	—.—
Polonia	60.75	60.75	—.—	—.—
New York (ass.)	12.18	12.18	12.18	12.18

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.51 Id 1941 92,50 — Id 4 p. c. 1943 82,25 — Adria 34 — Cosulich 6850 Libera Triestina 4725 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3350 — Martinolich 86 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4280 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id. seconda serie 1780 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 Sigorta di Costantinopoli 113.

I Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.60 — New York 12,18 — Zurigo 398,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Gennaio 1103 Febbraio 1103 — Marzo 1102 — Aprile 1102 — Maggio 1101-03 — Luglio 1097 — Agosto 1128 — Settembre 1128 — Ottobre 1128-29 — Novembre 1118 — Dicembre 1107-08.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 23 Agosto 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSHE

Farina 00 al q.le da L. 152 a 153 Farina 0 da 147 a 148; Farina n. 1 da 143 a 144; Farina n. 2 da 139 a 140; Granito 0 perpastificazione da 154 a 155.

Crusca: tela usata per merce da 65 a 66; Cruschello id da 67 a 68; Farinaccio id da 69 a 70.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 nuovo consegna IS. Marta per q.le da 145 a 155; id gr. 17-19 da 180 a 200; bianco gr. 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 155 a 160; id. bianco da 155 a 160; Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 165 a 175; Riposto gr. 13 da 135 a 140; bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440 Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250 moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 215; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veeneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a L. 655; II. qualità L. 540.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 800; Classico 640; Sopraffino 580; Fino 510; Raffinato 500.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 850 a 900; Id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; id. Harrar da 690 a 7201; Salvador lavato da 500 a 550; Id naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trié à la main da 580 a 680; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 520; Santos prime da 380 a 430; Santos superior da 360 a 400 Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 330 a 370; Rio corrente da 310 a 330; Bahia da 340 a 380.

Pepe:

Nero Singapore al q.le da 400 a 450; id Tellicerry da 450 a 500.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. France vagone o barca da 145 a 148 id secondario da 140 a 143; Alta Slesia primario grosso da 122 a 125 Antracite arancio americana da 183 a 188; id russa arancio da Bordo da 185 a 190; Coke belga da 160 a 165; Coke olandese da 160 a 165; id metallurgico nazionale da 160 a 165; id gas nazionali (gasometro) da 163 a 168, Russo da Gas da 107 a 110; id da vapore (tipo Cardiff) da 124 a 127; id tipo Splint da 118 a 120; Mattonelle Russe marche primarie da 123 a 126.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto al q.le da 107 a 107 Buono mercantile da 106 a 107; Mercantile da 104 a 105.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 80 a 81;; giallo da 81 a 82; giallo colorito da 80 a 81.

Piave secco bianco da 82 a 83.

Avene:

Rossa Polesine da 88 a 90 al q.le bianca da 87 a 88.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Viaggiante Ferrata Venezia nazionalizzata da 72 a 73; Plata rosso R. T. a 74.

N. B. — I prezzi contenuti nel presente listino sono rilevati da apposite Commissioni Consiliari e sono informativi non ufficiali.

Monta su un tassì incustodito ed investe due persone

TARANTO, 23

Un individuo rimasto ancora sconosciuto la notte scorsa montava abusivamente su un tassì incustodito in Piazza Giordano Bruno e cominciava a scorazzare per Via Di Palma. Ad un tratto la macchina mal guidata, andava a finire sopra il marciapiede, investendo in pieno il commerciante Ugo Pini e la signorina Ada Moretti, sua cognata. Ques'ultima ha riportato varie ferite, per fortuna non gravi, mentre il Pini ha riportato la frattura della base cranica ed altre ferite alle gambe ed alle braccia per cui è stato dichiarato in pericolo di vita. Il guidatore, vistosi perduto, abbandonava sulla strada l'automobile, dandosi alla fuga.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dalle ore 19 di ieri 23 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura		Nelle 24 ore	
					max.	min.
Zara	ser.	763.7	24	27		
Fiume	ser.	760.8	27	30		19
Pola	ser.	763.1	25	27		19
Trieste	ser.	762.7	26	30		
Gorizia	ser.	762.7	24	28		19
Udine	ser.	762.0	25	29		17
Treviso	¼ cop.	762.4	24	28		17
Belluno	¼ cop.	762.7	22	27		12
Padova	ser.	761.9	25	30		15
Rovigo	ser.	762.2	26	31		17
Vicenza	¼ cop.	761.3	25	29		19
Bolzano	¼ cop.	760.7	24	28		16
Trento	¼ cop.	762.2	23	29		16
Grappa	¾ cop.	621.7	11	14		10
Venezia	ser.	762.0	23	27		18

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5,22, tramonta ore 19,1; Luna leva ore 0.30, tramonta ore 16.40. Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 29. — Maree a Malamocco San Marco: basse ore 2.20 e 15,5; alte ore 9.45 e 20.10. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in magra; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone dell'Islanda che si è allargato verso la Francia ed il Mediterraneo occidentale tende ad estendere la sua influenza sull'Europa centrale rendendo probabile un aumento di nebulosità con qualche pioggia sulle località di montagna.

ROMA, 23. — Probabilità: il cielo si andrà rannuvolando nelle regioni settentrionali e qualche grebe precipitazione potrà verificarsi sulla Liguria; tendenza ad aumento di nebulosità si avrà pure sul medio Tirreno e sulla Sardegna; altrove il tempo si manterrà buono con cielo generalmente sereno, salvo annuvolamenti pomeridiani più frequenti sul basso Adriatico e sulla Sicilia. Venti intorno greco moderati sull'alto Adriatico e sull'arco alpino; deboli in Val Padana, moderati con tendenza a rinforzare e ruotare verso scirocco sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna; altrove prevalenza di correnti intorno maestro moderate e, qua e là, alquanto forti. Temperatura pressochè stazionaria sulle Venezie e in Val Padana, in leggero aumento altrove. Mare mosso o alquanto agitato il basso Adriatico, mosso l'alto Tirreno e poco mosso il rimanente.

QUANDO FATE I 100 ALL'ORA SOTTO LA CANICOLA...

...vi occorrono le singolari prerogative del

Mobiloil

raffinato col nuovo metodo CLEAROSOL

C'è voluto il nuovo metodo "Clearosol" per aver finalmente ragione di certi componenti di natura resino-catramosa insiti nella composizione molecolare d'ogni crudo di petrolio, inutili e nocivi ai fini della lubrificazione, che nessuno dei precedenti processi di raffinazione era riuscito ad eliminare per intero.

Il nuovo purissimo Mobiloil, più resistente al calore e alla velocità, è l'olio che vi farà stupire per la sua eccezionale durata, per il modo come mantiene pulito il motore, per l'assoluta assenza di gommosità.

VACUUM OIL CO. S. A. I.

GI-20

OGGI PIÙ CHE MAI IL MIGLIORE OLIO DEL MONDO

Imperversa la bellicosa verbosità del Negus
mentre l'Inghilterra ripiegherebbe su Ginevra

Praga non fornisce armi ed il Negus se ne lagna

VIENNA, 23

Nella sua edizione serale il *Ceske Slovo* di Praga pubblica una intervista avuta con Aitè Sellassiè da un suo collaboratore che si trova ad Addis Abeba. Il Negus si è ancora una volta lagnato perchè la Cecoslovacchia avrebbe proibito la esportazione delle armi in Abissinia. Il Negus ha aggiunto che l'Etiopia non si è mai preparata a una guerra, e che mira ad una soluzione pacifica del conflitto con l'Italia; solo all'ultimo momento quando ha visto dileguarsi quasi tutte le speranze di conservare la pace, ha proceduto a organizzare il proprio armamento, che però è ora reso difficile dai divieti di esportazione dei vari Paesi. I soliti argomenti, insomma.

Il giornale tuttavia osserva che in Cecoslovacchia non esiste in linea di principio alcun *embargo* per le armi. La fabbrica di Brno ha ricevuto dall'Abissinia l'ordinazione di una importante fornitura di fucili, ma per ovvio del Ministero degli Esteri di Praga ha rinunziato alla fornitura stessa, allo scopo di evitare qualsiasi complicazione nella situazione internazionale della Cecoslovacchia e in particolare nei suoi rapporti con l'Italia.

I forti motivi dell'America per mantenersi neutrale

PARIGI, 23

Il «Journal» pubblica un articolo sulla neutralità americana in cui si legge:

«Per quanto divisi siano gli inglesi, circa la tattica da seguire nella questione etiopica, vi è almeno un punto generale, nel quale sono d'accordo: la necessità di non mettersi in opposizione con gli Stati Uniti.

Questo è un assioma fondamentale della politica dell'Inghilterra, ed è un principio più essenziale ancora per i Dominii. Questi non sono forse giunti fino ad indicare, che se dovessero pronunciarsi eventualmente, tra Londra e Washington, è dal lato dell'Inghilterra che non inclinerebbero? A dire il vero, prosegue il giornale, le indicazioni relative alle disposizioni degli Stati Uniti, sono abbastanza confuse.

La opinione americana, come l'opinione britannica, biasima apertamente una operazione contro l'Etiopia, ma nello stesso tempo, canta sotto tutti i toni l'inno alla neutralità.

Innanzi tutto l'America deve mantenersi le mani libere. Mai essa ha avuto tante ragioni di felicitarsi di essere uscita dalla Società delle Nazioni.

Qualsiasi intervento rischierebbe di trascinarla alla guerra; questo stato di spirito, si è manifestato, nel voto del Senato, che ha approvato, quasi senza discussione, la risoluzione della neutralità, proposta dalla Commissione degli Affari Esteri.

All'infuori dei vantaggi della situazione di neutrale, che fu tanto profittevole agli americani, al principio della guerra, molti altri elementi intervengono, nel momento in cui si avvicina la campagna delle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Gli Stati del Sud, cittadelle del partito democratico, non sono mai stati particolarmente favorevoli ai negri.

Il voto italiano, che rappresenta milioni di voti, ha un gran peso.

Più importante ancora è il voto degli Stati dell'Ovest, rivolti verso il Pacifico, e non bisogna dimenticare che l'italiani hanno attaccato, energicamente, i giapponesi ciò che non dispiace agli americani.

"La crescente italofobia inglese scaturisce dalla paura,,

BUDAPEST, 23

Significativa più di ogni altro commento odierno della stampa ungherese è una corrispondenza da Londra al «Pester Lloyd». In essa viene rilevato che la crescente italofobia inglese scaturisce dalla crescente paura per la potenza italiana che va ingigantendo nel Mediterraneo dopo l'avvento del Fascismo.

«L'Inghilterra — scrive il giornale — non è più padrona del Mediterraneo. La flotta navale italiana è pari a quella inglese, mentre la flotta aerea italiana è più potente di quella inglese. Malta e Suez, cioè i punti d'appoggio della flotta navale ingleese del Mediterraneo, sono alla mercè della flotta aerea del Mediterraneo che cercasse rifugio a Malta potrebbe essere facilmente in ogni momento attaccata dalla flotta aerea italiana e messa fuori combattimento.

«Suez, arteria del commercio mondiale inglese, è più nelle mani della vicina e armatissima Italia, che non in quelle di ogni altra Potenza mediterranea. La sovranità sul Mediterraneo e sui Paesi che lo circondano, è contesa oggi all'Inghilterra dall'Italia fascista. Per questo, nel petto di John Bull, ogni giorno più cresce il timore che l'Inghilterra venga un giorno completamente escusa dal Mediterraneo.

«Di questo pericolo gli inglesi non amano parlare, ma esso è il loro incubo. Per questo l'Inghilterra cerca di impedire all'Italia di espandersi in Abissinia perchè ciò, invece di limitare la potenza dell'Italia nel Mediterraneo, costituirebbe l'avvento della sua esclusiva dominante sovranità su quel mare».

Il «Budapest Hirlap» sotto il titolo: «Il centro di gravità del conflitto è passato a Londra», scrive che è assai probabile, che il Governo inglese, anch per un desiderio manifestato da Re Giorgio, a Roare, assuma a Londra un atteggiamento assai diverso da quello assunto a Parigi. Esso dimostrerà maggiore comprensione e arrendevolezza per la sua ex alleata Italia e farà sforzi molto maggiori, per evitare una soluzione armata. D'altronde, Musolini, si appoggia sulla salda cooperazione italo francese. Egli non ha rinunciato alla speranza di comprensione e di collaborazione dell'Inghilterra, e ciò significherebbe la soluzione pacifica.

Il «Pesti Hirlap» in una corrispondenza da Londra scrive: A Londra regna grande agitazione. Se oggi in Inhilterra vi fossero le lezioni, la maggioranza si dichiarerebbe favorevole alla politica dello «splendido isolamento». Di giorno, in giorno, si fa più forte il convincimento, che non un solo soldato britannico deve cadere per una questione, in cui la Ighilterra non è interessata nè politicamente nè moralmente.

Il «Nemzeti Ujsag» in una corrispondenza da Londra, avverte che negli ambienti inglesi, si crede sempre più, che nel retroscena italo-abissino abbia ripreso la sua letale attività Basilio Zaharoff, scomparso dalla sua casa di Parigi. Lo Zaharoff avreebbe gettato il suo sguardo rapace sulle sorgenti di petrolio di Abissinia, proponendosi di precedere gli americani nello sfruttamento. Sarebbe intenzione di Zaharoff che ha già fornito l'Abissinia di materiale bellico, di acquistare tutti i terreni abissini ove si suppone siano sorgenti di petrolio.

L'«Ujsag» si domanda: «Sanzioni contro l'Italia?», ma che modo strano per salvare la pace! Gli inglesi piuttosto freddi di natura, dovranno tener conto di questo fatto e riconoscere, finalmente il fallimento di Parigi, che essi hanno un solo dovere: quello di localizzare l'incendio che non sono riusciti ad impedire.

Il «Pesti Hirlap» in un articolo dell'ex deputato Emilio Nagy col titolo «La situazione giuridica del canale di Suez» conclude che tutto sommato, deve ritenersi fantastica la possibilità della chiusura del canale, innanzi al libero traffico delle navi italiane anche nel caso che la Inghilterra proponesse a Ginevra, tale sanzione: ciò che si deve ritenere escluso.

Il «Magiar Hirlap» rileva che il conflitto italo-abissino non ha avuto effetti sulla borsa valori.

Le decisioni del Gabinetto inglese
nei commenti della stampa parigina

PARIGI, 23

Le decisioni prese ieri dal Gabinetto britannico dimostrano, secondo le considerazioni che la stampa francese fa stamane, che l'Inghilterra ha adottato una posizione di ripiegamento e di attesa, evitando ogni gesto intempestivo che avrebbe potuto avere ripercussioni gravissime, mentre rompendo ogni contatto con la Francia avrebbe irrimediabilmente compromesso la politica di collaborazione italo-franco-britannica ritenuta più che mai indispensabile per il mantenimento della pace in Europa. Questi giornali si mostrano nel complesso soddisfatti delle deliberazioni di Londra, osservando inoltre che se queste lasciano sussistere delle incognite per il prossimo avvenire, preservano in compenso la possibilità di pervenire a un *modus vivendi* tendente, più che ad evitare un conflitto in Africa Orientale, considerato ormai quasi ineluttabile, a circoscriverne almeno le ripercussioni internazionali.

Un primo passo?

Alcuni giornali interpretano addirittura le decisioni britanniche prese ieri come un primo passo dell'Inghilterra verso il ristabilimento del fronte di Stresa, o, quanto meno, un ritorno a quello spirito di «collaborazione europea», che, come scrive il *Matin*, «era stato pericolosamente compromesso dagli avvenimenti degli ultimi giorni». Altri fogli, meno ottimisti, ritengono invece che il Gabinetto di Londra voglia approfittare delle due settimane che mancano alla riunione del Consiglio della Lega per tentare di ottenere l'adesione della Francia a una politica di intimidazione nei riguardi dell'Italia. Senza credere al successo di questo tentativo, gli stessi giornali scrivono tuttavia che i pericoli di complicazioni internazionali non sono affatto eliminati e che il Governo francese dovrà adoperarsi con tutte le sue forze per scongiurarli.

In ogni modo, si osserva, la giornata febbrile vissuta ieri dagli ambienti politici britannici ha almeno servito a confermare taluni aspetti della situazione: essa ha fatto nettamente apparire — come nota il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* — che l'emozione dell'Inghilterra all'idea di una occupazione dell'Abissinia da parte dell'Italia è provocata, non da preoccupazioni idealistiche e societarie, ma «dal timore che le posizioni essenziali dell'Impero britannico possano essere scosse in Africa e nel Mediterraneo».

Il *Figaro* si rallegra che a Londra si sia data prova di una relativa moderazione, poichè «una politica intransigente avrebbe provocato, se non la rottura con l'Italia, una malessere tanto grave da provocare forse un conflitto le cui ripercussioni potevano estendersi molto al di là delle Potenze direttamente implicate in questa vertenza». Il giornale ritiene perciò che il Gabinetto britannico abbia fatto bene a «mettere ,fino a nuovo ordine, un freno a una pericolosa agitazione».

Cumulo di contraddizioni

Il *Petit Journal* rileva «il maestoso cumulo di contraddizioni» che caratterizza l'atteggiamento dell'Inghilterra la quale, Potenza coloniale per eccellenza, nega all'Italia il diritto alla più legittima espansione in una zona africana concordemente riservata alla sua influenza, e minaccia i fulmini della Società delle Nazioni per una spedizione tipicamente coloniale, mentre si è adoperata in passato a spuntare le armi della Lega quando si trattava di rivolgerle contro i fautori di guerra in Europa.

«Se in linea di diritto — scrive poi — l'Etiopia fa parte della Società delle Nazioni e benifica così della protezione internazionale è pure vero che basta un po' di riflessione per accorgersi del lato paradossale di questa situazione. In ogni caso, se gli avvenimenti precipitassero fino al punto da farsi gravissimi, se ci si trovasse per conseguenza in presenza di minaccia di conflitto nella stessa Europa, questo paradosso finirebbe per apparire come mostruoso».

L'*Action Francaise* non crede alla sincerità delle intenzioni dell'Inghilterra di rafforzare la Lega ginevrina con una sua più attiva partecipazione alle responsabilità europee.

«Che il Governo britannico, — aggiunge l'*Action Francaise*, — sia deciso a mettere la sua forza al servizio delle sanzioni ordinate dalla Lega è una cosa cui crederemo soltanto quando avremo visto. Se si tratta di intimidire Mussolini, questo dubbio generale è ancora più accentuato, poichè non si possono avere illusioni sul successo del tentativo».

Minacce vane

«Mussolini del resto, — constata concludendo il giornale — non appare turbato da qualsiasi minaccia».

Secondo l'*Ordre* ciò che la Francia e l'Inghilterra devono fare è salvare l'essenziale e «l'essenziale non è l'evitare la guerra tra l'Italia e l'Etiopia, ma una rottura fra le Nazioni occidentali».

La *Rèpublique* si domanda se la Inghilterra non stia per svegliarsi dalla pericolosa illusione nutrita sino ad ora e che consisteva nel credere che la minaccia delle sanzioni inapplicabili, come la chiusura del Canale di Suez o un blocco economico, avrebbe potuto far recedere il Duce dalle sue irremovibili decisioni.

Il *Paris Soir* scrive: «Una campagna ardente e profonda è stata condotta nelle masse della popolazione inglese e l'arcivescovo di York ha preso la parola per ricordare ai suoi fedeli «che non intervenendo per prevenire la guerra fra l'Italia e l'Abissinia, l'Inghilterra si coprirebbe di una vergogna incancellabile per la sua slealtà verso la Società delle Nazioni e che il mondo ritornerebbe ai tempi nefasti dell'anteguerra».

«Non si sa ciò che bisogna ammirare di più nell'illustre prelato: se la sua eloquenza o il suo candore. Ove egli ha trovato l'Inghilterra pronta ad intervenire con le armi alla mano, all'infuori dei suoi impegni di Locarno? Forse quando il Giappone ha invaso e conquistato la Manciuria? Forse quando con un trattato bilaterale con la Germania ha sanzionato la violazione integrale di tutta una parte del trattato di Versaglia? L'arcivescovo terrebbe forse lo stesso linguaggio se domani la Germania prendesse Memel o invadesse l'Austria? O se il Giappone trova più pratico di annettersi tutta la Cina del Nord?».

Grandi responsabilità

E più oltre: «Non non ricordiamo alcuna altra occasione in cui l'Inghilterra abbia preso in considerazioni sanzioni enormi come quelle di cui si parla dei comizi presbiteriani e che giungono sino alla chiusura del Canale di Suez. Non bisogna ingannarsi. La Francia è lungi dall'essere contraria ad una estensione dei poteri della Società delle Nazioni, ma si tratta di tutta una legislazione internazionale, di tutto un sistema in cui l'Inghilterra non può immaginare che essa non incorrerà in grandi responsabilità. E' spiacevole che questo entusiasmo per una sicurezza collettiva si sia scatenato al momento in cui una Potenza può imbarazzare le posizioni britanniche del Mediterraneo».

E più oltre prosegue: «Una cosa è certa: ed è che qualunque cosa decida l'Inghilterra, biasimi, piccole sanzioni, grandi sanzioni, chiusura del canale di Suez, essa non assumerà la responsabilità da sola: essa si volgerà alla Società delle Nazioni. E' inutile fare delle parole grosse: alla Società delle Nazioni vuol dire alla Francia poichè ci domandiamo: «Quali sono i membri della Società delle Nazioni che seguirebbe l'Inghilterra se noi non la secondassimo?». Per conseguenza noi dobbiamo prepararci a rispondere alla domanda che l'Inghilterra ci farà con tutta solennità e dobbiamo essere pronti a fare a nostra volta una domanda pregiudiziale di una importanza capitale: ciò che voi volete fare contro l'Italia è una politica nazionale momentanea locale oppure il vostro atteggiamento in tutti i casi futuri eventuali si baserà sul sistema di sicurezza collettiva con le responsabilità che esso comporta? Nel secondo caso fate votare all'assemblea di Ginevra il sistema di sicurezza che chiuda tutte le lacune del patto. Noi siamo con voi. Ma nel primo caso, se è della politica nazionale, l'Italia e la Francia si sono unite per mantenere la sicurezza dell'Europa centrale. Voi pure avete ammesso che fuori d'Europa la Società delle Nazioni era senza poteri. Gli avvenimenti lo hanno dimostrato. Uniamoci per scongiurare il pericolo, ma senza perdere di vista che il pericolo essenziale che ci minaccia non è sulle rive del Mar Rosso e nemmeno alle sorgenti del Nilo».

Come è stato aggravato il conflitto

BUCAREST, 23

La «Lupta» esprime la speranza che a Londra venga abbandonato l'atteggiamento di tenace opposizione alle tendenze espansionistiche del nobile popolo italiano. L'atteggiamento dell'Inghilterra, commenta il giornale, ha incoraggiato in misura esagerata la resistenza dell'Abissinia, aggravando in questa maniera il conflitto.

L'«Adverul» in un articolo intitolato «Sulle orme dei negrieri» scrive che da molti anni l'Abissinia fornisce di schiavi i mercati del più lontano Oriente: il numero di schiavi aumenta ogni anno di un milione. La Società delle Nazioni, continua il giornale, invia Commissioni su Commissioni, ma la onnipossente Inghilterra assiste tranquilla al commercio degli schiavi e fino a che i propri interessi non vengono toccati, l'Inghilterra non trova la necessità di immischiarsi degli affari interni del «desertico regno». L'articolo descrive poi come sia praticata in Abissinia la schiavitù e come specialmente i ras che governano ai confini dell'impero etiopico ricavino da questo inumano mercato i più grandi benefici economici.

"Una mostruosità senza pari,,

VIENNA, 23

Il *Neue Wiener Journal* descrive in un articolo l'Abissinia che viene definita il paese degli orrori nel dispotismo della tratta degli schiavi e del saccheggio sistematico di tutto ciò che appartiene ai lavoratori della terra. L'articolo conclude dicendo che nessun uomo ragionevole può opporsi oggi alla missione alla quale si accinge l'italia. Chi conosce l'Abissinia riconosce come sia necessaria in quel paese un'azione di liberazione da parte di una Nazione europea.

Il *Tag*, commentando le deliberazioni del Consiglio dei ministri britannici, riconosce l'importanza del fatto che il divieto delle armi è stato mantenuto ed aggiunge che sarebbe una mostruosità senza pari che l'Inghilterra scatenasse una guerra mondiale in nome del pacifismo. E' compito forse della Società delle Nazioni — si chiede il giornale — di provocare una catastrofe mondiale per un contrasto tra una Nazione civile ed uno Stato barbaro?

L'organo democratico viennese accusa poi apertamente l'Inghilterra di aver provocato una rieccitizzazione della situazione coi suoi bruschi atteggiamenti. Dopo aver constatato la torturante incertezza della situazione, il giornale dice di non credere che l'Inghilterra possa con un freddo sorriso assumersi la responsabilità di una nuova guerra mondiale.

La logica dei fatti

ATENE, 23

Il *Patris*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che Mussolini risponde agli argomenti inglesi di natura morale con la sua ferma logica dei fatti stigmatizzando duramente, ma molto giustamente, l'ipocrisia britannica.

La corrispondenza riassume il punto di vista italiano esponendo gli argomenti degli italiani sulla dominazione britannica su milioni e milioni di popoli più civili di quello dell'Abissinia. Il corrispondente, riferendosi al discorso del Duce a Cagliari, aggiunge che si deve ammettere che mai furono pronunciate parole più giuste e serie come da questo uomo coraggioso per stigmatizzare l'atteggiamento ipocrita e lo egoismo sfrenato degli inglesi. L'Italia ha il diritto di chiedere della terra e l'Inghilterra, che occupa i due terzi dell'Africa non è la più indicata a parlare e protestare in nome della giustizia. L'Inghilterra, che occupa l'Egitto e considera eccessivo il condominio egiziano nel Sudan, come può parlare contro mire italiane? Le concessioni economiche preposte non possono soddisfare l'Italia poichè, senza controllo militare, in Abissia esporrerebbero l'Italia in un serio pericolo.

La sigaretta "Fiera di Bari,,

BARI, 23

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato, continuando in una simpatica consuetudine, che accompagna la sua annuale partecipazione alla Fiera del Levante, di Bari, ha deciso di lanciare uno speciale tipo di sigarette denominato «Fiera di Bari». Dette sigarette saranno del tipo macedonia, e saranno vendute in astucci di dieci pezzi.

L'inizio della caccia in Libia

ROMA, 23

Si è iniziata in Libia la stagione di caccia. Numerosissime comitive di cacciatori hanno invaso le strade dell'interno partendo dai centri più importanti, e per tutta la notte e la mattinata per parecchi chilometri intorno alle città libiche si sono sentiti echeggiare i colpi di fucile dei cacciatori. I risultati non sono stati per i cacciatori tripolini così felici come gli altri anni; evidentemente la selvaggina, dato lo sviluppo preso dalle concessioni, si è diretta verso località più lontane, dove le si offrono maggiori possibilità di vita tranquilla.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
	22	23

TITOLI DI STATO

Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	69.10	69.05	69.10	69.10

OBBLIGAZIONI

Venezie 3.50 p.c.	82.65	82.40	82.—	82.65
Cred. Ven. 5 p.c.	425.50	424.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Comm. terr. 4 p.c.	424.50	424.50		
» 6.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 4 p.c.	393.—	393.—		
» 5 p.c.	455.—	—.—		
Beni Lav. 5 p.c.	455.—	450.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	450.—	450.—		
Buoni Nov. 1940	98.50	98.50	98.70	98.50
» 1941	94.60	98.40	98.50	98.40
» 1943	94.—	94.—	94.—	94.—
L. R. 4.50 p.c.	410.50	410.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	415.—	415.—	—.—	—.—

BANCHE E ASSICURAZIONI

Banco d'Italia	1430.—	1425.—	1415.—	1430.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4280.—	4250.—
» Centrale »	129.—	735.—	—.—	—.—

TRASPORTI

Ferr. Mediterr.	380.—	388.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	680.—	670.—	688.—	684.—
Centr. Veneto	225.—	226.—	227.—	225.—
Candich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	69.—	70.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	91.50	91.50

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Cantoni	230.—	230.—		
Cotonific. Turati	68.—	67.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	92.—	91.—		
Cotonificio Turati	829.—	828.50		
Stamp. De Ang.	712.—	710.—		
Canteni Conte	370.—	372.—		
Lan. Can. Naz.	460.—	457.50		
M. Ros. Varzi	467.—	462.—		
Man. Rotondi	114.—	115.—		
Man. Tosi	30.—	30.50		
O. Cot. Merid.	17.85	17.75		
Unione Man.	295.—	288.—		
Lan. Gavardo	740.—	800.—		
Lanificio Rossi	970.—	1000.—		
Lan. Targetti	109.—	100.50		
Cascami Seta	424.—	424.—		
Bernasconi	70.—	68.—		
S.N.I.A. Viscosa	464.—	463.—		
Man. Pacchetti	79.50	77.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	98.—	96.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

Ansaldo	62.50	62.50		
Ilva	207.50	206.—	206.50	206.—
Metallurgica	247.50	247.50		
Monte Amiata	184.50	184.50		
Montecatini	197.50	196.50	197.50	197.50
Stab. Dalmine	98.—	98.50		
Breda	117.50	118.—		
Bianchi	94.50	95.50		
Isotta Fraschini	37.50	40.50		
F. I. A. T.	448.—	451.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	63.50	78.50		—.—

ELETTRICHE

Adriat. di Elet.	171.50	168.—	171.50	171.50
Elett. Selcioni	190.—	191.—		
C. t. E. L. t.	280.—	278.50		
Dinamo Italiane	298.—	300.—		
Bresciana	276.50	275.—		
Valdarno	172.—	171.50		
Alta Italia E. A.	112.—	107.—		
Emiliana	411.—	413.50		
Idroel. Trezzo	398.—	400.50		
Stabilim. privil.	187.50	187.50		
» ordin.	85.75	86.50		
Sme	78.—	78.—		
Edison	89.50	89.75		
Edison Pref.	645.—	645.—		
Idr. P. S. I. P.	52.75	52.75		
Terni	10.50	10.50		
Vizzola	198.—	195.—		
Merid. di Elettr.	252.—	253.—		
Terni	257.—	255.—	258.50	254.—
Esere. Elettrici	12.—	11.50	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

Italiane	94.50	92.—		
Fabbricasacchi	82.—	80.50		
Distillerie Ital.	101.—	1 0.50		
Eridania	488.—	488.—		
Ind. Zuccheri	1830.—	1830.—		
Raffineria L. L.	444.—	450.—		
Italiana Gas	18.95	18.80		
Mira Lanza	108.50	110.—		
Peroni	9.—	8.75		
Acdas	94.—	92.—		
Fondiaria Reg. 7 p.c.	6.—	6.70		
Fondi Rustici	17.50	17.50		
Beni Stabili	218.50	217.—		
Saturnia	12.—	12.50		
Past. Barilla	15.50	15.50		
Grandi Alberghi	57.—	57.—	59.—	58.—
Italcementi	446.—	446.—		
Pirelli	1431.—	1428.—		
Pirelli & C.	425.—	430.—		
Sessital	91.—	89.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		

CAMBI

Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	398.25	398.25	398.25	398.25
Londra	60.60	60.60	60.6	60.60
Olanda	5.25	5.25	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Germania	2.50	2.50	—.—	—.—
Svizzera	4.91	4.9	—.—	—.—
Polonia	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.18	12.18	12.18	12.18

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.51 Id 1941 92,50 — Id 4 p. c. 1943 82,25 — Adria 34 — Cosulich 6850 Libera Triestina 4725 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3350 — Martinolich 46 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4280 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id. seconda serie 1780 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 Sigorta di Costantinopoli 113.

I Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.60 — New York 12,18 — Zurigo 398,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Gennaio 1103 Febbraio 1103 — Marzo 1102 — Aprile 1102 — Maggio 1101-03 — Luglio 1097 — Agosto 1128 — Settembre 1128 — Ottobre 1128-29 — Novembre 1118 — Dicembre 1107-08.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 23 Agosto 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSHE

Farina 00 al q.le da L. 152 a 153 Farina 0 da 147 a 148; Farina n. 1 da 143 a 144; Farina n. 2 da 139 a 140; Granito 0 perpastificazione da 154 a 155.

Crusca: tela usata per merce da 65 a 66; Cruschello id da 67 a 68; Farinaccio id da 69 a 70.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 nuovo con. segna IS. Marta per q.le da 145 a 155; id gr. 17-19 da 180 a 200; bianco gr. 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 155 a 160; id. bianco da 155 a 160. Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 165 a 175; Riposto gr. 13 da 135 a 140; bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440 Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250 moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 215; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a L. 655; II. qualità L. 540.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 660; Classico 640; Sopraffino 610; Fino 510; Raffinato 500.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 850 a 900; Id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; id. Harrar da 690 a 720; Salvador lavato da 500 a 550; Id naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trié à la main da 580 a 680; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 520; Santos prime da 380 a 430; Santos superior da 360 a 400 Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 310 a 330; Bahia da 340 a 380.

Pepe:

Nero Singapore al q.le da 400 a 450; id Tellicerry da 450 a 500.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da 145 a 148 id secondario da 140 a 143; Alta Slesia primario grosso da 122 a 125 Antracite arancio americana da 183 a 188; id russa arancio da Bordo da 185 a 190; Coke belga da 160 a 165; Coke olandese da 160 a 165; id metallurgico nazionale da 160 a 165; id gas nazionali (gasometro) da 163 a 168; Russo da Gas da 107 a 110; id da vapore (tipo Cardiff) da 124 a 127; id tipo Splint da 118 a 120; Mattonelle Russe marche primarie da 123 a 126.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto al q.le da 107 a 107 Buono mercantile da 106 a 107; Mercantile da 104 a 105.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 80 a 81;; giallo da 81 a 82; giallo colorito da 80 a 81.

Piave secco bianco da 82 a 83.

Avene:

Rossa Polesine da 88 a 90 al q.le bianca da 87 a 88.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Viaggiante Ferrata Venezia nazionalizzata da 72 a 73; Plata rosso R. T. a 74.

N. B. — I prezzi contenuti nel presente listino sono rilevati da apposite Commissioni Consiliari e sono informativi non ufficiali.

Monta su un tassì incustodito ed investe due persone

TARANTO, 23

Un individuo rimasto ancora sconosciuto la notte scorsa montava abusivamente su un tassì incustodito in Piazza Giordano Bruno e cominciava a scorazzare per Via Di Palma. Ad un tratto la macchina mal guidata, andava a finire sopra il marciapiede, investendo in pieno il commerciante Ugo Pini e la signorina Ada Moretti, sua cognata. Quest'ultima ha riportato varie ferite, per fortuna non gravi, mentre il Pini ha riportato la frattura della base cranica ed altre ferite alle gambe ed alle braccia per cui è stato dichiarato in pericolo di vita. Il guidatore, vistosi perduto, abbandonava sulla strada l'automobile, dandosi alla fuga.

Registrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dalle ore 19 di ieri 23 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Precipitazione	Temp. nelle 24 ore max	min.
Zara	ser.	763.7	24 27	
Fiume	ser.	760.8	27 30	19
Pola	ser.	763.1	25 27	19
Trieste	ser.	762.7	26 30	
Gorizia	ser.	763.7	24 28	16
Udine	ser.	762.0	25 29	17
Treviso	¼ cop.	762.4	24 28	17
Belluno	¼ cop.	762.7	22 27	12
Padova	ser.	761.9	25 30	15
Rovigo	ser.	762.2	26 31	17
Vicenza	¼ cop.	761.3	25 29	19
Bolzano	¼ cop.	760.7	24 28	16
Trento	¼ cop.	762.2	23 29	16
Grappa	¼ cop.	621.7	11 14	10
Venezia	ser.	762.0	23 27	18

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato del mare: Sole leva ore 5,22, tramonta ore 19,1; Luna leva ore 0,30, tramonta ore 16.40. Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 29. — Maree a Malamocco San Marco: basse ore 2,20 e 15,5; alte ore 9,45 e 20,10. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone dell'Islanda che si è allargato verso la Francia ed il Mediterraneo occidentale tende ad estendere la sua influenza sull'Europa centrale rendendo probabile un aumento di nebulosità con qualche pioggia sulle località di montagna.

ROMA, 23. — Probabilità: Il cielo si andrà rannuvolando nelle regioni settentrionali e qualche grabe precipitazione potrà verificarsi sulla Liguria; tendenza ad aumento di nebulosità si avrà pure sul medio Tirreno e sulla Sardegna; altrove il tempo si manterrà buono con cielo generalmente sereno, salvo annuvolamenti pomeridiani più frequenti sul basso Adriatico e sulla Sicilia. Venti intorno greco moderati sull'alto Adriatico e sull'arco alpino; deboli in Val Padana, moderati con tendenza a rinforzare e ruotare verso scirocco sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna; altrove prevalenza di correnti intorno maestro moderate e, qua e là, alquanto forti. Temperatura pressochè stazionaria sulle Venezie e in Val Padana, in leggero aumento altrove. Mare mosso o alquanto agitato il basso Adriatico, mosso l'alto Tirreno e poco mosso il rimanente.

QUANDO FATE I 100 ALL'ORA SOTTO LA CANICOLA...

...vi occorrono le singolari prerogative del

Mobiloil

raffinato col nuovo metodo CLEAROSOL

C'è voluto il nuovo metodo "Clearosol" per aver finalmente ragione di certi componenti di natura resino-catramosa insiti nella composizione molecolare d'ogni crudo di petrolio, inutili e nocivi ai fini della lubrificazione, che nessuno dei precedenti processi di raffinazione era riuscito ad eliminare per intero.

Il nuovo purissimo Mobiloil, più resistente al calore e alla velocità, è l'olio che vi farà stupire per la sua eccezionale durata, per il modo come mantiene pulito il motore, per l'assoluta assenza di gommosità.

VACUUM OIL CO. S. A. I.

GI-20

OGGI PIÙ CHE MAI IL MIGLIORE OLIO DEL MONDO

L'abate Talamini e i Cacciatori delle Alpi

I particolari intendimenti, con cui distinti Ufficiali del nostro Esercito trattarono in questi ultimi anni e con l'esperienza della guerra mondiale in pregevoli studi e memorie, questioni riguardanti soprattutto la tattica e l'impiego dei riparti speciali degli Alpini, non è meraviglia che non ci consentano di risalire con dati di fatto concreti e positivi alle origini rigorosamente storiche di simili milizie costituite presso di noi in unità combattenti, organiche e regolari. Si è tentato da qua che scrittore straniero di attribuire al proprio Stato l'iniziativa e la formazione di siffatti Corpi, che un tempo presero il nome di Cacciatori o Bersaglieri delle Alpi e più tardi di Alpini. Nè noi saremmo alieni dal riconoscere e dal giustificare queste legittime forme di orgoglio nazionale, se non sentissimo piuttosto il bisogno e il dovere non pure di rendere omaggio alla più oggettiva realtà storica, ma di rivendicare altresì, e con elementi di giudizio, sian pure sfuggiti o dimenticati, una gloria, ch'è nostra, tutta nostra, o non teme contestazioni di sorta.

E domandiamoci, senz'altro: chi, ed in quale momento storico concepì la prima volta l'idea di creare questi Corpi militari permanenti e addestrati in particolar modo alla guerra di alta montagna, e questa idea tradusse in reale e feconda efficienza? Fu sulle aspre balze del Cadore, che a Pier Fortunato Calvi nel tracciare le prime, vigorose linee della sua grande figura di patriota e di guerriero, balenò l'audace disegno di opporre la perizia nelle armi, il coraggio indomito, la larga conoscenza dei valichi, dei recessi, dei misteri della montagna alle attraenti minacce delle soldatesche d'Austria, impazienti di avanzare dalla Carnia, da Ampezzo e da Longarone, per irrompere come valanga distruggitrice, attraverso le sacre porte d'Italia, nelle fertili contrade del Veneto. E si deve a questi forti ed abili montanari dalla tempra di acciaio, per cui l'amore della patria era pari all'odio dello straniero, se negli scontri sanguinosi dell'aprile e del maggio del '48, l'eroico loro Condottiero potè inseguire il nemico fino ad Acquabona e levare, come cantò il Carducci «in punta a la spada, pur fiso al nemico mirando, il foglio e il patto di Udine». Avevano così, in questa salda resistenza, che costò perdite non lievi agli Austriaci, il loro battesimo di sangue e di gloria i primi «robusti ed instancabili propugnatori delle nostre Alpi».

Il Cadore ricadde dolorosamente sotto l'aulico dispotismo, errarono i suoi figli, affamati, per le giogaie dei monti, cercarono disperato scampo per le vie di Agordo e di Zoldo: ma nelle amare peregrinazioni il loro cuore pulsò più poderoso per le fortune di Venezia e d'Italia, e il loro eroismo, ispirato a così nobili finalità, meriterà l'ambito premio nella solenne consacrazione officiale del Governo di Daniele Manin, fra non molto, sul finire del 1848, proprio quando nubi, foriere di nuove tempeste, si addenseranno sull'orizzonte politico di tutta la Penisola.

Per opera di chi? Non hanno bisogno della modesta rievocazione di un profano i nomi di pochi ed eletti cittadini del Cadore, di Scipione e di Osvaldo Vecellio, dell'ing. Antonio Costa e di Giovanni Antonio Talamini. Sorge nella mente e nell'animo di questi generosi l'ardita idea di istituire un Corpo regolare di Cacciatori delle Alpi per la difesa di Venezia: la proposta formale viene presentata al Cavedalis il 20 novembre del '48 e comprende oramai schiere di volontari. E' a questo punto che a vincere non incertezze, ma difficoltà ed ostacoli di varia natura, diviene più fervida l'opera, più instancabile il vero apostolato di Natale Talamini, rappresentante degnissimo della passione e del tormento del Cadore e d'Italia. Vincoli saldi e tenaci di affetto e di stima legavano l'ardente Abate al Manin, cui aveva, con rischio di subire a sua volta un processo, ottenuta la facoltà di vedere la famiglia nei primi giorni dell'arresto: nelle pareti della stessa modesta casetta in Calle del Rimedio aveva il Talamini diviso col Tommaseo ansie ed aspirazioni cocenti, e a lui, intrepido, talvolta audace, nella deposizione resa avanti ai magistrati inquirenti, era affidata la gelosa custodia dei preziosi manoscritti letterari e filosofici dell'insigne scrittore Dalmata: fautore convinto e tenace dei principii di patria indipendenza, esercitava con fascino potente sui capi del movimento insurrezionale di Venezia, anche di tendenze mazziniane, ed inesauribile nelle sue iniziative squisitamente patriottiche, aveva fatto della scuola una feconda palestra di civile virtù e di liberi sensi, e il popolo amava ed ammirava in lui l'uomo, come fu detto, dalla imaginativa fervida ed errante in un misticismo appassionato.

E' pertanto a questo lottatore insieme e sognatore, a questo poeta e patriota, che va dato anzitutto e soprattutto, il merito singolare di avere ottenuto dal Governo di Venezia, il 22 novembre, due giorni appena dopo presentata l'istanza, l'autorizzazione al Comando del Deposito degli arruolamenti di formare le prime due Compagnie di Alpini. Le condizioni economiche della grande mendica eran quelle che ognuno può pensare, quando richiami alla sua memoria le fallaci promesse dei vari Stati Italiani ed Europei, per cui il Governo veniva posto nella durissima necessità di tentare un prestito con la garenzia delle sue opere d'arte più insigni. Il Talamini non si sgomenta: e con le efficace cooperazione di Agostino Coletti, benemerito cittadino di Pieve, assicura al le nuove reclute uniformi speciali, munizioni e armi, e del Corpo dei Cacciatori delle Alpi diviene, fu detto giustamente, il capitano morale. Occorreva un Comandante, il cui nome fosse felice auspicio di luminoso avvenire, ed egli addita al Governo Pier Fortunato Calvi, che viene investito di pieni poteri per organizzare e disciplinare la nuova Legione, con decreto del 17 dicembre.

Il primo nucleo degli Alpini è costituito da cittadini del Cadore: ed a questi si aggiungono, tutti pratici e vigorosi montanari, e tutti volontari, militi del Bellunese, del Feltrino e dei Sette Comuni. Sul finire del gennaio del 1849 la Legione contava 783 uomini, più tardi 920. Ai primi dello stesso anno, per decreto del Ministro della guerra e per disposizione del Comando locale della Piazza si sospendono gli arruolamenti: il Talamini non sa spiegare questi ordini perentori, e gli viene accordato che si tolga di mezzo qualsiasi «equivoco» e rimangano aperti i ruoli, perchè, non pochi Cadorini rinunzierebbero a portare il loro contributo alla difesa di Venezia, qualora non venissero ammessi nel Corpo degli Alpini». Nè permette che da questo Corpo si distraggano combattenti per destinarli ad altri riparti, e protesta con forme abbastanza vivaci contro arbitri e predilezioni del Comandante del Deposito nell'esame e nella scelta «degli arruolandi». E presenta pro memoria, e scrive ripetutamente al Cavedalis e non perdona a insistenze, a sollecitazioni, a preghiere, a qualsiasi esplicazione di attività pur di organizzare, di valorizzare, di creare lo spirito di corpo, d'imprimere un carattere particolare ai suoi Alpini. E la sua non è una forma di circoscritto regionalismo: è passione dei suoi monti, è passione per l'Italia. Questo ideale oramai domina e seguiterà a dominare quell'anima sana ed aperta alle aspirazioni più nobili anche quando, fra qualche decennio, la Patria che per lui è come la fanciulla del Vangelo, e non è morta, ma dorme, risorgerà nella pienezza della sua vita, e sarà ricollocata sul trono delle Alpi nostre, raggiante di speranze, e i nostri monti echeggeranno degli inni di guerra, e rallegrati dal divino sorriso della vittoria non ripercuoteranno che l'eco del forte amore e dell'operosa concordia.

Ma volete ancora più durevolmente sentire nel vostro animo la parola di Natale Talamini, che rispecchiò col suo spirito la fede vivissima nel destino d'Italia e fu, direbbe il Manzoni, il paragone della sua vita? Ricorderò le ultime espressioni di un suo discorso tenuto nella Piazza di Pieve per celebrare l'anniversario della battaglia di Treponti, in cui i suoi Alpini avevano scritte pagine di epopea immortalate. Iddio, egli diceva, ci ha posti a guardia di questa porta d'Italia, di questa formidabile rocca della natura barricata e recinta d'ogni intorno di monti sopra monti: ma queste barriere sarebbero fragile vetro, ove non fossero sostenute e difese dalle mura vive e palpitanti dell'unione. Il primo sole nascente, che saluta e indora del vergine suo raggio il vertice delle nostre montagne, mentre la morta nebbia lambe lenta lenta le loro falde cui rappresenta un popolo, che s'innalza sublime sulle ali della concordia e riceve il bacio del primo Amore. Cadorini, siate degni della nuova Patria, rigenerata dal sangue dei vostri fratelli e fate che il nostro Cadore non più dell'Austria, ma dell'Italia, s'incoroni, come per il passato, di figli gloriosi. La terra che fu culla di Tiziano, deve essere sempre la terra dell'uomo padrone di se stesso, valoroso nelle battaglie, generoso in pace. Inalberiamo per tanto sulle vette delle Alpi la più bella, la più santa di tutte le bandiere, la bandiera dell'amore e dell'unione, e gridiamo unanimi: W l'unità d'Italia, W i prodi nostri Alpini, W Calvi!»

Non occorre ricordare che questi sentimenti del Talamini ispirano tutte le poesie da lui dettate che gli meritarono il nome di Bardo del Cadore. Accennerò solo ad un carme da lui intitolato alla sua sacra terra qualche anno prima che morisse, nel 1875: lo rivestì di marziali note musicali un cadorino l'anno dopo, in onore del poeta, perchè lo cantassero appositi cori nelle ricorrenze patriottiche. E' un inno, che se celebra i fasti degli Alpini e le glorie del Cadore, e la maestà dei suoi monti, è un riflesso luminoso di un'anima buona, umile, assetata di grandi idealità, e di un carattere temprato da ardente passione di patria.

A. Abruzzese

La costituzione statutaria della Camera Internazionale del Film

deliberata dal Convegno dei rappresentanti di dodici nazioni

Il riconoscimento internazionale della Mostra cinematografica di Venezia

Nei giorni 21, 22 e 23 corrente si è riunita a Venezia, nella sede della Mostra internazionale d'arte cinematografica, la Commissione nominata dal Congresso di Berlino per la redazione dello Statuto della Camera internazionale del Film.

Erano presenti i delegati della Germania, della Francia, della Polonia, dell'Inghilterra, della Spagna, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, dell'Austria, della Svezia, della Svizzera, dell'Olanda. L'Italia era rappresentata da una Commissione presieduta dall'on. Ruoncoroni, composta dal prof. Dettori e dall'avv. Monaco, rispettivamente presidente e direttore della Federazione nazionale degli industriali dello spettacolo, dall'avv. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa e dai rappresentanti degli esercenti e dei produttori. Assisteva il direttore generale della cinematografia presso il Ministero della Stampa e Propaganda.

Dopo numerose sedute ed ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i delegati, il convegno ha approvato il testo definitivo dello statuto, elaborato attraverso il convegno di Berlino e il convegno di Monaco, deliberando la costituzione ufficiale della Camera internazionale del film.

La Camera internazionale del film ha lo scopo di promuovere l'arte, il commercio e l'industria cinematografica attraverso il coordinamento, in seno ad un organo internazionale, delle attività dei le orgaizzazioni esistenti nei vari paesi, in special modo di favorire il miglioramento del livello artistico, tecnico ed etico del film, incoraggiarne la diffusione, accrescere la mutua comprensione dei popoli attraverso lo scambio della loro produzione cinematografica, fornendo inoltre alle varie associazioni nazionali notizie di carattere tecnico e professionale, tenendo conto degli interessi particolari di ciascun Paese.

La C. I. F. sarà composta dai rappresentanti delle organizzazioni cinematografiche di tutti i paesi, ripartiti in quattro categorie: produzione, noleggio, esercizi, film educativo. In corrispondenza di tali categorie potranno essere riconosciute quattro Federazioni internazionali, che funzioneranno come organi della C. I. F. pur mantenendo la loro autonomia.

La sede della C. I. F. è fissata presso il paese nel quale si è tenuto l'ultimo congresso, e pertanto resterà in Berlino fino al 1937.

Nella stessa riunione è stata costituita la Federazione internazionale del film culturale e educativo, per la quale è stata proposta la sede di Roma, affidandone l'organizzazione alla direzione dell'Istituto internazionale per il cinema educativo.

I rappresentanti di tutte le Nazioni partecipanti al convegno, compiacendosi del crescente successo della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, hanno espresso il voto che questa manifestazione continui regolarmente con la costante collaborazione della C. I. F. stessa.

Una serata germanica

Il successo di "Trionfo della volontà,,

Un pubblico imponente si era dato convegno ieri sera nel giardino delle Fontane luminose, per la proiezione dell'atteso film hitleriano *Trionfo della volontà*, nel quale, con l'artistica ripresa degli episodi più tipici e salienti della grande adunata delle forze nazional-socialiste di Norimberga si dà una bella ed ampia visione cinematografica delle grandiose formazioni ed organizzazioni create dal nazional-socialismo nel popolo tedesco.

Il film è stato seguito con vivo e crescente interesse dal pubblico che alla fine lo ha salutato con applausi fragorosi.

Nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, è stata proiettata con successo la cine-operetta francese *La Mascotte*.

"La mascotte,,

Nazione: *Francia*, Casa: *Les Films Mascottes*, Regista: *Leon Mathot*; autori: *Chivot* e *Duru*, operatori: *Gaveau* e *Portier*, musica: *Edmond Audran*, scenografo: *Pierre Schild*, interpreti principali: *Germaine Roger*, *Lucien Baroux*, *Dranem*, *Hherese Dorny*.

Si tratta di una operetta teatrale filmata, e in costume; pure affidandosi spesso alle battute del dialogo, ha un certo brio e movimento. A qualche momento grossolano, fanno riscontro episodi piacevoli e divertenti e quasi sempre di buon gusto nell'ambientazione. Ogni tanto una cantatina di Germaine Roger o di Lucien Baroux. La sequenza del balletto è piacevole, e ogni tanto una trovata ravviva l'azione.

*

Lo schermo montato nella sala del Palazzo del Cinema, è di tessuto speciale impregnato, risultato di decenni di esperienze, e presenta i seguenti vantaggi: altissimo potere riflessivo, nessuna deformazione delle immagini, riproduzione esatta e vivace dei colori, forte trasparenze al suono e grandissima facilità di manutenzione.

Questi vantaggi che possono sfuggire al pubblico sono invece essenziali per il tecnico al fine di raggiungere una più alta perfezione nelle proiezioni con costo minore.

Lo schermo, già diffusissimo all'estero, verrà prodotto completamente in Italia per l'interessamento di una Società di Fiume (la «Mercantile» S. A.).

"Trionfo della volontà,,

(*Triumph des Willens*), Regista: *Leni Riefenstahl*; operatore capo: *Sepp Allgeier*.

E' un documentario sull'adunata nazional-socialista di Norimberga dello scorso anno. Già i soviet avevano inteso che per dare al documentario d'attualità un valore artistico, era necessario affidarne la ripresa ad un regista, che avesse a sua disposizione uno o più operatori. Per *Triumph des Willens*, è stata scelta quale regista Leni Riefenstahl, nota attrice, e regista assieme a Bela Balazs, della *Luce Azzurra*, film eseguito perseguendo rigorosamente le leggi del cinema come montaggio. Sul montaggio è basato anche *Triumph des Willens*: l'adunata e le varie manifestazioni assumono quindi un significato cinematografico; la ripresa degli avvenimenti effettuata da diciotto operatori e in diversi luoghi, ha dato luogo a un film che — indipendentemente dal contenuto politico — contiene requisiti notevoli dal punto di vista artistico. Naturalmente vi sono parti prolisse, altre invece dotate di sostanze poetiche, come la sequenza della città all'alba.

Il programma di oggi

Il pomeriggio d'oggi è interamente dedicato alla produzione cinematografica cecoslovacca. Verrà proiettato, alle 16, nel palazzo del Cinema, il primo film parlato in lingua jugoslava *E la vita continua*... Seguirà il film comico: *Hei rup*.

La sera, nel giardino dell'Excelsior, sarà dato *L'uomo delle Folies Bergeres*, film brillantissimo, del quale è protagonista Maurice Chevalier con la bella Merle Oberon.

Ecco il programma ufficiale:

Sabato 24 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

E la vita continua. Prod. Praha-Paris. Regia: Kraemer. Interpreti principali: Ita Rina, Zlata Dryak, L. N. Sstruna.

Hei rup. Prod. Meissner Film. - Praga. Regista Mac Fric. Interpreti principali: Voskovec e Werich.

Ore 18, Salone dell'Hotel Excelsior.

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Nel Mediterraneo. Documentario musicale a colori della Audion Pictures.

The man from Folies Bergères (Folies Bergères). Produzione Artisti Associati. Regia Roy del Ruth. Interpreti principali: Maurice Chevalier, Merle Oberon.

"E la vita continua...,,

Produzione: Prag-Paris Film. Regia: Kraemer. Interpreti principali: Ita Rina, lata Dryak, L. M. Struna.

In un villaggio di pescatori, sulla costa dalmata, vive il giovane Ivo colla bella sua moglie Maria e due bambini. E' una vita tranquilla e felice: si va alla pesca delle sardine preceduta da una tradizionale cerimonia religiosa; vi è qualche festicciola con canti romantici e balli pittoreschi.

Ma improvvisamente scoppia la guerra mondiale. Tutti i giovani vengono chiamati sotto le armi; anche Ivo deve presentarsi. Prima di partire egli raccomanda moglie e figli alle cure del suo fido amico Nicola; al figlio mette come portafortuna una antica moneta d'oro al collo.

Mentre nel villaggio le donne rimaste sole, devono accudire a tutti i lavori anche i più pesanti e Nicola, che è esente dal servizio militare perchè zoppicante, aiuta Maria e la conforta quando la morte le rapisce il suo bambino più giovane, arriva la notizia che il sottomarino sul quale Ivo si era imbarcato, è stato affondato da un incrociatore nemico e che tutto l'equipaggio è perito.

Allora Nicola, il quale ha sempre amato di nascosto Maria, riprende coraggio e riesce finalmente a persuadere Maria a sposarlo.

Ma Ivo non è morto. Unico superstite del sommergibile, gravemente ferito, egli è stato salvato dalla nave nemica e ricoverato in un ospedale militare, poi mandato in un campo di prigionieri di guerra. Là egli non pensa ad altro che alla fuga, per ritornare in patria. E proprio il giorno del matrimonio di Maria e di Nicola Ivo riesce ad evadere.

Passano molti mesi prima che Ivo rimetta piede nel villaggio natio. Dimagrito, colla barba incolta, malvestito com'è, nessuno lo riconosce, nemmeno suo figlio, ora grandicello e che porta ancora l'amuleto del padre al collo. Il ragazzo gli sfugge gridando: «vagabondo»! E poco dopo, quando Ivo vede inciso sul monumento dei caduti anche il suo nome, comprende che lo si è creduto morto.

Col cuore in tumulto Ivo si dirige verso la casa che era la sua, e dove la vecchia sua madre, che l'abbraccia piangendo — perchè il cuore materno non sbaglia — gli racconta l'accaduto. Gli dice che Maria sta per mettere al mondo un altro bambino del suo amico Nicola. Ivo comprende allora che non deve distruggere questa nuova felicità, e si allontana per sempre, viandante senza patria e senza nome.

E nel villaggio dei pescatori la vita continua come prima...

"Hei Rup,,

Produzione: Meissner Film di Praga. Regia: Mac Fric. Interpreti principali: Voskovec e Werich, autori del soggetto.

Un industriale del latte alla vigilia del fallimento per le mene di una potente società avversaria, trovandosi un mattino ubriaco in un bar, assume come segretario un disoccupato offrendogli uno stipendio favoloso. I due arrivano però agli uffici giusto al momento in cui gli uscieri stanno apponendo i sigilli. Il disoccupato inizia l'improvvisato amico alle delizie della vita di espedienti ed insieme partono alla ventura cercando giorno per giorno il mezzo di sfamarsi, ciò che dà luogo a scenette comissime. All'industriale, come unica proprietà, erano rimaste alcune case che però erano arrivate soltanto alle fondamenta. I due amici raccolgono tutti i disoccupati della città e le case vengono da essi terminate. Viene così costituita una società «Hei Rup» alla quale appartengono tutti i disoccupati, che a poco a poco assumerà importanza tale da poter a sua volta, attraverso vicissitudini assai divertenti, rovinare la società avversaria che avea rovinato l'ex-industriale, il quale resterà ora soltanto il direttore della nuova impresa.

"Folies Bergers,,

Produzione: *Artisti Associati*. Regia: *Roy del Ruth*. Interpreti principali: *Maurice Chevalier*, *Merle Oberon*.

Il barone Fernando Cassini, uno dei maggiori nomi della finanza francese, è un assiduo delle Folies Bergères. Sua moglie, la bellissima Josephine, che egli trascura, malgrado siano poche le donne che possano degnamente starle a confronto, lo accompagna spesso in queste scorribande, forse appunto in considerazione delle sue tendenze e delle sue debolezze.

Eugenio Charlier, l'attrazione del lo spettacolo, si produce in una riuscitissima imitazione del barone. Divertito e lusingato, Cassini, dopo lo spettacolo, si reca sul palcoscenico per congratularsi con l'attore e, profittando della temporanea assenza di Josephine, si dà a corteggiare Mimì, la bionda giovane amica di Charlier. Ma la fanciulla, benchè occupi tutte le sue giornate in movimentatissime liti con quest'ultimo, lo ama e gli è sinceramente affezionata. Rifiuta quindi le profferte del barone e questi, per consolarsi, si fa promettere che ella lo avvertirà nel caso dovesse cambiare idea.

Giunge intanto una brutta notizia per Cassini: una catastrofe ha distrutto le miniere africane in cui erano investite tutte le sue sostanze e quelle del gruppo bancario da lui diretto. Occorre perciò che egli parta immediatamente per Londra onde procurarsi, prima che la notizia divenga di dominio pubblico, 20 milioni di franchi.

Josephine rimane in teatro ed incuriosita della straordinaria somiglianza tra suo marito e l'attore delle Folies, intreccia con Charlier qualcosa di molto simile ad un flirt.

Il giorno dopo, i due soci di Cassini, Beneffe e Chatillard, preoccupati dalla eventualità che il barone possa non tornare e non intervenire ad un ricevimento in onore del Primo Ministro, pregano Charlier di mettere al servizio della loro causa la sua abilità d'imitatore, personificando Cassini e presenziando la cerimonia in sua vece. Cahrlier accetta; durante il ricevimento il Ministro delle Finanze lo avvicina e credendolo, come tutti gli altri, Cassini, gli offre 25 milioni di franchi per l'acquisto delle miniere africane. L'attore è imbarazzatissimo non sapendo assolutamente di che cosa si tratti, ma finisce poi con l'accettare.

Mimì che non ha visto venire il suo compagno, come tutte le sere, allo spettacolo, folle di gelosia si reca in casa del barone, ma il travestimento non la inganna e le è facile convincere Charlier a tornare con lei alle Folies.

Quella stessa notte il barone arriva da Londra improvvisamente. Forse a causa del viaggio, forse delle peripezie di quelle ore, certo per la prima volta dopo molti anni Cassini sente un vivo affetto per la bellissima moglie. Si reca infatti subito da lei e le fa una ardente dichiarazione d'amore. La baronessa non riesce più a capire ormai se l'uomo che è ai suoi piedi sia Charlier o Cassini, si difende come può, ma presa alfine dal fascino della serata, si lascia strappare un bacio.

Il giorno seguente, preoccupato dalla inattesa piega degli avvenimenti, Chatillard riesce a convincere Cassini che la moglie non ha giocato con lui che una commedia. Piccato, il barone decide di punire Josephine; d'accordo con il suo pilota fa credere a tutti di essere tornato da Londra solo da poche ore. Per sua moglie non vi sono più dubbi: è Charlier dunque che l'ha baciata la sera prima; e l'essere stata infedele l'impressiona vivamente.

Frattanto Cassini apprende che i venti milioni di franchi di cui ha ricevuto a Londra formale assicurazione, gli sono stati negati all'ultimo momento. E' facile quindi immaginare la sua sorpresa quando, poco dopo, apprende dalla viva voce del Ministro delle Finanze, che in un primo momento crede sia venuto per arrestarlo, dell'accordo relativo alle miniere concluso al ricevimento in onore del Primo Ministro.

Comunque, passato lo stupore, egli non si lascia sfuggire l'occasione di entrare in possesso del denaro, recuperando insieme la propria fortuna ed il proprio onore.

Nel frattempo Josephine si è incontrata con Charlier. Apprende così infine che l'uomo della notte precedente non è altri che suo marito.

Il pretesto è ottimo per tormentare un poco l'intraprendente barone, il quale di fronte ad una minaccia di divorzio abilmente agitata da Josephine comprende infine quale tesoro di donna ha ingiustamente trascurata, e promette di diventare, in avvenire, un marito modello.

La III settimana della Mostra cinematografica

Come già è stato annunciato, gli spettacoli della III. Mostra d'Arte cinematografica saranno continuati fino al 31 agosto.

Nella terza settimana della Mostra saranno proiettati, tra altro, i film *China Seas* e *Anna Karenine* della Metro Goldwin Mayer.

Per ritirare il nuovo blocchetto di abbonamento supplementare senza ulteriori spese, gli abbonati dovranno presentarsi da domani domenica 25 corr. in poi con il blocchetto del quale sono attualmente in possesso agli uffici della Biennale in Palazzo Ducale, oppure al Palazzo del Cinema al Lido, e agli sportelli delle biglietterie nell'atrio dell'Excelsior.

Le medesime disposizioni valgono per i detentori di tessere omaggio e stampa.

Le proiezioni sperimentali all'Excelsior

Le proiezioni di carattere sperimentale che si svolgono ogni giorno dalle ore 18 in poi incontrano sempre maggiormente il consenso ed un larghissimo interesse nel pubblico.

Oggi sabato le proiezioni avranno un carattere strettamente scientifico in quanto sarà presentata una operazione chirurgica del prof. Mortara ed uno studio microcinematografico.

Ecco il programma:

Operazione chirurgica (Cineguf di Bologna). Regia dott. Franco Mortara.

Accrescimento dei cristalli (Cineguf di Verona).

Sci (Cineguf di Asti). Regia Carlo Nebiolo.

I programmi dei prossimi giorni

Domenica 25 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Budapest. Documentario ungherese.

Il Poliziotto Schwenke. Produzione: Europa Film. Regia Carl Froehlich. Interpreti principali: Gustav Froehlich, Marianne Hoppe, Karl Dannemann.

Ore 18: Palazzo del Cinema:

Proiezioni della Mostra internazionale del Passo Ridotto.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane luminose, all'Excelsior:

The Crusaders (I Crociati). Prod. Paramount. Regia: Cecil B. De Mille. Interpreti principali: Loretta Young, Henri Wilcoxon, Jan Keith, Katherine De Mille, C. Aubrey Smith.

Lunedì 26 agosto, ore 16. Palazzo del Cinema:

Marie Chapdelaine. Dal romanzo di Louis Hèmon. Prod. Nouvelle Société de Cinèmatographie. Regia Julien Duvivier. Interpreti principali: Madeleine Renaud, Susanne Desprès, Jean Gabin, Jean Pierre Aumont, Alexandre Rignault.

Ore 18 Palazzo del Cinema.

Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo ridotto.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose, all'Excelsior.

Die ewige maske (La maschera eterna). Prod. Progress Film di Berna. Regia Werner Hochbaum. Interpreti principali: Peter Petersen, Mathias Wieman, Thekla Ahrens, Olga Tschechowa.

Capriccio spagnuolo - prod. Paramount. Interprete principale: Merlene Dietrich.

La proiezione di Maschera eterna rimandata a lunedì

La proiezione del film svizzero *La Maschera Eterna* della Progress Film di Berna, che era stata annunciata per oggi sabato viene rimandata a lunedì 26 corrente.

Per questa sera 24 corr. rimane fissata la proiezione di *The man from Folies Bergères*.

SPIGOLATURE

L'*Akropolis* di Atene da notizia degli strani fenomeni di «estasi collettiva» che si manifestano nel villaggio di Coronos di Naxos. Nel «villaggio dei fenomeni fisici» nome che qualcuno ha affibbiato al villaggio di Coronos di Naxos. Nel Naxos, continuano a prodursi dei fenomeni inesplicabili. Uomini e donne, ragazzi e giovinette parlano tutto il giorno con la vergine, come rapiti in uno stato di estasi collettiva. L'origine di questo fenomeni è lontana. Quando la regione di Naxos fu liberata dai turchi, gli abitanti dell'attuale Korinos di Kodo e di Koriaki fecero dei sogni strani. Una donna biancovestita diceva loro che in una località chiamata «Anomaxis» una icona della Vergine, dovuta a San Luca, era stata interrata. Si fecero replicatamente delle ricerche e degli scavi che rimasero senza risultati. Inoltre si videro numerosi villici cadere in «trance» durante il loro lavoro e cominciare a parlare con la donna dei loro sogni. Nel 1836, numerosi fedeli appresero nel sogno, che l'immagine sarebbe stata finalmente trovata in quello stesso anno dell'Annunciazione, cioè il 25 marzo. Il venticinque marzo migliaia di persone arrivate da ogni parte della Grecia, si trovavano ammassate nei dintorni del luogo designato ad attendere l'uomo che la donna biancovestita avrebbe scelto per ritrovare l'immagine. E si vide apparire, vestito di bianco e camminando come un sonnambulo, il giovane pastore diciottenne Giovanni Manyucoros. Egli vi scese nello scavo che era già stato fatto e presto risalì, recando in mano tre icone: quella della Vergine, quella di Cristo e quella di S. Giovanni Battista. Dopo d'allora due contadini Kristodoulu e Manolas, ebbero quasi il «monopolio» delle visioni. Ma le tre icone miracolosamente ritrovate, furono rubate l'istess'anno. Passò il tempo. La pia tradizione pareva fosse dimenticata, quando nel 1930 diverse persone abitanti nella regione cominciarono ad avere delle visioni alla lor volta. Una allieva del Collegio di Naxos, Caterina Lagaki, imparentata alla famiglia Manolas sentì, in sogno, Sant'Anna dirle che l'icona sacra era stata nascosta nella casa stessa dove la giovanetta dimorava. La Santa le ordinò poi di dire al fratello suo che a lui incombeva di ritrovare l'immagine. Il fratello della giovinetta, professore nello stesso collegio, avvertì la proprietaria della casa, signora Xenos, la quale subito disse che da tempo possedeva una vecchia icona della quale ignorava, e aveva sempre ignorato, l'origine. Il prof. Logaki aveva sentito dire che l'icona che era stata rubata era piccola e tagliata in un angolo. Ora, l'immagine sacra in possesso della signora Zenos aveva appunto queste caratteristiche. Ma il professore rimase scettico. Allora qualche giorno dopo, vide egli pure in sogno Sant'Anna, che apparve contemporaneamente, l'istessa notte, anche a cinque villici di Koronos, ordinando loro di portarsi a Naxos e di ritornare con la sacra immagine. Il trasporto si fece infatti, il 2 febbraio del 1930. Attualmente, più di sessantacinque fra uomini, donne e fanciulli sono preda di un tale fenomeno.

*

E' abbastanza significativo il fatto che alla Radio Esposizione dell'«Olympia» inauguratosi a Londra, come annunziammo, il 14 scorso, non appaia in mostra nessun apparato di televisione. La «Radio Nazionale» ritiene di sapere che non essendosi finora riuscito a risolvere in modo esaurientemente pratico il problema relativo alla Televisione, tecnici e costruttori non consentono alcuna indiscrezione sui loro studi in questo campo. Lo stesso Consiglio Nazionale per la Televisione, costituito in Inghilterra ora è circa un anno, è molto riservato nel dare esatti ragguagli sui risultati raggiunti. Delle due Compagnie che quel Consiglio a suo tempo autorizzò ad emettere periodicamente diffusioni sperimentali di televisione (la «Bayrd» e la «E.M.I.») la prima produce figure a 240 linee, mentre la seconda ne impiega 405. Ma il problema più grave per rendere popolare questa nuova invenzione rimane quello della realizzazione di un tipo di apparato ricevente di costo non eccessivo. Si è ben lungi dal raggiungere questo scopo giacchè, attualmente, sembra che un ricevitore televisivo richieda non meno di 18 valvole. Nonostante i problemi ancora insoluti, alcuni periodici inglesi ritengono che, per la fine del corrente anno, sarà inaugurato il servizio pubblico di televisione le cui diffusioni non avverranno soltanto nell'area che circoscrive Londra ma saranno estese a Manchester, Newcastle e Glasgow. In seguito a disposizioni impartite dal Ministero delle Poste inglese si è già iniziata la posa del cavo per allacciare i territori di questa città con Londra cui dovrà aggiungersi anche Birmingham.

*

Secondo informazioni raccolte dall'Agenzia «La Radio Nazionale» alcuni Medici britannici avrebbero grandi speranze di riuscire ad ottenere efficienti risultati contro la malattia del cancro mediante l'impiego delle onde elettromagnetiche. In una conferenza tenuta recentemente a Newcastle è stato affermato che è attualmente possibile produrre onde elettromagnetiche di lunghezza inferiore a metri dieci e di intensità sufficiente per essere applicate al trattamento del cancro. Quantunque i risultati raggiunti non possono ritenersi definitivi pur tuttavia i risultati conseguiti in America e in Germania incoraggiano a proseguire le ricerche. La città di Newcastle ha deliberato che continuerà a finanziare la sezione del Cancro di quell'Ospedale nell'intento di conseguire efficienti risultati.

CRONACA CITTADINA

Colonie montane ispezionate dal Prefetto,

dal Segretario Federale e dall'on. Tallarico

S. E. il Prefetto, l'Ispettore del Partito On.le Tallarico ed il Segretario Federale hanno visitato le Colonie Montane di Pederobba, la Colonia « S. Marco » di S. Paolo di Feltre e la Colonia « Maria Pezzè Pascolato » a Sedico Bribano.

Le visite dei Gerarchi si sono svolte con minutissima cura. Essi hanno voluto rendersi personalmente conto della organizzazione, dell'efficienza e del funzionamento di queste particolari istituzioni.

Campeggio delle Giovani Italiane

Gli itinerari delle escursioni e il programma delle attività del Secondo campeggio alpino delle Giovani Italiane sono già stati fissati.

Il campeggio come è noto avrà luogo a San Vito, m. 1011, ove le Giovani italiane alloggeranno tutte insieme in un grande albergo.

Il comando e la direzione del campeggio sono affidati alla fiduciaria provinciale. Il servizio culturale sarà svolto dalla vice fiduciaria provinciale.

Una insegnante di educazione fisica avrà la direzione dei servizi di educazione fisica. L'assistenza religiosa sarà affidata al Parroco del paese. Il servizio sanitario al medico locale che ogni giorno visiterà il campeggio: egli verrà aiutato dalle capocenturia infermiere.

Le Giovani italiane partecipanti al campeggio sono tenute a seguire l'orario giornaliero ed attenersi ad ogni disposizione con la massima disciplina. Ogni gita sarà fatta in gruppo con la partecipazione di più dirigenti. Nel giorno in cui verrà fissata una escursione, la sveglia sarà anticipata e verranno preparate le colazioni al sacco.

Le principali escursioni studiate e preparate con ogni cura sono: al Rifugio San Marco sul Colle da chi daos, m. 1801, sul Gruppo dell'Antelao, e di qui alla Forcella Grande m. 2250, al Rifugio Venezia m. 1941, al Pelmo. Da Cortina: al Rifugio Da Lago, 2066 metri e al Rifugio Luzzatti m. 1926; sul Gruppo del Sorapis presso il Lago di Sorapis.

Oltre a queste escursioni per le giovani alpiniste più esperte, sono fissate passeggiate più facili, brevi e non meno belle per quelle che aminо restare a quota più bassa e godere di più tranquillo riposo.

Il periodo stabilito è dal 2 al 10 settembre. La quota, che comprende tutte le spese di soggiorno e di viaggio è di lire 70.

L'O. N. B. a cui sta sopratutto a cuore la salute spirituale e fisica delle nostre Giovani Italiane offre così a loro la possibilità di godere di una amenissima villeggiatura in serena e allegra vita in comune.

Tutte le informazioni particolari intorno al campeggio vengono date alla Casa della Giovane Italiana, ove si ricevono le iscrizioni.

Per agevolare il lavoro di organizzazione si invitano le Giovani italiane e le dirigenti a dare la loro adesione il più presto possibile.

Il "Sabato fascista,, dei commercianti

L'Unione dei Commercianti richiama l'attenzione delle ditte che hanno negozi misti sull'obbligo che esse hanno di desistere nel pomeriggio del sabato dalla vendita dei generi trattati dai negozi che debbono tener chiuso.

L'Unione, ricordando che anche queste infrazioni sono soggette alle sanzioni previste dalla legge, ripete che nel pomeriggio del sabato non possono essere particolarmente venduti da nessun negozio, i seguenti articoli: Colori e vernici, semi e bulbi, legnami e laterizi e manufatti di cemento, cemento, calce e gesso, materiali refrattari, marmi, impianti igienici e sanitari, apparecchi idraulici e da riscaldamento, illuminazione, carta da parati e stucchi, ferro, ferramenta e metalli, macchine, armi e munizioni, articoli di elettricità, lampadine elettriche, apparecchi musicali, materiale chirurgico, sanitario, pelli, cuoi ed affini.

Associazione Arma Artiglieria

La Presidenza Nazionale dell'Associazione Arma Artiglieria ha indetto, nei giorni 21, 22, 23 settembre p. v., un pellegrinaggio sui Campi di Battaglia del Trentino e dell'Altipiano di Asiago (dal Pasubio al Grappa).

Gli Artiglieri veneziani devono rispondere con entusiasmo all'appello, prendendo parte numerosi a questa artiglieresca manifestazione.

La Presidenza della Sezione Provinciale di Venezia, nel mentre si riserva di comunicare entro brevi giorni le modalità varie del raduno e la quota d'iscrizione che comprenderà per i tre giorni, vitto completo, alloggio in albergo e trasporto sia su treni che in torpedoni, avverte gli interessati che la Segreteria è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23 per accogliere le adesioni, e avverte inoltre che le iscrizioni saranno chiuse definitivamente il giorno 31 corrente mese.

La "Dante,, studentesca al raduno di Bolzano

La Presidenza del Sottocomitato Studentesco Veneziano della «Dante Alighieri» invita i soci a partecipare numerosi all'interessantissimo Raduno Nazionale, che avrà luogo a Bolzano martedì 3 settembre XIII.

Il programma del Raduno comprende, nei quattro giorni, anche una visita a Trento, Rovereto, Merano e al Brennero in treni speciali, non solo a scopo turistico, ma anche per visitare le opere sorte a cura della «Dante».

La quota d'iscrizione al Raduno è fissata in L. 25. Speciali ribassi sono stati ottenuti per il viaggio di andata e ritorno dalle FF. SS., e d'alberghi e trattorie per la permanenza a Bolzano.

Le iscrizioni debbono essere inviate entro il 30 agosto p. v. alla Segreteria del Raduno a Bolzano. La Presidenza del Comitato di Venezia ha posto in premio due viaggi, uno in piroscafo (Venezia-Fiume e ritorno in I.a classe), l'altro con l'autoservizio estivo (Venezia-S. Martino di Castrozza e ritorno), da sorteggiarsi fra i soci partecipanti.

Programmi schiarimenti ed istruzioni più dettagliate, possono chiedersi all'Ufficio Studentesco della «Dante» presso il G.U.F.

Il Ministro plenipotenziario Labia ritorna a Capetown

A bordo del piroscafo *Giulio Cesare* si è imbarcato il conte Natale Labia, Ministro plenipotenziario di Italia a Capetown, accompagnato dalla contessa Ida e dai figli Giuseppe e Luccio, il quale ritorna alla sua residenza dopo un breve soggiorno in Italia. Durante la permanenza a Roma il conte Labia venne ricevuto con particolare cordialità da Mussolini. Rese altresì visita all'Incaricato di affari dell'Unione Sud Africana, visita che ebbe particolare importanza, avendo avuto lo scopo di intensificare ancora più gli scambi commerciali tra l'Italia e il Sud Africa.

Il viaggio compiuto in Italia dalla famiglia del conte Natale Labia, fu determinato dalle condizioni di salute della contessa Ida, la quale, dal soggiorno nelle Dolomiti ha ritratto benefici e insperati effetti. La contessa Labia gode in Italia e nel Sud Africa larga notorietà per le grandi opere filantropiche che ella incoraggia con singolare generosità. Al momento dell'imbarco a Genova i conti Labia vennero ossequiati da numerose personalità.

Pei motivi sopradetti, il conte Labia ha dovuto rimandare la sua visita a Venezia, dove è in allestimento per lui, come è noto, il Palazzo Labia a SanGeremia.

Esami di compimento e diploma al Liceo "B. Marcello,,

Sono aperte le iscrizioni agli esami di compimento dei periodi inferiore e medio e agli esami di diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari, presso questo Liceo Musicale Benedetto Marcello.

A tali esami potranno presentarsi anche candidati estranei al Liceo. Le relative domande dovranno pervenire entro il 15 settembre; dovranno essere redatte in carta bollata da lire 4, ed essere corredate dai seguenti documenti: 1) Certificato di nascita; 2) certificato degli studi letterari compiuti; 3) Fotografia con firma autenticata dal Podestà o da un notaio; 4) quietanza della tassa pagata.

I candidati che hanno compiuto il 21.o anno di età potranno presentarsi direttamente agli esami di diploma anche senza avere conseguito in antecedenza i certificati di compimento dei periodi precedenti.

Per ogni eventuale schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo B. Marcello durante l'orario di ufficio.

Esumazioni nella Cappella di S. Cristoforo

Verso la fine del prossimo mese di settembre si procederà alla esumazione delle salme dei Confratelli morti negli anni 1913 e 1914 che si trovano sepolti nelle tombe Numero 12 e N. 6 (Sacerdoti) nella Cappella di S. Cristoforo per i quali è scaduta la concessione ventennale di sepoltura.

Le famiglie dei defunti che volessero rinnovare la concessione per altro ventennio o che comunque intendessero disporre sono pregate di rivolgersi alle Sede del Sodalizio (S. Maria Formosa, 5254) nelle ore di ufficio per gli opportuni accordi.

Diversamente restano avvertite che i resti mortali esumati saranno passati in ossario e le salme, eventualmente indecomposte, verranno trasferite nel recinto comune dell'Arciconfraternita.

Variazioni al listino prezzi

Variazioni al listino dei prezzi di ieri:

Il Comitato Intersindacale, nella sua riunione odierna, ha apportato le seguenti variazioni al listino N. 15 a valere da oggi:

Pasta extra semola grano duro 25-35 al Kg. L. 2.60 — Riso Vialone I.o al Kg. L. 2.

Carni fresche - Ingrosso al Macello: Vitelli al q.le L. 800. — Al minuto: Vitelli 1.o taglio con osso al Kg. L. 9.60; id. 2.o id id. L. 8; id. 1.o id. senza osso id. L. 13.

Carni suine fresche: Polpa al Kg. L. 9.60; Bracciole di costata id. L. 7.60; Petto e costicine id. L. 5.30.

BENZINA
purissima a L. 2.00 il litro al distributore indipendente di fondamenta Crotta alla Stazione vicino
all'ALBERGO PRINCIPE

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Manifestazioni Sabato Fascista

L'adunata di Zona al Lido

Questa sera, alle ore 19, il Segretario Federale presiederà al Lido l'adunata della I.a Zona.

A tale adunata parteciperanno le formazioni dei fascisti validi ed in divisa dei Fasci di Lido, Malamocco, Pellestrina, Murano, Burano, Treporti e le Organizzazioni Giovanili di Lido.

Ente Opere Assistenziali

La Guida Commerciale di Venezia ha offerto L. 30 pro E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Tutti i Fascisti devono presentarsi in sede questa sera alle ore 18 in divisa estiva nera per partecipare alla adunata di Zona alla quale presenzierà il Segretario Federale.

Gruppo di San Polo

Ordine di Adunata. — I fascisti appartenenti al secondo Settore (S. Polo-Frari) sono tenuti a presentarsi in divisa od in camicia nera, alle ore 16 di oggi in Campo S.Polo, a disposizione dei rispettivi Capi-nucleo.

Gruppo di San Marco

Rammentiamo agli iscritti al pellegrinaggio sul Pasubio che domani, domenica, dovranno trovarsi alle ore 4,50 precise al Piazzale Roma. Chi arriva tardi perderà il cestino. E' prescritta la divisa nera estiva con stivaloni e fez.

Opera Nazionale Balilla

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha stabilito di prorogare il termine per la presentazione delle domande al concorso per 40 posti nel R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma, fino a tutto il 30 settembre pross. venturo.

16 Legione Milizia da Costa

Adunata dei Reparti per istruzioni Domenica 25 Agosto 1935-XIII.:

1.a Batteria - I militi si troveranno alle ore 6.30 ai Fasci di S. Donà Jesolo e Grisolera.

Per Ufficiali e militi di Venezia alle ore 6.30 partirà per Punta Sabbioni un rimorchiatore che farà scalo a S. Nicolò.

2.a Batteria - Le CC. NN. di Musile si troveranno alle ore 6.30 al Fascio.

Per Ufficiali e militi di Venezia, partirà, alle ore 6.30, dal Pontile della Pietà, un rimorchiatore, che farà scalo a S. Nicolò, diretto a Punta Sabbioni.

3.a Batteria - I militi di Burano partiranno alle ore 6.30 con barca-motore.

I militi di Treporti e Cavallino si troveranno in batteria alle re 7.30.

Gli Ufficiali e le CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6.30 dal pontile della Pietà con rimorchiatore, che farà scalo a S. Nicolò, diretto a Punta Sabbioni.

4.a Batteria. — Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno alle ore 6.30 con rimorchiatore dal pontile della Pietà.

5.a Batteria. — Le CC. NN. di Mestre e Marghera si troveranno riunite alle ore 6 al Cavalcavia di Mestre.

Le CC. NN. di Lido e Malamocco raggiungeranno la Batteria alle 7.

6.a Batteria. — Ufficiali e CC. NN. di Venezia partiranno da Riva Schiavoni alle ore 6 col vapore di linea per Chioggia.

Le CC. NN. di Pellestrina partiranno alle ore 6.30 con moto-barca e quelle di S. Pietro in Volta si troveranno in Batteria alle ore 7.15.

7.a Batteria. — Adunata alle ore 8 presso il Comando di Presidio della Milizia in Chioggia.

Riunione degli specialisti. — Gli specialisti nella settimana ventura saranno chiamati alle ore 21: Martedì 27 a Venezia Scuole S. Provolo: 3.a, 4.a e 6.a Batteria; Mercoledì 28 a Mestre al Dopolavoro: 5.a Batteria; Giovedì 29 alle Scuole di Musile 1.a e 2.a Batteria.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO — Ore 16 «Primo amore» con J. Gaynor e C. Farrell.

OLIMPIA. — Ore 16 «Buster Keaton» in «Carambola d'amore» irrefrenabile ilarità.

MASSIMO. — dalle 15.30. Travolgente successo del capol. Metro «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Frdric March, Maureen O' Sullivan, Charles Laughton. Valide le riduzioni.

ITALIA. — Dalle 16: Grande successo d'ilarità «Contropelo» con i celebri Stan Laurel, Oliver Hardy. Prezzi soliti estivi.

ACCADEMIA — Ore 16: «Le due orfanelle» con Gabriel Gabrio e Ivette Guilbert. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *La Ghibellina* di Renso Bianhi; Bordeaux, 20.30, *Norma* di Bellini (da Vichy), Strasburgo, 21, *Galatea* di Massè; Stoccarda, 24, *Lohengrin* di Wagner (selezione).

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, musiche di Wagner, Brahms, Schumann, Czajkowski (dalla Queen's Hall); id. 22, musiche di Haydn, Schonberg, Brahms, Katowice, 21.30, *Francesca da Rimini*, poema sinfonico di Czajkowski.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Nord 20.40-23); Budapest (22.10).

TRASMISSIONE DEL REGIME: Stas. italiane, 16.30, trasmissione dalla colonia marina di Riccione.

La grande festa notturna

di stasera in Canalazzo

Come ripetutamente annunciato, questa sera si svolgerà la tanto attesa Festa Notturna in Canalazzo.

La galleggiante partirà dai Sabbioni alle ore 21 e su di essa verrà svolto un interessante concerto vocale istrumentale. Vi prenderanno parte ben 150 esecutori fra coro ed orchestra.

I solisti, tutti artisti già noti, sono: la soprano Fidela Campina, il tenore Luigi Marietta, il baritono Antenore Reali, il basso Giovanni Giampieri. Dirigerà l'orchestra il maestro Guglielmo Russo, il coro il maestro cav. Ferruccio Cusinati.

Numerose sono le barche iscritte al concorso. Anche la gara per conseguire i premi stabiliti per gli edifici meglio illuminati promette di riuscire interessante.

E' bene ripetere che tutte le marche concorrenti dovranno partire dal Rio di Cannaregio (San Geremia) alle ore 20.15 precise verso San Marco, indi ritornare verso S. Tomà, dove si troverà la Giuria.

I concorrenti che non si atterranno rigorosamente all'orario di partenza suindicato, saranno senz'altro esclusi dal Concorso.

Programma della galleggiante

SABBIONI. — Verdi: *Aida*. Scena della Consacrazione e finale atto primo. Soprano, tenore, basso, coro e orchestra.

S. MARCUOLA. — Verdi: *Il Trovatore*, « Di quella pira... ». Tenore, coro e orchestra.

SAN STAE. — a) Mascagni: *Cavalleria Rusticana*. Intermesso — b) Bianchini: *Cazza in vale*. Canzonetta. Coro e orchestra.

PSCHERIA. — Verdi: *La Forza del Destino*. Scena della vestizione. Soprano, basso, coro e orchestra.

BANCA D'ITALIA. — Giordano: *Andrea Chenier*. Duetto atto II. Soprano, tenore, orchestra.

MUNICIPIO. — Boito: *Mefistofele*. Prologo. Basso, coro, orchestra.

S. BENETO. — a) Bianchini: *Cazza in vale*. Canzonetta. Coro e orchestra — b) Verdi: *La Forza del Destino*. Duetto atto IV. Tenore, baritono e orchestra.

ACCADEMIA. — Verdi: *Aida*. Scena della Consacrazione e finale atto primo. Soprano, tenore, basso, coro e orchestra.

PREFETTURA. — Verdi: *Ernani*. « Oh de' verd'anni miei... ». Baritono e orchestra.

S. MARIA DEL GIGLIO. — a) Verdi: *Il Trovatore*. « Tacea la notte placida... ». Soprano e orchestra — b) Puccini: *Turandot*. « Nessun dorma... ». Tenore, coro e orchestra

SALUTE. — Leoncavallo: *Pagliacci*. Prologo : - Baritono ed orchestra.

GIARDINETTO REALE. — Verdi: *La Forza del Destino*. Scena della Vestizione. Soprano, basso, coro ed orchestra.

Musica all'Accademia

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» questa sera in Campo all'Accademia dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia Sinfonica.
2. Rossini «Semiramide» Sinfonia.
3. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale Atto II.
4. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Intermezzo.
5. Verdi «La Traviata» Atto I.

La festa notturna e le corse di Burano e Chioggia

L'A. C. N. I. L. ha disposto che, in occasione della festa notturna nel Canal Grande, sulla linea Venezia-Burano venga effettuata, il giorno 24 corr., la corsa festiva con partenza da Fondamente Nuove alle ore 23.30.

L'A. C. N. I. L. ha disposto che, in occasione della festa notturna nel Canal Grande, sulla linea Venezia-Chioggia venga effettuata il giorno 24 corr. la corsa festiva con partenza da Riva Schiavoni alle ore 23.

Concertone vocale-istrumentale

L'annunciato concertone organizza dalla orchestrale «Lux» avrà luogo domenica prossima 25 corr. alle ore 21 precise nel cortile delle scuole «Alessandro Manzoni» in Calle del Megio a S. Giacomo dall'Orio.

Esecutori: Elena Loris, soprano; Luigi Cinti, tenore; Amedeo Bisson, baritono; Silvio Paoli, basso. Al piano la prof.ssa Antonietta Tandura.

Programma: Parte prima: «Orchestrale Lux»; 1. Mascagni: Fantasia nell'opera «Iris»; 2. Verdi: Preludio atto IV dell'opera «Traviata»; 3. Donizetti: infonia dell'opera «Don Pasquale».

Intermezzo lirico: A) 1. Boito: «Mefistofele» Nenia per soprano; 2. Giordano: «Andrea Chènier» «Si fui soldato» tenore; 3. Crescenzi: Romanza «Rondini al nido» baritono; 4. Verdi: Romanza «Simon Boccanegra» basso; 5. Leoncavallo: «Pagliacci» Duetto atto I., soprano-baritono — B) 1. Bizet: Romanza dell'opera «I Pescatori di perle» soprano; 2. Bizet: Romanza dell'opera «Carmen» tenore; 3. Gounod: Romanza dell'opera «Faust» baritono; 4. Ponchielli: Duetto dell'opera «Gioconda» tenore e baritono; 5. Donisetti: Quartetto dell'opera «Lucia di Lammermoor».

Parte seconda: «Orchestrale Lux»: 1. Mascagni: Intermezzo dell'opera «Amico Fritz»; 2. Bizet: Fantasia dell'opera «Carmen».

I soci esecutori sono vivamente pregati di intervenire alla prova straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 precise in modo da ultimarla in tempo utile per assistere alla festa notturna.

Cappellificio BERGOMI - MONZA
Telefono 2789

Prezzi franco domicilio
Cappello uomo vera lepre L. 20
» » » 30
» » » 40
» » » 44
» » » 50
Inviare cm 52 di testa
Si cambia la merce che non soddisfa

Militi veneziani in Africa

Alla famiglia del cav. V. E. Bocè è pervenuta una lettera del figlio soldato in Africa che dimostra ancora una volta lo spirito delle truppe nostre colà. Dice il giovane Silvio che trovasi ad Adi Cajet alla mamma: «La mia salute è ottima e il morale come al solito altissimo. Qui la vita è bella piena di novità e di imprevisti, il rancio ottimo, acqua buona, ed abbondante, e ufficiali molto ma molto buoni, figurati che il nostro amato maggiore perchè ci siamo comportati bene durante una marcia ci ha regalato 100 lire come incoraggiamento a far sempre bene, e in fondo non abbiamo fatto altro che il nostro dovere di fascisti e italiani... ».

Il movimento dei piroscafi

Arrivi e partenze nel porto di Venezia durante la settimana 26 Agosto - 1 settembre 1935 XIII:

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 27 agosto alle ore 10 da scali linea e parte alle ore 14 per Trieste — arriva sabato 31 agosto alle ore 14.30 da Trieste parte alle ore 17 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul Pfo «Carnaro» arriva lunedì 26 agosto alle ore 6 da scali linea e parte alle ore 11 per Trieste (salvo modifiche itinerario), arriva giovedì 29 agosto alle ore 7 da Trieste e parte alle 16 per scali linea (salvo modifiche itinerario).

Linea Adriatico Serie A: Pfo «Diana» arriva sabato 31 agosto alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Serie B: Pfo «Sabaudia» arriva domenica 1 sett. alle ore 8 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio-Mar Nero A: M.n «Assiria» arriva martedì 27 agosto alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano» arriva lunedì 26 agosto alle 8 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia, India, Estr. Oriente: Pfo «Conte Verde» arriva domenica 31 agosto alle ore 8 da scali linea e parte alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico, India, Estr. Oriente: Pfo «Moncalieri» arriva venerdì 30 aogsto di mattina e parte appena pronto per scali linea.

Cosulich

Linea del Sud America: Pfo «Teresa» atteso circa 26 agosto da scali e Trieste, riparte appena pronto per scali.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini» arriva martedì 27 agosto mattina da Fiume e parte mercoledì 28 agosto sera per scali linea

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno: Pfo «Ginetto» arriva giovedì 29 agosto mattina da Trieste e parte venerdì 30 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia, Tirreno Sussidiaria: Pfo «Carmen» atteso a Venezia per circa 28 agosto riparte appena pronto per scali linea.

*

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Agosto 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 29; arrivati n. 6; partiti n.6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6018 varie 780. Totale tonn. 6798.

Imbarcate varie tonn. 380.

Carri caricati n. 256, scaricati 34 Totale carri 290.

Autocarri caricati n. 199 con tonnellate 1451, scaricati 38 con tonn. 298. Totale autocarri 237 con tonn. 1749.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 23-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 44; posta kg. 37.350; merce kg. 196.300; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 39; posta kg. 40.700; merce kg. 215; bagagli kg. 455.

Concorso banchi tipo

per venditori ambulanti

La Sede Autonoma del Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Venezia ricorda agli interessati che il concorso interprovinciale per banchi tipo dei venditori ambulanti scadrà improrogabilmente il giorno 30 c. m.

Tutti i modelli e disegni dovranno essere presentati o spediti presso la sede del Sindacato, San Luca, Calle Bembo n. 4783, che provvederà direttamente a trasmetterli all'Istituto Veneto del Lavoro che gentilmente ha messo a disposizione un apposito locale per l'esposizione dei progetti.

Cronache funebri

La Signora Baffo Dapino

E' morta ieri a Venezia una buona e gentile signora che lascia profondo ricordo di sè per le sue elette virtù, la signora Baffo Dapino; per la scomparsa della quale prendono il lutto cospicue famiglie; tra queste le famiglie del generale Decio, valoroso soldato della grande guerra, a cui inviamo le nostre profonde condoglianze.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Bo, a San Francesco della Vigna — Pivetta ai SS. Apostoli — Montanari, in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fuersuoch e Tognetti, a S. Canciano — Centrale, in Campo S. Zulian — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto, a Santa Maria Elisabetta di Lido.

La chiusura del rio Malpaga

Il Rio Malpaga verrà chiuso alla altezza del Ponte delle Turchette per necessarie urgenti riparazioni al volto del ponte stesso.

Il lavoro verrà iniziato lunedì 29 c. m. e verrà ultimato il giorno 3 settembre 1935-XIII.

Stato Civile di Venezia

22 Agosto 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 **MATRIMONI 4**

Come è stata ritrovata una preziosa valigetta

Abbiamo ieri raccontato che la signora friulana Giovanna Minozzi di anni 58 da Artegna diceva di aver dimenticato la propria valigetta contenente 42 mila lire fra titoli e gioielli nel negozio di scarpe «All'Arca» in Merceria del Capitello.

Oggi s'è saputo che l'aveva invece lasciata poco discosto dal negozio di scarpe, davanti a un negozio di giocattoli, in Mercerie di S. Salvador, dove evidentemente, senza farci caso, all'atto di entrare in negozio per acquistare le scarpe, ella aveva abbandonato il prezioso carico, pensando di riprenderlo subito dopo. Fu la signora Giuseppina Cucola, abitante a S. Marco 240, cognata del fotografo Ferruzzi, che, avendo visto la valigia senza padrone la raccolse, e la pose in salvo occupandosi dopo di portarla alla Questura, dove fu constatato che nulla mancava dalla valigetta.

Un furto di bottiglie, di sardine, salami e formaggi

Alle 4 di ieri mattina il proprietario della Bottiglieria in Calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo 6364, Girolamo Ardenghi di anni 4, abitante al vicino numero 6370, dovendosi recare in Marittima per certo suo vino meridionale, pensò che l'aria fine della mattina avrebbe consigliato uno spuntino, e si recò perciò in bottega per provvedersi di pane e salame.

Restò di stucco nel trovare che la porta era socchiusa e non ebbe dubbi sul perchè di tale anomalia. I ladri infatti, penetrativi con chiave falsa vi avevano rubato 30 bottiglie di aranciata Recoaro, 7 bottiglie di liquori in sorte, 50 scatole di sardine, salami, formaggio ed altro per un complessivo valore di 500 lire.

Ritardò la sua andata in Marittima e si recò alla Questura centrale a denunciare il furto.

Nell'Asilo dei Senza Tetto

Il girovago Giuseppe Alzetta di anni 76 ieri sera alle ore 21.20 nell'Asilo senza tetto veniva a vivace diverbio con il facchino Luigi Capitanio di anni 37 il quale con un corpo contundente lo colpì alla regione frontale producendogli una ferita lacero contusa guaribile in giorni otto mentre il Capitanio riportava una ferita alla regione parietale guaribile pure in giorni otto.

Entrambi vennero dichiarati in arresto dal funzionario di notturna, come questi venne a conoscenza dell'accaduto.

Sventure e disavventure

Un chiodo sul piede

Il bracciante Agostino Furlan di anni 37 da Salzano, in fondamenta dell'Arsenale, dove lavorava, si punse con un chiodo il piede sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Il palmo ferito

Il quindicenne Arturo Bellini abitante a Cannaregio 1561 con una macchina da scarpe si ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in sette giorni.

Il marinaio nel beccaporto

Il marinaio Rolando Veronesi, di anni 55, abitante a Castello 1745 cadde dal beccaporto del bragoszo riportando una contusione al fianco destro. Guarirà in giorni 10.

Dal treste alla sentina

Il decenne Luigi Palazzi abitante a Castello 3100 giocando in campo S. Giustina è caduto nel fondo di una barca sottostante alla riva prossima producendosi una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nel Comune del Capoluogo:

Matrimoni: Penzo Giuseppe carpentiere ferro, celibe, con Bassich Gilda cas., celibe; Caccerio Dante bracciante, celibe, con Roma Jolanda casalinga, celibe.

Decessi: maschi: Bennaro Alberto di anni 55 cinougato impiegato; Cosma Federico di anni 45 coniugato girovago.

Tribunale di Venezia

Pres.: Concas; Giudici: Pisani e Melchiorre; P. M. Bernabei; Canc. Fassari.

Il rinvio d'un processo

Marchesan Romano di anni 38, da Venezia, il 21 luglio u. s. strappava una borsetta ed una catenina d'oro a certa Amelia Saoner, verso la quale agiva violentemente facendola cadere in acqua per assicurarsi il possesso della refurtiva.

Il processo non ha avuto luogo poichè il Marchesan verrà sottoposto a una perizia psichiatrica.

Difesa avv. Gianquinto.

Una condanna per truffa

Ugo Sanco di anni 28, da Venezia, è imputato di falso e di truffa in danno del cav. Ugo Mioni segretario dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, al quale si era presentato per stipulare un contratto di prenotazione per la Guida Commerciale, per l'importo di lire trenta, senza averne l'incarico. Il Sanco è stato perciò condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e 450 lire di multa, e gli è stato revocato il perdono di una precedente condanna a dieci mesi di reclusione ed a 2500 lire di multa.

Difesa avv. Carlo Buttaro.

Rubano otto galline

Milani Gelindo di anni 33 da Donada, Bergamin Ferruccio di anni 27 da Adria e Bergamin Carlo di anni 34, nella notte dal 15 al 16 maggio u. s. penetravano nel pollaio di certo Bombonato Guerrino abitante a Cavanella d'Adige e si impossessavano di otto galline.

Il Milani è stato condannato a due mesi e a duecento lire di multa, i due Bergamin sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

Difesa per il Milani avv. Bottazzi e per i Bergamin avv. Gianquinto.

Per furto

Il 30 luglio u. s. il manovale Vincenzo Gavagnin ed il facchino Angelo Todesco asportavano dal campo di Marte un tronco di rotaia ed alcune piastre di ferro per un valore di 100 lire. I due compagni sostengono di essersi impadroniti del materiale perchè ritenevano non appartenesse ad alcuno.

Della stessa opinione però non è stato il Tribunale, che ha condannato il Gavagnin a otto mesi e venti giorni di reclusione e a ottocento lire di multa, ed il Todesco a otto mesi di reclusione ed a 666 lire di multa. Per quest' ultimo però rimane sospesa la pena.

Difesa d'ufficio avv. Gianquinto.

Misto di furti e truffa

Il ventiquattrenne Ugo Polacco è imputato di aver rubato venti lire e un anello d'oro a Rosina Pastena, 50 lire e un impermeabile a Flora Grassetti e di aver truffato 65 lire a Umberto Pastena al quale aveva promesso l'iscrizione al Fascio, adducendo che questa somma gli sarebbe servita per recarsi più volte a Treviso a conferire con quel Segretario Federale, del quale disse di essere amicissimo.

Il Polacco è stato condannato a dieci mesi di reclusione e a 900 lire di multa con l'applicazione della legge del perdono.

Difesa avv. Gianquinto.

[redacted]

La moglie Nina Braida, il figlio dott. Otti, le sorelle Clementina Cini, marito e figlia, contessa Maria ved. Bonaldi, Margherita, Giuseppina Bernardis, marito e figlia, lo zio Bortolo Gei e figli, la zia Carlotta Braida ved. Coletti e figli, i cognati Braida, Carnevale, Pasqualis e i congiunti tutti, con profondo strazio annunziano la morte, ieri avvenuta del loro amatissimo

Dottor

Ottavio Croze

di anni 62

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione in viale della Vittoria.

VITTORIO VENETO,
24 Agosto 1935 XIII.

[redacted]

Oggi è ritornata a Dio, l'anima buona di

Pia Baffo ved. Dapino

I nipoti DECIO, BAFFO, VISOCCHI, le cognate e gli altri parenti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Ognissanti, alle ore 9 di Domenica, 25 Agosto.

VENEZIA, 23 Agosto 1935 XIII

[redacted]

12 Lire costa il biglietto della Lotteria di Merano - Estrazione il 28 Ottobre prossimo.

Acquistatelo presso gli Uffici della Unione Pubblicità Italiana, Venezia, Piazza S. Marco 144 (Procuratie Vecchie).

Il raduno del Littorio
e la tappa di Venezia

Incominciano a giungere all'aeroporto Giovanni Nicelli a S. Nicolò di Lido, velivoli che parteciperanno al Raduno del Littorio.

Com'è noto, dal 24 al 30 corr. organizzato dal R. Aero Club d'Italia, si svolgerà una competizione internazionale per aeroplani da turismo denominata «Raduno del Littorio» e composta di un aviaraduno con concentramento a Roma dei concorrenti, e di un circuito in tre tappe — di cui una a Venezia — con partenza e arrivo alla Capitale.

Il circuito, che si inizierà il 27 agosto, si svolgerà su un percorso totale di 1980 chilometri, e con le tappe seguenti:

27 agosto Roma-Littoria (controllo in volo); Littoria-Sessa Aurunca (controllo in volo); Sessa Aurunca-Napoli.

28 agosto - Napoli-Bari; Bari-Pescara; Lescara-Loreto (controllo in volo); Loreto-Falconara (contr. in volo) Falconara-Rimini.

29 agosto Rimini-Ferrara; Ferrara-Mantova (controllo in volo), Mantova-Milano (Taliedo); Milano-Venezia

30 agosto Venezia-Bologna; Bologna-Montecatini (contr. in volo); Montecatini-Pisa; Pisa-Roma (Littorio).

I concorrenti giungeranno dunque a Venezia il 29 corrente, e ne ripartiranno la mattina seguente per la ultima tappa.

Tuttavia per oggi e per domani è probabile che continuino ad arrivare a Venezia, per farvi tappa prima di proseguire per Roma, gli aviatori che partecipano all'avio-raduno, che precede il circuito, e per il quale il tempo utile per partire dalla tappa e giungere a Roma decorre dalle ore 6 alle ore 15 di oggi e dalle 7 alle 16.30 di domani.

A cura dell'Aero-Club G. Ancillotto di Venezia, per l'opera fervida del suo presidente on. Giorgio Suppiej, egregiamente coadiuvato dal vice-presidente dott. Sartorelli, e dal delegato sportivo ing. Ragno, sono stati predisposti all'Aeroporto Nicelli i numerosi servizi di controllo nonchè quelli di conforto per gli aviatori che avessero a giungere.

In ispecie i concorrenti stranieri provenienti dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Svizzera faranno con quasi certezza capo a Venezia, al pari di più d'uno dei concorrenti italiani, inquantochè, pur consentendo il regolamento un chilometraggio complessivo di almeno 500 chilometri da compiersi nei due giorni, ai fini della classifica finale ogni pilota cercherà di avvantaggiarsi volandone molti di più. La formula di compensazione tiene infatti in molto conto il reale percorso compiuto da ogni concorrente, il quale di conseguenza ne guadagnerà nel punteggio.

Il controllo all'aeroporto del Littorio, ove l'accesso al pubblico per le due giornate dell'avioraduno è gratuito, sarà aperto dalle 6 alle 20 del 24 e dalle 6 alle 12 del 25.

Il successo adunque di questa competizione internazionale è ormai assicurato poichè ben 79 velivoli parteciperanno al «Raduno Aereo del Littorio», rappresentanti ben sette nazioni e che saranno così suddivisi: 51 apparecchi italiani, 20 francesi, 3 cecoslovacchi, 2 austriaci, 1 inglese, 1 belga e uno svizzero.

Per le giornate del circuito nella quale gli apparecchi giungeranno a Venezia e ne ripartiranno, cioè 29 e 30 agosto, l'A. C. N. I. L. eseguirà delle corse speciali dirette per l'Aeroporto per coloro che desiderassero portarsi al campo d'aviazione per assistere all'arrivo e alla partenza dei velivoli.

L'ingresso al campo per oggi e per domani, giornata dell'Avioraduno, è gratuito, mentre per la giornata veneziana del circuito il pubblico potrà accedere al campo mediante il pagamento di lire 3 con il diritto di prendere posto sulle terrazze a destra della palazzina, mentre versando lire una si potrà accedere al prato.

Il Municipio offrirà la sera del 29 corrente un pranzo all' «Excelsior» in onore dei concorrenti, dopo il quale verrà data in loro onore una festa al Chez Vous.

La mattina del 30 si effettueranno le partenze. Gli aviatori prenderanno alloggio a cura del R. Ae. C. I. agli alberghi «Excelsior» e «Des Bains».

Per i soci del R. Ae. C. I. i quali prenderanno posto sulle terrazze lo ingresso è gratuito.

Le autorità invece sosteranno sulla terrazza superiore della palazzina la quale è anche riservata alla presidenza dell'Aero Club Italiano.

La morte del cav. Ottavio Croze

VITTORIO VENETO, 23

Ieri sera alle ore 18 nella sua villa sita in viale della Vittoria si è spento il cav. Ottavio Croze.

Giovanissimo era entrato nella vita pubblica ricoprendo le cariche di consigliere e di assessore comunale e facendo parte del Consiglio di amministrazione delle locali Opere Pie e cooperando con altre amministrazioni industriali.

La sua attività si svolse fervida nel campo industriale per il suo Mobilificio, al quale dedicò ogni energia, per poter assicurare lavoro anche in momenti difficili, a tutte le sue maestranze.

Nobile e serena figura di cittadino e di gentiluomo, il cav. Croze lascia il più vivo rimpianto in quanti lo conobbero. E particolarmente rivolgiamo il nostro affettuoso pensiero al figlio dell'Estinto, dott. Ottavio Croze, valoroso e infaticabile organizzatore della IIIa Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, e nostro carissimo amico.

In quest'ora di dolore desideriamo giungano alla vedova e a tutti i congiunti dell'Estinto le più vive condoglianze della «Gazzetta di Venezia».

Cronaca di Mestre
Quattro morti e quattro feriti
per l'esplosione di un vecchio proiettile

A sei chilometri da Mestre, in località Dese Ponte di Favaro Veneto, il Consorzio di Bonifica Dese Superiore sta compiendo importanti lavori di rettifica del canale Dese in prossimità della strada che immette sulla grande arteria nazionale Venezia-Tarvisio.

Ieri mattina una squadra di otto operai continuava il collocamento di palafitte per preparare la nuova sede del corso d'acqua. Verso le dieci, quattro operai erano intorno ad un grosso ed appuntito palo, che con molta forza essi stavano infiggendo, servendosi di un «martino» o battipalo di eccezione, cioè di un vecchio proiettile (da 305 mm.?), al quale erano state fissate due maniglie. Poco discosti altri quattro operai erano intenti a preparare altri pali.

Poco dopo una detonazione tremenda richiamò l'attenzione dei vicinato, e fece accorrere quanti avevano udito verso il luogo dal quale era provenuto lo scoppio. Agli accorsi si presentava purtroppo uno spettacolo orribile. Presso il palo, abbattuti sul fango, brattati da chiazze di sangue e quasi irriconoscibili, giacevano i quattro uomini prima intenti a battere la palafitta; poco lontano, abbattuti dallo spostamento d'aria e privi di sensi, giacevano al suolo gli altri quattro operai, che avevano riportato solo lievi contusioni.

Passato il primo momento di sorpresa e di sgomento, gli accorsi provvidero immediatamente a porgere soccorsi e nello stesso tempo a curare i feriti.

I quattro operai Mario Boaretto di anni 23, Ottavio Pavan di anni 21 da Roncade, Attilio Carpenedo di S. Donà di anni 29 e Angelo Zaffalon da Marostica di anni 22, che lavoravano intorno al palo, erano rimasti orribilmente dilaniati dallo scoppio rimanendo sanguinanti sul terreno ad una cinquantina di metri dalla grande buca prodotta dall'esplosione, lanciati dalla violenza dello scoppio. Gli altri quattro che lavoravano più lontano, furono raggiunti dalle scheggie ed anche loro tutti feriti.

Del primo gruppo il Boaretto era rimasto cadavere all'istante mentre gli altri tre erano in condizioni disperate.

Accorsero immediatamente altri operai, i dirigenti dei lavori e più tardi anche le autorità. Organizzati i soccorsi i tre moribondi vennero trasportati sollecitamente con autoambulanze all'ospedale di Mestre dove sono morti appena giunti il Pavan ed il Carpenedo. Lo Zaffalon aveva riportato l'asportazione del braccio destro ed orribili ferite in tutte le parti del corpo tanto che si rese subito necessaria l'amputazione di entrambi gli arti inferiori. Ma purtroppo anch'egli alle ore 15.30 è spirato.

Naturalmente le autorità convenute subito sul luogo della sciagura, hanno tosto aperto una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

A quanto risulta, il vecchio proiettile, una granata, non era stato scaricato completamente: i ripetuti colpi per impiantare il palo avrebbero provocato la deflagrazione di parte dell'esplosivo rimasta nel proiettile. Le schegge raccolte sono state consegnate alla Direzione di Artiglieria per una perizia.

Per dare un'idea della potenza dello scoppio e della violenza, basterà notare che un manico del «battipalo» fu raccolto a qualche centinaia di metri, cioè nei pressi della chiesa.

Battaglione Fascisti

Oggi alle ore 17 avrà luogo come già pubblicato, l'adunata dei fascisti in divisa del Fascio di Mestre e dei Circoli di Marghera, Zellarino e Chirignago.

Ad integrazione delle norme emanate si precisano le località di concentramento delle varie centurie:

1. centuria Piazzale Regina Margherita; 2. Centuria Piazzale 27 ottobre (Barche); 3. centuria Piazzetta Cesare Battisti; 4. centuria Piazzale Ospedale Civile; 6. e 7. centuria cortile delle scuole De Amicis; 8. cnt. Pescheria vecchia; 9. centuria Piazzetta Matter; 10 centuria piazzetta Giordano Bruno; 11. centuria Marghera Casa Littoria 12 centuria cortile scuola d'Arte. La 5. Centuria Marghera casa Littoria e la 11. centuria Marghera Casa Littoria si troveranno alle 16.30 a Marghera presso la Casa Littoria agli ordini dei comandanti di centuria sig. Pivarello e cap. Adelio.

Ad appello effettuato le 12 centurie muoveranno verso la località barche in modo da raggiungere detta località non più tardi delle 17.30.

Di fronte alla Scuola d'Arte si troveranno pure coloro che non avessero ancora avuto l'assegnazione e l'invito personale.

Nucleo Universitario Fascista

Tutti gli inscritti al N.U.F. dovranno trovarsi oggi sabato 24 Agosto alle ore 17 precise presso la sede del nucleo. E' d'obbligo la divisa e non sono ammesse le assenze. Si raccomanda la massima puntualità.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino con peso specifico da 78 a 79 a L. 102 a 105; granoturco bianco da 83 a 86; giallo da 83 a 85; avena nostrana da 73 a 75. Mercato stalmo.

Pollame vivo: prezzo per kg. Polli da 5 a 5.50, galline da 4.50 a 5; tacchini a 4.50; oche a 3; anitre a 3.50; conigli a 1.60; piccioni a 3.50 il paio; Uova fresche a 0.70 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 8, legna forte a 10 il quintale.

Cronaca varia

Per vendita di uova guaste

Dai carabinieri venne arrestata certa Scattamburlo Gilda in Corazza fu Girolamo di anni 33 abitante a Brisna perchè sorpresa a vendere delle uova guaste. Venne arrestata e denunciata.

Festeggiamenti a Castelfranco
per il prossimo settembre

CASTELFRANCO V., 23

E' vecchia tradizione che Castelfranco dedichi il settembre ad una serie di festeggiamenti benefici e vi furono epoche in cui le feste assunsero importanza notevolissima tanto da attirare migliaia e migliaia di persone anche da città lontane.

La speciale ampiezza delle piazze, la bellezza del Castello e la notevole comodità delle comunicazioni stradali e ferroviarie hanno sempre fatto di Castelfranco un centro al quale facilmente affluiscono le popolazioni vicine.

Quest'anno però il settembre castellano assumerà un carattere eccezionale perchè i festeggiamenti saranno dedicati in onore del nostro grande Giorgione, la cui Madonna, dopo i restauri eseguiti presso l'Accademia di Brera, è stata collocata in una apposita Cappella che appunto in settembre, con particolare solennità, verrà inaugurata.

La cerimonia inaugurale si svolgerà il 22 settembre con l'intervento di alte personalità dello Stato, della Chiesa e dell'Arte e di innumeri ammiratori e sarà una vera e propria glorificazione del celeberrimo pittore nella sua terra natale.

Questa celebrazione giorgionesca sarà integrata da particolari funzioni patriottiche, da festeggiamenti e da gare sportive, alla preparazione delle quali, in silenzio, lavora da qualche tempo un apposito Comitato nominato dal nostro Podestà.

Fra queste manifestazioni che riporteranno il settembre castellano all'altezza dei suoi tempi migliori, degno di nota sarà un Concorso Ippico Nazionale che per la prima volta si effettuerà nella nostra città nei giorni 5 e 16 ottobre con l'appoggio del Ministero dell'Agricoltura e della Società per il cavallo italiano; concorso al quale è già assicurata la partecipazione dei migliori cavalieri e cavalli d'Italia. Una importante mostra zootecnica della castellana con premi in danaro, medaglie e diplomi sarà aperta il mattino del 29 settembre; un concorso corale regionale, una Gimkana ciclistica e tutto un vasto programma di feste completerà le manifestazioni del settembre prossimo.

Il gran mercato degli uccelli

VITTORIO VENETO, 23

Si è svolto lungo la via dei Battuti in Vittorio Veneto, trasformata per l'occasione in un suggestivo boschetto, l'annuale e tradizionale mercato degli uccelli che ha richiamato non solo da tutto il Veneto, ma anche da lontane regioni una vera moltitudine di appassionati, uccellatori e cacciatori come ad una vera sagra.

Vittorio Veneto si è destato quindi in un'alba canora per le centinaia e centinaia di uccelli che sono stati portati al mercato. Si è vista una vera varietà di razze molto ammirate. I prezzi più alti furono pagati per i tordi da richiamo i quali toccarono anche le cento lire.

Al teatro comunale ha avuto poi seguito la gara di chioccolo alla quale assistette una vera folla di appassionati. Una severa giuria dava il suo giudizio per gli imitatori dei graziosi pennuti, al quale il pubblico non mancava di dare le sue approvazioni e disapprovazioni.

Il preludio di questa gara terminata in una selva di fischietti di tutti i concorrenti, è stato un discorso d'occasione tenuto dal Vice Presidente della Società dei Cacciatori Santelpidio Enrico.

Colto da malore al volante
va contro un platano

CASTELFRANCO, 23

Lo studente Chiavacci Paolo di anni 19 mentre con la propria Balilla TV 1409 percorreva la strada bassanese colto da improvviso capogiro perdeva il controllo della macchina andando a cozzare e fermarsi contro un platano. Fu trasportato all'Ospedale di Castelfranco ove venne giudicato guaribile in 45 giorni avendo riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, ferite alla guancia, al mento, alla fronte, alla spalla sinistra.

Grave investimento d'auto
a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 23

Verso le ore 15 l'industriale francese Bernard Leopold d'Ernesto da Parigi, investiva con la propria autovettura nei pressi di S. Giacomo di Veglia il bimbo Ostinat Pasquale di anni 4 da Vittorio producendogli la probabile frattura della base del cranio per il quale fu trattenuto all'ospedale con prognosi riservatissima.

Crollo d'un magazzino di grano

VICENZA, 23

A Montebello Vicentino il magazzino adibito a ammasso frumentario della Federazione agricoltori, ieri notte verso le tre, è improvvisamente crollato in seguito al cedimento dei muri. Non vi sono, per fortuna, a deplorare vittime. Il frumento, commisto a rottami di tegole e di mattoni, è stato quasi completamente ricuperato. Ben 2000 quintali di frumento erano ivi immagazzinati. La causa del sinistro va attribuita alle cattive condizioni statiche dell'edificio. Il danno si fa ascendere a circa 50.000 lire.

MIRANO

Il Presidente della locale Sezione Combattenti avverte che la gita sociale avrà luogo il giorno 8 settembre p. v. con partenza da Piazza V. Emanuele II alle ore 8 precise.

Dato il numero limitato dei posti che sono in gran parte prenotati, si invitano i ritardatari a inviare la loro adesione non oltre il primo settembre prossimo.

Bicicletta rubata

Zampieri Arturo fu Attilio di anni 29 abitante a Martellago l'altra sera lasciò la sua bicicletta fuori della porta dell'osteria Masetto Luigi sita in via Ca Busati e poco dopo recatosi per riprenderla constatò che ignoti ladri l'avevano rubata.

Trasportando delle lastre

Fezzutti Vittorio fu Antonio di anni 36, abitante a Venezia Cannaregio 5097, operaio della soc. Vetri e Cristalli, stava trasportando delle lastre di vetro, una di queste si ruppe producendogli delle ferite da taglio al gomito sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

IL VII TORNEO INTERNAZIONALE DEL LIDO

Lettera aperta ai tennisti veneziani

Per quanto la forma della «lettera aperta» sia una di quelle ormai superate in igornalismo, scriviamo queste righe per raggiungere contemporaneamente tutti i destinatari ed evitarci il compito di scrivere la medesima lettera dieci e dieci volte e spedirla poi a dieci e dieci indirizzi diversi. Praticità e... pigrizia ci hanno quindi indotti ad adottare questa formula ormai in gran parte in disuso.

Voi tutti, giocatori e giocatrici veneziani, siete al corrente che dal 2 settembre in poi, organizzato dal Tennis Lido si svolgerà il VII Torneo internazionale. E' questa una delle più importanti manifestazioni tennisctiche italiane e, data la larga partecipazione di giocatori di prima categoria stranieri, assume anche una nota internazionale di alto significato. Potete esserne orgogliosi voi, appartenenti in gran parte al circolo organizzatore, poichè di questa festa sportiva che si svolge, per così dire in casa vostra, se ne parla e se ne parlerà in tutto il mondo tennistico, e dovete essere grati ai dirigenti i quali, animati da una passione non comune, si prodigano ogni anno per la miglior riuscita dell'avvenimento.

Ma la notizia che vogliamo comunicarvi con questa lettera riguarda voi e soltanto voi. Della ricchissima dotazione del torneo, in sei anni di competizione, vi siete limitati ad ammirarne i trofei solo quando erano esposti nelle vetrine dell'Excelsior o di sfuggita al momento della premiazione; ma sinora nessun premio di questo grandioso torneo veneziano è spettato a voi veneziani. La maggior parte di voi, a torto, si è astenuta spesso dal partecipare alle gare compiendo, involontariamente forse, un gesto che non era certo di collaborazione coi dirigenti, mentre quelli che, animati da un sentimento profondamente sportivo, hanno superato quel ridicolo pregiudizio del rossore per una rapida eliminazione ed hanno giocato nel torneo del Lido, ricorderanno con una certa soddisfazione, anche se conclusasi con un punteggio schiacciante, la partita giocata e persa contro il campione italiano X o la campionessa straniera Y. che, senza dubbio, anche nella sua brevità, è stata ricca di insegnamenti.

L'occasione che si presenta nel prossimo torneo del Lido è un'occasione rara e non dovete in alcun modo lasciarvela sfuggire disertando il campo agonistico della manifestazione. Ma qualora questo, per così dire, richiamo alla vostra coscienza sportiva non fosse sufficiente per indurvi ad iscrivervi alle gare del Lido, ecco che ci facciamo portavoce degli organizzatori e vi annunziamo che questi ultimi, dimostrando un lodevole spirito propagandistico, vi invitano a collaborare alla riuscita del torneo sotto una forma che direttamente vi riguarda.

Quest'anno per la prima volta verranno istituiti infatti dei premi speciali che verranno assegnati a quel giocatore ed a quella giocatrice veneziana che maggiormente si distingueranno nelle gare del Lido. Gli organizzatori si sono resi conto perfettamente che il partecipare ad una gara, il cui premio era, a priori, irraggiungibile, non costituiva una prerogativa molto... molto allettante per gli elementi locali, hanno compreso che occorreva un piccolo premio supplementare per questi ultimi ed hanno voluto provvedere subito con larghezza a questa specie di lacuna organizzativa.

Tutti voi ora, tennisti veneziani, avete l'obbligo morale di rispondere presente all'appello del Tennis Lido, poichè oltre all'occasione che vi si offre di misurarvi con elementi di classe internazionale, vi è in palio un premio che potrà essere conquistato solo da voi, facendo magari soltanto un gioco in una partita con un avversario di valore; e giugiamo a dire che più l'avversario che incontrerete sarà di «statura» internazionale e maggiori saranno le vostre probabilità di conquistare il premio. Secondo il giusto criterio dei dirigenti questo sarà assegnato, ad insindacabile giudizio di una commissione sportiva appositamente costituita, a quel giocatore ed a quella giocatrice veneziana il cui comportamento sarà giudicato «più onorevole» nel corso delle gare. E' quindi facile arguire che sarà tenuto in maggior conto il risultato di una partita conclusasi con una sconfitta contro un asso della racchetta che quello di una partita vittoriosa su un avversario di scarso valore. E' la commissione nel suo giudizio terrà conto anche di tutti questi modesti 15 e 30 punti raggranellati affannosamente nel corso di una partita e poi annullati dalla rimonta e dall'offensiva dell'avversario.

I nuovi premi sono quindi premi d'incoraggiamento e premi al merito; nessun tennista veneziano, ne siamo certi, vorrà rinunciare a concorrervi.

CICLISMO

La corsa "Pedale Veneziano,,
e il campionato veneziano

La XII Corsa «Pedale Veneziano» che si effettuerà domani, con ritrovo dalle ore 9.30 alle 10.30 ant. alla Trattoria al Municipio, Carpenedo di Mestre, ove avranno luogo le operazioni di partenza e si accetteranno anche le iscrizioni di L. 3, e partenza alle ore 11 dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco, riuscirà indubbiamente una magnifica rassegna delle forze dilettantistiche del Veneto e di altre Regioni.

Tala gara, che fino dalla sua istituzione, è stata patrocinata dal Giornale «Il Gazzettino» vide nel 1924 vincitore il trevigiano Giuseppe Biadene, nel successivo Alfredo Serafin, pure trevigiano, quindi l'estense Gino Saoncella, il trevigiano Emilio Moro, nel 1928 e 1932 il vicentino Antonio Andretta, nel 1929 e 1930 il superbo asso veneziano Aimone Altissimo, nel 1931 il vicentino Attilio Morbiatto, nel 1933 il padovano, ora asso dello Sprint, Severino Bigoni, campione italiano di velocità, e nello scorso anno l'udinese Raffaele Lucchetta, che si dedica presentemente alla velocità pura rivelandosi un promettentissimo elemento.

I trionfatori quindi delle passate edizioni erano dei veri campioni poichè ebbero modo di imporsi, e si impongono tuttora alcuni, in importantissime gare nazionali ed internazionali.

La competizione è già alla sua dodicesima edizione e rappresenta perciò con le «Astico Brenta» e la «Coppa Zardo» le tradizioni più classiche del ciclismo delle Venezie ed anzi, essendo riservata ai soli dilettanti» è di questa categoria di puri la più importante dopo che fu abbandonato da società consorella fino dal 1930 il «Circuito del Grappa» effettuato per otto anni, e sostituito nel 1932 col «Circuito Campi Battaglia del Piave». Comunque su gran parte del vecchio Circuito si svolge la classica della «Pedale» per completarsi su pasi del «Piave».

Anche il campionato veneziano che vi è incluso offrirà motivi di emotività fra gli atleti ammessi a disputare l'ambito titolo per la lotta che sapranno ingaggiare onde aggiudicarselo, campionato che nelle passate dispute ebbe vincitori: Amedeo Revoltella, Armando Bertazzolo, Enrico Fiorasi, Pietro Ciampi, Gaetano Volpato, Olivo Pianon, Giorgio Zanon, Rodolfo Soliani, Bruno Tagnin, Marco Danesin, Giuseppe Battagia, Guglielmo De Min per essere appannaggio lo scorso anno di Egidio Da Lio.

Gli atleti che si contenderanno il detto titolo, che sanno difendere tanto gagliardamente il buon nome sportivo di Venezia e sono degni anche della vittoria assoluta, rispondono ai nomi di Egidio Da Lio, attuale detentore, Alberto Bicciato, Luigi Fuin, Norino Zancanaro, Angelo Minto ecc. ecc.

Per il valore morale ambitissimo acquisito dalla importantissima corsa il vecchio e glorioso Sodalizio veneziano deve riconoscenza alle Personalità altissime, Enti Sportivi e Morali ed a quanti hanno voluto dare il loro contributo nobilissimo per il migliore dei successi.

AUTOMOBILISMO

Il passaggio per Mestre
della Liegi-Roma-Liegi

Sono transitati ieri mattina per Mestre i partecipanti al campionato di resistenza e regolarità automobilistica organizzato dal Motor Union di Liegi sul percorso Liegi-Roma e ritorno in una sola tappa.

Questa prova, iscritta nel Calendario sportivo internazionale dell'A.I.A.C.R., si ripete ogni anno ed ebbe inizio nel 1920. Cominciò con 750 chilometri Liegi-Parigi, aumentando ogni anno le difficoltà del percorso fino a giungere alla quindicesima edizione con 4400 chilometri senza fermata, attraverso i passi più alti della Germania, dell'Austria, dell'Italia e della Francia.

Partiti in 36 da Liegi mercoledì sera alle ore 20, giunsero ieri al controllo di Mestre (situato all'Albergo Casa Rossa a Marghera, e diretto dal rappresentante del Motor Union dr. Affnay e dal Direttore del R.A.C.I. cav. Bonvicini) alle ore 4,48 l'auto Bugatti del belga Trasenter, alle ore 4,57 la Renault del francese Lahaye, alle ore 5,12 la Triumph del belga Vakenberg, alle 5,15 la Hudson del russo Conte Zassetzki, alle 5,23 la Opel del tedesco Hasse; alle 5,24 la Renault del francese Duruy, alle 5,27 la Imperia del tedesco Guillaume assieme alla Imperia del compatriota Hasse, alle 5,30 la Adler dell'ungherese Conte Orssich, alle 5,35 la Bugatti del Francese Descollas, alle 5,41 la Opel del tedesco Guillaume; alle 5,48 la D. K. W. del tedesco Macher alle 5,49 la Lorraine del francese Danniels alle 5,50 la Alfa Romeo del belga Huart, alle 5,56 la Panh Levass del francese Legre; alle 6,03 la Imperia del belga Gudy in totale 16 macchine sulle 36 partite da Liegi.

Verso le ore 17 di ieri transitarono per Roma e, nel mentre oggi saranno sulla strada di Pisa, Genova, S. Remo, Nizza, Chambery, Lione, arriveranno al traguardo di Liegi domani nel pomeriggio dopo quattro giorni e quattro notti di viaggio continuo.

CANOTTAGGIO

Un telegramma di Starace
ad Antonio Offredi

ROMA, 23

Il Segretario del Partito e presidente del CONI ha inviato al giovane fascista Antonio Offredi, il rematore del doppio senza timoniere, infortunatosi durante un'uscita in allenamento sul campo di regata di Gruenau in occasione dei recenti campionati europei, e ancora degente nell'ospedale tedesco di Köpenik il seguente telegramma:

«Soltanto oggi conosco particolari collisioni. Ti elogio per il tuo contegno virilmente fascista e ti auguro di guarire presto e bene».

I particolari ai quali il telegramma del Segretario del Partito si riferisce sono i seguenti: La prua dello skiff francese che investì l'armo italiano sul quale si trovavano i rematori della società Canottieri di Lecco: Mascherpa Ferruccio e Offredi Antonio, si conficcò nel polpaccio di quest'ultimo incuneandosi fra la tibia e il perone e attraversando la carne. Il forte remature non solo dette prova di grande forza d'animo sopportando per circa una mezz'ora quella tragica situazione e il dolore causatogli dal rullio dell'imbarcazione investitrice, ma anche di stoicismo di pura tempra romana e fascista spezzando da solo con una pinza che gli era stata fornita dietro sua richiesta, la parte prodiera dello skiff confitta nel suo polpaccio.

Durante l'atto operatorio suscitava unanime ammirazione dei chirurghi e degli assistenti per il suo contegno virile. L'Offredi è detentore del primo campionato di canoe dei Giovani Fascisti.

La prima della "Città morta,,
nel Castello di Asolo

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera ad Asolo la prima attesissima rappresentazione della *Città morta* di Gabriele D'Annunzio, organizzata in memoria di Eleonora Duse.

Lo spettacolo, che verrà offerto nel piazzale antistante al Castello della Regina Cornaro, davanti ad uno scenario di incomparabile bellezza, è stato allestito da Guido Salvini, il quale ha fatto della sua regia una vera opera d'arte. Com'è noto la tragedia avrà ad interpreti principali due tra i più illustri artisti del nostro teatro di prosa che furono sommamente cari ad Eleonora Duse e cioè Emma Gramatica che incarnerà il carattere di «Anna» e Memo Benassi che sarà «Leonardo». Accanto ad Emma Gramatica e a Memo Benassi saranno quell'intelligentissima attrice ch'è Ida Gasperini nelle vesti di Bianca Maria, l'eccellente Giulio Stival, che rappresenterà la figura di Alessandro e la signora Giardini nella parte della nutrice.

Il lavoro avrà un solo intervallo dopo il secondo atto, e tra un quadro e l'altro sarà un brevissimo intermezzo per il quale il maestro Francesco Malipiero ha offerto alcune tra le più preziose pagine della sua musica.

Iersera, le prove generali, hanno dato una prova chiarissima della maturità della preparazione e della singolare bellezza dell'allestimento.

Per questa sera il teatro è interamente esaurito.

Ragazze schiacciato da un camion

ADRIA, 23

Stamane verso le ore 10.30, in località Sette camini alla periferia del vicino comune di Loreo, il ragazzetto Giuseppe Guarnieri di Pasquale di anni 10, da Loreo, eludendo la sorveglianza dell'autista Rinaldis Giuseppe fu Giuseppe da Trieste, conducente l'autocarro di grande portata 8002 TS con rimorchio 435 TS, si attaccava ai ganci esistenti nella parte centrale della traversa sinistra del rimorchio nell'intento di farsi un po' trainare.

Mentre l'autotreno si metteva in moto il piccolo Guarnieri cadeva sotto la ruota posteriore del rimorchio che gliela schiacciava orrendamente. Alle grida di raccapriccio delle numerose persone presenti lo autista fermava immediatamente il pesant veicolo ceercando invano di soccorrere il disgraziato fanciullo. L'autorità si è portata sul posto per le indagini del caso ed ha escluso ogni responsabilità da parte del Rinaldis.

Il "Normandie,, in pericolo
di essere sequestrato

PARIGI, 23

L'inchiesta sulle recenti frodi doganali scoperte a Le Havre continua e finora una quindicina di perspne sono state tratte in arresto. La attività dei poliziotti non ha però potuto rilevare alcunchè di nuovo, e il giudice incaricato di istruire la fosca faccenda ha dedicato la giornata di oggi allo studio del voluminoso incartamento: E' stato accertato che i preposti alla sorveglianza portuaria di Le Havre hanno esplicato una attività troppo scarsa. Solo da quando la giustizia si occupa dello scandalo, lo zelo dei doganieri si è intensificato. Tanto è vero che un doganiere, avendo scoperto giorni or sono, in una cabina del *Normandie* un pacchetto di 500 grammi di tabacco inglese, dimenticato da un fumatore di pipa, infliggeva la multa di alcune centinaia di franchi al capitano del transatlantico, notificando alla Compagnia proprietaria del *Normandie* che se la multa non veniva pagata entro le 24 ore, la dogana, valendosi delle facoltà di legge, avrebbe proceduto al sequestro del piroscafo che è costato circa un miliardo.

Il nome di Luigi Razza
a un villaggio cirenaico

ROMA, 23

L'*Azione Coloniale* propone che all'attuale villaggio del Gebel cirenaico, che ha un nome dal significato intuitivo, generico ma non simbolico come altri, cioè Primavera, sia imposto il nome di Luigi Razza.

Il nuovo primato mondiale
per modelli volanti

KRASNODAP, 23

Il giovane Velonia Bredney ha stabilito un nuovo primato mondiale di distanza per modelli di aeroplani. Egli ha lanciato da una certa altezza un modello di «veleggiatore» che ha coperto una distanza di 21 km. Il Bredney ha così battuto il primato mondiale precedente detenuto dal tedesco Mantel di Mankein, il cui modello lanciato da un'altura aveva coperto 15 km.

La navigazione sospesa
in Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori in corso di sistemazione del Naviglio Brenta lungo il detto corso d'acqua la navigazione, nel tronco Dolo-Mira Taglio verrà sospeso a cominciare dal giorno 26 corrente mese a tutto il 26 novembre p. v.

IGIENE INTERNA
è la purificazione degli organi interni — particolarmente dell' APPARATO URINARIO —

dalle scorie nocive e dai batteri mediante l'uso regolare delle Compresse di
ELMITOLO
Pubb. Aut. Pref. Milano No. 33510.

ERNIA
NON PORTATE PIÙ IL VOSTRO CINTO
Tormento inutile e dannoso se i cuscinetti vi schiacciano l'Ernia contro l'inguine facilitandone spesso lo strozzamento, l'ingrandimento e la discesa in basso.
Se volete evitare questi gravi inconvenienti ed avere la vera sensazione di non essere più sofferenti di Ernia, provate la nuova invenzione della Casa del
Dott. M. BARRÈRE & C. di Parigi
SUPER - NEO BARRÈRE
Senza compressori - Senza molle
Lo specialista riceve personalmente a:
VENEZIA - Farmacia Zampironi S. Moisè, venerdì 30 Agosto, Catalogo gratis: Barrere D.r Pieri C. Venezia 63, Milano.

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe eupeptiche alpine. - Prescritta da notabilità mediche. Adottata in grandi Ospedali e Case di cura.
Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. 19845 III - 1928

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti cura di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut. Pref. Venezia 16-2-928 - VI.

ISTITUTO CONVITTO SOLITRO
Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono 22-597
Accoglie: Convittori, Semiconvittori, Esterni - Tutte le Scuole

COMUNICATO

Elenco generale abbonati
al telefono d'Italia

E' imminente la pubblicazione dell'Elenco generale degli Abbonati al telefono d'Italia 1935-1936, il solo che per concessione Ministeriale all'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i Postelegrafonici, possa essere edito in Italia.

Il volume è stato quest'anno completamente aggiornato: esso contiene nella parte alfabetica tutti gli utenti telefonici d'Italia con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, e nella parte categorica raggruppa nelle singole categorie tutti gli utenti a titolo professionale, commerciale e industriale: esso è perciò indispensabile a chi abbia frequenti comunicazioni telefoniche interurbane, e costituisce al tempo stesso una completa guida industriale - commerciale - professionale degli abbonati al telefono e una interessantissima raccolta di indirizzi

Perciò la TELVE, in considerazione dell'utilità che l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono d'Italia rappresenta per tutti gli utenti telefonici e principalmente per gli studi professionali e per le aziende industriali e commerciali, ha pensato di facilitare l'acquisto per i propri Utenti.

A tale scopo ha prenotato un congruo numero di copie del l'elenco sopradetto ottenendo uno sconto del 30 per cento sul prezzo di vendita che da L. 100 viene così ridotto a L. 70 e a questo prezzo stesso essa la cede ai suoi utenti i quali possono prenotarsi presso la locale Direzione di Esercizio, palazzo TELVE - S. Salvador.

NOTIZIE RECENTISSIME

La consegna delle rivoltelle ai figli del Duce

ROMA, 23

Nel pomeriggio, nei nuovi locali di via Paisiello si è svolta, alla presenza del Segretario del Partito, di Vittorio e Bruno Mussolini, che indossavano l'uniforme di sottotenenti dell'Aereonautica, essendo alla vigilia della partenza per l'Africa Orientale, la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede della S. S. Parioli.

Erano presenti tutti i dirigenti del sodalizio presieduto da Bruno Mussolini, il direttore generale, il consigliere delegato, i consiglieri e tutti i direttori di sezione nonchè gli atleti e le atletesse della società.

Il Segretario del Partito dopo aver inaugurato con brevi parole i nuovi locali, ha consegnato a Vittorio e Bruno Mussolini le rivoltelle di ordinanza con le parole: « Uccidi il nemico, prima che il nemico tenti di uccideti » e baciando i figlioli del Duce ha ricordato che le armi sono state offerte dal Direttorio del Partito.

Bruno Mussolini ha quindi offerto al Segretario del Partito la tessera di socio fondatore della società Parioli ed ha premiato con medaglie d'oro gli atleti e gli automobilisti che si sono distinti durante l'annata e nell'ultima corsa delle 24 ore.

Il comm. Zenobi ha offerto l'Aquila a nome del consiglio direttivo a Vittorio, e un giocatore della squadra di pallacanestro ha offerto l'aquila al proprio capitano partente.

Bruno Mussolini ha quindi esposto con una succinta relazione, l'attività dell'annata ed ha illustrato il programma da svolgere nella prossima stagione. Ha formulato l'augurio che i suoi collaboratori sappiano, pur durante la sua assenza prodigarsi con immutato fervore per lo sviluppo della società Parioli di cui è già fissata nelle linee generali il programma di attività per l'anno XIV. Un potente saluto al Duce ha chiuso la simpatica riunione.

La stampa degli Stati Uniti per la neutralità assoluta

WASHINGTON, 23

La stampa dedica le prime pagine alle misure circa la neutralità approvata all'improvviso dal Senato, che era evidentemente sotto la impressione che la controversia italo-etiopica avrebbe potuto svilupparsi in un maggiore conflitto, tale da poter eventualmente coinvolgere gli Stati Uniti nella scia delle sue conseguenze.

La rapida approvazione della misura da parte del Senato non sembra essere stata accolta con eccessivo compiacimento dalla Casa Bianca e dal Compartimento di Stato a causa della obbligatorietà delle sue clausole che impongono al potere esecutivo una serie di provvedimenti contro tutti i paesi belligeranti allo scoppio delle ostilità. Desiderio della Casa Bianca era invece di avere una certa latitudine dei poteri in modo da poter scegliere tra i vari atti da compiere per conservare la neutralità americana.

I giornali hanno variamente accolto il gesto del Senato che alcuni giornali favorevoli alla collaborazione con le forze che lavorano nel mondo per la pace trovano troppo nettamente isolazionista perchè non permette al potere esecutivo di fare distinzione tra nazioni che aggrediscono e nazioni aggredite colpendole tutte nello stesso modo ciò che impedisce all'America di cooperare eventualmente con Ginevra e di difendere il patto Kellogg.

E' da notarsi che molti giornali, il cui atteggiamento verso l'Italia è stato finora assai critico, si sono editorialmente pronunciati contro qualsiasi partecipazione del Governo americano ad eventuali sanzioni contro l'Italia. Così i giornali del gruppo Scripps Hovard, dopo aver chiesto che il Congresso prenda tutte le misure necessarie, per assicurare una assoluta neutralità dell'America verso tutti i belligeranti, e dopo aver ricordato che gli sforzi passati degli Stati Unti a favore della pace sono andati a monte proprio per quei governatori inglesi che oggi invocano l'aiuto americano contro gli italiani dicono: « Oggi questo stesso Governo inglese vuole il nostro appoggio contro l'Italia? E non a causa di qualche povero semiselvaggio negro d'Etiopia, il cui destino è presso a poco uguale a quello degli indigeni sotto i domini inglesi od italiano, ma per il vero problema in ballo che è quello tra l'imperialismo britannico e l'imperialismo fascista.

« Mussolini sfida il dominio navale britannico nel Mediterraneo. Il Mediterraneo, Suez e l'Egitto sono le chiavi dell'India e di tutto l'Impero britannico. Lungi dall'essere anti-inglesi tutte le nostre simpatie neutrali sono per il popolo britannico, ma le nostre simpatie non si estendono al punto di voler combattere una guerra per sopprimere l'imperialismo fascista e proteggere lo imperialismo britannico ».

Un rimpasto in Jugoslavia

BELGRADO, 23

Il Ministro della previdenza sociale Preka, il Ministro della Giustizia Auer e il Ministro delle miniere e foreste Stefanovic hanno rassegnato le dimissioni. Negli ambienti politici si dichiara che tali dimissioni sono in relazione con la formazione del nuovo partito dell'Unione radicale jugoslava; cui i tre Ministri hanno dichiarato di non poter aderire. Negli stessi ambienti si attende un rimpasto del Gabinetto Stoyadinovic.

La Commissione di difesa si è riunita a Londra

LONDRA, 23

Questa mattina si è riunita la Commissione Suprema di difesa dell'Impero. La riunione, che ha avuto luogo in Downing Street, residenza ufficiale del Premier britannico, è durata dalle ore 10 alle 12.30. Vi hanno partecipato otto Ministri, fra i quali MacDonald, Hoare, Monsell, Primo Lord dell'Ammiragliato, e il visconte Halifax, Ministro della Guerra. Erano presenti anche alti ufficiali di aeronautica.

Le decisioni del Gabinetto britannico nei commenti londinesi

LONDRA, 23

Il redattore diplomatico della *Morning Post* osserva che sarebbe illogico supporre che l'Italia, al momento in cui si accinge ad una impresa in Africa, possa desiderare il dilagare del conflitto, e rileva che se l'Italia avesse nutriti disegni contrari alla Gran Bretagna, essa non avrebbe scelto come campo d'azione l'Abissinia, ma avrebbe sollevato la questione della revisione dei mandati. Per quanto riguarda infine il lago Tana, l'Italia ha ripetutamente suggerito all'Inghilterra di negoziare un accordo per i reciproci interessi, ed il primo passo in tal senso è stato fatto dal Governo italiano nel gennaio scorso ed è stato seguito da altri passi analoghi che non hanno avuto successo.

La *Morning Post* nel suo editoriale commenta dando i risultati della seduta del gabinetto britannico quanto la nota del suo redattore diplomatico sopraccitata. Il giornale rileva che il Consiglio dei Ministri ha ieri deciso semplicemente di continuare la politica finora seguita e di non revocare l'« embargo » alla esportazione di armi. Tali decisioni hanno un chiaro proposito conciliativo ed è da sperare che non vengano interpretate in Italia come un segno di debolezza.

Tutti in Inghilterra sono unanimi nel deplorare l'attuale oscuramento dell'atmosfera dei rapporti anglo italiani. Nessuno vuole attaccare briga con l'Italia. Solo pochi mesi fa gli italiani e gli inglesi si sono rallegrati per i nuovi legami di amicizia, rinsaldati allora fra i due Paesi. Nella pericolosa incertezza nella quale versano gli affari dell'Europa, gli interessi e gli obbiettivi dell'Inghilterra e dell'Italia sono identici, e sarebbe una vera tragedia se questa comunanza di interessi e di sentimenti venisse spezzata. Il giornale prosegue affermando che con la decisione di ieri il governo britannico ha dato l'esempio di calma.

Le delusioni del "Times,,

LONDRA, 23

Il commento del *Times* alle deliberazioni del Gabinetto britannico non è molto entusiastico.

Dopo avere riassunto le deliberazioni, il giornale ne deduce che la politica del Governo britannico è ispirata solamente a principi di collettività e aggiunge che se nel Gabinetto si è parlato di sanzioni, la decisione sulla loro applicazione verrà presa a Ginevra, se e quando sarà stato commesso un atto di aggressione. Il giornale scrive poi che coloro che pensavano ad una presa di posizione del Governo, e fra questi, si noti, era il *Times* stesso, rimarranno « delusi ».

Il mantenimento dell'*embargo* sulle armi non incontra l'approvazione del giornale, che lo attribuisce alla influenza della Francia, diventata immediatamente per il foglio londinese anche « ardentemente desiderosa di mantenere la sua amicizia per l'Italia ». Tuttavia il *Times* si lamenta per « l'ingiustizia verso la Abissinia » e si consola dicendo che, dopo tutto, l'esercito abissino non è organizzato modernamente e che le sue probabilità di resistenza restano nella guerriglia. Si consola pure il giornale nella speranza che il non parlare più di sanzioni possa provocare un atteggiamento meno risoluto da parte dell'Italia.

Il Governo britannico, dice ancora il giornale, continua nella linea di politica tracciata da Hoare di rimanere fedeli alla Lega, ma di non fare « nessuna mossa azzardata che renderebbe la situazione irrimediabile », riconosce la necessità di espansione italiana, ma aggiunge, alla solita abusatissima maniera, di ritenere impossibile l'espandersi con la guerra al giorno d'oggi, poichè « ci sono il Patto Kellogg e la Lega delle Nazioni ».

« Il Governo — conclude infine il *Times* — mancherà al suo dovere se non appoggerà i principi del sistema collettivo e la Nazione guarderà con ansia la Delegazione britannica al Consiglio della Lega. Il sistema di sanzioni che si raccomanda all'opinione pubblica inglese è quello di negare le materie prime alla Nazione che ha compiuto l'aggressione. Sarebbe stato bene che il Governo avesse fatto una dichiarazione del genere, e la sua riluttanza nel farlo sarebbe interpretata male se fosse considerata *a priori* una riluttanza ad applicare sanzioni in qualsiasi circostanza ».

Le vanterie di Selum

Il più importante capo del Tigrai

ROMA, 23

Un personaggio abissino che farà parlare molto di sè è Ras Selum Mangascià, il capo più importante del Tigrai. « La Corrispondenza » informa che della sua vita avventurosa di ribelle, di fuggiasco, di piccolo capo di provincia, di capo di grande regione, di cospiratore destituito e relegato, poi nuovamente in auge, si occuperà un diffuso articolo che apparirà nel prossimo fascicolo di « Italia Coloniale ».

Si dice che Ras Seium abbia ora avuto dal Negus il comando del Tigrai per essersi egli vantato davanti all'imperatore di essere capace, colle sole sue forze, di ributtare gli italiani nel mare dell'Eritrea. La stupida vanteria degna della cieca superbia e della psicologia infantile dei capi etiopici. Ma essendo essa di molto anteriore all'incidente di Ual Ual, permessa e premiata, per quanto ridicola, dimostra pur sempre che la preparazione ostile contro l'Italia non data da poco.

Anche suo nonno, re Giovanni, partendo dall'Asmara nell'inverno 1887-88, giurò, dinnanzi al suo esercito, che avrebbe abbeverato i suoi cavalli al mare di Massaua. Aveva circa 80 mila armati e non osò, quando vi fu di fronte, attaccare le modeste trincee, ove la piccola armata del generale di San Marzano; lo attese invano.

La salma di Raimondo Franchetti sepolta ad Assab

ASSAB, 23

Hanno avuto luogo ad Assab, ove egli volle essere sepolto, i funerali del compianto Barone Raimondo Franchetti, perito con i suoi valorosi compagni di volo nell'incidente dell'S. 81.

Al solenne rito hanno presenziato S. E. il senatore Gasparini governatore onorario di colonia, il generale A. A. Ranza comandante l'aviazione A. O., il colonnello Malta, comandante la sotto zona militare, il colonnello Ruggero, capo dell'ufficio politico dell'alto commissario per l'A. O., il regio Residente cav. dott. Stamm, primo segretario coloniale, tutti gli ufficiali del presidio, il Fascio e la intera popolazione di Assab.

La salma è stata trasportata da bordo del piroscafo Giuseppe Mazzini » sul quale era stata imbarcata a Suez, alla chiesa, dove è stata impartita la benedizione e l'assoluzione. Nel giorno successivo si è trasportata la salma dalla chiesa al cimitero dove, prima della tumulazione, il Regio Residente ha eseguito il rito fascista, facendo l'appello del defunto, presenti tutte le autorità.

Provvedimenti in Spagna

per la sistemazione finanziaria

MADRID, 23

Il Governo spagnolo ha deliberato di adottare un insieme di misure per riassestare il bilancio dello Stato.

Secondo quanto informa il Suppl. Economico-Finanziario dell'« Agenzia Italia » è già stata annunziata per il 5 settembre prossimo la conversazione del Prestito ammortizzabile 5 % emesso nel 1900 e anche del Prestito 1917. E' stato altresì disposto il rimborso dei Buoni Oro appartenenti a sudditi spagnoli per un importo di 650 milioni di pesetas e il ritorno alla circolazione dei capitali di una somma così importante non mancherà di provocare un movimento sui Titoli Statali favorendo così le conversioni; Invece i Buoni Oro di proprietà di stranieri saranno convertiti dal 6 per cento al 4 per cento. La conversione del prestito 1900 sarà fatta dal 5 al 4.50 % e verrà facilitata dalla immediata diminuzione dei tassi d'interesse sui depositi delle Banche e delle Casse di Risparmio. D'altra parte il Governo si propone di ottenere un aumento del gettito fiscale migliorando il sistema di accertamento e l'organismo dell'amministrazione fiscale senza procedere ad alcun aumento d'imposta; si faranno anzi studi molto oculati per arrivare allo sgravio dei contribuenti maggiormente colpiti. Sono anche in preparazione misure di economie ottenute per mezzo di raggruppamenti ministeriali e di eliminazioni di direzioni generali; si prevede che le minori spese unite al miglioramento delle entrate porteranno un aumento di circa 300 milioni di pesetas nel complesso del bilancio tatale. La situazione finanziaria della Spagna risente anche favorevolmente del graduale ritorno dei capitali esportati all'estero nei primi tempi della rivoluzione nonchè di nuovi investimenti di capitali stranieri nelle industrie nazionali. Profittando di questi buoni auspici il Governo ha l'intenzione di chiedere al Parlamento i pieni poteri onde poter attuare con piena tranquillità tutte queste misure che consentiranno il ristabilimento del pareggio del bilancio per il 1936.

Una riforma della lingua

allo studio in Brasile

RIO DE JANEIRO, 23

Alla Camera statale di Rio de Janeiro e a quella federale è stato presentato recentemente un progetto di legge per il riconoscimento ufficiale di una « lingua brasiliana caratteristicamente differente da quella portoghese che fino ad oggi è stata la lingua corrente in tutto il Brasile. E' stato creato un gruppo di studiosi conoscitori delle due lingue, cioè la portoghese e quella da adottare, allo scopo di fronteggiare gli ostacoli che sorgeranno inevitabilmente in seguito a questa singolare innovazione.

Circolano già vivaci discussioni in proposito: vi è chi sostiene che si dovrebbe introdurre ufficialmente il guarany, cioè il linguaggio usato dagli Indi, altri invece, più pratici e positivi, vorrebbero che si desse veste ufficiale ai neologismi creati in seno al portoghese dai colonizzatori del Brasile.

Il volo di Levanevski

rinviato all'anno venturo

MOSCA, 23

—Rispondendo ad una domanda del rappresentante dell'Agenzia Tassa, sulla data alla quale sarà ripetuto il tentativo di volo transpolare di Levanevski, il Capo della Direzione generale della Via marittima del Nord, Schmidt, ha dichiarato che la perizia tecnica, compiuta sull'apparecchio di Levanevski, ha constatato l'assenza di difetti di costruzione, e solo alcune irregolarità nel funzionamento del sistema di distribuzione dell'olio. In pochi giorni tali difetti sono stati eliminati, e Levanevski ha potuto effettuare parecchi voli di prova.

Le condizioni atmosferiche non hanno tuttavia permesso fino ad oggi, di ritentare il volo che si presenta peraltro assai difficile. Va tenuto presente che la metà di agosto è l'epoca ultima in cui le condizioni atmosferiche sono ancora favorevoli per la transvolata del Polo Nord.

I violenti e rapidi cambiamenti delle condizioni atmosferiche, la aumentata nebulosità, il pericolo della notte polare, escludono la possibilità del volo al di sopra del Polo Nord durante l'autunno. In conseguenza, si è deciso di rinviare il volo all'estate prossima.

Un'impressionante documentazione delle deportazioni in Russia

ROMA, 23

Si ricordano le recenti deportazioni che hanno avuto vivissima eco in tutto il mondo, avvenute nell'U. R. S. S., degli elementi sospetti nei riguardi dell'attuale Governo. Il numero dei deportati ha raggiunto una cifra colossale, mai raggiunta sinanco ai tempi della Russia zarista.

A confermare la gravità della situazione interna sovietica il *Novoje Slovo* pubblica ora i risultati ufficiali del controllo dei membri del partito comunista e del Komsomol per la regione di Leningrado. Le cifre sono oltremodo eloquenti. Sono stati espulsi dal partito complessivamente 1859 comunisti dei quali 58 per cento operai e il 42 impiegati governativi. Sei segretari politici provinciali; 47 segretari dei Comitati politici delle fabbriche; 32 segretari di varii uffici sovietici sono stati dimessi dalla loro carica; il 18 per cento degli espusi è stato deportato; il 22 è stato inviato a prestare i lavori forzati nelle località delle costruzioni; delle nuove città e febbriche sovietiche; al 23 è stato vietato di abitare nei centri provinciali e nella capitale; il 37 per cento è sotto sorveglianza speciale della Ghepeu.

Vittime del severissimo controllo sono rimasti anche numerosi alti funzionari del partito comunista. Dalle file del Komsomol sono state radiate 3800 persone delle quali 1700 appartenenti al comitato di Leningrado; 1643 membri del Komsomol sono stati inviati nei campi di concentramento istituiti appositamente per la gioventù comunista contraria al regime; 660 giovani comunisti sono stati deportati nelle regioni settentrionali; l'83 per cento dei segretari delle organizzazioni industriali del Komsomol è stato dimesso dalla carica.

La Fiera di Bari nel pensiero d'un ministro bulgaro

SOFIA, 23

Stoicio Moscianov, ministro dell'Educazione nazionale bulgaro, che ha favorito e preparato, la partecipazione ufficiale della Bulgaria alla 6.a Fiera del Levante di Bari, ha voluto fare al prof. Nurigiani, Delegato ufficiale della Fiera del Levante, in Bulgaria, alcune dichiarazioni:

« La partecipazione della Bulgaria, alla 6.a Fiera del Levante di Bari, egli ha detto, ha, non solo lo scopo di rendere ancora più vivi e intensi i rapporti commerciali con l'Italia, ma dimostrare al mondo la espansione dei nostri numerosi prodotti, l'enorme progresso da noi compiuto nel campo industriale ed agricolo malgrado le gravi difficoltà causate dalla crisi, in cui si dibattono tutti i popoli.

La Fiera del Levante, che di anno in anno diviene sempre più grande, più bella, più interessante, e ricca, in modo da tenere degnamente il suo posto tra i grandi mercati del mondo, ci offre l'occasione di far constatare le qualità del nostro popolo, e la sua passione di lavoro; una vera affermazione di valore, non solo morale, ma commerciale. Sono realmente lieto di dichiarare che la Fiera di Bari, che ho sempre seguita con vivo interesse e simpatia, è veramente grande e interessante, perchè va sempre più precisando il suo carattere di emporio destinato alla espansione commerciale del vicino oriente, non perdendo mai di vista il suo preciso campo di azione.

Col fervido augurio di vedere sempre più consolidarsi i rapporti commerciali tra la Bulgaria e l'Italia, formulo voti sinceri, per un sempre più brillante avvenire della Fiera, grandioso documento di fede nel lavoro e della potenza.

La siccità in Inghilterra

LONDRA, 23

Ieri a Londra si sono registrati 33 gradi di temperatura: è questa la più alta cifra avutasi quest'anno. Quello che tuttavia continua a destare preoccupazione è la siccità Se entro il mese non si avranno piogge, quest'anno si dovrà lamentare una siccità che sarà la più grave da 40 anni a questa parte. La mancanza di piogge desta viva ansietà nelle regioni rurali, ove le provviste d'acqua stanno per esaurirsi.

Un richiamo agli importatori

per gl'impegni in valute estere

ROMA, 23

La Sovraintendenza allo scambio delle valute, nell'esame delle numerose domande di importazione extracontingenta, che quotidianamente le pervengono, ha dovuto constatare che in molte ditte importatrici, e persino in enti pubblici è invalsa l'abitudine di procedere ad ordinazioni all'estero, e molto spesso di fare spedire le merci ordinate prima di avere ottenuto le prescritte autorizzazioni di importazione.

In questo primo periodo di funzionamento la Sovraintendenza ha usato una certa correntezza nell'accoglimento delle domande di importazione presentate nelle suddette condizioni ed a favore delle quali gli importatori hanno invocato le circostanze relative agli impegni già assunti alle notevoli spese di sosta delle merci e spesso ancora alla deperibilità dei prodotti da importare.

Ma poichè ragioni superiori rendono assolutamente necessario il contenere le importazioni negli stretti limiti previsti dalle disposizioni emanate dal Governo e dai nostri impegni coi paesi esteri, la Sovraintendenza alle Valute non può oltre consentire di essere posta dalla imprudenza o improvvidenza degli importatori di fronte al fatto compiuto, e perciò diffida gli importatori stessi ad astenersi assolutamente dal dar corso ad ordinazioni all'estero senza avere prima avuto o senza essere materialmente sicuri di avere in tempo debito, i documenti in base ai quali l'importazione è ammessa.

I danni che potranno derivare agli importatori dalla inosservanza di questa elementare linea di condotta ricadranno su di loro.

L'esame dei problemi dei commercianti di vino

ROMA, 23

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini. Il consiglio, in previsione di prossimo raccolto che si presenta abbondante, ha esaminato alcune proposte tendenti a disciplinare la produzione ed il commercio del vino ed ha fatto voti perchè la cooperazione studi la possibilità di liberare i produttori nelle annate di superproduzione vinicola di quei quantitativi di vino eccedenti la possibilità di consumo interno.

In questa riunione sono state anche attentamente vagliate alcune applicazioni della legge costitutiva dei consorzi per la viticultura e sono state concordate varie pratiche proposte che saranno sottoposte all'esame delle autorità competenti. Anche l'importante problema dell'imposta di consumo sulle bevande vinose ha formato oggetto di discussione e sono stati fatti voti che siano semplificati i metodi di accertamento e sia reso meno oneroso il servizio di riscossione. Esaminato l'andamento del commercio del vino in Italia ed all'estero il Consiglio ha approvato la convenzione recentemente stipulate dalla Federazione con la direzione delle FF. SS. riaffermando il concetto che l'unico mezzo efficace per indirizzare nuovamente il traffico vinicolo sulla rete ferroviaria, sia quello di arrivare ad una riduzione generale delle tariffe per il trasporto dei prodotti vinicoli.

Hanno infine formato oggetto di attenta discussione la questione delle frodi ed alcune importanti iniziative tendenti alla disciplina del mercato interno del vino che formeranno prossimamente oggetto di trattazione in seno alla corporazio-

La vedova di Luigi Razza ringrazia

ROMA, 23

La vedova di Luigi Razza, signora Edith Razza, profondamente commossa dalle innumerevoli attestazioni di solidarietà pervenute a lei e alla famiglia da autorità, enti e privati in occasione della dolorosa perdita di suo marito, porge anche a nome dei congiunti a mezzo dell'*Agenzia Stefani* le espressioni della più sentita riconoscenza a quanti hanno preso parte con significative manifestazioni di rimpianto al gravissimo lutto.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 23

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Cesarini assessore della Sacra Congregazione per la chiesa orientale.

Pellegrinaggio autunnale in Palestina

NAPOLI, 23

Indetto dall'Opera Cattolica Italiana pro Luoghi Santi di S. Chiara in Napoli, e presieduto da Mons. Melomo Vescovo di Monopoli, avrà luogo dal 2à settembre al 20 ottobre prossimo, un pellegrinaggio nazionale in Terra Santa. Il pellegrinaggio si svolgerà nel periodo autunnale, evitando i forti calori estivi, e si fermerà 12 giorni in Palestina visitando dettagliatamente i Luoghi Santi, nonchè in Egitto, sostando ad Alessandria, Cairo ed a Giaffa, Damasco e Bejrut in Siria.

Le quote di partecipazione sono ridottissime specialmente in relazione alla nave prescelta che sarà il « Vienna » del Lloyd Triestino. I sacerdoti godranno di ulteriori facilitazioni. Il Governo ha concesso ai partecipanti la riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato ed il passaporto a tassa ridotta.

L'interessante programma si rilascia gratuitamente presso l'Opera Cattolica Italiana pro Luoghi Santi - S. Chiara in Napoli.

Parecchi furti a Budapest nella sede della polizia

BUDAPEST, 23

Da qualche tempo nella sede della direzione generale della polizia avvengono misteriosi furti. Dalla scrivania di un commissario è scomparsa una somma di denaro: si sospettarono due inservienti, ma alla fine bisognò chiedere loro scusa, perchè essi avevano luminosamente provata la loro innocenza. Poi sparirono degli apparecchi telefonici ed un arazzo di notevole valore. Ad un altro funzionario, venne rubato l'orologio d'oro, ad un altro ancora un anello che aveva lasciato sulla scrivania, ad un terzo.... la rivoltella. Invano si è stabilito un rigoroso servizio di vigilanza; finora non si sono potute mettere le mani sul ladro.

Un ombrello attira la folgore che fulmina il portatore

INSBRUCK, 23

Nel villaggio di Poellan, presso Groz, l'oste settantaduenne Simone Sciler, mentre faceva ritorno a casa, accompagnando alcune mucche, veniva sorpreso da un violento temporale, per cui apriva il proprio ombrello. Improvvisamente un fulmine colpiva il parapioggia e l'oste precipitava al suolo ucciso dalla scarica elettrica. Il cadavere, che veniva ritrovato poco dopo dal figlio della vittima, presentava il braccio e la mano destra carbonizzati.

L'inizio dei giuochi internazionali dei sordomuti a Londra

LONDRA, 23

Si sono iniziati nello Stadio londinese della « Città bianca » i quarti giochi internazionali dei sordomuti, che proseguiranno fino a tutta la corrente settimana. Il programma comprende gare di tennis di calcio, di nuoto, di pugilato e di atletica leggera. Vi partecipano le squadre di 15 Nazioni, ognuna composta di 13 atleti.

Alla giornata inaugurale hanno assistito 3000 spettatori, in prevalenza sordomuti. Un messaggio di benvenuto del Principe di Galles e alcuni discorsi di Lord Desborouh, Noel Curtis e Bennet sono stati espressi a mezzo di segni e vivamente applauditi dai partecipanti.

Fulmineo e misterioso dramma

ROMA, 23

Verso le 13, una coppia di giovani passeggiava discutendo animatamente in via Torino, presso piazza San Bernardi. Ad un tratto l'uomo si fermava di scatto, traeva di tasca una rivoltella, ne scaricava un colpo contro la donna, che stramazzava a terra gravemente ferita. La poveretta soccorsa immediatamente da alcuni passanti, veniva trasportata al Policlinico, ove è stata trattenuta in osservazione, in attesa dell'esame radioscopico, che accerterà ove il proiettile è andato a conficcarsi. Il nome dello sparatore è Mario Pampa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 in bott. normale e L. 46,10 in bott. ospeda.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. G. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Prof. di Napoli 7714

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

OFFICINA aeronautica cerca abili operai tornitori, aggiustatori, saldatori autogeni, fresatori, radiatoristi. Scrivere Cassetta 34 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI appartamento signorile Canal Grande Accademia 1056.

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivista. Smiht, Farneti 11, Milano.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico darebbe esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clientela, cercasi. Offerte a Casset buone referenze, introdotto nella 42 V Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO 6 posate tavola L. 320 Astucci argenteria liquido, orologi, stilografiche, anelli brillanti. Ordinazioni, Riparazioni Brondino Santangelo, Venezia.

LA SIGARETTA DI GRAN CLASSE
SQUISITA MISCELA DI TABACCHI ORIENTALI
MACEDONIA EXTRA

ANNO VCV - N. 237 - Centesimi 20 — Domenica 25 Agosto 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3045 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Moisè N. 1dd - Tel. ... e presso Succ. e Agenzie ... Prezzo di tariffa: Comm. L. 1.50 - Comm., Economico, Commerciali L. ... Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. mattut.) L. 3.50 - Mortuari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Economiche L. 2— Cronaca sera, Giudiziarie L. 2.50 - Economici, Offerte Condizioni in testa alla rubrica. Tasso governativo in più - Pagamento anticipato

La salda efficienza della Nazione armata

Il Re nel Trentino per le grandi manovre dell'Esercito

Irrefrenabile entusiasmo di popolo saluta a Napoli la partenza delle Camicie Nere della "XXIII Marzo,, per l'Africa Orientale

Sovrano al campo

NT'ANNA DI VALDIERI, 24

stamane S. M. Il Re è partito di- alle grandi manovre.

rapporto di generali

BOLZANO, 24

questa mattina è arrivato a Bol- il Sottosegretario di Stato per guerra ossequiato alla stazione Sotto Capo di S. M. Generale ...ani.

Sottosegretario si è subito re- nella zona delle esercitazioni prendere contatto col direttore manovre e con il comandante ...artito.

el pomeriggio il Sottosegretario ...enuto, all'Hotel Bristol di Tren- rapporto di tutti gli ufficiali erali partecipanti alle esercita- i indicando scopi e finalità del randi manovre.

lle ore 17, accompagnato dai erali Pariani, Ago, di San Mar- o e Bobbio, si è recato ad osse- re il Re, giunto nella zona di ...erra.

manovre nel Sannio

alla presenza del Principe

ROMA, 24

operazioni delle grandi ma- re nel Sannio del giorno ven- si sono così svolte. All'alba ventidue sui fronte orientale ssi, appoggiati da carri di as- o con colpi di mano, lancia- sorpresa nella regione di S. ce del Sannio, riuscivano a ...ionare le loro posizioni ed a ...enervisi.

Nel fronte occidentale invece gli azzurri della Divisione Volturno agli ordini del Principe Ereditario, attaccano decisamente in valle Tommaso, superavano resistenze nemiche. Più tardi, contrattaccati dai rossi e minacciati sui fianchi, venivano arrestati. Anzi una di queste azioni raggiungeva la posizione azzurra di Castel Pagano dove era contenuta per il tempestivo intervento di truppe celeri.

A sera la situazione si poteva riassumere così. Nel settore occidentale gli azzurri della Divisione Volturno erano a contatto della posizione di resistenza rossa; nel settore orientale i rossi avevano guadagnato terreno, ragione per cui la divisione celere azzurra, con rapida marcia, si era portata nella zona di S. Croce del Sannio, pronta ad intervenire nell'azione che si delineava per il giorno seguente.

Le operazioni delle grandi esercitazioni del Sannio del giorno 23 si sono così svolte: alle ore 7 gli azzurri attaccano nel tratto occidentale della fronte la posizione di resistenza dei rossi. La divisione Volturno, agli ordini del Principe di Piemonte ,agendo a cavallo della val Tammaro con obiettivo Vinchiaturo, riesce, con azione decisa e ben coordinata, ad occupare San Giuliano del Sannio. La Divisione celere nel tratto orientale della fronte lanciata in direzione di Castel Pagano Gilbone, con il compito di tagliare le comunicazioni fra Vinchiaturo e Campobasso supera le prime resistenze dei rossi ma viene nettamente arrestata dal tempestivo accorrere delle risrve nemiche rinforzate da battaglioni di bersaglieri e CC. NN.

Campiglio, e con un'altra colonna attraverso la depressione Molveno-Andalo sboccava in val di Non, a Mezzolombardo. Intanto l'11.a Divisione avanzava verso nord, per raggiungere il medio Sarca.

Lo slancio dell'Armata, dal Comandante, spintosi in prima linea, agli ultimi gregari, fu magnifico. Fremeva in tutti con l'ansia dell'inseguimento del nemico in fuga, la passione della occupazione delle terra finalmente redente. La parola d'ordine era stata data da un messaggio anciato dal cielo agli inseguitori: « Non c'è sosta, non c'è tregua, non c'è sonno ». Le difficoltà non lievi delle strade ingombre in modo inverosimile e di qualche resistenza nemica, furono superate, per virtù di una volontà irresistibile. L'Armata fece 75.000 prigionieri, catturò 650 cannoni ed un immenso bottino di materiali.

L'interessamento inglese per le manovre italiane

LONDRA, 24

Tutti i giornali ed in particolare il *Times* ed il *Daily Express* continuano a dedicare ampie corrispondenze da Roma alle grandi manovre dell'Esercito italiano. Nella sua corrispondenza odierna il *Times* si sofferma particolarmente sull'impiego delle Divisioni celeri meccanizzate nel settore di Bolzano.

La I Divisione a La Maddalena

LA MADDALENA, 24

E' giunta a La Maddalena la I. Divisione navale composta dell'incrociatore *Gorizia* e dei caccia *Zeffiro, Borea, Espero; Ostro; Euro; Nembo; Aquilone, Freccia, Fulmine, Lampo.*

Squadra di sommergibili nel porto di Bari

BARI, 24

Proveniente dai porti settentrionali della costa pugliese ieri è entrata nel nostro porto una squadra di sommergibili al comando del capitano di corvetta Francesco Canò.

La Divisione Scuola Italiana partita da Istambul

ISTAMBUL, 24

Le RR. NN. *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo* componenti la divisione navale d'istruzione della Marina da guerra italiana che hanno sostato per una visita a Istambul, sono ripartite stamane facendo rotta pel Mediterraneo.

Le manifestazioni di fratellanza con i soldati da parte della folla che gremiva letteralmente l'ampio piazzale sono continuate ininterrotte fra lo sventolio delle bandiere. Le musiche suonavano la Marcia Reale e gli inni della Rivoluzione. Squillavano le trombe del Comune di Firenze.

Alle ore 19 il Saturnia salpa le ancore. S. E. Ciano risponde al saluto della folla agitando una fiamma di combattimento; Vittorio e Bruno Mussolini salutano militarmente.

La folla lascia la stazione marittima solamente quando il piroscafo esce dal porto. Vengono allora dal mare le acclamazioni delle Camicie Nere che orlano fittamente i ponti della nave e dalla moltitudine che sulle banchine a poco a poco dirada, si alza insieme con gli inni intonati dalle fanfare in testa alle colonne di ritorno alle sedi, il grido DUCE!

Ricordiamo il vibrante ordine del giorno emanato alla vigilia della partenza dal gen. Bastico, comandante la prima Divisione Camicie nere:

« Legionari della XXIII Marzo. Il premio che attendevate da tempo vi è stato concesso. Il Duce è venuto fra voi; vi ha visti, vi ha parlato, si è compiaciuto del vostro contegno di veri soldati, della vostra immobilità, del vostro silenzio, nel vostro aspetto guerriero, e, nel partire ha sintetizzato la sua impressione in queste poche ma ben significative parole:

« E' una divisione superba. Attendo grandi cose da essa ».

« Legionari della XXIII Marzo. Nessun elogio più ambito ci sia dato sperare. La fiducia che il Duce ripone nella XXIII Marzo ci impegna per l'avvenire più di qualunque promessa, più di qualsiasi giuramento. Questa sua fede fatela carne della vostra carne, sangue del vostro sangue, e quando scoccherà l'ora della grande prova ricordate pure il motto che il Duce stesso ha scelto per la nostra Divisione: « Implacabile ».

« Saluto al Re, Saluto al Duce. A noi ».!

La stampa inglese constata la ferrea volontà dell'Italia

LONDRA, 24

Sotto il titolo « L'Italia rimane imperturbata » il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive che i circoli ufficiali italiani si mostrano del tutto imperturbati delle decisioni del Consiglio dei Ministri britannico cosa che del resto si può dire anche nei riguardi dell'Inghilterra, la posizione rimane sostanzialmente immutata.

Nelle loro corrispondenze ed in telegrammi di Agenzia dall'Italia, i giornali continuano a descrivere le quotidiane partenze di truppe dando nuovamente particolare risalto alla notizia che oggi lasceranno l'Italia per l'Africa Orientale Bruno, Vittorio Mussolini e Galeazzo Ciano.

La stampa spagnuola esalta il diritto d'Italia in Africa

MADRID, 24

Il tradizionalista Siglo Futuro in una dettagliata esposizione del problema etiopico di Granados, che è un ex ufficiale di marina rileva la precarietà dell'autorità del Negus e spiega esattamente l'azione italiana in conseguenza dell'aggressione di Ual Ual, il sotterfugio usato dal Negus ricorrendo a Ginevra e affidando la difesa a un avvocato straniero e il tentativo di risalire i termini della questione. Ricorda l'incursione al lago Abe e la sollecitudine del Negus nel riconoscere la sua responsabilità e nell'offrire alla Francia le dovute riparazioni. Il giornale rileva poi che gl'interessi inglesi si concentrano nella regione del Tana e abbandonando il «fair play» l'Inghilterra ricorre a Ginevra ove pensa di potere disporre di un coro ai suoi ordini. Oppone il contegno inglese nel caso della Manciuria e segnala l'invadenza giapponese in Abissinia e i pericoli di essa per l'Europa, la quale non può rinunciare alla sua missione di civiltà e accenna all'azione nefasta della massoneria, soppressa da Mussolini. Osserva poi che quantunque vi siano Nazioni potenti che siedono a Ginevra che speculano sull'equivoco l'Abissinia si trova in uno stato di decomposizione assai peggiore del Marocco quando esso venne diviso in zone di protettorato.

Il Marocco era uno Stato anarchico, però possedeva una cultura, una civiltà, monumenti, storia e arte incomparabilmente superiori alla Etiopia. Il giornale osserva poi che l'atteggiamento apparentemente leghista dell'Inghilterra ricorda il precedente di Fascioda, che impedì alla Francia di stabilirsi nel Sudan. Attualmente l'Inghilterra invocando i patti e gli accordi che i deboli devono rispettare pretende di sbarrare il cammino all'Italia e il giornale pone in rilievo come il ricordo della umiliazione patita, perdonata, mai dimenticata, desti simpatie in Francia per l'Italia la quale rivendica giustamente il diritto di creare una colonia come le altre Nazioni L'inquietudine destata dalla possibilità dell'intervento armato dell'Italia in Abissinia conferisce una eccessiva importanza a questi impero semiselvaggio.

Nella «Nacion», San German descrive in termini di sincera ammirazione la visita alla Scuola Umberto I a Milano e tratta diffusamente dell'educazione della gioventù in regime fascista. Il giornale fa un parallelo con la scuola descritta nel « Cuore » del De Amicis e osserva il persistente fervore patriottico dell'Italia e conclude che se egli non fosse spagnuolo non vorrebbe essere altro che italiano. Nel «Financiero» Taxonera prende motivo della visita allo Stadio Mussolini per esaltare l'opera del Fascismo e l'importanza dei fattori morali riconoscendo che l'Italia mussoliniana come quella dei Cesari procede sicura verso la latinizzazione dei suoi destini.

Il quotidiano « Vanguardia » di Barcellona in una corrispondenza da Londra rileva che l'Inghilterra, mentre è disposta a fare all'Italia concessioni economiche in Africa, considera pericoloso per l'Impero che l'Italia aumenti la sua potenza militare nel Continente nero. Per questo cerca di opporsi, con ogni mezzo, all'espansione coloniale italiana, Non si tratta dunque di una lotta fra tendenze pacifiche e bellicose, ma di un conflitto tra due imperialismi: uno già arrivato ed altro nascente. L'Inghilterra ha avuto l'abilità di falsare i fatti a tutto suo vantaggio, cercando di apparire paladina dei principi democratici e pacifisti della Società delle Nazioni che scende in lizza contro l'imperialismo fascista, perturbatore. In realtà, la Gran Bretagna non fa che rimanere fedele all'antichissimo imperativo della sua politica estera e cioè tagliar la strada a tutti i Paesi che possono giungere a costituire un pericolo per la potenza britannica.

Quanto dura in Abissinia la stagione delle piogge

ROMA, 24

« La Corrispondenza » informa che il dott. Max Gruehl, che fu Capo di una missione tedesca di studio in Abissinia, ha dichiarato che nel cuore dell'Abissinia, sullo altipiano dello Scioa, ove è situata la capitale Addis Abeba, la stagione delle piogge — la « Kremt » come la chiamano gli indigeni — dura dalla metà di giugno fino alla metà di settembre. Ad Addis Abeba città, essa cessa quasi di un tratto nella giornata del 17 settembre, con la festa del « mascal ». Nei nord del paese al confine dell'Eritrea, la « Kremt » comincia verso il 10 maggio e finisce circa il 5 settembre. Invece nei litorale del Mar Rosso, la stagione piovosa comincia in ottobre e dura fino ad aprile.

Non tutti hanno una idea precisa di quello che significhi veramente la « Kremt ». Essa comincia con temporali formidabili che si verificano quasi sempre nel pomeriggio e nella notte e che continuano ad aumentare di intensità coll'avanzare della stagione. Si verificano scariche elettriche tremende. In agosto le pioggie torrenziali si effettuano quasi senza interruzione.

Durante il suo soggiorno in Abissinia, il dott. Gruehl, è stato testimonio di temporali che duravano intere settimane, in confronto dei quali i nostri nubifragi sono giochi da fanciullo. Il suo pluviometro era piccolo per registrare la quantità di acqua caduta durante una giornata. La regione montagnosa è trasformata in quel periodo in un terreno assolutamente impraticabile.

Con la fine della « Kremt » comincia invece per la Abissinia una stagione incantevole, cioè la primavera etiopica, di una bellezza e di un fascino difficile a descriversi. In pochi giorni il sole asciuga i laghi di acqua e trasforma il terreno in prati verdeggianti. Sui fianchi delle colline appaiono numerosi fiori — la « voina deka » degli Etiopi.

Una base navale inglese nel porto di Pylos?

ATENE, 24

Il *Vradini* pubblica che è attesa oggi al Falero una squadriglia di idrovolanti inglesi da bombardamento destinati ad accrescere le forze aeree del Sudan.

L'Agenzia *Reuter* da notizie che la Legazione di Gran Bretagna ha chiesto al Governo greco l'autorizzazione di atterrare in territorio greco e di rifornirsi di carburante per una squadra di aeroplani da bombardamento inglese diretta in Sudan.

L'*Ellenismos* informa che sono giunti a Phylos idrovolanti britannici a bordo dei quali erano due ingegneri i quali hanno misurato la profondità delle acque del porto. Il giornale aggiuge che si dice che Pylos sarebbe utilizzato come base della Marina britannica, sempre col consenso del Governo ellenico.

Seimila Camicie Nere salpano da Napoli per l'Africa Orientale

NAPOLI, 24

I preparativi al porto si sono iniziati stamane assai presto. Si lavorava dall'alba sul Molo Pisacane a completare il carico dell'Atlante ormeggiato al primo scaglione del Molo stesso. Gli operai addetti al carico procedevano ordinati e rapidissimi a sistemare a bordo i più svariati materiali, mentre le grosse gru sollevavano dalle chiatte disposte lungo i fianchi della nave casse e balle che adagiavano in fondo alle stive.

Mentre procedevano e stavano per completarsi questi lavori di carico, in fondo ad una stiva dell'Atlante è stato scovato, rannicchiato fra due grosse casse, un ragazzo, il quale immediatamente è stato portato agli uffici della Milizia portuaria. E' il quindicenne Ubaldo Izzo, figlio di un ferroviere, il quale aveva tentato di imbarcarsi clandestinamente per andare, come egli ha dichiarato, a dare quattro cazzotti a quegli stupidi di abissini.

L'ufficiale della Milizia ha fatto una ramanzina al ragazzo, il quale però non si è scomposto, dicendo:

« Questa volta mi avete pescato; ma la prossima volta vi assicuro che nessuno mi troverà e mi farò vivo soltanto allo sbarco ».

L'imbarco sull'"Atlante,,

Le 1200 Camicie Nere che dovevano imbarcarsi a bordo dell'Atlante sono giunte al porto verso le otto e si sono schierate sul piazzale del molo Pisacane di fronte alla nave.

Ricevuto il saluto delle autorità presenti, i militi, tutti della XXIII Marzo, tranne un reparto di artiglieria aggregato a questa prima Divisione, hanno ordinatamente iniziato l'imbarco. Per le passarelle, ad uno ad uno, a passo di carica, sono saliti a bordo dell'Atlante, e la nave, poco prima deserta, si è coronata in un attimo di grigio verde e nero su tutti i ponti, tutte le passeggiate, sui casseri, sugli oblò.

Da terra la banda presidiaria ha intonato gli inni della Rivoluzione e da bordo 1200 bocche giovanili e sorridenti hanno fatto coro, un coro forte e fremente, che rimbombava lungo le calate, si spandeva lontano, lungo i moli, ove si sospendeva per qualche istante il lavoro per ascoltare e aggiungere le proprie voci a quelle dei partenti.

Dopo gli inni, i militi, quasi tutti toscani, hanno cantato degli indovinatissimi stornelli, nei quali, come rime improvvisate, ma non per questo meno chiare ed efficaci, si diceva che cosa e con quale spirito i militi italiani intendono fare in Africa.

A mezzogiorno ogni cosa era pronta, ma l'Atlante ha sostato ancora qualche tempo prima di mollare gli ormeggi. Erano le 13,30 quando si sono iniziate le operazioni di partenza. I cavi sono caduti ad uno ad uno, la nave si è lentamente allontanata dalla riva tra gli applausi dei presenti ed il saluto alla terra natia delle Camicie Nere da bordo.

La partenza del primo scaglione

Un saluto ancora più entusiastico e fraterno è stato scambiato subito dopo la partenza, mentre l'Atlante passava dinanzi al secondo scaglione. Qui da stamane alle 7 è ormeggiato il Saturnia, il piroscafo che dovrà partire anch'esso per l'Africa Orientale nel tardo pomeriggio. Sul Saturnia erano già imbarcati alcuni reparti automobilistici e del Genio che partiranno insieme al grosso della prima Divisione Camicie Nere.

Tra i militi dell'Atlante ed i soldati del Saturnia, separati solo da pochi metri di acqua, il saluto ha assunto un tono vibrante e commovente, mentre dall'una e dall'altra parte i partenti si sporgevano in posizione pericolosa, cercando strin gersi le mani.

L'Atlante era appena uscito dalla bocca del porto che già cominciavano a giungere i reparti che dovevano imbarcarsi a bordo del Saturnia. Si tratta dei militi della 135.a e 192.a Legione Camicie Nere, comandate rispettivamente dai consoli Francisci e Conticelli, e composte anch'esse in massima parte di toscani.

Alle 14 le due Legioni si sono mosse dallo Zuccherificio Vaisacco e dai Granili, dove da stamane all'alba appena giunte da Isernia, erano state accasermate per riposarsi prima dell'imbarco. Attraverso la città, salutati festosamente dal popolo che abbandonava le case per riversarsi sulle strade a porgere il saluto ai partenti, i militi si sono diretti al molo Pisacane.

Bruni, fortificati da 150 giorni di campo a Sora e dal campo mobile del Molise, in perfetto assetto i militi si sono schierati in linea di fronte al Saturnia a plotoni affiancati.

Il saluto dell'immensa folla

Col Saturnia, insieme con le Camicie nere della Divisione 23 Marzo, sono partiti pure per l'Africa Orientale, il Ministro per la stampa e la propaganda conte Galeazzo Ciano ed i figli del Duce Bruno e Vittorio.

Il fervido cuore di Napoli, disceso in moltitudine immensa al molo, ha salutato i partenti.

Il corso Umberto I e tutte le vie affluenti alla stazione marittima sono imbandierate e tappezzate da striscioni inneggianti al Re, al Duce e alla Milizia ed all'Aeronautica, e riproducenti i passi più salienti del discorsi del Capo del Governo.

Di primo pomeriggio una folla immensa si è accalcata nelle adiacenze del molo trapezoidale, lungo le banchine e dietro i cancelli della stazione marittima.

Nell'interno della stazione presta servizio d'onore una compagnia mista formata da plotoni della R. Marina, di Bersaglieri e di avieri. Sono schierati anche una centuria della milizia volontaria, reparti delle forze giovanili, dell'Opera Balilla, rappresentanze del GUF. e la banda della 138 legione. Sono fortemente rappresentati anche i mutilati, le associazioni combattentistiche e di arma, i circoli rionali fascisti di Napoli e di provincia con gagliardetti che recano grandi cartelloni inneggianti al Duce.

I gonfaloni di Firenze e di Napoli hanno per scorta d'onore trombettieri, mazzieri, fanti e guardie municipali in alta tenuta e valletti. Durante le operazioni di imbarco che hanno avuto inizio alle ore 15. la banda della 23 Marzo ha suonato gli inni della Rivoluzione e le più note canzoni patriottiche, accompagnate a gran voce dai soldati, ed intramezzate da possenti ovazioni al Duce e al Regime.

Nell'ampio piazzale sono riunite tute le autorità, cittadine, civili, militari e fasciste, il podestà, i segretari federali di Firenze e di Lucca con le fiamme del Comune ed i gagliardetti del Fascio, tutte le gerachie fasciste e sindacali ed un folto gruppo di deputati partecipanti alle manovre di 100 Corpo d'armata.

Una larga rappresentanza di generali e di ufficiali superiori di tutte le armi si inquadra fra le milizie e le associazioni.

Il podestà di Firenze conte Veneroso Pesciolini ha consegnato al console comandante la 192.a Legione « Ferruccio Ferrucci » un messaggio del comune di Firenze con una insegna gigliata, che simboleggia le sue tradizioni di gloria e che sarà da mani ardite portata innanzi nell'Africa Orientale.

Una manifestazione di alto significato si è svolta nel pomeriggio. Una rappresentanza della squadra fiorentina « La Disperata » ha offerto al Ministro Ciano il gagliardetto della vecchia guardia di combattenti e il distintivo della battagliera formazione di assalto. Il Ministro Ciano ha gradito moltissimo il simpatico gesto di cameratismo dei vecchi squadristi fiorentini; ha subito infilato all'occhiello il distitivo e ha poi dichiarato che il gagliardetto che ha guidato le Camicie Nere della città del giglio a tante vittorie sarà da lui issato come fiamma di combattimento sul suo apparecchio.

Il travolgente saluto al Duce

Compiuto l'imbarco di circa 4000 Camicie Nere con il labaro della legione, il generale Bastico, comandante la 23 Marzo, ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il formidabile « A Noi » della folla e delle Camicie Nere.

Alle ore 18.30 sono giunti al porto il Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. conte Galeazzo Ciano, con i figliuoli del Duce Bruno e Vittorio, accompagnati da S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo e dalla contessa Edda Ciano Mussolini, dal Segretario del Partito, dalle LL. EE. Alfieri, Valle, Lessona e dal capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi.

La folla, con improvviso impeto di entusiasmo, si accalca attorno a S. E. Ciano e ai figliuoli del Duce, acclamandoli entusiasticamente.

Da bordo del Saturnia si sventolano fazzoletti e bandierine, e dai piroscafi ettraccati alle banchine circostanti, gremiti di folla, salgono acclamazioni inneggianti al Duce e all'Italia fascista.

A stento il Ministro Ciano, Bruno e Vittorio Mussolini ed il seguito hanno potuto prendere imbarco sul Saturnia. A bordo sono stati ricevuti dal generale Bastico comandante la 23 Marzo e dal suo Stato Maggiore.

Con le autorità è salito sul Saturnia il generale Aymonino, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte che in nome dell'Augusto Principe, assente da Napoli per presenziare le grandi manovre, ha porto a S. E. Ciano e ai due figlioli del Duce il personale saluto del Principe Umberto.

L'omaggio delle camicie nere napolitane è stato recato dal Segretario federale e dal direttorio. L'on. Teruzzi ha consegnato al comandante e al vice comandante della 23 Marzo i pugnali di combattimento, e l'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, ha porto il saluto dell'amministrazione coloniale a S. E. Ciano e a Bruno e Vittorio Mussolini.

Entusiasmo indescrivibile

Il Ministro per la Stampa e Propaganda Galeazzo Ciano, commosso per le accoglienze ricevute, dopo avere abbracciato il padre, la contessa Edda ed il segretario del Partito, e dopo essersi accommiatato dal Sottosegretario di Stato del suo Dicastero, dai direttori generali e dagli alti funzionari, si è affacciato dal ponte della nave insieme ai figlioli del Duce per rispondere alle incessanti ovazioni della folla.

Le dimostrazioni di entusiasmo si sono ancora rinnovate quando la sposa del Ministro, alla quale erano stati offerti splendidi omaggi florali, insieme con S. E. Costanzo Ciano, col Segretario del Partito e con le altre autorità ha lasciato il piroscafo.

teatro delle manovre nel settore di Bolzano

Le manovre si svolgeranno nella zona compresa tra i paralleli di Trento e di Trento, e nel senso dei meridiani, tra l'Adige ad oriente e le valli del Sarca e del Noce ad occidente.

Tale zona è suddivisa longitudinalmente dal solco in cui giacciono la valle inferiore del Sarca e la depressione dei laghi di Molveno ed Andalo, e che raggiunge la valle del Noce a Rocchetta. Trasversalmente è pure suddivisa da solchi, uno rappresentato dalla valle inferiore del Noce, e l'altro fornito dalla media valle del Sarca — tra Tione e e Sarche — lago di Toblino e dalla sella Venzano, fino all'Adige.

Le due grandi linee di frattura longitudinali — la più occidentale della Giudicarie, una delle più notevoli dislocazioni alpine, limitata dalle valli Giudicarie, Rendena, depressione Madonna di Campiglio, val di Sole fino a Mezzana, e l'orientale, che passa, come sopra si è detto, pel lago di Molveno — e i due solchi trasversali creano nel Trentino occidentale alcuni caratteristici gruppi montuosi a se stanti.

Uno dei gruppi risultanti dalla suddiosa quadrettatura tracciata nel terreno dai quattro solchi, è il gruppo di Brenta tra Sarca, depressione di Molveno, Noce e Massa di Campiglio. E' una breve, ma alta ed ampia giogaia rocciosa dalle bizzarre forme dolomitiche. Domina nei massicci di Cima Tosta e Cima Tosa, che superano i 3000 metri.

Subito ad oriente, e separato dal gruppo di Brenta dalla depressione Molveno-Andalo, è il gruppo di Paganella, tra la sella di Mezzano a sud e la gola di Rocchetta sul Noce a nord. E' generalmente basso, meno che nella parte centrale, ove il monte Paganella supera e il monte Gazza raggiunge i 2000 metri. Questo gruppo è assai rotto dall'erosione: ha fianchi ripidi e boscosi, cadenti a picco sull'Adige, in corrispondenza dei monti Gazza e Paganella; si adagia nell'altipiano triangolare di Andalo, che forse fu l'antico letto dell'Adige nell'era geologica in cui sboccava al piano per la depressione ora occupata dal lago di Andalo.

Il tratto tra il Noce e l'Adige, dopo il passo di Rabbi verso oriente, è occupato dai monti di Nono, separati dalla frattura delle Giudicarie, in due sezioni, che sono il prolungamento, oltre Noce, della catena cristallina di Cima Presanella (Adamello) e dei gruppi antistanti di Brenta e della Paganella. I monti di Non cadono pure a picco su val d'Adige o sull'ampio ripiano di Caldaro, che per la sua posizione geologica fa parte dell'altipiano porfirico di Bolzano. Terminano nel Monte Luco (metri 1096) e nel Monte Roen (m. 2115). La zona del Trentino occidentale è teatro delle esercitazioni maggiori di quest'anno, è dunque orograficamente formata da catene brevi, in prevalenza calcaree, molto simili alle Prealpi; in questo paesaggio le bassure assumono caratteri di ampie conche. Il fiume Noce, che attraversa per intero la zona, dal vasto gruppo di M. Cevedale, e percorre, dopo la val del Pelo, una valle ridente e popolosa detta val di sole nel primo tratto con direzione di nord-est, e val di Non nel secondo, con direzione nord-sud. La val di Non detta anche Anaunta, è tra le più belle valli del Trentino. I corsi d'acqua di detta valle corrono quasi tutti nascosti in profondi burroni, sull'altipiano spesseggiano i paeselli, cospingui frutteti e collegati da una fitta viabilità.

Nel settore sopra descritto manovreranno le grandi unità ad effettivi pieni. Le unità rappresentate, e cioè costituite dai soli comandi, coi loro organi tecnici ed alcuni elementi di fuoco, opereranno ad oriente dell'Adige in val d'Avisio.

Nel complesso, il terreno di manovra è geograficamente assai vario ed interessante ed offre agli alti comandi largo campo di esperienze e di studio, per l'applicazione ai temi concreti delle manovre, delle recenti norme tattiche dettate dal Duce.

La zona, ricca di ricordi storici e patriottici, non fu in passato teatro di grandi operazioni militari pur essendo stata via di transito di eserciti in vari episodi. Nel 1866 le Camicie Rosse, risalenti le Valli Giudicarie, con fiancheggiamenti sui monti verso il Gardo, non poterono raggiungere il solco meridionale del settore. Nella ultima guerra, per 42 mesi, arse una lotta memorabile, tutta ardimenti e sacrifici, al limite occidentale del Trentino, per la conquista delle posizioni sui formidabili massicci alpini dell'Ortler e dell'Adamello: i più alti ed aspri dell'intera guerra mondiale.

Soltanto negli ultimi giorni della guerra, anche nel Trentino occidentale, fu effettuato l'inseguimento del nemico. Il 3 novembre, la VII Armata — la «costante» — coi suoi due Corpi d'Armata, il III tutto di alpini, ed il XXV, irrompeva nel terreno per tanto tempo conteso, seguendo lelinee naturali che abbiamo dianzi indicato. Dallo Stelvio gli alpini della 75.a Divisione scendevano in val Trafoi e val Venosta; dal Tonale i battaglioni della 5.a Divisione calavano in val di Sole, per puntare di là, verso Mandola, che veniva infatti raggiunta all'ora dell'armistizio dal acune compagnie del battaglio Tolmezzo, mentre elementi avanzati pervenivano al ponte sull'Adige dirimpetto a Bolzano.

Da sud la 5.a divisione tendeva pure, con una colonna, alla val di Sole, per le Giudicarie e val Rendena, e raggiungeva Madonna di

Sensate argomentazioni francesi sul conflitto italo-etiopico

PARIGI, 24

Di fronte allo spettacolo di forza che offre in questo momento la Italia in armi, vigile alle sue frontiere e pronta all'azione nell'Africa Orientale, le vicissitudini diplomatiche, ginevrine e londinesi, del problema etiopico perdono molto della loro importanza agli occhi del pubblico francese. Ciò non impedisce tuttavia che nei commenti della stampa traspaia qua e là stamane una certa inquietudine non esente da irritazione per la situazione imbarazzante in cui l'Inghilterra tende a porre il Governo francese, sia lasciandogli l'iniziativa di un supremo tentativo, di conciliazione sia sforzandosi, con ogni genere di pressioni, di ottenere che esso si associ eventualmente alle sanzioni che potrebbero venire proposte a Ginevra contro l'Italia in caso di conflitto armato.

Non che si sia contrari qui « a priori » a una nuovo sforzo di mediazione della Francia, ma si osserva che affinchè questo abbia una minima possibilità di successo occorrerebbe che l'Inghilterra modificasse profondamente la propria posizione, e si decidesse a consentire ed a far riconoscere dal Negus una soluzione radicale del problema etiopico. Soprattutto occorre che, come scrive l'*Excelsior*, non ci si ostini a Londra a voler mantenere « il conflitto italo-etiopico sul piano delle controversie giuridiche o delle finzioni politiche » che non approdano a nulla di concreto, mentre contribuiscono a intorbidare la situazione. Soltanto se il Governo britannico riconoscesse insieme alla Francia l'assoluta preminenza dei problemi della pace europea su quelli della pace africana, si aggiunge, una ripresa delle discussioni diplomatiche fra le tre Potenze, già d'accordo a Stresa, potrebbe essere utile.

« Si dimentica troppo in Inghilterra, — scrive lo stesso *Excelsior* rilevando la principale preoccupazione degli ambienti politici francesi, — che un indebolimento del blocco angio-latino esporrebbe la Francia e l'Inghilterra a trovarsi di fronte a una egemonia tedesca che abbraccerebbe tutta l'Europa centrale. I nostri amici inglesi sembra non abbiano ancora compreso la necessità, per la pace europea, di una stretta collaborazione anglo-franco-italiana quale era stata decisa a Stresa. Assicurato dell'amicizia francese, l'inglese medio non si rende conto del crudele imbarazzo in cui il suo Governo mette la Francia spingendola di nuovo a una spinosa mediazione fra Roma e Londra quando i giochi sono già fatti fra Londra e Adids Abeba ».

La decisione della Gran Bretagna di « affidare a Parigi il compito di accomodare le cose con Roma » e ormai tardiva, secondo il giornale, dopo che la diplomazia britannica si è sforzata, sia pure senza riuscirvi, a far apparire l'Italia dalla parte del torto.

« Soltanto un grande sforzo di chiarezza, di franchezza e di coraggio — prosegue l'*Excelsior* — potrà permettere all'Europa di uscire dal vicolo cieco in cui l'ha fatta entrare il conflitto italo-etiopico. La Francia non può compiere da sola questo sforzo. L'Inghilterra deve associarvisi con lo stesso disinteresse. Pietro Laval ha definito questo sforzo in una formula senza equivoci: « Tutto per la pace, niente per la guerra ».

Nemmeno nella decisione di non revocare per il momento l'embargo sull'esportazione delle armi il giornale vede un effettivo segno di resipiscenza dell'Inghilterra, poichè tale decisione sarebbe stata motivata dalle preoccupazioni di non creare precedenti che potrebbero rivolgersi domani contro l'Impero britannico nel caso in cui uno dei Paesi la cui indipendenza teorica è praticamente ipotecata dall'Inghilterra, facesse appello alla Società delle Nazioni. Si è cercato inoltre di non urtare il Governo americano che ha espresso nettamente la volontà di rimanere neutrale.

Il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris* trova una ragione di ottimismo nel fatto che in Inghilterra non ci si illude più sulla eventualità che la Francia si associ a delle sanzioni economiche contro l'Italia, mentre sembra evidente la volontà britannica di non prendere in questo campo nessuna iniziativa isolata.

« In realtà, — aggiunge il corrispondente, — i ventidue ministri del Gabinetto non hanno potuto accordarsi nemmeno sulla opportunità di questa sanzione. Su due soli punti l'unanimità ha potuto essere raggiunta: e cioè sulla necessità di non abbandonare al controllo di una Potenza straniera il Lago Tana e le sorgenti del Nilo Azzurro, e sulla necessità di rafforzare taluni punti strategici vitali lungo le linee di comunicazioni imperiali: Gibilterra e Malta dove saranno riorganizzate le basi aeronavali di Cipro, Suez, Aden e Cartum. Infine si conferma che non si ha intenzione di fare immediatamente nuove proposte dirette all'Italia. Non si prevede neppure più la possibilità di inviare ancora Eden a Parigi per conferire con Laval ».

Secondo il *Petit Journal* « l'ottimismo è permesso nella misura in cui i ministri britannici sembrano aver riconosciuto che sarebbe preferibile non ricorrere ad intimidazioni inutili quanto inefficaci contro l'Italia ».

Il *Jour* dopo aver rilevato le esplicite e leali affermazioni della stampa italiana secondo cui l'Italia non minaccia nessun punto dell'Impero britannico, aggiunge:

« Questa constatazione rigorosamente esatta ci obbliga a chiedere perchè, e con quale scopo, l'Inghilterra, che per principio ha sempre preferito lo splendido isolamento, si prepari a rischiare domani una guerra europea per il fatto che delle popolazioni africane semiselvagge stanno per essere colonizzate dall'Italia ».

Il giornale trova bizzarra questa politica « che consiste, per salvare l'organizzazione della pace ginevrina, nello scatenare una guerra generale nella quale la Lega crollerebbe ». Ricordato che « il conflitto italo-abissino è un conflitto coloniale e che deve restar localizzato », il giornale conclude affermando che « Re Giorgio ha avuto ragione di consigliare la prudenza a quei suoi ministri che danzano su una polveriera ».

Léon Daudet scrive sull'*Action Française*:

« Nel 1898 i Domini non avevano no voce, e voce preponderante, in capitolo. Lo statuto di Westminster non esisteva. Essi oggi non intendono più essere trascinati in una guerra del genere di quella del 1914. Questo Mussolini lo sa e sa anche che l'aumento costante della natalità italiana lo costringe a cercare degli sbocchi all'espansione di un paese che, sotto l'impulso del suo dinamismo, sta risalendo alla sua epoca gloriosa, quella di Cesare e di Augusto. La questione etiopica ha preso così il carattere di una crociata nazionale. I membri del Direttorio fascista chiedono unanimemente di arruolarsi volontari: è chiaro che una epica ventata fa vibrare in questo momento la Penisola ».

« Le possibilità dell'Italia fascista su terra e nell'aria sono formidabili: le manovre che stanno per svolgersi in Alto Adige ne sono, — scrive Daudet, — una prova. Quanto alla preparazione tecnica dell'Esercito è certo che Mussolini vi ha rivolto tutta la sua vigilanza e tutta la sua attenzione. Senza dubbio resta la superiorità della flotta inglese; ma giova ripetere che se l'Inghilterra nel 1898 ha messo la sua flotta sulla bilancia durante le conversazioni drammatiche per Fascioda, essa non è politicamente in grado di fare altrettanto oggi. Come ha lasciato fare recentemente Hitler, — conclude Daudet, — l'Inghilterra lascierà fare il Duce ».

Intanto l'Agenzia *Havas* riceve da Londra che il Governo britannico invierebbe una comunicazione a quello francese per metterlo al corrente delle decisioni prese dal Consiglio di Gabinetto. Il Governo inglese si dice, non si propone di non prendere nessuna nuova iniziativa mediatrice nella controversia italo-etiopica, dati gli scacchi dei suoi precedenti sforzi.

Il governo di Baldwin richiamato alla realtà

LONDRA, 24

Continuano nella stampa odierna i commenti alla seduta del Consiglio dei Ministri di giovedì scorso. Il «Daily Mail» in un articolo di fondo dichiara che la decisione del Governo di mantenersi fedele a qualsiasi eventuale decisione della Società delle Nazioni nei riguardi della questione abissina è in evidente contrasto con le presenti condizioni delle forze armate inglesi. L'arcivescovo di York e tutti gli altri vari signori che sostengono il ricorso a sanzioni contro l'Italia — continua il giornale — ignorano evidentemente che l'Italia ha un numero di sommergibili assai maggiore di quello dell'Inghilterra e che le forze aeree italiane nel Mediterraneo orientale sono cinque volte maggiori di quelle della Gran Bretagna. I sommergibili italiani sono in gran parte di tipo recentissimo e lo stesso si può dire dell'aviazione italiana. Le forze inglesi offrono un triste contrasto con lo spettacolo di efficienza delle forze italiane e questo non per mancanza di uomini ma per mancanza di materiale. Il partito conservatore è stato al potere per la maggior parte degli ultimi tredici anni ma ha lasciato declinare pericolosamente i mezzi di difesa dell'Impero. Oggi dunque la posizione inglese è piena di pericoli e perciò la Gran Bretagna deve allontanarsi da Ginevra e riarmarsi per terra, mare e cielo.

L'«Evening News» scrive che il Governo britannico ha deciso di mantenersi in stretta collaborazione con la Francia ciò che è senza dubbio utile ed opportuno. La Francia infatti quale sia l'utilità della Lega ai fini della sua politica non si farà certo dettare leggi nella questione abissina dalle forze di Stati minori che hanno nella Società delle Nazioni una autorità che non corrisponde alle loro forze e alle loro responsabilità. I circoli ginevrini mostrano di contare sui cannoni inglesi per impedire la guerra. L'Inghilterra non deve fare nulla del genere perchè l'amicizia dell'Italia vale per la Gran Bretagna assai più che una dozzina di Società delle Nazioni. Ecco perchè bisogna che gli inglesi si affrettino a lasciare Ginevra. Il «Daily Express» nel suo articolo editoriale ammonisce l'opinione pubblica britannica a riflettere sul fatto che quei pacifisti che vorrebbero trascinare l'Inghilterra ad una guerra con l'Italia sarebbero i primi, una volta scoppiate le ostilità, ad innalzare la bandiera della pace ad ogni costo come hanno fatto nella guerra europea. Il popolo inglese non vuole una guerra ma vuole e deve dedicarsi esclusivamente a mantenere la libertà e la prosperità dell'Impero.

La via decisa da Mussolini

VIENNA, 24

Il senatore Henry Berenger scrive nel *Neue Wiener Journal* che vi sono da attendere ancora gravi discordanze che possono portare ad incrinare il sistema della Società delle Nazioni. Dice poi che le gran di Potenze pagano ora la loro colpa di non aver concesso all'Italia al tempo dei trattati di pace le colonie che ad essa spettavano. Bisogna pensare, aggiunge, che Mussolini vuole compiere fino in fondo la via sua in avanti.

L'alta opera umanitaria del Regime in Somalia

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo dedicato alla politica umana in Somalia, in cui si rileva fra l'altro come tale colonia nonostante la sua posizione geografica prettamente coloniale goda di un clima quasi temperato per una estensione profondissima e per la sua scarsa umidità. Ricordato che l'Italia trovò le popolazioni somale nel corso della sua progressiva conquista denutrite, tarate da gravi malattie e come sia soltanto sulle riserve umane della colonia che bisogna contare per qualsiasi intrapresa lasciando al bianco la parte che si riferisce alla direzione e al controllo, il giornale cita varie provvidenze adottate anche qui nei 13 anni di regime fascista, provvidenze a favore degli indigeni nel quadro di una vasta organizzazione sanitaria i cui capisaldi erano: assicurare ovunque il più rapido intervento profilattico, favorire la spedalizzazione, migliorare sempre più l'istruzione al personale indigeno di assistenza.

L'articolo ricorda poi il lavoro di costante miglioramento degli ospedali già esistenti in colonia, la costruzione dei nuovi nosocomi e fa un quadro dell'organizzazione ospitaliera della Somalia, che comprende a Mogadiscio un ospedale principale con un reparto di isolamento per gli affetti da malattie infettive e due ambulatori, uno civile e uno militare. Vi sono poi quattro ospedali di seconda classe al Villaggio Duca degli Abruzzi, a Chisimaio, a Alula e a Dante, da cui dipendono una fitta rete di posti di medicazione; diciotto infermerie con medici sparse in tutto il territorio della colonia con posti di medicazione nei villaggi di ciascuna zona, oltre a speciali unità sanitarie, quali la colonia agricola di Gelib per i lebbrosi e altre varie unità mobili che esercitano la guardia sanitaria ai confini, oltre al servizio sanitario in boscaglia.

L'articolo sottolinea poi la speciale importanza di queste unità mobili, particolarmente per quanto riguarda le vere e proprie carovane sanitarie alla cui attività si deve il grande successo riportato contro il vaiuolo che una volta era diffusissimo fra le cabile e oggi può dirsi completamente debellato. Tali carovane hanno eseguito fino ad un milione di vaccinazioni in un anno, sottraendo al morbo un numero considerevolissimo di indigeni. L'articolo rileva poi il valore di questa politica sanitaria anche agli effetti della penetrazione nelle masse ai cui occhi il prestigio del bianco si innalza sempre più. Osserva come i risultati di questa azione costante diretta al miglioramento della razza indigena abbia portato ad una effettiva bonifica umana che si estende sempre più profondamente irraggiandosi nei vari centri verso l'interno con una notevole diminuzione dei casi di morbilità e di mortalità. I futuri lavori di bonifica della terra faranno il resto.

L'articolo dopo avere accennato al l'opera veramente encomiabile dei nostri medici conclude citando ad esempio il fatto che negli ultimi tempi le infermerie coloniali hanno curato in media complessivamente circa dodici mila malati nuovi al mese e che fra ammalati vecchi e nuovi sono riuscite a compiere in totale 415 mila visite in un anno sempre esclusivamente nel campo della popolazione indigena.

GAZZETTA DELLO SPORT

TENNIS

Cinque squadre italiane alle Targhe Volpi

ROMA, 24

La Federazione Italiana Tennis comunica: Il giuocatore Giorgio De Stefani è autorizzato a disputare i campionati di California a Los Angeles e a recarsi in seguito in Brasile e Argentina a svolgere attività tennistica. Analoga autorizzazione è concessa al giuocatore Stefano Mangold per disputare le gare anzidette.

I rappresentanti italiani si sono onorevolmente comportati ai campionati di Danimarca. Rado è giunto in finale del singolo; la giuocatrice Tonolli ha vinto il doppio signore ed è giunta in finale nel singolare e in semifinale del misto.

Il giuocatore Rado è autorizzato a disputare i campionati di Estonia.

L'incontro Italia-Jugoslavia si disputerà a Zagabria i giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre a formula Coppa Davis. La squadra italiana è così composta: singolare: G. Palmieri, A. Rado; doppio: Taroni, Quintavalle. Capitano Luigi Orsene.

L'incontro Francia-Italia si disputerà a Parigi allo Stadio Rolland Garros, i giorni 21, 22 e 23 settembre.

L'incontro Svizzera-Italia è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

La disputa per le targhe Volpi si svolgerà a Venezia durante il Torneo internazionale di tennis del Lido. Sono state intanto designate due squadre: Taroni-Quintavalle e Rado-Palmieri. La Federazione italiana tennis parteciperà con cinque squadre.

La giuocatrice Giuliano Grioni è autorizzata a partecipare ai campionati di Svizzera.

I giuocatori che erano stati designati a partecipare al campionato di Jugoslavia non partiranno per Zagabria, essendo stati i campionati stessi rinviati a settembre a Belgrado.

CALCIO

Convocazione del Direttorio

ROMA, 24

Il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio è convocato per le ore 10 di mercoledì 4 settembre per discutere sul seguente ordine del giorno:

Rapporti internazionali: reclamo società sportiva Portici; casi vari giuocatori; casi vari allenatori: domande per rilascio tessera di aspirante allenatore; proposte ritiro tessera; affiliazioni, cambiamento denominazione sociale, scioglimenti; varie e eventuali.

AUTOMOBILISMO

Il passaggio da Genova della Liegi-Roma-Liegi

GENOVA, 24

Il passaggio dei concorrenti della terza gara automobilistica di gran turismo Liegi-Roma-Liegi si è iniziato alle ore 5,30 ed è terminato alle 8,15.

Al posto di controllo presso la sede dell'Automobile Club sono passate 14 macchine. Tre dei concorrenti giunti a Genova si sono ritirati. Una numerosa folla di sportivi ha calorosamente salutato gli automobilisti, diretti a Ventimiglia.

BOCCE

Il Gran Premio Lido

Il gruppo bocciofilo del Dopolavoro Annibale Foscari, organizzatore della gara interprovinciale a coppie per il Gran Premio Lido che si svolgerà il primo settembre p. v. comunica che per esaudire la richiesta di società ed enti interessati, presi accordi con la direzione tecnica provinciale della F. I. G. Bocce, a parziale modifica del comma II del regolamento di gara a suo tempo emanato, le partite saranno giocate con due bocce a testa.

Si rammenta che il tempo utile per la iscrizione delle squadre scade il 27 agosto.

CICLISMO

Il giro della Svizzera

Benoit Faure vincitore della prima tappa

S. MORITZ, 24

Con le consuete scene popolasi che caratterizzano i grandi avvenimenti sportivi, sono partiti stamane da Zurigo i 65 corridori prescelti per il Giro ciclistico della Svizzera, lotto imponente di ottimi elementi rappresentanti dieci Nazioni. Prima tappa Zurigo-S. Moritz attraverso il colle Fluela sfiorante i 2400 metri, tappa durissima e battaglia fin dalla partenza.

Degli italiani Gestri appare subito in difficoltà perchè indisposto; il francese Archambaud, partito senza convinzione, si ritira a Davos; Benoit Faure passa al culmine del colle con circa 3 minuti di vantaggio sullo svizzero Amberg. Gli altri, disseminati, non potranno più raggiungere i fuggitivi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Benoit Faure (Francia) che ha compiuto km. 243 in ore 8.8.17 alla media di km. 29.700; 2. Amberg (Svizzera) in 8.12.46; 3. Fayolle (Francia) in 8.16.25; 4. Garnier (Francia); 5. Rinaldi (Francia) in 8.18.13; 6. Erne (Svizzera) in 8.19.58.

I corridori italiani si sono classificati: 12. Mealli in 8.25.59; 13. Romanatti in 8.26.30; 23. Bertoni in 8.39.40; 29. Introzzi in 8.40.40; 34. Piubellini; 38. Molinar; 42. Barral.

Commissariato Terza Zona

Comunicato N .29 del 23 agosto 1935 XIII:

Rinvio gare. — Si porta a conoscenza che la prova di Campionato Veneto Aspiranti messa in calendario per il 25 corrente, venne rinviata al 22 settembre p. v.; demandando l'organizzazione al Club Ciclistico Sandanielese di S. Daniele del Friuli. Così pure il Gran Premio Romanut ed il Gran Premio Povoletto che dovevano aver luogo il 25 corrente, per ragioni di ordine superiore, vennero rinviati ad epoche da destinarsi.

Approvazioni gare: Vengono approvate le seguenti gare: 25 agosto Coppa Balbo, per GG. FF. organizzato dal FGC di Villa Bartolomea, partenza ore 15 km. 86. Commissario Dal Dosso.

1. Settembre: 2.o Circuito di Sarmede per GG. FF. organizzato dal FUC di Sarmede, partenza ore 16, km. 65, Commissario cav. Fregonese

8 Settembre: Trofeo Ottavio Bottecchia per seconda e terza categoria organizzata dall'OND, Pordenone, partenza ore 12 km. 150. Commissario Camilotti.

8 Settembre: Coppa A. Barbante per III categoria, organizzata dal D.L. Comunale di Longarone, partenza ore 14, km. 113. Commissario Galli.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: II. Coppa Cassa di Risparmio di Venezia: 1. Strukul, 2. Moscalchin, 3. Fuin. La Coppa viene assegnata al FGC Scapin di Padova. — Circuito dei Due Ponti di Grisolera: 1. Perini, 2. Bormia; 3. Pasqual. La Coppa venne assegnata alla C.C. Trevisani.

Provvedimenti disciplinari: Per non aver versato a suo tempo le ammende inflitte, i seguenti corridori sono sospesi da ogni attività sine die: Sensolo Gaetano del V. C. Bassano, Tomio Ugo del D.L. Comunale di Longarone, Geron Luigi della Soc. Ciclisti Padovani.

Si porta a conoscenza che il G.F. Vistosi Guido venne radiato dal F. G. C. di Treviso per grave atto di indisciplina. — Il Commissario III Zona: Tomelleri.

Le classifiche per Nazione dei campionati del mondo

ROMA, 24

La classifica per nazioni dopo i campionati ciclistici del mondo è stata così stabilita dall'Unione ciclistica internazionale:

1. Francia con punti 41; 2. Belgio p. 35; 3. Germania p. 35; 4. Italia p. 33; 5. Olanda p. 18; 6. Svizzera p. 11; 7. Spagna p. 3; Danimarca p. 2; 9. Lussemburgo p. 1.

Gli ebrei potranno partecipare alle Olimpiadi

BERLINO, 24

L'ufficio del capo degli sport del Reich ha diramato il seguente comunicato a proposito delle Olimpiadi del 1936: « La Germania accoglierà con la stessa affabilità tutte le Nazioni e le loro squadre senza differenza di razza. Tutte le manifestazioni sportive internazionali organizzate negli ultimi tempi dalla Germania non hanno dato luogo al minimo incidente, e si sono svolti in una atmosfera della più sincera cordialità.

Gli ebrei residenti in Germania hanno ogni possibilità di diventare membri di club sportivi esistenti e da fondare nuovi gruppi ebraici. Lo Stato non ha mai proibito ai club tedeschi di ammettere ebrei come soci. I soci ebrei hanno possibilità di allenarsi nei propri campi sportivi o in altri campi organizzati dal capo degli sport del Reich per la riparazione olimpionica degli sportivi ebrei. Gli ebrei non sono stati esclusi dalle eliminatorie perchè finora non si sono svolte ».

PUGILATO

Italia - Ungheria a Budapest

ROMA, 24

La Federazione pugilistica di Ungheria ha concluso le trattative con quella italiana per un incontro tra le rappresentative dei dilettanti dei due Paesi. Tale incontro avrà luogo il 15 settembre prossimo a Budapest.

Si annunzia inoltre che la stessa Federazione ungherese si è adoperata per fare effettuare altri incontri alla squadra italiana e molto probabilmente gli azzurri si recheranno anche a Zagabria dove incontreranno la rappresentativa jugoslava.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	761.3	25	27	
Fiume	¼ cop.	762.6	23	27	10
Pola	cop.	758.7	24	26	17
Trieste	cop.	760.3	24	28	
Gorizia	cop.	760.3	22	27	17
Udine	¼ cop.	759.4	22	28	17
Treviso	¾ cop.	760.0	24	27	18
Belluno	cop.	760.1	20	25	16
Padova	½ cop.	759.2	24	28	18
Rovigo	ser.	762.6	25	29	19
Vicenza	¼ cop.	759.3	24	26	20
Bolzano	cop.	758.7	23	26	17
Trento	¾ cop.	758.9	22	27	18
Grappa	¾ cop.	619.3	11	15	11
Venezia	cop.	759.4	23	26	21

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Rovigo: gocce; Vicenza 1; Trento gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.59. Luna leva ore 1.33, tramonta ore 17.14. Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 29. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 2.55 e 15.30; alte ore 10.5 e 20.55. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Probabilità: Sulle regioni settentrionali e centrali il tempo tenderà a perturbarsi e si avrà cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni intermittenti più probabili sull'alta Italia e presso l'Appennino e anche a carattere temporalesco sul Piemonte e sulla Liguria; sulle regioni meridionali gli annuvolamenti andranno pure intensificandosi. Venti grecali moderati lungo l'arco alpino e in Val Padana, moderati in rinforzo sull'alto Tirreno, libecciali moderati sul basso Tirreno e sulle isole, moderati meridionali altrove con tendenza a rinforzare sul medio Tirreno. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, in lieve aumento altrove. Mare alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, mosso il basso Tirreno con moto ondoso in aumento, mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Il ciclone dell'Islanda ha dato origine ad una depressione secondaria che si estende dall'Africa Settentrionale, attraverso il Mediterraneo e l'alta Italia fino alla Germania meridionale rendendo probabili annuvolamenti e qualche pioggia.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5.—

15 giorni „ 2.50

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI SETTEMBRE 1935

NORD AMERICA
REX (Italia)
da Genova e Nizza 13 Settem.
da Napoli 14 Settem.
CONTE DI SAVOIA (Italia)
da Napoli 25 Settem.
da Genova e Nizza 26 Settem.

SUD AMERICA
AUGUSTUS (Italia)
da Genova e Nizza 12 Settem.
da Barcellona 13 Settem.
OCEANIA (Cosulich)
da Trieste e Spalato 19 Settem.
da Napoli 21 Settem.

CENTRO AMERICA PACIFICO
ORAZIO (Italia)
da Genova 20 Settem.
da Marsiglia 21 Settem.

SUD AFRICA
DUILIO (Italia)
da Genova 17 Settem.
da Marsiglia 18 Settem.

INDIA - CINA
CONTE VERDE Lloyd Triest.
da Trieste e Venezia 11 Settem.
da Brindisi 12 Settem.
INDIA
VICTORIA (Ll. Triestino)
da Genova 26 Settem.
da Napoli 27 Settem.
AUSTRALIA
ESQUILINO (Italia)
da Genova 10 Settem.
da Livorno 11 Settem.
da Napoli 12 Settem.
EGITTO
ESPERIA (Ll. Triestino)
da Genova 7 Settem.
da Napoli 8 Settem.
AUSONIA (Ll. Triestino)
da Trieste e Venezia 14 Settem.
da Brindisi 15 Settem.
ESPERIA (Ll. Triestino)
da Genova 21 Settem.
da Napoli 22 Settem.
AUSONIA (Ll. Triestino)
da Trieste e Venezia 28 Settem.
da Brindisi 29 Settem.

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTAMBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. - TRIESTE
VENEZIA - LLOYD-TRIESTINO - Piazza San Marco - Tel. 23-3
ITALIA-COSULICH - Via XXII Marzo 2031 - Tel. 22-6

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE — Prof. Comm. B. BOSCHI riceve a
CURE ELETTRICHE — Prof. Cav. Uff. G. TANFANI tutti i
Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9 — Aut. Pref. Padova 2183-37, 11-4-35

I VOSTRI BIMBI AL MARE

NELLA MOVIMENTATA VITA ALL'ARIA LIBERA, I BAMBINI NECESSITANO, DURANTE LA GIORNATA, DI UN ALIMENTO SUPPLEMENTARE LEGGERO, MA NUTRIENTE.

Prof. D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti della vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15 - 17 Telef. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - 12

Quello che la scienza afferma per iscritto non si distrugge con le parole!

La scienza stabilisce che l'oro per essere puro deve essere di 24 carati, e la stessa scienza stabilisce che un estratto di carne per essere individuato come puro, oltre i suoi ben noti costituenti essenziali, deve contenere: Creatinina, non meno del 6 ½ % - Sale, non più del 3 ½ % Acqua, non più del 20 %.

La composizione dell'Estratto di Carne CIRIO superando il primo dato e rimanendo sempre al di sotto degli altri due, è tale da farlo considerare assolutamente puro

costa la metà

ull'indole di Tiziano

a consentita qualche considera-
e intorno all'indole di Tiziano,
si un po' diverse dalle abitua-
Crowe e Cavalcaselle ed altri e-
narono qua e là superficialmen-
Tiziano uomo, volti preferibil-
lato a esaltarlo ciecamente in o-
lato, quasi che la sua umanità
oscurasse la gran luce che lo
lla, mentre ci conforta vedere
volta tanto un genio autentico
mplicità costante e massima di
specie nella classe dei grandi
si che diede in ogni tempo non
olo tributo alla stravaganza e
isordine.

Tiziano fu in tutto un uomo nor-
: gli atteggiamenti dei suo spi-
e della sua vita cotidiana cor-
rispondono in mirabile armonia alla
ezza e alla robustezza della per-
a.

tempi corrotti, nella città del
vere, vissuto per trent'anni in
diana domestichezza con Pietro
tino, l'uomo più dissoluto del
lo, nessuna notizia giunse a noi
rieli suoi atteggiamenti scan-
si.

Rimasto vedovo a 53 anni, nel
, di Cecilia, figlia di Alò *de*
ietro *Jacomo Barbier de Peraro*-
allevò con amore i figli Pompo-
Orazio e Lavinia (un'altra in-
ta figlia di Cecilia è morta bam-
la), aiutato dalla buona sorella
ola che governò la casa fino al
0, anno nel quale venne anch'es-
a morire.

Il nostro Tiziano » scrive Bene-
tto Agnello (ambascitore di Fe-
rico Gonzaga a Venezia) al castel-
o di Mantova nel 6 agosto 1530
è tutto sconsolato per la morte
sua moglie che fu sepolta
eri ». E questo dolore (*si gau-
m transibo si dolor evanescam*)
è contraddetto da un peccato
ile, veniale per i tempi, che Ma-
Brunetti rivelò e documentò in
sti ultimi mesi nel suo bellissi-
studio su Emilia Vecellio, figlia,
i certamente illegittima, di Ti-
no, nata fra il 1543 e il 1548,
ando egli avea dai 67 ai 72 anni
età e quando alla fecondità fisi-
corrispondeva quella artistica,
creava capolavori come l'*Ecce
mo* di Vienna e il Paolo III di
oli e l'Aretino di Firenze.

Questa paternità non impedì a
iano di maritare con lauta dote
1555 la diletta Lavinia al nobi-
Sarcinelli di Serravalle, e di al-
are, savio e operoso, il buon figlio
nio, e di porre ogni cura nel
rar di raddrizzare il maggior
o Pomponio, che, per mala in-
le, fu ribelle alle premure pa-
rne.

Se la normalità della vita fami-
re di Tiziano traluce da tutte
notizie giunte fino a noi, la nor-
tà della sua vita sessuale ci è
provata, oltre che dalla vegeta
ziaia, che ne è il frutto e il
nio, anche da un eloquente e
richiamato documento contem-
raneo.

In una lettera del 1553 di Pietro
tino all'amico Sansovino, si duo-
lo scrivente che entrambi non rie-
no a liberarsi dal frequentare
le femmine e luoghi di perdizio-
« il che » soggiunge l'Aretino
on fa mai Tiziano: quello che
i fa maraviglia in lui è che qua-
nque ne vede le vezzeggia, e si
ruova a baciarle, e con simili
tre pazzie giovanili le intertie-
, senza passar più oltre: onde
i dovremmo con il suo esempio
orreggeci ».

Tiziano non solo non fu insensibile
iaceri della mensa, ma li tenne in
ndissimo pregio. Molto ma non
tto dice la bellissima lettera del
di Pietro Aretino a Manfredo
Collalto, da tutti citata, chè la
ternità conviviale dell'Aretino e
Tiziano durò oltre quasi un quar-
di secolo ancora, e io ho visto
estratto dai sei volumi delle let-
re di tutte le allusioni gastrono-
iche fatte dall'Aretino con sapore
mitabile; « e ben si sa » scrive
retino a messer Alessandro Sicul
el dicembre 1551, cinque anni
ma di morire, che con Tiziano
amo quasi di continuo insie-
e di cuore... e il Sansovino an-
ora hi fa vita con noi due, qua-
e avete visto più volte ».

Cavalcaselle, interpre-
ndo un po' largamente una lettera
l'Aretino a Paolo Manuzio, cre-
o di avere anche la testimonien-
dei contemporanei che Tiziano
e rapidissimo nel dipingere, si
poter buttar giù un ritratto nel
mpo che altri avrebbe impiegato
abbozzare la decorazione di un
ale.

Tanto più grave dunque un feno-
no di indolenza che crediamo u-
e, insuperato, inspiegabile negli
ali delle arti, che pur noverano
i coltori i più infingardi uomi-
di ogni tempo.

A seguito di supplica inviata alla
enissima nel 1513, Tiziano con-
ui l'onore più ambito della sua
: diventare pittore ufficiale del-
Repubblica, con tutti i vantaggi
eriali inerenti. Per raggiungere
ento e per allontanare gli osta-
insorti, Tiziano pose a contri-
o tutta la sua abilità e tutte le
enti amicizie che già vantava.
pictor noster dominii venne dato
carico, oltre che di dipingere il
tto del Doge, anche di rappre-
tare una « battaglia terrestre »
concorrere al completamento
la sala del Maggior Consiglio del
o dei venti gran quadri storici
dovevano illustrare la vita e le
prese di Papa Alessandro III e
Federico Barbarossa.

Facciamo grazia al lettore di se-
ire Tiziano nei vergognosi ritar-
perchè, a lumeggiare la strana
dizione, basta un pubblico docu-
to di ben 24 anni dopo (del 23
gno 1537), dal quale risulta che,
frattempo, Tiziano non aveva
pinta l'opera, onde, per non a-
eseguito il quadro convenuto,
Signoria lo obbligò a restituire
enari ritratti dai benefici con-
igli, castigo grave e nuovo. « Fi-
o dal 1913 fu concesso a Ticiano
(*adore pictor*..... una sansaria
el Fontego de i Todeschi... cum
ondition che fusse obbligato de-
ingere el teler de la Battaglia
errestre nella sala del nostro
aggior Conseglio... Lander, par.

Un terzo castello francese teatro d'un dramma

PARIGI, 24

Si ha da Bordeaux che un improvviso dramma si è svolto ieri a Pessac, nel castello di Phenix abitato dalla famiglia La Marte.

Questa aveva ricevuto la visita del barone De Riller, cognato del castellano. Al momento di mettersi a tavola una discussione sorse fra i due cognati per un motivo futilissimo: una minestra di cui uno vantava le qualità, mentre l'altro le contestava. La discussione prese rapidamente un tono violento: quindi il La Marte schiaffeggiò il proprio cognato, uscì dalla sala da pranzo, si recò nella propria camera, ritornando poco dopo armato di rivoltella: poi sotto gli occhi della moglie e degli altri familiari esterrefatti, mirò, nacciò con l'arma il De Riller. Fra i due uomini si svolse una colluttazione e a un tratto si udì un colpo di rivoltella. L'ospite, colpito al cuore, si abbattè ucciso. Mentre i presenti alla tragica scena restavano come pietrificati dal terrore, il castellano fuggiva nella propria camera e ingeriva una forte dose di sonnifero cadendo a terra inanimato. Il La Marte è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale. Egli era da alcuni mesi soggetto a crisi di nevrastenia.

La nuova "Toscana,, nella Guida d'Italia

La descrizione della Toscana, nella prima edizione della diffusissima Guida d'Italia del T. C. I. fondata e diretta fino alla morte da L. V. Bertarelli, era compresa in più volumi (« Liguria, Toscana » a Nord dell'Arno, Emilia », I e II « Italia Centrale » I, II e III) che videro la luce negli anni 1916-1924.

Tutti gli italiani di media coltura conoscono quale efficace strumento di propaganda al turismo nazionale e di educazione all'amore delle bellezze naturali e artistiche della Patria, fosse quella pubblicazione, la quale distribuita gratuitamente ai soci del Touring, ebbe successivamente numerose nuove edizioni, Ma per taluni volumi si lamentava il metodo di suddivisione della materia, il quale era spesso cagione di imbarazzo al consultore nella ricerca di una data località e costringeva il turista a recare con sè diversi volumi per la visita di una sola regione.

Il Touring, forte dell'esperienza acquistata al termine della prima redazione della Guida, riprese in esame, a partire dal 1930, la descrizione di tutta l'Italia e allora, nella distribuzione della materia fra i vari volumi, il concetto di «regione», intesa come unità fisica ,storica, demografica e artistica, si impose. Sono già usciti le guide dedicate all'Italia Settentrionale; ed ecco oggi questa « Toscana » (1) alla completezza della quale manca solo la descrizione di Firenze; ma queste città, come Roma e Napoli, avrà il privilegio di un volume a parte, «Firenze e dintorni», che è in rifacimento.

Rifacimento. E' questa infatti la parola che meglio definisce il lavoro dedicato dal Touring a queste nuove edizioni della sua guida. Così è detto, la materia è stata ripresa tutta in esame, riorganizzata in uno schema di itinerari che sono quelli seguiti generalmente dalle correnti turistiche, sfrondata del superfluo eppure aumentata di notizie. L'aggiornamento è scrupoloso: tutto il fervore di rinnovamento subito, al pari delle altre, da questa regione per impulso del Regime trova qui lo specchio più fedele: fascisticamente costituito da fatti e da cifre. La cartografia è stata ammentata, e perfesionata nei « tagli » dell'ottima Carta al 250.000 che rappresentano zone, scelte sempre con criterio turistico oltre che geografico.

L'opera, in tutto all'altezza delle gloriose tradizioni del Touring Club Italiano, offre una sintetica ma completa descrizione delle principali località toscane degne di essere conosciute e non mancherà di essere preziosa informatrice di tutti i visitatori, anche dei più esigenti.

Il trionfale successo della "Città morta,,
sullo sfondo dei colli asolani

ASOLO, 24 notte

Asolo è ospite regale. Essa dona a chi le si accosta la bellezza patetica del suo paesaggio e il fascino delle memorie. A questa recita all'aperto del capolavoro dannunziano ha dato le pietre del suo antico castello e il profilo della sua rocca e la banda sfuggita dei colli trapunti con l'oro e con le porpore delle siepi di carpano e dei vigneti e il silenzio della sua notte odorosa di bosco a carica di stelle.

A pochi passi dalla tomba di Eleonora Duse, che pare abbia lasciato il segno incorruttibile della sua arte divina in questo ricco scrigno di preziosità letterarie ch'è « La città morta » lo spettacolo ha assunto stasera il carattere di un rito. La presenza dell'Eletta, la luce della sua anima, il palpito del suo cuore trasfuso nella più cara delle sue allieve: la più nobile, la più degna fra le attrici italiane di perpetuare la pura e gloriosa tradizione del nostro teatro di prosa, tutto ha offerto alla recita il pregio di un fascino dolce e avvincente.

Nel basso cortile del Castello, raccolto fra l'ala rinnovata e la chiostra degli archi accecati e coperti d'edera e di parietarie, pittoresco reietto delle sue vecchie mura, s'è radunato il pubblico dei grandi avvenimenti: pubblico composto di autorità, di artisti, di critici, di letterati nella chiara policromia delle fresche ed elegantissime toilettes femminili. Erano nella folla S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il comm. Pizzini per S. E. Dino Alfieri, Presidente della Società degli Autori, Marco Ramperti, Gino Damerini, Gino Rocca, Raffaele Calzini e tutto il fiore del Patriziato veneziano.

Fuori, rombo di motori e strombettio di automobili fra le siepi del popolo raccolto da una parte dall'altra della via che sale dalla piazza al portone del Castello.

Lo spettacolo

Nella necessità di adattare la tragedia alle inderogabili esigenze di uno spettacolo all'aperto, Guido Salvini s'è accostato al capolavoro con senso di religioso rispetto. Nulla ha tolta alla sostanza del testo e nulla vi ha aggiunto; solo torcendo due frasi egli ha potuto far sì che la vicenda potesse raccogliersi e snodarsi nel periodo corrente tra il mattino e la sera di una stessa giornata. Così, più serrata e più chiusa, la tragedia si svolge, interrompendo il filo della sua continuità avvincente solo dopo le scene del second'atto e cioè dopo la drammatica confessione di Leonardo, che frugando fra le tombe degli dei principi Atridi ne ha scoperti insieme i tesori e le colpe, delle quali ha subito l'orribile contagio. Per lo stacco degli altri atti, per passare senz'urti e senza sobbalzi nelle diverse atmosfere dei vari episodi, per creare, in altre parole, come un'oasi di riposo tra l'uno e l'altro quadro si è spenta ogni luce e un quartetto composto d'oboe, violino, viola e pianoforte ha dato alla notte alcuni brevissimi passi di « Giambi ed epodj » di Francesco Malipiero: momenti di musica sovrapposti a svoli di poesia, trapunti di suoni perfettamente ambientati nell'azione, fonti beate di un incantesimo nuovo.

Un'altra difficoltà si affacciava al regista, nel trasportare il dramma dalla sua naturale cornice, o meglio dal mondo della finzione scenica a quello offerto da un paesaggio reale. Si trattava in altre parole di sostituire al carattere vagamente romantico dello scenario reale quello classico del luogo in cui l'azione si svolge e cioè nell'Argolide « sitibonda », accanto alle rovine di Micene. Con provvidi effetti di luce, con l'aggiunta di qualche frammento di colonna corinzia alle pietre esistenti, d'una tavola di marmo rudemente scolpita di qualche statua di scavo, di un vecchio sarcofago di epoca greca, il Salvini ha dato un ragg sapore ellenico all'armonia del suo quadro. Il buio manto della notte ha avvolto e nascosto le cose d'attorno; i dossi dei colli, i merli delle torri lontane, i cappucci dei campanili, le dense macchie dei roveri e dei quercioli.

Fasci di luci morbide distaccano dalle tenebre gli elementi essenziali dello scenario, che ha per quinte da una parte l'altissima torre superstite delle quattro che un tempo adornavano la regale dimora di Caterina Cornaro, dall'altra il basso mozzicone della torre gemella. Alla base di questo è uno spazioso rialto, al quale s'accede da sinistra salendo quattro gradini e una scaletta esterna cinge il basso edificio da due lati e conduce all'unica stanza del piano superiore. Il ballatoio sospeso si protende verso l'antica città dei Pelopidi, e guarda oltre un velo di brume l'acropoli immaginata. Una ampia finestra si schiude su questa torre mozza aprendo quasi tutto il suo fianco, sicchè al pubblico è concesso di godere l'interno del vano: la sua volta a rozze travature scoperte, le sue bianche pareti, il suo sobrio arredamento, per il quale il Salvini si è valso con molto buon gusto di pochi mobili e di qualche tappeto orientale.

Tra l'una e l'altra torre è la rampata in curva che si sperde nel buio dietro il castello e sullo sfondo la rocca lontana, che domina la valle dal sommo della collina. Un effetto di luce sapiente avvicina allo scenario questo prezioso elemento del quadro e la pallida rocca merlata si frastaglia alta nel cielo, come diadema d'argento. Una folta siepe la stringe alla base, e un cespuglio distende rabeschi d'ombre leggere sul bianco della muraglia. Il gioco di quote delle scale, delle terrazze e dei terrapieni danno al regista infinite possibilità di movimento.

Quando l'azione s'inizia il sole entra nella stanza dove Bianca Maria sta leggendo alla cieca l'eroico passo dell'« Antigone ». Fuori una luce calma rade le pietre, le plasma, ne strappa dall'ombra il contorno e i rilievi, e il quadro fiorisce da un suggestivo accordo di forme e di colori. All'armonia delle cose s'aggiunge quella composta delle creature: armonia di gesti e di atteggiamenti; la lettrice appoggiata con langnida stanchezza allo stipite della finestra, Anna che ascolta, seduta nell'angolo opposto, assorta, quasi trasognata, col viso tutto offerto alla carezza del sole, e la persona chiusa tra le pieghe dell'ampia veste vermiglia. Dai colli giunge smorzato il coro dei grilli: sono i grilli dell'ultima estate, che hanno la voce fioca e lamentosa. Chi ha chiesto loro di dirci la sete delle campagne bruciate, di commentare il tormento dell'arsura, che il poeta ha voluto serpeggiasse da un capo all'altro della tragedia? La natura è stata alleata a Guido Salvini. Perfino i pipistrelli che tagliano col loro volo basso i bianchi coni di luce, si son fatti le allodole che Alessandro vedeva balzare da ogni parte, scugliarsi verso il cielo con la veemenza delle fionde, perdersi nella luce, ebbre di vita e di sole.

La tragedia, adunque, s'imposta in una pittura di deliziosa finezza e da un ambiente di altissimo lirismo essa si muove e precipita verso la sua dolorosa conclusione. Dopo il quarto atto il pubblico è invitato a volgere le spalle al primo palcoscenico e davanti ai suoi occhi, sullo sfondo recinto da mura, appaiono l'acque e le fronde della sorgente Perseia. Anche qui con semplicissimi mezzi il Salvini ha raggiunto gli effetti più felici: una nicchia di carpano tonduto, qualche alberella di lauro, due colonne mosse, poche pietre di scavo e il gorgoglio delle acque, cupo, smorzato come una musica sinistra che accompagni la scena di morte. Stretti per mano, chiusi nell'ansia senza pausa e senza rimedio, i due fratelli lasciano la casa, arricchita dai tesori di Agamennone e di Cassandra, per avviarsi verso la fonte; il pubblico può seguirne il cammino angoscioso lungo le mura del castello fino al margine della sorgente. Un istante di buio, una lugubre frase dell'oboe sorretta da accordi leggeri degli archi, commenta il tragico passaggio. Poi torna la luce e il cadavere di Bianca Maria appare disteso presso un cespuglio di mirti.

La recitazione

«La città morta», come tutti sanno, è forse la più letteraria fra le opere di teatro di Gabriele d'Annunzio: essa è una valanga di immagini, una cascata di pietre preziose, un rivolo di eloquenza, un fiume di melodia. Ma la recitazione stasera ha saputo raccogliere tutti i valori che sono sul greto. Emma Gramatica s'è posta davvero « nella vita e al di là della vita » per dare alla cieca tutta la pena della sua sciagurata disperata, tutto l'orrore della sua lucida e acuta chiaroveggenza, tutto lo strazio di un'umanità superata dalla compassione e vinta dopo l'arresa alle inderogabili leggi della natura.

La superba creazione di Emma Grammatica è fatta di piccole cose, di sfuggenti bagliori, d'ombre improvvise, di sfumature, che si dissolvono senza lasciare una traccia. Tutto le serve, la musicalità della sua voce, la muta eloquenza della maschera, la forza espressiva del gesto. Quel brancicare nel buio delle sue lunghe mani nervose, quel procedere incerto, nel quale perfino le pieghe della veste sembrano avere un loro linguaggio, in quel sorriso dolce che trascolora verso gli accenti della più desolata amarezza. Ancora una volta questa grande attrice ha dato prova nella mirabile forza emotiva della sua arte e questo dicasi specie nella sua scena con Bianca Maria nel terz'atto nella quale elevandosi attraverso un'estrema purezza di clima la sua arte s'è librata nelle regioni più alte della tragedia.

Il carattere di Leonardo ha avuto più volte in Memo Benassi il suo interprete ideale. L'illustre attore lo ha reso ancora una volta stasera in tutto l'ardore della sua febbre e in tutta la incontenibile irruenza del suo spasimo e della sua paura. E' una creazione profonda questa di Benassi, vigorosamente plasmata e intensamente sentita, ricca di accenti incisivi, mirabilmente varia di toni. In quella prima scena nella quale abbattuto da stanchezza mortale sulla pietra del sarcofago annuncia la scoperta del tesoro con la farneticante concitazione dell'allucinato, nell'episodio della confessione ad Alessandro e nella scena finale ha sfoggiato la pienezza dei suoi mezzi, raggiungendo quegli effetti che sono l'invidiato privilegio dei grandi attori genuini.

Ed ecco una dolce e trepida e triste e commossa Bianca Maria, alla quale Ida Gasperini ha dato il fiore della sua passione. La giovane, intelligentissima attrice s'è accostata con sgomento al personaggio già incarnato dalle più illustri interpreti del teatro italiano e ha coraggiosamente affrontato gli agguati di un compito tra i più ardui, e anche tra i più ingrati, che possano essere offerti ad un'attrice. Ella ha adunque vinto stasera una bella ed ardua e nobile battaglia. E' stata di sincerità commovente nelle scene con Anna, ed ha avuto momenti particolarmente felici davanti alla dichiarazione di Alessandro e nella scena con Leonardo nel quarto atto, durante la quale attraverso passagi assai delicati ha saputo chiaramente rivelare la nobiltà e la purezza dei suoi mezzi espressivi.

Giulio Stival è un attore, che ama frugare nel fondo, che cerca, che trova. Egli ha plasmato stasera intelligentemente il carattere di Alessandro; facendolo scendere di qualche gradino dal suo piedestallo di superuomo, per recarlo più vicino al piano della vita. Così la figura del poeta ci è apparsa viva e vera, umana e palpitante entro l'artiglio della sua cieca passione. Basterebbe, del resto, la scena della confessione di Leonardo, durante la quale la sorpresa, l'angoscia, il tormento improvviso, di Alessandro devono nascere dal silenzio e nascondersi dietro una disperata volontà di indifferenza, per affermare le doti dell'interprete e le possibilità dell'attore.

La Signora Giardini, nella parte della nutrice è stata di malinconia raccolta e di dolcezza squisita.

Le musiche del Malipiero vennero esposte in forme limpide e delicatissime dal Sonzogno, dal Riedmiller, dal De Michieli e da Gino Gorini, che sono stati preziosi collaboratori del successo.

La cronaca della serata è delle più liete. Il successo della regìa si delinea fino dal primo quadro che è accolto da un lungo calorosissimo battimani; quello dell'interpretazione si va di scena in scena accentuando. Applausi vibranti interrompono più volte la recitazione, coronano i brani musicali, e si fanno ovazione dopo la prima parte dello spettacolo e alla fine della tragedia. Le chiamate sono insistenti ed Emma Gramatica, Memo Benassi, Ida Gasperini, Giulio Stival, la Giardini e Guido Salvini devono presentarsi un'infinità di volte al proscenio al quale alla fine è ripetutamente evocato anche il Maestro Malipiero.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Alberto Rejoli

Banditi ladri di cadaveri per ottenere il riscatto

SANTIAGO DI CUBA, 24

Sequestro di cadaveri, a scopo di ricatto: ecco l'ultima trovata dei criminali, che finora si erano limitati a rapire bambini, donne o vecchi. Naturalmente le tombe prese di mira sono quelle che racchiudono le salme di persone appartenenti a famiglie ricche.

La Polizia di Santiago, venuta a conoscenza di questo macabro impresa, ha tratto in arresto il sorvegliante del locale Camtero nazionale, assieme a 27 necrofori, guardiani e impiegati deferendoli all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa specifica di essere stati complici dei dissotterratori del cadavere di un ricco commerciante spagnuolo, José Santos.

I criminali hanno fatto scomparire la salma del defunto, chiedendo alla famiglia Santos migliaia di pesos per la restituzione del feretro.

Si ritiene che gli autori della ripugnante impresa siano gli stessi che recentemente fecero scoppiare una bomba nel mausoleo della famiglia Bacardi, della quale fanno parte i titolari di una ricca distilleria per il commercio del rhum.

Le Colonie climatiche » del C.N.F.

Sulle colonie alpestri e marine del Partito Naz. Fascista sventola il tricolore come sopra una caserma ed una nave da guerra; il tricolore salutato all'alba ed al tramonto con gli onori militari. Sotto il segno del fascio littorio i fanciulli inquadrati nelle formazioni dei Balilla e delle Piccole italiane lietamente passano le giornate in proficui svaghi che il microfono ascolta e trasmette.

Mercoledì 28 ore 16.30 la trasmissione avviene dalla Colonia di Grado, in vista di quell'Adriatico che rievoca alla mente degli italiani le glorie navali, antiche e nuove della Patria.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

« La serva padrona » di Pergolesi.

La « Serva padrona », irradiata per le Stazioni del Gruppo Torino oggi domenica 25 agosto, nacque destinata alla rappresentazione fra un atto e l'altro dell'opera seria». E' nella loro qualità di « intermezzi » che questi due brevi atti furono rappresentati per la prima volta a Napoli nel 1733 (e precisamente furono « intermezzi » al « Prigioniero Superbo » opera in tre atti dello stesso Pergolesi.

La « Serva padrona » nel gran numero degli intermezzi dell'epoca è un'eccezione anche come libretto, poichè esso — come ognuno sa — ci riporta con vivacità e garbato spirito alle astuzie raffinate di una servetta che riesce a farsi sposare dal vecchio e danaroso padrone. La « Serva padrona » è già un grazioso componimento letterario. Nelle mani di Pergolesi poi, questo libretto già eccezionale per il malvezzo teatrale dell'epoca, è divenuto una meravigliosa opera d'arte. Poichè è proprio nelle pagine di questo spartito che Giovan Battista Pergolesi ha espresso incantevolmente la sua vena migliore, tutta pervasa di un lirismo originale, di scatti sinceri e di languida tenerezza. Lo spirito, l'arguzia e il sentimento che sono caratteristica della migliore produzione musicale del Settecento si trovano già profusi in questa piccola composizione teatrale per cui giustamente essa è rimasta come il prototipo dell'arte italiana del secolo.

« La Fiamminga » di Stefano Donaudy.

Il primo Concorso Nazionale fra i Teatri Lirici bandito nel 1921 dal Sottosegretariato delle Belle Arti, si chiuse con la vittoria dell'opera « La Fiamminga » di Stefano Donaudy.

Secondo le norme del Concorso il premio di 10 000 lire andava al teatro che s'era impegnato a rappresentare l'opera. Fu perciò al S. Carlo di Napoli che nell'aprile del 1921 La Fiamminga » vide per la prima volta le luci della ribalta.

« La Fiamminga » di Stefano Donaudy viene diffusa per le Stazioni del Gruppo Roma, sabato 31 agosto.

« Madonna Imperia »

«Madonna Imperia» è il prototipo della cortigiana quattrocentesca, «ornata di tutte letterem, amica dell'arte non meno che dello sfarzo e del lusso. Molti illustri personaggi frequentano la splendida casa della donna e aspirano ad ottenerne i favori: tra gli altri, il Cancelliere di Ragusa, il Principe di Coira e il Conte dell'Ambascieria... ma soltanto un umile chierichetto, Filippo Mala, capitato a far breccia nel cuore insensibile di Imperia. Il Cancelliere di Ragusa, con molta astuzia, si sbarazza degli altri temibili concorrenti ma non di Filippo il quale fingendo di lasciarsi corrompere dall'oro, delude abilmente il potentissimo rivale e ottiene da Imperia il premio di un vero amore.

Sul libretto di Arturo Rossato, il maestro Franco Alfano ha intessuto la sua musica. L'opera concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis (interpreti principali Florica Cristoforeanu, Giovanni Manurita e Giulio Cirino), viene irradiata sabato 31 agosto alle ore 20.40 dalle Stazioni del Gruppo Roma.

« Il Tabarro »

Questo drammaticissimo episodio, sreneggiato e verseggiato da G. Adami, ha ispirato a Puccini una musica di forza e di passione. Il «Tabarro» è trasmesso sabato 31 agosto alle ore 21.30 dalle Stazioni del Gruppo Roma.

« Gigolette »

Gigolette e Coty girano il mondo e sono, come canta la stessa Gigolette, «il fiore della vera bohème». Nella folla cosmopolita che si agita per le vie di Porto Said è confluisce per divertirsi all'Eremitaggio, Gigolette s'imbatte in Yves, un capitano marittimo, il quale commosso dal canto nostalgico di Gigolette che rievoca la natia Bretagna, la invita a ritornare con lui in patria. E in Bretagna si svolge il secondo atto della graziosa favola che Carlo Lombardo e Giovacchino Forzano hanno scritto per il «mago» Lehar. Il terzo atto dell'operetta invece avviene all'Abbazia di Thélème a Parigi.

«Gigolette» viene irradiata lunedì 26 agosto alle ore 20.40 dalle Stazioni del Gruppo Roma.

« La signora Rosa »

L'intreccio di questa commedia dell'illustre autore di «Before» di «La buona figliuola», è tenue, delicato, sentimentale. La signora Rosa una buona popolana toscana, adora il suo figliuolo impiegato presso un commerciante che in gioventù aspirò alla mano di lei. Purtroppo il giovanotto, alquanto ingenuo, s'innamora perdutamente di una canzonettista e adescato dalle sedumoni della «Diva» parde la testa e fugge con lei non senza aver prima sottratto dalla cassa dell'azienda il denaro che conteneva. Per salvare il figliuolo dalla denuncia, la signora Rosa, forzando la sua natura e vincendo il ritegno, si reca dal principale di suo figlio, un tipo di uomo burbero, ma in fondo non cattivo, e rievocando i tempi andati riesce a commuoverlo ed a disarmarlo. La fine, s'intende, è lieta. Il «figliuol prodigo» dopo aver esaurito il denaro e perduto con esso l'interessato amore della canzonettista, ritorna pentito dalla mamma con la ferma intenzione di costituirsi, ma la mamma lo conduce invece dal principale che, dopo un fiero rabbuffo lo perdona, e finisce col fargli da padre. La sentimentale commedia viene irradiata mercoledì 28 agosto alle ore 20.40 dalle stazioni del Gruppo Roma.

SPIGOLATURE

Nonostante tutti gli sforzi delle autorità municipali, a Budapest gli accattoni aumentano con un crescendo impressionante, e ciò disturba e infastidisce non poco il turista che, attirato da un'abile campagna pubblicitaria, si è deciso a visitare, dopo aver tentennato a lungo nella scelta, la bella capitale ungherese. Or sentite che cosa ha escogitato il Municipio per ovviare allo sgradito spettacolo dei troppi questuanti. Riferisce l'*Az Est*: Il Municipio di Budapest conduce, è noto, una attiva ed efficace campagna per attirare nella capitale ungherese i turisti stranieri. Ma tali sforzi sono troppo spesso frustrati dalla coorte insistente e petulante dei mendicanti, che non cessano di deambulare, questuando, proprio ne le arterie più belle e più signorili, dove più intenso è il traffico ed il passaggio dei turisti. Una statistica recente dice che nella sola Budapest ci sono ben centomila accattoni, dei quali soltanto mille ricevono un soccorso regolare. Gli altri sono dunque obbligati ad andare elemosinando pei negozi, ristoranti e caffè. Non si può dire che questo primo incontro incanti proprio il turista in cerca di svago e di novità gradite, e non di testimonianze crude ed indesiderate di miseria e di indigenza. Per rimediare, a questo stato di cose il Municipio ha creato dei veri campi di concentramento per i mendicanti, di modo che il turista non sarà più rattristato e importunato.

*

Leggiamo sul *New York Herald* questa notizia proprio tipicamente americana... Nelle Ande brasiliane, oltre le foreste senza fine che serrano il bacino superiore delle Amazzoni ad un'altezza di circa 4000 metri, in una regione tutta brulla e deserta, si trova un lago: un piccolo lago dall'acqua cilistrina, così quieto e tranquillo da parere incantato. Sulla sponda di questo lago c'è una scavo, una grotta profonda, nella quale — secondo le antiche leggende e secondo anche voci a tutt'oggi correnti — gli anticai Incas, fuggenti davanti alle orde vittoriose dei conquistatori bianchi, avrebbero nascosto un favoloso tesoro. L'entrata di questa grotta sarebbe celata dalle acque stesse del lago, che gli Incas stessi avrebbero fatto montare, turando una spaccatura per la quale le acque calavano verso il mare. Un vecchio romanziere spagnolo raccontò più di 150 anni addietro questa storia. Un colonnello americano dichiarò senza riserve di aver visto questo lago in un suo viaggio sulle Ande nel 1912. Ora la storia dello scrittore e le parole dell'ufficiale americano hanno talmente accesa la fantasia di un giovanissimo sottotenente, ricco e scapolo, da indurlo a lasciare il reggimento e ad imbarcarsi a Nuova York per il Brasile alla testa di una spedizione di scoperta per rintracciare il tesoro favoloso. L'intraprendente giovanotto spera di poter dare notizie del tesoro fra un anno.... Speriamolo!

*

Dal 24 agosto all'8 settembre avrà luogo per la prima volta nella Festhalle di Francoforte sul Meno una esposizione dei prodotti speciali di quel territorio, che forma una unità economica a sè. Questo territorio comprende tutto lo Stato d'Assia, il distretto di Wiesbaden e la parte meridionale del distretto di Cassel, appartenenti entrambi alla provincia prussiana di Assia-Nassau. L'agricoltura si basa generalmente sulle piccole proprietà, coltivate direttamente. Tra i prodotti più importanti si notano cereali, vino, frutta ed ortaggi. L'industria vi ha una parte preponderante e gode rinomanza mondiale. Il credito vi funziona mirabilmente, essendo Francoforte la sede d'importanti banche private specializzate e ciò senza contare i grandi istituti di credito. Animatore di questa mostra, una delle più grandi che siano mai state organizzate in Germania, e che occuperà una superficie di 35 mila metri quadrati, è Augusto Paquè, direttore della Federazione del Traffico per il territorio del Reno e Meno di Francoforte che, nel ricevimento offerto nella Legazione d'Assia a Berlino, ha avuto parole di particolare simpatia e cordialità per i giornalisti italiani, con i quali si è compiaciuto di ricordare l'origine italiana della sua gentile consorte. Nel suo discorso tenuto alla stampa internazionale, dopo aver accennato alle caratteristiche dell'industria renomenana, si è intrattenuto sull'importanza che Francoforte ha nella economia e nel traffico della Germania. La febbrile attività di questo territorio è bene incorniciata da un paesaggio pieno di grazia: una corona di montagne, foreste tra le più belle e più ricche, lungo il Tau-

Pillole di S. Fosca
e del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana.
1 astuccino di sei pillole L. 0.60
Richiederle alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-35 VI

CIMICI, SCARAFAGGI, ecc. e loro UOVA
vengono radicalmente distrutti da
GAS TOSSICI
IN SOLE 2 ORE!!
Pagamento a risultato ottenuto. D.r Di Bernardo, presso Farmacia Centrale Mercerie S. Zaccaria 608 Telef. 25071 - Venezia.

CRONACA CITTADINA

Le manifestazioni del sabato fascista

Il Federale passa in rassegna
le formazioni fasciste della I Zona

A chiusura delle manifestazioni del Sabato Fascista, i reparti dei fascisti validi e in divisa della prima Zona si sono radunati al Lido per essere passati in rassegna dal Segretario Federale. Dalle 18.30 alle 19.15 nel massimo ordine e con celerità i reparti del Lido, di Malamocco, di Murano, di Burano, di Treporti e di Pellestrina rispettivamente coi fiduciari o segretari politici e coi comandanti dei reparti dei fascisti validi in divisa si sono raccolti nel lungomare laguna all'altezza del Tempio Votivo.

In breve si svolgono le operazioni di ammassamento e di schieramento. Come i reparti giungono o scendono dai vaporetti i fascisti si incolonnano e preceduti dai gagliardetti si allineano facendo fronte alla laguna.

Tali operazioni sono state accompagnate dagli inni della Rivoluzione suonati dalla banda del Circolo del Lido.

Sono le 19.30 quando la lancia che reca il Segretario Federale, si attracca alla riva, echeggiano subito gli squilli rituali mentre due manipoli di marinaretti della «Scilla» presentano le armi e i reparti dei fascisti, circa un migliaio, si irrigidiscono sull'attenti.

A ricevere il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, unitamente al vice Federale avv. Scarpari, al comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento magg. Gaggio e al comm. Macola, si fa incontro l'ing. Corrado Corradino ispettore della prima Zona.

Un poderoso eia viene lanciato all'indirizzo del gerarca del Fascismo veneziano, il quale ordina il Saluto al Duce mentre la banda intona l'Inno di Giovinezza.

Il dott. Pascolato passa quindi in rassegna i reparti e si porta successivamente sul gran viale, all'altezza dell'Hotel Wagner, dove da una piccola pedana egli assisterà all'imponente sfilata.

Rapidamente i reparti allineati sul lungomare laguna, cambiano posizione e preceduti dalla fanfara, incominciano a sfilare destando l'ammirazione della numerosissima folla di italiani e di stranieri per l'andatura marziale, per il portamento militare e specie per l'ordine della divisa.

I reparti compiuto lo sfilamento si ammassano nel cortile della Casa del Fascio, dove si raccolgono pure le autorità e il Segretario Federale, il quale rivolgerà ai fascisti la sua ardente e vibrante parola.

Rilevata l'opportunità di non fare dei lunghi discorsi, egli dichiara di non poter fare a meno di esprimere la sua lode ai camerati che hanno sì superbamente sfilato con quella divisa che è il simbolo della fede fascista, ch'è la certezza della vittoria alla quale il Duce ci chiama, ch'è il simbolo di una fede ardente e purissima, di quella fede che oggi ha guidato nell'Africa seimila Camicie Nere.

E' oggi fortuna impugnare le armi per la difesa della patria, a questo ci chiama il Duce.

I gerarchi del Fascismo hanno già dimostrato di aver saputo tradurre in atto questo desiderio, — ma io credo — così conclude il dr. Pascolato — di interpretare la vostra volontà nel grido inneggiante al Duce e nell'assicurazione che siete tutti pronti a versare il vostro sangue per la Causa della Rivoluzione Fascista.

La banda intona l'inno «Giovinezza» e i baldi reparti che hanno tributato al Segretario Federale vivissimi applausi quando ha illustrato il problema abissino acclamano nuovamente al gerarca del Fascismo veneziano, che ordina il Saluto al Duce e scende nel cortile a cantare con loro le canzoni della Rivoluzione.

Nuove ed imponenti manifestazioni di devozione e di fede al Duce si rinnovano quando il Federale lascia la Casa del Fascio.

Gli eja più forti vengono elevati al suo indirizzo.

Sindacati dell'Industria

Le assemblee dei dirigenti
dei Trasporti e dell'Edilizia

Giorni addietro, come era stato annunciato, si è tenuta a Cà Soranzo l'assemblea dei dirigenti del Sindacato autoferrotramvieri ed autointernavigatori, presieduto dal Commissario dell'Unione Antonino Giuliani.

Il Segretario interprovinciale del Sindacato, il fiduciario provinciale e numerosi camerati hanno preso la parola, esponendo la situazione attuale delle varie aziende. Il camerata Giuliani dopo avere esaminato le principali questioni che gli venivano presentate, ha impartito direttive per l'organizzazione sempre più completa dei lavoratori, assicurando tutto il suo interessamento per la risoluzione dei più urgenti problemi.

Subito dopo si sono riuniti presso la sede dei Sindacati tutti i dirigenti ed organizzatori dei gruppi degli ausiliari del traffico. Il capo gruppo camerata Kustermann, dopo aver rivolto a nome di tutti i presenti il devoto saluto dei lavoratori al camerata Giuliani, ha fatto una ampia ed esauriente relazione sulla attività delle categorie soermandosi particolarmente nell'esame minuto di alcune questioni. Hanno parlato poi vari segretari provinciali manifestando la chiara comprensione che hanno i lavoratori di quelle che sono le direttive di massima della costruzione corporativa fascista.

Il camerata Giuliani ha ricambiato l'espressione di saluto rivoltagli dal capo gruppo all'inizio dell'assemblea; e quindi, dopo aver manifestato il proprio compiacimento pel modo con cui tutti i rappresentanti dei lavoratori collaborano nel duro ed appassionato lavoro dell'organizzazione sindacale, ha assicurato tutti i presenti del suo pronto interessamento per la soluzione delle questioni che maggiormente interessano. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

L'altra sera infine il camerata Giuliani ha tenuto il rapporto di tutti gli organizzatori, segretari provinciali, membri dei direttorii e fiduciari del Gruppo riguardante la attività edile. L'ampio salone delle assemblee era affollatissimo. I dirigenti sindacali hanno risposto in modo totalitario all'ordine di adunata. Ha preso per primo la parola il camerata Andrea Ungania capo gruppo delle categorie convenute. Egli ha fatto una sintetica e al tempo stesso precisa esposizione di dati e di problemi interessanti le categorie. Ha detto dell'applicazione dei contratti di lavoro ed ha precisato i termini di alcune particolari questioni.

Aperta la discussione ad essa hanno preso viva parte vari organizzatori. Specificamente sul collocamento hanno interloquito i camerati Fraticelli Emilio, Venerus, e Benvenuti Vittorio; sull'orario di lavoro hanno espresso i loro pensieri i camerati Tondelli Luigi, Zamboni ed infine sulle certenze e sulla mutualità hanno parlato rispettivamente i camerati Maleangi, Manzoli e De Zorzi.

Il segretario generale camerata Giuliani ha fatto una chiara e profonda disamina degli argomenti trattati rispondendo particolarmente ai singoli camerati su quanto gli stessi avevano richiesto. Ha detto come il Sindacato debba riassumere in sè tutte le attività dei lavoratori e come questi d'altra parte debbano comprendere il movimento Corporativo.

Ha trattato del collegamento che deve esservi fra Sindacati e Cooperative e la funzione cui queste devono rispondere, e dopo aver detto della organizzazione degli impiegati, ha terminato accennando all'opera formidabile compiuta dal Fascismo per il potenziamento e la redenzione delle masse lavoratrici, alle quali d'altra parte incombe il preciso dovere di elevarsi moralmente, per essere degne della rivoluzione operata dal Regime. Vivi applausi hanno accolto le ultime parole del Segretario generale.

Federazione Provinciale Fascista

A. O.

S. E. il Segretario del Partito nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio il 19 agosto ha tenuto rapporto ai Segretari Federali, presente il Direttorio Nazionale. All'inizio del rapporto i componenti del Direttorio Nazionale e i Segretari Federali tra il più vivo entusiasmo hanno rinnovato a S. E. il Segretario del P. N. F. la richiesta di essere immediatamente arruolati per l'A. O., possibilmente nei ranghi della 6.a Divisione CC. NN. «Tevere», con i gradi da essi ricoperti nell'Esercito.

Al termine del rapporto S. E. il Segretario del Partito ha comunicato al Duce la rinnovata richiesta di arruolamento volontario dei componenti il Direttorio Nazionale e dei Segretari Federali, tre dei quali, e precisamente i Segretari federali di Perugia, Savona e Vicenza, sono già stati arruolati.

Il Duce ha preso atto e si è riservato di dare corso alle domande al momento opportuno.

ADUNATE DI ZONA

Sabato 31 agosto avranno luogo le seguenti adunate di dona dei Fasci di Combattimento e dei Fasci Giovanili:

ore 17: a Pramaggiore, adunata dei Fasci della 7. Zona (S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cintocaomaggiore).

ore 19: a Ceggia: adunata dei Fasci della 8.a Zona (Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto).

ore 20: S. Donà di Piave: adunata dei Fasci della 6.a Zona (S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Michele del IV).

Gli Ispettori delle Zone 6, 7, 8, e i Segretari dei Fasci di S. Donà di Piave, Pramaggiore e Ceggia, sono convocati a rapporto nel mio Ufficio martedì 27, alle ore 19.

RAPPORTO SEGRETARI FASCI

Lunedì 26 agosto, alle ore 9, terrò rapporto ai Segretari dei Fasci.

Al rapporto presenzieranno il Presidente dell'Unioni Agricoltori, il Segretario Federale Amministrativo ed il Componente del Direttorio Federale Direttore dell'E.O.A.

CONVOCAZIONE DIRETTORI FASCI

Fra il 26 agosto e il 2 settembre i Segretari dei Fasci convocheranno il Direttorio del Fascio e i Dirigenti delle Organizzazioni Fasciste locali per una apposita riunione che sarà presieduta dall'Ispettore di Zona.

I Segretari dei Fasci prendano accordi con gli Ispettori di Zona per stabilire la data di tale riunione.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per mercoledì 28 agosto alle ore 8.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 29 agosto, alle ore 21.30

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista dott. Mario Mioni del Fascio di Dolo con la seguente motivazione: «Per incomprensione dei doveri di un gregario fascista».

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: Burano, lunedì 26 agosto; Campolongo Magg.: martedì 27 agosto; Caorle: mercoledì 28 aosto; Cavarzere: giovedì 29 agosto; Ceggia: venerdì 30 agosto.

I Segretari dei Fasci ed i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la mia circolare 7064 del 18 giugno u. s.

COMPETENZA COMMISSIONE VIGILANZA COMITATO PREZZI

La competenza della Commissione di Vigilanza Comitato Prezzi è estesa a tutti i Fasci compresi nel Comune di Venezia.

DISTINTIVI DI GRADO E DI CATEGORIA

Entro il corrente mese di agosto i Fascisti che ne hanno diritto devono munirsi del distintivo di grado e di servizio o di categoria e della relativa tessera di riconoscimento.

FASCISTI VENEZIANI

I fascisti Bergamo Almiro, Santin Guido, Negrini Luciano della «Reale Canottieri Bucintoro» hanno conquistato all'Italia il Campionato Europeo di cannottaggio del «due con timoniere».

Venezia, 24 agosto XIII

Il Segretario Federale

MICHELE PASCOLATO

Grande pellegrinaggio a Roma
degli ex combattenti di tutte le Nazioni

Come annunciato, si svolgerà a Roma dal 6 all'8 settembre prossimo, un grande pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti di tutte le Nazioni, organizzato dalla P. A. C. di Parigi e autorizzato dal Pontefice e dal Capo del Governo.

Perchè anche i combattenti veneziani partecipino largamente al gran de raduno, pubblichiamo le condizioni generali di partecipazione:

Prezzi: Classe seconda Lire 165; terza classe Lire 140, oltre lire 5 per quota d'iscrizione.

I prezzi comprendono: il trasporto in ferrovia nella clase prescelta; il trasporto dall'esterno della stazione agli alloggi e viceversa; l'alloggio e vitto compreso un quarto di vino per tre giorni in buoni alberghi e pensioni; tutte le tasse, servizi e mancie.

La partenza da Venezia si effettuerà alle ore 20.15 del 5 settembre con arrivo a Roma alle 6.15 del giorno 6; ed il ritorno avverrà con partenza da Roma alle ore 22 del giorno 8 settembre con arrivo a Venezia alle ore 8 del 9 settembre.

Il tempo utile per le iscrizioni è prorogato fino al 31 agosto.

Il programma ed i moduli d'iscrizione si possono ritirare presso l'Associazione Combattenti in Palazzo Reale.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 24-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 46; posta kg. 27.500; merce kg. 142; bagagli kg. 610.

Per Roma Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 38; posta kg. 41.300; merce kg. 215.350; bagagli kg. 450.

FATE OGGI

ciò che potrebbe essere troppo tardi domani — provvedete all'avvenire dei vostri cari stipulando un contratto di assicurazione sulla vita con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Chiedete oggi stesso chiarimenti e progetti gratuiti all'**UFFICIO INFORMAZIONI** dell'Istituto in Calle Goldoni, vicino Albergo Bonvecchiati

L'arrivo del Vice Cancelliere austriaco

Proveniente da Vienna è giunto ieri alle ore 11.32 il principe di Stahremberg, vice Cancelliere austriaco, il quale è sceso all'Albergo Excelsior.

Il passaggio di Federzoni

S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, è giunto ieri mattina da Milano alle ore 5.45 ed è ripartito alle 7.40 per Udine ove si è recato per assistere alle grandi manovre.

Il Presidente del Senato Jugoslavo

Proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Jomasic Liubornir, vice presidente del Senato jugoslavo che è sceso all'Hotel Britannia.

Ospiti illustri

Ieri è giunto in volo da Monaco di Baviera S. A. I. il Granduca Max d'Asburgo il quale è sceso al «Grand Hotel».

In auto da Salisburgo è giunto anche Lord Tredegar che è pure sceso nel sopradetto albergo.

Istituto Coloniale Fascista
Proiezioni sull'Africa Orientale

Sotto il patrocinio di questa Sezione Provinciale dell'I. C. F. si proietterà nei giorni 29, 30 e 31 al Cine San Marco un'interessante film del Maggiore Manari sugli «Usi e costumi dell'Africa Orientale».

Il film, che ha ottenuto largo consenso di pubblico e di critica nelle maggiori città d'Italia, è stato girato dal Maggiore Manari in un suo viaggio attraverso l'Eritrea e l'Abissinia e viene commentato a viva voce dal Maggiore stesso.

Speciali riduzioni verranno praticate per i soci dell'I. C. F. e le Organizzazioni giovanili fasciste.

I treni popolari di oggi

Oggi arrivano a Venezia i seguenti treni popolari:

Da Torino alle 7.48; da Vercelli alle 7.20; da Milano alle 7 e alle 10.18; da Brescia alle 10; da Verona alle 8.57; da Treviso alle 8.23; da Pologna alle 7.57; da Piacenza alle 7.10.

Da Venezia partirà un treno per Vicenza alle 5.30 e farà ritorno alle 22.25.

Il passaggio dei velivoli
partecipanti all'avio raduno

Come abbiamo annunciato ieri sono giunti oggi alcuni partecipanti all'Avioraduno del Littorio e al Giro aereo d'Italia.

Sul campo si trovano di buon mattino il presidente dell'Aero Club Giannino Ancillotto on. Giorgio Suppiej col vice presidente dott. Sartorelli e il delegato sportivo ing. Ragno. Il primo apparecchio avvistato è stato un cecoslovacco e precisamente il Praga B. H. N. 61 proveniente da Praga e pilotato dal sig. Miloslav Polak, a bordo, in qualità di passeggero, aveva un impiegato al Ministero dei Lavori Pubblici ceco sig. Antonino Iller. L'apparecchio è giunto alle ore 11,45 ed è ripartito alle ore 12,50.

Otto minuti dopo e cioè alle ore 11,53 è giunto l'apparecchio italiano N. 57 (monoplano ad ala alta) pilotato dal noto asso Mario Stoppani, detentore del primato mondiale di distanza in linea retta per idrovolanti e che è stato un valoroso pilota di guerra per aver abbattuto ben sei velivoli nemici. Questo apparecchio aveva a bordo tre passeggeri e cioè i sigg. Marco Luzzatto, Remigio Visentin e Gaetano Paradisi. Il 57 è partito alle ore 12,25.

Alle ore 12,37 arriva un Caproni 100 il N. 9 pilotato dall'ing. Serafini Filippo ten. col. dell'Aeronautica nella Riserva, presidente dell'Aero Club Provinciale di Bologna valorosissimo ufficiale in guerra per aver preso parte a 70 bombardamenti ed aver abbattuto quattro apparecchi nemici. L'ing. Serafini è ripartito alle ore 13,5.

Il N. 52 un Caproni 100 col pilota Carlo Almagià sottotenente della Riserva della R. Aeronautica, è giunto alle ore 14,9 di conserva con altri due velivoli italiani e cioè il 54 altro Caproni 100 con Manlio Lizzani e il 54 pure Caproni 100 pilotato da Renzo Passerini. Questo gruppo di tre apparecchi ha fatto sosta a Venezia e ripartirà stamattina.

Alle ore 14,5 è arrivato un Cant 26 col pilota Raffaello Scarton direttore ed istruttore della Scuola di pilotaggio e della Scuola di volo senza motore di Udine che è ripartito alle ore 14,30.

Alle ore 14,33 scese sul campo di S. Nicolò il Ro. 5 pilotato da Federigo Valli direttore dell'«Ala d'Italia» e redattore aeronautico del «Popolo d'Italia». Anche questo apparecchio ripartirà stamattina.

Alle ore 15 è giunto un apparecchio francese proveniente dal campo di Bourget da dove era partito stamane alle ore 6.15 facendo tappa a Marsiglia. L'apparecchio un Miles «Falcon», in glese, è pilotato dal sig. F. M. Blow ed ha seco, oltre la sua signora, anche un secondo pilota, il sig. R. Lambert. Anche questo velivolo ripartirà stamattina dopo le ore 7.

Il Bollettino del Consiglio
dell'Economia Corporativa

E' uscito in questi giorni il Notiziario Economico Corporativo, pubblicazione mensile del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

L'interessante pubblicazione di facile consultazione, contiene negli atti ufficiali un ampio resoconto delle riunioni che hanno avuto luogo presso al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; tra esse merita particolare menzione quella dedicata allo studio di una maggiore utilizzazione delle materie prime nell'industria del vetro a cui la seguito un chiarissimo articolo illustrativo del Vice Presidente della Sezione Industriale. Nella parte ufficiale viene quindi riportato il consueto movimento delle ditte: inscrizioni e reinscrizioni, modificazioni, cessazioni e fallimenti nonchè l'elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Giugno nel Comune di Venezia ed in quelli della Provincia. La parte seconda riporta un insieme di notizie interessanti in modo particolare l'economia della provincia fra le quali la serie dei contratti collettivi di lavoro stipulati nel Giugno-Luglio 1935, il calendario venatorio per l'annata 1935-36, le autorizzazioni rilasciate dal Ministero delle Corporazioni per l'ampliamento di alcuni stabilimenti industriali, la formazione della Commissione amministrativa del Consorzio per la frutticoltura di Venezia ecc.

Molto interessante e di particolare utilità alle varie categorie di produttori è il ricchissimo notiziario di decreti e provvedimenti diversi emanati durante i mesi di luglio e di agosto concernenti in special modo l'attività agricola, industriale, commerciale e marittima. Basti ricordare a titolo illustrativo le norme che disciplinano l'importazione a partire dal 1 Luglio, i chiarimenti relativi ai quesiti in materia d'importazione ed esportazione in compensazione privata, i vari accordi commerciali con i diversi paesi di Europa, il regolamento dei pagamenti relativi agli scambi con i paesi medesimi, i nuovi contingenti di importazione, le ultime modificazioni doganali, le restrizioni all'importazione.

Per ultimo la pregiata pubblicazione fornisce alcune illustrazioni in materia di regime tributario e riporta alcune notizie di carattere economico corporativo.

L'abbonamento annuo al Notiziario Economico Corporativo costa lire 25 e si fa direttamente presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Sventure e disavventure

La disgrazia di un'ottantenne

La ottantenne Anna Riosa, abitante a Dorsoduro 1847, ieri alle ore 15 scivolò davanti alla porta di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una ferita infetta

Nel Cantiere dell'Azienda si ferì il braccio sinistro con un tubo di ferro il meccanico Luigi Dalle Pietre di anni 19, abitante a Dorsoduro 1246, producendosi una infezione guaribile in giorni 20.

Per rincorrere il figlioletto

La trentenne Elisa Viscardi, abitante a S. Croce 2279, ieri alle ore 11.30 in campo Santa Maria Mater Domini, per rincorrere il suo figlioletto urtò sbadatamente contro un individuo che portava un vetro sotto il braccio ferendosi a sua volta la mano destra. Guarirà in giorni 6.

Macinando il caffè

Luigi Gugnami di anni 35, abitante a S. Croce 1134, mentre nel negozio di biade di Zanetti ai Frari attendeva a macinare il caffè, si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio asportandosi il polpastrello del dito medio. Guarirà in 20 giorni.

La caduta d'un piccino

Il piccolo Sergio Gaggetta di anni 8, abitante a S. Croce 589a, ieri alle ore 11.30 giocando su sacrato del tempio S. Simeone, cadde riportando una abrasione al ginocchio destro. Guarirà in otto giorni.

Si frattura un braccio

La quindicenne Ida Segato, abitante in Calle della Pegola a Castello, passando in fondamenta della Tana, dove si trovava ormeggiata una barca, per voler salire sulla fondamenta, scivolava nel fondo della barca stessa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Furto al Collegio Evangelico

Timoteo Lagomartino, ex censore del Collegio Evangelico professionale, in Fondamenta di Cannaregio, ha denunciato che ignoti, scavalcato il muro di cinta del Collegio stesso, hanno scassato la porta interna facendo sparire gran parte delle tubature di piombo della conduttura di acqua e di gas. Danno 500 lire.

Un furto di stagno

L'impiegato Antonio Malgarotto, abitante a S. Polo 3078, ha denunciato al Commisariato di Cannaregio che ignoti, scalato il tetto di un pianterreno, sfondarono il lucernario calandosi dentro un magazzino dal quale asportarono 10 kg. di stagno vergine. Danno L. 100.

Durante il sonno...

Ignoti, ad ora imprecisata, entrarono da una finestra della signora Estella Berbiato, a Cannaregio 3449, e approfittando del di lei sonno duro asportarono una valigia con indumenti del valore di L. 300.

Il portafogli d'un soldato

Un portafogli è giunto ieri attraverso la buca delle lettere fino alla Questura Centrale. Naturalmente proveniva da una furtiva mano che ha danneggiato, non si sa di quanto, un povero soldato congedato, Albanese Amato, della classe 1912, appartenente al 74.o Fanteria abitante a S. Marco 2942, il cui congedo era conservato appunto assieme a tessere e carte (ma senza soldi) nel portafogli stesso.

PERMANENTE

massima morbidezza nessuna crespatura. Applicazione tintura in colori naturali specialità parrucche e postiches. Coiffeur des dames **FUGAGNOLI**, Bocca di Piazza 1237

Prezzi miti

Stato Civile di Venezia
23 Agosto 1935 - XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI:

Riassunto Settimanale (dal 17 al 23 Agosto)

NATI: 83 più 2 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 45 - MATRIMONI:

Per il pellegrinaggio al Santo di Padova

Sono già iniziate le iscrizioni per il Pellegrinaggio a Padova indetto dalla Direzione Diocesana dei Pellegrinaggi.

Fine dell'iniziativa è di rendere solenne atto di devozione alla Tomba del Grande Taumaturgo di Padova, il Santo ispiratore sempre di fede e di pietà.

I partecipanti al Pellegrinaggio avranno poi modo di passare una lieta giornata avendo gli organizzatori provveduto perchè, finite le pratiche religiose, vengano, nella mattinata, visitate le opere artistiche della città e, nel pomeriggio, di effettuare una gita ai ridenti vicini Colli Euganei.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Rev.mo Mons. Parroco di S. Zaccaria. Le quote sono: 1) viaggio e colazione L. 6; 2) viaggio, colazione e pranzo L. 13; 3) viaggio, colazione, pranzo e gita ai Colli L. 17.

DIARIO SACRO

Agosto 25. — Domenica XI dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Lodovico Re di Francia, nel 1270, patrono dei Terziari Francescani. — Festa del Santo ai Frari con panegirico alle 19, benedizione e inno. — Per la festa di S. Filippo Benizi, propagatore dell'Ordine dei Servi di Maria: a S. Elena alle 10 Messa solenne; a sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno; all'Abazia della Misericordia alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 benedizione dei pani e Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Alla Fava festa solenne delle sante Reliquie, che si conservano in gran numero in quella chiesa.

26. Lunedì. — Il Beato Pietro Acotanto, Patrono di Venezia, Patrizio Veneto, nel 1187; con la commemorazione di S. Zeffirino Papa, martire, nel 210. — Il Beato Pietro morì in parocchia di S. Basegio, ora soppressa, e da quella chiesa fu trasportato il suo corpo a S. Trovaso, dove la festa si celebrerà domenica ventura. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione a soffragio dei Morti. — A S. Eufemia alle 19 continua la novena della Beata Giuliana.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il giorno 23 allo Ufficio di Stato Cicile del Capoluogo:

Matrimoni: Mattaraggia Mario magazziniere, celibe con De Michiel Elvira, vetraia, nubile; Angelini Antonio viaggiatore commercio, celibe, con Ovio Giuditta, civile; Lucchini Rodolfo ispettore Monumenti, celibe, con Iosita, civile, nubile.

Decessi: Maschi: Guerra, di anni 53 con. muratore; Giovanni di anni 81 celibe; Costantini Luigi di anni 64 pens. — Femmine: Salvagno di Brigida di anni 82 ved.; Salvadori Lactis Cristina di 85 ved. ricov.; Costanini Virgia di anni 63 con. cos.

Beneficenza a mezzo "Gaz

✱ Per onorare la memoria della Signora Giuseppina Levi Ra... il figlio dott. prof. Arrigo Ra... versa alla Nave Scilla lire 50.

✱ Per onorare la memoria della Signora Pia Baffo Dapino... pervenute le seguenti offerte: Antonio Fornoni L. 25 all'Ist... Abbandonata; dott. Giovanni... netti L. 25 id.; Irene e Alessandro Bogoncelli L. 20 alla Soc. ... contro la Tubercolosi; la sig.ra Bianchini offre L. 50 alle Colonie Femminili di S. Pantaleone 50 alla Colonia Alpina S. M... Alba Ballestra L. 30 alla Società veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Nel primo anniversario della morte della Sig.ra Elisa Andreachille Canella offre L. 20 all'Ospedale Ospitale La Fontaine.

Nel trigesimo della repentina e immatura scomparsa di

Augusto Mor...

la Famiglia si raccoglie in preghiere nella Chiesa parrocchiale di Santo Stefano alle ore 9.30 di martedì 27 agosto verranno celebrate le Sacre Funzioni per impetrare... Celesto all'Anima Benedetta.

VENEZIA, 25 Agosto 193...

VALIGERIE

...ili necessaires, buste regali

Antica Ditta

BONA Merceria S. Salvador Negozio economico ...

La quindicesima giornata del Festival cinematografico

Pomeriggio cecoslovacco e serata americana

L'attesa proiezione de "I Crociati„ avrà luogo stassera

La serata d'ieri è stata animatissima, malgrado la concomitanza dello spettacolo dannunziano ad Asolo e della festa notturna in Canalazzo.

Il film di Chevalier, « L'uomo delle Folies Bergères » ha avuto lietissime accoglienze.

Anche nel pomeriggio i due film di produzione cecoslovacca, « E la vita continua... » ed « Hei rup » hanno avuto il consenso del pubblico.

"E la vita continua„

Nazione: *Cecoslovacchia*, Casa: *Prag-Paris Film*, Regista *F. W. Kraemer*, operatori *Otty Heller* e *Jan Stallich*, interpreti: *Ita Rina*, *Zlata Dryak*, *L. M. Struna*.

Il soggetto di *La vita continua* girato da produttori cecoslovacchi sulle coste della Dalmazia e negli stabilimenti di Praga, non è molto nuovo: il motivo è quello dello uomo che lascia la moglie e un bambino per andare alla guerra: al suo ritorno si accorge di essere stato creduto morto e vede la moglie accasata con un altro, mentre dà alla luce un bambino, figlio del nuovo marito. Nella parte drammatico-psicologica la regia è debolissima; contribuisce al cattivo risultato di tali parti la ricostruzione di un esterno in istabilimento; ma in alcune sequenze di veri esterni — come la partenza di velieri per la pesca — si notano stupende inquadrature.

"Hei Rup„

Nazione: *Cecoslovacchia*, Casa: *B. B. Praga*, Regista *Mac Fric*, operatore *Otty Heller*.

Un film cecoslovacco di intonazione comica: si conosce così anche questo genere della produzione cecoslovacca, che ha un certo sviluppo per merito di Mac Fric e lo ha avuto per merito di Karel Lamac e della Ondra. C'è anche « gag ».

"Folies Bergères„

Nazione: *U. S. America*, Casa: *United Artists-XXth Century*. Regista: *Roy del Ruth*, produttore *Darryl F. Zanuck*, scenario di *Bess Meredith* e *Hal Long*; musiche di *J. Meskill* e *J. Stern*, danze di *Dave Gould*, scenografo *Richard Day*, operatore *Barney Mac Gill*, interpreti *Maurice Chevalier*, *Merle Oberon*, *Ann Sothern*.

Un Maurice Chevalier un po' invecchiato; una delle due parti che sostiene nel film, quella del Barone Cassini, lo giustifica; per l'altra, quella di Charlier, l'uomo delle Folies Bergère, avremmo voluto il Chevalier dei primi tempi. Merle Oberon sa di essere originalmente bella e se ne compiace, Ann Sothern è sbarazzina. Il film si inizia alle Folies Bergere e si chiude nello stesso luogo, con una fantasia coreografica sul motivo della magiostrina di Chevalier: questa è una trovata: quanto alla coreografia risente dei canoni di Busby Berkeley, con le frequenti riprese dall'alto, a piombo, di un movimento a ruota. Nella parte centrale il film, diretto correttamente da Roy del Ruth indugia in lunghi dialoghi, procede con un pacato movimento scenico, prendendo lo spunto dagli equivoci che nascono dalla rassomiglianza di Charlier con il Barone, rispetto alla moglie di quest'ultimo. Il motivo del doppio ruolo risale a qualche secolo: il cinema lo ha sfruttato parecchie volte: questa è per il momento l'ultima.

"Maria Chapdelaine„

(*dal romanzo di Louis Hèmon*)

Produzione: Nouvelle Societè de Cinematographie. Regia: Julien Duvivier. Interpreti principali: Madeleine Renaud, Susanne Desprès, Jean Gabin, Jean-Pierre Aumont, Alexandre Rignault.

Una giovinetta pura e sana, Maria Chapdelaine, trascorre la sua vita fra le nevi delle sterminate pianure del Canadà, con suo padre Samuele, sua madre Laura, con fratelli e sorelle. Eppur si sente sola perchè il suo cuore ardente sogna l'amore.

Ed il suo primo amore Maria lo incontra a Peribonka, grosso borgo fra le sponde dei laghi, dove due o tre volte l'anno si tiene mercato, lieto avvenimento che richiama da lontano i rudi boscaiuoli e gli ardimentosi cacciatori di fiere. Maria vi si è recata con suo padre, e vi fa la conoscenza di Francois Paradis, un giovane cacciatore forte e fiero, che fa una profonda impressione sulla sua anima innocente.

Fedele alla sua promessa di venirla a trovare, Francois arriva a casa di Maria proprio la sera di una piccola festa che ha riuniti presso i Chapdelaine alcuni loro vicini. Fra questi si trovano anche Lorenzo Surprenant, un bel giovanotto impiegato ad Ottawa, e Eutrope Gagnon, un contadino timido e discreto. Entrambi fanno la corte a Maria, ma questa ha dato il suo cuore a Francois, che l'accompagna alla festa di Sant'Anna dove egli vince una corsa di canoe.

Poche parole d'amore e di fede, poi François riparte per la caccia nelle regioni desolate dell'artico, dopo aver giurato a Maria che sarà di ritorno da lei la vigilia di Natale.

Un folto mantello di neve copre i boschi, i burroni, le campagne deserte, nasconde i sentieri. François che ha voluto mantenere la folle sua promessa, si smarrisce nella foresta, cade esausto, e mentre laggiù nei lontani villaggi le campane chiamano alla messa di mezzanotte di Natale e Maria sta pregando per l'amato, la neve seppellisce il cadavere di François.

Soltanto in primavera, al mercato di Peribanka, Maria apprende la triste notizia. La sua diventa ora una vita di dolci ricordi e di disperazione. Anche sua madre muore dopo una breve malattia. I suoi corteggiatori si fanno sempre più assidui, ma la giovane non sa decidersi. Deve restare fedele al suo amore? Deve dividere col bel Lorenzo le ricchezze ed i divertimenti della capitale? Deve ascoltare il padre che non conosce vita più felice di quella dei campi? E finalmente Maria sposa quel buon diavolo di Eutropre Gaston, anche lui un coltivatore della terra come lo sono state tante generazioni di Chapdelaine. Così potrà almeno vivere vicino ai suoi, alla tomba di sua madre, e le dolci canzoni della lontana patria francese non la faranno dimenticare i canti allegri dell'intrepido cacciatore di fiere che ha sacrificato la sua vita per l'amor suo.

"I crociati„

Prod.: Paramount. Regia: Cecil B. De Mille. Interpreti principali: Loretta Young, Henry Wilcoxon, Jan Keith, Katherine De Mille, C. Aubrey Smith.

Nel 1187 Saladino si impossessa di Gerusalemme. Banditi o fatti pringionieri i cristiani, la città che racchiude il Santo Sepolcro resta in mano ai saraceni che si abbandonano al saccheggio e alla distruzione di tutti gli emblemi del cristianesimo.

Giunta in Europa, la notizia è cagione della più grande costernazione e del più vivo dolore fra i cristiani. Primo fra i re, Filippo Augusto di Francia, ascolta la parola del predicatore che incita i principi cristiani a prendere le armi e farsi condottieri di una terza Crociata.

Di lì a un poco il Re di Francia giunge alla Corte d'Inghilterra dove Riccardo, da poco succeduto sul trono al padre Arrigo II che aveva sempre osteggiato, si diletta in tornei coi cavalieri della sua Corte. Filippo fa premura a Riccardo perchè sposi Alice, sua sorella, a lui fidanzata fin dall'infanzia per intesa delle due case regnanti. Ma Riccardo non ascolta il richiamo di Filippo.

Intanto in Inghilterra ove, come negli altri paesi cristiani, era già stata imposta la cosidetta « decima Saladina », giunge il Monaco a predicare la guerra Santa. Riccardo è scosso dai ferventi incitamenti del religioso e, presa la Croce, si pone alla testa del suo esercito. Egli, saputo che la Chiesa, oltre che concedere l'indulgenza plenaria, liberava da ogni precedente impegno o giuramento chiunque partecipasse alla Crociata, pensa che, prendendo le armi, non sarà più tenuto a condurre all'altare Alice di Francia.

Al grido di « Dio lo vuole » tutta l'Europa cristiana arma i suoi uomini per correre alla riscossa e liberare il Sepolcro di Cristo dalle mani degli infedeli.

A Marsiglia i Crociati di Inghilterra e di Francia sostano prima di salpare per la Terra Santa. La carestia affligge la Provenza. La fame, i disagi son causa dei sintomi della irrequietezza che serpeggia fra le truppe di Riccardo. Il Re d'Inghilterra allora conclude uno strano mercato propostogli da Sancio di Navarra: questi cederà vettovaglie agli eserciti crociati se Riccardo tratterà come la di lui sposa Berengaria e la incoronerà Regina d'Inghilterra. Riccardo, costretto ad accettare, manda al rito nuziale — seguendo un'usanza dei tempi — la propria spada, così che il matrimonio vien celebrato fra Berengaria e l'arma del Re, pegno di fede e segno di potenza. E' per un caso che Riccardo conosce poco dopo la fanciulla che è ora la sua legittima sposa.

La notizia del matrimonio di Riccardo è accolta di malanimo da Filippo di Francia e dalla di lui sorella Alice. Gli animi dei due re si accendono, ma la discordia, par quietarsi, chè la causa santa che unisce le loro armi è più forte d'ogni ragione di contesa. I Crociati salpano per la Terra Santa.

Dinanzi al consesso dei Re e dei Principi, Riccardo consacra i suoi sponsali incoronando Berengaria Regina d'Inghilterra. Alla sposa poi fa giuramento di deporre la propria spada sul Sepolcro di Cristo quando lo avrà liberato dalle mani dei Saraceni.

L'incoronazione di Berengaria rinfocola la discordia fra Riccardo e Filippo di Francia e, propagandosi fra Re e Principi, comincia a portare fra le truppe che combattono sotto il segno del'a Croce, quella disgregazione che doveva far fallire la III.a Crociata. Ciononostante i Crociati riescono ad impadronirsi di S. Giovanni d'Acri (Tolemaide) che da tempo assediavano.

Dopo la vittoria di Tolemaide, Berengaria cade nelle mani dei saraceni ed è trattenuta in ostaggio da Saladino che la reca con sè a Gerusalemme. Riccardo chiama a raccolta i suoi cavalieri per correre a liberare la sposa che ora egli ama ardentemente. Fatto prigioniero da cavalieri saraceni, mentre si attarda fra i caduti sul campo di battaglia. Riccardo è condotto alla presenza del sultano. Il condottiero, per salvar Berengaria, cede alle dure condizioni che Saladino impone. Gerusalemme rimarrà in possesso dei mussulmani; i prigionieri verranno liberati e i cristiani saranno riammessi a genuflettersi dinanzi al Sepolcro di Cristo. Solo Riccardo ne sarà escluso.

Mentre il corteo dei fedeli si avvia verso Gerusalemme fra canti di giubilo, Riccardo Cuor di Leone fissa pensoso la città che racchiude il Sepolcro sul quale egli aveva giurato di deporre quella spada che ha invece dovuto spezzare arrendendosi al Saraceno. Sarà la sposa sua, Berengaria, che deporrà sul Sepolcro di Cristo l'elsa della spada di Riccardo, mentre nel Tempio i fedeli inalzano laudi al Signore.

Il programma di oggi

Il programma della odierna sedicesima giornata del Festival è tra i più importanti di tutta la manifestazione.

Nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, verrà dato un film che, nuovo per l'Italia, ha avuto a Parigi il più grande successo: « Marie Chapdelaine », tratto da un romanzo famoso, e realizzato con arte squisita.

Ma l'avvenimento più importante si avrà nella serata, con la prima visione mondiale del grandioso film di De Mille « I Crociati ».

La trama di questo film è composta di elementi ed episodi della III.a Crociata (1189-1192) coordinati, amalgamati con geniale fantasia, sì da formare una «adattazione romanzata» della epica impresa cristiana. Drammatiche rivalità di Principi, amori contrastati, avventure, battaglie, sono i fili che si intessono a formare la vicenda di questo film che pare animare, con un flusso di stupende immagini, le famose illustrazioni di Gustavo Dorè alla classica «Storia delle Crociate» del Michaud.

Ecco il programma ufficiale:

Domenica 25 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Budapest - documentario ungherese.

Maria Chapdelaine, dal romanzo di Louis Hèmon. Prod. Nouvelle Societè de Cinèmatographie. Regia: Julien Duvivier. Interpreti principali: Madeleine Renaud, Susanne Desprès, Jean Gabin, Jean-Pierre Aumont, Alexandre Rignault.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

The Crusaders (I Crociati) - Produzione Paramount. Regia: Cecil B. De Mule. Interpreti principali: Loretta Young, Henri Wilcoxon, Jan Geith, Katherine De Mille, C. Aubrey Smith.

I programmi dei prossimi giorni

Lunedì 26 agosto ore 16 - Palazzo del Cinema:

Il Poliziotto Schwenke - Prod.: Europa Film. Regia: Carl Froehlich. Interpreti principali: Gustav Froehlich, Marianne Hoppe, Karl Dannemann.

Ore 18 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.*

Ore 21.15 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Die ewige maske (La maschera eterna) - Prod.: Progress Film di Berna. Regia: Werner Hochbaum. Interpreti principali: Peter Petersen, Mathias Wieman, Thekla Ahrens, Olga Tschechowa.

The Devil is a woman (Capriccio spagnolo) - Prod.: Paramount. Regia: Sternberg. Interpreti principali: Merlene Dietrich, Lionel Atwill, Cesar Romero, Edward Everett Horton.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15 data la lunghezza dei film che verranno proiettati.

Martedì 27 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Da Dame aux Camèlias - Prod.: Les Distributeaurs Français. Regia: Fernand Rivers. Interpreti principali: Lugne Poè, Armontel, Lurville, A. Dubosc, Jeanne Marken, Irma Genin, Andrèe Lafayette.

Ore 17 - Palazzo del Cinema: *Proiezioni della Mostra Internazionale del Passo Ridotto.*

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

China Saes (Sui mari della Cina) - Prod.: Metro Goldwyn Mayer. Regista: Tay Garnett. Interpreti principali: Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

Il programma del passo ridotto

Oggi, 25 agosto, verranno proiettati nel palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

Transport (Inghilterra) dell'Institute of Amateur Cinematographers ». Regia: Mr. e Mrs. Thurron.

Sogno (Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia). Regia: Gino Benevento.

Notturno N. 2 (Cineguf di Torino). Regia: Fernando Cerchio.

Concerto vocale-istrumentale

Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo l'annunciato concertone organizzato dalla Società orchestrale LUX in collaborazione con egregi artisti lirici.

Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise e si svolgerà nel cortile della sede della Società suddetta (Scuole Manzoni, Calle del Megio, San Giacomo dall'Orio.

Per comodità del pubbico ripetiamo l'interessante programma. I biglietti tanto per l'ingresso che per i posti a sedere si possono acquistare all'ingresso e la vendita avrà inizio alle ore 20.

Parte prima: Orchestrale «Lux». Mascagni: Fantasia dell'opera *Iris* — Verdi: Preludio atto IV *Traviata* — Donizetti: Sinfonia *Don Pasquale*.

Intermezzo lirico. a) Boito: *Mefistofele*, nenia per soprano — Giordano: *Andrea Chenier* «Si fui soldato», tenore — Crescenzi: romanza *Rondini al nido*, baritono — Verdi: romanza *Simon Boccanegra*, basso — Leoncavallo: *Pagliacci*, duetto atto I. — b) Bizet: romanza *I pescatori di perle*, soprano — Bizet: romanza *Carmen*, tenore — Gounod: romanza *Faust*, baritono — Ponchielli: Duetto *Gioconda*, tenore e baritono — Donizetti: Quartetto *Lucia di Lammermoor*.

Parte seconda: Orchestrale Lux. Mascagni: Intermezzo *Amico Frite* — Bizet: Fantasia *Carmen*.

Direttore d'orchestra maestro Ugo Rizzo. Esecutori: Elena Loris, soprano; Luici Cinti, tenore; Amodeo Bisson, baritono; Silvio Paoli, basso. Al piano la prof. Antonietta Tandura.

Ingresso lire 2, posto a sedere lire 2 (tasse comprese.

*

Si ricorda che questa sera alle 21 precise avrà inizio l'annunciato concerto; è perciò necessario che i soci si trovino in sede per le ore 20.30 precise.

LA FESTA NOTTURNA

Orgie di luci e di colori

sullo specchio del Canalazzo

La festa della luce è stata questo anno di una bellezza particolare. Non più le zone d'ombra degli anni scorsi, non più le deplorate interruzioni della continuità sfavillante della fantastica luminaria. Italico Brass ha domandato al suo estro e alla sua fantasia gli accorgimenti nuovi, ed ha ottenuto un insolito sfarzo di luce, una inusitata varietà di colori, una copia di riverberi sull'acqua e sui marmi da accecare ogni ricordo di simili feste trascorse.

Il nastro tortuoso del Canalazzo era tutto uno sfarfallio di colori, i palloncini di varie tinte allineati su quasi tutti i poggioli dei palazzi, i giochi dei riflettori sulle facciate delle chiese, i gruppi e i festoni di lucerne che adornavano ogni traghetto, ogni riva, ogni fondamenta, tutte le frange luminose, i serpentelli di fuoco, i trucioli d'oro, le trine d'argento che davano all'acqua un brulichio nervoso, tutto offriva al quadro il tesoro di una nuova bellezza inattesa.

Dalla stazione di Santa Lucia alla punta della Dogana si va di sorpresa in sorpresa. Particolarmente seducono la facciata di Cà Pesaro, affogata in una luce azzurrina, il Fondaco dei Tedeschi, coperto da un riverbero verde, le fondamente del Carbon e del Vin, che sono tutte coperte sotto ricchi monili di gemme rosee e azzurrine.

Il ponte dell'Accademia è tutta una siepe fiorita di luci cerulee, le pergole dei traghetti, i tralci che traboccano dalle mura e dalle cancellate dei giardini hanno tutti i loro frutti luminosi che spargono sopra le fronde carezze multicolori.

Di bellissimo effetto è la illuminazione a luci azzure riflesse, del giardino che fa traboccare le sue fronte dalle pietre del palazzo incompiuto di fronte a Cà Corner. Esso si rivela da una cornice d'ombra e sembra sorgere dall'acque come un paesaggio di sogno. E' pure molto ammirato il Ponte di Rialto che, a vederlo dalla riva del Vin, si stacca netto da un riverbero scarlatto.

La galleggiante

In quest'orgia di luce e in questo tripudio di colori la galleggiante si muove alle nove precise e lentamente si avvia verso Rialto trascinandosi sull'acque mosse, una scia di musica e di luce. Essa è affiancata e seguita da una folla di gondole, di sandoli, di topi e di battelle e di ogni sorta di imbarcazioni che accolgono il pubblico plaudente.

Il concerto, diretto col solito slancio dal M.o Guglielmo Russo, il quale ha ottenuto equilibrio e fusione notevolissimi dall'unione delle voci umane con quelle degli strumenti, ha un successo che si rinnova alla fine di ogni brano. L'orchestra è morbida e sonora, il coro perfettamente affiatato in seguito alle cure intelligenti del M.o Ferruccio Cusinati e prezioso è il complesso dei cantanti.

La «Scena della Consacrazione» e il finale dell'atto primo dell' «Aida», che aprono il programma mettono subito in bella evidenza la fresca ed educatissima voce della soprano Fidela Campina e gli ottimi mezzi del tenore Luigi Marletta e del baritono Antenore Reali e insieme la bella sonorità del coro e dell'orchestra. Il successo personale di Fidela Campina si delinea a Santa Maria del Giglio dove la cantatrice espone in forma molto espressiva «Tacea la notte placida» del «Trovatore», e il tenore Luigi Marletta canta in forma avvincente «Di quella pira» dello stesso «Trovatore» a San Marcuola, «Nessuno dorma» di «Turandot» a Santa Maria Zobenigo e il duetto col soprano del secondo atto nell' «Andrea Chènier» suscitando vive acclamazioni. Applausi calorosissimi salutano il baritono Antenore Reali specie dopo l'aria «Oh, de' verd'anni miei' di «Ernani» eseguita con intensa espressione davanti alla Prefettura e dopo il Prologo dei «Pagliacci» cantato alla Salute; e il basso Giovanni Giampieri riscuote pure fragorosissimi battimani nella scena della vestizione in Pescheria offerta al Giardinetto Reale con la collaborazione della soprano Fidela Campina.

Feste molto cordiali vengono rivolte alle canzonette di Guido Bianchini egregiamente eseguite dal coro e applausi vibranti partono dalla folla al Municipio, a San Beneto e davanti alla Banca d'Italia.

Il concorso barche illuminate

La festa, come è noto, aveva fra i suoi numeri il concorso per barche meglio illuminate al quale molti natanti hanno partecipato. Essi sono passati due volte davanti alla giuria che li prese in esame dal pontile di San Tomà emettendo alla fine il suo verdetto in base al quale i premi sono stati così assegnati:

Primo premio alla barca, che rappresentava « I foghi » della « sosia dei 25 » che riproduceva i fuochi d'artificio.

Secondo premio alla barca intitolata « Tra il profumo delle rose » di Tullio Toffolo raffigurante un pergolato di rose frastagliato da luci multicolori.

Terzo premio, più una medaglia d'oro, ad una barca sovra la quale era un teatro di burattini di Ernesto Urban, che agiva davanti a nugolo di bimbi.

Quarto premio, gondola con baldachino gotico di Girolamo Fasan, sotto la quale era una coppia di innamorati in cosume.

Altri premi di consolazione sono stati assegnati ad una bellissima barca di Giulio Tosi con un pergolato e ad una di Lorenzo Manzini rappresentante l'Italia Fascista alla conquista del mondo.

Era pure indetto per l'occasione una gara fra i palazzi meglio illuminati; e in tale competizione i premi vennero così distribuiti: all'albergo Europa illuminato da luci riflesse lievemente azzurre primo premio; secondo prefio al palazzo del Dopolavoro Provinciale, illuminato nell'interno con luce lilla; terzo premio a palazzo Gandolfo, che aveva ideato una illuminazione architettonica inquadrando le finestre e i poggiuoli.

Nessun incidente ha turbato la tranquilla serenità della festa notturna; e solo si deve deplorare un lieve panico, subitamente represso, dovuto alla ressa verificatasi davanti a Palazzo Farsetti dove lo sciame di barche che malamente si destreggiavano provocarono lo sbandamento di tre « batelle » i cui passeggeri finirono col bagnarsi e dovettero perciò scendere a terra sulla fondamenta del Carbon.

Corsa speciale per S. Erasmo

Su richiesta della Federazione Fascista di Venezia l'A. C. N. I. L. ha disposto che da oggi 25 corrente e per tutte le domeniche fino a tutto 28 ottobre p. v. venga effettuata una corsa speciale con vaporetto in partenza da Venezia per S. Erasmo alle ore 15 e da S. Erasmo per Venezia alle ore 15.45.

Altra corsa speciale — sempre con vaporetto — verrà effettuata con partenza da S. Erasmo alle ore 21.15

I passeggeri che usufruiranno del vaporetto sconteranno la tariffa di L. 2 per biglietto di andata-ritorno.

In conseguenza del servizio speciale di cui sopra verrà sospesa la corsa festiva — con motobarca — in partenza alle ore 15.30 da Venezia e alle 16.15 da S. Erasmo.

La crociera in Grecia del C. A. U. R.

Ieri nel pomeriggio sono ritornati da una crociera che si è svolta attraverso le isole dell'Arcipelago greco i soci del comitato d'Azione per l'Universalità di Roma.

Durante i giorni trascorsi in una atmosfera di serena contemplazione della bellezza dell'Ellade i partecipanti, che hanno veramente vissuto delle ore di profonda gioia spirituale, hanno potuto ammirare in quelle terre tutte le traccie lasciate oltre che dalla civiltà, magnifica sorella di Roma, dalla Serenissima la quale ha impresso le sue vestigia nella città della Morea, dell'Europa e tra le serene ed azzurre Cicladi. Si visitarono tra l'altro Nauplio (Napoli di Romania) ridente nel suo golfo verdeggiante e dominata da una possente rocca veneziana che porta tuttora il segno dell'alato Leone. Corfù gemma delle isole Jonie, Candia famosa per le traccie della sua remota civiltà e per la difesa eroica sostenuta per tre anni dal Morosini. Naxosz che tra la sua popolazione annovera ancora i discendenti di antiche famiglie veneziane. Molti altri luoghi inoltre come Olimpia, Delfo, Micene, Corinto, che serbano evidenti e possenti le traccie della dominazione di Roma suscitarono emozioni e ricordi nell'animo dei partecipanti del Caur. Ad Atene i soci del comitato d'azione sono stati ricevuti da S. E. Kanakaris Roufos e da S. E. Mercuris che hanno espresso tutto il loro compiacimento per la visita fatta alla capitale della Grecia assicurando parimenti i sensi della loro più viva e sincera amicizia ed ammirazione verso l'Italia.

Militi veneziani in Africa

Sotto questo titolo abbiamo pubblicato nel nostro numero d'ieri, una nobilissima lettera inviata da una valorosa Camicia Nera ai propri congiunti. Per un errore tipografico venne errato il nome della famiglia alla quale appartiene il soldato e precisiamo pertanto trattarsi della Camicia Nera scelta Silvio Secchieri, il quale ha scritto le belle parole alla mamma sua, signora Secchieri abitante a S. Polo.

Scottante problema d'attualità

La signora è molto inquieta perchè preferisce il mare, mentre il signore è un amatore della montagna dove trova i suoi diporti preferiti. Come si fa? Ne va di mezzo la salute. Il medico di famiglia ha consigliato: aria aperta sole, un po' di moto, ma soprattutto tranquillità e silenzio per ristorare l'organismo affaticato dalla vita cittadina. Il problema difficile è quello di conciliare i gusti. Vengono scambiate reciproche accuse di incapacità a rinunciare al proprio egoismo. Finalmente cè una crociera con la signora e si farà qualche gita ai monte col signore. Gli egoismi sono salvi. Nessuna rinuncia. D'accordo completo poi sul fatto che nessunodei due potrà rinunciare all'abituale scorta delle deliziose *Macedonia extra* che, specie neile vacanze di mare o di montagna, rappresentano un complemento indispensabile. Una sigaretta perfetta di gusto e di profumo, come la Macedonia Extra, è la migliore compagnia per le giornate di lavoro e per quelle di vacanza.

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe eupeptiche alpine. - Stimola funzioni naturali organi digerenti. - Eccita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione

Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19045 III 9 1928

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 12.—
RISTORANTE LUNA - Ascensione.

a lire 10.—
RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo
RISTORANTE MARCONI - Riva del Vin
RISTORANTE PILSEN MANIN - Bacino Orseolo

a lire 9.—
RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco
RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco
RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici

a lire 8.50
RISTORANTE SAVOIA - Riva Schiavoni

a lire 8.—
RISTORANTE VIDA - S. Giacomo dell'Orio
RISTORANTE PRINCIPE - Lista di Spagna
RISTORANTE RIALTO - Riva del Carbon
ALBERGO RISTORANTE ACCADEMIA
RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - San Marco 393

a lire 7.60
TRATTORIA ALLA COLOMBA - Frezzeria S. Marco
TRATTORIA NUOVA - Calle Goldoni, S. Luca
TRATTORIA CARBONERA - Rialto, Calle Bembo

a lire 7.50
TRATTORIA DA NANE - Corte dell'Orso
LOCANDA TROVATORE - Calle delle Rasse 4585
TRATTORIA ALLA CITTA' DI PADOVA - Calle Specchieri (escluso vino).

a lire 7.—
RISTORANTE UNION - Lista Spagna
HOTEL PENSION « MALIBRAN » S. Giovanni Grisostomo 5866

a lire 6.50
RISTORANTE BOLOGNESE TRE ROSE
RISTORANTE BELVEDERE - Via Garibaldi 1636
LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma, S. Croce 518
TRATTORIA AL LLOYD TRIESTINO - Calle delle Rasse 4537

a lire 6.—
TRATTORIA ALLA STOFFA - Riva Schiavoni 4124
TRATTORIA DALLA ZANZE - S. Croce 231 Fond. l'olentini.
FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna
TRATTORIA DA BRUNA - S. Leonardo 1907
TRATTORIA MALMOCCO - Campiello del Vin, San Zaccaria
TRATTORIA ALLA PALAZZINA - Ponte delle Guglie 1509
TRATTORIA NARDO LA FAVA - Calle Stagneri

a lire 6.50
ALBERGHI PENS. « TOSCANA e VILLA ROMA » Via E. Dandolo N. 19 - 13, Lido
RISTOR. ROMA - Via Lepanto

a lire 6.—
HOTEL VITTORIA - Lido, Lungomare, 4

a lire 5.—
TRATTOR. ALLE PIANTE - Via Lepanto 33
TRATT. BAESSATO ROMEO - San Nicolò di Lido

ALBERONI

a lire 8.—
PENSIONE ADRIA

a lire 7.—
TRATTORIA SCARPA al vaporetto

a lire 6.—
TRATTORIA BABETTO, Grande Viale

ALBERGO ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 225
RISTORANTE ALBERGO S. MARCO - Ponte dei Dai (escl. vino e servizio)
RISTORANTE AL GIARDINETTO - Murano
TRATTORIA AL GIORGIONE - Via Garibaldi Castello 1533
TRATTORIA NOEMI - Calle dei Fabbri 912

a lire 5.50
RISTORANTE BELLA VENEZIA - S. Marco, Celle dei Fabbri
TRATTORIA AI PADOVANI - Riva Schiavoni 2184-85
TRATTORIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara
RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4890

a lire 5.—
TRATTORIA ALL'ANTICA SA—CRESTIA - SS. Filippo e Giacomo
TRATTORIA BURCHIELLE - Fondam. Burchielle Tre Ponti N. 393
TRATTORIA RISORGIMENTO - Calle dei Fabbri 914
TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 189
TRATTORIA ALBEHETTI - Accademia
TRATTORIA DUE GOBBI - Castello, Bragora 3958
ALBERGO GORIZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri 4697 A
TRATTORIA ALL'ANTICO GIORGIONE - S. Silvestro
TRATTORIA ALLA STELLA - San Giobbe 408
TRATTORIA BRUSEGAN VITTORIO - Zattere, Dorsoduro 1516

a lire 4.50
TRATTORIA PONTE DELLE PIGNATE - Calle dei Fabbri
TRATTORIA TAVERNA - Calle Priuli vicino Ferrovia
TRATTORIA AL PONTE DEI FERAI - San Marco, Calle Fiubera N. 596
TRATTORIA AL GIARDINETTO San Polo 2908
TRATT. AL MALIBRAN - Corte Milion 5658
TRATTORIA ALL'ANTICO STORION - Cannaregio 2057
TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148.
TRATTORIA AL GAMBARO - Calle dei Fabbri 4685.
TRATTORIA DA NINO - Ponte Gesuiti S. Apostoli

a lire 4.—
TRATTORIA PIO NONO - S. Maria Materdomini 2171
TRATTORIA AL MILION - San Giovanni Grisostomo. Corte dei Milion
TRATTORIA SERGIO FABIANO S. Filippo Giacomo 4350
TRATTORIA SCARINGI PANTALEO - Castello 5281
TRATTORIA ISOLETTA - S. Leonardo 1594

a lire 3.75
TRATTORIA DA MARIO - Giudecca. Ponte della Croce 125-6-7

a lire 3.—
TRATTORIA AI VETRAI - Fond. Manin 29, Murano

AL LIDO

a lire 9.—
RISTORANTE EDEN - S. M. Elisabetta

a lire 8.50
RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta
RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco

a lire 8.—
RISTORANTE QUATTRO FONTANE - Via 4 Fontane

a lire 7.50
RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli
RISTORANTE BELVEDERE - S. M. Elisabetta
HOTEL « PANORAMA » vicino approdo Vaporetti, Lido
TRATT. LOCANDA ADRIATICO Lido

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 15: «Carambola d'amore» creazione di Buster Keaton. Grande successo. Ultimo giorno. Valevoli tutte le riduzioni

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Primo amore» con T. Gaynor e C. Farrell. Prezzi estivi.

MASSIMO. — Dalle 15: Entusiastico successo del «fuori classe» Metro: «La Famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March, Maureen O' Sullivan, Charles Laughton.

ITALIA. — Dalle 15: Il trionfo del buon'umore in «Contropelo» con gli ineffabili Stan Laurel, Holiver Hardy.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Le due orfanelle» con Gabriel Gabrio e Yvette Guilbert.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40: *La serva padrona* di Pergolesi e *La fiamminga* di Donaudy.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Beethoven, Leonardo Leo, Glarunoff, Bugamelli, Pick Mangiagalli. — Londra, Reg. 21.20, musiche di Mendelssohn, Mozart, Schumann.

TEATRO: Roma, 22, *Il sole di Austerlitz* di Carlo Salsa.

CONCERTI VARIATI: Staz. tedesche (20), Bucarest (20.15), Beramunster (20.30).

TRASMISSIONI DEL REGIME: Staz. italiane, 16.20, diffusione dall'Aeroporto del Littorio di Roma del *Raduno del Littorio*.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Saint-Saëns «Marcia eroica».
2. Wagner «I Maestri Cantori» Ouverture.
3. Catalani «La Wally» Fantasia.
4. Verdi «La Forza del destino» Finale II.
5. Tagliapietra «Canone e Fuga».
6. Rossini «Guglielmo Tell' Sinfonia.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di navigazione a vapore al 24 Agosto XIII:

«Alberto Treves» arrivato ad Archico il 30 luglio da Massaua — «Barbarigo» arrivata a Massaua il 6 agosto da Port Sudan — «Birmania» arrivata a Rangoon il 23 agosto da Calcutta — «Caboto» partito da Chisimaio il 21 agosto per Mogadiscio — «Cortellazzo» passato Perim il 21 agosto per Massaua — «Dandolo» partito da Port Said il 22 agosto per Genova — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 23 agosto per Algeri — «Maulvi» partita da Napoli il 22 agosto per Algeri — «Volpi» arrivata a Calcutta il 22 agosto da Madras.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Genuaio 10.60 — Febbraio 10.60 — Marzo 10.59 — Aprile 10.59 — Maggio 10.58-61 — Giugno 10.58 — Luglio 10.57 — Agosto inquotato — Settembre 10.07 — Ottobre 10.67-70 — Novembre 10.62 Dicembre 10.56-58.

CRONACA DI MESTRE

La seconda adunata del Battaglione Camicie Nere

La seconda adunata del Battaglione Camicie Nere è riuscita imponente e la magnificenza delle 12 centurie composte di uomini in perfetta divisa hanno dimostrato la compatezza del Fascio di Mestre sempre pronto ad ogni chiamata.

Alle ore 17.30 tutte le centurie si concentrarono in via Spalti dove assunse il comando il comandante il Battaglione il quale presentò la forza al Segretario Politico giunto con alcuni membri del Direttorio.

Il Battaglione si portò pure al Campo Sportivo per esercitazioni sfilando poi davanti al gagliardetto del Fascio ed al Segretario politico in piazza Umberto dove la banda dell'O.N.B. suonava delle marcie.

In Piazzale XXVII Ottobre venne formato un quadrato attorno alla colonna commemorativa ed il Segretario politico commemorò il Ministro Razza facendo poi l'appello fascista di tutto l'equipaggio del trimotore S 81 che unitamente al Ministro perì tragicamente in terra d'Africa.

La manifestazione si chiuse col saluto al Duce.

I funerali degli operai morti a Dese

Il Fascio comunica: «Il Fascio di Mestre testimonia alle Salme dei Camerati caduti a Dese nell'adempimento del loro dovere, tutta l'espressione del proprio cordoglio.

I fascisti sono invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi 25 agosto alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Civile (ingresso via Circonvallazione).

E' d'obbligo la divisa fascista o almeno la Camicia nera.

Le salme degli operai, morti nel nostro Ospedale nell'attesa di essere unite al loro compagno Bacetto Mario che riposa nella cella mortuaria del cimitero di Dese, vengono continuamente visitate dai parenti amici e conoscenti che con vari mezzi si portano dal loro paese come pure da una folla commossa di cittadini e di autorità e sono ricoperte di fiori che la pietà dei buoni ha voluto versare sui tre miseri resti. Anche il Segretario Politico ha portato dei fiori e durante la visita sostò a lungo davanti alle bare.

L'inchiesta prosegue da parte delle autorità e ieri le salme vennero visitate dal Procuratore del Re e da altre autorità incaricate a chiarire come avvenne la disgrazia.

Alla pietosa manifestazione di cordoglio per questi caduti del lavoro ne è invitata la cittadinanza.

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali che ancora non avessero provveduto a ritirare il tallon. cino 35-36 sono pregati a farlo al più presto rivolgendosi alla sede durante le ore di Ufficio.

Le istruzioni all'Istituto Berna

La direzione dell'Istituto Berna rende noto che nell'anno scolastico 1935-36 anche per gli alunni esterni oltre ai corsi teorici e pratici e ai corsi speciali di perfezionamento continueranno a funzionare regolarmente dati gli ottimi risultati ottenuti nei suoi due anni di vita, i corsi triennali di avviamento industriale per dar modo ai giovani di buona volontà di venire in possesso della licenza dei RR. Corsi Industriali che apre loro un sicuro avvenire. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto in via Manin dalle 17 alle 19 dei giorni di venerdì e sabato.

Un incaricato dalla direzione, darà ai richiedenti, informazioni più dettagliate.

Scuola cucito e taglio

Il Dopolavoro Ferroviario ci prega di voler comunicare ai Soci che da 28 agosto 1935 XIII nella Sede di Mestre via Dante saranno riprese le ezioni della Scuola di Cucito e taglio e saranno tenute dalla Prof.a Pia Piovesan.

Le lezioni avranno luogo in due turni di due ore ciascuno dalle 16 e dal e ore 18 nei giorni di lunedì, merco edì e venerdì.

Cronaca varia

Lieve incidente stradale. Costa Pietro di anni 41 abitante in via S. Donà a Favaro verso le 16 di ieri pedalando in motocicletta per Marghera giunto di fronte al Frigorifero per cause non bene precisate andava ad urtare un camion cadendo a terra e producendosi delle ferite lacero contuse multiple alla regione frontale ed alla gamba destra. Venne giudicato guaribile all'ospedale in giorni 10.

Bicicletta rubata. Trevisanato Pietro di Domenico di anni 39 abitante alle Catene pollivendolo, recatosi a Noale lasciava la sua bicicletta alle ore 10, fuori della porta dell'ospedale e recatosi a riprenderla poco dopo con sua sorpresa constato che era sparita per opera di un ladro.

Galline rubate. Ignoti ladri la notte scorsa rubarono dal pollaio di Annoè Francesco fu Giuseppe di anni 45 abitante a Maerne 9 pollastri una gallina, un gallo e quattro tacchini per un valore di L. 100 circa.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Tragica fine di un ciclista

VICENZA, 24

Il contadino Antonin Viviani di Giovanni di anni 65 veiva in bicicletta dal suo paese a Bassao del Grappa. Giunto davanti alla cabina elettrica di Angarano, nel punto esatto in cui la linea del tram attraversa la strada, per evitare le rotaie sterzava a sinistra, ma disgraziatamente veniva a trovarsi dinanzi a un'automobile guidata dal sig. Giulio Girardi fu Angelo di anni 56 da Marostica. Il pilota cercò di deviare andando ad abbattere un palo della linea elettrica fermandosi nel fossato laterale. La manovra non fu sufficiente ad evitare l'investimento del Viviani. Questi veniva colpito e gettato a terra. Trasportato all'ospedale i medici gli riscontrarono la frattura della base cranica, la frattura bimalleolare sinistra e altre ferite. Nessun cura valse a strappare il poveretto dalla morte, poichè due ore dopo decedeva.

Un investimento a Porta Padova

VICENZA, 24

Stamane, poco prima delle 11, nell'incrocio di Porta Padova, mentre più intenso era il traffico vicentino un autocarro con rimorchio andava ad investire un calesse trainato da un cavallo sul quasi si trovavano due pollivendole. Mentre una di esse rimaneva incolume, l'altra, Rosa Pavin fu Antonio di 62 anni da Camisano Vicentino, rimaneva seriamente ferita. All'Ospedale dove veniva prontamente trasportata, i medici la facevano ricoverare con prognosi riservata per frattura della clavicola destra e sintomi di commozione cerebrale.

La disgrazia di un ciclista

VICENZA, 24

Oggi nel pomeriggio aveva luogo una corsa ciclistica riservata ai Giovani fascisti. Al traguardo il corridore Guido Confente fu Ottorino di 21 anno, meccanico, abitante al Moracchino 464, che si era classificato quarto, in segno di gioia alzava le mani dal manubrio. Davanti a lui si trovavano fermi altri ciclisti, contro i quali il Confente andava a cozzare. Nell'incidente il corridore oltre a ferite multiple da taglio alla faccia riportava la commozione cerebrale. Fu ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Rimbo a cavalcioni dei fili elettrici

NOVARA, 24

Il bambino di quattro anni Carluccio Bolla, che abita lungo la strada del Varallino, sporgendosi da una finestra del secondo piano perdeva l'equilibrio e cadeva sui fili della conduttura elettrica rimanendovi sospeso per parecchio tempo ed in grave pericolo. Dovettero accorrere i pompieri per salvarlo.

La scelta dei libri di testo

ROMA, 24

La «Corrispondenza», informa che il Ministro dell'Educazione nazionale, scegliendo la riserva contenuta in una sua precedente circolare, ha disposto che la scelta dei libri di testo per le scuole ed istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale sia fatta quest anno con le stesse norme degli anni precedenti. A tale uopo i professori dovranno presentare, entro il 20 settembre p.v. le proposte di adozione, che saranno poi discusse ed approvate dal Consiglio dei professori entro il 25 settembre.

Tatarescu non va a Parigi

BUCAREST, 24

La Gazeta si dice in grado di smentire la informazione secondo cui Tatarescu avrebbe deciso di recarsi prossimamente a Parigi.

La Lega Navale Italiana alla Fiera del Levante

ROMA, 24

Dopo la magnifica affermazione della Mostra del Mare di Trieste, alla quale la Marina Mercantile italiana ha largamente partecipato con tutte le forze armatoriali, facendosi particolarmente rappresentare dalla Società «Italia», l'Agenzia «Ciesa» è ora in grado di pubblicare che la Lega Navale si appresta quest'anno a documentare alla Fiera del Levante la posizione di sviluppo della flotta italiana e il maggiore prestigio che essa va acquistando nel mondo, grazie all'impulso dato dal Regime. E' noto che l'Italia possiede oggi le navi più veloci del mondo le quali solcano gli oceani sulle rotte dell'Estremo Oriente come delle Americhe, e così dall'Africa alla Australia e offrono una testimonianza del nuovo posto raggiunto dal nostro Paese.

L'indirizzo dato in questi ultimi anni alle costruzioni navali mercantili italiane si è rivolto alla qualità più che alla quantità, e ciò spiega perfettamente come le statistiche al 30 giugno scorso sul tonnellaggio mondiale, fornite dal Lloyd's Register, indichino per l'Italia una leggera contrazione di 37 mila tonnellate di stazza lorda rispetto al corrispondente periodo del 1934. Anche l'Inghilterra che detiene il primo posto nel mondo accusa analogo andamento, ma la contrazione del tonnellaggio inglese è dovuta alla depressione dei suoi trasporti marittimi, che ha ridotto i bisogni di nuove navi, nonchè alla generalizzazione del principio dell'autarchia marinara che oggi viene applicato da quasi tutti i paesi.

Risulta infatti che la Norvegia ha accresciuto dal 1925 al 1935 il suo tonnellaggio da 2.618.000 a 3.967.000, la Grecia da 895.000 a 1.711.000, la Svezia da 1.254.000 a 1.541.000, mentre altri Stati che prima possedevano una trascurabile flotta e si servivano per i loro traffici della marina estera, ora hanno sviluppato le loro costruzioni, come le ultime statistiche confermano per la Russia con tonn. 794.700, per il Brasile con tonn. 435.400, per l'Argentina con tonn. 272.000, per la Jugoslavia con 344.431, per la Romania con tonn. 91.700, per la Cina con tonn. 446.900.

Di fronte a questa tendenza autarchica marinara ed al notevole ricorso alla marina da carico estera per i trasporti di merci importate, appare urgente che l'industria armatoriale italiana provveda a colmare le lacune che oggi si annotano per i bisogni immediati e per quelli che si profilano in un non lontano avvenire.

La grande litoranea libica

ROMA, 24

In una corrispondenza da Tripoli la «Tribuna» si occupa della grande strada litoranea libica di cui sono stati assegnati in questi giorni alle ditte concorrenti nove lotti a completamento dei tronchi già esistenti sia in Tripolitania che in Cirenaica.

Il giornale, ricordato come da questo allacciamento delle colonie francesi del Nord Africa con l'Egitto grandemente si gioverà quel movimento internazionale che per quanto sviluppatosi in questi ultimi anni trova tuttora un ostacolo nelle difficili condizioni di viabilità di alcuni tratti, rileva che i nove lotti ora assegnati hanno una lunghezza complessiva di 647 km. e che il loro costo si aggira sugli 80 milioni e mezzo. Uno dei più importanti problemi che interessano la Libia venendo a porre in più diretto contatto le quattro sue provincie sarà fra non più di quindici mesi risolto con rapidità fascista.

Negli altri settori prosegue intanto intensa e instancabile l'attività su tutto il territorio libico. A Tripoli l'opera di rinnovamento è particolarmente notevole e ad essa contribuisce largamente il capitale privato. Il giornale sottolinea la notevole ripresa edilizia nella città. In questi ultimi tempi nelle principali arterie cittadine vanno cadendo i vecchi edifici non più adeguati alle esigenze. Stanno per esser terminati il nuovo quartiere dell'artigianato di Suk el Muscir, il palazzo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni che fiancheggia il corso Vittorio Emanuele e la Piazza Castello; proseguono i lavori di un altro vasto palazzo in Piazza Italia e già appare il nuovo palazzo della Cassa di risparmio della Libia costruito accanto al Castello, e si iniziano i lavori di un'altra ala dell'edificio degli Aukaf che inquadra grandiosamente la moschea di Sidi Gamade. Tale attività è integrata da quella svolta dal Municipio e da altri enti per dotare la capitale della Libia di ottime strade asfaltate, fogne, reti idriche, impianti telefonici, elettrici, del gas. Altra caratteristica è la costruzione da parte del Municipio di un primo lotto di case popolari. Queste nuove case sorgeranno in un'ampia zona folta di vegetazione, in uno dei punti più salubri della città nuova, al di là della città giardino che va assumendo la sua vera fisionomia con i lavori di sistemazione che si stanno effettuando, e con la costruzione di altre graziose villette. La zona dei nuovi alloggi popolari ha consentito di dotare ogni fabbricato di un ampio appezzamento di terreno da coltivare.

La Regina a S. Rossore

SANT'ANNA DI VALDIERI, 24

S. M. la Regina ha lasciato questa residenza diretta a S. Rossore.

Il "Barbiere„ a Brusselle

BRUSSELLE, 24

Per iniziativa di un comitato belga è stato rappresentato con enorme successo nella piazza vecchia della città il Barbiere di Siviglia diretto dal maestro Devecchi ed interpretato da artisti italiani. Alla rappresentazione hanno assistito il R. Ambasciatore il R. Console il personale dell'ambasciata italiana e numerose personalità italiane e belghe.

Le linee deficitarie delle ferrovie dello Stato

ROMA, 24

«La Corrispondenza» informa che il problema relativo alla soppressione delle linee ferroviarie deficitarie forma oggetto di accurato studio da parte dell'Amministrazione ferroviaria, la quale ha prima impiegato tutti i mezzi per ridurre al minimo le spese di esercizio. Vi sono parecchie linee, per le quali le cure anche più energiche di riduzione di spese e di richiamo del traffico, non potranno eliminare disavanzi rilevanti. Per queste si presenta opportuna la sostituzione dell'esercizio ferroviario con quello automobilistico.

Tuttavia uno scandaglio fatto su di un gruppo di 2.500 km. di linee tra le meno redditizie, ha mostrato che la differenza tra le spese di esercizio e le entrate di queste linee risulta di appena 25 milioni. Ora non si può prevedere quanto sarebbe realmente il traffico che si verrebbe a perdere sulle linee soppresse, le quali naturalmente non hanno solo traffico locale, ma alimentano anche le linee principali. Si verrebbe forse ad aver un «valore di perdita» che potrebbe rappresentare un multiplo di parecchie unità in relazione alla cifra teoricamente risparmiata.

L'identificazione del portoghese del furto di Pamplona

BARCELLONA, 24

La polizia è riuscita ieri ad identificare il portoghese che poche ore dopo il furto del tesoro di Pamplona consegnò all'orologiaio Arias la refurtiva che venne ricuperata alcuni giorni fa. Si tratta di tale Josè Garcia da Silva, venticinquenne, nato a Figueira da Foz, i cui precedenti sono alquanto torbidi, essendo stato condannato poco tempo fa per furto. Si crede che attualmente egli si trovi nascosto a San Sebastiano e si ritiene che il suo arresto sia imminente. Ieri sono state restituite all'autorità ecclesiastica tutte le reliquie coi gioielli rinvenuti. Numerosi turisti, attratti dalla notizia del clamoroso furto, continuano intanto ad affluire a Pamplona la cui cattedrale è sempre affollata.

Venticinque dollari mensili agli iscritti ad un partito

EDMONTON, 24

Venticinque dollari mensili vengono offerti a ciascun appartenente del nuovo partito chiamato del «Movimento del credito sociale» che ha già ottenuto la maggioranza nelle elezioni provinciali di Alberta.

Le operazioni elettorali non sono ancora terminate ma sinora il nuovo partito si è assicurato 37 seggi su un totale di 63 nell'assemblea legislativa ed è assai probabile che ne guadagnerà altri.

Fino ad ora degli altri partiti soltanto due liberali ed un conservatore sono stati eletti.

Dieci feriti gravi in Francia per la caduta d'un ascensore

PARIGI, 24

Un pauroso incidente si è verificato ieri in una manifattura tessile di Elbeuf (Rouen). Dieci operai, un uomo e nove donne, avevano preso posto in un ascensore per salire al quarto piano dell'officina. Giunti al terzo piano, per cause non ancora precisate, i cavi dell'ascensore si spezzarono e l'apparecchio precipitò fino a fracassarsi al pianterreno. Gli occupanti, violentemente proiettati gli uni contro gli altri levarono grida di spavento e gemiti di dolore. Si tolse la corrente elettrica e si potè, non senza molti sforzi, liberare gli infortunati. Erano gravemente feriti, avendo riportato quasi tutti fratture alle braccia e alle gambe.

Sei morti e dieci feriti nella miniera inglese

LONDRA, 24

Sei minatori sono rimasti uccisi ed altri dieci feriti nella serie di esplosioni verificatesi in una miniera di carbone di Southkirkby, a circa dieci miglia da Pontefract (Yorkshire).

Tre minatori sono rimasti uccisi sul colpo: gli altri tre sono morti all'Ospedale, dove sono stati ricoverati anche egli altri feriti, due dei quali versano in condizioni disperate

Navi da guerra sovietiche nelle acque svedesi?

STOCCOLMA, 24

Il «Stockolm Tidningama» Telegrambyraa» annuncia che le reti dei pescatori sono state distrutte a sud dell'isola Oland da un sottomarino che si ritiene di nazionalità sovietica. Si sarebbero scorte anche quattro cacciatorpediniere russe. Un aereoplano ed un rimorchiatore sono stati inviati per verificare se queste navi si trovano entro il raggio delle acque territoriali svedesi.

"L'Inghilterra si ritira„

BUDAPEST, 24

Il *Mayar Hirlap* in un articolo con il titolo «la grande ritirata» riassume l'editoriale del *Times* di venerdì e così commenta:

«Questo editoriale sta a dimostrare che il governo britannico, seguendo la consueta tattica di «saggiare» attraverso il *Times* con «ballons d'essai» gli umori della opinione pubblica si è posto sulla via della ritirata. L'atteggiamento del Times giustifica la nostra prognosi che l'Inghilterra eviterà ogni passo che possa acuire la situazione con l'Italia. Londra non presenterà a Ginevra proposte che non possono essere accettate dalla Francia. Il piano di chiusura del canale di Suez è ormai finito nel cestino. L'Inghilterra non adotterà e non proporrà sanzioni economiche, dato che, se efficaci, condurrebbero ad una guerra, se non efficaci non avrebbero nessuna ragione di essere applicate. L'Inghilterra semplicemente si ritira. E non cerca neanche di coprirsi le spalle nella ritirata.

Storica chiesetta inglese minacciata dal fuoco

LONDRA, 24

A Stoke Poges, nella Contea di Buckingham, un incendio scoppiato in un vicino bosco, ha minacciato di distruggere la antica chiesetta parrocchiale immortalata dal l'Elegia di Tommaso Grey: *Sopra un cimitero campestre*, il canto che, secondo alcuni, avrebbe suggerito al Foscolo l'idea dei suoi Sepolcri. Il pronto accorrere dei pompieri ha valso, dopo alcune ore di febbrile lavoro, a porre in salvo il prezioso e vetusto edificio.

Gli allievi reduci dall'Italia accolti festosamente a Nuova York

NUOVA YORK, 24

Col «Roma» sono tornati dall'Italia i 200 allievi delle scuole parrocchiali italiane degli Stati Uniti accompagnati da Padre Congedo fondatore di alcune di queste scuole. A riceverli era una larga rappresentanza della scolaresca italiana che ha fatto ai compagni reduci dalla visita alla Madrepatria una accoglienza entusiastica inneggiando all'Italia, al Re e al Duce. I giovinetti prima di sbarcare sono stati adunati a prua, presente il comandante, altri componenti lo Stato Maggiore e un plotone di marinai del «Roma». Padre Congedo ha rivolto agli ufficiali e all'equipaggio un caloroso saluto rievocando l'indimenticabile viaggio compiuto in Patria, le visite al Santo Padre, al Principe Ereditario al Capo del Governo e le accoglienze fraterne ricevute in ogni città. L'adunata si sciolse con entusiastici alalà all'Italia e all'America; quindi i giovinetti sbarcarono inquadrati fascisticamente con in testa alla colonna le bandiere italiana ed americana.

Monopoli aboliti in Bulgaria

SOFIA, 24

Il consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che abolisce i monopoli del petrolio e del sale istituiti alcuni mesi addietro, ma non ancora applicati.

Le mortali conseguenze del "siero„ d'un barbiere

BUDAPEST, 24

Domenica scorsa fu trovata morta a Szegedin, nella sua abitazione, una signora quarantaquattrenne, tale Zsigmond che era malata già da mesi ma non in condizioni tali da far ritenere il decesso imminente. Il medico del comune notò sul corpo della defunta delle traccie d'iniezione e questo fece sorgere il sospetto che la signora non fosse morta in modo naturale. E' ora venuto alla luce che, appena un paio di giorni prima, la signora si era affidata ad un taumaturgo barbiere il quale si dice in grado di regolare in modo geofisico la circolazione del sangue e si è creata a Szegedim una clientela che gli procura guadagni assai superiori a quelli che gli derivano dall'uso delle forbici e del rasoio. La signora Zsigmond, come si è detto, si era affidata al barbiere. Appena due giorni fa il barbiere le fece sette iniezioni di «siero geofisico». Il risultato è stato che all'indomani l'infelice era morta.

Sei pescatori portoghesi annegati

LISBONA, 24

Un battello da pesca avente un equipaggio di 48 persone ha urtato ieri contro gli scogli affioranti a nord di Espozonte. Il cozzo è stato violentissimo; vengono segnalati sei morti per annegamento.

Il radio a buon mercato

PARIGI, 24

Si ha da San Francisco che il prof Lawrence dell'Università di California, prendendo la parola al congresso della Società chimica americana ha esposto che il radio sintetico può essere prodotto a buon mercato. Alcuni scienziati ritengono che il radio sintetico è una medicina più importante della radio attività, potendo essere iniettato nei tessuti malati per cui è necessaria una irradiazione. Finora però questo radio non è stato sperimentato sull'uomo.

Avanzi di mammut scoperti in una valle tedesca

DUSSELDORFF, 24

Durante i lavori di costruzione dell'autostrada nella vallata del Neander, della quale si è recentemente parlato per la scoperta ivi fatta di un cranio che si è ritenuto appartenere al più antico uomo preistorico, gli operai hanno scoperto a dieci metri di profondità alcuni avanzi di ossa che sono stati riconosciuti poi come appartenenti a «mammouth» dell'epoca glaciale.

Un ammutinamento a Bilbao su un piroscafo francese

BILBAO, 24

Un ammutinamento si è verificato a bordo del vapore francese *Toust* in questo porto.

Avendo gli ufficiali chiesto aiuto alle autorità spagnole una squadra di doganieri è salita a bordo, esortando i marinai ammutinati a cessare la resistenza. Sono stati operati alcuni arresti.

Ua'altra condanna nell'Asturia

MADRID, 24

Il Consiglio di guerra di Gijon nelle Asturie ha condannato a 8 anni di carcere, in seguito alla rivolta dell'ottobre scorso l'ex vice presidente della Dieta provinciale di Oviedo.

Estrazione del Lotto 24 Agosto

VENEZIA	11	83	16	75	2
BARI	53	37	54	67	9
FIRENZE	47	57	62	80	23
MILANO	8	36	6	76	17
NAPOLI	26	60	51	40	61
PALERMO	10	34	36	35	22
ROMA	88	51	87	22	52
TORINO	72	85	28	3	48

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas.

Perchè non è fornita anche del Telefono?

Prenotate alla Direzione della TELVE un *impianto "DUPLEX„* che vi costerà

solo una lira al giorno

IL FIAMMIFERO DELLO SPORTIVO

CONTROVENTO

Un concorso per l'incremento delle concimazioni

Il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni ha deliberato di bandire un concorso a premi per la ideazione di tavole murali a colori sui fertilizzanti e sul loro impiego nelle aziende, da servire quale materiale didattico per l'insegnamento nelle scuole elementari e di avviamento professionale agrario.

Questa iniziativa avrà il plauso incondizionato dei docenti, i quali non riescono a trovare, tra il pur copioso materiale didattico esistente in Italia, delle tabelle murali che, alla luce delle moderne conoscenze scientifiche e delle applicazioni pratiche progredite, dimostrino i bisogni fisiologici della pianta, quelli colturali, la necessità di elevare la fertilità del terreno, l'armonico impiego delle sostanze concimanti che nell'azienda si producono e che a questa si apportano acquistandole dal commercio.

La concimazione costituisce mezzo potente per la elevazione della produzione quando sia sapientemente congiunta a tutte le altre pratiche colturali. Ciò ha ampiamente dimostrato la «Battaglia del grano» e dimostrato tutti gli incrementi conseguiti in questi ultimi tempi nelle produzioni agricole sia in Italia che all'estero. Lo studio e l'applicazione delle concimazioni hanno fatto notevoli progressi: lo attestano i crescenti quantitativi di fertilizzanti che vengono somministrati, i quali non avrebbero trovato adozione se gli agricoltori non avessero riconosciuto l'utilità del loro impiego.

Ma quale sarà la capacità residua dell'impiego stesso? Indubbiamente essa è ancora enorme, in tutte le branche della coltivazione, in tutte le condizioni e di clima, perchè, in determinati ambienti, l'adozione dei concimi che servono di complemento a quelli organici di antico uso, non ha ancora compiuto, anzi ben lungi dal compiere tutti i suoi passi, nè, anche negli ambienti più progrediti, la somministrazione è sempre completa, armonica, razionata, programmata sulla conoscenza della costituzione dei terreni e sui bisogni alimentari delle piantagioni.

La scuola fatta ai giovani contadini, ai figli degli agricoltori tutti e anche dei cittadini, che si occupano o si occuperanno delle loro terre, degli amatori delle coltivazioni ornamentali, degli appassionati dell'orto familiare, è l'ambiente adatto per far comprendere la necessità di concimare razionalmente, di curare spesso concimando, di sostenere sempre concimando, di intensificare e migliorare le produzioni mediante nuovi apporti di uno tra i fondamentali elementi della fertilità; possono svanire i particolari, ma i canoni restano. E' sulle nuove generazioni di agricoltori, dunque, le quali, per loro fortuna, vivono nell'ambiente foggiato dall'esempio e dalla comprensività fascista, che si deve agire, perchè da queste generazioni verranno i dirigenti e gli esecutori convinti del domani, che si schiude luminoso per la Patria nostra.

Con queste parole, che abbiamo citato, il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni spiega le ragioni per le quali ha deliberato di indire il concorso. Il pensiero è degno di plauso. Niente di meglio di un programma che tenda a preparare gli agricoltori di domani, i giovani che dovranno preparare con l'opera loro cosciente e ragionata le nuove fortune della Patria nostra.

In una agricoltura intensiva le cocimazioni rappresentano il fondamento; non si discute. Se è vero che il concime è l'alimento della pianta, è naturale che l'agricoltore debba anzitutto preoccuparsi del modo migliore con cui nutrire i vegetali per ottenere da essi il massimo rendimento, a quella guisa che l'allevatore di bestiame deve studiare le forme più razionali di alimentazione degli animali. E poichè, in agricoltura intensiva, che deve portare le piante al punto di produrre il massimo, la concimazione, secondo le vedute della tecnica moderna, non è una cosa facile; è più che giusto volgere il pensiero alle giovani generazioni, per prepararle in modo perfetto ad assolvere il compito loro affidato nell'esercizio dell'agricoltura. Tutto ciò sta bene e merita plauso, ripetiamo. Ma se vogliamo essere sinceri dobbiamo confessare che è strano che nel 1935 si debba sentire il bisogno di insistere, con una propaganda continua, nel ribadire nella mente degli agricoltori idee che dovrebbero essere parte principale della loro pratica quotidiana.

Purtroppo la realtà vera è questa: molti non hanno compreso finora l'importanza sostanziale delle concimazioni. Trascurano le concimazioni organiche, lasciando andare disperso il letame o tenendolo in letamaie irrazionali; non pensano alle concimazioni chimiche, perchè non le conoscono o non sanno apprezzarne al giusto valore la efficacia.

Che ciò sia vero è dimostrato luminosamente dalla insufficiente quantità di concimi consumati, dalla sproporzione con la quale sono somministrati alle piante.

Il Duce, cui sta tanto a cuore la grandezza del nostro Paese, non ha mancato di richiamare l'attenzione degli agricoltori su questo punto fondamentale dell'agricoltura.

Nel bando del secondo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria ha ribadito il principio delle sufficienti e razionali concimazioni, che non può essere disgiunto dalle buone lavorazioni, dalla adozione delle sementi elette, ecc.

Ora spetta agli agricoltori prendere gli accordi con le Cattedre ambulanti di agricoltura allo scopo di preparare per la prossima campagna granaria la qualità e quantità di concimi chimici, che sono necessari per una intensa coltivazione del frumento. In caso contrario, non arriveranno mai ai grandi prodotti remunerativi, danneggiando se stessi ed il Paese.

Georgolillo

L'attività del Fascio di Londra

ROMA, 24

L'*Agenzia d'Italia* segnala i continui importanti sviluppi dell'attività svolta dal Fascio di Londra nell'anno XIII.

I camerati inscritti a quel Fascio sono attualmente 870 contro 360 nel 1932, 400 nel 1933 e 750 nel 1934.

Per quanto riguarda le organizzazioni giovanili dipendenti dal Fascio, risulta che gli inscritti, fra Balilla, Giovani Italiane e Avanguardisti sommano oggi a 1.120, mentre erano 450 nel 1932, 720 nel 1933, 890 nel 1934. Dei ragazzi inscritti, 100 sono stati inviati quest'anno alle colonie estive in Patria, 75 al campeggio del Fascio a Farleigh Maidstone, 150 sono stati ammessi ai vari turni della colonia marina del Fascio a Foliscotowe.

Anche il Fascio Femminile ha intensificato la sua attività. A metà settembre una delegazione di fasciste di Londra, con a capo la contessa Capponi, si recherà a Napoli per offrire solennemente la «Bandiera di Combattimento» alla R. Nave «Maestrale». In tale occasione, la rappresentanza delle fasciste di Londra consegnerà una medaglia d'oro espressamente coniata a ricordo dell'avvenimento, al comandante la Nave «Maestrale» e distribuirà medaglie d'argento agli ufficiali e medaglie di bronzo ai 220 uomini dell'equipaggio.

Oggetto di costanti cure è l'Ambulatorio del Fascio di Londra per i piccoli connazionali, costituito nel 1933 presso l'Ospedale italiano. Il numero delle visite dal 1. gennaio al 31 luglio di quest'anno fu il seguente: 164 a gennaio, 169 a febbraio, 221 a marzo, 200 ad aprile, 149 a maggio, 147 a giugno, 98 a luglio. Furono eseguiti 170 applicazioni di raggi ultra-violetti, 6 radiografie e 19 bambini vennero ammessi all'ospedale.

Notevolissima è anche l'opera svolta dall'Ufficio di consulenza legale che ha assistito gratuitamente 61 camerati regolarmente inscritti e 38 connazionali non inscritti.

Va rilevato infine che, in questi giorni il Fascio di Londra ha costituito una propria sezione a Sonthampton.

L'italiano insegnato in Cina

in una scuola di studi superiori

ROMA, 24

La «Corrispondenza», informa che nel prossimo mese la Missione dei Marianisti ad Hankow (Cina) aprirà una grande scuola di studi superiori, situata in un elegante edificio, che assumerà il nome di «Collegio del Sacro Cuore». Nei corsi di insegnamento è compreso quello della lingua e letteratura italiana. L'incarico di questo insegnamento è stato affidato ad un missionario italiano.

Nati e morti in Italia

durante il 1934

ROMA, 24

A complemento dei dati sommari, già comunicati, riguardanti il numero complessivo delle provincie del Regno che hanno avuto nel 1934, a paragone del 1933, un aumento o una diminuzione nel numero dei matrimoni dei nati vivi e dei morti, l'«Agenzia d'Italia» aggiunge ora, a maggior chiarimento, quanto segue:

Com'è noto, in Italia dal 1933 al 1934 si è verificato un aumento nel num. dei matrimoni (+ 22.747) ed una diminuzione nel numero dei nati-vivi (— 3.004) e dei morti (— 10.767). Queste cifre valgono per il Regno in complesso. Ma è importante sapere, ai fini demografici, anche quali sono le Regioni e le Provincie che hanno avuto, in questo campo, un aumento o una diminuzione. Perciò, sulla scorta delle ultime statistiche ufficiali, l'«Agenzia d'Italia», segnala quelle Regioni e Provincie nelle quali si è verificato — dal 1933 al 1934 — un maggiore o minor numero di matrimoni, di nati-vivi e di morti. E' da notare, che tale elenco si basa sul variare delle cifre assolute, e non sui saggi per mille abitanti.

Ed ecco, ora, come si sono comportati nel campo demografico, i singoli compartimenti del Regno nel 1934 rispetto al 1933:

MATRIMONI: In tutti i 18 compartimenti si è verificato un aumento nel numero dei matrimoni.

NATI-VIVI: Si è verificato un aumento in 8 compartimenti, e precisamente: Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia e Zara, Emilia, Lazio, Puglie, Lucania.

Un **peggioramento** si è, invece, riscontrato nei seguenti 10 compartimenti: Liguria, Venezia Tridentina, Toscana Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

MORTI: Si è verificata una diminuzione nel numero dei morti in ben 14 compartimenti, mentre un peggioramento si è riscontrato soltanto nei seguenti 4: Marche, Calabrie, Sicilia, Sardegna.

Ora che si è visto il variare delle cifre del movimento demografico dal 1933 al 1934 nei singoli compartimenti, è importante altresì esaminare gli stessi fenomeni per provincie, poichè soltanto così si potrà avere una più completa conoscenza del movimento della popolazione nel Regno (le Provincie sono elencate scendendo dal Nord al Sud).

MATRIMONI: Si è verificato un miglioramento in 87 provincie, mentre un peggioramento si è avuto soltanto nelle seguenti 5 provincie: Bologna, Modena, Ravenna, Pesaro-Urbino, Nuoro.

NATI-VIVI: Si è verificato un aumento in 47 Provincie, che sono: Aosta Cuneo, Vercelli, Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Sondrio, Varese, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Zara, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Ancona, Macerata, Perugia, Roma, Brindisi, Foggia, Taranto, Matera, Enna, Siracusa, Nuoro, assari.

Un **peggioramento** si è avuto, invece, nelle seguenti 45 provincie: Alessandria, Novara, Torino, Genova, Imperia, Pavia, Bolzano, Trento, Belluno, Rovigo, Pola, Trieste, Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Ascoli-Piceno, Pesaro-Urbino, Terni, Frosinone, Rieti, Viterbo, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Lecce, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Trapani, Cagliari.

MORTI. Si è verificata una diminuzione, e quindi un miglioramento, in ben 67 provincie, e cioè nelle seguenti: Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, ondrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio, nell'Emilia, Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Pesaro-Urbino, Perugia, Termi, Frosinone, Aquila degli Abruzzi, Chieti, Pescara, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Potenza Catania, Nuoro.

Un **peggioramento**, cioè un aumento nel numero dei morti dal 1933 al 1934, si è verificato, invece nelle seguenti 24 provincie: Aosta, Grosseto, Ancona, Ascoli Piceno, Rieti, Roma, Viterbo, Campobasso, Teramo Lecce, Matera, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Sassari.

In una provincia, e precisamente a Macerata, il numero dei morti è risultato eguale a quello registrato nell'anno 1933.

Un Giorgio Washington slovacco

BASILEA, 24

Nella località di Vigo, presso Tornaly (Slovacchia) morì un mendicante settantenne il quale aveva sempre sostenuto di chiamarsi Giorgio Washington e di essere un discendente diretto del primo Presidente degli Stati Uniti. Queste affermazioni del vecchio avevano sempre suscitato incredulità ed anche ilarità. Ora, indosso al vecchio si sono trovati documenti dai quali si deduce che le sue asserzioni rispondono a verità e che egli si chiamava realmente Giorgio Washington. Le autorità hanno intrapreso indagini per stabilire in che modo il misero vecchio sia venuto in Slovacchia e se egli discenda effettivamente dal celebre eroe della indipendenza americana.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il fascicolo di Agosto di **Politica Sociale** diretta da Renato Trevisani. Esso pubblica l'ultimo articolo di S. E. Luigi Razza, più che mai presente nel cuore di tutti gli italiani, dal titolo «La politica sociale ed economica del Regime ne' Lavori Pubblici». Seguono un'approfondita trattazione di S. E. De Marsanich su «Lo sviluppo storico del salario», un'acuta precisazione di Umberto Guglielmotti sull'Abissinia, paese antisociale, e una originale indagin di Giuseppe Maggiore sulle idee sociali del Carducci. Problemi di attualità nel campo sindacale, del lavoro, dell'assistenza e dell'economia sono trattati da Anselmi, Bronzini, Brunetta, Pistolese, Sassoli, Trevisani, ecc., mentre corsivi polemici di Cornelio Di Marzio e Gulielmi completano l'interessante fascicolo.

★ Le tergiversazioni abissine, le interessate discussioni della stampa di vari Paesi sulle prerogative e sui diritti delle genti, le interferenze altrettanto interessate di qualche nazione, pongono sempre più nettamente, per l'Italia, il problema del «fare da sè» secondo gli ordini e le direttive del Duce. Ciò è quanto chiaramente dimostra Dario Lischi in un suo breve studio politico, pubblicato nel fascicolo di Agosto testè uscito dalla Rivista del Fascismo: «**Costruire**» da lui diretta.

Seguono, nello stesso numero, articoli di varia indole, politica, economica, storica, scientifica, letteraria etc. dovuti a Dario Lischi, Ernesto Cacioppo, Giuseppe Leonardi, Carlo M. Caretta, Giulio Anau, Elèmo d'Avila, Gastone Polacco, Giacomo Diamet, G. A. Castellani, Benedetto Cenatiempo, Mario Mantovani, G. R. Caretta, R. U. Montini, S. M. Cutelli, Oreste Mosca, Pietro Chiandone, Ennio Baschieri, etc.

Le rassegne dei libri e delle riviste, delle attualità, delle attività economiche, critiche e polemiche, completano il fascicolo, racchiuso in elegante copertina a colori del pittore Lanfranco Felini.

«Costruire» è in vendita in tutta Italia a L. 2.50. Direzione: Roma, Via Salaria 128.

★ «Illustrazione Italiana» n. 34 del 25 settembre 1935 XIII contiene: Specator: Il «Il rinvio della Conferenza di Parigi». — Filippo Crispolti: «Il cardinale Mathieu». — Gherardo Gherardi: «Leggenda dei babbuini nel castello addormentato» (con disegni di Tabet). — Arnaldo Cipolla: «Un'ignota strada etiopica riconosciuta e illustrata: la pedemontana della vallata della Auasc». — Mario Appelius: Nel più grande cratere del globo». — G. Titta Rosa: «Un veneziano» (novella, con disegni di Bazzi). — Antonio Munoz: «Il tempio di Giove Dolicheno». — Virgilio Brocchi: «Gente simpatica» (romanzo, con disegno di Sacchetti). — Giovanni Biadene: «La Colonia di Cattolica». — Marco Ramperti: «Gran Convegno delle Ombre». — Luciano Bonacossa: «Turismo aereo a mille chilometri all'ora». — Federico Robilotta: «L'ippodromo «XXVII Ottobre» di Merano. — A. d'A: «La moda: fine di settimana».

Il treni del popolo

di domenica 1 settembre

Ecco il programma delle gite popolari per domeica primo settembre da e per Venezia:

NAPOLI-VENEZIA. 2. classe lire 83. 3. classe lire 49. Napoli p. 16.40, Venezia a. 8.49, Venezia p. 17.45 a. Napoli 8.14.

TORINO-VENEZIA, II classe lire 53, III classa lire 32. Torino partenza ore 23.40, Venezia arrivo ore 7.48; Venezia p. 22.2, Torino arrivo ore 6.24.

MILANO VICENZA VENEZIA VITTORIO VENETO, 3. classe lire 18 per Venezia; lire 24 per Vittorio Veneto con proseguimento da Venezia a mezzo di qualsiasi treno ordinario. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5. Milano p. 0.45, Venezia a. 7; Venezia p. 18.12, Milano a. 23.14.

BRESCIA-VENEZIA, III. classe lire 16. Brescia p 6, Venezia a. 10; Venezia p. 20.25; Brescia a. 0.11.

TREVISO-VENEZIA, III. classe lire 4. Treviso p. 7.37; Venezia a. 8.23; Venezia p. 20.53; Treviso a. 21.30.

TRIESTE VENEZIA PADOVA. III classe lire 15 per Venezia, lire 16 per Padova. Trieste p. 6.20, Venezia a. 9.40, Padova a. 10.5; Padova p. 19.559, Venezia p. 20.7, rieste arrivo 23.25.

FERRARA-VENEZIA, 3. classe lire 11. Ferrara p. 5, Venezia a. 7.10, Venezia p. 18.45, Ferrara a. 20.47.

FIRENZE VENEZIA VITTORIO VENETO, 3, classe L. 22 per Venezia, lire 28 per Vittorio Veneto col proseguimento da Venezia a mezzo di qualsiasi treno ordinario. Firenze p 1.23, Venezia a. 6.30, Venezia p. 19.47, Firenze a. 0.41.

ROMA-VENEZIA, 2. classe lire 68, 3 classe lire 40. Roma p. 21.40, Venezia a. 8.49, Venezia p. 17.46, Roma a. 4.40.

SULMONA PADOVA VENEZIA. 2. classe lire 39. Sulmona p. 5.23 del 31; Padova a, 17.30, Padova p. 7.13 del primo settembre, Venezia a. 7,57, Venezia p. 22.28 del 1, Sulmona a. 11.20.

TRIESTE - S. DANIELE DEL CARSO. 3. classe lire 4, treni ordinari Trieste C. M. p. 6.25, S. Daniele del Carso a. 7.34; S. Daniele del Carso p. 21.47, Trieste C. M. a. 22.50.

TRIESTE POSTUMIA, III. classe lire 9. Ingresso alle Grotte acquistabile sul posto lire 5. Trieste p. 6.50, Postumia a. 9,2; Postumia p. 18.35, Trieste a. 20.26.

Gli arruolamenti nell'aeronautica

Gli uffici competenti del Mini-Ministero dell'Aeronautica stanno procedendo ad un accurato esame delle domande d'ammissione ai bandi di arruolamento per 4650 specializzati e 100 assistenti tecnici, per stabilire, in base ai titoli di preferenza, l'ordine delle ammissioni.

Stante il numero rilevantissimo delle domande, che ammonta ad oltre 16.000, il complesso ed ingente lavoro di revisione dei documenti porta alla impossibilità di dare riscontro alle sollecitazioni degli interessati per conoscere l'esito del concorso cui hanno partecipato.

Inoltre, per la suddetta eccezionale affluenza di concorrenti, il Ministero dell'Aeronautica si trova costretto a non accogliere le domande che sono state inviate dopo i termini prescritti, scaduti come è noto il 31 Luglio u. s., e che tuttora affluiscono; potranno essere solamente accolte le opzioni per le categorie radiotelegrafisti e radiorerologisti da parte dei giovani che pur essendo in possesso del titolo di studio richiesto per tali specialità, avevano già demandato l'arruolamento per altre categorie.

Le domande di coloro che non venissero eventualmente ammessi all'arruolamento, saranno con la massima possibile sollecitudine restituite agli interessati, insieme ai documenti.

Il nuovo pioppo italico

per la fabbricazione della carta

ROMA, 24

Informa l'Agenzia *Gea* che la benefica opera che svolge il Comitato Nazionale Forestale si ricollega al recente provvedimento emanato dal Ministero della Stampa per la riduzione delle pagine dei giornali. Il comitato anzidetto ha infatti sentito l'urgenza del problema della coltura del pioppo, ed a tal uopo ha fondato un Centro Sperimentale a Villafranca Sabaudia per la coltivazione di un pioppo nostrano, denominato «nuovo pioppo italico» particolarmente adatto al nostro terreno. L'utilità del pioppo è data dal fatto che esso serve oltre che all'industria della carta anche a quella chimica.

La necessità di emanciparci dall'estero, e specialmente dalla Svezia, dai bisogni di pasta per la fabbricazione della carta, appare dalle cifre delle nostre importazioni, che segnano alcune centinaia di milioni di lire a nostro carico. E' la Svezia, ossia il Paese che ha recentemente concluso un patto di amicizia con l'Abissinia, il mercato che ci ha sinora fornito questo prodotto in maggior quantità, e deve quindi apparire abbastanza naturale che l'Italia risponda al più presto cancellando dalle proprie importazioni i prodotti che provengono dal mercato svedese. Durante i primi cinque mesi del 1935 la pasta per la fabbricazione della carta importata dal nostro Paese è ascesa a Q.li 1.371.664 per un valore di lire 71.986.770 contro Q.li 1.012.870 per lire 59.666.503 del corrispondente periodo del 1934. La Svezia vi ha partecipato quest'anno con Q.li 535 mila 994 contro Q.li 353.545 del 1934 e Q.li 351.986 del 1933.

La partecipazione dell'Italia

al IV Congresso dei periti commerciali

ROMA, 24

L'*Agenzia d'Italia* reca che nei giorni 8-9 e 10 del prossimo settembre avrà luogo a Bruxelles il IV. Congresso internazionale dei Periti commerciali, al quale prendono parte il Belgio, il Lussemburgo, la Germania, la Francia e l'Italia che interviene con una rappresentanza del Sindacato Nazionale Fascista dei Periti commerciali con a capo il prof. Gambino, Segretario Generale del Sindacato suddetto e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il VI Congresso si propone di legare vieppiù i vincoli di unione fra i vari gruppi di periti ed esperti nelle diverse materie e di ogni paese; di coordinare i principi fondamentali della categoria e di esaminare e raggruppare la materia legale specifica.

Certificati medici per candidati

alla guida di autoveicoli

ROMA, 24

L'Agenzia *Delta* apprende che in seguito ad interessamento del Sindacato Nazionale Medici in ordine ai certificati medici per candidati alla guida di autoveicoli rilasciati dai medici delle Ferrovie dello Stato che praticavano la visita e percepivano il relativo compenso, il Ministero delle Comunicazioni, accogliendo i voti espressi, ha impartito opportune disposizioni ai Circoli ferroviari di ispezione perchè i dipendenti ingegneri si rechino nelle località sedi di esami per la guida automobilistica, nei giorni all'uopo stabiliti, senza farsi accompagnare dagli Ispettori Sanitari Ferroviari, lasciando così che i candidati a tali esami, in caso di richiesta del certificato medico, possano farselo rilasciare a loro scelta da uno dei sanitari compresi nelle categorie di cui al 1. capoverso n. 2 dell'art. 83 del vigente Codice della Strada.

L'on. Morigi per il Partito

all'inaugurazione della Fiera di Bari

ROMA, 24

Alla inaugurazione della sesta Fiera del Levante il direttorio nazionale del P.N.F. sarà rappresentato dall'on. Renzo Morigi.

Ribasso per gli industriali

alla Fiera del Levante

ROMA, 24

In occasione della 6.a manifestazione che avrà luogo a Bari dal 6 al 21 Settembre p. v. l'Ente autonomo Fiera del Levante concede l'ingresso gratuito nel quartiere fieristico limitatamente alle ore antimeridiane agli iscritti alle unioni provinciali fasciste degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori e degli artigiani. Gli interessati devono esibire all'ingresso della Fiera la tessera personale di iscrizione alla rispettiva unione al corrente con la quota dell'anno in corso. Per facilitare poi l'affluenza dei visitatori alla prossima manifestazione l'Ente autonomo Fiera di Levante ha adottato quest'anno limitatamente alle ore antimeridiane il biglietto d'ingresso a prezzo ridotto. Inoltre ha adottato anche uno speciale «libretto del visitatore» in cui sono contenuti: un biglietto d'ingresso alla Fiera del Levante valevole tanto per le ore antimeridiane che per le pomeridiane; n. 2 tagliandi per l'acquisto di altrettanti biglietti di ingresso a prezzo ridotto parimenti valevoli tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane; un tagliando per la libera circolazione per una intera giornata sulle linee tramviarie ed automobilistiche urbane nonchè numerosi tagliandi per speciali ridazioni sugli acquisti presso le principali ditte della città e presso gli espositori nel recinto della Fiera del Levante.

CROCIERE
della
HAMBURG-AMERIKA LINIE
nel Mediterraneo ed in Oriente
colla Motonave "MILWAUKEE" (16.600 tonnellate di stazza)
CROCIERA NEL MEDITERRANEO
da Amburgo il 27 Agosto, a Venezia il 14 Settembre
prezzo minimo: Lire 1090.— circa
GRANDE CROCIERA IN ORIENTE
da Venezia il 16 Settembre, a Genova il 9 Ottobre
prezzo minimo: Lire 1400.— circa
CROCIERA NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE
da Genova l' 11 Ottobre, ad Amburgo il 28 Ottobre
prezzo minimo: Lire 890.— circa
Per tutte le informazioni rivolgersi agli Agenti della
HAMBURG-AMERIKA LINIE
GIUSEPPE GUETTA S. A., VENEZIA, S. Moisè 1474 (San Marco)

SIGARETTO ROMA

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza navale sospesa
per la richiesta giapponese di parità

LONDRA, 24

Il Daily Telegraph *pubblica che la grande conferenza navale stabilita per quest'anno non si terrà più in seguito all'atteggiamento assunto dal Giappone, atteggiamento che sconvolge ogni piano e rende automaticamente inattuabile il piano dei lavori.*

« Il Giappone — informa il giornale — ha infatti notificato che invierà delegati alla Conferenza soltanto nel caso che venga accolta a priori la sua tesi del « limite massimo ». Ciò significa la rivendicazione senza riserve della parità con le flotte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Il giornale aggiunge che l'aggiornamento della conferenza navale non impedirebbe tuttavia le conversazioni fra il Giappone e le altre Nazioni che saranno rappresentate a Londra nella riunione indetta per il prossimo settembre.

La ferocia delle bande
che saccheggiano la Manciuria

RIGA, 24

Secondo le informazioni dello *Zarja*, le scorrerie dei Kungusi in Manciuria vanno intensificandosi in modo allarmante. Gli abitanti di Erzenziansi hanno trascorso, ieri, ore terribili. Durante la notte la cittadina è stata assalita da bande di Kungusi che vi si sono concentrate verso mezzanotte iniziando poco dopo il saccheggio delle abitazioni, talune delle quali, sono state completamente distrutte mentre gli abitanti sono stati massacrati. Scene di terrore si sono susseguite a episodi di spaventosa ferocia. I Kungusi hanno tra l'altro mozzato le dita ad un ricco commerciante, certo Kretovski, e alla moglie di lui per depredarli dei ricchi anelli che avevano alle dita. I banditi si sono ritirati portando con sè molti ostaggi dopo avere incendiato numerose abitazioni.

Secondo altri dispacci, alcuni reparti mancesi e giapponesi sono riusciti a penetrare nella regione di Kuscianlu invasa dai Kungusi. Nelle vicinanze di Paozien i soldati si sono scontrati con alcune bande riuscendo, dopo feroce lotta a liberare tredici prigionieri presi in ostaggio durante l'assalto al treno passeggeri della linea Paozien-Tsingou. La regione è attualmente circondata dalle truppe mancesi e giapponesi.

Mandano da Pechino al «Times» che causa l'attività di importanti forze di banditi, numerosi missionari lasciano le residenze del nordovest rifugiandosi nelle città capitali del Chen-si e del Kan-su.

A sud del Kan-su, le bande irregolari hanno subito gravi perdite in un combattimento con le forze tibetane, presso la frontiera del Kokonor.

50 morti e cento feriti
per le inondazioni in Giappone

TOKIO, 24

Le disastrose innondazioni e franamenti di terreno segnalati da Owani, nel Giappone settentrionale, e precisamente fra le provincie di Aomori e Akita, hanno sommerso oltre ventimila acri di terreno coltivato e sono rimaste distrutte ingenti quantità di riso, frutta ed ortaggi. Si calcolano a dodicimila le case invase dalle acque e si deplorano oltre cinquanta morti ed un centinaio di feriti. I danni ascendono a dieci milioni di yen.

Il Negus offre all'Italia
l'acquisto d'una provincia

ADDIS ABEBA, 24

Il Negus, temendo che l'inconsulta azione di qualche suo suddito possa provocare prematuramente lo scoppio di ostilità con l'Italia, ha ordinato grandi retate di ladri, lebbrosi e debitori incatenati per mantenere una certa sicurezza nelle strade della capitale.

Egli ha disposto in pari tempo che venga sorvegliata da vicino la attività delle persone che sono addette al Consolato italiano.

Si apprende intanto da fonte ufficiosa etiopica che il Negus sta predisponendo una manovra che, se corrispondente a realtà, rivelerebbe nel re dei re un'ingenuità che rasenta l'incredibile: egli intenderebbe offrire in vendita all'Italia la provincia di Aussa allo scopo, dicono i portavoci di Hailè Selassiè, di evitare la guerra.

La notizia non meriterebbe gli onori della cronaca se non servisse a dimostrare di quale lega sia lo spirito patriottico del Negus, disposto a barattare per un pugno d'oro una parte di quel territorio che per mesi aveva definito come sacro ed intangibile.

La neutralità degli Stati Uniti
approvata dal Rappresentanti

WASHINGTON, 24

La Camera dei Rappresentanti ha approvato, per acclamazione, la legge sulla neutralità, nel testo concordato dalla Commissione parlamentare.

In seguito ad un dispaccio ricevuto da Londra annunziante che il senatore americano Pope, che si trova attualmente nella capitale inglese, avrebbe fatto delle dichiarazioni secondo cui gli Stati Uniti non potrebbero tenersi in disparte in una eventuale guerra, il gruppo dei senatori neutralisti ha redatto una risoluzione che dice: « Il Senato afferma che nessuno dei suoi membri è stato autorizzato sia direttamente che indirettamente a parlare all'estero in qualità di rappresentante ufficiale del Senato o di una delle sue Commissioni.

La procedura britannica
nel conflitto italo-etiopico

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: Nei circoli politici inglesi si ha l'impressione che il Governo britannico ha esaminato in sostanza tre principali tappe nella procedura da seguire riguardo al conflitto italo-etiopico.

La prima tappa sarebbe stata quella della conciliazione per via diplomatica prima del 4 settembre. Su questo punto gli inglesi non si propongono di prendere nessuna iniziativa, ma porteranno il loro contributo a tutti gli sforzi che potessero essere tentati dal Governo francese e che avessero qualche probabilità di successo. In caso di scacco — scacco che non si spera molto di evitare — il Governo britannico non intenderebbe domandare, sino alla riunione di Ginevra, una applicazione rigorosa del Covenant, ma forse ricorrere ad una procedura dilatoria, se l'accettazione dell'Italia di un simile metodo permette di ritardare l'apertura delle ostilità. Si penserebbe per esempio alla nomina di una commissione di inchiesta.

Non è che in ultima analisi, e quando il ricorso a questa ultima procedura fosse fallito, che si deciderebbe di raccomandare l'applicazione delle misure repressive o delle sanzioni. La messa in pratica di questa raccomandazione rimarrebbe naturalmente sottoposta all'adesione delle potenze.

Si aggiunge inoltre che se l'Italia rifiutasse di assistere alla seduta del Consiglio una simile procedura potrebbe essere accelerata.

Un vapore per l'Abissinia
con materiale sanitario

PARIGI, 24

Si segnala il passaggio per Le Havre del vapore *Tenores* diretto in Etiopia e si afferma che esso sarebbe carico di materiale sanitario diretto agli abissini. Si aggiunge, anche che la Croce Rossa americana avrebbe partecipato all'organizzazione di questa spedizione di soccorso.

Ora, tale partecipazione viene, secondo un comunicato dell'*Agenzia Havas*, formalmente smentita dalla Segreteria della Lega della Società della Croce Rossa. La Croce Rossa americana è stata autorizzata dalla stessa Segreteria della Lega a far conoscere che questa non ha nulla a che fare col vapore *Tenores* nè con alcuna altra spedizione destinata all'Etiopia.

Un'organizzazione sanitaria
di inglesi per l'Etiopia

PARIGI, 24

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra che un comitato di medici si è formato sotto la direzione di un chirurgo londinese per inviare una missione medica in Etiopia nel caso di una guerra tra quel paese e l'Italia.

Questa organizzazione, che lavora in stretto collegamento con la Società della Croce Rossa Etiopica, recentemente formata, ha scopo puramente umanitario e nessun carattere politico. Sinora un gruppo di otto dottori, cinque persone incaricate della organizzazione dei trasporti sanitari e un numero considerevole di infermieri è pronto a lasciare Londra da un momento all'altro.

Il Comitato di organizzazione, aveva intenzione di lanciare una sottoscrizione pubblica per procurarsi i fondi, ma, in seguito all'intervento del Foreign Office, si è deciso di non fare appello al pubblico fino a quando non vi sarà stato di guerra tra l'Italia e l'Etiopia.

I diritti dell'Italia
riconosciuti in Norvegia

OSLO, 24

La stampa in ampi riassunti dai giornali italiani scrive della intensa preparazione bellica dell'Italia, pronta orffai ad ogni evento, e della vastità ed importanza delle manovre.

Il *Tidenstegn* ha la sua intera prima pagina dedicata all'Italia col titolo « La soluzione deve essere radicale e definitiva - L'Italia perseguirà la sua meta con senza o contro Ginevra ».

Il giornale in brevi note da Londra parla anche delle ragioni egoistiche che indussero l'Inghilterra ad opporsi ai diritti dell'Italia.

I lavori della Commissione
per l'incidente di Ual-Ual

BERNA, 24

La Commissione italo-franco-americana per l'incidente di Ualual proseguendo i lavori, ha tenuto una nuova riunione ed ha escusso altri testimoni. La riunione è terminata verso mezzogiorno.

La flotta del Mediterraneo non viene rafforzata

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta: Si smentisce ufficialmente qui che la flotta britannica del Mediterraneo venga rafforzata.

Gli inglesi in Etiopia non lasciano il paese

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* afferma che, a prescindere dal fatto che è stato consigliato ad un centinaio di missionari inglesi di lasciare i luoghi isolati dell'Etiopia, rifugiandosi al centro del Paese, nessun ordine di sgombero è stato dato a sudditi inglesi in Etiopia.

I campi di aviazione in Eritrea

ROMA, 24

L'attrezzatura aeronautica dell'Eritrea si va rapidamente perfezionando. A tale riguardo le *Vie dell'Aria* rilevano che gli Aeroporti ed i campi di fortuna, i quali erano al 31 gennaio scorso rispettivamente 3 e 10, sono saliti ora a 9 e 26.

Figlio di una Medaglia d'oro che si arruola volontario

PALERMO, 24

Il figlio della Medaglia d'Oro soldato Giannettino, caduto nella grande guerra, ha rivolto istanza alle Autorità militari per essere arruolato fra i volontari destinati all'Africa Orientale. La vedova dell'eroe ha rivolto in proposito una nobile lettera alla presidenza dell'Ufficio assistenza vedove di guerra.

Una chiesa di S. Francesco
in un quartiere di Tripoli

ROMA, 24

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Tripoli che colà si sono iniziati i lavori di costruzione di una nuova grande chiesa che sorgerà presso l'oratorio di San Francesco di Assisi alla Dhara, ormai insufficiente a contenere i fedeli del vasto e popoloso quartiere, che in questi ultimi anni ha avuto uno sviluppo edilizio notevole.

La nuova chiesa occupa un'area rettangolare di circa 900 m. c. con l'asse maggiore normale alla Via San Francesco, ed avrà una altezza massima di circa 20 metri. Sarà composta di tre navi principali e di due laterali più basse. La nave principale sarà coperta a volta e terminerà verso la via San Francesco con una ampia abside che ospiterà l'altare. Le navi laterali saranno divise da una balconata che richiama il matroneum delle chiese cristiane primitive.

L'interno della chiesa, il cui progetto è dovuto all'opera del noto architetto Florestano Di Fausto che è succeduto al Limongelli nella direzione delle grandi opere di abbellimento che Governo e Municipio stanno compiendo nella Capitale libica è severo e nudo, ma armonioso e suggestivo, e fonderà molto bene le linee moderne ai pochi motivi ispirati allo stile orientale. Il prospetto, cui si aggiunge un campanile alto 35 metri, è monumentale e sobrio: armonizzante col pittoresco e bianco paesaggio della Dhara, che è la parte più alta della città. La Chiesa sarà armoniosamente contornata da edifici, ed innazi ad essa sorgerà secondo il progetto dell'architetto Di Fausto, una grande piazza che ne aumenterà il carattere monumentale.

Stranieri che chiedono l'arruolamento per l'A. O.

MADRID, 24

Venti giovani sudditi spagnoli hanno scritto all'Ambasciata d'Italia chiedendo di essere arruolati fra le truppe di spedizione italiane destinate nell'Africa Orientale.

Anche due cittadini inglesi residenti in Spagna hanno presentato analoga domanda alla nostra Ambasciata.

Quaranta convogli aerei ad un raduno sovietico

RIGA, 24

Si ha da Mosca che il primo settembre verrà inaugurato a Koktebel l'11 raduno dei piloti del volo senza motore della U.R.S.S. Più di 40 convogli aerei giungeranno da tutte le parti della U.R.S.S. per partecipare al raduno.

I costruttori di aeroplani senza motori stanno preparando 35 nuovi tipi di « veleggiatori ». Il costruttore ing. Antonoff sta preparando in occasione del raduno, un nuovo tipo di veleggiatore onde battere il primato di durata di volo. L'ing. Antonoff sta costruendo inoltre un veleggiatore tipo « tandem » con 4 ali invece di 2. L'ing. Korolieff sta costruendo invece un apparecchio per i voli notturni a lunga distanza.

L'istituzione di dieci Giunte per i contingentamenti

ROMA, 24

Con decreto ministeriale viene stabilito che per provvedere alla ripartizione dei contingenti riguardanti le merci, la cui importazione è subordinata alla concessione di apposita licenza da parte del Ministero delle Finanze, sono costituite le seguenti Giunte per prodotti che saranno presiedute dalle persone cui appresso per ciascuna di esse indicate:

1) Giunta per gli olii e grassi animali e vegetali e materie concianti: S. E. prof. Nicola Parravano;

2) Giunta per i vegetali filamentosi, escluso il cotone: dott. Vittorio Pirera;

3) Giunta per i minerali metallici e rottami ferrosi: prof. ing. Giulio Sirovich;

4) Giunta per i minerali metalli e rottami non ferrosi: on. senatore prof. Orso Mario Corbino;

5) Giunta per macchine e apparecchi: prof. ing. Ugo Bordoni;

6) Giunta per il carbone: ing. Bartolomeo Nobili;

7) Giunta per le pelli grezze: on. Oreste Bonomi;

8) Giunta per la gomma elastica grezza: on. sen. prof. Angelo Menozzi;

9) Giunta per la cellulosa per la fabbricazione di carta e rayon: S. E. prof. Francesco Giordani;

10) Giunta per i prodotti vari: on. sen. prof. Arturo Marescalchi.

Ogni giunta è composta oltre che dal presidente, nominato dal Capo del Governo, dai membri rappresentanti delle categorie interessate, nominati dal Ministro delle Corporazioni in base a designazione da farsi dalle rispettive associazioni sindacali di categoria d'intesa con le competenti Confederazioni nel numero che sarà dal Ministro stesso indicato e che complessivamente non potranno essere superiori a otto.

Alla riunione della Giunta potranno partecipare funzionari dei Ministeri delle Corporazioni, delle Finanze e dell'Agricoltura all'uopo designati dai rispettivi Ministri.

La Giunta è assistita da un Segretario scelto dal Sovraintendente allo Scambio delle Valute. Le Giunte hanno sede presso la Sovraintendenza allo Scambio delle Valute. Esse sono convocate dal Sovrintendente, d'intesa con i rispettivi presidenti.

Il presidente è persona responsabile della regolarità del funzionamento della Giunta da esso presieduta.

Le Giunte hanno il compito: a) di fare proposte circa la fissazione periodica del contingente di importazione delle merci di loro competenza occorrenti per l'approvvigionamento del Paese; b) compilare il piano di ripartizione tra le categorie interessate dei contingenti stabiliti per la importazione di ciascuna merce.

Qualora la Giunta non raggiunga l'unanimità nelle sue deliberazioni, queste spettano al presidente. Il piano di ripartizione rimane depositato presso la Sovrintendenza per cinque giorni consecutivi alla data della deliberazione della Giunta a disposizione dei presidenti delle associazioni sindacali interessate o di persone da essi designate che possono prenderne visione e presentare entro lo stesso termine le loro osservazioni.

Il Sovrintendente dopo aver preso in esame le eventuali osservazioni e avere apportato al piano di ripartizione le modificazioni ritenute necessarie rende il piano stesso definitivo.

Le quote di contingenti assegnati dalla Giunta a ciascuna delle categorie interessate saranno ripartite con criteri discrezionali e equitativi tra le ditte appartenenti alla categoria tenendo presente le domande prodotte a cura del presidente della Federazione o da persone da lui designate.

La deliberazione del presidente o della persona da lui designata è trasmessa al presidente della Confederazione competente.

Qualora il presidente della Confederazione confermi la ripartizione fatta, questa diventa definitiva. Qualora invece esso non ritenga di confermarla, la rimetterà con le sue osservazioni al Sovrintendente che deciderà definitivamente sentita la Giunta competente.

Le importazioni di caffè
I voti dei commercianti

ROMA, 24

Alla Federazione dei commercianti di droghe e coloniali si è riunità la commissione tecnico economica per il commercio del caffè la quale ha esaminato le disposizioni emanate dall'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero per il rifornimento del caffè in compensazione nel quarto trimestre ed ha presentato i voti e le proposte degli importatori per facilitare l'esito della pratiche individuali.

I gendarmi ribelli di Fieri sono stati giustiziati

TIRANA, 24

L'Agenzia telegrafica albanese comunica: « E' stata eseguita la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale politico di Fieri contro undici gendarmi che hanno preso parte alla sommossa. Il processo a carico degli altri responsabili continua ».

Il sabato fascista pei ferrovieri

ROMA, 24

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del Ministro per le Comunicazioni:

Art. 1) La limitazione d'orario di cui all'art. 1 del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII, n. 1010 per la istituzione del sabato fascista non si applica al personale addetto all'esercizio delle comunicazioni ed ai servizi accessori e tecnici intesi ad assicurare il funzionamento del le comunicazioni stesse, anche se esercitate in concessione od appalto.

Art. 2) Gli organi direttivi centrali e periferici debbono trattenere in servizio, nel pomeriggio del sabato, soltanto il personale non contemplato nell'articolo precedente, che sia strettamente necessario per il funzionamento dei servizi.

Art. 3) E' fatto obbligo ai capi degli uffici di portare a conoscenza del personale dipendente, con apposito ordine di servizio, che tutti coloro i quali nel pomeriggio di sabato sono liberi dal servizio in applicazione delle norme di cui al R. D. L. 20 giugno 1935 n. 1010, dovranno mettersi a disposizione delle competenti organizzazioni del Regime.

I cantieri navali italiani
giudicati in Inghilterra

LONDRA, 24

Il *Journal of Commerce* in un articolo sull'efficienza dei cantieri navali italiani a proposito del recente varo avvenuto a Monfalcone della Motonave « Batory » costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Compagnia Polacca di Navigazione Gydnia-Amerika Linie rileva che tale nave documenta l'efficienza dei cantieri della Venezia Giulia che tanto buon nome si acquistarono all'interno e all'estero. La ordinazione polacca, aggiunge il *Journal of Commerce* fu passata ai Cantieri Italiani a preferenza di altri costruttori esteri soltanto per merito, in quanti risposero alla richiesta della compagnia armatrice nel modo più ampio possibile.

I detti Cantieri di Monfalcone per ottenere la potenza minima per la velocità contrattuale fecero numerose prove con modelli alla vasca prima di inviare l'offerta.

Furono inoltre sottoposti agli armatori disegni particolareggiati di macchine e motori e disegni che furono continuamente aggiornati sino all'accettazione definitiva.

Grave disgrazia a un soldato

MODENA, 24

Il giovane Mellenis Mazzoni di anni 22, soldato del VI autocentro di Bologna, ma attualmente in licenza di un anno, la scorsa notte in Viale Regina Margherita montava su una motocicletta appartenente ad un amico. Mal pratico della potenza della macchina, ad un certo momento non riuscì più a guidarla e venne visto sbandare terribilmente e quindi precipitare.

Trasportato al policlinico, i medici riscontrarono gravi ferite fra cui la frattura della colonna vertebrale.

Veneziano arrestato a Vicenza

VICENZA, 24

Uno strano individuo, che veste da prete, evidentemente un maniaco, è stato oggi fermato dai vigili. Egli è stato riconosciuto per il veneziano Pietro Tescari fu Girolamo di 20 anni abitante a Treporti.

AUTOMOBILISMO

La "Rosa d'oro,, a Rodi vinta da Pritelli su Balilla

ROMA, 24

La corsa automobilistica di regolarità per la disputa della quinta Rosa d'oro che è venuta di anno in anno perfezionandosi mediante nuove caratteristiche apportate ai regolamenti e alla gara stessa, è stata disputata stamane fra il più schietto, entusiastico consenso e alla presenza di numerosi forestieri e villeggianti convenuti a Rodi per la stagione estiva.

Questa classica corsa automobilistica del Levante pur conservando la denominazione di gara di regolarità si è presentata in questa quinta edizione con caratteristiche di velocità. Si sono infatti stabilite medie elevate con le condizioni stradali migliorate per non dire addirittura perfette. La corsa divisa in tre settori, anzichè in due come in precedenza, onde non lasciare più posto al caso e cioè impedire che il vincitore riporta la sua vittoria più dalla fortuna che dalla propria abilità, ha visto un lotto di ventidue partenti fra cui due signore, tutti piloti di non comune valore e con accurata preparazione, convenuti da paesi mediterranei e particolarmente dall'Egitto.

E' giunto primo Zigrino su «Balilla sport» con uno scarto di 124 metri; 2. Pritelli su «Balilla» con scarto di 187 metri; 3. Fibri su «Lancia Augusta»; 4. Raosu su «Ford», 5. Pacchiani su «Ford».

L'organizzazione della gara dovuta alla locale sede del Raci, sotto il controllo di un dirigente della sede centrale appositamente inviato è riuscita ottima. Il governatore Lago dopo avere dato il via ai corridori ha assistito all'arrivo compiacendosi con il vincitore e con gli organizzatori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'ISCHIROGENO
VIENE RICHIESTO OVUNQUE
anche dal nostro
GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

Le richieste di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA

ASMARA, 7 Maggio 1932-X

Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac. ONORATO BATTISTA — NAPOLI

Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta acclusa.

Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI

OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935 - XIII
Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154

Si richiede alla Stabilimento ONORATO BATTISTA - Napoli:
ISCHIROGENO senza stricnina flaconi cento.

Il Direttore
(firma)

Aut. Pref. di Napoli n. 63/34 del 15 luglio XIII

ALBERGHI E RITROVI RACCOMANDATI

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo. — Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132. — Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Trento

— Alb. Rit. « Torre Verde » pranzo a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 36. — Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi. PONZANO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni comforto. Queste. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8. — Grand Hotel Savoy - Aperto e stato ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio. — Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per soggi. e per ospiti di pass. — Hotel Regina, moderno, comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli. — Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento. — Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 35 in più. — Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa. — Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 52. — Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 160 letti, disc. bagni, aut. stan. Hotel Caffè Kaiserin, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. Propr. Untergri Leong. — Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, ridus. spec. p. viagg. serv. in cond. Stendardi. Cantina Domenicana. Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. prof. di Bolzanesi e forestieri, serv. inapp. conserti, prezzi modici. FONTE D'INGR. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucine prezzi mod. serv. inapp. S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Veneziano assorte, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchsmann di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passeggi. bagno, autogarage, buona cucina. — Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri. A. Fasoli.

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendi provvigione, campionario gratis Tessilpratese, Prato.

CANTINA Sociale di Monserrato (Cagliari) con cinquecento produttori associati avente produzione annua trentamila ettolitri tratterebbe per Zone scoperte con seri rappresentanti introdotti. clientela vasta pasto e da dessert. Richiedesi referenze e pretese.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario uomo donna vendita tagli cotone segno. Provvigione 20 %. Scrivere « La Drapperia » Casella Posta 153. Biella.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie - Massima serietà Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

CEDESI esclusività Province Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusiva Smiatt, Farneti 11, Milano.

DISPONENDO 30.000 concessione ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande Gallati, Corso Oddone 69, Torino

HOEPLI tutte le edizioni a mensili. Informazioni, cataloghi A. Minutillo, Trieste, Mazzini.

OCCASIONI, motori Diesel sante basso regime, nuovi, Varesina 62. Milano.

NOTA torrefazione di caffè buon produttore già provvisto tente auto. Scrivere: Cassetta Unione Pubblicità Italiana, gna.

PER la Somalia. Fabbricante piccolo apparecchio fotografico rebbe esclusività, buonissime sioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano

RAPPRESENTANTE per sima novità pubblicitaria clientela, cercasi. Offerte a buone referenze, introdotto ta 42 V Unione Pubblicità - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L.

CORAZZA da combattimento ticissima, leggerissima, resistma, economica. Informazioni nima Italiana Commerciale striale Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO 6 posate tavola Astucci argenteria liquido, stilografiche, anelli brillanti nazioni, Riparazioni Brondino tangelo, Venezia.

BUSTI GUAINE - CINTURE - REGGISENO
MODELLI ESCLUSIVI — ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA
GRANDE NOVITA' BUSTI "SENSATION„ IN FILATO LASTEX
Guaine di gomma riduttive per bagno
R. BRIGHENTI
VENEZIA - S. Marco Spadaria N. 673 - Tel. 25-
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

ANNO VCV - N. 238 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — lunedì 26 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48.— - Sem. L. 25.— - Trim. L. 13 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-520 - Interurbano N. 20.497 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Commerciali L. 2,50; Condoglianze L. 3.— Cronaca rosa, Sacrificanze L. 2,50 - Finanziarie, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Conto corrente della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3865 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le condizioni e la situazione del traffico
attraverso il Canale di Suez

L'argomento d'interesse generale questi momenti il canale di Suez; sembra interessante esaminare, l'ausilio di un interessante studio apparso recentemente sul *Comercio Italo-Africano* ad opera di Ungaro, le condizioni e la situazione del traffico svoltosi attraverso Canale nello scorso anno.

L'introito è stato lo scorso anno 530 milioni di franchi, leggermente minore di quello del '33 (852) e gli anni precedenti ad eccezione 32 (783). Va però tenuto presente che dal primo aprile del '34 Compagnia ha abbassato i diritti transito di franchi oro 6 per nn. a 5.75 per le navi cariche e 3 a 2.875 per le navi zavorra.

Innanzi tutto il movimento passeggeri. Nel '34 hanno transitato 22) viaggiatori in più del '33 sulcui cifra ha influito l'aumento passeggeri civili in quanto i militari hanno segnato un regresso di 23 unità. Complessivamente quinper gli ultimi tre anni si è registrato il seguente movimento, militari esclusi: '32: 191.343; '33, 190 la 686; '34, 199.999.

Anche il transito delle merci è stato notevole e confortante perchè più alto negli ultimi cinque anni quanto solo il '29 è praticamente periore alle cifre raggiunte nelultimo esercizio. In tale anno inti le tonn. di merci transitate no state 34.516.000 mentre nel '34 no state 28.448.000. Appena il 5.1 flessione dunque rispetto al '29. Nello scorso anno le 28.448.000 nn. transitate nel canale rappresentano un aumento sul '33 in tutte due le direzioni,quasi omogeneo: aumento che non ha quindi sto spostato la preminenza del vo merci Sud-Nord alla Nord-

Dei riguardi del traffico Nordsi ha un totale per le diverse tà di merci negli ultimi tre rispettivamente di tonn. 6.314 il 1932; 7203 per il '33; 7984 il 1934.

Nel '34 pertanto si è verificato aumento di 781 tonn. nella magparte per il contributo della ia, con quasi mezzo milione di llate. Dalla lettura dei dati ta come predomini il traffico dei lli lavorati, nonostante una ra diminuzione; seguono i ceche come tutte le altre voci, è umento.

Del traffico Sud-Nord si registrò umo precedente pari e quasi il cento e sul '32 del 17.5 per . Al traffico danno un forte ributo gli olii minerali, i semi (inclusi gli olii vegetali), i li, le materie tessili (inclusa ba di juta da sacchi) e i miti metalli e ghisa come risulta prospetti relativi.

diamo di analizzare sinteticamente la consistenza delle singole . Gli olii minerali provengono la loro grande maggioranza dalregioni del Golfo Persico (4356 %); mentre molto limitati sono antitativi provenienti dalle isole Sonda e da Suez; per quanriguarda invece la varietà non è la netta preminenza di una quanto presso a poco, il quantitativo è costituito in misura eguabenzina, petrolio grezzo e taffezza. Nel '34 non si è ancora ta forte la messa in valore dei menti iraqueni, che oggi, tutpotendo altresì usufruire delprodotto, danneggiano il traffico gli attraverso il Canale, la ra non differente.

altro prodotto che molto prodovrà continuerà a diminuire nel delle via Suez sono i semi oleosi, che nell'ultimo anno si è vesta una forte deviazione della zione del traffico (leggi via Canadi Panama). Scendendo ad eare i vari oleosi si notano noi diminuzioni nelle fave di so177.000 tonn.) e nei semi vari 31.000 tonn.); non sufficientee bilanciati dagli aumenti nei di arachide (più 40.000 tonn.) coprah (più 51.000 tonn.).

Il complesso il traffico dei cereaaumentato di 283 tonn. sul quantitativo hanno agito si può tutti i cereali ad eccezione del che è diminuito di 60.000 tonte; il riso nel complesso ha se un aumento di 60 mila tonn.: ais di 121 mila; l'orzo di 117 gli altri di 35 mila. Ma tali le cifre complessive, mentre più vario è il movimento se guato per provenienze. Per eil grano australiano ha sea una diminuzione di 70 mila mentre quello indiano un au- di 14 mila; il riso del Siam umento di 37 mila tonn., quelle Indie inglesi e della Birin diminuzione di 116; l'orzo ente dal Golfo Persico segna mento di 125.000 tonn. e quelstraliano una diminuzione di ia; il mais dell'Indocina franè di 34 mila in più e quello frica Orientale di 18 mila tonin meno.

materie tessili segnano un re- di 150 mila tonn. dovuto soatto alla diminuzione della (106 mila tonn.) e nella juta 0 tonn.) non compensate dai aumenti constatati nel cotonapa e fibre di cocco. Un aucostante in tutte le voci si ta per il traffico dei minerali, i e ghisa.

I principali prodotti la differin più e in meno in migliaia n. rispetto al '33 è precisamente: benzina: meno 63; o gregio: più 40; nafta grez. più 40; riso: più 121; juta: 66; manganese: più 141; più 121; grano: meno 60; cotone: più 32; lana: meno 106; orzo: più 117; piombo: più 3.

Quali sono i paesi che hanno più concorso al traffico con le merci spedite e ricevute?

Considerando non i singoli paesi, ma gruppi di paesi si avrebbero le seguenti:

Col 17.7 si classifica al terzo posto stanno le Indie col 27.2 del traffico totale (aumento quasi generale in quanto ne fanno eccezione solo gli zuccheri raffinati); segue col 23.6 per cento il gruppo del Giappone, Cina, Isole Filippine e Wladivostock, che ha avuto un aumento molto sensibile sui già notevoli quantitativi del '33.

Col 17.7 si classificò al terzo posto la regione del Golfo Persico seguita dalle Isole della Sonda e dallo Stretto di Malacca (col. 13.9), l'Australia (col 6.2 per cento); l'Indocina francese (col 5.3 p. c.), ecc.

Resta infine da dire qualche cosa sul movimento per bandiera.

Senza scendere a distinzioni tra navi cariche (che costituiscono naturalmente la grande maggioranza), navi in zavorra, postali, militari e noleggiate dal Governo: è da notare come nel '34 domini la bandiera inglese nel movimento col 54.3 del traffico locale per tonnellaggio; 31.150.000 tonn., e 54.2 per il numero delle traversate (5.663); segue la bandiera germanica rispettivamente col 9.4 e 8.0; la olandese col 8.1 e 6.7; l'italiana col 6.6 e 7.7; la francese col 6.2 e 5.4, ecc.

E' ragione di soddisfazione nazionale constatare l'ottimo posto occupato dalla nostra bandiera; ed anzi nell'elenco delle compagnie che si sono servite del canale il Lloyd Triestino occupa l'undicesimo posto con 766 mila tonn. ciò che rappresenta un aumento di 360 mila tonn. sul tonnellaggio del '33.

La nostra Compagnia di navigazione fra tutte le compagnie che hanno transitato per il canale è quella che ha registrato il maggior aumento sull'anno precedente, ciò che sta ad attestare la vitalità del nostro armamento.

La preconcetta ostilità abissina contro l'Italia

PRAGA, 25. — Il supplemento domenicale del «Venkov» dedica una intera pagina al conflitto italo-abissino e tra l'altro scrive che l'ostilità dell'Abissinia contro l'Italia dura da decenni e l'incidente di Ual-Ual è uno fra i motivi che hanno costretto l'Italia all'attuale azione. Non si deve criticare l'Italia se cerca posto per la sua popolazione e per le sue industrie in Africa, come già fecero gli antichi romani. L'Italia ha creato ripetutamente ed inutilmente un accordo con l'Abissinia per la sua pacifica penetrazione economica e culturale, incontrando sempre le opposizioni e l'ostilità del Governo abissino che si è dimostrato invece largo verso altre Potenze specialmente verso l'Inghilterra. L'Abissinia ha ostacolato sistematicamente l'attività economica italiana respingendo le offerte di collaborazione. I trattati internazionali autorizzano l'Italia a sfruttare le possibilità economiche dell'Abissinia. Si comprende quindi la ferma politica di Mussolini.

"Mussolini ha tracciato la sua strada e la sua meta,,

PRAGA, 25. — La stampa commenta diffusamente la questione abissina e la decisione del Consiglio dei Ministri inglesi riportando anche commenti da Londra, Parigi e Roma. Alcuni giornalisti che hanno partecipato al recente viaggio in Italia scrivono lunghi articoli e tra essi è da segnalare quello del «Lidove Noviny» il quale dice che Mussolini ha tracciato la sua strada e la sua meta dopo mature riflessioni e profonda preparazione. Un altro giornalista nel «Narodni Listy» scrive: L'Inghilterra corre il rischio di non trovare a Ginevra l'approvazione della Francia e di altri Stati per le sanzioni contro l'Italia. La Lega non ha impiegato sanzioni contro la Germania e contro il Giappone; imporle ora una azione per la quale le mancano le forze, sarebbe renderle un cattivo servizio. La Francia e gli altri Stati che fanno una ragionevole politica europea mirano piuttosto a limitare al minimo le ripercussioni europee del conflitto abissino.

Gli affannosi preparativi bellici del Negus
La mobilitazione di tutti gli uomini dai 18 agli 80 anni - Figure di avventurieri alla corte di Addis Abeba - Operai italiani costretti a lasciare l'Etiopia

ADDIS ABEBA, 25 — *Il Negus continua ad affermare nelle interviste che non fa alcun preparativo di guerra e che è completamente disarmato, confidando solo «nella saggezza della Società delle Nazioni», ma ciononostante egli ha già dato ordini precisi e definitivi ai suoi capi per la mobilitazione delle sue bande armate.*

Hailè Selassiè ha da tempo arruolato il generale turco Wehib Pascià come suo consigliere militare, ma ancor più per la propaganda fra le tribù dell'Ogaden, le quali sono di religione mussulmana e quindi animate da vecchio rancore contro gli abissini, i quali a loro volta considerano i mussulmani come nemici tradizionali. Wehib Pascià è partito pochi giorni or sono per l'Harrar dove ha ripreso la sua propaganda fra le tribù mussulmane cercando di tenerle calme e probabilmente di farle combattere per l'Abissinia. Il Negus ha fatto spargere la voce che i mussulmani dell'India gli inviano forti somme di denaro a sostegno della guerra contro l'Italia e che un corpo di cinquemila volontari egiziani sarebbe già pronto per venire in soccorso dell'Abissinia.

In attesa del "Chitet,,

La mobilitazione abissina è di fatto già organizzata. Tutti gli uomini dai 18 agli 80 anni attendono, per ordine superiore, che il tamburo di guerra (il «chitet») batta fra le capanne dei villaggi annunziando che il Negus è montato sul suo cavallo bianco per prendere il comando delle truppe.

Si conferma che i Governi di Svezia e del Belgio hanno ordinato ai loro ufficiali arruolati come istruttori nell'esercito abissino, di rientrare in patria. Non si sa se lo svedese generale Virgin ottempererà all'ordine, perchè, come già è stato detto, sarebbe da tempo fuori dei quadri attivi. Questo generale, che ha sul Negus una grandissima influenza, non ha alcun rango ufficiale alla corte, ma di fatto ne è il dominatore. Egli fu chiamato ad Addis Abeba nel 1933 dal professor Kolmodin, altro svedese, il quale in origine era uno studioso di teologia e poi di lingua amarica. Entrato in diplomazia, il Kolmodin era consigliere alla Legazione svedese di Costantinopoli quando fu chiamato dal Negus come consigliere politico. Diventato troppo vecchio, egli tornò in patria, indicando come successore il generale Virgin, che ora ha quasi sessanta anni. In Svezia Virgin aveva organizzato l'artiglieria; poi aveva coperto la carica di comandante delle forze aeree. Ora egli è il vero ministro degli esteri del Negus. Virgin assicura che l'Abissinia è invulnerabile sia da terra sia dall'aria.....

Armamento deficiente

La mancanza di armamento dell'esercito abissino è invece impressionante. La sola fornitura ricevuta quest'anno era di seicento tonnellate arrivate dalla Cecoslovacchia prima che questa ponesse il divieto e da allora l'imperatore si è astenuto dal comperare armi dal Giappone per paura di alienarsi la simpatia delle Nazioni bianche; ma ora non riesce a spiegarsi la condotta di quelle che credeva amiche, compresa l'Inghilterra.

Gli stranieri intanto sono quasi tutti partiti. I missionari di nazionalità anglo-sassone sono stati raccolti attorno ad Addis Abeba. Sono in tutto un centinaio, parecchi dei quali con famiglia. I sudditi inglesi residenti in Abissinia tra bianchi e neri ammontano a circa ottocento. Molti greci originari del Dodecaneso e residenti in Abissinia da parecchi anni non hanno regolarizzato la loro situazione presso i Consolati italiani e ora corrono il rischio di essere trattati da cittadini nemici senza sapere dove andare.

A Gibuti erano state organizzate delle processioni con preghiere per gli abissini, ma le autorità francesi le hanno proibite.

Sette operai italiani, dopo essere stati parecchi lustri in Etiopia e svolgervi la loro attività di fabbri, muratori, mugnai ed esservisi fatta una discreta posizione economica, hanno ricevuto l'ordine improvviso di sloggiare e di allontanarsi dal Paese. Essi sono stati così costretti ad abbandonare ogni loro avere e, sovvenzionati dalla nostra Legazione che li ha forniti dei mezzi per il viaggio e del regolare passaporto, hanno dovuto salire in treno e recarsi a Gibuti.

Episodi di banditismo

Uno dei sette profughi, Domenico Caffaro, ha raccontato le vicende movimentate del viaggio e dell'affrettata partenza. Egli, sorridendo, ha descritto il vivo timore provato dai connazionali, come del resto da tutti gli altri compagni del treno, durante il percorso Addis Abeba-Gibuti per la probabilità che potesse loro capitare, da un momento all'altro un sinistro, perchè in parecchi tratti della linea, negli ultimi tempi, i componenti di alcune tribù, restii a sottostare al giogo del Negus e dei suoi proconsoli, commettono degli attentati contro la ferrovia, deponendo grosse pietre sul percorso del convoglio e divellendo i binari; e proprio il giorno precedente, per uno di tali atti terroristici, un vagone si era ribaltato provocando la morte di un viaggiatore ed il ferimento di parecchi altri.

Domenico Caffaro ed alcuni altri componenti la comitiva hanno girato in lungo ed in largo, per ragioni di lavoro, l'Abissinia, anche in tempi recentissimi. Essi hanno narrato come le popolazioni obbediscano con manifesta antipatia agli ordini bellicosi provenienti dalla capitale, non ostante che i chitet per gli arruolamenti siano stati severissimi, tanto che i capi paese hanno minuziosamente girato per ogni villaggio ed ogni capanna della loro giurisdizione per scovare il maggior numero possibile di uomini atti a portare le armi. Ciò non ostante molti si sono sottratti e parecchi hanno preferito darsi alla macchia, cosicchè il brigantaggio, che in alcune regioni è cosa comunissima, si è ancor più intensificato. Dove l'autorità dei ras è più sentita, si è cercato di reagire e capita spesso, percorrendo le camelliere ed i sentieri della montagna, di vedere dei cadaveri di banditi impiccati agli alberi.

Munizioni scarse

Secondo il Caffaro, i nuclei costituiti dai vari ras nelle loro regioni sono abbastanza forti e numerosi, ma l'equipaggiamento è assai sommario, come pure l'armamento è antiquato e insufficiente. Però si vedono talvolta in giro dei fucili di modello modernissimo; sono giunti al Governo dal Giappone.

I mezzi logistici sono assai embrionali ed anche le munizioni difettano per le difficoltà dei rifornimenti; molte delle cartucce disponibili, specie quelle requisite ultimamente nelle campagne, sono inservibili.

Il vero e proprio esercito regolare ammonta ad una quindicina di migliaia di uomini, secondo il Caffaro, indossanti una uniforme e comandati da ufficiali indigeni. I quadri però sono tutt'altro che completi, date le difficoltà che si riscontrano nel fare assimilare ad essi le qualità indispensabili per l'esercizio del comando. D'altra parte gli istruttori europei non bastano alla bisogna.

Il Caffaro ha aggiunto che il Negus spesso si allontana da Addis Abeba per visitare le diverse zone. Egli viaggia generalmente a cavallo, seguito da un lungo codazzo di guerrieri oltracotanti. «Infatti, deve sapere, ha detto con un sorriso significativo il bravo operaio, che gli abissini sono tutti superbi, anzi essi dimostrano tanta più superbia quanto più sono poveri».

I connazionali alla stazione di Addis Abeba e durante il viaggio furono più volte fatti segno a frasi minacciose, ma non subirono violenze. Essi unanimemente hanno esaltata la dignitosa fermezza del nostro Ministro conte Vinci il quale non si concede un attimo di riposo per ottenere che gli interessi delle nostre collettività siano nel miglior modo salvaguardati.

L'importanza economica della guerra abissina

BUDAPEST, 25. — Il *Pesti Naplo* in un articolo dal titolo «Importanza economica della guerra abissina» scrive: «Non dobbiamo guardare gli avvenimenti con molto pessimismo. Anche se l'Italia inizia le ostilità contro l'Abissinia, non si tratterà di altro che di una ripetizione della guerra libica del 1911, oppure della occupazione della Manciuria da parte del Giappone. Il problema italo-abissino, appena iniziate le ostilità, assumerà un carattere assolutamente locale. Il Negus dice che vuole combattere fino all'ultima goccia di sangue; ma quando i cannoni italiani faranno sentire la loro voce, è probabile che cambi parere. Roma oggi intende intervenire in Abissinia come l'Inghilterra nel Transvaal e nell'India. I nostri desideri di politica estera incominciano e finiscono nel bacino danubiano per la realizzazione di questi desideri abbiamo ugualmente bisogno dell'Inghilterra e dell'Italia. Speriamo quindi che il contrasto Baldwin-Mussolini sia pacificamente risolto, come è avvenuto tante altre volte.

Perchè l'Inghilterra protegge i mercanti di schiavi

KAUNAS, 25. — L'Agenzia *Elta* riporta i commenti della stampa internazionale circa la decisione del Gabinetto inglese e le dichiarazioni di Aloisi alla stampa francese. Il *Lietuvos Aidas* sotto il titolo «Perchè l'Inghilterra non vuole la guerra italo-abissina» esamina le ragioni dell'atteggiamento inglese e dice che la Inghilterra vuole difendere la posizione del suo impero coloniale e è contraria alla costituzione di un impero coloniale italiano. L'Inghilterra desidera le ricchezze dell'Abissinia e teme che la Germania possa ricuperare l'antica potenza valendosi delle contingenze della guerra italo-abissinia. L'articolo conclude condannando l'atteggiamento dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale commenta il libro del Duce «La dottrina del Fascismo» tradotto in Lituania, definendolo un'opera magnifica. Con il sottotitolo «Caccia agli schiavi in Abissinia» il giornale dice che in Abissinia la schiavitù esiste su vasta scala. In un distretto di 30 mila persone, 26 mila sono schiavi. Solo il 10 per cento degli schiavi arrivato ai mercati, gli altri muoiono di fame o per fustigazione.

Le sorti della Lega non commuovono l'opinione belga

BRUSSELLE, 25. — L'«Independance Belge» in un notevole articolo dice fra l'altro che l'Inghilterra, contrariamente a quanto si pretende, non fu mai arbitra ma parte interessata nel conflitto per l'Abissinia perseguendo imperturbabilmente la tradizionale politica in cui deve sempre prevalere l'interesse imperiale. Ma, aggiunge il giornale, lo scacchiere europeo è modificato anche in seguito al raddrizzamento italiano ed alla ripresa della libertà da parte della Germania, quindi la pretesa britannica di comandare la strada delle Indie diventa troppo presuntuosa. Occorre distinguere il conflitto in cui vi è la volontà italiana di espansione africana e la volontà etiopica di beneficiare della situazione creatale dalla imprudente ammissione alla S. D. N. e vi sono degli interessi inglesi raramente cedenti. L'amarezza ostentata dalla stampa inglese circa la sorte riservata alla S. D. N. non ci commuove poichè essa avrebbe dovuto lamentarsi un poco più quando il Governo inglese rimase indifferente alla azione giapponese in Cina. D'altronde non ci sembra che l'Italia esigendo una regolare base ai propri affari agisca diversamente dall'Inghilterra quando preparò segretamente l'accordo navale col Reich.

I rimproveri che furono allora diretti all'Inghilterra non la commossero troppo, poichè essa riteneva bastasse il suo interesse a giustificare la sua politica estera. Sia, ma allora bisogna ammettere altrettanto per gli altri. Se il Negus non fosse stato sicuro dell'appoggio di Londra non avrebbe lasciato esasperare le cose dopo i noti incidenti e probabilmente si sarebbe avuta una intesa italo-etiopica. Ci si ostina a considerare la S. D. N. come il tribunale internazionale mentre è soltanto la tribuna dell'organismo della conciliazione dei popoli civili ed è un errore di gravi conseguenze il voler riconoscer il vero carattere dell'Abissinia, nazione in cui gli uomini non sono nostri uguali. Il giornale conclude che Londra cederà innanzi all'atteggiamento energico irriducibile di Musolini, come fece anche con Hitler rischiando di favorire una nuova invasione tedesca.

L'Italia maestra di civiltà

BUDAPEST, 25. — Il *Fuggetlenseg* nell'editoriale dal titolo «Per la civiltà» afferma che ogni segno sta a dimostrare che anche il conflitto italo-abissino avrà carattere locale e non turberà la pace Europea. L'Italia, — osserva il giornale — vuole espandersi con quel diritto storicamente riconosciuto e considerato sempre finora naturale da ogni altra grande potenza europea nell'interesse del proprio sviluppo. Non bisogna dimenticare che si tratta di portare la civiltà in un paese arretrato di secoli, dedito allo schiavismo ed incapace di mantenere gli obblighi assunti nei trattati conclusi con l'Italia. Quindi non solo l'onore e la coscienza nazionale dell'Italia, ma anche i punti di vista della civiltà, della cultura, dell'umanità, del progresso rendono giustificate e necessarie le esigenze dell'Italia per la colonizzazione dell'Abissinia.

L'Italia con questa opera, oltre che servire i suoi interessi serve quelli della civiltà europea. Il popolo ungherese pertanto segue con calda simpatia gli sforzi virili dell'Italia per far valere le sue giuste aspirazioni e spera che l'azione militare che certamente si chiuderà con successo promuoverà la causa della pace generale e del progresso.

Il *Pesti Hirlap* esamina i precedenti del conflitto, definisce incerta la situazione del Negus e conclude che i giusti interessi dell'Italia se non è possibile altrimenti, devono essere garantiti con le armi.

I Gerarchi di Ravenna chiedono di partire per l'A. O.

RAVENNA, 25. — I componenti il Direttorio federale, gli ispettori federale ed il Direttorio del Fascio di Ravenna convocati a rapporto nel secondo campo dei Giovani fascisti di Brisighella, unitamente alla vecchia guardia del Fascio del capoluogo hanno chiesto di essere immediatamente arruolati nella divisione CC. NN. destinate nell'A. O. I giovani hanno accolto entusiasticamente i camerati della vigilia il cui gesto ha suscitato travolgenti dimostrazioni di fede e prolungate acclamazioni al Duce.

Anche i Gerarchi novaresi chiedono di arruolarsi per l'A. O.

NOVARA, 25 — Oggi a Druegno durante il rapporto delle gerarchie provinciali tenuto dal Segretario Federale i gerarchi novaresi e gli addetti federali hanno pregato all'unanimità il Federale stesso di chiedere al Duce l'alto onore di essere arruolati volontari nei reparti destinati nell'A. O. I gerarchi hanno quindi acclamato entusiasticamente a lungo il Duce.

La partenza del "Saturnia,, nei rilievi della stampa francese

PARIGI, 25. — I giornali pubblicano ampie descrizioni dell'imbarco sul *Saturnia* e della partenza per l'Africa Orientale del Ministro Ciano, di Bruno e Vittorio Mussolini e riproducono fotografie varie dell'avvenimento.

NEL CUORE DELL'ABISSINIA

Usanze barbare e superstizioni nel racconto d'un missionario

TORINO, 25. — Tra i Cappuccini che soggiornarono lungamente in Abissinia — scrive la *Gazzetta del Popolo* — vi è pure Padre Egidio da Caraglio, attualmente curato della parrocchia della Madonna di Campagna, che del suo soggiorno africano serba impressioni indimenticabili e numerosi ricordi che stanno a provare — se pur fosse necessario — la necessità di una vasta opera civilizzatrice intesa ad elevare il tono di vita di quelle popolazioni.

Padre Egidio da Caraglio, che in un volume di memorie destinato a scopo benefico si propone di raccogliere questi suoi ricordi ed il frutto delle osservazioni fatte in dieci anni di soggiorno in Abissinia, ha cortesemente acconsentito a rievocare alcuni episodi di questo suo soggiorno:

Tristi condizioni di vita

«Per quanto molto sia stato scritto e detto sulle tristissime condizioni di vita delle varie tribù che formano l'impero etiopico, si è sempre al di sotto della realtà quando si afferma che la quasi totalità della popolazione vive in una condizione di semi-barbarie.

«L'abissino propriamente detto, che tra tutte le genti dell'impero è il più civilizzato, riassume in sè tante qualità negative che lo rendono un elemento pericoloso e infido: astuto, ipocrita, traditore, pigro, litigioso, vendicativo, pezzente, superbo col debole e vile dinanzi al forte, l'abissino ama poco il lavoro e per nulla la fatica. Il sudiciume in cui vive è qualche cosa che supera l'immaginazione. Le case degli elementi indigeni più umili delle nostre Colonie sono degli specchi in confronto alle residenze di certi capi tribù e non solo dell'interno!».

Ma questa dell'igiene non è la sola piaga che infesta l'Abissinia. Padre Egidio da Caraglio ha narrato alcuni episodi di superstizione che fanno veramente rabbrividire. Nell'ultimo periodo di tempo in cui egli rimase in Africa Orientale fu testimonio di una scena selvaggia che non potè evitare perchè giunto sul luogo troppo tardi. Una donna era affetta da isterismo ed il marito seguendo una consuetudine locale che il clero copto non ha saputo o non ha voluto sradicare come tanti altri delitti, ha cercato di guarirla con i *bottoni ardenti*.

Episodi raccapriccianti

Si tratta di un supplizio che solo la mente di un aguzzino può concepire. Quel consorte poco raccomandabile fece infatti arroventare una sbarra di ferro e, quando il metallo fu incandescente, toccò in più parti del corpo la donna per allontanare gli spiriti maligni che avevano invaso la disgraziata. La cura fu così energica che quando il Padre Cappuccino, informato da un indigeno convertito, si recò sul posto, la poveretta stava agonizzando. Accanto a lei, tranquillissimo, il marito e i suoi amici, i quali accompagnarono poi la salma della disgraziata al cimitero cantando inni di vittoria perchè, secondo essi, il marito, con la moglie aveva anche ucciso lo spirito maligno!

Un segno del bassissimo grado di civiltà degli abissini anche nella località ove pure l'opera dei nostri Missionari è riuscita già in condizioni difficili e redimere la popolazione dallo stato di barbarie in cui viveva, è dato dalle consuetudini con cui vengono celebrati i matrimoni. Gli sposi giungono al giorno delle nozze senza conoscersi e queste avvengono quando essi sono ancora bimbi e non hanno ancora la sensazione precisa dell'importanza del rito che compiono.

Il grado di barbarie

In certe tribù si fidanzano i figli prima ancora ch'essi nascano. Molte volte però madre natura ostacola i progetti dei genitori: le due creature fidanzate quando sono ancora in grembo alla madre, nascono tutte e due maschi o tutte e due femmine. Questo fatto è ritenuto dagli abissini come un segno poco rassicurante della simpatia degli dei. Diciamo degli dei perchè anche molti di coloro che professano la religione copta un tantino di paganesimo praticano nella loro vita quotidiana. A proposito di matrimoni celebrati ancora in giovanissima età, Padre Egidio da Caraglio narra che un giorno alla Scuola Arte e Mestieri di Saganeiti, ove era insegnante, notava l'assenza di un alunno:

— Perchè Embare non è venuto a scuola?

La risposta non si fece attendere:

— E' andato a prender moglie! — esclamarono ad una voce i condiscepoli.

Un mese dopo con sua grande sorpresa, l'insegnante incontrava lo sposino, seduto su di un sasso al ciglio della strada con un fischietto di cannuccia in bocca, che se ne stava allegramente giocando con alcuni compagni. La moglie dopo un mese di convivenza, era ritornata secondo la consuetudine, dai suoi per trascorrervi un anno per imparare le faccende domestiche. Ed il marito, ritornato momentaneamente celibe, il giorno seguente ripigliava il suo posto in scuola.

In mezzo a queste popolazioni che la civiltà non è riuscita ancora a redimere, i Missionari italiani, precedendo i nostri soldati, hanno già compiuto una mirabile opera di penetrazione: scuole, chiese, ospedali, laboratori, sono stati costruiti e funzionano; vaste e fertilissime zone lasciate incolte per secoli incominciano ad essere sfruttate, ma certo la vastissima regione, priva di strade e di mezzi di comunicazione, popolata di differenti razze, schiava del clero copto e dei capi tribù che s'oppongono ad ogni infiltrazione, governata con sistemi medioevali, non può assolutamente progredire.

Un'arma che è antica

I carri d'assalto nella grande guerra

BERLINO, 25. — Abolite per conto proprio le clausole militari del trattato di Versaglia, la Germania riarma febbrilmente in tutti i campi: terrestre, marittimo ed aereo, e nel corso di alcune esercitazioni hanno fatto recentemente la loro comparsa anche i primi nuovi carri di assalto tedeschi. La *National Zeitung* ne coglie occasione per fare la storia di questa temibile arma, facendo anche talune considerazioni interessantissime sull'errore di sottovalutazione compiuto durante la guerra dal supremo Comando germanico.

Nella grande guerra i carri d'assalto hanno avuto una parte importante, non preveduta dall'alto Comando tedesco. I carri d'assalto non sono un'arma nuova e senza andare a scomodare gli antichi, basterà ricordare le geniali creazioni di Leonardo da Vinci e Roberto Valturio; carri corazzati, muniti di artiglieria che venivano fatti avanzare a forza d'uomo. Verso la metà del secolo scorso fece la sua comparsa in Inghilterra un carro corazzato azionato a vapore, ma il suo successo fu più che altro di curiosità: una parte più importante ebbero, invece, i carri d'assalto adoperati nella guerra di secessione americana, nell'assalto di Parigi del 1871, nella campagna del Sudan e nella guerra boera: carri costituiti da pesanti locomotive e vagoni ferroviari corazzati e armati di cannoni e mitragliatrici. Un passo in avanti fu compiuto dagli americani nel 1915 coi carri armati usati contro i messicani e che furono i precursori più vicini dei modernissimi «tanks».

Nella guerra mondiale i carri di assalto comparvero la prima volta sulla Somme nell'autunno 1916, ma scarsi di numero e lenti nei movimenti; alcuni si arrestarono sul campo per difetto di motore, altri furono messi fuori combattimento dalle artiglierie tedesche. Ma non vi è dubbio che il supremo Comando germanico ne sottovalutò la reale importanza. Esso diede ordine è vero che si costruissero immediatamente dei «tanks» tedeschi, ma senza troppa convinzione e quando nella primavera del 1917 un primo modello fu sottoposto all'esame dei competenti, il Comando supremo fu unanime nel sentenziare che per allora non era il caso di passare grosse ordinazioni. Esso doveva ricredersi a proprie spese nel novembre di quello stesso anno, quando a Cambrai, l'intervento di 300 carri armati vibrò alla difesa tedesca un duro colpo; di urgenza fu deciso di accelerarne la costruzione, ma ormai era troppo tardi. I «tanks» di Cambrai erano pesanti carri di 28 tonnellate, lunghi otto metri, larghi tre e alti due, che avevano una velocità oraria da 5 a 6 chilometri, armati di corazze da 10 a 13 millimetri e muniti di un periscopio; ma già nel 1918 l'Intesa disponeva di tre tipi nuovi di «tanks»: tipo leggero, tipo pesante e tipo veloce: speciali carri lunghi 15 metri e armati di sei mitragliatrici e di pezzi di artiglieria servivano all'avanzata delle fanterie e offrivano posto a 38 uomini.

L'esercito tedesco arrivò infine anch'esso, buon ultimo, coi suoi carri armati, di tipo ultrapesante, corazzatissimi e muniti di lanciafiamme, ma infine il Comando dovette decidersi a far costruire dei tipi leggeri. La fabbrica Krupp di Essen si mise all'opera, ma la fine della guerra intervenne prima che essi fossero ultimati. Da allora ad oggi la tecnica ha fatto anche in questo campo dei passi enormi in ambedue i sensi: velocità e resistenza e il piccolo carro d'assalto americano, il «Christie-tank», montato da due o tre uomini, può raggiungere in campo libero la libertà di 110 chilometri l'ora. Anche per quanto riguarda il tipo pesante si sono realizzati dei progressi rilevanti e la Francia possiede oggi dei carri d'assalto che pesano ben 72 tonnellate e sviluppano una velocità oraria di 25 km. In genere però la potenza dei carri d'assalto trova dei limiti nelle stesse esigenze belliche in quanto i consueti ponti militari non sopportano il peso di macchine enormi e d'altra parte queste ultime logorano e distruggono in breve tempo le strade, rendendole inadoperabili per gli altri obbiettivi militari.

Secondo dati attendibili, nel 1934 la Francia possedeva tra tipi nuovi e vecchi di tutte le qualità, 6500 carri d'assalto; la Russia 4000 (secondo la «Polka Chroina» del 24 aprile sarebbero 10.000); gli Stati Uniti poco più di mille; il Giappone 750, l'Inghilterra e la Polonia 600; il Belgio 300; l'Italia 200 (?) la Cecoslovacchia 200, la Jugoslavia 120; Rumenia e Spagna 90; Svezia ed Estonia 20; la Finlandia 16; la Lituania 12 e la Lettonia 6.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Caterina II, Imperatrice

Fu la grande Caterina di Russia un genio o un'avventuriera della politica?

Dilemma che appassionerà forse sempre i posteri, come tanti dello stesso genere, a cui ogni tentativo di soluzione da parte della storia non riesce mai a togliere qualche influsso ostinato del clima ambiguo che li perpetua.

Tuttavia, per giungere a un definitivo giudizio sulla timida piccola quindicenne Sofia Augusta Federica di Anhalt Zergst che andò a prendere nella storia degli czars più significativi della Russia il posto d'onore, subito dopo Pietro il Grande, molti hanno creduto sufficiente poter rispondere in modo definitivo a due altri quesiti particolari: fu essa una mera Messalina, senza ritegno e senza misura? E le professioni giovanili di pensiero liberali ispirati a quel focolaio di rinnovamento che dalla Francia diffondeva scintille pericolose per tutto il mondo, fu uno scaltro espediente d'arrivista o il sincero moto di un'anima in sincero accordo con lo spirito dei suoi tempi?

Gina Kaus, la ben nota scrittrice tedesca della quale anche in Italia quel romanzo di successo europeo — *Transatlantici* — ha avuto ben largo seguito di lettori, ha scritto di recente un'interessantissima biografia della grande imperatrice (*The portrait of an empress* Ed. inglese - Nuova York) e ci sembra che sia riuscita a superare con rara chiaroveggenza gli scopi che una ricostruzione interpretativa di tanto e tale impegno presenta.

Ne è risultato un bel racconto, ricco e sostenuto su un processo rigorosamente cronologico, del lungo avventuroso regno di Caterina la quale ha trovato nella autrice giudice assai benigna che donna non solga essere verso sua simile.

Del resto, non sarà fuor di luogo ricordare che la più grande czarina di Russia nacque in una piccola corte tedesca e fu una figlia di Germania. Ma per quanto cordiale sia l'atteggiamento della biografia verso quella sua lontana compatriotta si avrebbe torto a credere che essa ne abbia fatto un'apologia a tutti i costi. Tutt'altro.

Il libro, del quale si occupa a lungo Rita Franco nel *Giornale di Sicilia* in un articolo che largamente riproduciamo, offre, anzi, al lettore oltre all'interesse sempre vivo del suo soggetto anche quella gioia più particolare che nasce dalla rara compenetrazione intelligente fra lo spirito dello storico e quello del suo personaggio.

Gina Kaus respinge il titolo di *Messalina* che tanto spesso e facilmente si affibbia a Caterina II. da essa definita, invece, una donna *di temperamento normale*. Ammette che ebbe numerosissimi amanti, ma le trova questa speciosa attenuante: volle sempre che i nomi dei suoi amanti fossero conosciuti e rimane impeccabilmente fedele a ciascuno di loro fino a quando non li abbandonò o le circostanze non la costrinsero a staccarsene. (Solo verso i sessant'anni cominciò a cambiarli come guanti: il ventenne Mamonovs, Zubovs, ecc.) E, argomento che troviamo di maggior peso, a nessuno di loro concesse, in nessuna occasione, la minima partecipazione e nemmeno influssi indiretti nella sua opera di governo.

La cultura di Caterina II. fu straordinaria, dice Gina Kaus, e straordinaria la sua intelligenza.

Conobbe di certo le idee dello illuminismo e, senza dubbio, negli anni più giovanili, quando, moglie soltanto di nome dello czarevich Pietro, misero anormale, sognava di giungere a quel trono, presso il quale languiva intanto nell'ombra, un programma di riforme rinnovatrici dovette arriderle come generoso fondamento di quei sogni aurei che, del resto, erano dei veri e propri sogni d'usurpazione. E quando, morta la suocera imperatrice Elisabetta, e in seguito al colpo di stato che il 9 luglio 1762 spodestava Pietro III, Caterina, la piccola principessa di Anhalt, divenne la signora assoluta della Russia, essa iniziò praticamente un vero e proprio governo innovatore. E se ne videro anche i frutti positivi col miglioramento dell'amministrazione del territorio, ripartito in piccoli governi e circondari, col riordinamento della giustizia per cui furono istituite apposite corti che prima non esistevano; con la devoluzione dei sopravanzi dei beni ecclesiastici alla cura dei poveri ed a scopi di istruzione. L'Imperatrice, infatti, protegge davvero illuminatamente le arti e le scienze e promosse con ogni sforzo una più eletta cultura scolastica, fondando anche scuole militari, scuole di commercio, scuole minerarie, e poi l'accademia russa delle scienze e la biblioteca pubblica.

Ma i suoi giudici più severi fanno al valore complessivo dell'opera riformatrice e liberale di Caterina II. una grave obiezione. Caterina II., essi dicono, potè ascendere al trono con una usurpazione che trovò le indispensabili condizioni favorevoli nello organismo sociale russo, ancora così semplice, primitivo e crudele; a un estremo la servitù della gleba una enorme massa umana adeguata un enorme gregge in cui era perfino possibile la vendita spicciola degli individui; all'altro estremo una classe di gran di proprietari, la nobiltà terriera che disponeva a suo arbitrio dei destini del popolo. Quali nobili appunto avevano deposto e trucidato lo czar e messo al suo posto Caterina.

Ebbene, il governo della discepola degli illuministi non seppe davvero affrancare i servi della gleba, ma piuttosto ribadire le loro catene; non seppe aprire una era di giustizia sociale, ma attestò, in realtà, il trionfo dei nobili.

E' innegabile. E vana fu anche la lotta che essa combattè per tutta la sua vita alla corruzione dei funzionari che saccheggiavano impunemente Stato e popolo.

E certamente, tirate le somme, si può concludere che l'opera di Caterina II. non fu in politica conforme agli ideali dell'illuminismo.

Ma anche a questo punto l'opera rivalutatrice di Gina Kaus colpisce giusto. Essa non ha limitata la sua ricostruzione storica alla sola figura dell'Imperatrice, ma le innumerevoli altre figure del suo tempo e i caratteri e l'anima di questo stesso tempo sono risuscitati insieme all'immagine di Caterina, anzi attraverso la sua immagine, sì che lo splendido ritratto appare al lettore ancora più vivo e umano per il ricchissimo sfondo d'umanità da cui muove. E nella grande imperatrice, com'è giusto, si può giudicare tutta la Russia del suo tempo. Allora noi riconosciamo che Gina Kaus ha ragione di identificare la vera causa del fallimento del programma liberale di Caterina II. non con l'insincerità e la menzogna di cui si solgono accusare i sogni giovanili di lei, ma con la vita stessa del suo tempo, con le peculiarità stesse della natura sociale e politica della Russia, peculiarità che non possono vincersi in pochi decenni e che forse mai non si vincono davvero.

Noi vorremo andare anche più in là. Oseremmo dire addirittura che non solo a Caterina II. non può farsi un torto personale del difetto di risultati liberali nell'opera sua di governo, ma che anzi deve darlesi merito se non si ostinò a servire le nuove idee del tempo. Perchè quale politica realizzatrice può pensarsi d'importare programmi anzichè desumerli dalla realtà storica viva del suo paese?

Caterina II. nella Russia del suo tempo non poteva che continuare l'opera di Pietro il Grande. Era, del resto, della sua stessa stoffa, di quella in cui la natura taglia i fondatori di grandi imperi. Fu, come lui, un ammirevole autocrate, dotata di genio civilizzatore e di genio diplomatico, dotata di raro acume nel giudicare gli uomini, nell'organizzarli, nel valersene.

E come il grande Pietro anche la grande Caterina orientò verso rapporti europei la politica estera del suo regno.

Anch'essa ripetè alla Russia il verbo dell'avvenire che egli per primo le aveva rivelato e di cui la storia, giorno per giorno, sembra rendere l'eco più sonora, la forza più imperativa, la verità più necessaria: andare verso occidente!

Ragazze da marito

La terrazza dà sul mare. Jenny, in costume da bagno, sta accoccolata su un capitello della balaustra: piccolina bruna e nervosa, pare uno scugnizzo modellato da Gemito.

— Una ragazza moderna — dice il mio amico che ha dei dispiaceri d'amore.

— Già, una ragazza moderna.

E mi viene una gran voglia di sapere come la pensa Jenny.

*

— Jenny — domando — quanto le occorrerebbe, ogni mese, per fare la buona moglie di un bravo ragazzo; per condurre una casa con un certo decoro, per seguitare a vestire come veste ora, per assicurare al matrimonio un andamento sereno, regolare, tranquillo?

Jenny sorride, ma non si stupisce. Si vede che a questa cosa ha pensato più di una volta; si capisce che ha già fatto bene i conti da sola, qualunque non sia fidanzata e non abbia, mi assicura, neanche « un piccolo flirt ». — Così, appena fatta la domanda, mi risponde con sicurezza.

Io son certa che mille e cinquecento lire ogni mese basterebbero largamente.

— Un miracolo — dice il mio amico dal cuore infranto.

Jenny, lei esagera — osservo io, incredulo.

— Perchè? dice Jenny seria, seria. Si possono fare i conti. Cosa può costare d'affitto un piccolo appartamento adatto per due sposi? Trecento, quattrocento lire? Mettiamo quattrocento al mese col termosifone. Restano mille e cento lire. Cento alla donna e fanno mille. Per mangiare, seicento: sono venti lire al giorno e non si deve spendere di più. Mettiamo pure che tra gas ci vogliano altre cento lire: ne restano trecento e, avendole ogni mese, mi bastano per vestire e per le piccole commissioni che possono occorrere. Hanno visto che il conto torna?

— Torna, Jenny, ma sulla carta. E i cinematografi, i teatri, le feste; e gli inviti a pranzo, le gite, i viaggi?

— Oh, allora — dice Jenny facendo gli occhi grandi — ci vogliono dei milioni, caro lei. Io dicevo un matrimonio così, senza tante storie, tra due che si vogliono bene davvero e che non hanno i grilli per la testa. Se lui è un bravo ragazzo che lavora e sa fare carriera, tutte quelle cose lì verranno. Ma più avanti, più avanti. E poi, se non vengono, cosa conta? Io esco di rado, la sera, alle dieci vado a letto e spengo subito la luce perchè ho sonno: so fare tutti i lavori di casa e durante il giorno è difficile che abbia molte ore libere. Quando ci si vuol bene, non importa andare a pranzo fuori e invitare gente in casa: se mio marito vorrà, potrà ricevere i suoi amici e non credo che ci rovineremo. Io le mie amiche le vedo di giorno.

— Ma una pelliccia, Jenny, un bell'anello e una bella collana non le piacerebbero?

— Mi piacerebbero molto, mi piacerebbero. Ma se ne può fare a meno. Io non ho la pelliccia, ora, e non mi sogno neanche di chiederla a papà. Mi sono comperata l'altro giorno questi orecchini che costano poche lire: sono a clips, vede?, e adesso vanno molto. Ma la mamma dice che mi fanno vecchia. Le piacciono?

— Insomma, Jenny, lei conferma che con la cifra che ha detto s'sentirebbe di tirare avanti tranquillamente?

— Glielo assicuro. Ma bisogna volersi bene, sa, bisogna volersi bene. Questo è l'essenziale.

— Un'ultima domanda, Jenny. Cosa sogna, lei, la notte, quando sogna?

— Oh io sogno di rado. E poi è difficile che la mattina mi ricordi quello che ho sognato. Ma qualche volta sogno di fare il bagno, qui, al mare. Un bagno più bello di questo: c'è un'acqua tiepida e trasparente che mi dà un grande piacere. Poi vengo su e prendo il sole. Però, quando lo racconto alla mamma, dice che sono una stupida e che le ragazze che fanno della poesia non si sposano. Invece vedrà che mi sposerò; ma non c'è fretta. Ho appena vent'anni.

*

Vi giuro sul mio onore che non ho aggiunta una parola a quelle che mi ha detto Jenny: vedete voi se sia il caso di crederle o no. Ma il mio amico col cuore infranto se ne sta lì, istupidito.

— Se ha detto la verità, caro mio le bestie siamo noi. Tu cerchi lontano, vuoi chissà cosa, e pure, vivino a te, ci sono forse più Jenny che non supponi. Ma noi duri: e così, si capisce, capitano i guai.

Una ex Regina

Un giornalista francese è riuscito a intravvedere, nella penombra del Convento di Nostra Signora di Sion, a Parigi, l'ex Regina Natalia di Serbia.

Natalia di Serbia? Sono due generazioni che interrogano: due che ignorano che, da quarant'anni, ormai, Natalia, consorte a Re Milan Obrenovic, padre di Alessandro, l'ultimo Re di una Dinastia soppressa nel sangue, si è ritirata dalla scena del mondo facendo il silenzio — un profondo silenzio — intorno a se stesso.

Ma i vecchi ricordano. Fra il 1885 e il 1900, Natalia fu non soltanto la più bella Regina, ma una delle più belle donne del mondo. Ed era intelligentissima, colta, fine, superiore assai al suo sposo e Re, quel povero Milan che del trono gustava sopratutto i facili piaceri annessi all'ardua situazione.

Quando, nel 1906, una congiura di palazzo soppresse, trucidandoli nel sonno, Alessandro e Draga, la Regina Natalia non mostrò all'Europa il suo volto in lagrime. Però, mentre fino allora — già separata dal suo decaduto marito — ella aveva sempre condotto la vita di una signora decorosamente monaana, alternando il suo soggiorno tra Parigi e Biarritz, da quel momento, ritirata nel Convento di Sion, ella non fu più per il mondo, che un'ombra.

Chissà quanti sono coloro che la credevano già spenta da un pezzo! Invece, Natalia vive e non soltanto, come taluno potrebbe credere, ai una vita di preghiera e di attesa della morte. La Superiora di Sion ha infatti detto al giornalista che la veneranda signora non rinunzia nemmeno oggi a seguire le vicede del suo Paese e il Reggente Principe Paolo lo sa.

La ex Regina non ha preso il velo. Nel convento ella vive come un'ospite. Occupa un piccolo padiglione in compagnia delle quattro persone che compongono, oggi, la sua Casa: un ciambellano, una dama di compagnia, un segretario, un medico. La sua giornata è metodicamente organizzata; vi entra quotidianamente anche l'ora della passeggiata in auto o a piedi, quella delle visite, quelle della lettura dei giornali. —Una serena e lignitosa vita, insomma, e che sarebbe forse un felicissimo tramonto se nello stanco cuore della Sovrana quasi novantenne non fossero sepolti tanti tragici ricordi...

Donne schiave
nel paese del libero amore

Eugenio Federoff racconta sulla *Komcolskaia Pravda* di Mosca che è l'organo della Gioventù comunista, la triste avventura di una gentile ballerina costretta a sposare, per volontà dei parenti e contro la sua volontà, un istitutore danaroso. Ciò rappresenta, tanto più per la Russia, un inaudito sopruso: eppure le autorità costituite non si sono ancora degnate di colpire i colpevoli.

Questa è successa in pieno secolo XX nella U.R.S.S. ad Alma-Ata nel Kazakstan, regione del Turkestan sovietico.

Taizoliva Reikham, affiliata dei Giovani comunisti di Alma-Ata, era la migliore danzatrice del corpo di ballo del teatro della città. La sua tecnica coreografica si univa ad un'intensa ed assai sentita espressione drammatica, e, di lontano, giungeva la gente ad Alma-Ata per veder danzare la giovine ballerina. Il maestro di ballo, Narup Nezanoff, usuale compagno di danza di Taizoliva, era innamorato morto della giovine. Spesso la sera, egli saliva con essa sul minareto della moschea sconsacrata e trasformata in teatro. Di lassù essi contemplavano i viali, ai cui lati gli antichi pioppi secolari si perdevano nella lontananza, a perdita d'occhio.

Un giorno la bella Reikham se ne corse tutta scarmigliata e piangente dal direttore del teatro Zakiroff, e lo pregò di convocare immediatamente nel suo ufficio il « metteur en scene » Sadirogly e Narup Nezamoff. Quando tutti furono presenti essa annunciò:

— I miei parenti hanno deciso di farmi sposare con un istitutore di Talgar...

Narup vacillò.

— Il matrimonio è fissato per domani — continuò essa — ma io, io amo un altro...

Narup tremò.

— E voglio diventare sua moglie questa notte stessa — continuò la danzatrice — e legalizzeremo i nostri sponsali domani....

Per non cadere, Narup dovette sedersi. Zakiroff e Sadirogly promisero a Reikham che non l'avrebbero lasciata ritornare da sua madre.

Allora la graziosa ballerina prese Nezamoff per mano e lo baciò in bocca: egli era il suo eletto!

Zakiroff e Sadirogly raccontarono la scenetta a tutti i compagni del teatro, i quali si indignarono di questi usi d'un tempo ormai tramontato.

Frattanto la bella Reikham era corsa a casa per prendere il suo costume da ballo. Ma, aspetta e aspetta, non ritornò più. Narup Nezamoff non sapeva più che pensare e la direzione del teatro con la bocca amara, dovette rimborsare il prezzo dei biglietti venduti agli spettatori, perchè lo spettacolo non potè aver luogo.

L'indomani i parenti di Taizoliva fecero sapere ai comici e ballerini che la loro figliola era partita per Talgar. Ma Taizoliva riuscì a far passare un biglietto sotto la porta della stanza in cui l'avevano rinchiusa: in esso supplicava che la liberassero prima della notte, per non essere costretta a diventar moglie dell'odiato istitutore.

Senza parlare a Nezamoff, Sadirogly corse dal Procurrtore che, subito, ordinò un'inchiesta. Ma i militi di essa incaricati non credettero di doversi precipitale ad eseguire l'ordine.

Il giorno dopo un gruppo di membri del « Komcomol » si recò a trovare la camerata prigioniera. Essa li ricevette nel cortile:

— Sono sposata — disse fra le lacrime.

— Che fare?

Reikham, la bella, parlò freddamente.

Un mese più tardi essa ritornò per poche ore ad Alma-Ata, in procinto di partire per Karaganda. Vide i suoi vecchi camerati e scoppiò in singhiozzi. La si persuase a stento, di danzare ancora una volta.

Reikham danzò le commedie musicali *Kak-Kok*, dove una giovinetta è venduta a un vecchio ricchissimo e *Anarkhan*, la cui azione si svolge un secolo fa, e dove si vede come un marito fa sorprendere ed arrestare sua moglie con l'amante mentre stavano per scappare.

La bellezza dell'azione drammatica di Talzoliva Reikham e del suo impagabile ballerino Nezamoff commosse fino alle lagrime gli spettatori. Si applaudì freneticamente, senza fine. Ma la ballerina non venne a ringraziare. La testa appoggiata contro il sipario, essa piangeva a calde lacrime.

I suoi compagni l'attorniarono e cercarono di farle bere un bicchier d'acqua. Ma essa si rifiutò e senza guardare alcuno, senza asciugare le sue lacrime, prese per mano una spettatrice e partì con essa, scomparendo nella notte.

Così, come si vede, in pieno secolo XX, le autorità di Alma-Ata hanno tollerato un matrimonio forzato, come quelli che avvenivano cent'anni or sono... Per giustificarsi, le autorità incolpate hanno fatto credere che la danzatrice si era sposata di sua propria e piena volontà. E nessuno — è appena verosimile — si è ancora sognato di punire i colpevoli e rendere la gioia di vivere alla piccola ballerina Taizoliva Reikham!

ELEGANZE E CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Cappelli, cinture e borse

Oggi la molta semplicità del vestire, esige una più accurata attenzione nella scelta degli accessori della moda, quali sarebbero il cappello, la cintura, la borsa, i guanti e la calzatura.

Per i cappelli già s'è parlato e riparlato: per ora si portano a larga tesa, ma in autunno li avremo nuovamente piccoli a berretto o tricorno. Restan le cinture, che sono articolo quanto mai importante per l'abito estivo e mezza stagione: cinture di pelle quasi sempre antilope rasata nei colori scuri o rossa. La forma non varia e neppure la chiusura; una fibbia o due bottoni: che s'ha da inventare di più pratico?

In fatto di borse c'è un diluvio di modelli uno più buffo dell'altro i quali, come utilita, corrispondono poco al loro scopo, ma sono originali. Restan le belle borse pratiche di buona tela greggia foderata di seta, e di pelle lucida, oppure opaca, nelle forme piatte o leggermente arrotondate di dimensioni più larghe.

I guanti son sempre portatissimi, anzi si può dire che non si vede una mano nuda, mentre si vedono tanti piedi nudi o scarsamente calzati. La ragione è che le maniche corte richiedono guanti, mentre le gonne più lunghe sopportano anche la gamba nuda, perchè tanto se ne vede poca. E poi, il sandalo, quando è ben fatto, è quella tal cosa che se si comincia a portare non si può più smettere. Ed è un male perchè bello bello non lo è, ed i piedi piccoli e ben fatti sono rari.

Contro le gambe nude

— Ma perchè — mi scrive un ignoto — non richiamate all'ordine le donne che ostentano, non solamente sulla spiaggia, ma anche per istrada, gambe e piedi nudi? Chi credono di sedurre con l'esposizione antiestetica di polpacci, di alluci, di calli (testuale), d'occhi di pernice e di unghie sanguinolenti?

Dò ragione all'ignoto. So benissimo che, interrogate perchè fanno questo, le donne in causa risponderebbero:

— Per avere meno caldo!

Ma a me, donna, non darebbero a bere che anche col solleone esse non possano proprio sopportare le calze-tela-di-ragno e gli scarpini-illusione che portano tutto l'anno.

La verità, invece, è che le prime donne che hanno abolito le calze lo hanno fatto perchè tenevano a mostrare d'estate quello che non potevano mettere fuori d'inverno. Poi c'è stata la enorme falange delle imitatrici supine, delle pecorone:

— Lo fanno tutte, ormai è così comodo! si risparmiano tante calze!

(Fra tutte le argomentazioni speciose questa è forse l'unica plausibile).

Passi ancora per le gambe, che, tuttavia, perdono moltissimo dall'abolizione della calza, soprattutto quando la laboriosa lotta contro i peli superflui è stata inutile; ma i piedi!

I piedi nudi sono davvero inaccettabili e per ragioni puramente estetiche. E' così raro un bel piede! Direi quasi che è il monopolio dei bambini. Le unghie rosse non bastano a far perdonare le inevitabili imperfezioni di queste povere estremità... basilari che tanto hanno sofferto per le calzature strette, i tacchi-gruccia e le vicende delle strade. Non bastano nemmeno quando anzichè rosse sono inargentate o dorate.

Vorrei gridare con l'ignoto: « Abbasso i piedi nudi! ». Ma sarebbe fatica sprecata. Le donne non hanno mai tenuto conto delle critiche in fatto di moda. Un uomo che sentisse qualcuno, in istrada, dirgli: « Che vestito ridicolo! » correrebbe a casa per cambiarlo e non vorrebbe vederlo mai più. La donna sente le critiche ma non le ascolta. L'opinione degli altri non conta. Ed è per questo che le mode anche assurde hanno sempre potuto imporsi e si imporranno sempre.

Le collezioni sono pronte

Fine d'agosto: le grandi collezioni parigine sono pronte. Quello che porteremo fra l'ottobre e il marzo prossimi non soltanto è già noto nei grandi laboratori parigini ma è già vagamente risaputo sulle spiagge alla moda di Francia, d'Inghilterra e di Palm Beach, grazie alle esposizioni delle Grandi Case mondiali che vi hanno fatto sfilare le loro raffinatissime modelle. Non parliamo poi delle collezioni per l'America che già sono state composte, vedute e vendute.

Ed ecco appunto qualche notizia colta attraverso le esposizioni e le indiscrezioni.

Abbiamo già parlato dell'influenza dell'Esposizione di pittura italiana sulla moda autunnale: la bella *toque* tutta fatta in pampani di feltro nero ed anti a mezzo di grappolo dorato fissato sull'orecchio, lanciata dalla prima modista di Parigi, e portata da una modella della Lanvin con una toeletta di faglia nera, è senza dubbio ispirata dal Bacco del Caravaggio.

Ed è dovuta alla suggestività dell'Angelico la cappa in velluto a due toni di azzurro portata dalla presentatrice di un'altra grande Casa parigina a una recente « Gala » di beneficenza che aveva radunato l'aristocrazia di mezza Europa.

E' nei drappeggi, nel lusso dei tessuti e nei grandi *decolletes* dei nostri immortali maestri è soprattutto visibile. Ma le sontuose figure del Tiziano prestano alla suggestione nuova la ricchezza dei rasi pesanti dei velluti lavorati come i damaschi antichi, delle guarnizioni complicate, dei gioielli ricchissimi mentre gli Angeli del Lippi e la Primavera botticelliana ispirano le nuove espressioni del drappeggio diagonale che sembra modellare la figura fino alla caviglia applicandovisi come per un colpo di vento per poi raccogliersi, in fondo, in volute sfuggenti.

Le scollature non hanno più limite. Sempre totali nel dorso che lasciano completamente nudo, scendono anche davanti sino alla modellatura dei seni che quasi sempre sono dissimulati soltanto da un mazzetto di fiori, assicurato nell'apertura. Ma ai ritratti delle marchesane di Mantova s'ispirano le scollature in largo che scoprono interamente le spalle e risuscitano le ampie berte già copiate dal Secondo Impero.

Vedremo il trionfo delle passamanterie o *soutaches* su tutta la linea; nei vestiti e nei mantelli sotto forma di alamari, di spalline, di cordoni, di cinture; negli alti berretti alla cosacca che dànno un'aria così piccante a un bel visetto giovane, sotto forma di cordoni e di fiocchi.

Il velluto sarà fra tutti i tessuti dei quali parleremo in seguito, il grande favorito della stagione. Lo vedremo nei vestiti a *redingote* attilati alla cintura e poi allargantisi in un *évasé* che ricorda quelle portate da Alfred de Musset e da Bellini precisamente cent'anni fa; lo vedremo nei mantelli, nei brevi *dolmans* con *brandebourgs* alla cavalleriza che vestiranno tanto bene una personcina snella; nei *tailleurs* nelle sottane attillate e dritte che si porteranno — a rovescio di quanto si faceva una volta — con le giacchette in grosso tessuto di lana.

Non vedremo più tessuti lisci; il cloquè, il rilevato, l'increstato, l'imbottito terranno il campo esclusivamente in ogni genere di stoffa, dal già nominato velluto al crespo, dalla seta alle lanerie che assumono un aspetto enorme certamente più bizzarro che non bello soprattutto in certuni che spingono il rilievo a certe esagerazioni da dare alla figura un volume quasi doppio del suo reale. Si direbbero motivi riportati su una superficie anzichè tessuti, certi volumi. Abbiamo visto un *matelassé* nel quale i rigonfi avevano la proporzione di un mezzo uovo sodo. Andate un po' a fare un *tailleur* con un vestito simile! Ma, è la moda e vedrete che anche il mezzo ovo sodo verrà... inghiottito come tutte le altre bizzarrie con le quali i signori fabbricanti vogliono spingerci a rinnovare a ogni stagione la nostra guardaroba tutta intera sotto pena di apparire fuorimoda.

Anche i crespi sono *matelassés*, *cotelès*, *craques*, non più lisci. Per avere un vestito da sera liscio bisogna ricorrere al taffetà e alla faglia che, per fortuna, resistono, oppure al *lame* che si è fatto più sontuoso che mai nello sforzo di copiare i magnifici broccati del Rinascimento.

Il busto

Ci si torna. E non più soltanto con le guaine di tessuto elastico che, in realtà, servono soltanto alle figure efebiche, ma con l'autentico busto balenato e dove il tessuto elastico si alterna al *coutil*, al raso doppio, al fustagno, persino, per le persone grosse. La tendenza della linea a sottolineare sempre più la cintura, impone un sostegno che si alzi fin sotto i seni e che comprima un poco ciò che la sagoma può avere di esuberante.

Piccola Posta

ROMANA - 35 anni lui, 27 lei; sposatevi e date molti figli alla patria. Carattere semplice ma dritto e chiaro.

PELIKAN. — Per il mezzo lutto ti son permessi tutti i grigi così nel cappello che nei vestiti. La biancheria sarà... bianca ma senza profilo nero ai fazzoletti. Scarpe nere o bianche, non marrone. Nella grande estate potrai vestire benissimo di bianco con cappello idem.

EDVIGE. — Non ci sono che le pinze per togliere i peli dal viso: una buona pinza e un po' di coraggio; 2) Pesi appena cinque chili più del normale; potrai toglierteli benissimo con un po' di ginnastica quotidiana, qualche passeggiata, e soprattutto, alzandoti da tavola con un po' d'appetito almeno per tre mesi.

E. O. — Quella crema è molto buona infatti: l'adoperi però tre volte la settimana solamente e si sciughi bene dopo di averla applicata. La sua scrittura rivela pressione, eccessiva sentire di sè, dubbio confusionismo ma anche intelligenza e sensibilità. Quella una equilibrio, sincerità, fermezza, sizio.

SPOSINA. — Se adoperi del buon sapone all'olio d'oliva il lavarti viso con quello mattina e sera farà benissimo. Nel corso della giornata per rinfrescarti, basterà tu passi sul viso un battuffolo di cotone bagnato d'acqua di rose. Te ne troverai benissimo; 2) Per togliere il lucido dalle dita dei guanti scamosciati, comincia col togliere l'unto con un po' di polvere di pone tenendo il guanto sulla mano poi, spazzola dito per dito, dicendo così, contropelo, con un spazzolino molto duro. Per riporli, dopo averli puliti, riempili di carta velina avvolgili a uno a uno nella stessa carta; 3) Puoi benissimo utilizzare quel vestito di tuo marito se tu una sartina intelligente che sappia utilizzarne i pezzi per comporti abitino moderno.

VIOLETTA

I capelli dei bimbi

« Le capigliature infantili, nude e inanellate, si pettinano da sole: è appena necessario spazzolarle, pettinarle con delicatezza ... Così la pensano parecchie persone che non hanno mai cura dei bambini.

Viceversa, i capelli dei nostri bimbi meritano quanto i nostri un trattamento quotidiano di cui, ne, se vogliamo che siano folti fici e perfettamente sani.

Il neonato presenta, spesso, secrezione seborreica del cuoio pelluto che ricopre la sua testa, ancora molle e fragile, una vera crosta giallastra, lentissima. Le nutrici di un tempo rispettavano, con superstizione, questo impiastro che rivano favorevole alla salute. Sna aberrazione! Sappiamo, che occorre lavare dolcemente con insistenza questa crosta colare fino a liberarne completamente l'epidermide del neonato può adoperare, per questa pulizia la vasellina purissima, il « cream » fresco, l'acqua tiepida, germente insaponata. Si friziona il cuoio capelluto del piccino giorno, all'uscita *dal bagno*; crosta cede abbastanza presto, sogna badare bene di non premere mai sulla parte mediana cranio, non ancora saldata: punto estremamente sensibile la testa infantile.

Preveniamo le giovani mamme che non debbono impressionarsi se il neonato perde i suoi primi capelli talvolta abbondantemente è normale che egli cambi capigliatura durante i primi mesi della sua vita.

Quando il bambino cresce i suoi capelli si infoltiscono e si allungano, le cure di pulizia debbono rallentarsi: si possono tavia diminuire di frequenza e lavare la testa del bimbo che quindici giorni, per esempio migliore « shampoing » per pelli biondi molto fini è il d'uovo misto ad un po' di di Colonia; si può anche adre, per le capigliature folte tosto grasse un po' di ammo nell'acqua saponata. Per le gliature brune o nere, l'ammocozione di legno di Panama insuperabile; essa pulisce li dei bambini senza renderli nè fragili e senza alterare la colorazione naturale.

Bisogna badare bene specialmente durante le vacanze ai rassiti dei capelli che i bimbi dono così facilmente e che a volte, nell'erba, nel fieno, legno delle vecchie case; essi brano prediligere in modo lare l'epidermide tenera dei piccini e li fanno molto soffrire.

Una buona spazzolata energica la migliore cura per i capelli bambini (come dei grandi: biate paura di spazzolarli i sensi, dal davanti all'indietro viceversa, da destra a sinistra sinistra a destra, fino ad trizzare » i capelli biondi rizzano sotto la spazzola... li ben aerati, bene sbarazzati polvere, diventano molto e brillanti ed evitano la parte delle malattie della munì a bambini.

Lo spelamento è da mettere parte nelle cure della cra: la sua origine, ancora to misteriosa, dipende da interne. Non si può, quarlo, come una semplice del cuoio capelluto. Il dinerà tutta una cura te frizioni e ricostituenti, sogna troppo allarmarsi lamento che non ha nulla ve e passa come è venuto.

Sono preferibili, in i capelli corti, o, per lo to corti per le bambine i bambini, nei primi anni facile avere cura di capelli si possono fare, con qualche centimetro di adorabili pettinature.

PELLICCIE su misura
per Uomo e Signora

Fornitore della Real Casa
M. CAPPELLIN
VENEZIA
Merceria dell'Orologio 225
Casa fondata nel 1865

Impermeabili
Soprabito
Articoli novità

MALATTIE dei NERVI
Grande soggiorno
"La Salutare"

LUNEDI' 26 Agosto 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il successo della riunione atletica internazionale all'Arena

Gli atleti d'Italia conquistano quattro brillanti vittorie

sostenendo degnamente il confronto con la poderosa rappresentativa americana

Tre records italiani migliorati per merito di Beccali, Cerati e Tavernari

MILANO, 25 — L'odierna manifestazione internazionale di atletica ha richiamato all'Arena una vera folla, la quale aveva sentito il valore della riunione. Il tempo però non ha voluto premiare questo successo di pubblico, e il cielo già imbronciato nella mattinata si è andato via via oscurando rovesciando sullo stadio civico dopo le prime gare scrosci di pioggia fino a trasformarsi in un violentissimo temporale. In tali condizioni si può immaginare come la manifestazione ne abbia sofferto chè appesantendosi la pista e rafreddandosi la temperatura, gli atleti in lizza si sono trovati di fronte a ben maggiori difficoltà delle previste. Ciò nonostante lo spirito combattivo dei concorrenti e l'entusiasmo della folla nella giornata tempestosa non sono scemate e la manifestazione ha egualmente avuto il pieno successo.

L'atteso confronto italio-franco-americano ha riservato per i colori nazionali una grande affermazione. la quale è andata oltre ogni speranza. Quattro vittorie di massimo rilievo, tre record italiani migliorati: Beccali nel miglio, Cerati nelle tre miglia e Tavernari nella 400 yarde ecco il magnifico bilancio della giornata.

L'atletismo italiano ha tenuto dunque degnamente il confronto. Due atleti hanno però inorgoglito la folla e fatto sussultare i cuori: Beccali e Lanzi. Sul conto del campione olimpionico si nutrivano timori dopo la sconfitta di Parigi. Per Beccali si trattava quindi anche di una questione personale., dovendo egli riscattare con una prova superiore la fama fino ad ieri goduta. Ebbene Beccali sulla distanza del miglio ha riconfermato quanto grande sia sempre la sua classe. Egli ha letteralmente sbaragliato i suoi avversari.

L'americano Bright ha preso il comando all'inizio seguito dal francese Goir e da Beccali. Ben presto però l'italiano si è portato in testa e dal primo passaggio di fronte alle tribune appariva già un dominatore. Invano il francese e l'americano hanno tentato di opporsi all'attacco del nostro campione. Beccali con una falcata possente ed elastica ha accelerato. aumentando sempre più il suo vantaggio e filando verso il traguardo irresistibilmente. Gara emozionante e risultato regolare.

Dopo Beccali, ecco Lanzi. La nostra giovane promessa per le future Olimpiadi ha riconfermato oggi di possedere una classe veramente internazionale. Nel corso del mezzo miglio vinto da forte e con uno stile impeccabile, Wolff, lo specialista americano, ha dovuto per la seconda volta arrendersi alla superiorità del nostro rappresentante. L'americano è partito con fieri propositi, ma Lanzi è subito passato al comando imponendo un treno infernale. L'azione potente del bolognese ha valso a selezionare il gruppo finendo con lo schiantare tutti i concorrenti. Lanzi ha percorso gli ultimi trecento metri da trionfatore vincendo da lontano.

Dopo l'elogio a Beccali e a Lanzi, ha con essi pure accomunato Cerati, il vincitore delle tre miglia, sulle quali la sua classe ha rifulso di viva luce permettendogli di migliorare anche il record nazionale. La corsa di Cerati, merita un particolare rilievo perchè ha messo in evidenza anche le doti di un altro nostro atleta: Mastroiennì, mentre ha segnato la resa dell'americano Mac Cluskey ed il crollo del campione francese Rochard. La corsa è stata emozionante perchè si è svolta nel momento in cui più violento si scatenava il temporale. Cerati si è portato risolutamente in testa forzando gradatamente la andatura. Ben presto tutti i concorrenti hanno accusato la durezza del passo imposto dall'italiano ad eccezione di Mastroiennì. I due atleti hanno perciò proseguito la corsa accodati, mentre Rochard e Mac Cluskey si battevano disperatamente per evitare il distacco. Ogni resistenza è stata vana perchè il duo Cerati - Mastroiennì ha guadagnato gradatamente terreno. Rochard ha ceduto ben presto precedendo di parecchie posizioni, mentre l'americano si è mantenuto al terzo posto. La corsa ha avuto la stessa fisionomia fino all'ultimo giro, allorchè l'americano, con ritorno improvviso e disperato riusciva a raggiungere la coppia nazionale. Ma anche in questo episodio Cerati è apparso atleta di classe e pieno di risorse. Senza un attimo di indugio e palesando anche una grande freschezza è scattato velocemente piantando in asso Mastroiennì e l'americano. Finale di gara spettacoloso e emozionante, chè mentre Cerati tagliava vittoriosamente il traguardo d'arrivo campi e tuoni sconvolgevano il cielo. Dopo Cerati va ammirata la prova di Mastroiennì, come pure l'impegno dimostrato dall'americano, atleta di razza, tenacissimo e volitivo.

La vittoria di Toetti nei cento metri piano è stata invece favorita da particolari circostanze. Il nero Peacock, che già aveva vinto la sua battaglia senza impegnarsi, si è presentato alla finale come il favorito e per la verità a un terzo del traguardo era già in netto vantaggio, quando ha avuto un improvviso rallentamento che ha permesso a Toetti di balzare dalla seconda posizione e superarlo di un soffio sul traguardo. Si è poi saputo che uno stiramento muscolare era stata la causa che aveva procurato il rallentamento dell'americano procurandogli così una sconfitta. E' stato quindi un vero peccato che tale incidente abbia impedito a Pesacock di poter dare l'esatta misura del suo valore, ma da quanto si è potuto osservare egli è apparso un velocista di gran classe. Toetti in progresso di forma si è rivelato il migliore degli italiani, di modo che non si è lasciato sfuggire l'occasione di aggiudicarsi una vittoria ambita.

Gli americani sconfitti nelle gare menzionate si sono però presi la rivincita nelle rimanenti specialità escluso il salto in lungo nel quale la palma è toccata a Caldana. Nella corsa delle 440 yarde, che aveva valore di selezione per Berlino, Fuqua ha trionfato in modo convincente. La corsa molto tirata ha dato modo a Tavernari, l'inesauribile atleta modenese, di occupare il secondo posto stabilendo, come si è detto, un nuovo record italiano. Prova degna di encomio quella di Tavernari perchè frutto di una passione e di una volontà meravigliosi in un atleta ormai non più giovane.

Negli ostacoli Facelli e Caldana si sono difesi con accanimento ma hanno dovuto piegare di fronte a Cope, vincitore dei 110 metri e a Moore impostosi nei 400. I due italiani hanno comunque fornito una buona gara tanto Facelli, duro di morire, quanto Caldana che ha avuto la soddisfazione di precedere Moore nei 110 metri ottenendo il secondo posto.

Nella la superiorità americana nel salto in alto e con l'asta aggiudicati rispettivamente a Johnson e Roy. Caldana, come detto, si è classificato primo nel salto in lungo apparendo in brillanti condizioni e piegando il francese Paul. La Francia ha colto un solo successo nel lancio del peso per merito di Winther. Nel getto del peso la vittoria è arrisa all'americano Lymann.

La manifestazione, che ha segnato un record di folla, ventimila persone, d'incasso, ottantamila lire, ha nel complesso messo in evidenza come l'atletismo italiano possieda atleti di indiscusso valore capaci di battersi con onore di fronte ai migliori specialisti stranieri.

La squadra americana, forse un po' provata dalla stanchezza per la tournèe europea, non ha tradito comunque l'attesa e della sua riunione d'addio ha lasciato un'eccellente impressione per la classe elevata dei suoi componenti, lo spirito agonistico e la grande tenacia che hanno distinto tutti gli atleti. Alla riunione assistevano, fra le autorità, l'on. Ridolfi, presidente della Fidal, il generale Vaccaro, segretario del CONI e gli on. Mazzini e Lando Ferretti. Ecco i risultati:

Gara giovani fascisti metri 300: 1. Rossi Marsiglio F. G. Rismondi in 36" 5 decimi; 2. Fantoni Giuseppe F. G. Vercelli; 3. Radaelli Aldo F. G. Modena.

Corsa piana metri 200. 1. Tronio Armando F. G. Cantore in 26" 2 decimi; 2. Tavazzani Aldo F. G. Montegani; 3. Bazzarini Angelo F. G. Diaz.

Incontri internazionali: Corsa piana un miglio: 1. Beccali Luigi Pro Patria Milano in 4' 15" 4 decimi (nuovo record italiano); 2. Goyn (Francia) in 4.22 5 decimi; 3. Bright (Stati Uniti) in 4.25 8 decimi; 4. Bonfà Dop. Ferrovie Milano in 4.26; 5. Santi Pro Patria Milano in 4.27 2 decimi; 6. Lazzarini, Polisportiva Giordana Genova in 4.27 2 decimi; 7. Capoferri Pro Patria Milano; 8. Vio Libero di Alzenga.

Corsa piana metri 400: 1. Toetti Edgardo Pro Patria Milano 11"; 2. Peacock Eulace (Stati Uniti 11"; 3. Paul Robert (Francia) 11" 1 decimo; 4. Mariani, Sport Club Italia 11" 2 quinti; 5. Ragni Idean 11" 4 quinti; 6. Gonelli Virtus Bologna Sportiva 11" 5 decimi.

Corsa piana metri 400: 1. Moore Tony (America) 53" 4 decimi; 2. Fancelli Luigi di Asti 53" 8 decimi; 3. Radaelli Mario Pro Patria Milano 56" 7 decimi; 4. Bancheri Emilio Polisportiva Giordana Genova in 57"; 5. Bronori Giulio Giglio Rosso Firenze in 58" 3 decimi; 6. Carati Virtus Bologna sportiva in 8" 4 decimi.

Salto in alto: 1. Johnson Cornelius (America) metri 1.91; 2. Dotti Renato Virtus Bologna Sportiva (barrage 1,88); 3. Boruni gruppo Torino metri 1.85; 4. Bentegodi di Verona m. 1.85; 5. Mazzani di Schio metri 1.80.

Corsa piano metri 400 (selezione per Udine: 1. Turba Giovanni Pro Patria Milano in 50" 2 decimi; 2. Raddrizzani Giuseppe Pro Patria Milano in 51" 6 decimi; 3. Ridi Umberto Giglio Rosso Firenze in 51" 7 decimi; 4. Gerbella Mario Dop. Ferrovieri Milano in 52" 1 decimo; 5. Vona Paolo Guf Roma in 52" 2 decimi.

Gara 400 yarde (selezione per Berlino): 1. Fuqua Charles (America) in 48" 4 decimi; 2. Tavernari Ettore Fratellanza Modena in 48" 6 decimi (nuovo record italiano; 3. Ferrario Angelo Pro Patria Milano in 49" 9 decimi; 4. Longhi Giuseppe Pro Patria Novara in 50" 7 decimi; 5. Carlini Giacomo Polisportiva Giordana Genova in 50' 8 decimi.

Corsa piana mezzo miglio: 1. Lanzi Mario Pro Patria Milano in 1.57 4 decimi; 2. Pigozzo Aldo di Venezia 2.1 5 decimi; 3. Wolff Henri (Stati Uniti) 2.1 6 decimi; 4. Picraccini Giglio Rosso Firenze 2.2 7 decimi; 5. Dotti Guf Milano 2.5 2 decimi; 6. Bellini Pro Patria Milano 2,6 4 decimi.

Salto con l'asta: 1. Roy Joe (Stati Uniti metri 3.85; 2. Innocenti Danilo Giglio Rosso Firenze metri 3.75; 3. Sarovich Danilo, Fiamme Gialle di Roma metri 3.75; 4. Ramadier (Francia) metri 3.40; 5. Franzoni Primo di Brescia metri 3.40.

Getto del peso: 1. Lymann John (Stati Uniti) metri 15.44; 2. Bononcini Virtus Bologna Sportiva metri 13.45; 3. Galassi Giovinezza Trieste metri 13.14; 4. Cantagalli Fratellanza Modena metri 12.86; 5. Zemi Pro Patria Milano metri 12.35; 6. Venanzetti Guf Milano metri 11.42.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Cope (Stati Uniti) 14 8 decimi; 2. Caldana Giglio Rosso Firenze 15 1 decimo; 3. Moore (Stati Uniti) 15" 1 decimo; 4. Gasti Pro Patria Milano 16" 2 decimi; 5. Carlini Polisportiva Giordana di Genova 16" 4 decimi.

Lancio del discorso: 1. Winther (Francia) metri 44.76; 2. Biancamani Virtus Bologna Sportiva metri 44.65; 3. Lymann (America) metri 43.72; 4. Silvestri, Fratellanza Modena metri 42.85; 5. Briscot Trieste metri 40.54; 6. Ponzoni Fratellanza Modena 39.82

Salto in lungo: 1. Caldana Gianni Giglio Rosso Firenze metri 7.11; 2. Paul Robert (Francia) metri 7.09; 3. Maffei Arturo Giglio Rosso Firenze metri 7.06; 4. Tabai Francesco U. S. Gorizia metri 6.96; 5. Faggiotto Vittorio Bentegodi Verona metri 6.82; 6. Belelli Gino Stamura di Ancona metri 6.44.

Lo svolgimento delle due staffette in programma è stato sospeso a causa della pioggia.

NUOTO

Seicento giovani fascisti

ai campionati nazionali

GENOVA, 25 — Per i campionati nazionali dei Fasci Giovanili che, è noto, si svolgeranno a Genova dal 3 all'8 settembre p. v., ferve in tutte le provincie d'Italia il lavoro di preparazione. All'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Genova, al quale — come detentore del primato nazionale che si identifica anche nel possesso dell'ambito «Scudo del Duce» — il Segretario del Partito ha demandato l'organizzazione, il lavoro ferve intensissimo ed è ora nella sua fase conclusiva. Mentre infatti da ogni parte giungono le iscrizioni, si stanno dando gli ultimi ritocchi all'organizzazione che, pur nella sua complessità, è stata curata alla perfezione. Già a Bari, i Fasci Giovanili avevano dato prova l'anno scorso di una maturità organizzativa che si meritò gli elogi di tutta la stampa italiana. Quest'anno, poi, Genova vuole decisamente segnare un passo avanti nel campo organizzativo. E se si deve giudicare fin d'ora questo lato della prossima grande adunata di giovinezza sportiva, le conclusioni che si devono trarre sono certamente più che favorevoli.

La volta scorsa abbiamo accennato ai campionati di atletica leggera e di marcia; oggi parliamo invece delle gare di nuoto che, per la stessa caratteristica dello sport, sono molto attese dal pubblico genovese. Genova fu un tempo all'avanguardia dello sport natatorio ma da qualche tempo si trova a dover essere preceduta da altre città come Bologna, Milano che, pur non avendo il mare, hanno dei buonissimi nuotatori. Finalmente, però, anche a Genova il vecchio e dibattuto problema della piscina è stato risolto; ed ora i giovani che si dedicano a questa bellissima forma di sport potranno, anche nella stagione invernale, completare la loro preparazione ed avviarsi a conquistare alla Dominante quel primato che come città eminentemente marinara giustamente le spetta.

La prima grande piscina, onore e vanto di Genova sportiva, è sorta in prossimità del mare, ed è certamente, per costruzione e per attrezzatura, una delle migliori di Europa. I Giovani Fascisti la inaugureranno ufficialmente appunto con le gare dei campionati: ed il pubblico genovese sarà presente numerosissimo ad assistere alle prove di questi giovani, che rivestono una importanza non trascurabile, in quanto è proprio dalla massa che si rivelano i nuovi campioni. Ora, per i campionati dei Fasci Giovanili, converranno a Genova circa 300 giovani tritoni e non si può non prevedere che da queste sei centurie balzi alla luce della ribalta qualche elemento da poter essere definito più che una speranza una certezza dello sport natatorio.

Le gare di nuoto si svolgeranno nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre. Eccone il programma: metri 50,200 e 800 stile libero; m. 100 a rana e m. 50 sul dorso; staffetta mista: 50 dorso, 50 stile libero. 100 rana e 100 stile libero; tuffi da m. 3. Ogni Comando Federale parteciperà alle gare con una squadra di 6 nuotatori selezionati, dopo numerose gare, tra gli elementi di ogni provincia. A Genova, poi, con la disputa dei campionati, i migliori avranno modo di far valere le loro possibilità e avranno pertanto modo di far valere le loro possibilità e avranno pertanto modo di aprirsi la strada per migliori affermazioni avvenire.

Dal lato spettacolare, questi campionati di nuoto presentano un interesse che nessun'altra gara del genere può superare. Ogni prova vedrà la partecipazione di circa 100 atleti che saranno selezionati attraverso varie batterie. Sarà nelle finali che potremo assistere a qualche bellissima prova, in cui i nuotatori dell'ultima leva sapranno dimostrare le loro qualità tecniche e riaffermare una volta di più questa verità: che i Fasci Giovanili hanno offerto al nuoto, come del resto a tutti gli altri sports, la possibilità di un nuovo rigoglioso e certissimo sviluppo.

L'anno scorso, a Bari, nel campo aperto, si ebbero gare disputatissime, al termine delle quali — ci riferiamo, naturalmente, alla sola classifica del nuoto — la squadra del Comando Federale di Trieste risultò prima classificata, seguita da Napoli, Roma e Genova. Quest'anno, nuovi elementi saranno tra le varie rappresentative ed una nuova appassionante lotta si avrà per la conquista del primato. La grande piscina genovese di Tritoni che tra pochi giorni, insieme agli altri atleti delle squadre, ragiungeranno Genova.

Paggi vince la traversata di Roma

ROMA, 25 — La ventinovesima traversata di Roma a nuoto da ponte Mitvio a ponte Garibaldi è stata disputata da un gruppo di fondisti tra l'appassionato interessamento del pubblico. Il giovane Paggi ha riconfermato le sue doti di resistenza, vincendo la gara. Ecco la classifica:

1. Furio Paggi della Libertas di Rimini che compie i sette km. del percorso in 54'49"; 2. Schipizza S. S. Lazio; 3. Bacigalupo S. S. Lazio; 4. Rossini; 5. Gennari.

Il veneziano Viviani vince brillantemente

la semifinale triestina della Coppa Scarioni

TRIESTE, 25 — Il veneziano Viviani, un giovanissimo prodotto della propaganda natatoria svolta a Venezia, si è imposto oggi nella semifinale veneto-giuliana della Coppa Scarioni. Il ragazzo, poichè Viviani non conta più di quattordici anni, per nulla emozionato dal fatto di gareggiare lontano dal suo ambiente, ha avuto ragione di tutti i suoi rivali di Trieste, Fiume, Pola, ecc. che venivano considerati i favoriti della semifinale. Giunto in finale dopo aver vinto con facilità la propria batteria Viviani ha compiuto le due vasche della piscina Ausonia nell'eccellente tempo di 1'.7", resistendo benissimo agli attacchi portatigli specialmente negli ultimi 30 metri da Luxaro e Pillepichi.

Viviani, che può ancora migliorare moltissimo, può essere considerato oggi come uno di quei favoriti di questa edizione della Coppa Scarioni che si avvia alla sua soluzione. Ma a prescindere dal piazzamento che egli potrà ottenere nella finale della Coppa, si può senz'altro pronosticare in lui un ottimo elemento, capace, se curato, di coprire la distanza in un tempo record. La stoffa del campione ce l'ha: si tratta ora di sgrezzarla questo atleta che ha ancora molto da imparare e che deve perfezionarsi.

Dopo di lui citiamo Luxaro e Pillepich, gli unici che abbiano saputo inquietare il vincitore, dopoo vere vinto le rispettive batterie. La semifinale veneto-giuliana si è svolta davanti ad un pubblico numerosissimo che ha vivamente gustato l'emozionante gara.

Ecco il dettaglio delle gare della Coppa Scarioni il cui programma, era completato da altre prove per ondine e giovanetti.

1. Batteria: 1. Luxaro, Pola, in 1.10.09; 2. Sivieri, Fiume, 1.15; 3. Sussi. Gorizia. 1.40.09. Non partiti Favaro, Ponte di Piave, Busetto. Pellestrina, Stanich, Monfalcone.

2 Batteria: 1. Viviani, Venezia. in 1.10.02; 2. Gelletich, Abbazia. 1.12.08; 3. Zorzenon, Capodistria. 1.15.01; Non partiti: Martinelli, Pola, Ross, Aquileia.

3. Batteria: Pillepich, Fiume, in 1.09.09; 2. Zacci, Trieste, 1.11.04; 3. Stifani Parenzo 1.13.09. Non partiti: Battistelli, Treviso, Bigotto, Latisana, X. X. Isola d'Istria.

Alla finale sono ammessi i tre vincitori delle batterie e i seguenti nuotatori che nelle batterie hanno ottenuto il miglior tempo: Gelletich, Sivieri, Stifani, Zacci.

Finale: 1. Viviani Ottone di Venezia in 1'.7"; 2. Luxaro Pierfranco di Pola in 1.7".7/10. 3. Pillepich Raoul di Fiume in 1'.8".4/10; 4. Gelletich Aris in Abbazia in 1'.10" e 6 decimi; 5. Zacci Bruno di Trieste in 1'.11".4/10. 6. Sivieri A. di Fiume in 1'.11".5/10; 7. Stifani Bruno di Parenzo in 1'.12". 2/10.

Simeoni vince a Verona

VERONA, 25. — Organizzata dal l'A. N. Verona si è svolta alla Piscina olimpionica di Verona la semifinale veneto-emiliana della «Coppa Scarioni», alla quale hanno partecipato undici concorrenti selezionati nelle gare provinciali. Vennero disputate due Batterie i cui tre primi arrivati ed il migliore dei quarti disputarono la finale che ha dato i seguenti risultati:

1. Simeoni Giovanni di Bologna in 1'12" 7 decimi; 2. Cavazza Giovanni di Molinello in 1'14"; 3. Magotti Alberto di Verona in 1'18" 4 decimi; 4. Arrivabene Emilio di Desenzano in 1'20" 2 decimi; 5. Mazza Decio di Bondeno in 1'20" 2 decimi; 6.1 Cavazzuti Bruno di Modena in 1'21" 8 decimi; 7. Fattorini Carlo di Rovereto in 1'30" 4 decimi.

La Coppa Castelli vinta

dai Ferrovieri di Venezia

VERONA, 25. — Alla Piscina-Lido di Verona venne oggi disputata la «Coppa Castelli» organizzata dall'A. N. Verona, biennale, definitiva per la società che la avrà vinta due volte consecutive. Vi hanno partecipato concorrenti dell'A. N. Verona, dei Fasci Giovanili di Verona, del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, della Canottieri Mincio di Mantova. Per la prima volta la coppa venne vinta dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Ecco i risultati delle gare in programma:

Metri 50 stile libero: 1. Morelli Michele di Venezia in 29" 4 decimi; 2. Chevalier; 3. Beduschi.

Metri 200 a rana: 1. Graziani Sergio di Venezia in 3'10" 8 decimi; 2. Montresor; 3. Saggiani.

Metri 1000 stile libero: 1. Morelli Michele di Venezia in 1'6" 8 decimi; 2. Bena; 3. Magotti.

Metri 50 sul dorso: 1. Olia Vittorio di Venezia in 38" 3 decimi; 2. Previdi; 3. Magotti.

Gara tuffi: da metri 3: 1. Chevalier; 2. Bompa; 3. Cassini.

Da metri 5: 1. Chevalier; 2. Reberzach; 3. Formazzoli.

Il VII torneo di tennis al Lido

La giocatrice danese Sperling Krahwinkel è la grande favorita in campo femminile

Anche al prossimo torneo del Lido, come capita spesso nei maggiori raduni tennistici mondiali, l'elemento femminile supera forse come qualità se non come quantità la partecipazione maschile. Il fatto d'altronde è spiegabilissimo: quando i tornei si svolgono nel periodo primaverile-estivo i migliori giocatori sono tutti impegnati nelle eliminatorie della Coppa Davis e non possono distrarre altrove la loro attenzione; se invece sono d'autunno ecco che a contendersi gli elementi più in vista si trovano gli organizzatori dei vari tornei delle nazioni ai quali i giocatori appartengono e, quasi questi ingaggi non bastassero a far diradare le fila, esercitano il loro fascino anche i campionati degli Stati Uniti e quelli successivi del Pacifico.

Il risultato già conseguito da parte degli organizzatori del Lido, e cioè di essersi già assicurati la partecipazione di von Cramm con l'intera squadra germanica di Coppa Davis, di Hughes ed altri inglesi, di francesi, di austriaci, avizzeri, polacchi e cecoslovacchi, greci e jugoslavi, costituisce il primo successo della manifestazione; ma dove il loro sforzo è stato coronato maggiormente è nel campo femminile che figura assai ricco di nomi internazionali.

E se nel campo maschile l'adesione più significativa è indubbiamente quella di von Cramm (c'è qualcuno che spera già in una finale Palmieri-von Cramm) in quello femminile il ruolo di grande favorita è occupato dalla giocatrice danese Sperling Krahwinkel. Basterebbe infatti ricordare che la Sperling, nota assai più nell'ambiente tennistico col suo nome di signorina, quand'era la Fraulein Krahwinkel campionessa di Germania, ha vinto quest'anno i campionati internazionali di Francia ed è stata finalista a Wimbledon per rendersi conto del valore eccezionale di questa giovane giocatrice, giustamente considerata tra le prime tre o quattro racchette del mondo.

Ma volendo illustrare con maggior ampiezza la figura sportiva di questa giovane campionessa che costituirà una delle maggiori attrattive per il prossimo torneo del Lido, ricorderemo pure come la sua carriera sia incominciata solo da pochi anni ma come la sua fama tennistica sia cresciuta di giorno in giorno rispecchiando chiaramente il suo valore.

Nel 1929 era classificata come la terza giocatrice della Germania, ma l'anno successivo iniziava la stagione con una vittoria nel campionato tedesco su campi coperti a Brema e in quello belga a Brusselle. Battè poi la spagnola De Alvarez al torneo berlinese del Rot-Weiss, arrivò in finale del campionato di Germania eliminando Mrs. Godfree e in finale del misto a Wimbledon giocando con Prenn; fece parte quindi della rappresentativa germanica in un incontro con l'Inghilterra e fu classificata, sempre nel 1930, al 10. posto della famosa lista delle «Prime dieci del mondo».

Nel 1931 era in finale del singolare a Wimbledon dopo aver battuto miss Jacobs e dopo aver conquistato altri allori in molti tornei minori (nei confronti di Wimbledon ben inteso) veniva classificata al sesto posto della graduatoria mondiale femminile. Da allora progrediva nuovamente; assicuratasi con superiorità indiscussa il primato germanico, migliorava la propria posizione nella scala internazionale passando al quinto posto assoluto.

Le sue vittorie più clamorose sono state in seguito nel 1933 quella su miss Scriven a Wimbledon ed una su Miss Round nel corso di un incontro Inghilterra-Germania.

Nel 1934 i successi ottenuti ai campionati di Germania, a quelli d'Irlanda e a quelli del Nord Inghilterra, erano i più significativi. Delle affermazioni di quest'anno già abbiamo parlato poc'anzi nè vale ripeterci. E' indubbio però che la Cperling Krahwinkel con un simile «stato di servizio» deve essere considerata la grande favorita de la gara femminile.. In questa però, come già abbiamo rilevato, la partecipazione straniera sarà particolarmente importante e ricordiamo pertanto le tedesche Aussem, Horn e Sander (la Aussem ha vinto nel 1931 i campionati di Francia e quelli di Wimbledon; e l'anno scorso ha battuto in finale la Scriven al Lido), la senorita Chavarri campionessa di Spagna, frau Wolf campionessa austriaca, Mlle. Adamson campionessa del Belgio, la Jedrzejowska campionessa di Polonia, la Mathieu campionessa di Francia con le connazionali Adamoff e Barbier, le inglesi Peters Noel, Ostrich e Saunders oltre all'intera squadra italiana capitana da Lucia Valerio.

Tutte le grandi firme in campo a Monza

L'industria germanica schiera otto vetture, ma anche l'Italia avrà, per la prima volta, macchine idonee a fronteggiarle
La nuova vettura del conte Trossi - L'opera organizzativa del R.A.C.I.

MILANO, 25 — E' ormai assodato che il G. P. d'Italia che si disputerà all'Autodromo di Monza domenica 8 settembre sarà la più grande corsa dell'annata e forse la più importante di questi ultimi anni A concorrere al grandioso successo ormai delineantesi in tutte le sue proporzioni con l'evidenza di una costruzione architettonica vi sono molti fattori il principale dei quali è naturalmente fornito dal numero e dalle qualità delle macchine o degli uomini partecipanti. Infatti ben otto vetture sono state complessivamente inscritte — fatto senza precedenti nella storia dei grandi premi della stagione — dall'industria germanica, vale a dire il massimo consentito dal regolamento della prova, che ammette sino a quattro macchine per ogni marca concorrente. Sia la Mercedes — vittoriosa nel G. P. d'Italia dell'anno scorso — sia l'Auto Union — sua implacabile avversaria — conscia delle eccezionali difficoltà della gara monzese, vogliono poter avere nel loro arco il maggior numero di freccie.

Non vi sarebbe bisogno di... dissertare sul valore, sulle caratteristiche e sulla potenza della Mercedes e dell'Auto Union. Significativi limiti mondiali, reiterate vittorie in quasi tutte le più importanti gare, fatta eccezione per il G.P. di Germania, hanno attestato le doti delle macchine tedesche e dei loro piloti. Caracciola da una parte e von Stuck dall'altra ne sono, in campo straniero i piloti migliori, ma Varzi e Fagioli gli Italiani che corrono rispettivamente per Auto Union e Mercedes raccolgono intorno ai loro nomi la più vasta popolarità e in più di una durissima gara è il loro occhio sicuro, il polso di ferro, la fine tattica che hanno impriginato la vittoria che stava per sfuggire. Ciò afferma non senza legittimo orgoglio chè si tratta pur sempre di affermazioni della classe insuperata ed insuperabile della «guida italiana», affermazioni, che si tramandano da Lancia e Nazzaro a Bordino, Ascari, Nuvolari, Varzi, Fagioli ecc. ecc. La partecipazione internazionale si completerà con due vetture Bugatti affidate a Wimille e a Taruffi: sulla carta esse non possono aspirare alla vittoria, ma sono molte le incognite d'una corsa difficile quale è il G. P. d'Italia, e in ogni caso è da apprezzare lo sforzo che la casa Bugatti persegue per ritrovare l'antica potenza.

*

Ma la maggiore curiosità, una curiosità che sarebbe più esatto chiamare attesa trepida ed appassionata si concentra sulla partecipazione dell'Alfa Romeo, che con le quattro Maserati ufficialmente inscritte (anch'esse in grado di aspirare alla vittoria, specie se il nuovo modello potrà essere pronto e perfezionato) rappresenterà l'industria italiana. Al momento in cui scriviamo non è ancora dato di conoscere se la gloriosa casa milanese, che a Monza ha colto le più spettacolose vittorie e che per un decennio, cioè dal vittorioso esordio nel G. P. di Francia a Lione nel 1924, ha sbaragliato ogni avversario, potrà mettere in campo le otto o le dieci cilindri. Ma sia l'otto o il dodici il motore a cui verrà data la preferenza, lo chassis sarà sempre quello nuovissimo a ruote indipendenti, cioè in regola con i più moderni ritrovati della tecnica automobilistica. Ciò significa che con il G. P. d'Italia l'industria italiana ritorna a battersi ad armi pari vale a dire non più con macchine vecchie di concezione e di costruzione più o meno ritoccate e di cui è sbalorditiva la longevità, sibbene con vetture adatte a fronteggiare i raffinatissimi prodotti germanici. Jano insomma, il tecnico geniale che ha riempito pagine e pagine del libro d'oro internazionale è stato nuovamente messo in grado di presentare le «macchine che ci vogliono», le macchine della riscossa Il suo scrupolo lo farà forse esitare a lanciare subito il suo dodici cilindri, motore per varie ragioni non note ai tecnici, assai più delicato da mettere a punto, ma anche con l'otto cilindri le Alfa Romeo avranno i cavalli che occorrono per aspirare al primato, e ciò è già stato dimostrato attraverso ai primi collaudi sull'Autostrada. Ad ogni modo delle caratteristiche e della potenza del le nuove Alfa Romeo si avrà motivo di parlare diffusamente e di procedere ad interessanti confronti.

Una menzione particolare merita la nuova macchina Trossi che molto probabilmente sarà della partita. Questa vetura progettata da Monaco e realizzata da Aymini e Trossi presenta delle caratteristiche che sono delle autentiche novità assolute nel campo automobilistico. Il motore a forma stellare, come quello per areoplano, è a 16 cilindri accoppiati con raffreddamento ad aria è a due tempi e può girare ad un regime di 6000 giri al minuto. Poggia su un telaio tubolare dalla sagoma caratteristica con i longheroni molto sporgenti in avanti. La trasmissione è anteriore, le quattro ruote indipendenti munite di freni idraulici. Notevoli novità presenta lo sterzo col quale sono possibili incredibili acrobazie, come pure le sospensioni. La vettura, pilotata da Trossi ha compiuto qualche chilometro sull'Autostrada realizzando una velocità di circa 250 chilometri orari ed ha quindi girato sulla pista di Monza dando una precisa sensazione di essere di una straordinaria stabilità e maneggevolezza. Questa vettura può raggiungere i 300 chilometri orari e quindi, se sarà messa a punto a tempo e parteciperà al XIII G. P. di Italia, rappresenterà un pericoloso outsider per la vittoria finale.

*

Ora preme rilevare che anche il percorso prescelto, fra i molti che l'Autodromo offre, il più suggestivo e, spettacolosamente parlando, il più opportuno potendo essere goduto per lunghissimi tratti, e riattivando tutta la pittoresca zona del circuito stradale che si snoda presso Lesmo e che ha sempre attratto in gioconde brigate folle di appassionati. Naturalmente sia per rendere il percorso più difficile e più atto a provare ogni organo delle vetture sia per avere le maggiori garanzie di sicurezza il percorso stesso verrà interrotto da «varianti» stradali che obbligano ad un notevole rallentamento. Quattro di esse sono di nuova istituzione. Ma lo spettatore non ....tema; sul rettilineo le macchine passeranno egualmente a circa 250 all'ora. Lo spettacolo della velocità pura, della velocità del nostro tempo, non mancherà. Si può soggiungere concludendo che l'autodromo offrirà anche quest'anno il miglior comfort migliorato in parecchi dettagli sia tecnici che logistici in modo da accogliere per il meglio la folla delle grandi occasioni attratta ancora più numerosa dai prezzi ribassati.

Il R.A.C.I. dedica all'organizzazione del XIII G. P. d'Italia le sue maggiori cure ed è l'Augusto Presidente personalmente S.A.R. il Duca di Spoleto che si è preso a cura la grandiosa manifestazione che potrà segnare la riscossa dei bolidi rossi. Quei bolidi che hanno fra l'altro il pilota-miracolo: Tazio Nuvolari.

La vittoria di Caracciola nel G. P. Svizzero

BERNA, 25 — Circa 40.000 persone hanno assistito oggi al Gran Premio dell'auto club svizzero. La gara disputatasi sul percorso di 500 km. ha visto il trionfo della tedesca Mercedes, che ha occupato i primi posti in classifica. La corsa pur non essendo stata emotiva per ciò che riguarda il risultato dato che Caracciola partito in testa non è stato più raggiunto, è stata ricca di incidenti nessuno dei quali fortunatamente grave. Infatti Chiron dopo aver urtato i sacchetti di terra limitanti il circuito ha fatto un pauroso capitombolo dal quale è uscito senza gravi ferite. Pure Hartmann si è rovesciato rimanendo però illeso. Numerosi anche i ritiri. Degni di nota quelli di Etancelin, Barbieriw e von Brantchiskh. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Caracciola su Mercedes in ore 3.31.12.2/5 alla media di km. 144.772; 2. Fagioli Mercedes in ore 3.31.48; 3. Rosemaier Auto Union 3.32.20; 4. Varzi Auto Union 3 ore 33.48 fermato al 69 giro; 5 Nuvolari Alfa Romeo fermato al 68 giro; 6. Dreyfus Alfa Romeo fermato al 66 giro; 7. Farina Alfa Romeo fermato al 64 giro.

AERONAUTICA

Il raduno aereo del Littorio

Passaggio di concorrenti per Udine

UDINE, 25. — Le condizioni atmosferiche poco propizie per la navigazione, per la foschia che pesava nella val Padana, hanno sconsigliato ai concorrenti al raduno aereo del Littorio, la rotta di Udine. L'attività dell'aeroporto Bonassi si è limitata perciò soltanto alla partenza del concorrente Bertocco, il quale ha fatto tappa a Udine, e che è avvenuta alle ore 7, dell'affrettato scalo, poco dopo le ore 9, di Roveda (Breda 15), e della partenza dell'equipaggio francese del «Candron 510 Pelicon», che è entrato in Italia da Budapest avvenuta, dopo la sosta per le operazioni doganali, alle ore 11.35.

Vecchie e nuove conoscenze

nel girone adriatico della Serie C

L'opportuna costituzione della Serie C, posta in atto quest'anno dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha indirizzato i campionati — almeno quelli di categoria minore — verso nuovi obiettivi che maggiormente rispondono alle esigenze del nostro sport.

Fra il gradino della Serie B e quello della vecchia prima divisione s'era andato creando un reparto stagno che minacciava di fossilizzare ogni progresso tecnico, smorzando notevolmente gli entusiasmi delle masse, delle società e degli stessi atleti. Sodalizi di alto lignaggio, miseramente caduti per quelle vicende disgraziate che nello sport... come nella vita non mancano mai, erano da anni costretti a militare in raggruppamenti che non consentivano assolutamente confronti dai quali avessero qualcosa da guadagnare o comunque da imparare, nè lasciavano grandi possibilità di risalire la corrente una volta che fossero caduti a valle. Di circa una settantina di squadre di prima divisione due sole passavano, attraverso lo staccio severissimo delle finali, alla Serie B: squadre che magari avevano combattuto per lunghi mesi onde conquistare o mantenere il primo posto in classifica venivano poi ricacciate nel folto, per non sentirne più parlare: salvo naturalmente quelle due, certe volte più fortunate che valorose, che venivano promosse.

Da questo breve esposto sarà facile capire come il ricambio di energie per la Serie B fosse ben povera cosa al confronto delle esigenze enormi della categoria, mentre minime erano pure le probabilità di arrivarvi per le unità di prima divisione.

Dove si stava peggio era dunque in quest'ultima, dove aspirazioni e speranze venivano malamente troncate da quel minimo numero di squadre da promuoversi. Di fronte al pericolo di un linfatismo tecnico incipiente, la F.I.G.C. è corsa ai ripari, istituendo, nuova di zecca, la Serie C, vale a dire una categoria di mezzo fra prima divisione e Serie B, comprendente questo anno le prime sei squadre classificate della prima divisione e le ultime otto classificate di ogni girone di Serie B. Posto tutto dentro ad un ampio... pentolone e dopo una vigorosa rimestata, son saltati fuori quattro solidissimi gironi.

Qual'è dunque il carattere prevalente ed insieme la funzione della Serie C?

Carattere prettamente interregionale, con preferenza viciniori. Ecco allora ricomparire sulla scena le belle partite di un tempo che ancora si vogliono chiamare di campanile ma che, nel clima in cui viviamo, sono ben lontane dall'assumere quel significato antipatico, divisionario, passionale che un tempo la parola comportava.

Ecco di nuovo ripetersi i confronti epici fra le nostre compagini migliori di una volta, fra le antesignane del calcio veneto. Ecco le folle accorrere ancora entusiaste agli stadi, ecco i cassieri fregarsi sovente le mani per la buona piega degli incassi. Ecco il giuoco stesso assumere toni più chiari ed elevati, più brillanti.

Tutto questo è prevedibile, e crediamo di non essere lontani molto dalla realtà dei fatti.

Una suddivisione alchimistica...

Il Girone A è quello che ci interessa più da vicino. Si estende territorialmente su tutta una fascia adriatica che va da Fiume ad Ancona, girone quindi che chiameremo più propriamente « adriatico ».

Comprende squadre di sei regioni: della Venezia Giulia (Grion di Pola, Fiumana e Gorizia), della Venezia Euganea (Udinese, Treviso, Venezia, Vicenza, Padova, Rovigo, della Venezia Tridentina (Trento), della Lombardia (Mantova), dell'Emilia (Forlimpopoli, Rimini), delle Marche (Fano, Anconetana e Jesi).

Schieramento formidabile non soltanto nei nominativi, ma che tale anche appare, dopo un esame, nell'inquadratura delle singole compagini. Non sarebbe però esatto disconoscere l'esistenza di certi squilibri, evidenti fin da questa prima fase preparatoria ad un osservatore che non sia soltanto superficiale.

Secondo la loro forza apparente, ed in senso degradante — cioè dalla più forte alla meno forte — si potrebbe così suddividere alchimisticamente il girone in quattro nuclei principali, assegnando al primo Padova e Venezia; al secondo Vicenza, Fiumana, Anconetana e Udinese; al terzo Mantova, Grion, Treviso, Gorizia e Trento; al quarto Rovigo, Rimini, Fano, Jesi e Forlimpopoli.

Lungi da noi però la pretesa di aver voluto stabilire, con questa suddivisione artificiosa e fatta in base ad informazioni attinte e forse... ad impressioni soggettive, i ruoli per il prossimo campionato.

Verso un duello Padova-Venezia?

Ma nessuno vorrà comunque negare come il Padova costituisca l'unità di primissimo piano del girone, l'unità che s'impone alle altre per anzianità e per tradizione di giuoco. Caduta malamente in Serie C dopo una stagione disgraziata e sfortunata, che ha visto prodezze accanto a rese inspiegabili, le è possibile ritentare senza frapporre indugi che potrebbero essere fatali, la scalata alle posizioni di un tempo, onde riguadagnare il posto al sole. E tale sarà sicuramente il programma dei bianco-rossi della città del Santo, che non hanno certo sguarnito le loro file, anche dopo la cessione di Baldo e D'Odorico alla Lazio e di Bergamini al Livorno.

La mediana poggerà su quella colonna che è Goliardo, l'attacco avrà degli ottimi stoccatori come Alfonsi e Giaretta. Struttura che si rivela, dunque, ancora solidissima, intenzioni serie, campionato a tutto varo: chi non vede già nel Padova la compagine capace di imporsi al lotto delle avversarie? Anche senza essere dei veggenti.... Nè con propositi meno fermi si annuncia il Venezia che, ottenuta una certa tranquillità finanziaria accanto ad un consiglio direttivo addirittura poderoso, assunto un allenatore del valore di Banas, strette le file attorno ai vecchi elementi, assunti i vari Kossovel (del Milan), Varini (del Mantova), il cannoniere dell'Anconetana Baldinotti, il thienese Rossi ed il veronese Dalfini, punta decisamente alla vittoria del girone. E' inutile nasconderlo: Padova e Venezia si elevano di una buona testa sulle altre compagini del girone.

Un duello, allora? E' probabilissimo, pe: quanto sia prematuro parlarne fin d'ora, per il semplice motivo che nella nostra disamina c'imbatteremo in compagini fresche nei ranghi e nell'impostazione di gioco, meno anziane e meno sperimentate se si vuole, ma volitive all'estremo: si sa bene che in tema di calcio è stato molte volte dimostrato che val più spesso l'ardore combattivo di una tecnica fredda e compassata.

Attrezzatura e ruoli delle altre squadre venete

In evidenza appaiono Anconetana e Udinese, quest'ultima finalista e dominatrice del nostro girone di prima divisione.

L'Udinese ha riconfermato Hermann che già diede nel passato ottima prova e, pur avendo ceduto Chizzo alla Triestina (si parla di 50 mila lire) un mezzo sinistro che avemmo occasione di ammirare, disporrà di Rancilio del Legnano ed inoltre riavrà in piena efficenza Ciroi.

L'Udinese può come sempre contare su una folta schiera di giovani elementi cresciuti nel suo prosperoso vivaio e che, allevati alla scuola delle « zebrette », forniranno la compagine delle energie necessarie. D'altra parte la squadra è già impostata dalla scorsa stagione e solo lievi saranno le modifiche, per cui si potrà ancora ammirare sui nostri campi il gioco chiaro e spigliato dei campioni del Friuli, un gioco privo di fronzoli, semplice, ma quanto mai redditizio.

Del Vicenza se ne sono scritte e dette di ogni colore; molte di vero, ma anche molte esagerazioni. Il fatto incontestabile è la cessione di quattro elementi di prima grandezza: Zorzan ceduto al Milan, Menti alla Juventus, Camolese alla Lazio e Griggio al Padova. Con questo si potrebbe quasi credere che la società berica sia addirittura in... liquidazione.

Noi invece nutriamo fiducia nel Vicenza ed in quegli atleti giovani e senza fama che vestiranno nel prossimo campionato le gloriose casacche bianco-rosse, capaci di tutte le prodezze. Non grandi speranze, intendiamoci, per il momento, ma più che altro un campionato d'assestamento in attesa che i giovani si facciano le ossa.

Anche il Treviso conterrà le sue pretese entro limiti modesti. Assunto un allenatore di valore come Herczka ed ottenuti a... prestito Rampini e Grassi dall'Ambrosiana, acquistati Cozzarin, Avon, Barluzzi, la preoccupazione maggiore della società bianco-celeste sarà quella di mantenersi per quest'anno in Serie C. E tali sembrano pure le intenzioni del Rovigo che si è attrezzato di tutto punto per le più dure battaglie, rinforzandosi particolarmente nella mediana con Coppo dell'Alessandria, Prandini e Calanchi, ed all'attacco con Aramini della Spal e Bocchio dell'Alessandria. La difesa sarà sempre imperniata su Babini (è stato però acquistato un nuovo portiere, Corazza della Reggiana) e sul duo Mercatelli-Bottacini che fu uno dei più ammirati, per affiatamento, del girone di prima divisione.

L'Anconetana capeggia il nucleo marchigiano

L'Anconetana-Bianchi è una vecchia conoscenza delle squadre venete giuliane con le quali disputò il campionato 1930-31, ed appare quest'anno come un'unità di primo piano. Chi non rammenta l'accanita lotta Anconetana-Taranto nel girone G? Come, dopo sette mesi d'indiscusso dominio, la bella compagine dorica fosse costretta da quella jonica a cedere il primo posto — e quindi il diritto alle finali — proprio sul palo d'arrivo?

Compagine di razza, l'Anconetana. Peccato che gli azzurri perdano proprio ora, quando ne avrebbero avuto più bisogno, il centro avanti Baldinotti ed il terzino Signoretto (passati al Venezia), il controsostegno Marinari oramai giubilato, non chè l'ala destra Bedosti, tornato al Fano. Sono però annunciati anche degli arrivi che Balacics, il nuovo allenatore venuto dalla Spal di Ferrara, saprà amalgamare con gli elementi anziani ed ottenere così una inquadratura che non lasci rimpiangere quella solida, massiccia, tecnica dello scorso campionato.

Jesina di Jesi ed Alma Juventus di Fano, con Rimini e Forlimpopoli, si può ben dire rappresentino l'ultima leva, e, per essere unità giovani, delle incognite bell'è buone.

I rosso-bianchi fanesi, che hanno acquistato il diritto alla Serie C attraverso un incontro di qualificazione col Salmona, conoscendo le nuove difficoltà dell'impresa, hanno provveduto in tempo a richiamare Sartoris, che avrà cura degli atleti, che son quasi tutti di... primo pelo. Difesa rinforzata, con Betti e Balzani, la mediana con Benuzzi, l'attacco con Campana e Bedosti, tornato così alla società d'origine. Programma: campionato onorevole e permanenza in Serie C. Nè molto diversi sono gli obiettivi della Jesina, unità giovane e di combattimento, dalla quale le avversarie maggiori dovranno guardarsi specialmente quando giocherà all'ombra del suo campanile....

Emilia e Lombardia saranno ben rappresentate

Risalendo la... costa adriatica, dalle Marche, entriamo nella regione emiliana che, con Rimini e Forlimpopoli, porta nel girone A le caratteristiche del suo giuoco. Il grosso delle compagini emiliane farà parte, però, del girone B dove vediamo le fortissime Parma, Reggiana, Piacenza che qualitativamente sono senza alcun dubbio superiori a Rimini e Forlimpopoli. Una squadra che si sarebbe vista molto volentieri è il Forlì, che un campionato di prima divisione molto sfortunato ha tolto dalle prime posizioni, escludendolo quindi dalla Serie C.

Ma anche il Forlimpopoli ha al suo attivo notevoli prodezze avendo costituito la passata stagione, unitamente alla Portuense, una specie di « castigamatti » del suo girone. Quali sorprese ci prepara la balda compagine romagnola?

Tagliata alla foggia della Portuense, che più volte avemmo occasione di ammirare per il suo sistema tecnico quasi elementare ma estremamente redditizio, rappresenta in seno al girone A un qualche cosa di vivo e di sbarazzino, un elemento assai... pericoloso per chi non si appresti a combattere con le stesse armi: tenacia, volontà, coraggio. Tali le doti precipue dei « verce lesi di Romagna »: così son chiamati i bianco-blu che dal Forlì hanno ereditato, meritatamente, il titolo di campioni romagnoli. Ed unità parimenti di combattimento è la Libertas di Rimini, giovane e fresca, equilibrata in tutte le linee, senza eccessivo divario di valori, quindi.

Il Mantova completa il terzetto delle squadre venute dal girone E di prima divisione. Vecchia conoscenza anche i celesti virgiliani, che si annunciano attrezzati completamente per il duro compito che li attende secondo il loro programma, il quale va ben oltre ad un semplice ed onorevole piazzamento. Il Mantova infatti, come l'Udinese e l'Anconetana, va considerato nella possibilità di giocare una carta molto importante anche contro squadre di superiore levatura, perchè in possesso di maturata esperienza di gioco.

Le quattro unità della Venezia-Giulia e Tridentina

Quello giuliano rimane però il nucleo più omogeneo e caratteristico: Fiumana, Fascio Grion di Pola e Pro Gorizia sono da annoverarsi fra le antesignane del calcio e fra le migliori del girone adriatico di quest'anno. Specialmente la Fiumana.

Chi non conosce la storia degli amaranto? L'ascesa fortunata, la successiva emigrazione dei migliori elementi sparsi un poco per tutta la penisola, la necessità di provvedere con atleti giovanissimi non sempre in grado di sostenere il compito, la precipitosa discesa, dalla massima divisione, giù, giù sino alla prima divisione. Quindi il riassestamento, il ritorno alla gloriosa casacca amaranto di qualche atleta, la lenta ma sicura ripresa dello scorso anno, la promozione alla Serie C. I propositi della Fiumana sono molto seri: la squadra è già in cantiere da tempo e conterà quasi sugli stessi nominativi dello scorso campionato. Fiume avrà quest'anno il suo campo polisportivo e la folla tornerà a gremirlo come un tempo, perchè Fiume deve avere la sua grande squadra nella superiore divisione e tornare agli antichi fastigi calcistici.

Il Fascio Grion si è risollevato dalla crisaccia in cui era piombato e che l'aveva costretto — come si ricorderà — ad abbandonare a metà il campionato di Serie B: potrà combattere in un ambiente più consono e che richiede meno sforzi e meno sacrifici ma che del pari può offrire ai nero-stellati grandi soddisfazioni. Che possa aspirare di punto in bianco alla promozione, non crediamo: sarà come per il Vicenza, una stagione di transizione e di assestamento.

Il numero tre della Venezia Giulia è rappresentato dalla Pro Gorizia, una delle nostre più anziane e valorose compagini di prima divisione. Gli atleti bianco-azzurri sono stati affidati alle cure di un vecchio giocatore, Ettore Tiberio, che ne curerà la preparazione: nessun acquisto notevole e nessuna perdita notevole.

Infine il Trento rappresenterà il calcio della Venezia Tridentina. Per poco che il Bolzano avesse tenuto nel finale e sarebbe anch'esso andato a far compagnia alla consorella maggiore.

I bianco-neri trentini hanno costituito la sorpresa nel campionato scorso in quanto non si credeva che una squadra giovane, venuta appena allora dalla seconda divisione, fosse in grado di opporsi validamente al gioco delle avversarie, tanto da alternarsi per lungo tempo con l'Udinese in testa al gruppo e dar sovente l'impressione di poter prevalere nel confronto diretto: finì invece al terzo posto, preceduta anche dalla Fiumana. Ma l'episodio fu significativo e lo è ancor più il fatto che in quattro anni il Trento sia salito dalla mediocrità della seconda divisione all'importanza della Serie C. Questi sono autentici miracoli che lasciano credere in un avvenire non meno brillante e clamoroso.

Abbiamo passato una rassegna abbastanza rapida e concisa delle forze in campo, sufficente tuttavia per dare agli sportivi un primo indirizzo su quella che sarà una stagione memorabile per il calcio delle nostre regioni.

Giulio Favaro

I campionati dei Fasci Giovanili

Le gare di atletica e il campionato ciclistico
La visita del col. Moretti alle installazioni

I Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti battono alle porte. Com'è noto, essi si svolgeranno dal tre all'otto settembre e adunearanno una massa di oltre 4000 atleti. Se il numero rappresenta in questo caso la determinante principale per il carattere grandioso della manifestazione, pure il successo di questa è collegato anche al fattore qualità. A Genova verranno, infatti gli elementi che si sono messi in luce nelle varie gare di selezione organizzate dai Comandi Federali di tutte le provincie, i quali costituiscono pertanto il fior fiore di quella imponente massa di sportivi praticanti che i Fasci giovanili hanno inquadrato in questi primi anni di magnifica e rigogliosa attività.

Il programma dei Campionati Nazionali, come è già stato precisato, comprende i seguenti Sport atletica leggera, marcia, pugilato, nuoto, pallacanestro, scherma, ciclismo e ginnastica. Per ognuna di queste specialità sportive si avranno gare di grande interesse che avranno il potere di appassionare la folla che certamente farà degna cornice all'avvenimento.

Esaminiamo oggi i Campionati di Atletica leggera e quello di Marcia che costituiscono una parte del programma fra le più interessanti. L'Atletica Leggera, lo Sport che fino a pochi anni or sono si poteva considerare — era anzi — negletto, ha avuto finalmente la sua meritata valorizzazione, specialmente con lo sviluppo che le hanno assicurato i Fasci Giovanili tra le foltissime schiere dei loro organizzati. Sviluppo che va considerato non soltanto dal lato quantitativo, ma anche dal lato qualitativo, che, i Giovani fascisti hanno saputo mettersi in luce in tutte le gare con notevoli affermazioni tecniche che non sono sfuggite e non fuggono all'attenzione dei competenti. Considerevole è stato l'apporto dato dai Fasci giovanili alla F.I.D.A.L. la quale, affidando il Gran Premio dei Giovani ai Comandi Federali, ha avuto la certezza di raggiungere, come infatti a raggiunto risultati superiori ai precedenti. Per tutte queste ragioni, sui Campionati di atletica leggera dei Fasci Giovanili è accentrato una buona parte dell'interesse sportivo che la grandiosa manifestazione di settembre va ovunque suscitando. Tali Campionati vedranno la partecipazione complessiva di 1500 atleti, poichè la rappresentativa di ogni Comando Federale sarà formata di quattordici atleti. Le gare sono le seguenti: m. 100 piani, m. 400 piani, m. 1500, m. 5000, m. 110 ostacoli; salto in lungo, in alto e asta, lancio del peso, del disco e del giavellotto, staffetta 4 per 100 e 4 per 400. Gli atleti di uno stesso Comando dovranno partecipare ad ogni gara in numero di due, uno stesso atleta non potrà disputare più di tre gare, compresa una staffetta. Campionati di atletica si inizieranno il giorno 4 e si concluderanno domenica 8 settembre giorno in cui, secondo il programma predisposto scadranno le finali. Nella mattinata dello stesso giorno 8 avrà il suo svolgimento il Campionato Nazionale di marcia, il cui percorso di 15 km. si snoderà nel circuito chiuso di Corso Italia. Anche questa gara riserverà al pubblico un notevole interesse sportivo inquantoche potrà essere seguita nelle sue varie fasi da due lati della strada; i partecipanti saranno due per ogni Comando Federale ed il numero complessivo si avvicinerà quindi ai 200. Le gare di atletica leggera si svolgeranno sul Campo della Nafta che sarà attrezzato degnamente. L'attrezzatura tecnica già collaudata da riunioni Nazionali e Internazionali, è stata per l'occasione notevolmente migliorata e completata. La pista podistica, che ha una lunghezza alla corda di m. 401.30 è stata rinnovata interamente onde permettere il più regolare svolgimento delle prove ed il raggiungimento dei migliori risultati tecnici. La pista vecchia infatti presentava qualche difetto che certamente avrebbe danneggiato gli atleti e non avrebbe permesso quei progressi tecnici che si attendono dai prossimi Campionati. Le corsie sono cinque, e sei in rettilineo. Esistono pedane per i lanci e per i salti che sono state rinnovate e raddoppiate per renderle adatte alle prossime gare che in quanto a numero di partecipanti non hanno precedenti. Il quartiere atleti è stato organizzato in modo da garantire l'ordine perfetto: spogliatoi completati con panche e tavoli per massaggi, impianti igienici, docce ecc. A tutto è stato provveduto cosicchè nelle giornate delle gare gli atleti potranno usufruire di tutte le comodità per trovarsi nelle migliori condizioni. L'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Genova che sta in questi giorni completando il lovoro organizzativo davvero gravoso della grande manifestazione, segue giorno per giorno tutti i lavori di adattamento che si stanno effettuando sul Campo Nafta onde avere la garanzia che tutto proceda nel migliore dei modi. In quanto allo svolgimento delle gare atletiche, il programma è stato snellito nei confronti dell'anno scorso, snellito per gli atleti e snellito per il pubblico il quale avrà modo di assistere ad alcune giornate di gare appassionanti che culmineranno nelle finali di domenica 8 settembre, prove quest'ultime che offriranno uno spettacolo degno di una massa imponente di spettatori. Gli allenamenti delle Rappresentative atleti che proseguono come immenso fervore in tutte le provincie.

Il percorso della gara si svolge per circa 95 Km. sul cosidetto «Circuito di Boasi». Le caratteristiche panoramiche delle strade sulle quali i Giovani corridori dai colori giallorossi si contenderanno l'ambito primato sono delle più attraenti. Il primo tratto (la partenza verrà data dal Piazzale di Sturla) fino a Recco si svolge lungo l'incantevole riviera di levante, attraverso le delegazioni della grande Genova e gli abitati di Bogliasco, Pieve di Sori e Sori. A Recco si abbandona la via Aurelia (bivio a sinistra nell'interno dell'abitato) e dopo circa tre Km. percorsi nel fondo valle lasciata a sinistra la bella chiesetta di San Rocco dall'agile campanile, s'inizia la salita che conduce con i suoi dieci km. fin sul Colle Caprile, da quota 14 a quota 473, 2 Km. dopo l'abitato di Uscio, nota stazione climatica Ligure. La strada si snoda tutta sul versante sinistro dell'ampia Valle con curve ampie e rettilinei.

La discesa precipita su Gattorna che apre un vasto panorama sulla Vallata del torrente Lavagna, conduce i concorrenti a fondo valle (gli ultimi chilometri son tutti fra boschi frondosi di castagno) sul ponticello in prossimità di Cassanesi e poi, dopo 2000 metri di discesa più dolce fin sull'ampio ponte sul Lavagna, all'ingresso sull'abitato di Gattorna. Complessivamente la lunghezza di questa discesa raggiunge poco meno di 8 Km. Da Gattorna prendendo il bivio a sinistra, si risale la valle con qualche chilometro di falso piano sulla riva destra del torrente, poi dopo l'attraversamento del medesimo, ha inizio la salita alla Galleria di Boasi, che congiunge questo con il versante dell'alta valle Bisogna raggiungendo la Genova-Bobbio, qualche Km. prima del Valico della Scofferra. Tranne qualche gruppo di cascine o qualche osteria la strada percorre una regione del tutto disabitata, ad ampie svolte pro ma, e con ripida pendenza fino a Ferriere. Gli ultimi Km. prima della Galleria sono i più ripidi fino che con l'ultimo dei due o tre tornanti si giunge quasi in piano all'imbocco del tunnel.

All'uscita di questo la salita continua dolcemente fino al Colle della Scoffera per alcuni chilometri, poi dopo una ripida e breve discesa un susseguente breve e duro strappo, si abbandona la Genova-Bobbio prendendo il bivio a sinistra per Laccio: da qui 10 km. di discesa nel fondo valle fino a Montoggio. Si attraversa l'abitato prendendo a sinistra e dopo il breve tratto di salita cui segue immediatamente una altrettanto breve discesa ha inizio la salita di Creto. E' qui che solitamente nonostante la pendenza non notevole, i corridori più freschi e più forti producono il loro sforzo decisivo per giungere sui Piani di Creto con un certo vantaggio che non è difficile aumentare e mantenere nella ripidissima discesa che dai Piani di Creto conduce con frequentatissimi tornanti e scale da quota 605 a quota 73, in località Isoria nel fondo valle. I dieci chilometri di pianura fra i sobborghi di Genova che restano da percorrere e la salita di San Martino assai breve, il chilometro di discesa fin quasi a Sturla (che però non si raggiunge) la consueta via degli arrivi del Giro d'Italia e l'accesso alla Pista della «Nafta» dopo le strette delle viuzze immediatamente precedenti, per 200 metri in ripidissima salita, costituiscono le ultime difficoltà della gara.

Il fondo stradale è ottimo lungo tutto il circuito essendo le strade asfaltate tranne che nel tratto Genova-Boasi: ma anche qui il fondo stradale è in buone condizioni anche polveroso tranne che negli ultimi chilometri.

Le caratteristiche tecniche del percorso sono, come lo dimostra il profilo altimetrico quelle d'una gara particolarmente indicata agli scalatori e ai discesisti. Il passo troppo lungo la Riviera non presenta difficoltà vere e proprie ma è ricco con le sue frequenti curve e controcurve, con i suoi binari del tram con il suo traffico, con le sue tagne russe, con i suoi due passi a livello, da consentire un lantissimo e movimentatissimo inizio di gara. Le pendenze delle salite di Uscio e di Boasi si aggirano sul 5 per cento ma sono frequenti i tratti a maggior pendenza. La salita di Creto è piuttosto dolce trattandosi dell'ultimo ostacolo per gli scalatori dovranno affrontare fre la possibilità di sferrare un attacco efficace nel caso i concorrenti non abbiano scatenato in precedenza una bataglia a fondo.

La più difficile delle discese senza dubbio l'ultima, quella da Creto alla Doria con 532 metri di dislivello in circa sette chilometri e mezzo, pendenza 14 per cento con il rimanente percorso lungo le strade della periferia che saranno state nute perfettamente sgombre per frire campo, nel caso alcuni concorrenti siano ancora in gruppo, alla selezione definitiva. I G. F. Giovani si che su questo percorso hanno sputato la loro prova di selezione hanno raggiunto una media di inferiore ai 30 orari. Nel caso il campo di gara che i 200 correnti dovranno affrontare ben essere definito assai severo è tale da dar luogo ad una delle più avvincenti ed appassionanti.

L'organizzazione, come si è visto, procede con grande fervore. Stamane è giunto a Genova, inviato dal Segretario del Partito, il colonnello Moretti, capo di S. M. della F. G. C., il quale ha visitato il Comitato organizzatore dei Campionati. Dopo essersi intrattenuto sul funzionamento dei vari servizi che sono attualmente in piena efficienza il colonnello Moretti si è recato a visitare la nuova grande piscina dove si svolgeranno le gare di nuoto. Ha visitato anche la palestra del Giovane Fascista dove si svolgerà il torneo di scherma, la palestra del Giardino d'Italia dove si svolgerà il torneo di pugilato, infine il campo Nafta che ospiterà lo svolgimento delle gare atletiche e che sarà sede dell'imponente manifestazione conclusiva dei Campionati. Il capo di S. M. dei F.G.C. ha constatato con vivo compiacimento l'ottima organizzazione dei Campionati.

Il Treviso in allenamento a Verona

ed un proficuo galoppo dei rosso-alabardati

Verona-Treviso 4-2

VERONA, 25. — Sul campo dello stadio comunale la squadra dell'A. C. Verona ha oggi iniziato il suo allenamento, disputando una partita amichevole, la prima dopo il riposo stagionale con la squadra del Treviso che — com'è noto — quest'anno militerà nella Divisione Nazionale di nuova formazione: Serie C.

In questa partita — svoltasi in tre tempi di trenta minuti l'uno — nel Verona vennero provati diversi nuovi elementi, inquadrati con i componenti della vecchia squadra, che si è fatta onore nei decorsi campionati.

Zamperini fu fatto giocare nella mediana; Zanettin e Gallino e Faccioli nella prima linea con Ghilardi.

Abbiamo trovato quasi a posto i vecchi specialmente Landi, in bella forma, al posto di ala sinistra e Bianchi al centro e Gorreta in difesa. Bernardo ha giocato in sordina al centro della mediana; a posto Busin e Micheloni in porta. Antonini pure ha reso bene, più al suo posto di interno che all'ala.

Dei nuovi elementi non si è potuto avere una completa visione delle loro possibilità. Si può però attendere con fiducia che possano bene ingranarsi nel compleso della squadra, la quale ha un po' risentito, nel gioco d'insieme, di queste inclusioni, ma che ha però saputo bene realizzare.

Migliore è apparso l'insieme della squadra trevisana. Gli ospiti hanno svolto un gioco tecnicamente piacevole e abbastanza travolgente stno all'area di rigore: qui però sono mancati. Belle combinazioni sono andate a male per mancanza di scatti, di intuito, di decisione.

Dopo un corner contro gli ospiti al 2' è il Verona che segna al 4' per opera di Antonini, su azione impostata da Bianchi che ha scosso il palo. Al 13' sono ancora i concittadini che segnano con Bianchi, che prima aveva impegnato il portiere avversario. Corner contro il Treviso al 25' ed al 30'.

Nel secondo tempo Vergani al 13' diminuisce il distacco. I giallobleu però, dopo un angolo in loro favore al 14' portano il punteggio a tre (25' di Bianchi) ed a quattro al 30' per opera di Ghirardi.

Risveglio del Treviso nel terzo tempo.

Angoli in favore degli ospiti all'11 ed al 20' e goal, il secondo, al 25', segnato da Cozzarini.

Arbitro Mendo di Verona.

VERONA: Micheloni; Goretta, Busin; Zamperini, Bernardi, Faggiotto; Antonini (Travellin), Gallino, Bianchi, Faccioli, Landi.

In precedenza si è svolto un incontro fra le riserve del Verona e la M. Bianchi, incontro risoltosi con la netta vittoria dei cadetti giallobleu per 6 punti a zero.

La Triestina riprende gli allenamenti

TRIESTE, 25. — Anche la Triestina ha ripreso i suoi allenamenti in vista delle nuove fatiche che l'attendono nella disputa del suo settimo campionato di Divisione Nazionale e del torneo per la Coppa Italia.

Al primo appello fatto dall'allenatore Foth, mentre hanno risposto i nuovi acquisti Tricarico (portiere), Rancilio (centro sostegno), Chizzo (mezzo destro), Bucci (centro avanti) e Romano (mezzo sinistro) è mancato il centro sostegno Castello. Questi sembra deciso a non rinnovare il suo contratto con la Triestina e ha anzi reclamato nuovamente presso la Federazione per ottenere di essere messo in libertà e poter così passare alla Roma. Sono note le vicende del « caso Castello » creato dalle troppo insistenti offerte dei dirigenti della Roma che pur di acquistare il centro-sostegno triestino non si sono arrestati davanti a nessun ostacolo. La resistenza dei dirigenti triestini e il veto posto dal Segretario federale alla cessione del Castello non ha riportato sulla via della ragione nè il giuocatore nè gli zelanti suoi consiglieri giallorossi.

Ma non è questa purtroppo l'unica cosa che preoccupa i dirigenti triestini. Vi è ancora la questione finanziaria da risolvere. Si ricorderà come una sottoscrizione fosse stata iniziata qualche tempo fa allo scopo di finanziare la Triestina. L'esito di tale sottoscrizione è stato tutt'altro che incoraggiante. Benchè le cifre ufficiali non siano state ancora pubblicate, sembre che il totale non raggiunga le trentamila lire, cifra questa insignificante se si tengono presenti le necessità della Triestina.

Ad ogni modo la squadra ha ripreso gli allenamenti. E tra qualche tempo riprenderanno pure le partite amichevoli con qualche squadra ungherese. Benchè sia prematuro fare i nomi dei titolari, riteniamo che la formazione tipo non differirà di molto dalla seguente: Umer, Geigerle, Loschi; Pasinati, Villini, Spanghero; Mian, Chizzo, Bucci, Rocco e Colaussi. Riserve: Tricarico, Nicoli, Rancilio, Cuffersin, Simonetti, Busidoni e Romano. Va da sè che, qualora Castello dovesse tornare, il posto di centro sostegno sarebbe occupato nuovamente dal casalese, mentre Villini tornerebbe tra le riserve. In ogni caso, però, è assai difficile che Villini possa restare a lungo titolare della prima squadra.

E' assai probabile che l'anziano Villini, semprechè non torni Castello, debba cedere il posto a Rancilio, il nuovo acquisto che è atteso con viva curiosità alla prova.

Anche i « nuovi » Chizzo e Bucci, che dovrebbero risolvere il problema dell'attacco triestino, sono attesi alla prova con ansia dagli sportivi locali, memori degli infelici esperimenti fatti l'anno scorso con Croci e Volk. Si teme però che il diciottenne Bucci, già del Grion di Pola, non abbia ancora la maturità necessaria per guidare l'attacco triestino e vi è già chi paventa un ritorno all'antica con gli spostamenti di Simonetti o di Colaussi al centro. Due o tre settimane basteranno forse a chiarire anche in questo senso la situazione che per ora rimane piuttosto oscura.

PALLA A VOLO

Il torneo Triveneto a Trieste

TRIESTE, 24 — Il torneo triveneto di palla a volo si svolgerà a Trieste sul campo del Dopol. C.R. D.A. dalle ore 8 in poi del giorno 8 settembre.

Le iscrizioni delle squadre comprese due riserve, vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale di Trieste via Mazzini 32, accompagnate dalla tassa di lire 10 per squadra e dallo elenco nominativo dei componenti con il numero delle loro tessere dell'O.N.D. e quello del loro cartellino della F.I.P.V. per l'anno XIII. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 3 settembre.

E' disposto che tutti i Dopolavoro Provinciali iscrivano le squadre maschili e femminili vincenti dai rispettivi campionati provinciali. Le squadre dovranno presentarsi in campo al completo, puntualmente, indossando le divise sociali e portando seco le tessere ed i cartellini muniti di fotografie per consegnarli agli arbitri designati.

Il torneo si svolgerà per eliminazione diretta. Gli incontri, stabiliti mediante sorteggio, verranno disputati in 3 tempi di 15 punti. In caso di maltempo il campionato si svolgerà in campo coperto.

I premi: ai Dopolavoro delle squadre maschili e femminili primo classificato una coppa d'argento, idem secondo grande targa d'argento dorato. Id. terzo grande targa di bronzo. A tutti gli altri Dopolavoro grande medaglia d'argento in ricordo. — Premi personali: ai componenti delle 3 squadre maschili o delle 3 squadre femminili prie classificate ricchi doni di oggetti di utilità, di ornamento, medaglie d'argento dorato e d'arento. A tutti gli altri partecipanti una medaglia ricordo.

Il campionato veneto vinto dall'Anconetta

VICENZA, 25 — Sabato sul Campo dell'Anconetta, alla presenza di un buon numero di appassionati si incontravano nel finale per il titolo di campione provinciale le squadre dell'Anconetta e del Dop. Rionale «Corridoni» di Magrè rispettivamente vincitrici dell'eliminatoria vicentina e scledense. La partita è terminata in favore dei vicentini per 15 a 4, 10 a 15 e 15 a 5. Oggi Magrè, si è disputata la partita di ritorno. Anche quest'incontro ha segnato una nuova affermazione del Dopolav Rion. «Anconetta» che ha battuto il «Corridoni» alla seconda per 15 a 4. e 15 a 10, conquistando con una netta quanto significativa vittoria il titolo di Campione Provinciale.

Al Campo del Ritrovo Sportivo, in Corso S. Felice si sono incontrate le squadre del Dop. Az. Industrie Tessili Vicentine e del Dop. Rion. «D'Annunzio» per la qualificazione per il secondo posto del Campionato della I. Zona. Le Industrie Tessili Vicentine hanno battuto il «D'Annunzio» alla terza per 8 a 15; 15 a 15 a 11 e 15 a 13.

Contemporaneamente alle finali del Torneo Maschile si svolgevano le ultime partite di quello femminile terminato con la vittoria assoluta del Dopolavoro Comunale Vicenza che batteva il Dopol. Rion. Anconetta alla terza per 7 a 15; 15 a 8; 15 a 11.

Il Dopolav. comunale Vicenza batteva successivamente il Dop. A. D. Industrie Tessili Vicentine di Vicenza alla seconda per 15 a 6 e 15-8.

Mentre ora dovrà svolgersi un incontro di qualificazione per il secondo posto tra le due squadre sconfitte, il Dopolv. Com. Vicenza e il Dopol. Rion. Anconetta, domenica 8 settembre scenderanno a Trieste per la partita di finale del Campionato delle Tre Venezie.

IPPICA

Le corse di Varese

VARESE, 25. — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltisi oggi:

Premio Como, lire 4000, metri 1000: 1. «Avventura» guidata da Grilli; 2. «Elliana»; 3. «Bella di Nuova York». Mezza lunghezza, 1 lunghezza, tot. 16, 5, 5.

Premio gen. barone Paolo Ajroldi di Robbiate, lire 4000 e una coppa: 1. «Erbavoglio» guidato da Cottini; 2. «Formica»; 3. «Maria Luigia». 1 lunghezza, mezza lunghezza; tot. 13, 6, 6.

Premio allevamento, lire 4000 metri 1000: 1. «Cetty» guidato da Gubellini; 2. «Rizzardo»; 3 «Marise». Tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza; tot. 7, 6, 7.

Premio Comerio, lire 4000, metri 2200: 1. «Piandeina» guidata da Furia; 2. «Tient-Tsin»; 3. «Berta di Claves». 1 lunghezza, mezza lunghezza; tot. 18, 6.50, 6.

Premio Carlo Leonino, lire 7000, metri 2700: 1. «Tullio» guidato da Grilli; 2. «Stern»; 3. «Grivola». Mezza lunghezza, tre quarti di lunghezza; tot. 21, 6.50, 7, 6.

Premio Ghirla, lire 4000, metri 1600: 1. «Bengala» guidato da Grassini; 2. «Lindoro»; 3. «Nanni». Mezza lunghezza, 1 lunghezza; tot. 19, 6, 6.

Premio Cereda, lire 4500, metri 3000: 1. «Tromponey» guidato da Miliano; 2. «Volga»; 3. «Tr

Guerra in un improvviso ritorno di forma

vince il giro di Romagna battendo in volata Bartali

Bella corsa del giovane corridore fiorentino - I ritiri di Olmo, Martano, Bergamaschi e Bini

LUGO, 25. — La quinta prova del campionato svoltosi lungo le strade della Romagna è stata contrassegnata dal vittorioso ritorno di Guerra che ha cancellato in parte l'amaro ricordo della triste giornata di Floreffe. Il successo del mantovano, mercè il quale egli capeggia oggi la classifica per il campionato, non è stato però facile, perchè la corsa non ha mancato di emotività, dato l'impegno di tutti i concorrenti e particolarmente di Bartali, il quale ha fornito ancora una nuova eccellente prova. Il toscano protagonista di una fuga brillante poco è mancato che terminasse la corsa da trionfatore e solo nel finale di gara, provato dallo sforzo, ha ceduto, facendosi raggiungere per soccombere poi in volata. Accanto quindi alla figura del mantovano primeggia anche quella di Bartali, scalatore irresistibile e sempre disposto alla battaglia. Oggi Guerra ha vinto egualmente per la sua capacità di ricupero, ma ha dovuto anche molto penare per costringere alla resa il giovane e volitivo rivale.

La corsa disputata ad oltre 32 chilometri di media e che comprendeva lungo il percorso duri dislivelli, ha visto il ritiro di Olmo, di Bini, Martano e Bergamaschi, evidentemente non in buona giornata. Specialmente quello del ligure pregiudica in seria misura la sua classifica nel campionato e conferma come Olmo attraversi un periodo poco felice. Buona invece la prova di Gerini, Belli, Vignoli e Scorticati.

La corsa si inizia velocemente, ma i concorrenti si mantengono in gruppo compatto. A Cervia ecco i primi segni di battaglia. Cazzulani e Scorticati fuggono improvvisamente guadagnando ben presto terreno. Sulla salita di S. Marino Scorticati si libera di Cazzulani e tocca primo la vetta con un vantaggio di un minuto e 30 secondi; terzo è Bartali a 2 minuti e 35 secondi; 4. Balli, 5. Guerra, indi Vignoli, Olmo e gli altri.

Gli inseguitori danno segni di risveglio e difatti ben presto Cazzulani è raggiunto. Il gruppo insiste nella sua azione e a S. Arcangelo, km. 133, anche Scorticati è acciuffato. La calma ritorna fra i concorrenti e il tratto Cesena-Cento Forche è precorso senza alcuna fase degna di menzione. Si giunge così alla salita di Montetrebbio e l'affrontano con decisione Bartali, Gerini, Vignoli. Il terzetto si avvantaggia nei confronti del gruppo mentre Bini, vittima di una caduta si ritira. Anche Olmo abbandona imitato da Martano e da Bergamaschi. Il trio di testa frattanto si disunisce perchè Bartali che sale agilmente e con ritmo instancabile stacca i due compagni e tocca il valico primo precedendo di un minuto e 15 secondi Guerra il quale ha avuto una ripresa inaspettata e ha staccato irresistibilmente Gerini e Vignoli.

Nella susseguente discesa Guerra fora, ma riprende subito ricongiungendosi a Vignoli che l'aveva superato. Bartali mantiene sempre il comando, ma pur transitando primo a Faenza, appare provato. Alle sue spalle l'inseguimento si fa minaccioso. Guerra, coadiuvato oltrechè da Vignoli, anche da Gerini e Balli, che hanno ricuperato il terreno perduto, tira a tutta andatura e finalmente a Bagno Cavallo piomba sul toscano. L'epilogo si ha quindi in pista al campo sportivo Francesco Baracca gremito di pubblico. Vignoli conduce la volata e all'ultimo giro cede il suo posto a Guerra. Egli è però impegnato a fondo da Bartali che cede per una sola gomma al traguardo. La folla applaude calorosamente tanto Guerra come Bartali, ma specialmente il toscano è fatto segno a vibranti ovazioni e portato in trionfo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Learco Guerra alle ore 17.6.55 che compie il percorso di km. 288 in nove ore 6.55 alla media oraria di km. 32.034; 2. Bartali a una gomma; 3. Gerini; 4. Balli; 5. Vignoli, tutti collo stesso tempo di Guerra; 6. Scorticati in 9.14; 7. Checchi, 8. Firpo in ore 9.28.

La classifica del campionato italiano dopo la odierna gara è la seguente: 1. Guerra con punti 12 e mezzo; 2. Olmo con punti 8; 3. Bartali con punti 7 e mezzo.

Cottur vince la Coppa Dapretto

TRIESTE, 25 — Il giovane campione giuliano Giordano Cottur ha colto oggi un nuovo successo vincendo la gara per la Coppa Dapretto, risoltasi in volata dopo 125 km. di percorso. Pur non trovandosi in una giornata particolarmente felice il Cottur, che forse risentiva la stanchezza delle gare in pista disputate la sera precedente, ha saputo sfruttare la occasione favorevole dell'episodio finale vincendo la corsa che era stata movimentata dagli sfortunati Macaratti, Boemo e Piazza. In particolar modo l'udinese Boemo ha avuto avversa la sorte: fuggito a pochi chilometri dal traguardo, egli riusciva a portarsi nei pressi del Cacciatore con circa 200 metri di vantaggio. Ma sbagliava strada e perdeva così una vittoria sicura facendosi superare dal plotone in seguitore. Piazza che era stato il più pronto a inseguire il fuggitivo forava a un chilometro dal traguardo. Questi sono i due episodi più importanti e decisivi della gara che solamente nei primi chilometri aveva dato luogo a un'altra vivace fuga del friulano Macaratti. Questi era fuggito poco prima di Sisliana e era passato con 1'.10" di vantaggio a Monfalcone. Ronchi. Sagrado e Romans trovavano sempre in testa il Macaratti che però a Palmanova si faceva raggiungere.

Tornata la calma la velocità oraria che fino a quel momento era stata elevatissima, calava alquanto. Il gruppo transitava quindi compatto per Cervignano, Pieris. Ronchi e Monfalcone. Nella discesa di Basovizza avveniva la fuga di Boemo descritta più sopra, mentre Quaiatti cadeva fracassando la macchina. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cottur del Dop. Ferrov. di Trieste, che copre i 125 km. del percorso in ore 3.33'32" alla media di km. 35.220; 2. Mocoraz del S. Giusto Trieste a mezza macchina; 3. Sossi dell'U. C. T.; 4. Hribar del Grion di Pola; 5. Raimonti del S. Giusto; 6. Gardonio del V. C. Spilimbergo; 7. Bortolini del S. Danielese; 8. Muratti del C.R.D.A. di Monfalcone; 9. De Laughen del S. Giusto; 10. Sessi di Ronchi.

La coppa Dapretto è stata aggiudicata al S. Giusto.

Il campionato veneto aspiranti

S. DANIELE, 25. — Il Commissariato Veneto della F. C. I. ha affidato al Club Ciclistico Sandanielese di San Daniele del Friuli, l'organizzazione della prova unica per il titolo di campione veneto della categoria aspiranti, fissando il giorno di domenica 22 settembre p. v. quale data di effettuazione della importante prova.

Il percorso non è stato ancora definitivamente stabilito, ma si tratterà di un tracciato sui 40 Km. di strada dal fondo generalmente in buono stato, che presenta degli «strappi» atti a selezionare le fresche energie, ed a dare «tono» alla gara, tanto a pochi chilometri dalla partenza, che in vicinanza dell'arrivo.

Il traguardo finale, invece, sarà posto al termine di un rettilineo di quasi un Km., lungo il quale i concorrenti, se saranno ancora in gruppo, potranno sbizzarrirsi in volate.

Intanto, mentre i dirigenti il C. C. Sandanielese, lavorano con tutta lena per un brillante esito della competizione, i giovani aspiranti che militano nei vari sodalizi del Friuli non stanno con le mani in mano, e si preparano con scrupolo e serietà d'intenti.

A Buchwalder la seconda tappa del Giro della Svizzera

LUGANO, 25 — I corridori rosso crociati si sono presi oggi la parte del leone nella tappa S. Moritz-Lugano. Quattro classificati sui primi sei posti e fra essi due primi arrivati. Affermazione veramente clamorosa, che viene a riconfermare agli svizzeri la posizione preminente meritata fin da ieri nella classifica per Nazioni. Il vincitore della prova odierna, durissima per tutti per l'attraversata di due alti valichi, come il passo Giulio ed il san Bernardino, è il giovane Buchwalder. Questo corridore s'è meritato senz'altro i galloni. Egli ha disputato una magnifica corsa ed è arrivato al traguardo col suo compatriota Erne e col belga Ghisquieres dopo una ultima magnifica fuga. Subito dopo lui è giunto un altro svizzero Amberg reduce con Erne dal giro di Francia. A tre minuti di distanza è arrivato Benoit Faure, il quale è riuscito così a mantenere incontrastato il possesso della maglia gialla che distingue il primo nella classifica del giro della Svizzera. E' seguito quindi da un altro svizzero, Egli, e successivamente al settimo posto il nostro Introzzi che ha fatto una prova assai brillante. Così dicasi di Romanatti che classificatosi al nono posto ha confermato l'ottima prova fornita ieri. Distaccati sono giunti Mealli e Molinar rispettivamente 14. e 19. Degli altri componenti le nostre rappresentanze, Pinbellini è stato ritardatissimo. mentre Bertoni pregiudicato da un incidente di macchina ha dovuto ritirarsi. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Buchwalder (Svizzera) in ore 7.26.6; 2. Erne Svizzera; 3. Ghisquieres Belgio; 4. Amberg Svizzera in ore 7.28.6; 5. B. Faune Francia 7.29.6; 6. Egli Svizzera 7 29.33; 7. Introzzi 7.32.7; 8. Altemburger 7.33.47; 9. Romanatti 7.33' e 49"; 10. Garnier Belgio 7.34.26; 11. Buttafuochi; 12. Rinaldi; 13. Mersh; 14. Mealli; 19. Molinar.

La classifica generale è la seguente; 1. B. Faure in ore 15.37.23 2. Amberg 15.41.12; 3. Erne 15.46: 4. Garnier 15.50.52; 5. Egli 15.54.48 6. Rinaldi 15.54.56; 7. Buchawlder 15.56.01; 8. Ghisquieres 15.57.41; 9. Fayolle 15.58.50; 10 Altemburger 15.59.42; 11. Romanatti 16.0.19; 13. Mealli 16.5.33; 16. Introzzi 16.12.45; 24. Molinar 16.31.10.

Miglioranza vince in volata la Coppa Breganze

THIENE, 25. — Il F. G. di Breganze non poteva scegliere percorso migliore per una gara che ha avuto come attori una trentina di ciclisti animati da una ferrea volontà di lotta. Vincitore risultò Miglioranza, atleta forte e volonteroso, che seppe ricuperare con tenacia il non lieve svantaggio subito nell'ascesa a Lusiana, ove Avorago e Cappellotto dominarono nettamente.

Peccato che questi due atleti non siano in possesso delle doti di passisti altrimenti ben altro sarebbe stato il risultato. Da segnalare pure le ottime prove di Caprin, Nicoletti Parisi e Munarolo.

La partenza venne data alle 14,50 precise e prontamente il gruppo si mise a marciare di buona voglia tanto che dopo 50 Km. percorsi in poco più di un'ora il gruppo raggiunse il primo passaggio per Breganze, ove Parise aveva modo di vincere il premio di traguardo malgrado i diversi scatti operati dai passisti intenzionati più che altro di stancare gli avversari e se possibile, acquistarsi benevolo vantaggio prima di iniziare la salita che ci portava a Lusiana.

Dopo Breganze ha inizio la vera selezione. Difatti Avorago, Cappellotto, Caprin, Munarolo, Miglioranza, Nicoletti imprimono alla contesa un ritmo accelerato e ben presto si staccano nettamente dal gruppo in virtù delle loro doti di scalatori passando sulla netta nell'ordine seguente: primo Avorago seguito a ruota da Cappellotto a 50 metri seguiva Munarolo, poi Miglioranza e Caprin che prontamente nella susseguente discesa si unirono ai primi due formando così un gruppetto che raggiunse Breganze tutto compatto battendosi poi in volata per la vittoria. A brevi intervalli seguirono i ritardatari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Miglioranza del V. C. Schio che copre il percorso di 95 Km. in ore 2.46' alla media di Km. 34.448; 2. Magagnin a ruota del V. C. Rovolon; 3. Avorago id. del V. C. Verona (1.o dei G. F.); 4. Cappellotto id. del V. C. Schio; 5. Caprin id. id.

Quindi seguono a varii intervalli Nicoletti, Munarolo, Pancaro, Petucco, Parise ed altri in tempo massimo. La Coppa Breganze è stata assegnata al V. C. Schio.

La III Coppa Ligugnana

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 25 — Domenica primo settembre p. v. il C. C. L. Stefanutti farà disputare la gara ciclistica per la terza Coppa Ligugnana, artistico dono che sarà assegnato alla società cui appartengono i migliori classificati fra i primi cinque arrivati. La gara è riservata alla categoria allievi (4) regolamente tesserati alla F. C. I. e si svolgerà sul seguente percorso: Ligugnana (S. Vito), Codroipo, S. Lorenzo, Moretto di Tomba, S. Daniele, Ragagna, Pinzano, Spilimbergo, Valsasone, Bivio Comunale Ligugnana (S. Vito), km. 85 circa. La dotazione dei premi individuale è la seguente; 1.o L. 70, 50, 30, 20, 15, al 6.o, 7.o, 8.o, L. 10 al 9.o e 10.o L. 5. Inoltre sono annunciati premi di traguardo e per GG. FF. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono presso la sede sociale fino alle ore 12 del primo settembre. La partenza sarà data con qualsiasi tempo alle ore 14 precise.

A Toffanin la Coppa Mezzomo

PADOVA, 25. — In occasione dei festeggiamenti a Porta S. Giovanni il Fascio Giovanile Vittore Mezzomo ha organizzato oggi, su un percorso di chilometri 45, una corsa ciclistica riservata ai Giovani Fascisti, alla quale hanno preso parte ventisei corridori.

La breve gara, organizzata con minuziosa cura in ogni suo particolare, è stata condotta a forte andatura. La fase decisiva si è avuta lungo la salita di Castelnuovo. Quivi il giovane Carraro, iniziando la azione poco oltre Torreglia, riusciva a conquistare un vantaggio di parecchie centinaia di metri, giungendo tutto solo al culmine. In discesa egli però perdeva attimi preziosi per una caduta e nei pressi di Teolo era raggiunto da Toffanin con il quale procedeva di conserva verso il traguardo. Nel gruppo degli inseguitori, che premevano a breve distanza, si distinguevano frattanto Bilato e Tomain. Gli sforzi coalizzati per raggiungere i due fuggitivi riuscivano però vani, poichè essi riuscivano a raggiungere il traguardo indisturbati. Nella volata finale precedeva nettamente il consocio Carraro. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Toffanin Vittorio del F.G.C. «Ernesto Scapin», che impiega ore 1.19'30" a compiere km. 45, alla media oraria di km. 33.750; 2. Carraro Giuseppe del F.G.C. «Scapin» a due macchine; 3. Busoni Luigi del F.G.C. di Carrara S. Stefano in ore 1.20'15"; 4. Tomain Guido a una macchina (F.G.C. «Scapin»); 5. Bilato Guerrino del F.G.C. Camin a mezza macchina; 6. Gasparini Luciano del F.G.C. Mezzomo; 7. Ceccarello Orfeo del F.G.C. «Scapin» in 1.20'45"; 8. Varotto Umberto del F.G.C. Mezzomo; 9. Scanferla Gino id.; 10. Carrao Eugenio del F.G.C. di Campodarsego. Seguono altri nove in tempo massimo. I due premi di rappresentanza (Coppa Montesi e Medaglione del Comune di Padova) rispettivamente per il F.G.C. avente i migliori classificati entro i primi cinque ed entro i primi quindici sono stati assegnati al F.G.C. Scapin. Commissario di gare il sig. Aldo Zuliani.

I brevetti dell'O. N. D. a Gorizia

GORIZIA, 25 — Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzate dal Dopolavoro della Croce Verde, si sono svolte oggi nel fiume Isonzo le prove per il conseguimento dei brevetti natatori per dopolavoristi. Alle competizioni hanno preso parte una quarantina di nuotatori, in rappresentanza dei Dopolavoro della zona di Gorizia. Ecco i nominativi dei brevettati:

Margani Alberto, Stanta Luigi, Sulligoi Ervino, Avanzini Giulio, Sussi Bruno, Sussi Isidoro, Rivetta Giovanni, Morelli Franco, Bernot Bruno, Culliat Bruno, Graf Giovanni e Cumar Giovanni tutti del Dopolavoro cittadino «Principe di Piemonte» di Gorizia; Culot Emilio, Lansig Pietro, Petterin Erminio, Sdirgotti Carlo, Sturni Egone, Luisa Giuseppe tutti del Dopol. di Lucinico; Kerpan Boris, Turel Stefano, Phegrel Luigi, Russian Teodoro, Kerpan Antonio, tutti del Dopolavoro di Ranziano; Quai Romeo e Degano Arduino dell'O. N. B. Gorizia; Gretti Silvio del Dopolavoro della Croce Verde di Gorizia e Ursio Guerrino del Dopol. di Merna.

La classifica dei Dopolavoro per i premi di rappresentanza è la seguente: 1. Dopolavoro Cittadino «Principe di Piemonte» di Gorizia con 12 brevetti; 2. Dopolavoro di Lucinico con 6 brevetti; 3. Dopolavoro di Ranziano con 5 brevetti.

Il veneziano Rosada e il vicentino Zilio

vincono la prima prova del campionato ginnico di zona

PADOVA, 25 — Impeccabilmente organizzate dalla Società Ginnastica Ardor del Patronato del Santo e condotti con perfetta regolarità pur nelle complesse sue prove, hanno avuto oggi luogo le prove valevoli per il campionato veneto di zona di ginnastica artistica riservate alle categorie juniores e novizi. La lotta, attraverso le varie vicende che hanno avuto il loro prologo, in mattinata, con la corsa piana ed il salto in alto disputate allo Stadio Littorio, ha avuto fasi altamente interessanti per l'equilibrio esistente tra gli atleti più in vista, che si sono contesa sino all'ultimo la palma della vittoria.

Alla competizione hanno preso parte diciannove atleti, sei dei quali appartenenti alla categoria juniores, rappresentati dalle seguenti società: Ardor di Padova (3 juniores e 7 novizi), Umberto I di Vicenza (1 juniore e 4 novizi), Leoniana di Vicenza (1 novizio); Reyer di Venezia (2 juniores ed 1 novizio).

Nella categoria juniores l'ardorino Rossetto, che godeva i favori massimi nelle previsioni, ha dovuto cedere, sia pure con uno scarto che appare colmabile nella seconda prova che si disputerà a Vicenza il 28 settembre, al veneziano Rosada, a causa d'una malaugurata slogatura che gli ha fatto perdere punti preziosissimi segnatamente nelle prove della sbarra e degli anelli Comunque la vittoria di Rosada, un ginnasta che ha sfoggiato, particolarmente nel volteggio al cavallo, uno stile perfetto, è apparsa meritata per la regolarità dimostrata nelle varie prove.

Nella categoria novizi Zilio, unico rappresentante della Leoniana, ha superato il veneziano Battistel per una frazione di punto. Il valore pressochè uguale di questi due promettenti atleti fa prevedere nella prova decisiva di Vicenza una lotta ancor più aperta ed aspra. Degna di nota pure, in questa categoria, la prova di Meazza, finito proprio a ridosso di Battistel, l'ardorino potrebbe, nella più prossima occasione, rappresentare il terzo incomodo.

Organizzazione, come abbiamo detto, impeccabile. La giuria era formata dai signori Bonaldi Gino di Mestre, Pasqualigo di Venezia, Mingardo di Vicenza; Prendato, Michelon Antonio e Nicetto Guglielmo di Padova. Era pure presente il sig. Pedrenzon, in qualità di ispettore della III Zona della R. Federazione Ginnastica Italiana. Diamo pertanto le classifiche ufficiali:

Categoria novizi: 1. Zilio Enrico della Società Leoniana di Vicenza. punti 66.348 su 70; 2. Battistel Ireno della S G Reyer di Venezia, punti 65.915; 3. Meazza Girolamo della S. G. Ardor di Padova, punti 65.865; 4. Pertile Gian Giuseppe, Ardor di Padova, p. 65.398; 5. Lampuzzi Alfredo S. G. Umberto I di Vicenza, p. 64.197; 6. Gennari Gastone della S. G. Ardor di Padova, p. 63.681; 7. Orsanelli Primo della Umberto I di Vicenza, p. 62.814; 8. Anselmi Giacomo, Ardor di Padova, p. 62.348; 9. Bottaro Enrico della Umberto I di Vicenza p. 62.064; 10. Massignan Lodovico idem, p. 61.747; 11. Zanetti Luigi dell'Ardor di Padova, p. 59.180; 12. Dal Pio Giovanni, idem, p. 56.848; 13. Trevisan Giulio idem, p. 56.080.

Categoria juniores: 1. Rosada Mario della Reyer di Venezia con punti 65.464 su 70; 2. Rossetto Albano della S. G. Ardor di Padova, p. 64.831; 3. Gervasoni Romeo della S. G. Umberto I di Vicenza p. 62.498; 4. Omizzolo Lamberto dell'Ardor di Padova, p. 57.849; 5. Caffini Guido dell'Ardor di Padova p. 56.130 Perini Luciano della Reyer di Venezia ritiratosi per una slogatura ad un piede.

Diamo qui il punteggio degli atleti che hanno ottenuto i migliori risultati nelle varie prove:

Categoria novizi — Corsa piana metri 50: Pertile, Anselmi, Zilio e Orsanelli in 7". Salto in alto: Pertile e Lampuzzi metri 1.40. Esercizi a corpo libero: Pertile p. 9.700 su 10. Al cavallo: Gennari p. 9.633. Agli anelli: Battistel p. 9.766. Alla sbarra: Battistel p. 9.433. Alle parallele: Meazza p. 9.633. Volteggio al cavallo: Zilio p. 9 833.

Categoria juniores — Corsa piana m. 80: 1. Caffini Guido in 10" e 2 quinti. Salto in alto: Omizzolo metri 1.40. Corpo libero: Rossetto p. 9.733. Cavallo: Rossetto punti 9.766. Anelli: Gervasoni p. 9.733. Sbarra: Gervasoni p. 9.466. Parallele: Rossetto p. 9.733. Volteggio al cavallo: Rosada p. 9.600.

Il trevigiano Bizzarro domina con autorità gli avversari

e vince per distacco la classica corsa del Pedale Veneziano

Il consocio Bormia e il veneziano Minto, campione provinciale, ai posti d'onore

(M.). - I forti rappresentanti della Marca trevigiana che in questa stagione ricca di attività vanno imponendosi in quasi tutte le corse più importanti della nostra Regione, hanno nettamente dominato anche nella XII edizione della classica corsa del Pedale Veneziano conquistando pel primo anno all'Unione Ciclisti Trevigiani il magnifico trofeo donato dal giornale «Il Gazzettino».

La rappresentativa bianco-celeste, scesa in campo con due valorosi elementi, Perini e Bizzarro, ben contornati dai volonterosi compagni votati a tutto per l'affermazione collettiva, quali Bornia, Gomiero, Granello, Secolo e Stefani, ha piazzato quattro uomini nei primi dieci arrivati conquistando il primo e il secondo posto. E ciò grazie alla giudiziosa condotta di tutti: di Bizzarro e Bornia in special modo, per essere stati pronti sulle ruote di alcuni concorrenti fuggiti all'inizio della gara e per averli infine costretti alla resa; ma anche degli altri, sacrificatisi a favore dei compagni pel trionfo dei colori sociali.

Bizzarro e Bornia furono i primi a prendere contatto con tre concorrenti veneziani che avevano attaccato a fondo sin dalla partenza e seppero cooperare con essi al tentativo che doveva riuscire pienamente. Poi continuarono e spinsero a fondo l'azione fino a costringere tutti a cedere. Sul traguardo giunsero soli, comodamente, e si divisero i vistosi premi individuali di cui la gara era dotata.

Bizzarro, che ha preceduto il compagno Bornia, ha così conquistato la sesta vittoria di quest'anno, dopo cioè quelle nella corsa a cronometro dei «Campi di battaglia», del Campionato Veneto dei Giovani Fascisti e della corsa di Cavarzere, che costituiscono evidentemente un «record» invidiabile. E dire che Bizzarro era appena guarito da una malattia che l'aveva costretto alla inoperosità per quasi due mesi. Bornia è stato pari al valoroso compagno e gli fu a fianco dallo inizio della fuga fin sul traguardo, senza mai concedersi sosta nell'azione decisa che doveva sgominare tutti gli avversari. All'arrivo si lasciò volutamente superare dal compagno, al quale mostrò di riconoscere meriti superiori per fregiarsi della vittoria.

Terzo assoluto e primo dei veneziani si è classificato il generoso ed ancor valido Minto, che, data esca ad un episodio in partenza, seppe poi essere di valido ausilio a coloro che gli si affiancarono. Resistette infine da solo alla formidabile coppia trevigiana, dalla quale finì vicinissimo. Minto si dimostrò più di tutti meritevole del titolo di campione veneziano. Ottima risultò la condotta di gara ed il piazzamento di Bicciato, che da tempo non figurava onorevolmente in gare della sua categoria. Il veneziano senza un malaugurato incidente di macchina, che gli fece perdere un tempo considerevole, avrebbe potuto molto probabilmente disputare la volata coi trevigiani tant'era la sua buona disposizione oggi.

Ranzato, mantenutosi per lungo tratto assieme ai fuggitivi, dovette cedere sulle discese da Asolo a Bassano e fu costretto così a compiere molta strada tutto solo, essendo il grosso dei concorrenti assai indietro. Ebbe un ritorno nel finale di gara ed ingaggiò sul traguardo una volata gomito a gomito con Bicciato, al quale dovette cedere per un soffio. Il «ferroviere» Da Lio ha accusato lo sforzo alla distanza e negli ultimi chilometri dovette abbandonare il proposito di contendere a Minto il primato provinciale. Forse il grigio-nero risente il peso della intensa attività che va svolgendo.

Strukul è stato battuto in partenza, quando si è lasciato staccare, confuso nel gruppo, dai fuggitivi. Il suo generoso prodigarsi nella lunga ed estenuante caccia non gli valse una migliore classifica. Perini e Gomiero disputarono una gara in sordina, cioè senza impegnarsi a fondo dato che nelle posizioni di testa e in netto vantaggio lottavano due loro compagni di squadra. Geron, Fuin e Zancanaro a tratti si imposero all'attenzione ma non apparvero mai pericolosi. Giunsero tutti e tre col gruppo degli staccati.

Oltre alla coppa di rappresentanza l'U. C. Trevigiani conquistò anche la targa della F. C. I. per merito di Bizzarro; anche la E. Toti di Venezia, per merito di Minto, si aggiudicò la targa offerta da S. E. il Maresciallo d'Italia sen. Giardino.

Il «Pedale Veneziano» ha organizzato la gara, che è il suo numero principale del programma, con ogni cura e l'ha dotata di premi ricchissimi: avrebbe meritato l'attenzione anche dei sodalizi che l'hanno disertata. Fungeva da commissario di corsa il sig. Aita della F. C. I.

La partenza viene data alle 11.30 precise dal secondo passaggio a livello sulla Castellana. Subito scappano via Bicciato, Minto e Cottica, che, lasciati tranquilli, guadagnano in breve tempo notevole terreno. Dopo Martellago però i più pronti si buttano sulle loro tracce e a Scorzè il loro vantaggio comincia già a diminuire: avanzano minacciosi i trevigiani Bizzarro e Bornia, il padovano Ranzato e il veneziano Da Lio.

Più oltre, mentre Cottica è costretto a cedere, Bornia, Da Lio, Ranzato e Bizzarro giungono in vista di Minto e Bicciato. Verso Piombino i due fuggitivi sono raggiunti ma continuano la fuga con essi. A Castelfranco il vantaggio dei sei concorrenti di testa è aumentato a circa due minuti e mezzo e andrà sempre più accentuandosi. Asolo è raggiunta dai sei alle 12.52, dopo che i due trevigiani hanno dato battaglia in salita riuscendo a liberarsi degli altri quattro. Da Lio, Minto e Bicciato riescono però sulla discesa a ricongiungersi a Bornia e Bizzarro mentre invece il padovano rimane irrimediabilmente staccato. Ad Asolo il gruppo inseguitore, con alla testa Gomiero e Strukul, giunge con 6'30" di distacco.

La corsa continua a passo sostenuto: i fuggitivi continuano a mantenere una cadenza molto veloce e gli inseguitori, meno i trevigiani, si prodigano per diminuire lo svantaggio. A Bassano il quintetto di testa passa, acclamato dalla folla, alle 13.20, seguito a circa 2 minuti da Ranzato. Su un lungo tratto di saliscendi i fuggitivi aumentano ancor più l'andatura e accumulano così altri minuti di vantaggio. Crespano è passata alle ore 13.42 e Possagno 11 minuti dopo. Dopo il bivio di Pederobba, quando si riprende la strada asfaltata, un violento acquazzone si riversa sui corridori e li molesterà fino a Valdobbiadene. Sulla salita che adduce al paese Bornia, credendosi seguito da Bizzarro, attacca gli avversari e se ne va via solo; cedono uno alla volta, prima Da Lio, poi Minto e infine Bicciato. L'altro trevigiano segue a pochi metri. Il secondo traguardo è appannaggio di Bornia, che è stato avvicinato da Bizzarro, e dagli altri due, Minto e Bicciato, che sull'ultimo tratto hanno dato fondo ad ogni energia. Da Lio ha oltre un minuto di distacco.

Sulla discesa il «tandem» veneziano rincorre quello trevigiano, ma poco dopo l'uscita dal paese Bicciato è costretto a mettere piede a terra per un guasto alla catena: dovrà così cercare un'altra bicicletta, che gli sarà data a prestito da un concorrente ritiratosi. Riprende la corsa con alquanto ritardo. Minto a sua volta è raggiunto da Da Lio e questa coppia segue a 300-400 metri Bizzarro e Bornia. Questi due però aumentano progressivamente il loro distacco e a Treviso lo hanno portato a circa un minuto e mezzo. Da questa città Minto transita solo, avendo distaccato il ferroviere Da Lio, temuto concorrente al titolo provinciale. Bicciato e Ranzato si sono riuniti e si coadiuvano vicendevolmente nell'inseguimento: il veneziano forse spera di poter raggiungere Minto per soffiargli la terza posizione e il primato veneziano. Non sarà però così.

Alle 15.58 la coppia bianco-celeste, con Bizzarro in prima posizione, taglia vittoriosamente il traguardo. Minto si classifica terzo a 1'20" e Bicciato, che giunge dopo sol; 40", batte in volata il padovano Ranzato. Da Lio, che nell'ultimo tratto si è fatto superare da questi due concorrenti, passa il traguardo assai provato. Un gruppo di sei concorrenti arriva alle 15.5'30" e Strukul e Perini si impegnano a fondo per uscirne vittoriosi: il padovano ha la meglio per mezza ruota. Gli altri rimasti in gara, provati dallo sforzo, giungono alla spicciolata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzarro Tullio, U. C. Trevigiani, alle ore 15.58, che impiega ore 4.28 a coprire i 157 km. del percorso, alle media di km. 35,148; 2. Bornia Ugo idem, alle 15.59'20"; 3. Minto Angelo (campione veneziano) del G. S. «E. Toti», alle 16.0'40"; 4. Bicciato Alberto, Pedale Veneziano, alle 16.1'35"; 5. Ranzato Silvio, G. S. Belloni Padova; 6. Da Lio Egidio D. L. Ferroviario, alle 16.2'40"; 7. Strukul Giovanni, S. C. Padovani, alle ore 16.5'30"; 8. Perini Vilfrido, U. C. Trevigiani; 9. Gomiero Luigi idem; 10. Geron Luigi S. C. Padovani; 11. Fuin Luigi, D. L. Ferroviario; 12. Zancanaro Norino, G. S. Toti.

Premi di rappresentanza: Trofeo del Gazzettino all'U. C. Trevigiani avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque (1.o e 2.o). Targa Madonnina del Grappa (dono di S. E. il Maresciallo d'Italia G. Giardino) alla Sez. Ciclistica della «E. Toti» di Venezia. Targa della F.C.I. all'U.C. Trevigiani a cui appartiene il primo classificato.

Il Congresso del C.A.I. a Vicenza

e l'adunata degli alpinisti

VICENZA, — Nei giorni 15, 16, 17, Settembre avrà luogo a Vicenza il LIV Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano e l'«Adunata Nazionale» degli alpinisti italiani.

Nella giornata del 15 settembre i congressisti terranno la loro riunione al Teatro Olimpico di Vicenza ove il Presidente on. Manaresi terrà l'annuale relazione; quindi verrà inaugurata una lapide a Paolo Lioy, insigne naturalista e scrittore successore a Quintino Sella nella presidenza del C.A.I.; mentre nel pomeriggio visiteranno i vicini centri industriali e climatici di Valdagno e Recoaro.

Il 16 settembre invece vi sarà la manifestazione alpina sulla vetta del Pasubio, il massiccio, non solo più importante del Vicentino dal lato alpinistico e per le numerose vie di ascensioni, ma il più interessante campo di battaglia della fronte alpina, quello che fu definito «il pilastro di difesa di tutta la fronte dall'Adamello alla Brenta». In tale occasione verrà inaugurata una lapide sul Dente a cura di tutti gli alpinisti italiani.

Per coloro che desiderano visitare oltre il Pasubio, le Piccole Dolomiti a capo delle quali vi saranno le guide e i rocciatori vicentini; altre comitive verranno formate per visitare i campi di battaglia del Cengio dell'Ortigara e del M. Grappa.

Ai congressisti verranno offerte così numerose possibilità di conoscere una regione alpina importante per le sue atrattive naturali e per i ricordi della grande guerra che l'hanno resa sacra alla Nazione intera.

Per informazioni o programmi gli interessati si potranno rivolgere oltre alle rispettive Sezioni del C.A. I., anche direttamente alla Sezione di Vicenza (Basilica Palladiana).

PUGILATO

L'olimpionico Sergo batte due avversari in una serata

TRIESTE, 25. — Il campione dei peso gallo Ulderico Sergo ha compiuto ieri una prova eccezionale partecipando a due riunioni di pugilato disputatesi a Trieste e a Fiume e vincendo i due avversari oppostigli. Invitato alla notturna triestina e incluso nella rappresentativa fiumana che la sera stessa doveva incontrare la squadra anconetana, il Sergo non ha voluto rinunciare a nessuna delle due manifestazioni. Pertanto egli giungeva a Trieste puntualissimo e incontrava sulla distanza olimpionica il triestino Micheli, battendolo nettamente ai punti. Non appena l'arbitro Primo Carnera lo dichiarava vincente, il Sergo, indossato un accappatoio, balzava su un automobile e si faceva portare a tutta velocità a Fiume, dove nel frattempo i suoi compagni di squadra avevano iniziato i combattimenti contro i rivali di Ancona. Partito da Trieste alle 22, Sergo arrivava a Fiume poco dopo le 23 e, per nulla stanco dell'incontro precedente e dei 75 km. d'automobile, saliva di nuovo sul ring, incontrando l'anconetano Magistrelli. Anche in questo secondo incontro il Sergo aveva modo di distinguersi e d'imporre una netta superiorità assicurandosi una nuova vittoria.

Ecco una prova di forza e sicurezza dei propri mezzi, che ben pochi pugilatori possono vantare di aver fatto nella loro carriera.

Ditta I. SOMMAVILLA - Mestre - Tel. 50604

Via Piave 5 - Filovia 2, fermata quadrivio Miranese

Carrozzelle per bambini, lettini - Poltrone per ammalati - Tricicli, automobilini, monopattini per bambini - Carrozzelle bambola

PREZZI DI FABBRICA — RIPARAZIONI IN GENERE — VENDITA ANCHE A RATE

CRONACA CITTADINA

Il Congresso delle Assicurazioni Popolari a Venezia

Il fatto che il congresso delle « Popolari » si tenga a Venezia non è senza significato. Venezia è culla delle assicurazioni private, ed è tuttora sede della più antica Compagnia Italiana.

La materia previdenziale a sfondo sociale ha fatto notevoli progressi nel nostro Paese, in questi ultimi anni, per merito e per opera dei nostri maggiori enti assicurativi. Le nuove generazioni hanno compreso l'importanza della previdenza come strumento di prosperità e felicità familiare, e come fattore di ricchezza, sia privata che nazionale. Risulta infatti che le assicurazioni popolari sono maggiormente diffuse fra i giovani lavoratori.

Il lavoratore di media età presenta caratteri particolari nel quadro della famiglia. Come figlio è cosciente dei propri doveri verso gli ascendenti ed ha una maggiore possibilità di aiutarli; come marito, ha lo slancio ancora fresco della passione e dell'ambizione di vedere la moglie felice; come padre, ambisce di essere l'orgoglio dei figlioli, perchè ricorda la differenza che da bimbo riscontrava fra le diverse età dei propri genitori. I bimbi amano forse più i genitori anziani, autoritari, ma godono infinitamente della fraterna letizia che i padri giovani portano nella casa con le naturali vampate di ottimismo e le ondate di prosperità.

Dalla cordiale convivenza, ignora del cruccio che le vicende e le difficoltà imprimono sul viso degli anziani, sbocciano amorevoli iniziative e una generosa disposizione in favore della prole. Il vigore fisico aiuta le speranze; e queste fanno l'uomo generoso. Alle spose e ai figlioletti di padri giovani favoriti dalla ventura del lavoro, non mancano gioie: piccoli regali, scampagnate, comodità nella modesta abitazione.

Se sia vero che i padri giovani sono previdenti nel nostro Paese; e non si possa lamentare una lacuna previdenziale fra le famiglie della nuova generazione, appare chiaro dalle statistiche delle assicurazioni popolari, istituite dalle maggiori Compagnie per i lavoratori di modesta condizione. Risulta che il maggior numero di polizze è stato finora assorbito fra le persone di età inferiore ai quarant'anni, ossia fra quelle che hanno un tempo più lungo davanti per pagare i premi mensili, e minore timore che la morte giunga improvvisamente a togliere il pane ai loro piccoli.

Le assicurazioni dette popolari, non hanno di popolare che il prezzo e la finalità, le condizioni di polizza e di pagamento, le facilitazioni contrattuali, insomma. Esse possono rappresentare un ottimo impiego di piccoli risparmi per la borghesia; o, per essere più chiari, dato che la parola nel nostro regime non rende più l'idea, per gli impiegati e professionisti, commercianti e piccoli proprietari. Inoltre, esse sono molto convenienti per le persone che hanno superato la quarantina, per le ragioni che andiamo ad esporre.

Prima di tutto un contratto economico di previdenza senza visita medica, ha il grande pregio di togliere ai cittadini che non pensarono a fare tutti i loro doveri verso la famiglia, il rimorso di essersi lasciati trascinare da incuranza ad uno stato di inferiorità per sdire le normali assicurazioni sulla vita. Non è davvero encomiabile il marito che possa meritare dalla moglie il rimprovero di non aver pensato in tempo a versare piccole quote mensili per salvarla almeno temporaneamente dalla indigenza che può cogliere la vedova di un professionista. Se poi i ritardatari della previdenza hanno figli molto giovani e malgrado della loro matura età, allora, la mancanza di un sostegno per il caso di morte diviene cosa tanto grave da potersi paragonare a una colpa.

Il contratto di assicurazione così detto « popolare », si perfeziona senza visita medica, e senza alcuna altra formalità che la sottoscrizione di una proposta. Esso conviene tanto per coloro che hanno deplorevolmente dimenticato di pensare in tempo alla previdenza familiare, come per i padri giovani. Un uomo sulla trentina, può assicurare alla propria famiglia per il caso della sua morte circa lire duemila con lire cinque mensili. Un lavoratore di 25 anni può assicurare lire diecimila con un premio mensile di lire 30 per il caso di morte; ma può anche garantirsi il risparmio della stessa somma per venti anni dopo la stipulazione del contratto, osservando lo stesso diritto per i suoi eredi in caso della sua morte. Siccome la mortalità aumenta dopo i 45 anni, la maggior parte degli assicurati giovani trova in questa polizza, oltre alla soddisfazione di avere pensato alla famiglia nei limiti delle proprie possibilità, anche un conveniente risparmio personale per l'età matura.

Il lavoratore che ha già compiuto 45 anni senza assicurarsi con le forme ordinarie con visita medica si trova oggi in una condizione di inferiorità, tanto di fronte al pari età che si è assicurato, come in confronto ai giovani che hanno pensato a salvaguardare la prole da sorprese dalla sorte. Ora, con le popolari, esso può ancora rimediare e porsi nel rango dei previdenti, dandosi una certa tranquillità per l'avvenire dei suoi figli. E' forse questo il lato più ragguardevole delle assicurazioni popolari.

Infatti un assicurando di 45 anni può garantire a sè o ai suoi senza visita medica la somma di lire diecimila circa, versando mensilmente quaranta lire, mentre con le forme ordinarie egli sarebbe in ritardo di venti anni di fronte a coloro che provvidero nel tempo utile per fruire dei maggiori vantaggi delle polizze vita.

Aggiungesi che con le popolari, le compagnie pagano una somma doppia del capitale assicurato, al lavoratore o agli eredi, in caso di inabilità assoluta o di morte per infortunio esclusa ogni concausa.

Aldo Frigieri

Vito Mussolini a Venezia

E' giunto a Venezia da Milano il comm. Vito Mussolini direttore del « Popolo d'Italia » che è sceso all'Excelsior.

Al valoroso collega il nostro cordiale saluto.

Ottomila "popolaristi,,

La giornata di ieri invogliava più che mai a cercare nelle fresche acque del mare il dolce refrigerio di un bagno. E il Lido perciò fu invaso dalla massa dei popolaristi i quali, dopo un rapido giro per la città, hanno occupato le belle motonavi che li ha trasportati al Lido.

Milano ieri era presente con 2141 gitanti giunti con tre treni alle ore 7, alle ore 8,15 e alle 10.18; oBologna con 1908 che giunsero con due treni alle 7,57 e alle 10,18; Bologna con 1908 che giunti alle ore 7,10; Vercelli con 839 alle ore 7,20; Torino con 445 alle ore 7,48 ;Treviso con 749 alle ore 8,25; Verona con 1002 alle ore 8,57; e Brescia con 1020 alle ore 10. In totale sono giunti 8693 gitanti suddivisi in undici treni.

La consegna dei gondolini ai regatanti

Ieri mattina alle ore 10 nello squero degli Incurabili il commissario tecnico dell'Ufficio Turistico Municipale coadiuvato dal signor Francesco Turchetto rappresentante dei gondolieri, ha proceduto alla consegna dei gondolini ai regatanti che si cimenteranno nella tradizionale e storica competizione. domenica prossima 1.o settembre.

Ecco il ruolo: 1. Bianco: VIANELLO ACHILLE detto Crea popp. VIANELLO GIOVANNI detto Crea prov. — 2. Canarin: DAL GESSO ARMANDO detto Piccinin popp. ROSSI PRIMO detto Ariosa prov. — 3. Viola: BUSETTO LEOPOLDO detto Arcisa popp. VIANELLO LUIGI detto Cagarelle prov. — 4. Celeste: MORASCO GIORDANO detto Acquastanca popp. MORUCCHIO FERRUCCIO detto Ciuci prov. — 5. Rosso: CELLERE MASSIMILIANO popp. ZANON GIOVANNI prov. — 6. Verde: SCARPA LUIGI detto Saran popp. CUCCHIERO ARTURO detto Scuciaro. prov. — 7. Arancio: PENZO PIETRO detto Scucereto popp. NORDIO NATALE detto Brassicurti. prov. — 8. Rosa: GIUPPONI ERNESTO popp. GIUPPONI GIOVANNI prov. — 9. Marron COSTANTINI GIUSEPPE detto Verzotto popp. NARDINI GIORGIO. detto Lupo, prov. — Riserva: CROVATO ANGELO detto Nino popp. PITTERI VITTORIO detto Ascaro prov.

Una giornata eccezionale alla Mostra della cinematografia

La prima mondiale de "I Crociati,, di Cecil B. De Mille

Il vivo successo del film francese "Maria Chapdelaine,,

Storie di film e di programmi

Anche la Cecoslovacchia è stata liquidata, e non se ne parla più.

Ha fatto parlare poco quest'anno, forse perchè l'anno scorso fece parlare troppo, con *Estas*. Eppure si presentava con Rovensky, e Josef Rovensky, fra i registi di fama internazionale, è qualcosa, un piccolo valore, una giorietta, una giorlettina. Ha fatto l'*Amor giovane*, un film fatto di nulla, appunto come i giovani amori. Era la storia di un luccio. Stavolta Rovenaky ha voluto fare un amore senza luccio e senz'acqua. Ha detto: quest'anno voglio andare in montagna. E difatti ha lasciato il luccio e ha preso i Tatra. (I Tatra — come gentilmente avverte il programma — sono « monti pittoreschi ammantati di scure conifere, coi verdi pascoli, i laghi azzurri, i villaggi idillici dove vive della gente semplice, sana e robusta, eppur piena di sentimenti romantici e gentili »).

Con i Tatra, Rovensky ha fatto una *Romanza*, ma non sapeva a chi farla cantare. Pavel Ludikar e Arno Velecky giuocarono a sorte chi dovesse cantarla. La sorte stabilì che doveva cantarla Ludikar ossia Janko. Ma Janko non ha cantato

Durante il film, qualcuno che ha letto il programma ed è bene informato, ogni tanto confida a tutti « Sapete, adesso Janko canterà la *Romanza dei Tatra*. Invece Janko non canta, e neppure Sonja, la bella Sonja e strana forestiera.

« Adesso si baciano » afferma con sicurezza, qualcuno dietro di voi. (C'è sempre qualcuno, bene informato, che siede dietro di voi). Neanche a farlo apposta, Janko e Sonja non si baciano, anzi — se mi fosse permesso esprimere una mia convinzione — mi sembra che Janko non ne abbia nessuna voglia, e Sonja non può incominciare da sola. Passa un minuto, ne passano due, l'attesa diventa irritante: non un bacio e nemmeno una canzone. La delusione è grande, anche per Sonja, la quale « era salita fino all'Alpe », per vedere un panorama incantevole e per ammaliare Janko. Non vede il panorama e non ammalia Janko, probabilmente non ritornerà in quei luoghi, non ascolterà mai più un direttore d'albergo che consiglia a una bellissima signora dell'alta società di salire all'alpe. Un'altra volta andrà piuttosto alle piramidi.

Intanto bisogna fare qualcosa, ma che cosa si può fare? Nemmeno Josef Rovensky lo sa con precisione, e chiuderebbe volentieri « a fondu » o farebbe una dissolvenza, invece, come niente, ci regala improvvisamente un bacio, un bacio pesante come un film di Pola Negri e stupido come una romanza di Bing Crosby, l'usignolo della Radio americana.

In verità il bacio l'ha dato Sonja, e Janko non è affatto «fresco e pittoresco » (ma perchè non è fresco e pittoresco, se il programma lo afferma?) e sembra piuttosto preoccupato. Macchè « confuso e incantato » è proprio preoccupato, poichè dopo il bacio, ragion vuole che pensi a tante cose: alla povera Anuska, la più bella ragazza del paese, al papà Povel, il fabbro del villaggio, « alla donna di strana bellezza », « ai verdi pascoli », ai laghi azzurri », all'« alpe fiorita » e poi... E poi si era dimenticato « la montagna amica ». Janko pensa anche alla montagna amica.

Quando ha pensato a tutte queste belle cose, è già passato un quarto d'ora, e tira un sospiro di sollievo. Anche il pubblico tira un sospiro, un sospiro grande come tutta la sala e che ha il fruscio del vento alpestre dei Tatra.

Però Janko non canta ancora: si vede che non ha voglia di cantare. forse canterà domani. Invece passa un giorno e passa l'altro, niente. Anche la bella Sonja attende ogni giorno il canto appassionato, e quando vede Janko gli corre incontro, sperando che canti. Una volta gli corre incontro sopra un ponticello: temiamo per il ponticello. Il ponticello resiste; noi, un po' meno. Se qualcuno non interviene, la strana foresta rimane anche tutto l'inverno « nell'albergo di lusso alle pendici boscose della montagna ». Ma le pendici boscose non vedranno questo strazio, e nemmeno i verdi pascoli e i laghi azzurri, nemmeno l'alpe fiorita e la montagna amica. C'è un brav'uomo fra quella gente sana e robusta, eppur piena di sentimenti, il fabbro del villaggio, che ha pietà di noi tutti, e una discreta voce. Fa le prove in osteria e poi va dalla bella Sonja. La bella Sonja dice « almeno uno che sappia cantare in quest'alpe pittoresca ». Disgraziatamente, quest'uomo è il padre del « giovane montanaro che deve vivere la sua vita tra le montagne ». Niente da fare, Sonja comprende e parte; il fabbro, con tutti i nostri ringraziamenti, ritorna all'osteria, Janko va a fare una bella passeggiata per placare il tumulto del cuore. Tutti credono che si voglia uccidere, ma si sbagliano: vuole solo passeggiare sull'alpe. C'è chi per dimenticare, beve (stile russo); chi s'uccide (stile francese) e chi invece scala qualche montagna (stile cecoslovacco). E la montagna placa. Quand'è stanco, Janko ritorna a casa, e Anuska gli apre la porta e le braccia, « tenera e comprensiva ». Janko non canta neppure questa volta.

« Ma perchè non canta — gridava la gente — eppure nel programma c'è scritto che canta ». Che ingenui, come se il programma fosse come il film!

Il programma è una cosa a parte; è un divertimento che sta a sè, una supposizione di fatto. Indica come potrebb'essere il fatto, che poi non è così. E, logicamente pensando, la diversità è giusta: infatti se il pubblico sa in precedenza come va a finire il lavoro, si diverte molto meno. Sarebbe come leggere un libro, conoscendo le ultime pagine. Invece, leggendo il programma, si crede una cosa e poi se ne vede un'altra. Tutto ciò è divertentissimo e imprevisto.

C'è della gente che legge il programma e poi non va più al cinema, perchè s'è già divertita abbastanza. Altra, che protesta, quando il film assomiglia al programma. Ma questa identità è molto rara.

Conosco però due fidanzati che si sono bisticciati, per colpa del programma. Quando si è fidanzati, ci si bisticcia anche per molto meno, poichè tutti sanno quanto sia poi carino far la pace, riconoscendo i propri torti, fra baci e lagrimette, ma quella volta avevano ragione tutt'e due. E perciò non hanno ancora fatto pace.

Lei aveva letto il programma, lui no. E lei voleva spiegare il fatto a lui, durante lo spettacolo. E' questa una piccola rivincita che le donne spesso e volentieri si prendono, al cinematografo, volendo dimostrare, almeno una volta, di saperne più di noi. L'unica sarebbe di non badarci e badare invece ad altre cose: ci sono tante cose interessanti al cinematografo, per esempio anche i nostri vicini, quando parlano. I segreti più terribili si imparano al cinematografo, e le ultime notizie degli scandali sono spesso dette così, al buio, misteriosamente da sconosciuti che poi se ne vanno prima della luce. Perciò bisogna sempre far tacere la gente che parla al cinematografo, per non turbare i mariti felici.

Ma ritorniamo alla storia dei fidanzati che si bisticciarono per colpa del programma. Dunque, quel fidanzato era distratto e stava ascoltando la fidanzata, e lei gli raccontava il fatto, com'era scritto, tutto sbagliato. « Vedi — gli suggerisce — quei due si vogliono un bene da morire. Ma il papà non vuole ». Entrava il papà, e neanche a farlo apposta, accoglieva cordialmente quello che avrebbe dovuto scacciare: anzi gli offriva un vermouth.

La fidanzata continuava come niente fosse: « Qua viene il bello, vedrai che si ammazzano. Il marito è pazzamente geloso e quando vede l'amante della moglie, lo sfida a duello ». Il marito veniva, vedeva l'amante della moglie, gli offriva un vermouth e anche la cena.

Il fidanzato incominciava a credere che la fidanzata volesse burlarsi di lui, che non conosceva le lingue estere. Era un sospetto terribile, e subito sciolse la mano da quella di lei, ma la fanciulla ignara continuava a raccontare. Raccontava di pianti e di tradimenti, mentre nel film era tutta allegria e limpidezza e innocenza diffusa. La gente non moriva, le mogli non tradivano, gli amanti erano pentiti confusi e casti. Una beatitudine di pomeriggio domenicale emanava da tutto il film.

Ma la fidanzata, che aveva letto il programma, aspettava ancora che qualcuno morisse, aspettava quella morte come il primo bacio del suo amore. Secondo lei dovevano morire avvelenati, una bella morte come la sapeva fare, una volta, Ermete Zacconi. « Adesso, quei due bevono e poi muoiono ». Pareva una cosa naturalissima che bevessero e poi morissero. Invece bevvero e non morirono. La fanciulla rimise nella borsetta il fazzolettino; il fidanzato le disse « stupida ».

La fidanzata incominciò a singhiozzare, finalmente poteva piangere per qualcosa, ma adesso non aveva più voglia di piangere. Si rassegnò a singhiozzare solamente. Anche la vicina, per simpatia, si mise a singhiozzare, e poi la vicina della vicina. Tutta la sala prese il ritmo di quel singhiozzo; ondeggiava d'emozione rattenuta, si commoveva a raffiche.

Il film terminò fra ovazioni. Così si scrive la storia dei grandi successi cinematografici.

Gastone Toschi

L'eccezionale giornata

Con una serata eccezionale e una rappresentazione pomeridiana bellissima la Mostra Cinematografica ha chiuso ieri la sua seconda settimana di vita, e si prepara a darci ora nella terza una serie di grossi calibri, tra cui *Capriccio spagnolo* con Marlene Dietrich, *Anna Karenine* con Greta Garbo e *China Seas* con Wallace Beery. Serata eccezionale, abbiamo detto, per la attesissima prima mondiale de *I Crociati* di Cecil B. De Mille, ma anche uno spettacolo pomeridiano con *Maria Chapdelaine* di altissimo valore, datosi dinanzi ad un pubblico foltissimo e sceltissimo che gremiva la sala del Palazzo del Cinema.

Alla sera la presentazione de *I Crociati* per l'improvviso temporale ha dovuto aver luogo nel salone dell'Excelsior, ma ciò nulla ha tolto al successo dell'avvenimento, chè con felice iniziativa, si è evitato l'inconveniente del sovraffollamento della sala col far proiettare la pellicola contemporaneamente anche nel salone del vicino Palazzo del Cinema ove hanno luogo gli spettacoli diurni, cosicchè l'eccezionalissimo pubblico convenuto per l'eccezionale serata ha potuto godersi lo spettacolo senza alcun disturbo per il cattivo tempo.

"Marie Chapdelaine,,

Nazione: *Francia*, Casa: *Società Nouvelle de Cinematographie*, Regista *Julien Duvivier*, dal romanzo di *Louis Hèmon*, scenario di *Julien Duvivier*, operatore *Jules Kruger*, musica di *Jean Wiener*, scenografia di *Jacques Krauss*, interpreti *Madeleine Renaud, Jean Gabin, Tomy Bourdelle, Jiean Pierre Amount, Alexandre Rignault, Suzanne Desprès.*

Julien Duvivier si è portato in questi ultimi tempi verso il film di esterni: *Poil de Carotte, Paquebot Tenacity, Marie Chapdelaine*. Tratto dallo stesso regista dal romanzo di Louis Hèmon, egli si è recato al Canadà dove si svolge l'azione, tra un gruppo di francesi. Ma il torto di Duvivier è stato appunto quello di non servirsi sempre degli esterni naturali, girando poi molti quadri in istudio, in sovrimpressione. Questo sistema molto in uso presso gli americani, non è conveniente per un film che si affida appunto alla bellezza della natura, del paesaggio, per raggiungere certi effetti; si crea disquilibrio, i ripieghi disturbano la azione; la quale è condotta un po' lentamente ma con sorvegliatezza, con un certo senso di poesia. Certi episodi come quello della notte di Natale, il ritrovamento del corpo di Paradis, l'ambiente in genere, sono ben resi. La fotografia, dovuta a Jules Kruger non è all'altezza di quella dei *Miserabili* dello stesso operatore. Si avverte come sempre negli esterni naturali la ricerca da parte di Duvivier, di luminosità e di freschezza nell'inquadramento. Madeleine Renaud la preferivamo assai più nella *Maternelle;* qui pur rendendo discretamente il carattere della protagonista, è sempre un po' timida. Tra gli altri interpreti ricordiamo Jean Gabin, che vorremmo vedere in quel *Dall'alto al basso* girato da Pabst in Francia e di cui non si sente più parlare.

"I crociati,,

Nazione: *U. S. America*, Casa: *Paramount*, Regista *Cecil B. De Mille*, scenario di *Harold Lamb, Waldemar Young, Dudley Nichols.* Operatore *Victor Milner*, interpreti: *Henry Wilcoxon, Loretta Young, Katherine De Mille, Halan Hale, C. Henry Gordon, Ian Keith, C. Aubrey Smith, George Barbier.*

Si tratta della più ambiziosa e complessa realizzazione di Cecil B. De Mille. Come si è potuto avvertire seguendo passo a passo le oltre sessanta pellicole prodotte fino ad oggi dal regista americano, la sua personalità si è particolarmente distinta nella esecuzione di macchinosi drammi storici, dove però i personaggi, perdendo la imponenza a loro assegnata dal nome, venivano ad assumere un carattere più alla portata di mano. Così è stato sopratutto per *Cleopatra*. Nei *Crociati* De Mille si manifesta più signorile; il periodo storico interpretato dal film, più lineare, più documentato, ha fatto evitare al regista di cadere in alcune espressioni di gusto discutibile. Anche nei *Crociati* si avverte la tendenza al sovraccarico, allo sfarzoso, tendenza che si sarebbe potuta moderare; ma la esuberanza consueta appare meglio organizzata. In questo senso *I Crociati* rimane anzitutto un grande spettacolo, che oltre ad avere lo sfarzo di cui si è detto e quindi soltanto per questo un forte valore commerciale, ha anche due o tre punti degni di rilievo per la loro originalità. In primo luogo va ricordato l'episodio dell'incontro tra Saladino e Riccardo Cuor di Leone, con quella corsa sfrenata di cavalli da due lati, fino al cozzo improvviso tra i due eserciti; impetuoso, lacerante, ben preparato. Nella presa di Tolemaide si notano quadri pieni di vigore, un vivo senso del contrasto. Gli interpreti sono scelti assai opportunamente; Henry Wilcoxon riesce assai più apposto nelle vesti di Riccardo Cuor di Leone che non in quelle di Antonio, e Loretta Young è una dolce, amabile Berengaria.

"La maschera eterna,, film d'avanguardia

Un colloquio con il suo autore

Per la prima visione di *Maschera eterna*, l'interessante film che verrà proiettato stasera nel giardino dell'Excelsior, insieme con *Capriccio spagnuolo*, sono giunti al Lido i due principali interpreti del film, Tecla Alarens e Peter Petersen e l'autore della trama, che ha diretto la realizzazione della pellicola, signor Leo Lapaire, noto ed apprezzato scrittore svizzero.

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci ieri con Leo Lapaire, e l'abbiamo pregato di dirci i concetti ai quali s'è ispirato nel suo film.

— Mi sono posto il problema — egli ha detto — se l'uomo, posto di fronte ad una responsabilità assoluta, debba indietreggiare, o non piuttosto correre dei rischi, sando. L'uomo onesto deve preferire di vivere libero da qualsiasi responsabilità o deve agire secondo la sua coscienza, anche se la sua azione può apparire colpevole agli occhi degli uomini?

Su questo problema Leo Lapaire ha impostato la trama del film che riportiamo in altra parte del giornale.

— Ho avuto l'audacia di precisare — prosegue il nostro interlocutore — che è possibile, se non addirittura necessario, finirla con il luogo comune, secondo il quale il pubblico accetta quel che gli si serve. Il mio film è una scommessa; ho puntato sull'intelligenza degli spettatori. Per raggiungere il mio fine ho dovuto non solo far a meno del concorso dei distributori di film, ma anzi mettermi in lotta contro di loro. Non avendo trovato nessun aiuto da quella parte, ho riunito alcuni artisti da me scelti, ho esposto loro le mie idee, e sono orgoglioso di poter dire che tutti, senza eccezione, da Petersen fino all'ultimo operaio, hanno accettato con entusiasmo di mettersi ai miei ordini per realizzare questo film, che i pezzi grossi del noleggio definivano « una pazzia ». Petersen, per esempio, che avrebbe potuto pretendere 100 mila franchi per cinque giorni di lavoro, ha avuto per tutto compenso 5000 franchi. E ho do dovuto pregarlo per farglieli accettare.

— Ella crede alla rinascita della cinematografia?

— Credo ad una nuova era, alle nuove strade non battute, che si aprono ai creatori di film. Credo sopratutto che il pubblico abbia sete di sapere, di conoscere ciò che pochi privilegiati prevedono e preconizzano. L'ultimo degli operai è pronto a lasciarsi condurre al sublime. Bisogna condurvelo.

— Che cosa è il « sublime » per lei?

— La vita quotidiana qual'è veramente. I nostri nemici — e Dio sa se ne abbiamo — hanno detto che il nostro film è problematico e fantastico. In piena lavorazione, la nostra opera è stata minata da ogni parte. Ho avuto la netta impressione che i produttori — da uomini di affari — temessero la riuscita del nostro piano audace. E infatti non abbiamo trovato nessun paese che ci abbia comperato il film prima della produzione, o nel corso di esso, come è l'abitudine per l'ultimo dei film *a sensazione* più o meno grottesco o facilone. Adesso invece l'Italia, la Francia e l'Inghilterra lo stanno doppiando.

La Biennale consacra gli sforzi nuovi. Abbiamo visto, alla III Mostra d'Arte cinematografica, dei film magnifici. Ma, all'infuori del nostro, non ne abbiamo visto una solo che indichi una nuova strada. Confidiamo perciò nella serena valutazione del pubblico e della critica.

Il programma di oggi

LUNEDI' 26 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Il poliziotto Schwenke. Produzione: Europa Film. Regia: Carl Froehlich. Interpreti principali: Gustav Froehlich, Marianne Hoppe, Karl Dannemann.

Ore 21.15, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Die ewige maske (La maschera eterna). Prod. Progress Film di Berna. Regia: Werner Hochbanm. Interpreti principali: Peter Petersen, Mathias Wieman, Thekla Ahrens, Olga Tschechowa.

The Devil is a woman (Capriccio spagnolo). Prod. Paramount. Regia Sternberg. Interpreti principali: Marlene Dietrich, Lionel Atwill, Cesar Romero, Edward Everett Horton.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15 data la lunghezza dei film che verranno proiettati.

Il poliziotto Schwenke

Produzione: Europa Film. Regia: Carl Froehlich. Esclusività: Pittaluga. Interpreti principali: Gustav Froehlich, Marianne Hoppe, Karl Dannemann.

Willi Schwenke, brigadiere della Polizia berlinese, è fortunato con le donne. Fanny, proprietaria di un caffeuccio popolare, rappresenta per lui l'amor profano; l'amore ideale, l'oscuro e silenzioso amore, s'incarna invece in una piccola fioraia, Mariuccia. Comandato un giorno in una perquisizione in casa del banchiere Wenkstern, Schwenke vi incontra una terza donna: la cameriera Emma, che anch'essa si innamora di lui.

Per dinfederla dal losco Karl Franke, socio di Wenkstern, che la perseguita, il giovane poliziotto si appassiona alla tenebrosa vicenda di cui i due banchieri sono protagonisti. Ma ecco che uno di essi, Wenkstern, fugge all'estero, donde giunge la notizia alla polizia germanica che si è dato la morte. In una drammatica scena, Franke accusa Emma di avere intelligenza con la polizia; ed ella a sua volta accusa Franke di aver spinto Wenkstern a sopprimersi, per sottrarsi al pericolo di gravissime rivelazioni. Il dialogo è udito da Mariuccia, la fioraia, che per incarico di Schwenke era venuto a portare un mazzo di fiori ad Emma. E la dolce Maria si affretta non solo ad informare il poliziotto di quanto ha sentito, non appena si diffonde la notizia che Emma è stata tratta, annegata, dalle acque di un canale; ma è anche in grado di mettere Schwenke sulle tracce di Franke.

Il brigadiere riesce infatti ad arrestare l'uomo; ma questi, trovato con una costola rotta, accusa Schwanke di averlo brutalmente percosso al momento dell'arresto. Sotto l'imputazione di lesioni, Willi è rinviato a processo; e sta per essere degradato, quando Mariuccia riesce, con appassionato fervore, a convincere Fanny di svelare la verità sul ferimento dell'avventuriero: un alterco svoltosi fra quell'ultimo e un antista nel caffeuccio della stessa Fanny. Così Willi può finalmente essere prosciolto dall'accusa che pesava su di lui; e, restituito al suo duro lavoro, trovare conforto nell'umile, tenace amore di una piccola fioraia.

La Maschera eterna

(Die ewige maske)

Produzione della Progress Film di Berna. Regia di Werner Hochbaum. Artisti principali: Thekla Ahrens, Olga Tschechowa, Peter Petersen, Mathias Wiemann. Autore della trama: Leo Lapaire.

In una grande clinica moderna, il celebre professore Tscherko, circondato da uno stuolo d'assistenti e d'allievi, sta lottando disperatamente contro un'epidemia d'influenza cerebrale perniciosa, che infierisce da qualche tempo.

In un caso disperato, quello di Adam Negar, dal professore già abbandonato come incurabile, il suo assistente principale, dott. Wendt, gli propone di provare un nuovo rimedio contro la terribile malattia: un siero inventato da un giovane medico, il dott. Dumartin.

Dumartin, fermamente convinto dell'efficacia del suo siero, intraprende ugualmente la cura; ma, purtroppo, benchè devotamente assistito dalla giovane suor Maria, che ha piena fiducia in lui, non riesce a salvare il paziente.

La vedova di Negar, alla quale egli aveva imprudentemente parlato del suo esperimento, lo accusa ora di leggerezza, d'ignoranza, d'omicidio. La stampa grida allo scandalo, i suoi colleghi e gli amici gli voltano le spalle, primo fra tutti il suo professore Tscherko. Vedendosi coperto d'obbrobrio immeritato, Dumartin fugge di notte dalla clinica, portando con sè il siero e la formula della sua composizione.

Una sola gli ha tenuto fede: suor Maria. Dalla sua bocca il professore Tscherko sente per la prima volta, in un'appassionata difesa di Dumartin, i particolari del caso. La sua descrizione minuta del quadro clinico e dei sintomi convince il professore che il nuovo rimedio è davvero ottimo e che, nel caso Negar, il siero non ha avuto l'effetto sperato soltanto perchè, per colpa sua, si era tardato troppo ad applicarlo.

Per fare onorevole ammenda il Tscherko fa ricercare il Dumartin. Qualche giorno dopo viene ricoverato nella clinica un uomo che presenta tutti i sintomi di grave alienazione mentale, e nel quale suor Maria riconosce con dolore misto di gioia, il giovane medico che, colto da manìa di persecuzione, si era gettato nel Reno per fuggire ai fantasmi dai quali si credeva assalito.

Seguono dei tentativi disperati per ridare a Dumartin le sue facoltà mentali. Il Tscherko nutre la speranza recondita di poter scoprire lui il segreto del siero; il dott. Wendt e suor Maria sono mossi unicamente da sentimenti d'amicizia e d'amore. La lotta drammatica continua a lungo, e finalmente un giovane medico suggerisce un esperimento decisivo: in presenza di Dumartin si ricostituisce tutto il caso Negar, col risultato che il giovane scienziato si sveglia dai sogni fantastici che avevano ottenebrato la sua mente, e rignadagna il possesso di tutte le sue facoltà.

Il suo primo atto è quello di prendere la penna per mettere in iscritto la formula del siero, e di porgerla al professore; poi cerca la mano della fedele suor Maria.

GEROLAMO
SCARPA
VENEZIA S. Marco, Ponte delle Veste 2013
tel. 24622
Distruzione rapida e completa delle Cimici
Scarafaggi, Topi, tarme dei mobili e dei
panni ed insetti tutti senza fare più ritorno a mezzo dei
Gaz Tossici - Garanzia assoluta.

Capriccio spagnolo

(*The Devil is a woman*)

Produzione: Paramount. Regia: Josef von Sternberg. Interpreti principali: Marlene Dietrich, Lionel Atwill, Cesar Romero, Edward Everett Horton.

Concha Perez (Marlene Dietrich), una modesta sigaraia, si incontra un giorno con un brillante ufficiale (Lionel Atwill) che, conquistato immediatamente dalla bellezza della ragazza, la toglie dal misero tugurio ove ella vive con una madre condiscendente, pronta a chiudere un occhio ed aprir la mano ai generosi doni del capitano. Ormai il destino dell'uomo è segnato: egli sarà schiavo della sua insana passione, vittima di questa ragazza che lo dominerà, che farà di lui un fantoccio del quale ella tirerà i fili secondo il suo capriccio.

Quando il capitano, fuggendola, crede di essersi liberato dalla propria passione, la donna riapparirà per stringerlo sempre più nella rete del suo maliardo fascino, cosicchè, quando egli, che nel frattempo è stato costretto a dare le dimissioni dall'esercito, incontra un amico, Antonio (Cesar Romero), un esule tornato in Spagna per pochi giorni, lo mette in guardia dal fascino della donna che quel giorno stesso aveva dato un appuntamento al giovane.

Antonio, venuto a conoscenza di quanto male la ex-sigaraia è stata causa per l'amico, giura a sè stesso che non si lascierà attirare nelle sue reti. Ma invece subirà anche egli il fascino di Concha e tutto dimenticherà per lei: l'amicizia che lo lega a Pasquale, il suo stesso avvenire, il pericolo nel quale incorre restando in Spagna ove la polizia lo ricerca. Ed anche Concha, la ragazza che fino allora non vedeva negli uomini che degli esseri atti a soddisfare i suoi capricci e le sue vanità, è scossa dall'irrompente amore del giovane. Tanto calore riesce a scaldare anche il suo freddo cuore.

I due amici, Antonio e Pasquale, sono ora di fronte, ostili, nemici, separati dalla donna; un duello è inevitabile.

Sul terreno (magnifiche le scene del duello, in un'atmosfera tetra, sotto una pioggia scrosciante, con quei personaggi avvolti nelle loro cappe nere) Concha supplica Pasquale di non uccidere Antonio, il solo uomo che ella abbia amato. Pasquale si imporrà il sacrificio di risparmiare il rivale per dare ancora una prova del suo amore alla infida Concha: egli non punta nemmeno l'arma su Antonio e resta invece gravemente ferito dal colpo che questi gli spara. La polizia interviene e scopre la vera identità di Antonio. E' la fine: il carcere, forse la pena di morte. Concha, agomenta, vuol salvare Antonio e, avvincendo con le lusinghe della sua grazia un suo vecchio corteggiatore che ha in mano le sorti del giovanotto, ottiene per questi e per sè stessa un passaporto che porterà ambedue al di là della frontiera dove vivranno l'ebbrezza del loro amore.

Ma al momento di partire, quando Antonio è già sul treno, Concha sente che deve restare nella sua terra, vicina a Pasquale che giace dolorante all'ospedale, sente che deve dedicarsi all'uomo che ha spinto il proprio amore per lei fino all'abnegazione.

Tutto ciò che v'è di migliore nella donna si risveglia in Concha: per Pasquale ella farà tacere il proprio cuore che la spinge verso Antonio.

I programmi dei prossimi giorni

MARTEDI' 27 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

La Dame aux Camélias. Produzione: Les Distributeurs Francais. Regia: Fernand Rivers. Interpreti principali: Yvonne Printemps e Pierre Fresnay.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

China Seas (Sui mari della Cina). Produz.: Metro Goldwyn Mayer. Regista: Tay Garnett. Interpreti principali: Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

MERCOLEDI' 28 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

L'arte barocca austriaca. Prod. Semophon (Vienna).

Gli Svedenhielm. Prod. Svensk Filmindustri. Regia: Gustav Molander. Interpreti principali: Gösta Ekman, Björn Berglund, Hakan Westergren, Tutta Rolf, Ingrid Bergman.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose, Exelsior:

Nur ein König (Il Re dei commedianti). Prod. Horus Film di Vienna. Regista: Erich Angel. Interpreti principali: Rudolf Foerster, Christl Mardayn, Hilde von Stolz, Paul Wegener.

Il felice debutto di Cine-O. N. D. al Festival del Lido

Fra i passi ridotti visionati alle ore 18 nel Palazzo del Cinema è stato vivamente applaudito *Sogno*, prodotto dalla Sezione Cinematografica del Dopolavoro Provinciale di Venezia per la regia di Gino Benevento.

La trama si imposta su una delicata vicenda sentimentale, che ha il suo svolgimento in un centro rurale del Veneto ed ha avuto per interpreti Carla Ricci, Norma Corò e Toni Folin.

Il Benevento, che in tema di cinema è alle sue prime armi, ha dimostrato delle buone qualità, e ha saputo dare al suo lavoro un filo logico e un senso di continuità assai notevole. Buone le inquadrature, leggermente difettosa in alcune scene la distribuzione delle luci; unica deficienza questa del film, che viene a testimoniare della solerte attività del nostro Dopolavoro pure nel campo cinematografico.

Il risultato deve quindi considerarsi più che soddisfacente, in relazione ai limitati mezzi di cui dispone la novella sezione cinematografica dell'O.N.D., che conta appena qualche mese di vita, e che è stata l'unica in Italia a realizzare se pur in questo breve tempo un lavoro pregevole per i suoi fini e per la sua esecuzione.

I bolleri di Roreschi

Giuseppe Roreschi di anni 40, manovale, che abita alla Caserma Manin, è un tipo alquanto scontroso e che per un nonulla se ne risente e dà su tutte le furie. Questo capitò anche ieri, alle ore 18, quando sua madre lo chiamava a casa perchè era pronta la cena, mentre egli invece chiacchierava tranquillamente con degli inquilini che abitano di sotto. Questo richiamo lo inasprì a tal punto che quando entrò in casa per non avventarsi contro la madre diede un pugno in un vetro infrangendolo. In tale contingenza naturalmente si ferì al braccio destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Una buona tiratrice

Il facchino Domenico Scarpa di anni 49 abitante a Castello 6787, ieri alle ore 21, ritornava a casa colla moglie sua Zucchello Olimpia colla quale era stato all'osteria.

Come al solito prima di mettersi a letto i due coniugi trovarono da bisticciarsi. Le origini del bisticcio non le conoscono neppur loro: il fatto si è che lo Scarpa dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare una ferita alla fronte procuratagli dalla moglie e giudicata guaribile in giorni 5. Il Scarpa raccontò che mentre egli aveva gettato contro la moglie una sedia, ella invece si servì di una chicchera facendo bersaglio appunto della sua testa.

Precipita dalle scale

Giovanna Valentini di anni 29, abitante alla Giudecca 707, ieri sera inciampò nello scendere le scale all'oscuro e precipitata da una trentina di gradini finì abbasso nell'androne. La poveretta rimase priva di sensi per qualche momento, finchè intervenne in suo aiuto una vicina di casa certa Bognolo Antonia la quale si prestò per far trasportare la Valentini all'ospedale. Qui il sanitario constatava che la giovane aveva riportata la frattura della clavicola destra e le furono riscontrati sintomi di una probabile frattura cranica. Il giudizio è stato perciò riservato.

Un dito nell'impastatrice

Mizzon Mariano di anni 34 fornaio abitante a Santa Croce 789 lavorando ieri presso il panificio Vella a Santa Croce 636, nell'impastare il pane rimase malauguratamente impigliato colla fede matrimoniale che portava all'anulare sinistro fra i rulli dell'impastatrice che gli asportarono con l'anello anche il dito. Il poveretto dovette ricorrere all'ospeda le ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Disossando la carne

La cuoca Caterina Basso di anni 31 in servizio alla «Taverna la Fenice» ieri sera alle ore 21.45, mentre attendeva a disossare della carne di vitello le cadde dallo zoccolo l'accetta riportando una ferita da taglio al dorso del piede sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale e colà venne giudicata guaribile in giorni 10.

Un borseggiato alla stazione

Appena giunto da Parigi, ieri mattina col treno delle 10,20, il turista francese Jean Marticaro si avviava all'imbarcadero per prendere una gondola pr recarsi a bordo del «Karageorgevich» in partenza per la costa dalmata. Ma il sig. Marticaro, nell'atto di mettersi istintivamente la mano nella tasca esterna dei pantaloni per assicurarsi della presenza del suo portafogli constatava purtroppo che questo era sparito mentre poco prima e cioè, appena sceso dal treno lo teneva ancora. Probabilmente il colpo è stato fatto mentre egli usciva pigiato fra la folla di viaggiatori sul piazzale esterno della stazione. Il frances si recò al Commissariato di P. S. della Ferrovia per denunciare il furto che gli procurò un danno di 2500 franchi francesi, perchè appunto tale era la somma che conteneva il portafogli.

Cade dalla ringhiera

Il piccolo Angelo Gandolfo di anni 8 abitante a Cannaregio 2795 arrampicatosi sulla ringhiera delle scale di casa cadde da un metro d'altezza riportando la distorsione del piede destro con probabile frattura guaribile in giorni venti.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno del più grande capol. comico dell'anno: «Contropelo» con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy. Prezzi estivi.

MASSIMO. — (dalle 15.30). Ultimo giorno del (fuori classe» Metro: «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March, Maureen O' Sullivan, Charles Laughton. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimo «Primo amore» con J. Gaynor e C. Farrell. Domani: «Mascherata».

OLIMPIA. — Ore 16 «Venere bionda» superba interpr. di Marlene Dietrich.

La radio di oggi

OPERA: Vienna e staz. austriache, Londra Naz., Radio Parigi, Strasburgo, staz. rumene, jugoslave, cecoslovacche, ore 19.5 *Falstaff* di Giuseppe Verdi, direttore Arturo Toscanini interprete Mariano Stabile (dalla Festspielehaus di Salisburgo).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40, musiche di Mozart, Traetta, Martucci, Selvaggi, Busoni; Katowice, 21, concerto di musica polacca (dir. Fitelberg); Londra Naz., 22.25, musiche di Glinka, Faurè, Honegger, Chabrier.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 22.40, musiche di Telemann, Ariosti, Fischer, Heinicken; Lipsia, 21.10 *Quintetto* di Pfitzner.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Gigolette* di Lehar.

VARIE: Bari, 21, *La sagra della canzone leccese*.

Un migliaio di veneziani e padovani a Vicenza

VICENZA, 25. — Stamane alle 6.51 con la massima puntualità, è entrato nella nostra stazione il treno popolare che trasportava un migliaio di gitanti provenienti da Venezia, per la maggior parte, e da Padova. Moltissimi sono stati gli ospiti che hanno proseguito subito per Asiago dove oggi si è svolta la cerimonia della traslazione delle Salme dei Caduti destinati al Cimitero Ossario di Lailen.

Anche per Recoaro, nonostante il tempo non fosse troppo clemente, moltissimi sono stati i viaggiatori.

Vicenza, che oggi apriva nello spettacoloso Campo Marzio uno dei più bei giardini naturali d'Italia, il parco dei divertimenti è stata per tutta la giornata visitata dagli ospiti graditissimi. I gitanti dopo la lieta giornata vicentina hanno lasciata la nostra città alle 21.2.

Una messa nell'anniversario della morte di Tiziano

Martedì 27 corrente, ricorre lo anniversario della morte di Tiziano Vecellio. Si è ottenuto venga celebrata nella Chiesa dei Frari, alle 10,30, una messa piana all'altare dell'Assunta, perchè nel trionfo splendido di quest'anno non manchi anche la commemorazione pietosa e silenziosa.

Si confida che i cittaddini, specie i compaesani del Grande, accorrano al Tempio insigne che ne accoglie le ossa ed il capolavoro.

CRONACHE FUNEBRI

Ottavio Croze

VITTORIO VENETO, 25. — Con un tributo di vero cordoglio cittadino sono oggi seguiti imponenti i funerali del compianto industriale cav. Ottavio Croze già Consigliere Provinciale e Assessore del Comune di Vittorio nonchè membro del Consiglio d'amministrazione delle locali Opere Pie e di altre amministrazioni industriali.

Oltre alle moltissime corone inviate da parenti e da maestranze di opifici vi figuravano quelle delle famiglie Volpi di Misurata, Papadopoli, Visconti, Persico, De Reali, Luccheschi, della S. A. Pittaluga, dell'Istituto Nazionale Luce, della Biennale di Venezia e del Fascio di Vittorio.

Dopo la assoluzione alla salma impartita nella chiesa di S. Michele, si formava un lunghissimo corteo con in testa le corone trasportate a braccia da operai, seguito dal clero officiante mentre la bara, trasportata da amici, era seguita dalla consorte Nina Braida, dal figlio dott. Otti e dai parenti ed amici cui facevano seguito le autorità locali e varie rappresentanze del regime.

Chiudeva il corteo, che si avviò al cimitero di S. Andrea, ove la salma venne deposta nella tomba di famiglia, uno stuolo di popolo.

Rinnoviamo alla famiglia Croze le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel XVIII anniversario della morte gloriosa di Ferruccio Vivante, i genitori, i fratelli, la nonna offrono lire 225 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi per la istituzione che porta il suo nome; offrono pure per la stessa opera lire 10 cadauno il prof. A. Ori, dott. E. Rambaud, dott. cav. uff. Vincenzo Boldrin, L. 50 il comm. Guido Vivante.

CRONACA DI MESTRE

Gli imponenti funerali delle vittime del lavoro

Pavan Ottavio; Zaffalon Angelo; Boaretto Mario e Carpenedo Attilio, le quattro vittime della disgrazia avvenuta l'altro ieri durante i lavori di rettifica del canale Dese, sono state ieri mattina riunite nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile di Mestre per i funerali che si sono svolti alle ore 17 e sono stati una indimenticabile dimostrazione di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza.

Davanti alla cella mortuaria, sullo sfondo di un tricolore venne eretto per l'occasione un crocefisso ed allineate le quattro bare ricoperte di cuscini floreali e circondate di corone con le seguenti scritte: Battaglione Camicie Nere di Mestre; Consorzio Bonifica Dese Superiore; FF. SS. CC. di Roncade; Associazione combattenti di Roncade; I tuoi compagni di lavoro; quattro corone dell'impresa Buran; Zii, Zie, cugini e cugine. Erano poi quattro corone con la scritta: I tuoi genitori, sorelle e fratelli; e quattro cuscini con la scritta: I tuoi amici; uno del Fascio Femminile ed un cuscino della moglie e figlio del Carpenedo.

Dopo la benedizione alle salme si formò un lunghissimo corteo al quale presero parte oltre tremila persone e che si compose come segue: Vigili Urbani con il capo Lorenzi; Fascio Giovanile di Combattimento, Fascisti di Mestre e Favaro con i due gagliardetti; gagliardetti del Fascio Giovanile con un manipolo di giovani; Associazione Mutilati con vessillo; combattenti ed associazioni militari in congedo; un manipolo di tramvieri con gagliardetto; Società Mestre Benefica; Associazioni cattoliche con bandiera, un capitolo di sacerdoti, due carabinieri e due vigili in alta uniforme, il labaro dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria delegazione di Marghera e quindi le bare. Ai lati di ognuna facevano scorta due gagliardetti dei Sindacati Fascisti e quattro compagni di lavoro e un largo stuolo di parenti e amici. Seguivano quindi il rag. Ballarin per il Podestà e il Comune di Venezia; il Direttorio del Fascio e quello dei paesi delle vittime, lo imprenditore Buran e i signori cav. Vianello e Costorina per il Consorzio Dese Superiore; il Commissario di P. S. di Mestre in rappresentanza del Questore; il comandante i Vigili cav. dott. Albaneso con il maresciallo Ruggero; il vicecomandante il Battaglione Camicie Nere di Mestre, la Segretaria del Fascio Feminile di Mestre e quella di Favaro; il ten. colonnello Albano comandante il Presidio; il ten. col. Tolu del Comando del 71.o Regg. Fanteria; il gen. Pajola; il cap. D'Orazio comandante la compagnia dei RR. CC.; il Pretore cav. dott. Moliteni; Rizzi Giovanni per il Patronato Assicurazioni Sociali; il rag. Menegotto ed il rag. Raciti per l'Ospedale; il prof. Possiedi per le scuole Bandiera Moro; Masi per il comando della 4.a legione della M.D.I.C.A.T., il seniore De Lorensiz; cav. Stocco; Scocchimarro per le Tramvie di Mestre; prof. Favitta direttore didattico delle Scuole Elementari Bandiera e Moro; maresciallo Maggi comandante la stazione dei RR. CC. e moltissimi altri oltre alle numerosissime rappresentanze con bandiera e gagliardetto; Sindacato lavoratori Albergo e Mensa; Personale dell'Ospedale Civile di Mestre, Soc. Concordia dei Ferrovieri in pensione; Sindacati delle industrie di Mestre e Marghera oltre a una lunga colonna di popolo. Chiudevano il corteo diverse automobili. Venivano infine molte suore dell'Ospedale che recitarono preci.

Il corteo si è snodato lungo il seguente itinerario: strada circonvallazione; Riviera XX Settembre; Ponte della Campana sostando davanti alla Chiesa Arcipretale San Lorenzo dove vennero riunite le quattro autobare ed il sacerdote ha impartito alle salme l'estrema benedizione dopodichè si ricompose il corteo che prosegul per la Piazza Umberto I, via Palazzo, sostò davanti al Municipio dove il Segretario politico di Favaro procedette all'appello fascista.

In segno di lutto tutti i caffè e negozi di Mestre hanno abbassato le saracinesche durante il passaggio del corteo.

Non si trova più cento lire

Carlotto Attilia fu Aurelio di anni 25 abitante a Sesto S. Giovanni alle ore 16.51 giunse alla nostra stazione col trono di Bologna e chiamò un facchino perchè le portasse la valigia sul marciapiede onde prendere il treno di Udine. Giuntavi, con sorpresa constatò che dalla borsetta erano sparite 100 lire in un biglietto di banca e ritenendosi derubata, immediatamente correva a farne denuncia al Comando della Milizia.

Per misure di P. S.

Turco Rosa fu Pietro di anni 29 abitante a Attimis, che come abbiamo dato notizia l'altro giorno, era stata trovata per terra e soccorsa, venne ricoverata nell'Ospedale per delle contusioni multiple prodotte, a sua dichiarazione, per percosse ricevute da uno sconosciuto alle quattro del mattino vicino al cavalcavia della Bandiera. Ella è stata ieri dimessa dall'Ospedale, ma ha avuto la sgradita sorpresa di essere invitata questa volta dal Commissario di P. S. di seguire un agente che l'attendeva. Venne passata alle carceri per misure di P. S. e vi rimarrà fino a quando non saranno giunte informazioni sul suo conto.

La seconda rappresentazione della "Città Morta,, ad Asolo

Il successo clamorosissimo ottenuto dalla rappresentazione della «Città morta» tenutasi sabato sera all'aperto, ha fatto sì che anche iersera i posti fossero tutti esauriti. Purtroppo la pioggia ha impedito lo svolgimento dell'attesissimo spettacolo, il quale è stato rinviato a questa sera.

Qualora il tempo lo permetta la recita sarà tenuta all'aperto nel superbo allestimento di Guido Salvini. In caso di pioggia invece «La città morta» verrà rappresentata in teatro sempre naturalmente nella mirabile edizione avente ad interpreti Emma Gramatica, Memo Benassi, Ida Gasperini, Giulio Stival e la signora Giardini.

In questo caso la messinscena sarà pure degnissima e la tragedia avrà ugualmente il prezioso contributo delle musiche di Francesco Malipiero.

Il falso prete veneziano denunciato

VICENZA, 25 — Il falso prete Pietro Tescari di 20 anni da Tre Porti (Venezia) ieri fermato in Via Filippini dai vigili dovrà ora far i conti con le autorità giudiziarie essendo egli contravventore al foglio di via rilasciatogli sin dal febbraio scorso dalla Questura della nostra città. Il pazzoide che andava girando per la nostra città in abito talare recitando preghiere è stato perciò denunciato.

Incidente d'auto a un sacerdote

VOGHERA, 25 — Mentre don Luigi Pioletti, di anni 48, timoratone a Corio, si dirigeva in auto alla volta di Alessandria, in una curva della strada, poco dopo Riva, la macchina ribaltava ed il sacerdote riportava ferite gravissime per cui dovette essere ricoverato al nostro ospedale ove i sanitari si riservarono ogni prognosi.

BENZINA

purissima a L. 2.00 il litro al distributore indipendente di fondamenta Crotta alla Stazione vicino

all'ALBERGO PRINCIPE

La nuova specola di Castelgandolfo verrà inaugurata dal Pontefice

ROMA, 25. — La volontà del Papa di creare un centro scientifico di prim'ordine per gli studi astronomici nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo, è stata premurosamente accolta da coloro ai quali la esecuzione del nobile intento papale è stato affidato, ed ora questo centro scientifico è sul punto di essere completato in tutti i suoi particolari. Verso il 15 settembre prossimo la secondo cupola dell'Osservatorio astronomico, eretta sull'estremo angolo nord del palazzo, sarà ultimata e nell'interno di essa saranno già pronti i nuovissimi strumenti ordinati dal Papa, a cominciare dal grande telescopio del peso di 12 tonnellate che già è stato montato nelle sue parti essenziali, da un tecnico specializzato, inviato a tale scopo dalla costruttrice casa Zeiss. Insieme con questo telescopio, l'Osservatorio astronomico di Castel Gandolfo si è arricchito e si va sempre più arricchendo di altri interessanti delicatissimi strumenti che riempiono le sale dell'ultimo piano del Palazzo Pontificio riservato agli studi ed alle esperienze del dotto gesuita padre Stein, direttore dell'Osservatorio astronomico e ai suoi assistenti padre Puigrefagut e Gatterer.

Non fa meraviglia quindi che Pio XI, dalla cui volontà papale, ha preso le mosse questo incremento degli studi scientifici del Vaticano e questa loro estensione alla residenza papale di Castel Gandolfo, voglia lui stesso inaugurare personalmente questa seconda specola e le nuove sale pertinenti all'Osservatorio, prima di ritornare a Roma, ciò che avverrà, a quanto si dice, tra il 20 e il 22 settembre prossimo.

Frattanto Pio XI il 15 agosto passato, come già abbiamo riferito, fece una prima visita strettamente privata alla Specola. Pio XI salì sulla seconda cupola, per quanto ancora non ultimata in tutti i suoi particolari, e si fece lungamente spiegare dal padre Stein tutte le caratteristiche del nuovo telescopio, che d'altra parte egli già conosceva per averne personalmente esaminato e studiato i piani. Assai a lungo il Papa si intrattenne poi nella nuova Sala degli Orologi. In questa si trovano raccolti i più svariati tipi di orologi: da quello a pendolo Clemens Riefler, il più moderno che esista, nel quale sono tre quadranti, per le ore, per i minuti primi e per i secondi con relativo barometro ed uno stranissimo orologio cinese; da un orologio solare regalato dal clero italiano a Leone XIII nel 1888 in occasione del suo giubileo sacerdotale, ad un complicatissimo orologio a pendolo, contenuto in una specie di armadio di vetro col quale si regolano tutti i numerosi orologi dell'Osservatorio astronomico.

Il Papa si fermò pure in una saletta che si apre direttamente sul terrazzo verso il bellissimo panorama del lago, e dove si conserva un telescopio che si trovava nell'antica Specola Vaticana fin dal 1869 e che pure, nonostante la sua rispettabile età, è tuttora adoperato dal padre Stein per alcune sue osservazioni. Su quella terrazza il Papa si fermò per qualche tempo ad ammirare il panorama ed osservò argutamente che anche gli astronomi, mentre si avviano per salire alle specole, non disdegnerano certo di sostare là qualche momento per ammirare, oltre alle bellezze del cielo, anche quelle della terra che in quel luogo si offrono allo sguardo con particolare venustà.

La conversazione col Papa si prolungò ancora per vario tempo e tutta la visita durò circa un'ora. Pio XI si compiacque molto per l'opera che il padre Stein e i suoi valorosi collaboratori vanno svolgendo con assiduo studio e largo profitto scientifico.

Il padre Stein è appena adesso tornato dai congressi astronomici internazionali di Berna e Parigi, dove ha fatto parte di varie commissioni ed ha riferito sui lavoro compiuti per incarico ricevuto tre anni fa dal Congresso internazionale, di concorrere alla preparazione della carta del cielo ed alla catalogazione delle stelle variabili. Il Congresso internazionale astronomico si tiene ogni tre anni: la prima volta fu adunato a Roma, poi in varie capitali di Europa e negli Stati Uniti in coincidenza con un' importante eclissi di sole. Il prossimo Congresso è già indetto per il 1938 a Stoccolma.

L'imponente processione a Monte Berico

VICENZA, 25 — Alle ore 18 è uscita dal Duomo la Processione votiva annuale che si è portata a Monte Berico. Fu nel 1425, che Vicenza, essendo sotto il flagello della peste, apparì a Donna Vincenza, sul Colle Berico, la Madonna che ordinò ai vicentini di erigere sulla sommità del Colle un tempio. In tre mesi la bella Chiestetta, ancor oggi visibile nella vecchia parte dell'attuale imponente Santuario, fu edificata ed il flagello cessò.

Vicenza ricorda annualmente il voto con una solenne processione. Quest'anno la processione ha raduna to migliaia di persone. Anche lungo tutto il percorso un pubblico enorme ha fatto ala. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Mons. Vescovo ed il Podestà comm. Cebba, scortati da valletti del comune.

Dopo le funzioni nella Basilica è seguita la benedizione impartita da S. E. Rodolfi.

La traslazione dei Caduti vicentini all'Ossario del Laiten

VICENZA, 25. — Stamane a Marostica, Thiene ed altri Comuni della provincia, migliaia di salme di Caduti nella grande guerra sono state traslate ad Asiago dove troveranno degna tumulazione nel monumentale Ossario di Colle Laiten.

Nella sola Marostica sono state esumate oltre 900 salme che alla presenza del Segretario federale dott. Bruno Messaggio, di altre autorità provinciali e delle autorità cittadine sono transitate in imponente corteo per le vie cittadine scortate e seguite dalle organizzazioni fasciste mentre una enorme folla faceva ala.

Così è avvenuto a Thiene dove il corteo imponentissimo si è formato alle 10 alla Casa del Fascio. Dopo la benedizione e il rito fascista le salme sono partite per Asiago, dove erano ad attenderle le autorità locali, associazioni combattentistiche, le organizzazioni del Partito e tutta la cittadinanza. Un imponente corteo è sfilato per le vie della città e dopo una solenne cerimonia le salme degli Eroi sono state traslate al monumento Ossario del Laiten che si può dire ormai virtualmente terminato.

Il Conte di Torino nel Vicentino

VICENZA, 25 — Dopo un breve soggiorno a Schio, S.A.R. il Conte di Torino è ora ospite del conte Alessandro Da Porto, suo Aiutante di campo, nell'incantevole Villa Da Porto a Trissino.

Vivissimo è l'entusiasmo di quella popolazione, che è fiera del suo augusto Ospite, tanto più che continui sono gli episodi gentili che si verificano durante le sue passeggiate.

Una grave sciagura motociclistica

VICENZA. 25 — A Thiene, ieri sera verso le 18.45 è avvenuto un grave incidente motociclistico, in cui è rimasto vittima un ragazzo.

Proveniente da Breganze a forte andatura, giungeva in motocicletta a Thiene il trentatreenne Rosario Nicoletti fu Luigi del luogo. Nell'abitato, perdeva il controllo, e andava ad investire il ragazzo Giuseppe Dal Maso di Antonio di 10 anni.

Nell'incidente il Nicoletti rimaneva incolume, mentre il Dal Maso doveva venire ricoverato all'Ospedale del paese con la frattura della base cranica, per cui ora versa in gravi condizioni.

Un vecchio investito da un'auto

VICENZA, 25 — Un vecchio di 83 anni, Antonio Benvegnù fu Angelo ricoverato all'Asilo O. Trento si trovava a transitare per il Corso Principe Umberto. Giunto all'altezza di Porta Castello il vecchio tentava di attraversare la strada senza avvertire l'arrivo di una automobile targata VI 3512 e guidata dall'autista pubblico Dino Bertuzzo fu Antonio di 29 anni abitante in Viale Trento 64.

Nell'investimento il Benvegnù riportava una grave ferita al cuoio capelluto, per cui venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

La crisi jugoslava risolta

BELGRADO, 25. — La Reggenza ha accettato le dimissioni presentate dai Ministri Auer, Preka e Stefanovic e su proposta del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stoyadinovic, ha nominato Micalkoulin, Ministro della Giustizia, il Ministro senza portafoglio Giura Yankovic Ministro delle Foreste e delle Miniere e il Ministro della Educazione fisica Kommenovic Ministro ad interim della previdenza sociale. I nuovi Ministri hanno prestato giuramento oggi a mezzogiorno.

Streghe e sortilegi in un villaggio tedesco

BERLINO, 25 — Un caso strano di superstizione vien segnalato da Cosenbach piccolo villaggio del Westerwald. Un giovane contadino, certo Giulio Goss, era caduto ammalato e vani erano riusciti i rimedi suggeriti dalla scienza medica. Visto che il loro congiunto deperiva ogni giorno di più, i famigliari, ricchi agricoltori del luogo, si convinsero che la malattia non era naturale, ma andava attribuita alla malefica influenza di una «strega» una vecchia contadina del luogo che viveva di mendicità, e ad ogni buon conto decisero di darle una lezione. Una sera il fratello dell'infermo si recò nella capanna dove abitava la presunta strega e la bastonò a sangue. Il giorno dopo l'ammalato moriva. Nessun dubbio fu più possibile per i famigliari: la strega si era voluta vendicare della bastonatura e aveva fatto morire il loro caro. Intimoriti dalla potenza della vecchia, essi non osarono peraltro reagire direttamente, ma nella persuasione che quella avrebbe le sue male arti usato contro gli altri membri della famiglia, ricorsero all'aiuto di un'altra strega del luogo, una donnaccia di pessima fama, affinchè combattesse il sortilegio e cacciasse lo spirito maligno che secondo essi ancora viveva nel cadavere del defunto. Per suo consiglio un gran fuoco fu acceso nell'orto prospiciente la abitazione della famiglia e intorno ad esso tutti i congiunti improvvisarono una sinistro danza, mentre la vecchia mormorava preghiere e formule magiche e scagliava le più tremende maledizioni all'indirizzo dei curiosi che richiamati da quell'insolito spettacolo, lo commentavano con salaci osservazioni. La cerimonia, di schietto carattere medioevale si chiuse con una processione intorno alla casa: precedute dalla vecchia che aveva intonato un inno osceno, i famigliari — venti persone fra uomini, donne e anche bambini — fecero sette volte il giro della casa accompagnandosi con movimenti grotteschi di danza e biascicando scongiuri, finchè la strega assicurò che il rito era compiuto e non vi era più nulla da temere. I Goss vollero invece, *ab abundantiam*, fare altri sette giri, ma ne vennero impediti in buon punto dalla polizia intervenuta a porre termine all'ignobile scena. La strega è stata tratta in arresto.

L'insediamento a Malta del nuovo Console generale

MALTA, 25 — A qualche giorno di distanza dalla partenza del comm. Silenzi, chiamato a presiedere il R. Consolato Generale di Vienna, è giunto il marchese Agostino Ferrante di Ruffano, il quale è stato insediato nell'alta carica consolare, accolto dal reggente il Console comm. Blais, dagli altri funzionari e dai maggiorenti della colonia regnicola il nuovo Console generale ha avuto una parola di incoraggiamento e di cordialità per tutti, non nascondendosi le difficoltà che l'oscura situazione europea presenta a chi rivesta l'onerosa carica di rappresentante dell'Italia fascista nella piccola ma importante isola.

Il nuovo titolare del R. Consolato inizierà la visita agli istituti, circoli, Casa del Fascio e scuole italiane dell'isola. Col prossimo autunno si inizieranno pure, a quanto si annuncia, una serie di interessanti conferenze di questo Istituto di cultura italiana ed altre manifestazioni culturali. Questi raduni dell'aristocrazia intellettuale dell'isola sono atte. si con simpatia negli ambienti evoluti, giacchè costituiscono l'espressione più spontanea delle aspirazioni maltesi.

E' ritornato intanto dall'Inghilterra, con una comitiva di insegnanti delle Scuole Elementari Governative di Malta, il direttore dell'Istruzione Pubblica avv. La Ferla. Il nome italiano non deve assicurare, anzi nasconde uno dei non pochi voltafaccia ossia casi di inconscienza nazionale che caratterizzano le città di confine. Nella metropoli londinese egli non ha lesinato le interviste ai giornali, spiegando tra altro che a Malta non esiste il divorzio e che il matrimonio civile non vi ha fatto la sua comparsa. Il popolo dell'isola è attaccato alla religione cattolica; a tavola le pietanze si accostano a quelle della vicina penisola.

— Reo confesso — avranno borbottato gli intervistanti, notando i capelli neri degli ospiti e il loro atteggiamento che è la negazione di ogni tendenza anglosassone — lo abbiamo già indovinato che a qualche chilometro dalla Sicilia, gli inglesi autentici non è possibile scovare.

Intanto, in occasione di questa visita, è bene rammentare che, non appena fu licenziato il governo nazionalista in seguito al colpo di Stato del 2 novembre 1934 tutti gli insegnanti maltesi che seguivano dei corsi di perfezionamento in Italia furono telegraficamente richiamati in sede.

La stampa nazionalista, augurando ai gitanti dei frutti copiosi dalle loro esperienze londinesi, rammenta che in tutta l'Inghilterra sono rintracciabili le reliquie della romanità in mosaici, sculture, armi, monete, iscrizioni, che la stessa lingua inglese è permeata del soffio vitale della latinità per l'infiltrazione di migliaia di vocaboli di origine romana. Onde li sprona a mostrarsi degni della propria civiltà anche in occasione di consimili visite a grandi centri europei, ricordando che quando le legioni romane avevano già percorso vittoriose gran parte del mondo conosciuto, altre terre erano ancora incolte praterie percorse da barbare turbe guerriere.

Da quanto abbiamo potuto raccogliere, i sistemi educativi dell'Inghilterra non possono facilmente trapiantarsi sul nostro suolo, non solo per la diversa conformazione cerebrale del nostro popolo, ma anche per il cumulo di tradizioni locali che è follia pensare di estirpare, per cui il compito rinnovellatore dei nostri docenti risulta quanto mai ingrato e spesso inumano, perchè cerca di violentare le ragioni spirituali di un popolo, che si attacca tenacemente alle manifestazioni culturali della propria razza.

Gimcana nel cuore di Parigi tra ladri e poliziotti

PARIGI, 25 — In pieno cuore di Parigi, quattro ladri, sorpresi mentre stavano svaligiando una orefeceria, hanno preso la fuga su un'auto rubata. Due agenti, saltati a loro volta a bordo di un tassì, riuscivano a sbarrare la strada ai banditi, ma il pilota della vettura rubata riusciva a sfuggire agli agenti innestando la marcia indietro e percorrendo alcune centinaia di metri a ritroso ad andatura pazza. Gli agenti sparavano contro l'auto fuggiasca alcuni colpi di rivoltella; e poco dopo trovavano, in una via non lontana, la vettura che portava le traccie di cinque pallottole, ma i banditi erano scomparsi.

Rubrica dei Sanitari

Dott. E. NISTA - OCULISTA
S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167
14.30, 16.30: Poliamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consulterio, Mestre e Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.ven.)
Aut. Prof. Venezia 9-5-33 XI

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA, tel. 25-619
S. Felice, Via V.E. - Campo Testori N. 8346 A
— Sala separata d'aspetto —
Aut. Prof. Venezia 18-8-935 XI

Prof. ANTONIO ROMANI
Primario Chirurgo Ospedale Civile
Trovasi in Ospedale tutti i giorni sino alle 12 e riceve nel proprio ambulatorio in S. Lorenzo Ponte Lion ai Greci 3394 A dalle 15 alle 16 esclusi i festivi.
Aut. Prof. Venezia [illegible] XIII

Dr. ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baratteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546
Aut. Prof. Venezia N. 3618-3 1935 XIII

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Prof. Treviso N.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE GRANDI MANOVRE

La partenza da Trento della Divisione motorizzata

TRENTO, 25. — *La divisione motorizzata di Trento ha lasciato stasera la città per recarsi alle grandi manovre. La cittadinanza riversatasi lungo le strade ove si sono incolonnati i bellissimi reparti ha assistito entusiasta allo spiamento acclamando al Duce. La colonna imponentissimo ha sfilato davanti al generale comandante, offrendo la dimostrazione superba di forza, di potenza e di ardore.*

Esperimenti a Bolzano
per la protezione antiaerea

BOLZANO, 25. — Sono state iniziate a Bolzano e in una determinata zona della provincia le esercitazioni per la protezione antiaerea. Le misure sperimentali, predisposte dal Comitato provinciale, hanno avuto pronta e regolare attuazione.

Esperimenti anche a Trento

TRENTO, 25. — Si sono svolti oggi alla presenza di vari generali e delle maggiori autorità esperimenti di protezione antiaerea della città e della provincia di Trento con l'occultamento completo della zona. Le ripetute esercitazioni hanno dimostrato la piena efficienza dei mezzi di difesa.

Pistoia accoglie festosamente i Fanti della "Gavinana II,,

PISTOIA, 25. — La cittadinanza pistoiese ha accolto col più vivo entusiasmo i fanti del 127.o Fanteria, rientrati in sede dopo le esercitazioni. Le autorità tutte con il Prefetto e il Segretario federale hanno porto al comando del reggimento un vibrante saluto. Le truppe hanno percorso le vie cittadine decorate e imbandierate marciando affiancate insieme agli squadristi e alle Camicie Nere pistoiesi fra due ali di popolo plaudente e sotto un lancio di fiori dai balconi. Si sono concentrati oggi nella nostra città anche gli altri reggimenti che formano la Divisione Gavinana II che saranno domani passati in rivista dal comandante la Divisione prima di rientrare nelle loro sedi.

Il "Principessa Giovanna,, ha lasciato ieri Napoli

NAPOLI, 25 — *Tra entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia ed a Duce oggi è partito alle ore 18 per l'A. O. il p/o* Principessa Giovanna, *con a bordo ufficiali sott'ufficiali reparti di CC. NN. della Divisione «23 Marzo». Alla partenza hanno assistito generali ufficiali superiori, autorità portuali e numerosissima folla.*

I brevetti di pilota

ROMA, 25. — Nel periodo dal 5 al 19 agosto sono stati rilasciati 14 brevetti di pilota di primo grado e 4 di secondo grado.

La Commissione per Ual Ual
Le conclusioni sui lavori

BERNA, 25 — La Commissione italo-franco-americana per la risoluzione dell'incidente di Ualual ha tenuto la sua ultima seduta alla fine della quale ha dato un comunicato in cui è detto che la commissione dopo aver ascoltato le conclusioni dei due agenti del Governo Italia e del governo etiopico ed aver posto ancora qualche domanda ad alcune delle persone precedentemente interrogate ha chiuso la discussione per procedere alle deliberazioni.

Le gerarchie torinesi chiedono d'esser inviate a combattere

TORINO, 25 — Facendo seguito alle deliberazioni prese venerdì nel rapporto delle gerarchie a Casa Littoria, i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Torino, gli ispettori di zona, i fiduciari dei gruppi rionali e delle associazioni dipendenti dal Partito hanno presentato al Segretario federale, pregandolo di provvedere all'inoltro, la domanda di essere chiamati alle armi ed inviati a combattere nelle nostre Colonie. Al segretario federale sono state pure presentate le domande di tutti gli addetti alla Federazione dei Fasci di combattimento di Torino e all'Ente opere assistenziali. In una riunione tenutasi stasera, gli arditi torinesi hanno presentato domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

Milite polesano che si fa operare per arruolarsi volontario

ADRIA 25. — E' degente nel nostro civico ospitale il camerata Siletti Raffaello fu Ernesto di anni 44 sergente maggiore di artiglieria, ex combattente e ora milite appartenente all'11.a Legione D.I.C.A.T. della M. V. S. N. il quale un mese addietro aveva entusiasticamente presentato domanda di arruolamento per l'Africa Orientale. Alla visita fatta a Udine il Siletti veniva riformato perchè affetto da ernia inguinale doppia e perciò rinviato ad Adria. La Camicia Nera in parola si presentava subito al nostro nosocomio e si sottoponeva al grave atto operatorio che fortunatamente riusciva magnificamente. Il Siletti ha fatto sapere che non appena avrà lasciato il pio luogo, si presenterà al locale Fascio di Combattimento e al Comando della Milizia perchè fermamente desidera essere arruolato in un battaglione di Camicie Nere e essere subito inviato nell'Africa Orientale.

L'atto di questa umile Camicia Nera non ha bisogno di commenti. Esso dimostra ancora una volta che il Fascismo polesano è tutto col Duce e vuole essere ove si forgiano i destini dell'Italia fascista.

Si fa operare per partire

GAETA, 25 — Nell'intento di portare volontariamente fra i camerati destinati in Africa il modesto ma ardente contributo del suo braccio, la Camicia Nera del locale reparto M.V.S.N. Jodice Alfredo si è in questi giorni sottoposto ad una operazione chirurgica felicemente riuscita.

Plauso di Parini alla redazione del "Giornale d'Oriente,,

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25 — In seguito alla domanda di arruolamento dei redattori del *Giornale d'Oriente*, fra i quali è il decano della stampa locale, il sessantenne Gaetano Fusco, Piero Parini ha inviato alla redazione il seguente telegramma:

«Vostro direttore Galassi ha consegnato la sua domanda e quella di tutta la redazione del Giornale d'Oriente *di arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Sono lieto della nuova prova di fedeltà operante offerta dai redattori di codesto italianissimo giornale. L'Italia cammina verso la sua grande ora storica e deve contare su tutti i suoi figli sotto ogni cielo. A noi!».*

Padre e due figli volontari

AVELLINO, 25. — Il barone avv. Domenico De Felice, appartenente a famiglia patrizia del Montorese, fascista e tesserato dal '23, già sindaco e primo podestà di Montoro Inferiore, richiamato alle armi il primo marzo 1917 col grado di sottotenente nel 39.o Fanteria, ha ora presentata domanda di arruolamento volontario nella Divisione «Tevere» di nuova formazione.

Dei suoi tre figli: il primogenito avv. Enrico, della classe 1911, sottotenente nel 92.o Fanteria, presta servizio nel 19.o Fanteria, Divisione «Sila», in procinto di partire per l'Africa Orientale; il secondo rag. Carlo, della classe 1914, ha presentata domanda quale aviatore volontario, domanda che è stata accettata, e seguirà il corso col 1.o ottobre.

Il Regime per i lavoratori

La polizza "Africa Orientale,,

ROMA, 25 — Il settimanale «La Azione Coloniale» in un recente articolo segnalava l'opportunità che a favore delle giovani maestranze in Africa Orientale fosse deliberata una speciale forma assicurativa in armonia con la dichiarazione 27 della Carta del Lavoro e si proponeva di sostenere tale iniziativa al Congresso nazionale delle assicurazioni, annunciato per la fine di Settembre a Venezia.

Ecco invece che l'interessamento del Segretario del Partito è valso a precedere con i fatti la proposta.

Si apprende infatti che l'on. Marinelli, segretario amministrativo del partito, ha promesso il suo interessamento presso il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che nella prossima riunione prenderà in esame una decisione di S. E. il Segretario del Partito e immediatamente delibererà le norme per la concreta realizzazione di questa, che sarà una delle più notevoli provvidenze del Regime a favore delle masse operaie in Africa Orientale. La previdenza è libera e si inserirà nel quadro della previdenza e dell'assistenza sociale; dopo i primi esperimenti a favore degli operai dislocati nelle Colonie, sarà estesa a tutto il Regno.

In particolare avremo la «Polizza Africa Orientale», che precederà di qualche anno la «Polizza Mussolini» a favore delle famiglie numerose degli operai pionieri di civiltà in terra d'Africa e nel Regno e a favore dei giovani lavoratori che con la polizza potranno presto costituirsi una famiglia, contribuendo alla rinascita della nuzialità e della natalità in Italia.

Aspre critiche polacche dell'atteggiamento inglese

VARSAVIA, 25. — L'ufficiosa *Gazeta Polska* in una nota da Roma sottolinea che l'atteggiamento dell'Inghilterra ha consolidato e cementato l'opinione pubblica italiana nella volontà incrollabile di conquistare all'Italia i territori necessari alla sua espansione. La rottura delle trattative di Parigi non ha suscitato nessuna impressione nell'opinione pubblica la quale ha invece entusiasticamente applaudito le dichiarazioni del Duce alle Camicie Nere della «XXVIII Ottobre».

Il «Varszawski Dziennik Narodowy» in una nota redazionale afferma che la vertenza italo-inglese per l'Abissinia costringerà la Lega a porsi il dilemma: essere o non essere. Il quattro settembre la Lega darà al mondo un nuovo definitivo spettacolo della sua impotenza. La uscita della delegazione italiana condurrà la Lega al completo fallimento. La realtà della esistenza delle Nazioni — conclude il giornale — ha cancellato definitivamente tutte le illusioni ed il congegno massonico ideato da Wilson finisce nel fallimento più clamoroso.

Il «Kurjer Lwowski» sottolinea che i colloqui di Parigi hanno dimostrato l'incrollabile volontà della Italia di realizzare i suoi piani di espansione coloniale. Il «Express Poranny» scrive che la politica inglese ha rivelato gli obiettivi che tentava di realizzare attraverso la Lega. L'Inghilterra si sente minacciata dalla crescente potenza dell'Italia. Il Consiglio dei Ministri inglese ha dimostrato di non potere realizzare la minaccia delle sanzioni. L'Italia non piegherà ed è decisa a tutto anche a bombardare con la sua potente aviazione la flotta inglese nell'eventualità di un blocco. L'Inghilterra non è in grado di ricorrere alle armi e si serve della Lega per raggiungere i suoi scopi imperialistici. La lotta — conclude il giornale — è ingaggiata tra un Paese giovane e ricco di iniziative e di energie che vuole conquistarsi un migliore posto nel mondo, ed un vecchio paese che non vuole credere al giovane ed ardimentoso rivale.

Opere dell'antica Roma
nel Castello di Tripoli

ROMA, 25 — Il Castello di Tripoli, che nel 1911 si trovava in condizioni pietose, tanto che si propose di abbatterlo, vide, Governatore Volpi, l'inizio della sua resurrezione, che ora si è compiuta con le geniali sistemazioni disposte dal Governatore Balbo. Nel 1930 gli uffici governativi furono trasportati nel nuovo edificio a Sciara Sciat, e i locali rimasti vuoti furono destinati per il Museo.

Il Maresciallo Balbo, avendo gli uffici del Governatorato nello storico Castello di dove per venti secoli erano partiti gli ordini per il governo della regione, con felice consiglio ordinò che le sale fossero adornate con le opere d'arte recuperate. Alla domenica gli uffici ridiventano museo e sono aperti gratuitamente al pubblico.

«Il 22 luglio dell'anno scorso — narra il prof. Guidi, l'insigne archeologo cui la Libia deve tanti ritrovamenti e restauri — nel giorno di entrata libera, migliaia e migliaia di cittadini metropolitani e indigeni si accalcavano nei giardini del Castello e negli appartamenti alti, dal mattino alla mezzanotte, ammirando nelle loro nuove disposizioni le opere d'arte. Non più un freddo museo. Chi va dal Governatore passa fra rilievi e iscrizioni che documentano la civiltà latina, e non può non riflettere che questa civiltà è ritornata sulla quarta sponda. Al visitatore si presenta subito, oltre l'ingresso principale, tra cippi e altorilievi, la «Forma Libyae» dipinta dall'ufficio studio e, nel fondo dello scalone di cipollino antico, la statua dell'Imperatore Claudio di Leptis, una delle più belle e meglio conservate sculture imperiali tramandate dall'antichità. Più oltre v'è la Venere che si trovava a Tripoli prima della nostra occupazione e la statua colossale della Dea Roma di Tripoli. Il vestibolo della Vittoria contiene la «Vittoria sensali» e il salone dell'Artemide efesina di Leptis, con lo stupendo pavimento di marmo antico, il celebre mosaico di Zliten, con pesci e crostacei del Mediterraneo e le pitture pure di Zliten, opera di un grandissimo artista. Segue la scala accanto in cui si trova un torso trovato al faro di Tripoli e quindi la sala chiamata del «Liber pater», protettore delle vigne. Segue il vestibolo dell'Anfitrite, trovata in una tomba di Leptis con altre pitture della famosa villa di Zliten. Di qui si passa nell'anticamera dell'ufficio del Governatore, detta dei Severi, dal rilievo del Giano quadrifronte di Leptis. Settimio Severo dalla lunga barba fluente stringe la mano al figlio Caracalla in presenza dell'altro figlio Geta. Vi si vedono quattro teste antiche e una testa cliteata di Nereide contro il malocchio trovata a Leptis. Il Gabinetto del Governatore, detto la sala dell'Orfeo, da un mosaico di Leptis rimesso in luce nel 1933 da un reparto di Camicie nere, è ornato del mosaico più prezioso della collezione appartenente pure alla villa di Zliten e da due grandi teste marmoree rappresentanti Germanico (bellissima) e Druso secondo; nel mezzo è il tavolo marmoreo del Governatore tagliato per opera delle maestranze locale, da un grande blocco informe di verde antico marchiato di bianco che fu rinvenuto a Leptis. La veranda è mutata in un gabinetto di stile arabo».

Giornale di Strickland condannato
per una tendenziosa notizia

MALTA, 25. — Uno dei soliti giornali di Strickland, specializzato nella propaganda antitaliana a base di volgari menzogne, è stato condannato dalla polizia giudiziaria a 10 scellini di multa (30 lire italiane), per aver pubblicato, domenica scorsa la falsa notizia di un ultimatum dell'Inghilterra all'Italia, notizia che aveva gettato non poco allarme tra la popolazione. Lo scopo del giornale stricklandiano era quello di provocare fra il così detto popolino sentimenti di indignazione verso l'Italia.

Non si può dire che la condanna sia stata troppo severa, nè che i 10 scellini possano dar pensiero ai lauti fondi di cui dispone Lord Strickland. Ma è sintomatico poter oggi constatare che il Governo dell'Isola può, se vuole, applicare sanzioni contro i calunniatori di professione.

Il ritorno dall'Accademico Piacentini

RIO DE JANEIRO, 25. — L'accademico Piacentini si è imbarcato oggi per l'Italia dopo avere, d'accordo con le autorità brasiliane, gettato le basi del progetto della città universitaria di Rio de Janeiro. Ricevuto dal Presidente della Repubblica, S. E. Piacentini gli ha consegnato la relazione promettendo di ritornare a novembre per l'inizio dei lavori. Egli ha partecipato quindi ad un ricevimento offerto dal R. Ambasciatore e al quale sono intervenute le massime autorità brasiliane e le notabilità della colonia italiana.

Uno dei capi ribelli di Fieri ucciso in un conflitto

TIRANA, 25 — *Presso Pogradec sottoprefettura dell'Albania meridionale è stato ucciso durante un conflitto con la gendarmeria l'ex capitano Ilia Cerova, considerato come uno dei principali responsabili della rivolta di Fieri.*

La legislazione penale italiana
citata a modello dal Congresso internazionale

BERLINO, 25 — Si è chiuso il congresso internazionale penale e penitenziario al quale hanno partecipato circa 800 giuristi e specialisti della esecuzione penale venuti da tutte le parti del mondo.

La delegazione italiana era composta da S. E. Novelli, dal senatore prof. Conti, dal Battaglini e dal prof. Saporito. Erano anche intervenuti il prof. Tullio dell'Università di Roma e l'avv. Bastianetto del foro di Venezia. Dietro invito speciale del Governo del Reich erano intervenuti anche S. E. Galli presidente del tribunale superiore di plebiscito del territorio della Saar. Le discussioni nelle sedute plenarie sono state animatissime perchè il progamma del congresso suscitava il massimo interesse.

La delegazione italiana vi ha partecipato attivamente richiamando la attenzione su due punti fondamentali e cioè che i problemi sottoposti all'esame del congreso sono stati già risoluti dalla legislazione fascista e che le soluzioni adottate in Italia hanno avuto già un quinquennio di serio collaudo. Le esperienze compiute sono state dettagliatamente illustrate con dati statistici e con riferimenti alla diminuzione alla delinquenza che costituisce uno degli aspetti più interessanti delle attuali condizioni morali e sociali dell'Italia. Il contributo della delegazione italiana si è rivelato nelle decisioni più importanti adottate dal congresso. I problemi del contemperamento della finalità afflittiva e della finalità educativa della pena, della organizzazione delle misure amministrative di sicurezza, della vigilanza, sull'esecuzione penale, della sistemazione del lavoro carcerario, della necessità dell'assistenza post carceraria, dei mezzi per assicurare il sollecito espletamento dei processi gravi, dei criteri più opportuni per salvare il fanciullo dalla delinquenza, sono stati risoluti alla stregua degli ordinamenti italiani e sono stati notevolmente illuminati ed avviati ad una soluzione.

E' da segnalare che la questione delle finalità e del carattere della pena specie nei riguardi dell'esecuzione per il grande interesse che ha suscitato e stata rinviata ad ulteriore studio.

I recenti provvedimenti fascisti per l'organizzazione ed il funzionamento dei tribunali minorili e dei centri di rieducazione di minorenni sono stati indicati dai relatori stranieri come modelli per la legislazione riguardante l'infanzia traviata o in pericolo morale. Così l'attività giuridica e sociale del regime ha avuto un riconoscimento veramente imponente.

A chiusura dei lavori Roma è stata designata a sede del futuro congresso internazionale e S. E. Novelli è stato eletto presidente della commissione internazionale penale e penitenziario.

S. E. Novelli ha ringraziato pronunciando un elevato discorso in cui ha messo in rilievo il contributo notevole che l'Italia fascista potrà dare al futuro congresso.

I successi di Gigli in Brasile

RIO DE JANEIRO, 25. — La prima rappresentazione dell'opera verdiana *Un ballo in maschera* al Teatro Municipale ha costituito un grande avvenimento artistico. Beniamino Gigli è stato acclamato durante tutto l'opera, insieme col maestro Danise e cogli altri artisti, dall'eletto pubblico che gremiva il teatro.

Un guardacoste uruguayano varato ad Ancona

ANCONA, 25. — Nei nostri cantieri navali è stato felicemente varato oggi l'ultimo guardacoste, il *Rionegro* che il Governo dell'Uruguay ha ordinato agli stabilimenti anconetani. Alla cerimonia erano presenti il ministro di Uruguay a Roma S. E. Roman Guerra, S. E. Mazzolini Ministro d'Italia a Montevideo, il primo segretario della Legazione dell'Uruguay, l'addetto militare, i componenti la missione navale uruguayana e tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto ed il Federale. Madrina è stata la signora Nosei consorte del comandante la missione navale. Ha benedetto lo scafo il parroco della Misericordia. Dopo a cerimonia sono stati inviati telegrammi al Presidente dell'Uruguay da parte del Ministro uruguayano a Roma e di S. S. Mazzolini.

Rossoni inaugura la stazione
di sciopeggio dello Stelvio

SONDRIO, 25 — Il Ministro per l'Agricoltura e foreste on. Rossoni ha inaugurato oggi in provincia di Sondrio la stazione razionale di alpeggio dello Stelvio. Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto, il Segretario federale, le altre autorità e gerarchie locali. Dopo aver deposto una corona all'ossario dei Caduti in guerra in quella zona, e dopo breve parole del Segretario Federale e del Commissario alla Cattedra di agricoltura, il Ministro ha pronunciato un vibrante discorso suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce dalla massa dei rurali presenti alla cerimonia. Attraversando la provincia, S. E. Rossoni ha visitato le opere di bonifica in corso al piano del Mera rendendosi conto di altre opere in corso di esecuzione e progettate interessanti l'economia agricola locale.

Nave romena a Siracusa

SIRACUSA, 25. — Stamattina si è ancorata nel porto di Siracusa la nave scuola romena *Costanza*.

Vittime e gravi danni
per un nubifragio a Genova

GENOVA, 25. — *Durante la mattinata di oggi nella parte occidentale della città un violento nubifragio accompagnato da un fortissimo vento ha causato danni scoperchiando i tetti di parecchie case provocando allagamenti in alcune strade ed abbattendo pali telegrafici. Questa forma ciclonica ha raggiunto la sua maggiore gravità alle ore diciannove allorchè una tromba marina si riversava nei pressi dell'idroscalo danneggiandolo notevolmente e recando danni anche ai piroscafi ancorati. E' caduta l'armatura in legno di un ponte in costruzione. I danni maggiori sono avvenuti sulla calata San Giorgio in cui la tromba ha fatto cadere delle gru che hanno provocato la morte di alcune persone. Sono accertate cinque vittime e una trentina di feriti. Tutte le autorità si sono recate sul posto e dirigono l'opera di soccorso.*

La dedizione al Duce
del popolo di Ovada

ROMA, 25. — Al Duce è pervenuto il 24 corrente il seguente telegramma dal Podestà Perfumo di Ovada:

«Ammirando oggi a soli dieci giorni dopo il disastro l'inizio dei lavori di ricostruzione, la popolazione ovadese rinfrancata dalla visione della potenza onnipossente della Patria fascista, rinnova riconoscente a V. E. i sensi della sua totalitaria entusiastica dedizione.

Ribaltamento di autocarro
che ne provoca altri due

STRADELLA, 25 — La scorsa notte, presso il ponte sul torrente Versa, un autocarro carico di bovini slittava, per la pioggia, stroncando alcuni paracarri e abbattendosi contro l'alberata laterale. I bovini si davano alla fuga e la loro cattura causava movimento e trambusto. In quel mentre sopraggiungeva un altro autocarro con rimorchio, carico di mattoni e frenando improvvisamente anche esso slittava e abatteva alcuni paracarri, nonchè la testata del ponte, con pericolo di slittamento. Malgrado i segnali fatti lungo la strada, un terzo autoveicolo, composto di cisterna e rimorchio, seguì la stessa sorte, frenando bruscamente uscì di strada e si sfasciò contro gli alberi. Fortunatamente, nessun danno alle persone; ma quelli ai veicoli ed ai carichi toccano le 80 mila lire.

Passa una notte in una buca con una gamba fratturata

VALENZA, 25. — Questa notte l'agricoltore Pietro Bellora, di 40 anni, residente a Basignana, dopo aver sostato in casa di amici, si restituiva al suo cascinale in condizioni un po' alticce. Giunto a mezzo chilometro da casa, data l'oscurità, non vedeva una larga buca praticata in un campo e vi cadeva dentro. Nell'incidente il disgraziato riportava la frattura della gamba sinistra, ma, data la posizione in cui si trovava, non poteva rialzarsi e fu costretto a sostare in quella critica posizione fino all'alba, al passaggio di altri contadini, che lo aiutavano a raggiungere la propria casa.

Lebrun è rientrato a Parigi

PARIGI, 25. — Il Presidente della Repubblica Lebrun, che aveva trascorso alcune settimane nel suo paese natale di Marcy Le Haut, ha fatto ritorno a Parigi.

La conclusione a Pietrasanta
delle onoranze a Carducci

PIETRASANTA, 25 — *Le onoranze nazionali carducciane si sono concluse degnamente stasera a Pietrasanta con la commemorazione tenuta dall'associazione italiana dei medici artisti.*

Dopo aver reso omaggio a Valdicastello all'erma dell'Poeta e visitata la Casa natale, i medici si sono recati a Pietrasanta per la commemorazione svoltasi al palasso del Littorio presenti le gerarchie e una massa di fascisti. Il dott. Maccaroni ha illustrato il significato della commemorazione, indi l'oratore ufficiale dott. Luigi Amaro, membro del direttorio dell'associazione dei medici artisti, ha fatto una dotta esaltazione di Giosuè Carducci come uomo e come poeta. Dopo aver reso omaggio alla lapide dei caduti fascisti i medici artisti si sono portati al monumento dei Caduti in guerra ove ha parlato il dott. Bennati suscitando vivissimo entusiasmo e entusiastiche acclamazioni al Duce.

L'on. Ricci visita a Bolzano
le installazioni dell'O.N.B.

BOLZANO, 25. — Il presidente dell'O. N. B. ha visitato in questi giorni le organizzazioni giovanili i lavori in corso delle nuove «Case del Balilla» de la zona ed ha assistito stamane col Segretario federale alla Casa del Balilla di Bolzano al ritorno delle centurie di avanguardisti dal campo di Bellamonte. Ha proseguito nel pomeriggio le sue visite dovunque accolto da manifestazioni di affetto e di vibranti acclamazioni al Duce.

Un marito troppo energico e la moglie manesca

VOGHERA, 25. — Per non avere trovato la minestra in tavola l'operaio Carlo Tinelli, di 48 anni, invei contro la moglie e, non pago, si mise a percuoterla. La donna però, certa Maria Sossi di anni 45 non tollerò tale fatto e dato di piglio ad un bastone... rispose al marito per le rime. Entrambi dovettero ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale i quali li giudicarono guaribili in una ventina di giorni, e sulle causali delle ferite in un primo tempo asserirono di essere caduti dalla bicicletta.

Visite di Dopolavoristi a Zara

ZARA, 25 — 380 dopolavoristi provenienti da Rimini da Pesaro da Ancona e da altre stazioni balneari marchigiane hanno visitato oggi la città accolti con fraterna cordialità dalla popolazione.

Berger Waldnegg a Budapest

BUDAPEST, 25. — Il Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldemegg colla signora e col conte Sturorkh, Standthalter della Stiria è giunto per passare la fine della settimana a Balatonchenese dove ha fatto visita al Ministro degli Esteri di Ungheria de Kanya. Il Ministro degli Esteri ungherese ha offerto una colazione in onore degli ospiti i quali poi hanno fatto ritorno a Vienna.

Un autocarro di gitanti
assalito dai banditi

VIENNA, 25. — Sulla strada maestra jugoslava che conduce a Osijek, un gruppo di banditi ha cercato ieri di dare l'assalto ad un autocarro, con il quale alcuni gitanti ritornavano dalla campagna in città. Gli aggressori hanno ferito gravemente due uomini e una donna, ma hanno dovuto poi darsela a gambe al sopraggiungere di un'altra automobile, senza aver fatto alcun bottino.

L' aero-raduno del Littorio
ha concluso la prima fase

ROMA, 25. — Oggi sul campo dell'Aeroporto del Littorio si è compiuta la prima fase del raduno del Littorio con l'arrivo da ogni parte d'Italia e anche dall'estero di circa 50 apparecchi che hanno così compiuto l'avio-raduno propriamente detto. Tra ieri e oggi i concorrenti hanno percorso in ogni senso la ostra penisola col solo scopo di accumulare notevoli distanze in chilometri, elemento questo preponderante per la classifica.

PUGILATO
I G.F. di Fiume vittoriosi nell'incontro di Ancona

FIUME, 25 —Ieri sera si è svolta l'annunciata riunione pugilistica tra le squadre rappresentative del Fascio Giovanile di Combattimento di Fiume e quella di Ancona. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Malinarich batte Saracini ai punti, pesi gallo: Sergo batte Magistrelli ai punti; pesi medio-leggeri: Comadin batte Buratlini per abbandono ingiustificato alla seconda ripresa; pesi medi: Cernich batte Martini per abbandono ingiustificato alla prima ripresa; pesi leggeri. Costarelli batte Venenzi ai punti.

La polisportiva di Trieste

TRIESTE, 25. — Più di seimila persone sono accorse all'Ippodromo di Montebello illuminato a giorno, per assistere all'interessante Polisportiva organizzata dalla S. S. Giovinezza. L'indovinato e vario programma ha assicurato un successo superiore a ogni attesa alla notturna, che, oltre a comprendere delle gare sportive interessanti, presentava anche dei numeri d'attrazione umoristici quali una mostra automobilistica d'ineleganza, una corsa per vetture di piazza e una gara di cani. Non occorre dire che queste ultime manifestazioni hanno suscitato nel pubblico la più viva ilarità. D'altra parte la partecipazione di alcuni notissimi campioni, quali Primo Carnera, Giorgio Calza e Nino Darnoldi, arbitri di alcune gare, hanno accuito l'interesse del pubblico per le prove sportive.

L'ex campione del mondo di pugilato è stato assai festeggiato. Ecco i risultati delle gare sportive più importanti:

Pugilato: Pesi gallo: Sergo di Fiume b. Micheli di Trieste ai punti. Pesi medi: Servadei di Triste e Cumar di Gorizia, incontro pari.

Ciclisco: Bracciale Trieste a inseguimento: 1. Cottur (Dop. Ferroviario) in 7'40" 1 decimo; 2. Maceratti (U. C. T.) in 8'5" 4 decimi. Gara a inseguimento a squadre su Km. 8: 1. Dop. Ferroviario Trieste in 12'53" 4 decimi; 2. C. R. D. A. di Monfadcone in 13'; 3. Dop. S. Giusto; 4) U. C. T.

Atletica leggera: m. 110 a ostacoli: 1. Valcich della V. Leg. Ferrov. in 16" 6 decimi; 2. Tomat di Udine in 16" 8 decimi; 3. Span della S. G. T. Altre gare per allievi hanno completato il programma atletico.

Lotta libera: Taucer e Snidersich incontro nullo; Furlani e Ceusky incontro nullo.

Come abbiamo detto il programma è stato completato con un concorso di automobili fuori uso, vinto da una vettura del 1900, e con animate gare di carrozze pubbliche e di cani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

TAN.... TAN.... TAN....

E' il suon dell'adunata,
E' il suon della raccolta,
E chi ha buone orecchie
Intenda.... ed or m'ascolta

Centoquarantacinque
E' il numero d'insegna
Ove regnar io posso
Con maestà più degna.

Chiunque a me s'accosta
A parte la "grandezza,,
Dirà: io son dinnanzi
Ad una vera "altezza!,,

Dico questo capita
Sicuro del mio stato,
Perchè d'ogni pensiero
Compisco sempre il fato.

Ecco perchè le mostre
Del mio regal negozio
Son sempre in movimento
Mai conoscendo.... l'ozio!

Cravatte, e poi cravatte,
Di ogni gusto e forma,
Esposte son a prezzi
Che tanto a vostra norma!

Nessuno vi può dare,
Nessuno star può senza,
Nessuno mi può fare
Nessuna concorrenza!

A me venirvi incontro
Sarà il più gran piacere,
E mia sarà la gioia
Trattarvi con dovere.

Di principi e regnanti,
Cantanti e di sportivi,
Io son il fornitore
Che fa tutti giulivi.

Per questo o miei signori,
L'insegna è sempre intatta,
Perchè io son soltanto
Il "Re della cravatta,,

VITTORIO POLACCO
Piazza S. Marco 145
(vicino Bar Americano)

ANNO VCV - N. 230 - Centesimi 20 — Martedì 27 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-007 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Ucca... Comunic., Economici L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Comunicati L. 3 - Cronaca rosa, Gentilezze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Forte sconto in caso di pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta — I manoscritti non si restituiscono

L'arrivo del Duce a Bolzano per le grandi manovre

Lo svolgimento delle operazioni dei partiti contrapposti nei vari settori

Quarantamila persone acclamano il Capo nelle vie imbandierate di Bolzano

BOLZANO, 26

La notizia che il Duce sarebbe giunto stamane a Bolzano, senza che fosse data in forma ufficiale, era sparsa vagamente ma rapidamente, nella notte ed ha fatto palpitare di febbrile attesa i cuori di tutte le popolazioni alto atesine.

La pioggia dirotta, caduta nella notte, quasi incessantemente, faceva temere che il sole non si sarebbe oggi associato al giubilo del popolo nelle ore radiose che gli erano riservate.

Ma stamane il tempo si è rimesso al bello. La nuvolaglia che copriva ancora l'orizzonte è andata rapidamente risolvendosi: e quando, di buona ora, la gente si è riversata per le vie, queste apparivano già trasformate.

Bolzano in festa

Era dovunque un tripudio di tricolori, bandiere e festoni ad ogni finestra, ad ogni balcone. Grandi scritte trasversali e numerosi manifesti murali inneggiavano al Duce o recavano frasi o motti suoi. Treni, torpedoni e automezzi di ogni specie riversavano intanto in città le folle dei valligiani. Lunghe colonne di camicie nere, di avanguardisti e di formazioni giovanili, con musiche, gagliardetti e labari, e stendardi, affluivano da ogni arteria; scendevano dai sentieri alpestri del bolzanese.

Più s'avvicina l'ora d'arrivo del Duce più ardente si fa l'attesa. Si leggono sui visi raggianti del popolo, che brulica per le vie per scorgersi ai punti di ammassamento, gioia e profonda emozione insieme.

Poter vedere per la prima volta il Duce, gridargli tutto l'amore, tutta la passione, tutto l'attaccamento, qui, nel Capoluogo della romana provincia del Brennero, a cospetto delle vette dolomitiche, per queste contrade già percorse dai Legionari di Druso recanti la civiltà di Roma fra le genti del nord e ripercorse dall'Esercito liberatore che, raggiungendo i termini sacri della Patria, riportava questa terra in seno alla madre, rappresentava per queste popolazioni, il premio più ambito alla loro fede, alla loro operosità, alla loro devozione e lealtà.

La vibrante attesa

Era in ognuno, vivissimo il desiderio di potere dimostrare al Duce che anche quassù il Fascismo marcia compatto, verso le mete, che egli ci addita.

Sino dalle ore dieci le organizzazioni del Regime, accorse da tutta la provincia, sono andate schierandosi in Piazza Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, nella piazza omonima ed in Corso Littorio.

Dopo le 11 sono affluite sotto la pensilina le alte cariche dello Stato, le alte gerarchie del Partito, e rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, il Clero ecc.

Sono presenti il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano, il Ministro Thaon di Revel, i Sottosegretari di Stato Baistrocchi, Buffarini, De Marsanich, Ricci, Lantini e Bianchini, il capo di S. M. generale maresciallo Badoglio con i generali Lantini, Taliani, Di San Marzano, Fara, Gazzera, Rovere, il Presidente del tribunale speciale Tringali Casanova, il Governatore di Roma, on. Bottai, i luogotenenti generali comandanti le Milizie speciali Raffaldi, Agostini, Guidotti, il luogotenente generale Longo e molti altri ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il Principe Vescovo di Bressanone, monsignor Geisler, è attorniato dall'Arcivescovo di Trento, dal Prevosto di Bolzano e da altri sacerdoti. Le autorità locali sono tutte intervenute insieme col Prefetto Mastromattei; è rappresentata anche la casa ducale di Pistoia.

Il delirante saluto

Alle ore 12,10 precise il treno presidenziale entra in Stazione. Lo alto triplice squillo seguito da Giovinezza intonata dalla musica della Legione dei Carabinieri fende il silenzio.

Il Duce seguito dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, scende dalla vettura. I presenti rispondono con un possente « A noi » al comando di « saluto al Duce ».

Il Duce passa rapidamente in rivista la compagnia mista d'onore; poi, seguito dalla folla schiera delle autorità, esce dalla Piazza Garibaldi subito accolto dal formidabile clamore della folla esultante.

Lo spettacolo è imponente. Le organizzazioni giovanili gremiscono letteralmente la vasta Piazza e mille e mille voci acclamano al Duce. La fresca generazione di questa terra redenta alto atesina, cresciuta e ben temprata nel clima del Fascismo, saluta il Capo del Governo.

Il Duce sale su di una automobile scoperta. Sono con lui il Segretario del Partito ed il Prefetto. In piedi, sorridente, col braccio proteso nel saluto romano, il Duce percorre Corso Vittorio Emanuele Piazza Vittorio Emanuele, Via Pietro Micca ed il Corso Littorio fra lo schieramento imponente delle forze fasciste della provincia, che alzano al suo passaggio il loro concorde « A noi ».

Un'altissima tonalità assume la manifestazione di popolo in Piazza Vittorio Emanuele dove la folla è riunita attorno al labaro federale, vibrante di entusiasmo acclama senza posa.

Il generale Baistrocchi a rapporto

Il Duce sale al palazzo del Governo, la folla si trattiene a lungo nella piazza fervidamente ed ininterrottamente acclamando. Si calcola che siano intervenute alla manifestazione oltre quarantamila persone.

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, il quale lo ha ragguagliato sullo svolgimento delle grandi manovre attualmente in corso, sul l'elevato stato d'animo delle truppe e sulla efficienza dei reparti, in special modo di quelli di recente costituiti (Divisioni celeri e Divisione motorizzata).

La visita alla zona industriale

Alle ore 16 il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo per una visita alla città ed alle più notevoli opere in corso. La folla, che dal mattino non aveva abbandonate le adiacenze del Palazzo, all'apparire del Duce gli ha rinnovato una calorosissima vibrante dimostrazione.

In automobile dove avevano anche preso posto il Segretario del Partito ed il Prefetto di Bolzano, seguito da un lungo corteo di altre vetture recanti i membri del Governo e personalità del seguito il Duce si è portato direttamente attraverso il popoloso rione di Oltreisarco, tutto addobbato di tricolori, fatto segno alle dimostrazioni entusiastiche della folla assiepata lungo lo stradale Claudia Augusta, a visitare la zona industriale in località Agruzzo, dove, per volere del Duce, stanno per sorgere importanti stabilimenti industriali, destinati a dare nuovi impulsi al capoluogo dell'Alto Adige.

Rifacendo a ritroso il rione di Oltreisarco, ed attraversando il centro cittadino, tra le continue manifestazioni della popolazione ammassata in tutti i punti per i quali ritiene debba passare il Duce, e desiderosa di ripetergli tutta la sua devozione, il Capo del Governo si è recato a visitare la casa del Balilla.

Il Duce tra i Balilla

Quivi con il sottosegretario on. Ricci sono migliaia e migliaia di Balilla e Piccole italiane, che, all'apparire del Duce, erompono in una grandiosa commovente acclamazione. La parola « Duce Duce » viene scandita ad altissima voce da mille e mille bocche.

Il Duce, visibilmente commosso, si avvicina ai bimbi e alle bimbe bolzanesi, si sofferma ad accarezzare taluni di essi, gradisce gli omaggi floreali che gli vengono fatti.

Ad un certo punto i Balilla e le Piccole italiane, cui sembra non riuscire a manifestare in modo abbastanza efficace e palese il loro giubilo, rompono le righe, e, senza dare ascolto ai richiami dei dirigenti, circondano il Duce e la sua maschia figura, illuminata da un sorriso paterno, viene così a trovarsi stretta in una affettuosa catena di bimbi e bimbe esultanti. Taluno di essi vuole rivolgere al Duce la parola, per porgergli il saluto dei piccoli camerati ma il frastuono gioioso sovrasta ogni voce.

Per il ponte Druso il Duce si reca quindi a visitare le costruzioni in corso per gli alloggi economici degli operai della zona industriale, che sorgono sulla sponda destra dell'Isarco, dove si trattiene col Commissario dell'Ente, che gli illustra il programma in atto e quello da attuarsi in un prossimo avvenire.

Il Duce si sofferma ancora ad osservare le grandi costruzioni di edifici militari sulla strada di Merano, nei quali avranno degna sede il Distretto militare, le Caserme del 6. Artiglieria e del 232 Fanteria, del 4 Reggimento Genio, nonchè la Casa della Giovane d'Italia, i cui lavori sono pressochè ultimati.

Il fervido saluto delle maestranze

Dovunque le maestranze ed i tecnici accolgono entusiasticamente il Duce, che successivamente si reca in rione di Gries a visitare la casa di riposo per gli anziani del lavoro decorati della Stella al merito, sorta lo scorso anno in un ampio edificio situato in località solatia, e circondata da un vasto parco ad iniziativa del Ministero delle Corporazioni.

Vi è ricevuto dal presidente on. Dalla Bona e dal direttore della casa. Gli arzilli vecchietti, uomini e donne, sono schierati dinanzi alla porta d'ingresso, ed il Duce si intrattiene affabilmente con essi, interessandosi alle loro condizioni. Gli anziani del lavoro commossi di tanta affettuosa affabilità inneggiano al Duce ed esprimono con semplice parola la loro profonda riconoscenza.

Il Duce, dopo avere visitato i singoli locali della casa di riposo, visibilmente compiaciuto, è passato a visitare in località attigua un'altra benefica istituzione, di cui il cuore del Duce e l'amorevole interessamento di una augusta Principessa sabauda hanno dotato la città di Bolzano. Si tratta dell'Istituto dell'opera di padre Beccaro, intitolata alla Duchessa di Pistoia, inaugurato anch'esso il decorso anno ed ora in piena efficienza.

L'incontro con la Duchessa di Pistoia

Nell'Istituto, opportunamente trasformato sono ospitati numerosi figli del popolo, circondati dalle più amorevoli cure ed avviati ad una professione. Il Duce è ricevuto ed ossequiato dal presidente dell'Opera senatore Cappa e dal direttore generale don Sodini.

La manifestazione che i ragazzi dell'Istituto improvvisano al Duce è di uno straordinario entusiasmo.

Sopraggiunge nel frattempo S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Il Duce la ossequia e si intrattiene a lungo a conversare, prendendo il più vivo interessamento al funzionamento della benefica istituzione, passando poi a visitare tutti i locali.

Proseguendo il laborioso giro, il Duce visita successivamente il nuovo grande palazzo del Corpo d'armata ricevuto all'ingresso dal Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi.

Prima di ripassare il torrente Talvera per il ponte Claudio il Duce sosta al monumento alla Vittoria. Due giovani fascisti salgono a deporre ai piedi del bronzeo altare del Cristo risorto, una corona grande di alloro, omaggio del Capo del Governo ai Martiri e ai Caduti della grande guerra.

L'entusiasmo delle Camicie Nere

L'ultima visita è riservata alla Casa del Fascio. La via Leonardo da Vinci è gremitissima di popolo che, al giungere del Duce, lo saluta con altissime acclamazioni. La musica dei Giovani fascisti intona le note di Giovinezza.

Il Duce col Segretario del Partito e le altre autorità, sale a visitare i locali della Federazione dei Fasci di combattimento e quelli del Fascio di Bolzano.

Sono a riceverlo col Segretario federale i componenti dei due direttori al completo.

Il Duce ha rivolto loro brevi parole di compiacimento e di incitamento.

Intanto la folla che in via Leonardo da Vinci è andata sempre più aumentando, acclama insistentemente ed a gran voce il Duce, che si affaccia al balcone del palazzo. Quando egli appare dalla piazza sale altissima l'acclamazione delle Camicie Nere e del popolo, in un impeto di entusiasmo incontenibile.

La dimostrazione si rinnova con maggiore intensità quando il Duce esce dalla Casa del Fascio e si dirige verso la Prefettura. Lungo tutto il percorso il Duce è fatto segno ad un susseguirsi di vibrantissime acclamazioni mentre la parola DUCE! viene gridata come da un solo cuore dalla immensa moltitudine.

Come si sono svolte le operazioni del 25

ROMA, 26

Ecco come si sono svolte le operazioni delle grandi manovre della giornata del 25 agosto.

Settore Val d'Adige

In Val di Sole la Divisione celere « Principe Amedeo d'Aosta », fiancheggiata a sinistra da reparti alpini e della milizia forestale, ha attaccato di sorpresa all'alba le posizioni nemiche di Dimaro superandone i reticolati con carri veloci. Bersaglieri e lancieri di Novara, preceduti da carri veloci, con slancio e bravura, sfruttando abilmente il terreno, raggiungono rapidamente le posizioni di Malè dove sono arrestati da artiglierie e da pezzi anticarro. Un'audace azione dei lancieri Novara, attraverso un terreno aspro e boschivo, consente l'aggiramento delle posizioni nemiche in guisa che il centro di Malè rimane a sera in possesso degli azzurri. In val di Tovel gli alpini azzurri occupano Monte Pellero e Monte Sabionare.

In Val di Non la Divisione Pasubio, azzurra, rinforzata da due battaglioni di Camicie nere, attacca all'alba coperta da una cortina fumogena. Dopo vivaci combattimenti riesce ad occupare ad ovest del Noce, Cunevo e le pendici meridionali di Dosso di Lug e ad ovest del Noce, con il consorso di una brillante azione, sostenuta da carri di assalto, le posizioni di Molro e Prio. L'artiglieria di corpo d'armata e di armata, con potenti concentramenti di controbatteria e di interdizione, ha contribuito efficacemente al successo.

In Val d'Adige situazione immutata. In Val Avisio la prima divisione di Fanteria riesce a passare il fiume e ad occupare le posizioni sud di Monte dell'Orso e dosso del colle.

L'aviazione degli opposti partiti, nonostante le avverse condizioni atmosferiche ha concorso efficacemente nel servizio di ricognizione e di osservazione del tiro. Saltuari bombardamenti da parte di unità dell'armata aerea azzurra sui centri di rifornimento della base di Bolzano hanno provocato notevoli danno.

Settore del Sannio

In seguito agli aspri combattimenti dei giorni 22 e 23, nella giornata del 24, le opposte forze sostano sulle posizioni raggiunte. I rossi, nella giornata del 25, pur mantenendo atteggiamento difensivo svolgono un'attività spiccata di fuoco per contenere la penetrazione nemica e preparare un'azione controffensiva, in attesa di una nuova divisione in arrivo da Iserna.

Il Comando Azzurro, durante la notte del 25, ritira la Divisione Celere dalla zona di Castel Pagano concentrandola a sud est di San Giuliano del Sannio. All'alba di sorpresa, tale Divisione sferra l'attacco con obiettivi Vinchiaturo e Quadrivio di Monteverde. La azione, nonostante sia vivacemente contrastata da efficacissimo fuoco di fanteria e di artiglieria, raggiunge la sera gli obiettivi assegnati.

Contrattacchi rossi sul fianco sinistro della divisione celere, sostenuti da carri armati, sono nettamente respinti per l'immediato intervento della Divisione Volturno.

Alpi bergamasche e Friuli

Le truppe hanno raggiunto la loro dislocazione iniziale. Oggi 26 avranno inizio le operazioni.

Gli sviluppi della battaglia nelle Valli di Sole e di Non

CASTEL NANNO, 26

La seconda giornata di manovre si è svolta con la stessa maestria e con lo stesso entusiasmo della prima giornata.

Dopo una notte di pioggia intensa che non ha risparmiato neanche un tratto lungo il fronte, che ha ingrossato fiumi e torrenti obbligando a ritirare ponti e ad approntare opere di sostegno, che ha inondato tratti di terra, ove ha creato pantano, le truppe dei due partiti hanno operato con rinnovata caergia e con decisa fierezza.

Da tutti e due i partiti si è cercato di portare l'offesa sull'avversario con forze fresche sulla unica linea di ritirata rossa (Mendola).

Il comando azzurro accentuerà la minaccia dalla Stretta di Salorno per aprire una nuova linea di direzione su Bolzano. I rossi approfitteranno probabilmente della oscurità per sottrarsi alla pressione dell'avversario abbligando ad organizzare nuovamente attacchi e concentrerà le forze sul sistema difensivo arretrato per stroncare su di esso la spinta del nemico e rallentare l'avanzata a tutto il fronte approfittando del sistema difensivo intermedio occupato oggi.

Il comando rosso ha anche impartito ordini per eventuali ripiegamenti che saranno eseguiti al caso in due tempi.

Queste, naturalmente, son previsioni che nuovi fattori possono completamente variare.

Carlo Tigoli

Tutti i giorni sono stati contrassegnati da violenti combattimenti che si sono svolti con alterna fortuna. Da tutti e due i partiti si è cercato di portare l'offesa sull'avversario con forze fresche sulla unica linea di ritirata rossa (Mendola).

Dalle prime notizie giunte agli osservatori e alla direzione delle manovre, si è delineata subito fin dall'inizio delle operazioni la tecnica adottata dai due partiti che agivano con estrema forza sia in Val di Sole che in Val di Non.

Alle 8,15 Sua Maestà il Re è arrivato sul teatro delle operazioni sostando all'osservatorio di Castel Nanno. Il Sovrano era accompagnato da S. E. il generale Asinari di Bernezzo.. Erano all'osservatorio S. E. Baistrocchi. S. E. Badoglio S. E. il Direttore delle manovre generale Ago, S. E. Di San Marzano, S.E. Giuliano, ispettore del Genio, generali e il gruppo dei giornalisti italiani.

Il Sovrano, che appariva assai soddisfatto, si è fermato per oltre mezz'ora intrattenendo gli alti gerarchi militari sullo svolgimento delle manovre. I vari dati arrivano attraverso i comunicati che le stazioni radio telefoniche impiantate presso l'osservatorio ricevevano.

Alle ore 8,50 il Re ha lasciato lo osservatorio dirigendosi verso lo altro osservatorio istituito a Dosso di Lugh e quindi verso altri punti della fronte delle manovre. All'osservatorio di Dosso di Lugh vi erano anche gli addetti militari esteri.

Alle 7,30 un'ora e mezza prima dell'inizio delle operazioni la situazione dei due partiti non era ancora delineata. Si sapeva che la divisione motorizzata, dopo essere stata assegnata agli azzurri dalla Direzione delle manovre e avere raggiunto il terreno delle operazioni, con manovra abilissima era entrata in linea a destra della Divisione Pasubio. Le operazioni di abbandono dei mezzi meccanici e l'appiedamento delle fanterie si sono svolte con estrema rapidità. Ma l'intenso movimento degli automezzi è stato segnalato dai rossi — così il fonogramma del comandante generale Tua — che hanno aperto il fuoco.

Alla stessa ora la Divisione Pasubio si spingeva in direzione di Tes, Castel Brughiero, mentre la Divisione Trento puntava verso Verdò. A destra della Divisione, Trento, verso le sette è entrata in azione un battaglione di Camicie Nere. I due battaglioni che hanno agito ieri sono stati ritirati e messi a disposizione del Corpo di Armata Azzurro. La direzione delle manovre ha emesso in seguito il seguente sommario delle operazioni svolte nella giornata in Val di Sole:

« All'estrema sinistra due battaglioni alpini e la Coorte di Milizia forestale sono riusciti a raggiungere Cima Lac e Cima Candel. La divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta superando il torrente Rabbis su ponti di circostanza con l'aiuto di carri veloci ha occupato la località di San Giacomo ed è fronteggiata dai rossi saldamente sistemati con robusti lavori campali davanti della stretta di Bordiana. Sulla destra del Noce i bersaglieri hanno raggiunto Fucine di Cavizzana. Nel settore Brenta gli alpini rossi hanno alquanto ripiegato e quelli azzurri hanno potuto occupare il passo Le Ferine e monte Selvina. A Val di Non i rossi hanno ripiegato dietro la forte linea che corre fra Santa Emerinziana e il torrente Tresenico. Alla sinistra del Noce la prima Divisione motorizzata, che partita da Verona era giunta la sera precedente per Trento, è entrata in linea alla destra del Pasubio. Le loro azioni combinate appoggiate da un poderoso fuoco di artiglieria hanno permesso agli azzurri di occupare Segno, Vion, Verdò e Malga di Verdò ».

In Val d'Adige gli azzurri si adoperano per rimuovere i notevoli ostacoli che sbarrano il fondo Val.

Nel settore di Avisio gli azzurri hanno continuato a progredire alquanto al centro occupando anche la località di Anterivo.

L'aviazione azzurra che, nella giornata del venticinque era stata ostacolata dalle avverse condizioni meteorologiche, nelle prime ore del ventisei è riuscita a bombardare importanti obbiettivi lungo le retrovie rosse. Alcune aliquote da bombardamento rosse, riuscite a sfuggire al contrasto della caccia azzurra, hanno prodotto danni all'aeroporto ed alla stazione ferroviaria di Verona.

Domani le truppe del partito azzurro opereranno probabilmente, secondo questi intendimenti: approfitteranno del successo delle operazioni del 25 e del 26 per portare la disorganizzazione nell'avversario e operare audacemente sulle linee di ritirata. In conseguenza tenteranno di imbottigliare le forze nemiche a occidente del Noce agendo sui punti di Scanna e Diermulo. Il quarto Corpo d'armata sarà rinforzato dalla Divisione Leonessa per consentirgli di agire decisamente con forze fresche sulla unica linea di ritirata rossa (Mendola).

L'importanza delle manovre nei rilievi austriaci

VIENNA, 26

La *Viener Zeitung* scrive che le grandi manovre italiane e l'importanza loro data in Italia dimostrano che la stessa Italia perfino nel momento attuale antepone l'Europa all'Africa.

Tali manovre dimostrano essere falsa la supposizione affiorata nella stampa francese ed inglese che il conflitto abissino possa influenzare la politica di Mussolini.

Il profondo significato politico

PARIGI, 26

Il *Petit Journal* mette in rilievo il significato delle grandi manovre italiane alla froniera austriaca dicendo che esse costituiscono la risposta militare di Mussolini alle obiezioni che si oppongono sul piano europeo alla sua impresa etiopica.

Tutti i giornali ricevono lunghe corrispondenze da Bolzano e mettono in evidenza il profondo significato politico del poderoso spiegamento militare dell'Italia.

L'ammirazione d'un francese

PARIGI, 26

Il *Journal* riceve dal suo inviato speciale, Geo London, da Bolzano, una lunga corrispondenza in cui si legge tra l'altro: « Che lo si voglia o non, ci si rallegri o non, si deplori o non, bisogna pur constatare che uno straordinario soffio agita il Paese, che il sentimento della sicurezza nazionale, assai vivace presso gli italiani, è stato esacerbato dalla resistenza dell'Inghilterra ai progetti nazionali e infine dalla prospettiva dell'avvenire ricco di speranze e nel tempo stesso pieno di pericoli. E' un momento decisivo della vita di un popolo.

Parlando quindi delle grandi manovre scrive: All'infuori dello spettacolo dei carri di assalto rapidi e della cavalleria, molti altri mi hanno colpito, quello di reggimenti ammirevolmente equipaggiati i cui ufficiali sono composti in gran parte da membri del Governo e da membri del parlamento mobilitati, che occupano nelle gerarchie militari i ranghi più svariati. A fianco dei mezzi di locomozione auto moderni ho notato lo spettacolo di pezzi di artiglieria portati a dorso di mulo. I soldati sono magnificamente equipaggiati e sono raggianti di giovinezza, di salute e di slancio. Si sarebbe potuto temere che le manovre che si svolgono qui in mezzo a popolazioni neo italiane e in maggioranza parlanti il tedesco nelle campagne, provocassero alcuni incidenti. Ciò non è avvenuto. Come i nostri cari alsaziani e lorenesi, le popolazioni del Trentino sono leali verso la loro patria ritrovata. Esse pertanto partecipano alla febbre sacra che fa del doevre patriottico una specie di religiosa passione.

Le manovre militari austriache in pieno svolgimento

VIENNA, 26

Sono incominciate in Austria, in varie località, le manovre militari che non venivano più tenute dal 1930.

Vaste esercitazioni militari sono state già compiute a Bregenz nella provincia di Voralberg presso il confine svizzero-germanico. Ai primi di settembre, anche nei dintorni di Vienna, verranno compiute esercitazioni tattiche con due divisioni, delle quali una mobilizzata.

Le truppe manovreranno in pieno assetto di campagna. Un gruppo di fanteria giungerà da Linz su piroscafi danubiani. Fra i temi vi è quello di un passaggio del Danubio su ponti improvvisati dal Genio. Le manovre saranno illustrate alla radio.

Il "Campania„ partito da Cagliari

CAGLIARI, 26

Proveniente da Napoli è giunto il piroscafo «Campania» che, completato il carico di materiali vari e di autocarri, ha proseguito stasera per l'Africa Orientale. Alla partenza era raccolta sulla banchina molta folla che ha improvvisato entusiastiche manifestazioni al Duce e all'Italia.

Il Consiglio dei Ministri convocato a Bolzano

ROMA, 26

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E' CONVOCATO NEL PALAZZO DEL GOVERNO DI BOLZANO ALLE ORE 18 DI MERCOLEDI' 28 CORRENTE.

L'eredità di Negrelli e i diritti nel Canale di Suez

VIENNA, 26

La *Sonn und Montag Zeitung* ha intervistato la ottantacinquenne signora Groiz Negrelli che le ha dichiarato di iniziare una nuova azione per rivendicare dalla compagnia del canale di Suez il suo diritto. Essa ha detto di esser pronta, ove sia il caso, a mettere a disposizione della Società delle Nazioni il suo archivio. E' un dato di fatto — ha aggiunto la signora — che le chiavi del segreto del Canale di Suez sono nelle mie mani. Dopo la morte di mio padre, Lesseps ha falsificato il contratto originale fatto con il vicerè Said Pascià ma il testo dell'originale turco è posseduto da me e da esso risulta che l'Austria ha diritto a sei posti nel consiglio di amministrazione del canale.

La signora Negrelli ha dichiarato inoltre che fra gli aventi diritto alla successione vi è la Camera di Commercio di Venezia. I documenti, che erano già noti al suo avvocato Poincarè, ex Presidente della Repubblica francese, si trovano tutti ordinati in sicura custodia. Anche l'Arciduca Massimiliano si occupò della cosa e tra i documenti si trovano pure alcuni suoi scritti.

Continue lotte tra i ras costituiscono la storia abissina

PARIGI, 26

Vive a Rouen il signor Alessandro Besvages, uno dei pochi francesi che conoscono a fondo l'Etiopia; infatti il signor Desvages vi ha vissuto, sofferto e lavorato per lunghi anni. Tipografo all'inizio della sua carriera, il signor Desvages è stato il creatore e il compilatore dell'unico giornale in lingua francese che si pubblica ad Addis Abeba e che si chiama appunto il *Corriere d'Etiopia*, che cominciò le sue pubblicazioni nel 1913. Oggi che l'Etiopia è diventata di attualità è naturale che il fondatore del *Corriere d'Etiopia* sia stato oggetto di sollecitazioni e informazioni da parte di solerti cronisti ai quali l'intervistato ha cominciato col precisare che la parola Etiopia è stata messa in uso per fare scomparire la parola Abissinia che deriva dall'arabo *abesch* che vuol dire schiavo, il che è di perfetto colore locale.

Dopo aver ricordato la sua esistenza movimentata, durante la quale riuscì a farsi strada ad Addis Abeba come editore, il Desvages così si è espresso sulle condizioni dell'Etiopia, sopratutto dal punto di vista etnico:

« L'Etiopia, più che un popolo di cui Menelik aveva sognato di compiere l'unità, è un insieme di numerose razze abbastanza differenti. Nella stessa Addis Abeba gli abissini non sono in casa propria. La storia dell'Etiopia non è del resto che storia di lotte tra i ras, lotte che sono la conseguenza del vecchio sistema feudale sempre in vigore. Certamente è stata constatata una certa modernizzazione dei costumi degli etiopi che non sono dei negri ma appartengono alla razza semitica e si chiamano da loro stessi «kalè» (rossi). Nel 1910, quando giunsi ad Addis Abeba era avvenuta l'ultima lapidazione. La vittima era appunto una strega.

« La frusta e la impiccagione rimangono le unizioni correnti e in fondo continua ad essere applicata l'antica legge del taglione. Per ben giudicare l'Etiopia basta conoscere una espressione della lingua amarica impiegata per dire che l'imperatore ha affidato il Governo di una provincia ad un ras. Questa espressione significa letteralmente « tale regione viene data al tal dei tali perchè se la mangi ». Questa frase contiene una franchezza che non tutte le lingue possono vantarsi di possedere ».

Proroga d'esenzione doganale alle merci spedite a Massaua

ASMARA, 26

L'alto commissario S. E. De Bono con suo decreto, in relazione alla precedente disposizione con la quale concedeva l'esenzione dai diritti di confine per le merci di origine e provenienza nazionale che fossero ritirate a Massaua entro il 10 agosto, ha ritenuto opportuno prorogare il termine in considerazione delle particolari esigenze ed ha stabilito di esentare tali merci dai diritti di confine, se ritirate entro il 31 agosto corrente. La disposizione tende ad assicurare sempre una maggiore normalità al movimento commerciale e del porto di Massaua.

I preparativi militari abissini

Il piano del Negus esposto ai ras

in un rapporto durato dieci ore

ADDIS ABEPA, 26

La Legazione italiana ha avvertito i sudditi italiani di lasciare il paese al più presto.

L'imperatore Hailè Selassiè ha presieduto ieri una conferenza alla quale hanno preso parte i principali capi tribù, appositamente convocati nella capitale da ogni parte dell'impero. La riunione è durata dieci ore, ma si ignorano ancora le deliberazioni prese.

Secondo gli osservatori politici della capitale il Negus avrebbe esposto il piano per la mobilitazione generale delle forze abissine, piano che dovrebbe essere realizzato appena la guerra apparisse come inevitabile.

Un proclama del Negus

Si apprende intanto che un enorme panico è stato provocato sabato ad Addis Abeba quando sono usciti da uno degli edifici del Governo molti messaggeri accompagnati da soldati con i tamburi e si sono sparsi per la città. Agli angoli delle vie i tamburi si sono messi a rullare furiosamente e poi i messaggeri hanno dato lettura a voce stentorea del proclama del Negus, in cui sono impartite istruzioni preliminari sulla difesa antiaerea. Ecco il testo integrale del documento:

« Il Leone della Tribù di Giuda ha vinto. Hailè Selassiè primo unto di Dio proclama quanto segue: In vista dei pericoli di attacchi nemici dal cielo contro Addis Abeba a scopo incendiario o distruttivo riteniamo nostro dovere avvertire la popolazione affinchè prenda le necessarie precauzioni. In caso di attacco aereo tre colpi di cannone saranno sparati dal palazzo. Le fabbriche faranno udire le loro sirene. Le chiese suoneranno le campane a stormo. Quando sentirete questi segnali abbandonate le case e fuggite. Gli aeroplani si lanciano contro la gente ammassata nelle case e contro gli edifici. Fuffite nel bosco e sparpagliatevi. Se non vi è bosco sparpagliatevi lo stesso e rimanete calmi. Sei colpi di cannone saranno sparati quando l'attacco sarà terminato. Allora tornate alle vostre case. Durante la vostra assenza la polizia sorveglierà le vostre proprietà. Se il nemico dovesse lanciare bombe incendiarie, il governo prenderà le misure necessarie per estinguere il fuoco. Oltre a questi ordini dovrete ubbidire a quelli dei vostri capi locali ».

Un simile proclama è stato telegrafato ai capi tribù, oppure dove non c'è telegrafo è stato inviato per corriere.

Un volo dimostrativo

Non è da ritenere però che la popolazione di Addis Abeba e tanto meno quella delle provincie possa comprenderne esattamente il contenuto. Ad Addis Abeba si vede un aeroplano si e no una volta all'anno. Nelle provincie non se ne è visto mai uno. Sabato mattina dopo la lettura del proclama del Negus un apparecchio ha fatto la sua comparsa nel cielo e ha compiuto alcuni giri al disopra delle case. La gente si è fermata sulle vie a guardarlo con un misto di ammirazione e di terrore. Ma qua e là i poliziotti, circondati da campanelli di gente, distribuivano spiegazioni. Gli abitanti di Addis Abeba si sono sentiti dire che un aeroplano non è nulla di soprannaturale, bensì una macchina costruita dall'uomo, simile ad una automobile, ma avente in più le ali grazie alle quali si solleva da terra come un uccello e può volare per lunghe distanze. I poliziotti, i quali costituiscono ad Addis Abeba una classe istruita, hanno spiegato poi che l'aeroplano ha un motore e può portare delle armi le quali cadono al suolo producendo un tremendo rumore e distruggendo le case. Si è poi venuti a sapere più tardi che il Negus aveva ordinato il volo dell'apparecchio appunto allo scopo di far comprendere alla gente il contenuto del suo proclama.

A proposito di attacchi aerei contro Addis Abeba si rileva qui che sarà oltremodo difficile individuare la città di notte, ma che, al contrario, durante il giorno essa sarà visibile a grande distanza grazie al biancore dei suoi edifici, specie di quelli che costituiscono il quartiere degli affari. Addis Abeba possiede alcuni pezzi di artiglieria antiaerea, ma la loro efficacia è da mettere in dubbio data la completa ignoranza degli abissini, i quali non hanno mai maneggiato armi del genere.

Panico fra la popolazione

Sebbene negli ambienti governativi si ripeta che il proclama è stato emanato dal Negus a solo scopo precauzionale fra la popolazione di Addis Abeba, esso ha prodotto una profonda impressione. La gente ritiene addirittura che la guerra possa scoppiare domani o domani l'altro. Nelle caste alte si era fermamente confidato invece che la guerra sarebbe stata impedita, ed il proclama del Negus ha avuto perciò l'effetto di una sveglia.

Coloro che vogliono essere sicurissimi dell'avvenire non credono però nè al Negus nè alle informazioni che circolano sui mercati di Addis Abeba, ma si rivolgono agli stregoni. In proposito viene citato il responso di uno di essi che abita nel nord dell'Abissinia. Egli avrebbe detto che la prossima guerra non si svolgerà in Abissinia bensì in Europa. Alla capitale è stata costituita una chiesa da campo, un corpo cioè di cinquanta sacerdoti, i quali partiranno prossimamente per il fronte settentrionale. Essi porteranno seco un altare. Un'altra chiesa del genere verrà formata per il fronte meridionale. Il Negus si farà accompagnare in guerra dall'Abuna, capo della chiesa e dell'Iceghe ossia l'assistente divino del trono imperiale ». L'attuale iceghè è priore dei monaci di Bralibanos e capo degli affari temporali della Chiesa copta.

Un telegramma a un'agenzia inglese informa che il Governo etiopico ha protestato presso quello greco per il permesso accordato ad apparecchi italiani di sorvolare il territorio ellenico. Il Governo greco ha risposto di non poterlo vietare perchè l'Italia non è in stato di guerra con alcuna Nazione.

La Banca di Etiopia ha poi sospeso ogni vendita di valute estere seguita a breve distanza da quella di proibire l'esportazione di divise nazionali.

L'Inghilterra occuperebbe

la regione del Tana

IL CAIRO, 26

L'ispettore generale dell'esercito egiziano generale Scinks pascià è rientrato in sede. La notizia viene messa in relazione con quella che le truppe britanniche concentrate allo sbocco meridionale del Canale di Suez saranno rinforzate.

Negli ambienti politici si ritiene che la Gran Bretagna non intenda consentire un controllo italiano sulla regione del Lago Tana, e sia risoluta ad occuparla prima dello arrivo degli italiani, di allora. Nei medesimi ambienti si mostra la intenzione di sfruttare la situazione per regolare le controversie pendenti fra l'Egitto e la Gran Bretagna, offrendo a quest'ultima una alleanza in cambio di determinate concessioni.

Adua e Ailè Sellassiè

Un monito spagnolo

MADRID, 26

L'articolo di fondo delle *Informaciones* esamina le probabilità dell'Italia nel conflitto con l'Abissinia, ne giustifica le aspirazioni coloniali, rileva la gravità e la complessità del contrasto di interessi con l'Inghilterra e conclude dicendo che le probabilità italiane dipendono da un'azione rapida e decisiva: occorre una vittoria schiacciante che dissuada i futuri vassalli dal ricorrere alle armi per molto tempo. L'esempio della Spagna insegna che le titubanze e la preoccupazione di risparmiare sacrifici creano maggiori difficoltà rendendo l'azione più cruenta.

Riferendosi alle dichiarazioni attribuite al Negus che in caso di guerra il suo popolo ripeterebbe una nuova Adua il *Siglo Futuro* ristabilisce la verità storica rilevando che anche Abd El Krim vaneggiava di poter ripetere l'eccidio di Annual mentre ora è ridotto a meditare filosoficamente nell'isola di Riunion. Ammessa come certa l'affermazione del Negus, essa dimostra la necessità di una lezione tipo Adua che valse ad incutere a Menelik, che pure aveva dato prove di valore assai maggiori, che quelle di concedere quotidianamente interviste ai giornalisti, tale rispetto per l'Italia che questa potè sviluppare pacificamente le sue colonie senza essere disturbata tanto che quando avvenne la pressione di Ual Ual l'Italia disponeva nel suo territorio di meno di quindicimila uomini mentre il Negus intensificava i suoi armamenti con l'aiuto delle potenze che predicano il pacifismo a Ginevra e vendono armi, forniscono istruttori ai popoli selvaggi obbligando l'Italia a mettere le colonie in stato di difesa.

Il giornale ricorda i particolari dell'azione di Adua ed afferma che se l'Italia, invece di governo particolarmente debole e di una opinione pubblica avvelenata dalla propaganda disfattista dei partiti, avesse proseguito le operazioni tipo Adua l'Etiopia sarebbe italiana da 40 anni. Precisamente perchè è scomparsa la generazione di Adua, il Negus credette di poter sfidare impunemente l'Italia, rifiutandosi di adempiere l'impegno assunto fidando nella rivalità di altre potenze per sottrarsi al giusto castigo.

Faccia però attenzione che la previsione di una nuova Adua, che non fu un eccidio, bensì una battaglia gloriosa per l'Italia, non si avveri giacchè, con Mussolini, oltre che più difficile, essa avrebbe conseguenze assai gravi per il Negus giacchè l'Italia è fermamente unita a Mussolini, preparata e disposta a qualsiasi sforzo e sacrificio.

L'Inghilterra invia truppe

a Malta e ad Aden

ROMA, 26

Un telegramma da Londra informa che il *Daily Mirror* riferisce che la guarnigione di Malta verrà rinforzata con 1200 uomini. Il giornale aggiunge che tale contingente formato di reparti di artiglieria e genio partirà fra qualche giorno a bordo del piroscafo *Neuralia*.

La *Reuter*, informando che 1000 soldati lascieranno l'Inghilterra tra qualche giorno per raggiungere la guarnigione di Malta e quella di Aden, dice che il Ministro della Guerra ha spiegato che è sua intenzione portare l'efficienza difensiva di Malta e di Aden al grado di efficienza approvato dalla legge del 1934.

L anave portaerei « Gloriosus » a partita oggi da Gibilterra per Malta. L'*Agenzia Reuter* dice che la « Gloriosus » si reca a Malta in conformità del programma normale di manovre estive che riunisce tutta la flotta del Mediterraneo.

Si sottopone ad una operazione

per arruolarsi per l'A. O.

AVEZZANO, 26

Il custode della Casa del Fascio, Antonio Onnembo, vecchia camicia nera e legionario libico, si è sottoposto in questi giorni ad un atto operativo per arruolarsi volontario con le Camicie Nere in Africa Orientale.

Il consiglio di un conoscitore

delle questioni abissine

PARIGI, 26

L'*Action Française*, sotto il titolo *La vera Etiopia*, scrive: La vista *Nineteenth century and after* ha pubblicato nel suo ultimo numero un articolo che i numerosi inglesi che giudicano gli affari dell'Abissinia a priori e secondo le loro passioni e pregiudizi farebbero bene a leggere e meditare. L'articolo è dovuto alla penna di Henry de Monfreid al quale nessuno potrà negare il vantaggio incontestabile di conoscere a fondo il soggetto di cui parla. Secondo il De Monfreid errore fatale è volere fare dell'Etiopia uno stato moderno.

Dopo accennato all'errore di avere fatto entrare l'Etiopia nella Lega delle Nazioni ed alla impossibilità del Negus di trasformare il suo popolo, perchè le masse etiopiche rimangono intrattabili ed il clero ed i capi feudatari sono violentemente contrari a qualunque innovazione, scrive che la colonia francese di Gibuti e quelle italiane dell'Eritrea e della Somalia rimangono esposte ai pericoli delle incursioni e che l'Italia ha il diritto di domandare che l'Etiopia sia amministrata in modo efficace. Ma si domanda: E ciò possimile? Non risponde nettamente De Monfreid. Fintanto che l'Etiopia resterà ciò che è, tale compito è al di sopra delle sue forze. Il solo mezzo per ottenere il risultato desiderato sarebbe quello di affidare, sotto una forma od un'altra, il mandato alla Italia, mentre la Francia e l'Inghilterra potrebbero esercitare una pressione morale sul Negus per indurlo ad accettare tale soluzione. Se una di queste due potenze dà l'impressione di incoraggiare tacitamente la resistenza etiopica la catastrofe sarà affrettata per un popolo che non conosce i metodi della guerra moderna.

Il giornale conclude: Per il bene degli abissini stessi non varrebbe meglio pertanto ascoltare la voce ed il consiglio di un osservatore disinteressato? Gli inglesi giudicano altrimenti e credono di mantenere l'Etiopia nella illusione che sarà sostenuta. E' questo il gioco pericoloso che potrà finir male per tutti.

L'inflessibile volontà di Roma

fa cadere le ultime illusioni inglesi

Le sanzioni ginevrine

sarebbero irrealizzabili

PARIGI, 26

L' «Echo de Paris» riceve da Londra che in quella capitale si ammette ormai che il sistema delle sanzioni è impraticabile essendo stato previsto quando la Società appariva come un consiglio ecumenico.

La decisione degli Stati Uniti, l'uscita dalla Lega della Germania, del Giappone e del Brasile hanno completamente cambiato la situazione.

La tensione odierna ha almeno il merito di metter lo spirito di fronte alla realtà: ed è da augurarsi che gli spiriti più saggi del Gabinetto britannico trattengano gli uomini di Stato che vorrebbero spingere l'Inghilterra sulla via funesta di una guerra.

Leon Bailby nel «Jour» scrive: Garvin «l'enfant terrible» del giornalismo londinese ha ragione quando scrive che le sanzioni deboli non significano nulla e le sanzioni forti significano la guerra. Ma perchè il Gabinetto di Baldwin non parla al popolo britannico che di sanzioni deboli? Evidentemente il tessitore di Manchester o il minatore del Galles non sarà per nulla imbarazzato se si chiuda o no il Canale di Suez. Ma se egli dovesse far parte dei contingenti armati che la Gran Bretagna dovrà fornire alla Società delle Nazioni perchè questa veda rispettati gli impegni di cui è depositaria, si pensa forse che il tessitore o il minatore che voterà fra sei mesi pro o contro la maggioranza di sostegno a Baldwin, accetterà di pagare con la propria pelle l'indipendenza dell'Etiopia? Le sanzioni imposte dal Covenant significano la guerra: una guerra europea che sarà scatenata per ordine e volontà della Gran Bretagna. Ma noi non possiamo credere seriamente che i nostri amici della intesa cordiale possano arrivare a quel punto.

Il «Matin» pubblica un ampio riassunto dell'intervista concessa dal Duce a Ward Price inviato del «Daily Mail», mettendone in rilievo i passi più importanti e scrivendo che si tratta di una vera dichiarazione di politica ben riflettuta e irriducibile, che il Duce esprime per mezzo di un quotidiano inglese quindici giorni prima delle riunioni di Ginevra.

Quale dovrebbe essere

la politica dell'Inghilterra

PARIGI, 26

L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente da Londra: « Pur avendo già indicato la falsità del calcolo fatto talvolta in Francia secondo il quale potrebbe essere vantaggioso per i francesi associarsi alle sanzioni contro l'Italia, nella speranza di legare l'Inghilterra e obbligarla ad intervenire, se del caso, contro la Germania, riteniamo doveroso ripetere che se anche il Governo britannico si impegnasse, per decidere la Francia ad aderire al sistema delle sanzioni (che del resto è lungi dal raccogliere l'unanimità dell'opinione pubblica inglese) ad intervenire automaticamente al nostro fianco, cosa che nessun Governo inglese da 15 anni a questa parte si è deciso di fare, tale promessa riuscirebbe vana e non sarebbe ratificata al momento opportuno dall'opinione pubblica inglese.

In realtà quando la minaccia tedesca si manifesterà in Europa la Inghilterra si erigerà contro di essa per resistervi, se ha la coscienza dei suoi interessi, che sono in gioco. Ora la frontiera dell'Inghilterra resta ancora per molto tempo sul Reno. La condotta della Francia in questo momento sembra dunque dover consistere a non spingere l'Inghilterra sulla via delle sanzioni, ma, al contrario, di mettere tutta la sua opera per arbitrare il conflitto di interesse che oppone Roma a Londra in un senso soddisfacente per tutti e di ristabilire il fronte comune anglo-italo-francese dinanzi al pericolo tedesco sempre più minaccioso. Qualsiasi altra politica sarebbe errata.

Il carbone delle Asturie

e le sanzioni economiche

MADRID, 26

L' «Epoca», occupandosi della funzione della Spagna a Gineyra, rileva che l'Inghilterra sembra voler sfogare il suo malumore proponendo contro l'Italia sanzioni economiche, fra cui l'obbligo ai neutri di non esportare minerali e carbone. Ciò è di grande interesse per la Spagna dal punto di vista del diritto giacchè simili ostacoli alla libertà del commercio dei neutri che non vogliono essere belligeranti nemmeno nelle intenzioni, sfuggono ad ogni principio ed esorbitano dalle norme vigenti finora. Sottomettersi alle esigenze inglesi sarebbe assai grave, prendere parte alle deliberazioni associandovi avrebbe caratter di suicidio che le simpatie spagnole per l'Inghilterra non giustificano. In questo momento, in cui la regione carbonifera spagnola delle Asturie si dibatte in una seria crisi, la proposta di Ginevra infliggerebbe all'economia spagnola un danno gravissimo senza compenso.

E' certo che il Governo di Madrid, ispirandosi alle necessità del Paese, darà al suo rappresentante istruzioni adeguate. Non sarebbe però superfluo, conclude il giornale, che una dichiarazione ufficiale calmasse le inquietudini suscitate nei circoli interessati dalla possibilità di coazione e, peggio ancora, dalla condiscendenza ad una misura contraria agli interessi spagnoli.

L'«Epoca», riferendosi al viaggio di giornalisti in Italia, descrive ampiamente in termini ammirativi lo sviluppo dell'aviazione italiana, ne loda i servizi e ricorda la fama mondiale dei costruttori italiani.

L'intervista col Duce

nella stampa americana

NEW YORK, 26

Tutti i giornali di New York hanno pubblicato sotto titoli a sette colonne una intervista concessa dal Duce al vice presidente dell'« United Press », sig. Keen.

L'intervista è stata pubblicata contemporaneamente su 1200 giornali di 42 Paesi in 17 lingue. L'intervista ha avuto forte ripercussione nella opinione pubblica americana la quale è stata ora messa al corrente dei veri termini del conflitto italo - etiopico.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min
Pola	cop.		23	25	22
Gorizia	cop.	757.0	24	28	19
Udine	cop.	756.6	23	28	18
Treviso	temp.	756.5	20	27	19
Padova	cop.	755.3	20	30	19
Rovigo	½ cop.	755.9	21	29	18
Vicenza	temp.	755.5	20	27	20
Bolzano	temp.	754.2	23	28	16
Trento	temp.	756.0	19	28	16
Grappa	piov.	616.7	11	13	9
Venezia	cop.	755.5	24	28	19

Mare: Pola quasi calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 12; Gorizia 18; Udine 11; Treviso 16; Padova 30; Rovigo 14; Vicenza 12; Bolzano 35; Trento 43; Grappa 29; Venezia 13.

Fenomeni vari: Pola pioggia pomeriggio; Gorizia pioggia ad intervalli; Udine pioggia mattino; Treviso mattino e pom. temporali; Padova pomeriggio temporale; Rovigo pomeriggio temporale; Vicenza mattino e pom. temporali; Bolzano notte pioggia; Trento mattino e pomeriggio temporali; Monte Grappa mattino temporale; Venezia notte pioggia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.27, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 3.44, tramonta ore 19,6. Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 29. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16,25; alte ore 10.45 e 22.0. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era inmorbi; da il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole borbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 326. — Probabilità: Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo si manterrà nuvoloso con precipitazioni sparse e formazioni temporalesche più accentuate lungo l'Appennino. Sulle regioni meridionali si avrà un rapido aumento di nebulosità seguita da qualche precipitazione sul versante tirrenico. Predominio di correnti meridionali da moderate a quasi forti tendenti a ulteriori rinforzi sul bacino tirrenico. Temperatura in diminuzione. Mare agitato il Tirreno, alquanto agitati gli altri mari con moto ondoso in generale aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Dal mare di Norvegia al Mediterraneo ed all'Africa Settentrionale si estende una vasta depressione con vari nuclei dei quali uno a Nord Est delle Alpi mantiene il tempo perturbato sull'Italia Settentrionale. Il cielo sarà piuttosto coperto con schiarite; si avranno manifestazioni temporalesche e precipitazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
	25	26

TITOLI DI STATO

Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	69.05	69.10

OBBLIGAZIONI

Venezie 3.50 p.c.	84.6	82.10	82.85	82.85
Cred. Ven. 5 p.c.	102.	102.80		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. serv. 4 p.c.	103.80	103.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	384.—	384.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Benef. Lav. 5 p.c.	650.—	650.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	450.—	449.—		
Buoni Nov. 1940	98.70	98.80	98.80	98.80
» 1941	94.80	94.70	94.80	94.80
» 1943	94.—	93.80	94.—	94.—
I. R. I. 6.50 p.c.	410.—	410.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	418.—	418.—	—.—	—.—

BANCHE E ASSICURAZIONI

Banca d'Italia	1427.—	1425.—	1420.—	1435.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4290.—	4270.—
Le Centrale »	722.—	722.—	—.—	—.—

TRASPORTI

Ferr. Mediterr.	385.—	384.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	671.—	671.—	668.—	672.—
Costr. Veneta	285.—	285.—	285.—	285.—
Condotte	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	69.50	69.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.50	82.50

TESSILI E MANIFATTURE

Cot. Cantoni	2388.—	2360.—		
Cotonific. Furter	67.—	67.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Lietna	91.—	91.—		
Cotonificio Turati	328.50	328.—		
Stamp. De Ang.	712.—	701.—		
Cantoni Conte	358.—	370.—		
Lan. Cam. Naz.	403.—	452.—		
M. Ros. Varzi	458.—	458.—		
Man. Rotondi	515.—	522.—		
Man. Tosi	80.50	82.—		
U. Cot. Merid.	17.95	17.75		
Unione Man.	298.—	300.50		
Lan. Gavardo	740.—	800.—		
Lanificio Rossi	980.—	1000.—		
Lan. Targetti	100.50	101.—		
Cascam. Seta	424.—	440.—		
Bernasconi	70.50	70.50		
S.N.I.A. Viscosa	432.—	432.—		
Man. Pacchetti	79.—	80.—		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

Ansaldo	62.50	62.75		
Ilva	207.50	202.—	204.50	206.—
Metallurgica	246.50	247.50		
Monte Amiata	39.50	41.—		
Montecatini	190.50	196.—	197.50	196.—
Stab. Dalmine	289.50	289.—		
Breda	194.—	192.50		
Bianchi	90.50	95.—		
Isotta Fraschini	40.50	42.25		
F. i. A. T.	451.—	449.50		
Milan i Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	78.50	79.50		—.—

ELETTRICHE

Adriat. di Elett.	169.—	166.50	170.50	168.20
Elett. Belotti	190.—	195.—		
C. i. E. L. i.	279.50	275.50		
Dinamo Italiano	300.—	301.—		
Bresciana	276.—	274.50		
Valdarno	164.50	164.—		
Alta Italia E. A.	107.—	110.—		
Emiliana	414.—	413.50		
Idroel. Trezzo	380.—	388.—		
Cisalpina privil.	187.50	186.50		
» ordin.	85.75	86.—		
Sesto	79.—	78.25		
Edison	801.—	801.—		
Edison Post.	645.—	645.—		
Idr. P. S. i. P.	52.75	52.75		
Tirso	90.50	90.50		
Vizzola	194.—	194.—		
Merid. di Elettr.	262.—	268.—		
Terni	257.—	242.—	252.—	253.50
Esercizi Elettrici	11.90	11.88	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

Italiana	92.—	89.—		
Tecnomasio	80.50	81.—		
Distillerie Ital.	160.50	157.50		
Eridania	403.—	418.—		
Ind. Zucchero	1390.—	1340.—		
Raffineria L. L.	450.—	450.—		
Italiana Gas	13.50	13.75		
Mira Lanza	108.50	109.—		
Petroli	9.—	9.—		
Acdas	92.—	90.—		
Fondiaria Reg.	0.70	0.70		
» 7 p. c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	95.—	95.—		
Beni Stabili	218.—	218.—		
Saturnia	22.50	22.—		
Past. Barilla	15.50	15.50	58.—	55.—
Grandi Alberghi	57.1	54.—		
Italcementi	446.—	440.—		
Pirelli	1238.—	1215.—		
Pirelli & C.	450.—	455.—		
Brasital	89.—	91.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		

CAMBI

Parigi	80.56	80.55	80.55	80.55
Zurigo	403.—	403.25	403.25	403.25
Londra	60.60	60.58	60.6	60.58
Olanda	7.35	7.34	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.81	4.78	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (cheq.)	12.15	12.20	12.18	12.20

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito convers. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82,60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.50 — Id 1941 92.50 — Id 4 per c. 1943 82.25 — Adria 34 — Cosulich 1975 Libera Triestina 4775 — Lloyd 6.50 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 34 — Martinolich 96 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4240 Riunione Adriat. prima serie 1835 Id seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.60 — New York 12.20 — Zurigo 398,25.

L'Italia al primo posto

nella ripresa cotoniera

MANCHESTER, 26

Secondo i dati del Bollettino semestrale dell'industria del cotone, dati che si riferiscono alla produzione nei primi sei mesi del corrente anno, soltanto in Italia e in misura ridotta in Germania, l'industria cotoniera ha segnato un progresso sia nella produzione che nella vendita. Mentre tutti gli altri paesi, compreso il Giappone, sono stati costretti a ridurre la produzione e a licenziare della mano d'opera, in Italia i cotonifici hanno accresciuto la produzione, gli « stock » sono ormai quasi eliminati, e l'assunzione di nuova mano d'opera è stata in costante aumento.

Il terzo posto dietro l'Italia e la Germania, è tenuto dall'Inghilterra, di cui l'industria cotoniera si è mantenuta, quasi, sulle posizioni del semestre precedente; tuttavia un'alta percentuale dei telai è ferma. L'industria nipponica che nel campo cotoniero aveva raggiunto brillantissimi risultati, ha subito durante il primo semestre di quest'anno una forte contrazione e questo fenomeno si presenta, per i sei mesi considerati, in costante peggioramento; ogni mese in confronto al precedente ha segnato una diminuzione di produzione e un aumento nella disoccupazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.35 — Febbraio 10.35 — Marzo 10.34-35 — Aprile 10.35 — Maggio 10.36 — Giugno 10.36 — Luglio 10.36 — Agosto inquotato — Settembre 10.43 — Ottobre 10.43-45 — Novembre 10.39 Dicembre 10.34.

Per il servizio delle parti di ricambio la Fiat ha un'organizzazione propria adeguata alla importanza della produzione e circolazione degli autoveicoli Fiat. Parti di ricambio che nascono, per così dire, con la macchina e cui sono destinati, costruiti cioè con gli stessi materiali gli stessi macchinari, gli stessi severi controlli. I ricambi originali Fiat - i soli che diano garanzia di sicurezza e di effettiva reale economia, e che lascino alla macchina la sua piena integrità - si trovano dappertutto.

LA STORIA SCONOSCIUTA

Metternich racconta...

In questi suoi ricordi personali, la Principessa Paolina di Metternich si occupa della persona, della vita, del sistema politico, della carriera diplomatica di quel Principe Clemente di Metternich — Ambasciatore a Parigi dal 1806 al 1809, Ministro degli Affari Esteri d'Austria — ispiratore dell'alleanza con Napoleone e della defezione del 1913, presidente del Consiglio di Vienna che rifece la carta d'Europa, principe rappresentante della Santa Alleanza del Re all'indomani delle guerre della Rivoluzione e dell'Impero; Cancelliere di Corte e di Stato dal 1821 per difendere all'interno le tradizioni dell'assolutismo monarchico e combattere all'Estero le rivoluzioni nazionali e liberali, creatore e unificatore dell'Impero austro-ungarico.

Di quest'uomo di singolare utilità diplomatica, artefice, complice e consigliere della politica polizziesca di Francesco Giuseppe, conosciamo oggi il segreto pensiero politico attraverso una sequela di episodi, di aneddoti, di confessioni, di giudizi che la nipote raccolse quotidianamente e tenne gelosamente nascosti per molti anni.

La Principessa Paolina rievoca con queste parole il suo *Grand Papa*: « Egli non aveva nulla di meschino e il suo carattere era veramente quello di un uomo semplice e buono: infatti, mio nonno sapeva parlare ai bambini e ai giovani, alle persone modeste, senza alcuna fatica. Possedeva una rara comunicativa e soprattutto una grande prudenza di cui si serviva per giudicare le facoltà intellettuali, le azioni, il carattere di coloro che frequentavano la sua Casa, prudenza che alle volte sembrava esagerata, e non era. Egli conservava questa estrema prudenza non solo di fronte agli avversari, ora anche di fronte ai suoi nemici dichiarati pei quali non nutrì mai rancore. Tutti quelli che le conobbero saranno d'accordo con me nell'affermare che la grandezza dell'animo era forse più ammirevole delle sue straordinarie facoltà intellettuali.

Avviciniamoci ora al diabolico Cancelliere, del quale se si può criticare l'opera non si può certo disconoscere il grande valore. Quando la Principessa Paolina rivide il Ministro inglese Disraëli a Londra, questi così si espresse nei riguardi del Principe « Si javais pu oblier le Prince de Metternich, le événements se feraient bien chaiyes de me le rappeler. Toutes ses prédictions se sont realisées, il était vraiment d'une sagesse prophetique... ».

Nell'autunno del 1850, la Principessa Paolina assieme alla madre, abbandonò Londra per Bruxelles per passarvi l'inverno con il Cancelliere. A Bruxelles essa prese alloggio all'Hotel Beriot, proprietà del celebre Bariot, marito della famosa Malibran. Il soggiorno in questa città fu dei più indimenticabili, perchè la Principessa Paolina potè avvicinare i più illustri personaggi della politica mondiale che visitavano giornalmente suo nonno....

Un giorno, il socialista Louis Blanc si fece annunziare al Principe di Metternich che lo ricevette subito, malgrado l'indignazione della moglie per questa visita inopportuna...

Più tardi, il Blanc dichiarava che gli era riuscito difficile respingere gli argomenti del Principe Metternich e soggiungeva che era stato fortemente colpito « dalla bonia, dalla calma che il Principe portava nella discussione. E mio nonno da parte sua ebbe parole di sincera stima per il Blanc ».

Uno degli assidui di casa Metternich era Thiers, lo storico insigne che in quel tempo lavorava attorno all'opera memorabile dal Consolato all'Impero. Egli chiedeva spesso al vecchio Principe particolari inediti e sconosciuti sulla epoca napoleonica Un giorno Metternich gli narrò minutamente il suo incontro a Dresda con Napoleone Bonaparte, non esitando a riconoscere che « il genio politico umano, anche il più grande, non avrebbe potuto mai superare quello di Napoleone la cui intuizione e la cui logica erano addirittura impressionanti... »

Il Re Leopoldo del Belgio — narra la Principessa Paolina — apparteneva al gruppo dei visitatori « più cari e più intimi. Il Sovrano veniva spesso e volentieri a chiedere consigli dal Principe di Metternich... »

Il Re belga — come è noto — era considerato un po' il mediatore di tutti i Gabinetti europei e il Cancelliere austriaco affermava che era uno dei migliori diplomatici. « Circospetto, prudente e perfetto Gran Signore ».

La scrittrice di questi ricordi ci dice che il Principe di Metternich era un gran lettore di giornali, non solo austriaci e tedeschi, ma italiani, spagnoli, inglesi e americani... Egli li leggeva abitualmente dopo pranzo e quando era stanco di leggere « cedeva volentieri alle mie insistenze e mi narrava una infinità di aneddoti su personaggi che egli aveva avvicinato nella sua vita... »

Ecco come egli si espresse nei riguardi di Napoleone: « Gli sono unicamente contrario per la sua passione per la conquista e perciò lo considero come un pericolo permanente per l'Europa e per il Mondo. Deploro in lui questo: un uomo così geniale, dopo aver trionfato sulla Rivoluzione francese, non era poi capace di mantenere l'ordine nel suo paese ». Ma soggiungeva che « la conversazione di quest'uomo di genio era piena di fascino e di seduzioni. L'Imperatore era un conversatore *insuperabile!* » Nell'Imperatrice Giuseppina il Cancelliere austriaco riconosceva una buona donna, ma piuttosto insignificante, occupata delle sue toilette per le quali spendeva ingenti somme... ».

Delle sorelle di Napoleone, al Cancelliere piaceva molto Paolina « la più bella e perfetta donna che io abbia incontrato in vita mia! ». Non gli piaceva Maria Luisa che giudicava « inferiore alla sua missione di Imperatrice... »

Per l'Imperatore *Franz* — come lo chiamava la Principessa Paolina — il Principe nutriva una « profonda e sincera venerazione, ricambiata — del resto — dal Sovrano con eguale misura. Ma non sempre il Cancelliere di Metternich e il Sovrano andavano d'accordo. La guerra del 1859 preoccupò seriamente Metternich. L'Imperatore in quell'ora storica, si recò dal Cancelliere per consiglio.

« Per amor di Dio — esclamò mio nonno — nessun ultimatum all'Italia. Esso è partito ieri sera, rispose l'Imperatore.

Più tardi, le cattive notizie sul corso della guerra, scossero la fibra di Metternich il quale « aveva, anche questa volta, indovinato: vecchio, il suo cervello era sempre quello del giovane Metternich e fino agli ultimi giorni di vita giudicò inutile quella guerra che egli non avrebbe mai provocata... ».

F. Geraci

La commemorazione Carducciana a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 26

Stamane nello storico salone della Magnifica Comunità Cadorina, addobbato di un gran quadro ad olio con la figura di Giosuè Carducci, dei busti di Mons. Cian e Don Talamini storiografi cadorini e dei patriotti Calvi, dott. L. Coletti e senatore Costantini; presenti le Autorità civili e militari della regione, Riva vice Prefetto, avv. comm. Fabbro anche per la provincia di Padova, scrittori e studiosi, il Presidente della Magnifica Comunità Cadorina comm. Delfavaro presentò al numeroso pubblico che stipava il salone, il professore e poeta Diego Valeri, accolto da caloroci applausi, che commemorò il centenario Carducciano. Il prof. Valeri nella sua profonda e dotta conferenza ha commemorato il Carducci con sì vasta dottrina da commuovere i presenti.

Per ben un'ora e mezza il dotto conferenziere parlò del grande Maestro, e nel rievocare alcuni dei più sentiti versi, potè profondamente dimostrare la grande passione del Carducci verso la Patria ronnavellata.

Alla chiusura dell'orazione, il prof. Valeri disse quanto al Carducci fosse cara la montagna di cui ebbe ispirazioni magnifiche nelle Odi al Piemonte, Courmayeur, Cadore e Carnia.

Al termine della cerimonia le Autorità, prof. Valeri, cittadinanza e villeggianti si recarono davanti la'albergo « Progresso » a deporre sulla facciata di quel palazzo una corona d'alloro sull'altorilievo del Carducci, posto davanti la camera che il Poeta alloggiò nel 1891 e 1892. Il poeta prof. Valeri, oggi ospite gradito di Pieve, visitò nel pomeriggio la Casa ove nacque Tiziano, i monumenti e sale del Municipio, Pinacoteca Talamini e Roccolo di S. Alippio, ammirandone le naturali bellezze.

Anche in Svezia proibiti i segnali acustici automobilistici

STOCCOLMA, 26

Anche la Svezia sta sperimentando il silenzio nel traffico stradale. In conseguenza, sia a Stoccolma che a Goteborg e a Upsala, ed in altre città svedesi, sono banditi i segnali acustici salvo nei casi seguenti: 1) quando un autoveicolo intenda passare oltre un altro; 2) quando è necessario per prevenire danni alle persone o cose.

Gli autisti non possono stazionare agli angoli delle vie; ad ogni crocevia debbono procedere a passo d'uomo.

Le ammende e multe sono molto gravi: esse vanno da un centinaio di corone alla perdita della licenza. In un secondo tempo i segnali acustici saranno completamente proibiti.

SPIGOLATURE

La mirabile vicenda della eroica opera missionaria svolta dal sacerdote italiano della Congregazione di San Vincenzo, Giustino De Jacobis, primo Vicario Apostolico dell'Abissinia, rivive oggi nella viva ammirazione e nella gratitudine di tutto il popolo italiano, che vede in questi inizi segnati da sacrifici, da stenti, dal martirio, il presagio di quelle vie di gloria e di potenza che gli sono ineluttabilmente assegnate e che esso fino in fondo percorrerà. *La Corrispondenza* informa che, dedicata ai Cappellani Militari d'Italia, magnifica falange di valorosi, in tutto degna del glorioso Esercito al cui servizio spirituale si è votata, è stata pubblicata testè, a cura degli « Annali della Missione », la storia dei « Ventidue anni in Etiopia » passati dal De Jacobis, tra il 1839 e il 1860, prima che le Nazioni europee cominciassero ad occuparsi dell'Africa Orientale e quando l'Etiopia era ancora pressocchè sconosciuta. Il De Jacobis fu consacrato Vescovo a Massaua, durante un drammatico assedio di mussulmani, dall'allora Mons. Massaia e chiuse la sua vita durante le imprese guerresche del Negus Teodoro, che avverso ai missionari e, in genere ai cattolici, gettò il povero De Jacobis sulla cesta e ve lo fece morire di stenti. Il beato Ghebrè Micael, primo martire abissino elevato agli onori dell'altare, fu convertito da lui e anche l'attuale Vescovo dei cattolici di rito etiopico è nipote di latri convertiti da questo infaticabile apostolo che percorse tutta l'Abissinia settentrionale. Il suo nome e la sua opera sono dunque legati alle vicende più importanti dell'Etiopia di oggi. E non è certo privo di alto significato il fatto che proprio oggi — per una coincidenza alla quale il volere umano non è partecipe — l'impresa missionaria del De Jacobis, che parve fallita, venga dalla Chiesa celebrata con la solenne proclamazione dell'eroismo delle virtù del sacerdote italiano, nuova gloria della fede e della civiltà romane.

*

Si sta per scoprire la leggendaria Vineta? Questo nome aureolato di leggenda è famigliare anche a moltissimi italiani che pure non si occupano affatto nè di archeologia nè di storia. Lo ha diffuso pel mondo la scrittrice tedesca Werner i cui romanzi sono stati tradotti nelle principali lingue. L'allucinazione del navigante che nella solitudine azzurra crede di udire — mosse dalle onde — le campane della città sommersa è senza dubbio un motivo poeticissimo. Esso si presta molto bene ad un'opera di fantasia. Ma poichè dietro l'alone dorato della leggenda s'indovina sempre il focolare di un avvenimento storico, così ora — dopo i romanzieri — si occupano di Vineta gli studiosi. Essi hanno cominciato con lo stabilire che il punto indicato da pescatori e marinai non può rispondere affatto al sepolcro marino della antica città. Questo punto è una depressione del litorale baltico vicino a Koserow. Qual'è allora quello vero? I ricercatori non sono d'accordo. Gli uni ritengono che la città sorgesse sulla punta nord occidentale dell'isola di Usedom; gli altri le attribuiscono invece come sede l'attuale cittadina di Wollin sull'isola omonima. Delle due supposizioni la seconda sembra la più attendibile. La avvalorano gl'ingenti rinvenimenti di monete fatti durante gli anni scorsi nella vicina Silberberg, località che in passato era cinta da un braccio di mare e che potè benissimo essere il porto dello scomparso centro commerciale di cui la leggenda celebra le cospicue ricchezze. Questi primi studi hanno indotto due importanti concessi tedeschi — l'associazione degli scienziati e l'istituto archeologico — ad eseguire scavi metodici nella città di Wollin. Si è cominciato nella piazza del Mercato e con ottimi risultati. A pochissima profondità si son scoperte le fondamenta dell'antico municipio: verso i tre metri son stati trovati gli avanzi d'una colonia slava e a sei quelli di abitazioni riconosciute di origine vichinga. Che si sia sulle tracce dell'antica Vineta non è tuttavia scientificamente provato. Si sa solo che la regione fu dominata dai Vichinghi e che questi dovettero sostenere numerosi urti con le confinanti popolazioni slave. Si è accertato altresì che Vineta non è il vero nome della già fiorente colonia nordica, ma una corruzione da Jumneta.

*

A Hollywood si sta approntando un film nel quale il tenore Caruso canterà, con accompagnamento di grande orchestra, le celebri arie « Questa o quella » e « La donna è mobile ». Sono stati messi a disposizione i dischi originali di Caruso per l'amplificazione e la registrazione del canto, che sarà eseguita da Douglas Sheare per incarico di una grande Casa produttrice di film. Il grande interesse causato dall'annuncio del film, viene oggi aumentato da un racconto secondo il quale il celebre tenore avrebbe scritto una lettera in cui prevedeva la sua prossima fine. Nel giugno 1920 Caruso si recò a cantare al Teatro dell'Avana. Durante la sua assenza, i ladri svaligiarono l'appartamento di Dorothy Caruso a New York, rubando tutti i gioielli. Al suo ritorno il tenore scriveva una lettera a persona amica, in cui partecipa il furto subito, rivolge un pensiero devoto e grato « al nostro amato Sovrano » per avergli conferito un'alta onorificenza e chiude con malinconia insolita, molto lontana dal suo carattere gioviale. Da un ammiratore che si era recato a salutarlo alla partenza da Avana, Caruso si congedava con queste parole: « Chissà se ci rivedremo ». Pochi mesi dopo moriva a Napoli. La signora destinataria della lettera, conserva con cura gelosa l'autografo.

LA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Vittoriosa affermazione d'avanguardia con "La maschera eterna,,

Il successo di "Capriccio spagnuolo,,

A questa sera la prima visione mondiale di "China Seas,,

Il film svizzero d'avanguardia « La maschera eterna » ha avvinto e conquistato il magnifico pubblico, che affollava iersera il Giardino delle Fontane Luminose.

Parecchi applausi a scena aperta e un caloroso applauso finale hanno sottolineato il successo di questo ardito tentativo di cinematografia psicologica, realizzato con arte squisita. L'autore del film, Leo Lapaire, e i suoi protagonisti, Peter Petersen e Tecla Ahrens, che assistevano alla proiezione, sono stati anch'essi applauditi e felicitati.

Anche « Capriccio spagnuolo », il film di Sternberg, con protagonista Marlene Dietrich, tratto dal noto romanzo di Pierre Louys, « La femme et le pantin » ha avuto vivissimo interessamento di pubblico e lietissime accoglienze.

Nel pomeriggio al palazzo del Cinema il movimentato film tedesco « Il poliziotto Schwenke » è stato vivamente applaudito.

"Maschera eterna,,

Nazione: *Svizzera*, Casa: *Progress Film*, regista *Werner Hochbaum*, dal romanzo di *Leo Lapaire*, musica *di Anton Profes*, interpreti *Mahtias Wiemann, Peter Petersen, Olga Tschechowa, Thetcla Ahreis*, operatore *Oskar Schnirch*, scenografo *Hans Jacoby*.

Werner Hochbaum è un regista definito « d'avanguardia ». Un suo precedente film conosciuto in Italia, *Domani comincia la vita*, tendeva appunto a tale definizione per il regista: v'era ricerca di effetti speciali, procedimento della narrazione esclusivamente per termini visivi, studio di particolari. *Maschera Eterna* fa una breve concessione al cinema normale, e Werner Hochbaum, oggi scritturato da una editrice industriale, finirà forse per diventare un regista come tanti altri, mantenendosi in un più elevato livello artistico. Il film è stato tratto da un romanzo di Leo Lapaire e sembra che la realizzazione abbia usufruito di un complesso cooperativo. Ciò ha contribuito al risultato artistico. Il nucleo della trama consiste nell'allucinazione di un giovane medico cui sembra non riuscita l'applicazione di un siero da lui inventato. Il film è raccontato con ritmo preciso, si vale di ottimi interpreti nella seconda parte, quando subentra il motivo dell'allucinazione, il regista dà liberso corso alla sua fantasia; gli effetti non sono grossolani, i trucchi tecnici tendono sempre ad essere in funzione di un risultato artistico, ma non sempre vi riescono. Preferiamo quindi la bellissima ambientazione del film nella prima parte: un ospedale ben descritto, meglio che in *Uomini in bianco*, con grande accuratezza.

"Capriccio spagnolo,,

(*The Davil Is a Woman*). - Nazione: *U. S. America*, Casa: *Paramount*, Regista *Joseph von Sternberg*, dal romanzo di *Pierre Louys*, adattamento di *John dos Passos*, sceneggiatura di *S. K. Winston*, fotografia *di Joseph von Sternberg*, musica su motivi di *N. Rimsky Korsakoff*, interpreti *Marlene Dietrich, Lionel Ativill, Cesar Romero, Alison Skipfort, E. Everett Horton, Don Alvarado*, costumi di *Travasi Banton*, canzoni di *Leo Robin* e *Ralph Rainger*.

(*J.p.*) Come è noto, dopo questo film, Sternberg e la Dietrich si sono divisi. Questa produzione d'addio è però una delle più originali se non, con l'*Angelo Azzurro* la più originale, che la celebre coppia abbia dato finora. Joseph von Eternberg si è liberato completamente da ogni presupposto commerciale, ha voluto fare secondo il suo modo più spontaneo. Veli, tendine a stecche, gabbiette, reti, ambienti che sembrano negozi da rigattieri, tutto un complesso scenografico che mostra le preferenze del regista austro-americano. E' un'orgia della fantasia, un divertimento della vista. E che dire della fotografia tutta basata sul bianco e sul nero, e opera dello stesso Sternberg? *Capriccio Spagnolo* è quindi uno dei film più personali che siano usciti dagli studi di Hollywood. Forse per questo la Casa produttrice non ha voluto più saperne di Sternberg. Il film dev'essere costato molto, è vero. Ma i risultati sono tali che valgono senz'altro la spesa.

Il soggetto è tratto dal romanzo « La femme et le pantin » di Pierre Louys. Lo scenario è scritto da Jonn dos Passos, scrittore che se fino ad oggi non s'era ancora incontrato col cinema, dimostrava con la sua opera letteraria di doversi incontrare o prima o poi. Lo scenario segue il procedimento del racconto di terza persona visualizzato; questo in linea generale; per il principio e la fine la visione è diretta. L'inizio è una delle cose più belle del film; la personalità di Sternberg prorompe subito, improvvisa: il carnevale spagnolo, naturalmente visto da Sternberg e quindi tutto inventato; e una frenesia di stelle filanti che aggrovigliano il fondo: la Dietrich entra nel film con un primo piano attraentissimo. Più avanti vi è un altro episodio assai originale: il duello. Gli alberi con rami cadenti, rappresentavano già un motivo caro a Sternberg («Venere Bionda», «Tragedia Americana»): qui assumono un valore tutto speciale, un risalto in silhouette: ma a questo motivo scenografico Sternberg ne ha aggiunto un altro; la pioggia. Una pioggia torrenziale, scrosciante, quasi dovesse tutto dissolvere. Qui c'è il definitivo Sternberg: anche se egli non dovesse più creare dei film (e sta facendo invece «Delitto e Castigo») avrebbe realizzata la sua più grande aspirazione; tutta la sua opera tendeva a questo: disgregare, dissolvere: dai sentimenti umani allo sfondo in cui i personaggi vivono. Ma « Capriccio spagnolo » è contemporaneamente una festa: una festa del bianco e nero, altrettanto piacevole, forse di più, della festa dei colori che il cinema di domani ci promette.

"Il poliziotto Schwenke,,

Nazione: *Germania*, Casa: *Europa Itala Froelich*, Regista: *Carl Froelich*, dal romanzo di *Hans Joachim Freiherr*, scenario di *R. A. Stemmle, E. Freiherr von Spiegel*, musica di *Milde - Meissner*, operatore *Emil Schinemann*, interpreti: *Gustav Froelich, Sybille Schmitz, Marianne Hoppe, Karl Dannemann*.

Di Carl Froelich si era già proiettato, a questo Festiavl, *Ich fuer dich - Du fuer mich*, film che per le sue intenzioni strettamente propagandistiche, non realizzava un compiuto racconto. *Il poliziotto Schwenke* non è tra i migliori film di Carl Froelich: *Reifende Jugend*, proiettato l'anno scorso, era senza dubbio migliore: lo scenario di questo *Poliziotto Schwenke* è dovuto allo stesso stemmle che si dimostra al solito piuttosto accorto e preciso. E' una trama un pò di stile antiquato, e il film ricorda, anche per lo stesso protagonista Gustav Froelich, *Asfalto;* soltanto che la pellicola di Joe May era più cupa, analiticamente espressa. Non che l'analisi manchi in questo film di Froelich, ma è limitata ad alcuni episodi. C'è un buon montaggio di sequenze nella prima parte, gli interpreti sono a posto. E' un film, complessivamente, che ritorna alla tradizione del migliore cinema tedesco: buon racconto, adeguato montaggio, interpretazione omogenea, atmosfera di tono un pò scuro.

Il programma d'oggi

Il programma della diciottesima giornata della III Mostra d'Arte Cinematografica è tra più importanti ed i più suggestivi tra quanti siano stati svolti in questa magnifica stagione, che il favore del pubblico ha costantemente seguito con il più fervido consenso.

Nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema verrà data *La dame aux Camelias*, uno dei film più importanti della più recente produzione francese.

Ma alla sera avremo, nel giardino delle Fontane luminose, un avvenimento mondiale, con la prima visione assoluta del grandioso film della Metro Goldwin Mayer *China Seas* (Nei mari della Cina) realizzato da Tay Garnett con la collaborazione di tre degli attori più famosi di Hollywood, e più cari alla massa del pubblico: Clark Gable, Wallace Beery e la biondissima Jean Harlow.

Il film, che illustra con rilievo possente un'appassionata e drammatica vicenda che si svolge sui mari dell'Estremo Oriente, che è tratta da un romanzo di Crosbie Garstin, adattato per lo schermo da Jules Furthman e da James Kevin Mc Guinness, costituisce uno dei più grandiosi sforzi realizzati dalla cinematografia americana, con un complesso di attori, di masse, di mezzi imponente. Esso giunge a Venezia direttamente dallo studio di produzione per ricevere il primo battesimo del pubblico, sanzionando, con la sua presenza, l'altissimo valore che la grande industria cinematografica americana riconosce alla Mostra di Arte cinematografica della Biennale.

Ecco il programma ufficiale:

Martedì 27 agosto, ore 16, Palazzo del Cinema:

Cuore rapito, cartone animato tedesco.

La Dame aux Camèlias. Produzione: «Les Distributeurs Francais». Regia: Fernand Rivers. Interpreti principali: Yvonne Printemps, Pierre Fresnay.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

China Seas (Sui mari della Cina). Produzione: Metro Goldwyn Mayer. Regista: Tay Garnett. Interpreti principali: Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

"La signora delle camelie,,

(dal romanzo di A. Dumas, figlio)

Prod.: Les Distributeurs Français. Regista: Fernand Rivers. Interpreti principali: Yvonne Printemps e Pierre Fresnay.

Maria Duplessis ha 18 anni. Mentre, con la sorella, s'affacenda a fare il bucato, in campagna, Maria sta divertendosi a far le bolle di sapone, quando vede passare una bella carrozza diretta a Parigi e ne resta estasiata. Qualche giorno dopo la vediamo arrivare alla capitale col fagotto in mano.

La ritroviamo lavorante in un negozio di mode, in compagnia di Olimpia, bella ragazza che non ha punto l'intenzione di ammuffire nel laboratorio, di Prudenzia, che non pensa che a ridere e non soffre di un eccesso di scrupoli, e di Nichette, lavorante modella che le si è subito affezionata. E' Prudenzia che insegna a Maria la vita del Quatriere Latino, del Bal Mabille e del Cafè de Paris.

Qualche mese dopo, ammalatasi, Maria deve andare a fare una piccola cura delle acque di Bagnères, dove fa la conoscenza del Duca de Mauriac, che ha perduto proprio allora l'unica sua figlia. Il Duca, preso di viva affezione paterna per la graziosa giovane, la riconduce a Parigi e mette a sua disposizione un lussuoso appartamento della Rue d'Antin. Ormai la sua carriera è fatta, la sua casa è frequentata dai più celebri letterati dell'epoca.

In occasione di una prima rappresentazione ai Varietès, Prudenzia presenta alla sua amica, che si fa chiamare ora Margherita Gautier, un giovane avvocato di provincia, Armand Duval, il quale ne è innamorato pazzamente. Invitato a cena da Margherita, Armand le dichiara il suo amore. Dapprima essa non lo prende sul serio, ma passano pochi mesi ed ecco i due innamorati a Bougival in piena luna di miele, lontani dal mondo. Margherita vende i suoi gioielli, i suoi cavalli, ed Armand fa dei debiti per il suo primo ed unico amore.

La loro felicità viene interrotta bruscamente dall'arrivo del padre di Armand. Blanche Duval, la sorella di Armand, dovrebbe sposare un ricco provinciale, ma la famiglia di costei si oppone al matrimonio a causa della « condotta scandalosa » di Armand. Papà Duval viene dunque per supplicare Margherita di rompere con Armand.

Col cuore spezzato Margherita cede ed abbandona l'amato per ritornare a Parigi presso un altro dei suoi adoratori. Una grave malattia, la sua morte prematura chiudono il romanzo della sua vita.

"Sui mari della Cina,,

(*China Seas*)

Prod.: Metro Goldwyn Mayer. Regista: Tay Garnett. Interpreti principali: Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

Il « King Lung » sta per salpare da Hong Kong per Singapore con un forte carico d'oro. Capitano della nave è Alan Gaskell, uno dei più esperti navigatori dei mari della Cina Data la qualità preziosa del carico, i passeggeri vengono sottoposti ad una perquisizione, perchè a bordo non portino armi. Fra i viaggiatori si trova anche China Doll, innamorata del capitano e imbarcatasi appositamente per seguirlo.

Alcuni momenti prima che la nave salpi, si presenta Sybil Barclay, antica fiamma di Gaskell, per la quale appunto egli ha abbandonato l'Inghilterra. La donna gli rocconta che il marito, il quale era stato preferito a Gaskell, è morto; quindi oggi è libera. Durante il pranzo China Doll, gelosa di Sybil, allude alla sua antica relazione con il capitano, provocando una scenata. Gaskell si innamora un'altra volta di Sybil e le chiede di sposarla appena giungeranno a Singapore; egli lascierà la nave e partiranno insieme per l'Inghilterra. China Doll, respinta, vuol vincere il suo dolore nel gioco e nell'alcool e cerca compagnia in James McArdle, un losco commerciante dei Mari della Cina. Una sera, dopo avergli vinto molto denaro al gioco, trova un biglietto di banca sul quale è scritto in cinese un complotto ai danni del piroscafo.

Nel frattempo scoppia un tifone e Gaskell, in previsione di naufragio, fa riunire tutti i passeggeri nel salone principale. Quando si accorge che mancano McArdle e China Doll egli corre alla loro cabina, interrompendo la scenata che McArdle, minaccioso, fa alla donna per riavere il biglietto segnato.

Passato il pericolo del tifone, Gaskell rientra nella sua cabina dove trova China Doll che vorrebbe avvertirlo del complotto tramato da McArdle: egli però non vuole ascoltarla e la respinge duramente. La donna, seguendo il primo impulso, per vendicarsi dell'offesa si fa alleata di McArdle: ruba la chiave dell'armeria perchè egli possa distribuire armi da fuoco ai complici malesi che sono a bordo. Segue un combattimento fra l'equipaggio e i pirati; il capitano deve arrendersi e viene messo alla tortura perchè riveli il nascondiglio dell'oro che non sono riusciti a trovare nelle casseforti.

Nel frattempo l'ufficiale di bordo riesce, dopo esser stato torturato, a sfuggire alla sorveglianza dei pirati ed a provocare la distruzione di un battello di banditi che vengono dal largo per dar mano ai malesi che si trovano sulla nave. L'equipaggio riprende animo ed i pirati superstiti vengono fatti prigionieri. Gaskell sottopone all'interrogatorio McArdle autore del complotto e con lui anche China Doll. Il falso mercante confessa e per sfuggire alla pena che l'attende si uccide.

Quando il piroscafo giunge a Singapore le autorità aprono una inchiesta sul fatto. Gaskell dopo un animato colloquio avuto con China Doll si convince che ella è innocente e che ha per lui un amore sincero. La situazione viene così chiarita e mentre Sybil riprende la sua strada China Doll conquista definitivamente il capitano.

Il programma del passo ridotto

Oggi, martedì, alle ore 10.30 antimeridiane, verranno proiettati i seguenti film a passo ridotto italiani e stranieri che prendono parte alle gare internazionali indette dalla III. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica:

Milizia fascista (Guf di Torino)

Herbst in Tirol (Klub der Kinoamateure Oesterreichs). Regia: Egmont Groh.

Samedi - Dimanche. Regia: Georg Weiss di Praga.

2 études - Aux champs. Regia: Louis Cuny.

Nel pomeriggio, alle ore 18, nel palazzo del Cinema:

La grande casa (Guf di Padova).

Eco d'anime (Guf di Napoli).

I programmi dei prossimi giorni

Mercoledì 28 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

L'arte barocca austriaca - Prod. Selenophon (Vienna).

Gli Svedenhielm - Prod. Svensk Filmindustri. Regia: Gustav Molander. Interpreti principali: Gösta Ekman, Biörn Berglund, Hakan Westergren, Tutta Rolf, Ingrid Bergmann.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Nur ein Komödiant (Il re dei commedianti) - Prod. Horus Film di Vienna. Regista: Erich Angel. Interpreti principali: Rudolf Foerster, Christl Mardayn, Hilde von Stolz, Paul Wegener.

Itto - Prod. Eden Productions. Regia: Jean Benot-Levy e Maria Epstein. Interpreti indigeni: Simona Berriau (Itto); Moulay Ibrahim (Hamou); Ben Brick (Miloud). Interpreti principali francesi: Hubert Prelier; Camille Bert; Roland Caillaux.

Giovedì 29 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

La brocca rotta - corto metraggio di Ernst Angel (Austria).

Regine - Prod. Fanal Film. Regia: Erich Waschneck. Interpreti principali: Luise Ullrich, Adolf Wohlbrück, Olga Tschechowa.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

The informer (La spia) - Prod. Radio Pictures Ltd. Regia: John Ford. Interpreti principali: Victor McLaglen, Preston Forster, Margot Grahame.

La Cucaracha - Prod. Pioneer Pictures. Regia: Lloyd Corrigan. Interpreti principali: Steffi Duna, Don Alvarado, Paul Porcasi.

La collaborazione cinematografica italo-tedesca

E' giunto a Venezia il dott. Fritz Mainz, Direttore generale della «Tobis-Cinema. Il capo della grande casa produttrice e noleggiatrice germanica è venuto in Italia allo scopo di stipulare il contratto per la realizzazione del film *Condottieri*, grandiosa opera cinematografica sulla vita eroica di Giovanni dalle Bande Nere, diretta e interpretata da Luigi Trenker, tanto nella versione italiana che in questa tedesca. Il maestro Giuseppe Becce scriverà i commenti musicali del film, che, come si ricorda, ha già ottenuto l'alta approvazione del Ministro Galeazzo Ciano, in occasione della recente visita di Trenker a Roma.

Il dott. Mainz che l'anno scorso lanciò *Camicia Nera* in Germania, prenderà occasione dal suo viaggio per perfezionare con la Pittaluga an che un importante contratto di noleggio. Siamo informati che è preciso intendimento della «Tobis Cinema» realizzare, con il ricavato dal noleggio, parecchi film in compartecipazione a ditte italiane. La riorganizzazione della nostra Cinematografia, operata in questi ultimi tempi, è assai apprezzata in Germania. L'Italia ha riconquistato, anche in questo campo, un importantissimo posto.

Dei 37 film che la «Tobis-Cinema» ha in programma per il 1935-36, ben quattro saranno diretti da Carmine Gallone, il quale si trova attualmente a Roma per girarvi gli esterni di *Se non ci fosse la musica*, film interpretato da Karin Hardt e da Sybille Schmitz.

Un vapore americano sequestrato dai giapponesi

LONDRA, 26

Si apprende da Tokio che le autorità hanno posto sotto sequestro provvisorio il vapore americano «Golden Mountain», in seguito a denuncia di alcune guardie costiere, le quali asseriscono di aver visto con i cannocchiali, a bordo della nave, delle persone che stavano con una macchina cinematografica riprendendo la costa fortificata di Sumitomo.

Un sampiano è stato mandato a inseguire il piroscafo, e quando quest'ultimo è giunto nel porto di Tokuiami, l'autorità militare ha ordinato che fosse compiuta una perquisizione a bordo. Sono stati effettivamente rinvenuti dei film e ora il «Golden Mountain» non potrà salpare da Tokuiami prima che i film non siano sviluppati.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —

15 giorni „ 2.50

D.r SCHWARCZ - Dentista

Ascensione 1344 - Telefono 22-644

(sopra Caffè Giacomuzzi)

Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

CRONACA CITTADINA

La domanda per l'Africa Orientale delle Gerarchie federali

I COMPONENTI IL DIRETTORIO FEDERALE, I COMPONENTI IL DIRETTORIO DEL FASCIO DI VENEZIA GLI ISPETTORI FEDERALI DI ZONA E I SEGRETARI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELLA PROVINCIA HANNO PRESENTATO AL SEGRETARIO FEDERALE, PREGANDOLO DI PROVVEDERE AL L'INOLTRO LA DOMANDA DI ESSERE CHIAMATI ALLE ARMI ED INVIATI A COMBATTERE NELLE NOSTRE COLONIE.

Il gesto delle Gerarchie Federali veneziane, che seguendo l'esempio del Segretario Federale, hanno presentato domanda di essere arruolati fra le truppe dell'Africa Orientale, va notato non solo come atto di profondo senso patriottico e di illuminata e fervida fede fascista, ma anche come monito solenne e altamente significativo, e come chiara lezione di coscienza civile.

Esso vuol dire che in Regime Fascista il coprire cariche di comando e di responsabilità non dispensa dal servire la patria anche davanti al pericolo, e che l'accorrere sotto le bandiere del Littorio nel campo del combattimento nei momenti decisivi per la Patria è considerato non solo come un dovere, ma come un privilegio e un ambitissimo titolo d'onore.

Il gesto delle nostre Gerarchie veneziane afferma inoltre che ancora una volta il Fascismo veneziano è in prima linea ai comandi del Duce.

Ente Opere Assistenziali

Alcuni Militi della III.a Legione Portuaria — Distaccamento di Venezia — hanno offerto a beneficio dell'E. O. A. L. 80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Ai fascisti di S. Maria Formosa

A tutti i fascisti indistintamente abitanti nella Parrocchia di Santa Maria Formosa, è fatto obbligo tassativo di presentarsi il giorno 27 agosto alle ore 21 nella sede del Gruppo. Contro gli assenti non giustificati verranno immediatamente presi provvedimenti disciplinari come pure saranno rigorosamente controllate le giustificazioni di assenza.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

Continuano a pervenire da parte di Mutilati ed Invalidi di Guerra richieste di informazioni circa gli arruolamenti volontari per l'Africa Orientale.

La Presidenza della Sezione di Venezia rende noto che tutti i soci i quali intendano presentare domanda per tali arruolamenti dovranno presentarsi nelle sedi della Sezione e delle Sottosezioni ed ivi riempire e sottoscrivere gli appositi stampati.

Il Comitato centrale dell'Associazione Mutilati ha dato assicurazione che i soci volontari per l'Africa Orientale non saranno in alcun modo pregiudicati in quanto riguarda la pensione e l'impiego e che l'Associazione provvederà in modo adeguato e costante ad assistere le famiglie degli arruolati.

Le domande saranno vagliate dalla Segreteria generale dell'Associazione la quale le trasmetterà al Ministero della Guerra dopo aver proceduto ad una prima selezione in base alle condizioni fisiche, all'età, allo stato di famiglia, ai titoli militari.

Le domande stesse saranno trasmesse al Comitato centrale dalla Sezione di Venezia.

Possono presentare domanda anche i non iscritti al P. N. F.

Associaz. di Volontari Guerra

L'adunata dei volontari di guerra e degli azzurri di Dalmazia, che avrà luogo al Palazzo delle Prigioni, al Ponte della Paglia, domenica 1 settembre alle ore 10, presente uno dei più autorevoli componenti del Direttorio Nazionale dell'A. N. V. G. vuol essere una rassegna delle forze volontaristiche della nostra provincia. Infatti mentre fino ad oggi da parte degli iscritti alle sezioni veneziane dei volontari e degli azzurri sono pervenute ai diversi Comandi numerose domande di richiamo e di reclutamento alle armi, non è stato possibile ancora provvedere alla raccolta di dati precisi circa il numero delle domande presentate, nè circa il numero delle domande accolte, respinte od in attesa di superiori determinazioni.

A questo lavoro provvederanno subito le presidenze delle associazioni suindicate, contando naturalmente sullo spirito di disciplina e di solidarietà associativa di tutti gli iscritti che sono impegnati fin d'ora ad intervenire all'adunata del primo settembre.

La "Domenica del sordomuto,,

I Sordoparlanti dell'Associazione «San Marco» raccolti nell'Istituto provinciale di Venezia pei sordomuti, a Marocco di Mestre, hanno celebrato la «domenica del sordomuto». Sabato sera giunsero in numero rilevante da Venezia e da vari luoghi della provincia, e vennero cordialmente accolti dal direttore cav. prof. P. Camillo Pisani. Dopo la cena si raccolsero in chiesa per una breve preghiera.

Domenica alle 6.30 tutti furono in vario atto per una breve meditazione. Quindi ascoltarono la Messa celebrata dal direttore, durante la quale il Padre Prefetto spiegò brevemente il passo del Vangelo sulla guarigione operata da Cristo su un giovane sordo muto.

Dopo la colazione vi fu tempo libero e alle 10.30 seguì una conferenza del Padre direttore. Alle 12.30 colazione in comune nel magnifico Refettorio dell'Istituto. Il presidente D'Este, il consigliere Sartori ed altri hanno espresso i loro ringraziamenti al direttore ed ai dirigenti dell'Istituto. Il consigliere udente di turno cav. Giovanni Venni portò il saluto suo e del consigliere delegato, proponendo un plauso all'Amministrazione provinciale e alla Direzione dell'Istituto.

Dopo un periodo di libertà trascorso nel parco del collegio, vi fu nella Chiesetta la Benedizione col Santissimo e gli udenti recitarono una preghiera pei sordomuti.

La giornata si chiuse con uno spettacolo cinematografico dato nella Sala convegno dell'Istituto. Dopo l'esecuzione di un gruppo fotografico, cui fece seguito un rinfresco, i sordoparlanti lasciarono l'Istituto.

L'arrivo di S. E. Teruzzi

Ieri mattina alle 11 è giunto a Venezia il capo di Stato Maggiore della Milizia, Luogotenente Generale S. E. Attilio Teruzzi, che si è recato ad alloggiare all'Excelsior.

Ospiti illustri

Proveniente da Parigi è giunto S. E. Robert Debilly Ambasciatore francese ad Atene che si è imbarcato sul «Karadjordje» e diretto al Pireo.

L'arrivo della "Pilsudsky,,

Oggi alle ore 14 giungerà da Trieste la bellissima motonave golacca «Pilsudsky» uscita di recente dai cantieri di Monfalcone. La motonave ha testè intrapreso il suo viaggio inaugurale con una crociera in partenza da Trieste. La «Pilsudsky» che stazza 16.000 tonnellate è, si può dire, una copia della nostra «Victoria» e «Neptunia» in mezzo alle quali essa viene trovarsi per dimensione. La nuova unità, che appartiene alla Società Gdynia Amerika Line, toccherà Palermo, Algeri, Malaga, Lisbona, Anversa, Brunsbuetel, Holtenau per concludere il suo viaggio nel porto di Gdynia.

La nave attraccherà al pontile del Lloyd Triestino e ripartirà alle ore 21 dopo aver imbarcato 200 passeggeri tra i quali saranno alcune eminenti autorità polacche.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 10 giungerà a Venezia il piroscafo *Ausonia*, proveniente da Alessandria d'Egitto, che ripartirà per Trieste alle ore 14 dopo aver sbarcati 120 passeggeri.

La visita del Federale alla nuova Casa del Portuale

Ieri alle 16.30 il Segretario federale dott. Michele Pascolato si è recato a visitare la Casa del Portuale sistemata nei locali della palazzina ex Nigra a S. Simeon.

Contemporaneamente al Gerarca del Fascismo veneziano, vi giungevano pure l'ammiraglio Fausto Gambardella accompagnato dal col. Lauro segretario generale del Provveditorato al Porto, e il comm. dr. Antonino Giuliani segretario generale dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria.

Le autorità, che sono state ricevute dal cav. Mario Picone, presidente del Dopolavoro portuale, e segretario del Sindacato lavoratori del porto, dal dott. arch. Tullio Ceschel e dal rag. cav. Calandra funzionario del Sindacato, tosto iniziavano la visita dei vari locali sistemati nell'edificio e cioè del Sindacato, del Dopolavoro, della Cassa di previdenza «Ammiraglio Stagno» fra lavoratori portuali, dell'ufficio amministrativo Cassa malattie dell'ufficio amministrativo delle Compagnie portuali, merci varie, peso e rinfuse, del Comitato Colonie estive e Befana fascista.

Con la guida del Cav. Picone e dell'arch. Ceschel ideatore e direttore delle trasformazioni e dei restauri della palazzina Nigra, alle sue nuove funzioni, il Segretario federale e le altre autorità hanno visitato ancora gli ariosi locali del Dopolavoro, i quali, arredati e abbelliti con gusto modernissimo, comprendono una vasta sala di lettura e scrittura, con una ricca biblioteca che conta già varie centinaia di volumi, alcune salette per trattenimenti familiari che la presidenza del Dopolavoro portuale ha determinato di indire, non appena verrà inaugurato, allo scopo di una maggiore fusione tra le organizzazioni del Regime e di legare vieppiù i lavoratori alle loro famiglie.

Sale da giuoco, bigliardi, un attrezzatissimo bar, gabinetti completano la sede di questo Dopolavoro che è indubbiamente una delle più belle ed è circondata da due vasti giardini, ricchi di fronde e di alberi prospicienti nel Canalazzo e sul rio di S. Simeon. Di questi il primo è stato sapientemente trasformato a caffè all'aperto, con tavoli e sedili in stile 900.

Passando per l'atrio dove sono due lapidi, ricoperte da un velario e che verranno inaugurate fra breve, eternanti una i lavoratori caduti in guerra, e l'altra quelli periti sul lavoro, il Segretario federale è salito nel salone delle riunioni, dove verrà pure scoperto quanto prima un pregevole ritratto del Duce eseguito in mosaico con un leggero rilievo della figura su un cippo di marmo verde di Jrt, che reca scolpite le luminose parole di Mussolini: *Credere obbedire combattere*, e posante su un piedistallo di porfido.

L'opera pregevole, dovuta ai professori Gregorini e Dall'Era, su disegno dei quali sono state pure eseguite le lapidi dell'atrio, è stata composta di un materiale tipicamente veneziano, col quale i maestri dei secoli XIII e XIV seppero trarre gli effetti d'arte più belli e più smaglianti, per espresso desiderio dei dirigenti del Sindacato stesso.

Dopo il giro dei vari uffici, il Segretario federale ossequiato dalle autorità suddette lasciò la Casa del Portuale e prima di allontanarsi espresse al cav. Mario Picone la sua viva ammirazione per il modo e il buon gusto con cui egli ha realizzato la sede del Dopolavoro, ha saputo creare una Casa veramente degna del più alto elogio e nella quale il lavoratore portuale troverà ogni forma di assistenza che il Regime di Mussolini ha creato a beneficio dell'operaio e di chi lavora per il bene della Patria e della Causa.

I lavori di questa Casa vennero eseguiti con grandissima cura e con una buona selezione fra le ditte chiamate a concorrere onde tutto venisse fatto con il minimo dispendio, così la parte muraria e decorativa venne affidata alla Ditta Valentini e Dal Maschio, l'arredamento alla Ditta Da Ponte, l'illuminazione e la installazione alla ditta Puggiotto.

L'inaugurando Dopolavoro si arricchirà fra breve di una bellissima sala da proiezioni cinematografiche, che verrà sistemata in un magazzino-squero attiguo ad uno dei cortili.

Il discorso inaugurale dei corsi per stranieri a Ca' Foscari

La Direzione dei Corsi veneziani per stranieri e connazionali vide con vivissimo plauso — come tutti gli italiani — l'elevazione dell'on. Dino Alfieri a Sottosegretario per la Stampa e Propaganda; ma avendo egli dovuto assumere subito l'alta carica non può naturalmente mantenere lo impegno, che egli aveva assunto, di tenere il 2 settembre il discorso inaugurale a Cà Foscari.

Un altro valentissimo oratore, ben noto in tutta Italia e caldamente applaudito più volte a Venezia, verrà lunedì prossimo ad inaugurare i nostri corsi: l'on. senatore Innocenzo Cappa. Il tema che egli svolgerà è del più vivo interesse: il solo titolo: *Come i giovani fascisti vedono l'Europa*, dà l'impressione di particolare attualità al suo discorso. Siamo quindi sicuri che un pubblico numerosissimo accorrerà ad applaudire l'alata parola dell'insigne conferenziere.

Come è noto, l'inaugurazione avrà luogo nell'aula magna di Cà Foscari lunedì 2 settembre alle ore 11.

Continuano ad affluire le iscrizioni di stranieri di tutte le nazioni e di molti italiani desiderosi di ben conoscere l'arte veneziana e tutti i suoi monumenti. Gli italiani iscritti ad un istituto di cultura, ufficiali, ex ufficiali, professori, studenti, insegnanti possono usufruire della iscrizione ridotta, a lire 40. La tessera dà diritto all'entrata gratuita al Palazzo Ducale, alle RR. Gallerie, al Museo Civico Correr, ecc. Per altre eventuali istruzioni rivolgersi alla Segreteria dei Corsi presso Cà Foscari, aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 11.

Scuola "Nazario Sauro,,

Allo scopo di agevolare gli allievi che sono stati rimandati all'esame della sessione autunnale, la Scuola «N. Sauro» mette a loro disposizione alcuni insegnanti per iniziare un corso completamente gratuito della durata di circa venti giorni.

Gli interessati possono prenotarsi presso la Segreteria della scuola stessa, che è aperta dalle ore 9 alle 12 a cominciare da giovedì 5 settembre p. v.

Mirate al cuore

Diciamo questo perchè molta gente mira magari al portafoglio, mira agli interessi occasionali, alla pronta e rapida riuscita di un affare. Non è sempre questa la mira migliore. Mirare al cuore significa anche saper il segreto di stabilire cordiali correnti di sentimento e di stima con i nostri simili, accattivarsi la simpatia, saper vivere insieme con cortese rispetto delle reciproche qualità e con intelligente tolleranza dei reciproci difetti. Bisogna coltivare la cortesia e il senso di comprensione dell'altrui personalità. Si può arrivare così a un genere di rapporti che determina il miglior andamento anche negli affari materiali. Basta qualche volta un atto di gentilezza per rasserenare certe difficili situazioni. Gli olandesi, quando hanno concluso un soddisfacente affare sono usi a dire: fumiamoci sopra una pipa insieme. E il fumo diventa simbolo di vera cordialità. In tali occasioni, se non è proprio la pipa dell'olandese, potremo far onore ai nostri benevoli e pacifici sentimenti con le deliziose sigarette *Macedonia extra* che hanno un così perfetto gusto e profumo da farle veramente degne di essere il soave incenso della simpatia e dell'amicizia.

Il Fascio Femminile per la III giornata della madre e del fanciullo

Forse il titolo è improprio: perchè la Giornata della Madre e del Fanciullo non è che il suggello dell'attività amorosa e previdente svolta in tutto l'anno dal Fascio Femminile a favore di tanti bambini.

Nessuna legge più avveduta di quella del 18 Aprile 1933 che affidava alle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili la vice presidenza delle Federazioni Provinciali dell'Opera Maternità e Infanzia è soprattutto compito umano e accanto alla perizia del medico, dell'avvocato, del legislatore, era indispensabile porre la delicatezza e la intuizione della donna, che traduce in calda operosità il proprio istinto materno.

Semplicemente e naturalmente, sul nel cammino comune, i compiti si sono divisi: le Fiduciarie dei Fasci Femminili, che rappresentano il Partito in seno all'Opera e che quindi partecipano per diritto e per dovere alla vigilanza sulle Colonie, sui Nidi, sui Refettori Materni, sulle Case della Madre e del Bambino e sui Consultori, hanno subito avocato a sè la parte più adatta, più silenziosa, più femminile del lavoro: la propaganda continua fra le Giovani Fasciste, l'educazione del loro senso materno, l'incitamento al lavoro. Lavoro materiale, di ogni giorno e di ogni stagione: corredini senza fine perchè senza fine sono i bisogni dei bambini che nascono in povere case.

La contessa Vendramina Marcello è una preziosa incitatrice, L'iniziativa dell'«armadio del nastro bianco», che raccoglie durante l'anno tutti i lavori, è piena di una gentile poesia che non può non colpire le anime giovinette; l'armadio è sempre colmo, perchè le Giovani Fasciste sono instancabili e per ogni corredino che parte altri ne arrivano.

Trecento battesimi

Le Giovani Fasciste veneziane che quest'anno, nella III Giornata della Madre e del Fanciullo, terranno a battesimo i bimbi del popolo, sono raddoppiate di numero: da 20 a 40, con offerta del corredino completo, come l'anno scorso; e come l'anno scorso il Fascio Femminile in unione alla Federazione Provinciale dell'Opera offrirà le culle.

Nella Provincia si svolgerà eguale cerimonia: i piccoli tenuti a battesimo, che furono l'anno scorso 230, saranno quest'anno considerevolmente aumentati di numero, perchè niente ha toccato il cuore delle Giovani Fasciste più di questa candida cerimonia, si che è facile prevedere che i battesimi, fra città e provincia, saranno circa trecento, se non più.

Molti corredini sono pronti, e molti più lo saranno, per essere distribuiti nelle rispettive sedi dei Fasci nella stessa «Giornata» secondo le disposizioni impartite dall'Opera: offerta gentile e amorosa di future mamme alle mamme del popolo.

Nell'annuale della morte di Ferruccio Vivante

Nella ricorrenza annuale della morte di Ferruccio Vivante sul campo di battaglia, la Società Veneziana contro la tubercolosi, rinnova la commemorazione di lui, figlio dell'egregio prof. comm. Raffaele, così benemerito della lotta contro la tubercolosi; e la rinnova secondo le regole della fondazione «Ferruccio Vivante», per distribuire quattro premi di lire 250 e 3 di lire 100 a coloro che fra i tubercolosi hanno dimostrato di sapere mantenersi nella famiglia in quelle norme igieniche che evitano il contagio.

Con i premi sono state rivolte dal presidente della Società parole di elogio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 21. anniversario della morte del comm. avv. Giacomo Levi la famiglia offre L. 50 alla Fraterna Israelitica e L. 50 all'Ospedale bambini Umberto I.

★ N. N. per onorare la memoria del compianto Patriarca Pietro La Fontaine versa L. 20 al Tempio Votivo di Lido.

Per onorare la memoria della signora Pia Raffo Dapino; Carlo e Marily Decio offrono L. 50 all'E. O. A. del fascio di Venezia e L. 50 pro Sinite Parvulos.

DIARIO SACRO

27 Martedì. — S. Giuseppe Calasanzio, Fondatore dei Chierici Regolari delle Scuole Pie. — A S. Agnese festa del Santo, Patrono di quella Congregazione delle Scuole di Carità Cavanis; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vespeni, panegirico e inno. — Agli Scalzi: Messa solenne e alla sera benedizione e inno per la festa della Transverberazione del Cuore di Santa Teresa.

Gita popolare

Come è stato annunciato, domenica 1. settembre sarà effettuato il treno popolare Treviso-Venezia in occasione della Regata Storica in Canal Grande.

Partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Venezia ore 8.23. Partenza da Venezia ore 20.53, arrivo a Treviso 21.30.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Treviso a lire 4, nonchè quelli affluenti da Conegliano a lire 6, da Sacile e Pordenone a lire 10, Casarsa, Codroipo e Basiliano a lire 12.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 24 e 25 all'Ufficio di Stato Civile del Comune del Capoluogo:

Matrimoni: Barbon Luce, commerciante celibe con Vagliano Elena, civile, nubile.

Decessi: Maschi: Bercoldini Aldino di anni 30, celibe commerciante; Corazzo Luigi di anni 65 celibe tipografo; Polacco Aronne di anni 86 ved. fruttivendolo. - Femmine: Fachin Penazzi Licia di anni 33 con. cas.; Vianello Carolina di anni 66 coniug. pensionata; Baffo Pia di anni 72 ved. ricoverata.

Assemblee delle categorie dello spettacolo e dei chimici

Nei giorni scorsi il Segretario Generale camerata Giuliani ha presieduto le assemblee dei Dirigenti ed organizzatori sindacali riguardanti le categorie dello Spettacolo e dei Chimici.

La prima di dette assemblee è stata tenuta presso la sede del Sindacato a Cà Soranzo. Ad essa hanno partecipato tutti i Fiduciari e gli altri organizzatori con a capo il camerata Cinquegrana, Capo Gruppo delle categorie convocate.

Furono trattati ampiamente i principali problemi alla discussione dei quali intervennero vari camerati.

Il Segretario Generale dopo aver tracciato un quadro sintetico della situazione, ha impartito le direttive che dovranno essere tenute presenti da tutti gli organizzatori nell'applicazione del loro delicato incarico.

Presso la sede della Delegazione di Mestre si è svolta la riunione della categoria dei Chimici.

La sala delle assemblee era affollatissima: tutti gli organizzatori della categoria interessata erano presenti, oltre ai Fiduciari della Delegazione di Mestre che hanno voluto spontaneamente partecipare alla riunione.

Il Capo Gruppo camerata dott. Agostini ha esposto ampiamente la situazione organizzativa del Gruppo convocato, esaminando particolarmente la situazione contrattuale, invitando quindi i camerati presenti a prendere la parola e a manifestare il loro pensiero, portando così un fattivo contributo alla soluzione dei più importanti problemi.

Hanno interloquito vari camerati e particolarmente sulla questione degli assegni famigliari ha preso la parola il camerata Menozzi Francesco membro del Direttorio Sindacato operai chimici.

Il Segretario Generale dopo aver porto il saluto a tutti i camerati presenti, dopo aver espresso il suo compiacimento al Capo Gruppo Agostini per la organizzazione della categoria e per la perfetta riuscita dell'assemblea ha detto i criteri che dovranno essere seguiti nell'esplicazione del lavoro sindacale, accennando alle questioni trattate, dell'assistenza famigliare, e terminando quindi con l'esaltazione del Sindacalismo fascista.

Movimento dei funzionari

Con recente deliberazione il camerata Giulio Lazzari è stato destinato dalla Zona di San Donà di Piave, a reggere la più importante Delegazione di Mestre.

Contemporaneamente a sostituirlo è stato designato il fascista Ruggero Viviani funzionario del Collocamento

Visite nelle Zone

Il Segretario Generale, camerata Giuliani, accompagnato da altri funzionari dell'Unione, si è recato a visitare le Delegazioni di Zona di Chioggia e Cavarzere, interessandosi minutamente dell'organizzazione di quei luoghi, ed impartendo le necessarie direttive.

Caduti del lavoro

Alla famiglia dei camerati vittime del tragico incidente occorso sabato u. s. sul Canale Dese presso Favaro Veneto, l'Unione dei Lavoratori dell'Industria invia a nome dei Lavoratori tutti il senso del proprio cordoglio.

Sventure e disavventure

Le ustioni di una piccina

La piccola Angela Zennaro di anni 4 abitante a Castello 1451, ieri alle 13 mentre la madre sua versava dell'acqua bollente in una pentola per fare la polenta, fu investita da alcuni spruzzi alla faccia riportando ustioni guaribili in 10 giorni.

Si frattura la tibia

Renato Lucano di anni 9, abitante a Cannaregio 2128, arrampicatosi all'inferriata del sottoportico della Maddalena è caduto dall'altezza di un metro, fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in 30 giorni.

La mano nel macinino

Il panettiere Bortolo Ardenghi di anni 51 abitante a Cannaregio 6360 ieri alle 17.30 mentre macinava del pane s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio del macinino ferendosi il pollice. Guarirà in giorni 8.

Gli incerti del dormire all'aperto

Ieri alle 14.45 certo Camozzi Ferdinando d'anni 56, senza fissa dimora, mentre si appisolava sulla panchina che s'appoggia alla facciata laterale dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Campo Santo Stefano, è scivolato dalla panchina stessa riportando una contusione al naso e alla fronte guaribile in giorni 12.

Una scivolone

Il trentenne Muzio Vianello abitante a Santa Croce 1597, è scivolato in Calle di Mezzo a San Giacomo dall'Orio, riportando un trauma alla gamba sinistra; guarirà in 10 giorni.

Per oltraggio ai vigili

Il vigile Doria e il collega suo Aghemo hanno arrestato Giovanni Ganagain di anni 41 senza fissa dimora perchè trovandosi contravventore ai regolamenti municipali nell'intimazione della contravvenzione stessa, oltraggiò i tutori dell'ordine.

Straniero colpito da malore

Il vigile Ghime jeri alle 11.30 soccorse in Piazza San Marco uno straniero e precisamente certo Samuiro Gawkanski di anni 37, qui di passaggio, che era stato colpito da malore. Lo straniero di origine polacca è stato trattenuto in osservazione perchè sofferente di male cardiaco.

Contravventore alla vigilanza

Iersera alle 22.30 gli agenti della Centrale hanno arrestato il vigilato speciale Luigi Capitanio di anni 39, ricoverato all'Asilo senza tetto perchè ubriaco e contravventore alla vigilanza.

Stato Civile di Venezia

24-25 Agosto 1935 - XIII

NATI: 20 più 3 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI 1

Nella casa del Parroco

Ieri sera alle 6.30 la signora Elena Gusso di anni 49, abitante a S. Martino, in calle della Canonica, ritornata in casa trovò la porta semiaperta e contemporaneamente vide uscire un giovanotto che le chiese di suo fratello parroco. La signora non seppe capacitarsi come quel tizio fosse entrato, giacchè in casa non c'era alcuno, ma quando l'individuo fu lontano ella s'accorse che i cassetti di legno erano stati scassinati e il mariuolo le aveva portato via le gioie ivi contenute, e cioè tre paia di orecchini, un orologio da polso, una catena d'oro con fermaglio, un manin d'oro, il tutto per un importo di circa 600 lire, nonchè la somma di L. 53 in danaro. Del furto venne avanzata denuncia alla Questura centrale.

Tra vicine di casa

Ieri mattina alle ore 10.30 Marini Emilia di anni 55, abitante a Cannaregio 2010 fu aggredita dalla vicina di casa Geraldi Teresa di anni 51 e dal figlio di lei Federico di anni 20. La donna pertanto dovette ricorrere all'ospedale per contusioni multiple guaribili in giorni 8. Le origini della diatriba vanno ricercate nel fatto che alcuni giorni or sono la Marini era venuta a lite con la Gerardo, la quale aveva posto un materasso fuori della sua finestra al secondo piano. La Marini l'aveva allora pregata di ritirarlo dovendo sbatter un tappeto; ma l'altra rispose che in casa sua intendeva fare quello che voleva. Da qui la ruggine fra le due donne che finirono per accapigliarsi.

Furto di biancheria

Prian Pietro d'anni 32, abitante a Santa Croce 1261, ha denunciato al Commissariato di S. Polo che ignoti durante la notte, dopo aver scavalcato una finestra di pianoterra erano passati nella corte dove era stesa della biancheria che venne trafugata producendo alla sua proprietaria un danno di lire 300.

I braccialetti d'oro

La signora Caterina Montanari di anni 28, alloggiata alla locanda all'«Angelo», ieri mattina si era recata nel gabinetto di toilette per lavarsi le mani. Quando uscì per la colazione ricordò di aver dimenticato sopra il lavabo quattro braccialetti d'oro e un anello d'argento cesellato del valore complessivo di lire 500. Ritornò allora sui suoi passi ma i preziosi erano spariti; chiese pertanto informazione del fatto alla cameriera Jolanda Tuzzato, la quale non seppe dare alcuna indicazione. Ragione per cui la signora Montanari si rivolse alla Polizia per averle.

Due arresti a Cannaregio

Gli agenti di Commissariato di Cannaregio hanno arrestato Pietro Manfren di anni 50 abitante a Cannaregio 5353 perchè colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore di Venezia per bancarotta fraudolenta.

Gli stessi agenti hanno arrestato Gavagnin Giovanni di anni 41, senza fissa dimora, dovendo egli scontare tre giorni di arresto per contravvenzioni insoddisfatte.

In Palazzo Ducale

Ieri alle 12.30 la signora Maria Beches da Dusseldorf, di anni 30 si è recata alla polizia a denunciare che un'ora prima mentre stava visitando la sala dei Pregadi in Palazzo Ducale è stata borseggiata, non sa dire neppur lei come, del portamonete contenente nella borsetta che trovò aperta. Il borsellino conteneva 30 marchi oro tedeschi e 20 lire italiane.

Un portafogli trafugato

Il gitante coi treni popolari, Guido Bertù di anni 32 da San Gregorio di Veronella l'altra sera alle ore 19 trovandosi presso il ponte di San Zaccaria con due compaesani per dirigersi al Piazzale Roma è stato alleggerito del portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Danno lire 800.

Il danaro del pescatore

Il pescatore Angelo Sambo di anni 51 da Chioggia ieri mattina constatava che da sotto la prora della sua barca ormeggiata alla riva di pescheria a Rialto, era scomparsa una cassettina nella quale teneva 600 lire.

Prezzi concessionali FF. SS.

L'Unione fascista degli Industriali porta a conoscenza degli interessati che in sede sociale sono visibili le tabelle dei prezzi concessionali di concorrenza disposti dalla sezione commerciale del traffico delle FF. SS. per le merci in partenza dalle stazioni del Compartimento ferroviario di Roma.

I congiunti della compianta

Pia Baffo ved. Dapino

commossi ringraziano tutti i buoni che in qualsiasi modo hanno reso l'omaggio estremo alla indimenticabile Estinta.

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE — Prof. Comm. B. BOSCHI riceve il sabato — Prof. Cav. Uff. G. TANFANI tutti i giorni

Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9 — Aut. Pref. Padova 2183-37, 11-4-918

COMUNICATO

Elenco generale abbonati al telefono d'Italia

E' imminente la pubblicazione dell'Elenco generale degli Abbonati al telefono d'Italia 1935-1936, il solo che per concessione Ministeriale all'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i Postelegrafonici, possa essere edito in Italia.

Il volume è stato quest'anno completamente aggiornato: esso contiene nella parte alfabetica tutti gli utenti telefonici d'Italia con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, e nella parte categorica raggruppa nelle singole categorie tutti gli utenti a titolo professionale, commerciale e industriale: esso è perciò indispensabile a chi abbia frequenti comunicazioni telefoniche interurbane, e costituisce al tempo stesso una completa guida industriale - commerciale - professionale degli abbonati al telefono e una interessantissima raccolta di indirizzi

Perciò la TELVE, in considerazione dell'utilità che l'Elenco Generale degli Abbonati al Telefono d'Italia rappresenta per tutti gli utenti telefonici e principalmente per gli studi professionali e per le aziende industriali e commerciali, ha pensato di facilitare l'acquisto per i propri Utenti.

A tale scopo ha prenotato un congruo numero di copie dell'elenco sopradetto ottenendo uno sconto del 30 per cento sul prezzo di vendita che da L. 100 viene così ridotto a L. 70 e a questo prezzo stesso essa la cede ai suoi utenti i quali possono prenotarsi presso la locale Direzione di Esercizio, palazzo TELVE - S. Salvador.

I BIGLIETTI DELLA

LOTTERIA DI MERANO

sono in vendita anche presso gli uffici di VENEZIA della

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

S. Marco, Procuratie Vecchie, 144

La vita al Lido

Un gala cinese al Chez-Vous

Questa sera avrà luogo al Chez-Vous un Gala eccezionale, il quale per intonarsi al carattere del film, che verrà proiettato nel giardino delle Fontane Luminose, avrà carattere cinese. La deliziosa terrazza dell'Excelsior verrà pertanto decorata con leggiadri motivi orientali e pure in carattere saranno i ricchi ed eleganti doni del «cotillon». Molte ed originali attrazioni renderanno più interessante il convegno, che avrà indubbiamente il pubblico delle grandi occasioni.

Torneo di bridge all'Excelsior

Siamo in grado di annunciare, che nei giorni di lunedì 2 e martedì 3 settembre prossimi avrà luogo all'«Excelsior Palace Hotel» il grande torneo di Bridge per la coppa del Lido 1935. Nel primo giorno alle ore 21,30 si svolgeranno le prime eliminatorie e nel secondo alla stessa ora quelle finali.

Mentre ci riserviamo di dare più ampi ragguagli sulla interessantissima competizione, avvertiamo che le iscrizioni si ricevono fin da ora e che vanno indirizzate alla Direttrice del Torneo Signora Operton, presso l'«Excelsior».

Sedi da assegnarsi ai vincitori del concorso magistrale

Il R. Provveditorato agli Studi di Venezia ha pubblicato l'elenco delle sedi da assegnarsi ai vincitori del Concorso magistrale 1933-35 già in sede provvisoria, attualmente senza sede.

La designazione delle sedi dovrà essere fatta in ordine preferenziale e dovrà pervenire agli uffici del Provveditorato non oltre il 5 settembre. L'Ufficio provvederà direttamente per coloro che non si saranno presentati al termine fissato.

L'elenco non è impegnativo, potendo esso subire modificazioni per successivo constatato errore o per esigenze di servizio.

Per la Circoscrizione di Venezia le sedi sono le seguenti: Annone Veneto, Giai, Annone Veneto Giai, Cavarzere, Boscochiaro, Cavarzere, Rottanuova, Cavarzere, Rottanuova, Cavarzere, Cà Briani, Caorle, i Cottoni, Campolongo, Bosco di Sacco, Camponogara, Premaore, Chioggia, S. Anna, Chioggia, Cavanella d'Adige, Cona, Conetta, Cona, Monsole, Concordia Sagittaria, Teson, Fossalta di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Alvaropoli, Grisolera, Coda di Gatto, Grisolera, Palua, Grisolera, Bussaghetonda, Jesolo, Cortellazzo, Jesolo; Cà Fornera, Jesolo, Passerella, Jesolo, Motteroni, Musile di Piave, Lazzaretto, Portogruaro, Ligugnana, Portogruaro, Mazzoleda, Portogruaro, Pradipozzo, Portogruaro, Ligugnana, Pramaggiore, Blessaglia, Pramaggiore, Salvarolo, San Donà di Piave, Fiumicino, San Donà di Piave, Caposile, San Donà di Piave, Isiata, San Donà di Piave, Passarella di Sotto, San Michele al Tagliamento, San Giorgio, S. Michele al Tagliamento, Pozzi, S. Michele al Tagliamento, Malafesta, S. Stino di Livenza, Corbolone, S. Stino di Livenza, Salute, Santa Maria di Sala, Caselle, Scorzè, Gardignano, Torre di Mosto, capoluogo.

L'elenco completo è visibile presso gli Uffici del Provveditorato in Palazzo Tron a San Stae.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 26-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 41; posta kg. 39.800; merce kg. 165.750; bagagli kg. 515.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 46; posta kg. 41.500; merce kg. 210.800; bagagli kg. 580.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16 Marlene Dietrich in «Venere bionda». Immediata l'inaugurazione della Stagione Cinemat. 1935-36 con «La donna che amo» superba interpret. di Carole Lombard.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Mascherata» con Paula Wessely.

MASSIMO. — Dalle 15.30 Dato lo eccezionale successo si replica ancora oggi il Capolav. Metro «La Famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March, Maureen O' Sullivan, Charles Laughton. Valide le riduzioni.

ITALIA. — Dalle 16: La Metro presenta «Verso Hollywood» deliziosa commedia musicale con Marion Davies. Prezzi estivi.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 20.10, *Il sarto di Schoenau* di Brandts-Buys.

MUSICA SINFONICA: Roma, 22 Concerto diretto dagli allievi del corso di direzione d'orchestra dell'Accademia Chigiana di Siena; musiche di Rossini, Grieg, Enna, Saint Saen; Praga, 20.20, musiche di Dvorak, Mendelssohn, Axman; Budapest, 20.45, musiche di Mozart, Haydn, Beethoven; Breslavia, 20.1z, musiche di Zilcher, Boccherini, Leiffs, Kempff.

OPERETTA: Gruppo Torino, ore 20.45: *Il cavaliere della Luna*, di Ziehrer.

CONCERTI VARIATI: Roma, (20.40); Praga (20.20), Strasburgo (21), Vienna (23.45).

Musica in Piazzetta

La Banda Monteverdi svolgerà in Piazzetta San Marco stasera dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Amendola: *Littoria*, Marcia sinfonica.

Verdi: *Forza del Destino*, Sinfonia.

Rossini: *Barbiere*, Cavatina.

Verdi: *Trovatore*, Miserere.

Giordano: *Andrea Chènier*, atto 4.

Rossini: *Barbiere*, Sinfonia.

Cronaca di Mestre

Monellerie damose

Sabato scorso l'autista Bombardieri Patrizio fu Girolamo di anni 41 abitante a Bergamo dipendente della ditta Maggiotta Alessandro di Domenico di Soncino, aveva lasciato il rimorchio 344 C. R. sul terrapieno vicino al canale Salso assicurandone le ruote con tappi e portando poi il camion in un garage per alcune riparazioni.

Verso sera dei monelli, dopo aver saltato su e giù per il rimorchio tolsero i tappi dalle ruote e data la lieve inclinazione del terreno, il rotabile indietreggiò andando a cozzare contro la saracinesca del negozio d'angolo via G. Pepe, via Principe di Piemonte, danneggiandola e provocando per conseguenza la frattura del cristallo della vetrina.

Naturalmente i monelli se la diedero a gambe e non fu possibile rintracciare il colpevole, mentre l'autista venne contravvenzionato per avere abbandonato il rimorchio e per non aver provveduto ad assicurare le ruote con freni.

Un cavallo imbizzarito

Alle ore 16.30 di ieri Ferialdi Pietro fu Fortunato di anni 36 abitante in via Altobello 474 aveva convitato alcuni amici per festeggiare il battesimo del proprio piccino. Con la carrozza pubblica di Masiero Isidoro fu Gervasio di anni 66, abitante in via Verdi doveva essere effettuato il trasporto delle persone da casa alla chiesa ed infatti presero posto nella carrozza, il padrino Rosa Luigi con la moglie Teste Maria, l'amico Rossi Giuseppe e, oltre al battezzando anche un altro bambino. Il padre del neonato prese posto a cassetta unitamente al cocchiere, e la comitiva fece per avviarsi verso la Chiesa ma giunta all'imbocco di via Mestrina s'incrociava con l'auto cisterna inaffiatrice guidata dall'autista Chinellato Sergio di Giacomo di anni 22 abitante a Favaro.

Non si sa per quale ragione il cavallo si imbizzarì saltando a destra a sinistra, spezzando i finimenti e le stanghe e dandosi a precipitosa fuga per via Guglielmo Pepe.

La carrozza andava a finire con le ruote di destra giù della scarpata del canale Salso fermandosi fortunatamente in quella pericolosa posizione tanto che gli accorsi poterono afferrarla in modo che coloro che vi erano montati poterono scendere sani e salvi. Il cocchiere ed il Ferialdi andarono invece a finire in canale e aiutati salirono sulla riva. Il Masiero aveva riportato delle contusioni escoriate multiple, mentre il Ferialdi che al primo momento sembrava che se la fosse cavata con lievi ferite, dovette recarsi all'ospedale dove è stato ricoverato per la frattura della clavicola destra giudicata guaribile in giorni 30.

Nella fuga il cavallo che da via Guglielmo Pepe, attraversò il Piazzale 28 Ottobre, prendendo la via Colombo, nella sua pazza corsa rovesciava sedie e tavoli di caffè e finalmente cadde a terra e solo allora potè essere fermato.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati all'Ospedale civile De Rossi Lorenzina di Angelo di anni 4 abitante in via Manzoni a Carpenedo la quale mentre stava giocando verso le 13 era caduta a terra producendosi delle ferite lacero contuse alla faccia che venne giudicata guaribile in giorni 10.

— De Gan Guido di anni 18 da Carpenedo in seguito a caduta riportava delle contusioni alla regione lombo sacrale sinistra giudicate guaribili in giorni 15.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati Polato Egidio abitante a Mira operaio della soc. Allumina per delle contusioni con ematoma sottounghiale all'alluce sinistro giudicate guaribili in giorni 12.

— Pizziolo Giovanni abitante alla Bissuola operaio delle Leghe Legnere per delle ustioni di secondo grado alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12.

Furti

Da ignoti vennero rubate dal pollaio di Nisato Giulio fu Andrea di anni 39 pollivendolo delle Catene, 12 tacchini, 3 galline per un valore di L. 120.

— Alla ditta Buran Bernardo di San Donà dai lavori Dese vennero rubate 2 carriuole e tre tavole per un valore di lire 100.

Cade dalle scale

Mason Luigia fu Antonio di anni 49 abitante a Chirignago via Asseggiano alle ore 18 mentre stava scendendo le scale di casa, cadde a terra in modo tale da procurarsi la frattura della gamba sinistra per cui dovette essere trasportata all'Ospedale dove il medico di guardia la faceva ricoverare giudicandola guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

Visite alla Colonia Alpina

La Colonia Alpina di Asolo venne visitata domenica dall'ing. Forti e dalla sua signora i quali fecero una larga distribuzione di dolci a tutti i bambini ricoverati.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Gino De Mattia alla Colonia Alpina Città di Mestre vennero fatte le seguenti offerte: Centi Gustavo e Lia Soranzo L. 500 perchè venga intestato un letto allo scomparso cav. uff. dott. Uccio e Severina Zannini L. 25.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 21, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 25; arrivati n. 3, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5927 varie 150. Totale tonn. 6077.

Imbarcate rinfuse tonn. 781, varie 131, Totale tonn. 912.

Carri caricati n. 255, scaricati 12. Totale 267.

Autocarri caricati n. 262 con tonnellate 1726; scaricati 31 con autocarri 252. Totale 293 con autocarri 1978.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 67; uomini n. 669. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 25 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 21, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 25; arrivati n. 5, partiti 5.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 707 varie 120. Totale tonn. 827.

Carri caricati n. 25.

Autocarri caricati n. 7 con autocarri 40.

Mano d'opera impiegata n. 10, uomini n. 99. Ore lavorative giorno festivo. Tempo sereno.

I divieti di caccia

sui fondi coltivati

ROMA, 26

Il Ministero dell'Agricoltura ad evitare spiacevoli contraddizioni fra proprietari, agricoltori e cacciatori, ha emanato delle disposizioni intese a chiarire ogni incertezza.

Nei fondi dove sono apposte delle tabelle che recano l'iscrizione: «Divieto temporaneo di caccia», è evidente che il pallinamento non può avvenire senza che la commissione venatoria provinciale ne sia stata avvertita. Il possessore di terreni coltivati dichiarerà con lettera raccomandata, alla commissione venatoria provinciale il proprio intendimento di precludere il fondo coltivato alla libera caccia. Da tale lettera dovrà desumersi quali siano gli appezzamenti che si dovranno circondare da tabelle quali coltivazioni esistono in essi, quale sia la presumibile durata del divieto.

Quanto ai criteri ai quali deve attenersi il possessore del fondo in tale materia essi sono i seguenti: Sono in linea di massima da intendersi danneggiabili dall'esercizio venatorio i giardini, i vivai, le coltivazioni floreali, gli orti stabili, le coltivazioni di tutte le piante dal momento della sistemazione nel terreno per la semina o per il trapianto fino al termine del raccolto, i prati artificiali poliennali dal momento della ripresa della vegetazione fino al termine dell'ultimo taglio, e i prati naturali falciabili nel periodo in cui l'agricoltore li riserva a tal fine, i vigneti, i frutteti e gli agrumeti specializzati nel momento della germogliazione fino al compiuto raccolto dei frutti e dei terreni di recente rimboschiti.

Il Ministero annota inoltre che se per un terreno si ritiene dannosa la caccia, anche il proprietario o possessore deve astenersene, non essendo affatto la proprietà o il possesso un titolo di preferenza di fronte alla concessione governativa dell'esercizio venatorio, così come è configurata dalla legge. Si avrebbero in caso diverso delle vere e proprie riserve di caccia del tutto libere dagli oneri prescritti per queste ultime.

Le commisioni venatoriali devono vigilare affinchè le istruzioni vengano dilingentemente attuate. Resta per tanto stabilito in linea generale che su terreni non in atto di coltivazione ove cioè non si reca danno, il proprietario del fondo non può impedire l'accesso allo scopo di caccia a chi è provvisto della regolare licenza.

Una scoperta che rende inutili le trasfusioni del sangue

RIGA, 26

Le «Isvetia» hanno pubblicato che l'Istituto ucraino di patologia e igiene di Karkov ha scoperto una solusione destinata a sostituire il sangue nelle trasfusioni. La nuova soluzione è stata chiamata «ucrinfusin» ed è più potente dell'unico preparato esistente finora, il «tutofusin» tedesco.

Dell' «ucrinfusin» si dice che è quasi uguale al sangue umano e che essendo sterile, può essere conservato per qualsiasi durata di tempo. La scoperta dell' «ucrinfusin» abolisce la necessità di servirsi dei donatori di sangue e delle ricerche di determinati gruppi di sangue umano Inoltre la soluzione dell'«ucrinfusin» può esseer preparata facilmente e senza grandi spese.

Un milione di marchi per i minatori della Saar

SAABBRUCKEN, 26

L'organizzazione d'assistenza del Partito nazional socialista ha posto a disposizione delle autorità della Saar la somma di un milione di marchi per soccorrere i minatori saaresi bisognosi.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati dei Fasci Giovanili

Come si presentano le gare

di scherma, ginnastica, pallacanestro

GENOVA, 26

Gli sportivi genovesi e liguri, che in questi giorni si interessano vivamente alla preparazione dei campionati nazionali dei Fasci Giovanili, avranno la possibilità di assistere, dal 3 all'8 settembre prossimo — tale appunto è il periodo in cui si svolgeranno le competizioni delle Camicie Nere di tutta Italia — ad una serie di appassionati gare in tutti gli sports, dall'atletica leggera al nuoto, dalla pallacanestro alla scherma, dal pugilato alla ginnastica, dal ciclismo alla marcia di maratona. Tutti questi sports sono appunto compresi nel programma dei campionati le cui prove si susseguiranno nelle sei giornate fissate per lo svolgimento di quest'ultimi.

Nei giorni scorsi abbiamo parlato delle gare di nuoto, di atletica e del percorso della gara ciclistica; oggi illustriamo le gare di scherma, di ginnastica e di pallacanestro. Il programma della scherma non ha subito alcun mutamento nei confronti dell'anno scorso, in quanto si avranno i campionati individuali e quelli a squadre alle tre armi. Le rappresentative dei Comandi Federali saranno formati di tre elementi ciascuna e gareggeranno nei giorni 4, 5, 6, 7 Settembre sulle pedane approntate nel salone della nuova Caserma del Giovane Fascista, sorta recentemente al Porticciuolo «Duca degli Abruzzi» in riva al mare. L'anno scorso a Bari i tornei schermistici furono oltremodo combattuti e la lotta per la conquista dei primati in ogni arma si risolse dopo accannitissime lotte che si protrassero fino a notte. Anche per le prossime gare si prevede una battaglia agguerrita in ogni arma, e ciò a giudicare anche dalle notizie che giungee al Comitato circa la preparazione delle varie squadre.

Il campionato di pallacanestro vedrà anche quest'anno in lizza le 8 squadre vincitrici dei campionati provinciali ed interprovinciali: otto squadre che, per il numero di quelle di tutta Italia tra cui sono state selezionate, possono veramente considerarsi di eccelso valore sportivo, D'altra parte, tutti ricordano coe a Bari la lotta per il primato diede luogo a partite oltremodo emozionanti. Fra le compagini iscritte per l'equilibrato valore delle contendenti. Fra le compagini iscritte ufficialmente risultano quelle di Roma, Bari e Livorno, che saranno seguite in questi giorni dalle altre cinque che stanno completando la loro preparazione. Comunicheremo tra giorni l'elenco preciso delle compagini partecipanti e la loro formazione.

La parte ginnastica è stata perfezionata alquanto ed ha avuto quest'anno un maggiore riconoscimento agli effetti della sua importanza nella vita dello sport nazionale. Inutile ripeterlo, la ginnastica è, insieme all'atletica, la base di tutti gli altri sports: per questo motivo, preparato il programma dei campionati, il Comando dei Fasci Giovanili ha voluto istituire un campionato di pentatlon ginnastico che si svolgerà nei giorni 5, 6, 7, e 8 settembre. Deto campionato, al quale prenderanno parte circa 400 elementi essendo ogni squadra composta di quattro Giovani Fascisti), comprende: un esercizio elementare a corpo libero di libera composizione; un esercizio ad un attrezzo di appoggio di libera composizione; un esercizio ad un attrezzo di sospensione pure di libera composizione; un volteggio laterale al cavallo in traverso, alto m. 1.10; ed infine un esercizio consistente nella salita alla fune di m. 5, da eseguirsi in 7 minuti secondi senza l'aiuto delle gambe. I quattro componenti di ogni squadra parteciperanno alla classifica individuale, mentre i tre migliori classificati tra essi serviranno di base per la compilazione della classifica a squadre.

Agli effetti sportivi e propagandistici, questo pentatlon ginnastico con la partecipazione di circa 400 giovani elementi, rivesto una importanza notevolissima e servirà anche a dare novello impulso ad una disciplina sportiva che ha fulgide tradizioni e che soltanto per merito delle organizzazioni del Regime si avvia verso la meritata rinascita.

Le squadre veneziane

Atletica leggera: Metri 100: Sambo Valerio, Andretta Antonio; m. 400: Santini Antonio, Nordio Vezio m. 1500: Osgualdo Guerrino, Gallo Ferruccio; m. 5000: Gallo Ferruccio Osgualdo Guerrino; m. 100: Bompan Carlo; Stafetta 4 p. 100: Santini Bompan, Sambo, Andretta, Pulini, Bortoluzzi,; Stafetta 4 p. 100: Santini, Nordio, Dalla Pietà, Pulini, Sambo, Andretta; Salto in alto. Dalla Pietà; Salto in lungo: Bortoluzzi, Bompan; Salto con l'asta: Colorio; Lancio del Disco: Bortoluzzi, Prà; Getto del peso: Calligaro Prà; Lancio del giavelotto: De Lazzari, Calligaro.

Marcia: Padoan-Nalon.

Nuoto: m. 50 liberi: Venuti; m. 200 liberi: Corsa; m. 800: Mezzalira; m. 100 rana: Canavese; m. 50 dorso: Olia; Stafetta: 50 dorso: 50 liberi, 100 rana, 100 liberi: Olia, Venuti, Canavese, Corsa; Tuffi da 3 metri: Zavadlal.

Pugilato: Peso Gallo: Cossovel Paolo; Peso Medio-leggero: Gorinati Giovanni; Peso leggero: Stella Giovanni; Peso Medio: Rizzi Manlio; Peso Piuma: Raffael Armando.

Ginnastica: Ballarin Giulio; Battistel Irene, Santin Bruno, Sacchetto Angelo.

Ciclismo: Fuin Luigi, Zancanaro Norino.

Ecco il numero dei partecipanti veneziani: Atletica n. 14; Marcia n. 2; Ciclismo n. 2; Nuoto n. 6; Pugilato n. 5; Ginnastica n. 4; Allenatori n. 3; Vianello, Miliaiccio, Corso; Addetto allo sport: C.M. De Marzi; Comandante in 2.a: Seniore Gaggio. Totale 38.

TENNIS

Anche la spagnola Chavarri al Torneo del Lido

Alle innumervoli iscrizioni già pervenute al Tennis Club di Lido per il Torneo Internazionale che si svolgerà la prossima settimana, si deve oggi aggiungere quella della campionessa spagnola signorina Chavarri, nota per le affermazioni colte durante questi ultimi tempi in vari tornei giocati in Germania, Polonia ed Ungheria. Un altro numero dunque di primaria importanza va ad aggiungersi a quelli già iscritti nei tabelloni di gioco.

Siamo a sette giorni dall'inizio del Torneo e già il successo di iscrizioni è pienamente assicurato si da fare della settimana del Lido una delle più importanti del tennis europeo.

Infatti la Federazione Italiana del Tennis, con l'iscrizione ufficiale di ben cinque squadre, dà la giusta conferma dell'importanza che ha assunto il Torneo di Venezia e specialmente con la disputa delle Targhe Volpi per le quali quest'anno si annuncia una serrata battaglia. Inghilterra, Francia, Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia ed Italia si contenderanno infatti la vittoria nella più importante gara di doppio uomini che si disputi in Italia. La formazione delle cinque squadre italiane che scenderanno in lizza non è stato ancora resa nota dalla Federazione Italiana la quale si riserverà di formarle all'ultimo momento in ragione anche del grado di forma dei singoli giocatori.

Domani sera giungerà a Venezia il primo scaglione di giocatori e precisamente il gruppo capitanato dall'inglese Hughes.

CICLISMO

Le corse dietro motori al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 26

Al velodromo Buffalo si è svolto domenica un programma quasi esclusivamente riservato alle corse dietro motori. La Coppa di Francia, disputata sulla distanza di un'ora dietro motociclette commerciali è stata vinta da Terreau, che nell'ora ha percorso km. 61,210 (primato locale) seguito da Pecqueux a 40 metri e Alvaro Giorgetti a 1020 metri.

Il Premio Ganay, 100 km. dietro grosse motociclette è stato vinto da Garin in 1.26.53 4 quinti, seguito da Raynaud a 180 metri e Brossy a 480

All'inizio della riunione la coppia Ragot-Lebreton ha vinto un'americana di 50 km. davanti a Bambagiotti-Villemain.

ATLETICA LEGGERA

Vittoria finlandese nell'incontro con gli atleti tedeschi

BERLINO, 26

I campionati tedesco-finlandesi di atletica leggera svoltisi sabato e ieri a Reisingiors si sono conclusi con una vittoria dei finlandesi con punti 103,5 contro 99.5.

Come si ricorderà, lo scorso anno i tedeschi avevano riportato una netta vittoria: i finlandesi sono così riusciti sia pure per soli 4 punti, a prendere la rivincita.

Ecco i risultati degli incontri:

Metri 100 piani: 1. Leichum (Germania) in 10" 9 decimi — Salto con l'asta: 1. Lindroth (Finlandia) m. 4 — Lancio del martello: 1. Poerhosia (Finlandia) m. 53.36 — Metri 800 piani: 1. Teileri (Finlandia) in 1.52" e 8 decimi — Salto triplo: 1. Rajasgari (Finlandia) m. 15.88 Metri 400 ostacoli: 1. Scheele (Germania) in 54 2 quinti — Metri 10 mila piani: 1. Salminen (Finlandia) in 30.38" 2 quinti — Lancio del disco: Koskas (Finlandia) m. 48.43 — Metri 400 piani. 1. Haman (Germania) in 48" 8 decimi — Salto in lungo: 1. Leichum (Germania) metri 7.59 — Metri 110 ostacoli: 1. Sjoestedt (Finlandia) 14" 6 decimi — Metri 200 piani: 1. Nieckermann (Germania) 21" 9 decimi — Lancio del giavellotto: 1. Jaervinen (Finlandia) m. 74.30 — Metri 1500 piani: 1. Schaumburg (Germania) in 3.54 5 decimi — Salto in alto: 1. Kottras (Finlandia) m. 1.95 — Getto della palla di ferro: 1. Woelke (Germania) m. 16.15 — Metri 5000 piani: 1. Letinen (Finlandia) 14.51 9 decimi — Staffetta 4 per 400: 1. Germania in 3.18" 5 decimi.

MARCIA

La squadra milanese vince la gara di Dolo

DOLO, 26

La marcia podistica a squadre «Riviera del «Brenta» organizzata con tanta solerzia dal Dopolavoro Comunale di Dolo sotto il patrocinio del Delegato Mandamentale allo Sport camerata Antonio Novello, ha avuto un esito veramente soddisfacente. Il percorso da compiere era di km. 15.800 e cioè: Dolo, Mira, S. Bruson, Dolo, Paluello, Dolo.

Alla corsa figuravano inscritte sei squadre ed il via venne dato alle ore 16.30 dal rappresentante della «Fidal» sig. Vianello, cronometrista il camerata Novello. Vivamente acclamato fu il podista Garibaldi campione italiano, che partecipava alla gara con la squadra del Dopolavoro ferroviario di Milano.

Durante il percorso vi furono 3 firme di controllo. All'arrivo era presente la fanfara dell'Associazione Bersaglieri di Mira che con le sue note allegre dava una nota vivace alla folta cornice di popolo. Ecco l'ordine di arrivo delle squadre vivamente applaudite.

I. Squadra Dopolavoro ferroviario Milano con Garibaldi Ettore, Marzi Pietro, Crola Luciano, Malaspina Giuseppe, Silvestri Oreste in ore 1.27.5" per Km. 15.800; II. Squadra Bentegodi di Verona con Galletto Gino, Ravignani, Checchetti, Cipollat in ore 1.375"; III. Squadra Dopol. Az. Leghe Leggere di Porto Marghera in 1.50.45"; IV. Dopol. Comunale di Dolo; V. Fascio Giov. di Combattimento di Dolo con 2 arrivati, i giovani fascisti Nalon Umberto e Padovan Albino in 1.40«40".

TIRO A SEGNO

Il campionato di agosto concluso con successo

Con domenica scorsa è finito il campionato di agosto per i tiratori della Sezione di Venezia che parteciperanno alla VIII Gara Generale di Roma nella seconda metà di settembre.

I risultati migliori furono conseguiti dai seguenti che esercitarono col fucile 1891 distanza m. 200, serie di 60 colpi (20 per posizione): 1. Scarpa cav. Ernesto; 2. Gallea cav. Ernesto; 3. Perale Riccardo; 4. Gasparotti Alberto. 5. Guetta Vittorio; 6. Sirena Michele, 7. Vienna ing. cav. uff. Ferdinando.

Anche gli avanguardisti hanno raggiunto con l'allenamento notevole punteggio, che, dato il giovanile entusiasmo e la passione per il tiro dimostrati finora, promette di essere migliorato.

Essi furono presentati a S. E. il Prefetto che ebbe per loro speciale interessamento.

Nel pomeriggio di domenica si è segnalata pure una squadra di giovani fascisti che aspirano a partecipare alla grande adunata di Roma.

E' stata già attivata la segnalazione dei punti con le palette ufficiali, consistenti in un disco su bianco, bianci su nero, di cm. 15 con foro centrale di cm. 3 di diametro.

Cronaca di Chioggia

Colonia Mario Merlin

Domenica ebbe luogo il saggio dei piccoli accolti alla Colonia Marina «Mario Merlin» ed al Solarium Ente Opere Assistenziali.

Erano presenti le Autorità civili e militari e numerosissime famiglie dei piccoli coloni. Dopo il canto degli inni patriottici si ebbero saggi di declamazione, esercizi svariati di ginnastica a corpo libero e con attrezzi. Il tutto venne vivamente applaudito. Specialmente apprezzato fu il gioco dei bambini di 6 anni.

Dell'ottimo risultato del Saggio va data lode alle valenti insegnanti sorelle Vettorato Valeria e Paola ed alla sig. Chiabrera Elvira che nello spazio di appena un mese seppero così bene preparare i ragazzi, cui si riscontrò anche un notevole miglioramento fisico.

Beneficenza

I figli della compianta signora Lucia Varagnolo ved. Modonese per onorare la loro cara defunta offrirono L. 50 alle Orfanelle del Pio Istituto cav. Rossi.

L'Ente beneficato a nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Le disgrazie della strada

ANCONA, 26

A Fiumincino sulla bella via di Chiaravalle, una Balilla si è rovesciata. Il conducente e sua moglie sono rimasti illesi. La macchina ha investito il giovane operaio Erminio Sartini di anni 29 da Fiumicino schiacciato contro un palo telegrafico. Il disgraziato è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Ancona ove è rimasto ricoverato con prognosi riservata avendo riportato gravi ferite in tutto il corpo e l'amputazione completa del braccio destro. Sul posto si sono recati i carabinieri di Falconara.

Un dramma su un'auto

NOVARA, 26

Ieri nei pressi di Castano transitava un'automobile diretta a Novara, quando fu visto aprirsi uno sportello attraverso cui un giovanotto spingeva fuori con violenza un ragazza. La macchina si dileguava e la signorina venne raccolta da alcuni passanti. Essa non dà finora segni di discernimento e non fu possibile identificarla. Sembra che si tratti di un dramma d'amore.

Grandi giacimenti auriferi scoperti in Svezia

RIGA, 26

Si comunica che in Svezia, precisamente in località Frostviken in provincia di Jaemtland, sono stati scoperti giacimenti auriferi che un primo esame permetterebbe di giudicare come i più ricchi del mondo. Lo sfruttamento di questi giacimenti verrà iniziato quanto prima. Il proprietario dei terreni è l'ing. Torsten Kreuger.

Apparecchio transpacifico collaudato da Lindbergh

BALTIMORA, 26

Charles Lindberg ha fatto ieri un volo di prova a bordo del gigantesco apparecchio «Panamerican Clipper» che verrà destinato all'aviolinea transpacifica America-Cina.

La scolaresca di Manchester

Una circolare segrete agli ispettori inglesi

LONDRA, 26

Le complicazioni nate dal compito della scolara di Manchester hanno indotto il Ministero dell'Educ. a diramare una ciurcolare su cui c era stampato tanto di «Segreto» ma che oggi è pubblicata nel «News Chronicle» La circolare, indirizzata agli ispettori, dice testualmente: «Si prenda nota, che quando in temi e componimenti, scritti da alunni delle scuole elementari, ricorrono una delle seguenti frasi o di simili, esse vanno considerate come incontrovertibili e non devono essere soggette a critiche,, commenti o elucubrazioni per quanto bene intenzionate: a) L'Inghilterra è il più bel paese del mondo. Segue in parentesi quadra un richiamo inteso a spiegare che per le scuole gallesi, il più bel paese è il Galles, per quelle scozzesi la Scozia, per quelle irlandesi del Nord l'Irlanda del Nord; b) La Inghilterra ha il Governo migliore del mondo; c) L'Inghilterra ha il Parlamento migliore (di maggior cervello) del mondo; d) L'Inghilterra fa per i poveri e per i bisognosi più di ogni altro paese del mondo; e) L'Inghilterra paga i maggiori sussidi di disoccupazione del mondo; f) L'Inhilterra segue il miglior sistema per accertare la disoccupazione, e simili generalizzazioni anche se espresse in forma dogmatica.

«L'ottemperanza a quanto sopra risparmierà al Governo di Sua Maestà una quantità di noie coi deputati e a questi con gli elettori».

SALUTE E VIGORE

riacquistati mediante la disinfezione dell' APPARATO URINARIO

con le Compresse di ELMITOLO

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 27065.

ERNIA

SON PORTATE PIÙ IL VOSTRO CRUTO

Tormento inutile e dannoso se i cuscinetti vi schiacciano l'Ernia contro l'inguine facilitandone spesso lo strozzamento, l'ingrandimento e la discesa in basso.

Se volete evitare questi gravi inconvenienti ed avere la vera sensazione di non essere più sofferenti di Ernia, provate la nuova invenzione della Casa del

Dott. M. BARRÈRE & C. di Parigi

SUPER - NEO BARRÈRE

Senza compressori - Senza molle

Lo specialista riceve personalmente a:

VENEZIA - Farmacia Zampironi S. Moisè, venerdì 30 Agosto, Catalogo gratis: Barrere D.r Pieri O. Venezia 63, Milano.

Ostetricia Ginecologia LEVI

Gestanti cura di cura assist. diretta Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359 S. M. Formosa Corte del Dose 5877

Aut Pref. Venezia 16-2-938 - VI.

NON C'È NESSUNA RAGIONE

perchè i milioni della LOTTERIA DI MERANO non debbano venire a finir nelle vostre tasche. Non c'è che un caso, anzi, che possa escludere questa fortuna per voi, ed è che voi vi ostiniate a non comprare le cartelle che daranno il 20 d'ottobre nuovi milionari all'Italia.

MA

se questo avvenisse, voi soli sarete responsabili della vostra disgrazia. Perché le cartelle della Grande Lotteria Ippica di

MERANO

sono in vendita ovunque, e voi potete acquistarne quante ne volete a 12 lire ognuna, senza noie, senza formalità. Perchè le cartelle sono anonime, sono al portatore, e voi potrete godervi in pace, silenziosi e felici, i milioni che noi vi avremo procurato con questo nostro suggerimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duca di Bergamo in A.O. per sua domanda

Ciano, Rizzo e Pagano chiedono di tornar in servizio

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto la seguente lettera:

« I Sottoscritti Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, Gennaro Pagano, legati per antiche consuetudini di guerra da conoscenza e stima reciproca chiedono a V. E. di essere tenuti presenti per il richiamo alle armi ove la minaccia sui mari d'Italia si appalesi reale. Desiderosi di riprendere i posti lasciati sedici anni or sono, eliminando ogni ingombro di galloni e nastrini, si dichiarano lieti di potere essere richiamati con qualsiasi grado anche inferiore a quello ricoperto in servizio attivo. Dell'E. V. devotissimi. Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, Gennaro Pagano ».

BOLZANO, 26

Il Duca di Bergamo, comandante la Brigata Fanteria della Divisione « Legnano » è stato destinato a sua domanda al comando superiore dell'Africa Orientale.

Il Re inaugurerà domenica

il monumento ai Caduti triestini

TRIESTE, 26

Domenica 1. Settembre, alla presenza del Re, sarà inaugurato sul colle di San Giusto il monumento dedicato ai Caduti triestini della grande guerra di redenzione.

Il monumento di bronzo è opera dello scultore triestino accademico Attilio Selva e raffigura un Caduto, raccolto su un campo di battaglia da quattro compagni.

Il monumento è alto, con lo zoccolo metri undici e mezzo ed è stato eretto ai margine della platea romana scoperta durante gli scavi, tuttora in corso, che hanno messo in luce anche una basilica del primo secolo, le cui vestigia, restaurate, compongono insieme col castello e la chiesa medioevale, una suggestiva cornice.

I combattenti di Sulmona

chiedono d'esser arruolati

SULMONA, 26

Questa sera ha avuto luogo una importante assemblea di ex combattenti caratterizzata dal più grande entusiasmo all'indirizzo del Re del Duce, e dell'Italia. Un centinaio di reduci tra cui il Presidente della Sezione e altri sei ufficiali decorati della guerra libica ed europea hanno chiesto di potere essere inquadrati nella Divisione «Tevere» e destinati in Africa Orientale. Tra fervidi applausi è stato poi inviato un vibrante telegramma di devozione al Duce.

La decisione dei combattenti sulmonesi, subito appresa dalla cittadinanza, ha dato luogo ad una clamorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce.

I combattenti italiani in Turchia

chiedono d'arruolarsi

ISTAMBUL, 26

Durante la loro permanenza in questa città gli ufficiali e gli allievi dell'Accademia navale italiana, imbarcati sulla R. Nave *Vespucci*, sono stati ricevuti al collegio navale turco di Halki con manifesti segni di simpatia.

La restituzione della visita è avvenuta a bordo del « Colombo » dove il comandante della « Vespucci » si è recato a visitare gli allievi turchi. Al ricevimento hanno partecipato il Bali e le autorità turche navali presenti.

Il fatto è molto significativo perchè molto raramente le autorità turche partecipano a trattenimenti su navi straniere. I combattenti italiani,, ricevuti a bordo hanno voluto sottoscrivere sulla nave la loro domanda di arruolamento volontario, che è stata notificata all'ambasciatore e rimessa al Console generale d'Italia.

I rapporti italo-turchi

e il conflitto africano

ROMA, 26

Dopo aver notato che taluni giornali turchi vanno mostrando a nostro riguardo in questi giorni più obbiettivo atteggiamento, il « Giornale d'Italia » rileva che veramente incomprensibile sarebbe un'ostilità turca per il caso abissino. Nessun interesse turco è in esso toccato. Nulla dell'atteggiamento e dell'azione dell'Italia va contro la Turchia. Essa — prosegue il giornale — non pensa più di rappresentare l'islamismo nel mondo, a difenderne le tradizioni, e i diritti; ma se ancora volesse identificare qualche suo interesse in questa zona, non potrebbe ignorare che fino a questi ultimi mesi i diritti musulmani sono stati violati e calpestati dalla dominazione abissina sulle conquistate popolazioni. La Turchia ha invece interesse a vivere e progredire con piena indipendenza e sicurezza nel Mediterraneo, e non può allora dimenticare che la più grande Potenza che le è venuta incontro, ponendo fine alla leggenda dell' « uomo malato », riportando la nazione turca sul quadro della parità dei diritti e del rispetto dell'Europa è l'Italia, dalla quale è anzi partita l'iniziativa per quella serie di accordi politici di amicizia che hanno chiarito e garantiscono la posizione turca nel Mediterraneo orientale.

Il giornale conclude dicendo che nonostante le voci tendenziose in contrario, rivelatesi infondate, alla decisa prova dei fatti l'Italia nulla ha mai tentato contro la Turchia. E questa direttiva amichevole, seguita fino ad oggi, potrebbe anzi nel disegno italiano volgersi a più fattiva collaborazione.

L'Inghilterra deve affrettarsi

a cedere in tempo

VIENNA, 26

In una corrispondenza da Londra al *Neues Viener Journal* si elencano vari nomi di autorità inglesi contrarie alla politica incerta del Governo attuale. Tutto il popolo inglese — scrive il corrispondente — si rivolta al pensiero che l'Inghilterra possa essere coinvolta nel conflitto italo-abissino. L'inglese medio non si cura nè del destino dell'Abissinia e nemmeno di quello della Società delle Nazioni, ma respinge in qualsiasi circostanza l'idea di una guerra. Il Governo inglese agirebbe certamente contro la volontà popolare facendo fronte contro l'Italia. La missione assunta dall'Inghilterra con così improvvisa energia a difesa della Lega, è qualificata una farsa che può essere presa sul serio all'estero.

England Keep Out (Inghilterra non impiacciartene) — si vede scritto ad ogni angolo di strada a Londra. Anche nei Dominions si è dello stesso parere e con ciò si sconfessa la stupefacente attività politica societaria di Eden e di MacDonald. Si argomenta che la Società delle Nazioni può sussistere anche se l'Abissinia diviene protettorato italiano. Se l'Inghilterra persistesse però nel volere una politica di sanzioni essa finirebbe allora per rovinare ogni prestigio della Società delle Nazioni. L'America aspetta il buon momento per diventare fornitrice dell'Italia, il Giappone si interessa dei mercati sia abissini che italiani e la Germania comincia a fornire all'Italia il carbone che l'Inghilterra le nega. La corrispondenza conclude dicendo che l'Inghilterra deve affrettarsi a cedere a tempo non solo nell'interesse della pace mondiale, ma anche per evitare a sè stessa gravi pericoli.

L'Impero inglese in pericolo

in una lotta con l'Italia

SYDNEY, 26

Il vice-presidente del consiglio esecutivo del Commonwealth Hughes ha dichiarato che il tentativo unilaterale della Gran Bretagna di intervenire nelle faccende italo-etiopiche provocherebbe senza ombra di dubbio un nuovo terribile conflitto mondiale.

Un eventuale tentativo della Gran Bretagna di applicare sanzioni economiche contro l'Italia potrebbe mettere gravemente in pericolo l'esistenza dell'impero, poichè lo stato attuale delle forze navali ed aeree britanniche nel Mediterraneo non garantisce che l'Inghilterra sorta vittoriosa da una lotta. Comunque il suo prestigio e la sua potenza ne sarebbero gravemente e forse fatalmente minorati.

Una prefazione di Mussolini

a un volume in memoria di Luigi Maino

ROMA, 26

Uscirà in questi giorni sotto gli auspici della Dante Alighieri un libro dedicato alla memoria di Gigi Maino. Il volume reca la seguente prefazione dettata dal Duce:

«La morte drammatica di Luigi Maino appartiene alla serie degli eventi che più mi hanno rattristato in questi ultimi tempi.

Giovane di anni, esuberante di entusiasmo, ardente di fede fascista, contro di lui il gioco del destino è stato particolarmente crudele spezzandogli la vita lontano dalla Patria nell'anonima cabina di un transatlantico lontano dai suoi, lontano dalla mogie, che oggi ha raccolto in questo volume il ricordo di lui e la testimonianza di coloro che lo conobbero e lo amarono.

Io lo conobbi quand'egli appena uscito dall'adolescenza, si gettò allo sbaraglio nelle prime lotte per il Fascismo. L'aspetto fisico era in piena armonia con la sua natura di idealista. Lo squadrismo comasco e lombardo lo ebbe fra i suoi animosi. Dopo la Marcia su Roma, egli rivelò appieno le sue qualità di scrittore di organizzatore, di animatore. Più che una speranza egli apparteneva alla categoria dei fascisti che sono per preparazione, volontà, probità la certezza del Regime. Lavoratore, non misurò mai i tempi della sua fatica. Nel desiderio di bruciare le tappe, bruciava se stesso. Forse negli Stati Uniti egli bruciò veramente se stesso sottoponendo il suo organismo ad uno sforzo più che umano. La Dante deve in gran parte a lui il nuovo vigore che le circonda nelle vene. Fu Maino a tonificare questa gloriosa istituzione che i vecchi dirigenti avevano tenuta un poco discosta dal Fascismo, mentre Maino ne attuò la necessaria fascistizzazione.

Le Camicie Nere di Como devono onorare la memoria di Luigi Maino, uno dei fondatori del Fascio così come le Camicie Nere di tutta Italia lo ricordano e lo rimpiangono.

Queste parole vogliono essere il mio tributo alla memoria del fascista della vigilia, del milite della Rivoluzione, del mio fedele e silenzioso collaboratore: Luigi Maino.

Il ciclo della sua vita rimarrà nitido nel mio spirito ».

MUSSOLINI

La croce della Legion d'Onore

a un valoroso ufficiale italiano

BARI, 26

Al Consolato francese presso la nostra città presenti alcune autorità e gerarchi cittadini, molti invitati e tutti i consoli esteri residenti a Bari, si è proceduto alla consegna della croce di cavaliere della Legion d'onore concessa dal Governo della Repubblica francese al camerata dr Luciano Abbate per l'eroica impresa di salvataggio dell'equipaggio del velivolo francese «Normandie» compiuto lo scorso gennaio presso il capo di S. Maria di Leuca. Come a suo tempo narrammo, il dott. Abbate operò insieme ai suoi marinai all'atto di valore nella sua qualità di capitano della motonave «Paganini» appartenente alla Compagnia Adriatica di Trieste.

La consegna del segno del valore è stata fatta dal console francese sig. Chastand che ha pronunziato un nobile discorso, esaltando l'opera compiuta dal nostro camerata e per inneggiare alla fraternità italo-francese. Ha risposto il cap. Abbate dicendo di aver compiuto il suo dovere di marinaio e di fascista.

Uffici di assistenza sociale

in Eritrea e in Somalia

ROMA, 26

E' stato istituito in Eritrea un ufficio del patronato nazionale per l'assistenza sociale. A tale fine sono giunti in colonia gli on. Landi e Giannantonio, rispettivamente presidente e ispettore generale del patronato che hanno svolte le pratiche necessarie per la costituzione di detto ufficio all'Asmara.

Analogo ufficio sarà costituito in Somalia a Mogadiscio. Gli on. Landi e Giannantonio si sono recati in vari cantieri ad esprimere la solidarietà delle organizzazioni sindacali fasciste ai lavoratori italiani operanti in A. O. e ad illustrare i provvedimenti del governo per gli infortuni derivanti da malattie tropicali o da febbre perniciosa, suscitando una manifestazione di calda riconoscenza al Duce.

Burrasche in Francia

PARIGI, 26

Una vera burrasca si è abbattuta su Marsiglia, Tolone e Aix-En-Provence. A Marsiglia numerose imbarcazioni, sorprese dalla rapidità della burrasca, si sono trovate in gravi difficoltà ed a stento hanno potuto trovar rifugio in qualche insenatura. Una vittima però si deve deplorare. Si tratta di certo Martin che si trovava in mare con un fratello in un battello. L'infelice è caduto in acqua ed è annegato. L'uragano ha causato danni gravissimi ai quartieri più bassi della città.

Un incidente in Campania

ad un aeroplano francese

NAPOLI, 26

A Grassanise, comune dei pressi di Capua, si è abbattuto quest'oggi, per cause non ancora ben precisate, un apparecchio francese. Le persone che erano a bordo non hanno riportato alcuna ferita; non così per il monoplano che è rimasto molto danneggiato. Il forzato atterraggio è dovuto alla mancanza di benzina. Il velivolo era pilotato dalla signorina Dumanoir ed aveva a bordo un passeggero.

Tre morti nel Monferrato

in una sciagura aviatoria

ROMA, 26

Il giorno 24 mattina un'apparecchio civile da turismo, con a bordo i piloti maggiore Bedendo Sebastiano, tenente Tessore Giovanni e sottotenente Nicastro Giovanni, è precipitato in località Spinosa di Ottiglia nel Monferrato. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

Il lutto in Polesine

ROVIGO, 26

Il Polesine ha appreso con vivo dolore la notizia della tragica fine del maggiore Sebastiano Bedendo.

Bedendo aveva lasciato Torino pochi minuti prima, in perfette condizioni di tempo, di salute, di motore. La sua provatissima perizia di collaudatore rende ancor più difficile la ricerca del motivo che provocò la catastrofe.

Sebastiano Bedendo era un asso di guerra; era un veterano, onore e vanto della terra polesana, così ricca di audaci e di eroi. Dopo la perdita di Monti e Maddalena, il Polesine piange ora la morte del suo terzo asso dell'aria. Il camerata Bedendo aveva 40 anni. Valoroso pilota dell'Armata azzurra, aveva il brevetto di volo dal 2 settembre 1916.

Squadrista, aveva partecipato alla Marcia su Roma, ed era rimasto poi sempre attaccato affettuosamente al suo Fascio d'origine, pur nelle peregrinazioni attraverso i vari aeroporti d'Italia.

Cinque anni fa, aveva partecipato al Giro aereo d'Italia: poi aveva successivamente battuto cinque «record» mondiali con apparecchi da turismo. Tre di questi primati internazionali erano tuttora imbattuti.

Il nubifragio nel Tortonese

Due vittime e gravi danni

TORTONA, 26

Un violento nubifragio, scatenatosi ieri in tutto il tortonese, ha recato gravi danni non ancora accertati alla campagna ed ai fabbricati. Si lamentano due vittime una donna a Sardigliano ed un uomo nel comune di Carezzano. Le autorità subito recatesi sul posto, hanno prontamente organizzato la opera di soccorso.

Si ha da Ivrea che milleduecento soldati, appartenenti ai battaglioni alpini Ivrea, Aosta e Intra, che per le attuali grandi manovre sono accampati in regione Boasca, sono ieri rimasti bloccati dall'improvviso ingrossarsi della Dora, in seguito ai violenti e numerosi temporali.

L'ultimo temporale si è scatenato verso le 18 e l'acqua della *Dora* è cominciata a salire, allagando quel tratto di terreno che di solito viene invaso dalle acque del fiume appena il livello di esso aumenta. La località è situata tra Ivrea e Montalto Dora e verso di essa sono subito accorse le truppe del presidio, i pompieri, la Croce Rossa e tutte le organizzazioni di assistenza. I soldati vengono trasportati a gruppetti, mediante barche che sono state immediatamente trasportate dal lago Sirio, sullo stradale dove a mezzo di torpedoni vengono istradati alle caserme di Ivrea.

I pompieri di Torino non hanno potuto giungere direttamente a causa della piena del Chiusella, e sono stati costretti a fare un lungo giro, giungendo a tarda ora. I pompieri di Ivrea hanno potuto però stabilire dei traghetti e la truppa è quasi in salvo; non restano che due Compagnie che saranno traghettate nella nottata. In un primo tempo l'opera di salvataggio si effettuava al lume delle torcie, ma in seguito sono arrivate sul posto due sezioni fotoelettriche, e così il lavoro è stato facilitato da una maggiore visibilità.

Bambina trovata asfissiata nella culla

VICENZA, 26

A Villabalzana, un'amena località sui colli Berici, è avvenuta una grave sciagura che ha gettato nel lutto una famiglia. La casa di Vittorio Meran era stata allietata otto mesi fa dalla nascita di una bella bambina alla quale era stato imposto il nome di Erminia.

La piccina stava dormendo nella sua culla. La madre vedendo che la bimba dormiva più del solito ha voluto andare ad assicurarsi. Una sorpresa dolorosa l'attendeva. La piccola Erminia era morta in seguito ad asfissia.

Mortale investimento sul Terraglio

TREVISO, 26

La scorsa notte sulla strada provinciale del Terraglio l'automobile n. 6216 VE pilotata da Luigi Michieli di 29 anni abitante in sestiere Dorsoduro a Venezia e diretto a Mestre giunto in prossimità di Preganziol investiva in pieno certa Carolina Ceccato di 55 anni, mendicante la quale rimase uccisa sul colpo per la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. Il Michieli avvertì un tonfo ma non si accorse di avere investito una persona e proseguì la sua corsa. Giunto però a Mestre avendo notato un'ammaccatura al paraurti si è presentato ai carabinieri che lo hanno trattenuto a disposizione della autorità giudiziaria.

VELA

Le gare di Napoli

NAPOLI, 26

Stamane, alla presenza di un eletto pubblico ha avuto luogo nel nostro golfo la prima prova di campionato italiano della Star Class. L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Ibis di Genova, timoniere Oberti in ore 3.3.39; 2. Littoria di Trieste, timoniere Lardio in ore 3, 6, 24; 3. Gloriana di Palermo, timoniere Ducront, in ore 3,6,32.

Sessantamila viaggiatori con i treni popolari

ROMA, 26

Ieri, con 73 treni popolari, sui di un percorso medio di andata e ritorno di km. 265, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato, 63 mila e 23 viaggiatori.

Il programma per la prossima domenica, 1. settembre è già stato diramato.

Precipita dal quinto piano con l'ascensore

UDINE, 26

Una grave disgrazia è avvenuta oggi poco prima di mezzogiorno sull'angolo di Via Dante con via Gorghi, dove si stà costruendo un grande palazzo.

L'operaio Redo d'Agostini di anni 26, da Bressa di Campoformido era salito sulla piattaforma di un ascensore che porta i materiali al quinto piano dove è arrivata la costruzione.

Ad un tratto, quando l'ascensore stava per giungere a destinazione il cavo di innalzo si spezzava improvvisamente facendo precipitare nel vuoto l'operaio assieme a tre carriole di malta che stavano sulla piattaforma. Fortunatamente la caduta veniva un po' arrestata dai tralicci in legno di modo che il d'Agostini non batteva proprio in pieno. Subito soccorso dai compagni di lavoro il poveretto veniva trasportato al vicino ospedale civile dove il sanitario di turno gli constatava la totale frattura dei malleoli, delle ferite al volto nonchè lesioni interne e lo faceva ricoverare riservandosi il giudizio. Il ferito versa in imminente pericolo di vita.

Ciclista contro un autobus

VICENZA, 26

Conseguenze più funeste poteva avere l'incidente stamane occorso al meccanico Giovani Berton di 18 anni da Pozzoleone. Egli servendosi di una corriera, che lo precedeva a mo' di tagliavento, gli correva dietro in bicicletta vicinissimo. Ad un tratto la macchina rallentava la sua andatura ed il Berton che non aveva avuto il tempo per porre mano ai freni, andava a cozzargli addosso. Al fatto, successo a Bolzano Vicentino, erano presenti alcuni passanti che soccorrevano l'imprudente ciclista. Con una auto di passaggio il Berton veniva trasportato al nostro Ospedale dove veniva trattenuto con prognosi riservata avendogli i sanitari riscontrata la commozione cerebrale, unitamente a delle escoriazioni al volto, alla gamba ed al piede sinistro.

Uccisa dal fulmine

VICENZA, 26

Domenica verso le 15.30 un temporale si scatenava su Durlo di Crespadoro. Diverse scariche elettriche si sono notate. Una di esse colpiva la sessantacinquenne Candida Consolaro fu Giovanni mentre si trovava a transitare per un prato, uccidendola.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
la linfa di fosforo, ferro, calcio, chinina
con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 46,10 la bott. massima.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4)

DISTINTA, seria famiglia, offre ... trale, elegante, mobiliata, con... pensione. Scrivere: Cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Ve...

RAPPRES.-PIAZZIST...

Cent. 30 per parola (min. L. ...

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendi provvigione, campionario gratis Tessilpratese, Prato.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusiva Smihtt, Farneti 11, Milano.

DISPONENDO 30.000 concedesi ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

HOEPLI tutte le edizioni a mensili. Informazioni, catalo... A. Minutillo, Trieste, Mazzini...

NOTA torrefazione di caffè ... buon produttore già provvista tente auto. Scrivere: Cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, ... gna.

PER la Somalia. Fabbricante di ... piccolo apparecchio fotografico ... rebbe esclusività, buonissime co... zioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria ... clientela, cercasi. Offerte a Casella buone referenze, introdotto ... ta 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. ...

CORAZZA da combattimento, ... ticissima, leggerissima, resistente ma, economica. Informazioni: Anonima italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

SANMARCO 6 posate tavola L. ... Astucci argenteria liquido, orologi stilografiche, anelli brillanti. Occasioni, Riparazioni Brondino San Zaccaria, Venezia.

Un nuovo orientamento in Giappone

circa il conflitto italo-etiopico

TOKIO, 26

In questi ultimi giorni molti organi influenti della stampa giapponese prospettano obiettivamente il punto di vista dell'Italia nel conflitto etiopico. Ci risulta che i giornalisti di Tokio partiranno presto per Roma onde essere in grado di informare il loro pubblico sul corso degli eventi. La tendenza dell'opinione pubblica si sta evolvendo verso una maggiore considerazione degli interessi coloniali italiani. Il discorso pronunciato dal generale Itho a Roma, le accoglienze cordiali fatte alla delegazione aeronautica giapponese da parte di tutte le autorità italiane hanno sollevato la migliore impressione nel Giappone.

Identità di problemi vitali

senza contrasto d'interessi

ROMA, 26

L'atteggiamento franco e leale che sta assumendo grande parte della stampa giapponese nei confronti della vertenza italo-etiopica è doppiamente da segnalare, perchè conferma che il buon diritto dell'Italia si fa rapidamente strada nella coscienza dei popoli e anche perchè dimostra che nessun conflitto di razza sta alla base di una vertenza di carattere coloniale determinata dalle continua ed aggressive ostilità di un paese, a cui l'Italia aveva più volte offerto l'occasione di stringere sinceri legami di amicizia.

Sembrerà strano del resto che dovesse sorgere una divergenza di vedute fra due Nazioni che hanno in comune tante caratteristiche. Tanto il Giappone che l'Italia hanno infatti più di ogni altro Paese bisogno dell espansione territoriale per dare sbocco alle loro crescenti popolazioni e per assicurarsi le ricchezze naturali ed i mezzi di lavoro necessari alla loro produzione, che la fortuna non ha concesso ai loro territori nazionali.

Entrambe le Nazioni hanno trovato la porta chiusa negli altri territori dopo la grande guerra, ed hanno dovutoporsi poi il problema per una azione diretta, per assicurarsi, sotto un proprio controllo, dei territori simili a quelli che le altre grandi Potenze si sono già assicurate nei passati decenni con guerre e conquiste.

Entrambe le Nazioni infine si sono trovate di fronte la resistenza della Società delle Nazioni.

Il Giappone sa che in nessun altro Paese del mondo il suo problema di vita e le sue necessità di azione sono state tanto comprese e seguite come in Italia. Il Giappone sa pure che nell attuale azione italiana non vi è nulla che possa turbare i suoi benintesi interessi poichè l'Italia cerca in Etiopia la sicurezza e territori aperti al lavoro ed ai traffici civili.

Questa eccellente tendenza della opinione pubblica giapponese continuerà anche nell'immediato avvenire in modo da creare fra i due Paesi una amichevole solidarietà che nessun interesse contrastante potrà menomare.

Le frodi doganali all'Havre

La lentezza dell'istruttoria dovuta alla Massoneria?

PARIGI, 26

Degli arresti, che dovevano seguire ai confronti cui ha proceduto il giudice Cravin, incaricato dell'istruttoria dello scandalo delle frodi doganali all'Havre, uno solo è stato eseguito: quello del verificatore doganale Marcel Dudard, che era uno dei quattro verificatori che aveva trafficato con la Marguet e con Fouache; due altri, Gustard e Blanchenay, sono già imprigionati; il quarto è conosciuto e sembra che non tarderà ad essere arrestato. Il pubblico, però, continua a meravigliarsi della lentezza con la quale procede la istruttoria.

Questa lentezza con la quale procede l'istruttoria è dall'*Action Française* attribuita all'inerzia del direttore delle dogane, signor Dufour, il quale non solo non avrebbe trasmesso all'autorità giudiziaria l'incartamento riguardante i due verificatori imprigionati, ma neppure alcun elemento sugli innumerevoli affari di contrabbando, nè sul misterioso « direttore d'orchestra » che metteva in giro le bande di frodatori nei punti che gli erano fissati e impediva la concorrenza tra i contrabbandieri.

Questa inerzia, sempre secondo l'organo monarchico, sarebbe dovuta al fatto che la massoneria, della quale, come già è stato annunciato, tanto il deputato e sindaco della città, Meyer, che il direttore doganale Dufour, sono dignitari, vorrebbe soffocare questo scandalo nel quale sono implicate numerose personalità massoniche e molti amici del deputato e sindaco.

L'incontro austro-ungherese

a Balaton Almad

BUDAPEST, 26

Circa l'incontro di Berger Waldeneg con di Kanya Balaton Almadi i giornali informano: I due statisti hanno svolto una amichevole conversazione durante la quale hanno toccato anche problemi interessanti i due paesi. Il ministro degli esteri austriaco si è fermato a Balaton Almadi per mezza giornata. Quindi ha continuato il giro del lago ed è ripartito per l'Austria con la consorte e con il conte Stuergk.

Pastorale ai cattolici tedeschi

BERLINO, 26

E' stata letta in tutte le chiese cattoliche del Reich una pastorale il cui testo è stato redatto e approvato in una conferenza episcopale straordinaria che ha avuto luogo in questi giorni a Fulda. La conferenza, presieduta dall'arcivescovo di Breslavia cardinale Bertram, ha esaminato la situazione attuale e ha fissato le direttive che dovranno essere seguite d'ora innanzi.

Nei circoli politici berlinesi è oggetto di non poche congetture il fatto che il cardinale Bertram, nella riunione inaugurale della conferenza, ha esaltato la figura di S. Bonifacio il martire irlandese che dopo avere evangelizzato alcune regioni della Germania venne massacrato dai Prussoni.

Una legge militare francese

per la difesa orientale

PARIGI, 26

La nuova legge francese sul reclutamento mette in grado la repubblica di destinare un numero sufficiente di soldati a presidiare la linea delle fortificazioni che difende la frontiera orientale le cui guarnigioni erano finora di molto inferiori alla necessità. Così ha dichiarato ieri in un discorso il presidente del comitato parlamentare per la difesa, deputato Montemedy. Egli ha aggiunto che mentre le popolazioni della frontiera est avevano ragione di lagnarsi per la insufficiente protezione e la scarsa difesa della regione, ora la situazione è fortunatamente mutata grazie alla nuova legge sulla coscrizione. L'Esercito francese è ora in grado di opporre una valida diga ad ogni tentativo di invasione e di garantire la inviolabilità del suolo della Francia.

ANNO VCV - N. 240 - Centesimi 30 — Mercoledì 28 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32 - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 35 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3965 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-497 - Interurbano N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Comm. Comunic., Comunic., Concorsi L., 0; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Occasionale L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Fuori giurisdizione in più - Pagamento anticipato

Il Re e il Duce assistono alle operazioni dall'osservatorio di Revò

L'imponente massa di armati manovra nelle convalli tridentine seguita dall'entusiastico plauso del popolo e dall'ammirazione del mondo

L'attacco aereo contro Bolzano

BOLZANO, 22

All'imbrunire di ieri sera l'acqua ha ricominciato a scrosciare su tutto l'Alto Adige. Le montagne si sono incappucciate di dense nubi e l'atmosfera si è rabbassata notevolmente.

La città, come di consueto, si è vestita da guerra; una rapida toeletta notturna costituita dalla vetratura azzurra delle lampade. La pioggia veniva giù a rovesci su Bolzano rendendo anche più fitte le tenebre, entro le quali stando rigidamente alle norme emanate dalla direzione delle manovre, non deve filtrare il più piccolo raggio di luce. Bolzano pareva verso le ventuna quasi deserta, ancorchè contro i muri, al riparo dal vento e dalla pioggia si svolgesse la consueta passeggiata serale. Strano e suggestivo spettacolo quello della città che in alcuni punti conserva intatti i suoi aspetti medioevali, sommersa dall'acqua e ovattata di ombre e punteggiata dalla luce irreale delle lampade azzurre.

Ad un tratto le sirene di allarme hanno lanciato nel cielo il loro prolungato lamento. Sembrava veramente che dai quattro angoli di Bolzano si alzassero acutissime grida invocanti al soccorso.

Aeroplani nemici volavano altissimi sul centro abitato e nella finzione guerresca lanciavano bombe sui centri più importanti della città. Perchè tale finzione si avvicinasse alla realtà, alcune case cominciavano a bruciare, ovvero bruciavano dei bengala disposti sui davanzali delle finestre. La visione ha assunto qualche cosa di grandioso e anche di terrorizzante. Tutti hanno avuto l'impressione, o almeno la lontana idea, dell'aspetto che può presentare una città bombardata dall'alto con granate incendiarie.

Le automobili sorprese per via e sulle piazze dall'urlo delle sirene hanno immediatamente spento i fari già velati anche essi di azzurro e ogni lampada si è spenta sia nelle case private come nei pubblici locali.

Bolzano è sprofondata nel buio. Le strade si sono svuotate anche della più labile parvenza di vita e vi si è fatto il silenzio. Solo si sentiva sui tetti l'ansia della pioggia e nelle stradicciole più strette, sotto ai portici e porticati, la furia sibilante del vento.

Ad un tratto al grido delle sirene di allarme si è innestato e ne ha preso il posto quello delle sirene dei pompieri accorrenti ai diversi luoghi minacciati dall'incendio.

In un batter d'occhio fra il fumo e i lampi dei bengala si sono visti gli agili scheletri delle scale salire su, segmento dopo segmento, verso il buio e poi su quelle scale salire con rapidità da scoiattoli strane ombre umane dal viso allungato dalla forma belluina delle maschere antigas.

Lunghi tubi di caucciù, rotolantisi con un gemito dai rulli sui quali erano avvolti, hanno cominciato a snodarsi sull'asfalto e sul marmo delle strade, e a saltre strisciando su per le facciate delle case. Il tutto è avvenuto in pochi secondi e, come abbiamo detto, in un silenzio severo e quasi angoscioso.

Questa manovra è stata ben degna del quadro grandioso delle esercitazioni in cui si è svolta.

Non è stato difficile in quel momento pensare alle migliaia e migliaia di soldati arrampicati sulle montagne circostanti, alle lunghe colonne delle divisioni motorizzate avanzantisi sulle rotabili di fondo valle, alle truppe del Genio in lotta contro l'impeto dei torrenti minaccianti di svellere i loro ponti di fortuna, ai veloci carri armati fermi come testuggini sotto il diluvio, agli uomini solitari e staccati lungo le leggere linee telefoniche, alle sperdute pattuglie di alpini, di militi forestali e di cavalleggeri intenti al loro lavoro guerresco.

L'azione dei pompieri di Bolzano, soffocati dall'acqua nel respiro mozzato dalle maschere, attaccati alle scale scosse dal vento, alle corde ondeggianti dalle grondaie, si è confusa nella fantasia dell'attento e ammirato spettatore con quella meravigliosa e poderosa condotta tenacemente avanti dalle truppe peranti sull'immenso teatro delle manovre.

Le armi della terra e quelle del cielo sotto la medesima furia degli scatenati elementi della natura hanno sospeso la loro fatica per cominciarne all'alba subito un'altra. Il cielo questa mattina era un tantino più clemente, ma le cime delle montagne erano tuttavia ermeticamente chiuse tra dense cortine di nuvole minacciose.

Il Re e il Duce tra le truppe operanti

BOLZANO, 27

Il Duce ha dedicato la sua giornata odierna alle truppe in azione lungo lo schieramento dei due partiti.

Giornata indimenticabile. Data che i fanti, gli alpini, gli artiglieri del Genio e tutti gli armati in campo ricorderanno e essi tramanderanno ai figli.

«Bivaccano da quaranta ore sotto la pioggia, immersi nelle basse nubi, stanchi. Le marcie seguivano le marcie. Quando Egli è venuto, ci ha guardato, ci ha sorriso... Da quel momento non abbiamo sentito più niente, nè la fatica nè l'acqua. Una grande gioia, un irrefrenabile desiderio di gridare, di agitare le braccia hanno preso tutti quanti, ufficiali e soldati. Così racconteranno ai nipoti i fanti che oggi hanno avuto l'onore della visita del Duce. Non sarà esagerazione nei loro ricordi. Avranno sempre davanti agli occhi il suo volto guerriero, vedranno il lampo di quegli occhi unici al mondo, sentiranno ancora la sua parola che, come uscita, incideva i cuori.

«Camerati del 232.o Fanteria, soldati del tempo fascista, vi elogio!».

Le proposizioni del suo discorso domineranno sempre così nel vostro cervello e sarà nei momenti che più dura vi parrà la vita, giovani fanti, la vostra guida. Tutto l'Esercito oggi vi guarda. Divisione del Pasubio e fanti dell'Avellino: tutti invidiamo la vostra fornitura, camerati dei carri d'assalto, del battaglione Galliano e anche la vostra artiglieria del 46.o. Tutte le Camicie Nere bramano la vostra sorte, militi del 40.o, del 42.o, del 43.o e del 52.o battaglione d'assalto perchè di voi il Duce è interessato, di voi ha parlato al vostro generale compiacendosi per la valida partecipazione che avete dato alle manovre.

Magnifica giovinezza

Dalle sette alle diciotto il Duce è rimasto sul campo delle grandi manovre, trovando in tutti i settori entusiasmo, fervore e freschezza. Non è mai troppo ripetere che i soldati dell'anno tredicesimo sono la più bella giovinezza della nuova Italia. Maschio il volto, aspetto fiero, l'occhio vivo e sicuro, un occhio che è una rivelazione immediata dell'intelligenza. Quello delle armi non è un obbligo al quale la gioventù si sottopone malvolentieri e soltanto per dovere; è ora in tutti la volontà del dovere e il desiderio di servire il Duce, di credere, di obbedire, di combattere.

Bisogna lasciar Bolzano prima dell'alba per poter raggiungere in tempo il campo di manovre e gli osservatori, i giornalisti italiani, accreditati presso il quartier generale devono raggiungere l'Osservatorio di Revò alle spalle della Divisione Brennero, che sta difendendo questa regione dalla violenta avanzata degli azzurri. Sul bordo della strada un gruppo di generali osservail terreno. In mezzo a loro è il Re.

L'arrivo del Re all'osservatorio

Pochi minuti dopo la macchina reale fila veloce verso il terreno delle manovre. Come passa per la vallata si vede la popolazione agitare le braccia in segno di saluto. Il Sovrano porta più volte la mano alla visiera.

Lontano si sente rombare il cannone. E' come un avvertimento. L'avvertimento e la sveglia per gli aviatori. L'avanzata azzurra sferra le sue azioni decisamente puntando su Bolzano. Divisioni su Divisioni incalzano la difesa rossa, che cede così sotto la prepotenza del numero, compie manovre e azioni di contrattacco che mostrano l'alta abilità di chi comanda i reparti.

L'Osservatorio di Revò è al centro delle linee di contatto dei due partiti fra Cles, Romello, Cagno e Banco. Immobili gruppi di nuvole gravitano sui monti, fasciandoli fino a mezza costa. Sotto pioviggina. Le truppe alpine operano nella nebbia.

Questo di Revò è oggi l'osservatorio di maggiore importanza. Qui convengono tutte le informazioni dei due partiti e da qui il generale Ago segue le azioni.

Alle otto è annunziato l'arrivo della automobile reale. Trenta macchine cinematografiche puntano gli obbiettivi sul breve spiazzo ove si recherà il Sovrano. Tra i trepiedi degli apparecchi da presa sono pronti altrettanti fotografi. S. E. Ago accompagna il Sovrano che passa fra le due file di generali, informandolo sulle ultime fasi dell'azione.

Mentre il Sovrano legge la carta arriva all'osservatorio l'esse di Cortellazzo, Costanzo Ciano, che veste la divisa fascista. Il Presidente della Camera è a Capo delle delegazioni del Parlamento e del Senato.

Quando il Re vede S. E. Ciano lo chiama vicino a se.

Si ode il Sovrano parlare molto cordialmente col valoroso marinaio.

L'incontro del Sovrano col Duce

Sono le otto e trenta quando il Duce blocca la sua rossa macchina davanti all'osservatorio. Viaggiano col Capo del Governo il generale Baistrocchi, l'on. Starace, il Maresciallo Badoglio, l'on. Alfieri, il generale Teruzzi, il generale Longo, il Prefetto e il Segretario federale di Bolzano e pochissime altre personalità seguono la vettura del Presidente.

S. E. Mussolini veste la divisa della Milizia. Appena è sullo spiazzo il Duce si fa incontro al Re. Anche il Sovrano fa atto di muovere incontro al Presidente del Consiglio. Si stringono la mano. Poi Sua Maestà e il Duce si allontanano dal gruppo delle gerarchie e iniziano la conversazione che durerà circa un'ora. Non è indiscrezione dire che dall'atteggiamento, dai volti, dal sorriso, dagli occhi si vede la loro soddisfazione di trovarsi in mezzo all'Esercito

Arrivano intanto sul campo anche le missioni straniere. Della azione che si va svolgendo con crescente intensità lungo le valli e sui ponti sopra Revò, nulla è dato di vedere. Se non ci fossero le artiglierie di grosso e di piccolo calibro che di tanto in tanto aprono il fuoco, si potrebbe anche dubitare dell'esistenza di truppe in questa zona.

L'imperversare del maltempo

Vi sono invece parecchie divisioni che marciano e combattono sotto la pioggia che da due giorni flagella gli uomini e gli animali. C'è là in alto ad occidente dell'Osservatorio la Divisione cenere azzurra che sta forzando i pasaggi. Un gruppo del Savoia si è dato alla montagna puntando verso Monticello per cercare di accerchiare Fordiana.

Più in alto gli alpini azzurri avanzano nella val di Berbes. La estrema destra azzurra opera quindi premendo gli avversari in Val di Sole e il comando della Trento si apre la via di Cles, nel mentre a destra di questa località la Divisione Leonessa, che ha superato la Pasubio, la quale a sua volta l'appoggia, sta vincendo le ultime resistenze rosse. La Divisione motorizzata Trento opera a destra della Leonessa che avanza a cavallo del fiume Noce.

Riassumendo questi dati schetrici, comunicati due ore dopo iniziata la manovra offensiva, si può dedurre che, mentre il partito rosso trattiene l'avversario per preparare la resistenza, e svolgere regolarmente il ripiegamento, reso necessario dalla inferiorità numerica delle truppe, gli azzurri vogliono forzare la disorganizzazione dell'avversario ed operare audacemente sulle linee di ritirata.

I concetti dettati dal Duce

I nuovi concetti dettati dal Duce per l'impiego delle truppe nella guerra moderna trovano in questa azione la migliore applicazione. Lancio e prontezza di decisione, intelligenza ardimento di capi, attenta e fedele collaborazione di gregari fanno di questo Esercito in campo, un superbo complesso di forze, un esempio di quello che è tutta la nostra organizzazione militare, che è come dire di tutto il Paese.

Il Re e il Duce sono messi di tanto in tanto al corrente delle notizie che convengono alla direzione delle manovre, da S. E. Baistrocchi. Il Duce fa anche chiamare il Prefetto di Bolzano, che veste la divisa di maggiore degli alpini, e lo presenta al Re.

Qualche minuto prima delle 9,30 il Sovrano lascia l'osservatorio. Il Capo del Governo accompagna S. Maestà fino all'automobile dove avviene il congedo. Pochi minuti dopo anche il Capo lascia l'osservatorio dove intanto è arrivato il Maresciallo Pecori Girardi e, seguito dalle missioni estere e dalle più alte gerarchie militari e politiche e dal gruppo di giornalisti italiani, inizia quel suo giro fra le truppe che caratterizza la giornata di oggi e lascierà una impronta nella storia del nostro Esercito.

Il padre affettuoso

La cronaca del giro compiuta dal Duce nelle posizioni dei due partiti è di per se stessa una ragione di meravigliosa attività del Duce, della sua bontà, della sua umanità. Egli conosce profondamente la psicologia del soldato, sa i suoi bisogni, non ignora le sue aspirazioni. E' nello stesso tempo un Capo che non ha eguali. Un padre affettuoso. Basta seguirlo nella corsa fra i reparti, osservare come rallenta per non disturbare la marcia dei soldati, vedere come risponde al saluto dei più umili.

Nei pressi di Mollaro la colonna delle macchine si ferma. Il Duce assiste dalla sua automobile al passaggio di due forti reparti del 41.o e 47.o Fanteria.

I soldati passano cantando sotto la pioggia. Il peso delle mitragliatrici, degli zaini, degli armamenti, dei vestiti gonfi di acqua non toglie loro l'entusiasmo. Il Capo risponde al saluto e dopo avere osservato la marcia, prosegue. Nelle svolte si vede la sua macchina filare veloce. Il suo polso fermo la guida con grande maestria lungo le strade fangose, quasi impraticabili.

Il saluto delle artiglierie

Si passa fra i gruppi del 4.o e dell'8.o artiglieria che si spostano avanzando. Dietro l'artiglieria sfilano le fanterie del 77.o che salutano il passaggio del Duce con una calorosa manifestazione di affetto.

Poi, un paesetto rigurgitante di soldati di tutte le armi, ha avuto l'onore della visita del Duce. Attorno all'aguzzo campanile sono piazzate le batterie che aprono il fuoco. E' tutto un fragoroso martellare di colpi che salutano l'arrivo del Capo.

Fiammate e nubi di fumo escono dalle bocche dei cannoni che appoggiano l'avanzata delle Fanterie. Reparti della Divisione motorizzata, della Pasubio e della Leonessa sono raccolti intorno a questa collina. Anche gruppi della Sanità sono impiantati quassù, ma hanno poco lavoro.

La notizia dell'arrivo del Duce si sparge rapidamente fra le truppe.

Se la disciplina non lo proibisse, qui si sarebbe sommersi da una marea grigio verde. Il Capo visita le batterie e quindi si avvia verso un accampamento di carri veloci del tipo più recente, e a un reparto del battaglione Galliano, comandato dal maggiore Foronato, il quale accompagna S. E. Mussolini nella visita.

Il Capo si avvicina ad un carro sale sui cingoli, apre gli sportelli, esamina le sistemazioni interne. Intorno a lui si stringono ufficiali e soldati.

Il Capo è soddisfatto degli accorgimenti che costituiscono i nuovi meccanismi di questi nuovi carri e vuole, che le missioni estere li esaminino. Scorgendo fra gli ufficiali presenti l'on. Francesco Giunta, in divisa di tenente colonnello dei granatieri addetto alla Divisione Trento, lo chiama vicino a sè e lo trattiene lungamente.

Duce! Duce! Duce!

Tra ufficiali richiamati vi sono anche numerosi senatori e deputati: l'on. Amicucci, l'on. Ungaro, il sen. Pozzo ed altri che sono intorno al Duce. Durante la sua sosta fra i carri armati il Capo del Governo fa eseguire a uno di questi ardite manovre che destano la ammirazione di tutti i presenti per l'agilità di movimento del carro e per la sua manovrabilità.

Quando il Capo lascia l'accampamento per raggiungere l'automobile e passa fra un reparto di alpini DUCE! DUCE! DUCE! la voce di questi uomini, forti come giganti, sembra colpi di granata.

Il Duce li guarda sorridendo e li saluta. Il ritmo dell'invocazione si accelera allora come il soffio del vento si alza a ripetere per tutti i cinquecentomila uomini, che in quest'ora manovrano in Italia in nome del Duce, guida sicura ed infallibile dei nostri luminosi destini.

Altri reparti in movimento si incontrano e si incrociano. Per tutti il Presidente del Consiglio ha un saluto, un cenno cordiale e un sorriso.

A Ceramica si incontrano grossi contingenti di automezzi della Divisione Trento e gruppi di artiglieria. C'è anche un colonnello fermo ai lati della strada; è S. E. Federzoni.

Il Duce passa di corsa e lo saluta.

Alla testa di una compagnia precede il capitano on. Ercole.

L'avanzata azzurra

E' soppertutto un affluire di truppe e di mezzi meccanici azzurri. Il poderoso partito è in piena avanzata. A destra ed a sinistra continua il bombardamento e dappertutto scoppiano le granate.

A Castello di Thun, dove il Duce si ferma sono piazzati gli obici da 100, preda bellica, del 49.o Artiglieria motorizzato. I pezzi alzano le tozze bocche sotto gli ulivi. I serventi stanno ai loro posti e solo quando il colonnello Caracciolo lancia il saluto al Duce, sembrano scuotersi dal loro severo raccoglimento.

E' un grido altissimo il loro, un grido che è eguale allo schianto delle cannonate.

Il Capo si ferma sul campo per visitare le posizioni e quindi avendo visto sulla strada un trattore con un avantreno di un pezzo, si ferma interessandosi sul particolare funzionamento delle ruote e di alcuni congegni.

Durante una breve sosta il Capo del Governo intrattiene il console generale Ballado, che comanda il gruppo di Camicie Nere in manovra, facendosi informare sulla attività dei battaglioni, sulla loro efficienza e sul loro rendimento.

Bivacchi d'acciaio

Alle 12,30 S .E. Mussolini arriva a Cles, dove si ferma per la colazione, alla quale è invitata la missione militare francese ed inglese e gli inviati speciali delle due nazioni.

La missione militare francese è comandata dal generale Moyrand, comandante del 15 corpo d'Armata di Marsiglia ed è formata dal generale Parisot, addetto militare a Roma e da cinque ufficiali.

La missione inglese è comandata dal generale Lainig ed è composta di quattro ufficiali. La colazione ha avuto luogo in una saletta di un ristorante del luogo.

Alle 14 il Duce ha ripreso il suo giro fra le truppe. La pioggia che cade continuamente non influisce menomamente sulla vivacità dei soldati felici dell'onore che è riservato a loro.

Nei pressi della Rocchetta e più precisamente in un vasto campo di Dosso Log, sono tl 79 e 57 fanteria appartenenti alla Divisione Pasubio comandata dal generale Murari. Attraverso un terreno aquitrinoso, il campo si trova in mezzo all'accampamento. I due Reggimenti sono in quadrato, le bandiere al centro.

Il Duce passa lungo il fronte delle truppe salutando le bandiere e quindi si reca sopra una breve altura dove si domina l'imponente formazione. Due blocchi d'acciaio, due forze meravigliose pulsano di entusiasmo e di fede.

Dopo la sfilata che avviene in modo perfetto, mettendo in rilievo l'aspetto marziale delle truppe, il Duce parla ai soldati.

Ardenti, squillanti, alle si levano le note di Giovinezza. Un intero reggimento canta l'inno della Rivoluzione. Questo canto è appena cessato quando frequenti si levano le note dell'inno di Gioventù fascista: «Duce, Duce, Duce per te vogliam morir». Gli uomini cantano, gli occhi fissi nei suoi occhi, le persone protese verso il Duce.

La corsa riprende.

Il Duce parla ai soldati

A Romeno è schierato il 232 Fanteria Medaglia d'Oro appartenente alla Brigata Avellino. Bellissimo Reggimento di tradizione fulgidissime. La cerimonia del saluto si ripete. La sfilata si ripete, tutto può sembrare eguale eppure tutto è nuovo. Il canto ha un ritmo differente.

Dopo la rivista il Duce che ha lasciato le missioni francesi e inglese e le alte gerarchie parla alle truppe.

Quasi a dimostrare la commozione dei loro cuori, i soldati intonano Giovinezza. L'inno eroico accompagna il Duce, che si avvia a piedi lungo l'accampamento.

L'ultima visita della giornata è dedicata a Ronzone, sede della direzione delle manovre, dove il Duce si reca a visitare gli impianti di collegamento istituiti dal Genio.

Importantissime recenti applicazioni e innovazioni hanno dotato il nostro Esercito di mezzi di collegamento di primo ordine; stazioni fonotelegrafiche centrali radio a onde corte e altri apparecchi perfezionati sono stati impiantati a Ronzone.

Il Duce accolto festosamente dalla popolazione, che come quelle di tutti i paesi toccati, gli hanno preparato entusiastiche manifestazioni, ha visitato accompagnato da S. E. Giuliano, ispettore del Genio, i magnifici impianti.

Sono stati illustrati al Capo del Governo i nuovi apparecchi radio delle divisioni celeri, quelli per i carri d'assalto, le stazioni fotofoniche e tutte le innovazioni impiegate dal Genio nel campo della trasmissione.

Alle diciotto, dopo aver salutato gli ufficiali delle missioni estere alla Mendola, sempre fatto segno all'entusiastico saluto della folla, S. E. Mussolini è ritornato a Bolzano.

Nel pomeriggio dopo la sospensione delle esercitazioni, la situazione dei due partiti si delinea così: In Val di Sole, la Divisione celere dopo aver superato la resistenza rossa allo sbarramento di Bordiano, tenacemente difeso dal battaglione Guardie di Finanza, è riuscita a raggiungere il torrente Barres.

Nel settore Brenta. I Rossi dopo aver fatto azione ritardatrice all'altezza di Cles hanno ripiegato sulla sinistra del Noce, facendo saltare il ponte Mostizzolo.

In Val di Non. Sulla destra del Noce, gli azzurri sono arrivati all'altezza di Cles. Sulla sinistra del Noce la Divisione Leonessa ha sostituito la Divisione Pasubio, che sarà ritirata in riserva. La Leonessa puntando in direzieno di Tres, ha raggiunto Sette Fontane. La Divisione motorizzata proseguendo nella propria avanzata, è contrastata da semplici retroguardie rosse, ha raggiunto la regione di Predaja.

In Val d'Adige gli azzurri scesi da Corno del Cervo e avanzati a Cortaccia hanno costretto i rossi a ripiegare sulla linea all'altezza del parallelo di Egna.

Nel settore dell'Avisio gi azzurri sono avanzati specialmente al centro occupando la sela di San Lugano.

L'aviazione è stata ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche. Ad ogni modo gli equipaggi superando con molta ardilezza le difficoltà hanno potuto effettuare utili ricognizioni. L'armata aerea azzurra è riuscita a bombardare efficacemente i campi di manovra degli avversari.

Questa sera Bolzano è ancora in festa. Bandiere e luminarie danno alla città un tono di entusiasmo.

Tutto l'Alto Adige è oggi col cuore intorno al Capo del Governo.

Carlo Tigoli

Le manovre nella Zona Carnica

Azioni incalzanti sotto la pioggia

UDINE, 27

Stamane il partito rosso che avanza dalla frontiera carnica nel cuore del Friuli ha investito e conquistato il centro della Carnia a Tolmezzo, dove le avanguardie erano giunte ieri sera ma erano poi state ritirate sulla linea Impenzo-San Floriano.

Stamane alle cinque si è ripresa l'azione mentre il partito azzurro sboccando da Tolmezzo e puntando verso Arta cercava di arginare l'avanzata.

S. E. il generale Zoppi con le altre autorità ha assistito alle fasi di manovra da una collina che sovrasta Tolmezzo mentre il Comando era stato portato in una delle ultime case della cittadina.

La manovra di investimento è durata circa due ore e finalmente i rossi alle undici e trenta sono riusciti aa entrare a Tolmezzo, mentre gli azzurri tentavano di tenere ancora la linea del Tagliamento al ponte di Cavasso Carnico.

Vi sono stati dei combattimenti nei pressi della cartiera di Tolmezzo, quindi l'azione è stata sospesa e rimandata a domani mattina.

Il Partito azzurro è andato concentrandosi intorno al glorioso massiccio del Monte Festa che ha visto l'eroica resistenza delle nostre truppe nel tragico novembre del 1918.

Domani avremo l'azione conclusiva perchè altre truppe del Partito rosso investiranno dal lato nord est la zona del Monte Festa cercando di unirsi con quelle che confluiscono dalla vallata del But e che oggi hanno conquistato Tolmezzo.

Si ripete così la situazione del 1918, quando le truppe austro ungariche del generale Krobatin — decima armata — unitesi con quelle del generale Krauss provenienti dal Fella e dalla Venzonassa furono arrestate per otto giorni dagli eroici difensori del Festa al comando del capitano Noè Winderling.

L'azione di oggi è stata soddisfacentissima anche per lo spirito aggressivo delle truppe che hanno combattuto sotto un diluvio di pioggia.

Tre partenze per l'Africa Orientale

L'"Italia" e l'"Abbazia" con millecinquecento militi - Nei prossimi giorni partiranno altri seimila legionari

NAPOLI, 27

Stamane alle ore 12,20 è partito per Massaua il piroscafo Italia con a bordo 51 ufficiali, 80 sottufficiali e 1135 militi tutti della prima Divisione 23 Marzo, nonchè 260 tonnellate di materiale vario.

I partenti sono stati salutati da numerosa folla e da tutte le autorità militari, civili e portuali che hanno tributato loro entusiastiche dimostrazioni.

Diretti a Massaua sono partiti pure i piroscafi Abbazia con a bordo 870 militi, parte delle salmerie della 23 marzo, 300 muli e con un carico di 7000 tonnellate di materiale vario tra cui 24 automezzi.

Per i giorni 29 e 30 corrente sono fissate le partenze dei piroscafi Colombo, San Luigi e Umbria che imbarcheranno oltre 6000 Camicie Nere tra cui il Comando della seconda Divisione 28 ottobre e parte della Divisione stessa.

Ai primi di settembre partiranno i piroscafi Biancamano, Belvedere e Gange che imbarcheranno contingenti di Milizia.

La potenza marittima italiana e la situazione militare inglese

LONDRA, 27

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo del suo corrispondente navale Bywater intitolato «La moderna marina italiana». La potenza marittima come fattore predominante dell'espansione coloniale».

L'autore scrive che l'invio del corpo di spedizione nell'Africa Orientale e le impressionanti manovre che si svolgono sulle Alpi non debbono dare a qualche inglese la illusione che lo stato fascista sia essenzialmente basato sulle forze militari di terra. Egli ricorda che un anno fa il Duce gli dichiarò categoricamente che il destino dell'Italia sarà in ultima analisi deciso dalla potenza sul mare, e che il popolo italiano deve essere una nazione di agricoltori e di marinai.

Quando l'anno scorso visitai la Italia — continua Bywater — ciò che mi colpì fu l'intensità dell'educazione marinara dell'opinione pubblica ed in particolare della gioventù italiana.

Bisogna riconoscere che il Duce interpreta nella maniera più precisa le lezioni della storia. Egli si è sempre rifiutato di confondere l'effetto, e cioè la materiale conquista di territori di oltre mare, con la causa che è l'esistenza di una potenza marina.

La politica italiana in Africa Orientale e deve quindi considerarsi il logico sviluppo della potenza navale fascista.

L'autore descrive a lungo lo stato di abbandono in cui dal 1918 al 1922 il mal governo aveva lasciato cadere la nostra Marina, e rileva l'azione continua, lungimirante ed instancabile che il Duce ha svolto per ricostruire la potenza dell'Italia sul mare.

Nel descrivere le grandi e moderne unità delle quali dispone oggi l'Italia fascista, e quelle di cui disporrà nell'immediato avvenire, Bywater rileva particolarmente il genio degli italiani come costruttori, dichiarando che i disegni ed i modelli italiani eguagliano ed in alcuni casi superano i più perfetti tipi delle più grandi potenze navali.

Inoltre — osserva l'autore — la Marina italiana non resta nei porti, ma con frequente navigazione fornisce ai suoi ufficiali ed ai suoi marinai i mezzi per un perfetto addestramento.

Mussolini ha più volte ricordato al mondo che i due sbocchi dell'Italia sull'oceano sono su mare straniero, mentre il libero sbocco sull'oceano Atlantico è regolarmente considerato dall'Italia tuttora come irraggiungibile; non vi è dubbio che l'Italia fascista è decisa ad avere nelle sue mani la chiave della via dell'Oriente. Basta guardare la carta geografica per rendersi conto che a tale riguardo l'Italia è in una posizione particolarmente favorevole. Inoltre la flotta italiana è mirabilmente organizzata per tale compito.

I lavori degli arbitri di Ual-Ual

PARIGI, 27

Gli arbitri della commissione italo-franco-americana per l'incidente di Ual Ual hanno tenuto nella mattinata una seduta privata.

I GRANDI LAVORI FERROVIARI

Imponente programma di elettrificazioni

L'istituzione dei treni rapidi aerodinamici

Fra le opere che saranno inaugurate con l'inizio dell'anno XIV, sono la nuova stazione di Firenze e l'elettrificazione, non già come è stato incompletamente annunziato della Firenze-Roma, ma bensì della Roma-Napoli e cioè un complesso lineare di oltre 500 chilometri che aggiunti alla direttissima Bologna-Firenze vengono a costituire il nucleo centrale della grande arteria longitudinale che vedrà la sua realizzazione nel 1936, prima nel compimento dei già iniziati lavori di elettrificazione della Napoli-Reggio Calabria, e poi nel completamento definitivo dell'innesto a Bologna delle tre linee provenienti da Milano, dal Brennero (Via Verona) e da Padova.

Contemporaneamente il 28 ottobre saranno inaugurate la elettrificazione della Udine-Tarvisio, della Roma-Anzio-Nettuno e della Carmagnola-Ceva in Piemonte.

La Udine Tarvisio e il gruppo Triestino

Sopratutto notevole è la trasformazione della Udine-Tarvisio, linea di grandi comunicazioni internazionali, e che data appunto l'eccezionalità di percorso ha richiesto ragioni di speciali studi da parte di nostri tecnici e lavori di rafforzamento notevoli. Si è dovuto procedere in alcuni tratti al mutamento quasi completo di ponti e al rafforzamento di viadotti di notevole entità.

Questo tronco assume anche una particolare importanza perchè da esso avranno seguito la elettrificazione della Udine-Monfalcone-Trieste che si inaugurerà il XXI aprile dell'anno XIV e l'elettrificazione della Trieste-Postumia e della San Pietro del Carso-Fiume che saranno ultimate per il XXVIII Ottobre di detto anno.

La Anzio-Nettuno benchè ufficialmente non sia stata ancora inaugurata, pure è già da varii giorni in esercizio sul tratto di Campoleone. Il percorso è già abbreviato di circa trenta minuti, e lo sarà ancora di dieci quando i convogli potranno partire o giungere alla stazione di Termini.

La Carmagnola-Ceva viene a completare il tronco della già elettrificata linea Ceva-Savona così che anche questa importante arteria che unisce Torino al porto ligure è stata portata a compimento.

Le trasformazioni in corrente alternata

Contemporaneamente sono state condotte a termine le trasformazioni da corrente trifase a corrente alternata della Bologna-Pistoia-Prato (la cosiddetta Porrettana), della Roma-Mandela-Sulmona che non tarderà ad avere il suo completamento di trazione elettrica fino a Pescara ed infine il tratto da Villa Literno a Napoli.

Come si vede il programma fissato dal Governo Fascista che il Ministro Costanzo Ciano iniziò sotto il suo dicastero prosegue verso la sua pratica attuazione.

L'opera dell'Amministrazione ferroviaria italiana e dei tecnici della elettrificazione viene seguita all'estero con grande interesse. E' di questi giorni un articolo de la *Science et la Vie* che definisce magistrale l'opera dell'Italia nella elettrificazione ferroviaria e conclude rilevando che entro il 1942, la rete elettroferroviaria italiana sarà triplicata così che l'Italia « potrà liberarsi al massimo delle onerose importazioni di carbone ».

I nuovi orari con Venezia

Mentre nel maggio scorso le variazioni delle principali linee furono di scarsa importanza viceversa l'orario invernale registrerà delle importanti modificazioni dovute appunto all'abbreviamento di tempo determinato dalla elettrificazione. Infatti tra Firenze e Roma si avrà un risparmio di circa 35-40 minuti, sulla Roma-Napoli ne avvantaggeranno di circa 25, mentre i rapidi potranno ancora accelerare la marcia in alcuni tratti di dislivello. In tal modo sarà permesso nel Compartimento di Venezia di ritardare la partenza di qualche treno mantenendone inalterata l'ora di arrivo, e ciò con evidente vantaggio del pubblico che potrà oltre Roma e raggiungere Napoli in appena otto ore.

Non tarderanno quando le due longitudinali Milano-Roma-Napoli, Torino-Livorno-Roma saranno elettrificate, ad entrare in funzione treni elettrici aerodinamici che permetteranno di compiere in sole sei ore il percorso e così pure la Valle Padana sarà attraversata da autotreni a comando diretto sempre aerodinamici.

La mole dei lavori su la Firenze Roma

Tornando alla Firenze-Roma-Napoli un fatto va posto in particolare evidenza: come il ritmo normale del lavoro abbia proseguito senza il minimo turbamento nel servizio. Basterebbe l'esempio del Ferragosto che ha registrato il massimo movimento ferroviario; malgrado ciò i lavori per la sistemazione del grande piazzale di Roma (per piazzale s'intende quel groviglio di scambi e fasci di binari che si prolungano oltre l'arco di Santa Bibiana) non ha subito alcun arresto, e i treni sono giunti e partiti in perfetto orario. Lavoro irto di difficoltà quando si pensi che si è dovuto procedere a tutto il rinnovamento del piano con relative nuove installazioni di apparati centrali e di segnalazione, alla costruzione di nuove cabine di cui due grandi di acciaio dai fianchi tondeggianti dove viene governato il delicatissimo servizio dei comandi; alla trasformazione del deposito per raccogliere i locomotori; all'impianto della luce, ecc.

Per quanto riguarda la Firenze-Roma i lavori sono stati notevoli e, oltre quelli resi necessari come le rettifiche di curve e il rafforzamento del piano del ferro per poter raggiungere le alte velocità, sono da considerare i lavori di ampliamento di alcuni piani di stazione. Infatti non poche stazioni di questo importante tronco erano nella impossibilità di accogliere un convoglio nella sua totalità dando necessariamente luogo a rallentamenti manovre incroci, oggi questi inconvenienti sono superati così che la maggiore velocità è anche garantita nelle stazioni stesse dalla costruzione di sottopassaggi che permettono di raggiungere i vari binari.

Un altro problema tecnico risolto è stato quello dell'impianto dei servizi telegrafici per isolarli dai disturbi che la corrente elettrica avrebbe loro arrecato, così che si è proceduto ad un nuovo impianto fuori della sede ferroviaria e regolarmente protetto.

La linea di contatto riceve l'alimentazione dalle varie sottostazioni installate lungo la linea ferroviaria ogni 35-40 chilometri. Queste sottostazioni ricevendo l'energia a corrente alternata dalle varie centrali la trasformano in corrente continua. L'energia a corrente alternata viene trasportata in apposite linee costruite dai tecnici delle ferrovie dello Stato la cui conduttura per 120 mila wolts si svolge lungo la linea ferroviaria Firenze-Roma-Napoli per uno sviluppo di circa 900 chilometri.

I locomotori, tutti di fabbricazione italiana, sono del tipo di quelli già esistenti sulla Firenze-Bologna, atti a sviluppare fino a una velocità di 130 chilometri. Essi possono già considerarsi in esercizio perchè oltre 40 treni tra Chiusi e Firenze sono stati nei giorni scorsi alimentati da corrente elettrica. Così pure da Campoleone a Nettuno; sulla Udine-Tarvisio già si è proceduto alla fase sperimentale che ha dato ottimi risultati ed egualmente i locomotori sono ormai in esercizio nel tratto Formis-Napoli.

Nel tratto Chiusi-Arezzo che maggiormente si presta a raggiungere le più alte velocità sono stati lanciati fino oltre i 110 chilometri e i tecnici ne hanno riportato le più felici conclusioni.

Così si persegue nella elettrificazione delle Ferrovie sempre nuovi progetti sono alle viste e non lontano è il giorno in cui tutta la rete ferroviaria sarà percorsa da convogli rapidissimi. Periodicamente i tecnici si riuniscono a convegno per discutere eventuali modifiche ed innovazioni da apportare per snellire in maniera sempre più vistosa il traffico sia delle merci che dei passeggeri. In tal modo le ferrovie italiane si adeguano alle esigenze del traffico nazionale ed internazionale e si pongono all'avanguardia per modernità e rapidità.

Pr. B.

La vasta eco dell'intervista con Mussolini

Le rivendicazioni dell'Italia in Abissinia nei sempre più vasti consensi internazionali

PARIGI, 27

L'Intransigeant, *commentando le dichiarazioni del Duce al* « Daily Mail », *scrive che sarà curioso osservare la reazione che provocheranno in Inghilterra tali dichiarazioni poichè è ai pacifisti inglesi che esse sono destinate.*

Voi siete, ha detto loro il Duce, i peggiori nemici della pace, poichè volete estendere al mondo un conflitto di carattere puramente coloniale, ed ha aggiunto: prima di parlare di sanzioni bisogna esaminare tutte le conseguenze possibili.

Ora quali possono essere tali sanzioni? Mussolini con tranquillità le esamina.

" Il blocco dei porti italiano? La flotta bloccante sarebbe attaccata dall'Esercito, dalla Marina e dalla Aviazione italiana. E' poco probabile che i pacifisti inglesi vogliano ciò. Ed è anche poco probabile che la marina inglese riuscirebbe a resistere poichè oggi l'aviazione è più potente della marina, soprattutto di una marina bloccante ,,.

" Chiusura del Canale di Suez? Prosegue Mussolini, essa è proibita dai trattati e sarebbe un atto di ostilità che l'Italia non potrebbe ammettere ,,.

Dunque, osserva l'Intransigeant, *ancora la guerra, i pacifisti inglesi ne sono prevenuti in modo netto che non permette alcun equivoco. E' preferibile che sappiano esattamente a quale pericolo espongono il loro paese ed il mondo. Essi rifletteranno, non ne dubitiamo, e cesseranno di turbare il loro governo e la loro opinione pubblica.*

La realtà e l'illusione

WILNO, 27

Il corrispondente romano del locale *Slovo*, sotto il titolo « Quattro settimane di attesa », fa i seguenti apprezzamenti intorno alla situazione italo-etiopica:

« Albione non ama prendere su di sè le responsabilità storiche, ma usa con predilezione mettere il manto dell'ideale sotto la protezione dei propri interessi. L'imperialismo inglese sa bene che l'espansione italiana in Etiopia muterà l'attuale situazione in Africa e l'equilibrio, del quale parlano così spesso taluni fra i giornalisti inglesi, deve essere sinonimo della prevalenza britannica, altrimenti diventa scomodo e indesiderabile. E' così che sorgono i malumori britannici contro l'Italia e così nasce il culto per le taumaturgiche formule ginevrine sulle sponde del Tamigi, le formule taumaturgiche di Ginevra eccellente maniera per rimandare a domani la situazione radicale di problemi urgenti e vitali.

« Però facendo così possiamo arrivare effettivamente là dove nessuno vuole andare. Del resto è il solito conflitto fra la teoria e la pratica, fra la realtà e l'illusione, fra il problema ragionato e quello imposto dalla vita stessa. Nessuno degli osservatori politici dubita che se ci sono delle difficoltà per conciliare il principio dell'indipendenza abissina con le logiche aspirazioni italiane, esiste pure la verità che nessun capo di Governo mobiliterà 350 mila uomini armati e bene equipaggiati per accontentarsi di una dimostrazione militare o magari ottenere il premio Nobel per la pace del 1935, restando fermo con le armi al piede. Gli italiani sono convinti di poter vincere la guerra e gli errori commessi dai comandi del Marocco hanno loro insegnato molto ».

Il giornale mette poi in particolare rilievo il fatto che « la guerra in Africa, così vicina, non pesa sulla vita quotidiana in Italia, ed il movimento turistico cresce anzichè diminuire e non solo a Roma.

« Però, esso aggiunge, soltanto chi ha vissuto in mezzo agli italiani nel 1915 può in tutta l'estensione valutare i risultati del lavoro di tredici anni compiuti da S. E. Mussolini. La bonifica morale, radicalmente condotta, ha mutato l'animo del popolo o perfino i più accaniti antifascisti lo debbono riconoscere. I mutamenti non sono soltanto apparenti e superficiali ».

Critiche estoni alla politica inglese

RIGA, 27

L'Ufficioso *Brivazeas* nel suo editoriale, rileva come la Francia parteggi per l'Italia, e attacca vivamente la politica dell'Inghilterra osservando che uno Stato può veramente invocare gli alti principii della pace e le relative convenzioni, soltanto se sappia rimanere neutrale nelle questioni che coinvolgono i propri interessi economici.

Il giornale si domanda come mai l'Inghilterra possa dire di voler la pace e, nello stesso tempo, seguire una politica che può mutare il conflitto del tutto locale in un conflitto europeo.

E il giornale continua: « Or è qualche tempo, la Inghilterra ha concluso, senza la minima esitazione, la convenzione navale separata con la Germania, perchè questo era nei suoi interessi. Perchè mai l'Italia non dovrebbe agire ugualmente?

L'articolo conclude esprimendo la speranza che l'Inghilterra sappia sacrificare i suoi egoismi particolari nell'interesse generale.

Il *Pedejabridi* in una nota editoriale intitolata « Italia e Inghilterra » esalta il lavoro titanico compiuto dal Duce e scrive: « La potenza dell'Italia è la conseguenza e il fine logico del sistema fascista. A Roma si è sereni e non si considera la situazione come tragica, anche perchè si è persuasi che la questione mediterranea è di natura locale e sopratutto perchè le forze italiane sono superiori a quelle inglesi.

La *Rigaschе Post* pubblica un editoriale sulla « Tattica dell'Inghilterra », osservando che la politica inglese consiste nel raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo; vale a dire facendo agire gli altri per il proprio interesse.

L'atteggiamento della Spagna

MADRID, 27

Il Debate commentando i discorsi pronunciati da Lerroux e Gil Robles si dichiara d'accordo con questo ultimo circa la necessità che l'esercito spagnolo sia il braccio armato della patria a difesa della sua neutralità e, invece, malgrado le riserve da lui fatte come capo dei radicali si dichiara contrario a Lerroux circa la convenienza che il Governo spagnolo si unisca ai paesi che impediscano la guerra, osservando che ciò costituisce un pericolo poichè, qualora la Società delle Nazioni non si trasformi, nessun Governo spagnolo può subordinare, in linea di principio la politica della Spagna a quella dei salon; ginevrini. Il giornale aggiunge che la Spagna seguirà la Società delle Nazioni se la politica di essa le converrà, se non no. Specialmente poi se le prossime risoluzioni ginevrine significheranno un rischio di guerra — conclude il giornale — nessun uomo politico spagnolo può affermare che la Spagna si unisca ai Paesi che vorrebbero impedire la guerra.

Ritiro in blocco da Ginevra dei paesi scandinavi?

HELSINKI, 27

(Agorient) Abbiamo annunziato, scrive l'Agenzia « Oriente », la futura Conferenza dei Ministri degli Esteri scandinavi (Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia), riunione che avrà luogo, probabilmente, a Oslo o a Copenaghen: Questa conferenza, come si usa, esaminerà la politica estera degli scandinavi di fronte alla nuova situazione creatasi in Europa, ma si crede che, più di tutto, sarà la posizione di questi Stati di fronte alla Lega delle Nazioni che sarà oggetto delle loro discussioni.

Nei circoli locali si crede che la Danimarca e la Svezia vogliano proporre una totale riforma della Lega, dove i piccoli Stati sarebbero coinvolti, loro malgrado, nelle beghe delle grandi potenze, e nel caso che la loro proposta non venisse accolta si ritirerebbero in blocco dalla Lega.

Diamo questa notizia, scrive la Agenzia « Oriente », con massimo riservo ma è bene sottolineare che essa ci appare verosimile di fronte ai recenti malumori manifestati dai Paesi scandinavi contro la Lega.

Divieto a produttori e grossisti della vendita medicinali al pubblico

ROMA, 27

L'Azenzia « Delta » ha notizia che il Ministero dell'Interno, in esito ad analogo quesito prospettatogli dalla competente organizzazione sindacale dei farmacisti, ha fatto presente di avere già da tempo avvertito i Prefetti del Regno come dovesse ritenersi vietata ai produttori e ai grossisti la vendita dei medicinali al pubblico, essendo tale vendita riservata ai farmacisti e dovendo effettuarsi nelle farmacie, aggiungendo di non ravvisare la necessità di emanare norme e istruzioni sull'argomento ai Prefetti stessi. In merito ha osservato non apparire dubbio che, a raggiungere lo scopo cui tende il Sindacato Nazionale dei Farmacisti, di porre cioè un argine alle abusive vendite effettuate da produttori e grossisti sia al pubblico che ad amministrazioni pubbliche e private, costituisce rimedio più efficace la denuncia delle vendite anzidette al Prefetto o direttamente all'autorità giudiziaria competente: costituendo esse, a termini dell'art. 122 ultimo comma del Testo Unico delle leggi sanitarie, reato punibile con l'ammenda di lire cinquecento. A seguito di che, consta all'Agenzia « Delta » che i Segretari Provinciali dei Sindacati Farmacisti sono stati invitati ad attenersi rigorosamente a tali norme, assicurandoli che nel combattere l'inveterato ed illegale sistema della vendita diretta dei medicinali al pubblico, agli enti, alle mutue, ecc, da parte dei produttori e grossisti essi saranno pienamente sostenuti anche dal Sindacato Nazionale di categoria. Per quanto riguarda la fornitura dei medicinali all'Ente della mutualità scolastica sono attese ulteriori istruzioni essendo il problema allo studio presso il Ministero delle Corporazioni.

Una casa scoperchiata da una tromba d'aria

FERRARA, 27

Verso le 19 di ieri una tromba d'aria, preceduta da una forte scarica elettrica, si abbatteva sulla casa colonica abitata da una famiglia composta di sei persone. La tromba d'aria scoperchiava completamente l'edificio. Un bambino che si trovava a letto era sbalzato violentemente contro un muro, ma non riportava che poche contusioni.

Il fenomeno quindi si ripeteva su un campo di granoturco, devastando completamente il raccolto.

Due pagliai di circa cinquanta quintali sono stati sollevati e dispersi per la campagna. Anche un vacero pieno d'acqua è stato completamente prosciugato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	753.3	21	25	20
Pola	temp.	754.0	22	24	19
Gorizia	½ cop.	754.8	19	24	18
Udine	½ cop.	753.3	18	23	18
Treviso	½ cop.	754.2	20	23	16
Belluno	cop.	753.9	16	20	16
Padova	ser.	754.7	20	22	16
Rovigo	ser.	754.7	22	24	17
Vicenza	½ cop.	754.5	20	22	16
Bolzano	piov.	754.1	18	21	15
Trento	½ cop.	754.1	18	22	15
Grappa	nebb.	612.8	7	9	7
Venezia	ser.	754.2	20	24	19

Mare: Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4; Pola 12; Gorizia 4; Treviso 1; Belluno 36; Padova 2; Rovigo 1; Vicenza 23; Bolzano 22; Trento 6; Grappa 20; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Fiume pioggia intervalli; Pola mattino pioggia; Gorizia pioggia pomeriggio; Belluno notte pioggia;; Padova pioggia intervalli; Vicenza sera pioggia; Bolzano pioggia mattino; Trento mattino temporale; Monte Grappa mattino temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 4.48, tramonta ore 18.26. Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 29. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.20 e 16.50; alte ore 10.55 e 22.30.

Alle ore 8 di ieri il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Probabilità: Il cielo si manterrà ancora generalmente nuvoloso e si avranno precipitazioni a carattere temporalesco sull'Alta Italia e lungo la dorsale appenninica; un graduale miglioramento andrà determinandosi sul versante tirrenico. Venti moderati settentrionali sull'alta Italia, piuttosto forti grecali sulle Venezie, occidentali altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato alto Tirreno, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Il ciclone si è accentuato sulle isole Britanniche donde tende a discendere sull'Europa continentale e sul Mediterraneo occidentale. Sull'Italia settentrionale una saccatura da NE vi mantiene condizioni ancora instabili. Precipitazioni già probabili sulla regione orientale e cielo vario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.90	70.75	70.65
Redim. 3.50 p. c.	69.—	69.30	69.10	69.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	82.—	82.—	82.50	82.50
Credit. Ven. 5 p. c.	442.50	448.—		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Comm. Ism. 4 p. c.	438.—	438.—		
» 5.50 p. c.	586.—	586.—		
Credit. agr. 6 p. c.	586.—	586.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	430.—	430.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	449.—	447.—		
Buoni Nov. 1940	98.80	98.80	98.80	98.80
» 1941	94.70	98.60	98.40	98.80
» 1943	93.—	98.90	98.—	98.80
L. R. I. 4.50 p. c.	440.—	441.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	438.—	438.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1495.—	1490.—	1495.—	1495.—
Assic. Generali	4250.—	4260.—	4270.—	4200.—
Le Centrale »	702.—	706.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	508.—	515.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	671.—	665.—	671.—	665.—
Centr. Veneto	225.—	226.—	226.—	224.—
Condich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	69.—	67.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	82.50	81.50
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2800.—		
Cotonific. Furter	67.—	66.—		
Cot. Val Ozena	78.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	91.—	89.—		
Cotonificio Turati	822.—	820.—		
Stamp. De Ang.	791.—	673.—		
Cantoni Coats	870.—	865.—		
Lan. Can. Naz.	454.—	438.—		
M. Ros. Varzi	455.—	435.—		
Man. Rotondi	1822.—	1822.—		
Man. Toni	182.—	182.—		
U. Cot. Merid.	17.75	18.50		
Unione Man.	300.50	290.—		
Lan. Gavardo	850.—	750.—		
Lanificio Rossi	3850.—	3700.—		
Lan. Targetti	101.—	100.50		
Cascami Seta	410.—	399.—		
Bernasconi	70.50	68.—		
S.N.I.A. Viscosa	652.—	4.25.—		
Man. Pacchetti	80.—	75.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	62.75	61.25		
Ilva	202.—	204.—	206.—	199.—
Metallurgica	247.50	244.—		
Monte Amiata	41.—	39.50		
Montecatini	190.—	191.—	196.—	191.—
Stab. Dalmine	259.—	255.—		
Breda	152.50	150.—		
Bianchi	95.—	93.50		
Isotta Fraschini	42.25	40.—		
F. i. A. T.	449.50	436.50		
Mian. Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	79.50	69.—	—.—	—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	166.50	164.50	168.20	164.—
Elett. Edisonili	190.—	190.—		
C. i. E. L. i.	275.50	280.—		
Dinamo Italiane	301.—	301.—		
Bresciana	274.50	275.—		
Valdarno	108.—	108.—		
Alta Italia S. A.	110.—	105.—		
Emiliana	414.50	405.—		
Idroel. Trezzo	318.—	317.—		
Cisalpina privil.	136.50	134.50		
» ordin.	84.—	82.50		
Sesto	78.25	77.—		
Edison	801.—	794.—		
Edison Pest.	845.—	845.—		
Idr. P. S. I. P.	62.75	61.25		
Tirso	90.50	90.75		
Vizzola	594.—	593.—		
Merid. di Elettr.	253.—	242.50		
Terni	242.—	244.—	259.50	247.—
Esercz. Elettrici	11.50	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Italcable	89.—	90.—		
Tecnomasio	81.—	78.—		
Distillerie Ital.	187.50	187.—		
Eridania	413.—	416.—		
Ind. Zucchеr	1350.—	1350.—		
Raffineria L. L.	450.—	445.—		
Italiana Gas	13.75	13.50		
Mira Lanza	108.—	109.—		
Pirelli	9.—	9.—		
Aedes	90.—	90.—		
Fondiaria Rog.	0.70	C.88		
» 7 p. c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	95.—	95.—		
Beni Stabili	218.—	218.—		
Saiseria	22.—	22.—		
Past. Barese	15.50	15.50	55.—	55.—
Grandi Alberghi	54.—	54.—		
Italcementi	445.—	432.—		
Pirelli	1215.—	1206.—		
Pirelli & C.	435.—	432.—		
Snaitai	91.—	91.—		
Dall'Acqua	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	398.25	398.25	398.25	398.25
Londra	60.60	60.65	60.6.	60.65
Olanda	5.24	5.24	—.—	—.—
Spagna	167.75	167.25	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.91	4.91	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	12.50	12.50
New York (cab.)	12.20	12.25	12.20	12.20

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 2.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.50 Id 1941 92.50 — Id 4 p. c. 1943 82.25 — Adria 34 — Cosulich 20 — Libera Triestina 4887 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3550 — Martinolich 96 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2122 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1842 — Id seconda serie 1745 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60,65 — New York 12,20 — Zurigo 398,25.

Lo stato delle coltivazioni nella seconda metà di luglio

ROMA, 27

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di Luglio.

La trebbiatura del frumento volge al termine in pianura e in collina è in piena attività in montagna; la siccità ha sensibilmente danneggiato gli ultimi sfalci delle foraggere non irrigue e compromessa la produzione dei pascoli. Sono in corso le semine degli erbai autunnali. In alcune provincie i foraggi risultano insufficienti al fabbisogno alimentare del bestiame locale. Buona in generale la vegetazione del riso. Il granoturco e le altre sarchiate estive appaiono sofferenti per mancanza di acqua. Si esegue la raccolta della canapa, del tabacco e dei pomodoro. Le condizioni vegetative della vite sono confermate buone. Sono segnalati fenomeni di « cascara » all'olivo. Si continua la raccolta delle frutta di stagione con esito discreto.

Lo zolfo italiano in Finlandia

HELSINKI, 27

Le cifre dello zolfo italiano importato in Finlandia danno la seguente tabella: Sulfit 3426 tonn.; Sulfat 95 tonn.; in totale quindi tonn. 3521.

L'Agenzia *Oriente* informa inoltre che l'esportazione della cellulosa dalla Finlandia durante il mese di luglio, ha superato quella corrispondente dell'anno scorso: 78.403 tonn. anzichè 66.694.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sono numerosissime le forme di assicurazione adottate dall'Istituto, attraverso le quali ognuno può provvedere, con lieve sacrificio, alla tranquillità della propria vecchiaia e all'avvenire dei figli.

Ricordiamo oggi una forma denominata.

ASSICURAZIONE DOTALE

particolarmente adatta a garantire ad un vostro bimbo i mezzi che gli saranno necessari più tardi quando inizierà la sua attività personale o a garantire ad una vostra bimba la dote per le future sue nozze.

Eccovi, per quest'ultimo caso, un

ESEMPIO PRATICO

Un padre dell'età di anni 27 vuole costituire a favore di una sua bambina di anni due una dote di L. 25.000, che dovrà essere corrisposta alla bambina stessa quando avrà raggiunto il 25.° anno.

A tal fine il padre, quale contraente si impegna a pagare all'Istituto, al massimo per 23 anni, il premio annuale di L. 801,25 e per contro

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

assume gli obblighi seguenti:

1. — *di corrispondere a scadenza il capitale assicurato, se quell'epoca è in vita la beneficiaria;*

2. — *di rinunciare all'ulteriore incasso dei premi* (pur mantenendo immutato l'obbligo di corrispondere come sopra la somma assicurata) *qualora il contraente venisse a mancare durante lo svolgimento del contratto;*

3. — *di restituire immediatamente i premi incassati al netto di tasse e interessi, in caso di morte della beneficiaria prima della scadenza del contratto; restituzione inoltre che sarebbe fatta a chi di diritto se nel frattempo fosse morto anche il contraente.*

La forma assicurativa descritta, come rileverete, è molto semplice ed è analoga a quella così detta « a termine fisso », dalla quale si differenzia, perchè tra l'altro, prevede lo scioglimento del contratto, con restituzione dei premi versati, nel caso di premorienza del beneficiario; il che fa presumere che il contraente non abbia altra persona cara, a cui favore creda di dover devolvere il beneficio del suo atto di previdenza. Caso non certo infrequente che meritava quindi di essere considerato.

Ricordiamo che tutti gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'AZIENDA

che vanno in aumento delle somme fissate nelle polizze e usufruiscono di numerose provvidenze sanitarie gratuite e semigratuite.

"PRÆVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni riassicurazioni e capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Capitalizzazioni a interesse garantito

A premio annuo:
versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A premio unico:
versando una volta tanto L. 7.280.70 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

Le polizze possono anche essere al portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone

Un celebre Ateneo spagnolo
centro di cospirazione

Il giornale A.B.C. dedica quest'articolo celebrativo, mentre Madrid festeggia il primo centenario della sua massima istituzione culturale e, in un certo senso, politica.

Quando uno straniero arriva a Madrid per continuarvi gli studi di lingua e letteratura spagnola, si affretta a farsi iscrivere all'Ateneo. Previo versamento di una tassa, egli ne diventa « membro di passaggio » e con questo titolo può usufruire di tutti i servizi del circolo. Potrà frequentare la biblioteca (la più ricca di Madrid dopo la Biblioteca Nazionale), aperta dalle 9 del mattino all'una di notte senza interruzione, assistere a conferenze e concerti, leggere giornali e riviste dei principali paesi del mondo, frequentare — se ne avrà voglia — la sala d'armi, fare periodicamente una piccola visita al parrucchiere dell'Istituto installato nei locali del circolo, e potrà infine farsi servire un « sandwich » o una bibita al suo tavolo da lavoro. In fine, andrà frequentemente alla « Cacarreria » ad assistere alle gare oratorie che vi hanno luogo quotidianamente.

La rinomanza dell'Ateneo è tale che uno che venga dall'estero vi accorre in tutta fretta. Eppure il primo contatto non è, a vero dire, molto incoraggiante. L'Ateneo è vecchio e fosco. Non è installato in uno di quegli edifici ultramoderni che pullulano a Madrid. Prima degli ultimi lavori di abbellimento era addirittura sinistro; tuttavia uno vi si trova presto a suo agio. Se non si ama troppo l'atmosfera di eccitazione e di combattimento che regna certi giorni nella sala delle conferenze e nelle sale vicine ha sempre la risorsa di rifugiarsi nelle sale della biblioteca che sono come un tempio al margine del faro. Il nuovo venuto prende dunque presto le abitudini e l'aria dell'ambiente: in breve non si sente più straniero e la soddisfazione che prova a trovare colà tutti gli strumenti di lavoro che gli sono necessari è forse maggiore di quella d'essere penetrato di colpo in un centro intellettuale spagnolo in piena effervescenza e d'esservi accolto a braccia aperte.

E' una istituzione ben curiosa questo « Ateneo scientifico e letterario » oggi centenario. La sua importanza oltrepassa di gran lunga il quadro della vita madrilena e la sua rinomanza si estende fino agli angoli più remoti delle provincie. Più d'uno straniero potrà ricordare che la sua tessera di membro dell'Ateneo madrileno gli valse più di ogni altra sua carta di legittimazione. Infatti, non si potrebbe stendere la storia civile e patriottica nè quella letteraria della Spagna da centanni in qua senza parlare lungamente dell'Ateneo. La maggior parte degli uomini che hanno avuto una parte di qualche importanza nella vita spagnuola di questo periodo sono stati membri del « Club » e molto sovente suoi dirigenti.

Dopo Manuel de Azana che abbandonò la presidenza di esso dopo un triennio, per assumere quella del Governo della Repubblica, tre generazioni hanno presieduto successivamente ai destini del grande circolo. La prima è quella dei fondatori, scrittori o critici della scuola romantica, antichi rivoluzionari esiliati, provati in letteratura come in politica; il Duca di Riva, Alcalà Galiano, ecc. La seconda è quella degli artisti e degli intellettuali borghesi dopo lo scacco in Europa della rivoluzione del 1848: Martinez de la Rosa, Campoamor, Antonio Canovas, Valera, Castelar. Dopo il 1898 ed i disastri coloniali, quando gli intellettuali spagnoli cominciarono a reagire contro la decadenza del loro paese, giunge la terza generazione che crea l'« Ateneo dissidente » la cui principale figura è Unamuno.

Si è avuto un primo ateneo nel 1820, società pacifica e sensata, paciona e illustrata (come disse Alcalà Galiano che durò poco. L'« Ateneo » attuale, quello dei romantici, fondato nel 1835 in una via di Montera a due passi dalla *Puerta do Sol*, nacque sotto i segni del liberalismo, di un liberalismo moderato. Poco a poco una tradizione di moderanza prese corpo nel « club » che sempre più apparve come il protettore della libertà d'opinione. Si diceva non senza ragione: « All'Ateneo si può parlare liberamente ». Ma esso si è singolarmente evoluto nel corso di questi ultimi anni. Il circolo dei borghesi, moderati e sensati nel loro liberalismo, ha fatto posto ad un'insieme di gente giovane, focosa, violenta perfino. La tradizione di « tolleranza » non è più quindi che un ricordo.

Certo, l'intervento dell'Ateneo nella vita pubblica non è una novità. Ma le situazioni particolari che la Spagna attraversa da qualche anno hanno dato a questo intervento un'importanza e, forse, un'efficacia che, prima, non aveva mai avuta.

All'Ateneo appunto si manifestò una certa animosità nei riguardi della dittatura: fatto a cui Primo de Rivera rispose rimpiazzando, d'autorità, la « Giunta » elettorale con un'altra di suo gusto. Negli ultimi giorni del regime di De Rivera la tribuna dell'Ateneo infatti risuonava d'imprecazioni contro la monarchia e i suoi governanti. Il dott. Marañon, giudicato senza dubbio insufficientemente esaltato, dovette cedere la presidenza dell'Ateneo al sig. Azana. Si organizzarono cortei e, il giorno della proclamazione della Repubblica, il corteo dei membri dell'« Ateneo » fu uno dei più notevoli.

Il cambiamento di regime portò ai potere gli uomini più significativi dell'Ateneo che da un giorno all'altro si trovò vuoto e calmo.

Soltanto alcuni elementi dell'estrema sinistra, giovani socialisti o comunisti, protestarono, di quando in quando, contro l'insufficienza delle riforme. Gli ultimi avvenimenti politici, che han visto il trionfo delle destre, hanno riportato al famoso club molta gente di modo che nuovamente esso divenne un centro di cospirazione.

Eppure non manca della gente, anche fra i più anziani membri del circolo, la quale trova che la politica prende veramente troppo piede nell'ambiente e rimpiange i tempi in cui tutte le opinioni potevano essere espresse, dalla tribuna, senza proteste e senza scandali. Per consolarsi essi considerano i progressi che la biblioteca, sotto la guida illuminata di G. Caudamo, bibliotecario eletto dall'Ateneo, non cessa di realizzare. Si parla tuttavia molto, a Madrid, della « crisi » dell'Ateneo. Auguriamo che essa si possa risolvere e che questa istituzione possa festeggiare, fra cento anni, un nuovo anniversario!

Cinque infermiere avvelenate dal portinaio d'un sanatorio

MADRID, 27

Un altro fatto sensazionale è avvenuto in questi dì a Pamplona: cinque infermieri del Sanatorio dei tubercolotici sono state avvelenate per motivi incomprensibili dal portinaio di quella casa di cura, il quale, avendo avuto l'incarico di preparare il loro pranzo di mezzogiorno ha mescolato del cloruro di mercurio nell'insalata servita alle cinque disgraziate.

Le infermiere si sono salvate da morte sicura grazie alla prontezza di spirito di una di esse che, appena notati i primi sintomi dell'avvelenamento, ha riempito un cucchiaio con il condimento rimasto nell'insalata ed ha visto la posata coprirsi di una patina verde che denunziava la presenza nell'intruglio di sublimato corrosivo formatosi con la mescolanza del sale con il mercurio. Il portinaio ha dichiarato al giudice di aver voluto fare uno scherzo di pessimo gusto.

Panico in una città romena per la fuga di un lebbroso

BUCAREST, 27

Grande panico ha prodotto fra la popolazione della città di Pitesti la notizia sparsasi questa mattina della evasione dal reparto delle malattie contagiose dell'ospedale civile, di un certo Vasile Nela, affetto da lebbra.

Il Nela faceva parte di un primo gruppo di dieci persone colpite da questa terribile malattia, provenienti dai varj villaggi della provincia e temporaneamente ricoverate in quel nosocomio, in attesa di essere trasportate al lebbrosario di Ticilesti.

Malgrado le più attive ricerche, il Nela non è stato ancora rintracciato e questo preoccupa oltremodo le autorità sanitarie, tanto più che non pochi casi di lebbra sono stati registrati nelle vicinanze della città di Pitesti.

Fra i riverati che attendono di essere trasportati al lebbrosario c'è anche la moglie del parroco del villaggio di Valcele, la quale venne colpita dal tremendo morbo tredici anni fa, senza che nessuno se ne rendesse conto, nemmeno i medici ai quali ella ed i suoi familiari si erano ripetutamente rivolti e che avevano sempre diagnosticato trattarsi di un innocuo eczema.

Siccome da molte zone della Romania vengono segnalati casi di lebbra, allo scopo di impedire il diffondersi del morbo, l'autorità centrale sanitaria ha preso immediate disposizioni per l'invio di squadre di medici specialisti nelle località maggiormente colpite.

Il primo volo di un bimbo tragicamente finito

PARIGI, 27

Un pilota civile che partecipava alla giornata di propaganda svolta vicino ad Amiens, dava il battesimo dell'aria al signor Senty e al figlio di costui, di appena tre anni, quando in seguito ad una perdita di velocità, l'aeroplano precipitava. Il pilota ed i due passeggeri sono rimasti feriti: il bambino versa in gravi condizioni.

Il più nordico aeroporto

HELSINKI, 27

Il giorno otto settembre si inaugurerà a Turk in Finlandia, il grande campo aviatorio civile con l'intervento di tutte le autorità e dei Ministri di Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania, Polonia, Olanda, Francia ed Inghilterra residente a Helsinki.

La Svezia manderà tre aeroplani, la Germania due, la Francia uno e le altre nazioni citate manderanno soltanto dei rappresentanti.

L'armata aerea finlandese sarà poi rappresentata da una intera squadra, compresi i nuovi apparecchi di acrobazia Tuisku.

P. endono a sassate una testa credendola un pallone

PRAGA, 27

Alle porte della Capitale, lungo le rive della Moldava, una frotta di monelli avvistava ieri sulle acque del fiume una forma rotonda galleggiante. Credendola un pallone, i ragazzi iniziavano una sassaiola che si protraeva sino a quando un barcaiuolo non riusciva ad individuare nel presunto pallone, la testa di un annegato, che veniva poco dopo ripescato, fra il terrore dei monelli che si davano a precipitosa fuga.

Il movimento carovaniero a Cufra e nel Fezzan

ROMA, 27

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che le statistiche del decorso mese circa il movimento carovaniero tra il Fezzan, Cufra ed i territori francesi ed inglesi di oltre confine danno le seguenti cifre:

Dall'Algeria sono giunte all'uadi El Agila due carovane di diciotto cammelli per acquistare datteri, mentre altra carovana di una ventina di cammelli è giunta a Ghat per scambiare con manufatti e derrate alimentari varie, datteri e grano.

La piazza di Murzuk è stata molto frequentata durante il passato mese. Sono giunte infatti dal Tibesti tredici carovane Tebù composte complessivamente di oltre cento cammelli, importando ovini e merci varie, ed acquistando poi sul posto orzo, grano e merci varie. Sono rientrate, sempre a Murzuk, tre nostre piccole carovane recatesi nei territori del Borku con cereali per scambiarli con ovini. Continuano poi in quel centro della Hofra, l'arrivo di carovane di zucchero, provenienti da Tatahouine nel sud tunisino.

Da Brach sono partite per la Tunisia due carovane di complessivi 140 cammelli esportando datteri, mentre da Ghat sono partiti quattro piccoli convogli, due diretti in Algeria e due nel Sudan francese esportando manufatti e generi vari, per circa 28 mila lire.

Nelle lontane oasi di Cufra continua il movimento carovaniero. Sono giunte durante il periodo che va dal 15 giugno al 15 luglio due carovane dal Tibesti e due dal Sudan egiziano di complessivi 68 cammelli importando ovini ed esportando manufatti e merci varie.

Per quanto le relazioni commerciali tra Cufra ed i territori di oltre confini non siano che di modesta portata, pure il fatto è significativo perchè dimostra la perfetta pace che regna in tutte le regioni dell'estremo sud libico.

Continuano in tutti i centri dei territori militari del sud libico costruzioni e lavori di carattere pubblico, che meritano di essere segnalati. A Cufra sono già ultimati i lavori del tronco stradale tra El Giof, capoluogo di quell'arcipelago di oasi, e la località Aret Ali.

A Ghat è stato sistemato in regione Telia a Sud di Sedeles ed in maniera definitiva un pozzo di acqua potabile per la popolazione nomade del territorio. Sono poi giunti a buon punto i lavori della pista Ghat-Tin Alcum, per cui tra breve saranno terminati. A Marzuch sono sempre in corso le opere per il completamento della nuova residenza, mentre è quasi finita la sistemazione del fondo stradale del Dendal, la via principale di Marzuch, che dalla porta di est conduce al Castello. Sono poi a buon punto i lavori per il completamento del bagno pubblico a doccia costruito presso la moschea annessa alla Beladia. A cura del Genio Militare continuano i lavori di manutenzione e riparazione dei tronchi stradali: Brach-Sciueref, Brach-Edri e Brach-Passo di Kneir.

Una interessante statistica i cristiani in Tripolitania

ROMA, 27

L'Agenzia «Le Colonie» rileva dalle statistiche del Vicariato Apostolico della Tripolitania che la popolazione cristiana colà esistente è di 40.110 individui compresi parzialmente i militari, perchè non segnalati in alcune zone, di fronte a 450.000 mussulmani e 22.500 israeliti.

I cristiani sono così distribuiti: in Tripoli vi sono 29.500 cattolici, compresi circa 2000 maltesi; il municipio di Suk el Giume ha 1263 metropolitani; Azizia 446; Tagiura 700; Suani ben Adem 420; Gars Carabulli 350; Castel Benito 350; Zavia 500; Sorman 244; Zanzur 350; Zuara 701; Sabratha 233; Garian 1300; Tigrinna 1700; Jefren 38; Mizda 25; Nalut 120; Derg 1; Gadames 2; Misurata 416; Sirte 150; Buerat el Hsun 22; Nulia 2; Homs 484; Tarhuna 196; Kussabat 46; Beni Ulid 10; Zliten 60; Hon 26; Sebha 69; Grat 28; Ubari 17; Murzuk 78; Brak 63.

Durante l'anno amministrativo (1 luglio 1934-30 giugno 1935) in tutto il Vicariato della Tripolitania furono amministrati 1050 battesimi, contro 107 bambini defunti, compresi da un giorno al settimo anno; e contro 193 defunti adulti. Vennero celebrati 290 matrimoni, furono amministrate 975 Cresime. Si accostarono alla Santa Pasqua 14.500 cristiani e si contarono 220 mila Comunioni di devozione. Cifre che nella loro brevità dicono con forte eloquenza ill movimento non solo religioso, ma demografico, così accentuato da non riscontrarsi in alcuna regione d'Italia così alta natalità e così bassa mortalità. Le regioni che giustificano questo movimento sono la freschezza e gioventù delle nuove famiglie che si recano e si formano in Colonia, e la sana moralità specialmente dei nostri buoni e forti coloni della costa e dell'interno.

Un film tecnicolor americano verrà girato in Somalia

GENOVA, 27

E' arrivato col *Conte di Savoia* il signor Gabriel Lebel Pascal, vice presidente della Circle Production C. il quale si reca in Somalia, dove girerà, insieme con il suo direttore marchese De la Falaise, un film tecnicolor a soggetto coloniale.

Le strade in Abissinia e le ultime concessioni

CAIRO, 27

(Agorient) La questione delle vie di comunicazione non è nuova in Etiopia. Il Paese, intorno alla Capitale, ha qualche via sulla quale può passare un veicolo, ma tutto il resto sono soltanto delle vie tracciate dagli zoccoli dei cammelli ed impraticabili durante l'epoca delle pioggie.

Parecchie ditte estere — fra le quali, una americana, una inglese, ed una tedesca — si erano offerte, fin dal 1930, per la costruzione di strade in Etiopia. Non manca, secondo quanto viene riferito, anche una ditta italiana fra quelle che si sono offerte, per fare detti lavori.

Si trattava allora della costruzione di tre grandi strade: una verso Massaua, una verso il Kenia e l'altra verso il Sudan. Questa ultima si dice essere stata concessa ad una impresa svizzera. Il resto andò tutto a monte perchè mancavano i fondi e, più che i fondi la fiducia negli europei.

Più tardi, e cioè nel 1933, si progettò tutto un piano di strade interne e fra queste una verso la Somalia italiana ed un'altra che avrebbe doppiato il tracciato della ferrovia Gibuti - Addis Abeba. C'era anche la questione di rifare la strada di Gore. Inoltre tutti i centri produttori dovevano essere collegati con le strade inglesi, francesi ed italiane che vanno a Massaua, Gibuti, Mogadiscio e Kartum.

Ma di tutto ciò non si fece nulla ed ora si stanno dando a destra e da sinistra delle concessioni di miniere, strade e lavori pubblici. Si nota però che queste concessioni hanno un solo significato e cioè quello di interessare più stranieri possibili alle sorti politiche dell'Abissinia. In Etiopia c'è certamente bisogno urgente di strade e tutto il suo possibile sviluppo dipenderà da quello delle comunicazioni interne.

Le immense ricchezze inutilizzate
che esistono nel suolo abissino

PARIGI, 27

Un collaboratore di *Paris Midi*, Francesco Balsan, reduce da un viaggio attraverso l'Etiopia descrive le immense ricchezze inutilizzate che esistono in questo Paese e spiega le ragioni per cui gli Europei che hanno tentato di sfruttarle non hanno mai potuto ottenere risultati soddisfacenti e sono stati costretti ad abbandonare la partita di fronte agli ostacoli loro creati dalla xenofobia degli abitanti e dalla inconcepibile inerzia del Governo di Addis Abeba. Anche per ciò che concerne le più semplici colture gli Abissini si ostinano a non voler adottare nessuno dei mezzi moderni che potrebbero dare nel loro fertilissimo suolo risultati considerevoli. Essi sono rimasti ai sistemi rudimentali in uso mille o due mila anni fa.

« Nella regione di Harrar, — scrive il Balsam — le maestose gradinate di terra grassa e nera che salgono dalle valli, sono sfruttate in infima misura. Vi si vedono lavori da bambini su un suolo degno della mano degli uomini. Presso il Cerder è tutta una distesa di boschi di mandarini, di aranci e di alberi di banane. Per quanto l'acqua, un'acqua termale ed anche radioattiva, sia a due passi, non se ne approfitta per fertilizzare il suolo. I pendii di Addis sono tutti coperti di cotone. Questa pianta cresce a caso, come a caso viene seminata. Il cotone viene anche filato nei *tucul*, ma a tempo perduto, sommariamente. Non si ha nemmeno l'idea di cercare delle tinte, di imitare la natura che pur si manifesta con tanta varietà di colori. Si va a passeggio fra tanta grazia di Dio, ed è tutto.

« Le foreste del Jam-Jam sono ricche di alberi giganteschi, tre o quattro volte centenari. Quelle situate sull'alto della montagna sono state risparmiate dagli incendi, che gli Abissini provocano come metodo di concimazione prima della caduta delle pioggie, ma le foreste delle regioni basse sono state completamente distrutte. Nel Gimam abbondano i cereali, come abbonda il bestiame ovino e bovino nell'Uollo e nell'Ullaga. Tori degni di una corrida si pagano tutto a più 50 franchi, e si acquista un eccellente montone per 10 franchi. Questi animali producono latte, ma non si è mai pensato a fabbricare formaggio. Vi è tanto caffè nel Caffà da consentire una forte esportazione, ma nemmeno a questo si è mai pensato.

« Ailè Sellassiè I, sovrano che si picca di modernismo, ha fondato una scuola di agricoltura presso Addis Abeba: ma essa vegeta perchè nulla procede presto e bene in questo Paese. Le trattrici sono in panna, gli istruttori non hanno nessuna fretta e gli scolari sono rari. E il suolo viene lasciato in pace! Eppure, se si volesse, si potrebbero ottenere risultati grandiosi ».

Ma, spiega il collaboratore di *Paris Midi*, gli Europei non hanno diritto di possedere terre in Etiopia. Essi hanno soltato quello di chiedere concessioni temporanee; in tali condizioni si comprende che essi esitino ad investire capitali con il rischio di perderli poi per il capriccio di qualche ras o per una levata di scudi delle popolazioni etiopiche soggette a periodici accessi di xenofobia. « Sarebbe davvero audace colui che rischiasse le proprie fatiche in un Paese pieno d'instabilità, dove l'ordine è costantemente minacciato, soggetto al controllo dei feudatari locali semiindipendenti dalle autorità centrali e sempre pronti a larvate angherie ».

A parte la fertilità del suolo, l'Etiopia è ricca di preziosi giacimenti minerari: oro, argento, platino. « Si vedono brillare questi metalli rari — racconta il Balsan — in forma di braccialetti che le belle mussulmane di Harrar portano alle mani e ai piedi e che talvolta pesano mezzo chilogrammo. Mi trovavo un giorno a Deyssiè. Accompagnavo il mio amico D'Oncieu de Chaffadon che si recava a prendere congedo dal suo augusto alunno: il principe ereditario Aspah Uossen. Durante il pasto rivolsi agli ospiti alcune domande sulle ricchezze minerali dell'Uollo. Per tutta risposta ricevetti in dono una manata di amuleti e di catene d'oro, oro purissimo. Mi si offrirono questi oggetti come in Francia mi si sarebbero offerti dei fiori se avessi parlato di garofani e di rose ».

Avventurieri venuti da tutte le parti del mondo hanno tentato dapprima di far man bassa su queste ricchezze. Acquistavano a vil prezzo dagli ingenui abitanti braccialetti, anelli, croci d'oro o di platino, ma gli Abissini cominciarono a diffidare e li scacciarono. Vennero in seguito degli industriali seri come il francese Prasso, che ha intrapreso scavi, nelle regioni aurifere di Guedo. Ma, scrive il Balsan, l'Imperatore ritenne che egli riuscisse a estrarre troppo oro e lo costrinse a circoscrivere i suoi lavori a una zona limitatissima.

Il movimento demografico nel primo semestre 1935

ROMA, 27

I dati ufficiali riguardanti il movimento della popolazione nel primo semestre del corrente anno nelle città principali del Regno, danno modo all'*Agenzia d'Italia* di stabilire i seguenti saggi per mille abitanti calcolati, come d'ordinario, sulla popolazione media del periodo gennaio-giugno relativamente alle cinque città italiane la cui popolazione supera il mezzo milione.

Nuzialità: Roma 4,0 contro 3,4 nel periodo gennaio-giugno 1934; Milano: 3,3 (3,3); Napoli 2,7 (2,5); Genova 3,0 (2,8); Torino 3,2 (3,1).

Natalità: Roma 10,8 (10,7); Milano 7,5 (7,2); Napoli 13,2 (13,5); Genova 6-3 (6,1); Torino 6,6 (6,2).

Mortalità: Roma 6,6 (6,1); Milano 6,7 (5,7); Napoli 9,5 (8,6); Genova 7,1 (6,4); Torino 7,3 (6,9).

Eccedenza dei nati vivi sui morti: Roma più 4,2 (più 4,6); Milano più 0,8 (più 1,5); Napoli più 3,6 (più 4,9); Genova —0,8 (—0,3); Torino —0,7 (—0,7).

Eccedenza degli immigrati sugli emigrati: Roma 17,7 (15,9); Milano 16,5 (5,8); Napoli 2,5 (2,3); Genova 9,6 (7,7); Torino 14,0 (9,6).

Incremento complessivo della popolazione: Roma 21,9 (20,5); Milano 17,3 (7,3); Napoli 6,1 (6,2); Genova 8,8 (7,4); Torino 13,3 (8,9).

Da questi dati si deduce che nei primi sei mesi del corrente anno, in confronto del corrispondente periodo del 1934, la nuzialità è rimasta invariata a Milano ed aumentata nelle altre quattro città. La natalità è aumentata a Roma, Milano, Genova e Torino, ma è diminuita a Napoli. In quanto alla mortalità, essa è aumentata in tutte le cinque città considerate, sicchè l'incremento naturale risulta minore di quello riscontrato nel periodo gennaio-giugno 1934 in quattro città, mentre a Torino è rimasto invariato. Inoltre a Genova ed a Torino il numero dei morti ha superato il numero dei nati vivi.

Per quanto riguarda l'incremento della popolazione dovuto al movimento migratorio, si osserva che il rispettivo saggio per mille abitanti è aumentato in tutte le cinque città mentre il saggio di incremento complessivo della popolazione (eccedenza dei nati vivi sui morti più eccedenza degli immigrati sugli emigrati) è aumentato a Roma, Milano, Genova e Torino, ma è diminuito a Napoli.

La popolazione delle cinque città, alla fine di giugno 1935, era la seguente: Roma 1.161.740; Milano 1.072.249; Napoli 882.883; Genova 644.155; Torino 633.375.

Gli esami dell'anno 1933-34 143.772 candidati

ROMA, 27

La *Corrispondenza* informa che i risultati degli esami negli Istituti medi governativi, pareggiati e parificati del Regno durante l'anno scolastico 1933-34 sono stati i seguenti: candidati esaminati 143.779, di cui 53.109 femmine; candidati approvati 112.665 di cui 44.606 femmine. I candidati esaminati negli istituti governativi furono 124.969: di essi risultarono approvati 96.799. Negli istituti pareggiati furono esaminati 7142 candidati e ne furono approvati 6861. Negli istituti parificati ne furono esaminati 10.262 e approvati 9006.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5.—
15 giorni „ 2.50

Numerosa partecipazione alla Mostra della Moda

TORINO, 27

La partecipazione di ditte dell'abbigliamento alla VI Mostra nazionale della Moda, che avrà luogo dal 28 settembre al 13 ottobre prossimo a Torino, si fa sempre più numerosa col procedere all'allacre lavoro di preparazione della prossima manifestazione.

Particolarmente notevole sarà in questa tornata autunnale della Mostra la partecipazione dell'industria tessile che interverrà con importanti gruppi di espositori di tessuti in lana, seta, rajon, fiocco e canapa. Una speciale mostra collettiva dell'industria laniera sarà anche organizzata a cura della Federazione fascista industriale laniera.

Nella prossima Mostra verrà inoltre ampliato il settore commerciale ed altri ne verranno creati per consentire a tutte le categorie operanti nel campo dell'abbigliamento un'organica ed efficace partecipazione alla manifestazione.

Tra le sezioni così ampliate si distingueranno quelle dedicate alle confezioni in serie, all'industria dei profumi, della pellicceria, delle confezioni sportive e per bambini. Un apposito reparto sarà poi dedicato esclusivamente alle case d'alta moda, che parteciperanno alle pubbliche presentazioni di modelli organizzate dall'Ente, a cura del quale continua la valorizzazione di tutte quelle case che per italianità di concezione e per più largo impiego dato ai prodotti della nostra industria tessile, si sono rese meritevoli di essere poste in valore presso il pubblico che affluisce alla moda.

Alle presentazioni, che si svolgeranno ogni giorno nel vasto Teatro della Moda, il pubblico potrà assistere gratuitamente. In occasione della VI Mostra le Ferrovie accorderanno da tutte le stazioni del Regno la riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviarii.

L'efficenza tecnica della flotta aerea civile italiana

ROMA, 27

La macchina alata conquista ogni giorno nuove posizioni. Essa si rivela come uno strumento di civiltà e di potenza economica, e l'Italia fascista è orgogliosa di aver raggiunto un formidabile sviluppo tecnico, che apre la via a nuove correnti di affari e ad un avvenire ricco di prospettive.

La manifestazione aviatoria di questi giorni promossa dal Reale Aero Club d'Italia è una documentazione irrefragabile della febbre di gloria e di ascensione da cui è percorso il nostro Paese, che sotto la guida possente del Duce è tutto proteso al dominio dei cieli.

L'aeroplano sintetizza la vita contemporanea che il Fascismo ha posto a fondamento della sua missione in una suprema aspirazione di primato e di grandezza ideale, ma rappresenta altresì un mezzo di collegamento civile e di progresso economico.

Le ultime statistiche sul traffico aereo del mese di giugno 1935 confermano l'alto grado di sviluppo raggiunto dalle linee italiane. Riferisce infatti l'Agenzia *Gea* che nel detto periodo i chilometri volati sono stati 406.804 su una estensione di km. 13.861, le ore di volo 2133.

Interessante è il cospicuo numero di passeggeri a pagamento che è asceso nel solo mese di giugno a n. 3948, cifra che è abbastanza significativa. Il totale della posta e dei giornali che sono stati trasportati è ammontato a kg. 15.271.450; quello dei bagagli a kg. 69.542 e quello delle merci a kg. 14.373, di cui kg. 5187.718 di corrispondenza e pacchi postali kg. 53.717 di bagagli a pagamento e kg. 6568 di merci a pagamento.

Un raduno aereo nazionale per la Fiera di Bari

BARI, 27

Nel quadro che integra le manifestazioni varie della Fiera del Levante figura tra le altre anche un raduno aviatorio nazionale. Il raduno è organizzato dalla sede provinciale del Reale Aereo Club di Bari sotto gli auspici dell'Ente Fiera ed avrà luogo il 12 settembre p. v. Tutti i partecipanti al raduno dovranno inviare iscrizione dell'apparecchio e dell'equipaggio non oltre il 9 settembre.

I raduni sti dovranno arrivare a Bari entro le ore 12 del 12 settembre e consegnare al Direttore del Raduno i regolari fogli di volo del Reale Aereo Club d'Italia per i quali devono essere muniti per il volo di transferimento.

Il programma dei treni Cit

ROMA, 27

La Compagnia Italiana Turismo, (CIT) annunzia l'effettuazione dei seguenti treni internazionali di scambio. Inghilterra-Italia, quarto treno nel 1935 dal 6 al 19 settembre con l'itinerario Londra Stresa, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Capri. Torino, Londra.

Germania - Italia, secondo treno nel 1935 dal 15 al 28 settembre seguendo l'itinerario Monaco Baviera, Firenze, Roma, Napoli, Capri, Venezia, Monaco Baviera.

Spagna-Italia secondo treno nel 1935 dal 4 al 17 ottobre con l'itinerario Madrid, Barcellona, Genova, Roma, Barcellona, Madrid.

Spagna-Italia: Terzo treno dal 5 al 16 ottobre con l'itinerario Madrid Barcellona, Roma, Genova, Madrid.

Spagna-Italia: Quarto treno dall'8 al 16 ottobre con l'itinerario Madrid, Roma, Madrid.

Dall'Italia all'estero: Torino-Parigi dal 19 al 26 settembre.

Udine Vienna - Praga in occasione dell'incontro di calcio Italia Cecoslovacchia dal 26 ottobre al 1. novembre.

Per i due treni dall'Italia all'estero è stato concesso l'uso del passaporto collettivo. Per il treno di Parigi del 19-26 settembre l'iscrizione nel passaporto collettivo è gratuita ed i partecipanti usufruiranno del 50 p. c. di riduzione per affluire a Torino.

SPIGOLATURE

Ecco una nuova trovata che, se non farà collocare in un angolo la pratica delle impronte digitali, per lo meno servirà ad aumentare e rafforzare i metodi in uso per la identificazione dei malfattori. Scrive il *New Masses*: Questa nuova applicazione o, se si vuole, anche invenzione, è basata sulla tesi che non vi sono due occhi eguali nell'insieme irregolare della rete dei vasi di sangue della retina dell'occhio umano, ove le immagini vengono riprodotte quando si guarda qualcosa. Il medico criminologico della polizia di Nuova York ed un suo collega, assistente oftalmico, hanno annunciato un loro sistema di indagare, misurare e classificare l'occhio umano. Essi premettono che il loro metodo potrà almeno per ora essere considerato come un'aggiunta utile all'attuale sistema di identificazione attraverso l'impronta digitale. La infinita varietà delle configurazioni dei vasi di sangue portano alla conclusione matematica che non due formazioni di retine sono identiche. Dopo avere fatto migliaia di fotografie di occhi umani si può effettivamente affermare quanto sopra con assoluta sicurezza. La età o le malattie potranno modificare la qualità dei vasi di sangue, ma il loro tipo di figura è fissato per la vita. E l'impronta dell'occhio? Cosa semplicissima! Il soggetto viene collocato di fronte ad una camera a retina, un istrumento del resto già in uso per la diagnosi delle varie malattie degli occhi. Poi si lancia un tenue filo di luce verdognola concentrata. Questa luce illumina l'intero interno del bulbo, le lenti e il fluido dell'occhio, ripercuotendosi sulla retina. Poi un raggio di luce bianca passa dalle lenti dell'apparecchio fotografico nell'occhio, il quale è distante circa dieci centimetri. Uno scatto di un decimo di un minuto secondo e la fotografia è fatta. Contro la lastra fotografica però il su menzionato criminologo ha piazzato uno schermo incrociato alla rifusa da finissime linee. Sulla fotografia finita si vedono così dei piccoli quadrati sovrapposti sulla immagine rotonda della retina col nervo ottico e con tutto il suo sistema di vene e arterie. I quadrelli servono per misurare la distanza dal nervo ottico ai punti dove i vasi di sangue si dividono in due rami. Infine l'inventore applica un quadrante di 360 gradi trasparente sulla fotografia e ciò gli rende possibile la misurazione degli angoli in cui i vasi di sangue irradiano. Il modo con il quale la vena entra nel disco ottico, il numero delle biforcazioni o ramificazioni, la loro posizione o la loro modificazione di direzione dànno la possibilità di essere registrati sulla carta come in navigazione in alto mare si fissa il punto della nave su la carta.

*

La statistica che spesso ci procura con le sue cifre crudeli grossi dispiaceri, ci apprende qualche volta risulta molto consolanti. Chi, per esempio, avesse il macabro desiderio di assistere a un disastro ferroviario sulla rete germanica, dovrebbe prima trovar il modo di viver 90 mila anni e poi aver la costanza di percorrere in treno, durante questo periodo, dai 250 ai 300 km. al giorno. A tal punto di sicurezza hanno condotto la eccellenza del materiale e le rigorose norme di sorveglianza del movimento. E sì che dai suoi inizi ad oggi le reti ferroviarie in tutti i paesi del mondo si sono enormemente sviluppate e la velocità dei treni si è per lo meno quadruplicata. Sulla rete germanica il numero dei chilometri percorsi dai vari convogli nel 1934 fu di complessivi 674 milioni. Oltre all'esercito sterminato dei viaggiatori, filarono sulle rotaie 365 milioni di tonnellate di merci: eppure gli incidenti lamentati furono in proporzione assolutamente minima. Lo sviluppo trionfante degli autoveicoli e dell'aviazione parve in un primo momento costituire una concorrenza se non immediata, certo potenzialmente pericolosa per le compagnie ferroviarie. Questa preoccupazione si è rivelata — nel complesso — infondata. Al contrario, essa ha servito da incentivo per infondere nei giganteschi organismi un dinamismo di iniziative e di perfezionamenti che hanno ringiovanito e aggiornato il mezzo ormai centenario di trasporto. Basti pensare alle littorine della rete italiana e ai cosidetti treni volanti di quella germanica. In Germania poi la Reichsbahn rappresenta, nel quadro dell'economia nazionale, un valore così colossale che si possono più che mai comprendere gli sforzi metodici, incessanti per tenerla nella massima efficienza. I suoi impianti rappresentano, infatti, complessivamente un valore di oltre 26 miliardi di marchi, pari a circa 130 miliardi di lire.

*

A Ratisbona — la romana Regina Castra — va giustamente fiera del suo duomo la cui costruzione, iniziata nel 1275, si protrasse fino al 1524. In questi giorni la cattedrale vien completamente liberata dalla polvere che il vento di secoli ha accumulato sui suoi muri, sulla cupola, sulle statue, sui cornicioni, sugli oggetti. A tal uopo le maestranze incaricate adoperano tanto di aspiratore elettrico il che — per un monumento di questo genere — avviene per la prima volta. Così pure tutte le parti in ferro vengono accuratamente liberate dalla ruggine e verniciate con una vernice protettrice. Il lavoro è minuzioso, costoso e non scevro di pericolo. Pure l'Ufficio bavarese per la conservazione dei monumenti ha disposto che sia eseguito senza economia, poichè il magnifico tempio è considerato il capolavoro dello stile gotico in Baviera.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.za Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 26077 del 6-11-934 XIII.

CRONACA CITTADINA

Una grande serata al Festival cinematografico

La prima visione mondiale di "China Seas,,

Lo spettacolo di ieri sera ha adunato nel Giardino delle Fontane Luminose un pubblico imponente, che gremiva il vastissimo parterre, nel quale s'erano dovute aggiungere numerose file di poltrone. La prima visione mondiale di «China Seas», il grandioso film della Metro Goldwin Mayer, al quale hanno collaborato alcuni dei più noti e dei più applauditi artisti dello schermo, quali Clark Gable, Wallace Beery e Jean Harlow, ha avuto tutti gli onori delle grandi première.

E il film ha pienamente corrisposto all'aspettativa. La sua vicenda serrata, la potenza dell'interpretazione, il suo altissimo valore spettacolare hanno incatenato l'attenzione del pubblico, che alla fine ha tributato un lungo, calorosissimo applauso.

Nel pomeriggio «La Dame aux Camélias» ha avuto le migliori accoglienze al Palazzo del Cinema.

La visione di *China Seas*, è stata preceduta da quella applaudita di un preziosissimo cartone animato della Metro Godwin Mayer, *When the Cat's Away*, di Harmen Ising.

"La signora delle camelie,,

Nazione: *Francia*, Casa *Les Distributeurs Français*, Regista *Fernand Rivers*, Supervisione di *Abel Gance*, dal romanzo di *Alexandre Dumas jr.*, musica di *Reynaldo Hahn, Fernand Masson*, operatore *Harry Stradling*, costumi di *Jeanne Lanvin* e *Max Weldy*, scenografia di *Renouz* e *Menessier*, interpreti *Yvonne Printemps, Pierre Fresnay*.

Si tratta di una riduzione cinematografica accurata del ben noto lavoro di Dumas figlio, per l'interpretazione di attori di teatro. Il regista è Fernand Rivers, ma la supervisione è di Abel Gance che dopo il periodo della pseudo-avanguardia, del barocchismo, si occupa adesso dei romanzi dell'ottocento. Già si è occupato del «Padrone delle Ferriere». Curiosa fine per un individuo che si vantava di portare al cinema contributi di novità. Questa pellicola è in definitiva onesta, pulita, ambientata dignitosamente.

"Sui mari della Cina,,

Nazione: *U. S. America*, Casa: *Metro Goldwin Mayer*, Regista *Tay Garnett*, direttore di produzione *Irving Thalberg*, dal romanzo di *Crosbie Garstin*, scenario di *Jules Furthman* e *James Kavin Mac Guinness*, fotografia di *Ray June*, interpreti *Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery, Lewis Stone, Rosalind Russell*.

La storia di questa recente combinazione della Metro Goldwyn Mayer porta lo spettatore in pieno ambiente d'avventura. C'è il trinomio celebre di interpreti che richiama inoltre l'attenzione per il successo commerciale del film; c'è una tempesta in mare, c'è l'Estremo Oriente, ci sono i pirati, ci sono alcuni caratteri disegnati con vivacità, c'è il contrasto sentimentale. Tay Garnett ci aveva persuaso in «Her Man» in «Amanti senza domani», film nei quali il regista doveva farsi sentire più che in *Mari della Cina*, frutto di un grande complesso organizzativo. Un produttore come Thalberg, tre interpreti principali come Gable, la Harlow, Beery, un operatore come June e tutto il resto, che non cambia in ogni produzione contrassegnata M. G. M. In questo senso la M. G. M. ha una sua tattica, che consiste particolarmente nel saper attribuire ad ogni interprete il ruolo esatto, nel combinare una sceneggiatura ricca di movimento, di trovate, con un dialogo scintillante; dimodochè il regista si trova più che altro nella condizione di dover controllare il lavoro che creare l'opera. Il lavoro è in questo caso ben fatto, ben congegnato. A qualcuno dispiacerà ritrovare Beery in un personaggio antipatico, altri apprezzerà una Harlow ben fotografata.

Il programma di oggi

Oggi, nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, verrà proiettato l'unico film a soggetto inviato dalla Svezia al Festival di Venezia.

La sera verrà data la prima visione mondiale di un film austriaco di Angel, *Il re dei commedianti*, per il quale è viva l'aspettativa. Si tratta d'un film in costume, di alto interesse drammatico.

Seguirà *Itto*, un grande film francese di ambiente marocchino. Il film, che mostra in tutta la sua imponente bellezza il Marocco francese, con i suoi costumi e le sue appassionanti vicende, ha un vivo interesse di attualità, poichè esalta l'opera di civiltà che gli europei svolgono in Africa non solamente con la forza delle armi, ma con la superiorità dell'intelligenza e della comprensione.

Ecco il programma ufficiale:

Mercoledì 28 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

L'arte barocca austriaca - Prod. Selenophon (Vienna).

Gli Swedenhielm - Prod. Svensk Filmindustri. Regia: Gustav Molander. Interpreti principali: Gösta Ekman, Björn Berglund, Hakan Westergren, Tutta Rolf, Ingrid Bergman.

Ore 21.15 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Nur ein Komödiant (Il re dei commedianti) - Prof. Horus Film di Vienna. Regista: Erich Angel. Interpreti principali: Rudolf Foerster, Christl Mardayn, Hilde von Stolz, Paul Wegener.

Itto - Prod.: Eden Productions. Regia: Jean Benoit-Levy e Maria Epstein. Interpreti indigeni: Simona Berriau (Itto), Moulay Ibrahim (Hamou); Ben Brick (Miloud). Interpreti principali francesi: Hubert Prelier, Camille Bert, Roland Caillaux.

Data la lunghezza dello spettacolo, esso avrà inizio alle ore 21.15 precise.

"Gli Swedenhielm,,

Produzione: Svensk Filmindustri. Regia: Gustav Molander. Interpreti principali: Gösta Ekman, Björn Bergfilund, Hakan Westergren, Tutta Rolf, Ingrid Bergman.

L'ing. Dolf Swedenhielm è un inventore geniale. Dal cuore sempre giovanile malgrado i suoi cinquant'anni, oggi è ancora riuscito a sistemare la sua vita e vive spensieratamente, sempre alle prese con difficoltà finanziarie, come del resto tutta la sua famiglia: il suo figlio maggiore Rolf, collaboratore del padre, il minore, Bo, un brillante aviatore, e sua figlia che si crede un'artista di talento. Una vecchia zia, Marta Boman, lotta invano contro il disordine zingaresco che regna nella casa degli Swedenhielm.

I figli dell'ingegnere sono tutti indebitati, e l'unica loro speranza è che al padre venga assegnato il Premio Nobel la cui distribuzione verrà decisa prossimamente. Ma più quel giorno si avvicina e più queste rosee speranze svaniscono, perchè si dice che un altro scienziato otterrà l'ambito Premio. Gli Swedenhielm sono disperati: per loro sarebbe la rovina completa. Il giovane Bo, che è fidanzato con una ricca ereditiera, rompe questa relazione; egli non sarà più che un povero diavolo e gli ripugna di dovere poi vivere alle spalle della moglie.

Il gran giorno è arrivato, ed è Swedenhielm che ottiene il premio Nobel. Egli è commosso e felice quando ne riceve la notizia, ma proprio in questo momento viene a trovarlo un suo conoscente, un vecchio usuraio, che il padre di Swedenhielm ha fatto condannare una volta per truffa e che ne serba ancora rancore alla famiglia. Costui si è procurato tutte le cambiali che i giovani Swedenhielm hanno messo in circolazione colla firma del padre, e questa firma è falsa. Il povero padre ne resta esterrefatto, egli che ha sempre considerato l'onore il suo tesoro più prezioso. Per non essere disonorato Swedenhielm paga e non dice nulla a nessuno.

Ma quando sta per recarsi alla cerimonia solenne al Castello reale, per ricevere il Premio dalle mani del Re, il suo dolore e la sua collera prorompono irresistibilmente; egli accusa Bo dei falsi e lo prende a schiaffi; il premio lo rifiuterà, se ne sente indegno.

Nella costernazione generale interviene la vecchia zia Marta, che confessa di essere lei colpevole dei falsi; è lei che ha imitato la firma di Swedenhielm per sopperire ai bisogni della famiglia. L'onore è salvo, e Swedenhielm accompagnato da tutti i suoi figli si reca a ricevere l'ambito e meritato premio.

"Il re dei commedianti,,

(Nur ein Komödiant)

Produzione: Horus Film di Vienna. Regista: Erich Engel. Attori principali: Rudolf Foerster, Christl Mardayn, Hilde von Stolz, Paul Wegener.

In viaggio per il castello del Duca di Schoenburg-Lauenstein, la giovane contessina Beate, una povera orfana, fa per caso la conoscenza del capocomico Florian Reuter; nei cuori dei due giovani nasce il germe di un tenero amore, ma Florian, soltanto un commediante, deve rassegnarsi a lasciarla partire senza dichiararsi.

Il Duca, uomo debole, si trova completamente sotto il dominio della contessa Roederau, sua favorita, e del suo onnipotente ministro von Creven. Un astrologo ha preannunciato al Duca il suo prossimo suo matrimonio, ed il ministro vorrebbe approfittarne per fagli sposare la contessa che è una creatura di von Creven. Ma durante una serata musicale il Duca vede Beate, se ne innamora, e la sposa, col grande dispetto della contessa che ha cercato invano di impedire questo matrimonio.

Arriva il giorno del genetliaco della giovane Duchessa, avvenimento che deve essere festeggiato con una serata di gala col concorso della truppa di Florian Reuther che si trova nella vicina cittadina. Mentre Florian si reca coi suoi attori al castello, arrivano in città gli arruolatori per imparsarsi dei giovanotti abili al servizio militare; il ministro li ha venduti come soldati all'Inghilterra che fa la guerra alle sue antiche colonie americane dichiarates; indipendenti. Il popolo si ribella, la folla esasperata si riversa verso il castello per chiedere giustizia.

Nel frattempo Florian ha riconosciuto nella Duchessa la giovane che egli aveva incontrata una sera in viaggio e mai dimenticata — ma ora il suo sogno è svanito per sempre. — Il Duca si fa presentare il commediante e gli dice qualche parola cortese; il ministro invece lo tratta con alterigia, lo offende e finalmente lo colpisce in viso col suo guanto.

La festa finisce con un ballo mascherato. Anche Florian si è travestito e va in cerca di Creven per vendicarsi. Scopertolo, il commediante gli chiede soddisfazione, e quando il ministro risponde, con disprezzo Florian gli assesta un colpo di scudiscio. Egli deve fuggire per non essere arrestato e si rifugia nell'appartamento di Beate che, ricordandosi anch'essa di quell'ora felice nel bosco, ha pietà di lui e lo nasconde.

Ad un tratto giungono da fuori le grida della folla furente che minaccia di dare l'assalto al castello. Beate intercede per il popolo presso il Duca, ma questi, debole ed indeciso come sempre, lascia al suo ministro l'incarico di sedare il tumulto. E Creven ordina alle guardie di sparare sulla folla se avanza ancora. Già si odono i secchi comandi dell'ufficiale di guardia, quando improvvisamente subentra un profondo silenzio. Beate corre alla finestra e vede il Duca che arriga il popolo, gli promette giustizia e dà ordine alle guardie di ritirarsi. Ma non è stato il Duca: Florian ha preso le sue spoglie per evitare un terribile massacro. Ritiratosi nel castello egli incontra il ministro, il quale, su tutte le furie per l'accaduto e temendo per la sua posizione, gli spara un colpo di pistola e lo ferisce mortalmente. Ed il commediante spira nelle braccia di Beate.

"Itto,,

Produzione: Eden-Productions. - Regia: Jean Benoit-Levy e Maria Epstein. Protagonisti indigeni: Simona Berriau (Itto), Moulay Ibrahim (Hamou), Ben Brick (Miloud). Protagonisti francesi: Hubert Prelier (medico militare); Camille Bert (colonnello), Roland Caillaux (Luogotenente Jean Dumontier).

Siamo nel Marocco francese, dove un medico militare delle truppe operanti nell'interno, fa la conoscenza a Rabat di una giovinetta connazionale: la sposa e parte con lei per l'Atlante marocchino, dove il medico deve raggiungere il suo posto.

In quell'epoca, nell'Atlante, un grande capo, Hamou, incita ancora delle truppe a ribellarsi. Questo capo ha un figlia, Itto, la quale ama Miloud, giovane capo d'una tribù vicina e alleata di Hamou.

Ma, mentre il padre di Itto è un grande guerriero, il padre di Miloud è, prima di tutto, un pastore.

Un male terribile si abbatte sulle greggi di quest'ultimo, rovinando la sua tribù.

Un ufficiale informatore, caduto in aeroplano col suo pilota nelle linee ribelli, avendo bisogno d'un medico per curare il suo camerata ferito, approfitta dell'occasione e propone di andar a cercare lo stregone degli europei per salvare le greggi.

Egli discende al campo francese accompagnato da Miloud e porta con sè il medico, che salva le greggi e cura gli indigeni.

Riconoscente, il padre di Miloud si sottomette ai francesi. E il padre di Itto furibondo proibisce a sua figlia di rivedere Miloud.

Itto, che ama sempre Miloud, si reca allora di nascosto alla sua Kasba, e tenta di indurlo col suo amore a ritornare con i ribelli. Ma i suoi fratelli vengono a cercarla e in una lotta furibonda feriscono gravemente Miloud, strappano Itto dalla sue braccia e la riconducono al padre. Hamoud ha riunito intorno a sè tutte le tribù ribelli e parte per la grande battaglia che deve cacciare gli europei dal paese. Intanto Miloud è raccolto dai francesi ed è curato dal medico militare di cui diventa l'amico, ed al fianco del quale segue le colonne in guerra.

Mentre gli avversari continuano la loro lotta sanguinosa, Itto, nella grande pace della montagna, mette alla luce un figlio di Miloud, e la guerra continua

Hamou vede a poco a poco tutti i partigiani abbandonarlo per sottomettersi al nemico munito di munizioni e di vettovaglie. Crociato, circondato da pochi fedeli, egli si rifugia nell'alta montagna, indietreggiando sempre ma non arrendendosi mai. Ed ecco che sua figlia l'abbandona a sua volta. Il suo bambino è gravemente ammalato, e per salvarlo ella fugge verso il medico che opera regolarmente in un villaggio vicino, persuasa che il mago potente che ha salvato le greggi di Miloud, potrà salvare anche il suo bambino. Presso il medico alla ritrova Miloud e gioisce con lui della guarigione del bambino. Ma lo stesso male colpisce tutti i bambini della regione e anche quello del medico è colpito. Si tratta di un'epidemia di difterite. Il piccolo posto francese isolato e bloccato dalla neve manca di siero. Attraverso le steppe immense il telegrafo senza fili lancia un appello disperato al soccorso della piccola vita che sta per spegnersi. Itto, madre burbera, comprende l'angoscia della madre francese che piange presso la culla. Ella trascina con sè le donne indigene, e con uno sforzo sovrumano, lottando contro la tempesta che infuria, riesce a portare al piccolo posto le ampolle di siero, ed a salvare così il piccolo francese. Per la prima volta Itto, figlia del grande capo ribelle, oltrepassa la soglia di una casa europea, quella di Francesca, la moglie del medico. Al di sopra delle lotte degli uomini, le due madri si tendono la mano.

Ma Hamou, il vecchio capo, nella sua selvaggia indipendenza è ormai solo a lottare. A corto di munizioli egli ordina ai suoi figli di andare a sottomettersi per conservare il comando della loro tribù sotto la sovranità del sultano. Lì guarda allontanarsi verso il campo nemico. Lui, l'Amrar, il capo, resta solo con il suo cavallo e tre cartuccie per morire come ha sempre vissuto: combattendo.

Nel campo francese Itto assiste alla sottomissione dei suoi fratelli. Davanti alla disfatta gli istinti della sua razza si risvegliano. Per amore filiale ella lascia i suoi nuovi amici, abbandona Miloud e il bambino, fugge gli europei per andare a raggiungere il padre suo lassù nel suo ultimo rifugio, vero nido di aquila... «Padre vengo a morire con te...».

Ella aiuta il padre a sparare le sue ultime cartuccie contro il nemico, contro l'avversità, contro la sorte contraria, e cade con lui.

La tromba squilla: le truppe francesi rendono ad Hamou e ad Itto gli ultimi onori dovuti a un nemico leale morto valorosamente.

Mentre il medico si addentra nell'Atlante a lenire altri dolori, proseguendo infaticabilmente la sua opera di vita, laggiù, al piccolo posto francese sua moglie ha raccolto il bambino di Itto, e, malgrado il suo risentimento contro quei barbari che le hanno ucciso il fratello in guerra, ella prende il bambino straniero nelle sue braccia e l'allatta col gesto di tutte le madri, senza distinzione di razza.

BENZINA

purissima a L. 2.00 il litro al distributore indipendente di fondamenta Crotta alla Stazione vicino

all'ALBERGO PRINCIPE

I programmi dei prossimi giorni

Giovedì 29 Agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

La brocca rotta - corto metraggio di Ernst Angel (Austria).

Regime - Prod. Fanal Film. Regia: Erich Waschneck. Interpreti principali: Luise Ullrich, Adolf Wohlbrück, Olga Tschechowa.

Ore 21.15 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

The Informer (La Spia) - Prod. Radio Pictures Ltd. Regia: John Ford. Interpreti principali: Victor McLaglan, Preston Foster, Margot Grahame.

La Cucaracha - Prod.: Pioneer Pictures. Regia: Lloyd Corrigan. Interpreti principali: Steffi Duna, Don Alvarado, Paul Porcasi.

Venerdì 30 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Vetraio Marinot - film di Ed. Flaury (Francia).

Dante's Inferno (La nave di Satana) - Prod. Fox Film. Regista: Harrà Lachman. Interpreti principali: Spencer Tracy, Claire Trevor, Henry Walthall.

Ore 21.15 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Sogni d'amore (Visioni della vita di Francesco Liszt). - Prod.: Attila Film di Budapest. Regia: Heina Hille. Interpreti principali: Francesco Taray, Ladislao Molnar, Gisella Bàthory, Maria Sulyok.

Il programma del passo ridotto

Oggi, 28 agosto, verranno proiettati nel palazzo del Cinema, alle ore 18, i seguenti film a passo ridotto:

Sabato del Balilla vetraio - Regia: Angelo Feltrinelli di Venezia.

Carretta da montagna - del Guf di Brescia.

Ainsi souffle le vent - Regia: Roger Foucault.

Skiurlaub auf der Dellacheralm - del Klub der Kinoamateure Oesterreicha. Regia: Josef Wallisch.

Federazione Provinciale Fascista

Ritorno secondo turno colonie marine e montane

Il giorno 30 p. v. ritorneranno dalle Colonie montane e marine i bambini che hanno completato il turno.

Le famiglie potranno trovarsi alla Stazione ferroviaria alle ore 12 circa.

Ente Opere Assistenziali

Il cav. Emiliano Bassani ha devoluto L. 46.40 a beneficio dell'E. O. A. rinunciando così alle medaglie di presenza per sedute al Provveditorato al Porto.

Fascio di Venezia

Si ricorda a tutti i camerati che è loro dovere comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo al proprio Gruppo ed a questo Fascio. Si invitano tutti coloro che negli ultimi due anni non avessero provveduto a fare tale comunicazione a mettersi in regola con la maggiore sollecitudine.

Gruppo di Castello

A tutto i fascisti abitanti nella Parrocchia dei Ss. Giovanni e Paolo è fatto obbligo di presentarsi il giorno 29 agosto p. v. alle ore 21 nella sede del Gruppo. Contro gli assenti non giustificati, verranno presi provvedimenti disciplinari.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti abitanti a S. Elena devono trovarsi sabato 31 agosto alle ore 17 in completa divisa o quanto meno in camicia nera, di fronte al «Caffè al Parco».

Le assenze non giustificate, daranno luogo a provvedimenti disciplinari.

16. Legione Milizia da costa

Come da comunicazioni già fatte, le batterie 4.a, 5.a, 6.a e 7.a sono chiamate per l'istruzione nei giorni 30-31 agosto e 1.o settembre.

Il mattino del giorno 30 le adunate dovranno avvenire nel modo seguente:

4.a Batteria: Tutto il personale residente a Venezia si troverà alle ore 6 al Pontile della Pietà per prendere imbarco su rimorchiatore. Quello residente al Lido si presenterà alle ore 6,30 al Comando di Legione.

5.a Batteria: Tutto il personale residente a Mestre e Marghera si troverà alle ore 6 al Cavalcavia di Mestre, per proseguire poi per la Batteria coi soliti mezzi. Il personale del Lido e Malamocco si troverà alle ore 7 in Batteria.

6.a Batteria: Il personale residente a Venezia si troverà alle ore 6 sulla Riva degli Schiavoni per prendere imbarco sul vaporetto di linea di Chioggia. Quello residente a S. Pietro in Volta si presenterà alle ore 7 alla Caserma S. Pietro e quello di Pellestrina prenderà imbarco alle ore 6 sul solito topo a motore.

7.a Batteria: Tutto il personale di Chioggia si radunerà alle ore 5,20 al pontile per imbarcarsi alle ore 5,30 sul vaporetto di linea per Venezia. A Venezia all'arrivo imbarcherà su rimorchiatore al pontile della Pietà.

Gli Ufficiali residenti al Lido e Venezia si presenteranno al Comando di Legione alle ore 7,30.

Azzurri di Dalmazia

Rapporto straordinario. — Tutti gli Azzurri di Dalmazia, (compresi quelli di Malamocco e di Mestre), sono convocati a rapporto straordinario per domenica mattina 1 settembre alle ore 10, presso la sede sociale al Ponte della Paglia.

Il rapporto è stato promosso di accordo con i camerati volontari di guerra e sarà presieduto da un membro del direttorio nazionale dell'Associazione; sarà esaminata la situazione internazionale verificatasi in questi ultimi tempi e saranno prese deliberazioni della massima importanza.

Tutti gli azzurri sono tassativamente tenuti ad intervenire al rapporto; conoscendo le supreme necessità dell'ora presente, disciplinati e pronti ad ogni evento.

Associaz. Volontari di Guerra

Tutti coloro che hanno presentato od intendono presentare domanda di arruolamento volontario o che comunque aspirano ad essere incorporati nella Divisione «Tevere» sono invitati a recarsi giovedì sera tra le ore 21 e le 22 alla sede della Associazione Nazionale volontari di guerra al Ponte della Paglia.

Assemblea dei combattenti

Sabato 31 corrente alle ore 21.30 nella sala a pianoterra dell'Ateneo Veneto a San Fantin, gentilmente concessa, avrà luogo una assemblea straordinaria degli ex combattenti della Sezione di Venezia, nella quale verrà illustrato il significato della decisione del Duce di costituire la Divisione Camicie Nere «Tevere» e saranno fatte importanti comunicazioni in merito alle domande di arruolamento dei reduci della guerra nella predetta unità.

I combattenti veneziani inscritti e non inscritti all'Associazione, sono invitati ad intervenire numerosi a detta assemblea.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 21. in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 25; arrivati n. 2, partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5276 varie 191. Totale tonn. 5467.

Imbarcate varie tonn. 329.

Carri caricati n. 231, scaricati 29. Totale 260.

Autocarri caricati n. 198 con tonn. 1485; scaricati 26 con autocarri 228 Totale 224 con tonn. 1713.

L'ubriaco recalcitrante

Iersera alle ore 23 il vigile Castiglioni si incontrava col trentenne Mario Tosoni abitante a Cannaregio 139, il quale facendo la strada a zig zag metteva a repentaglio oltre che la sua incolumità anche quella del suo prossimo. Il vigile Castiglioni, coadiuvato dal collega Basso, dato che il Tosoni si mostrava recalcitrante a seguirlo, accompagnò l'ubriaco alla Questura centrale dove fu trattenuto in guardina in istato d'arresto.

Il ladro in casa

Ieri notte verso le 1.45 il sig. Pietro Cadel di anni 30, abitante a Cannaregio, in Calle del Fumo n. 5314 trovò la suocera sua Sambo Adelaide di anni 58, che tutta spaventata aveva richiesto un aiuto a quei di casa. Infatti la donna dopo aver udito distintamente frugare nel salottino si era alzata ed entrata nella stanza dalla quale proveniva no i rumori, aveva visto un uomo camminare in ginocchioni. La donna si mise a gridare al ladro, ma questi rifacendo la strada prima percorsa e cioè attraverso una finestra del primo piano lasciata aperta, scomparve nella sottostante calle. Naturalmente le indagini fatte per rintracciarlo, furono inutili, per cui fu denunciato il fatto alla Polizia per le pratiche del caso.

Un cambio in fiamme

Ieri sera alle ore 23 i pompieri della II Sezione accorsero a spegnere un principio di incendio alla torretta del camino della casa abitata da Marco Bortoluzzi in campiello delle Mosche n. 55. Danni lire 100.

Stato Civile di Venezia

26 Agosto 1935 - XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI 9

Sventure e disavventure

Colpita da malore

Il vigile Nicolazza ieri mattina alle 10.15 soccorreva la ottantenne Carolina Benedetti senza fissa dimora, che era caduta in preda a malore in campo Ss. Giovanni e Paolo. La Benedetti è stata dal vigile accompagnata all'ospedale e trattenuta in sala di osservazione.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Giuseppe Pinzoni di anni 40 abitante a Cannaregio 1801 mentre lavorava intorno ad un impianto di termosifone presso l'Intendenza di Finanza in Campo Santo Stefano, si contundeva la gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si frattura il femore

L'ottantenne Teresa Capron, abitante a San Polo 3949, iermattina alle dieci trovandosi in abrattacciucina inciampò con sulla tavola del bucato frattirandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Giocando con la sorellina

Siega Valeria di anni 6, abitante a Cannaregio 904, giocando con la sorellina Silvana è caduta dalla sedia distorcendosi il gomito sinistro. Guarirà in 16 giorni.

Per esser caduta dal letto

La quindicenne Giulia Pedrali, abitante a Santa Croce 330, la scorsa notte durante il sonno è scivolata dal letto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

La punta di un ago

La domestica Antonietta Scideller di anni 33, abitante a Castello 5477 ieri alle ore 19.40 è stata ricoverata all'ospedale per essersi infissa una punta d'ago nel dito mignolo della mano destra mentre stava cucendo degli abiti. Guarirà in una decina di giorni.

Lo scivolone di uno spazzino

Lo spazzino Eugenio Montagner di anni 66, abitante alla Giudecca 698 ieri alle ore 18.30 passando in Merceria S.S. Salvatore è scivolato su un nocciolo di pesca fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

In campiello delle Mosche

La settantenne Angela Stella, abitante a Santa Croce 79 ieri alle ore 19 è scivolata in campiello delle Mosche fratturandosi il femore sinistro. Data la tarda età la prognosi per la poveretta è riservata.

Per dividere un cane da un gatto

Il novenne Gino Rosa abitante a Dorsoduro 1831, passando in campiello S. Lorenzo si accingeva a voler dividere un gatto e un cane che si stavano azzuffando. Venne addentato dal cane che abbandonò per un momento il suo avversario per procurare al bimbo un'abrasione al braccio destro guaribile in giorni sei

Batte la fronte su un gradino

Il piccolo Guerrino Tomè di anni 2, abitante a Castello 3831, ieri alle ore 20.30 transitando in salizzada dei Corazzieri a Castello è scivolato battendo la fronte contro lo spigolo di un gradino. Nella contingenza riportò un'abrasione guaribile in otto giorni.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 26 agosto all'Ufficio di Stato Civile del Comune del Capoluogo:

Matrimoni: Balsamo Mariano fattorino celibe con Baldan Elena casalinga, nubile; Pagnutti Saverio funzionario coloniale celibe con Gelodi Maria, civile nubile; Salvagno Corrado tipografo celibe con Bonivento Rina casalinga nubile; Tonin Bruno mecanico celibe con Foganolo Assunta casalinga nubile; Pioltini Pietro op. saldatore autogeno celibe, con Alzetta Luigia casalinga nubile; Bonaldo Silvio ufficiale marina mercantile celibe con Davoli Annella casalinga nubile; Simionato Luigi sodato R. E., celibe con Miles; Antonietta casalinga nubile.

Decessi: Maschi: Rutilio Clemente di anni 70 coniug. pens.; Poli Sebastiano di anni 53 coniug. febbro; Zinà Pietro di anni 47 meccanico. — Femmine: Ceccato Ines di anni 18 nubile casalinga.

Un salvataggio al Lido

L'altro ieri verso le 16.30 la vedetta dei Grandi Alberghi, posta sulla spiaggia davanti all'«Hotel des Bains» scorse un individuo che dopo essersi gettato dal trampolino, stava perdendo le forze e tentava invano di raggiungere la spiaggia. La vedetta Osvaldo Melara di anni 24, si gettò a capofitto in acqua riuscendo a trarre in salvo il malcapitato, che sarebbe certamente perito senza il pronto intervento del salvatore. Il naufrago è il milanese Galliano Marchesin di anni 37, che dopo le cure del caso potè tornare pei fatti suoi.

Il terno invece dell'ambo

La titolare del Banco Lotto N. 2 sig. Emma Gramaticò, l'altro ieri ha compiuto un pessimo affare poichè verso le ore 11.15 essendosi presentato a lei un individuo esibendo la firma vincente un ambo, ella sbadatamente fini invece di pagargli il terno cosicchè anzichè 10 lire lo sconosciuto incassò la bella somma di 1902 lire. La firma era stata emessa per una giocata di L. 3 per tutte le strazioni col terno ambeggiato di 7, 17,36 dei quali numeri uscirono soltanto i due ultimi.

La signora si accorse del fallo soltanto a mezzogiorno nel far conti di cassa e cercò invano il messere poco scrupoloso, che aveva incassato il terno, senza però riuscire a rintracciarlo. Finchè il giorno successivo si decise di recarsi al Commissariato di San Marco dove raccontando il fatto suesposto potè dare delle indicazioni sullo sconosciuto il quale si crede, che una volta a conoscenza dell'equivoco si presenterà spontaneamente dalla signora Gramaticò a rifonderla del danno subito.

Una gondola investita

Ieri mattina alle 10.30 il gondoliere Giovanni Pavan con la gondola n. 335 traghettava alcune persone dalla riva del Carbon alla Riva del Vin mentre sopraggiungeva la lancia n. 255, che nel tragliare la rotta alla gondola, la investiva di poppa asportandole l'asta e il cerchio. Del fatto è stata sporta denuncia al Comando dei vigili per i provvedimenti contro l'autista.

L'atto onesto d'una bambina

La sera del 10 agosto scorso la piccola Flavia Pozzobon di anni 9, aveva rinvenuto a terra in Piazzale Bucintoro al Lido, mentre stava svolgendosi il concerto bandistico-corale, un bracciale a larghe maglie d'oro che si fece premura di consegnare al commissario di servizio dr. cav. Checchia. Ora è risultato che il bracciale è di proprietà della signorina Teresa Cuniberri abitante a San Barnaba, la quale lo ritirò ieri al Commissariato di Cannaregio, compensando la piccina e nello stesso tempo elogiando l'atto onesto compiuto dalla stessa.

Profondamente commossa dalla rinnovata spontanea manifestazione di omaggio alla venerata Memoria di

Augusto Moro

rosa, con così larga partecipazione di Amici ed Estimatori in occasione dello Funerali svolte in die trigesima, la Famiglia, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia riconoscente.

La sera del 27 Agosto 1935 confortato dai sacri Carismi di Nostra Santa Religione, dalla Benedizione apostolica del Santo Padre e dalla Benedizione di S. E. Mons. Vescovo di Vicenza, rendeva a bell'anima a Dio il

Barone

Cav. di Gran Croce

Giovanni Rossi

Senatore del Regno

Cavaliere del Lavoro

I figli: Alessandro con la consorte Maria Teresa di Thiene, Cesare Franco con la consorte Maria Baragiola;

la figlia Sandra vedova Sessa;

i nipoti: Dina Romani Rossi col consorte Prof. Antonio Rocchi e figli; Sandra, Giovanni e Marta Rossi; Alessandro, Maria, Gino e Giancarla Rossi; Giannantonio Sessa con la consorte Orietta Premoli e figli;

i fratelli: Francesco e Gaetano;

la sorella Anna col consorte Dott. Stefano Balp;

i cognati, le cognate ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 30 Agosto alle ore 9 partendo dalla casa del caro Estinto.

Si prega di non inviare fiori, di non pronunciare discorsi e di dispensa dalle visite.

SCHIO, 28 Agosto 1935 XIII

Il viaggio inaugurale della Motonave "Pilsudsky,,

La motonave polacca «Pilsudski» varata di recente nei cantieri di Monfalcone ha iniziato iermattina il suo viaggio inaugurale toccando quale primo scalo Venezia, dove è giunta alle ore 17 proveniente da Trieste con 700 turisti.

Per l'occasione sul bellissimo scafo, vanto dell'industria italiana, erano il fratello del compianto Maresciallo sig. Giovanni che fu Ministro delle Finanze ed attualmente ricopre la carica di vice presidente della Banca Nazionale Polacca, il Ministro di Stato S. E. Stachi, il presidente della Compagnia Polska America Line cui appartiene la nuova unità, il sig. Leszczynski, il direttore del dipartimento marittimo del Commercio di Varsavaia sig. Mozdzenski, il direttore della Casa del Presidente Switczwski ed altre personalità del mondo economico finanziario polacco, il direttore generale della Marina mercantile italiana gen. Ingiani, il gr. uff. Augusto Cosulich, amministratore delegato dei Cantieri di Monfalcone, il direttore del Lloyd Triestino gr. uff. Guido Cosulich, il comm. ing. Sacerdoti amministratore delegato dei Cantieri Navali, il dott. Carlo Gerolimich direttore della Cosulich, il col. Asvoli comandante la Capitaneria di Porto di Trieste ed altri.

Non appena la superba nave si è attraccata al pontile del Lloyd alle Zattere, l'orchestra di bordo ha suonato la Marcia Reale seguita da Giovinezza e dall'inno ufficiale polacco e quindi sono salite nella mo zare le autorità veneziane, fra le quali abbiamo notato: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco dott. Benigni col vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato col prof. Pichini membro del Direttorio Federale, l'Ammiraglio Gambardella con il col. Lauro segretario generale del Provveditorato al Porto, il ten. col. Bertuccioli per il col. Lami, comandante la Capitaneria di Porto, il direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino comm. Berghinz col vice direttore cav. Dal Palù, il comandante Solemme, il cav. Poli, i capitani Bruno e Mondin ed altri.

Il gruppo delle autorità ricevuto dal comandante della nave sig. Stanisnerics e dal cappellano di bordo mons. Hilichen, si è portato subito nell'Hall a rendere omaggio all'effige del Maresciallo qui rappresentato in un quadro ad olio del pittore Gratboski donato dai Cantieri di Monfalcone, quindi ha visitato i saloni e la cappellina dove si venera un'icone rappresentante la Vergine di Wilna e della quale Pilsudsky era devotissimo.

Dopo la visita al reparto macchine e agli altri saloni, le autorità italiane e polacche si raccolsero nel salone dei ricevimenti dove ebbero di esprimere la loro più viva ammirazione ai tecnici presenti.

Nei cantieri di Monfalcone è già stata impostata la gemella cui verrà imposto il nome di «Batory».

È questa un'efficace dimostrazione della saggia organizzazione dei nostri cantieri e della loro grande efficienza tecnica; infatti in grazia ai caratteri del lavoro è stato possibile ottenere un minimo costo di costruzione e di gestione della moderna motonave in relazione alla sua portata e alla velocità, che ha raggiunto in questa sua prima tappa le ventimiglia orarie.

Alle ore 22, la «Pilsudsky» ha lasciato Venezia diretta a Palermo, donde si recherà a Gdynia, dove fra qualche settimana inizierà la nuova linea transoceanica Gdynia-New York.

La "Filippo Grimani,, e la "Morosini,,

Stasera a mezzanotte lascierà il Bacino di San Marco, diretta al Pireo, la motonave *Filippo Grimani* della Compagnia Adriatica di Navigazione la quale trasporta in Grecia un gruppo di intellettuali, fra i quali il deputato ellenico on. Bacopulos, tenuti in Italia a scopo di studio.

Stamane poi lascierà gli ormeggi anche la motonave *Morosini* della stessa Compagnia in linea espresso di lusso per la costa dalmata con itinerario completo di turisti stranieri.

L'"Ausonia,,

Ieri alle 10 è giunto il piroscafo *Ausonia* proveniente da Alessandria d'Egitto, il quale, dopo aver imbarcato 150 passeggeri, è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Avviso ai datori di lavoro per gli assegni famiglia

La Cassa Nazionale per assegni famigliari agli operai dell'industria ha trasmesso ai datori di lavoro i nuovi modelli di rendiconto dei contributi dovuti e degli assegni corrisposti (mod. A. F. I.).

Richiamiamo all'attenzione degli interessati le precise norme che regolano il funzionamento della predetta Cassa, norme chiaramente delegate in apposite avvertenze annesse agli stampati predetti.

I datori di lavoro devono ricordare che, a decorrere dal primo luglio corso, sui salari corrisposti per lavoro compiuto tra le 40 e le 48 ore settimanali, è dovuto un ulteriore contributo del 5 per cento *a totale carico del datore di lavoro*. Coloro che non hanno ancora provveduto al versamento del 5 per cento arretrato devono perciò eseguirlo con sollecitudine, servendosi allo scopo dei bollettini di versamento nel c. c. postale n. 1-18489.

Concorso al posto di bollatore-usciere

Con D. M. 1 luglio 1935 è stato bandito un concorso per titoli a 13 posti di bollatore usciere nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Detto decreto è stato pubblicato nel numero 174 della *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio u. s.

Aeroplani di 7 nazioni a Venezia
Il programma di domani

Come è stato annunciato, domani 29 agosto, giungeranno a Venezia gli aeroplani in gara per la Coppa del Duce, al raduno aereo del Littorio. I concorrenti affluiti in gran numero a Roma nella giornata del 26 da vari aeroporti di Europa, hanno preso il via ieri 27 facendo tappa a Napoli: oggi giungeranno a Rimini da dove ripartiranno nelle prime ore di domani e compiendo un percorso di km. 500, facendo scalo a Ferrara, Milano giungeranno a Venezia.

All'aeroporto di San Nicolò del Lido G. Nicelli è stato tutto predisposto dalla presidenza dell'Aereo Club Veneziano in modo che la tappa si svolga nel modo migliore, sia per quanto riguarda l'accoglienza ai concorrenti, sia per quanto riguarda la possibilità che il pubblico veneziano assista agevolmente all'interessante manifestazione.

Il pubblico infatti potrà ammirare sia l'abilità dei piloti, sia l'ultima espressione della tecnica in materia di costruzione di aeroplani da turismo. I tipi degli apparecchi concorrenti sono infatti i più svariati e i più perfetti.

Il pubblico potrà accedere al campo e prender posto in ampie tribune allestite per l'occasione e in recinto a prato. Le varie fasi e i dati salienti della competizione saranno illustrati opportunamente a mezzo di radioamplificatori.

Funzionerà pure un servizio di bar a disposizione delle tribune.

I soci dell'Aero Club, compatibilmente con le necessità della gara, verranno accompagnati a piccoli gruppi dai dirigenti dell'Aero Club e da ufficiali dell'Aeronautica a visitare gli apparecchi.

Alle ore 8 si aprirà il traguardo a Venezia e quindi anche l'accesso al campo; ma si prevede che solo dopo le ore 10 si verificherà il maggiore numero di arrivi, i quali continueranno fino ad ora inoltrata. Il traguardo resterà aperto fino alle ore venti.

I soci dell'Aero Club e gli ufficiali delle forze armate in divisa hanno ingresso gratuito alla tribuna dei primi posti. Gli appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito inquadrati e accompagnati da ufficiali e tutti i militari di truppa avranno ingresso gratuito al prato.

Per gli altri il prezzo del biglietto di ingresso alle tribune dei primi posti è fissato in lire tre, quello di ingresso al prato è fissato in lire una.

Funzionerà apposito servizio d'ordine sul campo, disimpegnato da CC. NN. della Legione San Marco.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 27-8-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 38, posta kg. 41.300; merce kg. 176.800; badagli kg. 460.

Per Roma Trieste, Fiume, Monaco, Vienna: passeggeri 40; posta kg. 39.750; merce kg. 210; bagagli kg. 515.

Il concertone della "Lux,,

Date le molte richieste da parte di appassionati che causa il tempo piovoso non hanno potuto assistere al concerto che l'orchestrale «Lux» ha dato domenica sera nella propria sede (scuole Manzoni S. Giacomo dall'Orio), la presidenza della Società anzidetta ha deliberato di ripeterlo sabato prossimo con inizio alle ore 21 variando il completo programma vocale.

Oltre agli artisti: soprano Elena Loris, tenore Luigi Cinti e baritono Amedeo Bisson festeggiatissimi nel concerto di domenica scorsa, collaborerà alla buona riuscita del trattenimento l'egregio basso Guglielmo Boaretto.

Spettacoli d'oggi

ACCADEMIA. — Ore 15 «La portatrice di pane». Dal popolare romanzo

OLIMPIA. — Ore 16 Ultimo giorno di «Venere Bionda» superba realizzazione di Marlene Dietrich. Domani: Inaugurazione stagione Cinemat. 1935-36 con «La donna che amo» int. Carole Lombard.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Mascherata» con Paula Wessely.

MASSIMO. — Dalle 15.30 La Warner Bros presenta il grande film drammatico «Pugnale cinese» con William Powell, Mary Astor.

ITALIA. — Dalle 16: Ultimo giorno della deliziosa commedia Metro «Verso Hollywood» con Marion Davies. Prezzi estivi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *La Ghibellina* di Renzo Bianchi.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.10, musiche di Goldmark, Massenet, Coleridge-Taylor, Dvorak, Liszt; Strasburgo 20.30, musiche di Bizet, Mozart, Mussorgski, Mendelssohn (da Vichy); Stoccarda, 20 e 45, musiche di Mozart, Weber, Beethoven, Wagner, Czajkoski, R. Strauss; Londra Reg., 20, concerto dedicato a Bach (dalla Queen's Hall).

TEATRO: Doma, 20.40, *La signora Rosa* di Sabatino Lopez.

CONCERTI VARIATI: Roma (22.14), Amburgo (21), Katowice (22.10).

TRASMISSIONI DEL REGIME: Staz. italiane, 16.30, trasmissione dalla Colonia Marina di Grado.

VARIE: Staz. italiane, 18, *La musica clavicembalistica e Muzio Clementi*, conferenza del sen. Visconti di Modrone (dalla R. Università per stranieri di Perugia).

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Massenet: «Le Cid». Rapsodie moresque.
2. Dvorak: «Dal nuovo mondo» - Sinfonia in 4 tempi.
3. a) Martucci Notturno.
   b) Beethoven: Scherzando dell'8 a sinfonia.
4. Wagner: «Tristano e Isotta». - Preludio e morte d'Isotta.
5. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

Una Messa ai Frari in suffragio di Tiziano

Com'era stato annunciato, ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Tiziano, è stata letta una Messa in suffragio dell'anima sua nella Basilica dei Frari dove riposano le spoglie mortali del grande maestro.

Il divino Sacrificio è stato celebrato dal Parroco dei Frari Mons. Chialina nell'altare che si fregia della celbre pala dell'Assunta, capolavoro del Vecellio.

Hanno assistito in ristretto numero alla cerimonia le autorità veneziane e i componenti la Magnifica Comunità Cadorina intervenuti col gonfalone della stessa.

Fra i presenti abbiamo notato il comm. Gino Fogolari R. Soprintendente all'Arte medioevale e moderna, il dott. Nino Barbantini e il dott. Giulio Lorenzetti, Direttore del Civico Museo Correr.

La pia unione "Requiem,, in suffragio del Patriarca

Domenica 1 o settembre nell'Oratorio Ss. Filippo e Girolamo in S. Nicolò, per cura della Pia Unione Requiem e del Direttore dell'Oratorio, verrà ricordato col suffragio della preghiera S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Ore 8 canto dell'Uffizio, seguito dalla S. Messa ed assoluzione al tumulo. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal celebrante P. Giov. Maria Cantele dei Redentoristi alla Fava.

DIARIO SACRO

28 Mercoledì. — S. Agostino Vescovo di Tagaste in Africa, Dottore della Chiesa nel 430; con la commemorazione di S. Ermete Martire, nel II secolo — A S. Stefano festa del Contitolare, essendo stata la chiesa anche monastero di Agostiniani: alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Per la stessa festa a S. Francesco alle 7 Messa, benedizione e inno. — A S. Maria del Pianto Dedicazione della Chiesa, consecrata nel 1851.

Previdenza artigiana

La Segreteria Provinciale di Venezia dell'Artigianato, a seguito degli accordi intervenuti tra la Direzione della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha predisposto una particolare azione per portare alla conoscenza dei propri organizzati le forme assicurative sulla vita che vengono offerte in virtù del citato accordo agli artigiani di tutte le categorie, forme assicurative che presentano notevoli vantaggi nei confronti delle comuni polizze.

Tali assicurazioni consentono un provvido sistema di previdenza e di risparmio accessibili a tutte le più varie situazioni economiche, dando ad ogni singolo la precisa garanzia non solo del denaro investito, ma anche la tranquillità per l'avvenire dei propri eredi.

Queste previdenze assicurative offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rientrano nel quadro sociale e politico dell'Artigianato che si preoccupa di largire ai propri associati quell'assistenza che il Regime prevede per loro. Un funzionario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è a disposizione di ogni singolo artigiano per ogni chiarimento e si troverà presso la sede dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) ogni giovedì mattina dalle 11 alle 12 a partire da giovedì 5 settembre p. v.

Nei prossimi giorni allo scopo di estendere anche agli artigiani della provincia il beneficio di queste forme assicurative, il funzionario dell'Ente assicurativo visiterà i principali centri della provincia assieme al funzionario dell'Artigiano.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di agosto, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per le provincie di Bari, Frosinone e Lecce, gli elenchi dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII E. F.

Uno stabilimento che riapre

VOGHERA, 27

Si è riaperto a Cavamara uno stabilimento per il trattamento dei bozzoli che era chiuso da oltre tre anni e che ha assorbito un centinaio di operai. Le maestranze nel riprendere il lavoro hanno entusiasticamente inneggiato al Duce e al Regime.

Il bersaglio radio-comandato per le esercitazioni navali

ROMA, 27

Le recenti esercitazioni navali svoltesi a La Spezia, a cui ha presenziato il Duce hanno assunto un particolare interesse per le applicazioni del bersaglio radiocomandato.

Fino a qualche anno fa presso tutte le Marine del mondo i bersagli per i tiri sul mare erano ancora in uno stato che si potrebbe chiamare primordiale; tutto si riduceva a un certo numero di zatteroni di forma speciale per offrire il minimo possibile di resistenza durante il rimorchio e sui quali erano attaccati alcuni pezzi di tela di color rosso, tesi fra robuste aste di conveniente altezza. A seconda del calibro dei cannoni e della distanza cui dovevano essere eseguiti i tiri, variavano sia le dimensioni dei singoli zatteroni, sia la lunghezza dell'intero «treno» di elementi. Naturalmente gli inconvenienti di un tale sistema non erano pochi. Anzitutto la scarsa velocità a cui era possibile rimorchiare un siffatto bersaglio, in secondo luogo la mancanza di manovrabilità.

L'idea di trasformare vecchie navi in bersaglio radiocomandato risale a qualche anno e la prima realizzazione è stata fatta dai tedeschi con la «Zähringen». Seguirono gli americani e gli inglesi e ora ecco che anche la nostra Marina ha il suo bersaglio radiocomandato, che — come si è visto nelle recenti esercitazioni — sarà di grandissima utilità anche per un proficuo allenamento degli aerei destinati ad agire in sempre più perfetta correlazione con le navi.

Le nuove funzioni della "S. Marco,,

A compier tale funzione è stata assegnata la Regia nave «San Marco», gemella della «San Giorgio», che fu ai suoi tempi un incrociatore corazzato di 9500 tonnellate, armata con quattro cannoni da 254 millimetri e con otto da 190. Ora tolti i cannoni, le torri ridotte al minimo di sovrastruttura, opportunamente modificato l'apparato motore, della «San Marco» non è rimasto se non lo scafo con la sua solida corazza.

Dare un'idea anche sommaria della poderosa apparecchiatura non è possibile. Basterà accennare che gli ordini che possono essere trasmessi superano il centinaio. La trasmissione viene fatta da bordo della nave-guida, un vecchio cacciatorpediniere opportunamente attrezzato e con la semplice pressione di un pulsante corrisponde l'ordine che si vuole sia eseguito dalla nave bersaglio.

Si può così variare la rotta, la velocità, si possono produrre cortine di nebbie, ecc.; il bersaglio obbedisce con una precisione che veramente ha del prodigioso. Comincia prima di tutto col rispondere la nave-guida, che ha ricevuto il segnale e che avendolo riscontrato esatto e cioè non modificato da alcuna interferenza derivata da scariche atmosferiche o da eventuali altre trasmissioni, lo eseguirà.

I miracoli del comando radio

Tutto questo, s'intende, è fatto automaticamente, ma l'apparecchiatura compie ben altri miracoli d'intelligenza. Basta pensare alle operazioni che sono necessarie per un semplice cambiamento di rotta, operazioni che un timoniere riesce a compiere con una certa esattezza dopo una lunga pratica. Tenendo conto della velocità dopo l'accostata della nave, l'apparecchio deve infatti calcolare sia il momento opportuno per scontrare il timone, sia il numero dei gradi di controtimone sufficienti a fermare l'accostata, sia infine il momento di riportare il timone in mezzo affinchè la nave stessa possa subito stabilirsi sulla nuova rotta. Se intelligente e attento è il timonier meccanico, non è meno quello che potremo chiamare il «sorvegliante automatico», il cui compito è quello di controllare lo stato di funzionamento dei principali organi in moto di tutti — e non sono pochi — i macchinari di bordo.

Un aumento anormale di temperatura in qualche organo, un funzionamento irregolare di qualche macchinario, e subito interviene questo «sorvegliante», che spegne i forni, scarica il vapore delle caldaie, ferma le eliche e fa accostare la nave «sulla rotta di sicurezza» stabilita in precedenza n dall'uscita dal porto.

L'alleanza contro l'Italia dei laburisti inglesi e comunisti francesi

ROMA, 27

Una collusione fra laburisti inglesi e social comunisti francesi viene segnalata dal corrispondente della *Tribuna* da Parigi. Infatti nel momento stesso in cui gli organi social-liberali di Londra insistono presso il proprio Governo per chè la Società delle Nazioni prenda tutte le sanzioni contro l'Italia, e in altri termini scatenano la guerra mondiale per salvare la pace, è cominciato un aperto traffico tra Londra e Parigi.

Il magg. Atlee, presidente delegato del gruppo laburista alla Camera dei Comuni ha fatto una visitina a Parigi per confabulare col sig. Leon Blum. Dopo questa confabulazione si attende che il gruppo socialista francese rivolga al signor George Lansbury, capo del partito laburista, un invito formale a partecipare alla riunione di protesta che avrà luogo a Parigi alla vigilia dell'assemblea della Società delle Nazioni, cioè il 3 settembre prossimo.

Intanto, mentre socialisti e comunisti francesi fanno del loro meglio per dare man forte ai laburisti e liberali inglesi contro l'azione dell'Italia in Etiopia, dei dispiaceri sono provocati ad essi dall'atteggiamento di Mosca.

Mandano infatti dalla capitale russa che la stampa bolscevica manifesta una certa ostilità verso l'azione dell'Inghilterra contro l'Italia. La stampa in questione rimprovera il Governo inglese di non preoccuparsi affatto dell'indipendenza abissina e di preoccuparsi troppo del Lago Tana, della sorgente del Nilo e del Sudan, cioè dei suoi interessi imperiali. Ma lo interesse dei comunisti — dice la stampa bolscevica — nel chiedere la sicurezza collettiva consiste soltanto nella resistenza ad un eventuale attacco tedesco. Così stando le cose il Governo di Mosca per nessuna ragione sarebbe disposto a prendere una iniziativa che provocasse dei malumori fra i due Paesi e che facesse desistere l'Italia dagli attuali sforzi per la conclusione di un Patto danubiano destinato, tutto sommato, a contenere la spinta tedesca verso est. Tutto ciò provoca incertezze e contrarietà nella social democrazia che cerca di appoggiare i suoi campi di azione a Londra e a Parigi.

La salma d'un Caduto rinvenuta sul Monte Piana

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Il giorno 24 corrente gli operai Demenego Adolfo e Zambelli Flavio rinvennero sul monte Piana i resti di una salma di un caduto in guerra. Dal piastrino è stato rilevato che trattasi dei resti di Tosi Carlo matricola 762 oppure 702 - 1888 - 24 Novara.

Il comitato C.O.S.C.G. di Cortina d'Ampezzo ha disposto per lo immediato ricupero e trasporto della salma nella Cappella di San Nicolò a Ospitale di Cortina d'Ampezzo ove attualmente si trovano depositate altre 3500 salme di gloriosi caduti esumate dai vari Cimiteri di guerra e destinate ad essere tumulate nel grandioso monumento ossario in corso di costruzione sul Belvedere di Possi in Cortina d'Ampezzo.

Il Comitato C.O.S.C.G. confida che con l'efficace collaborazione della stampa potrà far conoscere ai congiunti il ritrovamento del Tosi fin'ora pianto come disperso.

Annega nell'abbeveratoio del cortile

CASTELFRANCO, 27

Il bambino Pegoraro Egidio di anni 4 da Castello di Godego, nel mentre si trastullava nel cortile della propria abitazione, eludendo la sorveglianza dei familiari, cadeva nell'abbeveratoio contenente poca acqua. Inutile riusciva l'intervento del sanitario, che il piccino poco dopo moriva tra lo strazio dei genitori.

Una coltellata contro la moglie

PADOVA, 27

Stamane il cinquantenne Fioravante Scapin, dimorante in via Bartolomeo Cristofori, s'imbatteva in via Beato Pellegrino con la moglie e, avvicinatala, l'aggrediva armato di coltello vibrandole un colpo.

Fortunatamente la donna riusciva a scansarsi rimanendo così ferita solo leggermente al braccio sinistro Ella si ebbe le cure del caso all'ospedale ove fu giudicata guaribile in giorni dieci. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri della Legione e tradotto poi alla Caserma di Levante, ove dichiarò di aver ferito la moglie perchè da quattro mesi ella aveva abbandonato il tetto coniugale

Collisioni tra due vapori
Un ufficiale scomparso

TOKIO, 27

Il vapore mercantile «Kotohiramaru», che, proviene da Saklin, si recava al Odaku con un carico di legname, ha avuto una collisione stamane all'alba a causa della nebbia con un altro vapore, il «Yasukunimaru» che proveniente da Otaku era diretto a Shimitzu. Il «Kotohiramaru» che ha riportato gravi avarie è stato preso a rimorchio dallo «Yasukunimaru», che ha pure raccolto l'equipaggio a bordo, composto di 42 persone. Manca solo il primo ufficiale del vapore investito. Delle navi sono accorse sul luogo del sinistro per porgere aiuto ai due vapori in caso di necessità.

Un autocarro sfonda un muro e uccide tre scolari

LONDRA, 27

Un autocarro, in seguito ad un guasto improvviso, ha urtato violentemente contro un muro di cinta di un ricreatorio nel cui giardino si trovavano numerosi scolari a Norvood, sobborgo di Londra. Le macerie del muro sfondato hanno colpito diversi ragazzi. Vi sono tre morti e 10 feriti.

Per le signore di buon gusto, la sigaretta di gusto perfetto:

MACEDONIA EXTRA

Dolori acuti ed ingrossamento alle articolazioni della mano e del piede, lacerazioni delle dita, nodi deformanti alle orecchie, eczema ostinato, prurito molto intenso, mancanza di forza, ecc., ecco le più comuni conseguenze della gotta.

La scienza ha dimostrato che nel sangue dei gottosi vi è sovrabbondanza di acido urico ed i medici perciò consigliano l'uso costante della Idrolitina superlitiosa e diuretica che protegge efficacemente contro le insidie dell'uricemia.

La gotta è sovente un male ereditario: combatterlo è un dovere civile.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE
a. I. 30
Aut. Pref. Bologna N. 25000 - 5/8/935-XIII

MALATTIE DEI NERVI E NEURO ARTRITICHE CURE ELETTRICHE
Prof. Comm. B. BOSCHI riceve il sabato
Prof. Cav. Uff. G. TRIFARI tutti i giorni
Tel. 22-643 PADOVA V. del Santo 9
Aut. Pref. Padova 2183-27, 11-4-928

NOTIZIE RECENTISSIME

Unicità di comando

Intuizione di popolo e genio del Capo

ROMA, 27

La Tribuna commentando lo spettacolo di unità e di forza che dà l'Italia in questo momento, che è il fatto più impressionante ed istruttivo che tanto dal punto di vita morale e politico, quanto dal punto di vista organico e tecnico, possa imporsi all'attenzione del mondo, scrive che mentre una spedizione di oltremare va effettuandosi con ordine e puntualità sorprendenti fra l'entusiasmo e lo slancio di tutto il popolo, e mentre si tiene testa con dirittura e fermezza irriducibili ad una insidiosa offensiva diplomatica sferrata dal più potente impero del mondo, una concentrazione formidabile di forze armate senza precendenti in tempo di pace è stata operata e vie ne svolgendo il suo programma di manovre nei confini dell'Italia.

Ognuna di queste azioni avrebbe in altri tempi turbato l'andamento della vita nazionale del paese e tenuto in agitazione l'attività delle forze dirigenti. Ora invece le tre operazioni si svolgono contemporaneamente col massimo vigore come tre fatti concomitanti, come tre necessari sviluppi di un unico piano di azione, senza che ciò turbi menomamente il corso della vita del popolo italiano o ne rallenti il ritmo.

Il giornale osserva quindi come ciò sia possibile perchè l'Italia ha raggiunto il massimo grado di unità: unità di coscienza e unità di sentimento. Unità di coscienza attinta nella riconosciuta supremazia della sua legge nazionale, unità di sentimento attinta nella conseguita capacità di distinguere e comprendere il vero interesse nazionale.

Il giornale prosegue ponendo in rilievo che il fattore decisivo che in Italia ha operato una tale trasformazione e una sì perfetta identità della coscienza del popolo in tutti i suoi strati con l'interesse nazionale, è stata l'unicità di comando, l'aver riconosciuto in un uomo la capacità ed il diritto di comandare senza restrizioni e senza riserve.

Unicità di comando — miracolo storico — nel quale interferiscono due elementi: intuizione del popolo e genio del Capo. L'Italia ha avuto questa fortuna: il popolo italiano ha avuto l'intuizione di Mussolini e ha fatto credito al suo genio politico. Mussolini ha avuto il genio di realizzare l'unicità di comando e di ottenere così l'unità spirituale del popolo italiano.

Ora il consenso del popolo è perfetto ed assoluto, ed il sistema dell'unità del comando dà tutti i suoi frutti.

Il giornale conclude rilevando come sia possibile vederne una applicazione del tutto nuova in campo che per il suo carattere tecnico pareva dovesse costituire una eccezione al principio dell'unicità del comando: il campo militare. Ed era anche questo un pregiudizio, afferma la tribuna, dovuto al sistema democratico dello spezzettamento del potere e del sospettoso reciproco controllo dei poteri. Pregiudizio del resto smentito da tutta l'esperienza del mondo romano. La direzione politica non può non assorbire quella militare; il grande capo politico è altresì un capo militare.

Il Principe di Piemonte

acclamato a Campobasso

CAMPOBASSO, 27

E' qui giunto il Principe di Piemonte, ricevuto e ossequiato dal Prefetto e dal Segretario Federale che hanno porto all'augusto ospite l'omaggio delle CC. NN. e della popolazione del Molise.

Il Principe si è recato a palazzo del Governo ove ha ricevuto le autorità provinciali. Tutto il popolo, che ha vissuto questi giorni vicino alle truppe partecipanti, alle grandi manovre, ore di indimenticabile fraternità, ha tributato al Principe vibranti manifestazioni inneggianti all'Italia, al Re e al Duce. Umberto di Savoia è quindi ripartito, sempre accompagnato dalle acclamazioni del popolo.

I voti e gli auguri di Milano al Duca di Bergamo

MILANO, 27

La notizia che il Duca di Bergamo ha chiesto ed ottenuto di essere assegnato al Comando superiore dell'Africa Orientale è stata appresa dai milanesi che consideravano e considerano l'augusto Principe ambrosiano d'elezione, con commosso ed orgoglioso compiacimento. La prossima partenza del Duca di Bergamo, popolarissimo e amatissimo dalla cittadinanza, che lo ha sempre visto partecipe di tutti gli avvenimenti e specialmente di quelli dove fosse esaltato l'amor di patria e la nuova disciplina popolare, ha quindi avuto larghissima eco in tutti gli ambienti.

All'augusto personaggio che è in questi giorni assente da Milano trovandosi alle manovre colle truppe poste al suo comando, sono già stati inviati fervidi e commossi dispacci di augurio e di saluto, manifestazioni schiette e spontanee che si rinnoveranno in forma plebiscitaria al ritorno del Principe prima del suo congedo dalla città che lo accompagna con tutti i suoi voti.

Carlo Delcroix oratore ufficiale della cerimonia di Trieste

TRIESTE, 27

Alla cerimonia per lo scoprimento del monumento ai Caduti che verrà inaugurato domenica 1 settembre da S. M. il Re, oratore ufficiale sarà Carlo Delcroix.

Una fabbrica di munizioni

sarà costruita ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

Il governo etiopico si propone di costruire immediatamente una moderna fabbrica di munizioni.

Lo stabilimento, che dovrebbe sorgere alla periferia della capitale, sarebbe attrezzato per la produzione di proiettili di otto e di quattro pollici e mezzo e verrebbe affidata alla direzione di tecnici inglesi, mentre le maestranze sarebbero indigene.

A Addis Abeba si spera che la fabbrica possa iniziare la lavorazione entro quattro mesi. Intanto sono stati stipulati contratti di forniture mercantili dell'acciaio e del carbone. Questo verrebbe importato dall'India, mentre le altre materie prime ed i macchinari dovrebbero arrivare da diversi punti.

L'intenso esodo dalla capitale di sudditi stranieri di ogni nazione, che continua, viene interpretato negli ambienti ufficiosi etiopici come un segno della imminenza delle ostilità. I prezzi dei generi di consumo usuale sono in forte rialzo.

Il Governo etiopico ha ora abbandonato la difesa del tallero cosicchè si ritiene che il cambio salirà a circa 16 talleri e mezzo rispetto alla sterlina, mentre finora era stato mantenuto artificialmente a 13,50.

L'imperatrice di Etiopia ha dichiarato ai corrispondenti della stampa che in caso di guerra con l'Italia, ella seguirà il marito al campo, seguendo l'esempio dell'Imperatrice Taitù, al tempo della battaglia di Adua.

Dopo il proclama diramato ieri sulla difesa antiaerea della capitale etiopica, il Negus ha disposto che tutte le batterie di artiglieria siano fortemente presidiate nel timore che malintenzionati provochino un allarme ingiustificato per poter a loro agio saccheggiare la città. Questa precauzione dimostra quale affidamento possa fare il Negus sui suoi sudditi.

L'ammiraglio Broinrigg

partito per Malta

PARIGI, 27

L'Agenzia Havas riceve da Cannes: Questa mattina il Principe di Galles, accompagnato da lord Lountatten e dal suo aiutante di campo si è recato al porto di Cannes ed ha visitato le navi da guerra francesi, inglesi ed italiane attualmente in rada in occasione della settimana motonautica.

Il Principe si è recato anzitutto a bordo del cacciatorpediniere *Aigle* che ha visitato sotto la guida del comandante. Si è recato in seguito a bordo del caccia italiano *Saetta* e quindi sui caccia inglesi *Whiteat* e *Itshabitle*.

Il *Whitcall* è partito a mezzogiorno da Cannes diretto a Malta recando a bordo il contrammiraglio Broinrigg e il suo stato maggiore.

Il contrammiraglio che era arrivato questa mattina da Londra, si reca ad assumere il comando della flotta inglese nelle acque egiziane.

Consiglio di Gabinetto in Francia

pel conflitto italo-etiopico

PARIGI, 27

Il consiglio dei ministri si riunirà domani per esaminare la situazione creata dal conflitto italo etiopico e l'atteggiamento della Francia a Ginevra. Il ministro degli esteri Laval esporrà lo stato dei negoziati svolti per via diplomatica dopo la conferenza tripartita. Il presidente del consiglio e ministro degli esteri Laval ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia stamane e nuovamente nel pomeriggio.

Gravi disordini in Grecia

Morti e feriti

ATENE, 27

Un grave conflitto tra soldati e dimostranti è avvenuto a Pylos, nel Peloponneso, dove i produttori di uva secca sono in agitazione a causa della caduta dei prezzi. Nello scontro si sono avuti a deplorare parecchi morti e feriti. Il numero preciso non è stato ancora accertato perchè i dimostranti hanno occupato l'ufficio telegrafico e hanno fermato i treni in partenza da quella stazione.

Si è potuto soltanto sapere che circa 20.000 dimostranti si sono avviati verso Calamata per reclamare un aumento dei prezzi della uva secca.

L'uragano su Terranova

Numerose vittime

S. GIOVANNI DI TERRANOVA 27

Da ulteriori informazioni risulta che sei golette ed una trentina di natanti minori sono andati perduti durante la furiosa tempesta che nella giornata di domenica ha flagellato le coste di Terranova. Si è potuto finora accertare che dodici marinai sono annegati, di altri otto mancanti non si conosce ancora la sorte, mentre dieci sono stati salvati a stento quando alcune piccole imbarcazioni sono state sospinte dal vento impetuoso verso la costa. Due piroscafi costieri del Governo continuano le ricerche delle navi che non sono tornate in porto e che tuttora si trovano in balia dell'Oceano tempestoso. Molto rilevanti sono anche i danni materiali arrecati dall'uragano sulla terraferma. Vi sono case scoperchiate, alberi divelti, linee telegrafiche e telefoniche interrotte. Mancano ancora notizie di alcuni centri abitati della costa.

Tragica catena d'eroismi

Tre operai morti per asfissia in fondo a un fossato

ROMA, 27

Una squadra di pompieri si è recata precipitosamente a Palestrina per soccorrere tre operai colti da asfissia in un fossato profondo 20 metri circa. Nel fossato si era calato per compier alcuni lavori un terrazziere. Dopo un quarto d'ora circa, l'operaio non dava più segni di vita. A mezzo di corde si calava allora nel fossato un altro operaio, il quale era colto a sua volta da asfissia. Un terzo generoso tentativo di salvataggio operato da un terzo operaio aveva lo stesso sfortunato esito. Fu allora richiesto l'intervento dei vigili i quali con scale e maschere antigas iniziarono il salvataggio dei tre infortunati.

Ma i tre operai dei quali si ignorano ancora i nomi, sono stati estratti cadaveri.

Proiettato contro un muro

da un'auto investitore

MILANO, 27

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta questa mattina, poco dopo le ore 8, in via Ludovico il Moro, quasi all'altezza della piazza Luigi Negrelli. Un'automobile guidata dall'impiegato Mario Pezzi di Ugo, trentanovenne, stava procedendo a forte velocità verso il centro, quando un vecchio, è sceso improvvisamente dal marciapiedi e si è portato nel mezzo della strada. Il Pezzi ha stretto i freni ed ha tentato di evitare l'investimento sterzando bruscamente, ma la manovra non è riuscita. Per l'asfalto umido infatti la macchina slittando ha compiuto un mezzo giro su sè stessa ed ha urtato violentemente con la parte posteriore della carrozzeria il vecchio che è stato scagliato contro il muro della casa numero 115 ed è morto sul colpo per la frattura della volta cranica. L'automobile si è poi rovesciata fracassandosi.

L'automobilista è stato raccolto e trasportato alla Guardia medica di porta Ticinese, dove il dott. Peggion gli ha riscontrato una grave ferita al capo ed altre lesioni in varie parti del corpo.

L'Associaz. chimico-farmaceutica

è stata sciolta

ROMA, 27

La Confederazione fascista professionisti artisti comunica che il Ministero delle Corporazioni, accogliendo i voti segnalatigli in merito alla necessità dello scioglimento dell'Associazione chimico-farmaceutica con sede a Milano, quale ente perseguente scopi che rientrano fra quelli delle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, ha testè fatto presente che S. E. il Prefetto di Milano, con suo decreto, ha dichiarato lo scioglimento della menzionata associazione con la devoluzione del suo patrimonio, quale risulterà da apposito inventario, al competente Sindacato provinciale fascista Farmacisti con sede a Milano.

Per quanto riguarda l'opera culturale e già svolta dall'Associazione stessa, la Confederazione, su analoga segnalazione di S. E. il Prefetto di Milano, in seguito alla relazione del commissario prefettizio dell'Associazione, ha impartito tassative disposizioni al dipendente Sindacato nazionale fascista dei farmacisti, al fine di curare l'integrale sviluppo della azione culturale, perseguendo con tale indirizzo quegli scopi che rientrano nella competenza delle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute.

La partecipazione italiana alla Fiera di Vienna

ROMA, 27

La *Tribuna* riferisce che anche quest'anno l'Italia parteciperà alla Fiera invernale di Vienna con una vasta esposizione speciale. L'esposizione italiana si troverà nel padiglione G del palazzo della Fiera e offrirà uno sguardo generale sull'intera produzione industriale del Regno.

Una riunione precorporativa

dei dirigenti vitivinicoli

ROMA, 27

Nell'imminenza della prima adunata della Corporazione vitivinicola, l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Federazione nazionale per la trasformazione dei prodotti agricoli hanno ravvisato la opportunità di tenere una riunione pre-corporativa fra i dirigenti delle varie cantine sociali italiane, per uno studio ed uno scambio di idee intorno a quelli argomenti dell'ordine del giorno della Corporazione che maggiormente interessano la cooperazione tra viticoltori.

La riunione avrà luogo il 30 corr. presso la sede dell'Ente e ad essa interverranno numerosissimi dirigenti e tecnici delle cantine sociali italiane.

La situazione in Albania è normale

TIRANA, 27

L'Agenzia telegrafica albanese comunica:

« Alcuni giornali stranieri continuano a dare grande ampiezza ed una importanza particolare al movimento sedizioso di Fieri che è stato completamente liquidato. Questi stessi giornali si sbizzarriscono a dimostrare il processo che si svolge attualmente a Fieri contro i fautori dei disordini, come un processo nel quale sono implicate numerose personalità politiche. L'ufficio stampa albanese tiene a precisare una volta di più che la situazione in Albania è completamente normale e che il processo in corso non riguarda che i veri fautori del movimento».

Le gerarchie di Verona

chiedono di arruolarsi

VERONA, 27

I componenti del Direttorio Federale, quelli del Direttorio del Fascio, il Direttorio del Guf, i componenti la commissione di disciplina, gli addetti alla segreteria federale, i fiduciari dei gruppi rionali, i segretari dei Fasci della Provincia ed il capo dell'ufficio sportivo, dopo una riunione tenuta questa sera hanno indirizzato al segretario federale Sandro Bonamici domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

La morte del sen. Alessandro Rossi

SCHIO, 27

Nella sua villa di Schio, che un tempo scosse, Augusta Ospite, S. M. la Regina Margherita, quest'oggi alle 16 confortato dalla benedizione apostolica del Santo Padre e dalla benedizione di S. E. il Vescovo di Vicenza, è spirato il barone cav. di gr. cr. sen. Giovanni Rossi. Aveva 85 anni ed era figlio del senatore Alessandro che fu grande benefattore di Schio e l'iniziatore dell'industria laniera in questo centro.

Nella mattina il figlio don Cesare aveva celebrato nella stanza del morente la Santa Messa presenti i familiari.

Il barone Giovanni Rossi nato a Schio il 4 settembre 1850 era stato nominato senatore nel gennaio 1906 e fu per 11 anni questore della Camera Alta. Nel 1902 fu insignito della Croce di cavaliere del lavoro, mentre due anni prima gli era stato conferito il titolo di barone con decreto motu proprio di S. M. il Re Umberto. Era gerente del Lanificio Rossi fin dal 1910.

La scomparsa del senatore Rossi ha destato sensi di sincero cordoglio nell'intera provincia. Il Prefetto e il Federale hanno espresso ai congiunti sentimenti di riverente partecipazione per il grave lutto.

I funerali seguiranno a Schio venerdì mattina alle ore 9 e la salma sarà trasportata nella chiesa di S. Antonio che fu eretta dal padre suo.

Il Congresso di filosofia

e le onoranze a Romagnosi

ROMA, 27

La Società filosofica italiana ha indetto il suo annuale congresso nazionale dal 7 al 13 settembre a Salsomaggiore, patria di Giandomenico Romagnosi, di cui ricorre il primo centenario della morte. Durante il congresso avrà luogo ad iniziativa del comune di Salsomaggiore col concorso della R. Accademia d'Italia e della Società Filosofica italiana, la solenne celebrazione del grande italiano al quale il congresso dedicherà il primo dei suoi tre temi e una intera seduta. Gli altri due temi del congresso sono: La logica nelle scienze e il realismo.

L'odissea di un atesino

prigioniero in Russia e rimpatriato

UDINE, 27

Questa notte ha sostato alla Stazione di Udine per sei ore un operaio atesino proveniente dalla Russia, che da oltre venti anni è assente dal suo paese. Egli era accompagnato dalla moglie e da 4 figliolette. Dopo essere stato ricoverato nella sala d'aspetto di prima classe, l'operaio in un italiano alquanto approssimativo ha raccontato tutta la sua lunga storia di patimenti e di privazioni.

Fatto prigioniero dai Russi in Galizia fu inviato in un lontano posto di concentramento di prigionieri e dopo qualche anno fu occupato nella costruzione di una ferrovia, dove guadagnava appena il sufficiente per vivere male. Dall'epoca in cui fu fatto prigioniero malgrado abbia più volte scritto al suo paese, non ha avuto più notizie dei suoi genitori che spera di trovare ancora vivi.

Dopo alcuni anni gli fu concesso di sposarsi una donna del luogo con la quale ha avuto 4 figlie, tre delle quali in un solo parto. Dallo scoppio della rivoluzione russa egli con i suoi compagni non ha avuto più alcuna notizia degli avvenimenti di Europa e moltissime cose gli tornano completamente nuove.

Più volte ha tentato di rimpatriare ma ha incontrato difficoltà enormi e solo, un mese fa, per l'interessamento del Consolato italiano ebbe l'insperata notizia che gli si concedeva di ritornare al suo paese.

Prima che partisse però fu completamente privato di tutti i suoi risparmi e dovette iniziare il viaggio con pochi soldi che ben presto si esaurirono nell'interminabile viaggio. Mendicando nelle stazioni, ove era costretto a fermarsi, è riuscito a sfamare la moglie e le figlie, mentre egli ha dovuto patire per parecchi giorni la fame.

I militi ed i funzionari di servizio alla stazione commossi dal racconto dell'operaio e dalle misere condizioni in cui versa e che l'aspetto tradisce, hanno aperto una colletta che ha fruttato subito una cinquantina di lire, ed hanno offerto alle piccine e alla donna un abbondante caffelatte con pane.

Dopo essere stati rifocillati i cinque viaggiatori hanno dormito saporitamente sui divani della sala di aspetto e quindi verso le 4 di stamane sono partiti alla volta di Trento.

Il "Rex" salva l'equipaggio

d'un yacht pericolante

PONTE DELGADA (s. Azzorre), 27

Il transatlantico *Rex* della Società Italia ha oggi incontrato a latitudine nord 27,57 e a longitudine ovest 51;55 lo yacht americano *La Dahama* di Filadelfia, della stazza di 16 ton. il cui proprietario Mister Welsh faceva segnali di soccorso. Il *Rex* avvicinatosi procedeva al salvataggio dell'equipaggio costituito da cinque persone. Lo yacht veniva abbandonato causa le infiltrazioni di acqua manifestatesi.

La caduta d'un alpinista

sulla Cima piccola di Lavaredo

CORTINA, 27

Molti soci del Club Alpino francese di Parigi stanno compiendo delle arrampicate sulle nostre Dolomiti, servendosi dell'opera delle guide di Cortina d'Ampezzo. Ieri, per la seconda volta sulla Cima Piccola di Lavaredo alle cordate guidate dalle esperte guide cortinesi si aggiungeva una cordata indipendente, composta di una signorina il cui nome è rimasto sconosciuto, e del sig. Debraj. La signorina guidava la cordata sulla arditissima cima la cui salita è stata resa ancor più difficoltosa dalla pioggia e quindi dalla roccia bagnata. Nessun dubbio sul valore della provata arrampicatrice che in questi giorni superò la Punta Fiammes.

Già erano stati superati punti difficili quando sulla seconda traversata non si sa per quali cause, la cordata precipitò nel vuoto. Le molte persone delle cordate che seguivano hanno assistito alla raccapricciante scena. Fortunatamente la Signorina è stata trattenuta da uno spuntone dopo un volo di 25 metri mentre il compagno veniva trattenuto dalla cengia dopo un salto di 5 metri.

Assicurate le cordate le guide sono subito corse in aiuto. La signorina non destava preoccupazioni ed è stata subito calata mentre il sig. Debraj gravissimo, è stato trattenuto per essere poi calato entro un materasso. Un medico inviato sul posto provvedeva alle necessarie cure mentre il Presidente del Club Alpino francese preoccupato per la sorte dei due soci, provvedeva i mezzi necessari per trasportare i due feriti all'Istituto Codivilla.

La signorina se l'è cavata con una formidabile paura e ferite con contusioni multiple. Il sig. Dabraj desta preoccupazioni per la gravità delle ferite riportate.

Ragazza investita da un'auto

S. DONA' DI PIAVE, 27

Verso le dodici la ragazza Marusso Bruna di Giuseppe di anni 12, attraversando la Via Calnova veniva investita da un automobile. Soccorsa subito e trasportata con lo stesso autoveicolo investitore al nostro ospedale civile il sanitario di guardia riscontrava alla povera investita la commozione cerebrale e ferite varie al capo riservandosi la prognosi.

AERONAUTICA

La classifica della prima parte del raduno del Littorio

ROMA, 27

Ecco la classifica ufficiosa della prima parte dell'avio-raduno del Littorio, conclusasi a Roma: 1. Lattuga di Genova punti 516,4; 2. Foglio di Milano con 495,8; 3. Niciot di Milano con 488,1; 4. Fretz (svizzero) con 467,4; 5. Bonzi di Milano con 462,; 6. Nouvel (francese) con 446; 7. Peretti di Milano con 444; 8. Rampelli di Milano con 438,5; 9. Kalla (cecoslovacco) con 428,6; 10. Daurelio di Milano con 417,6; seguono nell'ordine Low, Baylon, Stoppani, Cambournac, Castellani, Borzoni, Albertini, Ordioni, Bertocco, Buyot, March, Negrone, Scarton Jouas, de Roussy, Malardel, Brera, Nazari, Valli, Boisseau, Fogli, Marcellin, Piperno, Lizzani, Passerini, Orlando, Roveda, Massa, Pissavy, Elder, Mendi, Piscione, Beggiato, Teso, Perdoncin, Polak, Nicolato, Vicentin, Franchini, Segre, Chiotto Daporto, Ballan, Bonsignore, Carelli, on. Diaz.

VELA

Il campionato "star" a Napoli

NAPOLI, 27

Stamane si è disputata la seconda prova di campionato italiano star con vento forte e mare mosso. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Siraah, Napoli, in ore 2.27.45; 2. Gloriana, Palermo in 2.30.27; 3. Sibilla, Regia Marina in ore 2.33.31.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
Ricostituente mondiale per adulti e per bambini
Inviando la lettera e L. 40,80 in buoni comunale o L. 46,10 in buoni postali, si riceve gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. G. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77156

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4,—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

OCCASIONI, motori Diesel olio pesante basso regime, nuovi. Pergar, Varesina 62. Milano.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateali tessuti. Stupendo provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivisti. Smihtt, Farneti 11, Milano.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Torre, Mazzini, 30.

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto patente arte. Scrivere: Cassetta 5 p. Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

PER la Somalia. Fabbricante di un piccolo apparecchio fotografico desidera esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile clientela, cercasi. Offerte a Cassetta buone referenze, introdotto nella 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

ANNO VCV - N. 241 - Centesimi 20

Giovedì 29 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione 22-420 - Intercomunale N. 20-495 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Comm., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, Vetture condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Atti della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 2145 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Serene ed energiche dichiarazioni di Mussolini al Consiglio dei Ministri

L'Italia documenterà a Ginevra le ragioni inderogabili della sua azione in Etiopia

Le misure economiche per fronteggiare la situazione eccezionale: conversione obbligatoria sui titoli esteri, cessione dei crediti all'estero, limitazioni e imposta sui dividendi, adozione dei carburanti nazionali

BOLZANO, 28

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 18 del 28 agosto, sotto la presidenza del Capo del Governo a Bolzano nel palazzo del Governo, per decidere su alcuni provvedimenti che entreranno in vigore nel prossimo 1.o settembre.

Erano presenti i Ministri De Vecchi di Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Lantini e Starace Segretario del P. N. F.; Segretario del Consiglio l'on. Badoglio del Vascello.

All'inizio della seduta il Duce ha ricordato con parole commosse il caro e rimpianto sansepolcrista Razza e i suoi compagni di volo, ed il camerata Alfredo Rocco, di cui ha ricordato la feconda opera legislativa in materia sindacale e giuridica.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi ascoltato una relazione fatta dal Capo del Governo sulla situazione internazionale.

Dichiarazioni del Capo del Governo

Egli ha comunicato che l'Italia si presenterà alla riunione del Consiglio della S. D. N., fissata per il 4 settembre. Si presenterà per porre il problema abissino in tutta la sua cruda realtà, perchè non solo il Consiglio, ma il mondo possa finalmente prenderne esatta cognizione.

L'Italia presenterà anzitutto una dichiarazione che fissa la sua posizione dinanzi al problema etiopico. Seguirà un memorandum più esteso che sarà la storia politica e diplomatica dei cinquant'anni di relazioni tra l'Italia e l'Etiopia, nonchè tra l'Italia e le Potenze europee consenzienti. Sarà chiaro che dal trattato Uccialli in poi, sempre fu riconosciuto all'Italia un diritto di primogenitura coloniale sull'Abissinia.

Il memorandum sull'Etiopia a Ginevra

Questo memorandum sarà accompagnato da una piccola ma recentissima e scelta letteratura di scrittori inglesi, germanici, francesi che illustrano l'Etiopia quale essa è, nella sua condizione di coacervo di tribù retrograde e schiaviste, con la inesistente potere centrale.

L'Italia intende di difendere la sua tesi, i suoi bisogni, la sua necessità di sicurezza e i suoi interessi di vita fino all'ultimo, perchè ogni membro del Consiglio si assuma le sue responsabilità dinanzi alle eventualità di domani.

Dopo aver illustrato l'atteggiamento di talune correnti inglesi, il Capo del Governo ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha nulla da temere da quella che sarà la politica italiana verso l'Etiopia.

L'Italia non vuole aver questioni con la Gran Bretagna

La politica dell'Italia non minaccia nè direttamente nè indirettamente gli interessi imperiali inglesi, per cui il tendenzioso allarme suscitato in taluni circoli è semplicemente assurdo.

L'Italia ha una questione con l'Etiopia, non ha e non vuole avere questioni con la Gran Bretagna, con la quale durante la guerra mondiale, successivamente a Locarno e recentemente a Stresa fu realizzata una collaborazione di indubbia importanza per la stabilità europea.

Il Governo fascista pensa che la sua questione coloniale non deve avere riflessi sulla situazione europea, a meno che non si voglia correre il pericolo di scatenare una nuova guerra mondiale, per evitare che una grande Potenza come l'Italia metta l'ordine in un vasto paese dove regnano la schiavitù più atroce e primitive condizioni di esistenza.

Il problema delle sanzioni

Quanto al problema delle sanzioni, che dovrebbero essere eventualmente approvate dalla lega, il Consiglio dei Ministri dichiara al popolo italiano e agli altri popoli che parlare di sanzioni significa porsi sul piano inclinato dal quale si può sboccare nelle più gravi complicazioni.

Il Governo fascista ritiene tuttavia che si troverà nel Consiglio della Lega un gruppo di uomini responsabili e consapevoli, pronti a respingere ogni odiosa e pericolosa proposta di sanzioni contro una Nazione quale è l'Italia; capaci anche di ricordare che in precedenza, e in più gravi casi, la Società delle Nazioni non ha nè votato, e meno ancora potuto applicare sanzioni di qualsiasi specie.

Le misure per fronteggiarle

Comunque il Governo fascista compie il dovere preciso di rendere noto al popolo italiano che il problema delle sanzioni è stato esaminato dalle più alte autorità militari del Regime sotto tutti gli aspetti, e che per quanto concerne eventuali sanzioni di carattere bellico, le decisioni e le misure necessarie per fronteggiarle sono già state prese da tempo in vista delle possibili eventualità del futuro e per garantire la nostra resistenza economica sono stati esaminati i problemi del fabbisogno per le necessità della vita nazionale.

Il fabbisogno alimentare è fornito dai raccolti dell'anno agricolo particolarmente abbondanti per il grano, per il riso. Per quanto concerne il fabbisogno di natura industriale, il Consiglio dei Ministri ha deciso che i consumi di natura civile, debbano cedere il passo a quelli imposti dalle esigenze militari attuali e future.

La cessione dei crediti all'estero e la conversione dei titoli stranieri

In base a queste necessità il Ministro delle Finanze ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1. — CESSIONE OBBLIGATORIA DEI CREDITI ALL'ESTERO E CONVERSIONE OBBLIGATORIA DEI TITOLI STRANIERI E DEI TITOLI ITALIANI EMESSI ALL'ESTERO IN BUONI DEL TESORO NOVENNALI CINQUE PER CENTO.

Lo schema di decreto legge approvato stabilisce che la cessione dei crediti e dei titoli dovrà essere fatta all'Istituto nazionale dei cambi con l'estero per conto del R. Tesoro. I crediti saranno ceduti contro pagamento a contanti in lire, in base al cambio alla data di pubblicazione del presente decreto.

I titoli esteri saranno computati in base alla quotazione di mercato

Per i titoli italiani emessi all'estero, si è ritenuto opportuno ed equo prendere per base la quotazione dell'8 dicembre 1934 XIII e cioè la data dei provvedimenti per il commercio sui cambi, per evitare ai portatori il danno del successivo notevole ribasso delle quotazioni.

Il corrispettivo dei titoli, come sopra computato, verrà pagato in buoni novennali del tesoro cinque per cento, di cui si autorizza l'emissione sino a concorrenza dell'ammontare dei titoli ceduti.

2. LIMITAZIONE TEMPORANEA DEI DIVIDENDI DELLE SOCIETA' ED ENTI AVENTI CARATTERE COMMERCIALE.

Il provvedimento è preso in considerazione dello sviluppo economico delle attività commerciali e industriali dipendenti dalla eccezionale congiuntura attuale, nonchè al fine di rafforzare le condizioni patrimoniali delle società ed enti commerciali.

Con esso viene stabilito che per la durata di un triennio, ogni ente che abbia scopo industriale o commerciale non può distribuire un dividendo superiore al sei per cento del capitale. Ove però negli ultimi tre esercizi sociali stessi distribuiti utili superiori al sei per cento è possibile corrispondere un dividendo pari alla media del triennio. La parte degli utili non distribuita sarà investita in titoli di Stato e costituita in un fondo di riserva speciale, di proprietà della azienda, ma non disponibile per il periodo di tre anni.

L'imposta sui dividendi

3. IMPOSTA SUI DIVIDENDI, INTERESSI E FRUTTI DEI TITOLI AL PORTATORE.

Il provvedimento istituisce una imposta del 10 p. c. sui dividendi interessi premi e frutti di ogni genere di azioni non intestate, nonchè in altri titoli al portatore emessi nel Regno, da società, istituti ed enti diversi dallo Stato con obbligo di rivalsa sui percipienti.

4. IMPIEGO DEI CARBURANTI SUCCEDANEI.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge con cui stabilisce che tutti gli autoveicoli adibiti a trasporti collettivi di passeggeri sia urbani che interurbani, sia di pubblica o di privata gestione, devono essere azionati da motori a gassogeno o da carburanti succedanei.

Per la trasformazione degli autoveicoli attualmente in esercizio è fissato il termine al 31 dicembre 1937 XIV.

Prima di togliere la seduta il Ministro Solmi ha inviato un saluto al Ministro Galeazzo Ciano partito volontario per l'A. O.

La seduta è terminata alle ore 20. Il Consiglio tornerà a riunirsi come era stato stabilito il 14 settembre.

S. M. il Re in Friuli

UDINE, 28

Domani S. M. il Re assisterà alla fase finale delle grandi manovre nel settore friulano e giungerà a Udine alle ore diciassette.

Nel palazzo comunale saranno presentate al Sovrano le gerarchie. La cittadinanza e le organizzazioni fasciste intervenute in Piazza Vittorio Emanuele, tributeranno al Re il loro caldo omaggio.

Quindi Sua Maestà visiterà il Tempio Ossario dedicato ai Caduti e il costruendo Collegio dell'Opera Nazionale Balilla. Alle ore 18.30 il Sovrano partirà dalla Stazione dopo aver ricevuto ancora il fervido omaggio della popolazione.

Le manovre in Carnia

Il passaggio del Tagliamento

UDINE, 28

Stamane alle sette si sono riprese le operazioni nella zona carnica, e il rombare delle artiglierie ne ha dato l'annuncio a Tolmezzo che è stata investita dall'esercito dei rossi rovesciatisi nella conca dalla vallata del But e da Illeggio.

Le artiglierie degli azzurri hanno risposto trovandosi piazzate sulle alture che fronteggiano la città sulla sponda sinistra del Tagliamento.

Si è avuto un primo e forte scontro ai Rivoli Bianchi ad est di Tolmezzo scontro al quale ha partecipato anche un reparto di carri armati.

Crepitio di mitragliatrici e di fucileria e rombare di artiglierie leggere hanno segnato l'acme di questa azione durata una ventina di minuti

Quasi contemporaneamente di fronte a Tolmezzo e sul greto del Tagliamento ne avveniva un'altra di maggiore intensità. Reparti di truppe della brigata Re proteggevano il genio pontieri del partito rosso che stava gettando due passerelle a fianco del grande ponte tra la città e Cavazzo. Gli azzurri appostati sulla riva opposta e nascosti tra le boscaglie cercavano di impedire il passaggio.

L'azione durò un paio d'ore e finalmente pattuglie di rossi si attestavano sulla riva sinistra del Tagliamento mentre il supposto nemico risaliva le colline dominandoli dall'alto. A questo punto la manovra svoltasi sotto un diluviare di pioggia cessava. Sarà ripresa forse questa notte o forse domattina per la sua fase finale.

La revisione degli autoveicoli adibiti a servizi pubblici

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che dispone la revisione generale degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea concessi in via definitiva o autorizzati in via provvisoria e degli autoveicoli adibiti a servizio pubblico di noleggio da rimessa.

Le grandi manovre nel settore di Bolzano

Il partito azzurro sferra un'offensiva in grande stile

Il rapporto dei capi delle forze contrapposte

BOLZANO, 28

Il Duce è stato oggi al volante per quasi dodici ore.

Instancabile, ha voluto visitare gran parte del terreno di manovra, portando ai soldati il premio della sua presenza.

Viviamo da tre giorni in una atmosfera di toccante entusiasmo che nasce dal cuore degli uomini più semplici e più schietti. I soldati aspettano il Capo, lo seguono, lanciano alto il suo nome, cantano. Sono feste grandissime per i reggimenti queste visite che infiammano gli spiriti.

Quando il Duce passa per i paesi e per le strade, fra le truppe lascia dietro di sè come una scia di allegrezza. Gli occhi della gente e quelli dei soldati si fanno più lucidi, riflettono come un cielo chiaro la felicità. Quando la sua macchina rossa si allontana, la folla resta come incantata.

I soldati quando è loro davanti lo guardano con gli occhi fissi come se per ognuno volessero uno sguardo.

Il Capo sta volentieri in mezzo ai reparti, conosce l'anima dei soldati, che è semplice e buona; sa e mostra di apprezzare le loro fatiche. Tutto ciò è per le truppe motivo di vanto altissimo. Saperti osservati da Mussolini dà ai soldati un impulso di fierezza, che li fa capaci di qualsiasi sforzo.

L'ultimo grande reparto visitato oggi è il Reggimento "Lupi di Toscana". Questi magnifici fanti hanno cantato gli inni della Rivoluzione creando sul campo ove erano schierati un'onda di appassionata esaltazione. E qui e in tutti gli altri luoghi lungo le strade, nei villaggi in questi giorni c'è una atmosfera di grandezza eroica che fa tanto bene al nostro Esercito.

Il Duce all'osservatorio di Verve

Poco dopo le otto il Duce sale all'osservatorio di Verve. Il Sovrano non è ancora giunto ed il Capo si ferma ad aspettarlo. Allo osservatorio si trova S. A. il Duca d'Aosta giunto in volo ieri sul campo di Bolzano accompagnato dal colonnello Volpini, dal tenente Larcher. Il Duce si intrattiene con le missioni straniere. Sono sul campo anche S. E. Thaon di Revel S. E. Cobolli Gigli, S. E. Buffarini, S. E. Alfieri, S. E. Badoglio e un numeroso gruppo di generali.

Volteggiano in aria gli aeroplani, mentre da tutte le parti della conca che si stende sotto l'osservatorio salgono gli echi delle cannonate. Sono ben due Divisioni che attaccano, migliaia e migliaia di uomini che manovrano in una zona di pochi chilometri eppure non si riesce a scorgere un solo reparto, il solo luccichio di un'arma, la sagoma di un cannone. Non si sente che la voce dei mortai e dei piccoli calibri dei rossi e degli azzurri.

L'arrivo del Sovrano

Pochi minuti dopo l'arrivo del Duce giunge all'osservatorio Sua Maestà il Re. Il Sovrano insieme a S. E. Mussolini, all'on. Starace e al generale Baistrocchi, con le più alte cariche della Milizia, si reca verso il gruppo delle missioni straniere. Gli ufficiali nelle pittoresche uniformi, formano un gruppo smagliante.

Al Sovrano e al Duce vengono presentati i capi delle missioni coi quali si fermano a parlare. Ogni missione è comandata da un ufficiale superiore.

Le missioni estere

Quella del Belgio è la prima davanti alla quale il Re e il Duce si fermano; è guidata dal Capo di Stato Maggiore e dei Cacciatori delle Argonne colonnello Chardone. Vengono quindi gli ufficiali germanici guidati dal generale Liebmann, comandante la scuola di guerra. Con questi il Duce parla in tedesco. La missione austriaca è comandata dal generale Yansa, capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Agli ufficiali il Sovrano e il Duce parlano in tedesco. Gli ufficiali francesi sono comandati dal generale Moyrand, mentre gli inglesi hanno alla testa della loro missione il generale Laining. Il gruppo degli ufficiali jugoslavi è capeggiato dal generale Yelchmenitch, che con il Re e il Duce parla in italiano. Vengono quindi gli svizzeri con il colonnello Renzo Lardelli. Alla missione ungherese che è comandata dal generale Liebicheneri appartiene anche il colonnello Taller, comandante del VI fanteria Honved, di proprietà di Sua Maestà il Re. « Ho l'onore — dice il colonnello Taller al Sovrano — di comandare il Reggimento di Vostra Maestà ». Al colonnello il Re rivolge parole di saluto e di compiacimento.

Gli addetti militari

La missione russa è comandata dal generale Gorodovicof. Anche con questi ufficiali il Re ed il Duce scambiano poche parole.

Sono schierati quindi gli addetti militari a Roma, e precisamente il colonnello Rosik della Cecoslovacchia, il colonnello Skeletti della Romania, il colonnello Pillow degli Stati Uniti, il colonnello Namata del Giappone, il colonnello Kuo dell'Ambasciata della Cina, il colonnello Paleston dell'Argentina, il colonnello Bagdevof della Bulgaria, il capitano Chagoya del Messico, e il capitano Rahmi Bey della Turchia. Con tutti il Re ed il Duce si sono intrattenuti e spesso nella lingua del loro Paese.

Entusiasmo di truppe e di popolo

Subito dopo la visita alle missioni, il Re ha lasciato l'osservatorio. Il Duce l'accompagna fino all'automobile. Poco dopo anche il Duce lascia Verve per iniziare il giro.

Lungo i paesi dove si passa, tutte le popolazioni sono sulle vie. Non c'è casa che non sia imbandierata. Scritte colossali coprono i muri. Le truppe in manovra eseguiscono uno spostamento lungo le vie dove si passa. Alpini, bersaglieri, artiglieri e fanti marciano ai lati della strada, quando riconoscono il Duce gli improvvisano festose manifestazioni di saluto. Spesse volte il Capo che procede in testa alla colonna saliente la corsa per osservare la sfilata dei reparti.

Mentre il Duce si avvia verso la zona di Val d'Adige, all'osservatorio cominciano ad arrivare i comunicati che inquadrano la situazione delle prime ore del mattino dell'ultima giornata. Il partito rosso pur essendo indebolito resiste fortemente in tutti i settori sebbene gli attacchi azzurri si svolgano violenti lungo tutta la fronte.

Lo sviluppo delle operazioni

La maggior resistenza è nella parte centrale del sistema difensivo; gli azzurri pensano ad accerchiare la posizione e le loro truppe avanzano a destra ed a sinistra lungo le grandi direttrici che puntano su Bolzano.

La maggior parte delle truppe manovra immersa nella nebbia e sott'acqua. La giornata autunnale stende dapperlutto le sue bianche fumate. Dall'osservatorio della Mendola si vedono nella pianura di Caldaro avanzare i reparti celeri della divisione celere "Emanuele Filiberto Testa di ferro". Queste truppe cercano di tagliare la ritirata ai rossi.

L'avanzata degli azzurri

Anche nelle altre zone gli azzurri avanzano sebbene lentamente a causa della forte resistenza. Ma mancano ancora parecchie ore al termine della manovra per poter fare esatte previsioni. Bisogna attendere ancora qualche tempo perchè i reparti si possano sistemare.

Il Duce che ha compiuto tra il più vivo e schietto entusiasmo della popolazione il giro di un gruppo di comuni fra Talo e Ronchetta è passato in mezzo ad un grosso reparto della Divisione motorizzata, fatto segno al deferente omaggio dei soldati e della popolazione.

Il Duce tra i fanti

Da Rocchetta il Duce si è recato a San Michele ed a Salorno passando quindi a visitare i campi sulla riva destra dell'Adige e recandosi a Cortaccia. Poco distante da Termano il Capo incontra il 41.o battaglione Camicie Nere di Udine. Quando i Militi vedono il Duce gli improvvisano una di quelle indimenticabili manifestazioni di affetto che solo possono sgorgare dal petto delle Camicie Nere.

Proseguendo la sua corsa lungo la via che porta al lago di Caldaro, il Capo incontra alcuni reparti dela Divisione celere che avanzano. Cavalleggeri, artiglieria leggera, Guardia di Finanza, bersaglieri fanno spalla al passaggio del Duce che si ferma presso i caseggiati di Caldaro per osservare il movimento delle truppe. Proprio allora le artiglierie rosse e quelle azzurre iniziano il fuoco. Una improvvisa sinfonia di cannonate scuote l'aria. I colpi echeggiano su tutti i toni a seconda dei calibri che sparano. In questa zona il Duce si incontra anche con S. A. R. il Duca d'Aosta e col Maresciallo Pecori Giraldi.

Ma la giornata di oggi è tutta movimento. Poco dopo il Duce riprende la corsa per la strada della Mendola. I paesi di Caldaro e di Appiano sono tutti una festa di bandiere. Le case recano grandi ritratti del Sovrano e del Duce, scritte inneggianti all'Esercito, parole e frasi al Duce. A Fondo sosta per la colazione alla quale sono invitate le missioni estere ed i giornalisti americani e tedeschi. Alla mensa siedono alla destra del Duce il generale tedesco Leibmann e alla sinistra il Duca d'Aosta. Partecipano pure il capo di Stato Maggiore generale Badoglio, il generale Baistrocchi, l'on. Starace, il generale Teruzzi e le personalità del seguito. Dopo la colazione il Duce percorre a piedi il paese. Quindi la corsa riprende.

Il Duce dedica il pomeriggio tutto intero ai reparti di truppe. A Livo la popolazione e i soldati sostano pervasi da un impeto irrefrenabile di entusiasmo prima di arrivare al largo prato ove sono schierati i bersaglieri dell'ottavo Reggimento.

Tra i bersaglieri

Il Duce smonta ancora tra il popolo e solo avanza a passi lenti nella calca. Sorride, bacia qualche bambino, rivolge la parola a chi con occhi sfavillanti gli grida da vicino un saluto ingenuo, un augurio semplice. Infine e davanti ai ranghi i bersaglieri intonano Giovinezza e la loro canzone All'armi bersaglieri! sul motivo del canto della Rivoluzione. Il grande quadrato delle truppe è veramente imponente per la bellezza delle formazioni, il vigore maschio dei volti.

Alla fine il compenso di questo ardente, perfetto spettacolo. Esso è nell'elogio che il Duce con brevi parole rivolge ai bersaglieri. Sulla strada è schierato un battaglione della Forestale mobilitato per l'Africa Orientale, che presenta le armi in superba formazione.

Si avanza quindi il Savoia Cavalleria che sfila a sciabole sguainate. Il Duce si è particolarmente compiaciuto con i brillanti cavalieri del Savoia che durante queste manovre hanno eseguito audacissime operazioni spingendosi in montagna a quote e su per terreni che parevano dominio degli alpini e quasi si può dire dei camosci. Tra gli ufficiali di cavalleria presenti vi è anche il Sottosegretario Lessona, richiamato col grado di tenente colonnello.

I Lupi di Toscana passati in rivista dal Duce

Al torrente Berne sfilano gli alpini che sono ai comando del maggiore Sora l'eroe del Polo. A Terzola vi è lo schieramento del terzo Artiglieria celere in parte motorizzato ed in parte trainato che dopo essere stato passato in rivista sfila salutando il Duce. Poi più avanti ancora una breve sosta. In un prato i lancieri di Novara sono schierati in un magnifico allineamento di uomini e di cavalli. Lo arrivo del Duce è segnalato daqli squilli delle trombe del Reggimento. I cavalleggeri di Novara cantano l'inno di Giovinezza. La popolazione raccolta sui prati e lungo le vie improvvisano quindi al Duce una fervidissima manifestazione

Parole del Duce all'Inghilterra

ROMA, 28

Sotto il titolo « *Parole del Duce all'Inghilterra* » il Piccolo pubblica:

« Tutte le ragioni italiane nella intesa con l'Abissinia e nelle discussioni e polemiche che precedono la riunione di Ginevra del 4 settembre; tutte le ragioni della nostra azione e i motivi storici che la respingono e gli alti scopi ideali che sorreggono il nostro spirito nazionale, sono espressi ed illustrati nell'intervista concessa dal Duce al Daily Mail.

Il Duce deplora anzitutto il pericolo di una guerra generale. Può la Società delle Nazioni, per opporsi ad una lontana e circoscritta spedizione coloniale, scatenare un conflitto che costerebbe all'umanità diecine di milioni di vite umane?

L'Italia e Ginevra

L'Italia non può essere entusiasta della prossima riunione di Ginevra, ma essa manderà ugualmente la sua delegazione, con ampio materiale documentario.

« Le manderò anche una cassa di libri, compreso quello di lady Simon che denuncia le abitudini barbariche e schiaviste degli abissini ».

E' per difendere e conservare quello stato di cose che i pacifisti e gli humanitaristi minacciano di applicare incendio al mondo intero. L'Italia vuole poter compiere la sua missione civilizzatrice e civilizzatrice. Essa vuole mettere l'ordine in un paese dove l'ordine non c'è mai stato.

Chi può dubitare del senso di equilibrio e della politica di pace osservata dall'Italia nell'ultimo decennio? Da Locarno a Stresa essa ha dato continue e chiare prove di volere la pace nell'equilibrio europeo. Nè gli inglesi devono dimenticare che l'Italia ha fatto sempre una politica di intesa e di amicizia con la Gran Bretagna. Nessun cambiamento è quindi possibile nell'atteggiamento italiano.

Alla parola: « sanzioni » Mussolini domanda: « Di quali sanzioni intendete parlare, e chi mai ricorrerebbe ad esse? Vi sono tre possibili categorie di sanzioni: morali, economiche e militari. Una sanzione morale potrebbe prendere la forma di un voto di censura. Non vi è dubbio che la conseguenza di ciò sarebbe che l'Italia lascierebbe la Lega e continuerebbe sulla sua strada: ma se le sanzioni fossero di bloccare i porti italiani o di chiudere il canale di Suez, l'Italia si opporrebbe ad esse con tutta la sua forza: in terra, in mare, in cielo.

La solidarietà francese

« Ma come trovare nella Società delle Nazioni, non solo nel Consiglio ma nella Assemblea, il voto unanime che è necessario per l'applicazione delle sanzioni? Per ottenere l'unanimità occorrerebbe il voto della Francia, e questo è impossibile.

« Ma qui non può trattarsi di questo. L'Italia è un fattore di ordine e di equilibrio nella vita europea. Essa vuole per il suo popolo cinquant'anni di tranquillo e proficuo lavoro, per colonizzare e civilizzare l'Abissinia. E in questa grande opera di domani essa non vuole essere antagonista, ma associata del l'impero britannico ».

L'Italia per tredici anni ha tentato di sviluppare con mezzi pacifici i suoi rapporti economici con la Etiopia. Nel 1928 essa giunse a firmare un trattato di amicizia con l'Abissinia e in tale occasione regalò al Negus una grande quantità di armi moderne: le stesse che oggi faranno fuoco sui nostri soldati. Si poteva compiere questo gesto se si fosse avuto un animo ostile?

L'Africa e l'Europa

L'impresa africana non potrà distogliere l'Italia dai suoi compiti in Europa. I 500 mila uomini adunati per le manovre, e che rimarranno pronti per ogni eventualità, valgono più di un argomento.

Mussolini ha concluso facendo l'elogio del patriottismo del popolo italiano e dell'altissimo spirito militare delle truppe:

« Noi non possiamo tornare indietro. I duecentomila uomini che sono in Africa Orientale andrebbero avanti soli ».

Quanto alle polemiche con la stampa inglese nemmeno una parola. Il Duce dice parole di calma e di serena obiettività. Egli ammira l'impero inglese:

« Chi potrebbe contestare — Egli dice — i benefici che il Governo inglese ha apportato ai popoli dell'India e di altri paesi? Io affermo che l'Italia farà altrettanto in Abissinia ».

che dura finchè l'automobile si allontana.

A Dermulo vi è il 40 battaglione Camicie Nere di Toscana che si mostra in completa efficienza. A Cordo il 77 Fanteria dei Lupi di Toscana Medaglia d'Oro schierato in campo. Mussolini qui arresta la macchina e passa in rivista il reggimento. I soldati cantano quando il loro fiero inno dei lupi, l'inno a Roma e Giovinezza. Rinnovano nell'aspetto e nello slancio guerriero la formidabile tradizione legata ai segni del valore che ingioiella la loro bandiera.

Il comandante colonnello Buttafuochi nel silenzio perfetto dice ai soldati: « A nome del Duce amatissimo vi rivolgo un vivissimo elogio ». Dopo che i soldati hanno presentato le armi e salutato alla voce il Duce con voce netta e tagliente, egli ribadisce l'elogio con poche frasi di fiamma.

In tutta questa vertigine di armi e di armati, di ranghi perfetti di muraglie umane, che danno a chi guarda il senso fisico dell'incrollabilità della stirpe, della sua potenza bellica, del suo sicuro destino di vittoria, si mescola il popolo, la gente dei villaggi e dei borghi, dei lavoratori, delle masse, dei ragazzi e dei bambini; la sostanza della Nazione, il sangue dell'Italia che ribolle come metallo incandescente dinanzi al Capo.

Il rapporto dei capi

La giornata si chiude con il rapporto di tre capi delle manovre; il generale Ago, che ne ha avuto la direzione generale, e i due capi del Partito Rosso e del Partito Azzurro, generali Tua e Dobbic.

Un che di solenne e di maestoso in quel quadrato di 60 generali italiani, d'una quarantina di stranieri, di senatori e di Ministri in divisa fascista, tutti inquadrati su un prato fuori Ronzone affacciato sulla dolce valle di Sole nell'anfiteatro delle montagne.

Anche il generale Ago ha esposto brevemente i concetti e gli intendimenti della manovra elogiando lo spirito e l'entusiasmo delle truppe. I due capi di partiti hanno spiegato i concetti delle loro azioni.

Il bollettino delle operazioni

Questa sera la direzione generale delle manovre ha emanato il bollettino che contiene il sommario delle operazioni svolte nella giornata d'oggi.

Il comando in capo delle forze azzurre — dice il comunicato — aveva ordinato al comando della seconda Armata di intensificare l'attacco contro i rossi per ottenere al più presto la decisione tanto più che era segnalato l'imminente arrivo di rinforzi rossi. Poneva a disposizione di detto Comando una Divisione celere che sarebbe giunta su Trento la sera del 27 agosto per impiegarla con azione decisa su Bolzano per la val d'Adige.

L'attacco azzurro è stato condotto vivacemente contro tutte le fronti avversarie. In Val di Sole gli azzurri sono arrivati nella linea segnata sui torrenti Levaccie e Pescara.

In Val di Non la Divisione Leonessa ha proseguito poi l'avanzata con l'efficace appoggio dei carri d'assalto oltrepassando in alcuni punti il torrente San Romedio e spingendosi fino presso Casez.

La Divisione motorizzata con l'ausilio dei due battaglioni di Camicie Nere ha proseguito poi la azione verso Romedio, spingendosi fino alle spalle del monte Roen.

In Val d'Adige la seconda Divisione celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" sfruttando abilmente le risorse del terreno e impiegando efficacemente i carri veloci, è riuscita a superare la linea di resistenza rossa e raggiungere con gli elementi più avanzati l'abitato di Caldaro dove però è stata fermata da unità motorizzate rosse giunte nella mattinata.

Nel settore dell'Avisio, il quinto Corpo d'Armata spingendosi davanti la seconda Divisione è continuato a progredire avanti in direzione dello sbocco di Ora.

Domani giornata di riposo per le truppe.

Venerdì avranno luogo le esercitazioni a fuoco diretto.

Sabato si terrà nella zona di Ronzone la grande adunata di tutti i partecipanti alle manovre.

Carlo Tigoli

Il dono dei milanesi
ai soldati in manovra

MILANO, 28

Il Comune di Milano, con il concorso della Federazione provinciale fascista e della Federazione dei commercianti, ha intrapreso una simpatica iniziativa inviando ai quarantamila soldati della Divisione Legnano, Forzesca e Po che stanno svolgendo le manovre nelle Alpi Orobbie e Bergamasche un pacco contenente pesche, uva e un panettone. Le prime spedizioni dei pacchi regalo verranno iniziate nella giornata di venerdì. Al comando di Corpo d'Armata sono cominciate a giungere da parte della Federazione dei commercianti milanesi numerose ceste di uva e pesche ove un centinaio di soldati stanno lavorando la confezione dei pacchi. I 40.000 pacchi che partiranno a bordo di 34 autocarri recheranno una fascetta tricolore con la scritta: Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia fascista.

Le rappresentanze ufficiali
alla cerimonia di Trieste

TRIESTE, 28

Alla solenne cerimonia dello scoprimento del monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto, che si svolgerà domenica primo settembre alla augusta presenza di S. M. il Re saranno presenti S. E. Federzoni per il Senato e S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo per la Camera dei deputati, l'on. Cobolli Gigli per il Governo fascista e il comm. Perusino in rappresentanza del Direttorio nazionale del Partito.

Il festoso ritorno in sede
delle truppe reduci dalle manovre

BOLOGNA, 28

Sono rientrati in sede, dopo circa due mesi di assenza le truppe della Divisione Fossalta reduci dalle manovre divisionali. Le truppe hanno sfilato per le vie della città fra due fitte ali di popolo plaudente. In Piazza Vittorio Emanuele le truppe sono state passate in rivista dal comandante del Corpo d'Armata, presenti il Prefetto e le Gerarchie locali del Partito e tutte le autorità cittadine. Allo sfilamento ha assistito una numerosissima folla plaudente.

FIRENZE, 28

Il 231.o fanteria il 43.o artiglieria e gli altri reparti autotrainati della divisione Gavinana seconda di stanza a Firenze di ritorno dalle manovre divisionali sono state accolte con calorose manifestazioni dalla cittadinanza. Da apposito palco hanno assistito al passaggio delle truppe che hanno sfilato marzialmente, il Prefetto il segretario federale ed il podestà e le altre autorità civili e militari e gerarchie locali. Lungo il percorso compiuto dai reparti per far ritorno alle rispettive caserme erano schierati i circoli rionali delle organizzazioni del partito e le organizzazioni patriottiche e di arma che hanno entusiasticamente acclamato inneggiando al Re al Duce e all'Esercito. Il Podestà ha poi offerto un ricevimento in palazzo vecchio in onore degli ufficiali che hanno partecipato alle manovre.

PALERMO, 28

Popolo e camicie nere hanno acclamato con fervido entusiasmo le truppe del presidio che rientrando in sede reduci dalle esercitazioni estive sono state passate in rivista dal comandante della divisione Vespri, alla presenza del prefetto, delle maggiori autorità, delle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e delle organizzazioni di arma. I reparti hanno poi sfilato in parata fra la viva ammirazione e le calorose acclamazioni del pubblico che li ha accompagnati nelle rispettive caserme.

AREZZO, 28

Reduce dalle esercitazioni al campo ha fatto ritorno stamane in Arezzo il 128 o Fanteria accolto alla stazione da tutte le autorità e dalla cittadinanza che ha voluto improvvisare ai fanti nonostante l'ora mattutina una grandiosa dimostrazione di simpatia. Dopo il saluto alla bandiera il reggimento seguito dalle autorità dalle rappresentanze operaie giacchè tutti gli stabilimenti industriali avevano posticipato l'ora di inizio del lavoro, dalle rappresentanze dei fasci giovanili combattentistiche tutte con bandiera ha percorso le vie centrali che nella notte le società di quartiere avevano ornate di arazzi di tricolori e di bandiere rionali e sotto un continuo getto di manifestini inneggianti al Re al Duce e dall'Italia ha raggiunto la Caserma Cadorna le campane della torre del comune e quelle della torre Vittoria suonanti a distesa hanno accompagnato il saluto che la folla ha reso alla truppa.

CATANIA, 28

Di ritorno dalle esercitazioni estive le truppe della Divisione Peloritana II sono state accolte stamane da fervide manifestazioni cui ha partecipato tutta la cittadinanza. I magnifici reggimenti con le gloriose bandiere alla testa hanno sfilato innanzi al comandante la Divisione presenti il Prefetto, il Federale e tutte le autorità cittadine.

Le truppe hanno quindi percorso le vie cittadine imbandierate lungo le quali si erano ammassate le forze giovanili del Partito, le organizzazioni sindacali, patriottiche e combattentistiche. La folla ha acclamato insistentemente al Re, al Duce, e all'Esercito mentre dai balconi si gettavano fiori. Il comandante della Divisione ha espresso alle autorità la propria gratitudine per le cordiali fraterne accoglienze della popolazione tutta durante e esercitazioni.

ASCOLI PICENO, 28

Stamane è rientrato in città in completa formazione di linea dopo le esercitazioni del campo estivo il 97 Reggimento Fanteria appartenente alla divisione del Gran Sasso II. Erano a riceverlo alla stazione tutte le autorità della provincia con a capo il Prefetto oltre alle rappresentanze delle organizzazioni fasciste e di tutte le altre associazioni cittadine ed una moltitudine di popolo plaudente. Si è formato un corteo imponente con in testa la gloriosa bandiera del Reggimento, fiancheggiata dal comandante e seguita dal gruppo delle autorità. I reparti, perfettamente inquadrati, hanno sfilato fra due fitte ali di popolo che applaudiva entusiasticamente. In piazza Roma il Reggimento si è disposto in quadrato mentre alla presenza delle autorità e della cittadinanza veniva deposta una corona di fiori ai piedi del monumento ai Caduti. Quindi il corteo ha proseguito fino al comando del Reggimento per accompagnare la bandiera che è rientrata in sede fra gli applausi della folla ed al suono degli inni della Patria.

Valle passa in rivista i reparti
dell'Aeronautica in partenza per l'A. O.

NAPOLI, 28

All'aeroporto è giunto in volo il generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aereonautica. E' stato ricevuto dal comandante dell'aeroporto e dal comandante del Presidio aereonautico.

Il gen. Valle ha subito passato in rivista i reparti che si imbarcheranno sull'Ircania per raggiungere l'Africa Orientale.

Terminata la rivista, il Sottosegretario di Stato ha rivolto ai parienti brevi e vibranti parole e quindi ha tenuto il rapporto agli ufficiali.

Nella giornata, dopo essersi assicurato del modo in cui si svolgono le operazioni d'imbarco dei materiali aerei, il generale Valle, in volo, ha fatto ritorno alla Capitale.

Nei giorni 29 e 30 corrente sono fissate le partenze dei piroscafi « Colombo », « S. Luigi » e « Vittoria » che imbarcheranno 6 mila Camicie Nere ed il comando della seconda divisione XXVIII.o Ottobre e parte della divisione stessa.

Il primo settembre partiranno i piroscafi « Biancamano » e « Belvedere » che imbarcheranno altri contingenti di militari.

Nella prima decade di settembre saranno a Napoli i grandi piroscafi in corso di trasformazione a Genova ai quali saranno imposti i nomi di « Campagna Lombarda », « Campagna Ligure », « Campagna del Lazio». Questi piroscafi son stati attrezzati per poter trasportare 4000 soldati ciascuno sicchè in breve tempo potranno lasciare Napoli altre due divisioni di camicie nere dislocate attualmente nelle provincie di Napoli e Benevento.

Una smentita ellenica
a una base inglese a Pylos

ATENE, 28

La notizia della richiesta inglese di istallare una base navale e aerea a Pylos nel Peloponneso, che fu riferita dal giornale *Ellinismos* e riportata dalla stampa italiana, è stata ufficialmente smentita dai Ministeri degli Esteri, dell'Aviazione e della Marina.

La *Proia* si domanda come la informazione potè essere pubblicata da un giornale greco, aggiungendo che la Grecia, stato indipendente, non può cedere basi e porti, nè un altro Stato può chiedere simili facilitazioni, rilevando che soltanto in caso di guerra una potenza potrebbe chiedere ad un'altra, alleata, la utilizzazione del suo territorio per operazioni militari.

Volontari e Legionari di Zara
chiedono di arruolarsi

ZARA, 28

Ieri sera, nel salone delle adunate della Casa Littoria, si sono riuniti in assemblea i Volontari di Guerra e i Legionari fiumani di Zara e irredenti, sotto la presidenza del Federale, presidente della sezione ladmata dei Volontari.

Erano presenti il preside della provincia, vari gerarchi ed autorità gli ex volontari, il Direttorio dei volontari al completo e i dirigenti locali delle Associazioni combattentistiche.

Dopo una breve illustrazione del momento storico attuale, e dello spirito vivo, rivoluzionario, che anima il popolo italiano, il Federale ha accennato alle pressioni continue rivolteli dai camerati Volontari per ottenere l'onore di riprendere le gloriose armi della Patria.

Tutti gli intervenuti hanno lungamente acclamato al Duce e riaffermato la volontà di servire, in armi, ancora la Patria. Quindi tutti hanno riempito le schede individuali di arruolamento e hanno inviatato il loro presidente a manifestare al Duce la loro impazienza di raggiungere i Battaglioni prossimi alla partenza.

Terminata l'assemblea, i Volontari hanno percorso le vie cittadine cantando le epiche canzoni della trincea, e suscitando nella popolazione imponenti manifestazioni al Duce.

Gli italiani di Istambul
si arruolano volontari per l'A. O.

ISTAMBUL, 28

Molti ex combattenti, residenti ad Istambul, hanno presentato domanda per recarsi volontari in Africa. La colonia segue con altissimo spirito patrio le vicende della spedizione imminente, e la tenace volontà del Duce, severamente stigmatizzando ogni tentativo di intrusione straniera.

Il pensiero di Lord Harding

PARIGI, 28

L'Echo de Paris riceve da Londra: Un intervento di Lord Harding che fu due volte Sottosegretario di Stato permanente al Ministero degli Esteri ed ambasciatore a Pietroburgo ed a Parigi, ha avuto oggi una notevole ripercussione. Lord Harding, che è molto ascoltato da Re Giorgio e che ha tuttora una forte influenza negli ambienti diplomatici, invia una lettera al *Times* con la quale riporta il conflitto anglo-italiano alle sue proporzioni.

Egli dice il fatto suo ai pacifisti incendiari che vorrebbero mettere a fuoco l'Europa per salvare l'Abissinia schiavista. Il giornale dopo riassunta la lettera, così commenta: « Il pensiero di lord Harding, che è approvato dalla maggioranza, sottintende che l'applicazione dei Covenant nelle circostanze attuali deve essere ristretta all'Europa e che la Inghilterra non deve intervenire se non quando i suoi interessi diretti siano minacciati.

Il ritorno da Schiangai
della missione aerea italiana

SCHIANGAI, 28

Il capo della missione aerea italiana generale Lordi è partito per l'Italia.

Marconi chiede al Duce d'esser inviato in A. O.

ROMA, 28

Guglielmo Marconi ha chiesto al Duce di essere inviato in Africa Orientale dove la sua opera possa apparire più utile.

Il Duce, accogliendo la domanda, ha fatto pervenire all'illustre scienziato il suo vivo compiacimento per il gesto così nobile e significativo.

Un messaggio di d'Annunzio
al Presidente Lebrun

GARDONE RIVIERA, 28

Il comandante D'Annunzio, principe di Montenevoso, ha inviato un messaggio diretto al presidente della Repubblica Francese in relazione al conflitto italo-etiopico.

Il comandante ha deciso di donare alla Francia il manoscritto di detto messaggio insieme con altri suoi autografi, fra i quali quello dell'Ode a Victor Hugo.

Contraddizioni della politica inglese

BUCAREST, 28

L'« Indépendance Roumaine », a proposito delle decisioni del Consiglio dei Ministri inglese, pubblica un articolo in cui mette in evidenza l'assurdità dell'applicazione dell'art. 16 del Covenant. Se lo si volesse applicare alla lettera, scrive l'« Indépendance », dovrebbe essere organizzata una guerra generale contro l'Italia per difender il Negus. L'Inghilterra è su una falsa strada. Ogni volta che si è parlato di sanzioni a Ginevra l'Inghilterra ha posto il suo veto. Quando il Governo francese ha proposto la formazione di una forza aerea internazionale, Londra si è opposta. Quando la Germania ha calpestato il trattato di Versailles e il Giappone ha attaccato la Cina, l'opinione pubblica inglese non ha invocato il patto Wilson ed ha dimenticato l'art. 16. L'Inghilterra dovrà chiaramente pronunciarsi a Ginevra sugli impegni che intenderà assumere per l'avvenire.

La morte di Alfredo Rocco

ROMA, 28

Stamane è morto S. E. il Ministro di Stato prof. avv. Alfredo Rocco, senatore del Regno.

La morte di Alfredo Rocco si è sparsa in un baleno non solo negli ambienti universitari e scolastici, ma anche negli ambienti politici dove l'eminente uomo di Stato godeva le più larghe considerazioni. E' stato subito un accorrere di personalità e di cittadini di ogni ceto e condizione nel villino di via Francesco Denza ove Alfredo Rocco si è spento. Il registro collocato in portineria si va coprendo di firme ed il pellegrinaggio di amici e conoscenti è continuo, commosso senza, si può dire, interruzione.

La salma del Manifico Rettore dell'Università è stata subito trasportata nel suo studio, trasformato in camera ardente. Quattro grandi candelabri d'argento con ceri accesi sono collocati ai lato del piccolo catafalco. Due suore in un angolo recitano le preghiere dei defunti. I primi fiori dei famigliari e dei parenti sono collocati ai piedi della salma. Alcuni studenti con berretto goliadico vegliano a turno.

La notizia della morte di Alfredo Rocco è stata subito comunicata all'Università che ha dato disposizioni perchè in tutti gli uffici scolastici vengano esposte le bandiere a mezz'asta in segno di lutto. La R. Università ha poi provveduto di comunicare la luttuosa notizia al Re ed al Duce. Sono stati anche avvertiti della catastrofe il Presidente del Senato On. Federzoni, il Presidente della Camera il Ministro dell'Educazione Nazionale e altre personalità.

Nulla ancora è stato deciso per i funerali perchè si attendono disposizioni dalla Presidenza del Consiglio.

I giornali fanno seguire alla notizia della morte ampie necrologie in cui illustrano l'opera svolta da S. E. Rocco quale uomo di stato e giurista insigne e ne ricordano ed esaltano le alte benemerenze fasciste.

La morte di Alfredo Rocco sarà appresa con sincero dolore nel Veneto e a Venezia dove la sua eminente figura era ben nota specialmente nel mondo Universitario, nel mondo forense e in un larghissimo stuolo di amici, discepoli, ammiratori, compagni di fede delle ore buie. Alfredo Rocco fu per molti anni ornamento della facoltà giuridica dell'Università di Padova e la sua casa in Corso conobbe i convegni dei più appassionati spiriti della regione animati dal desiderio di vedere la patria risorta a nuovi destini. Da quella casa Alfredo Rocco guidò la organizzazione nazionalista della nostra regione alla quale dette con Piero Foscari tutto sè stesso. Alfredo Rocco fondò e diresse, a Venezia, con Gino Damerini, il *Dovere nazionale*, giornale di battaglia che nel 1913 ne annunziò, quasi, gli avvenimenti storici dell'anno dopo, e dal 1914 fino all'ultimo suo numero, alla vigilia della guerra fu animatore di fede illuminando i destini imminenti d'Italia. Il *Dovere nazionale* fu uno dei rari giornali di ante guerra che abbia figurato alla *Mostra della Rivoluzione*. La importanza della carica raggiunta e dei compiti assegnatigli non distolse Alfredo Rocco dalla consuetudine affettuosa e semplice con gli amici di Venezia che egli ritrovava festosamente ogni anno. L'ultima estate che egli venne tra noi fu quella del 1934, e parve riprendere vigore nel soggiorno del Lido. Purtroppo non doveva più tornare! Alla memoria di Alfredo Rocco, al quale ci legavano i vincoli di una amicizia fraterna e devota, rivolgiamo commossi il nostro pensiero, mentre indirizziamo alla famiglia i sensi di profondo cordoglio.

La figura dello scomparso

Il sen. Alfredo Rocco era nato a Napoli il 9 settembre 1875. Di già professore universitario a 24 anni, insegnò diritto commerciale ad Urbino ed a Macerata proceduta civile, a Parma ed a Palermo poi, ancora diritto commerciale a Padova. Successivamente fu chiamato a reggere la cattedra di legislazione economica e del lavoro nella Facoltà di scienze poitiche e sociali dell'Università di Roma.

Scoppiata la guerra europea compì con entusiasmo il suo dovere come urficiale della prima armata. Nel novembre del 1918 con Francesco Coppola fondò la *Rivista Politica*; e dal 1919 al 1922 collaborò vigorosamente in « Politica » e nell'« Idea Nazionale » di cui fu prima amministratore delegato e poi direttore. Fu eletto deputato per la circoscrizione di Roma nelle elezioni del 1921 ed il Duce, dopo la Marcia su Roma, lo chiamò sottosegretario al Tesoro e poi alle pensioni di guerra.

Alla sua attività di uomo di governo è legata in questa prima fase la riforma delle leggi sulle pensioni di guerra; riforma che portò all'abolizione del Sottosegretariato da lui retto. Egli tornò allora all'insegnamento.

Il 17 maggio 1924 fu nominato presidente della Camera dei Deputati e tenne l'alto ufficio fino al 5 gennaio 1925 per assumere quindi il dicastero di Grazia e Giustizia che lasciò il 20 luglio 1932. E come Ministro Guardasigilli fu il collaboratore del Duce nello sviluppo legislativo del Regime Fascista. Ministro di Stato dal 23 luglio 1932 fu chiamato l'ottobre dello stesso anno a far parte del Gran Consiglio del Fascismo.

Deputato fino dalla 28.a legislatura venne nominato senatore il 1. marzo 1934 e nel 1935 ebbe dalla R. Accademia d'Italia il premio Mussolini per le discipline morali e storiche. Fu nominato dottore « Onoris Causa » dalla Università di Nancy il 28 novembre 1934. Era decorato della Croce di Guerra e della medaglia commemorativa della spedizione di Fiume, socio onorario della R. Accademia dei Licei e socio corrispondente dell'Accademia di scienze e lettere ed arti di Padova. Era membro italiano della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni, membro del consiglio di amministrazione e de comitato di direzione dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, presidente dell'Istituto internazionale del Cinema educativo, membro del consiglio di Direzione e del comitato permanente dell'istituto fascista di cultura.

La morte lo ha colpito rettore della R. Università di Roma.

La Gioventù araba del Littorio
Accoglienze entusiastiche

ROMA, 28

Particolari sullo scopo e sull'organizzazione della Gioventù araba del Littorio, istituita con recente provvedimento dal Governatore generale della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, sono resi noti dall'Agenzia *Le Colonie*.

La Gioventù araba del Littorio ha lo scopo di elevare fisicamente, moralmente e intellettualmente i giovani arabi. Le iscrizioni sono volontarie, e possono chiedere di appartenervi tutti i ragazzi dai 12 ai 18 anni. Gli iscritti sono suddivisi in due categorie; i più giovani (12-15 anni) sono chiamati « Atfal », gli alti (16-18) « Sciubban ». Le due organizzazioni corrispondono a quelle dei Balilla e degli Avanguardisti. Gli uni e gli altri sono riuniti in battaglioni a piedi, inquadrati da ufficiali della Milizia. Gli « Sciabban » costituiranno anche reparti montati a cavallo o a mehari. Vestiranno una speciale divisa che nella sua foggia terrà conto della tradizione araba e delle necessità d'una organizzazione che, pur prefiggendosi altri fini, ha carattere militare. I diversi colori di alcuni elementi della divisa distinguerranno gli « Atfal » dagli « Sciubban » e i vari battaglioni e reparti montati.

Per il raggiungimento dei fini che l'Istituzione si propone saranno tenute delle adunate periodiche che si svolgeranno nei campi d'istruzione. Durante queste chiamate saranno impartite quelle istruzioni pratiche e quelle nozioni che valgano a elevare intellettualmente, moralmente e fisicamente la gioventù araba.

L'organizzazione della Gioventù araba del Littorio, che è affidata a Gruppo di Legioni della Libia, procede rapidamente, cosicchè fra breve i reparti dei Giovani arabi saranno costituiti e messi perfettamente a punto per inquadramento e vestizione. La gioventù araba ha corrisposto magnificamente all'iniziativa e si contano già a migliaia le domande di adesione. Anche nell'ambiente arabo più elevato, come nel rango dei capi notabili e delle persone colte, l'iniziativa è stata accolta con entusiasmo e tutti si sono adoperati e si adopereranno per fare raggiungere alla Istituzione i migliori risultati.

Le direttive per il Campo Dux

Centomila avanguardisti, inquadrati
pronti per il servizio militare territoriale

ROMA, 28

Oggi l'On. Renato Ricci ha tenuto a rapporto nel palazzo della accademia fascista al Foro Mussolini i Presidenti Provinciali della Opera Balilla convenuti nella mattinata a Roma.

Durante il rapporto sono state impartite le direttive e le istruzioni dettagliate in merito allo svolgimento del prossimo campeggio Dux e delle manifestazioni nazionali comprese nel programma del campeggio stesso.

Il campo si comporrà di due distinti attendamenti, uno dei quali sorgerà nella piazza d'armi dei Parioli, l'altro nel parco del Foro Mussolini.

Avrà inizio il 4 settembre e ospiterà 20 mila avanguarditsi, dei quali due mila marinaretti delle 94 provincie del regno e dei commissariati coloniali.

I campeggi saranno divisi in 24 legioni, inquadrate da 1000 ufficiali della M.V.S.N., addetto ai reparti giovanili. Il comando delle legioni sarà tenuto da ufficiali, presidenti provinciali, dell'opera balilla.

L'armamento delle legioni Dux consisterà in moschetto 91 ordinario, sezioni di mitragliatrici leggere tipo Breda e Colt, e cannoncini da sbarco di marina. A tutti i servizi del campo saranno preposti gli allievi dell'accademia fascista del Foro Mussoiini.

Il giorno 6 converranno a Roma, per partecipare alla adunata nazionale, 6 mila ufficiali dell'opera balilla, dei quali 100 cappellani, e 100 ufficiali medici. Essi prenderanno posto negli accantonamenti, predisposti dalla presidenza centrale.

A conclusione della manifestazione tutte le forze del campo Dux e gli ufficiali sfileranno sulla Via dell'Impero alla presenza delle massime gerarchie del Governo e del Partito. Il campo avrà termine il 12 settembre p. v. nel giorno successivo tutti i reparti rientreranno nelle sedi di provenienza.

Poichè continuano a giungere ogni giorno alla presidenza centrale e ai comitato locali dell'Opera Balilla lettere di avanguardisti, che chiedono l'arruolamento per l'Africa Orientale, nell'impossibilità di dar corso alle domande, data la giovane età dei richiedenti, l'Opera ha deciso di procedere alla organizzazione di reparti speciali, comprendenti 100 mila avanguardisti e graduati, che abbiano compiuto il 17 anno di età.

Di questi, 25 mila saranno armati di moschetto, tutti saranno militarmente equipaggiati, e data la loro prestanza fisica, il loro grado di addestramento e la abitudine fatta alla più severe disciplina, potranno disimpegnare, in caso di bisogno, i servizi territoriali, nonchè passare — ove se ne appalesi la necessità — ancora prima della leva fascista, alle formazioni combattenti dell'esercito e della milizia.

Questi reparti speciali saranno comandati dai migliori e più provati ufficiali dell'Opera Balilla. Gli avanguardisti ai quali sarà concesso dietro regolare domanda da avanzare al competente Comitato provinciale, l'onore di militare in questi reparti, porteranno uno speciale distintivo.

L'On. Ricci ha dato ai dirigenti provinciali le direttive per l'attuazione di queste disposizioni. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dall'On. Ricci e gridato a gran voce dai partecipanti.

I presidenti provinciali hanno quindi visitato gli impianti predisposti per il campo Dux ed il campeggio Sandro Mussolini che ospita i 5 mila avanguarditsi partecipanti al 7.o concorso nazionale capi centuria e nella serata sono ripartiti per raggiungere le rispettive sedi.

Una violenta mareggiata
sulla riviera ligure

SAVONA, 28

Una violenta mareggiata imperversa da ieri contro le coste della Riviera di Ponente, battuta da altissime onde che sono alimentate da paurose raffiche di vento. A Noli la violenza dei marosi ha seriamente danneggiato il molo e varie cabine lungo la spiaggia sono state asportate dall'impeto delle acque.

Nel Finalese le ondate sono giunte sulla via Aurelia, oltrepassandola e riversandosi in alcuni terreni, distruggendovi le coltivazioni orticole e floreali.

A Varazze due stabilimenti balneari sono stati seriamente danneggiati dal mare che ha raggiunto la « rotonda » asportando numerose cabine. Anche varie reti da pesca sono andate distrutte e serio pericolo ha corso un'imbarcazione di pescatori che tentavano il ricupero della rete.

La violenza delle onde ha messo in serio pericolo la vita dei pescatori, che hanno dovuto abbandonare l'impresa. Numerosi piroscafi da carico hanno dovuto cercar ricovero nei nostri porti ove i navigli hanno rafforzato gli ormelli.

I particolari del salvataggio
del panfilo americano "La Dahama,,

DA BORDO DELLA T/N REX, 28

Ieri mattina alle ore 11,50 locali ci troviamo a gradi 37,57 di latitudine Nord e a gradi 51,55 di longitudine Ovest quando, come già è stato annunziato, incontravamo il panfilo americano « La Dahama » di 16 tonnellate di stazza netta appartenente al Compartimento di Filadelfia, il quale aveva chiesto soccorso per mezzo della radio. Il panfilo era partito il 18 agosto dalle Isole Bermude e si dirigeva verso l'Isola di Madera. Il 24 soveniva colto da un violento temporale in direzione di Sud-Ovest durato due giorni, che spezzarono prodiero e danneggiò gravemente la velatura e lo scafo da rendere impossibile l'ulteriore navigazione. L'equipaggio, composto di cinque persone, fra cui trovavasi l'Armatore Mr. Welch, Comandante Capitano Lars Larsen e tre marinai venne imbarcato sul « Rex ». Il salvataggio è stato compiuto in soli 50 minuti e quando il « Rex » ha ripreso alle 12,50 la propria rotta contempo e mare favorevoli.

Tragica rissa a Mil...
Un morto e un ferito

MILANO,

Alle 6, in una pensione della signora Giuseppina Beltrami di ni 53, in viale Conj Zugna svolta, presente la stessa proprietaria e per futili ragioni, una drammatica scena di sangue.

Con la Beltrami conviveva piegato Alceste Bilancia, di 47. Costui venne questa mattina diverbio con uno dei pensionati piazzista Francesco De Fazi anni 40. Il Bilancia rimproverò il pigionante di essere rientrato nella notte lasciando aperta la porta di casa.

Ne seguì una zuffa: il Bilancia diede una spinta all'avversario cendolo cadere contro una vetrata che, infrangendosi, lo ferì alla gola. Acceso d'ira per questo, il Fazio balzò in cucina e impossessatosi di un coltello, si avventò contro il Bilancia colpendolo ripetutamente al petto. Il disgraziato abbatteva al suolo esanime qualche poco dopo.

L'uccisore trovasi ora piantonato all'Ospedale mentre la salma del Bilancia è stata trasportata all'obitorio di via Ponzio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Trenta pecore uccise dal fulmine

NOVARA,

Durante il temporale di ieri sera una scarica del fulmine ha colpito un gregge che sostava in un bosco lungo le falde del Monte Ne. Venti pecore sono rimaste uccise e altre dieci ridotte in condizioni da dover essere abbattute.

Tragica morte di un dottore

ROMA,

La scorsa notte il dott. Enrico Maggi di anni 27 faceva ritorno alla capitale pilotando una motocicletta. Egli, che procedeva a forte andatura, giunto nei pressi dello stabilimento delle acque albule, sulla via Tiburtina, andava a cozzare contro un carretto, e cadeva mortito a terra. A mezzo di un sopraggiunta poco dopo, veniva trasportato all'ospedale di Tivoli ove gli venivano prodigate le più urgenti cure. Il dott. Maggi, che aveva riportato la frattura del cranio, decedeva poco dopo.

La tragica fine nell'Arno d'un raccoglitore di patate

FIRENZE,

Giunge notizia da Poppi (Arezzo) che il bracciante Roberto Giustini di 39 anni, mentre in un campo stava raccogliendo una certa quantità di patate, veniva fatto segno a due fucilate sparate da tale Domenico Certini. Il Giustini si abbatteva ferito, ma le lesioni, che in un primo tempo erano sembrate gravi, si aggravarano in modo da provocare la morte del disgraziato.

Il ventiduenne Alfredo Bellosguardo, sorpreso dal colono Nello Zecchi nel podere di sua proprietà, mentre era intento a spogliare un albero di susine, datosi alla fuga; ma nello scavalcare un muro è caduto fratturandosi la gamba destra.

Due operai travolti da un'auto

VOGHERA

Durante i lavori per la posa della fognatura in Mede si è verificato un franamento che ha travolto due operai, certi Luigi Vercesi e Francesco Legora. Sul posto accorsero subito compagni di lavoro i quali dopo intensa fatica riuscirono a estrarli. Entrambi presentano gravi ferite e perciò vennero ricoverati all'Ospedale con prognosi riservata.

Un incendio all'idroscalo di Milano

MILANO,

A Pregaresso sulla strada ferrata dietro l'idroscalo in una baracca dell'impresa Giovanni Lodi a cui sono affidati i lavori dello stesso idroscalo, è scoppiato un incendio che si sviluppava in tutto l'edificio. Sul posto si sono recate due autopompe e un carro attrezzi. I pompieri hano senz'altro iniziato la loro opera per circoscrivere l'incendio che ha preso vaste proporzioni. Dopo quattro ore di faticoso lavoro le fiamme potevano essere dominate. I danni sono rilevanti.

La morte di un colonnello e lo scandalo Skoda

BUCAREST,

Il colonnello Draganesco, ex ufficiale generale dell'armamento, ingegnere e professore del Politecnico di Timisoara, è morto recentemente. Dopo seguito ad una operazione. Ricoverato all'Agenzia *Oriente*, era l'unico che sapeva tutto, ma che non voleva però svelare nulla. Il giornale *Romanese*, in data di ieri, pubblica sulla probabilità di un assassinio da parte di chi poteva temere che il colonnello svelasse, un giorno o l'altro, tutto quello che sapeva. È stata aperta una inchiesta giudiziaria per appurare le cause della morte del colonnello Draganesco.

Giovedì delle Arti

ritorno dei apolavori

no rilornati da Parigi i ca-ori d'arte veneziana che no figurato a quella celebra-na Esposizione e sono già tutti messi al loro posto: al-ademia, al Correr, alla Stam-, alla Ca' d'Oro, al Semina-, all'Ateneo e a S. Polo. Gra-a Dio, e alle grandi cure di ballaggio e di trasporto, anche questa volta, nessun, neanche olo, danno.

Esaltiamo anzitutto all'Acca-mia la Tempesta di Giorgione. Parigi, come già a Londra, in salone immenso, era come erdola e ancora una volta op-ressa dalla violenza di Tiziano. portentosa Flora, il Concerto Louvre e nientemeno che la ere d'Urbino, le stavano ad-sso e la dividevano dalla deli-a delicata sognante Giuditta Giorgione venuta da Leningra-. Ora Venezia ha la Tempesta Accademia e due delle prepo-compagne, la Flora e la Ve-, a Palazzo Pesaro. Che si di più?

San Giorgio del Mantegna, rnato alle Gallerie, è abituato olesti viaggi di rappresentan-ma questa volta gli era anda-compagno ammiratissimo an-e il San Sebastiano eroico del-Ca' d'Oro, che però rimpian-a la morbida dolcezza della franchettiana e vi è ri-rnato volentieri. La Madonna i due santi lungo il fiume di Giovanelli, richiesta a Parigi rappresentare l'ultimo tempo e imo volo luminoso del Giam-ino, trova ora compagna al-Accademia la Pietà Donà dalle e bellissima, e fanno insieme ssimo concerto. Uno dei nfatori, riuscendo nuovo e i-pinato, è stato a Parigi il ri-tto del patetico giovane gentil-o di Lorenzo Lotto. Poco vi si uta invece, per cattiva col-zione, e certo in tanta ric-za, tutto non poteva essere o adeguatamente valere, la ia Conversazione tizianesca Palma Vecchio; e del pari de-ava la morbida luce di Vene-e la quiete delle nostre sale Sposalizio di Santa Caterina di o Veronese. Ha sbalordito ce Parigi, anche perchè qua-ta, l'Ultima cena di Jacco-Tintoretto di S. Polo. Chi ha timento d'arte non mancki di rla a risalutare nella sua esa; or che, ravvivata la ver-, non vi è del tutto invisibile. Perchè, pure di Jacopo Tinto-o, l'Adamo ed Eva e il Caino Abele, le due tele coi Santi già Camerlenghi e i due ritratti, Doge e del Procuratore, man-ssero a Venezia quel che han-dato di commozione a Parigi, o stati ora all'Accademia dal rriere D.r Vittorio Moschini , in una nuova sala, dove è bile accostarli e averli in e. L'Indovina ha sostenuto a rigi, con le Stigmati di San ncesco del Museo di Vicenza, ore di G. B. Piazzetta, perchè Gentildonne con l'ombrellino di verpool, gustose di soggetto, che no là accosto, sono copia dal zzetta e non altro. Il ritrattone Tiepolo della Querini, solito so di esportazione, ha bene an-ra tenuto il suo ruolo mentre n è a dire quanto ai piccoli Pie-Longhi sia della Querini che l'Accademia, e peggio ancora i inzuccherati ritratti della Ro-na, sieno mancati lassù i dol-ambientini settecenteschi in cui no ritornati a regnare da noi.

Correr oltre alla limpida in-ua Madonnina Frizzoni del mbellino, alla Pietà di Cosmè a, ha ricuperato da Parigi le figiane del Carpaccio, senza le li Maestro Vittore ben poco avrebbe potuto farsi valere, non e il busto nero di bronzo di An-a Riccio. Bronzo stupendo an-e quello del Tommaso Rangone Vittoria, che è ritornato nella nicchia all'Ateneo, saldo a reg-re a tante conferenze.

Dall'onore fattogli a Parigi do-ebbero aver invito gli amatori neziani per andar a vedere nel-Pinacoteca Manfredini al Semi-rio, dove è così difficile è di-guere il bueno dal gramo, la nelope di Domenico Beccafumi nese, uno dei pittori più spiri-li, nervosi, deliziosi, detto il reggio toscano, del nostro esso materialistico, cinqnecento. Peccato che chi ha curata la rispedizione da Parigi non abbia avuta l'accortezza di fare una cassa per Venezia anche di quat-tro o cinque di quei grandi Francesco Guardi di vedute del Canal Grande, senza lasciare quella più piccola del Brenta, del ricchissi-mo armeno C. S. Gulbenkian ap-parsi nuovi e insospettati a Pa-rigi. Erano pur quelli una volta a Venezia e ben vi potevano ritor-nare.

Gino Fogolari

La Mostra della Pittura Riminese del '300

RIMINI, agosto.

Sono veramente interessanti ed istruttive queste riesumazioni di arte, che si vanno facendo nelle varie città d'Italia. Esse rinfresca-no la memoria di artisti dimen-ticati e qualche volta, addirittura, mettono in luce maestri e periodi di florida genialità, che neppure si sapeva esistessero. A questo ultimo caso appartiene la Esposi-zione del '300 riminese, che è sta-ta per tutti, studio si o no, una rivelazione notevole e convincente.

Si sapeva, con note vaghe del-l'esistenza di alcuni pittori del tredicesimo secolo, operanti nella simpatica romagnola, ma l'attività loro era ignota ai più. Confusi i nomi, dalla difficile identificazio-ne storica, s'ignoravano le loro o-pere, attribuite ora a questi ed ora a quello, spesse volte date al solito anonimo, che mai lo si diceva riminese ma quasi sem-pre lo si voleva toscano, facendo così derivare quel poco di pittura nota agli amatori dal cespo fio-rentino e più precisamente dallo stesso Giotto.

I settanta quadri, venuti da o-gni parte d'Europa ad adornare le pareti del dugentesco Palazzo del-l'Arengo di Rimini, son venuti a mutare in modo assoluto le idee critiche fino ad oggi rese di pub-blico dominio. L'arte dei pittori riminesi non ha proprio nulla a che fare con quella, degli allora, distanti toscani. Essa fa da se e si distacca in modo assoluto da ciò che è passato e da quello che raffigura il presente. Giotto tende all'umano, ed ogni suo sforzo è rivolto verso l'uomo, che delinea con modo sommo, studiandone i fremiti dell'animo, che si ritrove-ranno nei personaggi delle sue pitture. Giuliano, Francesco, Pie-tro da Rimini, Giovanni Basonzio ed i loro anonimi seguaci, mirano invece alla conquista del cielo. So-no dei mistici, che dipingono Ma-donne, Angeli e Santi in gloria, poco curandosi delle cose terrene.

I romagnoli son sempre stati gi-ramondo ed i pittori riminesi non si accontentarono di star lì, rin-chiusi fra il mare e la circostan-te collina. Lavorarono per tutta la regione e sconfinarono anche, spargendo i frutti della loro fe-race genialità per i paesi delle Marche, nell'abbazie venete, rag-giungendo perfino le vette apriche dei dintorni di Bolzano. E dai lo-ro pennelli sempre in moto, usci-vano tavolette da oratorio, trittici e polittici per altare, affreschi di soffitti e pitture murarie per pa-reti di chiese. Tutto quello ch'era possibile fare in quei tempi i no-stri cercarono di crearlo, rima-nendo continuamente fedeli al lo-ro tema preferito; il soggetto sa-cro.

Per questo nella bella mostra riminese non vi si ritrova nulla di mondano e solo nelle vesti pur-puree della Vergine, nei drappeg-giamenti vistosi degli Angeli, negli apparati lussuosi dei rigidi profe-ti e dei calmi patriarchi, si ritro-va il segno di un'epoca, che amò, il pomposo abbigliamento e fu ric-co e ricercato in ogni sua este-riore espressione. Malgrado ciò il misticismo domina incontrastato questa pittura, dando vaghe sem-bianze ai volti dei ritrattati, che han carni di velluto, occhi di per-la e labbra fatte di petali di rose. Ogni quadro vibra di una poesia sensitiva, da questa pittura, mi-nuziosa e cristallina, fine come u-na miniatura, creata con azzurri di cielo e gialli d'oro, strappati di forza alla natura, quando ge-nera nei suoi momenti migliori la fresca primavera

Cesare G. Marchesini

Scena di Prosa

★ Si ha da Santiago del Cile che lo scrittore Cileno Lautaro Garcia ha tenuto alla Posada del Corregi-dor — ritrovo del mondo culturale letterario e artistico della Capitale — una interessante conferenza sul teatro moderno, con particolare ri-guardo al teatro italiano e all'in-fluenza che sulla letteratura gram-matica estemporanea esercita l'ar-te di Pirandello. Alla conferenza as-sistevano il R. Incaricato d'Affari, autorità e scrittori cileni e un fol-tissimo pubblico, che ha calorosa-mente applaudito l'oratore.

★ L'anno scorso veniva creato, sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista degli industriali dello spettacolo, l'U. N. A. D., va-le a dire l'Unione Nazionale del-l'arte drammatica. Questo geniale utilissimo organismo entra ora nel suo secondo anno di vita, ammae-strato dall'esperienza, consolidato nella sua struttura, sotto il vigile controllo dell'Ispettorato del Tea-tro. E vi entra avendo già orga-nizzato — alla vigilia dell'anno co-mico 1935-36 — quasi l'intero pro-gramma di attività delle dieci Com-pagnie drammatiche primarie uffi-cialmente annunciate e di alcune altre dialettali e di qualche altra in via di formazione. Il giro di tut-te queste Compagnie può ormai con-siderarsi assicurato nei principali teatri d'Italia. Ecco, per esempio, il calendario dei due teatri di To-rino, Alfieri e Carignano. All'Al-fieri dal 6 al 30 settembre agirà la Compagnia degli Spettacoli gialli diretta da Romano Calò; dal 1 al 15 ottobre la Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari; in novembre la Compagnia Abba-Benassi; dal 7 al 20 dicembre la Compagnia Melato-Carini-Mari; dal 21 dicembre al 2 febbraio la Compagnia Tofano-Mal-tagliati-Cervi; dal 3 al 25 febbraio gli Spettacoli gialli; dal 6 al 31 marzo la Compagnia di Renzo Ric-ci; in aprile la Compagnia geno-vese di Gilberto Govi; e nella se-conda quindicina di maggio la Com-pagnia napoletana dei fratelli De Filippo. Il Teatro Carignano, inte-ramente trasformato e rinnovato, si inaugurerà solennemente il 29 ot-tobre con la Compagnia di Rugge-ro Ruggeri, cui seguirà, il 27 no-vembre, la Compagnia di Antonio Gandusio fino a tutto il 15 dicem-bre. Dal 21 dicembre al 14 gen-naio 1936 in questo teatro molto probabilmente agirà la Compagnia di Kiki Palmer; e poi, nella secon-da quindicina di gennaio e in feb-braio, la Compagnia di Paola Bor-boni e la Compagnia della Galli. Dal 16 al 31 marzo al Carignano sarà la Compagnia Ruggeri e in aprile la Compagnia Besozzi-Me-nichelli-Migliari. Qualche cesura tra l'una e l'altra Compagnia è rima-sta, e questi brevi periodi saranno ral'U.N.A.D. riserbati a Compa-gnie di nuova formazione e ad e-ventuali rappresentazioni straor-dinarie e di Compagnie straniere.

★ Fino al 20 settembre Renzo Ricci continuerà il suo fortunatis-simo giro estivo col «Ragno» di Sem Benelli. Poi, completerà l'at-tuale Compagnia, conservando al suo fianco Laura Adani, Olga Vitto-ria Gentili, Mario Brizzolari e Gia-como Almirante, e ai primi di ot-tobre inizierà le sue recite al Tea-tro Olimpia di Milano con una e-numazione di Bataille, «Poliche». Metterà subito dopo in scena la prima novità, una commedia comi-ca e ironica di Oreste Biancoli, «Noi due», ed il 16 ottobre «Spe-ranza» di Bernstein, nella tradu-zione italiana di Giovanni Tonelli. In novembre la Compagnia Ricci passerà al Teatro del Casino di San Remo, ove darà la prima rappre-sentazione in Italia del dramma di Enrico Cavacchioli «L'oasi».

★ Gino Rocca ha finito di scri-vere la commedia satirica «Volo a vela», che Sergio Tofano metterà in scena con la sua nuova Compa-gnia tra ottobre e novembre; e sta alacremente lavorando ad una com-media che ha promesso di conse-gnare a Dina Galli in ottobre. Ti-tolo: «Le pie damigelle di poi». La vicenda di «Volo a vela» si svolge in un immaginario paese del-l'Europa centrale, protagonisti due principi reali spodestati da una ri-voluzione. Questi due principi han-no mentalità, abitudini di vita, am-bizioni diverse, anzi opposte. Uno rappresenta la tradizione severa del-la Casa; l'altro la gioventù nuova, spregiudicata, amante le avventu-re e lo sport. Dal loro antagonismo, presentato in una linea di lieve ca-ricatura, deriva un piccolo dramma che non è il caso di rivelare ancora. Nelle *Pie damigelle di poi*, invece, Rocca ha voluto tratteggiare sceni-camente la storia di una donna di quarant'anni che, prima di aver po-tuto assaporare qualche gioia della vita, si trova costretta a trascinare i suoi anni migliori in una specie di severa rigida clausura, accanto ad una parente che appare la quin-ta essenza della rettitudine. Ma un giorno la parente muore ed allora si scopre ch'essa non fu quella torre d'avorio che tutti credevano; che ebbe la sua avventura di amore e da quella un figlio. Su questi la donna di 40 anni concentra tutti i suoi affetti, che crede materni, fino a che discopre che il suo è amore, amore vero, quello che per quasi un'intera esistenza le fu negato.

Gli scavi di Minturno

A pochi chilometri ad oriente della spiaggia di Scutari che, a guisa di mezzaluna, conclude, nell'orizzonte, come un aereo fermag-glio la sterminata azzurrità del Tirreno, sorge Minturno a cavaliere di una lussureggiante collina.

Minturno imperiale

Una spettacolosa teoria di clas-sici archi romani dell'età augustea preannunzia, arteria di vita, i se-gni della civiltà dell'Urbe in que-sta plaga; è l'antica città di Min-turno, detta anticamente *Clani*, dal nome del fiume Liri, sulle cui ri-ve essa fu costruita dagli **Ausoni**, la più vetusta popolazione della penisola italica. Sulla esatta data della fondazione di Minturno po-co si conosce: certo che gli avan-zi delle mura poligonali rinvenu-te sono del V. secolo a. C.

La primitiva storia di questa città è conosciuta: Plinio accen-na alla *Colonia Minturnae, Liri amne divisa*.

Contestato aspramente ai Ro-mani il balzo verso il Mezzogior-no, Minturno fu distrutta e poi colonizzata per la sua posizione strategica. Ottenuta nel 213 la cit-tadinanza Romana con la annes-sione alla tribù Aufentina, Min-turno presenta il recinto della cit-tà in *opus quadratum*, offrendo così, anche a traverso altri rin-venimenti archeologici, in com-pleto ricordo storico dei vari pe-riodi del suo sviluppo, sino alla tarda età imperiale.

Nell'oscuro e torbido Medio-E-vo fu fatto scempio delle reliquie di Minturno. A vari usi furono adibite le trentasei colonne di marmo del Foro.

Il Mommsen nel *Corpus iscriptio-num latinarum* testualmente dice: «Difficilmente altre rovine giac-quero così neglette come quelle di Minturno». Ma da qualche tempo con fervore di attività i lavori di scavo continuano per liberare dal-le erbe palustri e rimettere in lu-ce le reliquie della *Roma Min-turnae* e scoprire il mistero che avvolge la tradizioni e la civiltà del millenario centro osco-ausoni-nico. Il voto degli studiosi è oggi compiuto; gli scavi di Minturno, promossi dal sen. Fedele, per o-pera svolta presso l'Associazione internazionale per gli Studi Medi-terranei, eseguiti a spese della U-niversità di Pennsylvania, offrono quotidianamente nuove insospetta-te rivelazioni dello spendore di Minturno imperiale. Di tutto ciò da conto ampiamente Renato Spa-no nella *Tribuna* di Roma.

I lavori sono stati iniziati nella parte più promettente dell'area dell'antica città, nelle vicinanze immediate del Teatro di cui già si scorgevano mirabili vestigia sul lato destro del fiume presso il famoso Ponte di Ferro, costruito un secolo fa dal Re di Napoli. La contrada dei Virilasci, ha donato una quantità enorme di preziosi avanzi archeologici che dal tempo della dinastia borbonica varcarono i confini della Patria per opera del generale Nuget, nel 1817, che li regalò al Museo di Zagabria.

Tre templi venuti in luce

La regale Via Appia, pura e dritta nello splendore del traver-tino antico, si apre il varco tra colonne e templi. Resti di teatro, insieme con altri monumenti ap-partenenti al Foro, al Portico, al Porto, con iscrizioni, are, sarcofa-ghi, cippi onorari, frammenti di statue e di capitelli, si pongono di fronte sullo sconfinato azzurro o-rizzonte, al curioso visitatore, la cui fantasia ricostruisce e ripopola le sconvolte strade che si incro-ciano rettilinee e magnifiche, mo-strando un piano regolatore di e-satta e geometrica costruzione. Tre templi sono stati scoperti: uno del periodo preromano; l'altro dell'età repubblicana con cornici in tufo; il terzo rivela chiari i caratteri classici con blocchi di travertino puro dell'età imperiale.

Movendo da Roma per Capua e per Cuma, la prima grande città che s'incontrava era *Minturnea*, dal traffichissimo emporio fluviale, frequentato da commercianti delle più lontane regioni del mon-do allora conosciuto, da Siri, Cal-dei, Asiatici, e che chiaramente dimostra a qual grado di potenza fosse giunta la conquista dell'Ur-be nel Mediterraneo, il *Mare no-strum*.

Una magnifica e ampia piazza sorgeva nella parte anteriore del-la città; tre lati di questa piazza erano circondati da un gran por-tico con una doppia fila di colon-nine: la costruzione delle parti inferiori era di pietra; gli archi-travi e il tetto erano di legno e terracotta. Presso la piazza era un tempio dedicato forse alla Triade Capitolina. Di questo tem-pio sono stati trovati in gran nu-mero frammenti di decorazioni in terracotta. Tre pezzi di tufo giallo ritrovati negli scavi del portico sono stati attribuiti al vestibolo di questo tempio, che pare sia stato una specie di Santuario e-spiatorio, costruito dopo un vio-lento incendio che distrusse la città nella metà del primo secolo a. C.

Con lussuosi architravi di tra-vertino fu ricostruito il portico. La nuova costruzione, che rimon-ta ai primi tempi di Augusto, con quistatore e pacificatore, seguì la prima pianta, eccetto che per un piazzale esterno. Al tempio di Ti-berio fu costruito un tempio di minori proporzioni con un doppio *Podium*.

Numerosi oggetti di alto valore sono stati trovati in questa com-pagna iniziale, cui presiede la So-vrintendenza dei Monumenti e Sca-vi della Campania. Un gran nu-mero di frammenti di sculture ro-mane: due Veneri, alcuni ritratti di Augusto, Domiziano e Germa-nico. Le opere di terracotta rin-venute presentano chiari caratte-ri di un'arte originale, piena di vitalità e potenza: nel periodo el-lenistico vi fu un'intensa e con-tinua richiesta di esemplari di tal genere.

A titolo di curiosità, si noti che ancor oggi esistono due cantieri per la fabbricazione di laterizi. Di iscrizioni se ne son trovate circa 350, in numero tale da po-ter formare un nuovo volume del *Corpus*. Tra i vasi di terracotta, sono state trovate anfore dello stile di Rodi, altre proprie della Campania: 35 con firme di arte-fici aretini, e un gran numero di manifattura latina e greca. Nel lato meridionale della città sono state trovate molte lucerne squi-sitamente lavorate: interessante e caratteristica ne è una del se-condo secolo a. C. Degne di men-zione due belle fontane con sta-tue marmoree di satiri con le ur-ne rovesciate.

Le indagini ed esplorazioni la-boriose condotte con lena fervida ed amorevole hanno dato dei ri-sultati di eccezionale importanza. Le ricostruzioni, gli adattamenti, le sovrastrutture che opprimeva-no e deturpavano le linee di bel-lezza classica degli edifici e dei monumenti, sono stati individua-ti, di guisa che le «opere quadra-te», quelle «reticolate» e quelle «incerte» e «laterizie», alter-nandosi, dànno al visitatore esat-to il senso e la valutazione del progressivo e veloce sviluppo del-la città.

"Amno divisa,,

Nella parte eminente della cit-tà che era l'antica «arce» di di-fesa e di offesa sorgeva splendido il teatro quasi interamente torna-to in luce, che era veramente fa-stoso con la sua struttura di ar-chi e pilastri. Mentre un pregevo-le ordine di colonne chiudeva in bella e perfetta armonia la pia-zza, due ampie strade con selciati poligonali facevano corona e or-namento all'assieme delle costru-zioni.

La città di Minturno, divisa dal Liri a metà, testimone dei tempi remoti del tremendo cozzo tra Ro-mani e Italici, distrutta e ripo-polata dalle colonie dell'Urbe, po-tentissima rocca di difesa, signo-reggiata ormai dalla civiltà di Roma, mutava il volto, e lo spi-rito. Da città murata, da fortezza di minacciosa possanza sulle cerulee e pigre acque del Liri, diveni-va centro di traffico marittimo, e si arricchiva, per ragioni di com-mercio, di Terme, edifici e tem-pli. Il suo porto rivaleggiava con quello di Ostia e di Puteoli; il nu-mero degli abitanti toccava i tre-centomila.

Leggenda e storia

La leggenda e la storia s'intrec-ciano in questo dolce e incantato lembo della Campania. Felice al-l'estremo limite della campagna di Roma e del Lazio agreste. Ec-co le vestigia del Tempio del Nu-me indigete di Minturno; la Dea Marica, possente e antichissima divinità italica della serva e delle acque. Le iscrizioni rinvenute ac-cennano al culto di questa Dea. Pare che il tempio di Marica sor-gesse presso le foci del Garigliano, in una località detta Le grot-te, dove sono stati trovati molti idoletti di argilla, che hanno a-nalogia con quelli rinvenuti a Cassino. Gl'idoli ritraggono la Dea in atteggiamento di «Mantica», cioè di profetessa. Alcuni avanzi trovati in questo territorio di Minturno si riferiscono forte a un Tempio di Iside e a uno di Se-rapide, come pare risulti da qual-che iscrizione. Il bosco sacro che addensava le misteriose ombre sul Tempio della indigete Dea, è sparito. I secoli e la negligenza vi sostituirono la viscida melma del pantano in cui furono trovati vasetti e doni votivi.

Queste paludi protessero la tra-gica fuga di Caio Mario, il vinci-tore dei Cimbri. Maestoso nella e-retta persona fiera, pur grave di anni con un passato sfolgorante di gloria, è sbarcato, dopo una traversata tempestosa, sulla spiag-gia, dai mercanti che l'hanno tra-dito. E' imprigionato. Un sicario va per pugnalarlo, ma scappa at-territo dallo sguardo del Condot-tiero che sfida chiunque voglia uccidere il salvatore di Roma. Il popolo, affascinato, lo conduce al Tempio della Dea Marica, e lo spinge e lo imbarca verso i lidi di Cartagine. Il destino lo ricondus-se ancora a Roma, terribile e mi-serando nella sua sanguinaria follia.

La torre di Pandolfo

Pregevoli marmi di Minturno si trovano nel Museo archeologi-co di Zagabria. L'iniziatore di questa raccolta fu il generale Nu-gent, che, vinto Murat, rimase a Napoli. Questa raccolta passò al Museo Nazionale croato, e fu quindi acquistata dal Principato di Zagabria. La parte più impor-tante è costituita da sei statue ro-mane, copie di originali greci: A-pollo e Marsia, assistiti nella lot-ta dalla Musa Calliope; Polimnia, un bellissimo Ganimede; un Sati-ro, derivazione di quello celebre di Prassitele. Vi sono altri fram-menti: un Dioniso giovanetto; un Apollo citaredo, una Vittoria, un Silvano, il torso di una statuet-ta di Afrodite.

Dopo l'invasione dei Longobar-di, gli abitanti si ritirarono sui monti, ma le terre continuavano ad essere saccheggiate dai Sarace-ni, dispersi finalmente dal Pon-tefice Giovanni X. Allora, nel 946, Pandolfo, principe di Capua, det-to Capodiferro, volle che sorges-se sulla riva destra del Garigliano, potente nella sua ciclopica mole, una Torre: dominava il Tirreno, chiudendone il passo ai pedoni. E' alta 35 metri e fu co-struita con i materiali dei monu-menti dissepolti a Minturno.

Nei secoli succedutisi la pianu-ra di Minturno fu teatro di guer-re tra Francesi e Spagnoli, e as-sistette alle scorribande di pirati e di predoni, nonchè all'ultima battaglia del 1860 tra i soldati del-la nuova Italia e quelli della de-cadente dinastia Borbonica.

La iniziata bonifica del Pantano di Minturno e di Sessa confe-risce enormi vantaggi a tutta la valle del Liri, di guisa che le im-periali vestigia di Minturno stan-no al centro palpitante di vita di questa plaga redenta dalla nuova generazione, erede e continuatri-ce delle più fulgide glorie di Ro-ma.

Nel mondo delle Lettere

★ Numero doppio quello di «Cir-coli» uscito in questi giorni. E ce n'è per tutti i gusti, fuor che per i cafoni. Ecco il sommario: Alfredo Oriani: Noi e l'Africa — Giuseppe Bottai: Amore di Roma — Giusep-pe Cosmi: Una poesia — Sandro Penna: Due poesie — Paola Masino Terremoto — Giovanni Comisso: Il Duce» — Marcello Gallian: Albergo dell'Orso a Ponte — Arrigo Bene-detti: La patente — Nello Quilici: Il giuoco inglese — Giovanni An-saldo: Filosofia d'una poltrona — Gian Gaspare Napolitano: Cinque fatti dal Messico — Anton Giulio Bragaglia: Poesia e danza — Gio-vanni Necco: Gloria di Heine — Salvatore Battaglia: Cronisti del Trecento — Aldo Borlenghi: Espe-rienze e teoria del Machiavelli — Enrico Falqui: Il pro e il contro del «Libro segreto» — Glauco Natoli: Mitografia di Savarese — Luigi Bar tolini: Note informative segrete — Segue l'«arsenale» con scritti di Falqui (Ircocervi e chimere), Visen-tini (Cézanne e noi), Valenti (Cam-pionario delle idee sul teatro), Ber-ti (Navi in bottiglia), Luzzatto (De-cadenza), Bartolini (Editori), Gal-lian (Il brigante Spada), Rondolo (Morte del vicolo genovese), Micla-vio (Canto di pescatori,) Dabini: (Caffè), Bartolozzi (Mitografi latini). Anche questo numero doppio costa sei lire e lo trovate in vendita dovunque.

★ La Giuria del Premio letterario «Città di Biella» per un «Romanzo della Rivoluzione» ha quasi ultima-to la lettura delle numerose opere presentate al concorso. Benchè la Commissione esaminatrice ancora non si sia pronunciata in merito ai probabili candidati al successo, si dà per certo nei locali ambienti giornalistici — ideatore ed organiz-zatore del Premio è il bisettimanale fascista «Il Popolo Biellese» — che alla fine di una prima e severa sele-zione sono rimaste in gara 15 ope-re, alcune delle quali di autori illu-stri e come tali già notissimi al pub-blico italiano.

L'assegnazione del Premio è per-tanto stata fissata per il 15 settem-bre ed avrà luogo in una delle più suggestive località del Biellese: al Lago di Mucrone, a 2 mila metri, in un incantevole scenario di ardite cuspidi e di rocciose pareti strapiom-banti sulla conca d'Oropa, che sarà per l'occasione teatro di una serie di originali manifestazioni esaltanti lo spirito fascista della letteratura del nuovo tempo e l'ardore guerre-sco della gioventù del Littorio.

★ L'Agenzia «Delta» comunica le seguenti nomine avvenute in se-no ai Sindacati Autori e Scrittori: S. E. Filippo Tommaso Marinetti a Commissario del Sindacato Nazio-nale (decreto ministeriale); signor Alberto Presenzini Mattoli a Fidu-ciario Sezione Provinciale di Terni (ratifica del Presidente della Con-federazione Fascista Professionisti e Artisti); avv. Giulio Tozzi a Fi-duciario Sezione Provinciale di Vi-cenza (ratifica come sopra); prof. Vincenzo Palmieri a Fiduciario Se-zione Provinciale di Forlì (ratifica come sopra).

★ La «Buona Stampa» di Mi-lano bandisce tra gli scrittori ita-liani che professano l'idea cattoli-ca un concorso per un «Romanzo integralmente cattolico».

E' stabilito un premio di lire 2.000 per il miglior lavoro, e l'inte-ressamento per la pubblicazione del lo stesso presso un'importante Ca-sa Editrice cattolica.

I lavori debbono essere inviati in duplice copia dattilografata entro il 30 giugno 1936, alla «Buona Stampa», Milano, Via Catena 4. Ciascun esemplare sarà contrasse-gnato con un motto che dovrà esse-re ripetuto su una busta suggella-ta contenente nome e indirizzo del l'autore.

La Commissione giudicatrice del concorso è composta dai signori: Busti sac. Mario, Giordani dottor Igino, Molteni avv. Giuseppe, Sec-chi prof. Claudio Cesare.

★ La Signora Ilina, autrice so-vietica molto conosciuta, pubblica nel moscovita «Giornale Rosso», una lettera aperta in cui raccontò un'avventura molto banale, ma che documenta quale esistenza mesch-na è, a volte, imposta agli scritto-ri dell'U.R.S.S. Un bel giorno di questo mese la scrittrice ricevette la visita della «compagna» Pav-lenko, presidente della direzione del lo stabile in cui abita la scrittrice, che dopo avere ispezionato accura-tamente la camera, ha dato ordine di cambiare le finestre, trovandole troppo belle per una casa privata. In un batter d'occhio i bei telai fu-rono tolti, rimpiazzati con altri più piccoli dai vetri rotti e sprovvist' di gangheri per cui furono inchio-dati una volta per sempre. La scrit-trice conclude il suo racconto, la-mentandosi di dover lavorare in una camera ermeticamente chiusa e di non poter ottenere, dalla direzione dell'immobile, la conoscenza del mo-tivo di tale rappresaglia.

★ Per la collana dei «Grandi scrit-tori stranieri» dell'Utet di Torino, Gherardo Marone ha tradotto la *Guida spirituale* del riformatore spagnolo Michele de Molinos mor-to a Roma nel 1698 dopo esservi sta-to condannato al carcere perpetuo. In un'ampia e diligente introduzio-ne, il Marone fa la storia dell'ope-pera ed esamina l'influenza e l'im-portanza delle dottrine del Molinos che, dopo un periodo di straordina-ria fortuna sotto il pontificato di Clemente IX e dopo essersi trovato a capo della più larga corrente re-ligiosa del suo tempo, fu tratto di-nanzi al Sant'Ufficio convinto d'e-resia, consistente non solo nel ri-lassamento delle pratiche del culto che il suo ammaestramento provo-cava, ma anche nei manifesti con-tatti col pensiero di Giansenio e so-prattutto di Cartesio che la sua dot-trina rivelava.

★ Un gruppo di poesie di Aldo Capasso tradotte da Armand Gui-bert, esce col titolo *A la nuit* nei «Cahiers de Barbarie» di Tunisi. Il Capasso è presentato da una pre-fazione-saggio di Valery Larbaud.

★ *Belvedere* è il titolo d'un volu-me di gentili «canzonette» di Ren-zo Pezzani edite dalla Società Edi-trice Internazionale di Torino e de-dicate, per tutti i bambini a un bambino che tra erba e ghiaia «gio-cando scopre il mondo».

★ Nel terzo quaderno della rivi-sta trimestrale *Mesures*, dei cui co-mitato di redazione fa parte per l'Italia Giuseppe Ungaretti, trovia-mo, accanto a liriche e scritti di Valery, Claudl, Robert Frost, Groe-thuyvsen, Tchomang Tseut, ecc. la presentazione di frammenti inediti del *Journal intime* di Amiel a cura di Bernardo Bouvier nei quali ap-paiono riflessioni d'ordine teologico o si riflettono le velleità passeggere d'una vocazione d'uomo di chiesa. Anche a queste note marginali si può applicare il giudizio d'un ma-gistrato americano il quale diceva: «Amiel m'innalza al di sopra di me stesso perchè spiritualizza tutto».

★ La letteratura ha il suo pri-mo romanzo vegetariano. Emil Strauss, stimato scrittore tedesco, ha pubblicato *Das Riesen-Spielzeng* («Il giocattolo gigante»), roman-zo in cui descrive le vicende di u-na colonia di tedeschi d'ambo i ses-si che si riuniscono per provare i benefici del regime vegetariano. Nel le pagine del libro si susseguono le discussioni da parte dei convinti e degli scettici.

★ Uscirà prossimamente presso l'editore londinese Longnan un li-bro illustrato di Milton Waldmann su Giovanna d'Arco.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Per iniziativa del Ministro per la Stampa e la Propaanda e del-l'Ambasciatore d'Italia a Varsavia verrà organizzata in quella città, per il prossimo settembre, una Mo-stra di Architettura Italiana e di Urbanistica. Il Politecnico di quel-la città ha messo gentilmente a di-sposizione i propri locali e tanto il Corpo Accademico quanto gli stu-denti di quel Politecnico hanno fat-to vivissime premure affinchè la Mostra fosse realizzata. Gli inge-gneri e gli architetti italiani par-teciperanno alla grande manifesta-zione in numero cospicuo. Da par-te sua il Sindacato Nazionale Inge-gneri ha fatto pubblico invito agli iscritti di aderire alla iniziativa fa-cilitando l'inoltro dei rispettivi ela-borati.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

ha assunto in esclusiva la pubblicità commerciale del giornale quotidiano

LA FINANZA D'ITALIA LE CORPORAZIONI

diretto da UMBERTO NOTARI

CRONACA CITTADINA

L'andamento dei traffici portuali
nel primo semestre 1935

Martedì scorso, nel pomeriggio, ha avuto luogo una riunione del Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto.

All'inizio della seduta il Provveditore al Porto ha commemorato, con espressioni di profondo cordoglio, il Ministro Razza, il barone Raimondo Franchetti e gli altri Camerati caduti nel tragico incidente aviatorio del Cairo. L'ammiraglio Gambardella ha voluto particolarmente ricordare la visita recentemente compiuta dal Ministro Razza alla nostra città e al nostro porto, durante la quale il compianto Ministro aveva saputo, con spiccatissima sensibilità, individuare nel loro vero aspetto e nella loro reale entità i problemi dell'avvenire veneziano.

A questa commemorazione il Provveditore ha fatto seguire quella del cav. uff. Augusto Moroni, Presidente dell'Unione fascista dei commercianti, spentosi improvvisamente un mese fa, del quale ha rammentato l'operosa attività e la valida collaborazione data al Consiglio d'Amministrazione di cui faceva parte da oltre sei anni.

In segno di lutto la seduta è stata quindi sospesa per breve tempo. Dopo di che il Provveditore ha rivolto un cordiale benvenuto al signor Guido Mosti, nuovo Presidente dell'Unione dei Commercianti, che prende il posto del defunto cav. uff. Moroni nel Consiglio di Amministrazione, e al comm. Antonino Giuliani che sostituisce, nello stesso Consiglio di Amministrazione, l'on. Antonino Bifani, chiamato dalle superiori gerarchie ad altro importantissimo incarico; all'indirizzo dell'on. Bifani l'ammiraglio Gambardella ha rivolte espressioni di vivo rammarico per la sua partenza da Venezia e di sincero ringraziamento per l'opera intelligente e per il competente contributo da lui portato nel Consiglio.

Il Consiglio si è associato cordialmente alle parole ed ai sentimenti del Provveditore che è passato quindi a dare relazione sull'andamento dei traffici del nostro Porto, sui lavori e sulla gestione economica del Provveditorato durante il primo semestre del corrente anno.

Il movimento complessivo delle merci sbarcate ed imbarcate in questi sei mesi è stato di tonnellate 2.042.152 in confronto a tonnellate 1.694.233 raggiunte nel corrispondente periodo dell'anno scorso, con un aumento quindi di tonnellate 347.919, pari al 20.5 per cento.

Il traffico in entrata ammonta a tonn. 1.738.462 (di cui tonnellate 600.109 di traffico industriale compresi gli olii minerali e rappresenta un aumento di tonn. 264.597 sul traffico di entrata del primo semestre del 1934. L'aumento di detto traffico industriale rispetto all'anno scorso è di tonn. 146.720. Nel traffico complessivo in uscita, che risulta di tonn. 303.690, si ha un aumento di tonn. 83.322. Gli olii minerali continuano ininterrottamente nella loro ascesa: dalle 128.616 tonnellate del 1926 siamo giunti, in meno di un decennio, alle 441.060 tonnellate del 1934, il che dà una idea della importanza del nostro scalo quale centro di distribuzione dei derivati dell'olio minerale.

La relazione, in cui sono illustrati dettagliatamente i risultati suddetti, in rapporto alle varie correnti del traffico, accenna poi alle attività dei singoli stabilimenti industriali per mettere in evidenza anche quella relativa alla demolizione delle navi; nel secondo semestre sono giunte nel nostro Porto, e più specialmente al Cantiere Breda per esservi demolite, sei navi di stazza netta complessiva di tonnellate 13.720.

Il movimento ferroviario delle merci ha segnato, rispetto al primo semestre 1934, un aumento complessivo di tonn. 66.499 (11 per cento) che va attribuito esclusivamente al carbone caricato in più per conto delle Ferrovie dello Stato. Il movimento marittimo dei passeggeri ha registrato un aumento che è di 2.430 unità.

La relazione accenna quindi alla entrata in vigore dal prigo agosto u. s. delle modificazioni tariffarie apportate dal Consiglio nella seduta dell'11 marzo 1935. Il nuovo assestamento delle tariffe portuali, la stabilizzazione della legislazione doganale in materia di importazioni e di concessioni private, che ha avuto, nel la recente circolare del Ministro delle Finanze, una precisazione definitiva e specialmente un maggiore adeguamento alle nuove esigenze da parte degli importatori, hanno creato il terreno per un nuovo equilibrio nel regime dei traffici.

Quanto all'attrezzatura del Molo A di Marghera si può affermare che tutti i mezzi meccanici e segnatamente quelli di nuova costruzione si sono mantenuti in perfetta efficenza ed hanno assicurato un rendimento continuo di lavoro: nel primo semestre di quest'anno vennero scaricate 708.464 tonnellate di carbone di cui 498.155 tonn. con mezzi meccanici e si sono avute delle punte di massima, calcolate in media giornaliera, che hanno raggiunto le 115 tonnellate-ora.

Numerosi sono stati i lavori eseguiti in questo periodo. Tra questi sono da ricordare: un anello stradale attorno al Magazzino Orientale — portato a termine ai primi dell'anno — ed un tronco stradale che partendo dal Magazzino B 4 si snoda lungo la banchina di S.ta Marta e si raccorda alla strada principale presso la Chiesa di Santa Marta.

Il nuovo ponte sul Canale di Scomenzera sarà pronto ai primi di ottobre colla rampa di difesa dal Ponte del Littorio, ultimata già da parecchi mesi. Al Molo di Levante sono stati portati a compimento i lavori stradali, sia in sede propria che in sede comune. Al Molo di Ponente si è completata la sistemazione stradale attorno al Magazzino F e la costruzione, da parte delle Ferrovie, di soletton per binari in sede comune lungo la strada del Molo e lungo la banchina. Al Magazzino F. sono stati ultimati tutti i lavori compresi quelli relativi all'antistante banchina.

Molti sono pure i lavori in corso di esecuzione e tra questi la costruzione a Marghera di un capanno ne di 250 mq. di superficie per deposito di bilance e di attrezzi vari.

Per quanto infine riguarda l'arredamento del Molo di Ponente (ex Carboni), è stato compilato il definitivo progetto che si trova ora sottoposto alle superiori approvazioni.

Il Consiglio di Amministrazione si è intrattenuto esaurientemente nell'esame delle singole questioni prospettate e dopo aver adottato le necessarie deliberazioni, ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti dal Provveditorato la cui opera ha suffragato della propria unanime approvazione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: «Carmen» it. da Trieste con merci varie; «Diana» it. da Alessandria con merci varie; «Pilsudsky» polacco da Trieste con croceristi; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 28: «Filippo Grimani» it. da Trieste con merci varie e passeggeri; «San Marco» it. da Marinpool con carbone; «Olga Topic» jug. da Rotterdam con carbone; «Gabriella» it. da Trieste con catrame;

Spedizioni del giorno 27: «Diana» it. per Trieste vuoto; «Pilsudsky» polacco per Gdynia con passeggeri.

Spedizioni del giorno 28: «Paganini» it. per Valencia con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie e passeggeri; «Gasteln» spagn. per Sfax vuoto; «Filippo Grimani» it. per Smirne con merci varie; «Nicolaos» ellen. per Preo vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 33, arrivati 4, partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6147 varie 228. Totale tonn. 6375.

Imbarcate rinfuse tonn. 300, varie 441. Totale tonn. 741.

Carri caricati n. 226 scaricati 20. Totale carri 246.

Autocarri caricati n. 195 con tonnellate 1485, scaricati 34 con tonn. 620. Totale autocarri 228 con tonn. 1745.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 70 uomini 702. Ore lavorative 8. tempo sereno.

Il "Carnaro,,

Stamattina alle ore 7, giungerà da Trieste il piroscafo «Carnaro» il quale ripartirà alle ore 16 per il Pireo-Istambul.

Sindacato Lavoratori del Porto

Tutti i dirigenti tecnici (consoli, vice consoli, capi battello, capi lavoro, capi squadra) e fiduciari delle Compagnie Portuali «Merci varie e peso» e «Rinfuse» devono intervenire al rapporto che sarà tenuto venerdì 30 corr. alle ore 19 precise alla «Casa del Portuale».

A detta riunione dovranno assistere anche i componenti il Direttorio del Sindacato, il Direttorio del Dopolavoro, il Comitato Colonie e tutti gli impiegati delle Compagnie.

Data l'importanza della riunione si prega di non mancare.

Cassa Malattia dell'E.N.A.T.

La Direzione della Cassa Regionale Veneta Malattie dell'Enat (Ente Nazionale assistenza addetti ai Trasporti) avverte le famiglie interessate che i bambini di ritorno dalle colonie, arriveranno alla stazione ferroviaria di Venezia venerdì 30 corr. alle ore 12.

Le comitive

L'altr'ieri alle ore 14.47 è giunto a Venezia il «Grand Tour of Italy» comitiva composta di 105 persone che ripartirà alle ore 15.15 di oggi.

Questa comitiva è stata organizzata dalla Thos. Cook e Son di Londra con lo stesso itinerario dei sei treni turistici inglesi organizzati precedentemente e con meta le principali città italiane: Genova, Roma, Firenze, Venezia, Milano.

Questo è un viaggio gratis

Non sempre i legami di famiglia e di lavoro possono consentire di prendere un treno, di cambiare orizzonte e di dedicarsi al delizioso imprevisto di nuovi ambienti e di inconsuete distrazioni. E allora come si fa? Non si può continuamente vivere nella immobilità delle abitudini. E' necessario qualche diversivo riposante, è più che necessaria la sosta che ristora le forze e consente di riprendere con nuova lena le occupazioni solite. Allora, quando è impossibile fare materialmente un viaggio, bisogna contentarsi di mettersi in moto con le ali della fantasia. E' una linea aerea — dice un simpatico umorista — che offre addirittura biglietti gratis per tutte le direzioni ed è capace di condurre per le più belle regioni del mondo, dove non ci sono noie di lavoro, non ci sono preoccupazioni di danaro, nè contrarietà di cattivi amici. Qualche volta basta per compagno un buon libro, basta la piccola pace di una sosta digestiva. Ma per far buon viaggio con la fantasia si deve avere sempre a portata di mano una scorta delle ottime «Macedonia extra» le sigarette che col gusto perfetto sono una delizia stimolante delle più belle fantasie.

Il ritorno a Venezia
del 71. Fanteria

Sabato 31 corrente, alle ore 17.30, reduce dalle esercitazioni estive, giungerà a Venezia, sua sede definitiva, la bandiera e il Comando del 71.o Reggimento Fanteria Divisionale.

Il ricevimento alla stazione ferroviaria dovrà essere una dimostrazione di simpatia ed affetto verso l'Esercito, oggi più che mai efficente in spirito ed armi.

La truppa, per disposizioni del Sottosegretario di Stato alla Guerra, percorrerà le vie principali per recarsi alla Caserma Cornoldi alla Bragora.

Tutti gli Ufficiali in congedo disponibili dovranno trovarsi all'ora suddetta alla stazione ferroviaria in grande uniforme militare per rendere omaggio alla gloriosa Bandiera e al Comando del Reggimento.

Per la stessa occasione i Combattenti tutti della Sezione di Venezia sono invitati a trovarsi alle ore 17 sul Piazzale esterno della Stazione di S. Lucia, dove pure si troverà il labaro federale e la bandiera per porgere il saluto commosso e doveroso al glorioso vessillo ed ai baldi fanti del nostro esercito, oggi più che mai efficiente in ispirito ed in armi.

Sono d'obbligo le decorazioni di guerra e il distintivo sociale.

Si rammenta che sabato 31 corr. alle ore 21,30 all'Ateneo Veneto (S. Fantin) avrà luogo l'Assemblea straordinaria della Sezione di Venezia, nella quale verrà illustrato il significato della decisione del Duce di costituire la Divisione Camicie Nere «Tevere» e saranno fatte importanti comunicazioni in merito alle domande di arruolamento volontario.

Federazione Provinciale Fascista

Ritorno secondo turno colonie marine e montane

Il giorno 30 agosto p. v. ritorneranno dalle colonie montane e marine i bambini che hanno completato il secondo turno.

Le famiglie dei fanciulli della Città e Frazioni dell'Estuario ammessi alle colonie montane, potranno ritirarli alla stazione ferroviaria, Piazzale Treni Popolari, in tal giorno, alle ore 12 circa.

Fascio Femminile di Lido

Le signore Moda, Schiavon in occasione di una mesta ricorrenza hanno oerto L. 100 all'E. O. A. di Lido.

La Segretaria ringrazia.

Corsi di cultura per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Affluiscono giornalmente a Ca' Foscari nuove iscrizioni ai Corsi per Stranieri e Connazionali che si apriranno lunedì 2 settembre col discorso del Senatore Innocenza Cappa, uno dei più insigni oratori d'Italia.

Nel pomeriggio dello stesso lunedì avrà luogo la visita al Palazzo Ducale, colla guida del Sopraintendente alle Belle Arti, comm. Fogolari. Il Corso dura tutto il mese di settembre; le Conferenze avranno luogo di mattina a Ca' Foscari e nel pomeriggio saranno fatte le visite ai diversi monumenti della città.

Per le informazioni necessarie la Segreteria è aperta dalle 16 alle 18 ogni giorno e il sabato dalle 9 alle 11.

Il listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale, nella seduta di ieri, ha stabilito i seguenti prezzi massimi che vanno in vigore da oggi

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Buoi	al q.le	L. 520
Vacche		» 440

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	al kg.	L. 6.60
1.o taglio senza osso		» 8.90
2.o taglio con osso		» 5.60
3.o taglio con osso		» 4.20
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso		» 5.90
1.o taglio senza osso		» 8.00
2.o taglio con osso		» 4.90
3.o taglio con osso		» 3.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al q.le	L. 800
Minuto:		
1.o taglio con osso	al kg.	L. 9.60
2.o taglio con osso		» 8.—
1.o taglio senza osso		» 13.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	kg.	L. 10.—
Braciole di costata		» 8.—
Petto e costicine		» 6.—

SALUMERIE

Luganeghe nostrane		» 8.50
Musetti nostrani		» 8.—
Prosciutto crudo I. qual.		» 21.50
Prosciutto cotto I. qual.		» 17.50
Mortadella I. qual. puro S.		» 11.50
Mortadella I.a qual. S. B.		» 8.50
Salame stagionato nostrano		» 12.—
Ossocollo I. qualità		» 18.—
Soppressa I. qualità		» 19.—
Salame cotto		» 6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola		» 12.50
Burro Comune		» 11.—
Caffè crudo Santos good		» 22.50
idem. Superior		» 23.—
Caffè crudo S. Domingo		» 25.—
Caffè crudo Portorico		» 27.—
Caffè tostato Santos corr.		» 29.—
id. S. Domingo e Salvador		» 32.—
Farina frumento N. 1		» 1.65
Farina granone bianca I.		» 1.05
idem gialla		» 1.—

FORMAGGI

Emiliano stravecchione		» 11.50
Emiliano stravecchio		» 10.50
Emiliano corrente		» 7.50
Emmenthal estero		» 12.—
Emmenthal nazionale		» 7.50
Pecorino stravecchio		» 12.—
idem vecchio		» 10.—
Provolone stravecchio		» 9.—
Provolone stagionato		» 7.50
Gorgonzola crosta naturale		» 7.50
Gorgonzola crosta artificiale		» 6.—
Fagiuoli vecchi rossi		» 1.50

ALTRI GENERI

Lardo nostrano		» 7.—
idem alto		» 7.50
Strutto nostrano		» 6.—
Latte pastorizzato al litro		» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)		» 0.80
Olio oliva classico		» 6.30
Olio di semi I. qualità		» 5.60
Pasta extra pura semola grano duro 25-35		» 2.60
id. sup. semola grano duro		» 2.40
id extra comune grano ten.		» 2.10
Pasta comune scura		» 1.70
Pasta secca con uova		» 4.25
Pasta fresca con uova		» 3.90
idem senza uova		» 1.90
Riso originario fino		» 1.45
Riso Mazzetto		» 1.65
Riso Carolina e Cimone		» 1.65
Violone I. qualità		L. 2.—
Uova fresche al paio		» 0.80
Zucchero raffinato pilè		» 6.20
Zucchero semolato raffinato		» 6.20
Zucchero cristallino		» 6.—

PANE

Filoni da gr. 400		» 1.25
Filoni da gr. 250		» 1.60
Montasù e stanghette		» 1.90
Ciopete e mantovane		» 1.95
All'olio		» 3.—
Condito		» 3.70
Grissini		» 4.70
Carbone vegetale		» 0.50

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

I servizi dell'A. C. N. I. L.
per il Raduno Aereo del Littorio

Per dar modo al pubblico veneziano di assistere agli arrivi e partenze degli apparecchi partecipanti al Raduno Aereo del Littorio, l'A. C. N. I. L., ha disposto i seguenti servizi speciali di comunicazione con l'Aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido:

Giovedì 29 corr. - per l'arrivo a Venezia degli apparecchi - una delle motonavi tipo «Rialto» o «Lido», effettuerà due corse speciali rispettivamente in partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 10 e 11 e dall'approdo di S. Nicolò di Lido alle ore 10,30 e 11,30.

Venerdì 30 corr. - per la partenza da Venezia degli apparecchi - una motonave come sopra effettuerà tre corse speciali, rispettivamente in partenza dal Molo alle ore 6, 7, 8 e da S. Nicolò di Lido alle ore 6.30, 7.30 e 8.30.

I passeggeri sconteranno, per tali corse speciali, la tariffa ordinaria.

I servizi speciali di cui sopra si intendono integrativi di quello normale di linea.

Associazione Arma Artiglieria

La Sezione Provinciale di Venezia con riferimento di precedenti comunicati rende noto ai soci che la quota d'iscrizione al Pellegrinaggio sui Campi di Battaglia degli Altipiani nei giorni 21, 22 e 23 settembre p. v. è stata fissata dalla Commissione in L. 146, per i complessivi tre giorni sudetti comprendendo il trasporto gratuito sulle Ferrovie dello Stato e su torpedoni, l'alloggio in albergo ed il vitto.

La sede della Sezione è a disposizione dei soci il martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 per informazioni dettagliate e per ricevere le iscrizioni che si chiuderanno irrevocabilmente il 6 settembre p. v.

Azzurri di Dalmazia

Riunione del Direttorio. — Il Consiglio direttivo del Comitato provinciale di Venezia degli Azzurri di Dalmasia, è convocato per questa sera giovedì alle ore 22 precise, nella sede sociale al Ponte della Paglia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La ditta Superlux ha versato L. 41.90 a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

Gita a Parigi

Il 19 settembre avrà inizio da Torino una magnifica gita a Parigi e dintorni. Quote da L. 440, riduzione ferroviaria del 50 per cento e passaporto collettivo. Affrettare le iscrizioni presso l'Agenzia Exprinter - Roma, Via IV Novembre 96.a oppure all'Agenzia Bertoli - Venezia, Riva degli Schiavoni 4191.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 26 agosto 1935 XIII:

Venezia: Comune: Ricorso in 1. grado di Della Pasqua Giuheppe avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id: di Piovesan dott. Paolino avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Vigonovo: Comune: Acquisto terreno e fabbricato per costruzione palestra coperta e abitazione impiegati comunali, rinvia Venezia: Congr. Carità: Azione giudiziaria contro gli eredi Fadiga Domenico per pagamento legali, autorizzazione — Venezia: Prov: Ricorso in 1. grado di Doni Giacomo avvecso ro.tributo integrativo utenza stradale, non appr. — Venezia: Congr. Carità e O.P. Casa Ricovero; Sussidio di L. 80.000 concesso dal R. Governo. Introitazione alle rendite straordinarie, appr. — Portogruaro: Osped. civile: Proroga dell'assun ione in servizio dell'impiegato straordinario di Segreteria. Controdeduzione alle osservazioni della G.P.A., appr. — Venezia: Comune: Assicurazione di autobus comunale: par. fav. — Caorle Comune: Compenso alla Società Filarmonica per concerti eseguiti in occasione delle Feste Naz. Storno di fondi, appr. — Venezia: Prov.: Ricorso in I. grado di Bocchi Emilio avverso contributo integrativo stradale, respinge — Id. id.: di Busatto Eugenio id. respinge — Venezia Prov.: Ricorso id. di Paggiorin Pietro avverso contributo id. respinge — Id. id. di Zannier Pietro, respinge Venezia: Comune: Cessione area stradale di Burano alla Soc. An. Coop. S. Marco per i pescatori di Burano: appr. — Id. id.: Concessione per i servizi di autocorriera sulle linee Mestre-Campalto e Mestre-Scorzè durante il II. trimestre 1935: appr. — Venezia: Prov.: Ricorso in 1 grado della Soc. An. Conduzioni Agricole avverso contributo integrativo utenza stradale: rinvia all'Amm. Prov. — Cavarzere: Comune: Sussidio alle famiglie degli appartenenti della Milizia richiamati per istruzioni, appr. — Fossalta di Portogr.: Comune: id. approva Venezia: Consorzio Antitub.: Compenso per lavoro straordinario al personale: appr. — Venezia: Comune: Gratificazione al Medico condotto del V. Circondario d.r Umberto Spanio: appr. — Dolo: Comune: Storno da una categoria all'altra bilancio 1935: appr. — Mira: Comune: Sussidio giornaliero alle famiglie delle CC. NN. partecipanti ai Campi d'Armi del R. Esercito: approva — Jesolo: Comune: Id. id. appr. — S. Stino di Livenza: Comune: id. id. appr. — Torre di Mosto: Comune: id. appr. — Campagna Lupia Comune: id. id. approva — Ceggia: Comune: Contributo ai militi del battaglione S. Marco, approva — Pianiga: Comune: Addestramento del battaglione Camicie Nere. Provvidenze alle famiglie povere: appr. — Venezia: Comune: Mantenimento in servizio di Nardin Giorgio a guardia del Ponte «Passo di Pordello», par. fav. — Id. id: Tariffa per la pubblicità effettuata a mezzo di aeroplani e di automezzi appr. — Id: id: Contributo servizio automobilistico Cavalcavia di Mestre-Marghera, appr. — Id. id.: Concessione Lagunare pel mantenimento di 4 pontili nel canale Colombella al Macello Pubblico: appr. — Grisolera. Comune: Offerta di un dono per la lotteria di beneficenza dell'E.O.A.: appr. — Venezia: Ospedali civili riuniti: Convenzione per il ricovero e cura di Agenti di PP. SS. e persone di loro famiglia negli Ospedali Riuniti di Venezia: appr. — C. Michele del IV: Comune: Storni di fondi: rinvia — Caorle: Comune: Pagan Marcelliana. - collocamento in pensione: appr. — Venezia: Comune: Collocamento a riposo e trattamento di pensione del capo-pompiere Cristante Pietro appr. — Venezia: Comune: Collocamento a riposo e trattamento di pensione del capo Vigile Sandri Giuseppe: appr. — Chioggia: Comune: Pagamento nolo consumo torcie inviate dal Comune a funerali: appr. S. Michele al Tagliamento: Comune Soccorsi a famiglie Camicie nere richiamati per istruzione: appr. — Fossalta di Piave: Comune: Contributo alla Colonia solare: appr. — Venezia: Comune: Sussidio al Patronato S. Giovanni Bosco per i figli del popolo: appr. — Dolo: Comune. Progetto di allungamento della rete dell'acquedotto: approva.

16. Legione Milizia da costa

Come da comunicazioni già fatte, le batterie 4.a, 5.a, 6.a e 7.a sono chiamate per l'istruzione nei giorni 30-31 agosto e 1.o settembre.

Il mattino del giorno 30 le adunate dovranno avvenire nel modo seguente:

4.a Batteria: Tutto il personale residente a Venezia si troverà alle ore 6 al Pontile della Pietà per prendere imbarco su rimorchiatore. Quello residente al Lido si presenterà alle ore 6,30 al Comando di Legione.

5.a Batteria: Tutto il personale residente a Mestre e Marghera si troverà alle ore 6 al Cavalcavia di Mestre, per proseguire poi per la Batteria coi soliti mezzi. Il personale del Lido e Malamocco si troverà alle ore 7 in Batteria.

6.a Batteria: Il personale residente a Venezia si troverà alle ore 6 sulla Riva degli Schiavoni per prendere imbarco sul vaporetto di linea di Chioggia. Quello residente a S. Pietro in Volta si presenterà alle ore 7 alla Caserma S. Pietro e quello di Pellestrina prenderà imbarco alle ore 6 sul solito topo a motore.

7.a Batteria: Tutto il personale di Chioggia si radunerà alle ore 5,20 al pontile per imbarcarsi alle ore 5,30 sul vaporetto di linea per Venezia. A Venezia all'arrivo imbarcherà su rimorchiatore al pontile della Pietà.

Gli Ufficiali residenti al Lido e Venezia si presenteranno al Comando di Legione alle ore 7,30.

DIARIO SACRO

29 Giovedì. — La Decollazione di S. Giovanni Battista; con la commemorazione di S. Sabina Vergine, il cui sacro Corpo si venera a San Zaccaria e di S. Sabina Martire nel 393. — A S. Giovanni Decollato vulgo S. Zandegolà, solennità titolare; Messa solenne e alla sera benedizione. — A S. Pantaleone Messa solenne e Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consecrata dal Patriarca Foscari, nel 1745.

Stato Civile di Venezia
27 Agosto 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 4**

Unione Fascista Agricoltori

Scadenza del termine di riscossione
del premio Bozzoli

Si porta a conoscenza degli Agricoltori che non avessero ancora riscosso il premio bozzoli di produzione 1935, che il termine utile per l'incasso dell'importo relativo scade il 30 agosto c. a.

Poichè dopo tale data non sarà dato corso ad alcuna richiesta di pagamento, si avvertono gli aventi interesse che, pena la perdita del premio, debbono presentare i prescritti moduli di liquidazione alla Cassa di Risparmio, o sue filiali, entro la data sopra indicata.

La "Dante,, studentesca
al raduno di Bolzano

La Presidenza del Sottocomitato Studentesco Veneziano della «Dante Alighieri» invita i soci a partecipare numerosi all'interessantissimo Raduno Nazionale che avrà luogo a Bolzano martedì 3 settembre XIII.

Il programma del Raduno comprende, nei quattro giorni, anche una visita a Trento, Rovereto, Merano e al Brennero in treni speciali, organizzata dalla Segreteria del Raduno, non solo a scopo turistico ma anche per visitare le opere sorte a cura della «Dante».

La quota d'iscrizione al Raduno è fissata in L. 25; speciali ribassi sono stati ottenuti per il viaggio di andata e ritorno e per gli alberghi e trattorie di Bolzano.

Le iscrizioni debbono essere inviate entro il 30 agosto p. v. alla Segreteria del Raduno a Bolzano.

La presidenza del Comitato veneziano ha posto in premio due viaggi, uno in piroscafo (Venezia-Fiume e ritorno in prima classe), l'altro per l'autoservizio estivo (Venezia-S. Martino di Castrozza e ritorno) da sorteggiarsi fra i soci partecipanti.

Programmi, schiarimenti ed istruzioni più dettagliate possono essere chieste all'Ufficio Studentesco della «Dante» presso il G.U.F.

Sventure e disavventure

Colta da malore

Ieri alle ore 16 colta da malore in campo S. Giacomo dell'Orio, è caduta certa Vianello Maria abitante in quei pressi al n. 1597. Il vigile Scarpa la soccorse e la accompagnò all'Ospedale ove vene trattenuta in osservazione.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 13 i pompieri accorsero in Calle Bognolo presso la trattoria alla «Città di Vittorio» dove in causa di agglomeramento di fuliggine si era incendiata la torretta. Danni minimi.

Cade da un muro

Il piccolo Fonda Gino abitante a Castello 1596, arrampicandosi sulla muretta del campazzo militare di Quintavalle Castello è caduto dall'altezza di un paio di metri fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni sessanta.

Spruzzi di calce

Ieri alle ore 10 il bracciante Antonio Visentini di anni 34, abitante in Calle dei Preti a Santa Margherita, mentre spegneva la calce, fu colpito da alcuni spruzzi della stessa agli occhi, riportando delle ustioni guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri rilevato le seguenti contravvenzioni: a Giulia Lachin proprietaria del «Caffè Adriatico» a Cannaregio 3105 perchè faceva suonare un'orchestrina nel suo esercizio senza esserne autorizzata dalla polizia e a Teresa Alzetta abitante a Cannaregio 1623 perchè affittava camere senza licenza.

PERMANENTE

massima morbidezza nessuna crespatura. Applicazione tintura in colori naturali - specialità parrucche e postiche. Coiffeur des dames FUGAGNOLI, Bocca di Piazza 1237 Prezzi miti

La scoperta d'un cad
durante un lavoro di st

Ci viene segnalato da Ca che l'altr'ieri alcuni sterratori pati ai lavori di escavo e ir mento dell'argine destro del in località Fosso Adrano si rit inorriditi alla vista di un pied no emergente da circa settant timetri di profondità dal livell dale. Essi avvertirono subito po operaio e quindi la direzio lavori la quale a sua volta l'intervento dei carabinieri di zere. Procedutosi al dissotter to completo, venne alla luce davere di uomo in stato di conservazione. L'intervento nitario, dopo una constatazi matica, si stabilì che la mor sventurato doveva datare a c ti anni or sono.

Data la località in cui fu t il cadavere, l'autorità giudizi tiene trattarsi di un delitto, per cui si cerca ora di racc qualche elemento per poter e mente svelare il mistero. Fr la salma è stata trasportata i mortuaria in attesa che un sia la quale sarà eseguita da dissettore della provincia di zia, stabilisca esattamente a risalga la morte.

Forano il soffitto e r
1800 lire di gioie

Ieri nel pomeriggio appro del tempo in cui i familiari Mario Bagnol abitante a Ca 625 erano assenti di casa ebbero il tempo e la possib penetrare nella soffitta dell'a ne dello stesso e praticato abbastanza largo da lasciar re un uomo, passarono dal nella camera sottostante. Q rono a loro agio scassare del comò e asportare tutte rose gioie che vi trovarono di mano, e cioè catene d'oro, gi, anelli ecc. il tutto per u di circa 1800 lire.

Il sig. Bagnol rincasato a ebbe, purtroppo, la triste senza poter far altro che r alla polizia di Cannaregio a ciarvi l'accaduto.

Stato Civile di Ven

Atti; registrati il 27 agosto a ficio di Stato Civile del Capo

Matrimoni: Biasini Germa pintore celibe, con Cerato Ine nubile; Lastra Giuseppe di celibe con Pilon Maria inser nubile.

Decessi: Maschi: *Zanovello* tonio di anni 68 celibe ricov lan Ermenegildo di anni 7 pens.; Memmo Ugo di anni 3 macchinista. — Femmine: De Ravetta Teresa di anni 66 ca

†

Il giorno 28 corrente alle nella sua Villa in Preganziol fortata dall'affetto dei figli va santamente, come santi visse.

MARIA PIGA
ved. MARCH

I figli Alessandro, Margher dova Cesari, Pietro con la Maria Guetta, i nipoti e tutti addolorati ne danno annuncio.

I funerali seguiranno Ve Agosto alle ore 9,30 antim nella Chiesa Parrocchiale ganziol, quindi la cara Sal seguirà per Venezia per e mulata nella tomba di Cimitero S. Michele.

Si dispensa dalle visite e vio di fiori.

I BIGLIETTI DELLA

LOTTERIA DI MERA

sono in vendita anche presso gli uffici di VENEZIA della

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

S. Marco, Procuratie Vecchie, 144

Garage VITTORIA - Conegli
Tel. 52 - F.lli ROVERSI - Via Cavour - Te
Noleggio Automobili LANCIA - Fi
per gran turismo, per famiglie, per viaggiatori e professionisti
Guida con o senza autista

GLI ULTIMI GIORNI DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Il "Re dei commedianti„ e "Itto„ sugli schermi della Biennale

Un film svedese proiettato al Palazzo del Cinema

La prima visione mondiale di "Anna Karenine„ chiuderà sabato la Mostra

Nel pomeriggio di ieri, dopo aver gustato un bel documentario Selonophon sull'Arte barocca in Austria, il pubblico del Palazzo del Cinema ha seguito con interesse e applaudito il film svedese «Gli Swedenhielm».

La sera, nel Giardino delle Fontane Luminose, tanto «Il Re dei Commedianti» quanto «Itto» hanno avuto dal pubblico le più liete accoglienze.

"Gli Swedenhielm„

Nazione: *Svezia*, Casa: *Svensk Filmindustri*, Regista *Gustaf Molander*, soggetto di *Hjalmar Bergman*, scenario di *Stina Bergman*, operatore *Ake Dahlqvist*, musica di *Eric Bengtsson*, interpreti *Göstaman, Björn Berglung, Hakan Westenrgren, Tutta Rolf, Ingrid Bergman, Karin Swanström.*

(f.p.) Questa piacevole commedia ci viene dalla Svezia: la produzione di quel Paese va oggi orientandosi verso tutti i generi di film; ma al contrario di altri Paesi dove la produzione cinematografica ha tra qualche buon film, delle pellicole scadenti, quella svedese è provvista di un numero discreto di pellicole dotate di buon gusto, e tenute in un livello artistico abbastanza elevato. «Gli Swedenhielm» per es. è un film garbato, gustoso, con interpreti affiatati, con allestimento scenico dignitoso, con una fotografia stupenda. E' vero che partecipano a questo film gli assi della cinematografia svedese: il regista Molander, l'operatore Dahlqvist, la giovane attrice Tutta Rolf (oggi passata in America), l'attore Gösta Ekman, la caratteristica Karin Swantröm; ma è anche vero che se basta un complesso artistico di prim'ordine per creare un buon film, relativamente al resto della produzione dello stesso Paese, non basta generalmente per un confronto con la produzione internazionale; il cinema svedese tiene invece il confronto benissimo, più che quello polacco o cecoslovacco. Un questo film si nota come tenda a schemi appunto internazionali; ma ponendovi però un gusto che è proprio del paese d'origine. Questa famiglia Swedenhielm di cui il film descrive alcune giornate riesce davvero simpatica: i caratteri del padre e dei tre figli è caratterizzato con molta disinvoltura. Il film è assai parlato, ma i dialoghi sono saporosi e naturali. Il soggetto riesce più che altro di pretesto per mostrare l'ambiente, per descriverlo, con quelle lievi complicazioni sentimentali che costituiscono una tessitura fine su cui sono costruite le sempre eleganti inquadrature di Molander, il quale pur senza raggiungere il tono dell'«Ultima Notte» riesce tuttavia abilissimo.

"Il re dei commedianti„

(.., nür ein *Komödiant*). Nazione: *Austria*, Casa *Horus Film - Tobis Sascha*, Regista *Erich Engel*, scenario di *Wolfgang Herter*, musica di *Willi Schmidt-Gentner*, operatore *Bruno Mondi*, scenografia *di Julius von Borsody*, interpreti *Rudolf Forster, Christl Mardayn, Paul Wegener, Hilde von Stolz, Hans Moser.*

(vice) L'Austria sta facendosi una posizione cinematografica di primo ordine. Gli stabilimenti della Tobis-Sascha sono in continuo lavoro. Qui fu girato per conto di produttori svizzeri *Maschera Eterna*, qui *Il re dei commedianti*, film in costume. Il cinema odierno non può far a meno del film in costume. *Il re dei commedianti* è uno dei migliori. Il soggetto è ricco di risorse, e dà modo a Rudolf Forster (*Arianna, l'Inferno dei Mari*) di manifestare ancora una volta le sue ottime qualità. Di Erich Engel conoscevamo una commedia leggera, *I cinque del Jozz Band*: precisa nel montaggio e nella condotta degli interpreti; questo *Re dei commedianti* gli dà modo di sviluppare di più la sua sensibilità, in più ampio complesso scenico.

"Itto„

Nazione: *Francia*, Casa: *Eden Productions*, Regist; *Jean Benoit Levy* e *Marie Epstein*, adattamento cinematografico di *Etienne Rey*, scenario di *George Duvernoy*, sceneggiatura di *Jean Benoit Levy* e *Marie Epstein*, musica di *Albert Wolff*, operatori *George Asselin* e *Paul Parguel*, interpreti: *Simone Berriau, Moulay Ibrahim, Ben Brick, Hubert Prelier, Camille Bert.*

(f.p.) Uno dei migliori film coloniali. Realizzato da Jean Benoit e Marie Epstein, che dopo un periodo di attività nel campo del documentario ci diedero *La Maternelle*, è tutto composto negli esterni naturali del Marocco. Gli indigeni parlano nel loro linguaggio, non v'è alcuna esagerazione, alcuna retorica nello svolgimento dei fatti, nella composizione delle inquadrature. Benoit Levy e la Epstein hanno dimostrato di sapersi intelligentemente valere della loro esperienza nel documentario; in tutta la prima parte del film specialmente. Poi, quando si sentirebbe la necessità di un motivo drammatico più evidente, i fatti si sperdono un poco e forse la chiusura del film giunge improvvisa. Ciò si deve al fatto che i due registi si erano preoccupati di dare soprattutto l'atmosfera ambientale; questa è resa magistralmente, come già nella *Maternelle* dove però non mancava il dramma. Anche nelle scene di massa, la regia è disinvolta e sicura e la scelta delle inquadrature nonchè il rapporto di piani appaiono sempre intelligentemente studiate in funzione di un adegato montaggio. La fotografia tranne in due o tre inquadrature è stupenda e omogenea.

La proiezione de "La nave di Satana„

La proiezione del film *La nave di Satana* che era stata annunciata per venerdì pomeriggio, avrà invece luogo questa sarà dopo il film *The Informer*.

Proiezione de "La Cucaracha„

La proiezione del film *La Cucaracha* che era stata annunciata per giovedì sera, avrà invece luogo sabato sera, prima del film *Anna Karenine*.

Il programma d'oggi

Il programma d'oggi è ricco, vario, e interessantissimo.

Nel pomeriggio verrà presentato un corto metraggio a soggetto *La brocca rotta* tratto dal noto bozzetto di Kleist per opera del regista Ernst Angel. Seguirà *Regina*, un film tedesco di Waschneck, con Olga Tschechowa tra i protagonisti; lavoro molto movimentato, che sarà certamente una grande attrazione per il pubblico.

La sera sarà data una novità di grande potenza drammatica: *The informer* (La spia) protagonista Victor McLaglen,. E' un episodio della rivoluzione irlandese del dopo-guerra, che per la sapienza della regia, la potenza dell'interpretazione e la emotività del soggetto è destinato a destare una forte impressione sul pubblico. Seguirà la prima visione assoluta de *La nave di Satana* della Fox Film.

Ecco il programma ufficiale:

Giovedì 29 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

La brocca rotta - corto metraggio di Ernst Angel (Austria).

Regina - Prod. Fanal Film. Regia: Erich Waschneck. Interpreti principali: Luise Ullrich, Adolf Wohlbrück, Olga Tschechowa.

Ore 21.15 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

The Informer (La Spia) - Prod. Radio Pictures Ltd. Regia: Bohn Ford. Interpreti principali: Victor McLaglen, Preston Foster, Margot Grahame.

Dante's Inferno (La nave di Satana) - Prod. Fox Film. Regista: Harrè Lachman. Interpreti principali: Spencer Tracy, Claire Trevor, Henry Walthall.

"Regina„

Produzione: Fanal-Film. Regia: Erich Waschneck. Esclusività: Pittaluga. Interpreti principali: Luise Ullrich, Adolf Wohlbrück, Olga Tschechowa.

Durante un viaggio transoceanico, l'ingegnere Frank Reynold incontra l'attrice Floris Dorn. Questa s'innamora di lui; ma egli finge d'ignorare le testimonianze di simpatia della donna fatua e capricciosa. Suo sogno è incontrare un dolce e semplice cuore, capace di profonda tenerezza senza artificiose tortuosità sentimentali. Ma non s'avvede che, così respingendo Florias, si crea una pericolosa nemica.

Al suo ritorno, nella casa dello zio, pone gli occhi sulla domestica Regina: una giovane contadina ignara degli intrighi del mondo ed affascinante per ingenua spontaneità. In lei Frank non tarda a scoprire la compagna fervidamente sognata. E le offre di sposarla. Sgomenta Regina non risponde all'uomo che la ama; fugge anzi dalla casa la notte stessa. C'è nella vita della ragazza un segreto: ella è ignobilmente sfruttata dal padrino e dal fratello Roberto, due teppisti fannulloni, rissosi e prepotenti. E' per non rivelare a Frank questo lato doloroso della sua esistenza che Regina ha voluto infrangere coraggiosamente, con le sue stesse mani, il sogno d'amore. Ma il giovane ingegnere riesce a rintracciarla, e questa volta la porta via con sè, verso un nuovo destino...

Senonchè, all'improvviso, torna in scena Floris Dorn, accompagnata da Herlin, suo inseparabile amico. Ella riesce in breve ad accaparrarsi le simpatie della inesperta Regina; ed approfitta d'un'assenza d'affari di Frank per gettare insidiosamente la giovane sposa tra le braccia di Herlin.

La governante, Steckler, posta partendo da Frank a guardia della moglie, soprende il bacio carpito dal complice dell'attrice alla sua ingenua padrona. Poco dopo il fratello di Regina, Robert, s'introduce nascostamente nella camera di lei; la induce a consegnargli del danaro e un soprabito di Frank.

Di ritorno, l'ingegnere è informato dalla governante della condotta di Regina; e, dalla polizia, del fatto che un suo soprabito è stato trovato indosso al contadino Robert, autore di un ferimento. Frank comprende adesso le ragioni per le quali la moglie gli ha finora taciuto la verità; e posto in chiaro che l'incidente con Herlin non era che un perfido tranello dell'attrice, torna alla sua donna con rinnovata fiducia, con più grande amore.

"The informer„

(La spia)

Produzione: Radio Pictures Ltd. Regia: John Ford. Artisti principali: Victor Mc. Laglan, Preston Foster, Margot Grahame.

(*Episodio della rivoluzione irlandese contro gli Inglesi del* 1922).

Gypo Nolan, un gigante irlandese stupido poderoso, è stato cacciato fuori dalle file dei rivoluzionari. Si trova quindi senza danaro e con pochi amici, e con la sua innamorata Katie. Spinto dal bisogno e dal desiderio di provvedere a Katie, Nolan tradisce i rivoluzionari causando così la morte di un amico, Frankie McPhillip, sulla cui testa era stata messa una taglia di venti stirline, taglia che egli incassa.

Nolan, avendo nascosto a Katie la fonte della sua inaspettata ricchezza, si dà al bere e si reca in casa della famiglia di McPhillip, dove si veglia la salma di Frankie. Nolan lascia cadere alcune monete che, nella sua ubriachezza, gli sembra debbano essere una prova del suo delito, e prorompe in una valanga di giustificazioni che svegliano i sospetti di alcuni ufficiali dei rivoluzionari presenti.

Nolan viene indotto ad incontrarsi con Gallaghen, il comandante delle forze irlandesi, che gli promette di riammetterlo nelle file se aiuterà a scoprire l'uccisore di Frankie. Per ottenere la ricompensa Nolan accusa Mulligan, notoriamente in urto con Frankie. Mentre Mulligan è tratto in arresto in vista di un processo al quale dovrà comparire anche Nolan è quest'ultimo continua a spendere i suoi danari, comprando un regalo per Katie con gli ultimi soldi. Nolan è stato però sorvegliato dai rivoluzionari che hanno notato le sue spese.

Al processo Mulligan è rilasciato dietro un alibi perfetto, mentre Nolan è condannato a morte perchè esistono le prove delle spese fatte appunto con la somma di venti sterline. Ma Nolan riesce a fuggire e si rifugia da Katie che inutilmente implora il comandante dei rivoluzionari per la vita di Gypo.

Ferito a morte mentre fugge dal suo nascondiglio, Nolan si dirige verso una chiesa dove la madre di Frankie pregava per il suo caro morto. Cadendo in ginocchio egli implora ed ottiene il suo perdono prima di morire.

"La nave di Satana„

(*Dante's Inferno*)

Prod. Fox Rilm Corp. Regista: Harry Lachmann. Interpreti principali: Spencer Tracy, Claire Trevor, Henry Walthall.

James Carter, fuochista a bordo di un transatlantico, finge di essersi slogato un braccio per non lavorare ed intanto si diverte a fare scommesse coi compagni. Un ufficiale però scopre il suo trucco e lo sbarca. A terra, James, non trovando di meglio, si offre come bersaglio in un tiro a segno con palle di gomma piena. Colpito duramente ad un occhio, egli lascia subito il posto. Al Luna Park stesso fa conoscenza con papà Elter, un simpatico tipo di vecchio che ha una baracca dove sono riprodotte le principali visioni dell'Inferno, secondo la Divina Commedia. Papà Elter porta nel suo padiglione Carter per medicargli l'occhio e mentre sono lì gli spiega le figure dei vari quadri che sono alle pareti: Salomè, Cleopatra, Dante ecc. Ma la cosa che più interessa Carter è il quadro di Alessandro il Grande che taglia il nodo gordiano. Egli pensa che a trenta anni Alessandro aveva già conquistato il mondo, mentre egli invece era ancora un disgraziato.

Papà Elter offre a Carter di rimanere a lavorare con lui. Il giovane accetta con entusiasmo. Egli conosce così la nipote di Elter, Betty, che aiuta lo zio vendendo i biglietti. La sera stessa Carter si improvvisa imbonitore e con la sua faccia tosta ed inventando storie fantastiche riesce a riempire di pubblico il padiglione, che di solito restava vuoto. E mentre papà Elter, felice della fortuna che gli è capitata, spiega alla folla quale sia la via del bene e l'umanità della visione dantesca, Carter e Betty vanno a fare uno spuntino ed a divertirsi nel Luna Park stesso.

I due giovani non tardano ad innamorarsi uno dell'altro, e qualche tempo dopo li troviamo felicemente sposati. Un bel bimbo, Alex, allieta presto la loro casa.

Carter ha delle idee grandiose. Egli pensa di costruire un nuovo padiglione dell'Inferno, più grande e più elegante, e per questo fonda una Società con i suoi compagni della fiera. Unico a non accettare è un certo Dean, che non vuol cedere il suo terreno, dove appunto andrebbe costruito il nuovo padiglione. Ma Carter è deciso anche lui di tagliare questa volta il nodo di Gordio e, saputo che Dean è in arretrato con l'affitto, gli porta via sottomano il terreno. Non solo, ma lo riduce alla miseria, buttandogli giù subito la sua baracca.

Il nuovo padiglione vien presto costruito. La sera dell'inaugurazione Carter presenta alla folla magnifiche bellezze femminili. Il padiglione ha un grande successo. Ma insieme alla folla entra anche Dean, il quale, rinfacciando a Carter il male che gli ha fatto, si uccide precipitandosi nella bolgia dei suicidi. Questa morte non ferma però Carter sulla sua strada. Egli acquista sempre più fama e ricchezza costruendo una vera città di divertimenti. Non ha ormai più paura di nulla. Egli pensa già di fondare un club sul mare sopra un elegante piroscafo. Tacita con qualche piccolo aumento di reddito i suoi vecchi compagni che gli chiedono conto del loro denaro e continua la sua scalata alla ricchezza. Ma la sua vera unica gioia è quella di giocare a casa col piccolo Alex che adora.

Per poter entrare nell'aristocrazia, egli si fa promotore di una grande serata di beneficenza formando un comitato tra le grandi signore newyorkesi e sua moglie.

Intanto pensa di concludere la costruzione del suo piroscafo di piacere che chiamerà *Paradiso*. Papà Elter lo biasima per questa sua idea che definisce immorale. Ma Carter non se ne dà per inteso. Accade ora che Harris, l'ispettore del Genio civile, avvisa Carter che il padiglione dell'inferno è pericolante e che debbono essere fatte delle urgenti riparazioni. Carter invita Harris a casa sua la sera stessa. E' la sera dell'anniversario delle sue nozze e la servitù è tutta uscita. Carter, per evitare una spesa di oltre 30 mila lire, minaccia Harris di fargli perdere l'impiego che egli stesso gli aveva procurato e compera il suo silenzio dandogli una regaglia di duemila lire.

La festa di beneficenza è un grande successo per Betty e James che si assicurano così il loro ingresso nell'alta società. Ma la serata è funestata dal crollo del padiglione, sotto il quale moltissime persone restano travolte e ferite. Tra esse vi è anche papà Elter. Le sue ferite non sono mortali, ma egli rimane paralizzato alle gambe. Carter è per notti intere al capezzale del ferito. Questi, non appena migliorato un poco, tenta ancora una volta di condurre l'anima di James sulla via del bene, illustrandogli l'inferno della Divina Commedia. In una visione grandiosa passano dinanzi agli occhi di Carter le punizioni che nell'inferno di Dante soffrono i lussuriosi, gli avari, gli omicidi, ecc. Carter è ancora attonito dell'impressionante spettacolo quando dalla strada gli giungono le grida dei giornalai che annunciano il suicidio di Harris e la sua accusa di corruzione di Carter.

Al processo Carter si difende negando di aver mai tentato di corrompere Harris e che non era vera la dichiarazione scritta da lui che la sera del 12 agosto era stato in casa sua. L'accusa chiama anche Betty a testimoniare e questa conferma la dichiarazione di Carte. Egli viene così assolto. Ma Betty ha mentito solo per evitare a suo figlio l'infamia di avere il padre in carcere, e, tornata a casa, se ne parte con Alex, dopo aver gridato ad James la sua disperazione per la felicità che le ha tolto: «Per la prima volta vedo quello che sei — gli dice. — Di tutto sei capace pur di far denaro!».

Benchè disperato, il dolore della partenza di Betty e di Alex non ha ancora fiaccato il duro animo di Carter, che porta a termine la costruzione della sua nave *Paradiso*, mettendo in giuoco tutto il suo avere. Betty intanto fa comunicare dal suo legale a Carter la sua intenzione di divorziare.

A bordo del *Paradiso* si lavora alacremente per la inaugurazione. Ma essendo la gente di mare in sciopero, Carter fa ingaggiare dal capitano un equipaggio racimolato alla meglio.

Dalla villa di Betty scompare una sera Alex. Non essendo i detectives riusciti a scoprire nulla, Betty telegrafa a James. Egli è sul *Paradiso* in navigazione. La folla dei passeggeri, quasi tutti ubriachi, è senza ritegno. Carter, entrando per caso nella sua cabina, vi trova Alex. Ve lo aveva portato un amico di Carter, visto che egli soffriva tanto per la lontananza del piccino. Carter radiotelegrafa la notizia alla moglie.

Nel frattempo scoppia a bordo un violento incendio provocato da un passeggero ubriaco. Gli ufficiali tentano invano di tenere l'equipaggio alle macchine. La ciurma impazzita spara sugli ufficiali e diserta il posto. Il capitano pensa che per salvare la nave, la sola cosa possibile sia quella di gettarla sulla spiaggia che dista solo due miglia. Ma ci vuole qualcuno che faccia funzionare le macchine. Carter si offre ed affida Alex ad un amico perchè lo porti in salvo.

Ferito dall'equipaggio in rivolta, egli con difficoltà enormi riesce nel suo compito e salva la nave che si arena vicino alla spiaggia.

Alex è salvo e consegnato a Betty accorsa. Carter è portato a terra ferito. «Papà Elter aveva ragione — egli mormora a Betty. — Sono passato anch'io nell'inferno che mi sono creato da solo. Sono un altro, Betty, non ho più nulla, solamente il mio amore».

«Caro, è tutto» ciò che voglio — ella gli risponde, ancora una volta felice.

I programmi dei pressimi giorni

Venerdì 30 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Il vetraio Marinot - documentario francese.

Barcarola - Prod. Artisti Associati - documentario a colori.

Kliou - Prod.: Bennet-Technicolor. Regia: Henry de la Falaise, a colori.

Ore 21.15 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior.

Sogni d'amore (Visioni della vita di Francesco Liszt). - Prod.: Attila Film di Budapest. Regia: Heinz Hille. Interpreti principali: Francesco Taray, Ladislao Molnar, Gisella Bàthory, Maria Sulyok.

Darò un milione - Prod. Novella Film. Regia: Mario Camerini. Interpreti principali: Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante.

Sabato 31 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Pesci d'inferno - Prod.: Marine Production.

Il Museo dell'Amore - Prod.: Milano-Film, (film a colori).

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior. (*Serata di chiusura della Mostra*).

La Cucaracha - Prod.: Pioneer Pictures. Regia: Lloyd Corrigan. Interpreti principali: Steffi Duna, Don Alvarado, Paul Porcasi.

Anna Karenine - Prod.: Metro Koldwyn Mayer. Regia: Clarence Brown. Interpreti principali: Greta Garbo, Fredric March, Freddie Bartholomew, Maureen O' Sullivan.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16: «La donna che amo» grande interpret. di Carole Lombard. Prezzi estivi. Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Mascherata» con Paula Wessely. Ultimo giorno.

MASSIMO. — Dalle 15.30: Grande successo del grande supergiallo «Pugnale cinese» con William Powell e Mary Astor. Valide le riduzioni.

ITALIA. — dalle 16: Il capol. fuori classe Metro «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Maureen O' Sullivan, Fredric March, Charles Laughton.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *La serva padrona* di Pergolesi e *La Fiamminga* di Donaudy; Lispsia, 20, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (dal Teatro Vecchio); Bucarest, 20.15, *Madama Butterfly* di Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, concerto dedicato a Schubert (dalla Queen's Hall); Colonia, 23, frammenti dell'oratorio *Der ewige strom* di Wilhelm Maler.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.25, musiche di Mozart e Grieg; Breslavia, 22.25, musiche pianistiche di Bethoven.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino, (20.40), Vienna (21.15), Strasburgo (20.30), Berlino 20.10).

"La città morta„ ad Asolo

Una replica del suggestivo spettacolo

Com'è noto la replica della fortunatissima edizione della «Città morta» di Gabriele D'Annunzio tenutasi all'aperto in Asolo sabato scorso, non ha potuto aver luogo in causa del cattivo tempo. Una gran parte del pubblico ha così dovuto rinunciare al godimento del suggestivo spettacolo, che ha avuto sì larga eco nella stampa di tutta Italia e al quale arrise un sì clamoroso successo di critica e di folla. Successo dovuto — come già è stato detto — non solo alla superba e avvincente interpretazione di Emma Gramatica e di Memo Benassi, mirabilmente assecondati da Ida Gasperini, da Giulio Stival e da Ada Giardini; ma anche alla magnifica regia di Guido Salvini, che ha saputo dare alla tragedia la cornice più degna ed il clima più propizio al rilievo di tutti i suoi valori artistici e spirituali.

Ora siamo in grado di comunicare che per aderire alle numerosissime richieste ricevute, e tenuto conto dell'esito trionfale ottenuto dello spettacolo al quale per ragioni di spazio solo un pubblico relativamente ristretto ha potuto partecipare, gli organizzatori delle recite hanno deciso di dare ancora una rappresentazione della tragedia. Questa avrà luogo sabato sera davanti al delizioso scenario formato dal Castello della Regina Cornaro, nella stessa regia del Salvini, nella stessa acclamatissima edizione avente ad interpreti principali Emma Gramatica e Memo Benassi e accompagnata dalle acclamatissime musiche di Francesco Malipiero.

Come già abbiamo detto più sopra, il rallegramenti di alcune tra le più autorevoli personalità dell'arte in genere e del teatro in particolare. Notiamo tra queste Max Reinhardt, il quale ha inviato un cordialissimo telegramma di compiacimento ad Emma Gramatica e lettere affettuose a Memo Benassi e a Guido Salvini. Anche S. E. il Conte Volpi di Misurata, ch'è stato tra i più attenti spettatori della prima recita, ha voluto ripetere agli artisti i sensi della sua viva ammirazione indirizzando loro una nobilissima lettera.

Inutile dire che per lo spettacolo di sabato è vivissima l'attesa e di questo è prova il gran numero delle prenotazioni, giunte agli organizzatori della recita non appena si è sparsa la notizia di questa seconda rappresentazione della «Città morta» all'aperto.

Film documentario sull'Abissinia

all'Istituto Coloniale Fascista

Come annunciato, nei giorni 29, 30 e 31 il Maggiore Virginio Manari proietterà al Cine Sam Marco un Film sugli usi, costumi e combattimenti dell'Eritrea e Abissinia, dal Maggiore stesso girato in un suo viaggio nell'Africa Orientale e che egli commenterà a viva voce.

Il Film, che riveste il maggiore interesse documentario di luoghi ancora sconosciuti, ha ottenuto vivo successo in molte città d'Italia.

La Sezione veneziana dell'I. C. F. in accordo con la Federazione Provinciale Fascista, ha promosso una proiezione speciale del Film per sabato 31 p. v. alle ore 14.45, riservata alle Autorità cittadine e alle rappresentanze dellt Forze Armate e dei Giovani Fascisti. Coloro che non ricevessero tempestivamente l'invito personale sono pregati di rivolgersi direttamente alla Direzione del Cine San Marco.

Speciali riduzioni sono riservate per le proiezioni normali ai soci dell'I. C. F. e alla rappresentanze di Enti ed Istituzioni.

La vita al Lido

"La notte dei profumi„ al Chez-Vous

I numerosissimi frequentatori di quel centro di mondanità raffinata, ch'è il Chez-Vous, avranno questa sera una graditissima sorpresa. Il gala avrà infatti per titolo: «La notte dei profumi» e nella terrazza dell'«Excelsior» sarà infatti l'esaltazione del profumo in tutte le sue specie ed in tutte le sue gamme. Al profumo notturno dei fiori, che fanno corona al delizioso ritrovo, s'aggiungeranno gli olezzi delle essenze, che saranno distribuite in elegantissime fiale a tutte le signore intervenute; e questo darà, indubbiamente, un nuovo fascino al convegno.

Inutile dire che molte originalissime attrazioni, si aggiungeranno alle gioie delle danze, alle quali inviterà la ormai celebre orchestra dell'«Excelsior».

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 28-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 37; posta kg. 40.650; merce kg. 175.400; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 45; posto kg. 42.300; merce kg. 160; bagagli kg. 565.

La caduta di un architrave

del Sottoportico della Scimmia

Ieri sera alle ore 9 i pompieri del Municipio furono richiesti da cittadini perchè dal Sottoportico della Scimmia a S. Polo era caduto l'architrave che sosteneva la soffittattura del sottoportico stesso. Fu necessario l'intervento della ditta appaltatrice dei lavori municipali, la quale ha provveduto al necesario puntellamento onde evitare che potesse precipitare parte del sovrastante fabbricato.

LE COMPRESSE DI

Elmitolo col loro potere microbicida ripuliscono a fondo l'APPARATO URINARIO

favoriscono la guarigione di una malattia già in corso ed eliminano i dolori. Ricordate: le Compresse di

ELMITOLO

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 11250.

TINTURA STOMATICA FOLETTO

Rinforza e rieduca ventricolo ed intestino. Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza, gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza.

Nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19645 III 9 1928

D.r SCHWARCZ - Dentista

Ascensione 1344 - Telefono 22-644 (sopra Caffè Giacomuzzi)

Aut. Pref. Venezia 1-6-35 XIII

"MAGASIN DE PARIS„

VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 — A. ORTOLANI — PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889

Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

Grande assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.

Camicie - Vestaglie da camera - Cravatte.

Unico Deposito Sete tessute con telaio a mano.

Vedete quell'uomo

che cammina, curvo sotto il peso dei suoi pensieri, e non guarda intorno a sè, e si affretta incurante della vita che freme e palpita per ogni dove?

Disgraziato! Egli sfiora la fortuna, e lo ignora! La fortuna, la ricchezza, la gioia, sono rappresentate dai milioni della

GRANDE LOTTERIA IPPICA

che si correrà a

MERANO

il 20 di ottobre

Le cartelle della Lotteria (12 lire ognuna) non hanno attratto la sua attenzione. Egli ha lasciato sfuggire l'attimo fuggente.

Le cartelle vincitrici sono là!

Vorreie voi lasciarvele sfuggire?

"El disnar dei regatanti„ al Lido

Ieri sera alle ore 20, nella sala terrena del Ristorante Bardanelli al Lido ha avuto luogo il tradizionale *disnar dei regatanti*, offerto dalla Stazione di Soggiorno e Turismo del Comune di Venezia, organizzatrice della storica Regata Reale, che sarà corsa domenica prossima in Canalazzo alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re.

Le ampie tavolate spiccavano fra i tricolori allineati sulle pareti della vastissima sala, la quale è pure ornata dei ritratti di S. M. il Re e del Duce e delle bandiere che verranno poste in palio per la gara di domenica.

Fra le autorità

Alla tavola d'onore siedono il Prefetto gr. uff. Benigni, il vice Podestà comm. Vilfrido Casellati, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il tenente colonnello Salemme per l'Ammiraglio Fausto Gambardella R. Provveditore al Porto, il tenente colonnello Bertuccioli per la R. Capitaneria di Porto, il conte Bellegarde, direttore dell'Ufficio Turistico Municipale, il Questore gr. uff. Corrado, il vice Segretario generale del Comune dott. cav. uff. Duilio Scarpa, il tenente di vascello Schiavutta per il Comando Militare Marittimo, il capitano di corvetta Di Palma per la Base Navale. Sono ancora tra i presenti il vice Questore comm. Rendina, il vice direttore dell'Ufficio Turistico municipale capitano Manzini, col Segretario co. Pilo di Capaci, il cav. Calderazzo segretario del Dopolavoro provinciale, il cav. Ranieri per il presidente dei mutilati comm. Alessandro Brass, il comandante dei Vigili dott. Albanese, il vice comandante dei Pompieri Puccita, il sig. De Zottis consulente tecnico sportivo del turismo, Lamberto Heinz, il basso Giampietri che abbiamo udito in occasione delle recenti serenate in Canal Grande, il maestro Mario Leone Zanetti, il conte Renato Dudan, segretario degli artigiani, il cav. Baffo capo sezione del Municipio.

Naturalmente attorno alle tavole erano molti vecchi campioni del remo oltre ai diciotto regatanti, ai gondolieri della riserva e ai padrini. Le allegre tavolate di circa centoventi commensali erano riccamente ornate di fiori. La lista recava con l'elenco delle vivande un monito consolatore: « *Tosi magnè, che, anca in sta maniera, se acquista forza a vincer la bandiera* ». Naturalmente i campioni del remo non se lo fecero dire due volte.

I discorsi

Alla frutta ha parlato il segretario della Federazione artigiani, conte Dudan, il quale ha esposto una breve relazione intorno all'uso della gondola, alla poesia di questo caratteristico mezzo di trasporto ed alla necessità che esso resti sempre l'ornamento della laguna e la delizia di quanti amano Venezia in tutte le forme della sua incomparabile bellezza.

Dopo gli applausi che hanno seguito le belle parole del conte Dudan, il gondoliere Turchetto ha letto un telegramma burlesco che egli disse inviato dal Negus per incitare i regatanti alla vittoria, e quindi ha parlato il vecchio e glorioso campione del remo, Maddalena, il quale a nome della propria categoria, raccomanda ai regatanti di comportarsi nella gara con quello spirito di onestà e di cavalleria che è tra le più radicate tradizioni del nostro gondoliere.

Le parole del Maddalena sono state calorosamente applaudite, specie quando egli ha inserito nel suo discorso i sensi di riconoscenza dei suoi camerati per quanto ha voluto fare a loro vantaggio il Podestà con l'autorevole appoggio del Prefetto e del Segretario federale. A questo punto si diffonde nella sala un caloroso battimani rivolto alle autorità nominate.

Si alza quindi a parlare il gondoliere Savoldello il quale accenna ad alcuni desiderata della sua categoria e precisamente di quelli tra i suoi camerati che, come lui, prestano servizio al traghetto del Molo.

Il vice Podestà comm. Casellati, accolto da un caloroso battimani si alza quindi per recare il saluto del Podestà comm. Alverà e con esso quello di Venezia, ringraziando dell'ambito intervento di S. E. il Prefetto, che ha trovato modo di abbandonare per un momento le cure del suo alto ufficio per recarsi in mezzo a: gondolieri e al dinamico Segretario Federale che ha momentaneamente abbandonato i Fascisti e le sue carte per portare nel convegno l'adesione del Fascismo anche in questa tradizionale cerimonia, ch'è il preludio di una nobile gara della volontà e della forza.

Il comm. Casellati assicura quindi ai gondolieri la più cordiale assistenza del Comune alla loro classe, ma si raccomanda calorosamente che in compenso i gondolieri si rendano degni di questa amorevole cura delle autorità comunali con l'essere più attaccati alla professione, e con l'amare sempre più la gondola, la quale nei nostri canali deve essere preferita ad ogni messo di trasporto, come il più tipico e come quello ch'è più ambito dai forestieri. Egli addita ad esempio l'atletico Cucchiero, il quale può dirsi un veterano esemplare di queste regate reali e che saprà mostrare in ogni occasione il suo amore infinito per l'arte sua e il Maddalena che sempre si prodiga pei camerati con un senso di altruismo veramente encomiabile.

Il vice Podestà finisce recando una parola di incitamento, di augurio e di fede per coloro che si accingono a scendere in lizza e rivolge un pensiero di omaggio alla Maestà del Re ed al Duce. A questo punto echeggiano nella sala salve di applausi calorosissimi.

Si alza ancora il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, il quale dice di essersi recato con gioia fra i gondolieri perchè ai sente ed è veneziano fino alla punta dei capelli, ed incita i regatanti ad offrire domenica una prova di gagliardia e di resistenza per sfatare ancora una volta la leggenda che lo scirocco e l'aria bromurata ammoscino i nostri muscoli ed i nostri nervi, e per far vedere che come i gondolieri sono capaci di maneggiare il remo così domani essi sapranno impugnare il moschetto e prodigarsi con la stessa forza e con raddoppiato entusiasmo per la causa della Patria.

Un lungo e vibrante applauso saluta le ultime parole del giovane Gerarca e quindi, richiesto a gran voce, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni pronuncia brevi parole per porgere ai campioni la sua parola augurale dicendosi ben contento che vicino ai lavoratori del remo giunga una parola di sprone da parte delle Gerarchie cittadine, le quali sono sempre vicine al popolo ed alle sue manifestazioni. Il Capo della Provincia dopo aver accennato alle provvidenze rivolte ai gondolieri dal Governo tutte le volte che essi hanno avuto bisogno di assistere, termina il suo dire inneggiando al Re ed al Duce.

Un lungo calorosissimo applauso corona le nobili parole del Prefetto e quindi il Conte Bellegarde legge tra le più vive acclamazioni calorosi telegrammi di adesione di S. E. il Conte Volpi di Misurata e del Presidente dei Mutilati Avv. Alessandro Brass.

La serata lietissima si protrae poi a lungo mentre il basso cav. Giampieri, insistentemente richiesto dai commensali, eseguisce alcuni pezzi del suo repertorio lirico e di canzoni, sfoggiando le belle qualità della sua voce e riscuotendo gli applausi più calorosi dei presenti che più volte chiesto il bis con imperiosa insistenza. Il cantante fu magistralmente accompagnato al pianoforte dal M.o Mario Leone Zanetti.

Federazione Naz. fra Decorati de'la stella al merito del lavoro

Anche a Padova — mercè l'opera attiva svolta dal delegato federale camerata Zabaron Giuseppe — domenica scorsa 25 corr., venne costituito il Gruppo fra decorati della Stella al merito del Lavoro, nominando per acclamazione capo Gruppo il Zabaron stesso, il quale accettando l'onorico incarico, ringraziò i camerati per la fiducia in lui riposta, promettendo di dedicare tutta la sua attività, acciò il Gruppo abbia a svolgere ed attuare il programma stabilito dalla Federazione Centrale.

Viene approvato l'invio di un telegramma a S. E. il Senatore Raineri, patrono della Federazione.

Cronaca di Mestre

Le disgrazie della strada

Verso le 17 di ieri l'auto targa 2743 Francia, stava percorrendo il Terraglio diretta a Mestre, quando giunta nei pressi della prima Favorita, a causa di slittamento, la macchina si sbandava ed andava ad urtare un mulo trainante una carretta, sulla quale si trovava il conducente Calegaro Giuseppe di Angelo abitante al Terraghetto, il quale gettatosi a terra, si salvava. La carretta ebbe le stanghe rotte ed il mulo gettato a terra riportava delle escoriazioni alla parte sinistra. L'auto rimase lievemente danneggiata.

— Tasca Francesco di anni 77 abitante a Fiume, mendicante, versa mezzogiorno di ieri, veniva investito da un'auto ,che transitava per Spinea per cause non bene accertate, e gettato violentemente a terra. Subito soccorso, venne con l'auto stessa trasportato all'Ospedale di Mirano dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della tibia destra giudicandolo guaribile in giorni 40 salvo complicazioni. Venne ricoverato.

— Verso le 15, veniva accompagnato all'ospedale Umberto I il bambino Bruno Goattin di Giovanni di anni 2, abitante in via Marghera 161, il quale poco prima, mentre si trovava vicino ad un cavallo in Piazzale XXVII Ottobre, riceveva da questo un calcio al viso.

Il medico di guardia gli riscontrava ferite lacero contuse, giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

De Grandi Settimo di Augusto di anni 16, abitante in via Nervesa 25, operaio della ditt. Ing. Mantelli, mentre stava lavorando sopra una scala a pioli, cadde a terra da una altezza di metri 3 producendosi delle contusioni multiple alla coscia destra ed al ginocchio sinistro, giudicate guaribili all'ospedale in giorni 10 salvo complicazioni.

— Bison Giuseppe di Gervasio di anni 25, abitante a Mogliano, operaio della ditta Ferrandi con cantiere in via Guglielmo Pepe, mentre stava trasportando delle traverse, rimaneva colpito al mento. Trasportato all'ospedale per le medicazioni del caso, venne trattenuto in osservazione.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Pertile Giuseppe, abitante a Favaro, operaio dell'Ufficio Staccato di Artiglieria, per ferita al dito indice della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Perlini Giuseppe, abitante a Favaro, operaio della ditta Orio, mentre stava chiudendo un bullone, si produceva una ferita da schiacciamento al dito anulare della mano destra giudicata guaribile in giorni 10.

Albertini Armando, abitante in via Sarpi a Mestre, operaio della ditta Orio, lavorando con la sega circolare si produceva ferite lacero contuse all'indice e medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Cade da una cancellata

Non trovando gioco migliore, verso le 10.30 di ieri, Lampazzo Wally di Emilio di anni 8, abitante in via Calvi 12 del Quartiere Urbano di Marghera, era salita su una cancellata scivolando e cadendo a terra.

Soccorsa e trasportata all'ospedale, il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse e da taglio alla regione ascellare sinistra giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Associazione del Fante

Fino a questa sera si ricevono le iscrizioni per la gita sociale e per intervenire all'inaugurazione della sezione di Mira, rivolgendosi presso la sede dove si troverà apposito incaricato.

Michele di Romania

di passaggio a Treviso

TREVISO, 28

Stamane è transitato per Treviso in automobile, proveniente da S. Martino di Castrozza, il Principe Michele di Romania accompagnato dalla sua Elena di Grecia. Dopo breve sosta il Principe ha proseguito diretto a Trieste.

Tragica caduta d'un ciclista

TREVISO, 28

Venne ricoverato oggi al nostro ospedale in gravissime condizioni il contadino Luigi Tonino di Istrana di 40 anni da Candelù di Maserada. Il Tonino, che era un po' brillo, cercando in bicicletta si è incontrato con un altro ciclista cadendo pesantemente al suolo e producendosi la commozione cerebrale.

Cronaca di Chioggia

Servizi Automobilistici

I sottonotati orari che andranno in vigore sulle linee automobilistiche:

Chioggia-Padova (dal 2 settembre 1935): Partenza da Chioggia ore 7, 16; arrivi a Padova ore 8.20, 17.30 — Partenze da Padova ore 7, 16; arrivi a Chioggia ore 8.30, 17.30.

Rovigo-Chioggia (dal 2 settembre 1935): Partenze da Rovigo ore 7, 12 (x); arrivi a Chioggia ore 8.30, 13.30 (x). — Partenze da Chioggia ore 16, 7 (x); arrivi a Rovigo ore 17.30, 8.30 (x).

(x) Solo il martedì.

Benemerenza Culturale

Il Circolo Fascista di Cultura «D. Lazzarini» di Palermo, del quale è Presidente Onorario S.A.R. Eugenio di Savoia Duca d'Ancona, ha conferito il diploma di benemerenza con medaglia di bronzo a Mons. cav. Ettore Dughiero, «per la lodevole attività da lui svolta nel campo culturale, quale dirigente del Ginnasio ed Istituto Tecnico «Giuseppe Veronese».

Congratulazioni vivissime.

Cade da un'altezza di 9 metri

VICENZA, 28

Nell'interno dell'ospedale psichiatrico, sono in corso dei lavori edili eseguiti dall'impresa Cooperativa Combattenti. Su di una armatura alta circa 9 metri d'altezza con altri muratori si trovava il manovale Giovanni Santin di Luigi di 22 anni abitante in Via Giovanni Durando Per aver posto un piede in fallo, il Santin cadeva nel vuoto tra l'orrore dei compagni di lavoro. Subito soccorso il poveretto veniva trasportato all'Ospedale civile dove lo accoglieva il Medico di guardia dott. Pilan. Al Santin veniva riscontrata la frattura completa di ambo gli avambracci, un'ampia ferita alla testa e un grave choc nervoso.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore massima	nelle 24 ore minima
Zara	¼ cop.	757.5	24	27	
Fiume	cop.	755.4	22	24	19
Pola	½ cop.	755.6	23	24	16
Trieste	cop.	755.1	24	27	
Gorizia	cop.	755.2	21	24	15
Udine	¾ cop.	754.9	21	25	16
Treviso	cop.	754.3	21	24	15
Belluno	cop.	756.3	17	21	13
Padova	½ cop.	754.0	23	25	14
Rovigo	½ cop.	753.9	23	24	16
Vicenza	cop.	754.1	20	23	15
Bolzano	piov.	752.6	17	22	14
Trento	piov.	753.2	17	24	14
Grappa	nebb.	613.6	10	10	7
Venezia	cop.	753.8	23	26	16

Precipitazioni in mm.: Pola gocce; Treviso ; Belluno 6; Bolzano gocce; Trento 2; Monte Grappa 2.

Fenomeni vari: Treviso pomeriggio pioggia; Trento pomeriggio; pioggia; Monte Grappa pomeriggio pioggia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.29, tramonta ore 18.52. Lunja leva ore 5.41, tramonta ore 18.44. Luna Nuova il 29. Primo quarto il 6. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 17.10; alte ore 11.10 e 22.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione e il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Probabilità: sulle regioni settentrionali ancora cielo nuvoloso con brevi pioggie sparse e qualche manifestazione temporalesca; sulle rimanenti regioni condizioni di instabilità tendenti ad accentuarsi, specialmente sul versante tirrenico ove si avrà un aumento di nebulosità seguito da lievi precipitazioni sui rilievi appenninici. Venti moderati meridionali sull'alta Italia, alquanto forti, tendenti a ulteriore rinforzo intorno a libeccio sulla media Italia, moderati o alquanto forti, in prevalenza occidentali, altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare agitato alto e medio Tirreno, mosso altrove, con moto ondoso in generale aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sull'Europa continentale occidentale e centrale col Bacino del Mediterraneo è occupata dal ciclone che è rimasto centrato sulla Scozia; esso presenta un nucleo secondario a N delle Alpi che tende ad approfondirsi ed a secondare verso S mantenendo il tempo perturbato sulla nostra Regione.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

Il VII Torneo del Lido

L'iscrizione di 54 giocatori di prima categoria

Lunedì prossimo, 2 settembre, sui campi di Tennis Lido, avrà inizio lo svolgimento del VII Torneo internazionale di tennis.

La manifestazione è imperniata sulla disputa delle Targhe Volpi, gara di doppio riservata a coppie nazionali designate dalle rispettive federazioni. A questa prova l'Italia parteciperà con cinque squadre due delle quali saranno le seguenti: Taroni-Quintavalle e Palmeri-Hado. Le altre coppie straniere già designate sono Hughes-Peters (Inghilterra), Lesueur-Gentien (Francia), Artens-Metaxa (Austria), Fischer-Ellmer (Svizzera), Hebda-Tloczinski (Polonia), Caska-Malecek (Cecoslovacchia): G. von Cramm (Germania), Puncec-Pallada (Jugoslavia), Stalios-Nicolaides (Grecia), Landan-Noghes (Principato di Monaco), Fyzee-Krishen (Indie inglesi).

L'elemento femminile sarà pure di primissimo ordine. Ricordiamo infatti le iscrizioni della danese Sperling Krahwinkel, delle francesi Mathieu, Adamoff e Barbier, delle tedesche Aussem, Horn e Sander, della belga Adamson, della polacca Jedrzejowska, delle inglesi Noel, Peters, Saunders e Mc. Ostrich, della spagnuola Chavarri e dell'austriaca Wolf, oltre a quattro giocatrici italiane di prima categoria. Al torneo hanno già inviato la propria adesione 34 tocatori e 20 giocatrici di prima categoria internazionale e il suo successo è quindi assicurato.

BOCCE

Il sorteggio delle coppie pel Gran Premio Lido

Nella sede del Dopolavoro Provinciale ebbe luogo ieri sera il sorteggio delle coppie per le prime partite eliminatorie della gara bocciofila «Gran Premio Lido di Venezia» che si svolgerà sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido e del «Bar Roma» a S. Maria Elisabetta domenica 1 settembre.

Erano presenti al sorteggio: il sig. Carlo Pinotti, Direttore tecnico provinciale per le Bocce; il rag. Mattia geom. Mazzetti e Brotto Angelo del Dopolav. «Annibale Foscari» organizzatore della gara; il cav. Bortoluzzi e Barchi Luigi per la Bocciofila «Farinacci», sig. Pagnin Ettore, per il Dopolav. Monopoli.

Le società partecipanti, Padova, Vicenza e Venezia sono 12 con 32 coppie cioè 64 giocatori fra i quali i migliori della Regione Veneta.

L'orario delle gare è stato così stabilito: Campo Vittoria: ore 9: Marchi Luigi e N. N. contro Pilot e Sambin; Serana-De Santi contro Costantini Violata; ore 9.40: Veludo N. N. contro Pagnin-Zinato, Pasquali P.-N. N. contro Vitadello e N. N.; ore 10.20: Trevisan-N. N. contro Pagnin-Tiozzo; N. N. - N. N. contro Gigante-N.N. Vicenza; ore 12: Nascimbeni-Pinotti contro N. N Padovana; ore 13: Pampagnin-Dalla Mora contro Bellamin-Cipolato; Montini-Lapelli contro Rizzo G.-Zambon V.; Poretto-Da Tos contro Brotto-Viale.

Campi Bar Roma: ore 9: Comirato E.-N.N. contro Rizzo A.-Marchetti; Rastrelli-N. N. contro N.N.-N. N. E. Toti Padova; ore 9.40: Zardo-N. N. Vicenza contro Stella-De Pretto! Pasquali E.-N.N. contro Carraro-Tonello; ore 12: Piazza-Impronti contro Mazzucatto-Alberti; ore 13: Quinto-Mazzoli contro N. N.-N.N. Chiaron.

NUOTO

Gambi campione del mondo

TORONTO, 28

L'italiano Gianni Gambi, partecipando alle gare organizzate in occazione dell'Esposizione nazionale canadese, ha vinto il Campionato mondiale professionisti di nuoto sul percorso di 5000 metri. Egli ha coperto la distanza in due ore, 8 minuti e 15 secondi, lasciando indietro di circa 200 varde il detentore del titolo, Frank Pritchard di Buffalo.

La gara Monticelli-Cremona fissata pel 31 agosto

CREMONA, 28

Nel pomeriggio di sabato prossimo, 31 agosto, avrà luogo, sul fiume Po, per iniziativa della Canottieri Baldesio, l'XI edizione dell'importante gara nazionale di nuoto sul percorso Monticelli-Cremona: km. 8 La gara è libera a tutti i nuotatori italiani muniti di tessera dell'Anno XIII della Federazione Italiana di Nuoto. La dotazione della classica contesa è quella tradizionale per ricchezza e signorilità. Quest'anno, poi è stata istituita la «Coppa Pezzini» (in memoria del defunto Presidente della Baldesio) in argento 860, challenge biennale da assegnare a quel sodalizio che conterrà il maggior numero di arrivati nei primi dieci classificati.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 del 31 agosto.

PUGILATO

Turiello vince ai punti contro lo spagnolo Mico

MASIGLIA, 28

Ieri sera Turiello al Palazzo della boxe ha avuto un incontro di dieci riprese con l'ex-campione spagnuolo Mico, meritando un giusto verdeto di vittoria. Egli si è aggiudicato le tre prime riprese durante le quali per poco Mico non è stato messo k. o. Mantenendosi costantemente in posizione di attacco Turiello ha terminato freschissimo ed è stato dichiarato vincitore ai punti.

CICLISMO

La "Coppa Città di Genova„

S. DANIELE DEL FRIULI, 28

La «Città degli Alpini» domenica prossima, per l'organizzazione del Club Ciclistico Sandanielese, darà la stura alla serie di competizioni riservate alla categoria Dilettanti che avranno svolgimento in Settembre e in Ottobre, dopo oltre due mesi di stasi acuta.

Che la gara di domenica prossima abbia tutti i numeri per essere iscritta nelle classiche è fuori discussione, se non altro per l'entità dei premi di cui è fornita; e che i risultati si prospettino brillanti sotto tutti gli aspetti è altrettanto pacifico, se non altro per il numero e la qualità degli atleti che vi prenderanno parte.

Infatti mentre i sodalizi friulani si presenteranno al gran completo, e armati di ardente desiderio di vittoria, è annunciata la presenza di una forte rappresentanza di giuliani con alla testa l'indenniato Cottur, che da due mesi a questa parte non fa che cogliere alori su alori, di trevigiani con i fortissimi Bizzaro, Periui, e Bornia, di veneziani capeggiati da Sperandio e Fuin, di scledensi con Sverre e Cappelletto, di bassanesi con Zaborra e Gallina, di veronesi con Avogadro e Remondini, ecc. ecc.

Veneziano ferito a Cremona

pel crollo d'un pilastro

CREMONA, 28

Uno strano incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi, è accaduto a Casalbuttano. Per conto della ditta Lorenzini e C. della nostra città, l'autista Zeglio Baraldi di anni 29, domiciliato a Venezia, si era nel pomeriggio di ieri recato a Casalbuttano per effettuare un carico di grano. Terminato il lavoro di carico dell'autocarro e del rimorchio, saliva sulla macchina l'autista ventenne Ferruccio Polato da Noventa Padovana, mentre il Baraldi si portava dietro il veicolo per dirigere la manovra di uscita dal cascinale. Ad un tratto, causa un lieve sbandamento, il rimorchio urtava contro un pilastro facendolo crollare. Colpito in pieno dalle macerie, il Baraldi rimaneva seriamente ferito. Trasportato al nostro ospedale, vi rimase ricoverato avendo riportato la frattura delle ossa nasali, contusioni e abrasioni multiple al viso e alle mani, oltre ad una contusione alla regione lombare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.40	70.90	70.75	70.85
Redim. 3.50 p. c.	68.25	68.25	68.35	68.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	82.—	82.10	82.80	82.80
Cred. Ven. 5 p.c.	418.—	417.—		
„ 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	438.—	438.—		
„ 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	384.—	379.—		
„ 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 6 p.c.	430.—	429.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	447.—	446.—		
Buoni Nov. 1940	98.65	98.75	98.50	98.—
„ 1941	94.60	94.25	94.15	93.—
„ 1943	89.80	89.—	89.50	89.—
I. R. I. 5.50 p.c.	411.—	410.—	—.—	—.—
El. Fem. 4.50 p.c.	418.—	418.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1420.—	1425.—	1420.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4200.—	4175.—
Le „Centrale „	705.—	715.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	515.—	520.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	665.—	676.—	668.—	678.—
Centr. Veneto	226.—	226.—	226.—	226.—
Candiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	67.—	69.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.50	82.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2300.—	2340.—		
Cotonific. Turati	66.—	66.—		
Cot. Val Otona	75.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	89.—	91.—		
Cotonificio Turati	332.—	333.—		
Stamp. De Ang.	278.—	287.—		
Cantoni Conte	365.—	367.—		
Lan. Can. Naz.	435.—	451.—		
M. Rec. Varzi	435.—	445.—		
Man. Rotondi	322.—	322.—		
Man. Tosi	82.—	85.—		
U. Cot. Merid.	15.50	16.50		
Unione Man.	200.—	193.50		
Lan. Gaverdo	780.—	795.—		
Lanificio Rossi	8700.—	8700.—		
Lan. Targetti	100.50	100.50		
Cascami Seta	350.—	418.50		
Bernasconi	65.—	62.50		
S.N.I.A. Viscosa	420.—	429.—		
Man. Passbetti	78.—	81.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	61.95	61.95		
Ilva	202.—	204.50	199.—	201.—
Metallurgica	244.—	244.—		
Monte Amiata	59.80	59.75		
Montecatini	198.—	198.—	194.—	198.—
Stab. Dalmine	295.—	293.—		
Breda	195.—	198.50		
Bianchi	98.50	98.50		
Ilcata Pneumatici	60.—	61.50		
F. I. A. T.	466.50	464.50		
Mont. Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	68.—	72.50		—.—
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	164.50	165.50	164.—	165.50
Elettr. Belgirate	190.—	190.—		
C. I. E. L. I.	378.—	378.—		
Dinamo Italiana	300.—	300.—		
Bresciana	270.—	270.—		
Valdarno	168.—	168.—		
Alta Italia E. A.	104.—	104.—		
Emiliana	405.—	405.—		
Idroel. Tesaro	370.—	380.—		
Cinzione privil.	141.50	135.—		
„ ordin.	82.50	82.50		
Isco	77.—	77.50		
Edison	78.—	78.—		
Edison Pref.	645.—	645.—		
Ide. P. S. I. P.	91.25	87.50		
Tirso	90.75	90.50		
Vizzola	398.—	394.—		
Meridionale Elettr.	262.50	264.50		
Forni	284.—	290.—	267.—	265.—
Elettr. Riottoli	11.25	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	90.—	92.—		
Terni	78.—	81.—		
Distillerie Ital.	167.—	166.50		
Eridania	408.—	412.—		
Ind. Zucchero	1220.—	1220.—		
Raffinerie L. L.	405.—	405.—		
Italiana Gas	13.50	13.75		
Linea Lanza	104.—	104.—		
Pirelli	2.—	2.—		
Snia	90.—	91.—		
Fondiaria Rag.	6.75	6.80		
„ 7 p.c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	85.—	85.—		
Imm. Stabili	230.—	230.—		
Saffa	22.—	22.—		
Past. Cirenei	15.50	15.5.		
Grandi Alberghi	49.—	50.—	48.—	52.—
Immobiliari	600.—	600.—		
Pirelli	1425.—	1420.—		
Pirelli & C.	4.05.—	410.—		
Gruppi	91.—	90.50		
Utilit. Acque	295.—	295.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Londra	60.65	60.65	60.65	60.65
Londra	60.65	60.65	60.65	60.65
Svizzera	398.25	398.25	398.25	398.25
Germania	5.25	5.25	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.25	2.25	—.—	—.—
Austria	4.50	4.50	—.—	—.—
Olanda	8.—	8.—	—.—	—.—
Danimarca	50.75	50.75	—.—	—.—
New York cheq.	12.30	12.30	12.30	12.30

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id 1941 98.75 — Id 4 p. c. 1943 88.80 — Adria 94 — Cosulich 20 — Libera Triestina 50 — Lloyd 68.50 — Puntoria 225 — Gerolimich vecchia 36 — Martinolich 98 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4130 — Riunione Adriat. prima serie 1815 — Id seconda serie 1735 — Assicuratrice Italiana cedole 20 580 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.65 — New York 12.30 — Zurigo 398,25.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Allegho	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Gallera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 8.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Due pionieri della bonifica nel Veneto

E' di questi giorni la ricorrenza del centenario del *primo impianto di prosciugamento meccanico in Italia;* e l'Italia Fascista può ben celebrare tale data, auspice degli attuali grandiosi risultati della Bonifica Nazionale.

Poichè fu il 25 agosto 1833 che la Presidenza del Consorzio « Foresto di Cavarzere » firmava in Padova un contratto con il barone Gaetano Testa, parmense, per lo asciugamento, mediante meccanismo azionato da motrice a vapore, delle Valli del Foresto e della Monselesana in località Punta Gorzone, da presso alla foce del Brenta.

Si può ritenere che questa iniziativa *segnò il principio della bonifica meccanica in Italia e nell'intera Europa.*

A ricordare l'augurale avvenimento, e gli sforzi di alcuni pionieri succedutesi nella zona, si ristampa oggi — a cura dell'ing. Antonio Bullo di Venezia — un prezioso volumetto, fatto introvabile, scritto dall'ing. Carlo Bullo nel 1910, a rievocare i tentativi veramente eroici e grandiosi, susseguitisi per quasi un secolo sino all'attuale recente risultato.

L'ardito esperimento del barone Testa non ebbe esito felice; falli perchè immane era il compito da lui assunto, quando ancora la meccanica era nell'infanzia e sopravvennero complicazioni tecniche e finanziarie impreviste. Ma servì d'incitamento; cosicchè, successivamente, nuovi ardimentosi ingaggiarono la lotta contro le acque per la redenzione delle terre paludose poste a mezzogiorno della laguna di Chioggia, alla confluenza dei fiumi Brenta e Gorzone.

L'accurata monografia di Carlo Bullo narra con diligenza e precisione la storia secolare di questa titanica lotta, nella quale non pochi volonterosi sacrificarono capitali e lavoro; e pubblica le fotografie dei due maggiori — a distanza — pionieri dell'opera gigantesca: barone Gaetano Testa e avv. Michelangelo Cervesato.

*

L'opera del barone Testa, oltre alle difficoltà tecniche e locali, ne incontrò di gravissime di carattere finanziario, le quali furono causa non seconda del naufragio della grandiosa iniziativa.

Anche l'opera dell'avv. Cervesato — che a distanza di molti decenni, ripigliava la grandiosa impresa — fu ostacolata da cause impreviste.

E il Bullo dopo aver narrato le veramente ardue vicende dell'opera del Testa, si sofferma a lumeggiare quella del Cervesato, e, con essa, la nobile figura di questo moderno bonificatore, veramente anticipatore di tempi nuovi.

« Il cav. Michelangelo Cervesato era stato — egli scrive — l'anima della bonifica Polesana a destra del Canal del Levante, e, col Comm. Casalini, era riescito a redimere la parte inferiore di quel territorio, ad onta di opposizioni e malvolenze.

« Col suo consiglio e colla sua attività, aveva recato valido aiuto a quell'intelligente ed operoso gentiluomo che è il marchese Alessandro di Bagno di Ferrara, nel condurre a termine la bonifica dell'Isola di Ariano, sorta ultima tra le bonifiche del Polesine e riuscita felicemente prima delle altre.

« Aspirando egli a sempre nuove e benefiche imprese, visitato il territorio inferiore del Foresto, rimase impressionato dalle condizioni di quell'estesa landa fra la tenuta Braghetta e Punta Gorzone che, come dicemmo, era stata lasciata allo stato paludoso, e destinata a servire di bacino di « spagliamento » alle acque dei terreni che si erano superiormente bonificati, fors'anche per non urtare di troppo la classe dei cannaroli che, col pretesto dei diritti di « vagantivo », vedeva di mal occhio queste bonifiche, non pensando quanta maggior salute apportavano alle loro famiglie e quanta maggior agiatezza avrebbero essi goduto col divenire coltivatori di ubertosi terreni, anzichè rimanere nomadi raccoglitori di meschini prodotti naturali. Questa Palude (che stendevasi anche al di là della riva sinistra del Canal dei Cuori) diffondeva la malaria fino a Cavarzere e verso Chioggia; ed il Cervesato vide subito il vantaggio economico ed igienico che privati e Comuni avrebbero ottenuto col sopprimere quel fomite d'infezione. Perciò nel 1899 il Cervesato si faceva acquirente dalla Fondazione Querini di ettari 218 circa della Valle detta Porzile a destra del Canal dei Cuori, e nel 1901 dell'altra più grande parte di questa Valle, appartenente ai Conti Mainardi di Gorizza presso Codroipo, (originari di Cavarzere) di ettari 416 circa, cosicchè divenne il principale proprietario (ettari 634) di quel bacino, che in tutto ammontava ad ettari 900, circa.

Altri volonterosi apprezzando il divisamento del Cervesato si fecero acquirenti di altre proprietà del bacino stesso; e di questo venne costituito un Consorzio.

Ma anche questo progetto — studiato con cura — non potè giungere agli auspicati risultati, per una somma di ostacoli che dovevano poi mettere capo a quelli causati, direttamente e indirettamente, dalla grande guerra.

Così, i grandi bacini del Foresto dovevano attendere ancora la tentata bonifica.

*

Fu solo nel 1928 — scrive l'ing. Antonio Bullo — con il funzionamento a Cà Bianca di Chioggia della grande idrovora del Consorzio Fossa Monselesana e Foresto Generale, su progetto dell'ingegnere Giustiniano Bullo, fu reso possibile il perfetto risanamento del vasto territorio che si estende dai Colli Euganei al Mare; e ciò specialmente a merito del dott. Giuseppe Bertolini di Cavarzere, Presidente di quei Consorzi Riuniti.

« Ed oggi — prosegue egli — che tutte le Valli del Cavarzerano sono scomparse, perchè trasformate in ubertose e fertile terre, oggi che il morbo malarico, tormento dei nostri padri, scompare, donando alla Patria generazioni rinvigorite dal fecondo e sano lavoro agreste; con il ripresentare nella sua integrità il presente scritto di Carlo Bullo, si propone, in occasione del primo centenario della Bonifica meccanica in Italia, di porre in luce con decoro *i ruderi del primo fabbricato idrovoro del Foresto*, eternando ivi nel marmo gli insigni nomi di quei Pionieri.

« Ed affinchè il nome di Essi rimanga vivo, vogliamo proporre che al grande impianto idrovoro di Cà Bianca venga imposto il nome di un Pioniero, nella speranza che ciò serva di esempio; così che altri stabilimenti idrovori costruiti recentemente, od in corso di costruzione nel nostro Veneto, ricordino ed immortalino i primi ardimentosi Bonificatori ».

Fra quelli dei pionieri della Bonifica sia del Foresto, sia (come s'è visto) di tutto il territorio che circonda Rovigo e di altre zone ancora giova mettere in prima linea il nume dell'avv. Michelangelo Cervesato ;esempio ai giovani che oggi tentano le nuove fortune della Patria, fascista della primissima ora, strenuo precursore della redenzione agricola della terra veneta.

* * *

I premi di natalità
per i dipendenti dalla Marina

ROMA, 28

Il «Foglio d'ordini» della Marina reca:

La presidenza del Consiglio dei ministri ha ritenuto che il premio di lire 3000 stabilito per la nascita del sesto figlio sia erogabile anche per i figli successivi. Siano perciò prese in esame e trasmesse al più presto al Ministero le istanze già all'uopo presentate dal dipendente personale civile e salariato, in un primo tempo respinte. Con l'occasione si avverte che nell'atto di famiglia oltre alla prole vivente deve essere indicata anche quella deceduta, allegando, per quets'ultima le copie dei relativi atti di nascita e di morte. Nei riguardi degli operai temporanei, la Presidenza stessa ha poi stabilito che per il raggiungimento minimo di sei mesi di servizio, condizione cui è subordinata l'erogazione dei premi demografici, deve computarsi anche l'eventuale servizio di operaio giornaliero, reso anteriormente al passaggio della categoria dei salariati temporanei. Ove pertanto a determinare i sei mesi di anzianità per gli operai temporanei fosse indispensabile la inclusione di un periodo di servizio da giornaliero le autorità preciseranno di quest'ultimo la durata dichiarando se fu continuativo o indicando i motivi dell'eventuale interruzione.

Quante case furono costruite nel mese di luglio

ROMA, 28

La *Corrispondenza* informa che nel decorso mese di luglio nelle 17 principali città d'Italia sono state approvate costruzioni di 4438 appartamenti con un totale di 18.506 stanze. Nel giugno gli appartamenti sono stati 3556 con stanze 14.728.

MONTAGNE DEL TRENTINO

Punti rossi e verdi a San Martino

S. MARTINO DI CASTROZZA, agosto.

Malga Pala. Mattino. Lasciata ad una svolta la bianca strada di Rolle, il sentiero s'inerpica nel bosco di larici e di abeti mentre la luce mattutina s'attenua in un'adorabile sinfonia di toni verdi, a volte oscuri e talora chiari a seconda che il sole vi penetra dalle cime degli alberi e attraverso le fronde. Sulla terra, fra le erbe, i fiori campestri: fiori azzurri, bianchi e violetti: miosotidi, ranuncoli e anemoni e campanule. Le radici contorte dei pini, le piante di muschio, di licheni, le bellissime felci, i rododendri e i mirtilli completano, sotto il sole, il bellissimo tappeto che, forse, nemmeno l'arte dell'Asia ci può dare.

Le salite si fa più faticose ed il respiro più ansante. Il sentiero attraversa dirupi e ghiaioni bianchi e ripidi ruscelli d'argento, ma poi come il goethiano

« Erreicht den Hof mit Muehe und Not »

si arriva alla Malga Pala. Quota 2000. Il panorama sulla valle qui è meraviglioso: in fondo, in fondo, le vette di Feltre; più sotto, nel chiaro declivio i prati: in alto, oltre le cime uniformi delle conifere verdi scure, le grandi Dolomiti di San Martino: Cimone della Pala. Le due cime della Rosetta. La grande Pala di San Martino. Poi Cima di Ball e Sass Maor.

Pale di San Martino: strane e a volte bizzarre forme di monti! I più belli, certamente, di tutte le Alpi nostre, o, forse, addirittura di tutta l'Europa! Pareti verticali su bianchi burroni ghiaiosi e vallette ricoperte di nevi eterne scintillanti. E picchi e vette e guglie puntate diritte verso il cielo, taglianti nel lo spazio come lame le nuvole e i raggi impetuosi del sole.

E la mente ritorna pensosa ed irrequieta ai lontani e nostalgici ricordi della pianura e delle città d'Italia e di Germania: Arrigo Heine e Carducci; Borodin, Grieg, Catalani, Debussy; Segantini e Poussin... Pitture e canti e visioni di paesaggi d'Arcadia.

Un segnavia a quadretti rossi su linee verdi dipinto sugli alberi, indica il giro dell'o piccolo. Si attraversa un prato, il Prà delle Nasce, tutto ricoperto di myosotis e di ericche, e costeggiando il rivo Brentella oltre un piccolo lago, si arriva al caffè Plank. Queste passeggiate di San Martino sono una cosa meravigliosa.

Punti rossi e verdi; crocette verdi e rosse; cerchietti verdi; piccoli tratti verdi; croci violette; lunghi tratti violetti, bianchi, rossi, dipinti sugli alberi, sui pali, sulle roccie affiorantesi fra i cespugli, conducono il camminatore della montagna, a volte senza mèta e quasi senza fatica, in siti incantevoli. Ecco il giro dell'o piccolo e dell'o grande e il classico Belvedere di Colfosco, la Fratazza e più lungi il bellissimo giro che da Valcigolera per Malga Ces porta ai laghi di Colbricon e a Rolle. Poi il sentiero agli Orti Forestali e alla Malga Fosse di Sotto E la gita alle malghe Crel e Tognazza e al lago di Calaita...

Sono gite queste che potrebbe farle anche un fanciullo. Ma lassù, nei silenzi sulle Pale, nell'azzurro fra i ghiacciai della Fradusta e il Mulaz ove si dominano altre cime e altre valli, vi sono le grandi roccie e le salite per parete, e se un piede è messo in fallo, o una corda si spezza, si può anche morire. Lassù la montagna è più bella e per questo è forse un poco gelosa dei suoi misteri.

Dinnanzi al caffè vicino al ponte di legno sul Cismon, si ferma una automobile germanica e vi scendono due coppie di berlinesi. Due contadine di Fiera dalle gonne di stoffa nera a grandi fiorami rossi e azzurri vanno loro incontro ad offrire ciclamini, stelle alpine, genziane e colchidi violetti. Altri giovani s'avviano ai campi di tennis e di golf. Dal sentiero che mena oltre il bosco al Colverde e al rifugio della Rosetta scendono assieme ad una guida con passo pesante tre alpinisti. Nella veranda alcuni stranieri leggono, fumando, giornali con gran di caratteri gotici. Quanti tedeschi! Decisamente San Martino dev'essere la mèta di un itinerario che parte da Santo Stefano o dalla Kurfuerstendamm.

Di sera, sull'imbrunire, una corsa in automobile nella grande foresta folta sulla bianca strada di Primiero. I grandi tronchi dei larici, dei pini e degli abeti emanano i loro profumati effluvi di resine, mentre i pali telegrafici, come giganti mughetti, sembrano segnare la battute di una melodia lontana. Dinanzi alla piccola chiesa ricostruita dopo la grande guerra dalla fede dei valligiani, le guide di San Martino e di Fiera di Primiero discorrono serenamente delle loro ascensioni: Cima di Val di Roda. Cima della Madonna per il camino Winkler. Cima Pradidali. Cima Vezzana. Dente del Cimone. Cima della Rosetta per parete Orest.

Sono uomini rudi. Alla luce del tramonto una lieve nebbia rosa ricopre ed avvolge intorno intorno le Pale aumentandone il contrasto sul l'azzurro del cielo. Gli uomini, a volte, contemplano le Dolomiti che come grandiose Cattedrali gotiche ritemprano il loro grandi amore e la loro fede.

Ermete Cesana

Il ribasso del prezzo dell'oro

ROMA, 28

La settimana scorsa ha registrato un avvenimento che ha prodotto viva sensazione negli ambienti finanziari internazionali: sulla piazza di Londra, dove è stabilito il più importante mercato libero dell'oro, il metallo giallo dopo anni di ininterrotta corsa all'aumento ha subito un ribasso non indifferente. Infatti dal massimo raggiunto di 145 scellini è sceso a 139 per risalire poi a 140 con una perdita finale di 5 scellini. Causa immediata di questi ribassi, che hanno avuto perniciosi effetti sui corsi delle azioni delle miniere d'oro, è una rapida liquidazione degli operatori al rialzo sull'oro i quali evidentemente non stimano conveniente il mantenimento delle loro posizioni in quanto gli acquisti dei privati diminuiscono in modo violento. Non si nota più quell'affannosa ricerca di lingotti d'oro che per tanti anni ha alimentato la tesaurizzazione mondiale, mentre molti altri elementi della congiuntura internazionale sanzionano la necessità del ribasso dell'oro per il rialzo di tutti i prezzi. Il mercato delle materie prime, all'infuori di quello del cotone sul quale giocano contingenze tutte particolari, sono all'aumento: il rame in poche battute è salito a Londra a 28 sterline a 36 e anche a New York dove si temevano improvvisi ribassi in seguito all'abolizione delle norme restrittive emanate dalla N. R. A., si segnala un vivo rialzo; siamo ancora lontani dal prezzo di 60 sterline oro del 1920-30, ma in ogni modo il miglioramento non manca di essere considerato come un buon auspicio. Anche il piombo dopo un minimo di 10 sterline è ora arrivato a 16 sterline la tonnellata, superando di una sterlina lo zinco che, come fa rilevare il supp. Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia » è ordinariamente sempre più caro del piombo a causa delle maggiori spese per le operazioni di fusioni: questo rialzo è dovuto all'intesa stipulata il 21 luglio a New York tra i più grandi produttori. Anche tutti gli altri prezzi considerati generalmente come base per la valutazione delle condizioni economiche mondiali, segnano una tendenza all'insù. Sono tutti questi dei sintomi abbastanza importanti perchè si inizi, e in seguito si accentui, il passaggio dei capitali finora investiti improduttivamente nell'oro-metallo alle grandi materie prime.

L'aumento dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28

Il consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di agosto è aumentato dell'1,5 per cento essendo passato da 326,41 a 331:43 e conseguentemente il potere di acquisto è passato da 30,63 a 30,17.

Il Congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento

BOLOGNA, 26

Il XXIII Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, presieduto dal conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale, si terrà, com'è noto, a Bologna nei giorni 11, 12, 13 e 14 settembre prossimo.

Il programma dei lavori si annunzia di un interesse eccezionale per il valore dei partecipanti non meno per gli argomenti che vi saranno trattati. Nel primo giorno, dopo una seduta solenne di inaugurazione nel Salone del Palazzo del Podestà, una visita alla Casa e al Monumento di Giosue Carducci e lo scoprimento di due lapidi alle Case abitate dal Poeta, avrà luogo la prima seduta nella Aula Magna dell'Archiginnasio con la discussione sul tema generale « Influenze europee sull'Italia e forze italiane di rinnovamento nel XVIII secolo ».

Tra le comunicazioni particolare interesse avranno quelle del prof. C. Morandi sulla fine del dominio spagnuolo in Lombardia e le premesse storiche delle riforme settecentesche; del prof. G. Gasperoni sulla Società colta italiana nel Settecento, nella tesi degli scrittori stranieri e nei contributi degli studiosi nazionali (Fonti inedite per la determinazione delle forze italiane di rinnovamento); del prof. P. Silva sulla resistenza sabauda dell'Austria nelle discussioni per il trattato d'Italia del 1752; del prof. L. Dal Pane sulle influenze francesi sui nostri economisti del secolo XVIII; del prof. R. Ciasca sul Rinnovamento nella società e nell'economia dell'Italia meridionale nel secolo XVIII; del Conte G. S. Manfredi sul « Senso unitario e senso libertario nei popoli italiani alla fine del Settecento »; del prof. P. Pieri su Giuseppe Palmieri e le sue « Riflessioni critiche sull'arte della guerra » (1761).

Nella seconda seduta avrà luogo la discussione sul secondo tema generale « L'Italia nell'età napoleonica, vista nel suo assetto politico, nelle sue trasformazioni sociali, nei suoi nuovi ideali nazionali ». Tra le comunicazioni notevoli saranno quelle di R. Scriga sulla borghesia nazionale e le sue più antiche aspirazioni unitarie (Triennio cisalpino 1796-99); di S. Canzio sulla Reazione milanese alla politica francese di egemonia durante il primo triennio cisalpino; del prof. G. Gervasoni sulla riforma scolastica della prima Repubblica Cisalpina progettata da Lorenzo Mascheroni; del prof. M. Roberti sul diritto pubblico napoleonico del Regno d'Italia dalla Consulta di Lione al 1815; del prof. R. Della Torre sull'atteggiamento delle masse popolari italiane durante il periodo napoleonico; della dott. A. Valente su Maria Carolina d'Austria negli ultimi anni di vita; del prof. N. Cortese su una autobiografia inedita di Giuseppe Zurlo.

La terza, quarta e quinta seduta saranno dedicate a relazioni e comunicazioni varie, tra le quali quelle del prof. A. Romano sulla storia dei rapporti diplomatici tra gli Stati italiani ed il Regno di Francia dalla Restaurazione allo scoppio della rivoluzione di luglio. (Sulla politica del primo quinquennio attraverso i documenti di alcuni archivi italiani); del prof. W. Maturi sui problemi dello Stato Pontificio alla Restaurazione e una memoria inedita di Luigi Blanch; dell'on. C. A. Biggini su Pellegrino Rossi, costituzionalista e politico; del dott. P. Zama sul pensiero e azione in don Giovanni Verità; del prof. D. Bodin sui consolati del Regno di Sardegna nei Principati romeni all'epoca del Risorgimento; del prof. N. Corivan sul Piemonte, i Principati Danubiani e l'atteggiamento della Russia durante la preparazione della guerra del 1859; del prof. L. Simeoni sulla caduta del regno borbonico 1860) nei dispacci del ministro austriaco da Napoli e Gaeta; del prof. A. Monti sulle esperienze di riproduzione facsimilari degli autografi con imbibizione della carta e colorazioni parziali; del prof. G. Lumbroso su una bibliografia del Risorgimento; del prof. M. Nobili sui lavori della Commissione per l'edizione del carteggio ricasoliano.

Il 14 settembre infine i Congressisti si recheranno in gita a Modigliana, Polenta e nei luoghi del Duce.

Ulteriori informazioni potranno attingersi alla Segreteria del Congresso fino al giorno 8 settembre, Vittoriano, Roma; dal giorno 9 al 15 nell'Archiginnasio di Bologna.

Un monumento-faro a ricordo di Razza e di Minasi

PALMI, 28

Il sacerdote prof. Bucciarelli di Vibo Valentia, congiunto del compianto ministro Razza, ha inviato al segretario politico di questa città la somma di cinquecento lire da devolversi ad un'opera che onori la memoria del concittadino console Minasi. All'offerta del prof. Bucciarelli altre se ne sono aggiunte, da parte di nostri benemeriti concittadini. Il segretario politico ha deciso di destinare le somme già pervenutegli alla erezione di un monumento - faro sul Monte Sant'Elia, a perenne ricordo del glorioso sacrifizio di Luigi Razza e di Vincenzo Minasi.

In tutti i centri della Calabria sorgono benefiche istituzioni in memoria dei conterranei Razza e Minasi; ovunque si danno i loro nomi a piazze, vie, enti.

Con una cerimonia austera, sull'Aspromonte si è svolto un significativo rito: le tre centurie dei Fasci giovanili dell'accampamento «A. Mussolini» sono state intitolate a Luigi Razza, Vincenzo Minasi e Raimondo Franchetti. La cerimonia si è svolta alla presenza del segretario federale e di altre autorità della provincia, col rito fascista e con la partecipazione dei camerati degli accampamenti: «A. Carena» e «G. Garibaldi» ospitanti i giovani del corso di preparazione politica e del G. U.F. La cermonia è terminata col saluto al Duce.

Settembre Trentino

Le manifestazioni di domenica

TRENTO, 28

L'Associazione Provinciale Cacciatori e il Comitato per il Settembre Trentino hanno presi gli accordi definitivi per il Congresso Cacciatori delle Nuove Provincie che avrà luogo a Trento domenica 1. settembre.

E' previsto l'intervento di oltre 1000 cacciatori rappresentanti le sezioni della vasta fascia alpina che dai monti di Trento giunge al Carso e guarda i confini d'Italia dai passi di Resia e del Brennero ai picchi arsi delle Alpi Orientale in vista dell'Adriatico.

Ricchi premi sono stati messi in palio per le sezioni maggiormente rappresentate e, come abbiamo detto, una folla di cacciatori delle Provincie di Bolzano, Trento, Istria, Gorizia, Trieste, Belluno, Udine, Fiume convergerà a Trento per il Congresso che sarà una interessantissima rassegna dei progressi raggiunti dalle Associazioni Cacciatori e delle alte finalità che le Associazioni si propongono specialmente per la conservazione della selvaggina.

Dal pomeriggio della domenica al lunedì si svolgeranno le gite cinegetiche al rosso lago di Tovel nel cuore delle Dolomiti di Brenta, a Vallesinella pure nelle aspre altissime Dolomiti di Brenta, in Val di Genova nel Gruppo straordinariamente pittoresco dell'Adamello.

A lato del congresso dei Cacciatori sarà aperta domenica 1. settembre a Trento nel palazzo Galasso in via Roma, la I.a Esposizione dispone di numerosi premi. Le razze continentali saranno rappresentate da ottimi esemplari a questa prima Esposizione di Cani da Caccia che ha sede a Trento, varrà certamente a mettere sempre più in valore l'importanza cinegetica della città alpina.

I motociclisti della IV. zona (provincia di Trento e Bolzano) converranno a Trento domenica 1. settembre, adunandosi per le ore 14 in Piazza Venezia e recandosi poi a rendere omaggio al Monumento a Cesare Battisti sul Doss Trento.

Alle ore 15.30 nel Teatro Estivo del Settembre Trentino presso il Uungadige Leopardi, avrà inizio una interessantissima Gimkana.

La ripresa di due tipiche esportazioni italiane

ROMA, 28

L'attività esportatrice dell'industria marmifera, che aveva subito negli anni scorsi un forte declino non solo per i minori acquisti degli Stati Uniti in conseguenza della crisi economica, ma anche per la concorrenza delle pietre artificiali, continua a manifestare confortanti sintomi di ripresa. Infatti nel primo semestre dell'anno corrente, sono state esportate 41.730 tonnellate di marmo greggio, contro 40.518 del primo semestre del 1934 e 36 mila 355 tonn. di marmo e alabastri lavorati contro 35.739 del 1934. E' da rilevare che mentre per i marmi greggi è stato necessario addivenire a nuove riduzioni di prezzi di vendita per affermarsi sui mercati stranieri (tanto che le esportazioni hanno reso quest'anno milioni 9.7 contro milioni 11.1) per i marmi e gli alabastri lavorati l'incremento delle quantità è stato accompagnato dal miglioramento dei ricavi: invece di 24 milioni e mezzo di lire nel primo semestre 1934, quest'anno il contributo di questa branca dell'industria marmifera alla bilancia commerciale è stato di milioni 27.8.

Il Suppl. Economico-Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* segnala inoltre che si notano miglioramenti nella esportazione dei cappelli da uomo di paglia e di truciolo: nel primo semestre del 1935 sono stati mandati all'estero 1.137.000 cappelli, contro 1.064.821, con un introito di lire 4.389.636 invece di lire 4.266.075. L'aumento dei valori può sembrare lieve: ma se si pensa alle condizioni in cui era venuta a trovarsi l'industria italiana della paglia per le spietate limitazioni doganali degli Stati Uniti, il fatto stesso dell'arresto netto nella scala discendente e dell'inizio della ripresa deve essere interpretato come un fattore incoraggiante per questa tipica industria che dà tanto lavoro specialmente in Toscana e nel Veneto. Alle migliorate condizioni della produzione del cappello di paglia non sono nemmeno estranee le tendenze della moda che quest'anno, particolarmente in Francia e negli Stati Uniti, ha segnato il ritorno del cappello di paglia per gli uomini. Sappiamo inoltre che allo scopo di affermare e di sviluppare questa buona tendenza, gli industriali della paglia hanno in avanzata elaborazione il progetto di un Ente che dovrà unificare e migliorare tutte le norme per la esportazione dei cappelli di paglia, arrivando a un consorzio tra gli esportatori.

Un grave incidente d'auto
sulla Pordenone-Udine

PORDENONE, 28

Sulla strada nazionale che conduce ad Udine è accaduto verso le 24 un grave incidente automobilistico Un'automobile con a bordo il dott. Alessandro Della Savia, medico condotto di Previsdomini, che stava al volante, ed il sig. Bortolo Galletti pure di quel comune, lasciata la nostra città, percorreva la grande arteria diretta verso Udine. Giunta la macchina nei pressi di Orcenico inferiore, e precisamente davanti alla casa cantoniera dell'AA. SS., lo autista, abbagliato dai fanali di un grande autotrasporto che sopraggiungeva sulla sinistra, non vide che all'ultimo momento l'oscura mole di un compressore stradale fermo davanti alla sua pista cosicchè il cozzo, nonostante egli avesse posto prontamente mano ai freni, fu inevitabile. Nel terribile urto, l'auto rimase mezza fracassata ed i due viaggiatori raccolti gravemente feriti, furono poco dopo trasportati all'Ospedale di S. Maria degli Angeli, dove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi e il 2° supplemento recentemente pubblicato • Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo • Il prezzo del Catalogo è di L. 4.— se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma • Per la spedizione aggiungere: L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

STATI SARDI - STATO PONTIFICIO - POSTA PNEUMATICA - POSTA AEREA - SEGNATASSE - PACCHI POSTALI - SERIE COMMEMORATIVE CROCE ROSSA - VENEZIA GIULIA - VENEZIA TRIDENTINA - TERRE REDENTE - DALMAZIA - FIUME

EX UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO
ALBANIA - DURAZZO - JANINA - SCUTARI D'ALBANIA - VALONA TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA - COSTANTINOPOLI - GERUSALEMME SALONICCO - SMIRNE - TRIPOLI DI BARBERIA - LA CANEA - PECHINO TIENTSIN - CORFÙ

UFFICI POSTALI NELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO
CALINO - CASO - CASTELROSSO - SCARPANTO - STAMPALIA - CALCHI COO - LERO - LISSO - NISIRO - PATMO - PISCOPI - RODI - SIMI, ecc. ecc.

ISTITUTO CONVITTO SOLITRO
Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono 22-597
Accoglie: Convittori, Semiconvittori, Esterni - Tutte le Scuole

NOTIZIE RECENTISSIME

Febbrili armamenti in Abissinia

Un bombardamento aereo per prova - Il Negus non mangia carne - Sessanta morti alla frontiera della Somalia francese - La distribuzione delle armi e gli invii alle frontiere - La crisi monetaria

ADDIS ABEBA, 28

Il proclama dell'imperatore sulla difesa antiaerea ha contribuito ad aumentare il panico nella capitale etiopica, dove ogni giorno di più aumenta il numero di coloro che la abbandonano. Fra coloro che per i primi hanno dato il segnale dell'esodo sono i ricchi proprietari di schiavi che, prima di evacuare, hanno ritirato dalle banche di Etiopia il denaro ed i gioielli colà depositati.

Venerdì prossimo saranno fatte delle prove relativamente alla protezione della popolazione in caso di attacchi aerei. A tale scopo sarà fatto un esperimento di incursioni di aeroplani con relativo bombardamento.

Il Ministro britannico sir Barton ha consigliato ai sudditi britannici residenti in Etiopia di lasciare il paese al più presto possibile. Il Ministero degli Esteri aveva autorizzato Barton, circa due mesi fa, a prendere una simile decisione quando lo avesse ritenuto più opportuno e il Ministro ha oggi agito in base alle istruzioni anzidette. La notizia diramata da una agenzia di informazioni che il Ministro aveva invitato i connazionali ad evacuare il paese entro quattro giorni è invece dichiarata priva di fondamento.

Il Governatore della provincia di Aussa ha riferito che nuclei dei la tribù dell'Issa della Somalia francese hanno compiuto una incursione in territorio etiopico. Ne è risultato un conflitto nel quale si sono avuti sessanta morti.

Si apprende che il Negus e la imperatrice hanno iniziato un periodo di preghiere e di astensione dalla carne che durerà un mese, affinchè Dio protegga l'Abissinia dalle minacce della guerra.

Tutto il popolo dell'Abissinia è stato invitato a seguire l'esempio dei Sovrani.

Il Negus medita di svalutare il piano che egli attribuisce all'Italia di presentare le prime operazioni come semplici misure di polizia.

Se gli italiani avanzassero sul territorio etiopico con poche forze l'esercito abissino si limiterebbe a respingerle oltre frontiera; ma se l'Italia operasse in grande stile allora l'Imperatore romperebbe ogni indugio e prenderebbe l'iniziativa di dichiarare la guerra.

La situazione finanziaria generale è molto seria e non ci sarebbe da sorprendersi se verrà prossimamente decretata la moratoria. L'Imperatore ed i suoi consiglieri hanno discusso la situazione ed hanno deciso di non continuare lo sforzo di mantenere la stabilità del tallero di Maria Teresa all'alto livello al quale era stato artificialmente spinto. Sono state tuttavia prese delle misure per impedire la esportazione del denaro ed i bagagli dei viaggiatori che lasciarono il paese negli ultimi giorni, sono stati accuratamente perquisiti prima della partenza.

Si apprende però che in seguito al rifiuto della Banca di Etiopia che ha il monopolio delle operazioni di banca per vendere le divise straniere, è impossibile ora ai commercianti pagare le cambiali e sdoganare le merci. Le importazioni sono completamente arrestate.

Intanto si trasportano notte tempo fuori dalla capitale le armi e le munizioni raccolte nei sotterranei di Addis Abeba.

La distribuzione delle armi alle truppe avviate al confine meridionale è fatta colla maggiore segretezza possibile. Distaccamenti di guardie imperiali sono stati spediti a Dire Daua, con treni speciali, coll'incarico di difendere la ferrovia e le strade carovaniere verso l'Harrar. Appare ormai fuori dubbio che il Governo etiopico arma febbrilmente per essere preparato ad ogni eventualità.

Si dice anche che per facilitare il trasporto delle armi e munizioni attraverso lo Jemen il Governo etiopico abbia deciso la creazione di un Consolato ad Hodeida.

Propagandisti abissini
nel Yemen e nell'Arabia

ROMA, 28

Il corrispondente da Addis Abeba del «New Chronicle» riferisce che il Governo dell'Etiopia si propone di inviare alti personaggi nello Yemen e nell'Arabia Saudiana, a scopo di propaganda in favore dell'Abissinia.

Questa decisione sarebbe stata presa allo scopo di controbattere una pretesa attività di agenti italiani sull'altra sponda del Mar Rosso.

Rassegnazione e prudenza
raccomandate all'Inghilterra

PARIGI, 28

Louis Madelein dell'accademia di Francia scrive sull'*Echo de Paris* un lungo articolo per contestare all'Inghilterra il diritto di opporsi all'espansione italiana. Vi si legge fra l'altro: «In verità la Gran Brettagna non ha mai amato che altri europei s'impadronissero di qualche territorio per quanto piccolo fuori dell'Europa. Francesco I, vedendo gli spagnuoli ed i portoghesi spartirsi, con alla mano una bolla di Papa Alessandro VI.o tutte le nuove terre scoperte ed anche quelle che nel globo fossero per essere scoperte, domandava di vedere le clausuola del testamento di Adamo che escludeva la Francia dalla sua eredità. Il Duce a sua volta domanda di vedere il «testamento di Adamo».

L'Inghilterra dal sedicesimo secolo ha certamente in riserva quel famoso testamento che sicuramente le riserba il diritto esclusivo di crearsi colonie e protettorati. Alla fine del 18 secolo, avendo perduto le sue colonie nel nuovo mondo, ad eccezione del Canadà che aveva strappato alla Francia, essa ha lavorato più che qualsiasi altra Nazione per rovinare l'impero coloniale della Francia dopo aver rovinato quello della Spagna, e quando noi facemmo l'atto di mettere piede in Africa l'Inghilterra insorse con altrettanta violenza come se avessimo preteso di impadronirci dell'Irlanda e del paese di Galles.

Ma vi è anche una celebre risposta di un ministro di Carlo X.o, Monbel, all'ambasciatore di Inghilterra, alla quale Mussolini sembre ora ispirarsi. Successivamente ci rollero i miracoli della diplomazia francese per ottenere che dal 1880 al 1914 l'Inghilterra non gradisse, ma tollerasse solamente, la fondazione di un nuovo impero coloniale francese.

Il ministro degli esteri inglese, non vuole che l'Italia, divenuta potente, si crei a sua volta un'impero coloniale. Se al Foreing Office si parlasse un linguaggio brutale si udrebbe: giù le mani! Ed è ciò appunto che par di udire sotto a tante proteste puritane. In realtà la Gran Brettagna, alla quale le antiche colonie sfuggono in parte per la istituzione dei dominions, non può crearsi nuove colonie e non vuole che altri se ne creino.

Madelein conclude affermando che tutta la storia della Gran Brettagna è contro le sue attuali pretese e consigliando al Foreing Office prudenza precauzione e rassegnazione.

Il conflitto per l'Etiopia
nell'opinione europea

GINEVRA, 28

Un articolo della *Tribune de Geneve* rileva come l'Inghilterra, nella partita impegnata con l'Italia, difenda il suo prestigio. L'articolo dopo aver notato che il Governo di Londra ha concepito fin dall'inizio la Società delle Nazioni come un mezzo di dominazione britannica, ma che negli ultimi anni l'influenza preponderante da essa esercitata è andata diminuendo a causa della minore docilità della Francia e dell'Italia alle sue direttive, afferma come cosa certa che l'Inghilterra, per quanto non se ne sia ancora del tutto persuasa, non può più ricorrere oggi alla sua qualifica di intimidazione di una volta.

Non è meno evidente, — continua il giornale — che per non avere sufficientemente compreso ciò il Governo britannico si trova oggi in una situazione imbarazzantissima per cavarsela nella vertenza italo-abissina.

La Gran Bretagna ha creduto dapprima che le sarebbe bastato afr conoscere a Roma e a Parigi la sua disapprovazione alla spedizione italiana perchè il Duce avesse rinunciato all'impresa e in tutti i casi la Francia si fosse mostrata incline ad unirsi al suo veto diplomatico. E in ciò si è gravemente ingannata. Non soltanto Mussolini non ha fatto macchina indietro, ma la Fraicia, la quale si ricorda onestamente che la neutralità benevola dell'Italia nell'agosto 1914 le valse la vittoria della Marna, ha mostrato a sua volta alla sua vicina il medesimo sentimento benevolo. L'Inghilterra si è dunque trovata sola a formulare la proibizione, e per la prima volta ha dovuto accorgersi dai propositi decisi della stampa ufficiosa italiana che non era in grado di riuscire con l'intimidazione, e che Fascioda non potrebbe avere una seconda edizione.

Allora gli inglesi hanno deciso di domandare alla Società delle Nazioni ciò che non hanno potuto ottenere con l'intimidazione. Secondo il giornale è sopratutto per difendere il loro prestigio beffato che gli inglesi si appellano a Ginevra e tentano così di salvare la faccia.

Ma l'Inghilterra non si fa illusioni. L'Italia andrà avanti, e se il Consiglio intende tradurla alla sbarra essa se ne andrà da Ginevra. In queste condizioni o l'Inghilterra rinuncia all'apertura del processo, e in tal caso si spoglierà di tutto il suo prestigio, o l'Inghilterra insisterà per portare l'Italia dinanzi all'areopago internazionale e allora giocherà l'esistenza stessa della Lega, che è incontestabilmente per l'Inghilterra un mezzo di predominio.

Gli inglesi conterebbero, per uscire dall'imbarazzo, sulla possibilità che in seno al Consiglio si raggiunga l'accordo, perchè un voto non unanime lascierebbe le potenze, in virtù del patto, libere di prendere l'atteggiamento che ritenessero più conveniente. Tale atteggiamento sarebbe, secondo ogni probabilità, l'astensione dalle sanzioni, e così l'Inghilterra potrebbe rassegnarsi a sua vota, invocando la fuga generale. Ma l'imperialismo britannico — conclude il giornale — avrà pensato di essere il beneficiario della guerra, e l'affare italo-etiopico sarà stato la pietra di paragone alla quale si sarà provato il prestigio britannico nel mondo.

L'azione dell'Inghilterra

VARSAVIA, 28

Il quotidiano «Polska Zachednia» in un articolo a firma di Malek Czarnechi, professore nell'università di Varsavia, rileva che gli inglesi non si sono resi conto e non hanno saputo apprezzare al giusto valore i cambiamenti verificatisi nell'equilibrio delle forze navali del Mediterraneo. Il predominio della flotta inglese nel Mediterraneo — osserva l'articolista — appartiene al numero delle illusioni imperiali dell'Inghilterra. La tradizione per cui sembrava che l'Italia non si sarebbe mai opposta all'Inghilterra è cancellata dalla realtà, che fa dell'Italia una grande Potenza marinara e militare di primo ordine.

In tutta la sua azione nella vertenza italo-abissina l'Inghilterra ha commesso un errore fondamentale, poggiando il suo predominio sulla pretesa debolezza economica e sulla mancanza di materie prime dell'Italia.

La pretesa debolezza economica non esiste più in seguito alla conseguente ed inflessibile opera compiuta da Mussolini in 13 anni di Governo. L'agricoltura ha fatto enormi progressi e la sua produzione è sufficiente al fabbisogno interno del paese.

L'Inghilterra, mediante un blocco, potrebbe arrecare difficoltà all'industria privandola delle materie prime, ma vi sono altre grandi Potenze non disposte a rinunciare al commercio con l'Italia.

La politica inglese compie sforzi inauditi per isolare l'Italia, ma bisogna constatare che tale politica non è davvero coronata da successo. L'Italia può quindi non temere la mancanza di materie prime in caso di conflitto con l'Inghilterra, nè un eventuale attacco alla sue coste.

L'Inghilterra non è in grado di svolgere contro l'Italia una decisiva azione militare, mentre l'Italia ha molte probabilità di poter colpire efficacemente i centri vitali del dominio inglese. L'Inghilterra si è preoccupata esclusivamente di mantenere il predominio della flotta di linea, trascurando l'aviazione e l'esercito, tanto da non essere in grado di rafforzare seriamente le sue guarnigioni. L'Italia, colla sua aviazione, si è assicurata la assoluta supremazia sulle forze inglesi. La guerra contro l'Abissinia potrebbe durare qualche tempo, mentre un attacco italiano contro il Sudan e l'Egitto costituirebbe una passeggiata militare.

Il diritto dell'Italia

PRAGA, 28

«250 mila soldati italiani attendono con impazienza l'ordine di attaccare mentre decine di migliaia di volontari si adunano intorno alle bandiere». Così scrive il «Vecer», in un suo editoriale. E continua: «L'Abissinia sta da molti anni come un aparlo con la lancia puntata alle spalle dell'Italia, che ha compiuto nell'A. O. un fecondo lavoro. La lancia deve esser spezzata. All'Europa, che temeva complicazioni, Mussolini ha risposto manovrando ai piedi del Brennero 500.000 uomini, che rimarranno per assicurare la pace europea. Mussolini pretende che le promesse fatte all'Italia siano mantenute; e ai difensori dell'Abissinia, molti dei quali vivono in nazioni imperialiste, che vivono delle passate conquiste coloniali, egli risponde mobilitando le sue CC. NN. e le sue fanterie, decise a combattere per la tutela degli interessi italiani. Mussolini cerca sfogo al vigore della popolazione sempre crescente; e non possono non sorprender quei pacifisti i quali cercando di impedire la espansione coloniale di Roma in regioni quasi spopolate, corrono il rischio di suscitare un incendio in Europa».

"Sanzioni - finzioni"

VIENNA, 28

La «Reichpost» in un articolo di fondo intitolato «Sanzioni», scrive che la notizia della «Reuter» secondo la quale a Ginevra da tempo si riconosceva che le sanzioni significavano la guerra, costituisce la più schiacciante condanna del tanto discusso articolo 16.

La minaccia di sanzioni all'Italia da parte inglese doveva ferire la coscienza nazionale italiana già per il fatto che tale minaccia partiva dalla premessa che l'Italia potesse essere uno staterello che si sarebbe subito sottomesso a tale pressione.

La politica britannica — continua il giornale — il cui senso psicologico nelle relazioni con le altre Nazioni viene tanto spesso celebrato, ha qui fallito in pieno. Si ottiene l'effetto contrario. La guerra divenne proprio allora popolare in Italia. In nessun momento dell'attuale situazione rispetto all'Abissinia vi fu in Italia l'intenzione di provocare l'Inghilterra. Tanto più deve fare l'impressione colà il deciso atteggiamento della Nazione italiana di fronte alla possibilità di serie complicazioni accennate a Londra. Giove ha scosso il capo — scrive la Reichspost — ma l'Olimpo non ha tremato. Il giornale conclude dicendo che la discussione circa le sanzioni si è negli ultimi tempi molto quietata.

Stanley Bruce da Hoare

LONDRA, 28

Stanley Bruce, alto commissario britannico in Australia, è stato ricevuto nella mattinata al Foreign office dal ministro degli esteri sir Samuel Hoare.

Il Consiglio dei Ministri a Parigi
La nomina dei delegati per l'adunanza di Ginevra

PARIGI, 28

Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun.

Il Presidente del Consiglio ha fatto una esposizione completa della situazione internazionale risultante dal conflitto italo-abissino.

Dopo avere accennato alle circostanze nelle quali la conferenza tripartita del 16 agosto ha dovuto aggiornarsi, Laval ha reso conto delle ultime conversazioni diplomatiche e specialmente del colloqui che ha avuto ieri con gli ambasciatori d'Italia e di Inghilterra.

Il consiglio dei Ministri si è studiato di concretare nelle grandi linee la condotta della delegazione francese alla riunione del 4 settembre del consiglio della Società delle Nazioni, ma non ha definito in modo rigido le istruzioni da dare alla delegazione francese volendo lasciare al Sig. Laval tutte le possibilità di azione che gli si potranno offrire a Ginevra.

Il Consiglio ha approvato poi la designazione dei delegati della Francia alla prossima sessione della Società delle Nazioni, a Ginevra. I delegati titolari sono Laval, Herriot e Paul Boncour; i delegati supplementi sono Bonnet, Beranger, Presidente della commissione degli Affari Esteri del Senato, Bastid, presidente della Commissione degli Affari Esteri della camera.

L'opinione dei "Dominions"

Il *Matin*, scrivendo dell'imminente consiglio della S. d. N. osserva che l'Inghilterra, per scopi di politica interna, si preoccupa un po' troppo della sola opinione pubblica degli inglesi di Inghilterra. Essa riceve tuttavia, per quanto riguarda il suo atteggiamento nel conflitto Italo - abissino, serii avvertimenti di personalità dirigenti i Dominions. E queste personalità che osservano da un punto di vista diverso da quello del ministero degli esteri inglese, vedono il pericolo che la diplomazia londinese sia per far correre alle relazioni economiche e politiche internazionali.

«E' di ieri — continua il giornale — l'ammonimento di Hughes, vice presidente del consiglio esecutivo australiano, il quale con parole dense di saggezza ha dimostrato le conseguenze delle sanzioni contro l'Italia se esse, per avventura, si esprimessero in un blocco economico. E' bene ricordare che, in recenti dichiarazioni Mussolini ha nettamente detto che sanzioni di tal genere significherebbero la guerra.

Ecco il punto di vista sul quale il rappresentante di uno dei più grandi dominions inglesi si trova d'accordo con il Capo del Governo italiano».

Il giornale poi parlando della contrastante posizione in cui si trovano l'Inghilterra e la Francia scrive che mentre l'Inghilterra per evitare la guerra pensa sia necessario trincerarsi dietro la stretta applicazione del patto internazionale, la Francia è convinta che per evitare la guerra non si debba ricorrere alle sanzioni.

Tutti i giornali pubblicano lunghe corrispondenze dei loro inviati a Bolzano sulle grandi manovre. Con frasi di elogio e di ammirazione gli inviati mettono in rilievo la figura del Duce e l'entusiasmo delle popolazioni per lui, e descrivono il mirabile comportamento, lo slancio, la compattezza e l'alto morale del giovane e vigoroso esercito italiano.

Disordini in Lituania
Tre morti e quattro feriti

KAUNAS, 28

Disordini si sono verificati in questi giorni nel distretto di Mariampole, come conseguenza della propaganda di agitatori stranieri. I contadini si sono astenuti dal fornire alle città i prodotti alimentari ed hanno domandato il rialzo dei prezzi del grano e la riduzione dei debiti. Nelle città di Prienai, Butrimonys e Beiveriai, qualche elemento sovversivo ha organizzato una azione di resistenza contro la polizia. Quattro agenti sono stati feriti e tre dimostranti sono deceduti in seguito alle ferite riportate. Il movimento ha carattere puramente locale. L'ordine è stato ristabilito in tutto il distretto.

Come avvenne la sciagura
sulla Milano-Amsterdam

BERNA, 28

A proposito della catastrofe aviatoria avvenuta il 20 luglio scorso in Val Mesocco, l'ufficio aereo federale comunica nuovi particolari che integrano i risultati provvisori della inchiesta resi noti dallo stesso ufficio tre giorni dopo la sciagura.

Le ricerche ulteriori hanno permesso di ricostruire il tragico volo del grande apparecchio olandese. Il pilota tentò come di consueto di sorvolare le Alpi a grande altezza. Attraversando un nembo a circa cinque mila metri di altitudine, l'apparecchio entrò in contatto con una precipitazione abbondante in istato di soprafusione. La formazione di ghiaccio sull'apparecchio divenne inevitabile e rese necessario di ridurre il rendimento dei motori, ciò che provocò una perdita di quota rapidissima. L'apparecchio si trovò quasi subito a non più di duemila metri al disopra del livello del mare chiuso nella regione prossima al San Bernardino, la zona alta nella valata del Mesocco, stretta coperta di bruma e fiancheggiata da picchi di oltre tremila metri di altezza.

Il pilota riusciva a scorgere la terra, e nonostante la cattiva visibilità e le condizioni sfavorevoli per un atterraggio, discendeva a poco a poco la vallata dirigendosi verso il sud. Presso San Giacomo il pilota raggiungeva un terreno che gli sembrava propizio per un atterraggio di fortuna con il carrello rientrato. La manovra compiuta attesta la più grande ed alta capacità del pilota e dei suoi collaboratori. Disgraziatamente, virando a sinistra per iniziare la manorva di atterraggio, l'apparecchio ebbe una perdita di velocità e precipitò al suolo. Non è possibile dire che la perdita di velocità fu dovuta alla necessità di rialzare bruscamente lo apparecchio dinanzi al cavo di una filovia destinato al trasporto del legno o se essa sia risultata da una deformazione precedente dell'ala sinistra a causa di un urto di questa contro il suolo.

L'uragano su Terranova
Le vittime aumentano

S. GIOVANNI DI TERRANOVA 28

Secondo le ultime informazioni le vittime del violentissimo uragano di domenica sono non meno di venti, ma si crede che tale cifra sia destinata a salire, perchè numerosi sono i dispersi di cui non si hanno notizie.

Particolarmente danneggiata è rimasta la costa nord occidentale di Terranova, dove la bufera di vento era accompagnata da pioggia torrenziale. I corsi d'acqua straripando hanno inondato vaste zone, distruggendo i raccolti e travolgendo abitazioni e ponti. Molti agricoltori si sono venuti a trovare assolutamente privi di mezzi di sussistenza.

Preoccupante piena del Rodano

LOSANNA, 28

Una nuova piena del Rodano, provocata dalle piogge di questi giorni, è causa di vive inquietudini. Il servizio di guardia dei comuni rivieraschi è stato aumentato.

Il cadavere d'un'ottantenne
rinvenuto in un canale

VICENZA, 28

A Pedescala è stato rinvenuto stamane nel canale ove defluiscono le acque che alimentano i mulini Sella e Lorenzi, il cadavere di tale Giacomo Valente detto Belfior di 81 anni da Cesuna. Sembra che il poveretto sia caduto nel canale accidentalmente ieri sera.

Ferito dalla esplosione
d'un vecchio proiettile

VICENZA, 28

A Col Caprile nel massiccio del Grappa mentre stava con un picco spianando un tratto di terreno, il contadino Angelo Mocelin di 40 anni da San Michele di Bassano, colpiva un proiettile che si trovava ivi nascosto, provocandone lo scoppio. Il disgraziato rimaneva ferito in diverse parti del corpo. Trasportato all'ospedale di Bassano, veniva ricoverato con prognosi riservata.

Carrettiere ucciso dal cavallo

VICENZA, 28

Sulla strada tra Bressanvido e Valproto è accaduta una sciagura nella quale ha trovato la morte un carrettiere. Il poveretto guidava un suo carro trainato da un cavallo. Ad un tratto, avvicinatosi un pò troppo alla bestia, veniva colpito da un violento calcio in direzione del cuore. L'infelice, che è stato identificato per Giuseppe Giaretta di 29 anni da Quinto Vicentino, è rimasto cadavere all'istante. Sul posto si sono portati i carabinieri per le constatazioni di legge.

La Banda di Chieti a Belluno

BELLUNO, 28

Ha avuto luogo al Teatro Sociale il primo concerto della Banda del Dopolavoro di Chieti diretta dal m. cav. Baffigi. Il teatro era gremitissimo. Il pubblico ha calorosamente applaudito l'ottima esecuzione.

L'opera al Comunale di Thiene

THIENE, 28

Con la direzione del maestro Gino Succetti s'inizia questa sera al Teatro Comunale una stagione d'opera. Verranno eseguite la «Sonnambula» e la «Lucia». L'elenco artistico comprende i signori Leonida Bellon, Ilio Del Chiaro, Edmondo Rigassi e Antonio Alfieri e le signore Lola Pedretti, Clara Frediani, Elvira de Carli e Carla Agostinelli.

Maestro dei cori Gino Nazzolini.

Medico condotto denunciato

UDINE, 28

Il 24 corrente certo Giovanni Ovan di anni 71, ritornando a casa in località Braida di Colloredo di Montalbano, seduto sopra un carro di fieno cadeva a terra riportando una mortale lesione alla colonna vertebrale. Chiamato d'urgenza il medico condotto locale dott. Daniele Faleschini, il ferito decedeva malgrado le amorose cure del sanitario. I carabinieri hanno oggi denunciato al Pretore il sanitario perchè ha omesso di compilare il referto e di denunciare il fatto alle Autorità.

Grave caduta dal carro

S. DONA' DI PIAVE, 28

Verso mezzogiorno il tredicenne Ferrarese Bruno tornando a casa su un carro trainato da un cavallo, giunto nei pressi della strada che conduce a Caposile incrociava con una automobile che faceva imbizzarrire l'animale. Il ragazzo cercando di frenare il cavallo, veniva sbalzato a terra. Trasportato al nostro ospedale, fu medicato di una ferita ad una spalla guaribile in 20 giorni, con riserva.

Imponenti funerali a Rovigo
al maggiore Sebastiano Bedendo

ROVIGO, 28

Il glorioso asso della nostra aviazione maggiore Sebastiano Bedendo perito in un incidente di volo ha avuto oggi a Rovigo sua città natale imponenti funerali.

La cerimonia organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e dal Comune di Rovigo è stata imponentissima per l'enorme folla accorsa sia dalla città come dalla provincia per rendere l'estremo saluto al valoroso scomparso.

Tutte le Autorità di Rovigo e provincia come rappresentanze dell'Esercito e dell'Aviazione hanno partecipato alla cerimonia. Si calcola che oltre 10 mila persone abbiano partecipato ai funerali.

L'imponente corteo ha sfilato per oltre tre ore lungo le principali vie cittadine.

Al Cimitero, mentre i moschettieri della milizia sparavano a salve il Segretario Federale ha compiuto il rito fascista.

Scontro di automobili
presso Bassano

VICENZA, 28

In località Crosara, nei pressi di Nove di Bassano, avveniva uno scontro fra due automobili. In una delle vetture, pilotata da Nino Baggio da Marchesane, la signora Viero nell'urto riportava delle ferite alla faccia e alla testa.

L'avioraduno del Littorio
Le partenze da Napoli

NAPOLI, 28

Questa mattina all'aeroporto Ugo Niutta a Capodichino hanno avuto luogo le partenze dei concorrenti all'avio raduno del Littorio per la seconda tappa Napoli - Rimini.

Primo a partire è stato l'apparecchio n. 78, pilota Orlando alle 6,23, seguito dagli apparecchi n. 19 pilota Roveda alle 6,30, n. 46 pilota Miciot, alle 6,35, n. 58 pilota Manli alle 6,40, n. 4 Pilota Fogiia alle 6,41. Alle 8,37 erano ripartiti 41 apparecchi. Si sono ritirati gli apparecchi n. 7 pilota Diaz n. 21 pilota Bonsignore e n. 20 pilota Ballan.

Gli arrivi a Rimini

RIMINI, 28

All'Aeroporto di Miramare di Rimini, hanno atterrato oggi i concorrenti al Circuito del Littorio. La tappa odierna Napoli Bari Rimini era di km. 703. Ecco l'ordine di atterraggio dei primi dieci. Niolot alle ore 10.44.18; Foglia alle ore 11.21.28; Orlando alle ore 11.23.18; Nouvel alle ore 11.24.16; Derussy alle ore 11.41.53; Rampelli alle ore 11.44.45; Baylon alle ore 11.57.03; Borzoni alle 11.57.06; Viola alle ore 11.57.21; Malardel alle ore 12.03.31

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'ISCHIROGENO
VIENE RICHIESTO OVUNQUE
anche dal nostro
GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA

ASMARA, 7 Maggio 1932-X

Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac.
ONORATO BATTISTA — NAPOLI

Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del depositi medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta acclusa.

Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI

OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935 - XIII

Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154

Si richiede allo Stabilimento ONORATO BATTISTA - Napoli:
ISCHIROGENO senza stricnina flaconi cento.

Il Direttore
(firma)

Le richieste di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

Ass. Prod. di Napoli R. D. 27 lug. 1933 Anno XI

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, impareretе rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Preparazione esami - Venezia, Bacino Orseolo - Telefono 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, telefono 4708. Le scuole rimangono aperte anche durante la stazione estiva.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI quattro locali terreni uso studio, fondamenta del Rimedio, water, termo, vederlo trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20 - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

CANTINA Sociale di Monserrato (Cagliari) con cinquecento produttori associati avente produzione annua trentamila ettolitri tratterebbe per Zone scoperte con seri rappresentanti introdott. clientela vini pasto e da dessert. Richiedesi primarie referenze e pretese.

DISPONENDO 30.000 concediamo ogni regione esclusività vendita articolo brevettato grande utilità. Gallati, Corso Oddone 69, Torino.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusiva. Smihtt, Farneti 11, Milano.

LIQUIRIZIA. Primaria Fabbrica cerca rappresentanti. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

NOTA torrefazione di caffè cerca buon produttore già provvisto di tente auto. Scrivere: Cassetta 8 Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

PER la Somalia. Fabbricante di piccolo apparecchio fotografico desidera esclusività, buonissime condizioni. Pozzoli, Sarpi, 58, Milano.

RAPPRESENTANTE per efficacissima novità pubblicitaria abile, clientela, cercasi. Offerte a Casella buone referenze, introdotto nella 42 V Unione Pubblicità Italiana - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola min. L. 4.—

CORAZZA da combattimento, protettissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

OCCASIONI, motori Diesel olio pesante basso regime, nuovi. Pergusa Varesina 62. Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 25 Astucci argenteria liquido, orologi stilografiche, anelli brillanti. Orificerie, Riparazioni Brondino Santangelo, Venezia.

ALBERGHI VILLEGG

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLEGGIATURA climatica, condizioni complete lire 9 giornaliere. Albergo Riva, Valrovina, Vicenza.

ANNO VCV - N. 242 - Centesimi 20 — Venerdì 30 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 104.— - Sem. L. 52.— - Trim. L. 26 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 5665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-499 - Interurbano N. 20-001

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 155 - Tel. 20-609 e suc. Sem. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Econ., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. della serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Comunicati L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Regina del Belgio perita in un incidente automobilistico presso Lucerna

Re Leopoldo leggermente ferito - Come si svolse il tragico incidente - Lo strazio del Sovrano

La costernazione di Brusselle - La notizia alla Regina Madre e alla Principessa di Piemonte

La fulminea sciagura

LUCERNA, 29

Questa mattina alle ore 11 il Sovrano del Belgio, in una automobile con la Regina Astrid e l'autista, percorreva la strada che conduce a Lucerna, nelle vicinanze di Kuessnacht.

Improvvisamente Re Leopoldo che stava guidando personalmente, perdeva il controllo della direzione, e la macchina andava a cozzare contro un albero, sfasciandosi.

La Regina, che si trovava su sedile posteriore, rimaneva uccisa sul colpo avendo battuto il capo con inaudita violenza.

Il Re del Belgio è pure ferito, ma non gravemente.

Si tratta di ferite alla testa che, pur non presentando nessun pericolo, non hanno però ancora permesso al Sovrano, di spiegare come sia avvenuta la sciagura.

L'autista che si trovava seduto al fianco al Re sul sedile anteriore è rimasto incolume.

Il punto ove è avvenuta la catastrofe non presenta nessun carattere di pericolosità per le automobili.

Dopo che il Re fu medicato, è stato ricondotto in preda ad una profonda emozione al suo domicilio nella villa di Horw presso Lucerna, dove pure è stata trasportata la salma della Regina, pietosamente composta.

I particolari del sinistro

LUCERNA, 29

Questa mattina il Re e la Regina del Belgio, accompagnati dall'autista erano usciti in automobile, dalla loro villa, situata a una ventina di chilometri da Lucerna, per fare la consueta passeggiata. I reali erano diretti a Kuessnacht per visitare lo storico castello dei De Gessler, dove, secondo la tradizione, Guglielmo Tell uccise il governatore De Gessler.

Sembra ormai accertata che la vettura pilotata da Re Leopoldo si sia improvvisamente sbandata per slittamento andando contro un parapetto, ove si è ribaltata ed è precipitata giù per la scarpata andando a finire con la parte anteriore sulla riva del lago ove l'acqua è molto bassa, mentre la parte posteriore rimaneva impigliata tra la ricca vegetazione che ricopre quel tratto della riva del lago dei Quattro Cantoni.

Frattanto i tre occupanti, mentre la macchina si capovolgeva, erano proiettati lungo la scarpata. La Regina urtava con la testa contro un albero e decedeva all'istante; Re Leopoldo riportava leggere ferite alla faccia e l'autista rimaneva pure leggermente ferito.

Dato l'allarme, accorreva immediatamente sul luogo con una vettura un medico di Kuessnacht, che dopo aver constatato la morte della Regina, trasportava il Re nella sua villa di Kasthorn ove apprestava al sovrano le prime cure.

Il Re, come è facile immaginare, era così dolorosamente abbattuto per la perdita della sua compagna da non essere in condizione di pronunziare una parola. La salma della Regina è stata trasportata, contrariamente a quanto riferivano le prime notizie, non nella villa di Hasthorn, ma nella sala del Municipio di Kuessnacht che è stato trasformato in camera ardente.

Alcuni testimoni oculari affermano di aver visto due macchine che a lieve andatura provenivano da Lucerna e procedevano in direzione di Kuessnacht; nella prima si trovava il Re Leopoldo che era al volante, la Regina e un autista; la seconda era occupata dal seguito. Improvvisamente la macchina dei Reali del Belgio si ribaltava e precipitando giù per la scarpata andava a finire sulla riva del lago. La Regina, proiettata nella caduta contro un albero, trovava la morte sull'istante. Il corpo esanime della regina è stato trasportato nella villa Hasthorn presso Horw. Nella villa di Kastanienbaum la famiglia reale del Belgio soleva passare alcune settimane di riposo e di quiete durante l'estate. In questa villa era anche spesso ospitata la Principessa Maria di Piemonte.

Le probabili cause

Secondo altre testimonianze si possono stabilire le cause che hanno provocato la terribile disgrazia. Nel momento in cui essa si è prodotta, la macchina andava più veloce di quanto si era ritenuto in un primo momento, e cioè dai settanta agli ottanta chilometri all'ora. Si avvalora l'ipotesi che essa sia slittata, tanto più che la strada era ancora bagnata dalle piogge torrenziali di ieri e dell'altra notte.

In seguito allo slittamento, Re Leopoldo deve aver improvvisamente perduto la padronanza della macchina, per cui la sciagura non ha potuto essere evitata.

Dopo essersi liberato dai rottami della macchina, il Re la cui faccia sanguinava abbondantemente, cadde a terra a causa dello choc nervoso subito; dopo qualche minuto si rialzava e si trascinava a stento fino al posto in cui giaceva la Regina distante due metri dall'albero fatale.

Il dolore del Re

Il Re stringeva nelle braccia il corpo esanime della Sovrana, copriva di baci il volto sanguinante e si dava a gridare soccorso malgrado lo stato di estrema debolezza in cui si trovava.

Dopo pochi minuti giungevano alcuni passanti, uno dei quali si recava a chiamare un medico. Lo autista era rimasto ferito dai vetri infranti, ma non gravemente. Il medico dopo aver compiuto una sommaria disinfezione alle ferite riportate dal Sovrano, lo trasportava nella sua automobile a Kuessnacht dove suturava le ferite con altri punti.

La popolazione dei paesi vicini appena appresa la ferale notizia, che si è sparsa come il fulmine, accorreva in massa sul luogo della disgrazia e si mostrava profondamente commossa perchè la coppia reale era conosciutissima in tutta la regione. Anche nel resto della Svizzera il triste annuncio ha prodotto immenso dolore.

Secondo alcune informazioni Re Leopoldo avrebbe spiegato come è avvenuto il fatale incidente. La Regina gli aveva mostrato una carta ed egli aveva dato un'occhiata. Quest'attimo era bastato a provocare la fulminea disgrazia.

Corre voce che la Regina Astrid attendesse un altro figlio per il prossimo gennaio.

La partenza della salma

La salma ha lasciato Lucerna, questa sera alle ore 22. Era accompagnata dal Re Leopoldo e dal Presidente del Consiglio Van Zealand, il quale era giunto in volo nel pomeriggio nella cittadina svizzera e aveva subito conferito con il Sovrano.

La Regina Astrid, cognata dei Principi di Piemonte, era conosciuta pure assai in Italia, dove spesso veniva e per visitare i suoi Augusti parenti e per trascorrere brevi periodi di tempo.

Nel febbraio 1934 i giovani Duchi di Brabante salivano al trono in seguito alla tragica fine di Re Alberto. Dopo il periodo di lutto, Astrid, ormai Regina, tornava alle cerimonie ufficiali e quindi, seguendo il Consorte, a quei soggiorni in Svizzera e nelle Dolomiti, giù un tempo tanto cari a Re Alberto.

La sventurata Regina lascia tre figliuoli: Giuseppina di otto anni, il Principe Reale Balduino, conte di Hainaut, di cinque anni e Alberto, Principe di Liegi, che conta poco più di un anno.

La sciagura ha gettato nel lutto più profondo la Nazione belga, poichè la giovane Regina Astrid era amatissima. E il nuovo dramma che colpisce la Famiglia Reale belga fa ricordare che esso si è verificato a poco più di un anno di distanza dalla tragica morte di Re Alberto.

La sciagura che colpisce la Famiglia Sovrana del Belgio è tale da ispirare la più profonda pietà. Una Regina amatissima per la sua bontà, per la sua gentilezza squisita, una madre amorosa di tre teneri bambini, una sposa felice, adorata è spenta brutalmente da un uno stupido incidente stradale, sul fiore della sua nobile vita. La pietà umana, per la scomparsa della donna giovane, bella, felice sovrasta lo stesso cordoglio per la morte della Sposa del Sovrano di una grande nobile Nazione.

L'Italia partecipa con profonda commozione al lutto della Nazione e della Corte del Belgio, lutto che si ripercuote dolorosamente sulla Casa di Savoia, poichè la Regina scomparsa è la cognata di Maria di Piemonte e l'atroce dolore di Re Leopoldo è profondamente sentito dalla sua Augusta Sorella.

A questo lutto la Gazzetta di Venezia partecipa con sincero, reverente cordoglio.

La nobile fugura della Regina scomparsa

La Regina Astrid, era nata principessa di Svezia, a Stoccolma il 17 novembre 1905. Era figlia del Principe Oscar Carlo di Svezia fratello di Re Gustavo e della principessa Ingeborg. Quando, nel 1926, i giornali diedero l'annunzio che il Principe Ereditario del Belgio si sposava ,soggiunsero che egli aveva scelto a compagna la più bella Principessa d'Europa.

Ma erano altrettanto vantate le sue non comuni qualità intellettuali e morali, i suoi gusti sportivi, la sua eccellenza in fatto di economia domestica, la sua semplicità accoppiata ad un senso di naturale dignità e di suprema eleganza. Le cronache auliche si accordavano, insomma, nel dipingerla come il compiuto tipo della Principessa moderna.

Bellissima ed elegantissima. Astrid fu subito il centro di una nuova Corte, dove se la semplicità e il sorriso regnavano sovrani, la vita elegante aveva pure le sue doverose affermazioni.

Dopo la seconda maternità, che assicurava l'erede alla Corona, la Principessa volle accompagnare il marito al Congo. Leopoldo e Astrid intervenivano alle cerimonie e alle feste in nome del Re, uniti sempre come erano uniti quando giunse loro la notizia che l'ora di regnare era sonata. Basta l'episodio che si riferisce alla circostanza della comunicazione loro data della pietosa fine del Sovrano ad illuminare quale fosse nella intimità l'esistenza della Famiglia Reale del Belgio.

Astrid quasi sempre aveva con sè i figli, che già venivano iniziati alle difficoltà e alle severe gioie degli sports della neve. Ma gli esercizi meno ardui creavano fra bimbi e genitori un'atmosfera di cameratismo destinata a ravvivare, o meglio a prolungare quella sempre esistita tra Re Alberto e i suoi figli. In tale cornice di modernità temperata dall'intimità di una vita familiare molto unita, apparve nella sua breve vita la Regina Astrid, non solo al popolo belga, ma a tutta l'Europa. La Principessa da saga nordica era diventata la giovane sovrana di un popolo giovane e cavaliere, che l'adorava.

La costernazione nel Belgio

BRUSSELLE, 29

La notizia del tragico incidente automobilistico capitato ai sovrani del Belgio in Svizzera diffusa per radio ha prodotto in tutto il paese la più profonda costernazione.

Si conferma che Re Leopoldo è rimasto ferito non gravemente alla testa.

I sovrani belgi dimoravano da qualche tempo alla villa Hasthorn a Horw presso Lucerna. La sciagura si è verificata a Merlinchasche.

Alle ore 14 si è riunito il Consiglio dei Ministri. Al termine del Consiglio dei Ministri il capo del governo Van Zeland accompagnato dal barone Capelle segretario della casa di S. M. il Re è partito in aeroplano per Lucerna.

Una folla innumerevole di personalità autorità membri del corpo diplomatico si è recato nel corso del pomeriggio al ministero degli esteri a presentare condoglianze.

La salma della Regina Astrid giungerà a Brusselle alle ore 8,40 di domattina e sarà subito trasportata a Palazzo Reale. Lungo il percorso le saranno resi gli onori dalle truppe.

I principi reali che sono partiti dalla Svizzera prima della sciagura si trovano attualmente al castello di Stufvenberg presso la capitale, residenza preferita dai Sovrani.

Il Re, che accompagna la salma della Regina Astrid, arriverà a Brusselle domani nelle prime ore del mattino.

Il treno speciale recante i membri del governo e gli altri dignitari di corte si porterà ad incontrare il Sovrano alla frontiera.

Le disposizioni per i funerali saranno resi noti domattina dopo lo arrivo del Re.

La notizia alla Regina Madre e alla Principessa Maria

NAPOLI, 29

La notizia della grave sciagura è stata portata a Villa Rosebery nel pomeriggio dal capitano Durnetti, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

S. M. la Regina Madre del Belgio e la Principessa di Piemonte sono rimaste profondamente colpite per la ferale notizia e dopo aver chiesto alcuni particolari, si sono ritirate nei loro appartamenti. In serata, in forma strettamente privata, la Regina Madre del Belgio e la Principessa Maria di Piemonte sono partite alla volta di Brusselle.

Il Principe Umberto a Lucerna

MILANO, 29

Proveniente da Roma è giunto stasera nella nostra città alle ore 22.40, accompagnato dal suo aiutante di campo S. A. R. Umberto di Savoia. Il Principe che viaggiava su una vettura riservata, è stato ricevuto nella saletta reale della stazione dal Prefetto, dal Questore e da altre autorità. Umberto di Savoia si recava quindi a Palazzo Reale per ripartire poi alle 0.10 col treno di Chiasso alla volta di Lucerna per assistere ai funerali della Regina Astrid del Belgio. A Lucerna il Principe di Piemonte sarà raggiunto dalla Sua Augusta Consorte.

Pure col treno di Chiasso è partito alla volta di Lucerna il Console generale del Belgio per l'Italia, Roberto Chaindron.

Dolorosa impressione in Inghilterra

LONDRA, 29

La notizia della tragica fine della Regina Astrid del Belgio ha commosso grandemente l'opinione pubblica britannica. I giornali nelle edizioni straordinarie dànno i primi particolari della sciagura, esprimendo al popolo belga la simpatia dell'Inghilterra in questa triste occasione in cui il Belgio è stato privato della giovane ed amata Regina.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 29

Vivissima commozione ha prodotto la notizia della morte della Regina Astrid, a Parigi. Il Governo ha inviato telegrammi di condoglianze.

L'impressione a Roma

Le condoglianze del Papa

ROMA, 29

La notizia della sciagura che colpisce la famiglia reale del Belgio si è sparsa a Roma come un baleno provocando ovunque la più dolorosa impressione. Moltissime bandiere abbrunate sono state esposte ai balconi degli edifici pubblici e di numerosissime finestre di case private.

Il Pontefice appena avuta notizia della sciagura, ha telegrafato a Re Leopoldo inviando le sue condoglianze e facendo voti per la sua guarigione.

Nel pomeriggio il Cardinale Segretario di Stato Pacelli insieme ai monsignori Ottaviani e Tardini si è recato all'Ambasciata del Belgio a presentare personalmente le condoglianze del Santo Padre.

Il festoso saluto di Napoli alla Divisione Volturno

NAPOLI, 29

La cittadinanza ha salutato con grande entusiasmo le truppe della divisione Volturno reduci dalle manovre del Sannio. Tutte le vie e le piazze percorse dalle truppe sono pavesate a festa e gremite di folla inneggiante all'esercito a Casa Savoia ed al Duce. Il superbo sfilamento del 31 e 40 reggimento di fanteria del 138 battaglione CC. NN. dei bersaglieri dei lanceri dei reparti di artiglieria e dei carri armati è durato oltre un'ora. All'altezza dell'Università le truppe hanno reso gli onori alle autorità civili e militari che occupavano una tribuna eretta dinanzi all'Ateneo fiancheggiato dalla rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche giovanili dei gruppi rionali e delle scuole. In Piazza Municipio tra le festose acclamazioni della folla le truppe si sono sciolte per far ritorno alle rispettive caserme.

Il Re, salutato da entusiasmo di popolo, assiste alla fase conclusiva delle manovre in Carnia

UDINE, 29

La fase conclusiva delle manovre nel settore Carnico si è svolta stamane alla presenza di S. M. il Re, il quale ha transitato all'alba dalla stazione di Udine, proseguendo poi per la linea Pontebbana fino a Verona.

Mentre su tutto il fronte si svolgeva l'azione delle truppe, le autorità, nelle prime ore del mattino si recavano alla stazione di Venzone a ricevere il Sovrano. Erano presenti il Presidente del Senato, senatori e deputati, il Prefetto, il Segretario federale, il generale Zoppi direttore delle manovre e numerose personalità.

S. M. il Re, che al suo arrivo è stato ossequiato dai convenuti, ha quindi lasciato in automobile la stazione di Venzone, accolto da fervide e vibranti acclamazioni da parte della popolazione del ridente paese, che ha voluto esprimere al Sovrano la sua profonda gioia per l'inatteso onore.

S. M. il Re la cui automobile era seguita da un corteo di macchine in cui avevano preso posto le autorità, ha proseguito verso la zona montuosa a sud del Tagliamento, ove era in corso la maggiore operazione conclusiva delle manovre.

Lungo il percorso, villaggi e borgate montane si imbandieravano a festa e le popolazioni accorrevano piene di entusiasmo lungo il passaggio per vedere il Sovrano ed esprimergli tutta la loro devozione.

Per una angusta stradetta della costa montana, brulicante di truppe, il corteo reale si dirigeva a Bordano, ove si sono adunati numerosi giovani fascisti, i quali hanno improvvisato con gli abitanti del paese una nuova dimostrazione di saluto al Sovrano.

Al lago di Cavazzo S. M. il Re ha sostato su un'altura, dove i battaglioni delle CC. NN. friulane, stavano forzando il passo, ed il generale Zoppi ha illustrato al Sovrano gli sviluppi della situazione manovriera.

A Cavazzo, intanto si radunavano tutti gli abitanti, rinnovando manifestazioni di giubilo al canto degli inni fascisti, mentre S. M. il Re si soffermava a osservare il movimento dei reparti in azione sulle pendici vicine.

Il Sovrano proseguiva poi per l'erta montagna sino alla sella Chiautan, a quasi mille metri di altezza, da dove seguiva l'azione in pieno svolgimento, interrogando alcuni ufficiali ed intrattenendosi anche con alcuni allievi della Accademia militare di Modena che partecipano alle manovre.

Ridiscendeva quindi, suscitando ovunque, al passaggio dinanzi ai casolari ed ai villaggi, le acclamazioni e gli evviva della popolazione.

A Tolmezzo il popolo e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste si sono ammassate sulla piazza principale tutta adorna di bandiere, di simboli littorii e di scritte inneggiali al Re al Duce e all'Esercito.

Il Sovrano ha attraversato la piazza accolto da una intensa e vibrante manifestazione della moltitudine, mentre le musiche eseguivano la Marcia Reale e Giovinezza, e sulla folla sventolavano gagliardetti e fiamme.

Da Tolmezzo il Re proseguiva costeggiando la sinistra del Tagliamento soffermandosi di quando in quando ad osservare i monti circostanti sui quali rombavano le artiglierie e crepitavano le mitragliatrici per l'azione finale delle manovre.

Poco dopo le undici il sovrano ha fatto ritorno alla stazione di Venzone ed è salito sul treno reale dopo essere stato salutato ancora lungo tutto il percorso da continue manifestazioni delle popolazioni.

Lo svolgimento delle operazioni

UDINE, 29

Si sono concluse oggi alla presenza di S. M. il Re, le grandi manovre iniziatesi la notte del venticinque nella zona Carnica sotto la direzione del generale di Corpo d'Armata S. E. Zoppi.

Il tema tattico delle manovre ha ripetuto ad un di presso la situazione creatasi nel novembre 1918 allorchè l'offensiva austro-ungarica della decima armata attaccò il Monte Festa che per otto giorni resistette strenuamente segnando una delle pagine eroiche della grande guerra.

Oggi le truppe rosse sono state fermate dalle truppe azzurre che si erano concentrate attorno al Monte Festa, in seguito all'avanzata avvenuta dalla val Fella e la Valle del But. S. M. il Re ha assistito alle fasi più emozionanti delle manovre, attorniato da numerose autorità civili e militari. Erano con lui il generale Asinari di Bernezzo, il Prefetto di Udine, i generali Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, Tiscornia, Monti, Guillet e Taccoli, e alcuni senatori e deputati.

Il Sovrano è giunto a Venzone verso le sei e trenta di stamane, allorchè si sono iniziate le operazioni. Dà il segnale dell'attacco delle truppe del partito rosso un crepitare di mitragliatrici al quale risponde la fucileria delle truppe azzurre appoggiate dai colpi di cannone, mentre torme di velivoli sorvolano a bassa quota la valle e i carri armati appoggiano la controffensiva.

Sua Maestà, dopo essersi trattenuto ad osservare la scena, si porta in automobile a Rivoli Bianchi dove la battaglia continua ininterrotta. Avviene alla augusta presenza del Re il guado del Rio di Cavasso nei pressi del paese omonimo dove una folla di valligiani tributa al Sovrano una entusiastica dimostrazione.

Poco oltre le truppe rosse sono fermate dalle retroguardie celeri degli azzurri ed invano le batterie flagellano senza posa il Monte Festa per smantellarne la resistenza. In questa occasione son stati esperimentati i cani di guerra della scuola di Udine i quali perfettamente addestrati hanno reso utilissimi servigi alle truppe nel guado dei torrenti funzionando da porta ordini.

Alle ore undici il Re è giunto a Tolmezzo festante che lo ha accolto con il palpito di innumerevoli bandiere e col grido entusiastico di saluto di tutta la sua gente.

Sessantamila persone acclamano il Sovrano a Udine

Nel pomeriggio il Re ha voluto fare una visita a Udine, capitale della guerra, e l'anima della città vibrante di entusiasmo è corsa incontro al Sovrano con commosso palpito di affetto. Quando Sua Maestà giunge in piazza V. E. un colpo d'occhio imponente è offerto dalla moltitudine che gremisce non solo la piazza ma tutte le vie adiacenti.

Le autorità si sono raccolte nella sala del Lionello dove hanno porto all'Ospite Augusto l'omaggio della loro devozione mentre dalla piazza sottostante si elevava incessante il saluto al Sovrano.

Il Podestà di Udine porge con brevi parole il saluto della città, quindi il Segretario federale consegna al Re una guida del Friuli offerta dalla provincia assieme al saluto di tutte le camicie nere friulane.

Sua Maestà lascia la sala del Lionello per portarsi poscia a visitare il grandioso Tempio Ossario in Piazzale Ventisei Luglio, che custodisce trentacinque mila salme di Caduti in guerra. Sul piazzale, all'uscita del Sovrano, si è rinnovata la grandiosa dimostrazione avvenuta in piazza Vittorio Emanuele da parte di tutti gli ex combattenti del Friuli che si erano radunati dinanzi alla Casa del Combattente.

Sua Maestà si è compiaciuta di soffermarsi un istante con i gloriosi reduci della grande guerra che avevano preso posto nei pressi del grande arco trionfale costruito all'imbocco del Viale Venezia; quindi si è diretto, sempre seguito da un lungo corteo di automobili al collegio dell'Opera Balilla che si sta ultimando e che raccoglierà circa duecento allievi futuri insegnanti di educazione fisica dell'O. N. B.

Lungo le strade percorse da S. Maestà due fittissime ali di popolo e di rappresentanze hanno tributato all'Ospite Augusto una calorosissima ovazione che si è rinnovata con crescente intensità all'ingresso del grande collegio. Qui una piccola italiana ha offerto al Sovrano un magnifico mazzo di fiori, mentre nel vastissimo cortile si elevava da cento e cento petti un formidabile saluto al Re.

Accompagnato dalle autorità il Sovrano ha visitato il costruendo istituto compiacendosi per la perfetta ubicazione e per la moderna attrezzatura dei campi, cortili e i vasti locali.

Verso le 17.30 Sua Maestà ha lasciato il collegio e si è diretto alla stazione dove nel vasto piazzale si erano raccolte altre rappresentanze di organizzati con musiche, gagliardetti, bandiere, labari; ed a stento la folla dei cittadini era trattenuta da un triplice cordone di soldati e di carabinieri. All'apparire dell'automobile reale, una interminabile ovazione si è levata a salutare il Re che partiva.

Nella saletta reale S. M. si è intrattenuto coi generali e con il gruppo dei senatori coi quali ha conversato affabilmente fino al momento della partenza. Dinanzi al treno reale, a rendere l'onore delle armi era schierato uno squadrone del Piemonte Reale. Alle diciotto precise il Sovrano ha preso commiato dalle autorità e mentre la Banda Presidiaria intonava la Marcia Reale, e le truppe presentavano le armi, il convoglio si è mosso, fatto segno ad una ennesima dimostrazione di affetto e di amor patrio.

Da undici anni il Sovrano non era tornato nella nostra città e all'annuncio della Sua venuta da ogni parte del Friuli sono giunte ad Udine numerose rappresentanze di combattenti, di fascisti, organizzazioni sindacali ecc. che con musiche e fanfare hanno portato una vivace nota che si è aggiunta all'animazione cittadina durata per molto tempo anche dopo la partenza del Re.

Mai, si può dire, si ebbe una dimostrazione così spontanea e così fervida; ad essa parteciparono oltre sessantamila persone nonostante il continuo infuriare del maltempo.

In ben quattro piazze e simultaneamente la moltitudine elevò il suo entusiastico saluto al Re che appariva profondamente commosso di questa imponentissima dimostrazione di affetto.

Il cordoglio per la morte di Alfredo Rocco

Telegrammi del Re e del Papa

ROMA, 29

L'Aula Magna della R. Università questa mattina è stata trasformata in camera ardente per raccogliere la salma del Magnifico Rettore. Le pareti sono parate a lutto. E' stato eretto un catafalco sul quale riposa Alfredo Rocco. Molti fiori sono disposti ovunque, per le sale dell'Università, nel corridoio, e nell'Aula Magna. La salma è stata trasportata alla Sapienza in forma privata e il pubblico ha cominciato a sfilare dinanzi al catafalco. La guardia è montata da ufficiali della Legione universitaria «Benito Mussolini», dagli studenti del Guf e da Camicie Nere della IV Legione. Intorno alla salma ardono quattro ceri disposti su candelabri d'argento. Anche i professori universitari si danno il turno per vegliare la salma del Magnifico Rettore.

Moltissimi telegrammi sono giunti da ogni parte d'Italia e dell'Europa per esprimere il profondo cordoglio di politici e di studiosi di tutte le Nazioni per la morte di Alfredo Rocco. Il Re ha così telegrafato alla vedova:

Molto addolorato per la scomparsa del di lei illustre Consorte, desidero esprimere vive condoglianze anche a nome della Regina - VITTORIO EMANUELE.

Il Papa ha così telegrafato:

Sua Santità, paternamente partecipa grave lutto Signoria Vostra. Prega eterna pace eletto spirito insigne giurista, cui fu conforto onesta vita credente ed invoca a Lei divina assistenza. In così dolorosa prova La benedice di cuore. Unisco miei personali vive condoglianze. Firmato: Cardinale Pacelli.

Hanno inoltre telegrafato il Ministro della Giustizia, il Conte De Vecchi di Val Cismon, il gen. Teruzzi, il signor Avenol, Segretario generale della Lega delle Nazioni, il vice-Segretario del Partito on. Serena, il Segretario dell'Urbe, il Prefetto, il Governatore di Roma, il magg. Luciani per il Ministero Stampa e Propaganda, l'on. Ricci, ed una infinità di altre personalità della politica, della cultura e della diplomazia.

Il giorno dei funerali non è stato ancora definitivamente stabilito. Essi si svolgeranno probabilmente sabato o domenica mattina.

Il pellegrinaggio dei visitatori e dei firmatari dei registri continua ininterrotto. Accanto alle firme di personalità politiche, civili e militari sono quelle di umili cittadini e di persone accorse dalle provincie laziali ove Alfredo Rocco era amato da tutti.

Guglielmo Marconi in A. O.

Un esempio di disciplina nazionale

ROMA, 29

Tutti i giornali mettono in rilievo la domanda fatta dal sen. Marconi di essere inviato nell'Africa Orientale notando come questo atto di colui che è la più fulgida gloria scientifica dell'Italia contemporanea costituisca un mirabile esempio di disciplina nazionale.

Egli ha sentito sempre che la scienza deve essere strumento di elevazione civile e politica nazionale nel più alto significato della parola e vuole oggi portarne la prova ove è più arduo, incurante dei rischi: gesto nobilissimo e significativo.

L'intenso movmento sulla ferrovia Gibuti - Addis Abeba

ROMA, 29

La ferrovia Gibuti - Addis Abeba ha subito, in conseguenza della vertenza italo-etiopica, un fortissimo incremento nel traffico dei viaggiatori e delle merci. Nonostante l'elevatezza delle tariffe (il viaggio sull'intero tratto delle ferrovia costa circa 600 franchi francesi) si sta verificando un movimento senza precedenti. Nel periodo gennaio-luglio 1935, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», su questa linea sono stati trasportati 160 mila viaggiatori contro 150 mila dell'intero anno 1934; il movimento delle merci ha superato già le 100 mila tonnellate. Il massimo incremento è stato causato dalle forniture non solo di armi, ma anche di viveri in scatola e di tessuti. Ora si sta verificando un movimento inverso ossia da Addis Abeba verso Gibuti causato dalle merci e da altri beni mobili che gli europei stabiliti nella capitale etiopica spediscono nel possedimento francese onde sottrarli alle alee di un eventuale conflitto.

Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri

rilevate dalla stampa francese con viva simpatia

PARIGI, 29

Il comunicato sul Consiglio dei Ministri tenutosi a Bolzano è stato conosciuto troppo tardi ieri per potere essere commentato dai giornali, che lo pubblicano mettendone in rilievo l'importanza attraverso i titoli ed i sottotitoli. Viene da altro canto ampiamente esaminata la esposizione fatta da Laval nel Consiglio dei Ministri francese di ieri.

Salvaguardare la pace in Europa e a tale scopo svolgere a Ginevra opera di conciliazione per impedire che la vertenza italo-etiopica degeneri in un vasto conflitto, tali sembrano essere le basi generali della linea di condotta fissata ieri dal Consiglio dei Ministri francesi, sulle quali tutti i membri del Governo si sono trovati d'accordo con Laval. I giornali generalmente bene informati scrivono che, per quanto le decisioni di massima adottate dal Consiglio abbiano un carattere definitivo, non essendo prevista nessuna ulteriore riunione ministeriale prima della partenza della Delegazione francese per Ginevra, quest'ultima non ha ricevuto alcun mandato imperativo e Laval conserva la massima libertà nella scelta dei mezzi e delle iniziative più adatti per raggiungere il fine che la Francia si è proposto.

Un compito delicato

Scrive il *Petit Parisien* che l'azione francese «consisterà soprattutto nel facilitare i contatti nell'arrotondare gli spigoli, nell'avvicinare le concezioni antagonistiche», insomma nel fare ogni sforzo per raggiungere a una conciliazione che permetterà di preservare la collaborazione delle Potenze garanti della pace in Europa. Lo stesso giornale aggiunge che, mentre esprimerà la preoccupazione del Governo francese di veder rispettato il Patto della Società delle Nazioni, Laval avrà a cuore di mantenere quella amicizia franco-italiana solennemente affermata in occasione del suo viaggio a Roma nel gennaio scorso «senza per ciò alterare la collaborazione franco-britannica il che, — osserva il *Petit Parisien*, — costituisce un compito «estremamente delicato».

Si insiste qui sulla assoluta unanimità con cui i membri del Consiglio hanno dato piena approvazione alla linea di condotta proposta da Laval. Ad essa si sono associati pienamente, si afferma, anche taluni ministri che, secondo le affermazioni di qualche giornale, avrebbero espresso nei giorni scorsi delle idee divergenti sull'atteggiamento che la Francia doveva assumere a Ginevra. In particolare viene precisato che Edoardo Herriot ha dato la propria adesione alla esposizione che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ha fatto una politica da lui seguita fino ad oggi e alle cui direttive continuerà ad ispirarsi.

Un'alternativa da evitare

Altri giornali si dicono in grado di dare più precise informazioni sulla riunione ministeriale di ieri e confermano che tutti i ministri si sono nettamente pronunziati contro l'adesione della Francia alle sanzioni economiche che si volessero eventualmente proporre in caso di un conflitto armato nell'Africa Orientale. L'informatore politico del *Journal* scrive che Laval ha precisato ai suoi colleghi lo spirito nel quale egli agirà a Ginevra.

«A nessun costo la Francia aderirà a una politica di sanzioni contro l'Italia. Essa vuole tuttavia evitare di esser messa dinanzi a una drammatica alternativa: Londra o Roma. Tutti gli sforzi della Delegazione francese consisteranno dunque nell'operare un ravvicinamento fra queste due Nazioni».

Intanto si spera a Parigi che dopo la pubblicazione del comunicato di Bolzano, nel quale l'Italia afferma con assoluta correttezza la sua volontà di non agire nella questione etiopica in modo da ledere gli interessi dell'Impero britannico, una distensione avvenga nei rapporti italo-britannici dato che ormai, si osserva, le franche dichiarazioni dell'Italia tolgono ogni pretesto a certa opposizione britannica fondata su preoccupazioni e inquietudini assolutamente ingiustificate.

Decisioni capitali

Il *Petit Parisien* definisce capitale le decisioni del Consiglio dei Ministri di Bolzano in quanto esse definiscono in modo chiarissimo la posizione dell'Italia di fronte all'Inghilterra e nello stesso tempo mettono in guardia questa Nazione contro i pericoli di iniziative che potrebbero scatenare la guerra in Europa. Rilevando l'importanza straordinaria di queste decisioni il giornale aggiunge che «esse paiono destinate a facilitare una evoluzione dell'atteggiamento britannico in favore dei punti di vista italiani» e che «il gesto del Duce non mancherà di avere in Gran Bretagna e nel mondo intero la più profonda risonanza. Era di una importanza essenziale che la posizione dell'Italia di fronte all'Inghilterra venisse chiaramente e solennemente precisata».

Il *Petit Journal*, rilevando la composizione della Delegazione francese a Ginevra, scrive che la designazione delle persone che la compongono «prova nettamente la volontà unanime della Francia, in tutte le sfumature della sua opinione pubblica, di fare l'impossibile allo scopo di mantenere l'intesa europea».

Diritti reclamati

Sulla *Tribune des Nations*, Paul Boncour, che come si sa fa parte della delegazione francese a Ginevra, spiega per quali ragioni sarebbe ormai troppo tardi pretendere di imporre all'Italia l'applicazione rigida del Patto della Lega.

«L'Italia è già pronta per l'azione, con forze e materiale considerevoli, trasportati con grandi mezzi e si trova ora alla vigilia di una guerra che sembra voglia spingere a fondo. D'altra parte il problema che l'Italia si accinge a risolver con le armi non esiste solo da oggi. Non si sarebbe dovuto attendere per risolverlo che l'Italia si accingesse a conquistare con la forza i campi di espansione a cui le davano diritto necessità evidenti e la parte da essa avuta nella vittoria comune. Sarebbe vano pensare che una vera intesa con l'Italia e un accordo senza riserve del popolo italiano con le Potenze conservatrici della pace potessero prescindere da una soddisfazione che consistesse nell'accettare una parte essenziale delle rivendicazioni del Governo di Roma. Dal momento che le grandi Potenze eccettuata la Francia, non avevano saputo dare alla Società delle Nazioni il prestigio ed i mezzi necessari per realizzare operazioni di questo genere, era indispensabile che le loro diplomazie si assumessero questo compito».

Commentando le decisioni di carattere economico adottate ieri a Bolzano dal Consiglio dei Ministri, i giornali francesi ne rilevano l'importanza e ne deducono che l'Italia è fermamente risoluta ad affrontare con la pienezza dei propri mezzi, ricorrendo alle misure più coraggiose ed energiche, le responsabilità che si è assunte.

L'entusiasmo per il Duce

Le corrispondenze ai principali giornali parigini dei loro inviati speciali alle manovre italiane concordano tutte nel riconoscimento unanime e totale della magnifica preparazione morale e materiale non solo dell'Esercito ma di tutto il popolo italiano.

L'inviato di *Paris Soir* riferisce l'entusiasmo di Cles ove il Duce si è trovato a contatto immediato con la folla che ne circondava e spingeva l'automobile.

«Alle volte — egli continua — vegliardi fregiati di medaglie si avvicinavano per chiedergli di partire per l'Africa; oppure erano donne che gli offrivano i loro servigi di infermiere. Il movimento è potente in tutta l'Italia fascista. La grande «elite» rappresentata da milioni di uomini dà nobilmente l'esempio. Questa guerra il Fascismo la giudica necessaria all'espansione e alla gloria dell'Italia che ha aumentato la propria popolazione, in questi ultimi quindici anni, di cinque milioni di unità. Bisogna riconoscere che il Regime vi partecipa generosamente con sacrifici personali. I volontari si arruolano, le Camicie Nere si imbarcano a migliaia; Principi reali desiderano essi pure andare in Africa. Ma per l'anima del popolo il fatto che domina è che Mussolini ha inviato a combattere nelle sabbie brucianti dell'Eritrea i suoi due figli e il genero. La madre italiana, nel suo istinto più profondo, giudica che è questo l'atto decisivo, il sacrificio dopo il quale nessun indietreggiamento è più possibile».

Il "dado è tratto,,

La convinzione che il giornalista ha sentito generale fra le delegazioni straniere ammesse a seguire le manovre è che ormai il dado è tratto, e che la dimostrazione militare dell'Alto Adige, le dichiarazioni del Duce e le partenze per l'Africa hanno valore di ultimatum. Non tutti sembrano accogliere in maniera egualmente serena questo fatto ineluttabile, ma tutti sono d'accordo su questo punto: che veniva loro mostrato un bell'Esercito, bene attrezzato e bene allenato».

Dopo avere accennato alla preparazione e allo slancio veramente insuperabili della truppa e alla perfezione degli armamenti e dell'organizzazione logistica, il giornalista conclude:

«Si può dire che l'Esercito che manovra è solido sia per il valore dei suoi comandanti, sia per l'organizzazione tecnica. Questa è l'impressione di tutti gli esperti. Il rispetto per la forza italiana aumenta incontestabilmente vedendo queste manovre, mentre 200 mila uomini hanno già traversato il Mediterraneo».

Le previsioni del Dominions

Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive fra l'altro:

«I salutari avvertimenti non mancano all'opinione pubblica britannica. Vi è la dichiarazione del signor M. Hughes, vice presidente del consiglio esecutivo australiano, il quale non ha esitato a dire che tentando di sua propria iniziativa di infliggere all'Italia delle sanzioni, quali per esempio il blocco economico, la Gran Bretagna rischierebbe di attentare all'esistenza stessa dell'Impero. Il signor Hughes traduce certamente in ciò le previsioni della gran parte dei Dominions».

«Vi è anche la lettera scritta al *Times* da Harding, in cui l'ex ambasciatore dichiara di voler attirare l'attenzione del suo paese sulle conseguenze disastrose che potrebbe avere l'applicazione di sanzioni qualsiasi. Ciò prova abbastanza che vi sono in Gran Bretagna eccellenti e coraggiose reazioni alla corrente che troppa gente, tanto male informata, si sforza di creare in favore di misure di rigore da prendere eventualmente contro l'Italia. Misure che invece di salvaguardare l'autorità morale della Società delle Nazioni finirebbe di rovinare l'istituzione internazionale di Ginevra provocando il ritiro dell'Italia e che invece di ostacolare la guerra rischierebbe di generalizzare il conflitto.

Le responsabilità dell'Inghilterra

«Certamente il Governo britannico ha pesato in coscienza la sua responsabilità. Qualunque sia l'interesse che ammette al problema che si pone nell'Africa Orientale esso non potrebbe dimenticare che ciò che importa di più alla causa della pace e della causa stessa della Società delle Nazioni è la cooperazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia per il mantenimento dell'ordine e della pace sul continente.

Mussolini ha compiuto ieri un gesto simbolico, quando alle grandi manovre dell'Esercito italiano ha invitato il capo della missione militare francese, generale Maynrd, a porsi alla sua sinistra per assistere allo sfilamento dei reggimenti della Divisione del Brennero. Questo gesto sottolinea ciò che rappresenta realmente la cooperazione dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia per il mantenimento dell'ordine internazionale ed è questa cooperazione che non si ha il diritto di mettere in pericolo con iniziative imprudenti e con delle improvvisazioni troppo audaci, che la procedura di Ginevra non reclama e che la sana ragione condanna quando si tratta di salvaguardare l'avvenire con una larga politica di pace sul continente.

Mancanza di sensibilità

OTTAWA, 29

Il *The Ottava Journal* in un articolo di fondo dal titolo «Perchè l'Inghilterra dovrebbe agire da sola?» — dice che la migliore notizia giunta da Londra è quella annunciante che il gabinetto inglese appoggia la lega, ma rifiuta la azione isolata contro l'Italia. — Coloro che chiedono che la Lega debba agire contro l'Italia, aggiunge il giornale, non si rendono conto che l'Inghilterra sarebbe lasciata sola se applicasse le sanzioni le quali significano la guerra e qualifica pazzesca questa decisione.

Il «Globe Toronto» accusa Mac Donald e gli altri pacifisti inglesi di mancanza di sensibilità per gli avvenimenti europei e di aver ingannato il pubblico inglese con il fantasma del disarmo. L'Ewening Telegraph Toronto dice che l'atteggiamento dell'Italia ha disingannato quanti ritenevano che il forte atteggiamento inglese avrebbe fermato l'Italia che è invece pronta a combattere in ogni scacchiere. La «Gazete Montreal» scrive che la dichiarazione di neutralità degli Stati Uniti toglie ogni possibilità di intervento americano negli affari europei nel momento critico.

Il significato delle manovre

in un commento belga

BRUSSELLES, 29

Il «Neptune» in un editoriale a proposito delle manovre sul Brennero scrive che l'ammirato sincronismo dei fatti tra la spedizione d'Africa e le manovre attesta la volontà del Duce di essere presente ovunque e pronto su ogni fronte. Le circostanze conferiscono alle grandi manovre un possente significato. A noi il comprenderlo: aggiunge il giornale se non vogliamo incorrere in gaffes. Rilevata l'impossibilità materiale di applicare le sanzioni all'Italia il «Neptunia» continua dicendo che nessuno, neppure l'Inghilterra è disposta alla guerra per la difesa della Etiopia. Quindi la protesta ginevrina rimarrebbe platonica nulla evitando all'Etiopia, mentre farebbe correre agli europei gravi rischi. Prosegue: a noi dunque scegliere fra l'Etiopia e la sicurezza europea e dire se i due problemi hanno e debbano occupare il medesimo rango nella gerarchia delle nostre preoccupazioni. Sta a noi scegliere tra la pace e la guerra dice ancora il «Neptunia» smentendo l'argomentazione che conferma che l'esempio italiano incoraggerebbe le ambizioni tedesche ed aggiunge che questo è il misero argomento poichè un potente esercito italiano sul Brennero come quello che ora vi si trova farà riflettere la Germania assai più di ogni condanna morale che potrebbe pronunciare e tentare di eseguire l'organo ginevrino, intanto le sole vie pratiche da seguire sono o quelle di impedire la guerra consigliando il Negus di accettare l'inevitabile e ciò lo può fare solo Londra o, «Ove scoppi la guerra di sforzarsi di ridurre al minimo i rischi e la durata guardandosi dagli atteggiamenti suscettibili di scatenare rancori o speranze presso i belligeranti il che impedirebbe ogni ulteriore mediazione. Il giornale conclude invocando l'adozione di un atteggiamente evidentemente solidale con chi presidia il Brennero. La «Gazete» rileva il particolare significato dello spiegamento di forze sul Brennero. Il giornale afferma che le complicazioni più gravi possono derivare dallo atteggiamento inglese e dall'eccitazione internazionale. Deplorato tale pericoloso atteggiamento il giornale aggiunge che anche quello inglese rischia di condurre ad una conflagrazione rilevando la singolarità dell'atteggiamento britannico in difesa del diritto dei popoli indigeni. La «Gazete» conclude che le decisioni della S.D.N. rischiano di mettere l'Europa a ferro e a fuoco. A causa di tale organismo della pace e delle decisioni votate che il conflitto arrischia di estendersi, conclusione paradossale ma evidente.

Una grande esercitazione tattica

di 3300 giovani fascisti

CIVITTAVECCHIA, 28

Domani venerdì converranno a Civitavecchia, accompagnati dal Ministro Piero Parini, oltre 3.300 giovani fascisti ed avanguardisti italiani all'estero, partecipanti al Campo Mussolini, per assistere a una grande esercitazione tattica organizzata dalle scuole centrali militari.

La difesa del Canale spetta all'Egitto

ALESSANDRIA (Egitto), 29

La stampa egiziana mette in evidenza l'intervista accordata dal Duce al *Daily Mail*. Il «Balagh» afferma che la difesa del canale di Suez spetta all'Egitto e non alla Inghilterra. In caso di insufficienza di forze, l'Egitto potrebbe chiedere l'aiuto di tutte le potenze e, non solo quello dell'Inghilterra. Il «Kaukav Elsciark» pubblica un articolo di Scekib Arslam nel quale rileva che è necessario ricordare alcune amare verità ai popoli arabi, per metterli in grado di determinare i loro atteggiamenti circa il conflitto italio - etiopico. Aggiunge che si deve tenere presente che la Inghilterra non si oppone all'occupazione italiana dell'Abissinia per amor della libertà poichè essa opprime 400 milioni di uomini. L'Inghilterra dovrebbe allora riconoscere la indipendenza dell'Egitto, della Palestina, della Transgiordania, e restituire Acaba e le sette zone dello Yemen. L'Italia ha dichiarato di seguire i mezzi usati dall'Inghilterra e questa non si può opporre ai suoi stessi principi con la scusa che alle epoche delle conquiste coloniali inglesi non esisteva la lega delle Nazioni. Dopo aver osservato che la deviazione delle acque del Nilo è impossibile e che l'Italia è disposta a riconoscere i diritti inglesi ed egiziani sul lago Tana il giornale osserva che se l'Abissinia fosse mussulmana nessuno si occuperebbe della sua indipendenza. Fu l'Inghilterra, conclude il giornale, che suggerì nel passato alla Italia di occupare la Libia per poter essa liberamente occupare l'Egitto. L'Inghilterra ha oppresso tanti popoli mussulmani e nessuno ha mai protestato in Oriente. A quale causa è dovuto il movimento della difesa dell'indipendenza etiopica? Il mondo mussulmano deve sapere che le sue sofferenze sono state provocate dalla politica britannica e che la politica coloniale delle altre potenze è stata creata dal governo di Londra.

Importanti lavori pubblici

nei centri della Somalia

ROMA, 29

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Mogadiscio che il Governo della Somalia sta affrontando con profondo senso di realtà e intensa alacrità di lavoro i gravi problemi della difficoltà di sbarco, di approvvigionamento idrico e di viabilità della Colonia. Sono stati così compiuti e sono tuttora in corso importanti lavori pubblici di cui la stessa Agenzia *Le Colonie* dà notizia.

Nella dogana di Mogadiscio si stanno notevolmente ampliando gli spiazzi per il deposito delle merci, si sta costruendo un nuovo pontile, si posano nuovi binari, si installano nuove gru, si illuminano i nuovi ed i vecchi piazzali. Sono anche allo studio provvedimenti per accelerare e migliorare lo sbarco delle merci dalle navi che si ancorano in rada. Anche in altri punti della costa sono in corso importanti lavori, pontili nuovi, segnali marittimi, spiazzali, capannoni, serbatoi per nafta. Per l'approvvigionamento idrico si vanno superando le grandi difficoltà che si incontrano non tanto nel senso quantitativo quanto in quello della qualità.

In quasi tutta la Somalia meridionale si trova acqua nel sottosuolo, a minore o a maggiore profondità, spesso in diverse falde sovrapposte e se non abbondante, certo sempre sufficiente, ma quasi sempre queste acque sono ricche di sali, specialmente di calcio, che le rendono poco atte ad essere bevute dai bianchi sebbene gli indigeni ed il bestiame ne facciano largo uso senza che ne risultino inconvenienti. Si sta quindi provvedendo all'ampliamento dell'acquedotto di Mogadiscio che potrà distribuire una quantità di acqua più che tripla di quella attuale e mentre sono già in corso i lavori per dare alla città acqua distillata o depurata in ingenti quantità, sarà poi presto posto in funzione un depuratore Zerolit della capacità di 100 mc. al giorno, ed è in costruzione un distillatore da 100 mc. giornalieri ed un altro da 200 verrà presto iniziato.

Altri distillatori sono in via di installazione in Colonia, uno importante a Chiaimaio ed altri minori nell'interno. Impianti di sterilizzazione di acqua saranno messi a Buloburti e Belet-Uen. Ricerche idriche mediante trivellazioni si fanno nelle zone più aride della parte settentrionale della Colonia, e si studia di utilizzare le sorgenti della Migiurtinia, le cui acque vanno ora disperse. Il problema delle comunicazioni interne sta pure risolvendosi rapidamente colla creazione di nuove strade, col consolidamento ed il rifacimento di quelle esistenti, con la creazione di nuovi ponti e la sostituzione di quelli vecchi, coll'aumento di potenzialità dei traghetti esistenti e la creazione di nuovi.

In tutta la Colonia si lavora a fare e riattare strade, in modo che la rete esistente, già abbastanza estesa, sarà nelle sue principali arterie che vengono massicciate ed asfaltate, percorribile con qualunque tempo

Importanti manovre francesi

di reggimenti motorizzati

PARIGI, 29

Importanti manovre avranno luogo nei primi giorni di settembre nella regione compresa fra Reims e Rethel. Esse saranno le più importanti del 1935 e avranno per scopo principale di sperimentare i nuovi metodi di impiego degli elementi motorizzati. Perciò vi prenderanno parte parecchi reggimenti motorizzati. Il Ministro della Guerra e il generale Gamelin, vice presidente del Consiglio superiore dell'Esercito e capo dello Stato Maggiore generale, seguiranno le manovre.

L'*Excelsior* crede di poter affermare che il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano assisterà ad una parte di queste operazioni.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 agosto 1935 XIII i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è diminuita da 5.057.034,000 a 4 miliardi 901,616,000.

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di stati esteri; certificati di credito sull'estero è aumentata da 362,205,000 a 429,952.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.622,289,000 a 3.628,028,000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.899,942,000 a 2,059,253,000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13,941,489,000, a 13,707,475,000.

I debiti a vista sono aumentati da 367,645.000 a 400.212,000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 451,012,000 a 565 milioni 737,000.

La valorizzazione peschereccia della Libia

ROMA, 29

Dopo i provvedimenti emanati dal Governo Fascista con la legge 3 Giugno 1935 n. 1821 per il credito a favore della pesca marittima, e quelli disposti con la legge 20 Giugno 1935 n. 1279 per la disciplina dei mercati all'ingrosso, è interessante apprendere quando la Agenzia «Gea» riferisce circa i primi soddisfacenti risultati sinora raggiunti dall'esplorazione della costa libica sul suo valore ittico.

E' noto che nell'Ottobre 1934 la R. Nave «Matteucci» è partita per il Golfo Sirtico per eseguire apposite indagini, affidate ad un funzionario del Ministero dell'Agricoltura. D'altra parte anche il Commissariato delle Migrazioni Interne, sotto la guida infaticabile dell'On. Sergio Nannini, ha assunto il compito di valorizzare la costa della Cirenaica, ed a tal uopo ha già inviato sul posto numerosi pescatori.

La flotta peschereccia si è accresciuta di molte unità da un decennio a oggi e anche il consumo del pesce è aumentato, ma siamo ancora ben lungi dall'assumere il posto che occupano in questo campo la Francia, il Giappone, la Russia, la Germania, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, dove l'industria peschereccia è abbastanza progredita.

Il Governo Fascista ha compreso che la soluzione del problema peschereccio si doveva trovare nello sfruttamento dei nostri mari più che nell'oceano, ed il Golfo della Sirte, è in grado con la sua platea pescosa di circa 100 miglia quadrate, di adeguarsi alle necessità del nostro Paese, potendo infatti costituire la fonte di cui ricavare una gran parte del fabbisogno nazionale. Ciò spiega perchè il problema della colonizzazione peschereccia della Sirte è stato posto al primo piano.

Il dissesto della Citroen

dovuto ad errori negli impianti

PARIGI, 29

Nella recente assemblea degli azionisti della fabbrica di automobili Citroen, assemblea che approvò la nuova sistemazione finanziaria della Società dopo le note vicissitudini, gli amministratori dichiararono che una delle cause più gravi del dissesto era da ricercarsi in una strana divulgazione di modelli di fabbrica. Alla fine del 1933 infatti, i servizi tecnici della Società stavano studiando dei dispositivi completamente nuovi e di natura tale da apportare una vera evoluzione nell'industria automobilistica. La divulgazione prematura di queste innovazioni, dovuta evidentemente a persone interessate nella concorrenza, portò subito ad un rallentamento delle vendite nei modelli allora in produzione. Inoltre, alcuni di questi dispositivi non vennero completamente realizzati e le vetture che erano state disegnate con le nuove modificazioni, dovettero essere modificate portando così ad un aumento considerevole del prezzo di costo. Queste difficoltà sopravvenivano d'altra parte in un momento in cui le officine erano in piena trasformazione, tanto dal punto di vista delle costruzioni e degli installamenti, quanto dal punto di vista del materiale di fabbricazione necessario per la messa in opera dei modelli a trazione anteriore. Ci fu un ritardo notevole nelle consegne e l'apprestamento delle macchine necessarie alla fabbricazione in grande serie dei nuovi modelli richiese un maggiore tempo del previsto. Le fabbriche furono costrette a produrre con un ritmo molto rallentato o a delle condizioni di costo eccezionalmente onerose. Queste furono per la Società cause complessive di perdite fortissime sopportate per tutto l'anno 1934 tanto che il Consiglio si vide costretto a depositare il bilancio in Tribunale il 21 dicembre 1934.

Lo stato delle coltivazioni

nella prima metà di agosto

ROMA, 29

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina di agosto 1935 a. XIII. Le operazioni di trebbiatura del frumento sono alla fine. Sono stati iniziati i lavori preparatori per le prossime semine dei cereali, in parte ostacolati dallo stato di durezza dei terreni. La produzione foraggera è confermata scarsa. Si continua la semina degli erbai autunnali. Le condizioni vegetative del riso permangono buone. Il cotone ha iniziato la fioritura. La raccolta delle barbabietole da zucchero e del tabacco e della canapa procede regolare. Si eseguono i trapianti del cavolo, e la raccolta degli ortaggi di stagione, dell'uva da tavola di varietà precoce e delle mandorle. Sono segnalati lievi attacchi di «mosca» all'ulivo. Buona e mediocre la vegetazione degli agrumi. Si notano invasioni di «Arvicolo» nella provincia di Foggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Venezia 29	28	29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.30	72.70	70.55	72.25
Redim. 3.50 p. c.	68.30	70.50	68.5.	70.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	92.15	92.9	92.50	4.5.
Cred. Ven. 5 p. c.	417.—	414.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Comm. terr. 4 p. c.	438.—	438.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. edif. 5 p. c.	379.—	379.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	439.—	439.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	446.—	446.—		96.80
Buoni Nov. 1940	96.90	96.—	94.—	96.50
» 1943	94.—	94.—	93.50	94.—
I. R. I. 4.50 p. c.	410.—	410.—	—.—	—.—
El. Ven. 4.50 p. c.	418.—	418.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1420.—	1420.—	1420.—	1450.—
Assic. Generali	4250.—	4200.—	4175.—	4200.—
Le Generali »	675.—	670.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	320.—	675.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	674.—	680.—	675.—	680.—
Costr. Veneti	226.—	226.—	226.—	10.—
Condie'a	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	69.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	31.50	32.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2320.—	2100.—		
Cantoni Fr. Ferter	68.—	60.—		
Cot. Val Mesa	75.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Tiefen	91.—	85.		
Cotonificio Turati	1825.—	240.—		
Stamp. Da Ang.	1367.—	5.50		
Cantoni Coats	1867.—	210.—		
Lan. Can. Naz.	451.—	365.—		
M. Rec. Varzi	448.—	355.—		
Man. Rotondi	322.—	295.—		
Man. Tosi	85.—	85.—		
U. Cot. Merid.	15.50	18.50		
Unione Man.	2.9.50	251.—		
Lan. Gavardo	705.—	700.—		
Lanificio Rossi	6700.—	6500.—		
Lan. Targetti	10.50	10.—		
Cascam Seta	418.50	420.—		
Bernasconi	42.50	60.—		
S.N.I.A. Viscosa	4.9.—	365.—		
Man. Paoletti	84.—	67.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	95.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	61.25	52.—		
Ilva	203.50	198.—	201.—	195.—
Metallurgica	244.—	210.—		
Monte Amiata	42.75	34.50		
Montecatini	198.—	180.—	168.—	161.—
Stab. Dalmine	241.—	212.—		
Breda	149.50	135.—		
Bianchi	85.50	76.—		
Isotta Fraschini	41.40	34.—		
F. I. A. T.	444.50	382.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	72.50	64.—		
ELETTRICHE				
Adriat. E. Elett.	165.80	151.—	165.80	158.—
Elett. Selcioski	1.90.—	190.—		
C. I. E. L. I.	274.—	280.—		
Dinamo Italiano	305.—	300.—		
Bresciana	270.—	260.—		
Valdarno	149.—	147.—		
Alta Italia E. A.	108.—	102.—		
Emiliana	405.—	380.—		
Idroel. Trezzo	390.—	382.—		
Cisalpina privil.	135.—	142.		
» ordin.	62.50	80.—		
Sesto	77.50	76.—		
Edison	707.—	721.—		
Edison Pust.	645.—	645.—		
Ide. P. S. I. P.	57.25	50.—		
Tirso	100.25	88.—		
Vizzola	390.—	374.—		
Merid. E. Elett.	244.50	225.—		
Terni	250.—	210.—	244.—	257.—
Esere. Elettrici	11.50	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Ilcat's	92.—	91.—		
Tecnomasio	81.—	72.—		
Distillerie Ital.	180.75	165.—		
Eridania	412.—	390.—		
Ind. Zucchero	1325.—	1250.—		
Raffineria L. L.	455.—	412.—		
Italiana Gas	13.75	12.50		
Mira Lanza	108.—	107.—		
Petroli	9.—	8.—		
Aedes	90.—	85.—		
Fondiaria Reg. 7 p. c.	0.85	0.85		
Fondi Rustici	17.50	17.50		
Beni Stabili	86.—	86.—		
Saturnia	219.—	205.—		
Past. Barese	22.—	22.—		
Grandi Alberghi	18.50	18.—	52.—	49.—
Italcementi	55.—	51.—		
Pirelli	423.—	414.—		
Pirelli & C.	1234.—	1080.—		
Benetial	619.—	540.—		
Dell'Acqua	10.50	10.—		
	216.—	216.—		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	398.35	398.50	398.50	398.50
Londra	60.66	60.68	60.68	60.68
Olanda	8.24	8.24	—.—	—.—
Spagna	167.50	167.50	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (cb.)	12.20	12.22	12.20	12.20

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 71,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88,25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95.50 — Id 1941 95.50 — Id. 4 p. c. 1943 85.50 — Adria 34 — Cosulich 20 — Libera Triestina 48.50 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 96 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4050 — Riunione Adriat. prima serie 1800 — Id seconda serie 1710 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 92.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.68 — New York 12.20 — Zurigo 398,50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 29 — La borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali: frumento fino di forza 111-112 buono mercantile 109-111 mercantile 108-110 andamento del mercato in aumento. — Granoturco nostrano 78-80 bianco da 18 a 80 andamento del mercato migliore — Riso Vialone da 145 a 155; maratelli di I.a da 132 a 134; maratelli di seconda da 129 a 130; originario di prima da 129 a 130; originario di seconda da 126 a 128. Andamento del mercato sostenuto.

Sementi: trifoglio incarnato da 135 a 150; Loietto (loiessa) da 155 a 160; Lino ferrarese seconda grana da 180 a 180. Colza seconda grana da 180 a 185 Ravizzone seconda grana da 165 a 17z; Miglio da 85 a 90. Veccia nera da semina da 180 a 200 fino Friulano da 1934 super a dieci gradi da 80 a 90 inferiore a dieci gradi da 70 a 80; corbinello da 70 a 80; Clinton da 65 a 80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.50 — Febbraio 10.52 — Marzo 10.54 — Aprile 10.54 Maggio 10.55 — Giugno 10.54 — Luglio 10.53 — Agosto inquotato — Settembre 10.61 — Ottobre 10.61 Novembre 10.56 — Dicembre 10.50.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	759.4	25	26	
Trieste	cop.	758.1	25	28	
Gorizia	cop.	758.5	22	26	20
Udine	½ cop.	757.6	20	23	19
Treviso	½ cop.	757.1	24	26	18
Padova	½ cop.	756.9	24	28	16
Rovigo	¼ cop.	757.5	25	28	31
Vicenza	¼ cop.	757.3	23	2a	19
Bolzano	¼ cop.	756.1	20	26	17
Trento	ser.	757.1	19	25	17
Grappa	½ cop.	757.1	9	11	9
Venezia	½ cop.	757.1	23	29	21

Mare: Zara mosso, Trieste legg. mosso; Venezia legg. moss.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce; Gorizia 3; Udine 30; Treviso 2; Vicenza 19; Bolzano 2; Trento 2; Monte Grappa 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.50. Luna leva ore 6.53, tramonta ore 19.3. Luna nuova il 29. Primo quarto il 6. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 5.5 e 17.35, alte ore 11.25 e 23.20. — Nella giornata di ieri l'Isonzo è stato in leggera piena ed è ridisceso sotto guardia nella serata; il Tagliamento, l'Adige ed il Po in morbida pronunciata ed in aumento; il Brenta in morbida; il Piave in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Probabilità: Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche a caratt

Verso la chiusura della III Mostra d'arte cinematografica

Il successo di "The informer„ nello spettacolo serale

Un film ungherese su Liszt e un brillante film italiano annunciati per questa sera

Domenica verranno dati fuori programma due spettacoli pro beneficenza

Tanto il film tedesco *Regina*, nel pomeriggio, quanto, alla sera, *The informer* e *La nave di Satana* hanno avuto buonissima accoglienza dal pubblico, che, sempre più numeroso, assiste alle ultime giornate della Mostra. Particolarmente applaudito, per la sua potenza drammatica, *The informer*.

"Regina„

Nazione *Germania*, Casa *Fanal Film Europa*, Regista: *Erich Waschnech*, direttore di produzione: *Herman Grund*, Soggetto di *Gottfried Kellerschen*, sceneario di *Erich Waschneck*, operatore *Werner Brandes*, scenografia di *Harns Sohnele* e *Otto Serdmann*, interpreti *Luise Ullrich*, *Adolf Wohlebrück*, *Olga Techechowa*.

Delicato come sempre, Erich Waschneck ci dà stavolta la storia di una servetta, buona e gentile che diviene sposa di un ricco signore: soltanto un equivoco sentimentale viene a turbare verso la fine del film l'affettuoso rapporto coniugale, il tono del film è lieve sommesso; Luise Ullrich riesce nel ruolo di Regina la servetta assai presuasiva. Non vi sono scene salienti; la fotografia è buona.

"The informer„

Nazione: *U. S. America*, Casa: *Radio Pictures*, Regista *John Ford*, produttore associato *Cliff Reid*, scenario di *Dudley Nichols* da un romanzo di *Liam O' Flahertye*, operatore *Joseph August*, musica di *Max Steiner*, interpreti *Victor Mac Lagles*, *Margot Grahame*, *Heather Angel*, *Preston Foster*, *Una O'Connor*.

John Ford è senza dubbio uno dei registi più personali di Hollywood; lo si riconosce per quella illuminazione contrastata, per il rigore di carattere dei suoi personaggi. La vicenda di Liam O'Flaherty, dominata dal personaggio di Gypo, la spia rivoduzionaria, si prestava alla regia di Ford; lo scenario di Dudley Nichols è calcolato, preciso, e dà la posibilità al regista di costruirvi inquadrature e caratteri originali .Il film sarebbe stato bellisimo se si fossero evitate certe concessioni ad un gusto tipicamente americano; alcuni dialoghi, quei pugni che raggiungono sempre il segno. Ma a parte ciò, il film ha sequenze assai pregevoli: basterebbe l'inizio, tutto affidato alle immagini soltanto, senza una parola; esso vale a definire il personaggio del protagonista in modo conciso. La morte di Frankie è un altro pezzo stupendo. Ma dove Ford, a parte le riserve cui si è accennato, si è mostrato magnifico è nella costruzione dell'ambiente attraverso i contrasti di luce e d'ombre: strade con fanali accesi, interni illuminati da un solo spiraglio di luce. L'azione si svolge in Irlanda, nel 1922 durante un'insurrezione rivoluzionaria; la figura di Gypo, il rivoluzionario che per guadagnarsi venti sterline denuncia un suo compagno, è stata resa da Victor Mac Laglen con espressioni degne di un grande attore; mai era stato altrettanto convincente; in ruoli assai più facili era passato inoservato. La musica di Max Steinerè ottima; è forse questo il film americano in cui la musica e il sonoro sono applicati in modo funzionale;; per questo il film aggiunge ai suoi pregi un altro. Quanto a Ford, egli ha raggiunto in *The informer* alcuni effetti che sono tra i migliori della sua carriera.

"La nave di Satana„

(*Dante's Inferno*) *Nazione*: *V. S. America*, Casa: *Fox Film Corp.*, Regista: *Marry Lachman*, scenario di *Philip KQlein* e *Robert M. Fost* direzione musicale di *Samuel Kaylin*, coreografia di *Sammy Lee*, interpreti *Spencer Tracy*, *Claire Trevor*, *Henry B. Walthall*.

Nel 1924 venne eseguita la prima edizione di *Dante's Inferno* con Henry B. Walthall che riapare in questa versione parlata, diretta da Harry Lachman. Il soggetto ha a che vedere con l'Inferno dantesco soltanto indirettamente: nessun timore quindi: si tratta di un baraccone da fiera in cui, assieme ad altre meraviglie vi è anche una fantasiosa ricostruzione dell'Inferno di Dante. Attorno al baraccone si intreccia una vicenda sentimentale, ma il film si raccomanda sopratutto alle coreografie curate da Sammy Lee. Spencer Tracy è buon interprete.

"La brocca rotta„

Un film di *Ernst Angel* secondo la commedia omonima di Heinrich v. Kleist è stato proiettato nel pomeriggio di ieri al Palazzo del Cinema.

Roberto, un giovane contadino, è fidanzato colla graziosa contadinetta Eva. Una sera, volendo fare una visita alla fidanzata ed avvicinatosi alla di lei casa, egli vede con orrore due ombre che si profilano sulle tende della dinestra illuminata di Eva come in un abbraccio. Al suo grido di sdegno la luce si spegne, egli sfonda la porta chiusa, Eva gli sbarra la strada per coprire la fuga dello sconosciuto, ma prima che questi abbia potuto saltare giù dalla finestra Roberto riesce a colpirlo alla testa colla maniglia che gli era rimasta in mano.

Nella sua precipitata fuga l'uomo sconosciuto ha fatto cadere per terra una brocca artistica, prezioso ricordo di famiglia, che si è frantumata. Accorre Sora Marta, la madre di Eva, che il rumore ha svegliata dal sonno. Credendo che Roberto sia il colpevole, lo investe con rimproveri ed ingiurie, ma il giovane si allontana sdegnato senza difendersi.

Sindomani Sora Marta si reca colla brocca rotta in questura, per sporgere querela contro Roberto e chiedere il risarcimento del danno. Però il Pretore, che ha la testa bendata, l'accoglie con mala grazia e, cosa strana, cerca di persuaderla in tutti i modi a non insistere nella querela. Soltanto l'intervento di un Consigliere del Tribunale superiore obbliga il Pretore finalmente a trattare la causa.

Roberto, che non si sente affatto disposto a pagare anche la brocca rotta dallo sconosciuto che gli ha rubato per giunta anche la fidanzata, racconta come sono andate le cose. L'udienza si fa sempre più tempestosa: ormai non è più questione tanto della brocca rotta che dell'innocenza o colpevolezza di Eva. Questa conserva un silenzio ostinato; ammette bensì che non è stato Roberto a rompere la famosa brocca, ma si rifiuta di dire chi è stato il misterioso straniero ed il motivo per cui l'ha ricevuto nella sua stanza. Il contegno del Pretore diventa sempre più strano; egli sembra persino disposto a prestare fede alla testimonianza di una vecchietta che pretende che il diavolo stesso abbia rotto la brocca.

Finalmente il Giudice del Tribunale, meravigliato ed insospettito di tante stranezze, decide che sia fatto un sopraluogo. Si esaminano le orme che lo sconosciuto ha lasciato davanti alla finestra di Eva, e si scopre fra la generale meraviglia che queste orme corrispondono perfettamente con quelle del Pretore, che ha un piede deformato. E così viene provato luminosamente che il colpevole è stato proprio quell'indegno rappresentante della legge, al quale altro non resta che scappar via coperto di disprezzo e di ridicolo.

Ormai anche Eva si decide a parlare, e racconta che il Pretore l'ha indotta a riceverlo in segreto collo specioso pretesto che Roberto si fosse reso colpevole di un delitto e che desiderava divisare con lei il miglior modo d ievitare che la sentenza venisse eseguita. Poi, trovatosi solo con Eva, il Pretore, donnaiolo inveterato, aveva rivelato il suo scopo. Aveva cercato di abbracciarla e baciarla, la giovane l'aveva respinto sdegnosamente, e quel che Roberto vide non era un tenero abbraccio ma una lotta disperata.

Eva e Roberto, riconciliati, vanno insieme a ricollegare i rottami della brocca, di quella disgraziata brocca che, poco mancava, dovesse infrangere anche il loro amore e la loro felicità.

Il programma d'oggi

Questa sera verrà presentato, in prima visione assoluta, l'atteso film musicale ungherese *Sogni d'amore*, (visione della vita di Francesco Liszt), con numerose riproduzioni sonore delle opere del famoso musicista ungherese.

Seguirà la prima visione mondiale del brillantissimo film italiano *Darò un milione* della Novella Film.

Nel pomeriggio verrà proiettato un interessantissimo film di caccia a colori, *Kliou*, della Bennet-Technicolor.

Ecco il programma ufficiale:

Venerdì 30 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Il vetraio Marinot - documentario francese.

Barcarola - Prod. Artisti Associati - documentario a colori.

Kliou - Prod.: Bennet-Technicolor. Regia: Henry de la Falaise, a colori.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose, Excelsior:

Sogni d'amore (Visioni della vita di Francesco Liszt). - Prod.: Attila Film di Budapest. Regia: Heinz Hille. Interpreti principali: Francesco Taray, Ladislao Molnar, Gisella Bàthory, Maria Sulyok.

Darò un milione - Prod. Novella Film. Regia: Mario Camerini. Interpreti principali: Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante.

"Sogni d'amore„

(*Visioni della vita di Franc. Liszt*)

Prod.: Attila-Film di Budapest. Regia e scenario di Heinz Hille. Elaborazione musicale di Ernesto Erich Buder. Protagonisti: Francesco Taray (Fr. Liszt). Ladislao Molnar (Conte Duday). Gisella Bàthory (Contessa Maddalena Duday). Maria Sulyok (Contessina Maria Duday).

Siamo nel 1870. Nel meraviglioso palazzo della contessa Zichy in Budapest ha luogo un concerto di beneficenza cui partecipa Francesco Liszt. Tutto il mondo artistico accorre per sentire il canuto, ma ancor giovanilmente geniale artista, e per vederlo! Anche il conte e la contessa Duday sono presenti con la figlia Maria e l'amico barone Pekry, che è pure amico di Liszt. Un poco in ritardo giunge il barone Colomanno de Eötvös, amico d'infanzia di Maria. Così veniamo a conoscere i personaggi principali dell'azione. Il conte Duday e il tenente de Eötvös hanno invero uno scarso interesse per la musica e partecipano alla riunione per dovere di società. I Duday, padre e madre, desiderano un buon matrimonio tra la figlia e il tenente Eötvös e la loro speranza sembra avverarsi col fidanzamento che avviene nella proprietà dei Duday, dove il tenente è spesso ospite. Ma Maria è tuttavia un poco in dubbio che questo sia il grande amore della sua vita, anche perchè la sua grande passione per la musica e la sua ambizione di divenire una brava pianista, è poco tenuta in considerazione dal tenente e ritenuta da lui tutt'al più una piacevole dote di società. Anche la nonna di Maria, la vecchia contessa Duday, sente qualche preoccupazione poichè Maria ha ereditato il talento musicale dalla madre, che era stata allieva di Liszt ed aveva interrotto la sua carriera solo per compiacere i suoi genitori, sposando il conte Duday. Ma per ora tutto sembra andar per il meglio.

Il primo contrasto nasce durante una visita all'amico barone Pekry, nella sua proprietà. Con generale sorpresa anche Liszt si trova fra gli ospiti, ed evocando vari ricordi, Maria sente per la prima volta dalla bocca stessa del Maestro molti dettagli della sua vita e del suo lavoro. Ma solo quando questi prende a parlare della prima rappresentazione del Lohengrin — avvenuta 25 anni prima per merito e sotto la direzione di Liszt a Weimar — Maria comprende tutto il valore del geniale artista e la sua grande anima. Dalla narrazione emergono precise, scultoree, come in una visione, le scene del Lohengrin: sentiamo riesumere il motivo del Gral e vediamo il meraviglioso finale del 2.o atto; vediamo Wagner sedere solitario in una miserabile osteria in Svizzera, mentre col pensiero segue ora per ora lo svolgersi della sua opera a Weimar, trepidando per il successo.

Quando Liszt ha terminato la sua evocazione e tutto ritorna alla realtà, è scesa una bella notte di primavera e nel silenzio pieno di raccoglimento Liszt, prima piano e poi sempre crescendo, suona uno dei suoi più bei notturni: « Sogni d'amore ».

Contemporaneamente nella stanza della servitù si leva una vivace discussione fra i vari domestici e quello di Liszt, Spiridione, il quale esalta il valore e la fama del maestro, mentre gli altri o 'ammettono o la contestano. Ne nascono incidenti comici.

La forte impressione esercitata da Lisz su Maria perdura e le ispira il tormentoso dubbio se il suo vero mondo sia quello militare che le offre il suo futuro marito o non piuttosto la vita artistica. In una festa di ufficiali in cui Maria suona, essa, nell'accoglienza cortese, ma scarsa di intima comprensione, rileva la differenza tra la sua natura e la società che l'attende. Infine, quando Eötvös si mostra completamente indifferente alle sue qualità artistiche, avviene la rottura e la fuga notturna verso Weimar, dove Liszt, sotto la protezione dei duchi di Weimar, tiene la sua scuola famosa.

Essa ha compiuto il passo decisivo. La ammetterà Liszt fra i suoi allievi. Dopo le prime incertezze. Giovanni Wendland, il beniamino e l'assistente del maestro, le infonde coraggio, sì che in breve si trova ambientata in Weimar. Meno lieti sono gli umori della casa paterna; forti contrasti sorgono tra i genitori e infine la madre risolve di recarsi a Weimar col tenente Eötvös, che ha diritto di intervenire quale fidanzato.

Maria si è così mescolata alla vita degli studenti, che in una festa organizzata in occasione del compleanno di Wendland, quando, a notte inoltrata si improvvisa la parodia di un'opera, essa, infine, principessa disincantata, dà all'eroe Wendland, che l'ha liberata, un bacio tra l'entusiasmo dei colleghi.

In quello stesso istante il tenente Eötvös entra con la contessa Duday nella sala, vede la sfrenata riunione, vede Maria nelle braccia di Wendland, perde ogni padronanza di sè e, cieco d'ira, colpisce Wendland in pieno volto. La contessa interviene ad impedire che questi si getti sul tenente. Allora Wendland, tranquillo e freddo, lascia la sala e respinge Maria, che lo rincorre per dargli spiegazione, osservandole che essa appartiene al suo fidanzato e che se non ne avesse finora a lui ed agli altri taciuto l'esistenza, gli sarebbe stato evitato di trovarsi ora in questa situazione.

La grave offesa d'onore conduce a un duello in cui Wendland viene gravemente ferito al braccio. Anche se dovesse aver salva la vita — ed il medico ha dubbi in proposito — la sua carriera di pianista sarà resa per sempre impossibile.

Questo tragico destino di Wendland, tanto amato da tutti i colleghi, induce Liszt a pregare Maria di lasciare Weimar con sua madre, poichè, a ragione o a torto, si vede in lei la causa del triste accaduto.

Liszt ritira a Maria il suo appoggio. Questo mondo artistico si è dunque chiuso per lei? E' il pensiero che la tormenta, di ritorno nella sua proprietà in Ungheria. Ma anche gli altri sono turbati. Non solo i genitori e la nonna, ma anche le domestiche vedono con dolore il grande mutamento della loro cara contessina Maria. Un giorno giunge alla villa il barone Pekry, il quale racconta a Maria dei grandi festeggiamenti che Budapest organizza in onore di Liszt nel cinquantesimo anniversario della sua attività musicale. Maria, per quanto già conosca la notizia dai giornali, rimane turbata. Allora Pekry tira fuori dalla tasca una lettera di Liszt in cui egli invita Maria a partecipare come solista ad un concerto in suo onore per piano e orchestra! Maria, dallo stupore che dapprima la rende muta, passa alla gioia più intensa che si diffonde in tutti, sì che la venuta di Liszt a Budapest è una vera festa.

La vastissima sala del Ridotto è gremita fino agli ultimi posti da migliaia di persone: clamori entusiastici accolgono il Maestro al suo apparire ed un silenzio assoluto subentra quando i rappresentanti di tutti i paesi nei quali egli aveva suonato esprimono le loro lodi e quando Liszt con voce profondamente commossa li ringrazia. Prorompe poi un giubilo frenetico che dice al maestro l'entusiasmo del popolo.

Il fragore degli applausi giunge fino alla camera degli artisti dove Maria, agitata dall'ansia della sua prossima produzione in pubblico, attende il maestro per intendersi ancora con lui su qualche dettaglio della sua esecuzione. Commovente è il loro incontro, ma non minore la sorpresa di Maria quando sente che oggi Liszt intende solo di essere festeggiato e non dirigere il concerto. Alla sua domanda ansiosa: — chi dunque? — Liszt apre la porta e fa entrare il giovane direttore d'orchestra cui la gran ferita al braccio aveva spezzato la promettente carriera di pianista, schiudendo al suo talento però quella di direttore d'orchestra: Giovanni Wendland. Maria, sconvolta dalla gioia, dal dolore, dall'emozione, si getta fra le braccia di Wendland ma Liszt ne la ritrae con mano ferma, dicendo che prima devono entrambi dar prova di ciò che sanno valere come artisti. E nel silenzio comincia il concerto.

Il tenente Eötvös vede improvvisamente avanzare in piena luce sul podio Maria col suo rivale. Agitatissimo, abbandona la sala, ma vien raggiunto sulla scala da due camerati ungheresi, già suoi padrini nel duello di Weimar. Entrambi si sforzano di persuaderlo che l'ambiente di un soldato è diverso da quello di un artista e che egli, come soldato, deve riconoscere la situazione e comportarsi di conseguenza. E mentre nella sala due giovani lottano per adempiere insieme un grande compito artistico, si svolge fuori della porta la lotta col soldato per la rinunzia. All'appello rivotogli dai camerati, il tenente Eötvös si convince che essi hanno ragione e tende loro la mano in segno di assentimento e di rinunzia. Il « bravo » dei due camerati si mescola al prorompente applauso che scroscia nella sala a testimoniare il successo dei due giovani artisti, successo che li ha riuniti.

Con un ultimo sguardo alla porta della sala gli ufficiali si allontanano. Ma nella sala l'entusiasmo non ha freno quando Maria e Wendland, ripresentandosi dopo varie chiamate, scoprono solo in un angolo buio e silenzioso il loro Maestro nella musica e nella vita, e lo trascinano sul podio, al pianoforte.

Liszt cede alle preghiere, siede e con lo sguardo rivolto ai due giovani felice comincia a suonare piano e sorridente « sogni d'amore ». Sereni, silenziosi i due felici si stringono forte la mano. Grande e trasfigurata sompare lentamente la bella testa canuta del geniale Maestro, di Francesco Liszt.

"Darò un milione...„

Prod. Novella-Film. Regia: Mario Camerini. Interpreti principali: Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante.

Le vie sono invase dagli strilloni. « La strana idea del milionario ! ». Il *Corriere del Sud Est* va a ruba, i cittadini apprendono che un riccone malato di «spleen» si aggira tra vestito da povero per la città, con il proposito di regalare un milione a chi compirà verso di lui uno spontaneo gesto di generosità. Si inizia subito una gara febbrile di ipocrita bontà: pranzi, feste, elemosine favolose, lotte lungo le strade per accaparrarsi almeno un povero, con la segreta speranza che sotto le sue spoglie si celi lo stravagante nababbo.

Il milionario è veramente fuggito di notte dal suo yacht per un invincibile bisogno di provare la vita dei semplici, ha indossato gli abiti di un casuale compagno, Blim, tratto dal mare in cui si era gettato con l'intenzione di finire la sua miserevole vita; ha veramente detto al povero Blim una frase sul genere di quella che ha messo in agitazione la città; ha veramente lasciato a Blim i suoi eleganti vestiti, con il denaro che aveva seco; ma ora, immemore di ogni cosa, egli riposa su un prato, a contatto con la terra che egli tocca con un senso di rivelazione. Gold intravvede prossime dolcezze inesplorate. Per un giorno, per due, per tre egli si avventurerà uomo fra gli uomini, alla ricerca di una verità fino allora preclusagli dall'artificio del suo mondo dorato. Lo sveglia l'abbaiare di un cane, poi una melodiosa voce femminile: Anna, la cassiera del circo vicino. E' bionda, occhi cerulei, il dono del mattino; insegue affannata Bob, il prezioso cane matematico che era stato affidato alla sua vigilanza. Gold si offre subito di aiutarla nelle ricerche: e così, attraverso gli ameni capitoli della caccia al diabolico Bob, nasce l'idillio.

Gold finisce in prigione per aver liberato Bob dalla gabbia degli accalappiacani, mentre Blim si aggira furente nelle stanze del *Corriere del Sud Est*. E' stato portato là da un reporter che, vistolo in giro col frak, aveva subdorato qualche eccezionale fatto di cronaca. Lo hanno festeggiato vivamente, ma ora lo trattengono con ogni mezzo, perchè non informi i giornali concorrenti. Ma Blim vuole provare la nuova emozione di aggirarsi per la città in quelle vesti, vuole spendere con infantile ebbrezza i denari trovati nel frak.

L'astuto Primerose, direttore del circo di Anna, organizza un fastoso banchetto, uno spettacolo di gala e una lotteria in onore dei poveri. Spera che fra i beneficati capiti nel circo anche lo strano milionario: il quale, uscito dal calcare in virtù del suo aspetto di miserabile (perfino nel carcere si partecipa alla gara di bontà) è ora davanti al circo, attirato dal pensiero di Anna. Anna lo vede, lo sa disoccupato, lo fa passare tra gli invitati al banchetto. Ma Primerose arriccia il naso, perchè questo gli pare proprio un povero autentico.

Nuove tappe dell'idillio Anna-Gold. Dubbi, piccole gelosie, la eterna vicenda chiusa nello spazio di un giorno. Intorno a loro si accanisce la caccia al milionario fantasma, ma essi avvertono soltanto il crescere del loro amore.

Una nube: Anna appare durante lo spettacolo allegorico del circo come Dea della Fortuna, seminuda e sgomenta. Gold ignora che essa ha dovuto sostituire all'ultimo momento la moglie infortunata di Primerose. Da questo primo equivoco nascono sdegni e delusioni, fino a che Gold si allontana colla certezza che Anna finge di amarlo avendo intuito il suo vero essere.

Intanto si assiste alla felicità dei poveri che occupano la prima fila delle poltrone e dei protettori che gareggiano nell'offrir loro gelati, bibite, sigari ed altro.

Nel frattempo Blim è fuggito dalla redazione. Lo inseguono. Le circostanze hanno denunciato il povero e innocente Blim come adultero, e proprio con la moglie del direttore del giornale. Si imbatte in Gold intento ad avviarsi melanconicamente verso il porto, nel quale è riapparso lo yacht. Egli è deciso di tornare nel suo mondo, poichè anche questo che prima ignorava, lo ha disgustato. Rapido dialogo, sintesi sconfortante per entrambi di una giornata passata sotto mentite spoglie. Gold prega Blim di indicare il più presto possibile un povero qualunque come milionario: sarà una beffa che probabilmente toccherà anche Anna.

Sopraggiungono gli inseguitori: Blim si separa da Gold ed entra di corsa nell'arena del circo. « Ecco il milionario ! ». Il povero diavolo che Blim ha indicato sviene dalla sorpresa. Tutti, anche gli inseguitori, si precipitano intorno al designato in una furibonda gara di omaggi e di cortesie. Gli altri poveri, ormai individuati come tali, vengono detronizzati e sono costretti a restituire i regali ai loro non più angelici benefattori.

« E' stato trovato il milionario ! ». La notizia dilaga nella città e davanti ai mendicanti, agli angoli delle strade, i dignitosi signori tornano a passare fingendo di non vederli.

E Anna? Che cosa importa a lei del milionario? Ella cerca soltanto il suo Gold e si aggira smarrita tra le baracche chiamandolo. Lo ritrova sul molo. Un colloquio e durante il colloquio un gesto di Anna che è tutta una rivelazione. I due giovani salgono su una barca e si dirigono verso lo yacht. Anna non capisce. Che significa ciò? E' un gioco o un'ascesa nel regno dei sogni? E' proprio la felicità che comincia là dove finisce la favola...

I poveri popolano intanto le buie strade, scacciati e malconci: ma c'è un autentico angelo anche per loro: Blim. Egli li rianima, li trascina con sè. La turba diventa gaia e invade il Luna Park dimentica sul le giostre e sugli otto volanti l'amaro epilogo di una strana giornata, e tutto ciò per la munificenza di Blim, che sperpera felice tutto il denaro lasciatogli da Gold.

Il programma di chiusura della Mostra

Sabato 31 agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

Pesci d'inferno - Prod.: Marine Production.

Il Museo dell'Amore - Prod.: Milano-Film, (film a colori).

Ore 21.30 - Giardino dele Fontane Luminose, Excelsior. (*Serata di chiusura della Mostra*).

La Cucaracha - Prod.: Pioneer Pictures. Regia: Lloyd Corrigan. Interpreti principali: Steffi Duna, Don Alvarado, Paul Porcasi.

Anna Karenine - Prod.: Metro Goldwyn Mayer. Regia: Clarence Brown. Interpreti principali: Greta Garbo, Fredric March, Freddie Bartholomew, Maureen O' Sullivan.

Una conferenza a Venezia

sul Festival del Cinema

Sotto gli auspici del Comitato « Italia-Polonia » il noto giornalista Edoardo Kleinterer ha tenuto nella sala del Cinema « Metro » a Varsavia un'applauditissima conferenza sul Festival Cinematografico di Venezia.

Il conferenziere, conosciuto per i suoi vari studi sul teatro e il cinema italiano, ha ampliamente illustrato l'importanza sia artistica che commerciale, del Festival Veneziano, voluto dal Duce come manifestazione annuale, ed al quale il Conte Volpi dedica le sue cure particolari.

La interessante conferenza del Kleinterer si è chiusa con una rapida ma efficace rassegna dei film stranieri ed italiani proiettati al Lido.

Una grande serata per le Opere Assistenziali chiuderà il Festival del cinema

Uno spettacolo pomeridiano per l'Opera Balilla

La III.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica avrà una interessantissima appendice benefica. Grazie infatti ad una illuminata e generosa iniziativa della Presidenza della Mostra, con il cortese consenso delle Case Metro Goldwyn Mayer, Ala Film ed I. C. I., verranno offerti domenica due eccezionali spettacoli.

Nel pomeriggio alle ore 16, nel Palazzo del Cinema verranno proiettati fuori abbonamento, a Beneficio del Comitato Provinciale della Opera Nazionale Balilla, due novità assolute italiane e cioè *Freccia d'oro* della S. A. Ala Film e *Amore* della I. C. I.

Di sera, alle ore 21.30, nel Giardino delle Fontane Luminose si darà a beneficio dell'Ente Opere Assitenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento il grandioso film della Metro Goldwyn Mayer *David Copperfiel*, opera questa nuovissima, di altissimo interesse, di grandissimo valore spettacolare, non mai rappresentata in Italia, alla interpretazione della quale hanno partecipato ben sessantacinque attori di primo piano.

Per l'occasione i prezzi dei biglietti saranno quelli praticati normalmente per la Mostra; solo gli spettacoli saranno fuori abbonamento e per essi non saranno valide tessere nè biglietti di favore di nessuna specie.

Nobile lettera di Delcroix

agli alpinisti agordini

AGORDO, 29

Il giorno precedente la grande adunata sul Col di Lana, per l'inaugurazione della cappella votiva, ed alla quale prese parte l'on. Carlo Delcroix, i noti rocciatori agordini Andrich Alvise (capo cordata), Faè e De Bernardin compirono la prima ascensione assoluta della parete sud-est di una cima del gruppo della Serrauta (Marcolada).

A questa nuova via ed alla cima raggiunta gliagordini diedero il nome del glorioso capo dei mutilati, l'on. Carlo Delcroix, giacchè proprio ai piedi della Serrauta egli rimase mutilato.

La cima Delcroix venne raggiunta dopo un'arrampicata di cinque ore superando difficoltà di sesto grado. La parete è di circa quattrocento metri.

L'on. Delcroix ha gradito in modo particolare il gentile pensiero dei rocciatori agordini ed ha inviato al capo cordata, il giovane fascista Andrich Alvise, la seguente nobile lettera:

« Mio giovane camerata, ringraziote e i tuoi compagni di scalata di aver voluto segnare una nuova via sul pizzo Serauta per intitolarla al mio nome. E' stato un gesto di generosità e di audacia che poteva venire in mente soltanto a voi che siete abituati a salire sulle cime per vie intentate.

« Quel giorno, senza sapere della vostra bella impresa io era tornato ai piedi di quella montagna, in riva al fiume dove mi vidi per l'ultima volta, e mentre voi mettevate il piede sull'inaccessibile, io rifaceva in me la strada non meno aspra che mi condusse dalla disperazione alla fede.

« Io ho sempre pensato che nulla è più preordinato del caso ma, la coincidenza del mio pellegrinaggio con la vostra scalata non potrebbe apparire più chiaramente disposto da un destino di poesia.

« Nei «Miei canti » il pizzo Serauta figura come un tempio vietato alla preghiera per l'impossibilità di salire alla sua altezza: « la fede lo potrebbe - avvicinare - e un'improvvisa amarezza mi assale di aver dimenticato di pregare ». Così io parlavo della « nebbiosa cattedrale cui i mostri grigi sembrano vegliare ». Ed ecco che voi me ne avete aperto l'accesso con l'impeto e l'audacia della giovinezza cui nulla è impossibile nemmeno la bontà.

« Non so esprimervi la mia gratitudine e vi dico solo che il vostro è il gesto più generoso e più forte insieme che abbia mai salutato il mio sacrificio nella sua lunga via. - Carlo Delcroix ».

"Ippolito„ ed "Oreste„

nel recinto del Castello Estense

ESTE, 29

Con la regia di Nando Tamberlani il complesso artistico della basilica di Massenzio darà sabato 31 corrente nel recinto del castello estense una rappresentazione dell'Ippolito di Euripide, e la sera successiva una dell'Oreste di Alfieri.

SPIGOLATURE

Le comuni lampade elettriche sono, dal punto di vista strettamente scientifico, quanto mai anti-economiche il novanta per cento dell'energia va perduto agli effetti dell'illuminazione, perchè si trasforma in calore e solo il residuo dieci per cento offre la luce vera e propria.

Tale grave inconveniente sarebbe ora evitato grazie alla recente scoperta di due scienziati berlinesi i quali hanno costruito due tipi di lampade elettriche dove l'energia viene trasformata quasi integralmente in luce grazie al sistema dei vapori di mercurio rispettivamente di sodio. In questo modo si ottengono anche dei raggi invisibili, i cosidetti raggi ultravioletti, che hanno la proprietà di rendere illuminanti il fosforo e diverse sostanze chimiche che si possono raggruppare sotto la denominazione di « agenti luminosi ». Ecco, dunque, il principio della lampadina elettrica « a freddo »: non più, come si usava finora, filamenti metallici resi incandescenti, ma fosfori ed altri « agenti » sottoposti all'azione dei raggi ultravioletti. Tutti i corpi solidi, liquidi e gasiformi si possono rendere in tal modo incandescenti — il legno, la carta, le ossa e perfino i denti — ma il fosforo puro presenta il vantaggio di continuare a dar luce per alcune ore anche dopo che l'azione dei raggi ultravioletti è cessata, sì che, in certo qual modo, è possibile sfruttarlo per risolvere il problema della « luce in conserva ». All'uopo basta immergerlo, dopo averlo sottoposto all'irradiazione, in un liquido che abbia una temperatura inferiore a zero: immediatamente esso perde la sua facoltà illuminante per riacquistarla non appena esposto a una temperatura superiore. Finora si tratta ancora di risultati di laboratorio, ma la loro applicazione pratica è presumibile non debba offrire soverchie difficoltà e dato che il fosforo sottoposto all'azione dei raggi ultravioletti e immerso in un liquido freddo conserva la sua energia illuminante per molto tempo, non resta che trovare il sistema di mantenerlo in questo stato a mezzo di un'acconcia apparecchiatura che si presti agli usi della vita pratica: il solo contatto della mano tiepida è sufficente perchè una lampada costruita in siffatta guisa torni a brillare di una luce abbagliante. Un'applicazione pratica è stata fatta invece in questi giorni nel campo della reclame luminosa: nella vetrina di un grande emporio dell'Ovest di Berlino il pubblico ammirava le scorse notti una grande pappagallo di vetro sul quale convergeva un fascio di raggi iridescenti in cui erano rappresentati tutti i colori e le sfumature della tavolozza, senza che fosse visibile alcuna sorgente luminosa. Il trucco era semplice: il pappagallo era stato spalmato di fosforo e su di esso veniva proiettata la luce di una lampada a gas di mercurio i cui raggi visibili era intercettati da uno schermo nero, attraverso il quale passavano i raggi invisibili, ultravioletti, che davano al fosforo la sua energia luminosa. Nella lampada a luce fredda, invece, fosforo e sorgente luminosa ultravioletta sono a contatto diretta entro un unico elemento, il cannello di vetro, il quale dà una luce bianchissima.

*

Una interessante notizia riceve *Sevodnia* di Riga. La società sovietica dei ricuperi marittimi va attivamente lavorando al ricupero della famosissima fregata russa « Pallade » costruita nel settembre 1832 e affondata nel gennaio 1855. La storica fregata aveva acquistato celebrità, anche fuori dai confini della Russia zarista, allorquando il grande scrittore russo Gonciarov compiva, a bordo di essa, il giro del mondo, lasciando ricordanza di questo viaggio nel libro « La fregata *Pallade* ». E l'affondamento della *Pallade* nelle acque della Baia dell'Imperatore fu dovuto al timore dei rossi che essa cadesse nelle mani della flotta giapponese che si era già avvicinata alla Kamciatka. Prima che avvenisse l'affondamento l'equipaggio era stato trasbordato sulla fregata *Diana*. Or è qualche tempo i palombari dell'*Epron*, trovandosi nelle acque della Baia dei Soviet (già Baia dell'Imperatore), scoprivano la *Pallade*. Datane notizia a Mosca, si dava ordine di tentarne il ricupero. Secondo le notizie da Mosca, il Governo sovietico ha disposto che la *Pallade*, una volta ricuperata e restaurata, venga adibita per i viaggi turistici al Polo. I palombari che sono già penetrati all'interno della fregata e l'hanno attentamente esaminata hanno riferito ch'essa è ben conservata e che soltanto gli alberi di essa sono andati distrutti.

*

Le Izvestia dànno notizia di un interessante esperimento compiuto, con successo, nel mare di Barents, dall'ingegnere sovietico Mironov, e la cui applicazione apporterà una vera rivoluzione nel campo della pesca. Portatosi al largo, a bordo del « Burevestuik », l'ingegnere calava lentamente in mare uno speciale sistema di fili metallici di sua invenzione che venivano a formare una specie di cintura del diametro di parecchie centinaia di metri. In questa « cintura » veniva fatta passare una forte corrente elettrica a mezzo di una dinamo installata a bordo del peschereccio. Ne avveniva che tutti i pesci che erano rimasti racchiusi entro questa cintura cercavano di allontanarsi quanto più possibile dalla zona elettrizzata e non potendo valicarla finivano col raccogliersi al centro, giusto ove si trovava il peschereccio. Da questo erano state messe in mare alcune scialuppe con pescatori che, con tutta facilità, quasi senza nessuna fatica, facevano ampio bottino di pesci, dato anche che dal « Burevestuik » a mezzo di un argano si andava restringendo sempre più la « cintura » elettrica. Questo primo esperimento dava oltre cinquanta tonnellate di pesce.

CRONACA CITTADINA

Per il ritorno dal Campo del 71 Reggimento Fanteria

Il Comando del Presidio Militare di Venezia ha inviato alle Associazioni d'Arma la seguente circolare:

« Domani sabato 31 corrente, alle ore 17.30, giungerà in questa sede la Bandiera ed il Comando del 71.o Fanteria Divisionale reduce dalle esercitazioni estive.

« E' mio desiderio che il ricevimento alla stazione ferroviaria riesca una dimostrazione di simpatia e di affetto verso l'Esercito, oggi più che mai efficiente in spirito ed armi.

« La truppa per disposizione del Sottosegretario di Stato per la Guerra percorrerà le vie principali per recarsi alla Caserma Cornoldi alla Bragora.

« Gradirei l'intervento di una rappresentanza delle singole Associazioni d'Arma per porgere il saluto alla Bandiera, alla stazione ferroviaria di S. Lucia. Grande uniforme.

Il Colonnello di Artiglieria Comandante il Presidio *F. Tessore* ».

In conformità di quanto sopra, il presidente del Comitato delle Associazioni d'Arma generale Maccaluso ha invitato le singole Associazioni d'Arma che fanno capo al Comitato di inviare il labaro o il gagliardetto dell'arma, con una scorta d'onore, a ricevere i camerati reduci dalle esercitazioni estive.

Per gli Scarponi dell'A.N.A.

Sabato prossimo, 31 corr. alle ore 17.30 giungerà a Venezia la bandiera del Comando del 71.o Regg. fanteria divisionale.

Gli alpini veneziani saranno felici di dare una dimostrazione di simpatia ai camerati reduci dalle esercitazioni estive. Il comando della Sezione dispone pertanto che il gagliardetto scortato dai soci disponibili presenzi all'arrivo. L'adunata è fissata per le ore 16 al « Calice ». E' prescritto il cappello alpino.

L'Associazione Bersaglieri

per gli arruolamenti volontari per l'A.O.

La Sezione bersaglieri comunica: La VI.a Divisione « Tevere » la cui mobilitazione è stata di recente ordinata dal Duce, sarà formata da quella che può dirsi l'aristocrazia dei Combattenti.

Infatti in essa si ritroveranno i gloriosi mutilati, i volontari, gli arditi ed i combattenti in genere della grande guerra.

Ecco l'occasione per i Bersaglieri, di entrare a far parte di una meravigliosa Unità che dovrà operare in Africa Orientale per la grandezza e la gloria della Patria fascista.

La VI.a Divisione « Tevere » sarà comandata da un valoroso Bersagliere: il generale Boscardi; e ne sarà vice comandante un'altra figura assai cara della famiglia piumata: il generale Boccaccini.

I Bersaglieri della Sezione che sentono la gioia ed il dovere di rispondere all'appello della Patria potranno far pervenire a loro domanda al Segretario Giulio Marzot, S. Maria del Giglio 2510. Il Presidente generale on. Melchiori ha assicurato tutto il suo interessamento perchè le domande vengano accolte favorevolmente.

Santa Barbara del Genio

Nel prossimo settembre verrà inaugurato a Cime Grappa il Monumento Ossario destinato a raccogliere sul Sacro Monte i resti dei gloriosi caduti della valorosa Armata del Grappa.

Per la patriottica cerimonia fino al 15 settembre c. a. il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai visitatori la riduzione del 70 per cento se combattenti e del 50 per i non combattenti, dalla stazione di partenza a Bassano del Grappa. Validità del biglietto giorni 5.

Il prezzo di biglietto per il tratto Bassano-Grappa in autocorriera è di L. 12 se acquistato alla stazione di partenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Azzurri di Dalmazia

Rapporto straordinario. — Per domenica mattina primo settembre, alle ore 10, avrà luogo presso la sede sociale al Ponte della Paglia dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia, il rapporto straordinario di tutti gli iscritti.

Presiederà il generale Sani del Direttorio Nazionale che fu comandante di colonna durante la Marcia su Roma.

Tutti gli Azzurri sono tassativamente tenuti ad intervenire al rapporto, in divisa fascista; consci delle supreme necessità dell'ora presente, disciplinati e pronti ad ogni evento.

I Volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia che presenteranno domanda di arruolamento per l'Africa Orientale, saranno inquadrati nella Divisione Tevere.

Associazione Naz. del Fante

Domenica prossima alle ore 10 nel la piazza municipale di Mira avrà luogo la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto del nuovo e già fiorente nucleo della Associazione Nazionale del Fante, a capo del quale è il tenente Ettore Belloni. A detta cerimonia la sezione provinciale di Venezia interverrà con la bandiera e una rappresentanza.

Una culla

La casa dei Conti Marcello è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una graziosissima bambina alla quale venne imposto il nome di Rosanna. Al padre N. H. Conte Andrea Marcello e alla madre Contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, porgiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

Corsi allievi ufficiali di complemento

Il Ministero della Guerra, con la circ. 603 del G. M. c. a., ha indetto l'apertura dei corsi allievi ufficiali di complemento per le varie armi e specialità del R. Esercito.

A detti corsi devono prender parte i giovani nati negli anni dal 1909 al 1914, che si trovino in possesso del titolo di studio prescritto, eccezione fatta per coloro che siano ascritti ai corsi allievi ufficiali per studenti universitari, per coloro che siano ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studio e per coloro che dichiarino di voler frequentare un corso allievi sottufficiali.

Anche gli arruolati con la classe 1914, assegnati a ferma minima, hanno l'obbligo della frequenza di detti corsi sino al compimento della loro ferma, a meno che prima della apertura di essi, intervenga apposito decreto Ministeriale che li dispensi dal compiere la ferma stessa.

Possono inoltre essere ammessi a loro domanda:

a) i militari alle armi;

b) i giovani della classe 1915 già arruolati di leva, come pure coloro non ancora arruolati, purchè rinunciano, previo il consenso paterno, a far valere gli eventuali diritti di assegnazione a ferma minore. (La rinuncia dalla rinuncia, rilasciata dall'Ufficio leva, dovrà essere allegata alla domanda).

c) i giovani che abbiano compiuto il 17. anno di età o lo compiano entro il 15 novembre p. v., anche per costoro l'accettazione della domanda è subordinata alla rinuncia di cui alla lettera b).

d) Gli inscritti di leva, già riformati, come pure i militari già dichiarati limitatamente idonei, purchè sia cessata la causa della riforma, ed all'atto della visita medico collegiale cui saranno sottoposti, risultinno idonei ad incondizionato servizio. (Costoro non debbono aver compiuto il 32. anno di età);

e) I militari in congedo illimitato che non abbiano compiuto il 39. anno di età ed aspirino alla riammissione in servizio con la ferma di anni due, da cui saranno prosciolti alla fine dei corsi stessi.

f) I militari dispensati dal servizio, perchè residenti all'estero, i quali rinuncino alla dispensa, oppure chiedano ed ottengano dal Ministero della Guerra l'ammissione alla ferma speciale di mesi sei, di cui è fatto cenno negli articoli 130 e 132 del vigente T.U. delle leggi sul Reclutamento.

f) Gli arruolati di classi precedenti a quello del 1914, che non abbiano prestato servizio perchè assegnati a ferma minima, purchè rinuncino alla ferma cui sono ascritti. (Ad essi verrà fatto il trattamento pari a coloro che sono assegnati a ferma di 2. grado mesi sei).

Il servizio di I. nomina da Ufficiale, per coloro che non siano ascritti a ferma riducibile, sarà di circa 7 mesi, di cui 3 con il grado di aspirante ufficiale.

L'accettazione delle domande di ammissione ai vari corsi suddetti, è subordinata al titolo di studio di cui l'aspirante è in possesso.

Non possono essere accettate domande di studenti o laureati della facoltà di medicina e chirurgia, di chimico farmacista e veterinaria, essendo costoro tenuti a seguire alla fine degli studi i corsi corrispondenti alle anzidette facoltà. Quelli di essi che non possono conseguire la laurea prima del compimento del 26 anno di età, possono essere ammessi ai corsi nell'arma di fanteria.

Presentazione delle domande: — Le domande, redatte in carta da bollo da L. 4, indirizzate al Comando del Corpo d'Armata nella cui giurisdizione ha sede il corso preferito, devono essere presentate al Distretto di leva o di residenza, non oltre il 15 settembre 1935, unitamente ai seguenti documenti:

a) Titolo di studio, con su riportati, distinti per materia, i voti ottenuti negli esami; b) certificato penale, debitamente legalizzato, di data non anteriore ai tre mesi; c) Estratto dell'atto di nascita legalizzato; d) attestazione di moralità e buona condotta vidimaa dal Prefetto; e) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato o vidimato; f) atto di assenso del padre (per coloro che non siano ancora arruolati di leva).

I militari già in congedo illimitato dovranno allegare altresì il foglio di congedo illimitato.

Proroghe: Quegli aspiranti che per motivi di salute o per altre cause di forza maggiore come pure coloro che dimostrino mediante regolare certificato di essere inscritti ad esami della sezione autunnale in giorni immediatamente successivi a quello della presentazione al corso, dietro domanda al Comando del Distretto potranno ottenere una proroga di 10 giorni.

Gli aspiranti che senza giustificato motivo non si presentassero alla Scuola nel giorno stabilito saranno dichiarati disertori.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi al locale Distretto

Il C.A.U.R. all'inaugurazione dei corsi estivi per stranieri

Lunedì prossimo alle ore 11, avrà luogo all'Istituto Superiore di Commercio, l'inaugurazione dei Corsi Estivi per Stranieri.

L'on. senatore Innocenzo Cappa, inaugurerà detti Corsi e svolgerà il tema che è oggi di attualità: «Come i giovani fascisti vedono l'Europa».

L'on. senatore Pietro Orsi, direttore del Comitato con gentile pensiero ha scritto al Presidente del C. A. U. R. veneziano, invitando i soci del Comitato d'azione per l'Universalità di Roma a detta inaugurazione.

I soci stranieri riceveranno dalla segreteria di Cà Foscari l'invito per detta riunione, e siamo certi che tutti risponderanno all'appello. Consigliamo l'iscrizione a detti corsi di alta cultura, che hanno già ottenuto il più lusinghiero successo.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria di Cà Foscari, e alla sede del C.A.U.R. (telef. 20-613).

Prezzi concessionali FF. SS.

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che in sede sociale è visibile la tabella dei prezzi concessionali di concorrenza per il trasporto di determinate merci sulle FF. SS. nei Compartimenti di Firenze, Bologna e Milano.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Sabato 31 p. v. alle ore 17 a Cà Foscari, il Segretario del GUF terrà rapporto a tutti gli studenti iscritti al GUF, residenti a Venezia.

E' obbligatoria la divisa completa degli universitari fascisti.

Riduzioni alla III Mostra del Cinema

Si avverte tutti gli iscritti al G.U.F. che i biglietti di riduzione del 50 per cento alla 3.a Mostra del Cinema, per la rappresentazione di sabato 31 p. v. saranno posti in vendita alle ore 10.30 anzichè alle ore 11.

Presumendo una richiesta eccezionale non sarà possibile concedere più di un biglietto per ogni iscritto che si presenterà con la propria tessera del G.U.F.

Non sarà pertanto tenuto nessun conto delle eventuali prenotazioni, anche se fatte precedentemente di persona o telefonicamente.

Sindacato Professionisti, Artisti

In relazione alla disposizione che il tesseramento per l'anno XIV dovrà essere iniziato da tutti i Sindacati Professionisti ed Artisti il 28 ottobre p. v., è assolutamente necessario che il tesseramento dell'anno XIII alla data suindicata sia del tutto compiuto.

I dirigenti i diversi Sindacati facenti capo all'Unione dovranno per conseguenza intensificare la loro opera associativa, ma gli inscritti hanno il preciso dovere di farsi parte diligente, curando di regolare al più presto la loro posizione amministrativa e cooperando così al miglior funzionamento del rispettivo Sindacato, che soltanto se sorretto dalla collaborazione degli inscritti e se non sarà costretto a perdere il proprio tempo nelle necessarie ma non esaurienti formalità del tesseramento potrà dedicare il meglio della propria attività all'esame ed alle soluzioni dei problemi di categoria.

Il trascurare questo dovere od anche ritardarlo è pertanto un segno di poca sensibilità politica e fascista e non è da pensare che i professionisti ed artisti veneziani possano per trascuratezza od altro lasciar sussistere anche per un momento il sospetto che essi meritino tale taccia.

Per i Mutilati ed Invalidi di guerra

Tutti i soci della Sez. di Venezia dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà, presso la sede sociale, il giorno 1.o settembre 1935 XIII ad ore 10, per comunicazioni urgenti della presidtnza.

Per gli invalidi di guerra

E' aperta l'iscrizione alla Scuola Convitto « Nani » Corso di Allieve Infermiere e Corso d'abilitazione a funzioni direttive per l'anno scolastico 1935-36.

Le aspiranti potranno rivolgersi per chiarimenti alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra in Piscina di Frezzeria.

In memoria della Signora Maria Pigazzi Marchesi

Per onorare la memoria della loro adorata madre, signora Maria Pigazzi Marchesi, i figli cav. uff. Alessandro, cav. uff. Pietro e signora Margherita hanno versato direttamente alle varie istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Ente Opere Assistenziali di Treviso lire 2000; id. id. di Preganziol lire 500; Asilo Infantile di Preganziol lire 500; Opera Nazionale Balilla di Preganziol lire 20; Ente Opere Assistenziali di Mogliano lire 500; id. id. di Montebelluna lire 500; id. id. di Venezia lire 1000; id. id. di Campalto lire 300; id. id. di Mestre lire 300; Società Veneziana contro la tubercolosi lire 300; Poveri della parrocchia di S. Maria del Giglio lire 200; Opera Tabernacoli per le Chiese povere lire 200; Opera Sinite Parvulos di Venezia lire 200; Comitato Croce Rossa di Venezia lire 200; Istituto Canal al Pianto di Venezia lire 200. — Totale lire 7100.

Per onorare la memoria della signora Maria Pigazzi Marchesi, il senatore Pietro Orsi e la contessa Corinna Orsi hanno versato lire 100 al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri».

Pure al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» hanno versato, allo stesso scopo, lire 100 i signori avv. Piero Orsi, contessina Sandrina Orsi, N. D. Maria Orsi Gallo e T. Colonnello Annibale Gallo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della signora Pia Baffo Dapino L. 50 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dalla Nobile famiglia Trentinaglia de Daverio.

✱ Nel trigesimo della morte della Contessa Eleonora Avogadro degli Azzoni Casanuova Jersenich L. 500 dal Conte Ermanno Avogadro degli Azzoni e famiglia, alle Conferenze Femminili S. Vincenzo dei SS. Apostoli.

✱ Per onorare la sig. Maria Pigazzi Marchesi L. 25 dalla Famiglia Macola alle Opere Assistenziali.

✱ Anna e Antonio D'Este L. 25 al Patronato dei Frari in morte del D.r Arrigo Truffi di Milano.

Sposi

Non dimenticate di visitare FArina, in Calle della Bissa. Troverete le bomboniere, i confetti, i sacchetti, le scatolette che più si prestano ad un regalo grazioso e duraturo. Le bomboniere Farina, eleganti e signorili, testimonieranno il Vs. gusto e perpetueranno il Vs. augurio. Per tutti i Vs. regali visitate Farina, calle della Bissa - Venezia - Telefono 25-624.

I biglietti per la Regata Nuovi premi in palio

Da ieri sono in vendita sotto le Procuratie Vecchie presso l'apposito botteghino i biglietti per assistere alla Regata Storica che verrà corsa domenica prossima all'Augusta presnza di S. A. R. il Duca di Genova.

I posti a sedere sono distribuiti su appositi pontoni come segue: Pontone B: accesso dal Campiello del Remer 3903, L. 5; Pontone C: accesso da Calle Vecchia a S. Samuele L. 3; Pontone D: accesso da Ca' Bernardo a S. Barnaba L. 5; Pontone E-F: accesso da Calle Morolin a S. Samuele, L. 5. Detti biglietti saranno inoltre acquistabili prima dell'inizio della manifestazione all'accesso dei rispettivi pontoni.

Oltre ai premi stabiliti dal Bando di Concorso per i primi quattro arrivati in bandiera, saranno consegnati anche i seguenti: al 1.o gondolino arrivato 2 medaglie vermeille offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia; al 2.o gondolino arrivato 2 medaglie d'argento grandi offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia; al 3.o gondolino arrivato 2 medaglie d'argento piccole offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia; al 4.o gondolino arrivato 2 medaglie di bronzo offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia. Come di consueto verrà consegnato al 4.o il tradizionale «porchetto» dono degli esercenti luganeghieri.

Al 5.o gondolino arrivato saranno consegnate 2 medaglie d'oro offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata; al 6.o gondolino arrivato 2 medaglie d'argento dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Infine il Console del Touring Club Italiano a Murano signor Marco Quarisa, ha messo a disposizione un premio destinato a due gondolieri che meglio si piazzeranno tra i primi quattro arrivati, sia in coppia che separatamente, premio consistente nell'iscrizione per l'anno 1935 al Touring Club Italiano.

In conformità alla consuetudine, domenica mattina alle ore 8 nella Basilica della Salute, sarà celebrata la Messa dei Regatanti.

Disposizioni del Podestà

Per ragioni d'ordine pubblico, in occasione della Regata Storica che si svolgerà domenica nel Canal Grande il Podestà ha disposto:

1. — I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approvo dei Giardini Pubblici alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a S. Lucia, dove gireranno il «paletto» quin di ritorneranno fino alla «macchina» collocata in prossimità di Ca' Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2. — Dalle 11 alla fine della regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A.C.N.I.L. nel Rio Novo, mentre dalle ore 13.30 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

3. — Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse alle ore 14, fino al termine della gara stessa. Nei momenti di attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di S. Lucia, e quello di S. Polo e viceversa, nonchè lo sbocco dal Rio di S. Moisè e dal Rio Marin delle gondole che trasportano passeggeri in partenza ed in arrivo.

4. — Il tratto di Canale fra i Palazzi Rezzonico e Grassi verso S. Marco e fra i Palazzi Mocenigo e il Pontile di S. Tomà verso Rialto, sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5. — Dalle 14.15, ora in cui il corteo delle bissone muoverà dal Municipio, e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle Autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle ore 13.45.

6. — Pure dalle ore 13.30 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamente e le rive soltanto alla peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili Urbani nei giorni 31 e 31 corrente, 1.o settembre, dalle ore 10 alle 12.

Sarà inoltre vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli che per la loro struttura, o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppa, ossono recar danno, ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7. — Sarà vietato a qualunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini o di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8. — Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lucia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di S. Tomà, verrà teso apposito cavo, in modo da impedire l'accesso nel bacino di Ca' Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9. — Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte a S. Lucia e su quelli di Rialto e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di S. Marco.

10. — Gli Agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza delle suddette disposizioni e di provvedere a norma di legge a carico dei trasgressori.

La Cresima

La Curia annuncia che domenica p. v. 1 settembre la Cresima verrà amministrata, come il solito, a San Marco alle ore 11.30.

Il cordoglio di Venezia per la morte della Regina del Belgio

La notizia della sciagura, della quale è stata vittima S. M. la Regina Astrid del Belgio, diffusasi in città nel tardo pomeriggio d'ieri è stata accolta con senso di vivo, profondo dolore. Il pensiero commosso dei veneziani si è subito rivolto a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte verso la quale essi sono legati da vincoli di affetto sincero e devoto, e fino alla sera rimase ansiosa l'attesa di più tranquillanti notizie sulle condizioni di S. M. Re Leopoldo III.

Il lutto di Venezia ebbe subito la sua manifestazione esteriore nelle bandiere abbrunate, esposte dalle finestre dei palazzi pubblici e privati.

Ospiti illustri

Come abbiamo annunciato sono da qualche giorno ospiti graditissimi della nostra città il Principe e la Principessa Nicola di Rumenia, i quali partecipano alla vita veneziana di questa brillantissima stagione. Essi sono stati ricevuti l'altr'ieri dalla Contessa Morosini, la quale ha accolto pure nel suo palazzo di San Vio un altro ospite illustre della nostra città e cioè S. A. il Marajà di Kapurthala.

La riunione dei Dirigenti portuali

Mercoledì alle ore 19 alla « Casa del Portuale », si sono riuniti i Fiduciari e i dirigenti tecnici delle Compagnie «Merci Varie e Peso» e «Rinfuse», per esaminare i problemi di lavoro e la situazione economica delle Compagnie, specie per quanto concerne l'avvenuta applicazione delle nuove tariffe e del nuovo riordinamento portuale.

Aperta la seduta, il Segretario del Sindacato ha commemorato con commosse parole il sansepolcrista Luigi Razza ed i suoi valorosi compagni tragicamente periti, esaltando l'intimo significato del loro eroico sacrificio.

Ha espresso il profondo cordoglio della famiglia portuale veneziana per la scomparsa dei camerati, vittime della cieca sorte che ha voluto loro negare la gloria della lotta in campo aperto col nemico, ma che col loro sacrificio hanno additato, quasi precursori, le vie della nuova Italia Imperiale.

Si è quindi proceduto alla discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, ciascuno dei quali ha portato il tributo della propria esperienza e competenza sui problemi esaminati.

La discussione è stata poi riassunta dal camerata Picone, che ha precisato la situazione ed il pensiero dell'organizzazione sindacale in merito ai problemi esaminati.

Si è congratulato per la serietà e la serenità dimostrate dai rappresentanti operai, i quali, lasciati da parte gli interessi personali, trattano i problemi dal punto di vista superiore dell'interesse collettivo, pensiero questo che collima perfettamente con quello dell'organizzazione sindacale fascista.

Prima di toglier la seduta, a nome di tutti i portuali, ha inviato un caldo saluto al baldo nucleo dei camerati veneziani recatisi volontariamente a lavorare al porto di Massaua, dove tengono alta la tradizione di disciplina e di laboriosità della loro città.

La seduta è terminata alle ore 21 con vibrante acclamazione al Duce.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 32; arrivati n. 4, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4240 varie 100. Totale tonn. 4340.

Imbarcate varie tonn. 1491.

Carri caricati n. 145, scaricati 22. Totale 167.

Autocarri caricati n. 175 con tonnellate 1277, scaricati 63 con tonn. 376. Totale autocarri 238 con tonn. 1653.

Squadre impiegate n. 71, uomini n. 714. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Carnaro,, l'"Ausonia,, e il "Conte Verde,,

Ieri mattina alle 8 è giunto da Trieste il « Carnaro » che alle ore 16 è ripartito per Istambul-Pireo.

Domani giungerà pure da Trieste alle ore 15 l'« Ausonia » che ripartirà alle ore 17 per Alessandria-Caifa-Beyrut e così pure sabato alle 9 arriverà dall'India Estremo Oriente, il transatlantico « Conte Verde », che dopo aver sbarcato i passeggeri ripartirà in serata per Trieste.

DIARIO SACRO

30 Venerdì — S. Rosa da Lima Vergine; con la commemorazione dei Santi Felice — prete romano — Adaucto, cioè Aggiunto, perchè spontaneamente si unì al primo nella santa morte. Martiri, nel 303. — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora la santa e alle 18 si dà la benedizione.

Orario della Mostra di Tiziano

Dal giorno 1.o settembre p. v. l'orario di apertura della Mostra di Tiziano sarà dalle 9 alle 18.

Domenica 1.o settembre, dalle ore 13 alle 17, non avranno valore i biglietti a riduzione, le tessere e gli abbonamenti. Il prezzo del biglietto d'ingresso alla Mostra sarà di L. 10. Saranno valevoli le sole riduzioni ferroviarie.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i fuochisti autorizzati con patente HP 150 e libretto Capitaneria di Porto, disoccupati, dovranno presentarsi subito alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale Collocamento (Calle del Bimedio 4420) muniti dei certificati che comprovino tale loro capacità.

Stato Civile di Venezia

28 Agosto 1935 - XIII

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 MATRIMONI 3

VI Mostra Sindacale d'Arte

Opera Bevilacqua La Masa

La VI Mostra Sindacale d'Arte che quest'anno s'è trasportata dal Lido al Padiglione del Belgio ai Giardini Pubblici, è assai visitata da eletto pubblico perchè è una raccolta di opere fra le più significative dei giovani artisti veneziani. Il Comune di Venezia, come ogni anno è venuto incontro agli artisti ed ha stanziato una somma per l'acquisto delle opere più belle esposte nella Mostra Sindacale. Gli artisti presceti sono i seguenti: *Barbisan, Gasparini, Carestiato, Butara, Tonello, Barbaro, Quaia, Sogaro, Golfetto, Da Pian, Cavalieri.*

Il Comune di Venezia ha voluto inoltre assegnare una medaglia di oro all'opera più significativa della Mostra e la scelta fu fatta nella scultura del giovane artista *Veluti Luigi*. Anche il Governo ha voluto contribuire all esito della Mostra e fra poco daremo un'elenco delle opere acquistate. La Mostra quest'anno è un'accolta di opere scelte che segnano un'indirizzo sano seguito dalla maggioranza dei nostri giovani artisti.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Arrigo Truffi

Vittima di una sciagura alpinistica, occorsagli presso la Punta dell'Angelo che guarda nella vallata di Salda, è mancato l'altr'ieri all'affetto dei suoi il Dott. Arrigo Truffi, medico chirurgo.

Nato a Parma, egli s'era trasferito a Milano dove ben presto s'era fatto notare pei suoi singolari meriti professionali, come per le belle doti del suo carattere e del suo cuore. Ivi egli contava le generali simpatie e molte e cordiali amicizie sicchè assai largo e sentito è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata e in particolare al padre suo Cr. Uff. Prof. Ferruccio Truffi, già apprezzatissimo docente a Cà Foscari e per molto tempo Direttore dell'illustre Istituto giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 29-8-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 46; posta kg. 38.500; merce kg. 196.300; bagagli kg. 596.

Per Roma Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 51; posta kg. 41.650, merce kg. 215.700; bagagli kg. 615.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Maschi: Pianon Pietro di anni 86 ved. ricov.; Scaramussa Orlando di mese 14. — Femmine: Seratto Schiavon Cecilia di anni 86 ved. pens.; Marchiori Aldrighetti Teresa di anni 63 con. cas.; Penzo Catroneo Irma di anni 33 con. cas.; Codato Rosalia di anni 53 nubile suora.

Sventure e disavventure

Il dito schiacciato

Il manovale Rosa Amilcare di anni 26 abitante a Castello 81, lavorando presso la banchina alla Veneta Marina, rimase impigliato con la mano destra sotto dei sacchi di cemento riportando la schiacciamento dell'indice destro guaribile in giorni 20.

La mano nel laminatoio

Il quindicenne Francesco Ceola, abitante a Cannaregio 3455, ieri alle 11 e 30 nello stabilimento di alluminio Zuccolin a Cannaregio restò impigliato con la mano sinistra fra due rulli di un laminatoio asportandosi la falange del dito indice. Guarirà in 20 giorni.

Cosa costa la sbadataggine

La quattordicenne Anna Tosi, abitante a San Polo 2335, alle ore 14 di ieri trovandosi in Fondamenta del Ferro a Rialto, urtò sbadatamente contro la mostra del negozio Camerino riportando una ferita lacera al gomito destro, guaribile in giorni 6.

Gli effetti di uno scivolone

Il quattordicenne Ferdinando Caorlini abitante alla Giudecca, mentre si accingeva a prendere dell'acqua dalla manica che serve per rifornire le caldaie dei vaporini presso il pontile delle Zattere è scivolato riportando una contusione all'addome guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Bianchetto da scarpe e farina

La casalinga Maria Bruscagnin di anni 61 abitante a Cannaregio 4895, ieri sera nel fare la polenta inavvertitamente con la farina gettava dentro la pentola del bianchetto da scarpe.

Dopo cena la Bruscagnin si sentì dei forti dolori allo stomaco e non trovando più la polvere bianca da scarpe pensò di averla mescolata alla farina.

Recatasi all'ospedale ella fu sottoposta ad una lavatura gastrica ed ebbe così pronta guarigione.

Per omessa denuncia

Il manovale Mario Sampieri di anni 45 abitante a Cannaregio 881 è stato ieri contravvenzionato dal Commissariato di Cannaregio per mancata denuncia del passaggio della sua autovettura n. 2070 V, che nel marzo dello scorso anno aveva acquistato e poi rivenduto a Giovanni Gisalberti del Piazzale Roma.

Una nascita movimentata

Ieri verso le 10.45 una povera donna, mentre si trovava in Lista di Spagna fu presa improvvisamente da forti dolori. Il vigile Vianello Moro, provvide per un momentaneo ricovero della disgraziata nell'androne di un palazzo ed intanto fece richiesta della Croce Rossa a mezzo della quale, la donna fu accompagnata all'Ospedale dove, appena giunta, diede felicemente alla luce un maschietto. Si tratta di certa Anna Morelli di anni 28, senza fissa dimora.

Tarda, ma utile resipiscenza

L'altro ieri abbiamo narrato come la titolare del banco Lotto N. 2 Emma Gramaticò avesse pagato erroneamente un terno al vincitore di un ambo rimettendoci così più di mille lire. Dopo essere ricorsa inutilmente al Commissariato di San Marco per la bisogna, la signora Gramaticò ebbe ieri la insperata sorpresa di vedersi restituire da parte dello sconosciuto che ha voluto mantenere l'incognito, la somma di mille lire pagatagli in più, avendo egli letto la notizia sul nostro giornale. Il gesto merita di essere segnalato.

La disgrazia d'una straniera

La cecoslovacca Hern Teresa di anni 74, qui di passaggio, ieri alle ore 16.30 recatasi nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo inciampava sui gradini del portale e cadeva a terra fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 60.

[redacted]

La moglie NILDA VIRLA, i figli DIANORA, ANNACLAUDIA e il piccolo FERRUCCIO, i genitori Gr. Uff. Prof. FERRUCCIO TRUFFI e ANNITA REZIA, i fratelli Dott. CATULLO con la moglie MARGHERITA CAMBIASO e AMINA con il marito Avv. EMANUELE VITTORIO, i cognati GERARD e TUBINO, i nipoti, gli zii; la cugina ELSA REZIA che gli fu quasi sorella e gli altri cugini, annunciano costernati la perdita del loro caro.

Dott. Arrigo Truffi

Medico Chirurgo

rimasto vittima del suo generoso impulso nel fatale incidente sulle Alpi di SOLDA.

MILANO-VENEZIA-PAVIA,
28 Agosto 1935 - XIII.

[redacted]

GABINETTO DENTISTICO
(ex Palazzo Ferrari)
CAMPO S. ANGELO 3580
Dott. L. ZANINI
Telefono 24040 - Autor. Pref. 16-[illegible]-XII

Prof. ANTONIO ROMANI
Primario Chirurgo Ospedale Civile
Trovasi in Ospedale tutti i giorni sino alle 12 e riceve nel proprio ambulatorio in S. Lorenzo Ponte Lion ai Greci 3394 A dalle 15 alle 16 esclusi i festivi.
Aut. Pref. Venezia 28-5-35 XIII

Teatri, concerti e cinematografi

Le recite della "Città morta,, ad Asolo

Vivissima è l'attesa per la replica della « Città morta » di Gabriele D'Annunzio che verrà offerta domani sera ad Asolo.

Il successo calorosissimo, ottenuto sabato scorso da questa eccezionale edizione del capolavoro dannunziano, ha infatti acuito nel pubblico il desiderio di rigodere il suggestivo spettacolo, cui Guido Salvini ha dato si degna cornice e durante il quale s'è riaffermata nella luce più propizia la grande arte di Emma Gramatica, ed hanno avuto modo di brillare le eminenti doti di Memo Benassi, si eccellentemente assecondato da Ida Gasperini da Giulio Stival e dalla signora Giardini.

La ricerca di posti per la interessantissima serata è stata anche ieri attivissima e questo anche per la certezza che in caso di cattivo tempo la recita avrà luogo ugualmente nel delizioso teatro «Eleonora Duse» nel quale Guido Salvini ha già creato un nuovo scenario di singolare bellezza.

Come già abbiamo annunciato sia che «La città morta» venga rappresentata all'aperto sia che abbia a svolgersi nell'interno del teatro, essa sarà accompagnata dalle acclamatissime musiche del M.o Francesco Malipiero.

In occasione della prima recita della tragedia Emma Gramatica aveva invitato Max Reinhardt a parteciparvi e l'illustre artista ha così telegrafato alla grande attrice:

« Salisburgo, 24 agosto

« Salvini trasmettemi suo cortese invito. Grazie di cuore ammiratore sua grande arte auguro a Lei, al bravissimo Benassi e a tutti i collaboratori il rinnovarsi nel superbo scenario asolano di un successo ormai ovunque consacrato. La indimenticabile Scomparsa il cui spirito veglia tuttavia sulle fortune e le sicure glorie del teatro italiano sarà da voi degnamente ricordata devotamente. - Max Reinhardt ».

Emma Gramatica all'Olimpia a Bassano

Il teatro Olimpia di Bassano sta per essere sede di una recita importantissima, che desterà indubbiamente il più vivo interesse del pubblco. Emma Gramatica sarà infatti fra breve su quelle scene per un'unica straordinaria rappresentazione di quel gioiello ch'è « La volpe azzurra » di Herzegh. Accanto alla grande interprete sarà l'eccellente Nino Besozzi e Guido Salvini curerà la regia dello spettacolo, destinato ad essere anche nei riguardi del suo allestimento degnissimo della maggiore considerazione.

Il concertone della "Lux,,

Come abbiamo annunciato, domani 31 corr. alle 21 avrà luogo la annunciato concerto vocale-istrumentale organizzato dalla Società « Lux ». I prezzi sono alla portata di tutte le borse: L. 2 per l'ingresso e lire 1 per il posto a sedere (tasse comprese).

La parte vocale sarà sostenuta dagli artisti signori: Elena Loris (soprano), Luigi Cinti (tenore), Amedeo Bisson (baritono) e Guglielmo Boaretto (basso).

Le prime parti dell'intermezzo orchestrale saranno invece sostenute dai signori: Casiglieri, Ghezzer, Minghetti, Padovan.

La nota maschera veneziana Amandino nell'intermezzo declamerà alcune poesie chioggiotte.

Il concertone avrà luogo nel cortile delle scuole Manzoni (calle del Megio S. Giacomo dell'Orio), in caso di cattivo tempo esso si svolgerà nel salone delle scuole stesse.

Concerto pro C.P.I. di Cortina

CORTINA, 28

Ieri sera alla presenza di un numeroso e aristocratico pubblico nel quale era largamente rappresentata la colonia straniera, si è svolto l'annunciato concerto a beneficio della locale sezione del C. A. I., e al quale hanno preso parte il soprano islandese Fjola Marine, il violoncellista Gabriele Reyto, il pianista Giorgio Levi e un quartetto formato da Mario Peregallo (pianoforte), Teddy Ferrero (violino), Giovanni Michieli (viola) e Gabriele Reyto (cello).

Nuovo successo di Gigli a Rio

RIO DE JANEIRO, 29

Al teatro municipale, esaurito, è stata rappresentata « Marta » di Flotow nella quale il tenore Gigli ha riportato un grande successo. Vivamente applaudita è stata la Saraceni che sosteneva il ruolo della protagonista. Degli altri interpreti si è particolarmente distinta la Ungaro. Ha diretto l'opera con successo il maestro Berrettoni.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali, una copia della rivista **Modellina** ed offrirla in dono a una Vostra figlia, a una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina o ad una qualsiasi bambina che Vi sia cara. Vedrete una bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non lo dimenticherà! Provate!

« Modellina » è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine, per il loro diletto e per la loro perfetta educazione. Superbamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto oltre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: « Modellina »!

Costa 40 centesimi. L'abbinamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche « Modellina »....

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16: Grande successo «La donna che amo» con Carole Lombard.

MODERNISSIMO — Ore 16 Ultimissime repliche di «Mascherata» int. Paula Wesseley, Olga Tschechowa.

MASSIMO. — Dalle 15.30 Ultimo giorno del supergiallo Warner Bros «Il Pugnale cinese» con Wialliam Pomell, Mary Astor. Vale riduzioni.

ITALIA. — Dalle 16 Travolgente successo del fuori classe Metro: «La Famiglia Barrett» con Norma Shearer, Maureen O' Sullivan, Fredric March, Charles Laughton

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera al Lido dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Catalani: «Loreley» danza delle ondine.
2. Dvoràk: Dal Nuovo Mondo. - Sinfonia in 4 tempi
3. Verdi: «La forza del destino». Finale II.
4. Tagliapietra: Fuga in do minore
5. Balfe: La Zingara. Sinfonia.

N. B. - La «Fuga in do minore» del M.o Carlo Tagliapietra dedicata alla memoria del compianto Patriarca Pietro La Fontaine si eseguisce per la prima volta.

In occasione del concerto il prezzo di andata e ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

La radio di oggi

Haydn e Bruckner: al lettore che, terminato il dessert, la sigaretta pèndula dalle labbra, scorra distrattamente il programma cercando ove meglio puntare il suo apparecchio, questo binomio non dirà forse gran che. Ma a pensarci bene l'accostamento dei due musicisti, quale Radio Vienna ci offre stasera, è denso zeppo di insegnamenti, di storia e di estetica musicale. Haydn e Bruckner: come dire l'alfa e l'omega della sinfonia, due secoli di musica fra essi, torrenti di note sul pentagramma. In Joseph Haydn è la fulgida serena primavera; tutto fila via liscio e tranquillo senza sforzi nè intoppi. E' l'epoca in cui il musicista si prefigge di scriver musica piuttosto che di risolver problemi. La sinfonia, appena sorta dagli scarni profetici schemi del Sammartini è ancora bambina; più che cento ne scrive Haydn con la spontaneità propria del genio e in molte di esse, fra la placidità settecentesca sentiamo vibrare un presagio di grandezza imminente: Beethoven.

Da Haydn ad Anton Bruckner la strada è lunga: passa Beethoven, e con lui la parabola della sinfonia tocca il vertice, passa Brahms, lungo ed austero, passano fuori dell'ambito della sinfonia classica, le nuove conquiste e le nuove correnti di Berlioz e di Listz e passa infine, con respiro di gigante, Riccardo Wagner. Inserire nel logoro tessuto della sinfonia aulica l'ansito nuovo del cromatismo wagneriano e la concezione di vastità non raggiunte, ecco il sogno chimerico che porta Bruckner a comporre le sue sinfonie dotte e antologiche, gonfie di alto sapere strumentale. La sinfonia, classicamente intesa, muore: pianeti dell'astro wagneriano, Bruckner e Mahler, segnano le vistose pietre tombali, i barocchi monumenti funebri di una forma sorta in Italia e condotta alla perfezione nei paesi germanici; dorme la sinfonia sotto gli sberleffi di Till Eulenspiegel e gli strazianti lamenti del Pierrot Lunaire. Ora ai musicisti nuovi si affaccia imperioso il problema della forma, alla cui risoluzione attendono, faticati e perseveranti. Dimenticando talvolta, nella risoluzione dell'annoso quesito il loro scopo principale: quello di scrivere della musica. **gp.**

OPERA: Praga, 19.25, *Dalibor* di Smetana (dal Teatro Nazionale); Praga, 20.55, *La Bohème* di Puccini e l'*Ora Spagnola* di Ravel (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.30, musiche di Haydn e Bruckner; Londra Reg. 20, concerto beethoveniano (dalla Queen's Hall); Amburgo, 21, musiche di Bossi, Theil, Schumann; Katowice, 21, concerto di musica russa diretto da Fitelberg.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.20, musiche di Beethoven, Cominotti, Pugnani-Kreisler; Colonia, 21, musiche di Haydn, Schumann, Granados.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *L'Antenato* di Carlo Veneziani.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.40), Budapest (21.40), Stoccarda, Breslavia(Lipsia (22.30). Vienna (23.45).

L'AVIO RADUNO DEL LITTORIO

46 velivoli arrivati a Venezia

Stamane i concorrenti ripartono per Roma

Il fantastico carosello che da circa una settimana mezza centuria di velivoli sta compiendo sul cielo della penisola volge ormai alla conclusione. Oggi, infatti, dopo una galoppata che da Venezia li porterà a Roma co nuna puntata su Pisa i partecipanti al Raduno del Littorio concluderanno nell'Urbe la loro dura fatica.

Compiere duemila chilometri in quattro giorni anche se con un mezzo che per antonomasia elimina le distanze, non è cosa da poco. Bisogna considerare infatti che, ben più che le ore di volo, sono snervanti le ore che piloti e meccanici devono dedicare alla cura e del motore e dell'apparecchio. La giornata dei raduni sta s'inizia molto presto; è ancora buio quando per essi suona la sveglia: si parte nelle prime ore del mattino e prima di spiccare il volo è necessaria l'ultima verica al motore ed agli altri apparecchi di bordo. Quindi il decollo e le due, tre quattro ore di volo secondo la lunghezza della tappa.

Il volo però non è una semplice passeggiata aerea ma, data la formula del circuito, c'è la lotta col cronometro: per ben piazzarsi nella classica bisogna mantenere sempre la media precedentemente stabilita, niente di più e niente di meno.

Arrivati all'aerfeoporto di tappa comincia per i concorrenti il lavoro più snervante: quello della messa a punto del mezzo per essere pronti l'indomani al nuovo balzo. Son già vari giorni, come abbiamo detto, che questa tatica dura, eppure non appena l'aereoplano ha atterrato pilota e meccanico o passeggero saltano con agilità dalla carlinga come se scendessero da un buon letto dopo varie ore di riposo, invece non escono che da una strettoia, tale può considerarsi quel quarto di metro cubo dove è il seggiolino che a vederlo vuoto non si riesce a scoprire dove il passeggero metta le gambe. Sembrerebbe che una volta fuori della carlinga essi non desiderassero che andare a riposare. A ciò invece non ci pensano neppure e attorno al loro velivolo trascorrono le ore della giornata e non lo lasciano se non quando si sono accertati che tutto è in ordine.

Ma neanche allora pensano a riposare, tutt'altro; c'è l'immancabile banchetto offerto dalle autorità della città e poi come si fa resistere ai richiami di un'orchestra che suona nella terrazza in riva al mare e donne bellissime sfolgoranti nelle vesti vaporose, invitano irresistibilmente a godere queste notti tiepidi d'agosto. Non c'è scampo di mattina in tutta e casco, di sera l'abito nero.

E tra un giro di valzer e una passeggiata nel giardino fragrante passano le ore. C'è appena il tempo di fare una scappata in camera — dove un letto soffice per quella notte resterà intatto — per mettersi la tuta e correre all'aereoporto e... ricominciare da capo.

Questo i piloti maschi ma ai quali le pilotesse (si dica così?) non sono di meno. Queste donne poi sono veramente eccezionali: arrivano con le tute imbrattate di lubrificante e carburante, scapigliate, con il rossetto che non va più al suo posto, ma dopo un quarto d'ora — e anche meno — tu le vedi comparire davanti completamente rimesse a punto come se dovessero iniziare in quel momento il volo.

Queste donne non saprebbero rinunciare — come tutte le donne di questo mondo — alle loro necessarie civetterie cosicchè riescono a trovare il posto, non si sa poi come, nel loro minuscolo velivolo per gli abiti da pomeriggio, da sera ecc.

Un apparecchio poi ha un equipaggio interamente femminile composto dalla marchesa Negrono che in fatto di volare non è certo alle sue prime armi ed il suo nome è legato a prove così eccezionali che non è il caso di illustrare il valore di questa gentile aviatrice: e dalla signorina Manfredi un'entusiasta del volo e che si ripromette fra breve di guadagnarsi il suo bravo brevetto di pilota per partecipare come concorrente alle future manifestazioni aeree anzichè quale semplice passeggera.

A proposito di equipaggi al raduno partecipano come passeggeri — ma è da credere però che siano almeno dei passeggeri utilissimi — due noti assi della motocicletta: Mario Ghersi che è a bordo dell'apparecchio di Parodi e Piero Taruffi che è compagno di Bertocco.

Purtroppo data la formula che regola questa manifestazione non si può per ora stabilire alcuna classifica, la quale solo a raduno concluso potrà essere resa nota.

Numerosissima folla si è recata iermattina all'aeroporto G. Nicelli a S. Nicolò del Lido per assistere all'arrivo degli apparecchi partecipanti al giro aereo d'Italia ieri alla sua terza tappa che si svolse sul percorso Rimini-Venezia.

Notevole l'afflusso degli iscritti alle organizzazioni giovanili le quali hanno curato in questi giorni un'efficace propagando per questa manifestazione.

Nelle prime ore con apparecchi fuori gara hanno cominciato a giungere S. E. il gen. Opizzi presidente del R. Ae. C. I. ed il segretario genrale col. Gandolfi, il col. Del Ducapresidente della gara, il col. Jacometti, il ten. Marchiori, vari commissari e il gruppo degli inviati speciali ricevuti dall'on. Giorgio Suppiej presidente della Sezione di Venezia del R. Ae. C. I. che coadiuvato dai membri della presidenza ha curato la perfetta organizzazione della gara.

Come gli apparecchi piroettano per il cielo e con abile manovra atterrano, subito incontro ai piloti si fanno i preposti della giuria, i commissari per la verifica di libretti di gara. Ogni concorrente è salutato da vivi applausi.

Nella mattinata il campo di S. Nicolò è stato visitato dalle autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale.

La terza tappa Rimini-Venezia si è svolta nelle più favorevoli condizioni metereologiche. Infatti di 49 apparecchi partiti nella mattinata da Rimini ben 46 hanno raggiunto l'aereoporto di Venezia senza subire il minimo incidente e pronti a ripartire stamane per la successiva tappa.

Dei tre apparecchi ritiratisi quello di Nicolati è caduto per una scivolata d'ala sullo stesso campo di Rimini non appena aveva raggiunto la quota di 50 metri, quello di Lizzani nell'atterraggio sul campo di Taliedo ha subito la rottura del carrello e infine quello di Massai per un guasto improvviso al motore ha dovuto ricorrere ad un atterraggio di fortuna nei pressi di Ferrara. In questi incidenti però nessun danno è stato lamentato alle persone.

Notevole per la regolarità il gruppo dei vicentini i quali partiti in dieci da Vicenza hanno raggiunto Roma e Venezia guidati dall'on. Garelli riducendo solo di due apparecchi il loro gruppo. Nei velivoli di piccola potenza è stato vivace il duello tra Valli e Scarton, il primo ha raggiunto infatti una velocità di crociera (152 Kilometri) superiore alla velocità massima di un apparecchio nella sua categoria.

Notevoli sono state le velocità orarie raggiunte: « Lattuga » ha coperto l'intero percorso in 2 ore e 31 primi alla media di 222 Km., seguito da Nicolos in due ore 51 primi media 198 Km., terzo Camburnach (Francia) in 2 ore e 54 primi, media 192 Km.

Seguono, per valore di velocità, l'apparecchio francese, quello cecoslovacco di Kahl, lo svizzero di Fretz e quello di Rampelli.

Pure nel pomeriggio l'affluenza del pubblico è stata rilevantissima e l'animazione del campo si è protratta sino le ore 18 ora dell'arrivo dell'ultimo apparecchio partecipante alla gara.

Alla sera, offerto dal Comune di Venezia, ha avuto luogo all'Excelsior un banchetto in onore degli aviatori al quale hanno partecipato: il gen. Opizzi con tutti i membri del R. Ae. C. I, presenti a Venezia, lo on. Giorgio Suppiej, il vice podestà avv. comm. Vilfrido Casellati, il vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno ecc. Allo spumante il comm. Caselati ha detto brevi parole di circostanza ed ha portato il saluto di Venezia agli intrepidi aviatori. Ha portato poi brevemente la signorina Deutch De la Muerth in nome degli aviatori francesi.

Stamane alle ore 6 comincieranno le partenze.

Ecco l'elenco degli arrivati:

Melardel partito alle 6.40 arrivato alle 10,37.10; Peretti p. 6.21, a. 10.37,20; Nielet p. 6,21 a. 9.15,29; Foglia p. 6,29 a. 10,25,50; Lattuga p. 6.40 a. 10,38,49; Perdoncin non partito da Rimini; D'Aurelio p. 6.51 a. 11,14,22 Orlando p. 6.15 a. ore 10,42,51; Rampelli p. 7,10 a. ore 11,08,44; De Rusay p. 6,42 a. ore 10.41,25; Valli p. 6.15 a. 11,05,32; Pissavy p. 6.18 a. 11.00.09; Boisseau p. 6.20 a. 11,04,44; Zorzoni p. 6.35 a. 11.46,06; Baylon p. 6.35 a. ore 11,46,04; Viola p. 6.35 a. 11.45,58; Casbournac p. 7.30 a. 11,26,05; Nouvel p. 7.20 a. 11,18,28; Marcellin p. 7.43 a. 12,08.23; Scarton p. 6.40 a. 12,18,26; Mondi p. 7.15 a. 12.25,15; Ordioni p. 7.38 a. 12,37,15 Albertini p. 6,27 a. 11,52,31; Piperno p. 6.35 a. 12,38,16; Blow Lambert p. 10,10 a. 14.30,41; Bertocco p. 10 a. 14,17,39; Roveda a. 6.37 a. 13,13.20; Nazari F. p. 7,25 a. 13,30,92; Brera F. p. 6.25 a. ore 12.50,12; Stoppani p. 8 a. 13,49,40; Kalla p. 7.38 a. 13.19,05; Fretz p. 10 a. 14,20,10; Jouan p. 7.55 a. 13,14.30; Negrone p. 8,10 a. 12,58,07 Polak p. 8.28 a. 13,38,06; Piscione p. 7,30 a. 13,34,33; Guyot p. 8.05 a. 14,59,49; Kinsky p. 9 a. 15,24,59; Bonzi p. 6,50 a. 15,59,11; Garelli p. 6,30 a. 17,28,10; Passerini p. 7.25 a. 17,15,25; Ghiotto p. 6,30 a. 17.25,47; Beggiato p. 6.30 a. ore 17,30,15; Toso p. 6.30 a. 17.25,30; Fraichini p. 6.30 a. 17,29; Da Porto p. 6.30 a. 17,26,31; Vicentini p. 6.30 a. 17,27,11.

Un premio agli operai che restano in Eritrea

ASMARA, 29

Con Decreto in corso l'Alto Commissario per l'Africa Orientale concede un premio di rafferma di lire cinque giornaliere agli operai che continueranno la permanenza in colonia in dipendenza dei lavori interessanti il Governo, dopo la scadenza del contratto di ingaggio.

Un auto contro una casa

Il conducente ucciso

PIEVE DI CADORE, 29

Ieri sera verso le 22.30 un'auto « Lancia-Augusta » proveniente da Tai e diretta in piazza Tiziano, guidata dal dott. Rocco Emilio di Treviso, giunta sulla curva di Piazzoletta dopo il palazzo Coletti, forse per la strada bagnata o per la eccessiva velocità, slittava andando a sbattere contro la porta d'ingresso e muro laterale della trattoria al « Cavallino », rovesciando e fracassando l'auto medesima ed i tavoli posti davanti la trattoria, che di solito quando è bel tempo sono sempre occupati dai numerosi clienti. Appena avvertito l'urto, accorsero il proprietario della trattoria, clienti, il maresciallo dei Carabinieri sig. Mallegni e cittadini ed autorità locali, sanitarii, che subito diedero aiuto agli infortunati, poichè nell'auto oltre al dott. Rocco si trovavano i signori Marchi Antonio, Gottardi Giorgio di Gottardo e la signorina Ida Rossocon. Quello che rimase più gravemente ferito fu il dott. Rocco il quale oltre urtare con la testa contro il cristallo, venne colpito al torace dal volante: tosto visitato dai medici presenti, venne trasportato all'Ospedale di Belluno, ove stamane, malgrado le solerti cure del prof. Broglio ed assistenti il dott. Brocco decedeva. I compagni di gita riportarono ferite di poca entità.

Tragica ecatombe in Inghilterra per gli incidenti d'auto

ROMA, 29

Il numero degli incidenti automobilistici in Inghilterra è salito in modo così impressionante da essere considerato come un permanente disastro nazionale.

Dal 1928 al 1934, vi sono state 1.418.192 vittime di incidenti d'auto tra cui 48.042 morti. Mentre nel 1928 vi furono 6.138 morti e 170.976 feriti, nel 1934 si sono avuti 7.343 morti e 238.946 feriti.

Dal gennaio al giugno 1935 si sono avuti una media di 116 morti e 3016 feriti per ogni settimana.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Torneo internazionale di tennis al Lido

nei suoi aspetti sportivi e propagandistici

L'ultima notizia comunicataci dagli organizzatori, e da noi pubblicata, relativa al VII Torneo internazionale di tennis che avrà inizio lunedì prossimo sui campi del Tennis Lido, quella cioè della sicura partecipazione di ben cinquantaquattro giocatori di prima categoria internazionale ci sembra sia tale da meritare un breve commento, giacchè è superiore nel suo significato a quanto può essere il successo aprioristico della manifestazione.

In Italia bisogna convenirne non senza un certo rammarico tornei di tale mole sono rarissimi; solo quest'anno organizzata dalla Federazione italiana di tennis, si è riusciti ad indire una edizione dei campionati internazionali d'Italia che poteva stare alla pari con le grandi prove estere, ma, a parte questo sforzo federale nessun'altra organizzazione era mai riuscita a radunare un numero così imponente e così scelto di giocatori. Non bisogna però giudicare l'opera svolta dagli appassionati dirigenti del Tennis Lido come la semplice ambizione di sportivi che desiderano il successo del loro torneo, ma bensì sotto l'aspetto del desiderio ben più elevato che essi hanno manifestato di compiere cioè attraverso la organizzazione del torneo, un'opera di propaganda a favore della miglior diffusione del tennis nella zona.. Ad essi quindi giungerà il plauso delle gerarchie sportive e la riconoscenza della intera classe tennistica veneta.

Quasi non bastasse la ricchissima dotazione del torneo, il fine propagandistico quale nessun altro in Italia e poche certamente anche all'estero possono vantare, per dimostrare ancora una volta lo spirito sportivo che anima le iniziative dei dirigenti il sodalizio giallo-bleu, ecco che quest'anno per la prima volta, è stato istituito, come già abbiamo avuto occasione di riferire nei giorni scorsi, anche un premio speciale d'incoraggiamento e di merito per il miglior tennista veneziano (e naturalmente anche per la migliore tennista) partecipante al torneo. La notizia che è stata appresa nei nostri ambienti tennistici con viva soddisfazione, ha già dato i suoi frutti e mentre abbiamo avuto occasione di osservare un buon numero di iscrizioni « indigene » gradite agli organizzatori in misura molto maggiore a quelle degli stranieri, poichè giudicata come una prova di schietto cameratismo e di volonterosa collaborazione, girovagando per i « courts » del Lido abbiamo pure notato un'insolito fervore di allenamenti, abbiamo colto al volo propositi battaglieri al riguardo delle prossime gare. E non bisogna pensare che tali propositi siano soltanto il frutto del nuovo premio posto in palio dagli organizzatori, poichè bisogna ricordare che il programma del torneo oltre alle gare per i « campionissimi » ne annovera alcune per la « seconda categoria » e l'intera serie di « pareggiate » alle quali possono iscriversi tutti, e tutti, a seconda dell'*handicap*, dovrebbero sulla carta almeno, avere uguali probabilità di successo.

La partecipazione italiana

Tanto rapido è stato nei giorni passati l'accavallarsi di adesioni straniere di primissimo piano, e la doverosa se pur la succinta presentazione dei giocatori e delle giocatrici che per la prima volta prendono parte al torneo del Lido, che di tutti si può dire abbiamo parlato all'infuori della partecipazione dei giocatori italiani. A questi abbiamo accennato solo di sfuggita comunicando la presenza di ben cinque coppie alla gara delle Targhe Volpi, ma danno soltanto l'esatta formazione di due di esse, non avendo ancora la Federazione comunicato la formazione delle altre, che molto probabilmente verrà fatta solo sul posto.

Rimediamo quindi a tale nostra involontaria mancanza. Tanto la formazione delle altre tre coppie quanto la complessa partecipazione dei tennisti italiani a questo torneo internazionale sono argomenti che appassionano gli sportivi; la prima è collegata strettamente al problema del « doppio » problema che in campo nazionale è tuttora insoluto. A parte le due formazioni già varate dalla Federazione sarà interessante seguire il cammino delle altre al severo collaudo agonistico dal quale si potranno trarre considerazioni importanti d'indole tecnica.

Attualmente le forze tennistiche italiane sono un po' sparpagliate; Rado, affermatosi un po' dovunque nel suo lungo peregrinare estivo stà giocando assai bene a Tallin e stà per raggiungere a Zagabria i compagni di squadra Palmieri, Taroni e Quintavalle per prendere parte all'incontro con la rappresentativa jugoslava che avrà inizio sabato; poi tutti i protagonisti dell'incontro prenderanno il treno per Venezia essendo tutti ingaggiati nel nostro torneo.

Palmieri sarà ancora una volta l'alfiere dei nostri colori, nonostante la sua stagione di gare sia stata intensa, e tra tornei ed incontri internazionali non abbia conosciuto alcuna sosta, la sua forma attuale è a detta degli intenditori, perfetta, tale quindi da farlo considerare sin d'ora il probabile antagonista del favorito von Cram. Le possibilità di Palmieri sono superiori ad ogni aspettativa ed i campi del Lido gli sono famigliari per non dire addirittura « favorevoli ». Ricorderemo infatti che proprio su quei campi egli ha ottenuto una delle più significative vittorie della sua carriera, quella su l'inglese Austin.

La partecipazione femminile della prima categoria italiana sarà completa, guidata ancora una volta dalla campionessa Luicia Valerio; e gli sportivi veneziani avranno modo di ammirare il suo gioco sicuro e regolare e di applaudire pure la triestina Manzutto e la comasca Tonolli reduce dai successi conseguiti un po' dovunque.

Pur non facendoci soverchie illusioni in questo campo, data la formidabile rappresentanza straniera sarà interessante seguire attraverso i risultati tecnici, i progressi conseguiti dalle nostre giocatrici in questi ultimi tempi.

BOCCE

Gran Premio Lido

Ecco l'elenco dei premi che verranno assegnati ai vincitori della gara bocciofila a coppie che si svolgerà domenica prossima 1 settembre sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido e Bar Roma a S. M. Elisabetta di Lido.

Premi individuali: 1. Coppia 2 medaglie oro valore complessivo L. 300 più due altre med. oro; 2. coppia 2 med. oro valoer complessivo L. 200 più altre due merveille; 3. coppia 2 med. oro del valore L. 150 più due vermeille; 4. coppia 2 medaglie oro valore L. 100 più due bottiglie di vino. Inoltre alla coppia iscritta al Partito meglio classificata fra i non premiati n. 3 camicie nere.

Premi di rappresentanza: Grande coppa alla Società cui appartiene la coppia 1. classificata; Coppa alla seconda e terza, Targa alla 4.a

La distribuzione dei premi avrà luogo in giornata stesa a fine gara.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 30 del 27 Agosto 1935 XIII.

Campionato Veneto di velocità allievi e aspiranti: Facendo seguito al precedente comunicato si ricorda che le dispute per il Campionato nazionale di velocità per le categorie allievi ed aspiranti avranno luogo il giorno 1. settembre p. v. sulla pista di Padova durante l'attesa dell'arrivo dei corridori partecipanti al Giro del Veneto.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate non più tardi del giorno 30 corr. al Vice Commissario per la Provincia di Padova, camerata Cinti Aristide, Via Pietro Liberi 20.

Approvazioni: Vengono approvate le seguenti gare: 1. settembre: Coppa Zandonà per GG. FF. organizzata dal FC di Loria, partenza ore 15 km. 70 Commiss. cav. Fregonese

7 settembre: Coppa Cordenona per GG. FF. organizzata dal FGC di Cordenons, partenza ore 15.30, km. 68. Commissario dott. Maresch

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare: Coppa Breanze: 1. Miglioranza, 2. Magagnin, 3. Avogaro. La Coppa viene assegnata al V. S. Schio, — Coppa Scala: 1. Remondini, 2. Fraccaroli, 3. Donatoni. La Coppa viene assegnata al Veloce Club Verona — Gran Premio di S. M. il Re: 1. Garon, 2. Begana, 3. Fuin. Il premio di rappresentanza viene assegnato alla società ciclisti Padovani — Corsa Cicl. San Giovanni: 1. Toffanin, 2. Carraro, 3. Busoni. La Coppa viene assegnata al F. G. C. Scappin di Padova — Cicuito Colli Euganei: 1. Rossetti. 2. Moretto, 3. Fertini. La Coppa viene assegnata al FGC di Padova.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Faccio Giuseppe del V. C. Basano viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività per l'anno in corso per aver denunciato un anno di nascita falso. Il corridore Ongaro Duilio del D.L. Marzotto di Valdagno viene multato di L. 20 e tolto dall'ordine di arrivo pertraino durante la gara di Breganze, Il corridore Lunardon Guerrino del V. C. Bassano viene multato di L. 10 perchè essend ofuori gara disturbava il regolare svolgimento di una corsa. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 15 settembre p. v. — Il Commissario di zona: V o.Tmelleri.

Gita sociale della Compagnia della Vela

Domenica primo settembre le imbarcazioni saranno a disposizione dei soci e loro familiari ed invitati, per una gita con mèta a Mazzorbo.

La presidenza prega voler segnare le prenotazioni entro sabato.

Campionato Italiano Dinghies

I soci Aldo Voltolina e Carlo Donati hanno corso a Napoli le eliminatorie per il terzo Campionato di Italia sui dinghies 12 piedi assegnando a Venezia, il terzo posto in classifica generale, sulle numerose rappresentanze di tutti i Clubs velici d'Italia. Non sono mancati nelle eliminatorie di batteria un primo a Voltolina, due secondi, di cui uno a Donati ed altri ottimi posti. La R. F. I. V. ha elogiato l'ottimo risultato dei nostri giovani schippers.

Un lord sotto giudizio

LONDRA, 29

La Camera dei lord sarà prossimamente chiamate per la prima volta da 30 anni a questa parte a giudicare un pari d'Inghilterra: lord Clifford. Il lord qualche tempo fa nella contea di Surrey mentre si trovava in automobile si scontrò con un'altra macchina il cui conducente rimase ucciso. Secondo l'accusa, col pevole dell'accidente sarebbe il giovane lord Clifford.

Il tribunale di Kingston è di parere che non può condannare il lord poichè per una legge datante dalla emanazione della magna carta, un pari d'Inghilterra non può essere condannato da un tribunale ordinario. L'ultimo processo risale al 1901 allorchè lord Russel fu condannato a tre mesi di prigione per bigamia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce tra i soldati delle Divisioni operanti nel Settore di Bolzano

Entusiasmo di truppe e di popolo al passaggio del Capo

BOLZANO, 29

Il Duce è passato oggi ancora nell'ardente saluto del popolo e dei soldati. Infaticabile ha voluto visitare durante la mattina le truppe in marcia, fermando particolarmente la sua attenzione a quelle di montagna, mentre nel pomeriggio la sua visita in Alto Adige ha dato luogo a una meravigliosa esplosione di devoto amore da parte delle popolazioni alto atesine.

Cittadinanze intere si sono portate per salutare il Capo al suo passaggio, lungo la strada, montanari hanno fatto ore di montagna per venire a vederlo; donne e bambini hanno abbandonato i casolari per correre a lui, per salutarlo, pergettargli un fiore. Quasi che la forza della nuova Italia desse a tutto il popolo, a quello dell'alpe e a quello della Sicilia, agli adriatici e ai terreni, a quelli delle terre bagnate dal Mediterraneo come a quelli delle Dolomiti lo stesso impeto generoso e la stessa limpida schiettezza.

Chi ha avuto l'onore di seguire il Capo fra le truppe e lungo la strada che da Bolzano porta al Brennero, ha sentito vibrare intorno l'anima grande, generosa e forte della Patria tutta. Ha visto il Capo e i suoi soldati commossi per la sua vicinanza, ha sentito l'entusiasmo dei canti dei Reggimenti e altrettanto forti le grida di saluto e di omaggio della popolazione di Bressanone, di quella di Vipiteno, di quella del Brennero. Ha letto nello sguardo buono dei fanti la stessa fiducia in lui, che animava quelli dei valligiani: ha avuto fra gli alpini, fra gli artiglieri, come in mezzo ai montanari dell'alto Isarco la sensazione che un popolo intero, senza distinzione di dialetti o di costumi, in lui crede, a lui obbedisce per la Patria per cui è pronto a tutto osare.

Quella di oggi è stata per le truppe una giornata di riposo. Ma tutto è relativo in questo mondo e così anche il riposo dei soldati, il cui signicato ha avuto un'interpretazione molto relativa. Quasi tutte le Divisioni o meglio tutte, erano oggi in movimento per raggiungere i posti di concentramento che dovranno essere completati per sabato mattina.

Dunque riposo per modo di dire chè le strade sono lunghe da fare. Ma come per incanto anche il peso, anche la fatica si fanno più lievi, quando si sparge la notizia che il Duce è in giro e può capitare da un momento all'altro.

Ecco il fante che scruta la via per scorgere la vettura rossa del Capo; ecco il cavaliere che si erge sulle staffe per vederlo prima; ecco il bersagliere che preme l'acceleratore e l'artigliere che sale sull'affusto per guardare più lontano.

Il Capo arriva quando meno lo si aspetta. La macchina la guida lui per ore e ore. Nessuno è dimenticato da lui. Tutte le armi, tutte le specialità hanno l'onore di una visita, del suo interessamento, del suo benevolo plauso. Chi fa il proprio dovere, come i nostri soldati, alla fine può essere sicuro di avere dal Capo l'approvazione e l'incoraggiamento.

Di prima mattina la macchina rossa, come chiamano i soldati la Alfa Romeo del Duce, filava per la Mendola. Erano col Capo il generale Baistrocchi e l'on. Starace, i SottoSegretari on. Alfieri e Buffarini. Seguivano con altre macchine insieme al gen. Teruzzi, il Prefetto di Bolzano, il Segretario Federale e tutte le alte cariche dello Stato, i Ministri ed i Sottosegretari che hanno partecipato al Consiglio dei Ministri di ieri, sono rientrati ai posti dove prestano servizio.

Lungo la strada della Mendola procedono truppe che si avviano per Ronzone, dove avrà luogo il concentramento che sarà uno dei più imponenti e grandiosi raduni militari che siano mai stati fatti.

Passano reparti della Divisione motorizzata e elementi di bersaglieri che si schierano ai lati della strada e, riconosciuto il Capo, lo salutano mai contenendosi nei doveri imposti dalla disciplina.

Dai carri della "Trento" con i quali sono ammassate le fanterie partono le prime grida inneggianti, si potrebbe dire il buon giorno a Mussolini. DUCE! DUCE! DUCE! invocano mille bocche verso il Capo.

Egli alza il braccio nel saluto romano e sorridendo prosegue la corsa. Indossa anche oggi la divisa di caporale d'onore della Milizia. Al passo della Mendola il Duce scende dall'automobile e si ferma fra le missioni estere che lo aspettano. Si forma intanto il corteo al quale partecipano i rappresentanti degli eserciti di Europa, d'America e di Asia. Passando per Ronzone, dove sostano gruppi di villeggianti e di popolo, il Capo si avvia verso Clos. Lungo la strada sono schierati alpini del battaglione Edolo del quinto Reggimento e vicino a questo il gruppo di Pinerolo del quarto Reggimento artiglieria alpina. Il Duce si ferma. Sono dintorno a lui gli ufficiali esteri e le alte gerarchie. Passa in rivista queste magnifiche truppe, ammirabili per portamento e baldanza. La loro voce quando cantano gli inni della Patria non differisce da quella dei loro padri quando cantavano "Penna nera" o le dolcissime nenie della montagna. Oggi come allora i loro petti si gonfiano di orgoglio. Il Duce è con gli alpini. E' quanto basta per far loro fare tutte le prodezze.

Uomini e mezzi per l'A. O. in partenza da Napoli

NAPOLI, 29

Sono partiti questa sera col piroscafo «Colombo» oltre 2000 Camicie Nere della Divisione 28 Ottobre, la Divisione ferrea che ebbe l'ambito onore a Benevento di essere passata in rivista dal Duce.

Tra i legionari vi sono reduci decorati della grande guerra e della Marcia su Roma e giovani provenienti dalle organizzazioni del Regime.

Col «Colombo», insieme con le Camicie Nere, è partito anche il comandante della Divisione generale Umberto Somma. Con i reparti della Divisione che partiranno successivamente imbarcherà il vice comandante della Divisione generale Giuseppe Moscone. Col generale Somma e con i legionari sono anche partiti due tamburini di tredici anni giunti a Napoli. Sono due fratelli gemelli che si chiamano Antonio e Vincenzo La Crua.

Nelle prime ore di stamane è partito il piroscafo «Liana» con 548 muli e in giornata hanno lasciato il nostro porto i piroscafi «Europa» con 600 muli, «Achille Lauro» con circa 100 muli, «Anna Capano» con 300 muli e «Stefania» con 350 muli.

In serata è partito il piroscafo «San Luigi» con diverse tonnellate di materiale varie.

Alle ore 20 ha lasciato il nostro porto il piroscafo «Tevere» con 250 avieri, formanti gli equipaggi degli apparecchi che sono imbarcati sul piroscafo «Ircania» che lascierà gli ormeggi in nottata.

Dono della Contessa Labia alle O. A. del Fascio di Dakar

ROMA, 29

La Contessa Ida Labia, a mezzo del Console Italiano a Dakar, ha donato una cospicua somma da devolversi a favore delle Opere Assistenziali del Fascio locale. L'offerta, che si aggiunge alle innumerevoli elargizioni fatte dalla Contessa Labia a favore di varie opere benefiche, è stata accolta con vivo compiacimento di cui si è reso interprete il Console Italiano il quale ha rivolto parole di ringraziamento e di riconoscenza alla munifica donatrice.

La Banda di Chieti a Belluno

BELLUNO, 29

Oggi in Piazza Campitello e al Parco Comunale con un pubblico foltissimo, ha avuto luogo tra vivissimi applausi la seconda esecuzione della apprezzatissima Banda del Dopolavoro di Chieti.

L'Egitto al Congresso di Architettura a Roma

ROMA, 29

Il Governo Egiziano ha deciso di prendere parte al Congresso Internazionale d'architettura che si svolgerà a Roma dal 22 al 28 del prossimo Settembre.

La Delegazione egiziana al Congresso di Roma, sarà composta da Mustafà Famhi bey, direttore della Amministrazione edile dello Stato e da Abdel Meneim Hekaf eff. Capo dell'Ufficio del Ministro dei Lavori Pubblici.

Il carrettiere ucciso dal suo cavallo

VICENZA, 29

Abbiamo ieri data la notizia della morte del carattiere Giuseppe Giarretta di anni 29 da Quinto Vicentino, in seguito ad un calcio sparatogli da lsuo cavallo e che lo colpiva al cuore. La notizia giuntaci frammentaria va così modificata. Il Giarretta aveva portato il suo cavallo a Lanzè dal maniscalco Giovanni Benasi per farlo ferrare. Avendo alzato alla bestia la gamba posteriore destra, provocava le furie de lcavallo che sferrava il tremendo calcio che doveva lasciare il padrone cadavere all'istante.

Le furie di un ubriaco

VICENZA, 29

Un pandemonio ha fatto nascere a Fara Vicentina tale Antonio Canesso di 40 anni del luogo. Egli era rincasato ubriaco e sotto l'azione dell'accool si metteva a percuotere la vecchia madre, quindi dopo ave rabbattuto la porta della stanza dove stava dormire il padre suo, Gio Batta di anni 76, gli puntava contro un fucile e premeva il grilletto. Fortunatamente l'arma era scarica. Terrorizzati i due poveri coniugi fuggivano. Intanto avvertiti del fatto arrivavano i carabinieri di Breganze che traevano in arresto il violento.

Sepolto dal crollo d'una cava di ghiaia

VERONA, 29

Mentre lavorava in una cava di ghiaia, lo sterratore ventenne Luigi Carrera da Nefirar, a causa del crollo di una certa quantità di materiale, rimaneva sepolto. Accorreva in suo aiuto l'operaio Angelo Avesani che dopo enormi sforzi riusciva a liberare il Carrera, che però era già spirato.

Bambino schiacciato da un'auto

BELLUNO, 29

Il bambino Ugo De Zolt di anni 7 da S. Pietro del Cadore, nel tardo pomeriggio di ieri mentre attraversava la strada veniva investito da una Balilla guidata da Buzzo Luigi di S. Stefano del Cadore. Il piccino veniva travolto e schiacciato dal veicoli. Inefficaci i socorsi. Moriva un'ora dopo tra lo strazio dei genitori.

Precipita in un burrone

BELLUNO, 29

De Donà Luigia di Pacifico d'anni 18 da Sospirolo ieri mattina s'era portata sopra un pendio roccioso, ove vi erano tratti di erba da falciare. Alle nove le veniva portata la colazione. Alla chiamata, sospese la falciatura, movendosi per discendere. Sull'erba bagnata, le scivolò un piede e ruzzolò pel pendio frafturandosi la base cranica e le ossa del bacino. Spirava stamane al nostro ospedale.

La misera fine di un bambino

VICENZA, 29

Tragia morte ha incontrato a Colli Alti di Posine un bambino che si trovava a trasutllarsi con altri coetanei nelle adiacenze di un pozzo chiuso da alcune tavole. Queste non erano fissate ed il bambino che è Pasquale Remonato di Giuseppe di anni 5, ad un tratto essendosi smosse le tavole cadeva entro nel pozzo annegando. Inutile è stato ogni soccorso perchè il piccolo Remonato veniva estratto cadavere.

I pugilato ai campionati dei giovani fascisti

GENOVA, 29

Nella massa sportiva genovese si fa sempre più viva l'attesa per i Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, che si disputeranno nella prima decade di settembre nella nostra Città.

Il Comando Federale, e per esso l'Ufficio Sportivo, prosegue alacremente il suo intenso lavoro d'organizzazione, lavoro che è ormai condotto a buon punto e tale da far sperare il miglior esito della grandiosa manifestazione. Tutta la gioventù sportiva d'Italia sarà degnamente rappresentata attraverso i suoi esponenti migliori, e le gare che vedranno il loro svolgimento sia sulla pista atletica come sulle pedane di combattimento, sui quadrati pugilistici come nelle acque della bellissima piscina coperta, saranno quanto di più interessante sarà dato di assistere. Uno sport che per le sue essenziali caratteristiche di combattimento è destinato a raccogliere la maggior attenzione del pubblico e la massima partecipazione di atleti è senza dubbio il pugilato. Sport di massa nel vero senso della parola perchè può essere praticato facilmente non richiedendo spese esagerate d'equipaggiamento questo sport vedrà a Genova la sua degna consacrazione.

Cinquecento saranno i pugilatori che converranno a Genova sia dal primo giorno dei campionati per contendersi nelle rispettive categorie l'ambito titolo di Campione d'Italia dell'anno XIII.

Il numero degli atleti è imponente, come mai nè in Italia nè in Europa fu dato di registrare. E' merito delle belle organizzazioni sportive dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'aver saputo avviare tanti giovani alla sana prativa di uno dei più difficili e più completi esercizi atletici. Non è sufficiente, come molti sono indotti a credere, ci voglia la sola prestanza fisica per praticare questo sport; ma occorrono doti non comuni di intelligenza, di rapido intunto delle situazioni, di coraggio pronto e deciso. Il pugilatore che conservi in se queste doti è veramente uno sportivo nel più esatto senso della parola. Ed i Giovani Fascisti educati ad una scuola di coraggio e di cavalleria possono dirsi a buona ragione degli ottimi sportivi.

Ecco perchè questa grandiosa partecipazione di atleti nelle prove di pugilato acquista non solo quantitativamente il significato di una prova e bella affermazione. Cinque atleti, senza limitazione di categoria, rappresenteranno rispettivamente ogni Comando Federale. Il favore sempre crescente che gode questo sano e rude sport, acquisterà dalla grandiosa adunata dei campionati un altro motivo per propagandarsi e suscitare altri gagliardi entusiasmi tra le folte schiere della nuova gioventù fascista. Gl'incontri, che verranno disputati sui quadrati appositamente impiantati al Giardino d'Italia, dureranno cinque giorni consecutivi. Ognuno dei quattro ring di cui uno costruito all'aperto tra il verde dei giardini, sarà contornato da ampie e spaziose tribune, in modo che la folla degli sportivi che vi si darà convegno, potrà assistere con comodità a tutte le interessanti fasi dei combattimenti. Questi saranno diretti da arbitri e giudici designati dalla Federazione Pugilistica Italiana, e pure sarà presente ad ogni combattimento un medico sportivo.

La preparazione dei singoli Comandi Federali stà procedendo in questi giorni con molta alacrità: segno indubbio di come sia grande in ogni rappresentativa il desiderio di ben figurare per giungere a conquistare una vittoria, che appunto per il numero imponente dei concorrenti e le difficoltà delle prove, è maggiormente considerata ed ambita.

Eden partirà lunedì per Parigi e Ginevra

LONDRA, 29

Il Ministro per la Società delle Nazioni Eden, lascierà Londra lunedì prossimo diretto a Ginevra. Egli si fermerà a Parigi.

Una grande attività ha regnato ieri al Foreing Office, ove il Ministro degli Esteri Hoare, ha ricevuto tra gli altri l'Ambasciatore di Spagna e l'Alto Commissario per l'Australia.

I sudditi inglesi consigliati a lasciare l'Etiopia

LONDRA, 29

Da fonte solitamente bene informata si apprende che il ministro britannico ad Addis Abeba, Sidney Barton, ha consigliato ai sudditi britannici residenti in Etiopia, che possono farlo, di lasciare il paese al più presto possibile.

La delegazione bulgara a Ginevra

SOFIA, 29

La delegazione bulgara all'assemblea della Società delle azioni sarà presieduta dal Ministro degli Esteri Kiossoivanov che partirà sabato per Ginevra. Nella delegazione fanno anche parte il delegato permanente della Bulgaria presso la Società delle Nazioni, Ministro plenipotenziario Montchilov e il direttore del debito pubblico Stoyanov che parte oggi per Ginevra.

La flotta mediterranea inglese in rotta per Porto Said

LONDRA, 29

La flotta mediterranea britannica è partita oggi per la sua seconda crociera estiva sotto il comando dell'ammiraglio W. W. Fisher il quale si trova a bordo della nave *Resolution* la quale batte bandiera ammiragtia. La *Resolution* è atesa a Porto Said per il 2 settembre e si tratterrà in quel porto fino al 20 dello stesso mese.

Un incrociatore inglese a Berbera

LONDRA, 29

L'Agenzia «Reuter» riceve da Aden che è arrivato a Berbera (Somalia Britannica) l'incrociatore britannico *Colombo* che rimarrà in quel porto per sorvegliare gli avvenimenti.

Sommossa di agricoltori

LINCOLN, 29

Il Governatore Cochran ha ieri sera proclamato lo stato di assedio nella contea di Scotts Bluff, ove parecchie centinaia di agricoltori sono in agitazione contro la amministrazione statale per dei provvedimenti relativi alla irrigazione del territorio.

Una "colonia della poligamia" scoperta nell'Arizona

LONDRA, 29

A Short Creek, nell'Arizona è stata istituita da tempo una colonia della poligamia che ha sollevato ora che è stata scoperta lo sdegno dei cittadini di quello Stato americano. Sembra però che ora la colonia minacci di finire in disastro, poichè le donne si sono ribellate al l'ingiusto trattamento che gli uomini infliggono loro. Infatti solamente le donne lavorano nella colonia, mentre gli uomini vivono nell'ozio, felici solo di sperare che più bambini ci sono e più sicura sarà la esistenza quando i padri saranno vecchi. Ma la ribellione delle donne minaccia di mandare a monte questa rosea visione dell'avvenire tanto più che molte mogli hanno abbandonato la colonia.

Ma le disgrazie non vengono mai sole poichè l'avvocato generale dello Stato sta per piombare sulla colonia armato di accuse per grave immoralità dei componenti.

I fiduciari milanesi del P. N. F. volontari per l'A. O.

MILANO, 29

Questa sera tutti i fiduciari dei gruppi rionali del Fascio primogenito delle 23 zone della provincia, riunitisi alla Casa del Fascio in Piazza Belgioioso, hanno approvato ad unanimità una dichiarazione nella quale «chiedono l'onore di servire la Patria fascista per le sue mete imperiali, quali volontari per l'Africa Orientale».

Pure presso l'Associazione combattenti si sono riuniti il direttorio provinciale, gli ispetori di zona della provincia, i dirigenti dei vari gruppi, i quali prendendo atto delle domande di arruolamento per l'Africa Orientale hanno votato una dichiarazione per chiedere di essere tutti arruolati nella costituenda Divisione Tevere.

L'incidente d'auto al Fey e le sue gravi conseguenze

VIENNA, 29

L'incidente automobilistico, del quale è rimasto vittima il ministro Fey, ha avuto conseguenze più gravi di quanto il bollettino medico faceva ritenere. Non si tratta, a quanto si apprende, di un semplice choc nervoso come dapprima si era ritenuto, ma di una commozione cerebrale. Il maggiore Fey soffre inoltre della frattura del naso e di gravi lesioni alla testa. Egli deve restare all'ospedale e non può ricevere alcuno. Soltanto il Cancelliere Schuschnigg si è fermato qualche istante al suo capezzale.

Il nemico pubblico N. 1 ritrovato cadavere

YORKVILLE (Illinois), 29

Il titolo di «Nemico pubblico N. 1» è di nuovo disponibile. L'ultimo «gangster» designato tale, il famigerato John Hamilton, è sparito dalla ribalta della criminalità di grande stile.

Il suo cadavere, dietro una misteriosa quanto precisa informazione pervenuta alla Polizia, è stato ritrovato dagli agenti federali in una cava di ghiaia nei dintorni di Oswego (Illinois).

Un treno deviato a Nizza a causa d'una frana

PARIGI, 29

Informano da Mentone che un deviamento che fortunatamente non ha causato vittime, si è verificato sulla linea per Nizza, tra Fontan e Breil. La locomotiva elettrica e il primo vagone di un treno italiano provenienti da Ventimiglia sono deviati in seguito ad un urto violento contro un grosso blocco che ostruiva la via ferrata e che era precipitato dal fianco della montagna in seguito a una frana determinata dagli uragani di questi giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Mestre

La cerimonia di chiusura delle Colonie Solari

L'altro ieri alle ore 16 nel campo solare di Trevignano di Zellarino si è svolta la cerimonia di chiusura della colonia solare alla quale partecipò il Segretario Politico, la Segretaria del Fascio Femminile, il signor Casarin membro del Direttorio, il maestro Faccenda ed altri oltre una folla di genitori dei bambini beneficati.

I bambini seguirono un bellissimo saggio di ginnastica e cantarono gli inni della Patria. I preposti ricevettero parole di compiacimento da parte delle autorità presenti sia per la parte spirituale che per quella sanitaria. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti e le famiglie estremodo grate fecero una dimostrazione di riconoscenza.

Dopo una distribuzione di caramelle, la cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

— Ieri alle ore 16 si è chiusa la colonia solare di Mestre alla presenza del Segretario Politico col membro del Direttorio maestro Riotto, la Segretaria del Fascio femminile, del ten. col. Tolu; del comm. Cavalieri, del prof. Vivante, Nino Piovesana ed altri, oltre che di una folla di mamme e di parenti dei bambini che frequentarono la colonia solare. Al comando di una loro coetanea, i bambini eseguirono un saggio ginnastico della massima precisione dopodichè la Direttrice della Colonia ha fatto una breve relazione sui risultati raggiunti e fra gran di applausi vennero cantati gli Inni della Patria. Dopo l'ammaina bandiera, mentre tutti salutavano romanamente, da parte dei bambini venne cantato l'inno al Re e pronunciata la preghiera per il Duce.

Il Segretario Politico ha manifestato ai dirigenti, la sua ammirazione ed il suo compiacimento per gli ottimi risultati ottenuti e la cerimonia si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce.

Saggio ginnastico

Ieri sera ad ore 21.30 alla palestra dell'Opera Balilla il manipolo degli avanguardisti partecipante al concorso Dux di Roma ha svolto una parte del programma della grande gara ginnica nazionale alla presenza del Segretario del Fascio rag. Trevisani col direttorio, di S. E. il generale Pajola, del comandante e del vice comandante del Battaglione Camicie Nere, del presidente dell'Opera Balilla ed altre personalità.

Il saggio è stato svolto con assoluta precisione fra l'ammirazione entusiastica dei presenti.

Il Segretario del Fascio ha rivolto ai giovani parole di compiacimento e di incitamento.

Il bel raduno si è chiuso col saluto al Duce alto e vibrante.

Azzurri di Dalmazia

Tutti gli Azzurri di Dalmazia sono convocati in rapporto straordinario per domenica 1 settembre alle ore 10 presso la Sede del Comitato Provinciale di Venezia al ponte della Paglia (palazzo ex prigioni).

Nucleo Universitario Fascista

Sezione tennis: Tutti coloro che desiderano iscriversi alla Sezione Tennis dovranno presentarsi presso la sede del N.U.F. questa sera 30 agosto alle ore 18.30 precise.

V Coppa Mestre

Il Comitato Organizzatore «V Coppa Mestre» annuale manifestazione calcistica mestrina, rende noto a tutte le Società Calcistiche interessate che la Quinta edizione dell'interessante Torneo avrà inizio il giorno 8 settembre p. v.

Quanto prima verrà inviato a tutte le Società Ulciane della Provincia di Venezia il regolamento con tutte le modalità per l'iscrizione al Torneo.

Investito da un ciclista

L'altra sera verso le 19 Gardellin Arrigo di Luigi di anni 3 e mezzo abitante in via Lazzaretto a Chirignago n. 283, mentre stava fuori della porta di casa veniva investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Il piccolo subito soccorso venne trasportato dal medico condotto il quale riscontrava la gravità del caso e lo faceva trasportare all'ospedale. Il ferito fu accolto con prognosi riservata per la sopraggiunta commozione cerebrale.

Da parte dei carabinieri sono state iniziate indagini per individuare il ciclista.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri la notte scorsa visitarono i pollai di Fassina Antonio fu Gioacchino di anni 31 e di Camio Stefano di Amedeo di anni 37 abitanti nella località Zuccarello. Al primo vennero rubati 10 piccoli tacchini del valore di L. 70, al secondo 20 pollastrelle del valore di L. 80.

— Sartorello Umberto di Luigi di anni 40, abitante in via Rossini 15 venne denunciato ai carabinieri dalla Soc. Allumina di Marghera per furto essendo stato scoperto dal portiere mentre usciva dallo stabilimento dove lavorava, con un involto messo sopra il manubrio della bicicletta ed entro il quale aveva nascosto kg. 30 di piombo del valore di L. 60.

— Il signor Julienne Edoardo fu Carlo di anni 52 abitante a Le Mons in Francia nel fare un suo viaggio attraverso l'Italia si era fermato nei pressi di Malcontenta impiantando in un campo la sua tenda e dopo averla chiusa si recò a visitare Venezia ritornando più tardi, ma trovò che nel frattempo ignoti vi erano entrati e gli avevano rubato un tappeto ed una scatola di pasta producendogli un danno di 200 lire.

Denunciato il furto ai carabinieri vennero immediatamente iniziate indagini.

Un arresto

Dai carabinieri venne arrestato certo Zambellato Pietro fu Angelo di anni 48 abitante a Martellago perchè sorpreso dai carabinieri ubriaco fradicio mentre bestemmiava inoltre perchè portava in tasca una roncola fuori misura.

Un ferito

Alla Vigile di Marghera venne medicato ieri certo Manente Girolamo abitante in via Mestrina dipendente della ditta Campesan per delle contusioni e probabile frattura del dorso del piede destro, riportate per la caduta di un proiettile mentre stava caricandolo su un camion. Venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5.—
15 giorni „ 2.50

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, china con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 46,10 la bott. ospedale.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77184

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4,—)

AFFITTASI appartamento piano signorile, centrale, vani undici, termo, bagno, terrazza. Vederlo trattare Maria Formosa C119 dalle ore 18-20. Venezia.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio provvigione, campionario gratis. Tessilpratese, Prato.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivista. Smihtt, Farneti 11, Milano.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153. Biella.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà. Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Ministeri, Comuni, Enti. Occorrono garanzie.

LIQUIRIZIA. Primaria Fabbrica cerca rappresentanti. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

OCCASIONI, motori Diesel olio pesante basso regime, nuovi. Pergar, Varesina 62, Milano.

ANNO VCV - N. 243 - Centesimi 20

Sabato 31 Agosto 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 48 — - Sem. L. 25 — - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 100 — - Sem. L. 55 — - Trim. L. 30 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 6045 — CONTO CORRENTE COI LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-427 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Moisè N. 1414 - Tel. 20-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.20 - Comm., Comunic., Comunic. Economici (5 e 6 parole) L. 6.50; (compr. edit. orario) L. 8.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 9.10; Giudiziali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Re e il Duce presenziano alla fase conclusiva delle grandi manovre

davanti al più formidabile spiegamento di mezzi d'offesa e di difesa

Incontenibile entusiasmo di truppe e di folla nelle città e nelle vallate tridentine

Il Re, tra entusiastiche dimostrazioni di popolo, rende omaggio alle tombe e ai ricordi dei Martiri di Trento

TRENTO, 30

La grande anima patriottica di Trento ha vibrato questa mattina del più vivo entusiasmo per la visita del Re, che ha voluto rendere omaggio alla memoria di Cesare Battisti e dei Martiri trentini e visitare minutamente il luogo consacrato dal loro olocausto: il castello del Buon Consiglio, divenuto altare di gloria per tutti gli italiani.

L'annuncio dell'augusta visita, diffusosi stanotte, ha fatto accorrere nelle vie che portano al castello un'imponentissima folla di popolo che sin dalle prime ore del mattino si è schierata compatta elevando nell'attesa, vibranti acclamazioni a Casa Savoia. In piazza Venezia e nelle altre strade, bandiere, labari e gagliardetti sventolavano alti sopra la folla, formando una grande siepe tricolore. Erano presenti tutte le Camicie nere, i Giovani fascisti, le organizzazioni giovanili del Partito, mutilati volontari di guerra, combattenti, studenti e rappresentanze di tutte le associazioni.

Alle are dei Martiri trentini

Alle 9 precise un fremito della folla, subito seguito da altissime ovazioni, ha segnalato l'arrivo del Sovrano. Sceso dall'automobile, il Re si è subito recato nella fossa del Castello, dove nel luglio 1916 Cesare Battisti e Fabio Filzi salirono il patibolo. Lo accompagnano nel breve commosso rito solo le principali autorità, fra cui il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà. Davanti alle are di Battisti, Filzi e Chiesa, sulle quali erano state deposte grandi corone d'alloro, il Sovrano ha sostato a lungo, rendendo omaggio ai Martiri. L'austerità del rito ed il suo profondo significato hanno trattenuto la folla, che assisteva dal muro della Cervara, in un silenzio religioso.

Quando però il Re si è avviato verso l'uscita gli applausi hanno ripreso più intensi e la dimostrazione è continuata nel breve tragitto dalla fossa del Castello alla porta dei Diamanti, che è l'ingresso principale dell'imponente maniero medioevale. Lungo il percorso Camicie nere, Giovani fascisti e Avanguardisti hanno tributato al Sovrano vibranti manifestazioni di entusiasmo.

La visita al Castello

Il Re è entrato subito nell'ampio cortile del palazzo, divenuto, dopo il restauro, un magnifico giardino fiorito, ricevendo l'entusiastico omaggio delle Donne fasciste. Accompagnato dalle autorità e guidato dal sovraintendente alle Belle Arti, il Sovrano ha visitato minutamente, con particolare attenzione tutte le sale del castello, interessandosi vivamente ai sapienti restauri eseguiti in questi ultimi anni per volere del Governo fascista. Nell'atrio, ricco di pregevoli affreschi del Romanino, il Re ha sostato ad osservare le campane requisite dagli austriaci durante la guerra per farne cannoni e ad ammirare il mosaico del pavimento che proviene da un'antichissima chiesa paleo-cristiana.

Salito successivamente al primo piano, ha ricevuto, nel suggestivo cortile del Leone, l'omaggio delle maggiori autorità, fra cui erano il Sottosegretario alle Finanze Bianchini, i sen. Benicelli e Tallarico, il presidente e il direttore del museo nazionale del Risorgimento sen. Zippel, il generale Larcher, numerosissime altre autorità civili e militari.

Il Sovraintendente alle Belle Arti ha illustrato la grande opera di restaurazione voluta ed attuata dal Duce, per ripristinare lo storico Castello del '200 e l'attiguo superbo Palazzo Clesiano, che l'Austria aveva trasformato in caserma, nel loro antico splendore artistico. Tutta questa imponente opera di ripristino il Sovrano l'ha ammirata con vivo interesse, che si è fatto più commosso quando è entrato nella sala del Museo del Risorgimento che racchiude i cimeli gloriosi della italianità trentina, delle animose battaglie dell'intervento e della partecipazione dei volontari alla guerra liberatrice.

I cimeli degli eroi

Nella sala del tribunale austriaco che condannò Cesare Battisti a morte, il Re si è fermato davanti all'erma dell'apostolo e del Martire. Nelle successive sale, dedicate a Damiano Chiesa, Fabio Filzi e Cesare Battisti, il Sovrano ha pure lungamente indugiato per osservare le ultime lettere degli eroi, le fotografie, i cimeli, gli autografi religiosamente raccolti e conservati. Più lunga e minuziosa è stata la visita della Sala di Cesare Battisti.

Il Re, che il 26 maggio scorso aveva assistito alla glorificazione dell'eroe ed al trasporto della sua salma nel suo tempio eretto per volere del Duce, ha voluto osservare tutti i principali documenti: quelli che riguardano la mirabile attività irredentista di Battisti negli anni dolorosi della lunga vigilia di Trento e la sua infaticabile attività propagandistica per l'intervento; gli esemplari di pubblicazioni, riviste e giornali dei quali l'apostolo trentino fu direttore o collaboratore i documenti di guerra e quelli particolarmente preziosi del processo, delle fotografie che si sono potute raccogliere dell'esecuzione della sentenza, oltre agli ultimi autografi dell'eroe. La visita è proseguita nelle altre sale dedicate ai volontari trentini ed al calvario della provincia durante la guerra mondiale ed in quelle che raccolgono i documenti della antica italianità trentina attraverso i secoli.

Dopo altre lunghe visite nelle sale di Castelvecchio, pure sapientemente restaurato e ripristinato dal Governo fascista, il Sovrano ha lasciato la vetusta dimora cinquecentesca e, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, è uscito nuovamente nel giardino del Castello e nel piazzale dove la folla imponentissima, Gli ha rinnovato commossa e vibrante una manifestazione di omaggio. Le ovazioni altissime si sono ripetute durante il passaggio del Sovrano per le vie della città, tutta imbandierata e decorata di grandi festoni tricolori.

Due messaggi al Duce

di Gabriele d'Annunzio

BOLZANO, 30

Durante lo svolgimento delle grandi manovre il comandante Gabriele D'Annunzio principe di Montenevoso ha inviato dal Vittoriale degli italiani al Duce due messaggi a mezzo del capitano degli alpini Gain Carlo Maroni.

Una colazione dell'on. Alfieri

agli inviati speciali alle manovre

BOLZANO, 30

Stamane il Sottosegretario per la stampa e la propaganda ha offerto una colazione ai 74 inviati speciali dei principali giornali esteri e italiani che hanno assistito alle grandi manovre in alto Adige.

Al termine della colazione l'on. Alfieri ha recato ai giornalisti convenuti il saluto del Duce all'indirizzo del quale sono state rivolte fervide acclamazioni.

Il fervido saluto di Merano al Duce

La fase conclusiva delle operazioni

BOLZANO, 30

Stamane alle ore dieci il Duce ha lasciato il palazzo del Governo e, pilotando la sua rossa Alfa Romeo, si è diretto verso Merano. Sono con lui il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Guerra; lo seguono il Governatore generale della Libia S. E. Balbo, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il Prefetto di Bolzano Mastromattei, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda, alla Marina e all'Aviazione; nonchè altre personalità.

Il primo caloroso saluto viene da gruppi foltissimi di cittadini in attesa sulla piazza della stazione e per le vie che il Duce traversa si riode poi l'applauso fervido. La corsa è rapida sulla bella strada asfaltatata.

Il Duce traversa Sette Quercie, minuscolo paese che ha schierati tutti i suoi abitanti festosamente tra fiori e bandiere, e raggiunge Terlano ove si arresta e discende per passare in rivista un reparto di fanteria e del genio che lo accoglie con un vibrante A NOI! mentre la fanfara intona Giovinezza; ma insieme con le milizie è tutto il popolo; i vecchi e gli anziani e i giovani attorno alle bandiere e ai gagliardetti, le madri con i loro piccini.

Una di queste porge un mazzo di fiori. Il Duce gradisce amabilmente l'offerta e si indugia poi con molta cordialità presso una madre che ha tra le braccia una creatura di pochi mesi e le sono vicini altri due figli.

La corsa riprende per la bella conca di Merano. Dai campi e dalle montagne sono venuti ai borghi rurali e alpigiani e portano fiori che gettano al Duce mentre egli passa.

Dai cantieri e dalle impalcature che di tratto in tratto si incontrano, gli operai interrompendo per un attimo il lavoro, salutano romanamente e gridano con appassionata insistenza: Viva il Duce! Ogni casa ha un suo segno tricolore. Su ogni muro sono ripetute frasi del Duce e manifesti di fervente saluto al Fascismo sui tronchi degli alberi.

Il Duce giunge così alla Società Ammonia e derivati del gruppo Montecatini dove è ricevuto dal presidente on. Donegani. Lo stabilimento, fondato nel 1925, è tra quelli che in Regime fascista sono stati eretti per il potenziamento della nostra industria chimica. Nella sala d'ingresso sono adunati i funzionari e gli impiegati, e più oltre è il gruppo degli operai in tenuta da lavoro.

La manifestazione che accoglie il Duce è calorosissima e persiste per alcuni minuti. Nella sala delle turbine, ove il Duce entra, il presidente della Società gli illustra i grafici di produzione e gli presenta i prodotti. Successivamente il Duce, iniziando la visita dello stabilimento, raggiunge la sala di refrigerazione e poi il padiglione per la produzione dell'alcool metilico sintetico.

Il Duce, che minuziosamente si interessa dei procedimenti di lavorazione e delle fasi di produzione, passa poi nella sala di sintesi del nitrato, e di qui, attraversando i cortili che stanno come corridoi tra padiglione e padiglione, ritorna sulla spianata di ingresso, ove gli operai rinnovano alle le acclamazioni mentre sibila acutissimo il saluto delle sirene.

Il Duce risale in automobile e riprende la corsa verso Merano, ormai vicina. Una breve sosta egli compie all'ippodromo, che è di poco fuori della città.

Il Duce sale sul palco dei cronometristi, da dove osserva la pista che anche agli occhi dei profani appare rispondente agli scopi della grande corsa cui è stata destinata.

Ripresa la rapida corsa il Duce è ora alle porte di Merano. Rullano i tamburi dei Balilla e le fanfare intonano Giovinezza; le alle fresche voci delle formazioni giovanili del Partito si levano nel mattino pieno di sole a scandire il nome del Duce. Il clamore della folla sovrasta gli inni delle fanfare.

Il Podestà in nome della popolazione di Merano, offre al Duce senza cerimonia alcuna e con tutta la semplicità un superbo cavallo sauro aveglinese.

Dopo il breve indugio, il Duce in piedi sull'automobile, passa tra schiere di Balilla e di Piccole italiane e Giovani fascisti.

Insieme con questi magnifici gruppi esultanti, insieme con la giovinezza salda dell'Alto Adige nostro, è veramente tutto il popolo di Merano. Ogni balcone ha una bandiera che si alza tra il verde e i fiori.

Il Duce, sempre ritto, con soddisfatta serenità splendente nel volto maschio, saluta col braccio proteso la cittadinanza che acclama.

L'automobile è ricoperta di fiori. Le CC. NN. e la folla si accodano alla macchina che procede lentamente tra gli applausi sempre più alti ed insistenti.

Superata finalmente Merano, il Duce, sempre pilotando la sua veloce Alfa Romeo, inizia il ritorno Ma la corsa è interrotta da brevi soste; in ogni paese, anche il più minuscolo, rurali, operai e montanari sono in attesa e circondano l'automobile e cercano con le mani protese la mano del Duce, che egli non sottrae, indugiandosi ad accarezzare i cari e ridenti volti dei bimbi che le madri felici porgono. Dieci minuti prima di mezzogiorno, il Duce è di ritorno a Bolzano e rientra in Prefettura.

Alle 14.20 il Duce sempre al comando della sua "Alfa Romeo" lascia con il suo seguito il palazzo del governo e riattraversata la conca di Merano guadagna la valle di Non, che percorre fino a raggiungere Dossoluo, nelle vicinanze immediate di Mezzolombardo, dove assisterà alle esercitazioni a fuoco.

A Dossoluo il Duce si incontra con S. M. il Re, che è accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca di Aosta, il Duca di Spoleto e dal suo seguito. Sono qui presenti anche le missioni estere. Il Duce si intrattiene a colloquio con S. M. il Re per alcuni minuti.

Sulla spianata sono predisposte le carte topografiche con nettamente delimitata la zona in cui si svolgerà la azione. E prima che questa abbia inizio S. E. Baistrocchi ordina il saluto al Re, cui risponde, alto e concorde il viva il Re! dei convenuti.

Il Sottosegretario alla Guerra illustra successivamente il tema delle esercitazioni, che hanno per scopo l'esame dell'attacco di un reggimento di fanteria inquadrato nella divisione Brennero, dotata delle nuove armi modello 1935, e col concorso dell'artiglieria di corpo d'Armata.

Le truppe rosse sono da tre giorni sistemate a difesa sulla sinistra del Noce tra Rio Settefontane e Rio Pongaiola nella zona di Tres. La sera del giorno 29 agosto la Divisione Azzurra "Brennero", giunta a contatto della posizione di resistenza rossa, ha ricevuto l'ordine di attaccare per oggi la legione di Verdes.

Il comandante di Corpo d'Armata ha avvertito il comando della Divisione "Brennero" che può iniziare l'attacco, comando anche sulle artiglierie di Corpo d'Armata e su elementi di artiglieria d'Armata. La Divisione "Brennero" si dispone all'attacco su due linee: il 231.o movendo da destra ed il 232.o a sinistra.

L'azione ha inizio con quella che si suppone essere l'ultima fase della preparazione delle artiglierie; ed è necessario immaginare che una furia di fuoco da tempo ormai si abbatta sulle linee attaccate.

Il rombo delle artiglierie è simultaneo. Il tiro va di linea in linea, allungandosi sino a raggiungere tutto il costone. Si odono i proietili fendere l'aria; realtà di azione guerresca; le fanterie avanzano non contenute dalle raffiche delle mitragliatrici avversarie, ed appoggiate dalle artiglierie d'accompagnamento. Dai dorsali verdi e dal folto dei boschi sfiocca il fumo rossastro delle esplosioni. Le fanterie all'attacco, mentre le artiglierie trascinano il tiro sulle posizioni della resistenza più lontana, agiscono con propri mezzi: mitragliatrici e mortai. L'azione ora si alterna: sono veramente le fasi del combattimento. La fanteria all'attacco arrestata dalla resistenza nemica richiede il soccorso dell'artiglieria a lei assegnata, ed i fuoco dei cannoni d'accompagnamento e dei mortai riprende, fondendosi con le raffiche sempre più ostinate delle mitragliatrici della difesa. Il terreno è sconvolto. Scie rossastre, sulle quali stagnano le nubi bianco-azzurre delle esplosioni rivelano il campo d'azione.

Vi sono ora le artiglierie nemiche che aprono il fuoco contro le fanterie che attaccano, mentre la artiglieria di Corpo d'Armata di sostegno alla divisione "Brennero" battono il fulcro della resistenza nemica.

Ed ecco il cielo riempirsi di un immenso rombo di motori. Gli aerei avanzano noncuranti del tiro degli antiaerei che raggiungono la altezza di duemila metri e vigorosamente avanzano anche le fanterie che di mano in mano che nuove resistenze si rivelano chiedono l'intervento sempre più immediato delle artiglierie di Corpo d'armata. Efficacissimo è l'impiego dei mortai d'assalto che agiscono su d'un braccio che va da cinquecento a cinquanta metri.

La divisione azzurra è ora nella fase di penetrazione e in piena azione sono le armi della fanteria.

All'improvviso si accende il contrattacco, che si delinea rapidissimo dal dorsale che stava per essere preso, e la Divisione Brennero chiede ancora una volta il soccorso delle artiglierie di Corpo d'Armata che battono con un violentissimo concentramento di fuoco le artiglierie nemiche rivelatesi nel corso del contrattacco, che è subito spezzato.

A sostegno e insieme con gli attaccanti, avanzano ora anche i carri di assalto veloci, mentre le artiglierie di corpo di armata intensificano il fuoco a protezione del fianco delle fanterie attaccanti. E' l'ultima fase.

Il battaglione d'assalto e il battaglione di sinistra avanzano arditamente in piena penetrazione. I fanti sono magnifici per vigore e per consapevolezza.

L'ordine di cessare il fuoco è dato. Le esercitazioni hanno dimostrato così come dovevano dimostrare la perfetta concordanza di azione fra fanteria e artiglieria e la efficacia dei mezzi nuovi, taluni nuovissimi, dei quali è dotata la Divisione Brenero.

Questo dice il comandante del Corpo di Armata riassumendo con una sintesi efficace le fasi della esercitazione a fuoco.

Il generale Bobbio conclude esprimendo al Duce, Ministro della Guerra, la gratitudine dei suoi fanti. Tre razzi salgono nel cielo azzurro e si risolvono in tre fumate coloranti il bianco, il rosso, il verde.

Prima di lasciare Dossoluo il Re e il Duce assistono ad una esercitazione di carri armati.

Su per un ripidissimo dorsale a terreno malagevole, reso più aspro da una rete fitta di reticolati, salgono i carri veloci, puntando, dalle fenditure, gli aghi delle mitragliatrici. Manovrano agilissimi. I paletti e le traccie dei fili spinati si piegano sotto le macchine che si arrampicano, ridiscendono, disegnano difficili diagonali, risalgono per ributtarsi ancora giù in audaci tuffi.

Il Sovrano e il Duce appaiono soddisfatti anche per questa ultimissima fase delle esercitazioni.

Il Re lascia Dossoluo. Lo seguono il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto. Il Sottosegretario alla guerra ordina il saluto al Re. E ancora si ode fermo e concorde il viva il Re dei convenuti e della compagnia di servizio d'onore che presenta le armi.

Poco prima delle diciotto anche il Duce lascia l'osservatorio. Al saluto al Duce, ordinato dal generale Baistrocchi, risponde alto e possente l'A NOI! gridato concordemente dalle personalità, dalle autorità e dai fanti.

Il ritorno a Bolzano si compie quando il tramonto è imminente. Il sole non è più nelle valli, ma illumina le cime dei monti. Nei paesi, nei villaggi e nei borghi che il Duce attraversa infiorati e adorni di bandiere, si rinnova cordiale e festoso l'applauso degli alto atesini.. Il nome del Duce risuona per tutte le valli ove dinanzi si udiva il rombo delle artiglierie.

A Bolzano, ove il Duce giunge alle 18.30, la cittadinanza si è adunata nelle adiacenze del palazzo del Governo, innanzi al quale i giovani fascisti schierati salutano il Duce alla voce, mentre la musica intona Giovinezza. L'acclamazione della folla perdura insistente. E' ormai sera, e la città splende nella sua piena luce.

Il desiderio d'un fante

Il Duce al capezzale

di un soldato ferito

MERANO, 30

Durante le manovre di questi giorni il soldato Sgaburri Angelo del 77.o Fanteria "Lupi" è rimasto ferito dallo scoppio di una bomba a mano. Le ferite sono gravi ma non tali da pregiudicare la guarigione. Il soldato che al momento dello scoppio era stato colpito al viso in modo tale per cui sembrava compromessa la vista, durante le prime medicazioni dalle quali è risultato che un occhio era salvo ha espresso il desiderio di potere vedere il Duce. Il Duce di ritorno dalle manovre a fuoco si è recato all'Ospedale civile di Merano dove ha visitato lo Sgaburri a quale ha rivolto parole di elogio per il suo contegno virile.

Il soldato è rimasto molto commosso per l'esaudimento del suo desiderio. Accompagnato dal prof. Peracchio il Duce ha poi visitato altri militi ricoverati per una malattia all'Ospedale intrattenendosi col generale Pantano ivi degente. Appena sparsasi nel vicino rione la notizia molta folla si è improvvisamente riunita ed ha tributato al Duce una fervida manifestazione di entusiasmo.

Un'offerta di Bolzano

assegnata dal duce all'E.O.A.

BOLZANO

In questi giorni sono pervenute al Duce offerte dai datori di lavoro e dai prestatori d'opera della provincia per un ammontare complessivo di 70.000 lire che il Duce ha destinato all'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista di Bolzano.

Partenze di soldati per l'A. O.

BELLUNO, 30

Una trentina di soldati del 9.o Artiglieria sono partiti alle 18.18 per l'Africa Orientale accompagnati alla stazione dai Comandanti che distribuirono sigari e dolci e fatti segno a entusiastiche acclamazioni del folto pubblico accorso a salutarli alla partenza.

Il Duce chiama a rapporto i Capi di S. M.

della Marina e dell'Aeronautica

BOLZANO, 30

Sono giunti a Bolzano i Sottosegretari di Stato e i Capi di Stato maggiore della Marina e dell'Aeronautica con i quali il Duce ha conferito per due ore.

L'intesa italo-inglese ritenuta probabile a Vienna

VIENNA, 30

Tanto la *Neue Freje Presse* che il *Tagblatt* in informazioni da Londra pubblicano con una certa evidenza come probabile una intesa italo - inglese.

La *Wiener Zeitung* commentando il comunicato del consiglio dei ministri italiano scrive che col suo stile lapidario Mussolini ha scritto a Bolzano parole per la storia mondiale. Registra poi che il Duce ha dato agli inglesi preoccupati ampie assicurazioni, di fronte alle quali nemmeno uno scettico può dubitare perchè esse derivano da un senso di politica realistica.

Il giornale conclude dicendo:

« La vita dell'Italia è quella della dura realtà, ma anche quella della decisione che porta verso una sicura vittoria. Si apre una pagina di storia italiana. Il motto ne è stato scritto a Bolzano.

La *Reichs post* esalta la chiarezza ed il realismo delle dichiarazioni del Duce e scrive che l'annunzio dell'intervento italiano a Ginevra favcrirà quella lieve distensione che si avverte da qualche giorno. Con ciò l'Italia dà prova della buona volontà di intesa con tutte le potenze e ribadisce il concetto di solidarietà verso il fronte di Stresa. Il giornale spera che tale appello avrà eco in Jugoslavia e che da una spedizione italiana in Abissinia non si vorrà creare un conflitto internazionale.

Nello stesso giornale il presidente di Pan-europa Coudenhove Calergi scrive che nel conflitto intorno all'Abissinia va di mezzo la pace e quindi il destino della civiltà europea. Ogni tentativo di distrarre l'Italia non fa che rafforzarne le decisioni. L'Italia bada ai fatti e non alle parole, e quando l'Abissinia comprenderà che non può sperare in aiuti europei contro l'Italia essa cederà. Quanto meno l'Europa si occupa della Abissinia, tanto meglio per la pace non solo in Europa, ma anche in Africa.

Nel *News Wiener Journal* Giorgio Boussenot membro del consiglio superiore delle colonie in Francia scrive che non era possibile che una grande potenza come l'Italia, alla quale tutti riconoscono la necessità di espansione, il dinamismo ed uno spirito di idealismo, si fosse accontentata di un paio di concessioni economiche o di semplici correzioni di frontiera dopo aver speso somme ingentissime e spedito un esercito in un paese distante dodici giorni di navigazione dalla madre Patria.

La *Osterreichischer am Abend*, in un articolo intitolato « L'Italia ha parlato », scrive che Mussolini è venuto incontro al desiderio inglese ed ha messo le carte in tavola. Il punto principale delle deliberazioni è costituito però dallo appello al mondo ed all'Inghilterra di considerare la questione abissina come a sè stante. Il giornale giudica poi che le misure finanziarie ed economiche sono adatte ad arginare la speculazione contro la valuta italiana, e così conclude: Roma ha parlato con moderazione. Ora si deve sperare che la risposta inglese che dovrà essere data a Ginevra libererà la Europa da una grave preoccupazione.

La Francia va a Ginevra risoluta a non accedere alle sanzioni

PARIGI, 30

Il giornale *Intransigeant* scrive: Laval partirà per Ginevra senza altra idea preconcetta ceh quella di conciliare italiani e inglesi.

Egli si fa accompagnare non solamente da Herriott e Boncour, ma anche dai presidenti delle due commissioni parlamentari degli Affari esteri. Così senza dubbio egli vuole dare l'impressione che non è lui solo che, nonostante la sua alta funzione e il suo grande prestigio, prenderà parte ai negoziati, ma tutto il paese legalmente rappresentato.

I nostri delegati ascolteranno e considereranno. L'Italia aprirà a Ginevra il suo incartamento, ed è giusto studiarlo con essa e non decidersi che in seguito. Noi rimaniamo fedeli ai grandi principii su cui posa la Lega, ma da ciò non consegue che dobbiamo far funzionare il meccanismo delle sanzioni come sembrano inclini a voler fare gli inglesi.

Tale meccanismo esiste da lungo tempo ma non ha mai servito, benchè ve ne sia stata l'occasione. Bisogna fare attenzione che esso non produca effetti inattesi e che, concepito per evitare la guerra, non la precipiti e non la estenda.

In Inghilterra sembra che si incominci a prevedere tale pericolo e il tono della stampa si è abbassato. In Italia Mussolini ha pronunciato parole amichevoli per l'antica alleata della grande guerra, ed ha assicurato che gli interessi inglesi non saranno compromessi in alcun caso. Un certo miglioramento della situazione si è verificato. Ecco ciò che renderà più facile il compito della Francia pacificata.

La « Liberté » pubblica un articolo di Bainville, in cui tra l'altro è detto che, non avendo l'appoggio dei suoi Dominions la Gran Bretagna incomincia a ripiegare. E' certo che gli Stati Uniti rimarranno neutrali, vale a dire fermi nel principio della libertà dei mari.

Il giornale aggiunge che Mussolini, il quale ha guadagnato un punto importante col non lasciarsi intimidire, non rifiuta di essere conciliante nelle forme. Egli sarà rappresentato a Ginevra. L'Italia accuserà l'Etiopia e dimostrerà che se qualcuno non ha tenuto i propri impegni nè rispettato i patti non si tratta di lui.

La migliore probabilità che resta perchè le cose non si inaspriscano e perchè i danni siano limitati è sempre la stessa. Tutto si accomoderà con la minima spesa, coi minimi rischi, e col minimo di azioni guerresche se il Negus cesserà di aver l'impressione che il Gabinetto di Londra lo incoraggia alla resistenza.

Il «Paris Soir» scrive: Il sig. Eden arriverà lunedì a Parigi. Egli troverà nel sig. Pierre Laval un interlocutore deciso a non lasciarsi legare da alcun sistema e a conservare la sua intera libertà d'azione a Ginevra. Si può dire che il carattere dominante della posizione francese, qua le appare dopo il Consiglio dei Ministri di ieri, è quello di una grande fluidità.

La Francia è risoluta infatti a non accedere alle sanzioni; non potendo lasciar violare i principii la politica della Francia non prenderà corpo che a Ginevra e si farà sul posto. Fino a quel momento essa rimane allo stato volatile.

La sensibilità societaria inglese muta secondo le latitudini

ROMA, 30

Sotto il titolo « Partito preso » il « Giornale d'Italia » pubblica una nota in cui segnala la ripresa dell'aspra polemica contro l'Italia da parte di quella stampa inglese che si è già distinta per il suo filo-etiopismo.

Il giornale si sofferma particolarmente sui rilievi del « Times » notando come essi rivelino un partito preso che basta da solo a legittimare le diffidenze italiane per le manovre di quegli ambienti, nei quali il « Times » e i suoi ispiratori vorrebbero richiamare l'esame del conflitto italo-etiopico.

Passando quindi a confutare punto per punto le affermazioni del « Times » il giornale nota che il «Times» dice che Mussolini vuole la guerra, mentre Mussolini vuole la sicurezza; sicurezza che non è offerta da nessuna formula diplomatica, fino ad ora proposta, ma che deve essere totalitaria, definitiva, ben solida e che pertanto non può essere ottenuta se non con un'azione diretta.

Il « Times » dice anche che il Duce ha poca fiducia nella forza delle sue ragioni; ma, osserva il giornale, l'Italia potrebbe dire con più precisione che il Duce è costretto ad avere poca fiducia in taluni dei giudici che dovrebbero pesare le sue fortissime ragioni, come è documentato dall'atteggiamento stesso del « Times », non ultimo e non dei meno responsabili fra gli organi britannici, il quale non può certo vantare una cordiale e corretta neutralità e imparzialità nei riguardi dell'Italia e non può negare la sua delineata tendenza a sostenere una politica che si risolve nell'impunità e quindi nell'incoraggiamento delle violenze abissine.

Un incontro tra Mussolini e il Presidente del Consiglio di Jugoslavia?

BASILEA, 30

Il corrispondente della *Basler Nachrichten* da Vienna invia al suo giornale il seguente telegramma:

« Apprendiamo da Bled, ove è riunita la Conferenza della Piccola Intesa, che l'incontro fra Stojadinovich, Presidente del Consiglio e Primo Ministro jugoslavo degli Esteri, e Mussolini, è virtualmente deciso. Non si conosce ancora la data dell'importante colloquio.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL TORNEO DI TENNIS DEL LIDO

La formazione delle squadre italiane
che giocheranno per le Targhe Volpi

Il Torneo Internazionale di Tennis che avrà luogo la prossima settimana nei magnifici campi dell'Excelsior di Lido, sta già varando i tabelloni di gioco con il completamento delle iscrizioni.

La Federazione Italiana di Tennis ha partecipato alla direzione del Tennis Club di Lido le formazioni ufficiali che schiererà in campo le dispute delle Targhe Volpi, e così alle undici squadre già iscritte alla grande competizione internazionale si aggiungono le cinque squadre italiane che saranno così formate: Taroni-Quintavalle, Palmieri-Rado, Mangold-Cesura, Canepele-Levi della Vida, Del Bono-Sertorio.

Le squadre italiane dunque si presentano forti di numero e di preparazione e le ultime competizioni che le hanno viste in campo possono ben confermare che la scelta fatta delle coppie eliminate non poteva essere più felice.

Le Targhe Volpi, che quest'anno hanno assunto una maggiore importanza per il numero delle squadre iscritte e per l'indubbio valore dei contendenti, saranno la competizione che tutto il mondo tennistico guarderà con particolare interesse anche perchè le candidature poste dalla Germania con Von Cramm-Henkel, dalla Gran Bretagna con Hughes-Peters, dalla Francia con Lesuer-Gentien sono le più temibili.

Infatti la coppia francese, che fu già vincitrice delle edizioni 1931 e 1932, tenterà quest'anno di non farsi sorprendere dai pur valorosi avversari per assicurarsi definitivamente il possesso del magnifico dono di S. E. il Conte Volpi.

Il compito però non sarà dei più facili per Gentien-Lesueur perchè troppi sono i campioni che aspirano a questa importante vittoria e che cercheranno di contrastare loro l'ambito premio.

Un'altra gara che si presenta assai interessante per il valore delle sue competitrici è la Coppa Re di Svezia alla quale sono già iscritte ben trentadue giocatrici internazionali fra le quali si possono notare la Sperling, Aussem, Mathieu, Horn, Adamoff, Chavarri, Jedrzejowska, Manzutto, Frisacco solo per segnare i più noti nomi del campo internazionale.

Nella coppa Principe di Piemonte, singolare uomini, sono iscritti oltre agli altri anche i giocatori che disputano le Targhe Volpi così che anche nel singolare le battaglie saranno interessanti per poter stabilire i confronti fra tutti i giocatori che scendono al Lido.

Fra le altre otto gare in programma durante la settimana tennistica, degne di rilievo sono le Coppe Ruspoli, Principessa di S. Faustino, Mayes, Morosini e Revedin alle quali hanno mandato la loro iscrizione oltre una centuria di tennisti.

Il Torneo di Lido si presenta dunque uno dei più interessanti tornei di tennis che si disputano in Italia e già l'attesa comincia a farsi impaziente negli ambienti sportivi ed in particolare fra gli appassionati dello sport della racchetta.

A Rado il campionato di Estonia

TALLIAN, 30

Nell'ultima giornata del torneo internazionale di tennis a Tallinn, l'italiano Augusto Rado ha battuto Pukk per 6-2, 1-6, 6-3 aggiudicandosi il campionato di Estonia.

Nel doppio, la partita tra Rado-Loam e Pukk-Tomberg è stata sospesa per l'oscurità quando l'italiano e il compagno erano in vantaggio per 7-5, 6-3.

Rado è subito partito alla volta di Zagabria dove giocherà l'incontro Italia-Jugoslavia. I giornali estoni salutano con calorose parole il giocatore italiano al quale i tennisti estoni hanno tributato alla partenza una affettuosa dimostrazione di simpatia.

De Stefani e la Manzutto vittoriosi a Genova

GINEVRA 30

De Stefani ha registrato una vittoria magnifica ai campionati internazionali di tennis svizzeri a Ginevra battendo lo svizzero Raisin in due set per 6-2, 6-2. Dal canto suo la signorina Manzutto ha battuto la francese Gallart per 6-0 6-1.

CALCIO

I ricorsi per trasferimenti

ROMA, 30

La Federazione italiana giuoco del calcio ha accolto i seguenti ricorsi di giocatori per trasferimento: Bolzano A. C.: Cabaccioli Ostilio; Lendinara A. C.: Benedetto Mario Lotto Gaetano; Piave A. C.: Zago Mario; Merano A. S.: Cabaccioli Clito, Piaga Livio; Schio A. C.: Bertoloso Armico; Verona A. C. Pisani Federico; Padova A. C.: Paldo Giuseppe.

E' stato respinto il ricorso di Marcuzzo Angelo del Treviso S. C.

CICLISMO

Gita ad Asiago della "Pedale,,

Domani domenica la Società Ciclistica Pedale Veneziano ecetturerà una gita sociale sul percorso Mestre-Bassano del Grappa, Marostica, Asiago, Cittadella, Padova, Castelnuovo, Padova, Mestre.

Prima tappa della gita sarà Asiago, onde assistere al passaggio dei corridori del IX Giro Ciclistico del Veneto, sesta prova del Campionato italiano professionisti, che si svolgerà sul percorso di 270 km. Padova, Noale, Treviso, Feltre, Primolano, Enego, Foza, Gallio, Asiago, Tresche, Conca Caltrano, Thiene, Vicenza, Agugliaro, Vò, Castelnuovo, Teolo, Padova.

Dopo tale passaggio i gitanti, seguendo un itinerario notevolmente inferiore a quello che sarà attraversato dai corridori, e cioè per Conco, Fontanelle, Bassano, Cittadella, Padova, Teolo, ragginugeranno Castelnuovo intempo per godere lo spettacolo che sarà ocerto dalla lotta ingaggiata dai migliori sull'aspro dislivello, lotta che può anche risolversi con un arrivo per distacco.

Il ritrovo dei partecipanti è per le ore 5 ant. al piazzale della Stazione di Mestre e partenza alle 5.30. Possono parteciparvi anche i simpatizzanti.

I soci pertanto sono invitati alla riunione che sarà tenuta questa sera sabato alle ore 9 nella sede sociale Trattoria da Nane, San Bartolomeo, Corte dell'Orso 5495, ove si accettano le iscrizioni fino alle ore dieci.

PALLACANESTRO

La nomina del nuovo segretario del Comitato delle III Zona

ROMA, 30

La Federazione Italiana Pallacanestro ha approvato l'ammissione delle seguenti società:

Terza zona, comitato esecutivo di Venezia: provincia di Belluno: F. G. C. Pedavena; provincia di Padova: sezione propaganda Petrarca, sezione propaganda Littoria. Provincia di Verona: sezione propaganda pallacanestro Garda. Provincia di Vicenza: F. G. C. di Nove, F. G. C. di Sarego.

In data 22 marzo 1935 sono state accettate le dimissioni da segretario del camerata Meo Bruno. Nella stessa data il fascista Perale Giuseppe è stato nominato segretario del comitato esecutivo di Venezia.

PUGILATO

Jack Doyle messo k. o. dal fratello di Baer

NEW YORK, 30

Budy Baer, fratello dell'ex campione del mondo dei pesi massimi, Max Baer, ha sconfitto ieri sera per k. o. tecnico alla prim ripresa il pugile irlandese Jack Doyle. L'incontro, che era stabilito in sei riprese, si è svolto davanti ad un pubblico di circa 13 mila persone nel Madison Square Garden.

I più noti assi in gara
al Concorso motonautico di Venezia

La serie delle grandi manifestazioni internazionali in Europa prometteva quest'anno di riuscire molto più importante del consueto, ma circostanze di vario genere hanno portato alla successiva soppressione delle gare di Londra, di Berlino e di Cannes. L'Italia ha invece potuto mantenere il suo programma ed ancora una volta a Venezia, a metà settembre, si avrà la più grandiosa manifestazione motonautica di Europa.

Il prestigio internazionale del Concorso di Venezia, dopo sei edizioni a pieno successo, è ormai preventivamente affermato e alla fine dell'annata sportiva si avrà ancora sulla Laguna quella completa rassegna delle forze motonautiche internazionali che non c'è stata prima d'ora in nessuna manifestazione. Venezia sintetizza le capacità dell'organizzazione italiana e fascista e premia meritatamente i piloti con una serie di gare, degne per la loro importanza, del valore dei concorrenti.

L'impostazione del programma del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia è stata mantenuta pressocchè intatta nelle sue linee generali: la esperienza degli organizzatori ha portato a conservare le gare caratteristiche e la dotazione di premi consuete.

La partecipazione totalitaria dei piloti italiani migliori con i prodotti noti e quelli nuovi della nostra industria motonautica, sarà accompagnata anche per questa edizione dal concorso di corridori stranieri e specialmente francesi la cui partecipazione quest'anno si annuncia eccezionale.

Se non si avranno un «Miss America» o un «Miss Britain» non mancheranno clamorose novità tra i bolidi delle massima cilindrata come numerosi saranno i nuovi motoscafi da corsa, tanto nella classe dei dodici litri come nelle minori cilindrate, e larga la partecipazione, sia italiana che estera, anche nelle due maggiori cilindrate dei fuoribordo da corsa.

Le riunioni preolimpioniche

ROMA, 30

La Federazione italiana di atletica leggera ha approvato le seguenti gare di marcia per la preparazione olimpionica dei marciatori.

15 settembre: Bergamo: Trofeo San Pellegrino, internazionale, km. 62, organizzata dall'ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista di Bergamo; 22 settembre: Padova: maratona di marcia km. 45 internazionale organizzata dall'ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista di Padova; 6 ottobre: Como: Milano-Como, organizzata dalla S. G. Comense; 20 ottobre; Cagliari: Coppa Costa km. 50 organizzata dal comitato della 18.a zona.

Con comunicato successivo verrà reso noto il programma predisposto per la preparazione dei marciatori durante il periodo invernale.

Ucciso da una sincope mentre rimprovera il figlio

BIELLA, 30

Durante un diverbio con il giovane figlio Valentino è deceduto per paralisi cardiaca a Pistolesa, l'operaio Valentino Barco, di 43 anni, da Sarcedo (Vicenza). Egli, disturbato dallo stridore di una piccola sega da traforo con la quale il ragazzo stava lavorando, lo riprendeva vivamente, scagliandogli contro un pezzo di legna. Immediatamente dopo, colpito da sincope, il Barco si è accasciato esanime al suolo ed il medico subito accorso non ha potuto che constatarne il decesso.

Due bimbi travolti da un'auto

VIAREGGIO, 30

Questa mattina nei pressi di Pietrasanta, sulla via Aurelia, un autotreno con rimorchio, di proprietà della ditta Taccini e Casapieri di Livorno condotto dall'autista Alfreggio, mentre incrociava con un altro veicolo investiva col rimorchio due bambini: Livia Lazzotti di ann' 11 e Ivo Moschetti che stavano attraversando la strada. La bambina rimaneva uccisa sul colpo, e il piccino, doveva essere trasportato di urgenza all'ospedale per ferita alla gamba destra. L'autotreno investitore, adibito al trasporto nafta, veniva momentaneamente trattenuto, e rilasciato dopo l'interrogatorio di alcuni testi presenti al tragico fatto.

Lieve deviamento d'un treno

BOLOGNA, 30

Ieri il trenino della linea Bologna Malalbergo, allo scalo di Altedo compiva un sobbalzo più forte del consueto, e deragliava.

Nonostante la scarsa velocità del convoglio, la macchina, due carri carichi di barbabietole ed una vettura di passeggeri sono andati a finire sulla scarpata.

Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze gravi. Qualche danno al materiale, nessun danno alle persone. Pare che l'incidente sia dovuto ad un cattivo funzionamento degli scambi.

Ucciso da un'auto

TORINO, 30

Un'automobile proveniente da Alessandria e guidata dalla signora Teresa Motta in Arato, di 29 anni, residente in Castelnuovo Don Bosco, in corso Belgio all'angolo di corso Tortona investiva il meccanico Felice Giacoletto, di 24 anni, abitante in via Candia 15, che percorreva la strada in motocicletta. Dalla stessa investitrice il disgraziato veniva trasportato al San Giovanni, ma vi giungeva già cadavere per avere riportato la frattura della base cranica.

Lutto del sen. Forges Davanzati

ROMA, 30

Dopo una lunga dolorosissima malattia, sopportata con stoica e cristiana rassegnazione è morta la signora Maria Consiglio diletta sorella del sen. Roberto Forges Davanzati, direttore della «Tribuna».

All'illustre camerata ed alla sua famiglia la «Gazzetta di Venezia» esprime il suo profondo cordoglio.

La morte del "re del grano,,

ALESSANDRIA, 30

Dopo brevissima malattia è morto la scorsa notte il gr. uff. Giuseppe Guazzone conte di Passalacqua notissimo per l'appellativo di «re del grano» dovuto alle sue immense proprietà agricole in Italia e in Argentina, coltivate a grano.

Il conte Guazzone, che aveva 83 anni, 60 anni addietro era partito per l'America: sbarcò a Buenos Aires con poche lire e divenne per la sua attività uno dei più importanti agricoltori dell'Argentina, dove possedeva circa 300 mila ettari di terreno. Annualmente veniva in Italia a visitare le sue tenute; prima di ripartire veniva sempre ricevuto a Roma dal Capo del Governo col quale si intratteneva sui problemi inerenti all'importazione di grano in Italia dall'America.

Il Re qualche anno addietro lo aveva creato conte di Passalacqua per le benemerenze agricole e patriottiche acquistatesi tanto in Italia quanto all'estero.

Una tessera ritirata

BIELLA, 30

E' stata ritirata la tessera del P. N. F. al fascista Luigi Castellino fu Edoardo, della nostra città, per deliberazione del Segretario federale su conforme parere della Commissione di disciplina «per avere dimostrato scarsissima fede fascista, non contribuendo alla vita del Partito secondo le accertate sue possibilità finanziarie».

Persiste il maltempo in Puglia

BARI, 30

Un violento nubifragio accompagnato da scariche elettriche e da grossi chicchi di grandine ha danneggiato oggi la contrada di Adelfi, dove il raccolto delle uve da tavola è rimasto compromesso. Il torrente Valenzano è straripato in diversi punti, allagando i rigogliosi vigneti. Nei pressi della stazione ferroviaria le acque hanno superato i binari. Ad Altamura e a Casamassima il temporale ha pure danneggiato gli ubertosi uliveti per una cifra ingente.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
	29	30	29	30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	72.75	71.85	72.95	72.35
Redim. 3.50 p. c.	70.80	69.85	70.70	69.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.25	88.35	-.50	88.30
Cred. Ven. 5 p.c.	114.-	116.-		
" 4 p.c.	-.-	-.-		
Comm. terr. 4 p.c.	423.-	423.-		
" 3.50 p.c.	-.-	-.-		
Cred. migl. 6 p.c.	879.-	899.-		
" 5 p.c.	-.-	-.-		
Banc. Lav. 5 p.c.	629.-	629.-		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	441.-	441.-		
Buoni Nov. 1940	105.-	105.10	105.50	105.-
" 1943	105.-	105.20	105.50	105.-
" 1943	84.-	86.-	85.-	85.25
I. R. I. 5.50 p.c.	110.-	110.-	-.-	-.-
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	115.-	115.-	-.-	-.-
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1490.-	1490.-	1450.-	1435.-
Assic. Generali	1330.-	1330.-	1000.-	1000.-
La Centrale "	670.-	670.-	-.-	-.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	507.-	470.-	-.-	-.-
Ferr. Meridionali	630.-	628.-	625.-	623.-
Costr. Veneta	285.-	285.-	280.-	285.-
Condotte	-.-	-.-	-.-	-.-
Rubattino	65.-	65.-	-.-	-.-
Libera Triestina	-.-	-.-	-.-	-.-
Ven. di Navig.	-.-	-.-	-.-	-.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2100.-	2000.-		
Cotonific. Turati	60.-	62.-		
Cot. Val Gesia	70.-	70.-		
Cot. Valle Ser.	-.-	-.-		
Cot. Valle Ticino	85.-	85.-		
Cotonificio Tatti	240.-	238.-		
Stamp. De Ang.	500.-	493.-		
Cantoni Coats	310.-	300.-		
Lan. Can. Naz.	355.-	351.-		
M. Ros. Varzi	135.-	140.-		
Man. Rotondi	295.-	292.-		
Man. Tosi	35.-	35.5		
Ut. Cot. Merid.	18.50	17.50		
Unione Man.	251.-	270.-		
Lan. da rasdo	700.-	710.-		
Lanificio Rossi	600.-	600.-		
Lan. Targetti	96.-	98.-		
Cascam Seta	320.-	326.-		
Bernasconi	49.-	65.-		
S.N.I.A. Viscosa	356.-	344.50		
Man. Pacchetti	67.-	70.50		
Cost. Veneziane	-.-	-.-	96.-	96.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.-	56.-		
Ilva	138.-	139.-	135.-	130.-
Metallurgica	210.-	206.-		
Monte Amiata	34.50	37.-		
Montecatini	160.-	174.-	161.-	165.-
Stab. Dalmine	212.-	211.-		
Breda	135.-	134.-		
Bianchi	74.-	74.75		
Isotta Fraschini	84.-	82.75		
F. I. A. T.	312.-	315.-		
Miani Silvestri	-.-	-.-		
Offic. Reggiane	64.-	73.-		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.-	170.-	153.-	150.50
Elett. Brioschi	140.-	140.-		
C. I. E. L. I.	231.-	231.-		
Dinamo Italiano	305.-	280.-		
Bresciana	210.-	220.-		
Valdarno	147.-	155.50		
Alta Italia E. A.	102.-	100.-		
Emiliana	290.-	298.-		
Idroel. Trezzo	392.-	372.-		
Cisalpina privil.	132.-	130.50		
" ordin.	90.25	86.-		
Sesto	76.-	75.50		
Edison	721.-	748.-		
Edison Post.	645.-	645.-		
Idr. P. S. I. P.	50.-	50.50		
Tirso	95.-	90.-		
Vizzola	374.-	395.-		
Marid. di Elettr.	225.-	224.-		
Terni	210.-	222.-	207.-	214.-
Esere. Elettrici	11.-	11.3	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	91.-	95.-		
Tecnomasio	72.-	83.-		
Distillerie Ital.	165.-	170.-		
Eridania	370.-	390.-		
Ind. Zuccher	1250.-	1250.-		
Raffineria L. L.	412.-	436.-		
Italiana Gas	12.50	13.50		
Mira Lanza	107.-	104.50		
Petroli	9.-	9.-		
Acciaierie	85.-	85.-		
Fondiaria Reg.	0.85	0.85		
" 7 p.c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	98.-	90.-		
Beni Stabili	26.-	26.-		
Saturnia	22.-	22.-		
Past. Barocci	15.-	15.50		
Grandi Alberghi	51.-	51.50	49.-	52.-
Italcementi	410.-	395.-		
Pirelli	1030.-	1040.-		
Pirelli & C.	340.-	360.-		
Brasital	85.-	85.-		
Dall'Acqua	216.-	216.-		
CAMBI				
Parigi	80.55	80.55	80.55	80.55
Zurigo	395.50	395.50	395.50	395.50
Londra	60.68	60.68	60.68	60.68
Olanda	5.24	5.24	-.-	-.-
Spagna	167.50	167.50	-.-	-.-
Belgio	2.05	2.05	-.-	-.-
Berlino	4.90	4.90	-.-	-.-
Praga	50.75	50.75	-.-	-.-
New York (chs	12.32	12.32	12.32	12.20

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83,25 — Id 1941 95 — Id 4 p. c. 1943 84 — Adria 34 — Cosulich 20 — Libera Triestina 49 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 97 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id seconda serie 1700 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Silgorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60.68 — New York 12.20 — Zurigo 398,50

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1043 — Febbraio 1046 Marzo 1049 — Aprile 1050 — Maggio 1051 — Giugno 1051 — Luglio 1051 — Agosto inquotato — Settembre 1046 — Ottobre 1046-47 — Novembre 1044 — Dicembre 1041-42

Il primo prestito americano non interamente sottoscritto

WASHINGTON, 30

Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti una emissione di obbligazioni del Tesoro non è stata completamente sottoscritta.

La Compagnia federale delle ipoteche agricole aveva emesso un prestito di 100 milioni di dollari rimborsabili in quattro anni all'interesse del 2.50 per cento. La sottoscrizione ha raggiunto solo la cifra di 85 milioni a causa, si dice, dell'interesse troppo basso.

Morghentau ha affermato che continuerà ad usare il metodo di affidare l'emissione ai banchieri che più offrono ma questi ultimi considerano tuttavia che lo scacco deriva dall'interesse troppo basso. In alcuni circoli si crede che lo scacco debba attribuirsi alla saturazione del mercato a favore dei titoli di Stato e al fatto che i prestiti precedenti portavano tutti un interesse più elevato.

I funzionari della Tesoreria rilevano che una emissione precedente all'1.37 per cento, fu coperta tre volte.

Numerosi arresti a Lisbona

LISBONA, 30

L'«Agenzia Havas» pubblica: un certo numero di arresti sono stati operati in questi giorni nella capitale allo scopo di eliminare una agitazione che tuttavia si ritiene non possa in alcun modo mettere in pericolo la posizione del Governo.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 30 Agosto 1935 XIII

COLONIALI

Caffè:
Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 850 a 900; Id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; Id Harrar da 690 a 720; Salvador lavato da 500 a 550; Id naturale da 450 a 500 S. Domingo Haiti trio à la main da 580 a 660; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 520 prezzo per 100 kg tara reale Santos prime da 380 a 430; Santos superior da 360 a 400; Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 330 a 370 Rio corrente da 310 a 330; Bahia da 340 a 380.

Pepe:
Nero Singapore p. q.le da 400 a 450; id Tellicherry da 450 a 500 tara reale.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia l.a qualità al q.le 555; II. qualità 545.

Olio di oliva qualità eccezionale 660; Classico 640; Sopraffino 610; Fino 610; Raffinato 580.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo, Consegna Santa Maria per q.le da 140 a 150; Id gr. 17-19 da 175 a 195; bianco gr. 11-12 da 110 a 120; nitrato rosso Brindisi da 155 a 160 Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 160 a 170 Riposto gr. 13 da 130 a 140 — bianco gr. 14-15 Alcamo da 140 a 150; bianco gr. 12 da 120 a 125; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 215; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9. 10 da 95 a 100; Veneto, Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friulano gr. 10 mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 154 a 155; Farina O da 149 a 150; Farina n. 1 da 145 a 146; Farina n. 2 da 141 a 142; Granito O per pastificazione da 156 a 157.

Crusca tela usata per merce da 65 a 66; Cruschello id. da 66 a 67; Farinaccio da 69 a 70.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonn. da 145 a 148; Id secondario da 140 a 143; Alta Slesia primario grosso da 122 a 125; Antracite americana da 183 a 188; id russa arancio da bordo da 185 a 190; Coke belga da 160 a 165 id Olandese da 1 a60 a 165; Id. metallurgico nazionale da 160 a 165 id gaz nazionali (gazometro) da 163 a 168; Russo da gas da 107 a 110; id Vapore (tipo Cardiff) da 124 a 127; id tipo Splint da 118 a 120; Mattonelle Russe marche primarie da 123 a 126.

CEREALI NAZIONALI

Grani:
Fino Veneto da 111 a 112; Buono mercantile da 109 a 111; Mercantile da 108 a 109.

Granoni:
Polesine secco di sole giallo per q.le da 79 a 80; giallo colorito da 80 a 82; bianco da 79 a 80.

Piave essicato bianco da 79 a 80.

Avene:
Rossa nazionale Venete per q.le da 90 a 95; bianca da 89 a 94.

CEREALI ESTERI

Granoni:
Plata giallo R. T. al q.le Ferrata Venezia snazionalizzata da 74 a 75; Plata rosso R. T. da 75 a 75.

N. B. — I prezzi contenuti nei presenti listini sono rilevati da apposite Commissioni Consiliari e sono informativi non ufficiali.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 30 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.7	22	26	
Fiume	¼ cop.	762.8	23	25	20
Pola	ser.	763.7	25		20
Trieste	ser.	764.2	24	27	
Gorizia	ser.	763.6	21	27	19
Udine	½ cop.	762.9	21	26	17
Treviso	¼ cop.	763.1	24	25	16
Belluno	¼ cop.	764.3	23	24	12
Padova	ser.	763.0	23	27	12
Rovigo	ser.	763.3	23	25	15
Vicenza	ser.	762.9	22	25	15
Bolzano	ser.	762.6	18	25	11
Trento	ser.	162.6	20	25	12
Grappa	ser.	621.1	10	11	6
Venezia	ser.	763.8	21	26	16

Mare: Zara agitato; Fiume legg. mosso; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 7; Fiume gocce; Trieste gocce; Belluno 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.32, tramonta ore 18.48. Luna leva ore 7.55, tramonta ore 19.20. Luna nuova il 29. Primo quarto il 6 sett. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 5.20 e 18.0; alte ore 11.40 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sempre più circoscritto ed affievolito di intensità il ciclone è rimasto centrato sulle Isole Britanniche. Ovunque un aumento di pressione specialmente sull'Europa centrale e sull'Italia. Condizioni di tempo generalmente buone con scarsa nebulosità.

ROMA, 30. — Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone su tutta l'Italia con cielo pressochè sereno, salvo annuvolamenti intermittenti, generalmente limitati alle ore pomeridiane, più intensi sulle Venezie e lungo l'alto e medio Appennino. Venti in prevalenza grecali deboli in Val Padana, moderati lungo l'arco alpino, sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico, maestrali moderati o alquanto forti altrove. Brezze sensibili lungo la costa tirrenica. Temperatura pressochè stazionaria. Mare piuttosto agitato con moto ondoso in diminuzione sull'alto bacino tirreno e presso la Sardegna, mossi i rimanenti mari.

bandite per sempre dal vostro motore col

Mobiloil

RAFFINATO COL NUOVO METODO "CLEAROSOL"

OGGI PIÙ CHE MAI IL MIGLIORE OLIO DEL MONDO

VACUUM OIL CO. S.A.I.

GI-21

Questa poltiglia nerastra attaccaticcia e formata da componenti di natura resinocatramosa che si trovano in ogni crudo di petrolio, quali alterandosi provocano gommosità sugli steli delle valvole, incrostazioni carboniose, morchia nel carter e in condizioni particolarmente gravose di servizio, l'incollamento delle fasce elastiche.

Eliminare queste impurità dall'olio significa:

- ridurre l'usura dei cilindri
- ridurre i depositi carboniosi del 20 % sino al 50 %
- ridurre il consumo d'olio anche di un 25 %
- facilitare gli avviamenti risparmiando le batterie
- mantenere il motore perfettamente a punto
- eliminare la morchia nel carter
- evitare intasamenti dei tubi e filtri d'olio
- mantenere le valvole e le fasce elastiche immuni da gommosità a vantaggio della compressione e della potenza.

Bibliografia abissina

Nel 1867 l'Inghilterra ebbe occasione di interessarsi dell'Etiopia e non certo con la benevolenza di oggidì.

Il negus Teodoro II, infatuato nel suo programma di unificazione nazionale, ch'è lo aveva spinto a catturare Menelik, esuberando dai limiti delle convenienze civili e internazionali aveva fatto prigionieri quaranta sudditi inglesi per ragioni non ben chiarite. Questo gesto inconsulto provocò quell'impresa militare capitanata da sir Robert Napier chiusa con la sconfitta ed il suicidio dello sciovinista e fanatico Teodoro II.

I quaranta prigionieri erano stati per precauzione internati a Magdala. Una città fortificata che raccoglieva cannoni, viveri, soldati e munizioni. La sicurezza delle sue fortificazioni indusse il Negus a fare in seguito di Magdala anche la residenza abituale della consorte Ternusch e dell'erede Alam Ayahu, ancora troppo giovane per seguire il padre nelle avventure guerriere. Assunta così al ruolo di una seconda capitale Magdala venne abbellita per ordine dell'imperatore che ordinò anche la costruzione di un tempio.

Il piano di costruzione di questo tempio prevedeva, come per tutte le chiese orientali, dei locali di studio e per fornire di libri la biblioteca il Negus dette ordine, in ogni terra dove arrivava la sua autorità, che tutte le chiese inviassero i loro libri più pregiati e i manoscritti più preziosi.

Quando il piccolo esercito di Napier arrivò a Magdala la libreria non era ancora completa e la chiesa appena uno scheletro di muratura grezza. Tuttavia nel suo interno erano ormai ammassati alla rinfusa calici, gioielli, broccati, sete, velluti, tappeti, libri e manoscritti amarici.

Faceva parte della spedizione inglese il bibliotecario del castello di Windsor, e se, per la fretta delle operazioni, molti programmi scientifici e culturali, che il Governo di Londra aveva accoppiato all'impresa, fallirono, la raccolta dei manoscritti ebbe esito brillantissimo. E l'Inghilterra ricondusse in patria 40 connazionali in pericolo di vita e 500 dei 1000 volumi raccolti a Magdala. Di questi però solo i più preziosi arrivarono al British Museum perchè una parte fu dispensata alle chiese copte incontrate sulla via del ritorno. Questo gesto commosse molto le popolazioni etiopiche contente in cuor loro di riavere gli oggetti a malincuore ceduti a Magdala e l'esercito inglese passò per terra Abissina come il liberatore di un popolo soggiogato. Il nuovo re succeduto a Teodoro II, volle persino che il figlio fosse tenuto sotto la protezione inglese.

Con altri 117 testi raccolti da varie altre fonti il British Museum organizzava così la più completa rassegna di letteratura classica abissina. Letteratura essenzialmente ecclesiastica, di stile e di contenuto.

Gli abissini vennero convertiti al cristianesimo nel terzo secolo d. C. e le traduzioni delle Scritture cominciarono poco dopo, sebbene non venissero terminate, probabilmente, prima del 600. L'amore delle leggende è una delle più spiccate caratteristiche mentali dell'abissino. Anzi si può dire che non esiste altra letteratura più ricca di scritti apocrifi e di storie miracolistiche di quella di questo popolo fanatico e visionario.

Tra i manoscritti famosi che sir Robert Napier mise in luce con la sua spedizione vi fu anche il libro di Enoch, un libro molto importante del vecchio Testamento fino allora considerato perduto da tutta la cristianità. I messali sono ritenuti i più interessanti documenti.

Data la ben nota ostilità che i ras hanno sempre opposto ai visitatori bianchi del loro paese, queste scoperte bibliografiche hanno molto contribuito alla conoscenza della regione. Ma la letteratura abissina, come tutte le letterature dei popoli poco progrediti, è esclusivamente di carattere religioso e la natura stessa dell'etiopico, incline alla mistificazione e all'invenzione, rende questi documenti storici elementi molto dubbi per un serio studio, mescolando sistematicamente la leggenda alla verità.

Basta dare uno sguardo all'importante ruolo che gioca ancora oggi la superstizione nella vita quotidiana di quel popolo, per rendersi conto che neppur la letteratura nazionale può offrire allo straniero una seria base di studio. La ingenuità abissina ha tutt'ora credenze superstiziose che arrivano all'esorcismo. Essi usano preghiere magiche contro malattie, demoni, spiriti maligni ecc. Le scrivono su lunghe strisce di pergamena e le illustrano con figure di angeli e di essers grotteschi. Esiste ancor'oggi un tipo di amuleto che secondo le leggende abissine veniva usato dal re Salomone contro i posseduti dal demonio. In queste strettoie si trova ancora la mentalità e la letteratura abissina.

Preziosi sono i codici. Amanti delle illustrazioni gli Abissini usano raffigurare i miracoli dei loro santi, ma la loro arte, ch'è pure risente debolmente dell'influenza portoghese, fiorentina e veneziana, è rimasta ai primordi dello sviluppo.

Il più antico manoscritto che raccoglie il British Museum è del 1434, ma la Biblioteca Nazionale di Parigi ne possiede uno del 1262. La lingua è puramente semitica, molto simile all'arabo e all'ebraico.

Per chiudere questa rapida rassegna del libro abissino è interessante dire qualche cosa della sua veste esteriore e confezionatura. Il materiale impiegato è della normale pergamena. I quinterni sono riuniti con nervi e racchiusi tra tavolette di legno. Il cuoio, quando c'è, è usato per ricoprire la parte posteriore del libro o le tavolette e viene ornato di croci impresse o di altri disegni. L'interno delle tavolette, che funzionano da copertine, è ricoperto di tessuto, broccato, sete e talora vi è incastrato un pezzetto di specchio.

Il profano e il religioso, nel testo come nella manifattura, vengono così abbozzacciati nel libro abissino. E non manca lo spunto artistico e l'estro dell'artigiano. Tutti i valori del pensiero e dell'arte copta vengono raccolti nel libro abissino in un'unica espressione che tocca i vertici della spiritualità di quel popolo addormentato su un altopiano africano e al quale manca solo la spinta vitale di una razza progredita per suscitare quelle assopite faville di civiltà che esso stesso vanta come un'eredità degli antichi Egizi.

G. G.

I progetti militari inglesi nel vicino Oriente

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

L'autorevole giornale «Mokattam» dà le seguenti informazioni sui preparativi inglesi in Palestina:

«Quattro strade si dipartiranno da Acaba, colleganti il Mar Rosso col Mediterraneo e con la zona del fiume Giordano. Si provvede inoltre all'attrezzatura militare del porto di Caifa, come base navale, e si costruiscono fortificazioni sul Monte Carmelo, che domina il porto. E' in progetto l'impianto di una importante base aerea a Kueit nell'Emirato arabo del Golfo Persico con un allargamento del porto per contenere le navi e la costruzione di caserme».

Il giornale «Balagh» parla di spostamenti di truppe da Gibilterra a Porto Sudan. Ad Abukir sono attesi aeroplani provenienti da Malta.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 30

Alle 1,10 del mattino è partito per l'A. O. il piroscafo «Tevere» recante a bordo ufficiali, sottufficiali, avieri, camicie nere ed infermieri della Croce Rossa nonchè materiale vario.

Alle ore 2,10 è partita per la stessa destinazione la nave portaaerei «Ircana».

Gravi difficoltà del Negus

per imporre la sua autorità ai ras

ADDIS ABEBA, 30

Il negus, il quale non ha mai saputo imporre la propria autorità ai capi tribù e ai ras, incontra gravissime difficoltà, attualmente, a tenerli in freno. Ora che si trovano in vicinanza della frontiera e che hanno ricevuto armi e munizioni in quantità, i comandanti locali vorrebbero iniziare subito l'offensiva. Si dichiara negli ambienti governativi che un certo numero di giovani ufficiali, i quali avevano fatto sapere queste loro intenzioni e avevano vantato le tradizioni guerriere dell'Abissinia, sono stati severamente puniti. Il malcontento dell'attesa sarebbe particolarmente vivo tra le tribù di Aitemikal, governatore della provincia di Kulo.

Ad Addis Abeba si diceva oggi che le truppe italiane hanno già occupato le posizioni lungo il fronte della Somalia. Questo fronte andrebbe da Bifala presso l'Uebi Scelebi, a Ual Ual e da qui a Galadi. Gli italiani, si dice, si trovano a Laboba, Bulei, Afdub e Uarder, il che significherebbe, secondo i tendenziosi calcoli abissini, che essi avrebbero già invaso ventimila chilometri quadrati di territorio abissinio.

Dove si trovino le forze del Negus, non si dice ad Addis Abeba, e nemmeno si vuole precisare a quanti uomini esse ammontino.

Il Ministro di Abissinia in Francia, Tecly Hawariate ha telegrafato ad Hailè Selassiè di essere pronto a rimpatriare per assumere un comando. Viene dichiarato ad Addis Abeba che Hawariate sarà magari un pessimo diplomatico, ma che è un soldato di primo ordine. Egli ha studiato l'arte militare all'Accademia di Pietroburgo, dove era stato portato da una dama di corte dello Czar. Tornato in Abissinia, egli varie volte ha combattuto per il Negus contro i somali e i dancali ribelli.

Il Governo etiopico sta facendo costruire in tutta fretta ricoveri antiaerei nella capitale, in previsione delle eventuali incursioni dell'aviazione italiana.

L'imperatore si è particolarmente interessato per un ampio ricovero, approntato nel centro della città, per i vecchi e per quanti non sono in grado di rifugiarsi, in caso di bisogno in campagna.

E' stata progettata l'escavazione di due profonde gallerie, che possono contenere parecchie centinaia di persone.

Intanto continua l'esodo degli stranieri da Addis Abeba. Viene tra l'altro affermato che la Legazione tedesca ha ricevuto dal Governo del Reich i fondi per provvedere alla evacuazione di una ventina di sudditi germanici che non sono in condizioni di sostenere le spese necessarie.

Domenica prossima partiranno da Addis Abeba le ultime donne italiane e tutte le famiglie dei funzionari francesi della ferrovia. La colonia italiana è già dimezzata e i posti per i prossimi treni sono già tutti prenotati.

L'assistenza agli italiani che lasciano l'Abissinia

GIBUTI, 30

Sono qui giunti, provenienti dall'Etiopia, circa 150 nostri connazionali che rimpatriano. Sono tra essi oltre ottanta dodecanesini. Tutti sono stati accolti all'arrivo in treno a Gibuti dal nostro console che provvide alla loro assistenza. I rimpatriandi vengono accompagnati a bordo dei piroscafi italiani che qui fanno scalo appositamente ed inoltrati verso le Colonie o l'Italia. Iersera, col piroscafo «Duchessa d'Aosta», ne sono partiti cento diretti a Massaua e Rodi, oltre a dodici diretti a Venezia. Il console, con il personale del Consolato, ha assistito al loro imbarco.

Quantunque costretti ad abbandonare gli affari, i negozi, gli impieghi, i partenti si dichiarano contenti e si dicono riconoscenti alle autorità italiane per le cure e le previdenze verso di loro attuate con tempestività in occasione del rimpatrio, mentre attendono fiduciosi e con soddisfazione suprema di vedere la loro Patria estendere la benefica e necessaria azione colonizzatrice in Abissinia, convinti che soltanto l'Italia possa oggi riaffermare il prestigio della razza bianca dove questo è stato scosso.

Quei partenti, che sono avviati verso le Colonie italiane, troveranno da impiegarvisi e potranno così cooperare utilmente all'attività in corso. La parte diretta a Rodi è ansiosa di rivedere i luoghi nativi, rinnovati dal Governo fascista che, all'isola, volle ridare l'antico splendore.

Abbandonando l'Abissinia dopo dieci, venti e persino trentacinque anni, i sopraggiunti ricordano le difficoltà, le sofferenze, i sacrifici sostenuti per affermare lo spirito, la laboriosità, l'iniziativa italiana in precarie condizioni, dovute agli abituali avversi sistemi del Governo etiopico praticati attraverso la contrarietà dell'ambiente e cagione degli scarsi risultati raggiunti. L'impressione di questi nostri connazionali è che le diverse razze della popolazione abissina, disunite e soggette agli umori dei capi grandi e piccoli, rispettano e obbediscono al bianco che garantisce loro la giustizia. Ansiosa soltanto di impinguarsi il più possibile, e gelosa della supremazia imposta, è la razza governante, fanatica avversaria dei bianchi che minacciano la sua turbolenta dominazione, mentre l'avvento di una Potenza europea darebbe finalmente la meritata pace e la tranquillità al popolo angariato da infinite prepotenze.

Il conflitto con gli Issas

dovuto a vecchie questioni

PARIGI, 30

L'«Agenzia Havas» riceve da Addis Abeba che da fonte ufficiale si annunzia che, secondo informazioni ricevute da Addis Abeba dal governatore della provincia di Aussa, la tribù nomade degli Issas, stabilita nel territorio della costa francese dei somali, avrebbe fatto un'incursione in Etiopia.

Per evitare incidenti gli abissini abitanti in quella regione avrebbero indietreggiato. Tuttavia, avendo gli Issas cominciato a razziare il bestiame, si sarebbe svolto un combattimento. Gli invasori avrebbero preso la fuga abbandonando una sessantina di morti in territorio etiopico.

Ad Addis Abeba non si posseggono ancora informazioni più precise relative a tale incidente. L'«Agenzia Havas» fa seguire l'informazione dalla seguente nota: Al Ministero delle Colonie si ignora tale incidente.

Un altro telegramma che l'«Agenzia Havas» riceve da Addis Abeba dice: Sembra che il combattimento che si è svolto in territorio etiopico tra le tribù indigene sia un nuovo episodio delle vecchie controversie che oppongono gli Issas agli Assarmaras. Dopo la guerra di Dikil il governo della Somalia francese ha interdetto agli Issas del territorio di recarsi in Etiopia senza l'autorizzazione. Ma gli indigeni hanno replicato che si tratta per loro di una necessità, che corrisponde del resto ad una vecchia tradizione. E' attorno ai pozzi di acqua, situati in territorio etiopico, che gli Issas incontrano sovente le tribù degli Assarmaras che vengono egualmente a far provvista d'acqua. Frequentemente scoppiano risse a volte micidiali a proposito delle quali è sempre difficile determinare la responsabilità. Si pensa veramente che l'ultimo di questi incidenti non avrà ripercussioni politiche.

Nessuna alleanza militare

fra Egitto e Inghilterra

LONDRA, 30

L'«Agenzia Reuter» ha dal Cairo: Il Presidente del Consiglio smentisce la voce relativa ad una pretesa alleanza militare conclusa con l'Inghilterra. Viene pure smentito che il Governo egiziano intenda proclamare lo stato d'assedio nel caso di apertura di ostilità tra Italia ed Etiopia.

La caccia all'oro

nascosto dai Boeri

SOUTHAMPTON, 30

A bordo del piroscafo *Winchtester Castle* diretto a Città del Capo, si è imbarcato ed è partito oggi un giovane di Johannesburg il quale ha dichiarato di tornare alla colonia sudafricana con la convinzione di riuscire a mettere le mani sul famoso tesoro della Repubblica del Transvaal misteriosamente scomparso dopo la vittoria inglese sui Boeri.

Il giovane, Kenneth Young, prima che il piroscafo salpasse le àncore, si è trattenuto coi giornalisti dando qualche ragguaglio sull'impresa cui si accinge. Il Young ha detto che suo padre, dopo aver preso parte alla conquista di Pretoria, militando nelle file del generale Lord Roberts, si era fermato nel Transvaal occupandosi di agricoltura. Nei giorni e nelle settimane che seguirono la sconfitta boera e la misteriosa fuga del loro generale Kruger, il comando britannico aveva fatto ogni sforzo per mettere le mani sul tesoro della Repubblica, consistente in oro coniato e in barre per un valore di 120 milioni di lire: nonostante ogni ricerca fu impossibile trovare il luogo dove, nella loro fuga, i Boeri avevano nascosto la vistosa somma ed allora, gli inglesi si formarono la convinzione che, fuggendo, il generale Kruger avesse portato con sè tutto l'oro appartenente alla Repubblica del Transvaal.

«Senonchè — ha detto il Young — mio padre, insieme a qualche altro soldato congedato, riuscì ad avere da un vecchio olandese dei dati abbastanza precisi circa il luogo dove i milioni di oro furono sepolti.» In seguito il partente ha spiegato come nè il padre nè i suoi commilitoni a parte del segreto abbiano mai potuto fare delle ricerche nella località indicata dal vecchio olandese. Il padre del Young è morto sei mesi fa in Inghilterra: il figlio, che era venuto qui per sistemare l'eredità paterna, ha affermato di aver trovato fra le carte del defunto delle indicazioni esatte circa la località del nascondiglio, circa la profondità a cui è sotterrato il tesoro, circa la qualità del terreno, ecc.

Richiesto dai giornalisti di dire almeno se tale località si trova vicina o lontana da Pretoria, il Yong ha risposto dicendo di poter affermare con sicurezza che essa si trova a non più di venti chilometri da Pretoria.

L'idillio di un bigamo

nella cella della morte

NEW YORK, 30

Anche in previsione di una morte sicura a data fissa, si può avere fretta di sposarsi. Anzi, probabilmente, la fretta è spiegata dalla propria fine imminente.

Questo è il caso di Martin Holea, inquilino della prigione di Stato dell'Atlanta, nella Georgia, il quale, aspetta di essere giustiziato nella sedia elettrica per aver partecipato ad un fattaccio nel quale sono state assassinate alcune persone.

Martin si è pazzamente innamorato di Elena Sisk, inquilina della cella di faccia, e a forza di segnali con le mani si è inteso con lei di unirsi in matrimonio. Senonchè vi è un ostacolo, perchè l'Holea è già ammogliato. L'ostacolo è anzi doppio poichè egli è bigamo. Ma in America certe cose non fanno paura, specie a gente come il condannato a morte di Atlanta. Egli ha fatto domanda di divorzio e contemporaneamente ha chiesto al tribunale che il secondo matrimonio sia dichiarato nullo.

Se le nozze saranno celebrate, i due sposi avranno il permesso di trascorrere 24 ore nella stessa cella. La mogliettina potrebbe più tar di seguire il marito sulla sedia elettrica, giacchè deve essere processata per lancio di bombe, un reato per il quale il codice della Georgia commina la pena capitale.

Un serpe in gola

VIENNA, 30

Dopo un'abbondante colazione, la signorina Olga Forascu, in villeggiatura a Uricani, pittoresco villaggio rumeno, si era sdraiata sotto un albero del giardino per dormire ed un momento dopo infatti la signorina si addormentava profondamente, con la bocca aperta. Improvvisamente, la Forascu si destava gettando un tremendo grido ed affermando di aver sentito esattamente un serpente scivolare nella gola.

La villeggiante veniva trasportata d'urgenza all'ospedale Jassy dove, in seguito ad una radioscopia, si è potuto accertare l'esattezza della sua affermazione. In verità sul principio si era ritenuto che si trattasse di un sogno. Viceversa, nello stomano della Forascu si poteva distinguere mediante la radioscopia, un piccolo serpente di una specie molto diffusa nella Moldavia. La signorina è stata sottoposta subito ad una operazione, riuscita a meraviglia.

Scoperta di fossili

CHAROLLES, 30

Degli scavi eseguiti nei pressi delle gotte di Culles le Roches, han portato alla scoperta di centinaia di ossa fossilizzate di cavalli e bovi selvaggi, orsi, renne, e di oggetti preistorici fabbricati da uomini dell'epoca «Auraguaciana».

Cerca una scrittura

e trova un marito

VIENNA, 30

E' arrivata ieri a Mosca la cantante bulgara Ilieff, sorella del nuovo segretario generale del *Comintern* Dimitroff, il cui viaggio — a quanto telegrafa il corrispondente della *Neue Freje Presse* — ha un motivo originale. La signorina Ilieff, poco tempo fa, cantava a Lione, ma poi il contratto non le era stato rinnovato. Costretta ad abbandonare la Francia, aveva fatto ritorno in Bulgaria, dove non le era riuscito di ottenere una sola scrittura. Allora si era rivolta al fratello a Mosca, pregandolo di aiutarla.

Dimitroff, a sua volta, chiese lo aiuto ed il consoglio del direttore di orchestra Kiroff, a Mosca persona infuentissima. Il Kiroff scrisse immediatamente alla signora Ilieff, offrendole nientemeno di sposarla. Egli aveva visto la cantante in una fotografia e se n'era subito innamorato. La signora Ilieff, per telefono, si disse d'accordo con la proposta ed oggi i due fidanzati si sono visti in persona la prima volta. Domani saranno celebrate le nozze. Più presto di così...

Contadina settantacinquenne che dà alla luce due gemelli

PECHINO, 30

Un caso eccezionale, che ha destato l'attenzione degli scienziati e delle autorità, è avvenuto nel villaggio di Shao Wang Po, nelle prossimità di Canton. Una contadina di settantacinque anni ha partorito due gemelli. Il padre conta ben settantasei anni.

Una vera moltitudine di curiosi arriva da tutte le parti per vedere gli eccezionali genitori ed i due gemelli. La donna non aveva prima mai avuto bambini.

Pellicce per 400.000 lire rubate a Lipsia

LIPSIA, 30

Un furto sensazionale è stato compiuto ieri sera a danno di una grande Casa per la vendita all'asta di pellicce. I ladri si sono impadroniti di 475 pelli di volpe argentata, 212 visoni, 40 pelli di astrakan e 129 altre pelli di pregio, fra cui diverse volpi bianche. Il bottino potrebbe fruttare agli audaci ladri circa 400 mila lire italiane.

Vivo allarme a Sciangai

per una falsa voce su Chiang-Kai-Shek

SCIANGAI, 30

Essendo corsa la voce che il generale Chiang-Kai-Shek era stato catturato dai comunisti o arrestato da un gruppo di ufficiali ribelli, la città si è subito agitata in modo preoccupante.

L'allarme appare ingiustificato poi chè un comunicato ufficiale assicura che Chiang-Kai-Shek assiste attualmente ad una confernza militare a Women-Shau.

L'assalto all'espresso di Pechino

Le richieste giapponesi

TIEN TSIN, 30

In seguito all'attacco all'espresso Mukden-Pechino, avvenuto il sedici scorso, le autorità giapponesi hanno chiesto all'Amministraz. cinese delle ferrovie l'arresto e la punizione dei colpevoli ed inoltre che siano avanzate scuse per non aver provveduto sufficientemente alla sicurezza dei viaggiatori; che venga per lo innanzi garantita una effettiva protezione dei viaggiatori; che venga pagata una indennità alle famiglie dei morti ed ai feriti; che venga ritornato il bottino fatto dai banditi o pagata una indennità di 35 mila dollari cinesi ai danneggiati.

La peste in Cina

PECHINO, 30

Si segnalano 78 morti di peste bubbonica nel distretto di Taoan, ad ovest di Harbin.

L'epidemia infierisce anche nei distretti di Fuyu, Shuangshan e Changlin, nelle provincie centrali.

La Groenlandia agli Stati Uniti?

OSLO, 30

Essendo in questi giorni nuovamente circolata la voce della vendita della Groenlandia agli Stati Uniti, da parte della Danimarca, l'Associazione Nazionale Norvegese, che ha per motto appunto: «La Groenlandia alla Norvegia», ha fatto un appello al Governo, invitandolo a protestare a tale proposito presso il Governo danese.

L'assicurazione sulla pioggia

nelle ferrovie francesi

BOULOGNE-SUR-MER, 39

Le ferrovie francesi del nord hanno avuto una buona trovata per attirare il pubblico che si reca in vacanza sulle proprie linee. L'amministrazione ha assunto l'obbligo di proteggere i viaggiatori contro la pioggia; vale a dire che coloro i quali si recano, ad esempio per un giorno solo, la domenica, su di una delle note spiagge, ricevono unitamente al biglietto di passaggio anche la polizza di assicurazione contro la pioggia.

Se dovesse piovere oltre i tre millimetri tra le ore quattordici e trenta e le diciassette e trenta, la società rimborsa ai viaggiatori il prezzo del biglietto.

Una drammatica lotta

fra un indiano e una fiera

MADRAS, 30

Con i propri denti quale unica arma di difesa un giovane cacciatore indiano è stato in grado di superare felicemente una terribile lotta contro una fiera.

Egli recatosi a caccia, si è trovato improvvisamente di fronte ad un ghepardo ed ha avuto appena il tempo di arrampicarsi su di un grosso albero, perdendo però le armi che aveva con sè. Il ghepardo lo ha seguito fino tra i rami, ove si è svolta una terribile lotta. Pendendo da un ramo a cui si era afferrato con la mano destra il giovane indiano ha attaccato la belva con i denti e l'ha morsa vicino ad uno degli occhi.

Sembra che il morso dell'indiano sia stato tanto forte e doloroso, che il ghepardo, il quale aveva afferrato il braccio sinistro del giovane, lo ha lasciato andare e, saltato dall'albero, si è ritirato nella macchia.

Incendiario a sette anni

VIENNA, 30

Un incendio divorò lunedì scorso nei dintorni di Gratz, un fienile, un pagliaio e il tetto di una fattoria. Dalle indagini è risultato che il fuoco è stato appiccato da un ragazzo di sette anni i cui genitori lavorano nella tenuta. Due giorni prima, il ragazzo si era procurato dei fiammiferi da un vicino, affermando che la padrona ne aveva bisogno. Mezz'ora prima di provocare l'incendio, il ragazzo restituì lo stesso numero di fiammiferi che aveva avuto in prestito, con altri presi di nascosto alla madre. Egli voleva così destare l'impressione di non trovarsi più in possesso dei fiammiferi.

Il piccolo ha detto che esso aveva voluto vedere almeno una volta nella sua vita un fuoco grande e bello.

Vana ricerca di una nave che chiede soccorso

IMPERIA, 30

Questa notte la Guardia di Finanza di Alassio avvertiva la Capitaneria di nostro porto che dal largo, sul mare agitato per l'infuriare della tempesta pervenivano segnali luminosi di soccorso. La Capitaneria disponeva immediatamente per l'uscita, nonostante il tempo pessimo, di una motoscafo e con esso partiva volontariamente il motopeschereccio «Tenace». Ma le ricerche sono riuscite vane e alle 6 le due imbarcazioni rientravano in porto senza aver rinvenuto nulla e neanche relitti. Si dubita che un panfilo francese, in crociera per Genova, e partito ieri da Imperia, si sia trovato in difficoltà. Non è però escluso che abbia potuto trovare un rifugio di fortuna.

Pauroso salto d'un'auto che cozza e s'incendia

IMPERIA, 30

La scorsa notte verso l'una, l'autista di piazza Luigi Gill, mentre percorreva in discesa la via Diano Calderina, per l'improvviso spegnersi dei fanali dell'auto cozzava violentemente contro un muro e quindi precipitava dall'altezza di tre metri, saltando due terrazze, fermandosi poi contro un albero di fico. In seguito all'urto la macchina si incendiava e solo a prezzo di gravi sforzi l'autista, che aveva riportato una grave ferita al braccio destro, riusciva a trarsi fuori dal rogo. Dato il punto isolato e la tarda ora, il disgraziato a piedi e perdendo abbondantemente sangue dalla ferita, si portava ad Imperia dove era trasportato all'ospedale, i cui sanitari gli davano oltre sessanta punti di sutura. La macchina è andata completamente distrutta.

Arrestata con l'amante

per aver ucciso il marito

DOMODOSSOLA, 30

Quel tale Leone Battistelli di 28 anni, che venne trovato sulla provinciale di Villadossola col volto irriconoscibile e la cui morte faceva supporre fosse stata causata da un investimento, pare sia stato invece ucciso a bastonate dalla moglie e dal suo amante, i quali sono stati arrestati. L'autorità mantiene il più stretto riserbo per non intralciare le indagini. Sembra assodato che il disgraziato sia stato ucciso in altra località e quindi trascinato sul luogo dove venne trovato cadavere, vicino alla bicicletta intatta. Il volto sarebbe stato reso irriconoscibile a sassate.

Josephine Baker girerebbe un film in Italia?

ROMA, 30

E' giunta a Roma, proveniente da Venezia ove si era recata per il Festival cinematografico, Josephine Baker. La venere nera si tratterrà a Roma una decina di giorni, e quindi partirà per l'America, ove è stata scritturata per tre mesi da un grande *Music Hall* di Broodway. Durante la sua permanenza a Roma, la Baker prenderà contatto con molti produttori italiani, per studiare la possibilità di realizzare un film in italiano, girato sullo sfondo dei nostri panorami.

Sommari di Riviste

L'Illustrazione Italiana del 1.o Settembre 1935 pubblica: Spectator L'altra porta del Mediterraneo — Gherardo Gherardi: Due istantanee del tempo moderno (con disegni di Tabet) — Diego Angeli: Il calvario di Sedan — Luigi Pirandello: Quando manca la data di morte (con disegni di Morelli). — G. Zanussi: Le grandi manovre dell'Esercito nell'Anno XIII — Myriel: Panorama di un Esercito nuovo — N. N.: Un prezioso documento antropogico scoperto a Saccopastore: l'Uomo di Neanderthal — G. Saviotti: Gioia di narrare e gioia di leggere — G. T.: Il porto di Roma Imperiale — Arnaldo Cipolla: La pedemontana della vallata dell'Ausa. — Marco Ramperti: Gran Convegno delle ombre — Raffaele Carrieri: Concerti di danze di Jia Ruskaja al «Licinium» di Erba — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo con disegno di Sacchetti) — Trionfali giornate del Duce a Bologna — I figli del Duce e Galeazzo Ciano partono coi legionari per l'Africa Orientale — Uomini cose e avvenimenti — Ennimmi — Cruciverba — Scacchi — Dama — Bridge — Notizie e indiscrezioni — Diario della settimana Bottega d'allegria — Variazioni di Biagio — Libri, critici e autori.

Libri nuovi

Alessandro De Stefani: «Il pilota della notte». Mondadori ed. Milano L. 5.

Ellery Queen: «Cinquemila hanno visto». Mondadori ed. Milano L. cinque.

SPIGOLATURE

La golosità, il brutto vizio che tanti fanciulli ed anche tanti uomini hanno, per quanto ciò possa sembrare strano, è pur presente nelle piante. Certamente non in tutte: moltissime si accontentano dei semplici prodotti della terra e non necessitano di ghiottonerie particolari. Ma in alcune specie caratteristiche, questo bisogno si manifesta con una grande intensità. Leggiamo in *Science et Monde*: Il dramma si svolge in pochi atti di grande semplicità: un insettuccio vola tranquillo nell'aria, poi si posa ancor più tranquillo su di una fogliolina sperando di poter prendere una piccola sosta ma la foglia si piega a poco a poco e lo involge di un liquido sottile e vischioso. Il piccolo sfortunato prova a scuotersi, a fuggire: non può far nulla, anzi il nemico che lo attanaglia diventa viepiù possente ed esso si abbandona al suo destino: dopo un certo tempo, al riaprirsi della foglia, si scorgono pochi resti di quella che fu una vita. Per ben comprendere come avviene il fatto, citiamo l'esempio della *Drosera rotundifoglia*, così chiamata per avere appunto le foglie rotonde. Ma questa non è la sola caratteristica dell'organo fogliare: tutt'intorno ad essa vi sono dei peli molto spessi e solcati da un canalicolo alla cui estremità si trova un ingrossamento ripieno di un liquido particolare. Quando l'insetto si appoggia sulla foglia, questa emette dapprima delle sostanze appiccicaticcie le quali lo trattengono nonostante suoi sforzi, poi dall'estremità dei peluzzi anzidetti i quali si ripiegano fortemente, scende il liquido che a poco a poco imbeve l'animaletto e lo trasforma in una specie di poltiglia: la funzione, come si vede, è identica a quella compiuta dal succo gastrico nel nostro corpo; il liquido misterioso si avvicina un po', in composizione, a quest'ultimo; non manca neppure un fermento di natura simile alla pepsina, la caratteristica sostanza che rende più semplici i corpi ingeriti. In breve tempo l'animaletto, come si disse, sotto l'azione del liquido venefico, è perfettamente ingerito. Un'altra specie, la *Dionaea muscipula*, prepara un genere di trappola che varia leggermente. Anche qui è la foglia che pensa a fare questi scherzi di genere un po' violento, ma essa ha una conformazione diversa. Questa è divisa in due parti laterali terminanti con tante punte aguzze e che si possono chiudere lungo la costola mediana. L'insetto si posa tranquillo, ma poco dopo l'orizzonte diventa cupo per la chiusura delle foglie, si sente qualcosa di viscido e di terribilmente distruttivo che lo attanaglia con forza smisurata e lo annienta. Le *Nephentes*, invece, sono forse piante di più buon cuore. Sembra loro troppo volgare digerire un insetto mentre ancora si agita. Sul margine delle loro foglie, trasformate in ascidi, esse secernono un liquido zuccherino che il povero animale suol suggere, ma per sua disgrazia, esso precipita in una cavità oscura piena d'acqua per cui poco dopo annega miseramente. Allora la pianta lo digerisce. Per quanto le piante insettivore non siano parassite nel vero senso della parola, pure il vantaggio che deriva loro dal nutrirsi d'insetti è grande. Generalmente vivono nelle pozzanghere, nei terreni paludosi, ed anche tra la foresta tropicale; in tali condizioni esse non possono per ciò ritrarre dal suolo tutti i prodotti di cui abbisognerebbero.

*

Greta Garbo, nel suo ultimo viaggio in Svezia, fece tutto il possibile di non lasciar trapelare la notizia della partenza, per evitare così le molestie dei fotografi e giornalisti. Pensò quindi di raggiungere la stazione di notte a piedi, prendendo una strada solitaria. Non appena era uscita di casa, un simpatico giovanotto le si appiccica alle calcagna e non sembrava affatto intenzionato di desistere da questo proposito. Ogni tentativo di allontanare l'ostinato veniva parato con tante galanterie. Quando la «divina» apprese che il giovanotto altri non era che Arne Greyborn, suo compatriotta e corrispondente americano del Dogblad di Stoccolma e inoltre del giornale della città nativa della Garbo, gli permise di accompagnarla in treno fino a Nuova York, a condizione però di tener lontano ogni altro importuno. Il Greyborn accettò con grande gioia ed entusiasmo il difficile incarico. Prima che Greta salisse a bordo, gli battè la mano sulla spalla e gli disse: «Mi avete custodita come un Cerbero e guidata come un angelo custode. Non dimenticherò mai questo bel viaggio». Così dicendo lo baciò due volte sulle guance ed una sulla bocca, e proseguì: «Il bacio sulla guancia destra pel Dagblad di Stoccolma, quello sulla sinistra per il giornale della mia città ed il bacio sulla bocca è proprio per voi». «Miss — rispose il giornalista impassibile — voi dimenticate che io rappresento l'agenzia della tSampa scandinava Riunita, la quale serve novantasei giornali».

*

Sebbene la Germania non benefici del clima della Riviera italiana o francese, pure il grande amore che i tedeschi nutrono per i fiori ha fatto sorgere in parecchie regioni della Germania — nell'Holstein, nei pressi di Dresda, a Steinfurth e a Sangershausen vicino a Merseburgo — vasti rosai di cui l'ultimo è il più importante. Il movimento complessivo delle rose figura nel bilancio tedesco con la cifra non trascurabile di 10 milioni di marchi. Ora nel rosaio di Sangershausen è stato inaugurato il primo istituto per ricerche scientifiche sulle rose. Suo compito sarà di raccogliere il più ricco materiale statistico possibile circa la provenienza, la qualità, le malattie e la cura delle rose, nonchè circa la probabile messa in valore delle migliori specie selvatiche. Il frutto di tutte le ricerche così scientifiche che statistiche l'istituto lo metterà a disposizione dei singoli coltivatori.

Abbonamenti speciali per villeggiatura, alla

Gazzetta di Venezia

con qualsiasi decorrenza:

Un mese L. 5 —

15 giorni „ 2.50

CRONACA CITTADINA

Oggi torna a Venezia il 71° Fanteria

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 17,50, reduce dalle esercitazioni estive, arriverà a Venezia, sua sede definitiva, la Bandiera ed il Comando del 71.o Reggimento Fanteria Divisionale, che dopo due mesi di assenza dalla nostra città ritornerà nella sua vecchia caserma Cornoldi sulla riva degli Schiavoni, dalla quale i gloriosi fanti sono partiti per le eroiche gesta di Oslavia.

Il ricevimento alla Stazione ferroviaria dovrà non solo essere una palpitante dimostrazione di simpatia e di affetto verso l'Esercito oggi più che mai efficiente in spirito ed in armi, ma deve anche dire la gioia dei veneziani nel vedere finalmente appagato il suo vivissimo desiderio di riavere nella cerchia delle sue lagune la Bandiera ed il Comando del glorioso Reggimento.

A ricevere i baldi Fanti di Oslavia saranno quest'oggi alla Stazione di Santa Lucia tutte le più eminenti autorità cittadine, gli Ufficiali in Congedo, le Associazioni patriottiche e combattentistiche e d'Arma con le loro Bandiere, e tutte le organizzazioni giovanili del Partito coi loro labari e con le loro larghissime rappresentanze.

Sotto la pensilina, sarà a rendere gli onori, una compagnia della R. Marina con Musica e dopo il ricevimento, per disposizione del Sottosegretariato di Stato alla Guerra, la truppa, seguita dal corteo delle Autorità e delle rappresentanze, percorrerà le vie principali della città per recarsi alla Caserma Cornoldi, secondo il seguente itinerario: Lista di Spagna; Via Vittorio Emanuele, San Giovanni Grisostomo, San Salvatore, Mercerie, Piazza San Marco, Piazzetta e Riva degli Schiavoni.

I cittadini sono invitati a porgere il loro saluto al nostro magnifico Reggimento di Fanti e ad esporre il tricolore dalle finestre prospicienti sulle vie che verranno percorse dal corteo.

Per il ricevimento del 71.o Reggimento Fanteria, le adunate delle delle Associazioni sono fissate come segue:

Unione Ufficiali in congedo

Tutti gli Ufficiali in congedo disponibili dovranno trovarsi alle ore 17 alla stazione ferroviaria in grande uniforme militare.

Per le Associazioni d'Arma veneziane

E' vivo desiderio del sig. Presidente delle Associazioni d'Arma Veneziane, Generale gr. uff. Egidio Macaluso, che queste siano rappresentate all'arrivo del 71.o Reggimento Fanteria dal labaro o gagliardetto con una numerosa scorta.

L'adunata per le Associazioni d'Arma è fissata per le ore 17 sul piazzale antistante la stazione.

Gli Alpini

I soci disponibili sono vivamente pregati di trovarsi per le ore 16 di oggi al «Calice» per scortare il gagliardetto che andrà a ricevere i camerati del 71.o Regg. Fanteria. E' prescritto il cappello alpino.

Associazione Bersaglieri

La locale Sezione invita i Bersaglieri a trovarsi oggi alle ore 17 sul piazzale esterno della stazione di S. Lucia.

Associazione marinai in congedo

Si invitano gli appartenenti a codesta Associazione di trovarsi alle ore 17 precise in sede sociale, Ss. Apostoli, per recarsi alla Stazione ferroviaria.

Tenuta di panno sociale, senza bottoni dorati, berretto con foderina bianca e decorazioni metalliche. Date il sabato fascista, si fa vivamente appello di non mancare.

Tutti i Granatieri della Sezione di Venezia, liberi da impegni sono invitati a trovarsi quest'oggi alle ore 17,30 alla stazione S. Lucia. Interverrà la Colonnella della Sezione.

Sono d'obbligo gli alamari e le decorazioni, nonchè la camicia nera per gli inscritti al Partito.

La domanda di arruolamento

del Direttorio degli Azzurri di Dalmazia

L'altra sera il Consiglio Direttivo del Comitato veneziano degli Azzurri di Dalmazia, i Fiduciari di città e della Provincia, riuniti a rapporto, dopo aver espresso la loro riconoscenza al Duce, per aver accolto la domanda avanzata fin dal 18 marzo u. s., per primi in Italia dagli Azzurri veneziani di essere inviati a combattere in Africa in reparti organici composti esclusivamente di Azzurri, hanno presentato al Presidente, pregandolo di provvedere all'inoltro, la domanda di essere inquadrati nei ranghi della 6.a Divisione CC. NN. «Tevere».

Segnaliamo il gesto patriottico degli Azzurri di Dalmazia veneziani che si ispira a quei sentimenti di abnegazione ed a quella incrollabile fede che il Regime Fascista ha profondamente seminato nel cuore e nello spirito della gioventù italiana.

Due avanguardisti lasciano la casa

per imbarcarsi per l'A. O.

Il vibrante amor patrio dell'avanguardista Titano Fumato di anni 17, abitante a Cannaregio 293, lo spinse ad abbandonare improvvisamente la casa paterna lasciando al padre una lettera nella quale assicurando che nessuno deve rimanere in angoscia per la sua sorte, dichiara di sentirsi spinto come da una forza sovrumana a lasciare l'Italia per recarsi a combattere nell'Africa Orientale. Il giovane è partito poi equipaggiato da avanguardista, la qual cosa gli darebbe — a suo dire — una certa possibilità di imbarcarsi nascostamente senza che la irregolarità del viaggio possa essere notata da alcuno.

Con lui e nelle stesse condizioni partì anche il compagno suo avanguardista Antonio Raffaele di anni 17 suo vicino di casa, il cui genitore andò pure dal Commissariato di Cannaregio come quello del Fumato a porgere denuncia della scomparsa.

L'autorità ha imposto per il fermo dei due ragazzi.

La visita di S. E. il Conte Volpi alla Mostra Bevilacqua la Masa

Nel pomeriggio di giovedì S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, accompagnato dall'On. Marcini, ha visitato la Mostra Sindacale Bevilacqua la Masa, ordinata, come è noto, nel Padiglione del Belgio presso la Biennale.

Ricevuto dal Segretario Regionale del Sindacato di Belle Arti, Prof. Theo Gianniotti, l'illustre visitatore ha passato in attento e minuzioso esame le varie opere soffermandosi a lungo davanti alle più importanti ed interessandosi molto sull'attività dei loro autori.

Prima di lasciare la Mostra S. E. il Conte Volpi ha segnalato lo acquisto di dieci opere, delle quali ci riserviamo di comunicare l'elenco.

Sorteggio di viaggi gratuiti

tra i soci della "Dante,,

Ricordiamo che stamane alle undici avrà luogo nella sede della «Dante Alighieri» a S. Angelo 3536 (Ponte dei Frati) il sorteggio di due buoni per un viaggio gratuito, offerti dal Comitato di Venezia e da estrarsi fra i soci partecipanti al Raduno Nazionale di Bolzano, purchè iscritti al Comitato di Venezia.

Il primo premio è un biglietto di prima classe, con passaggio e letto gratuito, da Venezia a Fiume e ritorno; il secondo premio è un biglietto per l'autoservizio estivo Venezia-San Martino di Castrozza e ritorno.

I soci che si sono iscritti al Raduno di Bolzano ma non hanno ancora notificato al Comitato di Venezia della «Dante» la loro partecipazione, sono pregati di dimostrare la iscrizione al Raduno stesso prima delle ore undici di oggi, diversamente rimarrebbero esclusi dal sorteggio dei predetti premi.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Le iscrizioni alle varie classi del Liceo e del Ginnasio si iniziano il 6 settembre e si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre.

A tal uopo l'Ufficio di Segreteria è aperto al pubblico dalle ore 8.30 alle 10.30 e dalle ore 15.30 alle 17.30 di tutti i giorni non festivi.

Gli esami di riparazione per le prenotazioni, idoneità e ammissioni avranno inizio il giorno 16 settembre secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 29 agosto all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo:

Matrimoni: Balbi Dante vetraio celibe con Padoan Adelia perlia, nubile; Bastasi Luigi carpetiere, celibe con Padoan Adelia perlaia, linga nubile; Candiani Ottone commesso negozio, celibe con Pagan Filomena casalinga, nubile; Ruberti Giuseppe carpentiere, celibe, con D'Este Irma lavandaia, nubile; Zecchini Costante meccanico celibe, con D'Este Giannina casalinga, nubile; Alibardi Mario agente P. S. celibe con Pennazzato Alessandrina, casalinga nubile.

Decessi: Maschi: Bisiach Francesco di anni 41 celibe impiegato; Mariotto Eugenio di anni 68 ved. ricov. — Femmine: Della Cela Elvira di anni 10; Favaretto Perale Amalia di anni 36 con. cas.; Spirch Bressania Vitalia di anni 72 con. cas.; Mandricardo Italia di anni 29 nubile pens.

Stato Civile di Venezia

29 Agosto 1935 - XIII

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 MATRIMONI 7

Sventure e disavventure

La disgrazia di una bambina

La tredicenne Maria Tosi, abitante a S. Polo 2335, transitando per il campo S. Bartolomeo, in seguito alla rottura del vetro di una mostra, infranto da un passante, è stata a sua volta colpita da un coccio della vetrata riportando una ferita da taglio al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Gian Carlo Dalla Venezia abitante a S. Giacomo dall'Orio 1053, mentre si trovava a giocare con alcuni coetanei presso i giardini di Piazzale Roma, è caduto riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 5.

Un gioco finito male

La piccola Modesta Mantovani, abitante a Castello 6565, ieri alle 7 è caduta da una cancellata sulla quale si era arrampicata, fratturandosi la prim falange del pollice destro. Guarirà in giorni 30.

Sessantenne che scivola

La sessantenne Maria Garbisa, abitante a Castello 1960, ieri alle 8 in via Garibaldi, è scivolata sopra un osso di pesco distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 8.

Sopra un coccio di vetro

Al piccolo Umberto Bede, abitante a Cannaregio 2993, è caduto in campo S. Francesco della Vigna su di un coccio di vetro, riportando una ferita da taglio al piede destro guaribile in giorni 8.

Disobbedienza che costa cara

Ieri mattina il motociclista Antonio Longeba, abitante al Lido, alle ore 9.30 percorreva la via del Campo di Aviazione dove stavano giungendo i velivoli partecipanti al giro aereo d'Italia.

Il Longega non si accorse di un filo di ferro che era stato steso attraverso la strada per evitare che alcuno passasse di là. A tale scopo era stata pure posta una vedetta al cui fermo il Longega non ubbidì: male gliene incolse perchè così egli andò ad abbattersi sulla strada riportando il distacco articolare della clavicola, giudicata guaribile in giorni 30.

Portafogli di ritorno

La cassetta delle lettere ha restituito il portafogli del cameriere Marco Palazzi abitante a Cannaregio 4895. Il portafogli, frutto di refurtiva e ritenuto inutile dai ladri, non conteneva altro che tessere e carte di nessuna importanza.

Il portafogli è stato recapitato alla Questura centrale.

L'imprudenza d'un ragazzo

che costa il dito d'una mano

Il vigile Colombera ieri sera verso le ore 17 ebbe la denuncia da parte di certo Salvatore Schiaripa da Gerace Superiore, il quale poco prima, mentre stava per scendere dalla motonave «Altino» sul pontile del Piazzale di S. Elisabetta per l'imprudenza del quindicenne Alfredo Volo che aprì improvvisamente il barcarizzo della motonave stessa si ebbe frantumato il mignolo sinistro.

Mentre lo Schiaripa si riserva di pretendere l'indenizzo dei danni, il vigile ha messo a verbale la sua dichiarazione accompagnando il Volo ai suoi genitori che furono informati del fatto.

Fuoco al camino

Iersera alle ore 23.30 i Pompieri sono stati chiamati presso l'abitazione di Rigobon Cesare a San Polo 2072, della quale bruciava il camino. Si tratava di un principio di incendio dovuto ad agglomeramento di fuliggine, sicchè la Seconda Sezione, subito accorsa, potè sventare ogni pericolo con qualche spruzzata della monocilindrica.

Ringraziamento

I fratelli Alessandro, Pietro e Margherita Marchesi, profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto tributata alla memoria della loro adorata Madre

MARIA PIGAZZI

ved. MARCHESI

esprimono la loro viva e profonda riconoscenza a tutti coloro che vollero, di persona o per iscritto partecipare alle estreme onoranze rese alla loro Cara perduta.

In particolar modo essi desiderano esprimere il loro ringraziamento alle Autorità di Preganziol, di Treviso e di Venezia e specialmente alla popolazione di Preganziol che ha preso tanta parte affettuosa al loro dolore.

30 Agosto 1935, XIII

Il programma della Regata Reale

Come già annunciato domani sarà corsa in Canal Grande la Regata Storica Reale all'Augusta presenza di S.A.R. il Duca di Genova.

Alle ore 14, pertanto, partirà dal Municipio il corteo delle bissone e delle gondole di gala che si recherà al Giardinetto Reale, dove si imbarcherà S.A.R..

Il corteo percorrerà quindi tutto il Canal Grande fino alla Stazione ferroviaria, per ritornare poi fino a Ca' Foscari dove sbarcheranno S.A.R e le Autorità.

Alle ore 16, dai Giardini Pubblici, avverrà la partenza dei regatanti. Essi percorreranno tutto il bacino S. Marco, il Canal Grande fino alla ferrovia dove gireranno il paletto per ritornare fino alla macchina situata nei pressi di Ca' Foscari, dove avverrà la consegna dei premi.

Presso il botteghino in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Vecchie, sono in vendita i biglietti per assistere alla Regata dagli appositi pontoni ai seguenti prezzi:

Pontone B - accesso dal Campiello Remer 3903 L. 5.—; Pontone C - accesso da Calle Vecchia Mocenigo a S. Samuele, L. 3.—; Pontone D - accesso da Ca' Bernardo a S. Barnaba, L. 5.—; Pontone E-F - accesso da Calle Morolin a San Samuele, L. 3.

Prima dell'inizio della manifestazione saranno acquistabili allo accesso dei rispettivi pontoni.

Oltre ai premi stabiliti dal bando di Concorso per i primi quattro arrivati in bandiera, saranno consegnati anche i seguenti: al gondolino 1 arrivato 2 medaglie vermeille offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Al 2 gondolino arrivato 2 medaglie d'argento grandi offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Al 3.o gondolino arrivato 2 medaglie d'argento piccole offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Al 4.o gondolino arriva 2 medaglie di bronzo offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Come di consueto verrà consegnato al IV il tradizionale «porchello» dono degli esercenti luganeghèri.

Al 5 gondolino arrivato saranno consegnate 2 medaglie d'oro offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Al 6. gondolino arrivato 2 medaglie d'argento dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Inoltre il Sig. Marco Quarisa, console del Touring Club Italiano a Murano ha messo a disposizione un premio destinato a due gondolieri che meglio si piazzeranno fra i primi quattro arrivati, sia in coppia che separatamente, premio consistente nella iscrizione per l'anno 1935 al Touring Club Italiano.

Come di consueto domenica mattina alle ore 8 verrà celebrata la Messa dei regatanti nella Basilica della Salute.

Lungo il percorso presteranno servizio alcuni corpi bandistici, e precisamente: in campo della Salute una Sezione della Banda Monteverdi, all'Accademia un'altra sezione della medesima banda, sul pontone B vicino a Ca' Foscari la Banda Municipale, sulla Riva del Vin la Banda dell'Associazione Combattenti, alla Posta Centrale la Banda del Patronato Pio X di Murano, alla Pescheria la Fanfara dell'Associazione Bersaglieri, ai Sabbioni la Banda Giuseppe Verdi di Mestre.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Castello

A tutti i fascisti abitanti nella Parrocchia di S. Zaccaria è fatto obbligo di presentarsi il giorno 2 settembre p. v., alle ore 21, nella sede del Gruppo.

Saranno rigorosamente controllate le assenze.

Gruppo di San Polo

I fascisti appartenenti alla I.a e II.a Centuria del reparto di rappresentanza dovranno trovarsi oggi, alle ore 17, in Campo S. Polo, in perfetta divisa.

Sarà fatto un severo controllo delle assenze e delle giustificazioni.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per la III.a Mostra del Cinema

Si avverte tutti gli iscritti al G.U.F. che i biglietti di riduzione alla 3.a Mostra del Cinema, per la rappresentazione di oggi, saranno posti in vendita alle ore 10.30 anzichè alle ore 11.

Poichè è presumibile una richiesta eccezionale, non sarà possibile concedere più di un biglietto per ogni iscritto che si presenterà con la propria tessera del G.U.F.

Non sarà tenuto alcun conto delle eventuali prenotazioni.

Oggi saranno posti in vendita anche i biglietti per la rappresentazione di domani, domenica.

Opera Nazionale Balilla

Corso di lezioni di educazione fisica Associazione Granatieri

L'orario dei corsi è così fissato:

Maschi. — Per gli alunni che debbono sostenere l'esame di ammissione alle scuole medie di I.o grado ed esami di promozione e idoneità nelle classi medie inferiori, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17.30 alla Palestra «Costantino Reyer» Fondamenta della Misericordia.

Per gli alunni delle classi IV e V ginnasio, medie e superiori dalle ore 16 alle 17.30 il martedì, giovedì e sabato nella stessa Palestra.

Femmine. — Per le alunne che debbono sostenere gli esami di ammissione alle scuole medie di I.o grado, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17.30 nella Palestra presso la R. Scuola di Avviam. Rosalba Carriera ai Ss. Giovanni e Paolo.

Per le alunne che devono sostenere gli esami di promozione e di idoneità il martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 17.30 nella stessa Palestra.

Per le iscrizioni rivolgersi nelle ore di lezione nelle singole Palestre.

Associaz. Volontari di Guerra

L'adunata dei Volontari e degli Azzurri di Dalmazia di Venezia che sarà presieduta dal Generale Sani del Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari di Guerra, avrà luogo domenica alle ore 10 antim. in sede (Ponte della Paglia).

E' preciso dovere di tutti i Volontari ed Azzurri intervenire. Divisa fascista.

Cappellificio BERGOMI - MONZA
Telefono 2760
Prezzi franco domicilio
Si cambia la merce che non soddisfa

Coraggioso atto di un Balilla

che salva dall'acqua un coetaneo

Ieri sera alle ore 18 il Balilla Rino Amadi di anni 12 nato a Burano ed abitante a Mazzorbo, mentre passava lungo il margine del canale di Mazzorbo, si avvide di un ragazzo caduto in acqua. Il Balilla con gesto di generosità e di coraggio, che poteva mettere in serio pericolo la sua vita, visto che due uomini e due ragazzi rimanevano titubanti sul da farsi, si gettava coraggiosamente in acqua vestito com'era riuscendo dopo vigorose bracciate a raggiungere il naufrago che stava per scomparire sott'acqua.

Mentre l'atto generoso del piccolo Balilla, aveva ormai richiamato l'attenzione di quei frazionisti spingendoli spontaneamente ad applaudirlo, il vigoroso Amadi preso saldamente per le vesti il pericolante, lo portò in salvo alla riva consegnandolo ai sopravvenuti.

Il salvato è stato trasportato nella sua abitazione e per tutta la notte ha avuto una febbre altissima, derivata appunto dallo choc nervoso riportato nel frangente.

Si tratta del sienne Ruberto Rossi abitante alle baracche di Mazzorbo.

Il gesto coraggioso del Balilla Amadi è stato additato all'autorità comunale siccome meritevole di premio.

L'avvicendamento dei bambini

delle colonie montane dell'E. O. A.

Ieri alle ore 12.07 hanno fatto ritorno a Venezia dalle colonie montane i piccoli che designati dall'E. O. A. vi hanno soggiornato per il periodo di un mese ricavandone rilevantissimi vantaggi per i loro fisici.

Il treno, che ha recato circa 800 fra bimbi e bimbe, è stato preannunciato dagli echi delle canzoni.

I piccoli, attesi al piazzale dei treni popolari dai loro parenti hanno improntato vibranti manifestazioni di gratitudine ai dirigenti che li accompagnavano e alle gerarchie presenti.

In breve, scesi dal treno e incolonnati dopo aver elevato un poderoso saluto al Duce, i piccoli vennero consegnati ai propri genitori, oppure per quelli che non erano attesi da alcuno, vennero accompagnati nelle sedi di gruppo e quindi portati ai loro genitori.

Stamane partiranno per le colonie marine e montane i bimbi costituenti il terzo turno.

Istituto Coloniale Fascista

Tutte le Autorità cittadine e le rappresentanze delle Forze Armate sono invitate ad assistere alla proiezione dell'interessante film documentario sugli «Usi e costumi dell'A. O.» del Maggiore Manari che viene proiettato oggi (sabato fascista) in visione speciale alle ore 14.45 al Cine S. Marco, sotto gli auspici della sezione veneziana dell'I. C. F. in accordo con la Federazione Provinciale Fascista. Tutti gli Ufficiali in divisa, hanno libero ingresso.

Poichè la durata della proiezione è di un'ora e un quarto, gli invitati avranno il tempo di recarsi in seguito alla stazione per ricevere la Bandiera e il Comando del 71.o Reggimento Fanteria.

Mutilati ed Invalidi di Guerra

Tutti i soci della Sezione di Venezia dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà, presso la sede sociale, il giorno 1.o settembre 1935 XIII, ad ore 20, per comunicazioni urgenti della Presidenza.

L'avioraduno del Littorio

La partenza degli aeroplani per l'ultima tappa

Il sole è già levato nel luminosissimo mattino, quando entra in campo G. Nicelli, S. E. Oppizi presidente dell'Aereo Club d'Italia, ricevuto dall'on. Suppiej presidente dell'Aero Club «Giannino Ancillotto» dai commissari sporti: cap. aviatore dott. Giulio Sartorelli, ing. Ragno, dott. Piazza, Vittore Ruffini, dal comandante dell'Aviazione Alto Adriatico maggiore Tessari, dal colonnello Fissore comandante interinale del Presidio e da uno stuolo di ufficiali aviatori.

I radunisti sono attorno alle loro macchine e si preparano alla quarta fatica che li porterà alla meta. Cantano i motori il loro inno di forza. Sono le sei e otto minuti. Nella linea di partenza Niclot attende che lo *starter abbassi* la bandiera, la smania di aggiudicarsi la vittoria lo rende irrequieto. Finalmente il segnale, alle 6.10. L'apparecchio Breda 33 scivola veloce sull'erba del prato e decolla in perfetto stile, vira. Col muso rombante cacciato alla rotta saetta verso Bologna. A gran pieno i motori raggiungono ora il più alto diapson. Dalla tribuna la folla presente in campo sventola fazzoletti in segno di saluto.

L'agguerrita squadra italiana è vibrante d'entusiasmo, come quella francese che sfoggia elegantissime guide interne, come i cecoslovacchi, gli austriaci, gli svizzeri che alla competizione hanno portato tutto il loro spirito sportivo, la loro salda esperienza, la loro volontà di vittoria.

Si presentano sulla linea di fondo uno dopo l'altro gli apparecchi: (4) Antonio Foglia alle 6'11, (24) Gianni Albertini alle 6'15, (19) Riccardo Roveda alla stessa ora, (29) Francesco Brera alle 6'17, (49) Bonzi alle 6'18, (25) Ugo Peretti alle 6'19, (72) Venceslo D'Aurelio alle 6,21, (74) Giuseppe Baylon alle 6,25, (75) Giovanni Borzoni alla stessa ora, (76) Mario Viola pure alla stessa ora, (11) Robert Fretz alle 6'27, (78) Salvatore Orlando alle 6'34, (47) Fean Boisseau alle 6'34, (58) Federigo Valli alle 6'35, (52) Claudio Piperno alle 6'36, (64) Renzo Pallarini alle 6'36'30, (46) Fean Pisaye alle 6'38, (41) Yosef Kala alle 6'40, (14) Marchesa Carina Negrone alle 6'45, (44) Georges Guyot alle 6'47, (63) De Roussy alle 6.45, (62) Malardel alle 6'55, (2) Raffaello Scarton alle 7'5, (12) Emanuel Ordioni alle 7'7, (27) Luigi Nazari alle 7'8, (57) Mario Stoppani alle 7'13, (61) Miloslav Polak alle 7'19, (43) Roger Nouvel alle 7'26, (18) Andre Jouas alle 7'45, (67) Jean Cambourne alle 7'55, (73) Ugo Aampelli alle 8'1, (18) Giuseppe Bertocco alle 8'8, (79) Luigi Pricione alle 8'10, (15) Parodi alle 8'22. Appisolati sui margini del campo restano ancora gli otto apparecchi della squadriglia vicentina, ma questa non partirà che, per raggiungere più tardi, la sua sede al campo Dal Molin.

Mentre hanno luogo le ultime partenze lasciano il campo i due trimotori Caproni con a bordo rispettivamente la Presidenza dell'Aero Club d'Italia e i giornalisti che seguono la corsa.

Gita-pellegrinaggio Venezia-Castelmonte-Redipuglia

Domenica 1 settembre sarà effettuato un Pellegrinaggio Religioso-Patriottico con meta al Santuario di Castelmonte (Cividale) e al celebre Cimitero militare di Redipuglia.

Il percorso sarà compiuto su un torpedone della rinomata Ditta Fratelli Ferrari di S. Donà di Piave.

I pellegrini, condotti da un Padre Cappuccino del SS. Redentore, saliranno a piedi il colle di Castelmonte bagnato dal sangue di tanti eroi che caddero maternamente guardati e benedetti dalla Vergine e compiranno un'opera altamente religiosa e patriottica se al Santuario faranno in loro suffragio la S. Comunione.

La partenza avverrà dal Piazzale Roma alle ore 3.30 precise.

DIARIO SACRO

31 Sabato. — S. Raimondo Nonnato, Cardinale, religioso dell'Ordine dei Mercedari, nato nel 1240 — A San Felice Prete Martire di Nola nel 312, solennità titolare: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 19 Vesperi e inno. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle 16, dopo i Vesperi e la Compieta si cantano le litanie.

La nuova sede dell'Intendenza di Finanza

Gli Uffici amministrativi e di ragioneria dell'Intendenza di Finanza (eccettuati la Sezione del Tesoro ed il Riparto Lotto) vengono trasferiti in campo S. Angelo n. 2538 (ex Comando del Presidio) dove funzioneranno col giorno 1.o settembre p. v.

La copertura immediata del rischio coloniale

senza limitazioni di capitali, è concessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a coloro che partono per l'Africa Orientale, siano essi militari o civili, anche se assicurati in epoca precedente.

Per progetti e chiarimenti relativi rivolgersi all'

Ufficio Informazioni

dell'Agenzia Generale dell'Istituto in Calle Goldoni Tel. 22-045.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 Agosto 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 35; arrivati n. 14, partiti 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5330 varie 1439. Totale tonn. 6819.

Imbarcate rinfuse tonn. 156, varie 1038. Totale tonn. 1194.

Carri caricati n. 159, scaricati 33 Totale 192.

Autocarri caricati n. 160 con tonnellate 1167, scaricati 28 con tonn. 232. Totale autocarri 188 con tonn. 1399.

Squadre n. 82, uomini 825. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico, Pireo, Istambul: M.n «Rodi» arriva lunedì 2-9 alle ore 6 da scali linea e parte alle ore 11 per Trieste — Id arriva giovedì 5-9 alle ore 7 da Trieste e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Celere sussidiaria Adriatico Palestina: Pfo «Palestina» arriva martedì 3-9 alle ore 6 da scali linea e parte alle ore 10 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Egitto (via Rodi): M.n «Calitea» arriva mercoledì 4-9 alle ore 13 da scali e parte alle 18 per Trieste — Id arriva sabato 7-9 alle ore 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: n. n.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia» arriva sabato 7-9 alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle ore 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: M.n «Cilicia» arriva martedì 3-9 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B. Pfo «Albano» arriva martedì 3-9 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 18 per scali linea.

Cosulich

Linea del Nord America e Golfo Messico: Pfo «Ida» atteso per circa 5-6 Settembre riparte appena pronto per scali linea.

Adria

Linea del Peripio Italico: M.n «Puccini» attesa martedì 3-9 mattina da Fiume, parte mercoledì 4-9 sera per scali linea.

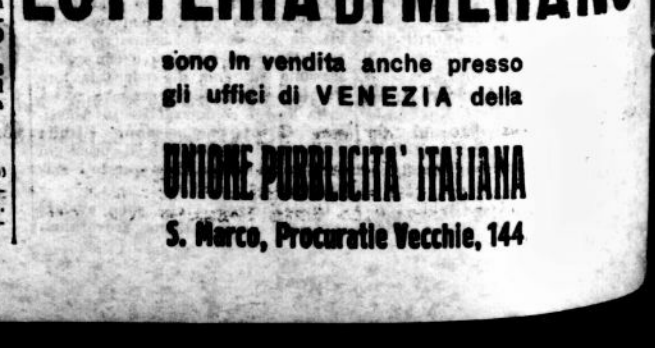
Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara» arriva mercoledì 4-9 mattina da scali linea e parte la sera per Trieste.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

☆ Maria Zanetti Marigonda nell'anniversario della morte dell'avv. Antonio Marigonda L. 50 per Opere Assistenziali.

I VOSTRI BIMBI AL MARE

NELLA MOVIMENTATA VITA ALL'ARIA LIBERA, I BAMBINI NECESSITANO, DURANTE LA GIORNATA, DI UN ALIMENTO SUPPLEMENTARE LEGGERO, MA NUTRIENTE,



CHE COMPENSI IL LORO MAGGIOR DISPENDIO DI ENERGIA FISICA. • INDICATISSIMO IL CIOCCOLATO SUCHARD.

„Suchard"

ISTITUTO CONVITTO SOLITRO
Via G. B. Belzoni, 1 - PADOVA - Telefono 22-597
Accoglie: Convittori, Semiconvittori, Esterni - Tutte le Scuole

I BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA DI MERANO
sono in vendita anche presso gli uffici di VENEZIA della
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
S. Marco, Procuratie Vecchie, 144

La penultima giornata del Festival cinematografico

Il lietissimo successo del film italiano "Darò un milione,,

La proiezione di un film musicale ungherese su Liszt

L'attesa per la prima visione mondiale di "Anna Karenina,,

Nello spettacolo di ieri sera, dopo il Film musicale ungherese «Sogni d'Amore», che è stato apprezzato sopratutto per il suo ricco contenuto musicale, e per l'interessante rievocazione della vita di Liszt, è stato dato l'atteso film della Novella Film «Darò un milione».

Tra il pubblico numerosissimo assistevano alla proiezione la graziosissima protagonista del film Assia Noris, il comm. Rizzoli, il regista Camerino ed altri collaboratori.

Il pubblico si è divertito immensamente della spigliata, briosa e garbata comicità della pellicola, seguendo con crescente interesse la comica e movimentata vicenda.

Dopo alcuni applausi a scena aperta, la fine graziosa e sentimentale della pellicola è stata accolta da unanimi, fragorose acclamazioni.

Gli artisti, e particolarmente Assia Noris sono stati festeggiatissimi.

"Darò un milione,,

Nazione: *Italia*, Casa: *Novella Film*. Regista: *Mario Camerini*, soggetto di *Cesare Zavattini* e *Gian Mondaini*, scenario di *Mario Camerini*, *Ivo Perilli*, *Cesare Zavattini*, musiche di *Gian Luca Tocchi*, operatori *Carlo Montuosi* e *Otello Martelli*, interpreti *Vittorio De Sica*, *Assia Noris*, *Luigi Almirante*, *Cesare Zoppetti*, *Mario Gallina*, *Franco Coop*, *Gemma Bolognesi*, *Mario Costa*, *Umberto Sacripante*.

(f. p.) Al primo Festival appare un solo film italiano: *Gli uomini che mascalzoni!*, regista Mario Camerini, interprete Vittorio de Sica: l'unico film in cui la interpretazione di de Sica apparve convincente del tutto, e che nello stesso tempo rivelava le possibilità dell'attore; quelle possibilità che in seguito non ebbe agio di sviluppare altrettanto. Se *Gli uomini che mascalzoni!* riuscì a sostenere l'Italia nella prima competizione internazionale, oggi il nuovo film Camerini-de Sica si trova accanto ad altre grosse pellicole italiane; ma a queste non è certo secondo: prodotto da Novella-Film, mantiene nella organizzazione la dignitosità della casa produttrice. Il soggetto, scritto da Zavattini e Mondani apparve su un settimanale sotto forma di scenario; ripreso poi da Camerini subì degli adattamenti, delle modificazioni. Non interessa qui vedere se tali modificazioni siano state convenienti o meno; il film è riuscito, questo conta sopratutto. Ogni particolare produttivo, interpretativo torna a proposito: gli interpreti sono scelti assai bene, anche per i ruoli minori; si veda il redattore mondano e quello delle cronache funebri del «Corriere del Sud Este», si vedano i poveri. Rappresentano i poveri un mondo tutto zavettiniano: chi non ha letto del nostro più delicato umorista «I giochi dei poveri»? Questo è il film in cui i poveri partecipano ad una vicenda che è la loro serata in onore. Il milionario Gold stanco di essere tale si traveste da povero e darà un milione a chi compirà una azione di bontà e di generosità verso di lui. Ecco i poveri della città accaparrati dai cittadini che profondono ogni bene per essi, con la speranza che ciascuno sia il milionario. Ma di Gold nessuno si occupa; soltanto Anna, la ragazza cassiera del circo, compie un gesto generoso verso Gold, che la trae con se nel suo yacht, verso la felicità. Nel rapporto sentimentale tra Gold e Anna, entra lo stile, il mondo di Camerini: un mondo fatto di piccole cose, di affettuosità, di lievi contrasti che si sciolgono. In questa parte del film si rivela anche una squisita attrice: Assia Noris; nelle sue precedenti prove non aveva mai raggiunto momenti così toccanti come nella scena del baraccone, quando rivela a Gold il suo affetto, e quando più tardi compie l'azione generosa. Quanto ai motivi comici che si uniscono a quelli sentimentali in modo assai equilibrato, ce ne sono moltissimi, e persuasivi; tra gli episodi più notevoli è quello dell'imbandizione della tavola fatta dai giocolieri del circo: è un vegaò dei più spiritosi. La fotografia non è all'altezza del valore del film, mentre il commento musicale, dovuto a Gian Luca Tocchi, è appropiatissimo.

"Sogni d'amore,,

Nazione *Ungheria*, Casa *Attila Film*, Regista *Heinz Hille*, scenario *Heinz Hille*, elaborazione musicale di *Ernst Erich Buder*, operatore *Stefan Eiben*, direttore di produzione *Helmut Gumm*.

Interpreti *Ferenc Taray*, *Ladislao Molnar*, *Gisella Bathory*, *Maria Sulyok*.

Un altro film sulla vita di un musicista: Schubert (tre volte), Chopin, Bellini, Paganini; adesso Liszt. Al contrario degli altri film, dove il musicista appariva nei suoi rapporti amorosi, qui di Franz Liszt sono raccontati alcuni episodi dove pure entra una figura femminile, ma il rapporto sentimentale sta tra questa e il giovane Wendland. Liszt è però spesso presente, con la sua musica, e in particolare con una composizione, *Sogni d'amore*, che dà il titolo al film. La regia è soltanto corretta, come le scene, i costumi, l'allestimento in genere. Qualche piacevole esterno, nitido e ben fotografato. Il racconto è però assai prolisso, e l'interpretazione poco persuasiva.

Tre documentari

Il vetraio Marinot di Renè Chavance, Jean Benoit Leoy, Edmond Fleruy, è come tutti i documentari di Benoit Lèvy, condotto con precisione di racconto e di fotografia; *Barcarola* è un mediocrissimo documentario a colori su Venezia; e *Kliov* è un documentario di caccia di Henry de la Falaise, operatore William Howard Greene, pure a colori; dal punto di vista cinematografico non ha pregi di nota, da quello coloristico tende al tono verde-tabacco.

La proiezione di "Anna Karenina,,

Per dar modo a tutto il pubblico di assistere fin dall'inizio alla proiezione del film *Anna Karenina*, questa sera lo spettacolo avrà inizio alle 21.40.

Dopo *Anna Karenina* verrà proiettato il corto metraggio a colori *La Cucaracha* della Pioneer - Radio Pictures.

Data l'enorme richiesta di posti, lo spettacolo verrà dato contemporaneamente nel Giardino delle Fontane Luminose e nel Palazzo del Cinema, che verrà aperto quando saranno esauriti i posti nel Giardino.

Il programma di oggi

L'attesa per la prima visione mondiale del grande film della Metro Goldwin Mayer «Anna Karenina», con Greta Garbo protagonista, è tale che non occorre insistere sull'annuncio dello spettacolo.

Possiamo comunque assicurare il pubblico, che il film è tale da giustificare pienamente l'eccezionale aspettativa, e che l'interpretazione di Greta Garbo è superiore a qualunque aggettivo amirativo.

Nel breve spettacolo pomeridiano verrà dato, tra altro, il primo film a colori italiano «Il Museo dell'Amore» della Milano Film.

Ecco il programma ufficiale:

Sabato 31 Agosto - ore 16 - Palazzo del Cinema:

«Maratona bianca» - corto metraggio italiano ripreso per il trofeo Mezzalama - regia Mario Croveri. Interpreti i campioni Paola Wiesinger, Gabriella Dreher, Giusto Gervasutti.

«Il Museo dell'Amore» - Prod. Milano-Film (Film a colori).

Ore 21.40 - Giardino delle Fontane Luminose «Excelsior» (serata di chiusa della Mostra):

«Anna Karenina» - Prod. Metro Goldwyn Mayer - Regia: Clarence Brown - Interpreti principali: Greta Garbo, Fredric March, Freddie Bartholomew, Maureen O' Sullivan.

«La Cucaracha» - Prod. Pioneer Radio Pictures - Regia: Lloyd Gorrigan - Interpreti principali: Steffi Duna, Don Alvarado, Paul Porcasi.

Due spettacoli straordinari di beneficenza

a conclusione della Mostra cinematografica

Come abbiamo annunciato la III.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica sarà coronata da due interessantissimi spettacoli, che verranno dati a scopo benefico. La prima notizia dell'avvenimento ha già destato il più vivo interesse del pubblico e questo non solo per l'alto fine cui tendono le due riunioni, ma per la grande importanza dei film che verranno proiettati come per la rinomanza delle case produttrici e degli interpreti. Il numero ingentissimo dei biglietti già acquistati e quello delle prenotazioni che sono affluite copiosissime per tutt'ieri alla Direzione della Mostra, assicurano che al successo artistico degli spettacoli corrisponderà quello costituito dall'affluenza del pubblico e dall'entità dell'introito.

Ecco il programma ufficiale dei due interessantissimi spettacoli:

Domenica 1 settembre - ore 16 - Palazzo del Cinema (spettacolo a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla):

«Freccia d'oro» - Prod. Ala Film. Regia: C. D'Errico e P. Ballerini. Interpreti principali: Augusto Marcaccia, Maurizio d'Ancora, Emma Baron, Laura Nucci.

«Amore» - Prod. I. C. I. e A. A. Regia Carlo Ludovico Bragaglia. Interpreti principali: Edwige Feuillère, Gianfranco Giachetti, Dirce Bellini, Anna Maria Dossena.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose «Excelsior» (serata a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali):

«David Copperfiled» - Prod. Metro Goldwyn Mayer. Regista: George Cuckor. Interpreti principali: W. C. Fields, Lionel Barrymore, Maureen O' Sullivan, Madge Evans, Edna May Oliver, Lewis Stone, Frank Lawton, Freddie Bartholomew.

I risultati del concorso

Sperimentale e Passo ridotto

Ieri al Palazzo del Cinema si è riunita la Commissione giudicatrice del Concorso Internazionale di Cinema Sperimentale e a l'ormato ridotto in seno alla III. Mostra di Arte Cinematografica. La Commissione composta da Giovanni De Tomasi della Direzione Generale per la Cinematografia, Filippo Sacchi, Domenico Mecoli, Franco Olivetti, Francesco Pasinetti, D. La Bandone e Vittore Ruffini, ha stilato la seguente graduatoria sugli oltre 70 film concorrenti.

Categoria film a scenario: 1) *I ragazzi di Via Pal* del Cineguf Milano, regista Alberto Mondadori; 2) *La Neve* del Cineguf Genova, regista Giovanni Paolucci; 3) *Eco d'anime*, Cineguf Napoli, regista Francesco Spirito; 4) *La Grande Casa* Cineguf Padova, regista Guido Pallaro; 5) *Il Sabato del Bolilla vetraio*, indipendente di Venezia Murano, regista Angelo Feltrinelli; 6) *Biografia*, Cineguf Venezia, regista Antonio Marzari; 7) *Adolescenze*, Cineguf Padova, regista Giulio Fracarro; 8) *Sogno*, O. N. Dopolavoro Venezia, regista Gino Benevento; 9) ex-aequo *Christie*, Austria, regista H. V. Rocevar e *Studio*, Cineguf Torino, regista Onorato Isacco.

Categoria film documentari: 1) ex-aequo *Torcello*, Cineguf Venezia, regista Antonio Marzari; 2) *Un po' di terra*, Cineguf Milano, regista Roberto Zerboni; 3) *Mietitura*, id. Roma, regista Ermanno Contini; 4) *Deux Etudes*, Francia, regista Louis Cuny; 5) *Austrian Village*, Gran Bretagna, regista Natham; 6) *Sur un marchè Normand*, Francia, regista Jean Leherissey; 7) *Herbst* in Tyrol, Austria regista Egmont Groh.

Categoria film scientifici e didattici: 1) *Una mattina di operazioni*, Cineguf Venezia, regista Gian Luigi Dorigo; 2) *Ciechi*, Cineguf Torino, regista Fernando Cerchio; 3) *Accrescimento dei cristalli*, Cineguf Verona, regista Renato Santi; 4) *Operazione chirurgica*, Cineguf Bologna, regista Franco Mortara; 5) *Costruire*, Cineguf Torino, regista Alberto Pozzetti; 6) *Pompieri*, Cineguf Asti, regista Carlo Nebiolo.

Categoria film di fantasia: 1) *Moods of Nature*, Gran Bretagna, regista Paul Burnford; 2) *Notturno numero due*, Cineguf Torino, regista Fernando Cerchio; 3) *L'eau qui danse*, Francia, regista Raymond Bricon; 4) *The Brook*, Gran Bretagna, regista Sherlock; 5) *Samedi dimanche*, Cecoslovacchia, regista Weiss.

Il film *Arco Felice*, Cineguf Napoli, regista Domenico Paolella, categoria film a scenario, già classificato primo ai Littoriali, e qui dichiarato fuori concorso dallo stesso autore, ha ricevuto dalla Commissione una segnalazione speciale.

Una "fuga,, di Carlo Tagliapietra

Ieri sera durante il concerto tenuto dalla Banda Cittadina al Lido è stata eseguita per la prima volta una *Fuga in do minore*, del maestro Carlo Tagliapietra, dedicata alla memoria del compianto Cardinale Pietro La Fontaine.

La *Fuga*, di struttura alquanto robusta si apre con l'esposizione del tema di carattere mistico e attraverso un procedimento di ricchi episodi contrappuntistici dove il tema riappare per moto contrario e in forma diminuita e aggravata si arriva allo stretto in forma di corale dove gli ottoni dando un senso di trionfo ci conducono maestosamente al pedale.

Il pubblico che affollava il Piazzale prospiciente il grande tabilimento Bagni, seguì con attenzione il lavoro, che venne alla fine calorosamente applaudito.

Il concerlone della "Lux,,

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo nel cortile delle scuole «Alessandro Manzonio (calle del Megio S. Giacomo dall'Orio l'annunciato concerto organizzato per conto della Presidenza della Orchestrale «Lux» e del Dopolavoro dal cav. Pietro Cella il quale è anche direttore artistico dell'interessante trattenimento. Ecco l'Intero programma

Parte prima: 1. Puccini: romanza dell'Opera «Butterfly», soprano; 2. Puccini: «Turandot», tenore; 3. Pinsuti: «Il libro santo», baritono; 4. Gomes: «Salvator Rosa», basso 5. Verdi: Duetto IV atto dell'opera «La Forza del destino», tenore e baritono.

Parte seconda: Intermezzo musicale. Otetto Mandolinistico Veneziano con Violoncello.

1. Verdi: «Nabucco», Sinfonia; 2 Schubert: «Serenata»; 3. Bizet: «Carmen» fantasia; 4. Braga: «Leggenda Valacca», Melodia; 5. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Fantasia.

La nota maschera veneziana «Amandino» declamerà poesie chioggiotte.

1. Boito: Nenia dell'opera «Mefistofele», soprano; 2. Puccini: romanza dell'opera «Manon» tenore; 3. Verdi: «Un ballo in maschera», baritono; 4. Verdi: «Don Carlos» basso; 5. Donizetti: Quartetto dell'opera «Lucia di Lammermoor».

Esecutori per la parte vocale: Elena Loris, soprano; Luigi Cinti, tenore; Amedeo Bisson, baritono; Guglielmo Boaretto, basso. Al piano la prof. Antonietta Tandura.

La vita al Lido

"Babilonia,, al Chez-Vous

Questa sera, dopo l'attesissima proiezione di *Anna Karenine*, il grande film della Metro Golwyn Mayer, che chiuderà gli spettacoli della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, avrà luogo al Chez Vous un eccezionale Gala che avrà per titolo *Babilonia*.

Sarà questa una festa ricca quant'altre mai di attrazioni e sarà indubbiamente tra le più brillanti di questa brillantissima stagione, anche per la qualità e la quantità del pubblico che ha già preannunciato la sua partecipazione.

Tra i numeri più interessanti del programma sarà il debutto della coppia Karina e Bradley, che si produrrà in alcune tra le più suggestive danze del suo originalissimo repertorio.

La recita della "Città morta,,

nel Castello di Asolo

Come abbiamo annunciato questa sera verrà rappresentata ancora una volta ad Asolo *La Città morta* di Gabriele D'Annunzio, nella preziosa edizione avente ad interpreti Emma Gramatica, Memo Benassi, Ida Gasperini, Giulio Stival ed Ada Giardini.

L'ammiratissima regia è di Guido Salvini e la tragedia avrà a ornamento, nei brevissimi intermezzi, alcune deliziose musiche di Francesco Malipiero.

In caso di cattivo tempo la recita, anzichè all'aperto, verrà offerta nell'interno del Teatro Duse, dove il Salvini ha creato una degnissima cornice alla realizzazione del capolavoro.

Inutile dire che l'attesa per lo avvenimento è vivissima e che lo spettacolo sarà seguito stasera da un pubblico superbo.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Il Re della Jungha» con Buster Crabbe e Francis Dee.

OLIMPIA. — Ore 16 «La donna che amo» con Carole Lombard. Succ.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Lui e la palla» con Harold Lloyd.

MASSIMO. — (dalle 15.30) «L'Agente N. 13». Avventure romanzesche con Marion Davies, Gary Cooper, Jean Parker.

ITALIA. — (dalle 16) Crescente successo del capol. Metro Famiglia Barrett con Norma Shearer Maureen Sullivan, Fredric March Charles Laughton.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Madonna Imperia* di Franco Alfano e *Il Tabarro* di Giacomo Puccini; Vienna e staz. francesi, danesi e jugoslave, 19.15, *Fidelio* di Beethoven (da Salisburgo, direttore Arturo Toscanini); Sottens, 20.20, *Il Trovatore* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, musiche di Mendelssohn, Bach, Sibelius, Delius (dalla Queen's Hall); Stoccarda, 24, musiche di Bach, Beethoven, Bruckner; Gruppo Torino 22.15, *Cristo Smarrito* oratorio di Claudio Saracini (dalla basilica di S. Francesco di Siena).

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.40), Prga (21.15).

Bambina ferita a Lezzo

per lo scoppio d'una spoletta

BELLUNO, 30

Malgrado le molte raccomandazioni delle Autorità e la conseguente vasta e replicata pubblicità, succedono, pur troppo, ancora disgrazie dovute a scoppio di ordigni esplosivi residuati di guerra. La bambina Da Pra Silvana di anni 5 da Lezzo del Cadore giocando ieri sera con una spoletta ne provocava la scoppio. Rimase con la mano destra orrendamente maciullata. Riportava inoltre vaste ferite al petto e alla faccia. Fu accolta al nostro Ospedale con prognosi riservata.

Gara d'auto senza motore

VITTORIO VENETO, 30

Domenica, sull'impervio percorso tutto in discesa, S. Lorenzo in Montagna, Vittorio Veneto si svolgerà una gara automobilistica riservata alle automobili prive di motore.

Detta gara, regolarmente cronometrata servirà a mettere in risalto i futuri autisti poichè la via tutta a tornanti non mancherà di mettere con le sue insidie a dura prova l'abilità dei gareggianti.

A detta prova le iscrizioni assomano ad oltre una ventina.

Cronaca di Mestre

Adunata dei combattenti

Per ordine ricevuto dall'Associazione Combattenti di Venezia, il dr. Cesare Mareschi ricorda a tutti i camerati iscritti e non iscritti alla Sezione di Mestre che questa sera alle ore 21.30 precise, avrà luogo nel salone della «Vida» in via Macello, una assemblea straordinaria, che sarà presieduta da un membro della Federazione di Venezia il quale parlerà sul momento politico attuale, sulla costituzione della divisione «Tevere» e sulle modalità per l'arruolamento per l'Africa Orientale.

Data l'importanza della riunione, tutti gli iscritti non devono mancare ed i non iscritti sono caldamente invitati ad intervenirvi.f

Arruolamenti per l'A. O.

Tutti coloro, anche i non iscritti ad associazioni di carattere politico, che intendono presentare domanda di arruolamento volontario o comunque aspirano ad essere incorporati nel battaglione speciale «Azzurri» della divisione «Tevere» sono invitati a presentarsi in sede degli Azzurri della Dalmazia in via Gino Allegri presso il Fascio di Combattimento nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 19 alle 20.30.

La prima giornata dei festeggiamenti

Domenica prossima avranno inizio i festeggiamenti autunnali di Mestre con il programma già annunciato e che comprende l'apertura della ricca Pesca di beneficenza fornita di macchina da cucire Singer, 4 biciclette, una cucina economica, un apparecchio radio ed un vasto assortimento di giocattoli per bambini mentre i posti d'onore sono stati riservati ai doni fra i quali un bellissimo orologio artistico da tavolo dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata; un servizio da tè ed uno da caffelatte dono della Società Tramvie di Mestre; un servizio di posate in argento dono della famiglia Attilio D'Ambrosio; un orologio artistico dono della ditta Cuccarolo fratelli; vari tappeti dono della ditta successori Vivit. Vennero inoltre oerte 100 bottiglie di vermout dalla ditta Tarià e pacchi di caramelle dalla ditta Popolin.

Al comitato vennero pure fatte molte oblazioni da parte di esercenti e di cui l'elenco verrà in seguito pubblicato.

Dalle ore 20.30 alle ore 22.30 in piazza Umberto I la banda G. Verdi dell'O. N. D. darà un concerto e dalle ore 23 in piazzale XXVII Ottobre verrà eseguito uno spettacolo pirotecnico.

Pertanto dovrà essere libero uno spezio di 100 metri dalla testata del canale, da qualsiasi natante, fino alla fine dello spettacolo pirotecnico.

Premiazione al Tiro a Segno

Tutti i tiratori che parteciparono alle gare svoltesi nel mese di luglio u. s. sono invitati all'adunanza che avrà luogo oggi alle ore 17.45 presso a sede della Sezione (Caserma della M. V. S. N. in via Piave) per ricevere i premi vinti nelle gare stesse. Si raccomanda vivamente di non mancare.

Concerto benefico al Toniolo

Martedì 3 settembre avremo al Toniolo l'annunciato concerto vocale a favore delle Opere Assistenziali del Regime.

Il concerto che è regolarmente autorizzato dal Segretario del Fascio, dovrà riuscire certamente un plebiscito di pubblico dato lo scopo benefico per cui è stato organizzato, per gli artisti che gentilmente si prestano e per il programma accurato che è stato scelto.

Esecutori saranno: la sig. Pia Baccalin soprano; il sig. Guglielmo Torceli, tenore; il sig. Luigi Marchiò baritono; la sig. Ornella Orlandini prof. d'arpa; ed il maestro Carlo Polacco alla direzione. Artisti tutti che in altri concerti e trattenimenti dati in vari teatri, hanno saputo guadagnarsi il favore e gli applausi del pubblico. Daremo domani dettagliato programma.

Le disgrazie

Verso le 12 veniva accompagnato all'ospedale Molin Angelo fu Giovanni di anni 38 abitante a Venezia, Cannaregio 3446, operaio della Soc. Vetri e Cristalli il quale mentre stava trasportando una lastra; questa si ruppe producendogli una vasta ferita da taglio all'avambraccio destro. E' stato giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e dopo le necessarie medicazioni venne ricoverato.

— In seguito a caduta mentre si trovava nel giardino della sua abitazione sita in via Gioia a Marghera Porto Industriale, Mazzoleni Mario fu Felice di anni 13, cadeva a terra riportando la frattura del gomito sinistro. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Marton Antonio abitante a Mogliano operaio dell'I. L. V. A. per delle ustioni di 2.o grado all'alluce e al dorso del piede destro, giudicate guaribili in giorni 12 prodotte da acciaio liquido cadutogli addosso.

— Tolomei Luigi, abitante a Borbiago operaio della Soc. Veneta Fertilizzanti per sub lussazione al piede sinistro giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni riportata in seguito ad una caduta e Cazzagon Battista abitante ad Oriago operaio della stessa ditta per delle contusioni al pollice destro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni riportate chiudendo una porta.

Furti ed arresti

Spagnol Mario di Pellegrino di anni 36 abitante a Marghera via Calvi 324 si accorse giorni or sono che da casa era sparita una cassettina risparmio del figlio contenente circa 150 lire e ne faceva denuncia. Una bambina ritrovava in un campo non lontano dalla casa, la cassettina scassinata e vuotata del denaro. L'autorità che sta facendo indagini, è sulle buone traccie del ladro.

— Gli agenti del Commissariato di P. S. arrestavano in via Piave certo Ortolani Umberto fu Pasquale di anni 32 abitante nella stessa via perchè contravventore all'ammonizione. Venne passato alle carceri e denunciato all'Autorità giudiziaria.

— Alle ore 9.30 Scroccaro Alessandro, abitante a Marghera, lasciò momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di L. 100 nel cortile della casa Manente a Chirignano e quando andò per riprenderla constatò con sua sorpresa che ignoto ladro l'aveva nel frattempo rubata.

— 20 galline, 4 tacchini, 8 capponi e 40 polli vennero rubati da ignoti ladri dal pollaio di Gardon Riccardo fu Giuseppe di anni 53 abitante nella località Caselle, producendogli un danno di 350 lire. Il furto scoperto al mattino successivo venne denunciato.

Inizio d'incendio

Alle ore 15 di ieri presso i cantieri Breda si è sviluppato l'incendio di una certa quantità di nafta, rimasuglio delle cisterne del piroscafo «Meloria», in demolizione. Chiamati i pompieri si recava sul posto una squadra di sette militi al comando del maresciallo Corradini e del sottocapo Casarin e dopo una ora e mezza di lavoro il fuoco era completamente domato.

Il ritorno a Vittorio Veneto

del Battaglione dal Campo

VITTORIO VENETO, 30

Oggi col treno delle 17.30 è rientrato in sede il Battaglione del glorioso 55 Fanteria accolto dalla popolazione festante con a capo il Podestà comm. De Carlo con la bandiera del Comune e dalle varie organizzazioni del regime. I soldati al comando del maggiore Manardi, scesi dal treno si schieravano in Piazza Vittorio Emanuele, dinanzi al Palazzo Municipale, dove dopo aver reso omaggio alla lapide dei caduti, venivano passati in rivista dal maggiore Generale Robotti. Il battaglione quindi con la Banda Comunale in testa s'avviava nela propria sede attraversando la città fra acclamazioni della popolazione e getto di fiori.

Il ritorno dei Fanti del 55

dalle manovre

TREVISO, 30

Stasera alle ore 20.30 con treno speciale è rientrato in sede il Comando della Brigata Marche col primo Battaglione del 55.o Fanteria con bandiera, agli ordini del colonnello comm. Polgiagli.

Alla stazione erano ad attendere i valorosi fanti bianco-azzurri le autorità tra cui erano il Prefetto, il Segretario federale col direttorio, il Podestà, il Preside della provincia, il comandante del Presidio, il comandante la sezione territoriale dei carabinieri, il console della 50.a Legione della Milizia e una grande folla di fascisti dei vari rioni, i giovani fascisti con gagliardetti, il gruppo universitario e numerosissime rappresentanze di ex combatenti, di mutilati, del nastro azurro, di reduci e di associazioni d'arme, coi rispettivi labari. Sui muri erano affissi striscioni inneggianti all'Esercito, ai fanti bianco azzurri, al Re, al Duce.

Da Piazza Duca d'Aosta i fanti hanno sfilato in modo superbo avviandosi per l'arteria principale della città tutta imbandierata e al follatissima di popolo acclamante. Dai balconi venivano lanciati fiori sulla gloriosa bandiera lungo tutto il percorso, mentre la campana del Comune suonava a distesa. Una travolgente dimostrazione ha accompagnato i soldati fino alla Ceasrma Vittorio Emanuele II in Via Canova.

Dopo mezzanotte è rientrato in sede anche il terzo Battaglione.

MIRANO

Assemblea straordinaria dei Mutilati

I soci appartenenti alla Sottosezione mandamentale sono invitati all'assemblea straordinaria che sarà tenuta domenica 1 settemure p. v. alle ore 10 presso la sala dell'ex Municipio per importanti comunicazioni della presidenza.

500 LITRI

di sangue passano ogni giorno attraverso i reni per esservi purificati.

Ogni malattia di questi importanti organi deve essere subito combattuta prendendo le Compresse di

ELMITOLO

Publb. Aut. Pref. Milano No. 11290.

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.

A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19815 III 9 1933

Ostetricia Ginecologia LEVI

Gestanti cura di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut Pref. Venezia 16-2-928 - VI.

D.r SCHWARCZ - Dentista

Ascensione 1344 - Telefono 22-644
(sopra Caffè Giacomuzzi)
Aut. Pref. Venezia 1-8-35 XIII

UN BIGLIETTO L. 12

LOTTERIA DI MERANO

PIÙ DI 350 PREMI

POTETE DIVENIRE MILIONARI SENZA FAR CONOSCERE IL VOSTRO NOME

"MAGASIN DE PARIS,,

VENEZIA Piazza S. Marco Tel. 25-719 — A. ORTOLANI — PADOVA Via 8 Febbraio 3 - Tel. 22889

Visitate le vetrine Sottoportico Bacino Orseolo

Grandioso assortimento Stoffe inglesi - Abiti confezionati.
Camicie - Vestaglie da camera - Cravatte.
Unico Deposito Sete tessute con telaio a mano.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Nazione belga, in lutto, riceve le spoglie dell'amata Sovrana

La partenza del convoglio funebre

LUCERNA, 30

Il vagone mortuario trasportante la salma della Regina Astrid ed un vagone speciale dove presero posto col Re Leopoldo anche il presidente del Consiglio belga Van Zeeland ed il segretario particolare del Sovrano barone Capelle, sono stati agganciati al treno per Parigi delle ore 22,15.

Secondo la volontà espressa da Re Leopoldo, la partenza è avvenuta nella più stretta intimità.

Il Re, che aveva il viso bendato ed un braccio fasciato, appariva estremamente abbattuto.

Delle corone e dei fasci di fiori che erano stati inviati dalle autorità svizzera di Lucerna e dal Console del Belgio, ed altri che mani pietose avevano piamente deposti dinanzi al cancello della villa, sono stati portati nel vagone funebre.

Al passaggio poi del treno da Basilea, nonostante la tarda ora di notte, una folla considerevole si era raccolta in stazione, restando commossa e silenziosa a capo scoperto sino a che il convoglio fu partito.

L'arrivo a Bruxelles

BRUXELLES, 30

Il treno speciale che ha ricondotto in Belgio il corpo della Regina è arrivato ad Arlos stamane alle 5,52.

Attendevano alla stazione le autorità, delegazioni ufficiali del Governo e dell'Esercito e una rappresentanza militare. Una folla enorme e silenziosa si ammassava dietro i cancelli della stazione.

Il carro funebre era completamente chiuso e senza alcuna decorazione esterna. Esso e la vettura reale sono stati agganciati ad un treno speciale venuto appositamente da Brusselle.

Le autorità sono state autorizzate a salire nel carro funebre. Profondamente commosse le personalità hanno sfilato reverentemente dinanzi alla salma della Sovrana. Il silenzio era interrotto da singhiozzi repressi.

Alle 6,12 il convoglio funebre ha proseguito il viaggio per Brusselle, giungendo alle 8,40 alla Stazione Nord.

All'arrivo del treno nella vettura reale si trovavano solo i Ministri recatisi incontro al convoglio.

Il Re era sceso a una stazione del sobborgo Leopoldo recandosi direttamente a Palazzo Reale in automobile.

Il Sovrano visibilmente commosso era tuttavia completamente padrone di sè.

Re Leopoldo porta stamane il braccio ferito appeso al collo. La mano è tutta bendata. Una ferita al labbro è ricoperta con un cerotto.

Il Sovrano ha l'aspetto sofferente, ed i suoi occhi arrossati guardano sempre in avanti, in una fissità che rivela il grande dolore.

Da un balcone del Palazzo il Re Leopoldo ha assistito all'arrivo del corteo funebre subito formatosi alla stazione appena giunto il treno.

L'omaggio del popolo

Nella stazione tutta parata a lutto numerose autorità fra cui i presidenti del Senato e della Camera il borgomastro Max i dignitari della corte e ufficiali generali hanno reso omaggio al feretro che tolto dal vagone funebre è stato portato a braccia sino ad un autofurgone che attendeva dinnanzi alla stazione.

L'automobile che trasportava la salma della Regina è stata scortata da un distaccamento di cavalleria; lungo il percorso cordoni di truppa trattenevano l'enorme folla di popolo ansioso di tributare il suo primo saluto alla adorata Sovrana.

All'ingresso del Palazzo Reale è stato ricevuto dal card. Van Roey Arcivescovo di Malines, primate del Belgio, dai membri del Governo, dalle dame e dai gentiluomini di Corte.

Alle 9,20 la salma è stata collocata nella camera ardente appestata nel piccolo salone di ricevimento detto «la sala del Pensatore» dove era stato esposto anche il corpo di Re Alberto.

La camera ardente

Re Leopoldo ha fatto una breve apparizione nella camera ardente; dopo alcuni minuti di raccoglimento si è ritirato.

Fanno servizio d'onore attorno al feretro ufficiali in grande uniforme agli ordini di un generale.

Finora soltanto pochi giornalisti ed estranei alla Corte hanno potuto vedere la cassa che racchiude i resti della Regina Astrid.

Quando tutti si sono ritirati, Re Leopoldo ha espresso il desiderio di vedere la salma.

La cassa è stata aperta, ed il Sovrano è restato per alcuni minuti solo presso il cadavere.

La Regina Madre e la Principessa di Piemonte sono attese per domani.

Anche ieri sera, intanto, nel silenzioso castello di Stuyvenberg due voci infantili hanno invocato, come sempre, dal cielo, la divina protezione ai genitori lontani. La principessa Carlotta e il principino Baldovino non sanno ancora di non aver più la mamma! Le bambinaie e tutto il personale di Corte, hanno dissimulato la loro commozione ed il loro dolore ed hanno lasciato che i bambini, ignari della sciagura, si dedicassero come gli altri giorni, ai loro consueti passatempi. Solo ieri sera li hanno mandati a letto un pò prima del solito. I bambini apprenderanno dal padre la triste notizia.

Le disposizioni per i funerali

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi a mezzogiorno, presi accordi con la Real Corte, ha deciso che i funerali di Sua Maestà la Regina Astrid abbiano luogo martedì mattina.

Il pubblico sarà ammesso a sfilare davanti alla salma esposta in un salone del palazzo Reale trasformato in camera ardente.

Per il trasporto della salma dal palazzo reale alla cripta del castello di Lacken, verrà usato il carro funebre monumentale che servì per i funerali della Regina Maria Enrichetta e per il suo consorte Leopoldo II.

Il Consiglio dei Ministri ha preso inoltre varie disposizioni circa la partecipazione delle associazioni patriottiche e delle scuole ai funerali. Il Primo Ministro belga parlerà questa sera alle ore venti alla stazione radiofonica di Bruxelles.

La redazione dell'atto di morte

Davanti al palazzo reale staziona una folla immensa che va riempiendo di firme i registri posti presso l'ingresso.

In una sala adiacente alla camera ardente è stato redatto e firmato oggi nel pomeriggio l'atto di morte di S. M. la Regina.

Il documento è stato letto dal Ministro della Giustizia ai Presidenti del Senato e della Camera, al Capo ed ai membri del Governo, agli alti magistrati del Regno, al Governatore del Brabante, al Borgomastro di Brusselle ed ai membri delle case civili e militari dei Sovrani.

Dopo aver posto la firma in calce all'atto, gli alti dignitari dello Stato hanno reso ancora una volta omaggio alla salma della Sovrana, lasciando quindi il palazzo reale.

Al centro della camera ardente, completamente drappeggiata di nero cosparsa di fiori bianchi ed illuminata da numerosi ceri, su di un letto bianco riposa la salma della Regina dei Belgi. La parte destra del capo è fasciata. Le mani giunte sono posate su di un cuscino di violette; due generali montano la guardia d'onore; l'elemosiniere di Corte prega in ginocchio ai piedi del cataletto, davanti ad un crocifisso d'avorio.

Il Re ha voluto che le spoglie della Sovrana siano esposte così al devoto affettuoso omaggio del popolo che sarà ammesso a sfilare per rendere all'amata Regina l'estremo saluto. Infinite manifestazioni di cordoglio giungono alla Corte da tutte le parti del mondo ed è annunziato l'arrivo di numerosi principi di case regnanti per assistere ai funerali di martedì mattina.

L'incontro del Principe Umberto con la Regina Elisabetta e la Principessa Maria

MILANO, 30

Il Principe Umberto, che si trovava — come è noto — alle grandi manovre, appreso la luttuosa notizia a Merano, e dopo aver telefonato alla Reggia di Napoli, per recare parole di conforto alla Principessa di Piemonte e all'augusta madre Elisabetta del Belgio, che da qualche giorno era ospite della figlia, nella villa Rosebery a Posillipo, partiva per Milano, accompagnato dal suo aiutante di campo ove è giunto ieri sera alle ore 22.40.

S .A. R. ossequiato alla Stazione Centrale dalle autorità, dopo una breve sosta nella saletta reale, ha lasciato la stazione, dirigendosi in automobile a palazzo Reale.

Da Napoli la Principessa di Piemonte e la Regina Madre del Belgio, sono partite, accompagnate dalla dama della Regina e dal medico, ieri sera col direttissimo delle 19.45, diretto a Milano.

Pochi minuti prima che il treno arrivasse, giungeva da palazzo reale il Principe Umberto accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Aymonino e dal suo ufficiale d'ordinanza. Il Principe è sostato breve tempo nella saletta reale e quando il treno giunse alle 11.25, è uscito dalla saletta e ha raggiunto la carrozza che era in coda e nella quale si trovavano la Regina Madre e la Principessa Maria.

La vettura aveva le tendine e le griglie abbassate. Il Principe è salito solo nella carrozza rimanendo a colloquio con le due auguste viaggiatrici sino alla partenza avvenuta alle 12.11 precise.

Durante il colloquio le autorità sostavano silenziosamente lungo il marciapiede ossequiando poi il Principe quando scendeva dalla vettura la quale, nel frattempo, era stata agganciata in testa al treno ordinario diretto a Chiasso-Basilea, treno composto di dodici vetture comprese due internazionali che erano giunte col treno della Riviera.

Il Principe, al momento della partenza, è rientrato nella saletta reale e in automobile ha fatto poi ritorno a Palazzo col suo aiutante di campo. Egli lascierà oggi Milano in automobile per ritornare nella zona delle manovre.

Il cordoglio a Roma

ROMA, 30

Tutti i giornali esprimono il profondo cordoglio della Nazione italiana per la sventura che ha colpito la famiglia reale e il popolo del Belgio. Manifestazione del dolore con cui Roma ha appreso la ferale notizia sono le bandiere abbrunate che sono state esposte in edifici pubblici e privati.

Il Corpo diplomatico si è recato a porgere l'espressione del proprio cordoglio presso le due ambasciate del Belgio e alla Legazione di Svezia, e i registri posti nelle anticamere si sono riempiti rapidamente di firme di personalità, di uomini politici, di alte atuorità e di numerosi membri della colonia belga e di quella svedere.

Il vice Governatore di Roma si è recato all'Ambasciata del Belgio per porgere le condoglianze della cittadinanze. S. E. Bottai ha inviato telegrammi di condoglianze ai nostri Sovrani, ai Principi di Piemonte e al Borgomastro di Brusselle.

Le condoglianze del Duce

BOLZANO, 30

Appena appresa la notizia della morte di S. M. la Regina Astrid del Belgio, il Duce ha inviato al Presidente del Consiglio belga il seguente telegramma:

«Apprendo con profondo dolore improvvisa irreparabile sciagura che colpisce la Maestà Sua e la Nazione belga. Il popolo italiano con senso di commossa solidarietà si unisce a me nell'elevare il suo pensiero al ricordo dell'Augusta scomparsa. Voglia porgere alla Maestà Sua a nome del Governo italiano e mio personale, il reverente omaggio e la testimonianza del nostro cordoglio. — MUSSOLINI».

Le condoglianze del Senato

ROMA, 30

S. E. Federzoni, Presidente del Senato, appena appresa notizia della morte di S. M. la Regina Astrid del Belgio, ha inviato al Presidente del Senato belga il seguente telegramma:

«Il Senato del Regno d'Italia vi esprime tutto il suo profondo compianto per il gravissimo lutto che colpisce così dolorosamente la Famiglia Reale e la nobile Nazione belga. — *Federzoni*»

Il lutto della Corte Italiana

ROMA, 30

S. M. il Re si è degnato ordinare un lutto di Corte di giorni ventuno, a partire da ieri ventinove, per il decesso di S. M. Astrid Regina dei belgi.

I funerali del sen. Giovanni Rossi

SCHIO, 30

(b. c.) Schio tutta ha dato ieri con animo profondamente commosso l'estremo saluto alla Salma lacrimata dell'illustre concittadino e camerata Barone Giovanni Rossi.

La morte del senatore Rossi oltre a costituire un grave lutto non solo per la cittadinanza di Schio ma anche per tutta la provincia di Vicenza, ha lasciato un grande vuoto in tutti coloro che avendo conosciuto l'illustre uomo avevano potuto amare e stimare.

Egli non è più, ma il ricordo caro rimarrà incancellabile in tutti gli animi degli scledensi che lo ebbero per molti anni assiduo ed illuminato capitano della grande industria che egli diresse fin dal 1910 con fatica di opere e la seppe avviare e far reputare nel mondo.

Era cavaliere del lavoro, di gran Croce e senatore del Regno e per oltre dieci anni fu Questore della Camera Alta.

Sin dalle prime ore del mattino la città ha assunto un aspetto di mestizia; da ogni edificio sia pubblico che privato erano esposte le bandiere abbrunate e in tutte le vie che dovevano essere percorse dal corteo funebre erano state accese le luci dei fanali ricoperti da drappi neri, mentre il naificio Rossi era rimasto chiuso.

La riunione di tutte le organizzazioni giovanili, del Fascio di Combattimento, delle Associazioni Combattentistiche e d'arma avvenne alle ore 8.30 alla Casa del Fascio e quindi militarmente incolonnate, ed agli ordini dei rispettivi comandanti si recarono in via Pietro Maraschin per via Pasubio e XX Settembre, dove sostarono dinnanzi all'abitazione dell'illustre Estinto.

I lati della via nereggiavano di folla. Alle 9 precise il corteo funebre si mosse avendo alla testa gli organizzati e le associazioni giovanili, seguite dalla banda cittadina agli ordini del maestro cav. Gio. Batta Toffolo e dal clero cittadino con l'arciprete mons. Girolamo Tagliaferro. Dopo il gagliardetto del Fascio di Combattimento veniva la bara trasportata a spalle da squadristi e ufficiali della Milizia. Ai lati del feretro ed attorno ai familiari erano tutte le autorità politiche, civili e militari tra le quali abbiamo notato il Prefetto di Vicenza gr. uff. Del Vecchio, in rappresentanza del Governo, il Senatore Treccani per il Senato, il Segretario Federale d.r Mazzaggio, l'on. Formenton, il console comand. la 44. Legione «Pasubio» cav. Gallo con numerosi ufficiali della Milizia, il gen. Tentori, Preside della Provincia, l'ing. Bertagnoni per il Podestà di Vicenza, il gr. uff. Marzottodi Valdagno, il gr. uff. Gavazzi per il lanificio Rossi, il Podestà di Schio ing. Saccardo, il Segretario del Fascio maestro Tadiello, l'Ispettore di zona ing. Lonadelli, il Pretore dott. Ferrara, il comm. Clementi per la famiglia Rossi ispettore scolastico e Comandante della 320 Legione avanguardie Tenente Sasso», cav. Dudenza, il tenente colonn. Pincelli del presidio militare di Vicenza assieme a numerosi ufficiali, il cav. Guarnieri per le Ferrovie dello Stato, il vicepodestà di Schio geom. Pozzer, il tenente dei Carabinieri Acanfora, la Segretaria del fascio femminile sig.na Sella, il presidente della Congregazione di Carità cav. Zerbato, l'avv. Rizzoli per il sottocomitato della Croce Rossa Italiana e moltissime altre autorità. Venivano quindi il manipolo gagliardetti di Schio e le rappresentanze di tutte le associazioni Combatentistiche e d'arma scledensi e provinciali con bandiera tra le quali, l'Associazione Arma del Genio di Schio, dei carabinieri in Congedo, dei Combattenti di Schio e Torrebelvicino, del Dopolavoro Aziendale delle industrie tessili vicentine, del Tiro a Segno nazionale, dei Mutilati, del Dopolavoro del Lanificio Rossi, dell'Associazione nazionale Caduti in guerra, del Sindacato Provinciale dei Tessili, degli Alpini di Schio, dei Bersaglieri, della Mutua Assistenza del Lanificio Cassola, del Comune di Schio, del Club Alpino ed altre ancora.

Prima che il corteo funebre giungesse alla chiesa di S. Antonio Abate la banda cittadina si è disposta al lato destro della via e cioè proprio di fronte alla chiesa stessa, ed ha intonato marcie funebri, mentre la bara veniva trasportata nell'interno, dove celebrato dall'Arciprete di Schio ebbe luogo l'ufficio funebre cantato.

Alla fine il Vescovo di Vicenza mons. Ferdinando Rodolfi ha impartito l'assoluzione alla bara che era posta «more nobilium» e in seguito tutte le organizzazioni del Regime e associazioni varie uscendo dalla chiesa si sono disposte ai lati. Dopo l'attenti, il Segretario Federale ha compiuto il rito dell'appello fascista, al quale tutti hanno risposto con un poderoso «presente», mentre la banda cittadina intonava «Giovinezza».

Alle 10.30 il corteo si è ricomposto nuovamente con alla testa i ragazzi della Casa della Provvidenza, dell'Asilo Rossi e Comunale, dell'Orfanatrofio di Santorso, della Casa di Nazaret, dei Padri Salesiani, delle Suore Giuseppine e della Casa di Ricovero e le organizzazioni Giovanili fasciste. Seguivano il clero, il carro funebre, circondato da autorità ufficiali e parenti del senatore Giovanni Rossi e il manipolo gagliardetti del Fascio, tutte le altre rappresentanze sopraccennate.

Attraversando via Pasubio, piazza Alessandro Rossi, via Fusinato il funebre in breve giunse al cimitero, dove la bara dell'illustre camerata, «more nobilium» venne posta a terra nell'interno della Chiesa.

Mandiamo un reverente pensiero al camerata scomparso esempio luminoso di virtù civiche, e rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio alla Famiglia dell'illustre scomparso.

Un telegramma di S. M. Il Re

Fra le infinite espressioni di cordoglio giunte alla famiglia Rossi, notiamo il telegramma di S. E. il Ministro della Real Casa:

«Sua Maestà esprime Loro le più vive condoglianze per la dolosa scomparsa del Senatore Giovanni Rossi. F.to: Mattioli».

Quello di S.A.R. il Principe di Piemonte:

«A Lei ed a tutta la famiglia le mie profonde condoglianze. - F.to Umberto di Savoia».

Il Duce ha fatto presentare alla famiglia a mezzo di S. E. il Prefetto di Vicenza le proprie personali espressioni di cordoglio e quelle del Governo.

S. E. il Presidente del Senato ha telegrafato: «La scomparsa del collega Barone Giovanni Rossi è stata appresa con vivissimo dolore dal Senato del Regno, cui l'Estinto apparteneva da molti anni, ben meritando con l'opera nobilmente spesa nella carica di Senatore Questore. In nome dell'Alta Assemblea, che lo circondava di stima e simpatia unanime, porgo sentite commosse condoglianze, mentre esprimo i sensi del mio personale vivo cordoglio. - F.to Federzoni Presidente del Senato».

Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Firenze ha telegrafato:

«Porgo condoglianze sentite scomparsa illustre Senatore, che, perfetto cristiano, sua lunga operosa giornata volle sacra alla Famiglia, alla Patria, all'Industria, a multiforme beneficenza. Invoco Spirito eletto ricompense eterne, congiunti figli particolarmente conforti celesti. f.to Cardinale Dalla Costa».

I funerali di Alfredo Rocco avranno luogo oggi

ROMA, 30

I funerali dell'on. Alfredo Rocco, Ministro di Stato, avranno luogo in forma ufficiale ed a spese dello Stato, sabato 31 corr., previa la benedizione della salma, che sarà impartita alle ore 10.15 nella chiesa di S. Ivo alla Sapienza.

Il corteo ufficiale partirà dalla Università alle ore 10.30, percorrendo il seguente itinerario: via della Sapienza, via dei Sediari, Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, Cesare Battisti, 4 Novembre, via Nazionale, Piazza dell'Esedra, dove, eseguito il rito fascista, avrà termine il corteo ufficiale.

L'avioraduno del Littorio

Gli arrivi a Roma

ROMA, 30

Nella giornata di oggi, cogli ultimi arrivi della tappa Venezia-Roma si è concluso il circuito del raduno aereo.

Niclot che era partito da Venezia alle ore 1.10 è giunto a Roma alle 9.36.46; D'Aurelio partito alle 6,21 è arrivato alle 10.45.57: Albertini partito alle 6,15 è arrivato alle 9.45.56: Berretti partito alle 6,28 è arrivato alle 15,45; Fretz partito alle 6,28 è arrivato alle 10 13'.02"; Foglia partito alle 6.11 è arrivato alle 10.23,58. Sono seguiti gli altri. Domani si avrà probabilmente la classifica.

Un monumento a San Marino a Melchiorre Belfico

S. MARINO, 30

Domenica 1 settembre la Repubblica inaugurerà un monumento al grande patriota filosofo e storico Melchiorre Belfico da Teramo che fu esule a San Marino dove visse lunghi anni per scampare alle persecuzioni borboniche e scrisse memorie storiche sulla Repubblica di San Marino.

Sciagura aviatoria a Padova

ROMA, 30

Il giorno 29 scorso un apparecchio da turismo pilotato dal capitano Annibale Gelato è precipitato in frazione Montà, nei pressi di Padova. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. — (Stefani).

Un annegato nel Po

TORINO, 30

Nel pomeriggio di ieri il barcaiuolo Giovanni Perotto scorgeva galleggiare nel Po, all'altezza della Società Canottieri Armida, il cadavere di uno uomo. Avvisati i pompieri, questi trasportarono il cadavere sulla sponda del fiume. Dai documenti trovati addosso l'annegato fu identificato per certo Domenico Moletto, di 38 anni, abitante in via Mazzini 12. Il medico municipale dott. Andruetto constatava che la morte risaliva a 48 ore.

Ucciso da un insetto

BOLOGNA, 30

Il colono Fernando Comellini, di anni 26, dimorante a Baiocca di Pianoro, mentre la settimana scorsa arava nel suo campo, veniva punto da un insetto ad un piede. Il Comellini non si curò gran che della puntura; ma dopo qualche giorno gli si sviluppò un'infezione e ieri il disgraziato decedeva allo Ospedale Maggiore per setticemia.

Il congresso della Federazione interalleata degli ex-combattenti

BRUSELLE, 30

Dal 1 al 6 settembre avrà qui luogo il congresso della Federazione interralleata fra gli ex combattenti.

La delegazione italiana è composta dall'on. Gianni Baccarini, vice presidente della Fidac per l'Italia, dell'on. conte Giacomo Cao di San Marco, dall'on. Michele Barbaro, dall'avv. Alessandro Brass e dai camerati Frangialli delle Federazioni combattentistiche di Francia, Viciani presidente della Federazione dei combattenti del Belgio e Neri Papa presidente della sezione combattenti di Brusselle.

Laval riceve Pope

PARIGI, 30

Il signor Pietro Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto in udienza al Quai d'Orsay il signor Pope, membro della commissione degli Affari esteri del Senato degli Stati Uniti, accompagnato dal signor Marriner, incaricato di affari degli Stati Uniti a Parigi.

Intensi scambi commerciali fra Sovieti ed Iran

MOSCA, 30

L'Agenzia «Tass» informa che il 27 agosto a Teheran l'ambasciatore dell'U.R.S.S. ed il Ministro degli esteri dell'Iran hanno firmato il trattato di commercio accompagnato da una convenzione veterinaria e da altri accordi per la lotta contro le cavallette ed altri insetti nocivi per l'agricoltura. Sono state scambiate anche note circa la comunicazione ferroviaria diretta ed il transito tra la U.R.S.S. e l'Iran.

Inoltre la rappresentanza commerciale della U.R.S.S. ha concluso con il Ministero delle finanze dei contratti per la vendita annuale all'Iran di metalli siderurgici, zucchero, fiammiferi, cemento, macchine, impianti tecnici, ed ha accettato ordinazioni per la costruzione e l'attrezzature di parecchie officine, per la sgranatura del cotone e il lavaggio della lana a Rizelies. Continuano le trattative per la costruzione di altre imprese.

L'ordine pubblico ristabilito in tutta la Messenia

ATENE, 30

Notizie ufficiali pervenute al Governo assicurano che l'ordine pubblico è stato ristabilito in tutta le Messenia. Pertanto la legge marziale verrebbe abolita oggi se l'autorità militare avrà potuto arrestare tutti gli elementi sovversivi ed i caporioni della rivolta.

Il colonnello Solis Presidente della Repubblica dell'Ecuador

QUITO, 30

L'ex Presidente Velasco Ibarra, che come è noto, si era proclamato dittatore dell'Ecuador, ma era poi stato arrestato dagli esponenti militari, ha dovuto abbandonare il paese. Egli si è diretto a Bogotà in Colombia. Insieme all'ex presidente, sono stati esiliati Alessandro Alarcon presidente del Club Velasquista, Guillermo Ramos e Riccardo del Hierro, rispettivamente presidente e vice presidente della Camera dei deputati e Ricardo Astudillo, ex Ministro della guerra.

Il colonnello Nicolas Solis, capo della rivolta si è proclamato presidente della Repubblica dell'Ecuador a Guayaquil, mentre nel palazzo presidensiale di Quito si è installato l'ex Presidente del Consiglio dr. Antonio Pons.

Giunge notizia da Guayaquil che il colonnello Solis, che sarà nominato Ministro della guerra, ha riconosciuto la legittimità del governo di Pons. Tutti gli uomini politici incarcerati dal governo di Velasco Ibarra, sono stati rimessi in libertà.

Altre condanne a morte per la rivolta di Fieri

TIRANA, 30

Quarantotto borghesi implicati nel movimento sedizioso di Fieri sono stati giudicati dal tribunale politico che dopo tre sedute ha pronunciato la sentenza che condanna alla pena capitale certi Tamik Bektach, Kikrani, Hekuran, Shefiku, Washaa, Bektach, Cakaane, Jashaa, Sulm Cakrani, Abaz Vaenodi, imputati di aver costituite bande armate in Fieri ed in collaborazione con i fuorusciti. Due di essi avevano proclamato la rivoluzione, commesso omicidi e rapine, manomesse le casse dello Stato ed assaltato inoltre Lushinjt. Altri 23 imputati sono stati condannati al carcere perpetuo, altri a pene minori, sette sono stati assolti.

Ventitre soldati britannici deferiti per omicidio

LONDRA, 30

Ventitrè soldati del primo reggimento del Re di Liverpool di guarnigione in India sono stati deferiti oggi all'autorità giudiziaria e saranno processati per omicidio e ferimento. Come si ricorda un mese fa essi avevano invaso un villaggio scambiandolo per quello in cui la sera innanzi un loro compagno era stato malmenato dagli indigeni e si erano dati a bastonare gli abitanti maschi. Uno di questi era stato ucciso ed altri tredici erano rimasti feriti nella colluttazione.

Carbonizzata con i 4 figli nell'incendio d'una capanna

TUNISI, 30

Una tragica disgrazia è avvenuta in un «duar» della regione di Ghebar Labiod. In seguito a un improvviso incendio, una capanna è stata distrutta; una donna indigena con quattro figlioletti, sorpresi mentre dormivano, sono rimasti carbonizzati. Il giudice istruttore si è recato subito sul posto della disgrazia per fare le constatazioni di legge le quali sembrano escludere il dolo.

Autobus investito dal treno Un morto e trentadue feriti

BERLINO, 30

Un treno merci ha investito ad un passaggio a livello nei pressi di Heinersdorf, sobborgo a nord di Berlino, un autobus carico di passeggeri. Si deplorano un morto e trentadue feriti di cui dodici versano in fin di vita.

La morte di Henry Barbusse

MOSCA, 30

Stamane, in seguito a polmonite, è deceduto lo scrittore francese Henry Barbusse.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, cloruro con colostrina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Costando in tutte le farmacie L. 10,20 la bott. normale e L. 46,10 la bott. assicur.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-

FITTASI appartamento signorile Canal Grande Accademia 1056.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,-

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita rateale tessuti Stipendio provvigione, campionario gratis Tessilpratese, Prato.

GENERATORE di gas, usi domestici industriali, cerchiamo esclusivista Smihtt, Farneti 11, Milano.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contro segno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153. Biella.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

CEDESI esclusività Provincie Trento - Bolzano - Belluno apparecchio brevettato introdottissimo Musei, Comuni, Enti. Occorrono p

LIQUIRIZIA. Primaria fabbrica cerca rappresentanti. Scrivere Ditta Simone Toscano, Catania.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi A. Minutillo, Trieste, Mazzini,

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-

CORAZZA da combattimento protezione ticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

OCCASIONI, motori Diesel oleosante basso regime, nuovi, Pergusa Varesina 62, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 2 Astucci argenteria liquido, orologi stilografiche, anelli brillanti nazioni, Riparazioni Brondino tangelo, Venezia.